ANNO CXC N. 61 - Cent. 20

Martedì 1 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le Società di navigazione e le linee del "mare nostro,,

concentrate a Venezia nella "Compagnia Adriatica di Navigazione,,

Venezia e l'Adriatico

Il provvedimento che fonde nella nuova « Compagnia Adriatica di navigazione » le compagnie di navigazione irradianti da Venezia, da Bari, da Ancona, da Fiume, da Zara le loro linee nell'Adriatico e nell'Egeo, fino alla Grecia, a Rodi e a Smirne, è di somma importanza per il presente e per l'avvenire marinaro della nostra città poichè concentrandovi la direzione dei servizi e delle flotte riunite; ne accresce il prestigio morale e insieme la funzione economica.

Per la prima volta, si può dire, dalla sua liberazione ad oggi, Venezia, grazie al Regime fascista, riprende la funzione storica che sempre le appartenne raccogliendo in sè le fila della navigazione di quel mare che fu il suo golfo, e di quel più prossimo Levante che fu la base stessa del suo traffico imperiale. Come ai tempi della Dominante questo avviene armonicamente, senza cioè ferire alcun interesse, senza ledere il decoro di alcun altro porto, di alcun'altra città sorella, ma anzi meglio giovando oltre che a sè medesima, agli altri porti, alle altre città adriatiche, e, insomma, alla economia nazionale.

Si raggruppano nella « Compagnia Adriatica» società che hanno una storia gloriosa come — per non parlare che delle maggiori — la « Puglia » che Venezia, stretta da vincoli secolari di grande affetto con Bari, considerò sempre come un fattore essenziale della prosperità sua e del suo porto; come la « Costiera » testimone degli ardimenti delle genti del Quarnaro, come, sebben di gran lunga la più giovane, la vittoriosa « San Marco », che nella navigazione del mare nostro portò un soffio intensamente rinnovatore e vivificatore, e sulla organizzazione della quale verrà evidentemente a coordinarsi la più vasta organizzazione della « Adriatica ». Tutte queste società pur servendo zone diverse avevano, però, tratti cospicui di interferenza sui quali appunto si verificavano, senza alcun utile per le basi, doppioni di linee, incomprensibili concorrenze, spreco di energie. La sistemazione, per la quale il Capo del Governo ha manifestato il suo alto compiacimento, mentre sopprimerà codeste incongruenze, provvederà invece con i mezzi che si renderanno disponibili, a un razionale sviluppo dei servizi che saranno intensificati e perfezionati. Di siffatto primo effetto beneficeranno, evidentemente, tutti i porti interessati alla concentrazione, nessuno dei quali, grazie alla istituzione delle sedi compartimentali, sarà comunque diminuito di prestigio, mentre non si potrà non riconoscere legittima e ben fondata la scelta di Venezia a sede della Direzione generale, quando si rifletta che da due anni, ormai, il nostro è il primo porto dell'Adriatico e il secondo porto d'Italia per volume di traffici e per movimento di passeggeri.

Le linee che, già esercite dalla San Marco, dalla Costiera, dalla Nautica, dalla Zaratina, dalla Puglia, delle Industrie Marittime verranno risistemate nei servizi della Compagnia adriatica di navigazione, sono la Venezia-Pola-Fiume, la Trieste-Pola-Ancona, la Ancona-Pola, la Venezia-Trieste-Zara-Gravosa, la Venezia-Albania-Brindisi, la Ancona-Zara-Fiume, la Ancona-Zara-Lagosta, la Venezia-Dalmazia-Epiro, la Bari-Tremiti-Rodi-Manfredonia, la Venezia-Rodi-Smirne, la Fiume-Istria-Ravenna, ecc. Tutto il blocco, come si vede, dei servizi di collegamento fra i vari scali dell'Adriatico e del Levante sarà comandato dalla direzione unica che, tenendo conto delle necessità di ognuno, farà capo a Venezia.

Così lentamente ma fatalmente Venezia si incammina, per molti segni evidenti, a quella prosperità marinara che gli uomini suoi migliori infaticabilmente, con duri sacrifici, vengono preparandole; che le è dovuta per la forza insieme della sua tradizione storica e della sua attrazione geografica. Ma nè virtù e intraprendenza di cittadini, nè concomitanza di cause spontanee avrebbero potuto risolvere il problema di questa ripresa senza il vigile amore del Governo fascista, le prove del quale verso la nostra città si moltiplicano, veramente, con un ritmo incessante; onde ancora una volta, oggi, l'anima della popolazione si rivolge piena di gratitudine al Duce, che ne ha compresa e ne sostiene la disperata volontà di ascendere, e a Costanzo Ciano, l'artefice poderoso della nuova sistemazione generale e delle nuove fortune della marina mercantile italiana, nel quadro della quale rientra la sistemazione della marina mercantile adriatica.

L'annunzio ufficiale

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ed il gr. uff. Vittorio Cini presidente della Società di Navigazione « San Marco » i quali gli hanno riferito sugli accordi intervenuti fra gli interessati per il concentramento della predetta società e delle altre società di navigazione « Puglia », « Industrie marittime », « Costiera », « Nautica », « Zaratina », in un unico ente da denominarsi « Compagnia Adriatica di navigazione ».

Il nuovo ente subentrerà alle aziende onde è costituita, nell'esercizio dei servizi marittimi indispensabili che fanno capo in Adriatico e nelle isole italiane dell'Egeo.

Nella organizzazione tecnica ed amministrativa è stabilita a Venezia la Sede e la direzione generale della nuova società con direzioni compartimentali a Bari, Fiume ed Ancona e con una sede di esercizio a Zara.

Tale sistemazione per la sua finalità e nella sua attuazione non costituisce diminuzione di attività marinara dei vari porti adriatici i quali anzi nella progettata organizzazione dei servizi troveranno la tutela dei propri interessi ed una maggiore possibilità per le proprie iniziative economiche.

La nuova Compagnia Adriatica costituita con capitale azionario di cento milioni e che gestirà un insieme di investimenti di circa 250 milioni, avrà una flotta di oltre trenta unità di medio e piccolo tonnellaggio quasi tutte nuove e provvederà con opportuno ampliamento degli attuali servizi alle comunicazioni marittime in Adriatico e in Egeo per un complessivo percorso annuo di oltre 1.100.000 miglia.

Il coordinamento e l'aumento sono stati predisposti con speciale riguardo alle comunicazioni da e per la Dalmazia, l'Albania e le isole italiane dell'Egeo i cui servizi vengono per talune linee raddoppiati.

In virtù del progettato raggruppamento, della conseguente eliminazione di doppioni e di concorrenze, del migliore coordinamento tecnico dei servizi e della razionale utilizzazione del personale e delle navi è possibile provvedere alla intensificazione dei servizi con una maggiore percorrenza di circa 120 mila miglia senza alcun maggiore onere per lo Stato.

La nuova società così costituita su più larghe basi è suscettibile di ulteriori sviluppi

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per questa sistemazione che unifica gli interessi affini di importanti centri marittimi dell'Adriatico e crea un'organismo capace di fronteggiare la situazione attuale dei traffici e di attivare più larghe iniziative per lo sviluppo delle nostre relazioni marittime. (Stefani).

Commenti di giornali romani

ROMA, 29

La *Tribuna*, commentando il provvedimento marittimo annunziato dall'*Agenzia Stefani*, mette in rilievo la cura amorevole con la quale il Regime, riorganizzando il complesso organismo marittimo italiano, tien conto delle tradizioni marinare d'Italia, tradizioni non soltanto di storia del passato, ma di potenzialità per l'avvenire. Se pensiamo ai tempi infausti in cui le speculazioni del basso elettoralismo scatenavano tempeste per ogni porticciuolo italiano che pretendeva essere sede di compartimento o di società; se pensiamo al modo veramente iniquo con il quale era allora trascurato il problema marittimo, si sente davvero il dovere di mettere in rilievo come, per volontà del Duce, la tradizione marittima italiana sia stata fatta rivivere, con i centri strategici nei quali viene concentrata la nostra bella marina mercantile: Genova, Trieste, Napoli, Palermo, Venezia, Ancona, Bari ecc.: nomi di glorie, glorie marinare antiche che il Fascismo ha ridestate a nuova funzione. Giacchè questo anche nel campo marinaro vuole e sa fare il Fascismo: richiamare la tradizione non perchè l'Italia vi si adagi, ma perchè essa serva a potenziare la Italia fascista, che dalla tradizione sa trarre lo spunto per essere degna di essa a fatti e non soltanto a ricordi ».

Il *Giornale d'Italia* scrive: « E' logico che dopo le concentrazioni riguardanti i servizi maggiori, si addivenisse al concentramento dei servizi minori, consigliato anche questo ai singoli dirigenti delle varie società dalla necessità — di fronte alla crisi che colpisce più di ogni altra industria l'industria dell'armamento, che ha una base internazionale — di ridurre le spese generali e di regolare i rispettivi servizi con un criterio di maggiore economia generale, evitando i possibili doppioni, distribuendo insomma meglio i servizi.

« L'Ente « Compagnia Adriatica di Navigazione » segue la costituzione di altri tre enti: Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia, che hanno ognuno un campo più particolare di attività ed hanno ognuno un loro centro che risponde alla geografia economica e commerciale, oltre che a ragioni di benintesa equità nazionale ».

Dopo essere passato ad elencare tutte le varie linee, il giornale conclude: « E' in questa, imponente per numero, massa di servizi, di linee importanti e meno importanti, la cui benefica funzione nell'Adriatico è evidente, che la nuova Compagnia Adriatica di Navigazione è chiamata ad operare, ed essa costituirà senza dubbio un rafforzamento oltre che degli organi che con la concentrazione sono unificati, anche e sopratutto della loro funzione ».

Una Mostra dell'uva a Caxias

organizzata da Italiani

MONTEVIDEO, 29

(S.I.A.) A Caxias, nel vicino Stato brasiliano di Rio Grande del Sud, è stata inaugurata, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, gr. uff. Cerrutti, la mostra dell'uva, organizzata dalla colonia italiana, composta in massima parte di veneti e piemontesi, con la collaborazione del municipio locale e dei commercianti brasiliani uniti nel rendere omaggio al lavoro italiano.

Coloni veneti iniziarono trenta anni or sono il dissodamento della jungla trasformandola in prospera zona i cui prodotti sono apprezzati in Brasile, nell'Uruguay, in Argentina. I vini di Rio Grande Del Sud, tutti di produzione italiana, si cendono in concorrenza fortunata coi vini esteri.

La mostra dell'uva ha richiamato a Caxias gran numero di forestieri. Da tutte le case italiane scentola il tricolore abbinato alla bandiera brasiliana. Molte cantine hanno l'entrata adorna del leone di San Marco e del Toro rampante torinese.

A Porto Alegre gli italiani hanno festeggiato insieme all'ambasciatore Cerruti, il console generale comm. Manfredo Chiostri, sostituito da Mario Carli che è qui atteso per il 6 marzo. Il comm. Chiostri reggeva il Consolato italiano di Porto Alegre dal giugno del 1928.

Il Consiglio nazionale degli agricoltori

L'attività confederale e le sue direttive nella relazione dell'on. Tassinari - Acerbo riafferma la decisa volontà del Governo di difendere strenuamente gli interessi dell'economia agricola

ROMA, 29

Ha avuto luogo stamane a Palazzo Margherita la riunione del Consiglio nazionale della Confederazione degli agricoltori con la partecipazione della Giunta confederale e dei presidenti delle 92 Federazioni provinciali. All'inaugurazione dei lavori del Consiglio hanno partecipato il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, con i Sottosegretari Serpieri e Marescalchi, l'on. Adinolfi vice-Segretario del Partito, l'on. Bodrero presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti, l'on. Ascione direttore della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Angelini segretario del Sindacato nazionale e dei tecnici agricoli, il gr. uff. Parisi vice-presidente della Confederazione dell'industria, il luogotenente generale Agostini comandante della Milizia forestale, il comm. Labbadessa direttore dell'Ente della cooperazione ed alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni.

La relazione dell'on. Tassinari

Aperta la seduta, il presidente della Confederazione on. Tassinari, ha letto la sua importante relazione. Porge anzitutto ai Ministri Acerbo e Bottai, al rappresentante del Partito, ai Sottosegretari intervenuti al Consiglio il grato saluto degli agricoltori per avere voluto presenziare l'assemblea. Riferendosi alla relazione fatta al Consiglio nazionale dell'anno scorso in fine della gestione commissariale e all'assoluta necessità imposta dalla riduzione dei contributi sindacali allora messa in rilievo di ridurre le spese sia al centro come alla periferia, dà conto della riduzione di spese che si è realizzata mediante l'abolizione o il riordinamento di alcuni uffici, esonero di personale, diminuzione di compensi, ecc. Il confronto tra l'ultimo consuntivo e l'andamento delle spese per l'esercizio in corso mostra che si è realizzata una somma di economie che supera i dodici milioni annui di lire. Questo risultato, indubbiamente notevole, è stato possibile mercè lo aiuto continuo e premuroso che hanno dato alla Confederazione per il suo riassetto amministrativo il Capo del Governo ed il Ministro delle Corporazioni.

Premesse queste considerazioni di carattere amministrativo, l'onor. Tassinari entra a parlare dell'attività confederale svolta in quest'ultimo anno, ricordando all'assemblea le realizzazioni compiute nel campo agricolo e alle quali l'organizzazione ha dato, come è nella realtà dello Stato corporativo, tutta la sua opera collaboratrice. L'oratore rileva che nella storia economica dell'agricoltura italiana l'anno 1931 segna uno dei periodi più acuti di crisi, ma anche uno dei periodi in cui più larghe, pronte e premurose furono le provvidenze del Governo per l'agricoltura.

La provvida azione del Governo

Riassunti i caratteri e le cause della crisi economica e dello equilibrio prodottosi in conseguenza della crisi tra costi di produzione e prezzi dei prodotti, l'on. Tassinari illustra la linea di politica economica che il Governo ha seguito per venire in aiuto all'agricoltura enumerando tutti i provvedimenti adottati.

L'on. Tassinari afferma quindi che è doveroso riconoscere, di fronte a tutte le provvidenze in pro dell'agricoltura, come il disagio che gli agricoltori hanno praticamente prospettato al Governo ha trovato una pronta risonanza. E se ancora oggi le condizioni economiche dell'agricoltura, come del resto le condizioni economiche di tutte le industrie in tutti i Paesi, non sono come ciascuno di noi vorrebbe, bisogna però per giustamente valutare l'opera del Governo in favore dei rurali, considerare quali sarebbero se tutta una serie organica di provvedimenti non avesse convogliato all'agricoltura cifre che sommano a centinaia di milioni.

Gli agricoltori, che nell'avversa vicenda hanno confermato le loro virtù di resistenza, di tenacia, di fedele disciplina, apprezzano pienamente quanto è stato in loro vantaggio operato e di ciò sono profondamente grati a colui che è il tutore della loro quotidiana fatica.

Passando a parlare dell'organizzazione economica e della disciplina della produzione e del commercio dei prodotti agricoli, l'on. Tassinari rileva come la crisi abbia grandemente insegnato quale e quanta importanza tale organizzazione ha per l'avvenire dell'agricoltura. « E' necessario — egli dice — unire gli sforzi, disciplinare le iniziative, produrre in armonia a certe esigenze del consumo, contenere in certi momenti le offerte perchè le provvidenze ed i mezzi messi a disposizione dal Governo sortano il risultato più efficace, e perchè gli agricoltori realizzino dal loro lavoro la maggior copia di redditi. L'azione della Confederazione è oggi ancor più volta a questo perfezionamento della capacità produttiva degli agricoltori e al potenziamento della loro organizzazione cooperativa, in particolar modo dei Consorzi agrari, poichè è proprio in periodo di crisi che queste necessità si impongono e lo spirito associativo si affina.

La nuova coscienza degli agricoltori

Vi sono difficoltà, ma le difficoltà del compito devono stimolare la volontà degli agricoltori e non fiaccarne lo sforzo. I notevoli risultati già conseguiti devono incitare a proseguire sulla strada del rafforzamento dell'organizzazione. Si deve esclusivamente al Regime e allo spirito nuovo del Fascismo se certi problemi di politica economica sono diventati di attualità e cominciano a penetrare anche nell'animo degli agricoltori che, per il passato, di essi mai o quasi mai si erano interessati come categoria organizzata.

Ad esempi di questa nuova coscienza economica degli agricoltori, l'on. Tassinari cita il contributo che l'organizzazione ha recato al problema tributario sboccato nella riforma della finanza locale e al problema doganale: fatti recentissimi e assolutamente nuovi nell'evoluzione sociale delle classi rurali italiane.

Avviandosi alla chiusa della relazione, l'on. Tassinari accenna all'intensa opera che l'organizzazione svolge in materia salariale e di patti di lavoro e conclude esprimendo la sicurezza che l'intima, continua, perfetta aderenza delle Federazioni con gli organi centrali permetterà all'organizzazione di dare un contributo sempre più vasto al raggiungimento delle mète che il Capo ha segnate per il potenziamento dell'agricoltura. La relazione interrotta spesso da approvazioni, viene alla fine salutata da vivi applausi.

Il discorso di Acerbo

Prende quindi la parola l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, il quale dichiara anzitutto che il Governo ha piena fiducia negli attuali dirigenti della Confederazione degli agricoltori. « La relazione del camerata Tassinari — soggiunge il Ministro — riscuote la piena adesione del Governo. Il Ministro delle Corporazioni mi incarica di dichiarare che egli è pienamente soddisfatto dell'importante opera di riorganizzazione compiuta, la quale rappresenta solida e sicura base di ogni ulteriore sviluppo dell'attività confederale ».

Il Ministro rileva poi che il Consiglio nazionale degli agricoltori rappresenta una magnifica manifestazione del sindacalismo italiano ed una riprova inequivocabile della maturità raggiunta dall'ordinamento corporativo fascista.

Circa l'azione del Governo per la protezione degli interessi degli agricoltori, l'on. Acerbo si dichiara pienamente d'accordo con l'on. Tassinari nelle sue saggie conclusioni perchè il Ministero dell'Agricoltura, come anche il Ministero delle Corporazioni, condividono le direttive prospettate dall'on. Tassinari circa la necessità in questi momenti di guerra senza quartiere nell'economia del mondo, di difendere ad oltranza la nostra produzione. In tempi più tranquilli si tratterà di discutere quali siano i principi da preferire nel campo doganale e nella difesa della produzione. Per il momento il compito del Governo non può essere che quello di difendere strenuamente, come l'urgenza richiede e con quelli strumenti di cui è possibile disporre, gli interessi dell'economia agricola italiana che sono poi gli interessi storici di tutta la Nazione.

« L'on. Tassinari — continua il Ministro Acerbo — ha pure accennato ad alcuni prodotti i quali versano ancora in grave crisi per un complesso di cause avverse; tale problema forma oggetto di studi e di cure da parte del Governo che si avvale a tal uopo anche dell'opera dei dirigenti delle organizzazioni sindacali, e specialmente di quella della Confederazione qui convocata. Ma per alcuni di questi problemi non è possibile dare assicurazione categorica di poterli risolvere almeno finchè durano le attuali condizioni. Per altri, come per esempio quello del burro, sono lieto di annunziare che sono in corso provvedimenti i quali ne assicureranno adeguata difesa. Per altri infine gli aiuti finanziari del Governo potrebbero rappresentare un troppo notevole aggravio per il bilancio dello Stato senza beneficio per gli agricoltori e forse solo col beneficio di altre categorie non direttamente interessate. Ad ogni modo sarà fatto tutto quello che è possibile per venire incontro alle difficoltà lamentate.

Il problema dei debiti agrari

« Anche il problema dell'indebitamento degli agricoltori è stato oggetto di studio da parte del Governo, ma una soluzione è difficile anche per le gravi ripercussioni che l'invocato intervento potrebbe avere non solo nei riguardi del bilancio statale, ma anche in quelli dell'aspetto economico del Paese. L'esempio recente della Germania ci rende preoccupati e consiglia a studiare attentamente una soluzione organica del complesso problema in tutte le sue prevedibili conseguenze. La stessa Romania, che aveva studiato come base fondamentale di soluzione per il disagio della sua economia agricola la riduzione degli interessi del capitale e dei debiti degli agricoltori, si è dovuta arrestare nell'attuazione del grave provvedimento di fronte alla ripercussione che essa avrebbe avuto sull'economia del Paese e che in definitiva sarebbero andate a detrimento degli stessi agricoltori.

« L'on. Tassinari infine ha opportunamente richiamato l'attenzione dei membri del Consiglio nazionale sulla necessità di una migliore organizzazione commerciale dei prodotti agricoli. Anche in ciò siamo pienamente consenzienti con lui. Anzi crediamo che tale esigenza rappresenti il principale compito degli agricoltori italiani nell'attuale momento. E' difficile dare delle direttive specifiche in questa materia, anche perchè le condizioni del mercato italiano sono diversissime a seconda dell'economie delle varie regioni e delle varie provincie. La risoluzione di questo importante problema per l'apprestamento dei mezzi atti ad impedire che al momento del raccolto la produzione venga svenduta a tutto vantaggio degli intermediari e senza nessun giovamento dei consumatori, spetta ai dirigenti delle organizzazioni locali i quali sicuramente potranno contare sull'appoggio incondizionato e premuroso di tutti gli organi centrali e periferici del Governo.

« Formulo pertanto l'augurio che la Confederazione degli agricoltori prosegua sempre nel suo cammino ascensionale perfezionando la sua compagine e la sua efficace azione di propulsione e di difesa degli interessi che essa rappresenta. I dirigenti godono la piena fiducia del Governo e gli agricoltori possono essere sicuri che il Regime mai mancherà di sostenerli anche nelle più difficili vicende perchè gli interessi degli agricoltori sono veramente gli interessi di tutta l'economia del Paese. »

L'inizio dei lavori

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è infine salutato da una lunga acclamazione. Dopo di che i Ministri, i Sottosegretari, il rappresentante del Partito e delle altre organizzazioni sindacali lasciano la sala e il Consiglio nazionale inizia i propri lavori sotto la presidenza dell'on. Tassinari. Ha per primo la parola l'on. Catalani il quale illustra un ordine del giorno di vivo plauso all'opera svolta dalla Confederazione e dai dirigenti di essa. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità per acclamazione.

In seguito il rappresentante dei sindaci legge la relazione sul bilancio consultivo e quindi l'on. Arcangeli illustra il bilancio preventivo per la gestione 1932-33. Il presidente mette ai voti le due relazioni che vengono approvate all'unanimità.

Prendono quindi la parola vari membri del Consiglio che trattano alcune delle maggiori questioni interessanti i vari argomenti all'ordine del giorno ed a tutti risponde il presidente Tassinari che riassume la discussione delineando il programma futuro della Confederazione e conclude inviando, tra i più vivi applausi dell'assemblea, un fervido e devoto saluto al Capo del Governo.

Raimondo Poincarè auspica un'intesa italo-francese

PARIGI, 29

Raimondo Poincarè, l'ex Presidente della Repubblica, in un articolo su «Excelsior» auspica una intesa franco-italiana, deplorando che i capi dei Governi di Roma e di Parigi non si siano incontrati da lungo tempo.

« So benissimo — prosegue Poincaré — che esiste tra le nostre istituzioni parlamentari e il Fascismo una differenza sostanziale. Ma noi abbiamo delle relazioni amichevoli con Paesi i cui regimi sono opposti al nostro. Ognuno è padrone in casa propria ».

L'ex Presidente ricorda poscia il convegno avvenuto nel 1922 a Territet tra lui, Mussolini e Lord Curzon e continua:

« Dipende da Tardieu preparare simile riunione per un prossimo giorno. Nessuno potrà accusarlo seriamente di fare perciò la corte al Fascismo. Se egli sarà interpellato, potrà giustificarsi facilmente. Ma le Camere francesi non commetteranno l'errore di rimproverargli un gesto di amicizia verso l'Italia. L'Italia è stata nostra alleata durante la guerra. Re Vittorio Emanuele mi ha guidato sul fronte italiano e specialmente sul Carso. Io l'ho guidato sul fronte francese e specialmente a Verdun. Sono questi ricordi che non si cancellano. So che non si vogliono più concludere alleanze: è una politica sorpassata, sia pure. Ma una alleata di ieri rimane un'amico di oggi, e, per l'avvenire, dobbiamo moltiplicare le nostre relazioni con le Nazioni dei due mondi. Allarghiamo gli orizzonti: nulla di meglio. Ma per quanto ampio sarà il corcolo delle nostre relazioni, dobbiamo nello stesso tempo ed a più forte ragione conservare con l'Italia e con gli altri Paesi latini le nostre tradizioni comuni e difendere gelosamente la nostra cultura affinchè essa non sia soffocata da altre civiltà.

« Certamente — conclude — noi abbiamo con l'Italia alcuni punti di discordia, relativi soprattutto alle colonie. Difendiamo i nostri diritti e i nostri interess. Ma queste discussioni non tolgono che l'amicizia della Francia e dell'Italia sia una necessità per i due Paesi, e che al di sopra degli interessi controversi, ne esistano dei superiori che non dobbiamo sacrificare. Per salvaguardare i nostri diritti, per discutere, bisogna parlare. Non basta guardarsi da lontano con diffidenza. Mussolini rappresenta l'Italia e ciò deve essere per noi sufficiente E' necessario tenersi ai fatti, alla realtà, ed arrivare ad una intesa ».

All'articolo di Poincarè fa riscontro un articolo dell' «Oeuvre», scritto da Filippo Turati. L'ignobile cialtrone succitato scrive fra l'altro: « Si parla molto in questi ultimi tempi di un ravvicinamento franco-italiano, ravvicinamento il quale sarebbe confezionato dalle due diplomazie soltanto, ciò che non potrà e non dovrà mai essere un ravvicinamento franco-fascista, un mercato il quale consacrerebbe la sottomissione della Francia al ricatto perpetuo della dittatura mussoliniana »

Filippo Turati, questo miserevole rudero la cui barcollante agonia rappresenta così bene gli interessi di tutti i falliti di nostra gente e di tutti gli ex italiani, conclude dicendo che soltanto ciò che è antifascista è veramente e profondamente italiano, il che, come tutti possono vedere è in perfetta antitesi con quanto afferma il francesissimo Poincarè.

Riconoscimenti britannici

I fecondi risultati

della grande operazione della Comit

LONDRA, 29

Tutti i giornali riproducono larghi riassunti della relazione del senatore Conti all'assemblea della Banca Commerciale Italiana e commentano i felici risultati della creazione dell'Istituto mobiliare italiano. Il redattore finanziario del *Times* scrive che questa operazione su vasta scala, fatta per iniziativa del Governo, garantisce da una tanto maggiore sicurezza al pubblico che impiega nelle industrie il proprio denaro ed assicura nel tempo stesso maggiore elasticità all'intera organizzazione bancaria italiana, evitando che le banche centrali abbiano ad estendere il credito oltre misura a rischio di ricorrere ad una politica di inflazione.

Il redattore finanziario del *Daily Telegraph* scrive che la crisi dello scorso autunno ha giovato in quanto che il Governo italiano ne ha approfittato per mettere in ordine la situazione bancaria.

Il *Manchester Guardian* rileva che il fatto che nei primi mesi di quest'anno la situazione generale è già migliorata in Italia, il che dimostra che la crisi ha superato il periodo della massima depressione.

Il *Financial Times*, in un articolo di fondo, scrive: « L'Italia ha ora una serie completa di istituti di tipo particolare che si specializzano nel credito a medio o a lungo termine e servono come veicolo per gli aiuti dello Stato a favore dell'iniziativa privata, distribuendo equamente i rischi ed ottenendo una sicurezza proporzionalmente maggiore. Così le banche sono più libere di accudire alle loro funzioni normali, e cioè di finanziare la produzione corrente e di concedere crediti liquidabili.

« Quanto alla Banca Commerciale — conclude il *Financial Times* — è particolarmente notevole che, ad onta delle difficoltà della situazione generale, essa non abbia subito alcuna perdita ed abbia anzi in suo possesso risorse per aspettare con serenità che le ruote del meccanismo mondiale dell'industria tornino ad assumere il loro ritmo normale ».

Il *Financial News*, nel suo articolo di fondo, scrive: « La Banca Commerciale italiana è stata convertita da Banca industriale di tipo continentale a Banca commerciale sul modello anglo-americano. Una delle caratteristiche della gigantesca operazione che ha creato l'Istituto mobiliare italiano e che è stata fatta senza produrre alcun aumento nella circolazione monetaria non solo, ma la stessa Banca Commerciale non ha subito perdite di sorta. Un risultato invidiabile davvero — conclude il giornale — in questi tempi di deprezzamento universale ». — (*Stefani*).

Il cinquantenario d'una fondazione letteraria polacca

VARSAVIA, 29

Il 50.o anniversario della fondazione della Cassa Mianowski per sussidi letterari, è stato celebrato con solennità nella sede dell'Università di Varsavia. Erano presenti il Presidente della Repubblica, i Ministri, il Corpo diplomatico, i rappresentanti del clero di tutte le confessioni, delle scuole superiori e delle istituzioni intellettuali. Alla fine della cerimonia i partecipanti hanno deposto fiori sul monumento di Copernico.

Arresti per l'affare Arutunof

BUCAREST, 29

Si ritorna a parlare dell'affare Arutunof. Ieri sono stati arrestati a Constanza il portiere e alcune persone di servizio dell'Hotel Regina, ove alloggiarono il Lecoq e gli agenti della G.P.U. Gli arrestati sono stati trasportati a Bucarest sotto buona scorta. Gli arresti sono stati ordinati per chiarire varie contraddizioni e deposizioni sospette. Saranno ordinati dei confronti. Si ritengono probabili dei colpi di scena e nuovi sviluppi.

L'omaggio del Partito alla memoria di Diaz

ROMA, 29

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz Duca della Vittoria, il Segretario del Partito, insieme ai vice segretari e all'on. Marinelli, segretario amministrativo, si è recato nella chiesa di S.ta Maria degli Angeli a rendere omaggio alla memoria dell'eroico Estinto.

Il "Trento,, accelera la navigazione verso Sciangai

ROMA, 29

Partito sabato mattina alle ore 8 da Singapore, l'incrociatore *Trento* si è separato dal cacciatorpediniere *Espero* e facendo uso dei suoi maggiori mezzi, ha accelerato la navigazione ad una velocità di 30 miglia all'ora, per arrivare il più presto possibile a Sciangai. L'incrociatore farà scalo a Hong Kong solo in caso di necessità di rifornimenti. A sua volta l'*Espero* che, distanziato dalla più grande nave, procede pur esso con la massima velocità consentita dai suoi minori mezzi, calcola di fare il suo prossimo scalo a Saigon. La navigazione delle due navi italiane procede regolarissima.

Gli avvenimenti in Manciuria

Nuova richiesta sovietica

di spiegazioni al Giappone

MOSCA, 29

L'Ambasciatore giapponese Hirota ha visitato il Commissario del popolo aggiunto per gli Affari Esteri, Karachan, al quale ha fatto delle dichiarazioni in risposta alle questioni da lui sollevate il 24 febbraio. L'ambasciatore ha dichiarato che al suo Governo non risulta che il comando giapponese abbia intenzione di concludere un accordo per il trasporto delle truppe sulla ferrovia orientale cinese. A tale proposito anzi il Governo ha chiesto chiarimenti alle autorità giapponesi in Manciuria.

Per quanto concerne l'attività della guardia bianca e la creazione di un nuovo Stato, l'ambasciatore Hirota ha dichiarato che il Governo giapponese invierà istruzioni supplementari telegrafiche. Egli ha inoltre detto che, in seguito al cambiamento della situazione ad est della ferrovia orientale cinese, i sudditi giapponesi ivi residenti hanno bisogno di difesa da parte delle truppe giapponesi, ed ha aggiunto che il suo Governo non ha affatto intenzione di inviare truppe alla frontiera dell'U. R. S. S., ma che le dirige soltanto verso il distretto di Imyanpo, e, in caso di imperiosa necessità, fino ad Hailin.

Karachan ha dato ad Hirota la risposta seguente:

« *Il trasporto delle truppe giapponesi sulla linea orientale cinese si trova in una certa contraddizione con il trattato concluso a Pechino nel 1925 tra l'U. R. S. S. ed il Giappone, secondo il quale il trattato di Port Smouth resta in vigore. Nondimeno, in considerazione del riferimento del Governo giapponese alle circostanze esclusive che l'hanno obbligato a rivolgere questa domanda al Governo sovietico, sopratutto in considerazione del fatto che le autorità cinesi in Manciuria ed i membri cinesi dell'amministrazione della ferrovia orientale cinese sollecitarono dalla direzione delle ferrovie stesse l'autorizzazione per il trasporto delle truppe giapponesi sulla linea orientale cinese, il Governo sovietico consente eccezionalmente come misura provvisoria a dare istruzioni ai membri sovietici della direzione della ferrovia cinese affinchè autorizzino il trasporto di un numero limitato di truppe giapponesi da Harbin fino alla stazione di Imyampo, e in caso di necessità imperiosa, fino alla stazione di Hailin.*

« *Il Governo sovietico fa dipendere il suo consenso dalla assicurazione da parte del Governo giapponese che i diritti e gli interessi dell'U. R. S. S. sulla linea orientale cinese non saranno in alcun modo violati dall'autorità e dal comando delle truppe giapponesi* ».

Karachan ha posto inoltre a Hirota due questioni relative al trattato di Port Smouth con preghiera di trasmetterle al Governo giapponese per ottenere spiegazioni in merito:

« 1. — *Secondo l'art. 7 del trattato di Port Smouth, la Russia ed il Giappone si impegnano ad esercitare le linee ferroviarie della Manciuria esclusivamente con scopi commerciali e industriali ed affatto con scopi strategici. L'utilizzazione della linea orientale cinese con scopi strategici porta alla violazione del trattato di Port Smouth. Il Governo sovietico, osservando strettamente questo come tutti gli altri articoli del trattato di di Port Smouth, chiede se può contare che anche il Governo ed il comando giapponese osservino lo art. 7 del trattato di Port Smouth riguardo alla linea ferroviaria orientale cinese.*

« 2. — *Il Governo sovietico è informato che le truppe giapponesi si concentrano in quest'ultimo tempo nei distretti contigui alla frontiera sovietica coreana, ciò che è in contraddizione con l'art. 2 del trattato di Port Smouth. Il Governo sovietico desidera avere dal Governo giapponese spiegazioni a tale riguardo* ».

L'ambasciatore giapponese ha promesso di telegrafare immediatamente a Tokio per chiedere le spiegazioni desiderate.

Sanguinoso assalto

ad un giornale di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 29

(S.I.A.) *Una colonna di radicali, appartenenti al partito dell'ex Presidente Irigoyen, hanno dato l'assalto al giornale* La Fronda *che ha condotta una campagna violenta contro i radicali personalisti. La redazione del giornale è stata distrutta, il macchinario di tipografia è stato gravemente danneggiato.*

Gli assalitori, che tentavano di incendiare il fabbricato, sono stati trattenuti dai pompieri e dagli agenti di polizia coi quali hanno impegnata vivace colluttazione. Si è dato mano alle armi; molti colpi sono stati sparati. Si hanno a deplorare due morti e trenta feriti tra cui dieci gravi.

Dell'odio tra i vari partiti politici argentini, fomentato dal rimpatrio di tanti esiliati, trae partito il comunismo che nella giornata di ieri in Plaza Once ha fatto una dimostrazione che si è risolta in un vero e proprio turbamento dell'ordine pubblico. La polizia in assetto di battaglia ha affrontati i dimostranti riuscendo a disperderli senza versamento di sangue. Sono stati operati oltre cento arresti.

Protesta di giornali brasiliani

RIO DE JANEIRO, 29

(S.I.A.) In segno di protesta contro l'assalto al giornale *Diario Carioco* devastato da ufficiali e soldati brasiliani in questa capitale, nessun giornale è oggi uscito.

Mussolini e il Fascismo

esaltati in Ungheria

BUDAPEST, 29

« Mussolini ». Con questo titolo il più diffuso giornale ungherese *Pesti Hirlap* pubblica il seguente articolo:

« Quest'anno ricorre il decimo anniversario della grande svolta della storia d'Italia: Mussolini dieci anni or sono assumeva il potere. Non ci proponiamo di esaltare ora i meriti del grande statista. La sua forza di volontà, la dirittura dei suoi fini e la sua capacità, con le quali ha scolpito l'anima della sua Nazione, splendono innanzi a tutto il mondo.

« Per noi Mussolini è molto di più di un grande personaggio storico straniero; perchè egli è stato il primo uomo di Stato responsabile, il primo Capo grande e riconosciuto di una grande Nazione che abbia fatto sentire la sua voce innanzi al mondo in favore della revisione del Trattato del Trianon. Noi Ungheresi non potremo dimenticare mai che in mezzo alla possente opera di ricostruzione della sua Nazione, ha steso anche a noi la sua mano soccorritrice.

« Ora l'Italia si prepara a festeggiare il decimo anniversario. Le festività dureranno un anno; gli italiani hanno dato a quest'anno il nome di « Anno di Mussolini ». Anche noi chiediamo di avere la nostra parte in questi festeggiamenti. Vorremmo porre nella destra amica, nella generosa mano soccorritrice il dono della nostra riconoscenza nazionale.

« La Federazione delle Associazioni nazionaliste (Tesz) si è fatta promotrice dell'idea che l'opinione pubblica e la stampa italiana hanno accolto con particolare comprensione ed entusiasmo. Nella stampa italiana è dato di sentire l'interesse con cui essa guarda a questa manifestazione della simpatia ungherese. Tale manifestazione sarà una pietra di paragone della profondità delle relazioni italo-ungheresi.

Dobbiamo dimostrare quanto siamo capaci. La manifestazione dell'affetto del popolo ungherese deve essere possente come la parola con la quale Mussolini ha presentato il nostro dolore al mondo.

« Secondo il pensiero della Tesz saranno pubblicati dei fogli di fattura artistica. Su ciascun foglio potranno essere apposte dieci firme, ma naturalmente il foglio potrà essere firmato anche da un numero minore di persone, ed anche da una sola. I fogli saranno poi raccolti e rilegati artisticamente, e così saranno presentati a Mussolini. Le lettere, gli scritti e le firme diventeranno miriadi; i piccoli messaggi dell'affetto ungherese renderanno atto di omaggio a Mussolini: è interesse nazionale che così sia ».

Tardieu ritorna a Parigi

dopo un colloquio con lord Tyrrel

PARIGI, 29

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha avuto ieri sera un colloquio durato più di un'ora con lord Tyrrel, ambasciatore di Gran Bretagna, col quale ha esaminato i diversi problemi che interessano attualmente i due Paesi, prima di tutti quelli che sono posti davanti alla Conferenza per la limitazione degli armamenti. Tardieu ha dichiarato che contava nella giornata di oggi proseguire questo esame con Sir John Simon a Ginevra.

Il Presidente del Consiglio è poi partito ieri sera stessa per Ginevra accompagnato dai delegati francesi alla Conferenza signori Dumesnil, Fabry, Aubert e dal direttore del Gabinetto del Presidente del Consiglio, Mosser.

Drammatico tentativo d'evasione

MELBOURNE, 29

Un emozionante tentativo di riacquistare la libertà è finito tragicamente. Il diciottenne Reginald Parker, che attendeva di essere processato per furto e per aver sparato contro una guardia di città, strappato il fucile a uno dei guardiani si slanciò attraverso il cortile, poi scavalcata la palizzata a punte, corse verso la torre di guardia. Qui sparò e ferì gravemente un altro guardiano.

Ma le altre guardie accorse spararono su di lui, mentre stava per saltare giù dal muro della prigione, uccidendolo sull'istante.

La commemorazione a Praga

del gen. Andrea Graziani

PRAGA, 29

Per iniziativa dell'Istituto di cultura italiana di Praga e dell'Associazione dei legionari cecoslovacchi d'Italia, è stato commemorato il primo anniversario della morte del generale Andrea Graziani. Hanno assistito alla cerimonia il Ministro della difesa Nazionale Viskowski, un rappresentante del Ministro d'Italia e numerose personalità italiane e cecoslovacche.

Il "Conte Rosso" a Singapore

SINGAPORE, 29

Il *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, proseguendo regolarmente il suo viaggio inaugurale in linea espresso per Sciangai, è qui arrivato stamane alle 10, (ore sei italiane). Come negli altri porti toccati, la nave italiana ha avuto anche qui nella sua prima sosta in questo porto festose accoglienze. Compiute le operazioni commerciali, il *Conte Rosso* ripartirà per Hong Kong.

I minatori dell'Alta Slesia

contrari allo sciopero

KATTOWITZ, 29

Il Congresso dell'Associazione centrale dei minatori ha deliberato di non proclamare lo sciopero in Alta Slesia in vista dell'opposizione della maggioranza dei rappresentanti dei minatori.

Le aziende agricole in Tripolitania

ROMA, 29

Secondo dati precisi risulta all'« Agenzia di Libia » che alla fine del 1931 sui 40.610 ettari (in cifra tonda) completamente appoderati (dei 103.000 in corso di avvaloramento) esistevano in Tripolitania 825 case, 400 tettoie, magazzini e cantine, 434 stalle, porcili, rimesse ecc., 118 concimaie e silos, 678 pozzi comuni, 324 pozzi trivellati, 804 vasche e cisterne, m. 55.425 di tubazione, m. 18.050 di linee elettriche, 149 cabine di trasformazione, 2?1 elettropompe, 229 motopompe, 1?1 aereomotori e 93 norie. Esistevano altresì 283.6?1 metri di recinzioni.

Le famiglie coloniche in servizio presso le aziende sovvenzionate (numero 417) oltre le famiglie dei concessionari, ammontavano a 859 senza tener conto delle famiglie impiegate nella intrapresa per la coltivazione del tabacco al Garian e di quelle sistemate presso le aziende (58), che non hanno usufruito di contributi.

Le 475 aziende, in rapporto alla estensione di ciascuna di esse, possono così suddividersi:

Piccole aziende da ettari 1 a ettari 75: n. 317. Medie aziende da ettari 75.01 ad ettari 400: n. 98. Grandi aziende da ettari 400.01 ad oltre 1000 ettari n. 60.

La somma di L. 28.346.966.30 corrisposta a titolo di contributi agrari è da ripartirsi come segue: per culture irrigue L. 1.560.856.15; per culture arboree L. 10.609.643,70; per rimboschimento terreni dunosi lire 377.624.70; per opere murarie lire 7.147.185.70; per recinzioni L. 97 mila 677,70; per opere idriche lire 7.819.985.80; per macchine agricole L. [illegible].992.55.

58 aziende per una superficie complessiva di ettari 16.187.47.83 non hanno usufruito di contributo per un complesso di ragioni, pur avendo eseguito opere di valorizzazione con conseguenti immissioni di famiglie coloniche.

E' stata costituita a Tripoli una « Cooperativa Anonima Cantina Sociale di Tripoli ». Questo nuovo organismo oramai indispensabile per lo sviluppo assunto dalla colonizzazione agraria della Tripolitania, sorge per l'impianto ed il funzionamento della « Cantina sociale di Tripoli » che avrà come principale compito la razionale vinificazione delle uve dei soci ed il collocamento del prodotto.

I lavori d'impianto dello stabilimento saranno iniziati fra qualche giorno in modo che esso possa essere completamente approntato per la prossima vendemmia.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Appello

Il ritorno dalla villeggiatura

Pres. cav. uff. Tomaiuoli; P. M. comm. Marinoni.

Carica di bauli, valigie e valigiette, la « Fiat » del dr. Silvio Silviani, industriale di Fiume, percorreva, veloce, la bella strada feltrina. La conduceva lo stesso proprietario, il quale — il 28 agosto del 1929 — ritornava, assieme ai familiari, dalla villeggiatura, trascorsa in un paese delle ridenti e sempre suggestive Dolomiti.

La macchina aveva divorato non pochi chilometri, senza incidenti. Il conduttore — perdono, l'autista; ci si deve abituare ancora a pronunciare e scrivere la parola di nuovo conio — procedeva con sicurezza, malgrado la forte andatura: pareva che avesse fretta di ritornare nella città natia dopo il ristoro ed i divertimenti della montagna.

A Venegazzù, dove la strada si profila ampia e diritta, fiancheggiata da vetusti ed ombrosi platani, improvvisamente, un grosso carro ostacolò la marcia. L'incidente diventò più serio per la presenza di un ciclista che faticosamente pedalava tenendo la sinistra.

Il dott. Silviani suonò ripetutamente la trombetta per rimuovere l'ostacolo maggiore. Non si curò del ciclista perchè questi non lasciava la sua direzione; continuava imperterrito a battere il ciglio sinistro. I ripetuti richiami del dottore ebbero un risultato catastrofico.

Il guidatore del carro si scostò ed il ciclista, ricordando il regolamento od il precetto che dovrebbe essere sempre presente nella mente di qualsiasi viandante, bruscamente si portò, anzi tentò portarsi, alla destra. Diciamo tentò poichè non raggiunse lo scopo. La « Fiat » del dott. Silviani lo investì in pieno; spezzò ruote, sella e assi del modesto veicolo. E quel che è peggio mandò a terra il conducente, insanguinato fra la polvere.

L'urto fu mortale. Il povero ciclista infatti decedette dopo breve agonia. La caduta o l'urto dell'automobile gli avevano provocato la frattura del cranio e profonde ferite al torace. Si chiamava Giacinto Fighera ed era carico di numerosa famiglia. Alla dolorosa scena assistettero parecchie persone ed anche uno stradino comunale che provvide a fermare l'auto e a fare trasportare il disgraziato all'Ospedale di Montebelluna.

Alte grida ed imprecazioni veementi si elevarono contro il dottore il quale, dopo avere consegnato l'agonizzante all'ospedale, si presentò per scolparsi ai RR. Carabinieri.

L'indagine è stata lunga e laboriosa: furono eseguiti pure non pochi rilievi topografici. Il Silviani fu inviato al giudizio del Tribunale di Treviso per rispondere di omicidio colposo. Secondo il regolamento stradale egli, all'improvvisa apparizione dell'ostacolo, avrebbe dovuto fermare o rallentare la corsa della « Fiat ». Invece egli credendo che il ciclista si mantenesse sempre sulla sinistra proseguì diritto. Se si fosse fermato la disgrazia non sarebbe avvenuta: il Fighera avrebbe raggiunto il ciglio destro senza impacci.

Il Tribunale di Treviso ritenne che l'imprudenza fosse tutta dalla parte del ciclista ed assolvette il Dr. Silviani per insufficienza di prove. Questi non s'appagò a tale soluzione: chiese l'assoluzione con la formula più lata.

Maggiormente scontento della sentenza è stato il Procuratore del Re di Treviso, il quale, all'udienza, aveva sostenuta l'accusa con calore. E appellò chiedendo alla Corte la condanna del dott. Silviani. Nel suo ricorso, il Procuratore del Re sostenne essere il dottore responsabile di omicidio colposo non avendo osservato quello che prescrive la legge sulla strada. Gli autisti debbono procedere con grande prudenza specialmente quando intravvedono un ostacolo. Se il dott. Silviani si fosse fermato, egli oggi non lamenterebbe le conseguenze penali e civili che l'affliggono. Volle invece passare lo stesso tra il carro ed il veicolo noncurante che l'uno o l'altro, con una brusca, repentina manovra, avrebbe potuto distruggere i suoi calcoli.

Dopo la lucida, chiara relazione della causa fatta dal Consigliere cav. Giulio De Carli, il Sostituto Procuratore Generale comm. Marinoni ha sostenuto con forti argomentazioni l'appello del Procuratore del Re. Il comm. Marinoni ha vivamente polemizzato col difensore avv. cav. uff. Ruggero Gherbaz di Fiume e Segretario della Federazione Provinciale Fascista del Carnaro, il quale domandava la completa assoluzione del dott. Silviani.

La Corte, respinto l'appello del dottore ed accolto quello del P. M., ha ritenuto responsabile il Silviani di omicidio colposo condannandolo a sei mesi di reclusione e L. 300 di multa. Ha condonato la pena.

Tribunale di Venezia

Un figlio distratto

(Udienza del 29. Pres. Barich; Giudici Rossi e Bogner. P. M. Prospero. Canc. Lionti).

La sera del 18 novembre 1931 Bevilacqua Antonio fu Giovanni era in una cantina intento a travasare del vino, coadiuvato dal figlio Ermenegildo. Avendo il Bevilacqua Ermenegildo distrattamente levato un tino, che si trovava sotto la spina della botte, prima che il padre avesse chiuso il rubinetto, il vino zampillante si versò tutto in terra. Il padre, iratosi per questo atto di distrazione, colpì con un bastone, che si trovava lì accanto, violentemente al capo il figlio. Davanti ai giudici compare il padre, che si giustifica asserendo che era ubbriaco e quindi non in condizioni di controllare i suoi gesti.

Il Tribunale però lo dichiara colpevole del reato di lesioni personali e lo condanna alla pena di mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Conigli, tacchini e polli

Durante la notte dal 12 al 13 gennaio ignoti ladri penetrarono nel pollaio dei fratelli Gaggio a Camponogara, donde rubarono da una gabbia una trentina di polli, diversi tacchini e 10 conigli. Autori del furto, dopo attivissime indagini esperite dai Carabinieri, risultarono i contadini Pandolfo Massimiliano fu Desiderio di anni 34, Baldanello Antonio di Gregorio di anni 23, Laniato Pietro di Giovanni di anni 30, tutti nati e domiciliati a Camponogara. Successivamente veniva arrestato anche Lando Graziano di Graziano che aveva acquistato dal Pandolfo Giovanni buona parte della refurtiva, pur non ignorandone la provenienza disonesta. Il Tribunale dopo l'escussione di alcuni testi chiude il dibattimento. Dopo breve deliberazione i giudici dichiarano tutti gli imputati colpevoli e condannano il Pandolfo e il Baldanello ciascuno alla pena di mesi 8 di reclusione e lire 666 di multa, il Lanato a mesi 10 e giorni 20 e lire 888 di multa, e Lando Graziano a mesi 4 di reclusione e lire 666 di multa.

Bancarotta semplice

Bonifazio Sandro di Antonio di anni 46, di Algheri, residente a Roma, è imputato di una serie di irregolarità commerciali. Dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Venezia in data 19 giugno 1929, aveva omesso di tenere in regola i libri prescritti, di fare gl'inventari annuali dell'azienda e di eseguire tempestivamente la dichiarazione di cessazione dei pagamenti per sue obbligazioni commerciali. Il Tribunale lo condanna alla pena di mesi 6 di reclusione e un anno di interdizione dell'esercizio professionale.

Pescano nei fossi altrui

La notte dal 12 al 13 dicembre 1931 venivano sorpresi a pescare abusivamente a Portosecco, nei fossi di proprietà della famiglia di Chiusso Ferdinando, certi Savio Fortunato di Luigi di anni 30, Nardi Luigi fu Bernardo di anni 44, e Scarpa Giovanni di Pietro, tutti nati e domiciliati a Treporti. Denunciati e arrestati dai carabinieri risultarono a loro carico altri reati, quali quello di aver rubato la notte dal 13 al 14 dicembre dal pollaio di certo Nardin Emilio 10 galline del valore complessivo di lire 100. Il Tribunale condanna il Savio e lo Scarpa entrambi a mesi 10 di reclusione e lire 1132 di multa più lire 500 di pena pecuniaria. Assolve il Nardi Luigi per insufficienza di prove.

Nuove vittorie elettorali

del blocco governativo bulgaro

SOFIA, 29

In parecchi collegi elettorali si sono svolte ieri le elezioni politiche parziali. Dai risultati si rileva che ovunque la lista del blocco del Governo ha raccolto la maggioranza dei suffragi. In seguito a ciò la maggioranza parlamentare alla Camera sarà rinforzata da 7 nuovi deputati.

La natalità in Italia

Il Veneto quarto fra le regioni

ROMA, 29

Dal quadro prospettico del movimento della natalità dell'anno 1931, secondo le regioni d'Italia, si rileva che l'eccedenza di nati vivi sui morti, ossia l'incremento demografico naturale dell'Italia, è stato l'anno scorso 416.476 anime, pari a una media generale di 10.08 per mille abitanti. Undici compartimenti italiani hanno superato questa media e sette si sono invece tenuti al disotto. Fra i compartimenti che hanno superato la media generale del Regno figurano: al primo posto le Calabrie con 16 nati in più dei morti per mille abitanti; al secondo posto le Puglie con 14.71; al terzo la Campania con 14.60; al quarto il Veneto con 13.25; al quinto la Sardegna con 13.10; al sesto gli Abruzzi con 12.62; al settimo le Marche con 12.37; all'ottavo la Basilicata con 12.11; al nono il Lazio con 11.76; all'undecimo infine la Sicilia con 10.93.

Come si vede il massimo contingente per l'incremento demografico della popolazione italiana è dato sempre dalle regioni meridionali e insulari e dal Lazio, che serba un posto notevole.

Fra i compartimenti del Regno che si sono invece tenuti al disotto della percentuale nazionale generale sta al primo posto il Piemonte, con soli 2.24 nati in più dei morti per mille abitanti durante lo intero anno 1931. Segue al secondo posto la Liguria con 3.25; al terzo la Venezia Giulia con 6,27; al quarto la Venezia Tridentina con 7.13; al quinto la Toscana con 7.68; al settimo l'Emilia con 8.87. Si deve però rilevare che queste cifre, se rappresentano precisamente il contributo stabile dato dalle varie regioni al movimento demografico, non esprimono invece con esattezza il movimento originario della natalità, in quanto la mortalità non si distribuisce nelle varie regioni in misura numerica proporzionale alle nascite.

Vi sono, infatti, regioni particolarmente prolifiche, le quali non figurano ai primissimi posti perchè la sottrazione operata dei morti sulle cifre dei nuovi nati è sensibilmente più notevole. Considerando, dunque, solo la natalità si ha per il 1931 in Italia 1.618.193 nati vivi, ossia 24.65 per mille abitanti. In ordine di importanza nella percentuale figurano al primo posto la Basilicata con ben 34.9 nuovi nati vivi per mille abitanti; al secondo posto le Puglie con 32,91; al terzo le Calabrie con 32.44; al quarto la Campania con 31.41; al quinto gli Abruzzi con 29.78; al sesto la Sardegna con 28.7; al settimo la Sicilia con 27.27; all'ottavo le Marche con 25.61; al nono il Veneto con 25,52; al decimo il Lazio con 24.91; all'undecimo l'Umbria con 24.50.

Gli altri compartimenti si tengono al disotto della media nazionale. Da queste cifre appare che, quanto più l'azione di difesa della Nazione contro la mortalità che si sviluppa vigorosamente al fianco di quella diretta alla restaurazione e alla tonificazione della fecondità nazionale, avrà raggiunto anche nel Mezzogiorno d'Italia i progressi dell'Italia settentrionale e centrale, l'alta quota di natalità che esiste nell'Italia meridionale e insulare potrà ancor più notevolmente riflettersi nella cifra finale che rappresenta l'incremento demografico naturale della Nazione, ed è espresso dall'eccedenza dei nuovi nati sui morti.

Disposizioni di S. E. Starace

per i Giovani fascisti

ROMA, 29

Il Segretario del Partito, nell'intento di perfezionare l'organizzazione dei Fasci giovanili e attribuire compiti sempre più larghi e importanti nei riguardi della preparazione fisica e morale delle giovani generazioni, ha avuto occasione di diramare in questi giorni nuove interessanti disposizioni ai Segretari federali sulla necessità che sia intensificata la preparazione dei giovani alle armi, non soltanto nel senso materiale, ma anche nel senso spirituale della parola. All'uopo il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari federali adunino i Giovani fascisti chiamati alle armi, prima della loro partenza, e parlino loro dell'alto significato del passaggio dalle file dei Fasci giovanili di combattimento a quelle dell'Esercito, facendo rilevare la importanza del servizio che essi sono chiamati a rendere allo Stato sotto le armi.

S. E. Starace ha anche voluto dare importanti disposizioni per la cultura dei Giovani fascisti e a tal uopo ha voluto interessare l'Istituto fascista di cultura perchè non indirizzi la sua opera soltanto agli adulti, ma si rivolga sopratutto ai giovani. Più precisamente il Segretario del Partito ha disposto per l'istituzione d'una sezione giovanile presso l'Istituto stesso. Tale sezione avrà lo scopo di adunare gli universitari e i giovani fascisti e di impegnarli, sotto la guida di esperti camerati, nell'esame e nella discussione dei problemi che più interessano la vita nazionale, così nell'ordine politico, come nell'ordine dello studio e della cultura. Il Segretario del Partito per questo ha invitato a tener presente la relazione del prof. Marpicati e gli atti del secondo congresso dell'Istituto fascista di cultura.

Pure in questi giorni il Segretario del Partito ha avuto occasione d'intrattenere i Segretari federali su questioni di un certo interesse. Fra l'altro S. E. Starace ha voluto far presente come sia invalso l'uso di significare gerarchie o enti pubblici e privati mediante sigle risultanti dalle lettere iniziali delle parole costituenti la denominazione delle gerarchie e degli enti medesimi. Osserva il Segretario del Partito che tale sistema, che può riuscire comodo per organismi ed enti di grande notorietà, è causa d'incertezze e difficoltà nella lettura quando sia applicato con eccessiva larghezza, sì da costituire un autentico abuso. Pertanto il Segretario del Partito raccomanda di limitare l'uso delle sigle solo agli organismi più noti, di evitare i raggruppamenti meno usuali, specialmente quando sulle lettere e sugli esposti non sia stata scritta per intero da principio la denominazione dell'ente di cui si tratta. Infine il Segretario del Partito ha vietato in modo assoluto i ranci d'onore, gli spettacoli di gala e le altre manifestazioni del genere che ricordano un vecchio stile festaiolo e reclamistico, perfettamente in contrasto con lo stile fascista e i doveri che ne derivano nell'ora presente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 29)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	767.8	¼ cop.	3	—
Fiume	768,9	sereno	-1	2; -5
Pola	766.9	sereno	1	4; -3
Trieste	768.1	sereno	-1	—
Gorizia	769.1	sereno	-1	3; -6
Udine	769.0	sereno	-1	3; -6
Treviso	769.2	sereno	0	4; -4
Belluno	769.8	sereno	-4	-3; -12
Padova	768.9	¼ cop.	1	5; -4
Rovigo	769.0	sereno	1	1; -3
Vicenza	768.6	sereno	1	3; -3
Bolzano	769.7	sereno	4	8; -3
Trento	768.1	sereno	2	6; -5
Venezia	768.8	sereno	1	4; -3

Mare: Zara, calmo; Fiume, legg. mosso; Pola, mosso; Trieste, agitato; Venezia, agitato.

Fenomeni vari: Fiume, gelo; Pola, gelo; Trieste, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.50; tramonta alle ore 17.56; Luna leva alle ore 3.41, tramonta alle ore 11.28; Ultimo quarto il 28, Luna nuova il 7. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.15 e 21.30; bassa ore 13.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — La situazione barica, poco variata da ieri, non arrecherà modificazioni notevoli nello stato del tempo. Pertanto domineranno venti intorno greco, deboli in Val Padana, quasi forti sugli alti versanti adriatico e tirreno e con raffiche sul medio versante tirrenico, maestrali nel basso e medio Adriatico, meridionali moderati nel versante jonico e nella Sicilia. Il cielo sarà scarsamente nuvoloso sull'alta Italia, coperto altrove con precipitazioni nelle regioni centrali e meridionali. Sull'Appennino ancora qualche nevicata. Temperatura quasi stazionaria. Agitato il Tirreno, specie nel Golfo ligure e nell'arcipelago toscano.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Un centro di alta pressione a 779 sul Mare del Nord determina un promontorio sull'Italia, mentre apparisce una depressione atlantica affacciata a 746 sulla Spagna. La nostra Regione risente maggiormente l'influenza dell'alta pressione nordica; quindi persisteranno buone condizioni di tempo.

Unione degli Agricoltori

per la fabbricazione dei Concimi Chimici

Società Anonima in Montebelluna

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 16 del giorno 22 Marzo 1932.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per il giorno 29 dello stesso mese nello stesso luogo ed alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione del Comitato dei Sindaci;

2) Comunicazione del Bilancio straordinario a 31 Gennaio 1932 X;

3) Riduzione del Capitale sociale con conseguente diminuzione del valore nominale delle azioni da lire 25.— a lire 10.—;

4) Approvazione del Bilancio a 31 - 1932 preindicato agli effetti dell'art. 194 del C. Comm.;

5) Comunicazione agli effetti dell'art. 194 C. Comm. del Bilancio straordinario al 31 Gennaio 1932 X della Società Anon. Fabbrica di Solfato di Rame e di Acido Solforico, con sede in Montebelluna, e della riduzione del capitale sociale di essa Società, quale da deliberarsi dalla medesima;

6) Fusione con effetto dal 1. Febbraio 1932 della Società Anon. Unione degli Agricoltori per la fabbricazione dei Concimi Chimici colla Società Anon. Fabbrica di Solfato di Rame e di Acido Solforico sulla base dei Bilanci straordinari di esse Società al 31 Gennaio 1932 X, mediante incorporamento della seconda nella prima, con annullamento di N. 12.000 azioni della Società;

7) Aumento successivo del Capitale sociale con elevazione dello stesso a L. 2.700.000.— mediante emissione di N. 174.384 azioni al valore nominale di L. 10 ciascuna;

8) Modifica all'art. 4 dello Statuto sociale;

9) Deliberazioni relative e conseguenziali ai precedenti oggetti;

10) Conferimento di poteri per la esecuzione delle deliberazioni tutte sopraindicate.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società, valendo il deposito eseguito per la prima convocazione anche per la seconda.

Montebelluna, 27 Febbraio 1932, X.

Il Consiglio d'Amministrazione

Fabbrica di Solfato di Rame

e di Acido Solforico

Società Anonima in Montebelluna

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna alle ore 14 del giorno 22 Marzo 1932.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per il giorno 29 dello stesso mese, nello stesso luogo ed alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO

1) Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Sindaci;

2) Comunicazione del Bilancio straordinario a 31 Gennaio 1932 X;

3) Riduzione del Capitale sociale con conseguente diminuzione del valore nominale delle azioni da lire 25.— a lire 5.—;

4) Approvazione del Bilancio al 31 Gennaio 1932 preindicato agli effetti dell'art. 194 C. Comm.;

5) Comunicazione agli effetti dell'art. 194 C. Comm. del Bilancio al 31 Gennaio 1932 X della Società Unione degli Agricoltori per la fabbricazione dei Concimi Chimici con sede in Montebelluna, e della riduzione del capitale di detta Società, quale da deliberarsi dalla medesima;

6) Fusione con effetto da 1. Febbraio 1932 della Società Anon. Fabbrica di Solfato di Rame e di Acido Solforico con sede in Montebelluna colla Società Anon. Unione degli Agricoltori per la Fabbricazione dei Concimi Chimici sulla base dei bilanci straordinari di esse Società al 31 Gennaio 1932 X, mediante incorporamento della prima nella seconda, con annullamento di N. 40.000 azioni della Società;

7) Deliberazioni relative e conseguenti ai precedenti oggetti;

8) Conferimento di poteri per la esecuzione delle deliberazioni tutte sopraindicate.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società, valendo il deposito eseguito per la prima convocazione anche per la seconda.

Montebelluna, 27 Febbraio 1932, X.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACHE DI POESIA

Dialettali

Se fa piacere che un concittadino esalti nel verso o comunque nell'opera letteraria questa città nostra, ne' suoi aspetti più caratteristici e suggestivi, ne' suoi tesori d'arte e di bellezza: tanta maggior ragione d'orgoglio ci viene dal canto di chi, nato e vissuto in altra città, sente per la nostra, entusiasmo d'artista e divozione di figlio.

Lontan da ti, Venezia benedeta,
lontan da la mia Nina e dal campielo
no son più mi, le lagrime fa velo,
e sento un çerto vodo qua nel cuor.

Concetti non peregrini, direbbe il buon Palmieri, lui che sente un'antipatia così spiccata per tutto ciò che nella nostra produzione poetica dialettale sa più di vecchio e di tradizionale, dalla *Nina* al *Ponte dei Sospiri* e ai colombi: ma peregrino, se vogliamo, il fatto che proprio un triestino, nato e cresciuto all'ombra di San Giusto, ci venga a cantare in vernacolo quasi sempre veneziano (e dico questo perchè talvolta il poeta si lascia andare a frasi e desinenze del dialetto triestino, cotesto suo *amor di Venezia* che non gli dà pace, e che si estrinseca in una serie di quadretti di gusto favrettiano, ricchi di colore e di movimento, e di quel tiepido umorismo che è schiettamente nostro.

Talora *Carolus* si limita a tratteggiare con pochi tratti caricaturali delle figurine un po' di maniera, *Pantalon, siora Sgualda fritolera, el nobilomo decaduo, l'avocatin Goldoni, Arlechin, Colombina*: tal'altra invece egli fa la sua chitarrata a Nina, la solita Nina dei poeti vernacoli, un giorno ravvolta nello scialletto tradizionale, oggi sgonnellante in giacchetto di falso astrakan e capellino verde, per Merceria o sul Liston.

Benedeto Rialto e 'l Canalasso,
benedeta la gondola e 'l tragheto
e 'l zorno santo, belo, benedeto
che rista t'à i mii oci a San Tomà.

Amor di Venezia: lo stesso che troviamo, immutabile, nel libro di un veneziano che da oltre un ventennio viene, di tratto in tratto, manifestandoci la sua inguaribile anima di poeta con una varietà di movenze e di accenti che denotano una ormai lunga familiarità col verso.

Gino Rocca ha ragione: è possibile presentare Eugenio Genero ai veneziani? « Genero è quà e si presenta da sè: sotto la lampada mentre sbircia ed ascolta, e la famigliuola commenta i numeri e si affanna sulle cartelle della tombola: o va per le valli con il ciuffo un po' grigio sulla tempia, e il naso e la cravatta al vento e il tacco che picchia baldanzoso sul selciato, sentimentale e spregiudicato a un tempo.. ». Di gran lunga più sentimentale che spregiudicato se dobbiamo prestar fede a questi suoi ultimi versi, in cui palpita ancora una volta *un refolo* di quella buona e schietta poesia, che, di tratto in tratto, sembra squassargli il ciuffo ribelle e, insieme, quella sua anima rimasta incredibilmente fanciulla attraverso le vicissitudini e le tante amarezze della vita. Ironico talora — è vero — come quando in *Calisene* egli vorrebbe far un po' la satira delle moderne tendenze di poesia, con particolare riferimento a una polemica che suscitò certo scalpore in Parnaso: o come quando in: *A una spiera de sol* sorride amaramente intorno a certe... tradizioni patrizie, che sembrano perpetuarsi di padre in figlio nella figurazione di un simbolo.

Ma il Genero mi sembra più lui quando si lascia andare un tantino alla sua vena malinconica, quando riesce a confidarci, con la bella sincerità che gli è propria, una pena che gli rimorde: come quel suo gattino bianco-grigio che

per un scherzo de natura
che vossudo ga cussì,
tanto al ben che a la sventura
lu soride tuto el dì,
proprio come çerta sente,
che sul viso ga el seren
e co l'anema che pianze
ga la morte in mezo eal sen.

Nè credete con questo che l'indole di questo poeta sia quella di un pessimista ostinato: perchè basterebbero i versi con cui questo libro finisce per convincerci che il nostro Genero, nonostante il ciuffo ribelle e il volto aggrondato, è più ottimista di quel che si creda:

quasi sempre a 'na bufera
ghe fa seguito 'l seren.

E termino questa breve rassegna di poesia vernacola con un *Almanacco*, che merita veramente di venir segnalato nella grande fioritura di almanacchi più o meno inconcludenti, più o meno noiosi, più o meno apologetici, anzitutto perchè è diverso da quello che sono gli altri. Quì nessuna fotografia del letterato Tizio o del poeta Caio, nessun vano esibizionismo, nessun bilancio o... sbilancio letterario: ma poesia sì, e di quella di buona marca — schietta, vera, profonda — anche dove non è scritto in versi: e buon profumo di angolo paesano, che emana — oltre che dal carettere intrinseco del testo — dal nitore di queste pagine, dal gusto semplice dell'edizione così deliziosamente arcaico, dai caratteri, dalle illustrazioni, dai fregi stessi che le adornano con tanta sobrietà. E, come nei buoni vecchi almanacchi di provincia, c'è perfino il suo bravo calendario coi segni dello zodiaco in testa e le note agricole ai piedi: « Negli orti coltivansi zucche, favetta, fagiuoli in sorte, rucola, radicchio. Si trapiantano i capucci, ecc. ecc. » Che volete di più? Altro che fiere del libro, che premi letterari e gloriole mondane dell'oggi: qui sta di casa la vera poesia.

E per sincerarsene — a parte gli scherzi — basti leggere la bella lirica in lingua di quello che giustamente fu detto il più grande dei poeti veneti d'oggi, Marino Marin: *Da nobis hodie;* basti leggere la robusta e originale lirica in vernacolo polesano dell'ultimo dei nostri moschettieri, Gino Piva:

Per tuto a gh'era odore de brusà:
i canevari e le panocie ardeva:
no so da quanti mesi no pioveva
e gnanca el çinquantin s'avea salvà.

o *L'Orbo* di Giuseppe Marchiori, strapaesano ad oltranza, o *L'Anguriaro* di Livio Rizzi, così fresco e così sano nonostante qualche atteggiamento crepuscolare, o finalmente quel gioiello di poesia agreste — strano impasto di misticismo e di verismo — ch'è *La vaca mora* di Eugenio Ferdinando Palmieri, che ha saputo, con quel suo modo un po' disordinato di catalogare le cose, darci magnificamente il senso francescano delle creature in attesa del loro Creatore.

....Scena da fioreto:
la vaca mora l'à da fare un fiolo.
Gà impromesso el Signore un vedeleto
el gà impromesso de menarlo a svolo
drento la stala. Nato su la paia,
el Signor no desmentega le bestie.

Anche se Palmieri non avesse aggiunto alla fine del volume una bella commedia dialettale: *La corte dele pignate*, in cui palpita tanta nostalgia di vita polesana, se non ci avesse dato un capitolo: *Poeti*, in cui commuove la sua devozione di buon figliolo per i grandi spiriti della sua terra — Marin Mazzucchi, Piva, Ventura — e con quella sua *Piccola guida sentimentale* non avesse scritto alcune tra le pagine più belle e più gustose di questo libro — che vanta pure tante pagine fragranti e saporose — basterebbe quella sua lirica per comprendere com'egli sia tra i giovani poeti più promettenti d'oggi.

Non importa aggiungere: *dialettali e novecentisti*. Perchè quando si sanno dare dei libri di gusto così deliziosamente ottocentesco come quest'almanacco polesano che il Palmieri ci ha dato con la collaborazione di Giuseppe Marchiori — singolare e geniale tipo di poeta e di pittore — ci si convince una volta di più che lingua e dialetto, *novecentismo* e *ottocentismo* sono vane espressioni quando l'arte si sa fare sul serio.

Guido Marta

Carolus: « Poesie vernacole » Trieste, 1931.
Eugenio Genero: « Ancora un refolo », Venezia, Bortoli 1932.
G. Marchiori ed E. F. Palmieri: « Almanacco Polesano », Le Spighe, Lendinara 1932.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Pietroburgo. — Sembra che l'Armata Neutralità incontri perpetuamente qualche ostacolo, che impedisce di giungere a quel grado di solidità, che si brama: conciossiachè dicesi che la Svezia e la Danimarca non vogliano accettare per Membri di questa Neutralità se non se Potentati che abbiano un dato numero di Vascelli del secondo e del terzo rango delle loro squadre, e che possano in caso d'attacco per parte delle Nazioni Belligeranti far rispettare sul bel principio la loro Bandiera.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — Il celebre dottore Bell, fondatore in Europa del noto metodo di educazione, che ha preso il nome da lui e da Lancaster, è morto recentemente a Cheltenham in età di 80 anni.

Cinquant'anni fa
(1882)

Il Cairo. — L'Egitto è sempre un oggetto di grandi preoccupazioni. [...] l'Inghilterra hanno battuto in ritirata, giacchè dopo aver manifestata la volontà di occuparsi esse sole delle cose niliache, financo al punto di un intervento armato, oggi invitano le altre quattro potenze a venire ad un accordo. E' un po' tardi, perchè l'Egitto s'è svegliato; e i due controllori si confessano impotenti dinanzi a ministri che s'intendono con la Camera e con l'esercito più che col Kedivè. Ora si dice che Arabi-bey assumerà anche di nome la presidenza del Consiglio ch'egli ha già di fatto, e così concentrerà tutto il potere nelle sue mani.

Otto feriti a Barcellona
in una zuffa con comunisti

PARIGI, 29

Un ennesimo episodio di violenza faziosa si è verificato ieri sera a Barcellona durante un comizio organizzato dal *leader* radicale Lerroux.

Il Lerroux, in un vivace discorso polemico, ha attaccato a fondo gli estremisti, i quali partecipavano numerosi al comizio, suscitandone l'aspra reazione.

Ne è seguito un parapiglia nel corso del quale un gruppo di comunisti, rafforzato da elementi anarchici, eseguì una vera carica contro i comizianti degli altri partiti. Furono sparati numerosi colpi di rivoltella. La lotta durò a lungo a colpi di sedia e di bastone anche dopo l'intervento della polizia, che eseguì una ventina di arresti.

Otto comizianti, seriamente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

Iniziative per le scienze storiche

La costituzione d'una Commissione permanente internazionale a Roma — Una bibliografia delle pubblicazioni relative agli archivi vaticani.

ROMA, 29

Ha avuto luogo nella sala Mussolini della Biblioteca vallicelliana, per invito del Comitato italiano di scienze storiche, che ne aveva avuto incarico dal Comitato internazionale di scienze storiche, una riunione dei rappresentanti degli Istituti storici nazionali, pontifici e stranieri in Roma sotto la presidenza del senatore Pietro Fedele e con la partecipazione di monsignor Angelo Mercati, prefetto degli archivi vaticani, e del prof. Michel Lheritier, segretario generale del Comitato internazionale di scienze storiche.

Gli intervenuti, dopo aver acclamato presidente onorario il sen. Paolo Boselli, presidente del R. Istituto storico italiano, sono stati unanimi nel decidere la costituzione di una Commissione permanente internazionale composta dei rappresentanti degli Istituti storici nazionali e pontifici e stranieri con sede in Roma che avevano aderito. Sono stati inoltre nominati come membri consultivi: prof. L. H. Baxter (Gran Bretagna), A. Coville (Francia), C. H. Gilliard (Svizzera), O. De Halocki (Polonia), Kolsrum (Norvegia) A. Kraruff (Danimarca), N. Jorga (Romania), M. Lheritier quale segretario generale del Comitato internazionale di scienze storiche, G. Smeia (Cecoslovacchia), P. O. De Torme (Finlandia). Il Comitato internazionale di scienze storiche sarà poi pregato di richiedere la collaborazione dei Paesi che non erano rappresentati a questa riunione. Questi Paesi saranno invitati a designare dei membri corrispondenti per la Commissione permanente costituitasi in Roma.

I presenti inoltre hanno all'unanimità designato un ufficio di presidenza costituito dal sen. Pietro Fedele, presidente, da mons. Angelo Mercati, dal dott. P. Kehr e dal prof. Mele, vice-presidenti e dal prof. O. Bertolini, segretario generale e da due segretari aggiunti rispettivamente designati dalla Scuola francese e dall'Istituto storico prussiano.

In linea di massima è stato deciso che fin d'ora i vari Istituti incominciano la preparazione della bibliografia di tutte le pubblicazioni che si riferiscono agli archivi vaticani, alla loro storia e ai loro fonti documentarie a partira dal 1815 fino ai giorni nostri con tutte quelle indicazioni che permettono agli studiosi di conoscere rapidamente le ricerche compiute e le edizioni già esistenti in questa materia. L'impresa, oltre che essere del maggiore valore scientifico, ha un significato altissimo anche come manifestazione concreta dello spirito di sincera collaborazione che anima i rapporti tra gli istituti storici dei vari Paesi.

SPIGOLATURE

Il piccone demolitore, che abbatte tanta parte della vecchia Parigi, fa rievocare i tempi passati. E così Andrea Bellesort, nel « Figaro », rievoca la Parigi del secondo Impero e sorgono i monumenti di allora, i teatri, i ritrovi... La società del secondo impero è dipinta turbolenta, allegra, colorita. Ettore Malot chiama Parigi l'albergo del mondo, che esercita sullo straniero una incontestabile attrattiva. Il cosmopolitismo della Corte si ripercuote su quello dei sobborghi. Con Napoleone III e l'imperatrice Eugenia, la clientela dei grandi alberghi è entrata alle Tuileries. Quella società è tutta internazionale. La viennese madama de Metternich lancia non soltanto la moda e i sarti, ma impone Wagner all'« Opèera ». Tremila persone si affollano al ballo del marchese de Laubat, dove sfila il corteo delle cinque parti del mondo. Michelet dà una festa delle nazioni oppresse e i de Goncourt scrivono di aver visto quella sera ballare le future rivoluzioni di Europa. Parigi diventa una esposizione permamente, un serraglio — dice Haussemann. — Il pittore alla moda è Winterhalter, Meyerbeer è alle stelle. Un piccolo musicista venuto da Berlino, Giacomo Offenbach, fa girare tutte le teste, anche quelle coronate. Egli diventa l'idolo della folla, che canterella la sua musica briosa. Tutti i sovrani, si era allora nel 1867, all'epoca della grande esposizione mondiale, prendono un palchetto per la prima della « Granduchessa di Geroldstein ». La rivista di Longchamp si svolge sotto l'occhio implacabile del corazziere bianco Bismark, allora gradito ospite ed.. amico. Nell'evocazione di queste ore passate, fra il fruscio delle seriche crinoline appare a volta a volta, l'immagine dell'imperatrice e di Cora

*

Tutti hanno sentito parlare del magnifico Museo dell'Hermitage, fondato a Mosca dalla grande Caterina, alla fine del 18. secolo. La Rivoluzione dichiarando proprietà dello Stato un gran numero di collezioni private ha aumentato il patrimonio nazionale. Però molti quadri sono scomparsi da quelle sale, per arricchire i musei stranieri o le collezioni private di ricchissimi americani. Ma i conservatori di quel Museo sperano nel ritorno di quelle meraviglie, provvisoriamente sacrificate ai capitalisti. Ma quelli che non avranno da fare questo problematico viaggio di andata e ritorno sono i gioielli della Corona, che si trovano sempre a Mosca in una cella sicura della « Gochank ». Un collaboratore del « Petit Parisien» fu ammesso a visitarli. Dopo aver attraversata una sala tappezzata fino al tetto da sacchi di rubli cartacei ,si apre una porta con le inferriate ed è una fantasmagoria di colori e di luci che si presenta. Dapprima attira lo sguardo la corona imperiale. Fabbricata da un gioielliere di Ginevra, pesa due chilogrammi, ed è valutata cento e quattro milioni di rubli d'oro. Nella stessa vetrina gli alti attributi della maestà imperiale: il globo e lo scettro degli antichi czar, con l'aquila bicipite e il diamante Orloff, grosso come un uovo, regalato dal suo favorito a Caterina II. Più lungi un magnifico diadema meno pesante ma più grazioso di tutti questi gioielli, offerto da Alessandro II alla czarina sua moglie. Vi è poi un enorme diamante valutato dieci milioni di rubli oro, dato dallo scià di Persia alla Russia, come prezzo del sangue dopo l'assassinio del grande drammaturgo Gribojedoff, ambasciatore dello czar alla Corte di Teheran, ucciso durante una rivolta. Ancora una serie di orecchini, di pietre preziose ed altri gioielli femminili, molti dei quali comperati da Pietro il Grande in Olanda per sua moglie. Questi gioielli non hanno lasciato la Russia, perchè il loro enorme valore allontana i compratori particolari, e nessuno Stato è abbastanza ricco e abbastanza prodigo per farne l'acquisto.

*

Alla presenza dell'Ambasciatore di Italia conte Manzoni, e dell'on. Giuliano Cain del Ministero delle Belle Arti, è stata inaugurata alla Biblioteca Nazionale di Parigi, l'esposizione delle opere del Pisanello, che comprende disegni, pitture, e medaglie di uno dei più nobili artisti che abbiano vissuto. Realismo e lirismo, precisione e senso decorativo distinguono il creatore del ritratto, l'artefice di medaglie da nessuno sorpassato. Artista straordinario, che non può dirsi l'ultimo dei gotici, perchè abbonda delle virtù di un umanista del primo Rinascimento. La sua carriera e la sua vita sono un enigma che non è stato ancora decifrato. Dal Vasari ai nostri eruditi moderni, nessuno ha saputo dirci il luogo preciso e la data della sua nascita. La stessa incertezza per l'attribuzione delle opere, alcune delle quali erano ritenute di Leonardo Da Vinci, dell'Holbein, del Veronese. Si era pure incerti sulla sua famiglia. Ora si assicura che il Pisanello sarebbe figlio di un padre pisano. Ciò che è certo — scrive l'« Excelsior » — è che la sua arte è prettamente toscana. Che il Pisanello abbia lavorato a Venezia, a Roma, a Ferrara, a Firenze e a Milano, che lo si veda alla Corte di Francesco Gonzaga di Mantova, o dei Malatesta a Rimini, o di Alfonso di Aragona a Napoli, non importa. Ciò che è sicuro si è che egli è toscano di razza e di genio. Pisanello opera la fusione della verità con la bellezza. Nel dominio della medaglia è un inventore, e nella sua arte risiede lo spirito del Rinascimento, la cui essenza è l'individualismo. Quando verso il 1440 l'artista modella e fonde la sua prima medaglia egli crea un'arte nuova. I visitatori della Biblioteca Nazionale non potranno vedere gli affreschi coi quali ha adornato i muri delle chiese italiane, nè fra i quadri il meraviglioso « Sant'Eustachio » che si trova a Londra. Ma i rari esemplari riuniti basteranno a far comprendere che egli ha iniziato il ritratto psicologico e che sebbene realista riesce a trarre l'osservatore nelle regioni del sogno

Indizi della polizia parigina
sui banditi mascherati

PARIGI, 29

La polizia francese, la quale già cominciava a disperare di poter scoprire i banditi che giorni fa svaligiarono, come fu segnalato, una banca nel bel centro di Parigi, per una serie di fatti inattesi e fortuiti ha potuto trovare una pista di essi. Sabato scorso il direttore della polizia giudiziaria veniva informato che un involto racchiudente dei vestiti usati era stato trovato in un quartiere eccentrico della città e consegnato al deposito degli oggetti rinvenuti alla Prefettura di polizia. Questi vestiti, accuratamente esaminati, furono riconosciuti assai simili a quelli che, secondo le descrizioni dei testimoni, portavano i banditi che avevano svaligiato la banca Barruch. Gli impiegati ed il direttore della banca, immediatamente chiamati, dichiararono di riconoscere negli abiti trovati quelli che avevano indosso gli aggressori al momento dell'impresa.

Nel frattempo numerosi ispettori di polizia continuavano a visitare gli alberghi della capitale e in uno di essi poterono raccogliere dei particolari interessanti. Mercoledì scorso, giorno in cui avvenne l'audace assalto, un individuo dell'apparente età di 30-35 anni, col viso accuratamente sbarbato, si presentava in un albergo di via Godefroy per fissare una camera per la notte. Dopo qualche tempo egli ritornava con un altro individuo. I due sconosciuti, che si esprimevano in buon francese, ma con uno spiccato accento straniero, salirono nella camera fissata, vi rimasero circa un'ora e quando uscirono il personale dell'albergo rimase sorpreso nel vedere che i due si erano vestiti competamente di nuovo. Tale mutamento insospettì un poco il direttore dell'albergo, tanto più che il più alto dei due individui aveva messo un paio di occhiali con dei vetri scuri e sembrava voler nascondere il viso sotto il cappello. Verso le 20 uno dei due sconosciuti tornò e ripartì quasi subito con le due valigette che erano state lasciate nella camera e da quel momento non fu più visto. Quando il personale dell'albergo penetrò nella camera trovò delle scatole di cartone che avevano servito a contenere gli abiti e i cappelli

Raccolte queste informazioni, i poliziotti stabilirono ben presto che gli abiti erano stati acquistati da un negoziante della Avenue des Gobelins. Interrogato il negoziante diede informazioni assai precise sui clienti, informazioni che collimano con quelle date dal personale della banca svaligiata e che corrispondono inoltre a quelle fornite dall'albergatore.

Un fatto singolare doveva d'altra parte dare presto alla polizia la prova che gli stranieri erano effettivamente due dei banditi ricercati. I biglietti da dieci franchi, assolutamente nuovi, con i quali erano stati pagati gli abiti appartenevano alla serie T 56767.

Orbene, fin dall'inizio dell'inchiesta presso la banca era stato precisato che numerosi biglietti da 10 franchi appartenenti appunto a quella serie, erano stati rubati. Avuta questa prova, il direttore della polizia giudiziaria ha inviato una circolare a tutti i Commissariati di Francia e così pure alle stazioni di frontiera nella speranza che i due malfattori possano essere rintracciati.

Scene di panico a Sofia
nell'incendio d'un cinema

VIENNA, 29

In un cinematografo di Sofia, mentre si svolgeva una rappresentazione per ragazzi, è scoppiato un improvviso incendio. Fungevano da operatori due allievi delle scuole medie i quali quando videro che un pezzo di pellicola aveva preso fuoco invece di spegnere il principio di incendio spaventati si diedero a fuggire. In breve le fiamme si estesero alla galleria e alla sala causando un enorme panico fra i presenti. Molti giovani saltarono dai palchi in platea e tutti si lanciarono disordinatamente verso l'uscita: 15 persone per la maggior parte ragazzi hanno riportato gravi ustioni e fratture e alcuni di essi giacciono moribondi all'ospedale. Numerosissimi sono i feriti lievi. I parenti che attendevano all'esterno la fine dello spettacolo facevano ressa per entrare nella sala ostacolando ancor più lo sfollamento. Il proprietario del cinema e i due operatori sono stati arrestati.

Una denuncia contro Uriburu
per la fucilazione di De Giovanni e Scarfò

BUENOS AYRES, 29

(S.I.A.) Il penalista argentino avv. Sanchez Biamonte ha denunciato alla Corte di Giustizia l'ex Presidente della Repubblica, generale Uriburu, e i suoi Ministri, per la fucilazione degli italiani Severino De Giovanni e Paolino Scarfò, avvenuta ai primi di febbraio del 1931.

In Calle Callao, durante un conflitto tra agenti e malviventi, la polizia credette di avervi visto il De Giovanni che fu arrestato a Burzacò e dopo un giudizio sommario svoltosi al Tribunale Militare in base alla legge marziale, condannato a morte, perchè ritenuto insieme allo Scarfò organizzatore e complice necessario di tutte le più cruenti gesta di brigantaggio e di terrorismo avvenute nello spazio di dieci anni in Argentina, tra cui lo scoppio della bomba con conseguente strage al R. Consolato d'Italia nel maggio del 1928.

L'avv. Sanchez sarebbe in possesso di documenti dai quali risulterebbe che le accuse a De Giovanni e allo Scarfò non erano suffragate da prove tali da legittimare una condanna a morte.

Gravi torbidi in Finlandia

PARIGI, 29

Il *Matin* ha da Helsinki che gravi torbidi sono scoppiati ieri sera in varie città della Finlandia. A Maentsalaa, piccola città a circa 80 chilometri a nord di Helsinki, migliaia di persone appartenenti alle organizzazioni di destra « lappo » hanno soverchiato la polizia. Una riunione era stata organizzata dalla federazione nazionale del lavoro per discutere le questioni sindacali, ma i « lappisti » invasero la sala costringendo i sindacalisti a ritirarsi precipitosamente. La polizia intervenuta per ristabilire la calma dovette sostenere un lungo combattimento durante il quale fece uso delle armi. Reparti di truppe, giunti subito dopo, furono costretti a mettere in azione le mitragliatrici. Dopo una breve sosta altri gruppi di « lappisti » scesero nelle strade e occuparono la caserma di polizia

Alcuni giornalisti di Helsinki hanno tentato di recarsi a Maentsalaa, ma giunti nei pressi della cittadina sono stati costretti a ritornare alla capitale. Pattuglie armate di rivoltelle e mitragliatrici stazionano nei dintorni di Maentsalaa e impediscono l'accesso alla città. Due giornalisti sono riusciti tuttavia a penetrare nella cittadina, da dove telegrafano ai loro giornali che seimila « lappisti » armati sino ai denti sono padroni del campo. Altri torbidi vengono segnalati dai principali centri della Finlandia.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto ieri una seduta straordinaria, ma data l'assenza di taluni ministri non ha potuto prendere decisioni. Il Ministro dell'Interno Vonkern interrogato alla fine della seduta ha dichiarato di considerare la situazione « molto seria ».

Recentemente i « lappisti » chiesero le dimissioni del Governatore provinciale Jalander e lo scioglimento di tutte le organizzazioni sindacali. Non avendo ottenuto soddisfazione, essi probabilmente intendono passare all'azione diretta.

Otto cadaveri estratti
dalle miniere di Boissevain

BLUEFIELD (West Virginia), 29

Dalla miniera di carbone di Boissevain nella quale ieri l'altro avvenne, come è noto, una tremenda esplosione, sono stati estratti finora otto cadaveri. Secondo le risultanze dei ruolini delle paghe mancherebbero ancora una trentina di minatori.

Una folla di circa tremila persone in gran parte parenti delle vittime si accalca ininterrottamente agli ingressi della miniera, mentre prosegue l'opera di salvataggio ma ormai vi è poca speranza che possano trovarsi nelle gallerie ostruite minatori ancora vivi.

Il nuovo palazzo a Varsavia
dell'Agenzia telegrafica polacca

VARSAVIA, 29

Ieri ha avuto luogo la inaugurazione e la benedizione del nuovo palazzo dell'Agenzia Telegrafica polacca alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Parlamento, della stampa e dei corrispondenti stranieri.

Gli autori d'un delitto
scoperti dopo 11 anni

VIENNA, 29

Il 22 febbraio 1921 due individui mascherati, alle 10 di sera bussarono alla porta della casa abitata dal commerciante Giuseppe Dolansky nei pressi di Huykowi in Cecoslovacchia. « Chi è? », chiese il commerciante. « I gendarmi », fu risposto dal di fuori. Il Dolansky aveva appena aperto che rintronarono due detonazioni. Il disgraziato cadde a terra con la testa trapassata dai proiettili e di lì a poco spirò. Mentre la moglie e i figli del Dolansky accorrevano, gli assassini si davano alla fuga e il delitto rimase per undici anni avvolto nel mistero. Le indagini della polizia portarono bensì all'arresto del quarantanovenne Giuseppe Ptak sul quale erano caduti i sospetti dei funzionari inquirenti, ma dopo un lungo periodo di istruttoria l'arrestato fu rimesso in libertà. Ora il delitto è chiarito in seguito a una denuncia presentata dalla moglie di Ptak, la quale ha raccontato che il marito aveva deciso, insieme con certo Giovanni Pascher, di uccidere il Dolansky per derubarlo ritenendolo in possesso di una forte somma di denaro. Il Ptak, che aveva il braccio destro paralizzato, si fece allacciare alla cintola la pistola in modo da poterla estrarre con la mano sinistra e eseguì la criminosa impresa insieme col complice che, commesso il delitto, fu preso da panico e fuggì seguito da Ptak che da solo non osava affrontare le donne. Entrambi sono stati arrestati.

Intensa attività a Parigi
dei banditi automobilisti

PARIGI, 29

Le aggressioni ed i furti che banditi in automobile commettono a Parigi si moltiplicano in una maniera da preoccupare vivamente la popolazione e le autorità di polizia. Non si tratta ormai più di aggressioni isolate, ma di una serie impressionante di attacchi commessi tutti in condizioni identiche.

Negli ultimi due giorni, tre nuove aggressioni sono state commesse dai misteriosi banditi in automobile. Sabato sera una certa signora Ferrez, gerente di un negozio, veniva assalita da due individui scesi improvvisamente da una automobile, che le strapparono la borsetta con cinquemila franchi. Più tardi, nella notte, altri due automobilisti, o gli stessi, assalivano una cuoca e riuscivano a strapparle la borsetta con duemila franchi. Ieri mattina poi un giovanotto che rientrava in casa, veniva assalito da due uomini che stavano fermi presso un'automobile. Sotto la minaccia delle rivoltelle, il giovane fu obbligato a consegnare il denaro che aveva indosso: un centinaio di franchi.

La polizia ha immediatamente iniziato indagini per identificare i banditi, ma si teme che le ricerche rimarranno infruttuose come le altre condotte finora per rintracciare gli aggressori che nella settimana scorsa hanno agito in condizioni identiche, svaligiando una diecina di cittadini.

Dattilografa diciassettenne
assassinata in un sobborgo di Strasburgo

PARIGI, 29

Un atroce assassinio è stato scoperto sabato a Strasburgo, provocando grande impressione in tutta la regione. Il corpo di una graziosa dattilografa di 17 anni è stato trovato, quasi interamente privo di abbigliamento, in un terreno abbandonato del sobborgo. L'esame della vittima ha permesso di constatare che la morte era avvenuta per strangolamento.

Un particolare raccapricciante, che fa pensare ai metodi impiegati dal vampiro di Dusseldorf, è fornito dal fatto che, avendo appreso dai genitori della ragazza la sua scomparsa, la polizia ha potuto scoprire il cadavere in seguito ad indicazioni contenute in una lettera, scritta probabilmente dall'assassino, accompagnata da uno schema topografico dei luoghi

La polizia ha interrogato un giovane conoscente della vittima, il quale ha dichiarato di avere incontrato la dattilografa la sera del delitto in compagnia di un individuo di cui ha fornito i connotati. La ragazza, tale Susanna Meyer, era molto bella e di carattere altero. L'autopsia preciserà se la vittima ha subito violenze.

I dirigenti del Congresso
arrestati a Bombay

BOMBAY, 29

Venerdì scorso sono state arrestate ventun persone che si crede siano gli animatori del movimento del Congresso. Da un pezzo si sapeva che esisteva una organizzazione segreta che fuggiva a tutte le ricerche. Per caso la polizia ha trovato il bandolo sorvegliando attentamente una automobile sospetta, nella quale essa ha arrestato tre uomini mentre un quarto riusciva a fuggire. Nella macchina sono stati rinvenuti alcuni documenti che hanno condotto alla scoperta di altri documenti che hanno permesso di conoscere le forze dei volontari in ogni città, i nomi dei capi, il movimento dei volontari ecc. Sabato mattina, diciassette persone che non conoscevano affatto gli arresti precedentemente compiuti, sono state tratte in arresto.

E' possibile che il numero dei volontari, i quali compiono adesso l'opera di *picchettaggio* ai negozi boicottati vada diminuendo, poichè si è sentita la necessità di aumentare la paga per questo genere di prestazioni: da otto a undici annas (da 3.20 circa a 4.50 lire italiane).

Perquisizione in casa d'un italiano
pel deviamento del Marsiglia-Tolone

PARIGI, 29

La polizia mobile che opera in collaborazione con la gendarmeria e con la polizia locale riguardo al deragliamento avvenuto venerdì sera del treno Marsiglia-Tolone ha continuato attivamente le sue investigazioni. Poichè ieri un italiano, interrogato, aveva fornito risposte contraddittorie, la polizia ha operato una perquisizione al suo domicilio in un immobile in Rue des Poilus. Questa perquisizione ha condotto alla scoperta di alcuni manifestini e di una rivoltella carica. L'inchiesta prosegue attivamente, ma l'ora tarda nella quale l'attentato fu compiuto e la mancanza assoluta di testimoni la rendono particolarmente difficile.

Audace colpo di banditi
in una birreria berlinese

BERLINO, 29

Da una elegante «limousine» fermatasi verso le 10 di ieri sera davanti ad una birreria del solitario sobborgo settentrionale di Berlino Heiligensee, scesero quattro giovani mascherati. Mentre un quinto individuo era al volante, i quattro fecero irruzione nel locale che era discretamente affollato. Uno dei malandrini si poneva con la pistola in pugno e pronto ad ogni evento presso la porta, e gli altri tre imponevano ai proprietari e ai clienti di levar le mani in alto e di riunirsi in mezzo alla sala. Gli avventori, i proprietari e i camerieri, sorpresi, non poterono che obbedire. Tagliati i fili telefonici, due dei banditi protetti dagli altri due che avevano le pistole puntate, cominciarono a svaligiare diligentemente tutto il gruppo.

Terminata l'operazione si volsero alla cassa del locale che vuotarono, e passarono poi alla cucina, ove raccolsero tutta l'argenteria, le tovaglie e le stoviglie di valore e perfino le provviste di viveri; ne fecero dei fagotti che caricarono sulla macchina e dopo di avere lanciato minaccie di morte contro chi si fosse mosso prima che la macchina si allontanasse, scomparvero.

Degli autori dell'impresa audace, nessuna traccia; neanche è stato appurato ancora a chi appartenesse la macchina, evidentemente rubata per l'occasione.

I filodrammatici di Udine
applauditi a Villacco

VILLACCO, 29

Alla presenza del Console d'Italia, Alessandrini, del vice Console Marini e delle autorità locali si è svolta una recita della Compagnia filodrammatica « Città di Udine » del Dopolavoro. La manifestazione, prima del genere effettuata all'estero, è stata coronata da lusinghiero successo. Il pubblico ha applaudito i valenti interpreti del *Il signore è servito* di Carlo Veneziani. Dopo la rappresentazione, ha avuto luogo un ricevimento cui hanno partecipato le autorità consolari e locali, i dirigenti l'organizzazione dopolavoristica di Udine e i filodrammatici.

L'on. Rossoni parla a Milano
della politica fascista del lavoro

MILANO, 29

Nella sede del rettorato della R. Università, ad iniziativa dell'Istituto fascista di coltura, l'on. Edmondo Rossoni ha parlato sulla politica del lavoro in Italia. L'aula era gremita e tra l'uditorio si notavano il Prefetto, senatori e deputati, autorità civili e militari, tutti i dirigenti delle organizzazioni cittadine delle Corporazioni, della cooperazione e dei sindacati. Il direttore dell'Istituto fascista di coltura ha porto un caldo saluto all'oratore dando anche lettura di due telegrammi di adesione inviati dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai e dal Sottosegretario di Stato on. Alfieri. Accolto da una calorosa dimostrazione ha preso quindi la parola l'on. Rossoni che con dettagliata ed interessante esposizione ha messo in rilievo l'alto valore del corporativismo e del sindacalismo fascista, dicendo della loro dottrina, delineandone lo spirito, confrontandoli con i sistemi politico-sociali degli altri paesi e rilevando come la coscienza corporativa fascista, che considera il diritto come la conseguenza di un dovere, porti il concetto del lavoro ad un livello di più alta morale e di maggiore umanità.

L'oratore, sempre attentamente seguito ed approvato, ha chiuso la sua lezione, che iniziava il corso sul grande lavoro dell'Italia nuova, elevando il pensiero al Duce da cui promana questa volontà di elevazione.

Il concorso per uno studio
sulla riforma della legislazione corporativa

ROMA, 29

Il senatore Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno, ha accettato la presidenza della Commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Istituto superiore di cooperazione, mutualità e previdenza per uno studio sulla riforma della legislazione cooperativa italiana. Fanno parte della commissione il comm. dott. Gaetano Azzarini, capo dell'ufficio legislativo al Ministero della Giustizia, il dr. comm. Gregorio Garra del Ministero delle Corporazioni, il prof. Cesare Vivante, il dott. Rosario Labadessa segretario generale dell'Ente della cooperazione, da medaglia d'oro prof. Oddone Fantini, rettore dell'Istituto superiore di cooperazione mutualità e previdenza, il prof. Roberto Scheggi. Il termine utile per la presentazione dei lavori, secondo le modalità fissate nel bando di concorso, scade il 30 marzo 1932.

Un Balilla prima di morire
bacia la camicia nera

LUCCA, 29

A Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca, il Balilla Guelfo Paci prima di morire ha voluto che i presenti ripetessero « Giovinezza » e ha voluto baciare la sua Camicia nera. Le ultime parole del povero giovinetto sono state per il Duce.

LIBRI NUOVI

Giovanni Boeri: « Plenilunio nel bosco », fiaba in 3 atti, in versi. Bemporad ed. Firenze L. 7.

CRONACA di VENEZIA

Il Museo vetrario di Murano

Sul finire dell'anno scorso, quasi rispecchiando un senso diffuso di preoccupazione, apparvero, in vari e ben accreditati giornali del Regno, articoli riguardanti Murano, le sue vetrerie e il suo Museo.

Quei giornali, pur trovandosi in accordo nell'attribuire a motivi di indole generale e contingente, buona parte del ristagno dell'industria del vetro, non mancarono di rilevare come esso si sarebbe potuto controbattere, ove in alcuni dei datori di lavoro non avesse fatto difetto quella concordia di propositi, quello spirito di iniziativa e di sacrificio e quella organizzazione commerciale senza di cui è vano oggi affacciarsi nelle competizioni nazionali e internazionali.

Rilevavano pure come taluno dei commercianti di Venezia mettesse in vendita vetri della Boemia, facendoli passare per autentici muranesi, aggiungendo di aver constatato come, oramai, si fabbricassero vetri muranesi dappertutto fuori che... a Murano. Auspicavano, pure, alla formazione di un consorzio fra le vetrerie esistenti, con un marchio di fabbrica che ne attestasse la provenienza impedendo uno sfruttamento che deve cessare.

Altri, lamentando di non aver potuto visitare il Museo vetrario perchè chiuso da diversi mesi, trovarono che la prosperità delle industrie muranesi era intimamente legata alla vita di quel Museo, traendone l'illazione che, fino a quando mani amorose ed esperte non riusciranno a togliere dall'abbandono in cui giacciono e rimettere in chiara luce i cimeli che testimoniano i tempi che furono, i vetrai muranesi resteranno privi della voce incitatrice dei loro antenati e, pertanto, in balia di quelle correnti d'arte e di pensiero che li condurranno allo smarrimento di ogni dignità artistica.

Altri ancora, e all'opposto, hanno lamentato come buona parte della produzione artistica muranese non consiste oggi che nella rappresentazione di vetri in forme tradizionali, e ciò per mancanza di una scuola che prepari gli artefici, con più solide e ordinate cognizioni artistiche e con più larga e più nuova libertà di applicazioni.

Evidentemente, esagerano coloro che al silenzio del Museo vetraio attribuiscono parte della deficenza di lavoro, come esagera chi vorrebbe che gli artefici del vetro, liberandosi da ogni sano tradizionalismo, che ha nel Museo la più genuina rappresentazione, movessero alla ricerca d'indirizzi, di formule o, comunque, di concezioni nuove che rinneghino il passato per dar vita a, non so quale tipo di industria destinata a perire.

E' vero, invece, che i vetrai muranesi, specie negli ultimissimi anni, hanno tentato, riuscendovi appieno, tutte le vie dell'arte, e se, talvolta, costretti dalle richieste di oltre monte o d'oltre mare, si indussero alla fabbricazione di oggetti che rappresentano più il progredire di processi chimici ed industriali che quello dell'arte, ciò non può essere ascritto a loro colpa, specie ove si consideri che, anche il più serio tentativo di resistenza, trovò ostacolo nella antipatriottica attività di fabbricanti di oggetti di vetro destinato alla vendita sui banchetti.

L'arte del vetro, che è eminentemente aristocratica, fu da costoro, nell'ultimo triennio, tanto e così indecentemente umiliata che il pubblico ne è stomacato, ed è questa, in verità, la principale causa dell'attuale penuria di affari. Pertanto, bene ragionano coloro che, guardando con infinito senso nostalgico, al chiuso Museo, vedono in esso non solo la Casa ove si conservano tanti e preziosi ricordi, non l'Istituto creato in momenti in cui i vetrai muranesi, avviliti da un lungo periodo di straniera dominazione, avevano bisogno di essere riammessi al contatto dei loro antenati per attingere dalle loro audacie e dalla loro arte lo stimolo a ben fare; ma il padre amoroso che tutti raccoglie, che elimina i contrasti, che sorregge le volontà vacillanti, il santuario, infine, ove è costudita la sacra fiamma che i muranesi alimentarono per secoli e che non deve più oltre rimanere spenta senza tema che si inaridiscano quelle ragioni ideali senza di cui ogni attività è destinata a fallire.

Bene interpretando tali sentimenti, il Podestà di Venezia ha autorizzato la spesa necessaria per il riordino del Museo affidandone la sovraintendenza, al d.r Nino Barbantini il quale, dallo scorso gennaio, trovasi quasi quotidianamente sul posto ed ha preordinato un piano di riordinamento che può dirsi in pieno sviluppo, tanto che vi è motivo di ritenere che tutto sarà ultimato per la fine del veniente aprile.

Il dr. Barbantini svolge il proprio lavoro con la collaborazione del dr. Lorenzetti, conoscitore singolarmente esperto dell'arte del vetro e della sua storia.

La deliberazione Podestarile che risolve una situazione su cui da anni, e invano, si appassionano i muranesi consapevoli, fu assai simpaticamente accolta dalla popolazione la quale, anche nella designazione del d.r Barbantini, trovò conferma della seria e decisa volontà di portare i lavori a perfetto compimento.

Non è chi non veda come l'opera a cui si è accinto l'Ispettore del Comune alle Belle Arti, sia compiessa e delicata, e come essa richieda non soltanto quella competenza specifica di cui il dr. Barbantini a nessuno è secondo, ma il conforto dei più seri esponenti dell'industria locale e degli istituti chiamati a collaborare per la migliore riuscita dei suoi propositi. Collaborazione e consensi che gli sono giunti larghi e cordiali, tanto che non si commette indiscrezione, nell'annunziare che Autorità Civili ed Ecclesiastiche non mancheranno di rendere più importante la mostra autorizzando il trasferimento, nel ricostituito Museo, o accordando il prestito di opere di arte, che ne aumenteranno sommamente l'interesse e il prestigio.

Frattanto, l'ufficio tecnico del Comune sta alacremente procedendo ai lavori di consolidamento e di ripristino del Palazzo Giustiniani, sede sontuosa del Museo, essi pure quanto mai delicati, perchè si tratta di operare su palazzo cinquecentesco martoriato dal succedersi dei più disparati adattamenti.

E poichè, come si disse, la ripresa dell'industria del vetro — la quale da decenni languiva nel più degradante abbandono — coincise appunto con la fondazione del Museo vetrario da parte dei benemeriti Abate Vincenzo Zanetti e Antonio Colleoni; la ricostituzione, dovuta ad un atto di volontà e di amore dell'Amministrazione comunale di Venezia, inciti coloro che, per la attuale debolezza del mercato, cedono nello sconforto, incoraggi le industrie a perseverare in quei sani criteri d'arte che resero l'Isola celebre nei secoli, e sia di monito a quei fabbricanti che antepongono l'interesse di un'ora al buon nome del Paese.

Willy Ellero

*

Con determinazione di questi giorni il Podestà ha disposto i lavori necessari a dare un assetto definitivo ed artisticamente decoroso all'importante Museo Vetrario di Murano.

Detti lavori saranno iniziati quanto prima sotto la sorveglianza dell'Ispettore municipale alle Belle Arti in modo che la preziosa raccolta possa essere riaperta al pubblico nella prossima primavera.

Il telegramma di S. E. Mosconi al Podestà

Al Podestà di Venezia, che si era reso interprete verso S. E. l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze, del sentimento di gratitudine della cittadinanza veneziana per il nuovo contributo di sette milioni disposto dallo Stato per la integrazione del bilancio del Comune, è pervenuta la seguente risposta:

« *Comm. Mario Alverà* - Podestà di Venezia — Desidero ringraziare cittadinanza veneziana di cui ella rendesi cortese interprete per sentimenti manifestatimi in occasione nuovo contributo concesso ad integrazione bilancio città a me particolarmente cara. - Ministro Finanze: *Mosconi* ».

Stamane sarà scoperta la lapide a Luigi Luzzatti

Come venne già altra volta pubblicato, questa mattina alle ore 11 seguirà lo scoprimento della lapide che, per conforme determinazione podestarile riguardante le onoranze a S. E. Luigi Luzzatti è stata murata sulla facciata del Palazzo Michiel in Fondamenta della Sensa a Cannaregio 3218, per ricordare che ivi nasceva il 1 marzo 1841 l'insigne statista.

La epigrafe, dettata col consueto magistero dal prof. Giovanni ordiga, dice: Luigi Luzzatti — dalla cattedra — dalla tribuna parlamentare — dai più alti seggi del Governo — diede eloquenza di dottrina — incorrotta virtù — fervore di opere — alla redenzione economica del popolo — e parve apostolo antico — iluminato — dalla fede della nuova Italia — Il Comune ricorda questa casa dov'Egli nacque — n. 1-3-1841 m. 29-3-1927.

Alla cerimonia assisteranno le autorità e le altre persone munite di biglietto o lettera d'invito.

L'anniversario di Adua e i Reduci d'Africa

La Società Reduci d'Africa di Venezia, in occasion dell'anniversario della battaglia di Adua ha versato L. 100 alla Federazione Prov. Fascista a beneficio dei disoccupati.

La stessa Società avverte i veterani d'Africa concorrenti al premio di riconoscenza nazionale, che i documenti sono stati trasmessi all'ufficio di Genova presieduto dal marchese Bucci di Santafiora incaricato della raccolta e del riordino. Ulteriori eventuali notizie verranno date a mezzo della stampa.

L'arrivo del transatlantico "Empress of Australia,,

Di fronte ai Giardini Pubblici, trovandosi occupato lo spazio di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, gettava le ancore ieri mattina il transatlantico *Empress of Australia* con turisti imbarcatisi a New York in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

A mezzanotte sul piroscafo si sono imbarcati settantacinque passeggeri nordamericani, sbarcati a Napoli e giunti a Venezia alle 11 di ieri in ferrovia, dopo aver visitato Roma e Firenze.

L'*Empress of Australia* lascierà il nostro porto alla mezzanotte di oggi.

Beneficenza degli esercenti di Santa Margherita

Gli esercenti di Santa Margherita hanno stabilito con simpatico gesto che il residuo, consistente in 230 lire, del contributo dato al Comitato dei Festeggiamenti del popolare rione, sia destinato a beneficare quattordici famiglie bisognose della zona di Santa Margherita.

Bollettino demografico di Venezia

28 Febbraio		29 Febbraio	
Nati	2	Nati	8
Decessi	7	Decessi	13
Matrimoni	0	Matrimoni	0

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Domande di iscrizioni al P. N. F.

Pervengono a questa Federazione moltissime domande di iscrizione al P. N. F. non corredate del prescritto certificato penale.

Si ricorda, a questo proposito, la assoluta necessità che tale documento venga allegato alle richieste: queste ultime devono venir compilate sugli appositi moduli e contenere paternità, maternità, indirizzo e professione esercitata, nonchè l'indicazione dell'Ente presso il quale il richiedente presta la sua attività.

Ente Opere Assistenziali

Il personale insegnante, amministrativo e salariato del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia ha versato, a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, la somma di lire 429.35.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Mostra del Fascismo

S. E. il Segretario del Partito ha ordinato che venga accelerata la raccolta del materiale che dovrà figurare alla Mostra del Fascismo.

Tutti coloro che non hanno ancor versato i cimeli in loro possesso, che, ripetiamo, saranno regolarmente restituiti a mostra finita, sono pregati a volerli cortesemente portare in Federazione al co. dr. Tommaseo, incaricato dal Segretario Federale della raccolta.

G. U. F.

Il Torneo di tennis. — Il torneo invernale di allenamento avrà inizio, improrogabilmente, mercoledì 2 marzo.

S'invitano, pertanto, gli studenti iscritti alla gara di singolare a trovarsi alle ore 9 precise di detto giorno ai campi di tennis dell'Hotel des Bains.

Coloro che desiderassero iscriversi sono avvertiti che le iscrizioni resteranno aperte fino alle ore 17 di martedì 1 marzo e potranno essere ricevute presso la sede del G. U. F.

Il Duca di Genova a Trieste per una conferenza sulla pesca

Ieri mattina alle dieci S. A. R. il Duca di Genova insieme alla sorella Principessa Bona e al cognato Principe Conrad di Baviera è partito in automobile alla volta di Trieste, ove nel pomeriggio, alle 15, nella Sala del Littorio ha assistito a un'importante riunione del Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, del quale S. A. R. è presidente. Durante la detta riunione l'illustre prof. Massimo Bella, direttore dell'Istituto italo-germanico di biologia marina, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema « Studi sul tonno ».

Il Duca di Genova e i Principi in serata hanno fatto ritorno a Venezia.

Mezza quaresima al Danieli

Il trattenimento benefico di mezza quaresima che avrà luogo al Danieli giovedì 3 marzo supererà qualsiasi previsione e riescirà, si può oramai affermarlo, quanto di più brillante ed animato si possa immaginare. Sorprese e attrazioni, si succederanno senza tregua ad allettare la grande folla che già vi si è data convegno. Si comincerà alle cinque e mezza del pomeriggio col tè nel Salone e una doppia gara di brigde nelle sale attigue, dotate di ricchi premi: una mano di Fatma e un ombrello per le vincitrici, doni di Mrs. Johnston e della signorina Coletti; un cestino di cristallo e metallo ed un vaso di maiolica pei giocatori, doni del cav. Banci e della signora Ivancich. Nel salone durante il tè vi sarà prima l'estrazione alla lotteria del dono di S. A. R. il Duca di Genova, e poi la caratteristica rottura della « pignatta »; ogni pignatta conterrà oltre una sessantina di doni e si estrarrà a sorte la persona che dovrà distribuire i regali.

Come tutto ciò non bastasse, verso le 8 il trattenimento riprenderà dopo una breve sosta per dar tempo di allestire nella *hall* le tavole per le cene. Per chi vorrà parteciparvi, il prezzo è di lire 25. La musica riprenderà alle ore 9, e per coloro che non avranno partecipato alla cena sarà emesso un biglietto d'ingresso di lire 10. Naturalmente cena dopo cena avranno a loro volta le loro sorprese e i loro incantamenti. Ma di ciò non ci è concesso, per ora, di parlare.

Come far rendere i viaggiatori

Molti capi d'azienda lamentano che i propri viaggiatori non rendono quello che costano in spese. Ma hanno mai provato qualche sistema moderno sperimentato all'estero e all'interno, di organizzazione, di sprone e di guida? Ci sono in proposito dettami ed esempi pratici ed efficaci di sicuro rendimento. Nell'ultimo fascicolo de « L'Ufficio Moderno » (Milano, Via Torino 15) è un ampio studio nel quale si precisano praticamente i modi e le forme con cui dirigere e far rendere i viaggiatori.

TEATRI E CONCERTI

Il conrerto di Pierre Monteaux al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, il terzo concerto della brillantissima stagione indetta dalla Società Sinfonica Veneziana sarà diretto dal M.o Pierre Monteux, ch'è uno dei più acclamati direttori del mondo ed uno dei primissimi interpreti di musica sinfonica francesi.

Il Monteux, fondatore della Società dei Concerti popolari di Parigi, è stato scelto da autori insigni quale primo interprete delle loro opere cosicchè egli ha il vanto di aver tenuto, tra le altre composizioni, a battesimo: *Petrouka* e *Sacre du Pintemps* di Strawinski, *Jeux* di Debussy e *Dafni e Cloe* di Ravel.

Pierre Monteux ha diretto per tre anni di seguito l'orchestra del Metropolitan di New York, per cinque anni di seguito la Boston Symphony Orchestra di Boston e quindi la parimenti celebre orchestra di Filadelfia. Egli viene ora fra noi per la prima volta dopo aver diretta la stagione sinfonica invernale ad Amsterdam, dopo aver sorretto il peso e le responsabilità di trentadue concerti nel periodo di 70 giorni.

L'interessantissimo programma che verrà esposto sabato sera dal Monteux al pubblico della Fenice, è concepito come segue:

1. Berlioz: *Il Carnevale romano*, ouverture.
2. Beethoven: *Ottava Sinfonia* - Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di Minuetto - Allegro vivace.
4. Monteverdi-Malipiero: *Quattro madrigali.*
5. D'Indy: *Istar*, poema sinfonico.
6. Ravel: *La valse.*

La fama del Maestro e i caratteri dell'importante programma, sì vario e nutrito, valgono a giustificare pienamente l'attesa del pubblico, attesa ch'è documentata dalle richieste di posti fuori abbonamento.

Il M.o Pierre Monteux giungerà a Venezia domani. L'orchestra prova frattanto con grande impegno sotto la guida assidua e intelligentissima del M.o Mario Jacchia.

La radio di oggi

Bianca Miari, gentile e valente pianista veneziana, eseguirà questa sera al microfono di *Roma* (21) il «Concerto in mi bem. magg.» (1848), di Listz, la «Passacaglia» (1637) di Frescobaldi, trascritta da Tagliapietra, due preludi di Debussy: « Minstrels » e: « Ce qu'a le vent d'ouvuest », e lo « Studio da concerto » di Tagliapietra; illustrare al pubblico veneziano le doti di Bianca Miari sarebbe cosa inutile: ci basterà rilevare l'intelligente eclettismo del suo repertorio che non arrestandosi com'è purtroppo costume di molti solisti, alle solite composizioni pianistiche dei grandi maestri dell'Ottocento, comprende largamente opere di autori moderni e contemporanei, di questo nostro Novecento che pur ancora misconosciuto da molti, reca dei grandi e geniali compositori.

Ricorrendo l'anniversario di Smetana, musicista nazionale cèco, *Praga* diffonderà alle 19 dal Teatro Naz. il primo atto de « La sposa venduta », opera che segnò una data gloriosa nella storia della musica boema; seguiranno, pure dello Smetana, due quartetti per archi: «Dalla mia vita» in mi min. e «Quartetto in re magg.».

Anche *Budapest* (21 circa) si fa onore con un concerto dell'orchestra dell'Opera Reale diretta dall'illustre Ernesto Doknanyi: 1) Händel: Concerto grosso in sol min. op. 10; 2) Mozart: Balletto dell'«Idomeneo»; 3) Beethoven: VIII Sinfonia, che sarà diretta sabato prossimo alla Fenice da Pierre Monteux.

Notiamo ancora l'« Adriana Lecouvreur » di Cilea dal *Gruppo Nord* (21), interpreti A. Pertile, C. Melis, R. Stracciari; musiche del fiammingo Meulemans (n. 1884) da *Bruxelles II* (alle 21); l'oratorio «Paulus» di Mendelssohn da *Langenberg* (20), l'operetta «Gillette de Narbonne » da *Strasburgo* (21.30), l'orchestra di Jack Hilton da *Londra Reg.* (20), e violoncello (Feuermann) da Vienna (21.10). *gp.*

Cavarzere

Monti-Bottrighe 5-0

La prima partita del Campionato uliciano ha fatto accorrere al campo del Littorio un numeroso pubblico di appassionati sportivi. L'incontro ha registrato una schiacciante superiorità della squadra locale, oggi in formazione completa. Abbiamo notato nella prima linea degli azzurri un po' di lentezza nel giuoco e mancanza di passaggi in profondità, solo qualche volta accennati da Gottolin, il migliore in campo. Carlin, il centro mediano, insufficiente in difesa eccelse invece nel servire gli attaccanti. I sostegni laterali, magnifici lo hanno coadiuvato rendendo nulle le azioni degli avversari. Il trio estremo è apparso oggi una barriera insomontabile mercè il volitivo Greggianing I., lo atletico Niccodemo II e lo stilista Rubinato.

Del Bottrighe, eccettuati il centro mediano Innocenti ed il terzino Cobianchi, tutti gli altri hanno giuocato una pessima partita. Accorto e imparziale l'arbitraggio del signor Galuopo Luigi di Adria.

I punti furono segnati nel primo tempo due da Gattolin e uno da Medi. Nel secondo tempo uno da Medi e uno da Fava su calcio di rigore.

S. Donà di Piave

Convegno dell'Associazione della Scuola

Domenica scorsa, alle ore 10, nella sala maggiore del Municipio, ebbe luogo il primo convegno mandamentale dell'Associazione Fascista della Scuola presieduto dal fiduciario provinciale cav. Marco Marchioni.

Alla riunione intervennero anche i soci di Noventa, Grisolera e Jesolo e la Direttrice Didattica del Circolo, Signora Luisa Lombardi Fedeli. La capo gruppo sig.ra Fantoni Ricoveri aprì la discussione porgendo, a nome di tutti un fervido saluto e un deferente omaggio al Gerarca. Disse che è sommo orgoglio, per i maestri della Sezione, ascoltare primi nella provincia la illuminata parola dell'egregio fiduciario provinciale che sarà di guida e di insegnamento a ben proseguire nella diuturna fatica dell'opera educativa. Passò quindi alla lettura d'una esauriente relazione sull'attività svolta dalla sezione e dagli insegnanti ad essa iscritti, durante l'anno IX e nei primi mesi del X. L'efficacissima propaganda per il tesseramento dei Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, la partecipazione di molti insegnanti del Comune al ciclo di conferenze tenute a Venezia, il contributo morale e finanziario a favore dell'Ente «Opere Assistenziali del Partito» l'opera prestata con fervore e con entusiasmo nelle organizzazioni giovanili della O. N. B. le cui cariche sono affidate ai maestri elementari del gruppo, la considerevole cooperazione dei soci per l'organizzazione della Pesca di beneficenza e della Befana fascista e le conferenze tenute alle famiglie degli alunni per la propaganda delle grandi opere del Regime e delle alte benemerenze del fascismo in tutti i campi dell'attività nazionale, sono le prove più tangibili e più eloquenti dell'attaccamento sincero e sentito al Governo fascista, di questi silenziosi, ma tenaci e fattivi forgiatori di anime e di coscienze. Concluse dicendo che la scuola segue devotamente il comandamento del Duce, perchè essa educa la gioventù a comprendere il fascismo, a nobilitarsi nel fascismo, a vivere nel clima storico della Rivoluzione fascista. Finita la lettura della relazione della sig.ra Fantoni, prese a parola il fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola che iniziò il suo dire esprimendo un incondizionato plauso all'opera compiuta dai soci della Sezione che li considera tra i migliori della provincia. Il loro attivo è veramente degno del più alto elogio e ciò è la riconferma indiscutibile dei sentimenti che animano gli educatori di San Donà nel loro quotidiano lavoro di rigenerazione. Essi sono degni maestri del Regime perchè sanno concepire le alte finalità educative del fascismo. Dopo di avere rivolto parole di elogio per la Direttrice Didattica, che guida intelligentemente il corpo magistrale, continuò a dire che il passaggio dell'Associazione alle dirette dipendenze del Partito e il conseguente cambiamento di titolo con quello di «Associazione Fascista della Scuola» fu determinato dal fatto che l'A. N. F. si occupava più specialmente di interessi di classe e di diritti da far valere, senza considerare la scuola da tal punto di vista delle grandi idealità nazionali che devono essere la base fondamentale e la mèta principale dell'educazione pubblica. L'Associazione fascista della scuola promuove invece svariate attività culturali per perfezionare la scuola e il maestro secondo le nobili finalità educative del fascismo, ma non tralascia di risolvere i problemi che riflettono gli interessi di classe. Parlò della grande fiducia che il partito ripone nei maestri elementari a cui ha affidato compiti delicatissimi.

Dopo di avere accennato a tante cose riguardanti l'Associazione, diede ai convenuti preziosi consigli e suggerimenti circa la Mostra Didattica che deve essere la dimostrazione tangibile degli sforzi, della passione e della genialità dei maestri e dei mezzi escogitati e tentati per la formazione della cultura e della coscienza degli alunni.

Prima di chiudersi la discussione entrò nella sala il Segretario Federale avv. comm. Suppiej, accompagnato dalle locali autorità. L'illustre gerarca fu accolto festosamente dai maestri ai quali egli rivolse sentite parole di elogio per l'opera prettamente fascista che essi svolgono nella scuola, nelle istituzioni del Regime e fra il popolo. Applausi fragorosi riscuotono le parole del Gerarca Provinciale.

Mirano

Conferenza agraria

Domenica mattina, nella Sala del Teatro Sport, gentilmente concessa dai sigg. fratelli Covin, il dott. Giorgio Micich della Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Pratiche agricole di stagione». L'oratore espose in modo chiaro il programma che ogni intelligente agricoltore deve svolgere e incitò i presenti a seguire i consigli della Cattedra intesi a svecchiare certi sistemi di coltura col minor dispendio di fertilizzanti ed il conseguimento del massimo coefficente di produzione.

L'oratore, seguito attentamente dal numeroso uditorio, venne alla fine vivamente complimentato.

Ruolo in pubblicazione

Presso il Municipio trovasi depositato fino al 10 corr. il ruolo dei contributi sindacali per l'anno 1930 dovuti dagli agricoltori non sottoposti all'imposta di R. M. sul reddito agrario per l'anno medesimo.

La Società An. Costantini Valmarana di Murano ha il dolore di annunciare la perdita del

Prof. Dott. Cav. Uff.

Enrico Molina

Sindaco effettivo della Società sino dalla sua fondazione.

MURANO, 29 Febbraio 1932.

Dolo

Assemblea dei combattenti

Sabato sera nell'aula Municipale ebbe luogo l'annuale assemblea generale dei Combattenti di qesta Sezione. Numerosi furono gli intervenuti. Il Podestà aveva delegato a rappresentarlo il combattente signor Fabris.

Il presidente dott. cav. Luigi Dozzi, che rappresentava anche il presidente della Federazione di Venezia dopo aver reso omaggio ai Caduti con un minuto di raccoglimento ha iniziato la relazione morale dell'anno 1931. Togliamo da essa i dati più interessanti. I soci risultano 136 di cui 44 nuovi iscritti, molti di essi ebbero facilitazioni nell'occupazione per il fatto di essere Combattenti; durante l'anno furono inviati a cure marine e montane per oltre un mese 5 figli di combattenti a spese dell'Associazione; a 7 soci cui nacque un figlio durante il 1931 fu assegnato il premio demografico di L. 100.

In occasione del resoconto delle cerimonie patriottiche a ci la Sezione prese arte nell'anno decorso il Presidente, che restò servizio durante la guerra nei Cacciatori delle Alpi sul fronte Francese, ricordò come abbia avuto occasione di recarsi lo scorso anno a Caprera ed ai Cimiteri di Bligny e di Soupir del fronte francese e che in tali visite recò un omaggio di lauro a nome dei combattenti di Dolo; ricordò così ai soci i 5000 soldati italiani caduti in Francia e che riposano in quei Cimiteri testimoni cruenti della disperata resistenza italiana nell'ultima battaglia della Marna del 1918 che valse ad infrangere l'ultima grande offensiva tedesca e successivamente ad occupare con azione travolgente lo Chemin des Dames ed il territorio fino alla Mosa nell'Ottobre Novembre 1918 e raccomandò di abituarsi a ricordare con i nomi di Redipuglia e del Grappa anche quelli di Bligny e di Soupir.

Terminò la relazione accennando alla crisi mondiale e dagli sforzi del Governo fascista per opporsi ad essa all'interno e per richiamare il mondo sulla via della giustizia e della solidarietà umana augrandosi per l'anno venturo di poter celebrare, col decimo anno di vita della Sezione, il trionfo nel mondo delle idealità del Duce.

Chiuse la relazione con un Eia all'Italia al Re ed al Duce cui rispose un vibrante alalà dei Combattenti.

Quindi il Segretario della Sezione rag. De Angelis diede lettura della relazione finanziaria.

Sulle due relazioni non ebbero luogo discussioni.

La serata si chiuse con una fraterna bicchierata alla trattoria Garibaldi al canto delle canzoni di trincea.

Portogruaro

Romatina-Roveredo 8-1

La Romatina è scesa per disputare la facile partita contro la volonterosa ma priva di tecnica squadra del Roveredo. La partita ha inizio alle ore 14.35 precise. I Romatini muovono subito all'attacco e dopo pochi minuti segnano il primo goal per merito di Godagnin. I bianchi vanno alla riscossa ma trovano nel trio difensivo una vera barriera. Si ha sotto la porta del Portogruaro una mischia che viene rotta dall'intervento dell'arbitro. Di nuovo i bianchi si portano nell'area di rigore del Portogruaro ed al 30. segnano l'unico goal. Il primo tempo finisce così alla pari. Il secondo tempo comincia in un tono più animato ma nessuno conclude finchè i Romatini si mettono a giocare veramente sul serio e cominciano una serie di golas interrotta solamente dal fischio finale dell'arbitro. Al 27 comincia Doneluzzo al 28' segna Bellio, al 29' di nuovo Doneluzzo, al 30' 33' e 37' Bompan II al 40' Bellio quasi tutti su passaggio dell'ottima mezzala destra Cester. La fine trova i Romatini ancora all'attacco. Arbitro Dassie Ettore.

Romatina: Turchetto, Crosera, Fugolin, Franco, Bellio, Doardo, Rocco, Cester, Cocò, Bompan II, Doneluzzo, Gavagnin.

Roveredo: Cicciott, Bemben I, Codelli, Del Piero Ledrani, Redivo, Michelozzi, Cadelli, Barboriol, Bemben II, De Mattia.

✝

Oggi alle ore 7,55 è spirata munita dei Conforti Religiosi l'anima buona del

Grand' Ufficiale

GIUSEPPE FRIZZELE

**Colonnello della Regia Marina in P. A. S.
Condirettore della S. A. di Navigazione S. "Marco,, - Cavaliere dei S.s. Maurizio e Lazzaro**

Nello strazio che non ha conforto ne dànno il triste annuncio i vecchi genitori, i figli Ten. Antonio, Dirce col fidanzato Cap. Balletti, le sorelle Linda, Ida e Letizia col marito cap. Fasano e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Venezia martedì 1 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa Cattedrale di S. Pietro di Castello partendo dalla Casa dell'Estinto, fondamenta S. Gioacchino 485

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 28 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anon. di Navigazione "SAN MARCO,, partecipa con il più vivo cordoglio il decesso del Vice Direttore della Società

Grand' Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

avvenuto ieri alle ore 7.55.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

La DIREZIONE della Società An. di Navigazione "San Marco,, partecipa con dolore che alle ore 7.55 di ieri spegnevasi serenamente il

Grand' Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

Vice Direttore della Società.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

Il personale della Società Anonima di Navigazione "San Marco,, annuncia col più vivo rimpianto l'immatura perdita del suo Vice Direttore

Grand' Uff.

Giuseppe Frizzele

spentosi alle ore 7.55 di ieri.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Venezia annuncia con profondo cordoglio la morte del suo benemerito Patrono

Grand' Uff.

Giuseppe Frizzele

avvenuta nella mattina del 28 corr.

VENEZIA, 29 Febbraio 1932 - X.

CRONACA di VENEZIA

Il Museo vetrario di Murano

Sul finire dell'anno scorso, quasi rispecchiando un senso diffuso di preoccupazione, apparvero, in vari e ben accreditati giornali del Regno, articoli riguardanti Murano, le sue vetrerie e il suo Museo.

Quei giornali, pur trovandosi in accordo nell'attribuire a motivi di indole generale e contingente, buona parte del ristagno dell'industria del vetro, non mancarono di rilevare come esso si sarebbe potuto controbattere, ove in alcuni dei datori di lavoro non avesse fatto difetto quella concordia di propositi, quello spirito di iniziativa e di sacrificio e quella organizzazione commerciale senza di cui è vano oggi affacciarsi nelle competizioni nazionali e internazionali.

Rilevavano pure come taluno dei commercianti di Venezia mettesse in vendita vetri della Boemia, facendoli passare per autentici muranesi, aggiungendo di aver constatato come, oramai, si fabbricassero vetri muranesi dappertutto fuori che... a Murano. Auspicavano, pure, alla formazione di un consorzio fra le vetrerie esistenti, con un marchio di fabbrica che ne attestasse la provenienza impedendo uno sfruttamento che deve cessare.

Altri, lamentando di non aver potuto visitare il Museo vetrario perchè chiuso da diversi mesi, trovarono che la prosperità delle industrie muranesi era intimamente legata alla vita di quel Museo, traendone l'illazione che, fino a quando mani amorose ed esperte non riusciranno a togliere dall'abbandono in cui giacciono e rimettere in chiara luce i cimeli che testimoniano i tempi che furono, i vetrai muranesi resteranno privi della voce incitatrice dei loro antenati e, pertanto, in balia di quelle correnti d'arte e di pensiero che li condurranno allo smarrimento di ogni dignità artistica.

Altri ancora, e all'opposto, hanno lamentato come buona parte della produzione artistica muranese non consiste oggi che nella rappresentazione di vetri in forme tradizionali, e ciò per mancanza di una scuola che prepari gli artefici, con più solide e ordinate cognizioni artistiche e con più larga e più nuova libertà di applicazioni.

Evidentemente, esagerano coloro che al silenzio del Museo vetraio attribuiscono parte della deficenza di lavoro, come esagera chi vorrebbe che gli artefici del vetro, liberandosi da ogni sano tradizionalismo, che ha nel Museo la più genuina rappresentazione, movessero alla ricerca d'indirizzi, di formule o, comunque, di concezioni nuove che rinneghino il passato per dar vita a, non so quale tipo di industria destinata a perire.

E' vero, invece, che i vetrai muranesi, specie negli ultimissimi anni, hanno tentato, riuscendovi appieno, tutte le vie dell'arte, e se, talvolta, costretti dalle richieste di oltre monte o d'oltre mare, si indussero alla fabbricazione di oggetti che rappresentano più il progredire di processi chimici ed industriali che quello dell'arte, ciò non può essere ascritto a loro colpa, specie ove si consideri che, anche il più serio tentativo di resistenza, trovò ostacolo nella antipatriottica attività di fabbricanti di oggetti di vetro destinato alla vendita sui banchetti.

L'arte del vetro, che è eminentemente aristocratica, fu da costoro, nell'ultimo triennio, tanto e così indecentemente umiliata che il pubblico ne è stomacato, ed è questa, in verità, la principale causa dell'attuale penuria di affari. Pertanto, bene ragionano coloro che, guardando con infinito senso nostalgico, al chiuso Museo, vedono in esso non solo la Casa ove si conservano tanti e preziosi ricordi, non l'Istituto creato in momenti in cui i vetrai muranesi, avviliti da un lungo periodo di straniera dominazione, avevano bisogno di essere riammessi al contatto dei loro antenati per attingere dalle loro audacie e dalla loro arte lo stimolo a ben fare; ma il padre amoroso che tutti raccoglie, che elimina i contrasti, che sorregge le volontà vaccillanti, il santuario, infine, ove è costudita la sacra fiamma che i muranesi alimentarono per secoli e che non deve più oltre rimanere spenta senza tema che si inaridiscano quelle ragioni ideali senza di cui ogni attività è destinata a fallire.

Bene interpretando tali sentimenti, il Podestà di Venezia ha autorizzato la spesa necessaria per il riordino del Museo affidandone la sovraintendenza al d.r Nino Barbantini il quale, dallo scorso gennaio, trovasi quasi quotidianamente sul posto ed ha preordinato un piano di riordinamento che può dirsi in pieno sviluppo, tanto che vi è motivo di ritenere che tutto sarà ultimato per la fine del veniente aprile.

Il dr. Barbantini svolge il proprio lavoro con la collaborazione del dr. Lorenzetti, conoscitore singolarmente esperto dell'arte del vetro e della sua storia.

La deliberazione Podestarile che risolve una situazione su cui da anni, e invano, si appassionano i muranesi consapevoli, fu assai simpaticamente accolta dalla popolazione la quale, anche nella designazione del d.r Barbantini, trovò conferma della seria e decisa volontà di portare i lavori a perfetto compimento.

Non è chi non veda come l'opera a cui si è accinto l'Ispettore del Comune alle Belle Arti, sia complessa e delicata, e come essa richieda non soltanto quella competenza specifica di cui il dr. Barbantini a nessuno è secondo, ma il conforto dei più seri esponenti dell'industria locale e degli istituti chiamati a collaborare per la migliore riuscita dei suoi propositi. Collaborazione e consensi che gli sono giunti larghi e cordiali, tanto che non si commette indiscrezione, nell'annunziare che Autorità Civili ed Ecclesiastiche non mancheranno di rendere più importante la mostra autorizzando il trasferimento, nel ricostituito Museo, o accordando il prestito di opere di arte, che ne aumenteranno sommamente l'interesse e il prestigio.

Frattanto, l'ufficio tecnico del Comune sta alacremente procedendo ai lavori di consolidamento e di ripristino del Palazzo Giustiniani, sede sontuosa del Museo, essi pure quanto mai delicati, perchè si tratta di operare su palazzo cinquecentesco martoriato dal succedersi dei più disparati adattamenti.

E poichè, come si disse, la ripresa dell'industria del vetro — la quale da decenni languiva nel più degradante abbandono — coincise appunto con la fondazione del Museo vetrario da parte dei benemeriti Abate Vincenzo Zanetti e Antonio Colleoni; la ricostituzione, dovuta ad un atto di volontà e di amore dell'Amministrazione comunale di Venezia, inciti coloro che, per la attuale debolezza del mercato, eccedono nello sconforto, incoraggi le industrie a perseverare in quei sani criteri d'arte che resero l'Isola celebre nei secoli, e sia di monito a quei fabbricanti che antepongono l'interesse di un'ora al buon nome del Paese.

Willy Ellero

*

Con determinazione di questi giorni il Podestà ha disposto i lavori necessari a dare un assetto definitivo ed artisticamente decoroso all'importante Museo Vetrario di Murano.

Detti lavori saranno iniziati quanto prima sotto la sorveglianza dell'Ispettore municipale alle Belle Arti in modo che la preziosa raccolta possa essere riaperta al pubblico nella prossima primavera.

Il telegramma di S. E. Mosconi
al Podestà

Al Podestà di Venezia, che si era reso interprete verso S. E. l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze, del sentimento di gratitudine della cittadinanza veneziana per il nuovo contributo di sette milioni disposto dallo Stato per la integrazione del bilancio del Comune, è pervenuta la seguente risposta:

« *Comm. Mario Alverà* - Podestà di Venezia — Desidero ringraziare cittadinanza veneziana di cui ella rendesi cortese interprete per sentimenti manifestatimi in occasione nuovo contributo concesso ad integrazione bilancio città a me particolarmente cara. - Ministro Finanze: *Mosconi* ».

Stamane sarà scoperta la lapide
a Luigi Luzzatti

Come venne già altra volta pubblicato, questa mattina alle ore 11 seguirà lo scoprimento della lapide che, per conforme determinazione podestarile riguardante le onoranze a S. E. Luigi Luzzatti è stata murata sulla facciata del Palazzo Michiel in Fondamenta della Sensa a Cannaregio 3218, per ricordare che ivi nasceva il 1 marzo 1841 l'insigne statista.

La epigrafe, dettata col consueto magistero dal prof. Giovanni ordiga, dice: Luigi Luzzatti — dalla cattedra — dalla tribuna parlamentare — dai più alti seggi del Governo — diede eloquenza di dottrina — incorrotta virtù — fervore di opere — alla redenzione economica del popolo — e parve apostolo antico — iluminato — dalla fede della nuova Italia — Il Comune ricorda questa casa dov'Egli nacque — n. 1-3-1841 m. 29-3-1927.

Alla cerimonia assisteranno le autorità e le altre persone munite di biglietto o lettera d'invito.

L'anniversario di Adua
e i Reduci d'Africa

La Società Reduci d'Africa di Venezia, in occasion dell'anniversario della battaglia di Adua ha versato L. 100 alla Federazione Prov. Fascista a beneficio dei disoccupati.

La stessa Società avverte i veterani d'Africa concorrenti al premio di riconoscenza nazionale, che i documenti sono stati trasmessi all'ufficio di Genova presieduto dal marchese Bucci di Santafiora incaricato della raccolta e del riordino. Ulteriori eventuali notizie verranno date a mezzo della stampa.

L'arrivo del transatlantico
"Empress of Australia„

Di fronte ai Giardini Pubblici, trovandosi occupato lo spazio di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, gettava le ancore ieri mattina il transatlantico *Empress of Australia* con turisti imbarcati si a New York in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

A mezzanotte sul piroscafo si sono imbarcati settantacinque pas seggeri nordamericani, sbarcati a Napoli e giunti a Venezia alle 11 di ieri in ferrovia, dopo aver visitato Roma e Firenze.

L'*Empress of Australia* lascierà il nostro porto alla mezzanotte di oggi.

Beneficenza degli esercenti
di Santa Margherita

Gli esercenti di Santa Margherita hanno stabilito con simpatico gesto che il residuo, consistente in 230 lire, del contributo dato al Comitato dei Festeggiamenti del popolare rione, sia destinato a beneficare quattordici famiglie bisognose della zona di Santa Margherita.

Bollettino demografico di Venezia

28 Febbraio		29 Febbraio	
Nati	2	Nati	8
Decessi	7	Decessi	13
Matrimoni	0	Matrimoni	0

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Domande di iscrizioni al P. N. F.

Pervengono a questa Federazione moltissime domande di iscrizione al P. N. F. non corredate del prescritto certificato penale.

Si ricorda, a questo proposito, la assoluta necessità che tale documento venga allegato alle richieste: queste ultime devono venir compilate sugli appositi moduli e contenere paternità, maternità, indirizzo e professione esercitata, nonchè l'indicazione dell'Ente presso il quale il richiedente presta la sua attività.

Ente Opere Assistenziali

Il personale insegnante, amministrativo e salariato del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia ha versato, a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, la somma di lire 429.35.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Mostra del Fascismo

S. E. il Segretario del Partito ha ordinato che venga accelerata la raccolta del materiale che dovrà figurare alla Mostra del Fascismo.

Tutti coloro che non hanno ancor versato i cimeli in loro possesso, che, ripetiamo, saranno regolarmente restituiti a mostra finita, sono pregati a volerli cortesemente portare in Federazione al co. dr. Tommaseo, incaricato dal Segretario Federale della raccolta.

G. U. F.

Il Torneo di tennis. — Il torneo invernale di allenamento avrà inizio, improrogabilmente, mercoledì 2 marzo.

S'invitano, pertanto, gli studenti iscritti alla gara di singolare a trovarsi alle ore 9 precise di detto giorno ai campi di tennis dell'Hotel des Bains.

Coloro che desiderassero iscriversi sono avvertiti che le iscrizioni resteranno aperte fino alle ore 17 di martedì 1 marzo e potranno essere ricevute presso la sede del G. U. F.

Il Duca di Genova a Trieste
per una conferenza sulla pesca

Ieri mattina alle dieci S. A. R. il Duca di Genova insieme alla sorella Principessa Bona e al cognato Principe Conrad di Baviera è partito in automobile alla volta di Trieste, ove nel pomeriggio, alle 15, nella Sala del Littorio ha assistito a un'importante riunione del Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, del quale S. A. R. è presidente. Durante la detta riunione l'illustre prof. Massimo Bella, direttore dell'Istituto italo-germanico di biologia marina, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema « Studi sul tonno ».

Il Duca di Genova e i Principi in serata hanno fatto ritorno a Venezia.

Mezza quaresima al Danieli

Il trattenimento benefico di mezza quaresima che avrà luogo al Danieli giovedì 3 marzo supererà qualsiasi previsione e riescirà, si può oramai affermarlo, quanto di più brillante ed animato si possa immaginare. Sorprese e attrazioni, si succederanno senza tregua ad allettare la grande folla che già vi si è data convegno. Si comincerà alle cinque e mezza del pomeriggio col tè nel Salone e una doppia gara di brigde nelle sale attigue, dotate di ricchi premi: una mano di Fatma e un ombrello per le vincitrici, doni di Mrs. Johnston e della signorina Coletti; un cestino di cristallo e metallo ed un vaso di maiolica pei giocatori, doni del cav. Banci e della signora Ivancich. Nel salone durante il tè vi sarà prima l'estrazione alla lotteria del dono di S. A. R. il Duca di Genova, e poi la caratteristica rottura della « pignatta »; ogni pignatta conterrà oltre una sessantina di doni e si estrarrà a sorte la persona che dovrà distribuire i regali.

Come tutto ciò non bastasse, verso le 8 il trattenimento riprenderà dopo una breve sosta per dar tempo di allestire nella *hall* le tavole per le cene. Per chi vorrà parteciparvi, il prezzo è di lire 25. La musica riprenderà alle ore 9, e per coloro che non avranno partecipato alla cena sarà emesso un biglietto d'ingresso di lire 10. Naturalmente cena dopo cena avranno a loro volta le loro sorprese e i loro incantamenti. Ma di ciò non ci è concesso, per ora, di parlare.

Come far rendere i viaggiatori

Molti capi d'azienda lamentano che i propri viaggiatori non rendono quello che costano in spese. Ma hanno mai provato qualche sistema moderno sperimentato all'estero e all'interno, di organizzazione, di sprone e di guida? Ci sono in proposito dettami ed esempi pratici ed efficaci di sicuro rendimento. Nell'ultimo fascicolo de « L'Ufficio Moderno » (Milano, Via Torino 15) è un ampio studio nel quale si precisano praticamente i modi e le forme con cui dirigere e far rendere i viaggiatori.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Pierre Monteaux
al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, il terzo concerto della brillantissima stagione indetta dalla Società Sinfonica Veneziana sarà diretto dal M.o Pierre Monteux, ch'è uno dei più acclamati direttori del mondo ed uno dei primissimi interpreti di musica sinfonica francesi.

Il Monteux, fondatore della Società dei Concerti popolari di Parigi, è stato scelto da autori insigni quale primo interprete delle loro opere cosicchè egli ha il vanto di aver tenuto, tra le altre composizioni, a battesimo: *Petrouka* e *Sacre du l'intemps* di Strawinski, *Jeux* di Debussy e *Dafni e Cloe* di Ravel.

Pierre Monteux ha diretto per tre anni di seguito l'orchestra del Metropolitan di New York, per cinque anni di seguito la Boston Symphony Orchestra di Boston e quindi la parimenti celebre orchestra di Filadelfia. Egli viene ora fra noi per la prima volta dopo aver diretta la stagione sinfonica invernale ad Amsterdam, dopo aver sorretto il peso e le responsabilità di trentadue concerti nel periodo di 70 giorni.

L'interessantissimo programma che verrà esposto sabato sera dal Monteux al pubblico della Fenice, è concepito come segue:

1. Berlioz: *Il Carnevale romano*, ouverture.
2. Beethoven: *Ottava Sinfonia* - Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di Minuetto - Allegro vivace.
4. Monteverdi-Malipiero: *Quattro madrigali*.
5. D'Indy: *Istar*, poema sinfonico.
6. Ravel: *La valse*.

La fama del Maestro e i caratteri dell'importante programma, sì vario e nutrito, valgono a giustificare pienamente l'attesa del pubblico, attesa ch'è documentata dalle richieste di posti fuori abbonamento.

Il M.o Pierre Monteux giungerà a Venezia domani. L'orchestra prova frattanto con grande impegno sotto la guida assidua e intelligentissima del M.o Mario Jacchia.

La radio di oggi

Bianca Miari, gentile e valente pianista veneziana, eseguirà questa sera al microfono di *Roma* (21) il «Concerto in mi bem. magg.» (1848), di Listz, la «Passacaglia» (1637) di Frescobaldi, trascritta da Tagliapietra, due preludi di Debussy: « Minstrels » e: « Ce qu'a le vent d'ouvuest », e lo « Studio da concerto » di Tagliapietra; illustrare al pubblico veneziano le doti di Bianca Miari sarebbe cosa inutile: ci basterà rilevare l'intelligente eclettismo del suo repertorio che non arrestandosi com'è purtroppo costume di molti solisti, alle solite composizioni pianistiche dei grandi maestri dell'Ottocento, comprende largamente opere di autori moderni e contemporanei, di questo nostro Novecento che pur ancora misconosciuto da molti, reca dei grandi e geniali compositori.

Ricorrendo l'anniversario di Smetana, musicista nazionale cèco, *Praga* diffonderà alle 19 dal Teatro Naz. il primo atto de « La sposa venduta », opera che segnò una data gloriosa nella storia della musica boema; seguiranno, pure dello Smetana, due quartetti per archi: «Dalla mia vita» in mi min. e «Quartetto in re magg.».

Anche *Budapest* (21 circa) si fa onore con un concerto dell'orchestra dell'Opera Reale diretta dall'illustre Ernesto Doknanyi: 1) Händel: Concerto grosso in sol min. op. 10; 2) Mozart: Balletto dell'«Idomeneo»; 3) Beethoven: VIII Sinfonia, che sarà diretta sabato prossimo alla Fenice da Pierre Monteux.

Notiamo ancora l'« Adriana Lecouvreur » di Cilea dal *Gruppo Nord* (21), interpreti A. Pertile, C. Melis, R. Stracciari; musiche del fiammingo Meulemans (n. 1884) da *Bruxelles II* (alle 21); l'oratorio «Paulus» di Mendelssohn da *Langenberg* (20), l'operetta «Gillette de Narbonne» da *Strasburgo* (21.30), l'orchestra di Jack Hilton da *Londra Reg.* (20), e violoncello (Feuermann) da Vienna (21.10). *gp.*

Cavarzere
Monti-Bottrighe 5-0

La prima partita del Campionato uliciano ha fatto accorrere al campo del Littorio un numeroso pubblico di appassionati sportivi. L'incontro ha registrato una schiacciante superiorità della squadra locale, oggi in formazione completa. Abbiamo notato nella prima linea degli azzurri un po' di lentezza nel giuoco e mancanza di passaggi in profondità, solo qualche volta accennati da Gottolin, il migliore in campo. Carlin, il centro mediano, insufficiente in difesa eccelse invece nel servire gli attaccanti. I sostegni laterali, magnifici lo hanno coadiuvato rendendo nulle le azioni degli avversari. Il trio estremo è apparso oggi una barriera insomontabile mercè il volitivo Greggianing I., lo atletico Niccodemo II e lo stilista Rubinato.

Del Bottrighe, eccettuati il centro mediano Innocenti ed il terzino Cobianchi, tutti gli altri hanno giuocato una pessima partita. Accorto e imparziale l'arbitraggio del signor Galuopo Luigi di Adria.

I punti furono segnati nel primo tempo due da Gattolin e uno da Medi. Nel secondo tempo uno da Medi e uno da Fava su calcio di rigore.

S. Donà di Piave
Convegno dell'Associazione della Scuola

Domenica scorsa, alle ore 10, nella sala maggiore del Municipio, ebbe luogo il primo convegno mandamentale dell'Associazione Fascista della Scuola presieduto dal fiduciario provinciale cav. Marco Marchioni.

Alla riunione intervennero anche i soci di Noventa, Grisolera e Jesolo e la Direttrice Didattica del Circolo, Signora Luisa Lombardi Fedeli. La capo gruppo sig.ra Fantoni Ricoveri aprì la discussione porgendo, a nome di tutti un fervido saluto e un deferente omaggio al Gerarca. Disse che è sommo orgoglio, per i maestri della Sezione, ascoltare primi nella provincia la illuminata parola dell'egregio fiduciario provinciale che sarà di guida e di insegnamento a ben proseguire nella diuturna fatica dell'opera educativa. Passò quindi alla lettura d'una esauriente relazione sull'attività svolta dalla sezione e dagli insegnanti ad essa iscritti, durante l'anno IX e nei primi mesi del X. L'efficacissima propaganda per il tesseramento dei Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, la partecipazione di molti insegnanti del Comune al ciclo di conferenze tenute a Venezia, il contributo morale e finanziario a favore dell'Ente «Opere Assistenziali del Partito» l'opera prestata con fervore e con entusiasmo nelle organizzazioni giovanili della O. N. B. le cui cariche sono affidate ai maestri elementari del gruppo, la considerevole cooperazione dei soci per l'organizzazione della Pesca di beneficenza e della Befana fascista e le conferenze tenute alle famiglie degli alunni per la propaganda delle grandi opere del Regime e delle alte benemerenze del fascismo in tutti i campi dell'attività nazionale, sono le prove più tangibili e più eloquenti dell'attaccamento sincero e sentito al Governo fascista, di questi silenziosi, ma tenaci e fattivi forgiatori di anime e di coscienze. Concluse dicendo che la scuola segue devotamente il comandamento del Duce, perchè essa educa la gioventù a comprendere il fascismo, a nobilitarsi nel fascismo, a vivere nel clima storico della Rivoluzione fascista. Finita la lettura della relazione della sig.ra Fantoni, prese a parola il fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola che iniziò il suo dire esprimendo un incondizionato plauso all'opera compiuta dai soci della Sezione che li considera tra i migliori della provincia. Il loro attivo è veramente degno del più alto elogio e ciò è la riconferma indiscutibile dei sentimenti che animano gli educatori di San Donà nel loro quotidiano lavoro di rigenerazione. Essi sono degni maestri del Regime perchè sanno concepire le alte finalità educative del fascismo. Dopo di avere rivolto parole di elogio per la Direttrice Didattica, che guida intelligentemente il corpo magistrale, continuò a dire che il passaggio dell'Associazione alle dirette dipendenze del Partito e il conseguente cambiamento di titolo «con quello di «Associazione Fascista della Scuola» fu determinato dal fatto che l'A. N. F. si occupava più specialmente di interessi di classe e di diritti da far valere, senza considerare la scuola da tal punto di vista delle grandi idealità nazionali che devono essere la base fondamentale e la mèta principale dell'educazione pubblica. L'Associazione fascista della scuola promuove invece svariate attività culturali per perfezionare la scuola e il maestro secondo le nobili finalità educative del fascismo, ma non tralascia di risolvere i problemi che riflettono gli interessi di classe. Parlò della grande fiducia che il partito ripone nei maestri elementari a cui ha affidato compiti delicatissimi.

Dopo di avere accennato a tante cose riguardanti l'Associazione, diede ai convenuti preziosi consigli e suggerimenti circa la Mostra Didattica che deve essere la dimostrazione tangibile degli sforzi, della passione e della genialità dei maestri e dei mezzi escogitati e tentati per la formazione della cultura e della coscienza degli alunni.

Prima di chiudersi la discussione entrò nella sala il Segretario Federale avv. comm. Suppiej, accompagnato dalle locali autorità. L'illustre gerarca fu accolto festosamente dai maestri ai quali egli rivolse sentite parole di elogio per l'opera prettamente fascista che essi svolgono nella scuola, nelle istituzioni del Regime e fra il popolo. Applausi fragorosi riscuotono le parole del Gerarca Provinciale.

Mirano
Conferenza agraria

Domenica mattina, nella Sala del Teatro Sport, gentilmente concessa dai sigg. fratelli Covin, il dott. Giorgio Micich della Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Pratiche agricole di stagione». L'oratore espose in modo chiaro il programma che ogni intelligente agricoltore deve svolgere e incitò i presenti a seguire i consigli della Cattedra intesi a svecchiare certi sistemi di coltura col minor dispendio di fertilizzanti ed il conseguimento del massimo coefficente di produzione.

L'oratore, seguito attentamente dal numeroso uditorio, venne alla fine vivamente complimentato.

Ruolo in pubblicazione

Presso il Municipio trovasi depositato fino al 10 corr. il ruolo dei contributi sindacali per l'anno 1930 dovuti dagli agricoltori non sottoposti all'imposta di R. M. sul reddito agrario per l'anno medesimo.

La Società An. Costantini Valmarana di Murano ha il dolore di annunciare la perdita del

Prof. Dott. Cav. Uff.

Enrico Molina

Sindaco effettivo della Società sino dalla sua fondazione.

MURANO, 29 Febbraio 1932.

Dolo
Assemblea dei combattenti

Sabato sera nell'aula Municipale ebbe luogo l'annuale assemblea generale dei Combattenti di qesta Sezione. Numerosi furono gli intervenuti. Il Podestà aveva delegato a rappresentarlo il combattente signor Fabris.

Il presidente dott. cav. Luigi Dozzi, che rappresentava anche il presidente della Federazione di Venezia dopo aver reso omaggio ai Caduti con un minuto di raccoglimento ha iniziato la relazione morale dell'anno 1931. Togliamo da essa i dati più interessanti. I soci risultano 136 di cui 44 nuovi iscritti, molti di essi ebbero facilitazioni nell'occupazione per il fatto di essere Combattenti; durante l'anno furono inviati a cure marine e montane per oltre un mese 5 figli di combattenti a spese dell'Associazione; a 7 soci cui nacque un figlio durante il 1931 fu assegnato il premio demografico di L. 100.

In occasione del resoconto delle cerimonie patriottiche a ci la Sezione prese arte nell'anno decorso il Presidente, che restò servizio durante la guerra nei Cacciatori delle Alpi sul fronte Francese, ricordò come abbia avuto occasione di recarsi lo scorso anno a Caprera ed ai Cimiteri di Bligny e di Soupir del fronte francese e che in tali visite recò un omaggio di lauro a nome dei combattenti di Dolo; ricordò così ai soci i 5000 soldati italiani caduti in Francia e che riposano in quei Cimiteri testimoni cruenti della disperata resistenza italiana nell'ultima battaglia della Marna del 1918 che valse ad infrangere l'ultima grande offensiva tedesca e successivamente ad occupare con azione travolgente lo Chemin des Dames ed il territorio fino alla Mosa nell'Ottobre Novembre 1918 e raccomandò di abituarsi a ricordare con i nomi di Redipuglia e del Grappa anche quelli di Bligny e di Soupir.

Terminò la relazione accennando alla crisi mondiale e dagli sforzi del Governo fascista per opporsi ad essa all'interno e per richiamare il mondo sulla via della giustizia e della solidarietà umana augurandosi per l'anno venturo di poter celebrare, col decimo anno di vita della Sezione, il trionfo nel mondo delle idealità del Duce.

Chiuse la relazione con un Eia all'Italia al Re ed al Duce cui rispose un vibrante alalà dei Combattenti.

Quindi il Segretario della Sezione rag. De Angelis diede lettura della relazione finanziaria.

Sulle due relazioni non ebbero luogo discussioni.

La serata si chiuse con una fraterna bicchierata alla trattoria Garibaldi al canto delle canzoni di trincea.

Portogruaro
Romatina-Roveredo 8-1

La Romatina è scesa per disputare la facile partita contro la volonterosa ma priva di tecnica squadra del Roveredo. La partita ha inizio alle ore 14.35 precise. I Romatini muovono subito all'attacco e dopo pochi minuti segnano il primo goal per merito di Godagnin. I bianchi vanno alla riscossa ma trovano nel trio difensivo una vera barriera. Si ha sotto la porta del Portogruaro una mischia che viene rotta dall'intervento dell'arbitro. Di nuovo i bianchi si portano nell'area di rigore del Portogruaro ed al 30. segnano l'unico goal. Il primo tempo finisce così alla pari. Il secondo tempo comincia in un tono più animato ma nessuno conclude finchè i Romatini si mettono a giocare veramente sul serio e cominciano una serie di golas interrotta solamente dal fischio finale dell'arbitro. Al 27 comincia Doneluzzo al 28' segna Bellio, al 29' di nuovo Doneluzzo, al 30' 33' e 37' Bompan II al 40' Bellio quasi tutti su passaggio dell'ottima mezzala destra Cester. La fine trova i Romatini ancora all'attacco. Arbitro Dassie Ettore.

Romatina: Turchetto, Crosera, Fugolin, Franco, Bellio, Doardo, Rocco, Cester, Cocò, Bompan II, Doneluzzo, Gavagnin.

Roveredo: Cicciott, Bemben I, Codelli, Del Piero Ledrani, Redivo, Michelozzi, Cadelli, Barboriol, Bomben II, De Mattia.

---

†

Oggi alle ore 7,55 è spirata munita dei Conforti Religiosi l'anima buona del

Grand'Ufficiale

GIUSEPPE FRIZZELE

Colonnello della Regia Marina in P. A. S. Condirettore della S. A. di Navigazione S. "Marco„ - Cavaliere dei S.s. Maurizio e Lazzaro

Nello strazio che non ha conforto ne dànno il triste annuncio i vecchi genitori, i figli Ten. Antonio, Dirce col fidanzato Cap. Balletti, le sorelle Linda, Ida e Letizia col marito cap. Fasano e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Venezia martedì 1 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa Cattedrale di S. Pietro di Castello partendo dalla Casa dell'Estinto, fondamenta S. Gioacchino 485

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 28 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anon. di Navigazione "SAN MARCO„ partecipa con il più vivo cordoglio il decesso del Vice Direttore della Società

Grand'Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

avvenuto ieri alle ore 7.55.

VENEZIA,
29 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

Il personale della Società Anonima di Navigazione "San Marco„ annuncia col più vivo rimpianto l'immatura perdita del suo Vice Direttore

Grand'Uff.

Giuseppe Frizzele

spentosi alle ore 7.55 di ieri.

VENEZIA,
29 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

La DIREZIONE della Società An. di Navigazione "San Marco„ partecipa con dolore che alle ore 7.55 di ieri spegnevasi serenamente il

Grand'Uff.

GIUSEPPE FRIZZELE

Vice Direttore della Società.

VENEZIA,
29 Febbraio 1932 - X.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello Venezia - Tel. 36-51

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Venezia annuncia con profondo cordoglio la morte del suo benemerito Patrono

Grand'Uff.

Giuseppe Frizzele

avvenuta nella mattina del 28 corr.

VENEZIA,
29 Febbraio 1932 - X.

BELLUNO

L'autorità tutoria approva la costruzione delle Scuole Urbane

Abbiamo detto la settimana passata che il Podestà in segito a parere favorevole della Consulta, aveva approvato il progetto per la costruzione del grandioso fabbricato scolastico urbano del quale tanto era sentito il bisogno.

Vediamo ora che la Giunta prov. Amministrativa ha immediatamente ratificata tale delibera, alla qule faceva seguito altra delibera, pur ratificata contemporaneamente dalla autorità totoria per la contrazione all'uopo di un mutuo di 1.990.000 lire, che verrà stipulato in questi giorni ed entro il mese prossimo verrà dato inizio ai lavori per l'importante manufatto.

Il trasferimento del Procuratore del Re

Dall'ultimo bollettino giudiziario abbiamo appreso il trasferimento del Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. ug. avv. co. Amedeo Lajolo di Cossano al Tribunale di Roveretc. Non si sa ancora chi verrà a sostituirlo.

Il co. Lajolo va così a raggiungere una sede ch'era conforme al suo desiderio, e nella città nostra, ove rimase per un anno circa, lascia tanto grato e caro ricordo.

Il co. Lajolo, gentiluomo perfetto lavoratore indefesso, magistrato scrupoloso, aveva qui raccolto le simpatie deferenti di tutti, cominciando dai valorosi magistrati suoi coadiutori e dai subalterni.

Al magistrato integerrimo giunga anche il nostro cordiale saluto.

L'esito della Fiera

Favorita da una bella giornata ieri ha avuto luogo la prima fiera dell'anno, detta di S. Bernardino da Siena.

Gli animali recati sulla piazza erano circa un migliaio e quasi tutti di razza grigio-alpina. Quelli di razza bianca non raggiungevano il centinaio e per lo più provenivano dal Cadore.

I prezzi si sono mantenuti ad un livello inferiore a quelli praticati negli ultimi mercati e gli acari conclusi sono stati abbastanza numerosi; ma potevano essere anche superiori se si fosse notato un certo risveglio nei prezzi. Difatti molti allevatori, che sono ben forniti di foraggio hanno preferito riportare alle proprie stalle gli animali piuttosto che cederli a prezzi tanto irrisori.

Il prezzo del foraggio è sempre sostenuto e tende al rialzo. Ieri è stato quotato sulla base di lire 40 al quintale.

I carri di bestiame spediti per ferrovia sono stati 15 e molti altri animali hanno prosegito per via ordinaria.

Ecco i prezzi praticati ieri:

Animali da allevamento: Cavalli e muli da 700 a 1000 l'uno. Tori da 650 a 1100. Buoi da lavoro da 1600 a 2500. Manzi da 1100 a 1600; Vacche da 650 a 1200; Giovenche da 550 a 1110. Vitelli da latte da 100 a 150; Ovini e caprini da 50 a 70 lire l'uno. Suini giovani da 60 a 80.

Animali da macello: Vacche, manzi e giovenche da 100 a 175 al q.le Vitelloni da 125 a 150 al q.le; Agnelli e capretti da 5 a 6.50 al chilo Suini grassi da 3.25 a 3.75 al chilo. Pollame da 5 a 7 alchilo.

Fiera dunque sssaimovimentata. Nessun borseggio e nessun incidente

Espulsione dal Fascio

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha espulso per immoralità, in data odierna il Giovane fascista Del Zenero Albino, di Giuseppe di Alleghe

Funebri De Bertoldi Segato

Santamente come visse, in veneranda età, è spirata l'altra mattina, assistita dai suoi cari, la N. D. signor Chiara de Bertoldi vedova Segato.

I funerali hanno avuto luogo ieri alle 13.30 e sono riusciti una larga manifestazione di rimpianto della piissima signora che per le sue eminenti doti lascia grande retaggio.

Una folla di tutti i ceti è intervenuta ai funerali ed anche parecchie signore in gramaglia.

La benedetta salma, dopo l'assoluzione nella parocchiale di Santo Stefano venne accompagnata al Cimitero urbano, seguita dai figli dal fratello cav. Gaetano de Bertoldi, da uno stuolo di persone e fu sepolta nella tomba d ifamiglia.

Contravvenzioni agli esercenti

In questi giorni i carabinieri hanno elevate varie contravvenzioni ad esercenti specie conduttori di alberghi e di trattorie per protrazione di orari.

Ricordiamo agli interessati che la legge di P. S. commina in caso di recidiva anche la chiusura dei singoli esercizi con la conseguente perdita di licenza.

Feltre

Egidio Coletti vince il Campionato Feltrino dei Balilla

Ieri mattina, alle ore 10, sui campi di neve di Tomo si è svolta la gara ped campionato Feltrino Balilla.

Presero il via 28 concorrenti e la vittoria arrise al dodicenne Egidio Caletti che coprì il tre chilometri di percorso in 36'6''

Presenziarono alla manifestazione il cav. Pini, presidente O.N.B. di Feltre il rag. Andolfatto presidente del C.AI. sezione di Feltre, il Direttore Ginnico sportivo Provinciale ed un folto pubblico. Al loro arrivo i giovani campioni dei quali diamo qui sotto la classifica riscossero numerosi applausi da parte di tutti gli sportivi presenti.

La premiazione avrà logo giovedì prossimo.

Ecco la classifica:

1. Coletti Egidio in 36.06; 2. Dalla Rosa in 38.11; 8. Dorile Ugo in 38.25; 4. Marchet Elisio in 38.57; 5. Fraiceschini Gabrielo in 41.45; 6. Sartor in 41.58; 7. De Girardi Gabriele in 43.49; 8. Pezza Massimiliano 44.11; 9. Zatta Ugo 50; 10. Zucchi Vittorio 51.23; 11. Pivetta Luigi 51.30; 12. Recalchi Camillo 52.30; 13. Guarnieri Giuseppe in 53.46; 14. Da Forno Gio. Batta in 54.37; 15 Ivecchi Ezio in 58.45; 16. Baglioni Folco in 101.

S. Giovanni Lupatoto

Lupatolo-Arzignano B 2-0 (1-0)

Anche l'odierna partita contro i cadetti dell'Arzignano, oggi giocatasi davanti ad un discreto pubblico, venne dai locali bianco-rossi superata brillantemente sebbene il punteggio non parli a sufficienza della costante superiorità dei Lupatotini che hanno trovato nel difensore azzurro un vero baluardo che salvò anche l'impossibile. Per tutta la partita essò fu costretto ad un'estenuante continuo lavoro sempre però sbrigato da portiere di classe con parate sicure e con ottimo piazzamento. Fin dall'inizio il Lupatolo attacca a grande andatura mettendo subito in serio ericolo la casa Arzignanese su rimando Battistoni raccoglie e invia a Cartosio che con forte tiro segna imparabilmente malgrado il disperato tentativo di Sattin. Fatto guardingo da questo primo scacco, l'Arzignano si mette a spezzettare le azioni dei bianco-rossi che malgrado tutto sono sempre in area azzurra.

Tre calci d'angolo e quattro tiri di punizione dal limite dell'area trovano sempre pronto e ben piazzato il portiere azzurro. Anche un bolide di Zecchetto ed un forte tiro di Caprara non hanno il lascia passare.

La ripresa sempre, di marca Lupatotina che preme fortemente avendo ora anche il vantaggio del vento, si fà sempre più minacciosa. Un fallo nell'area fatale commesso da Chiavelli nella furia di difendersi, permette al S. Giov. di beneficiare d'una punizione di rigore, che calciata magistralmente dal sempre ottimo Battistoni da modo di segnare il secondo e ultimo punto per i bianco-rossi. Al 9' Cartosio per poco non viola nuovamente la casa azzurra con un forte e pericoloso tiro a fil di palo che Sattin para in corner che oi non avrà esito.

Al 14 e 16 altri due insidiosissimi tiri di Alberti e di Caprara trovano la porta avversaria ermeticamente sbarata, e al 27 Caprara ancora spara leggermente a lato. Faccincani intanto è in pieno riposo ed i terzini sono oltre metà campo indisturbati. Al 34 Alberti da pochi metri marca una bellissima e facile occasione. Due calci d'angolo consecutivi non hanno effetto per l'energico intervento del lungo Chiavelli.

Ormai il Lupatolo rallenta la pressione sicuro della vittoria permettendosi della bella accademia che veramente entusiasma. Poco dopo il fischio dell'Arbitro del dott. Saravalle del G. A. Padova che ebbe faciilitato il compto dal cavalleresco comportamento dei ventidue atleti in campo.

TREVISO

Insegnanti e alunni premiati per la propaganda del risparmio

Domenica presso la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana si è svolta in semplice solennità alla presenza delle autorità cittadine, la cerimonia per la premiazione ad insegnanti e alunni delle nostre scuole elementari urbane e rurali, che si sono distinti nella propaganda e nella formazione del risparmio.

Vennero assegnati complessivamente n. 105 premi, dei quali n. 36 nel Comune capoluogo e 69 in vari centri della provincia.

Vennero assegnati i seguenti premi di benemerenza:

Medaglia d'oro: prof. cav. uff. Ugo Pezzato, direttore didattico centrale; medaglia vermeille grande: maestre Amelia Pagnossin e Abrini Antonietta; medaglia d'argento grande: maestre Maria Bettolo e Gina Fiora; medaglia d'argento piccola: alle maestre Alice Bortolozzi, Amelia Vincenzi, Flavia Sartori, Angela Olper e maestro Giuseppe Zannoni.

Regalo alla maestra Teresa Acco.

Furono poi distribuiti premi su libretti di risparmio di lire 50, da lire 25, da lire 20, e libri istruttivi ed altri regali ad alunni risparmiatori che maggiormente si distinsero nella nobile gara.

Prima della distribuzione ha parlato molto efficacemente, l'ing. cav. Alberto Hirschler, consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio, elogiando i benemeriti insegnanti propagandisti del risparmio ed i bambini risparmiatori. Aggiunse poi breve discorso il prof. cav. Isotto Boccazzi vice Segretario Federale e R. Ispettore scolastico per ringraziare la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana per la generosa e utile sua iniziativa.

Le imposte comunali

Il Podestà avvisa che il ruolo unico principale delle imposte su bestiame, di licenza, sulle vetture e domestici, sui pianoforti e bigliardi, sul valor locativo, sul possesso di cani e sulle macchine da caffè espresso, rimane esposto presso la Esattoria comunale dove potrà essere esaminato dagli interessati.

Dette imposte dovranno essere pagate in rate alle seguenti scadenze: 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre.

Conferenza d'arte

Stasera all'Istituto Fascista di Cultura il comm. prof. Gino Fogolari Sopraintendente all'arte medioevale e moderna di Venezia, terrà una conferenza su « Andrea Mantegna ».

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Teatro Garibaldi

Stasera al « Garibaldi » avremo la Compagnia per l'arte drammatica di Marcello Giorda con prima attrice Maria Pia Benvenuti. Si rappresenterà il dramma in 4 atti: « Il cardinale » (Giovanni De Medici), dei Parker.

Per domani sera, mercoledì, si annuncia la commedia musicale in 3 atti di Beaumarchais « Il matrimonio di Figaro » con musica di W. Mozart. Interessantissimo.

Vittorio

Lo scoppio di una granata Un ferito grave

Son trascorsi parecchi anni, ma ogni qual tratto l'occulta insidia di qualche ordigno residuo di guerra, miete ancora delle vittime. Anche l'altro ieri, nel pomeriggio, il contadino Trentin Serafino, di anni 31 da Susegana, aveva da poco ripreso il lavoro in una casa di pietrino in località Crevade di San Pietro di Feletto, allorchè col piccone andava a percuotere una granata rimasta inesplosa, provocandone l'immediato scoppio per il quale il Trentin veniva lanciato a qualche metro di distanza. Prontamente raccolto dai compagni di lavoro il disgraziato operaio fu trasportato all'ospedale, ove gli vennero riscontrate, oltrechè delle multiple ferite al torace ed alla testa, lo spapollamento della mano sinistra che gli fu dovuta subito amputare. Per tali ferite il Trentin fu dichiarato guaribile in oltre 60 giorni.

Campionato Sociale Rionale Intrepida-Virtus 12-0

L'insuccesso della Virtus era pronosticato, ma un simile scacco mai era a prevedersi. La divisione dei due tempi della partita ha pure segnato la divisione delle due fasi in cui si può dividere ttto il gioco

Nel primo tempo abbiamo visto un sensibile equilibrio nel gioco bene intrecciato tanto che la Virtus ha più volte seriamente minaccato la porta dell'Intrepida, con tutto ciò questa poteva segnare egualmente tre punti. Nella ripresa la Virtus ha ceduto di schianto alla foga travolgente avversaria in cui Tomaso Albrizzio si è rivelato un scelto cannoniere poichè i suoi tiri erano sempre imparabili, e fruttarono all'Intrepida ben otto dei dodici punti segnati in unione a Pancot, Salamon II Segat e Grando.

Intrepida: Tormena, Pittan, Sabbadini, Da Ros, Salamon II, Minot, Grando, Albrizzio, Salamon I, Pancot, Segat.

Virtus: Bacciehetti, De Nardi, Valdevit, Santin Ang. De Nardi, Santin Aldo, Chiarini, Busti, Masut, Pasquotti, Casagrande.

San Giacomo-Cairoli 2-0

Alle 15 l'arbitro De Zorzi dà il segnale d'inizio il quale è battuto dal San Giacomo che poco dopo costringe il Cairoli a salvarsi in corner che non ha esito. Al 21 minuto dopo alterni passaggi del pallone da un campo all'altro il San Giacomo fa una veloce incursione in campo avversario coronata da successo. Il pallone da Palmetti passa a Da Re centro avanti il quale dribblato un terzino avversario viola la rete di Agostinelli. Dopo la rimessa in gioco sino al termine del primo tempo il pallone si sposta continuamente e nulla viene concluso dalle due squadre. Nella ripresa al 5 minuto il Cairoli si salva in corner. Al 25' un allungo di Paludetti manda il pallone appena fuori gioco nei pressi della porta della Virtus. Roveda il quale aveva tentato di fermare la alla, la rimanda in campo a Da Re la caccia entro la porta senza che Agostinelli tenta di parare, ma lo arbitro concede egualmente il goal. Quindi un calcio di rigore e un corner contro il San Giacomo e due contro Cairoli non hanno esito.

S. Giacomo: Balliana, Capodalorto, Pullini, Canzian, Paduletti, Da Re, Roveda Bensadelli, Da Re Salvador, e Balliana II.

Cairoli: Agostinelli, Pin, Piaia, Meneghin, Furlan I, Casagrande, Pirolo, Dall'Acqua, Costantini, Boscaioli, Furlan II.

Oderzo

Un agricoltore ucciso dallo scoppio d'un proiettile

Purtroppo nonostante le accurate ricerche degli appositi reparti militari, rimangono ancora confitti nel terreno a piccola profondità proiettili inesplosi residuati dalla guerra, che non di rado portano nuovi lutti fra le popolazioni rivierasche del Piave.

Anche ieri, nella frazione di Stabiuzzo di Cimadolmo, mentre l'agricoltore Bucciol Amedeo di Antonio, di anni 26, attendeva nel proprio fondo ad un escavo del terreno per sistemare un breve tratto di riva del fiume Negrisia, col piccone andava a battere accidentalmente un proiettile, provocandone l'esplosione. Lo scoppio terribile investì in pieno il povero Bucciol il cui corpo venne orrendamente straziato. Raccolto cadavere da alcuni famigliari, venne trasportato nella propria abitazione. Quivi si portava prontamente per le dovute constatazioni il maresciallo della Stazione di San Polo di Piave sig. Pisu.

Asolo

Assemblea dei Combattenti

Domenica mattina, alle ore 10, nella sala dell'Associazione Combattenti di Asolo ebbe luogo l'annuale assemblea degli stessi per trattare un importante ordine del giorno.

Presiedeva il Delegato Mandamentale Col. Fietta nob. Pierlodovico assistito dal Presidente della Sezione Ten. cav. Tullio Benacchio, il quale a nome dei combattenti della Sezione rivolse al nuovo Delegato il suo cordiale e reverente saluto, esprimendo in pari tempo la propria soddisfazione per la nuova carica affidatagli e la certezza che egli saprà dare alla Sezione il suo autorevole appoggio e l'illuminato suo consiglio.

Il Delegato T. Col. Fietta, ringraziato il Presidente della Sezione per le cortesi espressioni rivoltegli, si compiacque dare completa assicurazione del suo interessamento per il bene della Sezione. Quindi in brevi e chiare parole si fece a esporre quello che dovrà essere il programma non solo della Sezione quanto della grande famiglia dei combattenti, dando infine una succinta relazione sulla Cassa Mutua di cui illustrò anche efficacemente gli scopi toccando poi dei tangibili vantaggi che ne possono trarre gli associati.

Cedette infine la parola al Presidente della Sezione per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il Presidente Ten. cav. Benacchio, fatta anzitutto una commovente commemorazione di Arnaldo Mussolini e dei camerati della Sezione deceduti, dopo l'ultima assemblea, e rivolto omaggio di riverenti parole al Gen. Vaccari, Presidente Onorario della Federazione Provinciale, collocato a riposo per superati limiti d'età, trattò brevemente del funzionamento della Sezione sia dal lato economico che da quello morale, esponendo infine il programma che la Sezione stessa si propone di svolgere nel prossimo futuro.

Il chiaro discorso del Presidente ebbe alla fine i segni più manifesti di approvazione da parte di tutti i presenti.

Castelfranco

Gli Alpini a Napoli

Siamo pregati di comunicare che tutti gli iscritti al gruppo Alpini devono presentare la loro tessera per la rinnovazione e timbratura rivolgendosi al sig. Campagnolo.

Coloro che intendono partecipare all'adunata di Napoli che avrà luogo dal 16 al 18 aprile p. v. devono entro i primi di marzo affrettarsi a versare la quota fissata in lire trenta.

All'adunata gli alpini potranno partecipare accompagnando pure le proprie famiglie che godranno a Napoli di speciali facilitazioni per la visita ai Musei e all'Acquarium con diritto alla «Guda di Napoli» e alla medaglia ricordo.

Gli scarponi appassionati del... fumo potranno dar un salutino al... collega Vesuvio e quelli che preferiscono il.. vino bianco avranno agio di spingersi a Capri, a Ischia, a Marechiaro, a Posillipo fino al golfo, sospiro di poeti, sogno degli amanti!

In memoria di Arnaldo Mussolini

Domenica nei giardini pubblici, con l'intervent odi tutte le autorità locali, delle associazioni, delle organizzazioni del Partito e delle Scuole, si procedette con austera cerimonia alla piantagione di un albero in memoria di Arnaldo Mussolini, albero offerto dalla Milizia Forestale per l'occasione rappresentata dal capo manipolo Bebbi che ne fece la consegna con appropriate parole al Podestà. Mons. Rossi Ab. Mitrato benedì il simbolico ino e infine venne fatto l'appello dell'illustre scomparso.

Il successo della Filodrammatica a Riese

La Filodrammatica locale com'era da prevedersi, riportò a Riese uno straordinario successo con la rappresentazione de «Il terzo marito». La direttrice sig.ra Wiel Boutet e tutti i bravi dilettanti furono vivamente applauditi.

Udine

La Banca del Friuli subentra alla Banca di Pordenone

La Banca di Pordenone, Istituto che conta 47 anni di vita operosa, ha deciso di cessare la sua attività e di mettersi in liquidazione.

A seguito di accordi conclusi la Banca del Friuli, subentra nella gestione della Banca di Pordenone e garantisce il rimborso integrale al cento per cento di tutti i depositi e di ogni passività.

Questa sistemazione è stata resa possibile dalle soddisfacenti condizioni patrimoniali della Banca di Pordenone e risponde alle direttive del Governo fascista mirante a rafforzare ed irrobustire l'organismo bancario nazionale.

La commemorazione di un giornalista

Questa mattina alle ore dieci nella chiesa della Carità è stata commemorata la memoria dello scomparso giornalista cav. don Edoardo Marcuzzi, già direttore del « Crociato ».

Dopo la Messa celebrata dal sacerdote Comelli, fu letta la vita del defunto che fu apostolo nella parola e nella penna. Fu letta pure una lettera dell'Arcivescovo di New York che lo descrisse un vero apostolo della Fede.

Terminata la lettura fu distribuita la fotografia del defunto e quindi Mons. Quargnassi, Vicario Generalle, recitò le preci dei defunti.

Percuote il padre ed è arrestato

Da vario tempo Egidio Feruglio di anni 30, commetteva in casa delle scenate disgustose. Ieri sera rincasato un po' brillo cominciava ad inveire ed a minacciare i famigliari. Il padre lo redarguì per tale contegno e allora il figlio gli si scagliò contro colpendolo ripetutamente. Stamane però i carabinieri venuti a conoscenza del fatto hanno tratto in arresto il malvagio e lo hanno denunciato per maltrattamenti.

Un arresto per minaccie

Certo Guglielmo Fumolo è stato tratto in arresto stamane dai carabinieri per minaccie a mano armata. Egli si era recato a casa di certo Pietro Pertoldi per discutere un affare, ma i due nella discussione si erano animati tanto che dovette intervenire certo Alfredo Dell'Agnese, lì presente.

Il Fumolo irritato estraeva un coltello minacciando di morte i due antagonisti. L'energumeno però veniva disarmato e denunciato.

Cormons

Cormonese - S. Lorenzo 5-0

La partita di campionato che oggi avrebbe dovuto svolgersi sul nostro terreno di gioco, contro il Sacile, non è stata fatta disputare per motivi d'indole finanziaria. Il grave svantaggio, agli effetti della classifica finale, che vediamo con l'odierno involontario ritiro si dimostra subito arduo e ci fa pensare alla grave crisi che purtroppo travaglia la squadra locale crisi che ben poco ci fa sperare per la continuazione del campionato.

Per non voler lasciarla inoperosa la compagine cittadina veniva oggi apposta al forte team del San Lorenzo di Mossa, leader del girone B del camionato uliciano. La Cormonese ha dovuto scendere in campo priva del portiere Cattarin (il nuovo titolare oggi ha disputato un eccellente incontro). Ciononostante la squadra ha marciato bene, specie la linea attaccante che per tutto il secondo tempo fu costantemente in area avversaria, favorita anche dal vento gelido e forte che soffia per la intera partita.

Il primo tempo, chiusosi con un zero a zero, vedeva una completa padronanza in campo della squadra ospite, però tutti i tiri venivano o sciupati per la grecipitazione o finivano nelle mani del nostro guardiano. Pochissime le incursioni dei concittadini in questo frattempo. Nella ripresa, fin dalle prime battute, ha avuto inizio la riscossa degli ospitanti che in breve volger di tempo potevano insaccare 5 palloni nella rete avversaria. Degli ospiti i migliori ci sono apparsi: la linea mediana e le due ali. Dei nostri tutti vanno elogiati per il bel gioco però in special modo si distinsero Sedran Mian, Bernardis e Fain.

Padova

Madre e figlio fermati per il delitto di Rio

Un colpo di scena è venuto improvvisamente a mutare l'indirizzo delle indagini sul feroce delitto commesso nella notte dal venerdì al sabato della scorsa settimana a Rio di Ponte S. Nicolò dove come è noto ha trovato la morte il contadino Antonio Nardello. Durante questi due giorni da parte della polizia e dei carabinieri le indagini sono state condotte con la maggiore alacrità

Come è noto, in un primo tempo, sia la moglie del defunto, Udinelia Trentin ed il figlio Angelo, avevano dichiarato di avere riconosciuto il colpevole in tale Eriminio Bettellache abita vicinissimo alla casa del delitto. Nel pomeriggio però i due si sconfessavano e le indagini pertanto venivano indirizzate in un altro senso che ha portato al fermo prima del ragazzo quindi della madre.

E' assai strana infatti per l'autorità inquirente tale sconfessione. Come è strana la circostanza emersa nella giornata di ieri sul contegno tenuto da un grosso cane lupo che si trovava a guardia della casa in un apposito canile, posto proprio al di sotto della finestra da cui sarebbero entrati i ladri.

Oltre a ciò la grave accusa che viene ora elevata a carico dei famigliari del morto è motivata da voci raccolte fra i vicini di casa; voci che starebbero a dimostrare come l'esistenza in casa Nardello non trascorresse così tranquilla come sembrava in un primo tempo. Non solo. I carabinieri avrebbero raccolti elementi che proverebbero i cattivi rapporti che intercorrevano fra padre e figlio.

Il fermo della Trentin è stato effettuato dopo un lunghissimo interrogatorio a cui è stata sottoposta nelle corsie dell'ospedale ove trovasi ricoverata in seguito ad una ferita riportata nella lotta che seguì al feroce assassinio. Non si sa nulla di certo sull'esito di questo interrogatorio, ma fra i vari elementi che hanno provocato il grave provvedimento a carico della donna vi è il fatto che ella ha ingannato il medico di guardia al nosocomio facendosi ricoverare per ferita da arma da fuoco, mentre è stato oggi appurato, dopo un minuzioso esame, che nessun proiettile l'ha colpita e che ha riportato soltanto una leggera echimosi.

Vicenza

Grave incendio a Thiene

Ieri notte lunedì, alle ore 1, è scoppiato a Thiene, sembra per un corto circuito, un pauroso incendio in casa di Fortunato Brunale, fornaio pasticciere in via San Rocco. Il fuoco, che a quell'ora aveva assunto impressionanti proporzioni, venne avvertito da un vicino, che provvide a destare con alte grida la famiglia del fornaio, la quale ha avuto appena il tempo di porsi in salvo attraverso le finestre del piano superiore, poichè il piano inferiore era tutto invaso dalle fiamme. Il pronto intervento dei nostri pompieri ha impedito il propagarsi dell'incendio alle case vicine. Il danno ammonta ad alcune diecine di migliaia di lire. Il Brunale è assicurato.

Ciclista investito da un'auto

Un grave investimento è avvenuto domenica sera a Sambonifacio. Il sig. Antonio Zarattini d'anni 39, proveniente da Monteforte in bicicletta, giunto in località Quattro Strade, veniva investito violentemente da un'auto e gettato nel fosso. Fu raccolto gravemente ferito e ricoverato d'urgenza all'ospedale con prognosi riservata.

Ferrovieri-Vicenza B 4-0

Prima dell'incontro pel campionato di I. Divisione fra il Vicenza ed il Gorizia si è svolto sul campo di Viale Verona una partita amichevole di allenamento fra la B del Vicenza ed i neri del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

L'incontro, interessante ed abbastanza combattuto, si è concluso a favore degli uomini curati dal bravo Montemezzo, i quali sono riusciti a segnare ben 4 golas contro nessuno degli ospitanti.

I punti sono stati segnati 3 nel primo tempo (Fraresso II, e Barnardotto) ed 1 nella ripresa (Giordan) Dei neri hanno giocato ottimamente tutta l'estrema difesa, Bernardotto e Giordan. Dei bianco-rossi Medici, Monti e Tognana.

Malo

Malo-Savoia 3-1

Nelle finali per il campionato dei Liberi del Comitato Alto Vicentino, le due squadre vittoriose dei singoli gironi Malo e Savoia, si sono incontrate oggi er la prima partita nel campo del U.S. Malo. I nero stellati, campioni veneti Uliciani della decorsa stagione, sebbene in ranghi incompleti hanno dimostrato di essere ancora pericolosi ed oggi il Savaia precisamente ne ha saputo qualche cosa.

I malensi più leggeri hanno svolto il gioco con molta più tecnica e maggior decisione mentre i Thienesi si sono persi sovente in palleggi arruffati, inconcludenti e fallosi quanto mai. Il Malo ha vinto e lo ha meritato essendo stato il migliore in campo.

Per la cronaca i goals sono stati segnati uno nel primo tempo per il Malo mentre nella ripresa il Thiene al 10 pareggia. Successivamente i nero stellati al 15 ed al 33 segnano gli altri due goals. Buono l'arbitraggio del sig. Maddalena di Schio.

Mira

Vuotano una Merceria

Le mire dei ladri si sono rivolte la notte scorsa nel ben guernito negozio di mercerie della signorina De Martini Alba nel centro di Mira Taglio.

Squarciata la porta d'ingresso, fecero un completo bottino di stoffe, biancheria e denaro, il tutto per un importo di circa L. 3000.

Denunciato il furto all'Arma di Mira, il Maresciallo Comandante la Stazione sig. Tuveri, col Vice Brigadiere Soudei ed appuntato Macia, esperirono le prime indagini e basandosi sul tenore di vita di due individui di Mira Taglo, i nominati Marini Antonio, chiamato Giuseppe di Giovann di anni 34, e Corrò Giovanni fu Domenico di anni 29, entrambi di Mira Taglio, il primo barcaiuolo e l'altro ortolano, li invitarono in caserma. L'interrogatorio fu negativo, ma il Maresciallo che ha sempre addimostrato fiuto non comune, faceva procedere dagli altri due subalterni la perquisizione nelle case dei suddetti, trovando sotto il letto del Corrò una valigia ricolma delle stoffe e tele rubate.

Non così incauto fu il Marini che nulla teneva in casa, ma seguendo le indagini poterono i funzionari sequestrare parte della refurtiva nella sua barca.

Rimaneva il residuo della merce rubata, che per quante perquisizioni ed indagini fatte, non fu possibile rinvenire, ma che metteva però in allarme coloro che la detenevano. Difatti stanotte gli ignoti detentori la depositarono nella barca del Marini, evitando così subitanee noie ed arresto, e stamane l'Arma in una nuova visita alla barca, immaginando il trucco, sequestrava completamente tutta la restante refurtiva, meno il denaro che i due avevano speso e che ammontava a sole L. 120.

Per la cronaca, i due ladri la sera prima ed a tarda ora giocavano ancora al bigliardo nel Caffè, e la mattina del furto, verso le ore 10, si concessero ancora simile svago, noncuranti delle malefatte, del bottino che avevano in casa, e del clamore che regnava in paese.

Assemblea Generale Ordinaria della Soc. Adriatica d'Elettricità

Anonima con Sede in Venezia

In data 27 Febbraio 1932 X. alle ore 11 in Venezia nella sede Sociale venne tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti N. 38 azionisti rappresentanti in proprio o per delega azioni 3.295.083 su 4.000.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente dà lettura della seguente Relazione del Consiglio di Amministrazione:

Signori Azionisti,

Parlare della critica situazione economica che travaglia il mondo intero, anche in questa nostra sede di Assemblea sociale, ci sembra un fuor d'opera, tanto ormai questa situazione è a tutti nota.

Vi ripetiamo ancora la nostra profonda convinzione che in Italia la situazione sia migliore in rapporto agli altri Paesi, per tre fattori principali:

1. — La disciplina del Paese e la totalitarietà del Regime Fascista, che lascia ogni possibilità di iniziativa e di intervento dei pubblici poteri al coperto dal capriccio parlamentare che intralcia in tanti grandi Stati la vita dei popoli e l'azione dei governanti;

2. — Il problema dei debiti e delle riparazioni, che chiaramente posto dall'Italia fin dal 1923 e poi per la parte italiana chiaramente concluso, non intacca, come in altri grandi Stati vicini, debitori e creditori nè l'economia, nè la finanza pubblica, nè la moneta del Paese;

3. — La bilancia dei pagamenti, che non è minacciata, come in altre grandissime Nazioni, dallo scadere di debiti brevi verso l'Estero, rendendo la funzione monetaria semplice e sana.

Ma, all'infuori di questi fenomeni, anche da noi, la caduta dei prezzi mondiali, le difficoltà monetarie di altri Stati le complicazioni tariffarie e doganali e le altre infinite cause concomitanti producono i loro effetti dannosi, attutiti però anch'essi, per quanto possibile, da un vigile e tempestivo intervento dei pubblici poteri.

In ispecie nella seconda metà dell'anno 1931, dopo il riacutizzarsi del contrasto per i debiti e le riparazioni internazionali, l'attività industriale, agricola e commerciale, ha subito una nuova, dura prova.

La nostra industria elettrotecnica ne ha sofferto, come tutte le industrie, ed in tale materia non possiamo che ripetervi quanto vi dicevamo in occasione della chiusura del Bilancio precedente e cioè che anche pel 1932 il danno risentito è ancora limitato, per la molteplicità dei servizi che prestiamo e per avere in tempo utile arrestate le nuove costruzioni.

Ma, purtroppo, a questo andamento, ancora tollerabile, ma faticoso, contrastano iniziative idroelettriche, in territori a noi vicini, antieconomiche, male concepite e peggio attuate, e che debbono pur trovare in qualche forma la loro sistemazione.

*

La nostra Società, nel decorso anno, ha completato in modo definitivo il programma che si era prefisso fino dal 1919 e il cui svolgimento avete potuto seguire attraverso le relazioni del Vostro Consiglio nelle varie Assemblee.

Tale programma mirava a fare dell'Adriatica una poderosa Società finanziaria il cui principale scopo fosse quello di controllare il mercato idroelettrico della regione servita e alcune attività industriali che a tale mercato sono direttamente connesse.

Coll'apporto nella Idroelettrica Veneta del modesto patrimonio industriale che ancora rimaneva alla Sade, e ch'era costituito dall'impianto idroelettrico sul Cismon e da circa 700 km. di linee di trasporto colle due cabine primarie di Portomaggiore e di Bologna, la nostra Società ha ceduto alla Idroelettrica Veneta anche la funzione che si era finora riservata particolarmente; e cioè lo approvvigionamento e la ripartizione dell'energia elettrica necessaria alle Società del suo Gruppo.

Venuta quindi a cessare ogni attività industriale diretta, la nostra Società, data la sua funzione di ente di esclusivo carattere finanziario credette doveroso di trasferire la sua inscrizione sindacale dalla Confederazione Fascista dell'Industria, alla Confederazione Nazionale Fascista del Credito e della assicurazione.

*

Crediamo opportuno darVi alcuni cenni sulle principali Società che fanno capo alla nostra e particolarmente sul Gruppo elettrico che rappresenta l'attività nostra principale.

Attività elettrotecnica

La configurazione del nostro Gruppo elettrico, il quale rimane omogeneo e controllato, dalla Sade, sia attraverso la maggioranza delle azioni, che attraverso la coordinazione dei servizi generali tecnici ed amministrativi, viene ora a delinearsi secondo la seguente struttura:

1) **Idroelettrica Veneta** - Sede in Venezia - Capitale Sociale L. 200 milioni - valore nominale delle azioni di L. 250. In questa Società è ora concentrata la quasi totalità della produzione di energia elettrica da parte del gruppo Sade, in quanto che la Idroelettrica è attualmente proprietaria dell'intero complesso degli impianti Piave-S. Croce delle centrali sull'Adige presso Verona (già di proprietà della incorporata Società Elettrica, Milani), degli impianti sul Cismon e di quelli sul Canale Brentella. La produzione complessiva delle sue centrali si può valutare a circa 750.000.000 di Kwora annui, di fronte ai 900.000.000 di Kwora che costituiscono la produzione totale di tutti gli impianti idroelettrici del Gruppo.

Compito particolare di questa Società è quello di provvedere all'approvvigionamento di tutta l'energia necessaria alle Consociate distributrici, sia mediante l'energia prodotta direttamente, che mediante quella acquistata da altri Gruppi amici.

L'ultimo dividendo distribuito fu di L. 17.50 per azione.

2.) **Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina)** - Sede in Venezia - Capitale Sociale L. 150.000.000. Valore nominale delle azioni L. 250. Questa Società distribuisce energia direttamente in Venezia e nella zona del Porto Industriale, ed indirettamente, a mezzo di Consociate e di subdistributrici, nelle provincie di Venezia, Treviso ed Udine.

La Società Cellina ha una produzione propria di circa 80 milioni di Kwora annui, ed acquista il rimanente suo fabbisogno dalla Idroelettrica Veneta.

L'ultimo dividendo distribuito fu di L. 21 per azione.

3.) **Società Bolognese di Elettricità** - Sede in Bologna - Capitale Sociale L. 64.000.000. Valore nominale delle azioni L. 250. Questa Società distribuisce energia in Bologna e provincia.

L'ultimo dividendo fu di L. 22.50 per azione.

4.) **Società Elettrica Interprovinciale** - Sede in Venezia - Capitale Sociale L. 60.000.000. Valore nominale delle azioni L. 60. Questa Società distribuisce energia quasi esclusivamente in provincia di Verona ed in alcuni comuni delle provincie di Vicenza e di Modena.

L'ultimo dividendo fu di L. 4.80 per azione.

5.) **Società Elettrica Romagnola** - Sede in Bologna - Capitale Sociale L. 30.000.000. Valore nominale delle azioni L. 500. Distribuisce energia nelle provincie di Ravenna e Forlì. L'ultimo dividendo erogato fu di L. 45 per azione.

6.) **Società Elettrica della Venezia Giulia** - Sede in Trieste - Capitale Sociale L. 30.000.000. Valore nominale delle azioni L. 400. Distribuisce energia in Trieste alle grandi industrie ed al Comune, ed indirettamente in tutta la zona della Venezia Giulia, a mezzo delle sue Società controllate: Officine Elettriche dell'Isonzo e Società Elettrica Istriana.

L'ultimo dividendo distribuito fu di L. 36 per azione.

7.) **Società Friulana di Elettricità** - Sede in Udine - Capitale Sociale L. 25.000.000. Valore nominale delle azioni L. 500. Distribuisce energia in tutto il Friuli.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 30 per azione.

8.) **Società Elettrica Padana** - Sede in Ferrara - Capitale Sociale Lire 15.000.000. Valore nominale delle azioni L. 100. Distribuisce energia in Provincia di Ferrara.

L'ultimo dividendo fu di L. 8 per azione.

9.) **Società Elettrica del Veneto Centrale** - Sede in Padova - Capitale Sociale L. 14.000.000. Valore nominale delle azioni L. 100. Distribuisce energia in parte delle provincie di Padova e di Vicenza.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 8 per azione.

10.) **Società Euganea di Elettricità** - Sede in Padova - Capitale Sociale L. 14.000.000. Valore nominale delle azioni L. 100. Distribuisce energia nella parte meridionale della provincia di Padova, ed in tutta la provincia di Rovigo.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 8 per azione.

11.) **Anonima Elettrica Trevigiana** - Sede in Treviso - Capitale Sociale L. 12.000.000. Valore nominale delle azioni L. 100. Distribuisce energia nella provincia di Treviso.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 8 per azione.

12.) **Officine Elettriche dell'Isonzo** - Sede in Trieste - Capitale Sociale L. 12.000.000. Valore nominale delle azioni L. 120. Distribuisce energia nella zona di Monfalcone.

L'ultimo dividendo distribuito è stato di L. 7.20 per azione.

13.) **Società Pordenonese di Elettricità** - Sede in Pordenone - Capitale Sociale L. 7.500.000. Valore nominale delle azioni L. 150. Distribuisce energia nella parte della provincia di Udine non servita dalla Società Friulana di Elettricità.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 10 per azione.

14.) **Società Elettrica Istriana** - Sede in Pola - Capitale Sociale Lire 4.500.000. Valore nominale delle azioni L. 100. Distribuisce nella zona istriana.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 9 per azione.

15.) **Società Idroelettrica Val Brenta** - Sede in Bassano del Grappa - Capitale Sociale L. 4.000.000. Valore nominale delle azioni L 100. Distribuisce nella zona di Bassano del Grappa e lungo il canale del Brenta.

L'ultimo dividento è stato di Lire 7 per azione.

16.) **Società Elettrica di Valdobbiadene e Vittorio Veneto** - Sede in Valdobbiadene - Capitale Sociale Lire 3.000.000. Valore nominale delle azioni L. 100. Distribuisce nelle zone di Valdobbiadene e di Vittorio Veneto.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 6.50 per azione.

17.) **Società Anonima Bellunese Industria Elettrica** - Sede in Venezia - Capitale sociale L. 3.000.000. Valore nominale delle azioni L. 100. Distribuisce nelle zone di Belluno e di Feltre.

L'ultimo dividendo è stato di Lire 6 per azione.

I rapporti d'interferenza tra le varie Consociate e l'Adriatica sono regolati da precisi accordi, e tali rapporti, benchè intervengano fra una Società controllante finanziariamente le altre del Gruppo e le Società di Esercizio, sono ispirati a principi ed a condizioni vigenti nei maggiori gruppi elettrici in Italia e fuori, e le retribuzioni stabilite corrispondono anche obbiettivamente a servizi effettivi resi o da rendere. La situazione patrimoniale e finanziaria di tutte le Società del Gruppo elettrico è ottima. Il patrimonio complessivo del Gruppo è inscritto nei vari bilanci per una cifra inferiore al suo valore effettivo ed anche al suo valore di ricostruzione ai prezzi d'oggi.

Tutte le Società del Gruppo non hanno debiti di qualche importanza verso terzi che non siano consolidati ed anzi alcune di esse posseggono disponibilità liquide.

La totalità dell'energia immessa nelle reti del Gruppo durante il 1931 fu di Kwora 730.000.000, in confronto di Kwora 765.000.000 dell'anno precedente, con una diminuzione pertanto del 4.50 per cento.

La diminuzione nelle vendite dell'energia, che si era iniziata già nel 1930, è continuata quindi anche nel 1931 ed anzi è andata particolarmente aggravandosi negli ultimi mesi dell'esercizio testè decorso.

Cerchiamo di arginare le inevitabili diminuzioni dei consumi, dovute alla crisi industriale ed alla conseguente contrazione di ogni reddito coll'estendere i nostri impianti di distribuzione e coll'intensificare la vendita di energia per applicazioni elettro domestiche.

La spesa complessiva sostenuta nel 1931 dall'intero gruppo elettrico per nuovi lavori, fu di Lire 27 milioni circa.

In tale importo sono compresi oltre 10 milioni per pagamenti relativi al completamento degli ultimi lavori degli impianti Piave-S. Croce e della Centrale Termoelettrica di Porto Marghera. La rimanente somma fu assorbita dai lavori per l'espansione delle reti di distribuzione.

Nessun altro lavoro di particolare importanza fu eseguito nel 1931, e prevediamo di non eseguirne neppure durante l'esercizio in corso, giacchè la situazione generale odierna non consente di prevedere incrementi nei consumi, per cui, data anche la larga disponibilità di energia elettrica e la potenzialità del nostro organismo primario di trasporto e di trasformazione, non è il caso di pensare a nuove costruzioni.

Il numero degli utenti dell'intero gruppo è aumentato da 490.300 a 31 Dicembre 1930, a 512.000 a 31 Dicembre 1931.

Attività in pubblici servizi vari

Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia (Cogea). — L'attività delle Società esercenti acquedotti che sono controllate da detta Compagnia ha risentito in misura più o meno sensibile gli effetti delle universali riduzioni di consumi, e del conseguente rallentamento dello sviluppo dei centri urbani serviti; ma le Società stesse hanno potuto chiudere i loro conti con accertamenti non inferiori ai previsti:

Tali Società sono:

Società dell'Acqua Pia Antica Marcia. — Sede Roma, Capitale Lire 100 milioni, azioni valore nominale L. 500. — Ultimo dividendo distribuito, L. 45.

Società dell'Acquedotto di Napoli. — Sede Napoli, Capitale L. 55 milioni, Azioni nominali da L. 500. — Ultimo dividendo distribuito lire 25.

Società Anonima per la Condotta di Acque Potabili. — Sede Torino, Capitale sociale L. 100 milioni, Azioni da nominali L. 500. — Ultimo dividendo distribuito L. 30.

Società Acquedotto di Palermo Sede Palermo - Capitale L. 48 milioni, Azioni da nominali L. 500. — Ultimo dividendo distribuito, lire 25.

La **Società Italiana Industrie Idrauliche.** — Capitale Sociale Lire 10 milioni, che, come Vi è già noto, è stata costituita dalla Cogea come organo tecnico del Gruppo ed è da essa finanziata nella sua attività costruttiva, ha proseguito a svolgere il suo programma diretto allo sviluppo dell'industria acquedottistica mediante la costruzione di nuovi impianti.

Il grandioso acquedotto del Monferrato, i cui lavori sono da essa diretti, entrerà in esercizio nell'anno corrente, in anticipo anche sui già ristretti termini fissati dal decreto di concessione.

Nel corso del passato anno vennero portati a termine diversi altri acquedotti alimentanti importanti comuni del Piemonte, della Campania e della Sicilia, ed altri sono in costruzione, mentre diverse nuove trattative sono bene avviate.

Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia. — con Sede in Milano. Essa ha aumentato il suo capitale sociale da Lire 40 milioni a 100 milioni, il che le ha consentito di interessarsi maggiormente nelle principali società elettriche senza assumere particolari oneri finanziari.

E' questa una delle più vecchie società finanziarie italiane che ha seguito fin dall'inizio il rapido sviluppo delle Aziende Elettriche.

Il suo bilancio che si chiuderà al 31 marzo p. v., risentirà indubbiamente delle riduzioni dei dividendi delle sue partecipazioni, ma la sua situazione finanziaria è tranquilla.

Società Imprese Telefoniche (Siet). — La Siet, nella quale la nostra Società aveva una partecipazione di minoranza, si è fusa con la Società Idroelettrica Piemonte (Sip), in cui la nostra Società vi è rimasta interessata nelle minoranze per l'interesse di tale azienda nei servizi telefonici del Veneto.

Società Veneta Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane. — L'esercizio di circa 659 chilometri di linee ferroviarie, compiuto direttamente o per mezzo di altre Società sussidiarie, si è svolto nel 1931 in condizioni che hanno risentito, più ancora che non nel precedente esercizio, della contrazione generale del traffico.

L'Azienda però ha adottato serie economie di gestione, appaltando, fra l'altro, i servizi delle officine sociali e della manutenzione delle linee.

La solidità sua non è per anco scossa, e solo che la ripresa dell'andamento di insieme si verifichi, la Veneta, che ha conservato la sua efficienza e la sua attrezzatura, sia nel ramo degli Esercizi ferro-tramviari, sia nel ramo delle Costruzioni e Imprese pubbliche, sarà perciò stesso e senz'altro in grado di innestarsi con tutte le sue vecchie e nuove forze nel movimento ascensionale della vita economica della Nazione.

Attività Industriali varie

Società Veneziana di Navigazione a Vapore. — col capitale di Lire 30.000.000, ha ormai completata la sua flotta, ed in ispecie le quattro grandi motonavi che detengono il rècord di velocità oraria delle navi del tipo.

Il traffico indiano, a cui è particolarmente dedicata l'attività della Società, ha subito nel 1931 una notevole contrazione, e per i turbamenti politici, e per la crisi monetaria inglese.

La Società ha distribuito per l'esercizio 1930-31 un dividendo necessariamente ridotto.

Officine Galileo - Firenze — col capitale di L. 30.000.000. — Anche nel 1931 quest'azienda ha dato lavoro ad una grande massa di operai, specializzati nei lavori di alta meccanica e di precisione, ed ha svolto regolarmente la sua attività al servizio dell'armamento.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. — col capitale di L. 54 milioni; una nuova contrazione del turismo, come è noto a noi tutti, ha caratterizzato il 1931, e sebbene quest'azienda non abbia ancora chiuso il suo bilancio, avendo ridotto i suoi benefici netti, si crede proporrà all'Assemblea di non distribuire alcun dividendo.

La consistenza patrimoniale di quest'azienda e la piena tranquillità della sua situazione finanziaria la tengono sempre in una situazione di eccezione fra le altre aziende similari.

Attività all'Estero

Come abbiamo già avuto occasione di dirVi, nella relazione del bilancio 1930, l'Adriatica e le sue consociate sono interessate in alcune iniziative estere, sopratutto mediante l'attiva collaborazione, ovunque apprezzata, dei propri tecnici.

La partecipazione dell'Adriatica e delle sue consociate in questi affari, è però finanziariamente molto modesta e tale da non rappresentare per l'assieme, che il 6 per cento circa del valore totale dei titoli e delle partecipazioni possedute. Infatti tutte queste iniziative hanno avuto un finanziamento autonomo all'Estero.

L'attività del nostro Gruppo all'estero nel 1931 è stata caratterizzata da una politica di attesa, di stretta economia, e di concentramento di sforzi.

European Electric Corporation Ltd. — La caduta sul mercato di New York dei titoli obbligatari di tutti i paesi, compresi i titoli americani, ha spinto questa società a realizzare una parte di tali suoi investimenti e ad adoperare il ricavato delle vendite per acquisto di proprie obbligazioni oro a ottime condizioni.

Questa politica di arbitraggi ha permesso alla European di compensare la perdita proveniente dalle obbligazioni internazionali vendute.

La «European» ha distribuito per i primi tre trimestri 1931 tre acconti di dividendi di 15 cents di dollaro per azione del valore nominale di 10 dollari, nel mentre, per ragioni di prudenza, ha diminuito a 7.5 cents l'acconto del 4.o trimestre.

La Compagnie Europeenne pour Entreprises d'electricité d'Utilité Publique (Europel), malgrado le difficoltà derivanti dai suoi investimenti nei paesi del Centro Europa, ha chiuso il suo bilancio per l'esercizio 1930-31 con un utile di circa 35 milioni di franchi belgi, che ha consentito la distribuzione di un dividendo del 5.36 per cento su un capitale di 500 milioni di franchi belgi.

Il primo semestre dell'esercizio 1931-32 si è presentato meno favorevolmente, sopra tutto per il peggioramento della situazione economica dei paesi dell'Europa Centrale.

La Compagnie Italo Belge pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique (Cibe) ha chiuso il suo secondo bilancio riferentesi all'esercizio 1930, presentato all'Assemblea del 28 maggio 1931 con un utile di circa 10 milioni di franchi belgi che, sul capitale di lire 150.000.000 ha consentito di distribuire un dividendo del 5 per cento.

L'attività di questa Compagnia, che ha carattere prevalentemente tecnico, ha continuato a svolgersi nel millenovecentotrentuno in maniera regolare, seppure attraverso notevoli difficoltà in alcuni paesi ad economia depressa.

In Spagna la Cibe ha continuato a prestare i propri tecnici agli affari locali di elettricità nei quali è interessata attraverso la Iberian Electric Ltd.

In Grecia, attraverso la Galileo, ha proseguito, con molta prudenza, ad interessarsi ad alcuni affari di distribuzione mentre proseguono gli studi per una eventuale prima realizzazione idro elettrica.

In Inghilterra, la British sussidiaria della Cibe ha ottenuto la concessione per la elettrificazione di una vasta zona del Lincolnshire.

In Rumenia la Cibe ha ottenuto una concessione regionale per la elettrificazione di 4 distretti intorno alla importante città di Brasow.

Il portafoglio di investimenti in titoli della Cibe nel 1931 ha sofferto della depressione generale dei titoli su tutti i mercati internazionali.

*

Le principali variazioni che noterete nel Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rispetto a quello chiuso a 31 dicembre 1930, sono le seguenti:

La voce «Patrimonio Immobiliare, centrali elettriche, linee» venne ridotta a sole L. 800.000 rappresentanti il valore del Palazzo della nostra Sede Sociale, in seguito alla cessione dei nostri impianti industriali alla Società Idroelettrica Veneta.

La voce «Compartecipazioni e Titoli di Stato» è aumentata di circa L. 179.000.000.—, dovute per lire 75.000.000 alle azioni Idroelettrica Veneta entrateci in seguito alla cessione dei nostri Impianti, e per il rimanente ed acquisto di nuovi titoli ed alla rivalutazione di titoli di poche nostre Consociate, che hanno provveduto al conguaglio monetario delle loro attività patrimoniali; di contro troviamo nel passivo un fondo speciale di riserva per dette rivalutazioni di Lire 81 milioni, 632.398.80.

Al passivo troviamo inoltre una nuova voce per Lire 100 milioni riguardanti le obbligazioni 6 per cento emesse nel 1931.

L'utile di Esercizio risulta di L. 69.438.472.63 che, aggiunto all'avanzo utili dell'Esercizio precedente in L. 152.317.23, dà un utile disponibile di 69.590.789.86.

Tale utile consentirebbe una ripartizione al capitale azionario di L. 16 per azione, pari a quello degli Esercizi precedenti. Il Vostro Consiglio di Amministrazione crede però opportuno di proporVi di ridurre il dividendo a L. 14 per azione, portando L. 8.000.000 ad un fondo speciale a disposizione.

In conseguenza di quanto sopra Vi proponiamo la seguente ripartizione:

Al fondo di riserva e Consiglio di Amministrazione (dedotto il 25% sulla quota statutaria al Consiglio)	L. 5.203.545.53
Al Capitale Sociale in ragione di L. 14.— per azione	» 56.000.000.—
A disposizione	» 8.000.000.—
A nuovo	» 387.244.33
	L. 69.590.789.86.

Essendo stato distribuito in data 1 ottobre 1931 un acconto dividendo di L. 6.— (sei) per azione, viene ora assegnato ad ogni azione un saldo dividendo di L. 8. (otto).

*

Siete invitati ad eleggere N. 4 Consiglieri in sostituzione degli uscenti che son rieleggibili a norma di Statuto. Signori: Bignami comm. Rag. Vittorio, Cini Gr. Uff. Vittorio, Revedin Conte Comm. Antonio, Siracusa Gr. Uff. Ing. Carmine.

Vi invitiamo infine ad eleggere il Consiglio Sindacale per l'esercizio 1932 ed a stabilire l'onorario spettante ai Sindaci effettivi per l'Esercizio stesso.

*

Il Sindaco Comm. Cometti legge la Relazione dei Sindaci ed il Segretario Generale della Società Comm. Rossi il Bilancio, che viene approvato all'unanimità assieme alla relativa ripartizione degli utili.

Viene quindi deliberato che il saldo dividendo per l'esercizio 1931, in lire 8 (otto) per azione, venga pagato a partire dal 15 marzo p. v., essendo già stato pagato in data 1. Ottobre 1931 un acconto dividendo di L. 6 (sei) per azione.

Per acclamazione, l'Assemblea elegge a Consiglieri i Signori Comm. Rag. Vittorio Bignami, Gr. Uff. Vittorio Cini, Cav. Uff. Silvio Pellas, Conte Comm. Antonio Revedin. Pure per acclamazione elegge a Sindaci effettivi i signori gr uff. Ugo Carnera, Comm. Ottorino Cometti, Conte Cav. Antonio Conestabile della Staffa.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.65	73.70	73.50	73.50
Consolid. 5 ojo	82.82	82.80	82.80	82.80
Obb. Venezie	83.35	83.30	83.4.	83.55
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1495,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1081,—	1083,—	1084,—	1083,—
Banca Credito	10.75	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	602,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	37,—	37,—	39,—	38,—
Ferr Mediterr	360,—	358 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	620,—	620,—	—,—	—,—
Rubattino	209,75	209,—	—,—	—,—
Lib Triestina	38,—	38,—	52 —	42.—
Costr Venete	121,—	121 —	120,—	120,—
Saturnia	36,—	24.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	70,—	[illegible]	—,—	—,—
Cot Tre'sa	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	123,50	124,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,—	50,50	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	330,—	340,—	—,—	—,—
Cascami Seta	338,50	340,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	558,—	550,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	655,—	—,—	—,—
Lan Targetti	49,—	49,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2520,—	2520,—	—,—	—,—
Sole de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin Can. Naz	138,—	139,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	182,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	18.—	18,—	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	29 25	—,—	—,—
A. Ros Varzi	300,—	303,—	—,—	—,—
Man Tosi	61,—	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	178.45	179.—	—,—	—,—
Bernasconi	45,—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	252,—	252,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	34,—	—,—	—,—
Ilva	95,—	95,50	92,—	95,—
Metallurgica	141.50	142.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,25	54,—	—,—	—,—
Montecatini	122.75	123,—	122,—	122 —
Breda	28.—	30.	—,—	—,—
F. I. A. T.	141,	141.5	142,50	142,50
Isotta Frasch	17,25	17,—	—,—	—,—
Bianchi	25,25	24,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.	10,	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,—	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140.—	139,50	140,—	140,—
Elett. Brioschi	120,—	120,	—,—	—,—
Dinamo Italiano	143 50	143,—	—,—	—,—
Bresciana	161,50	161,50	—,—	—,—
Adamello	92,50	93.—	—,—	—,—
C. I. Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riseria Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	75.80	75.80	75.80	75.80
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino cheque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidato 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1082 — Credito Italiano 700 — Banca Commerciale Triestina 402 — Assicurazioni Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 350 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 5370 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicurazione Ital. emiss. '23 485 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119. Cambi: Parigi 75.80 — Londra 67.— New York 19.24 — Zurigo 373.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 febbraio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Merano» ital. da Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con passeggeri — «Penelope» ital. da Monfalcone vuoto — «Conte di Misurata» ital. da Batum con olio minerale — «Tasso» ital. da Cardiff con carbone.

Arrivati il 29 febbraio: «Morea» germ. da Amburgo con merci — «Tivat» jugosl. da Cardiff con carbone — «Empress of Australia» ingl. da New York con turisti — «Zara» it. da S. Maura con merci.

Spedizioni del 29 febbraio: «Morea» germ. per Trieste con merci — «Iniziativa G.» ital. per Taranto con merci — «P. Foscari» ital. per Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 27 febbraio: «Anastasio Petrovits» ell. per Pireo — «Ferruccio» ital. per Pescara — «Milano» ital. per Trieste — «Ausonia» ital. per Alessandria — «Dorico» it. per Metcovch — «S. Vincenzo» it. per Ravenna.

Partenze del 28 febbraio: «Spartivento» ital. per Arsa — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Joleeo» n. amer. per Trieste — «Margherita» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Costanza.

Carichi specificati: Pir. «Conte di Misurata» ital. arrivato il 28 febbraio: da Batum: rinfusa tonn. 6559 olio lubrificante, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Tasso» ital. arrivato il 28 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 5798 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Adria.

Pir. «Tivat» jugosl. arrivato il 29 febbraio: da Cardiff: rinfusa ton. 3400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 febbraio 1932-X:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 16; totale 37. Arrivati 10, partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3650; merci varie tonn. 392 totale tonn. 4042.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 953; totale tonn. 1083.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 521 — Carri caricati 185; scaricati 36 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 28 febbraio:

Piroscafi a banchina 17, in disarmo 16; totale 33. Arrivati 4; partiti 8.

Merci varie scaricate da bordo: tonn. 349.

Merci varie caricate a bordo: tonn. 100.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 11; uomini 77 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 marzo 1932-X: Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 594 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 252 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 590 — Carbonai 196 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guattieri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Movimento demografico a Tripoli

TRIPOLI, 29

La situazione demografica cittadina alla fine di gennaio ammontava a 72.182 abitanti, così ripartiti: metropolitani e sudditi di altre Colonie 21.908, sudditi libici musulmani 30.523, sudditi libici israeliti 14.811, cittadini e sudditi stranieri 4940.

Sciarada a premio

(Frasi obbligate)

O professor gli errori di grammatica
E di sintassi in un meschin sonetto
Palesan pure in voi la poca pratica
Per impastare un facile giochetto.
Sebbene in forma inver molto an-
[tipatica
Fosse dato il consiglio non perfetto
Con un intero ma senza aria en-
[fatica
Io risposi in un modo non scorretto.
Perciò giustificato è il mio stupore
(ed è ben giusto quindi che mi
[adonti)
Di ricevere le offese del censore
Che di aver poca calma manifesta;
Egli un bene però che infin dei
[conti
Altro la somma ed un sa...piente
[resta.

V. P.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Nell'Associazione ufficiali della Marina mercantile

GENOVA, 29

Convocato d'urgenza si è riunito ieri il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ufficiali della Marina Mercantile.

Presiedeva il Vice Presidente della Confederazione cap. Giorgio Ricci e dopo una serena discussione veniva approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio sentito il resoconto fatto dal Segretario dell'Associazione, Com. Ricci e dalla Commissione degli Ufficiali delegata dal Consiglio a presenziare alle trattative del Contratto collettivo degli ufficiali della transatlantica da passeggeri, plaude alla passionata difesa svolta nelle trattative stesse dall'on. Barni, Presidente della Confederazione e lo prega di perseverare nella medesima, costituendo essa il caposaldo del contratto stesso.»

Il Consiglio passò quindi ad esaminare la situazione dei medici di bordo e decise di abolire il versamento suppletivo, bastando a funzionamento dei servizi sindacali il contributo di legge.

In seguito, su proposta del cap. Donato La Penna, venne approvato un ordine del giorno per l'istituzione nell'assicurazione professionale fra tutti gli Ufficiali della Marina mercantile. Indi vennero presi in esame alcuni problemi interessanti gli Ufficiali Commissari, tra cui quello delle promozioni e quello del richiamo alle armi, per cui si richiedono le stesse modalità delle altre categorie di ufficiali.

Il R. T. Medini accennò quindi al trattamento economico dei radiotelegrafisti, sostenendo la necessità del ripristino del carovita secondo stato recentemente esteso nel contratto della Marina da carico ed accennò infine all'istituzione di una cassa privata volontaria di mutua assistenza fra i radiotelegrafisti.

Le penalità in materia di imposte dirette

ROMA, 29

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1932 è stato pubblicato il R. D. 17 settembre 1931 n. 1608 che approva il testo delle disposizioni riguardanti le dichiarazioni dei redditi e le penalità in materia di imposte dirette. Il nuovo testo, emanato in esecuzione dell'art. 62 della legge 7 gennaio 1929 n. 4, che demanda al Governo del Re la revisione delle leggi finanziarie per coordinare quanto riguarda le sanzioni punitive, con la predetta legge e con i nuovi codici penale e di procedura penale, sostituisce la legge 9 dicembre 1928 n. 2834 ed il relativo regolamento 28 gennaio 1929 n. 360 che finora hanno regolato le dichiarazioni dei debiti e le penalità in materia di imposte dirette.

In questi giorni è stato pubblicato, a cura del Provveditorato generale dello Stato, un volume, che è pure in vendita presso la libreria dello Stato, contenente il nuovo testo e le relazioni illustrative che lo accompagnano. La pubblicazione, che offre il testo delle norme cui i contribuenti debbono attenersi per assolvere i loro doveri tributari, nonchè il processo di elaborazione legislativa delle norme stesse, è destinata ad essere una preziosa guida non solo per gli organi dell'amministrazione finanziaria che debbono applicare la legge, ma anche per i cittadini che debbono osservarla.

Gli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 29

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 20 al 27 febbraio erano 6.769 così suddivisi: edilizia 3.179; strade 1.943; opere idrauliche 338; impianti tecnici e forniture varie 195; opere varie nell'Agro Romano 629; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 87; lavori dell'Azienda elettrica 398. L'occupazione operaia è aumentata di 128 unità.

Sommari di Riviste

Il Giornale della donna, organo dei Fasci femminili, pubblica nel numero del primo marzo: L'Italia fascista nel Mediterraneo — La sesta Fiera di Tripoli (Maria Guidi) — I doveri della donna fascista. L'amore, la maternità, l'assistenza (Corinna Dall'Ongaro Fabris) — Ao qua forte. Il vicolo (Maria Luisa Giumi) — Bisogna alleggerire la forma e le dimensioni dell'arte narrativa (Antonio Bruers) — Donne fasciste (Elisa Mayer Rizzioli) — Claudiamo de Mohr — Inverno in Alto Adige — Merano conca smeraldina (Domenico Rognetto) — Astri e leggende (Amelia Melis de Villa) — Le insidie della maternità (dott. Fraschetti) — La leggenda di Francesca romana — I volti dell'Urbe. Pincio, Giardino di anime (Maria Buonocore) — La pagine dell'economia domestica. Usanze e costumi giapponesi (Fernando Gori) — Lo sport della donna. L'infermiera (Mercedes Astuto) — Come divenni fascista (Ida Morteo) — Attività femminile fascista — La moda italiana — Fotografie e rubriche.

* **Musica d'oggi.** — Il numero di febbraio di questa rassegna, edita da Ricordi, si inizia con i seguenti articoli: L. Perracchio: «Per l'interpretazione dei classici del pianoforte (Beethoven op. 90)» e A. Lancellotti: «Mattia Battistini». La Rivista delle riviste si sofferma particolarmente su due studi, riguardanti «Johann Herbeck» e «Un maestro dimenticato» (Hugo Wolf).

«La Vita musicale» oltre le critiche di «Belkiss» di Respighi e di «Basi e bote» di Pick-Mangiagalli, (dovute a G. M. Ciampelli) e di «Madonna Oretta» di Riccitelli, si occupa delle più importanti manifestazioni teatrali e concertistiche. Comprende anche una «Lettera da Vienna» di H. R. Fleischmann.

Seguono molte pagine di recensioni; la consueta bibliografia e il notiziario, quest'ultimo con le modalità e l'esito di numerosi Concorsi. L'interessante fascicolo è completato da un «Intermezzo» per arpa di C. Jachino.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo di massima concluso a Sciangai

per il ritiro simultaneo delle forze militari giapponesi e cinesi

Il Consiglio delle Nazioni propone di riunire una Conferenza sul posto

La seduta straordinaria del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 29

Il conflitto cino-giapponese, per lo meno quello che riguarda i combattimenti accesisi nei dintorni di Sciangai, pare avviato verso una soluzione alla vigilia dell'Assemblea convocata su richiesta del delegato cinese. Nella serata di domenica un promemoria giapponese veniva presentato ai membri del Consiglio. Il tono era misurato e dava a sperare molto per un principio di componimento. Nello stesso tempo si annunciava che per la mediazione del comandante della flotta inglese a Sciangai, delle trattative dirette erano state iniziate a bordo di una nave da guerra inglese tra i rappresentanti del Governo cinese e quelli dell'esercito e della flotta giapponese.

Il Ministro degli Esteri inglese, Simon, ha subito comunicato la notizia dell'inizio di queste trattative al presidente del Consiglio della Lega delle Nazioni, Boncour, il quale ha convocato d'urgenza una seduta del Consiglio stesso senza la partecipazione dei rappresentanti delle due parti interessate. Questa riunione privata, iniziatasi alle 15.30, si protraeva per circa due ore.

L'annuncio dell'accordo

Successivamente, alle 18, si è aperta la seduta pubblica straordinaria del Consiglio al completo e con la partecipazione dei rappresentanti della Cina e del Giappone. Appena aperta la seduta, il presidente Boncour ha dichiarato che il Consiglio si era riunito in seduta straordinaria per ascoltare una comunicazione del rappresentante inglese di un grande interesse per la situazione nell'Estremo Oriente e ha invitato senz'altro Simon ad esporre le sue comunicazioni.

Il Ministro degli Esteri inglese ha detto che, da informazioni ricevute qualche ora prima dal rappresentante diplomatico del suo paese a Sciangai, aveva appreso che delle riunioni erano state tenute stamane a bordo della nave ammiraglia britannica, alle quali avevano partecipato per la Cina Wellington Koo e il gen. Wang e per i giapponesi l'ammiraglio Namura e il signor Matzuaka. Lo scopo delle riunioni era la cessazione immediata delle ostilità e il Ministro degli Esteri inglese ha aggiunto che, sebbene non potesse ancora entrare nei particolari, tuttavia poteva assicurare che le conversazioni erano state improntate ad una comprensione del momento da parte di tutte e due le parti e che dopo un colloquio durato due ore e mezza, i rappresentanti giapponesi e quelli cinesi, avvano raggiunto un accordo in linaa di massima per « ritirare simultaneamente le rispettive forze militari dalla zina di Sciangai ». Simon ha soggiunto che l'accordo è stato immediatamente comunicato ai Governi di Tokio e di Nanchino per ottenere la loro approvazione. Il Ministro ha comunicato inoltre che tanto lui quanto l'on. Grandi avevano prontamente approvato; a nome dei rispettivi Governi, lo accordo di Sciangai, per la cui esecuzione sono pronti a dare la più ampia collaborazione.

Il progetio del Consiglio

Il presidente Boncour, ha quindi rilevato la grande importanza della comunicazione. E' stato poscia presentato al Consoglio un progetto come era stato concordato in seduta privata. Tale progetto è così redatto:

« 1. Istituzione immediata a Sciangai di una Conferenza composta dei rappresentanti dei Governi della Cina e del Giappone ed anche dei rappresentanti di tutte le altre Potenze che hanno degli interessi speciali nelle Concessioni di Sciangai. Questa Conferenza avrà per effetto di produrre la cessazione definitiva delle ostilità e il ristabilimento della pace nella regione di Sciangai.

« 2. La base di discussione della Conferenza sarebbe la seguente:

« a)- Il Giappone non ha nè vedute politiche, nè territoriali, nè intenzioni di stabilire una concessione giapponese a Sciangai o di favorire n qualsiasi altra maniera gli interessi esclusivi dei giapponesi;

« b) La Cina parteciperà alla Conferenza, essendo beninteso che la sicurezza e l'integrità delle Concessioni internazionali e della Concessione giapponese saranno mantenute in virtù di accordi che garantiranno contro tutti i pericoli questa zona e i loro residenti.

« 3. La riunione di questa Conferenza è naturalmente subordinata alla conclusione di accordi sul posto in vista della cessazione delle ostilità. Il Consiglio conta che questa condizione sarà realizzata molto rapidamente. Si propone che le autorità militari, navali e civili delle altre principali Potenze rappresentate a Sciangai prestino tutta l'assistenza ossibile in vista di concludere l'accomodamento.

« 4. Questa proposta tende a ristabilire immediatamente la pace nella regione di Sciangai senza pregiudizio dell'attitudine antecedentemente prsa dalla Società delle Nazioni o da una Potenza qualunque di fronte all'affare cino-giapponese. In suo nome ed in nome dei suoi colleghi il presidente invita la Cina ed il Giappone ad aderire a questa proposta e fa ugualmente appello alla collaborazione delle altre Potenze sopramenzionate che per la loro situazione locale sono in misura di aiutare a raggiungere lo scopo comune cioè mettere fine al conflitto armato e ristabilire la pace ».

Piena approvazione italiana

Ha preso poi la parola il Ministro Grandi il quale ha dato l'immediata assicurazione che la proposta incontra l'approvazione più completa del rappresentante del Governo italiano. Dopo avere rilevato che le informazioni date dalla Gran Bretagna sulle conversazioni che hanno avuto louogo a Sciangai laasciano intravvedere la possibilità di una buona soluzione, il Ministro Grandi ha concluso dicendo che, come rappresentante di una delle Nazioni che hanno degli interessi speciali nella Concessione di Sciangai, assicura fin d'ora la piena collaborazione italiana all'esecuzione del piano esposto dal presidente.

Il Ministro degli Esteri inglese Simon, accettando la proposta, porta ad essa l'appoggio più completo e comunica che è lieto di poter annunciare che contatti recenti avuti col Governo degli Stati Uniti hanno dato buoni frutti e dichiara pertanto che gli Stati Uniti avrebbero portato in questa azione delle Potenze per la pacificazione dell'Estremo Oriente l'appoggio e la collaborazione più completi.

Il rappresentante dei giapponesi, Sato, ha dichiarato di accettare la proposta del Consiglio colla riserva dell'accettazione del suo Governo e ha tenuto a dichiarare ancora una volta che il Giappone non è stato spinto ad intervenire a Sciangai altro che per la difesa dei suoi connazionali e che è pronto a collaborare per rendere al più presto possibile normale la situazione in quella zona. Il Governo giapponese non ha mai pensato di approfittare della situazione nello Estremo Oriente e non domanda una concessione a Sciangai. Ha smentito inoltre a nome del suo Governo talune affermazioni della stampa secondo le quali il Giappone avrebbe avuto in animo di procedere alla creazione intorno alla città cinese di zone neutre.

Il rappresentante della Cina, Yen, ha dichiarato che il popolo ed il Governo cinese hanno appoggiato l'opera della Società delle Nazioni e ha letto un telegramma del suo Governo confermante la notizia già a conoscenza del Consiglio per la cessazione immediata delle ostilità. Ha ringraziato il Consiglio e le Potenze per l'opera pacifica svolta.

Dopo alcune brevi dichiarazioni del delegato tedesco e di quello spagnolo, che si sono associati alla proposta, il presidente ha chiuso la seduta rilevando che alla fine sembra che gli sforzi pacificatori siano per raggiungere il risultato sperato e augurandosi che la soluzione indicata avvenga al più presto e che all'assemblea convocata per il tre marzo la questione si presenti in aspetto meno grave.

Fragore d'armi durante le trattative

Nuovi violenti combattimenti

Un ultimatum giapponese al Sindaco di Sciangai

LONDRA, 29

(C.C.) Non erano dunque mal fondate le speranze riposte a Londra fin da sabato nella nuova nota del Giappone ai membri del Consiglio della Lega. Sebbene si riconosca anche a Londra che sarebbe prematuro parlare di immediata sospensione delle ostilità in Estremo Oriente, tuttavia si comincia a ritenere che le nuove offerte giapponesi per una sospensione delle ostilità possano avviare ad una soluzione soddisfacente del conflitto. I giornali di qui sembrano persuasi che se l'accordo verrà concluso, esso segnerà, come dice per esempio la *Morning Post* « un genuino trionfo per la diplomazia britannica », la quale, secondo il giornale, ha ottenuto più di quanto il Consiglio e l'Assemblea della Lega avrebbero potuto conseguire.

Bisogna aggiungere però che da Sciangai giungono fin da questa sera notizie d'intonazione nettamente pessimistica. Per esempio il corrispondente della *Morning Post* telegrafa che l'opinione prevalente a Sciangai è che le discussioni ginevrine impostate sulle nuove proposte giapponesi sono destinate al fallimento. Ad ogni modo tanto i giapponesi che i cinesi continuano a ricevere rinforzi e a consolidare le proprie posizioni. Non vi è probabilità, secondo il corrispondente, che i cinesi acconsentano ad indietreggiare, a meno che i giapponesi non imbarchino tutte le truppe che hanno mandato a Sciangai.

Il convegno a bordo del "Kent,,

Certo è che, mentre i cavi transoceanici fra Tokio, Sciangai e Ginevra trasmettevano ieri ed oggi le prime incerte avvisaglie di pace, la battaglia infuriava nei dintorni di Sciangai più che mai accanita e cruenta. Del resto anche la decisiva riunione a bordo dell'incrociatore britannico *Kent*, indetta dall'amm. Kelly, comandante in capo della flotta britannica in Cina, alla quale parteciparono per il Giappone l'amm. Namura e l'amm. Matshuka e per la Cina Wellinèton Koo e il generale Ciang, capo di stato maggiore della 19.a Armata cinese, si svolse in mezzo al fragore assordante delle cannonate e delle bombe. Se l'accordo che ora viene discusso a Ginevra fallirà, in questo frattempo, si dichiara negli ambienti internazionali di Sciangai, verrà fatto tutto il possibile perchè il colloquio a bordo della nave *Kent* venga ripreso di qui a pochi giorni. In questo caso, alla ripresa delle trattative a Sciangai, la Gran Bretagna sarebbe rappresentata questa volta dal suo Ministro in Cina, sig. Lampson, che è per ora a Nanchino.

Certo è che le discussioni pacifiche non sono servite ad impedire che oggi i dintorni di Sciangai fossero funestati da una delle più violente battaglie che si ricordino fin dal giorno dello sbarco delle prime truppe giapponesi. La giornata incominciò con tre successivi attacchi dei giapponesi contro Cia-pei, seguiti da tre contrattacchi cinesi. Da una parte e dall'altra si combattè con estremo accanimento. I giapponesi sul principio guadagnarono terreno per circa mezzo chilometro, ma i cinesi nei loro contrattacchi riacquistarono il terreno perduto e alla fine della battaglia, cioè verso le 11 ant., essi occupavano le stesse posizioni che dopo l'alba essi erano stati costretti temporaneamente a sgombrare. La battaglia si concentrò intorno al ponte di Pa-Tze, nella parte settentrionale di Cia-pei, ove i cinesi erano fortemente trincerati. Prima dell'attacco della fanteria giapponese si è proceduto ad un lungo bombardamento di artiglierie e di aeroplani. L'attacco della fanteria si ripetè tre volte di seguito; le ondate di truppe giapponesi si slanciarono una dopo l'altra con ritmo incessante contro le posizioni avversarie. Cinque ore durò tuttavia il combattimento, ma, come si è detto, i giapponesi non riuscirono a guadagnare finora se non pochi metri di terreno e questo a carissimo prezzo, perchè le perdite sono state rilevanti anche da parte dei giapponesi.

L'"ultimatum,, nipponico

Ma forse il fatto più importante della giornata, e in contrasto con le notizie pacifiste, è che il Comando militare nipponico ha rimesso al Sindaco di Sciangai una nota a tutto carattere di *ultimatum*.

Nel documento si ingiunge la cessazione, entro il 2 marzo, di qualsiasi movimento di truppe lungo le ferrovie Sciangai-Hang Ciov e Sciangai-Nanchino. Nel caso in cui la ingiunzione non sortisse alcune effetto — minaccia l'*ultimatum* — il Comando giapponese sarebbe costretto a prendere misure d'estrema gravità, cioè la distruzione completa delle linee ferroviarie fra Sciangai e Su Ciov e fra Sciangai e Nanchino, per una lunghezza, su ciascun tronco, di circa novanta chilometri.

Inutile dire che la minaccia giapponese ha subito destato grande impressione. La distruzione delle linee comporterebbe infatti perdite gravissime di vite e di proprietà, e paralizzerebbe completamente il traffico in una vasta zona nell'*hinterland* di Sciangai, che è fra i più popolosi e più ricchi della Cina.

Gli osservatori stranieri non sanno come conciliare le voci di una ripresa di conversazioni diplomatiche col nuovo *ultimatum*. E' chiaro soltanto he i giapponesi si rendono ben conto della minaccia che rappresenta per i loro contingenti il continuo affluire dall'interno, verso le linee cinesi, di nuove truppe e di nuovo materiale. Evidentemente è per troncare questa attività che essi si sono indotti a formulare la gravissima minaccia che si è detto.

Immediata risposta cinese

Questa è, come rileva il corrispondente della «Morning Post», una minaccia che colpisce non solo i cinesi, m aanche le pacifiche popolazioni europee abitanti nei dintorni delle due linee ferroviarie. Le autorità cinesi di Sciangai dchiarano questa sera che l'«ultimatum» è di natura tale da far dubitare della buona fede delle proposte per l'armistizio trasmesse dal Governo giapponese al Consiglio della Lega. Ad ogni modo il sindaco cinese di Sciangai ha immediatamente risposto all'«utimatum», rilevando che furono i giapponesi i primi a iniziare le ostilità e ad intensificarle, mentre i cinesi non hanno fatto altro che difendersi. Quindi se i giapponesi distruggeranno le linee ferroviarie suindicate, questo atto vandalico ricadrà soltanto su di loro. Il sindaco cinese ha anche scritto ai consoli delle Potenze dando loro iomuniiazione dell'«ultimatum» giapponese e avvertendoli dell'opportunità di ordinare lo sgombero dei loro nazionali residenti nelle città situate lungo le due ferrovie minacciate di distruzione.

Si conferma che Kiang Uas è stata sgombrata dai cinesi, i quali accusano i giapponesi di impedire il seppellimento dei morti con un implacabile tiro. Lo settacolo di Kiang Uan distrutto e seminata di cadaveri che imputridiscono al sole viene descritto come in tutto degno dei biblici orrori per cui è tristemente celebre la Cina. Il pericolo di infezioni sarebbe gravissimo.

Per domani mattina verso le 10 è atteso l'arrivo a Sciangai del comandante in capo giapponese generale Shirakawa, col suo stato maggiore. Egli arriverà a Wusung a bordo di una nave da guerra. E' anche giunto a Wusung, il rimanente della 21. divisione giapponese, che sbarcherà domani, a qanto sembra, a Wusung in omaggio alla recente richiesta delle potenze di evitare ulteriori sbarchi entro la zona della città internazionale di Sciangai.

Oggi una squadriglia di aeroplani giapponesi ha completamente distrutto il viallaggio di Kenju situato a pochi chilometri ad ovest di Cia-pei e dove il generale Tzai, comandante della 19. armata cinese, aveva stabilito il suo quartier generale due giorni addietro. Evidentemente i giapponesi ignoravano che il generale giapponese aveva trasferito il quartier generale più verso ovest.

Carnera vittorioso ai punti

dall'ex campione europeo Pierre Charles

PARIGI, 29

(A.P.) L'incontro Primo Carnera-Pierre Charles, che costituiva il numero principale della grande riunione al Palazzo dello Sport, riunione cosidetta dei mastodonti, giacchè il programma comportava ben nove combattimenti tutti riservati ai pesi massimi, era atteso con vivo interesse. Tutti erano concordi anche oggi nel ritenere che il belga, ex campione europeo dei pesi massimi, fosse l'unico boxeur europeo il quale, sia per il peso, sia per le sue ottime qualità scientifiche, potesse tener testa al gigante friulano. Uno dei più noti competenti di boxe diceva stasera che qualora Pierre Charles avesse saputo condurre il combattimento con decisione e intelligenza; egli avrebbe avuto delle buone probabilità di fronte a Carnera; ma il gigante ha provato stasera di aver acquistato a sua volta delle qualità di boxeur scientifico. Il combattimnto infatti è andato al termine delle dieci riprese e si è concluso con la vittoria ai punti dell'italiano. Durante tutto l'incontro Carnera ha avuto costantemente l'iniziativa. All'inizio di ogni ripresa Pierre Charles cercava di attaccare con larghi swings, ma Carnera gli era subito sopra e lo investiva con una gragnuola di crochets e di sinistri, che fortunatamente però per il belga non erano micidiali. Il belga poteva così, grazie alla sua grande esperienza del ring, entrare al momento opportuno nel corpo a corpo e impedire così all'italiano di combattere. In sostanza dunque il belga, che era considerato il boxeur più scientifico, ha dovuto rinunciare alla lotta a distanza, perchè egli era nettamente dominato dall'italiano. Quest'ultimo ha cominciato fin dall'inizio ad accumulare punti e la fisionomia del combattimento è stata pressochè ugualt in tutte le riprese: inizio furioso del belga in ogni ripresa e dominio dell'italiano nel resto della ripresa stessa. La vittoria accordata all'unanimità a Carnera dai giudici è stata accolta con applausi da parte del pubblico.

L'altro ptso mássimo italiano, il campione italiano Baiguera, ha battuto il francese Moret per arresto del combattimento alla sesta ripresa da parte dell'arbitro, per manifesta inferiorità del francese. Sciutto ha chiuso alla pari col francest Marcot, mentre l'ex corazziere Zaetta ha battuto ai punti in sei riprese il belga Meurant. Infine l'incostro fra i due italiani Colonnello e Tirmani si è chiuso a favore del primo, l'arbitro avendo arrestato i lcombattimento per manifesta inferiorità del Tirmani, che era andato al tappeto due volte.

I cento pescatori sovietici

salvati dagli aeroplani

BERLINO, 29

(F.B.) *Da Narva, porto settentrionale dell'Estonia, giunge notizia che una spedizione sovietica è riuscita a salvare, dopo lunghe sofferenze, i cento pescatori della costa russa, i quali da vari giorni si trovavano su un banco di ghiaccio alla deriva nel golfo di Finlandia. Il salvataggio è stato compiuto da aeroplani militari. Tre di questi pescatori avevano i piedi e le mani congelate; gli altri erano sofferenti per il freddo.*

Un curioso tipo candidato

alla Presidenza del Reich

BERLINO, 29

(F. B.) Nella giornata di ieri vi sono stati in tutto il Reich comizi elettorali e incidenti più o meno gravi. Ad Amburgo, durante un conflitto fra gruppi politici, un nazional socialista è stato ucciso da un poliziotto, il quale nel combattimento aveva riportato una ferita.

A Berlino ha parlato il ministro Dietrich, che appartiene al partito di stato, vale a dire al democratico. A Düsseldorf, davaati a 10 mila persone, ha tenuto la sua prima concione elettorale il candidato dei tedesco-nazionali e degli elmi d'acciaio Duestenberg. A Berlino, al Koiserhof, Hitler ha ricevuto la stampa anglo-americana ed ha letto ad essa una lettera aperta da lui inviata al Presidente Hindenburg per protestare contro i metodi di propaganda usati dal blocco democialista-cattolico, di cui il Maresciallo stesso è candidato. Hitler si è lagnato di quanto ha scritto il «Vorwaerts», che cioè la vittoria hitleriana costituirebbe un grave pericolo e una causa di lotte sanguinose all'interno e una ragione di discredito della Germania all'estero. Inoltre il capo nazional socialista ha respinto le accuse a lui rivolte, tra cui quella di diserzione dall'esercito austriaco. La lettera è stata scritta per provocare una risposta dal Presidente, ma questa sera alcuni giornali di solito bene informati affermano che essa è stata inoltrata dall'ufficio di presidenza al ministro dell'interno generale Groener, il quale risponderà per Hindenburg.

Come curiosità, va detto che i candidati, da quattro, sono diventati cinque. Il quinto è tale Alfredo Gustavo Winter, che non appartiene ad alcun partito politico ed ora si trova in carcere a Jena per frode. Questo Winter, che naturalmente non ha nessuna probabilità di essere eletto Presidente del Reich, è ricordato in Germania per un suo curioso progetto di salvare la nazione dalla crisi finanziaria mediante una riforma monetaria; è infatti altrimenti conosciuto sotto il nome di «uomo dai biglietti da mille stampati in rosso». I suoi pochissimi sostenitori hanno pensato di portarlo candidato.

Un attentato a Lezowski

Il ferirore giustiziato

BERLINO, 29

(F.B.) I giornali riferiscono una notizia portata a Varsavia da viaggiatori di ritorno dalla Russia, secondo cui alcune settimane fa sarebbe stato compiuto un attentato a Mosca contro il presidente della organizzazione economica sindacale sovietica Salomone Abramovic Lezowski. L'attentato è avvenuto nel palazzo del Comitato centrale esecutivo; ne fu autore un operaio il quale ha sparato contro Lezowski ferendolo al braccio destro con un colpo di rivoltella. L'attentato è stato tenuto segreto. Si dice a Mosca che l'attentatore sia stato condannato a morte e che la sentenza sia stata già eseguite.

Nuovi colloqui di Grandi

con Simon, Nadolny e Tardieu

GINEVRA, 29

Nel corso della giornata hanno avuto luogo colloqui tra i delegati dei vari Stati partecipanti alla Conferenza del disarmo in vista del proseguimento dei lavori della Conferenza stessa che, con la settimana prossima, entrerà in una fase di particolare attività.

Il rappresentante francese, Tardieu, si è incontrato con il rappresentante germanico Nadolny, con il Ministro degli Affari Esteri britannico Simon, con il rappresentante austriaco Pfugl, con il dott. Benes relatore della commissione generale della Conferenza del disarmo.

Il Ministro Grandi si è incontrato con il Ministro degli Affari Esteri Simon e più tardi ha ricevuto all'Hotel Bellevue il rappresentante germanico Nadolny, il dott. Benes e il Presidente del Consiglio francese, Tardieu.

I Principi di Piemonte

alla Biblioteca Ambrosiana

MILANO, 29

Oggi il Principe Umberto ha fatto ritorno in automobile nella nostra città. In un albergo della Stazione S. A. R. si è poi incontrato con la Principessa Maria che proveniva da Bruxelles. Dopo aver fatto colazione, i Principi sono usciti e sempre in automobile si sono recati alla Biblioteca Ambrosiana, dove hanno fatto una lunga visita. Essi sono stati guidati da mons. Galbiati ed hanno potuto così ammirare i recenti lavori di riordinamento e le preziose raccolte delle quali l'Ambrosiana è gelosa custode.

Questa sera gli Augusti Ospiti, dopo una visita al Palazzo del Ghiaccio sono ripartiti alla volta di Napoli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Il 28 febbraio, si è tenuta in Milano l'Assemblea degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, presieduta dal Senatore ETTORE CONTI.

Erano presenti 218 Azionisti, rappresentanti, in proprio e per procura, 1.079.683 Azioni.

L'Amministratore Delegato, Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz ha letto la Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Il principale avvenimento nella vita del nostro Istituto durante l'esercizio 1931 è stata l'operazione finanziaria di cui avete già notizia sommaria attraverso le pubblicazioni della stampa. Tale operazione ha consistito nella vendita alla Società Finanziaria Industriale Italiana del la totalità del portafoglio di azioni industriali nostro e delle «holdings» da noi intieramente controllate e finanziate, per una cifra complessiva di circa quattro miliardi, e senza alcuna perdita per il nostro gruppo.

La Società Finanziaria Industriale Italiana ci ha pagato, sullo scorcio dell'esercizio, un quarto della somma dovutaci con i fondi che si è procurati mediante un credito speciale, il cui buon fine è garantito dal Tesoro dello Stato. Poichè la ragione immediata dell'operazione era quella di ridonare al nostro Istituto la disponibilità di una larga massa di mezzi liquidi e di investimenti facilmente realizzabili, è stato convenuto che questo credito speciale, che ha carattere di immobilizzo, non venga rimborsato dalla Soietà Finanziaria Industriale Italiana se non dopo il rimborso del credito nostro. Per quest'ultimo abbiamo facoltà di richiedere il pagamento, in relazione a nostri eventuali bisogni di tesoreria. E' previsto, anche a salvaguardia della circolazione, che la Società Finanziaria Industriale Italiana possa, per procurarsi i fondi necessari a tale pagamento, ricorrere ad operazioni di mutuo presso l'Istituto Mobiliare Italiano.

Il capitale della Società Finanziaria Industriale Italiana, aumentato da 100 a 300 milioni, è stato assunto da un gruppo di aziende industriali italiane, che lo hanno sindacato per un lungo periodo di anni.

Contemporaneamente il Consorzio Mobiliare Finanziario, che detiene il controllo del nostro capitale, ha provveduto alla propria durevole sistemazione, con mezzi attinti al di fuori del nostro Istituto.

Tale, in breve, la sostanza dell'operazione compiuto, e della quale desideriamo intrattenervi per chiarirvene esattamente la portata, riandando il corso degli avvenimenti negli ultimi anni.

*

Come è noto, la relativa ristrettezza del nostro mercato finanziario ostacola alle aziende, mentre si trovano nella loro fase di sviluppo iniziale, il ricorso diretto alle emissioni azionarie e lo rende assai difficile anche quando esse sono giunte a maturità. Ha fatto eccezione qualche momento, in cui il disordine monetario fingeva — anche da noi — una illusoria ricchezza di disponibilità. In verità non si trattava che di uno spostamento violento degli investimenti di risparmio, dagli impieghi a reddito fisso agli impiegati a reddito variabile. In tale situazione, quegli istituti di credito italiani, la cui vasta organizzazione implica funzioni di ordine nazionale, dovevano dedicare molta parte della loro attività al credito mobiliare. Solo così era infatti possibile lo sviluppo continuativo dell'industria italiana, in armonia con le necessità di vita del Paese e con il progresso dell'industria mondiale.

L'esercizio del credito mobiliare in questa forma imponeva agli istituti di credito, oltre ad un cospicuo immobilizzo di fondi, anche una assidua sorveglianza del mercato finanziario, allo scopo di tutelare sia il proprio credito di emissione sia quello delle aziende alle quali erano interessati, e di agevolare lo afflusso del risparmio verso gli investimenti di carattere mobiliare.

Dopo la guerra, ad un periodo di inflazione generale, concomitante alla ricostruzione intrapresa tumultuariamente e condotta forse troppo affrettatamente, successe in tutta Europa, negli anni fra il 1924 ed il 1927, un periodo di severa deflazione, necessaria per restaurare ed assicurare la stabilità delle monete.

Ma tale processo di deflazione, se costituiva un presupposto indispensabile per la restaurazione dell'ordine economico, implicava per sua propria natura una prolungata contrazione dei mezzi nei mercati monetari e finanziari.

In Italia, l'industria si trovava in una fase particolarmente delicata, di crescita e di riorganizzazione ad un tempo: terminata la liquidazione delle aziende di carattere specificatamente bellico, iniziato il riordinamento delle altre per gli scopi di pace, si trattava di dotare il Paese dell'attrezzatura produttiva adeguata alle esigenze del suo progressivo sviluppo.

Gli istituti che esercitavano il credito mobiliare nella forma sopra accennata dovettero così far fronte ad una duplice difficoltà. Da una parte, erano costretti a mantenere, ed anzi ad aumentare in certa misura, il credito concesso all'industria, che si sarebbe altrimenti trovata d'improvviso in una situazione di incompiutezza tecnica e di squilibrio finanziario che l'avrebbe scossa gravemente, e con essa la vita economica del Paese, in un momento di sviluppo nazionale particolarmente intenso. Dall'altra parte, il mercato finanziario cessava praticamente di funzionare: non assorbiva nuove emissioni a smobilizzo dei crediti industriali delle banche, ma richiedeva anzi da questi continui e larghi interventi, per frenare cadute precipitose di prezzi, che avrebbero demoralizzato per un tempo indeterminabile le schiere già scarse degli investitori.

Strette da queste necessità, e volendo d'altra parte gravare il meno possibile sull'Istituto di emissione, a cui spettava il cómpito di assicurare la stabilità della moneta, le banche che già negli anni precedenti avevano servito di tramite agli investimenti produttivi di capitale estero in Italia, approfittarono in misura importante del largo credito di cui godevano sulle maggiori piazze datrici di danaro per procurare alle industrie fondi in divise che, trasformati in lire, accrescevano la percentuale di riserva dell'Istituto di emissione, mentre costavano all'industria meno che non gli analoghi finanziamenti in lire.

Il culmine di queste difficoltà fu superato sulla fine del 1927. Già nel 1928 si notavano i segni di un miglioramento e si poteva sperare fondatamente che il mercato finanziario riprendesse in un tempo non troppo lungo la sua funzione regolare, permettendo insieme il ristabilimento di una situazione meno tesa del credito ed il completamento della attrezzatura industriale del Paese.

E per qualche tempo il miglioramento della nostra situazione coincise con un periodo di relativa prosperità internazionale.

Non è qui il caso di riandare nei particolari le cause della crisi generale che ebbe il suo inizio drammatico nell'improvvisa rottura dei corsi a Wall Street nell'autunno del 1929, e che con varia intensità ha imperversato finora bilance dei pagamenti artificiosamente alterate per dazi che somigliano ad atti di guerra e per trasferimenti internazionali di natura politica senza contropartita economica; pressione fiscale sempre più grave per i crescenti bisogni dei bilanci statali; troppo generosa concessione di credito ai paesi d'oltremare, che se ne valevano al duplice scopo contraddittorio di aumentare troppo rapidamente la loro capacità produttiva e di accumulare « stocks » colossali per mantenere livelli di prezzi non più giustificati dalla loro stessa azione; abuso generale del credito a breve scadenza, al punto da compromettere la stabilità di una piazza così immensamente liquida ed agile come Londra; contrasti ed attriti di ordine politico e morale. Tutte queste cause sono ormai troppo note ad un mondo che ne sconta duramente le conseguenze, senza peraltro decidersi ancora a rimuoverle.

L'economia italiana si trovò così trascinata nuovamente in una crisi che era dovuta a sproporzioni, ad imprevidenze e ad errori commessi essenzialmente al di fuori della sua cerchia.

Il temporaneo miglioramento fece luogo ad un andamento sempre più stentato del mercato finanziario e ad un progressivo rallentamento nell'attività produttiva. Che l'uno e l'altro male si siano manifestati da noi più gradatamente della media internazionale, e quindi con minor danno, è il tratto caratteristico degli ultimi anni.

Ciò è dovuto al concorso di molteplici fattori. Al fondamentale equilibrio nostrano, a cui ripugnano, anche nei momenti di maggiore confusione, le avventatezze e gli eccessi. Al risanamento monetario finanziario, che sosteneva e consolidava quell'equilibrio. Al graduale ampliamento, e rafforzamento del sistema corporativo, che sopprime l'urto delle forze economiche, senza sopprimerne l'indispensabile giuoco. Ed infine, sotto l'aspetto tecnico, all'opera del sistema bancario nei riguardi dei mercati finanziari e dell'industria.

Come già nella prima fase della crisi, i grandi istituti di credito a base nazionale perseguirono risolutamente il duplice scopo di impedire la demoralizzazione dei mercati e di permettere il funzionamento delle industrie sino al limite compatibile con la effettiva domanda dei loro prodotti. In altre parole — e permetteteci la metafora medica — ci si preoccupò che il « tono » del malato non scendesse più di quanto era impossibile evitare, e che la infezione non toccasse gli organi vitali e non degenerasse in affezione cronica.

Gli istituti di credito si esposero così, con una politica di tesoreria coraggiosa e pertinace — sulla quale abbiamo ripetutamente richiamato la vostra attenzione nelle assemblee precedenti — al primo e più violento urto delle difficoltà, e dettero modo alle industrie con tanta fatica create ed attrezzate, di adeguare ordinatamente la loro attività alla nuova situazione internazionale.

Una tale politica di tesoreria aveva però il suo limite naturale nella necessità per le banche di conservare ad ogni costo congrue riserve di investimenti liquidi o di facile realizzo.

Il persistere della crisi, e l'improvviso suo dilagare nel campo del credito internazionale durante la scorsa estate, rischiavano di portare il sistema bancario italiano verso questo limite e di togliergli la necessaria elasticità di azione. Una larga estensione del volume del credito da parte dell'istituto di emissione, la cosiddetta « inflazione regolata », preconizzata da tanti fuori d'Italia, sarebbe stata un pericoloso palliativo: senza guarire il male, avrebbe diminuito anche l'elasticità delle riserve centrali. Occorreva affrontare le difficoltà con un provvedimento che andasse alle radici e che investisse quindi tutta l'organizzazione del credito del nostro Paese.

Molti segni indicavano che una larga sezione del pubblico risparmiatore — quella che non è attratta da alee speculative, ma dalla costanza del tasso e dalla sicurezza del capitale — conservava la sua vitalità. Significativi, tra gli altri, il grandioso successo dell'emissione dei Buoni del Tesoro novennali nel maggio scorso ed il fatto che gli istituti specializzati nel credito fondiario e nel credito a lungo termine contro garanzie reali avevano continuato a funzionare in modo relativamente agevole durante il 1930 ed il 1931. Si trattava quindi di creare uno strumento che permettesse a quella sezione del mercato di estendere il suo interessamento anche agli altri investimenti mobiliari senza tuttavia rinunziare alle sue preferenze.

Tale strumento il Capo del Governo ha tempestivamente creato, con l'intuito che gli è proprio, nell'Istituto Mobiliare Italiano.

L'Istituto Mobiliare Italiano dispone, come sapete, di un capitale di oltre mezzo miliardo ed è autorizzato ad emettere obbligazioni sino al decuplo del suo capitale. Queste obbligazioni, parificate ad ogni effetto alle cartelle fondiarie, rappresenteranno lo smobilizzo di mutui concessi contro garanzie reali o mobiliari per una durata massima di dieci anni, con l'eventuale ulteriore garanzia dello Stato, in modo da offrire al portatore una duplice sicurtà.

Con il Mobiliare si completa la serie, di impronta schiettamente italiana, degli istituti specializzati nella concessione all'attività produttiva di crediti a medio ed a lungo termine. Con l'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, l'Istituto di Credito Navale e l'Istituto Mobiliare Italiano, il mercato italiano è stato dotato, nelle forme più adatte al clima corporativo, nel quale l'intervento dello Stato integra armonicamente l'iniziativa privata, di organi che esercitano in sostanza, in tutta la sua gamma, la funzione, tipica degli « investments trusts » inglesi, di distribuire [illegible] e permettere così al piccolo ed al medio investitore di entrare più [illegible]te nel mercato.

D'altro canto il finanziamento dell'industria può contare su un'attrezzatura idonea a soddisfarne le esigenze nelle loro varie gradazioni di forma e di durata, al costo minimo compatibile con la situazione del mercato.

Ed infine, la maggiore specializzazione così introdotta nel campo del credito permette alle banche ordinarie di svolgere più largamente ed efficacemente la loro naturale funzione nel mercato monetario, in relazione con la indole particolare dei mezzi a loro disposizione.

Esse non perdono peraltro il contatto con la clientela industriale. Questa dovrà ancora ricorrere a loro per il finanziamento dei cicli di produzione (i cosiddetti crediti di campagna) e per altri finanziamenti temporanei, la cui liquidità sia assicurata dal funzionamento dei meccanismi per il loro smobilizzo.

Nè questo smobilizzo potrà avvenire indipendentemente dalle banche. Le banche continueranno infatti ad essere gli strumenti più adatti per il collocamento dei titoli di volta in volta meglio graditi dal mercato, comprese le emissioni di azioni ordinarie, quando per esse si ridesterà l'interesse del pubblico risparmiatore.

La Società Finanziaria Industriale Italiana costituirà, per il gruppo industriale che ad essa fa capo, il tramite organico per le operazioni finanziarie da sottoporre all'Istituto Mobiliare Italiano. Il controllo che su tale gruppo esercita la Società si svolge in perfetta armonia e collaborazione con quegli organi della nostra direzione a cui compete la sorveglianza sui crediti accordati alle industrie del gruppo stesso.

*

Le difficoltà attraverso le quali si è svolto l'esercizio passato si rispecchiano nella cifra degli utili netti, che si è ridotta da 88 milioni circa per il 1930 a 62 milioni circa per il 1931.

Tale diminuzione è dovuta per una parte al maggior costo delle nostre disponibilità ed al minor reddito globale degli investimenti di carattere finanziario, non compensati da una proporzionale diminuzione delle spese generali, nonostante le economie effettuate e la riduzione pratica negli stipendi del personale e da questo accolta con esemplare comprensione e disciplina. Noi, dal canto nostro, ci siamo sforzati di venire incontro nei limiti del possibile alle esigenze del personale nostro, persuasi come siamo che l'attaccamento e l'affiatamento del personale costituiscono, più che in ogni altra industria, una delle condizioni fondamentali per il buon funzionamento dell'industria bancaria.

Per un altro verso la diminuzione dell'utile, è dovuta all'aumentata cifra delle sofferenze, conseguenti alla crisi, e che abbiamo integralmente ammortizzate.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio scorso ed in questi primi mesi del nuovo, la percentuale delle insolvenze nella nostra clientela, si è sensibilmente attenuata. Questo è uno dei segni più caratteristici che la fase discendente della congiuntura tocca il fondo. Con la riforma nell'organizzazione del credito — quale l'abbiamo sopra delineata — e con tutto l'insieme della sua azione, il nostro Governo ha dato al Paese gli strumenti per partecipare in prima linea alla ripresa. Confidiamo che le grandi conferenze dei prossimi mesi ascoltino la voce ispiratrice del Capo del Governo italiana e creino le condizioni psicologiche e politiche internazionali, che sono necessarie anche al rifiorire delle economie nei singoli paesi.

*

Venendo ora al Bilancio, richiamiamo innanzi tutto la vostra attenzione, all'Attivo, sulle voci « Valori di proprietà » e « Partecipazioni bancarie », che si sono ridotte rispettivamente da 699 a 345 milioni, e da 688 a 267 milioni. Tale diminuzione è l'effetto della cessione alla Società Finanziaria Industriale Italiana dei titoli industriali che erano posseduti direttamente da noi, mentre l'altra e più cospicua parte, pure ad essa ceduta, era nel portafoglio di società finanziarie da noi controllate e finanziate.

I « Valori di proprietà » non comprendono ora se non obbligazioni e un modesto quantitativo di azioni industriali, necessarie per il lavoro corrente di Borsa. Le « Partecipazioni bancarie » comprendono i titoli bancari da noi posseduti direttamente: circa altrettanto è posseduto da una società finanziaria da noi intieramente controllata e finanziata. Tutte sono portate nei libri ad un prezzo in ogni caso non superiore al loro valore intrinseco, calcolato prudenzialmente dopo la chiusura dei conti per il 1931, effettuata presso tutte le nostre affiliazioni con criteri di assoluto rigore.

La notevole contrazione nei « Riporti » denota la ridottissima attività delle nostre Borse, mentre quella nei « Debitori per accettazioni commerciali » — sebbene sia dovuta in parte al diminuito cambio della sterlina ed in parte al forte ribasso nei prezzi delle materie prime — è un indice significativo del diminuito volume dei traffici internazionali. Circa 37 milioni rappresentano il finanziamento di scambi con la Germania e con l'Austria: abbiamo aderito per questa parte agli indispensabili accordi internazionali di proroga.

Passando ora al Passivo noterete la diminuzione di circa 670 milioni nei « Corrispondenti creditori ». Essa rappresenta in parte l'effetto di ritiri di fondi dall'estero, determinati dalla corsa precipitosa alla liquidità durante la crisi internazionale dell'estate e dell'autunno scorso, in seguito ai noti dissesti bancari nell'Europa centrale ed alla precaria situazione della sterlina. Per il resto si tratta di uno spostamento di risparmio, sia verso titoli di Stato a breve scadenza, sia verso altre allettanti forme di investimento liquido offerte dall'Amministrazione postale.

Il nostro credito verso la Società Finanziaria Industriale Italiana, di cui vi abbiamo parlato in principio, è contabilizzato in parte nel « Portafoglio » ed in parte nei « Corrispondenti debitori ».

*

Nel maggio scorso abbiamo partecipato al Consorzio bancario di garanzia per la conversione dei Buoni del Tesoro 1931, raccogliendo complessivamente sottoscrizioni per la ingente cifra di L. 1.039.040.000, di cui circa 611 milioni in contanti e 428 milioni contro Buoni del Tesoro in scadenza.

Inoltre, e pure attraverso le difficoltà che vi abbiamo illustrate, non abbiamo mancato di dare il nostro appoggio, nell'ambito del nostro gruppo, per lo svolgimento delle operazioni finanziarie di cui più evidente appariva la opportunità.

Abbiamo partecipato alla costituzione della Società « Italia » (Flotte riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale), con il capitale di lire 720.000.000, apportando il nostro pacchetto di azioni Cosulich e ricevendo il controvalore per tre quarti in obbligazioni e per un quarto in azioni della nuova Società. La concentrazione dei maggiori gruppi armatoriali italiani nell'« Italia » e nel nuovo « Lloyd Triestino », da quella controllato attraverso la Cosulich, rappresenta una delle più importanti misure di razionalizzazione industriale degli ultimi anni.

Sempre nel campo dei trasporti internazionali, abbiamo partecipato, a mezzo della nostra Sede di Londra, ad un sindacato che ha garantito l'aumento del capitale della Compagnia Internazionale delle Carrozze con Letti da 230 a 460 milioni di franchi belgi, sindacato che è stato in grado di sciogliersi poco dopo la chiusura della sottoscrizione. Con questa operazione si è provveduto a porre la Compagnia (alla cui amministrazione gli interessi italiani continuano a partecipare attivamente) su stabili basi finanziarie.

Nel campo dell'industria elettrica abbiamo partecipato all'aumento di capitale della Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche da 40 a 100 milioni, mediante apporto a condizioni soddisfacenti di titoli elettrici di nostra proprietà. Abbiamo patrocinato la fusione della Società Idroelettrica Piemonte (SIP) con la Società Industrie Elettro-Telefoniche (SIET), ed abbiamo assunto e collocato, assieme a banche amiche, diverse emissioni di obbligazioni, e precisamente: lire 50.000.000 Istituto per le Imprese di Pubblica Utilità, serie speciale telefonica 6%; L. 50.000.000 obbligazioni ipotecarie STIPEL serie D 6%; L. 60.000.000 obbligazioni Società Telefonica Tirrena 6%; Lire 109.000.000 obbligazioni Società Adriatica di Elettricità 6%. Inoltre, abbiamo preso parte con una quota di RM. 6.000.000, per conto di un gruppo di amici, e nostro in piccola misura, alla costituzione della Berliner Licht & Kraft A. G., col capitale di RM. 240.000.000, che ha il monopolio per la produzione e la vendita di energia elettrica nel territorio di Berlino. E, restando nel campo delle operazioni internazionali, ricordiamo il collocamento in Italia, in unione con il Credito Italiano, di Lg. 400.000 Prestito Greco 6% 1931 per Opere Pubbliche.

Avrete rilevato che le operazioni da noi compiute rientrano in prevalenza nel novero delle emissioni di obbligazioni, in consonanza con la disposizioni e le possibilità del mercato, come vi abbiamo già accennato. Dobbiamo infatti menzionare ancora il collocamento di Lire 30.000.000 di Obbligazioni 6% dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Milano, e di L. 100.000.000 di Obbligazioni 5% del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, garantite da annualità per lavori di bonifica.

Ricorderemo infine, al di fuori delle operazioni di assunzione o di emissione, l'appoggio da noi dato, mediante una cospicua apertura di credito, all'importante concentrazione che ha avuto luogo nell'industria della carta e che ha riunito intorno alle Cartiere Burgo, in compatta unità economica, le Cartiere Reali, la Cartiera Vonwiller e le Cartiere di Maslianico.

*

Le filiali italiane hanno lavorato in modo soddisfacente, guadagnando in complesso parecchi milioni più dell'anno precedente.

Durante l'esercizio siamo stati invitati a partecipare alla liquidazione della Banca Agricola Italiana, prendendo il seguito delle sue filiali di Chiavenna, Tirano, Legnano, Rho e Lodi, che abbiamo organizzate come nostre Sub-Agenzie, e di cinque Agenzie di Città in Milano. E abbiamo aperto altre due Agenzie di Città a Genova.

Abbiamo proseguito nel lavoro di snellire ed alleggerire la nostra organizzazione periferica, trasformando le filiali di Avellino, Bordighera, Caltanissetta, Frosinone, Rieti, Sorrento II e Treviso in Sub-Agenzie, ciò che permette un considerevole risparmio di spesa senza diminuzione nell'estensione ed efficienza dei servizi.

*

Le nostre filiali ed affiliazioni estere hanno attraversato, durante l'esercizio scorso, difficoltà talora molto considerevoli, aggravate dalle vicissitudini delle varie monete e dalle restrizioni legislative conseguentemente introdotte dai diversi Stati. Siamo lieti di potervi informare che, ciò non ostante, il loro utile complessivo non è di molto inferiore a quello conseguito nel 1930.

La nostra Sede di Londra, pur conservando intatta la sua efficienza, ha risentito, nella diminuzione del suo giro d'affari, della rallentata attività internazionale di quella piazza e della caduta della sterlina.

Abbiamo intieramente eliminato, nei riguardi della nostra organizzazione nord-americana, le conseguenze non lievi del prolungato deprezzamento dei valori su quel mercato, estesosi, come è noto, ed in misura senza precedenti, anche ai titoli a reddito fisso.

La Banca Francese ed Italiana per l'America del Sud — che ha perseguito con costante successo una politica di grandissima liquidità — ha lavorato proficuamente e fatto fronte con i propri mezzi alla difficile situazione creatasi nei paesi dove opera, provvedendo con gli accantonamenti e le riserve speciali precostituite alla svalutazione delle dotazioni delle sue filiali in monete sud-americane. Talchè la banca si trova in una situazione patrimoniale perfettamente sana.

Il Banco Italiano di Lima, non ostante la travagliata situazione peruviana, ha continuato attivamente il suo proficuo lavoro, mantenendo integre le sue riserve e distribuendo un dividendo del 10%.

Nell'Europa centro-orientale la Banca Ungaro-Italiana è riuscita ad ottenere risultati che sarebbero molto soddisfacenti anche in tempi normali.

Le nostre affiliazioni nei Balcani ed in Egitto e le nostre filiali in Turchia hanno lavorato in maniera non dissimile da quella degli esercizi precedenti, salvo la Banca Commerciale Italiana e Greca, che ha subìto in modo particolare la ripercussione della crisi. I provvedimenti presi a questo riguardo varranno a restituire anche a questo Istituto la sua piena integrità patrimoniale.

Nel complesso, quindi, tanto la nostra organizzazione nei singoli paesi quanto l'organizzazione centrale di coordinamento e di controllo hanno risposto perfettamente ai loro compiti anche nei momenti in cui la situazione generale era maggiormente confusa. Esse mantengono intatta la loro capacità di azione e sono valido strumento per aiutare una ripresa dei traffici, quando lo permetterà il miglioramento delle relazioni internazionali, a cui, come abbiamo accennato, il nostro Governo dà così fervida opera.

Il saldo attivo del conto « Perdite e Profitti », determinato con criteri di severo rigore, ammonta, come vi abbiamo già detto, a Lit. 61.558.682.85.

Ve ne proponiamo pertanto il seguente riparto, nel quale la misura del dividendo è ridotta dal 12% all'8%:

Utile netto, come da Bilancio . .	L. 61.558.682.85
5% al Capitale Sociale	» 35.000.000.—
	L. 26.558.682.85
5% al Consiglio di Amministrazione Lire 1.327.934.15; meno il 25% Lire 331.983,30 . . .	L. 995.950.85
	L. 25.562.732.—
ulteriore 3% al Capitale Sociale . .	» 21.000.000.—
Avanzo Utili dell'Esercizio 1931 .	L. 4.562.732.—
più: Avanzo Utili esercizi precedenti	» 29.694.275.—
a « *Conto Nuovo* »	L. 34.257.007.—

Come rileverete, avremmo potuto proporvi di mantenere inalterata o di ridurre meno sensibilmente la misura del dividendo, utilizzando la cospicua cifra del complessivo riporto a nuovo. Ma voi consentirete senza dubbio nel giudizio che, sino a quando l'orizzonte economico non sia rischiarato, convenga mantenersi in una linea di rigida prudenza, anche se questa possa apparire eccessiva.

*

Sebbene la riduzione degli utili netti implicasse di per sè una riduzione del 50% nella quota spettante al vostro Consiglio, questo vi ha apportato, conformemente alla propria deliberazione di cui vi demmo notizia l'anno scorso, un'ulteriore riduzione del 25%.

*

Ci duole profondamente di dover chiudere la nostra relazione con l'adempimento di un penoso dovere, inviando un commosso saluto alla memoria dei compianti colleghi gr. uff. Francesco Roberto Queirazza e Ing. Giacomo Tedeschi. Il Gr. Uff. Queirazza ci fu prodigo, nei lunghi anni di appartenenza al vostro Consiglio, della sua vasta esperienza degli affari. L'Ing. Tedeschi non faceva parte del vostro Consiglio che dall'Assemblea del marzo scorso; ma per oltre un quindicennio Egli era stato nostro Direttore Centrale, con funzioni di sorveglianza su alcuni nostri interessi industriali particolarmente importanti, funzioni alle quali portava una profonda preparazione tecnica, una acuta comprensione dei problemi organizzativi e commerciali ed un fattivo interessamento.

Ed un'altra grave perdita abbiamo subito con l'immatura scomparsa del nostro Direttore Centrale Cav. Uff. Giuseppe Francesco Smania, per un trentennio nostro collaboratore e da molti anni valentissimo Capo Contabile dell'Istituto. Anche a Lui si volge reverente e mesto il nostro pensiero.

*

Scadono per anzianità e sono rieleggibili i Consiglieri: Crespi sen. Gr. Uff. Dott. Silvio, Gaggia Gr. Uff. Ing. Achille, Malagodi Sen. Dott. Olindo, Restelli Dott. Piero, Romano Avezzana Barone Camillo.

Vogliate procedere alla nomina del Collegio Sindacale, fissandone la retribuzione.

Parte straordinaria

Vi abbiamo convocati anche in sede straordinaria, per comunicarvi il bilancio della Banca Commerciale Triestina, chiuso al 31 dicembre 1931 con un utile di L. 1.413.530,50, e per sottoporre alla vostra approvazione la proposta di fusione con la stessa, mediante incorporazione nella Banca Commerciale Italiana.

Il nostro Istituto possiede la quasi totalità delle azioni della Banca Commerciale Triestina, e precisamente 245.896 su 250.000 che ne rappresentano l'intero capitale sociale.

L'attività della Banca Commerciale Triestina si svolgeva già da oltre due anni, e cioè dall'inizio del nostro interessamento ad essa, sotto il nostro controllo e secondo i nostri principî ed i nostri metodi. La fusione ora propostavi non rappresenterà quindi — se avrà il vostro suffragio — nessuna diminuzione nella nostra ormai tradizionale partecipazione alla vita economica triestina, ma solo una misura di razionalizzazione, che ci permetterà considerevoli economie di spese generali.

Proponiamo quindi alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea Generale;

« Udite le comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci:

« Visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1931 è approvato sulla stessa odierna assemblea in sede di deliberazioni sulla parte ordinaria dell'ordine del giorno;

« Visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1931 della Banca Commerciale Triestina, di Trieste, sottoposto alla approvazione dell'Assemblea di detta Società convocata per il giorno 1° marzo 1932;

« **Delibera:**

« I) di procedere alla fusione della Banca Commerciale Italiana con la Banca Commerciale Triestina (Società Anonima con sede in Trieste, e col capitale di Lire 100.000.000 interamente versato), mediante incorporazione di quest'ultima da parte della prima;

« II) di stabilire che la Banca Commerciale Italiana, a seguito e per effetto della fusione di cui sopra, assumerà a proprio vantaggio e carico rispettivamente, a sensi di legge, tutti i diritti e le attività e tutti gli impegni e le passività, nulla escluso ed eccettuato, della Banca Commerciale Triestina, anche se posteriori al 31 dicembre 1931; dichiarandosi, in relazione al disposto dell'art. 194 del Cod. di Comm., che alla estinzione delle passività della Società incorporata sarà provveduto, alle rispettive condizioni e scadenze, dalla Società incorporante;

« III) di prendere atto della dichiarazione del Consiglio, confermata dai Sindaci, che la Banca Commerciale Italiana ha attualmente, e conserverà sino all'esecuzione della fusione, la proprietà e il possesso di N. 245.896 azioni della Banca Commerciale Triestina sulle N. 250 000 che rappresentano l'intero capitale sociale della stessa; e conseguentemente di stabilire che, addivenendosi alla fusione predetta, le dette azioni verranno annullate senza cambio delle stesse con azioni Banca Commerciale Italiana, mentre sarà fatto luogo al detto cambio solamente per le residue Numero 4104 azioni Banca Commerciale Triestina in possesso di terzi, e nella proporzione, così determinata e convenuta in rapporto ad ogni opportuno elemento di valutazione comparativa, di otto azioni della Banca Commerciale Triestina del nominale valore di lire 400 l'una, interamente liberate e con godimento dal 1° gennaio 1932, per tre azioni della Banca Commerciale Italiana del valore nominale di L. 500 l'una, pure interamente liberate e con godimento dal 1° gennaio 1932;

« IV) di procedere, ai fini del suddetto cambio di N. 4104 azioni Banca Commerciale Triestina con le corrispondenti N. 1539 azioni Banca Commerciale Italiana, all'acquisto di detto numero di tali ultime azioni, non appena divenuta esecutiva a termini di legge la delibera di fusione, e al prezzo di mercato del giorno o dei giorni dell'acquisto, destinando all'uopo, a sensi dell'art. 144 del Cod. di Comm., una corrispondente somma da prelevarsi dagli utili risultanti dal bilancio della Banca Commerciale Italiana chiuso al 31 dicembre 1931, e approvato dall'odierna Assemblea, e più precisamente dall'importo di L. 34.257.007 di utili portati a nuovo;

« V) di delegare alla Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana, che agirà e firmerà in persona di due dei suoi membri collettivamente a sensi dello Statuto Sociale, tutte le occorrenti facoltà per dare esecuzione alla deliberata fusione e alle correlative provvidenze per l'acquisto di azioni Banca Commerciale Italiana, e per il cambio e l'annullamento delle azioni Banca Commerciale Triestina, stabilendo ogni modalità e condizione esecutiva, e addivenendo alla firma dell'atto di fusione e di ogni altro inerente e dipendente;

« VI) di delegare alla stessa Direzione Centrale come sopra l'incarico di procedere a quanto occorra per rendere esecutive a sensi di legge le deliberazioni che precedono con facoltà di accettare ed introdurre in esse le eventuali aggiunte o variazioni che le competenti Autorità fossero per richiedere a tale scopo ».

L'Assemblea ha quindi approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Gr. Uff. Prof. GIOVANNI MORO:

« L'Assemblea, visto il Bilancio al 31 Dicembre 1931, udita la Relazione che lo accompagna, e la esauriente discussione seguita, approva il Bilancio ed il proposto riparto utili; le direttive seguite, inspirate ad una chiara percezione delle necessità immediate e mediate dell'economia del Paese; plaude all'opera dei Consiglieri, Dirigenti, Funzionari ed Impiegati ».

« Parimenti unanime l'Assemblea ha approvato l'ordine del giorno, proposto dal Consiglio per la fusione della Banca Commerciale Triestina ».

Rielegge gli Amministratori uscenti:

Crespi Sen. Gr. Uff. Dr. Silvio — Gaggia Gr. Uff. Ing. Achille — Malagodi Senatore Dr. Olindo — Restelli Dr. Piero — Romano Avezzana Barone Camillo.

Conferma infine il Collegio Sindacale scaduto, composto dai Signori Comm. Rag. Gino Baracchi, Cav. Uff. Dr. Mario Luporini, Comm. Dr. Angelo Moretti, Cav. Uff. Rag. Attilio Olivieri, Gr. Uff. Rag. Luigi Stobbia, Sindaci effettivi, ed i Signori Avv. Vermondo Brugnatelli, Ing. Evaristo Stefini, Sindaci supplenti.

L'Assemblea conclude votando unanime il proprio plauso riconoscente per l'appoggio dato dal Duce con pronto e sicuro intuito e vigile interessamento nell'operazione di smobilizzo illustrata dal Consiglio.

Il Consiglio d'Amministrazione

ANNO CXC N. 62 - Cent. 20

Mercoledì 2 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3646 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-46 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologi L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Commo dialle L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I giapponesi persistono nell'offensiva a Sciangai

Posizioni nemiche occupate dalle forze nipponiche - Un attentato alla sede del comando navale giapponese - Tokio accetta le proposte della Lega delle Nazioni, ma esige che i cinesi si ritirino per primi - La flotta americana concentrata nel Pacifico

LONDRA, 1

(C. C.) La pace in Estremo Oriente dipende evidentemente dalla maggiore o minore rapidità con cui i giapponesi potranno riuscire nel loro intento di costringere le truppe cinesi che occupano il sobborgo di Cia-pei e i dintorni, ad indietreggiare di parecchi chilometri. Difatti i cinesi sono altrettanto decisi a non cedere terreno spontaneamente quanto sono risoluti i giapponesi a scacciarli dalle loro posizioni. Vi è dunque, almeno finora, un notevole contrasto fra la situazione diplomatica determinata dallo atteggiamento conciliativo assunto a Ginevra dal Giappone e la situazione militare prodotta a Sciangai dall'impensatamente accanita resistenza cinese.

Le condizioni poste da Tokio

Anche a Londra, naturalmente, la soddisfazione suscitata dal fatto che tanto la Cina quanto specialmente il Giappone hanno aderito alla sospensione delle ostilità, all'istituzione di una zona internazionalizzata e all'inizio delle trattative con l'intervento delle Potenze, è temperata appunto dal fatto che l'adesione giapponese a queste condizioni per la sospensione effettiva delle ostilità è subordinata al ritiro generale delle truppe cinesi dalla zona di Cia-pei.

Questa sera un dispaccio da Tokio alla Morning Post precisa che il Governo giapponese ha bensì aderito alla proposta del Consiglio della Lega, premettendo di non avere alcuna mira territoriale o politica in Cina e dichiarandosi pronto a consentire che una Commissione internazionale costituisca a Sciangai una zona neutra fra le due forze combattenti, ma il Governo giapponese non intende per questo desistere dal suo fermo proposito che i primi a ritirarsi dalle posizioni occupate a Sciangai devono essere i cinesi. A Tokio non si fa alcun mistero della diffidenza suscitata dalla persistenza con cui anche a Ginevra si è continuato a parlare di un indietreggiamento simultaneo sia delle forze nipponiche, sia delle forze cinesi. I giapponesi sostengono di non potersi fidare dei generali della parte avversaria. Essi insistono e insisteranno perchè anzitutto i cinesi prendano l'iniziativa della ritirata. E' perciò che il Governo di Tokio, pur avendo manifestato il suo compiacimento per l'accordo di massima discusso l'altro giorno a Sciangai a bordo dell'incrociatore britannico Kent per un armistizio, dichiara di non accettare le condizioni discusse in quell'occasione a meno che i cinesi non acconsentano anzitutto a ritirarsi fino a venti chilometri dai confini della città internazionale.

Cia-pei bolgia infernale

Il corrispondente della Morning Post ripete che pur oggi l'ammiraglio Kelly d'accordo anche col corpo consolare internazionale, spera di poter convocare a bordo della nave Kent i capi delle forze cinesi e giapponesi per riprendere la discussione per l'armistizio sulla base appunto delle condizioni da stipulare per la ritirata rispettiva delle forze cinesi e giapponesi. Finora però nulla si è stabilito e intanto, mentre a Ginevra si discorre di pace, Cia-pei continua ad essere una bolgia infernale, tempestata dalle artiglierie giapponesi. Il bombardamento non trova resistenza da parte dei cinesi; ormai da più di 48 ore le truppe cinesi a Cia-pei non si sono più fatte vive. Sull'intero sobborgo, su cui piovano cannonate e bombe, fiammeggiano incendi e una densa cappa di fumo grava di continuo.

Le truppe giapponesi oggi hanno rinnovato i loro attacchi sulle posizioni cinesi presso il villaggio di Ta-Zang, che è una delle posizioni più importanti e su cui si impernia il movimento per l'accerchiamento del sobborgo di Cia-pei. Oggi i giapponesi hanno guadagnato molto terreno in direzione di Tar-Zang, riuscendo nel pomeriggio a trincerarsi a circa due chilometri dal paese. Questo annunzia un comunicato ufficiale del supremo comando delle truppe giapponesi.

L'attacco di oggi in direzione di Ta-Zang fu preceduto da una prolungata incursione di aeroplani; in tutto quaranta macchine lanciarono bombe tempestando le posizioni cinesi. Finito il bombardamento, la fanteria giapponese cominciò avanzare. I cinesi resistettero e benchè fossero alla fine costretti a indietreggiare, inflissero alle forze attaccanti perdite considerevoli.

Quattro villaggi occupati

Questa sera il comando giapponese annunzia l'occupazione delle posizioni cinesi in ben quattro villaggi, tutti in direzione di Ta-Zang e cioè Hsiamtuan, Liuciakai, Naugyangkow e Pacyangkow. I giapponesi annunziano di avere occupato anche durante la giornata le posizioni cinesi di Patzugao, tagliando le comunicazioni delle truppe cinesi fra Kiang-Uan, che da tre giorni è in mano dei giapponesi, e il sobborgo di Cia-pei. Le posizioni di Patzugao sono infatti entro la cerchia del sobborgo di Cia-pei, nel quale oggi per la prima volta i giapponesi sono riusciti a far irruzione.

Come si vede, oggi è stata, dal punto di vista militare una delle giornate più importanti; anzi, secondo le notizie di fonte giapponese, la giornata sarebbe stata addirittura decisiva. Dal punto di vista della situazione diplomatica, questo viene considerato, se mai, a Londra come un fattore di buon augurio, dato che, al punto dove sono giunte le cose, quanto più presto la situazione militare si risolverà, tanto più vi sarà da sperare che la sospensione delle ostilità riesca duratura.

Due mine fatte saltare

Il grosso delle truppe che compongono l'undicesima divisione giapponese al comando del gen. Shirakawa, è sbarcato presso Lin Hu sul fiume azzurro a circa venti miglia da Wu Sung.

Poco prima di mezzogiorno due tremende esplosioni hanno fatto tremare tutti gli edifici di Sciangai. Nelle concessioni si è creduto per un istante a un terremoto. Si è appreso che due mine erano saltate nel fiume, una accanto a una torpediniera giapponese ancorata a Pu Tung, e l'altra a brevissima distanza dall'incrociatore nipponico "Idzumo", battente bandiera ammiraglia, ancorato nei pressi del Consolato giapponese.

Le due navi sono miracolosamente incolumi. Le due mine sono state deposte e fatte saltare dai cinesi.

L'attentato mirava a far saltare il cantiere sede del comando navale giapponese, situato appunto di fronte al palazzo del consolato giapponese. I giapponesi hanno oggi concentrato nei dintorni del Consolato giapponese forze imponenti per impedire che l'attentato si rinnovi.

Secondo un altro comunicato ufficiale le perdite subite a tutt'oggi dai giapponesi a Sciangai, sia per l'esercito che per la marina, sommano a 219 morti e 1605 feriti.

Concentramento navale americano

Viene intanto seguito con particolare interesse il movimento della flotta da guerra americana. Si sa infatti da Washington che il Dipartimento della Marina ha ordinato l'invio nel Pacifico di gran parte della flotta. L'ammiraglio Pratt ha spiegato che tutti gli incrociatori della flotta americana sono stati mandati nel Pacifico per partecipare a manovre in grande stile che si svolgeranno al largo delle coste occidentali americane; durante tali manovre una parte della squadra prenderà parte a un simulato attacco dei principali porti americani.

"Questo movimento, — ha detto l'ammiraglio, — permetterà agli equipaggi delle divisioni navali di intervenire alle manovre di squadra. Si tratta di un progetto che era allo studio da lungo tempo".

Ad onta di queste dichiarazioni, l'ordine dato ieri viene considerato come determinato dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente. La riunione della flotta dell'Atlantico con quella del Pacifico porterà il numero delle navi americane in quell'Oceano a 209. Si tratta di dodici navi di linea, 27 incrociatori, 33 sommergibili, 81 cacciatorpediniere, 3 navi porta-aeroplani e 53 navi ausiliarie. Viene notato che è la prima volta che un simile concentramento di navi da guerra americane avviene nel Pacifico dal 1919.

Gli sbarchi giapponesi

La notizia di tale concentramento ha prodotto a Tokio un'impressione di sorpresa. E' vero infatti che, se queste notizie da New York sono, come sembra, autentiche, verrà a concentrarsi nel Pacifico la più imponente e più formidabile squadra di guerra che sia mai stata vista.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Sottosegretario al Ministero degli Esteri capitano Eden, in risposta a varie interrogazioni, ha precisato che il Governo giapponese, in seguito al recente passo dei rappresentanti delle Potenze a Tokio, ha deciso di sbarcare le truppe non più a Sciangai, ma a Liuho, a circa venticinque miglia di distanza dalla città internazionale. Il Governo giapponese ha consentito a ciò dichiarandosi altamente desideroso di ridurre il più possibile qualunque pericolo che possa incombere sulla città internazionale e i danni che le operazioni militari possano produrre agli interessi degli stranieri a Sciangai.

Oggi infatti sono sbarcati a Liuho dodici mila soldati giapponesi il che porta il totale della truppa nipponica presente a Sciangai a quarantacinquemila uomini. Si prevede che entro domani almeno altri quindicimila uomini verranno sbarcati a Liuho.

Strano disappunto

E' curioso segnalare una notizia da S. Francisco secondo la quale la possibilità d'un armistizio fra Cina e Giappone sarebbe stata appresa con disappunto da varie centinaia di ufficiali in congedo e di cittadini americani, soprattutto aviatori, che in questa ultima settimana si erano presentati alle autorità consolari cinesi e avevano inoltrato direttamente al Governo di Nanchino la loro offerta di prestare servizio nell'esercito cinese.

Anche la numerosa colonia gialla di San Francisco, la quale è la più numerosa di quelle che esistono sparse per il mondo, è tutt'altro che lieta della notizia. I capi più influenti della colonia cinese infatti sono ampiamente a favore del proseguimento della guerra ad oltranza contro l'aggressore giapponese e si adoperano con tutti i mezzi perchè la sottoscrizione in corso raggiunga un altro milione di dollari da inviare ai connazionali profughi delle province mancesi e della zona di guerra attualmente rifugiati a Sciangai.

L'America si associa

alla proposta della Lega

GINEVRA, 1

In seguito alla decisione presa ieri sera dal Consiglio della Società delle Nazioni, il Segretario generale Sir Eric Drummond ha indirizzato una lettera al Ministro degli Stati Uniti a Berna, signor Wilson, per comunicargli la decisione presa dal Consiglio stesso di richiamare in modo particolare la sua attenzione alla domanda formulata ai paragrafi 2 e 3 della proposta in vista della collaborazione del Governo degli Stati Uniti alle misure che il Consiglio aveva proposto per realizzare la fine delle ostilità tra cinesi e giapponesi.

Il signor Wilson ha risposto con la seguente lettera:

«Signor Segretario generale, in risposta alla vostra lettera in data di oggi con la quale voi mi informate della proposta fatta dal Consiglio (che i rappresentanti della Cina e del Giappone hanno promesso di trasmettere immediatamente ai loro rispettivi Governi) concernente una Conferenza per il ristabilimento della pace nella regione di Sciangai, così come i negoziati attuali in corso per la cessazione immediata delle ostilità in quella zona, io sono incaricato di portare a vostra conoscenza che il Governo degli Stati Uniti è felice di associarsi a questo sforzo che tende al ristabilimento della pace. Il mio Governo darà ai suoi rappresentanti a Sciangai, nel caso in cui questa offerta ricevesse la accettazione dei Governi cinese e giapponese, le istruzioni necessarie perchè essi collaborino coi rappresentanti delle altre Potenze. - F.to: Wilson»

L'accettazione nipponica

GINEVRA, 1

Il Giappone ha accettato definitivamente le proposte avanzate ieri dal Consiglio per il regolamento del conflitto in Estremo Oriente.

L'annuncio dell'accettazione è stato dato questa mattina dietro autorizzazione del delegato nipponico Sato.

Vive preoccupazioni a Washington

in attesa delle decisioni ginevrine

WASHINGTON, 1

Costantino Brown, nella *Washington Star*, scrive che gli ambienti ufficiali di Washington sono assai interessati e preoccupati da quelle che potrebbero essere le decisioni dell'Assemblea della Società delle Nazioni mercoledì prossimo. Brown ritiene che qualunque sia il sentimento del Governo e del Congresso sul desiderio che gli Stati Uniti d'America si uniscano alle altre Nazioni per il boicottaggio politico ed economico del Giappone, tale partecipazione degli Stati Uniti si renderà necessaria perchè i non iniziati degli Stati Uniti ritengono che il boicottaggio sia una misura di coercizione pacifica. Quindi, secondo l'autore dell'articolo, il Governo e il Congresso, per ora non favorevoli al boicottaggio, finirebbero per dover subire la pressione di una parte sempre più forte dell'opinione pubblica che chiede la cessazione dei rapporti economici col Giappone.

Mentre da Ginevra giungono notizie secondo le quali le piccole Nazioni vorrebbero rigorose misure contro Tokio, Brown scrive che l'Inghilterra e la Francia si oppongono al boicottaggio. Pur non facendo gli Stati Uniti d'America parte della Società delle Nazioni, le prossime decisioni di Ginevra sono di grande importanza per Washington poichè è inevitabile che gli Stati Uniti saranno invitati di associarsi alle misure decise dall'Assemblea. Se infatti il Giappone, membro della Società delle Nazioni, non può sfuggire alla giurisdizione della Società delle Nazioni, l'adesione degli Stati Uniti d'America alle eventuali misure può benissimo essere dal Giappone interpretata come un atto di guerra nei suoi confronti compiuto dagli Stati Uniti d'America; quindi i circoli ufficiali a Washington che non voglion la guerra considerano il loro atteggiamento con molta calma.

Una corrispondenza da Washington al *New York Herald Tribune* dice che un grande riserbo regna tra gli ambienti ufficiali della Capitale nei riguardi della possibilità del boicottaggio contro il Giappone, ma non è improbabile — aggiunge la corrispondenza — che le decisioni dell'Assemblea della Società delle Nazioni creino una nuova situazione, tale da giustificare un diverso atteggiamento degli Stati Uniti.

L'editoriale della *Washington Post* sostiene che se la Società delle Nazioni vuole salvare il suo prestigio e nello stesso tempo salvaguardare nel futuro la sicurezza dei piccoli Stati, essa deve far sua la dottrina esposta nella lettera di Stimson. Non col boicottaggio, ma respingendo qualunque variazione apportata con la forza ai vigenti trattati, la Società delle Nazioni riuscirà a fermare il Giappone. — (*Stefani*).

La Commissione di difesa

Il Duce elogia l'opera del Comitato di mobilitazione civile

ROMA, 1

Ieri a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto dalle 17 alle 19 la quinta riunione della sessione dell'anno X.

La Commissione ha tenuto dalle 17 alle 19 di oggi la sesta ed ultima seduta della sessione ordinaria dell'anno decimo ed ha discusso, sotto la presidenza del Duce, tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Capo del Governo, riassumendo il lavoro compiuto durante lo anno, ha elogiato vivamente l'opera svolta dal presidente del Comitato di mobilitazione civile sen. Dall'Olio e quella della segreteria diretta dal generale Ivaldi.

La Commissione suprema di difesa è nuovamente convocata in sessione ordinaria per il tre febbraio 1933, anno XI. (Stefani).

L'accordo commerciale

concluso fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 1

(A.P.) Nel corso di un'importante seduta odierna, il Consiglio dei Ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Paul Doumer, ha ascoltato l'esposizione del Ministro del Commercio Rollin sulla portata e le modalità dell'accordo commerciale concluso con l'Italia.

L'accordo viene considerato, nei commenti che ad esso dedicano numerosi giornali francesi, come molto importante per le condizioni che stipula e per l'insieme delle relazioni fra i due Paesi che ne saranno migliorate.

Benefiche conseguenze

Il *Petit Parisien* precisa che il *modus vivendi* stipulato non è completo, come potrebbe essere un accordo commerciale definitivo, ma che la soluzione trovata è certamente la migliore desiderabile in un periodo tanto difficile economicamente come quello che attraversa il mondo. Il giornale, dopo aver osservato che il nuovo accordo mantiene i diritti doganali attuali, osserva che esso dà nello stesso tempo ai due Governi contraenti una maggiore libertà per quanto riguarda la questione dei contingentamenti.

«Insomma — osserva il *Petit Parisien* — l'antico stato di cose sussiste, ma è reso migliore. I delegati italiani e francesi hanno giudicato infatti che in un periodo di crisi è necessario adottare una situazione temporanea, piuttostochè voler ad ogni costo stabilire un accordo rigido e correre il rischio di urtarsi in difficoltà più grandi.»

Per l'*Echo de Paris* infine si tratta di un avvenimento che potrebbe avere notevoli conseguenze.

«Il nuovo accordo commerciale — scrive infatti il giornale — pone le relazioni economiche e finanziarie fra l'Italia e la Francia su basi che saranno certamente favorevoli per i due Paesi, nel senso che saranno informate a una politica di libertà in materia tariffaria, e in materia di contingentamento. L'accordo pone fine al consolidamento dei diritti doganali. Sopprimere le piccole frizioni, tanto spiacevoli nelle relazioni doganali dei due Paesi, la nuova convenzione appare molto opportuna nell'ora attuale.»

Esame di coscienza

Anche i rapporti italo-francesi dal lato più propriamente politico sono oggetto di commenti da parte della stampa francese. La *Liberté*, sotto il titolo: «Per realizzare l'intesa franco-italiana Poincaré invita Tardieu ad agire», scrive tra l'altro:

«Nelle ore incerte che noi viviamo e di cui gli attuali dibattiti a Ginevra mostrano giorno per giorno la gravità, l'opinione francese è stata portata a piegarsi su se stessa per fare quest'esame di coscienza al quale noi la incitavamo. Dal 1924 abbiamo seguito questa chimera; divenire gli alleati della Germania. A tale scopo impossibile abbiamo tutto sacrificato; noi abbiamo sacrificato il nostro diritto alle riparazioni e perfino il ricordo della vittoria pagata col sangue e le sofferenze di un milione e settecentomila morti. Abbiamo sacrificato l'interesse e l'amicizia delle Nazioni che erano state nostre alleate; che avevano contribuito col loro sangue e col loro denaro a salvarci dall'imminente disastro quando le armate tedesche bruciavano le nostre città, devastavano il nostro territorio e massacravano la nostra popolazione. Per otto anni noi trattammo in sospetto, quasi come un nemico, la nobile Nazione italiana. Ogni volta che tra Roma e Parigi si tentava di riprendere contatto e di spiegarsi, notizie tendenziose lanciate non si sa da dove e da chi venivano a paralizzare gli sforzi degli uomini di buona volontà.

«Oggi l'opinione francese si è ravveduta. Essa si rende conto, un po' tardi è vero, che si era lasciata portare da cattiva guida e per via senza uscita. Essa comprende che l'ora è venuta per la Francia; non vuole isolarsi e vuole ristabilire con chiarezza la linea della sua politica. E' per noi un grande conforto vedere lo stesso Raimondo Poincaré, dal fondo del suo ritiro di studioso, elevare oggi la voce per invitare il sig. Tardieu a prendere egli stesso in mano la causa dell'alleanza franco-italiana.»

I consigli di Poincarè

Indi, dopo avere analizzato quanto Poincaré ha scritto su questo tema, il giornale così conclude: «Sappiamo bene che il compito oggi sarà più difficile di quello che non fosse ieri. Sappiamo meglio di altri che dal 1927 sono state perdute varie occasioni che tentativi di avvicinamento sono stati sul punto di risolversi e sono stati da una mano misteriosa stroncati all'ultimo minuto. Come? Per quale ragione? Da quali uomini? Noi non lo sappiamo. Ora bisogna saperlo. Un'occasione favorevole si presenta oggi. Favorevole perchè l'Europa è giunta ad un'ora tragica del suo destino, che Mussolini comprende meglio di ogni altro perchè meglio di ogni altro egli l'ha predetta circa un anno fa. Favorevole anche perchè, dopo gli inganni ripetuti che ha subito, la Francia si è ravveduta ed ora comprende; favorevole infine perchè un uomo di Stato giovane ardito, realizzatore, dirige i suoi destini. Signor Tardieu, che attendete per rispondere al desiderio che vi esprime il Paese tutto intero per bocca dei suoi rappresentanti? Che attendete per seguire i consigli che dal fondo del suo ritiro silenzioso vi indirizza il grande solitario di Sampigny, che lontano dai rumori del mondo continua a vegliare appassionatamente sull'incerta sorte della Patria?»

La relazione di Tardieu

al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 1

Il Presidente del Consiglio Tardieu, ha fatto nella seduta odierna del Consiglio dei Ministri una esposizione sulle discussioni che si svolgono alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti a Ginevra nel quadro del progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria del disarmo. Egli ha anche esposto l'attuale situazione a Sciangai e l'andamento delle trattative iniziate per risolvere il conflitto.

Il Consiglio ha approvato un decreto firmato dal Presidente della Repubblica, Doumer, col quale è nominato ambasciatore a Berlino il signor Francois Poncet. Il Consiglio ha poi approvato la nomina di Paul Boncour a delegato della Francia all'Assemblea della Società delle Nazioni che si svolgerà il 3 marzo, il signor Massigli e Basdevant sono stati designati quali delegati supplenti.

Il Consiglio ha poi approvato la organizzazione del nuovo Ministero della Difesa nazionale. La prima parte della esecuzione del piano del nuovo Dicastero si limita momentaneamente alla ripartizione dei servizi mantenuti nella forma e consistenza attuali fra tre organi superiori che coordinano il comando e l'amministrazione degli armamenti.

Severe misure finlandesi

contro le mene sovversive

HELSINGFORS, 1

Il Governo, in conformità della legge di sicurezza, ha promulgato un decreto che istituisce provvedimenti straordinari contro le mene sovversive. Questi provvedimenti comprendono il controllo della corrispondenza postale, telegrafica e telefonica, e il divieto della marcia dei contadini sulla capitale. La calma regna in tutto il paese.

Il piano regolatore di Roma

in discussione alla Camera

ROMA, 1

La seduta della Camera, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, comincia alle 16.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 6 luglio 1931 n. 981 col quale sono stati approvati il piano regolatore di Roma e le norme generali e prescrizioni tecniche di attuazione.

Il discorso di Guglielmotti

GUGLIELMOTTI, rileva che il problema del piano regolatore di Roma riveste carattere nazionale ed ha importanza non soltanto materiale ma anche squisitamente spirituale. Ricorda che il Governo italiano nel 1870 trovò Roma in condizioni inadeguate a una grande Capitale, e vedere le varie fasi attraverso le quali passò la sistemazione urbanistica di Roma.

Ed eccoci all'Era fascista. Mussolini subito dopo assunto il potere disse che i problemi di Roma si dividono in due parti: quelli della necessità e quelli della grandezza di Roma. In queste parole è tutto il piano regolatore di Roma. Esso importa il decongestionamento della città vecchia e lo sviluppo della nuova verso la periferia. Se infatti sarà onore del Fascismo di avere sfollato i vecchi quartieri lavorando più di piccone che di cesello, la sua vera gloria consiste nell'impronta che darà ai nuovi quartieri creando una metropoli moderna ove il genio architettonico può veramente esprimere nuove forme di arte e di vita. (*Applausi*).

Un piano regionale

Così pure è urgente il piano regionale perchè i Castelli romani ed Ostia debbono entro qualche decennio adeguarsi essi pure al rinnovamento della Metropoli. Occupandosi in particolare del Centro afferma che occorre per sistemarlo non solo audacia ma anche prudenza e sopratutto tener conto che in certi quartieri lo sfollamento edilizio è tutt'uno con la bonifica umana.

Passando in rassegna le necessità dei quartieri del centro, osserva che, ad esempio, dovrebbero essere sistemate le adiacenze del Quirinale dal lato nord ove non è nulla da conservare. (*Approvazioni, interruzioni del deputato Orano*). Così le adiacenze della Camera dei Deputati che da tanti anni sono in condizioni veramente indecorose. (*Approvazioni*).

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., dichiara che sono state già ordinate alcune demolizioni.

GUGLIELMOTTI, prende atto di tale dichiarazione. Anche intorno al Senato vi sono corpi di fabbrica indecorosi che andrebbero subito demoliti senza attendere l'allargamento di via dei Sediari. (*Interruzioni dell'on. Ministro dei LL. PP.*)

Nota che il piano giudiziosamente non tocca i borghi, si tratta infatti di un quartiere caratteristico ed inoltre è conveniente non isolare troppo la mole di San Pietro. Essi però potrebbero essere migliorati con opportuni sfollamenti e piccole demolizioni.

La zona archeologica

Altro importante problema è quello dell'isolamento dell'Augusteo, grandioso monumento soffocato da brutte costruzioni. Quanto alla sistemazione della zona archeologica riconosce l'urgenza e l'importanza di quanto è stato fatto finora, ma afferma che il rudero non deve essere fine a sè stesso. (*Approvazioni*). Non bisogna fare la città morta, occorre invece che i monumenti del passato siano inquadrati di verde in guisa che la visione del passato si offra grandiosa e libera a tutti. (*Approvazioni*). Ed in mezzo a tale zona deve passare la grande arteria moderna della mole del Vittoriano al Colosseo onde vi passi la nuova civiltà fascista ben degna del glorioso passato di Roma. (*Vive approvazioni*). Circa l'Isola tiberina rileva che essa non è come dovrebbe essere un'isola cinta di verde, bensì un frusto affastellamento di costruzioni. (*Approvazioni*). Un altro errore è costituito dalla torre Brasini (*commenti*) che ha deformato e distrutto una delle più belle ville di Roma, deturpando anche quel meraviglioso quadro che è la terrazza del Quirinale. (*Approvazioni, commenti*). E' questa una colpa che ha tutte le caratteristiche del vecchio Regime. (*Applausi*).

Venendo alla stazione ferroviaria rileva che essa in sostanza è sempre quella del 1870, aumentata di baracconi supplementari per le crescenti necessità del traffico. (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario alle Ferrovie*). Ora pur senza pretendere una stazione del tipo di quella di Milano (*commenti*), deve pur tuttavia pensarsi alla soluzione di questo importante problema per Roma, mentre sembra essere stato accantonato (*interruzione dell'on. Ministro dei LL. PP. e dell'on. Sottosegretario di Stato alle Ferrovie, commenti*) e ciò anche per l'influenza che essa ha sulle comunicazioni interne della città, come la metropolitana (*applausi*), e quelle con il Lido di Roma.

Nella esecuzione dei lavori vorrebbe fosse data la precedenza alle arterie del centro, ai parchi, rispettando l'equilibrio tra la necessità e la grandezza secondo la formula mussoliniana.

Quanto alla spesa occorrente per l'attuazione del piano regolatore, afferma non essere vero che Roma viva troppo coi contributi statali. (*Commenti*).

L'oratore conclude con un'alata perorazione, ed è calorosamente applaudito e riceve moltissime congratulazioni.

L'opinione dell'on. Oppo

OPPO, ritiene che la distinzione tra piano di massima e piano particolareggiato debba essere incondizionatamente approvata. Il piano di massima non dà, infatti, che le direttive secondo le quali dovrà essere attuato il nuovo piano regolatore. Dal punto di vista artistico rileva che il nuovo piano non deve avere riproduzioni architettoniche già superate per quanto si possano ritenere nuove. Roma ha, infatti, una sua caratteristica specialissima che non può essere alterata: a Roma non si possono applicare i criteri adottati per altre capitali come Parigi, Berlino, Mosca. (*Approvazioni*).

Circa il piano di ampliamento, osserva che è proprio in questo che dovranno svilupparsi e cementarsi le idee inventive dei giovani e valorosi architetti fascisti. Vorrebbe perciò che fossero banditi numerosi concorsi perchè solo con tal mezzo gli architetti potranno dimostrare la loro fertilità di inventiva. Rilevando poi come a Roma manchi un adeguato palazzo pei congressi e le esposizioni, vorrebbe che a tale scopo fosse destinata una apposita località, ove farlo sorgere con tutti quei servizi che un tale luogo di riunione potrà richiedere.

Esaminando la composizione della Commissione che dovrà dare il parere sui piani particolareggiati, rileva che in essa fanno difetto i rappresentanti dei cultori di arte e degli artisti. (*Interruzioni del Ministro dei LL. PP.*). Inoltre tale Commissione non lavora sufficientemente od agisce in fretta. (*Nuove interruzioni del Ministro dei LL. PP.*) Ritiene poi che sia necessario rafforzare l'ufficio tecnico del Governatorato ove attualmente sono pochissimi funzionari. (*Commenti*).

Insiste perchè nella Commissione di cui all'art. 3 siano comunque chiamati i rappresentanti sindacali degli artisti. (*Interruzioni del deputato Del Buffalo*). Si compiace che il relatore del disegno di legge abbia insistito perchè sia formulato anche il piano regolatore.

Quanto ai parchi pubblici raccomanda che siano conservati i parchi centrali, e a questo proposito lamenta che Villa Borghese sia oggi troppo invasa dalle automobili, e raccomanda che siano tutelate le grandi ville superstiti specie la bellissima villa Strohl Fern. (*Approvazioni*).

Constata con compiacimento come nel disegno di legge siano contenute norme ottime e nuove a tutela dei cittadini che dovranno subire le espropriazioni. Termina rilevando che Roma da dieci anni in qua ha cambiato radicalmente il suo aspetto. Di ciò dobbiamo ringraziare il Duce senza enfasi ma con appassionata lealtà. (*Applausi, congratulazioni*).

RONCORONI, premette che i due disegni di legge che riguardano il piano regolatore di Roma, sono di due ordini: uno ha un carattere finanziario, l'altro è di indole tecnico-legislativa, integrandosi e ampliandosi a vicenda per fare di Roma la grande capitale dell'Italia fascista. Afferma che è questa la prima volta che del problema di Roma capitale d'Italia si ha una visione completa ed organica.

Quanto al disegno di legge di carattere finanziario, afferma che tutti gli italiani approveranno senza riserve i mezzi che lo Stato mette a disposizione di Roma.

Il relatore

CALZA BINI, relatore, illustra i principali emendamenti introdotti dalla Giunta, ringraziando il Ministro di avere dichiarato in massima di accettarli. (*Approvazioni*).

Si dilunga quindi a discutere punto per punto le osservazioni dei vari oratori specialmente per quanto riguarda i particolari tecnici e finanziari del disegno di legge.

Per regolare la disciplina edilizia specialmente nelle zone di ampliamento, la legge ha dettato disposizioni opportune. L'oratore a questo proposito sarebbe stato favorevole a più radicali provvedimenti i quali avessero consentito al Governatorato di Roma l'indemaniamento di vaste aree nelle zone di ampliamento e oltre la cinta del piano regolatore. Ad ogni modo si augura che la saggezza degli amministratori e il valido aiuto del Governo possano consentire alla città l'acquisto e la valorizzazione di numerose e vaste aree demaniali.

Quanto alle agevolazioni fiscali esse rappresentano un prezioso aiuto ai costruttori e varranno appena all'orizzonte economico mondiale accenni a rischiararsi ad attrarre largamente il capitale nelle imprese e nelle relazioni del piano regolatore di Roma. Allora sarà sufficiente il contributo di 30 milioni annuo.

PRESIDENTE, pone in discussione gli emendamenti proposti dalla Giunta agli articoli del decreto. Alla discussione partecipano, oltre al Ministro CROLLALANZA, il relatore CALZA BINI, RONCORONI e GUGLIELMOTTI.

PRESIDENTE, chiede alla Camera la facoltà di procedere al coordinamento. Così rimane stabilito.

Sono approvate poi senza discussione numerose conversioni in legge di R. D. L.

La seduta termina alle 20.25. Domani seduta alle 16. Disegni vari e Bilancio Lavori Pubblici.

Lo sviluppo della Somalia
in un'intervista con Maurizio Rava

ROMA, 1

Il Governatore della Somalia, Maurizio Rava, che è giunto in questi giorni in Italia e che, come si sa, è stato ieri ricevuto dal Capo del Governo, in una conversazione con un redattore del *Messaggero* ha parlato dello sviluppo economico di quella Colonia.

Egli ha elogiati i colonizzatori italiani la cui fiducia nell'avvenire della Somalia è ben salda, ed ha soggiunto che «attualmente le concessioni sono sospese, per non aggravare le condizioni dei vecchi connazionali e per non assumere altri oneri protettivi. Quanto all'impiego di mano d'opera nostra su vasta scala, non è il caso di pensarci: la Somalia non è una colonia suscettibile di sviluppo demografico, come possono essere la Tripolitania e la Cirenaica, ormai avviate a divenire due provincie italiane. Il clima e le condizioni di lavoro escludono che le nostre popolazioni possano trovare in Somalia un largo sbocco. Quando la situazione industriale ed economica mondiale sarà tornata alla normalità e l'organizzazione economica coloniale si sarà consolidata, si sperimenteranno certo in maggiore misura tutte le capacità e il rendimento della colonia. Alla base di tale organizzazione economica sono, come è noto, la S.A.I.S., a cui è legato il nome del Duca degli Abruzzi e le 96 concessioni del Comprensorio del Genale».

Parlando dei prodotti del suolo, il Governatore Rava ha dichiarato che mentre la cultura del cotone si è dovuta ridurre in seguito al tracollo dei prezzi, grande sviluppo hanno avuto invece i bananeti. Sino a qualche anno fa, la Somalia non esportava più di 10 mila quintali di banane in un anno. Ora ne esporta da 2500 a 3000 quintali ogni 20 giorni. Ma la cifra di esportazione salirà presto notevolmente. La produzione del ricino è pure suscettibile di grande sviluppo. La coltivazione del sesamo e la piantagione della palma di cocco saranno ancora estese.

Il Governatore ha poi parlato di un grandioso progetto che potrà essere studiato e attuato appena le disponibilità finanziarie lo consentiranno per la regolazione del flusso dell'Uebi Scebeli.

«Otterremo risultati sicuri e abbondanti, ma dobbiamo impiegare con molta parsimonia le forze disponibili e progredire con la maggiore prudenza. Io sono certo — ha concluso Maurizio Rava — che la Somalia per opera degli Italiani attingerà un grande sviluppo e costituirà una risorsa inestimabile per la Madre Patria. Questo è anche nella coscienza e nell'attesa del Capo, e dobbiamo al suo interessamento per la Colonia se un altro problema è stato alla fine risoluto: quello della creazione a Mogadiscio di un Istituto di credito agrario. L'Istituto comincerà a funzionare prossimamente e rappresenterà un valido indispensabile aiuto per i concessionari che sin qui hanno assolto, esclusivamente con i propri mezzi, il grave compito e hanno dato un esempio altissimo di perseveranza e di spirito di sacrificio».

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0,37 per cento, passando da 323.46 a 322.27 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 30.92 a 31.03. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso; sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 333.20 a 377.69; l'indice delle materie tessili, che è passato da 201.94 a 200.79; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 319.64 a 318.14; l'indice dei materiali da costruzione, che è passato da 413.89 a 312.61; l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 388.08 a 387.02; sono aumentati invece l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 364.91 a 365.90; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 329.27 a 329.36; e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 360.56 a 362. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuto da 87,2 a 86,8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 92.9 a 93.5 ed in Germania da 100 a 100,1, mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 91.3.

Liquidazione di casse rurali
assunta dalla Banca cattolica veronese

ROMA, 1

Con decreto ministeriale la Società anonima cooperativa Banca Cattolica Veronese con sede in Verona è autorizzata ad assumere la liquidazione della Cassa rurale di prestiti di Ronco all'Adige e della Cassa rurale di prestiti di Albaro (Verona) e di insediarsi con una agenzia a Ronco d'Adige e con un recapito in Albaro, in luogo delle predette casse rurali.

Una morte misteriosa

GENOVA, 1

Ieri mattina è stato trovato morto nella sua cabina, a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda*, ormeggiato alla calata degli Zingari, il secondo ufficiale macchinista Prospero Massa da Camogli. Poichè non si conoscono con precisione le cause che hanno provocato la sua fine, l'autorità di P. S. ha iniziato le indagini del caso.

Marescalchi inaugura il corso
per l'esportazione agricola

ROMA, 1

Questa mattina, al Ministero dell'Agricoltura, è stato inaugurato il primo corso di avviamento per l'esportazione dei prodotti agricoli organizzato dal Sindacato tecnici agricoli. Era presente l'on. Marescalchi.

Ha preso per primo la parola l'on. Angelini che ha rilevato l'importanza del corso ed ha ricordato che nell'ultima sessione del Consiglio delle Corporazioni, fu precisamente il Duce che, discutendosi il problema degli scambi, fissò le direttive da seguirsi, cominciando precisamente dall'istruzione tecnica nelle varie parti in cui si scompone l'attività dell'esportazione.

Ha poi pronunciato un breve discorso l'on. Ascione il quale ha formulato voti per un miglioramento quantitativo e qualitativo della nostra produzione ortofrutticola, per un miglioramento nell'attrezzatura di trasporti via mare e via terra, nonchè per una maggiore uniformità del controllo dove esista, sulle merci esportate.

Il dott. Carlo Pareschi ha quindi portato l'adesione della Confederazione degli agricoltori e della Federazione dei Consorzi agrari. Quindi ha preso la parola l'on. Marescalchi il quale ha rilevato che il preparare uomini veramente adatti ai compiti di esportatori di prodotti agricoli è cosa della massima importanza. Egli ha accennato allo sviluppo assunto dall'ortofrutticoltura nel nostro Paese appunto sotto la spinta dell'esportazione. La produzione ha raggiunto e sorpassato la cifra di 63 milioni di quintali tra frutta e ortaglie, dei quali ben 10 milioni e mezzo si esportano nel mondo. Mentre preme di curare sempre meglio il mercato interno, non abbastanza organizzato per offrire a tutti ortaglie e frutta buona e a prezzi accessibili, è di presente interesse dare ogni premura all'esportazione, specialmente nei tempi non facili attuali.

«Occorre — rileva l'on. Marescalchi — soddisfare le esigenze dei mercati e quindi curare la qualità e attrezzarsi in modo da non permettere che i prodotti del nostro suolo, privilegiato come clima, abbiano a soffrire concorrenza in altri paesi che debbono supplire con costosi artifici a quelle che invece sono le risorse naturali dell'Italia».

L'on. Marescalchi conclude esortando i tecnici venuti a questo corso a voler profittare con decisa passione degli insegnamenti che loro verranno dati perchè un importante ufficio li attende: quello di giovare all'espansione dei prodotti agricoli nostri e quindi alla migliore valorizzazione delle risorse italiane.

Il discorso dell'on. Marescalchi, ripetutamente interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una generale ovazione. Ha infine pronunciato la prolusione al corso il sen. Marozzi.

Nuovi tipi di sigarette

ROMA, 1

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali sono aggiunti i seguenti nuovi tipi di sigarette: 1) Macedonia extra, da esitarsi al pubblico al prezzo di lire 300 al kg. convenzionale, e cioè a cm. 30 per ogni sigaretta; 2) Moresca, da esitarsi al pubblico al prezzo di lire 150 al kg. convenzionale, e cioè a cm. 15 per ogni sigaretta.

La sigaretta Macedonia tipo esportazione attualmente in tariffa viene denominato tipo Esportazione, fermo restando il relativo prezzo di vendita.

Col primo marzo è pure in vendita un nuovo tipo di sigarette del monopolio di Stato: «La Moresca». Si tratta di un prodotto che appartiene ai tipi di sigarette confezionate con tabacco scuro ed è il risultato di una speciale miscela di ottime qualità della tabacchicoltura italiana accuratamente selezionata. Il tabacco è torrefatto, quindi su aroma omogeo e non irritante. Per il suo gradevole gusto e per il suo modico prezzo (lire 1.50 il pacchetto da dieci pezzi) la sigaretta è destinata ad avere il suo gran pubblico specie tra la gioventù sportiva, militare e studentesca.

Misteriosa morte d'un muratore

MILANO, 1

Questa notte, verso le 3.30, il vigile notturno Ambrogio Cesana, mentre eseguiva a Monza il consueto giro di ispezione, giunto in via Scotto al n. 6, avendo notato semiaperta la porta d'ingresso dell'unica stanza a pianterreno in cui abita un certo Riccardo Viganò, di anni 67, muratore, insospettito penetrava nel locale. Accesa la lampada, si trovava davanti ad uno spettacolo terrificante. Il corpo del disgraziato Viganò, completamente vestito, trovavasi disteso per terra, parte sotto il letto e parte fuori. Sul letto, sul tavolo e sul pavimento si notavano chiazze di sangue raggrumato. Anche gli abiti del Viganò erano macchiati di sangue. Il Cesana avvertiva i carabinieri della sezione di S. Biagio e questi accorrevano sul posto piantonando il cadavere.

Stamane il pretore cav. Carderetti e il dott. Allieri si sono recati sul posto per le constatazioni di legge. Il medico ha riscontrato che il cadavere del Viganò presenta una vasta ferita alla regione temporale destra, della lunghezza di circa otto centimetri, e chiazze di sangue sul viso, alle mani e per il corpo. La ferita sembra prodotta da un corpo contundente e la morte del disgraziato, che deve essere avvenuta per commozione cerebrale, si fa risalire a circa 24 ore addietro. Dalle prime indagini esperite, nessuna luce si è potuta fare sul triste episodio. Il Viganò, che viveva solo nella cameretta di via Scotto, era uomo pacifico, senza precedenti; non si ritiene avesse nemici nè si deve pensare ad omicidio o suicidio. L'autorità giudiziaria prosegue nelle indagini

Tribunale di Venezia

Le marche scambio

(Udienza del 1.o. Sez. II. Pres. Trevese; Giudici: Pisani e Stellatelli, P. M. Santoro; Canc. Apriati).

Pietro Donzello fu Taddeo di anni 43 e Luigi Tomas fu Pietro di anni 52, con negozio di rami e ferri diversi a S. Tomà sono chiamati innanzi ai giudici per rispondere di due diversi reati finanziari. Essi si sarebbero resi responsabili di applicare o di far applicare ai propri dipendenti su 13 fatture marche per la tassa scambi già usate, per un valore di lire 65. Così venivano a frodare allo Stato 65 lire ed in più avrebbero omesso di applicare la marca scambio su altre 11 fatture, per un complessivo importo di lire 177.

Comparsi all'udienza ambedue sostengono la loro innocenza, asserendo che le marche erano sporche e per ciò potevano sembrare già usate, perchè venivano da loro maneggiate mentre lavoravano il rame. Il Tribunale assolve ambedue dalla prima imputazione perchè il fatto non costituisce reato, e per la seconda assolve il Donzello per non avere commesso il fatto ed il Tomas per insufficienza di prove. Difensore avv. Pognici.

Spara contro la moglie
due colpi di rivoltella

S'erano sposati da sette anni e sembrava che la loro felicità dovesse essere eterna: il sorriso di due bimbi aveva allietato anche la loro unione, quando invece le prime nubi cominciarono a turbare i giovani coniugi Pietro Sedonà di Martino di anni 25 e Regina Ometto di Giulio di anni 25, residenti a Mirano.

Via, via che il tempo passava le nubi si facevano sempre più dense e frequenti erano le scenate provocate dal Sedonà per motivi di gelosia e che però spesso erano precedute da qualche abbondante bevuta di vino del marito, che quando tornava a casa era facile accendersi d'ira verso la moglie. Questa un giorno, stanca della vita tumultuosa per lei ormai impossibile, abbandonava la casa e si rifugiava dai genitori. Il 16 luglio del 1931 però le cose precipitarono ed il Sedonà incontrava per la strada la moglie che s'accompagnava a due suoi parenti. Il Sedonà avvicinò la moglie e la invitò a ritornare a casa, ma la Ometto dopo di aver simulato di accedere ai desideri del marito, approfittando di un momento di distrazione del Sedonà, inforcava la bicicletta, che aveva con sè, si dava alla fuga. Il Sedonà, vistosi sfuggire la moglie, estraeva la rivoltella e sparava due colpi contro la Ometto, che rimaneva incolume.

Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri che arrestarono senz'altro il Sedonà, il quale venne sottoposto a procedimento penale per mancato omicidio per cui s'interessò anche la Sezione d'Accusa della nostra Corte d'Appello.

Ma in seguito le proporzioni degli avvenimenti furono assai ridotte e così il Sedonà è comparso ieri in Tribunale per rispondere di maltrattamenti verso la moglie e di porto abusivo d'arma con tutte le conseguenze.

Il Sedonà smentisce di aver maltrattato la moglie e di aver sparato contro di lei due colpi di rivoltella. Aggiunge di aver trovato la moglie un giorno assieme ad un uomo per cui giusti erano i suoi rimproveri ed i suoi risentimenti.

La Ometto sostene di esser stata maltrattata dal Sedonà, il quale era geloso, quantunque essa non ne avesse dato mai motivo.

Alcuni testi vengono a deporre descrivendo il Sedonà come un individuo violento e collerico.

Il Tribunale condanna il Sedonà a due anni di reclusione e a due mesi di arresto. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Gazzetta dello sport

PUGILATO

La punizione di Orlandi
Approvazioni argentine

BUENOS AIRES, 1

(S.I.A.) Vasta eco ha nella stampa sportiva argentina la punizione inflitta al campione d'Italia dei pesi leggeri, Carlo Orlandi, per il suo pessimo comportamento nell'incontro del 30 gennaio u. s. con Justo Suarez.

«La Federazione pugilistica italiana — scrive *El Mundo Deportivo* — assodata con un'inchiesta rapida ma condotta con coscienziosa sincerità, la responsabilità di Orlandi, ha dato un esempio sul modo di colpire senza ricerca di attenuanti i pugili che si sottraggono ai doveri della loro professione.

«Sarà — aggiunge il periodico — dottrina fascista questa che richiede allo sportman una maggiore somma di doveri fuori della Patria. E noi siamo sinceramente per la dottrina fascista in quanto sappiamo per esperienza come un cattivo spettacolo serva a calunniare una intera classe di combattenti.

«Il caso Orlandi non porta davvero alcuna nube sul pugilismo italiano in Argentina: i nomi di Erminio Spalla, di Carlo Bosisio, di Michele Bonaglia, di Domenico Bernasconi, di Vittorio Venturi ecc., per non parlare che dei maggiori, non sopportano diminuzione alcuna dal gesto pusillanime di un connazionale sia pure munito del titolo di campione.

«L'Italia ha saputo fascistizzare anche lo sport, compreso il pugilato, che è rude scuola di coraggio. Fuori della Patria, insegna il Fascismo, i doveri diventano più gravosi senza eccezione di sport, senza eccezione di nazionalità».

Una riunione di dirigenti
Bocciofili della Regione

Convocati dal sig. Carlo Pinotti, Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Boccie, si sono riuniti domenica mattina presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia i Direttori Tecnici Provinciali per le boccie del Veneto.

Erano presenti il sig. Perinelli Giuseppe, Direttore tecnico di Verona; sigg. Colnaghi Antonio e Visentin Alessandro, per la Direzione Tecnica di Vicenza, il rag. Mattarucco Francesco, Direttore Tecnico di Treviso; il sig. Contin Attilio, per la Direzione Tecnica di Padova; i sigg. Barchi Luigi e Falconato Carlo, membri della Commissione Tecnica di Venezia. Assente giustificato il rag. Niccoli, Direttore Tecnico di Rovigo.

Il sig. Pinotti apre la seduta recando il saluto della Federazione a tutti i bocciofili del Veneto e quindi dice: L'anno IX è stato senza dubbio il migliore per lo sport delle boccie nella Regione Veneta, essendo stata intensificata la sua attività uguagliandola ed anche sorpassandola ad altre Regioni quali la Liguria, la Lombardia, il Piemonte ecc. Oltre 50 Società, Dopolavoro o Gruppi Bocciofili si sono affiliati alla Federazione Italiana Gioco Boccie inquadrando così un migliaio e mezzo di giuocatori tesserati ed un contingente di oltre 3000 iscritti simpatizzanti nelle diverse Società.

Le gare svoltesi nel corso dell'anno sorpassano il centinaio e alle quali vi parteciparono più di 4000 giuocatori. Altre alle gare e campionati sociali, mandamentali e provinciali, enumera le seguenti di una importanza veramente grande: il 1.o Marzo a Padova, organizzato dalla «Bonservizi» il Campionato Veneto tiro al pallino vinto da Mazzucato Antonio; a Chirignago il 12 Aprile organizzata dalla Bocciofila Chirignago grande gara di apertura vinta dalla coppia Giacomello-Parmesan; il 19 e 2 aprile a Noventa Padovana gran premio Noventa organizzato dalla «De Zuane» e vinta da Baessato Girolamo; campionato veneto a Terne organizzato dalla E. Rigo di Ponte di Brenta e vinto dalla Terna Baliello-Marretto-Fante; gara regionale a coppie organizzata dalla Vigonovese il 24 maggio e vinta dalla coppia Mazzucato-Alberti; campionato veneto a coppie organizzato dalla Montagnola di Mestre e vinto dalla coppia Quinto-Mazzoli; gran premio del Redentore organizzato dalla Benito Mussolini di Venezia e vinto dalla terna Impgronti-Fasoli-Martin; campionato veneto individuale di 1.o, 2.o e 3.a categoria organizzato dalla Direzione Tecnica di Padova e vinto rispettivamente da Vittadello Carlo, Marchetti Temistocle, Maran Giuseppe; campionato delle Tre Venezie organizzato dalla Luigi Pasoni di Venezia e vinta da Impronti 1.a categoria, Marchetti 2.a categoria, Pagnin 3.a categoria; criterium degli assi organizzato dal Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza e vinto da Bari.

Tutte le gare sono riuscite ottimamente sia per l'organizzazione tecnica che per lo spirito veramente cavalleresco e sportivo che vi ha albergato in tutti i concorrenti. Altro fattore che merita di essere ricordato è il cordiale affiatamento che si ebbe a riscontrare fra giuocatori e dirigenti dando modo così a dimostrare che gli atleti del giuoco delle boccie sono tempre forti, masse educate, conscie del proprio valore e della importanza sportiva cui è assurto il popolare e simpatico giuoco delle boccie.

Il lusinghiero bilancio, prosegue il sig. Pinotti, della nostra attività sportiva nella regione è stato elogiato anche da S. E. on. Starace quando alcuni mesi or sono in occasione della sua visita al Dopolavoro Provinciale di Venezia ebbe ad intrattenersi con tutti i Dirigenti i vari rami di sport dopolavoristici soffermandosi particolarmente su quello delle boccie per il quale ebbe parole di viva simpatia.

Io sono sicuro, conclude il Delegato Regionale, che continuando sulla via ormai tracciata e con la buona volontà e passione di tutti noi dirigenti, questo nostro sport che è in ascesa continua, non solo, prenderà tra non molto, uno dei primi posti nello sport nazionale, ma siccome è movimento di masse, non può che costituire anche un valore morale e politico.

I presenti approvano caldamente. Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Circa i cartelli infederali in pendenza dello scorso anno, le Direzioni Tecniche dovranno regolarizzare la loro posizione entro il 10 marzo. Il versamento della quota di affiliazione deve essere fatto al Dopolavoro Provinciale ove ha sede la Società entro il 15 marzo. Si procede poi alla revisione delle liste dei giuocatori della Provincia di Venezia, Vicenza e Treviso, liste che vengono approvate.

Il rappresentante di Padova comunica che i Bocciofili Padovani, compresa la Provincia, si sono riuniti in una unica Società per quando dovranno giuocare fuori Padova, mentre per le gare in casa, la stessa Società viene suddivisa in parecchie Società. I presenti osservano che questo fatto ha un sapore antisportivo e pregano il Delegato Regionale di intervenire por la soluzione della importante questione.

Si passa quindi al calendario delle gare e campionati regionali che dovranno essere svolte nel corso dell'anno. Entro maggio ogni Provincia dovrà avere ultimato i campionati provinciali per la preparazione ai campionati nazionali che avranno luogo a Genova il 10, 11 e 12 giugno; il campionato veneto individuale 1.a, 2.a e 3.a categoria, che spetta a Padova, è sospeso sino alla definitiva sistemazione delle Società Padovane; campionato veneto a terne Coppa del Redentore il 19 luglio a Venezia; campionato veneto a coppie a Vicenza 1.a quindicina di agosto; campionato Tre Venezie a Venezia 2.a quindicina di agosto; criterium degli assi a Vicenza 1.a domenica settembre.

Alcune questioni di carattere generale come ad esempio che le Società devono avere il loro contatto diretto con la Direzione Tecnica Provinciale della propria giurisdizione: che i nominativi delle cariche devono essere esclusivamente quelli di cui l'art. 16 dello Statuto Federale; che ai campionati, le Società affiliate sono tenute all'invio di giuocatori in rappresentanze, ecc., sono state ampiamente discusse ed approvate all'unanimità.

Il rappresentante di Vicenza sig. Colnaghi rendendosi interprete del pensiero di tutti i colleghi rivolge al sig. Pinotti un vivo plauso per la sua attività disinteressata ed instancabile nel riordinamento e nella direzione di tutte le forze bocciofile della regione augurando sempre miglior fortuna allo sport delle boccie.

Dopo di che la riunione che ebbe a durare oltre tre ore ed alla quale presero la parola tutti i presenti, viene dal Delegato Regionale sciolta e quindi tutti assieme assistettero alla gara del campionato provinciale per il tiro al pallino che si sta svolgendo sui campi della Roberto Farinacci a S. Severo.

CALCIO

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 22 del 1. marzo 1932-X.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-Serenissima II 2 a 1; Fragd-Valdagno 2 a 0; Padova II-Audace 1 a 0; Bassano-Mezzomo 4 a 0; Giorgione-Arzignano 1 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Alzetta Riccardo (Giorgione), espulso dal campo per gioco scorretto; si ammoniscono i giocatori Piva Alessandro (Arzignano) e Lamon Carlo (Giorgione), richiamati dall'arbitro per contegno scorretto.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Dop. Ferr. Venezia-Giorgione II: In seguito al reclamo tecnico sporto dal Dopolavoro Ferroviario avverso il risultato della gara a margine, si soprassiede ad ogni decisione sulla stessa, in attesa di accertamenti.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: S. Giov. Lupatoto-Arzignano II 2 a 0; Lonigo II-Schio 0 a 0; Audace II-Sambonifacese 5 a 0; Muranese-Vicenza II 5 a 4; Mestrina II-Bassano II 4 a 2; Viscosa-Marostica 2 a 1; Treviso II-Vittorio 3 a 2; Conegliano-S. Donà 3 a 1; Montagnana-Badiese 2 a 1; Ariano-Rovigo II 2 a 0; Polesella-Petrarca 3 a 2; Thiene II-Valdagno II 2 a 0 (per forfait).

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cartosio Bruno (S. Giov. Lupatoto), Perini Mascherino (Treviso), Stefanini Gino (Badiese), Velludo Giovanni (S. Donà), Vidotto Antonio (Conegliano), Meneghini Adelino e Zanin Giulio (Lonigo), Ferron Nello (Sambonifacese) e Salvotti Arnaldo (Audace), richiamati dall'arbitro per gioco e contegno scorretto; si squalificano per due domeniche effettive di campionato i giocatori Sernaglia Secondo (Conegliano), Bettio Otello (Viscosa), Magarise Arturo (Sambonifacese), Pimazzoni Diocleziano (Audace) e Foletto Felice (Lonigo), espulsi dal campo, i primi quattro per aver colpito intenzionalmente con un calcio giocatori avversari, il quinto per offese all'arbitro; si multa di lire 100 la Sambonifacese per il contegno oltremodo scorretto, offensivo e minaccioso di propri sostenitori verso l'arbitro, durante e dopo la gara.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: Si omologa nel suo risultato la gara di qualificazione seguente: Treviso-Padova 1 a 0.

Squadre finaliste: In base alla classifica dei rispettivi gironi si designano quali finaliste le squadre ragazzi del Treviso F. C. e del Petrarca F. C.

Gare finali: Si mandano a giocare le gare finali del Campionato intestato con il seguente calendario: Domenica 6 marzo: Petrarca-Treviso, nel campo del Petrarca, alle ore 14.30; domenica 13 marzo: Treviso-Petrarca, nel campo del Treviso, ale ore 13.

U. L. I. C.

Società Affiliate: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale dell'Alto Vicentino dell'Ass. Calcio Giovani Fascisti di Piovene.

VARIE

Coppa Dopolavoro Ferroviario Venezia: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Leon Boys-Serenissima 1928 1 a 0; Littorio-Dop. Ferroviario 2 a 1; Stella-Orso Boys 0 a 0; Velox-Castellana 1 a 0; Giovinezza-Balila 6 a 0.

Coppa «Aldo Seguso»: Si approva il regolamento del Torneo indetto dal G. S. F. Muranese per la disputa della «Coppa Aldo Seguso».

Pagamento tasse e multe: Si avvertono le Società che non hanno ancora provveduto a mettersi in regola col pagamento delle tasse e mul te dovute al Direttorio, che si provvederà da domenica 6 marzo a prelievi sugli indennizzi nelle gare che disputeranno fuori sede o sugli incassi nelle gare che disputeranno in sede, fino al raggiungimento delle somme di cui risultassero debitrici. Non sarà tenuto conto di alcuna richiesta tendente a sospendere il prelievo stesso.

Il Presidente: *A. Scalabrin*

L'arbitro per la partita
Centro-Sud-Austria B

ROMA, 1

La partita che si disputerà il 20 marzo allo Stadio di Roma fra la rappresentativa centro-meridionale italiana e la rappresentativa Austria B sarà arbitrata dallo svizzero Ruoff.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	767.2	cop.	4	—
Fiume	768,4	cop.	1	5; -3
Pola	765.7	cop.	5	6; -2
Trieste	767.9	cop.	1	—
Gorizia	768.4	cop.	3	7; -4
Udine	768,5	½ cop.	2	5; -3
Treviso	—.—	—	—	-3
Belluno	769.5	½ cop.	-3	-3; -13
Padova	768.0	cop.	3	4; -2
Rovigo	768.0	cop.	1	2; -2
Vicenza	767 6	cop.	3	3; -2
Bolzano	764 9	cop.	3	6; -2
Trento	768.4	cop.	1	3; -4
Venezia	766.5	cop.	3	4; -3

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, agitato; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Fiume, Pola, Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Venezia: gelo.

Effemeridi maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.48, tramonta alle ore 17.57; Luna leva alle ore 4.35, tramonta alle ore 12.34; Ultimo quarto il 28, Luna nuova il 7. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.35 e 14.25; alte ore 7.5 e 21.45. — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — La situazione tende ad aggravarsi e quindi il tempo sarà ovunque cattivo e in molti luoghi con caratteri burrascosi. Venti intorno greco soffieranno su gran parte della penisola, moderati in Val Padana, forti a raffiche sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, maestrali forti lungo il versante adriatico, sciroccali forti in Calabria e in Sicilia. Il cielo sarà ovunque coperto. Le precipitazioni pressochè generali sull'alta e media Italia, sull'Appennino meridionale in gran parte nevose. La temperatura tenderà ad abbassarsi. Molto agitato il Tirreno; agitati gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Un centro di alta pressione 767 (sulla Polonia) spinge un promontorio sulla Val Padana mentre una depressione Atlantica a 751 sulla Spagna spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Così sulla nostra Regione si fanno sentire due opposte influenze che determinano instabilità di tempo. E' probabile che l'ulteriore approfondirsi della saccatura mediterranea determini qualche perturbamento.

La nuova nevicata

MILANO, 1

La temperatura relativamente mite di questi ultimi due giorni — stamane alle otto il termometro segnava gradi 0,3 sopra zero — aveva già completamente dissolta in acqua la lieve spolveratura di neve caduta nella mattinata di sabato quando stamane alle nove, dopo un leggero sfarfallio di esili fiocchi, la nevicata ha ripreso con una intensità che a momenti ricordava quella di venti giorni fa, quando il cielo inclemente ne regalò alla città ben quarantacinque centimetri.

BRESCIA, 1

Il tempo che ieri era bellissimo, si è oggi improvvisamente mutato ed ha cominciato a cadere abbondante la neve. La città, che era stata appena ripulita, ha ripreso il bianco aspetto invernale. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

BERGAMO, 1

Dopo una notte di intenso freddo ed in cui il termometro ha segnato un'altra volta i dieci gradi sotto zero, questa mattina ha ripreso a nevicare con continuata intensità. Anche dalle vallate giungono notizie di abbondanti nevicate.

GENOVA, 1

Sin dalle prime ore di stamane ha cominciato a cadere la neve che ha già ricoperto di uno spesso strato le vie cittadine. Anche i monti e le alture circostanti sono coperte del bianco manto. Il traffico cittadino ha risentito dell'abbondante nevicata.

SAVONA, 1

Il freddo continua intenso. La città è coperta di neve, che ininterrotta seguita a cadere. Sulle alture il bianco elemento ha raggiunto altezze considerevoli che in diversi punti supera oltre i 60 centimetri. Soffia un forte vento di tramontana, ed il nevischio turbina accecante.

Uccide il fratello a coltellate
perchè la cena non è pronta

PIACENZA, 1

Giunge notizia da Rivergaro di un grave fatto di sangue. Certo Ernesto Moraschi di 47 anni, ombrellaio ambulante, residente in località denominata Castello di Rivergaro, rientrando iersera nella sua abitazione un po' alticcio, protestava perchè la cena non era ancora pronta. Gli rispondeva il fratello Luigi di 55 anni, rimproverandogli la condotta oziosa.

Fra i due fratelli avvenne un vivacissimo alterco che attirò l'attenzione dei vicini di casa. La vecchia madre, affetta da parilisi, svenne, e gli accorsi trasportarono la povera donna altrove. I due fratelli, rimasti così soli in casa, ripresero il litigio. Senonchè, dopo brevi istanti, la baruffa cessò. Ernesto Moraschi fu visto poi uscire dall'abitazione. Poco dopo i vicini, ritornati in casa, trovarono Luigi steso al suolo in una pozza di sangue.

Si recarono subito sul posto i carabinieri e un sanitario il quale constatò la morte di Luigi Moraschi avvenuta in seguito a una coltellata inferta all'inguine. Il fratricida è latitante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.70	73,65	73,50	73,5
Consolid. 5 ojo	82.80	82,90	82,80	82,9
Obb. Venezie	83,30	83,45	83 55	83,4
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1505,	—,—	—,—
Banca Comm.	1083,—	1044,—	1083,—	1043,—
Banca Credito	17,—	16 75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,	—,—	—,—
Cons. M Finan	602,—	604	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,	02,—	02,—
Trasporti				
Cosulich	37,—	37,—	38,	38,—
Ferr Mediterr	358 —	362 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	620,	621,	—,—	—,—
Rubattino	209,—	208,	—,—	—,—
Lib Triestina	38,—	37,—	42,—	42,—
Costr Venete	121 —	121,—	120,—	20,—
Saturnia	24.	24 —	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man				
Cot. Cantoni	1610	1610,	—,—	—,—
Cot Furter	66,—	66 —	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,	—,—	—,—
Cot Turati	221,—	224,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	120,	120,	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,	80,	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,50	52,	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	40,—	45,	—,—	—,—
Cascami Seta	340.50	[illegible]	—,—	—,—
Stamp De Ang	560,—	561,	—,—	—,—
Lan Gavardo	655,—	652,	—,—	—,—
Lan Targetti	49,—	49,	—,—	—,—
Lan Rossi	520,—	525,	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,	—,—	—,—
Lin Can Naz	139,—	140 —	—,—	—,—
Man Rotondi	182,—	18[illegible]	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,	—,—	—,—
M. Cot. Merid	18,—	18 2	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29 2	28,50	—,—	—,—
A Ros Varzi	303,—	310,—	—,—	—,—
Man Tosi	62,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A Visc	179.—	180 —	—,—	—,—
Bernasconi	45.—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	252,—	250,	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	90,—	90,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	34,—	34,—	—,—	—,—
Ilva	95,50	95,25	95,—	95,—
Metallurgica	142,50	142.	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	51,—	53,	—,—	—,—
Montecatini	123,—	121,—	122 —	125,—
Breda	30.	30.	—,—	—,—
F.I.A.T	141,5	147,—	142,50	147,—
Isotta Frasch	17,—	17,—	—,—	—,—
Bianchi	26,50	26,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10.	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	124,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139,50	139,75	140 —	139,5
Elett Brioschi	120,—	120,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	143,—	141 50	—,—	—,—
Bresciana	161,50	161,—	—,—	—,—
Adamello	93,—	93,	—,—	—,—
C.I.E.L.I	175,—	175,	—,—	—,—
Emiliana	283,—	283 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	49,50	49,25	—,—	—,—
Edison	486,50	490 —	—,—	—,—
Edison Post.	285,—	285,—	—,—	—,—
Idr P S P L	63,25	65,—	—,—	—,—
Tirso	150,50	145,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	233,—	—,—	—,—
Vizzola	328,—	334,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	150,50	151,—	—,—	—,—
Valdarno	128,25	128,50	—,—	—,—
Tecnomasio	36,50	36,50	—,—	—,—
Terni	216,—	210 —	218 —	218,—
Es. Elettrici	19.25	20,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—	—,—	—,—
Italcable	59.50	60,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	97,75	98 75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	720,—	725,	—,—	—,—
Raffineria L. L	793,—	794 —	—,—	—,—
Past Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118,—	118.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.75	1.75	—,—	—,—
Beni Stabili	580 —	581,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.—	26,—	26,25	26,25
Diversi				
A C N A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	269,—	270,50	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	39 50	—,—	—,—
Pirelli It.	617 50	615,	—,—	—,—
Pirelli e C	161,25	175,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	[illegible]	3100,—
Italiana Gas	23,—	23,	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,80	75,80	75,80	75,8
Zurigo	373,—	373,—	373,—	373,—
Londra	67,10	67,10	67,10	67,0
Olanda	7,80	7,80	—,—	—,—
Spagna	145	145,	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel.	—,—	—,—	19 24	19,24
» cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezia e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 349 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 67.10 — New York 19.24 — Zurigo 373.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura: Gennaio 7.57 — Febbraio manca — Marzo 6.86 — Aprile 6.92 — Maggio 6.98 — Giugno 7.06 — Luglio 7.14-15 — Agosto 7.21 — Settembre 7.28 — Ottobre 7.35 — Novembre 7.43 — Dicembre 7.51.

Sommari di Riviste

Pegaso. — Il fascicolo di marzo pubblica:

Giosuè Carducci: «Lettere a Giuseppe Torquato Gargani», a cura di Luigi Pescetti; Giovanni Bucci: «Tre cardinali e un Papa»; Giuseppe De Robertis: «L'arte del Poliziano»; Giovanni Comisso: «Mezzogiorno»; Utinam: «La Scuola Media otto anni dopo la Riforma»; Delfino Cinelli: «Lucia», Romanzo, III; Ugo Ojetti: «Lettera a Luigi Barzini sul Giornale all'americana»; Pietro Pancrazi: «Ricordo di Pietro Mastri»; Adolfo Sorani: «Edgar Wallace»; Camillo Pellizzi: «Quadri di Francia in Piccadilly»; F. Chiesa: «Testimonia temporum», di Giuseppe Motta; G. De Robertis: «Villa Beatrice», di Bruno Cicognani; B. Fallaci: «Domenica al mare», di Orio Vergani, U. Morra: «The Waves», di Virginia Woolf G. M. Gatti: «Claude Debussy», di René Peter.

RADIO-TEATRO

Insegnano nelle scuole elementari che, invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia e la matematica non è un'opinione. Invertendo però l'ordine delle parole il significato, qualche volta, della risultante cambia profondamente. Così il « Teatro per Radio » è una cosa e il Radio-teatro » è un'altra. Col primo noi designiamo il teatro trasmesso dalla Radio, col secondo il teatro creato per la Radio. La distinzione, come vedete, è abbastanza importante. Perchè il primo è un ripiego, e lo sarà anche quando la televisione fornirà ogni casa di una magica finestra; lo sarà perchè il vero teatro è una liturgia che richiede la presenza e la comunione reale degli attori con gli spettatori, e la televisione è il cinema a domicilio, cioè un'altra cosa.

I ripieghi a cui deve ricorrere il teatro per Radio possono essere ingegnosi fino a diventare geniali e consentire la trasmissione di un vastissimo repertorio di opere antiche e moderne opportunamente manomesse per questo spettacolo al... buio perfetto. Il Radio-Teatro invece è una ricerca originale, fatica esemplare del nostro tempo, e tende a crear uno spettacolo in cui il buio è... illuminato dagli unici mezzi che esso ha a disposizione: parole, suoni, rumori. Siccome questi mezzi sono quelli di un linguaggio perfetto col quale, sapendo, si può dire tutto quello che si vuole, il Radioteatro è, secondo alcuni, teoricamente possibile.

Il passaggio dalla teoria alla pratica invece di scoraggiare ha divertito enormemente, se non gli auditori, gli autori per la buona ragione che... c'era tutto da fare e la tradizione non era lì a schiacciare ogni iniziativa.

Roma, si dice, non fu fatta in un giorno, ed anche il Radio-teatro che ha appena un lustro di storia non poteva offrire subito dei capolavori. E, mentre si lavora, si discute anche, e il perfetto amatore radiofonico troverà nel referendum-inchiesta sulla radio pubblicato dal «Convegno», di che istruirsi e divertirsi.

A parte le sfumature individuali, quasi tutti gli autori e i critici del Radio-teatro sono d'accordo sul fatto che tutto ciò che è mimica, pantomima, gesto, movenza, scena del teatro... teatro deve, nel Radio-teatro, riassorbirsi e riesprimersi nella parola, nel suono e nel rumore. E su questa via si è lavorato sia in Italia, sia all'estero, costruendo opere che sono autentici film sonori.

Ricorderò, per esempio, l'*Expresse* 175 di Renè Christafflour dov'è messo in scena... pardon... in onda, un macchinista che, viaggiando sulla sua locomotiva, crede di ascoltare le care voci della moglie, della figlia, della sua amante, già morte; e, allucinato com'è, fa deragliare il treno. In questa breve *pièce*, lo scenario sonoro del dramma è costituito dal rumore cadenzato del treno in marcia. Quest'opera è un esempio tipico: per convincersene, basta riflettere che l'*Expresse* 175 è intraducibile sul teatro e anche nel cinema perchè la materia drammatica è essenzialmente verbale: le voci che il macchinista ascolta. Dunque, esso non può essere realizzato che dalla Radio: ecco un metodo pratico che ogni auditore potrà adoperare per saggiare la radiogenicità di un lavoro.

Citare tutti i radio-drammi che sono passati nei posti d'emissione europei sarebbe un affare lungo e noioso, perchè il repertorio è già vasto: pensate che già nel 1928 la Radio londinese dovette esaminare 600 opere inedite presentate per la emissione. Ricorderò fra le tante il *Processo di Socrate*, che fu radiodiffuso in Germania nel 1929, l'*S. O. S.* di Pierre Wolf che ha fatto il giro delle stazioni europee, *Week End* di quel Walter Ruttman, cineasta d'avanguardia e autore di due opere caratteristiche: *Melodia di una grande città*, e *Melodie del mondo*, da vedere però sullo schermo. In Inghilterra una delle opere più riuscite fu la *Gabbia dello Scoiattolo* di Tyrone Guthrie, in Francia, oltre la citata, *Il Narcotico* di Tristan Bernard, *La Voix*, di Gaston Revel.

In Italia, finora, si è discusso molto, ma si è fatto relativamente poco, ma se di ciò dobbiamo far colpa a qualcuno, questo qualcuno non è da ricercarsi fra i dirigenti dell'EIAR o fra gli autori teatrali, gli uni e gli altri animati dal migliore spirito di collaborazione e d'iniziativa, ma dal pubblico. Il pubblico italiano, a detta di tutti quelli che ne vivono a contatto, è nella sua maggioranza conservatore e fortemente tradizionalista. Comunque, anche in Italia non sono mancate delle suggestive esperienze: *L'Anello di Teodosio* di Chiarelli fu, se non erro, la prima, ed è anch'esso un tipico film per l'orecchio.

Seguì, per il Natale del 1929, una fiaba drammatica dedicata ai piccoli: *Lo Scarabillo Incantato*, autore chi scrive, dove la mess'in onda fu oltremodo accurata, richiedendo scalpitio di cavalli, musiche, vento, voci di folla, ecc. Ricordo anche *La Pista Infernale* d'Carlo Linati, ottimo lavoro radiofonico, dov'è passata con fulminea drammaticità l'avventura di quei motociclisti acrobati che corrono dentro una sfera o un imbuto. La ultima è *La Dinamo dell'Eroismo* di Alessandro De Stefani, messa in'onda impeccabilmente. L'unico appunto che potemmo muovere, se gli attori non facessero miracoli, è l'eccessivo numero dei personaggi.

Nei prossimi mesi l'auditore italiano avrà modo di apprezzare gli sforzi geniali dei nostri migliori commediografi che hanno già consegnato o stanno per consegnare autentiche opere per il nostro Radio-teatro.

Gino Rocca ha già terminato una radio-commedia, così F. T. Marinetti; sono annunciati lavori di Bontempelli, di Lucio d'Ambra che ha anche promesso un poema radiofonico in collaboraione col M.o Mulè, — e di altri, — Vedremo se il pubblico saprà accogliere come meritano queste nobilissime e originali vicende che devono porre l'Italia alla pari, se non all'avanguardia, del Radio teatro europeo.

Ettore M. Margadonna

L'attività dell'Associazione pel controllo della combustione

MILANO, 1

Sotto la presidenza del sen. Berio si è riunito il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale pel controllo della combustione che ha deliberato il limite delle possibilità economiche dell'Associazione stessa e l'ampliamento del laboratorio chimico di Bologna.

Il Comitato ha esaminato anche le importanti deliberazioni del Consiglio tecnico dell'Associazione relative ai nuovi impianti termici ai recipienti a pressione di gas. Si è soffermato sopratutto su questi ultimi che sono degli apparecchi pericolosi e ha preso cognizione delle norme per la sorveglianza in via di elaborazione, le quali, mentre da un lato danno il completo affidamento per assicurare la maggiore incolumità ai lavoratori, non turbano d'altro canto, con la loro esecuzione, il normale andamento delle industrie nè arrecano limitazioni al crescente sviluppo dei processi industriali che si avvalgono di tali apparecchi. L'on. Berio si è compiaciuto della complessa attività dell'associazione nei suoi vari settori e ha posto in rilievo il contributo che l'Associazione offre al Regime anche in materia di assistenza sociale verso i lavoratori.

Alfonso XIII non sa nulla del manifesto a lui attribuito

PARIGI, 1

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, afferma stamattina che il Governo francese ha ieri iniziato una inchiesta ufficiale riguardante il manifesto attribuito ad Alfonso XIII e al Principe Alfonso Carlo Borbone d'Austria-Este tendente a provocare un movimento di restaurazione monarchica in Spagna. Le autorità francesi farebbero notare che al momento del suo arrivo in Francia Alfonso di Borbone si impegnò a non promuovere alcuna azione di propaganda contro il nuovo Governo repubblicano. Il Governo francese perciò, ha determinato di risalire alle fonti del manifesto per accertare, in modo preciso, se esso sia emanazione dei circoli monarchici vicini ad Alfonso, oppure sia stato pubblicato per volontà di qualche propagandista isolato.

Il manifesto è stato pubblicato in tutta la Europa, ma non in Spagna. Il Re, che si trova in crociera nel Mediterraneo, a bordo di uno yacht appartenente al Duca di Miranda e battente bandiera repubblicana spagnola, ha dichiarato di non saper nulla di quanto riguarda il manifesto; d'altra parte persone vicine all'ex Regina di Spagna, a Fontainebleau, interrogate ieri, hanno dichiarato che l'ex Sovrana ignorava l'origine del proclama e mentre si è stupita della sua pubblicazione, lo ha detto frutto, come le persone a lei vicine, di una mistificazione.

Siccome Alfonso di Borbone sapeva certamente le gravi conseguenze che la pubblicazione del manifesto avrebbe avuto per quanto riguarda la sua residenza in Francia, si ritiene che se veramente egli avesse ideato di lanciare un proclama, avrebbe agito diversamente. Si pensa pure che il manifesto sia stato preparato per la divulgazione che avrebbe dovuto essere fatta in seguito e che qualche agenzia di stampa, conosciutolo, abbia voluto pubblicarlo intempestivamente.

Una eclisse di sole e la barriera dell'infinito

Se la speculazione scientifica umana si arresta, oggi, dinanzi all'infinitamente piccolo, e cioè dinanzi alla strana virtualità del più piccolo corpo che compone la materia, l'atomo; se lo sguardo dell'uomo, anche aiutato da quello dei suoi apparecchi più potenti, quando si volge verso l'infinitamente grande, il cielo, si arresta dinanzi alle stelle ed alle nebulose più lontane, anche le onde elettriche della radio, che pur sembrano, per la loro forza e la loro inconsistenza materiale visiva, potersi spingere verso i misteriosi mondi dell'infinito, trovano, sul loro cammino, un confine, una barriera che le arresta inesorabilmente e le rimanda verso la nostra Terra, dalla quale sono nate e partite per il loro meraviglioso viaggio verso lo spazio.

Molti si domanderanno come si sia conosciuto tutto ciò. Nel modo più semplice e cioè interpretando, in questo caso, un comunissimo fenomeno terrestre: quello della eco. Perchè, quando una stazione radiotrasmittente terrestre emette un segnale od una serie di segnali su onda corta (quelle onde in cui la distanza tra una cresta e l'altra è di pochi centimetri), la stazione ricevente, oltre ad ascoltare il segnale in questione, ne ode, dopo pochi e minimi intervalli di tempo, degli altri, uguali al primo ma molto più deboli e successivi. Quindi si verifica un vero e proprio fenomeno di eco. E in un primo momento si suppose che qualche intruso si divertisse a creare tale ripetizione, si giunse invece poi a credere ed a dimostrare che erano le stesse onde, originariamente trasmesse, che facevano, per il primo segnale ricevuto, il cammino più breve da una stazione all'altra e per i segnali successivi il cammino opposto, e cioè quello più lungo. Il fenomeno, che era stato scoperto per una semplice combinazione, venne, con altri esperimenti, maggiormente definito in seguito.

Così, calcolando il tempo che intercorreva tra la ricezione del primo segnale ed i successivi, si potè calcolare che queste ultime radioonde non solo dovevano viaggiare ad una altezza di duecento km. circa, ma che, partite dalla Terra e spintesi nello spazio, urtavano contro uno strato speciale dell'alta atmosfera, situato a questa altezza e, come fa uno specchio per la luce che vi cade sopra, venivano riflesse e rispedite sul nostro mondo. Dal nome degli scienziati che determinarono questo fenomeno, lo strato ebbe il nome scientifico di Kennelly-Heaviside, ma esso può anche chiamarsi, per le radio-onde, la barriera dell'infinito, insorpassabile ed ancora quasi del tutto sconosciuta dalla scienza.

Ed è per questa ultima ragione che la prossima eclissi totale di Sole, che si verificherà il 31 agosto di quest'anno, ed invisibile in Italia, sarà opportunamente sfruttata dagli scienziati americani, allo scopo di studiare esattamente la trasmissione dei radiosegnali nella più alta atmosfera.

Ma che cosa c'entra il Sole e la sua eclissi con la barriera dell'infinito? Essi sono in perfetta colleganza, perchè si pensa anche che sia l'attività solare ad influire grandemente su questo strato speciale dell'atmosfera, ionizzandolo, come comunemente si dice, e precisamente caricandolo o meno di una quantità infinita di particelle elettriche, positive e negative. Ora, come tutti possono comprendere, durante una eclissi, la luna, ponendosi sul cammino dei raggi solari tra il Sole e la Terra, fa sì che questa attività ionizzante diminuisca, si annulli ed aumenti di nuovo successivamente, operando, di conseguenza, la distruzione e la creazione della barriera dell'infinito, o dello strato di Heaviside.

Quindi, non solo si potrà avere una conferma o meno che questo strato esista effettivamente e che alla costituzione contribuiscano i raggi solari, ma si potrà in modo particolare misurare l'altezza esatta della barriera dalla Terra, prima o durante l'eclissi di Sole. Cosa che, con i mezzi che oggi l'uomo ha a sua disposizione, non sarà tanto difficile in se stessa perchè si potrà dedurre e calcolare dalle differenze che si verificheranno nel tempo di arrivo e di ritorno di un radiosegnale terrestre, viaggiante dalla superficie della Terra allo strato di Heaviside, e da questo nuovamente sulla Terra.

I laboratori e gli scienziati americani ed inglesi si preparano fin d'ora a questo esperimento che avverrà durante l'eclissi di Sole del prossimo 31 agosto. Vi parteciperanno i laboratori scientifici della città di Ottawa appartenenti al Consiglio Nazionale delle Ricerche degli Stati Uniti, l'Università di Toronto e quella di Montreal, mentre quella di Cambridge, in Inghilterra, ha deciso invece di eseguire delle osservazioni spettroscopiche e precisamente si vorrà analizzare la qualità e le caratteristiche della luce che giungerà dal Sole oscurato. Lo spettro, questo strumento importantissimo nei lavori scientifici contemporanei, funziona come un setaccio sui raggi luminosi che lo colpiscono, e, selezionandoli, analizza le loro varie parti costituenti e le caratteristiche che li creano e li sostengono nella loro intima struttura. Questa ultima osservazione sarà fatta nella città di Magog, nel Quebec, che si troverà nel centro della fascia oscura formata dalla eclisse sulla Terra.

Mario La Stella

SPIGOLATURE

Da Berlino è pervenuta all'Automobil-Club di Tripoli, una curiosa lettera — che l'« Agenzia di Libia » riporta — dove certo Walter Behm chiede se le strade della colonia sono percorribili in bicicletta — volendo egli compiere un viaggio Tripoli-Alessandria — e se gli indigeni dell'est siano ostili, secondo quanto gli sarebbe stato assicurato. Il Sodalizio del Volante gli rispose che tutte le strade della Colonia, fino al più lontano Fezzan, sono percorribili con macchine, mentre i viaggi già da parecchio tempo presentano la più assoluta sicurezza, tanto che ognuno può intraprenderli, senza bisogno di lasciapassare speciali, autorizzazioni, pratiche d'ufficio, ecc. E di questa sicurezza ne sono prova le gite per le regioni fezzanesi, che il Comitato di Gran Turismo Tripolitano, ha indetto in questa primavera. Si tratta di un viaggio di oltre 4000 chilometri, della durata di circa un mese, la cui spesa non supererà le 3000 lire. Il turista troverà ovunque alberghi, oppure presidi militari attrezzati convenientemente, dove si troverà tutto il necessario. Il gitante percorrerà così diversi luoghi della costa orientale, come Homs, Misurata, Taorga, poi la Giofra con Bu-Ngem, Hon, Sohna, quindi attraverserà tutto il Fezzan visitando Sebba, Murzuk, Ubari, Brak. Il viaggio di ritorno si compirà attraverso l'Hammada el-Homra, e poi Gheriat e Mizda percorrendo quindi tutto il Gebel da Garian, Jefren e Nalut, per recarsi a Gadames, facendo prima soste alle oasi di Sinauen e Derg. Da Gadames, il turista ritornerà a Tripoli ripassando da Nalut e percorrendo la Gefara Occidentale, transitando da Tigi, Giosc, Bir Ganem, Aziza; viaggio sotto tutti gli aspetti interessantissimo sia per i luoghi da visitare, sia per la visione di nuovi paesaggi, di caratteristici villaggi ricchi di color locale, di folklore e di originalità. Ed avverrà tutto questo con comodità, sicurezza perfetta e.. spesa limitata.

*

Il numero di gennaio 1932, della Rassegna « Tripolitania » porta la leggenda del Bu-Sadìa, il tipico cantastorie indigeno, faceto, burlesco, stravagante. Il Bu-Sadìa — che è sempre un negro — campa la vita dando spettacolo di sè stesso, nelle pubbliche vie, nei suk tripolini, nelle taverne e nei piccoli caffè indigeni. E' lo spasso ed il passatempo di tutti. Nelle esposizioni coloniali degli ultimi anni è comparso come tipo folkloristico, suscitando curiosità ed interesse nei visitatori. Veste in modo stravagante: in testa un alto copricapo di pelle adorno di conchiglie, astragali, cornetti, specchietti; al mento una barba finta di pelo di cammello e crini di cavallo, al naso un grosso becco d'uccello; al petto una specie di giustacuore di grosso cuoio adorno pure questo di mille cianfrusaglie. Una danca, (tamburo) ed un bastoncino completano l'abbigliamento. Canta, con strane melopee, canzoni, mettendo in ridicolo i tipi, fatti e figure dei luoghi, inscenando grotteschi combattimenti contro nemici immaginari o contro la moneta che gli vien gettata dagli spettatori. Una leggenda dice che Bu-Sadìa era un negro uscito dal Sudan per recarsi a Tripoli in cerca di fortuna. Era accompagnato dalla moglie e dalla figlia Sadìa, e per guadagnarsi la vita, durante il viaggio inventò questa figura di buffone. A Tripoli trovò molto favore fra le classi indigene, e dal nome della figlia prese la qualifica di Bu-Sadìa. Trovò poi parecchi imitatori. Tutta leggenda, pura leggenda, perchè l'origine di questa maschera di buffone popolare probabilmente deve ricercarsi molto più lontano nei tempi. Alcuni hanno voluto in lui vedere una parodia del cavaliere del '500, nata all'epoca cioè della conquista di Tripoli, ed infatti quegli orpelli che il Bu-Sadia porta, potrebbero ben farlo ritenere. Non è azzardato dire che la figura di questo cantastorie — che del resto ha riscontri in tanti luoghi delle coste Mediterranee, — potrebbe avere un passato antichissimo, riallacciantesi a qualche creazione buffonesca del popolo, per satireggiare persone, usi, costumi: qualche cosa insomma fra il giullare ed il buffone medioevale; figura forse neppure tripolina — osserva « L'Agenzia di Libia 24 —, ma che qui si è ancora conservata attraverso i secoli e le dominazioni.

*

La scoperta inattesa degli avanzi degli scheletri di diciotto persone, ricoperti di stoffe ricchissime e di gioielli meravigliosi tutti raccolti in una grande tomba comune, nella quale vennero sepolti più di 4700 anni or sono, ha improvvisamente messo gli scienziati della spedizione archeologica anglo-americana del British Museum e della Università di Pennsylvania, che ormai da parecchio tempo sta facendo degli scavi tra le rovine della città caldea di Ur, in Asia Minore, di fronte ad un mistero per il momento insolubile ed appassionante. Un dispaccio inviato in questi giorni alla direzione del British Museum dal signor Leonard Wooley, uno dei capi della spedizione anglo-americana, dà intorno a questa scoperta i seguenti particolari interessantissimi: «La scoperta di questa tomba ci ha messo dinanzi a qualche cosa di veramente unico nel suo genere, e per il momento di difficile interpretazione. Per quanto riguarda l'età di questa tomba, essa appartiene certamente al periodo della sconosciuta Seconda Dinastia dei Re di Ur, verso il 2800 circa prima di Cristo. Per quanto riguarda la sua natura e la sua forma, essa appartiene al tipo delle tombe per sepolture multiple in comune nelle quali i cadaveri venivano collocati uno sopra l'altro racchiusi in barelle fatte di vimini, oppure racchiusi in stuoie. La maggior parte dei cadaveri racchiusi in questa tomba erano riccamente abbigliati ». — Così la *Petite Gironde*.

Il genio italiano all'estero

Una grandiosa pubblicazione voluta dal Duce

ROMA, 1

Una grandiosa pubblicazione illustra l'opera del genio italiano all'estero nei vari campi dell'attività umana, divisa in dodici serie che comprendono: 1. gli artisti; 2. i musicisti; 3. i letterati; 4. gli architetti militari; 5. gli uomini di guerra; 6. gli uomini di mare; 7. gli esploratori e i viaggiatori; 8. i principi; 9. gli uomini politici; 10. i santi, i sacerdoti, i missionari; 11. gli scienziati; 12 i banchieri, i mercanti, i colonizzatori.

L'iniziativa è dovuta a Benito Mussolini, la cui volontà è fissata nella seguente lettera:

« *Il Governo Fascista vuole che si risalga nei secoli a trovare le tracce inconfondibili del genio umano. E' questo il momento più grandioso di riconoscenza e di orgoglio che una generazione cosciente dei rinnovati destini della Patria può erigere alla gloria della stirpe* ».

Alla lettera del Capo del Governo fa seguito questa dichiarazione di S. E. Dino Grandi:

« S. E. il Capo del Governo, nel manifestare l'alto suo proposito, ha voluto commettere al Regio Ministero degli Affari Esteri l'onore di portarlo a compimento. Egli ha inteso certo con questa designazione determinare i caratteri del lavoro, assegnando ad esso non tanto le finalità di un contributo di conoscenze nuove in un campo artistico o storico ancora non del tutto esplorato, quanto quello di un apporto al prestigio nazionale e alla coscienza del proprio io del popolo italiano e degli Italiani che lavorano all'estero.

« Le grandi correnti di energie costruttive che l'Italia aveva stabilite con l'estero dopo il travaglio della sua unificazione, pur iscrivendo a loro nobile titolo di aver partecipato in modo incomparabilmente intenso allo sviluppo dei continenti più giovani, avevano lasciato diffondere nel mondo l'errore che la capacità operativa degli Italiani si esaurisse con quella delle sole masse proletarie che lavoravano all'estero stesso, in subordinata esecuzione di piani e di concezioni straniere; errore questo che appiattiva in umile uguaglianza un popolo che, se aveva peccato nella sua unità spirituale e politica, doveva ciò ascrivere ad un eccesso di individualismo, di esuberanze e di grandezze che mirando tutte a singolari ambizioni, non servivano la causa della coesione nazionale ma lasciavano per contro, nella vita ideale propria e degli altri, impronte vaste e orgogliose.

« Il Fascismo che ha voluto creare la coscienza nazionale e l'unità morale degli Italiani, esaltando da una parte, ma impiegando dall'altra ai servizio della potenza dello Stato il senso di potenza individuale particolare a questo popolo, non poteva non rivendicare, in una opera unificatrice, le tracce innumerevoli e multiformi del genio della razza sparse per il mondo. Di questo genio che dall'arte all'economia, dalle opere militari alle grandi imprese di condottieri, di navigatori, di esploratori e di missionari, ha largito a piene mani, alla civiltà e alla storia di tutti i tempi, anche i più tristi, creazioni lumnose dello spirito ove il bello e il grande gareggiavano in impeto d'ambizione.

« Per iniziare questo lavoro abbiamo riaccostato il comandamento del Duce dell'Italia risorta allo spirito precursore di chi, ancora nel crepuscolo della redenzione, rivendicava il primato degli Italiani. Oggi è raccolto in unanime fermezza di volere l'isolato riconoscimento con cui Gioberti chiamava al risveglio: « Una Nazione non può tenere nel mondo quel grado che le conviene se non in quanto si crede degna d'occuparlo ». - *Dino Grandi* ».

La commissione direttiva dell'opera è formata dal prof. Giulio Quirino Giglioli, da S. E. Vincenzo Lojacono e dal sen. Corrado Ricci.

Il prestito francese a Praga servirà alle fabbriche d'armi

PRAGA, 1

L'organo socialista nazionale tedesco *Der Tag*, occupandosi del prestito francese, scrive che notoriamente 450 milioni di corone dovranno servire per partecipazione alle officine Skoda. Riallacciando ciò alla Conferenza del disarmo, il giornale osserva che la Cecoslovacchia possiede sei fabbriche di fucili e mitragliatrici, 5 fabbriche per la costruzione di cannoni, 15 fabbriche per la produzione di munizioni, 6 fabbriche per la costruzione di carri blindati, 7 fabbriche di aeroplani ed 8 fabbriche per la produzione dei gas e delle polveri.

« In queste fabbriche — scrive il giornale — lavorano attualmente 70 mila operai che in caso di guerra possono arrivare a 300 mila. Il giro di affari delle officine Skoda fu nel 1926 di 620 milioni, mentre salì ad oltre 2 miliardi nel 1930. Le officine forniscono materiale bellico non soltanto alla Cecoslovacchia, ma anche alla Romania, alla Jugoslavia, alla Polonia e a vari Stati dell'America meridionale ».

Una conferenza a Colonia su Guarino Guarini

COLONIA, 1

Invitato dall'Istituto di cultura italo-germanico ha tenuto una conferenza in un'aula dell'Università il prof. A. E. Brinskmann dell'Università di Berlino, noto cultore della storia dell'arte. Il prof. Brinskmann, molto applaudito dal folto e scelto uditorio, ha parlato di P. Guarino Guarini, architetto italiano del secolo 17.o, delle sue meravigliose chiese barocche in Roma ed in Piemonte, nonchè degli imitatori che ebbe in Germania illustrando la sua conferenza con bellissime proiezioni e lumeggiando i rapporti culturali e artistici che corsero nei secoli 17.o e 18.o tra l'Italia, sopratutto l'Italia settentrionale, e la Germania.

Per il prossimo semestre saranno tenute conferenze dall'on. De Stefani, da Ugo Ojetti, da Riccardo Ruch, dal prof. Borcherdt.

La trovata di un cassiere contro le imprese ladresche

BERLINO, 1

Quando una banda di ladri giunse, una delle notti scorse dopo laborioso lavoro attraverso fori, scassi e scalate, nell'interno dell'ufficio di una nota ditta nel cuore di Berlino, i malandrini furono lietamente sorpresi nello scoprire che il cassiere aveva lasciato la chiave nella toppa della cassaforte questa provvidenziale dimenticanza risparmiava loro il lavoro maggiore. Messi da parte gli apparecchi ad ossigeno per lo scasso, i ladri si accinsero guardinghi e increduli a fare agire la chiave. Niente scosse, niente trilli di campanello d'allarme.

Entusiasti della fortunata combinazione i furfanti intascarono i 200 marchi o poco più trovati e se ne andarono soddisfatti. Ma magnificamente gabbati. Nel cassetto del vicino scrittoio erano infatti depositate parecchie migliaia di marchi. Chi ci avrebbe pensato? Dimenticare la chiave nella toppa può succedere, ma, possedendo una cassaforte, dimenticare i biglietti da mille nello scrittoio non può succedere.

La dimenticanza non era che uno strattagemma ideato dal cassiere. La cassaforte della stessa ditta è stata già parecchie volte mèta di incursioni ladresche. Al danno per il denaro rubato la ditta doveva ogni volta aggiungere anche quello della cassaforte resa inservibile. Il cassiere pensò così di simulare la dimenticanza della chiave nella certezza che il trucco non sarebbe stato scoperto. I ladri caddero infatti nel tranello e la ditta è lieta di aver limitato il danno del furto e di aver risparmiato per di più anche la spesa per la riparazione della cassaforte.

Edgar Wallace aveva avuto il presentimento della morte

BERLINO, 1

Edgar Wallace era assai noto a Berlino: non passava anno senza che lo scrittore trascorresse qualche settimana nella metropoli tedesca, dove colse più di uno spunto dei suoi appassionanti romanzi. Wallace aveva a Berlino parecchi amici con i quali si manteneva in corrispondenza.

Ad uno di essi scrisse, prima di partire per Hollywood dove, come è noto, si spense, una lettera promettendogli « se non mi succederà nulla prima » di venire a passare nell'estate prossima qualche settimana in Germania. Edgar Wallace deve avere avuto un vago presentimento della sua fine imminente. All'amico berlinese egli infatti non nascose, scrivendogli, i suoi timori.

« Per ogni evenienza, prima di imbarcarmi per l'America, ho fatto una scommessa con la morte e ho stipulato un'assicurazione per mille sterline e per la durata di tre mesi, pagando 100 sterline di premio. Non si sa mai ».

Wallace ha vinto la scommessa, pochi giorni prima che la polizza scadesse.

Le cause all'esame della Congregazione dei Sacri Riti

CITTA' DEL VATICANO, 1

Oggi nel palazzo apostolico del Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Sacri Riti particolare nella quale i Cardinali, prelati e officiali componenti la medesima hanno discusso e dato il loro voto sopra le seguenti materie: 1) intorno alla validità del processo apostolico concluso dalla Curia vescovile di Tarbes e Lourdes sopra un miracolo da Dio operato per intercessione della beata Maria Bernarda Soubirous, vergine della Congregazione delle suore della carità e dell'istruzione cristiana di Nevers, dopo la sua beatificazione, il quale miracolo viene proposto per la sua canonizzazione; 2) intorno alla validità dei processi apostolici sopra i miracoli in ispecie per la causa di beatificazione della venerabile Caterina Labourè dell'Istituto delle Figlie della Carità; 3) intorno alla validità dei processi apostolici conclusi sopra due miracoli da Dio operati per intercessione della venerabile Gemma Galgani, vergine secolare; 4) intorno alla validità dei processi per la causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Leonardo Maurialdo, sacerdote secolare fondatore della Pia Società di San Giuseppe; 5) intorno alla validità dei processi per la causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile servo di Dio Benvenuto Bambozzi, sacerdote professo dell'Ordine dei frati minori conventuali; 6) intorno alla validità dei processi per la causa di beatificazione e canonizzazione del venerabie servo di Dio, Domenico della Madre di Dio, sacerdote professo della Congregazione della Santissima Croce e Passione di Nostro Signore Gesù Cristo (passionista); 7) intorno alla validità dei processi per la causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Maria Vittoria Teresa Coudels confondatrice della Società di nostra Signora del Cenacolo; 8) intorno al culto in ossequio ai decreti di Urbano XIII non mai prestato alla serva di Dio Maria Rafols fondatrice delle suore di carità di Sant'Anna.

I Carri di Tespi lirici ridurranno i prezzi

ROMA, 1

Anche nella stagione estiva del 1932 i Carri di Tespi svolgeranno i loro giri di propaganda in Italia. Il Segretario del Partito, on. Starace, ha già disposto varie modifiche intese a migliorare non solo l'attrezzatura dei carri, ma a rendere anche più celere e più spedita la loro attività. Una delle modifiche più importanti dell'organizzazione dei Carri di Tespi lirici sarà il doppio palcoscenico. Con questo mezzo la preparazione degli spettacoli diventa più spedita e le compagnie saranno messe in grado di poter recitare, salvo casi imprevisti, tutti i giorni.

Un altro punto saliente della nuova organizzazione è la riduzione dei prezzi. E' fermo intendimento del Segretario del Partito di facilitare l'accesso allo spettacolo dei Carri di Tespi alle classi meno abbienti e di portare così i Carri alla loro specifica funzione di teatri del popolo. Oltre alle innovazioni di indole organizzativa sono state disposte numerose modifiche tecniche.

Due concorsi a premi indetti dall'Istituto di statistica

ROMA, 1

L'Istituto centrale di statistica ha indetto un concorso a premio per la somma di lire 8000 sul tema « I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui ed in età successive ». Il premio è indivisibile e sarà conferito a quel lavoro che, a giudizio dell'Istituto, sarà ritenuto meritevole di essere pubblicato senza sostanziali modificazioni del testo originale.

Inoltre lo stesso Istituto ha istituito una borsa di perfezionamento di lire ottomila per studi da compiersi presso l'Istituto medesimo.

Le modalità, sia per il concorso a premio che per la borsa di perfezionamento, sono stabilite negli appositi bandi inviati alle Prefetture, ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, ai Comuni capoluoghi di provincia ed alle Università ed istituti superiori.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Dicesi che sia stata presa nel Congresso Americano una Risoluzione, la quale è totalmente a vantaggio della Francia, e secondo la quale ogni mercanzia proveniente da questo Regno verrebbe ricevuta nelle Provincie degli Stati Uniti Americani senz'essere soggetta a veruna gabella o imposizione.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Le notizie che giungono dalle provincie sono spaventevoli, e noi dubitiamo che non vi sia presentemente tanta truppa in Irlanda quanta occorre per far fronte agl'insorgenti. Forze considerabili si raccolgono nelle contee di Kilkenny e Tipperary, e sir Odoardo Blakeney comanda nei cantoni inquieti. Sappiamo che lettere di sangue furono mandate a coloro che sogliono essere giurati nella contea di Kilkenny: sono essi minacciati di morte se osano condannare quelli che sono accagionati di aver assassinato le guardie di polizia presso Knoctopher. Contro questi mali avvi un solo rimedio: quello di bandire la legge marziale, e per non dar preferenza a verun partito bisogna farlo prima di tutto nella contea di Donegal.

Cinquant'anni fa

(1882)

Ancona. — L'internazionalista Amilcare Cipriani, accusato di tre omicidi compiuti nel 1867 ad Alessandria d'Egitto, fu oggi condannato da questa Corte d'Assise a quindici anni di lavori forzati.

Falsario tradito dal vino

VIENNA 1

Una solenne sbornia è venuta a costare un pò cara a due giovinastri che la polizia sabato sera ha dovuto fermare in istrada: uno dei due ubriachi, balbettando, ha narrato agli agenti che il suo compagno falsificava banconote e poco per volta ha dato notizie così precise da permettere a funzionari specialisti, subito avvertiti, di scoprire nel corso della notte l'officina dei falsari, in casa di un vignaiuolo della periferia.

Nelle mani della polizia è caduto molto materiale per la falsificazione di banconote da cento scellini.

La crisi di 15 città tedesche

BERLINO, 1

Nel corso dell'ultima quindicina 15 piccole città tedesche hanno cessato di pagare gli interessi dei prestiti da esse contratti per il continuo aumento della disoccupazione. La situazione è sopratutto grave nelle provincie della Pomerania e della Slesia.

Resti dell'aeropostale francese rinvenuti presso Sarita

MONTEVIDEO, 1

Informano da Porto Alegre che nei pressi del faro di Sarita è stata trovata sulla spiaggia una ruota del carrello d'atterraggio dell'aeroplano postale francese.

Nella stessa località si è rinvenuta anche un'altra parte dell'apparecchio. Ormai non si nutrono più speranze su un eventuale atterraggio di fortuna dell'aereo postale e si teme che esso sia caduto in mare durante il furioso uragano di domenica.

Oltre ai due piloti e al motorista si trovava a bordo dell'apparecchio anche un passeggero, Louis Bouchais, segretario della legazione francese di Bolivia.

L'apparecchio era partito da Buenos Ayres sabato, e stava compiendo la prima tappa della linea postale per l'Europa.

La crisi dell'industria automobilistica alleviata dal corporativismo

LONDRA, 1

Il *Temps*, in una corrispondenza da Milano, scrive che l'accordo raggiunto per la riduzione dei salari agli operai della Fiat è una nuova prova del regime di collaborazione nelle industrie attraverso il sistema corporativo. La riduzione contribuirà, rileva il giornale, ad abbassare il costo di produzione e ad alleviare la crisi che ha colpito in Italia come altrove l'industria automobilistica.

CRONACA DI VENEZIA

Lo scoprimento della lapide a Luigi Luzzati

Ieri mattina alle undici, con rito semplice e commosso è stata scoperta la lapide che il Comune volle murata in onore del grande veneziano Luigi Luzzatti sulla facciata del Palazzo Michiel in Fondamenta della Sensa, a Cannaregio 3218, per perpetuare il ricordo che ivi ebbe i natali il primo marzo del 1841 l'insigne statista. Il palazzo è ora sede della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie.

Le Autorità e rappresentanze

Il prospetto del leggiadro edificio era tutto decorato di damaschi e di tricolori. A mano a mano sbarcano sulla Fondamenta le autorità, che formano un denso gruppo davanti alla lapide murata nel lato sinistro della facciata rispetto a chi guarda. Notiamo fra i numerosi: il senatore co. Girolamo Marcello, segretario della Presidenza del Senato, il quale rappresentava S. E. Federzoni Presidente del Senato, l'on. Gorini segretario della Presidenza della Camera, il quale rappresentava S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il capitano di vascello Viale comandante la base navale, il quale rappresentava S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo, il vice segretario della Federazione fascista avv. Vincenzo Spandri, il quale rappresentava il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il vice Preside della Provincia dott. Antonio Cazorzi il quale rappresentava il Preside gr. uff. prof. Antonio Garioni, S. E. il gr. uff. Castellani Primo Presidente, il colonnello Dragotto per il Comando del Presidio, il sen. avv. Adriano Diena, il sen. prof. Davide Giordano, presidente del Consiglio di amministrazione di Cà Foscari, il prof. G. Ferrari Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il quale rappresentava anche il Rettore dell'Università di Roma, l'on. prof. Lando Landucci presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta, l'on. co. Piero Orsi, il comm. Plinio Donatelli presidente dell'Ente Autonomo Case Popolari, il gr. uff. Max Ravà presidente dell'Istituto Federale, il gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto per il Lavoro, il comm. avvocato Pancino presidente della Cassa di Risparmio, il prof. Dall'Agnola direttore di Cà Foscari, il professor Rola per il Provveditore agli studi, il presidente della Cooperativa L. Luzzatti cav. Biraghi anche in rappresentanza del primo presidente della Cooperativa stessa comm. Camuffo, il dott. Pasquato, il cav. Friedemberg e il rag. Pellegrini della Società Veneziana per l'industria delle Conterie, il comm. Luigi Ferrari direttore della Biblioteca Marciana, la signora Maria Pezzè Pascolato, il prof. Rigobon, il dott. Nino Barbantini, il comm. Giacomo Scarabellin, la signora Rosa Zenoni Politeo, il primario prof. Giorgi, il comm. dott. Ottolenghi Rabbino maggiore, il cav. Bogoncelli e e il dott. Zuccari del Municipio, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, il rag. Marchetti per l'Associazione Mutilati, il colonnello di Finanza Passeri per il generale Laria, il colonnello Pomarici, il colonnello Lanza capo del gruppo veneziano dell'U. N.U.C.I., il comandante dei Vigili dott. Albanese, il prof. Begno per l'Ateneo, il capitano Caddeo per la Gente del Mare e dell'Aria, l'ingegner Sullam ed inoltre i presidi ed insegnanti delle scuole superiori e medie.

Della famiglia Luzzatti era presente il figlio dell'illustre statista avv. Gino con la consorte signora Clara Guggenheim.

Davanti alla lapide erano le bandiere di Cà Foscari, della Cooperativa L. Luzzatti, dell'Istituto Magistrale, della *Scilla* e della «Nazario Sauro».

Avevano mandato la loro adesione, impossibilitati ad intervenire alle onoranze, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, il sen. Concino Concini presidente di sezione della Corte dei Conti, già segretario e capo di gabinetto di S. E. Luzzatti, il sen. Giacomo Miari de Cumani, il sen. barone Elio Morpurgo, il sen. Vitorio Rolandi Ricci, il gr. uff. dott. Napoleone D'Ancona di Padova, e il gr. uff. Edgardo Morpurgo di Trieste.

Il discorso del Podestà

Subito il Podestà comm. dottor Mario Alverà ha così parlato:

« Il primo aprile 1928 Luigi Luzzatti veniva solennemente e degnamente commemorato nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

« Il Podestà Conte Orsi, presentando l'oratore ufficiale, tessè l'elogio del grande Concittadino; Giuseppe Volpi, in una magnifica orazione, il cui ricordo è ancor vivo in noi, con perfetta armonia fra il suo sentimento di veneziano e la sua qualità di Ministro, disse degnamente dell'Uomo e dell'opera sua nei vasti e complessi campi della previdenza, della finanza e della politica.

Quella di oggi vuol essere una cerimonia semplice, non tanto per ricordare a noi Luigi Luzzatti, la cui memoria ci è sommamente cara, quanto perchè i figli nostri ed i nostri nepoti, leggendo le parole dettate da Giovanni Bordiga ed incise nella lapide che stiamo per inaugurare, sappiano che in questo caratteristico lembo di Venezia, in questo vecchio palazzo austero, nacque un grande veneziano, che fu il primo assertore, l'apostolo della redenzione economica del popolo, senza basse demagogie ma con una volontà fatta di studio profondo e di profonda convinzione nel suo grande amore verso coloro che la sorte ha meno favoriti.

« Ventenne, egli gettò le basi a Venezia della prima società di mutuo soccorso « *pensando che se accanto a un Tribunale e a un carcere* (così leggesi nelle sue memorie) *si fosse collocata una Società di mutuo soccorso, si avrebbe ben presto visto assottigliarsi il numero dei reati* ».

« Non si pensava a riuscire nel mondo — egli dice — ma a farvi del bene ».

« Per il credito popolare, egli, trionfatore del sistema Alvisi, sistema centralizzatore, ove l'operaio non aveva alcuna parte, vide sorgere prima a Lodi e poi a Milano e Cremona, le prime banche popolari in base ai suoi principi.

« Nella legislazione sociale è di Luigi Luzzatti la legge sul lavoro dei minorenni nelle fabbriche, ed a lui devono l'esistenza le due grandi istituzioni di previdenza, la Cassa pensioni per l'invalidità e la vecchiaia, e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni.

« Ho voluto di proposito accennare solamente a questa parte dell'attività illuminata e multiforme di Luigi Luzzatti, poichè, davanti alla casa ove Egli nacque, considero più intimo e più rispondente alla squisitezza dell'animo suo, ricordare particolarmente i beni che la sua profonda dottrina, messa a servizio del suo grande cuore, ha realizzato a vantaggio degli umili.

« *Sono nato a Venezia* — sono sue parole — *il primo marzo 1841. Quindi intraprendo a scrivere queste memorie quando, giunta in sul pendio, precipita l'età.*

« *Sarò veridico e minuto sino allo scrupolo: dirò tutto quello che ricordo, il male ed il bene della mia vita. Alla persona elettissima, cui penso scrivendole, mia madre, che mi attende in Cielo, nulla posso tacere o nascondere: Ella è nell'altra vita il riscontro continuo della mia coscienza, come lo era quando mi ha educato con sublime pazienza!* ».

« Commoventi e nobili parole, con cui Luigi Luzzatti comincia le sue Memorie e finisce la sua vita nel tranquillo e sereno esame della sua pura coscienza!

« Io penso che se noi vogliamo che questo omaggio sia veramente degno del Suo spirito eletto e ad esso gradito, dobbiamo onorare, con la sua memoria, quella della madre Sua, che, nella pace domestica, fra le pareti di questa casa, iniziò il prodigioso fanciullo sulla via della virtù, dello studio, nell'amore per la Patria che Egli poi servì nei più alti posti degnamente e devotamente fino all'ultimo respiro ».

Le nobili parole del Podestà, illustranti il lato più profondamente umano dell'animo di Luigi Luzzatti, hanno vivamente commosso gli astanti.

Alle undici precise, nel solenne silenzio è stata tolta la tela che copriva la lapide. Essa è semplicissima; l'epigrafe, dettata dal prof. Giovanni Bordiga, dice:

Luigi Luzzatti — dalla cattedra — dalla tribuna parlamentare — dai più alti seggi del Governo — diede eloquenza di dottrina — incorrotta virtù — fervore di opere — alla redenzione economica del popolo — e parve apostolo antico — illuminato — dalla fede della nuova Italia. — Il Comune ricorda questa casa dov'Egli nacque. — N. 1 - 3 1841 — M. 29 - 3 - 1927.

Il contratto pei ferrotranvieri e pel bracciantato agricolo

Il Segretario Federale, presidente del Comitato Intersindacale, ha riuniti in questi giorni i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei trasporti terr. e navigazione interna e degli agricoltori.

Dopo ampia discussione, in cui i datori di lavoro e lavoratori interessati hanno dimostrato, nel corso delle trattative, elevato spirito di collaborazione, è stato raggiunto l'accordo sulle nuove clausole contrattuali inerenti ai Ferrotramvieri per le Tramvie di Venezia-Mestre e Treviso, nonchè per il contratto collettivo di lavoro relativo al bracciantato agricolo.

S. E. il Segretario del P. N. F., informato della cosa dal Segretario Federale, ha tenuto ad esprimere alle organizzazioni sindacali ricordate, il proprio compiacimento.

Tre reliquiari rubati a S. Francesco della Vigna

Ieri mattina alle ore sette dalla sacrestia della chiesa di San Francesco della Vigna una mano ignota furtiva, probabilmente quella stessa che rubò l'altro ieri in chiesa della Fava, asportandovi un calice, si impossessava di tre reliquiari riposti in un armadietto. Il valore degli oggetti è modesto, non superando le 200 lire, ma l'atto sacrilego ha indotto il Questore comm. Corrado a ordinare particolari indagini per scoprire il misterioso furfante.

Federazione Provinciale Fascista

Le vertenze del Comitato Intersindacale

E' stato convocato, alle ore 10 di lunedì 29 febbraio u. s., dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Comitato Intersindacale, avendo all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1) Approvazione del verbale della seduta precedente.

2) Fabi Giuseppe, membro del Direttorio impiegati tessili: Cotonificio Veneziano (vertenza fra l'Unione Industriale Fascista e l'Unione prov. Sindacati Fasc. Industria, per il licenziamento del Fabi senza che la questione venisse prima trattata dal Comitato Intersindacale).

3) Ditta Casagrande Mario: Dipendenti diversi (vertenza fra la Un. Reg. Trasporti terr. e Navig. Int. e l'Ufficio Reg. Sind. Fasc. Trasporti per riduzione salariale praticata nei confronti degli operai ricordati).

4) Ditta Gondrand: Personale di fatica (vertenza fra l'Un. Reg. Trasporti Terr. e Navig. Int. e l'Ufficio Reg. Sind. Fasc. Trasporti per riduzione salariale praticata nei confronti del personale ricordato).

5) Ditta Guetta: Dipendenti dall'Agenzia di città (vertenza fra la Un. Reg. Trasporti Terr. e Navig. Int. e l'Ufficio Reg. Sind. Fasc. Trasporti per riduzione salariale praticata nei confronti dei dipendenti ricordati).

6) Bottero Attilio: Ditta Cilia (vertenza fra l'Un. Prov. Sindacati Fasc. del Commercio e la Federaz. Commercianti per il licenziamento da parte della ditta Cilia del dipendente Bottero asserendo « l'incapacità tecnica » di questi).

7) Ditta Bertazzo Francesco: Dipendente D'Este Mario (vertenza fra la Feder. Prov. Fasc. Commercianti e l'Unione Prov. Sind. Fasc. del Commercio per il licenziamento da parte della Ditta Bertazzo del dipendente D'Este senza corresponsione delle indennità dovute).

8) Ditta Galato Francesco: Garzone Corbetti Mario (vertenza fra la Feder. Fasc. dei Commercianti e l'Un. Prov. Sind. Fasc. Commercio per mancata corresponsione da parte della Ditta in parola al dipendente delle indennità dovutegli in seguito al licenziamento).

9) Ditta Vistosi Emilio: Dipendente Girardi Amedeo (vertenza fra la Feder. Fasc. Autonoma degli Artigiani e l'Un. Prov. Sind. Fasc. del Commercio).

10) Panettiere Rossi Emilio: Ditta Sorreca (vertenza fra la Feder. Prov. Fasc. dei Commercianti e la Un. Prov. Fasc. del Commercio per licenziamento dell'operaio Rossi da parte della Ditta ricordata).

11) Lavoro domenicale in Provincia (vertenza fra la Feder. Prov. Fasc. dei Commercianti e l'Unione Prov. Sind. Fasc. del Commercio).

12) Varie.

Sono state trattate e risolte le vertenze di cui ai N. 2, 3 e 4. Per la vertenza di cui al N. 5, le parti interessate hanno dichiarato di essere in via di soluzione della vertenza stessa.

Risolte, poi, sono state dalle organizzazioni competenti, le vertenze 8 e 9, che vennero stralciate, pertanto, dall'ordine del giorno del Comitato Intersindacale.

La concentrazione marittima dell'Adriatico
Favorevoli commenti romani

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* ritornando ad occuparsi della nuova concentrazione marittima dell'Adriatico, rileva: E' conosciuto che i fronti unici, sopratutto di fronte alla concorrenza straniera, — e sul mare la concorrenza è sempre internazionale, — rappresentano la prima legge delle forze economiche nella difesa e nell'espansione. Questa legge ha il suo pieno impero sul mare. Qui la concorrenza ha sempre carattere internazionale e si è fatta oggi più aspra per il crollo dei noli e la diminuzione dei traffici mondiali. Per l'Italia, paese per eccellenza marittimo, con volontà organica di espansione per i suoi commerci, il suo lavoro, la sua pressione demografica, i problemi marinari di organizzazione si presentano in funzione di due necessità: resistere con i più agguerriti sistemi alla concorrenza e creare, con una razionale ripartizione delle attività e delle funzioni, eliminando la concorrenza e le rivalità interne, il maggiore potenziamento possibile della navigazione, ossia il massimo rendimento con la minima spesa nei traffici marittimi.

La funzione di Venezia

La nuova formazione mette anzitutto in pieno valore Venezia come porto industriale e commerciale e centro capolinea dei servizi marittimi dell'Adriatico e dell'Egeo. Si conoscono i molteplici lavori già compiuti dal Regime fascista per l'attrezzamento tecnico del porto di Venezia e lo sviluppo della sua nuova zona industriale. L'impianto a Venezia della nuova centrale marittima dei servizi dell'Adriatico e dell'Egeo completa la opera e dà nuova vita attiva a Venezia, a fianco delle sue eterne bellezze marmoree.

Con la nuova sistemazione dei servizi sulla base di un piano organico, vengono attuati notevolissimi miglioramenti delle comunicazioni fra l'Italia e alcuni punti particolarmente sensibili d'ordine economico e nazionale.

Notevole miglioramento

Zara avrà una comunicazione giornaliera con Ancona; Durazzo sarà collegata a Bari invece che con tre linee settimanali com'è oggi, con sei linee settimanali e in un prossimo avvenire con una linea giornaliera.

La sistemazione della navigazione locale nell'arcipelago italiano dell'Egeo occupa un posto importante nel complesso dei servizi marittimi della nuova compagnia, i quali hanno un'evidente e duplice funzione: meglio valorizzare le risorse economiche delle piccole isole che si distendono in corona attorno a Rodi, collegandole con il mercato centrale di Rodi, dal quale si dipartono le grandi linee commerciali dirette verso l'Italia, la Grecia, l'Asia Minore, l'Egitto; stabilire un più continuo contatto nazionale tra le varie isole italiane dell'Egeo, per vivificare l'unità del loro raggruppamento.

La radio di oggi

Al Teatro Reale di *Roma* si replica oggi alle 20.45 « Tristano e Isotta » di Riccardo Wagner, sotto la direzione di Gino Marinuzzi e con il medesimo complesso di interpreti che potemmo ammirare or è una settimana durante la trasmissione dell'acclamatissima prima. Tra le quattro edizioni del capolavoro wagneriano, offertoci successivamente dal San Carlo, dalla Scala, dal Reale e dal Carlo Felice, questa del Reale, unitamente a quella diretta alla Scala da Victor de Sabata ci è sembrata la più vigorosa, la più sincera e la più aderente allo spirito ultra-romantico che Wagner ha infuso in questa sua opera. La ripetizione dell'edizione curata da Gino Marinuzzi riscuoterà quindi il plauso di tutti quegli ascoltatori che alla radio chiedono non solo uno svago superficiale, ma un vero, spirituale godimento Altra diffusione teatrale del più alto interesse ci è promessa per le ore 19.30 dal Reale di *Budapest* con l'opera « Hary Janos » di Zoltàn Kodaly (n. 1882), che con Bela Bartok ed Ernest Dohnanyi costituisce la triade degli eminenti compositori ungheresi d'oggi. Le pagine migliori di quest'opera, raccolte in forma di «suite» sono note al nostro pubblico grazie a Sergio Failoni che le incluse nel suo concerto sinfonico dell'anno scorso: Hàry Janos è una specie di «miles gloriosus» cavalleresco e sognatore, e la musica di Kodàly segue e descrive con fresca vena le sue bizzarre avventure, la sua ingenua meraviglia davanti a un orologio, la battaglia napoleonica, il suo ingresso a corte, il tutto permeato da un'atmosfera tipicamente ungherese di canti e di danze popolari.

Una commedia al *Gruppo Nord* (21): «Le ombre del cuore» di Casella, la «Carmen» di Bizet ritrasmessa dalla Town Halle di Leeds da *Slaitwaite Reg.* (20.30), musiche di Smetana a *Praga* (20.30), «La principessa dei dollari» di Fall da *Bruxelles II* (21) e vari concerti tra i quali rileviamo quello orchestrale di *Strasburgo* (21.30), quello violinistico di *Londra Naz.* (22.35), e quello di musica da camera di *Londra Reg.* (21) col concorso di Bela Bartok, completano l'odierna serata che offre, come s'è visto, numerose ed interessanti diffusioni specie per i radioamatori di gusto musicale piuttosto evoluto.

gp.

Rassegna Cinematografica
Teatro Goldoni

« **Il bacillo dell'amore** » realizz. di Robert Land, ediz. Gaumont Franco Film Aubert.

Fritz comeriere del ristorante Grillon è stato un tempo un conte russo, e precisamente Stefano Linski di Novgorod. Una giovane donna divorziata, Lucilla, gli cade tra le braccia mentre un grasso amico, Rossignol, e l'ex-marito la pedinano e le rivelano poi che il conte russo è un cameriere del Grillon; Lucilla cerca ogni scusa per potergli rinfacciare la sua situazione di cameriere; saputo però con certezza che era anche un conte russo, vorrebbe riaverlo. Sarà allora Fritz a non volerne sapere, ma alla fine tutto si accomoda con un bacio.

La trama dunque è piuttosto banale, ma per il direttore, Robert Sand possiamo avere qualche parola di lode tanto più che la pellicola è già vecchia di alcuni anni ed è stata riesumata per farci vedere come Marlene Dietrich era prima che Joseph von Stemberg se la prendesse sotto la propria direzione. Cioè a dire un'attrice che dimostrava già le sue possibilità di divenire una grande attrice dello schermo e che approfittava della fissità del suo sguardo per poter assumere spesso questa espressione: il che se talvolta nel «Bacillo dell'amore» torna a vantaggio di certe situazioni che altrimenti cadrebbero e che danno il pretesto al direttore di farcele prendere sul serio, talvolta — specie nei frequenti primi piani — riesce gratuito. Guglielmo Giannini ha dato a questo film il titolo e le didascalie spesso inutili o poco intelligenti.

f. p.

In varietà venne assai festeggiata la originale attrazione comica The Sidney e molti applausi ebbero gli eleganti danzatori argentini Pedro e Lora e la stella Lina Castilla con le sue romanze.

Bollettino demografico di Venezia

1 Marzo 1932-X

Nati	7
Decessi	4
Matrimoni	1

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 febbraio: «Brindisi» ital. da Gravosa con merci — «Anna C.» ital. da New Orleans con cotone.

Arrivati il 1. marzo: «Vesta» it. da Odessa con merci — «Ivan» jugosl. da Sfax con fosfato — «Meteor» ital. da Costanza con petrolio — «La Face» ital. da Porto Ferraio con ghisa.

Spedizioni del 1.o marzo: «Vesta» ital. per Trieste vuoto — «Empress of Australia» ingl. per Dubrovnik con turisti — «Penelope» ital. per Trieste vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Zara» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 29 febbraio: «Morea» germ. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Morea» germ. arrivato il 29 febbraio: da Amburgo: balle 541 cellulosa, barili 30 grasso, barili 40 biacca, sacchi 450 solfato di rame, balle 10 fibre veg., sacchi 2300 orzo, colli 26 attrezzi rurali ,stagn. 100 olio lubrif., sacchi 30 conchiglie, sacchi 50 avena, balle 140 cellulosa, sacchi 200 orzo, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Anna C.» ital. arrivato il 29 febbraio: da New Orleans: tonn. 3000 cotone in balle, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ivan» jugosl. arrivato il 1. marzo: da Sfax: rinfusa tonn. 2000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Meteor» ital. arrivato il 1. marzo: da Costanza: rinfusa tonn. 450 petrolio. Raccomandato alla Società Italo Americana per Petrolio.

Pir. «La Foce» ital. arrivato il 1. marzo: da Porto Ferraio: rinfusa tonn. 326 ghisa greggia, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 febbraio 1932-X:

Piroscafi a banchina 19, in disarmo 15; totale 34. Arrivati 6, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4430; merci varie tonn. 359 totale tonn. 4789.

Merci caricate a bordo rinfuse tonn. 170; merci varie tonn. 358; totale tonn. 528.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 95; uomini 552 — Carri caricati 209; scaricati 56 — Stato atmosferico sereno.

Dolorose conseguenze di un colpo a una gamba

Giorni fa il signor Pietro Gelli, impiegato all'Accademia di Belle Arti e abitante alla Giudecca 918 interno 106, era uscito di casa verso le otto di sera per prendere il vaporino che dalle Zitelle porta alla Riva degli Schiavoni. Ma all'imbarco doveva succedergli un incidente che fu causa di serie conseguenze.

Il pontile delle Zitelle, a differenza degli altri pontili, non ha le due passerelle distinte per l'accesso dei passeggeri in partenza e per l'uscita di quelli in arrivo; capita così che spesso, nell'oscurità, il personale non riesca a distinguere tra la gente che è discesa e quella che deve salire a bordo. Così deve essere appunto accaduto la sera in cui il signor Gelli stava per prendere il vaporino. Il marinaio aveva già tratta la passerella, forse non pensando che il Gelli stava per salire a bordo, sicchè questi procedendo si trovò ad un tratto senza sostegno e precipitò con una gamba nel vuoto. Allora, per non andar a finire in acqua, con uno sforzo riuscì a gettarsi nell'interno del vaporino. Ma il forte colpo provocò poi al passeggero delle complicazioni: la gamba si andò tumefacendo sicchè egli veniva costretto a letto. Così per vari giorni, sinchè l'altro ieri il medico dr. Tommasini della Giudecca, chiamato al suo capezzale, faceva ricoverare il Gelli d'urgenza all'Ospedale. Si teme sia purtroppo necessario un intervento chirurgico.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Enrico Molina

Ieri mattina, nella Chiesa di S. Felice, hanno avuto luogo i funerali del compianto prof. cav. Enrico Molina, che da circa un quarantennio insegnava Ragioneria presso il R. Istituto Tecnico di Venezia.

L'Estinto era il decano del Corpo insegnante dell'Istituto stesso di cui era stato anche Vicepreside durante il periodo di guerra.

Alla cerimonia funebre intervennero numerose e larghe rappresentanze di Istituti scolastici cittadini coi rispettivi dirigenti e professori. Notevoli specialmente, le rappresentanze del R. Istituto tecnico e della Scuola Professionale Femminile V. Corner.

Erano presenti anche il R. Provveditore agli Studi Comm. Renda, e vari amici e conoscenti della Famiglia del Defunto.

Numerosi gli stenografi di Venezia ed altri centri, poichè l'Estinto erasi pure molto segnalato nel campo stenografico, con una lunga ed efficace propaganda e con assai pregevoli pubblicazioni.

Presso la bara erano il figlio ed altri congiunti del defunto.

Terminata la funzione funebre, porsero l'estremo saluto all'Estinto: Il prof. cav. Jacopo Cella, Preside del Regio Istituto Tecnico di Venezia, il prof. rag. Giovanni Serafin che rappresentava l'« Associazione Stenografica Magistrale Italiana », il prof. dott. Giuseppe Aliprandi di Padova per l'Accademia Italiana di Stenografia, il prof. Antonio Pastega a nome del sodalizio stenografico veneziano fondato dall'Estinto ed uno studente.

La Salma fu quindi avviata al Camposanto.

Gl'imponenti funerali del Gr. Uff. Giuseppe Frizzele

In un vero plebiscito di cordoglio si sono svolti ieri i funerali del gr. uff. Giuseppe Frizzele colonn. di Marina in P. A., Vice direttore della S. A. di Navigazione San Marco e Vicepresidente della Compagnia della Vela.

Il corteo, formatosi alle 10.30 in fondamenta San Gioacchino, davanti alla casa dell'Estinto, alla direzione del colonnello Zola, del signor Bertani e del signor Fanello, ha lentamente proseguito, attraverso calle e campo Quintavalle, verso la Basilica di San Pietro. In Campo San Pietro prestavano servizio d'onore due compagnie, una di marinai dei Reali Equipaggi e di allievi ufficiali al comando del Tenente di Vascello cav. Berti, ed una compagnia del 71. fanteria al comando del tenente Guarini. Durante il passaggio del feretro, le truppe hanno presentato le armi.

La folla degli intervenuti

Nella Chiesa di San Pietro tutta parata a lutto, la bara è stata deposta sul catafalco rizzato nella navata centrale; ai due lati sono state ordinate le numerose corone di fiori freschi omaggio dei congiunti e degli amici, mentre un picchetto di allievi meccanici, quattro carabinieri e due Vigili in alta tenuta hanno prestato servizio d'nore attorno alla bara, rigidamente nell'attenti. Della famiglia del compianto assisteva il figlio Antonio tenente del Genio e altri congiunti e parenti.

Il parroco mons. Cottin ha quindi celebrata la essa in terzo, e contemporaneamente sono state celebrate altre messe a tutti gli altari.

Tra la folla degli intervenuti che in religioso silenzio hanno seguito la mesta funzione, abbiamo notato: il prof. Mainella fiduciario del Circolo di Castello per l'avvocato Suppiej, il comm. Leopoldo Carraro per il Podestà, il conte comm. Antonio Revedin Vice Presidente della Navigazione San Marco anche per il Pres. gr. uff. Cini; il comm. Battistella direttore della San Marco; il comm. Berghinz dirett. della Sede di Venezia del Lloyd Triestino con una rappresentanza della Direzione e dell'Amministrazione del Lloyd; il cav. uff. Rendina in rappresentanza del Questore; il cav. Sears per S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Compagnia della Vela, cap. Augusto Hreglich Vice Presidente della Vela, l'Ammiraglio Giovanni Giovannini; avv. Tessier Presidente della Congregazione di Carità; commend. Gualtiero Fries Presidente della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale; il comm. Sacchetta ragioniere capo del Comune anche per il comm. Beviglia; gr. uff. Campione e comm. Luigi Quarti per la «Ciga»; d.r Del Gobbo per il gr. uff. Errera e per il comm. avv. Cerutti; il sig. Benini per la Wagons Lits Cook; comm. Cavalli Direttore Superiore della Dogana; rag. Mantegazzini per Distillerie Italiane Combustiili; il comm. ing. Calef; comm. Pastorelli e commend. Verga; dott. Busetto direttore del Banco di Roma; Carlo Marzolo e figlio; comm. Marchese Luigi Cappelli per il Provveditorato del Porto; il dott. ing. Giorgio Calzavara direttore D.I.C.S.A.; cav. De Filippi; cav. Umberto nob. Griffi; cav. rag. Mario Pellanda direttore Società Veneta Magazzini Generali Spedizioni; ing. Ettore D'Ajello per l'Azienda di Navigazione Interna; cav. Fiorese per l'Ufficio Imposte di Consumo; cav. Attilio Marzot; rag. Gino Lettis per la Agenzia Marittima Veneziana; Giorgio Dalla Zorza per la Serantoni Tiepolo, per il conte Tiepolo e dott. Giuseppe Majer dott. Achille Cucchini; Emilio Beux per la Compagnia internazionale delle Carrozze Letto; cav. Germano Bacci; Egisto Comirato per la Società Telefonica delle Venezie; cav. Angelo Angeli vicepresidente del Dopolavoro prov. di Venezia; ten. colonnello Rodolfo Antinori; ing. Ferruccio Smeraldi; Nino Ommassini per le Assicurazioni Generali; dott. Alberto Ferrari dell'Ospedale Civile, cav. Pescarolo; cav. Bettamio Ernesto; cav. Aurelio Zanetti per la compagnia Italiana di Turismo; ditta G. V. Brovazzo fu P; gr. uff. Giuseppe Fusinato per sè e per l'Unione Industriali fasc. della Prov. di Venezia; gr. uff. prof. Rodolfo Bressanin; cav. Gorini; comand. Arcangeli col. Gaeta comand. del Porto; comm Bertuccioli; Fratelli Gondrand; cav. Magrini per il personale dell'A. C. N I.; dott. Mario Diciomma; Ing. Artù Chiggiato anche per il gr. uff. Gian Carlo Stucky ;prof. Luigi Zambon; ditta Parisi; cav. ing. Alberto Vianello; comm. Piero Parisi; prof. Giorgio Pardo; dottori Bellinato e Lo Presti; dott. Scarpa; colonnello Albanello; ing. Barpi per Assicurazioni Dirigenti Marittimi; com. Hirsch; cap. Branchi anche per il cap. Galeazzi della Gente del Mare e dell'Aria; avv. Italo Virotta; dott. Cucchini per l'ammiraglio F. Cucchini ;Famiglia Berti; colonnello Uggeri; prof. Darchini dell'Istituto Nautico per il Preside comm. Pelli, dott. Camerino; Giorgio Cadamuro; tenente colonnello R. M. Carlo Della Torre; centurione Vitali Giovita per la 49.a legione M. V. S. N.; ing. Tedeschi; maggiore medico Stefanelli dell'Ospedale Marittimo; tenente colonnello Bravo del II reggimento di artiglieria; com. Mario Nani Mocenigo per il Comitato Nazionale e il Famedio Nazionale in Pola; Giuseppe Navach, ecc. ecc.

Vi erano inoltre tutt'i funzionari e il personale di direzione e di amministrazione della Navigazione San Marco al completo e molti ufficiali dello Stato Maggiore navigante.

Dopo la celebrazione della Messa e l'assoluzione al tumulo, all'organo è stata eseguita con accompagnamento d'archi, la «Marcia Funebre» di Chopin, dopo di che il mesto corteo si è composto in Campo San Pietro per raggiungere la Veneta Marina.

Le corone

Aprivano il corteo, quattro Carabinieri e due Vigili municipali in alta tenuta subito seguiti dalla schiera numerosa delle corone, portate da marinai della «San Marco» e della «Puglia». Le corone portavano le seguenti scritte: Il presidente della Società di Navigazione San Marco, Il Vicepresidente della Società di Navigazione San Marco, Il direttore generale della Società San Marco, Il Personale Navigante Stato Maggiore e Bassa Forza della Società San Marco, Il Personale amministrativo della San Marco, L'agenzia di Trieste della San Marco, Gli Ufficiali Commissari della Piazza Militare Marittima, Conte Volpi di Misurata, Le tue sorelle desolate, Lo zio Domenico e cugini Vio, I cugini Montesanto e Vio, Giorgio, Letizia e nipotini, Comando Militare Marittimo, Il Registro Italiano Navale ed Aeronautico, La Società di Navigazione Puglia, Lloyd Triestino, Federazione Armatori di Venezia, Società Italiana di Navigazione Interna, Il personale della Società Italiana di Navigazione Interna, Agenzia Marittima Veneziana, Fiume S. A. di Imprese Marittime, Ing. Leopoldo Carraro, I Compagni della Vela, Famiglia Viani, Famiglie Bertolini e Celini.

Veniva quindi la bara in palissandro e bronzo, con sopra la feluca, le spalline, e la sciabola dell'Estinto; reggevano i cordoni: il comm. Battistella direttore generale della San Marco, il grand'uff. Carraro in rappresentanza del Podestà, il grand'uff. Fries Presidente della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale, il colonnello Gaeta comandante del Porto il colonnello De Orestis comandante la Difesa Marittima, il colonnello Zola, il cav. Sears in rappresentanza di S. E. il Conte Volpi di Misurata. Seguivano la bara tre marinai della San Marco, uno dei quali reggeva su un cuscinetto di velluto rosso le decorazioni dell'Estinto, e gli altri due portavano due cuscini, uno a forma di cuore, l'altro, a forma di croce, con le scritte «I tuoi inconsolabili figli», «I tuoi desolati genitori». Ai lati si allineavano le bandiere della Federazione Fascista della Gente di Mare, della Compagnia della Vela, del Circolo Fascista di Castello, dell'Associazione Cattolica dei Salesiani.

I discorsi

Seguivano immediatamente il feretro il figlio dell'Estinto, tenente del Genio Antonio, numerosi parenti e congiunti ,e una schiera numerosissima di amici e di conoscenti.

Ai lati del corteo prestavano servizio d'onore due picchetti di allievi meccanici, un terzo picchetto chiudeva il corteo.

Dopo aver attraversato Via Garibaldi, i cui negozi avevano chiuso i rotolanti in segno di lutto, il corteo si fermò sulla riva della Veneta Marina dove gli amici più affezionati vollero porgere all'Estinto l'ultimo saluto.

Parlò dapprima il colonnello Zola, che fu compagno di corso del Gr. Uff. Frizzele, il quale ricordò gli alti meriti militari dell'Estinto sia durante la guerra Italo-Turca del 1911-1912, sia durante il conflitto mondiale. Dopo la grande guerra il Gr. Uff. Frizzele si ritirò dalla vita militare, ma non riposò certo sugli allori conquistati in guerra, chè la sua indole di uomo attivo non glielo permise. Si diede allora anima e corpo alla Società di Navigazione San Marco, prodigandosi in tutti i modi, profondendo ovunque le sue alte doti ed il suo elevato ingegno. « Giuseppe Frizzele — ha concluso il colonnello Zola — io ti saluto a nome degli Ufficiali Commissari, a nome dei pochi superstiti del nostro corso! ».

Dopo il colonnello Zola ha parlato l'avv. comm. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, della quale il Gr. Uff. Frizzele era Patrono. L'avvocato Tessier dopo aver rievocato lo spirito di cristiana carità che distingueva l'Estinto, Lo ha ringraziato a nome di tutti i poveri, per i benefici che la sua bontà volle elargire in terra, e che li verranno ripagati in Cielo.

A nome della Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale, il Presidente Gr. Uff. Fries ha salutato quindi lo Scomparso e da ultimo ha parlato il comm. Battistella direttore generale della Società di Navigazione San Marco, il quale, con parole commosse ha ricordato le doti intellettuali e morali dell'Estinto e gli ha porto l'estremo saluto a nome di tutti gli appartenenti alla Società di Navigazione San Marco, i quali, più che gli altri, Lo ricorderanno con affetto e con reverenza.

La salma è stata quindi deposta nella gondola infiorata e, seguita in lancia dai parenti e dagli amici più intimi, trasportata al Cimitero.

BELLUNO

Freddo, ghiaccio e conseguenze

L'ondata di freddo continua ancora. Il registratore del Comune in piazza Vittorio Emanuele ha segnato ieri mattina 9 gradi sotto zero e nel pomeriggio 1 sopra. Pressione barometrica 74,2. Cielo coperto e neve in montagna.

Causa le cadute sul ghiaccio sono stati trasportati all'ospedale:

Sablini Pietro fu Paolo di anni 40, da Belluno, con ferita alla gamba destra, giudicato guaribile in 8 giorni; Albanello Costantino fu Giuseppe di anni 29, con ferite multiple alla faccia ed alla fronte, causa slittamento con motocicletta, e giudicato guaribile in 20 giorni; Stragà Ernesto fu Giacomo di anni 29 da Limana, con probabile frattura del femore destro, causata da caduta per slittamento da bicicletta, guaribile in 30 giorni.

Tutti e tre i feriti vennero accolti dal medico di guardia dottor Volpato.

Lo stato della disoccapazione

Dati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali:

Industrie agricole ed alimentari 692; idem estrattive e cave 442; idem costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 9495; idem dei materiali da costruzione delle ceramiche e del vetro 301; idem meccaniche, metallurgiche ed affini 210; idem tessili e dell'abbigliamento 341; idem chimiche ed affini 32; idem cartarie e poligrafiche 32; idem del legno 533; idem corrispondenti ai bisogni collettivi 251; idem dei trasporti 35; industrie varie 28. Totale disoccupati 12.392, fra i quali 359 donne.

Conferenza al Centro di Cultura

Giovedì sera 3 corr. alle ore 21, nella sala del Teatro Salesiano Sperti il prof. dott. Federico Brunetti, primario dell'Ospedale civile di Venezia, terrà un'interessante conferenza dal titolo: «Divagazioni estetico-letteraie di un ottologo».

Il prof. Brunetti è uno scienziato di fama nazionale, chirurgo di grandissima valentia e brillante ed eloquente parlatore. La conferenza che egli terrà al Centro Fascista di Cultura riuscirà un'interessante ed istruttiva conversazione di carattere estetico e letteraio sull'orecchio.

L'argomento che sarebbe di natura scientifica sarà trattato in modo da interessare e divertire non soltanto gli intenditori, ma anche il più grande e vasto pubblico, che, siamo sicuri accorrerà numeroso ad udire l'elegante e forbita parola dell'illustre conferenziere.

Il V Concerto degli Amici della Musica

Questa sera al Minerva alle ore 21 avrà luogo il V concerto in abbonamento indetto dalla Società degli Amici della Musica del Quartetto di Berlino: Ortenberg-Salomon-Heinitz-Nowogrudsky.

Ecco il programma:

1. A. W. Mozart: Quartetto in re minore: 1. Allegro, 2. andante, 3. Minuetto; 4. Allegro non troppo; 2. L. Van Beethoven: Quartetto in si b. maggiore (Op. 18 n. 6): allegro con brio, adagio non troppo; scherzo, La malinconia adagio, allegretto, quasi allegro.; 3. A. Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore Allegro moderato, Scherzo, Notturno, Finale.

I lavori per il fabbricato scolastico urbano

Abbiamo detto ieri che i lavori per la costruzione del grande fabbricato scolastico urbano avranno inizio entro il prossimo mese di aprile. La pratica relativa al mutuo, che verrà contratto con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso minore, è stata subito inviata a Roma e non appena la pratica stessa sarà stata espletata verrà dato inizio all'importante opera.

Orari delle Ferrovie e delle Autocrriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14.30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Feltre

Audacissimo furto

L'altra notte ignoti ladri presero di mira la villa del dott. Ferruccio LLuciani sita in località alle Cassie presso Farra. Penetrati nella stanza da bagno per una finestra del pianoterra, si recarono nella camera da letto ove dormivano tranquillamente il dott. Luciani e la sua signora ed indisturbati rubarono un orologio d'oro con catena, un portafoglio contenente 1000 lire, un portamonete con L. 30, una penna stilografica, un anello di valore ingente (in platino con brillanti e turchesi) ed un anello matrimoniale.

Fatto il bottino i ladri si recarono al pianoterra ove consumarono un lauto e ben inaffiato spuntino, quindi partirono indisturbati uscendo dalla porta principale. L'autorità sta svolgendo accurate indagini.

PADOVA

Il delitto di San Nicolò

La confessione della moglie
Ucciso dai cognati

Stretti in una morsa tenace dalle accuse che andavano ad accumularsi di ora in ora i parenti di Antonio Nardello, assassinato — come è noto— nella notte da venerdì a sabato a Rio di Ponte S. Nicolò, hanno finito con il confessare la verità sul truce delitto.

Durante le ultime ventiquattro ore i carabinieri e la polizia, in perfetta collaborazione, avevano continuato a raccogliere prove ed a contestare ai due indiziati, la Udinella Trentin e l'Angelo Nardello, rispettivamente moglie e figlio dell'ucciso, le numerose contraddizioni in cui erano caduti.

Il primo spiraglio di luce è stato offerto ieri verso le ore 10 dal giovane Angelo che, vistosi perduto, ha dichiarato agli inquirenti che esecutori materiali del truce delitto dovevano ritenersi i fratelli della madre.

Immediatamente una veloce vettura partiva per Maserà ove abitano i tre fratellastri della Trentin a nome Albano, Antonio e Giovanni e costoro venivano senz'altro tratti in arresto e tradotti a Padova. Frattanto la Udinella Trentin veniva sottoposta ad un nuovo e lunghissimo interrogatorio, che si è protratto con fasi drammatiche per circa tre ore, alla fine del quale la donna faceva piena confessione.

Verso le ore 22 della tragica notte la donna, come da accordi presi in antecedenza, scendeva dal letto ed andava ad aprire la porta della casa ai tre fratelli che attendevano. Dopo essersi imbrattati la faccia di nero salivano nella camera del Nardello, l'Antonio e il Giovanni i quali si accingevano a derubare il cognato.

Cosa è avvenuto a questo punto? Non si sa ancora con precisione poichè la donna non è stata chiara, ma è certo che il Nardello deve essersi svegliato e comunque deve avere opposta resistenza tanto che l'Antonio Trentin, imbracciata la doppietta, che si trovava nella camera, ha fatto fuoco sul disgraziato.

Altri colpi di rivoltella sono stati poi sparati dai due cognati come risulta dalle pallottole trovate sul cadavere del Nardello. Anche il movente non è ancora ben precisato, ma è subito risultato che la donna era di precedenti poco buoni e che era in relazione intima con un mugnaio di Salboro e, si dice, anche con uno dei fratellastri.

I rapporti fra cognati e il defunto erano stati sempre assai tesi tanto che il povero Nardello si era decisamente rifiutato di riceverli in casa.

E' risultato inoltre che i fratelli della di lui moglie avevano tentato varie volte di farsi consegnare o di carpirgli del denaro.

Probabilmente perciò — e di preciso si saprà quando saranno assunte con calma a verbale le deposizioni complete della donna — e di vari altri testimoni, che saranno sentiti durante l'istruttoria, gli arrestati avevano divisato di sopprimere il vecchio per impadronirsi poi, d'accordo con la sorella, di tutto quanto possedeva. Il figlio Angelo ha pure confessato di aver saputo i nomi degli assassini nella stessa notte del delitto, di avere taciuto per tentare di salvare la madre e di essersi deciso alla confessione soltanto quando ha capito che la colpa cadeva su di lui.

I fratelli Bettella, che come è noto, erano stati arrestati sulle indicazioni fornite dalla complice del delitto sono stati subito rimessi in libertà.

Camposampiero

Promozione

L'ufficiale di Registro e Bollo dr. F. Maccarone è stato promosso all'ufficio di Castiglione delle Stiviere (Mantova). Funzionario integerrimo e gentile, seppe sempre conciliare le esigenze del suo delicato e importante ufficio coll'affabilità dei modi, sicchè lascia qui cara e grata memoria. Vivissime congratulazioni coll'augurio ch'egli possa avere sempre quelle soddisfazioni di cui è ben degno.

Bassano

Grave disgrazia

Nel pomeriggio di ieri è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile certo Benincà Costante di Pietro di anni 18, del luogo, perchè in seguito ad infortunio si era troncato tre dita della mano destra e due della sinistra. Egli da qualche tempo lavorava presso la segheria Stevan Luigi di Bassano, ma non era addetto alla manovra della sega circolare. Ieri, essendo assente il proprietario, volle tentar di segare della legna da ardere, scivolando così contro la sega stessa e producendosi le gravi ferite.

Vicenza

Bimbo accecato da uno scoppio

Nel pomeriggio di ieri il piccolo Arturo Fanton di Luigi di anni 3 e mezzo, abitante a Bolzano Vicentino, se ne stava poco distante dalla propria abitazione giocando con dei coetanei. Ad un tratto il padre del piccolo Arturo fu attratto da una forte detonazione ed accorso sul luogo constatò che il piccino aveva l'occhio sinistro gravemente ferito. Evidentemente il bambino aveva rinvenuto qualche esplosivo ed innocentemente lo aveva fatto esplodere. Trasportato con tutta urgenza all'Ospedale di Vicenza il povero bimbo fu ricoverato avendo il prof. Trettenero riscontrata la totale asportazione dell'occhio sinistro.

Una stalla in fiamme

Verso le 4 di ieri mattina i pompieri di Vicenza venivano chamati da S. Pietro in Gù dove in località Calonega al n. 71 aveva preso fuoco una stalla e l'adiacente fineile. Proprietario dello stabile è l'ing. Borgo di Vicenza e l'inquilino è il sig. Angelo Paiusco fu Marco. Il pronto accorrere dei nostri pompieri e l'opera anche degli accorsi del paese hanno valso ad isolare il fuoco dalle adiacenze. Furono in tempo posti in salvo gli animali e gran parte del foraggio fu sottratto alle fiamme. Andarono distrutti attrezzi rurali, legna ed altro per un valore di circa 15.000 lire. Il danno però è assicurato.

Fuoco in trattoria

Alla Trattoria «Agli Schioppi» in Piazza Castello, ieri mattina verso le 3.30 si sviluppava un piccolo incendio prodotto dalla stufa. La travatura presto era in preda alle fiamme, ma il pronto intervento dei pompieri ha valso a ridurre i danni a circa 1000 lire.

TREVISO

Il nuovo Direttorio della Federazione Provinciale Fascista

Il Segretario del Partito ha ratificato la nomina dei seguenti camerati componenti il Direttorio federale: Boccazzi prof. cav. Isotto, Vice-Segretario Federale; Motta cav. ing. Pietro, Segretario amministrativo federale; Marson dottor cav. Carlo, Segretario del G. U. F.; De Carlo Medaglia d'Oro comm. Camillo, Cadel dr. Nicola, Monico avv. cav. Lino, Armellini seniore Gino, membri.

Il Direttorio federale è convocato per il giorno 5 alle ore 10 presso la sede della Federazione provinciale fascista.

Generoso gesto del Segretario Federale

Nei giorni in cui sono state rimesse all'ing. Giacomo Castiglioni le insegne della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, per iniziativa del Vice-segretario federale è stata aperta tra gli amici una sottoscrizione allo scopo di festeggiare il conferimento dell'onorificenza.

E' stata raccolta la somma di lire 1384 più gli interessi decorsi, che l'ing. Castiglioni ha voluto devolgere al Comitato provinciale di assistenza.

Le tessere del Fascio

Il vice segretario politico rag. Furlanetto avverte coloro che hanno versato la quota per la tessera 1932 X e sono al corrente con le quote mensili, possono ritirare la tessera stessa alla sede, palazzo Littorio, via Cornarotta.

Avverte inoltre che il termine per il pagamento della tessera, è prorogato fino al 15 corr.; coloro i quali entro tale giorno non avranno provveduto alla rinnovazione saranno ritenuti dimissionari.

Il prof. Boccazzi benemerito del risparmio

Dalla direzione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana riceviamo:

« Nella relazione su « La festa del risparmio » riscontriamo, non per colpa di cotesta on. redazione, un'omissione riguardante la premiazione degli insegnanti. Per involontario errore di copia è stato omesso il nome dell'illustre R. Ispettore scolastico prof. cav. Isotto Boccazzi, premiato di medaglia d'oro per la sua « intensa, fattiva e continua opera di propaganda a favore della virtù risparmiatrice tra gli alunni delle scuole elementari di tutta la provincia ».

Teatro Garibaldi

La Compagnia per l'arte drammatica « Marcello Giorda » che ieri sera ha iniziato le sue recite con il forte lavoro del Parker « Il Cardinale », ha avuto le più cordiali accoglienze del pubblico. Furono tributati meritati applausi a Giordla nelle vesti del protagonista, a Maria Pia Benvenuti (Berta Chigi), alla Mosso, al Cadelani, al De Cenzo, ecc.

Stasera avremo la rappresentazione di una interessante esumazione: la commedia gioiosa in 5 atti di Pierre Augustine Caron « Sieur de Beaumarchais » *Il matrimonio di Figaro* (1784) con musiche di W. Mozart ed altri autori dell'epoca: eccone il programma:

Atto I: W. Mozart: Nozze di Figaro - Ouverture orchestra - Non più andrai farfallone amoroso - Aria, Marcello Giorda.

Atto II: W. Schumann - Riverie - Orchestra. - W. Mozart - Don Giovanni - Aria, Marcello Giorda.

Atto III: G. B. Lulli - Cavotta - Orchestra.

Atto IV: L. V. Beethowen - Minuetto - Orchestra - W. Mozart - Marcia nuziale - Orchestra - Se vuoi ballare - Aria, Marcello Giorda.

Atto V: L. Boccherini - Minuetto - Orchestra - W. Mozart - Nozze di Figaro - Aprite un po' quelli occhi - Aria, Marcello Giorda. - Coupletes, cantati da tutta la compagnia.

« Figaro » sarà Marcello Giorda; « Susanna, fidanzata di Figaro » sarà M. P. Benvenuti.

Domani giovedì, si rappresenterà *Danton* di Giovacchino Forzano, nuova per Treviso.

Conegliano

Infortunio di un'operaia

Nel pomeriggio di ieri è stata medicata al nostro ospedale civile tale Pasqualott Attilia di anni 23 da Conegliano, operaia presso la ditta Lazzaris Luigi (Fabbrica caramelle) la quale presentava la asportazione della terza falange del dito medio della mano sinistra. La Pasqualotti ha riportato tale ferita mentre lavorava presso la macchina confezionatrice delle caramelle. Fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Falegname che si ferisce

Certo Dell'Ava Pietro di Carlo di anni 29, falegname della nostra città, mentre lavorava, si produceva una profonda ferita la taglio al mignolo della mano destra. Medicato all'ospedale civile, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Vittorio Veneto

Nuovo prezzo delle carni

Non appena diffusasi in città la notizia che l'Amministrazione Comunale avrebbe fra pochi giorni istituito in Via Cesare Battisti uno spaccio di carne bovina, coll'intento di far ribassare il prezzo della carne, a cominciare da oggi alcuni negozi della città classificati di II. categoria hanno voluto controbattere quanto il Comune sta per mettere in atto col vendere essi stessi la carne al prezzo di lire tre il Kg.

L'atto bene apprezzato merita doppiamente un elogio prima perchè servirà di base per i prezzi che debbonsi praticare sul commercio dei bovini e in secondo luogo perchè la istituzione dello spaccio nella località stabilita era più che necessario alla popolazione del centro obbligata ora a fare più di un chilometro per rifornirsi di carne.

Atti vandalici

Perdura ancora quella non bene sradicate ignoranza di molti individui, i quali col solo intento di godersi un magro spettacolo notturno, si divertono col dar fuoco all'erba secca dei nostri monti, non pensando alle gravi conseguenze che ne potrebbero derivare ed altre volte lamentate.

Dopo l'incendio del monte Altare, di Piadera, ieri sera verso le ore 21 fu appiccato il fuoco all'erba della collina di San Paolo, il quale alimentato da una leggera brezza si propagò anche in parte al boschetto del Castello Vescovile sul Cal San Martino.

Offesa aerea e i mezzi di protezione

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, nella sala comunale, il Ten. Colonnello ing. Guido Favero terrà una conferenza di attualità sul tema: «Offesa aerea e i mezzi di protezione». L'ingresso è gratuito.

Oderzo

Una rapina in pieno giorno

E' tristamente noto nell'opitergino per la varietà e frequenza di imprese truffaldine di ogni genere il calzolaio Gismano Francesco, fu Vittorio, di anni 26, abitante in Via delle Grazie, ma fin qui le imprese del Gismano se avevano mostrata la sua astuzia e la temerarietà estrema, non ne avevano rivelato la violenza fredda del consumato delinquente.

Nel pomeriggio di lunedì verso le ore 16.30 il Sarto Patrizio Spilimbergo, fu Mosè, di anni 79 ritornava tranquillamente a piedi verso la sua abitazione posta in Frazione di Rustignè dopo aver perfezionato in Città un atto di compravendita di terreni. Portava con sè nel portafoglio la somma di L. 1550. Giunto poco lontano dalla località Peressina, il Gismano, che aveva pedinato lo Spilimbergo, sapendo com'egli fosse provvisto di denaro, lo affrontava risolutamente e gli imponeva di consegnare il portafoglio. La località in piena campagna, abbastanza lontana da ogni abitazione rendeva il Gismano sicuro dell'impunità. Alle ripulse del vecchio Spilimbergo il Gismano lo aggredì violentemente con pugni poderosi alla testa, calci e morsi bestiali, tanto da conciarlo in malo modo e riuscendo ad impossessarsi del portafoglio dandosi quindi a precipitosa fuga fra i campi. In quel momento però fortuna volle che transitassero per la località tre robusti agricoltori, certi Serafin, i quali, uditi i lamenti dello Spillimbergo, ed avuta notizia dell'aggressione, si lanciarono all'inseguimento del malvivente riuscendo ad acciuffarlo, e, legatolo con una corda, lo rinchiusero in una stalla correndo a chiamare i carabinieri. Il maresciallo Termite, comandante questa stazione, si portava subito sul luogo, arrestava il Gismano e lo traduceva in camera di sicurezza. Interrogato, il malandrino asseriva in un primo tempo di non aver partecipato all'aggressione e rapina che sarebbero state opera di un ipotetico amico suo del quale naturalmente non sapeva dare le generalità. Lo stringente Interrogatorio portava però il Gismano alla piena confessione e fu reso possibile così al Maresciallo Termite di portarsi sul luogo della rapina e ricuperare il portafoglio accuratamente messo dal Gismano sotto alcune zolle.

Castelfranco

Cronaca Sacra

Giovedì 3 corr. alle ore 19.45, il prof. Stocchiero di Vicenza, quaresimalista, nella chiesa di S. Maria di Pieve terrà un discorso al quale sono invitati tutti i cittadini di Castelfranco.

Gara di calcio

Domenica nel nostro Campo Sportivo si disputerà una partita valevole per il Campionato di 3.a divisione contro la squadra di Murano. La 1.a si porterà invece a Feltre.

Adria

Il Campionato Uliciano

Adria B-Donada 3-0

(L.B.) Strana partita quella svoltasi ieri sul nostro campo sportivo del Littorio tra i cadetti della locale Polisportiva Fascio ed il simpatico undici dell'A. C. Donada (Taglio di Porto Viro).

Diciamo strana perchè il punteggio non dice esattamente i valori in campo ed anzi dovrebbe essere se non capovolto largamente modificato.

La squadra ospite, pure non essendo una delle migliori, ha svolto un gioco brillante e veloce ed ha condotto con ritmo accelerato oltre 50 dei 90 minuti di gioco.

Velocissima e bene affiatata la linea d'attacco, formata di buoni elementi del Clodia di Chioggia, s'è portata sotto rete adriese spesse volte sciupando quindi ottimi palloni da goal. La mediana è stata anche essa superiore a quella adriese ed ha avuto in Rossi il miglior uomo in campo. Anche il portiere si è distinto mentre i terzini sono stati il punto critico della squadra. Ad essi infatti sono imputabili i tre goal adriesi che Soncin non potè assolutamente parare. I cadetti adriesi hanno svolto anche essi un buon gioco ma, vuoi per precipitazione vuoi per emozione, hanno sciupato molte buone occasioni per segnare, specialmente nel primo tempo.

Bene impostata la difesa ha avuto in Berti il suo migliore uomo mentre il cap. Sacchetto ha soffiato molti palloni agli avanti avversari utilizzando la sua buona scuola. La mediana ha giocato in sordina e degli avanti tolto Ansaldi De Grandi e Beltramini c'è poco da dire.

Come sopra dicemmo il punteggio è troppo severo pel Donada che in complesso ha svolto buon gioco ed è stato superiore in campo.

L'arbitraggio del sig. Mario Nordio ha soddisfatto anche se ha lasciato correre per entrambe le squadre più di una offside.

Ecco il resoconto della partita: Alle ore 14.45 le squadre si allineano in questa formazione:

Donada: Soncin, Bovolenta, Ferrarese cap., Melato, Rossi, Fecchio Ciriello, Panajotti, Bonaldo, Milani Sambo.

P.F. Adria B: Berti, Sacchetto I. cap., Salvagnini, Martello, Segantini, Monterastelli, Beltramini, De Grandi, Ansoldi, Venedemmiati, Sacchetto II.

Il campo è buono ed è vinto dai locali che giocano contro vento. Al 4. corner contro gli ospiti provoca una serrata mischia nella loro area. Al 10' l'Adria si salva in angolo. Al 13' penalty contro i locali su fgallo di mano di un terzino. Momento di emozione: tira Melato che manda al.... cielo. Al 18' De Grandi solo dinanzi a Soncin, sciupa da pochi metri. Al 21' un forte tiro di De Grandi su allungo di Beltramini è salvato in extremis da Soncin che viene applaudito. Al 22' è Berti che si esibisce in una bella parata ed è applaudito. Al 23' Ansoldi su passaggio di Casellato II e allungo di Vendemmiati, spara in rete segnando il primo punto adriese. Al 30' corner contro il Donada ed al 33' una facile occasione per segnare è sciupata da Sacchetto II. Al 36' corner contro Donada. Al 40' una precisa rimessa di Beltramini provoca una emozionante assedio alla rete difesa da Soncin che para varie volte nel giro di pochi secondi ma non può impedire infine che De Grandi segni il secondo punto per i suoi colori. Contrattacco degli ospiti e nuova discesa adriese. Ancora una volta i terzini rossi sono giocati ed al 44' una nuova rimessa di Beltramini per mette a Casellato II di violare per la terza volta la rete donadese. Subito dopo la fine del primo tempo che si chiude con tre a zero a favore dell'Adria. La ripresa pur segnando la superiorità quasi costante degli ospiti è bianca. Al 6' corner contro l'Adria. Berti blocca alto ed è applaudito. All'8' e 9' due belle azioni degli ospiti sono sciupate sotto la rete di Berti. Fino al 18' forte superiorità del Donada. Al 27' il pubblico applaude Berti per una difficile parata al volo. Al 38' mischia sotto la porta degli ospiti.; al 39' corner contro il Donada rimane infruttuoso e così pure uno contro l'Adria al 42'

Il triplice fischio finale trova immutato il punteggio.

Loreo-Ariano 0-0

LOREO, 28 — Un pubblico assai scarso ma corretto ha assistito oggi alla seconda partita del campionato Uliciano Bassopolesano disputatasi sul nostro campo sportivo tra la squadra locale e quella dei cadetti dell'Unione Sportiva Ugo Turrini di Adriano Polesine.

Per tutti i novanta minuti la cronaca registrò un perfetto equilibrio di azioni veloci ma inconclusive nelle quali vennero alternativamente impegnate entrambi le difese che erano in ottima giornata.

Il serrato finale dei nostri ragazzi fruttò loro un corner ed avrebbe dovuto essere premiato con un punto di vittoria.

Il risultato pari premia però entrambi le squadre e conferma il nostro pronostico di giovedì.

Dopo quanto abbiamo scritto ci asteniamo dal fare la cronaca dei 90 minuti di gioco che furono diretti con imparzialità e perizia dal signor Ugo Levi della P.F. Adria.

Le squadre s'erano presentate in campo in queste formazioni:

Adriano Pol. B: Bersani, Martinelli, Mantovani cap., Forza, Vendramini, Finotti, Nespoli, Fonsatti Bondesani, Ruzza, Grandi.

Loreo: Ghezzo, Turatti, Laurenti Moretto, Mantovani cap., Dissette, I., Dissette II, Marzolla, Ferrarese Borato, Bardella.

Grisolera

Assemblea del Fascio

Domenica sera, alle ore 17, ebbe luogo l'assemblea generale di questo Fascio di Combattimento. Intervennero tutti i fascisti, il Fascio Giovanile, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole italiane e la Milizia. Presiedeva l'assemblea il dr. Giacomini del Direttorio Federale.

Il Segretario Politico cav. Giuseppe Fornasari trovandosi in carica da pochi giorni, non potè esporre l'attività svolta dal locale Fascio nel 1931; solo tracciò il programma di lavoro per l'anno in corso dichiarando che tutte le sue energie saranno spese per il benessere e l'incremento della sezione ed associazioni dipendenti.

Seguì il dott. Giacomini, il quale portò il saluto dell'avv. Suppiej e spiegò il programma fissato dal Duce per l'anno decimo.

Il dott. Domenico Veronese illustrò l'attività svolta dal Fascio coll'opera assistenziale a beneficio dei disoccupati. Finora vennero distribuite ben 4815 razioni di viveri, composte di farina, lardo, riso e latte. Tali distribuzioni di soccorso continuano, si spera fino a quando tutti potranno riprendere i loro lavori.

Dopo calorosi alalà all'indirizzo del Duce e gerarchie locali, si sciolse l'assemblea con il più schietto entusiasmo ed al suono di Giovinezza da parte della banda fascista.

Assemblea Combattenti

Domenica mattina, indetta dalla Presidenza, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria di tutti gli iscritti all'Associazione Combattenti.

Presiedeva il delegato provinciale co. Marcello dott. Alessandro di Venezia, il quale per primo invitò i presenti ad un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dell'invitto comandante della III. Armata Filiberto di Savoia Duce d'Aosta. Quindi, in una magnifica orazione, il conte Marcello illustrò gli scopi e le finalità dell'Associazione combattenti sia nell'ordine spirituale, come nel campo materiale.

Prese poi la parola il Presidente della Sezione dott. Domenico Veronese per esporre il resoconto dell'anno 1931 esponendo pure l'attività spiegata per la mutualità e la assistenza agli iscritti e famiglie.

Ebbe fine la bella riunione coll'unanime invio di un saluto devoto e di omaggio al Presidente Provinciale avv. Valtorta.

Mira

Movimento popolazione di febbraio

Nel mese di febbraio furono registrati: nati 36, morti 16, matrimoni 20.

Cinema parlato

Con le films *Canzone dell'amore*, *Corte d'Assise* e *Ruba Cuori*, che si proietteranno rispettivamente dal sabato al lunedì delle tre ultime settimane del mese corrente, avrà inizio in Piazza Vecchia Gambarare, al Teatro Gatto, il cinema parlato.

Verona

A Verona nevica ancora

Oggi nel pomeriggio è tornata a farsi vedere la neve. Non si tratta di una copiosa nevicata, tuttavia le strade, i tetti, gli alberi e i tratti erbosi si sono ammantati di bianco come erano rimasti fino a qualche giorno fa per la nevicata precedente.

Il freddo continua a farsi sentire e il termometro alla notte scende a zero gradi.

UDINE

Riconosce il ladro in Tribunale

L'arresto nell'aula

Ieri mattina in tribunale si discuteva la causa contro certo Valentino Bertoz di anni 18, da Cervignano, accusato di furto in danno di certa Teresa Sandrin.

Durante l'interrogatorio la Sandrin dichiarò di avere riconosciuto in un giovane presente al processo uno dei compagni del Bertoz durante il furto.

Il Presidente ordinò il piantonamento dell'aula e l'individuo fu arrestato. Si tratta di certo Mariano Zanutel di anni 17 da Cervignano, che era venuto a Tolmezzo per godersi il processo.

Onorificenza ad un collega

Apprendiamo con vivo piacere che il collega Leo Pilosio è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia così un valoroso combattente, grande mutilato di guerra, tenente di complemento. Il cav. Pilosio è stato in questi giorni chiamato a far parte del consiglio direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale del Fante di cui è uno dei fondatori.

La nomina è stata accolta con particolare soddisfazione da quanti conoscono il cav. Pilosio, il quale ha sempre unito ad un senso spiccatissimo di chiaro scrittore le doti di ottimo cttadino. — Congratulazioni.

Campionato Friuli Orientale

Monfalcone-Ronchi 2-0 (forfait)

MONFALCONE, 28 — La squadra del locale Dopolavoro comunale ha incasellato i due punti della partita senza colpo ferire, per la semplice e pur curiosa ragione della ritardata comparsa in campo della squadra di Ronchi. L'arbitro designato ha atteso lo spirare dei regolamentari minuti, trascorsi i quali ha messo in libertà i calciatori monfalconesi.

Grado-San Giorgio 2-0 (forfait)

GRADO, 28 — L'incontro odierno, tanto atteso negli ambienti sportivi locali perchè aveva buon sapore di rivincita, non ha avuto il suo svolgimento, non essendosi l'undici di San Giorgio presentato in campo in tempo utile. L'arbitro ha atteso che passassero i prescritti minuti, e poi ha mandato i calciatori locali agli spogliatoi.

Aiello-Aquileia 3-1

AQUILEIA, 28 — La compagine concittadina ha registrato una bruciante sconfitta casalinga, incappando in una giornata veramente nera. L'Aiello ha saputo trarne buon profitto. Partiti di scatto, col vento alle spalle gli ospiti segnavano già al 4 minuto dall'inizio, portando quindi a tre i punti al proprio attivo nel primo tempo. Nella ripresa segnavano gli ospiti, quindi i locali salvavano l'onore delle armi. Sappiamo che la questione sarà risolta al tavolino dal Comitato Ulic di Monfalcone, inquantochè l'arbitro monfalconese Zanetti, insultato ed aggredito da scalmanati durante l'invasione del campo avvenuta nel primo tempo, ha considerato partita finita nel critico momento del fattaccio, continuando con indifferenza a dirigere l'incontro fino al 90. minuto per pura formalità apparente.

Cantiere-Fiumicello 6-1

FIUMICELLO, 28 — La severa sconfitta dell'undici locale è tanto più dolorosa inquantochè domenica scorsa, sul campo dello stesso odierno avversario, i ragazzi concittadini avevano perduto con onore per 2-1. La squadra ospite ha giuocato una partita ricca di contenuto tecnico, tessendo delle trame di alta fattura ordinata. Comunque il Fiumicello, non è stato in balia dell'avversario, come si potrebbe pensare guardando il risultato; anzi ha gareggiato con fiducia in se stesso. La classe ha fatto saltar fuori in forte numero i goals monfalconesi. Il primo tempo è finito con 3-0 a favore degli ospiti, che nella ripresa segnavano altri 3 punti, mentre i locali salvavano l'onore con un goal. Arbitro Piemonte di Staranzano.

Cervignano-Turriaco 2-0

TURRIACO, 28 — Decisamente sfortunata la squadra locale ha perduto in casa il più interessante incontro, inquantochè il Cervignano, con i due punti di oggi, balza da solo al comando della classifica, staccando così di questi due punti l'undici concittadino. Col vento alle spalle, i cervignanesi sono riusciti a segnare nel primo tempo i due goals della giornata, al 18 e al 30 minuto la squadra locale invece non è passata nella ripresa, nonostante la netta prevalenza in campo. I due punti incassati dal Turriaco sono in buona parte imputabili all'estremo reparto difensivo, che ha commesso grossolani errori: uno il portiere, uno un terzino. Un risultato pari sarebbe stato ma più giusta ispondenza all'andamento della competizione fra i due capolista. Arbitro Petronio di Trieste

Audax-San Vito 0-0

MONFALCONE, 28 — Contro ogni previsione l'Audax non è riuscito a spuntarla sulla generosa, ma inferiore squadra del San Vito al Torre. Credendo di fare anche un facile boccone dell'avversario, i monfalconesi si sono presi le cose alla leggera a quando hanno voluto correre ai ripari, nella previsione del match bianco, sono stati traditi dai nervi. Il San Vito può ben andare orgoglioso per la prova fornita sul campo monfalconese. Per i concittadini la lezione sarà certamente salutare.

Pordenone

Casermette-Porcia 2-2

Una interessante partita di campionato di II. Categoria si svolse alle ore 15 di ieri al campo di Porcia tra le Casermette di Pordenone e la Porcia. Il primo tempo risultò nullo, però dimostrò evidente la superiorità della Casermette. Il Porcia segnò nel secondo tempo due punti consecutivi. Gli undici valorosi giovani bianco-neri della Casermette con accanimento attaccarono poi la porta avversaria e riescirono così a segnare subito uno dopo l'altro due goals.

Cormons

Avanguardia-Dopolavoro 4-2

Alla presenza di un forte numero di appassionati ieri sul campo sportivo del Dopolavoro di Corno di Rosazzo si è disputata la gara amichevole di calcio fra la squadra dell'Avanguardia Fascista di Cormons e quella del locale O.N.D.

Non è questo il primo incontro che vedeva di fronte queste due vecchie compagini, poichè altre volte i giovani locali si sono misurati con gli attuali avversari. Come era prevedibile, pure l'odierno incontro vedeva vincitori la squadra ospite per 4 a 2

La partita è stata in parte ostacolata dal forte vento che soffiava e le rare discese, data la ristrettezza del rettangolo di gioco, non davano quella sicurezza nel tiro in porta, anche perchè il vento aumentava maggiormente la velocità del pallone ,dando così poco stabilità nel tiro.

Gli ospiti hanno svolto belle trame di gioco, ma il collegamento fra singolo uomo non ha dato quel rendimento che si aspettava. La prima linea ha difettato un poco, tentennando specialmente quando il pallone era a pochi metri di distanza dalla porta avversaria. La precipitazione valse a sbagliare in pieno ottime occasioni. I locali, ad onor del vero, hanno dimostrato di essere poco affiatati fra loro. Però, in cambio, possiedono un ottimo portiere, bene coadiuvato con le difese. Pure bene il centro sostegno, forse il migliore uomo in campo.

L'arbitraggio è stato buono ed il pubblico correttissimo.

Stato Civile di Venezia

dell'1 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 2; totale 7.

Decessi: Pasquotti Giacomini Giovanna d'anni 75, ved. cas.; Stefanoni Crescenziano 62, con. bracc.; Darin Angelo 40, con. bracc.; Da Tos Giovanni 59, con fornaio.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Marchi Luigi, motorista, con Longo Concetta, sarta, celibi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il passo giapponese a Ginevra

nelle impressioni britanniche

LONDRA, 1

I giornali riportano le linee generali della nota giapponese alla Società delle Nazioni per la cessazione del conflitto a Sciangai.

Il passo giapponese viene in genere attribuito sia alla sensazione della crescente ostilità dell'opinione pubblica mondiale, sia alle insospettate difficoltà delle operazioni militari intraprese, la continuazione delle quali richiederebbe gravi sacrifici di denaro e di vite umane prima di giungere ad un successo.

Viene inoltre messa in luce la relazione fra lo stesso passo, la lettera di Stimson e la imminente assemblea della Società delle Nazioni.

Il *Telegraph* rileva che se le prime notizie sono esatte, il Giappone avanza ora proposte che non avrebbe fatte dieci giorni fa e si augura che il governo di Nanchino le accetti come base per le trattative.

« Gli eventi — scrive il giornale — seguiranno così il loro corso naturale se agitatori come Lord Cecil non turberanno le acque invocando sanzioni cui nessun governo aderisce e condannando pubblicamente ed irresponsabilmente il Giappone. Col suo intemperante zelo, conclude il giornale, Lord Cecil ha distrutto ogni possibilità di poter essere nuovamente incaricato di rappresentare ufficialmente la Gran Bretagna a Ginevra ». Una tesi analoga viene esposta dalla *Morning Post* e dal *Daily Express*.

Il *Daily Express* aggiunge che se il Giappone si mostra ora disposto a trattare la pace, ciò è dovuto a ragioni finanziarie e militari e non certo all'opera della Società delle Nazioni che si è mostrata sempre impotente.

Il *Daily Herald* dichiara che la nuova nota giapponese lascia pressochè immutata la situazione in Estremo Oriente in quanto non contiene assicurazioni rispetto alla Manciuria, chiave di volta del conflitto. « La pace, continua il giornale ,non potrà esservi fintanto che il Giappone non accetti di sottoporre tutte le questioni pendenti al tribunale internazionale.

Wil Harris nel *New Chronicle* critica le recenti dichiarazioni di Simon paragonandole alla chiara lettera d Stimson ed afferma che non vi è alcun dubbio che il Giappone abbia violato il « Covenant », tanto più che ciò è ammesso nella recente nota giapponese.

Il *Daily Telegraph* in una corrispondenza da Ginevra raccoglie la voce secondo la quale il Giappone cercherebbe la mediazione delle potenze prima della riunione dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Un commento dell'"Osservatore,,

ROMA, 1

L'*Osservatore Romano*, commentando la convocazione del Consiglio della Lega delle Nazioni a Ginevra per favorire i negoziati a Sciangai, rileva che si fa strada un raggio di luce che richiama le due parti in contesa alla reciproca valutazione della gravità del momento e le induce a un primo concreto passo verso la pace, dicendo che coloro che hanno concorso a questo salutare inizio di trattative, meritano l'universale riconoscenza e parimenti tutti coloro che si sono affrettati a confortare di autorevoli appoggi il generoso tentativo hanno bene meritato dall'umanità e dalla civiltà.

Il giornale nota che l'avvenimento si è verificato all'indomani di un nuovo affettuoso appello del Padre comune di tutte le anime all'armonia fra tutte le genti e alla pace. Ricordate le parole pronunciate dal Papa, il giornale auspica che il luminoso benefico raggio diventi ben presto luce piena e meridiana, e conclude facendo voti perchè il Signore voglia concedere completa e duratura la sospirata pace. Tale è il motivo dominante delle preghiere che tutti i fedeli eleveranno all'Altissimo in unzione alle aspirazioni così premurose e intense del vicario di Gesù Cristo, in piena rispondenza delle medesime sue alte iniziative di bontà e di amore.

Preteso documento segreto

sulle mire imperialistiche giapponesi

VIENNA, 1

La *Reichspost* pubblica oggi il testo di un memorandum segreto riguardante la Manciuria, la Mongolia, la Cina, gli Stati Uniti e il mondo che fu presentato il 5 luglio 1927 all'Imperatore del Giappone dall'allora Presidente dei Ministri gen. Tanaka. Il documento che, come il giornale afferma, proviene da Sciangai, ed è stato diffuso dai cinesi, segna le direttive della politica del Giappone mirante a trasformare l'Impero in una Potenza continentale. Difficile è accertare l'autenticità del memorandum. Se esso è autentico — scrive la *Reichspost* — rivela con assenza di scrupoli i piani imperialistici del Giappone e dà un significato alla guerra attuale.

Il documento si richiama innanzi tutto ad una conferenza che ebbe luogo dal 27 giugno al 7 luglio 1927 con la partecipazione delle autorità civili e militari e dei funzionari giapponesi che si occupavano delle questioni della Manciuria e della Mongolia. La Conferenza ebbe per oggetto « la colonizzazione e la fondazione del nuovo Impero continentale del Giappone ».

Il memorandum lamenta quindi che il trattato delle nove Potenze, firmato a Washington, abbia recato pregiudizio ai diritti particolari e ai privilegi del Giappone in Manciuria e in Mongolia.

Interessante è la parte che concerne l'azione futura che sarebbe stata progettata dal Tanaka. « Nel la difesa propria e degli interessi altrui — egli avrebbe scritto — il Giappone non è in grado di superare le difficoltà nell'Asia orientale se non con una politica del ferro e del fuoco. Di qui la necessità di fronteggiare gli Stati Uniti d'America. Se vogliamo controllare nel futuro la Cina dobbiamo prima *incontrarci* con gli Stati Uniti, come nel passato dovemmo impegnare la guerra con la Russia. Ma per dominare la Cina dobbiamo prima essere padroni della Manciuria e della Mongolia. Il dominio sulla Cina ci consentirà più tardi il dominio sul mondo, perchè tutti gli altri Stati asiatici e del Mare del Sud capitoleranno ».

Il bilancio della guerra

alla Camera francese

PARIGI, 1

(A.P.) Proseguendo l'esame dei bilanci dei vari dicasteri, la Camera francese ha intrapreso oggi lo studio del bilancio della guerra. Il relatore Bouilloux Lafont ha cominciato col rettificare le cifre date in proposito durante un precedente dibattito da un deputato socialista. Questi aveva affermato che le spese totali per la difesa nazionale francese si elevavano a 16.685 milioni per dodici mesi; secondo il relatore esse non sarebbero che di 13.775 milioni per 12 mesi e 8.331 milioni per i nove mesi dell'esercizio 1932. La differenza deriverebbe dal fatto che il deputato socialista avrebbe computato anche le spese della marina mercantile e quella delle pensioni. Altrettanto dicasi anche per gli effettivi alle armi che secondo il deputato socialista si eleverebbe a 687 mila, mentre secondo il relatore sarebbero solo di 538 mila uomini.

Il relatore sostiene che le spese previste corrispondono agli stretti armamenti richiesti dalla sicurezza della Francia e dopo aver esposto particolareggiatamente la consistenza di questi armamenti, conclude: « In attesa che la Società delle Nazioni abbia a sua disposizione le forze di assistenza mutua che reclamiamo dal 1925, tocca a noi assicurare la nostra difesa contro nuove invasioni ».

Le accuse ad un collaboratore

del generale Uriburu

BUENOS AIRES, 1

(S.I.A.) Con l'assunzione alla presidenza del generale Justo, i partiti si sono ridestati ad una azione combattiva nella quale arrivano ad accuse varie contro lo stesso generale Uriburu, presidente dittatore fino a ieri, e ai suoi più fidi collaboratori. Si apprende così che il console generale dell'Argentina in Italia, dr. Alberto Vinas, è accusato di crudeltà verso detenuti politici, per la quale accusa è stato qui chiamato a scolparsi.

Il dr. Vinas, autorevole deputato nazionale sotto l'ultima presidenza del deposto dr. Irigoyen, contro questi insorse più volte alla Camera formulando una serie di addebiti pei quali chiese la messa in accusa del Presidente. Sopravvenuta la rivoluzione del settembre 1930 con a capo il generale Uriburu, il dr. Vinas fu tra i suoi più fidi cooperatori. Ebbe la direzione dei servizi che comprendeva, fra l'altro, la custodia delle carceri ove erano trattenuti numerosi arrestati politici irigoyenisti.

Dal Governo rivoluzionario al dr. Vinas fu poi affidata la direzione del Consolato generale argentino in Italia, per la sua alta importanza data dai complessi numerosi rapporti italo-argentini, nel qual posto il dr. Vinas — secondo quanto afferma — ha compiuto opera ragguardevole. L'accusa lanciata contro di lui si ritiene possa essere distrutta dallo stesso dr. Vinas con testimonianze che egli addurrà sulla sua condotta di commissario della rivoluzione.

Un progetto di matrimonio

del Principe Michele con la figlia di Pilsudski?

VARSAVIA, 1

Alcuni giorni fa in casa del conte Tarnowski a Varsavia si sono riuniti alcuni capi del gruppo governativo conservatore. Il principe Lubomierski, senatore governativo, lesse una lunga relazione in cui tra l'altro affermò che la concezione monarchica ha oggi molte probabilità di realizzazione in Polonia a base di una monarchia polacca. Il principe Lubomierski ha accennato al progetto d'un matrimonio tra il Principe Michele di Romania con la più giovane figlia del Maresciallo Pilsudski. Se questo progetto di nozze si attuasse, ne risulterebbe un'unione intima tra la Polonia e la Romania e le due nazioni potrebbero essere rette in comune dal Maresciallo Pilsudski e da Re Carol. Si assicura da fonte bene informata che tanto il principe Lubomierski come gli altri capi del gruppo governativo conservatore intervenuti alla riunione discussero del progettato matrimonio con la massima serietà. (*Stefani*).

Treni polacchi assaliti

dai disoccupati slesiani

VARSAVIA, 1

La disoccupazione in Slesia aumenta ogni giorno ed assume forme così preoccupanti che bande di disoccupati assaltano spesso dei convogli ferroviari a scopo di furto. Dopo i primi casi di questo aggressioni ai treni, il personale dei convogli è stato armato e in successivi scontri con disoccupati improvvisatisi banditi si sono avute delle varie battaglie a fucilate, conchiusesi con morti e feriti.

Dodici contadini russi uccisi

mentre tentano espatriare

VIENNA, 1

(E.M.) *Un telegramma da Bukarest informa che per la terza volta nel corso degli ultimi dieci gioni la superficie gelata del Dniester è stata teatro di un bagno di sangue. Questa volta le vittime sono state dodici. Otto famiglie di contadini russi avevano cercato di passare il fiume per rifugiarsi in Romania, ma erano state all'ultimo momento scoperte dalle guardie di frontiera bolsceviche, che hanno aperto il fuoco sul gruppo e delle ventisette persone delle quali era composto ne hanno ucciso, come si è detto, dodici. Lungo il confine la popolazione, spaventata da questo ripetersi di tragedie, vive in continuo orgasmo.*

La Camera ungherese aggiornata al 31

BUDAPEST, 1

Con rescritto del Reggente la Camera dei deputati è stata aggiornata al 31 marzo. Nello spiegare la necessità dell'aggiornamento il Presidente del Consiglio conte Carolyi, ha dichiarato che occorre lasciare il tempo al Governo di risolvere in perfetta tranquillità, i problemi economici più urgenti.

Un sindaco monarchico al Pireo

Le elezioni politiche in maggio

VIENNA, 1

Dispacci da Atene informano che nell'elezione del nuovo sindaco del Pireo, avvenuta ieri, il candidato monarchico ha ottenuto 12 mila 720 voti, mentre il candidato raccomandato dal Governo ne ha raccolti soltanto 7948 e quello repubblicano 6958. Questo risultato è tanto più sorprendente in quanto l'importante porto del Pireo è sempre stato la roccaforte di Venizelos. L'aumento dei voti dei monarchici potrebbe aver ripercussione sulle prossime elezioni generali, che si svolgeranno probabilmente in maggio.

Ai rappresentanti della stampa, Venizelos ha dichiarato ieri che l'esito delle elezioni del Pireo impone al Governo l'obbligo di convocare al più presto le elezioni generali, perchè il Governo che dovrà rappresentare la Grecia alla Conferenza economica indetta per il prossimo giugno deve godere la piena fiducia dell'opinione pubblica del Paese. Il Presidente della Repubblica, Zaimis, è d'accordo con Venizelos sulla opportunità che al Senato venga chiesta immediatamente l'autorizzazione di sciogliere la Camera e di indire le elezioni. Come è stato detto, esse avranno luogo probabilmente in maggio, con un anticipo di cinque mesi sul termine stabilito dalla legge.

L'identificazione di due banditi

autori del colpo alla Banca Baruch

PARIGI, 1

(A. P.) Da qualche giorno vanno moltiplicandosi a Parigi e nei dintorni le aggressioni di pacifici passanti ad opera di bandti in automobile. Durante la notte scorsa si sono contate ben cinque imprese di questo genere e in quattro mesi il procedimento dei misteriosi aggressori è stato il medesimo. Il passante o la passante veniva tenuto in rispetto dalla rivoltella di uno dei malviventi, mentre l'altro perquisiva il malcapitato alleggerendolo dei denari e dei valori; poi i due malandrini risalivano precipitosamente sulla vettura, lasciata a qualche metro di distanza, e scomparivano. Tuttavia sembra che questi gangsters parigini siano poco esperti, poichè la loro attività della notte scorsa avrebbe loro procurato un bottino totale di 37 franchi, mentre due delle persone perquisite erano in possesso di parecchie migliaia di lire. La polizia sta facendo attive indagini.

Sono stati intanto identificati due dei malviventi che compirono la nota gesta in pieno giorno alla Banca Baruch, in una località centralissima di Parigi. Si tratta di due jugoslavi già più volte condannati per furto e per uso di falsi passaporti ed anche espulsi dalla Francia. Come il loro compagno ancora sconosciuto, essi sono tuttora irreperibili.

Il Landru di Vienna

non trova difensori

VIENNA, 1

I maggiori penalisti di Vienna si rifiutano di assumere la difesa di Frantz Laudenbach, l'assassino di Anna Puberl e di Giuseppina Mahr. L'avvocato Schönbrunn — che compì il miracolo di far assolvere il famoso Gustavo Bauer — ha detto che anche la missione dei difensori ha dei limiti e che dove non esistono argomenti da far valere nei confronti dei giurati, il difensore è condannato a vedere i propri sforzi infrangersi contro una muraglia di granito. Del resto l'avv. Schönbrunn dichiara che non sarebbe neppure disposto ad assumere la difesa dell'attentatore Matushka.

Anche dalle carceri, intanto, Laudenbach continua ad interessare le donne, e nelle mani dell'autorità giudiziaria vanno a finire numerose lettere dirette da sciocchereIle al delinquente; altre donne, spacciandosi per parenti dell'assassino o affermando di dover fare importanti deposizioni, cercano in cento modi di essere messe a confronto con lui, solo per soddisfare la morbosa curiosità.

Banca napoletana che chiude gli sportelli

NAPOLI, 1

La Banca Astarita che ha sede in via Santa Brigida, stamane non ha aperto gli sportelli.

Il Comitato Corporativo

La proposta di istituire

la Corporazione del libro

ROMA, 1

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni, per delega del Capo del Governo, il Comitato Corporativo centrale.

Erano presenti l'on. Starace, Segretario generale del P. N. F., l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, i Sottosegretari Alfieri e Trigona e tutti i membri. Sono intervenuti il dott. Pirro direttore generale delle associazioni professionali, ed il dott. Forges Davanzati, commissario della Società Autori Editori. Il dott. Forges Davanzati ha informato il Comitato Corporativo centrale dello statuto proposto per la Società degli Autori ed Editori.

Sull'importanza delle innovazioni apportate a tale statuto il presidente ha richiamato l'attenzione del Comitato. Hanno parlato sull'argomento l'on. Bodrero che ha auspicato l'istituzione della Corporazione del libro, l'on. Lantini, l'on. Alfieri e l'on. Razza.

Il Ministro delle Corporazioni ha preso atto della proposta dell'on. Bodrero riservandosi di esaminare la possibilità di una sollecita soluzione. Successivamente il dott. Pirro ha riferito circa le proposte di modificazione dell'organizzazione di alcune associazioni sindacali e ne ha illustrato i nuovi statuti.

Il Comitato corporativo centrale, dopo ampia discussione cui hanno preso parte gli on. De Marsanich, Biagi, Razza, Tassinari, Bodrero, Lantini, Mezzetti e, ripetutamente, il dott. Pirro e il Ministro Bottai, ha espresso parere favorevole alle proposte esaminate.

I Principi del Piemonte

tornati a Napoli

NAPOLI, 1

Oggi con treno speciale hanno fatto ritorno da Milano Principi di Piemonte. Come è noto, la Principessa Maria si è trattenuta per qualche giorno presso i Suoi Augusti Genitori, mentre il Principe Umberto ha partecipato alla settimana sciatoria di Clavières.

L'attività della Federazione

dei Sindacati tessili

ROMA, 1

Il *Lavoro Fascista* pubblica una relazione della Federazione nazionale dei Sindacati tessili circa la attività svolta dalla Federazione stessa durante il 1931. La relazione rileva come tale anno ha segnato un notevole progresso nel campo della sistemazione contrattuale delle maestranze tessili.

I contratti esistenti a tutt'oggi raggiungono la cifra di 228, dei quali dodici nazionali, sette interprovinciali, 130 provinciali, sei interaziendali e 73 aziendali.

La relazione mette in evidenza come la sistemazione contrattuale e la costante assistenza rivolta a tutte le categorie ha avuto anche il risultato di migliorare l'attrezzatura tecnica e organizzativa degli organi centrali e periferici; indi si trattiene sulla situazione salariale dei cotonieri e infine sulla sistemazione contrattuale dei lanieri.

L'on. Alfieri presidente

del Comitato romano della "Dante,,

ROMA, 1

Il Direttorio della Società « Dante Alighieri », riunito sotto la presidenza di Paolo Boselli, ha nominato presidente del Comitato di Roma l'on. Dino Alfieri, membro del Consiglio centrale e da lunghi anni collaboratore per le idealità della Dante.

L'assegnazione dei premi

alla Mostra lombarda

MILANO, 1

La commissione nominata per la assegnazione dei Premi Principe Umberto alla terza mostra d'arte del Sindacato Lombardo ha assegnato i due premi stessi alle opere di pittura di Contardo Barbieri «Nello studio» e di Giuseppe Mantovani «I pescatori». Il premio Principe Umberto per la scultura è stato assegnato a Carlo Pizzi pel «ritratto di un uomo».

La stessa commissione ha pure assegnato la medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale ai pittori Paolo Graziani per «Fanciulla in verde», Oscar Sorgato per «Donna al mare» e allo scultore Carlo Bonomi per «Giovine madre». A Pio Semeghini è stata assegnata una medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale per «Bianco e nero».

La validità dei francobolli

dell'Accademia navale

ROMA, 1

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi informa che la validità dei francobolli commemorativi del cinquantenario dell'Accademia Navale di Livorno, emessi, come è noto, nei valori da lire 0.20 (rosso), 0.50 (violetto) e 1.25 (bleu) viene prorogata con provvedimento in corso fino a tutto il 31 marzo 1932 X.

Il lutto di un collega

MILANO, 1

Stanotte, all'Ospedale Maggiore, è morta, dopo fulminea malattia, la signora Tersilla Pincella di anni 55, madre adorata del collega cav. Arturo Pianca del *Popolo d'Italia*. Al collega Pianca, colpito da così grave lutto, la *Gazzetta di Venezia* porge vivissime condoglianze.

L'aumento della produzione

di energia elettrica

ROMA, 1

Secondo le statistiche della U.N. F.I.L.E. rappresentante circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica prodotta nel mese di gennaio ultimo scorso raggiunse 808 milioni di kilovattora contro 786 del gennaio 1931.

Ferisce a rivoltellate l'avversario

REGGIO CALABRIA, 1

Nelle vicinanze della contrada Valanidi ieri sera avvenne un violento diverbio tra il contadino Filodaro Francesco, di anni 55, e Minniti Giacomo, già direttore dell'ufficio postale di quella zona. Quest'ultimo, accecato dall'ira, estrasse di tasca una pistola e fece fuoco ripetutamente sul Filodaro, che venne raggiunto da due proiettili alla mano destra e alla coscia sinistra. Il ferito venne trasportato prontamente al nostro ospedale, ove trovasi tuttora ricoverato in gravi condizioni, mentre il Minniti veniva tratto in arresto.

Sei anni alla domestica

che rubò tre milioni

MILANO, 1

Quest'oggi alla 15.a sezione del nostro Tribunale è comparsa la domestica Rosa Brusoni, che si è arricchita di biglietti da mille e di anni di galera, svaligiando gli appartamenti in cui riusciva a piazzarsi come domestica. La Brusoni sotto vari nomi riusciva ad entrare al servizio di ricche famiglie in numerose città italiane e in tutte compiva gravi furti, eclissandosi poi insalutata ospite. E' risultato che la Brusoni negli ultimi tre anni ha rubato per oltre tre milioni, spogliando anche case di Genova, di Torino e di Padova. Della refurtiva non si è mai potuto conoscere la fine. Il processo odierno segue ad un altro che questa donna indiavolata ha avuto appunto a Padova, dove fu condannata a sei anni di reclusione. Il Tribunale di Milano ha aggiunto ancora sei anni di reclusione più tre anni di libertà vigilata.

La marea terrestre studiata

nelle Grotte di Postumia

In merito all'articolo da noi pubblicato giorni or sono col titolo: «La marea terrestre studiata nelle Grotte di Postumia», il Direttore delle stesse cav. G. And Perco, ci prega di far rilevare che l'iniziativa non è partita dall'Amministrazione delle Grotte ma bensì dall'Istituto Italiano di Speleologia, con sede in Postumia, sotto i cui auspici la R. Commissione Geodetica Italiana ha provveduto ad installare la Stazione Gravimetrica ed a condurre le indagini preliminari.

La stazione gravimetrica è stata già ultimata sotto la direzione del prof. Carnera dell'Osservatorio Astronomico di Trieste. Dalle numerose prove fatte fino ad ora, il prof. Carnera ha potuto assicurarsi della perfezione dell'impianto, ed ha provveduto quindi a metterla a punto per il funzionamento regolare.

MOTOCICLISMO

Clamorosa vittoria italiana

ad un'importante gara argentina

BUENOS AIRES, 1

(S.I.A.) Una considerevole gara di velocità e di resistenza per motociclette è stata disputata su un percorso di 203 chilometri nel classico circuito di Moron, nella provincia di Buenos Aires, un circuito che offre le condizioni più favorevoli di terreno allo svolgimento di tali manifestazioni.

Il fatto saliente della giornata sportiva argentina è la conquista del nuovo record di velocità da parte di Carlo Corsi su «Moto Guzzi» che si è aggiudicato il primo posto in classifica. Al secondo posto figura ancora la «Moto Guzzi» con Giuseppe Corsi.

Come si vede la gara argentina è stata particolarmente propizia alla industria italiana alla quale sono stati rivolti calorosi insistenti applausi. La stampa argentina ha commenti lusinghieri alla vittoria italiana che non ha riscontro negli annali del motociclismo argentino.

Alla gara erano rappresentate case inglesi, francesi, tedesche e americane.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.59 d.

Linea Venezia-Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia-Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc. 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano-Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d.; 13.20 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine-Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

I nuovi …

co…

L'annunzio u…

La portata e…

degli accor…

Il "modus viven…

ANNO CXC N. 63 - Cent. 20

Giovedì 3 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 67.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. postale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I nuovi accordi commerciali stipulati dall'Italia

con la Francia e con la Germania

L'annunzio ufficiale

ROMA, 2

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«*Le trattative svoltesi recentemente a Roma tra le Delegazioni dei Governi italiano e francese hanno avuto termine con una intesa per la conclusione di un nuovo accordo commerciale che verrà firmato nei prossimi giorni e che è destinato a sostituire quelli finora vigenti tra l'Italia e la Francia.*

«*Il nuovo patto mira ad adeguare il regolamento dei rapporti di commercio italo-francesi alle speciali necessità determinatesi nel campo economico nell'attuale periodo di tempo, procurando di conciliare equamente i rispettivi interessi nei limiti attualmente consentiti dalle esigenze relative alla difesa dei due mercati.*

«*Per il suo particolare carattere, l'accordo italo-francese oggi concluso, è da considerare come provvisorio ed esso potrà costituire il punto di partenza per intese definitive più ampie e più complete, non appena la situazione economica lo permetterà.*

«*Il nuovo patto prevede, fra l'altro, la conclusione a breve scadenza di speciali accordi su alcuni punti che interessano in modo particolarmente notevole gli scambi tra i due Paesi e sui quali i produttori interessati dovranno procurare di raggiungere apposite intese*».

Un altro comunicato dell'*Agenzia Stefani* dice:

«*Le trattative che hanno avuto luogo tra la Delegazione germanica e quella italiana per modificare in alcuni punti il vigente trattato di commercio e navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925 hanno portato alla conclusione di un accordo addizionale regolante una serie di questioni concrete, che verrà firmato nei prossimi giorni.*

«*Essendo le due Delegazioni venute nella convinzione, dopo ampio esame fatto nel corso dei negoziati, che esistono promettenti possibilità per una stretta collaborazione economica tra l'Italia e la Germania, i due Governi hanno deciso di promuovere al più presto delle conferenze tra produttori italiani e produttori germanici allo scopo di creare una base positiva di intese fra le produzioni similari dei due Paesi. I due Governi sono d'accordo che i risultati di tale conferenza formeranno utilmente il punto di partenza dei futuri negoziati*».

La portata e il carattere degli accordi conclusi

ROMA, 2

Le trattative di indole commerciale condotte dall'Italia con la Francia e la Germania sono state rapidamente concluse. A prescindere dall'importanza e dalla portata tecnica che accordi del genere possono avere, l'avvenimento è da salutare, e non da un mero punto di vista italiano, con soddisfazione, poichè può essere un indice e un punto di partenza. La Francia, la Germania, la Spagna rappresentano tre dei maggiori mercati di sbocco delle esportazioni italiane e tre dei maggiori fornitori del mercato italiano. La definizione dei rapporti commerciali fra l'Italia e questi paesi corrisponde dunque ad un reciproco interesse collettivo.

Il "modus vivendi,, con la Francia

E' noto lo stato dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia, reso alquanto complesso negli ultimi tempi da una serie di misure limitatrici adottate dal Governo francese per le importazioni dall'estero, che colpiscono sensibilmente anche merci italiane e per i successivi provvedimenti riparatori del Governo italiano. Il nuovo accordo ora concluso fra la Italia e la Francia non costituisce un vero e proprio trattato di commercio definitivo e quindi non risolve, nè disciplina definitivamente nella loro interezza i problemi commerciali aperti tra i due Paesi, ma costituisce pur sempre un importante compromesso temporaneo, un *modus vivendi* che vale a mantenere per un certo tempo in uno stato di maggiore stabilità e chiarezza gli scambi commerciali italo-francesi e dar tempo al Governo di definire, in un ambiente di serenità e di cordialità, senza precipitazioni, i rapporti in un vero e proprio trattato.

Non si tratta dunque, ripetiamo, di un trattato, ma di un *modus vivendi*, della durata di sei mesi. Con la Francia noi avevamo accordi del 1924, del maggio 1926, del marzo 1928, oltre al successivo accordo. Come è noto, per diversità di vedute nella politica commerciale dei due Paesi, il trattato venne denunciato nel novembre scorso.

Le ulteriori trattative

Iniziati il 15 dello scorso mese, i negoziati sono sboccati in un *modus vivendi* che naturalmente prevede anche una proroga. Non potendosi regolare tutta la materia, ulteriori trattative saranno iniziate fra breve, anche con l'intervento diretto dei produttori; ciò specialmente per i vini, i liquori e le automobili. In tale lasso di tempo resteranno in vigore le attuali tariffe. Nel *modus vivendi* è contemplato il fatto che se uno dei due Paesi fosse costretto a modificare qualche dazio, l'altro paese, dopo brevi trattative, potrà modificare qualche voce della lista stabilita a favore del primo. E' questo un concetto di reciprocità, nell'interesse scambievole delle due Nazioni.

Le trattative per quanto riguarda le automobili si inizieranno subito. Infatti devesi considerare che la campagna di lancio dei vari tipi di macchine viene fatta sempre in primavera. Per i contingentamenti, data la situazione di libertà che la Francia vuol mantenere, i due Stati conserveranno la loro libertà. Però i rapporti cordiali intervenuti, fanno ritenere che i Governi terranno conto dell'opportunità di non creare ostacoli o difficoltà. Riguardo le relazioni economiche, restano in vigore i rapporti già stabiliti nel 1927 sulle sete e seterie e sui rottami di ferro e quelli stabiliti nel 1931 sui rottami.

Negoziati con la Germania

Particolarmente notevole è anche il nuovo accordo addizionale concluso con la Germania. La bilancia commerciale italo-germanica si salda da quattro anni con un passivo per l'Italia. Era necessario quindi che l'Italia rivedesse talune sue posizioni commerciali nei riguardi della Germania e che la Germania, apprezzando al suo esatto valore il mercato di sbocco che l'Italia apre alle sue esportazioni, venisse incontro ad alcune domande italiane.

Un fatto da porre in rilievo è lo spirito di comprensione che da tutte le parti si è dimostrato in questa delicatissima fase. Per la Germania è noto che esisteva un trattato che poteva essere denunciato da uno dei due Stati con un preavviso di sei mesi. Con l'accordo odierno questa facoltà viene sospesa fino alla fine dell'anno corrente, di modo che il trattato resterà in vigore al minimo altri 16 mesi. E' una stabilità che va a vantaggio di tutti e due gli Stati.

Per la Germania, l'Italia è un mercato di notevole importanza. La bilancia commerciale di quel Paese presenta un aumento di 350 milioni di lire sui dati dello scorso anno. Nell'accordo si è tenuto conto dell'importazione agraria italiana in Germania, ottenendo agevolazioni con scambievole vantaggio per i prodotti agrari della Germania. L'accordo stesso prevede una clausola, l'incontro cioè dei gruppi di produttori delle due Nazioni per un esame della situazione di specificate attività, che eventualmente potrà determinare una intensificazione di rapporti commerciali, revisione di tariffe e altro.

Per la cronaca aggiungeremo che le trattative italo-tedesche si sono svolte nel mese di dicembre e negli ultimi giorni di gennaio. L'iniziativa di tali accordi rimonta all'agosto scorso, al tempo della visita a Roma del Cancelliere del Reich. A queste trattative, come a quelle per il trattato italo-francese, hanno partecipato i Ministri interessati, i quali non hanno mancato di tenere il Capo del Governo al corrente di ogni minimo dettaglio. Anzi varie riunioni sono state tenute sotto la guida del Duce.

Situazione di assestamento

Tutti i giornali commentano i nuovi accordi. La *Tribuna* scrive che essi segnano quanto meno una tregua e fissano una posizione, da una situazione che si era venuta negli ultimi mesi inasprendo con una serie di provvedimenti inibitori di attività commerciale, si passa ad una situazione di assestamento che lascia adito ad ulteriori progressi su di una via salutare che può consentire ulteriori sviluppi. L'Italia fascista — conclude la *Tribuna* — pure negli interessi costituiti, come del resto ovunque abbiano indicato altre mete, ha guardato verso l'avvenire e non verso la contingenza: la sua politica doganale è stata contenuta nei limiti imposti da una legittima difesa da provvedimenti altrui; deve essere giudicata immune da ogni eccesso. E' significativo poi che i primi accordi tra grandi paesi del continente europeo siano seguiti a Roma.

La *Tribuna* pubblica poi una nota illustrativa dell'andamento dei nostri scambi commerciali durante i primi 11 mesi del 1931, con la Francia e la Germania. Si rileva dai dati pubblicati dalla *Tribuna* che le nostre importazioni dalla Francia si elevarono nei suddetti 11 mesi a L. 737.742.767 e le esportazioni in L. 1.053.725.976; trattasi quindi di un volume di scambi di notevolissimo valore. Figurano con importanza maggiore nelle esportazioni i bovini per Lire 93.386.105. i suini per Lire 68.556.799; i formaggi per Lire 89.497.282; i vini per 65.841.555; seta tratta lire 116.010.712; le carni fresche e preparate per Lire 43.009.069; il riso L. 23.474.049; le uve ed altre frutta fresche Lire 26.622.231; le frutta secche Lire 16.588.305; i cascami di seta e filati di cascami lire 18.354.723; macchine, apparecchi e loro parti Lire 26.600.416; le automobili Lire 155.710.402 ecc.

Per quanto riguarda la Germania, le importazioni, sempre per il periodo dei primi 11 mesi del 1931, si elevarono a 1.356.093.179 e le esportazioni a L. 1.018.919.324. Figurano con importanza maggiore all'esportazione le seguenti voci: uve ed altre frutta fresche L. 128.444.190; agrumi 122.530.755; frutta secche 66.224.132; ortaggi freschi 62.383.961; seta tratta 80.065.328; cascami di seta e filati di cascami 22.639.063; seta artificiale e cascami di seta artificiale 91.923.967; pelli crude lire 34.853.577.

Come si vede dalle cifre precedenti, il movimento degli scambi con la Germania è di notevolissima importanza per la nostra economia e in modo speciale per i nostri prodotti agricoli.

Soddisfazione a Parigi

PARIGI, 2

E' stato firmato un nuovo accordo commerciale fra la Francia e l'Italia. Quest'accordo sostituirà il trattato del novembre 1922, denunciato di comune accordo nel dicembre scorso. Le nuove disposizioni consacrano la piena autonomia tariffaria e la libertà assoluta di contingentamento delle due parti.

Le convenzioni particolari sul regime doganale delle sete e seterie e sul regime delle importazioni delle ferramenta e dei prodotti siderurgici sono mantenute. Le posizioni tariffarie reciproche determinate da consolidamenti anteriori e dal gioco della clausola della Nazione più favorita, rimangono attualmente la base del regime doganale tra i due Paesi, salvo in ciò che concerne i vini e le automobili la cui questione sarà regolata ulteriormente con conversazioni tra i produttori interessati.

Le relazioni tra i due Paesi

Il *Journal Officiel* pubblica questa mattina un avviso agli importatori in cui è detto che in attesa del compimento delle formalità relative all'entrata in vigore del *modus vivendi* commerciale tra l'Italia e la Francia lo *statu quo* è mantenuto provvisoriamente e per un breve periodo di tempo nei rapporti economici contrattuali esistenti fra i due Paesi. Intanto altri commenti all'accordo commerciale italo-francese sono pubblicati anche stamattina da questi giornali.

Il *Journal* nota con soddisfazione che quindici giorni dopo l'inizio delle trattative i negoziatori italiani e francesi, riuniti a Roma, sono arrivati alle loro concusioni. Il risultato viene ritenuto dal giornale tanto più apprezzabile, in quanto le difficoltà economiche dell'ora attuale rendevano i negoziati molto delicati. L'avvenimento poi, sempre secondo il giornale francese, è particolarmente felice poichè si verifica nel momento preciso in cui, una volta di più, dinanzi all'opinione pubblica delle due Nazioni vien eposto il grave problema delle relazioni italo-francesi.

Le difficoltà fra la Francia e l'Italia, secondo il *Journal*, sono di due ordini: diplomatico e psicologico. Le seconde sono ritenute assai più gravi delle prime, perchè hanno considerevolmente ritardato sinora qualsiasi altra discussione utile.

Il giornale accenna quindi al recente, noto articolo di Poincaré, col quale l'ex-Presidente della Repubblica ha consigliato affettuosamente Tardieu di incontrarsi al più presto con Mussolini.

«Non conosciamo ancora le intenzioni del Presidente del Consiglio, — continua il *Journal* —; ma avendo avuto il privilegio di vederlo all'opera in questi giorni a Ginevra, e di aver osservato che il Capo del Governo francese si è intrattenuto con cordialità e franchezza con quel grande latino che è il Ministro Grandi, possiamo affermare che, se vi è un francese capace di soddisfare il voto unanime delle due nobili Nazioni, è appunto l'uomo di Stato realista e audace che presiede attualmente ai destini della Francia.»

Per un'azione di riavvicinamento

«Checchè si possa pensare della dittatura in generale e del Fascismo in particolare — continua il giornale — bisogna convenire che Mussolini è una di quelle forze che il movimento realistico non ha diritto di ignorare.

«D'altra parte le istituzioni dell'Italia non riguardano che gli italiani e le nostre non riguardano che noi. Da una parte e dall'altra lo si è qualche volta dimenticato. Sono state dette delle parole spiacevoli ma quando da noi si accusa il Fascismo di essere la fonte degli eccessi di linguaggio, ci si inganna.

«Una volta il tono del signor Crispi, radicale, non era più amabile. Nei tempi dei Re la figlia prediletta della chiesa cattolica si è alleata coi popoli protestanti nei centri giacobini; la Francia rivoluzionaria non ha trascurato il Papa.

«Sarebbe assurdo che la Francia repubblicana trascurasse l'Italia fascista perchè pratica un regime diverso dal suo».

La *Republique* scrive a sua volta che l'accordo commerciale è lo isizio delle conversazioni fra i due Paesi: esso è più interessante perciò della portata economica dello stesso accordo. Il fatto potrebbe essere preso come punto di partenza per un'azione completa di riavvicinamento fra i due popoli.

La convenzione del 3 giugno 1930

Il Senato ha pubblicato il rapporto redatto dalla Commissione degli Esteri sull'approvazione della convenzione tra la Francia e l'Italia sull'esecuzione dei giudizi in materia civile e commerciale firmato in Roma il 3 giugno 1930. La relazione afferma che la nuova convenzione franco-italiana presenta interesse tanto per il suo posto nell'evoluzione dei rapporti franco-italiani, quanto per la sua portata in confronto con gli altri strumenti diplomatici che tendono ad uno scopo similare; fa poi la storia della convenzione e dice che essa appare come uno degli strumenti diplomatici di questo genere più completo e redatto con una precisione che non era stata raggiunta ancora fra due Paesi che potrebbero lusingarsi di avere indicato all'Europa dal 18.o secolo in poi un principio e delle regole per l'estensione della giustizia oltre le frontiere. Questa convenzione è anche di natura tale da perfezionare i rapporti con l'Italia.

La relazione così conclude: «La commissione raccomanda all'approvazione del Senato la convenzione che rimane la testimonianza dei rapporti più stretti e che conferma tra i due Paesi il desiderio di collaborare e la volontà di far migliorare il diritto». Tra i componenti la Commissione erano Beranger, presidente, Barthou, Bersnard De Jeuvenel, Milerand, Boncour, Poincarè e Renault.

La conclusione delle trattative annunciata a Berlino

BERLINO, 2

(F.B.) I giornali tedeschi danno notizia che le trattative svoltesi dapprima a Roma, poi a Berlino, indi ancora e per ultimo a Roma tra le Delegazioni italiana e tedesca, allo scopo di portare alcune modifiche all'accordo commerciale e di navigazione oncluso il 31 ottobre 1925 fra l'Italia e la Germania, hanno condotto alla stipulazione di un accordo supplementare riguardante una serie di questioni relative ai rapporti commerciali fra i due Paesi. Quest'accordo supplementare verrebbe firmato a Roma fra pochi giorni.

Pel collocamento dei prodotti italiani

ROMA, 2

La Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari, che è al suo nono anno di vita, ha conseguito nel 1931 notevoli risultati nella sua vasta azione organizzativa. «La Corrispondenza» informa che da tutte le maggiori piazze dell'Oriente vicino e lontano, i varii corrispondenti segnalano di volta in volta le richieste di merci esistenti su ciascun mercato, i nominativi dei migliori agenti e diretti acquirenti, le aste bandite per forniture diverse e inviano a richiesta informazioni riservate su ciascuna ditta straniera. A sua volta poi la sede centrale della «Italo-Orientale» si mette a disposizione delle ditte italiane che vogliono esportare in Oriente i propri prodotti. In tal modo ben 5020 ditte italiane ed orientali sono state messe in contatto fra di loro, entro l'anno 1931, mercè l'azione della Camera di Commercio Italo-Orientale, della quale peraltro è notoria la vasta attività in altri campi, sempre volta a pratici scopi per la difesa e l'incremento delle nostre esportazioni in Oriente.

«La Corrispondenza» segnala la iniziativa presa dall'«Italo-Orientale» di porre gratuitamente a disposizione di numerose ditte italiane un proprio fiduciario viaggiante, che è già partito alla volta dell'Egitto, Palestina, Siria, Cipro, Turchia, Grecia, Bulgaria, con cataloghi, campioni, listini di prezzi, e ciò per assicurare a diversi nostri prodotti un conveniente collocamento. In tal modo l'azione della Camera di Commercio Italo-Orientale va rendendosi sempre più positiva ed efficace.

I dati sulla situazione della Banca d'Italia

ROMA, 2

La situazione della Banca d'Italia al 10 e al 20 febbraio 1932 era la seguente:

Riserve valute auree: al 10 febbraio 5.626.346.000; al 20 febbraio 5.626.350.000.

Valute equiparate Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero: al 10 febbraio 1.792.499.000; al 20 febbraio 1.727.884.000.

Portafoglio su piazze italiane al 10 febbraio 4.263.660.000; al 20 febbraio 4.236.329.000.

Anticipazioni: al 10 febbraio: L. 982.455.000; al 20 febbraio L. 1.028.248.000.

Circolazione dei biglietti al 10 febbraio 13.748.218.000; al 20 febbraio 13.636.998.000.

Debiti a vista: al 10 febbraio L. 316.292.000; al 20 febbraio L. 334.693.000.

Depositi in conto corrente: al 10 febbraio 1.482.647.000; al 20 febbraio 1.558.986.000.

Il dividendo del Banco di Roma

ROMA, 2

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Benni, ha preso in esame le risultanze del bilancio dell'esercizio 1931, che chiude con un saldo utile di lire 1 milione 288.160.49. Il Consiglio, approvato il bilancio, ha deliberato di proporre all'assemblea convocata per il giorno 31 corr. la distribuzione di un dividendo del 5 per cento, nonchè l'assegnazione di 3 milioni alla riserva che raggiungerà così la cifra di 62 milioni sui 200 milioni che formano il capitale sociale.

Il dividendo del Credito italiano

MILANO, 2

Quest'oggi ha avuto luogo la riunione del Consiglio d'amministrazione del Credito Italiano il quale ha deliberato di proporre all'assemblea da convocarsi per il 24 corr. presso la sede locale di Genova l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1931 e la distribuzione di un dividendo del 6 per cento con un saldo utile di 3.046.803.15 da aggiungere all'avanzo utile degli esercizi precedenti di lire 13 milioni 888.381.90, con che il saldo utile da portarsi a nuovo risulterà in totale di lire 16.935.185.05.

La riunione del Direttorio del Partito

Le disposizioni per la celebrazione

del XIII annuale dei Fasci di combattimento

ROMA, 2

Ieri, nel Palazzo del Littorio, si è riunito il Direttorio del Partito nazionale fascista, presenti tutti i suoi componenti. Il Segretario del Partito on. Achille Starace, presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha comunicato le seguenti disposizioni per la celebrazione del 13. annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento:

1. - Alle ore 16 del giorno 23, nel Palazzo del Littorio, avrà luogo il Consiglio nazionale presieduto dal Duce.

2. - Nella sede delle Federazioni, alla presenza dei Direttori federali e del Fascio capoluogo, saranno consegnati i brevetti rilasciati dal direttorio del P. N. F. a coloro che parteciparono all'adunata di Piazza S. Sepolcro (Milano 23 marzo 1919). I brevetti porteranno la firma del Duce.

3. - Nelle provincie dove ancora la consegna non è stata fatta, saranno consegnati i gagliardetti ai Fasci giovanili di combattimento.

4. - Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

5. - Nelle sedi dei Fasci e dei gruppi rionali, che saranno imbandierati e illuminati come i pubblici edifici, saranno convocati i fascisti per la lettura del messaggio del Duce.

6. - A sera, nelle piazze, presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

7. - Durante la giornata è prescritta la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.

Il Direttorio ha inoltre esaminato e approvato lo statuto regolamento delle Associazioni fasciste che sarà pubblicato nel prossimo Foglio d'Ordini.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle adunate regionali che hanno avuto luogo a Padova, a Parma e a Firenze e sulla ripresa della propaganda che sarà intensificata in tutte le provincie in modo particolare nei prossimi mesi di aprile e maggio.

Il Direttorio si riunirà nuovamente nel Palazzo del Littorio alle ore dieci del 23 marzo corrente. (Stefani).

La relazione dell'on. Arcangeli sul bilancio della Giustizia

ROMA, 2

La relazione dell'on. Arcangeli per la Giunta del bilancio allo stato di previsione delle spese del Ministero della Giustizia e per l'esercizio finanziario 1932-33 è stata presentata a Montecitorio. La relazione rileva come le ferree necessità dell'ora che volge non consentano al Ministero della Giustizia di spiegare più intensamente la sua attività in rami per i quali occorrerebbero maggiori assegnazioni di bilancio. Tuttavia esso continua un'opera assidua e tenace per il miglioramento dei servizi, in particolare per quelli più delicati affidati alla magistratura.

La relazione si occupa della lotta contro la delinquenza rilevando che essa seguita a dare risultati confortanti e afferma che anche a questo proposito non è millanteria vantare i benefici effetti dell'ordine fascista. L'entrata in vigore dei nuovi Codici penale e di procedura penale e l'introduzione di nuovi sistemi di espiazione di pena accresceranno via via questi frutti eliminando il più possibile la mala pianta della delinquenza e risanando dalle radici il ceppo vigoroso di nostra gente.

L'on. Arcangeli ricorda poi quanto ebbe a dire il Guardasigilli in merito alla riforma del Codice civile e aggiunge che con le debite cautele si procede alla riforma della materia commerciale. La nuova legge sui fallimenti ha eliminato alcuni inconvenienti gravi dando al giudice delegato più ampi poteri e con l'entrata in funzione dei nuovi amministratori giudiziari, un aspetto più pratico alla procedura fallimentare. Verrà poi la riforma più ampia di tutta la materia fallimentare, conseguenza in gran parte dei principi fissati dalle recenti norme.

Una refezione calda a Parma a 400 bambini

PARMA, 2

Per iniziativa del Prefetto Rizzatti, è stato disposto che oggi vengano accolti 400 bambini del popolo in asili infantili per ricevervi una refezione calda, completa, due volte al giorno e a mezzo di apposito personale le cure necessarie, tutto ciò allo scopo di rendere più efficace nell'attuale periodo invernale; l'assistenza invernale. L'iniziativa è stata accolta con maggiore favore dalle classi bisognose della città le quali hanno espresso la loro viva gratitudine al Regime per il benefico provvedimento, alle cui spese contribuiscono il Comune, la Cassa di Risparmio, il Consiglio provinciale dell'economia, la Banca del Monte di Pietà e la Congregazione di Carità San Filippo Neri.

Suvich presiede il Comitato finanziario della Lega delle Nazioni

ROMA, 2

L'on. Fulvio Suvich è partito oggi per Parigi dove va a presiedere una riunione straordinaria del Comitato finanziario della Società delle Nazioni che è stato convocato per discutere in merito alla situazione economica dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Grecia.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 2

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il comm. dott. Antonino Insolera il quale gli ha fatto omaggio del suo libretto «Manuale di legislazione corporativa» di recente pubblicazione. Il Sovrano ha gradito il libro e si è compiaciuto di trattenere in colloquio l'offerente.

L'adesione del Ministro Acerbo alla campagna antiblasfema

ROMA, 2

L'on. Acerbo, ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha diretto la seguente lettera al Comitato centrale antiblasfemo:

«Mi affretto ad assicurare che aderisco vivamente all'opportuno movimento antiblasfemo. La bestemmia offende la tradizionale gentilezza dell'animo italiano; offusca la purezza del nostro idioma; onde io sono sicuro che la santa lotta intrapresa da questa associazione benemerita raggiungerà lo scopo prefisso».

Cinque opere offerte alla Galleria d'arte di Roma

ROMA, 2

Sono state consegnate alla direzione della Galleria nazionale d'arte moderna cinque opere offerte dalla Confederazione professionisti e artisti. Si tratta di una scultura in bronzo di Bruno Innocenti e di quattro dipinti ad olio di Domenico Colao, Achille Lega, Ennio Pozzi e Carlo Varese che per iniziativa dell'on. Bodrero furono acquistati alla prima Quadriennale d'arte di Roma e destinati alla Galleria d'arte moderna della Capitale.

La morte d'un garibaldino

AREZZO, 2

In età di 90 anni è morto qui il garibaldino Bartolomeo Salaurchi.

Era nato ad Arezzo, ma aveva trascorso quasi tutta la sua vita a Castiglion Fiorentino, svolgendo costante appassionata attività di agricoltore.

L'attività dei partiti tedeschi per le elezioni presidenziali

BERLINO, 2

(F.B.) E' dunque stabilito che il Cancelliere Bruening prenderà parte attiva alla lotta elettorale, dedicandosi nella prossima settimana quasi interamente alla propaganda per Hindenburg e tenendo una serie di discorsi, che sono attesi con una certa curiosità. Il discorso più importante di Bruening dovrebbe essere quello che egli ha promesso di tenere il giorno 11 marzo e cioè due giorni prima della votazione, al palazzo dello Sport di Berlino.

La social-democrazia, servendosi dell'apparato proprio di propaganda elettorale, di notevole portata e vastità, lavora febbrilmente con comizi e articoli di giornali per istillare nella sua massa la tendenza a votare per Hindenburg e fa ciò con uno sforzo che a nessuno sfugge, neppure nelle sfere governative, dove si conosce il reale pensiero dei giornalisti riguardo al Maresciallo. Il motto d'ordine della social democrazia tedesca è divenuto: «Per Hindenburg, contro il nazionalismo». Però gli uomini politici della Germania che hanno una certa nozione degli umori della massa affermano che nonostante tutta la propaganda socialdemocratica, gli operai iscritti alle organizzazioni sindacali socialiste non voteranno per il Maresciallo se non in una minima percentuale. Una gran parte di essi si asterrà, non sapendo a qual partito appigliarsi; un'altra darà il suo voto al candidato comunista.

Il partito nazional socialista ha pubblicato il suo manifesto elettorale ufficiale, dove si scaglia contro la «pseudo democrazia agraria» e parlando di Hindenburg dice che per l'eminente vegliardo sarebbe venuta l'ora di andare a riposo.

Hugenberg parlando a Essen in una adunata elettorale, ha ripetuto che è assoluto compito del nazionalismo di distruggere il sistema politico attuale con ogni mezzo e che quanto a ciò che si verificasse dopo la prima votazione, desidera sia stata lasciata a lui la parola contro Bruening. Queste piuttosto oscure parole del capo dei tedesco-nazionali sono state interpretate nel senso che veramente il direttorio di quel partito, forse anche in combutta con i dirigenti dell'organizzazione degli elmi d'acciaio, abbia in serbo il nome di un nuovo candidato per la votazione del 10 aprile.

Una nave in balìa delle onde

L'equipaggio morto assiderato

VIENNA, 2

(E.M.) *Le abbondanti nevicate e il gelo degli ultimi giorni hanno bloccato, a quanto informano telegrammi da Bucarest, la città di Sulino alle foci del Danubio. La città dispone di viveri per due soli giorni ancora. Il sindaco sta compiendo ogni sorta di sforzi per assicurarsi dei rifornimenti per via mare e sembra che per raggiungere la città dalla parte del Danubio gelata bisognerà ricorrere ai rompighiaccio.*

Intanto i giornali di Bucarest invocano aiuti per Sulino e l'energico intervento del Governo.

Secondo un altro telegramma da Bucarest nei pressi della città di Sebastopoli, un piroscafo turco ha trovato in alto mare una nave in balìa delle onde. Avvicinatosi ad essa, l'equipaggio della nave turca ha potuto stabilire che l'equipaggio del piroscafo ritrovato era morto assiderato. A bordo non vennero rinvenuti che cinque cadaveri di marinai. Si ritiene che tutti gli altri siano stati travolti dalle onde. Della macabra scoperta è stata data notizia alle autorità russe.

Un gigantesco incendio nella Nuova Yersey

NUOVA YORK, 2

Un dispaccio da Pennagrove, nello Stato di New Yersey, informa che oltre un centinaio di edifici tra grandi e piccoli sono rimasti distrutti o gravemente danneggiati da un incendio sviluppatosi rapidamente in alcuni quartieri di quella cittadina a causa del forte vento.

Il fuoco ha anche incendiato gli stabilimenti chimici della «Dupont Company» situata a Washington di fronte a Pennagrove, da cui è divisa dal fiume Delavare.

L'on. Delcroix a Porto Said

Una manifestazione di Italiani

PORTO SAID, 2

L'on. Delcroix è qui giunto proveniente dalla Palestina. Presentato dal R. Console Calisse, egli ha parlato in una riunione di oltre mille Italiani convenuti anche da Ismailia destando vivissimo entusiasmo e provocando una vibrante manifestazione di attaccamento alla Patria e di devozione al Regime fascista. Un grande corteo di associazioni fasciste, giovanili, scolastiche ha sfilato dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti di guerra. L'on. Delcroix è quindi partito per il Cairo.

La Camera inizia la discussione

del bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Presidente Giuriati, la seduta della Camera comincia alle ore 16.

ALFIERI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, rispondendo all'on. Angelini dice che il decreto ministeriale che ha reso obbligatoria alle compagnie di assicurazione grandine l'adozione della clausola della franchigia è stato emanato solo a seguito di un accurato ed esauriente esame del problema. Sulla questione furono uditi i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori i quali consci della gravità della situazione nei riguardi delle compagnie di assicurazione si rimisero alle decisioni del Ministero delle Corporazioni. Fu inoltre udito il comitato tecnico per la previdenza e le assicurazioni, le conclusioni del quale furono suffragate da rivelazioni statistiche da cui risultava che l'ammontare globale delle spese di perizia riguardava per circa due terzi danni minimi che per la loro entità sarebbero potuti rientrare nelle normali franchigie. E poichè di dette perizie erano di norma incaricati i tecnici agricoli, questa classe benemerita venne indirettamente, stante la diminuzione degli onorari delle perizie, a risentire un danno dell'emanazione del provvedimento della franchigia. Rileva che negli stati d'Europa ove la franchigia è stata applicata, la sua misura è superiore a quella attuata in Italia.

Le assicurazioni contro la grandine

La introduzione della franchigia non solo scongiurò l'onere di un aumento dei premi a carico degli agricoltori, ma rese possibile una riduzione del 15 per cento sulle tariffe in uso prima dell'applicazione della clausola. Stante gli accennati benefici è evidente che non possa avere fondamento l'affermazione che la franchigia obbligatoria nella misura minima del 4 per cento per i prodotti di più estesa coltura ed in media del 6 per cento abbia allontanato gli agricoltori dall'assicurazione grandine.

Comunque il Ministero non ha nulla in contrario, ove le categorie direttamente interessate lo richiedano, a sottoporre ad un ulteriore esame il problema intendendosi però fin d'ora che tale esame deve conciliare le esigenze tecniche e finanziarie dell'assicurazione con quelle economiche degli agricoltori (*approvazioni*).

ANGELINI non può dichiararsi soddisfatto. Non è esatto che gli organi corporativi dell'agricoltura non abbiano fatto sentire la loro voce sull'importante problema essendo stato invece espresso largamente il desiderio che le questioni della grandine siano messe all'ordine del giorno dei lavori della corporazione nazionale degli agricoltori (*interruzione dell'on. Sottosegretario Alfieri*). Afferma che la franchigia grava troppo sulle condizioni disagiate degli agricoltori italiani, anche perchè il premio che si paga per l'assicurazione sulla grandine in Italia è di per sè altissimo, superiore a quello delle altre nazioni. Pertanto, tra premio di assicurazione e franchigia, si crea agli agricoltori una spesa di assicurazione pari al 25 per cento della somma assicurata. Insiste perciò nel raccomandare che presto siano convocati dal Ministero i rappresentanti delle Confederazioni agricole per il riesame del problema. Vorrebbe poi in ogni caso che la franchigia fosse abolita o fosse consentita soltanto per il periodo iniziale dell'assicurazione (*applausi*).

Si approvano senza discussione la convenzione con protocollo stipulata a Bruxelles l'11 luglio 1931 tra l'Italia e il Belgio per evitare le doppie imposizioni, e regolare alcune altre questioni in materia fiscale, e la convenzione italo-britannica per l'assistenza giudiziaria in materia civile e commerciale firmata a Londra il 17 dicembre 1930.

Il disegno di legge «norme sui boschi e pascoli montani interessanti opere di bonifica integrale» viene approvato dopo osservazioni di PERETTI.

Lavori pubblici e bonifica integrale

Viene quindi posto in discussione il bilancio di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

CALDERINI si compiace che il relatore abbia affrontato decisamente la questione dell'indirizzo dei lavori pubblici quale rimedio alla piaga della disoccupazione. Nota però con rammarico come oggi riesca più difficile al Ministero dell'agricoltura di finanziare modestissime case rurali, che non al Ministero dei LL. PP. il costruire costosi edifici nella città (*interruzioni del Ministro dei LL. PP.*). Conviene col relatore nel rilevare che lo spostamento delle masse dei lavoratori giova così alle provincie che hanno una superpopolazione che non riesce ad occuparsi localmente come alle regioni che attendono da secoli l'afflusso del lavoro e del capitale. A questo proposito auspica anch'egli un migliore coordinamento dell'attività del Ministero dei LL. PP. con quella del Sottosegretario della bonifica integrale. In tal modo sarà possibile assicurare veramente la ruralizzazione dell'Italia secondo l'alto monito del Duce.

L'oratore accenna alle condizioni delle popolazioni rurali della Sicilia. E' solo con l'avvento del fascismo che una nuova era si apre anche per la Sicilia. Basti pensare che negli ultimi 10 anni si è speso circa mezzo miliardo per la sola viabilità. Tuttavia occorrono ancora nuovi sforzi appunto in materia di strade di accesso ai latifondi.

BARBARO afferma la necessità di non intraprendere opere voluttuarie se prima non si siano completate le utili e necessarie. Si pensi infatti che con le somme spese per una grande stazione o per una autostrada si potrebbero compiere opere di maggiore importanza sociale e generale (*applausi*). Invoca anche egli un maggiore coordinamento tra l'attività del Ministero dei lavori pubblici e quella del Sottosegretario per la bonifica integrale. Afferma la necessità di perfezionare la nostra rete ferroviaria.

Circa i Provveditorati alle opere, saggiamente costituiti nel 1925 per il Mezzogiorno e la Sicilia, avendo essi acquistato cospicue benemerenze e molto potendo ancora rendere non solo sarebbe inopportuno pensare alla loro soppressione (*interruzioni del Ministro dei LL. PP.*) ma occorre fornirli di ancora più adeguati mezzi per metterli in condizioni di portare a compimento i loro programmi.

Problemi dell'automobilismo

PARISIO pone in rilievo la saggia e opportuna istituzione della Azienda autonoma della strada, che ha provveduto alla sistemazione e manutenzione di un grandissimo numero di strade di prima classe. Vorrebbe anzi che essa fosse messa in grado di sempre più intensificare la sua provvida azione. A questo proposito rileva che dato il notevole contributo che grava sugli autoveicoli, sarebbe opportuno che l'Azienda volgesse la sua opera anche al miglioramento delle strade di seconda classe. In tal modo si potrebbe anche riuscire a diminuire il costo dei trasporti su strade ordinarie che oggi ha in Italia un livello eccessivo. Raccomanda poi che siano presto emanate quelle disposizioni legislative per la disciplina della viabilità minore, divenute più che mai urgenti dopo la riforma della finanza locale. Rilevando le disposizioni dirette a limitare il traffico degli autoveicoli sulle strade principali come quelle sulla proibizione delle gomme piene e sul divieto di circolazione agli autoveicoli con più di un rimorchio, opina che esse siano a contrasto con la finalità di dare il massimo sviluppo possibile all'automobilismo.

Una deficienza da notare è quella delle segnalazioni. L'oratore ricordati i precedenti di carattere internazionale circa l'attrezzatura delle segnalazioni stradali afferma che sarebbe necessario seguire scrupolosamente le norme stabilite dalla convenzione di Ginevra. Ritiene poi che il R.A.C.I. possa dare valido aiuto per ottenere che gli autoveicoli siano attrezzati secondo le prescrizioni più moderne. Auspica a questo proposito una sempre più intima collaborazione tra l'Azienda della strada e il R.A.C.I. e confida che le belle cantoniere dell'Azienda possano essere utilizzate per stazioni di sosta dell'automobilismo, fornite di tutti i mezzi di soccorso necessari e collegati telefonicamente con centri urbani. Anche le informazioni sulla viabilità specie nelle zone alpine dovrebbero essere più complete e meglio organizzate.

Tributa poscia un plauso all'opera della Milizia stradale che meriterebbe di essere aumentata. Raccomanda infine che sia risolto il problema della viabilità minore e della manutenzione tuttora affidata alle provincie. Il traffico infatti si va estendendo dalle strade principali anche a piccole strade secondarie le quali hanno bisogno di essere meglio collegate fra loro e mantenute in condizioni di praticabilità. Termina affermando che la completa soluzione del problema imponente delle strade costituirà una delle benemerenze maggiori del Regime fascista (*applausi, molte congratulazioni*).

Assume la presidenza il Vice-Presidente BUTTAFUOCHI.

BETTE si occupa del completamento della ricostruzione delle città colpite dal terremoto specialmente Messina e Reggio Calabria per cui tanto ha già fatto il Governo fascista.

Raccomanda il miglioramento delle condizioni del porto che è uno dei più attivi d'Italia, come dimostrano specialmente i dati del 1931. Sopratutto occorre provvedere all'ampliamento delle banchine, ormai insufficienti alle necessità del traffico. Si eviterebbe così che le navi straniere preferissero i porti di Malta e del Pireo.

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari e col seguito del bilancio dei Lavori Pubblici.

La battaglia di Adua

commemorata a Torino

TORINO, 2

Questa mattina, ricorrendo l'anversario della battaglia di Adua, i soci dell'Associazione combattenti coloniali e reduci d'Africa, hanno solennemente commemorato il glorioso fatto d'armi. Coi giovani combattenti della Cirenaica e della Tripolitania si sono riuniti i superstiti della battaglia di Adua fatti segno ad una devota manifestazione di simpatia da parte dei giovani camerati e delle numerose autorità convenute alla solenne celebrazione.

I superstiti della battaglia di Adua e gli ex combattenti della Libia hanno poi inviato vibranti telegrammi di devozione al Re, al Primo Ministro e al Ministro delle Colonie.

Alta onorificenza vaticana

al duca Borea d'Olmo

ROMA, 2

Il Papa ha conferito la gran croce dell'Ordine Piano al duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo di S. M. il Re.

Le insegne sono state consegnate dal Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca.

Il vegliardo è stato molto lieto dell'alta distinzione conferitagli, ed ha incaricato il Nunzio di esprimere al Pontefice i sensi dei suoi ringraziamenti.

Vistosi premi per gli allevatori

del baco da seta

ROMA, 2

Nel momento stesso in cui la generosa idea della «Lotteria gratuita a favore della Bachicoltura Nazionale» si concretò nella mente dei suoi ideatori, la Stampa italiana si affrettò a darne immediata notizia al pubblico dei suoi lettori e specialmente a quanti, produttori di seme bachi e coltivatori, sono interessati alle vicende, or liete or tristi, di questa nostra antica e diffusissima industria. Si disse allora che le «Casse di Risparmio italiane» — sotto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — avevano con lodevole gesto, fornito i fondi alla bella iniziativa; si rese noto che S. E. il Capo del Governo aveva ricevuto in particolare udienza S. E. il Marchese De Capitani D'Arzago, Presidente della Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane, per esternargli tutto il Suo compiacimento e sanzionare, con la Sua approvazione, la nobile iniziativa, ma non si fornirono particolari sulle modalità di essa, dovendo tali modalità, essere ancora definite.

Ora che tutto è pronto ed ogni cosa è stata già accuratamente predisposta e che l'impresa è entrata nella sua fase esecutiva, siamo lieti di informare i nostri lettori di quanto essi ancora forse non sanno: che cioè la Lotteria suddetta molto differisce dalle comuni lotterie, sia perchè i relativi biglietti non si comperano, ma vengono consagnati gratuitamente ai coltivatori di bachi da seta all'atto dell'acquisto del seme, in ragione di uno per ogni mezza oncia di seme acquistato, sia perchè gli Enti che hanno dato i fondi non si ripromettono di trarre altro vantaggio che la sola riconoscenza di coloro che saranno favoriti dalla fortuna. Risulta evidente che, chi coltiva i semi corre l'alea di guadagnarsi un premio; e poi che i premi sono 419 per un milione di lire, è chiaro che ben 419 persone beneficieranno di un guadagno che non sarebbe lecito sperare neppure nella migliore delle previsioni sui risultati della loro fatica.

Uno scopo, però, c'è in fondo a questa originale lotteria: lo scopo di invogliare gli allevatori a coltivare molto, moltissimo seme, riattivando così un'industria che è vanto e orgoglio d'Italia e che, pur colpita duramente dall'attuale crisi, assai contribuisce alla saldezza della economia nazionale. L lotteria è un incitamento ed una lusinga insieme; e noi siamo sicuri che essa conseguirà nei suoi effetti un brillante suo cesso.

Ecco intanto, per comodità dei concorrenti, l'elenco dettagliato dei premi, messi a disposizione dalle Casse di Risparmio e dai Monti di Pietà di I.a categoria di tutta Italia, nonchè dall'Istituto di S. Paolo di Torino, dal Monte dei Paschi e dalle Casse di Risparmio del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia: 1. premio da L. 250.000 L. 250.000; 1 premio da 100.000 L. 100.000; 1 premio da L. 50.000 L. 50.000; 1 premio da L. 25.000 L. 25.000; 5 premi da L. 20.000 L. 100.000; 5 premi da L. 10.000 L. 50.000; 5 premi da L. 5.000 L. 25.000; 400 premi da L. 1000 L. 400,000. Totale 419 premi per L. 1.000.000

Tali premi saranno estratti il 24 maggio 1932-X in Roma presso la Sede dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane e saranno pagati entro il 30 giugno 1932 dopo cioè che un opportuno controllo, eseguito a cura del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, avrà accertato che i vincitori abbiano effettivamente allevato, con risultato positivo, il seme a suo tempo acquistato.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rvolgersi alle sedi delle Casse di Risparmio, alle Cattedre Ambulanti, alle Organizzazioni Sindacali Agrarie, ai Produttori di seme bachi.

Nel chiudere questa breve nota, è bene però che il pubblico degli allevatori di bachi volga riconoscente uno sguardo alle Casse di Risparmio Italiane, che aggiungono questa alle tante benemerenze già acquisite, dando ancora una volta mirabile prova di squisito patriottismo

Il miglioramento del pioppo

e le necessità industriali

ROMA, 2

Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato forestale, ha convocato a Palazzo Littorio la sezione terza del Comitato stesso che comprende l'istituzione tecnico-agraria per il miglioramento del pioppo. Dopo una sintetica relazione del gr. uff. ing. Luigi Burgo sui risultati ottenuti dagli attuali centri di sperimentazione dell'Ente per la soluzione di questa così pregevole specie legnosa vennero prese decisioni di massima sui lavori da svolgere durante il corrente anno cominciando dal rapido censimento dei grandi coltivatori di pioppo, enti e privati proprietari, nonchè degli industriali che ne consumano il legname, comprendendo in quest'ultima categoria non solo i fabbricanti di carta, ma anche tutti coloro che adoperano il legno di pioppo nelle sue svariate applicazioni: mobili, artigianato, piccole industrie, ecc.

A censimento ultimato si procederà alla convocazione dell'assemblea dei soci scelti fra gli esperti e gli interessati per concretare su pratiche basi lo sviluppo dell'azione futura, diretta a selezionare e diffondere, un tipo di pioppo prettamente italiano di rapidissimo crescimento ed atto a valorizzare sempre più e meglio i terreni di pianura e i relitti dei corsi d'acqua. Con la pronta realizzazione di un così concreto programma non solo si potrà produrre in Italia tutto il fabbisogno di materia prima che ora importiamo per ingenti cifre dall'estero ma sarà anche possibile fra non molto di avviare una confortevole corrente di esportazione verso altri paesi.

Grosso pescecane catturato

da un cameriere dell'"Augustus,,

SAVONA, 2

A bordo del piroscafo «Augustus» il cameriere, sig. Italo Rivera, con un felice colpo di arpione, ha potuto catturare uno splendido esemplare di pescecane della lunghezza di m. 3,60 e del peso di tre quintali.

La drammatica avventura

d'un Console italiano

BERNA, 2

Il vice-console d'Italia a Coira, dott. Giuseppe Aimone Brigidi, aveva ieri lasciato con la sua automobile quella città, dovendo raggiungere la sua nuova residenza. Lo accompagnava il signor Umberto Stefani, cancelliere del Consolato di Coira, il quale doveva accompagnarlo fino a Saint Moritz. La macchina aveva appena lasciato il villaggio di Filisur, quando si fermò su un solco ghiacciato della strada. Il Brigidi, che era al volante, tentò di liberare la vettura, ma questa slittò fino a precipitare in un burrone. Fortunatamente, dopo una trentina di metri, essa venne fermata da un gruppo d'alberi. Due carettieri che passavano lungo la strada gettarono delle corde nel burrone traendo così in salvo i due automobilisti, i quali, dopo una sommaria medicazione a Filisur, proseguirono per Saint Moritz dove vennero giudicati guaribili in una quarantina di giorni. Lo Stefani ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo e così il Brigidi. L'automobile si è completamente sfasciata.

Ford arrischia la sua fortuna

pur di vincere la crisi

PARIGI, 2

L'industriale miliardario americano Henry Ford, secondo notizie da Nuova York, ha dichiarato di essere disposto, a rischio di perdere tutta la sua fortuna, a compiere uno sforzo per determinare una ripresa industriale negli Stati Uniti. Il programma del Ford prevede un impiego di 100.000 uomini e una spesa mensile di 52 milioni di dollari. Inoltre debbono essere acquistati materiali sufficienti per produrre un milione e mezzo di automobili durante il 1932. Facendo seguire immediatamente l'azione alle parole, Ford ha dato ordine di acquistare per 140 milioni di dollari di carrozzerie di automobili e ha ordinato anche i prodotti d'acciaio necessari per la costruzione degli «chàssis» d'automobile per una somma di 47 milioni di dollari. Appena tutto questo materiale comincerà ad affluire nelle officine Ford, in spedizioni regolari, verrà iniziata la nuova fabbricazione, a un ritmo di 5000 automobili al giorno.

I problemi della crisi

trattati in Cecoslovacchia

PRAGA, 2

Il Governatore della Banca Nazionale cecoslovacca, Pospisil, ha tenuto un discorso sui problemi economici attuali, osservando che per i paesi piccoli la questione non è tanto di risolvere la crisi quanto di trovare il modo di potervi resistere.

«Occorre, egli ha detto, il senso della realtà e la decisa volontà di non cadere nel pessimismo armandosi di pazienza e combattendo l'egoismo dei singoli interessi.

«E' sperabile che si cerchi la via che permetta ai paesi principali di collaborare per creare condizioni migliori alla ripresa delle possibilità di resistenza, ma si trova in questo periodo di paralisi di credito internazionale sotto una pressione sfavorevole crescente non essendo stata risparmiata dall'ondata di sfiducia estera manifestatasi col richiamo di capitali stranieri per quanto riguarda le affermazioni deflazionistiche, ha concluso Pospisil, la Cecoslovacchia non pensa affatto ad un aumento della circolazione fiduciaria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.5	piov.	5	—
Fiume	763,9	cop.	2	4; 0
Pola	761.6	piov.	3	5; 2
Trieste	763.4	piov.	1	—
Gorizia	764.3	cop.	4	8; 0
Udine	764.3	¾ cop.	5	7; -1
Treviso	764.2	cop.	4	7; 1
Belluno	764.8	¼ cop.	-1	3; -8
Padova	763.4	cop.	4	6; 1
Rovigo	763.5	cop.	3	4; 0
Vicenza	763.4	cop.	5	6; 2
Bolzano	764 2	cop.	5	7; 0
Trento	763.5	cop.	4	5; 0
Venezia	763.4	cop.	3	5; 1

Mare: Zara, agitato; Fiume, mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, agitato; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Zara, 1; Pola 3; Trieste, gocce; Trento neve.

Fenomeni vari: Udine, gelo; Belluno, gelo; Venezia, sera nevischio.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 6.46; tramonta alle ore 17.58; Luna leva alle ore 5.16, tramonta alle ore 13.45; Ultimo quarto il 28; Luna nuova il 7. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e 15.0; alte ore 8.25 e 22.0. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — Le condizioni del tempo si manterranno ancora quasi ovunque perturbate e sulle coste, specie tirreniche, a carattere burrascoso. Venti grecali sull'Italia continentale, moderati in Val Padana, forti con raffiche sugli alti versanti adriatico, tirrenico, tra sud e scirocco forti raffiche altrove. Cielo quasi ovunque coperto con precipitazioni. Agitato o molto agitato il Tirreno. Temperatura in aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: La situazione è analoga a quella di ieri con un anticiclone sulla Russia centrale donde si spinge un promontorio sulle Alpi, ed una depressione atlantica che insinua una saccatura sul Mediterraneo: il tempo mantiene carattere di instabilità con maggior probabilità di nevicate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,65	73.60	73.70	73,60
Consolid. 5 o/o	82,90	72,98	82.90	82,90
Obb. Venezie	83.45	83,45	83,45	83.45
Bancari				
Banca d'Italia	1505,—	1500,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1044,—	1049,50	1043.—	1045,—
Banca Credito	16.75	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	604,—	607,—	502,—	508,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	37,—	37,50	38,—	38,—
Ferr. Mediterr	362,—	361 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	624,—	628,—	—,—	—,—
Rubattino	208,—	208,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	37,—	35,25	42	42,—
Costr. Venete	121,—	121 —	120,—	121,—
Saturnia	24,—	24.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1610.—	—,—	—,—
Cot Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	224,—	231,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	78,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	349,—	—,—	—,—
Cascami Seta	345,—	355.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	564,—	575,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	652,—	660,—	—,—	—,—
Lan Targetti	49,—	49,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2525,—	2530,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	140,—	140.25	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18.25	18,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,50	29,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	310,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	180,—	179,50	—,—	—,—
Bernasconi	45,—	46.—	—,—	—,—
Unione Man.	259,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	95,25	96,—	95,—	95,—
Metallurgica	142.—	143.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	53,50	—,—	—,—
Montecatini	124,—	126,—	125,—	125 50
Breda	31,—	31.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	147,—	149.—	147,—	148,—
Isotta Frasch.	17,—	17,50	—,—	—,—
Bianchi	26.50	27,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	39,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,50	124,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139.75	141,—	139.50	140,50
Elett. Brioschi	120,—	110,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	141 50	142,—	—,—	—,—
Bresciana	161,—	161,50	—,—	—,—
Adamello	93,—	94.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	175,—	176,50	—,—	—,—
Emiliana	288,—	285,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Sesa	49.25	50,—	—,—	—,—
Edison	490,—	496.50	—,—	—,—
Edison Post.	285,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,—	67.25	—,—	—,—
Tirso	145,—	145,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	255,—	252,75	—,—	—,—
Vizzola	334,—	338,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	151.—	152,50	—,—	—,—
Valdarno	128,50	128,75	—,—	—,—
Tecnomasio	36,50	36,50	—,—	—,—
Terni	220,—	221.—	218,—	219,—
Es. Elettrici	20,25	20.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60.—	60.25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	98.75	99,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	720,—	730,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	794,—	794,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.50	118.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.75	1,75	—,—	—,—
Beni Stabili	581.—	581.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.—	26.50	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	52,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	270,50	272,—	—,—	—,—
Italo Am.	39 50	39,50	—,—	—,—
Pirelli It.	615,—	616,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	173,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111.—	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3385,—
Italiana Gas	23,—	23.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,80	76,—	75,80	76.—
Zurigo	373,—	373,75	373,—	373.75
Londra	67,10	67,25	67,10	67,25
Olanda	7,80	7,82	—,—	—,—
Spagna	148,—	1.48	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,69	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 50	57.50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,24	19,24
" cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 349 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3360 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1187.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 391 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76 — Londra 67.25 — New York 19.24 — Zurigo 373.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Cotoni futuri: Gennaio 757-59 — Febbraio manca — Marzo 684 — Aprile 690 — Maggio 696-97 — Giugno 705 — Luglio 714-15 — Agosto 721 — Settembre 727 — Ottobre 734-35 — Novembre 743 — Dicembre 752.

Gli stock aurei dei vari Stati

NEW YORK, 2

Secondo la Federal Reserve Bank, gli Stati Uniti detengono attualmente il 35 1/2 per cento dell'oro mondiale, contro il 42 per cento nell'agosto scorso; la Francia il 30 per cento; la Gran Bretagna il 5 per cento e la Germania il 2 per cento. Lo stock degli Stati Uniti ammonterebbe a 4.700 milioni di dollari; quello della Francia a 2.807 milioni di dollari. Infine l'intero stock mondiale sarebbe di 11.242 milioni di dollari.

La stagione del Colon

sospesa per economia

BUENOS AIRES, 2

Per ragioni di economia il Sindaco di Buenos Aires ha deciso di sopprimere la stagione ufficiale di opera al teatro Colon.

Troncare il dolore

Ricorre un centenario glorioso: il centenario della scoperta del cloroformio. Una data invero un po' dimenticata e s'intende assai ingiustamente dimenticata. L'umanità sofferente che con l'applicazione di questo grande anestetico ha visto schiarirsi l'orizzonte della più grande chirurgia doveva forse con un po' più di riconoscenza ricordarlo ed esaltarlo. Invece se ne è scordata e la celebrazione commemorativa non ci fu! Eppure fu il sogno di tanti secoli poter troncare il dolore poter abolire la coscienza e permettere all'operatore di agire tranquillo per estirpare cruentemente il male! E per tanti secoli fu un affanno di ricerche, un moltiplicarsi di tentativi perchè il miracolo si compisse. Insensibilizzare il cervello sembrava una chimera irragiungibile chè si era al confine allora del mistero... ma l'uomo non si dichiarò mai vinto e un giorno il grande balzo fu compiuto, il cloroformio fu scoperto e la chirurgia riportò la sua più grande vittoria. L'assillante problema del dolore durante gli atti operativi veniva risolto e un'altra volta ancora il genio umano vedeva coronato dal successo una sua grande fatica. La vigile sentinella del nostro corpo, la coscienza, veniva debellata e così lo scetticismo del chirurgo, dopo tanti tentativi infruttuosi, non aveva più ragione di essere: Scrivevano allora i chirurgi che « diminuire il dolore causato dai ferri era una chimera »... e l'idea fantastica divenne realtà per merito contemporaneo di Soubeiran, francese, e Liebig, tedesco, gli scopritori del cloroformio.

*

Se si volesse qui rifare la storia dell'anestesia si dovrebbe ricordare per primo quel medico cinese del terzo secolo che indicava la canape indiana quale sostanza adatta ad abolire la coscienza. E si dovrebbero parimenti ricordare tutti i tentativi fatti dai medici del Medio Evo e del Rinascimento con i succhi più o meno puri di mandragora talora commisti ad oppio o ad altri sedativi che i « pazienti » prima dell'atto operatorio o inalavano o addirittura bevevano sotto forma di vino. Ma benchè solidamente legati i poveri ammalati nonostante le diverse mandragore e i diversi oppiacei si contorcevano per il dolore dei ferri che percepivano mentre agivano sulle loro povere carni martoriate. E il chirurgo doveva far tacere tutta la pietà di uomo per operare in contingenze così drammatiche: restar sordo alle imprecazioni che succedevano alle suppliche perchè cessasse il martirio!

Ma la storia dell'anestesia ha inizio veramente scientifico con la scoperta da parte del Davy nel 1799 del protossido di azoto che egli per primo appunto inalò, provando una speciale ebbrezza assieme alla soppressione delle sensazioni dolorifiche, una sorpresa per una particolare leggerezza delle membra e per l'irregolarità delle idee e dei movimenti, tanto da sforzare il riso. E allora il gas dal Davy stesso fu chiamato gas esilarante: gas del riso.

E così... giocondamente aveva inizio per opera di un grande scienziato l'era dell'anestesia che doveva segnare per la chirurgia il principio dei suoi più grandi progressi.

Il Davy suggerì allora per primo di sfruttare lo stato di fugace insensibilità dato dal protossido di azoto per praticare atti chirurgici di modesta entità. E il primo a sfruttare quale anestetico il protossido di azoto fu un dentista americano, il Wells che volle « pagare di persona » la prima esperienza facendosi cavare, inalando gas esilarante, un dente naturalmente senza sentire dolore. L'esperienza riuscì pienamente. E altri dentisti approfittarono di ciò e usarono a più riprese il nuovo anestetico. Ma il gas affinchè riesca veramente efficace deve essere adoperato non mescolato all'ossigeno donde se si usa a lungo il pericolo dell'asfissia. Mescolato all'aria il gas da ebbrezza e analgesia più che anestesia tanto che così combinato in qualche clinica ostetrica lo si fa inalare per alleviare le donne dalle sofferenze del parto. Il chimico Jackson nel 1846 consigliava al dentita Morton, che gli si era rivolto per aver delucidazioni sulla preparazione del protossido di azoto, l'uso dell'etere solforico quale anestetico. Potendo essere inalato assieme all'aria e quindi anche a lungo esso produceva anestesia completa. Ecco la data di un'altra grande scoperta nel campo delle narcosi chirurgiche. L'anno dopo nel 1847 l'ostetrico inglese Gimpson adoperava per la prima volta per narcosi generale il cloroformio scoperto però un quindici anni prima come già dicemmo.

E così la pratica dell'anestesia chirurgica veniva assicurata e consacrata.

E per lungo tempo il cloroformio mantenne il primo posto fra le sostanze anestetiche per la sua rapida e forte azione. Assieme all'etere esso incontrastato tenne il campo delle narcosi per parecchi decenni fin tantocchè si affacciarono all'orizzonte altri anestetici che cercarono di detronizzarlo non riuscendovi in modo completo. Ricordiamo i lcloruro di etile, la cocaina, la stovaina, la novocaina, l'avertina, l'etilene, la percaina, la tropocaina e miscugli combinati con diversi anestetici. Rimedi questi talora lodati e tal'altra censurati e che ogni tanto ritornano in voga. Ma al cloroformio, al grande anestetico, spetta il grande merito di aver risolto per il primo il grande problema del dolore in chirurgia.

Edgardo Soria

Vita italiana all'estero

Le iniziative d'un giornale italiano

ROMA, 2

« La Corrispondenza » rileva due singolari iniziative del giornale *L'Opinione* di Filadelfia, che venne fondato ventisette anni fa da un italiano di modeste origini, che seppe salire, per le sue doti naturali, a cospicue posizioni — il comm. C. A. A. Baldi, morto nel 1930 — ed è ora diretto da uno dei suoi figli. A Filadelfia vivono trecentomila italiani e si calcola che in tutto lo Stato di Pensilvania gli italiani superino di molto mezzo milione.

Fra questa massa di italiani e di italo-americani, l'*Opinione* adempie alla sua efficace funzione di italianità, di cui le iniziative in parola costituiscono una nuova prova. Fra i suoi lettori l'*Opinione* ha aperto una rubrica « l'Italia com'è oggi », in cui gli italiani e gli italo-americani riferiscono quello che hanno visto e constatato nelle loro ultime visite in Italia o quello che sanno indirettamente intorno alle maggiori opere compiute dal Fascismo nei loro Paesi nativi o di origine. « La Corrispondenza » scrive che lettori appartenenti alle regioni più diverse d'Italia hanno risposto e seguitano tuttora a rispondere, pieni di entusiasmo per ciò che hanno veduto o saputo e rilevando fatti e particolari di questo o quel paese, grande o piccolo, che sono ignoti persino al cittadino italiano che vive in Italia.

L'altra iniziativa che l'*Opinione* intitola « Le origini e la storia della vostra famiglia » si indirizza ai soli abbonati, ai quali è rivolto un questionario, in cui si chiede il luogo e l'anno di nascita del padre e del nonno paterno, se la famiglia visse sempre nel paese dove l'abbonato è nato o di cui è originario, e, in caso contrario, da quale paese proviene secondo le informazioni possedute dall'interessato. « La Corrispondenza » rileva il valore morale, ideale e nazionale di questa iniziativa per mezzo della quale si vogliono ribadire i legami fra i nostri connazionali — italiani o italo-americani con il loro paese nativo o di origine, attraverso le loro parentele e le vicende passate dalle famiglie. Infine il giornale, per accordi presi con un esperto di araldica in Italia, si dice in grado di rispondere, a beneficio di tutti i suoi lettori, a queste domande: « Conoscete voi quali sono le origini e la storia della vostra famiglia? E chi furono e che cosa furono i vostri antenati? E quale è lo stemma della vostra casa? ».

Importanti ritrovamenti

a Leptis e a Sabratha

ROMA, 2

L'archeologia ha in Tripolitania un campo di lavoro vasto ed importante che ha come principale scopo gli scavi di Leptis e di Sabratha che rivestono anche uno scopo pratico in quanto tendono a rilevare quali fossero i concetti degli antichi dominatori per quanto concerne la difesa e la colonizzazione del territorio. Dal punto di vista turistico le rovine fin qui riportate alla luce sia a Leptis che a Sabratha, offrono ai visitatori della colonia spettacoli superbamente suggestivi e pittoreschi. Gli scavi proseguiti ormai da vari anni, scrive l'Agenzia *Le Colonie*, hanno dato risultati notevolissimi e sono stati anche quest'anno, nei limiti delle possibilità finanziarie, condotti con alacrità e intelligenza sotto la guida del prof. Guidi, Sopraintendente ai Monumenti e Scavi.

A Leptis, ove sono state già restituite alla luce le poderose banchine del porto con gli edifici che le coronavano, proseguono attivamente gli scavi del foro imperiale mentre sono ormai pressochè terminati i lavori di scavo dell'Arco Quadrifonte eretto in onore di Settimio Severo. Un grande mercato romano è stato anche recentemente ritrovato. Attualmente le ricerche tendono a ricostruire la topografia urbana in quelle che dovevano essere le principali linee della città.

A Sabratha, l'antico emporio fenicio che vuolsi sia stato uno dei principali mercati cerealicoli dell'Africa antica, sono in corso importanti scavi nella zona forense e nel teatro romano: una strada romana, recentemente scavata, congiunge il decumano massimo col Teatro. Come è noto, un museo archeologico è stato inaugurato a Leptis nello scorso anno, altri locali da adibirsi a museo sono attualmente in costruzione a Sabratha. Durante la stagione turistica invernale e primaverile tanto gli scavi di Leptis che quelli di Sabratha, cui si giunge con rapidissimi mezzi attraverso magnifiche strade, sono visitati frequentemente da turisti che a Leptis trovano anche soggiorno in un elegante e modernissimo albergo costruito non molti mesi fa nella vicinissima Homs.

La ripresa del movimento

carovaniero in Tripolitania

ROMA, 2

Nella lontanissima oasi di Ghat, si va accentuando il movimento carovaniero, con i territori di oltre confine. Una carovana di 27 cammelli giunse verso la fine di gennaio a Cauar — via del sud Algerino — portando avorio e pelli, merce tutta diretta a Tripoli. Altra carovana giunse a Ghat nei primi del corrente mese; proveniva da Agades. Era partita in agosto scorso per recarsi nel Sudan per scambiar merci. Portò alcuni mehari, dei buoi degli ovini e pelli lavorate. Tali scambi commerciali, seppure non sono per ora di grande portata, servono sempre a dimostrare la perfetta sicurezza delle strade del sud. Questi scambi hanno poi incoraggiato gli indigeni alla organizzazione di altre carovane. Tutto questo è la più palese dimostrazione che la Tripolitania è ormai avviata ad una resurrezione economica anche in quelle estreme regioni del nostro Sahara che fino a qualche anno fa erano le sedi della ribellione, della rivolta dell'anarchia.

Così commenta l'« Agenzia di Libia ».

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Londra. — Le lettere di Quebec espongono che la Navigazione dei Laghi superiori nell'ultima estate fu vantaggiosissima. Diverse Tribù Indiane, che ne erano molto dilungate, eransi stabilite su i Banchi dei Laghi Erie, Ontario e simiglianti per trovarsi a portata di commerciare con i Bastimenti Inglesi.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — La faustissima ricorrenza del dì primo marzo, in cui andava a compiersi il quarantesimo anno del paterno Regno di S. M. l'Augustissimo nostro Sovrano, offerse alle civiche rappresentanze, interpreti degli unanimi sentimenti della fedelissima popolazione di queste Venete Provincie nuova e ben grata occasione di manifestare l'amore e la devozione che la legano all'ottimo Monarca.

Cinquant'anni fa

(1882)

Pietroburgo. — E' finito il processo Trigonia, con dieci condanne a morte ed una larga distribuzione di lavori forzati. Trigonia fu condannato a 20 anni di lavori forzati. Il processo ha dimostrato una volta di più come il suolo dell'Impero sia minato dalle sette, e la sua superficie sia rosa dalla corruzione più scellerata. Il processo comprendeva tutta la serie di attentati rivoluzionari che da alcuni anni si commettono nell'Impero. Fra i 21 accusati c'era il figlio d'un generale, un ufficiale di marina e due donne, le quali sono state condannate a morte.

Nel corso del dibattimento furono rivelati fatti enormi di arbitrii, di ferocia, di malversazioni da parte delle autorità. I difensori parlarono con libertà insolita, e il presidente stesso del tribunale era commosso.

Ciò non tolse nulla alla severità della condanna, ma l'opinione pubblica è scossa, e l'Imperatore è più inquieto di prima.

Fervore di opere in Tripolitania e nel Fezzan

ROMA, 2

Interessanti notizie, fornisce l'« Agenzia Libia », sull'intenso fervore di opere in Tripolitania e nel Fezzan.

L'opera di organizzazione per sistemare e valorizzare la Tripolitania continua, continua indefessa, con frutti che si vedono di giorno in giorno sempre più proficui. Si lavora senza soste non solo nelle località costiere e nei centri del Gebel, ma anche molto molto più lontano: la Ghibla, la Giofra, il Fezzan, la lontana Ghat, sono sotto questa irresistibile spinta di fare, fare dell'utile per la resurrezione di paesi, di oasi, di popolazioni, che la passata pressione dei capi ribelli e rapacissimi aveva ridotte a rovine che parevano senza rimedi. Ed invece subito dopo l'occupazione del gennaio 1930, si è faticato tanto, ma si è fatto tanto, si è riparato a tanto. Di « pacificazione » non è il caso neppure di parlarne. Da due anni in Tripolitania questa è perfetta; si può girare in lungo ed in largo tutta la colonia, come si vuole: da soli, in compagnia, a piedi, a cavallo a cammello in auto, sempre ed ovunque con la massima sicurezza, una sicurezza matematica che in tanti e tanti luoghi d'Europa non si trova. Parliamo un po' di quanto si è fatto nelle varie zone della Colonia, nelle ultimissime settimane.

Della regione costiera e della Gefara, sarebbe proprio inutile ed ozioso parlare. I lavori agricoli, per effetto delle abbondanti precipitazioni avvenute dal dicembre ad oggi, sono sviluppatissimi. Fervore di opere edilizie poi a Tripoli ed in tutti i piccoli centri della costa e della pianura; ma tutto ciò è programma che sta svolgendosi già da anni. Montiamo invece il Gebel, il bel Gebel pittoresco e ricco di olivetti.

A Tigrinna continuano i lavori per maggiormente sviluppare quella colonia agricola per la coltivazione del tabacco. A Jefren è in corso la sistemazione della strada di collegamento fra quella ubertosa regione e la grande arteria dell'altipiano, che collega tutti i grossi paesi gebelini. Lavori di sistemazione stradale si stanno eseguendo fra Giado, Haraba, Cabao e Nalut. In quest'ultima borgata, è quasi completamente ultimato, e fra breve sarà in attività, il tronco che allaccerà Nalut al campo d'aviazione al di là dell'imponente e spettacoloso vallone di Giuebia, uno dei più pittoreschi di tutta la catena del Gebel Nefusa. In quella residenza si attende pure a diversi lavori edilizi fra i quali una palazzina per alloggi di ufficiali.

La Somalia alla VI Fiera

campionaria di Tripoli

ROMA, 2

Anche quest'anno la Somalia si accinge a fare la propria efficace comparsa nei padiglioni di Tripoli e il Governo della Colonia sta già provvedendo un abbondante materiale agricolo, industriale e folcloristico, che degnamente potrà figurare nella VI. mostra tripolina.

S. E. Rava ha voluto personalmente dedicarsi alla direzione e alla sorveglianza di quanto può costituire interesse e vantaggio nei riguardi dell'economia della Somalia.

Un campionario agricolo vastissimo dei prodotti di Genale, del Giuba e della Sais, le più belle e caratteristiche pelli della Colonia, i lavori in cuoio della conceria Camogli di Brava, i campioni di sale della Società Migiurtina di Dante, diagrammi, specchi e prospetti statistici sulle condizioni e progressi delle varie attività agricole e commerciali, una collezione abbondantissima di fotografie che illustrano efficacemente lo stato delle colture gli sviluppi industriali, le opere pubbliche — tutto quanto insomma può dimostrare un progresso compiuto e una particolarità naturale della Somalia — troverà posto, come informa l'« Agenzia di Libia », nei padiglioni di Tripoli, grazie ad una intelligente scelta e preparazione del materiale.

Questo, mentre il successo delle esposizioni tripoline si diffonde e si afferma nel mondo coloniale, mentre il numero degli espositori e dei visitatori aumenta progressivamente e la manifestazione assume ogni anno valore e fama crescente.

La morte del generale Ciancio

ROMA, 2

Ieri sera è morto nella sua abitazione in via Nicola Fabrizi il tenente generale, comandante di Corpo d'Armata, Giuseppe Ciancio, che durante la grande guerra tenne il comando di una delle gloriose Divisioni della Terza Armata. Fu il primo governatore militare della Libia e fu deputato al Parlamento per due legislature. Più volte decorato al valore era anche insignito dell'onorificenza di cavaliere di gran croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Un impiegato e una cassiera

truffatori d'un milione

MILANO, 2

Per oltre un milione di lire — a quanto è stato riferito alla Questura centrale, — sarebbe stata danneggiata la Società anonima italiana Dunlop con sede in via Sirtori 32, in seguito ad una lunga catena di frodi commesse da due impiegati.

L'altra settimana il direttore commerciale dell'azienda, Piero Albanesi compiendo una verifica di certificati dell'anno passato, notava inesplicabili differenze; la verifica venne rinnovata con maggiore precisione, finchè si dovette convenire che vi era qualche cosa di irregolare. Venne allora iniziata nei registri contabili dei mesi trascorsi una minuziosa ispezione, che dura tuttora e che si prolungherà probabilmente per alcune settimane. I primi accertamenti bastarono però a fare apparire, senza ombra di dubbio, la colpevolezza di due impiegati da molti anni occupati presso l'azienda.

Si tratta della ventiquattrenne Maria Lamberti fu Giovanni, abitante in Corso Concordia 12, a cui erano attribuite funzioni di cassiera, e del trentunenne Vittorio Trombini fu Giovanni, dimorante in via Plinio 15, contabile. Non si è potuto conoscere ancora quale motivo abbia indotto i due, dopo parecchi anni di attività scrupolosamente onesta, ad architettare una truffa di così vaste proporzioni. Può darsi che, come avviene sovente in questi casi per nascondere una prima scorrettezza, essi siano stati costretti a compiere irregolarità contabili di sempre maggiore importanza: il male sarebbe così andato aggravandosi di giorno in giorno fino a divenire irreparabile. Oltre compiere false registrazioni — secondo quello che si è accertato — i due avrebbero anche emesso assegni falsi, giovandosi della complicità di un terzo individuo, che sembra appartenga a una ditta di trasporti e che la polizia cerca ora di identificare.

Non è stata impresa facile ricercare nei registri contabili tutti gli errori fraudolenti commessi di conserva dalla Lamberti e dal Trombini. Per ora si suppone che l'inizio delle truffe risalga a circa un anno fa, ma non è escluso che fin da prima i due avessero tentata qualche esperienza del genere. Ad ogni modo le appropriazioni, nel loro complesso, avrebbero un valore assai ingente: il direttore generale della Società, signor Arturo Nuville Hancock, pur riserbandosi di stabilire con maggiore esatezza la somma, ha denunciato alla polizia un danno di circa un milione e 200 mila lire.

In base alla gravità delle accuse la Questura ha ordinato l'immediato arresto della Lamberti che, accompagnata davanti al funzionario competente ha confessato, almeno in parte, le appropriazioni assicurando però di non averne tratto personalmente alcun vantaggio. Il frutto delle frodi stesse veniva regolarmente incamerato dal suo collega d'ufficio e non è da escludere, — almeno secondo le affermazioni della cassiera — che una parte dei denari sia toccata a quel terzo e non bene determinato complice a cui si è prima accennato.

Più prudente della Lamberti si è dimostrato invece il Trombini, che forse accorgendosi che stava avvicinandosi l'ora della resa dei conti, si è allontanato in tempo nè ancora è stato rintracciato. Qualcuno ha riferito ai dirigenti della ditta che il Trombini avrebbe sperperato almeno la maggior parte delle ingenti somme truffate giocando alle corse.

Drammatica cattura d'un giovane

che non voleva farsi arrestare

MESSINA, 2

A Barcellona, nella nostra provincia, il giovane veterinario Giovanni Ballotta, venuto a diverbio con la propria madre, ha trasceso sino a percuoterla; per cui il commissario di P. S. del luogo, accompagnato da due carabinieri, è accorso ad esperire indagini. Il Ballotta, però, rinserratosi in casa, ha fatto sapere che non avrebbe aperto a nessuno: infatti, egli non ha voluto cedere alle intimazioni nè alle esortazioni dei parenti, sopraggiunti. A un certo punto, un milite, per intimorirlo, ha sparato due fucilate in aria; ma il Ballotta dal tetto, su cui s'era rifugiato, ha lanciato tegole contro la forza pubblica, la quale ha risposto con altri colpi.

Intanto gran folla si era raggruppata seguendo la clamorosa scenata, che sarebbe volta in tragedia se un fratello del Ballotta, con altri congiunti, forzata la porta, non avesse raggiunto il forsennato, che, fu arrestato.

Ucciso per aver baciato una sposa

CALTANISSETTA, 2

Un impressionante dramma s'è svolto a San Cataldo. Il contadino Angelo Calì, incontrato il muratore Angelo Giannone, estraeva una rivoltella e gli sparava a bruciapelo due colpi, che lo ferivano mortalmente.

Mentre il Giannone moriva, veniva tratto in arresto il Calì, il quale, interrogato sui motivi che lo avevano spinto al delitto, confessava di aver voluto vendicare il suo onore offeso, essendosi il Giannone permesso di baciare sua moglie sulla via. Il bacio sarebbe stato dato di sorpresa, con grave disappunto della donna e scandalo dei presenti. Ciò fece perdere la calma al giovane marito, che giurò di vendicarsi.

Sembra peraltro, che l'ucciso avesse la mania di baciare tutte le donne che incontrava, tanto che, per un altro bacio proditorio, aveva già subito un processo.

La vendetta d'un esattore

esonerato per irregolarità

SASSARI, 2

Giunge notizia da Villanova Monteleone d'una tragica vendetta messa in atto dall'esattore Angelico Pais, che teneva la gestione di quella esattoria comunale, contro il podestà del paese dott. Antonio Spezziga. Avendo questi riscontrato delle irregolarità nella gestione del Pais, in seguito a una inchiesta egli toglieva al Pais stesso l'ufficio, provvedendo alla nomina di un supplente. Ieri, mentre il podestà usciva dal proprio ufficio col segretario comunale dott. Antonio Mameli veniva affrontato dal Pais che, armato, faceva fuoco contro di lui. Tanto lo Spezziga quanto il Mameli rimasero feriti, quello gravemente, questi leggermente. Anche lo sparatore, cadendo con l'arma ancora carica, si feriva ma senza gravità.

Le disgrazie d'una pitonessa

che si dilettava di medicina

PARIGI, 2

Madame Ximenes, pitonessa assai nota alle domestiche e portinaie di via delle Canettes, per quanto avesse l'abitudine di svelare l'altrui avvenire non aveva saputo prevedere i sei mesi di prigione cui il Tribunale di Parigi l'ha condannata. Al sostituto procuratore che le aveva chiesto, come prova della sua capacità divinatoria, a quale pena sarebbe stata condannata, madame Ximenes aveva risposto tra l'ilarità del pubblico: «Non voglio dirlo nel timore di ostacolare nel loro alto compito i signori del Tribunale».

Meno reticente la brava pitonessa, piccola di statura, rossa in viso e con gli occhi porcini, si mostrava durante le consultazioni; ma la sicurezza che metteva nelle sue previsioni e nel metodo consigliato per guarire molti mali ha finito appunto per portarla dinanzi ai giudici. La Parte Civile, una donnetta nè troppo giovane, nè troppo bella, spiega di avere versato 3200 franchi alla pitonessa che le aveva promesso di farle tornare pentito e fedele l'incostante fidanzato; ma il fidanzato invece non tornò.

— Che cosa dici, piccola bugiarda? — ha protestato madame Ximenes. — Ha passato tre notti con te. Si chiama Roger e non mi posso ingannare.

— Che cosa sono tre notti sole? Io lo volevo per sempre.

E la donnetta ha raccontato la sua disgraziata avventura dicendo di aver chiesto la restituzione del denaro, e di essere stata minacciata dalla pitonessa di una epidemia di «peste dei topi» per sè e per tutta la famiglia. Non bisogna credere però che madame Ximenes abbia tutta via delle Canettes contro di lei. Al contrario. Una vecchia cuoca, citata come teste, ha detto di non rimpiangere per nulla i 4000 franchi dati alla pitonessa, che aveva saputo curarla dalle vene varicose, prescrivendole riposo, banane e vino.

— Cosa volete che vi dica? — ha concluso la teste. — Mi curava meglio di un medico. D'altronde i dottori sono troppo cari.

Un'altra domestica dichiara di aver pagato mille franchi per dei consigli relativi a un mal di piedi che non le era per nulla passato; ella però non accusa dell'insuccesso la pitonessa, bensì i suoi arti che ritiene «troppo cattivi» per essere sanati. Ad onta di queste «buone referenze», il Tribunale ha condannato madame Ximenes, come si è detto, a sei mesi di prigione. Madame Ximenes uscendo dall'aula fra due guardie ha esclamato: «Non vale proprio la pena di far del bene a questo povero mondo».

Due svaligiatori di Banche

arrestati a Madrid

MADRID, 2

Avvertita dalle autorità di Barcellona della partenza da quella città per la Capitale di due cattivi soggetti specializzati nei furti alle banche, la polizia madrilena ha stabilito da qualche giorno un servizio rigoroso di sorveglianza nei principali istituti di credito. Gli agenti della brigata mobile incaricati della sorveglianza dei locali della Banca Ispano-Americana, in piazza Canalejas, notavano stamane, nell'*hall* centrale dell'Istituto, due individui dall'atteggiamento sospetto. Fermatili, essi non tardarono a convincersi dopo un breve interrogatorio, che si trattava dei due ricercati e li condussero alla Direzione generale della Sicurezza, ove la loro identità fu definitivamente accertata. Si tratta di tali Giovanni Mussatto e Vincenzo Cavalli, di 49 e 59 anni rispettivamente, oriundi entrambi da Torino. Essi sono stati trovati in possesso di una lista dei mercati e delle fiere di Spagna e di un elenco dei principali istituti bancari del Paese, con relativi indirizzi. Di entrambi i documenti essi non hanno saputo spiegare in modo soddisfacente l'origine e lo scopo.

Grave sfregio alla bandiera inglese

nel Galles del Nord

LONDRA, 2

In conseguenza di un'agitazione locale, la bandiera inglese è stata abbassata oggi da alcuni ardenti nazionalisti gallesi e sostituita con quella del Galles, dal dragone rosso, al castello di Carnarvon, nel Galles del Nord.

La bandiera galese doveva sventolare sulla più alta torre del castello oggi, giorno di San Davide che è il Santo nazionale del Paese di Galles, ma essendo stato rifiutato il permesso dal Governo, la bandiera del Galles venne fatta sventolare dalla torre d'ovest, che è un poco meno alta. Però un ardente nazionalista, buon arrampicatore di guglie, aiutato da alcuni compagni, la tolse di là e la portò sulla torre più alta, levandovi la bandiera inglese.

I funzionari del Governo, accortisi della sostituzione, hanno fatto rimettere al suo posto la bandiera inglese. Ma più tardi un gruppo di studenti, entrato nel castello, salì sulla torre e vi tolse di nuovo la bandiera inglese, che venne stracciata in tanti brandelli sulla piazza della città.

Il figlioletto di Lindbergh misteriosamente rapito

NEW YORK, 2

« Baby Lindbergh », l'unico figlio del famoso transvolatore dell'Atlantico che stava per compiere i 19 mesi, è stato rapito ieri sera dall'abitazione dei coniugi Lindbergh, a Hopeuell (Nuova Jersey), in circostanze straordinariamente misteriose.

Alle 19 il bambino era stato, come al solito, messo a dormire sotto l'assistenza della madre, nella sua culla. Nè la signora, nè la servitù avevano notato alcunchè di sospetto nella stanza. Quando alle 22 una cameriera entrò nella cameretta per assicurarsi che il piccolo dormiva, trovò la culla vuota. « Buby Lindebergh » era scomparso.

Siccome la finestra della stanza era aperta, si credette dapprima che il piccolo fosse sceso da solo dalla culla e, salito sul davanzale, fosse precipitato; si pensò pure che si fosse nascosto in qualche angolo della villa. Le ansiose e febbrili ricerche dei disperati genitori non diedero però frutto alcuno, nè rimase altra ipotesi, per spiegare il mistero della scomparsa, che quella di un rapimento.

Venne avvertita pertanto la polizia che iniziò subito le più attive ricerche per rintracciare il rapitore; tutte le linee della ferrovia metropolitana, dei tranvai, degli autobus che portano a Nuova York, e specialmente il tunnel Hudson, furono percorsi ed ora sono strettamente sorvegliati dai poliziotti. Le fotografie del piccolo Lindbergh vengono riprodotte da tutti i giornali e affisse ad ogni cantonata. Ma sino a stamane ogni ricerca è rimasta senza frutto.

L'impressione in America per questo rapimento è enorme. La notizia, diffusasi in un baleno per tutti gli Stati Uniti, ha provocato dolore e indignazione. Ogni cittadino americano adorava il piccolo crede dell'eroe nazionale, che partecipava, in larghissima misura, della popolarità del celebre aviatore. La nascita del figlio di Lindbemgh, « Baby », come gli Americani semplicemente lo chiamavano, era stata salutata a suo tempo con gioia in tutta l'Unione.

Le indagini per rintracciare il piccolo sono rese difficili dal fatto che il rapitore o i rapitori non hanno lasciato traccia alcuna del loro passaggio. Non si sa se il misterioso ratto sia stato compiuto con lo scopo di ottenere una forte somma per il riscatto o se sia stato provocato dall'insano sentimento di una madre di avere per sè il bimbo che oggi è il più celebrato degli Stati Uniti.

Un altro delitto a Honolulu

L'autore all'ergastolo

HONOLULU, 2

Un'altra donna è stata ieri aggredita in questa città. Si tratta della giapponese signora Watanabe, trentenne, madre di quattro bambini, la quale venne affrontata da un malvivente mentre tornava a casa, dopo avere accompagnato all'autobus un figlioletto che si recava a scuola.

L'aggressore, certo John Fernandez, portoghese di 21 anni, conducente di un furgone per la distribuzione del latte, è stato arrestato ieri stesso ed è stato condannato all'ergastolo, avendo confessato di avere usato violenza sulla giapponese.

Questo è il terzo episodio criminale del genere, che si verifica in soli quattro giorni.

Si apprende che alla fine del mese arriverà l'avvocato Clarence Darrow, famoso penalista degli Stati Uniti, il quale assumerà la difesa della signora Fontescue, del tenente Massie e del marinaio che, come si ricorderà uccisero un indigeno e vennero dall'autorità navale americana, consegnati all'autorità giudiziaria locale per il processo. Questo è fissato per i primi di aprile

Un capostazione assassinato

a scopo di furto

BERLINO, 2

Il capostazione di Sondelfingen, un piccolo centro del Württemberg, è stato trovato morto la notte scorsa sulla soglia del suo ufficio. Alcuni malfattori che si erano appiattati nei pressi del caseggiato della stazione, isolato dal resto dell'abitato, gli hanno sparato contro alcuni colpi di rivoltella. Quantunque ferito, il funzionario deve essersi difeso disperatamente, tentando di impedire ai delinquenti di penetrare nel suo ufficio. Alcuni colpi di pugnale hanno però steso a terra l'infelice.

Gli assassini, che volevano vuotare la cassa della stazione, avevano atteso il passaggio dell'ultimo treno per tentare il colpo. Essi sapevano che a quell'ora il capostazione soleva fare i conti di cassa della giornata. La resistenza opposta dalla vittima ha mandato però a monte il loro piano: il rumore della lotta e gli spari hanno fatto accorrere infatti alcuni contadini del vicinato; e i banditi si sono visti costretti ad allontanarsi precipitosamente a mani vuote. Sullo scrittoio dell'ufficio è stato trovato intatto il denaro che l'impiegato stava contando. Degli uccisori nessuna traccia.

SPIGOLATURE

La spavalderia di «Paggio Fernando» — reca il «Secolo XIX» — sarebbe fuori di posto col campione mondiale del giuoco degli scacchi, Alekhine. — La bravura di questo russo, che da tre lustri va accumulando prove e vittorie, sfide e trionfi, ha qualche cosa di prodigioso. La storia degli scacchi, nobilissima per vetustà — pare che la scacchiera non fosse ignorata dagli antichi egizi — non ricorda campione alcuno che possa essergli avvicinato. Quando Alekhin comparve, il giuoco degli scacchi vantava dei campioni giudicati fortissimi: tra tutti era di fama mondiale l'italiano Capabianca. Egli venne, e tutti furono, volta a volta, eliminati. Neanche il famoso Morphy inglese, vissuto verso la metà del secolo scorso, resse al confronto con l'Alekhine. La maggior vittoria del Morphy, fu la famosa partita giocata al «Cafè de la Règance» di Parigi, contro otto giuocatori tutti campioni che rappresentavano il fior fiore degli scacchisti di Europa. Il Morphy li vinse tutti separatamente, poi insieme. Ma l'Alekhine ha accettato, adesso, una partita nella quale l'avversario sarà rappresentato da ben 300 giuocatori tutti eccellenti che si recheranno a Parigi appositamente per misurarsi con lui. La partita avrà luogo non appena l'Alekhine, che adesso si trova in America, sarà arrivato a Parigi dove la strana prova avrà luogo. I 300 giocatori verranno suddivisi in sessanta gruppi di cinque per gruppo, e ogni gruppo si disporrà intorno a una scacchiera. Saranno così sessanta partite che verranno giocate simultaneamente contro un unico avversario: l'Alekhine. Qualunque sia per esser l'esito della formidabile prova, l'Alekhine avrà sempre compiuto una prodezza che avrebbe mandato in estasi Voltaire che fu — come tutti sanno — un giocatore di scacchi eccellente.

*

Una lettera di Luigi XIII trovata negli archivi di Chantilly reca le impronte delle sue lagrime. Il 9 maggio 1637 egli scriveva piangendo al cardinale Richelieu. Aveva dovuto separarsi dalla fanciulla che amava, Luisa de Lafayette, la quale lasciava la Corte per il Chiostro. Luisa, damigella d'onore della Regina, modesta e pudica, nella fresca grazia dei suoi sedici anni, aveva attirato l'ammirazione del re. Egli aveva con Luisa dei colloqui sempre più prolungati, in un angolo della sala dove la regina teneva circolo. Le confidava le sue noie e le sue inquietudini che gli davano le cavalcate a Chantilly e a Royamunt. Ciò incominciò a dare ombra a Richelieu che temeva che la dolce confidente potesse diventare la potente favorita del domani. Intorno a questa tenera amicizia si tesero mille reti, e Luisa, sapientemente, fu spinta verso il chiostro, per il quale già aveva una certa vocazione. Il re Luigi, dopo molto esitare, le accordò molto desolato il permesso e scrisse poi quella lettera al cardinale, che il *Figaro* riproduce: «La ragazza mi parlò del suo progetto, dicendomi che se non ci fosse una forte vocazione, per nulla al mondo avrebbe pensato a lasciarmi in questo momento. E' vero che se non fosse stato adesso, ciò sarebbe avvenuto un anno e mezzo più tardi, dicendomi però che se lo volevo assolutamente, sarebbe rimasta alla Corte fino alla mia partenza per l'Armata, ma sapeva anche che mai avrei voluto che si sacrificasse per amore mio... Partirò lunedì per Versailles, per cercar di superare il mio dolore, che mi prende con forza, sopratutto quando sono solo. Non merita che vi prendiate la pena di venire da me. Io spero di trovare conforto nel buon Dio». Più tardi Luigi XIII andò a trovare frequentemente suor Luisa Angelica nel convento della via Saint-Antoine. Attraverso le inferriate, e alla presenza di una suora, riceveva i suoi consigli. Suor Luisa fece il possibile per riconciliare gli sposi regali, che ebbero poi un figlio, il futuro Luigi XIV.

*

Louis Proust nell'*Ere Nouvelle* accusa l'America, e Ford in particolare, di essere i grandi responsabili della crisi mondiale. Se Henry Ford, invece degli 80 mila operai non ha più che alcune centinaia, se nelle sue immense officine di Detroit non c'è più che uno solo reparto aperto, quello del montaggio, che utilizza gli stocks di pezzi già fabbricati, la colpa è sua e soltanto sua. Egli pretendeva far lavorare i suoi operai cinque ore al giorno e dare loro delle remunerazioni da ministri, e questo non per bontà di animo, ma per elevarli a suo livello, non semplicemente per permettere loro di spendere il massimo possibile e spingendo così alla moltiplicazione degli acquisti aumentando la vendita e conseguentemente i benefici dell'industriale e del commerciante. Egli s'accorge, ora, che la sua teoria non riposava che su un sofisma, e che la sua apparente logica urtava contro il buon senso e la sana ragione. Il peggio è che tutta l'America aveva commesso lo stesso errore e che anche le nazioni europee, trascinate da questo funesto esempio, hanno fatto lo stesso, in modo da poter lottare contro Detroit, Philadelphia e Pittsburgo.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'avv. Andrea Cornoldi di Venezia ha versato all'Ente Opere Assistenziali del Partito la somma di lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Si avvertono gli studenti che non hanno ancora provvisto al ritiro della tessera per l'anno ..., che il termine improrogabile della consegna scade il giorno 23 corr.

Il ritiro delle tessere si effettua dalle ore 17 alle 19 presso la Segreteria Amministrativa del G.U.F.

Opera Nazionale Balilla

Domenica 6 marzo, alle ore 10, avrà luogo, nella palestra della Casa del Balilla, il Convegno Provinciale dei Direttori Sportivi.

In tale occasione saranno dimostrati gli esercizi obbligatori per l'anno X. per gli alunni e le alunne delle scuole elementari e medie ed illustrati i programmi dell'attività ginnico-sportiva da svolgere nel corso dell'anno.

Gli Insegnanti di Educazione Fisica e i Comandanti dei Repa... sono pregati d'intervenire.

Inoltre verranno consegnati i diplomi ai Capisquadra comandanti le squadre veneziane che hanno partecipato al 3. Concorso Dux.

I sottonotati capisquadra pertanto dovranno trovarsi ala Casa del Balilla per le ore 10: Ombrelli Giuseppe, Dal Vecchio Marcello, Ferucci Pietro, Giancovich Mario, Lagomarsino Mario, Favretto Giovanni, Forcellini Giovanni, D'Andrea Bruno, Fontana Elvio, Scarpi Primo.

Al Refettorio Popolare di Dorsoduro

Il rag. Samassa Giacomo ha offerto al Refettorio Popolare di Dorsoduro una cassa di 25 kg. di pasta.

Segnalando la gentile offerta, il Commissario ringrazia.

Sindacato Ingegneri

Presso la Sede del Sindacato Ingegneri (S. Fantin 1901), sono visibili i seguenti bandi di concorso:

— Concorso per il progetto di costruzione del palazzo degli Uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici in Bari.

— Concorso per un progetto di un centro colonico agrario in una concessione agricola situata nel comprensorio di bonifica di Genale (Somalia Italiana).

— Concorso per titoli al posto di Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale di Treviso.

— Concorso a quattro posti di allievo geologo indetto dal Ministero delle Corporazioni.

— Concorso a sette posti di allievo ingegnere in prova nel ruolo del personale tecnico superiore del Corpo Reale delle Miniere indetto dal Ministero delle Corporazioni.

— Concorso al posto di Ingegnere di Sezione presso l'Amministrazione provinciale di Nuoro.

— Concorso per titoli al posto di Ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale di Salerno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro di Sestiere

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato, in data 1 marzo, la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro di Sestiere

CANNAREGIO: Presidente cav. Angelo Angeli; Vice presidente Elvio Peruch; direttori tecnici: escursionismo G. M. Guglielmo Fant; cultura: maggiore Ilo Rupil; filodrammatica. Giuseppe Falgheri; sport: Carlo Rumor; amministrazione: Giovanni Gatti; rappresentante del G.U.F., Umberto Panizzon; rappresentante del Fascio Giovanile, Capo Gruppo Giovanni Nordio.

SANTA CROCE: Presidente: T. col. cav. uff. Carlo Pomarici; Vice presidente: Gio Batta Graziussi; direttori tecnici: escursionismo: Luciano De March; cultura prof. Giorgio Bressan; filodrammatica: Ferdinando Salmasi; sport: Giulio Beggio rappresentante del G.U.F. Antonio Bortoluzzi; rappr. del Fascio Giovanile Capo Gruppo geom. Emilio Bolzoni.

S. MARCO: Presidente, dott. Gino Caggetti; Vice presidente: rag. Umberto Zamonaro; Direttori tecnici: escursionismo: dott. Giunio Ettore Favini; cultura: dott. Mario Carmagnani; filodrammatica: cap. Elio Vagliano; sport: Giuseppe Ranieri; rappres. del G.U.F.: Giovanni Di Colloredo Melz; rappresentante del Fascio Giovanile: Capo Gruppo: Umberto Rosa.

CASTELLO: Presidente prof. Cesare Mainella; Vice presidente: Gian Arnaldo Bortoluzzi; Direttori tecnici: escursionismo: cav. Giuseppe Magrini; cultura: maestro Angelo Salvadori; filodrammatica: Dionisio Pizziol; sport: Angelo Berengo; rappresentante del G.U.F.: Augusto Mengotti; rappres. del Fascio Giovanile: Antonio Doria.

Ratifica nomina

Il Presidente del Dopolavoro provinciale avv. comm. Giorgio Suppiej ha ratificato in data odierna la nomina del cav. Raffaele Sapori a presidente della Società Corale Excelsior.

Federazione prov. Filodrammatiche

La Presidenza il Direttorio ed i Consultori della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche sono convocati per questa sera alle ore 19 presso la sede del Dopolavoro provinciale.

Teatro Dopolavoro

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 16.30 avrà luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza organizzato dalle Conferenze femminili di S. Vincenzo e per il quale si presteranno gentilmente l'artista sig.na Gigia Campagnol e le alunne della Scuola Professionale Femminile Vendramin Corner, che rappresenteranno la «Fiaba del giudizio» operetta del maestro Vianello.

Di sera l'ottima Compagnia veneziana di Gigia Campgnol rappresenterà la commedia in tre atti di Giacinto Gallina: «Una famegia in rovina», che fu rappresentata con successo lo scorso mese.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Domani, 4 marzo sotto la direzione di Emilio Grassi, l'Unione Cantori Rialtini terrà l'anunciato concerto al Dopolavoro del Pubblico Impiego.

I biglietti di invito sono a disposizione degli interessati presso la Sede (Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314).

Il concerto avrà inizio alle ore 21.

La morte di Mons. Vallée parroco di S. Silvestro

Nella sua casa, a San Silvestro, si spegneva ieri quasi improvvisamente monsignor Giacomo Vallée, che da 35 anni reggeva la Parrocchia di S. Silvestro. Pur soffrendo da circa due anni di male cardiaco, monsignor Vallée era in apparenza d'aspetto così florido e robusto che nessuno poteva prevedere la sua prossima fine.

Domenica mattina infatti, egli aveva come di consueto celebrata la messa nella Chiesa parrocchiale e illustrato il Vangelo ai fedeli; soltanto nel pomeriggio, non sentendosi troppo bene, si era messo a letto, rinunciando di presenziare ad un'importante adunanza del clero.

Il sofferente, che era assistito dalla sorella Cecilia, si è improvvisamente aggravato nella giornata di ieri. Tuttavia, nel pomeriggio, ricevette tre cari amici sacerdoti: il compagno di studi monsignor Giovanni Battista Vianello, parroco di Santa Maria Formosa, il Vicario di San Silvestro, don Agostino Vio, e il cooperatore di Chiesa don Marco Tessaro, particolarmente amato perchè da lui educato ed indirizzato nella vita ecclesiastica.

Improvvisamente, verso le 15, monsignor Vallèe ebbe un brusco peggioramento. Monsignor Giovanni Battista Vianello fece appena in tempo a somministrare all'infermo l'olio santo, che alle 15.15 monsignor Vallèe spirava sotto un attacco di angina pectoris.

Con mons. Vallèe, nato nel 1866 a Primiero del Trentino, scompare una delle più note e chiare figure del clero veneziano. Parroco di San Silvestro da oltre 35 anni, come abbiamo detto, mons. Vallèe era inoltre visitatore sestierale di San Polo, Preside del Collegio dei Parroci, quale loro decano, direttore diocesano delle figlie di Maria, Arciprete della Congregazione di Chiesa, Cameriere segreto di Sua Santità. Aveva avuto inoltre vari delicati incarichi da S. Em. il Cardinale Patriarca specialmente nel campo amministrativo.

Della morte di mons. Vallèe è stato immediatamente avvertito S. Em. il Cardinale Patriarca, il quale ne è rimasto profondamente e vivamente addolorato. Anche nella parrocchia, dove mons. Vallèe era venerato ed amato, l'impressione è stata profonda.

CRONACHE FUNEBRI

Italia Berto ved. Anfodillo

Nella chiesa di S. Pantaleone si svolsero l'altra mattina i funerali della buona e compianta signora Italia Berto ved. Anfodillo, morta a 65 anni dopo breve malattia. Essi riuscirono una solenne dimostrazione d'affetto per l'estinta e di compianto per la famiglia. Il funebre corteo mosse dall'abitazione della defunta preceduto da belle corone recanti le dediche seguenti: Nuora e nipoti — Dipendenti della ditta Anfodillo — Famiglia Crovato — Famiglia Bortoluzzi. Seguivano il Clero e la bara su cui posava una grande croce di fiori freschi omaggio dei figli.

Presso la bara venivano i figli della defunta ed altri congiunti ed uno stuolo di signore e signore fra cui notammo: comm. Aurelio Cavalieri; cav. Andrea Cavalieri; Fam. Mainella; Fam. De Min; dott. Felice Mostrangelo; Arch. Virgilio Vallot; Magg. Pasinetti Carlo; Pittore Nei Pasinetti anche per il Gruppo Arti decorative; Fausta Sandi Rossi Fam. Sandi; Fam. Tommasini; Famiglia Archis; Irma Borgoni anche per il sig. Mario Cherido; Famiglia De Spirt; Fam. Zorzi; Gino Paladini; Sig. Angelo Meo e Fam.; Max Cortellazzo; Giorgio Roth; Fam. Bortoluzzi; Caterina Casagrande anche per la Fam. Giuriati; avv. Carnelutti; Prearo Pastorelli; Famiglia Marador; Romanello Sante e sig.a Fam. Cercato; Fam. Rubini; Sig.a Boscolo; Fam. Vio; Fam. De Rossi; Rita Mello; Giacomo Viarian; cav. Gilberto Samassa; Famiglia Lamberti; dott. Pagnacco; Ester Krapf; Fam. Cartapati; Fam. Dolcetti; Famiglia Semenzato; Carlo Capovilla; Sig. Torta; Fam. Parisotto; Antonio Canova; Ditta Simoli; Compagnia Venezia Murano; G. Angelo Zaniol; Angelo Finzi; Saverio Fruri e signora; Enrico Stamm; Giovanna Waemberg per ditta Pauly; dottor Leone Scattolin; Fam. Toppo; Fam. Fabris; Fam. Lucatello; Fam. De Anna; Fam. Antonio Callegari; Carbon Francesco; Fam. Santi; Fam. Ratti; Rappresentanza dell'Unione Industriali; rag. Fortunato Franchi; Luigia D'Este; prof. Vittorio Donà; sig. Ernesto Bagarotto; ditta Dall'Era e Manarin; Fam. Magliaretto; Fornasier Pietro; Fam. Petenello; Fam. Nahum; Federico Perale, ecc. ecc.

Nella chiesa di S. Pantaleone dopo l'Ufficiatura funebre e la messa in terzo, il parroco don Rinaldi impartì l'assoluzione alla salma che accompagnata dai figli e dagli intimi, venne quindi trasportata al Cimitero.

Alla famiglia dell'estinta è pervenuto un telegramma di condoglianze da S. E. Giovanni Giuriati.

Bollettino demografico di Venezia

2 Marzo 1932-X

Nati	7
Decessi	13
Matrimoni	0

La partenza della Principessa Bona

Ieri sera, col direttissimo delle 18.45 diretta a Bolzano, è partita la Principessa Bona col consorte Principe Conrad di Baviera.

L'arrivo del transatlantico "Transilvania,,

Nel pomeriggio di sabato 5 corrente arriverà a Venezia proveniente da New York con circa 500 turisti nord-americani il transatlantico inglese *Transilvania* di tonnellate 17.000 di registro, appartenente all'«Anchor Line», il quale getterà le ancore nel Bacino di San Marco. I turisti sono raccomandati alla ditta G. Guetta, ed il transatlantico alla ditta A. Bertoli e C.

Il piroscafo ripartirà la domenica seguente nel pomeriggio per continuare il suo viaggio di crociera.

Mezza Quaresima al Danieli

Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo l'annunciato thè di mezza quaresima. Dalle prenotazioni pervenute alla Direzione del «Danieli» si prevede che la benefica riunione sarà delle più brillanti, sia come eleganza e numero di persone, sia come sorprese e attrazioni.

Alle 5.30 la rinomata orchestrina dell'Albergo darà inizio, nella Hall, alle danze, mentre nella sala di lettura, già preparata con quattordici tavolini da giuoco, si incomincierà la doppia gara di «Bridge» con quattro regali per le due coppie vincitrici.

Durante il The verrà estratto alla lotteria il prezioso dono offerto da S. A. R. il Duca di Genova, una magnifica «veilleuse» d'argento. Indi si estrarrà a sorte la persona che dovrà procedere alla caratteristica rottura della «pignatta». Ogni pignatta contiene oltre a una sessantina di doni, che verranno poi distribuiti fra il pubblico intervenuto.

Ed ora passiamo alla seconda parte di questo ricco programma. Finito il The, alle ore 7.30, vi sarà un breve intervallo per dar tempo di allestire nella Hall le tavole per le cene. Ci risulta che più di un centinaio di cene sono state prenotate; si pregano quindi coloro che vorranno parteciparvi, di darne avviso alla Direzione del «Danieli» in tempo utile.

La musica riprenderà alle ore 9. Per il pubblico che vorrà intervenire a questo trattenimento per il dopo cena, dalle ore 10 in poi, vi sarà un biglietto d'ingresso di lire 10, compresa la consumazione.

Durante la cena vi saranno ancora delle gradite sorprese, che sarebbe troppo lungo elencare.

Si rende pure noto che rimane sospeso il the di venerdì prossimo, per riprendere domenica p. v.

Federazione Fascista Artigiani

Gli artigiani che hanno presentato a questa Segreteria la licenza di vendita al pubblico per il rinnovo, sono pregati di passare a ritirarla.

Una comitiva di ebbri

Ieri sera verso le 11, alcuni giovanotti alterati dal vino vennero a baruffa nei pressi di campo della Bragora. Intervenuti immediatamente i carabinieri col maresciallo Spellon, si provvide al fermo di Vittorio Manzucato, di anni 22, abitante a Castello 3128, Mario Favretto, di anni 24, abitante alla Giudecca, Francesco Bevilacqua, di anni 24, abitante in via Garibaldi, Massimiliano Vanni, di anni 39, abitante in Corte Coppo dei Greci, e Marco Bozzao, di anni 30, abitante a Castello 2807, i quali vennero tutti denunciati per ubriachezza molesta e repugnante.

Percossa dal figlio

La cinquantunenne Teresa Ghezzo in Balbi, abitante ai Santi Filippo e Giacomo si dirigeva ieri tranquillamente verso il negozio di sali e tabacchi situato in Calle Lunga Santa Maria Formosa, quando venne improvvisamente assalita dal proprio figlio, Romeo, di anni 31, abitante in Fondamenta Sant'Anna, e da lui percossa con pugni e schiaffi.

Prontamente intervennero alcuni passanti, i quali riuscirono a dividere il Balbi dalla madre e a condurlo nella vicina Questura di San Lorenzo.

Qui egli dichiarava di essere stato spinto a compiere l'odioso atto dal fatto che la madre, la quale vive con un amico divisa dal marito e dai figli, gli aveva ripetutamente negato di cedergli la tessera concessa alla famiglia perchè potesse anche lui andar a visitar il padre, che giace ammalato all'Ospedale.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate sono state ieri arrestati: Angelo Lombardini di Angelo, dovendo scontare un giorno di detenzione; Luigi Garizzo fu Marco di anni 37, abitante a Cannaregio 2978; Virginio Scarpa di Angelo di anni 38, abitante a Cannaregio 3441; Francesco Scarpa di Angelo abitante a Cannaregio 3402, Costante Rigo fu Federico di anni 38 abitante a Cannaregio 3403, tutti per tre giorni. Angelo Scarpa fu Giovanni di anni 67, abitante a Cannaregio 3311; Carlo Scarpa fu Giovanni di anni 45, abitante a Cannaregio 3410 ed Emilio Scarpa di Angelo di anni 40, abitante a Cannaregio 3410, tutti per giorni quattro.

Il Casarin restituisce il figlio rapito

Il fatto di Olimpio Casarin, che domenica scorsa rapì il figlioletto Enzo di otto anni dalla casa della nonna Anna Zacchello ved. Seibezzi a San Polo 2144, ha avuto ieri l'altro un inatteso epilogo colla spontanea restituzione da parte dello stesso Casarin del bimbo rapito. Infatti l'altra sera la signora Zacchello si vedeva capitare a casa sua uno sconosciuto, che le riconsegnava a nome del padre il nipotino. Col bambino lo sconosciuto lasciava una lettera scritta a lapis di mano dello stesso Casarin nella quale egli informava che l'unico movente del ratto era stato il fatto che a suo parere in casa della nonna il bimbo soffriva trattandosi di gente di scarsi mezzi finanziari. Però, spaventato certo del suo atto, dato il rumore sollevato e sapendo che la polizia gli era già alle calcagna, decise di riconsegnare il piccolo nell'attesa di ottenere per le vie legali quello che mantenere colla violenza è un reato.

Il bambino che è per la sua età sveglio e intelligente, ha fatto un racconto abbastanza chiaro del rapimento. Sceso domenica per aprire a chi aveva suonato alla porta di casa della nonna, si trovò con sorpresa dinanzi al babbo, il quale, baciandolo, gli disse: «Zitto, cammina, vieni con me che andiamo a comperare dei dolci». Il piccolo Enzo, fiducioso, seguì il genitore; evidentemente i due si imbarcarono prima sul vaporino di San Tomà per traghettare al Carbon, poi su quello di Mestre, dove aspettava un'automobile, su cui padre e figlio salirono.

La prima notte il bimbo ricorda di aver dormito col fratello Fulvio che si trova ospite della famiglia Anselmi, a Revoltella di Desenzano, ove il Casarin ve lo ha condotto con lo stesso sistema tre mesi or sono; la seconda notte dormì col padre; a mangiare andavano in un bell'albergo. Ma ieri l'altro il babbo preoccupato gli diceva: «Devi ritornare ormai dalla nonna, perchè essa sta in gran pensiero per te». Così rimontarono in auto e filarono fino a Mestre, dove il Casarin affidò il piccolo ad uno sconosciuto che lo portò dalla nonna a Venezia.

Uno spiritoso in loggione

Durante lo spettacolo di varietà al Teatro Goldoni, ieri sera, verso le 19, uno spiritoso di divertiva a lanciare dal loggione i suoi lazzi in platea. Invitato più volte dalla maschera a starsene zitto, egli rispondeva male, tanto che si dovette ricorrere al vicebrigadiere Salaris del Commissariato di San Marco, che prestava servizio nel teatro.

Invitato dal funzionario a scendere, appena sulla via spettatore si diede a gridare ingiurie, tentando anche, ad un certo momento, di darsi alla fuga.

Inseguito dal vicebrigadiere e da due carabinieri, prontamente accorsi, lo sconosciuto veniva però ben presto riacciuffato e condotto nel vicino posto di polizia, dove lo si identificò per tale Achille Mauzini, di anni 37, abitante a Castello 4418. Veniva trattenuto e denunciato per oltraggi e resistenza agli agenti della forza pubblica.

Contravventrice al foglio

Dalla squadra mobile è stata arrestata ieri in campo Santa Marina certa Carlotta Ballini, di anni 73, da San Michele del Quarto perchè in contravvenzione al foglio di via. La Ballini dovrà così scontare 20 giorni di detenzione.

Sventure e disavventure

Ferito alla faccia

Il maestro Salvadori e il sig. Rusteghin passando ieri verso le 22.30 per Campo Santa Giustina, scorsero un individuo che, ubbriaco, era caduto a terra ferendosi alla faccia.

Lo rialzarono e lo portarono subito all'ospedale dove il ferito venne identificato per certo Antonio Spanio, di anni 43, abitante a Castello 3009 e ricoverato nella sala di custodio per abrasioni varie alla faccia guaribili in 4 giorni.

Caduto dalla scala

Aurelio De Marchi, di anni 77, abitante a Dorsoduro 3717 cadde dalle scale di casa riportando una ferita lacera al capo guaribile in 8 giorni.

Per ustioni

Il bimbo Giovanni Mandricardo, di anni 2, abitante a Dorsoduro 1693 scendendo ieri dal seggiolone è andato ad urtare contro la cucina economica arroventata, riportando delle ustioni di I e II. grado alle coscie guaribili in 12 giorni.

Colpito da un sasso

Il ventiduenne Antonio Vianello, abitante a Cannaregio 1034, mentre passava ieri sulle Fondamente Nuove veniva colpito al viso da un sasso lanciato da alcuni ragazzi. Ricorso all'Ospedale per farsi medicare, gli veniva riscontrata una ferita lacera al dorso del naso guaribile in 12 giorni.

Il tubo di stufa

La I. sezione dei pompieri, ieri verso le 12 si è recata con la motopompa «Lampo» nell'abitazione della signora Maria Andreotta, a Dorsoduro 120, dove un tubo della stufa aveva appiccato fuoco ad una parete. Il piccolo incendio, prontamente spento ha prodotto un danno di circa 300 lire.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, e con l'intervento del Segretario Federale del P.N.F. avv. Giorgio Suppiej e del Vice Podestà di Venezia co. Giandaniele Elti di Rodeano, si è riunita ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle Associazioni sindacali ed alcuni tecnici.

La Commissione ha preso in esame i prezzi approvati nella riunione del giorno 19 gennaio u. s. ed ha fissato i seguenti *prezzi massimi* che entreranno in vigore a partire da domani venerdì 4 corrente:

CARNI FRESCHE (a peso morto)
poste al macello di Venezia

Buoi	al q.le L.	520
Vacche	»	470
Vitelli	»	640

CARNI FRESCHE (al minuto

Buoi:		
1. taglio con osso	al kg. L.	6.50
1. taglio senza osso	»	8.60
Rostbeaf senz'osso e filetto	»	12.40
2. taglio con osso	»	5.60
Vacche:		
1. taglio con osso	»	5.80
1. taglio senza osso	»	8.20
Rostbeaf senza osso e filetto	»	11.20
2. taglio con osso	»	4.90
Vitelli:		
I prezzi suindicati sono prezzi		
1. taglio con osso	»	8.60
1. taglio senza osso	»	12.80
2. taglio con osso	»	6.80
Ovini:		
Castrato posteriore	»	8.—
idem anteriore	»	7.—

CARNI CONGELATE

Bovini posteriore	»	4.50
idem anteriore	»	3.50
Vitelli posteriore	»	5.25
idem anteriore	»	4.25

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	9.25
Braciole di lombo	»	7.75
Braciole di costata	»	6.75
Petto costicine	»	5.75

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	»	9.50
Galline intere	»	7.50
idem a pezzi	»	9.—
Tacchini interi	»	7.50
idem a pezzi	»	9.—
Oche intere	»	5.—
idem a pezzi	»	6.—
Anitre intere	»	5.50
idem a pezzi	»	7.50
Uova fresche gr. 55-57 paio	»	0.70
Farina granot. bianca kg.	»	1.05
idem gialla	»	1.—
Riso maratello orig. fino	»	1.40
Riso maratello	»	1.60
Riso Cimone o Carolina	»	1.90
Riso Vialone	»	2.10
Farina N. 1 superiore	»	1.75

PASTE ALIMENTARI

Extra locale o di qualsiasi prov. (estraz. 30-40%)	»	2.90
Super. locale o di qualsiasi prov. (estraz. 45-50%)	»	2.70
Tipo Napoli o Bologna	»	2.30
Comune	»	2.—
Fagioli verdoni nuovi	»	1.40
idem galiziani correnti	»	1.50

FORMAGGI

Reggiano stravecchione	»	16.—
Reggiano stravecchio	»	13.—
Reggiano vecchio	»	10.—
Emmenthal svizzero	»	15.—
Emmenthal nazionale	»	9.—
Pecorino Asiago strav. e similare montagna	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem crosta naturale	»	7.50
Burro extra da tavola	»	14.50
Burro fino	»	11.—
Burro naturale comune	»	10.—
Olio di oliva classica litro	L.	6.20
Olio di semi di I qualità	»	4.40
Lardo nostrano	kg. L.	6.—
Strutto nostrano	»	5.—
Estratto pomodoro (sciolto)	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.50
Stoccafisso Bergen I Westre magro (battuto L. 1 più)	»	7.—
id. Hammerfest Finmarken	»	6.—

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	25.—
idem di produzione locale	»	24.—
idem cotto di I. qualità	»	22.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem di II. qualità	»	9.50
Salame nostrano	»	12.—
Musetti nostrani	»	7.50
Luganeghe di Treviso	»	11.—
idem nostrane	»	8.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 8)	al litro »	1.70
Zucchero raffinato pilè	kg. »	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—

PANE

Filoni da gr. 400 (confez. con farina N. 1 sup.)	kg.	1.40
Filoni da gr. 250	»	1.65
Montasù e spaccate	»	2.05
Ciopete e mantovane	»	2.10
Latte pastorizzato al litro	»	1.—

massimi.

Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

La mattinata della "Smobilitati,,

La prossima mattinata della «Smobilitati Benefica» che seguirà domenica 6 marzo ha un titolo assai suggestivo e che da, anche meteorologicamente parlando, a bene sperare.

La mattinata anche stavolta, avrà luogo nelle Sale Apollinee della «Fenice». L'ambiente sarà, come di consueto, addobbato in carattere colla festa. Il Buffet sarà allestito dal sig. Zoppi della «Taverna», il quale offre anche un magnifico regalo per la Lotteria, già ricca di doni.

Essendo ristretto il numero dei biglietti, si prega i soci ritardatari di affrettarsi a ritirarli presso la sede sociale Fiaschetteria «Marco Polo» in Calle dei Stagneri, o presso Galvan, Negozio Bevilacqua Rialto al Buso, Forte negozio frutta Calle ... Ostreghe San Moisè, Michieli Pietro Campo Santa Margherita, Pulliè orefice Calle dei Fabbri, Chichisiola negozio merletti Calle della Mandola.

Premiazione della "Sosav,,

La grande manifestazione sciatoria Sosavina di domenica scorsa avrà la sua chiusura martedì prossimo 8 corr. nel salone dell'albergo «Unione» (Lista di Spagna), dove alle 21 verranno distribuiti i premi ai concorrenti alle gare sociali di campionato per le categorie senior, junior e signorine.

I soci che intendono presenziare alla riunione, dovranno iscriversi in sede della SOSAV (Pescheria Rialto presso l'O. N. Dopolavoro) nella sera di venerdì 4 corr. dalle 21 alle 22; per i ritardatari la segreteria resterà aperta eccezionalmente anche lunedì 7 dalle 21 alle 22. La quota è fissata in L. 3 e comprende la bicchierata; i soci in regola con la tessera (che dovrà essere presentata in Segreteria) potranno accompagnare anche persone di famiglia, acquistando gli scontrini relativi allo stesso prezzo ridotto di L. 3.

CRONACA DI MESTRE

L'accordo dei tranvieri

E' stato appreso con vivo compiacimento l'accordo avvenuto per il nuovo contratto di lavoro tra l'Amministrazione della Società ed il personale delle Tramvie di Mestre, accordo conseguito con vero spirito di collaborazione tra le parti, dinanzi al Segretario federale avv. Suppiej.

Rappresentava la Società delle Tramvie il presidente comm. Aurelio Cavalieri assistito dal Direttore ing. Ferdinando Biffis, mentre per il personale erano presenti il signor Pietro Urbani assistito dai sigg. Martinuzzi e Bagnariol.

L'Unione Regionale Trasporti presenziava nelle persone del comm. Poli e dell'ing. Fattori, i Sindacati fascisti dei trasporti presenziavano nelle persone del cav. Feliciangeli, cav. Marangoni e sig. Algeri.

E' stato necessario, dato l'attuale costo della vita e la crisi che incombe sulle Aziende Ferrotramviarie, di richiedere al personale un sacrificio sulle paghe; tale riduzione fu accettata con senso di disciplina e di civismo.

Il contratto, dopo la ratifica da parte della Commissione centrale di Roma, andrà in vigore subito avvenuta la pubblicazione sul Bollettino degli Annunzi Legali.

Omaggio ai Combattenti

Non avendo il Direttorio della locale sezione dell'Associazione Combattenti, per puro malinteso, potuto intervenire al ricevimento dato lunedì scorso dalla locale Sezione Ufficiali in congedo, in onore di S. E. il generale di Corpo d'Armata Boriani, lo stesso generale, prima di lasciare Mestre, volle rendere omaggio ai combattenti mestrini, visitando verso le ore 20 al proprio domiciglio il Presidente della Sezione mestrina cav. uff. Baso.

Il Presidente della Combattenti commosso per lo squisito omaggio, ricambiò il saluto a nome di tutta la famiglia combattentistica mestrina, intrattenendosi in colloquio cordiale sia con S. E. il Generale, sia col colonnello Lanza e il dott. Campogagliani, che l'accompagnavano.

Conferenza di "Prete Lovo,,

L'altra sera nella sala del Dopolavoro Ferroviario alla presenza di un elegante pubblico Don Arrigoni (Prete Lovo) tenne una interessante conferenza sul tema: «Spunti lirici veneziani», parlando con molta finezza ed arguzia.

Alla fine ebbe una calorosa dimostrazione di applausi dai presenti e le congratulazioni della Presidenza.

La rappresentazione al Patronato

Oggi nel teatro del Patronato Figli del popolo alle ore 15 a cura di un comitato di signore e signorine veneziane, verrà data una rappresentazione di cui il ricavato andrà a beneficio di ammalati poveri da portare a Lourdes.

Il programma ricco di numeri e che molto successo ha ottenuto dove fu rappresentato, sarà eseguito tutto da bambini all'uopo istruiti.

Trattenimento danzante

Sabato prossimo, a cura di un apposito comitato, nella sala del Dopolavoro alla Casa Rossa a Marghera, gentilmente concessa, avrà luogo una festa danzante di mezza quaresima pro Opere Assistenziali Invernali.

Una scelta orchestra e ricchi «cotillons» rallegreranno le danze, che avranno inizio alle ore 21.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: Ore 20.45: Ultima rivista «Nel Mondo Blù».

EXCELSIOR: «Questa notte forse si

MARCONI: «La Scala» ultimo giorno

Le Riviste al Toniolo

Anche ieri sera, seconda rappresentazione della Compagnia Cocktails-Jazz, il comico Wando seppe animare e divertire il pubblico con le sue trovate. Sempre bellissime le danze delle girls e delle sorelle Sara ed Anna Ollywood ed ammirati lo spirito e le toilettes della soubrette Tina Werther. Ad aggiungere sfarzo di vestiario e di scenari vi fu ieri sera l'arrivo del corredo della Compagnia, che aveva subito un ritardo.

Tutti gli artisti con il maestro direttore d'orchestra De Lisio, sono stati molto applauditi.

Questa sera ultima rappresentazione con la rivista in due tempi e venti quadri di D. Lugetti: *Nel mondo Blù*.

Per multe non pagate

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Mestre vennero arrestati e tradotti alle carceri mandamentali per ordine di cattura del Pretore di Mestre perchè non hanno pagate delle contravvenzioni comunali: Albertini Emilio Pietro fu Carlo di anni 59 abitante in via Pepe per un giorno; Berton Vittorio fu Giuseppe di Carpenedo per un giorno; Pavan Antonio di Luigi di anni .. abitante in via S. Donà per 2 giorni; Colorio Giovanni fu Antonio abitante in via S. Donà per un giorno; Prendinario Natale fu Sante abitante a Carpenedo per un giorno; Levorato Antonio di Alessandro abitante a Carpenedo per un giorno; Olivi Giovanni di Luigi di anni 34 abitante in via A. Costa per un giorno.

I cuscini della carrozza

Ceccon Luigi fu Antonio di anni 44 vetturale di Mestre, l'altro ieri alle ore 20, aveva fatto una sosta con dei clienti veneziani nella trattoria «Graspo d'uva» in via Miranese.

Quando uscì con sorpresa constatò che ignoti ladri gli avevano rubato i quattro cuscini della carrozza, causandogli un danno di 200 lire. Giunto a Mestre, si recava dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Ferita ad un piede

Dai propri familiari con una carretta veniva trasportata all'Ospedale l'altra sera certa Bruson Maria di anni 43 maritata Stevanato abitante a Bissuola.

Il dott. Bazzarin, che le prestò le necessarie medicazioni, le riscontrava delle ferite da taglio al dorso del piede sinistro con recisione di vasi, facendola poi ricoverare.

La Bruson si era prodotte le ferite con un pezzo di legno sfuggitole da mano mentre stava per tagliarlo.

DA MARCON

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Sabato scorso ebbe luogo l'annuale assemblea del Fascio di Marcon.

Alle ore 21, accolto dal Podestà cav. uff. Baso, dal Segretario politico dott. Brugnara, dal sig. Combi Mario delegato dell'Opera Naz. Balilla, dal brigadiere Ponticello dell'Arma Carabinieri e da una gran massa di fascisti, arrivò il Delegato della Federazione Fascista Provinciale cav. prof. Vardanega, il quale assunse subito la presidenza dell'assemblea.

Il Podestà cav. uff. Baso, porse all'amato ospite un caldo saluto, commemorando il dott. Arnaldo Mussolini alla cui memoria domenica 6 marzo avrà luogo in Marcon un significativo rito con la piantagione di una grande quercia.

Il Segretario politico dott. Brugnara fece una dettagliata relazione morale e finanziaria intrattenendosi in special modo sulla benefica attività assistenziale svolta dal Fascio durante il decorso anno.

Il prof. Vardanega si disse soddisfatto della relazione, e dopo aver ricambiato il saluto al Podestà, trattenne i numerosi presenti con un discorso molto applaudito.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Pierre Monteux al Teatro La Fenice

Il M.o Pierre Monteux è giunto nel pomeriggio d'ieri a Venezia e subito ha preso contatto con la massa orchestrale offerta alla sua guida. E iersera, salito per la prima volta sul podio della Fenice, tra i segni di deferenza dell'orchestra, egli ha iniziato le prove del concerto fissato per sabato sera. Una rapida scorsa al programma e qualche breve indugio davanti ai passi più difficili delle varie composizioni, hanno permesso all'illustre maestro di vagliare le possibilità tecniche ed espressive del complesso meccanismo, giudicandolo, alla fine, perfettamente degno dell'importantissima prova alla quale è chiamato in occasione di questo terzo concerto della stagione.

Pierre Monteux, ch'è avvezzo a condurre le grandi orchestre stabili di New York, di Boston, di Filadelfia e di Amsterdam, ha espresso al M.o Mario Jacchia i suoi rallegramenti vivissimi per il grado di maturità della giovane massa veneziana e si è mostrato assai lieto di poter presentarsi per la prima volta al pubblico della Fenice alla testa di sì felice complesso.

Le prove continueranno attivissime oggi e domani, così di giorno, come di sera, e sabato sera la bella massa della Società Veneziana Concerti Sinfonici avrà indubbiamente il compenso del suo terzo trionfale successo.

Rassegna Cinematografica

Cinema Olimpia

«Passione di mamma», direz. di Paul L. Stein, ediz. First National.

Il film comincia assai bene, cioè con un effetto cinematografico al cento per cento: un dirigibile passa su Londra (siamo durante la guerra); il movimento della folla reso con sapienti scorci fotografici e con un appropriato «sonoro» lascia però tosto il campo ad una scenetta di gusto tipicamente americano e il bel quadro testè ammirato non era che un pretesto per dar modo a un aviatore americano e a Costance Bennett, (nelle vesti di una giovane americana) di conoscersi. Poi si innamoreranno l'uno dell'altra, lui se ne partirà per la guerra, lei avrà un bimbo e le dicono che il padre è morto sul campo. Perciò Constance si sposa con un giovane lord inglese; ma il padre del bimbo ritorna, il lord chiede il divorzio e vuol tenere con sè il bambino e lascia vedere il piccolo alla madre quando questi è morto. Tutto ciò non manca di motivi sentimentali e che possono anche commuovere; ma spesso l'azione è artificiosa, voluta, e in genere non nuova certo. Però lo Stein l'ha trattata con un certo buon gusto e spesso con finezza. Constance Bennett recita assai bene e soprattutto l'ammiriamo perchè non è bella: qui è più convincente ad esempio che nell'«Agente segreto Z 1»: tuttavia si riesce a comprendere come sia l'attrice che laggiù a Hollywood, guadagni di più, superando di gran lunga la Garbo, la Dietrich e le altre dive celebrate. Queste però son cose che non ci riguardano.

Cinema Rossini

«Borneo Selvaggia», direz. di George Melford, ediz. First National.

L'ambiente è esotico. Decisamente, dacchè Van Dyke ha fatto «Ombre Bianche» l'«esotico» è divenuto assieme al poliziesco, all'ottocentesco, all'aviatorio, uno dei generi più in voga nella cinematografia. Poi la moda passerà. Questa «Borneo selvaggia» non ci dice dunque niente di nuovo; coccodrilli, tigri, ecc. sono all'ordine del giorno. Però il film non è stato girato sul luogo nè del resto ha la pretesa di essere un documentario; la qual cosa ha un lato interessante: il mostrare cioè molti trucchi da studio. Numerosissime poi le scene finte. Tra gli interpreti ritroviamo Rose Hobart che Borzage aveva scelta per Liliora e che in quel film preferivamo.

f. p.

La "Boheme,, con la Pampanini al Malibran

Diamo i nomi degli artisti che fiancheggeranno Rosetta Pampanini nelle due straordinarie recite di « Boheme », che verranno date al Malibran sabato sera e domenica in mattinata. Tenore Costa Lo Giudice, attualmente alla Scala di Milano, nella parte di Rodolfo; baritono Zeno Dolniski, ben nota conoscenza dei veneziani per aver sostenuto la parte di « Silvio » nei « Pagliacci » in Piazza S. Marco, nella parte di «Marcello». La parte di Musetta sarà sostenuta da Laura Lauri; «Schaunard» sarà Franco Franchi e «Colline» Danilo Checchi.

La vendita dei posti continua al solito botteghino di Piazza San Marco.

La Merlini-Cimara-Tofano

La Compagnia de « La Commedia » della quale fanno parte Elsa Merlini, Luigi Cimara e Sergio Tofano, inizierà sabato sera il corso delle sue recite con la commedia di Aldo De Benedetti e Guglielmo Zorzi: « La Dama bianca » nuova per Venezia.

La Direzione del teatro avverte che da domattina sarà aperto alla vendita dei posti e palchi il botteghino di Piazza S. Marco.

La radio di oggi

Come ogni giovedì, anche oggi viene fatto di porsi una domanda: quale sarà la promessa trasmissione d'opera dalle stazioni del *Gruppo Nord?* Crediamo di non sbagliare affermando che si tratterà del trino spettacolo scaligero, costituito da «Primavera fiorentina» di Arrigo Pedrollo, « Cavalleria Rusticana, di Pietro Mascagni e dal ballo « Vecchia Milano » di Adami e Vittadini (21).

Ma la diffusione lirica più interessante ci verrà da *Mülhacker* (21 e 30), con l'opera postuma «Zaida» di Mozart, pubblicata nel 1838 e ritenuta per lungo tempo apocrifa; l'insigne storico della musica, il Fétis, scrive al riguardo queste parole: « Avendone esaminato qualche passo, ho riconosciuto lo stile proprio delle prime opere di Mozart: «Mitridate», «Lucio Silla», e credo che « Zaida » appartenga appunto a questo periodo. E' presumibile che detta opera fosse destinata alla rappresentazione in un teatro veneziano nel carnevale del 1773.... ».

A *Roma* (20.45), l'illustre maestro siciliano Giuseppe Mulè (n. 1885) rappresentante i musicisti alla Camera corporativa dirigerà un consigliabile concerto il cui piatto forte è costituito dalla celebre Quinta Sinfonia (dal «Nuovo Mondo») di Dvorak, composizione che ha il dono non comune di non venire mai a tedio per quante volte si senta e si risenta; fanno altresì parte del programma delle pregevoli pagine dello stesso Mulè, quali l'«Adagio» per archi, e l'intermezzo e danza della sua «Dafni». Musica sinfonica e musica da camera dominano all'estero su tutta la linea: fra le cose principalissime notiamo la «Pastorale» di Beethoven preceduta da canti rivoluzionari di quel Gossec che partecipò alla presa della Bastiglia, da *Bruxelles I* (22), la VII di Bruckner da *Vienna* (20.45), E-bert, Toch e Max Reger a *Langenberg* (20.45), musiche dell'inglese Edward German (n. 1862) a *Londra Naz.* (21). E il primo Quartetto di Dohnanyi seguito da Tartini e Beethoven a *Budapest* (22.20), e quartetti di Haydn a *Vienna* (alle 21.10) e lieder schubertiani a *Mülhacker* (20.30); un concerto della Filarmonica di *Brno* alle 20 con musica di Reichwein (n. 1878) e di Haydn, e una selezione dell'oratorio «Israele in Egitto» di Händel da *Londra Naz.* (22.35), tutte cose belle, bellissime sulle quali vi sarebbe da discorerre a lungo, molto più a lungo di quel che non si addica a queste modeste cronache giornaliere. Per oggi abbiamo già chiacchierato abbastanza: sarà per un'altra volta.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Sabato 5 un grande avvenimento artistico per Venezia: La celebre soprano Rosetta Pampanini canterà nell'opera «Bohème»; la parte di «Marcello» sarà sostenuta dal tenore Costa Lo Giudice della «Scala» di Milano.

GOLDONI. — Dalle 16: Ultime visioni del film «Il Bacillo dell'amore». In Varietà: tre numeri.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Borneo selvaggio» vicenda dramm. tra agguati di uomini e belve interp. Charles Bickford e Rose-Hobart; segue «Topolino autista». Comp. Due Maschere con la rivista «La Borsa e la vita».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 16: «La fiaba del giudizio» (spettacolo di beneficenza); ore 21 (Comp Campagnol): «Una famegia in rovina».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime di «Eva in pigiama» sonoro protag. Lillian Harvey.

S. MARCO. — Ultimo giorno del colossale film «Schiava Regina» con Maria Korda. Domani grande première con «Passione di principe» capolavoro Fox. Interpreti Conchita Montenegro e Josè Mojica.

OLIMPIA. — «Passione di mamma» int. Costance Bennet e F. Cavanagh. «Topolino in Africa» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNISSIMO. — «L'ultima avventura» capolavoro Cines Pittaluga int. Armando Falconi e Dionira Jacobini. Segue Rivista Cines N. 18.

ITALIA. — «La Wally» capolav. Cines sonoro, parlato italiano prot. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Rivista.

NAZIONALE. — Sulla scena la Comp. Gustavin in una brillante commedia. Sullo schermo «I Balenieri della Viking» parlato italiano.

S. MARGHERITA. — «Dall'Astico al Piave» (915-18) e «L'affondamento della Santo Stefano». Documentario autorizzato dal Comando Supremo. Platea 1.50.

MODERNO. — «La Segretaria Privata» parlato italiano con Elsa Merlini, Tofano e Besozzi.

CENTRALE. — «La Grazia» con Carmen Boni e cartoni animati

Una Mostra del Gruppo dei 13 artisti veneziani

Abbiamo dato a suo tempo notizia delle Mostre organizzate, prima a Roma e poi a Firenze dal comm. Ferruccio Asta per far conoscere a quei pubblici in gruppo armonioso gli intendimenti e le conquiste di un gruppo di tredici giovani artisti veneziani tra i più forti e significativi. Ed abbiamo anche a suo tempo riportato l'eco del successo calorosissimo riportato dalle opere degli espositori così nei riguardi del pubblico come quelli della critica.

Molto opportunamente la Mostra, quasi integrale, viene ora riaperta tra noi, gentilmente ospitata dalla Galleria Asta in Piazza San Marco. La interessantissima rassegna che comprende opere di ben undici fra i tredici espositori di Roma e di Firenze e cioè dei pittori Bergamini, Dalla Zorza, Da Venezia, Martens, Mori, Novati, Privato, Scarpa, Croce, Seibezzi, Varagnolo e Villa, verrà inaugurata nel pomeriggio d'oggi e precisamente alle ore 17.

La risposta di Chamberlain sui crediti francesi e americani

LONDRA, 2

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione relativa ai crediti dovuti alla Francia e agli Stati Uniti per le somme prestate alla tesoreria nel mese di agosto scorso, dichiara che stanno per essere esaminati i preparativi per far fronte a più della metà di questi impegni. I crediti in questione erano due: 1) crediti americani per 200 milioni di dollari, di cui 150 milioni saranno rimborsati il 4 corrente riducendo così tali crediti da circa 40 a circa 10 milioni di lire sterline; 2) i crediti francesi, per un totale di circa cinque miliardi di franchi. La metà di questa somma, e cioè due miliardi e mezzo di franchi, è stata ottenuta da un gruppo di banche francesi e su di essa 1600 milioni di franchi sono ora rimborsati riducendo i crediti da circa 20 a circa 7 milioni di sterline.

L'altra metà dei crediti francesi, e cioè altri due miliardi e mezzo di franchi furono ottenuti mediante una emissione pubblica in Francia di buoni del Tesoro 4 e mezzo per cento ad un anno e sono detenuti da privati e in conseguenza non possono essere rimborsati che alla loro scadenza nell'agosto prossimo. Tutti questi crediti sono rimborsabili in dollari e in franchi rispettivamente. Il Cancelliere dello Scacchiere annuncia però che tutti gli 80 milioni di sterline, ottenuti mediante i crediti sopraindicati, sono rimasti intatti e sono disponibili per il rimborso.

Interrogato riguardo alla utilità di togliere il divieto sui prestiti implicanti il collocamento di denaro all'estero, il Cancelliere dello Scacchere ha dichiarato che spetta all'autorità della City la deliberazione dell'emissione di nuovi prestiti.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il carattere specifico dei motivi d'impugnazione

Una importante questione in materia procedurale, ha risoluto ieri la terza sezione della nostra Corte.

Largamente si è discusso, i mesi scorsi, e cioè dopo l'attuazione del Codice Rocco, sulla formulazione dei motivi dell'appello. La Procura Gen. era d'avviso che dovessero essere dichiarati inammissibili — e quindi ordinata la esecuzione delle relative sentenze — tutti quegli appelli che poggiavano sulla semplice enumerazione: « eccessività di pena; non avere commesso il fatto », ecc.

Ma fino ad ora s'era discusso intorno a pochi casi; perchè, essendosi la legge attuata il primo luglio scorso, la maggior parte delle cause appellate, dopo quella data, attendeva ancora il vaglio del secondo giudizio.

Oggi le udienze pullulano di processi, svoltisi nella mutata atmosfera; e quindi una massima s'imponeva nella interpretazione della legge.

Davanti la terza sezione — che era egregiamente presieduta dal cav. uff. Gio. Batta Maragia — sono state chiamate ieri mattina, fra le altre, tre cause contro individui che avevano commesso furterelli (un tizio aveva, con salti acrobatici, rubato 30 chili di uva, ecc.) e ciascuno era stato condannato a non lieve pena: da due a tre anni di reclusione, più svariate migliaia di lire di multa. Gli sciagurati avevano interposto appello dettando al capo guardia delle Carceri il motivo: eccessività di pena: La laconica racchiudeva od indicava il loro dolore; rappresentava la invocazione di un lancinante rammarico.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggiero Messini, insigne giurista, ha sostenuto che il nuovo Codice di rito, ha disciplinato la impugnazione di appello con più rigido criterio; esigendo cioè non soltanto la enunciazione del motivo ma la sua esposizione specifica, secondo il disposto dell'art. 201.

Il cav. uff. Ruggiero Messini ha detto che occorre tener presente il Codice penale e precisamente gli articoli 132, 133 che si riferiscono al potere discrezionale del giudice nella applicazione della pena. Tali articoli fanno ad esso obbligo di indicare i motivi che giustificano l'uso dei poteri conferitigli e segnano le condizioni obbiettive e subbiettive per misurare la gravità del reato, agli effetti della pena.

L'uso pertanto nell'appello della semplice dizione « eccessività di pena » non può equipararsi a critica sufficiente alla motivazione della sentenza su questo punto, perchè non richiama alcuna delle condizioni obbiettive o subbiettive dal Magistrato ritenute per domandarne o tentare di domandarne la infondatezza.

La Corte ha accolto in pieno la teoria del cav. uff. Messini, dichiarando inammissibili gli appelli proposti con la locuzione « eccessività di pena ». Con questa decisione la Corte ha inteso affermare il carattere specifico dei motivi di impugnazione. La decisione stessa merita di essere rilevata perchè prima di ieri i Magistrati della Corte avevano invece riconosciuto, in casi simili a quelli che sommariamente abbiamo esposto, la regolarità della impugnazione.

Tribunale di Venezia

Maiale, strozzino, condannato

(Udienza del 2. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Frusi. P. M. Zuppello. Canc. Lionti)

Mario Maiale fu Vito, di anni 60, da Venezia, approfittava delle misere condizioni in cui versavano alcune persone per esercitare lo strozzinaggio. Per questo fatto anzi la autorità di P. S. aveva provveduto a mandare il Maiale per qualche tempo al confino di polizia, ma ritornato a Venezia il messere aveva ripreso la sua attività, attirando nella sua rete un'infinità di disgraziati che, stretti dal bisogno, si assoggettavano a tutte le condizioni che venivano loro imposte. Si trattava per lo più di piccole somme, dalle cinquanta alle duecento lire, che il Maiale dava in prestito ad un interesse che arrivava fino al 120 per cento. Fra le altre vittime cadute nella sua rete v'era anche una povera donna, certa Ida Gallo, che doveva mantenere quattro figli. La infelice, che aveva avuto un aiuto di qualche centinaio di lire, era continuamente pressata dal Maiale a pagare l'importo settimanale con un interesse del 120 per cento. Per di più il Maiale aveva introdotto anche una multa per coloro che non pagavano la loro quota settimanale. A garanzia di quanto dava il Maiale si prendeva oggetti, preziosi, biancheria e polizze del Monte di Pietà. La sua attività era esercitata più spesso a S. Elena e così, oltre la Gallo, fra i caduti nelle sue panie, si annoverano certi Montesco Emilio, Giurin Umberto, Giovanni e Luigi, Olivotto Luigi, Nardini Felice, Longega Pietro, Marchetti Francesco.

L'autorità di P. S. fu avvertita di ciò ed un giorno sorprese in flagrante il Maiale che versava del denaro alla Gallo, la quale a sua volta denunciava il Maiale per averla ingiuriata e minacciata non avendo essa una volta corrisposto la sua quota. Una perquisizione venne fatta anche in casa dei coniugi Vittorio Erligi e Rosa Mion a S. Elena, dove il Maiale avrebbe depositato gli oggetti, ricevuti in garanzia, ma nulla fu rinvenuto.

All'udienza il Maiale ha negato, ma i testimoni hanno confermato in pieno la denunzia.

Il Tribunale ha pertanto condannato il Maiale a undici mesi e 10 giorni di reclusione e a 3200 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Ferruccio Ferrarin.

La guardia campestre e l'ubriaco

La guardia campestre del comune di Concordia Sagittaria, Antonio Flaborca fu Giacomo di anni 47, è accusato di aver approfittato della sua qualità e delle sue funzioni e di aver percosso con pugni il contadino Giuseppe Cinto d'anni 60, che fu dichiarato guaribile in giorni 19, con un sensibile indebolimento del cervello.

Il Flaborca è comparso all'udienza ed ha negato recisamente di aver bastonato il Cinto, che era stato da lui arrestato perchè ubriaco e condotto in guardina. Aggiunge che il Cinto nell'entrare nella camera di sicurezza, avendo questa la porta molto bassa, urtava contro lo stipite battendovi la testa e riportando così varie ferite.

Il Cinto, che si presenta zoppicando e reggendosi su di un bastone, sostiene invece di esser stato bastonato dal Flaborca per rancori personali, avendo egli poco prima questionato con la moglie della guardia. Il fatto avvenne il 30 giugno del 1929, che era appunto giorno di domenica.

Vengono escussi parecchi testimoni, che danno notizie sull'una e sull'altra delle due versioni date dall'imputato e dalla parte lesa. Molti sostengono che il Cinto era solito bere e che a ciò era stato spinto dal dolore provato per la morte d'un suo figlio in guerra, avvenuta ancora nel 1918.

Ha luogo quindi la discussione in cui parlano l'avv. Ferrarin che si è costituito parte civile per il Cinto, il P. M. ed i difensori avvocati Vilfrido Casellati e Perulli.

Alle 20 circa il Tribunale emette sentenza con cui dichiara il Flaborca imputabile di lesioni lievissime e non di lesioni gravi e pertanto lo assolve per improcedibilità dell'azione penale per l'amnistia del primo gennaio 1930.

Per illuminare la stalla

Il bovaio Albino Passerella fu Isaia di anni 42, nato a Santos del Brasile e residente a Cavarzere, è accusato di aver usato del petrolio colorato che serviva come lubrificante per motori agricoli, il cui costo è inferiore, per illuminare la stalla di proprietà di Pietro Tarin.

Il Passerella dichiara che nessun utile egli ricavava dall'adoperare quel petrolio perchè chi glielo dava era il padrone.

Il Tribunale assolve il Passerella perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Errore di registrazione

Giuseppe Bottacin fu Antonio di anni , caffettiere da Noale, fu trovato in possesso di 35 litri anidri di alcool denaturato eccedente il carico annotato nel registro. Il Bottacin si giustifica asserendo trattarsi di un errore di registrazione. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Difensore avv. Renato Zolli.

Stato Civile di Venezia

del 2 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 4, nati morti 1; totale 7.

Decessi: Scasso Elena d'anni 9; Avon Battaglia Anna 78, ved. ric.; Rizzotti Santagostino Amelia 48, con. cas.; Merici Giovanna 67, nub. cas.; Pettenello Anna 49, nub. cas.; Costantini Jolanda 11; Da Ros Trentin Carlotta 68, ved. cas.; Piero Bussoruz Antonio 65, con. eserc.; Mangalin Carlo 59, con. pens.; Manganello Fortunato 77, con. commerc.; Bergamin Antonio 50, con. custode; Maddalena Italico, 76, con. r. pens.; più un bambino al disotto degli anni 5.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1. marzo: «F. Morosini» ital. da Fiume con merci — «Assiria» ital. da Novorossik con merci.

Arrivati il 2 marzo: «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Sistiana» ital. da Cape Town con merci — «Catalani» ital. da Trieste con merci — «Asteria» ital. da Porto Albona con bausite — «Slovenac» jugosl. da Trieste con merci.

Spedizioni del 2 marzo: «Meteor» ital. per Costanza vuoto — «Sistiana» ital. per Trieste vuoto — «Brindisi» ital. per Fiume con merci — «Despina Glyfti» ell. per Trieste con cereali — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 2 marzo: «Penelope» ital. per Trieste — «Iniziativa G.» per Trieste — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Brindisi» ital. per Fiume — «Empress of Australia» ingl. per Dubrovnik.

Carichi specificati: Pir. «Asteria» ital. arrivato il 2 marzo: da Porto Albona: tonn. 670 bausite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 27, al largo 14; totale 41. Arrivati 8, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4615; merci varie tonn. 1351; totale tonn. 5966.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 66; merci varie tonn. 348; totale tonn. 414.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 109; uomini 654 — Carri caricati 265; scaricati 27 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 marzo 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 594 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 252 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 592 — Carbonai 196 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigaione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Una comunicazione di De Michelis all'Accademia d'agricoltura di Francia

PARIGI, 2

Oggi, nella sede dell'Accademia di agricoltura di Francia, che è una delle più note e antiche accademie, essendo stata fondata nel 1731, è stato ricevuto solennemente S. E. De Michelis che ne è stato membro titolare e la cui nomina è stata di recente ratificata dal Presidente della Repubblica.

Il Presidente prof. Schribaux, ha pronunciato l'elogio del nuovo accademico ed ha avuto espressioni di viva simpatia per l'Italia. S. E. De Michelis ha risposto fatto segno ad una lunga ovazione da parte dell'assemblea. Ha poi svolto una comunicazione circa l'opera dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma in relazione alla crisi economica ed agricola di cui ha commentato le principali caratteristiche. Il suo discorso è stato salutato da vivissimi applausi.

Le dimissioni del Gabinetto Strickland

MALTA, 2

Il gabinetto Strickland, in seguito all'annuncio del prossimo ristabilimento della costituzione, ha dato le dimissioni.

Violenta mareggiata a Bordighera

BORDIGHERA, 2

La mareggiata che furiosamente imperversa da qualche giorno contro la nostra passeggiata, continua, sempre più allarmante e minacciosa. Vi sono stati parecchi cedimenti di terreno ed il muro di sostegno, per un tratto di cinquanta metri, è pericolante.

Un vitello con tre gambe

CAVARZERE, 2

Nella tenuta Curiolo del noto rurale Pietro Munari fu Pietro, l'altra notte da una mucca che figliava per la prima volta è stata data alla luce una vitellina di magnifiche proporzioni.

Con sorpresa il proprietario rilevava che la vitella presentava un curioso fenomeno. Essa infatti era nata con tre sole gambe. Il retotreno è perfettamente regolare, viceversa nella parte anteriore al centro del petto ne scende, a forma quasi normale, una sola.

Grandi torna a Roma

GINEVRA, 2

Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi, è partito per Roma. Egli sarà a Ginevra nella prossima settimana. Nella sua assenza sarà sostituito nei lavori della Conferenza del disarmo dal sen. De Marinis.

68 mila lire vinte al lotto

BELLUNO, 2

Nel botteghino del Lotto di Belluno la settimana scorsa quattro persone hanno giocato sulla ruota di Venezia un terno con i numeri 3 28 50.

Uno dei giocatori ha vinto 42.500 lire e gli altri tre 8.500 lire ciascuno.

Improvviso inesorabile morbo troncava questa notte, in pienezza di vita, la cara esistenza di

Iole Romanin in Ambrosio

Con strazio profondo ne danno il triste annunzio il marito Giulio, il figlio Luciano, la sorella Ynes e marito, la cognata Lina, Annoè e marito, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 3 corrente alle ore 15 partendo da Via Vernazza 36 (S. Martino) Genova.

GENOVA, 2 Marzo 1932.

Onoranze funebri Bafico Giuseppe Amandolese GB. Tel. 26327, 56348.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cia-pei data alle fiamme dai cinesi in ritirata

Il quartiere raso al suolo - L'Armata cantonese a 20 chilometri dal confine della Città internazionale - L'ostinata resistenza del forte di Wu-Sung - 12 mila uomini perduti finora dai cinesi - L'odierna assemblea della Lega delle Nazioni

LONDRA, 2

(C.C.) *Si spera molto a Londra che alla vigilia della riunione dell'Assemblea della Società delle Nazioni la ritirata delle truppe cinesi da Sciangai abbia virtualmente risolto il grave problema che l'assemblea deve prendere in esame. La sorte delle armi ha precorso i risultati degli sforzi della diplomazia: Cedant armis togue Visto che il Giappone aveva dichiarato che le sue truppe non avrebbero abbandonato le loro posizioni se non dopo la ritirata generale dei cinesi a venti chilometri di distanza dalla città internazionale, oggi che i cinesi, spontaneamente o no, hanno eseguito precisamente la ritirata che i giapponesi pretendevano, la via degli accordi dovrebbe essere già sgombra.*

La zona neutra voluta da Tokio

Così si ragiona a Londra e un dispaccio di questa sera da Tokio alla Morning Post conferma che il Governo giapponese si dichiara disposto ad ordinare l'imbarco della maggior parte delle truppe inviate a Sciangai, a condizione che la zona di territorio sgombrata dalle truppe cinesi venga presidiata dalle Potenze neutrali, in modo da impedire che i cinesi, non appena l'esercito nipponico si sarà ritirato, ne approfittino per rioccupare il terreno sgombrato. — A Tokio si diffida molto dei cinesi e si insiste perciò nel ripetere che, senza garanzie categoriche per la neutralizzazione effettiva della zona intermedia, le truppe giapponesi non verranno ritirate.

Sembra tuttavia evidente che lo indietreggiamento dell'esercito cinese ha semplificato la situazione diplomatica, in quanto che ha reso possibile di discutere a Ginevra senza dover fare astrazione dalla realtà della situazione militare esistente a Sciangai.

L'azione giapponese si è conclusa ancora ieri con l'occupazione di Ta Zang, a quattro miglia ad ovest di Kiang Uan.

La minaccia nipponica di bombardare la ferrovia del distretto di Sciangai, è stata posta in esecuzione da sei aeroplani, che hanno lanciato bombe sulla linea Sciangai-Nanchino presso Kunsthan, a trenta miglia da Sciangai.

Dopo una violenta preparazione di artiglieria che è durata tutta la notte contro le posizioni della regione di Ta Zang le forze giapponesi avevano ripreso la violenta azione su tutto il fronte. La nuova offensiva tendeva a far crollare, come infatti è avvenuto, l'estrema difesa di Ta Zang, giudicata posizione strategica di una grande importanza per le truppe cinesi che con il loro fianco destro si appoggiavano a Cia-pei.

La ritirata cinese

Il generale Tsai-Tin-Kai, comandante della 19.a armata ha ordinato lo sgombero delle truppe cinesi da tutte le posizioni occupate per sfuggire alla minaccia verificatasi per le difese cinesi verso sud in seguito alla avanzata nipponica.

Nei settori di Wu Sung e di Kiang Uan, lo sgombero è stato immediatamente effettuato e si è esteso alla zona di Cia-pei. Qui le posizioni sono state presidiate più a lungo per la necessità di regolare l'esodo del grosso delle truppe cinesi lungo la ferrovia di Nanchino.

La 19.a Armata cantonese ha iniziato il concentramento dietro le sue linee di tutti i mezzi di trasporto disponibili.

Le truppe giapponesi ricevettero ciò nonostante l'ordine di avanzare lo stesso, marciando attraverso il deserto campo di battaglia, fin dentro il sobborgo di Cia-pei, ma ben presto dovettero arrestarsi, perchè tutte le vie di approccio al sobborgo erano bloccate dagli incendi che divampano con furia infernale in tutte le direzioni, a perdita d'occhio.

Un'immensa fornace

I cinesi avevano appiccato il fuoco a Cia-pei dopo aver inondato con della benzina tutte le vie del sobborgo, che la popolazione aveva già abbandonato da varie settimane. Questa mattina i due terzi di Cia-pei erano una immensa fornace ardente.

Sulla città internazionale, che è separata da Cia-pei soltanto da un canale, si addensò fin dalle prime ore del mattino una densissima nube di fumo, che poi durante la giornata, a mano a mano che l'area degli incendi andava estendendosi, si allungò fino a ricoprire da capo all'altro l'intera città, facendo di giorno notte. Il pericolo che gli incendi si propagassero appiccando il fuoco agli edifici della città internazionale che si affacciano sul canale di confine, pareva così imminente, che poco dopo l'alba le famiglie dimoranti in prossimità del canale vennero invitate a sgombrare le loro case, che furono occupate dai pompieri. Nel pomeriggio però, mutata la direzione del vento, il pericolo è svanito, ma fino al tramonto l'enorme cappa di fumo continuò ad appesantirsi come un incubo minaccioso sulla città internazionale. Le autorità europee proposero di mandare a Cia-pei tutte le pompe e i pompieri disponibili, per circoscrivere almeno la marcia delle fiamme, ma il comando giapponese si è opposto. I giapponesi lasciano che l'incendio si propaghi all'intero sobborgo di Cia-pei perchè temono che i cinesi abbiano lasciato numerose bombe nascoste dentro le case del sobborgo. In questo caso l'incendio farà esplodere le bombe innocuamente.

L'azione dei franchi tiratori

I danni del colossale falò devono essere incalcolabili. E' una intera piccola città, fino a due mesi addietro popolatissima e industre, che è stata rasa al suolo in ventiquattro ore dall'incendio. I cinesi si sono ritirati, ma hanno lasciato dietro di loro la desolazione.

Questa mattina la cauta avanzata dei giapponesi tra le fiamme fu ritardata anche dai franchi tiratori cinesi, alcuni dei quali si erano appiattati dietro le case divampanti e fino all'ultimo momento, con molto coraggio, continuarono a sparare, a costo di trovarsi poi presi fra due fuochi: quello dell'incendio alle spalle e quello dei giapponesi di fronte. Molti di questi franchi tiratori furono colti sul fatto dai giapponesi e si crede che siano stati immediatamente fucilati.

Le truppe giapponesi, suddivise in piccoli manipoli, hanno dedicato l'intera giornata alla perlustrazione sistematica di tutte quelle parti del quartiere di Cia-pei che erano ancora accessibili. Sembra però che i cinesi non avessero disseminato bombe nelle case del sobborgo; si erano limitati semplicemente a votarlo alla distruzione.

Una squadra di aeroplani giapponesi, che a varie riprese si inalzò per voli di esplorazione, seguì si può dire a passo a passo la marcia dei cinesi in ritirata. Così si è potuto accertare fin da questa sera che i cinesi finora non hanno occupato solidamente nuove posizioni. Essi sono all'incirca a venti chilometri dal confine della città internazionale, precisamente come i giapponesi chiedevano.

Da fonte ufficiale cinese si avverte che la ritirata è stata fatta spontaneamente e con l'unico scopo di mettere alla prova la sincerità della promessa fatta dal Giappone alle Potenze, di sospendere le ostilità non appena i cinesi si fossero ritirati.

Da parte giapponese invece si dichiara in un comunicato ufficiale che la ritirata dei cinesi era ormai inevitabile, dato che durante le operazioni militari di ieri le truppe nipponiche erano penetrate dentro il sobborgo di Cia-pei.

Il forte di Wu-sung non cede

Non tutti però i reparti delle truppe cinesi che operavano contro i giapponesi hanno obbedito all'ordine di ritirarsi. Il comandante della fortezza di Wu-sung infatti è rimasto ostinatamente al suo posto; egli ha rifiutato di tener conto dell'ordine diramato dal generale Tsai per la ritirata. Sembra però ormai che la fortezza sia interamente isolata e che il valoroso comandante dovrà inevitabilmente arrendersi, forse entro domani.

I giapponesi a passo a passo, con l'inevitabile lentezza data dall'ostacolo tremendo delle fiamme divampanti da tutte le parti, hanno percorso l'intero villaggio di Cia-pei ed ora avanzano fin quasi al limite della ritirata cinese, descrivendo un largo arco di cerchio, che si spinge fino a circa quindici chilometri dalla città internazionale.

Questa sera Cia-pei offre uno spettacolo impressionante. Sullo sfondo delle tenebre notturne gli incendi divampano; dalla città internazionale si vede in prospettiva una vera muraglia di fuoco lunga per lo meno tre chilometri, che getta sul firmamento un vastissimo riflesso sanguigno.

Un comunicato del comando generale giapponese dice che oggi nel sobborgo di Cia-pei le truppe hanno contato non meno di mille ottocento cadaveri cinesi e che hanno raccolto circa ottomila cinesi feriti, che sono stati infatti ammessi negli ospedali della città internazionale e della concessione francese. Sempre secondo i giapponesi, si calcola che dal principio delle ostilità i cinesi abbiano perduto in tutto dodici mila uomini. Lo stesso comunicato dice che le truppe cinesi, le quali si erano spinte fino in prossimità di Na-Ziang, sono anch'esse in ritirata.

Ciang-Kai-Scek abbandona la lotta

Anche i cinesi hanno pubblicato questa sera un comunicato per annunziare che la ritirata fu resa inevitabile dal fatto che le truppe di Ciang-Kai-Scek, che fino a ieri avevano combattuto accanto alla 19.a armata cantonese, abbandonarono ad un tratto le loro posizioni, marciando in direzione di Hang-Chow. Se questo comunicato cinese è, come sembra, veritiero, la ritirata spontanea delle truppe di Ciang-Kai-Scek starebbe a dimostrare che il Governo di Nanchino ha ritenuto opportuno di evitare che la partecipazione ulteriore di truppe che dipendono direttamente dal Governo centrale alle operazioni conferisse agli avvenimenti di Sciangai il carattere di un conflitto fra nazione e nazione, fra la Cina e il Giappone, anzichè, come i giapponesi hanno sempre sostenuto dal principio, tra il Giappone e la 19.a armata cantonese soltanto. Anche questo fatto tenderebbe a circoscrivere la portata politica e diplomatica dei recenti avvenimenti.

Non appena si è diffusa a Sciangai questa mattina la notizia della ritirata dei cinesi, la maggior parte dei negozi, che da un paio di settimane erano chiusi e sbarrati, si sono riaperti come per incanto; i più alacri nel riaprire i negozi sono stati proprio i negozianti di nazionalità cinese. Però le banche indigene continuano a limitare i loro affari in modo così radicale da rendere impossibile la ripresa normale dell'attività commerciale.

Questa sera a Tokio un funzionario del Ministero degli esteri ha fatto, a proposito della ritirata dei cinesi, questa dichiarazione: «Fin quando i cinesi rimanevano a Cia-pei era impossibile prendere in considerazione la ritirata delle nostre truppe da Sciangai; ora la situazione sembra cambiata, ma bisogna tener presente che noi abbiamo ogni motivo di diffidare dei cinesi, i quali hanno dato infinite prove della loro malafede. Quindi le truppe giapponesi riceveranno l'ordine d'imbarcarsi per il Giappone soltanto quando le truppe neutrali avranno preso tutti i provvedimenti necessari per rendere addirittura impossibile il ritorno delle forze armate cinesi».

Ritirata inevitabile

Oggi a Tokio si è adunato il consiglio privato della Corona e in seguito alla notizia del ritiro delle truppe cinesi ha stabilito di ridurre il credito straordinario che era stato già approvato dalla Dieta per le spese militari di Sciangai. Invece di autorizzare la spesa di ventidue milioni di yens, il consiglio privato della Corona ha dunque autorizzato il Governo a spendere soltanto sedici milioni di yens. Questa spesa servirà a far fronte alle spese del conflitto di Sciangai soltanto fino a tutto febbraio.

Il corrispondente della Moning Post da Sciangai telegrafa che per giudizio unanime delle autorità militari internazionali la ritirata dei cinesi era inevitabile dal momento che i giapponesi avevano sbarcato un corpo d'armata a Liuho sullo Yang Tse. Infatti lo sbarco a Liuho costituiva un'immediata minaccia alla ferrovia Sciangai-Nanchino e quindi per l'intera regione di ritirata virtuale delle truppe cinesi. Queste si trovavano quindi nell'alternativa o di indietreggiare subito, oppure di trovarsi fra due fuochi e cioè strette sul fianco sinistro e alle spalle dai giapponesi e obbligate ad arrendersi presto o tardi. La decisione di ritirarsi dunque durante la notte scorsa era dal punto di vista tattico dettata dall'assoluta necessità. Con la ritirata le truppe cinesi hanno non solo evitato un immediato disastro, ma hanno anche aderito in pratica alle domande giapponesi.

Le conversazioni per fissare le condizioni di sospensione delle ostilità cominciate, come è noto, domenica scorsa a bordo dell'incrociatore britannico Kent, verranno riprese quasi certamente domani. Si spera a Sciangai che questa seconda conferenza tra i capi delle truppe combattenti con l'assistenza dei neutri, produca l'invocato armistizio. Questa sera i capi militari cinesi dichiarano di non essere contrari ai negoziati, ma aggiungono che le condizioni della pace dovranno essere giuste e ragionevoli; altrimenti essi sono pronti a protrarre la resistenza ad oltranza.

Contro i ribelli cinesi

Il Consiglio superiore esecutivo cinese ha nominato il generale Feng-Hiu-Ciang capo delle forze armate della difesa di Sciangai. Risulta che il Consiglio si è dichiarato favorevole alla nomina di Ciang-Kai-Shek a capo delle forze armate destinate ad una campagna contro le truppe ribelli.

Con ogni probabilità per truppe ribelli si vogliono intendere i reparti dell'esercito cinese che attualmente si sono messi sotto la protezione dei giapponesi nella Manciuria.

Al generale Chen Chi Tang è stato finora affidato il comando delle truppe che avranno il compito di effettuare una vasta azione di polizia nell'interno della Cina per liberarla dalle bande brigantesche che infestano molte provincie.

Si afferma che il sindaco cinese avrebbe fatto pervenire alle autorità militari giapponesi nuove proposte di pace, i cui punti principali comprenderebbero la cessazione del combattimento, il ritiro reciproco e simultaneo delle forze in conflitto, sotto il controllo dei rappresentanti delle Potenze estere. La Cina inoltre chiederebbe al Giappone una indennità per tutti i beni distrutti dal fuoco dell'artiglieria e dell'aviazione nipponica e per le vittime civili. Si prevede che quest'ultima condizione sarà respinta dal Giappone e perciò anche queste nuove proposte dovrebbero seguire la sorte delle precedenti.

I circoli diplomatici di Washington ostentano un diffuso ottimismo in merito ad una prossima tregua delle ostilità fra cinesi e giapponesi a Sciangai. Secondo autorevoli informazioni i dispacci pervenuti nella giornata di ieri da quella città hanno confermato le buone disposizioni esistenti da ambo le parti per raggiungere un accordo.

E' contemporaneamente certo che le operazioni militari saranno continuate dai giapponesi fino al momento esatto in cui la tregua va in vigore.

Le basi dell'accordo

cino-giapponese

GINEVRA, 2

E' confermato che l'assemblea generale della Società delle Nazioni, convocata a Ginevra per domani 3 su richiesta della delegazione cinese, si aprirà, nonostante le voci contradditorie messe in circolazione oggi, domattina.

Il capo della Delegazione cinese a Ginevra ha comunicato alla Segreteria della Lega il seguente telegramma ricevuto dal suo Governo: «Lo scambio di conversazioni cino-giapponesi che ha avuto luogo a bordo del *Kent* in presenza dell'ammiraglio Kelly ha raggiunto la fissazione dei cinque punti seguenti:

«1. *Sgombero mutuo e simultaneo delle truppe.*

«2. *La questione dello smantellamento permanente dei forti di Wu Sung non sarà sollevata.*

«3. *Una commissione cino-giapponese sorveglierà con degli osservatori neutri lo sgombero delle truppe delle due parti.*

«4. *La zona sgomberata sarà amministrata dalle autorità cinese con polizia cinese come è stato fatto finora.*

«5. *Le forze cinesi si ritireranno fino a Cen Jou, stazione della ferrovia Sciangai-Nanchino situata a dieci miglia ad ovest di Sciangai. Le forze giapponesi si ritireranno fino alle strade situate nell'interno ed all'esterno della concessione. In seguito le forze cinesi si ritireranno fino a Nan Ciang, stazione della ferrovia Sciangai-Nanchino, situata a quindici miglia ad ovest di Sciangai e le forze giapponesi ritorneranno a bordo delle navi.*

«*Le due parti dovranno sottoporre questi punti all'approvazione dei loro rispettivi Governi. In caso di approvazione, una riunione ufficiale avrà luogo coi rappresentanti diplomatici e militari accreditati. Nanchino ha approvato le condizioni suesposte e l'ammiraglio Kelly ne è stato avvisato dal Governo cinese*».

Il dott. Yen, capo della Delegazione cinese alla Società delle Nazioni, ha ricevuto oggi i giornalisti. Egli ha dichiarato che mentre la Cina ha accettato la proposta di armistizio fatta a Sciangai dal comandante della flotta inglese, e nello stesso tempo le proposte fatte dal Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, il Giappone invece ha accettato solamente queste ultime, ma che, data la subordinazione della riunione della conferenza di Sciangai alla conclusione dell'armistizio, la situazione rimane la stessa, in quantoche i giapponesi non hanno fino a questo momento accettata la proposta della sospensione delle ostilità.

Intanto una comunicazione della radio di Ginevra avverte che la radio di Sciangai, la quale fino ad oggi era stata in comunicazione costante con quella della Società delle Nazioni, non risponde più dalle ore 14 di oggi, probabilmente perchè danneggiata dal bombardamento. D'altra parte invece il delegato giapponese annunzia ufficialmente che il Governo di Tokio ha accettato il piano proposto dal Consiglio della Società delle Nazioni ed una comunicazione in tal senso ha fatto al segretario della Società delle Nazioni stessa.

Questa sera l'Ambasciatore Sato ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, Boncour, al quale, mentre ha confermato la notizia che il Governo di Tokio accetta le proposte della Società delle Nazioni, ha dichiarato che l'armistizio non è possibile fino a che non saranno accettati alcuni punti proposti dal Giappone.

200.000 soldati sovietici

concentrati a Vladiwostock

LONDRA, 2

Il *Daily Telegraph* in una corrispondenza da Tokio riporta la notizia, secondo la quale sarebbe confermata la concentrazione di duecentomila soldati sovietici a Wladivostok.

L'"Espero,, giunto a Saigon

La veloce navigazione del "Trento,,

SAIGON (Cocincina), 2

Il cacciatorpediniere *Espero* trovasi qui da ieri mattina per rifornirsi di nafta e di acqua; ripartirà probabilmente in serata. Intanto l'incrociatore *Trento* continua la sua veloce navigazione verso Sciangai, dove arriverà fra un paio di giorni.

Una protesta del co. Ciano

per la cattura dei missionari

SCIANGAI, 2

Secondo le ultime notizie qui ricevute pare che non solo Padre Benassi, ma tutta la missione cattolica italiana di Lao-Ho-Kow sia stata catturata da bande cinesi comuniste e brigantesche. La missione si compone di 18 persone fra missionari e suore. Essi custodivano duecento bambini.

Il nostro incaricato d'affari a Sciangai conte Ciano ha prontamente diretto al Ministro degli Esteri di Nanchino un'energica nota richiamando l'attenzione del Governo cinese su questo nuovo grave episodio e domandando che intervenga con ogni mezzo per restituire la libertà ai missionari italiani, garantire la loro vita e i loro beni e prendere le misure necessarie per impedire il ripetersi di simili incidenti.

Il Ministro degli Esteri cinese Lowenkan ha risposto dando in proposito assicurazioni.

Il Fascismo per l'Università

Plausi ad una riunione a Parigi

PARIGI, 2

Una riunione dei direttori generali dell'insegnamento superiore si è tenuta in questi giorni al Palais Royal, indetta dall'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale. Alla riunione sono intervenuti anche i direttori generali italiani fra cui il gen. Ugo Frascarelli il quale ha partecipato attivamente alla discussione mettendo in rilievo gli sforzi compiuti dal Regime per dare una soluzione adeguata ai problemi universitari. Ha quindi ricordato che l'Italia ha affrontato il problema dell'affollamento universitario senza porre restrizioni alla frequenza degli studenti, aumentando con energia e larghezza di vedute i mezzi di studio e dando alle proprie istituzioni universitarie ampia autonomia didattica ed amministrativa. In materia di scambio di professori, il rappresentante italiano ha fatto notare che l'Italia ha stabilito al riguardo un proprio sistema giuridico informato alla massima libertà ed al principio di dare ampie facilitazioni e garanzie di carriera ai professori che si recano all'estero. L'assemblea ha espresso il voto che tale sistema sia adottato dagli altri Paesi. Ha pure parlato il prof. Castrilli dell'Università di Bari.

La costituzione di Malta

sarà ristabilita

LONDRA, 2

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie lord Lister annuncia che il Governo metterà in vigore tutte le proposte contenute nel capitolo 14 della relazione presentata dalla Commissione reale per Malta. La costituzione sarà ristabilita in conformità alle raccomandazioni della Commissione e saranno prese le misure necessarie per attuare le altre proposte della Commissione stessa.

Una mostra di 30 aeropittori

inaugurata a Parigi

PARIGI, 2

(A.P.) I futuristi hanno inaugurato questa sera, dinanzi a numerosi invitati, un'esposizione di Enrico Prampolini e di trenta aeropittori, organizzata sotto gli auspici di un comitato di eminenti personalità del Governo e delle gerarchie fasciste e cioè gli on. Balbo, Bottai, Bodrero e Oppo. L'accademico Marinetti ha pronunciato il discorso inaugurale, esaltando il movimento futurista.

Una tromba marina a Catanzaro

CATANZARO, 2

Stamane verso le sette una tromba marina si è abbattuta sulla stazione di Catanzaro Sala, scoperchiando il fabbricato principale della stazione con grande fragore. La tromba ha abbattuto la pensilina sul marciapiedi interno della stazione. Sono state scoperchiate anche alcune case adiacenti alla stazione. Nessun danno alle persone.

Bimbo gravemente ustionato a Verona

Un annegato nel canale

VERONA, 2

In istato assai grave è stato oggi ricoverato all'ospedale il bambino Saverio Corbassio figlio del ferroviere Vincenzo Corbassio, abitante in Borgo Roma. Il poverino, per il quale il dott. Paulon ha riservato la prognosi, è letteralmente ustionato in tutto il corpo per essere caduto contro una pentola di brodo bollente.

A breve distanza dal Pestrino, in via Legnano, oggi è stato tratto dalle acque del canale il cadavere di un vecchio settantenne che si crede sia caduto per la scarpata in seguito ad un capogiro. Il poveretto è stato identificato per Mastrotodaro Mauro, ex commerciante. Dopo le formalità d'uso il cadavere è stato trasportato al cimitero.

CALCIO

La presidenza della F.I.G.C. convocata

ROMA, 2

Per la sera del 7 marzo è convocata a Roma la presidenza della F. I. G. C. All'ordine del giorno sono vari argomenti, tra cui principalmente il reclamo del Napoli contro il Bologna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 64 - Cent. 20

Venerdì 4 Marzo 1932 X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 191.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3845 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il conflitto in Estremo Oriente dinanzi all'assemblea della Società delle Nazioni

Categorico rifiuto cinese alle condizioni nipponiche

Il Giappone ribadisce di non avere mire territoriali e annuncia il raggiungimento dell'accordo a Sciangai per la cessazione delle ostilità

GINEVRA, 3

L'Assemblea generale straordinaria della Società delle Nazioni si è aperta stamane alle 11. Essa era stata convocata su richiesta del Governo cinese e in base all'articolo 15 del Patto, dopo che l'azione iniziata dal Consiglio in base all'art. 11 dello stesso Patto non era giunta a risolvere la controversia cino-giapponese. E' la prima volta che una assemblea straordinaria si riunisce in base all'art. 15. Un'altra assemblea straordinaria si riunì soltanto per l'ingresso della Germania nella Lega.

La riunione, in attesa della elezione del proprio Presidente, è presieduta da Paul Boncour, presidente in carica del Consiglio della Lega. Aperta la seduta, egli ha proceduto, a norma dello statuto, alla nomina della commissione per la verifica dei poteri.

L'esposizione di Boncour

Quindi, in un lungo discorso, il presidente Boncour ha esposto tutta la vicenda della controversia cino-giapponese e l'azione fin qui svolta dal Consiglio in base ai vari articoli del Patto. Ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sulle difficoltà numerose che hanno impedito fino a questo momento la risoluzione che tutti speravano; fra le altre la difficoltà più grave deriverebbe dalla lontananza dal teatro del conflitto e dall'assenza in seno alla Società delle Nazioni della Russia e dell'America, Paesi che hanno particolari interessi in Estremo Oriente.

Ha ricordato tutta l'azione svolta secondo gli articoli 11 e 15 del Patto; ne ha spiegato la procedura affermando che il Consiglio ha strettamente applicato i testi sui quali era stata richiamata la sua attenzione. L'azione immediata della Commissione dei Consoli a Sciangai è stata messa in giusto valore dall'oratore il quale, riassumendo la situazione, a tutt'oggi ha detto che essa è la seguente: il Giappone accetta la proposta del Consiglio della Lega per la convocazione di una Conferenza a Sciangai, principio che è anche accettato dalla Cina, sotto riserva però di una accettazione immediata dell'armistizio da parte del Giappone.

Il signor Boncour si è detto lieto di annunciare che i rappresentanti giapponesi hanno questa mattina notificato l'arresto della offensiva giapponese, il che è un fatto nuovo che viene a rafforzare l'azione pacifista della Società delle Nazioni.

Hymans eletto Presidente

Dopo di che l'assemblea procede all'elezione a scrutinio segreto del Presidente. Il rappresentante del Belgio, Hymans, ottiene 45 voti su 47 votanti.

Nel prendere possesso del seggio presidenziale, il signor Hymans ringrazia dell'onore fatto al suo Paese dall'assemblea nel chiamarlo a dirigere i lavori in questa circostanza speciale in cui per la prima volta essa deve risolvere una controversia così grave tra due Stati membri della Società delle Nazioni.

Dopo avere accennato all'emozione che hanno destato in tutto il mondo le violenze scatenatesi in Estremo Oriente, il signor Hymans dice che, come presidente dell'Assemblea e rappresentante di uno Stato pel quale il rispetto dei trattati costituisce la base della vita internazionale, egli darà tutta la sua attività perchè si raggiunga il risultato che tutti desiderano.

Infine l'assemblea procede alla elezione di otto vice presidenti. Risultano eletti: Paul Boncour (Francia), Motta (Svizzera), Ramel (Svezia), Simon (Gran Bretagna), Grandi (Italia), Ortega (Messico), Bruening (Germania), Mirza Hussein Khaen Sepahdoid (Persia).

Le condizioni poste dal Giappone

Nella seduta pomeridiana il rappresentante della Cina, Yen, prima di iniziare il suo discorso per esporre il punto di vista del Governo cinese circa il conflitto dal suo inizio fino ad oggi, informa di aver ricevuto un telegramma dal suo Governo nel quale è detto che la sera del 2 marzo l'ammiraglio inglese Kelly ha rimesso al Segretario di Stato per gli Affari Esteri cinese la risposta del Governo giapponese alle condizioni stabilite a bordo della nave da guerra britannica Kent il 28 febbraio scorso. In questa risposta è detto che se la Cina garantisce il ritiro delle sue truppe ad una distanza da Sciangai da determinarsi dalle autorità giapponesi e cinesi, il Giappone accetterà la sospensione delle ostilità durante un certo periodo di tempo da convenire tra le autorità giapponesi e cinesi, ed in attesa degli accordi ulteriori le forze cinesi e giapponesi resteranno sulle proprie rispettive posizioni. Le autorità militari giapponesi e cinesi stabiliranno i particolari relativi alla cessazione delle ostilità.

Durante il periodo di cessazione delle ostilità sarà tenuta a Sciangai tra il Giappone e la Cina una Conferenza della Tavola Rotonda alla quale parteciperanno rappresentanti delle principali Potenze interessate allo scopo di giungere ad un accordo sui metodi di ritirata delle forze cinesi e delle forze giapponesi nonchè sui provvedimenti destinati a ristabilire e mantenere la pace e l'ordine a Sciangai e nella zona intorno alla città e a salvaguardare la concessione internazionale e la concessione giapponese di Sciangai, nonchè la vita e i beni e i diritti degli stranieri nelle concessioni stesse.

Il ritiro delle truppe sarà iniziato dai cinesi, compresi i franchi tiratori, fino ad una distanza determinata. Poi, dopo aver constatato il ritiro delle truppe cinesi, le forze giapponesi si ritireranno verso le zone di Sciangai e di Wu Sung. In caso d'infrazione da parte di uno dei due eserciti di una qualsiasi delle condizioni di armistizio, l'altro esercito riprenderà la propria libertà di azione. Le due parti avranno la stessa libertà di azione al termine del periodo stabilito.

Il rifiuto della Cina

Il Governo cinese, per mezzo del suo rappresentante, osserva che le disposizioni della risposta giapponese lasciano apparire una profonda deroga all'accordo intervenuto a bordo della nave Kent, rilevando che le suddette disposizioni equivalgono a condizioni di capitolazione e sono assolutamente inaccettabili.

Il Governo cinese considera che la sola soluzione è quella di continuare a resistere agli attacchi giapponesi e di considerare la continuazione delle ostilità come inevitabile.

Il dott. Yen continua a parlare esponendo i punti di vista cinesi su tutta la questione.

L'oratore dichiara che le trattative iniziate a Sciangai per concludere un armistizio sono interrotte. Dati i termine della risposta del Giappone, basterebbe che un qualsiasi agente provocatore sparasse un solo colpo di fucile perchè l'armistizio fosse rotto. Nessun membro della Società delle Nazioni, ed ancor meno l'autorità suprema che è l'assemblea, potrebbe accettare le proposte che non prevedono il ritiro delle forze che hanno invaso il paese.

Il rappresentante della Cina aggiunge che ha ricevuto all'ultima ora un telegramma dalla Cina dal quale risulta che l'accordo che era stato raggiunto a bordo della nave Kent non è stato mantenuto perchè le forze giapponesi, invece di ritirarsi dalle linee che occupavano in principio, e cioè fino nella Concessione internazionale, hanno invaso Cia-pei e si sono spinte fino a Tchenjou.

Le richieste all'assemblea

Il Governo cinese domanda che le truppe giapponesi evacuino le zone che hanno occupato approfittando del ritiro dei cinesi e che rientrino nella Concessione internazionale e sulle strade all'infuori della Concessione stessa.

Circa la comunicazione fatta stamane dalla delegazione giapponese in cui è detto che siccome le forze giapponesi hanno ora raggiunto il loro obbiettivo, esse cesseranno di avanzare, il rappresentante della Cina dice che sfortunatamente le ultime informazioni da lui ricevute annunziano una nuova avanzata giapponese e nuovi combattimenti oltre i limiti che i giapponesi stessi avevano indicato come quelli che non dovevano essere oltrepassati dalle truppe giapponesi stesse. Di conseguenza egli chiede all'assemblea che, ai termini dell'art. 15 del Patto, si sforzi di stabilire un armistizio tra le due parti sulla base dei principi risultanti dalle discussioni che hanno avuto luogo a bordo della nave da guerra inglese Kent.

L'oratore infine conclude: «Noi domandiamo a questa assemblea straordinaria, che è investita di tutta la controversia tra la Repubblica cinese e l'Impero giapponese, di esaminare e di trovare la possibilità di effettuare un regolamento conforme alle stipulazioni dei patti. La Cina domanda alla assemblea di fare tutto ciò che è in suo potere anzitutto per ottenere la cessazione di qualunque azione ostile sul territorio ed il ritiro delle forze dell'nivasore, ed in seguito di realizzare il regolamento pacifico di ogni controversia tra la Cina e il Giappone secondo lo spirito delle risoluzioni del Consiglio e conformemente allo spirito del Patto.

«Naturalmente nessuna misura relativamente a Sciangai ed alla Manciuria che venisse a ledere i diritti sovrani della Cina o che fosse contraria ai principii generali del diritto internazionale od ai suoi impegni contrattuali nei riguardi di terzi, potrebbe essere considerata come un regolamento soddisfacente. Inoltre la Cina domanda di dichiarare solennemente che essa non è assolutamente responsabile dello stato di cose attuale in Manciuria, a Sciangai e nelle altre parti del suo territorio. Quando l'assemblea avrà fatto questa dichiarazione, essa avrà cominciato a servirsi della forza morale mercè la quale la Cina crede che questo conflitto potrà essere risolto e terminato».

Parla il delegato giapponese

Ha preso la parola poi il capo delle delegazione giapponese, Matsudaira, il quale ha comunicato innanzi tutto un telegramma dell'ammiraglio Nomura, comandante in capo della flotta, ed un altro telegramma del generale Sirakawa capo dell'esercito, nei quali è detto che oggi alle ore quattordici — ora di Sciangai — le truppe giapponesi hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi per il momento.

Entrando nel merito della questione, l'oratore dice che il Giappone si è visto costretto, per le esigenze della situazione a Sciangai, a prendere delle misure di difesa contro un terribile ed imminente pericolo che minacciava i suoi concittadini e la concessione internazionale di cui il Giappone ha il dovere di difendere un settore.

Il sig. Matsudaira fa quindi la storia degli incidenti di Sciangai, della loro evoluzione, del loro stato attuale e parla dell'attitudine del suo Governo al riguardo. L'oratore aggiunge che un telegramma da lui ricevuto in questo momento gli comunica che cinesi e giapponesi erano d'accordo per cessare le ostilità oggi alle 13, ma che questa possibilità è stata dovuta rinviare a domani mattina su richiesta cinese.

Specificando l'attitudine del Governo di Tokio l'oratore ha dichiarato che il pensiero del Governo giapponese e la sua volontà per ciò che concerne la regione di Sciangai è la seguente:

L'atteggiamento di Tokio

1. - Se il pericolo che minaccia i sudditi giapponesi e la concessione internazionale la cui protezione è affidata per una certa zona alle truppe giapponesi, dovesse essere scartata, le forze giapponesi sono pronte a cessare immediatamente le ostilità. A misura che la situazione nella regione di Sciangai ritornerà tranquilla le forze di terra giapponesi saranno ritirate dal territorio cinese.

2. - Il Governo giapponese è disposto a prendere parte ad una Conferenza della Tavola Rotonda con i rappresentanti delle Potenze che hanno degli interessi diretti a Sciangai per studiare i mezzi di salvaguardare in avvenire i diritti e gli interessi delle Potenze interessate.

3. - Il Governo giapponese non ha la minima intenzione di approfittare della situazione attuale per realizzare delle ambizioni politiche e territoriali nella regione di Sciangai. Il Governo giapponese non ha nessun desiderio di stabilire a Sciangai una concessione giapponese, nè di favorire in qualsiasi altra maniera gli interessi dei giapponesi.

Dopo di che l'oratore termina dicendo che, per rendere perfettamente chiaro il fatto che il Giappone non ha nessuna idea territoriale sulla Manciuria e che vi manterrà il principio della porta aperta e della concorrenza uguale, come tutti i trattati esistenti relativi a questo territorio contemplano, intende anche aggiungere che il Giappone desidera unicamente assicurare alla Manciuria la pace e l'ordine e rendere questa regione sicura per i cinesi e per gli stranieri ed aperta a tutti in vista del suo sviluppo economico.

L'oratore conclude con questa perorazione: «La controversia attuale tra il Giappone e la Cina è il risultato di numerose e spiacevoli circostanze che si sono accumulate nel passato. E' nostra sincera speranza e, io ne sono convinto, anche quella della Società delle Nazioni e delle numerose Potenze amiche che hanno testimoniato il loro interesse in questa materia, che le difficoltà presenti tra il Giappone e la Cina siano amichevolmente regolate d'urgenza e che le nubi che oscurano attualmente il cielo nell'Asia orientale siano allontanate per sempre».

Su proposta del presidente Hymans, l'assemblea ha chiesto di costituire una commissione generale di cui fanno parte i rappresentanti di tutti gli Stati intervenuti all'assemblea. Questa commissione sarà incaricata dell'esame dell'insieme del problema che è inscritto all'ordine del giorno dell'assemblea e presenterà alla assemblea stessa un rapporto sulla conclusione dei suoi lavori.

Il Collare dell'Annunziata al Cardinale Pacelli

Alte onorificenze a Prelati e Dignitari

Le onorificenze conferite dal Sovrano e dal Papa

ROMA, 3

S. M. il Re ha conferito il Collare del Supremo Ordine della S. S. Annunziata al Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato della Città del Vaticano.

Ha inoltre conferito la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano a mons. Camillo Caccia Dominioni, maestro di camera del Papa, a mons. Giuseppe Pizzardo capo sezione degli affari ecclesiastici straordinari, a mons. Alfredo Ottaviani, capo della sezione degli affari interni, al marchese avv. Francesco Pacelli consigliere generale della Città del Vaticano, e al padre Tacchi Venturi, storico della Compagnia di Gesù.

Il Papa ha insignito della Gran Croce dell'Ordine Piano il duca sen. G. B. Borea d'Olmo, gran maestro delle cerimonie, il marchese Tolmezzo aiutante di campo di S. M. il Re e il conte sen. Alessandro Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa.

La consegna delle insegne

Alle ore 10.30 l'Ambasciatore di S. M. presso la S. Sede, conte De Vecchi di Val Cismon, ha rimesso in Vaticano al Cardinale Pacelli le insegne dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Nella stessa occasione l'Ambasciatore ha altresì rimesso le insegne di cavaliere di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro a monsignor Caccia Dominioni maestro di camera di Sua Santità, a mons. Pizzardo segretario per gli Affari ecclesiastici straordinari, a mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato di S. Santità, al marchese Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano e a Padre Tacchi Venturi.

Il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca ha dal canto suo rimesso le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano al sen. conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, al duca Borea d'Olmo prefetto di palazzo di S. M. il Re, e al generale marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Particolare oltremodo gentile e degno di rilievo: il duca Borea d'Olmo, non ostante la sua veneranda età, aveva tenuto ad essere presente alla consegna della alta onorificenza.

Unità spirituale e religiosa

Il conferimento della più alta onorificenza all'Em. Pacelli, Segretario di Stato, e quello delle insegne di cavaliere di Gran Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro agli alti prelati sopradetti e al marchese Pacelli, attesta ancora una volta l'importanza del terzo annuale della Conciliazione, segnato dalla visita del Duce al Pontefice.

Dopo il conferimento del Collare dell'Annunziata al Cardinale Pietro Gasparri, avvenuto dopo la firma del Trattato del Laterano, questo di oggi, accompagnato dalle altre significative testimonianze, risponde a quanto nella ricorrenza del terzo anniversario volle significare il Pontefice con le altissime onorificenze conferite al Sovrano, al Principe Ereditario e al Capo del Governo. La saldezza dei trattati lateranensi, avvalorata dalla stessa prova superata felicemente, è ormai visibile e indiscussa. La cerimonia di oggi, ne è il nuovo suggello e gli italiani tutti ne sono profondamente lieti perchè non mai come in questo momento sono veramente inestimabili il conforto e la forza dell'unità spirituale e religiosa di un popolo.

La comunicazione del Re al Cardinale Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sua Maestà il Re ha inviato al Cardinale Segretario di Stato il seguente telegramma per comunicargli il conferimento dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata:

«A S. E. il Cardinale Segretario di Stato Eugenio Pacelli, Città del Vaticano - *Sono molto lieto di conferire oggi a Vostra Eminenza, a testimonianza della mia particolare considerazione, l'Ordine Supremo della SS. Annunziata* - Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE».

Il Cardinale Pacelli ha così risposto:

«A S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia - Roma - *Profondamente grato a Vostra Maestà per l'altissima onorificenza che si è degnato conferirmi e della quale S. E. il signor Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon mi ha testè graziosamente rimesso le insegne, prego la Maestà Vostra di accogliere l'espressione della mia vivissima riconoscenza con l'augurio che la Vergine Santissima Annunziata continui sempre la sua celeste protezione sulla di Lei Augusta persona e su tutta la Reale Famiglia* - Cardinale PACELLI»

La convocazione del Consiglio nazionale del Partito

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 23 marzo corrente, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, è convocato il Consiglio Nazionale col seguente ordine del giorno: Celebrazione del 13.o annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

2. Esame dell'attività del Partito.

3. Varie.

La estensione del servizio dei telegrammi-treno

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che a partire dal 15 corr. il servizio dei telegrammi-treno viene esteso anche alle relazioni con le sotto indicate nazioni estere: Austria, Francia, Jugoslavia, Svizzera, Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo, Ungheria, Inghilterra, Olanda, Polonia, Spagna. La tariffa vigente per un telegramma-treno, fino a 14 parole, è la seguente: lire 4 per l'interno; lire 13 per l'Austria, Francia, Jugoslavia, Svizzera; lire 16 per il Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo Ungheria; lire 20 per l'Inghilterra, Olanda, Polonia, Spagna.

LE IMPONENTI FORZE GIOVANILI DEL FASCISMO

Oltre due milioni di iscritti

all'Opera Balilla al 29 Febbraio 1932 - X

ROMA, 3

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'pera Balilla ha rimesso al Capo del Governo i seguenti dati riferentisi al tesseramento compiuto dall'Opera Nazionale Balilla al 29 febbraio 1932 X, confrontati con le cifre corrispondenti alla fine del febbraio 1931 X.

Tessere distribuite al 28 febbraio 1931 IX:

BALILLA . . .	N.	572,004
AVANGUARDISTI .	»	196,821
PICCOLE ITALIANE	»	450,598
GIOVANI ITALIANE	»	62.149
TOTALE	N.	1,280,563

Tessere distribuite al 29 febbraio 1932 X:

BALILLA . . .	N.	902,134
AVANGUARDISTI .	»	271,526
PICCOLE ITALIANE	»	735,917
GIOVANI ITALIANE	»	98,519
TOTALE	N.	2,008,096

Le forze giovanili segnano indi un aumento di 727,533 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data e un aumento di 250,63 unità sulla cifra del decorso gennaio decimo.

Problemi portuali, edilizi ed elettrici in discussione alla Camera

ROMA, 3

Presiede GIURIATI. La seduta comincia alle 16.

Si riprende la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

DI BELSITO, ricorda che per adeguare il porto di Palermo alle necessità del traffico, furono decise varie opere in parte eseguite e in parte in corso di esecuzione, quali la costruzione di una diga foranea, l'approfondimento del fondo marino, la demolizione dell'ex-forte Castellamare, la costruzione di nuovi pontili e di nuove banchine. L'esecuzione di tali opere importa una spesa di circa 61 milioni, rimanendo così un margine di circa 14 milioni sui 175 previsti. Questo avanzo potrà essere utilmente impiegato per dotare il porto dell'attrezzatura indispensabile soprattutto con l'impianto di nuove gru, l'edificazione di capannoni e tettoie e di raccordi ferroviari.

Tratta poi la questione delle strade in Sicilia, e quella del completamento dell'acquedotto di Monte Scuro che interessa sei comuni, ossia 50 mila abitanti che attendono l'acqua da lunghi anni.

Il Fascismo per la Sardegna

CAPRINO, dopo aver rilevato i benefici di un indirizzo unitario della politica dei lavori pubblici, ritiene indispensabile il mantenimento dei provveditorati alle Opere pubbliche che hanno pienamente risposto agli scopi per cui vennero istituiti, grazie anche alla possibilità che essi hanno avuto di accentrare attività prima frammentate fra diversi uffici. Passa in rassegna le numerose importanti opere compiute dai Provveditorati in Campania, nelle Puglie, in Basilicata, in Calabria e in Sicilia, ponendo in rilievo la mole veramente poderosa dei lavori eseguiti. Rileva che sino alla costituzione dei Provveditorati era assai difficile avere dati statistici che consentissero di valutare esattamente i problemi dei lavori pubblici nelle diverse Regioni. Fu S. E. Giuriati a riordinare questo importante servizio che è la premessa indispensabile di un piano armonico di lavori. Segnala a questo proposito l'opera compiuta specialmente dal Consiglio provinciale dell'Economia di Sassari per documentare la vera situazione della Sardegna.

Soltanto il Fascismo ha saputo iniziare il risanamento dell'Isola. E il Duce fu il primo Capo del Governo italiano che la visitasse. Le opere già ultimate a cura del Provveditorato rappresentano oltre 326 milioni di lire, mentre altre ve ne erano in corso al giugno del 1931, sicchè può dirsi che tutte le opere ammonteranno a circa 1 miliardo.

Il problema dell'industria elettrica

FUSCO, rileva che la Giunta del Bilancio esaminando gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie ha consigliato una battuta d'aspetto, almeno per talune linee, specialmente se si profitterà di questo momento per intensificare gli studi del nuovo piano regolatore generale delle Ferrovie.

Raccomanda che sia favorita nel miglior modo l'utilizzazione delle forze idrauliche per la produzione dell'energia elettrica, quantunque non sia questo il momento più adatto per fare nuovi impianti, data anche la loro costosità, per cui difficilmente possono affrontare la concorrenza con gli impianti termici. E' pertanto necessario che gli impianti idroelettrici siano maggiormente aiutati.

Rilevando poi l'osservazione della Giunta con la quale si pone in evidenza l'eccessivo prezzo dell'energia elettrica, osserva che anche questo prezzo ha subito delle notevoli riduzioni, mentre non devesi dimenticare che quando tutto aumentava il prezzo dell'energia elettrica venne contenuto in limiti prestabiliti da apposite disposizioni governative. Del resto il costo elevato della produzione è anche dovuto alla odierna minore diffusione dell'uso dell'energia. Quanto agli utili delle aziende elettriche, osserva che questi si sono notevolmente ridotti ed anzi molte di esse non daranno più utili per alcuni anni. Del resto i produttori sono i primi a desiderare che sia possibile ridurre al minimo il costo di produzione in tutti i suoi elementi.

Non si deve inoltre dimenticare che gli impianti hanno rappresentato ingenti impieghi di capitali e che è pur d'uopo ammortizzare. Il prezzo dell'energia dipende poi anche dalla elevatezza delle tasse locali ed erariali. Certo è necessario trovare il modo di diminuire il costo dell'energia elettrica per gli usi domestici ed alcuni provvedimenti sono già stati adottati a tale fine.

DEL BUFALO, rileva che l'opera del Governo fascista per lenire la disoccupazione è veramente oculata soprattutto perchè consente anche di imprimere un ritmo accelerato ai lavori pubblici.

Ritiene che il piano dei lavori pubblici debba essere studiato anno per anno con adeguata anticipazione e che la loro esecuzione debba avvenire di preferenza nei mesi invernali. E' d'avviso che si debba utilizzare l'attuale periodo per studiare a fondo le nuove opere pubbliche con la visione non solo delle esigenze economiche ma anche delle necessità della difesa nazionale.

Per una migliore architettura ufficiale

Prospetta la necessità che anche in linea tecnica i progetti di opere da eseguire siano accuratamente studiati e che si eviti che con la scusa della disoccupazione e delle inaugurazioni a data fissa si induca il Ministero a concedere approvazioni che i progetti non possono meritare. (*Approvazioni*). E allude in particolare modo a progetti di edifici presentati da Amministrazioni comunali e provinciali, i quali oltre a costare parecchie decine di milioni allo Stato, contribuirebbero a conservare all'edilizia ufficiale italiana quel triste carattere del periodo massonico che fece perdere all'Italia quel primato che l'aveva fatta gloriosa nel mondo. Non è più possibile che in Italia si continui la progettazione e la esecuzione degli edifici pubblici con tanta assenza di ogni più elementare ricerca di armonia, di sana semplicità di logica, rispondenza al tempo, al luogo e allo scopo. Tutto ciò mentre in tutto il mondo l'architettura moderna si è liberata di tutto il vecchio ciarpame retorico e non si esercita più soltanto nelle grandi opere monumentali che da noi si vorrebbero lasciare come solo indisturbato campo degli architetti, ma in ogni manifestazione edilizia anche la più umile, la più modesta o la più complessa.

Da noi invece dove la lunga e successiva catena di esperimenti non si è attuata, avviene che i nostri giovani che anelano a dare la misura del loro ingegno e della loro passione e vorrebbero dare all'arte del Fascismo la vastità di respiro e la genialità di innovazione che il Fascismo ha impresso nella sua politica, si buttano a capofitto nella scia della moda straniera, mentre essi avrebbero potuto giungere a forme anche più ardite, più moderne e certamente più italiane e quindi veramente fasciste (*vivi applausi*).

Passando a trattare della rete stradale plaude al Ministro, alla Azienda e al suo Presidente per la opera compiuta che è titolo di orgoglio per l'Italia fascista e si domanda se davanti alla perfezione ormai raggiunta dalle strade nazionali abbiano ragione di esistere le autostrade (*approvazioni, interruzioni del deputato Baistrocchi*).

Il costo degli affitti

Venendo alla edilizia popolare ricorda le benemerenze degli Istituti autonomi per case popolari, ottimi strumenti del Regime, per il ritorno alla normalità del mercato, e per il disciplinamento e l'inquadramento delle classi d'inquilinato più difficile. Ma non bisogna lasciarsi ingannare dall'abbondanza degli alloggi che sono sul mercato e dalla riduzione dei fitti. I primi sono in massima parte alloggi di lusso o quasi, e se di carattere più economico di posizione eccentrica non adeguata alla relativa altezza delle pigioni.

Non va dimenticato infatti che, se le pigioni sono diminuite di una certa percentualità assai sensibile, può dirsi che la stessa percentuale di diminuzione sia avvenuta sui titoli e sulle rendite terriere, sugli stipendi e sui salari, per cui il rapporto tra costo e potenzialità di assorbimento del mercato non è mutato granche.

Nel quadro organico dei grandi lavori per la disoccupazione sarebbe quindi opportuno comprendere anche un sistematico e ponderato programma edilizio popolare per le grandi città dove il fenomeno della disoccupazione edilizia è più grave (*interruzioni del Ministro dei LL. PP.*). L'oratore conclude con una applaudita perorazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Ministro.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle ore 16 col seguito della discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

La legislazione sugli infortuni

Prossimo completo accordo per l'assicurazione dei marittimi

ROMA, 3

Si è riunita stamane presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dal Sottosegretario per la Marina Mercantile Cao di San Marco, la Corporazione dei trasporti marittimi, la quale ha continuato i suoi lavori sull'importante argomento della riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro. La Corporazione ha preso in esame varie proposte di riforma e intorno ad esse hanno più volte preso la parola gli on. Giordana, Barni e Pala, il gen. Ingianni, il presidente Azzariti e l'on. Cao di San Marco.

Siamo informati che durante la discussione si è prospettata la possibilità di un prossimo completo accordo sull'importante questione e possiamo quindi ritenere per certo che alla prossima riunione della Corporazione dei trasporti marittimi, fissata per il 16 marzo p. v., esaurito l'esame delle varie proposte avanzate, verrà concretato uno schema di accordo preciso e definitivo in materia di assicurazione dei marittimi contro gli infortuni sul lavoro.

Da fonte autorevole ci risulta anche che è pervenuto al Ministero delle Corporazioni l'annunzio dell'arresto delle trattative iniziate a Genova fra le Confederazioni interessate, per la formulazione del contratto di lavoro per gli ufficiali mercantili. E' assolutamente prematuro fare in proposito anticipazioni di qualsiasi natura.

L'acqua per l'irrigazione
nella Regione veneta

L'opera della Repubblica Veneta ai riguardi dei fiumi, della luna, della navigazione, della bonifica e della irrigazione è seguita dal risorto Magistrato alle acque con pari passione, con pari capacità, con attenzione più intensa per le mutate condizioni e per le maggiori difficoltà ed i maggiori bisogni, con aumentata preoccupazione per il disordine lasciato compiere nel passato, con moltiplicato lavoro per la complessità dei problemi, per la vastità di interessi, per la imponenza delle opere e delle spese, per le condizioni sociali e di ambiente, di gran lunga superiori al passato.

Il Magistrato alle acque ha trovato nel Regime fascista la comprensione e la forza corrispondenti alla importanza ed alla utilità della sua funzione, ed il Regime ha trovato nel Magistrato l'uomo che ha impresso all'organismo il funzionamento corrispondente all'imponente azione da compiere, in una Regione ove il problema idraulico è più complesso e più vivo ed il suo tormento sembra non debba avere mai fine, perchè la lotta risale nei secoli ed essa continuerà senza limiti.

*

Al tormento dei fiumi e delle bonifiche si è aggiunto da qualche anno quello della irrigazione. Alla lotta per la difesa delle acque irrompenti dalle montagne rovinate e per la disciplina di fiumi mal governati, e per la redenzione delle terre incolte o danneggiate da regimi idraulici sconvolti, si è aggiunta da qualche anno la necessità di salvare le terre sofferenti per mancanza di acqua.

Problema imponente per la sua complessità, per la quantità di urgenti bisogni, per la difficoltà di applicazione di giuste discipline al fine di soddisfare la maggior somma d'interessi.

Rivolto dal Presidente del Magistrato alle acque appassionate cure all'importante problema, ne è sorto uno studio degno della maggiore attenzione per la sapienza idraulica dell'ing. Miliani, per la perfetta conoscenza che egli ha dei fiumi, dei territori, dei bisogni, per la capacità e la volontà dei suoi collaboratori.

Tale studio ha per oggetto *le risorse idriche del Compartimento e le possibilità della loro utilizzazione nei riguardi dell'agricoltura* (Libreria dello Stato - Roma 1931 - IX).

La pubblicazione è presentata da una breve prefazione del Presidente del Magistrato alle Acque, il quale rende note le ragioni per le quali ha ritenuto di far studiare da una commissione di Funzionari tecnici dell'Istituto, sotto la sua guida e direzione, l'importante argomento.

La provvida legge sulla Bonifica Integrale e la irregolare distribuzione delle pioggie che ha portato ad annate siccitose, hanno stimolato un pullulare di iniziative da parte di enti, di tecnici e di agricoltori tendenti ad assicurare il massimo grado di umidità alle culture ed il movimento delle acque nei canali di bonifica.

Il Veneto Istituto, al quale era affidato il governo delle acque allo scopo di coordinare tali iniziative, il più delle volte interferrenti ed antagoniste, si è trovato nella necessità di studiare un piano di massima per la distribuzione delle acque disponibili in relazione agli effettivi bisogni ed alle più convenienti realizzazioni ed applicazioni, piano che deve servire di guida per la compilazione dei progetti di irrigazione e per la presentazione delle domande di derivazione.

Il Compartimento del Magistrato alle Acque che comprende la Venezia Euganea, la Tridentina e parte della Giulia, nonchè parte delle provincie di Brescia e di Mantova, è stato suddiviso in zone territoriali con criteri topografici e idrologi e per ogni zona sono state studiate con particolare cura le risorse idriche esistenti, tanto come acque superficiali quanto come acque del sottosuolo.

Sono state quindi esaminate le condizioni agrarie del territorio, le irrigazioni esistenti e le possibilità di estendere, ampliare od esercitare ex novo l'irrigazione, e ciò senza prescindere dalle condizioni meteorologiche e climatologiche locali, dalle culture agrarie dalla natura dei terreni.

Un importante capitolo del volume è dedicato appunto alle considerazioni generali sulla costituzione geologica dei terreni e sulle effemeridi meteorologiche, e tre corografie indicanti i terreni irrigati e irrigabili, la natura dei terreni e le piovosità medie corredano la pubblicazione.

La particolarità del lavoro che riteniamo costituisca il primo studio del genere finora pubblicato in Italia, non consente di dare alcun cenno riassuntivo.

Ogni provincia ha caratteristiche ed esigenze particolari dovute alla diversità della sua postura topografica, della natura dei terreni, delle culture in uso e delle quantità d'acqua disponibili.

I lavoro, nel suo insieme, è un compendio di dati di fatto, ed una guida preziosissima per i tecnici, gli studiosi di questioni idrauliche ed agrarie, nonchè per i pratici e gli agricoltori. Particolare cura è stata posta nello studio del piano di distribuzione delle acque nel Veneto centrale dove maggiori sono i bisogni agrari, e dove il problema della irrigazione si dibatte da decenni senza che finora si fosse trovata alcuna soluzione pratica, tecnica ed economica.

Un vasto territorio, compreso nelle Provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso di dominio idraulico del Brenta Bacchiglione affluenti e canali derivati risente dannosamente della siccità estiva, anche non eccezionale, e le acque disponibili in tali corsi d'acqua non sono sufficienti che a minima parte di tale territorio.

La auspicata diversione dell'Avisio al Brenta progettata dal Magistrato alle Acque per attenuare le piene dell'Adige porterà alla soluzione del problema, ed il lettore trova nella pubblicazione di cui parliamo, già impostato nelle sue generali linee, il piano di distribuzione delle acque del Brenta-Avisio sopra la rilevante superficie di oltre 200.000 ettari di terreno.

Dalle indagini e ricerche esposte risulta che della complessiva superficie di circa quattro milioni di ettari che costituisce il territorio di giurisdizione del Magistrato alle acque *sono irrigati più o meno bene 250.000 ettari e che con opportune razionali opere e provvedimenti è possibile estendere l'assegnazione d'acqua ad altri 800.000 ettari di terreno.*

Sono questi due dati sulla irrigazione in effetto e su quella che può avere attuazione che l'Ing. Miliani, nella prefazione, giustamente avverte essere tali da « recare sorpresa ».

Azione di Governo, che mai come ora fu tanto fattiva e pratica, e volontà di operare di enti e di privati faranno si che l'imponente problema della irrigazione del territorio veneto abbia la sua pratica soluzione.

A questo vitale problema irriguo è collegato l'altro problema, più vitale ed urgente, dell'Adige, del quale ci occuperemo in seguito.

Ugo Mozzi

Per l'esportazione del pomodoro

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale 15 febbraio 1932 col quale viene estesa alla esportazione del pomodoro l'applicazione del marchio nazionale istituito con legge 23 giugno 1927 N. 1272.

La corsa campestre di domenica al Lido

68 squadre di 54 provincie iscritte
al campionato nazionale per Giovani Fascisti

Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento della Provincia di Venezia, col concorso del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. si svolgerà domenica 6 p. v. al Lido di Venezia il campionato nazionale di Corsa Campestre per Giovani fascisti.

La manifestazione, prima del suo genere, attraverso un buon lavoro organizzativo in profondità ed in estensione, ha roccolto l'adesione di quasi tutti i Comandi Federali d'Italia che si sono preparati alla gara col massimo impegno, pervenendo alla formazione delle squadre di rappresentanza dopo eliminazioni provinciali ed anche comunali. I giovani atleti, perciò, che saranno domenica a Venezia rappresentano il fiore — n campo atletico — dei vari comandi, ed è da prevedere che essi si daranno battaglia a denti stretti, per la conquista del primato sia di squadra sia individuale. Chè la gara, essendo a scopo prettamente propagandistico, ammette entrambe le classifiche, per la prima delle quali è in palio l'ambita coppa challenge del Segretario del Partito, comandante dei Fasci giovanili di Combattimento, S. E. Starace — che sarà definitivamente assegnata a quel comando provinciale che l'avrà vinta anche per due anni non consecutivi — oltre ad altri 15 ricchi premi di rappresentanza; e per la seconda 10 medaglie d'oro, 5 vermeille 15 d'argento, oltre a medaglie di bronzo ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

La prova assume inoltre un suo aspetto speciale inquantochè, dopo i recenti accordi fra il comando generale dei Fasci Giovanili di combattimento e la F.I.D.A.L. — l'ente che regola e regge tutta la atletica italiana — tutti i giovani concorrenti saranno tesserati, ed entreranno perciò ufficialmente a far parte della grande famiglia atletica italiana — fresche energie che curate e guidate con salda mano non mancheranno, in breve torno di tempo, di rendere i frutti migliori.

Le squadre iscritte

Ecco pertanto l'elenco delle provinlie che già hanno inviato la loro iscrizione, elenco che subirà certo aumenti prima della effettuazione della gara:

1. Fogga squadre 1; 2. Arezzo sq. 1; 3. Reggio Calabria sq. 1; 4. Venezia sq. 3; 5. Caltanisetta sq. 1; 6. Udine sq. 2; 7. Brindisi sq. 1; 8. Milano sq. 2; 9. Salerno sq. 1; 10. Imperia sq. 2; 11. Piacenza sq. 1; 12 Siena sq. 1; 13. Rieti sq. 1; 14. Bologna sq. 1; 15. Como sq. 1; 16. Gorizia sq. 2; 17. Reggio Emilia sq. 1; 18. Taranto sq. 1; 19. Pavia sq. 1; 20. Modena sq. 1; 21. Padova sq. 4; 22. Vercelli sq. 1; 23. Campobasso sq. 1; 24. Spezia sq. 1; 25. Bari sq. 1; 26. Roma sq. 3; 27. Macerata sq. 1; 28. Carrara sq. 1; 29. Novara sq. 1; 30. Pisa sq. 1; 31. Teramo sq. 1; 32. Perugia sq. 1; 33. Vicenza sq. 2; 34 Ravenna sq. 1; 35. Savona sq. 1; 36. Livorno sq. 1; 37. Parma sq. 2; 38. Bergamo sq. 1; 39. Mantova sq. 1; 40. Belluno sq. 1; 41. Trieste sq. 1; 42. Sassari sq. 1; 43. Viterbo sq. 1; 44. Cuneo sq. 1; 45. Brescia sq. 1; 46. Benevento sq. 1; 47. Genova sq. 1; 48. Treviso sq. 1; 49. Pola sq. 1; 50. Ferrara sq. 1; 51. Alessandria sq. 1; 52. Ascoli-Piceno sq. 1; 53. Varese sq. 2; 54. Verona sq. 2.

In totale provincie rapresentate N. 54; Squadre N. 68; Concorrenti N. 204.

Il regolamento

Art. 1. — Il comando dei Fasci Giovanili della Provincia di Venezia indice ed organizza per il 6 Marzo 1932 X il I. Campionato Nazionale di corsa Campestre (individuale ed a squadre) per Giovani Fascisti.

Art. 2. — Ogni Comando Provinciale dei Fasci Giovanili dovrà iscrivere almeno una squadra formata da tre atleti, più una riserva, che prenderà parte alla gara solo per eventualmente sostituire un'atleta prima della partenza.

Art. 3. — Alla gara saranno ammessi tutti i Giovani Fascisti tesserati anno X. I tesserati alla F.I.D.A.L. i nqualità di seniores ed juniores non possono partecipare alla gara. Tutti i concorrenti, riserve comprese, debbono essere in possesso della tessera della F.I.D.A.L., a coloro che non sono tesserati il Comitato organizzatore rilascia la tessera verde (categoria B).

Art. 4. — La gara avrà luogo a S. Nicolò di Lido (Venezia) con qualsiasi tempo, il percorso di km. 6 non sarà reso noto ai concorrenti, e sarà chiaramente segnato con bandierine ritagli di carta e freccie.

Art. 5. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise, Campo Sportivo Militare II. Artiglieria da Costa, il segnale della partenza verrà dato alle ore 15.30 prec.

Art. 6. — La squadra che al traguardo arriverà completa entro il tempo massimo, stabilito in 5 minuti dopo il primo arrivato, sarà esclusa dalla classifica di Squadra.

Art. 7. — La premiazione avrà luogo alle ore 19 dello stesso giorno nei locali della Reale Società Canottieri Bucintoro.

CALCIO

Il primo allenamento azzurro
si svolgerà a Livorno

ROMA, 3

Il comm. Pozzo ha già iniziato il lavoro di formazione della nazionale che dovrà incontrarsi a Vienna e quella del Centro-Sud che dovrà giocare con la nazionale B austriaca allo Stadio, lavoro non facile e che richiede un'esatta valutazione degli uomini, se si considera che la B austriaca non è di minore importanza della prima. Per mercoledì o giovedì la rosa dei giuocatori, rosa che sarà questa volta molto numerosa, sarà convocata sul campo del Livorno per un primo assaggio. Sarà questo un elemento molto interessante, perchè il commissario unico porrà di fronte le due nazioni, l'A. e la B.

La Nazionale Italiana invitata
a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 3

(S.I.A.) Il Consiglio dell'Associazione Argentina di Calcio ha incaricato il proprio presidente, sig. Carlo Anesi, di aprire trattative con la Federazione Italiana di Calcio per ottenere la venuta a Buenos Aires della «Nazionale Italiana».

Ne lcaso che queste trattative dovessero fallire, il sig. Anesi è stato autorizzato ad iniziare trattative col club italiano vncitore del campionato in corso o con una delle squadre italiane più combattive. Accettando l'incarico, il presidente Anesi ha lasciato sperare nell'esito felice delle sue pratiche.

Gl'incontri della squadra italiana avrebbero nel prossimo agosto verso la fine cioè dell'inverno argentino.

Pro Gorizia-Cagliari 3-1

GORIZIA, 3

Si è svolta oggi al campo sportivo del Littorio una partita d'allenamento tra le squadre della Pro Gorizia e del Cagliari, che si trova nella nostra città in attesa dell'incontro che sosterrà domenica prossima con il Padova. Dopo due tempi di trenta minuti ciascuno, la Pro Gorizia è uscita vittoriosa per tre goals a uno. Alla fine dei primi trenta minuti, le due squadre si trovavano alla pari, avendo segnato Ostroman per il Cagliari e Ciuffarin II per i locali. Nella ripresa Spessot e Fornasaris realizzarono il secondo e terzo goal per i progoriziani. Nel complesso la Pro Gorizia ha registrato una leggera superiorità sull'undici ospite. Diresse l'incontro il sig. Erbstein, allenatore del Cagliari. Nonostante il giorno feriale, discreto pubblico ha assistito all'allenamento.

Gli olimpionici dello sci
ricevuti dall'on. Arpinati

ROMA, 3

Quest'oggi gli olimpionici dello sci reduci da Lake Placid, accompagnati dall'on. Renato Ricci presidente della F.I.S., sono stati ricevuti dal Presidente del C.O.N.I. on. Arpinati.

La morte di Alfieri Maserati

BOLOGNA, 3

Stamane, alle ore 10.30, in una casa di salute di questa città è morto Alfieri Maserati.

Il coraggioso costruttore e corridore era da vario tempo sofferente di malattie renali e la scienza nulla ha potuto nel tentativo di salvarlo dalla morte.

Con Alfieri Maserati scompare una preminente figura dello sport automobilistico, benemerito dell'industria nazionale specializzatosi nella costruzione di macchine da corsa. L'ultimo modello 2800 cmc. colse anzi, com'è noto, una brillante vittoria nel Gran Premio di Monza 1931 col pilota Fagioli. Egli si apprestava a costruire il tipo « 2800 sport » appositamente per la Mille Miglia alla quale aveva designato quali piloti Rosa e Morandi. La morte di Maserati costituisce una grave perdita per il nostro sport e la nostra industria.

Il Ministro albanese a Belgrado

TIRANA, 3

L'ex Ministro degli Esteri Rauf Fitzo è stato nominato con decreto reale inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Belgrado.

Treni rapidi leggeri
istituiti sulla Bolzano-Verona

ROMA, 3

Le Ferrovie dello Stato, seguendo il loro programma di trasformazione di alcuni servizi a scopo economico e di perfezionamento, dopo avere recentemente istituiti ed estesi i cosidetti treni merci leggeri per il rapido trasporto del collettame in servizio locale ed attivato un primo esperimento di autobus su rotaia, hanno decisa anche la istituzione di rapidi leggeri per viaggiatori, meglio adatti dei pesanti convogli ordinari a soddisfare le esigenze di alcune linee locali.

Il provvedimento ha avuto inizio su alcune linee il primo marzo e sarà esteso largamente in occasione dell'attivazione del prossimo orario estivo. Per ora esso è applicato come esperimento sulle seguenti linee: *Bolzano-Verona*; Acqui-San Giuseppe; Alessandria-Acqui; Piacenza-Parma; Bologna-Ferrara; Lucca - Viareggio; Salerno-Mercato San Severino. I treni leggeri hanno talvolta due sole classi e di massima classe unica.

Con la loro istituzione sarà possibile integrare l'attuale servizio dei treni viaggiatori su determinate linee, mentre in quelle a debole traffico sarà possibile attuarne le sostituzioni totali. Caratteristica speciale di tali treni è quella di poter raggiungere, dato il loro peso minimo, una velocità superiore a quella dei treni locali ordinari e di effettuare in tutte le stazioni soste brevissime. Così ad esempio si è potuto compiere sulla linea Acqui-S. Giuseppe, col treno di nuova istituzione, il percorso in ore 1 e 12 minuti primi, mentre col treno normale si impiegavano due ore tre minuti; sulla linea *Trento-Verona* il treno leggero impiega ore 1 e 52 minuti primi, mentre l'ordinario impiega ore 2 e 32 minuti primi; sulla Lucca-Viareggio 29 minuti contro 51 del treno normale.

Due giovani studenti
misteriosamente assassinati

NAPOLI, 3

A Capodimonte sono stati rinvenuti i cadaveri di due giovani studenti, misteriosamente uccisi. I cadaveri sono stati scoperti, verso le ore 16, da tale Angelo Troise che, salendo la gradinata Jolanda, scorse in un corso d'acqua, che corre lungo il muraglione di sostegno alla strada, due corpi umani che giacevano nella immobilità cadaverica.

Dato l'allarme, fra gli altri, giungeva sul posto il maresciallo di P. S. Piccolini, che era in grado di fornire subito all'Arma dei carabinieri precise informazioni. Nel pomeriggio del giorno innanzi, infatti, nell'ufficio di P. S. della Sezione Stella si erano presentati i signori Alfredo Abeille e Michele Rondinone, i quali a quel Commissario avevano denunciato che, sin dal mattino, i rispettivi figliuoli Vittorio di anni 15 e Napoleone di anni 17, si erano allontanati da casa, diretti a scuola, ove però non si erano presentati. Nel pomeriggio, dopo avere invano atteso il ritorno dei due giovanetti, i genitori si erano decisi ad informare della misteriosa scomparsa l'Autorità di Polizia.

In seguito a tali indicazioni non è stato difficile identificare le due vittime, le quali nella serata sono state riconosciute dai parenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	759.7	piov.	4	—
Fiume	760 0	cop.	1	5; -1
Pola	760,0	cop.	3	5; 1
Trieste	759.4	cop.	2	—
Gorizia	761.0	cop.	2	6; 1
Udine	760.3	cop.	1	5; -1
Treviso	760.1	cop.	4	7; 2
Belluno	761.2	nevoso	-2	-2; -3
Padova	759.9	cop.	4	6; 1
Rovigo	759.7	cop.	3	3; -1
Vicenza	759 8	cop.	5	6; 2
Bolzano	755.5	cop.	5	9; 2
Trento	759.8	cop.	3	5; 0
Venezia	759.2	cop.	3	5; 1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, m. agitato; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Zara, gocce; Fiume, 4; Trieste gocce.

Fenomeni vari: Fiume, gelo; Pola, neve, gelo; Udine, gelo; Belluno, neve, gelo; Padova, nevischio; Rovigo, gelo; Vicenza, nevischio; Trento, neve, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.44; tramonta alle ore 18.0; Luna leva alle ore 5.46; tramonta alle ore 14.59; Ultimo quarto il 28; Luna nuova il 7. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.35; alte ore 9.10 e 22.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — La situazione barometrica è favorevole al perdurare delle condizioni generalmente perturbate del tempo sopratutto sulle regioni meridionali. Venti grecali deboli in Val Padana, moderati o quasi forti sulle Venezie, sul Golfo Ligure e sulla Sardegna, moderati o quasi forti con raffiche tra levante e scirocco altrove. Cielo quasi ovunque in gran parte coperto con precipitazioni particolarmente sui rilievi montuosi e alcune schiarite sulle regioni centrali e settentrionali. Mare agitato sul basso Adriatico; alquanto agitato sul rimanente. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: La situazione è quanto mai frammentaria ma vanno particolarmente rilevate una vasta depressione che si estende sul Mediterraneo occidentale ed un promontorio che si spinge sulle Alpi dalla Russia, dove persiste un centro di alta pressione. Il tempo sotto le opposte influenze si manterrà instabile con probabilità di qualche leggera nevicata.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73.60	73.75	73.60	73.70
Consolid. 5 o|o	72.96	82.95	82.90	83.—
Obb. Venezie	83.45	83.50	83.45	83.50
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1505,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1049,50	1050,—	1045,—	1042,—
Banca Credito	17,—	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	106,—
Cred. Italiano	700,50	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	607,—	608,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	37,50	38,75	38,—	38,—
Ferr. Mediterr	361,—	370,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	628,—	632,—	—,—	—,—
Rubattino	208,50	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	35,25	35,—	42,—	40,—
Costr. Venete	121,—	121,—	121,—	121,—
Saturnia	24,—	24,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	251,—	251,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	78,50	79,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	349,—	349,—	—,—	—,—
Cascami Seta	355,—	357,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	575,—	579,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	49,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2530,—	2530,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	140,25	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lora	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,—	18,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,50	28,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	314,—	310,50	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	63,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	179,50	180,—	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	265,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	84,—	84,—	—,—	—,—
Ilva	96,—	97,—	95,—	95,—
Metallurgica	—,—	—,—	—,—	—,—
Elba	143,—	143,—	—,—	—,—
Monte Amiata	51,50	54,50	—,—	—,—
Montecatini	135,—	135,50	125,50	126,—
Breda	31,—	32,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	149,—	151,—	148,—	150,—
Isotta Frasch.	17,50	17,25	—,—	—,—
Bianchi	27,50	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	29,25	29,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,50	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	141,—	141,75	140,50	141,—
Elett. Brioschi	110,—	120,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	144,—	—,—	—,—
Bresciana	161,50	161,—	—,—	—,—
Adamello	94,50	96,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	174,50	176,50	—,—	—,—
Emiliana	285,—	290,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	275,—	—,—	—,—
Seso	50,—	50,—	—,—	—,—
Edison	496,50	499,00	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	67,25	66,50	—,—	—,—
Terso	145,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,75	234,—	—,—	—,—
Vizzola	338,—	339,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	182,50	183,50	—,—	—,—
Valdarno	128,75	130,—	—,—	—,—
Tecnomasio	36,50	36,50	—,—	—,—
Terni	221,—	221,75	219,—	222,—
Ea. Elettrici	20,25	21,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,25	60,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99,50	99,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	730,—	737,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	794,—	796,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118,50	119,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8,15	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,75	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	581,—	581,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,50	26,50	26,25	26,24
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	52,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,25	—,—	—,—
Eridania	272,—	272,—	—,—	—,—
Italo Am.	[illegible]	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	635,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	173,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	112,—	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3385,—	3340,—
Italiana Gas	23,—	21,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,—	76,—	76,—
Zurigo	373,75	373,75	373,75	373,75
Londra	67,25	67,25	67,25	67,25
Olanda	7,82	7,80	—,—	—,—
Spagna	1,48	148,35	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
Berlino telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,50	57,50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,24	19,24
New York cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 345 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3335 — Riunione Adriat prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 387 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 16 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76 — Londra 67.25 — New York 19.24 — Zurigo 373.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3

Chiusura Cotoni: Gennaio 7.77; Febbraio inq.; Marzo 7.04; Aprile 7.09; Maggio 7.15; Giugno 7.23; Luglio 7.31-32; Agosto 7. 38; Settembre 7.45; Ottobre 7.52-53; Novembre 7.60; Dicembre 7.69.

Il giro del mondo di due tedeschi
in una barchetta a vela

LIVORNO, 3

Due audaci sportivi tedeschi, Karl Knauth e Kurt Hoy, il primo di 27 ed il secondo di 20 anni, sono giunti a Livorno in un minuscolo canotto di gomma, tipo antisommergibile, della lunghezza di 4 metri appena, munito di remi e di una piccola vela. Essi hanno intrapreso il viaggio per via fluviale, partendo dall'Adige a Verona, quindi, sboccati in mare, hanno costeggiato tutto il litorale; sono partiti da Verona nello scorso novembre e contano di fare, per via acquea, il giro del mondo.

Dopo una brevissima sosta, fatta nel nostro porto, domani mattina essi ripartiranno alla volta di Napoli. I due tedeschi, interrogati, hanno narrato di avere passato molte peripezie, durante il loro fortunoso viaggio.

Tragico conflitto a Lima
tra polizia e studenti apristi

LIMA, 3

(S.I.A.) L'Associazione tra gli studenti peruani, che da oltre un anno non partecipava a dimostrazioni politiche, aderendo all'invito del partito aprista, ha da alcuni giorni iniziata una minacciosa agitazione contro il Governo di Sanchez Cerro. Una delegazione studentesca aveva chiesto di essere ricevuta dal Presidente della Repubblica per esporgli un piano per la trasformazione del sistema sociale ed economico del Paese, comprendente la confisca dei beni ecclesiastici, misure di rigore contro il capitale straniero e il richiamo in Patria dei deportati politici. Ma Sanchez Cerro si è rifiutato di accogliere la delegazione.

Gli studenti hanno perciò organizzato una serie di dimostrazioni con l'adesione dei partiti di sinistra. Il Governo, proibendo le dimostrazioni, aveva fatto bloccare la sede dell'Associazione studentesca dalla Guardia Repubblicana. Gli studenti, radunatisi nella redazione del giornale aprista *La Tribuna*, si sono poi in corteo avviati verso piazza delle Armi dove sorge il Palazzo del Governo. I gendarmi hanno intimato ai dimostranti di sciogliersi. L'invito non è stato raccolto nemmeno quando gli agenti hanno fatto uso delle armi sparando a salve. Dai dimostranti sono partiti colpi di rivoltella. Gli agenti hanno allora sparato contro la folla uccidendo alcuni e ferendo altri dimostranti.

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale sociale Lire 150.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per il giorno di martedì 22 Marzo 1932, A. X, alle ore 11, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di mercoledì 30 stesso mese, alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la Sede della Società in Venezia (S. Marco, Calle Goldoni, 4423 A) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
2. - *Bilancio dell'Esercizio* 1931 *e deliberazioni relative;*
3. - *Nomina di Amministratori e Sindaci;*
4. - *Compenso ai Sindaci effettivi per l'Esercizio* 1932.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti di biglietto di emissione che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla sede della Società in Venezia, non più tardi di mercoledì 16 Marzo 1932 ed ai possessori di azioni al Portatore, che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di mercoledì 16 Marzo 1932 per la prima convocazione e di giovedì 24 Marzo 1932 per la seconda convocazione.

Tale deposito potrà essere eseguito presso la Sede della Società, presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale ed il Banco di Napoli in Venezia, presso la Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona; presso la sede del Credito Italiano in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia; presso il Banco di Roma in Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Milano, Torino, Trieste e Venezia.

VENEZIA, 1 Marzo 1932 - A. X.

Il Consiglio di Amministrazione

Soc. Anonima Litoranea di Elettricità

Sede Legale in S. DONÀ DI PIAVE

Capitale Sociale L. 5.600.000 interam. versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Martedì 29 Marzo 1932 - Anno X, alle ore 16 in prima convocazione ed, eventualmente, per il giorno di Martedì 5 aprile 1932 - A. X., alle ore 16 in seconda convocazione presso la Direzione della Società in Venezia, Accademia n. 1057, Palazzo Contarini degli Scrigni, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Presentazione del bilancio al 31 Dicembre* 1931, *reparto degli utili. Deliberazioni conseguenti.*
2. - *Nomina di Amministratori e di Sindaci*
3. - *Emolumento ai Sindaci effettivi per l'anno* 1931.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino titolari di azioni nominative e gli azionisti possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito, entro il giorno 25 Marzo 1932,

in VENEZIA: presso la Direzione della Società
presso lo spett. Credito Italiano
presso la spett. Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto;

in MILANO: presso lo spett. Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

I depositi delle azioni effettuati per la prima convocazione sono validi anche per l'eventuale seconda convocazione.

Venezia, 2 Marzo 1932 - A. X.

Il Consiglio di Amministrazione

L'acqua per l'irrigazione

nella Regione veneta

L'opera della Repubblica Veneta ai riguardi dei fiumi, della luna, della navigazione, della bonifica e della irrigazione è seguita dal risorto Magistrato alle acque con pari passione, con pari capacità, con attenzione più intensa per le mutate condizioni e per le maggiori difficoltà ed i maggiori bisogni, con aumentata preoccupazione per il disordine lasciato compiere nel passato, con moltiplicato lavoro per la complessità dei problemi, per la vastità di interessi, per la imponenza delle opere e delle spese, per le condizioni sociali e di ambiente, di gran lunga superiori al passato.

Il Magistrato alle acque ha trovato nel Regime fascista la comprensione e la forza corrispondenti alla importanza ed alla utilità della sua funzione, ed il Regime ha trovato nel Magistrato l'uomo che ha impresso all'organismo il funzionamento corrispondente all'imponente azione da compiere, in una Regione ove il problema idraulico è più complesso e più vivo ed il suo tormento sembra non debba avere mai fine, perchè la lotta risale nei secoli ed essa continuerà senza limiti.

*

Al tormento dei fiumi e delle bonifiche si è aggiunto da qualche anno quello della irrigazione. Alla lotta per la difesa delle acque irrompenti dalle montagne rovinate e per la disciplina di fiumi mal governati, e per la redenzione delle terre incolte o danneggiate da regimi idraulici sconvolti, si è aggiunta da qualche anno la necessità di salvare le terre sofferenti per mancanza di acqua.

Problema imponente per la sua complessità, per la quantità di urgenti bisogni, per la difficoltà di applicazione di giuste discipline al fine di soddisfare la maggior somma d'interessi.

Rivolte dal Presidente del Magistrato alle acque appassionate cure all'importante problema, ne è sorto uno studio degno della maggiore attenzione per la sapienza idraulica dell'ing. Miliani, per la perfetta conoscenza che egli ha dei fiumi, dei territori, dei bisogni, per la capacità e la volontà dei suoi collaboratori.

Tale studio ha per oggetto *le risorse idriche del Compartimento e le possibilità della loro utilizzazione nei riguardi dell'agricoltura* (Libreria dello Stato - Roma 1931 - IX).

La pubblicazione è presentata da una breve prefazione del Presidente del Magistrato alle Acque, il quale rende note le ragioni per le quali ha ritenuto di far studiare da una commissione di Funzionari tecnici dell'Istituto, sotto la sua guida e direzione, l'importante argomento.

La provvida legge sulla Bonifica Integrale e la irregolare distribuzione delle pioggie che ha portato ad annate siccitose, hanno stimolato un pullulare di iniziative da parte di enti, di tecnici e di agricoltori tendenti ad assicurare il massimo grado di umidità alle culture ed il movimento delle acque nei canali di bonifica.

Il Veneto Istituto, al quale era affidato il governo delle acque allo scopo di coordinare tali iniziative, il più delle volte interferrenti ed antagoniste, si è trovato nella necessità di studiare un piano di massima per la distribuzione delle acque disponibili in relazione agli effettivi bisogni ed alle più convenienti realizzazioni ed applicazioni, piano che deve servire di guida per la compilazione dei progetti di irrigazione e per la presentazione delle domande di derivazione.

Il Compartimento del Magistrato alle Acque che comprende la Venezia Euganea, la Tridentina e parte della Giulia, nonchè parte delle provincie di Brescia e di Mantova, è stato suddiviso in zone territoriali con criteri topografici e idrologi e per ogni zona sono state studiate con particolare cura le risorse idriche esistenti, tanto come acque superficiali quanto come acque del sottosuolo.

Sono state quindi esaminate le condizioni agrarie del territorio, le irrigazioni esistenti e le possibilità di estendere, ampliare od esercitare ex novo l'irrigazione, e ciò senza prescindere dalle condizioni meteorologiche e climatologiche locali, dalle culture agrarie dalla natura dei terreni.

Un importante capitolo del volume è dedicato appunto alle considerazioni generali sulla costituzione geologica dei terreni e sulle effemeridi meteorologiche, e tre corografie indicanti i terreni irrigati e irrigabili, la natura dei terreni e le piovosità medie corredano la pubblicazione.

La particolarità del lavoro che riteniamo costituisca il primo studio del genere finora pubblicato in Italia, non consente di dare alcun cenno riassuntivo.

Ogni provincia ha caratteristiche ed esigenze particolari dovute alla diversità della sua postura topografica, della natura dei terreni, delle culture in uso e delle quantità d'acqua disponibili.

I lavoro, nel suo insieme, è un compendio di dati di fatto, ed una guida preziosissima per i tecnici, gli studiosi di questioni idrauliche ed agrarie, nonchè per i pratici e gli agricoltori. Particolare cura è stata posta nello studio del piano di distribuzione delle acque nel Veneto centrale dove maggiori sono i bisogni agrari, e dove il problema della irrigazione si dibatte da decenni senza che finora si fosse trovata alcuna soluzione pratica, tecnica ed economica.

Un vasto territorio, compreso nelle Provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso di dominio idraulico del Brenta Bacchiglione affluenti e canali derivati risente dannosamente della siccità estiva, anche non eccezionale, e le acque disponibili in tali corsi d'acqua non sono sufficienti che a minima parte di tale territorio.

La auspicata diversione dell'Avisio al Brenta progettata dal Magistrato alle Acque per attenuare le piene dell'Adige porterà alla soluzione del problema, ed il lettore trova nella pubblicazione di cui parliamo, già impostato nelle sue generali linee, il piano di distribuzione delle acque del Brenta-Avisio sopra la rilevante superficie di oltre 200.000 ettari di terreno.

Dalle indagini e ricerche esposte risulta che della complessiva superficie di circa quattro milioni di ettari che costituisce il territorio di giurisdizione del Magistrato alle acque *sono irrigati più o meno bene* 250.000 *ettari e che con opportune razionali opere e provvedimenti è possibile estendere l'assegnazione d'acqua ad altri* 800.000 *ettari di terreno.*

Sono questi due dati sulla irrigazione in effetto e su quella che può avere attuazione che l'Ing. Miliani, nella prefazione, giustamente avverte essere tali da «recare sorpresa».

Azione di Governo, che mai come ora fu tanto fattiva e pratica, e volontà di operare di enti e di privati faranno si che l'imponente problema della irrigazione del territorio veneto abbia la sua pratica soluzione.

A questo vitale problema irriguo è collegato l'altro problema, più vitale ed urgente, dell'Adige, del quale ci occuperemo in seguito.

Ugo Mozzi

Per l'esportazione del pomodoro

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale 15 febbraio 1932 col quale viene estesa alla esportazione del pomodoro l'applicazione del marchio nazionale istituito con legge 23 giugno 1927 N. 1272.

La corsa campestre di domenica al Lido

68 squadre di 54 provincie iscritte

al campionato nazionale per Giovani Fascisti

Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento della Provincia di Venezia, col concorso del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., si svolgerà domenica 6 p. v. al Lido di Venezia il campionato nazionale di Corsa Campestre per Giovani fascisti.

La manifestazione, prima del suo genere, attraverso un buon lavoro organizzativo in profondità ed in estensione, ha roccolto l'adesione di quasi tutti i Comandi Federali d'Italia che si sono preparati alla gara col massimo impegno, pervenendo alla formazione delle squadre di rappresentanza dopo eliminazioni provinciali ed anche comunali. I giovani atleti, perciò, che saranno domenica a Venezia rappresentano il fiore — n campo atletico — dei vari comandi, ed è da prevedere che essi si daranno battaglia a denti stretti, per la conquista del primato sia di squadra sia individuale. Chè la gara, essendo a scopo prettamente propagandistico, ammette entrambe le classifiche, per la prima delle quali è in palio l'ambita coppa challenge del Segretario del Partito, comandante dei Fasci giovanili di Combattimento, S. E. Starace — che sarà definitivamente assegnata a quel comando provinciale che l'avrà vinta anche per due anni non consecutivi — oltre ad altri 15 ricchi premi di rappresentanza; e per la seconda 10 medaglie d'oro, 5 vermeille 15 d'argento, oltre a medaglie di bronzo ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

La prova assume inoltre un suo aspetto speciale inquantochè, dopo i recenti accordi fra il comando generale dei Fasci Giovanili di combattimento e la F.I.D.A.L. — l'ente che regola e regge tutta la atletica italiana — tutti i giovani concorrenti saranno tesserati, ed entreranno perciò ufficialmente a far parte della grande famiglia atletica italiana — fresche energie che curate e guidate con salda mano non mancheranno, in breve torno di tempo, di rendere i frutti migliori.

Le squadre iscritte

Ecco pertanto l'elenco delle provinlie che già hanno inviato la loro iscrizione, elenco che subirà certo aumenti prima della effettuazione della gara:

1. Fogga squadre 1; 2. Arezzo sq. 1; 3. Reggio Calabria sq. 1; 4. Venezia sq. 3; 5. Caltanisetta sq. 1; 6. Udine sq. 2; 7. Brindisi sq. 1; 8. Milano sq. 2; 9. Salerno sq. 1; 10. Imperia sq. 2; 11. Piacenza sq. 1; 12 Siena sq. 1; 13. Rieti sq. 1; 14. Bologna sq. 1; 15. Como sq. 1; 16. Gorizia sq. 2; 17. Reggio Emilia sq. 1; 18. Taranto sq. 1; 19. Pavia sq. 1; 20. Modena sq. 1; 21. Padova sq. 4; 22. Vercelli sq. 1; 23. Campobasso sq. 1; 24. Spezia sq. 1; 25. Bari sq. 1; 26. Roma sq. 3; 27. Macerata sq. 1; 28. Carrara sq. 1; 29. Novara sq. 1; 30. Pisa sq. 1; 31. Teramo sq. 1; 32. Perugia sq. 1; 33. Vicenza sq. 2; 34 Ravenna sq. 1; 35. Savona sq. 1; 36. Livorno sq. 1; 37. Parma sq. 2; 38. Bergamo sq. 1; 39. Mantova sq. 1; 40. Belluno sq. 1; 41. Trieste sq. 1; 42. Sassari sq. 1; 43. Viterbo sq. 1; 44. Cuneo sq. 1; 45. Brescia sq. 1; 46. Benevento sq. 1; 47. Genova sq. 1; 48. Treviso sq. 1; 49. Pola sq. 1; 50. Ferrara sq. 1; 51. Alessandria sq. 1; 52. Ascoli-Piceno sq. 1; 53. Varese sq. 2; 54. Verona sq. 2.

In totale provincie rapresentate N. 54; Squadre N. 68; Concorrenti N. 204.

Il regolamento

Art. 1. — Il comando dei Fasci Giovanili della Provincia di Venezia indice ed organizza per il 6 Marzo 1932 X il I. Campionato Nazionale di corsa Campestre (individuale ed a squadre) per Giovani Fascisti.

Art. 2. — Ogni Comando Provinciale dei Fasci Giovanili dovrà iscrivere almeno una squadra formata da tre atleti, più una riserva, che prenderà parte alla gara solo per eventualmente sostituire un'atleta prima della partenza.

Art. 3. — Alla gara saranno ammessi tutti i Giovani Fascisti tesserati anno X. I tesserati alla F.I.D.A.L. i nqualità di seniores ed juniores non possono partecipare alla gara. Tutti i concorrenti, riserve comprese, debbono essere in possesso della tessera della F.I.D.A.L., a coloro che non sono tesserati il Comitato organizzatore rilascia la tessera verde (categoria B).

Art. 4. — La gara avrà luogo a S. Nicolò di Lido (Venezia) con qual siasi tempo, il percorso di km. 6 non sarà reso noto ai concorrenti, e sarà chiaramente segnato con bandierine ritagli di carta e freccie.

Art. 5. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise, Campo Sportivo Militare II. Artiglieria da Costa, il segnale della partenza verrà dato alle ore 15.30 prec.

Art. 6. — La squadra che al traguardo arriverà completa entro il tempo massimo, stabilito in 5 minuti dopo il primo arrivato, sarà esclusa dalla classifica di Squadra.

Art. 7. — La premiazione avrà luogo alle ore 19 dello stesso giorno nei locali della Reale Società Canottieri Bucintoro.

CALCIO

Il primo allenamento azzurro

si svolgerà a Livorno

ROMA, 3

Il comm. Pozzo ha già iniziato il lavoro di formazione della nazionale che dovrà incontrarsi a Vienna e quella del Centro-Sud che dovrà giocare con la nazionale B austriaca allo Stadio, lavoro non facile e che richiede un'esatta valutazione degli uomini, se si considera che la B austriaca non è di minore importanza della prima. Per mercoledì o giovedì la rosa dei giuocatori, rosa che sarà questa volta molto numerosa, sarà convocata sul campo del Livorno per un primo assaggio. Sarà questo un elemento molto interessante, perchè il commissario unico porrà di fronte le due nazioni, l'A. e la B.

La Nazionale Italiana invitata a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 3

(S.I.A.) Il Consiglio dell'Associazione Argentina di Calcio ha incaricato il proprio presidente, sig. Carlo Anesi, di aprire trattative con la Federazione Italiana di Calcio per ottenere la venuta a Buenos Aires della «Nazionale Italiana».

Ne lcaso che queste trattative dovessero fallire, il sig. Anesi è stato autorizzato ad iniziare trattative col club italiano vncitore del campionato in corso o con una delle squadre italiane più combattive. Accettando l'incarico, il presidente Anesi ha lasciato sperare nell'esito felice delle sue pratiche.

Gl'incontri della squadra italiana avrebbero nel prossimo agosto verso la fine cioè dell'inverno argentino.

Pro Gorizia-Cagliari 3-1

GORIZIA, 3

Si è svolta oggi al campo sportivo del Littorio una partita d'allenamento tra le squadre della Pro Gorizia e del Cagliari, che si trova nella nostra città in attesa dell'incontro che sosterrà domenica prossima con il Padova. Dopo due tempi di trenta minuti ciascuno, la Pro Gorizia è uscita vittoriosa per tre goals a uno. Alla fine dei primi trenta minuti, le due squadre si trovavano alla pari, avendo segnato Ostroman per il Cagliari e Ciuffarin II per i locali. Nella ripresa Spessot e Fornasaris realizzarono il secondo e terzo goal per i progoriziani. Nel complesso la Pro Gorizia ha registrato una leggera superiorità sull'undici ospite. Diresse l'incontro il sig. Erbstein, allenatore del Cagliari. Nonostante il giorno feriale, discreto pubblico ha assistito all'allenamento.

Gli olimpionici dello sci

ricevuti dall'on. Arpinati

ROMA, 3

Quest'oggi gli olimpionici dello sci reduci da Lake Placid, accompagnati dall'on. Renato Ricci presidente della F.I.S., sono stati ricevuti dal Presidente del C.O.N.I. on. Arpinati.

La morte di Alfieri Maserati

BOLOGNA, 3

Stamane, alle ore 10.30, in una casa di salute di questa città è morto Alfieri Maserati.

Il coraggioso costruttore e corridore era da vario tempo sofferente di malattie renali e la scienza nulla ha potuto nel tentativo di salvarlo dalla morte.

Con Alfieri Maserati scompare una preminente figura dello sport automobilistico, benemerito dell'industria nazionale specializzatosi nella costruzione di macchine da corsa. L'ultimo modello 2800 cmc. colse anzi, com'è noto, una brillante vittoria nel Gran Premio di Monza 1931 col pilota Fagioli. Egli si apprestava a costruire il tipo «2800 sport» appositamente per la Mille Miglia alla quale aveva designato quali piloti Rosa e Morandi. La morte di Maserati costituisce una grave perdita per il nostro sport e la nostra industria.

Il Ministro albanese a Belgrado

TIRANA, 3

L'ex Ministro degli Esteri Rauf Fitzo è stato nominato con decreto reale inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Belgrado.

Treni rapidi leggeri

istituiti sulla Bolzano-Verona

ROMA, 3

Le Ferrovie dello Stato, seguendo il loro programma di trasformazione di alcuni servizi a scopo economico e di perfezionamento, dopo avere recentemente istituiti ed estesi i cosidetti treni merci leggeri per il rapido trasporto del collettame in servizio locale ed attivato un primo esperimento di autobus su rotaia, hanno decisa anche la istituzione di rapidi leggeri per viaggiatori, meglio adatti dei pesanti convogli ordinari a soddisfare le esigenze di alcune linee locali.

Il provvedimento ha avuto inizio su alcune linee il primo marzo e sarà esteso largamente in occasione dell'attivazione del prossimo orario estivo. Per ora esso è applicato come esperimento sulle seguenti linee: *Bolzano-Verona;* Acqui-San Giuseppe; Alessandria-Acqui; Piacenza-Parma; Bologna-Ferrara; Lucca-Viareggio; Salerno-Mercato San Severino. I treni leggeri hanno talvolta due sole classi e di massima classe unica.

Con la loro istituzione sarà possibile integrare l'attuale servizio dei treni viaggiatori su determinate linee, mentre in quelle a debole traffico sarà possibile attuarne le sostituzioni totali. Caratteristica speciale di tali treni è quella di poter raggiungere, dato il loro peso minimo, una velocità superiore a quella dei treni locali ordinari e di effettuare in tutte le stazioni soste brevissime. Così ad esempio si è potuto compiere sulla linea Acqui-S. Giuseppe, col treno di nuova istituzione, il percorso in ore 1 e 12 minuti primi, mentre col treno normale si impiegavano due ore tre minuti; sulla linea *Trento-Verona* il treno leggero impiega ore 1 e 52 minuti primi, mentre l'ordinario impiega ore 2 e 32 minuti primi; sulla Lucca-Viareggio 29 minuti contro 51 del treno normale.

Due giovani studenti

misteriosamente assassinati

NAPOLI, 3

A Capodimonte sono stati rinvenuti i cadaveri di due giovani studenti, misteriosamente uccisi. I cadaveri sono stati scoperti, verso le ore 16, da tale Angelo Troise che, salendo la gradinata Jolanda, scorse in un corso d'acqua, che corre lungo il muraglione di sostegno alla strada, due corpi umani che giacevano nella immobilità cadaverica.

Dato l'allarme, fra gli altri, giungeva sul posto il maresciallo di P. S. Piccolini, che era in grado di fornire subito all'Arma dei carabinieri precise informazioni. Nel pomeriggio del giorno innanzi, infatti, nell'ufficio di P. S. della Sezione Stella si erano presentati i signori Alfredo Abeille e Michele Rondinone, i quali a quel Commissario avevano denunciato che, sin dal mattino, i rispettivi figliuoli Vittorio di anni 15 e Napoleone di anni 17, si erano allontanati da casa, diretti a scuola, ove però non si erano presentati. Nel pomeriggio, dopo avere invano atteso il ritorno dei due giovanetti, i genitori si erano decisi ad informare della misteriosa scomparsa l'Autorità di Polizia.

In seguito a tali indicazioni non è stato difficile identificare le due vittime, le quali nella serata sono state riconosciute dai parenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	759.7	piov.	4	—
Fiume	760 0	cop.	1	5; -1
Pola	760,0	cop.	3	5; 1
Trieste	759.4	cop.	2	—
Gorizia	761.0	cop.	2	6; 1
Udine	760.3	cop.	1	5; -1
Treviso	760.1	cop.	4	7; 2
Belluno	761.2	nevoso	-2	-2; -3
Padova	759.9	cop.	4	6; 1
Rovigo	759.7	cop.	3	3; -1
Vicenza	759 8	cop.	5	6; 2
Bolzano	755.5	cop.	5	9; 2
Trento	759.8	cop.	3	5; 0
Venezia	759.2	cop.	3	5; 1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, m. agitato; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Zara, gocce; Fiume, 4; Trieste gocce.

Fenomeni vari: Fiume, gelo; Pola, neve, gelo; Udine, gelo; Belluno, neve, gelo; Padova, nevischio; Rovigo, gelo; Vicenza, nevischio; Trento, neve, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.44; tramonta alle ore 18.0; Luna leva alle ore 5.46; tramonta alle ore 14.59; Ultimo quarto il 28; Luna nuova il 7. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.35; alte ore 9.10 e 22.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — La situazione barometrica è favorevole al perdurare delle condizioni generalmente perturbate del tempo sopratutto sulle regioni meridionali. Venti grecali deboli in Val Padana, moderati o quasi forti sulle Venezie, sul Golfo Ligure e sulla Sardegna, moderati o quasi forti con raffiche tra levante e scirocco altrove. Cielo quasi ovunque in gran parte coperto con precipitazioni particolarmente sui rilievi montuosi e alcune schiarite sulle regioni centrali e settentrionali. Mare agitato sul basso Adriatico; alquanto agitato sul rimanente. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: La situazione è quanto mai frammentaria ma vanno particolarmente rilevate una vasta depressione che si estende sul Mediterraneo occidentale ed un promontorio che si spinge sulle Alpi dalla Russia, dove persiste un centro di alta pressione. Il tempo sotto le opposte influenze si manterrà instabile con probabilità di qualche leggera nevicata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,60	73,75	73,60	73.70
Consolid. 5 o/o	82,96	82,95	82,90	83.—
Obb. Venezie	83,45	83,50	83.45	83,50
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1505,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1049,50	1050,—	1045,—	1048,—
Banca Credito	17,—	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	700,50	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	607,—	608,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	37,50	38,75	38,—	38,—
Ferr. Mediterr	361,—	370,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	628,—	632,—	—,—	—,—
Rubattino	208,50	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	35,25	35,—	42,—	40,—
Costr. Venete	121,—	121,—	121,—	121,—
Saturnia	24,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	231,—	231,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	78,50	78,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	349,—	349,—	—,—	—,—
Cascami Seta	355,—	357,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	575,—	579,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	49,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2530,—	2530,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	140,25	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,—	18,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,50	28,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	314,—	310,50	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	63,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	179,50	180,—	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	265,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	24,—	24,—	96,—	95,—
Ilva	96,—	97,—	—,—	—,—
Metallurgica	143,—	143,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	51,50	54,50	—,—	—,—
Montecatini	126,—	125,50	125,50	126,—
Breda	31,—	32,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	149,—	151,—	148,—	150,—
Isotta Frasch.	17,50	17,25	—,—	—,—
Bianchi	27,50	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	29,25	29,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,50	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	141,—	161.75	160,50	161,—
Elett. Brioschi	110,—	120,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	144,—	—,—	—,—
Bresciana	161,50	161,—	—,—	—,—
Adamello	94.50	96,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	174,50	176,50	—,—	—,—
Emiliana	285,—	290,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	275,—	—,—	—,—
Seso	50,—	50,—	—,—	—,—
Edison	496.50	499 00	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	67,25	66,50	—,—	—,—
Tirso	145,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,75	234,—	—,—	—,—
Vizzola	338,—	330,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	182,50	183,50	—,—	—,—
Valdarno	128,75	130,—	—,—	—,—
Tecnomasio	36,50	36,50	—,—	—,—
Terni	221,—	221,75	219,—	222,—
Es. Elettrici	20,25	21,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,25	60,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99,50	99,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	730,—	737,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	794,—	796,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.50	119,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,—	8.15	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.75	1.90	—,—	—,—
Beni Stabili	581,—	581.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.50	26,50	26,25	26,24
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	52,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,25	—,—	—,—
Eridania	272,—	272,—	—,—	—,—
Italo Am.	39,50	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	626,—	625,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	173,—	—,—	—,—
Rinascente	10.50	10,50	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	112,—	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3385,—	3310,—
Italiana Gas	23,—	21,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,—	76,—	76,—
Zurigo	373,75	373,75	373.75	373,75
Londra	67,25	67,25	67,25	67,25
Olanda	7,82	7,80	—,—	—,—
Spagna	1.48	148,25	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,70	—,—	—,—
Berlino cheque	4,61	4,61	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,24	19,24
" cheque	19,24	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 345 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3335 — Riunione Adriat prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 387 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 16 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76 — Londra 67.25 — New York 19.24 — Zurigo 373.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2

Chiusura Cotoni: Gennaio 7.77; Febbraio inq.; Marzo 7.04; Aprile 7.09; Maggio 7.15; Giugno 7.23; Luglio 7.31-32; Agosto 7. 38; Settembre 7.45; Ottobre 7.52-53; Novembre 7.60; Dicembre 7.69.

Trajico conflitto a Lima

tra polizia e studenti apristi

LIMA, 3

(S.I.A.) L'Associazione tra gli studenti peruani, che da oltre un anno non partecipava a dimostrazioni politiche, aderendo all'invito del partito aprista, ha da alcuni giorni iniziata una minacciosa agitazione contro il Governo di Sanchez Cerro. Una delegazione studentesca aveva chiesto di essere ricevuta dal Presidente della Repubblica per esporgli un piano per la trasformazione del sistema sociale ed economico del Paese, comprendente la confisca dei beni ecclesiastici, misure di rigore contro il capitale straniero e il richiamo in Patria dei deportati politici. Ma Sanchez Cerro si è rifiutato di accogliere la delegazione.

Gli studenti hanno perciò organizzato una serie di dimostrazioni con l'adesione dei partiti di sinistra. Il Governo, proibendo le dimostrazioni, aveva fatto bloccare la sede dell'Associazione studentesca dalla Guardia Repubblicana. Gli studenti, radunatisi nella redazione del giornale aprista *La Tribuna*, si sono poi in corteo avviati verso piazza delle Armi dove sorge il Palazzo del Governo. I gendarmi hanno intimato ai dimostranti di sciogliersi. L'invito non è stato raccolto nemmeno quando gli agenti hanno fatto uso delle armi sparando a salve. Dai dimostranti sono partiti colpi di rivoltella. Gli agenti hanno allora sparato contro la folla uccidendo alcuni e ferendo altri dimostranti.

Il giro del mondo di due tedeschi

in una barchetta a vela

LIVORNO, 3

Due audaci sportivi tedeschi, Karl Knauth e Kurt Hoy, il primo di 27 ed il secondo di 20 anni, sono giunti a Livorno in un minuscolo canotto di gomma, tipo antisommergibile, della lunghezza di 4 metri appena, munito di remi e di una piccola vela. Essi hanno intrapreso il viaggio per via fluviale, partendo dall'Adige a Verona, quindi, sboccati in mare, hanno costeggiato tutto il litorale; sono partiti da Verona nello scorso novembre e contano di fare, per via acquea, il giro del mondo.

Dopo una brevissima sosta, fatta nel nostro porto, domani mattina essi ripartiranno alla volta di Napoli. I due tedeschi, interrogati, hanno narrato di avere passato molte peripezie, durante il loro fortunoso viaggio.

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale sociale Lire 150.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per il giorno di martedì 22 Marzo 1932, A. X, alle ore 11, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di mercoledì 30 stesso mese, alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la Sede della Società in Venezia (S. Marco, Calle Goldoni, 4423 A) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
2. - *Bilancio dell'Esercizio* 1931 *e deliberazioni relative;*
3. - *Nomina di Amministratori e Sindaci;*
4. - *Compenso ai Sindaci effettivi per l'Esercizio* 1932.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti di biglietto di emissione che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla sede della Società in Venezia, non più tardi di mercoledì 16 Marzo 1932 ed ai possessori di azioni al Portatore, che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di mercoledì 16 Marzo 1932 per la prima convocazione e di giovedì 24 Marzo 1932 per la seconda convocazione.

Tale deposito potrà essere eseguito presso la Sede della Società, presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale ed il Banco di Napoli in Venezia, presso la Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona; presso la sede del Credito Italiano in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia; presso il Banco di Roma in Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Milano, Torino, Trieste e Venezia.

VENEZIA, 1 Marzo 1932 - A. X.

Il Consiglio di Amministrazione

Soc. Anonima Litoranea di Elettricità

Sede Legale in S. DONÀ DI PIAVE

Capitale Sociale L. 5.600.000 interam. versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Martedì 29 Marzo 1932 - Anno X, alle ore 16 in prima convocazione ed, eventualmente, per il giorno di Martedì 5 aprile 1932 - A. X., alle ore 16 in seconda convocazione presso la Direzione della Società in Venezia, Accademia n. 1057, Palazzo Contarini degli Scrigni, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Presentazione del bilancio al 31 Dicembre* 1931, *riparto degli utili. Deliberazioni conseguenti.*
2. - *Nomina di Amministratori e di Sindaci*
3. - *Emolumento ai Sindaci effettivi per l'anno* 1931.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino titolari di azioni nominative e gli azionisti possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito, entro il giorno 25 Marzo 1932,

in VENEZIA: presso la Direzione della Società
presso lo spett. Credito Italiano
presso la spett. Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto;

in MILANO: presso lo spett. Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

I depositi delle azioni effettuati per la prima convocazione sono validi anche per l'eventuale seconda convocazione.

Venezia, 2 Marzo 1932 - A. X.

Il Consiglio di Amministrazione

Ritorno a Ronchi

E questa volta l'opera ha ingannato l'intenzione. Avrei voluto scrivere serenamente, narrare nuovamente la vicenda di questa « Notte di Ronchi », ma non sapevo che essa è fiamma viva e che brucia ancora e per sempre.

Non lo sapevo come forse ancora molti non lo sanno. E questi molti sono tutti i più giovani di oggi che ieri erano bambini attaccati alle gonne materne. Ess conoscono l'alba ed il mattino di un'epoca forte ma ignorano necessariamente le vere e misteriose luci del crepuscolo che s'è allontanato.

La vita viva non concede di tornare indietro, ma la storia, quando essa sia vita, lo può fare e ci può trascinare a ritroso sulle strade del tempo. A coloro che veramente oggi incominciano a vivere, a coloro che hanno sangue nelle vene e spirito nell'anima, devono andare queste pagine, od, ancora meglio, questo inno che si serve delle pagine per elevarsi solo e trionfante a descrivere la vera conoscenza di un'epoca di gloria e ad incitare le sensibilità assopite.

Ma perchè oggi si riparla della notte di Ronchi? Perchè, scrive Piero Belli, l'autore di questo volumetto francescano nella veste e lo attore di questa meravigliosa vicenda, se la Marcia su Roma è oggi un fatto storico fondamentale nella vita d'Italia, l'impresa di Fiume più che una prefazione al programma della Marcia su Roma, ne è il tema. Ed egli ripubblica il documento di questa sua passione non per la speranza di adornare di un altro pregio la corona delle lettere, ma per l'orgoglio, immenso, di averla vissuta e scritta nell'ora della sua più appassionante attualità storica.

La Notte di Ronchi, Fiume, un pugno di eroi, Gabriele d'Annunzio, sono le fiamme che eternamente bruciano in un « crogiuolo che — fondendo armonicamente l'essenza di tutte le fedi — elaborò il nuovo credo per tutte le generazioni future che sul Mediterraneo, riaffermano il prestigio morale di due millenni di latin valore ».

*

La Nazione intera s'abbandonava oramai al disastro di cui Cagoia aveva seminato la perfida e marcita sementa. Fuori dell'ambiente pestilente di Roma, a Trieste, dove una gloria di tradizioni ed una fusione incandescente di speranze vivevano, Piero Belli si chiede come gli Italiani non abbiano potuto avvertire che l'Italia derogava irreparabilmente dal binario della Vittoria.

Una circolare riservatissima diramata alle Autorità ingiunge di fermare, ad ogni costo, coloro che possano essere « sospetti di patriottismo » e specialmente chi abbia un programma d'azione. Nel ristagnare di ogni verità e di tutti i sentimenti l'azione fa paura come uno spettro temuto.

Fiume doveva essere consegnata nelle mani dello straniero, vergine e pura, come nel Medio-Evo la novella sposa doveva essere portata al signorotto per il compimento dello « jus primae noctis ». Ma il diritto della vita fu più forte del diritto della legge, della diplomazia, della internazionalità.

Gabriele d'Annunzio doveva partire per un volo oltreoceanico e Nitti ne era più che volutamente sicuro. Ed invece da lui partì la favilla incandescente della volontà appasionata. Da lui e non da altri, avverte Piero Belli. Si è parlato di Peppino Garibaldi. Ma l'erede di Giuseppe il Grande non poteva mai pensare che un Poeta osasse l'inosabile realtà. Realtà che significava anche osare audacemente e superbamente il tutto per il nulla e che significava anche dare « tutto ciò che in lui aveva ragione e diritto di vivere: la esultanza di ogni bene conquistato, la pace di ogni ambizione raggiunta, la gloria di ogni cimento superato ».

Piero Belli paragona l'impresa a quella dello scoglio di Quarto. Ed egli aggiunge che la notte di Ronchi « splende in un sogno e diviene un destino ». Era sogno perchè quando Gabriele d'Annunzio partì da Venezia, se la sua poesia e la sua spiritualità erano grandi come soltanto possono essere in un Poeta, la realtà umana non gli concedeva di possedere che un automobile e un guidatore, mentre i granatieri attendevano a Ronchi l'araldo luminoso che doveva guidare il loro cammino. E poi? Da Ronchi a Fiume chi sarebbe passato attraversato un intero esercito? Quello italiano disseminato su questa terra sanguinosa? Se un solo carabiniere poteva fermare d'Annunzio, non era più un solo uomo che doveva scendere da Ronchi a Fiume. Erano manipoli interi che dovevano attraversare una terra piena di vedette e di segnalazioni e di incompressioni di ogni specie. Un uomo che fosse dominato dall'arida ragione non sarebbe partito. Non si sarebbe mosso.

Si pensò ai « camions ». Anzi si era già pensato ai « camions » ma la parola non era stata mantenuta da un pusillanime capitano. Sembrava che il gelo della irrevocabile realtà scendesse sugli spirti accesi dalla fiamma meravigliosa. Ma l'uomo nuovo del momento, l'uomo che si sentiva Dio nella sua volontà, il capitano degli Arditi Ercole Miani, soffocò sotto la sua volontà inflessibile quella di un ufficiale, freddo burocrata e guardiano dei « camions » che occorrevano, nell'alternativa: O i « camions » o la morte.

Questo a Palmanova. Ma a Ronchi l'ordine di marcia era già stato annullato. Soltanto un uomo febbricitava e chiedeva i carri come una speranza di vita nuova. E se i carri non venivano lui sarebbe andato. Verso l'alba che s'annunziava lontana, verso la città che attendeva nella veglia e nel sogno. Sarebbe andato con i sette compagni giurati e con Dio. Con un Dio di luce e di amore, di passione e di volontà.

Nell'alba chiara cantò un gallo. Il gallo di Ronchi. Il principio della parabola. Il soffio della vita. La scintilla dell'impresa. E mentre d'Annunzio balzava dal letto per chiamare a se i compagni giurati, Keller grida: « I carri ci sono »

*

E quì la leggenda incomincia, scrive Belli. Non so alterare minimamente questo suo canto da leggenda, questa epopea nuova. Nel moto dell'azione travolgente si sente la musica possente della conquista che vola e che nessuno può arrestare. « La scia del polverone sollevato dalla corsa precisava il solco dell'entusiasmo che chiamava proseliti ad ogni passo e li travolgeva come altrettante piume entro risucchi di vento ».

A Montemaggiore l'alba era diffusa. C'erano le autoblindate, c'erano gli arditi ma sopratutto gli occhi scendevano laggiù, a quella conca nella quale doveva bruciare ancora una volta nei secoli l'eroismo di quegli italiani che sanno essere invincibili quando sanno essere eroi.

Poi un delirio. Immenso come la audacia tentata, come la volontà provata, come la passione indomita. Fiume intera si rivelava nella mattina di sogno e l'alba aveva portato l'ondata travolgente della conquista sacra. Le donne attendevano con filacce e bende; chi doveva arrestare la cavalcata rombante si accodava ad essa ed era travolto dallo spirito di questa marcia indimenticabile.

A Fiume, « il torrente umano è nelle vie, ubriache di sole, pervase di canti, frastornate dalle grida di un tumulto che si spande in uno spasimo largo di risate e di singhiozzi su cui martellano a distesa i rintocchi della campana che chiama a raccolta dalle più alte torri impennacchiate di tricolore ». Questa visione di Piero Belli che dopo undici anni è viva come se fosse di ieri.

L'ora tragica è divenuta ora di gloria. In questa audacia pervasa di sincera passione c'è un segno che non tramonta con Fiume, con le sue vicende, ma si perpetua eternamente nel tempo e nella storia.

Ed io voglio guardare ora le stelle perchè soltanto esse — nell'infinito cammino della luce — possono ancora vedere i bagliori di questa suprema notte di Ronchi.

Mario La Stella

Piero Belli: « La Notte di Ronchi ». Edit. Di Canosa, Bari.

Cento disgrazie ai funerali d'una fattucchiera

AVELLINO, 3

Un singolare episodio si è verificato a Monteforte Irpino in contrada Elvanelle, dove viveva l'agiata contadina Mariantonia Dello Buono, di 70 anni, che in paese era conosciuta come una vecchia fattucchiera. Giorni fa la vecchia ammalò. Al suo capezzale si appressò anche il sacerdote, ma essa solo *in extremis* volle riconciliarsi con Dio. Fra i vari commenti del vicinato si predisse che il suo trasporto funebre sarebbe stato turbato da incidenti.

Avvenuta la morte della Dello Buono, i familiari predisposero la celebrazione dei funerali per l'indomani. Ma alle prime luci dell'alba, una vera bufera di neve si scatenò sulla contrada. La neve, con intensità mai vista, cominciò a cadere dalle sei del mattino, senza interruzione, per tutta la mattinata. Ciò impedì il trasporto funebre. Nel pomeriggio, placatasi la tempesta si poterono effettuare i funerali. Il corteo funebre, cui parteciparono le Confraternite del paese, suore orfane, ecc., si mosse dalla casa dell'estinta quando il maltempo sembrava del tutto placato. Ma, poco dopo, la bufera di neve, con raffiche ancora più intense, ricominciò a cadere, rendendo in breve impossibile il cammino.

A metà strada, uno dei giovani che reggevano la cassa funebre, inciampò e cadde. Gli altri egualmente caddero, facendo precipitare a terra la cassa funebre che si sfasciò, e facendo ruzzolare per terra il cadavere dell'infelice, che fu presto ricoperto dalla neve. Questa disgrazia provocò vivo panico tra i reggitori, che volevano dileguarsi, ma, pregati dai familiari, desistettero dal loro proposito e si decisero a raccogliere il cadavere dell'infelice e ad adagiarlo alla meglio nella cassa, proseguendo, sempre sotto le raffiche di neve, l'ingrato viaggio, finchè giunsero alla Chiesa Madre di Monteforte.

Quivi, richiamato dai singolari episodi, si raccolse numerosa folla, che commentò variamente i fatti attribuendo all'ira celeste le raffiche della bufera.

Monete false col piombo del tiro a segno

TRENTO, 3

Da qualche tempo era stata segnalata a Rovereto la circolazione di monete false da due lire. In seguito alle indagini delle autorità che aveva fermato due ragazzi incaricati di raccogliere i proiettili usati nel Poligono di tiro, è risultato che tali monete venivano fabbricate col piombo degli stessi proiettili in casa del lattoniere Lanciotto Scarpettini, di 42 anni, da Firenze, residente a Rovereto. In una perquisizione fatta nell'abitazione dello Scarpettini è stata trovata una notevole quantità di piombo fuso e i carabinieri, avendo anche altre prove che il conio e la spendita delle monete false erano esercitati su vasta scala dal lattoniere fiorentino, lo hanno denunziato all'autorità giudiziaria. Sembra che lo Scarpettini abbia coniato anche dei pezzi di venti lire con piombo rivestito da un leggero strato d'argento.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — Siccome da qualche tempo commettonsi dei latrocinj, e degli assassinamenti in questa Capitale, il Gran Signore ha rinnovato il divieto fatto a chicchessia sotto le più gravi pene di comparire nelle strade due ore dopo il tramontare del sole fino all'alba del giorno seguente.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Abbiamo la soddisfazione di annunciare che una decisione importante è stata presa in una conferenza tra i rappresentanti delle cinque grandi corti relativamente alla Grecia.

E' stato risolto di porre un termine allo stato di perturbazione in cui si trova quel misero paese, stabilendosi un modo regolare di governo sotto la direzione d'un sovrano costituzionale; in conseguenza si è offerta la corona di quel paese ad un giovane principe tedesco, il quale ha mostrato finora le più felici naturali disposizioni ed il più nobile carattere; si ha ogni motivo di sperare che accetterà.

Cinquant'anni fa

(1882)

Londra. — Alla stazione di Windsor, appena la Regina Vittoria e la figlia Beatrice erano montate in carrozza, un giovane male in arnese ha tirato contro la sovrana un colpo di revolver, senza colpirla. Si tratta di certo Federico Mac Lean giovane impiegato senza impiego; dice di aver sparato per richiamare su di sè l'attenzione pubblica, e senza intenzione di ferire la regina, non avendo neanche mirato.

La vernice della Mostra d'arte del Sindacato laziale

ROMA, 3

Stamane, al palazzo dell'Esposizione, ha avuto luogo la vernice della 3. Mostra del Sindacato laziale fascista delle Arti. La cerimonia è stata presieduta dall'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni. Prima che fosse iniziato il giro delle sale, l'on. Oppo, presidente effettivo della Mostra, alla presenza di tutti gli artisti espositori, ha segnalato all'on. Bottai i vari dati statistici relativi a questa importante manifestazione d'arte alla quale partecipano circa 300 artisti tra sindacati e non sindacati.

L'esposizione comprende una mostra retrospettiva del compianto scultore recentemente scomparso Silvio Canovari e le mostre personali dei pittori Bocchi, Di Coddo, Cecchi, Pieraccini e degli scultori D'Antino e Drei. I futuristi hanno avuto a loro disposizione una sala e pure una sala è stata destinata agli artisti sindacati pugliesi per realizzare così per la prima volta quello scambio artistico tra le varie regioni d'Italia patrocinato da, Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti. Trovano posto nella mostra 15 tra pareti e gruppi d'opere. Complessivamente la mostra accoglie 1012 opere tra pittura, scultura e bianco e nero che valgono a mettere in evidenza come il Sindacato laziale di Belle Arti manifesti una attività produttiva notevolissima sia per il numero che per la qualità degli acquisti.

Oltre al Ministro, sono intervenuti alla vernice l'on. Bodrero e il dott. Di Marzio, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione dei professionisti ed artisti, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Calzabini, Bontempelli e i rappresentanti tutti della stampa cittadina.

La visita dell'on. Bottai si è protratta fino alle 12.30 e al termine di essa il Ministro ha espresso agli organizzatori il suo vivo compiacimento per questa Mostra che si rivela animata da particolare nobiltà di intenti e in cui la compagine artistica della regione risulta così salda e significativa.

La Principessa Elena risposerà Re Carol

FIRENZE, 3

A proposito di una probabile riconciliazione fra Re Carol di Romania e la Principessa Elena, alla quale a nome dello stesso Re Carol sarebbero state fatte proposte da due eminenti personaggi della Corte romena, il colonnello Stoicesco cioè e il Ministro romeno a Parigi, sono state assunte informazioni presso il comandante Dimitri Levidis, aiutante di campo dell'ex-Re Giorgio di Grecia.

Secondo quanto scrive il corrispondente della *Chicago Tribune*, il colonnello Stolcesco ed il Ministro romeno sarebbero giunti a Firenze e avrebbero proposto alla Principessa Elena di ritornare in Romania, per contrarre un nuovo matrimonio che darebbe al Paese una Regina e restituirebbe la madre al piccolo Principe Michele. La Principessa Elena avrebbe ricevuto assai cordialmente i due messi e sembra che essa avrebbe accettato la soluzione proposta da Re Carol.

La conciliazione avverrebbe il 10 maggio, data che sena la più grande festa nazionale romena. La Principessa Elena da qualche tempo si trova a Firenze, ospite del proprio fratello l'ex-Re Giorgio di Grecia, che qui risiede insieme con le sorelle dopo la morte della Regina Sofia avvenuta come si ricorderà, recentemente.

Al colonnello Levidis è stata chiesta conferma della notizia relativa alla prossima riconciliazione tra Re Carol e la Principessa Elena, ma egli si è chiuso in un rigoroso riserbo: non ha voluto smentire nè confermare la notizia. Però dall'impressione riportata dal colloquio col comandante Levidis ed in base a notizie raccolte da fonte attendibile, la notizia dell'imminente riconciliazione fra Re Carol e la Principessa Elena sembra confermata. La comunicazione ufficiale dell'avvenimento non dovrebbe tardare molto ad essere fatta.

Due fratelli italiani asfissiati in una petroliera a Tarragona

TARRAGONA, 3

A bordo della nave petroliera *Hirghndy* ancorata in questo porto, è avvenuta una grave disgrazia, in cui sono rimaste vittime due italiani, i fratelli Andrea e Fortunato Brisca da Zara, entrambi appartenenti allo Stato maggiore della nave Andrea era sceso nella stiva per ispezionare uno dei serbatoi di benzina. Trascorse parecchio tempo, senza che egli ritornasse sopra coperta. Il fratello, allarmata per lo inesplicabile ritardo, ha voluto rendersi conto personalmente dell'accaduto ed è disceso anch'egli nella stiva.

Tardando anch'egli a risalire, gli altri dell'equipaggio, che erano informati della cosa, hanno voluto a loro volta intervenire e si sono accorti così che dalla stiva proveniva fortissima esalazione di gas di benzina. Hanno avuto quindi la sensazione di una sciagura e mentre alcuni tentavano di calarsi nella stiva, altri avvertivano i pompieri che, prontamente accorsi e servendosi delle maschere contro i gas, hanno raggiunto il locale dove si trovavano i due fratelli, purtroppo già cadaveri.

Evidentemente Andrea, stordito dalle esalazioni venefiche, era svenuto prima che riuscisse a risalire la scaletta; poi Fortunato ha subito la stessa sorte, rimanendo asfissiato nel vano tentativo di trarre in salvo il fratello.

Per uno scambio internazionale tra Musei scolastici

SOFIA, 3

Presso l'Istituto di Cooperazione Intellettuale si è riunito uno speciale comitato per esaminare le possibilità di organizzare rapporti di scambi regolari fra i musei scolastici considerati come centri nazionali di documentazione pedagogica.

Il comitato ha convenuto sui seguenti punti programmatici: Creazione di centri nazionali nei paesi in cui non esistono ancora scambi di cataloghi relativi al materiale didattico di films di dischi ecc. come anche costituzione di una documentazione pedagogica nazionale in modo che ogni centro possa fornire un aiuto efficace agli studiosi di ogni paese.

Una bibliografia internazionale che potrebbe formare oggetto di una pubblicazione periodica dovrebbe segnalare le opere e gli articoli più interessanti in materia di insegnamento e di pedagogia.

Goethe e l'arte libraria

BERLINO, 3

In occasione del centenario della morte del Goethe, le massime associazioni librarie tedesche allestiranno a Lipsia nel Museo delle arti plastiche una mostra dal titolo: « Goethe nell'arte libraria del mondo », nella quale si potranno ammirare le più belle edizioni delle opere goethiane comparse negli ultimi trent'anni in Germania e all'Estero. Oltre a questa produzione contemporanea, la mostra accoglierà le edizioni rare e preziose oggi in possesso di istituti stranieri. Hanno dato a tale scopo la propria adesione la Biblioteca Nazionale di Parigi che invierà una scelta delle più lussuose edizioni francesi e la Università americana di Yale che metterà a disposizione del Comitato la propria celebre collezione goethiana. La Unione dei Sovieti invierà le nuove edizioni russe del Faust, del Werther e di poesie staccate. Hanno assicurato il proprio concorso la Turchia, la Persia, l'India, la Cina e il Giappone con l'invio di edizioni nelle rispettive lingue.

Cinquanta artisti tedeschi e più di cento stranieri presenteranno ciascuno un foglio del Faust eseguito con una tecnica a propria scelta. Artisti di fama — pittori, disegnatori, xilografisti — di tutto il mondo hanno già fatto pervenire al Comitato la propria adesione. I paesi rappresentati — fra i quali l'Italia — sono finora 26.

Secondo centenario di Haydn Una sinfonia manoscritta

BERLINO, 3

In occasione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Haydn avranno luogo a Dresda alcune solenni esecuzioni delle maggiori opere del grande maestro. Il massimo interesse lo solleveranno soprattutto una sinfonia in re magg. tuttora soltanto manoscritta e la cosidetta « Messa di Nelson » che non si eseguisce a Dresda da 90 anni e che Haydn scrisse nel 1798 sotto la impressione della grande vittoria riportata dall'ammiraglio inglese ad Aboukir.

Assume la candidatura del marito ucciso prima delle elezioni

DUBLINO, 3

Le elezioni generali irlandesi hanno avuto la loro ultima fase nel collegio di Sligoleitrim, dove le votazioni erano state rimandate per l'uccisione del candidato governativo, Patrick Reynolds. Sua moglie ha preso ora il suo posto come candidata. Vi sono 13 candidati per sette posti. Si crede che i risultati non saranno conosciuti prima di domani.

Il capo laburista William Northon ha ammonito il Fiana Fail che esso cadrà dopo 24 ore se non manterrà le sue promesse elettorali. Egli ha fatto notare che i laburisti tengono in mano le sorti del parlamento potendo far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte.

Scosse di terremoto in Polonia

VARSAVIA, 3

Nelle vicinanze di Nilocks sono state registrate nuove scosse di terremoto.

Gli studenti berlinesi non sono più allegri

BERLINO, 3

Le difficoltà economiche dei ceti intellettuali della borghesia tedesca hanno ripercussione sulle consuetudini della vita studentesca. Il tipo del goliardo chiassoso, esuberante, spensierato appartiene ormai in Germania al ricordo di altri tempi: il settanta per cento degli studenti tedeschi deve poter contare oggi sul suo lavoro quotidiano, se vuole portare a termine gli studi.

L'impossibilità, in tempi di disoccupazione, di arrotondare con una forma qualsiasi di lavoro l'insufficiente sovvenzione dei parenti o delle organizzazioni assistenziali accademiche ha indotto in più casi gruppi di studenti a formare addirittura delle orchestrine ambulanti, che vanno suonando di cortile in cortile affidandosi alla compassione dei concittadini.

Lo spettacolo di questi giovani mendicanti di eccezione è certo fra i più commoventi dei molti, che quotidianamente offre la vita della metropoli tedesca.

Una di queste orchestrine goliardiche ha dato luogo ad una interessantissima battuta di cronaca. I cittadini, che si trovavano giorni fa a passare nella Babelsbergerstrasse nel quartiere signorile di Wilmersdorf, furono non poco sorpresi di vedere quattro musicanti deporre gli strumenti e farsi addosso all'unisono a un passante isolato, cominciando in perfetto accordo a.... suonargli una sacrosanta dose di busse. Formatosi l'immancabile capanello di curiosi, il caso venne presto chiarito. Le ire dei giovani erano ben giustificate.

Da qualche giorno i quattro musicanti notavano che i proventi delle loro esibizioni musicali si inaridivano. Invano essi facevano vibrare di casa in casa le corde dei violini e arrochivano i flauti nel ripetere gli arcinoti ritornelli dell'ultimo «schlager». Dalle finestre non pioveva più l'obolo usato. Non potendo credere ad un improvviso indurirsi del cuore dei berlinesi, i musicanti cercarono altrove le cause dell'insuccesso finanziario e lo trovarono ben presto. Mentre i quattro goliardi sgranavano giù nel cortile il loro repertorio musicale, un loro collega, astuto quanto disonesto, saliva a loro insaputa e di soppiatto le scale del caseggiato e bussava di porta in porta, chiedendo l'elemosina per «i colleghi che suonavano in cortile».

Il nuovo lavoro di Shaw "Una predica in tre atti,,

LONDRA, 3

Al «Colonial Theatre» di Boston è andata in scena la nuovissima ultima fatica teatrale di Bernardo Shaw. Si tratta di un avvenimento teatrale di prim'ordine, dato che il celebre drammaturgo inglese non aveva più scritto nulla per il teatro da tre anni a questa parte. Il lavoro s'intitola «Troppo bello per essere vero», ed è definito dall'autore «una predica in tre atti». Secondo il giudizio della critica americana, Shaw ha dato egli stesso il miglior giudizio del proprio lavoro facendo dire a uno dei personaggi, alla fine del primo atto: «La commedia è virtualmente finita. Tuttavia i personaggi continueranno a parlare per altri due atti. Tutte le uscite sono a disposizione del pubblico». Infatti, per due altri atti i vari personaggi della commedia non fanno altro che discutere continuamente. Tutti i temi sono sfiorati: la divinità, il matrimonio, la politica, l'esercito, la Lega delle Nazioni, l'Esercito della Salvezza, la medicina, le belle arti, la morale corrente, l'amore, ecc. Alla fine della commedia uno dei personaggi, prima che cali il sipario, avverte il pubblico che egli «deve predicare, predicare, predicare, continuamente.... anche quando non ha proprio niente da dire».

Secondo alcuni critici il sugo della commedia di Shaw sarebbe proprio questo: l'ironista si è sforzato per tre ore a predicare, pur non avendo niente da dire. Naturalmente si tratta di una girandola continua di paradossi, che non hanno mancato di divertire e interessare il pubblico ma alla fine dei conti si è trovato che tutti i personaggi di Bernardo Shaw, l'ammalato immaginario, il simbolico microbo, l'infermiera, la contessa romantica, il colonnello a riposo, non ripetevano che delle cose che in altre commedie di Shaw si erano già udite da personaggi simili. Tuttavia il successo della commedia è stato vivissimo.

La miseria della popolazione in una regione argentina

BUENOS AYRES, 3

(S.I.A.) Il giornale *La Razon*, pubblica un articolo del sacerdote padre Carlo Batillana, vicario foraneo della regione argentina Picun Leufu, in territorio del Neuquen, che per ragioni del suo ministero ha fatto un viaggio nella zona della sua giurisdizione spirituale.

Scrive padre Batillana: « In umili capanne dal tetto di paglia vivono — se può dirsi vivere — numerose famiglie. Ho visto in alcune di quelle capanne uomini e donne, con otto o dieci figliuoli, in una promiscuità pericolosa e malsana. E senza vesti. Giovinette di 18 e 20 anni vivono nude per non avere di che coprirsi. Sono circa duecento famiglie che ho potuto visitare e che muoiono di fame: passano settimane e settimane con solo *mate emargo*, (infusione di erba) e di quando in quando qualche pezzo di carne. Non lavorano, non perchè non ne abbiano volontà, ma perchè non sanno dove e come occuparsi. Vivono senza essere *Indios*, peggio di *Indios*. Non hanno idea di ciò che sia un focolare domestico, nè di ciò che dovrebbe essere una famiglia cristiana. Non hanno nessuna nozione della società civile e in pieno ventesimo secolo fuggono se odono lo scalpitio di un cavallo o il rumore del motore di una automobile. Corrono a nascondersi per evitare di essere visti nudi e forse per nascondere i volti nella cui magrezza stanno crudelmente stampati la fame e l'abbandono ».

Padre Battilana rivolge un appello al Governo argentino, alle associazioni filantropiche perchè vogliano prendersi a cuore la situazione di quelle miserabilissime popolazioni.

Lindbergh disposto a trattare coi rapitori del figlio

NUOVA YORK, 3

Si ha da Hopewell che il colonnello Lindbergh ha incaricato l'ex mayor di Englewood, Thomson, e Authur Springer, già segretario del senatore Morrow, suo suocero, a trattare per lui con i banditi per il riscatto del bambino.

La cartolina imbucata a Newark e annunziante, come è noto, che il piccolo Carlo Augusto è sano e salvo, è scritta, non come fu comunicato dalla polizia in un primo tempo, a macchina, ma in carattere stampatello assai grossolanamente tracciato a mano. I coniugi Lindbergh non hanno riposato un istante la notte scorsa e il colonnello stesso accompagnava gli agenti di polizia durante le perlustrazioni fatte nei dintorni.

Una misteriosa telefonata

Una misteriosa voce maschile ha telefonato ieri notte alla direzione del giornale Philadelphia Recorddicendo: *« Potete avvertire nella vostra cronaca che il piccolo Lindbergh viene tenuto con cura da una nutrice pratica ». La telefonata ha provocato febbrili ricerche in Filadelphia durate minuziose per molte ore, ma esse sono rimaste senza risultato. Così la speranza rinata per un momento nei cuori dei genitori del piccolo Baby di ritrovarlo presto è caduta. E forse questo insuccesso ha indotto il colonnello Lindbergh a trattare coi rapitori.*

Ieri sera il colonnello Lindbergh è apparso sulla soglia della sua villa a Hopewell e ad un gruppo di giornalisti ha detto che si sentiva più fiducioso nell'esito delle ricerche e li ha pregati di allontanarsi.

Il capo della polizia di Jersey City, Thomas Wolfe, incaricato delle indagini, ha smentito che trattative private siano in corso, ed ha affermato essere sua convinzione che il ratto sia stato la opera di un demente. Ma contro questa affermazione si fa sempre più fondata l'ipotesi che il ratto sia stato preparato con estrema cura ed attuato con grande audacia. Esso sarebbe avvenuto, secondo le ultime risultanze dalle indagini, mentre i coniugi Lindbergh erano a tavola, nell'ora del pranzo, al piano inferiore della villa.

Speranze e preghiere

Anche la cartolina giunta da Newark ha dato luogo ad attive ricerche della polizia. Per oltre due ore, numerosi agenti hanno compiuto minuziose perquisizioni in quella cittadina, passando da una casa all'altra, ma senza risultato, e questo fa dubitare tra l'altro dell'autenticità della cartolina.

Intanto si vagliano testimonianze di persone che avrebbero visto ieri notte a Nuova Brunswick una automobile con tre uomini a bordo, uno dei quali stringeva tra le braccia un bimbo piangente, facendo di tutto per calmarlo.

Stamane poi si è sparsa la notizia che Lindbergh attende che il piccolo Baby gli venga restituito; e questo dovrebbe avvenire entro oggi. Si ignora però quali basi abbiano queste speranze.

In tutte le chiese cattoliche, protestanti ed ebraiche si prega intanto per la salvezza del bambino e perchè il voto dei genitori di rivederlo presto nella loro casa divenga realtà.

Nel corso della giornata per ben due volte un apparecchio non identificato ha volato sulla villa di Lendbergh, la seconda volta lasciando cadere un pacchetto subito raccolto dai famliari Lindbergh i quali si sono recisamente rifiutati di far sapere quanto il pacchetto conteneva.

Il Presidente Hoover ha vivamente deplorato il delitto in un messaggio inviato alle due Camere nel quale ha anche richiamato l'attenzione del Congresso sulla crescente audacia della malavita e sollecita provvedimenti federali per stroncare l'attuale ondata di delinquenza.

Il Presidente della Commissione per gli affari di giustizia ha anche egli in termini particolarmente energici illustrato la necessità che il Congresso approvi sollecitamente nuove leggi perchè gli onesti si sentano più sicuri nelle loro case e nelle strade.

10 mila dollari offerti da Al Capone

Il Governo ha impartito severe disposizioni per la sorveglianza della frontiera messicana. Si ha infatti ragione di temere che il rapitore cerchi di trovare rifugio nel Messico con la preziosa preda.

Tutta l'opinione pubblica segue con ansia l'opera della polizia. Al Capone dal carcere dove è detenuto, ha fatto sapere che egli darà diecimila dollari a chiunque saprà fornire elementi in grado di far recuperare il bambino e di far arrestare i colpevoli.

Anche il colonnello Lindbergh sarebbe disposto a pagare cinquantamila dollari a chi gli farà recuperare sano e salvo il figlio.

I rapitori avrebbero fatto sapere a Lindbergh che se egli confermerà l'offerta del premio, essi metteranno inesorabilmente a morte il bambino rapito.

Due bombe a Madrid contro la casa d'un giudice

MADRID, 3

A mezzanotte due bombe sono esplose all'esterno dell'abitazione del giudice Bellon. L'edificio è rimasto danneggiato, ma fortunatamente non vi sono vittime umane.

Il fragore degli scoppi ha causato vivo allarme nel quartiere. La polizia è accorsa subito iniziando le indagini per rintracciare gli attentatori. Si ritiene che si tratti di un'impresa di anarchici e si fa rilevare che l giudice Bellon tre anni or sono inflisse una condanna al carcere al noto sindacalista Aznar.

SPIGOLATURE

Sergio Bruno, corrispondente da Parigi del *Secolo Illustrato*, ha avvicinato alcuni di quei personaggi che un tempo tennero desta l'attenzione del mondo: l'ex-sultano Ab-Medjid II, l'ex-re Manuel, Kerensky, Dreyfus, ecc.

A proposito del suo incontro con Lina Cavalieri, così scrive nel *Secolo Illustrato* di questa settimana: « In un salotto elegante del sottosuolo di Avenue Vittorio Emanuele III, ove ha sede il suo famoso «Istituto di bellezza», la «divina Lina», la sempre-bella Lina Cavalieri m'accoglie, sorridendo alla mia meraviglia. — Ma, caro signore, è un dovere per me essere bella! Se mi lasciassi cadere, se mi lasciassi invecchiare, cosa direbbero delle mie miracolose cure di bellezza? Sì, sì, credetelo, è per un dovere professionale...

Non lo credo. La Cavalieri fu una delle più belle donne del mondo, e la sua bellezza è stata troppo pura nelle sue linee per poter distruggersi. Ricordiamo insieme i suoi trionfi. Parliamo di Tamagno (ma «allora» era una bimba, intendiamoci...) di Caruso, di Battistini, di Titta Ruffo... — La Cavalieri racconta: — «Al Teatro Sarah Bernhardt davamo la *Fedora*. Caruso aveva come al solito, una paura tragica. Quando uscì, il pubblico, vedendo quel piccolo ometto dalla pancetta rotonda, dalle corte braccia che non potevano gestire, fu senza pietà, scoppiò a ridere. Caruso tremava, era pallidissimo, noi temevamo da un momento all'altro dovesse caderei svenuto sul palcoscenico. Ma quando, fatto un poderoso sforzo di reazione, cominciò la famosa romanza, il pubblico si fece muto, serio, immobile. Poi alla fine, scoppiò in una ovazione così alta, così lunga, così entusiastica, che ne tremarono i lampadari. Le signore in piedi ne' palchi, nella platea, gettavano fiori, guanti, tutto ciò che avevano in mano. Da un palco piovvè sulla mia testa una collana di perle meravigliose... Dovette ricantare, non so più se cinque, sei volte, la romanza. Bissammo la metà dell'atto.

— E la collana di perle?

— Eh! venne il marito, alla fine dello spettacolo, ansioso, a reclamarla.... Erano vere le perle!...

— Ed ora — conclude la « divina Lina » — non canto più. Vorrebbero. Ma ormai sono quindici anni che non canto, e poi sono... vecchia, ed ha altri doveri, più nobili, più cari, più puri... Parto per Monfalcone domani: vado a trovare il mio figliolo, ufficiale di cavalleria ».

*

L'aviatore Sauvat aveva enunciato tempo fa l'intenzione di procedere ad esperimenti pratici destinati a dimostrare l'utilità della sua invenzione, che consiste nell'impianto di una cabina speciale nel mezzo della fusoliera: cabina che resisterebbe a qualsiasi urto e salverebbe la vita ai passeggeri in caso di caduta. L'aviatore aveva deciso di arrestare il motore in volo e di lasciar precipitare l'apparecchio dall'altezza di 50 metri. Una volta a terra, egli contava che sarebbe uscito incolume dalla cabina. Senonchè il Ministero dell'aria, avuto sentore del tentativo, aveva dato disposizioni perchè la polizia impedisse l'audace impresa. Nella giornata di domenica il Sauvat aveva convocato giornalisti e fotografi sul campo di aviazione di Mirams, dove avrebbe eseguito il tentativo. Insieme con gli invitati, una folla di curiosi era accorsa all'aerodromo. La notizia era stata risaputa dalla gendarmeria locale, la quale inviò sul posto 5 agenti che si collocarono di piantone vicino al carrello del velivolo impedendone l'uscita dall'hangar. Dopo un po' di vivace discussione, e qualche baruffa, la folla abbandonò delusa il campo, i fotografi rinunciarono ad impressionare le loro lastre e l'aviatore confidò ai giornalisti che, disgustato per il veto, si riprometteva di attraversare l'Atlantico e di eseguire la prova in America. — Così il *Temps*.

*

La *N. F. Presse* annuncia la morte di Giovanni Loschek, l'ex-cameriere privato dell'arciduca Rodolfo di Absburgo e pubblica interviste col figlio di Loschek, che dal padre fu autorizzato a pubblicare le sue memorie contenenti particolari sulla tragedia di Mayerling. Il racconto del cameriere, munito della sua firma e di quella di due contadini, è stato depositato presso il Municipio di Klein, di cui è sindaco lo stesso figlio del Loschek. La parte riguardante la fine dell'arciduca è contenuta in un manoscritto di quattro pagine che, a giudizio della stampa, null'altro contiene all'infuori della conferma della versione ormai nota del tragico fatto. Il Loschek era nella stanza vicina a quella occupata da Rodolfo e dalla baronessa Vetsera, e udì una vivace conversazione svolgersi fra i due. Le parole che giunsero al suo orecchio gli fecero temere una disgrazia. Bussò quindi alla porta e tentò di aprirla. In quel momento risuonarono i colpi di pistola. Rodolfo lasciò un testamento occulato per volontà dell'imperatore e che, secondo il Loschek, comprendeva anche dichiarazioni di carattere politico. Dopo la tragedia, il cameriere mise insieme gli oggetti dell'arciduca, fra cui una rivoltella, un portafoglio pieno di denaro, un portacenere, sul quale erano scritte di pugno della baronessa Vetsera queste parole: «Meglio la rivoltella del veleno. La rivoltella è più sicura»; infine una lettera inviata dall'arciduca alla madre, in cui egli chiedeva perdono e scriveva: «Non ho più diritto di vivere. Ho ucciso Mary ».

LIBRI NUOVI

O. v. Wertheimer: « Clopatra » (con 32 ill.). Collez. «Le scie». Mondadori ed. Milano. L. 30.

— : « 1910-1930, venti anni di storia mondiale » 700 illus. raccolte di Sandor Marai. Ed. it. Mondadori Milano. L. 30.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La relazione del Capo del Governo

per l'integrazione del bilancio

ROMA, 3

E' stata distribuita alla Camera la relazione colla quale il Capo del Governo accompagna il progetto per la conversione in legge del decreto legge 28 gennaio 1932, concernente la concessione fatta a Venezia di un contributo governativo straordinario per l'integrazione del bilancio.

« Le condizioni finanziarie particolarmente difficili della Città di Venezia, — dice la relazione — indussero il Governo ad esaminare il decreto legge 30 aprile 1931 convertito nella legge 28 dicembre 1931, che autorizza un concorso di 7 milioni a integrazione del bilancio 1931.

« L'inasprimento delle tariffe dei vari tributi, l'incremento apportato ad altre fonti di entrata in relazione alla recente riforma delle finanze locali e l'economia introdotta in non poche categorie di spese, hanno valso a fronteggiare le maggiori esigenze di servizio, ma non hanno attenuato il disavanzo organico della gestione, dovuto a scarso rendimento di taluni cespiti e specialmente all'accumularsi di una massa considerevole di mutui a lunga scadenza i cui interessi e le cui quote di ammortamento assorbono gran parte delle entrate effettive.

« La situazione suesposta ha suggerito l'opportunità di concretare per il pareggio del bilancio dell'anno corrente provvidenze identiche a quelle escogitate per la precedente gestione. Poichè a tali provvidenze era subordinata la definizione del bilancio 1932 e poichè un eventuale ritardo nell'approvazione di detto bilancio avrebbe avuto ripercussioni assai delicate sul funzionamento del servizio di cassa, perchè non avrebbe consentito di porre in riscossione neanche le rate di aprile delle imposte, tasse e contributi, si è ravvisato indispensabile ricorrere alla forma del decreto legge ».

La partecipazione della Francia

alla XVIII Biennale

La partecipazione francese alla XVIII Biennale viene organizzata, sotto il patrocinio della Direzione generale delle Belle Arti di Francia dal sig. Hautecoeur, direttore del Museo del Lussemburgo a Parigi.

La sezione comprenderà una importante mostra retrospettiva di Claude Monet, comprendente alcuni dei quadri più famosi del grande impressionista come *Il palazzo Ducale di Venezia*, la *Cattedrale di Rouen*, le *Regate di Argenteuil*, etc.

Saranno poi rappresentati, con interessanti e numerosi gruppi di opere, André Derain, Jules Flandrin e Henri de Waroquier, intorno ai quali figureranno gruppi di pitture di André Lhote, di Henri Lebasque, di Maurice Asselin, di Valdo Barbey, di Henri Deziré, di Paul Gernez, di Bernard Lamotte, di Robert Pougheon, di Jean Marchand, di Paul Vera, di Paul Charlemagne.

In una mostra retrospettiva non vasta ma succosa figurerà l'opera del grande scultore Joseph Bernard, accanto al quale saranno esposti importanti gruppi di sculture dello squisito animalista François Pompon, di Leon Drivier e di Marcel Gimond.

L'incisione sarà rappresentata da due mostre individuali di Auguste Brouet e Jean Emile Laboureur.

Passaggio della missione jugoslava

Ieri col Simplon Orient Express è giunta alla stazione di Venezia alle ore 12.33 la Missione finanziaria jugoslava, proveniente da Belgrado. La Missione è ripartita alle 13.5 per Roma, dove deve occuparsi di questioni di politica finanziaria.

Una medaglia d'oro al comm. Renda

Provveditore agli studi del Veneto

Dall'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica è stata recentemente conferita una medaglia d'oro di benemerenza all'illustre Provveditore agli Studi del Veneto, commend. prof. Umberto Renda. La notizie viene appresa con intima soddisfazione dalla Scuola che ama ed ammira l'eminente Capo degli Studi.

L'onorifica distinzione non è la sola che abbia ottenuto il comm. Renda; egli infatti ha conseguito non pochi attestati di lode e di benemerenza per l'opera illuminata e instancabile che ha sempre spiegato nel campo dell'Educazione Nazionale.

Giungano a lui grati i rallegramenti di quanti lo seguono nella sua nobilissima fatica.

Aero Club di Venezia

Meeting aereo a Tunisi

In occasione del meeting aereo che l'Aero Club di Tunisi organizza per il 13 corr. con la partecipazione di molti assi d'aviazione francesi ed anche italiani, la Società Aerea Mediterranea, d'accordo con la Compagnia Italiana Turismo, sta organizzando una speciale gita ad un prezzo ridotto di L. 600 per persona comprendente il biglietto di andata e ritorno da Roma (Ostia) a Tunisi, il trasporto e l'ingresso al Campo di aviazione.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Comitato provinciale sindacati fascisti professionisti ed artisti di Venezia (VI versamento) L. 575 - Personale dell'Ospedale Civile di Venezia L. 95.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

La investitura canonica

del parroco di S. Elena

Domenica 6 corrente alle ore 11, S. Em. il Cardinal Patriarca si recherà a S. Elena per compiere la funzione della Investitura canonica del P. cav. uff. Anacleto M. Milani dei Servi di Maria.

Per la circostanza, il Comitato Pro Chiesa di S. Elena ha diramato a tutti gli abitanti dell'Isola un un nobile appello, che siamo lieti di pubblicare:

« Tutti conosciamo, per diuturna esperienza, le alte benemerenze dei Padri Serviti, a cui il Card. Patriarca ha affidato la cura della nuova parrocchia di S. Elena e quel gioiello d'arte e di pietà che è la nostra Chiesa.

« Tutti conosciamo ed abbiamo imparato ad amare ed ammirare il rev.mo P. Milani: sacerdote degnissimo, colto, pio, anima d'artista; Padre, amico, consigliere buono, prudente e saggio.

« Da circa due anni, Egli esercita fra noi il suo Ministero di pace e di amore, e Domenica 6 corr. il Card. Patriarca verrà ad immetterlo canonicamente nella dignità di Parroco.

« Se l'austerità dell'ora presente non ci imponesse il dovere di una rigida parsimonia, la popolazione di S. Elena darebbe, anche con la pompa esteriore, pubblica dimostrazione della sua esultanza, e sarebbe veramente ottima cosa; perchè P. Milani ha già conquistato il cuore di tutti e tutta S. Elena è lieta di averlo Padre e Pastore.

« Sicuro interprete dei sentimenti della Parrocchia, il Comitato Pro S. Elena consiglia e raccomanda che tutti e specialmente gli uomini, intervengano alla funzione religiosa alle ore 11, per rendere omaggio al Card. Patriarca ed al P. Milani.

« Ma, sopratutto, chi può farlo, abbia un pensiero generoso per i poveri (che sono numerosi anche a S. Elena) e faccia qualche opera di carità servendosi, se vuole, del tramite del P. Parroco, che conosce e sa le miserie palesi e nascoste della Parrocchia.

« Sarà questo il modo più gradito per onorare il buon P. Milani e per esprimere, in forma veramente degna e commendevole, i nostri sentimenti di cristiana e civile solidarietà e coperare, col Governo Nazionale, a porgere aiuto a tante povere famiglie ed a tanti bambini innocenti, che sentono tutte l'asprezza della crisi economica e della inclemenza della stagione. »

Intorno alla salma

di mons. Vallée

Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri la salma di mons. Giacomo Vallée, parroco di San Silvestro, che durante la notte era stata vegliata dagli intimi dello scomparso e dalle Suore Infermiere dei Frari, venne visitata da numerosi amici e da una folla veramente imponente di parrocchiani.

La salma, questa notte è stata vegliata dalle Associazioni Cattoliche Maschili e Femminili, verrà trasportata nella Chiesa di San Silvestro oggi alle 19 dopo il Quaresimale.

I funerali avranno luogo domani alle 10. Celebrerà la Messa l'Arciprete anziano con l'assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e di S. Ecc. il Vescovo Ausiliare.

Direzione del Corso Premilitare

Ordine di adunata

Tutti i premilitari dovranno trovarsi per le ore 9,30 precise di domenica 6 marzo nelle sottonotate località per partecipare alla Istruzione Premilitare: 1. Battaglione «Castello-S. Marco» Giardini Viale della Montagnola 2.o Battaglione «Cannaregio» S. Elena Campo Sportivo Militare; 3.o Battaglione «Dorsoduro» Riva Schiavoni Cà di Dio; 4. Battaglione «S. Polo-S. Croce» Caserma Manin Campo Gesuiti; 8.o Battaglione «S. Chiara» Caserma Manin Campo Gesuiti.

Consegna libretti premilitari

e certificati di frequenza

I Premilitari che hanno ultimata la istruzione (2.o Corso e Corso accelerato) dovranno presentarsi in Caserma Manin per ritirare il Libretto Personale che comprova l'idoneità ottenuta ai Corsi Premilitari nei seguenti giorni: 2.o Corso (Plotoni 55.o e 56.o) Domenica 6 marzo dalle ore 10 alle ore 11. — Corso accelerato classi 1906-1907-1908-1909-1910-1911: Lunedì 7 ore 21; Id. id. 1911 lettere A. B. C.: Lunedì 7 ore 21; Id. id. 1911 dalla lettera D. alla M.: Martedì 8 ore 21; Id. id. 1911 dalla lettera N. alla Z: Mercoledì 9 ore 21. Certificati di esenzione dalla Istruzione Premilitare per malattia od altro motivo Classi 1911 e precedenti Giovedì ore 21.

Federazione Fascista Artigiani

Comunità Barbieri. — Si ricorda a tutti i padroni di bottega barbieri che, a sensi di quanto stabilisce il vigente contratto di lavoro, le botteghe a partire da domenica 6 chiuderanno alle ore 16. E ciò per tutte le domeniche, fino al mese di ottobre incluso.

Navigazione sospesa

La navigazione dalla darsena terminale del Canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla Laguna.

La Mostra del Gruppo

dei 13 artisti veneziani

La Mostra del Gruppo dei 13 Artisti Veneziani, inauguratasi nel pomeriggio d'ieri nella GalleriaAsta in Piazza San Marco, ha raccolto il pieno consenso di un pubblico fine ed intelligente. La raccolta, che raduna opere di giovani pittori discendenti dalla tradizione delle gloriose palestre di Cà Pesaro e che ha già avuto le più cordiali accoglienze da parte della critica e del pubblico di Roma e di Firenze, si rivela come l'organica e armoniosa affermazione di forze gagliarde e già mature, nutrite dalle più sane linfe dell'arte e guidate da intenzioni quanto mai serie ed oneste. « La pittura di questi giovani per lo più semplice e viva — scrive Nino Barbantini nella breve prefazione al catalogo — ha, sopra tutti gli altri, questo merito: che è Veneta, diversa cioè da quella che si fa nelle altre terre del mondo e nelle altre regioni d'Italia ».

Nella sala, ove trovano posto ben trentasette pitture, s'incontrano nomi di artisti assai noti: primo di tutti, quello di Dino Martens, che rappresentato da quattro tele, due di paese e due di figura, afferma il progressivo sviluppo dei suoi mezzi specie nel campo del colore. Così accanto al buon taglio e alla gustosa composizione di « Venezianina » e della bimba distratta dalla lettura, si ammira la ricchezza degli impasti. Il che va detto anche per la visione di Sant'Erasmo solitario e di Cason di Valle.

Piacevole e significativo è il gruppo d'opere di Cosimo Privato il quale anche in queste sue tele coglie ed espone con grande vivezza di mezzi il senso umoristico della vita. Umorismo sottile e delicato, garbo caricaturale leggero e misurato avvertibile non solo nel « Ritratto d'uomo » che stringe un fascio di fiori e nell'impressione de « Il gufo », ma anche nei due nudini dipinti con molta finezza. Ancora una volta il Privato rivela insomma in perfetto equilibrio le sue qualità pittoriche e quella di illustratore.

Eugenio Da Venezia espone quattro tele semplici e schiette: due paesaggi di vivo colore e due ritratti muliebri nei quali meglio si afferma la personalità del pittore. In « Urania » è un gustosissimo gioco di rapporti rossi mentre nel psicologico Ritratto della Signora Boffelli Bottazzi armonioso nella composizione e sicuro nel segno, la finezza del colorista si rivela in delicati accordi roseo-azzurri.

Limpidi, trasparenti e ben aereati sono i tre paesaggi di Carlo Dalla Zorza il quale s'indugia a contemplare da una parte e dall'altra del Canalazzo la verde cupola di San Simon Piccolo profilata nei cieli di madreperla e spiana un placido paesaggio buranello in atmosfera pervaso da un soffio di dolce poesia.

Neno Mori mostra ancora una volta la potenza della sua luminosa pennellata nel caldo « Riposo » ove il senso della natura è intensamente sentito, e in « Giardini » e nella squillante « Natura morta » che persuade assai più della forte e drammatica scena de « L'annegata ».

Una natura morta di squisito buon gusto decorativo ha Marco Novati che dispone in luce un po' sorda i suoi chiari grappoli d'uva delicatamente dipinti. Da una grande tela, forse ispirata da concezioni dureriane, egli osserva nella figura d'una « Vecchia nuda », rivelata con urtante realismo, l'opera dissolvitrice del tempo sulla carne umana e saggia insieme in toni terrosi il suo virtuosismo e la sua sensibilità di pittore.

Più in là Scarpa Croce raduna le sue quattro tele di paese, interessanti pel taglio, per la sicurezza del disegno e per la gioia del colore che canta in climi tutti soffusi da un senso di quasi commossa poesia e questo dicasi specie per « Barche in laguna » e per « Sentiero d'inverno ».

Fioravante Seibezzi ritrova il meglio di se stesso, pur senza ripetersi, nelle trasparenti vedute di Venezia e s'indugia con gusto a cogliere il senso lirico degli orti dell'Estuario ed a rivelarlo in deliziosi accordi di colore.

Rino Villa ha un ottimo autoritratto, solido e sicuro, accanto a tre ariosi paesaggi lagunari, che si stendono in fresche trasparenze o trovano, come in « Paesaggio nebbioso », effetti assai suggestivi dallo smorzarsi delle loro luci. Mario Varagnolo afferma le sue belle qualità di pittore in « Paggetto rosso » nell'« Orfana » bene ambientata e bene espressa nel sobrio accordo di toni grigi e, più ancora nelle due nature morte e particolarmente in quella dei « Pesci » di assai delicato colore.

L'interessante mostra, ospitata dal comm. Ferruccio Asta, il quale con vero senso di mecenatismo l'aveva già organizzata così a Roma come a Firenze, resterà aperta per tutta la ventura settimana.

La sezione veneta della Federazione

per la lotta contro la tubercolosi

Con deliberato del Consiglio Direttivo Centrale è stata costituita la Sezione Veneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

L'attività della Sezione si svolgerà: Prendendo l'iniziativa del movimento di propaganda per la lotta antitubercolare nella regione; coordinando le varie attività scientifiche nel campo della tubercolosi con adunanze periodiche; promuovendo la attuazione di tutti i provvedimenti relativi alla lotta sociale nell'ambito della regione; raccogliendo dati statistici riguardanti la tubercolosi nella zona promuovendo pubblicazioni, conferenze, centri di cultura, corsi di specializzazione a scopo di volgarizzazione scientifica e sociale.

Delegato regionale è il prof. Carlo Molon.

Bollettino demografico di Venezia

Giovedì 3 Marzo
Matrimoni 0
Decessi 8
Nati 10

Il movimento demografico nel mese di Febbraio

Durante lo scorso mese di Febbraio furono registrati nel Comune di Venezia:
Matrimoni 107.
Morti 326.
Nati morti 10.
Nati vivi 436.

Tribunale di Venezia

Ciclista investito e ucciso

(Udienza del 3. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Frusi e Rossi; P. M. Santoro; Canc. Guzzo).

Un camion con rimorchio della ditta Campesan si trovava il 22 settembre 1930 a transitare per via Giustizia a Mestre, quando giunto nei pressi della stazione ferroviaria, andava ad urtare col parafango della macchina e del rimorchio un ciclista il quale, travolto, moriva poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate. La disgraziata vittima era il macchinista delle Ferrovie, Armando Mazza di Celeste d'anni 45, da Bologna. Il camion era guidato dal giovane Angelo Albino Ferraboschi di Antonio di anni 20, da Zellarino, il quale era munito soltanto della patente di primo grado, mentre avrebbe dovuto avere quella di secondo grado. Inoltre risultò a carico del Ferraboschi che portava la macchina troppo verso il lato destro della strada si da causare l'investimento, mentre la strada era larga e libera. Per questo il Ferraboschi venne accusato di omicidio colposo per imprudenza e negligenza e per inosservanza delle norme del codice stradale.

Comparso all'udienza il Ferraboschi cerca di giustificarsi. Presente è pure la moglie del povero Mazza, Angelina Da Re, che si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Bondi.

Vengono escussi diversi testimoni fra cui anche il vigile Semenzato, che accorse sul luogo appena avvenuto il disastro.

Il Tribunale condanna il Ferraboschi a 10 mesi e 25 giorni di reclusione e a 2000 lire di multa e ai danni alla parte lesa liquidando 5000 lire di provvisionale e 250 lire per spese di costituzione. Dif. avv. Biga.

Piena assoluzione

Il Pretore di Chioggia assolveva per insufficienza di prove Pasquale Trevisani fu Gio. Batta di anni 34, imputato di truffa. Il Trevisani non si accontentava però del giudizio del Pretore e ricorreva in appello. Il Tribunale ieri infatti lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Aprile.

In campagna

Dante Mattioli fu Vittorio d'anni 33, il 13 settembre 1930 fu sorpreso nella campagna, in luogo esposto al pubblico, di Cantarana di Cona, a compiere atti immorali su Italia Andretta, una donna del paese. Il Mattioli fu denunciato e fu ieri processato a porte chiuse. E' stato condannato a 10 mesi di reclusione. Dif. avv. Paleologo.

Il miraggio dello schermo

Abbagliata dal miraggio dello schermo, abbandonava giorni sono la casa paterna, senza dar più notizie di sè, la ventiduenne Ada Abate, una graziosa giovane bionda, abitante a San Marco 3780. Si crede che la ragazza sia fuggita a Roma, chiamatavi da altre amiche che hanno tentato l'avventura prima di lei, decisa a presentarsi agli Stabilimenti della *Cines*, convinta di possedere ad usura tutte le doti necessarie a divenire una diva dello schermo. Il guaio si è che la ragazza prima di partire ha attinto quasi un migliaio di lire dal peculio paterno, onde sopperire alle spese del viaggio. Il genitore, vedendo che la figlia non tornava nè dava notizie di sè, si è deciso ieri a far nota la cosa alla Questura di San Marco, pregandola di adoperarsi per fargli rintracciare la ragazza.

Una visita notturna dei ladri

Il quarantenne Lagomaggiore Franco abitante a San Marco 4012 ieri mattina alzatosi da letto si accorse che dall'attacapanni in salotto era scomparso il suo paletò, dentro al quale aveva una cinquantina di lire, un orologio d'argento; questo nel salotto, in cucina mancavano anche due padelle di alluminio. Della strana scomparsa ha sporto in seguito denuncia al Commissariato di San Marco.

Il denaro del fruttivendolo

e i preziosi di sua moglie

Ieri dalle 15.15 alle 15.30 il fruttivendolo Pietro Bastasi di anni 56 restava assente dal suo negozio al n. 981 di S. Elena per far acquisto di carbone. Purtroppo al ritorno constatò che il cassetto del banco era stato scassinato e dall'interno mancava un prezioso sacchetto contenente circa duemila lire e una scatoletta che racchiudeva i preziosi di sua moglie, anelli, collane ecc. per un altro migliaio di lire.

Del furto il fruttivendolo ha sporto denuncia al commissariato di Sant'Elena, il quale ha proceduto al fermo di alcune persone su cui gravano gravi indizi.

Un antico locale veneziano

che risorge

Un avvenimento a cui non potrà mancare la dovuta eco, si è svolto ier sera in Calle Vallaresso con la riapertura dei saloni Giacomuzzi.

Chi non conosce Giacomuzzi? Il nome ha varcato da lustri gli stretti confini della città nostra per espandersi nel lontano passato in tutta Italia e perfino nelle terre del Levante.

La storia di Giacomuzzi è secolare, oltre cent'anni di rinomanza acquistata con crescenti successi che portarono il locale alla fama degli anni che precedettero la guerra. — E' dal 1805 la fondazione della grande Ditta. I fratelli Giacomuzzi fabbricatori di botti, come lo ricorda una lapide murata sopra una casa di fronte alla Chiesa dei Gesuiti, commerciavano col vicino Oriente, dove i loro fusti erano pregiatissimi.

Avvenne che ai Giacomuzzi, i quali esportavano il fustame vuoto, sorse l'idea d'importare dalle isole di Cipro e Samos — vecchie glorie della Dominante — i rinomati vini di quei posti onde smerciarli in Venezia. fu aperta così, proprio in Calle Vallaresso, ove anche oggi si trova, una di quelle antiche « malvasie » veneziane, la cui fama si sparse attraverso il tempo in tutto il mondo.

Iniziatasi con un piccolo locale, la malvasia dei Giacomuzzi situata come attualmente sotto il fastoso Ridotto, s'ingrandì mano a mano che la clientela divenne più numerosa e gli affari prosperarono, sia per l'ottima qualità dei vini che vi si trovavano, come per l'ubicazione centralissima del locale veramente simpatico, ritrovo di commercianti e buontemponi.

Il nome degli esportatori di botti ed importatori di prelibati vini divenne celebre, e durante le feste veneziane di buona memoria, gli *« stalli »* del Giacomuzzi erano frequentatissimi, specialmente nel Carnevale dalla migliore clientela veneziana.

Il vin di Cipro con le rinomate « sbreghe » i bicchierini di rach e mandola, le « fritole » calde e bene inzuccherate, fecero del Giacomuzzi il locale preferito dalla popolazione veneziana e dai forestieri, così che gli schiamazzi i frizzi, le matte risate delle maschere e degli avventori, riempivano con i fumi dei prelibatissimi vini, di tripudio le sale ed ogni più angusto recesso del fortunato ambiente.

« Tempi passati, gusti superati, usi scomparsi, come sono scomparsi i camerini di Giacomuzzi » dice Elio Zorzi nel suo riuscito volume: *« Osterie veneziane »*. E difatti il locale non conserva più dell'antica malvasia che il bancone dietro al quale troneggiano, disposte a piramide, le botti di varie grandezze con le diciture dei vini contenuti.

Però a far rivivere almeno di quei beati tempi le caratteristiche e prelibate « fritole » e le friabili « sbreghe » — chè il Cipro e il rach e mandola mai scomparvero — s'è fitta in testa la ditta Giacomuzzi, la quale ha voluto dare nuova vita ed impulso al più che centenario ambiente.

Rimessi a nuovo due saloni, che presto diverranno tre, la ditta Giacomuzzi ha creato un luogo veramente piacevole, tanto per far quattro chiacchere, come per passarvi la sera giocando a *« tresette »* o a *« briscola »*, fra un buon bicchiere di vino genuino ed un caffè senza intrugli. Addobbate con sobria eleganza, con panò di legno all'ingiro e passamanterie alle pareti, in una delle due sale sono stati ripristinati i caratteristici « cassettoni » entro ai quali fanno bella mostra bottiglie dei più squisiti vini e liquori. E la ditta ne ha affidata la direzione al sig. Giuseppe Fortunati.

Il bravo « Beppin » si propone di aggiungere alla degustazione dei vini tipici e di quelle vecchie e gustose leccornie delle ricorrenze festive, e che resero celebre il locale, tutta una squisita e varia preparazione di raffredi, così che alle antiche usanze, s'aggiungeranno le moderne esigenze dei gusti del pubblico.

I saloni Giacomuzzi dovranno, in una parola, ridivenire il ritrovo preferito dei veneziani che, pur attraverso l'evolversi dei tempi, nel quadro meraviglioso della città che non muta, sentono il bisogno di far rivivere usi e costumi che ricordino loro la potenza di un dì.

Nel deposito di legna

L'altro ieri i vigili urbani Gavagnin e Cavotto sorpresero due giovinastri che tentavano di rubare una piccola quantità di legna dal deposito della ditta Flaminio Cardazzo presso l'ex-convento delle Dorotee. Procedutosi tosto al loro arresto, i due giovani venivano condotti al vicino Commissariato di Dorsoduro ed ivi identificati per Vittorio Bruschi di Marco, di anni 17, e Mariuzzo Agostino di Antonio, di anni 21.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate sono stati arrestati ieri Eugenio Torre fu Daniele, di anni 44, abitante a Cannaregio 2908, e Attilio Seno di Francesco, di anni 30, abitante a Cannaregio 3424, dovendo entrambi scontare un giorno di detenzione.

Dovendo scontare 5 giorni di arresto per una contravvenzione municipale non pagata è stata dal Commissariato di Castello arrestata certa Antonio Battisuzzi di anni 50, qui senza fissa dimora.

Un furto perpetrato

da un ragazzo dodicenne

Si ricorda come il 29 febbraio u. s. i ladri rubavano alla signora Amalia Turrini in Scatteggio abitante a Cannaregio 2605, per lire 850 di gioielli. Del furto si è attivamente occupata la Squadra mobile, riuscendo in breve tempo a scovare il ladro e ad arrestare anche la ricettatrice.

Giova premettere che il furto non avvenne con scalata di una finestra dell'appartamento, come sulle prime si era creduto, ma solo coll'inganno ingegnoso di un giovinetto di 12 anni, il garzone della Latteria Morelli in Rio Terrà San Leonardo, tale Armani Carlo fu Luigi, dimorante a Cannaregio 1093. Costui, salito come tutte le mattine a portare il latte alla famiglia Turrini-Scatteggio, invece di lasciare la casa subito dopo, si trattenne per qualche tempo ancora nell'appartamento, senza che i padroni se ne accorgessero. Questo tempo bastò al ragazzo per rovistare nei mobili e impossessarsi dei preziosi.

Fermato subito il garzone, egli veniva a lungo interrogato dal comandante la Squadra mobile cav. Coniglio. Sulle prime negò con calore, poi stretto dalle domande finì coll'ammettere di avere portato via i gioielli, consegnandoli alla propria madre, Virginia Rota fu Vittorio di anni 40. La donna, fermata anche lei, smentì l'asserzione del ragazzo, ma venne a sua volta smentita dalla figlia che accusa anch'essa la madre di aver ricevuto la roba.

Così stando le cose, la donna è stata arrestata per ricettazione e il garzone, data la sua giovanissima età, fu mandato alla Casa del Ragazzo a S. Elena, in attesa di essere, secondo le disposizioni del nuovo Codice, inviato a un riformatorio.

Sventure e disavventure

Colpito da un sasso

Ieri verso le 17, mentre giocava nel Campo Sportivo dei Ferrovieri, il quindicenne Antonio Tedesco, di Giacomo, di anni 15, veniva colpito all'occhio destro da un sasso lanciato da un ragazzo che si dava tosto alla fuga. Ricorso per farsi medicare all'Ospedale, veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Caduta dalle scale

In Corte delle Colonne a Ruga Giuffa, scendendo le scale di casa della famiglia di Arturo Pozzati, cadeva la signora Luigia Bearzi di anni 67 abitante a Castello 4951. Nella caduta riportava la frattura dell'omero destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale, guarirà in 40 giorni.

Un trauma al ginocchio

Il cinquantenne Pietro Cordella, abitante a San Polo 2673, nel pastificio Biondo a Sant'Agostino colpito da una manovella della impastatrice riportava un trauma al ginocchio sinistro guaribile in giorni 25.

L'atto odioso di un figlio

Abbiamo detto ieri dell'atto odioso di quel Romeo Balbi di anni 31, abitante in fondamenta S. Anna, il quale in un impeto d'ira aveva percosso la madre sua Teresa Ghezzo in Balbi abitante a SS. Filippo e Giacomo, producendole una contusione alla regione orbitrale sinistra guaribile in giorni otto. Ora il commissario dott. Savona del sestiere di Castello, intravvedendo gli estremi del reato di azione pubblica nei riguardi del giovane ha proceduto al di lui arresto denunciandolo all'autorità giudiziaria.

La Teresa Ghezzo è venuta in seguito a dirci che ella non vive, come asserì il figliolo presso un amico, ma presso una famiglia amica, la quale provvede a beneficare non solo lei, ma anche il marito suo, che ora è degente all'Ospedale.

Un quattordicenne irreperibile

Nel pomeriggio del 28 febbraio scorso, il quattordicenne Antonino Tosini di Vittorio, da Palermo, abitante a Cannaregio 2979, si allontanava da casa, e da quel giorno non ha fatto più ritorno.

I connotati del Tosini corrispondono ai seguenti: statura media, corpo regolare, capelli castani chiari, occhi cerulei, viso tondo, colorito roseo, naso piccolo, bocca regolare.

Per oltraggio al pudore

E' stato ieri arrestato, perchè colpito da mandato di cattura che lo condanna a tre mesi di reclusione per oltraggio al pudore, certo Giovanni Esteggi, di anni 35, abitante a Cannaregio 541 A, terrazzaio disoccupato.

Società Anonima Veneta Cementi

Sede in ADRIA - Stab. in CHIOGGIA

La Società è convocata in Assemblea Generale Ordinaria presso lo Stabilimento in Chioggia il giorno 31 Marzo alle ore 11 in prima convocazione ed il successivo 6 Aprile, stessa ora e luogo, in seconda convocazione per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;

2) Approvazione del bilancio 1931 udita la relazione dei Sindaci.

3) Nomina di tre Amministratori essendo scaduti i Sigg. Alfredo Salvagnini, Comm. Brunetti, D.r G. B. Faustino e Cav. Vittorio Boscolo Lisetto, defunto.

4) Nomina di Tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

5) Compenso ai Sindaci sul bilancio 1931.

Per intervenire all'Assemblea i detentori di azioni al portatore dovranno depositare i loro titoli non più tardi del giorno 26 Marzo presso la Sede Sociale.

Adria, 3 Marzo 1932.

Il Presidente
ALFREDO SALVAGNINI

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le prove pel concerto Monteux

Le prove per il concerto sinfonico che Pierre Monteux dirigerà domani alla Fenice, sono continuate nel pomeriggio d'ieri e vennero riprese alla sera con un fervore che afferma l'impegno così della massa come della sua guida.

Il Maestro Monteux è non soltanto un artista quanto mai coscienzioso, ma è ancora un formidabile lavoratore. Pare che il podio sia il solo punto della terra sul quale egli si trova perfettamente a suo posto. Durante gli intermezzi, quando scende in platea per discorrere con gli amici, quando s'aggira dietro la scena parapettata per concedersi il lusso di una sigaretta, egli è inquieto, vibrante, nervoso. Pare che i ritmi spentisi appena in orchestra gli girino attorno per stuzzicarlo e per dargli quella specie di febbre che solo può esser calmata dal lavacro di un'onda sonora. Quando sale sul podio egli riacquista la calma e l'apparente freddezza d'un professore di scienze positive. E' piccolo, grosso, tarchiato; i capelli folti, ricciuti e nerissimi, si sparticono in due bande e sfuggono ariosi da una parte e dall'altro sulla sua bruna faccia di buon meridionale dagli occhi intelligentissimi e dai baffi folti e spioventi sopra le labbra carnose.

Il gesto del Maestro è sobrio, chiaro, eloquente: un gesto uguale e quasi meccanico che sembra regolato dalla necessità di ripetersi fino ai limiti della resistenza. Pierre Monteux non smetterebbe mai di provare: ha l'assoluto dominio dei suoi nervi, possiede energie che gli permettono le più gravose fatiche e per questo il suo pazientissimo lavoro sembra disancorato dai stretti confini del tempo concesso alle sedute. Dopo aver provato lo *Scherzo* dell'Ottava Sinfonia di Beethoven egli ha detto nella sua lingua: «Va bene! Peccato, perchè questo tempo potremo provarlo con gioia fino a domani mattina».

Pierre Monteux, solo quando è sicuro che la massa ha superato per sempre ogni ostacolo infrapposto alla sua libera espressione, lancia l'orchestra con gioia verso gli effetti definitivi. Prima egli la guida assiduamente, meticolosamente in quel lavoro di indagine e di chiarificazione ch'è tra i più ardui e anche tra i più tormentosi fra quanti siano i compiti di un'orchestra sinfonica che si prepara alla realizzazione di un'opera importante. E' un lavoro cerebrale e meccanico che il Monteux non ha certo risparmiato in questi giorni alla brava e volonterosissima orchestra veneziana. La quale prova e riprova sulle più complicate partiture, passo, per passo, misura per misura, tutta unita o smembrata nei vari gruppi e nelle varie famiglie dei suoi strumenti: la scalata ai varchi difficili, l'assalto agli ostacoli più preoccupanti sono dati a grado a grado con pertinacia che non s'allenta, con una forza di volontà che non cede. Questa sana ginnastica praticata con tanto intelletto sul nostro giovane assieme orchestrale, varrà a rafforzarlo ancor più ed ad arricchirlo di sempre nuove doti, sicchè il concerto di domani, nel cui programma son opere che impegnano gli esecutori in compiti di responsabilità singolarissime, non solo varrà a mettere in luce le qualità del Monteux interprete e direttore, ma segnerà indubbiamente un nuovo successo della giovane orchestra veneziana.

Le straordinarie esecuzioni della Pampanini al Malibran

Si sono iniziate ieri e procedono col massimo fervore, sotto la direzione del maestro Frattini per l'orchestra e del maestro Cusinati per i cori, le prove dell'opera *Bohème* che andrà in scena domani sera nella eccezionale interpretazione di Rosetta Pampanini coadiuvata dal tenore Costa Lo Giudice, dal baritono Dolniscki, Attilio Muzio, Laura Lauri ecc.

Le prenotazioni dei posti cessano di aver validità stasera.

La radio di oggi

Con i nomi di Dohnanyi, di Bartok e di Kodàly è stata questa settimana in molte trasmittenti agli onori del programma la musica ungherese d'oggi: musica che pur modernissima nell'elaborazione trova profonde radici nell'anima lirica del popolo magiaro, traendo spesso origine da quelle canzoni e danze folcloristiche, fresche e melodiche che sembrano conservare una nostalgica eco della triste sconfinata «pusztа». Questa sera Bela Bartok, (n. 1881), che va forse considerato come il più eminente compositore ungherese d'oggi, sarà al microfono di *Londra Reg.* (22) per eseguire al piano la sua «Rapsodia», che sarà preceduta dalla «Prima suite» per orchestra e seguita da «Il sorprendente Mandarino».

Anche il programma del nostro *Gruppo Nord* (21.30), dedicato ai canti popolari italiani e ungheresi, comprende i nomi di Ernest Dohnanyi e Bela Bartok e tre rapsodie di Listz assieme a canzoni della nostra terra dal «Redentor in famegia» di Guido Bianchini al «Contrastu» siciliano di Favara: precederà alle 20.30, una serata dialettale veneziana con l'attrice Elettra Zago e il poeta Zenit da Treviso.

Altra supertrasmissione della serata è costituita dal concerto di musica russa diretto alla Filarmonica di Varsavia (*Katowice*: ore 20.15), da Gregor Fitelberg: la prima parte e dedicata a Peter Czajkowski con l'ouverture «Romeo e Giulietta» e il «Concerto per piano in si bem. magg» (solista Nicolaj Orlow); la seconda parte comprende due composizioni di giovani autori russi: la «Sinfonia lirica» di Nabokow (n. 1903) e «Fonderia d'acciaio» di Alessandro Mossolow (n. 1900). La prima rientra nell'ambito della «musica a programma» ed è ispirata a queste parole di Puskin: «L'anima colpita da un tormento lirico si agita, freme e anela, come in un sogno, la libertà per portare questo intimo tormento alla luce della realtà». «La Fonderia d'acciaio» appartiene invece, quantunque con maggiore libertà ritmica e strumentale, a quel genere di «musica di macchine» di cui Honegger ci ha fornito il prototipo con «Pacific»; la «Fonderia» costituisce un'esaltazione lirica dei mille rumori che concorrono a formare l'atmosfera pulsante e dinamica di una moderna officina siderurgica: la orchestra stessa diviene una gigantesca fremente macchina, e gli archetti dei violini sembrano altrettante bielle in frenetico movimento, e la percussione si tramuta in un maglio dal possente ritmo. Se però a qualcuno (tutto è possibile) questo non garbasse, si rifugi alle oneste operette di *Roma* (21) e *Vienna* (20.15), o agli ortodossi concerti di *Strasburgo* (21.30) ed *Heilsberg* (20.15) o anche a quell'ignota opera che *Brno* ci promette per le 19.30. *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo. Domani: Prima Recita Compagnia Merlini-Cimara-Tofano.

MALIBRAN. — Domani prima rappres. straordinaria opera «Bohème» protag. la celebre soprano Rosetta Pampanini.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Borneo selvaggio» vicenda dramm. interp. Rose Hobart e Charles Bickford; segue «Topolino autista». Comp. Due Maschere con «La borsa e la vita» rivista di G. Di Napoli. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Passione di mamma» int. Costance Bennet e F. Cavanagh. «Topolino in Africa» (cart. anim.). Domani: «Codice Penale» con Mary Doran e Valter Houston.

MODERNISSIMO. — «L'ultima avventura» capolavoro Cines Pittaluga interpreti principali Armando Falconi e Diomira Jacobini; segue Rivista Cines N. 18.

S. MARCO. — Première del grande film Fox «Passione di Principe». Interpretazione di Conchita Montenegro e Josè Mojica. Seguirà: «Archetta di Noè». Nuovi prezzi L. 2.00; L. 3.00; L. 4.00.

MASSIMO. — Un'attraente novità: «Epidemia d'amore» sonoro e cantato con Margherita Moreno.

ITALIA. — «La Wally» capolav. Cines parlato italiano prot. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines.

NAZIONALE. — «La Resa di papà» sonoro e cantato prot. Lewis Stone. Sulla scena il prof. Gabrielli nei suoi interessanti esperimenti di telepatia.

S. MARGHERITA. — Sulla scena la Comp. Gustavin in una brillante commedia. Sullo schermo «La Ragazza del porto» sonoro e cantato. Prezzi popolarissimi L. 1.

MODERNO. — Ultimo, definitivo giorno de «La Segretaria Privata» parlato italiano con Elsa Merlini, Tofano e Besozzi.

CENTRALE. — «Inno all'Amore» con Mady Cristian e G. Fröelich.

Teatro del Dopolavoro

«La fiaba del giudizio» del maestro P. Vianello, mercè l'omogeneità del complesso ha ottenuto, ieri, al Teatro del Dopolavoro, un successo ricco di colorito e un bell'effetto artistico. La massa giovanile, composta di alunne della Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner» ha strappato al pubblico accorso numeroso applausi insistenti e fragorosi. Moltissimo hanno interessato: l'Inno a Roma» del Puccini il «Trittico del pane» del M.o Chiesa e alcuni esercizi di ginnastica ritmica con giunchi fioriti.

★ «Una famegia in rovina» la bella commedia in tre atti del Gallina ieri alle ore 21 venne, dalla ottima compagine Filodrammatica G. Campagnol interpretata con espressivo brio e giocosità, ottenendo un trionfale successo.

"L'eredità dell'amia,, al Filologico

Questa sera al Circolo Filologico avrà luogo la consueta conversazione del venerdì per le Giovani fasciste. Questa «conversazione» sarà particolarmente interessante, perchè tenuta dalla poetessa Luisa Pirani Barozzi, che è pure dicitrice garbata e assai piacevole. Ella leggerà una sua bella commedia dialettale: «La eredità dell'amia». L'ingresso, come il solito, è libero.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Febbraio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.424.878.000 per un totale di comme compensate di L. 1.378.284.000 il movimento in contante risulta quindi di L. 46.594.000 con la percentuale del 2,27 sul totale complessivo delle operazioni.

Il tè di Mezza Quaresima al Danieli

Il tè di mezza Quaresima al Danieli è riuscito superiore alle più rosee previsioni della vigilia, sia per l'afluenza e l'eleganza del pubblico che per l'animazione in cui si svolse la festa.

Iniziatesi alle 17.30 le danze nella sontuosa «Hall», queste vennero sospese verso le 19 per dar luogo alla caratteristica rottura della «pignatta». Furono all'uopo tirati a sorte i nomi di una signorina e di un signore. Indi i sorteggiati, tra la più viva curiosità e il sempre crescente interesse degli astanti, si sono accinti alla rottura della tradizionale pignatta. Dentro a ogni pentola vi erano poi sessanta doni, che i due prescelti distribuirono, a loro piacere, tra gli intervenuti.

Fu quindi estratto alla lotteria il prezioso dono offerto da S.A.R. il Duca di Genova, una magnifica «villeuse» in argento; la sorte ha favorito la signora Dora Ivancich.

Nella sala di lettura intanto, intorno ai tavoli da gioco ferveva la gara di «Bridge». Verso le 20, fatto il punteggio, riusciva vincitrice la coppia Palumbo-Fano, perciò alla signorina Palumbo veniva consegnato il meritato dono, un magnifico ombrellino di seta offerto dalla signorina Coletti, mentre l'ing. Fano rimetteva gentilmente in palio il suo dono consistente in un cestino di cristallo e metallo.

Dopo un breve intervallo necessario ad allestire nella «hall» le tavole per le cene, il trattenimento riprese.

Le cene, signorilmente servite, furono oltre 160 e l'ambiente venne rallegrato da un gruppo di indovinate ed eleganti dame e signori, le une col caratteristico tricorno settecentesco, gli altri con cilindri di carta colorata.

Dopo le cene, alle 21 la sala andò mano a mano affollandosi di nuovo pubblico intervenuto per le danze, le quali proseguirono animatissime sino a mezzanotte.

La Veglia dei Dolci

Sabato 5 corr., alle ore 22, nelle sale dell'Albergo Bonvecchiati si terrà l'annunciata Veglia dei Dolci. Fin da ora si possono ammirare nella vetrina della sartoria Perrocco in merceria del Capitello, i ricchi doni che varie ditte hanno voluto offrire per la lotteria benefica.

Durante la Veglia poi verranno offerti a tutti gli intervenuti dei dolci, e infine accanto alla Reginetta della Festa, saranno elette due damigelle d'onore.

I pochi biglietti ancora disponibili si possono trovare in vendita presso i seguenti negozi: Caffè all'Angelo, Pasticceria Veludo a Rialto, Pasticceria Pesce in Calle dei Fabbri, Birreria Dreher sulla Riva del Carbon. I biglietti in vendita a L. 10 danno diritto di accompagnare due dame.

Veglia del Veloce Club

Grande è l'attesa per la veglia danzante che il Veloce Club sta organizzando e che avrà luogo domani sera nelle sale dell'Hotel Vittoria dalle ore 22 in poi.

La richiesta dei biglietti da parte dei Soci e simpatizzanti è già numerosa che fa prevedere il pieno successo della festa.

I biglietti ancora disponibili possono essere ritirati in Sede Sociale (Caffè Trovatore) questa sera dalle ore 21 alle 23.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 23. Seduta del 1.o marzo 1932. Presenti: Bellè, Borella, Centanni, Manzato e Stien.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Omologazioni Gare: G. S. Portuali-A. C. Littorio 1 a 0.

Partita Adriatica - Portuali del 14-2-1932: Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato si omologa la partita emarginata nel suo risultato: Portuali-Adriatica 1 a 0.

Classifica Girone finale: G. S. Portuali punti 6, A. C. Littorio punti 3, U. S. Adriatica punti 3, U. S. Martini punti 0.

Provvedimenti disciplinari: Tenuto conto degli incidenti verificatisi nella partita Littorio-Portuali del 21-2, nella quale due giocatori ed un dirigente dell'A. C. Littorio vennero espulsi dal campo, considerato le offese volgari e triviali lanciate da dirigenti e giocatori dell'A. C. Littorio prima e dopo la partita stessa contro l'arbitro ed i membri di questo Comitato, si deliberano le seguenti punizioni: Squalifica fino al 31-12-32 al giocatore Novello Giovanni; squalifica fino al 30-6-32 ai giocatori Farnea Aldo, Linzi Carlo e Barioni Mario; squalifica fino a tutto il 31-3-32 al giocatore Galangan Mario. Si sospende da ogni attività uliciana il sig. Farnea Antonio dell'A. C. Littorio per tutta la corrente stagione sportiva.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni Gare: Giovinezza B-Studentesca 2 a 0; Dop. Ferroviario-Balilla 5 a 1.

Partite del 6 marzo 1932: Studentesca-Balilla, ore 15 campo Dop. Ferroviario.

Il Presidente: **E. Centanni.**

DIARIO SACRO

4. Venerdì. — S. Casimiro, figlio di S. Casimiro II re di Polonia nel 1484; con la commemorazione della Feria, e di S. Lucio II Papa, Martire, nel 254. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Lucina; a Venezia: alle Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma della Giudecca. — A S. Marco e a San Rocco si espone una reliquia insigne della Passione.

Ora di adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 precise nella chiesa di S. Cassiano si terrà la solita ora di adorazione per gli uomini indetta dall'Ass. Giovani cattolici S. Giorgio. Terrà il discorso il M. R. D. Bevilacqua.

Sono invitati ad intervenire tutti gli uomini e i giovani della parrocchia e limitrofe.

CRONACA DI MESTRE

Il viaggio a Caprera e Roma organizzato dal Circolo Sociale

L'iniziativa del Circolo Sociale di indire per gl'Istituti di Coltura fascista delle Tre Venezie nella prossima Pasqua una visita a Caprera nel cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi trova anche nelle Superiori Gerarchie, quel largo consenso ed appoggio che era facile d'altronde pronosticare dato il contenuto patriottico e colturale della manifestazione.

Il nipote dell'Eroe on. Ezio Garibaldi ha ben voluto nella sua qualità di Presidente della Federazione Naz. Volontari Garibaldini — della quale Benito Mussolini è Presidente onorario — concedere la sua alta protezione comunicandola con una vibrante lettera alla presidenza del Circolo Sociale: a Roma nella sede del Comitato per le onoranze garibaldine sarà dato un ricevimento in onore degli ospiti i quali, mercè l'iniziativa presa dalla Istituzione cittadina, saranno i primi a partecipare alla serie delle manifestazioni predisposte dal Capo del Governo per degnamente ricordare l'Eroe dei due Mondi.

E poichè il primitivo itinerario ha subito per necessità di organizzazione qualche lieve ritocco onde renderlo più comodo, pubblichiamo il nuovo programma:

Mercoledì 23 marzo: Partenza da Mestre, 2. classe diretto ore 23.15.

Giovedì 24 marzo: a Bologna ore 1.37, a Firenze ore 4.22, a Pisa ore 7.50. Mezza giornata a Pisa: caffè e latte all'Hotel Minerva, visite colla guida degli amici Pisani dell'Arte; ore 12.30 pranzo, ore 14 partenza per Civitavecchia, ore 17.50 arrivo a Civitavecchia, cena al Grand Hotel, imbarco sul piroscafo per la Sardegna, cabine di 2. classe. Arrivo a Terranova Pansania ore 6, imbarco su d'una cannoniera della piazzaforte della Maddalena, ore 9 a Caprera: corona di bronzo sulla tomba di Giuseppe Garibaldi. A mezzogiorno pranzo al Circolo Ufficiali della piazzaforte; ore 16 imbarco per Golfo Aranci e Civitavecchia, cabine 2. classe, ore 6.50 arrivo a Civitavecchia, ore 7.44 partenza in treno per Roma, a Roma ore 9.5. Assegnazione stanze all'albergo Nuova Roma, ore 10 visita in aticano e Resurrezione in S. Pietro, ore 13 pranzo. Pomeriggio: Corona al Milite Ignoto sull'altare della Patria, visita al Foro e al Palatino, ore 19 cena. Sera libera.

Pasqua 27: Caffè e latte. Mattina libera, ore 12.30 pranzo, ore 14 in automobili ai Castelli Romani: Catacombe Tiburtine, Marino, Rocca di Papa, Nemi, Genzano, Ariccia, Castel Gandolfo, Albano; ritorno a Roma, ore 19 cena. Sera libera.

Lunedì 28: Caffè e latte, visite a S. Giovanni in Laterano, San Paolo, Palazzi Capitolini, ore 12.30 pranzo. Pomeriggio: visita agli Stabilimenti Cines; ricevimento da parte dell'on. Ezio Garibaldi al Comitato per il cinquantenario, ore 19 cena. Sera libera.

Martedì 29: Caffè e latte. Ore 7.30 partenza per Firenze, Bologna, Venezia, arrivo ore 18.45, si scioglie la comitiva.

La quota comprendente il viaggio in 2. classe, con cabina pure di 2. classe sul piroscafo per la Sardegna, vitto ed alloggio, escursioni, etc., è di L. 480 da trasmettersi entro il 15 marzo alla presidenza del Circolo Sociale.

Un corso allieve infermiere della Croce Rossa a Mestre

Come è stato annunziato, la Scuola Allieve Infermiere Volontari della Croce Rossa di Venezia funziona quest'anno in città, solo per il 2.o Corso. Tuttavia, per dar modo alle Signore e Signorine residenti in terra ferma di iniziare la loro istruzione per poterla poi completare frequentando il 2.o Corso nell'anno venturo, è stato deliberato di aprire in Mestre presso l'Ospedale Umberto I., anche un primo Corso, destinato esclusivamente alle allieve appartenenti per residenza alla detta zona.

Le condizioni per la iscrizione, che è bene ricordarlo, è diretta solo alla preparazione delle Infermiere Volontarie, che intendono prestare l'opera loro gratuita, quando dalla Croce Rossa siano chiamate in servizio e non alla formazione di professioniste, si possono apprendere presso la Ragioneria dell'Ospedale «Umberto I.» in Mestre nelle ore di ufficio.

L'addio delle Riviste

Ieri sera la compagnia «Cocktails Jazz» ha dato la sua ultima rappresentazione con la rivista «Nel mondo blù» riconfermando il franco successo ottenuto nei giorni scorsi.

Nei Cinematografi

Al Toniolo da questa sera verrà proiettato il film drammatico con Lupe Velez: «La canzone del cuore», bellissimo per la trama e le scene che lo compongono. Completerà lo spettacolo un film Luce sonoro ed un fuori programma comico.

All'Excelsior oltre al film avventuroso «La sferzata» con Richard Barthelmess, debutto del varietà con la notissima troupe di scene e scherzi comici capeggiata da Momoleto.

Al Marconi da questa sera verrà proiettato un grandioso film tratto dal romanzo russo «Infamia», interpreti Marion Nixon, William Collier e Carmel Miers. Il film intitolato «L'agguato del destino», ha una forte trama passionale. Completerà una comicissima di Ridolini.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Canzone del cuore.*
EXCELSIOR: *Sferzata* e Momoleto
MARCONI: *L'agguato del destino.*

Muore improvvisamente

L'altra sera certo Codato Domenico d'anni 66, abitante in via Torre Belfredo, maresciallo dei Carabinieri in pensione, si era recato nell'osteria Manin, sita nella stessa via, per fare una partita alle carte con degli amici. Verso le ore 22, mentre il gioco procedeva regolarmente, si vide a un tratto il Codato abbandonare le carte e cadere pesantemente con la testa sul tavolo, colpito da improvviso malore. Subito soccorso dai presenti il poveretto veniva trasportato a casa sua, ma prima che vi giungesse il medico subito chiamato, il Codato spirava colpito da paralisi cardiaca.

Per gli esercenti

L'Ufficio di segreteria del Commissariato di P. S. comunica:

Gli esercenti di Mestre che non hanno finora ricevuto la licenza con la rinnovazione annuale pel 1932, sono pregati di presentarsi sabato 5 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 ale 17 presso l'Ufficio al Commissariato in via Roma.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di febbraio 1932:

Buoni per generi alimentari lire 4735; Sussidi in denaro lire 1348.50; Alloggi gratuiti lire 505.50; Razioni gratuite Cucine Economiche lire 531. — Totale lire 7123.

Un furto di carbone

Rotto un lucchetto, che teneva assicurata la chiusura di una finestra del magazzeno della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera, ignoti ladri la notte scorsa calatisi nell'interno, vi rubarono per tre quintali di carbone del valore di L. 80.

Beneficenza

Gli amici del sig. Rossetto Amedeo del Caffè allo Stendardo, per onorare la memoria del suo diletto figlio Giuseppe, hanno versato lire 50 all'Istituto Berna e L. 50 all'Asilo Vittoria.

Veglia danzante

Domani sera dalle ore 21 nella sede del Dopolavoro palazzo Casa Rossa a Marghera, gentilmente concessa, avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante famigliare di metà quaresima, il cui ricavato verrà totalmente versato pro Opere Assistenziali Fasciste Invernali.

Dal Comitato appositamente costituitosi, è assicurato l'intervento di una scelta orchestra la quale accompagnerà le danze che saranno rallegrate da sorprese giochi di cottilons. Dall'attiguo albergo Casa Rossa verrà servito il buffet.

Per l'occasione le sale saranno addobbate ed illuminate sfarzosamente

L'orario delle linee della San Marco

Arrivi e partenze nel porto di Venezia da Domenica al 13 corr.:

ARRIVI

Domenica 6: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Brioni» per S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il pirosc. «Rodi» per Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume e Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni — ore 15: Linea Alessandria Rodi, Pireo con il piroscafo «Semiramis» per Alessandria, Rodi, Pireo Brindisi, Bari.

Lunedì 7: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» per Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 8: ore 20.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Giovedì 10: ore 6: Linea Trieste, Venezia con il piroscafo «Semiramis» per Trieste — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Monte Gargano» per Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste.

Domenica 13: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Zara» per S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il piroscafo «Brindisi» per Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 22: Linea Smirne Rodi, Pireo con il pirosc. «Piero Foscari» per Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

PARTENZE

Domenica 6: ore 21: Linea Venezia, Trieste con il piroscafo «Semiramis» per Trieste.

Lunedì 7: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il piroscafo «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia Fiume.

Martedì 8: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il piroscafo «Brioni» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura — ore 24: Linea: Pireo, Smirne, Alessandria con il piroscafo «Filippo Grimani» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio Vati, Lero, (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Mercoledì 9: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa. — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il piroscafo «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia Fiume.

Giovedì 10: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con il piroscafo «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 11: ore 18: Linea Pola, Fiume con il piroscafo «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il piroscafo «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

La morte d'una giovane sposa per pratiche illecite

ORIAGO, 3

La mattina del 17 febbraio scorso, Pietro De Marchi di Davide di anni 27 da Oriago, sembra nolente la moglie, si è recato a Venezia invitando la moglie Regina Giolo di Edoardo d'anni 27, pure di Oriago, di raggiungerlo nella mattina stessa. Ivi giunta, trovò nel punto stabilito il marito che la condusse in casa di una «signora» la quale accolse la disgraziata donna, provvedendo subito a chiamare una levatrice di sua conoscenza, che giunta poco dopo e messa al corrente dell'intenzione del marito, visitò la donna rifiutando di praticare abortivi.

La sera dello stesso giorno, in seguito ad insistenze del marito, e sembra anche della «signora» la levatrice tornò presso la Giolo eseguendo gli atti necessari per l'aborto. A fatto compiuto, manifestandosi vivissima l'impressione del padre e nella famiglia della Giolo che nulla sapevano del fosco dramma che si svolgeva, minacciarono il De Marchi di denunciare l'assenza da casa della figlia. Il De Marchi assicurava che alla sera sarebbe ritornata a casa, avendo ritenuto opportuno di lasciarla riposare presso amiche di Venezia, perchè la sera prima l'aveva accompagnata a teatro, ed aveva fatto nella circostanza, tarda ora.

La povera Giolo, nell'infelice stato in cui trovavasi fece ritorno ad Oriago, ma in luogo della propria casa venne accompagnata a quella del De Marchi, dove levatrice e medico del paese praticarono l'assistenza necessaria.

La Giolo che rimase in alterni e gravi momenti, fino al 27 dello stesso mese, venne inviata all'Ospedale di Dolo dove morì per le cause dell'aborto stesso.

Il De Marchi dovrà rispondere di fronte alla legge del delitto commesso; eguali responsabilità gravano sulla ignota «signora» e sulla levatrice di Venezia per aver con i loro atti stroncata la vita ad una donna ancora nel fiore della giovinezza.

Bollettino delle nevi

ROMA, 3

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: nevica, 0.15, sciabile; Tonale: sereno, 0.40, sciabile; Val Formazza (Cascata Toce): coperto, 0.70, farinosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti a Sciangai

Le ostilità sospese

dopo l'occupazione di Wu Sung

LONDRA, 3

Oggi a mezzogiorno, a Sciangai, i giapponesi hanno occupato la fortezza e il villaggio di Wu Sung, dopo un bombardamento durato circa due ore. I cinesi hanno fatto una debole resistenza.

Poco dopo il Consolato del Giappone ha diramato alla stampa il seguente comunicato: "Le autorità militari e navali giapponesi, avendo raggiunto il compito che si prefiggevano e cioè di mettersi in grado di proteggere la vita e gli averi dei sudditi giapponesi nella zona di Sciangai, hanno dato ordine perchè da ora in poi venga cessata ogni operazione di carattere militare".

La rapida avanzata delle truppe nipponiche ha dato loro il possesso per l'intera regione di Sciangai fino a Nan Siang che esse hanno occupato stamane. Una divisione giapponese è avanzata verso Kia Ting Hsian a metà strada fra Nan Si Nag e Liuho. Le forze cinesi hanno sgombrato dei pari Chianju.

La sospensione delle ostilità a Sciangai, benchè fosse in certo qual modo la legittima conseguenza della situazione militare determinata dalla precipitosa ritirata delle truppe combattenti cinesi, è stata accolta anche a Londra con viva soddisfazione. Conviene rilevare che, come osserva per esempio la Morning Post, *questa legittima soddisfazione non è attenuata dalle nuove difficoltà che si delineano a Ginevra. Vi è motivo infatti di sperare e di credere che la sospensione delle ostilità decisa dal Governo giapponese sia definitiva. Una volta che il cannone ha cessato di tuonare, è ben difficile che esso riprenda la sua micidiale attività.*

D'altronde a Sciangai i rappresentanti delle Potenze si adoperano ininterrottamente per promuovere degli accordi locali fra i comandanti delle due parti combattenti e sebbene oggi un'altra riunione dei rappresentanti dell'esercito cinese e delle truppe giapponesi, a bordo della nave britannica Kent, sia riuscita, a quanto pare, infruttuosa, si annuncia che altre riunioni avranno luogo domani e, se necessario, nelle giornate seguenti, fino a che non siano state concordate in modo definitivo le condizioni dell'armistizio che offrano una sicura garanzia per la stabilizzazione della pace a Sciangai.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri capitano Eden ha confermato che a Sciangai, a bordo dell'incrociatore Kent, sotto la presidenza dell'ammiraglio britannico Kelly, avverranno altre riunioni tra i capi militari dell'esercito giapponese e dell'esercito cinese. Il buon successo di questi negoziati — ha soggiunto il Sottosegretario — va largamente attribuito agli sforzi conciliativi dell'amm. Kelly e del Ministro di Gran Bretagna a Nanchino sir Lampson. Vi sono buoni motivi — ha concluso il Sottosegretario — per prevedere che verrà trovato, durante queste conferenze, una soluzione soddisfacente.

A Washington intanto, benchè la sospensione delle ostilità sia stata bene accolta, tuttavia la situazione generale prevalente in Cina continua a suscitare preoccupazioni gravi. Negli ambienti ufficiali si ha l'impressione che i negoziati per la sospensione delle ostilità siano stati condotti col deliberato proposito di far a meno dell'intervento degli Stati Uniti; è questo naturalmente un fatto poco gradito. Ad ogni modo ciò che più importa è che la pace venga ristabilita e consolidata al più presto.

Un nuovo enorme aumento

della riserva aurea francese

PARIGI, 3

(A.P.) Dal bilancio ebdomadario della Banca di Francia, redatto in data 26 febbraio, si può desumere che la riserva aurea dell'istituto di emissione francese registra un nuovo enorme aumento: da 73.816 milioni, il valore dell'oro accumulato nei sotterranei della banca è passato, nel corso dell'ultima settimana, a 75.059 milioni, con un aumento di 1.241 milioni, contro 781 milioni durante la settimana precedente. Le disponibilità a vista all'estero sono però diminuite di 1.312 milioni e gli investimenti a breve scadenza di 116 milioni. La percentuale di copertura è balzata dal 66.36 per cento al 67.18 per cento, cifra che costituisce un nuovo record.

Un feroce assassinio

in una bottega di Vienna

VIENNA, 3

(E.M.) Nel quartiere del Semmering si è avuto oggi il quinto caso di assassinio per furto nel giro di tre mesi. E' stato ucciso un fabbricante di spazzole, tale Spriwtzer, che lavorava in una piccola bottega. Gli assassini possono aver rubato al massimo 300 lire. Lo Spriwtzer è stato assassinato con un martello lasciato sul luogo del delitto. Questo susseguirsi di delitti impressiona molto la popolazione austriaca, la quale continua ad invocare la pena di morte.

Piroscafo danneggiato dalla tempesta

TUNISI, 3

Il vapore « Mustapha » è arrivato qui con 12 ore di ritardo e con delle avarie non molto gravi causate dalla tempesta nel Mediterraneo.

Le spese dell'Inghilterra

per la difesa nazionale

LONDRA, 3

Sono state pubblicate oggi le previsioni delle spese per la Difesa Nazionale per il prossimo esercizio finanziario 1932-1933. Esse presentano, in confronto con l'anno in corso, una diminuzione complessiva di 5.270.700 lire sterline. Le previsioni per la Marina si elevano a lire sterline 50.476.300 con una diminuzione di lire sterline 1.128.700.

Le previsioni per l'Esercito si elevano a lire sterline 36.488.000 con una diminuzione di lire sterline 3.442.000 e quelle per l'Aeronautica a lire sterline 17.400.000 con una diminuzione di lire sterline 700.000. Gli effettivi dell'Esercito sono calcolati in 148.700 uomini, quelli della riserva mobile in 120.500 quelli della milizia territoriale in 134.716.

Le previsioni per la Marina comprendono un aumento di spese di 2.700.000 lire sterline destinate al completamento dei programmi di costruzione del 1930 e 1931 già approvati dal Parlamento.

Il nuovo programma di costruzioni che praticamente è lo stesso del 1931 comprende due incrociatori del la classe « Leander », un incrociatore della classe « Arethusa », una nave caposquadriglia e otto cacciatorpediniere, tre sottomarini, una cannoniera di piccolo pescaggio, una nave rifornimento per i cacciatorpediniere. Gli armamenti navali sono valutati a lire sterline 3 milioni 488.200 con un aumento di lire sterline 54.700 in confronto col 1931. Avendo il Governo inglese sottoscritto la tregua degli armamenti, il *memorandum* del Primo Lord dell'Ammiragliato che accompagna le previsioni, dichiara che nessuna nuova unità viene prevista per il 1932.

Riguardo alla Aviazione le forze totali sono attualmente di 65 squadre e mezza regolari compreso l'equivalente di 12 squadre e mezzo di Aviazione di Marina.

Le relazioni che accompagnano queste previsioni mettono in rilievo che le riduzioni nelle previsioni sono state ottenute solamente a costo di sacrifici vitali e non potranno quindi servire di base per gli anni prossimi. In complesso le previsioni per la Marina, per l'Esercito e per l'Aviazione per il prossimo esercizio pubblicate oggi, si elevano a 104.364.300 lire sterline con una diminuzione di 5.270.700 sull'anno precedente.

Le previsioni per i servizi civili già pubblicate si elevano a 402 milioni 028.105 lire sterline con una diminuzione di 7.586.660, in modo che il totale netto per le previsioni pubblicate fino ad oggi si eleva a 506.392.405 lire sterline con una diminuzione di 12.856.360 sull'anno scorso.

Le ricerche del figlio di Lindbergh

Il cerchio si stringe intorno ai rapitori

HOPEWELL, 3

Il mistero del rapimento del figlioletto di Lindbergh fino a stamane alle undici non era stato ancora svelato, non ostante che a tale opera si siano accinte le polizie degli Stati di New York, di New Jersey e di Pennsylvania. La signora Lindbergh continua a dare esempio mirabile di forza d'animo e ad interessarsi vivamente delle ricerche, condotte sotto la personale direzione del marito. Cinquecento agenti sono stati impegnati oggi nel Newark, ove una signora ha notato, la sera del rapimento, un'automobile con sopra tre uomini e una donna e una culla tutta fasciata.

E' stata oggi intercettata dalla polizia una lettera inviata a Lindbergh a mezzo della posta aerea. Essa era stata impostata, a quanto risulta, da una donna che subito dopo è scomparsa a bordo di una automobile portante la targa dello Stato di New Jersey e sulla quale si trovavano anche degli uomini. Tale lettera contiene un indirizzo completo di Princetown, New Jersey e la descrizione completa dell'esterno e dell'interno della casa indicata, e fra l'altro dice: « Vostro figlio è custodito da due uomini e una donna ». La polizia ha rivolto subito in tale direzione le sue ricerche.

In un ristorante di Hopewell l'inserviente addetto ha riconosciuto, in tre fotografie presentategli dalla polizia, gli individui che poche ore prima del delitto avevano pranzato nel locale. Essi sono tre criminali noti alla polizia, i quali sono ora attivamente ricercati. Questa è la indicazione per il momento più positiva tra quelle seguite dalla polizia.

Verso le sedici tutte le indagini sono state circoscritte attorno alla abitazione di Lindbergh, ove le autorità hanno la convinzione che debba ancora trovarsi il bambino. Sono state fermate un centinaio di persone, le quali sono state interrogate lungamente e moltissime hanno dovuto sottostare al confronto delle impronte dei loro piedi con quelle trovate sotto la finestra della camera del fanciullo a Villa Lindbergh.

Presso New York è stata trovata oggi una seconda lettera, pure diretta a Lindbergh, nella quale si dice che i 50 mila dollari chiesti per il riscatto devono essere tutti in biglietti di piccolo taglio. Non è data però alcuna indicazione per il recapito della somma e per la riconsegna del fanciullo.

Von Hoesch lascia Parigi

Gravi difficoltà d'intesa

PARIGI, 3

(A.P.) Dopo aver avuto negli ultimi giorni ripetuti colloqui con il capo del Governo francese, l'ambasciatore di Germania a Parigi, von Hoesch, è partito oggi per Berlino, su invito del Cancelliere Bruening, per rendere conto dei risultati delle sue conversazioni. Pure oggi l'ambasciatore di Francia a Berlino signor François Poncet, dimessosi ultimamente dalla carica di deputato per dedicarsi alla funzione diplomatica, è partito nella stessa direzione per raggiungere la sua sede.

E' noto che nel momento attuale due ordini di questioni vengono dibattute tra la Francia e la Germania, da un lato quella relativa agli scambi commerciali, che hanno suscitato da ultimo seri attriti come conseguenza delle misure di protezione prese dai due Governi nei riguardi dei rispettivi mercati; dall'altro i gravi problemi evocati a Ginevra dalla Conferenza per la limitazione e riduzione degli armamenti.

Nel campo economico come in quello politico le difficoltà d'intesa sono evidentemente assai gravi. Quanto al primo ordine di questioni, la notizia apparsa stamane del ritorno a Parigi dell'ispettore generale al Ministero di agricoltura signor Buchè, reduce dall'infruttuoso incontro con il suo collega del Governo tedesco, basterebbe da sola a provare la serietà della situazione. Per ciò che concerne i dibattiti ginevrini, si attribuisce notevole importanza all'incontro avuto recentemente dal signor Tardieu col primo delegato tedesco Nadolny. L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Ginevra assicura che il Presidente del Consiglio francese avrebbe avvertito il suo interlocutore tedesco che qualora egli avesse sollevato fin dal principio la questione dell'eguaglianza di diritti in materia di armamenti, da parte francese sarebbero state senz'altro messe sul tappeto le prove delle numerose inadempienze del Governo del Reich alle clausole militari dei trattati. Come conseguenza i due interlocutori si sarebbero messi d'accordo per rinviare fino alla fine della conferenza ogni discussione relativa all'eguaglianza dei diritti.

Il consiglio generale della Banca di Francia ha esaminato nella sua riunione odierna il progetto di rinnovo del credito accordato alla Reichsbank dalla Banca internazionale dei pagamenti e dalle tre Banche centrali di New York, Londra e Parigi. Detto credito era stato rinnovato per un mese il 4 febbraio scorso. Sollecitata a rinnovarlo per tre mesi, la Banca di Francia ha posto come condizione che la Reichsbank accetti dal canto suo di procedere a un ammortamento del 10 per cento alla data del 4 marzo. Il dr. Luther, direttore della Reichsbank, ha accettato tale condizione.

Freddo, neve e bufere

in Corsica e in Francia

PARIGI, 3

(A.P.) Da vari giorni il tempo è pessimo in Corsica. Le montagne sono ricoperte di neve e certi passi sono bloccati. La circolazione è interrotta fra Bastia e la regione del Nebio e di San Fiorenzo. La tempesta infuria nel Mediterraneo, dove numerose navi lottano contro la violenza dei marosi. Nel porto francese di Cette si sono rifugiati diversi piroscafi provenienti dall'Algeria; altri sono in notevole ritardo e per mezzo della radio fanno sapere che la furia degli elementi impedisce loro di prevedere l'ora dell'arrivo. Il sottomarino *Calypso* ha dovuto rifugiarsi nel porto di Cette, nell'impossibilità di proseguire la sua navigazione.

Anche in diverse regioni francesi il maltempo infuria. Nel dipartimento delle Côtes du Nord il freddo è particolarmente intenso. Una coppia di poveri diavoli che si erano avventurati di notte su una strada di campagna, sono stati trovati morti dal freddo.

La riunione del Consiglio

della Società del Risorgimento

ROMA, 3

Oggi si è adunato il Consiglio centrale della Società Nazionale di Storia del Risorgimento italiano sotto la presidenza del Maresciallo d'Italia Giardino e con l'intervento della massima parte dei Consiglieri. Il Consiglio ha preso gli ultimi accordi intorno al Congresso di Roma approvando pienamente quanto è stato deciso e fatto dal Comitato romano sotto la presidenza del marchese Misciatelli.

Ha deliberato una seconda edizione della monografia popolare su « Carlo Alberto » ed ha preso decisioni nei riguardi delle pubblicazioni per gli atti dei Congressi e per la rassegna storica del Risorgimento. Ha approvato il bilancio consuntivo augurandosi che tutti i soci collaborino all'incremento della Società con speciale riguardo alla propaganda per l'aumento dei soci facendo voti che gli Enti pubblici vogliano essere larghi di maggiore aiuto alla Società che ha acquistato tante benemerenze per la diffusione del sentimento patriottico.

La firma dell'accordo

commerciale italo-tedesco

ROMA, 3

Stasera è stato firmato a Palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e dall'Ambasciatore di Germania Von Schubert un accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo germanico del 31 ottobre 1925. Erano presenti alla firma il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e alti funzionari dell'Ambasciata di Germania e dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni. (Stefani).

I voti della stampa tedesca

per una collaborazione economica

BERLINO, 3

(F.B.) Al breve comunicato pubblicato ieri sera sull'accordo supplementare commerciale italo-germanico, la stampa tedesca fa seguire più minuti particolari sulla natura e la portata dell'accordo stesso. I giornali esprimono la speranza in una futura intesa economica italo-germanica, scaturente da contatti che, sotto l'egida dei due Governi cominceranno presto a prendere fra di loro i rami della produzione similare dei due paesi.

L'organo del centro *Germania*, si limita a prendere nota delle clausole dell'accordo mentre il *Boersen Kurier*, rilevato che l'accordo riguarda gli scambi dei prodotti agrari, ricorda con parole di compiacimento l'intesa intervenuta tra la Farben-Industrie e la Montecatini nel campo chimico e fra la Snia Viscosa e analoghe società tedesche nel campo della seta artificiale, e conclude: « Speriamo che, dati i legami esistenti fra l'industria italiana e germanica, le singole trattative per questi rami di produzione abbiano un maggior successo che le ultime trattative da noi svolte con l'industria francese.

La *Vossische Zeitung* osserva che le trattative romane hanno, per buona fortuna e soddisfazione generale, condotto alla constatazione che vie quasi totalmente nuove devono essere scelte per realizzare quella collaborazione economica che è stata auspicata nello stesso comunicato ufficiale e queste nuove vie saranno trovate in conversazioni dirette fra produttori italiani e tedeschi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* parla di promettentissime possibilità di creare una stretta collaborazione economica fra le due Nazioni.

Il commercio del pesce fresco

I voti del Comitato tecnico

ROMA, 3

Presenti i delegati dei maggiori centri commerciali italiani, in rappresentanza delle categorie degli importatori, grossisti, commissionari e commercianti al dettaglio, ha avuto luogo presso la Confederazione del commercio la riunione del Comitato tecnico nazionale « pesce fresco ». Il direttore generale della Confederazione comm. Bruni, che ha presieduto le discussioni, dopo aver accennato ai molti problemi del commercio del pesce fresco, i quali si riallacciano direttamente con quelli doganali e la politica economica con l'estero, nonchè a quelli della produzione industriale peschereccia e della vita di diecine di migliaia di pescatori italiani, si è intrattenuto sulle finalità che si propone il Comitato nazionale della pesca, posto sotto i sicuri auspici dell'Augusto Principe di Casa Savoia S. A. R. il Duca di Genova. Il Comitato tecnico ha espresso la più viva soddisfazione per la costituzione del Comitato nazionale ed ha pregato la Confederazione di assicurare che le categorie commerciali seguiranno con entusiasmo le direttive che saranno segnate da tale Comitato nazionale.

Esaminata poi la questione sorta in dipendenza dei recenti provvedimenti di contingentamento del pesce proveniente dalla Francia, è stato deciso di far presente al competente Ministero il punto di vista del commercio. Infine il Comitato tecnico ha auspicato la riforma dei mercati del pesce, in modo da rendere più snelli e più economici l'accentramento e la distribuzione dei prodotti della pesca. Infine sono stati espressi voti per quanto riguarda la propaganda per l'incremento del consumo interno, l'attrezzatura dei negozi e degli spacci ed è stato preso atto con compiacimento dell'azione che sta svolgendo il Ministero dell'agricoltura per il miglioramento della distribuzione e dello smercio in Milano, sotto gli auspici della Confederazione del commercio, per la predisposizione di negozi e spacci da servire di modello per coloro che intendono impiantare nuove aziende e migliorare quelle in attività.

E' stata nominata una commissione per il commercio all'ingrosso e al dettaglio, di cui sono stati chiamati a far parte fra gli altri i signori Sambo di Venezia, Rizzardi di Padova e Pagani di Venezia.

Riduzioni ferroviarie per la "Scala,,

MILANO, 3

La Direzione della *Scala* per evitare errori d'interpretazione nelle norme riguardanti le riduzioni ferroviarie per il Teatro, riconferma che le concessioni stesse sono valevoli per le recite ordinarie della Scala, escluse quindi le serate di gala, le popolari e le popolarissime.

Alla Corporazione dei trasporti

Il provvedimento concretato

per le imprese di spedizione

ROMA, 3

Un'importante riunione della Corporazione dei trasporti terrestri si è tenuta stamane presso il Ministero delle Corporazioni. E' stato ripreso l'esame delle proposte relative all'inquadramento sindacale e alla disciplina professionale delle imprese di spedizione, dei servizi di corriere e di commissionario di trasporti. La Corporazione, al termine della discussione, ha approvato uno schema completo di provvedimento che mira a contemperare le richieste di tutte le parti interessate e dare piena disciplina giuridica e corporativa ad una delle branche più importanti per l'efficienza del nostro commercio interno ed estero.

Lo schema approvato

Come si ricorderà, promotrice di tale disciplina si era fatta la Corporazione dei trasporti terrestri, fin dal giorno del passaggio della categoria degli spedizionieri dalla Confederazione del commercio alla giurisdizione della Corporazione stessa. Lo schema presentato dalla Corporazione comprendeva, oltre che alcuni elementi nuovi e ispirati ad interessi molto ampi, anche molte delle proposte formulate precedentemente dalla Confederazione del commercio e molte delle richieste avanzate dalla Corporazione dei trasporti marittimi, la quale è particolarmente interessata alla questione per ciò che concerne il traffico via mare.

Lo schema che, in seguito alla discussione odierna, è stato approvato in tutte le sue parti e che è esposto semplicemente sotto forma di parere della Corporazione e quindi passibile di successive revisioni da parte dei Dicasteri competenti, importa la creazione di un albo per gli esercenti l'industria dei trasporti. Allo scopo di venire incontro ai desiderata dei marittimi, tale albo è composto di due elenchi distinti: nel primo saranno iscritti coloro che esercitano l'attività di spedizionieri e stipulano contratti di trasporto in nome proprio e per conto di terzi; nel secondo verranno compresi invece gli spedizionieri (persone fisiche e giuridiche) che esercitano attività e fanno contratti di trasporto sia in nome proprio che per conto proprio. L'avere così scissa in due grandi categorie la complessa attività dei trasporti commerciali risponde alla necessità di accentuare, per quanto è possibile, i caratteri distintivi e i requisiti richiesti a quegli spedizionieri che hanno prevalentemente rapporti di affari con le imprese armatoriali.

Ci risulta che la Corporazione dei trasporti marittimi aveva anche proposto a tal fine che venissero istituiti due albi distinti, ma il parere espresso personalmente dall'on. Bottai ha prevalso, tenendo perfettamente conto del desiderio dei marittimi e conferendo nello stesso tempo a tutta la categoria una sola disciplina di massima, attraverso due elenchi distinti.

La Commissione per gli albi

Viene perciò istituita la commissione incaricata della tutela degli albi. Essa ha carattere provinciale e risiede presso ogni Consiglio provinciale dell'economia corporativa e verrà presieduta dall'Intendente di Finanza, dato che gli spedizionieri esplicano principalmente la loro attività nell'ambito dei servizi doganali.

Una notevolissima disposizione è contenuta nello schema approvato oggi. Essa dà vivo risalto alla fisionomia essenzialmente corporativa dell'istituto di prossima creazione. La commissione di disciplina, che ordinariamente è composta esclusivamente di rappresentanti e delegati delle categorie rappresentate nell'albo, nel caso degli spedizionieri comprenderà, oltre ai rappresentanti delle categorie iscritte, anche quelli dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Viene così attuato in forma notevolissima il principio corporativo, per modo che tutte le branche interessate, dal produttore al consumatore, hanno la possibilità di far sentire direttamente il loro parere e di influire sulle decisioni della commissione provinciale di disciplina.

A questi organi periferici è altresì conferito il potere di infliggere sanzioni. In ordine crescente esse sono: la censura, la sospensione temporanea, l'incameramento parziale o totale della cauzione e l'espulsione con cancellazione dall'albo. La cauzione rappresenta, oltre che un elemento moderatore e disciplinatore per eccellenza, anche un segno discriminante dei due elenchi di ciascun albo. Essa è infatti maggiore per le imprese che esercitano in nome proprio e per conto di terzi e minore per le altre. Altri requisiti morali, economici e finanziari possono essere ancora richiesti dalla commissione a coloro che chiedono la iscrizione agli albi. E' facoltà delle commissioni anche di stabilire le tariffe dei trasporti per le singole regioni sottoposte al loro controllo. Contro le decisioni degli organi provinciali però è ammesso il ricorso al comitato centrale di disciplina composto dai rappresentanti degli enti nazionali e dei Ministeri interessati. Il presente schema sarà quanto prima studiato dai Ministeri delle Corporazioni, delle Comunicazioni e dell'Agricoltura e quindi presentato sotto forma di legge all'approvazione del Parlamento.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Giocatori veneti puniti

MILANO, 3

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica che domenica 20 marzo i campionati di divisione nazionale A e B e di prima divisione saranno sospesi per la disputa delle partite internazionali a Vienna tra l'Austria e l'Italia e a Padova tra la squadra dell'Italia B e della Bulgaria. Tutte le gare giocate domenica sono state omologate, ad eccezione di quella Ruentes-Derthona. Le gare di ricupero saranno giocate nella giornata di sabato 19 marzo festa di San Giuseppe; si tratta delle gare seguenti: Mestrina-Gorizia, Lissone-Crema, Perugia-Arezzo, Foggia-Foligno, Salernitana-Angri. Per accordi fra le società, sabato 19 marzo saranno disputate le partite: Littorio-Codogna, Sestrese-Sampierdarena e domenica 20 marzo la partita Doria-Viareggio. Per la squalifica di alcuni campi, le seguenti gare di domenica prossima saranno giocate: Livorno-Parma a Lucca, Udinese-Pistoiese a Trieste, Abbiategrasso-Lissone a Sesto Calende e Viareggio-Savona a Spezia.

Per contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro, il direttorio ha stabilito le seguenti punizioni pecuniarie: Multa di lire 1000 al Siracusa, di lire 500 alla Trevigliese, al Grion, al Piacenza, al Torino, all'Abbiategrasso e al Fiorenzuola; multa di lire 300 al Russi. Punizioni disciplinari sono state inflitte a numerosi giuocatori, tra i quali Carrera della Serenissima è squalificato per due giornate di campionato, Calligaris dell'Udinese per una giornata, Panonzini del Verona pure per una giornata e Giuge della Serenissima è ammonito.

GINNASTICA

Il nuovo regolamento

dei campionati di artistica

ROMA, 3

Il *Littoriale* pubblica che la Segreteria della Federazione ginnastica nazionale italiana ha ultimato il nuovo regolamento dei campionati di ginnastica artistica regionale e nazionale. I campionati regionali si svolgeranno in due gruppi ed in epoche diverse e cioè gruppo juniores e seniores a primavera, gruppo principianti ed anziani in autunno. La graduatoria di detti campionati verrà stabilita dal risultato delle tre migliori prove fornite dal concorrente sulle quattro che sono prescritte e servirà di ammissione ai campionati nazionali dei ginnasti che superano la media di punti 8,50. I campionati nazionali invece vedranno il loro svolgimento in una sola prova con un programma completo di attrezzistica mentre in quelli regionali il programma è integrato da una parte di atletica leggera dovendo essi servire di razionale preparazione ai primi.

SCI

I campionati interreggimentali

a San Martino di Castrozza

S. MART. DI CASTROZZA, 3

Si sono disputate stamane, sul percorso di 20 km. e con un dislivello di 1000 metri, le gare interreggimentali di sci per alpini e artiglieri da montagna. Assistevano alle gare vari generali e alti ufficiali.

Nella categoria ufficiali è giunto primo il tenente Bosin del 7. Alpini in ore 2.16'20''; 2. il cap. Silvestri in ore 2.19'24''; 3. il ten. Barbieri in ore 2.37'12''. Nella categoria sottufficiali: 1. il sergente Bait del 7. Alpini in ore 2.34'30''; 2. il sergente Mazzorani del 3. artiglieria da montagna in 2.38'4''; 3. il sergente Pelletti del 5. Alpini in ore 2.43'12''.

250 mila iscritti all'Associazione

dei dipendenti dagli Enti Pubblici

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* si occupa dell'attività dell'Associazione fascista del pubblico impiego che inquadra tutti i dipendenti dagli Enti Pubblici che a norma della legge 3 aprile 1926 non possono essere iscritti nei Sindacati. Il giornale rileva che l'Associazione abbraccia oltre 250 mila funzionari e precisamente oltre 60 mila statali, circa 72 mila dipendenti dagli enti parastatali e assimiliati, 80 mila degli enti locali e il rimanente pensionati delle branche suddette.

Aquila uccisa a morsi da un cane

NOVARA, 3

Alcuni alpigiani che scendevano dalle montagne di Crodo, hanno assistito, da lontano, ad una tragica lotta fra un cane da caccia ed una grossa aquila snidata dalla neve da quelle alture e spinta verso il piano dalla fame.

Mentre il rapace si abbassava per avvicinarsi ad un pollaio, un grosso segugio, con un rapido salto lo ha raggiunto e lo ha addentato ad un'ala, ma poi ha dovuto tosto abbandonare la preda forse perchè si sentiva ferito.

Il rapace si è avventato ancora sull'animale, che ha dovuto sostenere una feroce lotta, riuscendo però ad afferrare l'aquila per il collo ed a strozzarla.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXC N. 65 - Cent. 20

Sabato 5 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58,— - Sem. L. 31,— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 157,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3666 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI ALLA CAMERA

Le grandi opere rinnovatrici realizzate dall'Italia fascista

illustrate in un lucido discorso dal Ministro di Crollalanza

ROMA, 4

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Disciplinamento dei tipi di farina e di pane», sul quale fa alcune osservazioni GIARDINA.

Il disegno di legge è approvato. Vengono quindi approvati numerosi altri disegni di legge.

Sui disegni di legge riguardanti il riordinamento dei servizi di segreteria del Consiglio di Stato vengono posti in discussione gli articoli. Si approvano gli articoli 1, 2 e 3.

BOLDONI, relatore, propone una modificazione all'articolo 4.

MUSSOLINI, Capo del Governo, l'accetta.

Si approvano anche gli altri articoli del disegno di legge. Si approva tosto senza discussione la conversione in legge del R. D. L. 28 gennaio 1932 N. 70 concernente la concessione alla Città di Venezia un contributo governativo straordinario per l'integrazione del bilancio.

Viene ripresa la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

PUPPINI, presidente della Giunta del Bilancio, in luogo del relatore impedito da un incidente occorsogli, desidera di chiarire due punti della relazione. Il primo è quello che riguarda la costruzione delle teleferiche in alta montagna. La giunta ha inteso soltanto di indicare un accorgimento di eccezione e non già un provvedimento da adottarsi sistematicamente. Il secondo concerne il prezzo della energia elettrica che è ancora tale da non consentire sempre il suo utile impiego, mentre esso è il solo prodotto che non subisce gli effetti di una generale legge economica in un momento in cui necessità di ordine superiore impongono di ridurre tutti gli elementi del costo di produzione. La giunta pertanto chiedeva che l'energia fosse ceduta a prezzo un poco più mite, evitandosi che l'energia idrica scenda non sfruttata dal monte al mare.

Passando al problema della ricerca e della utilizzazione delle acque sotterranee di cui si è anche occupato il relatore nota che l'articolo 2 della legge 18 dicembre 1927 ha conferito ampia delega al Governo di emanare apposite norme in materia. Sarebbe opportuno che il Governo facesse sollecitamente uso di essa per evitare i danni gravissimi che potrebbero derivare dall'attuale disordine del regime delle acque sotterranee sopratutto per la sproporzione che spesso si verifica fra le quantità di acque derivate e la destinazione di esse. Non solo, ma si adoperano mezzi di escavazione e di esercizio che portano spesso alla dispersione delle acque stesse.

Il discorso del Ministro

CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici (*applausi*). Premette che il bilancio dei LL. PP. per l'esercizio prossimo come è stato chiaramente illustrato dal relatore on. Muzzarini, contempla una previsione di spese di 991 milioni con l'aumento di 54 milioni in confronto di quella originaria autorizzata per l'esercizio in corso. Gli stanziamenti riguardano per circa 270 milioni la parte ordinaria e per lire 720 milioni la parte straordinaria che se risulta accresciuta di 59 milioni deve peraltro fronteggiare prevalentemente nel prossimo esercizio il carico delle nuove annualità concesse in quello in corso nonchè i nuovi oneri derivanti dal passaggio al Ministero dei Lavori Pubblici di servizi prima di competenza di altri Ministeri.

Di fronte alla previsione di stanziamenti di un miliardo e 331 milioni tra competenza e residui che si calcola formeranno la dotazione iniziale del nuovo esercizio, sta previsione di impegni vigenti alla stessa data di oltre due miliardi per le opere pubbliche straordinarie e di 270 milioni per le opere ordinarie. La notevole differenza fra le due previsioni mentre rispecchia chiaramente le difficoltà nelle quali deve dibattersi l'amministrazione dei Lavori Pubblici per adeguarsi alle dure ma necessarie falcidie apportate al suo bilancio per le superiori esigenze della finanza dello Stato impegna l'amministrazione stessa in armonia alle direttive generali fissate dal Capo del Governo ad accentuare sempre più la politica di contrazione delle spese e la rende più rigida nella resistenza che non da oggi si è imposta di fronte alle richieste di nuovi lavori quante volte essi non siano suggeriti da particolari esigenze di ordine sociale o tecnico alle quali si provvede con economie sulle gestioni in corso o come è avvenuto anche nell'esercizio attuale con speciali provvedimenti di legge.

Lavori per cinque miliardi e mezzo

In queste condizioni il bilancio dei LL. PP. è destinato solo a garantire nei limiti delle possibilità dei suoi stanziamenti lo svolgimento dei lavori in corso che per altro costituiscono ancora una mole notevole di attività tecniche, specie quando si integra con le opere in gestazione degli enti locali e con la massa cospicua di lavori dell'azienda stradale.

Se alla massa dei lavori in corso comunque dipendenti dal Ministero dei LL. PP. e dalla A.S.S. si aggiunge quella notevole delle opere di bonifica integrale si ha complessivamente nel paese una consistenza generale di lavori che ammonta a cinque miliardi e seicentoottantacinque milioni, inferiore solo di duecentoventun milioni a quella dell'anno scorso (*approvazioni*). Come si vede, se il bilancio dei LL. PP. per il nuovo esercizio risente in modo sensibile delle difficoltà del momento, ciò non significa che il ritmo di attività lavorativa del paese abbia subito o stia per subire dei brutti e gravi arresti.

La larghezza di mezzi impegnata per il passato dal Governo per la esecuzione delle opere pubbliche, i provvedimenti eccezionali tempestivamente disposti nel corso dell'esercizio per fronteggiare la disoccupazione, l'attività che svolgono le amministrazioni locali, specie quelle delle grandi città, consente ancora al Regime nell'anno X della Rivoluzione di poter assicurare sviluppo notevole ad alcuni programmi di ricostruzione nazionale e considerevole impiego alla mano d'opera. Non è da escludere però che in previsione dell'accentuarsi della disoccupazione nel prossimo autunno e delle inderogabili necessità di ordine tecnico ed economico che potrebbero manifestarsi in alcuni campi dell'attività costruttiva il Governo, compatibilmente con la situazione generale delle finanze dello Stato, anche per l'esercizio 1932-33, sia indotto ad adottare, come ha fatto per l'esercizio in corso, provvedimenti eccezionali di legge che valgono a integrare le deficienze del bilancio oggi in discussione.

Il coordinamento delle competenze tecniche

Rileva che il concentramento presso il Ministero dei Lavori Pubblici delle attività tecniche e costruttive esercitate da altri dicasteri è stato in parte notevole realizzato con il Decreto Reale 18 maggio 1931. Con il 1.o luglio dello scorso anno è entrato poi in funzione il nuovo ordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Altra importante innovazione è l'istituzione degli ispettorati compartimentali. Il nuovo compito viene assolto da un corpo di ispettori superiori del Genio civile ad ognuno dei quali è affidata la funzione di vigilanza sugli uffici tecnici dipendenti di una determinata giurisdizione territoriale. Circa il personale, ringrazia la giunta del bilancio della lode che ha voluta ad esso rivolgere, lode meritata perchè diretta ad una massa di funzionari che si prodiga con zelo e fervore per fronteggiare le molte e spesso complesse esigenze che sono ad essa affidate (*applausi*). Tale elogio il Ministro sente poi il bisogno di accentuare per i capi servizio, che con lui e con il suo valoroso Sottosegretario, collaborano con alta comprensione della necessità dell'ora (*applausi*).

Assicura la Camera che espletati i concorsi interni non si mancherà di bandire anche quelli esterni. In tale circostanza si vedrà se convenga, come consiglia l'on. Calza Bini, di provvedere all'assunzione anche di professionisti laureati in architetture da riservare agli uffici dei grandi centri.

Il problema idraulico e la Navigazione Interna

Venendo al problema idraulico osserva che esso ha costituito fin dall'avvento del Fascismo al potere una delle maggiori preoccupazioni perchè assai grave risultava e per alcuni versi risulta tutt'ora la indisciplina dei corsi d'acqua. L'attività del Regime dal 1922 ad oggi si è esplicata con ritmo continuamente crescendo sia con provvedimenti legislativi per organizzare vasti piani di lavoro e sia con il realizzarne l'esecuzione. Le maggiori cure ed i maggiori mezzi naturalmente sono stati diretti ai fiumi più importanti. Per il solo Po sono stati eseguiti lavori per l'importo di lire 348 milioni.

In essi sono compresi anche quelli per la sistemazione del suo alveo di magra agli effetti della difesa e della navigazione interna. Ai primi lavori seguiranno gradatamente gli altri fino ad assicurare il completamento. Quel giorno il Regime fascista avrà aggiunto alle molte una nuova benemerenza ed i tecnici italiani avranno conseguito anche una brillante vittoria idraulica, sia perchè avranno assicurato l'assetto definitivo del Po tra foce d'Adda e foce Mincio, sia perchè avranno reso possibile le opere di navigazione interna per natanti di grosso tonnellaggio tra Milano e l'Adriatico. Questa nuova grande opera varrà così a potenziare il programma di navigazione interna ripreso dal Fascismo dopo il 1922, e che sta avendo il suo sviluppo graduale nella rete delle idrovie venete e ferraresi e nel grande canale dei Navicelli che congiunge Pisa a Livorno.

Anche per il Tevere e l'Arno, l'Adige, il Reno, il Taro, il Marecchia, il Tronto il Serio Morto, il diversivo del Novarolo, il cavo Parmigiana Moglia, nonchè per i corsi d'acqua attigui alla città di Padova sono stati eseguiti e sono ancora in esecuzione di sistemazione idraulica. Ricorda in modo particolare l'inizio avvenuto di recente di quelle importantissime della deviazione dell'Avisio in Brenta, intese ad abbassare le piene dell'Adige ed a sfruttarle sia a scopo di forza motrice, sia di irrigazione nella pianura berico-euganea.

Anche nel Mezzogiorno e nelle Isole non sono mancati importanti interventi tecnici per fronteggiare le sistemazioni dei fiumi e particolarmente quelle dei corsi d'acqua a regime torrentizio che frequentemente hanno arrecato danni gravissimi alle campagne e agli abitati.

L'imponente sviluppo idroelettrico

L'opera del Regime fascista non si è limitata per altro ad interventi idraulici a scopo difensivo, ma ha mirato anche a porre in valore il vasto patrimonio idrico. Gli impianti di grande derivazione a scopo industriale alla fine del 1922 erano capaci solo di produrre una potenza complessiva di 1.250.000 cavalli dinamici ed avevano una possibilità di irrigazione non superiore a 30 mila ettari. Oggi, sotto la vigile cura degli speciali servizi tecnici del Ministero, la potenza media teorica delle grandi e piccole utilizzazioni idroelettriche in funzione in più di mille centrali può valutarsi a circa 5.600.000 cavalli idraulici, e la potenza elettrica installatavi per utilizzare anche le massime portate idriche, può valutarsi a circa 4.000.000 di kilowat, cioè ad oltre 5.450.000 cavalli.

A fianco dell'utilizzazione idro-elettrica si è sviluppata in questi ultimi dieci anni anche quella a scopo irriguo, con la concessione di alcune migliaia di derivazioni di acqua e con la regolarizzazione di vaste zone agricole in piena armonia con le finalità della legge sulla bonifica integrale.

A proposito del razionale sfruttamento delle risorse idriche del Paese, è stato giustamente prospettato dalla giunta del bilancio la convenienza di porre alfine una disciplina anche alle acque sotterranee. Può assicurare la giunta che il problema è stato attentamente esaminato dal Governo e che esso forma oggetto di proposte concrete da parte dell'apposita commissione interministeriale, che ha ormai ultimato lo schema del testo unico di legge sulle acque.

Le comunicazioni

Un grande problema, al quale il Regime fascista ha dedicato le maggiori cure, è stato quello delle comunicazioni. Nell'ultimo anniversario della Marcia su Roma è entrato in esercizio anche l'autostrada Bergamo-Brescia, mentre sono ora in notevole sviluppo i tronchi Milano-Torino e Padova-Venezia e Firenze-Mare. Il Governo è perfettamente conscio dell'importanza delle manutenzioni. E' stato predisposto lo schema del nuovo ordinamento della viabilità minore secondo quella organica ed adeguata impostazione che è nei voti del relatore.

L'opera dell'Azienda Stradale

Le più brillanti realizzazioni si sono ottenute con la istituzione dell'Azienda autonoma statale della Strada, che, fondata il primo luglio 1928, ed entrata effettivamente in funzione il primo gennaio 1929, ha già trasformato in breve periodo di tempo secondo le più moderne esigenze dei traffici economici e turistici gran parte della rete stradale dello Stato.

E' notorio infatti che alla fine del 1931 su una rete di ventimila seicento chilometri l'Azienda aveva già sistemato in modo organico ben settemila duecento chilometri di strade con pavimentazioni permanenti, semipermanenti o superficiali e aveva in corso di sistemazione altri 1768 chilometri che potranno essere ultimati quasi completamente entro un anno. Con l'istituzione dell'Azienda statale della strada il Governo si è preoccupato anche, creando la apposita milizia, di assicurare la disciplina sulla rete viabile nazionale. Si chiede ora giustamente che tale disciplina sia estesa alle strade secondarie ma ciò non potrà avvenire fino a quando non sarà possibile aumentare gli organici.

Le ferrovie

Non meno importante di quelli stradali sono stati gli oneri assunti dal regime per le nuove costruzioni ferroviarie. Nel complesso furono attivati km. 517 di nuove ferrovie di cui km. 230 a scartamento normale e doppio binario, km. 173 a scartamento normale e semplice binario, km. 113 a scartamento ridotto. Fra le ferrovie attivate ricorderà la direttissima Roma-Napoli e la Cuneo-Ventimiglia. Sono poi in costruzione altre linee a scartamento normale o ridotto per altri 556 chilometri.

Può anche annunziare che è stato ultimato dalla apposita commissione interministeriale il piano regolatore delle nuove ferrovie che sarà ora sottoposto all'esame degli organi competenti.

E' stata osservata dalla giunta l'insufficenza dei fondi assegnati alla Bologna-Firenze. Assicura la Camera che i mezzi che gli verranno forniti per le costruzioni ferroviarie saranno in gran pate concentrati su tale direttissima e su poche altre linee che più rapidamente potranno essere portate a termine.

Sarebbe grave errore parlare in questi momenti dell'inizio di nuovi tronchi (*approvazioni*).

Il finanziamento di Porto Marghera

Anche per le opere portuali in questi ultimi tempi le maggiori disponibilità sono state concentrate allo svolgimento dei lavori più importanti che rappresentano la base del nostro commercio di esportazione e importazione per il domani lo strumento della nostra espansione economica.

Oltre agli importanti lavori di Genova che sono affidati al Consorzio autonomo attualmente, trovansi in grande sviluppo ed in alcune città quasi al termine le opere marittime di Trieste, di Napoli, di Bari, di Livorno, di Palermo, di Catania, di Trapani, di Cagliari, di Civitavecchia e di Reggio.

In questo esercizio poi si è assicurato l'ulteriore finanziamento per il Porto industriale di Marghera a Venezia e si sono potuti alfine appaltare i lavori del porto di Ancona per i quali erano da tempo accantonati i fondi.

Il problema edilizio

In attesa dell'ultimazione degli studi per una nuova legge sulle espropriazioni, il Ministro ha dovuto provvedere all'approvazione di parecchi piani regolatori con leggi speciali che armonizzano per quanto è possibile le esigenze economiche delle pubbliche amministrazioni con gli interessi non meno legittimi dei proprietari di case.

Il Ministro ha nominato una commissione di spiccate competenze in materia per attendere alla compilazione di una legge organica sui piani regolatori. Allo sviluppo di parecchie città grande incremento è stato dato dalla costruzione di edifici pubblici e di vari nuovi quartieri di case economiche popolari. Il Governo fascista mentre ha abbassato la saracinesca nei riguardi delle cooperative finanziate con il contributo dello Stato, che non è il caso di sviluppare oltre, intende compatibilmente con le sue possibilità di continuare ad assistere ed incoraggiare le iniziative dell'Istituto nazionale delle case per gli impiegati e degli istituti per le case popolari.

Nella sola Italia meridionale ed insulare dal 1926, da quando cioè la costruzione di edifici per scuole elementari è passata al Ministero dei LL. PP., sono stati autorizzati mutui per 154 milioni.

Si deve poi al Fascismo se l'acqua potabile non è più un mito in Basilicata, in Sardegna, in Calabria, nella Sicilia, nei Castelli Romani. Lavori eseguiti dall'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese dopo la Marcia su Roma hanno consentito di portare l'acqua ad 85 nuovi abitati, mentre nei 20 anni precedenti erano stati beneficiati solo 55. Alla realizzazione di questa imponente attività che è fondamentale per il Mezzogiorno e le isole, l'impulso definitivo è stato dato dagli istituti decentrati, che, a distanza di sei anni dalla loro istituzione, rivelano sempre più la bontà e l'utilità del loro funzionamento.

Per la complessività delle funzioni che ad essi sono affidate dalla legge per i compiti più vasti che sono stati loro successivamente demandati specie con gli sviluppi della bonifica integrale si può anzi dire che i provveditdrati alle opere abbiano anche nelle attuali contingenze mantenute e per alcuni versi accresciuta la loro attività così da diventare gradatamente gli strumenti più efficaci della rinascita di quel le regioni.

Il paese rinnovato dal Fascismo

Quando sarà compiuto il decennale — conclude l'oratore — il popolo Italiano avrà dinanzi ai propri occhi ed al proprio cuore il quadro completo dell'opera di rinnovamento civile che il Fascismo ha effettuato nel Paese in così breve svolgere di tempo. (*Approvazioni*).

Ci troveremo di fronte ad un Paese assai diverso da quello, nel quale vivemmo sino a dieci anni fa, e che si è forse già dimenticato. Sentiremo allora più intensa la gioia di vivere in uno dei periodi più interessanti e gloriosi della nostra storia. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE, avverte che la Camera riprenderà i suoi lavori giovedì 7 aprile. La seduta termina alle 18.50.

Una distribuzione di grano

ai disoccupati americani

WASHINGTON, 4

La Camera ha approvato il progetto di legge già votato dal Senato che prevede la distribuzione a mezzo della Croce Rossa dei 40 milioni di staia di grano in possesso del Farm Board ai disoccupati bisognosi e la fornitura di bestiame ai contadini che sono stati danneggiati dalla siccità.

Il Console turco a Marsiglia

ucciso da un suo inserviente

PARIGI, 4

(A. P.) Un sanguinoso dramma si è svolto nel pomeriggio nei locali del Consolato di Turchia a Marsiglia. Il Console sig. Serven Gemal Bey, di anni 48, giunto a Marsiglia otto mesi fa, è stato ucciso nel suo ufficio da uno degli impiegati del Consolato, l'inserviente Osman, di anni 22. Ecco le circostanze del dramma, come hanno potuto essere ricostruite in seguito ad una prima inchiesta: Verso mezzogiorno e mezzo il Console generale faceva chiamare nel suo ufficio l'inserviente Osman e gli rivolgeva alcuni rimproveri a proposito del servizio. L'inserviente era da diverse settimane in preda a straordinaria esaltazione, causata, a quanto si crede, dalle incerte condizioni della sua salute. Egli era affetto infatti da tubercolosi. Osman, di fronte alle parole severe del Console, estrasse senz'altro di tasca due rivoltelle automatiche e fece fuoco. Il Console si alzò, raggiunse la porta attraverso un locale adiacente e tentò raggiungere la scala che conduce al suo appartamento situato al piano superiore, ma l'Osman lo inseguiva e nel momento in cui egli giungeva ai piedi della scala, sette colpi di rivoltella echeggiarono uno dietro l'altro. Tre proiettili andarono a conficcarsi nel muro, mentre altri quattro raggiungevano il Console al petto e alla testa. Mortalmente ferito, Serven Gemal Bey si abbattè al suolo in una pozza di sangue. L'assassino ritornò nella stanza del console e quivi puntò l'altra rivoltella contro sè stesso. Una palla lo colpì al collo, ma la seconda gli penetrò nella regione del cuore. Anche Osman cadde esanime sul tappeto.

Non appena la notizia dell'attentato è stata conosciuta, l'autorità giudiziaria e la polizia si sono recate al Consolato, dove giungeva poco dopo il sindaco di Marsiglia. Le constatazioni della polizia hanno permesso di ricostruire il dramma come l'abbiamo più sopra riferito. La azione pubblica è estinta in seguito alla morte dell'assassino. L'autorità giudiziaria non avrà quindi da intervenire.

Tardieu illustra la sua tesi

sul problema del disarmo

PARIGI, 4

(A. P.) Durante una riunione tenuta nel pomeriggio alla Camera, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sig. Tardieu ha fatto, davanti alla commissione degli affari esteri, alcune dichiarazioni che precisano l'atteggiamento assunto dalla Francia alla Conferenza del disarmo. Dopo aver ricordato i termini della proposta francese, il sig. Tardieu ha rilevato come il progetto di bilancio del 1932 rappresenti una riduzione del 13 per cento in rapporto al programma. La Francia avrebbe così provato la propria volontà di ridurre i suoi armamenti e ne avrebbe data un'altra prova dichiarando di accettare l'esame del bilancio 1932 come base di limitazione. Inoltre, quando le altre Nazioni avranno messo pure a disposizione della Società delle Nazioni gli elementi dell'armata internazionale che la Francia propone di creare, il Governo francese, sempre giudicando di aver ottenuto un aumento di sicurezza per mezzo dell'assistenza mutua, acconsentirà a studiare nuove riduzioni di armamenti.

«La Francia non concepisce — avrebbe aggiunto il Capo del Governo — la riduzione degli armamenti senza un'organizzazione della pace e non accetterà nè il disarmo generale, nè il livellamento degli armamenti visibili, che sarebbero premio alla frode del numero o della potenzialità. La Conferenza dovrà scegliere tra i sistemi, alcuni dei quali sono basati sul patto della Società delle Nazioni, mentre altri non hanno alcun rapporto con esso ed altri infine ne sono addirittura in contraddizione. La tesi francese a questo riguardo sarà pubblicamente esposta nelle settimane prossime».

Ad una domanda del deputato Bergery ha risposto che non potrebbe essere ammesso sotto alcun pretesto il riarmamento di una Nazione qualsiasi.

Un'altra vittima sul Dniester

durante un tentativo di espatrio

VIENNA, 4

(E.M.) Al confine russo-romeno si è avuta oggi sul Dniester un'altra vittima, certa Ilona Burran, la quale è stata anch'essa uccisa a fucilate dalle guardie rosse, mentre tentava di attraversare il fiume gelato. Poichè la donna è stata colpita mentre aveva già raggiunto la sponda romena, si crede che la faccenda avrà un seguito diplomatico.

Rinnovo del credito alla Reichsbank

dopo il versamento di 10 milioni di dollari

BERNA, 4

La Banca dei regolamenti internazionali, la quale è alla testa del sindacato costituito tra le Banche centrali per il credito di cento milioni di dollari accordato inizialmente alla Reichsbank il 26 giugno 1931, annuncia di avere ricevuto oggi, per conto del sindacato, il pagamento del 10 per cento del credito suddetto, ossia dieci milioni di dollari. Il rimborso della somma rimanente è stato rinviato sotto forma di un nuovo credito alla Reichsbank di tre mesi a datare dal 4 marzo corrente.

Una Convenzione italo-austriaca

per l'esportazione

ROMA, 4

L'Agenzia «Stefani» comunica:

E' stata firmata a Roma una convenzione italo-austriaca che, nell'intento di dare incremento ai traffici dei due Paesi, nell'interesse generale degli scambi internazionali, prevede la costituzione di un Consiglio tariffario comune avente il compito di facilitare nei riguardi dei trasporti ferroviari l'esportazione dei prodotti dei due Paesi. Essa prevede altresì le più larghe facilitazioni in materia di transito, nonchè la stipulazione di uno speciale accordo per la creazione di un titolo negoziabile rappresentativo delle merci.

La convenzione stessa stabilisce inoltre che le parti contraenti si adopereranno per facilitare la conclusione di speciali intese tra società, associazioni ecc. dei due Paesi allo scopo di favorire la concessione di crediti all'esportazione e che gli organi che verranno costituiti a tal fine potranno godere di determinati privilegi. Per la concessione dei crediti anzidetti dovrà essere costituita una società per azioni austro-italiana che avrà sede sociale a Milano e due uffici amministrativi, uno a Milano e l'altro a Vienna.

La firma del "modus vivendi"

italo-francese

ROMA, 4

Questa sera è stato firmato a Palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e dall'Ambasciatore di Francia De Beaumarchais un modus vivendi *destinato a regolare i rapporti commerciali italo-francesi. Fino all'entrata in vigore di questo* modus vivendi, *continuerà ad essere applicata dalle due parti la convenzione commerciale preesistente.*

Erano presenti alla firma il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ed alti funzionari dell'Ambasciata di Francia, del Ministero degli Affari Esteri e di quello delle Corporazioni. — (Stefani).

I negoziati commerciali

conclusi ed in corso con Stati esteri

ROMA, 4

Si è riunita sotto la presidenza del **Ministro per le Corporazioni** *on. Bottai la Commissione speciale permanente del Consiglio delle Corporazioni per lo studio dei problemi della politica doganale e gli scambi per l'estero. L'on. Bottai ha riferito sullo stato delle trattative commerciali con la Germania, la Spagna e la Francia, ora giunte a conclusione, e sull'inizio delle trattative con la rappresentanza commerciale dell'U. R. S. S.*

Sui vari argomenti ha dato chiarimenti il direttore generale della produzione industriale e scambi dott. Anzilotti ed hanno parlato l'on. Benni, il dott. Mariani, l'on. Marescalchi, il Ministro Ciancarelli, l'on. Tassinari, l'on. Lantini, l'on. Razza e il dott. Masi dell'Istituto nazionale dell'esportazione. La commissione verrà riconvocata prossimamente. — (Stefani).

La posizione dell'Italia

di fronte ai problemi dei paesi danubiani

ROMA, 4

Commentando l'iniziativa attribuita alla Francia per una azione delle grandi Potenze nella travagliata zona danubiana, il *Giornale d'Italia* scrive: «Ciò che oggi importa annotare è anzitutto l'attualità nuova che nella politica delle grandi Potenze europee prende il problema dei paesi danubiani, al quale l'Italia è particolarmente interessata per la sua posizione di grande Potenza e per la sua posizione geografica ed economica che costituisce uno dei più importanti fattori vitali dei commerci, e perciò dello sviluppo economico di quei paesi.

«Per quanto poi riguarda il caso particolare dell'Austria, che ha con le ultime dichiarazioni del signor Buresch provocato il nuovo interesse delle grandi cancellerie europee e il caso che gli è strettamente connesso dell'Ungheria, non c'è bisogno di ricordare che con questi due Paesi l'Italia ha particolarissimi e rilevanti rapporti economici che corrispondono a un sistema di economia integrativa e può quindi avere per essi qualche sua particolare parola da dire. La collaborazione italiana al riassetto economico dell'Europa danubiana può dunque dirsi assicurata in tutte le sue possibili forme».

Le accoglienze austriache

alla proposta di Tardieu

VIENNA, 4

La proposta fatta da Tardieu alla Commissione finanziaria della Camera francese per un accordo fra l'Austria e l'Ungheria e la Piccola Intesa, viene considerata dalla *Reichspost* come una risposta immediata all'appello rivolto dal Cancelliere Buresch ai rappresentanti delle Potenze Estere.

Il giornale giudica i commenti del *Temps* simpatici e miranti sopratutto a prospettare il problema dal lato essenziale in quanto essi commenti affermano che la proposta di Tardieu lascia in disparte ogni secondo fine politico.

La *Reichspost* aggiunge però che gli Stati danubiani non possono rimanere isolati e che per l'Austria è una necessità economica trattare non solo con l'Ungheria e la Piccola Intesa, ma anche con la Germania. Nuocerebbe alla causa se la proposta facesse nascere l'idea che la Germania possa essere esclusa dalla riappacificazione economica del l'Europa centrale.

Il giornale definisce la proposta Tardieu un validissimo riconoscimento per la radicale ricostruzione di accordi commerciali destinati a svilupparsi progressivamente nell'Europa centrale ed anche in più vasto campo.

Constatazioni e riserve

della stampa ungherese

BUDAPEST, 4

A proposito delle dichiarazioni di Tardieu sulla collaborazione economica fra gli Stati successori, nei circoli bene informati si afferma che l'idea, già spesso avanzata di una collaborazione economica dei Paesi danubiani, sembra sia giunta ad un nuovo stadio in seguito alle trattative del Presidente del Consiglio francese Tardieu. Pel momento però non si può veder chiaro di che si tratta. Una cosa è certa: che si cerca cioè di realizzare il progetto di riavvicinamento economico sulla base dei dazi preferenziali e di accordi di contingentamento. Queste due forme sono inefficaci per l'Ungheria, giacchè essa recentemente ha concluso degli accordi su questa base che però non sono stati del tutto soddisfacenti. Si rileva infine che l'Ungheria saluta con gioia un progetto che non chiede delle rinunzie alle Nazioni e che tiene conto in eguale misura delle richieste economiche tanto dell'Ungheria che degli Stati successori.

I giornali rilevano del resto che l'affermazione del *Temps* secondo la quale la Francia avrebbe proposto degli appoggi materiali e di altra natura per il caso dell'unione degli Stati danubiani, non risponde a verità.

Il *Pester Lloyd* scrive: «Si può ben confermare il fatto che le controversie politiche fra l'Ungheria e gli Stati successori si sono moderate, ma soltanto moderate e non appianate. Una pace economica duratura ha bisogno di un'atmosfera politica adeguata. I circoli competenti ungheresi hanno assai spesso dichiarato che l'Ungheria è disposta ad intavolare con tutti gli Stati successori negoziati per una collaborazione economica solo se in precedenza o simultaneamente verranno risolte le questioni politiche in sospeso.

Vivo allarme a Berlino

e attesa di chiarimenti

BERLINO, 4

La stampa di destra continua a mostrarsi allarmatissima delle dichiarazioni di Tardieu circa la possibilità di una realizzazione della Confederazione danubiana. «L'offensiva di Tardieu nella media Europa» è posta in grande evidenza, ed i corrispondenti parigini segnalano, oltre alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, i commenti della stampa secondo cui il progetto sarebbe appoggiato non solo dalla Piccola Intesa, ma anche dall'Italia e dallInghilterra.

Il corrispondente parigino della *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che è lecito supporre che, almeno per quanto riguarda l'Italia, si tratti di speranza più che di comunicazioni precise; anzi per ora non esistono neppure punti di appoggio per tali speranze. D'altra parte è importante constatare come lo stesso giornale in cui Tardieu ha fatto le sue dichiarazioni, rechi notizie da Praga e da Budapest che confermano l'imminente conclusione del trattato di commercio ungaro-cecoslovacco.

Il corrispondente parigino del *Tag* ricorda che l'idea di una Federazione danubiana è un vecchio postulato urtatosi finora contro la realtà economica e contro i bisogni degli Stati della Piccola Intesa di mantenere l'indipendenza politica ed economica. L'altro ostacolo era stato costituito dall'Austria, rifiutatasi di aderire ad un accordo dal quale fosse esclusa la Germania. Tardieu, con la sua solita brutalità — dice il giornale — crede evidentemente che la situazione generale gli permetta oramai di superare tali ostacoli. La crisi economica ha messo più che mai gli Stati vassalli della Francia sotto la dipendenza di Parigi. L'Ungheria ha condotto recentemente delle trattative per un prestito a Parigi, mentre l'Austria, silurando Schober e compiendo altri diversi atti, ha mostrato negli ulimi tempi una chiara tendenza francese. Si devono attendere con grande curiosità le dichiarazioni di Roma e delle capitali della Piccola Intesa, ma la cosa più importante e chiara è la presa di posizione del Governo di Vienna.

La riforma dell'ordinamento sul servizio territoriale dell'Esercito

ROMA, 4

E' imminente la pubblicazione del nuovo regolamento sul servizio territoriale del R. Esercito, che segnerà un apporto veramente considerevole alla laboriosa opera di rinnovamento della regolamentazione del Regio Esercito. Per capire l'importanza di questa riforma fascista basterà dire che l'ultima ristampa del vigente regolamento, pubblicato nel 1905, risale al 1922, e l'appendice ad esso collegata è tuttora quella del 1899. Il nuovo regolamento pertanto, nel mentre conserva integra l'ossatura di quello vigente, cui il tempo ha dato il suggello di una lunga e valida prova, apporta tutte quelle innovazioni che le mutate esigenze richiedevano e scende poi, nella trattazione dei vari argomenti, a quelle maggiori precisazioni suggerite dall'esperienza pratica.

Le relazioni fra i comandi

Uno degli argomenti più importanti e che è stato definito, si può dire, ex-novo, è quello delle relazioni fra comandi di presidio del R. Esercito, comandi di Piazza e di zona Militare Marittima e comandi di presidio aeronautico, argomento che in passato aveva dato luogo a molte incertezze. E' stato infatti stabilito che laddove coesistono comandi delle predette forze armate, ciascuno di essi assolve indipendentemente dall'altro le proprie attribuzioni di comandante di presidio, mentre nelle questioni di carattere generale, comuni alle varie forze armate, la facoltà di emanare le conseguenti disposizioni è devoluta al più elevato in grado o al più anziano fra essi.

L'esperienza ha dimostrato che le norme vigenti in materia di guardie, picchetti armati, scorte e servizi disarmati ben rispondono allo scopo; lievissime pertanto sono le modificazioni. Sensibili innovazioni sono state invece apportate nella parte terza, in materia di onori, per colmare le inevitabili lacune del vigente regolamento. Così una guardia d'onore da comandarsi in permanenza è stata prevista per il palazzo di abituale dimora di S. A. R. il Principe Ereditario, in aggiunta agli altri onori spettanti alla prefata Altezza Reale. In relazione all'autorità e al posto eminente che le vigenti leggi conferiscono al Capo del Governo e Primo Ministro, sono stati per esso contemplati speciali onori. Altrettanto dicasi per i Cardinali, equiparati, in fatto di onori, ai Principi delle Case Regnanti Estere, e per il Gran Maestro del S. M. O. di Malta.

Riviste e parate

In fatto di riviste e di parate è stato disciplinato con il criterio della territorialità e della prevalenza alla rivista di reparti dell'una o dell'altra forza armata dello Stato, la questione dell'autorità cui spetta passare la rivista e assumere il comando delle truppe. E' stato altresì disciplinato l'intervento alle riviste e parate della Milizia volontaria sicurezza nazionale, di premilitari e in qualità di spettatori di ufficiali della Milizia e della Croce Rossa Italiana, nonchè di rappresentanze di associazioni patriottiche.

L'uso della bandiera nazionale di seconda categoria è concesso a tutti indistintamente gli enti retti organicamente da ufficiali generali e superiori, nonchè alle caserme e posti di confine e speciali onori sono stabiliti da parte delle guardie in occasione dell'inalberamento o dell'ammainamento della bandiera.

Oggetto di particolari cure ha fornito il riesame della materia degli onori funebri. E' stato ridotto per tutti la rappresentanza ufficiale, ma sono stati estesi gli onori funebri militari agli accademici d'Italia e con diritto di reciprocità ai militari delle forze armate di recente istituzione. Infine il concetto che la funzione essenziale dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica è la difesa dei supremi interessi della Nazione e che conseguentemente dette forze armate devono essere distolte il meno possibile dal loro compito di addestramento e di preparazione alla guerra, è stato messo in evidenza stabilendo che il mantenimento dell'ordine pubblico spetta in via normale alle forze di polizia e alla Milizia e che solo quando queste manchino o si dimostrino insufficienti può essere fatto ricorso alle altre forze armate dello Stato.

Bollettino militare

ROMA, 4

Ufficiali generali: Del Pozzi generale di divisione e decorato della medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Arma di fanteria: Corsanego tenente colonn. è collocato a riposo; Orengo ten. colonn. 8 Alpini è assegnato al Ministero della Guerra; Zanotti id. 89 fanter. è trasferito 7 fant. e nominato aiutante di campo 23 brigata fant. — Arma di artiglieria: Strani tenente colonnello I. costa g assegnato al Ministero della Guerra; Mainardi idem vice-direttore spolettificio Regio Esercito Roma è trasferito scuola applicazione artiglieria e genio. Arma del Genio: Dotto colonnello capo ufficio fortificazioni corpo armata di Napoli è nominato comandante 7 Genio. I sottonotati tenenti colonnelli sono trasferiti: Colosimo dal 9 Genio al comando genio comando militare della Sicilia; Fazio ufficio fortificazioni corpo armata di Firenze al 7. Genio; Melli dal 7. Genio all'ufficio fortificazioni corpo armata di Firenze; De Laurentis dal comando Genio corpo armata di Trieste all'ufficio fortificazioni Corpo armata.

Camion contro un platano

Un morto e due feriti

PADOVA, 4

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta stamattina, poco dopo le 11, nei pressi del ponte di Curtarolo.

Un camion carico di pietre che proveniva da Pove di Bassano, ed era guidato dal conducente Bianchi Riccardo, di anni 20, nativo di Asiago alle dipendente della ditta Rizzotto Giuseppe da Bassano giunto appunto in prossimità del ponte di Curtarolo andava ad investire la ciclista Mazzon Ermenegilda di anni 14 del luogo.

La ragazza procedeva alla sua destra e ad un certo momento volendo imboccare una stradicciola laterale di sinistra che conduce in paese si spostò verso il centro della strada. L'autocarro che procedeva alle sue spalle la investì. Il conducente del camion cercò di evitare l'investimento e sterzò bruscamente a sinistra, ma la manovra gli fu fatale. Il camion infatti andava a cozzare contro un platano ed il Bianchi e lo scalpellino Fusaro Antonio di anni 34, da Pove, che si trovavano a burdo, venivano sbalzati in avanti. Il Fusaro andava a fracassarsi il cranio contro l'albero mentre il Bianchi andava a cadere in un fossato e si cagionava delle leggere ferite alla fronte e alla gamba sinistra.

La Mazzon che nonostante i tentativi del conducente era rimasta ugualmente investita riportava una grave ferita alla testa e dovette essere trasportata d'urgenza all'ospedale a mezzo di una automobile di passaggio.

Il Fusaro veniva invece raccolto dalla Croce Rossa e d'urgenza trasportato pure al nosocomio dove poco dopo cessava di vivere. Anche il Bianchi si ebbe le cure del caso all'Ospedale e fu giudicato guaribile in dieci giorni. La Mazzon è rimasta ricoverata con prognosi riservata.

Cospicui legati a Opere Pie

lasciati da una nobildonna ad Arezzo

FIRENZE, 4

Si ha da Arezzo che nella sua villa del Vignale, è morta all'età di 81 anni, la signorina Isolina Vivarelli-Fabbri di nobile famiglia aretina della quale era l'ultima discendente. La defunta ha lasciato tutto il suo patrimonio, consistente oltre che in somme in contanti in una villa e diversi poderi, alla Congregazione di Carità di Arezzo, per il mantenimento di alcuni vecchi ricoverati nella Pia Casa di riposo. Ha disposto altresì dei legati di minore importanza a favore di Opere pie e Istituzioni di beneficenza aretine. L'eredità ammonta complessivamente a mezzo milione di lire.

La morte di una signora

vetrioleggiata per gelosia

FIRENZE, 4

Nell'infermeria dell'ospedale di Santa Maria Nuova è morta questa notte la signora Renata Biondi in Biondi di anni 28, protagonista del tragico episodio di gelosia avvenuto la sera del 12 gennaio scorso in viale Pegaseo alle Cascine. La Biondi che si era recata in automobile alle Cascine in compagnia dell'albergatore Giuseppe D'Auria, con il quale da tempo era in relazione, fu improvvisamente aggredita dal D'Auria stesso il quale le scagliò contro il contenuto di una bottiglia di vetriolo.

La disgraziata riportò gravi ustioni d'ogni grado alla faccia, al collo, al torace ed in altre parti del corpo, per cui i sanitari che la visitarono all'Ospedale si riservarono la prognosi.

Durante la sua degenza all'Ospedale l'infelice signora è passata attraverso continue alternative, ma da alcuni giorni il suo stato era divenuto gravissimo.

Il D'Auria fu tratto in arresto sin dal momento del fatto, e dopo alcuni giorni di permanenza all'ospedale, poichè anch'egli aveva riportato ustioni a una mano durante la collutazione, fu inviato alle carceri delle Murate dove si trova tuttora. Egli si difende dichiarando di aver agito in un istante di grande eccitazione, perchè temeva che la Biondi stesse per abbandonarlo. Sarebbe stato infatti durante una discussione su questo argomento che il D'Auria avrebbe commesso il folle gesto.

Motociclista ucciso nel cozzo

contro un'automobile

PISA, 4

Nel pomeriggio, sulla provinciale fiorentina, a quattro chilometri da Pisa, guidava la sua automobile il rag. Silvano Susini, di 35 anni, diretto a Pisa; in direzione opposta procedeva, in motocicletta, il venticinquenne Arduino Mariani, di Marina di Pisa. Sulla curva della strada, attraverso l'abitato della frazione Pisanello, il Susini si è trovato improvvisamente di fronte il motociclista; ha sterzato, allora, fulmineo, sulla destra, frenando e fermandosi sull'orlo del marciapiede. Tuttavia il Mariani è andato a cozzare con violenza contro la parte anteriore dell'automobile, e, sbalzato dal sellino, è stato proiettato sulla strada dopo aver urtato con la testa contro il *parabrise*, che è rimasto infranto.

Il rag. Susini è sceso dalla macchina per portare soccorso al Mariani; purtroppo, l'infelice giovane era già cadavere, per la frattura della scatola cranica.

Il ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli

ROMA, 4

L'Istituto di agricoltura pubblica nel suo bollettino di statistica agraria e commerciale uno studio sul movimento dei prezzi dei principali prodotti agricoli accompagnato da una serie di tabelle in cui le quotazioni sono tutte ridotte in franchi oro per quintale in modo da eliminare le influenza dovute alle variazioni dei cambi. Le conclusioni di questo studio possono così riassumersi: dal principio alla fine del 1931 la riduzione dei prezzi sui mercati mondiali è stata relativamente lieve per il frumento come per alcuni prodotti tessili (lino, canapa, juta) la cui coltura fu l'anno scorso molto ridotta. Per la segale, l'orzo e l'avena che hanno avuto nel 1931 raccolti scarsi si è anzi verificata una lieve ripresa. Tuttavia anche per tutti questi prodotti il livello dei prezzo alla fine del 1931 era inferiore del 60-70 per cento a quello del 1928. E' continuata e spesso si è intensificata nel 1931 la caduta dei prezzi per una serie di altri prodotti del suolo, in particolare per il cotone, la canapa di Manilla, i semi oleosi, il caffè, il cacao, il the, il caucciù. Anche per i derivati del bestiame, i cui prezzi in molti casi si erano ancora mantenuti relativamente alti fino alla fine del 1930, si è verificata nel 1931, e sopratutto negli ultimi mesi dell'anno, una riduzione molto sensibile. In via generale può dirsi che su tutti i mercati dove non si siano avuti speciali interventi governativi allo scopo di sostenere i prezzi, questi alla fine del 1931, salvo rarissime eccezioni, sono inferiori di almeno la metà a quelli del 1928; in diversi casi ne rappresentavano appena un terzo e talora solamente un quarto. Poichè dal 1928 alla fine del 1931 i numeri indici dei prezzi all'ingrosso in oro, i quali sono pure per larga parte influenzati dai prezzi dei prodotti agricoli, sono in generale diminuiti solo del 30-35 p. c, si deve riconoscere che la caduta è stata più forte per i prodotti agricoli che per le altre merci.

Un ricattatore arrestato

dopo un drammatico inseguimento

SIRACUSA, 4

In questi ultimi giorni molte lettere minatorie erano state indirizzate da ignoti a persone facoltose del paese, con il proposito di estorcere loro del denaro. Le lettere si facevano sempre più fitte: ciascuno ne riceveva molte, scritte sempre più in tono arrogante, per chiedere con insistenza somme di denaro minacciando, in caso di rifiuto, severe punizioni.

Giorni or sono al cav. Francesco Cantarella pervennero due lettere del genere; un'altra simile toccò al dott. Filadello Matarazzo, un'altra ancora al notaio Giuseppe Boscarini, da Carlentini. Quest'ultimo era stato invitato a deporre, alle ore 16 di lunedì, una grossa somma in un determinato punto della contrada « Bonafede ». Naturalmente, i tre denunciarono la cosa alla polizia, che iniziò indagini.

Fu disposto un servizio di appostamento in contrada « Bonafede », e fu stabilito che il dott. Boscarini, secondo quanto gli era stato ingiunto nella lettera, dovesse recarsi nel luogo prestabilito. Egli vi andò, portando fra le mani un piccolo involto, che depositò al luogo indicato. Trascorsi alcuni minuti, gli agenti, che erano appostati in quei pressi, videro uno sconosciuto avanzarsi, con fare circospetto, verso il luogo dove il dott. Boscarini, un momento prima, aveva depositato il plico. Il colpo oramai poteva dirsi riuscito; tuttavia, il delinquente, vistosi scoperto, tentò la salvezza nella fuga, approfittando dell'accidentalità del luogo e della discreta distanza che lo separava dagli agenti. Più colpi d'arma da fuoco furono esplosi per intimorirlo. A un certo punto, vedendo che guadagnava sempre più terreno, gli agenti fecero fuoco su di lui.

Colpito, il fuggitivo si abbattè al suolo, e fu raggiunto dagli inseguitori. All'ospedale civile il medico di servizio riscontrò al delinquente — poi identificato per Angelo Ficara di Cirino, da Lentini — ferite ai polpacci, guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Importante sentenza a Firenze

in materia di separazione legale

FIRENZE, 4

Dinanzi al pretore è stato citato Pietro Pampaloni per una causa curiosa. Certa Edvige Reggioli sposò molti anni fa il Pampaloni, ma dopo fortunose vicende fuggì di casa ed andò a risiedere a Viareggio. Poi la Reggioli non si era più fatta viva. Però, leggendo il nuovo C. P. ella trovò che, per lo articolo 570, poteva essere penalmente punito chi facesse mancare i mezzi di sussistenza al coniuge quando non fosse separato legalmente per sua colpa. Perciò denunciava il Pampaloni.

Rinviato dinanzi al Pretore il Pampaloni ha raccontato le sue disavventure matrimoniali: come la moglie cioè conducesse una vita contraria alle leggi e come avendogli lasciato ben quattro figli a carico, egli non fosse in grado di passare alcun alimento alla moglie, la quale del resto non ne aveva bisogno.

Il Pretore, sulla scorta dei documenti e delle testimonianze, ha assolto il Pampaloni, perchè il fatto non costituisce reato, interpretando così per la prima volta questa importante disposizione di legge.

Paciere ucciso con una stilettata

CATANIA, 4

Il pregiudicato Salvatore Ventura, trentottenne, rincasato, come d'abitudine, alticcio, senza alcun motivo si è dato ad inveire violentemente contro la moglie Maria Fiorito, trentenne, lanciandole contro piatti e bicchieri. Per sottrarsi alla furia del marito, ella raggiungeva la soglia di casa, invocando aiuto. Alle sue grida è accorso il bracciante Francesco Lastrino, di 25 anni, il quale ha pregato il Verdura di desistere dal maltrattare la donna: per tutta risposta, il Verdura, con mossa fulminea, trattò uno stile, gliene ha inferto un colpo al petto, uccidendolo.

Il dibattito alla Scupcina

sugli avvenimenti jugoslavi del dopoguerra

BELGRADO, 4

Alla Scupcina è continuata la discussiane sul bilancio. Tra gli altri ha parlato il deputato musulmano Omar Kaimokuic, che, dopo avere riassunti i principali avvenimenti degli ultimi decenni in Jugoslavia, ha affermato che le circostanze della vita statale consolidano il convincimento dei nemici della Jugoslavia che non credono nell'avvenire di detto Stato. « Sono — egli aggiunto — ben note le origini e la propaganda della stampa estera contro la Jugoslavia ed io ritengo che il Ministero degli Esteri non abbia fatto quanto avrebbe dovuto per frenare tale campagna ».

Ha poi parlato il deputato Giokic sull'opera dittatoriale militare, affermando che il Governo del 6 gennaio è stato un male necessario. L'oratore ha poi attaccato vivamente l'operato di Korosec e di Spaho che hanno condotto una pericolosa campagna di culto e di razza rendendosi responsabili della tragedia alla Scupcina e quindi del Governo del 6 gennaio. « Quei pochi emigrati — aggiunge l'oratore riferendosi a Percez, Lavelic ecc. — che si trovano all'estero non rappresentano nessuno. Al prezzo cui sono pagati, l'Italia potrebbe trovare, nell'attuale crisi economica, un migliaio di disoccupati disposti a servire chiunque».

Il presidente Kumanudi, subito interviene richiamando l'oratore e dicendo che le circostanze cui egli allude non sono provate. Chiuso l'incidente, Giokic continua occupandosi di Pribicevic e della vita politica jugoslava nel dopo guerra della quale il Governo del 6 gennaio fu la conseguenza necessaria.

Hanno poi parlato altri oratori fra cui il prete cattolico Aloys Pavlic, di Lubiana, che ha sostenuto tra l'altro la necessità che il Nunzio di Jugoslavia sia o jugoslavo, o francese, o cecoslovacco. Soltanto così — secondo l'oratore — sarebbe possibile concludere un concordato che risolverebbe anche la questione croata. — (*Stefani*).

Venti mila litri di benzina bruciati

presso la stazione di Nizza

PARIGI, 4

Un grave incendio, che ha distrutto 20.000 litri di benzina, è scoppiato ieri a Nizza nel quartiere di Saint-Roch, ove passa la linea ferroviaria. Un convoglio di cinque vagoni carichi di benzina è andato a urtare contro un vagone che si trovava sulla linea, in seguito a falsa manovra. Due vagoni del convoglio, che contenevano 20.000 litri di benzina, hanno preso fuoco. Il personale della Compagnia ferroviaria, immediatamente accorso, è riuscito a staccare gli ultimi tre vagoni che non erano stati ancora raggiunti dalle fiamme. I lavori di spegnimento sono durati a lungo ed è stato necessario ai pompieri usare tutte le autopompe cittadine.

Un processo contro 2500 persone

VEENAN (Natal) 4

Quello che si crede costituisca il record per gli annali giudiziari di qualunque paese è stato stabilito qui col processo contro 2500 indigeni i quali sono stati condannati ad una multa di 2 sterline ciascuno per aver partecipato nel giugno e nell'agosto 1931 ai disordini di tribù nel Natal.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	759.4	piov.	6	—
Fiume	758 2	cop.	6	7; -2
Pola	758,2	½ cop.	6	7; 2
Trieste	759.2	cop.	5	—
Gorizia	759.7	½ cop.	5	10; 1
Udine	759.1	½ cop.	5	9; 0
Treviso	759.2	cop.	6	8; 0
Belluno	759.6	cop.	1	8; -4
Padova	759.3	cop.	6	8; 0
Rovigo	759.7	cop.	4	7; 1
Vicenza	758 3	cop.	6	7;
Bolzano	759.1	cop.	7	12; 2
Trento	759.4	½ cop.	5	9; 1
Venezia	758.9	cop.	5	7; 0

Mare: Zara, calmo; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, quasi calmo; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara, 1; Fiume, gocce; Pola, 1; Trieste, gocce; Belluno, 2.

Fenomeni vari: Fiume, gelo; Belluno, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.42, tramonta alle ore 18.1; Luna leva alle ore 6.10, tramonta alle ore 16.9; Ultimo quarto il 28, Luna nuova il 7. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.10 e 16.0; alte ore 9.45 e 22.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Il cielo si manterrà in generale coperto, sopratutto nella parte settentrionale della Penisola e sull'Appennino e sulle isole con pioggie ad intervalli; schiarite non mancheranno particolarmente sul versante tirrenico. I venti predominanti saranno orientali, deboli in Val Padana, orientali o sciroccali deboli o moderati sul rimanente della penisola, settentrionali deboli in Sardegna, vari in Sicilia. La temperatura non presenterà variazioni notevoli, Mossi saranno il Tirreno e l'Jonio e leggermente mosso l'Adriatico.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: La situazione barica presenta due depressioni sull'Islanda (731) e sulle Baleari (753); d'altra parte il promontorio che si spingeva dalla Russia sulle Alpi apparisce attenuato. Si può quindi concludere che le condizioni generali sono peggiorate e che si presenta per oggi una maggiore probabilità di precipitazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,75	73.75	73.70	73,60
Consolid. 5 ojo	82,95	82.95	83.—	82,9[illegible]
Obb. Venezie	83,50	83,50	83,50	83 55
Bancari				
Banca d'Italia	1505,—	1505,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1050,—	1048,—	1048.—	1050.—
Banca Credito	17.—	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	608,—	608,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	38.75	39,—	38,—	38,—
Ferr Mediterr	370.—	370 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	632,—	626,—	—,—	—,—
Rubattino	211,—	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	35,—	34,—	40,—	40.—
Costr. Venete	121,—	121 —	121,—	120,—
Saturnia	24,—	24,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	231,50	230,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	78,50	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	349,—	347,—	—,—	—,—
Cascami Seta	357.—	353.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	579,—	576,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4530,—	4540,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	140,—	143.25	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	18.—	18,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,50	29.25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	310,50	316,—	—,—	—,—
Man. Tosi	63,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	180.—	179.50	—,—	—,—
Bernasconi	45,50	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	84,—	84,—	—,—	—,—
Ilva	97,—	97,50	95,—	95,—
Metallurgica	143.—	142.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,50	55,50	—,—	—,—
Montecatini	125.50	127,—	126,—	127 —
Breda	22.50	23.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	151,—	149.50	150,—	150,—
Isotta Frasch.	17,25	16,50	—,—	—,—
Bianchi	27.—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,—	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	141.75	139,75	141.—	139,75
Elett. Bresciana	120,—	125,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	144 —	146,—	—,—	—,—
Bresciana	161.—	160,50	—,—	—,—
Adamello	96,50	97.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	176,50	177,—	—,—	—,—
Emiliana	290.—	290,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275.—	273,—	—,—	—,—
Sesso	50.—	49,50	—,—	—,—
Edison	499 00	499.50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	66.50	66,—	—,—	—,—
Tirso	144,—	143,75	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,—	233,—	—,—	—,—
Vizzola	339.—	334,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	183,50	183,50	—,—	—,—
Valdarno	130,—	129,50	—,—	—,—
Tecnomasio	36,50	36,—	—,—	—,—
Terni	211,75	219,50	222,—	221,—
Es. Elettrici	21,25	21,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60.25	61.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99.50	99,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	737,—	735,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	796,—	792,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14.—	14,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.—	118.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,75	8,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.90	1,75	—,—	—,—
Beni Stabili	581.50	577.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.50	26.50	26,24	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	55,—	—,—	—,—
Petroli	8 25	8,—	—,—	—,—
Eridania	272,—	271,—	—,—	—,—
Italo Am.	40.—	40,—	—,—	—,—
Pirelli R.	625,—	625.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	173.—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10.50	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	112.—	112,50	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3340,—
Italiana Gas	21,50	22.25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	76,10	76,—	76.20
Zurigo	373,75	373,25	373.75	373.25
Londra	67,25	67,40	67,25	67,40
Olanda	7,80	7,82	—,—	—,—
Spagna	148,25	148	—,—	—,—
Belgio	2,70	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 50	57.50	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,24	19,25
» cheque	19,24	19,25	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. id. 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Ferrovie Meridionali 33 — Adria 35.50 — Cosulich 42 — Libera Triestina 339 — Lloyd 207 — Premuda 38 — Gerolimich vecchie 57 — Martinolich 92 — Tripcovich 1460 — Anonima Infortuni Milano 3850 — Assicurazioni Generali 1180 — Riunione Adriat. prima serie 1170 — Id. id. seconda serie 389 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 168.25 — Forze Idrauliche 28 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 16 — eCmenti Isonzo 10 — Stabilim. Tecnico Triestino 118.

aCmbi: Parigi 76.20 — Londra 67.40 — New York 19.25 — Zurigo 373.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Cotoni futuri: Gennaio 770 — Febbraio manca — Marzo 695 — Aprile 700 — Maggio 706-07 — Giugno 714 — Luglio 722-23 — Agosto 730 — Settembre 737 — Ottobre 744 — Novembre 752 — Dicembre 761.

Due concorsi a premio

su argomenti aeronautici

ROMA, 4

Il Comitato per l'ingegneria del Consiglio delle ricerche ha bandito tra i cittadini italiani due concorsi a premio per l'importo di lire tremila ciascuno. I temi proposti ai concorrenti rispettivamente per i due concorsi sono i due seguenti: 1. influenza dell'ala sull'impennaggio dei monoplani in relazione al fenomeno dello scuotimento (buffeting) della coda; 2. confronto col metodo della striscia. Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 31 dicembre 1932 XI. Essi dovranno essere indirizzati alla sezione per le costruzioni aeronautiche del Comitato per l'ingegneria del Consiglio delle ricerche, Ministero dell'Aeronautica.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 4 Marzo 1932 - X

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca noli in sensibile aumento. Esclusa tassa erariale e tassa speciale di sbarco per tonn da L. 120 a 122; Gas inglese primario id. da 97 a 99; id. secondario da 91 a 93; Tedesco da vapore da 115 a 117 id. da gas da 94 a 96; Alta Slesia grosso priamio da 99 a 101; id. secondario da 95 a 98; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 220 e 225; id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 125 a 130; id. russa arancio da 180 a 185; Coke Slesiano Robur da 132 a 134; Coke inglese Patent da 136 a 138; Coke Westfalia da 137 a 139; Coke metallurgico nazionale da 146 a 148; id. gas nazionali da 152 a 154; Mattonelle inglesi marche primarie da 135 a 137; Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140; Carbone Alta Slesia I. da 91 a 93; id. II. da 86 a 88; id. doppia noce da 91 a 93; id. nocetta da 86 a 86.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le a 450.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato L. 550.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da L. 158 a 159; Farina N. 1 superiore da 155 a 156; Farina OO tenera per pastificazione da 166 a 165.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 45 a 47; Cruschello id. id. da 50 a 52; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 90 a 91; id. bianca da 95 a 96; id. comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 87 a 88.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. 900 a 950; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida (contingentato) da 650 a 790; id. Harrar da 790 a 750; Salvador lavato da 750 a 800; id. naturale da 650 a 700; Nicaragua naturale da 550 a 600; S. Domingo Haiti triè à la main da 650 a 700; Guayaquil da 450 a 470; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525; Santos good da 450 a 475; Sul de Minas da 450 a 500; Rio superior da 400 a 425; Rio corrente da 380 a 400; Bahia da 400 a 425.

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per q.le da 465 a 480; id. Aleppy da 475 a 495; id. Tellicherry da 520 a 535

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 105 a 110; id. gr. 17-18 da 135 a 145; id. bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145; — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 125 a 135; Marsala da 320 a 330; Passito da 345 a 350; — Rodi rosso gr. 18-19 da 170 a 180; id bianco gr. 19-20 da 235 a 245; moscato da 320 a 330; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 75; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gr. 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100 bianco gr. 10 da 85 a 95.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da L. 119 a 121; id. Veneto buono mercantile da 117 a 118.

Manitoba Domin. 2 - viaggiante Cifr. Venezia da doll. 2.91 a 2.92

Barusso 79: d'imbarco 3 Cifr. Venezia da scell. 226 a 227.

Rosafè 79 d'imbarco 3 Cifr. Venezia da 222 a 223.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: bianco Stazioni o canali interni da L. 70 a 72 al q.le; id. colorito id. da 74 a 75; id. bianco da 77 a 78.

Foxani colorito sano secco: d'imbarco 3 Cifr. Venezia da Frs. 44 a 45; id. d'imbarco 4-6 id da 42.50 a 42.50

Plata giallo R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 67 a 67.50; id. viaggiante ster. 1.73 a 1.74; id d'imbarco 3 Cifr. Venezia da ster. 1.72 a 1.73; id. 5-6 numero racc. da ster. 1.64 a 1.64.

Plata rosso R T - viaggiante Ferrata Venezia sdoganato da L. 68 a 68.50; id. d'imbarco 3 Cifr. Venezia da sterl. 1.75 a 1.76; id. 5-6 (nuovo raccolto) Cifr. Venezia da 1.67 a 1.68.

Plata d'imbarco 3 Cifr. Venezia scell. 187 a 188; id. viaggiante Stoki Cifr. Venezia da scell. 190 a 190

Russa disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 40 a 41 Vag. transito.

COMANDAMENTI

Fra gli scrittori fascisti, Piero Bolzon tiene indubbiamente un posto a sè: posto solitario d'avanguardia e di combattimento. Irruente, tenace, inflessibile, la sua voce si eleva volta a volta a sprone e ammonimento, contro ogni viltà, ogni opportunismo, segnando la via diritta, indicando le mete al duro cammino, oltre le contingenze dell'ora, al di sopra dei quietisti, degli accomodanti, di coloro che preferiscono gli onori di una comoda poltrona ai rischi delle battaglie. Chè Fascismo è battaglia multiforme, meglio, «bramosia di spezzare ogni ristretta definizione e d'armare i cuori di una detersa volontà vittoriosa, infocata ed affinata dalle percosse della necessità; ala robusta e temeraria pronta a fare del vento avverso la ragione della propria altezza: rivolta maschia contro una umiliazione secolare; sfida lanciata a mascelle serrate contro ogni asservimento, quasicchè si sentisse da tutti, tendine per tendine, quanto la partita sia estrema ». Da ciò hanno origine questi « Comandamenti » che sorgono imperiosi, lucidi, appassionati dal contrasto quotidiano e dalla coscienza armata; sono il volto d'una alterna funzione d'ascensione ideale e d'urto diretto colla necessità avversa.

Scritti ed apparsi in gran parte nel 1925-26, il loro valore intrinseco va posto perciò in relazione alle circostanze che li hanno ispirati; ma pur riferendosi a fatti ed argomenti tra di loro disparatissimi, se ne avverte immediatamente il filo ideale e hanno, riuniti, la compiuta organicità dell'opera. A questo è giovato senza dubbio il criterio seguito dall'autore nel disporre la materia di non seguire l'ordine cronologico, adottando invece una linea chiara e dinamica che conferisse « alle diverse enunciazioni di fascismo militante un tale senso offensivo e difensivo, da mantenere alla dottrina il suo volto e all'azione la sua passione e la sua meta ».

Questo è il movente di tutta l'opera politica del Bolzon: egli non si ferma alle indagini particolari di sporadiche deviazioni e di alcune tappe forzate, per quanto non tentenni dinanzi agli errori degli uomini e ai difetti di sovrastrutture e incrinature dovute alle necessità delle stesse contingenze. Per questi uomini e per questi errori egli non ha nè ambagi nè ritegni e la sua parola vibra e taglia senza esitare, tutta intenta all'idea e tutta presa dall'ardore di una fede che supera i limiti ristretti della occasionalità. Sopratutto, Piero Bolzon mira diretto al fine e colpisce là dove ha da colpire, specialmente quando affronta tutti gli inquinatori e profittatori sia nel campo dell'azione come nel campo teorico.

« Ho sempre sognato e voluto — dice ad un certo punto — che chi leggesse nella mia vita vi trovasse un libro più bello e più buono di quello costrutto nelle pagine con meditato pensiero e sottile arte: e, sopratutto, che autore e libro non apparissero una contraddizione ». Perciò pur nell'amarezza, la fede non vacilla un istante: al disopra degli uomini, che possono essere infinitamente meschini, brilla la fiaccola, non offuscata, dell'idea, per la quale si affronta in letizia ogni lotta, chè, per citare ancora una volta il Bolzon, ben misera sorte sarebbe la nostra se non si amassero le idee secondo un orgogliosa e personalissima interpretazione e si dovesse vederle boccheggiare nell'agonia ad ogni falso profeta colpito di simonia o di tradimento.

Contro costoro, contro i parolai, i faciloni, gl'inseriti, prorompe dai « Comandamenti » gagliardo e fremente il richiamo alle origini, per tutti i trapassi decisivi e tutte le gagliarde imprese dell'oggi e del domani; chè « troppi garruli sapientuzzi sciupano saliva e inchiostro per rimpastare al di fuori della verità un fascismo assetatuzzo, riveduto e corretto secondo le finezze più o meno accorte di qualche pregiudiziale teorica o pratica ».

Si potrà dissentire da qualcuna delle idee espresse con appassionata intransigenza dal Bolzon in fatto di politica internazionale, specie ricordando l'epoca a cui questi scritti si riferiscono, e come da allora molta acqua è passata sotto ai ponti, ma la sua rovente passione gli detta certamente il vero quando scruta e indaga le mete e il divenire della Patria: non presagi sono i suoi, ma balzi in avanti nel domani, serene precognizioni in cui ogni parola ha il sapore d'una virile e gagliarda certezza. « Il fenomeno di un'Italia possente — egli scrive — appare come un formidabile mistero. L'Italia riprende la sua funzione di latinità nel mondo, e il Mediterraneo ritorna fulcro di un'epopea ». Ed ancora: « Provvidenziali convergenze d'idee e di interessi impongono ed assegnano, ormai, all'Italia, un compito trascendentale, sì che si rinnoverà la salvezza umana per virtù del fortilizio latino, costruito in mezzo alla caotica tempesta, secondo le più illuminate norme dell'arte della pace e della guerra in vista degl'impensati schieramenti proletari e borghesi ».

L'ultima parte del libro contiene scritti di carattere coloniale, frutto, i più, delle impressioni immediate del viaggio che il Bolzon fece, quale Sottosegretario di Stato alle Colonie, al seguito del Principe Ereditario nei nostri possedimenti d'oltremare. Vibra in essi la stessa passione, lo stesso fervido amore e i problemi della valorizzazione della quarta sponda vengono trattati con chiarezza ed efficacia nella loro concisa brevità. Il nuovo soffio di rinascita che anche sulle rive d'Africa il Fascismo ha portato, trova nella prosa tersa, nella vibrante sonorità dello stile, piena rispondenza ed esaltazione. Mussolini ha lasciato in Tripolitania una traccia profonda, incancellabile e colla recentissima e completa pacificazione libica l'Italia è oggi veduta raggiante nella sua vittoria, e il suo prestigio in Oriente s'afferma ovunque. Per quattromila chilometri di costa è divenuta non solo un simbolo, ma un comandamento. Ma l'opera da compiere resta ancora ciclopica, e a questa occorre por mano con fede, senza cullarci in pericolose illusioni o scoraggiarci per inaspettate difficoltà. « Non affiorano forse le vestigia di Roma ad accennare dove furono i templi, i fori, i verzieri dei doviziosi dominii? »

Nuovi fati incombono al mondo: un nuovo assetto internazionale si prepara; sarà esso fondato sulla giustizia, e, come il Bolzon opina, arriveremo ad una vera e propria società universale dove i confini degli Stati conteranno ben poco? A un tale interrogativo, forse i figli dei nostri figli potranno un giorno dare una soddisfacente risposta.

Orazio Bernardinelli

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Pietroburgo. — I vincoli che si son formati tra l' Impero Russiano e la Crimea dopo la pace di Kainardgi, sempre più rassodandosi, ed il Cane attuale essendo addetto alla nostra Corte a segno, che ha chiesto ed ottenuto ultimamente il grado di Capitano delle Guardie Preobraschensky, aspettasi fra non guari una nuova Ambasciata per parte di questo Principe Tartaro, che già è partito da Caffa per quà trasferirsi. Mentre che una sì stretta relazione con la Crimea procurerà alla Russia un'assoluto dominio sul Mar Nero e una nuova comunicazione pel Mediterraneo col rimanente dell'Europa, quest'immenso Impero è per approfittarsi dello stato d'anarchia, e di confusione, in cui di nuovo trovaso precipitata la Persia per la morte di Kerim Kan, per riassumere un progetto che indarno fu tentato da Pietro il Grande: quello cioè, d'avvicinarsi del Mar Caspio con Istabilimenti fissi sulle rive Occidentali di quel grande lago.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Il timore del cholera è tale in alcune contee dell'Inghilterra e specialmente a Sussex che si prepararono già fosse di calcina per seppellirvi quelli che ne morranno. Si crede che da Londra molti rifuggiranno sul continente. I «tory» sostengono che il Ministero esageri il pericolo per ottenere una diversione a lui favorevole sì ai suoi disegni politici che finanziarii.

Cinquant'anni fa

(1882)

Pisa. — La Corte d'Assise mandò assolta una guardia del Tombolo, che aveva ucciso un cacciatore in contravvenzione e feritone altri. L'assoluzione creò dell'agitazione a Pisa; tremila persone circa andarono in piazza a gridare «Abbasso gli assassini! Abbasso le guardie! Abbasso Villa (l'ex-ministro e difensore delle guardie) Vogliamo giustizia!».

Il Bilancio francese dell'istruzione

PARIGI, 4

La Camera ha approvato il bilancio dell'istruzione pubblica.

Un guasto alla locomotiva
del direttissimo Roma-Torino

GENOVA, 4

Verso le ore 7.15 il direttissimo 14 Roma-Torino, composto di vetture-letto, partito dalla stazione di Ronco, si fermava bruscamente nella galleria Borlasca, per la rottura dell'asse motore del locomotore.

Constatata la gravità del caso che immobilizzava in quel punto la grossa macchina, vennero presi gli opportuni provvedimenti dalla stazione di Ronco che inviò un altro locomotore per la retrocessione del treno in stazione.

Da Novi S. Bovo è stato inviato sul posto il carro attrezzi, e squadre di operai hanno lavorato alacremente per liberare la linea dal pesante locomotore. Per agevolare le operazioni si è dovuto occupare anche il binario dispari cosicchè il traffico si è svolto tutto via Isola con lievi ritardi. Non si hanno da lamentare disgrazie alle persone.

La mostra di materiali edilizi
alla Fiera di Padova

PADOVA, marzo

Edilizia moderna. Ecco l'argomento del giorno, si può dire. Un po' dovunque si discute di razionalismo, di tradizionalismo, di architettura 1900: chi vorrebbe venissero rispettate le tradizioni architettoniche delle singole città, chi proclama la necessità di smantellare tutto ciò che sa di vetusto, chi vorrebbe si continuasse nell'andazzo del colpo al cerchio e del colpo alla botte. Qualunque possa essere il parere in proposito, non si deve disconoscere la grande importanza di questo movimento che prelude nuovi decisivi orientamenti in fatto di edilizia. Nè si deve negare che le teorie razionaliste — le quali si sono vittoriosamente affermate in Germania, in Olanda, in Russia e in vari altri Paesi europei — vanno prendendo piede anche in Italia ove le resistenze sono, forse, più vive che altrove a cagione della radicata e gloriosa tradizione che s'è affermata, sia pure in difformi maniere, a traverso secoli di mirabili realizzazioni.

Ad onta di tutto, non occorre assumere atteggiamenti di novecentismo spinto per convenire che il nostro Paese è destinato a compiere un cammino notevole anche nel campo dell'edilizia modernamente concepita. Noi, in Italia, abbiamo bisogno, sopratutto, di sgrezzarci per quanto riguarda l'impiego dei materiali edili moderni (cementi, materiali vitrei, speciali leghe di metalli, alluminio, materiali lignei, materiali colorati, asonori, etc.)

Questo problema importantissimo, non poteva sfuggire all'attenzione dei preposti alla Fiera padovana, i quali hanno senz'altro deciso di allestire, per la XIV Manifestazione Campionaria, una *Mostra di materiali moderni da costruzione*.

Per organizzare ed allestire la importante manifestazione, la Fiera s'è associata al Politecnico delle Venezie e al locale Sindacato Fascista degli Ingegneri. A tal uopo ha avuto luogo una seduta, presieduta dal Comm. Prof. Dante Poli, Presidente della Fiera, assistito dal Direttore Generale Comm. Emilio Cigana.

Nel corso dell'importante riunione sono state gettate le basi della Mostra, ed è stato formulato un regolamento secondo il quale potranno partecipare alla Manifestazione Ditte italiane ed estere. Sono stati anche stanziati dei premi, i quali verranno assegnati da una Giuria che è risultata così composta:

Prof. Ing. Francesco Marzolo, Pro Rettore del nostro Politecnico, professor ing. Carlo Parvopassu, Docente di Meccanica Applicata alle Costruzioni, pure del Politecnico, ing. Tullio Paoletti, ingegnere Capo del Comune, ing. dott. Mariano Andreetta per il Sindacato Fascista degli Ingegneri, Ing. Architetto Nino Galimberti, Segretario della Mostra.

Oltre ai premi consistenti in medaglie, verranno assegnati ai partecipanti alla Mostra, dei diplomi.

Naturalmente, è stato eletto anche un Comitato Generale Ordinatore, nel cui seno sono stati scelti i membri del Comitato Esecutivo. Presidente del Comitato Generale è stato eletto il prof. Poli, e Presidente di quello Esecutivo il Prof. Meneghini, il quale avrà anche funzioni di Vice Presidente del Comitato Generale.

Ciò che sopratutto merita di venir messo in risalto è l'attiva partecipazione, alla felice iniziativa, del nostro Politecnico, il quale porterà un validissimo contributo scientifico. Anche l'adesione incondizionata e attiva del sindacato Ingegneri va considerata in tutta la sua importanza.

A coronamento, o per dir meglio, a dimostrazione della Mostra, verrà eretto in Fiera — com'è noto — un edificio di pretto sapore 900, fatto con materiali modernissimi: alluminio, vetro, cemento. Quest'edificio, progettato dall'Architetto veneziano Brenno del Giudice, sarà quello di Porto Marghera.

SPIGOLATURE

Il barone Alberto di Margutti, ex generale addetto all'aiutante generale dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ha raccolto in un libro — scrive il *Popolo di Trieste* — i suoi ricordi personali relativi al pericolo durante il quale prestò servizio a Corte, e cioè dal 1900 al 1916. Il Di Margutti ha scritto il libro in italiano essendo di famiglia italiana di Pola. Egli afferma che questo arciduca non fu mai contrario al nostro paese. E cita come esempio il suo riconoscimento all'annessione dello Stato modenese all'Italia, nella sua qualità di erede di Francesco V di Modena, che al suo ducato non aveva mai rinunciato, nella ferma convinzione che un giorno gli Absburgo vi sarebbero tornati. Esempio poco convincente, come si vede; perchè se Francesco V.o era così ingenuo da sperare un ritorno, Francesco Ferdinando non diede che prova di buon senso, evitando il ridicolo di una pretesa assurda. Egli afferma pure che fu lo arciduca ad opporsi nell'autunno del 1907 alla «guerra preventiva» contro di noi, colpiti dal terremoto di Messina e progettata dal generale Conrad von Hotzendorf. Nemico degli ungheresi, pensava tutti i mezzi possibili per spezzare la loro potenza politica e porre lo Stato su nuove basi. Progettava una «confederazione» di piccole parti ampiamente autonome, tenute insieme da un governo centrale di polso fermissimo e con un unico esercito. Pensieri e progetti che si avvicinavano a quelli dell'infelice Rodolfo. Ma mentre in quest'ultimo non oltrepassavano lo stadio di nebulose idee teoriche, di Francesco Ferdinando acquistavano forme chiare e ben definite. La tragedia di Serajevo impedì all'erede del trono di Absburgo di attuare per l'Austria i suoi progetti.

*

Nel «Petit Parisien» troviamo delle curiosità storiche sulla Quaresima. Nel 1563, durante la guerra civile che costò la vita al duca Francesco di Guisa, le truppe occupate nell'assedio di Orleans essendo Quaresima mancavano del pesce. Il capo dell'armata si rivolse al cardinale Ferrari per ottenere l'autorizzazione di distribuire alimenti grassi ai suoi soldati. Il cardinale si limitò a permettere che si distribuisse nelle trincee un po' di latte, di burro e del formaggio, ma il comandante replicò che i suoi soldati per sostentarsi avevano bisogno di buona carne e il cardinale finì per concedere una larga dispensa. Più tardi la riforma di Lutero, oponendosi ai digiuni incoraggiò protestanti e cattolici ad approfittarne. Da ciò numerose ordinanze reali ed arresti per far rispettare il periodo delle astinenze. Nell'anno di San Batolomeo si proibivano ai negozi le mostre di volatili e di carne durante la Quaresima, e coloro che trasgredivano a tale legge avevano la scelta fra una multa di cento luigi d'oro o essere frustati pubblicamente. A Parigi i giovani spregiudicati si recavano a Charenton per mangiare i cibi a loro più graditi. Al principio del 18' secolo nulla era cambiato, perchè i cronisti di allora raccontano che il commissario della Polizia del quartiere di San Martino, avvertito che la sera di mercoledì santo sei giovani si offrivano un banchetto dal trattore Maestro Vitry nella via degli Orsi, si recò a quell'indirizzo e li arrestò tutti e sei, mentre stavano mangiando allegramente dell'arrosto di vitello. Sebbene fossero andati essi stessi in cucina a prepararsi la cena, l'oste fu condannato a pagare duecento lire di ammenda al re, e duecento all'ospedale. La Rivoluzione dell'89 fece sparire quasi completamente durante una ventina di anni le abitudini di dieta e mortificazione. Poi, con Napoleone, si ritornò alle astinenze quaresimali e nessuna dispensa era ottenuta da un credente senza un certificato medico. Esiste ancora negli archivi della Sorbonne un documento che data dal 5 marzo 1726, nel quale il Decano raccomandava che nessuna dispensa dovesse essere data agli studenti dai curati delle parrocchie senza certificato medico.

*

Fra i 3600 cani di tutte le razze che hanno preso parte questa settimana all'Esposizione canina di Londra, quindici hanno particolarmente interessato i visitatori. Eroi modesti che recavano un collare con la medaglia di salvataggio. Cinque fra questi hanno salvato dalla morte altrettante persone addormentate che col loro abbaiare sono state avvertite dell'incendio scoppiato nelle proprie case. Uno di essi, Nip, recando soccorso ai suoi padroni ebbe le zampe profondamente bruciate e non cammina che con l'aiuto di un apparecchio. Altri sette salvarono dei bimbi o degli uomini sul punti di annegare. «Prince» trasse a terra un piccino, che si attaccava disperatamente al suo orecchio. I tre ultimi diedero prova pure di grande coraggio. «Terry» arrestò una giumenta infuriata, che stava per gittarsi su di un bambino. «Pedro» mordeva un cavallo che era sul punto di colpire una ragazza e «Moffat» fermò un cavallo impennatosi afferrando le briglie che trascinava per terra. Bisognerebbe essere Toussenel, il grande illustratore degli animali, per celebrare come si deve le prodezze di questi valorosi quadrupedi. — Così il «Times».

Un diffamatore identificato
per un errore di ortografia

PARIGI, 4

Un errore d'ortografia compiuto durante un esercizio di dettato eseguito alla Corte d'appello di Parigi ha permesso di identificare un diffamatore e di condannarlo a una penalità di 5000 franchi. Una negoziante era stata attaccata con una circolare anonima copiata a macchina e inviata a tutti i suoi fornitori, clienti e amici: lo anonimo la accusava di circolare in un'automobile di provenienza dubbia. Sporta denunzia alla polizia, questa concentrò i suoi sospetti su un vicino della negoziante, che da vario tempo era in lite con lei. Il vicino negò: ma una perizia compiuta dal direttore dell'ufficio segnaletico aveva permesso di stabilire che la macchina che era dello stesso modello di quella del vicino sospettato. Ciò non costituiva naturalmente una prova, e il Tribunale mandò assolto l'individuo. Portato il processo innanzi alla Corte d'Appello, l'accusato si riteneva sicuro di caversela. E sarebbe uscito nuovamente con onore se non fosse caduto nel tranello tesogli dal presidente della Corte, Coutant. Questo magistrato aveva notato che tutti gli esemplari della circolare diffamatoria contenevano un errore di ortografia: la parola « embarrassé » era stata scritta con una sola erre. All'udienza, con aria sorridente e carezzandosi tranquillamente la bianca barba, il presidente Coutant invitò l'imputato ad avvicinarsi al tavolo della Corte. « Vogliate scrivere », disse all'imputato, e gli dettò il testo della circolare anonima. L'errore d'ortografia apparve nuovamente. Era una confessione involontaria, che fu ritenuta decisiva. Il presidente fece notare che non si trattava di una semplice coincidenza, ma di un errore familiare all'imputato. In seguito a tale prova la Corte di Appello ha condannato il diffamatore a 5000 franchi di danni-interessi da pagare alla parte civile, non consentendo la recente amnistia di infliggergli una pena di prigione.

Tre feriti in un incidente
a bordo d'un sommergibile francese

PARIGI, 4

Un grave accidente è avvenuto ieri, poco lontano da Cherbourg, durante una esercitazione alla quale prendevano parte una squadriglia di sommergibili composta dell'*Euridyce*, dell'*Ariane* e dei *Danae* e una squadriglia di idrovolanti del centro marittimo di Cherbourg.

A causa del cattivo tempo, uno degli idrovolanti è stato costretto ad ammarare. I sommergibili si sono allora portati in suo aiuto e l'*Euridyce* ha potuto prendere a bordo l'equipaggio dell'idrovolante. Al momento però in cui il sommergibile si accingeva a prendere a rimorchio l'apparecchio, per mezzo di un cavo, quest'ultimo si spezzava urtando violentemente il capitano di fregata Chuvillotte, comandante dell'*Euridyce*, e un nostromo e il marinaio Pierre Lamache, ferendoli gravemente. La sorte peggiore è toccata al Lamache il quale, avendo avuto una gamba completamente spezzata, ha dovuto sottoporsi all'amputazione dell'arto.

L'*Euridyce* è stato costretto a rinunziare a prendere a rimorchio l'idrovolante. Così pure ha dovuto fare l'*Ariane* il quale si era accinto allo stesso tentativo, cosicchè l'idrovolante è stato abbandonato ed è andato di lì a poco ad infrangersi contro le rocce della costa. I feriti sono stati sbarcati a Cherbourg e trasportati in quell'ospedale.

Il prezioso arazzo rimosso
dalla Grotta di Betlemme

GERUSALEMME, 4

Il grande e bellissimo arazzo recante episodi della fanciullezza di Gesù Cristo, che costituisce uno dei più famosi ornamenti della Grotta della Natività, a Betlemme, venne trovato giorni or sono, come si ricorda, danneggiato con ampi tagli. La sgradita scoperta produsse grandissima indignazione e le autorità iniziarono indagini per scoprire gli autori del sacrilego vandalismo.

Ieri alla presenza di ecclesiastici latini, greci e armeni il famoso arazzo è stato rimosso dalla Grotta e trasportato nell'ufficio del commissario distrettuale di Gerusalemme.

Ma questo provvedimento ha suscitato vivaci proteste da parte del clero latino che ha reclamato all'Alto Commissario per la presunta infrazione dello statu quo. Si ritiene che la cosa avrà un seguito quando ritornerà da Roma il Delegato Apostolico.

Commovente appello ai rapitori
lanciato dalla madre del piccolo Lindbergh

HOPEWELL, 4

Proseguono sempre febbrili le ricerche per scoprire il luogo dove è stato nascosto il figlioletto del colonnello Lindbergh, ma finora senza alcun successo.

Alla casa dei coniugi Lindbergh dove si spera che nessun male verrà fatto al piccolo Carlo Augusto e che esso sarà presto restituito, sono giunte più di duemila lettere, molte delle quali contenenti indicazioni di pretese traccie. La polizia ha interrogato una ex nutrice del bambino, nonchè quattro individui di cui non si conoscono i nomi. Anche da questi interrogatori pare non sia scaturita alcuna luce.

Una nuova pista?

Seicento persone sono state arrestate e interrogate ieri dalla polizia. Tutti sono però stati rilasciati, nulla essendo risultato a loro carico. La polizia attribuisce tuttavia una certa importanza ad un arresto eseguito ieri sera. Si tratta di un individuo che la polizia ritiene assai meglio informato sul fatto di quanto egli voglia lasciar credere.

Il Governatore Moonre ha dichiarato che lo scritto con cui si chiedevano i cinquantamila dollari per il riscatto del bambino aggiungeva che il denaro doveva essere in biglietti non superiori ai venti dollari ciascuno, ma non precisava dove e quando si dovesse consegnarlo.

Secondo un'informazione da Crawford nella Nuova Jersey, la polizia avrebbe arrestato colà un uomo che tre settimane or sono rivelò ad un amico come egli progettasse di rapire il bambino di Lindbergh.

Sempre in relazione al rapimento sarebbero stati spediti tre cablogrammi in Inghilterra; pare che con essi si chiedano informazioni sul passato di persone coinvolte nella faccenda.

La polizia segue ora una nuova traccia nella Contea di Hudson, ma mantiene in proposito il massimo riserbo.

Lettere minatorie

Lindbergh ha ieri sera ricevuto una lettera in cui è minacciato di soppressione se ne rende pubblico il contenuto. La lettera è stata subito trasmessa alle autorità che hanno affacciato il dubbio che essa sia stata scritta da un pazzoide, anzichè dagli autori del rapimento del piccino.

Nella lettera è detto esattamente: « Noi vogliamo cinquantamila dollari e vi invieremo istruzioni per la consegna della somma. Non preparateci alcun tranello; lo paghereste ad alto prezzo ».

In un sobborgo di New York è stato poi trovato per via un misterioso cartellino con la scritta: Baby morrà. Varie lettere minatorie con minaccie di morte sono pervenute all'aviatore nelle ultime ventiquattro ore.

Da persone molto vicine a Lindbergh si apprende che il colonnello ha abbandonato la speranza che il bambino gli venga restituito dagli stessi rapitori. Egli crede invece che il piccino verrà abbandonato in qualche posto. Questa ipotesi è basata sul fatto che la grande pubblicità fatta al rapimento deve aver convinto i malfattori della inutilità o meglio del pericolo di tenere il bambino, in attesa di cogliere il frutto del loro ricatto poichè la probabilità che vengano individuati si fa sempre più grande.

"Voi conoscete questa firma,,

Intanto a Lindbergh è pervenuta una nuova lettera degli autentici rapitori. Il contenuto della missiva non è stato rivelato; si sa soltanto che termina con le parole: « Voi conoscete questa firma ». La firma consiste in un emblema massonico e cioè in un triangolo recante nel mezzo tre puntini disposti essi pure a triangolo, gli stessi segni cioè che chiudevano la prima lettera ricattatoria. La polizia ritiene che lo scritto sia veramente autentico e cioè proveniente da coloro che hanno organizzato ed effettuato il rapimento.

Lindbergh e la sua signora, sfiniti dalle veglie e dalle ansie di questi giorni, la notte scorsa hanno preso finalmente quattro ore di riposo. Già stamane però essi riprendevano la lettura dei comunicati sulle varie indagini. Per tutta la notte, ad intervalli di mezz'ora, le tre maggiori società di radiodiffusione, da tutte le stazioni emittenti in ogni Stato della Confederazione, hanno lanciato appelli ai rapitori di mettersi in rapporto con i genitori, i quali tengono già pronti i cinquantamila dollari richiesti, in biglietti di piccolo taglio, per l'immediata consegna a mezzo di aeroplano, di automobile o di qualsiasi altro mezzo che sarà loro comunicato dai rapitori.

La lettera della madre

La madre del bambino ha inviato alla stampa, perchè sia pubblicata su tutti i giornali, una lettera ai rapitori, redatta in termini commoventi, in cui essa si dichiara pronta a sottostare a tutte le ingiunzioni che le saranno fatte, purchè il fanciullo ritorni fra le braccia dei genitori. La lettera così continua:

« Il colonnello Lindbergh ed io vogliamo entrare personalmente in rapporti con i rapitori del nostro bambino. Il nostro immediato interesse è ch'egli ritorni subito sano e salvo. Noi siamo certi che i rapitori si renderanno conto che il nostro interesse nei loro riguardi è abbastanza forte per giustificare una loro completa fiducia nelle nostre affermazioni per quel che riguarda le modalità per la consegna del nostro figlioletto. Noi abbiamo soltanto l'ansia di riavere il nostro piccolo e siamo pronti a recarci o ad inviare i nostri rappresentanti in qualsiasi località indicataci e ci impegniamo fin d'ora a non perseguire alcuno in alcun modo ».

La lettera è stata telefonata al governatore Moore dello Stato di New Jersey, perchè appoggiasse la maggiore diffusione dell'appello sui giornali. In alcuni ambienti si afferma anche che le autorità dello Stato sono disposte ad accordare l'impunità ai rapitori, se essi restituiranno il bambino ai coniugi Lindbergh. La notizia non è però confermata. Il procuratore generale dello Stato di New Jersey ha offerto agli autori del rapimento la sua protezione perchè essi possano restituire il bambino sano e salvo.

Una traccia sfumata

Quella che si credeva un'altra traccia che avrebbe dovuto portare alla scoperta degli autori del rapimento del piccolo Lindbergh è sfumata. Una certa signora MacLeod, di sessanta anni, era stata identificata come mittente della lettera indirizzata da Boston al colonnello Lindbergh, per informarlo che il piccino era detenuto dai malviventi nella cittadina di Princeton, a un dato indirizzo.

Ora la MacLeod, interrogata dalla polizia, ha finito per confessare di essere stata lei ad impostare la lettera, ma non ha saputo e non ha voluto dire dove e da chi aveva avuto l'informazione che il bambino si trovava a Princeton.

La MacLeod ha insistito nell'affermare che la lettera le venne dettata da uno spirito durante una seduta spiritica.

Una signorina in Tribunale
per avere battuto l'amante d'un'amica

PARIGI, 4

La signorina Amelia Moriss, più conosciuta a Parigi sotto lo pseudonimo di « Violette Moriss », è una fervente degli sports ed il suo fanatismo è giunto ad un punto tale che per meglio praticare l'automobilismo essa indossa abiti maschili, si è fatta tagliare i capelli a spazzola, si rade il viso ed ha imparato a fumare i sigari. Per riparare poi ad una certa tendenza ad ingrassare, ella si è sottoposta di buona grazia all'operazione dell'ablazione de seni, sicchè rari sono coloro che incontrandola riconoscono il suo vero sesso, dal quale l'allontana inoltre una tonalità della voce molto bassa.

Violette Moriss è comparsa oggi dinanzi al Tribunale di Parigi per rispondere di maltrattamenti e vie di fatto a carico di un tale signor Schapirra. Questi aveva avuto come amante la signorina Coletta Lefèvre, la quale lo aveva abbandonato rifugiandosi in casa di Violette Moriss. Malgrado le ricerche, lo Schapirra non riuscì a sapere dove la sua ex amica si fosse nascosta. Fu quest'ultima che a mezzo del telefono lo invitò al suo domicilio. Senonchè quando lo amante respinto penetrò in casa della signorina Moriss fu accolto a pugni e calci dall'adirato, anzi adirata signorina Violette che, per meglio effettuare il suo attacco, aveva chiesto l'usilio di alcune amiche, anch'esse... mascolinizzate. E' stata impresa ardua per il Tribunale districare la verità in mezzo e tante disparate versioni dell'avvenimento, il quale, attraverso la penetrante azione chiarificatrice dei magistrati, finiva per denunciare malcelati sottintesi.

Un'originale Mostra artistica
del Dopolavoro postelegrafonico

ROMA, 4

Nella casina del Dopolavoro postelegrafonico a Lungotevere Flaminio è stata ordinata la prima Mostra nazionale artistica del Dopolavoro postelegrafonico promossa e organizzata dall'ufficio centrale del Dopolavoro stesso e posta sotto il patronato del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano. La Mostra, alla quale partecipano come espositori esclusivamente funzionari postelegrafonici d'ogni categoria e grado, è stata divisa in cinque sezioni di cui la prima comprende lavori di disegno, incisione, prografa, pergamena, progetti architettonici, la seconda pitture, acquerelli, scenografia e fotografia artistica; la terza lavori di scultura in marmo e in legno e metallo e gesso, intagli e stucchi; la quarta lavori in ricamo, in cuoio, lavori donneschi e casalinghi; la quinta lavori e apparecchi meccanici ed elettrotecnici, pubblicazioni di cultura generale e professionale.

Le opere pervenute alla giuria da ogni parte d'Italia salirono a ottocentosettantuno. Di esse, dopo accurato duplice esame, furono accettate trecentosessantadue, vale a dire il 41 per cento di quelle presentate. Esse costituiscono quanto di meglio i funzionari delle Poste e dei Telegrafi hanno prodotto nelle ore destinate al riposo. Agli artisti espositori saranno assegnati premi inviati alla Mostra da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe Ereditario, dal Capo del Governo, dal Ministro delle Comunicazioni, dalla Milizia, da altre autorità ed enti.

Nel pomeriggio di oggi si è proceduto alla cerimonia della « vernice » alla quale è intervenuto il Sottosegretario Pierazzi il quale si è intrattenuto a lungo nella sala della mostra esprimendo il suo vivo compiacimento per i risultati ottenuti ed elogiando i singoli espositori.

Conferenza su Balbo scrittore

ROMA, 4

Alla « Galleria d'arte di Roma » ieri Cornelio di Marzio ha parlato assai applaudito di Italo Balbo scrittore, prendendo lo spunto dalla mostra libraria che da quindici giorni richiama nell'aristocratico ambiente di via Roma un vasto e intelligente pubblico, anche straniero. Di S. E. Balbo, in una conversazione piana e attraente, Di Marzio ha narrato la vita singolare nobilmente avventurosa che si compendia nelle pagine del libro del trasvolatore dell'Atlantico, in uno stile vivo e tagliente che è quello dell'Italia fascista e alata.

Pubblicazioni in omaggio
al Sovrano e al Duce

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto il prof. Vincenzo Ussani, vice presidente dell'Unione Accademica nazionale il quale, per incarico del marchese senatore Guglielmo Marconi, presidente della stessa Unione, ha presentato all'Augusto Sovrano il primo fascicolo delle *Iscrizioni d'Italia*, contenente iscrizioni d'Ivrea, tre fascicoli di Bologna, Firenze e Lecce della collezione delle ceramiche antiche, il volume VII della collezione internazionale degli alchimisti, l'elenco della latinità medioevale fino all'anno mille e la restaurazione dei lavori compiuti dall'U. N. A. nell'anno accademico 1930-31.

Delle stesse pubblicazioni è stato fatto omaggio al Capo del Governo nell'udienza da questi accordata a Guglielmo Marconi e al prof. Ussani.

Vive per novantotto anni
in una baita a duemila metri

BOLZANO, 4

E' morto a Frassinetto, presso Bolzano, all'età di 98 anni, il contadino Giovanni Ursch, il quale passò tutta la sua vita in una solitaria baita di alta montagna, dove venne alla luce. L'Ursch infatti visse colà la sua infanzia con i genitori, modestissimi carbonai, e quando essi, quarant'anni addietro morirono, scese per la prima volta al paese di Frassinetto per assistere alla sepoltura. Egli si ritirò quindi nuovamente nella sua baita, a circa duemila metri, vivendo una vita del tutto primitiva, e valendosi talvolta dei soccorsi recatigli da qualche turista. Non viaggiò mai, nè mai vide una ferrovia.

Ieri l'altro, ricorrendo l'anniversario della morte della madre, era sceso a Frassinetto per assistere alla Messa; in chiesa però si sentì improvvisamente male e dovette essere trasportato nella casa di un contadino, dove spirò serenamente.

Il passaggio di Charlot da Bologna

BOLOGNA, 4

Ieri sera è giunto nella nostra città, o bordo di una lussuosa macchina americana da lui stesso pilotata, il celebre attore cinematografico Charlot.

Era accompagnato dal proprio segretario privato e si è trattenuto a Bologna solo poco più di un'ora e mezza, il tempo sufficiente cioè per pranzare in uno dei principali alberghi del centro. Charlot, che era diretto a Roma, non potendo inoltrarsi a causa dei valichi interrotti dalla neve sulle vie ordinarie automobilistiche ha proseguito per Rimini dove intendeva pernottare riservandosi di continuare il suo viaggio stamane lungo la via di Ancona.

Appena il popolare attore è sceso all'albergo è stato immediatamente riconosciuto da quanti si trovavano nell'atrio, ed è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia. Charlot ha salutato con grande effusione i suoi ammiratori.

In serata Charlot ha ripreso il volante della sua macchina ed è partito, non senza esprimere rammarico per la brevità della sosta, e promise di far ritorno presto a Bologna per potervisi più a lungo soffermare.

I preparativi pel raduno degli Alpini

NAPOLI, 4

E' incominciato il lavoro di preparazione per il raduno nazionale degli alpini, che avrà luogo nella nostra città il 16, 17 e 18 aprile. E' già arrivato, accompagnato da un alto funzionario del Ministero, il gr. uff. Giusti, inviato dall'on. Manaresi, per rendersi conto di quanto la sezione alpina di Napoli va preparando per ricevere degnamente gli «scarponi» d'Italia.

CRONACA DI VENEZIA

Il Comitato esecutivo veneto

per la propaganda delle Assicurazioni Popolari

In una sala del Palazzo del Governo, ha avuto luogo una riunione del Comitato Esecutivo Veneto. Erano presenti: il gr. uff. ing. Beppe Ravà, nella sua qualità di Presidente del Comitato Esecutivo, il gr. uff. dott. Luigi Pozzi, Ispettore Superiore Capo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in rappresentanza della Direzione Generale dell'Istituto; il comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi per il Veneto; il Co. Elti di Rodeano, Vice Podestà di Venezia; il dott. Nino Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale di Venezia; il cav. Dante Chiarini, Isp. Comp. dell'Istituto; il Segretario generale del Comitato cav. uff. dott. Antenore Marini.

Su proposta del gr. uff. Beppe Ravà, vengono inviati telegrammi a S. E. Bevione, Presidente dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, al gr. uff. Giordani, Direttore Generale dell'Istituto, a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato Veneto.

Il Presidente comunica che S. E. il Co. Volpi di Misurata, ha recentemente esaminata l'opera svolta dal Comitato ed il programma imminente ed ha non solo ratificata ogni cosa, ma ha avuto particolari espressioni di ringraziamento per tutti i membri del Comitato Esecutivo.

Il Comitato approva la nomina del comm. Celestino, Ispettore Compartimentale dell'Istituto, a membro del Comitato Esecutivo.

Il Presidente dà lettura delle adesioni al movimento e della collaborazione delle Autorità.

La relazione annuale

Il Segretario Generale del Comitato, dott. Marini, dà poi relazione sull'attività svolta dal Comitato; egli, innanzitutto, si pone il quesito se le finalità che si proponeva il Comitato siano state raggiunte. La risposta secondo il relatore è affermativa, in quanto il Comitato Veneto, che aveva lo scopo di porre il problema della divulgazione delle Assicurazioni Popolari dinanzi alle classi Dirigenti vi è riuscito e su larga scala.

Ormai le Assicurazioni Popolari si sono imposte per le loro finalità etiche ed economiche ed hanno persuaso di possedere i requisiti per un miglioramento morale e materiale delle classi meno abbienti. Non vi è stata, infatti, nessuna autorità del Regime, nella Regione, che non abbia sentita la bellezza del compito, che si profilava nella propaganda delle « Popolari » e che non abbia data una collaborazione fattiva.

Pertanto, il movimento a favore delle Assicurazioni Popolari, nel mentre si è propagato ed affermato anche nelle altre regioni, si può dire stia chiudendo la sua fase iniziale di preparazione per cominciare un nuovo ciclo organico e generale di divulgazione.

Se dal campo della propaganda e del pensiero si passa a quello della realizzazione, si nota che i risultati conseguiti rispondono alle migliori aspettative.

Il Segretario Generale legge i risultati ottenuti nella Provincia di Venezia nella propaganda delle «Popolari»:

anno 1928	quote sottoscritte		N.	1600
» 1929	»	»	»	2913
» 1930	»	»	»	3438
» 1931	»	»	»	3583

anno 1928	cap. sott.		L.	1.706.813.—
» 1929	»	»	»	3.701.517.—
» 1930	»	»	»	4.156.370.—
» 1931	»	»	»	4.399.174.

gli incassi, poi, notano un costante e progressivo miglioramento, per cui cade anche l'eventuale timore di una debole consistenza del portafoglio per una deficente continuità nei pagamenti.

Il Segretario Generale chiude la sua relazione notando come anche il periodo di crisi non rallenti anzi rende sempre più fattiva la raccolta; da ciò si desume la bontà che è insita nelle Popolari ed il doveroso impiego di dedicarsi al loro sviluppo.

Il Presidente sottolinea l'importanza dei risultati raggiunti e ne ricerca le cause non solo nella stretta collaborazione delle persone che si appassionano al problema, ma anche nel regime attuale che dimostra di saper educare le masse dando vita in esse a quelle abitudini che ne elevano la dignità ed il tono di vita.

Il gr. uff. Pozzi nota come le Assicurazioni Popolari concorrino con le loro finalità ad elevare spiritualmente e materialmente i singoli con richiamo a migliorare lo « standard » di vita del popolo nostro.

Propaganda nelle scuole elementari

Il dott. Marini riferisce come il tipo di propaganda studiato dal Comitato nell'ultima seduta, sia in pieno sviluppo e come esso si sia diffuso in molte altre regioni secondo criteri e mezzi analoghi. Gli opuscoli portati in seno alle famiglie dai propagandisti dell'Istituto assommano a qualche centinaio di migliaia, essi sono, pertanto, altrettante occasioni di benefiche discussioni in seno a ogni famiglia.

La scuola si dimostra, come sempre, all'altezza della sua missione e sotto la guida del R. Provveditore agli Sutdi e dei Direttori Didattici si va svolgendo in tutta la regione un'opera diuturna di propaganda che si è realizzata nella raccolta di qualche migliaio di contratti.

Alle provvidenze già adottate per premiare i meritevoli, si decide di aggiungere appositi premi da destinare agli stabilimenti scolastici migliori, premi consistenti o in una radio, o in una macchina cinematografica, od in una biblioteca scolastica; mezzi didattici formidabili agli effetti della propaganda.

Su proposta del dott. Scorzon, si stabilisce di dare mandato al Segretario Generale per lo studio d'una propaganda delle « Popolari » attraverso la radiofonia.

Propaganda negli Istituti Privati

A mezzo di un'apposita disposizione del Provveditore agli Studi, la propaganda per le « Popolari » è stata portata anche nel campo degli Istituti Privati, nei quali in molti casi vi sono condizioni di sviluppo superiori a quelle delle scuole pubbliche.

Si stabilisce d'indire delle riunioni per provincia di tutti i Direttori degli Istituti Privati per accordarsi sul metodo da seguire per l'organizzazione del lavoro.

Propaganda nelle Scuole Medie

Il Comitato rileva l'opportunità che la propaganda venga estesa anche alle scuole medie. Dopo una discussione alla quale hanno preso parte tutti i membri, si stabilisce di indire un concorso a premi fra Insegnanti delle Scuole medie per un opuscolo adatto al grado inferiore e per un altro per il grado superiore, opuscoli che in poche pagine sintetizzino ed illustrino il problema della previdenza attraverso le Assicurazioni Popolari.

Su proposta del Co. Elti di Rodeano, si stabilisce inoltre d'indire un concorso fra gli studenti sul tema delle « Popolari »: concorso a premi consistenti in buoni per un viaggio ed un soggiorno.

Il R. Provveditore porta a conoscenza di aver emanata una circolare alle Scuole medie, recante l'invito per l'inizio della propaganda a favore delle « Popolari ».

Invio di bambini assicurati alle Colonie balneari

Il Presidente comunica che nel 1931 sono stati inviati gratuitamente a due colonie balneari di Venezia per 20 giorni, n. 81 bambini del Veneto scelti fra gli assicurati delle Scuole. Il Comitato decide di ripetere tale forma di assistenza portando a 100 il numero dei bambini da inviarsi nell'annata 1932.

Stampa

Il Comitato rivolge un ringraziamento ai giornali cittadini, tecnici e nazionali, per la larga ospitalità accordata alle notizie diramate dall'Ufficio Stampa del Comitato riguardanti le Assicurazioni Popolari.

Propaganda fra le Madri e Vedove di guerra

La propaganda fra le Madri e Vedove di Guerra, autorizzata con circolare rivolta ai Podestà da S. E. il Prefetto, ha data la possibilità di dare inizio ad un numero molto rilevante di Assicurazioni Popolari, che nel caso specifico sono mezzo meraviglioso per difendere gli orfani dei Caduti in Guerra e per predisporre alle vedove un piccolo capitale per la vecchiaia.

Si stabilise che la propaganda venga allargata agli altri pensionati dello Stato.

Propaganda fra i Marittimi

Si prende atto del lavoro intenso svolto fra il personale di tutte le navi che soggiornano nel Porto di Venezia e delle molte assicurazioni raccolte in quell'occasione fra i marittimi che rilasciano i premi di assicurazione sulle paghe attraverso le Compagnie di Navigazione.

Si rivolge viva preghiera all'Istituto per una facilitazione speciale che allarghi la clausola della disoccupazione, in modo di venire incontro alla situazione particolare della periodicità della disoccupazione che si verifica nelle categorie in oggetto.

I propagandisti

Il Comitato si propone di poter concorrere ad elevare a dignitosa importanza la professione di propagandista delle « Popolari »; si rileva come ciò non possa raggiungersi se non attraverso una selezione, che dia guarantigia delle particolari qualità morali e colturali delle persone particolarmente adibite. Il Comitato pertanto caldeggia uno speciale accordo con il G.U.F. affinchè i propagandisti possano essere scelti anche fra coloro che tendono ad una laurea.

Propaganda fra i Combattenti

Il Comitato plaude all'iniziativa dell'Associazione Combattenti e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per la Convenzione nazionale che è stata sottoscritta, con il benestare della Presidenza del Consiglio, e fa voti che tale Convenzione abbia la più larga applicazione augurando ch'essa rechi una forma efficiente di assistenza alla benemerita classe dei Combattenti.

Le Mutue Professionali e il caso di morte

Il Comitato, considerato il largo sviluppo assunto sia dalle Società di Mutuo Soccorso, che dalle Mutue Nazionali di Malattia, ha notato che fra gli scopi di detti Enti, oltre all'indennizzo con una diaria giornaliera ed alle prestazioni per l'assistenza medico-farmaceutica, si pratica la corresponsione di un piccolo indennizzo per il caso di morte. Il Comitato fa presente l'opportunità d'innestare con gli accorgimenti del caso le assicurazioni Popolari in detti enti, con adattamenti che potrebbero completare e sostituire le prestazioni per il caso di morte. Il Comitato fa voti che per quanto riguarda le Mutue Nazionali possa avviarsi la soluzione mediante la collaborazione del centro, nel mentre per le Mutue locali invita i Comitati Provinciali di Propaganda a voler esaminare la possibilità di tali integrazioni.

Riunione plenaria del Comitato Veneto

Il Comitato Veneto verso la seconda metà del mese di aprile riunirà in seduta plenaria tutti i rappresentanti dei Comitati Provinciali; a tale riunione, che sarà presieduta da S. E. il Co. Volpi, che gentilmente ha concesso il suo importante intervento, prenderanno parte anche le alte gerarchie dell'Istituto.

In detta riunione oltre alla trattazione d'importanti oggetti, verranno concretate le linee di una più vasta organizzazione e di un più grande affiatamento fra gli organi dei Comitati.

Assegnazione premi

Il Comitato delibera l'assegnazione delle seguenti medaglie d'oro di benemerenza: ing. comm. Castiglione, Segretario Federale e Presidente del Comitato di Treviso; Ispettore Scolastico prof. Bonazzi per la Provincia di Treviso; S. E. Mons. Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso; e di medaglie d'argento a molti altri membri.

La seduta viene chiusa con un ringraziamento da parte del gr. uff. Ravà per l'attiva collaborazione prestata da tutti i membri, e con un ringraziamento del gr. uff. Pozzi da parte della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Calendario Fascista 1932-X

A datare da oggi, la vendita del Calendario avverrà a pronti contanti con la consegna immediata della pubblicazione.

Si invitano, nuovamente, tutti coloro che non hanno ancora acquistato il Calendario Fascista Anno X.o, pubblicazione edita dalla Direzione del Partito che deve trovarsi, in una posizione ben visibile, in ogni locale pubblico, a volerlo fare con sollecitudine.

Sono pure pregati coloro che hanno, da tempo, versato l'importo e che tengono le ricevute rilasciate da questa Segreteria Amministrativa a provvedere per il ritiro della pubblicazione.

E' obbligo di ogni Camerata di diffondere ovunque il Calendario Fascista.

La Cassa rimane aperta dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19.

Comando Federale dei Fasci

Giovanili di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi in divisa, domani, domenica 6 p. v., alle ore 13 precise, presso le rispettive sedi, per recarsi al Lido ad assistere al I.o Campionato Nazionale di Corsa Campestre.

G. U. F.

Si è costituita la Sezione Autonoma Femminile di Palla al Canestro. La quota mensile è fissata in lire 5. Segretaria della Sezione Autonoma è nominata la sig.na Olga Danieli, la quale penserà a raccogliere le quote per il mantenimento della Sezione stessa. Ogni attività della Sezione dovrà essere notificata all'Ufficio sportivo del G. U. F., per l'approvazione. Le spese eccedenti il fondo cassa saranno sostenute dal G. U. F.

O. N. B.

Convegno provinciale dei direttori sportivi

Domani, domenica 6 marzo, alle ore 10, avrà luogo, nella palestra della Casa del Balilla, il Convegno Provinciale dei Direttori Sportivi.

In tale occasione saranno dimostrati gli esercizi obbligatori per l'anno X.o per gli alunni e le alunne delle scuole elementari medie ed illustrati i programmi dell'attività ginnico-sportiva da svolgere nel corso dell'anno.

Sono tenuti ad intervenire gli Insegnanti di Educazione Fisica e i Comandanti dei Reparti Avanguardisti.

Inoltre verranno consegnati i diplomi ai Capisquadra comandanti le squadre veneziane che hanno partecipato al 3.o Concorso Dux.

Adunata Reparto di Leva

Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Leva (nati nel 1914 e ritardatari del 1913) sono adunati per domani domenica 6 c. m. alle ore 11, presso la Casa del Balilla.

E' di obbligo la divisa.

La nuova Deputazione del Consorzio Dese Superiore

In seguito a diversità di vedute circa il problema dell'irrigazione in particolare rapporto ad una eventuale adesione al costituendo Consorzio Brenta-Avisio, la deputazione del Consorzio Dese Superiore composta del presidente generale prof. Combi, presidente del bacino del Marzenego, del presidente del bacino del Dese ing. Peloso, e del presidente del bacino del Zero dott. Mazzoleni, ha presentato le sue dimissioni che furono mantenute dai dimissionari malgrado le vive insistenze del Consiglio dei Delegati.

Si procedette quindi alla nomina della nuova deputazione della quale furono chiamati a far parte: per il Bacino del Marzenego l'avv. Visinoni, per il Bacino del Dese il co. Marcello e per il Bacino del Zero, il nob. Albuzio.

La Deputazione ha nominato a presidente generale l'avv. Visinoni.

Bollettino demografico di Venezia

4 Marzo 1932-X

Nati	3
Decessi	14
Matrimoni	0

Lo sviluppo del Porto di Venezia e il concentramento armatoriale

ROMA, 4

L'*Agenzia di Roma* in rapporto all'annuncio della costituzione della nuova compagnia di navigazione con sede centrale a Venezia, che raggruppa le sei Compagnie italiane di navigazione adriatiche, pubblica alcune notizie sullo sviluppo del Porto di Venezia e della zona industriale che gli è annessa.

Nonostante la modesta ripresa di Trieste, che l'anno scorso ha aumentato rispetto al 1930, dell'1.18 per cento i suoi traffici il porto di Venezia mantiene il secondo posto fra i porti italiani per quanto abbia registrato l'anno scorso una diminuzione di 168.268 tonnellate, cifra questa che si spiega con varie cause alcune delle quali di natura per nulla allarmante.

D'altra parte è da notare che nel 1931 nelle statistiche portuali veneziane erano apparse importanti voci nuove.

E' dunque la potenzialità notevolmente aumentata del porto di Venezia e della sua zona industriale che legittima anche in piena crisi, un'ottimistica previsione per l'avvenire.

La nuova contrazione dei traffici manifestatasi già dal 1930 e accentuatasi nel 1931 non può smentire i risultati ottenuti nel quinquennio precedente che segnano una progressiva ascesa dei traffici. Le condizioni naturali che fanno di Venezia lo strumento indispensabile di un vasto e ricco retroterra esclusivamente nazionale e perciò più sicuro, rimangono oggi inalterate e possono anzi considerarsi in parte migliorate per le nuove opere idriche e per un più largo impiego delle vie fluviali.

Venezia e Bari

Il provvedimento della Concentrazione Marittima degli Armatori a Venezia è stato accolto anche a Bari con sentimenti di patriottismo, con visione realistica delle necessità del momento. Scrive la *Gazzetta del Mezzogiorno*.

« L'Italia è un solo e grande approdo ed ai porti vanno dati, nell'interesse comune, compiti specifici. Bari ha unito la sua antica bandiera della *Puglia* a quella novella della *San Marco;* accanto a queste, altre società minori prendono posto per uno scopo solo: il riordinamento, l'intensificazione, lo sviluppo dei traffici italiani in Oriente. Bari, che da anni per questo scopo combatte a questo fine veglia, ed ha perciò acceso i grandi e luminosi fari della Fiera del Levante, Bari, nel sacrificio senza compensi di un nome e di una signoria e con la fiducia nelle proprie forze, nelle proprie volontà e nei certi sviluppi della marinaria e del commercio italiano, invia il suo fraterno saluto a Venezia, da secoli a lei sorella nei pericoli e nelle lotte sui contrastati mari d'Oriente e le dà in consegna la bandiera della sua antica Società di Navigazione, perchè insieme con il Leone meglio affermi in Adriatico ed oltre, le glorie dell'Italia fascista ».

E' inutile ripetere che Venezia, che ospita sì grande numero di figli delle Puglie, attivi e intraprendenti, ricambia a Bari i più vivi sentimenti d'affetto e di solidarietà, sicura che il lavoro comune della comune marineria, sarà arra di progresso per entrambi i porti.

La liquidazione del personale della Transadriatica

ROMA, 4

Si sono riuniti presso la sede della Federazione nazionale fascista imprese trasporti aerei i signori comm. Maltese e rag. Lolli in rappresentanza della detta federazione e i signori comm. Longoni, cav. Cigana e cap. Galeazzi della Associazione della gente dell'aria, per il tentativo di amichevole risoluzione di tutte le controversie insorte in occasione del licenziamento del personale appartenente alla Transadriatica di Venezia, recentemente assorbita dalla Società Aerea Mediterranea. Dopo esaurienti discussioni, intonate sempre al più schietto senso di reciproca comprensione, si è raggiunto l'accordo in via transattiva e con piena soddisfazione degli interessati, di tutte le vertenze individuali, mentre per quelle di carattere generale il comm. Longoni ha chiesto un breve rinvio delle trattative per un ulteriore esame della questione. Tale proroga è stata immediatamente concessa dalla controparte, sicchè le discussioni saranno riprese entro brevissimo termine.

La partenza della Divisione Speciale

Ieri mattina ha lasciato il Bacino di San Marco, dov'era ancorata da vari giorni, la Divisione Speciale dell'Alto Adriatico comandata dall'ammiraglio Italo Moreno e composta del R. Esploratore *Quarto*, nave ammiraglia, dall'esploratore *Premuda* e da otto cacciatorpediniere. La divisione era diretta a Pola.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Pierre Monteux al Teatro La Fenice

Il terzo concerto della fortunata stagione sinfonica avrà luogo questa sera nella sala della Fenice e sarà diretto dal M.o Pierre Monteux. I caratteri dell'interessantissimo programma, già integralmente pubblicato, e il nome dell'illustre Maestro chiamato a dirigere per l'occasione la giovane orchestra veneziana, danno la garanzia assoluta che al pubblico composto dai Soci della fiorente Società Veneziana Concerti Sinfonici, s'aggiungerà quell'uditorio occasionale che rappresenta la folla fedele ad ogni più nobile manifestazione musicale veneziana e ch'è solita gremire le logge della Fenice nel ripetersi d'ogni più schietto avvenimento d'arte.

Il M.o Pierre Monteux è, come già abbiamo detto a suo tempo, uno dei più noti e acclamati direttori d'orchestra contemporanei non solo di Francia, ma di tutto il mondo. E questo a giudizio della critica più austera e dei pubblici musicalmente più progrediti che lo hanno acclamato durante i concerti diretti nei due continenti alla testa delle orchestre del « Metropolitan » di New York, di Boston, di Filadelfia, di Parigi e di Amsterdam, dove dirige da parecchi anni l'importantissima stagione sinfonica invernale. Il Monteux, che ha provato indefessamente nel pomeriggio d'ieri, ha coronato dopo la prova serale l'opera sua amorosissima di questi ultimi giorni, ed ha dato l'arrivederci all'orchestra che guiderà questa sera al suo terzo successo.

Rassegna Cinematografica

Cinema San Marco

« Passione di Principe » direz. di Lon Seiler; ediz. Fox Corp.

Dice il principe di Sylvania (siamo dunque in un regno imaginario) al padre e al Gran Cancelliere: — mi sposerò quando troverò una donna che saprà farmi innamorare. E i due si mettono in viaggio e ti pescano la donna in un cabaret di Parigi, e le propongono l'affare: — noi vi diamo cinquemila dollari (la moneta corrente in tutti i paesi è per gli americani il dollaro) e voi sveglierete il desiderio d'amore al principe Alessio». Durante il viaggio per raggiungere la reggia di Sylvania càpita un temporale e Yvette è costretta a trovar rifugio in una casa di campagna, dove appena entrata, cadrà svenuta; il che permetterà al principe Alessio che «si trovava lì per combinazione» di spogliarla e di metterla a letto. Il principe che si farà passare per un modesto ufficiale, e Yvette si innamorano reciprocamente. Questo si è già capito fin dal principio. Però il film è sostenuto bene con un tono ora vivace e brioso, ora delicato; poi invece si cade nell'americanata. C'entra di mezzo un cugino del principe, uno schiaffo di questi ad Alessio, la solita morale «il vostro denaro — dice Yvette al Cancelliere — ha spezzate due vite» che se vogliamo è esagerato, tanto più che dieci minuti dopo Yvette sarà creata duchessa per poter con questo titolo nobiliare sposare il principe.. Yvette è Conchita Montenegro, tanto graziosa; Josè Mojica ci piace invece pochino, nonostante abbia una bella voce e sia il tenore del teatro dell'Opera di Chicago.

Cinema Massimo

« Epidemia d'amore» direz. di Mercanton Louis, ediz. Paramount.

L'andamento uniforme della pellicola, tutto parlato (da noi sostituito con didascalie), la ripresa fotografica sempre sulle stesse inquadrature e gli attori infine, ci direbbero se non lo sapessimo già che il film è stato girato dalla succursale della Paramount a Jonville, che produceva un tempo come ognun sa, anche dei brutti films parlati in italiano. Avendo limitata ora la propria produzione a pellicole in francese la Paramount ne ha avuto un certo vantaggio. Così questa «Epidemia d'amore» pur rimanendo sempre nei limiti del teatro cinematografato non manca di un certo brio dovuto sopratutto alla direzione di Mercanton e alla recitazione di Saint-Granier.

f. p.

La prima di "Bohème,, con Rosetta Pampanini

Rosetta Pampanini, che il pubblico veneziano ricorda nella impareggiabile incarnazione offerta ne «I Pagliacci» di Leoncavallo durante gli spettacoli in Piazza San Marco, e che torna da un giro trionfale in America, sosterrà questa sera al Malibran la parte di Mimì nell'attesa edizione de «La Bohème». Lo spartito concertato e diretto dal M.o Giovanni Frattini avrà ad interpreti attorno alla illustre soprano, gli ottimi elementi di cui già demmo l'elenco nel nostro numero d'ieri.

La Direzione del Teatro ci prega avvertire che dato il facilmente prevedibile forte concorso di pubblico alla recita di stasera e di domani si avverte il pubblico che, ad evitare ressa alla cassa del Teatro, è consigliabile acquistare in piazza anche i biglietti d'ingresso.

Università Popolare

Gli scavi di Aquileia

Domani domenica alle 17.30, nella sala dell'Ateneo per iniziativa del Sodalizio friulano di Venezia, l'illustre prof. Giovanni Brusin terrà una conferenza sui recenti scavi di Aquileia, che misero alla luce tanti nuovi preziosi soggetti andati ad arricchire quell'importante Museo archeologico.

Il prof. Brusin, che gli uditori dell'U.P. conoscono per essere stato loro guida sapiente durante la visita fatta nel 1929 ad Aquileia, illustrerà la sua conferenza con una serie di belle proiezioni.

I soci del Sodalizio friulano muniti di tessera avranno libero ingresso.

La radio di oggi

La stazione di *Budapest*, che nella presente settimana conta al suo attivo i due concerti diretti da Ernest Dohnanyi e la diffusione di «Hary Janos» di Kodaly dall'Opera ungherese, promette per questa sera (19.30) dallo stesso teatro un'altra diffusione lirica del più alto interesse, costituita dall'opera in due atti «Il Finto Arlecchino» di Gianfrancesco Malipiero dalle 3 brevi opere di Darius Milhaud, «Il ratto d'Europa», «Arianna abbandonata», e « La liberazione di Teseo » e dalla pantomima in tre quadri « Il velo di Pierette » di Dohnanyi. « Il Finto Arlecchino » risale al 1925 e costituisce la seconda parte della trilogia «Il Mistero di Venezia » in cui Malipiero ci rappresenta tre momenti della storia di Venezia: l'epoca eroica ne «Le aquile di Aquileia», il settecento nel «Finto Arlecchino », e la decadenza della città ne « I corvi di San Marco », azione mimica che termina riprendendo il tema eroico de «Le aquile», quasi ad auspicio per le future fortune di Venezia. Il «finto Arlecchino» va inteso in senso grottesco come gustosa e finissima parodia del teatro e della musica del Settecento attraverso le quattro ripetizioni del madrigale che gli innamorati Trifonio, Florindo, Ottavio e Paoluccio cantano a Donna Rosaura, per ottenerne la mano, mentre essa la concederà a Don Ippolito, camuffatosi da Arlecchino, onde il nome dell'opera; la quale, andata in iscena domenica scorsa ha ottenuto un successo pronto e vivissimo. Darius Milhaud (n. 1892), è, come è noto, il fondatore se non il più significativo rappresentante del « Gruppo dei Sei » e la personalità che egli ha saputo indiscutibilmente ottenere pur attraverso vari influssi: (Debussy, Schönberg, jazz, folclore brasiliano) si rivela anche in queste brevissime opere ch'egli stesso ha definito «opera minutes». Ernest Dohnanyi (n. 1877), autore della pantomima finale è il pianista e compositore di vaglia che tutti conoscono; egli detiene oggi la carica di direttore del Conservatorio di Budapest

Da *Roma* (21) la prima rappresentazione di «Fanciulla del West» di Puccini dal San Carlo di Napoli, interpreti Augusta Concato, Ulisse Lappas e Luigi Rossi-Morelli; dal *Gruppo Nord* concerto, non però con l'indicato programma che è rinviato a sabato prossimo; opera a *Bruxelles II* (21), operetta a *Strasburgo* (21.30) con «La figlia del Tamburo Maggiore» di Offenbach e a *Londra Naz* (21.30) col «Cavallino Bianco». Violino ad *Heilsberg* (19.25) e pianoforte a *Katowice* (22.10: Chopin).

gr.

La prima della "Merlini Cimara-Tòfano al Goldoni

Questa sera con la nuovissima commedia di Aldo De Benedetti e Guglielmo Zorzi «La Dama bianca» avrà inizio l'atteso e brevissimo ciclo di recite della Compagna «La Commedia» con Elsa Merlini, Luigi Cimarra e Sergio Tofano.

Domani la Compagnia darà due rappresentazioni.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Da fornaio a banchiere col denaro dell'Unione Bancaria

Pres. cav. uff. Moraglia. P. M. cav. uff. Messini.

Esilarante è davvero quello che è avvenuto a Pontelongo, in provincia di Padova.

Giuseppe Antico di Noè, ora quarantenne, dopo la guerra, riprese il suo umile mestiere di fornaio. Nella sua gioventù aveva stentatamente, ottenuto un meschino titolo: la licenza inferiore elementare, ossia di terza classe. Malgrado ciò, lasciato il forno del pane quotidiano — ove sarebbe stato più adatto — riuscì ad impiegarsi all'ufficio dell'Unione Bancaria Nazionale. Non si sa per quali intromissioni o protezioni.

La carriera dell'ex fornaio, del diplomato della terza elementare, fu rapida. In breve tempo venne designato dalla fiducia dei superiori a coprire un posto di responsabilità. Divenne addirittura direttore dell'agenzia dell'Unione Bancaria Nazionale in Pontelongo, paese eminentemente industriale.

L'ex fornaio ottenne la direzione dell'agenzia nel 1920. Subito cambiò tenore di vita e vestì migliori panni. Tanta era la reputazione che godeva presso i superiori che costoro non pensarono mai ad esercitare i dovuti, prescritti controlli contabili. L'agenzia appariva sempre florida nonostante la limitata elevatura culturale ed intellettuale del dirigente.

I compaesani guardano, a loro volta l'ex fornaio direttore di banca, con stima. Anche perchè egli sapeva circondarsi di solide amicizie e per il lusso con il quale viveva la sua vita.

L'Antico, da parte sua, non era avaro con gli amici. Aiutava con prestiti coloro che a lui si rivolgevano, sovvenzionava industrie. Sembrava un accorto banchiere.

La maggior parte della popolazione di Pontelongo a lui si rivolgeva nei momenti del bisogno. E non invano. I dirigenti dell'Unione Bancaria Nazionale approvavano i suoi sapienti, oculati bilanci, contenti della felice scelta.

Lo scandalo scoppiò dieci anni dopo: nel 1930. Solo allora molti occhi si aprirono; solo allora si indagò. E si scoprì che Antico aveva dato danaro a destra e ad manca, prendendolo dalla cassa della Banca. Con tale modo si spiegano certi lamentati, incresciosi dissesti.

L'inchiesta assodò che il direttore dell'agenzia, diplomato della terza elementare...., aveva distratto quasi quattrocentomila lire. Era riuscito a nascondere le malversazioni con abili stratagemmi o falsi, non scoperti per le mancate ispezioni che pure avrebbero dovuto essere periodiche. Si chiarì in tal guisa il lusso della sua vita, che si dice essere stata sfarzosa. Tutti coloro che avevano ricevuto prestiti dal fornaio furono interrogati e processati. Solo quattro però vennero condannati dal Tribunale di Padova; quelli che stavano più da vicino all'ex fornaio. Gli altri, e sono in numero cospicuo, vennero assolti per difetto di dolo. A tutti venne contestato il fatto inoppugnabile — malgrado la fiducia dei dirigenti la Unione Bancaria — che avrebbero dovuto imaginare la illecita provenienza del danaro ricevuto in prestito, conoscendo benissimo le misere condizioni economiche dell'Antico. Egli, di tasca propria, non poteva concedere danaro.

Tra gli episodi che pullulano nel processo, colorendolo di chiara luce, v'è quello di essersi l'ex banchiere sposato due volte. Ed ogni volta con solenne, sontuosa cerimonia. E sempre all'insaputa dei dirigenti la Unione Bancaria Nazionale.

Due dei quattro condannati per avere ricevuto danaro dall'Antico sono stretti congiunti suoi: uno è il di lui suocero, l'altro lo zio.

L'Antico non limitò la sua azione a prestare somme a tizio e caio; ma, oltre il profitto personale ed il conseguente lusso, volle immischiarsi in intraprese commerciali: lo zio suo possedeva un forno. Non essendo stati fortunati gli affari, egli pagò tutti i creditori — sempre col danaro altrui — e riattivò l'azienda devolvendo a suo favore i guadagni.

I cinque cittadini di Pontelongo condannati per ricettazione di migliaia di lire, sono: Francesco Zuriato fu Luigi di anni 59; Antonio Franzolin fu Antonio di anni 56, Riccardo Scaldaferro fu Giuseppe di anni 42; Antonio Benvegnù fu Giuseppe di anni 44, e Pietro Tonello fu Antonio di anni 61.

A carico dello Scaldaferro l'accusa — in seguito all'inchiesta — è stata più grave. Egli, che attualmente risiede a Merano, era un uomo di fiducia dell'Unione Bancaria Nazionale e per questo motivo, quando occorreva rimpinguare la cassa di Pontelongo, portava il danaro dalla sede di Padova a quella del paese ove spadroneggiava l'Antico. Il servizio durò diversi atti, e si dice che il latore del danaro abbia approfittato dei criteri amministrativi contabili del gerente, criteri di nuova e personale natura, per appropriarsi di 14.000 lire. Di qui correità in furto. Perchè — se finora non si è detto — il sistema dell'Antico era singolare: prestava danaro a chi glielo chiedeva non con gli opportuni riguardi e cautele e a nome dell'Unione Bancaria Nazionale, ma dicendo a tutti che del prestito dovevano esclusivamente a lui rifondere, essendo sue le somme erogate con tanta larghezza e chissà con quali percentuali o tassi.

L'Antico fu condannato dal Tribunale di Padova per furto continuato della vistosa somma e per i ripetuti, mai scoperti falsi, a tre anni di reclusione; lo Scaldaferro ad un anno e otto mesi; lo Zuriato il Franzolin ed il Tonello ad un anno e otto mesi di reclusione e lire 800 di multa.

In Corte d'Appello Tonello ha dimostrato di essere stato correntista dell'Unione Bancaria e di potere quindi pretendere i prestiti; e così pure lo Scaldaferro il quale ha negato di essersi dolosamente appropriato di alcuna somma nè di averne trafugato. Le scuse degli altri sono state monche, non convincenti.

L'Antico recitò il mea culpa, raccontando di non essere stato merito suo se da semplice fornaio diventò direttore dell'agenzia. I compaesani però ne avrebbero approfittato colpendolo nel punto più vulnerabile: la buona fede e la inesperienza. Non sapeva opporre un rifiuto a tutti i postulanti coi quali, nella quotidiana fatica di fornaio, aveva lavorato assieme. Nega quindi il lusso o la vita sfarzosa, anzi fa un quadro terrificante delle disgrazie familiari che lo hanno, nel rigoglio dell'età, investito: le due donne sposate sono morte tutte e due del male che non perdona: la tubercolosi. I figli erano continuamente malati. E quindi occorrevano continue spese, superiori al non elevato stipendio col quale veniva retribuita la sua opera. Cosa doveva fare? Attingere alla cassa dell'Unione Bancaria ove spesso affondò le mani. Per nascondere il vuoto ricorse ai falsi.

La questione principale è vertita sulla definizione giuridica dell'azione commessa dall'ex banchiere — così veniva nomato — di Pontelongo. La Corte ha ritenuto che nel caso specifico si verificava l'ipotesi di appropriazione indebita e non quella di furto e mantenuto fermo il reato di falso, ha ridotto la pena all'Antico a due anni, sette mesi e giorni 15 di reclusione e L. 700 di multa. Ha ridotto pure la pena allo Zuriato ed allo Zanforlin ad un anno e quattro mesi di reclusione e L. 400 di multa ciascuno, mentre ha assolto per insufficienza di prove Benvenù e Scaldaferro e per inesistenza di reato il Tonello.

Difensori: avv. M. Vitta per Antico, avv. Pittarello di Padova per Zuriato, Franzolin e Benvegnù; avvocato Scalfo per Tonello e avv. De Santi per Scaldaferro.

Tribunale di Venezia

Il carbone all'oste

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M. Prospero; Cancelliere: Lionti).

Giuseppe Vianello di Natale di anni 37 da Pellestrina si trovava alle dipendenze della Ditta Coen e Messinis ed un giorno e precisamente il 23 dicembre del 1931, trovandosi alla Giudecca con una «peata» di carbone pensò bene di prenderne alcuni chili e di portarli a vendere all'oste Mario Ferrari fu Carlo di anni 68 da Piacenza. Scoperto il furto il Vianello fu denunciato ed è comparso all'udienza assieme al Ferrari, accusato di ricettazione.

Il Vianello confessa il suo fallo, mentre il Ferrari protesta vivamente la sua buona fede.

Il Tribunale finisce per condannare il Vianello a 17 giorni di reclusione con la sospensione della condanna e la non iscrizione e per assolvere il Ferrari per insufficienza di prove. Difensori avvocati Luciano Fano e Italo Virotta.

Per separare due litiganti

Massimiliano Zaccaria fu Daniele di anni 36 è accusato di aver procurato a Gemma Simionato fu Primo di anni 19 lesioni guaribili in giorni sessanta mediante percosse.

Lo Zaccaria comparso all'udienza così narra: Ritornato a casa trovai mia moglie in lacrime perchè era stata ingiuriata dalla Simionato. Dopo un po' uscito fuori della porta vidi che mia moglie e la Simionato si erano azzuffate e si tiravano per i capelli. Intervenni per separare le due contendenti e diedi due schiaffi alla Simionato, la quale un momento prima aveva tirato addosso a mia moglie un tegamino con delle uova.

La Simionato racconta di essere stata aggredita prima dalla moglie dello Zaccaria, la quale le vibrò due potenti schiaffi e poi fu colpita con pugni dal Simionato stesso.

Il Tribunale condanna lo Zaccaria a dieci mesi di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Virotta.

La raccomandata e le 500 lire

Giuseppe Giacomi fu Giovanni di anni 25 da Padova era stato incaricato dal signor Torquato Feligiangeli, dirigente il Sindacato Fascista dei Trasporti, del quale era dipendente di spedire una raccomandata contenente 500 lire, alla propria moglie. Senonchè il Giacomi, senza tanti preamboli stracciava la busta della raccomandata e si appropriava delle 500 lire. Per questo il Giacomi è comparso ieri in Tribunale e confessa la sua colpa. Il Tribunale lo condanna a un mese e cinque giorni di reclusione e a 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Virotta.

Contro la madre

Un figlio poco raccomandabile è certamente il macellaio Amedeo Berton fu Luigi di anni 51 da Mestre, il quale sottoponeva a continui maltrattamenti la propria madre Elisabetta Pettenò con ingiurie, minacce e percosse. I motivi che spingevano il figlio ad usare questo trattamento verso la madre erano determinati da questioni di interesse per l'eredità lasciata dal padre del macellaio ed ancora indivisa.

All'udienza il Berton cerca di attenuare la sua colpa, mentre la Pettenò descrive i maltrattamenti a cui era sottoposta dal figlio. Vengono sentiti anche diversi testimoni.

Il Tribunale condanna il Berton a 10 mesi di reclusione con la sospensione della condanna. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Appello accolto

Il Pretore di Cavarzere condannava Giacomo Vitulo di Michele di anni 57 accusato di ingiurie a Rosina Bortolo a lire 25 di multa. Il Vitulo appellava ed ieri, sebbene non comparso all'udienza, veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore d'ufficio avv. Virotta.

Uscendo di casa

Il signor Vittorio De Par, abitante a S. Agostino al N. 2257, il giorno 8 febbraio u. s. uscendo di casa incontrò sulla porta un giovane dall'aspetto poco rassicurante e dal fare sospetto capì che voleva entrare in casa non si sa bene con quali intenzioni. Il signor De Par interrogò il giovane, il quale appunto rispose che voleva chiedere un pezzo di pane. Il De Par pensò bene di condurlo all'ufficio di P. S., dove il giovane fu riconosciuto per Gino Volpato fu Augusto di anni 27 da Venezia e venne denunciato per tentato furto. All'udienza il Volpato protesta la sua innocenza ed il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Pretura di Venezia

Vertenza composta

Dinanzi il Giudice cav. Colucci venne ieri chiamata la causa contro il sig. Polacco Raimondo e il figlio suo Elio, accusati entrambi di lesioni e di ingiurie aggravate, in danno del prof. Oscar Crepas. Questi, nell'atto di querela, esponeva che l'origine del fatto doveva ricercarsi in questioni di natura sindacale, facendo parte tanto il querelante che i querelati, dei Sindacati orchestrali, mentre nessun altro rapporto era mai tra essi intereceduto.

I Polacco si presentano assistiti dall'avvocato Bonduà, mentre il prof. Crepas — il quale si trova per ragione della sua arte — a Cagliari, comparisce per mezzo del suo procuratore speciale avv. Piero Casellati.

In seguito però ad ampi chiarimenti offerti, per l'intromissione dei patrocinatori, dai signori Polacco e ad una leale dichiarazione dagli stessi rilasciata e inserita a verbale, la querela viene ritirata e, con soddisfazione di tutti, il giudice pronuncia la sentenza di estinzione della azione penale.

Mirano

Liquidazione frumento

In seguito alla riunione tenutasi il 26 febbraio presso il Consorzio agrario di Dolo, lunedì scorso è stata fatta — presso la locale Cassa di Risparmio di Venezia — la liquidazione di tutto il frumento ammassato dagli agricoltori presso il Consorzio Agrario Cooperativa di Mirano. Il frumento fu pagato in ragione di lire 106-110 il quintale, in base cioè al peso specifico. In tal modo gli agricoltori molto previdenti hanno realizzato un notevole guadagno in confronto di coloro che hanno avuto troppa fretta di vendere il loro prodotto.

Speriamo che la prova di questo anno sarà di stimolo ai dubbiosi e dissiperà certi pregiudizi dovuti non soltanto all'inesperienza di pochi ma alla bieca ingordigia di molti.

S. Donà di Piave

Il Segretario Federale al Co. Ancillotto

Il Segretario Federale comm. Suppiej, che nell'imponente assemblea del Fascio tenutasi il 28 dello scorso mese, ebbe a manifestare il suo vivo compiacimento per la compattezza e l'entusiasmo in cui trovò questo Fascio, in seguito all'opera attiva svolto dal Segretario politico co. Cesco Ancillotto, ha fatto ieri pervenire allo stesso la seguente lettera:

«L'assemblea del Fascio di San Donà di Piave, mi ha fatto rilevare ancora una volta come la tua opera infaticabile a favore del Fascismo di San Donà abbia dato rapidamente i suoi frutti. Accogli il mio plauso con i saluti più cordiali. - Suppiej».

Al co. Ancillotto, che abbiamo avuto anche noi modo di seguire nel suo quotidiano lavoro improntato al solo interesse del Partito e del Regime porgiamo per la sua attiva opera il nostro compiacimento.

La tassa di circolazione sui veicoli

Il Ministero delle Finanze con suo provvedimento ha stabilito di prorogare al primo maggio 1932, il termine entro il quale i carri, le vetture e gli altri veicoli a trazione animale, nonchè i velocipedi ed apparecchi ad essi assimilabili, dovranno essere muniti dall'apposito contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione.

Mira

In memoria di Arnaldo Mussolini

Domani alle 10.45 nel Parco della rimembranza avrà luogo la cerimonia per l'impianto di un albero in memoria del compianto camerata Arnaldo Mussolini.

Alla cerimonia col Podestà e col Segretario politico, sono state invitate tutte le altre Autorità del Comune, ed una larga rappresentanza del Fascio, milizia, scuole, combattenti, associazioni varie. La benedizione sarà impartita dal rev. don Lino, Cappellano del Fascio.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Jole Romanin Ambrosio, L. 25 per il tramite del polestà; all'opera assistenziale dal cav. rag. Ugo Cozzi e Signora.

La leggenda delle rose

La nostra filodrammatica attrezzata per esecuzioni di carattere dialettale Veneziano che nei molti anni di vita ha saputo, per la passione dei suoi dilettanti, affermarsi sia in Mira quanto nei comuni della Provincia sta lanciando ora un lavoro del suo capo e primo attore Gino Nalin, l'operetta «La leggenda delle rose».

Tale lavoro diviso in due tempo, e musicato dal concittadino e M.o di Banda, sig. Giuseppe Fontana, ha offerto alle prove generali un piacevole insieme e tale da far presagire la migliore riuscita.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 6 corr. al Teatro di Piazza Vecchia, allestito per la circostanza con molto garbo, anche nella parte scenografica. Per dar modo poi ai più lontani i preposti hanno organizzato servizi di autovetture a prezzo bassissimo.

Nell'operetta le parti saranno così assegnate: Rosaura, sig.na Giuseppina Nao; Florindo: Fernandes Pinosio; Pierrot: Arturo Gasparini; Colombina: Desde Babato; Brighella: Pippo Prevedello; Arlecchino: Gino Nalin.

L'operetta sarà diretta dall'autore. Chiuderà lo spettacolo il brillante lavoro in un atto «Un camino equivoco».

Alla Sala Euterpe

Venne rimandato a giorno da destinarsi il trattenimento familiare benefico che era stato indetto per sabato 5 corr. nella sala Euterpe.

Dolo

Conferenza e corso di Viticoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Dolo, rende noto che domenica 6 corr. sarà tenuta a Tombelle dopo la seconda messa, vicino alla Chiesa, uno conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione e che martedì 8 corr. alle ore 14.30, in un'aula delle scuole comunali di Vigonovo sarà iniziato dall'Enot. Ziliotto Luigi, un corso di Viticoltura della durata di 10 lezioni consecutive.

Alla fine del detto corso verrà rilasciato agli assidui frequentatori un diploma e regalo di qualche attrezzo utile.

Cavarzere

Farmacia di turno

Per il turno settimanale di riposo delle Farmacie quest'oggi sabato, il servizio viene fatto dalla farmacia Luna del dr. Bonvicini.

Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Ambroso, sita in Cavarzere sinistro.

Alla memoria di A. Mussolini

Domani, domenica, alle ore 10, in Piazzetta Mainardi, verrà piantato un albero in memoria di Arnaldo Mussolini. Interverranno tutte le autorità e le rappresentanze fasciste

Vicenza

S. E. Lupi all'Istituto Fascista di Coltura

Presente il pubblico delle grandi occasioni e le rappresentanze degli ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, ieri sera, nella sede dell'Istituto Fascista di Coltura a San Faustino, S. E. l'on. Dario Lupi ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Carlo Delcroix nei suoi canti».

L'illustre conferenziere è stato ripetutamente applaudito, ed alla fine della interessante e patriottica conferenza ha ricevuto, con rinnovati applausi, le congratulazioni delle autorità presenti.

L'insediamento del nuovo Preside della Provincia

Ci consta che martedì prossimo avrà luogo al Palazzo della provincia l'insediamento del nuovo Preside nella persona del valoroso gen. Annibale Tentori, attuale presidente della Federazione Vicentina ex Combattenti.

Speciale servizio automobilistico per Asiago

Il Comitato Turistico ci comunica che anche per la prossima domenica 6 marzo organizzerà una gita sciatoria ad Asiago con partenza da Vicenza Piazza Castello alle ore 7.30 ed arrivo ad Asiago alle ore 9.15.

La quota per il viaggio è di L. 15 per persona e le inscrizioni si riceveranno sino alle ore 16 di sabato prossimo presso il Comitato Turistico in corso Pr. Umberto.

TREVISO

Per le colonie estive

Nell'intento di dare, anche per l'anno X, quello sviluppo che il Governo e il Partito intendono dare alle colonie estive marine, montane e solari, S. E. il Prefetto ha riunito mercoledì scorso presso la R. Prefettura, unitamente al Segretario federale, i rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni che si occupano dell'importante problema.

Dopo aver rilevato il notevole incremento dato durante l'anno IX alle Colonie estive che raccolsero, per il periodo di un mese o di quaranta giorni, circa 3800 bambini e bambine della nostra provincia e dopo constatati gli splendidi risultati ottenuti dai campi solari istituiti «ex novo», i convenuti unanimamente decisero:

1) di dare il maggior impulso possibile ai campi solari che costano meno e danno risultati ottimi sotto tutti i punti di vista, affidandone l'organizzazione al Comitato provinciale Ente Opere Assistenziali.

2) di invitare i Comitati locali E. O. A. a prenotare, non oltre il 31 maggio, i posti per le colonie marine e montane in modo che sia possibile fissare in tempo i turni di cura.

3) di fare appello a quanti, enti o persone, sono pensosi dell'avvenire della razza perchè diano il loro contributo a quest'opera di profilassi che è destinata a portare notevoli vantaggi nel campo individuale, nazionale e sociale.

Intorno a questo problema che riguarda i piccini più deboli e più bisognosi di cure e di aiuti e al quale il Regime ha dedicato le sue cure più affettuose e più delicate, devono unirsi tutte le forze e tutti gli sforzi nella visione superiore della necessità di una giovinezza sana e gagliarda, pronta a tutti gli ardimenti e a tutti i sacrifici.

Borsa di studio

Il Municipio avverte che è aperto il concorso a tutto 20 marzo corrente per una borsa di studio dipendente dal Legato Pegoretti e denominata «Grazia di G. B. Zanetti, impiegato municipale» per l'importo di lire 500 annue a favore di uno studente appartenente a famiglia operaia povera e onesta, iscritto all'Istituto Tecnico o all'Università.

La dotazione sarà conservata a favore del beneficato fino al termine del corso di studi; non potrà però superare le quattro annualità e avrà inizio dall'anno scolastico 1931-32.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 6 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Ambrogio di Fiera; Zero Branco; Quinto; Monchia; S. Cassiano; S. Alberto.

Teatro Garibaldi

Per l'ultima recita della compagnia per l'Arte drammatica ieri sera si è rappresentato in onore di Marcello Giorda *L'invincibile*, 4 atti di Alfredo Oriani.

L'illustre attore fu protagonista pregevolissimo e venne molto festeggiato con calorosi applausi. Condivisero degnamente il successo Maria Pia Benvenuti, il Carboni, il Chiostri, la Morso e gli altri.

col. Acquarone terrà una conferenza sulla «Organizzazione, caratteristiche e mezzi del Genio». Si avverte inoltre che domenica 6 corr. alle ore 5 gli ufficiali in congedo iscritti al Corso di Istruzione dovranno trovarsi presso la chiesa di S. Pasqua.

Mortale caduta d'un vecchio

Nel Comune di Godega S. Urbano ieri verso le ore 15, Gava Angelo fu Matteo, d'anni 66 nel mentre scendeva da una scala interna della sua abitazione, perduto l'equilibrio, cadde a terra, producendosi la frattura della base del cranio. Prontamente soccorso dal figlio il povero pomo fu trasportato in una stanza e adagiato su di un letto dove, pochi minuti dopo, esalò l'ultimo respiro.

Sul luogo, per le constatazioni di legge, si è subito recato il maresciallo Marin comand. della nostra stazione carabinieri. Dopo il di lui referto l'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Conegliano

Fascio Femminile

Domani domenica alle ore 14 precise nella sede del locale Fascio femminile, avrà luogo la distribuzione delle tessere per l'anno X alle Giovani fasciste. Tutte le signore iscritte al Fascio sono pregate di presenziare alla simpatica cerimonia.

O. N. B. Provvedimenti disciplinari

Il segretario del comitato comunale O.N.B. dott Piero Costacurta, ci comunica che in seguito ad ordine del Presidente del comitato provinciale dell'O.N.B. i capi squadra avanguardisti Battistelli Soave ed Ettore Barcato, vengono privati del grado per gravi mancanze disciplinari.

Per gli Ufficiali in Congedo

La Sezione U.N.N.C.I. comunica che oggi sabato 5 corr. alle ore 18, gli Ufficiali in Congedo dovranno trovarsi al Municipio dove il ten.

Vittorio Veneto

Conferenza all'Istituto di Coltura

Domenica 6 corr. alle ore 17 nella sala della Casa del Fascio ad iniziativa dell'Istituto Fascista di Colturo il cav. Nino Fiorino farà una dizione dei poeti romani Trilussa, Pascarella, La Rosa ecc. e degli umoristi Oronzo Marginati (in «Come ti erudisco il Pupo») e Luciano Folgore.

Per domenica 13 lo stesso Istituto preannuncia una conferenza su «Tiziano» del comm. Gino Fogolari sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia.

Gare di Calcio

Per domenica 13 corr. sul nostro Campo Sportivo di Via De Marchi sono preannunciate due partite di calcio valevoli pel torneo del Campionato Sociale Rionale.

Alle ore 13.20: Duomo contro Fascio Giovanile quindi Istituto Ricci contro Bar Alpino.

Fiera di San Valentino

L'annuale e antica fiera di San Valentino avrà luogo nella piazza Cattedrale sabato 12 corr. franca di posteggio per gli animali.

Pro Opere Assistenziali

All'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Genero dott. Salvatore L. 50, dott. Celso Benedetti 25, Lollo Giovanni 50, Flora dott. Ernesto 50, avv. Dino Baldini (2.a off.) 100, Dipendenti Ufficio Costruzioni F. F. S. S. 1125 (3.a off.), cav Angelo Marson (2.a off.) 100, Baronessa Maria Manfredi de Blasiis 200 (nuova offerta).

Oderzo

Alla memoria di A. Mussolini

Provvedendo ad attuare il rito come nelle altre città per la memoria del compianto Arnaldo Mussolini, domani domenica alle ore 10.30 nei giardini pubblici verrà impiantato un tiglio.

Taglio di Porto Viro

Chiusura Asilo antimalarico di Boccasette

Dopo circa quattro mesi si è chiuso oggi il locale Asilo Antimalarico in frazione Boccasette che ha ospitato giornalmente ben 70 fanciulli affetti dal morbo ai quali venivano somministrati viveri adatti e medicinali.

Preside del Comitato provinciale antimalarico è il comm. ing. Mario Scarpari; direttore tecnico dell'Istituto antimalarico delle Tre Venezie il conte prof. Vittorio Valle; malariologo della Provincia di Rovigo il dott. Ugo De Negri egregiamente coadiuvati dal medico locale dott. Ugo Bottoni.

Qualunque espressione di lode e plauso all'indirizzo di questi filantropi è davvero inadeguata: essi si rendono benemeriti della società cui prodigano, da veri apostoli cuore e senno.

Il cav. Banderali poi, direttore della tenuta «Boccasette» e la sua gentile consorte vanno ricordati per il loro interessamento e la loro munificità: l'uno e l'altro hanno quindi diritto alla massima riconoscenza.

Alla cerimonia di chiusura i piccini beneficati pareva volessero esprimere il loro grato sentimento all'indirizzo dei benefattori e della loro seconda madre signorina Letizia Boccafoglia che con tanto amore e zelo diresse l'Asilo.

Il parroco del luogo merita pure speciale menzione.

Gara di calcio

Domenica prossima 6 alle ore 14.30 nel campo Carlo Maver frazione di Donada la nostra squadra di calcio s'incontrerà col forte undici di Loreo quale secondo incontro valevole pel campionato uliciano. Prevedesi partita combattutissima.

Udine

I lavori della Casa del Fascio

Ieri si sono iniziati i lavori per la costruzione della Casa del Fascio, sull'area comunale compresa fra le vie Dante, Giusti e Carducci.

L'appalto, come fu annunciato è stato assunto dall'impresa Olivo e Barbetti, in seguito all'aggiudicazione esperita dal Podestà con delibera del 26 febbraio scorso.

Il rapporto dei cadetti dell'O.N.B.

Ieri sera alle ore 19, presieduto dal rag. Fumei, si è svolto il rapporto dei cadetti della 302.a Legione Avanguardisti.

Il presidente illustrò loro le attività delle avanguardie e l'opera della O. N. B. Ha dato quindi le direttive da svolgere per la propaganda del tesseramento. Infine il rag. Fumei ha raccomandato ai presenti affinchè collaborino con i propri comandanti di centuria.

L'infortunio di un ragazzo

Il dodicenne Severino Pascoli mentre stava giuocando con alcuni compagni, veniva urtato da uno di questi e gettato violentemente a terra. Nella caduta riportava la lussazione del gomito sinistro. Fu perciò accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Pordenone

Funerali signora Imperatori

Oggi alle 14 hanno avuto luogo i funerali della buona e compianta signora Emilia in Imperatori, moglie al caro collega Ugo.

I funerali hanno avuto una grande imponenza. Fin dalle 13 il registro era già coperto dalle firme di amici, conoscenti e di tutti coloro che ebbero modo di conoscere la defunta signora. Sono giunti molti telegrammi di condoglianza dai maggiori giornali italiani ed esteri.

Alle 14 la bara viene deposta sul carro funebre dietro cui seguono il marito ed il figlio Giorgio e pochi intimi; segue quindi un lungo corteo di signore, una rappresentanza delle scuole di Pordenone con bandiera, una rappresentanza del Nucleo Universitario Fascista, rappresentanze del Foro pordenonese, di Enti, Associazioni e un altro gruppo di persone. La salma è trasportata nella chiesa di S. Giorgio ove venne impartita la benedizione. Terminato l'ufficio funebre e ricompostosi il corteo che percorse corso Garibaldi, via Mazzini si diresse verso il cimitero. Sulla bara posava una corona di fiori offerta dai figli all'adorata mamma.

Rinnoviamo l'espressione della nostra più fervida condoglianza al carissimo ed illustre collega Ugo Imperatori e ai teneri figli.

Bimba investita da un auto

Stasera, verso le 17, in Cordenons la piccina Siam Livia di Artico, di anni 5, mentre, in mezzo alla strada si trastullava, veniva improvvisamente investita da un automobile. Ricoverata immediatamente all'Ospedale di Pordenone, fu giudicata da quei sanitari in stato molto grave.

Assemblea del nucleo Universitario Fascista

Presieduta dal dott. Virgilio Perulli, segretario del N.U.F. si è tenuta mercoledì scorso l'assemblea del Nucleo Universitario. Vi hanno partecipato parecchi studenti.

Il dott. Perulli, ha trattato delle relazioni che intecorrono e che intercorreranno tra i Fasci giovanili di combattimento ed i G.U.F. in seguito alle disposizioni emanate ultimamente dal Governo, e del tesseramento e della attività sportiva che sarà ripresa tra non molto con interessanti partite di calcio e di palla al cesto.

Adria

Teatro Umberto di Savoia

Domenica 6 corrente alle ore 20.30 nel Salone dell'Asilo di Infanzia «Principe Umberto» la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Adriese di recente formazione, diretta da Gerardo Girardi, darà il suo debutto rappresentando il dramma in quattro atti di Parker «Il Cardinale».

I prezzi sono così stabiliti: Ingresso lire 2 indistintamente; 1. posti oltre l'ingresso lire 3; II. posti lire 1. Ai Dopolavoristi lo sconto del 50 per cento.

Le tessere del Dopolavoro si rinnovano presso il negozio del Commissario dell'Opera stessa sig. Gaetano Prosdocimi.

I posti o sedere si prenotano o si acquistano presso la Tabaccheria Boscolo, Ponte Castello.

Il Campionato ULIC Bassopolesano

Domani nella terza giornata di Compionato Uliciano il valoroso nostro undici scenderà nel campo di Bottrighe per battersi con quella squadra non meno forte e temuta.

A Donada scenderà il Loreo e ad Ariano il poderoso Cavarzere.

Ai nostri baldi giovani auguri di ottima affermazione e di nuova vittoria.

Tre dita asportate!

Iermattina alle ore 7 il quarantenne Sante Cattozzi fu Giovanni da Ariano Polesine alle dipendenze dell'auto-trasporti dei Fratelli Tumiati, tirando giù il cofano di una macchina in moto, rimaneva impigliato collo mano sinistra nell'elica tagliente riportando la completa asportazione delle dita medio, anulare e mignolo. Al nostro Ospedale si ebbe le prime cure e venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 marzo 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 594 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 252 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 592 — Carbonai 196 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigaione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Belluno

Il nuovo Intendente di Finanza

Il cav. dott. Ennio Dell'Aglio, ch'era a Padova in qualità di vice Intendente di Finanza, in seguito a recente promozione è stato nominato Intendente a Belluno.

Il cav. Dell'Aglio ha raggiunto ieri la città nostra, e dopo aver preso possesso dell'ufficio si è recato a fare la visita di prammatica alle autorità.

Il nuovo Intendente giunge qui con la fama migliore. Gli porgiamo il benvenuto.

Due infortuni sul lavoro

All'Ospedale civile è stato ricoverato d'urgenza il pellattiere Cason Remigio di Gregorio di anni 48, che lavorando a borgo Piave, presso la ditta fratelli Colle, cadendo da una impalcatura, aveva riportata una grave contusione alla colonna vertebrale, giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Pure all'Ospedale, è stato curato il giovanetto di 16 anni Salomon Giovanni di Giuseppe da via Brosa. Lavorando nell'officina fabbrile in via Simon da Cusighe, alle dipendenze della ditta Carlo Fornasier, causa la caduta di una spranga di ferro, aveva riportata una vasta ferita al piede destro. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Furto di bicicletta

Tacca Domenico fu Luigi di anni 34, da Morgan, frazione del Comune di Trichiana, ha denunciato ai carabinieri che l'altra mattina gli venne portata via una bicicletta, marca «Bottecchia» da donna, del valore di trecento lire, che momentaneamente aveva lasciata incustodita sulla piazza del paese.

Stamane è serenamente spirata

Eugenia Orefice ved. Jesurum

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio la figlia Rosy Jesurum Ved Sarfatti, la nuora Angelina Levi Ved. Jesurum e figli Elsa col marito Alando Bolchini, Mario con la moglie Elvira Peris, Renzo con la moglie Vanda Cavaglieri, Vittorio, i pronipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 6 Marzo alle ore 9.30 partendo dalla Casa dell'Estinta, Ponte San Paternian.

VENEZIA, 4 Marzo 1932 - X.

La SOCIETA' ANONIMA M. JESURUM & C.ia ha il grande dolore di partecipare la morte della Signora

EUGENIA OREFICE JESURUM

Vedova di Michelangelo Jesurum, Cui fu Compagna devota e prima valente collaboratrice.

VENEZIA, 4 Marzo 1932 - X.

La Soc. Edificatr. di Case per Operai in Venezia

è convocata in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 13 Marzo alle ore 14 in casa del Presidente, Santa Maria Formosa Calle del Dose 5877.

Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 20 Marzo alla stessa ora, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie, qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Lettura del processo verbale dell'ultima seduta.
2. - Relazione Economica dell'Esercizio 1931.
3. - Esame del Bilancio 1931 e lettura della relazione Revisori.
4. - Nomina di 5 Consiglieri scaduti, per anzianità ed 1 decesso.
5. - Nomina di 1 Revisore scaduto per anzianità.

IL PRESIDENTE
GIACOMO LEVI

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONFLITTO IN ESTREMO ORIENTE

La risoluzione ginevrina per la definitiva cessazione delle ostilità

I negoziati proposti per il ritiro delle truppe nipponiche - Una giornata di frenetica gioia per le false voci d'una vittoria sui giapponesi

GINEVRA, 4

Alle ore 15.30 ha avuto luogo la prima riunione della Commissione generale dell'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni sotto la presidenza del Ministro Hymans.

E' stata data lettura di una lettera del capo della delegazione cinese, Yen, nella quale si comunica che, malgrado le assicurazioni del Giappone, il quale ha dichiarato che le ostilità sarebbero cessate giovedì 3 marzo alle ore 2 del pomeriggio, i giapponesi continuano invece ad attaccare presso Kating dove sono in corso combattimenti violenti.

Il carattere dei combattimenti

D'altra parte la delegazione giapponese ha comunicato invece un altro documento nel quale è detto che i combattimenti che hanno luogo non sono dovuti che ad assalti di soldati e di briganti cinesi i quali hanno tirato sulle truppe giapponesi che hanno risposto. L'esercito giapponese non ha nessuna intenzione di rirendere le ostilità ed il Governo giapponese smentisce formalmente le notizie di un preteso attacco delle forze giapponesi avvenuto dopo la cessazione delle ostilità.

Questa interpretazione degli avvenimenti odierni è controbattuta dalle affermazioni del delegato cinese Yen, il quale ha domandato che l'Assemblea abbia delle notizie precise dalle autorità neutre che si trovano sul posto e perciò ha richiesto all'Assemblea di chiedere ai quattro ammiragli americano, inglese, italiano e francese che si trovano a Sciangai se effettivamente le ostilità sono cessate e di autorizzarli nello stesso tempo a chiedere comunque la sospensione di tutti i combattimenti, a sorvegliare su questa sospensione in modo da permettere la conclusione di un armistizio, solo dopo la cui conclusione si potranno iniziare i lavori della Conferenza di Sciangai.

Altri sbarchi giapponesi

Sir Eric Drummond, segretario generale, ha avvertito che egli ha già telegrafato a Sciangai alla Commissione dei Consoli. Ritiene opportuna anche delle autorità navali e militari. Si associano alla roposta Simon, Boncour ed il rappresentante dell'Italia Pilotti.

Il delegato giapponese aggiunge che le truppe nipponiche inviate di rinforzo lasceranno il territorio cinese a mano a mano che le condizioni di tranquillità ritorneranno stabili.

Il rappresentante della Cina Yen ribatte che non bisogna credere alle informazioni giapponesi perchè egli ha invece ricevuto proprio all'ultimo momento due telegrammi inviati dal suo Governo che lo informano come dei trasporti giapponesi stiano sbarcando truppe nella regione situata al di là di Liuho. Circa 30 mila uomini forniti di carri d'assalto e di cavalleria formano questo distaccamento. Otto altri trasporti, secondo questi telegrammi, carichi di rtuppe sarebbero ancorati nello Yang Tse ed oggi nel pomeriggio (4 marzo) dei violenti combattimenti hanno avuto luogo in tutta la regione. Altre truppe giapponesi sarebbero ancora sbarcate a Pootung, di fronte a Sciangai, e gli ufficiali dello Stato Maggiore giapponese avrebbero annunziato che si propongono di impadronirsi di tutta la regione che sta tra Sciangai e Nanchino.

Il presidente ha quindi sospeso la seduta per elaborare un progetto di risoluzione, del quale è stata data lettura alla ripresa della seduta. Sui termini del progetto si è iniziata una discussione in quanto che il delegato giapponese Sato avrebbe voluto che vi fosse inserita questa frase: «I negoziati di Sciangai successivi all'armistizio stabiliranno non solo le modalità, ma anche le condizioni per la ritirata delle forze giapponesi». Invano il presidente ha cercato di fare opera di persuasione sul delegato giapponese, il quale ha insistito sulla sua richiesta.

Dopo un oscambio di osservazioni, il presidente ha constatato che la risoluzione era adottata all'unanimità dalla commissione ed ha tolto la seduta convocando la assemblea generale per le ore 19.45.

L'assemblea generale

Alle 19.50 il presidente ha dichiarata aperta la seduta dell'assemblea ed ha dato lettura del progetto di risoluzione adottato dalla commissione generale. Il sig. Yen, delegato della Cina, ha tenuto a dichiarare che la risoluzione significa che i negoziati contemplati nel paragrafo 2 sono dei negoziati di armistizio e che la conferenza di Sciangai deve seguire ad esso. Su questa base egli accetta il progetto di risoluzione, così come sulla base che non vi saranno condizioni relativamente alla ritirata delle truppe giapponesi che hanno invaso un altro paese senza dichiarazione di guerra.

Il presidente quindi ha proceduto alla votazione per appello nominale e la risoluzione è stata adottata alla unanimità. Ecco il testo della risoluzione:

«L'assemblea, riferendosi alle proposte fatte dal Consiglio il 29 febbraio, e senza pregiudizio delle altre misure che essa ha già studiato:

«1.o Invita i Governi cinese e giapponese a prendere immediatamente tutte le misure necessarie per assicurare l'effettiva esecuzione degli ordini che, secondo le informazioni ricevute, sono stati dati dai comandanti delle forze da una parte e dall'altra per la cessazione delle ostilità.

«2.o Prega le altre Potenze che hanno degli interessi speciali nella concessione di Sciangai di informare l'assemblea sulle condizioni nelle quali l'invito formulato al paragrafo precedente è stato eseguito.

«3.o Raccomanda che dei negoziati siano iniziati dai rappresentanti cinesi e giapponesi col concorso delle autorità militari navali e civili delle Potenze sopramenzionate in vista della conclusione di accordi destinati a rendere definitiva la cessazione delle ostilità ed a regolare la ritirata delle forze giapponesi. L'assemblea esprime il desiderio di essere tenuta informata dalle Potenze sopra menzionate sullo sviluppo di questi negoziati».

La giornata a Sciangai

LONDRA, 4

(C.C.) E' evidente che le discussioni ginevrine per la sospensione definitiva delle ostilità a Sciangai sono state finora disturbate dal continuo alternarsi di notizie contraddittorie provenienti ora da fonte giapponese, ora da fonte cinese. Ecco qua, per esempio, tutta una serie di notizie regolarmente pubblicate dei giornali in cui si parla di veri e propri combattimenti.

Dopo alcune ore di calma — assicurano le informazioni in parola — il fuoco ha ripreso al calar della notte di ieri. Alla fucileria si è aggiunta l'azione delle mitragliatrici e, a tarda ora, su tutto il fronte, il fuoco era stato ripreso intensamente.

Entrambi i belligeranti si accusano reciprocamente di aver rotto l'armistizio, e non è dato sapere, effettivamente, chi abbia sparato la prima fucilata. I combattimenti hanno preso una particolare intensità presso Nan-Siang e Liu-Ho. Dalla prima località i giapponesi hanno avanzato verso nord ovest per operare il congiungimento con la Divisione sbarcata a Liu-ho.

Le posizioni dei cantonesi

Non è possibile precisare le posizioni sulle quali la diciannovesima armata cantonese si è fermata; si crede però che esse siano a circa trentacinque. chilometri da Sciangai

I cantonesi hanno ripiegato portando con sè tutte le armi e non hanno commesso nessuna violenza contro i villaggi. Le proprietà sono state rispettate. Il generale Tsai, avrebbe detto che non è il caso per ora di parlare di cessazione delle ostilità. «Giuriamo di continuare la lotta fino all'ultimo uomo, finchè un solo giapponese rimarrà in Cina», ecco le parole del comandante dell'Armata cantonese.

D'altra parte, secondo informazioni non confermate il Governo di Tokio avrebbe deciso di estendere le operazioni militari a Tientsin ed a Pechino. Una riprova di questo programma giapponese si avrebbe nello sbarco delle artiglierie e di munizioni a Taku e a Tien-tsin che avrebbero dovuto essere avviate in Manciuria.

Viene intanto fatto osservare da parte cinese che mentre le truppe del generale Tsai si sono ritirate al di là del limite precisto per le conclusioni di una tregua, i giapponesi hanno occupato completamente la cosidetta zona neutrale e pretendono che i cinesi si ritirino ancora. Il comando militare cinese dice di non poter accettare tale richiesta che sembra voler imporre una capitolazione e accusa i giapponesi di malafede. Si teme d'altronde che la lotta debba continuare ad onta della sospensione delle ostilità annunziata dai belligeranti.

L'entusiasmo cinese

In contrasto con queste notizie e con i timori che ancora si manifestano, sta il fatto che effettivamente le ostilità vere e proprie sono state sospese in seguito alla ritirata delle truppe cinesi e che sebbene il rappresentante della Cina a Ginevra affermi che il suo Governo non consentirà mai ad intavolare negoziati prima che i giapponesi si siano ritirati da Sciangai, imbarcandosi alla volta del loro paese, i rappresentanti locali delle Potenze continuano a fare ogni sforzo per indurre le due parti contendenti a mettersi d'accordo. Si teme a Londra che nell'atmosfera necessariamente poco serena di Ginevra un giudizio obbiettivo circa la vera portata delle notizie a forti tinte trasmesse dai cinesi o dai giapponesi finisca col riuscire quasi impossibile.

Per esempio oggi a Sciangai, e non solo a Sciangai, ma a Nanchino e perfino a Hong Kong in territorio britannico, i cinesi hanno passato una giornata di frenetico parossismo, perchè si era diffusa la voce fantastica che, non si sa bene dove e quando e come, le truppe cinesi avessero inflitto una schiacciante sconfitta ai giapponesi, facendo strage di non meno di diecimila uomini e che nella cruenta battaglia fosse caduto anche il generalissimo giapponese Shiarakawa e che fosse stato ucciso anche il generale Uyeda. Queste notizie, che furono anche trasmesse a Sciangai per mezzo della radio, rano assolutamente fantastiche. Ciò nondimeno valsero ad ubriacare di gioia la popolazione cinese.

Verso mezzogiorno si udì all'improvviso un enorme fragort proveniente dalla città cinese: pareva che fosse scoppiata una vera battaglia, ma si trattava in realtà del semplice scoppio di molte migliaia di petardi. La folla cinese aveva scelto questo mezzo fragoroso per manifestare il suo tripudiante entusiasmo. Si calcola che in due ore non meno di duecento mila petardi siano stati esplosi a Sciangai e nei dintorni, non solo, ma la folla poi organizzò altre dimostrazioni con fiaccole, sebbene si fosse in pieno giorno e diecine di automobili, che inalberarono la bandiera nazionalista cinese, si diedero a percorrere le vie della città suonando disperatamente la trombetta d'allarme.

Danze e fuochi d'artificio

Anche a Hon Kong avvennero simili dimostrazioni. Quivi anzi i cinesi spararono anche dei fuochi d'artificio e accesero dei grandi falò, ballandovi poi intorno. Le strade di Hong Kong furono in breve gremite di folla pazza d'entusiasmo. Lo spettacolo era addirittura fantastico, dato che dietro a tutto quell'entusiasmo non vi era altro che una folla illusione. Infatti nel pomeriggio, quando la folla dovette rendersi conto che la notizia dell'enorme battaglia cinese era assolutamente imaginaria, lo entusiasmo sboll e le strade si sfollarono in breve.

Ora rimane da vedere quale è stata la vera origine di questo fenomeno di follia collettiva che per una mezza giornata ha fatto improvvisare nelle vie di Sciangai una specie di carnevale. Secondo notizie da fonte giapponese la dimostrazione sarebbe stata organizzata con lo scopo di distrarre la attenzione delle truppe giapponesi e delle autorità europee ed americane della città internazionale, in modo da consentire il ritorno della diciannovesima armata cantonese a Cia-pei. Secondo altre interpretazioni invece le dimostrazioni sarebbero state organizzate da agenti comunisti, benchè non si comprenda con quale scopo. Un altro motivo sarebbe nel fatto che domani tutti i negozi cinesi di Sciangai verranno riaperti. Si suppone infatti che la riapertura dei negozi preluda al ritorno al normale ritmo dell'economia locale. Quest'ultima però di tutte le spiegazioni addotte oggi sembra la meno plausibile, poichè anche la promessa di una ripresa economica non avrebbe potuto produrre nell'animo del popolo tanta frenesia di tripudio. Comunque sia, questa mezza giornata di follia collettiva non ha avuto alcuna seria conseguenza.

Un'iniziativa giapponese

Intanto si annunzia lo sbarco questa sera di altri rinforzi giaponesi a Liu-ho. Da Tokio il corrispondente della Morning Post telegrafa di aver ricevuto da un alto funzionario del Ministero degli Esteri questa dichiarazione: «Il Giappone desidera il ritorno a Sciangai della normalità, al più presto possibile, e farà ogni sforzo per conseguire la convocazione di una conferenza, la quale, sia con la partecipazione dei cinesi, sia in assenza dei cinesi, dovrà riunirsi senza ritardo per cercare di concordare una base di accordo che regoli una volta per sempre la situazione a Sciangai. Noi faremo ogni possibile sforzo per indurre i cinesi a partecipare a questa necessaria conferenza, della quale senza dubbio tutte le Potenze riconoscono, al pari di noi, l'urgente bisogno».

A Tokio si riconosce tuttavia che la convocazione immediata di una conferenza è molto difficile per ora e che quindi per il momento il provvedimento più urgente è quello di indire una prima conferenza preliminare fra le autorità locali di Sciangai, compreso il sindaco della città cinese. In sostanza quello che pi preme al Governo giapponese è di ricevere sicura garanzia che il boicottaggio sistematico contro i nazionali dimoranti a Sciangai e contro le merci nipponiche non verrà ripreso non appena le truppe giapponesi saranno ritornate in patria.

Quanto alla ripresa delle ostilità in vari punti dei dintorni di Ciapei, annunziato da altri telegrammi di fonte cinese, il Governo di Tokio in un comunicato ufficiale ha ripetuto questa sera che le ostilità sono definitivamente sospese. Se vi è stato qualche piccolo scontro qua e là non si tratta di vere operazioni di guerra, ma soltanto della scoperta di vari franchi tiratori cinesi i quali sono stati circondati e arrestati.

Il vice ministro degli affari esteri del Governo nazionalista cinese ha dichiarato stasera a Nanchino al corrispondente dell'Agenzia Reuter che la conferenza per la pace col Giappone è improbabile fino a ch le truppe giapponesi non abbiano sgombrato le posizioni occupate in territorio cinese.

Una telefonata dei rapitori all'aviatore Lindbergh?

HOPEWELL, 4

La polizia sta conducendo attive indagini intorno ad una telefonata che sarebbe giunta in serata alla casa dell'aviatore Lindbergh, in apparenza dai rapitori del bambino, nella quale sarebbero state comunicate ai genitori istruzioni sufficientemente chiare perchè essi possano mettersi in contatto con i rapitori del bambino, rimettere loro la somma richiesta e riavere il piccino.

Petardo esploso a Spalato presso la tipografia del "Novo Doba,,

SPALATO, 4

Stamane, alle ore 4, è esploso un petardo che era stato collocato da ignoti malfattori sotto la finestra del pianoterra occupata dalla tipografia del giornale *Novo Doba* in via Nelipic. La violenta esplosione ha mandato in frantumi tutte le finestre dell'edificio senza causare alcun danno nè alle cose, nè alle persone. *(Stefani).*

Balbo campione mondiale dell'aviazione pel 1931

PARIGI, 4

La Lega internazionale degli aviatori ha oggi dichiarato il generale Italo Balbo campione mondiale dell'aviazione per l'anno 1931.

L'ing. Fokker vola su Milano con un apparecchio pilotato da Ferrarin

MILANO, 4

Quest'oggi, alle 15, è giunto in automobile nella nostra città il noto costruttore aeronautico olandese ing. A. H. G. Fokker, che dopo una breve visita alla città, accompagnato dai dirigenti delle nostre aviolinee si è recato all'aeroporto di Taliedo, ove ha compiuto alcuni voli di prova con due dei suoi apparecchi, costruiti però nelle officine italiane e in servizio sulle nostre aviolinee. Un pilota di eccezione ha condotto sul cielo di Milano il costruttore olandese: Arturo Ferrarin. A bordo dell'apparecchio hanno preso posto anche alcuni giornalisti. L'ing. Fokker, dopo il volo, si è dichiorato soddisfatto del funzionamento e della costruzione italiana del suo modello e si è vivamente rallegrato col comandante Ferrarin. Il costruttore lonadese è ripartito in serata per Saint Moritz.

Onorificenze pontificie a Giuliano Di Crollalanza, Ciano e Giunta

ROMA, 4

Con recente breve S. Santità si è degnata conferire la Gran Croce dell'Ordine Piano all'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione, all'on. Di Crollalanza, Ministro dei L.L. P.P., all'on. Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni, all'on. Francesco Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, firmatari dei trattati lateranensi.

S. E. il Nunzio Apostolico monsignor Borgoncini Duca ha rimesso ieri nel pomeriggio all'onor. Francesco Giunta le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano.

Lo scambio delle ratifiche del trattato italo-venezuelano

ROMA, 4

Si è proceduto oggi tra il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e il Ministro del Venezuela a Roma dott. Parra Perez, a Palazzo Chigi, allo scambio delle ratifiche del trattato italo-venezuelano di estradizione e di regolamento giudiziario penale stipulato in Caracas il 23 agosto 1930.

Ratifica dei Direttori federali di Belluno e di Udine

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Caltanisetta, Antonio D'Oro, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto, in sua vece, al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Giarizzo Berengario. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 6 corr. alla presenza del vice-Segretario del P. N. F. on. Matteo Adinolfi.

Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i seguenti Direttori federali: *Belluno*, *Cagliari*, *Como*, *Grosseto*, *Palermo*, *Ragusa*, *Terni*, *Udine*.

Uccide il fratellino con la rivoltella del padre

TREVISO, 4

Un'altra delle tante disgrazie cagionate dalla imprudenza per abbandono di armi cariche e incustodite! L'altro ieri a Vascon di Carbonera la casa degli agricoltori Maso è stata funestata dalla sciagura. Due bambini, Guido di anni 3 e il fratellino Aurelio di 5 anni, figli di Ernesto Maso si trastullavano nella stanza da letto dei genitori: rinvennero nel cassetto di un comodino una vecchia rivoltella e maneggiandola ne provocarono la esplosione. Il piccolo Guido cadde immerso nel sangue che sgorgava da una orrenda ferita al ventre. Il proiettile penetrando in carità aveva leso l'intestino ed era fuoriuscito dalla schiena.

Il povero bambino, trasportato all'Ospedale, venne d'urgenza operato di laparatomia, ma purtroppo la scienza non valse a salvarlo. Egli decedette nella notte alle ore 2.30.

Le indagini dei carabinieri non hanno potuto stabilire se il ferito abbia incoscientemente provocata la esplosione che lo uccise oppure se sia stato il fratellino Aurelio a sparare. Questi, interrogato dai genitori e dal maresciallo dei carabinieri, non ha saputo dare spiegazioni convincenti. Frattanto il padre della vittima trattenuto in questura, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Un'automobile in un fosso
I passeggeri salvi

BOLZANO, 4

Questa notte, verso le 22, un'automobile proveniente da Merano, nelle vicinanze di Terlano, in seguito al mancato funzionamento dell'impianto elettrico della macchina, precipitò in un fosso, costeggiante la strada nazionale; l'automobile era montata dal dott. Markart, e dai dirigenti dello Sport Club di Merano, signori Gino Castelli e Tomasi Giuseppe e dal conducente.

Quantunque il guidatore avesse rallentato subito la corsa, tentando di guidare la macchina in mezzo alla imperversante oscurità, la macchina precipitò nel fosso colmo di acqua, capovolgendosi, mentre i viaggiatori, che erano rinchiusi nell'automobile, venivano gettati violentemente contro le pareti, riportando delle leggere scalfitture. Dopo numerosi sforzi il conducente e i tre passeggeri riuscivano ad uscire dalla loro terribile posizione e a mettersi in salvo; essi si recarono a piedi a Terlano, dove vennero prodigate loro le cure del caso dal medico condotto di quel Comune, e poi, con altra vettura, poterono proseguire per Bolzano.

Ieri, pure una motocicletta guidata dal meccanico Riccardo Pellegrini da Gries, nelle vicinanze del Ponte di Loreto, andò a cozzare violentemente contro una vettura tranviaria, proveniente da Oltrisarco. Il Pellegrini faceva un pauroso ruzzolone e anche due suoi compagni, che erano montati sulla moto, cadevano a terra. Ad eccezione del motociclista, che riportò delle lievi contusioni alla gamba destra, nessuno è rimasto ferito.

Grave incendio ad Arzignano

VICENZA, 4

Verso le ore 1, nel centro della frazione di Tezze di Arzignano, per cause non bene precisate, ma che si ritengono provenire da un corto circuito, si sviluppò un furioso incendio nelle stalle di certi Giovanni e Gioacchino Bertinato; incendio che si propagò anche agli altri locali contigui, adibiti ad uso di abitazione, distruggendo in breve ogni cosa. Il pronto accorrere dei frazionisti, che si prodigarono con grande spirito di abnegazione e di altruismo per circoscrivere il fuoco, mettendo in salvo anche il bestiame, potè far si che, dopo molti sforzi, l'incendio potesse essere domato, evitando danni maggiori. Fra gli accorsi merita speciale lode il medico condotto del luogo, dottor Andrea Amerio, che intervenne fra i primi sul posto e noncurante del pericolo cui si esponeva, salito sul tetto della casa in fiamme, si adoperava con la parola e con l'esempio all'opera di isolamento del fuoco, dando prova di non comune coraggio. I danni per la distruzione del fabbricato, delle masserizie, degli attrezzi rurali, legname da lavoro e foraggio, si fanno ascendere ad oltre 20 mila lire, coperte d'assicurazione.

ULTIME DI SPORT

CALCIO
L'incontro Italia B-Bulgaria pel 20 marzo a Bergamo

ROMA, 4

La Federazione italiana giuoco calcio ha fissato pel 20 marzo a Bergamo l'incontro Italia B-Bulgaria. Sono state accettate le dimissioni del consiglio direttivo del Torino e nominato commissario il dott. Gera; ha accettato le dimissione dell'ing. Simonetti da presidente dell'Ambrosiana, nominando in sua vece l'ing. Pozzoni.

HOCKEY
Milano-Rosey 4-1

MILANO, 4

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio, alla presenza di numeroso pubblico, la squadra dell'Hockey Club Milano si è incontrata con la squadra svizzera del Rosey Hockey Club. La vittoria è spettata ai locali per quattro a uno. Segnarono per i milanesi due punti Roncarelli, uno Dionisi e uno Venosta; salvò l'onore per gli svizzeri Surzock.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 66 - Cent. 20

Domenica 6 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Perdura l'eccitazione cinese a Sciangai

La ridda di notizie contradditorie intorno a nuovi combattimenti - Un altro villaggio occupato dalle truppe nipponiche — Il drammatico duello cino-giapponese a Ginevra

LONDRA, 5

(C.C.) Secondo il comando giapponese, tutto è tranquillo a Sciangai e nei dintorni. I giapponesi non si stancano di ripetere che da giovedì sera fino ad oggi non vi è stata alcuna ripresa delle ostilità e difatti gli osservatori militari stranieri, che oggi hanno fatto un giro di ispezione lungo il fronte giapponese, confermano che da quando venne diramato l'ordine di cessare il fuoco non vi è stato più alcun combattimento.

Viceversa notizie da fonte cinese riferiscono che le truppe nipponiche hanno più volte assalito la linea cinese, anche questa mattina, nei settori di Kaiting e di Taitsang, e che una squadriglia di aeroplani giapponesi ha bombardato Quisan. Queste affermazioni sono recisamente smentite dai giapponesi. Ad ogni modo il Governo di Nanchino rifiuta assolutamente di riconoscere la esistenza di uno stato di sospensione delle ostilità dichiarando che le truppe giapponesi e le truppe cinesi sono in contatto ostile in tutta l'estensione del fronte di battaglia.

Le voci di nuovi combattimenti

Durante tutta la scorsa notte la attività militare è stata intensa specialmente nella regione di Nansiang e intorno a Ka-tiang-yuen. Le truppe giapponesi avrebbero lanciato una nuova offensiva contro questa città per giungere all'accerchiamento del fianco sinistro cinese e provocare così il collasso dell'esercito nemico. Altri rinforzi giapponesi sono stati sbarcati ieri sera. Viene segnalato d'altra parte che ventimila uomini, appartenenti alle truppe del generale Feng, sono entrati in linea con le truppe cantonesi della 19.a Armata. Secondo notizie cinesi il loro arrivo è stato sottolineato da un primo successo contro le truppe giapponesi. La città di Liu-ho, che era stata occupata dai giapponesi nei giorni scorsi, sarebbe stata riconquistata dalle truppe del generale Feng, appoggiate da quelle cantonesi.

Il Ministro cinese delle Finanze avrebbe dichiarato che combattimenti violenti continuano a svolgersi su numerosi punti del fronte. Egli ha aggiunto che la Cina non sarà mai sottomessa all'azione militarista giapponese ed ha concluso affermando che "il comunismo sarebbe preferibile".

Oggi Sciangai ha passato una giornata di frenetico fermento. Le bandiere del Governo nazionalista di Nanchino sventolano a tutte le finestre e le strade rigurgitano di folla vociante e in preda ad una frenetica sovreccitazione. Per tentare di calmare la frenesia delle turbe che affollavano le strade del centro, le truppe britanniche hanno marciato su e giù per Sciangai precedute dalla musica e questa specie di dimostrazone militare sembra che abbia effettivamente sedato alquanto gli umori bellicosi della moltitudine indigena.

I negoziati sospesi

Non si sa precisamente perchè i cinesi si abbandonino a queste dimostrazioni di patriottismo, se per celebrare le fantastiche vittorie annunziate dai loro giornali e dalla radio locale, o se per manifestare il loro disappunto per la sospensione delle ostilità e il loro desiderio di vederle riprese fino alla sconfitta definitiva degli invasori. Intanto, a causa appunto dello stato di sovreccitazione della folla cinese, i negoziati diretti a bordo della nave britannica Kent sono stati momentaneamente sospesi. E' da notare che i rappresentanti del Governo di Nanchino a Sciangai hanno dichiarato stasera che la pace non è in vista perchè il popolo cinese è pronto a subire qualsiasi sacrificio piuttosto che sottostare a pretese irragionevoli.

Durante il pomeriggio è giunta nella città internazionale l'eco tonante di un lontano bombardamento. Si suppone che si tratti di una esplosione di bombe o di mine nelle vicinanze di Liuho o delle fortezze di Wusung. Ad ogni modo i giapponesi hanno ripetuto questa sera che non vi è stata alcuna ripresa delle ostilità.

La voce diffusasi oggi che i giapponesi avevano oltrepassato il limite della zona di venti chilometri occupando il villaggio di Uang-Tu a cinque miglia ad ovest di Nan Ziang, sembra in realtà una contraddizione a queste reiterate asserzioni giapponesi, ma il supremo comando nipponico spiega questa sera che l'avanzata fino a Uang-Tu era inevitabile, perchè senza l'occupazione di questo villaggio i giapponesi non avrebbero potuto mantenersi sulle posizioni di Nan Ziang. Essi hanno dunque stabilito una nuova linea di avamposti appunto a Uang-Tu, che è a breve distanza da Liuho, il centro dove sono avvenuti i recenti sbarchi di truppe giapponesi.

Rinforzi cinesi in marcia

Intanto dispacci da Nanchino sostengono che il Governo centrale sta accumulando rinforzi molto considerevoli per tentare di respingere i giapponesi e costringerli ad imbarcarsi. Per ora sarebbero in marcia verso Sciangai ventimila uomini comandati dal generale Feng, tredicimila dal generale Jung Siang ed altri diecimila comandati dal generale Chen-Chen.

In realtà però comincia a prevalere a Sciangai l'impressione che ormai la situazione militare locale non possa dar luogo a serie preoccupazioni immediate. Piuttosto desta considerevole ansietà la situazione che va preparandosi più a nord, dove il comitato centrale esecutivo del Kuomintang propone l'organizzazione di una spedizione punitiva contro la Manciuria, sperando, molto probabilmente a torto, di trovare appoggio da parte della Russia. Intanto il Governo del nuovo Stato autonomo mancese ha invitato le Potenze a riconoscerlo.

Il sindaco della grande Sciangai, in una dichiarazione resa pubblica ha affermato che i cinesi non hanno nessuna intenzione di partecipare alla Conferenza della Tavola Rotonda se i giapponesi prima non aderiscono ai termini dell'armistizio. Il sindaco ha aggiunto: "Sinchè i giapponesi continueranno a ignorare il ripiegamento cinese e ad inseguire le nostre truppe, invece di ritirare i loro soldati alla distanza prevista dalle condizioni di armistizio non si potrà parlare della Conferenza proposta".

L'atteggiamento di Tokio

Anche il Governo di Nanchino fa sapere che nelle attuali condizioni bisogna respingere le condizioni giapponesi. "Mentre il Governo nazionalista apprezza gli sforzi amichevoli delle Potenze estere — dice la nota nanchinese — la Cina respinge ogni condizione che pregiudichi la sua sovranità e l'integrità del territorio nazionale". La nota è stata diramata in seguito a una riunione straordinaria tenuta dal Governo nazionalista a Lo-yang. Durante la riunione molti dei capi nazionalisti hanno criticato il ripiegamento cinese dalle posizioni di Sciangai.

Secondo una informazione ufficiosa da Tokio l'atteggiamento del Governo giapponese alla Conferenza della Tavola Rotonda sarebbe il seguente: oltre alle proposte già avanzate il Governo di Tokio si riserverebbe il diritto di chiedere indennità per le perdite subite durante i combattimenti di Sciangai e la soppressione completa delle manifestazioni anti-giapponesi. Sarebbe disposto a discutere un progetto permanente per il regolamento di tutte le questioni principali concernenti Sciangai, in modo da poter ottenere una garanzia duratura di sicurezza alle Concessioni internazionali. La Conferenza della Tavola Rotonda potrebbe iniziarsi tra pochi giorni, con la partecipazione dell'Italia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia, oltre i rappresentanti del Giappone e della Cina.

Il vivace dibattito nippo-cinese a Ginevra

GINEVRA, 5

Stamane Sir Eric Drummond ha comunicato alla Commissione generale dell'assemblea delle Nazioni che il sig. Stimson ha partecipato al rappresentante degli Stati Uniti a Berna che sono state inviate disposizioni alle autorità americane di Sciangai perchè cooperino con quelle delle altre Potenze per fornire all'assemblea le informazioni richieste.

Accuse e smentite

Ha preso poi la parola il rappresentante del Giappone, Sato, il quale ha smentito alcune informazioni fornite dalla Delegazione cinese circa il preteso sbarco di forti contingenti giapponesi (circa 35 mila uomini) che avrebbe avuto luogo a Kausan e in certi determinati punti del territorio intorno a Sciangai. Replica il rappresentane cinese Yen dichiarando che le notizie in parola non provengono da fonte cinese, ma dalla stampa di altri Paesi. Soggiunge di avere ricevuto un telegramma dal vice-Presidente del Consiglio da cui risulta che i giapponesi hanno nuovamente attaccato giovedì, alle ore 18, e cioè varie ore dopo il preteso ordine di cessazione delle ostilità.

Segue il rappresentante della Francia Paul Boncour il quale fa rivelare che a causa dell'estensione della fronte di combattimento e del nervosismo spiegabile nei due eserciti è possibile che, malgrado gli ordini dati di cessare le ostilità, si verifichino incidenti parziali. Legge poi un telegramma di ieri del rappresentante francese a Sciagai in cui è detto: « Le ostilità sono cessate di fatto ieri alle 14 da ambo le parti ».

Prende la parola il rappresentante della Gran Bretagna, Sir John Simon, il quale dichiara che anche egli ha ricevuto informazioni da Sciangai circa la vera situazione. Il messaggio inviatogli dalle autorità britanniche a Sciangai dice che la 2.a divisione giapponese è ora al completo e che la 14.a sbarcherà probabilmente tra poco a Wu Sung. Tutte le operazioni militari essenziali sono cessate; ma di tanto in tanto vengono scambiati colpi di arma da fuoco da ambo le parti, specialmente nella regione di Kiang Wou.

Affermazione di principi

Viene quindi aperta la discussione generale ed hanno la parola il Ministro degli Esteri della Norvegia, Birgen Breadland, a il rappresentante della Columbia Rostropo. Quest'ultimo crede che nella presente situazione la Società delle Nazioni debba sopratutto stabilire questi quattro punti:

1.) Nessuno Stato ha il diritto di effettuare l'occupazione militare del territorio di un altro per assicurare l'esecuzione di certi trattati.

2.) Nessuno Stato ha il diritto di imporre ad un altro (quando il territorio di quest'ultimo sia stato invaso dalle truppe del primo) di iniziare negoziati diretti sulla portata e sul valore giuridico delle convenzioni preesistenti tra i due Stati.

3.) L'esercizio del diritto che incombe a ogni Stato di assicurare la protezione delle persone e dei beni dei suoi sudditi all'estero deve essere limitato al rispetto della sovranità degli altri Stati. Nessuno Stato ha il diritto, allo scopo di assicurare questa protezione, di autorizzare le sue forze militari a penetrare sul territorio di un altro Stato per eseguire un'operazione di polizia.

4.) Il fatto che uno Stato sia titolare di diritti, crediti, concessioni di ordine economico ecc. nei riguardi di un altro Stato, non costituisce per il primo di questi il diritto di occupare militarmente il territorio o di sequestrare i beni dello Stato debitore. Ogni esercizio di questo diritto deve attuarsi conformemente ai principi ammessi dalla Conferenza della pace.

Segue il rappresentante del Messico il quale chiede l'integrale applicazione dei principi del Patto. Il delegato della Svezia, Loofgren, sostiene poi che la stipulazione del Patto proibisce a tutti i firmatari di impiegare le forze armate anche quando a questo impiego non si voglia dare il nome di guerra. Parlano poi il delegato della Finlandia, Eric, e il Ministro degli Esteri olandese Blookban.

La seduta è tolta alle 13.15.

Grandi riferisce al Duce sulla Conferenza di Ginevra

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi, Ministro degli Affari Esteri, il quale gli ha riferito sulle ultime fasi della Conferenza di Ginevra. — (Stefani).

La Marina nella guerra

Il primo volume documentario

ROMA, 5

A cura dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio storico) è stato pubblicato il primo dei due volumi costituenti l'opera «Il traffico marittimo» che fa parte della collezione serie speciale della cronistoria documentata della guerra marittima 1915-18.

Gli importanti argomenti trattati in questo volume: Il blocco di Otranto, la lotta contro il traffico nemico e contro il neutro contrabbandiere, le spedizioni dei corpi speciali dell'Esercito nell'Albania e nella Macedonia ecc. mettono in evidenza la diuturna opera svolta tra grandi difficoltà dalla marina mercantile nazionale nel corso della guerra.

Il Re visita la Mostra degli scrittori del Lazio

ROMA, 5

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo e dal suo seguito, ha visitato la terza Mostra del Sindacato autori e scrittori del Lazio alla Galleria d'Arte. Erano a ricevere il Sovrano l'on. Bodrero, l'on. Marescalchi, l'on. De Francisci, Francesco Sapori, segretario del Sindacato e P. M. Bardi, direttore della Galleria. Sua Maestà si è intrattenuto nelle sale interessandosi alle opere esposte dai 250 scrittori.

Il Senato si riaprirà il 10 marzo

ROMA, 5

Il Senato riprenderà le sedute il 10 marzo. Saranno discussi e approvati parecchi disegni di legge. Si inizierà quindi la discussione del bilancio dell'agricoltura e foreste, su cui si sono iscritti a parlare il sen. Marozzi, di Frassineto, Milani, De Capitani, Sandrini e Menozzi.

Bottai partito per Tripoli

SIRACUSA, 5

Alle ore 19 hanno lasciato Siracusa a bordo dell' «Arbora» il Ministro Bottai che si reca a Tripoli a rappresentare il Governo all'inaugurazione della Fiera campionaria nonchè le rappresentanze del Senato, della Camera e del Partito.

La relazione alla Camera sulle casse rurali e agrarie

ROMA, 5

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. d'Angelo per la commissione parlamentare incaricata dell'esame di legge relativo all'ordinamento delle casse rurali e agrarie. La relazione osserva fra l'altro che il Governo si è proposto saggiamente due scopi: mettere queste piccole aziende di credito, che in realtà assolvono compiti di utilità nazionale, in condizione di vivere di vita propra; eliminare quelle di esse che, vivendo di ripieghi, costituiscono un costante pericolo per i piccoli risparmiatori e per l'economia delle località in cui operano.

La relazione si sofferma poi sulle denominazioni e forme delle casse, sui loro elementi costitutivi intrinseci e formali, sulle loro operazioni, sui doveri e diritti dei soci, sulla disciplina delle cooperative collettive esercenti il credito agrario, sui privilegi e agevolazioni, sulla vigilanza, le sanzioni, e infine fa un'ampia esposizione delle proposte di emendamenti al disegno di legge ministeriale, miranti a facilitare la costituzione di nuove casse e relativi sia al numero dei soci, sia ai soci stessi, sia alla quota sociale. Le proposte di emendamento concernono anche le casse rurali ed agrarie esistenti, l'ammissione di nuovi soci e il recesso dei soci, l'attività creditizia delle casse, i depositi di garanzia, la vigilanza, la precisazione dei poteri dei commissari governativi, la composizione del collegio sindacale, le sanzioni a carico degli amministratori, quelle contro la società, il trattamento fiscale ed infine i fallimenti aperti prima che il disegno di legge, divenuto legge, entri in vigore.

Il piano economico-finanziario per l'Europa Centrale

Parigi notifica al Governo tedesco le conversazioni ginevrine

VIENNA, 5

(E.M.) Un comunicato ufficiale diramato questa sera dalla Cancelleria federale austriaca informa che il Ministro di Francia a Vienna, conte Clauzel, si è recato oggi dal Cancelliere Buresch per comunicargli, a nome del suo Governo, che l'Ambasciatore francese a Berlino ha compiuto un passo presso il Governo del Reich per notificargli le conversazioni svoltesi a Ginevra tra il Presidente del Consiglio Tardieu e i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Inghilterra circa un piano costruttivo economico e finanziario a favore dell'Europa centrale, piano che si baserebbe sul sistema dei dazi preferenziali. Il Cancelliere Buresch — conclude il comunicato — ha ringraziato il Ministro di Francia per questa comunicazione ed ha espresso la speranza che l'azione attualmente in corso possa portare a risultati positivi favorevoli all'Austria.

La notizia del passo dell'Ambasciatore francese a Berlino è stata interpretata da qualche giornale austriaco della sera come un indizio che non s'intende lasciare da parte la Germania dall'azione diretta a conseguire il risanamento dell'Europa centrale.

I giornali collegano nei loro commenti il passo di Tardieu per una unione doganale degli Stati dell'Europa Centrale con quello compiuto dal Governo di Berlino a Vienna oscillando fra la speranza che si schiuda finalmente la via per il superamento della crisi e il timore che le rivalita politiche intralcino questa volta ogni azione efficace. Prevale però l'ottimismo.

Per quanto si riferisce alla proposta Tardieu cresce il dubbio sulla reale partecipazione dell'Italia e dell'Inghilterra all'iniziativa francese, tanto più che manca la notifica ufficiale di un passo collettivo. La stampa pangermanista e socialista vede nella mossa germanica un'abile parata di Berlino contro il nuovo tentativo francese di realizzare una Confederazione danubiana; la Germania però ha prevenuto Parigi, e poichè si attiene ai consigli ginevrini, ostacolare la sua azione significherebbe ammettere che si vogliono conseguire dei fini politici e non il risanamento dell'Europa centrale.

Nuove dichiarazioni di Tardieu

La proposta d'una Conferenza?

PARIGI, 5

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Tardieu, che aveva da principio manifestato l'intenzione di attendere la fine dell'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni prima di ripartire per Ginevra, ha invece deciso di recarvisi lunedì sera, se in quel momento il bilancio degli Affari Esteri sarà stato votato dalla Camera. Il Presidente del Consiglio dovrebbe infatti avere a Ginevra diversi colloqui, a cui si attribuisce una particolare importanza.

Il progetto d'intesa economica fra i paesi danubiani continua ad occupare il primo piano dell'attualità politica parigina. Oggi alla Camera esso è stato indirettamente evocato durante la discussione del prestito cecoslovacco. D'altraparte il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, attualmente riunito a Parigi, dovrebbe occuparsi prossimamente dell'esame delle questioni concernenti particolarmente l'Austria, l'Ungheria, la Grecia, la Bulgaria. La situazione finanziaria di detti paesi sarà esaminata nella cornice delle loro finanze locali e in quella più vasta della situazione finanziaria internazionale. Si affaccia l'ipotesi che alla fine dei suoi lavori il Comitato, in cui l'Italia è rappresentata dall'on. Suvich, aito commissario del Turismo, abbia a raccomandare la convocazione di una conferenza finanziaria internazionale, ma si prevede che su questo punto numerose opposizioni potranno manifestarsi.

Alla Camera, durante la discussione dell'accordo finanziario franco-cecoslovacco il sig. Tardieu ha sostenuto tutta l'importanza dell'accordo che permetterà alla Cecoslovacchia di conservare la sua influenza nell'Europa centrale. La Cecoslovacchia — egli ha detto tra l'altro — sarà l'anima dell'opera che si svolge a Ginevra che tende a dare all'Europa centrale la base finanziaria, economica e doganale che migliorerà la sua situazione. L'opera che si svolge a Ginevra ha per scopo di ristabilire la fiducia e questo non si ristabilirà nell'Europa centrale senza la Cecoslovacchia.

Il deputato Vincent Auriol ha protestato contro i prestiti a Governi stranieri senza la preventiva autorizzazione ed ha criticato il piano di Ginevra del sig. Tardieu. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che le proposte francesi si rivolgono a tutte le Potenze interessate senza alcuna punta verso altre Nazioni.

L'accordo è stato approvato con 325 voti, contro 20 su 345 votanti. In seguito il sig. De Castellani e il sig. Tardieu hanno reso un vibrante omaggio al Presidente Masaryk. La Camera ha ripreso quindi la discussione del bilancio.

L'interessamento ungherese

Obbiezioni della stampa

BUDAPEST, 5

La stampa ungherese si occupa ampiamente del progetto Tardieu sulla riorganizzazione economica dell'Europa centrale. I principali giornali recano informazioni particolareggiate sull'eco provocata all'estero di tale progetto e le commentano dicendo tra l'altro come si possa constatare in linea di massima che l'opinione ungherese dimostra vivo interesse per il progetto e desidera occuparsene seriamente. Si teme tuttavia ch non potrà sorgere nulla di duraturo dal piano in parola se non si trova l'appoggio di tutte le grandi Potenze e se ci si limita unicamente al sistema della preferenza e del contingentamento.

Il *Magyar Hirlap* è d'avviso che la proposta francese non presenti nulla di nuovo poichè essa vuole estendere il sistema preferenziale previsto dal trattato del Trianon anche alla Jugoslavia e alla Cecoslovacchia. Non bisogna nemmeno dimenticare — continua il giornale — che v'è ancora da risolvere tutta una serie di questioni in sospeso. Tardieu infatti non ha ancora parlato del suo progetto con Berlino. Si ammette a Parigi che la Germania si trova in una situazione particolare in seguito alla minaccia della denunzia del credito in divise che raggiunge la somma di 50 milioni di dollari. Ciò non è completamente corrispondente al vero poichè, se la Germania insiste semplicemente sulla tesi della nazione più favorita, sarebbe difficile immaginare come si potrebbe realizzare il progetto francese. Praga e Vienna non possono permettersi il lusso di una tensione economica di fronte al grande mercato germanico. Contro la Germania, e semplicemente senza la Germania, il progetto francese non si può realizzare.

L'importanza della Convenzione stipulata fra l'Italia e l'Austria

ROMA, 5

Occupandosi della convenzione italo-austriaca per l'incremento dell'esportazione, il *Giornale d'Italia* scrive fra l'altro che la nuova convenzione conclusa fra i due Paesi per dare incremento all'esportazione rispettiva, creando in essa un ambiente economico e finanziario più favorevole, rappresenta lo sviluppo di quella politica italiana che tende, per quanto è potere dell'Italia, a favorire la necessità di sbarco dei paesi danubiani. La convenzione si fonda sulla constatazione del carattere integrativo che hanno l'economia italiana e quella austriaca e appare perciò ispirata da principii elementari di ordine naturale, oltre che da una reciproca volontà di collaborazione nel campo del lavoro e degli scambi.

Il giornale conclude dicendo che già nel settembre scorso a Ginevra il Ministro Grandi ha illustrato la tendenza di questa politica italiana propugnatrice dei diretti accordi fra i paesi ad economia integrativa.

Gli avvenimenti in Spagna

Un complotto antirepubblicano scoperto a Jaca

MADRID, 5

(R.A.) Secondo notizie diramate dal Governatore della provincia di Huesca (Alta Aragona) è stato scoperto ieri a Jaca, piccola città pireneica compresa da elementi sindacalisti e comunisti, d'accordo con alcuni militari. Sei estremisti, un ufficiale e una dozzina di soldati del 19.o fanteria sono stati tratti in arresto. L'ufficiale è il tenente San Juan, fervente repubblicano che prese parte alla rivolta militare scoppiata nella stessa città di Jaca nel dicembre 1930. I deputati sindacalisti Balboutin, Soriano e Sediles sarebbero coinvolti nel complotto e tale partecipazione al fallito movimento sarebbe comprovata da documenti caduti in possesso delle autorità militari. Anche elementi estremisti di Saragozza e di Huesca sarebbero compromessi nel complotto.

Il Presidente del consiglio, interrogato da un giornale circa l'estensione del movimento, ha dichiarato che si tratta di un tentativo di scarsa importanza, che è stato rapidamente soffocato; ha aggiunto che non crede che i tre deputati suddetti siano coinvolti nella faccenda. Stasera il governatore di Huesca ha comunicato al Ministero dell'interno che a Jaca regna la massima tranquillità e che egli non è a conoscenza dei documenti che dimostrerebbero la partecipazione dei tre deputati al movimento. Tuttavia nei corridoi della Camera si assicura che ieri sera i tre deputati in parola erano partiti in automobile per Jaca.

La stampa di sinistra continua a discutere le dichiarazioni fatte recentemente dal sig. Lerroux sulla necessità di cambiare i metodi di governo. I giornali di destra rilevano invece l'evidente contradizione che esiste tra le affermazioni del sig. Lerroux e il suo ininterrotto ministerialismo. E' oramai definitivamente assodato che il manifesto attribuito a Re Alfonso è apocrifo. La stampa di destra è costretta, per ragioni facilmente comprensibili, a sorvolare su tale argomento, mentre negli ambienti monarchici si assicura che la pubblicazione del falso manifesto è un trucco organizzato dagli avversari allo scopo di provocare dissidi fra realisti costituzionali e tradizionalisti.

A Madrid si è riunito oggi un Consiglio di guerra per giudicare tre ufficiali dimissionari accusatli di aver rivolto attacchi ingiuriosi al Ministro della guerra e di aver criticato aspramente la riforma da lui attuata. La sentenza non sarà però nota che fra qualche giorno.

Radio-discorso di Hindenburg al popolo tedesco

BERLINO, 5

(F.B.) Il Presidente Hindenburg parlerà al popolo probabilmente mercoledì o giovedì venturo, con la radio. La prossima settimana è l'ultima che procede immediatamente le elezioni e in conseguenza i partiti hanno stabilito un programma intenso di comizi e di riunioni per la propaganda. Il Ministro dell'Interno prussiano, per invito del Governo del Reich, ha revocato il divieto delle dimostrazioni e cortei, provvedendo però affinchè quelli che saranno tenuti siano posti sotto la stretta sorveglianza della polizia.

Crisi ministeriale in Brasile

RIO DE JANEIRO, 5

La crisi ministeriale si è aperta in seguito ad incidenti sopravvenuti ultimamente nella capitale brasiliana, durante i quali sono stati saccheggiati da un gruppo di militari i locali del *Diario Garioca*.

I Ministro del Lavoro e della Giustizia e il capo della polizia hanno già dato le dimissioni e si attendono da un momento all'altro anche quelle del Ministro dell'Agricoltura e di qualche altro. Questi membri del Governo erano affiliati al fronte unico di Rio Grande do Sul. Un gran numero di alti funzionari, aderenti alla stessa formazione politica, hanno essi pure presentato le dimissioni.

L'atteggiamento dei partigiani e degli avversari del ritorno alla Costituzione è tale che molti considerano la situazione come gravissima.

A Mullo Franco, Ministro degli Tsteri, e Campos, Ministro della Istruzione, sono stati rispettivamente affidati gli « interim » dei Ministeri del Lavoro e della Giustizia, in seguito alle dimissioni dei titolari di questi portafogli.

I rimborsi della Banca Morgan

NEW YORK, 5

La casa bancaria J. P. Morgan e Compagni ha rimborsato complessivamente 150 milioni di dollari ai 110 istituti che hanno partecipato al Consorzio per l'apertura di crediti di 200 milioni di dollari alla Tesoreria britannica nell'agosto scorso. Si fa rilevare che il pagamento dei tr equarti del credito è avvenuto prima della sua scadenza. Il « Nuova York Sun », commentando il fatto, scrive che «l'aumento del corso della sterlina sul mercato internazionale è in parte dovuto ad una reazione sentimentale conseguente a tale anticipato rimborso ed in parte alla speculazione al rialzo che è seguita al primo aumento verificatosi nel corso di tale moneta mercoledì scorso ».

L'Istituto di Credito navale

Le obbligazioni sottoscritte con 10 giorni di anticipo sul termine fissato

ROMA, 5

Il 25 febbraio u. s., un sindacato composto della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, con l'adesione di altre fra le maggiori società finanziarie e case bancarie italiane, assumeva a fermo e offriva al pubblico la prima serie di obbligazioni ipotecarie dell'Istituto per il credito navale per un ammontare di lire 150.000.000. La chiusura della sottoscrizione era prevista per il 15 marzo.

Il sindacato bancario comunica che 300.000 obbligazioni offerte al pubblico sono state già largamente sottoscritte, e perciò si vale della facoltà consentita dal prospetto di emissione di dichiarare chiusa con oggi la sottoscrizione della prima serie.

La pronta adesione del risparmio ai nuovi titoli ipotecari prova che il pubblico risparmiatore ha apprezzato le innovazioni legislative apportate dal Regime all'istituto del pegno navale con la creazione dell'Istituto per il credito navale; prova altresì che il pubblico ha fiducia nell'avvenire delle grandi società nelle quali si vengono concentrando le flotte mercantili del Paese seguendo le direttive dettate dal Duce.

Dal punto di vista monetario la operazione ha importanza poichè consolida i debiti a breve termine in obbligazioni a medio termine (tredici anni), mentre il successo della sottoscrizione è inoltre conferma della salda fiducia del risparmio nella valuta italiana. — (Stefani).

La ferma politica monetaria dell'Italia fascista

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato « Resistenza », torna ad occuparsi del problema monetario rilevando fra l'altro che il dibattito sulla politica monetaria è all'ordine del giorno in tutti i paesi del mondo. La crisi economica si riflette anche nel campo monetario e provoca differenti reazioni che è interessante seguire perchè esse danno la misura delle tendenze degli interessi e delle esperienze di ogni nazione.

Il giornale dice che la politica italiana, fissata col discorso di Pesaro, e riconfermata nelle recenti nette affermazioni mussoliniane, non ha certo bisogno, precisata come è, di trarre dagli esempi di oltre frontiera nuovi suggerimenti e aggiunge che non per questo l'esperienza altrui appare meno interessante in quanto essa costituisce sempre un'utile documentazione di idee e di fatti che valgono come riprova dei principi nazionali.

Il *Giornale d'Italia* rileva che il consigliere svizzero Musy ha detto parole chiare sull'illusione dell'inflazione e rileva il caso tipico dei paesi scandinavi che svalutarono la loro moneta in seguito allo svalutamento della sterlina, senza ottenerne alcun effetto evidente e così conclude: « Le parole con le quali il consigliere federale Musy ha concluso la sua conferenza sono quelle della saggezza e della virilità. Dominare il destino con la volontà, bandire il pessimismo, la mormorazione e l'inutile accademia delle teorie, per prodigarsi con più fervore nella fatica gioiosa del lavoro produttivo: ecco la sola morale risanatrice delle nazioni che sola può agguerrire la resistenza ».

Il movimento in febbraio delle Società per azioni

ROMA, 5

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di febbraio N. 189 società con un capitale di lire 16.620.300. Altre 80 hanno aumentato il capitale per complessive lire 185.863.916, di cui lire 1 600 000 per fusioni e lire 184.263.916 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 202.484.316. Per contro si sono registrati N. 115 scioglimenti per complessive lire 123.582.000, di cui N. 10 fusioni per lire 32.682.400 e N. 105. liquidazioni per 90.899.600. Si sono inoltre registrate N. 58 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 94.239.421, di cui lire 2.200.000 per rimborso, lire 6.291.185 per rinuncia ad aumento e lire 85.748.236 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 217.821.421. In complesso si sono dunque avute nel mese di febbraio lire 15.337.105 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 6 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 8.700.000.

La resistenza dei piccoli organismi rurali ai perturbamenti economici

ROMA, marzo

Dalla chiara e vibrante illustrazione, da S. E. Acerbo recentemente fatta alla Camera ,circa l'attuale situazione della nostra agricoltura, un importantissimo elemento è stato messo in evidenza.

Le regioni, nelle quali la piccola e la media proprietà sono maggiormente diffuse, sono le meno danneggiate dalle tristi conseguenze dell'attuale ciclone economico che, abbattutosi sul mondo intero, sta mettendo a severa prova anche la capacità di resistenza della nostra economia.

Le due strade

E' questo un sintomo chiaro. E' la pratica dimostrazione nella profonda saggezza della politica rurale fin qui condotta dal Regime Fascista.

Non a caso in questi ultimi anni si è battuto e ribattuto il chiodo della piccola e media proprietà e della mezzadria. Non a caso si è cercato in tutti i modi di diffondere nel nostro paese queste forme di organizzazione produttiva, apparentemente sorpassate ma in realtà sempre più all'altezza dei tempi. Non a caso si è insistito sul principio della necessità di legare l'uomo alla terra con qualche cosa di più saldo e meno aleatorio di un salario. Non a caso, in una parola, delle due strade che era possibile prendere, fu scelta proprio quella che a prima vista poteva sembrare la meglio adatta a produrre un rapido perfezionamento dell'industria agricola.

Due erano dunque le strade. Quella della razionalità tecnica a tutti i costi e quella della razionalità in armonia col benessere della classe agricola.

L'uomo servo della produzione

La prima trattava l'uomo come una macchina, subordinando i problemi del lavoro a quelli del capitale e trasformando l'agricoltura, da fattore, in servo della produzione. Per elevare di una percentuale sia pur minima la capacità produttiva della terra, e per diminuire conseguentemente di piccole frazioni i costi di produzione, tutta una classe veniva sacrificata.

Gli agricoltori divenivano operai dell'agricoltura, legati alla terra solo da una mercede e perciò schiavi, non più soltanto economicamente, ma anche socialmente, dei mercati.

L'agricoltura stessa diveniva un'immensa macchina perfezionatissima, ed appunto perchè perfezionatissima: complessa, rigida, fragile, capace delle più elevate produzioni e dei più bassi costi di produzione, ma contemporaneamente esposta a subire gravissimi danni, solo per il manifestarsi di lievi perturbamenti nei mercati interni ed esteri.

Gigantesche aziende, razionalizzate al massimo, industrializzate, superspecializzate, attrezzate per lo «standard», servite da operai-agricoltori, inquadrate in un sistema economico rigidissimo e sensibilissimo.

Sembravano l'ideale, ma non ne erano che la parvenza.

Razionalità, sicurezza, benessere

La seconda strada manteneva all'agricoltore le caratteristiche dell'agricoltore. Per essa, i problemi del capitale dovevano essere risolti contemporaneamente a quelli del lavoro. La capacità produttiva della terra doveva essere, sì, elevata al massimo con ogni mezzo, per la riduzione dei costi di produzione, per risolvere i grandi problemi della concorrenza, ma tutto ciò doveva avvenire senza esporre troppo la classe agricola, produttrice per eccellenza, a subire conseguenze gravi dai perturbamenti economici più lievi.

Legati alla terra dai vincoli potenti della produzione, gli agricoltori rimanevano agricoltori, anche se inquadrati in un sistema tecnico-economico nuovo e più rispondente alle nuove esigenze della economia. L'agricoltura, anche se perfezionata al massimo, rimaneva sempre agricoltura, cioè organismo elastico e capace di resistere anche ai più forti perturbamenti economici.

Aziende razionalizzate, perfezionate, intensive, ma medie e piccole, condotte da agricoltori proprietari o mezzadri, interessati alla produzione, ed inquadrate in un sistema economico e tecnico razionale, sì, ma non rigido.

Economia e orologi

Le prime erano degli enormi orologi perfezionatissimi, a grande precisione, capaci dell'ora esatta fino al decimo di secondo, ma soggetti all'arresto od alla rottura in seguito al minimo spostamento od al minimo urto.

Le seconde erano invece sveglie e orologi da tasca, sufficientemente anche se non rigorosamente esatti e nello stesso tempo capaci di resistere a urti, cadute ed inconvenienti d'altro genere.

Per essere sicuro di aver l'ora in ogni momento, ed anche in tempi eccezionali, il Governo fascista preferì senz'altro ai grandi e delicatissimi orologi, le sveglie e gli orologi da tasca, piccoli ma resistenti.

Oggi, in tempo di crisi, all'estero e purtroppo anche all'interno, molte pendole si sono fermate, le sveglie e gli orologi da tasca e da polso continuano a funzionare imperturbati.

La scelta, ripeto, non fu fatta a caso, chè se ci si fosse accontentati delle apprenze si sarebbe seguito senz'altro l'esempio di altri paesi, propendendo per i grandi orologi che oggi, per essere rimessi in movimento, fanno impazzire i più provetti specialisti.

Piccole macchine di grande precisione

Ma non è ancor detta l'ultima parola neppure riguardo alla possibilità di perfezionamento dei piccoli orologi. Sono già in commercio da diversi anni cronometri di grande precisione, da tasca e da polso, i quali nulla hanno da invidiare ai grandi orologi da osservatorio astronomico ed esistono nel nostro paese ormai delle aziende piccole e medie nelle quali si sono abbassati i costi di produzione a livelli toccati appena da aziende gigantesche industrializzate e provviste dei mezzi di produzione più moderni e perfetti.

Questa è la strada che il Regime ha scelto per l'Italia fascista, e su questa strada saprà far percorrere all'agricoltura italiana tappe mirabili.

La piccola azienda ha degli svantaggi rispetto alla grande, è vero, ma è anche vero che, quando intere zone siano costituite da piccole aziende, la zona stessa diviene una grande azienda la quale, pur senza avere gli accennati svantaggi della grande, per tutte le piccole di cui è composta può provvedere i mezzi di produzione di cui altrimenti la piccola azienda isolata non potrebbe valersi.

Si vengono in tal modo a fondere in un solo sistema tutti i vantaggi della piccola e tutti i vantaggi della grande azienda.

I consorzi per le irrigazioni, per l'uso di macchine, per la lavorazione e vendite dei prodotti, per l'acquisto di concimi e sementi ecc. Sono mezzi per raggiungere la mèta con i piccoli organismi.

Il concetto che ha dominato e sempre dominerà la politica rurale del Regime è: si cerchi in tutti i modi il progresso, ma l'agricoltore rimanga agricoltore, e l'agricoltura rimanga agricoltura.

Una mostra fiorentina della trasformazione fondiaria

FIRENZE, 5

Per iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici Agricoli e dell'Unione Agricola Coloniale italiana, si terrà a Firenze, dal 1 al 7 maggio 1932, una mostra speciale di Tipi di Trasformazione fondiaria e di bonifica delle colonie italiane.

La mostra avrà luogo presso lo Istituto Agricolo Coloniale Italiano di Firenze e comprenderà le seguenti sezioni: 1.) mostra dei principali prodotti delle colonie italiane. Verranno esposti i prodotti più caratteristici dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame delle colonie italiane e delle isole italiane dell'Egeo; 2.) mostra di tipi di trasformazioni fondiarie ed agrarie nelle colonie italiane e nelle isole italiane dell'Egeo.

In uno speciale reparto troveranno posto le documentazioni relative ai vari problemi della bonifica delle colonie italiane, francesi e del Congo Belga.

Il 1. maggio sarà inaugurata la assemblea dei tecnici agricoli coloniali italiani.

Il monumento a Cadorna
Il contributo dei funzionari municipali

ROMA, 5

Per suggerimento del Capo del Governo la massima parte dei fondi raccolti dal Comitato nazionale per le onoranze ai funzionari municipali d'Italia caduti in guerra, è stata destinata alla sottoscrizione per il monumento al Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna in corso di costruzione a Pallanza, intendendosi così di onorare degnamente tutti i combattenti gloriosamente caduti che col dovere verso la Patria, sentirono l'orgoglio di offrire la loro opera di passione e di fede agli ardini del grande condottiero.

Il presidente del Comitato stesso comm. dott. Silvio Ardy ha consegnato al presidente del direttorio dell'Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi la somma di lire 100.000. Il rimanente della somma raccolta verrà destinato alla pubblicazione di un album a ricordo dei funzionari municipali caduti in guerra. L'on. Amilcare Rossi ha assicurato il Comitato che si farà interprete presso il Capo del Governo dei sentimento di profondo patriottismo cui si ispirarono i funzionari municipali d'Italia sottoscrittori dei fondi e ha manifestato ai medesimi la riconoscenza dell'Associazione nazionale dei combattenti che, con la consorella Associazione dei mutilati, prese la doverosa iniziativa di onorare degnamente il primo condottiero della guerra.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 5

Encomi solenni:

Capo squadra Bagnasco Mario, 34. Legione Premuda: «Sviluppatosi un grave incendio in una fabbrica di birra, accorreva prontamente sul luogo, riuscendo coll'aiuto di volonterosi e con grande fatica a domare il fuoco. Correva serio pericolo per lo scoppio di una bomba contenente gaz carbonico che causava la sua caduta di sette metri d'altezza rimanendo ferito. - Cengio di Bormida (Savona) 26 Dicembre 1931 X».

Camicia Nera scelta Solari Mario, 85.a Legione Apuana: «Riusciva a raggiungere una vettura elettrica in corsa e a trarre in salvo un bambino che si teneva aggrappato al respingente della vettura riportando la distorsione del polso sinistro - Carrara 15 Dicembre 1931 X»

Capo Manipolo Faccini Adriano, 16.a Legione Alpina: «Comandante di un manipolo di milizia confinaria conosciuta, mediante attiva ed assidua opera di investigazione, la trama di una associazione di contrabbandieri e favoreggiatori di espatri clandestini, dirigeva personalmente opportuni servizi di appostamento riuscendo ad assicurare, buona parte dei componenti, alla giustizia dopo aver sostenuto varii conflitti in cui rimaneva ferito un malfattore ed ucciso il capo banda. - Casasco Intelvi (Como) 24 ottobre - 12 dicembre 1931 X.»

Seguono alcune citazioni all'ordine del giorno

I premi "Savoja - Brabante,,
Due assegnazioni per atti di valore

ROMA, 5

Nella Casa madre del mutilato in Roma si è riunita la commissione giudicatrice degli atti di valore e delle opere d'arte e di dottrina che hanno concorso ai premi annuali «Savoia-Brabante». La commissione era presieduta dall'on. Gianni Baccarini, delegato dall'on. Delcroix, assente, e composta del gen. Gonzaga, Piero Bolzon, on. Oppo, maestro Marinuzzi, Fernando Agnoletti; relatori il gen. Gonzaga per gli atti di valore e Fernando Agnoletti per le opere d'arte e dottrina.

Su proposta del gen. Gonzaga sono stati assegnati due premi al valore. Il primo premio di lire 3500 è stato aggiudicato ad Angelo Sfondrini di Abbiategrasso, invalido per ferite riportate alla gamba destra e all'inguine sinistro «per avere con suo grande rischio salvato dal Naviglio Grande in un punto dove le acque sono profonde e rapide e le rive impervie un ciclista, Mario Peronelli, che vi era caduto».

Il secondo premio di lire 1500 è stato assegnato all'invalido Salvatore Emanuele da Castel Umberto (Messina) che nell'agosto del 1931 salvava due bambini mentre, giocando su un binario, stavano per essere schiacciato da un carrello in corsa.

Dopo ampio esame in alquante sedute delle opere presentate a concorso da ben ventisei invalidi di guerra, la commissione deliberava di rinviare all'anno venturo l'assegnazione del premio per opere d'arte o di dottrina secondo consente l'art. 19 del bando di concorso non ravvisando in alcuno dei lavori presentati quelle evidenti caratteristiche di originalità e compiutezza che il bando esige. Tra le opere la commissione ha ritenuto di dover segnalare e lodare in ordine di merito quelle dei seguenti quattro concorrenti avv. Ottorino Tempolini: «Principi di legislatura fascista», Rocco Lancellotti, pittore: «Acropoli sul mare» e «Natura morta»; Federico Petriccione: «Il burrone», dramma; G. B. Lotti Paci «Ho ucciso i miei figli», confessioni.

Il premio Letterario 'Viareggio, elevato a lire 20.000

VIAREGGIO, 5

E' stato istituito anche quest'anno il Premio Letterario Viareggio elevandone l'importo da 10 a 20 mila lire. Il regolamento reca fra l'altro:

E' stabilito un premio annuo di L. 20.000, che può essere aumentato, a favore dell'autore italiano della più interessante opera letteraria pubblicata nell'annata precedente.

L'opera deve essere apparsa in volume, per la prima volta, entro il primo giugno dell'anno precedente, e non oltre il 30 maggio dell'anno in cui viene conferito il premio, e può appartenere a qualunque genere letterario.

La giuria delibera a maggioranza.

Per concorrere al premio, l'aspirante deve inviare entro il 10 giugno la sua opera (o le sue opere) in dodici esemplari, franchi di spese, al segretario del «Premio» (via Sebino 22, Roma).

La giuria può anche suddividere il premio, oppure non assegnarlo.

La celebrazione del premio avverrà in Viareggio, nel mese di agosto, durante una manifestazione alla quale sono invitati tutti gli scrittori italiani, allo scopo di conferire all'avvenimento un vero e proprio carattere di convegno letterario nazionale. Tale manifestazione potrà essere completata da altre di carattere artistico e librario.

La preparazione della Mostra d'arte antica a Valle Giulia

ROMA, 5

Nella prima decade di aprile sarà aperta a Valle Giulia a Roma la grande mostra d'arte antica che, come è noto, dovrà accogliere le cose più belle e più importanti venute ad aggiungersi alle collezioni d'antichità e d'arte dello Stato durante il decennio dell'era fascista. Già fervono i lavori presso le singole sovrintendenze di antichità e arte che devono inviare gli oggetti per la mostra.

Fra gli oggetti che figureranno alla Mostra sappiamo infatti che sono comprese opere insigni di Lotto, di Tiziano, del Giambellino, del Lippi, del Montagna, di Bartolomeo Veneto, del Pordenone, del Boccaccino e poi il Tiepolo, il Canaletto, il Guardi, il Longhi, oltre un Greco e un Magnasco.

Nella sezione d'archeologia vedremo, oltre alle famose argenterie della casa di Menandro a Pompei, gli ancor mai veduti superbi vasi greci di Valle Treppa, le ultime sculture trovate a Pompei, a Baia, a Cuma, a Minturno, ad Anzio e a Ostia, il famoso carro a quattro ruote della Ca Morta, trovato in una tomba della prima età del ferro e una curiosissima raccolta di bronzetti nuragici provenienti dai Santuari di Abini e di Serri.

Precipita in un burrone e si ferisce leggermente

VARESE, 5

Il contadino Mariano Rossi stava raccattando della legna quasi sull'orlo di un burrone, profondo una quindicina di metri, quando ad un tratto, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nell'abisso. Il poveretto è stato raccolto più tardi privo di sensi da alcuni contadini sul fondo melmoso del burrone. Trasportato a casa, il poveretto è stato visitato da un sanitario, che non gli riscontrava nulla di grave. Dovrà tuttavia tenere il letto per qualche giorno per varie contusioni alla gambe e alle spalle.

La XIII Fiera di Milano
Il numero degli espositori in aumento

ROMA, 5

Il sen. Puricelli, presidente della Fiera di Milano, in una intervista accordata al *Giornale d'Italia* ha detto che la grande rassegna, che si inaugurerà il 12 aprile, si annuncia, nonostante la crisi, sotto i migliori auspici. Lo scorso anno essa presentò 3209 espositori italiani e 963 espositori stranieri, rappresentanti di ben 22 nazioni. Quest'anno il numero degli espositori supererà quello dell'anno scorso e a tutte le nazioni partecipanti si aggiungerà l'Egitto.

Dopo aver ricordato che si annunciano numerosi congressi per l'epoca della Fiera a Milano, tre dedicati alla medicina, uno alle autostrade, uno nazionale farmaceutico, uno delle Camere di Commercio italiane all'estero, e uno del latte, il sen. Puricelli ha concluso dicendo che la XIII Fiera di Milano costituirà una vasta adunata del lavoro italiano, alla quale non mancherà certamente la simpatia di tutte le nazioni.

I preziosi doni al Papa delle missionarie francescane

CITTA' DEL VATICANO, 5

Nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto la Madre generale e le capitolari delle suore francescane rappresentanti 19 provincie sparse in tutto il mondo. Nell'aula erano esposti preziosi e artistici doni inviati dalle missioni, tra cui stoffe finemente ricamate, tappeti berberi, una pianeta in seta tessuta dagli stessi bachi nell'epoca in cui formano il bozzolo, un busto del Papa scolpito in un vaso di riso ecc.

Il Papa ha molto ammirato gli oggetti esposti ed ha poi pronunciato un discorso facendo particolare cenno alle missioni in Cina che soffrono grandi tribolazioni, ma che danno nel tempo stesso magnifica testimonianza di ciò che può lo spirito missionario e apostolico.

La Principessa Clementina Napoleone ricevuta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto alle ore 12 la Principessa Clementina Napoleone con la figlia.

La Principessa, nuora di S. A. R. Clotilde di Savoia, è stata intrattenuta dal Pontefice in lungo e affabile colloquio.

Il nuovo segretario generale della Federazione Artigiani

ROMA, 5

L'avv. prof. Mario Baruchello è stato nominato Segretario generale della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane. Il dott. Domenico Gattinara, attuale segretario, è stato nominato Segretario generale dell'Unione industriale fascista della provincia di Napoli. Il commissario on. Buronzo ha espresso al dott. Gattinara la sua gratitudine per l'attiva e proficua collaborazione prestatagli.

L'acquedotto di Palermo ostruito da una frana

PALERMO, 5

Una frana è caduta, in seguito alle recenti pioggie, in località Corriero, fra Trabia e Termini Imerese. La frana ha interrotto, per un tratto di quaranta metri il canale dell'acquedotto di Scillato, che fornisce l'acqua a Palermo. In conseguenza di ciò, le autorità hanno provveduto all'approvvigionamento idrico della città con l'immissione dell'acqua degli acquedotti di San Gabriele e Tortorici; e dato che tali acquedotti sono insufficienti ai bisogni di tutta la città, è stato necessario stabilire dei turni per la distribuzione dei vari rioni.

Frattanto, sono state subito iniziate le opere urgenti per il riattamento del canale, in modo che la città possa nel più breve tempo possibile tornare a disporre della quantità di acqua necessaria. Purtroppo non è la prima volta che si verifica tale grave inconveniente: in passato altri incidenti del genere hanno provocato interruzioni.

La morte d'un patriota jugoslavo

TRIESTE, 5

Si ha da Sebenico che in quella città, dopo lunga malattia, è morto il noto poeta croato Vladimiro Cerina. La sua salma è stata trasportata a Salona, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Il Cerina fu uno dei principali organizzatori del movimento nazionalista jugoslavo fra i giovani, e fondò la rivista quindicinale *L'Uragano*. Durante la guerra visse in Italia e collaborò anche ad alcune riviste letterarie italiane.

La morte di una bimba per l'urto contro un carro

MONZA, 5

Nel rione delle case popolari, un gruppo di bambini giocava sul marciapiedi l'altra sera sull'imbrunire, ed i piccoli frugoli, rincorrendosi l'un l'altro, venivano spesso ad attraversare la strada. Appunto nell'attraversare per correre da un marciapiede all'altro la bambina Olga Brambilla di Celeste, di anni due e mezzo, andò a battere con la testa contro la ruota posteriore di un carretto che in quel momento le passava davanti. Subito trasportata all'ospedale, il medico di guardia dott. De Simone constatava la frattura dell'osso nasale ed un vasto ematoma alla regione frontale. Poco dopo sopravveniva una lieve commozione cerebrale e la bambina, dopo qualche ora di sofferenze, è spirata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	757.8	piov.	1	—
Fiume	756 6	½ cop.	9	11; 3
Pola	756,4	½ cop.	8	10; 5
Trieste	757.7	sereno	7	—
Gorizia	758.3	½ cop.	7	11; 3
Udine	758.1	sereno	8	12; 2
Treviso	758.4	½ cop.	6	10; 5
Belluno	758.9	sereno	2	9; -1
Padova	758.1	cop.	6	10; 3
Rovigo	758.5	cop.	6	8; 2
Vicenza	757.2	cop.	7	9; 4
Bolzano	755.1	sereno	8	14; 4
Trento	757.8	¼ cop.	6	10; 3
Venezia	758.1	¾ cop.	7	10; 3

Mare: Zara, calmo; Fiume, calbo; Pola, quasi calmo; Trieste, calmo; Venezia, calmo.

Precipitazioni: Zara, gocce; Trieste, gocce.

Fenomeni vari: Treviso, nebbia; Belluno, gelo; Padova, nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.40, tramonta alle ore 18.2; Luna leva alle ore 6.29, tramonta alle ore 17.17; Ultimo quarto il 28, Luna nuova il 8. — Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 4.35 e 16.35; alte ore 10.15 e 23.0. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — La situazione attuale si manterrà e probabilmente la depressione avanzerà verso il basso Tirreno. Pertanto continuerà il regime di correnti deboli intorno levante nell'alta Italia, grecali moderati nell'alto medio versante tirrenico e in Sardegna, sciroccali moderati nel rimanente con cielo in prevalenza nuvoloso quasi dovunque e con piogge sopratutto in Sardegna, sul basso versante tirrenico e sull'Appennino. Alcune nebbie in Val Padana e lungo le coste adriatiche. La temperatura varierà di poco. Alquanto agitato il Tirreno, lo Jonio ed il basso Adriatico; mosso il rimanente.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Una sella sull'Europa Centrale separa due depressioni sul Mare del Nord (728) e sulla Sardegna (753): il tempo è molto instabile e si mantiene la probabilità di precipitazioni.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il Canale Scortico è messo in secco fino al 15 corrente in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Pordelio in località Volta Sacchetta rimane ostacolata per l'affondamento di un burchio.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al canale di C. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla Laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permesso solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La vendita della sigaretta "La Macedonia extra,,

ROMA, 5

E' stata iniziata a Roma e sarà gradualmente estesa nei prossimi giorni a tutto il Regno la vendita del nuovo tipo di sigaretta italiana «La Macedonia extra». E' una sigaretta che riproduce le caratteristiche della indimenticabile Macedonia anteguerra ed è il prodotto di selezione di pregievoli qualità di tabacchi orientali. Gli appassionati della classica «Macedonia» italiana ritroveranno il tipo che conferma pienamente la sua fama tradizionale. La Macedonia extra è accuratamente confezionata in due varietà: senza bocchino e con bocchino dorato. E' confezionata in eleganti scatole da venti pezzi al prezzo di lire sei. Per la seconda metà di marzo saranno in vendita anche le scatole da dieci pezzi a lire tre.

Ridolini a Santa Margherita

I miei tre figli, Primo, Secondo, Terzo, son venuti al mondo uno ogni due anni e per questo Primo ha sette anni, Secondo nove, Terzo undici. Tutte le volte che un amico — trovandomi in istrada — mi dice: ma che bei figliuoli! — come papà ci prendo gusto ma a casa, quando non c'è qualcuno che possa sentirmi, li chiamo e faccio sempre lo stesso discorso.

— Se non la finite dovrò prendere una misura severa, se non mettete giudizio vi chiudo a chiave nella vostra stanza, e quando non ne posso più vi mando in Collegio...

Lo sanno tutti e tre ma non ci badano, forse perchè leggono dentro la mia anima; che non avrei coraggio, perchè, seppure dalla mattina alla sera cantino ballino urlino, facciano della mia piccola casa sull'acqua un inferno, sono le mie creature e da solo, lontano da loro, non potrei più vivere, oppure la vita sarebbe un martirio.

Ho presa una specie di governante o di istitutrice che si chiama Raimonda Valà. Se la povera donna prova a dir qualche cosa, a far qualche rimprovero sotto voce, se magari, una volta al giorno, s'impunta, tutti e tre si mettono a dire: *ma va là, ma va là*, una specie di ritornello che dà ai nervi perfino a me.

Ogni anno di questa stagione a Santa Margherita che è un campo stupendo con quelle sue case un po' rosse sbiadite e in fondo la torre senza campane, con tutta quella musica che scende dal cielo e cade sul selciato, ogni anno, i saltimbanchi piantano le tende, levano le giostre, fanno correr le automobili sulle piste, mettono in vetrina tre belle ragazze bionde che dicon la sorte agli uomini e alle donne, inaugurano il tiro con la carabina e chi uccide una colomba guadagna una bottiglia.

Due settimane fa con quattro soldi, si poteva veder una bestia qualunque. S'entrava da una parte, si usciva dall'altra; leoni, tigri, pantere, scimmie, somari, ma non c'era uno specchio da guardarsi dentro il viso stupito. Soltanto un ragazzo che aveva chiesto di veder un asino, a trovarsi tutto intero, dalla testa ai piedi, uscì gridando che dovetero portarlo via e ridargli il denaro altrimenti metteva fuori il trucco e rovinava l'azienda.

Valà volle accompagnare i miei figliuoli a Santa Margherita ma uno le fuggiva da una calle, uno spariva dall'altra uno voleva provar il toboga. Terzo s'incantava a veder le foche e, per l'ora del pranzo, eran tutti fuori, chi da una parte chi dall'altra. Io dissi a Raimonda — lei è una buona donna ma i figliuoli me li guasta, è troppo docile! — e Raimonda a ripetermi — padrone, lei avrà ragione, ma Primo, Secondo, Terzo, hanno l'argento vivo nelle vene...

Impallidiva, taceva, prendeva fiato, ricominciava — se non fossero figliuoli di un signore per bene...

— Continui, continui...

— Direi che son dei serpenti!

*

Volli vedere anch'io le baracche di Santa Margherita e conoscere i giocolieri che fan colazione alla vecchia osteria di *Capon*.

Vi andai da solo quando Raimonda aveva spento i lumi e fui sicuro che i figliuoli s'erano addormentati.

Che cosa bizzarra questo campo meraviglioso! Di sera non perde la sua poesia. Ma è una poesia diversa, più luminosa, con delle frange, delle ombre, delle tuniche, dove non arriva il pennacchio di un fanale. Io che vi son nato vicino ho l'imagine di vederlo diverso, al cader d'ogni sera, una specie di alveare, di fondaco, di bazar, di cantiere, di mercato. Una volta uno m'ha detto che rassomigliava ad una piazza d'Arabia, perchè vi trovavi dentro le cose più bizzarre del mondo; la signora, il cappello, le scarpe, il vestito, l'ombrellino, il ventaglio, il fiore, il profumo; l'uomo, il tabacco, il vino, il bastone; il ragazzo, i giocattoli, le cameriere e le cuoche, ogni ben di Dio. Da tutte le strade — tu sai che strade! la più larga è il rio terrà dei Pugni, ma le altre son calli strette, dal Campiello delle Mosche e dai Carmini, — allo svolto d'ogni muro, dai portici bui, arrivavan le maschere, bulle contraffazioni di quelle che non si usan più, Brighella, Arlecchino, Faccanapa, Pantalon — simulacri! — gran nasi lunghi, visi bianchi di farina, sopra ciglia tirate ad arco, bocche voraci, devastate, pavonazze, una Colombina magra e bionda che batteva i denti dal freddo, e nella gran ressa di gente, quell'odor mordente dell'olio e del sego che arriva fino al terzo piano, l'odor dei forni e delle padelle nelle quali gli eredi di un gran maestro veneziano preparano fritelle di farina, di zucca, di castagne.

Mentre andavo in sù e in giù sospinto dalla fiumana vidi un uomo sulla porta di un casotto.

Avete visto Ridolini? Preciso! Se rideva, rideva come quell'altro, con le labbra aperte a mantice, se guardava, gli stessi occhi color prezzemolo, le orecchie staccate, a vela, piccolo come quell'altro, con un cappellino duro, a bombetta, marrone, giubbetta nera, stretta, corta, calzoni larghi, a campana, a quadri.

Io gli dissi in un orecchio:

— Ma lei è Ridolini?

*

— Macchè! Io son Disgrazia!

— Ha detto?

— Filippo Disgrazia.

— Scusi, cosa fa?

— Mi diverto!

— Ma di mestiere?...

— Il Maestro, prima, seconda, terza elementare, una volta, in privato, ma adesso costa troppo o sanno tutto, o non studiano più.

Mi venne un'idea e gliela dissi:

— Signor Maestro, lei è l'uomo che fa bene a me. Ho tre figli, io la prendo in casa, lei me li istruisce, io le dò da mangiare — in famiglia — e cento lire al mese, per il momento...

— Ma si figuri...

— L'avverto subito che sono vivaci, e se lei riescirà a domarli, io le aumenterò lo stipendio, del doppio, ma, prima, converrà che ci mettiamo d'accordo. Ragazzi come sono, amano giocare, correre, ridere, fare il chiasso, è della loro età, e se lei accetta...

— Accetto, accetto...

— Lei dovrà chiamarsi Ridolini. Dirà d'essere Ridolini, in persona, vivo e sano. Credo che farà un grande effetto.

Fu in questo modo che, da Santa Margherita, il maestro Filippo Disgrazia, col nome di Ridolini, sette giorni dopo giunse a casa mia.

Io fui subito contento perchè Primo, Secondo, Terzo, mi parvero beati. Sebbene da casa mia si udissero tutte le campane e le campanelle del campo vicino, le trombe e i tromboni, nessuno mi domandò di uscire, nessuno volle più veder le baracche, nessuno trovò da litigare con Valà, mentre Ridolini se lo disputavan tutto il giorno, se lo tiravan dietro in cortile. Tutte le volte che arrivova qualcuno — uno dei miei due fratelli, o mia sorella Jone, dalla campagna — esclamavano in coro — tu non ce l'hai Ridolini, e noi sì! — e Ridolini appariva sul più bello con quella sua faccia squallida e rasata, con quelle sue pupille grigie e scialbe, con quella sua bocca enorme che non faceva che ridere, tirandosi sù le labbra, fin sotto le orecchie.

Le cose erano o questo punto — che in casa io avevo il paradiso — quando ier sera, rientrando, Raimonda mi venne incontro come se avesse qualche cosa di serio da comunicarmi.

— Fin dal giorno che il signor Ridolini ha messo piede qui dentro io avevo un presentimento e purtroppo non mi sbagliavo....

— Che è successo? chiesi impaurito.

— Appena lei usciva di casa, i figliuoli sparivano nel cortile e Ridolini se lo trascinavan dietro. Quel povero diavolo, se voleva la pace, doveva accontentarli. Sù nel muretto, fino in cima, con tutti quei vetri che lei ha fatto metter per i gatti, giù dal muretto, salta da qui, cammina con le mani, metti la testa in terra, fai la trottola, una coso che non finiva più! Se io dicevo ai ragazzi — ragazzi, lasciate stare il signor maestro, che questo non è il modo.... — tutti e tre, glielo giuro, mi rispondevano — *ma va là*... — al solito, e il più piccolo — Primo — peggiore che il grande — Terzo — perchè si sgolava ad urlare:

— Raimonda, lo sai o non lo sai che il Maestro è Ridolini?

Se il Maestro taceva, voleva dire — perbacco! — che lo era davvero, e che non poteva aver paura di fare il saltimbanco, ma ogni bel gioco dura poco, signor padrone...

— E allora?

— Stamane hanno voluto veder Ridolini correre sul tetto della casa e son scappati fuori dall'abbaino che parevan tanti diavoli. I figliuoli dentro, dove pericolo non ce n'era, ma Ridolini, sulla gronda....

— Una sciagura?

— Un miracolo del Signore, dico io. Ridolini è caduto, è rotolato un poco, s'è aggrappato con tutte e due le mani, che per poco non rimbalzava nel cortile, e son dieci metri da terra, lo sa...

— E invece...

— E invece se l'è cavata con qualche graffiatura, s'è ammaccata una costola, s'è tagliato il naso, da qui fin qui, ma le dico che poteva fracassarsi sull' asfalto.

*

Io avevo appena detto — Dio ti ringrazio! — che il maestro battè alla porta e arrivò nella stanza con un livido nero che il attraversava la fronte.

— Capirà che, così, non può andare, assolutamente. Lei ci rimette lo stipendio, io la salute. Se permette, signore, io me ne vado...

— Così, su due piedi?

— Lei non sa che...

— Ma ci pensi sù, ragioni, vediamo come si potrebbe...

— Se rimettessi a domani, stia a sentire!, sarebbe troppo tardi.

— Perchè?

— Domani, per accontentare i suoi figliuoli, dovrei cadere dal tetto della casa, verso la strada, e far l'equilibrio sul filo del telegrafo...

— E allora, caro Disgrazia, lei ha ragione, e non ne parliamo più.

Egli mise la sua roba nella valigia e scappò via.

— Ma era Disgrazia o Ridolini? mi chiese Raimonda.

Le spiegai che era la stessa cosa — almeno per me — ma la pregai di tacere, con i figliuoli, che prima si son messi a piangere — e vuol dire che a Ridolini si eran affezionati — e poi hanno ricominciato a farmi l'inferno.

Segno di salute, ma inferno.

Giannino Omero Gallo

La Quadriennale del 1935

I preparativi esposti al Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Di San Martino, presidente, e l'on. Oppo, segretario della seconda Quadriennale romana, i quali gli hanno esposto i preparativi per la grande manifestazione artistica la cui data di inaugurazione è stata fissata al 5 gennaio 1935, XIII.

I Sovrani inaugurano la Mostra

del Sindacato laziale di Belle Arti

ROMA, 5

Stamane il Re e la Regina hanno inaugurato la terza Mostra del Sindacato fascista delle Belle Arti del Lazio al Palazzo delle Esposizioni. I Sovrani sono giunti alle 10.30, salutati con calorose ovazioni dal pubblico che si affollava in Via Nazionale, e, all'ingresso del palazzo dell'esposizione, sono stati ossequiati dall'on. Cipriano Efisio Oppo presidente effettivo, dal prof. Archerino Del Pebbio segretario generale della Mostra e dalle numerose autorità convenute alla cerimonia inaugurale.

Erano fra gli altri presenti l'on. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Giuriati, Presidente della Camera, l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione nazionale, lo on Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, il conte D'Ancora, Vice Governatore di Roma, il Prefetto Montuori e l'on. Parisi, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, gli accademici d'Italia Volpe e Paribeni, il co. di San Martino, senatori, deputati ed altre personalità del mondo politico, artistico e intellettuale.

I Sovrani, che erano accompagnati dal marchese Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di campo generale del Sovrano, dal marchese Lanza d'Aieta, maestro di cerimonie, dalla duchessa Cito di Filomarino e dal barone Cellario, dama e gentiluomo di Corte della Regina, sono stati accolti da una fervida dimostrazione d'omaggio improvvisata loro dal pubblico che gremiva la rotonda centrale del Palazzo dell'Esposizione.

I Sovrani hanno attentamente esaminato tutte le opere esposte e hanno avuto parole di compiacimento per gli artisti espositori e per gli artisti organizzatori della Mostra. I Sovrani hanno lasciato il Palazzo dell'Esposizione alle 12.15, mentre la folla rinnovava al loro indirizzo una calorosa dimostrazione.

Concorso per una commedia

in dialetto genovese

Il Gruppo Industriale che fa a capo alla Compagnia Imprese Elettriche Liguri con sede in Genova, ricordando che il Gr. Uff. Gilberto Govi, prima di avviarsi alla sua brillante carriera artistica, fece per vari anni parte della famiglia di lavoro della Società «Officine Elettriche Genovesi» (appartenente al Gruppo stesso) ha voluto rendere omaggio al grande attore dialettale col bandire un concorso per una commedia in tre atti a lui ispirata, col premio di L. 5.000.

E' stata già nominata la Commissione esaminatrice dei lavori la quale sarà presieduta da Mario Maria Martini ed è già stato pubblicato il bando, con le norme del concorso che gli interessati potranno ricevere in copia rivolgendosi o alla Compagnia Imprese Elettriche Liguri, banditrice del concorso o alla Direzione della Rivista «Le opere e i giorni» in Genova.

LA "GAZZETTA,, A TRIESTE

Forestieri, belle donne e capolavori d'arte

Una interessante Mostra di stampe antiche - La preparazione del "Giugno triestino,, - La grazia delle "putele,, e un giudizio di quattro studenti californiani

TRIESTE, marzo

(B. A). — Tra le belle cose rare che adornano le case dei nostri amatori d'arte, le stampe antiche occupano un posto di prim'ordine. Ai molti che lo ignorano ,lha rivelato la recente deliziosa Mostra promossa dalla Comunità collezionisti. Una fioritura stupenda di mirabili incisioni, lasciate le gelose pareti dei domestici musei, ha permesso agli organizzatori di comporre una esposizione delle più ricche e interessanti e del più alto valore artistico che, non sono a Trieste, sia stata offerta l'occasione di ammirare.

16 mila turisti in giugno

L'interesse suscitato da questa Mostra, inaugurata da S. A. R. il Duca d'Aosta, apparve, sin dal primo giorno, vivissimo. Il pubblico non cessava di affolarne le sale, mosso da un unico profondo sentimento di ammirazione. Tutte opere di grandi maestri. Dal Dürer al Tiepolo, dal Mantegna al Piranesi, dal Rembrandt al Goya, e poi ancora Raimondi, Luca di Leida, Collot, Luca Giordano, Bartolorzi, Martiaschi, Cavaletto, Piazzetta, Volpato, Fragonard, Watson, Green, Le Brun e altri insigni, centinaia di capolavori sapientemente raccolti.

Se la mostra ha segnato una bella affermazione per le collezioni triestine, è stata anche per molti aspetti eminentemente istruttiva, ed è valsa ad appagare un desiderio molto diffuso a Trieste come in tante altre città, oggi che la passione per quest'arte si è fatta vivissima. Bisogna perciò essere grati a tutti coloro che l'hanno voluta, che così brillantemente hanno saputo realizzarla.

Dal successo di questa Mostra allestita con severi intendimenti di arte, si possono trarre utili insegnamenti anche per quanto attiene al movimento forestieri. E' noto che Trieste ha organizzato l'anno scorso per la prima volta una serie di festività nel mese di giugno, per attirare maggiore numero di turisti dal Regno e dall'Estero. Il primo esperimento, come altra volta abbiamo detto, è stato incoraggiato ed ha dimostrato che molto ancora si può e si deve fare in questo campo. Il «Giugno Triestino» richiamò lo scorso anno nella nostra città 16.000 turisti. Questo numero dovrà essere superato quest'anno, come la migliore organizzazione, la riduzione ferroviaria del 50 per cento e il più ricco e vario programma di festività permettono di prevedere.

Una serie di iniziative

L'esperienza ha dimostrato che la preparazione deve essere tempestiva e di più vasto disegno. Il Comitato organizzatore si è posto fin d'ora alacremente al lavoro. Oltre alle manifestazioni che nel 1931 hanno conseguito vivo successo, come la corsa automobilistica Trieste-Opcina, la festa in mare e qualche altro, si pensa di organizzare quest'anno un Congresso internazionale turistico, un incontro internazionale di foot-ball, una gara nazionale di volo a vela, una gara nazionale di tiro a segno, una mostra dell'Estremo Oriente (oggetti d'arte cinesi, giapponesi e indiani), una gara nazionale pirotecnica, una gara nazionale di fuori bordo, raduno folkloristico e concerti. Nel quadro generale dei festeggiamenti del prossimo «Giugno Triestino», altre importanti manifestazioni potranno eventualmente trovare posto, ma le linee generali del programma salvo i mutamenti che, nel corso di questi mesi, si rendessero necessari, già permettono di apprezzare nel loro giusto valore gli sforzi dei benemeriti promotori, a capo dei quali è il Podestà sen. Pitacco, che dedica all'iniziativa le cure più vigili e assidue.

La crisi che affligge tutte le Nazioni ha avuto purtroppo dei riflessi del traffico turistico mondiale e quindi anche nella affluenza di stranieri nella nostra città. Ma la diminuzione numerica di turisti stranieri riscontrata nello scorso anno, pur essendo sensibile, non ha creato, come si potrebbe credere, forte squilibrio rispetto alla stagione precedente; anzi, per alcune provenienze, si sono potuti segnalare degli aumenti, nonostante la depressione economica generale, il che è certamente incoraggiante e consiglia — particolarmente per le difficili prospettive di quest'anno — di intensificare l'azione di propaganda all'estero cercando di offrire agli stranieri maggiori attrattive, comodità e agevolazioni.

L'iniziativa, tanto opportunamente presa lo scorso anno ha recato indubbi vantaggi. Ad essa evidentemente si deve, se malgrado le sfavorevoli congiunture economiche il movimento dei forestieri ha superato a Trieste nel 1931 le cifre raggiunte nel 1930 e negli anni precedenti come dimostrano le seguenti statistiche:

Anno	forestieri arrivati
1925	151.716
1926	146.922
1927	148.031
1928	161.334
1929	166.236
1930	163.706
1931	181.830

A questo movimento complessivo, i connazionali hanno contribuito nelle proporzioni che risultano dallo specchietto che segue:

Anno	forestieri italiani
1925	102.150
1926	135.550
1927	139.825
1928	124.866
1929	121.956
1930	117.124
1931	135.561

Questi dati attestano a chiare note quale importanza abbia per la economia di Trieste l'afflusso di forestieri dalle altre regioni d'Italia, ove si voglia tenere conto delle varie provenienze italiane (togliamo questi ragguagli da uno studio pubblicato dal Piccolo) si nota che quelle della Venezia Giulia, Zara, e Lagosta da 29.501 che erano state nel 1925, sono arrivate a un massimo toccato nel 1927 con 53.301, passando attraverso un minimo di 30 mila 738 per il 1930, e riprendendosi lentamente nel 1931 con 36.777 forestieri. Considerevole è la continua diminuzione delle provenienze dalla provincia del Carnaro: da 179 che erano nel 1925 toccarono il massimo di 1775 nel 1926, nel 1931 furono solamente 384.

Gli ospiti stranieri

Per le provenienze dalle altre Regioni del Regno si nota un continuo persistente crescendo. Sta di fatto che i 70.765 forestieri appartenenti alle varie provincie d'Italia giunti a Trieste nel 1925, divennero 82.857 nel 1926, per raggiungere gli 85.000 nel 1930 e i 98.100 nel 1931.

Esaminando le provenienze dall'estero terremo conto delle provenienze maggiori. Gli stranieri giunti a Trieste dall'Austria, dalla Germania, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia e nell'america furono, negli ultimi 7 anni:

Anno	stranieri giunti
1925	24.924
1926	30.888
1927	28.177
1928	25.409
1929	33.541
1930	35.793
1931	32.359

L'Austria si è mantenuta fra un massimo di 13.849 per il 1925 ed un minimo di 87.43 per il 1928. Nel 1931 gli austriaci diretti a Trieste furono 12.085. Le provenienze germaniche, invece, tendono ad aumentare: da 6877 che erano stati nel 1925, raggiungero un massimo di 13.598 nel 1930, scendendo a 9842 nel 1931.

In diminuzione le provenienze dalla Cecoslovacchia: erano 7.282 nel 1925 ma subito dopo — nel 1926 — divennero 4777 per toccare il minimo di 3661 nel 1927. Nel 1931 furono 4472. Diminuiscono del pari le provenienze dalla Jugoslavia: 7937 nel 1925; 8000 nel 1926; ma negli anni seguenti superarono appena le 4000. Nel 1931 toccarono il minimo con 3549.

Gli altri paesi offrono un contributo minimo di viaggiatori, senonchè anche in questi minimi si nota un aumento.

Le più belle donne d'Europa

In tema di turismo e di attrattive turistiche: Trieste ha la fama di avere.... le più belle donne di Europa: L'affermazione non è nostra. Questa cosa per ragioni di.... tattica, è consigliabile non proclamarla ai quattro venti. Le donne non hanno l'immobilità di monumenti, e se la voce si diffondesse un po' troppo, gli Aga Khan e i Dongiovanni d'ogni Paese ce le verrebbero a portare via tutte.

E' vero che i nostri poeti popolari — con quanta imprudenza e immodestia non occorre rilevare — sciolgono inni alla bellezza delle «putele» triestine a ogni tornar di primavera, con la sola attenuante che credono di farlo per solo loro uso e consumo. Se volete un esempio, vi citeremo questi pochi ma bastevoli versi di una canzonetta che, solleticando l'«amor proprio» dei triestini, e naturalmente delle triestine, s'è appunto meritato il premio al tradizionale concorso di canzonetta organizzato ogni anno dal settimanale umoristico «Marameo»:

Triestina,
elegante figurina:
Triestina,
te xe come una regina ;
te me piasi,
mi voio darte basi,
ma tanti sula boca
Triestina,
l'amor mio tuto te xe ti!
Triestina,
o putela birichina,
Triestina,
no sta farme la smorfiosa.
La tua boca
su, lassime che baso;
se in peto te ga un cuor,
Triestina,
no lassarme nel dolor .

Una fama che ha varcato l'Oceano

Tornando alla preziosa affermazione di cui sopra, dobbiamo mettere bene in evidenza che essa acquista un valore straordinario in quanto viene nientemeno che dall'America. L'abbiamo appresa dal «New York Times», quindi da fonte insospettabile e degna della massima considerazione. Quel giornale ha accolto le impressioni di quattro studenti californiani i quali hanno fatto recentemente il giro automobilistico d'Europa, visitando tutte le capitali e città maggiori, e ammirando il fiore della bellezza muliebre d'ogni Nazione. Ebbene, la cosa che più li ha colpiti — dopo, naturalmente, il variare dei prezzi della benzina nei diversi Paesi — è stata la bellezza delle donne di Trieste.

C'è chi, gelosissimo, si è vivamente preoccupato di questa fama che varca l'Oceano e chi, mentalità inguaribilmente utilitaria, ha pensato alla possibilità — beninteso con le debite precauzioni per evitare spiacevoli conseguenze — di trarne partito ai fini della propaganda per il «Giugno Triestino». Difficile dire, in materia così delicata, dove sta la ragione...

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Milano. — Mediante Sovrano Dispaccio pervenuto nella settimana scorsa da Vienna restano aboliti e soppressi in questi Domini della Lombardia Austriaca tutti i Comandi Militari, eccettuati quelli di Milano, e di Mantova. Questo nuovo Regolamento è stato molto sensibile a tutti quegli che godevano il loro riposo negli accennati Comandi.

Cent'anni fa

(1832)

Costantinopoli. — Quantunque Mehmed Alì bassà d'Egitto, e suo figlio siano stati scomunicati e dichiarati ribelli, ciò nulla meno la Porta sembra avere ancora dei riguardi per lui, ed alcuni credono che si potrà accomodare ogni cosa colle buone. Ma chi riflette al carattere del Sultano come anche a quello del Viceré bene scarse lusinghe può farsi che altro che la spada possa decidere la controversia. La maggior parte della flotta si è già uscita con ordine di trattare ostilmente cogli Egiziani. Tutte le truppe disponibili furono poi spedite nell'Asia Minore per sottentrare ai reggimenti partiti per la Siria. Esse formeranno colà un esercito di riserva.

Cinquant'anni fa

(1882)

Londra. — E' ora molto popolare l'elefante Jumbo, che l'impresario Barnum ha comperato per esporlo in America. L'elefante oppone la più viva resistenza alla partenza, ciò che ha commosso il popolino di Londra.

La «Morning Post», il giornale battagliero del partito conservatore, nemico dichiarato di Gladstone, pubblica una poesia, che così conclude: «In Inghilterra rimangono - malgrado ogni decadenza - due cose straordinarie: Jumbo e Gladstone, ognuna delle quali è una maraviglia nel suo genere. Non si può muovere l'una senza sollevare l'indignazione del popolo inglese? E allora si muova l'altra: perchè Barnum non fa un bel cambio per amor di pace? Si prenda Gladstone, e se ne vada. E a noi resti Jumbo!»

Frattanto si tengono meetings popolatissimi per protestare contro la partenza di Jumbo; e fu votata una sottoscrizione «Jumbo rescue fundo», la quale in pochi giorni darà la somma voluta. Ma il male si è che Barnum vuole il suo Jumbo morto o vivo.

IN LIBRERIA

Mussolini da vicino

E' uscito in elegante veste tipografica l'annunciato volume di Paolo Orano: «Mussolini da vicino» (Casa editrice Pinciana, Roma).

Quest'opera è l'esempio caratteristico dell'arte di Orano.

L'autore ha saputo cogliere l'uomo dalla piazza, l'uomo di governo, il costruttore. L'Italia col Fascismo ha compiuto la sua Rivoluzione che ha distrutto e ricostruito; al centro ed alla testa di questo movimento di masse c'è un uomo: Mussolini, e di quest'uomo Paolo Orano ha tracciato la fisionomia più viva ed eloquente. Questa «edizione definitiva» del «Mussolini da vicino» si presenta completamente rimaneggiata ed aggiornata di una nuova parte che mette in suggestivo risalto il Mussolini nella Conciliazione e nel Concordato, il riformatore dei codici, il creatore dell'edificio corporativo, il riorganizzatore dell'Esercito.

L'Australia inesplorata

Questo libro di E. Fabietti: «Nell'Australia inesplorata», che si pubblica nella collana «I grandi viaggi di esplorazione» da lui diretta, (Paravia ed. Torino), è la cronistoria delle prime esplorazioni nell'interno delle terre australiane, esplorazioni iniziate appena cent'anni addietro. Fino a un secolo fa infatti l'Australia, esplorata da poco nella sua estensione costiera, era nota a sud-est fino alla Nuova Galles del Sud o poco più oltre, dove gli inglesi avevano stabilito una fiorente colonia cresciuta miracolosamente intorno alla capitale Sydnei, fondata appena nel 1788.

Molti volonterosi e ardimentosi pionieri si spinsero nell'interno della nuova terra, e fra questi la storia della moderna civiltà segnala con particolare riconoscenza, Sir Thomas L. Mitchell che nel 1831-32 si avventurò, con pochi compagni, in un lungo viaggio per terre ignote; in traccia di un fiume immaginario; e nel 1835 — in una seconda esplorazione — raggiunse il fiume Darling e ne percorse il bacino fino allo sbocco dell'Oceano. L'ardito e intraprendente scozzese era cresciuto nella ardente atmosfera della lotta a morte che la irriducibile Inghilterra condusse contro il primo Napoleone, finchè non lo vide prostrato a Waterloo e relegato sullo scoglio di Sant'Elena, tetra e atroce tomba di un vivo in mezzo alla sconfinata distesa dell'Atlantico.

I tempi fortunosi lo avevano presto spronato alla vita d'azione che la «Old England» aveva bisogno delle migliori energie per vincere nello sforzo titanico al quale era impegnata, e che concluse vittoriosamente nel 1815. Il Mitchell partecipò a questo sforzo, servendo la patria prima nell'esercito, poi negli uffici civili.

Il Fabietti, che lo presenta appunto intorno al 1830 sulle coste australiane, mentre sta per iniziare il suo primo viaggio di scoperta; viaggio nel quale non mancò — logicamente — nè l'imprevisto nè l'avventura. Delle peripezie di questa prima e di un'altra esplorazione parla lo stesso scopritore nelle sue relazioni e dalle quali il Fabietti, abile nell'arte del narrare interessando, ha tratta la fama e la materia del suo nuovo libro.

La fredda esposizione scientifica dell'originale inglese è stata dall'Autore vivificata con pagine di un'umanità schietta e potente e scritte in una forma letteraria così semplice e bella, da far leggere il libro con interesse sempre vivo e nuovo; il che per un'opera di carattere divulgativo, non è piccolo pregio.

Il Fabietti ha voluto dedicare questo libro particolarmente ai giovani. Ha fatto bene, poichè dalla conoscenza di queste gesta — certo fra le più eroiche e pure che onorino i nostri tempi — non può che derivar loro fervore d'opere e ardor di conquista; ma il volume è da consigliare pure a quanti vogliano conoscere, in una esposizione lucida e nervosa, la storia di una grande, recente conquista della moderna civiltà.

Libri gialli

Il giovane Renzo, che dall'Inghilterra si è recato a visitare lo zio Zaccaria Bollard, ricco negoziante di granaglie a San Francisco, per averne consiglio sulla ricerca, da lui intrapresa, degli autori di un delitto, resta certamente meravigliato a vedere con quanto entusiasmo e con quanto accanimento il degno uomo divenga l'anima stessa della sua impresa. Sulle tracce di Neuberg, il principale colpevole che lo zio Bollard odia ferocemente da anni, senza volerne spiegare la ragione, si svolge allora drammatica la «Caccia all'uomo» che trascinerà il giovane Renzo attraverso le due Americhe e nella quale farà anche la sua comparsa un volto sorridente di fanciulla.

I fatti misteriosi e terrificanti, le apparizioni e le scomparse improvvise, tutto quanto di raccapricciante cioè si svolse sotto l'incubo del delitto nel castello di Vogelode nell'anno di grazia milleottocentocinquanta, ha atteso per venire alla luce la scomparsa di tutti coloro che ebbero parte nei fatti e che seguirono, tremanti e spauriti, il dramma svolgentesi intorno alla morte, rimasta inesplicabile, del conte Pietro Paolo Oetsch, soprannominato «il santo».

La figura di Giovanni Deodato Oetsch fratello dell'ucciso, l'uomo enigmatico dallo sguardo metallico che si proclamava possessore dei più meravigliosi segreti, è quella su cui si impernia l'incredibile vicenda che porta «il terrore nel castello».

Che ragione aveva di essere tanto spaventato lo scassinatore che il poliziotto Dick Martin ospitò in casa per conseguenze così tragiche? Per quale macabro e terribile lavoro era stata richiesta l'opera sua?

Certo si è che questi interrogativi e la ostinata ed incorreggibile mania vagabonda di un nobile Lord costringono il bravo Dik a rimandare a tempo indeterminato il momento del ben meritato riposo, per andare a rendersi conto, un po' troppo da vicino ed in modo un po' pericoloso, dell'attività di un uomo barbuto e poco pulito che risponde al nome di Metaxas.

Egli non avrà però da lagnarsi del le sue fatiche se esse lo condurranno a varcare la soglia ed a svelare il mistero della «porta dalle sette chiavi» e sopratutto se avranno introdotto nella sua vita solitaria due dolci e limpidi occhi femminili.

Ecco tre degli ultimi libri gialli dell'Editore Mondadori: «Caccia all'uomo» di De Vere Stacpoole; «Il terrore nel castello» di Stratz; «La porta dalle sette chiavi» di Edgard Wallace.

Tanto nomini... Tre nuovi successi di questa collezione fortunata, imitata, ma non eguagliata.

SPIGOLATURE

L'Accademico Enrico Bordeaux, trovandosi in quella Ginevra cosmopolita, dove si discutono tanti problemi internazionali, ricorda nel *Figaro* quando nella prima metà dell'altro secolo Ginevra era il soggiorno preferito di autori, di scrittori, e di poeti romantici. Nel 1816 lord Byron abitò nella villa Diodati, e, trattenuto in casa in un periodo piovoso, assieme a Shelley, a sua moglie e alla cognata, si diverti a comporre delle storielle diaboliche. Nel 1833, la stessa villa accoglieva Balzac che, alla fine del dicembre di quell'anno, era venuto per trovarvi madama de Hanska. La loro corrispondenza datava da tre anni, ed è a Ginevra che si avevano giurato un amore eterno. *Adoremus in aeterno*, avevano inciso sulla terrazza fiorita, impegnando solennemente il loro avvenire comune. A Ginevra si recò in quel periodo pure Francesco Liszt con madama d'Agoult. Il musicista era stato rapito da quella dama aristocratica. Egli aveva allora ventiquattro anni ed era già celebre. L'8 marzo 1824, al Teatro degli Italiani di Parigi, aveva suonato in modo tale che l'orchestra, affascinata, aveva dimenticato di riattaccare il ritornello orchestrale. La sua fama, che sempre aumentava, gli apriva tutti i saloni, ed egli si era attirato la simpatia di quella nobile dama, che respirava l'emozioni d'arte come la sua atmosfera naturale, e che sembrava disprezzare una società alla quale si sentiva superiore. Ma la partita non era uguale. Per quel pianista errante, gli applausi del pubblico avevano più fascino della solitudine con una donna amata. Ed essa dovette comprendere la noia che provava il musicista, lontano dal suo ambiente naturale e quasi sequestrato. In un piccolo romanzo, *Nelida*, madama d'Agoult narra la sua delusione. Pure a Ginevra fu ucciso, in un duello romantico, Ferdinando Lassale, che nei destini della Germania era il rivale di Bismark. Egli aveva incontrato una bellissima ragazza romena, Elena de Donniges, fidanzata ad un principe. La gelosia aveva messo i due uomini l'uno contro l'altro. Lassalle fu ucciso, mentre Elena si riprometteva, con grande insensibilità, di darsi al vincitore.

*

Ricorre in questi giorni il primo centenario della morte di George Brummel — scrive il *Matin*. — Venuto dal nulla e nel nulla tornato, dopo avere tenuto lo scettro morale dell'Inghilterra, è forse la figura più tipicamente geniale e più curiosamente britannica che l'Inghilterra abbia prodotto. Non la febbre del potere tentò Brummel, ma la fredda tenace ambizione di poter riuscire a divenire il «modello» invidiato di tutta una nazione. Il suo regno, a Londra, durò dal 1793 al 1816, più di vent'anni. Il che prova che il fascino di George Brummel risiedeva su qualche positiva qualità per resistere così a lungo ai capricci della moda ed ai vagabondi umori del bel mondo; e quando egli abbandonò Londra, la sua stella splendeva ancora in tutto il suo fulgore. Ma il gioco lo aveva dissanguato: egli aveva fatto debiti ricorrendo ad usurai: non aveva più ritrovato il favore delle carte. Allora, considerata la propria situazione, scelse l'esilio. Vestito per l'ultima volta dei suoi abiti più invidiati fece un'ultima comparsa a teatro, poi salì in una vettura di posta e lasciò l'Inghilterra per rifugiarsi a Calais. Quello che non poteva più bastare al suo decoro londinese era ancora sufficiente per una vita splendida a Calais; ed infatti egli si circondò in casa di oggetti preziosi, si costruì un piccolo nido squisito. Ma era la solitudine. Brummel aveva avuto la sua corte, ed era solo... Riparò a Caen, ultima tappa della sua vita, a Caen, dove lo attendeva la follia. E la follia si insinuò a poco a poco infilando proprio la strada della sua gloria: moltiplicandogli le manie della sua eleganza. Poco dopo egli doveva essere internato al Bon Sauveur, dove si chiuse tristemente cento anni fa la sua esistenza.

*

Numerosa folla in questi giorni assiste al ristorante Voisin di Parigi, alla vendita degli oggetti e dei ricordi che arredavano quel celebre locale. Il luogo — scrive l'*Excelsior* — è triste, buio, con un soffitto basso. Esso doveva la sua fama alla cucina, alla cantina e alla celebrità della sua clientela. Quel bugigattolo che esisteva già da cinquant'anni Voisin lo trasformò, lo modernizzò, aggiungendovi due biliardi, che dapprincipio gli procurarono delle contravvenzioni. Nel 1876 il trattore Braquesac succedeva a Voisin, e il caffè si trasformava in un ristorante che divenne il tempio della gastronomia. Vi si diedero i famosi pranzi letterari, che Alessandro Bixio aveva già fondato nel 1756. Giulio Claretie nel 1881 prendeva posto fra le venti intellettuali forchette e scriveva i suoi ricordi sui pranzi Bixio. Erano fra gli altri commensali Alessandro Dumas figlio, Legouvè, Labiche, Sardou, Pailleron, Massenet, Capus e Donnay. La clientela di Voisin si reclutava in quel mondo nel quale si spende senza contare. I sovrani di passaggio a Parigi, i principi, i granduchi, le principesse e le «stelle» conoscevano questo ritrovo ch'era una delle attrattive della vecchia Parigi.

Ridolini a Santa Margherita

I miei tre figli, Primo, Secondo, Terzo, son venuti al mondo uno ogni due anni e per questo Primo ha sette anni, Secondo nove, Terzo undici. Tutte le volte che un amico — trovandomi in istrada — mi dice: ma che bei figliuoli! — come papà ci prendo gusto ma a casa, quando non c'è qualcuno che possa sentirmi, li chiamo e faccio sempre lo stesso discorso.

— Se non la finite dovrò prendere una misura severa, se non mettete giudizio vi chiudo a chiave nella vostra stanza, e quando non ne posso più vi mando in Collegio...

Lo sanno tutti e tre ma non ci badano, forse perchè leggono dentro la mia anima; che non avrei coraggio, perchè, seppure dalla mattina alla sera cantino ballino urlino, facciano della mia piccola casa sull'acqua un inferno, sono le mie creature e da solo, lontano da loro, non potrei più vivere, oppure la vita sarebbe un martirio.

Ho presa una specie di governante o di istitutrice che si chiama Raimonda Valà. Se la povera donna prova a dir qualche cosa, a far qualche rimprovero sotto voce, se magari, una volta al giorno, s'impunta, tutti e tre si mettono a dire: *ma va là, ma va là*, una specie di ritornello che dà ai nervi perfino a me.

Ogni anno di questa stagione a Santa Margherita che è un campo stupendo con quelle sue case un po' rosse sbiadite e in fondo la torre senza campane, con tutta quella musica che scende dal cielo e cade sul selciato, ogni anno, i saltimbanchi piantano le tende, levano le giostre, fanno correr le automobili sulle piste, mettono in vetrina tre belle ragazze bionde che dicon la sorte agli uomini e alle donne, inaugurano il tiro con la carabina e chi uccide una colomba guadagna una bottiglia.

Due settimane fa con quattro soldi, si poteva veder una bestia qualunque. S'entrava da una parte, si usciva dall'altra; leoni, tigri, pantere, scimmie, somari, ma non c'era uno specchio da guardarsi dentro il viso stupito. Soltanto un ragazzo che aveva chiesto di veder un asino, a trovarsi tutto intero, dalla testa ai piedi, uscì gridando che dovettero portarlo via e ridargli il denaro altrimenti metteva fuori il trucco e rovinava l'azienda.

Valà volle accompagnare i miei figliuoli a Santa Margherita ma uno le fuggiva da una calle, uno spariva dall'altra uno voleva provar il toboga. Terzo s'incantava a veder le foche e, per l'ora del pranzo, eran tutti fuori, chi da una parte chi dall'altra. Io dissi a Raimonda — lei è una buona donna ma i figliuoli me li guasta, è troppo docile! — e Raimonda a ripetermi — padrone, lei avrà ragione, ma Primo, Secondo, Terzo, hanno l'argento vivo nelle vene...

Impallidiva, taceva, prendeva fiato, ricominciava — se non fossero figliuoli di un signore per bene....

— Continui, continui...

— Direi che son dei serpenti!

*

Volli vedere anch'io le baracche di Santa Margherita e conoscere i giocolieri che fan colazione alla vecchia osteria di *Capon*.

Vi andai da solo quando Raimonda aveva spento i lumi e fui sicuro che i figliuoli s'erano addormentati.

Che cosa bizzarra questo campo meraviglioso! Di sera non perde la sua poesia. Ma è una poesia diversa, più luminosa, con delle frange, delle ombre, delle tuniche, dove non arriva il pennacchio di un fanale. Io che vi son nato vicino ho l'imagine di vederlo diverso, al cader d'ogni sera, una specie di alveare, di fondaco, di bazar, di cantiere, di mercato. Una volta uno m'ha detto che rassomigliava ad una piazza d'Arabia, perchè vi trovavi dentro le cose più bizzarre del mondo; la signora, il cappello, le scarpe, il vestito, l'ombrellino, il ventaglio, il fiore, il profumo; l'uomo, il tabacco, il vino, il bastone; il ragazzo, i giocattoli, le cameriere e le cuoche, ogni ben di Dio. Da tutte le strade — tu sai che strade! la più larga è il rio terrà dei Pugni, ma le altre son calli strette, dal Campiello delle Mosche e dai Carmini, — allo svolto d'ogni muro, dai portici bui, arrivavan le maschere, buffe contraffazioni di quelle che non si usan più, Brighella, Arlecchino, Faccanapa, Pantalon — simulacri! — gran nasi lunghi, visi bianchi di farina, sopra ciglia nere tirate ad arco, bocche voraci, devastate, pavonazze, una Colombina magra e bionda che batteva i denti dal freddo, e nella gran ressa di gente, quell'odor mordente dell'olio e del sego che arriva fino al terzo piano, l'odor dei forni e delle padelle nelle quali gli eredi di un gran maestro veneziano preparano frittelle di farina, di zucca, di castagne.

Mentre andavo in sù e in giù sospinto dalla fiumana vidi un uomo sulla porta di un casotto.

Avete visto Ridolini? Preciso! Se rideva, rideva come quell'altro, con le labbra aperte a mantice, se guardava, gli stessi occhi color prezzemolo, le orecchie staccate, a vela, piccolo come quell'altro, con un cappellino duro, a bombetta, marrone, giubbetta nera, stretta, corta, calzoni larghi, a campana, a quadri.

Io gli dissi in un orecchio:

— Ma lei è Ridolini?

*

— Macchè! Io son Disgrazia!

— Ha detto?

— Filippo Disgrazia.

— Scusi, cosa fa?

— Mi diverto!

— Ma di mestiere?...

— Il Maestro, prima, seconda, terza elementare, una volta, in privato, ma adesso costa troppo o sanno tutto, o non studiano più.

Mi venne un'idea e gliela dissi:

— Signor Maestro, lei è l'uomo che fa bene a me. Ho tre figli, io la prendo in casa, lei me li istruisce, io le dò da mangiare — in famiglia — e cento lire al mese, per il momento...

— Ma si figuri...

— L'avverto subito che sono vivaci, e se lei riescirà a domarli, io le aumenterò lo stipendio, del doppio, ma, prima, converrà che ci mettiamo d'accordo. Ragazzi come sono, amano giocare, correre, ridere, fare il chiasso, è della loro età, e se lei accetta...

— Accetto, accetto...

— Lei dovrà chiamarsi Ridolini. Dirà d'essere Ridolini, in persona, vivo e sano. Credo che farà un grande effetto.

Fu in questo modo che, da Santa Margherita, il maestro Filippo Disgrazia, col nome di Ridolini, sette giorni dopo giunse a casa mia.

Io fui subito contento perchè Primo, Secondo, Terzo, mi parvero beati. Sebbene da casa mia si udissero tutte le campane e le campanelle del campo vicino, le trombe e i tromboni, nessuno mi domandò di uscire, nessuno volle più veder le baracche, nessuno trovò da litigare con Valà, mentre Ridolini se lo disputavan tutto il giorno, se lo tiravan dietro in cortile. Tutte le volte che arrivova qualcuno — uno dei miei due fratelli, o mia sorella Jone, dalla campagna — esclamavano in coro — tu non ce l'hai Ridolini, e noi sì! — e Ridolini appariva sul più bello con quella sua faccia squallida e rasata, con quelle sue pupille grigie e scialbe, con quella sua bocca enorme che non faceva che ridere, tirandosi sù le labbra, fin sotto le orecchie.

Le cose erano o questo punto — che in casa io avevo il paradiso — quando ier sera, rientrando, Raimonda mi venne incontro come se avesse qualche cosa di serio da comunicarmi.

— Fin dal giorno che il signor Ridolini ha messo piede qui dentro io avevo un presentimento e purtroppo non mi sbagliavo....

— Che è successo? chiesi impaurito.

— Appena lei usciva di casa, i figliuoli sparivano nel cortile e Ridolini se lo trascinavan dietro. Quel povero diavolo, se voleva la pace, doveva accontentarli. Sù nel muretto, fino in cima, con tutti quei vetri che lei ha fatto metter per i gatti, giù dal muretto, salta da qui, cammina con le mani, metti la testa in terra, fai la trottola, una coso che non finiva più! Se io dicevo ai ragazzi — ragazzi, lasciate stare il signor maestro, che questo non è il modo.... — tutti e tre, glielo giuro, mi rispondevano — *ma va là*... — al solito, e il più piccolo — Primo — peggiore che il grande — Terzo — perchè si sgolava ad urlare:

— Raimonda, lo sai o non lo sai che il Maestro è Ridolini?

Se il Maestro taceva, voleva dire — perbacco! — che lo era davvero, e che non poteva aver paura di fare il saltimbanco, ma ogni bel gioco dura poco, signor padrone...

— E allora?

— Stamane hanno voluto veder Ridolini correre sul tetto della casa e son scappati fuori dall'abbaino che parevan tanti diavoli. I figliuoli dentro, dove pericolo non ce n'era, ma Ridolini, sulla gronda....

— Una sciagura?

— Un miracolo del Signore, dico io. Ridolini è caduto, è rotolato un poco, s'è aggrappato con tutte e due le mani, che per poco non rimbalzava nel cortile, e son dieci metri da terra, lo sa...

— E invece...

— E invece se l'è cavata con qualche graffiatura, s'è ammaccata una costola, s'è tagliato il naso, da qui fin qui, ma le dico che poteva fracassarsi sull'asfalto.

*

Io avevo appena detto — Dio ti ringrazio! — che il maestro battè alla porta e arrivò nella stanza con un livido nero che li attraversava la fronte.

— Capirà che, così, non può andare, assolutamente. Lei ci rimette lo stipendio, io la salute. Se permette, signore, io me ne vado...

— Così, su due piedi?

— Lei non sa che...

— Ma ci pensi sù, ragioni, vediamo come si potrebbe...

— Se rimettessi a domani, stia a sentire!, sarebbe troppo tardi.

— Perchè?

— Domani, per accontentare i suoi figliuoli, dovrei cadere dal tetto della casa, verso la strada, e far l'equilibrio sul filo del telegrafo...

— E allora, caro Disgrazia, lei ha ragione, e non ne parliamo più.

Egli mise la sua roba nella valigia e scappò via.

— Ma era Disgrazia o Ridolini? mi chiese Raimonda.

Le spiegai che era la stessa cosa — almeno per me — ma la pregai di tacere, con i figliuoli, che prima si son messi a piangere — e vuol dire che a Ridolini si eran affezionati — e poi hanno ricominciato a farmi l'inferno.

Segno di salute, ma inferno.

Giannino Omero Gallo

La Quadriennale del 1935

I preparativi esposti al Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Di San Martino, presidente, e l'on. Oppo, segretario della seconda Quadriennale romana, i quali gli hanno esposto i preparativi per la grande manifestazione artistica la cui data di inaugurazione è stata fissata al 5 gennaio 1935, XIII.

I Sovrani inaugurano la Mostra del Sindacato laziale di Belle Arti

ROMA, 5

Stamane il Re e la Regina hanno inaugurato la terza Mostra del Sindacato fascista delle Belle Arti del Lazio al Palazzo delle Esposizioni. I Sovrani sono giunti alle 10.30, salutati con calorose ovazioni dal pubblico che si affollava in Via Nazionale, e, all'ingresso del palazzo dell'esposizione, sono stati ossequiati dall'on. Cipriano Efisio Oppo presidente effettivo, dal prof. Archerino Del Pebbio segretario generale della Mostra e dalle numerose autorità convenute alla cerimonia inaugurale.

Erano fra gli altri presenti l'on. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Giuriati, Presidente della Camera, l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione nazionale, lo on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, il conte D'Ancora, Vice Governatore di Roma, il Prefetto Montuori e l'on. Parisi, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, gli accademici d'Italia Volpe e Paribeni, il co. di San Martino, senatori, deputati ed altre personalità del mondo politico, artistico e intellettuale.

I Sovrani, che erano accompagnati dal marchese Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di campo generale del Sovrano, dal marchese Lanza d'Aieta, maestro di cerimonie, dalla duchessa Cito di Filomarino e dal barone Cellario, dama e gentiluomo di Corte della Regina, sono stati accolti da una fervida dimostrazione d'omaggio improvvisata loro dal pubblico che gremiva la rotonda centrale del Palazzo dell'Esposizione.

I Sovrani hanno attentamente esaminato tutte le opere esposte e hanno avuto parole di compiacimento per gli artisti espositori e per gli artisti organizzatori della Mostra. I Sovrani hanno lasciato il Palazzo dell'Esposizione alle 12.15, mentre la folla rinnovava al loro indirizzo una calorosa dimostrazione.

Concorso per una commedia in dialetto genovese

Il Gruppo Industriale che fa a capo alla Compagnia Imprese Elettriche Liguri con sede in Genova, ricordando che il Gr. Uff. Gilberto Govi, prima di avviarsi alla sua brillante carriera artistica, fece per vari anni parte della famiglia di lavoro della Società «Officine Elettriche Genovesi» (appartenente al Gruppo stesso) ha voluto rendere omaggio al grande attore dialettale col bandire un concorso per una commedia in tre atti a lui ispirata, col premio di L. 5.000.

E' stata già nominata la Commissione esaminatrice dei lavori la quale sarà presieduta da Mario Maria Martini ed è già stato pubblicato il bando, con le norme del concorso che gli interessati potranno ricevere in copia rivolgendosi o alla Compagnia Imprese Elettriche Liguri, banditrice del concorso o alla Direzione della Rivista «Le opere e i giorni» in Genova.

LA "GAZZETTA,, A TRIESTE

Forestieri, belle donne e capolavori d'arte

Una interessante Mostra di stampe antiche - La preparazione del "Giugno triestino,, La grazia delle "putele,, e un giudizio di quattro studenti californiani

TRIESTE, marzo

(B. A). — Tra le belle cose rare che adornano le case dei nostri amatori d'arte, le stampe antiche occupano un posto di prim'ordine. Ai molti che lo ignorano, ha rivelato la recente deliziosa Mostra promossa dalla Comunità collezionisti. Una fioritura stupenda di mirabili incisioni, lasciate le gelose pareti dei domestici musei, ha permesso agli organizzatori di comporre una esposizione delle più ricche e interessanti e del più alto valore artistico che, non sono a Trieste, sia stata offerta l'occasione di ammirare.

16 mila turisti in giugno

L'interesse suscitato da questa Mostra, inaugurata da S. A. R. il Duca d'Aosta, apparve, sin dal primo giorno, vivissimo. Il pubblico non cessava di affolarne le sale, mosso da un unico profondo sentimento di ammirazione. Tutte opere di grandi maestri. Dal Dürer al Tiepolo, dal Mantegna al Piranesi, dal Rembrandt al Goya, e poi ancora Raimondi, Luca di Leida, Collot, Luca Giordano, Bartolorzi, Martiaschi, Cavaletto, Piazzetta, Volpato, Fragonard, Watson, Green, Le Brun e altri insigni, centinaia di capolavori sapientemente raccolti.

Se la mostra ha segnato una bella affermazione per le collezioni triestine, è stata anche per molti aspetti eminentemente istruttiva, ed è valsa ad appagare un desiderio molto diffuso a Trieste come in tante altre città, oggi che la passione per quest'arte si è fatta vivissima. Bisogna perciò essere grati a tutti coloro che l'hanno voluta, che così brillantemente hanno saputo realizzarla.

Dal successo di questa Mostra allestita con severi intendimenti di arte, si possono trarre utili insegnamenti anche per quanto attiene al movimento forestieri. E' noto che Trieste ha organizzato l'anno scorso per la prima volta una serie di festività nel mese di giugno, per attirare maggiore numero di turisti dal Regno e dall'Estero. Il primo esperimento, come altra volta abbiamo detto, è stato incoraggiato ed ha dimostrato che molto ancora si può e si deve fare in questo campo. Il «Giugno Triestino» richiamò lo scorso anno nella nostra città 16.000 turisti. Questo numero dovrà essere superato quest'anno, come la migliore organizzazione, la riduzione ferroviaria del 50 per cento e il più ricco e vario programma di festività permettono di prevedere.

Una serie di iniziative

L'esperienza ha dimostrato che la preparazione deve essere tempestiva e di più vasto disegno. Il Comitato organizzatore si è posto fin d'ora alacremente al lavoro. Oltre alle manifestazioni che nel 1931 hanno conseguito vivo successo, come la corsa automobilistica Trieste-Opcina, la festa in mare e qualche altro, si pensa di organizzare quest'anno un Congresso internazionale turistico, un incontro internazionale di foot-ball, una gara nazionale di volo a vela, una gara nazionale di tiro a segno, una mostra dell'Estremo Oriente (oggetti d'arte cinesi, giapponesi e indiani), una gara nazionale pirotecnica, una gara nazionale di fuori bordo, raduno folkloristico e concerti. Nel quadro generale dei festeggiamenti del prossimo «Giugno Triestino», altre importanti manifestazioni potranno eventualmente trovare posto, ma le linee generali del programma salvo i mutamenti che, nel corso di questi mesi, si rendessero necessari, già permettono di apprezzare nel loro giusto valore gli sforzi dei benemeriti promotori, a capo dei quali è il Podestà sen. Pitacco, che dedica all'iniziativa le cure più vigili e assidue.

La crisi che affligge tutte le Nazioni ha avuto purtroppo dei riflessi del traffico turistico mondiale e quindi anche nella affluenza di stranieri nella nostra città. Ma la diminuzione numerica di turisti stranieri riscontrata nello scorso anno, pur essendo sensibile, non ha creato, come si potrebbe credere, forte squilibrio rispetto alla stagione precedente; anzi, per alcune provenienze, si sono potuti segnalare degli aumenti, nonostante la depressione economica generale, il che è certamente incoraggiante e consiglia — particolarmente per le difficili prospettive di quest'anno — di intensificare l'azione di propaganda all'estero cercando di offrire agli stranieri maggiori attrattive, comodità e agevolazioni.

L'iniziativa, tanto opportunamente presa lo scorso anno ha recato indubbi vantaggi. Ad essa evidentemente si deve, se malgrado le sfavorevoli congiunture economiche il movimento dei forestieri ha superato a Trieste nel 1931 le cifre raggiunte nel 1930 e negli anni precedenti come dimostrano le seguenti statistiche:

Anno	forestieri arrivati
1925	151.716
1926	146.922
1927	148.031
1928	161.334
1929	166.236
1930	163.706
1931	181.830

A questo movimento complessivo, i connazionali hanno contribuito nelle proporzioni che risultano dallo specchietto che segue:

Anno	forestieri italiani
1925	102.150
1926	135.550
1927	139.825
1928	124.866
1929	121.956
1930	117.124
1931	135.561

Questi dati attestano a chiare note quale importanza abbia per la economia di Trieste l'afflusso di forestieri dalle altre regioni d'Italia, ove si voglia tenere conto delle varie provenienze italiane (togliamo questi ragguagli da uno studio pubblicato dal Piccolo) si nota che quelle della Venezia Giulia, Zara, e Lagosta da 29.501 che erano state nel 1925, sono arrivate a un massimo toccato nel 1927 con 53.301, passando attraverso un minimo di 30 mila 738 per il 1930, e riprendendosi lentamente nel 1931 con 36.777 forestieri. Considerevole è la continua diminuzione delle provenienze dalla provincia del Carnaro: da 179 che erano nel 1925 toccarono il massimo di 1775 nel 1926, nel 1931 furono solamente 384.

Gli ospiti stranieri

Per le provenienze dalle altre Regioni del Regno si nota un continuo persistente crescendo. Sta di fatto che i 70.765 forestieri appartenenti alle varie provincie d'Italia giunti a Trieste nel 1925, diventano 82.857 nel 1926, per raggiungere gli 85.000 nel 1930 e i 98.100 nel 1931.

Esaminando le provenienze dall'estero terremo conto delle provenienze maggiori. Gli stranieri giunti a Trieste dall'Austria, dalla Germania, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia e nell'america furono, negli ultimi 7 anni:

Anno	stranieri giunti
1925	24.924
1926	30.888
1927	28.177
1928	25.409
1929	33.541
1930	35.793
1931	32.359

L'Austria si è mantenuta fra un massimo di 13.849 per il 1925 ed un minimo di 87.43 per il 1928. Nel 1931 gli austriaci diretti a Trieste furono 12.085. Le provenienze germaniche, invece, tendono ad aumentare: da 6877 che erano stati nel 1925, raggiungero un massimo di 13.598 nel 1930, scendendo a 9842 nel 1931.

In diminuzione le provenienze dalla Cecoslovacchia: erano 7.282 nel 1925 ma subito dopo — nel 192c — divennero 4777 per toccare il minimo di 3661 nel 1927. Nel 1931 furono 4472. Diminuiscono del pari le provenienze dalla Jugoslavia: 7937 nel 1925; 8000 nel 1926; ma negli anni seguenti superarono appena le 4000. Nel 1931 toccarono il minimo con 3549.

Gli altri paesi offrono un contributo minimo di viaggiatori, senonchè anche in questi minimi si nota un aumento.

Le più belle donne d'Europa

In tema di turismo e di attrattive turistiche: Trieste ha la fama di avere.... le più belle donne di Europa: L'affermazione non è nostra. Questa cosa per ragioni di.... tattica, è consigliabile non proclamarla ai quattro venti. Le donne non hanno l'immobilità di monumenti, e se la voce si diffondesse un po' troppo, gli Aga Khan e i Dongiovanni d'ogni Paese ce le verrebbero a portare via tutte.

E' vero che i nostri poeti popolari — con quanta imprudenza e immodestia non occorre rilevare — sciolgono inni alla bellezza delle «putele triestine» a ogni tornar di primavera, con la sola attenuante che credono di farlo per solo loro uso e consumo. Se volete un esempio, vi citeremo questi pochi ma bastevoli versi di una canzonetta che, solleticando l'«amor proprio» dei triestini, e naturalmente delle triestine, s'è appunto meritato il premio al tradizionale concorso di canzonette organizzate ogni anno dal settimanale umoristico «Marameo»:

Triestina,
elegante figurina:
Triestina,
te xe come una regina;
te me piasi,
mi voio darte basi,
ma tanti sula boca
Triestina,
l'amor mio tuto te xe ti!
Triestina,
o putela birichina,
Triestina,
no sta farme la smorfiosa.
La tua boca
su, lassime che baso;
se in peto te ga un cuor,
Triestina,
no lassarme nel dolor.

Una fama che ha varcato l'Oceano

Tornando alla preziosa affermazione di cui sopra, dobbiamo mettere bene in evidenza che essa acquista un valore straordinario in quanto viene nientemeno che dall'America. L'abbiamo appresa dal «New York Times», quindi da fonte insospettabile e degna della massima considerazione. Quel giornale ha accolto le impressioni di quattro studenti californiani i quali hanno fatto recentemente il giro automobilistico d'Europa, visitando tutte le capitali e città maggiori, e ammirando il fiore della bellezza muliebre d'ogni Nazione. Ebbene, la cosa che più li ha colpiti — dopo, naturalmente, il variare dei prezzi della benzina nei diversi Paesi — è stata la bellezza delle donne di Trieste.

C'è chi, gelosissimo, si è vivamente preoccupato di questa fama che varca l'Oceano e chi, mentalità inguaribilmente utilitaria, ha pensato alla possibilità — beninteso con le debite precauzioni per evitare spiacevoli conseguenze — di trarne partito ai fini della propaganda per il «Giugno Triestino». Difficile dire, in materia così delicata, dove sta la ragione...

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Milano. — Mediante Sovrano Dispaccio pervenuto nella settimana scorsa da Vienna restano aboliti e soppressi in questi Dominj della Lombardia Austriaca tutti i Comandi Militari, eccettuati quelli di Milano, e di Mantova. Questo nuovo Regolamento è stato molto sensibile a tutti quegli che godevano il loro riposo negli accennati Comandi.

Cent'anni fa

(1832)

Costantinopoli. — Quantunque Mehmed Alì bassà d'Egitto, e suo figlio siano stati scomunicati e dichiarati ribelli, ciò nulla meno la Porta sembra avere ancora dei riguardi per lui, ed alcuni credono che si potrà accomodare ogni cosa colle buone. Ma chi riflette al carattere del Sultano come anche a quello del Vicerè bene scarse lusinghe può farsi che altro che la spada possa decidere la controversia. La maggior parte della flotta è già uscita con ordine di trattare ostilmente cogli Egiziani. Tutte le truppe disponibili furono poi spedite nell'Asia Minore per sottentrare ai reggimenti partiti per la Siria. Esse formeranno colà un esercito di riserva.

Cinquant'anni fa

(1882)

Londra. — E' ora molto popolare l'elefante Jumbo, che l'impresario Barnum ha comperato per esporlo in America. L'elefante oppone la più viva resistenza alla partenza, ciò che ha commosso il popolino di Londra.

La «Morning Post», il giornale battagliero del partito conservatore, nemico dichiarato di Gladstone, pubblica una poesia, che così conclude: «In Inghilterra rimangono - malgrado ogni decadenza - due cose straordinarie: Jumbo e Gladstone, ognuna delle quali è una maraviglia nel suo genere. Non si può muovere l'una senza sollevare l'indignazione del popolo inglese? E allora si muova l'altra: perchè Barnum non fa un bel cambio per amor di pace? Si prenda Gladstone, e se ne vada. E a noi resti Jumbo!»

Frattanto si tengono meetings popolatissimi per protestare contro la partenza di Jumbo; e fu votata una sottoscrizione «Jumbo rescue fund», la quale in pochi giorni darà la somma voluta. Ma il male si è che Barnum vuole il suo Jumbo morto o vivo.

IN LIBRERIA

Mussolini da vicino

E' uscito in elegante veste tipografica l'annunciato volume di Paolo Orano: «Mussolini da vicino» (Casa editrice Pinciana, Roma).

Quest'opera è l'esempio caratteristico dell'arte di Orano.

L'autore ha saputo cogliere l'uomo dalla piazza, l'uomo di governo, il costruttore. L'Italia col Fascismo ha compiuto la sua Rivoluzione che ha distrutto e ricostruito; al centro ed alla testa di questo movimento di masse c'è un uomo: Mussolini, e di quest'uomo Paolo Orano ha tracciato la fisionomia più viva ed eloquente. Questa «edizione definitiva» del «Mussolini da vicino» si presenta completamente rimaneggiata ed aggiornata di una nuova parte che mette in suggestivo risalto il Mussolini nella Conciliazione e nel Concordato, il riformatore dei codici, il creatore dell'edificio corporativo, il riorganizzatore dell'Esercito.

L'Australia inesplorata

Questo libro di E. Fabietti: «Nell'Australia inesplorata», che si pubblica nella collana «I grandi viaggi di esplorazione» da lui diretta, (Paravia ed. Torino), è la cronistoria delle prime esplorazioni nell'interno delle terre australiane, esplorazioni iniziate appena cent'anni addietro. Fino a un secolo fa infatti l'Australia, esplorata da poco nella sua estensione costiera, era nota a sud-est fino alla Nuova Galles del Sud o poco più oltre, dove gli inglesi avevano stabilito una fiorente colonia cresciuta miracolosamente intorno alla capitale Sydnei, fondata appena nel 1788.

Molti volonterosi e ardimentosi pionieri si spinsero nell'interno della nuova terra, e fra questi la storia della moderna civiltà segnala con particolare riconoscenza, Sir Thomas L. Mitchelli che nel 1831-32 si avventurò, con pochi compagni, in un lungo viaggio per terre ignote; in traccia di un fiume immaginario; e nel 1835 — in una seconda esplorazione — raggiunse il fiume Darling e ne percorse il bacino fino allo sbocco dell'Oceano. L'ardito e intraprendente scozzese era cresciuto nella ardente atmosfera della lotta a morte che la irriducibile Inghilterra condusse contro il primo Napoleone, finchè non lo vide prostrato a Waterloo e relegato sullo scoglio di Sant'Elena, tetra e atroce tomba di un vivo in mezzo alla sconfinata distesa dell'Atlantico.

I tempi fortunosi lo avevano presto spronato alla vita d'azione che la «Old England» aveva bisogno delle migliori energie per vincere nello sforzo titanico al quale era impegnata, e che concluse vittoriosamente nel 1815. Il Mitchell partecipò a questo sforzo, servendo la patria prima nell'esercito, poi negli uffici civili.

Il Fabietti, che lo presenta appunto intorno al 1830 sulle coste australiane, mentre sta per iniziare il suo primo viaggio di scoperta; viaggio nel quale non mancò — logicamente — nè l'imprevisto nè l'avventura. Delle peripezie di questa prima e di un'altra esplorazione parla lo stesso scopritore nelle sue relazioni e dalle quali il Fabietti, abile nell'arte del narrare interessando, ha tratta la fama e la materia del suo nuovo libro.

La fredda esposizione scientifica dell'originale inglese è stata dall'Autore vivificata con pagine di un'umanità schietta e potente e scritte in una forma letteraria così semplice e bella, da far leggere il libro con interesse sempre vivo e nuovo; il che per un'opera di carattere divulgativo, non è piccolo pregio.

Il Fabietti ha voluto dedicare questo libro particolarmente ai giovani. Ha fatto bene, poichè dalla conoscenza di queste gesta — certo fra le più eroiche e pure che onorino i nostri tempi — non può che derivar loro fervore d'opere e ardor di conquista; ma il volume è da consigliare pure a quanti vogliano conoscere, in una esposizione lucida e nervosa, la storia di una grande, recente conquista della moderna civiltà.

Libri gialli

Il giovane Renzo, che dall'Inghilterra si è recato a visitare lo zio Zaccaria Bollard, ricco negoziante di granaglie a San Francisco, per averne consiglio sulla ricerca, da lui intrapresa, degli autori di un delitto, resta certamente meravigliato a vedere con quanto entusiasmo e con quanto accanimento il degno uomo divenga l'anima stessa della sua impresa. Sulle tracce di Neuberg, il principale colpevole che lo zio Bollard odia ferocemente da anni, senza volerne spiegare la ragione, si svolge allora drammatica la «Caccia all'uomo» che trascinerà il giovane Renzo attraverso le due Americhe e nella quale farà anche la sua comparsa un volto sorridente di fanciulla.

I fatti misteriosi e terrificanti, le apparizioni e le scomparse improvvise, tutto quanto di raccapricciante cioè si svolse sotto l'incubo del delitto nel castello di Vogelode nell'anno di grazia milleottocentocinquanta, ha atteso per venire alla luce la scomparsa di tutti coloro che ebbero parte nei fatti e che seguirono, tremanti e spauriti, il dramma svolgentesi intorno alla morte, rimasta inesplicabile, del conte Pietro Paolo Oetsch, soprannominato «il santo».

La figura di Giovanni Deodato Oetsch fratello dell'ucciso, l'uomo enigmatico dallo sguardo metallico che si proclamava possessore dei più meravigliosi segreti, è quella su cui si impernia l'incredibile vicenda che porta «il terrore nel castello».

Che ragione aveva di essere tanto spaventato lo scassinatore che il poliziotto Dick Martin ospitò in casa per conseguenze così tragiche? Per quale macabro e terribile lavoro era stata richiesta l'opera sua?

Certo si è che questi interrogativi e la ostinata ed incorreggibile mania vagabonda di un nobile Lord costringono il bravo Dik a rimandare a tempo indeterminato il momento del ben meritato riposo, per andare a rendersi conto, un po' troppo da vicino ed in modo un po' pericoloso, dell'attività di un uomo barbuto e poco pulito che risponde al nome di Metaxas.

Egli non avrà però da lagnarsi delle sue fatiche se esse lo condurranno a varcare la soglia ed a svelare il mistero della «porta dalle sette chiavi» e sopratutto se avranno introdotto nella sua vita solitaria due dolci e limpidi occhi femminili.

Ecco tre degli ultimi libri gialli dell'Editore Mondadori: «Caccia all'uomo» di De Vere Stacpoole; «Il terrore nel castello» di Stratz; «La porta dalle sette chiavi» di Edgard Wallace.

Tanto nomini... Tre nuovi successi di questa collezione fortunata, imitata, ma non eguagliata.

SPIGOLATURE

L'Accademico Enrico Bordeaux, trovandosi in quella Ginevra cosmopolita, dove si discutono tanti problemi internazionali, ricorda nel *Figaro* quando nella prima metà dell'altro secolo Ginevra era il soggiorno preferito di autori, di scrittori, e di poeti romantici. Nel 1816 lord Byron abitò nella villa Diodati, e, trattenuto in casa in un periodo piovoso, assieme a Shelley, a sua moglie e alla cognata, si diverti a comporre delle storielle diaboliche. Nel 1833, la stessa villa accoglieva Balzac che, alla fine del dicembre di quell'anno, era venuto per trovarvi madama de Hanska. La loro corrispondenza datava da tre anni, ed è a Ginevra che si avevano giurato un amore eterno. *Adoremus in aeterno*, avevano inciso sulla terrazza fiorita, impegnando solennemente il loro avvenire comune. A Ginevra si recò in quel periodo pure Francesco Liszt con madama d'Agoult. Il musicista era stato rapito da quella dama aristocratica. Egli aveva allora ventiquattro anni ed era già celebre. L'8 marzo 1824, al Teatro degli Italiani di Parigi, aveva suonato in modo tale che l'orchestra, affascinata, aveva dimenticato di riattaccare il ritornello orchestrale. La sua fama, che sempre aumentava, gli apriva tutti i saloni, ed egli si era attirato la simpatia di quella nobile dama, che respirava l'emozioni d'arte come la sua atmosfera naturale, e che sembrava disprezzare una società alla quale si sentiva superiore. Ma la partita non era uguale. Per quel pianista errante, gli applausi del pubblico avevano più fascino della solitudine con una donna amata. Ed essa dovette comprendere la noia che provava il musicista, lontano dal suo ambiente naturale e quasi sequestrato. In un piccolo romanzo, *Nelida*, madama d'Agoult narra la sua delusione. Pure a Ginevra fu ucciso, in un duello romantico, Ferdinando Lassale, che nei destini della Germania era il rivale di Bismark. Egli aveva incontrato una bellissima ragazza romena, Elena de Donniges, fidanzata ad un principe. La gelosia aveva messo i due uomini l'uno contro l'altro. Lassalle fu ucciso, mentre Elena si riprometteva, con grande insensibilità, di darsi al vincitore.

*

Ricorre in questi giorni il primo centenario della morte di George Brummel — scrive il *Matin*. — Venuto dal nulla e nel nulla tornato, dopo avere tenuto lo scettro morale dell'Inghilterra, è forse la figura più tipicamente geniale e più curiosamente britannica che l'Inghilterra abbia prodotto. Non la febbre del potere tentò Brummel, ma la fredda tenace ambizione di poter riuscire a divenire il «modello» invidiato di tutta una nazione. Il suo regno, a Londra, durò dal 1793 al 1816, più di vent'anni. Il che prova che il fascino di George Brummel risiedeva su qualche positiva qualità per resistere così a lungo ai capricci della moda ed ai vagabondi umori del bel mondo; e quando egli abbandonò Londra, la sua stella splendeva ancora in tutto il suo fulgore. Ma il gioco lo aveva dissanguato: egli aveva fatto debiti ricorrendo ad usurai: non aveva più ritrovato il favore delle carte. Allora, considerata la propria situazione, scelse l'esilio. Vestito per l'ultima volta dei suoi abiti più invidiati fece un'ultima comparsa a teatro, poi salì in una vettura di posta e lasciò l'Inghilterra per rifugiarsi a Calais. Quello che non poteva più bastare al suo decoro londinese era ancora sufficiente per una vita splendida a Calais; ed infatti egli si circondò in casa di oggetti preziosi, si costruì un piccolo nido squisito. Ma era la solidudine. Brummel aveva avuto la sua corte, ed era solo... Riparò a Caen, ultima tappa della sua vita, a Caen, dove lo attendeva la follìa. E la follìa si insinuò a poco a poco infilando proprio la strada della sua gloria: moltiplicandogli le manìe della sua eleganza. Poco dopo egli doveva essere internato al Bon Sauveur, dove si chiuse tristemente cento anni fa la sua esistenza.

*

Numerosa folla in questi giorni assiste al ristorante Voisin di Parigi, alla vendita degli oggetti e dei ricordi che arredavano quel celebre locale. Il luogo — scrive l'*Excelsior* è triste, buio, con un soffitto basso. Esso doveva la sua fama alla cucina, alla cantina e alla celebrità della sua clientela. Quel bugigattolo che esisteva già da cinquant'anni Voisin lo trasformò, lo modernizzò, aggiungendovi due biliardi, che dapprincipio gli procurarono delle contravvenzioni. Nel 1876 il trattore Braquesac succedeva a Voisin, e il caffè si trasformava in un ristorante che divenne il tempio della gastronomia. Vi si diedero i famosi pranzi letterari, che Alessandro Bixio aveva già fondato nel 1756. Giulio Claretie nel 1881 prendeva posto fra le venti intellettuali forchette e scriveva i suoi ricordi sui pranzi Bixio. Erano fra gli altri commensali Alessandro Dumas figlio, Legouvè, Labiche, Sardou, Pailleron, Massenet, Capus e Donnay. La clientela di Voisin si reclutava in quel mondo nel quale si spende senza contare. I sovrani di passaggio a Parigi, i principi, i granduchi, le principesse e le estelles conoscevano questo ritrovo ch'era una delle attrattive della vecchia Parigi.

CRONACA DI VENEZIA

Come sarà sistemato il Museo Vetrario di Murano

Giorni sono abbiamo data notizia delle ragioni che consigliarono al Podestà comm. dott. Mario Alverà la sistemazione e la prossima riapertura del Museo Vetrario di Murano, una delle raccolte più interessanti e complete di quanto di meglio per originalità e tecnica abbia prodotto l'arte vetraria di tutti i tempi. Ora diremo particolarmente dei lavori che si stanno attuando per ridurre la sede del Museo più consona e degna alla preziosità delle raccolte e perchè la collocazione di tante bellezze sia la più adatta alla vista e all'ammirazione del visitatore.

Si sa che il massiccio palazzo che nel 1659 il vescovo di Torcello Marco Giustinian fece costruire a Murano per residenza sua e dei suoi successori, essendo Torcello già molto decaduta e invasa dalla malaria, divenuto poi Municipio e Museo, oltre alle collezioni vetrarie, contiene anche al pianterreno una preziosa raccolta di lapidi, sarcofaghi e frammenti provenienti dalle demolite chiese di Murano, celebri sopratutto alcuni avanzi bisantini e gotici, fra i quali tre importantissimi per la storia e l'evolversi dell'arte gotica: un capitello col battesimo di Gesù, un Padreterno e un Angelo. Di notevole inoltre una vera da pozzo collo stemma repubblicano del Leone andante, esemplare raro e conservatissimo, più frammenti decorativi di ogni specie e lapidi antichissime, talune importanti anche per le notizie di persone e di fatti che contengono. Finora tutto questo materiale giaceva alla rinfusa e all'oscuro nel pianterreno del palazzo; adesso sarà convenientemente disposto e sistemato parte nell'ingresso del palazzo, dove già esisteva, e parte nel bellissimo portico quattrocentesco, con aggiunti ornamenti e stucchi non spregevoli ottocenteschi, proprio dove era la sezione dei vetri moderni del museo. Da aggiungere che la raccolta verrà arricchita con una bellissima vera da pozzo del quattrocento, sulla quale è scolpito l'antico stemma civico di Murano, il gallo, vera già appartenente alla collezione dell'antiquario Helbroner, e riscattata dopo la guerra vittoriosa. Inoltre si ha fondata ragione di ritenere che il Seminario Patriarcale cederà al museo lapidario dell'isola alcune epigrafi e frammenti provenienti dalle soppresse chiese di Santo Stefano, di San Giovanni dei Battuti e di San Maffio di Murano. Così la collezione splendidamente arricchita e completata e messa in luce costituirà un insieme che appassionerà gli studiosi e gli innamorati dell'arte e delle memorie.

Ora diciamo del Museo Vetrario. Il piano nobile del palazzo, che oltre le sale delle raccolte conteneva anche gli uffici comunali, sarà sgomberato da questi ultimi, che troveranno sede in un edificio attiguo comunicante col Museo. Sarà ripulita la magnifica sala centrale, col celebre soffitto di Francesco Zugno, allievo di G. B. Tiepolo, raffigurante la Gloria di San Lorenzo Giustiniani protopatriarca di Venezia, e colle architetture dipinte dallo Zanchi; oltre a qui le collezioni troveranno luce e respiro convenienti nelle otto sale vicine e in un'ampia galleria. Al museo vetrario saranno dedicati anche quattro locali del secondo piano.

In tutti questi ambienti verranno, come si è detto, sistemate le collezioni vetrarie del Museo, finora messe alla rinfusa e in condizioni infelicissime di visione. Nell'ordinamento sarà seguito il sistema cronologico, a cominciare dai vetri antichissimi, egiziani e romani, oggetti provenienti da scavi e pervenuti per acquisto o per donazione, importantissimi quelli regalati dal mecenate inglese sir Layard. Seguiranno i gruppi di vetri artistici del rinascimento veneziano, tra cui notevoli alcuni stupendi reliquiari, e quindi la collezione numerosa e varia dei vetri del Settecento muranese, a filigrana e decorati a smalti, celeberrimi quelli del Miotti e del Brusso e i cristalli ad uso di Boemia dei Briati e dei Motta. Infine una larga rappresentanza dei vetri ottocenteschi, dalla metà del secolo scorso in poi. E ancora la copiosa raccolta degli smalti e delle conterie, di vetri antichi di farmacia e di alchimia, ed esemplari dell'arte vetraria straniera, di Spagna, Boemia, Austria ecc. Tutto questo materiale, ricco e vario, sarà distribuito in vetrine di tipo speciale, di cui talune consentiranno la veduta dei vetri anche per trasparenza.

Se, come si ha fondata ragione di ritenere, al nucleo del museo muranese verranno ad aggiungersi anche le collezioni vetrarie del Museo Civico Correr, si potrà affermare che qui veramente l'arte del vetro sarà riassunta e rappresentata come in nessun altro museo.

Però a polarizzare l'interesse sul riordinato museo non vi saranno solamente vetri; l'Amministrazione Municipale s'è accinta all'impresa non soltanto perchè questa era molto desiderata dagli studiosi, e perciò era tempo di dare alle collezioni un assetto moderno e logico, ma anche per creare nell'isola un vivo centro di attrazione per i forestieri. In vista di ciò, per dar maggior attrattiva al Museo, si è pensato di collocare in esso temporaneamente alcuni dei capolavori di pittura delle chiese di Murano, ora quasi per intero sottratti all'ammirazione perchè in condizioni di luce impossibili. Il clero muranese, sempre disposto a favorire le iniziative che tornino a decoro e vantaggio dell'isola, ha così spontaneamente consentito a cedere al Museo alcuni quadri famosi delle chiese amministrate; tra i migliori, la *Madonna e Santi* di Lazzaro Bastiani, un'icona trecentesca della Basilica di San Donato; il famoso dipinto di Giovanni Bellini col ritratto di Agostino Barbarigo ora a San Pietro Martire, i quattro Angeli del Pennacchi; ed inoltre dipinti di Paolo Veronese e di altri sommi.

Da parte sua la Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna contribuisce cedendo al Museo alcuni dipinti della prima scuola muranese, di Andrea e Quirizio da Murano, dei Vivarini e altri quadri già appartenenti alle chiese dell'isola e ora alle Gallerie.

Tutto questo è magnificamente completato dai preziosi arazzi quattrocenteschi già in Santi Maria dei Angeli e passati quindi al Museo, con le storie del Nuovo Testamento e le armi delle famiglie Tiepolo, Giustinian, Barbaro e Grimani, lavori insuperati e conservatissimi, che saranno posti a decorare le pareti delle sale maggiori sopra artistici dossali.

Il Museo, al cui riordino attende con encomiabile amore e perizia il dott. Nino Barbantini assistito dal dott. Giulio Lorenzetti, sarà riaperto ai visitatori ai primi di maggio, contemporaneamente all'inaugurazione della Biennale d'Arte.

S. A. R. il Duca di Genova all'"Ausonia,, del Lloyd Triestino

Dopo la visita fatta recentemente al piroscafo *Ausonia* e alla sede del Lloyd Triestino, alle Zattere, S. A. R. il Duca di Genova ha inviato al comando del piroscafo il seguente legramma:

« Alla sua bella nave il mio saluto cordiale. A lei, ai suoi ufficiali ed al suo equipaggio il mio ringraziamento ed il mio augurio di ogni migliore fortuna. - *Ferdinando di Savoia* ».

Il comandante cav. Maccaluso ha risposto ringraziando vivamente per l'onore fatto da S. A. R. con la visita alla nave, e per i lusinghieri auguri.

Alla sede del Lloyd Triestino a Venezia è poi pervenuta una lettera de lcapo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo dello Alto Adriatico, cap. di vascello Starita, nella quale è espresso, per incarico del Duca di Genova e della Principessa Bona, il vivo compiacimento delle LL. AA. RR. per la perfetta organizzazione di ogni servizio riscontrata sia a bordo dell'*Ausonia* che alla Stazione passeggeri.

L'arrivo del "Transilvania,,

Ieri alle ore 14 ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco di fronte al Monumento Vittorio Emanuele il transatlantico inglese *Transilvania* di tonn. 17.000 di registro appartenente all'Anchon Line proveniente da New York con turisti nord americani. Il transatlantico partirà questa sera per Messina con 258 turisti, continuando il suo viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che S. E. il Prefetto ha concesso, per la giornata di oggi domenica 6 marzo dalle ore 9 alle 13 una deroga alle disposizioni sul riposo festivo, limitatamente ai negozi di Venezia e Lido che esercitano il commercio in antichità, prodotti artistici e dell'artigianato, e materiale fotografico, purchè sia concesso il riposo compensativo al personale dipendente entro la prossima settimana e siano osservate tutte le disposizioni derivanti dai vigenti contratti di lavoro.

Conferenza all'Ateneo Veneto

Domani, lunedì 7 marzo, ricorrendo la Festa di S. Tomaso d'Aquino, Patrono delle Scuole Cristiane, sarà tenuta alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, per cura delle Associazioni Cattoliche Universitarie la commemorazione del Grande Santo filosofo.

Sarà oratore il Professore Eugenio Bacchion, ordinario di filosofia, presso il R. Liceo Marco Polo; che svolgerà il tema: «L'Atto umano in S. Tomaso».

L'ingresso è libero e sono particolarmente invitati gli studiosi.

Giuliani, Lepsky e Sogaro alla Galleria Boralevi

Oggi alle 11 nella Galleria Boralevi in calle Vallaresso si aprirà la esposizione di un gruppo di opere di tre giovani e riputati artisti veneziani: Giovanni Giuliani, Gian Maria Lepsky e Oscar Sogaro. La mostra, che durerà tre giorni, comprende un denso e significativo numero di opere e cioè 27 acqueforti del Giuliani e una cinquantina fra quadri e bozzetti del Lepsky e del Sogaro, di cui moltissimi di soggetto e di ambiente veneziano, ispirati dal vivo amore per la nostra città che anima questi tre artisti.

Assemblea della Federazione per la lotta contro la tubercolosi

Oggi alle ore 16 precise avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto l'assemblea dei soci della Sezione Veneta.

Attività della Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Distribuzione dei diplomi e premi ai frequentatori dei corsi di zootecnia

Martedì 9 corr. alle ore 5 pomeridiane verranno consegnati a coloro i quali hanno frequentato con maggior profitto il corso di zootecnia svolto a Robegano un diploma di frequenza e un premio.

La premiazione avrà luogo in una aula delle Scuole Comunali.

Giovedì 10 corr. alle ore 5 pomeridiane si farà anche la distribuzione dei diplomi e premi a Scorzè, presso l'aula delle Scuole Comunali.

Corso di pollicoltura a Mirano

Martedì 8 corr. si inizierà a Mirano per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il preannunciato corso di pollicoltura.

Le lezioni saranno svolte in una aula delle Scuole Comunali ed è completamente gratuito. La prima lezione sarà tenuta alle ore 17 e alla fine del corso verrannodistribuiti diplomi di frequenza e premi.

Sezione di Dolo

Corso di Zootecnica a S. Angelo

Nella scorsa settimana ebbe termine il corso di zootecnia svolto nella frazione di S. Angelo di S. Maria di Sala dal dott. Rizzo.

Vi parteciparono oltre settanta allievi i quali ebbero ciascuno alla fine delle lezioni un diploma di frequenza e i migliori ricevettero anche un premio.

Gli argomenti trattati riscontrarono il massimo interessamento da parte dei frequentatori e speriamo quindi che essi sapranno mettere in pratica quanto è stato loro insegnato.

Corso di Gelsibachicoltura a Fossò

Anche a Fossò venne svolto dall'Enot. Ziliotto, un corso di Gesibachicoltura frequentato da un discreto numero di allievi. Sebbene l'allevamento dei bachi stia attraversando un particolare momento di disagio, i nostri agricoltori dimostrano per tale industria sempre il loro interessamento fidenti che in seguito la situazione migliorerà.

Anche ai frequentatori di detto corso venne distribuito un diploma e regalato un falcetto.

Conferenza e corso di Viticoltura a Vigonovo

Domenica 6 marzo corr., dopo la seconda Messa, sarà tenuta dal d.r Rizzo un aconferenza di propaganda agraria sul seguente tema: «Pratiche di stagione», nella vicina frazione di Tombelle.

Il luogo dove avrà luogo detta conferenza sarà fatto conoscere a mezzo del parroco del citato paese.

Martedì 8 marzo, alle ore 14.30, in un'aula delle scuole comunali sarà inoltre iniziato dall'Enot. Ziliotto un corso teorico pratico di Viticoltura, a Vigonovo.

Sezione di Cavarzere

Giovedì 4 u. s. è stato iniziato a S. Pietro il preannunciato corso di Zootecnica. I frequentatori sono numerosi e alla fine del corso si terranno alcune riunioni per la lotta antimalarica, nelle quali il sanitario D.r Busonera svolgerà l'importante tema della bonifica umana.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La "Bohème,, al Malibran

L'eccezionale edizione di *Boheme* avente ad interprete Rosetta Pampanini, ha chiamato iersera al Malibran un pubblico foltissimo che accolse l'appassionato spartito con molto fervore e rese all'eletta cantatrice e ai suoi valorosi compagni le feste più liete e più cordialmente espansive. La cronaca, che segna applausi frequenti a scena aperta e molte richieste di bis e un infinito numero di chiamate ai cantanti e al maestro concertatore Giovanni Frattini, è garanzia della schiettezza e del calore del successo.

In palcoscenico Rosetta Pampanini si ebbe, naturalmente, tutti i più lieti onori. Il suo successo personale che si affermò nettissimo fin dalla scena della presentazione, si andò accalorando via via, fino ad assumere, a tratti, il carattere di un vero e proprio trionfo.

La delicatissima artista, tanto cara al pubblico veneziano, possiede insieme a pochissime interpreti del nostro teatro lirico, il doppio talento dell'attrice e della cantante. La sua natura artistica, sensibile e generosa, si è adunque anche ieri sera svelata e nel tesoro di vita e di passione offerto alla figura scenica di Mimì, e nella dolcezza e nell'intensità espressiva di un canto che seppe trascolorare dallo sfogo dei più teneri affetti agli accenti della drammaticità più dolorosa, con una sincerità di linguaggio e con una schiettezza di commozione da raggiungere gli effetti della più affascinante forza emotiva. Per giungere tale altezza, il temperamento dell'attrice e della musicista può confidare sui pregi di una voce di purissimo metallo, ampia, plastica, robusta, di chiara e facile emissione, smagliante specie quando si schiude nel registro acuto, guidata sempre dagli accorgimenti di un'arte che nasce dal cuore e si perfeziona nell'intelligenza.

Applaudita con entusiastico slancio dopo la presentazione: *Mi chiamano Mimì*, esposta con estrema finezza di espressione, essa dovette ripetere il brano per forza di imperiose insistenze, ed acclamata freneticamente fu alla fine di ogni brano e dovette concedere ancora un bis alla fine del terzo atto e presentarsi un'infinità di volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Accanto a Rosetta Pampanini ebbe pronti e festosi consensi il tenore Costa Lo Giudice che fu un Rodolfo scenicamente molto efficace e diede al carattere musicale un rilievo fresco e vivo, appoggiando un canto di soave ed intensa espressione a una voce di gradevole metallo, e assai pregevole per forza, per elasticità e per ampiezza. Egli pure ebbe gli onori meritatissimi dell'applauso a scena aperta dopo ogni suo brano ed egli pure raccolse per tutto il corso della sua realizzazione i segni dell'incondizionato consenso del pubblico.

Il baritono Zeno Dolniski, signore di una voce limpida, pastosa e perfettamente educata riaffermò nella parte di Marcello quelle doti di attore e di cantante che in altra occasione ebbimo ad elogiargli.

Schaunard ebbe un interprete scenicamente e musicalmente molto efficace in Franco Franchi e il basso Danilo Checchi nella parte di Colline mostrò insieme intelligenza di attore e i pregi di una voce rotonda e pastosa e perfettamente educata.

Laura Lauri espose con molta vivezza la figura di Musetta e cantò con grazia elegante, sfoggiando una voce assai carezzevole e fresca e Attilio Muzio diede un sapore di comicità misurata e si valse di mezzi vocali bene adeguati alle sue mansioni nella doppia parte di Benoit e di Alcidoro.

Il M.o Giovanni Frattini concertò lo spartito con amorosa cura e lo presentò in un quadro omogeneo e ben equilibrato sfruttando con molta intelligenza i mezzi affidati alle sue cure. Così egli potè spartire i frutti ideali del successo con le masse corali, egregiamente istruite dal M.o Ferruccio Cusinati, e con l'orchestra, che si mostrò strumento docile sotto la guida della sua bacchetta.

La folla, trascinata dalla drammaticità dell'ultime scene rese da Rosetta Pampanini con un senso di verità impressionante, scattò alla fine nello scrosciare di un entusiastico applauso che si prolungò con sempre crescente fervore fino ad assumere il grado di una frenetica ovazione.

Rassegna Cinematografica

Cinema Olimpia

« **Codice penale** », direz. di Howard Hawks, ediz. Columbia.

Il film è uno dei tanti derivati di «Carcere» e parrebbe che dopo Big House» gli americani non avessero visto altro che prigioni, condannati, corti d'Assise. Così «Codice penale» si svolge per tutta la sua durata nell'interno di una di quelle grandi prigioni che abbiamo ormai imparato a memoria come son fatte. Qui però per non fare addirittura un bis di «Carcere» si è escogitata una trama d'amore, delicata anche e di gusto tipicamente americano.. E' strano come i produttori cinematografici d'oltre-oceano si prendano tanto a cuore le vite dei forzati presentandocene sempre uno come la più buona e brava persona di questo mondo: tale Robert Graham, detto Bob che «per combinazione» uccide un amico e viene rinchiuso per quattro anni in un penitenziario. Per la sua buona condotta Brady il direttore delle carceri se lo prende come autista e la figlia di Brady se ne innamora, contraccambiata. Un'altra piccola sospensione d'animo — un omicidio in carcere di cui viene accusato Bob — e infine ecco che «il sogno d'amore tra Bob e Constance può divenire realtà». Di Homard Hawks conosciamo già la bellissima «Squadriglia dell'Aurora» con un soggetto così scipito avrebbe potuto fare anche peggio. Di un certo effetto l'inizio del film e una sovrapposizione di imagini circa a metà che vale a dare una sensazione dell'ambiente. Assai fine la interpretazione di Phillips Holmes e Constance Cummings.

— f. p.

ROSSINI

« Borneo selvaggia » si replica oggi per l'ultimo giorno in unione ai cartoni animati: Topolino autista.

Ad esso succederà domani « L'onesta segretaria », una vicenda altamente emotiva per l'interpretazione di Bebè Daniels. In varietà continuano le rappresentazioni della compagnia « Due maschere ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La dama bianca»; Ore 21: «La bella avventura».

MALIBRAN. — Alle ore 15.30 unica esecuzione dell'opera «Bohème» protagonista la celebre soprano Rosetta Pampanini. Fuori programma l'illustre artista canterà la romanza «Un bel dì vedremo» dell'opera «Madama Butterfly».

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Borneo selvaggia» con Rose Hobart e Charles Bickford; segue «Topolino». Comp. Due Maschere «La borsa e la vita». Domani «L'onesta Segretaria» con Bebè Daniels e Comp. Due Maschere nuovo programma.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Spettacolo per i piccoli; ore 21 (Fil. Maria Lanza): «Bernardo l'eremita».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14: «L'ultima avventura» capolavoro Cines Pittaluga. Int. Armando Falconi e Diomira Jacobini. Segue Rivista Cines N. 18.

S. MARCO. — Dalle 14 il grande film «Fox» interpretato da Conchita Montenegro e Josè Mojica «Passione di Principe». Segue «Archetta di Noè». Prezzi: 2,00; 3.00 e 4.00.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Codice Penale» (The Criminal Code) int. Costanze Cumnings, Mary Doran e Walter Huston; «Topolino in Africa» (cart. an.) e Film Luce.

MASSIMO. — Dalle 14: «Leda Gloria interpreta il nuovissimo film «Ninetta fa la stupida» Altra interprete: Isa Bluette la famosa soubrette della rivista.

ITALIA. — Dalle 14: «La Wally» capolav. Cines parlato italiano prot. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines.

NAZIONALE. — Dalle 14: «L'immortale vagabonda» capolavoro drammatico con Lillian Haid e Gustavo Froelich. Sulla scena Gabrielli il fenomeno telepatico in nuovi esperimenti.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: John Barrymore in «Il mostro bianco» sonoro e cantato. Segue «Topolino e il bandito». Sulla scena Gustavin in una brillante commedia.

MODERNO. — Dalle 14: «Spionaggio eroico» sonoro e cantato prot. Brigitte Helm. Segue «Ranocchio ballerino».

CENTRALE. — «Inno all'Amore» con Mady Cristian e G. Fröelich.

La radio di oggi

L'orchestra stabile fiorentina che, diretta da Vittorio Gui va considerata come la nostra maggiore organizzazione sinfonica dopo quella dell'Augusteo, inizia oggi (ore 17), le radiotrasmissioni delle sue esecuzioni con la diffusione dal Politeama fiorentino del suo quindicesimo concerto.

Il programma è formato da tre opere di alta classe; la prima parte comprende la « Suite in si minore » di Bach, una delle migliori composizioni del grande Giansebastiano, il meraviglioso poema sinfonico di Debussy «La mer» suddiviso, com'è noto, in tre quadri: De l'aube à midi sur la mer, Jeux de vagues, Dialogues des vents et de la mer. « La mer », eseguita per la prima volta nel 1905 ai concerti Lamoreux è una delle opere fondamentali di Debussy, che in essa ha sentito e trasfuso l'anima del mare, la cui voce ora grave e solenne, ora lieve e carezzevole si leva dall'orchestra in una mirabile trasparenza di luci e di colori, in un'iridescente levità di toni e di sfumature. La seconda parte del concerto è costituita da un'opera che non ha bisogno di chiose, l'« Eroica » di Beethoven.

Quanto alla serale trasmissione di opera dal *Gruppo Nord* vogliamo credere e sperare che si tratti dell'unica rappresentazione di «Norma» che chiuderà ben degnamente la stagione del Carlo Felice con un superbo complesso di esecutori: Aureliano Pertile, Nazzareno de Angelis, Bianca Scacciati e Luisa Bertana. Aggiungasi il concerto strumentale e vocale di *Roma* (20.45) con il «Concerto per violino in re magg » di Viotti eseguito da Mario Corti, una selezione di « Boris Godunoff » e « L'oiseau de feu » di Igor Strawinski in edizione originale, e si vedrà come l'interesse offerto quest'oggi dai nostri programmi renda quasi inutile la scorribanda all'estero: tuttavia, per dovere di cronaca, segnaliamo « L'Africana» di Meyerbeer da *Bordeaux* (21), le operette «Fratello Straubinger» di Eysler a *Langenberg* (20) e «Il bottone» di ignoto autore a *Praga* (20.45) e concerti orchestrali non soverchiamente interessanti da *Strasburgo* (20.45), *Mulhacker* (20.50), *Katowice* (20.15). Organo a *Suisse Alemanique* (20).

gp.

DIARIO SACRO

Marzo 6. — Domenica - Laetare — IV di Quaresima; con la commemorazione delle Sante Perpetua e Felicito Martiri di Cartagine, in Africa, nel 202. — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; — a Venezia: a S. Nicola da Tolentino. A S. Marco si espone la rosa d'oro e al suo altare la Madonna Nicopeja A San Cassiano si espone la reliquia del velo della Vergine intriso nel Sangue di Gesù e alla sera dopo la predica si fa la processione e si dà la benedizione con la santa Reliquia. — Oggi per antica consuetudine gli oratori quaresimalisti parlano del «Purgatorio» e raccomandano ai fedeli elemosine e preghiere a suffragio dei morti, giustamente ricordati in tempo di generale espiazione.

7. Lunedì — S. Tomaso di Aquino Dottore della Chiesa, patrono delle Scuole Cattoliche morto a Fossanova nel 1274; con la commemorazione della feria.

Per gli alunni della «Caboto»

Gli alunni della R. Scuola «Caboto» lunedì mattina 7 si troveranno alle ore 7.30 in Camupo S. Marina per recarsi inquadrati alla Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, dove S. E. il Patriarca celebrerà la S. Messa in ricorrenza della Festa di San Tommaso d'Aquino.

Bollettino demografico di Venezia

5 Marzo 1932-X

Nati	9
Decessi	9
Matrimoni	0

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il calendario fascista 1932-X

Continua la vendita del Calendario a pronti contanti con la consegna immediata della pubblicazione.

Si invitano ancora tutti coloro che non hanno acquistato il Calendario Fascista Anno X, pubblicazione edita dalla Direzione del Partito che deve trovarsi, in una posizione ben visibile, in ogni locale pubblico, a volerlo fare con sollecitudine.

Sono pure pregati coloro che hanno da tempo, versato l'importo e che tengono le ricevute rilasciate dalla Segreteria Amministrativa a provvedere per il ritiro della pubblicazione.

E' obbligo di ogni Camerata diffondere, ovunque, il Calendario Fascista.

La Cassa rimane aperta dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19.

Comando Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti dei Fasci della Città dovranno trovarsi in divisa, oggi, alle ore 13 precise, presso le rispettive Sedi per recarsi al Lido ad assistere al I. Campionato Nazionale di Corsa Campestre.

Gita studentesca a Vienna per la partita Italia-Austria

In occasione della partita di calcio Italia-Austria, il Gruppo Universitario Fascista organizza una gita a Vienna. Gli studenti, iscritti al Gruppo, che desiderano parteciparvi, passino alla sede del Gruppo dalle ore 18 alle 19, al più presto possibile.

Unione Industriale Fascista

Assemblee annuali delle Sezioni industriali

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) ricorda agli interessati che lunedì 7 corr. nella propria sede, seguiranno le assemblee annuali ordinarie delle Sezioni in appresso indicate per la trattazione dell'ordine del giorno a suo tempo comunicato:

1) Agricole, alimentari varie ecc., ore 9.
2) Abbigliamento, ore 10.
3) Marmi e pietre, ore 11.
4) Cuoio, ore 15.

Martedì poi 8 corrente, si svolgeranno le Assemblee delle seguenti Sezioni:

5) Meccanici metallurgici, ore 9.
6) Chimici, ore 10.
7) Industrie varie, ore 15.
8) Mugnai, pastai e risieri, ore 16.

Occorrendo, dopo mezz'ora, le Assemblee si intenderanno riunite in seconda convocazione.

Alle deliberazioni potranno prender parte soltanto le Ditte regolarmente associate.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Oggi nel pomeriggio con inizio alle ore 15 avrà luogo l'annunciato spettacolo per i piccoli indetto dall'apposito comitato per l'invio dei Malati a Lourdes.

Di sera la Filodrammatica «Maria Lanza» della Società Giovani Operaie diretta da Ester Sainati presenterà «Bernardo l'eremita» commedia in tre atti di Luigi Antonelli.

Recita al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia la «Filodrammatica Ferroviario» presenterà la brillante commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Il terzo marito».

Per sabato 12 p. v. è annunciata una recita starordinaria della Filodrammatica del Teatro Goldoniano diretta dall'artista sig.ra Lisa Zago con «La serva amorosa» di C. Goldoni.

Università Popolare

Oggi nel pomeriggio alle cinque e mezza, nell'aula magna dell'Ateneo, il prof. Giovanni Brusin del R. Museo Archeologico di Aquileia, parlerà dei recenti scavi e delle importanti scoperte fatte, che testimoniano la grandezza romana di Aquileia.

La conferenza, che sarà illustrata da molte proiezioni, è per iniziativa del Sodalizio friulano di Venezia, i cui soci muniti di tessera avranno libero ingresso.

Com'è noto, per potere sviluppare la sua benefica attività culturale, l'U. P. oltre che sulle quote dei soci si basa sulle oblazioni di persone ed Enti, i quali anche quest'anno non hanno mancato di rispondere all'appello della Presidenza.

Ecco pertanto il primo elenco delle oblazioni pervenute a tutt'oggi: Assicurazioni generali L. 300, Consiglio Provinciale dell'Economia 200, Società di Navigazione San Marco 150, Società di Navigazione a Vapore 100, Cristallerie Murano 100, Errera gr. uff. Pardo 100, Del Vo gr. uff. Gio. Batta 100, Società Adriatica Ferramenta e Metalli 50.

Nuovi oblatori: Federazione fascista commercianti L. 250, Sorelle Zambler 200, Credito Italiano 150, Bernach cav. Giovanni 100, Credito Marittimo 10, contessa Nerina Balbi Valier 50.

La Presidenza ringrazia vivamente i generosi oblatori e confida che altri ne seguano il nobilissimo esempio.

L'ex Re dell'Afganistan a Venezia

Ieri mattina alle ore 9.5 proveniente da Roma, è giunto a Venezia, accompagnato da alcune persone del seguito, l'ex Re dell'Afganistan Aman Hullah, il quale è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli. L'ex Sovrano ha passato la giornata a visitare la città e la sera è ripartito alle ore otto diretto a Roma.

Nella stessa giornata di ieri, alle ore 11 è giunto S. E. Abdul Harr Kam Ministro plenipotenziario dell'Afganistan a Berlino, il quale si imbarca oggi sull'*Esperia* per rimpatriare.

Il passaggio di S. E. Teruzzi

Alle ore 9,6 proveniente da Roma è giunto ieri a Venezia il comandante generale della Milizia on. Attilio Teruzzi, il quale poco dopo in motoscafo giungeva a S. Giuliano da dove è partito in auto alla volta di S. Martino di Castrozza, onde presenziare ai campionati militari di sci.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Personale dipendente dall'Amministrazione Provinciale di Venezia L. 260.20.

Personale dell'Istituto Coletti di Venezia L. 85.

Nel 18.o anniversadio dalla morte del compianto comm. Mario Pasolato, la famiglia ha versato pro E. O. A. lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

Il Segretario Politico del G.U.F. ha nominato Fiduciario del G.U.F. presso il R. Istituto Superiore di Architettura il camerata Barbieri Armando, in sostituzione del camerata Nardini Tino, dimissionario per ragioni di studio.

Nuovo tipo di sigaretta

L'Ispettorato dei Monopoli comunica che col 1.o corrente mese è stato iniziato il passaggio allo smercio di un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «Moresca».

La sigaretta «Moresca» è condizionata in bustine da 10 pezzi ed è posta in vendita al pubblico al prezzo di centesimi 15 pari a L. 1.50 per ogni bustina.

Consorzio di Bonifica 'D.sa Superiore'

Venezia - Mestre

IL PRESIDENTE

Vista la deliberazione del Consiglio Generale dei Delegati in data 15 Febbraio 1932 N. 139;

Viste le deliberazioni Deputatizie adottate nei giorni 21 Febbraio e 4 Marzo successivi:

AVVISA

che per il giorno di Venerdì [illegible] Marzo 1932 alle ore 9 antimeridiane è convocata presso la Sede degli Uffici Municipali di Mestre l'Assemblea Generale dei Consorziati per deliberare sui seguenti

OGGETTI:

1) Adesione alla costituzione del Consorzio Irriguo Brenta-Avisio e conseguente nomina di un rappresentante nella provvisoria Deputazione;

2) Modificazioni nel vigente Statuto Consorziale.

Per la validità delle deliberazioni in prima convocazione occorre la presenza di un numero di lettori rappresentanti almeno un terzo dei voti.

In seconda convocazione, che avverrà un'ora dopo di quella fissata sopra, le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di presenti.

Dall'Ufficio del Consorzio, Mestre, li 4 Marzo 1932 - X E. F.

Il Presidente
Avv. F. VISINONI

Il Direttore
P. VIANELLO

S. Donà di Piave

Un'affermazione di Giuseppe Galletti

Giuseppe Galletti, il giovane pittore concittadino, figlio del nostro cav. Idillio, ha ottenuto in questi giorni una brillante affermazione alla Mostra Triveneta Universitaria d'Arte, organizzata nei lussuosi saloni del Palazzo Bauer dal Guf Veneziano.

Dalla Giuria della Mostra ebbe accolte ben quattro opere ed è fra i pochissimi che siano così largamente rappresentati.

Per dare un'idea della giusta severità, adoperata dalla Giuria, di cui facevano parte artisti eminenti, nell'ammissione delle opere, basti pensare che, su quasi trecento opere presentate, ne vennero ammesse solo 81.

Il Galletti ha esposto quattro studi: due nature morte e due studi di teste.

Le due nature morte si rivelano opera pregevole e sicura: originale lo studio dei colori, di un'intonazione ardita, ma nello stesso tempo equilibrata ed efficace: ben reso il gioco dei volumi, che conferisce alle cose grande evidenza plastica.

Se il quadro del vaso di gerani possiede un buon studio di ombre, assai migliore ci sembra l'altro, che, per l'equilibrio delle masse e la perfetta prospettiva vi pare il più riuscito fra i quattro studi presentati.

V'è qualcosa di più di una semplice rappresentazione delle cose: v'è un respiro, una vita che l'artista ha ascoltato e reso sulla tela.

I due studi di teste non si possono invece agevolmente accumunare.

La testa di fanciullo, dai grandi occhi pensosi, ha contorni precisi e violenti: i colori contrastano audacemente in una ricerca di effetti che, non è senza risultato.

L'altra una testa di uomo, dalla faccia tra triste e melensa, forse per effetto degli abiti neri, forse per la vicinanza dell'altro quadro appare invece meno evidente e leggermente velata.

Si nota in queste tele uno studio appassionato, coscienzioso e profondo dei soggetti, dei loro lineamente, della loro espressione. La diversità di maniera nella rappresentazione, attesta però che l'artista non ha ancora trovato la sua via, ma la sta cercando con amorosa fede. La giovane età del Galletti e la bontà dei risultati raggiunti danno sicuri affidamento per il suo avvenire.

Il Nucleo Universitario Fascista di qui, organizzerà una mostra personale del Galletti, onde farlo conoscere alla cittadinanza.

Ballavano senza licenza

Rendersi iniziatore di un ballo a mezza quaresima, è una cosa lecita pensò Lazzarini Arnaldo di Umberto, qui residente in frazione di Passarella ed ecco pronto a diramare i biglietti di invito dietro pagamento di lire dieci per ogni persona che intendeva partecipare.

La cosa però venne all'orecchio del Comandante la stazione dei Carabinieri, il quale verso le ore ventuna con alcuni militi si recava nella frazione dove nella casa di certo Cadamuro sessanta persone allegramente ballavano. Richiesto il Lazzarini del permesso, lo stesso riferiva all'Arma di esserne sprovvisto, e di non avere nemmeno effettuato il pagamento dei diritti erariali e d'autore.

Venne pertanto dichiarato in contravvenzione e deferito all'Autorità giudiziaria.

Patronato Scolastico

Il cav. Fornasari, Presidente del Patronato Scolastico, che nello scorso mese con una sua circolare rivolse appello a molti concittadini per la loro iscrizioni a soci del Patronato Scolastico, ha in questi giorni ricevute le prime adesioni dai signori: Sepulcri Giuseppe L. 50, Conte Vergerio Reghini L. 50, Consorzio Agrario Coperativo L. 20, Sepulcri dott. Pietro L. 50. Dato lo scopo filantropico dell'istituzione invita coloro che hanno già ricevuta la scheda di sottoscrizione di volerla cortesemente restituire con la propria adesione nell'ufficio del Patronato.

Cavarzere

La cerimonia in memoria di Arnaldo Mussolini

Si ricorda a tutti i cittadini e fascisti, in special modo, che questa mattina, alle ore 10, avrà luogo la annunciata cerimonia della piantagione di un albero alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Pertanto Autorità e Rappresentanze, associazioni fasciste e cittadini sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 in Piazzetta Mainardi; da dove si formerà il corteo che si porterà al Campo del Littorio, ove la cerimonia avrà svolgimento.

Pro mutilati

Questa sera domenica al Teatro Comunale sarà proiettato l'importante film «La Raffica» in 4 lunghe parti.

Domani a sera lunedì, il forte dramma «Il cerchio della morte».

Durante le proiezioni l'orchestra cittadina svolgerà scelto programma. Il ricavato delle due serate andrà a beneficio della locale Sezione Mutilati.

Campionato Uliciano

Quest'oggi la nostra promettente «G. Monti» già vincitrice della prima partita d'incontro con la forte squadra del Bottrighe, sarà ospite di Ariano Polesine per incontrarsi con la temuta compagine dell' «U. Turrini».

Meolo

Per Arnaldo Mussolini

Questa mattina alle ore 11 nei pressi del Parco della Rimembranza avrà luogo la cerimonia per l'impianto di un albero alla memoria del compianto Arnaldo Mussolini, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, che con tanta fede e passione si fece apostolo della rinascita forestale italiana.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità, le Rappresentanze e le Organizzazioni.

L'albero sarà benedetto da Don Umberto Marin, Arciprete di Meolo e dirà brevi parole d'occasione il Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti.

Premilitari

Oggi alle 12.30 nella sala del Dopolavoro i premilitari, per festeggiare la chiusura dei corsi, consumeranno il «rancio del soldato» per la preparazione del quale tutti hanno contribuito con lodevole slancio.

Il rancio è stato offerto anche alle Autorità locali, che interverranno senza dubbio per rendere omaggio al Comandante la 49.a Legione cav. Arduino Sebastianelli, del quale è preannunciata la partecipazione col Direttore Provinciale dei Corsi Premilitari C. M. Salvagnini.

Conferenza alle madri

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 14 circa, in un'aula delle Scuole Comunali convenientemente riscaldata, la maestra signorina Di Marco Faustina terrà alle madri una conferenza sul tema «Economia domestica.

Come sempre, le madri non mancheranno di intervenire numerose.

Assemblea del Fascio

Questa sera alle ore 18, nella Sala del Municipio, avrà luogo l'annuale Assemblea del Fascio, con l'intervento di un rappresentante della Federazione Provinciale.

Sono tenuti ad intervenirvi tutti i fascisti in camicia nera e tutti i giovani fascisti in divisa. Saranno tenute valide le sole assenze giustificate per malattia.

Cose del Fascio

La Segreteria politica del Fascio comunica: La Commissione Federale di disciplina ha fatto cessare, dalla data 2 dicembre 1931-X, il provvedimento della sospensione dal Partito, provvedimento preso a suo tempo a carico del fascista Billanovich Guido.

Banda del Dopolavoro

Questa sera alle ore 17, nella Sala Bizzaro, gentilmente concessa, la Banda del Dopolavoro svolgerà il suo primo programma dell'annata, eseguendo scelti pezzi e marcie, dei quali alcuni di prima esecuzione.

Mirano

Dispensario antitubercolare

Movimento di febbraio u. s. visitati 45; esami radiologici 30; esami sputo 9; visite domiciliari 61; sussidi carne kg. 119; visite domiciliari 61; sussidi carne kg. 119; sussidi latte litri 547.

Asilo maternità

Movimento di febbraio u. s. Esistenti 34; ricoverate 55; dimesse 50 nati 58. Nel primo bimestre 1932 si sono avuto 114 nati.

Cinema Sport

Oggi alle 16.30 ed alle ore 20.30 «La veglia della Fiamma» con Janet Gaynor e Charles Morton.

Precederà un Film Luce; seguirà una comicissima. Scelto accompagnamento d'orchestrina.

Tanto alla prima come alla seconda rappresentazione verranno sorteggiati fra i possessori di biglietti numerati dei regali. I biglietti numerati sono in vendita presso la cartoleria fratelli Tonolo in Piazza V.

Scorzè

Teatro Dopolavoro

Questa sera al Teatro Dopolavoro la Filodrammatica Nova Juventus di Martellago rappresenterà il dramma «La notte del vagabondo».

Assemblea dei combattenti

Questa mattina alle ore 10.30 avrà luogo l'assemblea dei combattenti presso la sala del Dopolavoro.

BELLUNO

La lotta antitubercolare

La festa del fiore

Lo scorso anno, nella nostra Provincia, la festa del fiore e la vendita del francobollo hanno reso al Consorzio provinciale antitubercolare ben 20 mila lire nette, con le quali il Consorzio ha potuto assistere, nelle varie forme con cui esso esplica la sua azione, un più largo numero di ammalati.

Quest'anno, pur nelle difficoltà economiche che ci assillano (non più gravi, del resto, chè anzi è vero il contrario di quelle delle altre nazioni), dobbiamo superare noi stessi. Il risultato del lavoro del Consorzio provinciale antitubercolare, si accinge a compiere, sarà certamente soddisfacente. Ne abbiamo sicuro affidamento dalla dimostrazione, recentemente rinnovata, del gran cuore delle nostre popolazioni, le quali hanno generosamente risposto all'appello loro rivolto per l'assistenza invernale.

La campagna è organizzata, al centro, dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, e nelle provincie dai Consorzi provinciali antitubercolari, a vantaggio dei quali restano, per intero, i fondi raccolti che devono essere impiegati per scopi specifici di assistenza.

La costituzione di un deposito agricolo per il Comelico

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è costituito in S. Stefano di Cadore un deposito agricolo il quale sarà costantemente fornito di fertilizzanti, mangimi, sementi ed attrezzi meglio rispondenti alle esigenze agrarie locali.

Detto deposito è una emanazione della Latteria Sociale di S. Stefano, la quale ha incaricato per la vendita, la locale Cooperativa di consumo.

Una commissione, composta del sig. Luigi Fontana, segretario della Latteria, e degli agricoltori sig. Puliè Giovanni, e sig. Zandonella Nene Gio. Batta, provvederà: 1. A stabilire i prezzi di vendita delle singole merci; 2. A far tenere esposto al pubblico il listino di detti prezzi; 3. A vigilare affinchè il funzionamento del deposito si risolva ad unico, ed effettivo vantaggio degli agricoltori.

Questo è il quinto deposito agricolo che è sorto in Cadore nel breve spazio di due anni; siamo certi che, insieme a quelli di Cortina, S. Vito, Calalzo ed Auronzo, contribuirà efficacemente al progresso della agricoltura locale ed incontrerà il massimo favore fra i nostri tenaci ed intelligenti agricoltori.

Corsi professionali

Entro la prima quindicina di marzo la sezione di Pieve di Cadore della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà i seguenti corsi di agricoltura montana: A Sappada, dal 28 febbraio al 6 marzo; a Costalta di S. Pietro: dal 3 al 13 marzo; a Danta: dal 6 al 13 marzo.

O. N. B.

VI Leva fascista. — I signori Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B., che non l'avessero ancora fatto, faranno avere espressamente a questo Comitato Provinciale l'elenco nominativo degli Avanguardisti ed il numero dei Balilla che con la prossima Leva Fascista passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento ed all'Avanguardia.

I Presidenti che entro il giorno 9 marzo non avranno inviato quanto sopra richiesto (conformemente alle disposizioni impartite con le circolari N. 13 e 25) saranno moralmente responsabili — di fronte a questo Comitato e al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento — dell'esclusione dalla Leva degli Avanguardisti da loro dipendenti.

Il Vice Presidente: *Ettore Agnello di Napoli.*

Notizie religiose

Mons. Vescovo amministrerà la Cresima nella chiesa di San Rocco a Belluno verso mezzogiorno, il dì di San Giuseppe ed il giorno delle Palme. Il giorno di Pasqua celebrerà la Messa pontificale, terrà l'omelia impartirà la benedizione papale, ed alla sera, alle ore 18, celebrerà pontificalmente i Vesperi della festa, con l'intervento di tutto il clero cittadino.

Cinematografi d'oggi

— Al Sociale: « Sigfrido », grande capolavoro dell'Ufa, muto, con interpreti Paul Riketer, A. Sclettower e Marguerite Schön.

— Al cinema teatro Italia: « Figaro e la sua gran giornata », interprete Gianfranco Giachetti (sonoro).

— Al cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): « Se no i xe mati no li volemo », dalla commedia di Gino Rocca. Riedizione 1932.

— Al cinema teatro Salesiano: « Battaglia di fiamme », superfilm avventuriero, con interpreti Frankie Darro e William Haines.

Turni della settimana

Oggi, e per tutta la settimana entrante di notte, presterà servizio la farmacia Fabris in via Rialto N. Oggi presterà pure servizio lo spaccio di privative Nenzi in via Roma.

Altra bicicletta in... volata

Marin Raimondo di Giuseppe di anni 21, dalla frazione di Salce, ha denunciato che ieri nel pomeriggio venne derubato di una bicicletta del valore di circa 300 lire, che momentaneamente aveva lasciata incustodita in piazza Campitello fuori del negozio Guarnieri.

Orari delle Ferrovie e delle Autocrriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venesia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14,32; 17.05 (D.); 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15; 17.10.

Partenza per Mas 8.50; 12; 17.50.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Pieve di Cadore

Il tempo

Dopo un paio di giorni d'incertezza metereologica, con nubi sui monti e nelle valli, ieri è ritornato il sereno, e di già si sente l'aria primaverile, essendo anche la temperatura raddolcita.

Cinema Tai

Questa sera, domenica dalle ore 16 alle 23 nel salone delle feste all'Albergo Cadore di Tai verrà proiettata la film che porta per titolo: «L'ombra del peccato» protagonista la nota Marcella Albani. Precederà lo spettacolo luce. Suonerà scelto concerto.

Il Consorzio Rio Tergola riconosciuto

ROMA, 5

Con R. D. è stato riconosciuto il consorzio d'irrigazione Rio Tergola con sede in Vicenza.

Estrazione del Lotto 5 Marzo

VENEZIA	4	55	38	46	19
BARI	41	78	39	76	43
FIRENZE	6	67	36	89	86
MILANO	43	81	9	20	74
NAPOLI	46	81	35	73	48
PALERMO	69	72	10	31	61
ROMA	45	79	21	20	23
TORINO	90	60	17	37	69

Treviso

Fascio Femminile di Treviso

Gruppo Giovani Fasciste

La Fiduciaria del Gruppo Giovani Fasciste ha versato L. 681 per il fondo di beneficenza del Fascio femminile di Treviso quale ricavato netto del concerto, della lotteria, del 27 febbraio u. s.

Si rinnovano vivissimi ringraziamenti a quanti hanno contribuito alla riuscita della benefica riunione.

Oggi, domenica, alle ore 10, nella scuola « Prati » il prof. cav. Don Stocco terrà la lezione di coltura religiosa. Si raccomanda puntualità fascista.

Tiro a volo per gli studenti fascisti

Ieri, sabato, alle 13.30 ha avuto luogo l'inizio degli allenamenti al tiro del piattello, ai quali hanno partecipato numerosi studenti del Gruppo Universitario Fascista « Arnaldo Mussolini ».

I tiri sono stati effettuati alla presenza e con la partecipazione del Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni e del Segretario del G.U.F. cav. dott. Carlo Marson.

D'ora in poi gli allenamenti proseguiranno regolarmente nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 13.30 alle 15 nel campo di tiro a volo dell'Eden gentilmente concesso.

Nella prima quindicina di aprile avranno luogo i campionati provinciali del G.U.F. e i migliori classificati verranno scelti per partecipare ai littoriali goliardici di Bologna.

Esenzione della licenza per la vendita dei prodotti agricoli

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Treviso ritiene opportuno ricordare ai suoi associati, quanto in proposito è stato pubblicato in data 6 settembre 1931 sull'*Agricoltore d'Italia*, organo ufficiale della nostra superiore Confederazione:

« Il Ministero delle Corporazioni ha avuto anche recentemente l'occasione di dichiarare che l'agricoltore può smerciare, senza obbligo di munirsi di licenza e di versare la relativa cauzione, i prodotti dei suoi fondi, purchè la vendita non si faccia adibendovi appositi locali, oppure se eseguita sui banchi del mercato, sia fatto solo, fino all'esaurimento del prodotto.

Perciò quando un agricoltore vende generi provenienti dai suoi fondi nei locali della sua abitazione oppure nella sua cantina, o comunque in locali non destinati esplicitamente alla vendita ed appositamente a ciò attrezzati, non è in obbligo di munirsi di licenza ».

Calcio

Tutti i mercoledì e venerdì dalle 1. alle 17 avranno luogo gli allenamenti delle squadre di calcio nel campo del Treviso F. C., gentilmente concesso.

Conegliano

Cadendo dal birroccio

E' stata medicata al nostro Ospitale Civile certa Scarpa Emma fu Luigi, d'anni 47, da Este, di professione venditrice ambulante, perchè presentava una profonda ferita da taglio al labbro superiore. Il marito della Scarpa ha raccontato che la moglie si era prodotta tale ferita cadendo da un birroccio sul quale stavano ambedue.

La donna è stata prontamente curata dal dott. Ventura il quale le ha praticato due punti di sutura.

All'Istituto Fascista di Cultura

Come abbiamo annunciato domani sera lunedì, alle ore 21 precise, nella sala maggiore del nostro Municipio (g. c.) avremo per una serata di dizione di poesie liriche e satiriche in dialetto romanesco, il cav. Bino Fiorino.

Opere Assistenziali

Hanno offerto: Prof. Giovanni Dalmasso lire 50 (2.a offerta); Sig.ra Billot Teresa lire 10 (3.a offerta).

Il ponte sul Ruio

I cittadini e i commercianti di Via Cavour chiedono all'Azienda Anonima della Strada che i lavori di assestamento del ponte sul Ruio vengano quanto prima ultimati, dato che la mancanza di detto ponte compromette i loro interessi.

Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana il servizio di turno delle farmacie, sarà disimpegnato da quella del dott. Bruni, sita in Via Venti Settembre.

Torneo Primi Calci

Ricordiamo a tutti gli appassionati, che oggi, al Campo Sportivo, avrà inizio il torneo «Primi Calci». Quattro saranno le partite che faranno scendere in campo le migliori squadre giovanili della nostra città.

Vittorio Veneto

Conferenza di P. Gemelli

Oggi nel pomeriggio P. Gemelli Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore, sarà qui per una conferenza di propaganda.

Spettacolo cinematografico

Questa sera al Cinema Teatro Fassetta verrà proiettato il grande film sonoro «Rubacuori» interpretato da Armando Falconi.

Padova

La paurosa corsa di un bue

Uno stradino e un pensionato feriti — Spezza le sbarre al passaggio a livello e rovescia un carro — Ucciso in Prato della Valle.

Scene di terrore ha provocato un bue fuggito da un cascinale di Chiesanuova, paese a tre chilometri circa dalla città. Il bue era stato acquistato stamane dal contadino Conte, al Foro Boario da certi Cuccato. Condotto a Chiesanuova, l'animale era stato accostato all'abbeveratoio, dove, riuscito a rompere la cavezza, si dava a precipitosa fuga verso Brentelle di Sotto.

In questo paese, alla svolta che conduce al centro dell'abitato, il bue infuriato investiva lo stradino comunale Magro Andrea di 67 anni, lasciandoo ferito in mezzo alla via. L'animale proseguendo nella sua pazza corsa investiva il sorvegliante ferroviario in pensione Giuseppe Benedetti.

Giunto il bue presso Brusegana, prendeva la strada che conduce al passaggio a livello della linea di Bologna. Le sbarre del passaggio a livello erano chiuse e l'animale affrontava le sbarre, mandandole in frantumi. Oltrepassati i binari della ferrovia, andava ad investire un carro carico di pietre e lo rovesciava. Guadagnata la strada, giungeva davanti al campo di aviazione gettando lo spavento in quanti si trovavano sulla sua via. Un maresciallo di aviazione uscito dal campo, sparava contro l'animale tre colpi di rivoltella, non colpendo però il bersaglio.

Il bue intanto, più infuriato che mai, entrava in città e per la strada che aveva percorso al mattino, raggiungeva il Prato della Valle, dirigendosi al Foro Boario. Qui dalla sede del comando della divisione dei carabinieri usciva il brigadiere Normato con un fucile a mitraglia, il quale sparava due colpi uccidendo il bue.

Intanto la Croce Verde si recava a raccogliere i due feriti lasciati per la strada dall'animale. Il Magro fu ricoverato all'ospedale e medicato di varie ferite. Anche il Benedetto è stato medicato all'ospedale.

UDINE

La ricostituzione della Commissione granaria comunale

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica:

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, in data 4 marzo corrente anno ha deliberato di ricostituire la commissione Granaria comunale nel seguente modo:

L'avv. cav. Urbano Capsoni de Rinoldi, rappresentante del Comune; il dott. Federico Cantarutti, rappresentante del Fascio; il cav. Luigi Bonanni, rappresentante dei Combattenti; il dott. Ettore Orgnani Martina, rappresentante agricoltori; il cav. Gino Finotello, rappresentante lavoratori agricoli; il dott. cav. uff. Gino Roiatti, rappresentante tecnici agricoli; il dottor cav. Guido Giacomelli, rappresentante istituzioni agrarie.

La giornata del fiore

L'on. Asquini presidente del Consorzio prov. antitubercolare della Provincia di Udine, ha diramato ai Podestà un vibrante appello affinchè la Giornata del Fiore e della doppia croce, che si celebrerà nella domenica di Pasqua, abbia il miglior esito.

Ha dato quindi le direttive per la costituzione dei comitati comunali ordinatori e per il metodo di propaganda da seguire in favore della pia giornata.

Atti di civismo

In comune di Fagagna è in corso di esecuzione, con prestazione d'opera degli abitanti direttamente interessati, il ripristino dell'unico pozzo pubblico per l'approvvigionamento idrico per la frazione di Silvella. Il progetto prevedeva una spesa di L. 40.000 ed il lavoro venne appaltato per L. 8400; la differenza di L. 31.600 corrisponde alla prestazione d'opera dei frazionisti.

Scoppio d'una cartuccia

L'undicenne Dante Romano da Zuglio nel rincasare da scuola trovava in un campo una cartuccia inesplosa. Punto dalla curiosità cominciò a picchiarvi sopra allo scopo di fare uscire la polvere.

Ad un tratto però la cartuccia soppiava ferendolo gravemente ad un occhio.

Il Romano è stato perciò accolto al nostro Ospedale dove il sabitario di turno ritenne l'occhio in pericolo e lo giudicò guaribile in quaranta giorni.

Un ingegnoso sistema per truffare

I due commercianti Antonio Bon di anni 33 macellaio e Ottavio del Zotto di anni 42 sono stati truffati in modo veramente ingegnoso da certo Angelo Tosatto che è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Tosatto si presentava al Bon, e spacciandosi per cuoco addetto alla cucina per gli operai che lavorano sulla strada Udine-Cividale, si faceva consegnare carne per quasi cento lire. Però non aveva i denari e disse che sarebbe passato nel domani mattina a pagare. Di lì a poco ritornava in macelleria, e pregava il sig. Bon di volergli dare a prestito 100 lire, tante gli mancavano per completare la spesa. Il signor Bon non ebbe difficoltà sperando in un nuovo cliente di accontentarlo, e il Tosatto se ne andava profondendosi in ringraziamenti. Egli si recava invece dal macellaio Del Zotto e pattuiva l'acquisto di una bicicletta, dando in acconto lire cento. Due o tre giorni dopo i due commercianti si incontrarono e facendosi le relative confidenze si accorsero di essere stati abilmente truffati.

Pordenone

Un grave incendio

Un violentissimo incendio si è sviluppato questa notte verso la mezzo nella casa colonica dei fratelli Zille in via Cerva. Il fuoco in breve avvolse tutto il fabbricato tanto che con difficoltà non lievi tutte le persone poterono mettersi in salvo; anche le bestie furono salvate a tempo.

I pompieri comunali accorsero prontamente e prestarono opera efficacissima; ma le fiamme divoratrici, alimentate da un forte deposito di fieno in poco tempo distrussero il fabbricato. I danni si fanno ascendere a circa 100 mila lire.

La morte della piccola Sciam

La bambina Sciam Lidia di Artico, d'anni 5, la quale, come ieri dicemmo, fu investita da un'automobile sulla via di Cordenons, è spirata nel pomeriggio d'oggi all'ospedale, in seguito alle gravissime ferite riportate al capo e in varie parti del corpo.

Teatri aperti

Teatro Licinio: «Fra Diavolo» sonoro cantato e parlato in italiano.

Roma: «Feudalismo» muto.

Garibaldi: «Muraglie» sonoro cantato e parlato in italiano.

Gemona

Incendio domato dalla Milizia

Un grosso incendio è scoppiato sulle pendici del monte Chiampon in località Gringhione e Piere lunghe, distruggendo cumuli di fieno, arbusti, legna. E' intervenuta prontamente la Milizia con il console cav. Alberto Luizzi e il capo manipolo ing. cav. Renosto. Il manipolo del fuoco, mettendo più volte in pericolo la vita è riuscito con l'aiuto di alcuni malghesi a domare l'incendio che si stava estendendo ad altre località.

Grave pericolo corse il milite Bizi Giuseppe, il quale fu ad un tratto circondato dalle fiamme, ma riuscì a mettersi in salvo. Nel pomeriggio il fuoco veniva completamente domato.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Chinino e lotta antimalarica in provincia di Venezia

La sofferenza economica della bonifica, derivante dalla attuale sperequazione fra redditi ed oneri, è fenomeno troppo evidente e conosciuto perchè abbia bisogno di essere ulteriormente dimostrata con dati analitici. Per tale motivo appare pienamente giustificata la richiesta di aiuto che da ogni parte si eleva, e sempre più ammirevole si addimostra l'opera di coloro i quali, malgrado le avverse condizioni economiche, continuano a servire fedelmente il Paese con l'avvivare nuove fonti di produzione agricola, sivera ricchezza della collettività e sicura preparazione alla redenzione economica in un vicino domani.

Della valorizzazione integrale della bonifica è parte importantissima l'opera di difesa contro il paludismo; ed a questa fatica da anni si è accinto l'Istituto per la lotta contro la malaria nelle Venezie, al quale presiede con intelletto ed amore il Gr. Uff. Dott. Garioni.

I risultati già conseguiti appaiono lusinghieri per la progressiva e costante attenuazione delle cariche malariche; e non mancano a tale riguardo i graditi riconoscimenti. Tuttavia, in accordo con le premesse, appare indispensabile considerare gli oneri finanziari che dalla attuazione delle provvidenze antimalariche necessariamente derivano; sembra quindi opportuno un pubblico chiarimento al riguardo.

Già in altre note, inserite nei giornali, si è specificato come il lavoro del malariologo si esplichi con l'applicazione di previdenze ben distinte:

L'assetto igienico del suolo, conseguibile mediante le razionali applicazioni della ingegneria sanitaria; questa deve assicurare l'afflusso irrigatorio ed il deflusso tempestivo delle acque di irrigazione e di scolo in modo da consentire la completa trasformazione degli aspetti biochimici del terreno palustre. L'igienista concorre a questo lavoro con la preparazione della dottrina, con la collaborazione alla sua attuazione pratica.

La distruzione, o per essere più esatti, la rarefazione degli anofeli, che costituiscono il veicolo attivo del parassita malarico.

Infine è da considerare la bonifica umana, che ha per obbiettivo non solamente la eliminazione della sofferenza individuale, ma anche la sterilizzazione dei portatori di parassiti allo scopo di impedire la diffusione del male.

All'Istituto Antimalarico è per legge demandato di attendere ai compiti sopra ricordati, con una eccezione che è tuttavia importantissima ai fini economici. Infatti la provvista del chinino, preziosissimo strumento di prevenzione e di cura, e la relativa assegnazione delle competenze passive di spesa, vengono attuate secondo norme indicate da apposita legge, ed esulano del tutto dalla competenza dell'Istituto stesso.

Il meccanismo ne è il seguente:

L'autorità sanitaria provinciale fa annualmente le richieste della quantità di chinino che ritiene debba essere assegnata ai vari comuni malarici. I podestà curano la distribuzione del medicinale, a mezzo dei rispettivi ufficiali sanitari i quali alla fine dell'anno debbono giustificare le uscite da caricarsi all'agricoltura, ai comuni, ai singoli che abbiano diretto dovere di profilassi e di cura verso i loro dipendenti. La quota di spesa assegnata alla terra varia da comune a comune, in proporzione alle quantità di chinino a ciascuno di questi effettivamente somministrate, ma il debito caricato ai singoli comuni va ripartito per ettaro senza tener conto delle differenze di carica malarica, che possono esistere nelle diverse plaghe dei rispettivi territori; perciò avviene che nello stesso comune, coloro che hanno avuto poco o nulla pagano nella stessa misura di quelli che molto hanno ricevuto.

Comunque è da far presente che se gli oneri per il chinino in questi ultimi anni furono notevoli, ciò si deve logicamente mettere in rapporto con le gravi recrudescenze malariche, che nella provincia di Venezia ebbero la loro massima espressione nel 1929; mentre per gli anni avvenire si prevede una notevole diminuzione di spesa a tale titolo.

E' bensì vero che i malariologi ed i medici condotti dipendenti possono curare la distribuzione della droga ai fini profilattici e terapeutici; ma lo fanno solamente ed in quanto ne ricevano esplicito incarico dalla competente autorità sanitaria provinciale, e secondo le norme che dalla detta autorità vengono impartite. Ciò appare tanto più opportuno nelle zone dove esiste un regime idraulico ancora imperfetto, e dove perciò risulta minore il rendimento della lotta antianofelica, e più difficile appare lo sforzo per dare al suolo un conveniente assetto igienico.

In causa di queste doverose prestazioni può sorgere nel profano la erronea idea che la spesa per il chinino sia provocata dall'Istituto antimalarico.

Il Preside della Provincia, il quale, come dianzi si è accennato, riassume in sè anche la carica di Presidente del detto Istituto, giustamente preoccupandosi dei reclami a lui pervenuti, e delle discussioni sul chinino spesso sollevate in occasione delle riunioni del Consiglio Direttivo, ha disposto a che sia usata la massima oculatezza nell'assegnare la parte di spesa, che dovrà essere ripartita fra gli agricoltori, depurando preventivamente il costo totale della parte spettante ad Enti pubblici od a privati assuntori di lavoro.

Occorre dire come un tale lavoro risulti assai difficile e che se ne possono attendere solamente risultati approssimativi.

Ma il Gr. Uff. Garioni, con la tenacia e la competenza che gli sono abituali, si è occupato dell'argomento anche da un punto di vista ben più alto.

La malaria è un flagello che colpisce le zone più povere, dove, la agricoltura essendo nel suo divenire, la ricchezza esiste solamente allo stato potenziale. Perciò egli ha fatto presente alle superiori autorità la convenienza di trattare questa disgrazia come tutte le altre disgrazie paesane, che vengono normalmente corrette con i mezzi di tutta la Nazione. E le vie per giungere a questo risultato potrebbero essere due:

o mettere la spesa per il chinino a contributo come tutte le altre spese di bonifica integrale;

o meglio ancora ripartire equamente su tutto il territorio agricolo d'Italia il carico derivante della gratuita somministraione del chinino nelle zone malariche.

Evidentemente l'onere finanziario verrebbe nel primo caso alleggerito di circa tre quarti; nel secondo caso in una misura, che non mi è dato definire, ma sicuramente cospicua; ed allora la mano tesa dai fratelli ai fratelli nelle ore difficili della vita varrebbe ancor meglio a rinsaldare quei vincoli di solidarietà umana che nella quarta Italia rappresentano lo spirito e la essenza viva del regime fascista.

V. Valle

L'arresto d'un notaio livornese per appropriazioni e falso

LIVORNO, 5

Fino dai primi mesi del decorso anno, il notaio dott. **Clemente Parducci**, che per l'innanzi aveva sempre goduto fama di danaroso e che aveva uno studio assai ricco di clientela, aveva dovuto sospendere l'attività professionale in seguito a una condanna pronunziata dal nostro Tribunale, e quindi ridotta a 18 mesi di reclusione dalla Corte d'Appello per vari reati di appropriazione indebita, a danno dei clienti. L'esecuzione della sentenza era stata però sospesa perchè pendeva il giudizio in Cassazione.

Il notaio Parducci, il quale viveva in gravi angustie, a detta dei difenseri e della voce pubblica sarebbe stato rovinato e spinto alle malefatte, da disastrose speculazioni commerciali. Quest'oggi, in seguito a un mandato di arresto emesso dal Giudice istrattore presso il Tribunale di Pisa, gli agenti della squadra mobile hanno proceduto, nella di lui abitazione, all'arresto del notaio, per il reato di falso in atto pubblico; reato che sarebbe stato commesso in precedenza, ed emesso soltanto in questi giorni. L'arresto del notaio Parducci ha suscitato vivissime impressioni.

Fa avvelenare le mucche per comperare la carne a buon mercato

PARMA, 5

I contadini di un campo di proprietà Pighini, a Benecelo di San Lazzaro avevano visto morire improvvisamente quattro mucche, mentre numerose altre erano state colpite da un male inspiegabile. Chiamato un veterinario, e compiuta un'analisi nella scuola di medicina veterinaria, risultò che le mucche erano state avvelenate, ciascuna con 750 grammi di nitrato di calcio.

I carabinieri hanno chiarito la faccenda eseguendo due arresti, quello cioè del vaccaro Aldo Tonazzoli di anni 16, addetto alla stalla dove erano le mucche morte improvvisamente, e quello di tale Giovanni Cagna. Quest'ultimo si era accordato col vaccaro per avvelenare le mucche, promettendogli un compenso di venti lire per ogni animal ucciso. Il Cagna poi si sarebbe presentato ai contadini danneggiati, offrendosi di acquistare il bestiame morto, naturalmente pagandolo a prezzo per lui vantaggioso, per poi rivenderlo con forte guadagno.

Sparla della fidanzata e accoltella chi lo rimprovera

NAPOLI, 5

Nel comune di Eboli l'operaio **Antonio Grillo** era da vari mesi fidanzato a tale Lucia Letizia, sul conto della quale però parlava in paese non come una fidanzata; egli non esitava, in altri termini, a deplorare la donna, che pur doveva essere sua moglie e alla quale non aveva invece nulla da rimproverare. Lo strano contegno del Grillo esasperò più di ogni altro un cugino della Letizia, il diciannovenne Michele Lattarulo, il quale, incontratosi col Grillo, gli ha rivolto i meritati rimproveri. Il Grillo allora, anzichè giustificare in qualche modo il suo contegno, con un coltellaccio di cui andava armato si è avventato contro il Lattarulo e lo ha mortalmente ferito all'addome; poi è fuggito.

La mortale caduta d'uno sciatore

TORINO, 5

Dal vicino Comune di Paesana giunge notizia di una singolare e purtroppo mortale disgrazia toccata a un giovane sciatore del luogo. Il giovanetto Giorgio Mariotta, di Giovanni, di anni 13, si recava con alcuni compagni sulle pendici del Roà di Rossa, per trascorrere alcune ore sulla neve.

Dopo aver compiuto diverse evoluzioni e discese, il giovinetto scivolava ad un tratto di fianco e cadeva. La punta di uno degli sci gli si conficcava nel ventre, producendogli una larga ferita. Subito soccorso, l'infelice spirava poco dopo per comfnozione viscerale.

Tragica disgrazia di caccia

GENOVA, 5

Nel pomeriggio di ieri, a Rapallo, il possidente Mario Oneto, diciottenne, accompagnava il cacciatore Giovanni Casari, di 25 anni, da Verdello (Bergamo), impiegato come cuoco presso un albergo. Vicino il cimitero di Rapallo, il Casari ha affidato per un momento il fucile all'Oneto e si è allontanato di qualche passo. Dall'arma, improvvisamente, è partito un colpo, per una mossa maldestra del giovane; e il disgraziato cuoco è rimasto gravemente ferito alla schiena. Trasportato all'ospedale, il poveretto vi è stato ricoverato in imminente pericolo di vita. L'Oneto è stato tratto in arresto nella sua abitazione.

Tribunale di Venezia

Individuo pericoloso

(Udienza del 5. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Calderone. Cancelliere Apriati).

Alfredo Giuseppe Gazzi fu Angelo, di anni 37, da Lagonegro (Potenza), dal Pretore di Venezia era stato condannato a nove mesi di reclusione e a 250 lire di multa e dichiarato delinquente abituale, e oddinata anche l'assegnazione in una casa di lavoro. Il Gazzi, spacciandosi per rappresentante di una casa di confezionature specializzata, aveva truffato alcuni ufficiali. Egli però appellava ed ieri il Tribunale confermava la sentenza del Pretore, soltanto al posto della delinquenza abituale dichiarava il Gazzi, dati i precedenti penali pessimi, persona socialmente pericolosa e assegnandolo quindi ad una casa di lavoro, dopo espiata la pena. Difensore d'ufficio avv. Giuseppe Zolli.

Di ritorno da Zara

Di ritorno da Zara con una gita di dopolavoristi, Mario Scattolin di Luigi di anni 28, da Camposampiero, era disceso dal piroscafo *Zara*, quando venne fermato dalle guardie di finanza e trovato in possesso di 500 grammi di foglia di tabacco di contrabbando, un chilo di trinciato, cento grammi di tabacco da fiuto, 158 sigarette di varie marche e un accenditore automatico. Lo Scattolin cercava di sottrarsi al pagamento della dogana. Fu perciò denunciato ed ieri processato e condannato a pagare 520 lire di multa. Difensore avv. Romaro.

Fra ex fidanzati

Il contadino Luigi Bottosso di Pietro di anni 25, da Annone, si era fidanzato con la coetanea Rosina Minuz. I due colombi dopo aver filato in perfetto accordo per circa quattro mesi un bel giorno s'accorsero che i loro caratteri non potevano andare d'accordo. Fu così che il Bottosso decise di lasciare la Minuz, la quale non si sarebbe troppo rasseguata ad essere così abbandonata. Stavano così le cose, quando il Bottosso un giorno si recò dai parenti della sua ex fidanzata e quivi ne disse di tutti i colori sulla condotta e sull'onore della Minuz, la quale pertanto sporgeva querela per diffamazione contro il suo ex-fidanzato.

All'udienza il Bottosso nega i fatti affermando che trattasi di tutte invenzioni dei parenti della Minuz.

Il Tribunale condanna il Bottosso a 1500 lire di multa. Dif. avvocato Vitta.

Per il reato di serrata

Angelo Bittolo Bon fu Eugenio, di anni 56, è accusato del reato di serrata per avere in Portogruaro nell'ottobre del 1930, allo scopo di ottenere dai suoi dipendenti un ribasso nelle mercedi in relazione a quanto fissato dalla legge, sospeso il lavoro per alcuni giorni nella sua officina di falegname. Il reato, oltre che dall'art. 502 del nuovo Codice penale, è previsto anche dalla legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e commina delle pene abbastanza gravi.

Il Bittolo, interrogato, dichiara di aver dovuto sospendere il lavoro nel suo piccolo laboratorio, poichè gli affari non andavano troppo bene ed il lavoro era pochissimo. Si sofferma quindi a dimostrare che non mancò mai a quanto prescrive la legge sulla mercede degli operai.

Vengono sentiti numerosi testimoni, fra cui il Segretario politico del Fascio di Portogruaro sig. Castiglioni.

Il Tribunale, dopo una dissertazione giuridica del difensore avvocato Perulli, manda assolto il Bittolo per insufficienza di prove sul dolo.

Curiosi episodi londinesi della "febbre della carta"

LONDRA, 5

Quella che impropriamente è chiamata la «febbre dell'oro» e che invece dovrebbe essere chiamata la «febbre della carta», perchè il pubblico inglese continua a vendere oro, in cambio di banconote, s'arricchisce di altri curiosi episodi. A una grande oreficeria del centro di Londra è stata venduta una coppa d'oro vinta ad Ascott in uno degli ultimi 22 anni, e valutata 500 sterline. Il vincitore non ha autorizzato a fare il suo nome; e tutto quello che gli orefici hanno potuto dire è che essa è stata vinta al tempo in cui Re Giorgio fu assunto al trono, cioè nel 1910. Una donna ieri si è recata in una gioielleria per offrire una tabacchiera d'oro.

Quando il gioielliere l'ha avuta tra le mani ha compreso subito che essa aveva un doppio fondo. Apertolo, è stato trovato un diamante del valore di 500 sterline, di cui la donna ignorava l'esistenza, nonostante che la tabacchiera fosse da molti anni in famiglia.

In un'altra gioielleria si è presentato un signore per vendere cento sovrane d'oro. Ha scucito, dinanzi al gioielliere, la fodera del panciotto, con un paio di forbici e ha confessato al compratore che egli conservava così quelle monete da dieci anni.

I banditi aumentano a Parigi

PARIGI, 5

L'aumento del banditismo armato per le vie di Parigi durante la notte e la sempre crescente audacia dei malfattori preoccupano grandemente la polizia, la quale ha deciso, per combatterli, di istituire una doppia ronda, con una brigata speciale di cento agenti ciclisti, in aggiunta a venti automobili di polizia adibite allo stesso scopo. Delle donne sono state vittime in queste ultime notti di rapine, mentre gli uomini sono stati costretti a vuotare le tasche nelle mani dei banditi armati, che scorazzano in automobile e che dopo compiuto il furto scompaiono a tutta velocità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.75	73.72	73,60	73.70
Consolid. 5 ojo	82.95	82.80	82,95	82.90
Obb. Venezie	83,50	83.50	83 55	83,50
Bancari				
Banca d'Italia	1505,—	1500,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1048,—	1048,—	1050,—	1050,—
Banca Credito	17,—	16.50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	608,—	608,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	505,—
Trasporti				
Cosulich	39,—	39.—	36,—	36,—
Ferr Mediterr	370 —	364,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	626,—	626,—	—,—	—,—
Rubattino	211,—	210,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	34,—	34,—	40,—	40,—
Costr. Venete	121 —	121,—	120,—	121,—
Saturnia	24,—	24,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	75,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	230,—	228,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	46,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	347,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	353.50	350,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	576,—	570,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2550,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	143.25	142,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,25	18 18	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,25	28,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	316,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	179.50	178.50	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	34,—	33,—	—,—	—,—
Ilva	97,50	100,—	95,—	94,—
Metallurgica	142,—	141,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	55,50	58,50	—,—	—,—
Montecatini	127,—	127,—	127 —	126,50
Breda	38,50	36,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	148.50	146,75	150,—	147,—
Isotta Frasch.	16,50	15,75	—,—	—,—
Bianchi	27,—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10.	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	38,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	131,50	134,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139,75	139.50	139,75	139.75
Elett. Brioschi	135,—	133,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	144,—	144 —	—,—	—,—
Bresciana	160,50	160,50	—,—	—,—
Adamello	97.50	93,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	177,—	177,—	—,—	—,—
Emiliana	290,—	287 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	273,—	273,—	—,—	—,—
Sesto	49,50	49.50	—,—	—,—
Edison	499.50	491 50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	66,—	65,—	—,—	—,—
Tirso	143,75	143,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	233,—	—,—	—,—
Vizzola	334,50	332,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	133,50	135,—	—,—	—,—
Valdarno	129,50	128,50	—,—	—,—
Tecnomasio	28,—	28,—	—,—	—,—
Terni	219.50	219,—	221,—	221,—
Ea. Elettrici	21,—	20,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.—	61.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99,25	99.15	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	735,—	745,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	792,—	790 —	—,—	—,—
Past. Baroni	14,50	13,75	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.50	119.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,75	9.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.75	1.85	—,—	—,—
Beni Stabili	577.—	576,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.50	26.50	26,25	26,50
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	56,50	—,—	—,—
Petroli	9,—	8 —	—,—	—,—
Eridania	271,—	259.—	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	40 —	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	624,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	10.50	10,25	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,50	114.50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3310,—
Italiana Gas	22,25	21,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,10	76.30	76.20	76.30
Zurigo	373,85	373,60	373,25	373 60
Londra	67,40	67,80	67,40	67,80
Olanda	7,82	7.80	—,—	—,—
Spagna	1.46	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,70	2,70	—,—	—,—
Berlino cheque	4,61	4,61	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19 25	19,25
cheque	19,25	19,25	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. t. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca oCmmerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 335 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3325 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 389 — Forze Idrauliche 168.25

Cambi: Parigi 76.30 — Londra 67.80 — New York 19.25 — Zurigo 373.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4

Gennaio 776 — Febbraio inquotato — Marzo 698 — Aprile 704 — Maggio 710-11 — Giugno 718 — Luglio 727-28 — Agosto 735 — Settembre 742 — Ottobre 750 — Novembre 759 — Dicembre 768-69.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana** sommario del N. 10 del 6 marbo 1932: La battaglia di Shanghai (servizio particolare de «L'Illustrazione Italiana», 12 eccezionali incisioni) — La settimana (di Scaramuccia) — Viaggio sulla Transiberiana (di Mirko Ardemagni, con 15 inc.) — Storia di una ricchezza: Le miniere floreali d'Olanda (di J. Keppel Hesselink, con 5 inc.) — Lettera Parigina (di Concetto Pettinato) — Una giornata di neve a Roma (4 inc.) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 2 inc.) — Cronaca scaligera (di Carlo Gatti, con 3 inc.) — Apparecchi commerciali sulle linee aeree italiane (di Francesco Locati, con 7 inc.) — Uomini e cose del giorno (10 inc.) — L'Istituto di cultura italiana, inaugurato a Malta (con 4 inc.) — Cronaca ippica (di Incitatus, con 2 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La Giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori (1 inc.) — La settimana illustrata (di Biagio).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 marzo: «Otranto» ital. da Alessandria con merci — «Dorico» ital. da Metcovich vuoto — «Splendor» ital. da Costanza vuoto — «Transilvania» ingl. da New York con turisti — «Esperia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 5 marzo: «Otranto» ital. per Fiume vuoto — «Albachiara» ital. per Barletta vuoto — «Splendor» ital. per Trieste vuoto — «Esperia» ital. per Alessandria con merci — «Lambit» estone per Ravenna con carbone — «British Fortune» ingl. per Monopoli con petrolio — «Ivan» jugosl. per Pola vuoto.

Partenze del 4 marzo: «Milano» ital. per Alessandria — «Anna C» ital. per Trieste — «Gange» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Adriatico» ital. per Brindisi — «Cherca» ital. per Trieste — «Brindisi» ital. per Fiume.

Partenze del 5 marzo: «Conte di Misurata» ital. per Napoli — «Izabran» jugosl. per Sebenico.

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 29, in rip. 1, in disarmo 14; totale 44. Arrivati 9, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5610, merci varie tonn. 500; totale tonn. 6110.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 182; merci varie tonn. 854; totale tonn. 1036.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Calcutta il 29-2 per Port Said — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-2 da Aden — «Birmania» partita da Ancona il 5-3 per Napoli — «Cabotto» arrivato ad Odessa il 17-2 da Istanbul — «Cortellazzo» arrivata a Moulmein il 29-2 da Calcutta — «Dandolo» arrivato a Rangon il 29-2 da Bassein — «Mauly» partita da Suez il 3-3 per Gedda — «Marin Sanudo» arrivata a Venezia il 24-2 da Sunderland — «Olivolo» partito da Gedda il 2-3 per Suez — «Volpi» partita da Calcutta il 2-3 per Colombo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. SA-TIRA (Satira) i seguenti:

Signore: Vittoria Fagarazzi, Nereide Toniato, Cecilia Canal Lucia Munaretti, Ida Gualdo, Beppina Marzotto, Paolina D'Este, Carla Moretto, Emma Donadon, Rosina Tessarotto, Anna Pinzoni, Ofelia Sandri, Maria Bellorio, Maria Dorighello, Stella Vianello, Maya Querini, Vittoria Florian, Dina Piazza.

Signori: Eugenio Duse, Giuseppe Bigaglia, Ernesto Volpi, Mario Galli, da Padova, G. B. Gamba, Domenico Belloni da Cavarzere, Luigi Pinon, rag. Cesare Ortolani, Enrico Vella, rag. Carlo Serafin di Milano, Arturo Pozzati, Giorgio Tazzariol, Eugenio Alzetta, Guido Corsi, Aldo Pace, Attilio De Marco, Giuseppe Milosevich, Adriano Karlyschi, Attilio Zenaro, Francesco Casiglieri, Benvenuto Platea, Gino Rosada.

La sorte ha favorito: Carla Moretto, Vittoria Fagarazzi, rag. Carlo Serafin di Milano, ed Ernesto Volpi.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti e tel. pubbl. Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. farià.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74

— Canon d'Oro Ottima cucina. Via XX Settembre.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 21.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. Bella Venezia o vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti.

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e C.

CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra Serv. nozze banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE m. 1011 - Alb. Monte Avena riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per freschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1222 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85. 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler.

— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord. stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti prop. Lodovico Saufter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni.

S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a piè dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO Hotel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Settembre-Giugno - Propr. Pechlaner Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Mailojer.

— Hôtel Rafli centro città alb. I. classe, ott. cuc. serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital. ap. tutto l'anno prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria Innsbruck.

— Hotel Bellevue confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pilon già Rungg. via Portici, cuc. c... sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 5?3, [illegible]

[illegible]

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città» di Bolzano [illegible]

— Hotel «Corte Pavarese» Via Portici [illegible]

[illegible]

— Pasticceria Elettrica [illegible]

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 [illegible]

— Ristorante Kofler, Via Museo [illegible]

Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert [illegible]

[illegible]

BOLZANO-VIRGOLO - [illegible]

COLLALBO-RENON - [illegible]

COSTALOVARA-RENON - [illegible]

FORTEZZA - Hotel Reiter [illegible]

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn [illegible]

— Caffè Ristorante Siegmund [illegible]

— Pasticceria Koenig Hermann [illegible]

BRESSANONE Alb. Excelsior [illegible]

APPIANO - Tratt. Frangarto [illegible]

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro [illegible]

DOBBIACO - Hotel [illegible]

SARENTINO - Albergo Schweitzer [illegible]

ORTISEI - Hotel Gardena [illegible]

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta [illegible]

Trento

RIVA Hotel Pension Witzmann [illegible] Lago - Parco 60.000 mq. [illegible] Propr. A. Callegari.

L'avanzata dei lappisti

Una ferrovia in possesso degli insorti

HELSINKI, 5

I lappisti hanno publicato stamane un manifesto al paese in cui affermano la volontà di continuare il movimento insurrezionale anche dopo l'appello del presidente della Repubblica per la pacificazione del paese.

Essi si sono impadroniti della linea ferroviaria per lungo tratto vicino a Pieksamaki, controllando così il traffico fra la Botnia occidentale e il territorio meridionale della Repubblica.

Intanto quattro parlamentari sono giunti oggi a Maenstraela in automobile con bandiera bianca. Due di essi indossano la uniforme di guardia civica. I quattro inviati hanno conferito a lungo col presidente Svinhufvud, ma a quanto si apprende, questi è rimasto irremovibile nel rifiuto di iniziare una qualsiasi discussione, insistendo nello scioglimento di ogni formazione lappista e nel ritorno di ciascuno alla sua ordinaria occupazione.

Il corrispondente del giornale *Politiken* di Copenhagen, riferisce di aver compiuto un giro nei diversi posti occupati dai lappisti su una linea che dista appena 60 chilometri dalla capitale.

Egli smentisce che Maenstraela sia circondata dalle truppe governative e aggiunge che in tale località è impossibile sorpassare le posizioni presidiate dai ribelli. I lappisti sono armati ed equipaggiati completamente; essi vestono la divisa della guardia civica, la quale però non parteciperebbe al movimento.

Il Ministro delle Comunicazioni, che attualmente funziona da presidente del Consiglio, ha dichiarato ai corrispondenti esteri che il movimento rivoluzionario ha avuto inizio soltanto fra una minoranza della popolazione.

Comunque il Governo si rende conto della gravità della situazione. Il Ministro ha aggiunto di essere fiducioso che l'Esercito non esiterà a fare uso delle armi contro i ribelli se ciò sarà necessario; ma il Governo farà tutto il possibile per evitare uno spargimento di sangue. Se gli insorti non sciolgono le loro formazioni e non faranno ritorno alle loro case, il Governo si vedrà costretto ad adottare le più rigorose misure.

L'assassinio del direttore d'una banca di Tokio

TOKIO, 5

Stamane, mentre scendeva dall'automobile per recarsi nel suo ufficio, il barone Tokumadan, direttore generale d'una grande banca, è stato affrontato da un giovane che senza profferir parola gli ha sparato a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente.

Il barone Tokumadan è stato immediatamente soccorso, ma le pronte cure sono state vane perchè egli è morto quasi subito. Intanto l'assassino è stato tratto in arresto e identificato per il ventunenne Goro Hiscinuma, proveniente dalla prefettura di Ibaraki.

Si ritiene che il delitto sia di carattere politico. Esso viene messo in relazione con le dimostrazioni inscenate lo scorso dicembre contro la Banca Matsui da alcune associazioni patriottiche per protestare contro le pretese manovre dell'istituto a danno della finanza statale. Si disse allora che la diminuzione della riserva aurea dovesse attribuirsi a forti acquisti di dollari compiuti dalla Banca Mutsui.

Uno stendardo di Giovanna d'Arco consegnato a Doumer

PARIGI, 5

Lord Tyrrel, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, ha consegnato oggi, alle ore 15, al Presidente della Repubblica, Paolo Doumer, uno stendardo ricamato sul quale è ricostruito esattamente l'emblema di Giovanna d'Arco. Questo stendardo è stato riprodotto, in base a documenti autentici, da alcuni artisti appartenenti ad una associazione artistica inglese. Ricordandosi della parte importante avuta nell'esercito di Carlo VII dalla guardia scozzese, i donatori hanno ritrovato la descrizione del pennone bianco che fu scelto da Giovanna d'Arco e che fu disegnato dal pittore ufficiale del Regno, James Polwart.

Una delle parti della bandiera raffigura il Cristo che, seduto su di un arcobaleno, stende la mano destra in atto di benedire, mentre con la sinistra sostiene il globo del mondo. Il rovescio della bandiera rappresenta invece uno scudo azzurro ed una colomba.

Lord Tyrrell era accompagnato dall'addetto militare. Alla cerimonia erano inoltre intervenute numerose personalità del mondo politico e diplomatico.

Chamberlain alla Conferenza di Ottawa?

LONDRA, 5

A quanto riferiscono i giornali, Neville Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, sarà a capo della Delegazione britannica alla Conferenza imperiale di Ottawa.

Le elezioni del Presidente del Reich

La strabiliante attività del candidato detenuto

BERLINO, 5

Abbiamo dato brevemente notizia ieri l'altro della quinta candidatura alle imminenti elezioni presidenziali tedesche, presentata dal sig. Adolfo Winter di Naumburg, nella Turingia. Vale la pena di tornare sull'argomento per illustrare meno fuggevolmente le caratteristiche di questa eccezionale figura. Nella scheda elettorale il nome di Winter è l'ultimo, per pura combinazione alfabetica. Avrebbe potuto benissimo essere il primo, ad edificazione degli elettori, i quali sanno bene che questo strano candidato, al momento in cui le elezioni si stanno svolgendo, si trova in prigione per truffa.

Il passato del Winter è pieno di stranezze. Una diecina di anni fa egli viveva a Lipsia, ove si esercitava nella professione di poliziotto dilettante. Le soluzioni dei più misteriosi delitti, che il Winter escogitava, erano, naturalmente, le più sballate che si potessero immaginare. Nondimeno il loro autore, persuaso di essere un secondo Scherlok Holmes, assediava di lettere e di visite il presidio di polizia, ed i giornali della città, pretendendo che la stampa collaborasse con lui nelle ricerche e nella cattura dei nemici della società. Abbandonata questa sterile carriera, il futuro candidato alla Presidenza del Reich tentò di divenire editore di pellicole cinematografiche. Aveva da lanciare un concorrente di Jackie Coogan, Heros, che non era altri che il suo figliuoletto di sei anni. Per lanciare il suo divo in erba, Winter lo vestiva in mille modi ridicoli e lo portava poi a passeggio per la città, avendo asservato che questa era la forma più a buon mercato di pubblicità che potesse fare al caso suo.

Solo più tardi, ai tempi dell'inflazione, il Winter ebbe un momento di vera e propria celebrità nazionale. In quel tempo egli fondava una Lega per la difesa degli interessi dei possessori dei biglietti da mille marchi d'anteguerra. Il Winter pretendeva che i biglietti stampigliati in rosso avessero un particolare valore, e che la Reichsbank dovesse rivalutarli. Siccome i possessori di biglietti da mille marchi stampigliati in rosso erano legiorni, e la speranza umana non va mai molto per il sottile quando si cerca appigli che le permettano di non morire, Winter si trovò improvvisamente al centro di un grande moximento popolare. Inutile dire che la sua pretesa non aveva alcun fondamento e che i biglietti da mille marchi stampigliati in rosso avevano perduto completamente il loro valore, nè più nè meno di quelli stampigliati in verde e in nero, di tutti gli altri biglietti di banca emessi dall'Impero ed ingoiati dal baratro dell'inflazione.

Non contento di fare l'apostolo finanziario, Winter si presentava anche come una specie di messia, di annunciatore della verità, e tentava di organizzare un nuovo movimento religioso-sociale, intitolato «Chiesa delle due confessioni». Anche qui la sua esaltazione riusciva a creare parecchie decine di migliaia di proseliti, tanto che nelle elezioni del 1925 per la Presidenza del Reich egli riusciva a farsi presentare candidato.

Per quanto negli anni successivi la stella del Winter inclinasse ad un definitivo tramonto, il giorno che fu arrestato e processato per truffa trovò ben 24 mila persone che scrissero o si presentarono al Tribunale per giurare la sua innocenza. Ora il Winter è ancora in prigione, ma i suoi sostenitori sono sempre sulla breccia, e ben 36 mila di essi hanno firmato la proposta di candidatura del loro fantastico capo alla Presidenza del Reich.

Le imponenti onoranze alla salma di Alfieri Maserati

BOLOGNA, 5

Imponentissime sono riuscite le onoranze che Bologna ha stamane tributato alla salma di Alfieri Maserati. Il feretro, vegliato per tutta la notte dalle maestranze, dagli amici e visitatori, e dal segretario federale Ghinelli, alle ore 10 è stato tolto dalla camera ardente improvvisata nelle officine del Pontevecchio e, collocato su un carro funebre di prima classe, offerto dal Comune, è stato trasportato alla chiesa degli Alemanni, alla testa di un imponente corteo dove si notavano le principali autorità e rappresentanze di associazioni. Fra gli sportivi si notavano i corridori Campari, Nazzaro e Minoia e il gr. uff. Klinger.

Gli innumerevoli omaggi floreali attestano il profondo cordoglio suscitato dalla repentina scomparsa del popolare campione. La salma, dopo la benedizione, ha percorso via Mazzini, via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Andrea Costa, sino a porta Sant'Isaia, dove il corteo si è sciolto. Ai congiunti dell'estinto sono pervenute numerose espressioni di cordoglio da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. A. R. il Duca di Spoleto, dall'on. Arpinati, presidente del C. O. N. I. dall'on. Balbo, dall'on. Acerbo, dall'on. Iti Bacci, dal prefetto di Bologna, dal presidente del R. A. C. I. e da altre personalità.

GAZZETTA DELLO SPORT

I Giovani fascisti di tutta Italia

disputeranno oggi al Lido il Campionato di corsa campestre

Oggi, dopo l'intenso lavoro organizzativo compiuto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili della Provincia di Venezia e dal Comitato Provinciale della Federazione per l'Atletica leggera — il primo campionato Nazionale di Corsa Campestre per Giovani Fascisti avrà il suo svolgimento.

Come abbiamo accennato nei giorni scorsi, la manifestazione è assurta a vera rassegna delle giovani camicie nere, inquantochè quasi tutti i Comandi Federali d'Italia saranno rappresentati con una o più squadre. Ma v'ha di più. Tutte queste squadre si presentano alla gara preparatissime chè essi rappresentano la sintesi di un intenso lavoro di selezione e di allenamento fatto attraverso innumeri gare, comunali, mandamentali e provinciali. In tal modo si può dire che tutti i concorrenti sono animati dal desiderio di cogliere la vittoria, per sè e per la squadra che essi rappresentano, inquantochè questo primo Campionato affianca giustamente alla classifica individuale, quella di squadra.

La lotta, perciò sui sei chilometri di percorso, che hanno inizio al Campo d'aviazione della Società Mediterranea e fine al Campo Sportivo Militare di S. Nicolò, si prevede accanitissima e molto interessante, cioè, come usualmente si dice, senza quartiere. Il percorso comprende due giri di tre chilometri. Di questi tre chilometri uno si svolge su strada e due su campagna. Vi saranno due controlli a gettoni e numerosi altri segreti. Da essa sortirà certamente vincitore e, rispettivamente vincitrice, quell'atleta e quella squadra che in quest'ultimo torno di tempo avranno saputo maggiormente curare la loro preparazione. Giusto premio perciò alla maggiore alacrità.

Scorrendo il lungo elenco di iscritti qualche nome appare già noto nell'arringo sportivo, attraverso recenti vittorie. Alludiamo al bergamasco Zonca, vincitore del Campionato italiano allievi, al milanese Fiocchi, che ha dimostrato ultimamente a Cremona di essere completamente a punto, al bolognese Colombari, al ligure De Florentis, che si è completamente imposto a Cavaria nel «cross dei setti campanili», al triestino Burlo, all'alessandrino Eberto, al siciliano La Bianca, al veneziano Battistel e infine a Borghetti, Ronnaglia, Brivio Daldossi, Gotti, Bozzini. Da questo gruppo di più quotati dovrebbe indubbiamente sortire il vittorioso, ma non si può escludere che le probabilità di affermazione si estendono a tutti i concorrenti, i quali come si è detto, sono tutti preparatissimi per l'odierna gara.

Così pure, se le squadre di Milano, Bergamo, Bologna, Firenze, Genova e Venezia appaiono sulla carta le più quotate per l'aggiudicazione temporanea del premio «challenge» del Segretario del Partito e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, Achille Starace, non si può negare, che, date le molte incognite che sono in giuoco nella gara, la vittoria possa essere strappata da una squadra completamente formata da elementi nuovi. Ed è appunto questa incertezza che rende la manifestazione veneziana più attraente, più importante.

Ricordiamo che il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise al Campo Sportivo Militare del 2. Artiglieria da Costa S. Nicolò di Lido. Per facilitare il concentramento dei partecipanti, questi potranno transitare gratuitamente su presentazione del foglio di viaggio coi vaporini in partenza da S. Zaccaria (Riva degli Schiavoni) alle 12 e 45 ed alle 13.15. Il segnale di partenza verrà dato alle 15.50 precise dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

La premiazione dei vincitori dei premi di rappresentanza ed individuale avverrà alle 19.30 nei locali della Canottieri Bucintoro (Giardinetti Reali). Ai premi già accennati è da aggiungere una medaglia vermeille.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Foggia: Maggio Giuseppe, Scognamiglio Salvatore, Force Alberico — Arezzo: Agostinelli Gilberto, Alberti Alfonso, Tomellini Pietro — Reggio Calabria: Lombardo Giuseppe, Sponò Severino, Zolfaro Andrea.

Venezia: Battistel Antonio, Bernardi Riccardo, Trolese Ettore, Campello Giuseppe, Padovan Angelo, Bullo Attilio, Dinon Virgilio, Monello Giuseppe, Bernardinello Gino. Caltanisetta: Miraglia Gaetano, Schiavo Michele, Villanucci Angelo, — Udine: Modolo Giuseppe; Albenizzi Mario, Tondolo Sigisfredo, Blasoni Aldegondo, Landlin Domenico, Lodoloo Angelo.

Brindisi: Petrarolo Giuseppe; Longo Remo, Milo Cesario.

Milano: Fiocchi Mario, Pivato Antonio, Romaglia Mirko, Borghetti Guglielmo, Bozzini Luigi, Brivio Giuseppe — Salerno: Di Mauro Giovanni, Dattero Antonio, Esposito Carlo.

Imperia: Casa Guido, Delbecchi Angelo, Busca Giuseppe, Anfossi G. B., Giordano Giacomo, Valle Pietro — Piacenza: Grossi Andrea, Astorri Gino, Alberoni Felice.

Siena: Coppi Emilio, Coppi Eginio Livini Rinaldo — Rieti: Bonafaccia Nello, Bonafaccia Edoardo, Buccini Ercolano — Alessandria: Eberto Mario, Gastaldi Vincenzo, Bocchio Giuseppe — Bologna: Pedretti Leonardo, Colombari Angelo, Albertazzi Giuseppe.

Como: Clenici Pierino, Rossini Arcangelo, Dell'Oro Emilio — Gorizia: Furlan Giovanni, Vecchiet Riccardo Slokar Stanislao, Caus Arturo, Sellan Alfredo, Bisiah Pietro.

Reggio Emilia: Reverbeni Pietro, Bertolini Armando, Corradini Ciro. — Taranto: Gramiglia Nicola, Castellani Castello, Villani Paolo — Pavia: Ottolini Angelo, Campari Francesco, Ottolini Siro.

Modena: Rubbiati Martino, Sabbiani Lindo, Masserotti Vittorio — Padova: Argenti Augusto, Capuzzo Bruno, Minozzi Antonio, Quota Angelo, Gottardo Giovanni, Canesi Adolfo, Melato Orazio, Lamorato Davino, Guanti Cesare, Zanolin Lino, Scarsatò Giuseppe, Santi Amos.

Vercelli: De Andreis Giacomo, Menardo Basilio, Colpo Paolo — Campobasso: Ritetta Armando, Roselli Ferdinando, Ianetta Antonio — Spezia: Galazzo Luciano, Cresci Francesco, Gatto Stefano.

Bari: Gargaro Attilio, Niccoli Alfredo, Piscugli Marcantonio — Roma: Bulzone Giannino, Pennino Antonio, Di Stefano Carlo, Lucidi Angelo, Rozzi Alberto, Ponci Pasquale, D'Andrea Giulio, Matiddi Luigi, Fidani Nardo.

Macerata: Pelletti Livio, Bongelin Sesto, Belleli Mario — Carrara: Del Fraro Agostino, Del Bianco Emanuele, Grassi Aladino — Novara: Caramella Angelo, Fabriano Luigi, Leonardi Antonio.

Pisa: Lucchini Lucchino, Chelotti Tripoli, Bertoni Renzo — Teramo: Labbriciosa Carlo, Di Valerio Guerrino, Croce Galliano — Perugia: Mazzetta Italo, Tenerini Pasquale, Masara Vittorio.

Vicenza: Cosaro Urbino, Costa Antonio, Bomiero Giovanni, Rossi Attilio, Casetta Giuseppe, Meneghetti Remiero — Ravenna: Petrignoni Dante, Cantagolli Pietro, Giunta Francesco.

Savona: Di Cesare Raimondo, Corazza Giovanni, Diversi Andrea. Livorno: Santoni Vittorio, Simeoni Idilio, Toniotti Giovanni — Parma: Saccani Gino, Cugini Rino, Santoni.

Bergamo: Zonca, Dallossi, Sotti — Trevigo: Melchiori Tullio, Gasparini Giuseppe, Ruggero Gerardo — Brescia: Sbardini Ottobello, Balduchelli Oberdan, Vezzolini Otello. Cuneo: Sandri Mario, Canavero Natale, Rossi Umberto — Viterbo: Natili Silvio, Polacco Gimberto, Mecarini Rodolfo — Sassari: Doro Mario, Soro Costantino, Salis Antonio. — Trieste Cadelli Manlio, Rosani Riccardo, Stefani Giordano.

Belluno: Righes Guido, Cormen Giuseppe, Fant Augusto — Mantova: Luppi Danilo, Pica Roaldo, Salvadoni Arsenio — Genova: Redi Giacomo, De Lorenzi Umberto, Francia Elio.

Benevento: Ciarlo Roberto, Cacciapuoti Antonio, Capparuccia Gino — Verona: Trevisan Federico, Padovani Ettore, Arramini Giuseppe, Padovani Luigi, Bozzetti Carlo, Mambrin Lino.

Pola: Gerich Antonio, Gherbavaz Mario, Peppazzi Mora — Ascoli Piceno: Tracciolini Aldo, Spinelli Pio, Gattoforri Filippo — Ferrara: Quaranta Arrigo, Corticelli Luigi, Malaguti Alfredo — Grosseto: Corsinovi Ottorino, Moscatelli Giuseppe, Palmieri Enzo.

Cagliari: Melis Antonio, Fanotini Ennio, Peddis Massimo — Frosinone: Di Massa Giuseppe, Silvestri Vincenzo, Poggiorone Domenico — Varese: Casagrande Silvio, Cassani Giuseppe, S. Piero Valentino.

Varese: Baratelli Norville, Imperiali Carlo, Minelli Secondo — Firenze: Poggioli Eugenio, Catani Tullio, Franci Edoardo

Complessivamente squadre 73. Partecipanti 219. Provincie rappresentate 59.

PALLACANESTRO

La Robur sospesa per un anno e il suo presidente espulso

ROMA, 5

In seguito ai fatti incresciosi avvenuti il 3 gennaio corr. anno sul campo del Circolo sportivo Robur di Trieste in occasione dell'incontro Robur-Triestina B per la finale della Coppa d'Autunno, la Federazione italiana pallacanestro ha preso le seguenti deliberazioni: Presa attenta visione di quanto riferito dal Comitato regionale giuliano e dal commissario di campo, analizzata la lettera del Circolo sportivo Robur in data 5 gennaio corr. anno n. 245, con la quale questo, senza scusarsi per l'inqualificabile comportamento dei suoi dirigenti, dichiara che «non rinnoverà l'affiliazione alla F. I. P. C.» da parte di questa Federazione si delibera quanto segue: 1. si respingono le dimissioni presentate dalla Robur; 2. si sospende dall'albo delle società federate la Robur per la durata di un anno; 3. si espelle a vita dall'ambito federale il sig. Carmelo Marceglia nella qualità di presidente del Circolo sportivo Robur per il suo inqualificabile gesto di strappare le tessere della F.I.P.C. in presenza del pubblico, gettandone con sprezzo i pezzi sul campo.

La serata alla Reyer

Questa sera, alle ore 21, alla Reyer (Misericordia) avranno luogo degli incontri di pallacanestro veramente interessanti.

Tutta la Sezione femminile del G.U.F., la bella sezione da poco tempo sorta e che ha un'attività invidiabile, è mobilitata, al completo, poichè tutte e quattro le squadre si combatteranno in partite di allenamento.

Anche la squadra maschile del G.U.F., che recentemente si è affermata ottimamente, scenderà in campo per battersi con la concittadina A. S. «Laetitia».

La bella serata di sport avrà una impronta prettamente goliardica e gli studenti che si appassionano allo sport della pallacanestro non dovranno mancarvi.

Ecco l'orario e l'ordine delle partite:

Ore 21 preise: Squadra «C» contro squadra «D» (femminili). Ore 21.45: Squadra «A» contro squadra «B». Ore 22.15: G.U.F. Venezia contro A. S. Laetitia.

La squadra del G.U.F. giocherà nella seguente formazione: Mion, Manzini (cap.), Trivelli, Zanchetta I., Silvestri III.; ris. Zanchetta II.

CALCIO

La Coppa Dopolavoro Ferroviario

Partite belle anche oggi in quel «delle Chiovere». Il torneo, che tanto interessa la massa degli sportivi «in erba», fila alla perfezione.

Al campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario si dànno convegno domenicalmente circa duecento, fra giocatori, segnalinee, arbitri, accompagnatori e fotografi ultra dilettanti.

La rigogliosa Istituzione aggiunge merito a merito.

Nessun reclamo finora; nessuna punizione; la massima cordialità; lotta accanita da «lillipuziani»; dispetucci da «bambocci»; beghe farsesche...

A tutto provvede l'infaticabile, l'onnipresente Toni Scalabrin; lo coadiuvano Egidio Centanni e Silvio Villanova: un terno instancabile, inesauribile.

A S. Girolamo oggi, dalle 8 alle 18, gare a tutto andare: Cinque della «Coppa Dopolavoro Ferroviaio»; una di campionato uliciano di seconda categoria; una di amichevole: ci vuole anche l'amichevole.

Ecco il programma:

Ore 8.30: Castellana-Littorio; ore 9.45: Velox-Balilla; ore 11: Leon Boys-Stella; ora 12.30: Giovinezza-Orso Boys; ore 13.45: Dop. Ferroviario-Serenissima 1928; ore 15: Studentesca-La Balilla; ore 16.45: Dop. Ferroviario-Diadora.

Tre gare della Coppa Dopolavoro Ferroviario s'impongono: Leon Boys-Stella, Giovinezza-Orso Boys e Serenissima-Dop. Ferroviario; interessante si presenta agli effetti della classifica quella fra la Studentesca e la Balilla; potrebbero riservare sorprese anche le altre: dal giuoco del calcio ci si può aspettare di tutto: alla Castellana ed ai Balilla il darcene la prova.

A stasera i commenti; l'enunciazione delle «disgrazie»; i proponimenti per le gare di domenica prossima.

Valery-Serenissima B

Oggi sarà sul Campo di Sant'Elena ospite dei granata della seconda squadra della Serenissima, la squadra del Valery di Legnago, per una partita di campionato di seconda divisione.

La partita si annuncia interessante, perchè la squadra legnaghese vorrà tentare sul campo veneziano di portarsi ai posti di vedetta, mentre d'altra parte i Serenissimi vorranno prendersi la rivincita per la sconfitta subìta domenica scorsa dall'incompleta squadra veronese. L'incontro incomincerà alle 14.30.

Il campionato di tiro al pallino

Oggi avrà la sua continuazione il campionato provinciale di Tiro al pallino, presso la trattoria al Giardinetto che si inizierà alle ore 10 e continuerà fino alle ore 12 per riprendere dalle ore 14 alle 18.

Questa manifestazione, nuova nel suo genere per Venezia, troverà anche oggi raccolti tutti gli appassionati, essendo questa la giornata che si misureranno i migliori campioni.

Charlot andrà al Giappone

La sua nostalgia per Venezia

ROMA, 5

Charlot lascierà Roma domani, insieme al fratello, giunto stamane da Napoli a Roma, per recarsi a Napoli e imbarcarsi per il Giappone. Il popolare attore dopo una breve passeggiata in auto attraverso la città, ha fatto ritorno all'*Excelsior* e non ha mancato di conversare anche con alcuni giornalisti e di esprimere le sue simpatie per la nostra città. Con nostalgia ha ricordato le giornate veneziane, dichiarando essere questa la città che maggiormente lo ha colpito e interessato di tutto il mondo.

LIBRI NUOVI

Maria Luisa Fiumi: «Terra di lupi», romanzo, Ed. Barbera, Firenze L. 10.

Carlo Berguer: «Due anni in India» - Barbera, ed. Firenze, L. 15.

Alessandro Dumas: «I bianchi e gli azzurri», romanzo, 2 vol. L. 8; «Il tulipano nero», romanzo, 1 vol. L. 4; «L'oroscopo», romanzo», 1 vol. L. 4; Ed. Sonzogno, Milano.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima - Sede in VENEZIA

Capitale Lire 54.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 22 Marzo 1932 alle ore 10, in Venezia, in una sala dell'Hotel Royal Danieli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale dal 1. Gennaio al 31 Dicembre 1931.
2. - Relazione del Collegio dei Sindaci.
3. - Presentazione del Bilancio Sociale al 31 Dicembre 1931
4. - Nomina del Collegio Sindacale.
5. - Retribuzione ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni rappresentate da titoli al portatore non più tardi del giorno 16 Marzo 1932, nelle ore di ufficio, presso la Sede della Compagnia in Venezia - Riva degli Schiavoni, o presso la sede centrale e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, del Credito Industriale di Venezia e dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Venezia.

I possessori di certificati nominativi sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita nella prima adunanza, rimane fin d'ora fissata per la seconda convocazione la data del 31 Marzo 1932 alla stessa ora e nello stesso luogo stabiliti per la prima convocazione.

VENEZIA, 3 Marzo 1932 - X.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia e i paesi danubiani

in un commento del "Times,,

LONDRA, 5

Il corrispondente da Roma del «Times» dice che in Italia il progetto del sig. Tardieu per gli accordi economici nell'Europa centrale ed orientale suscita vivo interesse. Il corrispondente aggiunge che l'Italia senza dubbio assisterebbe con piacere ad un miglioramento della situazione economica e finanziaria dei paesi danubiani. Da un poco di tempo a Roma si è sempre pensato — prosegue il corrispondente — che qualche sorta di collaborazione più intima nell'Europa centro orientale è non solo desiderabile, ma essenziale. E' passato più di un anno da quando fu annunziato che l'Italia, l'Austria e l'Ungheria preparavano una serie di accordi commerciali fra loro. Il principio fondamentale che ispirava questi accordi era quello che fu poi esposto a Ginevre dal Ministro Grandi, e cioè che gli Stati dell'Europa centrale ed orientale si completano naturalmente a vicenda, ma dovrebbero completarsi di fatto, mentre invece in realtà rimangono isolati gli uni dagli altri. Gli accordi quindi dovevano dimostrare quanto si potesse ottenere mediante scambievoli facilitazioni bancarie, di trasporto e di transito, nonchè creditizio.

Il «Manchester Guardian» nel suo articolo di fondo esprime però qualche differenza a proposito dei progetti del signor Tardieu. «In generale — scrive il «Manchester Guardian» — qualunque accordo per la riduzione o se fosse possibile l'eliminazione delle barriere doganali che separano gli Stati sorti dallo sfacelo della duplice monarchia sarebbe di immenso valore per i paesi interessati. Ciò nondimeno non è soltanto per spirito di altruismo che il sig. Tardieu assume la parte della fata benefica. Il Governo francese ha prestato somme considerevoli alla Jugoslavia, alla Romania e all'Ungheria ed ora sta tentando di indurre il Comitato finanziario parigino a sanzionare un altro prestito alla Cecoslovacchia. Da questo punto di vista perciò il Governo francese è interessato alla prosperità dell'Europa centrale. Ma esso ha anche motivi politici che probabilmente stanno più a cuore del sig. Tardieu.

L'anno scorso la Francia riuscì ad impedire le mosse iniziate per la conclusione di un'unione doganale tra la Germania e l'Austria. E' chiaro che il nuovo progetto francese miri ad una serie di accordi che dovrebbero escludere definitivamente la Germania da qualsiasi facilitazione in rapporto agli Stati danubiani. Perciò l'ambasciatore tedesco a Vienna, rendendosi conto dei pericoli della manovra francese, ha già consultato in proposito il Cancelliere austriaco. Il fatto è che il Governo austriaco è ancora pantedesco di tendenza. Però nè a Vienna, nè a Berlino si è in grado per ora di resistere alla pressione della diplomazia finanziaria della Francia. Comunque sia — conclude il giornale — il progetto del sig. Tardieu è pur pre un piano che mira a stimolare i commerci, così che comunque si vogliano giudicare i suoi motivi ulteriori, non bisogna dimenticare che l'incremento del commercio e ciò di cui il mondo ha bisogno di più di ogni altra cosa.

I giornali riportano da Vienna la notizia dell'accordo commerciale fra l'Austria e l'Italia e della costituzione di un'apposita commissione per la riduzione delle tariffe ferroviarie e per la concessione di agevolazioni creditizie per il tramite di un'apposita azienda che avrà a Milano la sua sede principale.

Il riserbo della stampa romena

innanzi al progetto Tardieu

BUCAREST, 5

La proposta Tardieu di un blocco danubiano ha avuto nella stampa un'eco piuttosto riservata e non si dissimula qualche irritazione per il fatto che l'opinione pubblica non ne sia stata messa tempestivamente al corrente.

Il giornale *Argus* rileva che oggi gli ostacoli delle considerazioni politiche sono stati rimossi dalla grave situazione economica. Lo *Aderul* raffronta il progetto Tardieu come la conferenza di Budapest prevede che la prossima conferenza di Bucarest avrà pratici risultati e conclude che i tentativi della Francia riescono graditi alla Romania.

Un accordo italo-ungherese

pei pagamenti dagli scambi

BUDAPEST, 5

Oggi nella sede del Ministero degli Esteri il Ministro degli Esteri Valko e il Ministro d'Italia a Budapest Arlotta hanno sottoscritto un accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Ungheria. Lo accordo entrerà quanto prima in vigore.

I colloqui di Nadolny

con Hindenburg e Bruening

BERLINO, 5

(F.B.) L'ambasciatore Nadolny, capo della delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo, trovasi da ieri sera a Berlino, dove egli è giunto per fare un rapporto sullo stato delle trattative ginevrine. Il Nadolny ha avuto un coloquio con Bruening e con von Buelow, Sottosegretario agli Esteri, ed è stato ricevuto a mezzogiorno dal Presidente Hindenburg. Particolari più minuti su tali conversazioni e sulle decisioni che in esse sono state prese circa la tattica da seguire nei futuri dibattiti in seno alla Conferenza, non si sono potute raccogliere nè alla Wilhelmstrasse dove in proposito viene osservato uno stretto riserbo, nè negli ambienti politici, i quali mancano di elementi per formulare un giudizio sulla situazione. Non è un mistero però che nei circoli governativi non si è soddisfatti della piega presa dalla commissione del disarmo.

Un attentato a Mosca

contro un diplomatico tedesco

MOSCA, 5

L'Agenzia Tass comunica che oggi, alle ore 2.10 pomeridiane, all'incrocio delle vie Leontievski ed Herzen, è stato effettuato un attentato contro il consigliere della ambasciata tedesca Twardowski che dall'Ambasciata si recava a casa propria. L'attentatore ha sparato parecchi colpi di rivoltella causando due ferite a Twardowski, una piccola ferita al collo ed un'altra al polso sinistro con rottura dell'avambraccio.

Gli agenti del dipartimento politico di Stato sopraggiunti hanno disarmato ed arrestato l'assalitore che si chiama Judas Mironovich Stern. Il dipartimento politico di Stato ha iniziato d'urgenza una inchiesta. Il consigliere dell'Ambasciata tedesca è stato trasportato dal luogo dell'attentato all'Ospedale del Kremlino dove ha ricevuto i soccorsi sanitari.

Non appena ricevuta la notizia dell'attentato il commissario del popolo aggiunto per gli Affari Esteri Krestinsky ed il capo del dipartimento dell'Europa Centrale dello stesso commissariato si recarono all'Ospedale dove hanno presentato i sensi del loro rincrescimento per l'accaduto all'Ambasciatore tedesco, Von Dirksen, che appena informato dell'attentato era accorso all'ospedale presso il signor Twardowski, e al signor Twardowski stesso.

La notizia a Berlino

BERLINO, 5

Il Wolff Bureau *ha da Mosca che un individuo ha tirato quattro colpi di rivoltella contro il consigliere dell'Ambasciata germanica Von Twardowski il quale è rimasto ferito al collo ed alla mano. L'autore dell'attentato è stato immediatamente arrestato ed ha rifiutato di spiegare i motivi del suo atto delittuoso. Lo stato del ferito è abbastanza soddisfacente.*

Il commissario del popolo agli Affari Esteri Litvinoff si è recato immediatamente all'Ambasciata di Germania al quale ha espresso il suo rammarico promettendo una severissima inchiesta. (Stefani).

La quarta giornata d'ansia

e di vana attesa nella villa di Lindbergh

HOPEWELL, 5

L'appello dei coniugi Lindbergh venne ritrasmesso dalla radio anche ieri sera in inglese, polacco, spagnolo, tedesco, italiano ed ebraico, ma finora dai malfattori non è giunta alcuna comunicazione autentica. Non è improbabile che i rapitori si servano di un avvocato per concludere l'affare. Intanto le ricerche continuano e, finora oltre 1100 persone sospette sono state sottoposte a stringenti interrogatori; ma pare senza risultati positivi.

La lettera della desolata madre si dice sia stata letta da cinquanta milioni di persone. Essa era accompagnata da una fotografia del bimbo, riprodotta anche questa dai giornali.

La nazione intera segue con grande ansia lo svolgimento delle indagini. I giornali pubblicano due o tre pagine intere dando particolari dell'angoscioso dramma. La descrizione dei dati somatici del bimbo rapito viene radiotrasmessa a intervalli regolari di trenta minuti; anche gli apparecchi di televisione trasmettono l'immagine del piccolo.

Nessun tranello ai rapitori

Il disperato appello materno, e un altro avviso mettono in rilievo lo stato pietoso della povera signora, che attende di essere madre una seconda volta nel prossimo maggio e teme per il suo primo bimbo, anche perchè egli, come si sa, era indisposto al momento del rapimento.

Lindbergh risponde personalmente, ora, a tutte le telefonate e la polizia ha rinunziato a sorvegliare le linee telefoniche. Il principale elemento di speranza è in ogni modo rappresentato dalla impunità che le autorità della Nuova Jersey hanno promesso ai rapitori, qualora il bimbo sia restituito al più presto e senza che nessun male gli sia stato fatto.

Anche il presidente dell'Università di Princeton, John Grier Hibben, amico del defunto ambasciatore Horrow, padre della signora Lindbergh, ha offerto i suoi servizi come negoziatore per la restituzione del bimbo. Egli ha detto di essere disposto ad assumere la parte di rappresentante dei Lindbergh nell'appuntamento che i rapitori potrebbero dare. Egli ha pure assicurato che nessun tranello sarà preparato contro i rapitori se egli sarà incaricato di incontrarsi con essi o con i loro rappresentanti.

Intanto il governatore della Nuova Jersey, Marry Moore, ha radunato i capi della polizia di dodici città e gli agenti delle grandi organizzazioni di "detectives" per cooperare nell'azione di ricerca; e i più grandi esperti segugi degli Stati Uniti sono stati pregati di unirsi alla polizia nelle ricerche che continuano ad onta della promessa immunità ai rapitori.

L'amante della Gow arrestato

La polizia non ha abbandonato l'idea che i rapitori siano in relazione con informatori che vivono presso la famiglia Lindbergh. Indagini sono state fatte presso i parenti di Betty Gow, la bambinaia del piccolo "Baby", a Glasgow. Gli agenti di Hartford nel Connecticut hanno arrestato la notte scorsa Henry Johnson, ritenuto amante della bambinaia. Henry Johnson, detto il "rosso", durante l'interrogatorio, durato ben due ore, avrebbe fatto intendere, secondo le dichiarazioni di un "detective", di saper qualche cosa del ratto; si suppone anzi ch'egli sia al corrente di molte cose. Sta il fatto che a tarda ora della notte il colonnello Lindbergh ha lasciato Hopewell per ignota destinazione.

Dopo la riunione di Gabinetto tenuta ieri alla Casa Bianca, il Presidente Hoover ha assicurato i disgraziati genitori che tutte le risorse della Nazione sono messe a loro disposizione perchè possano riavere il loro bambino. Il Presidente ha inoltre inviato ai capi dei Dipartimenti federali la preghiera di cooperare con tutti i mezzi alle ricerche del bambino, adoperando gli agenti del servizio segreto e mobilitando tutte le forze che risultassero necessarie.

I coniugi Lindbergh hanno entrambi dichiarato di non avere alcun sospetto sulla bambinaia Betty Gow sulla quale riponevano e ripongono tutta la massima fiducia. Queste dichiarazioni hanno quindi dissipato i sospetti della polizia, la quale, comunque, ha ottenuto dalla bambinaia informazioni che potrebbero servire alla identificazione dei rapitori.

Continuano ad arrivare al colonnello Lindbergh e alla sua signora fasci di lettere molte delle quali danno consigli che vogliono essere infallibili per acciuffare i banditi.

Una bottiglia di latte in un'auto

L'attorney statale, dopo parecchie ore di interrogatorio di Harry Johnson, arrestato in relazione al rapimento di Baby Lindbergh, ha dichiarato che l'arresto è mantenuto per accertare la consistenza delle affermazioni del Johnson e per chiarire alcuni punti di esse. Poche ore prima era stato confermato che nell'automobile del Johnson la polizia aveva rinvenuto una bottoglia di latte. La città è in grande orgasmo nella speranza che l'arresto del Johnson possa dare all'autorità la via per giungere sollecitamente a ritrovare il fanciullo. Lindbergh era stamane abbattutissimo; ha vegliato tutta la notte in attesa d'una telefonata dei rapitori del figliolo.

Fino a mezzogiorno, ora locale, le indagini avevano fatto pochi pogressi. La proprietaria dell'abitazione di Johnson ha dichiarato che questi trascorse la serata di martedì nella sua camera, che si coricò assai tardi, dopo mezzanotte e che mercoledì mattina uscì di casa verso le nove.

Le numerose autorità seguono accuratamente ogni pista, ma nessuno finora giustifica speranze positive. Nel gabinetto del governatore di New Jersey a Trenton oggi è stata tenuta una riunione segreta di capi della polizia e del reparto investigativo per stabilire un piano ancor più rigoroso delle indagini.

Il piccolo a Niagara Falls?

NEW YORK, 5

Si ha da Niagara Falls che la polizia sta facendo un'attiva inchiesa in seguito alla relazione di un telegramma che dice che il piccolo Lindbergh si trova in quella località con una donna.

L'indignazione a Vienna

per l'assoluzione di Piklovic

VIENNA, 5

I giornali commentano con viva indignazione la sentenza di assoluzione del comunista serbo Piklovic che l'estate scorsa uccise per madato l'agente politico germanico Semmelmann, aumentando così la lunga serie di delitti politici commessi sul territorio austriaco. I giornali mettono in rilievo l'assurdità del verdetto di assoluzione nei riguardi dell'imputato, il quale non solo ha confessato il delitto, ma ha dichiarato cinicamente di averlo premeditato. Di fronte a tali dichiarazioni sette giurati lo hanno ritenuto colpevole e cinque hanno negato il fatto.

L'attuale sistema giudiziario richiede per la condanna la maggioranza d due terzi nel verdetto di giurati. Rilevando come tale verdetto costituisca offesa alla giustizia, i giornali ricordano che la opinione pubblica, in seguito al ripetersi sempre più frequente di efferati delitti, aveva chiesto già da tempo il ripristino della pena di morte. Dopo aver deplorato la facilità con cui in Austria si commettono delitti politici che rimangono impuniti o vengono giudicati con grande mitezza, la quasi unanimità della stampa chiede la abolizione del sistema della giuria popolare.

Bollettino delle nevi

ROMA, 5

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: nevica, 0,15; Norcia: bello, 0,80, sciabile; Tonale: sereno, 0.40, sciabile; Val Formazza (Cascata Toce): coperto, 0.80, farinosa.

ULTIME TEATRALI

Il concerto di Pierre Monteux al Teatro La Fenice

Il pubblico fine, intelligente e foltissimo della Società Veneziana Concerti Sinfonici ha reso iersera lietissime accoglienze al M.o Pierre Monteux venuto a dirigere il terzo concerto del ciclo organizzato dal fiorente sodalizio.

In un programma di grande impegno composto nella sua maggior parte d'opere di autori francesi come Berlioz, d'Indy e Ravel, rappresentanti i tre studi tipici della musica sinfonica francese — e cioè quello del romanticismo, della moderna e della modernissima scuola — Pierre Monteux ha rivelato i caratteri della sua delicata natura musicale e insieme quelle doti di interprete acuto e di realizzatore efficacissimo che gli hanno dato sì larga e sì meritata rinomanza. Colpito dopo le fatiche della preparazione da un non lieve attacco influenzale egli è salito iersera sul podio un po' stanco e febbricitante, ma queste sue condizioni fisiche non gli hanno certo vietato di sviscerare e di rendere in limpidezze perfette ogni valore essenziale e formale delle opere esposte.

Il concerto si aprì con la romantica e pittoresca *Ouverture Le Carneval romain* del Berlioz, la quale ancora una volta s'è imposta per la dovizia delle sue bellezze esteriori, benchè il tempo non sia passato invano sulle pagine dello spartito e abbia tolto a noi già troppo tardi uditore la sorpresa di quelle audaci e ingegnosissime innovazioni orchestrali che hanno dato tanta importanza all'opera del Berlioz nella storia della musica sinfonica ottocentesca.

Seguì l'*Ottava Sinfonia* di Beethoven, quella che il suo minorita le babbo soleva chiamare col titolo di *Piccola Sinfonia* e che arriva invece fra noi come un immenso tesoro di serenità e di gaiezza. Gaiezza alla quale il Beethoven non ha dato la sosta nè in uno *andante*, nè in uno di quegli *adagio*, che pur gli furono sì consueti e cari, ma l'ha solo frenata un istante, un po' nell'*allegro* del primo tempo, un po' nel *Trio* del Minuetto per dar sfogo a brevi e vaghi momenti di quasi nostalgico languore. L'ottava sinfonia, che d'ogni altra sembra avvicinarsi allo spirito e al gusto del nostro Rossini e che più d'ogni altra sembra cantare con la grazia sponanea e cotta la cordialità del linguaggio nosrtano, ben poteva tentare la forza di un interprete latino. Il Monteux ne ha invece esposti i quattro tempi in una forma di nobilissima contenutezza nella quale ogni dettaglio della composizione apparve nella sua vera luce e nel suo giusto risalto.

Gli aplausi che avevano salutato il Monteux e dopo l'*Ouverture* di Berlioz e dopo ogni tempo dell'ottava, si rinnovarono con accresciuto fervore alla fine della Sinfonia, dopo la quale il maestro dovette più volte tornare al proscenio.

La seconda parte del programma si aprì coi *Quattro Madrigali* di Claudio Monteverdi tradotti in forma sinfonica da G. Francesco Malipiero, che sono altrettanti gioielli, mirabili per sincerità di ispirazione come per gentilezza di fattura. Già nel *Sesto libro dei Madrigali a cinque voci con un dialogo a sette con suo basso continuo, per poterli concertare nel clavicembalo e altri stromenti*, il Monteverdi ammetteva l'opportunità di dar veste orchestrale ai suoi piccoli capolavori. Il Malipiero, conoscitore profondo dello spirito monteverdiano e indagatore attentissimo dell'opera sua, ben poteva accingersi ad un'opera sì impegnativa e di sì responsabilità sì delicate e preoccupanti, e trarre pagine a nuova espressione, senza modificarne i ritmi e senza rielaborarne l'armonia, senza mancar di rispetto, in una parola al pensiero e allo stile di quel grande precursore e divinatore della musica moderna che fu Claudio Monteverdi. E del Malipiero, benchè sempre ispirato dai modi del grande cremonese, il gusto di certe or languide ed ora accese colorazioni aggiunte a tanta castigatezza di disegno, di certi morbidi impasti degli archi e dei legni, di certi effetti di suono ottenuti oltre l'impiego di accorgimento sottili per dare all'orchestra, ora la voce degli *armoniums*, ora quella delle gole umane esercitate nei giochi delle polifonie più ingegnose. Così hanno avuto rilievi pieni di finezza in luci quano mai prtopizie le grazie ritmiche del primo e del quarto brano disciolti in momenti di letizia serena e i momenti di assorta contemplazione e gli accenti di tenerezza amorosa e i brevi istanti di una tristezza grave e religiosa, che sono nel *Lento* del secondo Madrigale e i segni di un dolore profondamente sentito che sono nel terzo mosso in clima di cupa mestizia col ritmo solenne della marcia funebre.

I quattro madrigali di Claudio Monteverdi furono seguiti da «*Istar*»; «*Variazioni sinfoniche* di Vincent D'Indy, esposte in omaggio alla memoria del grande compositore francese recentemente scomparso.

Il brano un po' slegato e freddo ad onta di certi sfoghi enfatici e non sempre nutritissimo di idee, non è certo il più adatto a rivelare la personalità artistica del D'Indy, ma denuncia quel suo continuo bisogno di ascesa verso le plaghe del puro lirismo e una profonda conoscenza dei mezzi tecnici e delle possibilità espressive dell'orchestra esercitate in un clima sonoro che assai spesso accusa la predilezione del dottissimo autore per gli effetti delle tavolozze wagneriane.

Il concerto si chiuse brillantemente col poema sinfonico di Maurice Ravel, *Le valse*, che sebbene non abbia lo spirito del *Bolero* e l'interesse di altre opere successive del fecondissimo autore, dà un saggio assai ampio e luminoso della fantasia del Ravel e della sua prodigiosa scaltrezza nello sfruttamento di ogni più peregrina e impensata risorsa dello strumentale. Ad una prima audizione il poema può apparire come una specie di *divertissement* nel corso del quale un grande virtuoso dell'orchestra si valga di temi anche un tantino sguaiati, come quelli che più si avvicinano ai gusti di un Waldteuffeil per giocare col bizzarro urto dei ritmi, col sovrapporsi di tonalità discordanti con la ricerca e con la raccolta di impasti inusitati e di effetti sonori eccezionali e stupefacenti. La varietà e la moltitudine di tali effetti, l'improvviso trasfigurarsi del clima, nel quale la composizione slega continuamente e riannoda i fili delle sue intrecciatissime trame, il brusco e talvolta brutale passaggio da una luce all'altra e dall'uno all'altro movimento, richiedono perentoriamente che al virtuosismo dell'autore corrisponda quello individuale e collettivo degli esecutori. L'orchestra veneziana impegnata pertanto in un compito particolarmente grave e di difficoltà singolarissima, ha mostrato ancora una volta la maturità della sua preparazione e la capacità di affrontare le prove più ardue nel campo della musica sinfonica moderna. Il pubblico veneziano che ha accolto con pieno favore l'audacissimo brano ha per proprio conto affermato di essere ormai pronta ad accettare e a comprendere le più moderne espressioni di un'orchestra offrendo così prova del l'efficacia di queste nostre stagioni sinfoniche nel campo della cultura e dell'educazione musicale delle masse. Come i *Madrigali* del Monteverdi e come il brano di D'Indy, che fu festeggiato con particolare fervore da una parte del pubblico, *Le valse* di Ravel, ebbe applausi molto cordiali. Il M.o Monteux, acclamato con molta effusione e rievocato più volte sul podio volle sempre partecipe l'orchestra dei suoi meritatissimi onori.

Malta e la lingua italiana

Una protesta dei nazionalisti

al Governatore dell'Isola

MALTA, 5

I capi nazionalisti Ugo Fifsud e avvocato Errico Mizzi si sono presentati al Governatore per protestare contro l'annunciata intenzione del Governo imperiale di abolire l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole pubbliche elementari menomandone l'uso nei procedimenti penali, nei tribunali superiori ed inferiori e contro l'adozione di altre proposte lesive degli interessi morali e materiali del paese.

I capi nazionalisti, accennando alla risoluzione dell'ultimo imponentissimo comizio popolare, hanno dichiarato che il popolo difenderà a costo di qualsiasi sacrifici la sua lingua italiana e non accetterà le misure annunziate dal Ministro delle colonie alla Camera dei Comuni. Essi hanno poi rifatto brevemente a storia della questione linguistica e della crisi politico religiosa con la quale detta questione non aveva nulla a che vedere ed il Governatore, prendendo atto della protesta, ha promesso che l'avrebbe comunicata al Segretario di Stato per le colonie.

La solidarietà italo-tedesca

sulla necessità delle esportazioni

BERLINO, 5

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nel suo editoriale, commentando il risultato delle trattative italo-tedesche, rileva come la necessità delle esportazioni, congiunta all'aspro protezionismo abbiano condotto il mondo in una via senza uscita.

« L'Italia e la Germania — continua il giornale — riconoscono l'insensatezza dell'attuale situazione più forte di loro e riconoscono anche che da sole non possono rimuovere le cause imposte da Stati più potenti. In questo punto si trova la solidarietà italo-tedesca e l'azione comune deve mirare a rimuovere i fattori deleteri per l'economia ».

Circa gli accordi diretti fra le due industrie, il giornale riconosce che gli industriali italiani sono molto più ragionevoli e lungimiranti di quelli francesi, ma dice che tra gli industriali italiani e quelli tedeschi permane sempre una notevole differenza, e cioè questi sono costretti ad esportare al mondo intero, mentre i vari rami dell'industria Italiana sono destinati al mercato interno e pertanto mirano a precluderlo all'industria straniera.

Tanto più importante quindi è che i Governi tengano d'occhio il grande scopo dell'intesa economica. « La somma ricavata dall'Italia mediante gli inasprimenti doganali — conclude il giornale — è relativamente non elevata e l'Italia potrebbe facilmente rinunciarvi se l'intera situazione economica mondiale migliorasse. Dato poi che l'Italia ha coperto la eccedenza delle importazioni mediante il movimento turistico tedesco, ha interesse che i tedeschi continuino ad andare in Italia ed ha quindi interesse di porre fine all'impoverimento causato dai tributi ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 67 - Cent. 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 7 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-62 e 9-31. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologi L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

DOVE SI INIZIÒ LA MARCIA SU ROMA

L'entusiasmo di Perugia per Achille Starace

Il rapporto dei Direttori dell'Italia Centrale

PERUGIA, 6 — Per la venuta dell'on. Starace a presiedere l'adunata dei Direttori federali di Abruzzo, delle Marche, del Lazio e dell'Umbria, Perugia ha mostrato ancora una volta la sua anima fascista. L'inclemenza del tempo non ha valso ad impedire un imponente afflusso di popolo ed attenuare il grande entusiasmo.

L'imponente adunata

Le forze fasciste hanno cominciato a giungere sin dalle prime ore del mattino da ogni centro della provincia, ammassandosi in Piazza d'Armi. Fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, iscritti ai Sindacati ed all'Opera Nazionale Dopolavoro formano una massa imponente di circa 30.000 persone.

Intanto all'albergo, che durante la Marcia su Roma, ospitò il Quadrumvirato fascista ed ove ha preso stanza il Seretario del Partito, convengono le autorità, tra le quali sono S. E. Fani, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, il Prefetto di Perugia, d.r Testa, il Segretario federale d.r Romaccioni, il Podestà, Buitoni, gli on.li Felicioni, Orano, Maraviglia, Raschi, Mangarella, Spinelli e Panunzio, il senatore Simonetta e Gallenga, alti funzionari dell'Esercito e della Milizia, i membri dei Direttori federali di Acquila, Frosinone, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro, Pescara, Terni, Teramo, Viterbo, Rieti alti magistrati e numerose personalità.

Dopo le presentazioni il Segretario del Partito sale in automobile, insieme con l'on. Fani, col Prefetto e col Segretario federale d.r Romacioni e seguito da un corteo di automobili, dove hanno preso posto le autorità, si reca a visitare la Chiesa di S. Ercolano, dedicata ai Caduti in guerra e per la Causa fascista.

Durante il percorso la folla applaude calorosamente, elevando poderosi alalà al Duce.

Nella Chiesa è il Monumento che rappresenta un giovane Caduto, il quale, offrendo, solleva la fiaccola della sua fede e del sacrificio. La lampada è formata dall'elmetto della Medaglia d'oro perugina Menzinger, morto eroicamente in guerra, e la fiamma fu accesa dal Duce, durante la sua prima visita a Perugia nel 1923.

Presso la soglia del Tempio, la baronessa Menzinger, delegata provinciale dell'Associazione delle Madri e Vedove di guerra, ed il parroco, attendono l'on. Starace e lo accompagnano presso il Monumento, mentre rullano i tamburi e l'organo ed una orchestra ad archi, intona le prime note della *Canzone del Piave* e di *Giovinezza*.

Il Segretario del Partito si sofferma vari minuti in pio raccoglimento. Dopo un canto liturgico, il parroco legge la preghiera Tempio si vuota, risuonando ancora le note della *Canzone del Piave* e di *Giovinezza*, tra la viva commozione degli astanti.

Parla Starace

Continuando la pioggia, il Segretario del Partito decide di parlare, e subito, al popolo, che intanto si andava ammassando in Piazza 4 Novembre.

Quando l'on. Starace è comparso, seguito dalle autorità al balcone della Vaccara, antico arengo del comune Perugino, la piazza sottostante presentava un'aspetto veramente grandioso: oltre 30.000 persone, incuranti della pioggia che cadeva a dirotto, hanno prodotto un'entusiastica acclamazione durata parecchi minuti. Ristabilitosi il silenzio, l'on. Starace ha parlato alle Camicie Nere dell'Umbria, sollevando delle ondate di entusiasmo e ripetute grida di «Viva il Duce».

Terminato il discorso e dopo una rapida visita ai locali del Comune, il Segretario del Partito, si appresta a raggiungere la Rocca Paolina per visitarvi la Mostra Permanente dell'Artigianato. Egli è appena uscito dal Palazzo Comunale, che una folla imponente lo attornia, inneggiando entusiasticamente al Duce ed al Fascismo. Il popolo perugino, vuole che, ritornato a Roma, il Segretario del Partito riferisca come la passione fascista umbra è sempre uguale a quella che valse a Perugia l'onore di ospitare il comando della Marcia su Roma.

Mentre le musiche suonano gli inni della Rivoluzione, grida entusiastiche si rinnovano altissime. L'on. Starace, preso in mezzo alla travolgente fiumana, non può risalire in automobile e sorridendo, soddisfatto, risponde allo schietto saluto del popolo inneggiando al Duce ed alla sicura grandezza della Patria.

I lavori nella Rocca Paolina

La manifestazione continua sempre più calda, accompagnando il Segretario del Partito sino alla breve tratto di circa 500 metri, l'on. Starace impiega oltre mezz'ora.

I recenti lavori compiuti alla Rocca Paolina sono illustrati dal Sovraintendente ai Monumenti dell'Umbria al Segretario del Partito, che si interessa moltissimo anche alla Mostra dell'Artigianato, ordinata nei locali della Rocca e che dà una sensazione generale di tutta la bella produzione dei moderni artigiani Umbri, seguaci fedeli delle tradizioni gloriose del Rinascimento.

Uscendo per Porta S. Cataldo, l'on. Starace si reca poi alla Casa del Fascio per assistere alla distribuzione del rancio a circa 1000 non abbienti, effettuata ad iniziativa del Segretario Federale d.r Ramaccioni, per festeggiare la visita dell'on. Starace. Il rancio è stato consumato in vari turni, in apposite tavole, disposte nella sala di riunione del Fascio e nelle sale annesse del Dopolavoro 28 Ottobre.

Anche negli altri centri della provincia l'iniziativa è stata attuata e così circa 10.000 persone hanno oggi ricevuto il rancio. Il Segretario del Partito, che è stato vivamente acclamato, ha espresso il suo vivo compiacimento al d.r Ramaccioni e dopo aver ricevuto l'omaggio delle Segretarie dei Fasci femminili della Provincia e dei gruppi femminili perugini, si è recato a colazione alla Casa dello Studente.

Alla Casa dello Studente il Segretario del Partito ha voluto sedersi alla tavola degli universitari e consumare il pasto assieme ad essi

All'Università

Folto entusiasmo sollevava questo gesto, fra gli studenti, che lo hanno vivamente acclamato, offrendogli il berretto goliardico ed eleggendolo matricola in scienze politiche.

Quindi, insieme alle autorità, l'on. Starace si è recato a visitare la R. Università, ove nell'aula Mussolini, tutto il corpo accademico e la massa degli studenti della facoltà fascista, erano adunati.

Ha preso per primo la parola il Rettore Magnifico prof. Dominici, il quale ha portato il saluto del Corpo accademico, ringraziando il Segretario del Partito per la sua visita. Indi l'on. Panunzio, Commissario della Facoltà di scienze politiche ha espresso lo omaggio al Segretario del Partito, ricordando come la facoltà fascista sia stata creata per volere del Duce e come essa abbia progredito, raggiungendo i 300 iscritti e dando già circa 100 laureati.

L'on. Starace ha risposto brevemente invitando i professori ad intervenire al rapporto dei Direttori federali.

Il rapporto

Prima di lasciare l'Università il Gerarca ha passato in rivista la Centuria Universitaria e la massa degli studenti in uniforme del G.U.F. Quindi si è recato a visitare la R. Università per Stranieri. Nel salone dei Notari, nel Palazzo Comunale, intanto, prendevano posto i Direttori federali, le autorità, nonchè gli studenti e i vecchi squadristi. Alle ore 15 precise l'on. Starace ha iniziato il rapporto che durava circa una ora e mezza.

Successivamente, insieme al Prefetto e al Segretario federale, l'on. Starace visitava la fabbrica della Perugina. Nello stabilimento che lavorava in pieno, gli operai hanno accolto con potenti alalà il Gerarca, che ha rivolto loro parole di caldo incitamento, suscitando una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

Alle ore 17.30, l'on. Starace ripartia col treno diretto a Roma.

La situazione in Estremo Oriente

in un' intervista col Conte Ciano

SCIANGAI, 6 — *Le ostilità, ormai più che cessate ufficialmente, continuano sulla pianura di Sciangai in scontri parziali fra le truppe giapponesi che si sistemano sulle nuove posizioni e quelle cinesi che dimostrano una certa attività combattiva.*

Dal complesso della situazione non bisogna affatto illudersi che la guerra a Sciangai sia terminata, secondo alcuni osservatori la guerra nell'Estremo Oriente è appena incominciata. In ogni caso è intensa la pressione dei rappresentanti delle Potenze nel fare opera persuasiva presso i comandi militari dei due Stati belligeranti a Sciangai.

La ripresa normale della vita a Sciangai è ostacolata anche dalla presenza di numerosi profughi che, fra l'altro, costituiscono una minaccia alle condizioni sanitarie della città. Anche l'atteggiamento delle Banche indigene e dei commercianti cinesi non è favorevole alla ripresa degli affari. L'incertezza regna su tutto e su tutti perchè l'orizzonte è ancora oscurato da minacciosi nembi.

Nei circoli di Sciangai la situazione è ritenuta come giunta ad un punto morto e, secondo il portavoce del Governo cinese, qualsiasi smilitarizzazione ed estensione del "Settlement" di Sciangai non potrebbe essere accettata da nessun Governo, poichè, in queste circostanze e data la presente animosità delle masse cinesi contro il Giappone, si andrebbe facilmente incontro alla rivoluzione.

Per il momento la progettata Conferenza plenipotenziaria a Sciangai è più che mai in alto mare, e neppure negoziati preliminari sono per il momento possibili dato il cattivo umore dei cinesi, i quali, a quanto affermano i governanti, sarebbero rassegnati a qualsiasi sacrificio piuttosto che piegarsi alle domande tracotanti del Giappone.

L'intervista

TORINO, 6. — L'inviato speciale a Sciangai della *Stampa*, Franco Spinelli ha avuto un'intervista con il conte Galeazzo Ciano, Regio Incaricato di Affari in Cina.

Il conte Ciano mi parla con visibile comincimento del contegno tenuto dalla colonia italiana di Sciangai nel corso delle ultime settimane.

— Non c'è mai stato — mi dice — anche nei giorni in cui la situazione era più che mai grave, alcun segno di turbamento fra i nostri connazionali. Posso dirle che dai frequenti contatti diretti che ho avuto con gli italiani di Sciangai ebbi modo di trarre nettal l'impressione che essi erano i meno impressionati di tutti gli stranieri. E ho provato un alto senso di orgoglio nazionale quando, nelle frequenti discussioni e scambi di vedute che sull'argomento della protezione agli stranieri ho avuto coi colleghi delle altre Potenze, ha avuto modo di accertare che quella mia impressione riceveva conferma.

«L'arrivo del *Trento* ha poi più che mai rinforzato la confidenza nella sicurezza e nella protezione. Inoltre lei ha certamente notato con quanto entusiasmo e gratitudine sia stata accolta dai nostri connazionali dapprima la notizia che il Capo del Governo aveva disposto che due delle nostre unità fossero inviate qui, e ieri e oggi con quanta visibile soddisfazione gli italiani di Sciangai dimostrano il loro compiacimento per avere una rappresentanza dell'Armata che sta al pari di quella delle altre Potenze».

— Mi vol dire qualche cosa, signor Conte, circa l'azione diplomatica da lei svolta dal momento in cui il conflitto si è fatto acuto ed è diventato battaglia?

L'azione diplomatica

— Secondo le istruzioni del Governo di Roma ho mantenuto stetti contatti col colleghi britannici, americani e francesi, in modo che dalla collaborazione fra i rappresentanti delle quattro grandi Potenze si potesse trarre il massimo di efficacia per conseguire lo scopo comune. Attualmente ho frequentissimi colloqui coi rappresentanti di quelli che fino a tre giorni or sono sono stati i belligeranti. Non occorre che le spieghi quali siano gli scopi di questi colloqui...

— Lo scopo non occorre, ma mi vuol dire qualche cosa circa i risultati?

— La situazione è oggi notevolmente migliorata nei confronti di quattro giorni addietro. Allora tuonava il cannone, lavoravano mitragliatrici e baionette. Oggi per quanto non ci sia ancora la sicurezza che la tregua continui, si sviluppi e si concluda presto nell'armistizio e nella pace, sta il fatto che la battaglia è cessata. Ma da questa constatazione è pericoloso trarre previsioni troppo ottimiste. La situazione è ancora delicata. Siamo a quel punto che si può chiamare di «crisi», intendendo però questa parola nel suo significato etimologico di «giudizio», decisione, soluzione». Ad ogni modo l'opera che i miei colleghi ed io svolgiamo in questi giorni presso i rappresentanti dei belligeranti è diretta particolarmente ad eliminare quelle cause di attrito locale che soltanto in un giudizio di prima approssimazione possono essere giudicate piccole e che, effettivamente, sono pericolosissime, giacchè possono costituire quella scintilla che fa saltare una polveriera. E poichè ella mi chiede di parlarle dei risultati, le dico che essi sono buoni: siamo riusciti a stabilire una specie di legislazione in base alla quale la popolazione giapponese e quella cinese sono realmente protette, la prima dalle varie manifestazioni nippofobe degli indigeni e questi dalle rappresaglie giapponesi che nei primi giorni non sono certamente mancate.

Le ostilità cessate

— E quanto alla soluzione del conflitto?

— Non c'è scienza più difficile della profezia. Esercitare poi tale facoltà sulle cose e sugli uomini della Cina è notoriamente pericoloso. Ad ogni modo ho l'impressione che la soluzione definitiva del conflitto e la sistemazione delle vecchie e nuove questioni cino-giapponesi debba venire dalla Società delle Nazioni.

— Quale è il suo giudizio circa il fatto che mentre i cinesi insistono nel dichiarare che i giapponesi attaccano ancora, questi smentiscono di aver condotto alcuna operazione di guerra da quando è stato dato alle truppe nipponiche l'ordine di cessare il fuoco.

— Un'ora fa ho avuto un colloquio con l'ammiraglio Kelly e col Ministro di Francia in Cina per ridecidere collettivamente sulla risposta che si sarebbe data al Segretariato della Società delle Nazioni che ci ha posta la stessa domanda che ora lei mi fa. Abbiamo detto che, data la maggior lunghezza che ora ha il fronte nipponico e la maggiore distanza a cui è stato portato, non è possibile indicare con precisi particolari quale delle due versioni sia esatta. Comunque, si deve ritenere che le ostilità, salva qualche isolata scaramuccia limitata a qualche colpo di fucile al massimo a qualche nastro di mitragliatrice, le ostilità sono effettivamente cessate. Ad ogni modo c'è il fatto che la città sta riprendendo il suo ritmo normale. Oggi molti dei grandi magazzini e alcune banche cinesi chiuse nei giorsi scorsi si sono riaperti; altri, a quanto mi informa il Sindaco di Sciangai, si riapriranno nei prossimi giorni.

— Il commercio e in generale gli interessi italiani hanno risentito molto del conflitto?

Gli interessi italiani

— I nostri traffici hanno sofferto notevolmente come del resto quelli di tutte le altre Potenze. Le ordinazioni cancellate sono pochissime: tuttavia ogni importazione è stata sospesa, così come sono stase sospese le spedizioni delle merci pronte a partire dai nostri porti. Sciangai è il vero emporio della Cina. A chiudere questo porto si blocca praticamente il commercio di una regione popolata da almeno 150 milioni di abitanti. Le correnti del traffico non si possono divergere da un giorno all'altro, nè si può improvvisare una organizzazione commerciale bancaria marittima e anche industriale come quella di Sciangai, che, oltre tutto, ha il vantaggio di stare allo sbocco di quella via d'acqua, il Fiume Azzurro, che è il mezzo più economico, più facile e più sicuro per raggiungere l'interno del vastissimo Paese.

— Il nostro commercio di importazione risente molto, a parte le ragioni del conflitto, della crisi mondiale?

— In senso molto relativo sì: ma in senso assoluto no. Di anno in anno i nostri traffici sono andati aumentando a partire dal 1925. Lo scorso anno siamo arrivati al 2.2 per cento sul totale delle importazioni ed esportazioni cinesi; risultato notevolissimo anche se, in confronto alla massa, è rappresentato da una percentuale che può sembrare bassa. Ad ogni modo siamo riusciti a superare il commercio francese e il nostro Paese è uno dei pochissimi che quest'anno è riuscito ad aumentare gli scambi con la Cina tanto in quantità quanto in valore. I tessuti di cotone e di seta sono al primo posto, insieme ai prodotti della nostra meccanica. Avrà certamente rilevato quanto numerose siano le automobili Fiat e il *garage* costruito dalla Casa torinese proprio di fronte al Consolato è il più bello e il più modernamente attrezzato di Sciangai.

— Passato il periodo attuale, ella crede che il commercio italiano potrà ancora avvantaggiarsi?

La situazione dei Missionari

— Ne ho assoluta fiducia. Non appena Sciangai riprenderà a vivere in condizioni di normalità i nostri traffici riprenderanno il loro afflusso e riusciranno ancora ad aumentare. La stabilità della nostra lira, la riorganizzazione delle nostre linee di navigazione con l'Estremo Oriente, le basi corporative dell'economia fascista che garantiscono agli importatori la regolarità di consegna, tutti questi fatti, posti in essere dalla volontà del Duce, costituiscono basi certe per la nostra espansione commerciale. Tenga conto che prima della Marcia su Roma la percentuale del commercio con la Cina era di cinque volte inferiore a quello dello scorso anno, e il 1931 non è stato certamente un anno facile.

— Durante il conflitto intorno a Sciangai i missionari italiani hanno subito oltraggi?

— La sicurezza delle Missioni costituisce una delle mie più attente cure. Disperse in ogni più remoto angolo della Cina, vi sono 23 Missioni. Recentemente si sono avute gravi notizie circa il pericolo che correvano 18 fra missionari e suore assediati da una banda di briganti nella Missione di Lao Ho. Ho ottenuto che il Governo di Nanchino mandasse sul posto adeguate forze di truppe regolari per liberare i missionari italiani. Proprio stamane ho avuto notizia assolutamente tranquillizzanti circa la sicurezza di questi nostri connazionali. Da tutte le altre Missioni ho notizie frequenti e sempre ottime. In questi ultimi mesi la vita, le attività e le proprietà degli italiani in Cina sono state rispettate e nei pochi casi in cui ciò non è avvenuto la punizione dei colpevoli è venuta pronta e ammonitrice. I nostri connazionali sono e si sentono ben protetti e hanno la più grande fiducia per il futuro. Essi attendono soltanto che si ristabiliscano quelle condizioni di pace che consentiranno a ciascuno di proseguire in quelle attività che sempre sono espressioni di civiltà arrecata alla Cina.

L'intervista è finita. Il giovane diplomatico mi accompagna fino alla soglia del suo studio. Faccio per congedarmi, ma egli mi trattiene:

Il treno corazzato cinese

— Voglio accompagnarla sulla terrazza da dove potrà vedere il panorama delle rovine di Cia-pei, come difficilmente può averlo visto da altri luoghi. Era il nostro osservatorio durante la battaglia.

Saliamo due rampe di scale; siamo sopra al tetto. Di qui si domina interamente la città, da Nantao a Honkew a quello che resta di Ciapei.

— Le ho detto — mi dice ancora il conte Ciano — che questo è stato il nostro osservatorio. Ora le spiego come esso non fosse un osservatorio metaforico nè che servisse soltanto per seguire lo spettacolo di distruzione che succedeva a un paio di chilometri da qui. Ogni notte il personale del Consolato montava a turno di guardia per segnalare l'avvicinarsi dello «slippery mary» (è il soprannome che Sciangai ha dato al famoso treno corazzato cinese che ogni notte partiva dalla stazione di Cia-pei e facendo una corsa lungo la linea di cintura esterna inviava una quarantina di cannonate inviava al Consolato nipponico). Noi ci trovavamo esatamente sulla linea di tiro. Le granate passavano fischiando sopra il tetto. Per noi il pericolo era quello di tutti, cioè pericolo relativo. Ma, segnalando l'avvicinarsi del treno, riuscivamo ad avertire il Comandante del «Libia» e del «Caboto» che il bombardamento stava per cominciare in modo che i nostri marinai facevano a tempo a premunirsi contro i proiettili che per errore andavano a cadere sullo specchio d'acqua compreso fra le nostri navi e l'edificio del Consolato giapponese.

Il programma delle elezioni a Malta

e la questione della lingua italiana

LONDRA 6 - Un telegramma giunto oggi da Londra, inviato da Miffsau, Capo del Partito Nazionalista di Malta ed ex primo Ministro, dichiara che vi sarà probabilmente una fortissima opposizione alla decisione del Governo Britannico circa la questione della lingua nelle scuole elementari. Il partito nazionalista, che ne farà una delle principali questioni, ritiene che il sistema attuale non dovrebbe essere modificato prima che siano state consultati in proposito gli elettori.

Briand rimarrà a Parigi

PARIGI 6 - Nel seguito del signor Briand si smentisce la prossima partenza dell'ex Presidente per il Mezzogiorno della Francia. Il signor Briand, che è rientrato alcuni giorni or sono da Cocherel a Parigi, ove era chiamato da affari personali, continuerà a Parigi, sotto la sorveglianza dei medici abituali, la cura richiesta dal suo stato di salute.

L'abbandono del progetto

d'un'aviolinea Berlino-Bagdad

BERLINO, 6 — Il progtto per la istituzione di una linea aerea civile regolare Berlino-Bagdad, per il trasporto di passeggeri, merci e posta era da tempo accarezzato dalla più grande delle compagnie aviatorie di Germania, la *Deutsche Lufthansa*, la quale aveva intavolato delle trattative co le competenti autorità dei paesi interessati nella realizzazione di questa linea.

Finora il massimo segreto era stato mantenuto sul corso di queste trattative; improvvisamente in questi giorni si è venuto a sapere che la Lufthansa ha definitivamente abbandonato il progetto per la creazione di questa linea non essendo riusciti i suoi negoziatori a portare ad una soddisfacente conclusione le trattative intraprese col Governo della Repubblica turca.

Nessuna notizia di "Baby Lindbergh,,

Il fidanzato della bambinaia passato alle carceri

HOPEWELL, 6. — *Il colonnello Lindbergh ha incaricato due individui che hanno aderenze e influenza negli ambienti della malavita, di agire da intermediari tra lui e i rapitori del suo bambino. I due individui sono Spitale Selrj e Irving Bitz.*

L'aviatore ha inoltre telegrafato alla direzione di polizia statale di Trenton informandola dell'incarico dato allo Spitale e al Bitz e raccomandandosi affinchè l'opera degli intermediari non venga intralciata.

Nello stesso tempo il colonnello Lindbergh ha dichiarato alla polizia, con l'incarico che le sue parole fossero rese note al pubblico, che egli e la sua consorte sono pronti a seguire qualunque dei metodi suggeriti dai rapitori, purchè abbiano la sicurezza della restituzione del bambino.

La resa della polizia

E' una resa a discrezione della Giustizia dinanzi alla delinquenza, senza precedenti negli annali americani. Era avvenuto innumerevoli volte, ma giammai finora era stato deciso e comunicato in forma solenne e ufficiale. I rapitori di Carlo Augusto Lindberg possono quindi ora, alla piena luce del giorno, recarsi alla villa dell'aviatore per consegnare il figliolo e alla Banca indicata dalla Polizia, per riscuotere i cinquantamila dollari, prezzo del riscatto. La loro impunità presente e futura per questo inaudito delitto è garantita dal Governatore dello Stato di Nuova Jersey e dalla famiglia Lindberg che, dopo un breve tentativo di resistenza, ha dovuto capitolare. Il Capo della Magistratura di Nuova Jersey riconosce che la resa a discrezione è ormai inevitabile, se si vuole salvare la vita del bambino. «Quantunque ciò possa parere contrario alla legge — *ha detto il Magistrato* — ritengo che sia la sola cosa da farsi. Approvo interamente la decisione del colonnello Lindberg e della sua signora, e farò tutto quanto è in mio potere per assicurare la restituzione del loro figlioletto». *Se trattative saranno necessarie tra i parenti di quest'ultimo e i rapitori, esse saranno intraprese nientemeno che dal Rettore della Università di Princeton che rappresenterà la famiglia Lindberg. In una dichiarazione fatta alla stampa egli giustifica il suo atteggiamento dicendo:* «Penso come deve pensare ogni persona ragionevole, che non dovrebbero esistere compromessi col diavolo ma nel caso presente la restituzione del bambino Carlo Augusto trascende qualsiasi altra considerazione». *Il pubblico, lungi dall'indignarsi innanzi a questa scandalosa capitolazione della Giustizia, la approva e persino qualche giornale dichiara che sarebbe una pura pazzia respingere, per scrupoli di legalità, le "offerte,, dei rapitori del piccolo Carlo Augusto, poichè volere imporre il rispetto della legge in questa occasione significa volere la morte del fanciullo.*

Triste spettacolo

Ecco in quale situazione si trovu oggi una delle più grandi Nazioni civili del mondo. Essa assiste, senza vergogna, allo spettacolo incredibile dell'eroe nazionale, dell'uomo che — a giudizio dell'intera America — impersona le più pure virtù della razza, obbligato a piegarsi impotente dinnanzi alle minaccie dei gangsters. Gli scatti d'indignazione sono scomparsi dalle colonne dei giornali: è segno forse che il pubblico è abituato a non stupirsi più della impotenza della Giustizia e della audacia dei delinquenti. Qualche giornale annuncia anzi con molta calma, come se si trattasse di una notiziola di cronaca, che forse sarà necessario votare una legge che garantisca l'immunità agli autori del ratto del figlio di Lindberg per evitare loro noie e rappresaglie della Polizia nel futuro. Si crede sinora che la Polizia americana non intenda darsi per vinta senza un tentativo ultimo di salvare il proprio onore. Gli autori del ratto sono pienamente liberi di porsi a contatto con Lindberg e con i suoi ambasciatori senza temere la mano della Giustizia, ma Dio ne guardi se cadranno nelle mani del pubblico o della Polizia fuori dello Stato di Nuova Jersey.

La loro impunità è assicurata in questo Stato, ma non fuori di esso; la vendetta popolare potrà essere allora tremenda.

Intanto il Johnson, l'amante della bambinaia, è stato tradotto sotto buona scorta alle carceri dove sarà sottoposto a nuovi interrogatori.

Il fratello del Johnson, che vive ad Hartford, è stato lungamente interrogato dalla polizia. Egli ha dichiarato ai giornalisti che le autorità di polizia hanno commesso un grande errore nell'arrestare il fratello, e che spera che esse abbandoneranno questa pista indubbiamente sbagliata per preoccuparsi piuttosto di cercare gli eventuali rapitori in altra direzione. Per quanto riguarda il poppatoio trovato nella vettura del Johnson, suo fratello ha tenuto a spiegare che non si tratta proprio d'un poppatoio, come si usa per i bambini, ma d'una bottiglietta di vetro bianco, che ha servito a conservare del latte che Henry Johnson ha bevuto durante il suo viaggio da Hopewell ad Hartford.

Per quanto riguarda la bambinaia miss Betty Gow, le autorità di polizia non nutrono nessun sospetto su di essa, e lo dichiarano pubblicamente. Al contrario la polizia afferma che la bambinaia ha fornito ad essa preziose informazioni, che le permetteranno forse di mettersi sulle giuste piste. Il colonnello e la signora Lindbergh hanno pure espresso la loro completa fiducia in Miss Gow. Alla madre della bambinaia, che vive a Glasgow in Iscozia, essa ha mandato oggi un marconigramma dove dice testualmente: "Ho il cuore spezzato, ma mi faccio coraggio, e raccomando pure a voi di farvi coraggio. La vostra Betty".

Se la polizia ed i coniugi Lindbergh non nutrono alcun sospetto sulla bambinaia, essi però sono tormentati dal dubbio che involontariamente Miss Gow sia stata strumento inconscio dei rapitori, avendo fornito indicazioni sulle abitudini della famiglia sia al Johnson che ad altre persone.

La preghiera nelle chiese

In tutti i templi e in tutte le chiese d'America sono state rivolte preghiere a Dio perchè intervenga a salvare il figlio di Lindberg. Il Vescovo di New York aveva ordinato che nelle chiese dello Stato fosse letta la seguente preghiera:

«Dio onnipotente, ti preghiamo fervidamente nella tua infinita potenza e saggezza di inviare i tuoi angeli a proteggere Carlo Augusto Lindberg «junior», e a restituire questo prezioso fanciullo in salvezza e con rapidità ai suoi cari parenti».

Questa preghiera è stata recitata nelle scuole elementari di New York, e l'esempio è stato seguito in tutte le città e persino nelle campagne della Repubblica. Migliaia di donne d'altronde erano partite da New York, in pellegrinaggio, per diffondere attraverso l'intero Paese il testo della preghiera del Vescovo di New York.

Anche a Hollywood il rapimento del bambino di Lindberg ha destato un'impressione enorme. La città del cinema, nella quale vivono diverse centinaia di ultramilionari, ha dovuto lamentare anch'essa assai spesso rapimenti e ricatti clamorosi. Si teme che seguendo l'esempio di banditi che hanno rapito il piccolo Carlo Augusto altri malfattori possano compiere analoghi colpi a danno di persone facoltose. Diverse stelle e astri del firmamento cinematografico sono in ansia per i loro figli ed hanno chiesto l'intervento della Polizia per proteggerli. E' da un paio di giorni che alcuni agenti in borghese sorvegliano la casa di Marlene Dietrich, che ha un amore di bambina nata quando Marlene non era ancora una donna fatale.

Anche Harold Lloyd, ha chiesto l'intervento della Polizia per far sorvegliare i suoi due bambini che egli adora. Come si ricorda, proprio alcuni mesi fa il celebre comico, con grave rischio della sua vita, salvò i suoi bambini da una morte orribile, traendoli dalle fiamme che avevano già invaso la loro camera da letto.

Le ville dei divi e delle dive di Hollywood sono sparse per le colline circostanti la città, a molta distanza dai centri abitati, in mezzo a grandi parchi, dove non pare sia difficile ai banditi introdursi E' naturale possa avvenire abbastanza facilmente, anche perchè molti divi hanno un numeroso personale di servizio, che per vari motivi cambiano continuamente e dei quali quindi non si possono completamente fidare.

Il compito abbastanza difficile per la polizia è quello di accertare l'autenticità della voluminosa posta che giunge in questi giorni ai coniugi Lindberg. Quando si pensa che centinaia di agenti specializzati sono incaricati in molte città dell'Unione di sorvegliare la posta diretta ai Lindberg, è facile immaginare quanto debba costare ai diversi Stati la mobilitazione virtuale di tutte le forze di polizia per chiarire il doloroso mistero.

Secondo calcoli attendibili, le ricerche del "baby,, rapito costerebbero non meno di un milione al giorno.

Ma anche se queste ricerche dovessero disgraziatamente prolungarsi per settimane e settimane, non sarà l'ingente spesa a trattenere le autorità dal compito assuntosi.

Filanda distrutta dalle fiamme

PRATO 6 - Un violento incendio si è sviluppato nella Filanda Lucarini, situata in via Vincenzo Filicaia. Le fiamme in breve hanno preso vastissime proporzioni riducendo l'intero fabbricato ad un braciere ardente. Sono stati distrutti tutti i macchinari, nonchè i locali. I danni ascendono a 150 mila lire.

Tra i vulcani del Guatemala

Santa Maria - Tecuamburro - Acatenango

Molti dei nostri lettori ricorderanno l'eruzione del primo fra i vulcani su nominati: nel 1930, il *Santa Maria*, dopo 27 anni di inattività, seminò il terrore e la morte sulle terre della fiorente Repubblica Centro-Americana.

Un'estesa zona, alle falde meridionali del vulcano, nel Dipartimento di Quezaltenango, coltivata intensamente a caffè ed a cereali, fra le più fertili del paese, fu repentinamente distrutta. I danni furono calcolati a non meno di mezzo milione di dollari: centinaia di «indios», proprietari e coltivatori, perirono nel cataclisma. Oggi ancora i loro corpi carbnizzati giacciono sepolti a metà sulla rena e fra le ceneri che ricoprono i campi una volta opimi, della regione de «Las Animas» e di Palajunoij alla confluenza dei fiumi Tambor e Concepcion.

Da quelle contrade venne alla conquista del Guatemala, il feroce ed avido «hidalgo» Don Pedro de Alvarado, l'implacabile sterminatore degli Atzechi, morto in Guadalajara nel 1541, nell'assalto al Peñol di Nochistlan, eroicamente difeso da 10 mila indiani.

Più che il materiale igneo lanciato dal vulcano durante l'eruzione, furono le terribili esalazioni dell'anidride solforosa e l'alito rovente che ad esse andava unito, le cause dell'istantaneo arresto di ogni attività umana nella zona colpita. Come duemila anni prima a Pompei, i miseri abitanti, sorpresi mentre accudivano alle proprie faccende o riposavano, non ebbero il tempo di trovare uno scampo contro la furia omicida dei gas, dell'acqua bollente, della sabbia, delle ceneri e delle pietre che d'un tratto s'abbatterono su di loro.

Chi oggi, scendendo dal Palmar, attraversa il gran Nimà (*nim* significa fondo ed *à* acqua, nell'idioma locale), e va oltre la pianura desertica dove si svolse la crudele tragedia, non scorge più traccia alcuna nè di alberi, nè di campi; si trova di repente al margine di un avvallamento profondo, cosparso di scorie, entro il quale scorre un fiumicciattolo, il cui letto è pieno di pietre vulcaniche, mentre dalle sue acque emanano nubi di vapore acqueo, simili a fiocchi di bambagia. Più in là parecchie «fumarole» si profilano sul fosco orizzonte, mentre in alto, circondato da una turbinante massa di vapori, si erge maestoso il Santa Maria.

Sulla sinistra di esso, si trova un cono roccioso formato da materiale eruttato dal vulcano, che è chiamato «vulcancito», al quale erroneamente qualcuno volle attribuire la triste paternità del disastro, ma il vero... colpevole fu il Santa Maria. Notevole l'apparizione, riscontrata durante la formazione del predetto cono, di una cuspide rocciosa, alta ben 71 metri, misurata col teodolite da un diligente osservatore e sismologo, Don Gofredo Hurter, che spesso ebbe a fare escursioni nella tragica zona. Detta cuspide sparì repentinamente dopo due settimane, inghiottita certo dal nuovo cratere che si andava formando.

*

Un altro vulcano che pure ha al suo attivo disastri e vittime umane è il *Tecuamburro*, situato nella zona orientale della Repubblica: il suo cratere si trova in un avvallamento esistente fra la sommità del vulcano ed una cima a destra di esso, nota col nome di «Roccia bianca».

Il 14 giugno del 1929 alcuni escursionisti capitanati da un certo signor Ufer, amministratore di una proprietà agricola posta alla base del vulcano, decisero di recarsi nel luogo detto «El Olvido», ove erano apparse alcune «fumarole»; giunti alla mèta, constatarono che — per uno strano fenomeno — le roccie già esistenti nella località erano sparite frantumandosi al suolo. Essi stavano disponendosi al ritorno quando, d'un tratto, il terreno sotto i loro piedi sussultò per un violento terremoto. Si formarono voragini paurose in più punti, ed un boato assordante squarciò l'aria; pietre roventi sibilarono sulle loro teste, sicchè, tutti spaventati, presero la fuga in varie direzioni.

Quando, un quarto d'ora più tardi, il terribile sconvolgimento ebbe fine, il signor Ufer si trovò solo, con una gamba fratturata da un masso: dei suoi compagni, più nessuna traccia.

Però, più che la sventura su riferita, quello che ha seminato il terrore fra gli abitanti della zona agricola finitima al vulcano, fu il fatto che le rupi della «Roccia bianca» restarono per lungo tempo in continuo movimento tellurico. Dalla sommità del monte persistente fu la caduta di pietre, mentre gli scoscendimenti si succedevano ininterrottamente. Nuove «fumarole» apparvero ovunque, e dalle acque del laxo Ixpaco, posto ai piedi del vulcano, si levarono immense colonne di vapori solforosi.

Il panico fece sì che tutta la regione attorno al Tecuamburro si spopolò rapidamente: ed anche in quei luoghi, un dì ameni e verdeggianti, si fece il deserto. Solo segno di vita è ora lo strido acuto dei macabri *zopilatos*, che volteggiano nell'aria.

Il vulcano *Acatenango*, il cui profilo è caratteristico fra gli altri del Guatemala, è un massiccio imponente che si erge sulla costa meridionale e che ,secondo la credenza degli aborigeni è il padre dei vulcani denominati «de Fuego» e di Hunahpu (di acqua) non lontano da esso.

Dopo un riposo di oltre 600 anni, recentemente l'Acatenango riprese la sua attività coronandosi di una bianca nube visibile dalla capitale della Repubblica.

Esso è uno dei maggiori fra l'ininterrotta serie di vulcani del Centro-America ed occupa una superficie di circa 150 chilometri quadrati. La sua cima più alta, situata fra la minore, detta «Tres Marias», ed il vulcano «de Fuego» anzidetto, raggiunge i 4000 metri: l'ascensione dalla località «La Antigua» richiede ben 14 ore.

Nel 1913 l'Acatenango venne scalato da due svizzeri, signori J. Schwenendener e W. Banninger, i quali non riscontrarono traccia alcuna di attività vulcanica. Nel 1916 esso fu visitato dai signori Schubert, Meindl, Gross, Schmolk e Maza con lo stesso risultato. Più tardi però, nel 1924, il signor Hiller con altri compagni riscontrarono la presenza di emanazioni solforose e di ceneri eruttive che preludevano ad una ripresa. Poco dopo infatti, ebbe luogo il risveglio delle forze sotterranee con la caduta di ceneri nelle regioni circostanti e per i rilievi di altri escursionisti si potè giungere alla certezza che l'Acatenango era entrato in attività poichè esistevano nuovi sfiatatoi, sia nei vecchi crateri, sia nella sella situata presso le «Tres Marias».

La cima principale, come dicemmo, la più elevata dell'Acatenango, è costituita da un cratere enorme di forma elittica, completamente pieno di materiale culcanico, il cui labbro settentrionale raggiungeva nel 1916 l'altezza di 3980 metri sul mare.

A settentrione di questa cuspide si apre un precipizio enorme che forma il secondo cratere: esso aveva, sempre nel 1916, una profondità di 70 metri ed era allora inattivo e transitabile. Oggi l'abisso ha raggiunto i 100 metri, e dal suo seno salgono vapori acquei e solforosi in grande quantità.

La parete orientale del cratere sta per sprofondare sotto l'azione del calore interno, mentre a ponente ed a sud, numerosi sfiatatoi lanciano in alto dense nuvole di fumo.

Più in basso, in direzione nord, segue al suddetto un altro cratere, la sui profondità è di circa 50 metri: nel 1916 esso non raggiungeva che i 25 metri, ed il suo fondo costituiva, per così dire, l'enorme volta di una caverna sottostante che sino al 1910 comunicava, per mezzo di un condotto sotterraneo, col cratere seguente, il quarto. L'esplorazione di tale condotto fu compiuta dall'audace signor Schwendener, il quale riferì che la cupola della caverna era costituita da un ammasso di rocce friabili biancastre, mentre il fondo terroso e arenoso era inondato d'acqua nella sua parte più bassa. Non vi erano emanazioni d'idrogeno nè di acido carbonico o solforoso.

Il cratere n. IV, che anni addietro aveva appena un metro di profondità, si trasformò completamente con la recente eruzione, ed ora è del tutto attivo emanando vapori solforosi, mentre la sua profondità raggiunge i 30 o 40 metri.

In questa parte dell'Acatenango, e nella sella verso le «Tres Marias», ebbero inizio nel 1923-25 i primi fenomeni vulcanici. Prima che entrasse in attività il cratere n. 11, si formarono nella località descritta una cinquantina di «fumarole». Attualmente, tutto il terreno in questo punto è rovente, e da esso filtrano vapori acidi e solforosi con grande violenza.

Con l'entrare in attività degli sfiatatoi del nuovo cratere n. IV, si ebbe un lancio di pietre e di ceneri tale da coprire la sella fra l'Acatenango e la «Tres Marias» di uno strato di materiale d'oltre un metro di spessore. Fu notato un masso enorme di circa 10 metri cubi, che era stato proiettato a ben quaranta metri di distanza dal cratere, prova indubbia della violenza dell'avvenuta eruzione.

Non venne riscontrata la presenza di lava: solo cenere e pietre furono eruttate dal vulcano.

La cenere finissima e bianca, ed i vapori acidi furono portati dal vento sino alle falde del monte devastando irreparabilmente la vegetazione colà esistente.

I fatti esposti provano che la attività dell'Acatenango non ha ancora raggiunto il suo apogeo, e che quindi l'ultima parola sui fenomeni sismici dei vulcani del Guatemala non può essere, purtroppo, ancora detta.

Ma alla giovine e fiorente Repubblica non manca certo la tenacia per affrontare tale situazione e per reintegrare i danni, mercè l'energia dei suoi governanti, e la fede del suo popolo.

Dr. U. Franci

VARIETÀ FEMMINILI

Delle volpi e d'altro

— Le volpi non sono più le favorite per completare l'eleganza primaverile. Una dama fornita di un certo acume satirico, mi diceva che alle volpi è toccata questa tristissima sorte perchè... costano di meno. Però una soluzione s'è trovata; sui tailleur è consentita eccezionalmente una pellegrina confezionata con renard grigio.

Di prammatica invece le brevi sciarpe di pelliccia bianca, preferibilmente di caracul.

— La voga del ricamo inglese ha degli sviluppi impensati: non solo le camicette saranno spesso... crivellate con modi così graziosi, ma anche sui polsini dei guanti di camoscio, da portare coi tailleur, vi saranno dei trafori decorativi.

— Il bianco è imbattibile, forse perchè le tolette bianche suggeriscono a chi le ammira dei casti sentimenti. Gli abiti per sera continuano dunque ad essere.... virginei, immacolati. Sono però consentite delle giacche o delle pellegrine verdi. La scollatura nella schiena va risalendo rapidamente e qualche modello per gran sera ha ancora delle piccole maniche.

— Ultima ora: sembra che il rosso „coq de roche" passi in coda e rischi di finire nel dimenticatoio di fronte al prepotente dilagare del blu. In una stessa toletta si possono osservare, per esempio, tre toni di blu: paletot blu chiaro con ampie maniche. Collo drappeggiato e polsi guarniti d'un blu più intenso, l'abito di un blu scurissimo. Preferiremmo il contrario in omaggio ad una logica evidente. Ma la moda...

La penna e la macchina da scrivere

L'argomento si presterebbe ad un dialogo, come avviene tra i fiori nei libri di lettura delle scuole elementari, tra l'acqua e il fuoco, tra la rana e il bue ecc.. ecc.

Certo ne avrebbero da dirsi, come avrebbero argomenti per difendersi, questi due strumenti, primitivo e silenzioso l'uno, e modernissimo e pettegolo l'altro.

Quanto a me, io do ragione alla penna pur riconoscendo i vantaggi della sua antagonista macchina la quale se non altro, ha almeno il privilegio di... parlar chiaro!

Già: parlar chiaro, cioè, in questo caso, scrivere e farsi leggere chiaro.

Ma quanti al mondo, amano le parole nette e tonde?

A parte le divagazioni, io ripeto, sono per la penna, non propriamente quella d'oca, presuntuosa e decorativa, ma per il buon portapenne proletario un po' ombreggiato d'inchiostro in fondo, un po' sbadito nel mezzo, e un po' mangiucchiato in cima: il buon portapenne col suo bravo pennino che ad un dato momenta diviene recalcitrante, scrive grosso, s'imputa, ottura gli „o" e gli „a" con un velo nero, si contorce, e dichiara rudemente che esso non vuol più saperne di questa sua vita, e che è l'ora che gli venga dato il cambio. Il pennino — secondo me — ha una personalità: e se esso protesta non ti fa adirare, come invece succede per quella esasperante tastiera che quando si mette a dir di no, sia pure per una sola lettera, tocca gridare al soccorso come se cascasse il mondo.

E — a parte anche questo — lodiamo pure la macchina da scrivere, ma lasciamola alle fatture, alle lettere commerciali, ai.... manoscritti da sottoporre all'editore e al capocomico, ma, per carità, che non si adoperi per le lettere private e, tanto meno, per le lettere d'amore o semplicemente affettuose.

Una lettera scritta con la macchina, si riveste di una freddezza tale che le parole più accese di questo mondo diventano iscrizioni tombali. La parola scritta, la parola non rivestita dalle flessioni della voce è già di per se stessa esasperante; figuriamoci poi quando essa si spoglia anche di quei ghiribizzi e ghirigori, di quelle salite e discese che sono tutto lo stato d'animo — forse il vero stato d'animo — di chi scerive. Allorchè attendiamo una lettera, è anzitutto la calligrafia con cui è scritto il nostro indirizzo quella che ci fa trasalire; la busta scritta a macchina, è una busta anonima che può esser di tutti, che può esser per tutti.

E dove vanno poi le congetture che si fanno sopra un parola un po' indecifrabile, sopra una frase cancellata sopra un taglio di „t" più energico; su tutto ciò insomma che può svelare il nervosismo o la quiete di quel dato momento in cui la lettera fu tracciata!

Perchè si ha un bel dire! Parlar chiaro, scriver chiaro sono le più belle virtù; quelle che noi esigiamo sempre dal nostro prossimo. Ma in fondo in fondo, dobbiamo poi confessare che siamo i primi a desiderar di leggere... fra le righe.

Mantelli e vestiti da sera

Visti dal davanti i vestiti da sera sono di una grande semplicità. Sul dorso invece presentano un mucchio di sorprese e di novità: ampiezza data da un volante che sale al centro del dorso, largo nodo di cintura incrostato e quasi invisibile davanti e finalmente „pou/s" più o meno grandi e posti più o meno in alto. Le scollature anche sono enormi nella schiena. Spesso il vestito non forma che due larghe bretelle che si incrociano nel mezzo del dorso per sostenere la sottana. In certi vestiti le bretelle, tagliate nel corpetto stesso dell'abito sono abbastanza larghe da coprire le spalle. Il fondo della gonna è regolare e tondo davanti, ma si allunga spesso dietro a formare un piccolo strascico.

I mantelli si fanno di tre lunghezze diverse. C'è in primo luogo, come abbiamo già accennato il sontuoso, l'elegante mantello lungo come il vestito di cui segue la linea. Poi c'è la giacchetta corta che si ferma alla vita ed è generalmente di pelliccia preziosa; infine, ed è più pratico di tutti gli altri, il soprabito tre quarti, ripreso alla vita, con maniche ampie al gomito, guarnito e bordato con liste di pelo. Il miglior tessuto per tutti i mantelli è incontestabilmente il velluto. Le pelliccie più usate sono la volpe nera o argentea oppure quelle fini e oscure di tinta: visone, zibellino, chinchilla. Quest'ultima è assai rara, perchè essendone vietata la caccia, per via della diminuzione delle bestie e far sì che possano riprodursi, è molto difficile trovarla ed è assai cara. Torna di moda la talpa, ma in piccole quantità. L'ermellino bianco invece è in gran favore, mentre quello d'estate attraversa un periodo di stasi.

Per i vestiti anche, è molto usato il velluto. E vi è una gran scelta di tinte: bruno, blu notte, prugna, nero, se si vogliono colori oscuri, oppure rosa, bianco, azzurro lavanda verde acqua se si preferiscono le tinte chiare. Anche le sete lucide, nere o colorate, e le sete opache, i crespi trasparenti sono sempre di moda, e formano dei vestiti deliziosi sia chiari che oscuri.

Apparecchiare la tavola

Le novità più importanti per la tavola e il servizio sono questi:

Le tovaglie vanno scomparendo. Tutt'al più usano assai piccole, all'orlo della tavola, o scendono con un massimo di dieci centimetri. Le tovaglie sono quasi tutte di pizzo. Molto Milano oppure Venezia e Milano misti.

Certe tovaglie di gran valore hanno al posto della stoffa il fondo del punto Milano. Si appoggiano su un trasparente di stoffa metallica (lamè) o di damasco. A meno che il piano non sia di marmo o di vetro: in tal caso il pizzo viene posto direttamente sulla tavola. Sono sempre più in voga i centri, i sottopiatti e i sottobicchieri di pizzi preziosi. Questa è in fondo una ragione di economia, sia di denaro che di tempo. Lavare e stirare una tovaglia richiede assai più dell'uno e dell'altro che non tener puliti dei pezzettini di pizzo. Nella apparente ricchezza vi è dunquemaggior semplicità .

Non usa più l'assortimento di bicchieri, nè molta argenteria sulla tavola. Man mano che il servizio viene fatto, si tolgono piatti, posate e bicchieri e si sostituiscono con quelli puliti e occorrenti ai vini e alle vivande che si servono. Ciò viene fatto evidentemente perchè nelle case moderne non vi è più lo spazio occorrente, per le grandi tavolate che sembravano talvolta una vera esposizione di oggetti preziosi.

Non usano più mazzi e grandi guarnizioni di fiori. Ma un solo fiore un po' raro o costoso nel centro del tavolo: orchidea, dalia gigantesca, rosa di serra, ecc. Oppure un mazzolino ad ogni coperto, che il convitato porta via con sè, per ricordo.

Note di moda maschile: la camicia colorata

Si vuole sapere, ora che sono in uso le camicie di colore col davanti inamidato, quali sono i colori più adatti: che lunghezza deve avere il davanti: come è più utile abbottonare il polsino. Questo tipo di camicia non è una novità: è un ritorno. Scomparse per molti anni sono ritornate da qualche tempo di gran moda, come lo furono una volta. Le tinte più indicate, più adatte agli abiti da giorno, che non hanno sempre un colore definito, sono quelle unite. Ma la grande varietà è nei rigati per la possibilità di armonia che le righe orizzontali sul davanti e quasi verticali sul colletto, che può essere attaccato alla camicia o staccato, offrono. In ogni modo è sempre meglio scegliere delle righe non troppo marcate. Il rosa e il viola intonano molto bene sugli abiti marrone; dall'azzurro a tutte le gradazioni di celeste per gli abiti grigi.

Gli abiti scuri, dall'azzurro, comportano la tinta unita, e la più indicata è il grigio.

Non sceglieste mai dei disegni geometrici o floreali: sono detestabilio. La camicia di colori è indubbiamente appariscente; la nostra accortezza consisterà nel renderla meno visibile, attenuandone i toni e scartandone i disegni vistosi.

Poichè in tutte queste camicie la cosa più difficile è intonare la cravatta, per chi avesse dei dubbi, consigliamo la cravatta di raso a tinta unita, nero azzurro, marrone, viola, granata .

Il davanti di queste camicie, appunto perchè inamidato, deve essere corto: due centimetri più basso dell'apertura normale del panciotto. Ognuno comprende come questa moda non deva essere a discapito della praticità dei movimenti e della comodità. Un solo bottone nel mezzo, da far passare nelle asole come per le camicie da sera. Bottone di metallo, uguale a quello dei polsini, ma più piccolo.

Per la medesima ragione, il polsino — essendo inamidato — è più comodo arrotolarlo intorno al polso e chiuderlo con un solo bottone, invece che tenerlo disteso come nelle camicie bianche da sera.

Ferme in Posta

ALESSANDRA. — *Non conosco affatto i personaggi in questione. Ma, anche se conoscessi di vista la sua rivale, non potrei spiegarle la ragione per cui — quantunque meno bella di lei — egli la preferisce a lei. Tanti esseri che noi definiamo superficialmente privi di fascino, possono avere attrattive e risorse di un valore più essenziale e più intenso della bellezza. Con questo non voglio scoraggiarla. Ma se vede da parte di lui la completa indifferenza, perchè persistere? Tanto più che non c'è neppure un „passato" su cui basare questo accanimento.*

MEZZO SOPRANO. — *Meglio di tutto è quello di non giurar mai. E se si giura o si costringe a giurare, pensare che quel giuramento viene fatto con lo stato d'animo presente; il quale stato d'animo ha anch'esso, come tutte le altre cose, un futuro.*

PASSIFLORA. — *Le cadono i capelli? Pazienza! Ritorneranno. Faccia massaggi al cuoio capelluto con prodotti a base di alcool. Più non so dirle. Pensi che sarebbe peggio che le cadessero i denti e le speranze d'amore: anche questo può essere un conforto.*

ASPIRANTE. — *Ma no, ma no!! E' tutto l'opposto! Cerchi invece di essere differente per quanto è possibile da „lui". Se egli eccede in giovialità, lei faccia il grave. Se egli cura poco le unghie, mandi d'urgenza a chiamar la manicure. Se egli ama le cravatte nere, indossi cravatte azzurre. Si orni insomma di tutte le grazie e le virtù che l'altro non possiede, trascurando affatto quelle di cui è dotato e che hanno perduto per „lei" ogni attrattiva! Non si conquista la moglie di un pittore facendo quadri, nè quella di un medico parlando di medicina!!*

DIAMANTE. — *Oh Dio! Bisogna vedere! Lei mi dice: „Pensa, Violetta, che quel vestito costa solo mille e cinquecento lire": mentre io quel „solo" non lo direi che per un vestito che mi costasse ottanta franchi. Non è questione di modo di vedere. E' questione di „mezzi di pagare"!.*

AUTORE. — *A tutti è permesso scrivere un libro; ma a nessuno è permesso mettere in croce il prossimo per ottenere una recensione. — Giri al largo.*

DO DIESIS. — *Sono contenta che quella donna le piaccia: e sono contenta che lei piaccia alla donna. Ma io non posso farvi venire davanti al mio tavolo e benedire la vostra unione. Io non posso che rallegrarmi del vostro reciproco bene. E questo è tutto.*

PROSPERO. — *La traduzione? „La muta abbaia.... io passo"'. Il che significa: „Non mi curo di chi per invidia, per malanimo o per rancore, m'ingiuria, mi denigra, mi diffama". Avreste in verità, potuto intenderlo anche da voi.*

TIGRETTA. — *Muso duro. Se non basta, gli dica di smetterla; se non basta, gli dia del tanghero, lo schiaffeggi, gli rompa l'ombrello sulla testa, lo faccia richiamare da un vigile. Non c'è genìa più odiosa, più ignorante, più ripugnante, degli uomini che pedinano le donne; le donne che dimostrano di non voler esser pedinate, s'intende). Ma che razza di tigre, è lei!*

VIOLETTA

Le previsioni del tempo anticipate di dieci giorni

BERLINO, 6. — La stazione meteorologica tedesca che sorge nei pressi di Francoforte sul Meno, e conosciuta col nome di «Istituto per le ricerche nel campo delle previsioni meteorologiche a grande distanza» ha annunciato in questi giorni che i meteorologhi ivi addetti sono riusciti con successo a perfezionare un nuovo metodo per dire dieci giorni prima le condizioni atmosferiche prevalenti in una determinata regione, e cioè se a distanza di dieci giorni pioverà, farà bel tempo oppure se vi saranno delle brume.

Un singolare episodio nell'infanzia di Giuseppe Garibaldi

Giuseppe Garibaldi, che i familiari e i coetanei chiamavano semplicemente Peppino, crebbe tra le carezze di una madre trepidante e amorosa e sotto gli sguardi di un padre che di burbero aveva solo lo aspetto. Peppino era un bel ragazzo, dagli occhi cerulei, dai lunghi capelli biondi, snello e forte, sveglio ed intelligente, d'una natura fervidissima, ma — come dice lui stesso — più amante del divertimento che dello studio. Passava il suo tempo a giocare, a pescare, a tuffarsi nell'acqua, ad arrampicarsi su per le sartie dei bastimenti.

Suo padre non aveva pensato a fargli fare ginnastica, nè scherma e nè altri esercizi fisici. «Io imparai la ginnastica — scrisse più tardi l'Eroe dei due mondi — arrampicandomi sugli alberi e lasciandomi sdrucciolare giù per i cordami; la scherma, col difendere la mia testa e cercando di spaccare quella degli altri; l'equitazione, imitando i migliori cavalcatori del mondo. Quanto al nuoto, dove io l'abbia imparato , non me lo ricordo; mi sembra d'averlo saputo e di essere nato anfibio».

La sua valentia nel nuoto ed anche la sua temerarietà erano tali, che, ragazzo, più di una volta si espose anche a grave pericolo. Per questa ragione, forse, i suoi genitori erano sempre in tale ansia, che fecero di tutto per allontanarlo dalla carriera marinaresca. Di Peppino si racconta, ad esempio, questo episodio:

Egli accompagnava talora il padre nei viaggi, che questi faceva su una sua paranzella lungo la riviera ligure. Padron Domenico — il padre — adorava il suo Giuseppe e stava sempre impensierito per la sua vivacità. Quando doveva lasciare nel barco il ragazzo, per scendere a terra a sbrigare i suoi affari, al momento di riporre piede sulla navicella aveva sempre il batticuore. Temeva che la vivacità del fanciullo gliene avesse fatta fare qualcuna di grossa.

Ed eccoti che una volta, Paè Garibaldi, che era sceso a terra coi tre uomini del suo equipaggio, ritornato a bordo, chiama ripetutamente il figliuolo suo senza averne risposta. Fa discendere gli uomini nella stiva, sperando di trovarlo. Ma non c'è anima viva.

— Quel diavolo di *figgieou* pensa tra sè padron Domenico — me ne ha fatta qualcuna, ed ora si nasconde per timore di qualche lavata di capo.

Paè Garibaldi impallidisce, va sul ponte, si cala giù dalla scaletta di poppa, stacca dalle catene il guscio di scialuppa, lo mette in mare e si dirige verso un banco di scoglio a fior d'aqua, lontano mezzo chilometro in alto mare.. Egli sapeva che, anche qualche giorno prima, Peppino se n'era andato per di là in solitaria passeggiata. Senza dubbio vi era ritornato.

Vi approda, guarda, ed un sospiro di soddisfazione gli esce dal petto.

Ha veduto suo figlio, che, silenzioso, dietro uno scoglio, quasi cercando di nascondersi, imprimeva dei movimenti sussultori ad una lunga corda, il cui capo si perdeva nel mare.

— Che cosa fai quì?

— Pesco, padre mio.

— E chi ti ha autorizzato ad abbandonare il nostro barco?

Il giovanetto tace.

— Per castigo ti farò legare per quattro ore alla ruota del timone. Così imparerai che a bordo non c'è più un padre, ma solo un padrone, a cui non si può disubbidire impunemente.

Il ragazzo chinò il capo. L'indignazione del genitore lo addolorava profondamente.

— A proposito, continuò il padre, dando un tono più dolce alla sua voce, sei venuto a nuoto?

— Sì, babbo.

— Anche questo te lo avevo proibito; sei ancora un fanciullo, e in questo lungo tratto di nuoto le forze ti potrebbero mancare.

— Gli è che...

— Che cosa?

— Che mi premeva venir quì su la scogliera a tentare anch'io la caccia....

— La caccia di che cosa?

— La caccia dei pescicani! Papà Steva ne ha segnalati due quì, intorno alla scogliera, fin da ieri mattina.

Paè Garibaldi, di pallido che era, si fece bianco come un panno lavato.

— Disgraziato! — gridò. — E tu attraversi a nuoto un braccio di mare, per venire a cacciare il pescecane. Ma se esso ti acciuffava a metà strada?

— Avete raagione, papà, non ci avevo pensato. A me premeva soltanto venir quì a gettar le fiocine coll'esca. Ma i due squali son furbi: la coda dell'amo si è mossa due o tre volte, ma il pescecane non ha abboccato in pieno. Eppure, pochi minuti fa ho visto la sua orrida testa venir fuori dall'acqua a venticinque metri dallo scoglio...

A queste parole, dette con una disinvoltura altrettanto sincera, quanto senza pretese, Paè Garibaldi abbracciò stretto stretto il figlio suo, mentre una lagrima d'orgoglio gli scendeva per la guancia, bruciata dai caldi venti del mare.

— Va là, ragazzo mio che sei davvero il figlio di tuo padre. Viva San Giorgio e abbasso i vigliacchi!

Poi, mutando improvvisamente volto, intonazione e stile:

— Ora ridiscendere a terra con me e in castigo della vostra disubbidienza, non risalirete a bordo che fra otto giorno. Ve lo comanda il vostro padrone...

Peppino chinò il capo, tirò alla scogliera le fiocine, le caricò nel battello, vi entrò col padre e, lavorando di spatole, entrambi riguadagnarono il barco.

Intanto il vecchio marino si scioglieva di dolcezza contemplando il roseo volto del fanciullo e divorandolo con lo sguardo, mentre il vento della sera abbaruffava i lunghi capelli biondi.

*

Ma quel bel fanciullo dagli occhi azzurri e dai riccioli biondi, non era soltanto di eccessiva temerarietà. Era già allora, e fu poi sempre, d'una bontà estrema: e il suo coraggio lo mise molto spesso al servizio del prossimo, salvando ben sedici vite umane dall'acqua.

Il caratteristico episodio che abbiamo narrato si legge nella «Vita di Giuseppe Garibaldi», di cui la Casa Rizzoli e C. di Milano (Piazza Erba, 6) ha iniziato la pubblicazione a dispense settimanali riccamente illustrate in rotocalco: non meno di 1000 incisioni figureranno nelle complessive 800 pagine di testo, dense di rievocazioni episodiche di grande interesse per la migliore comprensione della complessa personalità di Colui che doveva poi passare alla storia come l'Eroe dei due mondi.

Un villaggio in stato d'assedio per un'epidemia incendiaria

BERLINO, 6. — Lo stato d'assedio è stato dichiarato a Lenderscheid, piccolo villaggio presso Cassel, in seguito ad una serie di catastrofici incendi che hanno creato panico fra gli abitanti. Sebbene sia stato arrestato il capo degli incendiari — un ragazzo di 16 anni — pure gli incendi non sono cessati. Gli abitanti hanno ricevuto l'ordine, sotto comminatorie di gravi pene, di lasciare le case dopo il tramonto e numerosi agenti di polizia, sia in divisa che travestiti, sorvegliano continuamente le strade. E' da notare che non è questa la prima volta, in Germania, in cui si registrano incendi dolosi, appiccati da pazzoidi — veri «piromaniaci» — per il solo scopo di godere lo spettacolo delle fiamme.

Vive da trenta anni con una lama di rasoio nella testa

CHICAGO, 6. — I dottori del County Hospital tenteranno fra qualche giorno la difficilissima operazione di togliere una lama di rasoio di due pollici e mezzo che si trova, non si sa come, da ben trenta anni, nella testa di certo Linus Larson, un uomo vicino alla sessantina. Il Larson fu ferito, una sera del 1901, durante una rissa tra ubriachi in un ritrovo di Chicago. Non calcolò in nessun modo la ferita, ma da quel momento incominciò a soffrire di vertigini.

La chiusura di tre cantieri inglesi

LONDRA, 6. — In applicazione del nuovo programma di razionalizzazione della industria delle costruzioni navali in Inghilterra, adottato recentemente dalla «National Shipbuilders Security Ltd», è stata decisa la chiusura definitiva e lo smantellamento di tre grandi cantieri navali sul fiume Wear. I nomi dei tre cantieri non sono stati ancora comunicati ufficialmente.

LUNEDI' 7 MARZO 1932-X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il campionato nazionate di corsa campestre dei Giovani Fascisti

Il Fascio di Roma si aggiudica la Coppa Starace

mentre il genovese De Florentis s'impone d'autorità sugli avversari

Venezia, dominatrice fra le squadre trivenete, porta al traguardo tutte le sue pattuglie - Treviso si classifica al quarto posto - Brillanti prove di Udine e Belluno - Affermazioni individuali di Battistel, Gasparini e Ruggero

Triplice successo

La stagione crossistica nazionale si è chiusa ieri al Lido con il primo campionato nazionale di corsa campestre dei Giovani Fascisti. La manifestazione ha ottenuto un successo veramente notevole, per essere riuscita un collaudo quanto mai severo delle nuove reclute della F.I.D.A.L. ed al tempo stesso una importante rassegna delle forze atletiche dei giovani veliti del Fascismo. Dalla generosa terra di Sicilia all'Alto Adige italianamente fiero, dalla Sardegna fedele al Piemonte Sabaudo, dal Veneto operoso e gentile a Roma che è sempre l'Urbe, duecentodiciannove ardenti giovinezze, che, in settantrè squadre, rappresentavano la promessa atletica e l'orgoglio fascista di cinquantanove provincie, sono scese sul terreno del Lido, per contendersi in una lotta cortese ma quanto mai serrata, l'ambito trofeo che s'intitola al nome del Segretario del Partito, l'on. Achille Starace.

Prima di cantare l'epinicio degli atleti e delle squadre trionfatrici è doveroso tributare un plauso alla perfetta organizzazione della manifestazione che, come raramente si è finora verificato in Italia, ha riunito un numero altissimo d'iscritti e di partecipanti, e non ha dato luogo a nessun incidente di sorta per quanto la mole e la natura stessa della gara ne facessero temere. Merito precipuo di ciò è del Comando Provinciale dei Giovani Fascisti, che è stato ottimamente coadiuvato dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. e dall'egregio signor Cà Zorzi, Delegato Provinciale Sportivo della Federazione Fascista. Ma parte del merito risale anche a tutti i partecipanti che hanno dato una prova mirabile di disciplina e di compostezza veramente degne delle insegne sotto le quali hanno l'orgoglio ed il privilegio di militare. Elogio anche del pubblico, che, cortese e numeroso, si è assiepato lungo i margini del bello e confortevole campo sportivo del II.o Reggimento Artiglieria da Costa ed anche lungo l'intero percorso della gara, incitando, con grida e con applausi, tutti i partecipanti senza ombra di particolari preferenze personali o di campanile.

Venezia sportiva, che in tutti i rami dello sport praticato ha dato campioni le cui gesta si confondono con i fasti stessi dello sport nazionale, anche in campo organizzativo ha nuovamente dimostrato ieri di essere all'altezza delle sue gloriose tradizioni e dell'onore che il Comando Generale dei Fasci Giovanili le ha voluto conferire affidandole la difficile organizzazione del primo Campionato Nazionale di Corsa Campestre dei Giovani Fascisti. Il percorso scelto dagli organizzatori per la gara di ieri, se in verità non presentava difficoltà naturali notevoli, è stato tuttavia indovinatissimo perchè il fondo stesso del terreno, appesantito dalla pioggia caduta lievemente durante la mattinata e le prime ore del pomeriggio, ha costituito un ostacolo di per se stesso assai sensibile. Forse però un itinerario di gara maggiormente accidentato sarebbe stato preferibile perchè avrebbe reso la selezione più netta, non certo per quanto riguarda i primi arrivati, ma per gli atleti che si sono classificati al centro, che sono qualche volta arrivati a gruppi senza per altro ingenerare confusioni data la perizia, il senso di abnegazione e la volonterosità della giuria che era presieduta dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Comandante Federale dei Fasci Giovanili, ed era composta dai sigg. Centurione Scarpa, co. Nico Di Frattina, ing. De Marzi, cap. Carturan, cav. dott. Albanese, Lamberto Heinz, De Zottis, Bellè e Payer.

La vittoria è stata appannaggio di un favorito della vigilia, il genovese Umberto De Florentis. Vittoria indiscutibile e sopratutto bellissima perchè ottenuta su avversari noti, forti e preparati, che godevano il vantaggio della "carta"; perchè conquistata con uno stile, una sicurezza ed un tempo che lasciano prevedere un avvenire brillante, degno veramente di quell'atletismo ligure che ha tradizioni gloriose.

Terzo arrivato nel campionato dopolavoristico e concorrente di grande rilievo nella corsa dei sette Comuni disputatasi otto giorni addietro a Cavaria, Umberto De Florentis ha ottimamente chiuso la stagione. Dietro al vincitore, separati da brevissimo intervallo, si sono classificati il livornese Vittorio Santoni ed il sardo Mario Doro di Sassari. La prova di questi giovani merita di essere rilevata e di essere segnalata come la vera sorpresa della giornata, perchè se il vincitore aveva in altre gare affinato e fatto palese le sue buone disposizioni, Santoni e Doro sono veramente il prodotto di questa preparazione atletica che il Fascismo propugna e diffonde in seno alla gioventù italiana.

Buone le prove del romano Giannino Bulzone e dell'altro genovese Aldo Francia. Dal bergamasco Zonca e dal milanese Fiocchi Mario, entrambi preceduti da ottima e meritata fama, ci si attendeva di più e la loro sconfitta è stata regolare e nulla i due possono accampare. Il pubblico veneziano ed i competenti si aspettavano una migliore prova del loro beniamino Antonio Battistel. La corsa del veneziano, svantaggiato dalla pesantezza del fondo del percorso e da una nera giornata, è stata assai buona e tale da accreditare quelle speranze che non a torto in lui erano state riposte. Buone nel complesso le prove di tutti gli altri atleti, che si sono dimostrati veloci e resistenti. Per molti il risultato di ieri deve servire di sprone a perseverare.

Questo primo campionato nazionale dei Giovani Fascisti è stato veramente una prova severa. Il Trofeo Starace è stato vinto per quest'anno dalla prima squadra di Roma. Punteggio netto, vittoria meritata. Una sola squadra ha minacciato assai seriamente la rappresentativa della Capitale: la squadra genovese, che nei primi cinque classificati ha inscritto due suoi elementi. Peccato che alla pattuglia della Superba sia venuto a mancare un uomo, ciò le ha tolto la possibilità di concorrere per l'assegnazione del premio assai ambito messo in pallio dal Segretario del P.N.F. Al secondo posto si è quindi classificata la rappresentativa di Bergamo che ha svolto una gara veramente giudiziosa; Venezia, che si è classificata degnamente al terzo posto, ha avuto il vanto di essere la prima delle squadre delle Tre Venezie e la sola città che ha portato integre tutte le sue squadre al traguardo. Treviso, a pari punti con Livorno, si è classificata quarta. Accanita la lotta fra le rappresentative di Sassari, Bari, Trieste e Novara, finite rispettivamente al sesto, al settimo, all'ottavo ed al nono posto e distanziate le une dalle altre da un lievissimo scarto di punti. Pure lieve è stato il distacco fra le squadre di Udine e di Belluno, classificatesi nell'ordine, quindicesima e sedicesima.

Le fasi della vivace contesa

Malgrado la giornata grigia ed una pioggerella, che a tratti lo disturba, un pubblico assai numeroso si è riversato per la riviera di San Nicolò sul campo sportiva del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa, dove dovrà avere effettuazione la corsa. Quando alle ore 14.58, preceduti dalla banda della nave Scilla, i Giovani Fascisti dei Circoli di Sestiere di Venezia, al comando dell'Ispettore, C. M. Villanova, fanno il loro ingresso al campo questo presenta un magnifico colpo d'occhio.

Il pubblico, che si assiepa già ai lati del percorso, che è segnato da innumerevoli bandierine dai colori di Roma, infisse a terra, è più numeroso vicino al posto del traguardo, poco discosto dal quale è anche il palco delle autorità. Il servizio d'ordine è disimpegnato impeccabilmente dal dott. Lambiasi, Commissario di Lido, dal dott. cav. Albanese, Comandante dei Vigili e dal C. M. Giuseppe Rossi.

Primo a giungere è il dott. Puccio Pucci, Segretario Generale della F.I.D.A.L., venuto espressamente da Roma. Poi a poco a poco arrivano il Vice Prefeto Co. Quarelli di Lesegno, il Col. Gucci Comandante il 2.o Artiglieria da Costa, il Console Sebastianelli, Comandante la 49. Legione M.V.S.N., il ten. col. Monti della R. Aeronautica, il dott. Nino Scorzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana del P. N. F., il cav. Filippi in rappresentanza dell'ing. Va'goi Capo Compartimento delle Ferrovie, il sig. Ca Zorzi Delegato Provinciale Sportivo della Federazione Fascista e gruppi di ufficiali dell'Aeronautica, della Marina, dell'Esercito e della Milizia.

Intanto nel vicino campo della Società Aerea Mediterranea, i membri della giuria radunano gli atleti, che si svestono e si allineano su diverse righe, formando una massa irrequieta di ottimo effetto. Mentre l'ing. De Marzi, delegato sportivo dei F.G.C. e membro della giuria, si sgola con un megafono a spiegare il percorso della gara, arriva il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Comandante Federale dei Fasci Giovanili. Egli, che porta al collo il fazzoletto dai fatidici colori di Roma, è accompagnato dal dott. Scorzon e dal Co. Frattina che gli si sono fatti incontro a riceverlo Poco dopo, l'avv. Suppiej si porta incontro ad ossequiare il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, che arriva in automobile. Intanto i membri della giuria fanno gli sforzi di Sisifo per tenere a freno l'impaziente coorte degli atleti, tanto impaziente che scappano via una, due volte. Gorizia! Udine! Livorno! Mario! Romano! finalmente le squadre e gli uomini sono ancora a posto. Ancora le ultime raccomandazioni degli accompagnatori e alle 15.44 precise l'avv. Suppiej, con un colpo di pistola dà la tanto attesa partenza.

Le due centurie di giovani scattano velocissimi, come un sol uomo, ed alla fine del primo rettilineo sono ancora tutti assieme, nella stessa formazione assunta all'inizio della corsa. Poi la svolta obbliga la fuggente compagine ai primi mutamenti. Tuttavia è un gruppo compatto di quasi un centinaio di corridori che passa al primo controllo. Ma le posizioni cominciano presto a delinearsi poco dopo. De Florentis (179) passa in testa e tira con passo elastico, senza sforzo.

Il gruppo si sgrana. Qualcuno resiste ma l'andatura del genovese è poderosa e continua, così ben presto il gruppetto di testa si allunga in fila indiana ed al termine del primo giro passa in quest'ordine: 1.) De Florentis a 50 metri Bulzone di Roma che è seguito a pochi metri dal livornese Santoni. Quarto è Fiocchi di Milano che passa quasi affiancato da Doro di Sassari e da Permino di Roma. In gruppo sono Albertazzi di Bologna, Clerici di Como, e Gasparini di Treviso. Leggermente staccato procede il veneziano Battistel Antonio. Poi tutta la teoria degli altri atleti che procedono a gruppi, a frotte ed isolati. Ulitmo a passare è Grossinovi di Grosseto. Prima di finire il primo giro Grossi Alfredo di Piacenza viene colto da crampi allo stomaco ed è costretto ad abbandonare. Altri abbandoni si verificano subito dopo.

Intanto De Florentis continua la sua corsa regolarissima ed a quasi metà del secondo giro forza l'andatura ed aumenta il distacco su Bulzoni che poi, dopo una vivace lotta, protrattasi per quasi cinquecento metri è costretto a cedere il secondo posto a Santoni. Intanto anche Doro, che ha fatto una gara veramente giudiziosa, si avvicina ai primissimi ed anche lui riesce a passare Bulzoni ed a portarsi al terzo posto. Francia sorpassa parecchi concorrenti trascinando nella scia Zonca, ma ormai il traguardo è vicino e non c'è più verso, per i primi, di poter cambiare le posizioni che l'arrivo sanziona in tale ordine.

La lotta per le posizioni retrostanti è bella ed entusiasmante ed il pubblico vi si appassiona, agita berretti, fazzoletti, grida, applaude. A gruppi, a frotte i concorrenti abbordano il rettilineo finale e li producono lo sforzo per la vittoria; e quando uno crede di essere riuscito a spuntarla ecco che alla sua sinistra un concorrente, forse un compagno di squadra, più veloce, lo supera, si volta a guardarlo in viso e vola verso il traguardo. Centoventunesimo si, centoventiduesimo no! Così, lotta palpitante, serrata, fino all'ultimo. Cioè, no: il piacentino Grossi arriva solo, tranquillo, ultimo, ma arriva.

Poi la banda della Nave Scilla intona una bella marcia, il Prefetto ed il Segretario Federale si congratulano con i vincitori ed il pubblico sfolla lentamente, mentre i giovani concorrenti mezzi vestiti cercano avidamente di sapere dal primo che incontrano: «Come sono arrivato? Giovinezza, primavera di bellezza! Primavera della Patria!»

La sera, nei locali della Canottieri Bucintoro, gentilmente concessi, dopo una simpatica improvvisazione del Segretario Federale, ha avuto luogo la distribuzione dei premi. Erano presenti il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, il Console Sebastianelli, il Co. Frattina, Ca' Zorzi, il dott. Pucci, Heinz, De Zottis e gli altri membri della giuria.

Tullio Lunardi

Le classifiche

Individuale

1. De Florentis Umberto, Genova in 21.6'' e 4 quinti; 2. Santori Vittorio, Livorno in 21.20 e 2 quinti; 3. Doro Mario, Sassar' in 21.30 4. Bulzone Giannino, Roma in 21.31 e 1 quinto; 5. Francia Aldo, Genova in 21.35; 6. Zonca Augusto Bergamo in 21.42; 7. Ritotta Armando, Campobasso in 21.43 8. Fiocchi Mario, Milano in 21.43 e 3 quinti; 9. Permino Antonio, Roma in 21.46; 10. BATTISTEL Antonio, Venezia in 21.48; 11. GASPARINI Giuseppe, Treviso in 21.51; 12. Saccani Gino, Parma in 21.55; 13. RUGGERO Gerardo, Treviso in 21.57; 14. Vezzolini Otello, Brescia in 21.59; 15. CADELLI Manlio, Trieste; 16. Gragaro Attilio, Bari; 17. Anfossi G. Batta, Imperia; 18. Di Stefano Carlo, Roma; 19. Poggiunoli Eugenio, Firenze; 20. Torazza Giovanni, Savona; 21. Fabbiano Luigi, Novara; 22. Colpo Paolo, Vercelli; 23. Bocchio Giuseppe, Alessandria; 24. Lucidi Angelo, Roma; 25. TROLESE Ettore, Venezia; 26. Gotti Antonio, Bergamo; 27. PADOVANI Ettore, Verona; 28. Dallossi Angelo, Bergamo 29. Clerici Pierino, Como; 30. Petraroli Giuseppe, Brindisi; 31. Catani Tullio, Firenze; 32. Gastaldi Vincenzo, Alessandria; 33. Cresci Francesco, La Spezia; 34. Bonafacia Nello, Rieti; 35. Simeoni Ivinio, Livorno; 36. Del Bianco Emanuele, Massa Carrara; 37. Fidani Nardo, Roma; 38. STEFANI Giordano, Trieste; 39. Casa Guido, Imperia; 40. Palimieri Enzo, Grosseto; 41. Galasso Luciano, La Spezia; 42. Minzoni Ruggero, Bolzano; 43. Di Mauro Giovanni, Salerno; 44. BULLO Attilio, Venezia; 45. Lombardo Giuseppe, Reggio Calabria; 46. Nicole Alfredo, Bari; 47. Brivio Giuseppe, Milano; 48. Ottolini Siro, Pavia; 49. Miraglia Gaetano, Caltanisetta; 50. Mazzotta Italo, Perugia; 51. ROSANI Riccardo, Trieste; 52. MODULO Giuseppe, Udine; 53. Moscatelli Giuseppe, Grosseto; 54. Soro Costantino, Sassari; 55. Bertolini Armando, Reggio Emilia; 56. Piva Roaldo, Mantova; 57. BERNARDI Riccardo, Venezia; 58. Minetti Secondo, Varese; 59. MINOZZI Antonio; Padova; 60. LODOLO Angelo, Udine; 61. BORRIERO Giovanni, Vicenza; 62. TORMEN Giuseppe, Belluno; 63. Lucchini Lucchino, Pisa; 64 Schiavo Michele, Caltanisetta; 65. Riverberi Pietro, Reggio Emilia; 66. RIGHES Gino, Belluno; 67. PADOVAN Angelo, Venezia; 68. GOTTARDO Giovanni, Padova; 69. Pedretti Leonardo, Bologna; 70. Di Cesare Raimondo, Savona; 71 ROSSETTI Carlo, Verona; 72. Leonardi Antonio, Novara; 73. Castellani Catello, Taranto; 74. ARGENTI Augusto, Padova; 75. D'Andrea Giulio, Roma; 76. Alberoni Felice, Piacenza; 77. ROSSI Attilio Vicenza; 78. DINON Virgilio, Venezia; 79. Caramella Angelo, Novara; 80. Ianetta Antonio, Campobasso; 81. CANESI Adolfo, Padova; 82. Bozzini Luigi, Milano; 83. Meccarini Rodolfo, Viterbo; 84. MINZONI Bengasi, Bolzano; 85. BISIACH Pietro, Gorizia; 86. Coppi Emilio, Siena; 87. Poggiarone Domenico, Frosinone; 88. BERNARDINELLO Gino, Venezia; 89. Magara Vittorio, Perugia; 90. VECHIET Riccardo, Gorizia; 91. Corticelli Luigi, Ferrara; 92. Sampiero Valentino, Varese; 93. ZANOLIN Domenico, Udine; 94. MONELLO Giuseppe, Venezia; 95. Spano Severino, Reggio Calabria; 96. Bracciolini Mauro, Ascoli Piceno; 96. Grassi Aladino, Carrara; 98. Astori Gino, Piacenza; 99. Tognotti Giovanni, Livorno; 100. CAMPELLO Giuseppe, Venezia; 101. Rozzi Alberto, Roma; 102. STEFANI Giordano, Trieste; 103. Loffaro Andrea, Reggio Calabria; 104. Piscugli Marcantonio, Bari; 105. Bellemi Mario, Macerata; 106. Diverzi Andreo, Savona; 107. Dattero Antonio, Salerno; 108. Salis Antonio, Sassari; 109. Giordano Giacomo, Imperia; 110. De Andrei Giacomo, Vercelli; 111. FANT Augusto, Belluno; 112. MALCHIORI Tullio, Treviso; 113. Chelotti Tripoli, Pisa; 114. Rossi Umberto, Cuneo; 115. Vinassa Giuseppe, Frosinone; 116. TONINO Mariano, Udine; 117. Menaldo Basilio, Vercelli; 118. Valle Pietro, Imperia; 119 SCARSATO Giuseppe, Padova; 120. Gallasso Luciano, Spezia; 121. MELATO Orazio, Padova; 122. ZAMARATO Davino, Padova; 123. QUOTA Angelo, Padova; 124. Salvadori Andreino, Mantova; 125 Cacciaputi Antonio, Benevento; 126 Campari Francesco, Pavia; 127. Ciarlo Roberto, Benevento; 128. Spinelli Pio, Ascoli Piceno; 129. Gramaglia Nicola, Taranto; 130. Longo Remo, Brindisi; 131. BLASONI Aldegondo, Udine; 132. Roselli Ferdinando, Campobasso; 133. SANTI Amos, Padova; 134. Giunta Francesco, Ravenna; 135. Bertoni Renzo, Pisa; 136. LEVA Alessandro, Verona; 137. Corticelli Luigi, Ferrara; 138. GHERBAVAZ Mariano, Pola. Arrivano altri 40 in tempo massimo.

Squadre

1. Roma con punti 31; 2. Bergamo punti 60; 3. VENEZIA I.o punti 92; 4. a pari merito TREVISO e Livorno punti 136; 6. Sassari 165; 7 Bari 166; 8. TRIESTE 168; 9. Novara 172; 10. Spezia 194; 11. Savona 196; 12. Roma 2.o 200; 13. VENEZIA 2.o 211; 14. Campobasso 219; 15. UDINE 228; 16. BELLUNO 239; 17. Reggio Calabria 243; 18. Imperia 241; 19. Vercelli 249; 20. VENEZIA 3.o 260.

CICLISMO

A Maserati la Coppa De Rigo

MILANO, 6. — Dopo l'apertura di domenica scorsa, anche oggi per i dilettanti juniori si è disputata la Coppa De Rigo che ha visto un numero imponente di partenti.

La corsa è stata velocissima e si decise sulla nota salita della Merluzza ove un gruppetto di corridori prendeva un lieve vantaggio che poteva mantenere fino al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Maserati Attilio (G. S. Battisti) che compie il percorso di km. 110 in ore 3 alla media oraria di km. 35.600.

2. Ghisalberti Mario, G. S. Focesi, a due macchine; 3. Desenzani Enrico (U. S. Legnanese); 4. Fontana Edoardo (G. S. Focesi); 5. Rossi Giovanni (G. S. Battisti Milano) in ore 3.1'; 6. Colombo Antoni (U.S. Legnanese) ore 3.2'. — La Coppa De Rigo è stata assegnata al G. S. Focesi di Milano.

La "bella,, del campionato mondiale

in Tribunale di Parigi

PARIGI 6 - Davanti alla prima Sezione del Tribunale Civile si è iniziato un processo che mette in presenza l'Unione Ciclistica Internazionale ed il sig. Passemar, un industriale fabbricante di accessori di automobili a cui ha dato il nome di un campione francese, Luciano Michard. Alla base del processo vi è un incidente che marcò la fine del campionato ciclistico di velocità disputato il 30 agosto u. s. a Copenaghen. La finale aveva lasciato in presenza il campione francese Luciano Michard, detentore del titolo da quattro anni, e il danese Falk Hansen. Questi vinse il match e Michard il secondo. Alla fine della terza i due corridori passarono il traguardo quasi sulla stessa linea, e il giudice, il belga Alban Collignon, credette dover proclamare la vittoria di Falk Hansen, ciò che provocò proteste immediate, poichè Luciano Mihard doveva, a giudizio di tutti, essere classificato primo. Collignon avendo mantenuto il suo punto di vista, l'U.C.I. non potè che omologare la sua decisione. Luciano Michard ebbe per un momento l'intenzione di fare un processo, ma vi rinunziò, poichè tale azione avrebbe condotto, qualunque fosse stato l'esito del processo, alla sua squalifica. Ma la difficoltà venne aggirata quando l'industriale Passemar iniziò il processo per proprio conto, chiedendo 100.000 franchi di danni ed interessi per il pregiudizio causatogli per la decisione del giudice d'arrivo, poichè in tal modo egli si era trovato privo di una pubblicità mondiale e gratuita.

Il difensore ha portato dell'azione varie prove. Ma l'avv. Enrico Torres, che rappresentava l'U.C.I. si è mantenuto fedele al regolamento della Unione che è formale: «I giudizi resi allo arrivo sono senza appello».

Sulla questione del pregiudizio sofferto dal Passemar, l'avv. Torres ha negato che egli avesse subito una perdita qualsiasi in seguito alla sconfitta del grande campione francese. La sentenza del Tribunale si avrà la prossima settimana.

Il criterium d'apertura di Verona

vinto da Adolfo Andrighetti

VERONA, 6 — Organizzato dal Veloce Club Verona si è svolto oggi il Criterium di Apertura, corsa ciclistica per corridori di IV categoria, su un percorso di Km. 87.

Ecco la classifica: — 1. Aldrighetti Adolfo del Veloce Club Verona, che ha compiuto il percorso di km. 87 in ore 2.36'' alla media di km. 33.461;

2. Ferrari Bruno del Veloce Club Vicenza a 200 metri; 3. Sberze Attilio del V. C. Schio; 4. Bari Bruno del V. C. Vicenza; 5. Albertini Attilio idem; 6. Tinelli Angelo del V. C. Verona; 7. Carraro Giovanni dello S. C. Zanon di Cadoneghe; 8. Risi Faures del V. C. Verona; 9. Pola Benedetto dello S. C. Brixa di Brescia; 10. Garzotto Cirillo del V. C. Verona;

Nino Mozzo militare

S. GIOVANNI LUPATOTO, 6. — Colla chiamata della classe del 1911 anche il forte velocista Nino Mozzo, il caro pupillo di Turazza, ormai tanto noto alle folle italiane, che vedono in lui una più che sicura promessa nella continuazione delle gesta dei nostri grandi sprinters, che purtroppo sono ormai ridottissimi, fra giorni vestirà la divisa militare per compiere il suo dovere di cittadino italiano.

Con questo non è a dire che Nino Mozzo non sia nelle possibilità di esplicare anche quest'anno la sua attività ciclistica, perchè, appena ultimata l'istruzione, sarà subito richiamato alla Scuola di educazione fisica della Farnesina di Roma, dove, giusta le istruzioni impartite dal Ministero della Guerra, gli sarà permesso di partecipare a tutte le gare preolimpioniche dell'U. V. I. in preparazione delle Olimpiadi di Los Angeles e dei campionati del mondo che quest'anno si disputeranno a Roma nella fine di agosto e nella prima settimana di settembre.

Il forte lupatotino non ha creduto opportuno beneficiare della proroga di chiamata per gli atleti possibili olimpionici, dovendo fare soltanto sei mesi di ferma, ed essendo intenzionato, se l'esito delle gare di questa stagione sarà ottimo, di passare professionista nel prossimo autunno per poi stabilirsi a Parigi per l'attività invernale.

A Muller la gara stayers

del Velodromo d'Inverno

PARIGI, 6. L'ultima prova di Criterium che figurava nel calendario del Velodromo d'Inverno si è disputata oggi riservata agli stayers che, divisi in batterie, hanno poi disputata la finale di un'ora terminata con la vittoria di Muller.

Ecco i risultati:

Criterium stayer: Finale di un'ora: 1. Muller, km. 6.9625; 2. Grassin a 520 metr; 3. Laqushaye a 950 metri; 4. Paillar a 1500 metri. — Corsa di velocità: 1. Marcel Jean, 2. Schrön, 3. Faure.

Il vicentino Andretta vince in volata

il criterium ciclistico d'apertura

MILANO, 6 — Il Criterium d'apertura che la «Gazzetta dello Sport» ha fatto correre oggi per la ottava volta, e che costituisce la prova di assaggio per la Milano San Remo degli indipendenti e dilettanti senior, ha aperto ufficialmente la stagione ciclistica su strada con una larga partecipazione di corridori delle due categorie, tra cui i migliori esponenti ed ottimi elementi delle varie region.. La corsa però non ha soddisfatto completamente i competenti, poichè se è stata veloce questo è dovuto più che altro, alle ottime condizioni delle strade. Le salite del Marchirolo e del Brinzio sono state quelle che hanno come il solito compiuta la selezione, ma per lungo tratto i concorrenti sono rimasti in gruppo o hanno marciato in fila indiana attraverso l'entusiasmo delle folle sportive. Sebbene si siano sorpassati i 30 chilometri orari, un gruppo di quattordici corridori si è disputato la vittoria in volata ove si è imposto il vicentino Andretta il quale se lungo il percorso non si è rivelato nè ha dato luogo a fasi interessanti, ha però compiuto una gara giudiziosa risparmiandosi per il finale ove ha contribuito Menegazzi, Dabini, Minasso e qualche altro a raggiungere un gruppetto di fuggitivi che poi batteva in volata. Questa è stata iniziata a 250 metri dal traguardo da Dabini che si manteneva al comando fino a qualche decina di metri, ma poi sfiancato per il lungo sforzo cedeva e si lasciava sorpassare dal vicentino. Nella sua scia giungevano Dabini, il lungo Cazzulani, Pavesi, Mara junior e Menegazzi che chiuso nel gruppo non poteva esplicare completamente il suo sforzo.

Nel complesso i corridori hanno dimostrato una scarsa preparazione e da essi si poteva attendere una gara più combattuta. Tra quelli che hanno deluso vanno compresi i probabili olimpionici, Pavesi, Minasso che sebbene giunti nel gruppo non hanno animato la corsa. Invece si è distinto Balmamion che sulle salite del Marchirolo e del Brinzio ha dato battaglia per il primo. Ha deluso pure il campione italiano Censi che è rimasto staccato alle prime difficoltà, mentre il consocio Morbiatto che si trovava pure nel gruppo di testa a tre chilometri dall'arrivo doveva fermarsi per incidente di macchina e perdeva così contatto senza più raggiungere il gruppo data la vicinanza del traguardo. La corsa ottimamente organizzata è stata seguita dal segretario dell'U.V.I. cav. Sposito.

Alle 8.13 da Affori 125 corridori hanno preso la partenza in una mattinata un po' nebbiosa. Cesano, Maderno, Camerlata vedono il gruppo compatto transitare veloce, e così pure Binago e Biumo ove alle 10.6 i corridori transitano in lunghissima fila indiana. Dopo il controllo verso Ponte Tresa le strade sono ancora ricoperte di neve e lungo il lago l'andatura è prudente. Venti uomini sono insieme seguiti e lievissimi intervalli da altri gruppetti. Sulla salita del Marchirolo Balmamion fugge e prende un lieve vantaggio, ma poi Bucci, che si è dimostrato il miglior arrampicatore del lotto, lo raggiunge e taglia primo il traguardo posto in cima al colle. Nella discesa il gruppo si ricompone e comprende Balmamion, Bucci, Scurati, Andretta, Minasso, Morbiatto, Mara, Menegazzi Folco, Pavesi, Dabini ecc. Dopo il controllo di Grantola ove i corridori transitano alle 11.20 la salita del Brinzio viene attaccata velocemente da Vitali che prende cento metri a Pedretti, poi Bucci con pedalata elastica e senza apparente sfozo sorpassa gli avversari e superato Vitali giunge al culmine con qualche macchina di vantaggio a trenta secondi seguono Minasso, Folco, Mara, Menegazzi, Andretta; Scurati e Pavesi ed a un minuto e mezzo gli altri alla spicciolata. La discesa su Varese è compiuta a pazza andatura ed alle 12.5 transitano insieme sei uomini e cioè: Mara, Vitali, Scurati, Pavesi, Folco e Bucci gli altri seguono a qualche centinaio di metri. E' questa la fase più interessante della giornata: la lotta tra i fuggitivi e gli inseguitori è accanita, ma i secondi hanno la meglio e dopo un furioso inseguimento di una ventina di chilometri i due gruppi si congiungono ed a Tradate passano insieme quindici corridori che si manterranno compatti fino al traguardo, meno Morbiatto che per incidente di macchina deve fermarsi. La volata regolare si svolge nel modo già detto. Numerosa folla al traguardo che porta il trionfo il vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Andretta Antonio (V. C. Vicenza) che compie il percorso di km. 157 in ore 5.13 alla media oraria di km. 30,672; 2. Dabini Adamo (U. S. Legnanese) a mezza macchina; 3. Cazzulani Giovanni (U. S. Milanese) a mezza macchina; 4. Pavesi A. (Battisti Sportiva Milano); 5. Mara Enrico (S.C. Mara Busto Arsizio); 6. Menegazzi Aleardo (S. C. Genova Milano); 7. Vitali G. (U.C. M. Bergamo); 8. a pari merito: Folco di Torino, Scurati di Monza, Minasso di Torino, Magni di Milano, Bianchi A. di Legnano, Bucci di Bergamo, tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore; 14. Morbiatto di Vicenza in ore 5.14; 15. Migliorini di Milano; 16. Bamamion di Torino; 17. Fontana; 18. Praderio; 19. Rimoldi; 20 Merlini; 21. Pirovano; 22. Brambilla; 23 Panni; 24. Moscatelli; 25. Moretti ed altri in tempo massimo.

Mac Namara-Peden vincono

la "sei giorni,, d New York

NEW YORK, 6. — La Sei Giorni, dopo le ultime ore movimentate è terminata stanotte con la vittoria della coppia Mac Namara Peden. Ecco la classifica:

1. Mac Namara-Peden, punti 739; 2. Delille Van Nevele 228; 3. Letourneur-Guimbretiere a due giri punti 811; 4. Wolthour-Ritter 737; 5. Walker-Dempsey 410. — La coppia Giorgetti-Wals è ottava a quattro giri con punti 367.

NUOTO

Il campione olimpionico Tsuruta

morto in guerra a Sciangai?

PARIGI, 6. — I giornali riportano la notizia, desunta dai giornali tedeschi, che il nuotatore giapponese Tsuruta, vittorioso alle Olimpiadi del 1928, sarebbe caduto in combattimento, essendo soldato a Sciangai.

La perdita del fortissimo ranista sarebbe molto dolorosa per i giapponesi perchè Tsuruta avrebbe ben difeso il suo titolo alle prossime Olimpiadi. La notizia tuttavia merita conferma.

Il miglior tuffatore d'America

non andrà a Los Angeles

MIAMI, 6 — La squadra che rappresenterà gli Stati Uniti nelle competizioni natatorie alle prossime olimpiadi di Los Angeles ha perduto recentemente uno dei suoi componenti più valorosi sul quale l'America faceva molto assegnamento per una brillante affermazione nelle gare di tuffi.

Si tratta precisamente del campione mondiale di tuffi Pete Desjardins, trionfatore nella sua specialità alle precedenti Olimpiadi di Amsterdam del 1928, il quale in questi giorni è passato nei ranghi del professionismo. Di conseguenza egli non potrà essere a Los Angeles a difendere il suo titolo, come egli stesso ha ufficialmente comunicato alla federazione americana da cui dipende.

VOLATA

Firenze vince il Trofeo Turati

PERUGIA, 6 — Oggi si è svolto il terzo incontro di volata per il Trofeo Turati. Il Dopolavoro Firenze ha battuto il Dopolavoro dell'Urbe di Roma per due a uno. Il Firenze rimane in possesso del Trofeo Turati.

IPPICA

A Guy Fletcher il Premio Milano

MILANO, 6 — Nel terzetto che ha disputato all'ippodromo di San Siro il premio Milano per il trotto di lire 40.000 ha avuto la vittoria *Guy Fletcher* della scuderia Riva che, guidato da Finn, batteva sui 2580 metri nell'ordine il compagno di scuderia *Plucky* e *Net Worth*.

SCHERMA

Cattiau campione parigino

PARIGI 6 - Sono terminati questa sera i campionati di Parigi di scherma, a cui partecipavano alcuni degli schermidori francesi recentemente presentatesi al torneo internazionale di S. Remo. Il titolo di Campione di Parigi di fioretto è stato attribuito dopo una severa lotta, a Filippo Cattiau. Fra i numerosi spettatori assisteva anche il Ministro di Romania. Ecco i risultati: 1. Filippo Cattiau, 4 vittorie e 14 stoccate; 2. Flacher, 4 vittorie e 14 stoccate; 3. Edward Gardère

Bologna e Juventus accentuano il loro distacco sul gruppo inseguitore

La Triestina cede di misura a Firenze dopo una coraggiosa e sfortunata partita - La rivincita del Casale sulla Lazio e la secca sconfitta napoletana ad Alessandria - Padova e Palermo consolidano la loro candidatura - Il Monfalcone pareggia a Cremona mentre l'Udinese deve cedere al poderoso ritorno della Pistoiese - Brillante affermazione delle "riserve„ veronesi a Bergamo

I risultati

Internazionali

Lipsia: Germania-Svizzera . . 2-0

Divisione Nazionale

Serie A

*Fiorentina-Triestina . . . 1-0
*Bologna-Torino . . . 4-2
*Juventus-Roma . . . 7-1
*Alessandria-Napoli . . . 3-1
*Modena-Genova . . . 0-0
Casale-*Lazio . . . 3-1
*Ambrosiana-Milan . . . 0-0
*Brescia-Bari . . . 0-0
*Pro Patria Pro Vercelli . . . 2-1

Serie B

*Padova-Cagliari . . . 2-0
Trieste: Pistoiese-Udinese . . 2-1
*Atalanta-Verona . . . 2-0
*Cremonese-Monfalconese . . 1-1
*Comense Lecce . . . 2-0
*Legnano-Spezia . . . 2-1
*Palermo-Vigevanesi . . . 4-0
Lucca:Livorno-Parma . . 5-0
*Novara-Serenissima . . rinviata

Prima Divisione

Girone A

*Pro Gorizia Thiene . . . 1-0
*Fiumana-Vicenza . . . 4-2
*Ponziana-Schio . . . 4-1
*Mirandolese-Dolo . . . 2-0
*Mantova-Rovigo . . . 3-1
*Grion-Spal . . . 1-1

Girone B

*Faenza-Piacenza . . rinviata
*Pavia Forlì . . . 1-1
*Carpi-Montevarchi . . rinviata
*Littorio-Codogno . . rinviata
*Prato-Reggiana . . . 7-1
*Fiorenzuola-Fantulla . . rinviata
Vogherese-Russi . . . 3-1

Girone C

*Monza Seregno . . . 2-0
*Saronno-Gallaratese . . . 6-2
Clarense-*Intra . . . 3-2
*Galliatese Crema . . . 2-1
*Trevigliese-Lecco . . rinviata
*Vis Nova-Biellese . . . 3-0
Sesto: Abbiate rasso Lissone . 3-3

Girone D

*Acqui-Ventimiglia . . rinviata
*Derthona Sestrese . . . 2-1
Rivarolese-Ruentes . . . 1-1
*Carrarese Lucchese . . . 2-0
*Doria Pisa . . . 3-3
. Imperia Empoli . . . 2-1
*Sampierdarena-Pontedecimo . 3-0
Spezia: Savona-Viareggio . . 3-2

Girone E

*Bianchi Gladiator . . rinviata
*Arezzo-Ancona . . . 3-2
*Robur-Grosseto . . . 3-0
*Piombino-Ternana . . . 4-1
*Foggia Ascoli . . . 5-1
Torres-*Littorio . . [fort.] 2-0

Girone F

*Catanzaro-Siracusa . . . 2-1
*Trani-Molfetta . . . 1-1
*Reggina Peloro . . . 1-1
*Salerno-Savoua . . . 1-0
*Catania-Cosenza . . . 3-0
*Taranto-Stabia . . . 2-1
*Bagnolese-Angri . . . 2-2

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

*Serenissima B Valery . . 2-1
*Audace-Bassano . . . 4-1
*Mezzomo-Giorgione . . . 0-0
*Valdagno-Arzignano . . . 3-0
Padova B- Verona B . . . 7-2

Venezia Giulia

Girone unico

*Pordenone-Udinese B . . 0-0
*Monfalcone B-Gorizia B . . 6-2
*Ponziana B-Postumia . . rinviata
*Fiumana B-Triestina B . . rinviata

Trentino

Girone unico (*Ricupero*)

Bressanone Benacense . . 6-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Sambonifacese-*Thiene B . . 3-2
S. G. Lupatoto-*Lonigo B . . 2-1
Ferrovieri- Arzignano B . . 3-0
*Schio B-Audace B . . . 1-0

Girone B

Ferrovieri-*Bassano B . . . 2-1
*Giorgione B-Muranese . . . 2-1
*Marostica-Mestrina B . . . 2-0
*Vicenza B-Viscosa . . . 4-0

Girone C

Belluno-*San Donà . . (forf*) 2-0
*Treviso B-Coggia . . . 3-1

Girone D

*Rovigo B-Serenissima C . . 10-0
*Montagnana-Petrarca . . . 3-0
*Badiese-Polesella . . . 0-0

Venezia Giulia

Girone unico

Borgomeduna-*Pordenone B . . 1-0
*Aviano-Cormonese . . . 0-0

Campionato Ragazzi

Veneto

(*Finali*)

*Petrarca-Treviso . . . 1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Adria

Girone unico

Adria B-*Bottrighe . . . 3-1
*Donada-Loreo . . . 3-2
*Ariano B-Cavarzere . . . 1-1

Alto Vicentino

(*finale*)

*Savoia-Malo . . . 4-2

Gorizia

Girone A (*Ricupero*)

D. A. C-Juventus . . . rinviato

(*Qualificazione*) *Girone B*

Gorizia: Mariano-Moraro . . 3-0

Treviso

Girone finale

Casier-*S. Polo . . . 4-1
Melma- Pederobba . . . 4-1

Udine

Girone finale

*Olimpia Cotonificio . . . 2-1
*Ferrovieri-Pozzuolo . . . 1-0

Friuli orientale

Girone unico

Grado-Audax . . . 0-0
*Aiello-Fiumicello . . . 5-1
*Cantiere-Ronchi . . . rinviato
S. Vito-Monfalcone . . . 1-0
*Cervignano Aquileia . . rinviata
Turriaco-S. Giorgio . . . 1-1

Verona

Girone finale

Borgo Trento-*Villafranca . . 3-2
*Hellade Aurora . . . 0-0

Vicenza

(*Finali*)

Borgo Berga-S. Marco . . . 2-1
Pigafetta-Camisano . . . 1-0

Seconda Categoria

Venezia

(*Ricupero*)

Chiovere: Balilla Studentesca . 3-0

Padova

(*finale*)

Petrarca-Maran . . . 1-0
Spalato Ferretto . . . 1-0
Peghin Rigo . . . 7-0

Verona

Girone unico

Borgo Trento-*Alba . . . 3-2
*Audace Stimate-Audacini . . 2-0

Vicenza

Girone unico

Fusinieri-Pigafetta . . . 2-0

Coppe e Tornei

D. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Ferrovieri-Serenitsima 1928 . . 0-0
Leon Boys-Stella . . . 1-0
Velox-Balilla . . . 0-0
Littorio-Castellana . . . 7-2
Giovinezza Orso boys . . . 1-0

Il Torneo di Vittorio

(*Girone unico*)

Duomo-Fascio Giovanile . . 5-3
Ricci-Bar Alpino . . . 5-4

Primi Calci Conegliano

Girone unico

Avanguardia-Laboratorio . . 8-0
Audace-Cima . . . 10-2
Avvenire-Enologica . . . 2-1
Enotria-Ardita . . . 2-0

Amichevoli

Venezia: Littorio-Veterani Nero Verdi . 1-0
Mestre: Mestrina-Portuali . . 3-1
Venezia: Bar Giardini-Bar Calice . 3-2
Venezia: Procuratie Vecchie-Avieri . 5-0
Mestre: Calligaris-Savoia . . 6-0
Mogliano: Martini-Mogliano . . 2-0
Padova: Monti-Rappresentativa Circoli Rionali . 1-0
Verona: Juventus N.-Veterani . 3-1

Palla ovale

Campionato Nazionale

Finali

Roma-*Michelin . . . 5-0

Volata

Trofeo Turati

Perugia: Firenze-Roma . . 2-1

Pallacanestro

Amichevoli

Venezia: Guf Venezia-Laetitia 17-13

Femminili

Venezia: Guf C-Guf D . . . 4-2
Venezia: Guf B-Guf A . . . 8-7

Cremonese-Monfalcone 1-1 (1-0)

(*Cremonese-*Monfalcone 2-0*)

CREMONA, 6. — Brutta partita giocata dai grigio-rossi, che hanno attaccato per ottanta minuti; pessima partita per gli ospiti che, privi di qualche titolare, hanno manovrato essenzialmente in difesa, cogliendo un pareggio che assolutamente non meritavano. Gli ospiti hanno luminosamente confermato la loro riputazione di giocatori decisi, irruenti, fallosi e buon per loro che hanno trovato nell'arbitro Bianconi di Roma un debolissimo direttore di incontro, che li coadiuvati ed ha tollerato giuoco ed azione di tale violenza, specie nell'area fatale, che richiedevano l'estrema sanzione del penalty. Con ciò è stata resa vana l'irruzione dei grigio-rossi, costretti a guardarsi ripetutamente da tali entrate e azioni, sì da consigliarli ad abbandonare la preda. Ciò sia detto senza scusare o giustificare menomamente la scialba, convulsa e nervosa prova degli ospitanti che da un mese a questa parte non rappresentano che la ombra di quell'unità che ha giocato a Bologna contro i livornesi la migliore partita della stagione. Dei titolari mancavano oggi Ravani, Staffetta, che hanno provocato l'arretramento di Mosca a terzino e il ritorno all'attacco dello sconclusionato Dalle Vedove. Oggi la Cremonese si è salvata in difesa, ha avuto un attivo reparto mediano, imperniato su Cambi; ha segnato il disastro all'attacco, che ha sciupato occasioni elementari per aver ragione del pur vigile ma non imbattibile sostituto di Archesso. La parte migliore della compagine ospite è stata la coppia dei terzini, che tutto hanno messo in azione pur di tenere testa alla pressione degli avversari. Blason si è fatto applaudire per alcune brillanti parate a tempo; soliti i mediani, imperniati sull'istancabile De Biasi. Nulla di buono all'attacco, dove il solo Miau e in ispecie Zanolla qualche cosa di buono hanno compiuto.

Da questa grigia atmosfera tecnica non poteva sgorgare che una partita disordinata, tumultuosa, priva di spunti di qualche interesse, negativa in quanto ad idee chiare e costruzione di azioni in rilievo. La Cremonese conduceva in vantaggio la partita fino all'84. minuto di giuoco, grazie ad un autogoal segnato al 37.o minuto del primo tempo, per un evidente equivoco fra i difensori in casacca bianca. L'azione parte da Dalle Vedove che porge di precisione a Foglia; Revelant manca in pieno entrata sul cremonese che spara deciso, riceve Rigotti che a sua volta manda al portiere; l'entrata di quest'ultimo ritarda quel tanto sufficiente per far varcare al pallone la linea fatale.

Una dozzina di occasioni vennero sciupate dai cremonesi per lo orgasmo e la precipitazione; tre azioni nette, maturatesi con l'avanti grigio-rosso a qualche passo dall'estremo difensore del Monfalcone, vennero salvate in extremis col pronto atterramento dell'attaccante, senza per altro che l'arbitro intervenisse con la sanzione della più grave punizione. Gli ospiti, ormai battuti, hanno tentato il colpo alla disperata a sei minuti dalla fine; la fortuna li ha assistiti permettendo loro il più fortunoso dei pareggi e portando ai monfalconesi un punto che loro stessi erano ben lungi dal sognare. Fuga di Miau, che stringe al centro. Mosca sbaglia il tempo lasciando all'ala destra il tempo di centrare quasi sulla linea; il pallone, dosatissimo, a mezza altezza, è raccolto da Simonetti, che di testa batte Guerrazzi. Sia che i grigio-rossi avessero vinto per uno a zero, sia con l'uno a uno sanzionato dall'arbitro, appare chiaro che la compagine di Balestreri non si è ancora risollevata da quel marasma che da oltre un mese la paralizza nelle articolazioni, nei reparti, negli atleti.

Giornata primaverile, campo assolutamente perfetto: un bigliardo autentico, ma la cornice modesta assai, perchè il grosso della folla, punto sul vivo dallo scacco col Padova, ha disertato la partita. Gli assenti questa volta non hanno avuto torto.

Pistoiese-Udinese 2-1 (0-0)

(*Pistoiese-Udinese 1-0*)

TRIESTE, 6 — (m. d. p.) Gli sportivi di Trieste hanno potuto assistere oggi ad un incontro veramente bello. Udinesi e pistoiesi si sono dati battaglia senza un attimo di tregua svolgendo un gioco veloce e deciso che si è spostato ininterrottamente. L'Udinese ha perso l'incontro ma in realtà la squadra alla fine della battaglia, avrebbe meritato di essere allo stesso livello dell'avversario, non essendo stata per nulla inferiore. Anzi, a voler contare il numero di attacchi, l'Udinese ha al suo attivo un totale maggiore di discese pericolose verso la rete avversaria. C'è stato un periodo che visto l'Udinese condurre con una porta a favore: la vittoria dei bianco-neri poteva allora anche apparire sicura. Invece la Pistoiese è riuscita a raggiungere la rivale superandola poi con un nitidissimo punto. Se come attacchi l'Udinese è stata superiore, come tattica è stata inferiore ai rivali. Ed è appunto un errore di tattica che è costato agli udinesi la vittoria che sarebbe stata per loro veramente preziosa.

Chiuso il primo tempo con un niente di fatto l'Udinese coglieva un bel punto con D'Odorico nei primi minuti della ripresa, durante i quali i pistoiesi si erano salvati per ben tre volte in angolo. Ottenuto il punto i bianco neri rallentavano un po' la forte andatura e richiamavano in difesa le due mezze ali. Evidente lo sbaglio perchè mancavano ancora dalla fine dell'incontro quasi quaranta minuti e perchè le due mezze ali erano state fino a quel momento i migliori attaccanti. Rallentatasi la pressione udinese e diminuita la forza di penetrazione dell'attacco, gli arancioni si portavano alla loro volta in avanti. Il quintetto di punta pistoiese rifornito continuamente dalla mediana tentava il pareggio e vi perveniva al 20' con Nekadoma. Otto minuti più tardi anche le speranze udinesi di salvare il pareggio sfumavano: Querci segnava al 28' il punto della vittoria. L'Udinese tornava allora alla carica, ma con meno energia e con minor lucidità di pensiero. Gli atleti udinesi non trovavano più modo di battere la calma e poderosa difesa pistoiese.

Due belle squadre, la Pistoiese e l'Udinese.

Quest'ultima meriterebbe una migliore posizione in classifica che la vede tra le candidate alla retrocessione.

Entrambe le squadre hanno dimostrato di possedere un ottimo gioco d'assieme ed hanno sfoggiato una buona sicurezza sul pallone. La Pistoiese è apparsa molto migliorata dall'ultima esibizione compiuta anni or sono contro la Triestina ed è piaciuta in tutti i reparti. Fortissima la difesa con un Perani in forma splendente e con Bertini e Allorini sicuri e decisi nei rimandi. Salda la mediana con un Turchi imbattibile nel giuoco alto. All'attacco il Nekadona ha fatto cose bellissime mettendo in vetrina una serie di virtuosismi di inconfondibile marca ungherese. L'italo-ungherese è senza dubbio uno dei nostri migliori centri-attacchi. Veloce e abile l'ala sinistra Niccolai.

L'udinese mancava di Caligaris e si sa cosa voglia dire l'assenza di un portiere titolare. Vogrig, la riserva, lo ha sostituito abbastanza bene; però il primo punto pistoiese avrebbe potuto essere parato con una posizione più indovinata.

Un'ottima partita ha disputato il vecchio terzino Bellotto che è stato la colonna della difesa. Buono il trio mediano: Bonino è stato migliore nell'aiutare gli avanti, mentre qualche volta è stato lento nell'accorrere in difesa. Continuo il rendimento di Magrini e Felini. All'attacco eccellente Mestroni che è stato il miglior udinese, dimostrando di avere grandi possibilità per riuscire un campione. Dopo di lui, all'attacco, s'è fatto notare D'Odorico, che però non ha appoggiato molto Comini. Ottimo, energico, lo arbitraggio di Dall'Era di Brescia.

L'Udinese parte decisa all'attacco incoraggiata dai cinquecento suoi ammiratori scesi a Trieste con ogni mezzo di trasporto. Al 6' un calcio d'angolo contro il Pistoia. Al 13' ne viene battuto uno contro gli udinesi che però sono i più pericolosi e costringono al 23' in angolo gli avversari. L'arbitro annulla un punto dei pistoiesi segnato al 41' da Nekadoma che ha raccolto un passaggio di Barni.

Nella ripresa, al 2', al 3' e al 4' Pistoia è in angolo. Al 5' D'Odorico, filtratosi fra i terzini batte da vicino Perani. Dopo un calcio d'angolo contro Udinese (14'), c'è un calcio diretto. Lo batte Puccini e Nekadoma mette di testa in rete. Siamo al 20', e otto minuti più tardi. Niccolai calcia una punizione d'angolo: raccoglie di testa Querci che segna. Nell'ultimo quarto d'ora attacchi alterni: al 41' Pistoia e al 46' Udine sono in angolo.

Padova-Cagliari 2-0 (2-0)

(*Padova-*Cagliari 2-0*)

PADOVA, 6 - L'undici concittadino ha piegato i rosso bleu cagliaritani con l'identico punteggio del girone d'andata: due a zero. L'incontro è stato estremamente combattuto, e, data la vivacità delle azioni, interessantissimo. Peccato che spesso siano successi incidenti e battibecchi qua e là, causati per lo più dagli ospiti, resi assai nervosi dalla brutta piega che andavano prendendo le cose. Il Padova ha ben meritato la vittoria per la indiscussa superiorità dimostrata, per il piglio autoritario con cui ha tenuto il campo, per l'imbattibilità della sua difesa che ancora una volta è apparsa eccellente. I due punti hanno la sigla di un giocatore fino a poco tempo discusso, il bravo Frossi, e sono stati ottenuti nel primo tempo. La ripresa non ha visto variazioni nel punteggio, data l'efficace difesa opposta dai sardi; le occasioni non sono mancate, sotto le due porte ma nessun piede ha scoccato il colpo di grazia finale.

Tutta la squadra padovana ha soddisfatto: se un neo può esserci, è l'assenza di Bedendo. Bergamini lo sostituisce degnamente, sostenendo bene gli attacchi avversari e conferendo all'undici maggior mobilità e combattività ma il rodigino è più tagliato per quel ruolo e con lui il Padova svolge meglio le sue trame abituali, e sembra più continuo nel rendimento.

Il veneziano, mediano laterale o terzino, fa anche troppo nel ruolo inconsueto.

Amoretti è stato poco impegnato, ma in ogni occasione ha dimostrato il suo valore. Stupefacente il grado di forma di Favero, agile, deciso, autoritario; Marchioro pur sensibilmente migliorato, gioca ancora con prudenza, dato l'incidente occorsogli Callegari, sempre insuperabile nel suo vario e finissimo gioco di testa, è stato prezioso, e così pure il solido Scanferla. Frossi ha riscosso applausi meritatissimi, segnando due punti che con un po' di più nervosismo e precipitazione avrebbe potuto sbagliare, come altre volte; un altro suo pallone fulminato al volo è stato parato da Soro in porta, ma l'arbitro, lontano, non concesse il punto. Perazzolo non ha brillato come al solito: la sua è stata una partita onesta, come quella di Foni che ha cominciato molto bene per poi disunirsi sensibilmente. Molto bene Gravisi II. che sembra aver riacquistato la fiducia in sè stesso e ha svolto un lavoro debilitante e intelligente. Rossi non ha mai potuto piazzare il suo tiro micidiale. L'esibizione dell'attacco, in complesso, non ha soddisfatto appieno.

Il Cagliari ha un «cuore» meraviglioso: anche troppo. Troppi suoi uomini si lasciano felicemente prendere dall'ira, solamente perchè vengono giocati. Guerrini, Fradelloni, Chiantini, e Ostromann hanno il temperamento troppo..... guerriero.

I rosso-bleu, ad ogni modo, hanno favorevolmente impressionato come solidità complessiva. Soro, che talvolta ci è parso troppo precipitoso, ha avuto qualche bell'intervento: buona la coppia dei terzini. La mediana ha avuto nell'esile e nodoso Chiantini il perno ideale ed efficace fino ai tre quarti dell'incontro: dopo, un buco netto al centro... Buono il lavoro svolto dai laterali. L'attacco, non privo di idee costruttive, è mancato nelle mezze ali: invece Fradelloni, ala destra agile e intraprendente ha portato spesso la minaccia nell'area patavina, così come il «moro» Ostromann, sveltito un po' è sempre fine e pericoloso. Ma il migliore dei cinque è stato l'ala sinistra, il piccolo italo ungherese D'Alberto, il più pregevole, il più preciso nei tiri ,il più abile.

Le due squadre applauditissime, entrano in campo alle ore 14.45. Specialmente i bianco scudati, che irrompono dopo i sardi sono chiamati a gran voce. Agli ordini dell'arbitro sig. Canetta di Milano che dirigerà la partita senza infamia e senza lode, le due squadre assumono questi schiarimenti:

PADOVA — Amoretti, Favaro, Marchioro, Callegari, Bergamini, Scanferla, Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II. Rossi.

CAGLIARI - Soro, Lauro, Guerrini, Ossoinach, Chiantini, Traversa, Fradelloni I. Filippi, Ostromann, Francovich, D'Alberto.

Già nelle prime battute il gioco si snoda veloce da un campo all'altro. I bianco rossi intessono le prime azioni; Foni e Gravisi 2. sono particolarmente pronti.

Al 9 Ostromann spara alto. I sardi, che costituiscono una unità solida e pronta, controbattono efficacemente le puntate dei locali e anzi, per qualche minuto, fino al quarto d'ora, conducono di preferenza la danza: D'Alberto e Fradelloni, con frequenti sgroppate, tengono sul «chi vive» la difesa padovana. Al 17 il Cagliari è in angolo. E' Ossoinach che per liberarsi dalla «miguatta» Rossi, deve calciare oltre alla propria linea di fondo.

La punizione non ha alcun effetto. Al 18 Amoretti esce per arrestare un pericoloso pallone. Subito dopo sboccia fulmineo il primo goal della giornata. Gravisi, servito da Scanferla, palleggia e s'aggiusta il pallone, eseguendo poi un perfetto cross: Perazzolo tenta di irrompere, ma è ostacolato da Guerrini. Frattanto il pallone giunge a Frossi che, da breve distanza, saetta in rete. Applausi scroscianti. Traversa, in uno scontro fortuito è a terra dolorante (20) uscirà dal campo per qualche minuto. Al 22 Amoretti soffia un pallone da goal a Filippi. Il gioco procede convulso e affiorano scorretezze d'ambo le parti.

Al 26 il Padova aumenta il bottino. Una perfetta discesa Rossi, Gravisi, Perazzolo offre a Foni un grazioso pallone: il centro patavino tenta di farsi luce; Guerrini, nello scontro, devia a Frossi, che raccoglie e spara deciso. Goal! Gli ospiti reagiscono. D'Alberto calcia una punizione sopra la traversa (27.) Al 31 azione fulminea Gravisi, Rossi, Frossi: l'udinese, al volo, fulminea verso la rete cagliaritana: Soro arresta a mala pena, ben oltre la linea fatale, ma l'arbitro non è di questo parere e punisce una susseguente carica sul portiere rosso bleu. Corner contro il Padova (33) infruttuoso, e ottienne puntate del trio cagliaritano, che però si smarrisce in area. Registriamo ancora un bel tentativo di Ostromann, che di testa mette a lato d'un soffio (39) e una bella occasione mancata da Fil (41).

Nella ripresa i rosso bleu iniziano a tutta andatura e danno buon lavoro alla difesa bianco scudata.

La pressione degli ospiti, che culmina in tentativi di D'Alberto, Fradelloni e stromann, perdura sino al quarto d'ora. La partita procede veloce, anche se povera di tecnica. Al 16 intervento perfetto di Callegari, che risolve una intricata situazione. Favaro si distingue nel lavoro di stroncatura e Amoretti vigila. Il Padova passa all'attacco: fuga di Frossi (19) e «a solo» di Rossi, che calcia fuori di poco. Al 25 Amoretti para bellamente un tiro di Francovich.

I rosso bleu, ammirevoli per volontà, tornano e guidare l'incontro. Ancora un tiro di Francovich (27) e, di contro, una fuga di Rossi (28).

Il pubblico becca qualche eccessiva animosità degli ospiti, e incuora i suoi ragazzi che sonnecchiano. Marchioro interviene di giustezza e spezza una trama tessuta tra Francovich e D'Alberto (32') perfetta azione del tandem Perazzolo, Frossi. L'ala padovana malgrado sia pressata da Guerrini calcia parallelamente alla porta e per poco non segna.

Ora la partita scema di tono e il Cagliari appare ora rassegnato. D'Alberto, attivissimo, passato «inside» tenta reiteratamente con azioni isolate, di sorprendere Amoretti. Al 39' il Cagliari è in angolo: il tiro rimane infruttuoso. Gioco stagnante sino al fischio di chiusura

Alessandria-Napoli 3-2 (2-0)

(**Napoli-Alessandria 1-1*)

ALESSANDRIA, 6. — Davanti a buon pubblico entusiasta per la marcia veramente meravigliosa dei grigi che hanno conquistato ben sette vittorie consecutive, si è svolto l'atteso incontro fra i locali e gli azzurri del Napoli. Nel primo tempo dopo alcuni inefficaci assalti degli ospiti, al 20.o minuto Scagliotti marcava il primo goal di testa. Sette minuti dopo era ancora Scagliotti che su centro di Cattaneo marcava il secondo punto. Pochi momenti dopo Notti è colpito duramente ed abbandona il campo.

Nella ripresa al primo minuto di giuoco Sallustro, su calcio di punizione, riesce a segnare il goal per il Napoli. Al 30' però Marchina sanziona la vittoria con un bellissimo punto in favore della sua squadra. Arbitro Gonani.

Nelle Società Torinesi

TORINO, 6 - Il «Foot Club Juventus» in una riunione tenutasi ieri ha deliberato di proporre alle superiori gerarchie che siano ammessi a far parte del Consiglio direttivo della Società i signori geom. Monateri e Valerio Bona, in sostituzione di due Consiglieri resisi da tempo dimissionari.

Il dott. Gera, Commissario straordinario del Torino, ha preso da ieri le redini della Società, ma una regolare consegna dei poteri non gli verrà fatta dall'on. Gervasio che nei primi giorni del la entrante settimana.

Bologna-Torino 4-2 (3-0)

(**Roma-Juventus 2-0*)

BOLOGNA, 6 — Il Bologna, che aveva iniziata la partita in modo egregio, si vedeva mancare verso la metà del primo tempo dell'efficenza del suo centro mediano: Baldi, il quale per uno strappo muscolare passava poi a fare da palo all'ala destra. Montesanto passava quindi al centro della mediana, mentre Maini retrocedeva ad half laterale. Questi spostamenti naturalmente hanno non poco nociuto sull'andamento della compagine bolognese — oggi in casacca verde — mentre il Torino si rinfrancava. In tutti i modi i bolognesi riuscivano a segnare altri due goals prima della chiusura del primo tempo. Nella ripresa il minore rendimento del Bologna si accentuava tanto che il Torino, facilitato da alcuni sbandamenti della nostra difesa, poteva segnare due goals contro uno dei concittadini.

Fin dalle prime battute il gioco appare veloce. La prevalenza d'attacco è in favore dei bolognesi; dopo un corner tirato per parte al 7' ed al 14', al 20' a coronamento di una bella azione in linea, Maini ben fornito da Schiavio infila la rete da pochi passi. Al 21', dopo un nuovo corner contro il Torino, si ha l'infortunio di Baldi il quale accusa uno strappo muscolare. Al 29' il Bologna per merito di Bortolini segna il suo secondo goal a porta vuota, dopo che Bosia era stato invitato fuori dallo stesso giocatore. Al 36' si ha il terzo punto marcato da Schiavio su calcio di punizione da circa una ventina di metri. Nella ripresa, dopo che il Torino subisce un calcio d'angolo, è il Bologna che deve chiudersi in difesa ed all'8' Silano con un perfetto centro dava modo a Libonatti di segnare con un tiro ben aggiustato. Ma il Bologna si riprende nettamente e dopo un corner in suo favore al 17', su calcio di punizione al 32' ancora su tiro di Schiavio riesce a segnare il quarto punto. Al 39 Rossetti, su passaggio di Silano, mandava in rete il secondo pallone torinese, senza che Gianni riuscisse a deviarne la traiettoria.

Atalanta-Verona 2-0 (1-0)

(*Atalanta-*Verona 3-0*)

BERGAMO 6 - La partita conta effettivamente come risultato agli effetti della classifica; per tutto il resto è un incontro da dimenticare in fretta. Il Verona, pare per provvedimenti di carattere interno, si è presentato sul campo Brumana in un' edizione incomprensibile, allineando la squadra delle riserve al completo, con l'innesto del solo Businì. Lo svolgimento dei sacramentali 90 minuti di gioco deve aver lasciato alquanto perplessi i dirigenti veronesi perchè, senza con questo voler criticare il loro operato, si può dire benissimo che se il Verona avesse affrontato nella solita formazione l'Atalanta d'oggi, con novanta probabilità su cento la vittoria sarebbe stata sua. I bergamaschi hanno giocato una partita fredda, incolore, rivelando dei pericolosi sbandamenti. La squadra atalantina è apparsa nulla, come omogeneità di blocco poi non è esistita. Solamente in virtù della classe di alcuno dei suoi atleti ha vinto la posta. Dal gioco fiacco e slegato dei bergamaschi e dal gioco, ricco a josa di volontà, ma privo di concezione tecnica e di praticità, dei giovani veronesi, è scaturito un combattimento privo di ogni particolare interesse. L' odierna partita non permette un giudizio sui singoli atleti che compongono le due squadre. Solamente è onesto e doveroso citare all'ordine del giorno la mirabile prova fornita dalle riserve giallo - bleu, che in campo avverso e contro una simile rivale come quella d'oggi, hanno saputo mantenere la sconfitta in un onorevolissimo scarto di punti. Busini, l'infaticabile, ha profuso nella lotta ogni energia, guidando gli ancora inesperti compagni nei tentativi di assalto e sorreggendogli con i suoi consigli e con la sua presenza nei momenti di maggiore pericolo.

L'inizio vede l'Atalanta battere il primo calcio e giocare col sole in faccia; alcune alterne schermaglie a metà campo, poi i nero - azzurri abbozzano il primo attacco. La difesa veronese si salva in angolo. Siamo al quarto minuto. Molinis batte il corner Sanero riceve ma mette fuori. Al 7' per fallo l'Atalanta usufruisce di un tiro di punizione che Sanero batte dal limite dell'area di rigore, ma il groviglio di uomini devia il tiro. Al 16' è Bonello che opera una riuscita discesa, centra, ma Molinis sciupa sbagliando il tiro. I giallo-bleu si scuotono e tentano dei contrattacchi che non danno nessun risultato positivo. Al 25' minuto altro calcio d'angolo contro il Verona; Batte ancora Bonello e il bel tiro è salvato dal portiere, che provoca però un secondo calcio d'angolo. E' sempre Bonello che replica, ma senza risultato. L'Atalanta stringe le azioni, ma manca di mordente e la difesa veronese libera. Sul rimando si vede l'attento Busini partire di scatto e trascinare i compagni di linea a pericolosi tentativi di goal. I nero - azzurri si difendono piuttosto confusamente, ma liberano in tempo. Al 35' l'azione che frutta il primo punto: Bonello corre deciso e all'altezza dell'area di rigore passa corto a Simonetti che tira a spiovente. Panzeri di testa devia in rete, battendo l'accorto Manzini.

Il secondo tempo ha un esordio emozionante. Al 4' Busini scappa a Caimmi e solo discende rapido, scocca un forte tiro che Ceresoli para a tempo. La risposta atalantina non si fa attendere e Bonello di scatto passa a Molinis, ben piazzato. Il forte tiro di quest'ultimo è parato ottimamente. Al 10' l'Atalanta segna il suo secondo punto per merito di una bella azione di Molinis, conclusa da Sanero. Gli attacchi si succedono rapidi e al 13' Sanero opera un improvviso tiro, che viene bloccato; al 15' discesa veronese; Busini cade a terra e l'arbitro fa battere un tiro nell'area bergamasca. Al 19' e al 20' due calci d'angolo sono battuti da Bonello e Molinis contro il Verona, ma senza esito alcuno. Al 22' registriamo una bella parata del portiere veronese, su forte tiro di Casari. Quindi la partita si esaurisce fiaccamente e la fine giunge senza altri particolari degni di nota.

Le squadre hanno giocato una partita cavalleresca.

VERONA : Manzini, Castellani, Longo, Poli, Marsi, Bampa, Busini, Raguzzi, Rizzi, Avanzi e Lippi.

Fiorentina-Triestina 1-0 (1-0)

(**Triestina-Fiorentina 2-1*)

FIRENZE, 6. — Partita strana quella giocata oggi allo Stadio comunale G. Berta. La vittoria ha premiato i viola con il minimo punteggio di uno a zero, e questo rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, perchè i giocatori della Triestina non sono stati granchè alla mercè degli avversari. La Fiorentina ha disputata una partita al disotto delle proprie possibilità. Il solo Petrone e Neri si sono distinti, mentre tutti gli altri si possono classificare al medesimo livello. Della Triestina il migliore è stato il portiere Bonetti, mentre vanno menzionati pure per il loro gioco ardito e sicuro Rigotti e Castellani. Tutti gli altri hanno giocato con grande animosità e decisione. In complesso la squadra rosso-alabardata ha lasciato qui una gradita impressione. L'azione che ha dato la vittoria ai viola locali si è avuta al 10' di gioco nel primo tempo: il pallone ben manovrato da tutti gli uomini della prima fila della Fiorentina, giungeva tosto in area di rigore degli ospiti; Petrone in un primo tempo tentava il tiro che però Bonetti respingeva seppure debolmente, ma lo stesso giocatore in casacca viola, dalla mischia riusciva a sfruttare il momento propizio e con un nuovo tiro poderoso e preciso violare la casa di Bonetti. Complessivamente si sono avuti sei calci d'angolo contro la Triestina e 3 contro la Fiorentina.

Alla partita arbitrata dal signor Ciamberlini di Genova assistevano oltre dieci mila persone. Il nazionale Pitto ha fatto oggi la sua rentrèe, giocando nella squadra riserve e si spera che domenica prossima possa prendere parte alla partita di Torino.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Bologna	22	15	6	1	51	15	36
Juventus	22	14	5	3	54	22	33
Roma	22	12	3	7	38	31	27
Ambrosiana	22	11	5	6	45	27	27
Fiorentina	22	11	5	6	34	24	27
Napoli	22	10	5	7	39	34	25
Torino	22	9	6	7	45	34	24
Milan	22	9	7	6	34	24	25
Alessandria	22	11	4	7	42	33	23
Lazio	22	8	3	11	26	33	19
Genova	22	15	7	9	33	36	19
Casale	22	8	4	10	33	43	20
Pro Vercelli	22	7	4	11	23	37	18
Pro Patria	22	5	8	9	24	36	18
Triestina	22	4	6	12	20	40	14
Modena	22	4	5	12	28	51	14
Bari	22	5	3	14	22	47	13
Brescia	22	3	5	14	17	41	11

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	22	13	6	3	45	12	32
Palermo	22	14	3	5	53	24	31
Pistoiese	22	17	5	6	38	26	27
Cremonese	22	11	5	6	30	25	27
Monfalcone	22	9	6	7	27	26	24
Atalanta	22	8	8	6	37	23	24
Livorno	22	9	6	7	37	31	24
Vigevanesi	22	9	6	7	20	28	24
Verona	22	9	4	9	29	37	22
Cagliari	22	9	4	9	25	17	22
Comense	22	9	4	9	28	30	22
Spezia	22	7	7	8	31	24	21
Legnano	22	8	4	10	31	37	20
Serenissima	21	6	7	8	28	33	19
Novara	21	6	5	10	21	30	17
Udinese	22	6	5	11	25	45	17
Lecce	22	6	4	12	15	31	16
Parma	21	2	1	19	12	68	5

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	18	12	3	3	53	18	27
Fiumana	17	10	3	4	27	14	23
Mantova	17	11	1	5	36	19	23
Grion	16	9	3	4	30	25	21
Ponziana	18	8	5	5	23	21	21
Vicenza	18	8	4	6	32	21	20
Treviso	15	7	3	5	23	22	17
Thiene	17	8	1	8	31	25	17
Rovigo	17	6	5	6	22	27	17
Pro Gorizia	16	7	4	5	30	17	18
Mestrina	16	4	3	9	16	24	11
Mirandola	18	4	2	12	20	40	10
Schio	18	3	3	12	18	39	9
Dolo	18	1	2	15	16	61	4

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	19	13	5	1	48	13	31
Pavia	18	12	4	3	49	24	28
Piacenza	18	10	2	6	50	22	22
Prato	18	11	0	7	46	25	22
Vogherese	18	8	4	6	32	32	20
Codogno	18	7	5	6	19	24	19
Montevarchi	18	8	2	8	42	43	18

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	18	12	3	3	32	14	27
Lecco	18	11	4	3	49	19	26
Saronno	18	10	4	4	40	20	24
Monza	19	11	2	6	36	25	24
Gallaratese	19	10	2	7	44	37	22
Lissone	18	7	7	4	30	25	21
Colarense	19	8	4	7	25	23	20

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	20	15	2	3	46	17	32
Sampierdar.	20	11	7	2	34	20	29
Ruentes	20	8	9	3	25	17	25
Empoli	20	8	7	5	35	21	23
Pisa	20	8	6	6	41	28	22
Viareggio	20	9	4	7	32	25	22
Dora	20	8	6	6	25	22	22

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	16	12	3	1	39	8	27
Foligno	16	10	4	2	22	10	24
Torres	17	10	2	5	25	22	22
Ternana	18	9	2	7	27	26	20
Foggia	16	9	1	6	41	14	19
Grosseto	18	7	4	6	31	22	18
Robur	18	7	3	8	25	28	17

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	18	13	4	1	33	12	30
Messina	18	11	4	3	40	19	26
Savoia	19	11	3	5	38	23	25
Reggina	18	8	7	3	34	10	23
Siracusa	19	10	3	6	44	20	23
Catanzaro	19	9	5	5	32	22	23
Cosenza	19	9	2	8	35	26	20

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	17	12	2	3	42	20	26
Padova B	18	12	2	4	43	23	26
Bassano	17	10	2	5	45	26	22
Valdagno	17	9	2	7	34	33	20
Giorgione	17	7	5	5	36	23	19
Audace	17	7	2	8	32	37	16
Serenissima B	18	7	0	10	30	39	15
Arzignano	17	5	2	10	33	38	12
Verona B	18	5	2	11	32	40	12
Mezzomo	17	5	1	11	17	35	11
Valery	16	4	2	11	24	39	10

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifac.	14	10	3	1	38	19	23
S.G. Lupat.	15	10	3	2	31	13	23
Ferr. Vicenza	14	7	3	4	37	23	17
Schio B	15	6	4	5	30	28	16
Thiene B	14	6	2	6	43	30	14
Arzignano B	14	5	3	6	20	25	13
Audace B	14	4	3	7	18	26	11
Lonigo B	14	1	4	9	15	38	5
Valdagno B	14	0	5	9	13	45	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferr. Venezia	14	9	1	4	23	13	21
Viscosa B	14	9	2	3	21	13	20
Vicenza B	14	10	3	4	26	17	17
Giorgione B	14	4	6	4	19	22	14
Muranese	14	6	1	7	23	21	13
Marostica	11	4	2	8	17	20	10
Mestrina	14	5	0	9	14	20	10
Bassano B	15	3	3	9	11	28	7

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Treviso B	10	8	1	1	31	11	17
Conegliano	10	6	1	3	18	11	13
Coggia	10	4	1	5	25	20	9
Belluno	10	4	1	5	11	21	8
Vittorio	10	2	2	6	13	24	6
S. Donà	10	3	0	5	15	23	6

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Polesella	12	8	2	2	23	16	18
Montagnana	12	7	2	3	31	15	16
Rovigo B	12	5	3	4	21	14	13
Ariano	12	6	1	5	18	19	13
Badiese	12	5	2	5	23	20	12
Petrarca	12	3	0	9	22	35	6
Serenissima C	12	2	2	8	13	41	6

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgomeduna	6	3	2	1	9	9	10
Aviano	7	4	2	1	14	4	10
Cormonese	6	3	1	2	5	6	6
Pordenone B	7	1	2	4	8	11	4
Sacilese	6	1	1	4	7	13	3

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	4	3	0	1	13	1	6
Leon Boys	4	3	0	1	12	1	6
Littorio	4	3	0	1	10	6	6
Sereniss. '28	4	2	1	1	4	1	5
Orso Boys	4	1	2	1	9	2	4
Stella	4	1	2	1	2	2	4
Ferrovieri	4	0	3	1	2	3	3
Balilla	4	0	3	1	1	7	3
Velox	4	1	1	2	1	7	1
Castellana	4	0	0	4	2	26	0

Ambrosiana-Milan 0-0

*(Ambrosiana-*Milan 3-2)*

MILANO, 6 — Il Milan è la squadra dei matchs nulli? Parebbe di sì, in quanto dopo quello della Juventus, anche oggi contro l'antagonista locale, l'Ambrosiana, ha potuto chiudere l'incontro con il doppio zero. E diciamo subito che la parità è equa e l'Ambrosiana nulla ha da rimproverarsi sulla eventuale mancata vittoria. Gioco in ombra di Meazza e potenza della difesa del Milan: ecco la parte preponderante dell'incontro svoltosi alla presenza di un pubblico fittissimo e cavalleresco. La partita è stata tirata per tutti i novanta minuti di gioco, con altrettanta combattività e valore singolo degli atleti; dopo un primo tempo in cui il Milan ha tentato di far presa sull'avversario in virtù di un gioco tecnico ed insidioso, nella ripresa era l'Ambrosiana che dominava il campo, ma nonostante la sua più che netta supremazia nulla ha potuto dire contro la ferrea difesa dei rosso-neri, i quali, specie verso gli ultimi venti minuti di gioco, hanno chiuso una vera saracinesca davanti la propria porta, rendendo così vano ogni sforzo degli attaccanti nero-azzurri. E la partita alla fine, ottimamente arbitrata da Mattea, ha trovato un po' tutti contenti. La Ambrosiana certo ha avuto in Meazza l'uomo non certamente all'altezza della situazione, in quanto il suddetto giocatore, non ancora completamente guarito da una contusione riportata domenica a Napoli, ha giocato in modo piuttosto guardingo, mentre sarebbe invece stato meglio sostituirlo con il tenace Scarone. Dal gioco un po' grigio del centro attaccante ambrosianista certo ne hanno sofferto i suoi compagni di linea.

Nelle file dei rosso-neri si sta creando grande popolarità la potenza di gioco e la classicità del suo particolare sistema di sbarramento: il trio difensivo, di fronte il quale dopo la Juventus, anche l'Ambrosiana ha dovuto cedere le armi.

L'Ambrosiana ha usufruito di tre calci d'angolo; mentre al 6' del primo tempo Serantoni colpiva il palo con un tiro fortissimo da pochi passi. Alla partita ha presenziato il Duca di Bergamo.

Brescia-Bari 0-0

*(*Bari-Brescia 1-1)*

BRESCIA, 6 — L'attesa partita fra le ultime due classificate in questo girone di ferro, nonostante la evidente supremazia degli azzurri bresciani si è chiusa senza vinti nè vincitori. L'incontro è stato contrassegnato nei due tempi: nel primo era il Bari che sapeva condurre le sue azioni con maggiore animosità ed anche pericolosità. Due corner ha usufruito il Bari in questo suo periodo di predominio senza peraltro poter acciuffare un vantaggio. Nella ripresa si aveva il rovescio della medaglia ed era il Brescia che scatenava la sua reazione ed obbligava l'avversario alquanto ardito a rintanarsi nella sua area e a difendersi con una certa vigoria aiutata da altrettanta fortuna.

La partita cavalleresca è stata arbitrata da Scorzoni.

PRIMA DIVISIONE

Grion-Spal 1-1 (1-0)

(Spal-Grion 7-0)

POLA, 6 - Al ventesimo minuto di giuoco Battioni folgorava in rete degli ospiti un pallone imparabile. L'enorme folla, che fino allora aveva incitato i propri giuocatori, prorompeva in un formidabile applauso. La netta superiorità tecnica del Grion, che aveva iniziato magnificamente lo incontro, continuava. Al 32, a conclusione di una felice azione, Stocco, che, alla mezza destra, sostituiva Marini, ammalato, veniva a trovarsi a due metri dall'angolo sinistro della porta ferrarese incustodita. Il nero stellato non aveva che da mettere in rete ed era tanto sicuro del fatto suo che dava soltanto un leggero colpo al pallone, troppo leggero perchè questo, un po' tagliato, percorreva lentamente tutta la linea bianca senza varcarla e finiva sulla sinistra, ormai inutile. Con questo goal mancato il Grion ha perduto la vittoria perchè nella ripresa gli ospiti hanno opposto il loro giuoco ai polesi, favoriti dallo stato di completa invalidità di Stocco, contusosi in uno scontro. Al 20 della ripresa, dopo una serie di passaggi, Villotti segnava il punto del pareggio. Arbitro preciso Bonivento.

Mirandolese-Dolo 2-0 (0-0)

(Mirandolese-Dolo 3-2)

MIRANDOLA, 6. — La squadra locale, scesa in campo incompleta, come già a Vicenza e a Ferrara e con Lolli I e Montorsi freschi di malattie, ha disputato l'incontro al di sotto del suo valore. Tuttavia anche non soddisfacendo, ha saputo imporsi agevolmente ai volonterosi avversari. Il primo tempo è terminato con un nulla di fatto. I dolesi, come nel seguito della partita, non sono mai stati veramente pericolosi e sono sempre stati alla mercè dei mirandolesi, che per altro non hanno saputo realizzare le molte occasioni favorevoli presentatesi. Nella ripresa, con due punti segnati all'8' e al 36' da Morselli e Facchini, la Mirandolese si assicurava la vittoria nella poco attraente partita. Arbitro sig. Mazzini di Bologna.

Squadra vincente: Bertuzzi, Brighenti, Montorsi, Pettegliani, Bonfà, Guerzoni, Setti I, Morselli, Lolli I, Setti II e Facchini.

Gorizia-Thiene 1-0 (0-0)

*(Thiene-*Pro Gorizia 3-2)*

GORIZIA, 6 — Partita bella e che per poco non finiva con un imprevisto zero a zero. Infatti sino al quarantesimo minuto della ripresa, le due squadre mantenevano inviolate le proprie reti, nonostante il prolungato assedio dei progoriziani alla porta dei rosso-neri. Appena al 42.o minuto, Moretti riusciva a rompere la difesa dei thienesi, realizzando il goal che dava alla Pro Gorizia la meritata vittoria.

Nonostante la vittoria conseguita, scialba è stata la prova fornita dall'undici progoriziano. Forse il cattivo terreno di gioco, reso tale da una pioggia fine ed insistente, caduta nella mattinata e per tutti i novanta minuti dell'incontro, ha poco favorito le azioni dei bianco-azzurri. Sorvolando sulla difesa e la mediana, che hanno disputato una partita senza infamia e senza lode, non possiamo elogiare gli avanti del team cittadino. Ripetiamo che la colpa va ricercata nello stato pantanoso del terreno, tuttavia speravamo in un migliore gioco del quintetto attaccante progoriziano. La recluta Spessot non ha convinto ed altrettanto dicasi di Villini, oggi più che mai immobilizzato dal terreno limaccioso. A metà ripresa Colausig II, passato al centro dell'attacco, ha reso più realizzatore il gioco degli avanti e si deve a lui se la vittoria ha premiato oggi i colori progoriziani.

Juventus-Roma 7-1 (4-1)

*(*Torino-Bologna 1-1)*

TORINO, 6. — Di ritorno dal match nullo di Milano, la Juventus ha oggi sconfitto in modo grave la pur forte compagine di Bernardini. Oggi faceva la sua rentree in squadra il nazionale Cesarini e il suo ritorno non poteva essere dei più felici in pro dei propri colori. Il noto giocatore ha saputo con il suo gioco fine ed armonioso, affiatarsi coi vecchi compagni di squadra e dare fondo a bellissime trame di gioco, tanto da disorientare i vari settori difensivi della Roma. Tutta la squadra della Juventus pareva oggi terribilmente trasformata, tant'era grande e potente il suo gioco. La Roma ne ha dovuto subire le conseguenze, accettando un'aspra sconfitta che avrà larga eco negli ambienti sportivi di tutta la Penisola. Dopo un inizio guardingo la Juventus partiva di colpo all'attacco e nello spazio di sei minuti riusciva a segnare ben quattro goals. Autori Ferrari, Orsi, Ferrari e Cesarini all'11', 13', 15', e 17'. La Roma si smontava di colpo e solamente a quattro minuti dalla fine Bernardini riusciva a marcare un goal. Nella ripresa la Juventus partiva con altrettanta foga ed ardimento e tosto le retroguardie romane crollavano di colpo. La prima linea dei bianco-neri filava il più perfetto degli accardi e così all'8', al 16' ed al 32' Orsi, Vecchina e Vecchina ancora aumentavano il bottino, in modo alquanto impensato. Buono l'arbitraggio.

Casale-Lazio 3-1 (2-1)

*(Lazio-*Casale 1-0)*

ROMA, 6 — Partita stilisticamente brutta ed assolutamente priva di impostazione tecnica, finita con una meritata vittoria dei casalesi. Mai come oggi la Lazio ha giocato male. L'inizio della partita vede la Lazio dominare in piena area casalese ed al 14' Del Debbio, su calcio di rigore, per un fallo di Casteilo segnava il primo goal della giornata. La partita da questo momento vedeva il risveglio dei casalesi, per i quali al 28' su azione di corner Leporati pareggiava. la Lazio accusava il colpo, tanto che dopo due minuti il Casale in seguito ad una travolgente discesa per merito di Celoria riusciva a segnare il secondo goal. La ripresa è iniziata con decisione dai romani, ma la squadra degli ospiti sa difendersi con accanimento. Si ritorna poi a giocare sotto la porta della Lazio ed al 19' De Marchi riusciva a concretare la vittoria per i suoi colori. Il rimanente dell'incontro vede un susseguirsi di attacchi dei laziali, resi vani dalla energica opera di sbarramento dei casalesi. Arbitro Carletti.

Modena-Genova 0-0

*(*Genova-Modena 3-0)*

MODENA, 6 — Ritultato regolare e animi quindi tranquilli. Il Modena pur attaccando di più ha dovuto fare i conti con una opposta linea mediana in giornata veramente spettacolosa ha inchiodato la partita alla parità, non permettendo mai ai canarini di giocare in pieno le proprie carte, stroncando ogni qual volta il pericolo si faceva sempre più serio. Frisoni in modo particolare ha giocato una memorabile partita.

Da registrare un tiro di Scaramelli al 24' della ripresa e parata di De Pra in modo spetacoloso. Sono stati tirati tre corners contro il Genova e due contro il Modena. Arbitro Mazzarino.

Pro Patria-Vercelli 2-1 (2-1)

*(*Pro Vercelli-Pro Patria 1-0)*

BUSTO ARSIZIO, 6 — La lotta fra le due «Pro» è stata vinta da quella lombarda. Dopo un inizio piuttosto guardingo le due unità passavano tosto ai ferri corti ed al 15' prima a segnare è la Pro Patria con Daifin. La reazione dei vercellesi non tardava tosto a venire ed al 19 Piola riusciva a pareggiare su allungo di Seccatore. La partita si faceva sempre più movimentata ed al 24 Duse sbagliava in pieno un calcio di rigore, in seguito a fallo di Dellarole. A quattro minuti dalla fine un tiro di Stella, su allungo di Gianni, batteva contro la traversa e finiva in rete.

Nella ripresa la Pro Vercelli ha tentato di raggiungere il pareggio ma i suoi sforzi sono stati vani.

La Seconda Divisione

Il Valdagno passa ad Arzignano e la Serenissima domina il Valery

Valdagno-Arzignano 3-0 (0-0)

VALDAGNO, 6 - L'attesa partita di rivincita ha fatto conoscere l'amarezza della sconfitta all'Arzignano. L'incontro ha anche meritato la folta cornice di pubblico che aveva occupato ogni ordine di posti. E' stata una partita emozionantissima che ha tenuto in sospeso gli animi dei tifosi valdagnesi per quasi tre quarti dell'incontro e, proprio quando le speranze della vittoria erano, sfumate sfiduciando i sostenitori e anche i giuocatori, veniva il primo punto di Valente I. che rincuorava i compagni. Imbaldanziti del successo i rossi valdagnesi sono pervenuti alla segnatura di altri due punti che hanno mandato in visibilio il pubblico valdagnese. Tutti i giocatori furono all'altezza della situazione, e, in ispecie tutti i componenti la mediana; Cortelazzo, sebbene oggi si trovasse in ruolo insolito, non ha certo fatto rimpiangere l'assenza di Sandri, egli ha strappato calorosi applausi del pubblico che alla vigilia dell'incontro era molto incerto sul comportamento del nuovo ascritto. Ottima la difesa che in un instancabile lavoro ha fatto rifulgere le doti di Valente e di Tomba. Il reparto che non è stato all'altezza della situazione fu la prima linea a causa della cattiva giornata di qualche attaccante, all'infuori di Menato, che ha giuocato una partita tutta volontà e foga, e di Valente I. che fu il miglior uomo in campo. Il resto della squadra ha pure soddisfatto; forse con meno precipitazione nel tiro in porta si sarebbe registrata una maggior segnatura di punti.

Serenissima B-Valery 2-1 (0-0)

Partita molto interessante quella che ieri le squadre della Serenissima B e del Valery hanno giocato sul campo Sportivo di S. Elena. Iniziatasi con bellissime azioni operate da ambo le squadre, si è ben presto però afferma ta la superiorità della Serenissima che ha costretto per quasi tutto il tempo, l'avversaria a difendersi. Il primo tempo, infatti, è stato quasi sempre giocato nell'area del Valery il quale benchè sfoggiasse delle buone doti di tecnica e di abilità, non riusciva a spezzare le linee compatte dei granata che, per altro, non riuscivano entro a questo tempo, a realizzare in punti le belle azioni condotte con molta intelligenza e velocità. Questo è dovuto al fatto che la linea degli attaccanti si è dimostrata lenta e slegata, particolarmente l'ala destra non sempre sufficientemente pronta a scattare e priva anche di rapide decisioni. Così, parecchie belle occasioni di segnare sono state rovinate. Nel complesso però la squadra è apparsa in forma eccellente. Rapidità, tecnica e decisione non sono certo mancate a questi giocatori che hanno combattuto con rapidità ammirevole uscendo meritatamente vincitori dal campo.

Il Valery, iniziando con foga, ha dato al primo momento l'impressione di una sua vittoria, ma poi è andato sempre più perdendo terreno fino a dover ritirare quasi tutti gli uomini in difesa. Riusciva ogni tanto a sfuggire a l'incalzare minaccioso degli avversari, ma ogni suo tentativo di offesa era spezzato dalla vigile difesa dei locali.

Il gioco si inizia con una rapida discesa del Valery che per un pò tiene in soggezione il portiere della Serenissima con tre calci d'angolo consecutivi che però riescono infruttuosi grazie alla compatta difesa opposta dai veneziani. Dopo questa fase rare volte il Valery è all'attacco, ma quasi sempre intento ad una accanita difesa della sua porta. Il primo tempo vede dunque la supremazia indiscussa della Serenissima che però non riesce ancora a violare la porta avversaria.

Nel secondo tempo la Serenissima si getta risolutamente all'attacco, ma dopo appena 9 minuti il mezzo sinistro del Valery, portatosi a circa 40 metri dalla porta, spara in rete un discreto tiro che, però, deviato da un giocatore della Serenissima riesce a entrare in porta, provocando così un autogoal. Allora la Serenissima vedendo ancora vani i suoi sforzi opera continui pressanti attacchi, finchè al 25, dopo una rapida azione in area avversaria, riesce a violare per la prima volta la rete del Valery, per merito del mezzo destro Rosin. Questo punto infuisce molto sull'animo dei giocatori che aumentano la foga e gli attacchi dimostrando di voler raggiungere ad ogni costo la vittoria. E infatti al 38' Giacetti segna di testa su calcio d'angolo, violando così per la seconda volta la porta avversaria. Il fischio della fine vede il Valery in fuga verso la porta veneziana.

SERENISSIMA: Zambelli, Azin, Berton, Dalla Mora, Rossetto, Franceschini, Milano, Rosin, Giacetti, Pasello, Brancaleone.

VALERY: Casanelli, Belluzzo, Signorini, Graziani, Bianchini e Sartori, Caregaro, Scarpato, Barbagini, Vaccari e Barbioli.

Arbitro il sig. Schiavion di Padova.

La Terza Divisione

I Ferrovieri vincitori a Bassano si aggiudicano il primato del Girone

Ferrovieri-Bassano B 2-1 (1-1)

BASSANO, 6. — La squadra che avrebbe dovuto vincere per maggior padronanza di campo e svolgimento di azioni è uscita invece dal campo del Littorio, battuta di stretta misura. La causa maggiore sta negli attaccanti, non parlando singolarmente, perchè tutti hanno giocato, ma perchè poco amalgamati sono mancati nel momento conclusivo di realizzare il goal. I veneziani hanno svolto un gioco sbrigliato e volitivo frenato bene dalla retroguardia bassanese.

I punti segnati sono sortiti più dal puro caso, che frutto di azioni coordinate. Il primo tempo si chiude con un punto per parte; la ripresa invece dà la vittoria agli ospiti, pur manifestando una netta superiorità dei locali.

Le squadre scendono in campo agli ordini del sig. Neri, del G. A. Vicentini, nella seguente formazione

FERROVIERI: Ferrari; Scarso, Quintavalle; Pirocco (cap.), Brandolisio, Venuda; Villanova, Carnera II., Carnera I., Parisotto, Scarabellin.

BASSANO: Trevisan; Battaglia, Battocchio; Remonato, Parisotto, Compostella; Meneghetti, Berton (cap.). Cecchetti, Baas, Adami.

L'inizio è veloce ed i giallo-rossi sono in area dei lagunari. Due facili occasioni di segnare sono malamente sfruttate. Un corner per parte non dà esito; quindi breve pressione degli ospiti con due calci d'angolo consecutivi che nulla fruttano. Il Bassano si libera dalla stretta, scende minaccioso sotto la porta di Ferrari e Meneghetti su cross di Cecchetti colloca in rete su debole respinta del portiere ospite. Reazione dei lagunari i quali su calcio di punizione ottengono il pareggio. La ripresa vede azioni alterne sui due campi, quindi il secondo punto dei veneziani su allungo di punizione per errore di Battaglia. Per poco si mantengono gli azzurri in area giallo-rossa, chè questi conducono un finale quasi sempre sotto la porta di Ferrari; però le loro azioni non danno il risultato desiderato, mancando lo spunto nel momento decisivo. La fine trova gli ospiti vincenti per 2 a 1.

Marostica-Mestrina B 2-0 (0-0)

MAROSTICA, 6. — La bella squadra Mestrina si è battuta con coraggio e bravura, ma dopo una bella resistenza ha dovuto cedere contro i locali che, in ottima giornata, hanno saputo bene concretare la loro superiorità.

Nel primo tempo le due squadre si equivalsero e il gioco si chiuse con un niente di fatto: un calcio di rigore contro la Mestrina concesso dall'arbitro al 22' veniva sciupato dal Marostica.

Nella ripresa i locali assumono per primi l'iniziativa e sottopongono il portiere avversario ad un improbo lavoro. Al 27' però dal Maso riesce finalmente a violare la porta di Pavan. La Mestrina passa al contrattacco ma non riesce a concludere. E' invece ancora il Marostica che segna un'altro punto al 38' per merito di Zilio. Gli ultimi disperati contrattacchi della Mestrina a nulla concludono, chè la difesa locale sventa con sicurezza ogni minaccia.

Arbitro: Bielli di Rovigo.

MAROSTICA: Frescura, Zanza, Zanettin, Nardotto, Cecchin, Berton, Zilio, oCrtese, Dal Maso, Zanfrà, Bartolomiol.

MESTRINA: Pavan, Battarello, Barsi, Callegaris, De Tomas, Albertini, Rallo, Ferrarese, Tonizzi, Basa, Basato.

Giorgione B-Muranese 2-1 (0-1)

CASTELFRANCO, 6. — La squadra muranese ha lasciato il campo battuta, ma immeritatamente, chè mai sconfitta è stata tanto immeritata come quella subita oggi dai nero azzurri di Murano. Bisogna infatti dire con assoluta franchezza che gli ospiti hanno dominato nettamente per tutta la partita hanno segnato un goals nel primo tempo, al 29', e nella ripresa, quando conducevano ancora con un punto di vantaggio, il bravo portiere Rossini doveva abbandonare il campo di gioco per una contusione ad un braccio. Egli veniva sostituito da Ballarin.

Da questo momento i locali hanno avuto vinta la partita. Infatti, gli ospiti subivano prima il pareggio per un autogol di Ballarin, e pure su difettosa parata dello stesso il Giorgione poco dopo poteva segnare il goal della vittoria.

Squadre:

GIORGIONE B: Bonaldo, Luzzatto, Mainente, Argentin, Stoppani, Berton I, Fraccalanza, Toniettto, Berro 3, Bertoncello, Berton 2.

MURANESE: Rossini, Rossetto, Fuga, Berton, Dal Moro I, Neri, Bullo, Tarlà, Ballarin, Onesto, Dal Moro 2.

Vicenza B-Viscosa 4-0 (0-0)

VICENZA, 6 — I giallo viscosini forti della loro posizione in classifica, sono scesi fra noi con un gran bagaglio di speranze e con forte volontà di vincere per mantenersi in testa alla classifica e disputare la promozione alla categoria superiore. Infatti hanno combattuto con cuore e tenacia fino al 20.o minuto della ripresa, quando Camolese del Vicenza segna il primo punto. Poi la squadra viscosina si è disorientata.

La cronaca poco ha da dire sul primo tempo: azioni un po' disorganizzate d'ambo le parti, un palo che salva un sicuro goal pel Vicenza, qualche bella parata dei portieri, ed una uscita tempestiva del portiere viscosino con relativo scontro coll'avversario che desta a terra tramortito ed un po' contuso. Alla ripresa la lotta si fa più accanita, la Viscosa cerca con qualche tiro improvviso di sorprendere il nostro bravo Zorzan e finalmente al 20.o minuto si ha il primo goal di Camolese. E' qui che la Viscosa si smonta. Al 27' l'arbitro manda agli spogliatoi Gallo per carezze avute e ricambiate, al 30' autogoal di Maran, al 31' e 42' altri due goal di Camolese. Al 43' espulsione di un avversario per offese all'arbitro e poi la fine. Cinque corners per il Vicenza e due per la Viscosa.

Rovigo B-Serenissima C 10-0

ROVIGO, 6 — La squadra della Serenissima scesa in campo con soli otto uomini (gli impegni della partita di Venezia ed il rinvio di quella di Novara gli hanno impedito di poter usufruire di tutti gli uomini a disposizione) non ha potuto opporre alcuna resistenza all'undici locale che ha pertanto dominato nettamente per tutta la partita senza trovare alcuna resistenza. Il risultato stesso parla del resto abbastanza eloquentemente in proposito.

La squadra veneziana ha avuto qualche buon spunto ma essa si è trovata nella impossibilità materiale di poter concretare favorevolmente. Il risultato deve essere perciò accettato con le dovute riserve, che esso non esprime certo la differenza di valore, fra le due squadre. Buono l'arbitraggio.

Il Torneo dei Ferrovieri

Con i risultati delle partite d'ieri la situazione non s'è affatto chiarita, tutt'altro! Vi sono adesso ben tre squadre a pari punti in testa al torneo ed altre quattro racchiuse nello spazio di un punto. L'equivalenza dei valori in lotta rende appunto questa bella competizione quanto mai interessante specie per l'incertezza che continua a regnare (e che pare aumntare ad ogni settimana) sul suo esito.

La Giovinezza ha dominato nettamente gli Orso Boys, dopo che quest'ultimi avevano bene resistito nel primo tempo. I Leon-Boys invece hanno battuto solo di stretta misura la Stella, dopo una partita vivace ed accanita che si sarebbe dovuta chiudere alla pari. La Castellana ha subito un nuovo rovescio ad opera del Littorio che in al tmodo rinforza la sua posizione; mentre Velox e Balilla hanno chiuso con un niente di fatto la loro aperta contesa. Con lo stesso risultato si è chiuso l'incontro tra Serenissima e Ferrovieri.

Serenissima-Ferrovieri 0-0

Questa partita venne arbitrata dal sig. Bellè Ferruccio del G. A. V. ed i giocatori scesero in campo con la seguente formazione:

Serenissima: Triaca, Biasiotto, Marinoni, Corbetti, Martini, Melchiori I, Flaugnacco, Toffano, Viviani, Tonizzi II, Tombola.

Ferrovieri: Segato, Schiassi II, Teruzzi, Forti, Bianchini, Zani, Seretti, Dabalà, Patron, Perin, Regazzo.

Un gioco caotico, convulso e pesante, rese questa partita priva di qualsiasi interesse. Nel II tempo si ammirò per altro un calcio di punizione parato con vera maestria dal portiere Triaca, pure nel II tempo, un centro di Flaugnacco sfiorò l'asse laterale della porta. Nella squadra avversaria, cioè nei Ferrovieri, il minuscolo centr-half Bianchini si segnalò per la sua abilità di futuro giocatore.

Leon Boys-Stella 1-0 (1-0)

Una partita che si poteva chiudere alla pari fu quella fra i Leon-Boys e la Stella, che invece, proprio nei primi minuti di gioco i Leon Boys potevano segnare su di un rigore l'unico punto della giornata. La Stella, dopo il punto subito dominava cercando di raggiungere il punto del pareggio, malgrado la superiorità dei rosso bleu non riuscirono a violare la rete dei Leon Boys i quali scesero in campo in soli dieci uomini.

Le squadre:

Leon-Boys: Panison, Rossi, Franzoi, Pinzan, Rossi, Marchetti, Montesanto, Chiarelli, Recluta, Antontini. — *Stella*: Zanini, Balestra II, Penna, Mandruzzato, Bortoluzzi, Venturo, Gamba, Gandolfo, Canciani, Spada II, Spada I. — Arbitrò il sig. Scalabrin.

Littorio-Castellana 7-2 (4-2)

La vittoria del Littorio è stata meritata, perchè sin dai primi minuti seppe prendere le redini della partita. La Castellana però non ha disarmato un solo minuto, anzi, seppero contrattaccare la superiorità avversaria impegnando pur essi gli avversari.

Il primo tempo è terminato col punteggio di quattro a due a favore del Littorio. I punti sono stati segnati da Marchetti, Cirillo, Beniventi, Capriati, per il Littorio, e per la Castellana Pagan e Gavagnin.

Nella ripresa gli altri tre punti per il Littorio sono stati segnati da Benvenuti 2 e da Marchetti. Le squadre: *Littorio*, De Col, Contesotto, Novello, Gandon, Veronese, Marascalchi, De Zorzi, Capriati, Benvenuti, Marchetti, Cirillo.

Castellana: Novello I, Novello II, Fabbris, Penzo, Battagia, Perolon; Pichielutti, Pagan, Gavagnin, Papete, Tagliapietro. — Arbitro sig. Capitanio del G. A. V.

Velox-Balilla 0-0

Una grande sorpresa è stata la partita giocata fra il Velox e i Balilla mestrini. Essa si è chiusa con un nulla di fatto, malgrado la tenace resistenza dei Velox, che trovando i Balilla incompleti cercavano di ottenere la vittoria; trovarono però la ferrea difesa mestrina che allontanava i loro minacciosi propositi. L'incontro è stato diretto con la massima oculatezza dal signor Brocca del G. A. V.

Le squadre sono scese nelle seguenti formazioni:

VELOX: Vicenzoni, Fido, Trevisan, Cilia, Montagner, Marzato, Vendramin, Piersca, Parbon, Caselli, Miani.

BALILLA: Scantamburlo, Scarpa, Benedetti, Biasio, Gervasuti, Luvigi, Soave, Fagian.

Giovinezza-Orso Boys 2-0 (0-0)

La superiorità tecnica della Giovinezza sulla squadra Orso-Boys si manifestò chiaramente solo nel II.o tempo e la marcatura dei goals avrebbe potuto essere maggiore se vi fosse stata più intesa fra gli attaccanti della Giovinezza. Questa partita venne arbitrata dal sig. Centanni; le squadre risultarono nella seguente formazione:

GIOVINEZZA: Da Re, Bertola, Bigoli, Mantellato, Zanutto I., Solesin, Vianello, Fontanella, Cravin, Capitanio, Zanutto II.

ORSO BOYS: Brocca, Gamba, Guidi, aSlvagno, Martiuzzi, Moro Lin, Scultz, Minotto, Gherro, Pedrocco, Diana.

I due punti in favore della Giovinezza vennero segnati nel II.o tempo dal giocatore Cravin.

Il Campionato Ragazzi

Petrarca-Treviso 1-1 (-10)

PADOVA, 6. — I trevigiani sono riusciti a strappare ieri ai Tre Pini un prezioso pareggio, che offre loro molte probabilità per la vittoria finale. Squadra ben assestata nella retroguardia e con un attacco pronto e veloce, essa, dopo essersi lasciata sorprendere in partenza incassando un goal, nella ripresa ha scatenato in pieno l'offensiva, riuscendo meritamente ad acciuffare la rivale. Il Petrarca, rimaneggiato per l'assenza di tre titolari, ha brillato per varietà di giuoco e sana impostazione nel primo tempo, calando paurosamente nella ripresa.

Al 7.o del primo tempo Bordigato ha avuto modo d'infilare la rete avversaria, con un tiro da venti metri. Dopo un periodo di chiara pressione, nella ripresa il Treviso pareggiava al 12.o con Tonini. Arbitro il sig. Brocca di Venezia.

Le due squadre: PETRARCA: Tanzi, Comunian, Soranzo III.; Vallanzasca, Solimbergo, Migliorini; Carli, Bordigato, Volpi, Venturini, Valentini. TREVISO: Pin; Villanova, Giulianelli; Piovesan, Ceselin, Mazzoleni, Rigato, Remigio, Tonini, Nodali, Paron.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La solenne presa di possesso del primo Parroco di S. Elena

Ieri mattina alle 11 ha avuto luogo nella chiesa di Sant'Elena la presa di possesso del parroco don Anacleto Maria Milani, che viene ad essere il primo parroco di Sant'Elena, dato che questa chiesa, sinora, dipendeva da San Pietro di Castello.

Padre Anacleto Maria Milani, nato a Castel di Godego (Treviso) nel 1884, compì gli studi a Roma, nella «Propaganda Fide» di dove uscì laureato in teologia e filosofia. Fu parroco a Folina (Treviso) nel decennio 1915-1925, dove ebbe a restaurare la chiesa a lui affidata, monumento nazionale di primo ordine, e dove fondò un orfanotrofio, nell'immediato dopo guerra, che può accogliere sino a 200 bambini.

Durante l'invasione austriaca, padre Anacleto Maria Milani è stato più volte minacciato di morte dai nemici per le idee italianissime che egli professava apertamente, e in seguito, nei torbidi che seguirono la guerra l'attività che spetta alla sua santa missione di pastore e la sua stessa vita gli vennero rese dure ed aspre da un gruppo di scamiciati socialisti e comunisti, che di Folina aveva fatto una specie di repubblica staccata da tutto il resto della Nazione.

Padre Anacleto Milani fu quindi Rettore della chiesa di Monte Berico a Vicenza nel biennio 1926-1927, negli anni cioè in cui venne solennemente festeggiato il secondo centenario dell'Apparizione della Vergine. Anche nella chiesa di Monte Berico egli ha lasciato una traccia indelebile del suo passaggio, restaurandone l'artistico Altar Maggiore. Passò quindi nel 1929 nella nostra chiesa di S. Elena che si cominciava allora a restaurare, in qualità di delegato patriarcale. In questo tempo egli si adoprò in mille modi, sia perchè i restauri progredissero con la maggiore sollecitudine possibile, sia perchè — e questo i suoi parrocchiani non lo dimenticheranno mai — fossero trasportate e sepolte nella chiesa le reliquie di Sant'Elena Imperatrice.

Questi alti meriti, già noti agli abitanti di Sant'Elena, che durante i tre anni in cui padre Anacleto Milani resse la chiesa ebbero modo di esperimentare anche la sua infinita bontà e la sua carità, valsero ieri a richiamare una folla imponente di parrocchiani.

Alle 11 precise, accompagnato dal cancelliere mons. Zinato, dal segretario mons. Zaniol e dal cerimoniere don Marchetti, è giunto S. Em. il Cardinale Patriarca che venne accolto, al suo entrare nella chiesa, col canto del «Veni Creator». Nel presbiterio si allineavano i banchi, decorati con damaschi di velluto rosso, destinati alle autorità, tra le quali abbiamo notato S. E. Umberto Castellani Primo Presidente della Corte d'Appello, il cav. Prospero Procuratore del Re aggiunto e il prof. Mainella, Fiduciario del Circolo fascista di Castello. Pure nel presbiterio prestava servizio d'onore un picchetto del 71.o Fanteria.

Dopo che il Cancelliere patriarcale mons. Zinato ebbe letta la formula di rito, S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnò il nuovo parroco in questi luoghi che rappresentano in sintesi come un simbolo del suo ufficio e cioè al Tabernacolo, alle porte della chiesa, dove gli consegnò le chiavi, al Battistero, alle campane e pronunciò quindi brevi parole incoraggiando don Anacleto Milani a perseverare con costanza nella via finora battuta, via aspra e difficile, ma che conduce alla verità, all'amore, a Dio.

Rispose commosso il nuovo parroco, il quale ha ringraziato anzitutto S. Eminenza per la benevolenza che gli ha dimostrato nominandolo parroco di Sant'Elena. «Io non ho programmi — ha concluso padre Anacleto Milani — il mio programma è soltanto amare e compatire».

Mentre il Patriarca usciva, la «Schola cantorum» accompagnata dall'organo intonava il «Te Deum», dopo di che il parroco ha celebrato la Messa.

Nel pomeriggio, alle ore 15, tutte le Associazioni cattoliche si radunarono nella sala del convento per festeggiare e rendere omaggio, sia pure modestamente, al nuovo parroco.

Il cav. rag. Biraghi, presidente del Consiglio parrocchiale, ha aperto la festicciola inneggiando con brevi commosse parole a don Anacleto Milani. Bambine e bambini, magistralmente istruiti dalle suore, hanno quindi recitato poesie e discorsi d'occasione, mentre negli intervalli le giovani cattoliche, accompagnate all'harmonium da una suora, hanno eseguito dei bei canti religiosi. Il prof. dott. Catturelli lesse forbiti ed eleganti distici latini di sua composizione, nei quali esaltò l'opera di carità e di bontà svolta da don Anacleto Milani specie negli anni in cui resse la parrocchia di Folina. Infine un amico e discepolo del parroco ha letto un discorso nel quale esaltò l'opera dell'educatore e del pastore.

A tutti rispose commosso don Milani al quale, alla fine, furono presentati vari doni, fra i quali un prezioso rochetto dono del Cardinale Lepicier una pergamena offerta dai giovani cattolici, un anello d'oro di una pia signora della parrocchia.

Verso le 17 la riunione si sciolse e numerosi presenti vollero baciare l'anello al nuovo parroco.

Una conferenza a S. Salvatore

sulle opere di Don Bosco

Alle ore 17.30 di ieri nella chiesa del SS. Salvatore ha avuto luogo l'annuale conferenza sulle opere e missioni di Don Bosco. La funzione si è iniziata colla recita del Rosario. Quindi si sono eseguiti inni liturgici, cantati dagli allievi degli istituti salesiani cittadini e cioè del Manin, Coletti, Patronato Leone XIII di Castello ecc.

Mons. Zinato, Cancelliere Patriarcale, ha tenuto uno smagliante discorso sulle provvidenziali istituzioni salesiane, sulle opere di Don Bosco e sulle missioni.

Nel coro assistevano S. E. mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare in rappresentanza del Cardinale Patriarca, i direttori degli Istituti Salesiani della città, gli ex allievi degli istituti stessi con a capo il cav. Ezzelino Biraghi.

Dopo il discorso mons. Giuseppe Scarpa, Vicario della chiesa di SS. Salvatore, impartì la benedizione col Santissimo e quindi la funzione si chiuse col canto dell'Inno a Don Bosco, eseguito dagli allievi degli istituti intervenuti alla cerimonia.

Il comm. Renda presiede

una riunione alla Casa del Balilla

Ieri mattina alle ore 10, nella palestra della Casa del Balilla ha avuto luogo una riunione di direttori didattici, direttori ginnico-sportivi, insegnanti di educazione fisica, professori ed insegnanti di scuole medie ed elementari, fiduciarie femminili e comandanti di reparti Avanguardisti, riunione illustrativa dei nuovi programmi di educazione fisica per tutte le scuole della provincia per l'anno X. Sono intervenuti il comm. Renda, R. Provveditore agli Studi per il Veneto, il Presidente dell'O. N. B. di Venezia, il prof. Bartoli, direttore ginnico-sportivo provinciale e molti presidi e professori degli istituti medi concittadini.

Ha aperto la riunione il presidente dell'O. N. B. porgendo il saluto al R. Provveditore ed ai convenuti ed illustrando con chiare parole le finalità e gli sviluppi dell'educazione fisica alla quale il Regime ha dato la sua grande e logica importanza nel campo delle opere destinate al miglioramento ed al rafforzamento della razza. L'educazione fisica — ha detto il presidente — è finalmente entrata a far parte integrale della educazione giovanile con quella dignità e quel decoro che una volta purtroppo facilmente si trascuravano. il bambino ed il giovane, attraverso l'educacazione del fisico hanno modo di palesare quasi istintivamente e certamente in maniera più spontanea la propria piccola personalità e solamente nel gioco e nell'esercizio dell'attività fisica, in letizia d'animo ed in libertà il carattere del bambino e del giovane può mostrare a quali sviluppi tende. Ecco qundi che l'opera dell'insegnante di educazione fisica ha una finalità ben maggiore e più importante di quella d'istruire meccanicamente le giovani schiere poichè spettano agli educatori compiti ben più delicati e difficili che vanno riguardati sotto un'aspetto psichico ed altamente morale. Spetta vanto al nostro Regime l'aver messa nella sua vera luce l'educazione fisica alla quale prestano le loro mansioni insegnanti provetti sperimentati severamente, durante un lungo periodo di studio in una apposita Accademia che ha sede alla capitale. Il presidente ha chiuso il suo dire esortando tutti gli educatori ad intensificare la loro opera in profondità e specialmente nei centri dove minore è l'attrezzatura dell'organizzazione giovanile.

Alle sue parole ha risposto il Provveditore agli Studi dicendosi particolarmente lieto di partecipare a questa riunione alla quale sono convenuti tutti coloro che vanno annoverati tra i migliori fattori tra le masse giovanili della propaganda fascista, esortando a sua volta i presenti ad intensificare sempre più la loro opera di diffusione dell'educazione fisica tra i giovani che devono crescere vigili e provati al rischio.

Il prof. Bartoli spiegò poi i concetti principali degli esercizi obbligatori di ginnastica che vennero poi svolti alla perfezione da una squadra di Avanguardisti (per gli esercizi del concorso Dux anno X), da una squadra di Giovani Italiane (per il concorso Provinciale delle Giovani Italiane che avrà luogo a Venezia il 5 maggio e coinciderà forse coll'inaugurazione della Casa della Giov. Italiana) comandate dalla prof.sa Bignel, e da due formate da Piccole Italiane comandate dalle proff.sse De Renoche e Marzi che rispettivamente svolsero il programma degli esercizi delle scuole medie inferiori e delle elementari.

La esecuzione degli esercizi veramenti belli ed adatti all'età di coloro che li svolgono, venne applaudita nei suoi dettagli ed applauditissimi dal pubblico.

Prima che si svolgessero gli esercizi pratici vennero distribuiti per mano del R. Provveditore e del presidente dell'O. N. B. i diplomi di benemerenza ai direttori ginnici i premi alle squadre vincitrici e dell'ultimo Concorso Dux e gli attestati ai capi pattuglia e vincitori nella recente corsa campestre organizzata dall'Ufficio Sportivo dell'O. N. B.

Come sarà la Mostra didattica

dell'Associazione fascista della Scuola

Nei Circoli Didattici e in tutte le Scuole della Provincia è un pieno fervore di opera per l'approntamento del materiale e degli spiriti per le mostre didattiche che la Sezione veneziana dell'Associazione Fascista della Scuola (Sezione Scuola elementare) ha indetto in Venezia, ed in ogni Circolo di direzione didattica della Provincia.

E' un lavoro questo, al quale si sono accinti gli organizzatori di questa mostra, non lieve, ma grandemente meritorio non solo perchè riescirà ad aumentar quel contatto che il Regime ha voluto e saputo creare tra il popolo e la Scuola, ma anche perchè sarà una chiara manifestazione, oltrecchè della silente opera del maestro, di ciò che hanno fatto gli insegnanti per la fascistizzazione della scuola e di ciò che essi continuamente fanno per la formazione spirituale e morale della nostra gente.

Gli scopi della Mostra

Organizzata secondo «sistematici criteri didattici in modo che il materiale esposto sia la documentazione di determinati procedimenti insegnativi», l'importanza di essa non dovrà essere ricercata nel numero maggiore o minore di materiale raccolto od esposto, ma sopratutto nella qualità di questo materiale, scelto con particolare cura e studio e, che sarà chiara documentazione, come si è già detto, dei riflessi didattici del fascismo.

Uno sguardo al programma che è stato divulgato tempo fa il lumina chiaramente sugli scopi che si sono proposti gli organizzatori, i cui concetti sono stati particolarmente chiariti da una parte dalla circolare: «la mostra non dovrà riuscire un vasto e di organico emporio di materiale dimostrativo di ciò che ormai è stato acquisito dalla maggioranza delle scuole e in esse si compie: ma una testimonianza sezionata di quanto di meglio la scuola ha saputo raggiungere, nei metodi e nei risultati, nelle iniziative e nelle differenziazioni didattiche, negli accorgimenti sagaci e nei sussidi degli insegnanti.»

Riportato questo punto della circolare si renderebbe superflua qualsiasi aggiunta o qualsiasi altra spiegazione sui particolari scopi della mostra nella quale non si potranno più trovare singoli esibizionismi, ma un blocco compatto di attività fuse per un unico scopo.

I vari reparti

La mostra consisterà in tre reparti, ciascuno dei quali sarà destinato a raccogliere e a dimostrare un ramo particolare dell'attività complessa dell' insegnante:

1.) Il maestro e il suo perfezionamento culturale e didattico. Sarà questa una rapida rassegna dei metodi e dei sussidi vari, dei vari insegnanti che, oltrecchè per dimostrazione, servirà come studio agli altri insegnanti che visiteranno la mostra e che da essa trarranno nuovo e ampio materiale di studio e di applicazione.

2.) Il fanciullo e la vita della scuola. Dimostrazione dello studio del maestro in rapporto alla sensibilità degli alunni e dei nuovi metodi studiati dall'insegnante per facilitare lo studio dei ragazzi.

3.) Quest'ultimo reparto, che certamente sarà il più importante «adunerà i lavori che rivelano i riflessi diretti del Fascismo nell'opera educativa». E in questo reparto, che gli insegnanti stanno curando con particolare intelligenza e sensibilità, si dovrà domani cercare il risultato dei nuovi compiti affidati alla scuola e si troverà facilmente documentato il grande lavoro del maestro, al quale il Regime ha dato la più grande importanza nella sua opera.

Via le artificiosità esibisionistiche, questo reparto è destinato a essere particolarmente notato e studiato da chiunque cerchi di avere una visione tangibile della opera della scuola.

Le altre manifestazioni

Accompagneranno la mostra, alcune altre manifestazioni consistenti in lezioni pubbliche, in esercitazioni di disegno dal vero, e di lavoro femminile, e gare collettive ed individuali di canto, di recitazione e di ginnastica.

Per le varie gare un' apposita commissione procederà ad una selezione, e le scolaresche che meglio riusciranno daranno saggio pubblico delle loro attività. Così, mentre i cortili di due moderni istituti cittadini racoglieranno le squadre ginnastiche, le sale di un istituto musicale e di un grande teatro cittadino vibreranno sotto i cori delle migliori voci de le scuole del Comune.

Ateneo Veneto

Gli scavi di Aquileia

Nel pomeriggio di ieri, il prof. Giovanni Brusin del R. Museo Archeologico di Aquileia ha parlato dei recenti scavi e delle importanti scoperte fatte, che testimoniano la grandezza di quella città nell'epoca romana. L'illustre archeologo, premesso che nessun avanzo emerse più dal suolo di Aquileia che alla fine del IV. secolo dell'impero, come attesta il poeta Ausonio, era ancora una de le quattro principali metropoli italiane, ricorda che per la prima volta s'imprendono, durante l'occupazione napoleonica, con intenti scientifici degli scavi che sono diretti dal pittore udinese Leopoldo Zuccolo. Il ritorno dell'Austria nel 1815 tronca tale attività. Tacciono indi le ricerche archeologiche e solo verso il 1870, specie per l'iniziativa di singoli studiosi, esse hanno un lieve risveglio.

Istituito che fu nel 1882 il Museo dello Stato cui fu preposto il prof. Enrico Maionica, un triestino, le indagini sono alacremente riprese ma la mancanza di leggi a protezione degli scavi, frustra i buoni propositi del Maionica.

E' soltanto con la guerra di Redenzione che anche per la romana Aquileia spunta un'era nuova. I mosaici della Chiesa del Vescovo Teodoro del principio del IV. secolo, scoperti per caso pochi anni prima dagli Austriaci, sono messi allora appieno in vista, non solo, ma per l'alto amore di Ugo Ojetti e di don Celso Costantini, si scoprono con nuovi scavi i più bei mosaici paleocristiani di Aquileia. E le ricerche sono intensificate fruttuosamente dopo la Vittoria, dall'arch. Guido Cirilli, capo dell'ufficio Belle Arti per la Venezia Giulia in Trieste.

Gli scavi attuati dal prof. Brusin mirano tutti alla miglior conoscenza della topografia dell'antica Aquileia, rimasta fin qui sempre tanto risteriosa. Malgrado i mezzi esigui di cui disponeva agli inizi, riuscì, fra l'altro, ad accertare l'esistenza di due lussuosi edifici termali. Quando poi nel 1928 fu creata l'Associazione per Aquileia che è presieduta con passione e con intelligenza dal Conte Volpi, gli scavi poterono assumere un ritmo più gagliardo. Si mise così in luce il porto canale della città, sconosciuto già a tutti i precedenti scavatori, un'opera di squadrati lastroni di calcare che per la sua solidità e perfezione tecnica impone anche ai nostri dì, sterrarono inoltre nell'estensione di quasi un chilometro le mura del tardo impero, riuscendo indi a individuare anche la più antica cinta murale avuta dalla colonia latina di Aquileia durante la repubblica.

Con scavi minori ci si imbattè poi nelle fondamenta, forse, del palazzo imperiale, in una grandissima chiesa del V. Secolo, in case con ricchi mosaici e nella necropoli si fece la conoscenza di una serie di nuovi cittadini le cui urne restituirono ambre e vetri di pregio.

Infine, or non è molto, durante un lavoro agricolo riapparve un bassorilievo d'eccezionale importanza: rappresenta una scena di aratura che simboleggia il tracciato del solco primigenio della colonia di Aquileia. Commovente è questa glorificazione della latina origine della città che fu fedele a Roma fino all'olocausto e di cui fu erede, non solo nei commerci. «Venezia magnifica — lo disse bene uno storico — come Roma di sapienza politica».

Il prof. Brusin che illustrò la sua dotta e interessantissima lezione con numerose diapositive, rappresentanti quelle rovine che più testimoniano la vita di quella città, baluardo romano ai confini d'Italia, fu alla fine vivamente applaudito e complimentato.

CRONACHE FUNEBRI

L'improvvisa morte del comm. Bartoli

Ispettore Superiore del Registro

Ieri, poco dopo la mezzanotte, alcuni passanti per il ponte della Paglia scorsero un signore che, procedendo dapprima barcollante, cadeva poi pesantemente al suolo. Fra i presenti si trovarono il sottocapo vigile Lorenzi e il geometra signor Cisotti del Magistrato alle Acque, i quali senza indugiarsi nel richiedere l'intervento della Croce Rossa, pensarono con altre persone sopraggiunte, di trasportarlo direttamente alla Sezione di Pronto Soccorso al Ponte Canonica. Colà però, appena giunto, il poveretto esalava l'ultimo respiro.

Si trattava del comm. Paolo Bartoli di anni 59, nativo di Molfetta, abitante al Lido in via Malamocco al Villino Umberto presso la famiglia Baldan. Il comm. Bartoli era Ispettore Superiore Compartimentale del Registro di Venezia, per cui della sua morte dall'ufficio di polizia ospedaliero fu subito informato l'Intendente di Finanza e altre autorità. Il comm. Bartoli non aveva, come dicemmo, ancora raggiunto i sessant'anni; di aspetto giovanile, gioviale, aveva percorso in breve tempo la carriera di Ispettore, raggiungendo il più alto grado della carica. Rimase molto tempo addetto al Ministero delle Finanze; laureato in legge, aveva una profonda passione e competenza in materia fiscale, sebbene egli, quanto mai modesto, schivava ogni adulazione che gli veniva sia dai superiori, che dai commilitoni che lo ritenevano una vera e rara competenza in materia. Era venuto a Venezia nel maggio del 1928 in qualità di Ispettore Superiore del Demanio e delle Tasse. Venezia, più di ogni altra città, aveva attratto la sua anima di artista, poichè egli amava anche la poesia e la letteratura e paventava il giorno in cui la fiducia dei superiori lo avesse potuto chiamare in un'altra sede, non mai tanto ambita, come quella di Venezia che ne aveva fatto una sua seconda patria.

La notizia della sua immatura dipartita, sentita con tanto cordoglio da superiori e colleghi, è stata telegrafata subito all'unico fratello che trovasi a Molfetta.

Giuseppe Graffi

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi Giuseppe Graffi, Primo Macchinista della R. Marina in pensione. Una vita sempre ispirata al più alto senso del dovere, e dedita tutta alle cure della famiglia, l'integrità del carattere e la bontà del suo cuore hanno procurato allo scomparso la stima e l'affetto di quanti ebbero ad essergli vicini, sicchè è vasto e profondo il rimpianto seguito alla sua dipartita.

Alla famiglia, e in particolare al genero Antonio Levorato, nostro carissimo collega, giungano i sensi del nostro cordoglio.

Anna Facco Zanetti

E' spirata iermattina alle ore 5.30 la signora Anna Facco nata Zanetti, donna ornata di fervido ingegno, di carattere adamantino e delle doti più elette del cuore. La sua vita è trascorsa nell'esercizio del bene e nel culto della famiglia alla quale ha prodigato il tesoro delle sue virtù, la luce del suo spirito e la dolcezza, dei suoi più teneri affetti. Ella scompare benedetta da quanti le furono vicini e la sua dipartita lascia un senso di vivo e profondo rimpianto.

Alla famiglia desolata la *Gazzetta di Venezia* esprime i sensi del più profondo cordoglio.

Eugenia Orefice Jesurum

Ieri mattina alle ore 9.30, presso la casa, ove visse di ricordi e di opere caritatevoli, la salma della compianta e buona signora Eugenia Orefice Jesurum è stata contornata da tutti i congiunti, da persone amiche ed estimatori che hanno voluto accompagnarla all'estrema dimora.

Seguiva il feretro il Rabbino Maggiore comm. dott. Ottolenghi, mentre il corteo diretto dal cav. uff. Armando Barzan da Campo Manin si avviava alla Riva del Carbon. Il corteo era aperto dalle corone con le dediche: Rosy all'adorata mamma; Angelina Levi Jesurum e figlio; Elsa e Alando Bolchini; Bianca Cavagheri; Ada Ziffer Nal; Scuola Regina Elena.

I cordoni era portate dalle signore Estella Franco, nob. Lidia Rota, contessa Lina Corti, Micaela Sarfatti, Emma Padoa, Adelina Rimini.

I congiunti che seguivano pure la bara: la nuova Angelina Levi Jesurum, i nipoti Elsa e Alando Bolchini, Renzo Jesurum e signora, Vittorio; più altri nipoti Orefice e Jesurum. E poi uno stuolo di signore e di signori fra i quali notammo: Estella Franco, Lidia nob. Rota, Luisa Rietti Stucky, Clary Guetta Reinisch, Bianca Fano Magrini, Emma e Rilla Friedemberg, Amelia Fano anche per l'A.D.E.I., Margherita Sullam, Olga Asta, cont. Pilo di Capace, Angiolina Brunetti, Micaela Sarfatti e figlia, Emma Padoa, Linda Barzan, Annina Casellati, signora Jesurum, Adele Ravà, Magda Norfo, Delia Coen Guetta, Valeria Coen, Eugenia Contolo e figlia, Adaresta Guetta, E. Bisacco, cont. Nina Ottolenghi e figlia, Rosa Coen Porto, Elisa Giobbe, Ada Vivante, Marcella Vivante Arbib, signora Libianchi, Gilda Levi Morenos, cont. Lina Corti, Olga Finzi, Nina Reinisch, Irma Sonino, Paolina Jona, Laura Bernardi, Gina Camerino, Angela Lervo Bianchi, Carla Venuti, Rita Massiglio, Virginia Radonicich, Laura Bernardi, Ester e Maria Malenza, Matilde Nahum Arbib, Italia Gavazzo, Magda e Anita Guetta ecc. ecc.

Senatore avv. Adriano Diena, gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky, gr. uff. Giuseppe Guetta, cav. Elio Rietti, dott. Giorgio Fano, avv. Renzo Franco anche per il padre comm. Leone, gr. uff. avv. Max Ravà, gr. uff. Paolo Errera, rag. dott. gr. uff. Mario Baldin, dott. Arturo Cavalieri, ing. Giulio Fano, dott. Arturo Cavalieri, dott. comm. Ugo Levi, co. Giovanni Pilo di Capace, comm. Efisio Norfo, dott. Fulvio di Sabata, dott. Gaspare Fontana, avvocato Wilfrido Casellati, cav. Francesco Garzia, Albino Saviolo, Guido Sullam, ing. Giorgio Vivante, Carlo, Diomede e Tullio Levi Morenos, cav. Dino Romanin, co. Riccardo Rocca, avv. comm. Gustavo Sarfatti, cav. Dick Sarfatti, Enrico Perego, cav. Ugo Capecchi, cav. Terzo Coen, cav. Ugo Damerini, Leo Guetta, dott. cav. Antonio Negri, Giorgio Reinisch anche per il padre Sandro, cav. uff. Cesare Fano, dott. Giovanni Moretti, prof. Giorgio Pardo, col. Marco Levi, comm. Achille Antonelli, Giacomo Vivante, cav. uff. Giulio Corti, Mario Errera, prof. Giorgio Levi, cav. Tommaso Vianello, cav. uff. Aldo Finzi, Riccardo Marsiglio, Angelo e Giulio Cesari, prof. Cesare Laurenti, Emilio Rietti, comm. Adolfo Errera, Mario e Vittorio Pilla, comm. Enrico Vanni, dott. Mario e dott. Renzo Camerino, Vittorio Marsiglio, Ruggero Sonino, Giulio Valenti, Giorgio Saviolo, Ugo Barcellona, comm. Alberto Libianchi, sig. Comin, dott. Luigi Candiani, dott. Giorgio Jona, Giacomo Radonicich, Gino e Aldo Musatti, Giuseppe Sarfatti, Vittorio Trois, Marco Jarach, Vittorio Polacco, Emilio Jesurum, A. Borsani per Compagnia Venezia-Murano, ecc. ecc. Era presente anche tutto il personale dello Stabilimento Jesurum, Associazione San Marco e rappresentanze di Burano e Pellestrina delle scuole del Merletto con direttrici, maestre e operaie.

Alla Riva del Carbon la salma è stata trasportata sulla imbarcazione israelitica, seguita da uno stuolo di motoscafi, e accompagnata all'ultima dimora al Cimitero di San Nicolò di Lido.

Rinnoviamo alla famiglia Jesurum Orefice e dai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Le lezioni del prof. Lorenzetti

all'Ateneo Veneto

Si ricorda che martedì p. v. il prof. Lorenzetti inizierà il ciclo delle sue lezioni su gli stili architettonici delle case e palazzi veneziani dal periodo veneto-bisantino a tutto il Settecento. Tema della prima conferenza: «Il periodo veneto-bisantino (sec. X.-XIII.)».

La partenza del Transilvania

Ieri alle ore 17 ha lasciato il Bacino di San Marco, per continuare la sua crociera nell'Adriatico e nel Mediterraneo il transatlantico «Transilvania» dell'Anchor Line. Il grosso battello si è voltato in Bacino di San Marco con l'aiuto di cinque rimorchiatori della ditta Panfido, dirigendo quindi la prora verso il porto di San Nicolò. Data la giornata domenicale, sul Molo e sulla Riva una numerosa folla ha sostato ad ammirare la manovra del transatlantico.

L'arrivo della "Saturnia,,

Ieri mattina, come avevamo annunciato, alle ore 6 è entrata nel nostro porto, proveniente da Trieste, la bellissima e gigantesca motonave «Saturnia» della Cosulich che è andata in Bacino di carenaggio «Principe di Piemonte» nel nostro Arsenale, dovendo colà subire la pulitura della carena. Questa operazione durerà due o tre giorni, trascorsi i quali la motonave farà ritorno a Trieste.

Lo sgabuzzino del pontoniere

Ieri alle ore 5.30 il bigliettaio dell'A. C. N. I. D'Este Luigi di anni 49, recatosi ad aprire lo sgabuzzino del pontile Venezia - Mestre in fondamenta S. Giobbe, constatava che era stato aperto, mentre dallo stesso mancava una lampadina elettrica ed un pezzo di corda legato ad un salvagente. Il danno, che non ammonta a più di 15 lire, è stato denunciato al maresciallo di notturna della questura centrale dallo stesso bigliettaio, che gli ha condotto anche il bracciante Pietro Stangherlin fu Valentino di anni 36, senza fissa dimora, che fu trovato disteso sulle panchine del pontile stesso, tenendo sotto il capo, per guanciale, le tende del pontile medesimo. Lo Stangherlin è stato quindi trattenuto per misure.

Si ferisce in macchina

Il macchinista dell'Azienda Comunale, Giuseppe Toso di anni 43 abitante a Castello 909, a bordo del vaporino N. 4 della linea Riva Schiavoni-Manicomi, attendendo alla riparazione di una biella si ferì col pezzo di macchina al palmo della mano sinistra, riportando anche l arecisione tendinea. Guarirà in giorni 10.

Il mistero della casa 2157 ?!

Delle strane voci sono state messe in giro ieri nel sestiere di Castello Alto, voci che facevano pensare a chi sa quale delitto perpetrato in circostanze misteriose e che non hanno da quanto ci consta, almeno per il momento, alcun serio fondamento.

Si diceva che in una casa in campo della Tana, al n. 2157 sabato sera alle ore 22, dopo un frastuono di danze, di suoni per festeggiare la mezza quaresima, alcune persone che abitano in quei pressi, avrebbero udito delle grida strazianti, seguite da un silenzio di tomba. Il mistero di queste grida e di questo silenzio resta ancora impenetrabile, fermandosi sulla soglia dell'appartamento, abitato dal sig. Zuppini, dove si riscontravano alcune goccie di sangue.

Le nostre indagini ci portarono a stabilire che il signor Zuppini da quattro giorni trovasi a Novara, chiamatovi per la recente morte del suocero; resterebbe quindi escluso che alcuno avesse potuto organizzare una festa da ballo in quell'appartamento. A tale proposito un certo signor Lenzi, che abita al primo piano, dichiarò di aver ricevuto egli stesso in consegna dal signor Zuppini alla sua partenza, quanto di prezioso e di importante poteva rimanere incustodito nella casa in parola. Le grida sarebbero state udite da inquilini del terzo piano, i quali però nemmeno loro sanno indicare con precisione se fossero o meno uscite proprio dall'appartamento dello Zuppini. Si tratterebbe tutto al più di un fenomeno di suggestione: la fantasia ha lavorato sviluppando forse qualche rumore proveniente da una radio o da cause comunque estranee a qualsiasi atto delittuoso. Per oggi è atteso a Venezia il sig. Zuppini, il quale aprendo il suo appartamento, soddisferà la curiosità popolare.

Fuoco al camino

Un pò di fumo e qualche favilla hanno fatto accorrere ieri mattina alle dieci i pompieri del Municipio colla «Lampo» nell'abitazione della famiglia di Andrea Tommasi alla Fava, 5565. Si trattava del solito agglomeramento di fuliggine. Il danno si limitò ad un centinaio di lire.

Ustionato dall'acqua

Il decenne Rino Boccalon, abitante a Cannaregio 5336, sostando in prossimità della cucina economica, dove attendeva che la madre sua gli ammanisse la colazione, è stato investito dall'acqua bollente rovesciatagli addosso sbadatamente dal fratello. Riportò ustioni al braccio sinistro, guaribili in giorni 10.

La festa dei fiori alla "Fenice,,

Nelle belle sale Apollinee del Teatro alla Fenice, ha avuto luogo ieri, durante le ore pomeridiane, una simpaticissima festa danzante intitolata la « Festa dei fiori ».

La simpatica ed elegante riunione era indetta dalla Società Smobilitati Benefica, i dirigenti della quale furono premiati della loro solerzia coll'intervento di un numeroso pubblico.

Alle 15 circa la folla degli intervenuti, accompagnata da un'ottima orchestra fornita dal Sindacato Orchestrale, iniziava le danze animatissime che durarono, salvo brevi intervalli, fino a sera.

Verso le 17, durante una sosta del ballo, vennero distribuiti alle moltissime signore e signorine magnifici e profumatissimi fiori, che le dame dovevano conservare nella danza.

Circa alle 18 vennero estratti i numeri di una ricca lotteria, fra i premi della quale c'erano: una scatola di marcellata Cirio, un grazioso mobile in legno, tre o quattro artistici vasi di vetro di Murano.

Terminata l'estrazione della lotteria fra la generale allegria, si riprese instancabilmente a ballare, per smettere con rammarico di tutti gli intervenuti alle 20 precise.

La mezzaquaresima dell'"Excelsior,,

Iersera la Corale Excelsior nel giardino del Pilsen ha festeggiato la mezza quaresima. Nell'intervallo delle danze il tenore Ranzato ha deliziato con belle romanze il foltissimo ed elegante pubblico. Hanno fatto anche una leggiadra comparsa alcune maschere, primeggiando Arlecchino e Colombina, che coronarono colla loro verve il successo della festa, organizzata dall'instancabile Carlo Coldel e di cui fu un prodigo presidente il cav. Raffaele Sapori.

Il "matinèe,, della Bucintoro

Una folla numerosa è affluita ieri al matinè danzante della Bucintoro, trascorrendo alcune ore di gaia e spensierata allegria. Il comitato organizzatore, che nulla trascura per rendere sempre più attraenti questi simpatici trattenimenti aveva ottenuto dalla casa Telefunken l'installazione di un perfetto apparecchio radio-grammofonico, cosicchè sono state alternate all'esecuzione dei ballabili dell'orchestra, audizioni di dischi recentissimi. Dalle 16 si è ballato instancabilmente ed ininterrottamente fino alle 19.

La pianista Sapori al "Marcello,,

Giovedì 10 corr. alle 21,15 la valente pianista concittadina Maria Sapori suonerà per il pubblico veneziano nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello, a scopo benefico. Il concerto comprenderà musiche di Liszt, Chopin, Pick-Mangiagalli, Pizzetti, Zanella, De Falla, Rachmaninoff, Ravel, Dohnanyi. La giovane artista, di non comune temperamento musicale, unisce a doti di forza e sicurezza di tecnica, profonda sensibilità di interpretazione.

La Sapori è inoltre ben conosciuta nell'ambiente musicale veneziano.

I biglietti sono in vendita nei negozi Sanzin e Brocco al prezzo di lire 5.00.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Accademia di Musica Antica

L'inaugurazione del corso di storia del pianoforte

Ieri alle 17.30, nella Sede dell'Accademia di Musica Antica in Palazzo Giustiniani ai S. S. Apostoli si è svolta l'inaugurazione del XIII.o anno di studio dell'Accademia stessa, inaugurazione abbinata con la prima lezione del corso di storia del pianoforte. Tra i presenti notammo il rappresentante di S. E. il Patriarca, cav. don. Matteo Tosi, e il Consigliere di Prefettura Giorgio Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. Attilio Cavallaro in rappresentanza del Regio Provveditore agli Studi, il d.r cav. Antonio Rota Preside dell'Istituto Magistrale, il comm. Prof. Ugo Levi vicepresidente dell'Accademia, anche in rappresentanza del Presidente comm. Antonio Casellati indisposto, ecc.

Il Maestro G. G. Bernardi legge i seguenti telegrammi:

« Allo inizio del XIII.o anno accademico, S. M. la Regina (Alta Patrona dell'Accademia) rinnova di cuore i più fervidi voti per il maggiore incremento della benemerita istituzione cui ella dedica con tanto amore la sua attività. — Dama Corte Servizio Duchessa Cito. »

« S. A. R. Principessa di Piemonte (Presidente Onoraria della Accademia) esprime i migliori voti per l'inaugurazione XIII.o anno accademico. Gentiluomo Corte Servizio Principe di Mirto.

Il maestro Bernardi inizia quindi la lezione « I due elementi caratteristici del pianoforte, corde e martelli, si trovano congiunti — egli rileva — in un istrumento assai più antico, di lontana origine orientale, importato in Europa nel sec. XI e divenuto nazionale magiaro: il Czimbalom, che può considerarsi quindi un vero precursore del pianoforte.

Il M. Bernardi lo presenta e lo illustra, e la signorina Alice Szèkely eseguisce su di esso, un'antica canzone popolare magiara », « Il primo amore di Gianni Lavotta», «Campana triste», «Il guardiano del Reno», riscuotendo alla fine calorosissimi applausi.

Moltiplicati i martelli, continua il Bernardi, applicate a ciascuno un tasto, ossia una leva, per azionarlo, e avrete trasformato il Czimbalon in pianoforte. Prima, però, che ai martelli i tasti vennero applicati ad altri congegni atti ad imprimere alle corde il moto vibratorio, che origina il suono, e cioè le tangenti e i saltarelli, d'onde il clavicordo e il clavicembalo. Nel clavicordo le tangenti (ponticelli mobili in forma di linguetti) spinte dai tasti, dividono ogni corda in due sezioni, di cui una sola vibra mentre l'altra è ammutolita dallo smorzo. Ad ogni corda corrispondono più tangenti, che la colpiscono in posizioni diverse, d'onde viene che ogni corda può dare successivamente più suoni, e che, di conseguenza, le corde nel clavicordo sono meno numerose dei tasti.

Nel clavicembalo le corde vengono pizzicate dai *becchi di penna* di corvo applicati alla sommità di asticelle di legno dette saltarelli che vengono spinte dai tasti contro le corde sovrapposte.

Vi furono più varietà di clavicembali, e cioè, il virginale, la spinetta, il gravicembalo e arpicordo, il claviciterio.

Tutte queste forme il Bernardi passa in rivista, indi principia a trattare della letteratura cembalistica italiana del primo periodo, secolo XVII, onde ricorda anzitutto Giovanni Picchi e i suoi rinomati balli d'arpicordo. Di questi, la Signoria Maria de Lutti fa sentire una Todesca, sull'arpicordo costruito dal M. G. Botteri, e da lui messo a disposizione dell'Accademia.

Il M. Bernardi prosegue poi parlando più diffusamente di Gerolamo Frescobaldi, del quale la prof. de Lutti eseguisce la celebre Frescobalda, dialogando, da sola, sull'arpicordo e sullo spinettone, ultima opera del Botteri, per dare un'idea degli effetti che i clavicembalisti ottenevano dalle due tastiere applicate ad uno stesso istrumento.

Il Bernardi finisce dicendo di Michelangelo Rossi e di Bernardo Pasquini, e la de Lutti eseguisce del primo due correnti, e del secondo lo scherzo del Cucù, indi, insieme alla prof. Egidina Sartori, una Sonata per due clavicembali dello stesso Pasquini.

La seduta si chiude con l'esecuzione sul pianoforte fatta dalla signorina de Lutti di due fra le tre famose Fughe falsamente attribuite a Frescobaldi, e cioè quella in *sol minore* composta da Alessandro Poglietti del seicento e di quella in «la minore» d'ignoto italiano del Settecento.

Gli applausi calorosissimi, che hanno coronato la dotta, interessante ed elegantissima lezione del prof. Bernardi, si sono rinnovati dopo le limpide e ben stilizzate realizzazioni del pianista de Lutti, e dalla signorina Egidia Sartori.

Il secondo concerto del Quartetto "F. de Guarnieri,,

Il Quartetto Veneziano « Francesco De Guarnieri » composto da Nino Sanzogno, Giovanni Michieli, Felice Gastaldello e Mario Gasparoni, ha tenuto iersera il secondo ed ultimo concerto della stagione nella sala maggiore del « Benedetto Marcello ».

Le qualità nobilissime che tanto onorano il giovane assieme: la serietà dei suoi intenti e la maturità della sua preparazione, la fusione e l'equilibrio del complesso, il cordiale consenso nell'espressione dei quattro strumentisti e le loro doti individuali, tecniche ed interpretative, ebbero modo iersera di affermarsi ancora una volta nel campo di un programma serio ed interessante. Così tornarono in forme plastiche, chiare e perfettamente stilizzate il *Quartetto N. 3* op. 6 del Boccherini e i quattro tempi del *Quartetto in do min.* (Op. 18 N. 4) di Beethoven, che chiuse il concerto nel modo più brillante.

Tra l'una e l'altra delle due vecchie opere venne esposto il modernissimo *Quartetto* in do del Maestro Leone Mario Zanetti, del quale abbiamo diffusamente parlato quando venne offerto per la prima volta a Venezia, con tanto successo dal Quartetto Poltronieri. La interessante composizione potè rivelare nuovamente iersera tutta la copia dei suoi pregi intrinseci e formali nella eccellente realizzazione dei quattro archi veneziani, i quali vennero assai festeggiati insieme all'autore, che dovette presentarsi tre volte sulla pedana, tra le più vive acclamazioni. I quattro valorosi concertisti applauditi con molto calore alla fine di ogni tempo, vennero salutati alla fine del concerto con una lunga e affettuosa ovazione.

'Minestrone Goliardico, al Malibran

Auspice il Gruppo Universitario Fascista, si sta allestendo da qualche tempo una briliantissima rivista avente per titolo «Minestrone goliardico». La rivista sarà recitata da studenti, come da studenti è stata ideata, scritta, messa in scena, diretta e musicata, con lo scopo di contribuire con l'incasso alle opere assistenziali del Guf.

Un comitato speciale, quello dei festeggiamenti, ha presieduto al lavoro e mercoledì vedrà certamente coronati i suoi sforzi, non solo per il successo che otterrà la spiritosissima rivista, ma anche, e sopratutto, per l'affluenza non dei soli studenti ma di tutta quella parte della cittadinanza che vorrà passare tre orette di sana allegria.

I prezzi sono stati fissati in maniera da essere accessibili a tutte le borse.

MALIBRAN

La seconda ed ultima esecuzione straordinaria de «La Bohème» protagonista l'eletta soprano Rosetta Pampanini ha fatto accorrere ieri in mattinata pubblico in folla che dopo aver reiteratamente applaudito e festeggiato gli interpreti tutti dell'opera pucciniana, ha accolto con manifestazioni trionfali Rosetta Pampanini che dopo l'opera ha gentilmente cantato la romanza «Un bel dì vedremo» dell'opera «Madama Butterfly» accolta con un subisso di applausi e gettito di fiori.

La Compagnia del Teatro Veneto

Da giovedì 10 corr. svolgerà a questo teatro un brevissimo corso di recite la Comica Compagnia del Teatro Veneto, complesso omogeneo che annovera, fra altri, nomi quotati del teatro veneziano quali: Giselda Gasparini, Wanda Baldanello, Parisi Bice, Zaccaria Rina, Emilio Baldanello, Cesare Polacco ecc.

Il breve corso di rappresentazioni verrà svolto a prezzi anteguerra sulla base cioè di lire 1,50 per l'ingresso alla platea.

"Pietro o Jack?,, al Goldoni

Le entusiastiche accoglienze rese sabato sera dal pubblico veneziano al ritorno della compagnia Merlini, Tofano, Cimara, si sono ripetute con rinnovato fervore nei due spettacoli d'ieri. E di questo fa fede la cronaca che registra due teatri interamente esauriti e applausi e chiamate numerose ad ogni calar di tela. Così in mattinata per la replica di « Dama bianca » come di sera per « La bella avventura », Elsa Merlini, il Cimara, il Tofano e tutti i loro compagni vennero fatti segno alle feste più cordialmente espansive.

Questa sera l'annunciata novità: « Pietro o Jack? » un prologo e tre atti di De Croisset, che giungono fra noi preceduti dalla fama di calorosi successi.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 prima visione del film Radio Pictura «L'onesta Segretaria» interpretato dalla graziosissima Bebè Daniels.

Chiuderà lo spettacolo di Cinema, oltre ad un nuovo interessante Luce anche lo spassoso Topolino.

Sul palcoscenico prosegue applauditissima la Compagnia Due Maschere che oggi si produrrà con il nuovo lavoro «Processo Filicò» e «Attacchi e contrattacchi» rivista di G. Di Napoli.

Teatro Dopolavoro

Ieri nel pomeriggio con un concorso di pubblico veramente eccezionale ha avuto luogo l'annunciato spettacolo per i piccoli a beneficio del Comitato pro invio malati a Lourdes. Il ricco programma fu eseguito dai piccoli interpreti in modo veramente ammirabile e numerosi furono gli applausi anche a scena aperta.

Di sera la Filodrammatica «Maria Lanza» della Società Giovani Operaie diretta da Ester Sainati ha fatto il suo esordio in questo Teatro con la bella commedia di Luigi Antonelli «Bernardo l'eremita». L'interpretazione è stata veramente ottima da parte di tutto il complesso che riscosse l'unanime entusiastico consenso del numeroso pubblico presente.

Per giovedì intanto è annunciata una straordinaria ripresa di «Nina no far la stupida» la fortunata commedia musicale di Rossato e Gian Capo per l'interpretazione della compagnia dialettale «Carlo Goldoni» diretta da Lisa Zago.

Rassegna Cinematografica

Cinema Massimo

« Ragazze non scherzate » ovvero «Ninetta fa la stupida», direz. di Alfred Lund, ediz. Sacia.

E' strano che le produzioni cinematografiche di quel periodo precedente alla rinascita nazionale appaiono soltanto adesso sui nostri schermi, presentandoci talvolta, come in questo caso, la interpretazione di una fra le attrici che oggi detengono il primato; qui ad esempio ritroviamo Leda Gloria, allora sconosciuta ma già promettente: una ragazzina invece, spigliata e sbarazzina che sapeva quando fosse necessario assumere atteggiamenti di una certa morbidità e finezza.

Il fatterello che ci narra questo film ha un certo sapore piccolo-borghese e casalingo e a dir la verità non è eccessivamente nuovo e talora si indugia su qualche banale situazione cadendo nell'ingenuo o nell'esagerato. La ragazza che ha delle velleità di diventare attrice dello schermo e che diventa l'amante di questo e di quello non riuscendo nei propri desideri e sposando invece l'onesto amico di casa, un ragazzo timido e bonaccione, è una figura che sulla scena del cinema apparve già altre volte. Qui la ragazza è Ninetta che finisce in un mare di guai e anche in un bagno d'acqua fredda in buonaparte. Leda Gloria ha resa con spontaneità questa figuretta raggiungendo spesso espressioni abbastanza convincenti.

E poichè siamo nell'argomento, ci chiederemmo, se oltre a questo film non sarebbe opportuno fare conoscere al pubblico due altre pellicole del periodo pre-rinascita: «Sole» di Blasetti» e «Rotaie» di Camerini che non mancherebbero di suscitare un vivo interesse, essendo tra l'altro considerate due ottime produzioni cinematografiche.

f. p.

La radio di oggi

Il soprano Gina Cigna e il tenore Galliano Masini, due buoni nomi della nostra scena lirica sono i protagonisti dell'odierno concerto Siap, al quale partecipa anche l'orchestra dell'Eiar di Roma: che il programma sia brutto non si può dire, ma che con una mezza dozzina di buoni dischi non si possa raggiungere lo stesso risultato non appare certo un'affermazione avventata.

Ci piace invece mettere in rilievo, quale programma « princeps » della serata, l'esecuzione dell'oratorio «Jephta» di Carissimi da parte della Filarmonica Beseda Brnaska di *Brno* (ore 20). Giacomo Carissimi (1604-1674), è una delle massime glorie della nostra musica e si potrebbe definire non solo «il Monteverdi dell'Oratorio» ma anche « il padre dell'Oratorio »; è infatti con Carissimi che nasce e prende forma definitiva l'Oratorio, come trasformazione e drammatizzazione della lauda medievale; ed è Carissimi che apre e traccia la luminosa via che sarà percorsa dai grandi maestri tedeschi Bach ed Händel. Ed è doloroso ma necessario constatare che l'esecuzione delle gloriose musiche italiane del Sei e Settecento ci debba sempre venire dall'estero, mentre il nostro Ente sembra completamente ignorare l'esistenza di grandissimi nomi come, ad esempio, quello di Claudio Monteverdi, di cui ben poco o nulla viene trasmesso dalle nostre stazioni; ed altrettanto si potrebbe dire delle meno conosciute, ma non meno meritevoli opere di Verdi, nella cui esumazione siamo stati superati con nostro poco onore dala Germania; e la lista degli esempi potrebbe allungarsi di molto, ma il tema è interessante e suscettibile di più ampia discussione, e vi torneremo sopra.

Un concerto dal titolo « La danza nella sinfonia » a *Vienna* (19.45), un altro concerto assai notevole a *Bruxelles II* alle 21 (Wagner, R. Strauss, Mussorgski, Dukas ecc.), la VII di Bruckner da *Praga* (21), musica francese ed italiana da *Langenberg* (20), musica da camera da *Londra Naz.* (22.40), *Bucarest* (21); un'operetta di Sullivan: «Il Mikado» da *Katowice* (20.15), e un po' di canzonette a *Roma* alle 22.10.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Pietro o Jack».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «L'onesta Segretaria» vicenda drammatica con Bebè Daniels; segue «Topolino», In Varietà Comp. Due Maschere con « Processo Filicò» e «Attacchi e contrattacchi» rivista di G. Di Napoli.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'ultima avventura» capolavoro Cines Pittaluga interpreti principali Armando Falconi e Diomira Jacobini; segue Rivista Cines N. 18.

S. MARCO. — Continuano con entusiastico successo le repliche di «Passione di Principe» con Conchita Montenegro e Josè Mojica. Segue «Archetta di Noè».

OLIMPIA. — «Codice Penale» (The Criminal Code) int. Costance Cummings, Mary Doran e Walter Huston. «Topolino in Africa» (cartoni anim.) e Film Luce.

MASSIMO. — Leda Gloria nel delizioso film di novità «Ninetta fa la stupida». Altra interprete Isa Bluette la famosa stella della rivista.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi normali del capolav. Cines «La Wally» parlato italiano prot. Germana Paolieri e Carlo Ninchi.

NAZIONALE. — Sulla scena debutta Mario Mary il flauto misterioso e Petit Fleur cantante. Sullo schermo «L'immortale vagabondo» con Gustavo Froelich.

S. MARGHERITA. — «Il Mostro bianco» sonoro e cantato prot. John Barrymore. Sulla scena Gustavin in una brillante commedia.

MODERNO. — «Spionaggio eroico» prot. Brigitte Helm (sonoro e cantato). Segue «Ranocchio ballerino».

CENTRALE. — «La Stella del Cinema»: Grazia Del Rio, E. Steiner.

La serata di pallacanestro alla Reyer

Il Guf vincitore della Laetitia - La brillante esibizione delle 4 squadre femminili universitarie

Una bella iniziativa è stata quella del G.U.F. di formare una Sezione femminile di pallacanestro: da alcuni mesi infatti questa Sezione ha iniziata la sua bella attività e va di giorno in giorno aumentando il numero già considerevole delle sue iscritte. Studentesse di ogni scuola ed in preferenza universitarie si allenano con grande entusiasmo quasi ogni giorno nella palestra della Reyer sotto la vigile cura degli appassionatissimi e competenti camerati Bruno Meo e Guido Manzini ed i frutti di questa ammirevole abnegazione sono già considerevoli ed evidenti.

Il bel gruppo di ragazze, suddivise in quintetti, dimostra di conoscere di già il gioco nella sua non facile complessità. Alcune atletesse poi palesano doti non comuni, in possesso come sono dei principali requisiti del « Basket », e mostrano finezze ed astuzie di gioco veramente notevoli.

Bello è lo spettacolo che offrono queste fanciulle col loro allegro ed affettuoso cameratismo, con uno spirito di goliardia che traspare da ogni più piccolo atto, riunite così alla buona senza le antipatiche pose da salotto o peggio gli atteggiamenti affettati ai quali ricorrono spesso le ragazze moderne. Ad ogni errore di gioco c'è sempre pronta la risata franca e cordiale e durante l'allenamento non c'è pericolo che nessuna si lagni perchè si sente stanca o perchè, cadendo, s'è indolenzita una gamba. E quanto spontaneo entusiasmo e quale sano spirito di adattamento ai piccoli disagi che offre pur sempre lo sport: l'ubicazione un po' fuor di mano della palestra non sempre riscaldata e che non offre la comodità di tante altre sedi sportive non spaventa il bel gruppetto di ragazze che rinuncia volentieri a divertimenti meno faticosi pur di non mancare agli allenamenti.

Guf C-Guf D 4-2

Ieri sera la sezione femminile del G.U.F. è stata mobilitata al completo: alle ore 21 la squadra C si è incontrata con quella D, la prima squadra ha giocato con le riserve ed il quintetto maschile del G.U.F. ha disputato un bell'incontro con la Laetitia.

Fra il numeroso pubblico, in maggior parte formato di studenti, che affollava la sala della Reyer abbiamo notato: il dottor Puccio Pucci, segretario della F. I. D. A. L., il conte della Frattina in rappresentanza dell'avv. Suppiej, il dr. Guido Giacomini, Segretario Politico del G.U.F., l'ing. Piero de Marzi. La partita giocata fra le fanciulle della C e della D è stata animatissima anche se non troppo corretta dal lato tecnico. Ancora non troppo padrone del gioco offensivo, tutte le dieci giocatrici si sono lasciate a volte prendere dall'orgasmo ed hanno sciupato quelle azioni che mostravano qualche idea sana.

Difetti di novizi, del resto, che nulla tolgono alla grande volontà che anima tutte le giocatrici. La C, dopo una miglior ripresa, ha chiuso l'incontro battendo la D per 4 a 2.

Guf B-Guf A 8-7

L'altro incontro femminile, quello che opponeva alle « titolari » della A le giocatrici di rincalzo, ha avuto dei momenti veramente belli sia dal lato tecnico che da quello combattivo anzi, sotto quest'aspetto, la partita non si può certamente dire abbia languito....

Che si trattasse di una giustificabilissima e simpatica rivalità che attendeva il momento opportuno per affiorare? Le giocatrici della A hanno fatto di tutto per difendersi dagli attacchi delle compagne ansiose di cogliere un successo sulle più quotate compagne, ma contro la foga indiavolata delle azzurre della Danieli è stato quasi impossibile far nulla. Nella lotta senza quartiere la meglio l'hanno avuta le azzurre della B che hanno conosciuto anche loro la soddisfazione della vittoria battendo la A per 8 e 7.

Tutte le dieci giocatrici hanno fatto del loro meglio e su tutte hanno maggiormente impressionato la Tedesco Emmy e la Mengaldo Franca e della B la Ratti e la Danieli Olga.

Guf-Laetitia 17-13

Ha avuto luogo poi l'incontro tra la rappresentativa del G.U.F. concittadino e quella della Laetitia. Quest'ultimo quintetto ha mostrato d'aver raggiunto un bel grado di coesione ed una forma veramente buona per i quali esso va compreso tra i migliori attuali di Venezia. Il G.U.F. non è sceso in campo forte dei suoi migliori elementi o, per lo meno, non troppo affiatato: fortunatamente le doti singole dei cinque atleti hanno supplito alla abulia della squadra. Ritmo velocissimo, avvincente, ha caratterizzato tutte le azioni sia da una parte che dall'altra e spunti magnifici hanno affiorato sovente. Del G.U.F. ottimi come sempre Manzini, l'inesauribile capitano della Reyer, che ha sollevato spesso l'ammirazione del pubblico con le sue pirotecniche discese e Trivelli, una inesauribile difesa che non molla un momento. Buono Mion e volonterosi Silvestri e Fuga e Zanchetta nel solo tempo che hanno giocato. Conchetto e Pierato sono stati i migliori elementi della Laetitia che, priva magari di grandi elementi, è animata da un entusiasmo ammirevole. Concludendo, il G.U.F. ha battuto i rossi della Laetitia per 17 a 13. Ha arbitrato tutte le partite con perizia il signor Bruno Meo.

Le squadre femminili e maschili che hanno giocato ieri, erano formate:

Squadra A: Fusinato Rosella, Tedesco Emmy, Tedesco Giannina, Mengaldo Franca, Alba Piperno; ris. Guetta Giuliana, contro Squadra B Fusinato Giuliana, Guetta Alda, Ratti Claudia, Foscolo Teresa, Danieli Olga, ris. Chiribiri Rina; e Squadra C: Valle Anna Maria, Pasini Luisa, Zuliani Catina, Tognon Wanda, Bon Luisa, ris. Gerotto, contro Squadra D: Orio Morosina, Torzo Luigina, Ascoli Nicoletta, Monico Maria Augusta, Pasini Giovanna.

G.U.F. Venezia: Manzini (cap.), Fuga (Zanchetta), Mion, Silvestri, Trivelli. Laetitia: Conchetto (cap.), Bonifazi, Venturini, Ballarin, Pierato.

PUGILATO

Il successo della riunione di Cormons

CORMONS, 6. — Quest'oggi, nel pomeriggio, alla presenza di foltissimo pubblico e sotto gli auspici del Dopolavoro cittadino, ha avuto luogo nel nostro teatro comunale il grande incontro pugilistico tra una rappresentanza di pugili triestini e monfalconesi con i baldi rappresentanti della nostra provincia.

Pesi mosca: Musina Luigi dell'Audax di Gorizia batte ai punti Vuga Vittorio del C. R. F. «Trevisan» di Trieste. Il vincitore in tutte e tre le riprese ha manifestato una chiara superiorità. Pesi piuma: Sbogar Evaldo dell'Audax di Gorizia batte Mauro Giovanni del C. R. F. «Trevisan» di Trieste per forfait. Pesi gallo: Leghissa Guerrino del D. C. di Monfalcone vince ai punti Ferfoglia Giovanni del C. R. F. «Ivancich» di Trieste. Il vantaggio della prima ripresa è annullato nella seguente. Nell'ultima Leghissa si riprende e può facilmente vincere ai punti. Pesi leggeri: D'Isiot Narciso del C. R. F. «Trevisan» di Trieste vince per k. o. tecnico Tommasi Giuseppe dell'Audax di Gorizia. Scarabot Raffaele del C. R. F. «Ivancich» di Trieste batte per k. o. netto Giurissovich Giovanni del D. C. di Monfalcone. Pesi medi: Renko Aliviero del C. R. F. «Ivancich» di Trieste batte Clemente Angelo dell'Audax di Gorizia per abbandono volontario alla terza ripresa. Quest'incontro fu uno dei migliori della riunione. Dopo una schiacciante superiorità dimostrata nelle due prme riprese Clemente si vedeva togliere la vittoria per avvenuto abbandono

SCI

Manfredo Rasi campione feltrino

FELTRE, 6. — Anche la quarta edizione del Campionato Feltrino di sci, svoltasi sui magnifici campi di neve di Croce d'Aune, ha avuto un esito brillante pel numero dei concorrenti e la folla di appassionati accorsi ad assistere.

Alla gara di fondo (km. 15 con un dislivello di m. 550) partecipano 50 concorrenti, e la prova disputata vivacemente, viene vinta dall'ing. Manfredo Rasi. Alla Gara signorine si iscrivono 8 concorrenti, e la bella discesa, dai Boschi, viene compiuta dalle gentili sciatrici a un tempo di record! La vittoria viene aggiudicata alla signorina D'Alberto Francesca mentre la sig.na Luigina Berlese conquista il 2. posto.

La gara di discesa per anziani raduna 10 concorrenti che lottano tenacemente pel primato. Al traguardo arriva 1. rag. Dalla Corte Rino; 2. rag. Antonio Cambruzzi; 3. Mazzocco Ferruccio; 4. Lino Del Favero.

Il convegno internazionale di Lione di tecnica sanitaria inaugurato

LIONE, 6. — Si è qui aperto il Terzo congresso internazionale di tecnica sanitaria e igiene urbanistica, con l'intervento dei rappresentanti di quasi tutti i paesi più progrediti del mondo. Alla seduta inaugurale la delegazione italiana che è la più numerosa ed è presieduta dall'on. Calza Bini è stata oggetto di particolare attenzione. Al congresso che si annunzia interessante per numero e importanza dei problemi trattati la delegazione italiana porterà un contributo assai notevole avendo presentato il maggior numero di comunicazioni.

Ex poliziotto che dirige una scuola per ladri

PRAGA, 6. — La polizia ha scoperto in questa capitale una scuola appositamente creata per l'insegnamento del furto. Il direttore era un ex detective e insegnava ai suoi allievi i mille e un mezzo per compiere un perfetto «pick-pocket», o per sfondare una cassaforte, per rubare nelle ville e negli appartamenti. Infine insegnava loro l'arte per sfuggire alle ricerche della polizia. Ma il professore non seppe, al momento buono, approfittare del suo metodo perfettissimo.

Domenica, a Noventa Padovana spirava l'anima buona di

Maria Suppiej ved. Baldin

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli Augusto, Mario, Noemi, Lion, Giuseppe, il genero, le nuore, i nipoti.

La cara Salma sarà trasportata a Venezia per essere sepolta nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno a Venezia nella Chiesa di S. Luca il giorno di Martedì 8 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale - Si dispensa dalle visite

VENEZIA, Noventa Padovana, 6 Marzo 1932 - X.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti di N. S. Religione, il 6 marzo alle ore 13 spirava

Giuseppe Graffi

Primo macchinista della R. Marina in pensione

Ne danno l'annuncio la moglie Cecilia Socal; i figli: Elda col marito Antonio Levorato, Mario, Maria col marito Giovanni Barzazi, Rosina e Carlo con la fidanzata Maria Abbo; le sorelle Angela, Elisa col marito Natale Pavan e Antonia col marito Arturo Finco; i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola martedì alle ore 9.

Stamane alle ore 5.30, dopo lunghe strazianti sofferenze, spirava l'anima veramente eletta di

ANNA FACCO NATA ZANETTI

Costernati ne danno l'annuncio il marito Marco Baccio, i figli Aldo con la moglie Ines Facco, Ugo con la moglie Teresita Barbini e la figlia Franca, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e dallo invio di torce e fiori.

I funerali seguiranno alle ore 9 precise di martedì 8 corrente nella Chiesa Parrocchiale di San Canciano, ove la Salma sarà precedentemente deposta.

VENEZIA, 6 Marzo 1932 X

L'INTENDENZA DI FINANZA DI VENEZIA, anche a nome di tutti i Funzionari Demaniali del Compartimento, partecipa con vivo dolore la morte del

Comm. Dott. PAOLO BARTOLI

Ispettore Superiore del Demanio e Tasse del Compartimento di Venezia

avvenuta improvvisamente verso la mezzanotte del 5 corrente.

VENEZIA, 6 Marzo 1932 X

Il campionato dei liberi

Balilla-Studentesca 3-0 (1-0)

Una delle cause della secca sconfitta subita dalla Studentesca va ricercata nella scarsa abilità del portiere. Il primo punto in favore del Balilla venne compiuto nel 27. minuto del primo tempo da Marenda su difettosa uscita del portiere; varie volte gli azzurri sfiorarono l'asta superiore della porta manifestandosi fallosi anche per il fatto che si contarono una ventina di calci di punizione in loro sfavore però ebbero il merito se ciò si può chiamar merito di imporre il proprio gioco pesante agli sfortunati rossi. Insistente ed elegante fu il gioco dei giocatori Gallucci e Falconaro, mirabile fu la c tante difesa di Meneghetti nel I. tempo, in tutta la partita primeggiò però il giocatore Betinello per coraggio ed abilità tecnica.

Nel II. tempo vennero osservate due mirabili parate di Pradella; il secondo goal venne segnato dal centro attacco del Balilla essendogli il pallone arrivato a buon punto in seguito ad un coner; il III. punto venne segnato dal giocatore Tessau malgrado un disperato tuffo del portiere granata. Azioni alterne quindi la fine.

Le squadre si allinearono nella seguente formazione: *Balilla*: Consolani, Simon, Ansivino, Poli, Marenda, Zennaro, De Gan, Bacchin, Tessau, Sivari, Candiani.

Studentesca: Pradella, Meneghetti, Ditelli I., Betinello, Tadini, Danzani, Fiorelli, Galucci, Ditelli II., Falconaro, Garbosi.

AMICHEVOLI

Mestrina-Portuali 3-1 (2-0)

La Mestrina ha dominato nettamente i Portuali, vincitori del Campionato Veneziano Liberi, senza porre nell'amichevole contesa soverchio impegno. Netta e costante fu infatti la superiorità dei rossoneri sui tenaci e generosi avversari, che seppero contenere la sconfitta in limiti più che onorevoli.

Come sempre però in questi facili incontri, la squadra concittadina, non spiegando tutte le sue forze e tutti i suoi numeri, ha modo di deludere. Così anche ieri, contro un avversario punto pericoloso e con nessuna posta in palio, i mestrini hanno spesso lasciato a desiderare: in ispecie nella seconda parte del match, quando si presentarono in campo in formazione tutt'altro che indovinata.

Hanno avuto modo di distinguersi l'infaticabile Pavan, il generoso Bianchetto e Morando ed a tratti anche Zambon, Briggi e Barin. Dei tenaci avversari, che si sono tutti prodigati per impedire una più grave sconfitta e che hanno portato anche qualche minaccia a Carasni, emersero Franco, Brocca, Pagin e Garbosi.

Arbitro oculato Capitanio del G. A. V.

Durante tutto il primo tempo, eccetto gli ultimi minuti, il gioco si svolge in area nera-azzurra. Corner al 5' per Mestre; batte Zambon, testa di Pavan e parata di Fasoni. Mischia al 12' su nuovo corner. Terzo calcio d'angolo al 13': alcuni passaggi e goal di Pavan. Al 21' un forte tiro di Cordella viene arrestato in area con le mani. Zambon tramuta in goal il «rigore». 30', corner per Portuali provocata da una fuga di Garbosi. Il risveglio degli ospiti frutta ad essi un altro corner. Sul finire del tempo Micaglio, sfuggito a Marchini, sbaglia il tiro da pochi passi.

Nella ripresa la Mestrina si presenta in campo coi ranghi rivoluzionati. Al 2. Cavasin esce di porta, Garbosi sta per infilare la rete ma Briggi arresta con le mani. Pagin tramuta la punizione e salva così l'onore per la sua squadra. All'11 corner per i Portuali e al 23' per i rosso-neri, nulli entrambi. 30', goal di Zambon su passaggio di Besazza. 33' corner contro i Portuali e tiro di Besazza sulla traversa. Ultimo corner per i nero-azzurri e poi la fine.

Mestrina: Cavasin, Briggi, Marchini, Prevato, Borin, Morando, Cordella, Besazza, Bianchetto (Piccoli), Pavan e Zambon.

Portuali: Fasoni, Franco, Brocca, Pitteri, Pagin, Dal Maschio, Micaglio, Pedrocco, Garbosi, Bianchetto II., Pieresca (Gheso).

Littorio-Veterani 1-0 (1-0)

Ieri si sono incontrate sul campo Pier Luigi Penzo a S. Elena le squadre dei Veterani nero-verdi e del Littorio. La partita ha dimostrato la classe superiore dei Veterani, tutti vecchi esperti giocatori, che hanno supplito con la calma e l'abilità all'irruente foga dei giovani avversari.

I veterani sono stati quasi sempre superiori in campo senza però realizzare in punti le loro intelligenti azioni, svolte con calma ma con scarsa prontezza e decisione, sì che essi non riuscirono mai a violare la porta avversaria.

Il Littorio è riuscito per la foga e la decisione a vincere l'incontro che è stato interessante per il gioco intelligente svolto dalle due squadre e particolarmente dai Veterani.

Il primo tempo vede subito il Littorio, che partito decisamente all'attacco, scompagina per un po' le linee dei Veterani i quali però si riprendono prestamente e iniziano la serie dei loro lenti ma calcolati attacchi. Al 12' il Littorio sfuggito alla pressione degli avversari riesce a segnare per merito di Marchetti che raccolto un passaggio del centro-attacco, fulminava la rete avversaria. Lo smacco non scoraggia i Veterani che continuano a giocare con la stessa tecnica non lasciandosi trasportare da un ardore che li potrebbe presto stancare. La fine del primo tempo trova i vecchi giocatori lanciati all'attacco che benchè condotto con classe indiscussa rimane infruttuoso.

Il secondo tempo è stato giocato con più foga da ambo le squadre, ma è apparso privo di fasi interessanti. Gli sforzi dei contendenti non sono cornati dal successo che si meriterebbero.

LITTORIO: Barbaro, Trevisan, Tagliapietra, Gritti, Zoratti (cap.), Benato, Marchetti, Vianello, Squarcina, Ballarin, Cavalletto. VETERANI: Pagnacco, Dorigo, Miccaglio, Protti, Prudentino, De Min, Paronetti, Girani, Bighan II., Schindler.

Energico e imparziale l'arbitraggio del sig. Bargamini.

Martini-Moglianese 2-0

MOGLIANO, 6 — L'U. S. Martini, in vista dei prossimi Tornei, ha fatto oggi la sua prima uscita dopo il Campionato, venendo a Mogliano per incontrarvi il G. S. F. Moglianese. La squadra veneziana si è dimostrata subito la bella unità che ha fatto parlare di sè nell'ultimo campionato, confermando la propria fama di essere una delle migliori compagini libere di Venezia. Ha imposto il proprio gioco ai locali disponendo degli avversari come ha voluto, accettando sia il gioco tecnico, sia il gioco pesante che i Moglianesi cercavano imporre verso la fine della partita per salvare almeno l'onore della giornata.

Il risultato non rispecchia esattamente l'andamento della aprtita chè se gli attaccanti della Martini avessero sfruttate tutte le occasioni presentatigliesi per segnare, avrebbero avuto al loro attivo uno scorre maggiore di punti.

Le squadre si sono allineate agli ordini dell'arbitro sig. Teantamburlo. Hanno segnato al 23' del primo tempo Gavagnin e al 30' del secondo tempo Folati II.

Squadra vincente: Truzzardi, Zennaro, Rosselli, Bortoluzzi, Cortivo, Perini, Zecchinato, Pavan, Bassich, Filati II., Gavagnin.

Bar Giardini-Bar Calice 3-2 (0-1)

La squadra del Bar Giardini ha confermato brillantemente l'attivo risultato conseguito domenica scorsa contro gli «Amatori» battendo in modo clamoroso la squadra del «Bar Calice» nella quale milita qualche giocatore di seconda divisione.

La partita svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico, nel Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» di Sant'Elena, è stata condotta con prevalenza d'azioni dei bleu del «Bar Giardini», i quali pur subendo un punto improvviso, seppero nelle rirese imporsi capovolgendo le sorti della partita che si poteva ritenere per essi perduta. Infatti al 20. minuto del secondo tempo il Bar Giardini conduceva per ben 2 a 0. Fu proprio da questo momento che gli undici del Bar Giardini, si impegnarono con decisione nella lotta, segnando un punto su calcio di rigore per merito di Pecor, il quale poi conseguiva brillantemente altri due punti per la propria squadra, assicurandole la vittoria.

Hanno segnato per il Bar Calice Nordio su passaggio di Vianello nel primo tempo e Vianello su calcio d'angolo nella ripresa. Del Bar Calice ottimi Vio, Vianello, Gosan, Gatto.

Bar Giardini: Basilio, De Viari, Glaskovich, D'Este, Smolicer, Camozzi I, Roversi, Camozzi II., Pecor, Gheduzzi, Nellani. *Bar Calice*: Zennaro, Masetti, Vianello, Cacci, Vio, Cicci, Rosan, Frizzele, Gatto, Nordio, Vecchina.

Arbitro: Primo Trevisan.

Procuratie Vecchie-Avieri 5-0

Ieri sul campo sportivo dell'Idroscalo S. Andrea si sono incontrate per una partita amichevole le squadre delle Procuratie Vecchie e dell'Aviazione. La partita, iniziatasi alle ore 15, si è chiusa con la netta vittoria dell'undici delle Procuratie Vecchie che fin dall'inizio ha imposto la sua superiorità con brillanti azioni invadendo l'area avversaria e rendendo nulli gli sforzi del reparto difensivo degli Avieri. I punti per le Procuratie Vecchie sono stati segnati da Oliviero, Vianello (2), Fontanella e Tagliapietra quest'ultimo su calcio di rigore. Vincitori e vinti, alla fine della cavalleresca contesa, sono stati vivamente applauditi.

Procuratie Vecchie: Gavagnin; Pescatori, Donadin I; Gobbati, Vianello, Scarpa; Bevilacqua, Oliviero, Vianello, Tagliapietra, Fontanella.

Calligaris-Savoia 6-0

L'A. C. Calligaris ha ottenuto una franca vittoria sull'incompleta Savoia di Venezia. Il risultato esprime chiaramente la superiorità dei giallo-rossi, sugli avversari, costretti in difesa per tutto l'incontro.

Emersero dei Mestrini, Galeazzo, Prevato e Bolzanella, autori dei sei punti al 3. e al 5' del primo tempo; al 6., 16. e 43. della ripresa. Il sesto fu un autogoal, al 29.

A. C. Calligaris: Gislon, Cecchinato, Bertoncin, Messulau, Mognato, De Pità, Busato, Barbieri, Bolzanella, Galeazzo e Prevato.

Arbitro Boni.

GINNASTICA

A Selmin l'eliminatoria Vicentina della Coppa Federale

VICENZA, 6 — Alla presenza del Commissario per la Venezia Euganea della F.G.N.I. prof. cav. Gallo e di un discreto pubblico di appassionati, si è oggi svolta, nella Palestra ginnastica di S. Caterina, l'eliminatoria vicentina per la Coppa Federale. Non troppo numerosi sono stati i concorrenti, ma tutti di buona scuola. L'odierno vincitore appartiene alla Provincia di Padova e perciò non è classificato fra i finalisti che rappresenteranno Vicenza all'eliminatoria regionale che si svolgerà domenica prossima a Venezia. Un elemento molto promettente si è rivelato nelle odierne prove Francesco Di Vera che si è classificato subito dopo il vincitore assoluto, risultando così primo classificato della Provincia berica.

La giuria era composta dal prof. Francesco Spessa, dal M.o Romano Tomba e dal M.o Veronese.

Alla fine delle sette prove la classifica finale ha avuto il seguente esito: 1. Aldo Selmin dell'Ardor di Padova con punti 60.10; 2. Francesco Di Vera dell'Umberto I di Vicenza punti 56.20; 3. Gino Padovan della Leoniana di Vicenza punti 50; 4. Guglielmo Bortoliero dell'Umberto I. di Vicenza punti 49.50; 5. Giovanni Chiumento della Fulgor di Thiene punti 45.70.

Dopo la proclamazione dei risultati il prof. cav. Gallo ha consegnato a Gino Padovan una medaglia, dono del Commissariato Veneto, quale più giovane classificato. Il cav. Gallo ha invitato anche i concorrenti, esclusi i vincitori, a partecipare numerosi alla competizione riservata ai novizi che prossimamente sarà indetta anche a Vicenza; ha con elevate parole incitato i giovani ginnasti all'emulazione, ed alla concordia le Società, che pel loro glorioso passato devono continuamente ascendere affinchè il nome di Vicenza, anche nell'arringo atletico e ginnico abbia a tornare ad imporsi come lo fu per anni addietro. La calda perorazione del Commissario Veneto è stata alla fine salutata da vivi applausi.

SCI

Vinco e Tinazzi campioni provinciali del Guf Veronese

Al Liceo Scientifico il trofeo Caltarossa

VERONA, 6. — Sui campi di neve della Lessinia ai Tracchi di Boscochiesanuova la locale sezione del Guf ha fatto oggi disputare due gare di campionato provinciale, una per universitari ed una per studenti medi, valida questa anche per la aggiudicazione del Trofeo Caltarossa. Le due competizioni si sono svolte su un percorso di km. 8 e vi hanno preso parte 24 concorrenti. Il Trofeo Caltarossa è stato vinto dalla squadra del Liceo Scientifico.

Ecco le classifiche:

Campionato Provinciale Universitari 1.: Vinco Mario che ha compiuto il percorso di km. 8 in 43' e 38''; 2. Negri Guido in 48'42''; 3. Ziliotto Giulio in 52'2''; 4. De Mori Alberto in 53'43''; 5. Bertoldi Gio Batta in 58'27''.

Campionato Provinciale Studenti medi: 1. Tinazzi Mario, industriali, che ha compiuto il percorso di km. 8 in 52'48''; 2. Perpruner Sergio, privatista, in 53'; 3. Wber Dante, scientifico, in 55'31''; 4. Dindo, classico, in 56'31''; 5. Ravasi Luigi, scientifico, in 58'13''; 6. Travaglio Carlo, classico, in 58'42''.

Trofeo Caltarossa: 1. Squadra Liceo Scientifico in ore 2.57'54'' (Wber, Ravasi, Santi); 2. squadra Istituto Industriali in ore 2. 58'13'' (Tinazzi, Poggi, Fumana); 3. squadra Liceo Classico.

La gara degli Alpini ed Artiglieri

SAN MARTINO DI CASTROZZA, 6. — Il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario di Stato on. Manaresi e i generali Bonzani, Teruzzi, Baistrocchi e Boriani oltre a numerosi ufficiali superiori, hanno presenziato alle gare a squadre di sci per reggimenti alpini e per specialisti di artiglieria da montagna. Per i reggimenti alpini si è classificato primo la squadra del 7.o alpini che ha compiuto i 24 km. del percorso con dislivello di 600 metri on ore 3.11'26'' 2/5; 2.o la squadra dell'8.o alpini e terza quella del 4.o alpini. Per l'artiglieria da montagna 1.a la squadra del 1.o regg. in ore 4.14'19''; seconda quella del terzo reggimento e terza quella del 2.o.

Elia Vuerich si aggiudica il trofeo Acquarone

SAN CANDIDO, 6 — Dopo alcuni rinvii causati dalla mancanza della neve, si è disputata oggi la gara internazionale di fondo per il Trofeo Acquarone che ha raccolto un buon numero di sciatori italiani ai quali si è aggiunta una pattuglia di austriaci, che però hanno deluso completamente terminando lontano dai vincitori. La gara ha avuto questo risultato:

1. Vuerich Elia (Fiamme Gialle di Predazzo) che compie il percorso di km. 24 in ore 1.16'55'' e 1/5; 2. Prenn D. (S. C. San Candido) in 1.19'28''; 3. Prenn G. (idem) in 1.19'35''; 4. Frescura (S. C. Calalzo) in 1.21'; 5. Kasbacker (Fiamme Gialle di Predazzo); 6. Andrei (idem); 7. De Tommaso (S. C. San Candido).

Il Trofeo Acquarone è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo.

Concato, Muraro, Belluzzo e Corponi vincono ad Altissimo

ARZIGNANO, 6. — Ottimamente organizzati dal Gruppo Escursionisti di Arzignano si sono svolti i Campionati di sci del Gruppo Escursionisti e della Valle del Chiampo, per la disputa della Coppa «Bonazzi» e della «Targa Michelazzo». Altissimo la località scelta, ha offerto cordiale ospitalità ed ottimi percorsi per lo svolgimento delle gare. La gara ha riservato non poche sorprese. Concato Romeo ha confermato le sue buone doti. Eliseo Danieli è giunto 5. Ciò non diminuisce le qualità del Danieli il quale nell'attuale gara ebbe a subire non pochi incidenti che gli ostacolarono una più brillante affermazione.

Si sono classificati nel campionato sociale 1932: Seniori: 1. Concato Romeo in ore 1 0' 20'' per il percorso di km. 12; 2. Corponi Gedeone in ore 1 7' 28''; 3. Sandri Alfieri in ore 1 8' 29''; 4. Marzotto Aldo in ore 1 8' 30''; 5. Danieli Eliseo in ore 1 8' 35''; 6. Concato Guido; 7. Dal Grande Ottaviano; 8. Verza Francesco. Junioni: 1. Muraro Tullio in ore 1 9'; 2. Zambon Otello 1 13'; 3. Frizzo Luigi; 4. Balsemin Valdemaro. Seguono Testoni Eucide, Tadiello Sante, Bastianello, Sgaggio, Zambon, Faedo, Temolo, Ferrari.

Valliiani: 1. Belluzzo Onorato di Altissimo in 57' 55''; 2. Albiero Costantino in 59' 23''; 3. Reniero Augusto in 59' 52''; 4. Perin Bruno in 1 2' 38''; 5. Farinon Gino in 1 3' 30''. Seguono Dalla Valle Antonio, Centomo Arturo, Dalla Valle Luigi, Dal Cengio Antonio, Belluzzo Giuseppe, Trevisan Ottorino, Zarantonello Giuseppe e Tibaldo Luigi.

Nella gara di salto sono riusciti: 1. Corponi Gedeone con salti di 11, 12 e 13.50; 2. Danieli Eliseo; 3. Balsemin; 4. Sandri; 5. Verza; 6. Bastianello; 7. Colladon; 9. Muraro e 10. Concato.

A Chiogna la gara internazionale di salto di Oropa

1. Chiogna Cesare, (S. C. St Moritz), punti 226.9 (38.50, 38.50); 2. Badrut Adolfo id. punti 217.4, (38, 37.50). 3. Bonomo Mario (S. C. Asiago) 215.4; 4. Dellago Ingenuino, (S. C. Cortina. 214)1; 6 Rubi Adolph, (S. C. Grindelwald) 205.2, 8. Menardi Severino (S. C. Cortina), 199.

Juniori: 1. Sandrini (S. C. Ponte di Legno) punti 193.4; 2. Ramella Elmo (S. S. Pietro Micca di Biella) 193.1.; 3. Tassari (S. C. Asiago) 184.9; 4. Guzzi (S. C Lecco) 183; 5 Semidth (S C Cortina) 182,7.

La Coppa Oropa è stata assegnata allo Sci Club di Asiago.

RECENTISSIME

Le profonde impressioni suscitate per l'unione economica medieuropea

L'accordo fra le Potenze per la risoluzione del problema

PRAGA, 6. — Il «Lidove Noviny», occupandosi della questione dell'Europa centrale, dopo avere affermato che gli Stati successori hanno bisogno di migliorare le condizioni di lavoro per produrre e vendere e che l'unico ostacolo è costituito dalla politica e dalla gelosia delle grandi Potenze, così continua: «La gelosia reciproca e il timore che una di esse possa dominare la regione danubiana, non permettono alle nazioni dell'Europa centrale di mettersi di accordo. Per questo la frase pronunciata da Tardieu che assicura l'appoggio della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia è finora il fatto più promettente, perchè se queste potenze realmente si sono accordate mezzo cammino è già percorso, non dovendo esse costringerci a fare alleanze, ma bastando loro la rinunzia ad ostacolarci. Tardieu ha parlato di un consesso germanico che probabilmente è impossibile avere. La Germania non vorrà trovarsi davanti al fatto compiuto, mentre non è ammissibile che una unione centro-europea avvenga contro la Germania, giacchè nell'unione sarebbe numeroso l'elemento tedesco e non trascurabili le simpatie dell'Italia.

Le azioni di Parigi e Berlino non hanno nulla in comune

BERLINO, 6. — Mentre la stampa continua a seguire attentamente il problema austriaco, la «Diplomatische Zeitung Korrespondenz» nota che la risposta tedesca è la prima che Buresch abbia ricevuto al suo urgente appello. Intanto, scrive il giornale, senza che Parigi abbia risposto a tale appello, si sente dire che Tardieu abbia preso stretti contatti con la Italia e l'Inghilterra, allo scopo di costituire una unione economica fra gli Stati successori. Le due azioni non hanno nulla in comune in quanto da parte tedesca si tratta di una limitata dichiarazione di essere pronti ad aiutare l'Austria sofferente, comunque sia possibile, abbandonata dietro l'opposizione prevalentemente francese, l'idea di una unione doganale, può trattarsi di un sistema di preferenze doganali quale è proposto anche all'Ungheria ed alla Romania, ma non ancora realizzato. Probabilmente anche le idee di Tardieu seguono la stessa direzione, ma dati i progetti medioeuropei, ispirati specialmente da Praga e limitati agli Stati successori è dato pure il fatto singolare che la iniziativa francese è stata comunicata all'Italia e all'Inghilterra, ma non agli Stati interessati direttamente ed immediatamente confinanti, è lecita la tesi che si miri a creare uno sbarramento politico alla frontiera sud orientale tedesca».

La «Franckfurter Zeitung» osserva che all'iniziativa francese, cui si pretende partecipino anche Italia e Inghilterra, manca evidentemente un piano economico concreto. E' probabile che essa risponda ai piani di Praga, miranti specialmente, dopo il progetto di unione doganale, ad allontanare l'Austria dalla Germania, inquadrandola nel sistema economico della Piccola Intesa, mentre peraltro i cechi non sono ancora riusciti a dare una forma vantaggiosa ai loro rapporti commerciali con l'Ungheria e la Jugoslavia. Il giornale continua dicendo che dopo il vuoto lasciato dal fallimento dell'unione doganale spunteranno vari progetti.

Il concorso dell'Italia indispensabile

BUCAREST, 6 — Il progetto Tardieu è giudicato dai circoli romeni ancora con incertezza; qualche ambiente si mostra addirittura scettico. L'«Argus» pubblica un articolo, nel quale dice che lo atteggiamento dell'Italia quale risulta dai commenti dei giornali, deve rallegrare l'opinione romena. Il concorso dell'Italia è indispensabile per la riuscita dei riavvicinamento economico dei paesi danubiani. Essa ha grandissimi interessi nel bacino del Danubio.

Una conferenza a Vienna?

VIENNA, 6. — La «Reichspost» pubblica un articolo dell'ex Ministro degli Esteri Mataja, in cui è detto che l'offerta germanica è venuta a dare alla proposta Tardieu un carattere concreto e che per discutere questa offerta in relazione col problema generale intavolato da Tardieu, sarebbe bene convocare una conferenza a Vienna.

In un altro articolo il giornale lamenta che certa stampa incapace di astrarsi da concetti politici abbia parlato di Confederazione danubiana e di unione doganale, e abbia esposto il passo germanico come se costituisse una contromossa alla mossa di Tardieu, dopo aver rilevato che tali commenti nuociono alla causa. La «Reichspost» scrive che Buresch ha rivolto un appello a tutti gli Stati e che l'Austria infatti non può rinunciare nè alla collaborazione della Germania nè a quella degli Stati danubiani.

Dopo l'attentato di Mosca
Il diplomatico tedesco subisce tre operazioni

BERLINO, 6

(F.B.) *Il giovane che a Mosca ha attentato alla vita del consigliere dell'ambasciata tedesca signor Twardowski è uno studente ventottenne, certo Juda Sterin. Egli è stato arrestato, ma non ha voluto dire per quale motivo ha sparato contro il diplomatico tedesco. Questi si trova ricoverato all'ospedale, dove ha subito tre operazioni, ma le sue condizioni non destano però preoccupazioni. Egli ha riportato due ferite al collo e due ferite alla mano sinistra. Il Commissario agli interni ha ordinato un'inchiesta.*

Il presidente del Perù ferito in un attentato

LIMA, 6

Il Presidente Sanchez Cerro è stato fatto segno ad un attentato ed è rimasto leggermente ferito da un colpo di arma da fuoco.

L'arrivo di De Bono in Eritrea

La giornata ad Asmara e Dogali

ASMARA, 6. — Il Ministro delle Colonie on. De Bono è giunto a Massaua stamane alle 6.

Appena la M.ve su cui egli viaggiava è giunta in porto, il Governatore Astuto è salito a bordo per ossequiare il Ministro e porgergli il saluto della Colonia tutta. Più tardi, il gen. De Bono è sbarcato e, dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto al Palazzo Governatoriale, a cui sono intervenute tutte le Autorità metropolitane ed indigene ed i fascisti, alle 8 è partito in ferrovia per Dogali. Da Dogali il Ministro, il Governatore e le autorità si sono recati in automobile, sul luogo ove è stato eretto l'obelisco commemorativo della Battaglia ai piedi del quale l'on. De Bono ha deposto una corona. Intorno all'obelisco erano schierate le rappresentanze delle truppe e dei fascisti, ed era riunita una folla di cittadini metropolitani e indigeni che ha acclamato il Ministro. Tornato a Dogali, l'on. De Bono ha raggiunto in Ferrovia Nefa Sid, donde, dopo una breve colazione ha proseguito per Asmara. Ad Asmara il Ministro è stato ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari, ed è stato calorosamente acclamato dalla folla metropolitana ed indigena e da numerosi fascisti che si assiepavano sul percorso dalla Stazione al Palazzo del Governatore, salutando romanamente. La folla si è poi riunita sotto il Palazzo ed ha improvvisato una imponente manifestazione acclamando all'Italia, al Duce ed al Ministro. Dopo la presentazione delle notabilità metropolitane e dei capi indigeni, il Ministro ha iniziato la visita della città e si è recato all'Ospedale Regina Elenan, ove ha presenziato la posa della prima pietra del nuovo padiglione per cittadini metropolitani intitolato ad Emilio de Bono, che la popolazione metropolitana, i funzionari e gli ufficiali hanno deciso di erigere per ricordarela visita in Colonia del Ministro e quadrumviro. In serata, al Palazzo del Governo ha avuto luogo un pranzo, seguito da un ricevimento, durante il quale gli ascari e la popolazione indigeno hanno fatto una grande fiaccolata sotto il Palazzo del Governatore.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Asmara il seguente telegramma:

«Ho portato alle popolazioni ed «alle truppe dell'Eritrea il saluto «di V. E. — Esse lo hanno accolto con entusiasmo e con la cieca «fede nella volontà di V. E. per la «grandezza e l'avvenire della Colonia. — De Bono».

Manifestazioni comuniste a Vienna

Agente ferito gravemente

VIENNA, 6

Nonostante la proibizione delle autorità i comunisti hanno tentato di tenere manifestazioni a Vienna, a Klagenfurt e in parecchie città della Stiria. La polizia ha disperso dovunque i dimostranti ed ha operato numerosi arresti. A Vienna in un tafferuglio con i comunisti un agente di polizia è rimasto gravemente ferito.

Giocatore di hockey che muore per un colpo di racchetta

BERLINO 6 - Un'altra mortale disgrazia ha funestato questo oggi lo sport tedesco. A pochi giorni dalla morte del pugilatore Völkner, ucciso in combattimento, sul «ring» di una sala berlinese, si è avuto a Monaco il decesso di un giocatore di *hockey* sul ghiaccio. Durante una partita del Circolo Rosenhein contro la Società cittadina di Monaco, un giocatore della Rosenhein, Cristiano Hafner, rimaneva così gravemente colpito da una racchetta al ventre da riportarne immediatamente una commozione viscerale. Per quanto subito sottoposto ad operazione, il disgraziato cessava di vivere poche ore dopo.

Precipita dal sesto piano mentre stende la biancheria

GENOVA 6 - Nel pomeriggi ola casalinga Rosa Molinari, da Ovada, di 36 anni, domiciliata a Sampierdarena, mentre stava sciorinando della biancheria da una finestra della sua abitazione situata al sesto piano, essendosi troppo sporta, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nella sottostante via, rimanendo uccisa sul colpo.

Locatalli batte Dosme

Rolando-Fumof nullo

ALGERI, 6 — In un match di boxe svoltasi ieri sera, il campione italiano Locatelli ha battuto il belga Desmet ai punti in dieci riprese, mentre Rolando ha fatto match nullo col francese Fumof in dieci riprese.

Una piccina che viene in Italia scortata da poliziotti

LONDRA 6 - La cantante Rosa Raisa dell'Opera di Chicago, è partita per l'Italia insieme al marito, Giovanni Rimini, e alla sua bambina Giulietta, che ha pochi mesi di vita. I giornali inglesi narrano che la creatura è sorvegliata a vista da poliziotti: ciò perchè il signor Rimini e la consorte prima di lasciar l'America a bordo di un transatlantico, hanno ricevuto numerose lettere nelle quali la signora e la bimba sono minacciate di morte se agli scriventi non saranno fatte pervenire (nel modo che viene prescritto solitamente dai ricattatori) determinate somme.

L'autopsia del motore di Stanford

LONDRA 6 - Il motore usato nel settembre scorso dal tenente aviatore Stanford, per battere il record del mondo di volo con 407,5 miglia all'ora, è stato completamente smontato per un esame scientifico presso lo stabilimento costruttore del motore di 2560 HP. e che si compone di 2450 pezzi che saranno tutti esaminati al microscopio e sottoposti a prove, benchè a quanto pare esteriormente il motore non presenti tracce di sforzi per il volo compiuto, durante il quale raggiunse i 3400 giri al minuto.

Grande numero di utili insegnamenti si spera di potere così ottenere, come già si è avuto in precedenti casi consimili.

Si fracassa la colonna vertebrale per il crollo d'un pavimento

RIMINI 6 - La signora Zenaide de Calcinelli in Racheli di anni 53, essendo sofferente di una malattia di occhi, si era recata oggi, in compagnia del marito, da un medico specialista per farsi visitare. Mentre attendeva di essere introdotta nell'ambulatorio, la Calcinelli entrò in un gabinetto di toilette, ma subito precipitava dall'altezza di 5 metri in seguito all'improvviso crollo del pavimento.

Richiamate dal fracasso, le persone che si trovavano nell'anticamera accorsero. Furono chiamati i pompieri, i quali dovettero molto faticare per estrarre la disgraziata Calcinelli, completamente sepolta sotto un cumulo di macerie.

Fu provveduto a mezzo della Croce verde al suo immediato ricovero all'ospedale. I medici riscontravano alla donna la frattura della colonna vertebrale.

Navi tedesche che agonizzano oziando nel porto di Amburgo

AMBURGO, 6. — Una quinta parte circa del tonnellaggio totale della marina mercantile germanica, ossia 770.000 tonnellate di navi di diversa stazza, si trova attualmente in disarmo nel porto di Amburgo per mancanza di traffico. Esse vanno lentamente deteriorandosi in modo che se nel frattempo non interverrà un fattore nuovo, tra non molto tempo una buona parte di queste navi oramai da parecchi mesi lasciate oziose e deserte agli ormeggi negli scali e lungo le banchine sarà divenuta praticamente inservibile e dovrà essere demolita.

Numerose compagnie tedesche di navigazione hanno cessato completamente da qualsiasi attività mettendo in disarmo tutte le navi della propria flotta, mentre altre hanno continuato ad esercitare il commercio dei noli pur di non sciogliersi, noleggiando però delle navi straniere. A metà dello scorso anno la flotta mercantile tedesca contava in tutto 21.171 navi con una stazza di 4.254.601 tonnellate complessivamente.

Un casino di Cannes in fiamme

Un milione di danni

NIZZA MARITTIMA 6 - Uno dei locali più eleganti di Cannes lo «Sporting Club» è stato quasi completamente distrutto da un terribile incendio. Questa mattina, mentre gli addetti alla pulizia dello stabilimento procedevano alla loro abituale bisogna, si accorgevano che del fumo usciva di sotto il palcoscenico.

Immediatamente veniva dato lo allarme. Ma il fuoco che aveva trovato facile preda negli scenari, e nel legname del palcoscenico, prendeva subito proporzioni disastrose. Il «Casino» che è uno stabilimento a tre piani, aveva il primo piano adibito a sala da gioco e sala da teatro, gli altri due invece servivano di dimora al personale direttivo dello stabilimento. Svegliati di soprassalto, gli inquilini tentarono di sfuggire al fuoco, ma le scale erano ormai invase anch'esse dalle fiamme. Per fortuna arrivarono prontamente i pompieri che salvarono gli inquilini, con l'aiuto di scale e facendoli uscire dalle finestre, tra i quali diverse dame e signori assai noti. Nessun danno, a parte la grande paura, si è avuto a lamentare tra le persone.

La compagnia Valmj, che attualmente recitava su quelle scene, ha avuto tutto il materiale distrutto. L'incendio ha destato molto rammarico a Cannes, non solo perchè così viene a esservi una casa da gioco in meno, ma anche perchè molte persone vengono a trovarsi attualmente senza lavoro. Il fuoco sembra aver avuto origine da un corto circuito. I danni si elevano a circa un milione.

Tutti i cani d'un villaggio divorati dai lupi

ATENE 6 - La Macedonia Meridionale continua ad essere infestata da branchi di lupi famelici. Un branco ha fatto irruzione nel villaggio Paleokastro, vicino a Siatitza, e i contadini dovettero per porsi in salvo, rinchiudersi nelle rispettive abitazioni durante una intera giornata. Un altro branco ha circondato un postino certo Statis, che è riuscito a salvarsi sparando alcune rivoltellate in direzione delle bestie. Nel villaggio Microkastro tutti i cani sono stati divorati dai loro parenti selvatici.

Martiri fascisti ricordati a Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO, 6 — Nella ricorrenza dell'11. anniversario dell'eccidio dei martiri fascisti Scaraglia, Strucchi e Broglio, caduti sotto il fuoco dei comunisti nella vile aggressione, durante la quale rimase pure gravemente ferito il Quadrumviro De Vecchi, oggi, nella Casa del Fascio, presenti il Prefetto, il Segretario provinciale e tutte le autorità cittadine si è svolta una solenne commemorazione. Poscia un lunghissimo corteo, attraversando la città imbandierata si è recato a deporre una corona sulla lapide che ricorda il sacrificio. Quivi il Prefetto, davanti ad un'immensa folla, ha pronunciato un vibrante discorso, ascoltato con commossa reverenza.

I premi della "Fedeltà laboriosa"

TORINO, 6. — S. A. R. la Duchessa di Pistoia alla presenza delle autorità cittadine ha distribuito in una solenne cerimonia i premi della fondazione «Fedeltà laboriosa».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXC N. 68 - Cent. 20 — Martedì 8 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: Numeri 2-02 e 2-31. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 [illegible] Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible]

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Lo statuto delle Associazioni nazionali fasciste

Formazione d'una coscienza fascista negli iscritti — Assistenza e miglioramento culturale, morale e fisico degli associati — Piena ed incondizionata adesione al Regime

ROMA, 7

L'odierno *Foglio d'ordini* del P. N. F. pubblica lo statuto-regolamento delle Associazioni nazionali fasciste:

Parte generale - Organizzazione centrale - Finalità associative

Art. 1 — *Le Associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri dello Stato, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato, autorizzate ai sensi dell'art. 92 del R. D. 1 luglio 1926 N. 1130 e giusta il disposto del decreto del Capo del Governo del 20 ottobre 1931 IX, sono messe alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F. che ne ha la piena rappresentanza.*

Art. 2 — *Le Associazioni curano la formazione di una coscienza fascista nei loro iscritti. Il Segretario del Partito segnalerà tutto quanto le Associazioni ritengono possa concorrere al perfezionamento dei servizi e al maggior rendimento del personale. Le Associazioni assistono i propri iscritti e promuovono le iniziative che abbiano per fine il miglioramento culturale, morale e fisico degli associati.*

Art. 3 — *L'appartenenza alle Associazioni, eccezion fatta per gli iscritti al P. N. F., che ne hanno l'obbligo, è un atto volontario il quale presuppone e importa piena ed incondizionata adesione al Regime Fascista. Solamente agli iscritti al P. N. F. possono essere conferiti incarichi direttivi.*

Art. 4 — La inscrizione si effettua sotto la vigilanza dei Segretari federali a cura dei fiduciari provinciali. Gli inscritti sono tenuti a ritirare la tessera annuale di riconoscimento e il distintivo dell'Associazione e ricevono il Bollettino delle rispettive associazioni.

Organi

Art. 5 — Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Capo del Governo e sentiti i Ministri competenti, nomina i fiduciari nazionali uno per ciascuna Associazione. Per l'A.F.S. viene nominato un fiduciario nazionale per ciascuna sezione. Il Segretario del P. N. F., avvalendosi dell'opera dei fiduciari nazionali, sopraintende al funzionamento delle Associazioni, ne vigila l'andamento, impartisce le disposizioni e promuove le iniziative ritenute opportune.

Art. 6 — Presso ciascuna Associazione, con sede nel Palazzo del Littorio, esiste un ufficio di segreteria che è alla dipendenza del fiduciario nazionale.

Art. 7 — Il Segretario del P. N. F. può avvalersi per funzioni ispettive e consultive anche dell'opera di altri camerati.

Organizzazioni provinciali

Art. 8 — In provincia le Associazioni sono alla dipendenza del Segretario federale del P. N. F. che si avvale per ciascuna Associazione, e per l'A.F.S. per ciascuna sezione, dell'opera di un fiduciario provinciale. I fiduciari provinciali sono nominati dal Segretario del P. N. F. su proposta dei Segretari federali.

Art. 9 — Nei comuni della provincia il Segretario federale può affidare a camerati l'incarico di mantenere i necessari rapporti fra i fiduciari provinciali e gli associati.

Amministrazione

Art. 10 — L'amministrazione del patrimonio e la gestione delle Associazioni è demandata al Segretario amministrativo del P. N. F.

Art. 11 — Le attività assistenziali e di previdenza sono regolate da norme speciali riguardanti le singole associazioni con riferimento agli enti di assistenza e di previdenza già in funzione per le diverse categorie degli associati.

Provvedimenti disciplinari

Art. 12 — Gli inscritti nelle Associazioni, quando vengano meno ai loro doveri di associati, saranno deferiti alla Corte federale di disciplina e sottoposti alle seguenti sanzioni: 1. la deplorazione; 2. la sospensione a tempo indeterminato (da un minimo di un mese ad un massimo di un anno); 3. la sospensione a tempo indeterminato; 4. la radiazione.

Parte speciale - Associazione Nazionale Fascista della Scuola

Art. 13 — L'Associazione fascista della Scuola ha i seguenti compiti specifici: 1.o Promuovere una partecipazione sempre più consapevole e fervida degli insegnanti e dei funzionari scolastici alla vita politica del Regime; 2.o valorizzare la funzione della Scuola; 3.o segnalare al Ministero dell'Educazione Nazionale quanto concerne il perfezionamento degli ordinamenti e dei servizi scolastici e collaborare con le istituzioni del Regime ai fini di una più integrale educazione fascista della gioventù; 4.o svolgere assistenza culturale, morale e giuridica in favore degli associati.

Art. 14 — L'Associazione fascista della Scuola è costituita dalle seguenti sezioni: 1.o sezione professori universitari; 2.o sezione assistenti universitari; 3.o sezione scuola media; 4.o sezione scuola elementare; 5.o sezione bibliotecari. A capo di ciascuna sezione è nominato un fiduciario nazionale ai sensi dell'art. 5

Sezione professori universitari

Art. 15 — a) In ogni città sede di Università o istituto di istruzione superiore è costituita una sezione locale professori universitari dell'A.F.S.; b) In ottemperanza al deliberato del Gran Consiglio del 27 marzo VIII il rettore dell'università presiede all'attività della sezione locale professori universitari; c) Il Segretario del Partito, su proposta del Rettore, udito il parere del Segretario federale, nomina un fiduciario per la sezione locale; d) Il Rettore si vale dell'opera del fiduciario al quale sono affidate l'amministrazione e la propaganda della sezione locale e mantiene i più stretti rapporti con il Segretario federale del P. N. F.; e) Alla sezione professori universitari potranno essere inscritti: 1. professori universitari ordinari, straordinari, emeriti, onorari; 2. professori liberi docenti; 3. professori incaricati. I professori di cui ai numeri secondo e terzo che ricoprono i posti di aiuto o di assistente saranno inscritti alla sezione assistenti universitari.

Sezione assistenti universitari

Art. 16 — a) In ogni città sede di università o istituto di istruzione superiore ove esista un organico del corpo assistente è costituita una sezione locale assistenti universitari dell'A.F.S.; b) Vigono per la sezione assistenti universitari le norme stabilite per la sezione professori universitari alle lettere B, C. e D del precedente articolo; c) Alla sezione assistenti universitari potranno essere inscritti: 1. I professori liberi docenti o incaricati che ricoprono i posti di aiuto o di assistente; 2. gli aiuti effettivi o incaricati; 3. gli assistenti effettivi e incaricati; 4. gli assistenti volontari che abbiano con tale qualifica prestato servizio almeno per un anno dopo la laurea e che siano stati regolarmente nominati dal Rettore o dal capo dell'istituto superiore.

Sezione scuola media

Art. 17 — A) Alla sezione scuola media possono essere inscritti: 1. I capi di istituti medi governativi pareggiati o parificati; 2. gli insegnanti di qualsiasi disciplina, titolari, incaricati e supplenti di istituti medi governativi e pareggiati; 3. Il personale che con funzioni culturali coadiuva gli insegnanti negli istituti medi governativi; 4. i Rettori, i vice-rettori e il personale che adempie a funzioni educative dei convitti nazionali; 5. i pensionati delle sovradette categorie.

B) Il Segretario del P. N. F., d'accordo con il Ministro dell'Educazione Nazionale, designerà i rappresentanti della sezione in seno al Consiglio direttivo dell'istituto di soccorso «Giuseppe Kirner».

Sezione scuola elementare

Art. 18 — A) Alla sezione scuola elementare possono essere inscritti: 1. I R. Ispettori scolastici di qualsiasi grado; 2. i direttori didattici centrali, comunali, governativi e sezionali; 3. gli insegnanti in servizio presso le scuole elementari; 4. le maestre in servizio presso asili infantili, scuole materne e istituzioni integrative; 5. gli ispettori scolastici, i direttori didattici e i maestri pensionati.

B) Il Segretario del P. N. F., d'accordo con il Ministro dell'Educazione nazionale, designerà i rappresentanti della sezione in seno al Consiglio direttivo dell'Istituto «Rosa Maltoni Mussolini».

Sezione bibliotecari

Art. 19 — In ogni città capoluogo di provincia è costituita una sezione bibliotecari con a capo un fiduciario regionale che è nominato dal Segretario del P. N. F., udito il Segretario federale del capoluogo della Regione; B) Il fiduciario regionale, tramite il Segretario federale del capoluogo di provincia, corrisponde con la direzione del P. N. F.; C) I Segretari federali della Regione, su proposta del fiduciario regionale, possono nominare dei delegati provinciali; D) Fanno parte della sezione bibliotecari: 1. I funzionari e gli impiegati in servizio nelle biblioteche nazionali, provinciali, comunali e di enti pubblici delle seguenti categorie: bibliotecari direttori, bibliotecari, capo bibliotecari, bibliotecari aggiunti, bibliotecari volontari, ordinatori e coadiutori; 2. i direttori e i funzionari degli Archivi di Stato; 3. i pensionati delle categorie sopraelencate; 4. i direttori delle biblioteche popolari; 5. gli ispettori bibliografici.

Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego

Art. 20 — All'Associazione fascista del pubblico impiego possono inscriversi: 1. I dipendenti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza, escluso il personale delle aziende autonome municipalizzate che a norma del presente statuto non appartengono alle altre associazioni; 2. i dipendenti dagli enti parastatali e assimilati e dalle Casse di Risparmio; 3. i pensionati delle categorie di cui ai numeri precedenti.

B) Per lo svolgimento delle varie forme di assistenza e di previdenza a favore degli associati il Segretario del P. N. F., d'accordo con i Ministri competenti, designerà i rappresentanti dell'Associazione che entreranno a far parte del Consiglio di amministrazione degli istituti sottoindicati e di tutti gli altri enti esistenti aventi carattere assistenziale, mutualistico e previdenziale: Ufficio credito del Pubblico Impiego, Ente nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti dagli enti parastatali e assimilati, Istituto nazionale di assistenza e previdenza a favore degli impiegati civili dello Stato, Opera di previdenza ed assistenza per il personale civile dello Stato, Istituto nazionale Case Impiegati dello Stato.

Associazione Nazionale Fascista dei Ferrovieri dello Stato

Art. 21 — A) All'Associazione fascista dei ferrovieri dello Stato possono iscriversi: 1. i ferrovieri dipendenti dalle Ferrovie dello Stato, compresi gli avventizi in servizio continuativo; 2. gli assuntori delle Ferrovie dello Stato; 3. i pensionati delle Ferrovie dello Stato.

B) Le attività assistenziali, comprese quelle di carattere patrimoniale, vengono assunte e gestite dall'Opera di previdenza ferrovieri dello Stato, alla quale sono devoluti i contributi a tal fine stabiliti dal Ministero delle Comunicazioni. La Associazione indicherà gli associati ed i componenti le loro famiglie che dovranno fruire delle opere assistenziali suddette e sarà rappresentata dai propri fiduciari nelle commissioni compartimentali incaricate della scelta dall'opera di previdenza delle ferrovie dello Stato.

C) Il Segretario del P. N. F., d'accordo col Ministro delle Comunicazioni, designerà i rappresentanti dell'Associazione che entreranno a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Opera di previdenza.

Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafonici

Art. 22 — A) All'Associazione fascista dei postelegrafonici possono inscriversi: 1. il personale dipendente dalle Amministrazioni delle Poste, dei Telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, sia di ruolo che a contratto o avventizio, nonchè i ricevitori, i gerenti, i supplenti e gli agenti rurali; 2. i pensionati delle amministrazioni suddette.

B) Le attività assistenziali, comprese quelle di carattere patrimoniale, vengono assunte e gestite dall'Istituto di assicurazione e previdenza fra il personale postelegrafonico al quale sono devoluti i contributi a tal fine stabiliti dal Ministero delle Comunicazioni. A nome dell'Istituto suddetto saranno volturati i fabbricati di Villa Marina - XXVIII Ottobre in Pesaro, giusta l'art. 1 della legge 11 maggio 1931 N. 535. L'Associazione indicherà a mezzo dei propri fiduciari gli associati e i componenti le loro famiglie che dovranno fruire delle opere assistenziali suddette.

C) Il Segretario del P. N. F., d'accordo con il Ministro delle Comunicazioni, designerà i rappresentanti dell'Associazione che entreranno a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di assicurazione e previdenza.

Associazione Nazionale Fascista degli addetti alle Aziende industriali dello Stato

Art. 23 — A) All'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato possono inscriversi: 1. il personale di ruolo e non di ruolo dell'amministrazione autonoma dei Monopoli dello Stato ed il personale dell'Istituto poligrafico dello Stato; 2. i magazzinieri di Monopolio e gli addetti ai banchi lotto; 3. il personale operaio di ruolo e non di ruolo di tutte le aziende statali aventi comunque ordinamento autonomo (escluso quello delle Ferrovie, delle Poste, Telegrafi e Telefoni); 4. il personale operaio di ruolo e non di ruolo delle amministrazioni statali; 5. i pensionati delle categorie suddette.

B) L'Associazione svolge la sua attività assistenziale a mezzo dell'Istituto fascista di previdenza: «Umberto I». Il Segretario del Partito designerà, in rappresentanza dell'Associazione ed a norma dello statuto dell'Ente, il presidente ed i consiglieri di amministrazione dell'Istituto.

Le cedole delle obbligazioni prebelliche delle ferrovie austro-ungariche

ROMA, 7

Sono in pagamento dal 1. marzo 1932 le cedole a scadenza del 1. marzo 1932 nonchè le cedole arretrate e scadenza del 1. marzo e 1. settembre 1923 sulle obbligazioni 3 per cento rete vecchia e rete complementare della Società Austro-Ungarica privilegiata delle Ferrovie dello Stato (S.T.E.G.).

Le tre cedole saranno pagabili agli sportelli delle banche incaricate del servizio finanziario (Banca Commerciale e Credito Italiano a Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia, Trento e Trieste e Banca Commerciale Triestina a Trieste).

Fortissima diminuzione dell'importazione del grano

ROMA, 7

Il direttore generale delle dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di febbraio 1931 furono importati quintali 1.357.027, mentre nel mese di gennaio l'importazione di grano fu di quintali 535.849, con una diminuzione di quintali 821.178.

Nel periodo dal 1. luglio 1930 al 28 febbraio 1931 le importazioni del grano furono di q.li 12.909.012; nel corrispondente periodo dal 1. luglio 1931 al 29 febbraio 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 2.157.028 con una diminuzione di quintali 10.751.984.

Il dott. Silvio Mathis ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano turco «altro»:

Nel mese di febbraio 1931 furono importati quintali 368.582, mentre nel mese di febbraio 1932 le importazioni di grano turco «altro» furono di quintali 605.105, con un aumento di quintali 236.524.

Nel periodo dal 1.o luglio 1930 al 28 febbraio 1931 le importazioni del granoturco «altro» furono di quintali 4.084.666; nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 - 29 febbraio 1932 le importazioni stesse ammontarono a q.li 5.440.853, con un aumento di q.li 1.356.187. — (*Stefani*).

Una Convenzione per le esportazioni stipulata dall'Italia anche con l'Ungheria

ROMA, 7

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«*E' stata firmata a Roma una convenzione italo-ungherese destinata, a simiglianza di quella italo-austriaca, pure recentemente conclusa, a favorire i traffici fra Italia ed Ungheria, nell'interesse generale dell'economia europea. Anche questa convenzione prevede la costituzione di un consiglio comune per le tariffe ferroviarie, la stipulazione di un accordo per la istituzione della lettera di vettura all'ordine, l'applicazione di ogni possibile agevolazione per i transiti e la possibilità di concedere facilitazioni di credito per le esportazioni*».

Il nuovo accordo concluso tra Roma e Budapest, che viene oggi comunicato, è parallelo a quello annunciato nei giorni scorsi, già concluso tra l'Italia e l'Austria, e appare ispirato agli stessi suoi principii e sostanziato da un medesimo ordine di provvedimenti. Esso riconferma nei fatti l'affermazione sempre fatta in Italia e anche espressa nel settembre scorso dal Ministro Grandi a Ginevra, «L'Italia è pronta ad esaminare con interesse e con spirito di amichevole collaborazione i piani generali su più fronti che vengono proposti come formule per il riassetto economico di particolari gruppi di paesi, ma non può non constatare come molti siano già stati i piani di questo genere proposti e nessuno ancora si sia risolto in fatti concreti. L'Italia pensa pertanto che, in attesa della realizzazione di piani generali, sia intanto utile e urgente affrontare il problema del regolamento dei rapporti commerciali ed economici fra le varie Nazioni con accordi parziali a due che possono svilupparsi e combinarsi progressivamente su un più largo piano di intese regionali.

La situazione economica dell'Italia

Chiare confutazioni romane ad insussistenti affermazioni francesi

ROMA, 7

Nel suo articolo di fondo il *Giornale d'Italia* formula alcune precisazioni in merito a quanto sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia del 1931, ha pubblicato nel suo ultimo supplemento il *Bulletin quotidien des informations economiques*. Questo giornale, mentre riconosceva che la battaglia del grano ha dato risultati importanti, affermava che fosse esagerato parlare di vittoria definitiva.

L'eloquenza delle cifre

Osserva il *Giornale d'Italia* che nessuno fra noi parla di vittorie definitive, tanto è vero che la battaglia continua. E' vero invece che in questa battaglia si sono raggiunte continue vittorie che rappresentano altrettante avanzate che avvicinano i combattenti agli obiettivi prestabiliti. Citate a questo proposito le cifre dimostrative dell'andamento della vittoria del grano, il *Giornale d'Italia* rileva le riserve fatte dal *Bulletin* per quanto riguarda il costo della produzione del grano in Italia che, secondo il giornale francese, sarebbe rincarato in seguito ai nuovi provvedimenti di protezione del Governo per cui una parte della popolazione sarebbe costretta di tornare alla polenta. Il *Giornale d'Italia* con cifre precise confuta tali affermazioni notando anzi che dal 1.o maggio del 1931 al primo gennaio 1932 il prezzo del pane è stato diminuito.

Quanto al granoturco importato, esso serve all'alimentazione non già degli uomini, ma del bestiame e va tenuto presente a questo riguardo che la produzione del granoturco in Italia è stata ridotta nel 1931 dalla grave siccità sofferta. Il *Bulletin* parla anche della crisi del riso, della canapa e della sericoltura. Il *Giornale d'Italia* osserva che per il riso quello che il *Bulletin* definisce un conflitto fra datori di lavoro e mano d'opera, è stato pacificamente risolto in sede di magistratura del lavoro e che il nuovo ente nazionale del riso ne ha già intanto sollevato di 15-20 lire il prezzo e aumentata notevolmente l'esportazione, come risulta dalle cifre pubblicate in questi ultimi giorni. Quanto alla canapa, essa risente la concorrenza della juta che si produce a più buon mercato.

Quanto alla sericoltura essa è in difficoltà in Italia come in Francia per la concorrenza del Giappone e della seta artificiale. Ma poichè il *Bulletin* informa che l'Italia produce più bozzoli di quanti la sua industria non ne impieghi, il *Giornale d'Italia* lo informa che l'Italia deve invece importare e non esportare dei bozzoli per la sua industria e anche qui dà cifre dimostrate e constatate.

Infine l'agricoltura italiana resiste meglio di quella di molti altri paesi e se è diminuita l'esportazione del vino, è aumentata quella di molti altri preziosi prodotti della agricoltura tipicamente italiani.

Industrie, commercio, finanza

Il *Giornale d'Italia* passa a esaminare i rilievi fatti dal *Bulletin* a proposito delle industrie italiane. Non vi è nulla da replicare all'affermazione del *Bulletin* che l'Italia abbia rallentato il ritmo della sua produzione industriale e del suo commercio estero, ma c'è da rilevare, come ha dimostrato l'on. Bottai nel suo discorso alla Camera, che la produzione industriale italiana di tutti i rami segna solo una lieve percentuale di diminuzione nell'anno acuto della crisi, che è il 1931, diminuzione che è assai inferiore a quella sofferta da tutti gli altri maggiori paesi, Francia compresa.

Quanto al commercio estero basta confrontare poche cifre. Nel 1931, rispetto al 1930, le importazioni italiane sono diminuite di 4.268 milioni di lire e le esportazioni di 1.872.400 mila; in conseguenza il disavanzo passivo della nostra bilancia commerciale è disceso da 4.323.200 mila a 1.657.500 mila, con una diminuzione di ben 2.665.700 mila. In Francia invece le importazioni sono diminuite di 10.311.510 mila franchi e le esportazioni di ben 12.413.894 mila franchi e in conseguenza il passivo della bilancia commerciale francese è salito da 8.082 milioni nel 1930 a 11.788 milioni di franchi nel 1931, con un aumento di 3.706 milioni.

Il *Bulletin* si occupa inoltre della situazione finanziaria dello Stato italiano e annuncia che lo studio ne è reso particolarmente difficile anzitutto dall'esistenza degli enti parastatali autonomi il cui bilancio non si confonde con quello dello Stato e poi sopratutto per il carattere stesso del bilancio che è di competenza, cosicchè nascerebbe confusione nella valutazione della realtà finanziaria con il movimento dei residui attivi e passivi. Esso aggiunge che per la diminuzione delle entrate il Governo italiano provvede con due mezzi: il ritardo dei pagamenti e l'aumento del debito fluttuante.

Su questo argomento il *Giornale d'Italia* si domanda come gli enti parastatali possano confondere la visione del bilancio statale dal momento che il loro bilancio non ha con questo alcun rapporto e pone in rilievo il reale progresso che il bilancio di competenza rappresenta sul bilancio di cassa, nel quale si può fare quello che si vuole, mentre il bilancio di competenza prospetta tutti i diritti e tutti i doveri dello Stato in materia finanziaria, ossia tutte le entrate che ha assunto il diritto di riscuotere e tutti i pagamenti che si è impegnato a fare.

Franchezza e chiarezza del bilancio

Sempre con larghe citazioni di cifre il *Giornale d'Italia* dimostra che, mentre con il suo bilancio di competenza l'Italia presenta onestamente un passivo nella sua interezza, un bilancio di cassa tipo francese potrebbe invece presentare un attivo.

Quanto ai residui di cui si occupa pure il *Bulletin* il *Giornale d'Italia* ricorda che il Tesoro usa tenere il loro conto in forma esplicitamente distinta da quella di competenza e che esso si chiude con un minor carico di 1.649 milioni rispetto all'esercizio 1929-30 e con una decisa tendenza alla normalizzazione.

Un raccordo ferroviario vicentino

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con cui è dichiarato di pubblica utilità l'impianto del binario di raccordo dallo stabilimento della ditta Antonio Beltrame di Vicenza, Acciaieria e ferriera vicentina, all'esistente binario della Società Montecatini, per l'allacciamento alla stazione di Vicenza delle Ferrovie dello Stato, giusta il piano particolareggiato che si approva.

La morte di Aristide Briand

Onoranze nazionali alla salma

PARIGI, 7

(A.P.) Aristide Briand è morto alle 13.30 nella sua abitazione, Avenue Kleber. La notizia, diffusasi nella capitale alla fine del pomeriggio, ha prodotto in ogni ambiente un senso di doloroso stupore, perchè le informazioni pubblicate negli ultimi tempi dai giornali sulle condizioni di salute del popolare uomo di Stato non lasciavano prevedere una fine così rapida.

Il sig. Briand era rientrato dalla sua proprietà di Cocherel domenica 28 febbraio. Si era detto allora che egli si fosse lagnato dei rigori della stagione, cui poteva difficilmente sottrarsi nella sua residenza di campagna. Era stato però smentito che un aggravamento delle sue condizioni avesse resa necessaria la presenza continua al suo fianco dei medici parigini abituati a curarlo. Ora sembra che tale voce rispondesse alla verità e si crede che la smentita ad essa opposta rispondesse al desiderio di non turbare la serenità del signor Briand, il quale aveva continuato fino all'ultimo a leggere i giornali. Egli non pareva consapevole della gravità del suo stato, poichè aveva fatto annunziare fino a pochi giorni fa che intendeva partecipare personalmente alla prossima campagna elettorale nella circoscrizione di Nantes.

L'agonia e la morte

Fino a ieri l'ex Presidente del Consiglio aveva continuato ad alzarsi ogni giorno e a ricevere i suoi intimi, che lo tenevano al corrente degli avvenimenti politici. L'ultima sua notte non destò maggiori inquietudini delle precedenti, ma stamane, contro l'abitudine, egli non manifestò il desiderio di alzarsi. Sentendosi evidentemente vicino alla fine, domandò invece che fossero chiamati al suo capezzale una sua nipote e il di lei marito, dimoranti a Parigi, e diversi fidati amici politici. Poco dopo l'infermo perdeva la conoscenza e non doveva più riacquistarla. L'agonia è stata dolce e senza sofferenze. I medici curanti hanno constatato che l'illustre statista si è spento per indebolimento cardiaco.

Subito dopo la morte il Presidente della Repubblica sig. Paul Doumer, che si trovava ad un banchetto ufficiale offertogli dal Collegio delle scienze sociali, è accorso all'abitazione dell'estinto per inchinarsi davanti alla sua salma. Giungevano successivamente il Ministro del Lavoro sig. Laval, il Presidente del Consiglio Tardieu, vari ex Ministri e numerose altre personalità francesi e straniere. Anche l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni veniva ad iscriversi sul libro dei visitatori.

Alle 15.30 il pubblico era ammesso a sfilare nella camera ardente. La salma, rivestita da un abito di cerimonia, era stesa su di un modesto letto d'ottone.

Non appena conosciuta negli ambulacri della Camera, poco prima dell'apertura della seduta, la notizia della sciagura, vi ha sollevato una profonda costernazione. Tutti i parlamentari si mostravano unanimi nel deplorare la perdita che faceva la Francia, di uno dei suoi uomini più noti anche all'estero e nel rendere omaggio all'intensa attività da lui svolta nella politica francese.

Il lutto della Camera

Aprendo la seduta alle 15 il Presidente della Camera Buisson annunzia immediatamente la morte dell'ex Ministro degli Esteri. Tutti i deputati si alzano e fra la commozione generale il Presidente soggiunge: «Il solo gesto col quale la Camera possa oggi onorare il suo grande scomparso è di togliere la seduta in segno di lutto».

Il Presidente del Consiglio Tardieu si alza dal banco del Governo e con voce commossa pronuncia le seguenti parole: «Ancora stamane, poche ore fa, avevo ricevuto notizia sulla salute di Aristide Briand. Quest'avvenimento fulmineo ci sconvolge tutti, su qualunque banco sediamo. La gloria che egli ha riversato sulla tribuna francese, la parte che ha preso nello sforzo di organizzazione del mondo attraverso le difficili circostanze del dopoguerra devono imporre a coloro stessi che l'hanno più volte combattuto l'omaggio del rispetto e del ricordo. Io mi associo con tutto il cuore alla proposta del Presidente della Camera».

Questa dichiarazione viene sottolineata da approvazioni unanimi e la seduta viene senz'altro tolta. Il Presidente del Consiglio convoca quindi i membri del Governo ad uno straordinario Consiglio dei Ministri, che si riunisce alle 18 all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumer. Alla fine della riunione la seguente nota viene comunicata alla stampa: «Il Presidente del Consiglio ha informato il Capo dello Stato e i suoi colleghi del Governo della morte di Aristide Briand ed ha proposto di tributargli onoranze funebri di carattere nazionale. Il sig. Tardieu ha fatto sapere che, dopo aver salutato la salma del sig. Briand aveva fatto conoscere ai suoi familiari e ai suoi intimi la proposta che desiderava sottoporre al Consiglio dei Ministri, sicuro di interpretare così il sentimento del popolo francese. La famiglia del signor Briand, pur ricordando la volontà dell'illustre estinto di essere sepolto in tutta semplicità a Cocherel, ha ringraziato il Capo del Governo per la sua offerta e l'ha accettata nello stesso spirito in cui gli era stata rivolta. In conseguenza, su proposta del Presidente del Consiglio, il Governo ha deciso che le esequie nazionali di Aristide Briand avranno luogo al Ministero degli Esteri, ove il corpo sarà trasportato e davanti al quale le truppe sfileranno».

I funerali fissati per sabato

Poco più tardi si è appreso che i funerali avranno luogo sabato 12 marzo alle ore 14. Il corpo sarà trasportato il 10 marzo al Ministero degli Esteri, ove una cappella ardente sarà allestita per permettere al pubblico di sfilare davanti alla salma dell'illustre uomo di Stato. Il giorno dei funerali le spoglie mortali di Aristide Briand saranno collocate su di un catafalco, davanti al cancello del Ministero degli Esteri. Il Presidente del Consiglio Tardieu pronuncierà, alla presenza del corpo diplomatico e dei corpi costituiti, l'elogio funebre dell'estinto. In seguito si formerà un corteo che scorterà il feretro fino al cimitero di Passy, ove sarà collocato in un loculo provvisorio in attesa del suo trasporto a Cocherel.

L'uomo di Locarno

La morte di Aristide Briand sopraggiunge impreveduta. Era vecchio, ma non vecchissimo. Era malandato in salute, ma non pareva tanto seriamente malato. Invece la morte era in agguato. E lo ha ghermito prima ch'egli compisse il suo settantesimo anno d'età, dal quale ormai lo separavano soltanto tre settimane. Era nato infatti il 28 marzo 1862, in una vecchia modesta casa di Nantes, da due coniugi d'origine contadina, venuti a Nantes per trasformarsi in modestissimi albergatori.

Egli era bretone d'origine, di nascita e di sangue; era un celta; ma per le tendenze del suo ingegno, per la sua *forma mentis*, per la sua coltura vastissima, per la sua innegabile genialità di politico egli era veramente un latino; un latino di intelligenza superiore, di mente aperta, lucida, equilibrata. Studiò legge, a Parigi. Si mescolò alle liete brigate del Quartiere latino. Fu ammesso ai cenacoli letterari ed artistici più scapigliati della capitale, e fu membro del Circolo degli Idropatici, che raccolse, intorno al 1880, molti dei più arditi e dei più belli ingegni della nuova generazione letteraria di Francia.

Ma ottenuti i suoi diplomi universitari, non rimane a Parigi. Nel 1883 ritorna alla nativa Bretagna, si stabilisce a Saint Nazaire, dove è la sua famiglia, e, mentre intraprende con fortuna la pratica forense, incomincia la sua attività politica come collaboratore di un giornaletto settimanale socialista, *Le Démocrate de l'Ouest*. Due anni dopo egli riesce a trasformare il settimanale in quotidiano e ne assume la direzione. Poi, essendo mutata la proprietà del giornale, *L'ouest républicain*, col quale accentua sempre più la propria adesione alle idee socialiste.

Nelle elezioni del 1889 pone per la prima volta la sua candidatura, come socialista rivoluzionario, per la deputazione politica. Raccoglie 3000 voti, ma non viene eletto. Continua nella sua opera di propagandista e di organizzatore socialista, di battagliero giornalista di provincia, di avvocato. E già il fascino della sua voce, della sua eloquenza e del suo ingegno procurano continui successi. Quello che lo rivela alla Francia è il successo di Marsiglia. Nell'ottobre del 1892 Aristide Briand partecipa a due congressi che si tengono, l'uno dopo l'altro a Marsiglia: il II. Congresso della Federazione Nazionale dei Sindacati e il X. Congresso Nazionale annuale del Partito operaio francese. Capo del partito operaio era allora Jules Guesde, che voleva attrarre a sè i sindacati. Iniziata la discussione sullo sciopero generale il Guesde lo dichiarò inutile e utopistico. Briand invece salì alla tribuna e ne fece una difesa eloquente e veemente e due anni dopo al congresso di Nantes riprese vittoriosamente la sua tesi ponendo al Guesde il dilemma: O accettare lo sciopero generale o staccarsi dai sindacati. La sua parola affascinante gli procurò largo seguito e la sua violenza lo pose di colpo in prima linea tra i capi del socialismo rivoluzionario.

Ma nel frattempo Briand aveva lasciato la provincia, e s'era stabilito a Parigi. Ed ecco in qual modo curioso. Si era nel 1893. Un anarchico, di nome Francis, aveva fatto saltare il *restaurant Véry*, dov'era stato arrestato il noto Ravachol. Poichè la sua testa correva serio pericolo, si pensò subito a trovargli un difensore abile, capace di commuovere la giuria. E ci fu, sin dai primi momenti, chi, al corrente della propaganda, corse col pensiero al giovane avvocato di provincia il quale s'era già fatto ripetutamente notare nei Congressi socialisti per il calore e la forza della sua parola e insieme per la destrezza delle sue argomentazioni. Egli, fra l'altro, aveva presentato un progetto di so-

cialismo agrario, che aveva fatto impressione sui pezzi grossi del partito.

L'avvocato Briand non esitò: accettò la difesa del Francis.

Ma quando giunse a Parigi seppe che il Francis aveva già affidata la sua difesa ad un altro avvocato parigino. Briand aspettava di riprendere il treno gironzolando per i *boulevards*, allorchè s'imbattè nel prefetto del suo dipartimento, che lo presentò a un signore, col quale stava conversando. Era il signor Mayer, direttore del quotidiano parigino *La Lanterne*. Il quale, dopo una breve conversazione, accettò una proposta che a Briand venne in mente lì per lì di formulargli: quella di creare una rubrica del movimento operaio ne *La Lanterne*.

— « Non ritorno resto a Parigi dove ho trovato una posizione » telegrafa Briand alla famiglia il giorno dopo. E rimane per parecchio tempo alla *Lanterne*, di cui diventa segretario di redazione. E poi collabora a *La Petite République* di Millerand, e nel '94 fondò con Jaurès l'*Humanité*.

Nel 1898 il Waldeck Rousseau chiamò Millerand allora socialista militante a far parte del suo ministero: Il Guesde lo dichiarò traditore del partito, ma con generale meraviglia Briand si unì a Viviani per difenderlo. Briand iniziò così la sua evoluzione.

Pertanto, quando nel 1902 dopo alcuni tentativi infelici, fu eletto deputato del dipartimento della Loira, giunse alla Camera con la duplice fama di oratore rivoluzionario e di uomo politico opportunista; dopo avere osservato e studiato in silenzio durante sei mesi l'ambiente parlamentare, prese la parola per la prima volta in difesa degli scioperanti della Loira. E questa fu l'ultima vampata del suo estremismo.

Eletto relatore della commissione che esaminò il disegno di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato nella discussione che si protrasse durante cinquanta sedute, spiegò le infinite risorse dell'oratore che ha in sommo grado il senso dell'opportunità e del giurista cui nessuna sottigliezza è ignota riuscendo anche a dimostrare uno spirito più sereno di quello del massone anticlericale Combes ideatore del progetto.

Fu questo lo sgabello della sua assunzione al potere, che segnò l'irreparabile rottura col partito socialista.

Nel 1906 Briand entrò nel gabinetto Sarrien come Ministro della Pubblica istruzione e conservò tale portafoglio nel Ministero Clemenceau (1907). L'anno successivo, in un rimpasto del gabinetto Clemenceau, Briand diventa Guardasigilli e vice-presidente del Consiglio. Un anno ancora, ed ecco il rivoluzionario di Saint Etienne, deputato da sette anni, diventa Presidente del Consiglio dei Ministri (luglio 1909).

Come Presidente del Consiglio dei Ministri Briand reprime con mano ferma e con severe sanzioni lo sciopero ferroviario del 1910 e ribatte con grande energia e coraggio gli attacchi dell'estrema sinistra. Fu questa la sua definitiva consacrazione come uomo di Governo che pone al di sopra di ogni cosa il rispetto dell'autorità dello Stato e della legge. A Perigueux, in un discorso memorabile, difendendo la sua condotta dinanzi agli elettori della Loira, il Briand dichiarava: « Più il Governo è orientato verso il progresso, e maggiore è il suo dovere di garantire la sicurezza della nazione contro le violenze e gli eccessi ». In quello stesso discorso Briand si pronunciava contro il collegio uninominale, che chiamò « la morta gora »; definizione che non fu più dimenticata.

Il 3 novembre 1910 il primo Ministero Briand presenta le sue dimissioni al Presidente della Repubblica. E' incaricato ancora di formare il nuovo Gabinetto, e lo forma: ma la seconda incarnazione Briand ha breve vita: cade il 27 febbraio 1911.

Torna al potere nel gennaio del 1912, come Ministro della Giustizia e vice Presidente del Consiglio nel primo Ministero Poincaré. Contribuisce potentemente all'elezione di Poincaré alla Presidenza della Repubblica, e riprende nel gennaio del 1913 la Presidenza del Consiglio. Breve Ministero, che durerà soltanto tre mesi. Ma in quei tre mesi Briand trova il coraggio di assumersi la responsabilità di far stanziare fuori bilancio un credito di 84 milioni, per dare una sufficiente dotazione di proiettili all'artiglieria francese.

Ed ecco la guerra. Nel ministero d'unione nazionale presieduto da Viviani, Briand assume il portafoglio della Giustizia. Dopo il primo anno di resistenza, Viviani lascia il potere il 29 ottobre 1915.

Briand costituisce il nuovo Ministero, prendendo il portafoglio degli Esteri. E' un ministero di « Unione sacra » nel quale son rappresentati tutti i partiti, nel quale Combes è a fianco del cattolico Denis Cochin, Guesde è a fianco del generale Gallieni. Briand vede per primo la necessità suprema della guerra: costituire il fronte unico degli alleati, sotto un comando unico. Non riesce ad attuare interamente il suo programma per l'ostinazione del comando francese, o di Joffre, e degli inglesi; ma vede molto più lontano e molto meglio, che nessun uomo politico alleato non avesse visto fino allora. E si deve alla sua energica opposizione se non fu attuato l'abbandono di Salonicco proposto da Lord Kitchener.

Lasciò il potere nella primavera del '17, per non riprenderlo che quattro anni più tardi, nel gennaio del 1921. In questa sua prima incarnazione ministeriale post-bellica Briand deve procedere alla fissazione della cifra delle riparazioni, e partecipare alle conferenze internazionali di Washington e di Cannes. Ed egli è il primo uomo politico francese che abbia il coraggio di riconoscere esplicitamente la necessità di una politica di conciliazione verso la Germania.

Adesso Briand è quasi costantemente al potere. Nel 1925 è Ministro degli Esteri nel Ministero Painlevè. Nel '25 e nel '26 presidente del Consiglio, poi Ministro degli Esteri del ministero Poincarè. Presidente del Consiglio nel mese di agosto 1928, Aristide Briand è rovesciato nel mese di ottobre ed entra quindi nel gabinetto Tardieu nel mese di novembre 1928. Nella crisi ministeriale del 1929 accetta successivamente le offerte di collaborazione di uomini di diversi partiti e ne dice la razione: Rimanere alla direzione della politica estera con chiunque per compiere l'attuazione del patto di Locarno.

E rimane al Quai d'Orsay, a capo della politica estera francese, fino alla caduta del primo ministero Laval, fino al dicembre del 1931.

La politica di Locarno: in queste parole, che non occorre spiegare, tanto il loro significato è noto al pubblico, si riassumono gli ideali politici di Briand; ideali, ai quali egli ha dedicato tutti i suoi sforzi della sua operosissima vita di uomo di Governo nel dopoguerra.

Locarno, Thoiry, patto Briand-Kellog, proposta Briand per l'Unione paneuropea: attraverso queste tappe della sua politica Aristide Briand ha cercato di realizzare il suo ideale umano di conciliazione tra i popoli e di pace universale. Ma forse nel perseguire il suo ideale egli non ha saputo camminare sempre sopra il terreno della realtà.

Certo la sua figura esorbita dalla cornice angusta dell'uomo parlamentare, e dai confini della Francia. La sua personalità ha un rilievo internazionale, che non si può disconoscergli.

La sua carriera politica — e forse la sua vita stessa — è stata virtualmente spezzata dalla votazione di Versailles del 13 maggio 1931. Briand s'era lasciato indurre a presentare la propria candidatura alla Presidenza della Repubblica. Ma tutte le Destre nazionaliste si erano scagliate con inaudita violenza contro « l'uomo della Pace ». E al primo scrutinio egli si era visto superare di quaranta voti da Doumer. Allora s'era ritirato. Era rimasto al suo posto di Ministro degli Affari Esteri per pochi mesi ancora. Ma oramai era un uomo finito. La morte di Maginot — il suo più diretto avversario in seno al Gabinetto Tardieu — aveva causato il rimpasto, per il quale anche Briand era stato « sbarcato ».

E adesso « l'uomo della Pace » ha terminato la sua laboriosa e romanzesca giornata.

Era stato Ministro 22 volte, e 12 volte Presidente del Consiglio. Apparteneva al gruppo repubblicano socialista.

Briand era sopratutto grande oratore, che col fascino della parola dominava e soggiogava le assemblee. Ed era parola che sgorgava improvvisata, spontanea dalle sue labbra, senza chiegli l'avesse preparata. Forse per questo aveva una potenza immediata, travolgente.

Nella conversazione, nei contatti privati, era uomo di squisita cortesia, di spirito brillantissimo e di grande affabilità.

Le condolianze dell'Itaglia

ROMA, 7

Il R. Ambasciatore d'Italia a Parigi ha avuto incarico di presentare le condoglianze del Capo del Governo e del Governo italiano al Governo francese per la morte del sig. Briand. Il Ministro degli Esteri on. Grandi ha telegrafato al sig. Tardieu, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Francia, esprimendo le sue condoglianze.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il tradimento dell'iugoslavo

e la intraprendenza di due liguri

Pres. cav. uff. Tomaiuoli; P. M. comm. Marinoni.

Nel 1926, dalla natìa Cornigliano Ligure, giunsero a Mestre, i fratelli Carlo De Laurentis di Luigi di anni 32 ed Elvezio di anni 29. Sperando di far fortuna, si dedicarono, attivamente, ad un commercio ambulante: quello delle granaglie. I primi affari furono prosperi.

Nella loro errante vita, i due fratelli ebbero agio di conoscere industriali, di allacciare relazioni con importanti ditte. Una di costoro, la Società Anonima Trevisana diede prova di fiducia affidando lo smercio dei suoi prodotti.

La Società Anonima Trevisana si è specializzata nella vendita di macchine utili oggigiorno per l'agricoltura, di concimi chimici, ecc. I fratelli De Laurentis ne diventarono i rappresentanti per la zona di Mestre. E nessuna lagnanza si verificò anche perchè un ragioniere della Società, il sig. Galletti, ogni sabato capitava a Mestre per controllare l'operato dei Laurentis ed incassare il danaro da essi riscosso.

Capitò una volta, che il rag. Galletti, per due mesi di seguito, non eseguì, per altri impegni del suo ufficio, la regolare visita settimanale. La sua ricomparsa inaspettata portò ad una sgradita notizia alla Società Agricola Trevisana: i due fratelli s'eran trattenuti 23.000 lire circa. Si corse ai ripari, con la stipulazione di un atto di cosidetta transazione nel quale gli ex-rappresentanti riconoscendo il proprio torto, si obbligavano di risarcire, completamente, il danno. Rilasciarono anzi per evitare la denuncia, più di una cambiale, avallante il loro padre.

L'insolvenza però degenerò il dissesto e la dichiarazione di fallimento. Non avendo tenuti in regola i registri di commercio nè fatta la dichiarazione di incapacità del pagamento dei debiti entro tre giorni dalla scadenza, i due fratelli furono incolpati di bancarotta semplice.

Alla scadenza le cambiali, malgrado il paterno avallo, non furono pagate. Ed allora la Società Anonima Trevisana, presentò la denuncia per appropriazione indebita qualificata. Qualificata per la ragione del commercio.

Intanto, Carlo ed Elvezio De Laurentis con la stessa disinvoltura con cui s'erano dedicati all'industria delle granaglie, cambiarono... articolo. E scegliettero le maglierie. Con una facilità che è incomprensibile a chi è stato sempre lontano dai meandri del commercio, ottennero da una forte Ditta milanese — Elisa Ghezzi — merce per svariate migliaia di lire. Alla fine, ossia quando venne chiesto il rendiconto si riscontrò un ammanco di circa 15.000 lire. I De Laurentis riparano dietro il solito scudo: avevano, a loro volta, venduta la merce a trafficanti che s'erano squagliati lasciandoli nell'impiccio. Il più perfido di tutti sarebbe stato un suddito jugoslavo che ricevuta molta roba a Fiume — con l'intromissione di un barbitonsore — se ne scappò valicando il ponte di Sussak, lasciandoli con un palmo di naso. In sostanza l'jugoslavo sarebbe tornato nella propria terra senza dare più notizia di sè. I due fratelli non sono stati nemmeno in grado di darne il cognome: si disse che si chiamava Marovich e poi Pollevich. Ad ogni modo l'jugoslavo è al sicuro....

La Ditta Ghezzi protestò e fortemente. I due liguri la tennero a bada e mentre indugiavano ebbero ancora altra merce, dalla Ditta Vincenzo Garampelli di Milano, che inviò loro sciallerie e lanerie per diecimila lire circa. Pure la facioneria di codesta Ditta fu punita, tanto che presentò querela formale per appropriazione indebita; querela che rese più voluminoso — per i necessari accertamenti — l'incarto processuale.

Al Tribunale, come davanti la Corte, i due fratelli dissero di essere stati traditi nella buona fede: davano la merce ai girovaghi che per esser tali non si facevano più vedere.

Il Tribunale li condannò: De Laurentis Carlo ad un anno, sei mesi e giorni 10 di reclusione e lire 1333 di multa e De Laurentis Elvezio ad un anno, quattro mesi e giorni 10 di reclusione e lire 700 di multa, più un anno, ciascuno, di inabilitazione dallo esercizio del commercio.

La Corte, in armonia delle disposizioni più favorevoli del Codice Rocco, per quanto riguarda l'appropriazione indebita, ha così ridotto le condanna: a De Laurentis Carlo ad un anno di reclusione e lire 600 di multa ed a De Laurentis Elvezio ad undici mesi e venti giorni e lire 533 di multa — pene totalmente condonate. Ha mantenuta ferma la inabilitazione dal commercio per un anno.

Dif. avv. Antonio Solveni.

La norma più favorevole

Annibale Cicogna di Francesco di 32 anni, residente a Venezia, era impiegato presso la Compagnia Singer. Poteva campare onestamente la vita col frutto del suo sicuro continuo lavoro, tanto più ch'era un agente di non comune produzione. Ma un giorno il germe della disonestà lo insidiò: trovò disgraziatamente un terreno propizio.

L'agente cominciò a trattenere somme riscosse dai clienti che avevano ricevuto macchine. Per occultare il peccato, ricorse ad un grosso malefizio: falsificò non poche cambiali.

Scoperto ed arrestato confessò ampiamente, mentre il rimorso lo lancinava. Il Tribunale di Venezia lo condannò — per truffa e falso — al minimo della pena: tre anni, otto mesi e giorni 5 di reclusione e lire 616 di multa.

La Corte di Appello, l'anno scorso, confermò in pieno tale grave — sia pure contenuta nel minimo — condanna. Il disgraziato ricorse in Cassazione. La causa si trovava ancora per la discussione, davanti il Supremo Collegio quando entrò in vigore il Codice Rocco. E' noto che per il reato di falso il nuovo Codice parte, per la punizione, da un minimo di gran lunga inferiore a quello zanardelliano che prescriveva non meno di tre anni. In tal guisa il Cicogna è stato beneficiato perchè la Cassazione ha rimandato il processo alla Corte di Appello er la determinazione della nuova pena.

Il dibattimento s'è risolto in pochi minuti. La Corte accogliendo la proposta del Procuratore Generale ha ridotta la pena a due anni e dieci mesi di reclusione, dichiarando condonato un anno e la multa.

Dif. avv. Solenni.

Tribunale di Venezia

Per continuare il viaggio

(Udienza del 5. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabresi e Gerosa; P. M. Zuppello; Canc. Aprati).

Il 12 aprile 1931 i burchianti Loggio Giovanni di Giuseppe e Danieletto Luigi di Vittorio, nati e domiciliati a Padova, trasportavano un carico di grano, con la loro barca, appartenente alla Società Macinazione Veneta. Giunti all'altezza dei Moranzani trovandosi nell'impossibilità di proseguire il tragitto, perchè sprovvisti di denaro, pensarono di vendere a certo Perozzolo Ferdinando di Natale, di anni 25, circa 20 quintali di frumento del valore di lire 200, mediatore nell'affare certo Moscolchin Giuseppe di Angelo, di anni 32.

Denunciati dalla Società Macinazione Veneta, gli imputati si giustificarono asserendo che avendo impiegato per il percorso maggior tempo di quanto avevano calcolato si erano trovati all'altezza dei Moranzani nell'impossibilità di proseguire avendo esaurito il fondo di 600 lire antecipato loro dalla Ditta. Su questa ragione avanzata dagli imputati si basò la difesa per trarne le sue conclusioni.

Il Tribunale condanna il Loggia e il Danieletto alla pena di mesi 6 e lire 500 di multa, il Perezzola e il Moscolin alla pena di mesi 3 e lire 500 di multa.

Difesa avv. Virotta, Bondi, Gioppo, Zoli e Ferrarin.

SPORT

SCI

La Milizia Confinaria vince le gare del Brennero

BRENNERO, 7. — Con una giornata primaverile si è disputata ieri la gara dei Corpi Armati di stanza al Brennero, ossia Milizia Confinaria e Ferroviaria, Guardie di Finanza ed Agenti della Pubblica Sicurezza, alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati.

Alla bella manifestazione sportivo-militare al confine della Patria è intervenuto pure il Prefetto avv. Marziali che, alle 19.30, ha cocinmiato a dare le partenze. Fra le Guardie di Finanza e la Milizia Confinaria specialmente si è svolta una cavalleresca, ma accanita lotta lungo tutto il percorso di 20 Km. con un dislivello di 800 metri. La vittoria è stata della Confinaria che ha avuto nei primi cinque arrivati tutti suoi appartenenti.

La classifica è stata: 1. Ceschi Giuseppe Milizia Confinaria in 1.28.9; 2. Doriguzzi Gio. Batta Mil. Conf.; 3. Poprè Giuseppe Mil. Confin.; 4. Pozza Alessandro Mil Conf.; 5. Tomasini Giuseppe Mil. Conf.; 6. Faccio Matteo R. G. di Finanza. La Coppa Marziali è stata vinta quest'anno dalla Milizia Confinaria e così pure la Coppa Brennero mentre la Finanza ha vinto la Coppa Prati per il maggior numero di concorrenti.

Alle 15 il Prefetto, in presenza delle autorità della Provincia e del luogo, nella Caserma Principe di Piemonte, ha effettuato la consegna dei premi ai vincitori elogiandone il comportamento nella gara.

CICLISMO

A Vacchiani la corsa campestre di San Vito al Tagliamento

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 7. — Nonostante la pioggia continua e le strade impraticabili un successo notevole ha avuto la corsa campestre ciclistica che il Club Ciclistico Stefanutti ha fatto disputare su 22 km., comprendenti la severa traversata del Tagliamento. La gara ha radunato alla partenza 15 concorrenti e cioè tutti i migliori friulani e la rappresentanza veneta Pasqual Olivo, Sperandio e D'Adan, cioè i tre forti corridori che hanno dominato nel cross veneto. E' balzato vittorioso un friulano, Vittorio Vacchiani, la cui vittoria è stata meritata. Egli ha saputo cogliere duecento metri sul fiume e mantenendoli poi fin sul traguardo. Al secondo posto si è classificato Pasqual Olivo, un passista di valore che ha favorevolmente impressionato. Mentre Feruglio è caduto più volte; Centis, che ha fornito un ottimo finale e Sperandio, che ha forato in pianura, quando si trovava con Pasqual ad inseguire il vincitore, si sono classificati nei posti successivi. A due minuti circa è giunto il gruppo dal quale dominano Piano e Casarsa. Degna di menzione la prova di Missio che era alla sua prima gara; ma tutti gli arrivati meritano un elogio perchè hanno saputo condurre velocemente e portare a termine una corsa veramente faticosa. Ottima l'organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vecchiani Vittorio C. C. Stefanutti in 44'; 2. Pasqual Olivo C. C. Basso Piave a trenta secondi; 3. Feruglio Giovanni C. C. Stefanutti a trenta; 4. Centis Antonio idem a 45; 5. Sperandio Oreste V. C. Veneziano a 25; 6. Piano Adelchi C. C. Stefanutti a 2 minuti; 7. Casarsa Ivo C. C. L. Guerra a mezza macchina; 8. D'Adan Ercole V. C. Schio; 9. Fogar Giordano U. S. Pordenonese; 10. Pasqualini Enzo Dopolavoro Cussignacco; 11. Missio Marcello C. C. Stefanutti; 12. Dal Molin Guerino idem; 13. Rossito Tullio U. S. Pordenonese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	753.3	piov.	8	—
Fiume	754 2	cop.	6	7; 5
Pola	753,8	cop.	6	7; 5
Trieste	755.2	cop.	6	—
Gorizia	756.1	cop.	4	5; 4
Udine	756,0	cop.	4	5; 3
Treviso	756.3	¼ cop.	4	5; 4
Belluno	756.4	cop.	0	3; -4
Padova	756.8	½ cop.	4	6; 3
Rovigo	756.9	cop.	5	7; 0
Vicenza	756.1	½ cop.	5	8; 4
Bolzano	753.3	sereno	7	11; 5
Trento	755.9	½ cop.	6	11; 3
Venezia	756.4	cop.	5	6; 3

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, quasi calmo; Trieste, legg. mosso; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara, gocce; Fiume, 2; Trieste, 4; Gorizia, 8; Udine, 13; Treviso, 12; Padova, 9; Vicenza, gocce; Trento, gocce; Venezia, 5.

Fenomeni vari: Treviso, neve e pioggia; Belluno, gelo; Rovigo, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.36; tramonta alle ore 18.5; Luna leva alle ore 7.1; tramonta alle ore 19.28; Luna nuova il 7; primo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.25 e 17.10; alte ore 11.10 e 23.30. — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Domineranno venti generalmente grecali, quasi forti sul versante adriatico, moderati sul rimanente della penisola, maestrali quasi forti sulle isole. Il cielo tenderà a parziale rasserenamento sulle regioni settentrionali e in Sardegna; nel medio versante tirrenico o adriatico si avranno alternative di annuvolamenti e schiarite, nebbie e brevi acquazzoni; nell'Italia meridionale e in Sicilia prevarrà il cielo coperto con pioggie. La temperatura rimarrà quasi stazionaria. Sarà agitato il Tirreno lungo le coste sarde; alquanto agitati saranno i restanti mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: La situazione sembra vada migliorando per l'insinuarsi sull'Europa centrale di un cuneo di alta pressione tendente a separare le due depressioni nordica e mediterranea; ad ogni modo non si può ancora parlare di tempo ristabilito.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,73	73,65	73,70	73,70
Consolid. 5 o/o	82,80	82,75	82,90	82,75
Obb. Venezie	83,50	83,45	83,50	83,40
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1500,—	1050,—	1047,—
Banca Comm.	1048,—	1048,—	—,—	—,—
Banca Credito	16,50	16,75	105,—	105,—
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	608,—	608,—	505,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	39,—	39,—	36,—	36,—
Ferr. Mediterr	364,—	364,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	626,—	626,—	—,—	—,—
Rubattino	210,—	210,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	34,—	34,—	40,—	40,—
Costr. Venete	121,—	121,—	121,—	121,—
Saturnia	24,—	24,—	75,—	75,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1610,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	228,—	228,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	46,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	350,—	351,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	570,—	575,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	142,50	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18.18	18,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,—	28,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	314,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	178.50	178.75	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	266,—	266,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	33,—	33,—	94,—	103,—
Ilva	109,—	103,—	—,—	—,—
Metallurgica	141,—	141,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	58,50	58,50	125,50	126 50
Montecatini	127,—	127,—	—,—	—,—
Breda	36,—	37,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	146,75	146,75	147,—	147,—
Isotta Frasch	15,75	16,—	—,—	—,—
Bianchi	27,—	27,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	38,50	38,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,—	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneta	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139.50	138,50	139.75	139,—
Elett. Brioschi	133,—	131,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	144 —	143,—	—,—	—,—
Bresciana	160,50	160,—	—,—	—,—
Adamello	93,—	97,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	177,—	177,50	—,—	—,—
Emiliana	287,—	292,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	273,—	275,—	—,—	—,—
Sesa	49.50	49,50	—,—	—,—
Edison	491 50	493,50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	66,—	64.25	—,—	—,—
Tirso	143,50	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	231,—	—,—	—,—
Vizzola	332,50	338,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	185,—	186,50	—,—	—,—
Valdarno	128,50	128,	—,—	—,—
Tecnomasio	38,—	38,50	—,—	—,—
Terni	219,—	221,—	221,—	218,—
Es. Elettrici	20,75	20,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,—	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99.25	99,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	745,—	725,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	790,—	790,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,75	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,—	119.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,85	1,75	—,—	—,—
Beni Stabili	576,—	580,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,50	26,50	26,50	26,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,50	57,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	7,75	—,—	—,—
Eridania	259,—	269,50	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	624,—	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	10,25	10,50	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114.50	114,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3360,—
Italiana Gas	21,75	22,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,30	76,30	76,30	76.30
Zurigo	373,60	373,50	373,60	373.50
Londra	67,80	67,95	67,80	67,95
Olanda	7,80	7,80	—,—	—,—
Spagna	148,—	148	—,—	—,—
Belgio	2,70	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57.50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,25	19,25
» cheque	19,25	19,25	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.65 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1046 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32.50 — Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 250 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3360 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 389 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.30 — Londra 67.95 — New York 19.25 — Zurigo 373.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura: Gennaio 773 — Febbraio manca — Marzo 698 — Aprile 708 — Maggio 709.10 — Giugno 717 — Luglio 725-26 — Agosto 732 — Settembre 738 — Ottobre 744-47 — Novembre 754 — Dicembre 765.

I divieti d'importazione per merci cecoslovacche

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze comunica:

Alle Dogane sono state impartite disposizioni per l'integrale applicazione, a decorrere dal 7 corr. mese, dei divieti di importazione stabiliti dal R. D. L. 14 novembre 1926 alle merci originarie dalla Cecoslovacchia. Dallo stesso Paese e con uguale decorrenza è inoltre vietata la importazione delle merci considerate nei decreti interministeriali del 14 e 22 febbraio scorso e cioè: filati di cotone preparati per la vendita al minuto, tessuti di lana, sapone comune, pesce fresco anche congelato, orzo tallito (malto) anche macinato, terraglie, porcellane, calzature di pelle.

La Montanina, il pittore trevisano Linzi ed alcune memorie di Antonio Fogazzaro

Il *Corriere della Sera* del 13 testè spirato febbraio pubblicava queste righe: « Com'è noto, la « Montanina », di Fogazzaro, distrutta durante la guerra è in via di ricostruzione. In questi giorni, la Sovrintendenza all'arte medievale e moderna di Venezia, dopo avere compiuto un sopraluogo, ha trasmesso al Municipio di Velo d'Astico regolare atto di notifica, avvertendo che la villa fogazzariana è stata catalogata fra i monumenti nazionali.

La Sovrintendenza, nel recente sopraluogo ai lavori, ha riscontrato il più lodevole buon volere nella già avviata sistemazione della « Madonnina » e ha approvato, in massima, il progetto tecnico ed estetico dell'ingegnere costruttore. »

*

La « Montanina » a Velo d'Astico (in provincia di Vicenza), dove il delicato romanziere-poeta-filosofo cantava, pensava, scriveva fu divelta dal turbine orrendo di guerra. In quell'abisso di poesia, nel 1916, il Comando Austriaco vi aveva posto una sede: strane vicende degli umani eventi!

Era detta « La Montanina » quella villa, scriveva il Fogazzaro in « Leila », perchè assisa sotto un cappello di tetti acuti, col dorso alla montagna, fra selvette e prati pendenti al Posina profondo, ha l'aria di una boscaiuola discesa dai dirupi della Priaforà, che riposi seduta sotto il grave carico di quelli ».

Apro una doverosa parentesi, ricordando cioè, quale cattolico praticante di azione, che « Leila » e « Il Santo » sono le due opere del Fogazzaro messo all'« Indice » dalla Chiesa. Chi adunque, per ragione di studio o professione (pubblicista) o cultura, volesse leggerle, dovrà chiedere il permesso all'Autorità ecclesiastica.

*

E' noto quanto il grande autore di « Piccolo mondo antico » stimasse il cav. prof. Carlo Linzi di Treviso. Lo invitò quindi a dipingere a fresco, colla sua tecnica (di recente dichiarata in uno de' Manuali della classica Collezione Hoepli, manuale che avrà la fortuna che si merita), gia dei famosi antichi artisti italiani, tecnica che costò al prof. Linzi medesimo fatiche intellettuali e fisiche, queste, anche per esperimenti chimici e sacrifici finanziari.

Per tutti sanno come, nella menzionata « Leila », e precisamente a pagina 79 (Tip. Baldini e Castoldi, Milano 1911) sia fatto cenno onorevole dei lavori dell'artista trevigiano. Anche nella Prefazione del citato Manuale Hoepli vengono riportate le parole del dolce cantore di « Miranda ». Il prof. Linzi decorò la « Montanina » e la cappellina « S. Maria ad montes ».

*

Al soggiorno del prof. Linzi medesimo a Velo d'Astico è legato un grazioso episodio.

La famiglia dell'ing. Arturo Sernagiotto di Casavecchia, ch'era allietata da due fulgenti giovinezze muliebri e da un giovinetto, questo ormai adulto, vivente, le altre, crudamente rapite dalla morte, (Elsa, 1910, Nori, nel 1912), aveva espresso il desiderio gentile al prof. Linzi di poter avere l'onore e il dono prezioso d'uno scritto, in un « album », dall'illustre vicentino.

Il prof. Linzi, da persona di senno, fa sì che tesoro delle occasioni, pregò all'uopo il Fogazzaro medesimo in momento propizio, cioè dopo che questi ammirato, entusiasta, assieme ai suoi famigliari, gli affreschi della « Montanina ». E lo squisito cantore di « Valsolda », di costante amabilità, accondiscese alla preghiera fattagli ingemmando l'album, con due originalissime, mirabili composizioni poetiche nelle quali aveva figurato in due fonti, « Fonte riderella » e « Fonte modesta », le sorelle Nori ed Elsa Sernagiotto.

Le composizioni del Fogazzaro, già illustrate dal chiarissimo professor Augusto Serena di Treviso, vennero stampate in bella edizione dallo Stabilimento Longo pure di Treviso, nel 1912. Il prof. Linzi la fregiò mirabilmente con disegni simbolici e ritratti.

*

Ecco ora alcune lettere, *inedite*, del Fogazzaro dirette al prof. Linzi, da questi cortesemente offertemi.

«Vicenza, 15-8-'06.

« Caro Signor Linzi,

« Mi sono rivolto a Lei perchè il mio architetto passando a Treviso, vide in quel Duomo lavori Suoi che gli diedero l'idea di ricorrere così per questa decorazione esterna della chiesetta. Non Le parrai che della chiesetta, ma gli sarebbero a fare altri due affreschi nell'esterno di una casa: una Madonna e una meridiana. Parliamo per ora della chiesetta.

« Bignorebbe senza dubbio dipingere a fresco.

« La Chiesa si chiamerà Santa Maria dei Monti ». Vorrei ch'Ella mi copiasse una Madonna antica, ma la parte dell'affresco dovrebbe rappresentare una scena di montagne tu po' lontane, agreste e religiosa. La pittura dev'essere tutta come decorazione, alla parete e Quanto alle fioriture della caice e quanto alle fioriture che sarà. Ora desidero sapere quanto dovrei spendere. E La saluto cordialmente.

dev. *Carlo Linzi* » (?!)

(Per una tipica distrazione, non infrequente negli uomini di pensiero, firmava la lettera appunto.... Carlo Linzi.)

ROMA, 8-11-'06.

« Caro Signor Linzi,

« Approvo interamente il progetto della meridiana, compresi i retangoli rossi e la fascia tolta da « palazzo della Signoria.

« Bene anche il progettino per gli « spazi. Quanto al fondo di Re Ma« gi, amerei l'oro; ma consulterò « anche l'architetto. E la saluto di « cuore. Suo

A. Fogazzaro. »

« P.S. — Se Le devo rimandare « gli schizzi, me lo scriva. »

Vicenza, 27-8-'06

« Egregio Signore,

« E' molto probabile (anzi quasi « certo) che altro faccende mi con« ducano a Treviso posdomani 29. « Vi arriverei da Vi..nza alle 10.13. « Avrò piacere di vede.. con Lei, in « questa occasione, i lavori Suoi dei « quali mi fu parlato. Vorrebbe tro« varsi alla Stazione alle 10.13? Sa« rò con una Signora (*era sua figlia Maria*) e avrò un giornale in ma« no.

« Con tutta stima dev.

A. Fogazzaro. »

*

La pia Maria è a Venezia, nella « *milizia santa* » delle « *Figlie di Dio* », Ordine religioso fondato, da pochi anni da, Padre Rossetto, servita, della Madonna di Monte Berico di Vicenza.

Attilio Lazzari

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Londra. — Il Generale Lord Cornwallis avrà il supremo Comando delle Truppe Brittanniche nell'America Settentrionale in vece del Generale Clinton, che ha ottenuto la sua dimissione. Il Generale Arnold tornerà similmente a partire per l'America, ove avrà un considerabile Comando. Molto ci promettiamo dall'intelligenza di questi due Generali, e di alcuni altri, che gli accompagneranno.

Cent'anni fa

(1832)

Agram. — La nostra Gazzetta scrive: Col prossimo venturo aprile uscirà un giornale, in lingua italiana, anche a Zara. Si può predire a questa lodevole impresa un esito tanto più felice, quanto che sarà questo l'unico foglio esistente nel regno di Dalmazia, e che un tal foglio è ormai divenuto un bisogno in quel colto ed interessante paese.

Cinquant'anni fa

(1882)

Londra. — Tutti sanno che la Regina Vittoria ebbe sempre una speciale parzialità ed una grande ammirazione per Beniamino Disraeli. Essa lo fece conte di Beaconsfield e cavaliere della Giarrettiera, e l'avrebbe forse fatto duca di Hughenden se avesse continuato a rimanere al potere affermando come sempre fece le prerogative della Corona.

La Regina ha fatto erigere nella chiesa di Hughenden un monumento per perpetuare la memoria del suo rimpianto Ministro. Questo monumento, dice il «Times», è un commovente ricordo di quell'amicizia che può di rado esistere fra Sovrano e suddito».

Riconoscimenti americani

La solidità economica e finanziaria dell'Italia fascista

WASHINGTON, 7

Miss Elisabet Humes, tornando a Washington dopo un soggiorno di tre anni a Roma in qualità di « trade commissioner », delegato cioè del Dipartimento del commercio, ha dichiarato al *Washington Star* che l'Italia sopporta valorosamente e fortemente la depressione.

« Malgrado le inevitabili difficoltà — ha detto miss Humes — il popolo italiano è paziente e l'Italia non ha provato nessuno dei torbidi sociali che hanno tormentato e tormentano le altre Nazioni europee ».

Miss Humes ha soggiunto che, mentre una volta gli Stati Uniti erano i maggiori fornitori dell'Italia, oggi il loro posto è preso dalla Germania. Anche con la Russia le relazioni economiche italiane sono aumentate. Tuttavia vi è speranza per gli uomini d'affari americani.

Parlando della disoccupazione, miss Humes ha detto che sebbene il numero dei disoccupati sia aumentato durante l'anno del 75 per cento salendo a circa un milione, questa cifra non corrisponde ad una eguale diminuzione di produzione. Un terzo dei disoccupati sono protetti dalle assicurazioni, mentre il Governo impiega una grande quantità di mano d'opera in lavori pubblici che comportano una spesa di 45 milioni di dollari. Le finanze governative han no risentito della crisi, ma in complesso il Tesoro italiano si trova in condizioni ottime e certamente migliori di quelle della maggioranza delle altre Nazioni. Per espressa volontà del Capo del Governo la lira è stata mantenuta alla pari, e ciò è stato possibile grazie alle nuove obbligazioni estere, al miglioramento della bilancia commerciale ed alle scarsezza delle lire in circolazione (ve ne sono solo 14 miliardi). Ciò ha reso la speculazione assai difficile.

La bilancia commerciale con l'estero ha migliorato durante la depressione e le esportazioni durante gli ultimi tre mesi hanno superato le importazioni. Il deficit della bilancia commerciale per tutto l'anno è solamente di un miliardo e mezzo di lire contro quattro miliardi e mezzo del 1930.

Dopo aver osservato che le importazioni americane in Italia sono diminuite, miss Humes ha concluso dicendo che gli italiani amano gli Americani e che piace loro di essere in rapporti di affari con ditte americane. Sia i nostri prodotti che i nostri metodi diretti sono apprezzati in Italia. Il Paese è favorevole all'America e sarebbe spiacevole che le posizioni guadagnate dal nostro commercio venissero abbandonate. Vi è ancora molto da fare in Italia per il commercio americano. Miss Humes intende dedicare il tempo che trascorrerà negli Stati Uniti a promuovere la conoscenza delle possibilità economiche italiane tra gli uomini d'affari americani. (*Stef.*)

Il Ministro delle Colonie in Eritrea

De Bono visita acclamato Cheren e Agordat

ASMARA, 7

Il Ministro delle Colonie, on. De Bono, accompagnato dal Governatore e dalle principali autorità della Colonia, è partito in automobile per Cheren, inaugurando lungo il percorso il Pozzo di Ciufciufit. Accolto da imponenti manifestazioni di giubilo di un'immensa folla di popolazione indigena, il Ministro, giunto a Cheren, si è recato immediatamente alla sede del Commissariato regionale dove ha passato in rivista le organizzazioni fasciste locali ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità civili e militari, delle notabilità cittadine e dei capi indigeni.

Il Ministro col Governatore ed il seguito ha iniziato quindi la visita delle città soffermandosi brevemente al comando del presidio, alla Casa del Fascio, alla Scuola d'arte e mestieri, alla Missione cattolica, all'Azienda Tittoni, ovunque accolto da vivissime acclamazioni. Dopo la colazione ufficiale, l'autocolonna recante il Ministro e le autorità è partita per Agordat. Poco prima di giungervi essa è stata incontrata da uno squadrone di cammellieri che hanno fatto scorta d'onore fino all'ingresso della città. Quivi l'autocolonna è passata sotto una volta di lancie di Beni Amer ed è stata fatta segno a festosissime accoglienze.

Deposta una corona sul monumento ai Caduti della battaglia di Agordat, eretto sul colle della Vittoria, il Ministro ha ricevuto poi nella sede del Commissariato, le autorità fasciste, civili e militari e le notabilità europee e i numerosi capi indigeni. Lo sceicco El Musciaik ha rivolto al Ministro, a nome della popolazione dei Barca, parole di devozione e gli ha offerto in dono una spada ed uno scudo dei Beni Amer.

Il sen. De Bono, seguito sempre dal Governatore e dalle autorità, ha visitato la città passando tra due fitte ali di indigeni che lo salutavano con altre grida di giubilo e con caratteristiche fantasie. Dopo il pranzo ufficiale, la popolazione, raccoltasi in massa sotto il palazzo del Commissariato, ha eseguito una fantasia notturna in onore del Ministro delle Colonie. (*Stefani*).

L'arrivo a Tripoli del Ministro Bottai

TRIPOLI, 7

Ieri sera è giunta in porto la motonave *Arborea* recante le rappresentanze ufficiali convenute a Tripoli in occasione dell'inaugurazione della VI Fiera internazionale. Erano a bordo, insieme al Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, i senatori Rota e Sobertini in rappresentanza del Senato del Regno, i deputati Buffarini e Dudan per l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, l'on. Remo Ranieri per il P. N. F., il comm. Viola per il Governatorato dell'Urbe ed una numerosa rappresentanza della stampa nazionale ed estera.

Malgrado la forma privata dell'arrivo, erano a ricevere gli illustri ospiti allo sbarco il Segretario generale comm. Zucco, il comandante delle truppe generale Siciliani, il podestà Perugini, il Segretario federale Melchiori, Hassuna Karamanli Pascià, tutte le altre autorità civili e militari.

Tra la numerosa folla che era accorsa al porto per acclamare il rappresentante del Governo nazionale e quelli dei due rami del Parlamento erano anche molte notabilità indigene.

SPIGOLATURE

Francesco I, che era un diplomatico ammirabile perchè i suoi piani coincidevano così bene con le interesse permanente del suo regno che il loro sviluppo oltrepassava l'obbiettivo iniziale, era pure un artista. Applicava al governo dei popoli il principio essenziale di ogni arte: scoprire l'ideale nel reale. In tutte le opere dell'attività umana, l'immaginazione non è feconda se non si sposa alla realtà. Francesco I fu l'amico di Leonardo da Vinci, e il protettore di Rabelais, e si dimostrava loro degno e loro emulo. Se il primo emergeva nel mondo delle forme e l'altro delle idee, Francesco I creava, al pari di essi, dell'armonia. Già a vent'un anni, lo sguardo di questo sovrano abbracciava tutto l'avvenire e tutta l'Europa, rinnovando le condizioni fondamentali del successo, la continuità nel tempo e la concordanza delle idee. Questo vincitore di vent'anni sapeva già che una vittoria è il migliore argomento diplomatico. Egli riuscì a mantenere l'unità della fede nella Francia, stipulando con Leone X il Concordato del 1516, il suo Marignano diplomatico subito dopo il Marignano militare. I poeti lo lodavano e La Fontaine con questi versi rendeva omaggio alla sua alleanza col Sultani: «Amo meglio patteggiare coi turchi, che vedere i nostri vini di Champagne profanati dai tedeschi. Quella gente adopera dei calici troppo grandi; per quel nostro nettare occorrono altri bicchieri ». Dopo tre secoli — scrive il *Figaro* — uno storico, il duca di Levis Mirepois, rievoca in una sua opera l'eccezionale e complessa figura di questo sovrano.

« Il matrimonio è la migliore cura per ogni specie di affezione cardiaca immaginaria », dichiara il prof. F. F. Wenkenbach, uno dei più noti specialisti viennesi per le malattie del cuore e dell'apparato circolatorio, in un trattato il quale, pur essendo concepito e scritto in forma rigorosamente scientifica, contiene tuttavia dei consigli semplici ed efficaci per tutti coloro che soffrono del mal di cuore. L'ossessione del mal di cuore, così comune specialmente tra persone non coniugate trasforma un individuo altrimenti sanissimo in un malato, mentalmente e fisicamente, tanto che questi finisce il più delle volte col presentare effettivamente dei fenomeni di affezione cardiaca, come palpitazioni e convulsioni cardiache immaginari è spesso assai difficile. Un regime di vita regolato e tranquillo evitando emozioni improvvise e altri fenomeni analoghi, unitamente a un trattamento psicologico inteso a disperdere la ossessione: è questo il metodo migliore, secondo il prof. Wenkenbach, e a questo scopo lo stesso scienziato consiglia il matrimonio a tutti questi malati immaginari di ambo i sessi. La vita coniugale vuol dire regolarità, dichiara il prof. Wekenbach.

*

Il prof. Leschire dell'Accademia delle Scienze ha dichiarato — scrive la *Petite Gironde* — che la donna moderna lavora troppo, con che danneggia la salute. A conferma delle sue parole, rileva che la mortalità per diabete delle donne sorpassa del 30 per cento quella degli uomini. Egli spiega questa preoccupante percentuale col fatto che la fatica e per la donna spesso superiore alle sue possibilità, e che essa si è iniziata nei tristi anni della grande guerra. Certo che non si può negare l'ammirevole condotta delle donne durante la grande guerra, ma come è che le sofferenze che combatteni la stessa avevano causato in questo, con più virulenza ancora, l'indebolimento fisico di cui parla il prof. Leschtre? Questa percentuale della mortalità per diabete nelle donne può essere attribuita ad altre cause. Si sa che le donne in genere sono avide delle cose dolci, le più assidue frequentatrici delle pasticcerie. Con questa preoccupazione, davanti la tazza di tè o di caffè, la signora si chiederà: quanti pezzetti di zucchero devo mettervi? E devo forse ridurre il numero dei delicati pasticcini che rendono così piacevole l'ora del tè? Quante avranno questo spirito di rinuncia? Di solito, chi sta bene, non pensa che si può ammalare.

*

« Non tutti i mali vengono per nuocere »: questo proverbio essere il motto e la divisa appropriata per il prof. William Chandler Bagley, il quale si è assunto l'arduo compito di consolare gli uomini afflitti dalla grave crisi che attualmente travaglia l'umanità, e perciò ha cominciato col dichiarare che ogni crisi economica di carattere mondiale si è sempre conclusa con un importante passo in avanti dell'umanità lungo la strada del progresso della civiltà sotto forma di vivacissimo impulso a tutti gli studi di natura superiore, che sono poi precisamente quelli che portano al progresso e alla civiltà. Questa verità, ha dichiarato in una conferenza il prof. Bagley, è stata rivelata ed esaurientemente dimostrata dallo studio e dalle ricerche compiute dal prof. Edgard W. Knight, ed ha soggiunto che è facile spiegare l'epoca attuale in questo senso, che tale fenomeno non manchera di verificarsi, come si crede, e come è sempre avvenuto in passato. A questo proposito il prof. Bagley si è richiamato ai tre periodi delle più grandi crisi che hanno travagliato l'umanità, e precisamente quella del 1837, del 1870 e del 1890 ed ha tracciato il parallelo tra queste tre epoche diverse e le conseguenti correnti del pensiero che si sono manifestate in ciascuna delle tre epoche. Vi è il professore Bagley, e dice che anche i periodi di crisi e depressione economica non altro forme di avversità e di calamità, non sono mai avvenute a danni tanto e che anch'esse le loro pratica utilità. Così il «Matino».

L'attentato contro Sanchez Cerro

Ventidue deputati arrestati

LIMA, 7

(S.I.A.) *Si è data notizia dell'attentato contro il Presidente della Repubblica, colonnello Sanchez Cerro. Come è noto, contro di lui sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali l'ha raggiunto alla scapola di sinistra. S'ignora la gravità della ferita. Lo stesso Presidente ha dato ordine che all'incidente non sia data soverchia importanza.*

Un complotto contro Sanchez Cerro stato scoperto in mezzo agli stessi membri dell'Assemblea costituente. Ventidue deputati sono stati arrestati: per essi è già stato firmato il decreto di deportazione sotto l'accusa di avere attentato alla sicurezza dello Stato.

Il Governo ha in questi giorni intensificata la lotta contro i partiti avversari. Dalla polizia è stata fatta un'irruzione di sorpresa nella sede della segreteria generale dell'associazione comunista peruana. Sono stati sequestrati manifesti incitanti alla rivolta. Tutto il personale di segreteria è stato arrestato.

A Cuzco, nella provincia di La Convencion, si sta svolgendo una violenta agitazione di carattere economico e politico. Il Governo ha fatto imprigionare tutti gli organizzatori e i sobillatori dell'agitazione. La situazione in Perù si è rifatta torbida in questi ultimi giorni.

Bufere di neve sul Caucaso

Centinaia di vittime

BERLINO, 7

(F. B.) Da sei giorni imperversa sul Caucaso una terribile bufera di neve. In varie località tutte le vie di comunicazione sono interrotte. Tre villaggi sono stati spazzati via dalle valanghe ; si ignora il numero delle vittime. 256 legnaioli che stavano lavorando nella selva di Lachami si considerano perduti. Reparti di truppa svolgono, tra enormi difficoltà, l'opera di salvataggio.

Undici morti in Tunisia per il crollo di due case

PARIGI, 7

(A. P.) Il crollo di due abitazioni indigene, avvenuto a Kalaa, in Tunisia, ha causato la morte di undici persone. Il sinistro è stato determinato dalle insistenti pioggie, che avevano deteriorato i muri e le fondamenta dei rudimentali edifici.

Tragica dimostrazione contro le officine Ford

DEABORNE (Michigan), 7

Una dimostrazione violentissima contro le officine Ford di questa città è stata compiuta oggi da 3000 disoccupati. La polizia è stata costretta ad intervenire e a far uso delle armi. Tre dimostranti sono rimasti uccisi e sei feriti; questi ultimi versano in gravi condizioni.

50 pecore e 5 mucche travolte dallo straripamento d'un fiume

CATANZARO, 7

Ieri notte, dato l'imperversare del maltempo, il fiume Simeri ha straripato, in contrada Segheria Simeri, asportando 50 pecore e 5 mucche di proprietà del sig. Cosco, producendo inoltre danni notevolissimi al fondo di proprietà dello stesso.

Tragica fine d'un sagrestano

BOLZANO, 7

Il sagrestano Giorgio Miedermayer di anni 72, da S. Lorenzo, è stato trovato moribondo al suolo, sotto le campane del campanile di S. Lorenzo. Il Miedermayer, che voleva registrare l'orologio, è caduto dalla scala a piuoli. E' spirato la sera stessa. Era vedovo ed aveva due figli.

LIBRI NUOVI

J. London: « Il vagabondo delle stelle », romanzo. Ed. Sonzogno, Milano. L. 4.50.

I. P. Jacobsen: « Niels Lhyne », romanzo. Ed. Sonzogno, Milano. L. 4.50.

Alberto Boissiere: « Bella! » romanzo. E. Sonzogno, Milano. Lire 2.50.

Il piccolo Lindbergh è su un veliero fuori delle acque territoriali?

HOPEVELL, 7

Le autorità di polizia avendo ancora il loro convincimento che Baby Lindbergh è tuttora in vita, hanno riconfermato di essere pronte a fare qualsiasi cosa per aiutare i rapitori del bambino a riconsegnario ai suoi genitori. Il colonnello Lindbergh e la sua signora hanno intanto piena fiducia che gli autori del rapimento consentiranno a mettersi in rapporti col gangster Spitale, antico compagno di Jack Diamond e perfetto conoscitore del mondo sotterraneo di New York e di New Yersey specialmente.

Salvatore Spitale è noto per essere stato un antico compagno di Jack Diamond che, come è noto, fu colpito a morte da banditi rivali. Egli è stato interrogato anche a proposito dell'uccisione del bandito Vincenzo Coll, che fu ucciso a rivoltellate mentre stava telefonando in un negozio della ventiquattresima strada, a Nuova York. Per quanto riguarda il Blitz, egli è un personaggio assai misterioso. Non si sa perfettamente a quale categoria ascriverlo; sembra che egli sia il braccio destro dello Spitale. Anche il Blitz fu implicato in un tentativo di uccisione del Diamond, ma fu prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove.

Spitale non cerca tracce

Spitale non è ancora riuscito a stabilire alcun contatto. Egli si è data da fare per tutta la giornata abboccandosi con tutti i cosidetti gangster della malavita, ma senza risultato.

Lo Spitale rileva che egli non è un detective e perciò non è andato alla ricerca di tracce perchè, ha soggiunto, i rapitori si potessero, sono sapprebbero come mettersi a...

Egli ha espresso però un dubbio, che cioè il rapimento possa essere stato perpetrato da un maniaco; in tal caso la sua opera di intermediario sarebbe difficile se non addirittura impossibile.

Salvatore Spitale, avvicinato dai giornalisti, si è mostrato molto riservato; non ha però nascosto il suo disappunto per la pubblicità che gli è fatta, sia pure per la collaborazione nelle ricerche del figlio di Lindbergh. Egli si è limitato a dire: «Sono molto scoraggiato per il fatto che ho appreso soltanto del rapimento soltanto domenica sera, ma ho ragione di credere che il bambino sia nelle mani di una banda gentile e che possa essere restituito ai genitori sano e salvo ».

La nuova ipotesi della polizia

I capi della polizia non escludono che il bambino, subito dopo il rapimento, sia stato condotto a bordo di un veliero adibito al contrabbando degli alcool e quindi trasportato al di là delle acque territoriali americane, oltre dodici miglia dalla costa di New Jersey. Essi, nella loro proposito rilevano che una veloce automobile può compiere in meno di un'ora il tragitto fra Hopevell e Bariten Bay e che in quest'ultima località un'nave clandestino a poco potrebbe dirigersi, e là poco connettaggio è tutt'altro difficile. Se tale supposizione non è errata — aggiunge la polizia — non deve riuscire difficile ai rapitori consegnare il bambino alle persone a ciò delegate, perchè oltre le acque territoriali essi non sono molestati dai rappresentanti della legge.

Sul tardi si è anche appreso che i cartoncini con le impronte digitali di Spitale e con le notizie segnaletiche della polizia criminale; ciò è interpretato nel senso che questa sia pronta a operare con i due gangster perchè riesca il tentativo di prendere contatto coi rapitori.

Lo Spitale è stato interrogato lungamente da un ordinato tedesco, tale Junge, la cui moglie è cameriera in casa Morrow a Englewood, perchè sarebbe risultato che il Junge la sera di martedì ha compiuto una gita in automobile col Johnson, il quale è stato rilasciato dopo un lungo interrogatorio. Si ignora la portata delle rivelazioni che si assicura fatte dal Johnon, quantunque sembri assodato che egli non ebbe parte materiale nel rapimento.

L'arresto d'una donna

La polizia di Trenton ha eseguito intanto un altro arresto al quale si annette grande importanza. Si tratta di una donna, certa Corbett. Essa avrebbe fatto dichiarazioni che la polizia giudica preziose. Fra l'altro la Corbett, la quale sembra conoscere bene i rapitori del piccolo Lindbergh, ha detto che i banditi, impauriti per l'esplosione dell'indignazione popolare, avrebbero cercato di restituire in qualche modo il bambino, ma che ciò è stato loro impossibile data l'eccezionale sorveglianza che viene mantenuta intorno alla villa di Hopevell, residenza dei Lindbergh Essi avrebbero perfino pensato di sorvolare la villa in aeroplano, lasciando cadere il piccolo Lindbergh col paracadute. Ma all'ultimo momento, visto il rischio dell'impresa, il coraggio sarebbe tuttavia loro mancato.

Tripoli conferisce al Duca d'Aosta la cittadinanza onoraria

TRIPOLI, 7

Al Podestà di Tripoli comm. Perugini, che aveva in questi giorni fatto pervenire a S. A. R. il Duca d'Aosta una pergamena su cui era vergato il documento con cui si conferisce all'Augusto Principe la cittadinanza onoraria, è giunto il seguente telegramma:

« *Ill.mo Sig. Podestà di Tripoli — Gratissimo pel segno tangibile d'onor: conferitomi dalla consulta municipale di Tripoli, onore che rinsalda e accresce il mio affetto e il mio attaccamento per codesta incantevole regione, ringrazio sentitamente e auguro alla città che mi ha accolto fra i suoi figli ogni maggiore fortuna nello sviluppo attivo e sereno delle opere di pace.* Amedeo di Savoia ».

La pergamena è racchiusa in un cofanetto d'argento cesellato, fabbricato dagli artigiani locali, e reca incise sui cinque lati visioni delle località ove il Principe condusse i suoi magnifici sahariani alla vittoria.

I servizi postali dello Zeppelin pel Sud America

ROMA, 7

Per la trasmissione delle corrispondenze aeree a destinazione dell'America del Sud verrà utilizzato anche il dirigibile « Graf Zeppelin » che effettuerà viaggi tra Friedrichshafen e Recife (Pernambuco) compiendo il percorso in tre giorni ed assicurando la coincidenza con le altre linee aeree.

Le corrispondenze ordinarie e raccomandate, munite del cartellino speciale azzurro per la posta aerea, debbono portare la menzione: « Par le dirigeable Graf Zeppelin » e, oltre la francatura normale e soprattasse seguenti: 1.) Per il Brasile (lettere e cartoline) ogni 5 grammi o frazione di 5 gr. lire 7,70; altri oggetti per ogni 50 grammi o frazione lire 15. 2.) Per l'Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay, Perù, Uruguay (lettere e cartoline) per ogni 5 grammi o frazione lire 9; altri oggetti per ogni 50 gr. o frazione lire 17,50. Le partenze da Friedrichshafen si effettueranno il 20 marzo, il 3 aprile, il 17 aprile e il 1. maggio e le corrispondenze dovranno pervenire a Milano al più tardi alle ore 6 di detti giorni.

La Regina inaugurerà una Mostra di merletti di Burano

ROMA, 7

Fra qualche giorno, a iniziativa delle Comunità artigiane, la Regina inaugurerà una bella mostra di merletti di Burano.

E. Ludwig di passaggio per Napoli

Egli scriverà un libro su Mussolini

NAPOLI, 7

Col piroscafo *Ausonia*, giunto ieri da Alessandria d'Egitto con poco più di un centinaio di passeggeri, è stato di passaggio per la nostra città l'illustre tedesco Emilio Ludwig, che per la seconda volta si è recato in Egitto a scopo di studio, intendendo scrivere un libro sulla dominazione faraonica che indubbiamente costituisce il periodo storico, artistico, culturale più interessante dell'Oriente mediterraneo.

Ludwig si è trattenuto qualche tempo in Siria e Palestina. Ha completato poi la raccolta degli elementi necessaria alla sua opera percorrendo l'Egitto e il Sudan, regioni in cui le invasioni etiopiche lasciarono vaste orme.

Ludwig durante la traversata si è spesso intrattenuto con il comandante della nave capitano Macaluso, esprimendo i sentimenti di più viva ammirazione per il Duce e per l'Italia, paese che egli ama moltissimo. Ha quindi dichiarato che è sua intenzione di pubblicare un libro su Mussolini e sulla rinascita italiana, che è uno degli aspetti più importanti della storia politica d'Europa nel dopo guerra. Ludwig, appena sbarcato, si è recato in automobile a visitare Pompei, e quindi nel pomeriggio ha proseguito per Roma.

La relazione sulle cause del crollo nella "Vaticana,,

ROMA, 7

Fra qualche giorno sarà presentata la relazione definitiva sulle cause e le responsabilità del crollo avvenuto tempo fa nell'ala Sistina della Biblioteca Vaticana. Le due relazioni, la tecnica già chiusa e ultimata e quella penale ancora oggetto di studio, ma quasi condotta a termine, saranno presentate in un solo documento definitivo al Pontefice con le relative proposte della commissione presieduta da mons. Massimi, decano della Sacra Romana Rota. Ogni decisione al riguardo spetta, come è naturale, al Pontefice.

Intanto i lavori di ricostruzione della parte crollata e di quella pericolante proseguono con intensa attività, essendo volere di Pio XI che tale sua condotta a termine e ripresa nello stato primiero nel più breve tempo possibile.

La vendita ai combattenti di una tenuta laziale

VITERBO, 7

Con l'intervento di numerose autorità ha avuto luogo a Bagnoregio la cerimonia della definitiva stipulazione del contratto di vendita della tenuta di Bagnoregio da parte di una vasta tenuta appartenente all'O. N. Combattenti, che la stata quotizzata fra numerosi ex combattenti agricoltori.

Dopo la firma del contratto hanno pronunciato brevi parole l'on. Orsolini Cencelli, l'on. Rossi e lo on. Ascenzi, i quali tutti hanno esaltato il particolare significato della cerimonia.

I quotisti presenti, che sono divenuti piccoli proprietari, hanno poi improvvisato una manifestazione di calda simpatia al Duce del Fascismo, valorizzatore delle forze combattentistiche, al quale hanno voluto rinnovare il proprio giuramento di fedeltà.

Un minatore ucciso e uno ferito per una frana

FIRENZE, 7

Si ha da Gaporrano che mentre ferveva il lavoro in una galleria del bacino minerario della Società Montecatini, si staccava dal tetto della galleria stessa una immensa quantità di terra e di sassi che seppelliva i minatori Francesco Mori di anni 25, e Sante Vanni. Tratto in salvo il Vanni, questi indicò il punto in cui doveva trovarsi il Mori. Dopo circa due ore di lavoro veniva trovato il cadavere del disgraziato. Il Vanni, dopo le prime cure, è stato trasportato al suo domicilio. Egli ha riportato molteplici ferite in tutto il corpo e si trova in preda a forte choc nervoso. Il lavoro venne sospeso in segno di lutto.

Medico inglese ordinato sacerdote

ROMA, 7

Ieri nella cappella del collegio Beda in via San Nicolò da Tolentino, il vescovo di Plymouth mons. Barrett, ha ordinato sacerdote il dott. Giorgio Cantell, appartenente alla stessa diocesi di Plymouth. Il sacerdote Cantell era medico specialista radiologo e nel 1925 si convertì alla religione cattolica, abbandonando subito la carriera medica. Nonostante le brillantissime prospettive che gli venivano offerte, egli venne a Roma a prepararsi allo stato ecclesiastico nel collegio di Beda.

Alla cerimonia hanno assistito il signor Ogilvie Forbes incaricato d'affari della Gran Bretagna presso la Santa Sede ed altre personalità specialmente della colonia inglese.

Una lettera del gen. Balbi

Dal Generale Balbi, comandante la Borgata Bergamo a Pozzuolo del Friuli, riceviamo questa lettera:

« *Signor Direttore*, sul *Corriere della Sera* è comparsa una lettera del Generale Emo Capodilista colla quale Egli afferma che la difesa di Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917, fu fatta dalla sola Cavalleria.

« Come ho già fatto altra volta sede, quanto in detta lettera si asserisce; non lo faccio, in primo luogo perchè mi ripugna fare una polemica antipatica sotto tutti gli aspetti, secondariamente perchè, quasi certo anche questa volta, non ci sarebbe portata alcuna prova meritevole di essere presa in considerazione, nè lo si può, essendo la verità contraria a quanto si afferma.

Allo stato delle cose non rimane che augurarsi l'intervento dell'Autorità competente per quanto si riferisce definitivamente per Pozzuolo del Friuli che la difesa di Pozzuolo del Friuli fu fatta dai Fanti della Bergamo, unitamente ai valorosi Reggimenti del Genova e Novara.

« Voglia gradire, Illustre Direttore, l'espressione del mio particolare ossequio. — *Generale Balbi* ».

CRONACA DI VENEZIA

Una riunione in Prefettura per il Concorso Motonautico

La Federazione Provinciale Fascista comunica: «Si sono riuniti ieri, presso S. E. il Prefetto, il Segretario federale del P. N. F., il Podestà di Venezia ed il Segretario del Comitato dei Concorsi Motonautici Internazionali, i quali hanno concretato le modalità definitive per l'organizzazione del IV Concorso Motonautico Internazionale di Venezia che avrà luogo nel settembre prossimo e che avrà come tutto lascia prevedere, un successo ancora maggiore di quello degli anni scorsi. Fra giorni sarà reso noto il programma completo della manifestazione».

Il comunicato della Federazione Provinciale Fascista viene a dare una secca smentita alle voci propalate da qualche tempo in molti ambienti italiani e alle notizie pubblicate all'estero annuncianti la soppressione dall'attività del Club Motonautico di Venezia di questa grande manifestazione.

L'infondatezza e l'assurdità della notizia erano evidenti, dato che il Club Motonautico non ha mai pensato di sospendere la serie dei suoi concorsi che fin dalla loro prima edizione si erano imposti nel più vasto campo internazionale riuscendo ad imprimere nel contempo alla motonautica italiana uno slancio insperato dai suoi stessi proseliti.

Ancora una volta quindi le iniziative e gli interessi — anche sportivi — di Venezia sono stati difesi dalle nostre maggiori autorità che col loro pronto intervento, oltre che rinnovare maggiormente il loro appoggio alla manifestazione, hanno smentito in modo che non lascia dubbi le false voci fatte spargere probabilmente da gente non disinteressata.

La Saturnia riprende il mare

La magnifica efficenza del Bacino Principe di Piemonte

Come è già stato annunciato nella nostra edizione pomeridiana di ieri, domenica mattina è giunta da Trieste la motonave *Saturnia*, della Società di Navigazione Italia (Cosulich) di 24.000 tonnellate, per eseguire importanti lavori alle linee d'assi delle eliche, e la carenatura.

La *Saturnia* è entrata nel nostro bacino dell'Arsenale «Principe di Piemonte», che per le sue caratteristiche è capace di contenere qualsiasi colosso del mare. Anzi fra non molto, in esso sarà immesso anche il transatlantico *Conte di Savoia*, che, come è noto, col gemello *Rex* rappresentano le più moderne unità della nostra invidiata flotta transatlantica.

Alle ore 10, dopo rapida manovra, la *Saturnia* era già in bacino all'asciutto, ed ieri mattina, alle ore 4, riprendeva il mare diretta a Trieste, da dove domani 8 corrente, risalperà completa di merci e di passeggeri per Nuova York.

La brevissima permanenza della *Saturnia* in bacino, in tutto 18 ore, rappresenta veramente un record di celerità nei lavori di carenatura, di visita e manutenzione degli assi dell'elica, per questi grandi transatlantici. Infatti generalmente vengono impiegati, per simili lavori, non meno di tre giorni, e di ciò, principalmente, ne va dato merito ai nostri Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia, (già S.A.V.I.N.E.M.), appartenenti al Gruppo Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che con il loro reparto speciale, diretto dall'ing. Arturo Antonini, e composto tutto di maestranze esclusivamente veneziane disimpegnano, in brevissimo tempo, ogni lavoro di cui necessita il naviglio che fa capo nel nostro porto.

I bacini dell'Arsenale, completamente attrezzati con i più moderni sistemi tecnici e con potentissima centrale di pompe elettriche di oltre 20.000 tonnellate-ora per il prosciugamento rapido di essi, soddisfano ad ogni più complessa esigenza, e, mercè anche l'infaticabile opera del nostro concittadino capo tecnico principale della R. Marina cav. De Pieri, che da oltre 30 anni sovraintende all'organizzazione medesima, e del capo tecnico principale elettricista cav. De Filippi, che dirige la centrale elettrica dell'Arsenale, sono destinati nell'avvenire ad assumere quella principale importanza e quello sviluppo che le condizioni particolari di Veneza le danno diritto.

Un grosso idrovolante tedesco

sceso alle Foci dell'Adige

A Rosolina, in prossimità di Chioggia, alle 17 di ieri ha ammarato, precisamente nella rada di porto Fossone, alle foci dell'Adige, l'idrovolante germanico *Atlantis*, partito sabato scorso da Friederichshafen per Venezia, prima tappa di un lungo viaggio nell'Estremo Oriente. Il velivolo è pilotato dal comandante Urich ed ha a bordo il proprietario dell'apparecchio conte De Lagori, il comandante Bertram e il meccanico Klausmann.

Il raid ha uno scopo eminentemente scientifico e durerà più di qualche mese, toccando la Malesia, le Indie Olandesi ed il Giappone. Gli aviatori hanno informato dell'ammaraggio di fortuna il console germanico a Venezia dr. Loevj, chiedendo un pronto rifornimento di carburante, giacchè la causa dell'ammaraggio è dovuta appunto alla mancanza di benzina. Gli aviatori nella mattina, contrastati dall'imperversare del maltempo avevano dovuto scendere nel lago di Lugano.

Il dott. Loewj ha telegrafato invitando il comando del campo di aviazione più prossimo, ad Adria, a dar ricetto all'apparecchio. Si crede che l'idro sarà a Venezia questa mattina; esso ammarerà all'Idroscalo «G. Miraglia» a S. Andrea.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

La manifestazione di atletica

e un telegramma di S. E. Starace

A seguito della manifestazione di atletica leggera svoltasi domenica u. s. con l'effettuazione del I.o Campionato nazionale di corsa campestre per Giovani fascisti, S. E. Starace, Segretario del Partito, ha inviato il seguente telegramma al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, comandante federale dei Fasci giovanili:

«Compiacciomi ottima organizzazione campionati nazionali corsa campestre stop Te et collaboratori mio plauso. - *Starace*».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Gruppo Ingegneri del Genio Civile, Venezia L. 93.75.

Famiglia del gr. uff. Mario Baldin in memoria della signora Maria Suppiej ved. Baldin L. 1.500.

Personale della Direzione Autonoma del Genio Militare per la R. Marina, Venezia, L. 43.

Personale dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia L. 226.

Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementari, Venezia per: sig.ra Boccato Chiarina L. 7; Sig.a Mattiello Lelia L. 5; Sig.a Viani Olimpia L. 5; Scuola di Martellago L. 65, complessivamente lire 82.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Come pubblicato il 3 corr. il personale dell'Ospedale Civile ha offerto la somma di lire 95 in memoria della signora Giovanna Fagherazzi ved. Stefinlongo.

Fascio femminile di S. Polo

La fiduciaria del Fascio Femminile di S. Polo ringrazia vivamente la ditta Maitan che ha elargito per i poveri: kg. 5 di farina; 5 di riso, 5 di fagioli.

Centuria Autonoma Milizia Universitaria

Corso allievi camicie nere scelte

Tutti gli allievi dovranno presentarsi questa sera 8 corrente alle ore 21 precise alla sede del Comando Centuria (S. Maurizio) per l'ultima lezione teorica del corso. Gli assenti non saranno ammessi agli esami teorici.

Uniforme ordinaria.

Unione Ufficiali in Congedo

Conferenza di carattere militare. Il capo gruppo comunica agli Ufficiali in Congedo che questa sera nella sala Maggiore del Gruppo U.N.I.C.I. (S. Maria del Giglio 2541) il ten. Colonnello Aiquarone terrà una interessante conferenza sul tema: «Organizzazioni caratteristiche e mezzi del Geno.

Sono vivamente pregati di assistervi gli ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento ed in modo particolare gli Ufficiali Superiori in Congedo per i quali il Ministero della Guerra ha istituito questo ciclo di conferenze, delegando distinti e doti Ufficiali in S.P.E. per dar loro il modo di seguire i successivi progressi del nostro Esercito ottenuti con l'evolversi della dottrina militare.

Proiezione di carattere addestrativo. — Gli Ufficiali iscritti ai Corsi di Fanteria, Artglieria e Genio sono pregati di assistere alla proiezione di una pellicola di carattere addestrativo, che verrà fatta mercoledì 9 corr. alle ore 21 nei locali della «Casa del Soldato», Caserma Cornoldi (Riva Schiavoni).

Le lezioni del prof. G. Lorenzetti

su palazzi ecosedi Venezia

Stasera, martedì, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, l'esimio prof. d.r Giulio Lorenzetti del Museo Civico Correr inizierà il ciclo delle sue interessantissime lezioni, illustrando quel superbo tesoro d'arte che costituiscono in Venezia palazzi e case dal secolo XI al fastoso Settecento.

La prima lezione si riferirà al periodo veneto-bizantino, e precisamente ai secoli XI-XIII.

Le conferenze saranno accompagnate dalle proiezioni di dispositive riproducenti le cose più notevoli che l'egregio oratore andrà illustrando.

Si ricorda che i soci dell'U. P. hanno pure libero ingresso alle conferenze che, per iniziativa del Gruppo Universitario Fascista tiene all'Ateneo Veneto il d.r Renato Farnea su argomenti d'arte in rapporto al nuovo clima spirituale instaurato dal Fascismo.

Bollettino demografico di Venezia

6 Marzo		7 Marzo	
Nati	6	Nati	6
Decessi	4	Decessi	20
Matrimoni	0	Matrimoni	0

La medaglia di bronzo al valore

ad un fuochista della Marina

ROMA, 7

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al fuochista Elio Rabagliotto con la seguente motivazione: «In occasione di un incendio sviluppatosi su una motolancia che era di servizio, dimostrava alto senso di dovere e ammirabile spirito di iniziativa e di sacrificio tentando con ogni mezzo di soffocare le fiamme e riconcorando i compagni pericolanti. Costretto ad abbandonare l'imbarcazione, si prodigava ancora per continuare, con i mezzi nel frattempo sopraggiunti, l'opera di estinzione finchè veniva raccolto stremato di forze. - Venezia, 27 ottobre 1931».

I posti vacanti in Comune

Il Municipio comunica:

Pervengono al Municipio numerose domande di persone che chiedono di essere assunte in qualità di impiegati, uscieri, guardiasala, ecc.

Si rende noto che tutti i posti che si sono resi vacanti in seguito allo svecchiamento ed ell'esodo dei pensionati e quelli che si rendessero eventualmente liberi entro lo anno, saranno messi a pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami, in conformità delle tassative disposizioni di legge al riguardo.

Entro il corrente mese di marzo saranno pertanto banditi i concorsi per i posti già disponibili e la graduatoria che verrà fatta, sarà valida anche per coprire quei posti che si renderanno man mano vacanti fino al 31 dicembre prossimo venturo.

In conseguenza si avverte che delle domande finora presentate, non sarà tenuto alcun conto e che saranno valide soltanto quelle domande che perverranno al Comune dopo la pubblicazione dei bandi di concorso, corredate dai documenti nei bandi stessi specificati.

CRONACA DI MESTRE

Il contratto di bracciantato agricolo

Nei giorni scorsi, presso la sede della Federazione provinciale fascista veneziana, si sono riuniti sotto la presidenza del Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, i dirigenti dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Agricoltura e della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, per discutere il contratto collettivo di lavoro per salariati, braccianti avventizi e compartecipanti agricoli della Provincia di Venezia, da valere per l'annata 1931-32.

Dopo ampia discussione i convenuti, mercè l'autorevole e fattivo intervento del Segretario federale presidente del Comitato intersindacale, hanno raggiunto l'accordo sulle nuove clausole del contratto collettivo suddetto.

Per il nuovo contratto sono state approvate le seguenti modifiche alle clausole contenute in quello in vigore nell'annata agraria 11 novembre 1930 - 10 novembre '31: lieve aumento dell'imponibile di mano d'opera (da 7 uomini ogni 40 ettari a 8 uomini ogni 40 ettari); abolizione della categoria dei lavoratori agricoli semifissi.

Adeguamento conseguente delle tariffe dei soli braccianti avventizi, esclusi quelli dei dieci Comuni facenti parte del Mondamento di Dolo, e per i quali la tariffa è rimasta immutata, e quelli di Cavarzere, Cona e Chioggia per i quali la riduzione concordata è di soli centesimi otto all'ora. Sono rimaste immutate tutte le altre tariffe dei salariati fissi e dei lavoratori fissi e le percentuali di maggiorazione previste per i lavori di trebbatura e mietitura.

S. E. il Segretario del Partito, informato dell'accordo del Segretario federale, ha tenuto ad esprimere alle organizzazioni sindacali interessate il proprio compiacimento.

Il funerale d'un giovane fascista

Ieri mattina alle ore 9 si svolsero i funerali del Giovane fascista rag. Franco Rossi, studente alla R. Scuola Superiore di Commercio, funerali che riuscirono imponentissimi ed ai quali parteciparono gli asili, le rappresentanze studentesche di Venezia e di Mestre, manipoli di Giovani fascisti, il Segretario politico cav. dott. Nao; industriali e professori di Venezia e di Mestre, personalità, parenti, maestranze ed operai della Società Anonima Rossi Tranquillo.

Dalla casa alla chiesa, la bara venne portata a braccia da Giovani fascisti.

Nella chiesa arcipretale S. Lorenzo venne celebrata la Messa e dopo l'assoluzione della salma questa venne deposta su un'autobara della ditta Campesan e seguita da alcune auto nelle quali avevano preso posto i parenti e gli intimi partì per Carate Brianza dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Fra le numerose corone e cuscini di fiori freschi abbiamo notato quelle dei Giovani fascisti; del G.U.F.; e dei compagni.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Stato Civile

Stato civile mese di febbraio 1932: Nati maschi 43, femmine 44; totale 87. Morti maschi 32, femmine 17, totale 40.

Matrimoni: Pistolato Ernesto con Foggian Andreina; Bergamo Pietro con Voltan Maria; Valletto Antonio con Busato Rosa; Cabianca Luigi con Semenzato Angela; Rota Francesco con Canuto Maria; Zanini Primo con Catarin Antonia; Bragadei Umberto con Gorghetto Antonietta; Tessaro Gastone con Mazzari Adele; Marin Guerrino con Zaramella Maria; Gazzato Vittorio con Spolaore Emma; Barbato Carlo con Fiorinetto Maria; De Pieri Giovanni con Tosetto Marcella; Basazza Giuseppe con Bassan Emilia; Chinellato Giuseppe con Damin Gemma; Roveda Sante con Semenzato Elena; Silvestri Amedeo con Poletti Azzurra; Zancanaro Giuseppe con Chiarato Amelia; Veterello Aldo con Furlan Genoveffa.

L'arresto d'un ladro di polli

Domenica mattina, verso le ore 7, l'agente dell'imposta consumi Bianchini Guido in servizio a Marghera, sorprendeva in piazza Paolucci un tizio che spingeva una carriola sulla quale vi era un sacco carico di merci.

All'agente parve che questo individuo avesse un'attitudine sospetta, per cui avvicinatolo, si fece riconoscere volendo vedere che cosa conteva il sacco.

A quella frase il fermato si mostrò titubante ed incerto tanto che l'agente, dopo aver notato che nel misterioso sacco vi erano circa una quarantina di polli, due tacchini, due colombi ed un grosso coniglio morti, immaginò di trovarsi con uno dei tanti ladri notturni di polli e lo accompagnava senz'altro nella caserma dei carabinieri dove il maresciallo Juculano comandante la stazione lo sottoponeva ad un interrogatorio nel quale l'interrogato, che venne identificato per Pellizzaro Angelo, di Augusto, di anni 23, abitante in via Pra Secco, a Carpenedo, non seppe giustificare la provenienza della merce sequestrata la quale, deve essere certamente il bottino di un furto avvenuto durante la notte e precisamente dal sabato alla domenica.

Il derubato, che non si conosce, è pregato di presentarsi presso detti carabinieri. Il Pellizzaro venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

"Italianità all'estero„

Con questo tema di grande interesse colturale e politico il Provveditore agli Studi gr. uff. Umberto Renda parlerà domani sera ad ore 21 al Circolo Sociale.

L'esempio che l'Italia dà sul terreno politico agli altri paesi ancora dominati dalle vecchie ideologie, l'attività del Regime che potenzia le antiche energie della nostra terra e ne crea di nuove per cui il connazionale che vive all'estero si sente orgoglioso oltre che per le glorie e i ricordi del passato anche e sopratutto per il fascinante avvenire riserbato alla Patria nostra, costituirà il soggetto di questa interessante conferenza che raccoglierà nella sala del Circolo Sociale ad un austero convegno, uomini e spiriti.

Giovani fascisti chiamati alle armi

Tutti i giovani fascisti della classe 1911 chiamati alle armi sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 21 nella sala superiore della trattoria Geremia. — Il comandante: Umberto Fabbri.

Licenza di esercizio

Tutti gli esercenti che non hanno ancora ricevuto la licenza di esercizio sono pregati di presentarsi subito all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Mestre in via Rosa.

Analogo invito si fa a tutti coloro che non hanno ancora ricevuto la licenza di affittacamere nonchè ai tipografi, fotografi, orefici ed ai rivenditori ambulanti e portieri.

Beneficenza

Per onorare la memoria della cugina Maria Baldin Suppiej, le sorelle Mazzetti hanno offerto lire 50 all'Asilo Vittoria.

La famiglia del prof. Tullio Pozzan in morte della zia Maria Baldin Suppiej ha offerto lire 50 all'Asilo Vittoria.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Canzone del Cuore*
AXCELSIOR: Cinema e Momoleto
MARCONI: *I tre Moschettieri.*

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate vennero ieri arrestati certi Giovanni Rigatto di Augusto di anni 17, abitante a Cannaregio 1279, Giovanni Miani di Luigi, di anni 42, abitante a Cannaregio n. 1650, Stefano Sandi fu Paolo di anni 50, abitante a Cannaregio 4877, dovendo scontare tutti un giorno di detenzione.

Quattro piccoli abbandonati

Si presentava ieri al Commissariato di Cannaregio il ventisettenne Aldo Bacco di Umberto abitante a Cannaregio 92, il quale narrava che quattro giorni or sono, e precisamente il 4 scorso, si era presentata da lui una donna, certa Teresa Borelli maritata Scognamiglio, di Giuseppe, di anni 32, da Napoli, la quale, con le lacrime agli occhi gli raccontava una pietosa istoria.

Madre di quattro bambini: Bruno di anni 4, Luigino di tre, Maria di un anno e mezzo ed Ercole di appena due mesi, era stata sfrattata dal padrone di casa perchè non gli corrispondeva l'affitto di un modestissimo appartamento situato in Lista di Spagna. Il marito, Ercole, disoccupato, era partito una ventina di giorni prima per Roma, in cerca di lavoro, e dal giorno della sua partenza non le aveva inviato un soldo, non essendogli stato possibile di occuparsi in alcun modo. La donna terminava le sue querimonie implorando dal Bacco ospitalità per alcuni giorni per sè e per i figlioletti, uno dei quali, Bruno, è anche infermo.

Impietosito, il Bacco allogava nella sua casa, come meglio potè, le cinque persone, cercando di aiutare in tutti i modi la povera madre. Senonchè l'altro giorno, la Borelli, allontanatasi da casa nelle prime ore del pomeriggio, non vi faceva più ritorno.

Il Bacco attese fino alla mattina seguente, ma non vedendola ricomparire, risaputo nel frattempo che al N. 105 in Lista di Spagna, abitava il suocero della Borelli, vi si recava per consegnargli i quattro bambini.

Ma il vecchio faceva rispondere al Bacco dalla nuora Pasqualina Giugno e dal figlio Ferdinando che egli non era in casa. Saputa poi la causa per cui il Bacco si rivolgeva a loro, i due gli rispondevano malamente, dicendogli di tenersi ormai i bambini o di portarli dove meglio credeva.

Fu dopo questo colloquio che il Bacco si rivolse al Commissariato. Risultò allora che la Borelli era stata sfrattata dal padrone di casa una prima volta, ma poi, in seguito all'interessamento della questura, date le pietose condizioni della famiglia, questo le aveva accordata una proroga, oltrepassata la quale la donna lasciò definitivamente la casa. Risultò inoltre che la Borelli aveva ricevuto dal marito, occupatosi a Roma come venditore ambulante, 200 lire, denaro che ella doveva ancora tenere al momento in cui si è allontanata dalla casa del Bacco.

Per interessamento del Commissario cav. dr. Colitti e del vice commissario dott. Ardizzone, i piccini vennero variamente allogati presso famiglie pietose.

Venne poi stesa denuncia contro la Borelli, contro il suocero Luigi Scognamiglio e contro i di lei cognati Pasqualina Giugno e Fernando Scognamiglio per abbandono di minorenni incapaci.

Sventure e disavventure

Saltando la corda

Il seienne Michielin Giovanni, abitante a Cannaregio 3013 nel saltare l acorda assieme alla sorella Laura cadde fratturandosi il femore. Guarirà in giorni 40.

Colpito da malore

Il marittimo Ferdinando Frizziero di anni 46, abitante a Castello 513, ieri sera alle ore 9.30 sul ponte del Gaffaro colpito da improvviso malore si abbatteva al suolo. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'Ospedale e ricoverato in sasala di custodia con prgnosi fausta.

Contravventore alla vigilanza

E' stato ieri arrestato perchè contravventore alla vigilanza certo Forte Giuseppe fu Raffaele di anni 45, abitante a Castello 948.

Uscendo dalla chiesa

Certa Margherita Dal Bon di anni 48, abitante a Cannaregio 3194 uscendo dalla chiesa di San Geremia cadeva fratturandosi il gomito sinistro. E' stata medicata all'Ospedale Guarirà in giorni 40.

Nel Sottoportico del Pirietta

Ieri alle ore 14 dal vigile Baroni veniva soccorso un tale Carmelo D'Este di anni 38 da Murano, che nel sottoportico del Pirietta era poco prima caduto colto da malore. All'Ospedale il poreretto veniva accolto in sala di custodia.

Fuoco al camino

I Pompieri si sono ieri recati verso le 11.30 con la motopompa «Favilla» all'Angelo Raffaele nell'appartamento del sig. Alvise Valter dove si era incendiato il camino per agglomeramento di fuligine. I danni sono insignificanti.

Il tubo di una stufa

Il signor Antonio Zamelin, abitante a San Marco 2942, ha avvertito telefonicamente i Pompieri, ieri alle 11, che nel proprio appartamento aveva preso fuoco il tubo della cucina economica. I pompieri tosto accorsi con la «Lampo» riuscivano in breve a spegnere il piccolo incendio.

Un falso allarme

Ieri verso sera la Calle del Traghetto a San Silvestro appariva invasa da un fumo denso ed acre per cui l'avv. Corsini credette opportuno avvisarne i Pompieri. Questi accorsero con la «Lampo» e constatarono che il fumo proveniva dalla casa n. 1140 abitata dalla signora Maria Strozzi, la quale stava in quel momento accendendo il fuoco con della paglia. Ecco tutto.

Arrestato per lesioni

Il Commissariato di Cannaregio ha proceduto ieri all'arresto di tale Umberto Marmoreo fu Emilio di anni 39, abitante a Cannaregio 5161, essendo stato condannato dal pretore a due giorni di detenzione per lesioni.

Il mistero della casa 2157

Il mistero della casa al n. 2157 a Castello — di cui accennammo nel giornale di ieri — non è stato ancora svelato. Per un complesso di ragioni che vedremo in seguito, l'appartamento dei signori Zubbini, cioè l'appartamento dal quale provenivano i rumori sospetti (schiamazzo di gente che si diverte, e poi grida di persone che litigano, seguite da un silenzio di tomba) e nel poggiolo del quale erano state notate macchie di sangue, non si è potuto ancora aprire.

Si è appurato soltanto che i rumori che hanno destato tanta preoccupazione al prof. Lombardi, inquilino del terzo piano, provenivano dal primo piano, dove si festeggiava in famiglia la mezza quaresima, e non dal secondo. Il frastuono si potè udire distintamente anche dal terzo piano, portatovi dalla canna del camino, che fa da conduttore dei suoni.

Senonchè, appena liquidata la faccenda dei rumori, ecco la servetta di una famiglia che occupa un appartamento confinante con quello degli Zubbini, la quale asserisce di aver sentito verso le tre di notte, ripetuti e distinti colpi provenienti dalla cucina dei signori Zubbini.

Quanto alle macchie di sangue nel poggiolo non è stato possibile stabilire nulla. I pompieri della Tana, per mezzo di scale, sono saliti sul davanzale ad esaminarle. Si tratta di macchie di forma elinoidale, di una lunghezza di circa dieci centimetri l'una; la più esterna delle quali, si prolunga oltre l'orlo del poggiolo sul muro della casa per oltre 20 centimetri.

Ma l'appartamento non si è potuto aprire, perchè i signori Zubbini si trovano attualmente a Modena.

Le ipotesi che circolano tra gli inquilini (dodici famiglie, senza contare quella del portinaio!) sono varie e discordi. C'è il tipo burlone che dubita non si tratti d'altro che d'intestini di pollo, buttati giù da qualche famiglia. C'è chi è disposto a credere si tratti di un colombo ferito appoggiatosi sul poggiolo per un momento. C'è il lettore dei romanzi gialli il quale vede già nella faccenda un fosco e impenetrabile dramma, e nella attesa che si sveli l'arcano, si diletta ad intrecciare trame e formulare ipotesi.

Oggi pertanto la polizia penetrerà nell'appartamento e così in giornata il mistero sarà svelato.

Rapinata della borsetta

Ieri mattina alle 8.30 la signora Maria Vianello in Marcuzzo di anni 64, abitante a Cannaregio n. 6679, usciva per recarsi dal padrone di casa e portargli il fitto del mese. Nell'andito incontrò un individuo dell'apparente età di 30 anni, il quale, avvicinatosele, le chiese l'elemosina. Mentre la signora apriva la borsetta contenente le 250 lire del fitto, e pochi altri spiccioli, l'individuo, lestamente, gliela strappò di mano dandosi alla fuga. Inutili furono le grida di aiuto della signora, perchè in quel momento nessuno passava di là, e quando giunsero i coinquilini, il lestofante si era già dileguato.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Suppiej ved. Baldin

Domenica si è spenta serenamente a Noventa Padovana l'ottima e pia signora Maria Suppiej ved. Baldin, madre adorata del gr. uff. rag. dott. Mario Baldin e zia del comm. avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale. Era donna di santa vita, tutta dedita agli affetti familiari, e piena di amore e di carità verso i poveri e i sofferenti, che spesso amò di beneficare.

Ai desolati congiunti, e in particolare al figlio gr. uff. Mario Baldin e al nipote comm. Giorgio Suppiej, le vive condoglianze della «Gazzetta».

Beneficenza in morte

In morte di Maria Suppiej ved. Baldin, la Famiglia Baldin ha versato direttamente all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. L. 150, ed al Parroco di S. Luca per i poveri L. 500.

Bernard Franklin Hale

Ieri dopo lungo soffrire si spegneva serenamente il sig. Bernard Franklin Hale secondo console degli Stati Uniti d'America a Venezia. Il sig. Bernard F. Hale aveva appena trentasei anni essendo nato a Luneburg Vermout S. U. A. il 22 luglio 1896. Compì gli studi negli Stati Uniti e nel Canadà: la sua carriera diplomatica ebbe inizio nel 1916 al consolato generale americano a Londra. Fu poi viceconsole a Edimburgo e in varie altre città dell'Inghilterra, a Marsiglia e a Ginevra. Col 1. agosto dell'altr'anno era stato assegnato al Consolato Americano di Venezia. La morte ha stroncato la giovine esistenza, mentre dalla sua intelligenza ed esperienza molto ancora si sperava.

Il sig. B. Franklin Hale lascia a Venezia nel lutto la consorte amatissima e una figlia di dodici anni.

Società 'R. Selvatico

Domani sera (mercoledì) i soci della «Selvatico» appartenenti al primo turno, e quelli del secondo che sono già in possesso dei biglietti d'ingresso, andranno al Teatro Goldoni. All'atto di ritirare i rispettivi scontrini, presso il negozio Brocco, dovranno versare la terza rata del loro contributo, secondo l'impegno assunto nel firmare la scheda di adesione.

Ringraziamento

La famiglia di

Eugenia Orefice ved. Jesurum

commossa per l'imponente manifestazione d'affetto tributata alla sua amatissima Scomparsa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quelli che vollero prender parte al suo grande dolore.

Venezia, 7 Marzo 1932 X.

Domenica, a Noventa Padovana spirava l'anima buona di

Maria Suppiej ved. Baldin

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli Augusto, Maria Noemi in Lion, Giuseppe, il genero, le nuore, i nipoti.

La cara Salma sarà trasportata a Venezia per essere sepolta nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno a Venezia nella Chiesa di S. Luca il giorno di Martedì 8 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale - Si dispensa dalle visite

VENEZIA, Noventa Padovana, 6 Marzo 1932 - X.

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini - Tel. 32-90

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e la DIREZIONE del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA annunciano con dolore la morte della Signora

MARIA SUPPIEJ ved. BALDIN

madre del Gr. Uff. Rag. Mario Baldin, Sindaco dell'Istituto.

VENEZIA, 7 Marzo 1932.

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE DELLA SOC. AN. M. JESURUM & Cia, hanno il dolore di partecipare la morte della Sig.ra

MARIA SUPPIEJ ved. BALDIN

madre del Gr. Uff. rag. Mario Baldin, Consigliere d'Amministrazione della Società stessa.

VENEZIA, 7 Marzo 1932 X

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Pietro o Jack?,,

Tre atti di Francis De Croisset

(Goldoni, 7 marzo 1932)

Si tratta, in fondo, di una commedia amara. I rivoli di una gaiezza fresca e scintillante, che vi scorrono sopra, non sanno nascondere mai certe piccole e grandi verità dolorose, che sono nascoste nel greto, come l'ambiente ultramoderno delle Stazioni Radio in pieno funzionamento e dei laboratori cinematografici attrezzati all'ultima moda, non tolgono alla vicenda quel dolce profumo romantico di cui sempre e tutta è impregnata.

Togli un pò d'ironia, togli qualche capriccio parodistico, e qualche *boutade* spiritosa, e qualche trattino caricaturale, ed ecco l'ordito d'un vero e proprio dramma: dramma certo non nuovo, conflitto di due epoche, contrasto sentimentale di due generazioni, dissenso tra due diverse ed opposte necessità di vita. Da una parte Pietro Verdier, il giovane francese d'anteguerra, che ha combattuto per gli alti ideali della patria, che lavora per radicato senso di dignità e di dovere, che ama, un pò timido e molto sentimentale, la donna del proprio cuore e la vuole per farne la propria compagna, per comprenderla ed esser compreso da lei, per assisterla e per essere assistito, per deporre sul solco dei reciproci affetti, il germe della futura felicità famigliare.

Dall'altra parte è Jack Laroze, autentico esemplare del parigino postbellico, cinico e spregiudicato, sicuro di sè ed arrivista, pratico e volitivo, capace di calpestare sghignazzando affetti, ricordi, tradizioni, pur di salire dove sono più fulgidi i fasti della gloria e dell'oro.

E sono due giovani donne nel centro della commedia; tutte e due impiegate in una fabbrica d'auto: Giovanna e Fernanda. Sono amiche, libere, sole, tutte due un poco commosse e un poco curiose davanti alla soglia della vita. Due destini le tentano, le due opposte correnti sembrano contendersi il loro possesso. Ma la lotta è solo per Fernanda. Ella sola si turba davanti al destino bifronte. Pietro, adunque, o Jack?

Jack le ha turbato insieme il cervello ed il cuore, le ha promesso un mare di cose, ha molto voluto da lei, poi l'ha piantata in asso ed è fuggito a New York. Pietro, adesso, la chiama a sè con dolcissime parole, la conforta, l'adora, la vuole sua compagna, ad ogni costo. Una sua invenzione, utilmente sfruttabile, ammetterà il giovanotto in veste di caporeparto nella fabbrica d'auto dov'essa è impiegata, la fortuna pare gli arrida e Fernanda decide alla fine di arrendersi davanti ai soavissimi inviti. Il fidanzamento si celebra, si arreda il nido, si fissa il dì delle nozze, ma l'arrivo di Jack dall'America e il fallimento dell'invenzione di Pietro agiscono in tal modo sul cervello della ragazza ch'ella si sente d'un tratto la donna veramente moderna: la donna che non vuol dare, ma ricevere, che non vuol esser custode di affetti, nè guida di alcuno, nè ispiratrice di chicchessia, ma sa uccidere il proprio cuore, e stroncare ogni resto di sentimento, e andarsene spedita verso la gloria, verso il lusso e verso i quattrini.

Il demone dello schermo la tenta, Jack le promette le delizie di un vero e proprio paradiso transoceanico e Fernanda, lavato con qualche lagrima l'ultimo rimorso, fugge da Pietro alla vigilia delle nozze e salpa con Jack verso la terra promessa.

Allora la piccola Giovanna, che sa d'essere donna come s'usava nel bel tempo antico, pietosamente ed amorosamente s'avvicina al povero Pietro. Egli discende? Non importa. Ella saprà sorreggerlo nel suo melanconico cammino. Il mancato inventore si vedrà costretto a guadagnarsi il pane ripetendo gli avvisi pubblicitari davanti al microfono della Radio, avrà la pena di dover decantare alla folla dei radioamatori i trionfali successi dell'ex fidanzata già fattasi celebre in quattro continenti, e perfino di vedersela innanzi al fianco di Jack e di udirla ripetere frasi d'amore rivolte all'uomo che l'ha strappata al matrimonio, davanti al microfono, per le fortune di un futuro film.

Pietro Verdier per un pò tutto ingolla; ma quando il tormento si fa insopportabile, quando, offeso, schernito spudoratamente dalla donna, che un giorno fu sua, s'affaccia al microfono e grida al mondo intero, come un pazzo, tutto l'orrore del suo tristissimo caso, ecco che perde in un istante solo e l'impiego e le cure della piccola Giovanna. E allora, la fuga, un posto di facchino presso un garage, e poco dopo il lastrico e la fame.

Ed ecco che ancora il destino si vuol divertire alle sue spalle, le due forze in lotta s'urtano ancora e si respingono, la sua vita ancora s'incontra con quella di Fernanda, e dopo il cozzo rimbalza e va più lontana di prima. Ormai le strade son nettamente segnate e sono larghe e facili e piane. Fernanda a fianco di Jack camminerà per la sua, triste strada sebbene fiorita di gioielli; e Pietro procederà sereno lungo il proprio sentiero.

Francis De Croisset non ha voluto raschiare nel fondo della commedia, per scoprirvi gli aspetti di ormai vecchi problemi sociali nè perdersi in diversivi polemici, nè condannare l'una piuttosto che l'altra corrente. Ma ha voluto premiare la bontà di Pietro Verdier, caro, romantico ragazzo, e far in modo che alla nuova svolta nel suo lungo cammino egli trovi un creso che gli offre i quattrini per lo sfruttamento del suo incompreso genio d'inventore e Giovanna che gli getta le braccia al collo e gli si dona per sempre.

Tutto questo è rappresentato con molto garbo e con molta finezza. E' bensì qualche nuvola grigia che cala sul piano della commedia e ingrigisce i contorni delle cose, ed è qualche insistenza che inceppa il lesto procedere della vicenda e qualche abuso di mezzi un poco nocivo e qualche artificio troppo scoperto, che specialmente si svela nel corso dell'ultimo atto. Ma la fattura della commedia afferma quasi sempre la mano scaltritissima del De Croisset; i caratteri, specie quello di Jack, sono tracciati squisitamente e il dialogo è ricco qua e là di molte e svariate piacevolezze.

La intelligentissima recitazione ha indicato in forma discreta, ma chiara, quando doveva essere raccolto nel fondo della commedia ed ha lasciato scorrere in tutta letizia le gaie vene della vicenda. Elsa Merlini nel compito difficilissimo di dar consistenza umana e reale a un carattere cangiante come quello di Fernanda, ha sfoggiato una mirabile varietà ed acutezza di mezzi, ed è stata acre e soave, altera e sdegnosa, passando dall'uno all'altro tono con squisita delicatezza di passaggi. Luigi Cimara nella parte di Pietro ha saputo raccogliere entro il velo di una comicità percettibile appena il vivo dolore della sua tormentata passione ed è stato a volte di un'amarezza cupa e smorzata e a volte di un impeto drammatico di forza e di schiettezza singolari. Sergio Tofano ha caratterizzato con molto buon gusto e con mirabile purezza di mezzi il tipo di Jack e Gianna Cellini ha dato un disegno sì semplice e sì delicato alla figurina di Giovanna, e una dolcezza sì spontanea e una commozione sì sentita, da rivelarsi attrice sensibile ed intelligentissima. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati l'ottimo Cattaneo e il Motturo.

Il pubblico, magnifico per qualità come per numero, ha accolto cordialmente la commedia: due chiamate dopo il prologo, tre dopo il primo atto, quattro dopo il secondo ed una alla fine.

Questa sera «Il marinaio di guardia» di Hay e King-Hall.

a. z.

Il Teatro Veneto al Malibran

Giovedì, come abbiamo annunciato debutterà al Malibran la Compagnia del Teatro Veneto.

L'esordio resta fissato con la brillante commedia di Testoni «I Balconi sul Canalazzo».

I prezzi per queste recite della Compagnia restano fissati in lire 1.50 per l'ingresso alla platea e Lire 0.70 per la II. galleria. I posti in proporzione.

Si tratta di una compagnia di attori assai noti e cari al pubblico veneziano, un assieme affiatato e armonioso che raccoglierà senza dubbio fin dalle prime sere il più cordiale consenso degli spettatori.

Rassegna cinematografica

Cinema Rossini

« **L'onesta segretaria**», direz. di Lowell Shermaw, produz. Radio Keith Orpheam - A. A.

Anche il soggetto di questo film non presenta situazioni nuove (quando mai potremo dire che un film presenta nuove situazioni,?) E' insomma una pellicola di maniera: Una donna diviene segretaria di Viviana, una vecchia avventuriera ex-donna fatale, allo scopo di far ravvedere il proprio marito che Viviana aveva saputo avvicinare spillandogli parecchi quattrini. C'entra di mezzo anche un avventuriero ladro che complica le cose, finchè — questo si riusciva a capirlo fin dall'inizio — marito e moglie si riconciliano. La onesta segretaria è Bebè Daniels che preferivamo accanto ad Harold Lloyd e attendiamo di vederla con Dauglas Fairbanths in «Rearching for the moon» di Edmund Goulding. Alla scalba recitazione va aggiunta una primitiva tecnica fotografica ed una pessima registrazione sonora del noiosissimo accompagnamento musicale. Quanto a Lowell Sherman, si può limitare a far l'attore, perchè per fare il direttore proprio non ha la stoffa.

f. p.

Un concerto di musica ebraica

della Soprano Re Koster

Domenica 13 marzo alle ore 17 la Soprano Re Koster terrà presso la Sede del «Convegno di studi ebraici» in calle del Rimedio un interessante concerto di musica ebraica, il cui programma è così concepito:

a) Mode ani lefanecha: J. Engel; Atanu lehaloth: L. Algazi; b) Chant de Nourrice: D. Milhaud; Chant du Laboureur: D. Milhaud.

II. Canzoni popolari: a) Ninna Nanna, armonizz. da L. Algazi; b) Hamavdil: id. R. Silberman; c) Nella Succàh id. J. Eengel; d) Yossel e Zlatte: id. E. Silberman.

III. a) Hakotel: J. Engel; b) A. Dudele: armonizz da F. de Nobel.

IV: Canzoni popolari: a) La separazione: armonizz. da D. Milhaud b) Ninna Nanna: id. D. Milhaud; c) Canzone del custode: id. F. de Nobel; d) Sciavuoth: id. J. Enegl.

Il concerto è stato tenuto con grande successo anche in varie altre città d'Italia.

Il concerto di Mario Jacchia

alla Fenice

Come è stato annunciato il quarto concerto sinfonico della stagione sarà diretto dal M.o Mario Jacchia, il quale si presenterà al giudizio del pubblico veneziano nella sua doppia veste di interprete e di compositore.

Non è il caso di presentare questa nobilissima figura di artista ai nostri lettori, che già sanno con quale spirito di abnegazione, con quale amore e con quale competenza Mario Jacchia va donando il meglio di se stesso per l'affiatamento e la preparazione dell'orchestra veneziana, della quale è direttore stabile e soprattutto ardente animatore.

L'altr'anno Mario Jacchia ha diretto alla Fenice due memorabili Concerti popolari nei quali il suo «Preludio e fuga» ebbe un battesimo addirittura trionfale e nella stessa occasione le sue doti di interprete e di direttore ebbero modo di rivelarsi in luce luminosa da lasciare vivissimo nel pubblico il desiderio di risalutare il maestro sul podio della Fenice in una delle serate ufficiali della stagione organizzata dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Quest'anno il voto può essere esaudito e sabato sera Mario Jacchia apparirà ancora una volta come conduttore della giovane massa veneziana e insieme quale autore, offrendo i suoi «frammenti sinfonici»: «Alba in Abruzzo» e «Orgia e Ditirambo». Questi appariranno affiancati alla composizione di un altro sensibilissimo musicista italiano e cioè di Mario Marietti del quale verrà eseguito il poema sinfonico «A Ferrara», ispirato dalla celebre ode carducciana e premiato recentemente in un concorso indetto dalla «Società del Quartetto Ferrarese»

Il programma del concerto, interessante e nutritissimo, si aprirà con «I preludi» di Liszt, che ci riveleranno l'arte del grande compositore ungherese proiettato nel campo, molto mietuto da lui, della musica orchestrale e conterrà ancora quello scrigno di radiosi gioielli cui è la «Suite» Schéhérazade di Rimsky Korsakow e il quadro orgiastico del «Carnevale» di Dvoràck.

Come si vede e per il valore del maestro e per i caratteri di un programma così suggestivo questo quarto concerto si annuncia della massima importanza e pienamente giustifica l'attesa destata in città fin dal suo primo annuncio.

Un concerto di Wanda Landowska

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che venerdì 11 corr. alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il nono concerto sociale della stagione, esecutrice Wanda Landowska, Clavicembalo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Comp. Merlini-Cimara-Toffano: Ore 21: «Il marinaio di guardia».

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'onesta Segretaria» vicenda dramm. interp. da Bebè Daniels; segue «Topolino». Varietà Comp. Due Maschere: «Processo Filicò» e «Attacchi e contrattacchi».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Codice Penale» int. Costance Cumnings e Walter Huston. «Topolino in Africa» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari «L'ultima avventura» capol. Cines Pittaluga int. Armando Falconi e Diomira Jacobini. Rivista Cines N. 18.

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Passione di Principe» con Conchita Montenegro e Josè Majica. Domani le attese visioni di «Dirigibile» e «Danze di Josephine Baker».

MASSIMO. — Ultime di «Ninetta fa la stupida» con Leda Gloria. Domani «Il Paradiso Bianco» la spedizione di S. A. R. il Duce di Spoleto nel Caracorum.

ITALIA. — A richiesta ultimo definitivo giorno di «Wally» il capolav. Cines parlato italiano con Germana Paolieri e Carlo Ninchi.

NAZIONALE. — (Cine-Varietà). — «L'immortale vagabondo» con Gustavo Froelich. Nel varietà successo di Mario Maris e Petite Fleur.

S. MARGHERITA. — «Il Mostro bianco» sonoro e cantato con John Barrymore. Sulla scena Gustavin in una brillante commedia.

MODERNO. — Brigitte Helm in «Spionaggio eroico» sonoro e cantato. Segue «Ranocchio ballerino».

CENTRALE. — «La Stella del Cinema»: Grazia Del Rio, E. Steiner.

La radio di oggi

Si può esser facili profeti affermando che buona parte degli ascoltatori orienterà stasera il proprio apparecchio su *Trieste* per sentire alle 20.45 l'operetta « La Vedova allegra » di Lehàr che, quantunque risenta dell'epoca in cui vide la luce (1905), epoca così lontana all'attuale sensibilità artistica, conserva un'indubbia vitalità grazie alle facili melodie del fecondo maestro magiaro-viennese.

Se però a qualcuno le faccende private di Maxim e compagni non importassero gran che, venga con noi, chè gli faremo trovare qualche altra cosa: nel caso che il nostro ipotetico compagno voglia un po' di musica divertente lo portiamo diritto a *Langenberg* dove alle ore 20, potrà sentire alcune composizioni di D. F. Auber (1782-1871) autore, tra l'altro, del popolare « Fra Diavolo », oppure a *Vienna* (ore 20.45: «Il pipistrello» di J. Strauss) se invece egli ha spiccate simpatie per il teatro lirico, non ci resta che condurlo al Reale di *Budapest* a sentire « La regina di Saba » di Goldmark (ore 19.30).

Nel terzo ed ultimo caso, e cioè che il nostro amico prediliga la musica sinfonica e da camera stia allegro, che ce n'è a dovizia: composizioni di Beethoven, tra cui l'«Egmont» da *Vienna* alle 19.35, concerto dalla Sala Smetana di *Praga* (20), pure con l'«Egmont» e con il «Concerto in do magg. per due pianoforti» di J. S. Bach, concerto da Berna (via *Suisse Alemanique*, ore 20) con musiche di Schubert, Mozart, De Fallia, Berlioz, e concerto da *Strasburgo* (21.30), ritrasmesso dal Conservatorio di Metz, con un buon programma che il troppo conciso Radiocorriere indica sommariamente con «5 numeri», quasi che si trattasse di un «Varietà» o di un circo equestre, mentre comprende l'ouverture «Oberon» di Weber, un «Concerto per cello» di Haydn, il terz'atto dell'opera « Scemo » di nome, e speriamo non di fatto, di Berchelet, «Masques de comédie» di Pierné, e «La grande Pasqua Russa» di Rimsky-Korsakoff.

Notiamo ancora l'esibizione del rinomato chitarrista Andrea Segovia a *Praga* (21), e le musiche antiche del nostro Lotti, di Rameau e di Telemann a *Katowice* (22.10).

gp.

La festa di sabato alla "Vela,,

Sabato 12 corr. la Compagnia della Vela chiuderà la sua stagione mondana con una veglia danzante «Festa della Primavera» è il titolo che la Presidenza ha imposto a questo suo ultimo trattenimento, per il quale è vissima l'attesa in tutti coloro che hanno partecipato e che sanno quale raduno di eleganza e di mondanità costituisca una veglia organizzata dalla Vela.

La Presidenza rivolge viva preghiera ai soci ed agli invitati di prenotare al più presto, e non oltre venerdì, i biglietti d'ingresso.

Obbligo della vaccinazione

Il Podestà avverte tutte le famiglie, le quali non hanno ancora sottoposto alla vaccinazione i bambini nati nel 1.o semestre dello scorso anno, che, non provvedendovi entro il corrente mese di marzo, saranno senz'altro deferite all'Autorità Giudiziaria a sensi dell'art. 129 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 1 agosto 1907.

Ricorda che le operazioni vengono eseguite gratuitamente ogni giorno feriale presso l'Ufficio Vaccinazione in Calle del Carbon dalle ore 3 alle 4 pomeridiane.

Stato Civile di Venezia

del 6 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 2; totale 6.

Decessi: Pemper Sgualdini Anna d'anni 84, con. cas.; Vianello Cavazzana Teresa 82, ved. cas.; Boselli Adriano 38, con. interprete; più un bambino sotto i 5 anni.

Bollettino dello Stato Civile del 7 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 1; totale 6.

Decessi: Trevisan Rizzi Catterina d'anni 83, ved. cas.; Forcolin Ballarin Adelia 46, con. cas.; Zanetti Facco Anna 74, con. cas.; Suolenich Zane Angela Maria 85, ved. ricov.; Pierobon Gallovich Giovanna 74, ved. r. pens.; Mainardi Bovo Elisabetta 39, con. cas.; Tomadin Recanello Luigia 74, ved. r. pens.; Bentsik Zambelli Angela 58, con. cas.; Tagliapietra Rossetti Maria 72, con. cas.; Bevilacqua Pietro 63, ved. industr.; Rech Giuseppe 82, ved. portinaio; Meo Antonio 71, con. eserc.; Fadin Angelo 71, con. pens.; Lazzaroni Gabriele 81, ved. r. pens.; Graffi Giuseppe 65, con. r. pens.; Bozzao Terenzio 86, ved. r. pens.; Guisson Antonio 80, ved. r. pens.; Venier Candido 51, celibe fruttiv.; Bartoli dott. Paolo 59, celibe, ispettore finanze; più un bambino sotto i cinque anni.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 18, al largo 2, in disarmo 13; totale 33. Arrivati 5; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4000; merci varie tonn. 419; totale tonn. 4419.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 308; merci varie tonn. 823; totale tonn. 1131.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 8; uomini 581 — Carri caricati 291; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

DIARIO SACRO

8. Martedì. — S. Giovanni di Dio, fondatore dei Religiosi Ospedalieri per la cura degli infermi, nel 1559; con la commemorazione della feria. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Damaso e a S. Andrea della Valle; a Venezia: al SS. Redentore. — Festa di S. Giovanni di Dio nella chiesa dei Fatebenefratelli della casa manicomiale alla Madonna dell'Orto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della Sig.ra Maria Suppiej ved. Baldin ci pervennero le seguenti offerte: Dal Consiglio d'Amministrazione e dal Collegio Sindacale della Soc. An. M. Jesurum e C.ia L. 250 all'Ente Opere Assistenziali; Dalla Società An. M. Jesurum e C.ia L. 250 al Pane Quotidiano; dalla Sig.ra Rosy Jesurum ved. Sarfatti L. 100 all'Asilo del Sacro Cuore di Pellestrina; da Angelina e Vittorio Jesurum L. 50 all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia; da Elsa ed Alando Bolchini L. 50 alla Colonia Alpina San Marco; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Andrea Venuti; L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Giuseppe Guetta; L. 200 id. dal Credito Industriale di Venezia; L. 100 id. dalla Società dei Sylos; L. 50 id. e L. 50 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo De Paoli delle Parrocchie di S. Stefano e S. Luca dalle Famiglie Bombardella; L. 100 alle Cucine Economiche del Circolo Fascista «Piero Marsich» dal dott. Oreste Vitale; L. 50 alla Refezione della Scuola di S. Samuele dalla Famiglia avv. Leone Franco; L. 25 al Pane Quotidiano dall'Ing. Umberto Padoa; L. 200 all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Marghera dalla Società Porto Industriale di Venezia; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto dal comm. Achille Antonelli.

✱ Per onorare la memoria di Eugenia Orefice Jesurum, ci pervennero le seguenti offerte: L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Clara Gemelli ved. Finzi (ritardata); L. 20 id. da Giulia Bondi Sullam; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Lisa Sarfatti Finzi; L. 20 all'Aiuto Materno da Gilberto e Desy Errera; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Ugo ed Olga Levi; L. 10 alla Refezione delle Scuole Israelitiche da Augusta e Florio Fano; L. 20 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Beppe Ravà.

✱ Per onorare la memoria del cav. Gabriele Lazzaroni L. 15 all'ospitale di Saccasessola, da Maria Pellicciolli ved. Cellini.

✱ Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Graffi, ci vennero versate lire 25 dalla famiglia Giuseppe Levorato e lire 25 da Giovanni e Anita Levorato entrambi offerte alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli di San Marcuola.

Sciarada incatenata

Fu per me una *total* che inver non [s'usa,
L'apprendere che il *quarto*, di [Creusa
Figlio divin, da Euripide cantato,
Avesse sciolto l'*altra* ed approdato,
Novello Enea, colle cecropie schiere,
Fosse del *terzo* all'epiche *primiere*.

V. P.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Un "memorandum,, del Governo italiano
sui problemi dell'Europa danubiana

ROMA, 7

Al memorandum col quale il Governo francese esponeva le proprie vedute in merito ai problemi dell'Europa danubiana, che fu comunicato al Governo italiano, il Governo italiano ha risposto con un memorandum nel quale esso manifesta il proprio modo di vedere in merito ai suddetti problemi. Analoga comunicazione è stata fatta ai Governi britannico e germanico.

Il memorandum del Governo italiano incomincia col constatare che mentre la necessità di provvedere al risanamento dell'economia dei Paesi danubiani è ormai divenuta profonda convinzione delle Potenze europee, non è stato invece finora possibile raggiungere un accordo sul modo migliore per iniziare un'azione generale ed organica.

La posizione dell'Italia

Il Governo italiano ricorda di essere stato uno dei primi ad occuparsi delle condizioni economiche di taluno degli Stati danubiani maggiormente colpiti ed in modo particolare di quelle dell'Austria fino dall'indomani della guerra. Esso ha portato spesso la sua iniziativa e sempre la sua volonterosa collaborazione all'opera di risanamento che via via si è mostrata ognora più necessaria per quei Paesi. Esso perciò pienamente condivide le preoccupazioni manifestate dal Governo francese nel suo memorandum e crede di poter affermare che quelle preoccupazioni hanno per l'Italia un'importanza tutta particolare data la speciale situazione in cui essa si trova di fronte all'economia degli Stati danubiani. Essa non può infatti prescindere dalle condizioni particolari in cui la pongono la sua posizione geografica, nonchè il carattere integrativo della sua economia con quella di taluno degli Stati danubiani, nè dalla circostanza che l'avere essa partecipato alla successione dell'ex-impero austro-ungarico, ha reso ancora più stretti i legami economici che già prima la univano allo Stato da cui quei paesi hanno ereditato parte della loro struttura economica.

« Il Governo italiano — continua il memorandum — se ritiene sommamente desiderabile una soluzione generale che risani l'economia di tutti gli Stati danubiani, è altresì convinto che, come il maggior pericolo risiede oggi nella situazione difficile dell'Austria-Ungheria, così un considerevole — se non definitivo — passo in avanti sarebbe fatto dando a questi due Paesi un conveniente assetto finanziario ed economico. E il Governo italiano, mentre ha sempre portato ben volentieri il suo esame su tutti i progetti che sono stati avanzati, ha creduto opportuno fin dallo scorso maggio a Ginevra di indicare questo suo punto di vista. E fin da tale epoca annunziava la conclusione con l'Austria e l'Ungheria di speciali accordi, i quali hanno appunto per iscopo di facilitare le esportazioni mediante concessioni di credito ed altre agevolazioni studiate proprio in base alle necessità del periodo attuale di crisi, ed alle condizioni particolari dei traffici italo-austro-ungheresi.

Gli accordi italo-austro-ungheresi

« Le caratteristiche dell'economia dei tre Paesi, che si integrano in molti importanti rami di produzione, il desiderio espresso dai Governi di Vienna e di Budapest e la volontà del Governo italiano di perseguire in quest'opera anche a costo di immediati sacrifici, hanno fatto sì che proprio in questo momento i tre Governi stanno studiando il modo di perfezionare tali accordi e di ampliare e di intensificare i vincoli economici tra l'Italia, Austria e Ungheria in modo da arrecare un efficace contributo al risanamento delle condizioni economiche dei due Stati danubiani suddetti.

« Il Governo italiano crede che se, come spera, queste intese potranno in breve tempo essere esecutive, un primo ed importante passo sarà segnato verso il risanamento generale degli Stati danubiani. Nelle sue intenzioni questa azione dovrebbe infatti costituire un efficace apporto all'opera comune a tal fine diretta e potrebbe svolgersi in armonia con l'iniziativa del Governo francese »

Il memorandum continua poi dicendo che il R. Governo non ha potuto ancora rendersi conto se al risultato generale sperato sia possibile giungere attraverso un piano organico rapido ed efficace che si attagli alle diverse necessità e tenga conto degli svariati problemi, come è certo più desiderabile, ma anche più difficile, o se invece la sola via possibile sia quella delle intese dirette e degli aiuti singoli, in modo da giungere attraverso un complesso di sforzi comuni alla soluzione desiderata.

Pur rimanendo convinto che, in attesa di realizzare la prima, la seconda via debba essere quanto più alacremente seguita, il Governo italiano è naturalmente disposto e desideroso di collaborare efficacemente allo studio dei vari punti formulati per la sistemazione economica dell'Europa danubiana.

Con queste disposizioni esso si accinge a portare il suo esame sui le proposte del Governo francese contenute nel memorandum del 2 marzo, giunto a Roma il 5 u. s. In sostanza il Governo francese, in vista della difficile situazione economica, non solo dell'Austria e dell'Ungheria, ma di tutti i Paesi danubiani e della necessità di non ricercare delle soluzioni parziali o dei palliativi, propone, quale rimedio di carattere generale atto a risanare definitivamente la economia di quegli Stati, delle combinazioni a base preferenziale tra i paesi danubiani.

Per verità, il memorandum francese riconosce come su queste combinazioni a base preferenziale esso non abbia attualmente una dottrina già determinata e ritiene che dovrebbe esser lasciato a conversazioni fra i cinque Paesi interessati la cura di giungere alla determinazione delle modalità di un regime consimile, il quale peraltro tenesse il debito conto degli interessi dei terzi Stati.

Riesce difficile al Governo italiano, in mancanza di tutti i necessari elementi, di esprimere fin d'ora un definitivo e ponderato parere su tale proposta, la quale per altro ad un primo esame non gli sembra immune da quelle difficoltà di carattere politico ed economico che il Governo francese ha ravvisato nella proposta britannica. Il Governo italiano è invece alquanto dubbioso sull'opportunità che lo studio di combinazioni a base preferenziale, di cui non è ancora possibile fissare nè la natura, nè la portata, sia affidato ai soli cinque Stati danubiani in quanto che esso teme che simile procedura non ritardi, piuttosto che affrettare, le soluzioni che sono da attendersi nell'interesse generale. Rileva che non è d'uopo dimenticare i vasti e complessi problemi che un regime come quello proposto desterebbe nei confronti dei terzi. E' evidente che tali legittimi interessi, che il Governo italiano considera per parte sua di grande importanza, potrebbero essere più facilmente salvaguardati nel corso delle trattative dagli stessi Paesi danubiani, che non evocati a posteriori quando tali trattative avessero condotto a soluzioni. Fa noto che il Governo italiano, mentre è ben lieto di aderire all'invito del Governo francese di concertarsi con lui e con quei Governi ai quali la situazione dell'Europa danubiana ispira analoghe preoccupazioni, prospetta che non sarebbe opportuno che gli scambi di idee di cui è menzione nel memorandum francese avessero invece luogo fra i rappresentanti dei cinque Stati danubiani interessati da un lato, ed i rappresentanti della Francia, della Germania, della Gran Bretagna e dell'Italia dall'altro, con l'intervento cioè di quei Paesi che maggiormente possono contribuire al risanamento economico danubiano.

Aiuti finanziari urgenti

Il memorandum conclude che il Governo italiano, pur condividendo l'opinione del Govero francese che il risanamento economico dei Paesi danubiani sia la base essenziale della loro restaurazione finanziaria, ritiene che non si possa d'altra parte non tenere conto del tempo che sarà necessario perchè i provvedimenti che saranno concertati ed adottati (qualunque essi siano) apportino i loro benefici frutti e ristabiliscano nei mercati finanziari la fiducia necessaria nella capacità dei pagamenti di quei Paesi. Che pertanto si dovrebbe esaminare la possibilità di accordare loro degli aiuti finanziari urgenti ed indispensabili ad impedire eventuali catastrofi nelle more di una decisione e necessari anche ad affrontare la difficile opera della loro ricostruzione economica.

Il rapporto del co. Ciano alla Società delle Nazioni
Gli infruttuosi tentativi per la conclusione dell'armistizio

GINEVRA, 7

Ecco il testo del rapporto pervenuto alla segreteria generale della Società delle Nazioni dal co. Galeazzo Ciano, Incaricato di affari e Console generale d'Italia e presidente della Commissione consolare nominata a Sciangaj dalla Società delle Nazioni:

« Ritrasmetto il quarto rapporto della Commissione costituita a Sciangai dal segretario generale della Società delle Nazioni. Le ostilità che avevano cominciato il venti febbraio, hanno continuato senza interruzione fino al primo marzo sulla linea Wu Sung - Ciapei. I giapponesi si forzano di imporre l'esecuzione delle condizioni che hanno formulato, cioè la ritirata della diciannovesima Armata dalla zona specificata dal nostro precedente rapporto. I combattimenti sono stati molto violenti ed hanno causato numerosi danni nei villaggi e nelle costruzioni isolate situate nella zona delle ostilità. Il ventitre febbraio aeroplani giapponesi hanno bombardato e distrutto l'aerodromo di Houng Djao; il ventisei febbraio hanno bombardato e distrutto lo aerodromo di Hang Tcheou.

Una minaccia nipponica

I ventinove il Console generale del Giappone ha fatto sapere al Ministro della Grande Sciangai che i giapponesi possedevano informazioni secondo le quali l'esercito cinese concentrava attorno a Sciangai dei rinforzi per ferrovia. In conseguenza, nel caso in cui questa concentrazione avesse continuato, le forze giapponesi sarebbero state costrette per la loro propria difesa, a distruggere la strada ferroviaria ed i treni militari tra Kashing e Sciangai e fra Soudcheou e Sciangai a partire dal due marzo. Questo tempo era accordato per permettere ai civili di abbandonare questa regione.

« Il sindaco rispose immediatamente che nella notte del 28 febbraio le forze giapponesi avevano a molte riprese invaso il territorio cinese e ucciso dei cinesi commettendo delle atrocità in violazione del diritto internazionale e dei trattati, commettendo anche delitti contro l'umanità. Al contrario l'azione delle truppe cinesi è limitata alla legittima difesa e se le forze giapponesi continuassero ad attaccare, le forze cinesi sarebbero costrette a difendersi e tutta la responsabilità a questo riguardo sarebbe interamente dei giapponesi.

« La 11.a divisione giapponese arrivò nelle acque cinesi il 28 e il 29 febbraio. Una parte di queste truppe fu sbarcata a Wu Sung, ma il grosso sbarcò vicino a Liu-Ho, sullo Jang Tse Chiang, dopo avere bombardato i porti Shih Tzu Lin in questa regione. Truppe furono sbarcate nella concessione il 29 febbraio così come il giorno innanzi, ma i giapponesi affermano che esse erano truppe destinate a dare il cambio alla IX Divisione e alla 24.a Brigata mista.

La ritirata cinese

« Il primo marzo due esplosioni si produssero a Whang Poo, vicino alla nave ammiraglia giapponese e ad un altro incrociatore giapponese. I giapponesi dichiararono che queste esplosioni furono causate da alcune mine immerse dai cinesi e destinate a distruggere le navi da guerra. Il due marzo, al mattino, aeroplani giapponesi, in esecuzione della minaccia che avevano formulato il ventinove febbraio, distrussero una parte della strada ferrata Sciangai-Nanchino vicino a Quinsan.

« Nel pomeriggio del primo di marzo scoppiava a Cia-pei un incendio che prese le proporzioni di un mezzo disastro, causando danni enormi. Non è ancora possibile stabilire da quale parte sia la responsabilità. Lo sbarco della 11.a Divisione vicino a Liuo Ho minacciava il fianco della posizione cinese. Nello stesso tempo i cinesi scatenarono una violenta offensiva nella regione di Kiang - Ouan.

« Il primo marzo verso le quattro del pomeriggio le autorità militari cinesi dettero l'ordine di ritirata generale a tutte le truppe sulla zona di Sciangai, comprese anche quelle di Nantao e di Longhous. I giapponesi hanno seguito le forze cinesi in ritirata ed il tre marzo a mezzogiorno avevano occupato tutta la zona fino a Kashing e Nansiang all'ovest. Wu Sung, che non era stata sgombrata nello stesso tempo insieme al resto della zona, è stata presa di assalto ed occupata dalle forze giapponesi il tre marzo, al mattino.

La cessazione delle ostilità

« Nelle prime ore del pomeriggio il comandante militare giapponese fece pubblicare un comunicato dichiarante che, dato che le forze cinesi si erano ritirate oltre la zona fissata nella domanda giapponese del diciotto febbraio, essendo così evitata ogni possibile minaccia per la sicurezza dei sudditi giapponesi e della concessione internazionale, aveva deciso di ordinare alle forze giapponesi di arrestarsi per il momento sulle posizioni che esse occupavano effettivamente e di cessare il combattimento a condizione che le forze cinesi non fossero di nuovo ricorse ad atti di ostilità. Il comandante delle forze navali giapponesi pubblicò un comunicato nello stesso senso.

« Nella serata il comandante cinese annunziò egualmente che aveva ordinato a tutte le truppe cinesi di cessare le ostilità contro i giapponesi salvo in caso di attacchi da parte di questi ultimi.

« E' importante sottolineare che tutte le trattative in vista di ottenere un armistizio accettato dalle due parti sono fino a questo momento fallite. I giapponesi hanno cessato di avanzare per il momento, ma combattimenti locali hanno avuto luogo tuttavia durante la notte nei distretti più lontani.

« L'ingerenza dei giapponesi in quel che concerne la polizia ed altri funzionari municipali, segnalata nel nostro secondo telegramma, è continuata durante tutto il periodo di cui abbiamo parlato ed ha formato oggetto di proteste ripetute presso le autorità giapponesi. — Firmato: Galeazzo Ciano, *Presidente ».*

Due documenti cinesi

Il capo della delegazione cinese a Ginevra ha comunicato al Segretario generale questi due documenti:

1. — Un marconigramma del generale Tsai Ting Kai che fa sapere come le forze giapponesi attacchino ancora le truppe cinesi tra Kating e Tachang e che una squadriglia di aeroplani nemici ha lanciato delle bombe su Quinsan ed ha attaccato Soutcheoi con delle mitragliatrici.

2. — Un comunicato secondo il quale, malgrado le comunicazioni ufficiali giapponesi che hanno dichiarato che le autorità militari navali giapponesi avevano ordinato la cessazione immediata di tutte le operazioni militari al principio del pomeriggio di giovedì, è stato ufficialmente segnalato che alle ore sei dello stesso giorno forze giapponesi hanno attaccato Nansiang. I giapponesi hanno poi continuato l'occupazione di Ciapei e si annuncia che i cinesi non potranno in nessun caso penetrarvi per i tre prossimi giorni.

Rinforzi cinesi e giapponesi
e nuovi scontri presso Sciangai

LONDRA, 7

(C.C.) Il grido « lasciamo la Lega » va guadagnando proseliti in tutto il Giappone, specialmente dopo gli attacchi rivolti alla politica del Governo giapponese dai rappresentanti dei piccoli Stati a Ginevra. Questa requisitoria degli Stati minori che non hanno interessi da far valere in Estremo Oriente, ha suscitato un generale risentimento in tutto il Giappone. Gli ultra nazionalisti sostengono che bisognerebbe dichiarare al Segretariato della Lega che se la Cina, che non è uno Stato organizzato, non verrà scacciata dalla Lega, il Giappone, a titolo di protesta, ritirerà la sua adesione al Covenant.

Si dichiara oggi a fonte autorevole che il Giappone intende mantenere nella città internazionale a Sciangai una guarnigione permanente, in base agli stessi diritti vantati in proposito dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, che di fatto mantengono a Sciangai tale guarnigione.

Intanto a Sciangai un certo numero di truppe cinesi ha assalito oggi un avamposto giapponese nei dintorni di Liuho, ma i giapponesi rimasero sulla difensiva. Da entrambe le parti si va radunando rinforzi di truppe lungo le rispettive linee di combattimento. Una divisione di circa 14 mila uomini proveniente dal Giappone è sbarcata oggi a Wu Sun. Da parte cinese grossi reparti di truppa provenienti dal nord dello Yang Tse e dalla provincia di Kiang Si, marciano in direzione di Sciangai. I giapponesi stanno lavorando alla riparazione della ferrovia Sciangai-Nanchino, nel tratto fra Wu Sung Nan Ziang, che è essenziale per le loro comunicazioni.

Da Nanchino si ripete intanto che Ciang Kai Seek ha bruscamente rotto i suoi rapporti col Governo, accusandolo di non aver mandato aiuti alla 19. Armata cantonese in modo sufficiente. Egli dichiara di non voler più oltre prestare l'opera sua, avendo rinunciato alla carica di generalissimo, oltre a quella di presidente di Kuomintag.

Uno dei molteplici motivi di ansietà a Sciangai è costituito dalla bieca ostilità dei cittadini cinesi contro i giapponesi. Si calcola che tutte le notti diecine di giapponesi vengono sorpresi nei loro letti e sgozzati barbaramente. Però la municipalità di Sciangai annunzia che da un mese in qua almeno 681 cittadini cinesi sono misteriosamente scomparsi e si presume che siano stati arrestati e forse anche giustiziati dai giapponesi. Per ora tutti i tentativi, secondati dal Corpo consolare internazionale, per indurre le due parti ad un armistizio concorde, sono falliti. I giapponesi mantengono l'impegno di non riaprire le ostilità, ma tutte le sere dopo l'imbrunire la fucileria scoppietta sporadicamente qua e là.

L'"Espero,, giunto a Sciangai

SCIANGAI, 7

Il cacciatorpediniere Espero *è arrivato a Sciangai stamane alle ore 5.50. La nave e l'equipaggio sono in ottime condizioni.*

Pianisti di 19 Nazioni a Varsavia

VARSAVIA, 7

Alla filarmonica di Varsavia ha avuto luogo, alla presenza del Presidente della Repubblica, l'inaugurazione del 2. Concorso internazionale dedicato alla musica di Chopen. V'hanno partecipato 80 pianisti rappresentanti i 19 paesi seguenti: Austria, Belgio, Bulgaria, Brasile, Cecoslovacchia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Accordo italo-spagnolo
per una nuova convenzione commerciale

ROMA, 7

I negoziati commerciali italo-spagnoli, iniziati nello scorso novembre, si sono chiusi con un'intesa per la conclusione di una nuova convenzione commerciale che verrà firmata nei prossimi giorni. La nuova convenzione prevede in più delle consuete clausole il reciproco trattamento di nazione più favorita ed inoltre delle speciali agevolezze daziarie per i prodotti di più largo scambio fra i due Paesi, sicchè è lecito di ritenere che risponda nel miglior modo alle esigenze di tale scambio assicurando al tempo stesso un congruo periodo di tranquillità e di stabilità nei rapporti commerciali italo-spagnoli.

Intanto, poichè i patti fin qui in vigore avrebbero perduto ogni efficacia dal 20 febbraio, i due Governi hanno provveduto alla proroga di essi fino al momento in cui entrerà in vigore la nuova Convenzione. (Stefani).

Un movimento di ammiragli

ROMA, 7

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che con decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

L'ammiraglio di divisione Umberto Bucci, con la data 6 aprile p. v. lascia il comando della 3.a Divisione e con la data del 1 maggio p. v. assuma le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori.

L'ammiraglio di divisione Fermo Spano, con la data del 1 maggio p. v., lasci le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori e dei cacciatorpediniere.

L'ammiraglio di divisione Guido Castiglione, a modificazione delle precedenti disposizioni, assuma con la data del 6 aprile p. v. il comando della 3.a Divisione.

Il contrammiraglio Riccardo Gallo, a modificazione delle precedenti disposizioni, cessi con la data del 1. maggio p. v. dalle cariche di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina ed assuma le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della commissione di collaudo dei cacciatorpediniere.

Il saluto delle Camicie Nere
alle reclute del 1911

ROMA, 7

In occasione della chiamata alle armi della classe 1911, il Segretario del Partito ha diretto ai Segretari federali il seguente telegramma:

« Ai giovani che nelle istituzioni del Regime hanno temprato il loro spirito e i loro muscoli e che si apprestano ad indossare il glorioso grigio-verde per continuare a servire con ferma fede fascista, sia portato il saluto augurale delle Camicie Nere mai dimentiche di avere combattuto nelle file dell'Esercito vittorioso. - Achille Starace ».

La Banca Mutua ha chiuso gli sportelli

BELLUNO, 7

La Banca Mutua cittadina, in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione, ha ieri a mezzogiorno chiuso gli sportelli in attesa del concordato.

L'atroce fine d'una bambina
caduta in una caldaia

BELLUNO, 7

A Sala, nell'Oltrardo, la piccina di 4 anni Lesego Ida di Bertole, l'altra mattina trovandosi in cucina si avvicinò ad una caldaia contenente siero bollente, che era stata appena levata dal fuoco. I genitori si erano momentaneamente assentati e la bimba cadde nella caldaia. Alle sue grida accorsero il babbo e la mamma, che la estrassero e la posero a letto.

La povera bambina aveva riportate ustioni gravissime al tronco ed agli arti, in seguito alle quali dopo qualche ora di atroci sofferenze, cessava di vivere.

Per le constatazioni si sono recati sul sito i carabinieri della nostra stazione, che hanno esclusa qualsiasi responsabilità da parte dei genitori della bambina.

Una madre infame

VERONA, 7

Una ragazza diciannovenne, Maria Pasquetto, residente in località Lacchè a Villafranca, l'altra mattina all'alba nel cortile adiacente la sua casa dava alla luce un bambino. Per nascondere il frutto di un clandestino amore, la sciagurata tuffava la misera creaturina in una pozza d'acqua stagna, seppellendolo sotto un lenzuolo di mattoni perchè non venisse a galla. Il fatto gravissimo è stato scoperto e la Pasquetto nelle condizioni che si trovava non ha potuto fare a meno di confessare il suo delitto. Ora essa è all'ospedale piantonata dai carabinieri.

Straziante morte d'una bimba

SASSARI, 7

Certa Branca Maria, di anni 25, si era appena allontanata dalla sua capanna dove aveva lasciato due bambine, una di cinque e l'altra di due anni, quando fu colpita da grida di terrore di questi. Accorsa, trovò la più grande, Angela, in preda alle fiamme. Cercò di strapparle le vesti e vi riuscì in pochi secondi, ma era troppo tardi: il corpicino era già ustionato in varie parti gravemente e la bambina cessava di vivere nelle prime ore del mattino.

Concorso per licenziati nautici
per un corso pratico

ROMA, 7

La Società « Nazario Sauro » per l'esercizio delle navi scuola per gli ufficiali della Marina Mercantile, con sede in Roma, ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione di n. 38 licenziati dai RR. Istituti nautici, sezioni capitani, al corso pratico a bordo del veliero a motore « Patria » inteso ad offrire la possibilità di compiere la navigazione necessaria per conseguire il grado di ufficiale della Marina mercantile.

Il tempo utile per la presentazione delle domande da inviare alla predetta società scade il 15 aprile p. v. La nave « Patria » partirà da Genova, o da La Spezia, alla fine di aprile per iniziare il corso che avrà la durata da 12 a 18 mesi e si svolgerà, in massima, in uno o più viaggi fra il Mediterraneo Nord Europa e la Costa orientale dell'America centrale e dell'America del sud. Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico da parte di una commissione nominata dai Ministeri delle Comunicazioni e dell'Educazione Nazionale.

L'intera partecipazione al corso, seguita dal giudizio della idoneità della commissione predetta sarà computata agli effetti del conseguimento della patente di Capitano di lungo corso per un periodo di effettiva navigazione di 30 mesi. Perciò il candidato dichiarato idoneo avrà diritto a conseguire il certificato di nomina a scrivano (terzo ufficiale).

Concorso per ottanta allievi
dell'Accademia navale

ROMA, 7

E' stata pubblicata la notificazione di concorso per la prossima ammissione nell'Accademia Navale di 60 allievi di vascello, 10 allievi del Genio navale e 10 allievi delle armi navali. A cura del Ministero della Marina e del Comando della R. Accademia Navale ne sarà data la massima diffusione, in particolare una copia sarà inviata direttamente agli alunni dell'ultima classe di tutti i licei d'Italia, regi, pareggiati, parificati e privati.

Il concorso si chiuderà il 1. agosto e potranno parteciparvi i giovani, muniti di maturità classica o scientifica, nati rispettivamente dopo il 1. ottobre 1912 e dopo il 1. ottobre 1911 a seconda che aspirino alla carriera nel corpo di stato maggiore o nei corpi tecnici. L'esame dei titoli presentati sarà seguito dalla visita medica e quindi da un tirocinio pratico preliminare di due mesi che si svolgerà nell'Accademia Navale, ma che comprenderà anche una breve crociera nell'alto Tirreno. Al termine del tirocinio avranno luogo gli esami costituiti da una prova scritta di lingua italiana, da una prova orale di matematica e da una prova facoltativa di lingue estere.

Una esercitazione tattica
di reparti alpini sciatori

S. MARTINO DI CASTROZZA, 7

Nella mattinata di lunedì fra le alte testate delle valli Cismon a Travignolo si è sviluppata una esercitazione tattica tra reparti alpini sciatori con mitragliatrici pesanti e artiglieria da montagna con pezzi trainati su slitta.

L'esercitazione, diretta dal Comandante della 3.a Brigata Alpina, si è compiuta alla presenza del Ministro e del Sottosegretario alla Guerra, del Capo di S. M. dell'Esercito e di molti ufficiali generali e superiori in servizio e in congedo. La manovra, iniziatasi nelle prime ore del mattino, sotto una violenta bufera di neve ha avuto termine verso mezzogiorno in condizioni climatiche migliori.

Dopo l'esercitazione tutte le truppe si sono radunate al passo di Rolle dove il Ministro della Guerra ha distribuito i premi ai reparti, agli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati vincitori nelle varie prove sostenute nei giorni precedenti. La riunione ha avuto termine dopo alcune parole del Ministro intese a preparare gli spiriti delle truppe da montagna per qualsiasi cimento.

Un omicidio nel Veronese
Tragica fine d'un mutilato

VERONA, 7

Si ha notizia di un grave delitto avvenuto nella domenicale serata di ieri nel paese di Costalunga d'Alpone. Un vecchio pregiudicato, Francesco Segala di anni 60 dedito al vino e di carattere irascibile, venuto a questione col mutilato di guerra Michelangelo Marcolongo d'anni 47 dello stesso paese lo ha colpito più volte con una lunga roncola, ferendolo gravemente ad un braccio. Il povero Marcolongo, privo di immediati soccorsi è morto dissanguato dopo poco tempo. Il fattaccio ha prodotto in tutta la zona una profonda impressione tanto più che i due protagonisti erano conosciutissimi.

L'omicida si è dato alla latitanza e per quante ricerche abbiano fatto i carabinieri non è stato possibile scovarlo.

Altri divieti d'importazione

ROMA, 7

Con decreto ministeriale viene imposto il divieto d'importazione alle seguenti merci: Orzo tallito (malto) anche macinato, terraglie, porcellane, calzature di pelle. Per l'applicazione del divieto d'importazione di cui al precedente articolo resta fermo il disposto dell'art. 3 del R. D. L. 14 marzo 1926 nei riguardi dei paesi con i quali la deroga dal divieto sia stabilita con trattati di commercio, accordi o convenzioni commerciali, e di quelli che non applichino misure restrittive all'importazione dei prodotti italiani nei rispettivi territori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Un "memorandum,, del Governo italiano
sui problemi dell'Europa danubiana

ROMA, 7

Al memorandum col quale il Governo francese esponeva le proprie vedute in merito ai problemi dell'Europa danubiana, che fu comunicato al Governo italiano, il Governo italiano ha risposto con un memorandum nel quale esso manifesta il proprio modo di vedere in merito ai suddetti problemi. Analoga comunicazione è stata fatta ai Governi britannico e germanico.

Il memorandum del Governo italiano incomincia col constatare che mentre la necessità di provvedere al risanamento dell'economia dei Paesi danubiani è ormai divenuta profonda convinzione delle Potenze europee, non è stato invece finora possibile raggiungere un accordo sul modo migliore per iniziare un'azione generale ed organica.

La posizione dell'Italia

Il Governo italiano ricorda di essere stato uno dei primi ad occuparsi delle condizioni economiche di taluno degli Stati danubiani maggiormente colpiti ed in modo particolare di quelle dell'Austria fino dall'indomani della guerra. Esso ha portato spesso la sua iniziativa e sempre la sua volonterosa collaborazione all'opera di risanamento che via via si è mostrata ognora più necessaria per quei Paesi. Esso perciò pienamente condivide le preoccupazioni manifestate dal Governo francese nel suo memorandum e crede di poter affermare che quelle preoccupazioni hanno per l'Italia un'importanza tutta particolare data la speciale situazione in cui essa si trova di fronte all'economia degli Stati danubiani. Essa non può infatti prescindere dalle condizioni particolari in cui la pongono la sua posizione geografica, nonchè il carattere integrativo della sua economia con quella di taluno degli Stati danubiani, nè dalla circostanza che l'avere essa partecipato alla successione dell'ex-impero austro-ungarico, ha reso ancora più stretti i legami economici che già prima la univano allo Stato da cui quei paesi hanno ereditato parte della loro struttura economica.

« Il Governo italiano — continua il memorandum — se ritiene sommamente desiderabile una soluzione generale che risani l'economia di tutti gli Stati danubiani, è altresì convinto che, come il maggior pericolo risiede oggi nella situazione difficile dell'Austria-Ungheria, così un considerevole — se non definitivo — passo in avanti sarebbe fatto dando a questi due Paesi un conveniente assetto finanziario ed economico. E il Governo italiano, mentre ha sempre portato ben volentieri il suo esame su tutti i progetti che sono stati avanzati, ha creduto opportuno fin dallo scorso maggio a Ginevra di indicare questo suo punto di vista. E fin da tale epoca annunziava la conclusione con l'Austria e l'Ungheria di speciali accordi, i quali hanno appunto per iscopo di facilitare le esportazioni mediante concessioni di credito ed altre agevolazioni studiate proprio in base alle necessità del periodo attuale di crisi, ed alle condizioni particolari dei traffici italo-austro-ungheresi.

Gli accordi italo-austro-ungheresi

« Le caratteristiche dell'economia dei tre Paesi, che si integrano in molti importanti rami di produzione, il desiderio espresso dai Governi di Vienna e di Budapest e la volontà del Governo italiano di perseguire in quest'opera anche a costo di immediati sacrifici, hanno fatto sì che proprio in questo momento i tre Governi stanno studiando il modo di perfezionare tali accordi e di ampliare e di intensificare i vincoli economici tra l'Italia, Austria e Ungheria in modo da arrecare un efficace contributo al risanamento delle condizioni economiche dei due Stati danubiani suddetti.

« Il Governo italiano crede che se, come spera, queste intese potranno in breve tempo essere esecutive, un primo ed importante passo sarà segnato verso il risanamento generale degli Stati danubiani. Nelle sue intenzioni questa azione dovrebbe infatti costituire un efficace apporto all'opera comune a tal fine diretta e potrebbe svolgersi in armonia con l'iniziativa del Governo francese ».

Il memorandum continua poi dicendo che il R. Governo non ha potuto ancora rendersi conto se al risultato generale sperato sia possibile giungere attraverso un piano organico rapido ed efficace che si attagli alle diverse necessità e tenga conto degli svariati problemi, come è certo più desiderabile, ma anche più difficile, o se invece la sola via possibile sia quella delle intese dirette e degli aiuti singoli, in modo da giungere attraverso un complesso di sforzi comuni alla soluzione desiderata.

Pur rimanendo convinto che, in attesa di realizzare la prima, la seconda via debba essere quanto più attivamente seguita, il Governo italiano è naturalmente disposto e desideroso di collaborare efficacemente allo studio dei vari punti formulati per la sistemazione economica dell'Europa danubiana.

Con queste disposizioni esso si accinge a portare il suo esame sulle proposte del Governo francese contenute nel memorandum del 2 marzo, giunto a Roma il 5 u. s. In sostanza il Governo francese, in vista della difficile situazione economica, non solo dell'Austria e dell'Ungheria, ma di tutti i Paesi danubiani e della necessità di non ricercare delle soluzioni parziali o dei palliativi, propone, quale rimedio di carattere generale atto a risanare definitivamente la economia di quegli Stati, delle combinazioni a base preferenziale tra i paesi danubiani.

Per verità, il memorandum francese riconosce come su queste combinazioni a base preferenziale esso non abbia attualmente una dottrina già determinata e ritiene che dovrebbe esser lasciato a conversazioni fra i cinque Paesi interessati la cura di giungere alla determinazione delle modalità di un regime consimile, il quale peraltro tenesse il debito conto degli interessi dei terzi Stati.

Riesce difficile al Governo italiano, in mancanza di tutti i necessari elementi, di esprimere fin d'ora un definitivo e ponderato parere su tale proposta, la quale per altro ad un primo esame non gli sembra immune da quelle difficoltà di carattere politico ed economico che il Governo francese ha ravvisato nella proposta britannica. Il Governo italiano è invece alquanto dubbioso sull'opportunità che lo studio di combinazioni a base preferenziale, di cui non è ancora possibile fissare nè la natura, nè la portata, sia affidato ai soli cinque Stati danubiani in quanto che esso teme che simile procedura non ritardi, piuttosto che affrettare, le soluzioni che sono da attendersi nell'interesse generale. Rileva che non è d'uopo dimenticare i vasti e complessi problemi che un regime come quello proposto desterebbe nei confronti dei terzi. E' evidente che tali legittimi interessi, che il Governo italiano considera per parte sua di grande importanza, potrebbero essere più facilmente salvaguardati nel corso delle trattative dagli stessi Paesi danubiani, che non evocati a posteriori quando tali trattative avessero condotto a soluzioni. Fa noto che il Governo italiano, mentre è ben lieto di aderire all'invito del Governo francese di concertarsi con lui e con quei Governi ai quali la situazione dell'Europa danubiana ispira analoghe preoccupazioni, prospetta che non sarebbe opportuno che gli scambi di idee di cui è menzione nel memorandum francese avessero invece luogo fra i rappresentanti dei cinque Stati danubiani interessati da un lato, ed i rappresentanti della Francia, della Germania, della Gran Bretagna e dell'Italia dall'altro, con l'intervento cioè di quei Paesi che maggiormente possono contribuire al risanamento economico danubiano.

Aiuti finanziari urgenti

Il memorandum conclude che il Governo italiano, pur condividendo l'opinione del Govero francese che il risanamento economico dei Paesi danubiani sia la base essenziale della loro restaurazione finanziaria, ritiene che non si possa d'altra parte non tenere conto del tempo che sarà necessario perchè i provvedimenti che saranno concertati ed adottati (qualunque essi siano) apportino i loro benefici frutti e ristabiliscano nei mercati finanziari la fiducia necessaria nella capacità dei pagamenti di quei Paesi. Che pertanto si dovrebbe esaminare la possibilità di accordare loro degli aiuti finanziari urgenti ed indispensabili ad impedire eventuali catastrofi nelle more di una decisione e necessari anche ad affrontare la difficile opera della loro ricostruzione economica.

Il rapporto del co. Ciano alla Società delle Nazioni
Gli infruttuosi tentativi per la conclusione dell'armistizio

GINEVRA, 7

Ecco il testo del rapporto pervenuto alla segreteria generale della Società delle Nazioni dal co. Galeazzo Ciano, Incaricato di affari e Console generale d'Italia e presidente della Commissione consolare nominata a Sciangaj dalla Società delle Nazioni:

« Ritrasmetto il quarto rapporto della Commissione costituita a Sciangai dal segretario generale della Società delle Nazioni. Le ostilità che avevano cominciato il venti febbraio, hanno continuato senza interruzione fino al primo marzo sulla linea Wu Sung - Ciapei. I giapponesi si forzano di imporre l'esecuzione delle condizioni che hanno formulato, cioè la ritirata della diciannovesima Armata dalla zona specificata dal nostro precedente rapporto. I combattimenti sono stati molto violenti ed hanno causato numerosi danni nei villaggi e nelle costruzioni isolate situate nella zona delle ostilità. Il ventitre febbraio aeroplani giapponesi hanno bombardato e distrutto l'aerodromo di Houng Djao; il ventisei febbraio hanno bombardato e distrutto lo aerodromo di Hang Tcheou.

Una minaccia nipponica

I ventinove il Console generale del Giappone ha fatto sapere al Ministro della Grande Sciangai che i giapponesi possedevano informazioni secondo le quali l'esercito cinese concentrava attorno a Sciangai dei rinforzi per ferrovia. In conseguenza, nel caso in cui questa concentrazione avesse continuato, le forze giapponesi sarebbero state costrette per la loro propria difesa, a distruggere la strada ferroviaria ed i treni militari tra Kashing e Sciangai e fra Soudcheou e Sciangai a partire dal due marzo. Questo tempo era accordato per permettere ai civili di abbandonare questa regione.

« Il sindaco rispose immediatamente che nella notte del 28 febbraio le forze giapponesi avevano a molte riprese invaso il territorio cinese e ucciso dei cinesi commettendo delle atrocità in violazione del diritto internazionale e dei trattati, commettendo anche delitti contro l'umanità. Al contrario l'azione delle truppe cinesi è limitata alla legittima difesa e se le forze giapponesi continuassero ad attaccare, le forze cinesi sarebbero costrette a difendersi e tutta la responsabilità a questo riguardo sarebbe interamente dei giapponesi.

« La 11.a divisione giapponese arrivò nelle acque cinesi il 28 e il 29 febbraio. Una parte di queste truppe fu sbarcata a Wu Sung, ma il grosso sbarcò vicino a Liu-Ho, sullo Jang Tse Chiang, dopo avere bombardato i porti Shih Tzu Lin in questa regione. Truppe furono sbarcate nella concessione il 29 febbraio così come il giorno innanzi, ma i giapponesi affermano che esse erano truppe destinate a dare il cambio alla IX Divisione e alla 24.a Brigata mista.

La ritirata cinese

« Il primo marzo due esplosioni si produssero a Whang Poo, vicino alla nave ammiraglia giapponese e ad un altro incrociatore giapponese. I giapponesi dichiararono che queste esplosioni furono causate da alcune mine immerse dai cinesi e destinate a distruggere le navi da guerra. Il due marzo, al mattino, aeroplani giapponesi, in esecuzione della minaccia che avevano formulato il ventinove febbraio, distrussero una parte della strada ferrata Sciangai-Nanchino vicino a Quinsan.

« Nel pomeriggio del primo di marzo scoppiava a Cia-pei un incendio che prese le proporzioni di un mezzo disastro, causando danni enormi. Non è ancora possibile stabilire da quale parte sia la responsabilità. Lo sbarco della 11.a Divisione vicino a Liuo Ho minacciava il fianco della posizione cinese. Nello stesso tempo i cinesi scatenarono una violenta offensiva nella regione di Kiang - Ouan.

« Il primo marzo verso le quattro del pomeriggio le autorità militari cinesi dettero l'ordine di ritirata generale a tutte le truppe sulla zona di Sciangai, comprese anche quelle di Nantao e di Longhous. I giapponesi hanno seguito le forze cinesi in ritirata ed il tre marzo a mezzogiorno avevano occupato tutta la zona fino a Kashing e Nansiang all'ovest. Wu Sung, che non era stata sgomberata nello stesso tempo insieme al resto della zona, è stata presa di assalto ed occupata dalle forze giapponesi il tre marzo, al mattino.

La cessazione delle ostilità

« Nelle prime ore del pomeriggio il comandante militare giapponese fece pubblicare un comunicato dichiarante che, dato che le forze cinesi si erano ritirate oltre la zona fissata nella domanda giapponese del diciotto febbraio, essendo così evitata ogni possibile minaccia per la sicurezza dei sudditi giapponesi e della concessione internazionale, aveva deciso di ordinare alle forze giapponesi di arrestarsi per il momento sulle posizioni che esse occupavano effettivamente e di cessare il combattimento a condizione che le forze cinesi non fossero di nuovo ricorse ad atti di ostilità. Il comandante delle forze navali giapponesi pubblicò un comunicato nello stesso senso.

« Nella serata il comandante cinese annunziò egualmente che aveva ordinato a tutte le truppe cinesi di cessare le ostilità contro i giapponesi salvo in caso di attacchi da parte di questi ultimi.

« E' importante sottolineare che tutte le trattative in vista di ottenere un armistizio accettato dalle due parti sono fino a questo momento fallite. I giapponesi hanno cessato di avanzare per il momento, ma combattimenti locali hanno avuto luogo tuttavia durante la notte nei distretti più lontani.

« L'ingerenza dei giapponesi in quel che concerne la polizia ed altri funzionari municipali, segnalata nel nostro secondo telegramma, è continuata durante tutto il periodo di cui abbiamo parlato ed ha formato oggetto di proteste ripetute presso le autorità giapponesi. — Firmato: Galeazzo Ciano, *Presidente* ».

Due documenti cinesi

Il capo della delegazione cinese a Ginevra ha comunicato al Segretario generale questi due documenti:

1. — Un marconigramma del generale Tsai Ting Kai che fa sapere come le forze giapponesi attacchino ancora le truppe cinesi tra Kating e Tachang e che una squadriglia di aeroplani nemici ha lanciato delle bombe su Quinsan ed ha attaccato Soutcheoi con delle mitragliatrici.

2. — Un comunicato secondo il quale, malgrado le comunicazioni ufficiali giapponesi che hanno dichiarato che le autorità militari navali giapponesi avevano ordinato la cessazione immediata di tutte le operazioni militari al principio del pomeriggio di giovedì, è stato ufficialmente segnalato che alle ore sei dello stesso giorno forze giapponesi hanno attaccato Nansiang. I giapponesi hanno poi continuato l'occupazione di Ciapei e si annuncia che i cinesi non potranno in nessun caso penetrarvi per i tre prossimi giorni.

Rinforzi cinesi e giapponesi
e nuovi scontri presso Sciangai

LONDRA, 7

(C.C.) Il grido « lasciamo la Lega » va guadagnando proseliti in tutto il Giappone, specialmente dopo gli attacchi rivolti alla politica del Governo giapponese dai rappresentanti dei piccoli Stati a Ginevra. Questa requisitoria degli Stati minori che non hanno interessi da far valere in Estremo Oriente, ha suscitato un generale risentimento in tutto il Giappone. Gli ultra nazionalisti sostengono che bisognerebbe dichiarare al Segretariato della Lega che se la Cina, che non è uno Stato organizzato, non verrà scacciata dalla Lega, il Giappone, a titolo di protesta, ritirerà la sua adesione al Covenant.

Si dichiara oggi a fonte autorevole che il Giappone intende mantenere nella città internazionale a Sciangai una guarnigione permanente, in base agli stessi diritti vantati in proposito dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, che di fatto mantengono a Sciangai tale guarnigione.

Intanto a Sciangai un certo numero di truppe cinesi ha assalito oggi un avamposto giapponese nei dintorni di Liuho, ma i giapponesi rimasero sulla difensiva. Da entrambe le parti si va radunando rinforzi di truppe lungo le rispettive linee di combattimento. Una divisione di circa 14 mila uomini proveniente dal Giappone è sbarcata oggi a Wu Sun. Da parte cinese grossi reparti di truppa provenienti dal nord dello Yang Tse e dalla provincia di Kiang Si, marciano in direzione di Sciangai. I giapponesi stanno lavorando alla riparazione della ferrovia Sciangai-Nanchino, nel tratto fra Wu Sung Nan Ziang, che è essenziale per le loro comunicazioni.

Da Nanchino si ripete intanto che Ciang Kai Scek ha bruscamente rotto i suoi rapporti col Governo, accusandolo di non aver mandato aiuti alla 19. Armata cantonese in modo sufficiente. Egli dichiara di non voler più oltre prestare l'opera sua, avendo rinunciato alla carica di generalissimo, oltre a quella di presidente di Kuomintag.

Uno dei molteplici motivi di ansietà a Sciangai è costituito dalla bieca ostilità dei cittadini cinesi contro i giapponesi. Si calcola che tutte le notti diecine di giapponesi vengono sorpresi nei loro letti e sgozzati barbaramente. Però la municipalità di Sciangai annunzia che da un mese in qua almeno 681 cittadini cinesi sono misteriosamente scomparsi e si presume che siano stati arrestati e forse anche giustiziati dai giapponesi. Per ora tutti i tentativi, secondati dal Corpo consolare internazionale, per indurre le due parti ad un armistizio concorde, sono falliti. I giapponesi mantengono l'impegno di non riaprire le ostilità, ma tutte le sere dopo l'imbrunire la fucileria scoppietta sporadicamente qua e là.

L'"Espero,, giunto a Sciangai

SCIANGAI, 7

Il cacciatorpediniere Espero *è arrivato a Sciangai stamane alle ore 5.50. La nave e l'equipaggio sono in ottime condizioni.*

Pianisti di 19 Nazioni a Varsavia

VARSAVIA, 7

Alla filarmonica di Varsavia ha avuto luogo, alla presenza del Presidente della Repubblica, l'inaugurazione del 2. Concorso internazionale dedicato alla musica di Chopen. V'hanno partecipato 80 pianisti rappresentanti i 19 paesi seguenti: Austria, Belgio, Bulgaria, Brasile, Cecoslovacchia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Accordo italo-spagnolo
per una nuova convenzione commerciale

ROMA, 7

I negoziati commerciali italo-spagnoli, iniziati nello scorso novembre, si sono chiusi con un'intesa per la conclusione di una nuova convenzione commerciale che verrà firmata nei prossimi giorni. La nuova convenzione prevede in più delle consuete clausole il reciproco trattamento di nazione più favorita ed inoltre delle speciali agevolezze daziarie per i prodotti di più largo scambio fra i due Paesi, sicchè è lecito di ritenere che risponda nel miglior modo alle esigenze di tale scambio assicurando al tempo stesso un congruo periodo di tranquillità e di stabilità nei rapporti commerciali italo-spagnoli.

Intanto, poichè i patti fin qui in vigore avrebbero perduto ogni efficacia dal 20 febbraio, i due Governi hanno provveduto alla proroga di essi fino al momento in cui entrerà in vigore la nuova Convenzione. (Stefani).

Un movimento di ammiragli

ROMA, 7

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che con decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

L'ammiraglio di divisione Umberto Bucci, con la data 6 aprile p. v. lascia il comando della 3.a Divisione e con la data del 1 maggio p. v. assuma le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori.

L'ammiraglio di divisione Fermo Spano, con la data del 1 maggio p. v., lasci le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori e dei cacciatorpediniere.

L'ammiraglio di divisione Guido Castiglione, a modificazione delle precedenti disposizioni, assuma con la data del 6 aprile p. v. il comando della 3.a Divisione.

Il contrammiraglio Riccardo Gallo, a modificazione delle precedenti disposizioni, cessi con la data del 1. maggio p. v. dalle cariche di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina ed assuma le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della commissione di collaudo dei cacciatorpediniere.

Il saluto delle Camicie Nere
alle reclute del 1911

ROMA, 7

In occasione della chiamata alle armi della classe 1911, il Segretario del Partito ha diretto ai Segretari federali il seguente telegramma:

« Ai giovani che nelle istituzioni del Regime hanno temprato il loro spirito e i loro muscoli e che si apprestano ad indossare il glorioso grigio-verde per continuare a servire con ferma fede fascista, sia portato il saluto augurale delle Camicie Nere mai dimentiche di avere combattuto nelle file dell'Esercito vittorioso. - Achille Starace ».

La Banca Mutua ha chiuso gli sportelli

BELLUNO, 7

La Banca Mutua cittadina, in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione, ha ieri a mezzogiorno chiuso gli sportelli in attesa del concordato.

L'atroce fine d'una bambina
caduta in una caldaia

BELLUNO, 7

A Sala, nell'Oltrardo, la piccina di 4 anni Lesego Ida di Bertole, l'altra mattina trovandosi in cucina si avvicinò ad una caldaia contenente siero bollente, che era stata appena levata dal fuoco. I genitori si erano momentaneamente assentati e la bimba cadde nella caldaia. Alle sue grida accorsero il babbo e la mamma, che la estrassero e la posero a letto.

La povera bambina aveva riportate ustioni gravissime al tronco ed agli arti, in seguito alle quali dopo qualche ora di atroci sofferenze, cessava di vivere.

Per le constatazioni si sono recati sul sito i carabinieri della nostra stazione, che hanno esclusa qualsiasi responsabilità da parte dei genitori della bambina.

Una madre infame

VERONA, 7

Una ragazza diciannovenne, Maria Pasquetto, residente in località Lacchè a Villafranca, l'altra mattina all'alba nel cortile adiacente la sua casa dava alla luce un bambino. Per nascondere il frutto di un clandestino amore, la sciagurata tuffava la misera creaturina in una pozza d'acqua stagna, seppellendolo sotto un lenzuolo di mattoni perchè non venisse a galla. Il fatto gravissimo è stato scoperto e la Pasquetto nelle condizioni che si trovava non ha potuto fare a meno di confessare il suo delitto. Ora essa è all'ospedale piantonata dai carabinieri.

Straziante morte d'una bimba

SASSARI, 7

Certa Branca Maria, di anni 25, si era appena allontanata dalla sua capanna dove aveva lasciato due bambine, una di cinque e l'altra di due anni, quando fu colpita da grida di terrore di questi. Accorsa, trovò la più grande, Angela, in preda alle fiamme. Cercò di strapparle le vesti e vi riuscì in pochi secondi, ma era troppo tardi: il corpicino era già ustionato in varie parti gravemente e la bambina cessava di vivere nelle prime ore del mattino.

Concorso per licenziati nautici
per un corso pratico

ROMA, 7

La Società « Nazario Sauro » per l'esercizio delle navi scuola per gli ufficiali della Marina Mercantile, con sede in Roma, ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione di n. 38 licenziati dai RR. Istituti nautici, sezioni capitani, al corso pratico a bordo del veliero a motore « Patria » inteso ad offrire la possibilità di compiere la navigazione necessaria per conseguire il grado di ufficiale della Marina mercantile.

Il tempo utile per la presentazione delle domande da inviare alla predetta società scade il 15 aprile p. v. La nave « Patria » partirà da Genova, o da La Spezia, alla fine di aprile per iniziare il corso che avrà la durata da 12 a 18 mesi e si svolgerà, in massima, in uno o più viaggi fra il Mediterraneo Nord Europa e la Costa orientale dell'America centrale e dell'America del sud. Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico da parte di una commissione nominata dai Ministeri delle Comunicazioni e dell'Educazione Nazionale.

L'intera partecipazione al corso, seguita dal giudizio della idoneità della commissione predetta sarà computata agli effetti del conseguimento della patente di Capitano di lungo corso per un periodo di effettiva navigazione di 30 mesi. Perciò il candidato dichiarato idoneo avrà diritto a conseguire il certificato di nomina a scrivano (terzo ufficiale).

Concorso per ottanta allievi
dell'Accademia navale

ROMA, 7

E' stata pubblicata la notificazione di concorso per la prossima ammissione nell'Accademia Navale di 60 allievi di vascello, 10 allievi del Genio navale e 10 allievi delle armi navali. A cura del Ministero della Marina e del Comando della R. Accademia Navale ne sarà data la massima diffusione, in particolare una copia sarà inviata direttamente agli alunni dell'ultima classe di tutti i licei d'Italia, regi, pareggiati, parificati e privati.

Il concorso si chiuderà il 1. agosto e potranno parteciparvi i giovani, muniti di maturità classica o scientifica, nati rispettivamente dopo il 1. ottobre 1912 e dopo il 1. ottobre 1911 a seconda che aspirino alla carriera nel corpo di stato maggiore o nei corpi tecnici. L'esame dei titoli presentati sarà seguito dalla visita medica e quindi da un tirocinio pratico preliminare di due mesi che si svolgerà nell'Accademia Navale, ma che comprenderà anche una breve crociera nell'alto Tirreno. Al termine del tirocinio avranno luogo gli esami costituiti da una prova scritta di lingua italiana, da una prova orale di matematica e da una prova facoltativa di lingue estere.

Una esercitazione tattica
di reparti alpini sciatori

S. MARTINO DI CASTROZZA, 7

Nella mattinata di lunedì fra le alte testate delle valli Cismon a Travignolo si è sviluppata una esercitazione tattica tra reparti alpini sciatori con mitragliatrici pesanti e artiglieria da montagna con pezzi trainati su slitta.

L'esercitazione, diretta dal Comandante della 3.a Brigata Alpina, si è compiuta alla presenza del Ministro e del Sottosegretario alla Guerra, del Capo di S. M. dell'Esercito e di molti ufficiali generali e superiori in servizio e in congedo. La manovra, iniziatasi nelle prime ore del mattino, sotto una violenta bufera di neve ha avuto termine verso mezzogiorno in condizioni climatiche migliori.

Dopo l'esercitazione tutte le truppe si sono radunate al passo di Rolle dove il Ministro della Guerra ha distribuito i premi ai reparti, agli ufficiali, ai sottufficali e ai soldati vncitori nelle varie prove sostenute nei giorni precedenti. La riunione ha avuto termine dopo alcune parole del Ministro intese a preparare gli spiriti delle truppe da montagna per qualsiasi cimento.

Un omicidio nel Veronese
Tragica fine d'un mutilato

VERONA, 7

Si ha notizia di un grave delitto avvenuto nella domenicale serata di ieri nel paese di Costalunga d'Alpone. Un vecchio pregiudicato, Francesco Segala di anni 60 dedito al vino e di carattere irascibile, venuto a questione col mutilato di guerra Michelangelo Marcolongo d'anni 47 dello stesso paese lo ha colpito più volte con una lunga roncola, ferendolo gravemente ad un braccio. Il povero Marcolongo, privo di immediati soccorsi è morto dissanguato dopo poco tempo. Il fattaccio ha prodotto in tutta la zona una profonda impressione tanto più che i due protagonisti erano conosciutissimi.

L'omicida si è dato alla latitanza e per quante ricerche abbiano fatto i carabinieri non è stato possibile scovarlo.

Altri divieti d'importazione

ROMA, 7

Con decreto ministeriale viene imposto il divieto d'importazione alle seguenti merci: Orzo tallito (malto) anche macinato, terraglie, porcellane, calzature di pelle. Per l'applicazione del divieto d'importazione di cui al precedente articolo resta fermo il disposto dell'art. 3 del R. D. L. 14 marzo 1926 nei riguardi dei paesi con i quali la deroga dal divieto sia stabilita con trattati di commercio, accordi o convenzioni commerciali, e di quelli che non applichino misure restrittive all'importazione dei prodotti italiani nei rispettivi territori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 69 - Cent. 20 — Mercoledì 9 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— Sem. L. 37.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-22 e 2-51 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologi L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Ministro Bottai inaugura la Fiera di Tripoli

tracciandone le funzioni economiche ed esaltando la valorizzazione agraria delle Colonie

TRIPOLI, 8

Iermattina, il Governatore S. E. Badoglio ha ricevuto al Palazzo del Governo le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito e del Governatorato di Roma qui convenute in occasione della inaugurazione della Sesta Fiera Campionaria.

Alle 11, il Ministro delle Corporazioni, e le rappresentanze ufficiali si sono recate a deporre una corona votiva al monumento ai Caduti, presso al quale prestava servizio una guardia d'onore.

Nel pomeriggio alle 17, S. E. Bottai, i senatori e i deputati presenti insieme al rappresentante del Partito on. Ranieri si sono recati alla nuova sede della Federazione Fascista e quindi alla palestra di via Liguria, dove, con brevi parole, il segretario generale Marchiori ha presentato al Ministro i fascisti ivi convenuti in gran numero.

Rispondendo al saluto del Segretario Federale, S. E. Bottai ha pronunciato un breve discorso applauditissimo nel quale si è detto lieto di salutare in questa terra di Libia i nuovi legionari di Roma.

Il Ministro ha soggiunto che qui più che altrove il Fascismo deve essere vigile, disciplinato e consapevole, e ha ricordato a tutti quanto cammino sia stato felicemente percorso nel decennio che data dalla Marcia su Roma. Nel ringraziare quindi delle calorose accoglienze avute, il Ministro ha portato il saluto del Capo del Governo al quale i presenti hanno lungamente e calorosamente acclamato.

Dopo la visita alla casa del Balilla, le Autorità si sono allontanate fatte segno al deferente omaggio della popolazione.

La cerimonia inaugurale

Stamane è stata inaugurata la VI Fiera campionaria di Tripoli e terza Rassegna internazionale in Africa. La città presentava la più viva animazione a cui davano maggior risalto le varie scorte d'onore che si preparavano ad accompagnare dalle rispettive sedi al piazzale interno della Fiera le rappresentanze ufficiali. I reparti del presidio si sono schierati in parata lungo il percodso da Piazza Italia per il Corso Sicilia fino al Padiglione di Roma. Una densa folla costituita di popolazione metropolitana ed indigena si è assiepata dietro i cordoni di truppa per portare il saluto agli illustri ospiti qui convenuti per la circostanza.

Sul piazzale interno della Fiera, dove deve svolgersi la cerimonia, affluiscono intanto le autorità in attesa delle rappresentanze. Sono tra essi il segretario generale comm. Zucco, il comandante delle truppe gen. Siciliani, il principe Hassuna Pascià Caramanli, il Cady di Tripoli, il Podestà comm. Perugini, il capo di S. M. colonnello Gambelli. Sono anche presenti i Consoli d'Inghilterra, Francia Belgio, Grecia, Danimarca e di tutte le altre nazioni estere qui rappresentate, le rappresentanze delegate alla Fiera, i fiduciari dei Consigli dell'economia partecipanti, i capi della magistratura, il rappresentante generale e il direttore generale della Fiera ed i più alti esponenti locali, tutti prendono posto nelle tribune loro riservate, mentre nel recinto interno si accalca la folla degli invitati.

Alle ore 9.15 giunge il rappresentante del Governatorato di Roma, che è subito seguito dal rappresentante del P. N. F. e di S. E. Starace, on. Ranieri. Annunziata dagli squilli di rito giunge poi la autovettura della Camera dei deputati da cui discendono gli on. Dudan e Buffarini con i funzionari dell'ufficio di presidenza; segue la rappresentanza della Camera alta composta dei sen. Rota e Libertini. Alle ore 9.20 giunge alla Fiera il Governatore della Tripolitania e Cirenaica, Maresciallo Badoglio, marchese del Sabotino, che indossa la grande uniforme e porta le insegne della SS. Annunziata. Preceduto e seguito dalla scorta d'onore ed accolto col suono degli inni nazionali, vivamente acclamato dalla folla, alle ore 9.30 arriva sul piazzale della Fiera il Ministro Bottai. Il Ministro viene deferentemente salutato dalle autorità, mentre tuonano salve di onore.

Il discorso di Badoglio

Cessati gli applausi che hanno accolto l'arrivo del rappresentante del Governo nazionale, le alte autorità prendono posto nel padiglione dell'Istituto delle assicurazioni ed il Governatore Maresciallo Badoglio pronuncia un discorso in cui afferma che la Colonia è lieta di poter fare osservare ai suoi visitatori che ovunque regnano pace, tranquillità, lavoro, ordine. «Voi troverete — soggiunge il Maresciallo indirizzandosi al Ministro — andando dal mare verso i confini, in tutte le attività, un fervoroso lavoro. Non siamo che all'inizio di esso, ma ci anima la grandissima fede di riuscire perchè la nostra razza non teme il lavoro più arduo.

«Dove la vostra immaginazione sarà più colpita, sarà nel lavoro dei campi. Vedrete là i nostri coloni pienamente consapevoli dell'aspra fatica che si sono assunta».

Espressa la sua fiducia nella prossima fioritura agricola della Colonia, il Maresciallo così conclude: «Esaminate tutto, onorevole Ministro, e dite al Capo del Governo, nostro Duce, che qui si lavora, e che si lavora con fede, e che nessuna avversità di tempo e di stagione potrà arrestare il nostro cammino. Dite che su questa quarta sponda si forgia un'Italia che è del tutto degna ed eguale di quella che egli crea nella nostra Madrepatria. Invito tutti a levare la voce nel nome di Sua Maestà il Re e del Duce (*vivissimi, calorosi applausi*).

Parla S. E. Bottai

Sorge quindi a parlare, calorosamente acclamato l'on. Bottai.

Il Ministro afferma anzitutto che la Fiera di Tripoli merita il riconoscimento più ampio pel suo carattere realistico, obbiettivo, concreto, aderente; cioè alle leggi dell'espansione economica della Nazione italiana.

«Le importazioni in Tripolitania — continua il Ministro — hanno raggiunto le quote più alte negli anni 1927-1929 e sono poi bruscamente cadute nel 1930. Non ho ancora visto i dati del 1931; ma credo verosimile che la depressione sia continuata. Nello stesso periodo invece, le esportazioni dalla Tripolitania segnano un lento ma costante aumento; passano da 15 milioni nel 1927 a 28 milioni 393 mila lire nel 1928, a 35 milioni 438 mila lire nel 1929, e infine a 36 milioni 136 mila lire nel 1930.

«L'anno 1930 è stato un anno grave per l'economia di tutti i paesi. Molti paesi hanno visto flettere le proprie esportazioni in volume ed in valore. Il commercio della Tripolitania, non solo ha mantenuto ferme le sue posizioni, ma le ha notevolmente migliorate. Se si dividono le statistiche delle importazioni secondo le provenienze, e quelle delle esportazioni secondo le destinazioni, si possono fare interessanti rilievi. Fra i paesi fornitori, l'Italia occupa il primo posto, tutti gli altri rimanendo a grandissima distanza. Nel 1929 il 64.84 per cento del totale dell'importazione proveniva dall'Italia, ma nel 1930 questa proporzione si è ridotta al 59,7 per cento. Hanno guadagnato terreno le importazioni dalla Tunisia, che sono salite dal 6.84 per cento al 9,2 per cento, dalla Gran Bretagna dall'1,92 per cento a 2,40, dalla Russia da 1,15 a 2.10; dagli Stati Uniti da 0.33 a 2.30, dall'Egitto da 0.23 a 1.40, dalla Romania da 0.63 a 2.20, dal Belgio, dalla Germania, dalla Jugoslavia.

«L'Italia ha indietreggiato, non solo in cifre percentuali, ma anche in cifre assolute. Nel 1930 la Tripolitania ha acquistato dalla Madrepatria per 33 milioni 367 mila lire di meno che l'anno precedente. Questa perdita è stata distribuita nelle voci più diverse. In alcuni campi, l'Italia ha guadagnato qualche punto di fronte ai fornitori concorrenti, ma in altri ne ha perduti, o proporzionalmente, o in modo più che proporzionale, o perfino ne ha perduti, mentre quelli ne hanno guadagnato.

Il dovere dei produttori italiani

«Per alcune voci è facile trovare una spiegazione del fenomeno, ma per altre è davvero difficile. Non s'intende a mò d'esempio come mai l'Italia possa trovarsi in difetto, per quanto riguarda forniture di formaggi o di filati di cotone tinti e cucirini, di vini in bottiglia, di marsala, di vermouth, quando, come è noto, tali prodotti vengono apprestati da industrie nazionali ottimamente attrezzate, che tengono vittoriosamente il campo contro le concorrenti industrie straniere anche su mercati internazionali. E' probabile, almeno in parte, che queste differenze siano dovute a difetti di organizzazione commerciale. Se su un mercato relativamente piccolo come quello di Tripoli, una casa produttrice di vini straniera impianta una rappresentanza ben fornita con a capo un commerciante abile e intraprendente, nel giro di pochi anni il consumo dei nostri vini, pur essendo ottimi e a buon mercato, può essere compromesso. Occorre che produttori italiani dedichino ai mercati delle nostre Colonie più assidue cure e più vigile attenzione. Si tratta, per certo, di mercati che hanno una capacità di assorbimento limitata, ma in un momento come questo, in cui le nazioni produttrici si contendono il terreno a palmo a palmo su tutti i mercati mondiali, sarebbe una imperdonabile colpa, un vero abbandono delle linee se i nostri produttori lasciassero via libera ai concorrenti, nella stessa casa nostra.

«Ma devo anche rivolgere un appello al patriottismo di quanti italiani sono in questa Colonia. Nel momento in cui perfino attraverso l'immenso impero britannico echeggia il grido di guerra commerciale: «*Buy british*», possono essi dimenticare il dovere morale che incombe ad ognuno di loro di dare incremento alla produzione, al commercio, al lavoro nazionale?

«Se passiamo ad analizzare la esportazione, constatiamo subito che anche qui l'Italia indietreggia nelle sue posizioni, così in cifre percentuali come in cifre assolute: dal 46,8 per cento nel 1929 a 40,8 per cento nel 1930, con una diminuzione in cifre assolute di un milione 839 mila lire dovuta principalmente alla ridotta possibilità di esportazione di frumento dalla Colonia. Sono anche diminuite le esportazioni di lana, di pelo grezzo, di tonno salato, di sale marino ecc.

La coscienza dell'unità

«Ma vi è un fatto che le cifre delle statistiche doganali mettono eloquentemente in rilievo. L'Italia partecipa al rifornimento di questa Colonia nella proporzione di tre quinti delle importazioni; assorbe più di due quinti delle sue esportazioni. Un vincolo profondo, un unico circolo sanguigno avvince l'una all'altra economia. L'economia italiana non è più territorialmente tra le Alpi e i suoi mari, ma si estende alle Colonie e le ricomprende nel suo sistema, come il tutto comprende le parti. La Tripolitania, a sua volta, non è un complesso economico per sè stante che possa vivere autonomamente, ma vive della stessa vita del più vasto complesso economico nazionale e prospera se la Madrepatria prospera, soffre se questa soffre. Formulo l'augurio che la coscienza di tale unità si faccia sempre più viva e più profonda, in un tempo in cui la stessa risoluzione dei formidabili problemi che incombono sulla economia mondiale non appare possibile se non oltre le frapposte barriere, in un'organica, solidale, unitaria impostazione. A formar tale coscienza concorre in Italia, e potrà nelle sue colonie concorrere, l'ordinata disciplina delle classi lavoratrici, che deve in questa Fiera trovare una manifestazione ogni anno più convincente.

«Permettetemi ora di fare alcune altre constatazioni passando ad esaminare il comportamento di qualche singola merce di esportazione. Il 1930 fu per la Tripolitania un anno di scarsissimo raccolto di grano; ne vediamo perciò cadere il commercio di ben due milioni e mezzo in confronto con l'anno precedente; in compenso assumono in tale anno maggior importanza altre voci: la renna, lo sparto, le pelli, i datteri, i barracani, le spugne, i tabacchi, il tonno. C'è poi un fatto che dà assai bene a sperare nell'avvenire del commercio di questa Colonia: dal 1923 ad oggi l'Italia ha dissodato diecine di migliaia di ettari di questo paese profondendovi milioni di capitali, piantandovi centinaia di migliaia di olivi, di mandorli, di viti. E' indubbio che i frutti di questo grande sforzo, che non si ripercuotono ancora in modo notevole nella bilancia commerciale della Colonia, dovranno prima o poi apparire nelle statistiche dell'esportazione. La Tripolitania cioè dovrà diventare esportatrice di olio di mandorle, di uve, di prodotti agricoli in genere in proporzioni maggiori di quelli di oggi.

La valorizzazione agraria

«Queste considerazioni mi conducono ad accennare all'opera maggiore dall'Italia compiuta in questo ultimo decennio nelle sue Colonie: la valorizzazione agraria. Le Colonie si ottengono per fortuna d'armi o di trattati quando si danno determinate circostanze storiche e politiche, ma si tengono per virtù di lavoro. Territori ricchi, immensi sono stati assegnati o sono toccati in sorte a paesi che non avevano bisogno o che non avevano la forza di espansione necessaria per metterli in pieno valore. Paesi giovani cui manca la terra si sono visti preclusa ogni possibilità di espansione. L'Italia è tra questi.

«Giunta ultima sulla scena delle grandi competizioni coloniali, ha dovuto accontentarsi di ciò che era sfuggito alla conquista altrui. La Tripolitania è un paese che secoli di ignavia hanno isterilito, che solo il lavoro umano può richiamare alla vita, convertendo la landa deserta in oliveti, in mandorleti, in agrumeti. Ma occorre una conquista lenta, paziente e consapevole; occorrono sforzi lunghi, tenaci. Questi sforzi l'Italia sta compiendo da dieci anni a questa parte e già ne coglie i frutti. Abbiamo profuso sangue profondiamo fatiche e denaro in queste terre e ne siamo orgogliosi. La opera dei Volpi, dei De Bono, dei Badoglio rimarrà a testimoniare la nostra virtù di colonizzatori. Siamo un popolo che da millenni ha sprofondato le sue radici nel suolo della Patria. Un popolo che ama la terra, che sa coltivarla fin nelle sue più ingrate zolle. Tutto il contrasto tra noi e la stirpe che per secoli dominò questo paese, tutta l'antitesi tra Occidente ed Oriente è in quel motto che gli Abbassidi dopo la disfatta dei Merwanidi proclamarono gravemente dalla grande moschea: «Noi non abbiamo preso le armi per ricominciare a scavare canali e costruire castelli». Proprio per questo invece noi prendemmo le armi: per venire a scavare canali ed a costruire case. Già la nostra impresa di ricostruzione si disegna ampia e sicura agli occhi e alla mente di chi sa vedere ed intendere, profilandosi nei suoi vittoriosi sviluppi. La proseguiremo senza stanchezza fino in fondo.

«Inaugurando in nome di S. M. il Re d'Italia questa Fiera Internazionale, il Governo fascista ne prende solenne impegno».

Il discorso dell'on. Bottai, che i convenuti hanno sottolineato con continue approvazioni, ha dato luogo al suo termine ed una vibrante manifestazione.

Pronuncia poi un discorso il rappresentante della Francia, signor Lioucla, il quale afferma che la partecipazione del suo Paese alla Fiera di Tripoli conferma una volta di più la fraternità fra i due grandi popoli.

Il colonnello Luiggi dà quindi lettura di un telegramma dell'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, il quale, in nome del Ministro assente, esprime il più vivo augurio per il maggiore successo della manifestazione. Poscia il gr. uff. Giorgi offre alla consorte dell'on. Bottai un pugnaletto d'argento con cui ella taglia il simbolico nastro tricolore che chiude il limite del recinto dell'Esposizione.

Il Ministro, i senatori, i deputati, i gerarchi e tutte le autorità iniziano la prima visita alla Fiera la quale ha quest'anno aumentato sia il numero degli edifici in muratura, sia la selezione delle merci presentate. Il gr. uff. Giorgi ed il comm. Pautassi, che forniscono al Ministro tutte le indicazioni opportune, presentano all'on. Bottai, successivamente, i fiduciari, gli espositori e i delegati delle provincie espositrici. Il Ministro si sofferma lungamente nel padiglione della Francia e in quello del Belgio.

Assai ammirati i padiglioni delle nostre Colonie. La visita continua poi con la rassegna delle varie provincie italiane. Di particolare significato appare la mostra del Consorzio per le migrazioni interne che imposta praticamente il problema del ripopolamento e della rivalorizzazione agraria strettamente collegato all'economia coloniale. E' nota la importante partecipazione dell'industria siderurgica nazionale.

Il piccolo, ma completo salone dell'automobile incentra il plauso del Ministro e delle autorità che proseguono il loro giro inaugurale con la visita alla monumentale mostra di Roma a quella della Milizia, dell'Ente nazionale Piccole industrie e a quelle numerose dei Comuni.

Alle ore 11.30 il Ministro e le autorità lasciano la Fiera dopo aver manifestato agli organizzatori il loro vivo compiacimento.

La fiducia di Tardieu in un accordo con l'Italia

L'eco del "memorandum,, italiano sui problemi dei paesi danubiani

PARIGI, 8

(A.P.) Il problema dei rapporti italo-francesi continua ad essere all'ordine del giorno e neppure la morte di Aristide Briand lo fa passare in seconda linea, tanto più che precisamente oggi la risposta data dal Governo italiano al *memorandum* francese relativo alla soluzione dei problemi economici dei Paesi danubiani fa convergere con maggiore intensità che mai la attenzione del pubblico e delle sfere dirigenti francesi sulla politica internazionale dell'Italia fascista.

Pel riavvicinamento con l'Italia

Tutti i giornali riproducono stasera l'importante documento romano, sottolineandone i passaggi essenziali. Intanto alla Camera la questione del riavvicinamento con l'Italia è venuta oggi in discussione ,fin dal principio del dibattito sul bilancio degli Esteri.

Dopo un attacco del comunista Cachin, che è vivamente interrotto dal deputato Grumbach, il deputato della Savoia, signor Falcoz, parla sui rapporti italo-francesi. Lo oratore ricorda che l'Italia è rimasta al lato della Francia in un momento in cui non vi erano lauri da raccogliere, inviando in terra francese truppe valorose e conclude sostenendo la necessità di dissipare ogni malinteso con la sorella latina.

Anche il deputato dei Bassi Pirenei, Ybarneganay, tratta dei rapporti fra l'Italia e la Francia. Ricorda il recente accordo commerciale da cui trae lieti auspici. Lo oratore, dopo aver detto che egli, quando vede attaccato il Fascismo, pensa alla parte che Mussolini ha avuto nell'opera di liberazione dell'Italia, esamina i problemi che separano l'Italia dalla Francia e sostiene che il giorno in cui questi problemi saranno discussi con buona volontà, si accorgerà che è facile risolverli.

L'oratore conclude dicendo: «Signor Presidente, vi prego di parlare affinchè si senta la vostra voce dall'altro lato delle Alpi e di dire che la Francia cerca di ristabilire con l'Italia i legami di amicizia che non avrebbero mai dovuto essere interrotti». (*applausi su numerosi banchi*).

"L'accordo è possibile,,

Sale quindi alla tribuna il Presidente del Consiglio sig. Tardieu il quale dice:

«*Io mi associo agli oratori che hanno parlato delle nostre relazioni con l'Italia, per dire che nulla sarebbe più vano di discutere sul passato. La verità è che i due Paesi si sono trovati nel quadro generale delle difficoltà del dopoguerra da tredici anni a questa parte, l'uno e l'altro sovente in una situazione delicata, hanno potuto rimproverarsi di avere perduto occasioni che all'uno o all'altro si offrivano.*

«*Lasciamo da parte queste polemiche retrospettive. Io ritengo come tutta la Camera che un accordo generale tra la Francia e la Italia è possibile. Aggiungo che il sig. Ybarnegaray, trattando delle questioni da regolare, ha lasciato in secondo piano una questione relativamente alla quale da otto giorni vi sono discussioni non solamente tra la Francia e l'Italia, ma anche con le altre Potenze: voglio parlare dell'unione economica dell'Europa centrale. Io dico che gli uomini che hanno il grave compito di ristabilire l'equilibrio delle cose e degli spiriti, hanno bene cominciato. Le difficoltà della vigilia ci hanno appreso ad essere modesti nell'ora presente.*

«*Cominciamo dal principio: nessun partito applicherebbe le sue preferenze di politica interna in simili negoziati. L'equilibrio delle cose e degli spiriti nell'Europa centrale è abbastanza importante da realizzare perchè ciascuno faccia dei sacrifici nelle sue preferenze personali. Lo scopo da raggiungere è abbastanza alto perchè tutti vi possano consentire*» (applausi su tutti i banchi).

Prendono la parola alcuni altri oratori e quindi gli ultimi capitoli del Ministero degli Esteri sono approvati e la seduta è tolta.

Nella stampa francese s'incontrano quasi quotidianamente discussioni e polemiche non prive d'interesse sull'opportunità di uno sforzo immediato per la soluzione delle vertenze ancora pendenti tra Roma e Parigi Stamane il direttore dell'*Ordre*, Emile Burè, rispondendo ad un articolo pubblicato ieri dal *leader* socialista Leon Blum, cercava di giustificare la diffidenza degli ambienti nazionalisti di fronte ad un'iniziativa di conciliazione che ha raccolto negli ultimi tempi le simpatie improvvise dei più dichiarati avversari del Regime fascista. La tesi del Burè è che l'amicizia dell'Italia è bensì preziosa e indispensabile, ma che essa non possa essere ottenuta dignitosamente se non come un effetto e una conseguenza di un deciso ravvicinamento franco-britannico.

La collaborazione tedesca

per un aiuto veramente efficace

BERLINO, 8

Tutti i giornali pubblicano stasera la risposta italiana al *memorandum* francese circa gli Stati danubiani. L'editoriale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota la sollecitudine colla quale è venuta la risposta mostrando quanto l'Italia voglia tener lontano il suo punto di vista da quello degli altri interessati. Può dirsi che l'Italia intenda tenersi egualmente lontana dall'unione doganale quanto dalla Federazione danubiana. L'Italia non permette che sia turbata la sua politica e per documentarla ha precisamente in questi giorni firmato convenzioni addizionali con l'Austria e con l'Ungheria ponendo promesse di vario genere per l'avvenire.

Dopo aver tratteggiata la situazione doganale italiana nei confronti dell'Ungheria e dell'Austria, il giornale continua rilevando la forza politica che l'Italia può gettare sulla bilancia a favore dell'Austria e dell'Ungheria. Essa può e vuole aiutarle provvedendo a che esse non cadano in una dipendenza economica. E' pertanto importante e troverà il consenso germanico la proposta italiana che le grandi Potenze partecipino alle trattative e che inoltre siano intanto concessi crediti ad entrambi gli Stati perchè le trattative non siano condotte sotto pressioni catastrofiche.

La *Diplomatiske Korrispondenz* torna ad occuparsi dei progetti danubiani e dice che ha destato qualche sorpresa il fatto che la Francia abbia incominciato a prendere contatti con l'Italia e con l'Inghilterra. Poichè si afferma che per ora non si tratta di un progetto concreto, bensì di una base per discussioni, per la cui pratica realizzazione si pensa anche alla collaborazione tedesca, questa naturalmente è assicurata alla condizione che le proposte seguano la linea tenuta finora dalla Germania, ossia che esse rechino un aiuto veramente efficace ed al tempo stesso abbiano la possibilità di risanare la disorganizzata e spezzettata economia europea.

Secondo la *Vossische Zeitung* il *memorandum* consegnato sabato dall'Ambasciatore francese al Segretario di Stato tedesco contiene la proposta che l'Ungheria e l'Austria si intendono come Stati successori per un'azione economica comune e concludano accordi da sottoporre al Comitato della Società delle Nazioni. Le Potenze alle quali fu rivolto l'appello Buresch dovrebbero poi pronunciarsi al riguardo.

L'interessamento britannico

LONDRA, 8

Tutti i giornali pubblicano, dandovi il massimo rilievo, il *memorandum* italiano sui problemi dell'Europa danubiana.

Il *Times* ed il *Manchester Guardian* rilevano con soddisfazione che anche la Germania è stata invitata a collaborare allo schema di ricostruzione. Tuttavia, secondo le corrispondenze da Berlino, inviate ai vari giornali, l'opinione tedesca continua a guardare con marcato sospetto la proposta francese e in alcuni ambienti, l'invito rivolto alla Germania è considerato un atto puramente formale.

Il *Times* in un editoriale, dopo avere osservato che l'idea centrale proposta da Tardieu è analoga a quella dello schema di Briand, e avere espresso la sua soddisfazione per il fatto che il Governo germanico sia stato invitato a collaborare, scrive che l'appoggio inglese al piano della Francia sarà tanto più cordiale quanto maggiore sarà il contenuto economico di esso e quanto più libero esso sarà da ogni sfondo politico.

Il giornale ritiene poi che il carattere limitato delle proposte francesi autorizzi la speranza che esse possano essere accettate più prontamente, e si augura che l'esperienza del passato abbia fatto sì che Tardieu abbia compreso nel piano la parte migliore dei passati progetti, escludendone la parte peggiore.

I pangermanisti austriaci

contro il progetto Tardieu

VIENNA, 8

In una conferenza tenuta dal partito popolare pangermanista, il presidente del partito stesso onorevole Foppa ha dichiarato che il passo di Tardieu dimostra che la Francia ritiene giunto il momento di svolgere una decisiva attività per la creazione di una Federazione danubiana. Con maggiore gioia i pangermanisti accolgono i passi intrapresi dalla Legazione di Germania a Vienna, fatti per ordine del Governo di Berlino. In un ordine del giorno approvato all'unanimità si approva lo scioglimento della coalizione con i partiti cristiano-sociali.

La conferenza si esprime con tutta risolutezza contro il progetto Tardieu reso noto negli ultimi giorni per la creazione di una Federazione danubiana, dato che l'attuazione di questo progetto non porterebbe nè un miglioramento economico per l'Austria, nè la pacificazione politica dell'Europa centrale. La conferenza sarebbe d'accordo unicamente sull'unione dell'Austria con gli altri Stati, qualora vi fosse inclusa anche la Germania.

Una rivendicazione romena

BUCAREST, 8

La stampa si mostra meno riservata rispetto al progetto Tardieu. I giornali *Lupta* e *Dreptatea* rivendicano l'iniziativa del progetto Tardieu a Maniu affermando che se il nazional-zaranismo fosse stato al potere, la realizzazione del progetto sarebbe già avvenuta. L'*Adverul* esprime la preoccupazione che il piano sia rivolto contro la Germania. D'altra parte la vitalità di una Federazione danubiana sarebbe impossibile senza l'approvazione ed il concorso dell'Italia e della Germania; diversamente il progetto francese sarebbe un palliativo.

Lo stesso giornale afferma che il Governo rumeno è stato ufficialmente informato. La preoccupazione principale sarebbe quella che la iniziativa dovesse restare alla Francia. Il fatto che il Governo romeno sia stato informato dimostra la intenzione della Francia di riunire in aprile una conferenza fra gli Stati agricoli centro sud-orientali dell'Europa.

La medaglia donata dal Re

agli "Amici dell'Ungheria,,

BUDAPEST, 8

Il R. Ministro d'Italia a Budapest ha consegnato all'on. Eugenio Karafiath, Ministro dell'Istruzione ungherese, a nome del presidente dei gruppi giovanili italiani «Amici dell'Ungheria» la grande medaglia d'oro che S. M. Vittorio Emanuele III ha recentemente donato agli «Amici dell'Ungheria» e che il presidente di questa organizzazione ha destinata alla scuola di Budapest che riuscirà per due volte anche non consecutive prima nello studio della lingua italiana. S. E. Karafiath ha rivolto vivi ringraziamenti al Ministro Arlotta e agli «Amici dell'Ungheria».

La morte d'un compositore americano

NEW YORK, 8

John Philip Sousa, famoso direttore di orchestra e compositore, è morto improvvisamente per attacco cardiaco a Reading, in Pensylvania, dove si era recato per dirigere un concerto. Aveva 77 anni.

L'incontro Mussolini-Walko

Il colloquio con Grandi

ROMA, 8

Il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria dott. Walko si è recato stamane a palazzo Chigi ove ha avuto una conversazione durata due ore col Ministro degli Affari Esteri on. Grandi.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto oggi a Palazzo Venezia il Ministro Walko. Il colloquio si è protratto dalle ore 17 alle 18.

L'on. Grandi ha offerto una colazione in onore del Ministro Walko. Erano presenti il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro dell'Agricoltura Acerbo, il Ministro d'Ungheria a Roma signor De Hory, il Sottosegretario degli Esteri on. Fani, il Sottosegretario per le Corporazioni on. Alfieri, lo on. Bodrero, il Prefetto di Roma gr. uff. Montuori, il sen. Simonetta, il capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, i Ministri plenipotenziari Guariglia, Taliani e Rocco, il consigliere della Legazione d'Ungheria sig. De Wodianer, il conte Telecki, il conte Bonarelli, il comm. Rochira ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Questa sera, alle 21.35, il dottor Walko ha lasciato Roma diretto a Ginevra. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro Grandi, l'on. Fani, il personale della Legazione di Ungheria presso la R. Corte e presso la S. Sede, il Ministro plenipotenziario Taliani, il conte Bonarelli con alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La *Tribuna*, a proposito della visita di Walko, scrive che essa va senza dubbio messa in relazione coi progetti di accordo nell'Europa danubiana e aggiunge che il Ministro degli Esteri è venuto a Roma per conoscere direttamente quale è il pensiero del Governo fascista. Le convenzioni già esistenti fra l'Italia e l'Ungheria mostrano con quanto spirito di comprensione dei bisogni della nazione amica Roma segua questo problema interessante l'Europa centro-orientale.

Lo stesso giornale, commentando la risposta italiana al *memorandum* francese circa il problema danubiano, rileva che i punti essenziali del *memorandum* italiano sono: 1) agire d'accordo e contemporaneamente; 2) realizzare rapidamente, se occorre per accordi singoli, quanto è necessario per restituire la normalità al traffico sabotato dalle misure protettive oltrechè dalle difficoltà economiche.

Il giornale continua esaminando partitamente i due punti e conclude dicendo che tutto quanto di organico può essere fatto deve essere esaminato contemporaneamente; tutto quanto di concreto e di immediato deve farsi per uscire dalla situazione presente senza attendere una sistemazione ipotetica, bisogna farlo, acquisirlo senza indugio.

Le direttive del Duce

a "Bibliografia fascista,,

ROMA, 8

Sotto gli auspici della Confederazione professionisti ed artisti è uscito il primo numero dell'anno X della rivista *Bibliografia fascista* che reca in prima pagina la seguente lettera autografa del Capo del Governo diretta ad Emilio Bodrero, presidente della Confederazione:

«*Caro Bodrero, fate molto bene a riprendere e migliorare la pubblicazione periodica di "Bibliografia fascista". Questo rientra squisitamente nei compiti della vostra Confededazione. Già sin dal 1926-IV, io appoggiai l'iniziativa.*

«*E' di grande interesse e di somma utilità seguire e segnalare tutto ciò che si pubblica sulla nostra Rivoluzione sia pro, sia contro. La letteratura universale suscitata dal Fascismo è imponente. Ciò significa che il Fascismo interessa tutte le genti civili, dagli uomini di Stato agli uomini di pensiero. Ciò significa che l'Italia ha pronunziato una parola che ha valore non solo nazionale, ma mondiale.*

«*Siate esatti nelle citazioni regolari, nelle pubblicazioni ed aggiornati. Sono sicuro che queste mie direttive troveranno pronta ed intelligente applicazione.*

Roma, 29 febbraio - X.

MUSSOLINI».

Alla lettera del capo del Governo *Bibliografia fascista* fa seguire il seguente saluto al Duce:

«Gerarchi e inscritti alla Confederazione professionisti ed artisti, insieme coi dirigenti ed i collaboratori della rinnovata *Bibliografia fascista*, esprimono al Capo la loro devota gratitudine per l'alto significativo saluto incitatore che egli ha avuto la bontà di inviare e promettono di far quanto è in loro potere per interpretare, attuare, esaudire il comando ricevuto di cui si sentono orgogliosi».

L'Inno della doppia croce

scritto da Zandonai

ROMA, 8

Fervono alla Federazione fascista per la lotta antitubercolare i preparativi per la solenne inaugurazione della campagna antitubercolare dell'anno decimo. Il giornale aggiunge che la grande cerimonia inaugurale avrà luogo domenica prossima al Teatro Reale dell'Opera e che in tale occasione verrà cantato per la prima volta dal coro del teatro l'Inno della Doppia Croce, scritto per l'occasione dal maestro Zandonai.

La convenzione commerciale tra l'Italia e la Spagna

ROMA, 8

La convenzione commerciale italo-spagnola, di cui si è concordemente decisa la stipulazione, che avrà luogo al più presto, rappresenta uno degli atti più importanti compiuti dal Governo fascista sul terreno economico internazionale. In passato i rapporti commerciali italo-spagnoli erano regolati dalla convenzione del 15 novembre 1923 che stabiliva tra le due Nazioni il trattamento della Nazione più favorita, limitato a speciali agevolazioni reciproche in materia di dazi doganali. Alla convenzione si accompagnò uno scambio di note in data 15 novembre 1923 per disciplinare l'importazione italiana di un contingente di vini spagnoli e per un quinquennio non si ebbe alcun altro atto commerciale fra i due Paesi fino al 30 dicembre 1928. In tale data fu stipulato un protocollo addizionale alla convenzione del 15 novembre 1923, il quale fu modificato nel senso che alla clausola della nazione più favorita limitata si sostituì una clausola illimitata e furono soppresse le tariffe speciali, assicurandosi in ogni caso ai prodotti dei due Paesi dazi minimi.

Nell'imminenza dell'entrata in vigore delle nuove tariffe doganali spagnole i nostri accordi del '23, siccome era stato previsto, vennero a scadenza e furono iniziati nuovi negoziati che subirono una interruzione per il mutamento di regime avvenuto in Spagna; nel novembre dell'anno scorso però le trattative furono riprese e condotte alacremente da due delegazioni a larga composizione. La conclusione del nuovo accordo è stata raggiunta in tempo relativamente breve. La convenzione, della durata di un anno, è denunciabile tre mesi prima della sua scadenza. In caso di mancata denuncia essa s'intende tacitamente rinnovata per un tempo indeterminato.

L'accordo stabilisce il trattamento della nazione più favorita in forma incondizionata, ma limitata; in altri termini nessuna condizione viene fissata per la concessione della clausola della nazione più favorita, ma questa viene limitata ad alcune voci. Una tale limitazione non avrà alcuna influenza sul volume degli scambi commerciali fra l'Italia e la Spagna, in quanto la convenzione prevede e comprende tutte le voci di reciproco scambio. Le parti contraenti si sono altresì assicurate il mantenimento di determinati dazi ridotti per i prodotti più importanti nei traffici tra l'Italia e la Spagna.

Senza scendere ad una elencazione dei prodotti che beneficeranno di questo favorevole trattamento, possiamo tuttavia precisare che essi sono in linea generale gli stessi prodotti previsti dalla convenzione del 1923, tranne alcuni di cui si è per varie ragioni decisa l'esclusione. A favore della Spagna viene stabilita una concessione di favore per l'importazione delle banane provenienti dalle Isole Canarie. La convenzione stabilisce altresì reciproche garanzie per il mantenimento della misura dei dazi.

Un apposito accordo, la cui stipulazione viene appunto prevista dalla convenzione conclusa, verrà a disciplinare la materia della doppia imposizione fiscale in materia d'imposte dirette. Ampia trattazione ha richiesto la definizione del trattamento delle parti d'automobile da importarsi in Ispagna. Le due delegazioni hanno concordato per tali importazioni il godimento di determinate riduzioni daziarie stabilite in un recente decreto interno spagnuolo.

Anche basata su trattamento nazionale risulta la parte della convenzione relativa alla navigazione. Le navi italiane nei porti spagnoli e le navi spagnole nei porti italiani saranno parificate nel trattamento al naviglio nazionale dei rispettivi paesi.

La Polonia per la cessazione della guerra doganale con la Germania

VARSAVIA, 8

Secondo il *Kurjer Poranny* la Polonia, durante le trattative con la Germania, ha proposto la cessazione della guerra doganale che esiste tra i due Paesi sin dal 1925. L'iniziativa polacca tende ad attenuare la crisi per mezzo della collaborazione internazionale nel campo economico.

Una tigre per le vie di Sassari che sconta con la vita la sua scappata

SASSARI, 8

Stamane una tigre del circo equestre Hagenbeck è scappata. Mentre uno degli uomini addetti alla pulizia dei carrozzoni dove vengono custodite le belve lavava il pavimento di uno scompartimento del carrozzone, due tigri che erano rinchiuse nello scompartimento continuo, urtato lo sportello di chiusura, l'hanno aperto penetrando nello spazio dove l'uomo di fatica faceva pulizia. Questi cercò di far rientrare le belve respingendole con un pezzo di legno; mentre una di esse si lanciava contro un'altra belva pure rinchiusa nella gabbia, l'altra tigre, con un salto, agilmente oltrepassava il cancello di protezione dei carrozzoni e si metteva a correre per Viale Umberto. Un primo incontro fu un ragazzo dodicenne che guidava un carretto trainato da un asinello. La tigre si avvicinò al ragazzo annusandolo. Minacciata dal ragazzo col manico della frusta, la belva si avventò allora contro il somarello uccidendolo con un morso al collo. Il ragazzo si pose in salvo entrando in una casa. Fortuna volle che quest'episodio si svolgesse nei pressi della caserma dei carabinieri, i quali, avvertiti, furono prontamente sulla via e dopo breve inseguimento riuscirono a uccidere la tigre.

Orribile strage in Svezia compiuta da uno studente

BERLINO, 8

Dispacci da Stoccolma annunciano che ieri sera è stato trovato morto nella sua villa Hyelmar von Sydow, membro del Senato svedese ed ex-presidente dell'Associazione dei datori di lavoro. Von Sydow è stato assassinato e con lui sono state uccise le sue due cameriere.

La polizia svedese è rapidamente riuscita a sciogliere il fitto mistero nel quale appariva avvolto il triplice delitto. Hyelmar von Sydow, con le due cameriere, di 60 e di 20 anni rispettivamente, è stato ucciso dal figlio Federico, assai noto negli ambienti eleganti della capitale svedese e che da anni viveva in dissenso col padre.

Immediatamente vennero sguinzagliate pattuglie di agenti con lo incarico di visitare tutti i locali di ritrovo della Capitale. Riuscirono vane le ricerche e la polizia, avuto sentore che Federico von Sydow si era allontanato subito dopo la tragedia da Stoccolma, si rivolse a Upsala dove l'assassino risiedeva e frequntava l'Università.

Nel ristorante Gille uno dei più moderni della città egli venne infatti rintracciato: stava banchettando in lieta compagnia. Oltre ad alcuni amici con le loro amiche, prendeva parte al banchetto anche la giovane moglie del ricercato.

I due agenti di polizia in borghese, ai quali era stato affidato il compito di trarre in arresto Federico, lo fecero avvertire che due signori desideravano parlargli nell'atrio al pianterreno del ritrovo. Von Sydow, perfettamente calmo, pregò gli amici di aspettarlo un momento e la moglie di accompagnarlo. Giunto nell'atrio, salutò i due agenti mentre la moglie si sedeva su una poltrona ad aspettarlo. Invitato dagli agenti a seguirli, fece mostra di acconsentire. Ma con improvviso gesto si voltò invece verso la moglie ed, estratta di tasca una rivoltella, la uccideva con un colpo al cuore. Poscia lasciava partire un altro col po, ferendosi in modo mortale. Gli agenti che non avevano potuto prevenire l'improvviso gesto trasportarono la coppia all'ospedale, dove non giunsero che due cadaveri.

Indagando sulle circostanze nelle quali si è svolto il dramma in casa Sydow, la polizia ha accertato che il vecchio Von Sydow e le due cameriere, con le quali abitava da solo un vastissimo alloggio, non è stato ucciso a rivoltellate, come si riteneva da principio, ma dai colpi inferti al capo con estrema violenza con un corpo contundente che non è stato ancora rintracciato.

Il colloquio fra Hyelmar von Sydow e suo figlio, che doveva terminare con un triplice delitto, deve essersi svolto verso le 17 di ieri e da una richiesta di denaro è nata probabilmente la contesa che doveva fare dell'elegante Federico von Sydow un parricida. E' stato pure accertato che il giovane von Sydow era giunto alla casa paterna in compagnia della moglie. Si ritiene però che questa non si sia accorta della tragedia svoltasi durante il colloquio del marito col suocero ed al quale essa non assistete. Data la vastità dell'alloggio, questa ipotesi sembra plausibile. La moglie seguì quindi ignara di quanto era accaduto il marito fino ad Upsala, dove la coppia si recò in automobile. Federico von Sydow aveva in precedenza ordinato un lauto banchetto invitando una allegra brigata.

Il simposio è finito, come si è detto, con due colpi di rivoltella che hanno portato a cinque il numero delle vittime di questa orribile tragedia che ha posto in subbuglio tutto il mondo politico economico e mondano di Stoccolma.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Stipendi, prezzi e viaggi discussi dal Direttorio

ROMA, 8

Il Direttorio federale del Calcio nella sua seduta ha discusso su molti argomenti che rivestono carattere di molta importanza e interesse generale. Tra i problemi presi in esame il più importante certamente di gran lunga è quello che riguarda la riduzione degli stipendi ai giuocatori. La Federazione è anche venuta incontro alle società affinchè queste possano, senza risentirne danno, diminuire i prezzi di ingresso alle partite; altre riduzioni non sono facilmente effettuabili dalle società; tra queste le spese di manutenzione del campo e le tasse sia erariali che federali. La Federazione consentirebbe ad una riduzione delle tasse qualora le società si assumessero direttamente l'onere delle spese vive incontrate dagli arbitri e dai commissari di campo, spese che in totale vengono a costare alla Federazione più di quanto le società non vi contribuiscano e che perciò le società non intendono assumersi direttamente. Una voce sulla quale le società farebbero qualche economia è quella delle spese di viaggio, abituando cioè i giuocatori, il più delle volte avvezzi ad una modesta vita privata, a rinunciare ai grandi alberghi, al vagone letto e al vagone ristorante quando questi non siano assolutamente necessari.

Nella lunga discussione svoltasi ieri sera non si è mancato di osservare che mettere in pratica questo progetto non sarà però cosa facile, sia perchè in molti casi bisogna rispettare i contratti stipulati in momenti di maggiore prosperità economica, sia perchè spesso occorre provvedere a non far risentire il peso del dislocamento a giuocatori provenienti da lontano o che hanno lasciato altre proficue occupazioni. E' stato prospettato il problema di un accordo generale fra le società, in forza del quale queste si impegnano reciprocamente a non dare occupazione a quei giuocatori che avessero abbandonato il vecchio sodalizio per disaccordi di indole finanziaria.

Gli allenamenti delle Nazionali

La squadra A è stata convocata per giovedì mattina a Milano; alle ore 11 a mezzo di autobus si trasferirà in una cittadina lombarda, dove avverrà un allenamento, molto probabilmente a porte chiuse. Da alcuni si fa il nome di Como come sede probabile dell'allenamento, ma nulla ci consta di sicuro, anche perchè è desiderio del commissario unico di sviare la curiosità del pubblico per poter compiere il lavoro in piena tranquillità. Alla vigilia della partenza poi e precisamente giovedì 17, avrà luogo un altro allenamento in una città del Veneto che sarà prossimamente designata. Tramontato il progetto del viaggio in aeroplano, la partenza avverrà da Udine o venerdì mattina, per essere a Vienna nella serata dello stesso giorno, o venerdì sera, viaggiando allora naturalmente in vagone letto.

La squadra B farà un solo allenamento la prossima settimana. I giuocatori saranno convocati nella stessa città di Padova e si alleneranno nei dintorni.

Poichè la Federazione dà la massima importanza all'incontro di Roma: Italia centro sud-Austria B, e a quello di Milano: Lombardia-Germania del sud, per evitare di indebolire queste nostre rappresentative, la squadra B comprenderà pochissimi e forse nessun giuocatore del centro sud e della Lombardia e sarà composta tutta di giovani elementi, ad eccezione di due o tre anziani a scopo di inquadramento. Per la partita di Roma e di Milano sarà compiuto un solo allenamento. Il concetto prevalente sarà di comporre le squadre con giuocatori appartenenti alle società della regione lombarda e centro-meridionale, ma gli eventuali vuoti potranno essere colmati con giuocatori nativi di queste regioni, ma militanti in società di altre parti d'Italia.

La partita di Vienna, come è noto, sarà arbitrata dallo svizzero Ruoff e quella di Padova dall'ungherese Kann. A Roma dirigerà l'incontro un arbitro svizzero la cui scelta è stata demandata alla Federazione elvetica, e per Milano corrono trattative con un arbitro lussemburghese e con uno viennese.

Al G. S. Portuale

Dopo la partita brillantemente combattuta con l'U. S. Mestrina e dalla quale uscirono con tutti gli onori, i Portuali vollero riunirsi, domenica sera, per festeggiare la vittoria ottenuta nel campionato ufficiano di I.a categoria.

La cena, signorilmente approntata dall'Albergo Trieste di Mestre, fu sempre improntata alla più sana allegria e al più schietto cameratismo.

Al levar delle mense Fasoni, Pitteri, Ghezzo e l'impareggiabile Serrantoni diedero saggio delle loro possibilità canore portando ben alta l'allegria di tutti i commensali.

Auspicando alle future vittorie, dopo una calda dimostrazione di affetto verso il signor Gambato che nulla trascura per portare la squadra alla vittoria, il clan nero azzurro si sciolse.

ATLETICA

Un incontro inter-Guf a Verona

VERONA, 8. — L'Ufficio Sportivo del G. U. F. indice un incontro inter-G.U.F. di atletica leggera, per il giorno 20 marzo, per la disputa della Coppa «Fiera di Verona» che è triennale.

L'incontro consiste nelle seguenti gare: 80 metri piani, 300 metri piani, 600 metri piani, 75 metri ad ostacolo, salto in alto, salto in lungo, salto con l'asta, lancio del disco, lancio del giavellotto, getto del peso, staffetta 4x100 e staffetta svedese (400, 300, 200, 100).

CORSA CAMPESTRE

Il Trofeo A. Mussolini a Verona

VERONA, 8. — L'Ufficio centrale dei G. U. F. indice ed il Gruppo Universitario Fascista di Verona organizza, per il 19 marzo una gara nazionale di corsa campestre, per la disputa del Trofeo «Arnaldo Mussolini». La gara è libera a tutti gli studenti iscritti ai G. U. F. e sostituisce i campionati nazionali universitari.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 5 fino a giovedì 17 marzo presso la sede del G. U. F. di Verona (Via Rosa 7).

PALLACANESTRO

La Sezione Allievi alla Reyer

La Società Ginnastica «Costantina Reyer», che quest'anno entra nel suo 60'o anno di vita, istituisce, in seno alla sua Sezione Allievi assai fiorente, una sottoscrizione di Pallacanestro — allo scopo di propagandare il gioco dinamico che tante attrattive desta nei piccoli atleti» in erba per quella speciale soddisfazione che in un campo ristretto si prova a togliere di mano con astuzia e senza violenza il pallone al compagno, e più ancora a farlo entrare nella rete preparata sotto il cerchio che appena supera in diametro quello del pallone. Ormai, la palla al cesto è entrata nei programmi delle scolaresche, e se pure non vi sono per questo gioco i deliri delle folle tifose, tuttavia va acquistando favori nelle masse, specie dei giovani, che vi si dedicano con entusiasmo. E' bene però iniziare nelle teorie e nelle difficoltà della palla al cesto i giovanissimi gradatamente, in modo che assumano il minor numero di difetti possibili e sappiano poi condurre una partita con quella eleganza e con quella cavalleria che i regolamenti impegnano attraverso le regole di gioco. E' stata perciò una buona e lodevole decisione quella della massima e più anziana società Sportiva concittadina, la Reyer», di voler addestrare i propri allievi nella pallacanestro affidando la direzione del nuovo gruppo al m. cav. Piazza, che saprà istruire i suoi allievi anche in questo bellissimo ramo dello sport sano, in modo da ottenere dei perfetti pallacestisti..

Le lezioni miste di ginnastica e palla al cesto si svolgeranno perciò in Palestra Reyer alla Misericordia col nuovo orario della Sezione allievi, e cioè il lunedì- mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Le iscrizioni si ricevono in Segreteria in dette ore e giorni, nonchè al sabato dalle 17 alle 18. Tassa d'iscrizione L. 5, bimestre anticipato, lire 8. — E' opportuno che gli allievi che si iscrivono al gruppo «pallacanestro-Allievi» si forniscano di scarpine di gomma, calzoncini corti e maglietta bianca. — Le domande di iscrizione devono essere sottoscritte dai genitori o da chi per essi. — La prima lezione di palla al cesto sarà tenuta dal prof. Piazza domani mercoledì (9), alle ore 18.

Laetitia B batte Lido 3-0

Del lungo Torneo Invernale per la Coppa «Assicurazioni Generali» si svolsero sabato scorso in serata, altre due partite: la 30.a fra Laetitia B e Lido, e la 31.a fra Laetitia A e Dienai.

In particolar modo quest'ultimo incontro doveva appassionare i tifosi della pallacanestro che cominciano a farsi falange a giudicare dall'interesse che il gioco, eminentemente cavalleresco, sa destare nel pubblico sempre più numeroso che accorre in palestra Reyer tre sere per settimana.

Tecnicamente considerata, la partita Lido-Laetitia B non meriterebbe largo commento illustrativo anche perchè finì incompiuta pel ritiro della squadra lidense dopo i quattro falli personali di Panizzon nel secondo tempo, seguito da Strissa, troppo focoso nelle sue azioni. Il quintetto, ridotto così ad un terzetto non poteva certo sostenere gli assalti avversari e, a 10 minuti dalla fine, dovette abbandonare il campo, lasciando la vittoria per 2 a 0 alla «Laetitia B».

Il punteggio segna l'equilibrio dei valori delle due squadre in campo, specie nel primo tempo, in cui i quintetti chiudono con 4 punti ciascuno. Il gioco sempre aniatissimo, continua anche nella ripresa a lasciar incerte le sorti della partita fino all'ultimo minuto in cui l'arbitro fischia la fine mentre il pallone entra in rete laetitiana, ciò che basterebbe a dare partita vinta per un punto ai dienaini di Zanchetta I, ma l'arbitro decide diversamente anche se il giocatore Zanchetta II aveva già lanciato il pallone quando venne fischiata la fine dell'incontro. Arbitrò le due partite il Sig. Meo Bruno. — La Dienai presentò immediato reclamo, e la questione sarà giudicata dal sig. Ing. Carlo Donadoni, Commissario Regionale della F. I. P.

Stasera: Reyer O contro Audace A, ore 20.3 quarti, e successivamente Reyer A contro Reyer B.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	758.2	¾ cop.	8	—
Fiume	755 9	½ cop.	8	11; 3
Pola	756,1	¼ cop.	5	8; 2
Trieste	756.1	½ cop.	7	—
Gorizia	757.1	sereno	5	9; 0
Udine	756.1	sereno	5	9; 2
Treviso	755.3	¼ cop.	8	11; 0
Belluno	756.3	sereno	10	11; -3
Padova	755.7	¼ cop.	10	13; 1
Rovigo	756.3	sereno	8	12; 0
Vicenza	754.3	sereno	9	12; 2
Bolzano	755.7	sereno	8	13; 3
Trento	754.8	½ cop.	8	11; 1
Venezia	755.2	½ cop.	9	11; 1

Mare: Zara, mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, quasi calmo; Trieste, calmo; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno, 5.

Fenomeni vari: Treviso, gelo, brina; Belluno, gelo; Venezia, brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.35; tramonta alle ore 18.6; Luna leva alle ore 7.30; tramonta alle ore 21.37; Luna nuova il 7; Primo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.55 e 17.35; alte ore 11.30 e 23.55. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — Il bel tempo non ha carattere di stabilità. Persisteranno ancora venti settentrionali e specialmente maestrali moderati ed il rasserenamento andrà estendendosi alla parte meridionale della penisola e alla Sicilia. Però probabilmente entro la giornata di domani i venti gireranno verso ponente e libeccio e il cielo andrà coprendosi sull'alta e media Italia, sopratutto sull'Istria e sull'alto versante adriatico. La temperatura avrà un lieve aumento. Piuttosto agitato sarà il mare, particolarmente nei bassi bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Una depressione che apparisce centrata a 745 sulla Polonia si allarga su tutta l'Europa spingendo particolarmente una saccatura sull'alta Italia. Si avranno perturbamenti di tempo, più specialmente sulla Regione orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.65	73.60	73,70	73.60
Consolid. 5 ojo	82,75	82,80	82,7[illegible]	82.82
Obb. Venezie	83,45	83-45	83 40	83,45
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1496,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1048,—	1047,—	1047,—	1048,—
Banca Credito	16,75	16.75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	608,—	606,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	39,—	39.—	36,—	34,—
Ferr. Mediterr	364 —	364.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	626,—	626,—	—,—	—,—
Rubattino	210,—	210,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	34,—	34,—	40,—	39,—
Costr. Venete	121 —	121,—	121,—	121,—
Saturnia	24,—	24,—	75,—	75,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610,—	1605,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	228,—	229,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	121,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	351.50	351.25	—,—	—,—
Stamp. De Ang	575,—	574,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1450,—	1550,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	142,—	142,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	18,—	17.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,—	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	314,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	178,75	179.—	—,—	—,—
Bernasconi	47,—	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	266,—	263,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	33,—	33,—	—,—	—,—
Ilva	103,—	102,75	103,—	102,—
Metallurgica	141,—	141.25	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	58,50	57,25	—,—	—,—
Montecatini	127,—	126,—	126 50	126,—
Breda	37,—	36.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	146.75	146,—	147,—	146,50
Isotta Frasch.	16,—	16,—	—,—	—,—
Bianchi	27,50	27.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	38,50	38,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,50	123,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	138,50	140.—	139,—	139,—
Elett. Brioschi	133,—	133,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	145 50	—,—	—,—
Bresciana	160,—	159,50	—,—	—,—
Adamello	97,—	98,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	177,50	176,—	—,—	—,—
Emiliana	292,—	289,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275,—	—,—	—,—
Seso	49,50	49.75	—,—	—,—
Edison	493.50	492 25	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	64.25	64,—	—,—	—,—
Tirso	144,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,—	233,75	—,—	—,—
Vizzola	238,—	236,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	186,50	188,—	—,—	—,—
Valdarno	128,—	128,—	—,—	—,—
Tecnomasio	30,50	29,—	—,—	—,—
Terni	221,—	218,75	218,—	216,—
Ea. Elettrici	20,50	20,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	61,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99,—	99,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	725,—	725,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	790,—	788,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.50	119.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.75	1.80	—,—	—,—
Beni Stabili	580,—	583,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.50	24.50	26,50	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57,—	56,50	—,—	—,—
Petroli	7,75	7,50	—,—	—,—
Eridania	269,50	253,—	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	625,—	626,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,—	115,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3360,—	3350,—
Italiana Gas	22,25	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,30	76,—	76,30	76,—
Zurigo	373 50	373,—	373,50	373,—
Londra	67,95	68,20	67,95	68,20
Olanda	7,80	7,78	—,—	—,—
Spagna	1,48	1,48	—,—	—,—
Belgio	2,70	2,69	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,25	19,25
" cheque	19,25	19,25	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.65 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 10.46 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32.50 — Cosulich 3550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 250 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 389 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76 — Londra 68.20 — New York 19.25 — Zurigo 373.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.13 per cento passando da 322.27 a 321.85 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 31.03 a 31.07. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è aumentato da 86.0 a 86.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 91.3 a 90.1, in Germania da 100,1 a 99.8 ed in Inghilterra da 93.5 a 93.0.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7

Chiusura Cotoni — Gennaio 7.65; Febbraio inq.; Marzo 6.94; Aprile 6.99 Maggio 7.04-05; Giugno 7.12; Luglio 7.20-21; Agosto 7.28; Settembre 7.36; Ottobre 7.44; Novembre 7.52; Dicembre 7.60.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 7 corr.:

Venezia: Comune: Cessione con relativi conguagli alla Amministrazione Provinciale dell'area su cui è sorto il nuovo Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»; — Venezia: Congregazione Carità: Cessione di credito da parte delle sorelle signore Pemma Paolina e Maria — Venezia: Ospedali Civili riuniti: Riordino degli appartamenti nello stabile a Dorsoduro N.i 432-3-4 di derivazione eredità Leiss — Chioggia: Comune: Vendita alla Società Euganea di elettricità di un tratto di terreno ella frazione di Ca' Bianca di proprietà del Comune — S. Donà: Comune: Bilancio 1932 — Venezia: Comune: Imposta sulle industrie, commerci e imposta patente, Tariffe — Cinto Caomaggiore: Comune: Tariffa imposte di consumo — Mirano Congr. Carità: Affrancazione mutuo Babbato Fioravante — S. Maria di Sala: Comune: Regolamento speciale per la riscossione delle imposte di consumo sui materiali da costruzione — Scorzè: Comune: Tariffa imposte consumo — Venezia: Comune: Svincolo deposito cauzionale — Venezia: Ospedale civile: Assegno graziale ai minorenni dell'ex cancellista Toso — Spinea: Comune: Ditta Carraro Emilio - Esonero cauzione commerciale — Venezia: Comune: Sussidio al Cursore Rizzi Gildo — Id. Sussidio al gondoliere Dabalà Agostino — Id. Sussidio all'inserviente Mariutto Maria — Id. Sussidio di L. 100 a Gnocchi Adalgisa vedova di un dipendente comunale — Venezia: Ospedali Civili Riuniti: Soppressione del posto di meccanico elettricista — Camponogara: Comune: Premi di operosità e di rendimento al personale — Dolo: Ospedale Civile: Bilancio 1932 — Fossalta di Piave: Contributo per l'erigenda Canonica — Chioggia: Congreg. Carità: Bilancio 1932-34 dell'O. P. «Cassa Poveri» — Id. Bilancio 1932-34 — Id. Bilancio 1932-34 del Ricovero Maschile — Vigonovo Comune: Norme e tariffa per la concessioni di loculi perpetui nel Cimitero — Campagna Lupia: Comune Imposta industria sui proprietari di laghi e stagni da pesca — Portogruaro: Comune: Ditta Toniut Antonia. Esonero cauzione commerciale — Id. Ditta Battain Luigia idem — Pramaggiore: Comune: Imposte sulle industrie e di patente Tariffa — Jesolo: Comune: Imposta sull'industria ecc. sui proprietari dei laghi e stagni da pesca — S. Donà Comune: Mutui di L. 227.000 e di L. 560.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia — S. Maria di Sala Comune: Imposta di patente — Teglio V.: Comune: Imposta di patente. Tariffa — Noventa di Piave: Comune: Contributo L. 500 alla Società Telve per funzionamento posto telefonico pubblico.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 12; totale 37. Arrivati 6; partiti 8.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 10; uomini 108 — Stato atmosferico piovoso.

Giorno 7 marzo:

Piroscafi a banchina 16, al largo 8, in disarmo 13; totale 37. Arrivati 4, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1520; merci varie tonn. 312; totale tonn. 1832.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 393; merci varie tonn. 318; totale tonn. 711.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 534 — Carri caricati 181; scaricati 83

La vita delle stelle

Ora che a questa pubblicazione si è venuto ad aggiungere il secondo volume, rendendola così completa nell'intenzione dell'Autore, se ne può e se ne deve, sopratutto, parlare e parlare degnamente. Perchè bisogna riconoscere, anche se dolorosamente, che noi, in Italia, non solo difettiamo di pubblicazioni scientifiche, cosa, in questo secolo, di non piccola importanza, ma che quelle poche che vedono la luce, e spesso travisate nel loro scopo e nel loro significato quando sono presentate, nientedimeno, che come romanzi o meravigliose avventure, sono compilate nella maggioranza dei casi da autori, autorevolissimi, ma purtroppo stranieri.

Sembra così che il dono (ed in questo sono d'accordo con moltissimi critici) di poter presentare al pubblico, ed anzi alla massa del pubblico, un argomento scientifico sviluppato e raccolto in volume sia di esclusivo monopolio esotico, a partire dai francesi, per fare il giro dell'Europa intera e per finire in America, come sempre.

Le ragioni di questi difetti elencati non sono poche, e non è qui il caso di discuterne, ma io penso che ci sia un fatto che pesi enormemente sulla bilancia delal produzione scientifica italiana. Precisamente quello degli editori, in primo luogo e poi, ma di una minore importanza, degli autori, in secondo luogo. Oggi si ha paura che un libro di scienza, sia anche scritto da uno scienziato di fama conosciuta e riconosciuta, possa naufragare, non soltanto nel suo scopo, ma sopratutto come affare editoriale. Tutto ciò fa un po' l'effetto della paura che vince colui che impara a nuotare. Capita una buona volta che a fondo non ci si può andare, per inesorabile legge fisica, ecco che il neonuotatore cammina sicuro sull'acqua ed azzarda imprese magari sproporzionate alle sue possibilità.

Non ho citato, prima, a caso, la Francia e la sua produzione in pubblicazioni del genere scientifico. Anche qui, molto ma molto tempo fa, s'era un po' riluttanti nel pensare che un libro di scienza, scritto come si deve scrivere, quando deve servire per il pubblico, potesse essere un successo pari a quello di un romanzo affascinante o di un libro umoristico. E' stata fatta una prova ed è andata benino. Poi s'è continuato con coraggio, ed oggi noi italiani leggiamo non solo il contenuto di moltissimi libri francesi di volgarizzazione scientifica nella lingua madre, ma li leggiamo anche tradotti, spesso in un modo pietoso, in italiano, ed ancora possiamo andare a curiosare che tali edizioni raggiungono in Francia il decimo e il quindicesimo ed il ventesimo migliaio. Conseguenza diretta è il nascere di Case Editrici che non pubblicano altro che libri di scienza, e sono affari.

La colpa è dunque degli editori e non degli autori e nemmeno del pubblico, perchè, per quest'ultimo bisogna avvertire che non può interessarsi ad un genere di pubblicazioni che nessuno s'è mai sognato di affrirgli e di esibirgli. Di autori poi anche in Italia ne abbiamo molti che potrebbero proficuamente mettersi a paragone di Poincarè, del Labadié e di tutti gli altri francesi, ma essi desistono da qualsiasi sforzo perchè gli editori, quando gli si presenta un lavoro di questi, scritto in italiano, redatto da italiani, sanno trovare tutte le strade per uscirne fuori eccettuata, naturalmente, quella della pubblicazione.

Volete un esempio? Subito. C'è un libro di volgarizzazione scientifica che ha invaso recentissimamente, e le vetrine dei librai e gli scaffali degli studiosi ed i tavoli di qualche salotto. Si chiama «Dagli Atomi alle Stelle», edito da editore italiano ma scritto da un norvegese, mi sembra, e cioè lo Störmer. Ebbene, questo libro, che in pochissimi mesi è arrivato alla sua seconda edizione, è presentato e tradotto e accresciuto ed aggiornato, e c'è una prefazione ed un saggio, da tre studiosi italiani, il Giorgi, l'Angioletti ed il Contu, che da soli avrebbero potuto scrivere dei libri molto superiori a questo dello Störmer. Invece, chi lo sa per quali ragioni, essi si sono sacrificati per il nome dello Störmer, gli hanno allisciato i punti scabrosi, lo hanno reso chiaro dove il primo era assolutamente oscuro, ed in conclusione gli hanno fatto capire che loro avevano bisogno di un nome e di un setaccio stranieri per poter presentare una pubblicazione scientifica ad italiani.

E pure in queste condizioni il libro è andato e va e andrà ancora perchè, nel deserto di tali pubblicazioni, questa è una fonte dall'acqua buona e limpida. Che è poi quello che interessa il pubblico.

*

Voi mi domanderete che cosa c'entra tutto questo con il titolo e con, evidentemente, l'intenzione di questo articolo, che vorrebbe parlare della vita delle stelle. Quanto ho detto calza a puntino con gli sforzi, spesso eroici, di un grande editore italiano, ed io penso anche che sia l'unico a pubblicare esclusivamente libri di scienza e riviste scientifiche (altro punto doloroso) che, dopo di essere stati apprezzati in Italia sono diffusi e commentati e richiesti all'estero, per la loro serietà nel trattare gli argomenti, per la bellezza delle edizioni e per l'autorevolezza dei compilatori. E' lo Zanichelli di Bologna, del quale non vorrò mai dimenticare di ricordare la Rivista Internazionale di Sintesi Scientifica «Scientia» che si diffonde da un capo all'altro del mondo e che ricorda perpetuamente l'opera e l'intenzione del compianto Eugenio Rignano, scienziato italiano, di cui, per molto tempo ancora si continuerà a parlare nel mondo scientifico.

Ancora ho riversato poco fa tutta l'amarezza che da tempo accumulavo in me, perchè finalmente si può parlare bene e si può ammirare, in ogni suo aspetto, un libro scientifico scritto in italiano, stampato da italiani, e di cui è autore un italiano. Solo ed unico. E' l'*Astronomia Siderale* del prof. Giuseppe Armellini, direttore del Regio Osservatore Astronomico di Roma e professore dell'Università di questo stessa città. La veste, ottima; una solida rilegatura è già cosa interessante per l'acquirente; la carta degna di tale opera, i caratteri chiari e leggibili e che non affaticano. In tutto due volumi. Il primo di quattrocento pagine circa ed il secondo di cinquecentocinquanta. Le illustrazioni e le tavole numerosissime. Il prezzo, in relazione all'importanza della pubblicazione, ma c'è da pensare che se un professionista od un dilettante di astronomia volesse risparmiare tutti i denari spesi per acquistare opere straniere che trattano di un solo argomento per riversarli su questa pubblicazione che è invece completa, io credo che non solo se ne troverebbe soddisfatto dal lato scientifico, ma sopratutto da quello economico.

*

Presentata così l'opera, non ci rimane che da consultarne il testo. Il primo volume è interamente dedicato all'Uranografia ed all'Uranometria, e quindi a quella parte dell'astronomia siderale che si occupa della descrizione delle costellazioni prima ed a quella parte che insegna a misurare lo splendore apparente delle stelle ed in complesso tutta quella che si occupa dei metodi di misura, poi.

E' lo stesso che dire che dei figli dell'infinito, infiniti anche nel loro numero e nei loro affascinanti misteri, non solo se ne fa una descrizione quantitativa precisa ed esatta, ma ad essa si viene ad aggiungere quella delle caratteristiche, di un estremo interesse, di ciascuno di questi mondi dell'azzurro. E fin da quando essi furono conosciuti nelle età più lontane da noi ed allora abbiamo le costellazioni nell'antichità classica e da Tolomeo ai nostri giorni, perchè la conoscenza del cielo si rinnova nelle epoche diverse e nei mezzi migliorati e nella vita stessa delle stelle che lo abitano.

Di questo cielo stellato ecco la nomenclatura delle stelle e delle nebulose e le relative caratteristiche ed ancora le costellazioni ed i globi, e le carte celesti. Ancora si dice come e perchè si fa uso della fotometria stellare che è quella parte dell'astronomia siderale che si occupa dei metodi adatti a misurare la intensità delle varie radiazioni, visibili od invisibili, emesse dagli astri, insieme alla fotometria fotografica che fissa sulle lastre fotografiche gli aspetti del cielo e la colorimetria.

Ancora nell'Uranometria compare la spettroscopia stellare, argomento della massima importanza, sia in questo campo come in quelli di molte altre scienze, perchè con l'analisi spettroscopica l'uomo è giunto a selezionare dei fenomeni e degli aspetti della vita dell'Universo che forse nessun altro strumento gli avrebbe potuto fornire. E così in questo capitolo si susseguono le pagine che descrivono gli spostamenti delle righe spettrali con tutti i relativi effetti, più o meno recenti nella loro acquisizione e nella loro valutazione scientifica, e la osservazione visuale e fotografica degli spettri stellari e degli spettrogrammi per concludere con le parallassi ed i moti propri delle stelle ed i cataloghi stellari.

Eccoci ora al secondo volume, di edizione, questo, recentissima, che tratta esclusivamente delle stelle e della loro vita, e quindi delle stelle vere e proprie e per le quali si considerano i tipi spettrali, la luminosità, i diametri, la massa e la densità, ed i fondamentali problemi della loro atmosfera. Di particolare interesse e cura del compilatore sono i capitoli sulle sorgenti dell'energia stellare e della trasformazione della materia in energia, della costituzione interna delle stelle e della loro meravigliosa e misteriosa evoluzione.

Pochi si sapranno distaccare dalle pagine dedicate alla classe delle stelle variabili quando si pensi che non solo la variazione può essere apparente e cioè dovuta ad eclissi prodotte da un satellite che ruota intorno all'astro, ma che essa può essere, come si dice in linguaggio astronomico, *reale*, e cioè, sembra, causata da violente crisi, spesso più o meno periodiche che colpiscono l'astro e che insieme con lo splendore, ne alterano temporaneamente il colore, la temperatura effettiva, il tipo spettrale e le altre caratteristiche, in modo da far pensare che la variabilità sia una malattia delle stelle giovani dovuta al non avere ancora raggiunto l'equilibrio, dopo la prima formazione. Si chiude questa trattazione con un capitolo sulle stelle binarie e multiple e sui diversi sistemi, che si sono venuti man mano disvelando e perfezionando fino ad oggi fin dai tempi di Tolomeo.

Si deve ancora notare quale largo posto sia riservato, nella trattazione, agli astronomi italiani che in ogni epoca poterono sempre dire al mondo una chiara e nuova parola sulla via della conquista dell'infinito.

Mario La Stella

Altri studenti stranieri partiti dalla Cecoslovacchia per l'Italia

PRAGA, 8

In seguito alla campagna svoltasi contro gli studenti stranieri nelle Università cecoslovacche, sono continuate le partenze in massa degli studenti stessi verso le Università estere e particolarmente italiane. Da Praga sono partiti 30 studenti polacchi diretti alla facoltà di medicina di Padova accompagnati alla stazione da un gran numero di colleghi. Da Bratislava sono partiti pure 15 studenti polacchi diretti a Padova, Bologna, Pisa e Firenze.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Anversa. — Le lettere di Russia parlano oggi apertamente d'una spedizione, intorno alla quale eransi fatte finora semplici congetture. Avendo la Corte fatto equipaggiare all'imboccatura del Volga una piccola Flottiglia, è questa entrata nel Mare Caspio sotto gli ordini del Conte Woinovich, ed ha fatto vela per la spiaggia di Persia, ove ha cagionato grandissimo allarme.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Sir. Robert Peel ha fatto una breve allusione alla futura promozione di Pari. Ha domandato se le intenzioni dei ministri fosse di cambiare violentemente la maggioranza della Camera alta. Il sig. Stanley ha risposto alcune vaghe parole, con che si è schermito della domanda di Sir Robert.

Cinquant'anni fa

(1882)

Belgrado. — La Scupcina votò per acclamazione il 6 corrente la legge che proclama il Principe Milano Re della Serbia.

Il Principe sanzionò il voto della Camera e prese il titolo di Milano I. Re della Serbia.

La proclamazione fu salutata con salve di artiglieria. Le truppe presteranno oggi giuramento al Re.

Otto persone bruciate vive per la loro fede cattolica

VARSAVIA, 8

Secondo notizie qui giunte, si nota una ripresa di attività nella campagna antireligiosa dei Sovieti, la quale viene sempre intensificata con l'avvicinarsi della Pasqua. L'organizzazione atea comunista «Bezbozniki» (senza Dio) avrebbe compiuto un truce attacco contro il villaggio di Polnegsje, nel distretto di Zaslawski, poco lungi dalla frontiera polacca. Il villaggio è abitato da devoti contadini cattolici, ma i Sovieti alcuni giorni fa hanno ordinato di chiudere la chiesa ed hanno vietato i servizi religiosi. I contadini, dietro consiglio del loro prete, si sono riuniti per assistere alla Messa in un ampio granaio. Ma mentre si stava celebrando la Messa il granaio prese fuoco improvvisamente. I contadini, terrorizzati, cercarono di fuggire, ma trovarono ogni passaggio sbarrato dal di fuori. Solo quando i muri precipitarono e si consumarono nelle fiamme, alcuni fedeli riuscirono a salvarsi, mentre il sacerdote e sette contadini erano periti tra le fiamme, cantando inni sacri. Altre sedici persone poterono essere estratte in condizioni gravissime.

Il tragico destino d'una donna vincitrice d'una lotteria

LONDRA, 8

In attesa che a Dublino vengano creati altri 22 milionari, curioso è conoscere il destino non lieto di una delle fortunate che nella lotteria per l'«handicap» di Manchester vinse 600 sterline, col cavallo «Hot Bun». Fu costei la signora Ellen Edmundson, proprietaria di un piccolo negozio in Saldorf, nei pressi di Manchester. Prima della vincita ella era una delle donne più gaie di Salford. Ma non appena incassato il danaro cominciò ad avere paura che glielo rubassero. Tenne lontani tutti gli amici e diventò una specie di reclusa; teneva tutto chiuso, compresa sè stessa. Non si muoveva mai di casa e vietava ai suoi conoscenti più fidi di entrare. Sabato scorso si ammalò di influenza e nonostante fosse grave rifiutò l'assistenza dei vicini. Stamattina il medico ha cercato di entrare nella sua casa. La donna non ha però nè aperto, nè ha risposto. La polizia, chiamata, ha forzato la porta e ha trovato la donna morta. La sua malattia non era disperata, e se avesse avuto una buona assistenza, probabilmente la donna sarebbe guarita.

Navi pericolanti nell'Atlantico per una violenta tempesta

NORFOLK (Virginia), 8

In seguito alla violenta tempesta che da molte ore sta scatenandosi sulle coste americane dell'Atlantico, si nutrono gravi timori circa la sorte di alcune navi sorprese al largo prima che potessero rifugiarsi in uno dei porti vicini.

Il vapore «Norwalk» che ha un equipaggio di 22 uomini e il rimorchiatore d'alto mare «Mars» su cui si trovano 18 persone d'equipaggio non hanno più dato notizie da sabato.

Il vapore americano da carico «Debardeleu» durante la burrasca ha perduto il timone e va alla deriva a circa 600 miglia da New York.

Nelle vicinanze si trova il transatlantico «Adriatico» che ha ricevuto i segnali del «Debardelen» e si tiene pronto a recare eventualmente aiuti.

15 feriti in un incidente ferroviario

LONDRA, 8

Un'accidente ferroviario è avvenuto ieri in Inghilterra. L'espresso di Ayr, giunto alla stazione di St. Enochs, a Glasgow, ha slittato sulle rotaie, andando a cozzare contro un terrapieno: nessuna carrozza però è deviata. Si crede che l'incidente sia dovuto al fatto che le rotaie erano molto bagnate per la pioggia. Si sono avuti una quindicina di feriti, mentre alcune vetture, e specialmente quella ristorante, hanno subito danni gravi.

Le prove di collaudo del "Do X 3,,

BERLINO, 8

Sotto l'assistenza di una Commissione tecnica italiana si stanno svolgendo ad Altenrhein, presso Friedrichshafen, sul Lago di Costanza, le prove di collaudo del «Do X 3», destinato, come il «Do X 2» ora battezzato «Umberto Maddalena», all'Aeronautica italiana. Le prove continueranno per tutto il mese. Il trasferimento in volo in Italia e la consegna sono previsti per la fine di marzo o per i primi di aprile.

I dipendenti statali nel Regime fascista

ROMA, 8

Forze Civile, il giornale dei dipendenti statali diretto dall'on. Starace, si occupa particolarmente, nel numero di marzo, del nuovo statuto regolamento delle associazioni fasciste che è stato esaminato e approvato dal Direttorio Nazionale del Partito. In un articolo di fondo l'on. Parisio illustra ampiamente l'importanza assunta dai dipendenti statali nel Regime fascista e il valore della loro organizzazione nell'orbita del Partito che è organo dello Stato; s'intrattiene inoltre sulle sedute della commissione convocata dal Segretario del Partito a Palazzo Littorio per la elaborazione degli statuti delle associazioni che inquadreranno i dipendenti di tutte le amministrazioni statali. Un articolo di *Forze civili* è dedicato a quanto il Fascismo ha fatto per le case degli impiegati, realizzazioni notevoli e che saranno progressivamente estese come lo dimostra la decisione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, su istruzione del Capo del Governo per la immediata costruzione a Roma di 1000 alloggi destinati ai ferrovieri ed ai postelegrafonici appartenenti alle categorie del personale esecutivo.

Malta e la lingua italiana

Nuova protesta nazionalista

La quarta adunata

LA VALLETTA, 8

Si è svolta, con grande concorso di popolo, la quarta adunata nazionalista convocata per esaminare la situazione creata dalla annunciata intenzione del Governo britannico di approvare tutte le proposte tendenti a limitare i diritti costituzionali dei maltesi ed abolire l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e ridurre l'uso della stessa lingua nei tribunali penali. Hanno pronunciato discorsi i capi nazionalisti sir Ugo Mifsud ed avv. Enrico Mizzi.

L'imponente adunata si è sciolta dopo aver approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'odierna adunata nazionalista, visti il rapporto della R. Commissione e le dichiarazioni del Governo imperiale, fatte il 2 marzo scorso alla Camera dei comuni, riaffermando la nobilissima risoluzione approvata all'unanimità dal popolo maltese nel memorando comizio del 28 febbraio, al quale parteciparono trentamila persone, in massima parte elettori, plaude alla pronta, fiera protesta presentata al Governatore dai capi nazionalisti Mifsud e Mizzi a nome del popolo maltese che continuerà a combattere con tutte le sue forze per la rivendicazione dei diritti costituzionali e la tutela della sua lingua italiana, basandosi su inconfutabili ragioni etniche, storiche e culturali ed anche pratiche! denuncia le progettate misure del Governo imperiale, non solo come chiara violazione dei patti stipulati col popolo maltese, allorquando l'Inghilterra assunse il protettorato di queste isole, ma anche come violazione solenne della dichiarazione fatta da S. M. Britannica il 28 dicembre 1918 quando dichiarava di voler applicare al di là dei confini dell'Inghilterra i principi costituzionali democratici; affida infine ai suoi capi l'incarico di trasmettere al Governo locale ed al Governo imperiale il presente ordine del giorno il quale rispecchia fedelmente i sentimenti della quasi totalità del popolo di Malta e Gozzo».

Intanto l'Istituto di cultura italiano continua la sua attività con larghissimo consenso del pubblico. Alla presenza di numerosa folla il quartetto Zuccarini, Perini, Rosini, Silva, ha dato un applauditissimo concerto.

Un discorso di Delcroix a Cairo a quattromila italiani

CAIRO, 8

L'on. Delcroix ha tenuto al teatro Kursaal un discorso sul tema: «L'Italia nella pace». Erano presenti il Ministro d'Italia Cantalupo, tutte le autorità consolari, membri del Fascio, i combattenti, il Dopolavoro, il Corpo insegnante delle Scuole italiane, i magistrati italiani, il Corpo medico dell'Ospedale italiano e oltre quattromila Italiani inquadrati nelle organizzazioni fasciste. Raramente era stato visto un così imponente schieramento della collettività italiana.

L'on. Delcroix ha poi visitato numerose opere italiane fra cui l'Ospedale e le Scuole italiani. In serata ha lasciato il Cairo, salutato alla stazione dalle autorità italiane e da una imponente massa di connazionali che hanno rinnovato patriottiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

I delegati della conferenza del vino festeggiati a Parigi

PARIGI, 8

La Municipalità di Parigi ha offerto un ricevimento in onore dei delegati alla conferenza internazionale del vino.

A nome dei delegati stranieri, il Sig. Gravile Delegato italiano, ha pronunciato un discorso in cui ha espresso la riconoscenza dei congressisti per le accoglienze ricevute, ed ha formulato voti per la prosperità della Francia.

Flora Daniello al concorso musicale di Varsavia

VARSAVIA, 8

La pianista italiana Flora Daniello ha dato un saggio della sua arte al concorso «Chopin» che si sta svolgendo a Varsavia in questi giorni ed al quale partecipano musicisti delle principali nazioni del mondo.

Nuove opere inaugurate da S. E. De Bono a Tessenei

ASMARA, 8

Il Ministro De Bono, insieme al Governatore ed al seguito, si sono recati in automobile a Tessenei. Giunti al passaggio a livello, in prossimità della stazione di Agordat, il Ministro ha inaugurato il tronco Agordat-Biscia recentemente ultimato.

Al suo arrivo a Tessenei il Ministro delle Colonie è stato ricevuto dal sen. Gasparini, presidente della S.I.A. e dal Residente. Recatosi alla palazzina della Residenza tra due fitte ali di popolazione indigena, il sen. De Bono ha ricevuto le autorità civili e fasciste, la popolazione metropolitana e le notabilità indigene. Dopo una colazione ufficiale, il Ministro ha inaugurato l'acquedotto di Tessenei e il nuovo campo di aviazione, assistendo quindi alle corse di cammelli.

Dopo aver visitato le opere di sbarramento del fiume Gasc, che permettono l'irrigazione della piana di Tessenei, e l'oleificio della S.I.A., l'on. De Bono con il Governatore e il seguito ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal sen. Gasparini.

L'organizzazione sanitaria per la maternità e l'infanzia

ROMA, 8

La Commissione nominata dal Commissario dell'Opera maternità e infanzia per lo studio di alcuni probleri attinenti l'organizzazione sanitaria, ha tenuto le sue sedute nei giorni 7 e 8 marzo. Sulla questione dell'alimentazione fu stabilito di preparare al più presto le tabelle dietetiche per i lattanti e per i divezzi e fu inoltre fissata la lista degli alimenti e delle preparazioni medicinali che l'opera distribuirà negli istituti dipendenti.

Poichè, secondo la concezione del Commissario, il Paese dal punto di vista assistenziale sarà diviso in tante circoscrizioni assistenziali della maternità e dell'infanzia, si è stabilito che in ogni distretto, oltre al segretario sociale, funzionerà il consultorio pediatrico ed ostetrico con servizio affidato per pubblico concorso a medici specialisti i quali rappresenteranno in certo qual modo la funzione di sanitari circondariali, sempre con carattere profilattico e non curativo. Venne inoltre fissato il concetto che l'Opera utilizzerà i medici condotti e i medici locali delle località facenti parte delle singole circoscrizioni, i quali col concorso di assistenti sociali compiranno la loro funzione profilattica. Perciò saranno stabiliti presso ogni Università corsi di integrazione per tali medici. Furono inoltre fissate le norme per la propaganda della vaccinazione antidifterica e fu raccomandato da tutti gli intervenuti che l'Opera collabori ad ottenere che non sia diminuita nel pubblico la fiducia verso la sieroterapia antidifterica. Fu stabilito infine di sovvenire finanziariamente le ricerche già iniziate da qualche anno presso alcune cliniche pediatriche per portare un contributo alla questione dell'utilità delle vaccinazioni antitubercolari.

182 mila lire vinte al lotto con una quaterna da tre lire

NAPOLI, 8

Martedì scorso, nel Banco Lotto n. 70, in via Foria, si presentava un uomo sulla settantina, vestito molto dimessamente, il quale chiedeva di compulsare il Libro dei Sogni, per poter cavare i numeri da un sogno fatto la notte precedente.

«Mi è apparsa in sonno la buonanima di mia moglie — esclamò il vecchietto, il quale si è poi diffuso nel racconto. — Ella era in un ospedale tutta emozionata ed accanto a lei mia figlia m'incitava a viva voce ad avvicinarmi e a soccorrerla. Non ricordo precisamente quello che mia moglie mi disse, ma rammento che la sua figura si distingueva benissimo, al punto che ad un tratto, fortemente commosso, io lanciai un grido e mi svegliai».

Il commesso aiutò quindi il vecchietto ad interpretare il sonno: 48 la morte che parla, 46 la moglie, 73 l'ospedale e 81 padre e figlia.

L'ex-fontaniere che aveva in saccoccia in quel momento quattro lire decise di rischiare al Lotto tutto quel che possedeva. Egli avrebbe voluto tentare la sorte sopra tutte le ruote, puntando le quattro lire solo sul terno. Ma il commesso lo persuase a giuocare nel modo seguente: 60 centesimi sull'ambo; 40 sul terno e tre lire sulla quaterna. Così fu fatto.

Verso le quattro del pomeriggio egli faceva ritorno alla sua casa e fu così che passando poi per via Foria capitò proprio innanzi al Banco Lotto dove aveva giocato e dove il commesso era intento a esporre la lista dei numeri estratti per la ruota di Napoli, ed esattamente 46, 81, 35, 48. Per vero miracolo il vecchietto non rimase schiacciato dalla violenta emozione. Entrò nel Banco Lotto per accertarsi che la vincita fosse vera e quando ebbe la sicurezza tornò a casa. Appena giunto però egli fu costretto per l'emozione subita a mettersi a letto. Il vecchio ha vinto 181.850 lire.

Tragico investimento a Roma

ROMA, 8

Ieri sera in piazza dell'Esedra il commerciante cav. Ernesto Minasi, di 56 anni, da Scilla, è stato investito da una motoleggera guidata da certo Pompeo Ottaviani, riportando gravi lesioni in seguito alle quali decedeva poco dopo al Policlinico. L'investitore subito dopo l'investimento si è fatto trasportare all'ospedale di San Gi[illegible]emo per farsi medicare lievi ferite al mento e al naso, quindi è scomparso.

I merletti di Burano alla Mostra artigiana di Roma

ROMA, 8

L'on. Buronzo, commissario della Federazione Artigiana e presidente dell'Ente nazionale delle piccole industrie, è venuto nella determinazione di aprire una gran sala al pianterreno, nel punto più centrale di Roma, a Piazza Venezia, per una esposizione della produzione artigiana. La sala si inaugura con la mostra di merletti del la scuola di Burano. Pertanto si trova a Roma il co. sen. Girolamo Marcello, presidente del comitato della Scuola di Burano; egli è in contatto quotidiano con l'on. Buronzo per l'allestimento della sala con i prodotti più belli della scuola, che è una antica ed autentica gloria veneziana.

Il proposito dell'on. Buronzo di iniziare la serie delle mostre con quella dei merletti è quanto mai lodevole: vanno al pubblico femminile e sono prodotti di bellezza per la bellezza, per l'esaltazione della femminilità. I merletti di Burano sono i più belli del mondo; e questa non è una nostra affermazione, ma di un francese che venne in Italia a fare un'inchiesta sulla produzione dei merletti e delle trine. A Burano lavorano le merlettaie più finite del genere, che lavorano a domicilio, ma che la Scuola raduna sotto la guida di maestre per qualche ora al giorno, al fine di guidarle e di perfezionarle.

Molti, ma molti prodotti della scuola sono già arrivati a Roma. Fervono ora i lavori di sistemazione della sala; tutto sarà pronto per domenica; nei primi giorni del la prossima settimana avrà luogo l'inaugurazione con l'intervento delle più alte personalità politiche, sindacali e artistiche. La mostra resterà aperta otto giorni. Seguiranno altre mostre di mestiere ed anche individuali.

In proposito un comunicato diramato dalla Federazione artigiana dice: «Nella prima mostra figureranno i merletti della Scuola di Burano, la scuola gloriosa il cui nome è legato a quello indimenticabile di S. M. la prima Regina d'Italia, e i cui prodotti furono riconosciuti da autorevole voce straniera, in una inchiesta esauriente sul mercato internazionale dei prodotti dell'ago, come i più belli del mondo. Con essa si tende così a ridare valore ad un primato e ad una produzione squisitamente nostra, che dovrebbe incontrare il favore di quanti si interessano oggi del vitale problema della rinascente moda italiana.

Non va dimenticato che dalla Scuola di Burano sono usciti capilavori mirabili quali il velo nuziale per S. M. la Regina Elena, il rocchetto per il Santo Padre, il velo nuziale per la figlia del Duce, ed escono tuttavia piccoli gioielli di grazia e di bellezza rara, capaci di riconquistare la simpatia della più raffinata ed elegante clientela nazionale ed estera.

Alla mostra del merletto seguiranno altre mostre individuali e di gruppo, così di esemplari unici originali, come d'esemplari più largamente riproducibili nei limiti sempre consentiti dall'economia e dalla tecnica artigiana.

La sala della mostra sarà aperta anche a conferenze, discussioni e convegni intesi a divulgare ed approfondire i problemi tecnici ed economici artigiani.

La Mostra degli orologi antichi e moderni

ROMA, 8

Con recente decreto il Capo del Governo ha concesso l'autorizzazione per la Mostra degli smalti e degli orologi artistici antichi e moderni da tenersi in Castel S. Angelo nei mesi di aprile e maggio p. v. E' cominciato intanto già ad affluire al Castello grande quantità di materiale preziosissimo che permette di ricostruire i progressi fatti successivamente dall'arte dell'oriuolo attraverso i secoli, dall'antica meridiana e dalla clessidra sino all'odierno cronometro.

La Fiera di Bari mercato tra occidente e oriente

BARI, 8

Si sono riuniti presso la presidenza della Fiera di Levante tutti i consoli residenti a Bari. Le dichiarazioni rese dal Presidente dell'Ente hanno confermato che la terza manifestazione accentuerà il suo carattere di mercato tra l'occidente e l'oriente e che pertanto affluiranno alla stessa i prodotti che vengono importati ed esportati dai versanti suddetti distribuiti nelle seguenti dieci sezioni merceologiche: agricoltura, alimentari, meccanica, elettrotecnica, chimica ed elettrochimica, arredamento, edilizia, abbigliamento, industrie artistiche e trasporti. Dopo i ringraziamenti per l'invito alla riunione espressi dal comm. Kodheli, console generale di Albania, a nome dell'intero corpo consolare, si sono avute alcune importanti dichiarazioni del dr. Marinovitch, console di Jugoslavia, del sig. Vahit, console di Turchia, e di altri intervenuti.

Sommari di Riviste

* **Musa Veneta**, nel nuovo numero, contiene poesie di Lionello Porta, Ettore Ruzzenenti, Menarosto, Berechina (pseudonimi che nascondono due persone serie di Vicenza), Terio Ferrari, Casca, Sant'Elpidio, Dario Galimberti, Ettore Bogno, Marco Vianello, Gigi P. Mattioni, Meni Muse, Fabio Galliussi, Giuseppe Marchiori, Guido Boldrin, Eleonora Torossi, Fernando Zanon. — Sono poi riportate le prime risposte al referendum sul teatro veneto, a firma di F. Zanon, Giovanni Ortolani, Attilio Schiavoni. Non mancano le solite ampie relazioni sulle novità teatrali e sulle letture di versi, e si chiude con la terza puntata del vivace romanzo dialettale di Silvia Mugna: «El segreto dela letara rosa».

SPIGOLATURE

Tutto è in ordine, tutto è «prima linea», diciamo così, nella casa Pickford-Fairbanks — narra E. Rolly, nell'interessante corrispondenza che pubblica *Cinema-Illustrazione*. Anche nella casa di campagna la coppia dei due «arrivatissimi» vuole escludere tutto ciò che è provvisorio. Vita di campagna, ma nessuna comodità deve mancare, nessun «comfort» ed anche nessuna regola di «saper vivere». Alla villetta Pickfair» si è un po' come nella resistenza estiva di principi regnanti, dove non si butta a mare che una piccola parte degli usi di città. Si danno ricevimenti e, durante l'assenza dei padroni, molte attrici vi risiedono, gentilmente invitate. Lillian Gish è fra le più assidue. E nei ricevimenti, che sono poi dei suntuosi «luncheon», gli ospiti ammirano lussuosi servizi di porcellana e sono serviti da maggiordomi, camerieri e cameriere che serbano le più compassate norme dell'etichetta. E la dolce Mary vi porta a visitare il suo spogliatoio in giallo canario e vi indica con ammirazione, nel suo salotto, le fotografie con dedica di Mussolini, d'Annunzio, Marconi, Edison e altri grandi personaggi del mondo. E in ultimo, ecco lo studio di Douglas in stile puro cinese, oppure il gabinetto da bagno, vasto e sontuoso, con i più perfetti apparecchi per gli esercizi fisici che hanno reso famoso Zog.

Molto più modesto il cottage della giovane coppia Fairbanks. Perchè Douglas Junior non ama eccessivamente il lusso e la sua metà, Joan Crawford, si contenta di aver tappezzato i muri delle tre camerette di ritratti del suo sposo in tutte le pose.

*

Gli attori, in genere, amano adornare i loro «bungalow» di ricordi esotici. Così nello studio di Gary Cooper si possono vedere molti oggetti indiani e in quello di John Barrymore molti oggetti degli antichi marinai e campioni di flora e di fauna delle Bermude. Al Jolson, invece, ha nelle sue due stanze lo strettamente necessario: il che dà alimento alla voce che egli sia economo oltre l'inverosimile, forse per atavica costumanza dei ghetti russi da cui proviene.

Quanto a Greta Garbo, niente di eccezionale o di fatale nella sua casetta di campagna. Unica sua cura è stata quella di scegliere stoffe a tinte marcate. Le dolci sfumature avrebbero compromessa la leggenda della donna dalle rudi passioni in arte e dalla più fredda indifferenza in amore: per cui tende a parati in blu cupo o in rosso cremisi. Una descrizione del piccolo interno di Gloria Swanson non è possibile. Per lo meno bisognerebbe indicare la settimana a cui esso si riferisce. Perchè Gloria cambia mobili e colori con la stessa facilità con cui cambia marito. C'è anzi chi dice che si può seguire lo stato d'animo dell'eccentrica attrice rispetto alla sua vita coniugale dai mutamenti del suo «cottage». Di solito, stoffe bianche e chiare durante la luna di miele, poi tinte più cariche dopo qualche mese, e infine tinte scure. A questo segno, l'avvocato della diva comincia a preparare i motivi per il nuovo divorzio...

*

Circa un anno fa, produsse viva sensazione in tutta l'Inghilterra, il ripetersi di sciagure automobilistiche sulla grande autostrada che conduce dalla capitale verso la Scozia. Le sciagure avvenivano sempre, su per giù, allo stesso punto, benchè proprio la strada non presentasse niente di pericoloso. La fantasia popolare cercò una spiegazione allo strano fatto inventando la presenza di un'automobile misteriosa che chiamò naturalmente «l'automobile-spettro, la quale avrebbe fatto perdere la bussola agli autisti, abbagliandoli con potentissimi fari. Ma nessuno mai potè constatare la veridicità di tale storiella, benchè tutte le autorità del luogo venissero mobilitate. Ora il fenomeno — scrive la *Berliner Tageblatt* — si è ripetuto in Germania, e precisamente sull'autostrada che conduce da Brema al porto. La strada fu sistemata alcuni anni or sono, secondo tutte le regole dell'odierna circolazione. Ma, dagli ultimi mesi dell'anno scorso, nei pressi di Hagen, un villaggio situato al 23.o chilometro, le disgrazie automobilistiche si sono moltiplicate con frequenza davvero impressionante. Anche qui, le autorità intervennero, coprendo la superficie stradale con uno strato più ruvido, per impedire lo slittamento. Ma a nulla valse. Che ci fosse pure vicino a Brema un'automobile-spettro, come sulla strada di Scozia? I tedeschi, meno fantasiosi del popolino inglese, pensarono invece ad una forza occulta della natura, agente proprio in quel punto, la quale impediva agli autisti di dirigere il volante con sicurezza. E infatti, due noti rabdomanti tedeschi, indipendentemente l'uno dall'altro, riuscirono a stabilire che, in quel punto della strada, si facevano sentire delle fortissime emanazioni radioattive, le quali agivano sul volante come sulla verga rabdomantica e comunicavano una forte eccitazione ai muscoli dell'autista.

*

Il buddismo è stato spiegato a Londra da un drammaturgo inglese e da un poeta giapponese a un folto pubblico, al teatro Duchess. Gli oratori hanno sostenuto che questo sarà il primo passo di una grande campagna dei buddisti inglesi, tra i quali vi sono uomini e donne famosi, per convertire l'Inghilterra al buddismo (?). Clifford Bax, l'autore drammatico, e Komai, il poeta giapponese che vive a Londra da venti anni, presiedevano la riunione, nella quale si notavano attori e attrici giapponesi, cinesi e indiani, militari e molte personalità di tutte le classi sociali. Il *Times* però osserva che la vecchia Inghilterra rimarrà fede al protestantismo, e che gli agitatori buddisti a Londra perdono assolutamente il loro tempo.

La vita delle stelle

Ora che a questa pubblicazione si è venuto ad aggiungere il secondo volume, rendendola così completa nell'intenzione dell'Autore, se ne può e se ne deve, sopratutto, parlare e parlare degnamente. Perchè bisogna riconoscere, anche se dolorosamente, che noi, in Italia, non solo difettiamo di pubblicazioni scientifiche, cosa, in questo secolo, di non piccola importanza, ma che quelle poche che vedono la luce, e spesso travisate nel loro scopo e nel loro significato quando sono presentate, nientedimeno, che come romanzi o meravigliose avventure, sono compilate nella maggioranza dei casi da autori, autorevolissimi, ma purtroppo stranieri.

Sembra così che il dono (ed in questo sono d'accordo con moltissimi critici) di poter presentare al pubblico, ed anzi alla massa del pubblico, un argomento scientifico sviluppato e raccolto in volume sia di esclusivo monopolio esotico, a partire dai francesi, per fare il giro dell'Europa intera e per finire in America, come sempre.

Le ragioni di questi difetti elencati non sono poche, e non è qui il caso di discuterne, ma io penso che ci sia un fatto che pesi enormemente sulla bilancia delal produzione scientifica italiana. Precisamente quello degli editori, in primo luogo e poi, ma di una minore importanza, degli autori, in secondo luogo. Oggi si ha paura che un libro di scienza, sia anche scritto da uno scienziato di fama conosciuta e riconosciuta, possa naufragare, non soltanto nel suo scopo, ma sopratutto come affare editoriale. Tutto ciò fa un po' l'effetto della paura che vince colui che impara a nuotare. Capita una buona volta che a fondo non ci si può andare, per inesorabile legge fisica, ecco che il neonuotatore cammina sicuro sull'acqua ed azzarda imprese magari sproporzionate alle sue possibilità.

Non ho citato, prima, a caso, la Francia e la sua produzione in pubblicazioni del genere scientifico. Anche qui, molto ma molto tempo fa, s'era un po' riluttanti nel pensare che un libro di scienza, scritto come si deve scrivere, quando deve servire per il pubblico, potesse essere un successo pari a quello di un romanzo affascinante o di un libro umoristico. E' stata fatta una prova ed è andata benino. Poi s'è continuato con coraggio, ed oggi noi italiani leggiamo non solo il contenuto di moltissimi libri francesi di volgarizzazione scientifica nella lingua madre, ma li leggiamo anche tradotti, spesso in un modo pietoso, in italiano, ed ancora possiamo andare a curiosare che tali edizioni raggiungono in Francia il decimo e il quindicesimo ed il ventesimo migliaio. Conseguenza diretta è il nascere di Case Editrici che non pubblicano altro che libri di scienza, e sono affari.

La colpa è dunque degli editori e non degli autori e nemmeno del pubblico, perchè, per quest'ultimo bisogna avvertire che non può interessarsi ad un genere di pubblicazioni che nessuno s'è mai sognato di affrirgli e di esibirgli. Di autori poi anche in Italia ne abbiamo molti che potrebbero proficuamente mettersi a paragone di Poincarè, del Labadié e di tutti gli altri francesi, ma essi desistono da qualsiasi sforzo perchè gli editori, quando gli si presenta un lavoro di questi, scritto in italiano, redatto da italiani, sanno trovare tutte le strade per uscirne fuori eccettuata, naturalmente, quella della pubblicazione.

Volete un esempio? Subito. C'è un libro di volgarizzazione scientifica che ha invaso recentissimamente, e le vetrine dei librai e gli scaffali degli studiosi ed i tavoli di qualche salotto. Si chiama « Dagli Atomi alle Stelle », edito da editore italiano ma scritto da un norvegese, mi sembra, e cioè lo Störmer. Ebbene, questo libro, che in pochissimi mesi è arrivato alla sua seconda edizione, è presentato e tradotto e accresciuto ed aggiornato, e c'è una prefazione ed un saggio, da tre studiosi italiani, il Giorgi, l'Angioletti ed il Contu, che da soli avrebbero potuto scrivere dei libri molto superiori a questo dello Störmer. Invece, chi lo sa per quali ragioni, essi si sono sacrificati per il nome dello Störmer, gli hanno allisciato i punti scabrosi, lo hanno reso chiaro dove il primo era assolutamente oscuro, ed in conclusione gli hanno fatto capire che loro avevano bisogno di un nome e di un setaccio stranieri per poter presentare una pubblicazione scientifica ad italiani.

E pure in queste condizioni il libro è andato e va e andrà ancora perchè, nel deserto di tali pubblicazioni, questa è una fonte dall'acqua buona e limpida. Che è poi quello che interessa il pubblico.

*

Voi mi domanderete che cosa c'entra tutto questo con il titolo e con, evidentemente, l'intenzione di questo articolo, che vorrebbe parlare della vita delle stelle. Quanto ho detto calza a puntino con gli sforzi, spesso eroici, di un grande editore italiano, ed io penso anche che sia l'unico a pubblicare esclusivamente libri di scienza e riviste scientifiche (altro punto doloroso) che, dopo di essere stati apprezzati in Italia sono diffusi e commentati e richiesti all'estero, per la loro serietà nel trattare gli argomenti, per la bellezza delle edizioni e per l'autorevolezza dei compilatori. E' lo Zanichelli di Bologna, del quale non vorrò mai dimenticare di ricordare la Rivista Internazionale di Sintesi Scientifica « Scientia » che si diffonde da un capo all'altro del mondo e che ricorda perpetuamente l'opera e l'intenzione del compianto Eugenio Rignano, scienziato italiano, di cui, per molto tempo ancora si continuerà a parlare nel mondo scientifico.

Ancora ho riversato poco fa tutta l'amarezza che da tempo accumulavo in me, perchè finalmente si può parlare bene e si può ammirare, in ogni suo aspetto, un libro scientifico scritto in italiano, stampato da italiani, e di cui è autore un italiano. Solo ed unico. E' l'*Astronomia Siderale* del prof. Giuseppe Armellini, direttore del Regio Osservatore Astronomico di Roma e professore dell'Università di questo stessa città. La veste, ottima; una solida rilegatura è già cosa interessante per l'acquirente; la carta degna di tale opera, i caratteri chiari e leggibili e che non affaticano. In tutto due volumi. Il primo di quattrocento pagine circa ed il secondo di cinquecentocinquanta. Le illustrazioni e le tavole numerosissime. Il prezzo, in relazione all'importanza della pubblicazione, ma c'è da pensare che se un professionista od un dilettante di astronomia volesse risparmiare tutti i denari spesi per acquistare opere straniere che trattano di un solo argomento per riversarli su questa pubblicazione che è invece completa, io credo che non solo se ne troverebbe soddisfatto dal lato scientifico, ma sopratutto da quello economico.

*

Presentata così l'opera, non ci rimane che da consultarne il testo. Il primo volume è interamente dedicato all'Uranografia ed all'Uranometria, e quindi a quella parte dell'astronomia siderale che si occupa della descrizione delle costellazioni prima ed a quella parte che insegna a misurare lo splendore apparente delle stelle ed in complesso tutta quella che si occupa dei metodi di misura, poi.

E' lo stesso che dire che dei figli dell'infinito, infiniti anche nel loro numero e nei loro affascinanti misteri, non solo se ne fa una descrizione quantitativa precisa ed esatta, ma ad essa si viene ad aggiungere quella delle caratteristiche, di un estremo interesse, di ciascuno di questi mondi dell'azzurro. E fin da quando essi furono conosciuti nelle età più lontane da noi ed allora abbiamo le costellazioni nell'antichità classica e da Tolomeo ai nostri giorni, perchè la conoscenza del cielo si rinnova nelle epoche diverse e nei mezzi migliorati e nella vita stessa delle stelle che lo abitano.

Di questo cielo stellato ecco la nomenclatura delle stelle e delle nebulose e le relative caratteristiche ed ancora le costellazioni ed i globi, e le carte celesti. Ancora si dice come e perchè si fa uso della fotometria stellare che è quella parte dell'astronomia siderale che si occupa dei metodi adatti a misurare la intensità delle vario radiazioni, visibili od invisibili, emesse dagli astri, insieme alla fotometria fotografica che fissa sulle lastre fotografiche gli aspetti del cielo e la colorimetria.

Ancora nell'Uranometria compare la spettroscopia stellare, argomento della massima importanza, sia in questo campo come in quelli di molte altre scienze, perchè con l'analisi spettroscopica l'uomo è giunto a selezionare dei fenomeni e degli aspetti della vita dell'Universo che forse nessun altro strumento gli avrebbe potuto fornire. E così in questo capitolo si susseguono le pagine che descrivono gli spostamenti delle righe spettrali con tutti i relativi effetti, più o meno recenti nella loro acquisizione e nella loro valutazione scientifica, e la osservazione visuale e fotografica degli spettri stellari e degli spettrogrammi per concludere con le parallassi ed i moti propri delle stelle ed i cataloghi stellari.

Eccoci ora al secondo volume, di edizione, questo, recentissima, che tratta esclusivamente delle stelle e della loro vita, e quindi delle stelle vere e proprie e per le quali si considerano i tipi spettrali, la luminosità, i diametri, la massa e la densità, ed i fondamentali problemi della loro atmosfera. Di particolare interesse e cura del compilatore sono i capitoli sulle sorgenti dell'energia stellare e della trasformazione della materia in energia, della costituzione interna delle stelle e della loro meravigliosa e misteriosa evoluzione.

Pochi si sapranno distaccare dalle pagine dedicate alla classe delle stelle variabili quando si pensi che non solo la variazione può essere apparente e cioè dovuta ad eclissi prodotte da un satellite che ruota intorno all'astro, ma che essa può essere, come si dice in linguaggio astronomico, *reale*, e cioè, sembra, causata da violente crisi, spesso più o meno periodiche che colpiscono l'astro e che insieme con lo splendore, ne alterano temporaneamente il colore, la temperatura effettiva, il tipo spettrale e le altre caratteristiche, in modo da far pensare che la variabilità sia una malattia delle stelle giovani dovuta al non avere ancora raggiunto l'equilibrio, dopo la prima formazione. Si chiude questa trattazione con un capitolo sulle stelle binarie e multiple e sui diversi sistemi, che si sono venuti man mano disvelando e perfezionando fino ad oggi fin dai tempi di Tolomeo.

Si deve ancora notare quale largo posto sia riservato, nella trattazione, agli astronomi italiani che in ogni epoca poterono sempre dire al mondo una chiara e nuova parola sulla via della conquista dell'infinito.

Mario La Stella

Altri studenti stranieri partiti
dalla Cecoslovacchia per l'Italia

PRAGA, 8

In seguito alla campagna svoltasi contro gli studenti stranieri nelle Università cecoslovacche, sono continuate le partenze in massa degli studenti stessi verso le Università estere e particolarmente italiane. Da Praga sono partiti 30 studenti polacchi diretti alla facoltà di medicina di Padova accompagnati alla stazione da un gran numero di colleghi. Da Bratislava sono partiti pure 15 studenti polacchi diretti a Padova, Bologna, Pisa e Firenze.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Anversa. — Le lettere di Russia parlano oggi apertamente d'una spedizione, intorno alla quale eransi fatte finora semplici congetture. Avendo la Corte fatto equipaggiare all'imboccatura del Volga una piccola Flottiglia, è questa entrata nel Mare Caspio sotto gli ordini del Conte Woinovich, ed ha fatto vela per la spiaggia di Persia, ove ha cagionato grandissimo allarme.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — Sir. Robert Peel ha fatto una breve allusione alla futura promozione di Pari. Ha domandato se le intenzioni dei ministri fosse di cambiare violentemente la maggioranza della Camera alta. Il sig. Stanley ha risposto alcune vaghe parole, con che si è schermito della domanda di Sir Robert.

Cinquant'anni fa
(1882)

Belgrado. — La Scupcina votò per acclamazione il 6 corrente la legge che proclama il Principe Milano Re della Serbia.

Il Principe sanzionò il voto della Camera e prese il titolo di Milano I. Re della Serbia.

La proclamazione fu salutata con salve di artiglieria. Le truppe presteranno oggi giuramento al Re.

Otto persone bruciate vive
per la loro fede cattolica

VARSAVIA, 8

Secondo notizie qui giunte, si nota una ripresa di attività nella campagna antireligiosa dei Sovieti, la quale viene sempre intensificata con l'avvicinarsi della Pasqua. L'organizzazione atea comunista « Bezbozniki » (senza Dio) avrebbe compiuto un truce attacco contro il villaggio di Polnegsje, nel distretto di Zaslawski, poco lungi dalla frontiera polacca. Il villaggio è abitato da devoti contadini cattolici, ma i Sovieti alcuni giorni fa hanno ordinato di chiudere la chiesa ed hanno vietato i servizi religiosi. I contadini, dietro consiglio del loro prete, si sono riuniti per assistere alla Messa in un ampio granaio. Ma mentre si stava celebrando la Messa il granaio prese fuoco improvvisamente. I contadini, terrorizzati, cercarono di fuggire, ma trovarono ogni passaggio sbarrato dal di fuori. Solo quando i muri precipitarono e si consumarono nelle fiamme, alcuni fedeli riuscirono a salvarsi, mentre il sacerdote e sette contadini erano periti tra le fiamme, cantando inni sacri. Altre sedici persone poterono essere estratte in condizioni gravissime.

Il tragico destino d'una donna
vincitrice d'una lotteria

LONDRA, 8

In attesa che a Dublino vengano creati altri 22 milionari, curioso è conoscere il destino non lieto di una delle fortunate che nella lotteria per l'«handicap» di Manchester vinse 600 sterline, col cavallo «Hot Bun». Fu costei la signora Ellen Edmundson, proprietaria di un piccolo negozio in Saldorf, nei pressi di Manchester. Prima della vincita ella era una delle donne più gaie di Salford. Ma non appena incassato il danaro cominciò ad avere paura che glielo rubassero. Tenne lontani tutti gli amici e diventò una specie di reclusa; teneva tutto chiuso, compresa sè stessa. Non si muoveva mai di casa e vietava ai suoi conoscenti più fidi di entrare. Sabato scorso si ammalò di influenza e nonostante fosse grave rifiutò l'assistenza dei vicini. Stamattina il medico ha cercato di entrare nella sua casa. La donna non ha però nè aperto, nè ha risposto. La polizia, chiamata, ha forzato la porta e ha trovato la donna morta. La sua malattia non era disperata, e se avesse avuto una buona assistenza, probabilmente la donna sarebbe guarita.

Navi pericolanti nell'Atlantico
per una violenta tempesta

NORFOLK (Virginia), 8

In seguito alla violenta tempesta che da molte ore sta scatenandosi sulle coste americane dell'Atlantico, si nutrono gravi timori circa la sorte di alcune navi sorprese al largo prima che potessero rifugiarsi in uno dei porti vicini.

Il vapore « Norwalk » che ha un equipaggio di 22 uomini e il rimorchiatore d'alto mare « Mars » su cui si trovano 18 persone d'equipaggio non hanno più dato notizie da sabato.

Il vapore americano da carico « Debardelen » durante la burrasca ha perduto il timone e va alla deriva a circa 600 miglia da New York.

Nelle vicinanze si trova il transatlantico « Adriatico » che ha ricevuto i segnali del « Debardelen » e si tiene pronto a recare eventualmente aiuti.

15 feriti in un incidente ferroviario

LONDRA, 8

Un'accidente ferroviario è avvenuto ieri in Inghilterra. L'espresso di Ayr, giunto alla stazione di St. Enochs, a Glasgow, ha slittato sulle rotaie, andando a cozzare contro un terrapieno: nessuna carrozza però è deviata. Si crede che l'incidente sia dovuto al fatto che le rotaie erano molto bagnate per la pioggia. Si sono avuti una quindicina di feriti, mentre alcune vetture, e specialmente quella ristorante, hanno subito danni gravi.

Le prove di collaudo del "Do X 3,,

BERLINO, 8

Sotto l'assistenza di una Commissione tecnica italiana si stanno svolgendo ad Altenrhein, presso Friedrichshafen, sul Lago di Costanza, le prove di collaudo del « Do X 8 », destinato, come il « Do X 2 » ora battezzato « Umberto Maddalena », all'Aeronautica italiana. Le prove continueranno per tutto il mese. Il trasferimento in volo in Italia e la consegna sono previsti per la fine di marzo o per i primi di aprile.

I dipendenti statali
nel Regime fascista

ROMA, 8

Forze Civile, il giornale dei dipendenti statali diretto dall'on. Starace, si occupa particolarmente, nel numero di marzo, del nuovo statuto regolamento delle associazioni fasciste che è stato esaminato e approvato dal Direttorio Nazionale del Partito. In un articolo di fondo l'on. Parisio illustra ampiamente l'importanza assunta dai dipendenti statali nel Regime fascista e il valore della loro organizzazione nell'orbita del Partito che è organo dello Stato; s'intrattiene inoltre sulle sedute della commissione convocata dal Segretario del Partito a Palazzo Littorio per la elaborazione degli statuti delle associazioni che inquadreranno i dipendenti di tutte le amministrazioni statali. Un articolo di *Forze civili* è dedicato a quanto il Fascismo ha fatto per le case degli impiegati, realizzazioni notevoli e che saranno progressivamente estese come lo dimostra la decisione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, su istruzione del Capo del Governo per la immediata costruzione a Roma di 1000 alloggi destinati ai ferrovieri ed ai postelegrafonici appartenenti alle categorie del personale esecutivo.

Malta e la lingua italiana

Nuova protesta nazionalista
La quarta adunata

LA VALLETTA, 8

Si è svolta, con grande concorso di popolo, la quarta adunata nazionalista convocata per esaminare la situazione creata dalla annunciata intenzione del Governo britannico di approvare tutte le proposte tendenti a limitare i diritti costituzionali dei maltesi ed abolire l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e ridurre l'uso della stessa lingua nei tribunali penali. Hanno pronunciato discorsi i capi nazionalisti sir Ugo Mifsud ed avv. Enrico Mizzi.

L'imponente adunata si è sciolta dopo aver approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'odierna adunata nazionalista, visti il rapporto della R. Commissione e le dichiarazioni del Governo imperiale, fatte il 2 marzo scorso alla Camera dei comuni, riaffermando la nobilissima risoluzione approvata all'unanimità dal popolo maltese nel memorando comizio del 28 febbraio, al quale parteciparono trentamila persone, in massima parte elettori, plaude alla pronta, fiera protesta presentata al Governatore dai capi nazionalisti Mifsud e Mizzi a nome del popolo maltese che continuerà a combattere con tutte le sue forze per la rivendicazione dei diritti costituzionali e la tutela della sua lingua italiana, basandosi su inconfutabili ragioni etniche, storiche e culturali ed anche pratiche! denuncia le progettate misure del Governo imperiale, non solo come chiara violazione dei patti stipulati col popolo maltese, allorquando l'Inghilterra assunse il protettorato di queste isole, ma anche come violazione solenne della dichiarazione fatta da S. M. Britannica il 28 dicembre 1918 quando dichiarava di voler applicare al di là dei confini dell'Inghilterra i principi costituzionali democratici; affida infine ai suoi capi l'incarico di trasmettere al Governo locale ed al Governo imperiale il presente ordine del giorno il quale rispecchia fedelmente i sentimenti della quasi totalità del popolo di Malta e Gozzo ».

Intanto l'Istituto di cultura italiano continua la sua attività con larghissimo consenso del pubblico. Alla presenza di numerosa folla il quartetto Zuccarini, Perini, Rosini, Silva, ha dato un applauditissimo concerto.

Un discorso di Delcroix a Cairo
a quattromila italiani

CAIRO, 8

L'on. Delcroix ha tenuto al teatro Kursaal un discorso sul tema: « L'Italia nella pace ». Erano presenti il Ministro d'Italia Cantalupo, tutte le autorità consolari, membri del Fascio, i combattenti, il Dopolavoro, il Corpo insegnante delle Scuole italiane, i magistrati italiani, il Corpo medico dell'Ospedale italiano e oltre quattromila Italiani inquadrati nelle organizzazioni fasciste. Raramente era stato visto un così imponente schieramento della collettività italiana.

L'on. Delcroix ha poi visitato numerose opere italiane fra cui l'Ospedale e le Scuole italiani. In serata ha lasciato il Cairo, salutato alla stazione dalle autorità italiane e da una imponente massa di connazionali che hanno rinnovato patriottiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

I delegati della conferenza del vino
festeggiati a Parigi

PARIGI, 8

La Municipalità di Parigi ha offerto un ricevimento in onore dei delegati alla conferenza internazionale del vino.

A nome dei delegati stranieri, il Sig. Gravile Delegato italiano, ha pronunciato un discorso in cui ha espresso la riconoscenza dei congressisti per le accoglienze ricevute, ed ha formulato voti per la prosperità della Francia.

Flora Daniello al concorso
musicale di Varsavia

VARSAVIA, 8

La pianista italiana Flora Daniello ha dato un saggio della sua arte al concorso « Chopin » che si sta svolgendo a Varsavia in questi giorni ed al quale partecipano musicisti delle principali nazioni del mondo.

Nuove opere inaugurate
da S. E. De Bono a Tessenei

ASMARA, 8

Il Ministro De Bono, insieme al Governatore ed al seguito, si sono recati in automobile a Tessenei. Giunti al passaggio a livello, in prossimità della stazione di Agordat, il Ministro ha inaugurato il tronco Agordat-Biscia recentemente ultimato.

Al suo arrivo a Tessenei il Ministro delle Colonie è stato ricevuto dal sen. Gasparini, presidente della S.I.A. e dal Residente. Recatosi alla palazzina della Residenza tra due fitte ali di popolazione indigena, il sen. De Bono ha ricevuto le autorità civili e fasciste, la popolazione metropolitana e le notabilità indigene. Dopo una colazione ufficiale, il Ministro ha inaugurato l'acquedotto di Tessenei e il nuovo campo di aviazione, assistendo quindi alle corse di cammelli.

Dopo aver visitato le opere di sbarramento del fiume Gasc, che permettono l'irrigazione della piana di Tessenei, e l'oleificio della S.I.A., l'on. De Bono con il Governatore e il seguito ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal sen. Gasparini.

L'organizzazione sanitaria
per la maternità e l'infanzia

ROMA, 8

La Commissione nominata dal Commissario dell'Opera maternità e infanzia per lo studio di alcuni probleri attinenti l'organizzazione sanitaria, ha tenuto le sue sedute nei giorni 7 e 8 marzo. Sulla questione dell'alimentazione fu stabilito di preparare al più presto le tabelle dietetiche per i lattanti e per i divezzi e fu inoltre fissata la lista degli alimenti e delle preparazioni medicinali che l'opera distribuirà negli istituti dipendenti.

Poichè, secondo la concezione del Commissario, il Paese dal punto di vista assistenziale sarà diviso in tante circoscrizioni assistenziali della maternità e dell'infanzia, si è stabilito che in ogni distretto, oltre al segretario sociale, funzionerà il consultorio pediatrico ed ostetrico con servizio affidato per pubblico concorso a medici specialisti i quali rappresenteranno in certo qual modo la funzione di sanitari circondariali, sempre con carattere profilattico e non curativo. Venne inoltre fissato il concetto che l'Opera utilizzerà i medici condotti e i medici locali delle località facenti parte delle singole circoscrizioni, i quali col concorso di assistenti sociali compiranno la loro funzione profilattica. Perciò saranno stabiliti presso ogni Università corsi di integrazione per tali medici. Furono inoltre fissate le norme per la propaganda della vaccinazione antidifterica e fu raccomandato da tutti gli intervenuti che l'Opera collabori ad ottenere che non sia diminuita nel pubblico la fiducia verso la sieroterapia antidifterica. Fu stabilito infine di sovvenire finanziariamente le ricerche già iniziate da qualche anno presso alcune cliniche pediatriche per portare un contributo alla questione dell'utilità delle vaccinazioni antitubercolari.

182 mila lire vinte al lotto
con una quaterna da tre lire

NAPOLI, 8

Martedì scorso, nel Banco Lotto n. 70, in via Foria, si presentava un uomo sulla settantina, vestito molto dimessamente, il quale chiedeva di compulsare il Libro dei Sogni, per poter cavare i numeri da un sogno fatto la notte precedente.

« Mi è apparsa in sonno la buonanima di mia moglie — esclamò il vecchietto, il quale si è poi diffuso nel racconto. — Ella era in un ospedale tutta emozionata ed accanto a lei mia figlia m'incitava a viva voce ad avvicinarmi e a soccorrerla. Non ricordo precisamente quello che mia moglie mi disse, ma rammento che la sua figura si distingueva benissimo, al punto che ad un tratto, fortemente commosso, io lanciai un grido e mi svegliai ».

Il commesso aiutò quindi il vecchietto ad interpretare il sonno: 48 la morte che parla, 46 la moglie, 73 l'ospedale e 81 padre e figlia.

L'ex-fontaniere che aveva in saccoccia in quel momento quattro lire decise di rischiare al Lotto tutto quel che possedeva. Egli avrebbe voluto tentare la sorte sopra tutte le ruote, puntando le quattro lire solo sul terno. Ma il commesso lo persuase a giuocare nel modo seguente: 60 centesimi sull'ambo; 40 sul terno e tre lire sulla quaterna. Così fu fatto.

Verso le quattro del pomeriggio egli faceva ritorno alla sua casa e fu così che passando poi per via Foria capitò proprio innanzi al Banco Lotto dove aveva giocato e dove il commesso era intento a esporre la lista dei numeri estratti per la ruota di Napoli, ed esattamente 46, 81, 35, 48. Per vero miracolo il vecchietto non rimase schiacciato dalla violenta emozione. Entrò nel Banco Lotto per accertarsi che la vincita fosse vera e quando ebbe la sicurezza tornò a casa. Appena giunto però egli fu costretto per l'emozione subita a mettersi a letto. Il vecchio ha vinto 181.850 lire.

Tragico investimento a Roma

ROMA, 8

Ieri sera in piazza dell'Esedra il commerciante cav. Ernesto Minasi, di 56 anni, da Scilla, è stato investito da una motoleggera guidata da certo Pompeo Ottaviani, riportando gravi lesioni in seguito alle quali decedeva poco dopo al Policlinico. L'investitore subito dopo l'investimento si è fatto trasportare all'ospedale di San Giacomo per farsi medicare lievi ferite al mento e al naso, quindi è scomparso.

I merletti di Burano
alla Mostra artigiana di Roma

ROMA, 8

L'on. Buronzo, commissario della Federazione Artigiana e presidente dell'Ente nazionale delle piccole industrie, è venuto nella determinazione di aprire una gran sala al pianterreno, nel punto più centrale di Roma, a Piazza Venezia, per una esposizione della produzione artigiana. La sala si inaugura con la mostra di merletti del la scuola di Burano. Pertanto si trova a Roma il co. sen. Girolamo Marcello, presidente del comitato della Scuola di Burano; egli è in contatto quotidiano con l'on. Buronzo per l'allestimento della sala con i prodotti più belli della scuola, che è una antica ed autentica gloria veneziana.

Il proposito dell'on. Buronzo di iniziare la serie delle mostre con quella dei merletti è quanto mai lodevole: vanno al pubblico femminile e sono prodotti di bellezza per la bellezza, per l'esaltazione della femminilità. I merletti di Burano sono i più belli del mondo; e questa non è una nostra affermazione, ma di un francese che venne in Italia a fare un'inchiesta sulla produzione dei merletti e delle trine. A Burano lavorano le merlettaie più finite del genere, che lavorano a domicilio, ma che la Scuola raduna sotto la guida di maestre per qualche ora al giorno, al fine di guidarle e di perfezionarle.

Molti, ma molti prodotti della scuola sono già arrivati a Roma. Fervono ora i lavori di sistemazione della sala; tutto sarà pronto per domenica; nei primi giorni del la prossima settimana avrà luogo l'inaugurazione con l'intervento delle più alte personalità politiche, sindacali e artistiche. La mostra resterà aperta otto giorni. Seguiranno altre mostre di mestiere ed anche individuali.

In proposito un comunicato diramato dalla Federazione artigiana dice: « Nella prima mostra figureranno i merletti della Scuola di Burano, la scuola gloriosa il cui nome è legato a quello indimenticabile di S. M. la prima Regina d'Italia, e i cui prodotti furono riconosciuti da autorevole voce straniera, in una inchiesta esauriente sul mercato internazionale dei prodotti dell'ago, come i più belli del mondo. Con essa si tende così a ridare valore ad un primato e ad una produzione squisitamente nostra, che dovrebbe incontrare il favore di quanti si interessano oggi del vitale problema della rinascente moda italiana.

Non va dimenticato che dalla Scuola di Burano sono usciti capilavori mirabili quali il velo nuziale per S. M. la Regina Elena, il rocchetto per il Santo Padre, il velo nuziale per la figlia del Duce, ed escono tuttavia piccoli gioielli di grazia e di bellezza rara, capaci di riconquistare la simpatia della più raffinata ed elegante clientela nazionale ed estera.

Alla mostra del merletto seguiranno altre mostre individuali e di gruppo, così di esemplari unici originali, come d'esemplari più largamente riproducibili nei limiti sempre consentiti dall'economia e dalla tecnica artigiana.

La sala della mostra sarà aperta anche a conferenze, discussioni e convegni intesi a divulgare ed approfondire i problemi tecnici ed economici artigiani.

La Mostra degli orologi
antichi e moderni

ROMA, 8

Con recente decreto il Capo del Governo ha concesso l'autorizzazione per la Mostra degli smalti e degli orologi artistici antichi e moderni da tenersi in Castel S. Angelo nei mesi di aprile e maggio p. v. E' cominciato intanto già ad affluire al Castello grande quantità di materiale preziosissimo che permette di ricostruire i progressi fatti successivamente dall'arte dell'oriuolo attraverso i secoli, dall'antica meridiana e dalla clessidra sino all'odierno cronometro.

La Fiera di Bari mercato
tra occidente e oriente

BARI, 8

Si sono riuniti presso la presidenza della Fiera di Levante tutti i consoli residenti a Bari. Le dichiarazioni rese dal Presidente dell'Ente hanno confermato che la terza manifestazione accentuerà il suo carattere di mercato tra l'occidente e l'oriente e che pertanto affluiranno alla stessa i prodotti che vengono importati ed esportati dai versanti suddetti distribuiti nelle seguenti dieci sezioni merceologiche: agricoltura, alimentari, meccanica, elettrotecnica, chimica ed elettrochimica, arredamento, edilizia, abbigliamento, industrie artistiche e trasporti. Dopo i ringraziamenti per l'invito alla riunione espressi dal comm. Kodheli, console generale di Albania, a nome dell'intero corpo consolare, si sono avute alcune importanti dichiarazioni del dr. Marinovitch, console di Jugoslavia, del sig. Vahit, console di Turchia, e di altri intervenuti.

Sommari di Riviste

* **Musa Veneta**, nel nuovo numero, contiene poesie di Lionello Porta, Ettore Ruzzenenti, Menarosto, Berechina (pseudonimi che nascondono due persone serie di Vicenza), Terio Ferrari, Casca, Sant'Elpidio, Dario Galimberti, Ettore Bogno, Marco Vianello, Gigi P. Mattioni, Meni Muse, Fabio Galliussi, Giuseppe Marchiori, Guido Boldrin, Eleonora Torossi, Fernando Zanon. — Sono poi riportate le prime risposte al referendum sul teatro veneto, a firma di F. Zanon, Giovanni Ortolani, Attilio Schiavoni. Non mancano le solite ampie relazioni sulle novità teatrali e sulle letture di versi, e si chiude con la terza puntata del vivace romanzo dialettale di Silvia Mugna: «El segreto dela letara rosa ».

SPIGOLATURE

Tutto è in ordine, tutto è « prima linea », diciamo così, nella casa Pickford-Fairbanks — narra E. Rolly, nell'interessante corrispondenza che pubblica *Cinema-Illustrazione*. Anche nella casa di campagna la coppia dei due « arrivatissimi » vuole escludere tutto ciò che è provvisorio. Vita di campagna, ma nessuna comodità deve mancare, nessun «comfort» ed anche nessuna regola di « saper vivere ». Alla villetta Pickfair » si è un po' come nella resistenza estiva di principi regnanti, dove non si butta a mare che una piccola parte degli usi di città. Si danno ricevimenti e, durante l'assenza dei padroni, molte attrici vi risiedono, gentilmente invitate. Lillian Gish è fra le più assidue. E nei ricevimenti, che sono poi dei suntuosi « luncheon », gli ospiti ammirano lussuosi servizi di porcellana e sono serviti da maggiordomi, camerieri e cameriere che serbano le più compassate norme dell'etichetta. E la dolce Mary vi porta a visitare il suo spogliatoio in giallo canario e vi indica con ammirazione, nel suo salotto, le fotografie con dedica di Mussolini, d'Annunzio, Marconi, Edison e altri grandi personaggi del mondo. E in ultimo, ecco lo studio di Douglas in stile puro cinese, oppure il gabinetto da bagno, vasto e sontuoso, con i più perfetti apparecchi per gli esercizi fisici che hanno reso famoso Zog.

Molto più modesto il cottage della giovane coppia Fairbanks. Perchè Douglas Junior non ama eccessivamente il lusso e la sua metà, Joan Crawford, si contenta di aver tappezzato i muri delle tre camerette di ritratti del suo sposo in tutte le pose.

*

Gli attori, in genere, amano adornare i loro « bungalow » di ricordi esotici. Così nello studio di Gary Cooper si possono vedere molti oggetti indiani e in quello di John Barrymore molti oggetti degli antichi marinai e campioni di flora e di fauna delle Bermude. Al Jolson, invece, ha nelle sue due stanze lo strettamente necessario: il che dà alimento alla voce che egli sia economo oltre l'inverosimile, forse per atavica costumanza dei ghetti russi da cui proviene.

Quanto a Greta Garbo, niente di eccezionale o di fatale nella sua casetta di campagna. Unica sua cura è stata quella di scegliere stoffe a tinte marcate. Le dolci sfumature avrebbero compromessa la leggenda della donna dalle rudi passioni in arte e dalla più fredda indifferenza in amore: per cui tende a parati in blu cupo o in rosso cremisi. Una descrizione del piccolo interno di Gloria Swanson non è possibile. Per lo meno bisognerebbe indicare la settimana a cui esso si riferisce. Perchè Gloria cambia mobili e colori con la stessa facilità con cui cambia marito. C'è anzi chi dice che si può seguire lo stato d'animo dell'eccentrica attrice rispetto alla sua vita coniugale dai mutamenti del suo «cottage». Di solito, stoffe bianche e chiare durante la luna di miele, poi tinte più cariche dopo qualche mese, e infine tinte scure. A questo segno, l'avvocato della diva comincia a preparare i motivi per il nuovo divorzio...

*

Circa un anno fa, produsse viva sensazione in tutta l'Inghilterra, il ripetersi di sciagure automobilistiche sulla grande autostrada che conduce dalla capitale verso la Scozia. Le sciagure avvenivano sempre, su per giù, allo stesso punto, benchè proprio la strada non presentasse niente di pericoloso. La fantasia popolare cercò una spiegazione allo strano fatto inventando la presenza di un'automobile misteriosa che chiamò naturalmente « l'automobile-spettro, la quale avrebbe fatto perdere la bussola agli autisti, abbagliandoli con potentissimi fari. Ma nessuno mai potè constatare la veridicità di tale storiella, benchè tutte le autorità del luogo venissero mobilitate. Ora il fenomeno — scrive la *Berliner Tageblatt* — si è ripetuto in Germania, e precisamente sull'autostrada che conduce da Brema al porto. La strada fu sistemata alcuni anni or sono, secondo tutte le regole dell'odierna circolazione. Ma, dagli ultimi mesi dell'anno scorso, nei pressi di Hagen, un villaggio situato al 23.o chilometro, le disgrazie automobilistiche si sono moltiplicate con frequenza davvero impressionante. Anche qui, le autorità intervennero, coprendo la superficie stradale con uno strato più ruvido, per impedire lo slittamento. Ma a nulla valse. Che ci fosse pure vicino a Brema un'automobile-spettro, come sulla strada di Scozia? I tedeschi, meno fantasiosi del popolino inglese, pensarono invece ad una forza occulta della natura, agente proprio in quel punto, la quale impediva agli autisti di dirigere il volante con sicurezza. E infatti, due noti rabdomanti tedeschi, indipendentemente l'uno dall'altro, riuscirono a stabilire che, in quel punto della strada, si facevano sentire delle fortissime emanazioni radioattive, le quali agivano sul volante come sulla verga rabdomantica e comunicavano una forte eccitazione ai muscoli dell'autista.

*

Il buddismo è stato spiegato a Londra da un drammaturgo inglese e da un poeta giapponese a un folto pubblico, al teatro Duchess. Gli oratori hanno sostenuto che questo sarà il primo passo di una grande campagna dei buddisti inglesi, tra i quali vi sono uomini e donne famosi, per convertire l'Inghilterra al buddismo (?). Clifford Bax, l'autore drammatico, e Komai, il poeta giapponese che vive a Londra da venti anni, presiedevano la riunione, nella quale si notavano attori e attrici giapponesi, cinesi e indiani, militari e molte personalità di tutte le classi sociali. Il *Times* però osserva che la vecchia Inghilterra rimarrà fede al protestantismo, e che gli agitatori buddisti a Londra perdono assolutamente il loro tempo.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, giovedì 10, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, dall'avv. Suppiej, Segretario Federale, e dal Podestà dott. Alverà è giunto ieri a Venezia col direttissimo delle 9.20 proveniente da Roma, S. E. Giovanni Giuriati.

La riunione del Rotary Club

Ieri alla riunione settimanale del Rotary è stato ospite il dottor Joseph Alexis professore di lingue romane all'Università di Lincoln (Nebraska, S. U. A.).

All'ospite illustre ha portato il cordiale saluto dei rotariani veneziani il Presidente Co. Revedin ringraziandolo anzitutto dell'omaggio che egli ha voluto fare al nostro Rotary presentandogli una elegante e interessantissima pubblicazione del sig. Leonard R. Nelson su *Memorial Capitol* di Nebraska riconosciuto come uno dei più caratteristici saggi della nuova architettura americana e innalzato a simboleggiare le glorie di quello Stato e le idealità dei suoi cittadini. Il Co. Revedin ha dato poi espressivi ragguagli della vita universitaria nella piccola città di Lincoln la quale su poco più di 80 mila abitanti conta 15 mila studenti.

Al Co. Revedin ha risposto in un vivace e colorito italiano il prof. Alexis dicendosi lieto di questo suo secondo viaggio in Italia e particolarmente di avere rivisto Venezia, la più famosa e la più bella fra le città del mondo per ogni americano sensibile alle suggestioni dell'arte e della storia.

Il Presidente Co. Revedin ha quindi proposto alla votazione dei numerosi convenuti la nomina a socio del nostro Podestà comm. dott. Mario Alverà. Alla proposta, salutata da un caldo e significativo applauso di tutti i presenti, il co. Revedin ha fatto seguire alcune affettuose parole per esprimere i sentimenti che fanno desiderata e cara al Rotary veneziano l'adesione al sodalizio del commendatore Alverà la cui opera, illuminata da un fervido amore per Venezia, assicura del migliore avvenire la nostra diletta città.

L'Unanime consenso del Rotary alla proposta del Co. Revedin si è espresso in un nuovo nutritissimo applauso, lasciandosi alla presidenza di partecipare al comm. Alverà il voto di tutti i rotariani di Venezia.

L'arrivo dell'idro "Atlantis,,
colla spedizione germanica

La spedizione scientifica germanica, della quale abbiamo annunciato il prossimo arrivo, partita com'è noto da Friederishafen sabato scorso in idrovolante e costretta ad ammarare prima a Lugano a causa del maltempo e successivamente a Porto Fossone alle foci dell'Adige per mancanza di carburante, è giunta a Venezia ieri alle ore 18.30 ammarando nella rada antistante l'idroscalo di Santa Andrea. L'*Atlantis* il magnifico Junker monoplano sul quale la missione viaggia è stato subito rimorchiato dalla lancia dell'assistenza velivola dell'idroscalo stesso. Incontro ai volatori si recavano i colonnello Monti, Comandante l'Aviazione dell'Alto Adriatico con numerosi ufficiali e il Console germanico a Venezia comm. dott. Loewi.

Come abbiamo pubblicato il velivolo è pilotato dal comandante Urich ed ha a bordo il proprietario dell'apparecchio conte De Lagori, il comandante Bertram e il meccanico Klausmann.

La spedizione durerà più di sei mesi, percorrerà tutta l'India, il Siam, le Indie Olandesi, l'Australia, la Cina e il Giappone. Lo scopo della spedizione è la propaganda economica per i prodotti germanici, ed ha nello stesso tempo un fine scientifico nei riguardi dell'archeologia. L'*Atlantis* nel ritorno ammarerà perciò sul Tigri in Mesopotamia, dove verrà ancorato, e qui sarà organizzata una carovana che s'inoltrerà per la regione su cui si stendeva l'antica Assiria, onde rintracciare resti e memorie di quell'antichissima civiltà. La spedizione, che è finanziata oltre che dal Governo del Reich, anche da società archeologiche e scientifiche germaniche e da alcuni studiosi mecenati, gode di un'organizzazione perfetta. Il velivolo reca infatti a bordo ogni sorta di apparecchi scientifici e tutti i conforti desiderabili per un viaggio sì difficile e lungo. Apparecchi radio e macchine da presa cinematografiche ne completano il corredo e permetteranno ai componenti la spedizione capitanata dal comandante Bertrahm, di documentare così gli studi e le osservazioni sulle zone visitate.

Il velivolo riprenderà il volo questa mattina alle ore 9 circa per Brindisi e di là, dopo una breve tappa procederà per Atene, Rodi, Alessandretta, ecc. Nel percorso italiano il nostro Governo ha accordato ai volatori tutte le facilitazioni possibili.

Federazione Fascista per la lotta contro la Tubercolosi

Assemblea della Sezione Veneta

Domenica 6 marzo all'Ateneo Veneto di Venezia, ha avuto luogo la Assemblea generale dei Soci della Sezione Veneta della Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la Tubercolosi.

Il presidente prof. Gasbarrini, aperta la seduta, ha rivolto il pensiero riconoscente alla Direzione Centrale per l'alto onore avuto di presiedere la Delegazione; ha esposto le direttive e gli scopi della costituenda Sezione accennando alle varie attività che essa dovrà svolgere sia nel campo scientifico che sociale ed ha ricordato il compianto prof. Achille De Giovanni che fu uno dei pionieri della lotta contro la tubercolosi, tanto che aveva costituito fin dal 1899 il comitato Padovano e la prima Lega Nazionale.

Si è proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo e dei Fiduciari Provinciali con le seguenti designazioni:

Presidente: prof. Antonio Gasbarrini Direttore della Clinica Medica di Padova; Vice-presidente: prof. Gian Maria Fasiani direttore della Clinica Chirurgica di Padova; Delegato: prof. Carlo Molon Direttore del Centro diagnostico della Cassa delle Associazioni Sociali - Venezia.

Membri del Consiglio: prof. Gio. Batta Fiocco medico primario dell'Ospedale Civile di Venezia; prof. Francesco Delitala, chirurgo-primario dell'Ospedale Civile di Venezia; Prof. Azzo Varisco medico-primario dell'Ospedale Civile di Udine;

Fiduciari Provinciali: per Belluno: Doglioni d.r Alvise; per Padova Peserico d.r Enoch; per Rovigo: Avezzù prof. Guido; per Treviso: Bifis prof. Pietro; per Udine: Berghinz prof. Guido; per Venezia: d.r Lolli Leonida; per Verona: Del Bue d.r Alcide; per Vicenza: Baglioni d.r Giambattista.

Il presidente ha poi data la parola al prof. Molon il quale ha esposto le direttive stabilite dalla Sede Centrale per la prossima festa del fiore e per la campagna di vendita del francobollo che avrà luogo dalla festa di Pasqua a quella delle Pentecoste. Ha quindi accennato alle questioni più importanti che dovranno essere trattate dal Consiglio Direttivo e venne stabilito all'unanimità che il prossimo convegno per comunicazioni scientifiche e sociali abbia luogo a Venezia nei primi giorni del prossimo giugno.

Le aziende di trasporti
e i contributi sindacali

L'Ufficio Regionale Sindacati Trasporti comunica:

Si ricorda a tutte le Aziende di Trasporti Terrestri e comunicazioni interne, che entro il giorno 5 marzo u. s., dovevano provvedere al versamento dei contributi sindacali obbligatori a carico del personale dipendente, per il primo bimestre gennaio-febbraio, sui seguenti c. c. postali:

Aziende Ferrotramviarie e di navigazione interna: sia per gli impiegati che per gli operai sul c. c. postale n. 1.8593 intestato alla Federazione Nazionale Sindacati Fascisti ferrotramvieri ed Internavigatori, Roma.

Concessionari Telefonici: sia per gli impiegati che per gli operai sul c. c. postale n. 1.8594 intestato alla Federazione Nazionale Sindacati Fascisti addetti alle Comunicazioni Elettriche, Roma.

Agenzie di spedizioni terrestri e marittime, agenzie per il recapito degli espressi e telegrammi, Imprese di carico e scarico e di imbarco e sbarco, Imprese di nettezza urbana, Imprese di trasporti e pompe funebri, Imprese di trasporti in genere: per gli impiegati sul c. c. postale n. 1.8598 intestato alla Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Impiegati Roma; per gli operai sul c. c. postale n. 1. 8596 intestato alla Fedrazione Nazionale Sindacati Fascisti addetti ai Trasporti Complementari, Roma;

Esercenti garages sia per noleggio che per posteggio di autoveicoli, Imprese esercenti servizi automobilistici di linea, Imprese esercenti il servizio pubblico di piazza (taxi), imprese esercenti trasporti con autocarri: per gli impiegati sul c. c. postale n. 1.8598 intestato alla Federazione Nazionale Sindacati Fascisti impiegati, Roma, e per gli operai, nella seguente misura:

Ddipendenti con stipendio mensile sino a lire 300, ogni bimestre L. 2; stipendio da 301 a 800, ogni bimestre L. 4; da 801 a mille, ogni bim. lire 7; oltre le lire mille, lire 9.

L'obbligo del versamento riguarda tutte le Aziende di trasporti Terrestri e Comunicazioni, qualunque sia il numero del personale da esse dipendente, e ciò in base al Decreto del Ministero delle Corporazioni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 297 del 26 Dicembre 1931, anno X, col quale è stata abrogata la disposizione in vigore sino al 31 dicembre 1931, che esonerava dall'obbligo del versamento le Aziende con meno di cinque dipendenti.

Una moneta falsa
da venti lire

Il 1 corrente si presentava al Monte di Pietà certa Ambrogia Lanzi in Zannis, di Angelo, da Milano, di anni 20, per ritirare oggetti casalinghi per un valore di 26 lire. All'uopo esibiva allo sportello una moneta d'argento da lire 20 che l'impiegato riconosceva per falsa. Avvertito il Commissariato di Cannaregio, giungevano poco dopo gli agenti i quali sequestrarono la moneta e interrogarono la donna. Si venne così a sapere che ella aveva ricevuta la moneta dal venditore ambulante Giovanni Cargiolli, fu Nicola, di anni 44, abitante al Lido in via Pietro Orseolo. Interrogato anche il Cargiolli, questi ammise di aver data al mattino una moneta da 20 lire alla Lanzi, ma non seppe dire se fosse proprio quella esibita da lei allo sportello del Monte di Pietà. Pertanto, essendo risultato che la Lanzi era in buona fede, le venne sequestrata soltanto la moneta.

I nuovi orari e i nuovi prezzi
della S.I.S.A.

Sono entrati in vigore col 1. marzo a. c. i nuovi orari e i nuovi prezzi della «SISA», modificati quelli in rapporto all'inizio della buona stagione, e ridotti questi in modo da renderli facilmente accessibili a tutti, cooperando così alla maggior diffusione fra il pubblico di questo rapidissimo e moderno mezzo di comunicazione. Ecco i nuovi orari:

Linea Fiume Abbazia Brioni Venezia: Servizio tutti i giorni esclusi i festivi: partenza da Fiume alle 8.30, arrivo ad Abbazia alle 8.40, a Brioni alle 9.10, a Venezia alle 10.30; partenza da Venezia alle 1430, arrivo a Brioni alle 15.40, ad Abbazia alle 16.10, a Fiume alle 16.30.

Linea Portorose Trieste Venezia: Servizio tutti i giorni esclusi i festivi: partenza da Portorose alle 8.50, arrivo a Trieste alle 9 e partenza alle 9.30; arrivo a Venezia alle 10.30; partenza da Venezia alle 14.30, arrivo a Trieste alle 15.30, partenza alle 15.45, arrivo a Portorose alle 16.

Queste linee hanno, nei vari porti di toccata o d'arrivo, comode coincidenze aeree o ferroviarie, che rendono più rapido e facile il collegamento con i principali centri d'Italia, con la Germania, l'Austria, l'Ungheria, ecc.

Anche i prezzi, come abbiamo accennato, sono stati notevolmente ridotti. Così ad esempio il percorso Fiume-Venezia in idrovolante, che prima costava lire 150, è stato ora ridotto a lire 100; il viaggio Trieste-Venezia costa soltanto 75 lire, essendo stato ridotto di ben 25 lire; e in un'ora sola la distanza è coperta.

Le linee della «SISA» aggiungono quindi ora agli altri vantaggi di celerità, comodità e sicurezza che hanno sempre offerto ai viaggiatori, anche quello dell'economia.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il corale di S. Salvatore

I lettori ricorderanno come nello scorso anno il parroco Don Angelo Sperandio e l'antiquario Giacomo Zenni venissero assolti dal Tribunale di Venezia per insufficienza di prove dall'imputazione di appropriazione indebita di un corale e di alcuni candelabri appartenenti alla Chiesa di S. Salvatore.

Contro tale sentenza interposero appello tanto il Parroco e l'antiquario che il Procuratore del Re: quest'ultimo insisteva per la condanna sostenendo che un parroco, sia pure per scopi benefici od altruistici, non può alienare oggetti dall aChiesa cui per il suo ministero sovraintende, anche se gli oggetti, come il Corale diventato ormai famoso, non venissero adoperati e si trovassero, tra le altre cianfrusaglie, nella soffitta.

L'appello del Procuratore del Re è stato illustrato ai Magistrati della Corte dal Sostituto Procuratore Generale cav. uff. R. Messini il quale ha replicato dopo le arringhe degli avvocati prof. F. Carnelutti e prof. E. Florian.

Il Sostituto Procuratore Generale basò la sua requisitoria sulla inamovilità degli oggetti destinati al Culto senza l'assenso della Autorità Ecclesiastica e dei preposti alla Sovraintendenza dei Monument.

La difesa s'è richiamata ad un articolo del Concordato, che dice: «La gestione ordinaria e straordinaria dei beni appartenenti a qualsiasi istituto ecclesiastico od associazione religiosa, ha luogo sotto la vigilanza ed il controllo delle competenti autorità della Chiesa, escluso ogni intervento da parte dello Stato Italiano e senza obbligo di assoggettare a conversione i beni immobili». Questa disposizione — riportata nell'articolo 30 del Concordato — instaura veramente un nuovo principio fondamentale nella materia del nostro diritto pubblico ecclesiastico. Ha stretta relazione, s'integra anzi col Diritto Canonico. Ma a prescindere da tali disposizioni la difesa ha sostenuto come possa l'accusa dimostrare che Don Sperandio e di conseguenza l'antiquario Zenni abbiano agito con dolo, ed aver Don Sperandio venduto il Corale e i candelabri per sopperire ai bisogni della Chiesa e dei poveri ai quali non bastava il denaro, del quale il parroco disponeva.

La Corte, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, ha emesso sentenza, con la quale, respinto l'appello del Pubblico Ministero conferma l'assoluzione di Don Sperandio e dello Zenni per insufficienza di prove.

Difensore del Parroco oltre il prof. Carnelutti era l'avv. Piero Casellati e dello Zenni oltre il prof. Florian l'avv. A. Bondi.

L'avv. Piero Casellati e l'avv. Bondi hanno rinunciato alla parola.

Tribunale di Venezia

I furti in Arsenale
Le richieste del P. M.

(Udienza dell'8. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Zuppello; Cancelliere Dei Prà).

Ieri è continuato il processo a carico di Emilio Salvi, Umberto Vianello, Giovanni Battista Grandesso, Isidoro Mazzuccato, Alfredo Emireni, Flaminio Fornasier, Erminio De Martin, Luigi Bolani, imputati dei furti e falsi in Arsenale. Nella mattinata si è avuta l'escussione degli ultimi testimoni ai quali sono state mosse numerose contestazioni.

Nel pomeriggio si è iniziata la discussione con la requisitoria del P. M., il quale alla fine ha preso le seguenti conclusioni e cioè che al Vianello sia comminata la pena di due anni e quattro mesi; al Grandesso, due anni e quattro mesi; al Salvi otto anni, quattro mesi e 200 lire di multa; al Mazzuccato un anno e lire 300 di multa; all'Emireni un anno, dieci mesi e 1300 lire di multa; al De Martin, due anni, due mesi e 800 lire di multa; per il Bolani ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove e per il Fornasier per non aver commesso il fatto.

Ha preso quindi la parola l'avv. Virotta in difesa del Fornasier associandosi alle conclusioni del P. M. L'avv. Sandro Brass ha pronunciato la sua arringa in difesa del Grandesso e successivamente gli avvocati Biga e Contursi-Lisi per i loro difesi De Martin e Salvi. Su un incidente sollevato dalla difesa, che richiedeva una perizia psichiatrica del Salvi e respinto dal Tribunale, il Presidente, data l'ora tarda, ha rinviato il processo ad oggi alle 16. Parlerà l'ultimo difensore avv. Romaro e poi si avrà la sentenza.

Una vivace partita alle carte
e un dente saltato in aria

(Udienza dell'8. Presidente: Trevese; Giudici: Rossi e Pisani; P. M.: Santoro; Cancelliere Lionti).

La conclusione di una vivace partita a carte del gioco ge-la-grega, svoltasi fra due comitive in una osteria di Carpenedo ha il suo epilogo in Tribunale. Sul banco degli accusati è Marco Pitteri fu Andrea, di anni 22, da Carpenedo, il quale, nella zuffa che seguì fra le due parti fuori dell'osteria dopo la partita, colpiva con dei pugni al viso Roberto Cappuzzo fu Pietro, di anni 20, da Venezia, il quale oltre alla perdita di un dente subiva un indebolimento alla masticazione.

Nell'interrogatorio dell'imputato, della parte lesa e dei testimoni sono rivissute dinanzi ai giudici le fasi della famosa partita alle carte e della baraonda che poi ne seguì.

Il Pitteri è condannato a 30 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il pesce nella rete

Umberto Paganelli fu Alessio, di anni 21, e Umberto Bonigolo di Luigi, di anni 19, scorgevano che nelle reti gettate dal pescatore Romeo Gianolla, di anni 37, in un angolo tranquillo della Laguna, guizzavano alcuni pesci. Senza indugio i due si avvicinarono e presero il pesce che era caduto nella rete. Il Gianolla se n'accorse e denunciò il Paganelli ed il Bonigolo, che confessarono ieri in Tribunale le loro colpe. Il danno subito dal Gianolla è di circa una diecina di lire, tale il valore di due o tre kili di pesce. Il Tribunale condannò ambedue a tre mesi e giorni 10 di reclusione ciascuno con la condizionale. Difensore avv. Cisco.

Il rappresentante d'assicurazioni

Ugo Marella di Vittorio, di anni 32, da Spezia, era agente produttore a provvigione di una società di assicurazioni di cui era legale rappresentante per Venezia il sig. Ubaldo Poli. Il Marella riscosse da vari clienti lire 850, ma non consegnò l'importo incassato al Poli, il quale pertanto denunciava il Marella. Questi ieri rimaneva contumace e veniva condannato a 30 giorni di reclusione e a 400 lire di multa. Difensore avv. Cisco.

Multa invece di prigione

Il Pretore di Mestre condannava Lelia Rita Zenier fu Antonio, di anni 39, a sei mesi e 500 lire di multa, quale responsabile di aver diffamato Severino Scabello e la figlia di questi Teresina.

La Zenier appellava ed il Tribunale invece che alla pena della reclusione la condannava a 2000 lire di multa e le riduceva la multa a sole 100 lire; la condannava inoltre a 300 lire per spese di costituzione di P. C. Difensore avv. Gigli. P. C. avv. Camuto.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Innocente Lanza

Un'altra caratteristica figura veneziana, che scompare: quella del cav. Innocente Giuseppe Lanza, poeta vernacolo ben noto sotto il pseudonimo di *Fugasseta*, che è morto quasi improvvisamente ieri mattina.

Era chioggiotto d'origine; e sul bel dialetto di Chioggia egli imbastiva i suoi versi, pervasi da un umorismo sano e bonario, di semplici sentimenti di patriottismo, di bontà, di serena grazia, talvolta percorsi da una vena di dolce malinconia. Gran parte di questi versi, d'ispirazione schietta e vivace, rispecchiano la vita dei rudi e valorosi marinai e pescatori chioggiotti, falange ardita e di tradizioni tenacissime.

Impiegato civile dell'Amministrazione Militare, il cav. Lanza era notissimo per il fervore col quale sosteneva, con la sua opera disinteressata e volonterosa, più d'una istituzione filantropica della città. Era da quasi trent'anni venerato presidente della Società *Lunatica* e aveva cariche in molte altre associazioni filantropiche. Ed era veramente un cuore d'oro, che godeva nel fare il bene intorno a sè.

Il cav. Lanza è stato collaboratore apprezzato della *Gazzetta di Venezia* e di altri giornali.

Alla famiglia, le nostre vive condoglianze.

Giuliani, Lepsky e Sogaro
alla Galleria Boralevi

Tre artisti veneziani: Oscar Sogaro, Gion Maria Lepscky e Giovanni Giuliani si sono riuniti presso le sale della Galleria Boralevi in Calle Vallaresso per presentare i primi due gruppi di pitture e il terzo una raccolta di acqueforti. La mostra vasta e interessante riafferma a serietà dei propositi e la probità artistica dei tre espositori e insieme la somma delle loro conquiste nel campo della forma e del colore.

Oscar Sogaro è rappresentato da un gruppo di ventisette pitture, ispirate nella loro maggior parte da visioni di paese e da indugi attenti e sereni davanti ai doni fragranti della natura; ai frutti, ai fiori, alle fronde strappate al cespuglio e offerte entro fragili coppe agli interni delle ricche case. Eccezioni una deliziosa figuretta di donna riflessa sullo specchio e una testina di bimbo dipinta con bella disinvoltura. Nelle nature morte, di realtà sostanziosa, nella trasparenza del vetro e dell'acqua, nel gusto di disporre nel quadro le cose osservate si riaffacciano le qualità più tipiche e più conosciute nel Sogaro, com eil suo aristocratico senso decorativo e il virtuosismo di certi suoi mezzi di pittore: questo dicasi per quel suo fiore scarlatto che sboccia e divampa in un caldo accordo di cupi toni verdi, e in «Frutta e vetri» che aggiunge a trasparenze delicatissime chiare squilanti di colore, e in «Peonie» e in «Mimose» per non dir che di alcune.

Nelle vedute di Venezia e nelle scene di paese, il Sogaro sa effondere un senso di mite e soave poesia: così in quel gentilissimo «Ponticello» riflesso da acque al limpide e fresche, e nel rio di «S. Fosca» originale nel taglio e gustoso per la singolare finezza di colore e nella sentita impressione del «Rio della Latte» nel quale il sole che accalda la mura del piccolo giardino, torna in luci sì luminose e nel romantico palazzo Foscari alla «Malcontenta» nei suoi rii trasognati, nei suoi parchi caldi e vibranti e nelle due fresche e trasparentissime impressioni di Venezia sotto la neve.

Gian Maria Lepscky mostra la bella versatilità del suo talento passando dalle sue mistiche pale d'altare e dalle vaste concezioni a fresco a queste piccole tele raccolte nell'immediatezza dei colloqui con la natura. Nei paesaggi veneziani, in cui la sensibilità del pittore si svela in limpida luce, come in «Quiete notturna» ove le barche riposano in solitudini assorte, o come la «Squero» che si crogiola nel sole sotto in mosso cielo primaverile, nei freschi ed ariosi quadri di campagna, come il «Bozzetto di Montagna», «Vallata trentina» e «Colli bassanesi», e nelle nature morte, sempre coscienziosamente studiate e delicatamente espresse come nel morbido ciuffo di «Mimose» il pittore s'indugia nella ricerca dei mezzi più atti alla determinazione di masse e volumi, e alla differenziazione della materia analizzando con indagine acuta la natura pittorica delle cose osservate. Gli vale la spontaneità e la fora del disegno e la ricchezza della tavolozza e una bella padronanza tecnica ciò che si riafferma anche nei quadri di figura bene ambientati e di gustosa composiione come nei piccoli nudi muliebri di plastica assai morbida e delicata.

Le acqueforti di Giovanni Giuliani, quelle colorate, soffici e quasi carnose come quelle affidate ai soli effetti del bianco e nero, annunciano non solo il disegnatore incisivo, solido e sicuro, ma la natura pittorica dell'artista. E' dappertutto il gusto della composizione, la sicurezza del taglio, la plasticità dei volumi, la gioia del movimento, il piacere dell'episodio descrittivo e del frammento aneddotico. Vedasi la «Sagra dei Frari», per esempio e «San Simeone» e la gustosissima «Processione a San Geremia». A volte l'osservazione si fa più minuta, il segno si affina e il particolare si svela in forme di analitica determinatezza come nella gustosa «Sylos della Giudecca» o come nel «Panorama di Venezia» e a volte, come nel «Campo San Giacomo» e in «Bacino di San Marco» la veduta assume un sapore arcaico pieno di suggestione.

La Mostra che si è aperta domenica scorsa ed è stata frequentatissima durante i giorni scorsi, si chiuderà questa sera e alle 21 precise le opere raccolte verranno cedute ai migliori offerenti.

Aereo Club di Venezia

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

I soci che hanno eseguito il versamento delle quote per il 1932 sono pregati di passare, muniti di una fotografia personale, da questa Sede (S. Luca, calle Bembo 4779, presso la Federazione Prov. Fascista del Commercio) per la regolarizzazione e il ritiro della tessera.

Con l'occasione si avverte che le operazioni di tesseramento 1932 si chiuderanno il 31 marzo p. v. e si pregano pertanto i soci ritardatari a provvedere con cortese sollecitudine alla rinnovazione della loro tessera.

Stato Civile di Venezia

dell'8 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 8, nati morti 2; totale 14.

Decessi: Zambon Contin Italia Maria, d'anni 64, ved. cas.; Asti Sabaini Anna 73, ved., r. pens.; Borella Santini Teresa 58, con. ric.; Fontanella Pescarocchio Maria 67, ved. cas.; Seriati Cestaro Anna 83, con. ricov.; Trevisanato Gio. Batta 53, celibe, spediz.; Masego Enrico 49, con. ag. negozio.; Del Soldà Angelo 72, con. bracc.; Masiol Pietro 50, ved. usciere; Marcopasni Carlo 71, con. ricov.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Furtak Giovanni, dipintore, con Moro Maria, casalinga, celibi.

DIARIO SACRO

9. Mercoledì. — S. Francesca Vedova, fondatrice delle Oblate di Tor de' Specchi, nel 1440; con la commemorazione della feria. — Stazione a Roma: a S. Paolo fuori le mura; a Venezia: a S. Polo.

TEATRI E CONCERTI

"La buona fata,, di Molnar al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Merlini-Tofano-Cimara rappresenterà, per la prima volta a Venezia *La buona fata* di Molnar ch'è una delle più fortunate commedie del fecondissimo autore.

Iersera *Il marinaio di guardia* di Hay e King-Hall ha divertito un gran pubblico ed ha procurato molti applausi ad Elsa Merlini, al Tofano, al Cimara, alla Donadoni, alla Cellini e agli altri interpreti tutti.

Il Teatro Veneto al Malibran

Come abbiamo annunciato domani la Compagnia del Teatro Veneto inizierà a questo teatro un brevissimo corso di rappresentazioni a prezzi anteguerra sulla base cioè di lire 1.50 per l'ingresso alla platea e lire 0.70 per la II. galeria. Esordirà con la brillante commedia di A. Testoni: *I balconi sul Canalazzo.*

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 inizierà le sue visioni «Una notte a Versailles» nella interpretazione di Andrè Bangé e Marcello Denya dell'Opera di Parigi.

Sul palcoscenico la Compagnia Due Maschere con la nuova rivista di G. De Napoli «Il quarto d'ora».

Un "documentario,, del Duca di Spoleto
al Cinema Massimo

Oggi avranno luogo al Cinema Massimo le prime visioni del film «Il Paradiso bianco». La pellicola è uno dei più interessanti documentari di questi ultimi tempi e presenta le più salienti fasi della spedizione al Caracorum di S. A. R. il Duca di Spoleto. Il viaggio della spedizione e i fatti più notevoli di questa sono stati ripresi con sapiente tecnica fotografica; l'obbiettivo ha seguito i momenti predominanti della scalata al Caracorum ottenendo un documentario efficacissimo della memorabile impresa.

La pianista Maria Sapori
al Benedetto Marcello

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al B. Marcello l'annunciato concerto a scopo benefico della valente pianista veneziana Maria Sapori.

Diamo qui sotto l'interessante e vario programma:

1. Liszt: Rapsodia N. 12. — 2. Chopin: Studio do dies. min., do min. Polacca la bem. magg. — 3. M. Agostini: Bordeggiando - Pick Mangiagalli: Danza d'Olaf - Pizzetti: In una giornata piovosa nel bosco - Zanella: Festa campestre - De Falla: Cubana. — 4. Rachmaninoff: Pulcinella - Ravel: Toccata - Dohnanyi: Rapsodia fa dies min.

Maria Sapori è allieva della professoressa Indri.

La radio di oggi

Con questi versi, in verità non troppo peregrini, un periodico tolosano si laguava recentemente della soverchia percentuale riservata alla musica nelle radiotrasmissioni:

Conseille-moi, Muse, ma mie!
Dois-je me rendre à Varsovie?
On y joue une symphonie,
Comme aussi d'ailleurs à la Tour.
Faut-il que j'aille faire un tour
Du côte de Toulouse, pour
Entendre le Conservatoire?
J'ai beau chercher, vraiment ce soir
Je ne vois pas d'échappatoire.
Alger diffuse du Chausson,
Rennes se livre à la chanson.
Partout du son, du son, du son.

E' vero infatti che ogni sera opere e operette, musica sinfonica e da camera si accavallano per l'etere, ma è lecito porsi una domanda: cosa si deve trasmettere? Il teatro radiofonico è ancora ai primissimi passi, specialmente da noi, e la trasmissione di commedie scritte per il teatro riesce sino ad un certo punto: stasera ad esempio il *Gruppo Nord* (20.45) irradia «Come le foglie» di Giacosa, commedia che a qualcuno farà ricordare gli anni aurei del nostro teatro, ed Eleonora Duse, Virgilio Talli e Flavio Andò, commedia tra le meno radiogeniche mancando nei suoi lunghi quattro atti quegli elementi di sorpresa e di concisione che a nostro avviso costituiscono la condizione necessaria per la radiodiffusione di un'opera teatrale. A *Roma* (ore 21) invece, trasmissione dal Reale della prima rappresentazione di «Norma» diretta da Gino Marinuzzi, interpreti Rosa Raisa, Alessandro Dolci, Ebe Stignani e Giacomo Vaghi.

All'estero un concerto di classe sarà diretto alle 21.15 alla Queen's Hall di *Londra Naz.* da Henry Wood col concorso del pianista Sir Frederik Lamond e dell'eletta cantatrice Elisabeth Schumann: musiche di Bach, dell'inglese Bax (n. 1883), di Czajkowski e di Berlioz; una piacevole serata «Paesaggi musicali campestri» è offerta da *Vienna* (19.45) con un succoso programmino in cui emergono «Moldava» di Smetana e «Nelle steppe dell'Asia centrale» di Borodin. Oltre ad un'operetta: «I moschettieri al convento» da *Strasburgo* (21.30), musica da camera a bizzeffe: pianoforte da *Mülhacker* alle 19.35 (Mozart, Jemnitz, Listz), da *Praga* alle 21.45 (Scarlatti, Rameau, Haydn, Mozart) e da *Bucarest* alle 20.45 (Beethoven, Chopin, Debussy); violoncello da *Bruxelles II* alle 21, violino da *Bucarest* alle 20 e infine, quartetto d'archi (Brahms e Mozart) da *Katowice* (21.30).

GP.

Bollettino demografico di Venezia

8 Marzo 1932 X

Nati	14
Decessi	10
Matrimoni	1

Importazione dalla Cecoslovacchia

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli interessati che a modifica delle norme fin qui seguite, nei riguardi dell'applicazione dei divieti d'importazione di carattere economico per le merci di origine dalla Cecoslovacchia, a datare dal 7 corrente, alle Dogane dovrà essere presentato il permesso da rilasciarsi dall'on. Ministero delle Finanze su domanda degli interessati e da richiedersi nei modi consueti a mezzo del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, per l'importazione delle seguenti merci: Uva fresca; vino e vermouth; sognac e liquori; pizzi e tessuti ricamati di cotone, di lana di lino, di seta; tappeti di lana, esclusi i tappeti orientali; fucili, pistole e rivoltelle; prodotti esplodenti; vetture automobili; zolfo; lavori di vetro e di cristallo; mobili di legno e loro parti con sculture, incrostazioni, intagli, ornamenti di metallo, cornici di legno e liste di legno per cornici; profumerie e saponi profumati; lavori di carta e di cartone; lavori e gioielli di argento, di platino e d'oro; lavori di avorio, di corallo, di madreperla, di tartaruga, di corna; pianoforti ed autopiani; cappelli da donna guarniti; ventagli; fiori finti; piume da ornamento, lavorate; mercerie; balocchi e bambole; capelli lavorati; pellicole cinematografiche impressionate; pesci freschi anche congelati; filati di cotone preparati per la vendita al minuto; tessuti di lana; sapone comune; orzo tallito, anche macinato; terraglie; porcellane; calzature di pelle.

Il permesso per i prodotti di cui sopra, di origine cecoslovacca, è necessario anche per le spedizioni effettuate col mezzo di pacchi postali.

Le dogane consentiranno l'importazione, senza richiedere il permesso ministeriale, per le merci cecoslovacche di cui si tratta le quali siano già arrivate, nonchè per quelle che giungessero in seguito e che, dai documenti di trasporto risultino in modo indubbio spedite direttamente per il Regno entro il giorno sette corrente mese.

Per ulteriori notizie in merito, gli interessati potranno rivolgersi allo Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Suppiej ved. Baldin, ci pervennero le seguenti offerte: L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dall'avv. Masotto; L. 50 id. dall'avv. Piero Solveni; L. 25 id. dall'avv. Max Raà; L. 50 alle Opere Assistenziali del Circolo Fascista di Dorsoduro dall'avv. comm. Carlo Trentinaglia; L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Guido Franceschinis; L. 30 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Luigi Candiani; L. 50 all'Infanzia Abbandonata da G. B. del Vo.

* Per onorare la memoria di Eugenia Orefice Jesurum L. 15 alla Colonia Alpina S. Marco da Renzo Levi.

* Per onorare la memoria di Bottero cav. Virgilio padre del loro Direttore, il personale dell'Ufficio di Venezia della Navigazione Libera Triestina S. A. offre alla nave «Scilla» L. 50.

* L'Istituto per le Case Popolari offre L. 300 alle Opere Assistenziali del P. N. F. per onorare la memoria della compianta sig.a Maria Suppiej ved. Baldin madre del proprio Consigliere d'Amministrazione Gr. Uff. Rag. Mario Baldin.

* Per onorare la memoria della mamma del Dott. Ugo Facco, L. 50 all'Infanzia Abbandonata da G. B. Del Vo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: «Minestrone Goliardico» Rivista - Pro Opere Assistenziali del GUF.

GOLDONI. — Comp. Merlini-Cimara-Tofano: Ore 21: «La buona Fata».

ROSSINI. — Ore 16.30: Prima di «Una notte a Versailles» un poema di grazia e poesia interp. da Andrè Baugè e Marcelle Denya. Comp. Due Maschere nuova rivista G. Di Napoli «Il quarto d'ora»

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Svengali» dramma con John Barrymore, «Naufrago di Ranocchio» (cart. anim.) e Film Luce.

S. MARCO. — Fay Wray, Jack Holt, Ralph Graves nel colossale film «Dirigibile» di Frank Capra. Seguirà: «Josephine Baker, la Venere Nera» nelle sue danze frenetiche.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 «L'ultima avventura» capol. Cines Pittaluga int. A. Falconi e Dina Jacobini. Rivista Cines N. 18.

MASSIMO. — «Il Paradiso bianco». La spedizione di S. A. R. il Duca di Spoleto nel Caracorum. Documentario di alto valore.

NAZIONALE. — «I Centauri» avventure con Noath Beery e Charles Farrell. Sulla scena addio di Mario Maris e Petit Fleur.

S. MARGHERITA. — «Il figlio della prateria» prot. Fred Thomson. Sulla scena Gustavin.

MODERNO. — Carmen Boni in «La danzatrice di corda» sonoro e cantato. Venerdì: «Rinascita».

ITALIA. — Un dramma eroico dell'epopea napoleonica «L'ultima Compagnia» parlato italiano prot. Conrad Veidt. Segue short.

CENTRALE: «Il crollo degli Asburgo»: Tina Morena e Alfonso Fryland.

Portogruaro

Umorismo fascista

Una folla enorme ha assistito alla conferenza di Toddi su l'Umorismo fascista, all'Istituto Fascista di Cultura. L'oratore è stato presentato da Furio Cominotto il quale ha dato lettura di un brillante messaggio poetico dei travasatori di saluto al Direttore lontano.

Più che una conferenza, quella che l'illustre Direttore del «Travaso delle Idee» ha tenuto venerdì sera al nostro Istituto Fascista di Cultura, è stata una deliziosa, amabilissima conversazione alla quale il pubblico ha partecipato interessandosi, approvando intimamente e sorridendo di quel sorriso schietto e cordiale che l'oratore ha saputo suscitare fra i suoi uditori numerosissimi, i quali l'hanno infine calorosamente applaudito e festeggiato.

In una forma piana e profonda, con quell'arguzia della parola tagliente ed incisiva, nutrita da una non comune cultura, Toddi ha rivelato che cosa sia l'umorismo e quali attributi l'umorismo fascista presenti: sanità e creazione.

«Disdegnoso, come il fascismo nel campo politico, di ogni convenzionalismo e di ogni stortura, di ogni reminiscenza del passato e di ogni deformazione del pensiero, l'umorismo fascista abbandonando decisamente la pedissequa monotonia di motivi rancidi o di cattiva lega deve — sostiene brillantemente l'oratore — esser sano e costruttivo: sano nel senso che dev'essere in grado di esprimere senza paradossi, senza eccessi e con intenzioni di bene una idea ed un sentimento profondo».

Toddi è senza dubbio un grande umorista e nella sua parola forbita ed appropriata abbiamo subito ritrovato il fortunato autore di «Apri la bocca e chiudi gli occhi», del «Carciofo bisestile», di «Validità giorni dieci». E ne siamo rimasti ancora una volta ammirati.

Ma Toddi è anche apparso in una fisonomia non meno ammirabile, quella di un uomo e di un fascista di grande fede, che onora l'Italia perchè dell'umorismo, di questo mezzo terribile e giocondo di offesa e di difesa egli si serve, insieme ai suoi collaboratori del «Travaso» come di un'arma che precisa ed infallibile, usata con intelligenza e con passione, posta a servizio com'egli l'ha posta di una grande idea, testimonia all'Italia ed agli italiani l'amore di questo nostro letterato e pensatore profondo.

Dopo la conferenza, nella sala dell'Albergo Spessotto un folto gruppo di autorità e di fascisti ha festeggiato Toddi.

Con la conferenza di Toddi il nostro Istituto Fascista di Cultura aggiunge una nuova benemerenza alla sua feconda attività.

Mira

Al Patronato

Domenica 13 corr. alle 20, la Filodrammatica Serenissima, ricostituitasi dopo un lungo periodo di riposo, darà al teatro del nuovo Patronato di Mira: «Voci di sirena» bellissimo lavoro in 3 atti di P. C. Ambrosi. Alla Serenissima, che conta al suo attivo numerosi successi e ricchi premi conseguiti in importanti concorsi nel Veneto, e specialmente all'amico Augusto De Rossi che la dirige, i migliori auguri.

Medaglia d'Oro ad un Insegnante

Apprendiamo con vivo compiacimento che alla maestra signorina Spadon Giovannina, insegnante nelle scuole elementari di Mira Taglio, è stato concesso recentemente dal Ministero dell'Educazione Nazionale il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuto 40 anni di buon servizio nelle pubbliche scuole elementari.

La maestra Spadon conseguì il diploma di abilitazione nel 1888. Nominata per concorso a Burano, vi rimase per 8 anni, per passare nel 1897 nelle scuole del Comune di Mira, percorrendo così 42 anni di ininterrotto ed esemplare insegnamento, conseguendo meritati encomi dalle gerarchie della scuola, ed una confortevole popolarità fra gli abitanti del Comune. E la lusinghiera benemerenza, ha dato lo spunto cordiale ed affezionato alla classe insegnante del Comune, con un gareggiare di indirizzi e di attestazioni affettuose, oltre all'offerta della medaglia d'oro che sarà effettuata fra giorni con rito solenne.

Annone Veneto

Fiamme Verdi

Giovedì sera, convocati dal Capo Gruppo sig. Marco Minuz, ebbe luogo l'assemblea degli iscritti. Intervennero il Comandante la Sezione Ten. Stievano, con il Vice Comandante Ten. Carturan e l'Aiutante Maggiore Alfredo Sottil. L'assemblea venne anche onorata dalla presenza del Podestà, il quale, rendendosi interprete della cittadinanza, porse agli intervenuti il saluto, promettendo al Comandante Stivano tutto il suo appoggio verso la simpatica Associazione. Il Tenente Stievano ringraziando il Podestà per il suo intervento, tratteggiò agli intervenuti gli scopi a cui si prefigge l'Associazione esortando gli inscritti a dare la loro adesione alla grande adunata di Napoli. Fra i nostalgici canti della montagna l'assemblea si sciolse con un'arrivedersi nella città Partenopea.

Meolo

Per Arnaldo Mussolini

Domenica scorsa, presenti tutte le Autorità locali, le forze giovanili fasciste inquadrate ed in perfetta uniforme, i fascisti, i militi ed i premilitari del primo corso, ebbe luogo nei pressi del Parco della Rimembranza vicino alla chiesa, la cerimonia dell'impianto di un albero alla memoria del camerata Arnaldo Mussolini.

Dopo la benedizione fatta dall'Arciprete Don Umberto Marin, il Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti commemorò l'estinto ricordando i suoi meriti di giornalista specialmente nel campo dell'agricoltura e della rinascita forestale.

Dopo un minuto di raccoglimento, all'appello fascista: Arnaldo Mussolini, tutti ad una voce gridarono: presente.

S. Donà di Piave

Infortunati sul lavoro

— Cittolo Angelo di Giovanni di anni 30, ieri mentre nell'officina fabbrile dell'impresa Ravà, in Via Stazione, era intento a riparare una molla di una saracinesca, rimaneva accidentalmente ferito per cui dovette riparare al nostro Civico Ospedale ove gli vennero medicate delle ferite guaribili in giorni dieci con riserva.

— All'ambulatorio medico del dott. Augustini riparava l'operaia Cadamuro Virginia di anni 30 qui residente in Via Mussetta, alla quale le vennero medicate ferite lacero alla seconda falange del secondo e terzo dito della mano sinistra e con frattura dell'unghia del secondo dito giudicate guaribili in giorni quindici con riserva.

Al sanitario che ebbe ad interrogarla la Cadamuro riferiva di essere rimasta ferita mentre puliva un cilindro della macchina a cardo.

Grisolera

Per Arnaldo Mussolini

Domenica mattina, alle ore 11, davanti al Municipio, nel Parco della Rimembranza, ebbe luogo la cerimonia per la piantagione di un ippocastano a ricordo della memoria di Arnaldo Mussolini.

Erano presenti tutte le autorità civili e politiche, i fascisti, tutte le associazioni dipendenti e numeroso pubblico di ogni ceto. Dopo la benedizione, impartita dal Parroco mons. Giovanni Ghezzo, parlò per primo il Segretario politico cav. Fornasari illustrando la figura e le opere del grande Scomparso, sia nella vita civile che in quella politica alla direzione del valoroso quotidiano, messaggero della causa fascista. Spiegò quindi il suo luminoso operato in qualità di Presidente del Comitato nazionale forestale, che con tanta fede e passione si fece apostolo della rinascita forestale italiana. Invitò tutti i presenti ed assenti ad imitarlo nella vita privata e pubblica, ed ebbe parole roventi contro i dubbiosi ed i rinnegati che a guisa degli Arlecchini non hanno saputo ancora scegliere il colore che ogni buon italiano deve avere. Diede, infine, in consegna l'albero al Podestà co. Folco, il quale assicurò che l'amministrazione comunale nulla trascurerà per la custodia e per la buona riuscita del medesimo.

Dopo compiuto il rito fascista dell'appello del grande Scomparso, la riunione si sciolse al canto degli inni nazionali.

BELLUNO

La premiazione delle squadre del Torneo Bonsembiante

Il Comitato Provinciale U.L.I.C. comunica: Per sabato 12 corr. alle ore 21 in occasione della festa d'armi organizzata dall'Accademia Sportiva «Galante» di Venezia, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, avrà luogo al Teatro Sociale di Belluno la premiazione delle squadre che hanno partecipato alla «Coppa Bonsembiante».

Si riporta pertanto la classifica dei singoli gironi, classifica finale e classifica del Torneo di consolazione:

Girone A: 1) A. C. Belluno B. punti 7; 2) S. S. Oltrardo p. 5; 3) S. S. Ponte Alpi p. 0.

Girone B: 1) S. S. Sedico Bribano punti 8; 2) U. S. Virtus p. 6; 3) S. S. Trichiana p. 0.

Girone C: 1) U. S. Vallesella punti 8; 2) S. S. Juventus Pieve Cad. p. 4; 3) S. S. Calalzo p. 0.

Girone D: 1) S. S. Tita Fumei Agordo punti 8; 2) S. S. Cencenighe p. 6; 3) S. S. Falcade p. 0.

Vincitori dei Gironi:

Girone A: A. C. Belluno B; Girone C.: U. S. Vallesella; Girone D: S. S. Tita Fumei Agordo.

Classifica finale: 1) A. C. Belluno punti 12; 2) S. S. Sedico Bribano p. 10; 3) S. S. Tita Fumei Agordo p. 2; 4) U. S. Vallesella p. 0.

Torneo di Consolazione: 1) S. S. «Juventus» Pieve di Cadore punti 4; 2) S. S. Oltrardo p. 2; 3) S. S. Cencenighe p. 0; 4) U. S. Virtus (Ritirata) p. 0.

I premi verranno quindi così suddivisi: 1. premio: A. C. Belluno B. Aggiudicazione della Coppa Bonsembiante per l'anno Sportivo 1931-32 II medaglie vermeille grandi e diploma; 2. S. S. Sedico Bribano II Medaglie vermeille e un diploma; 3. S. S. Tita Fumei Agordo N. II medaglie e un diploma; 4. S. S. Juventus di Pieve di Cadore assegnazione della Coppa di Consolazione, II medaglie e un diploma; 5. S. S. Oltrardo II medaglie e diploma; 6. S. S. Cencenighe; 7. S. S. Calalzo; 8. S. S. Ponte nelle Alpi; 9. S. S. Trichiana; 10. S. S. Virtus; 11. S. S. Vallesella.

Pertanto tutti i signori Presidenti delle Società sopra citate sono invitati a voler intervenire per il ritiro dei premi.

La serata di scherma e pugilato al Teatro Sociale

Sabato alle 21, organizzata dall'Accademia Sportiva «Galante» di Venezia e sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Belluno, avrà luogo al Teatro Sociale una manifestazione di scherma e pugilato. Saliranno sul ring i giovani boxeurs bellunesi che probabilmente si incontreranno con i pugili feltrini.

Ai combattimenti di boxe parteciperanno: Bertazzolo, Scalabrin, Pancera, Livio, Padovan, i fratelli Faustini di Belluno e due o tre pugili feltrini.

Gli incontri di boxe saranno diretti dal Commissario veneto della F.P.I., sig. Angelo Cedolini.

La premiazione dei pugilisti

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che per sabato 12 corr. alle ore 21 in occasione della festa d'armi che avrà luogo al Teatro Sociale di Belluno, è fissata la distribuzione dei premi ai boxeurs che hanno partecipato al Campionato Provinciale di Boxe, svoltosi al Cinema Teatro Italia la sera del 18 dicembre u. s.

I premi verranno consegnati ai seguenti pugili: Medaglie di vermeille: Faustini Marzio, Faustini Corrado, Bortot Angelo, Turrini Giovanni. Medaglie di bronzo: Sartori Gino, Giacobbi, Secco Nino, Dalla Vecchia, Valli Gino, Centa Mario, Fantinel, Da Farra.

Questi boxeurs sono quindi invitati a trovarsi per quella sera al Teatro Sociale.

Ufficio collocamento Industria

Operai scalpellini cubettisti

L'Ufficio collocamento dell'industria (Piazza del Pesce n. 10) avverte tutti gli operai scalpellini cubettisti della Provincia di Belluno che potranno trovare lavoro fuori provincia inoltrando domanda all'Ufficio stesso nel minor tempo possibile.

Le condizioni di lavoro sono le seguenti: Lavorazione del cubetto di pietra in cava, a cottimo: cubetti da centimetri 6 per 8 cent. 2 e mezzo; id. da 8 per 10 cent. 5; id. da 10 per 12 cent. 6; id. da 14 per 16 cent. 13.

Il lavoro è assicurato per tutta la stagione lavorativa.

Per l'adunata di Napoli

La locale Sezione dell'Associazione Naz. Alpini, avverte i propri soci che domani giovedì 10 corr. scade il termine per l'iscrizione alla adunata di Napoli del prossimo mese di aprile, ed invita i ritardatari a versare immediatamente la relativa quota, che, come è noto, è stata fissata in L. 28.

Come è già stato pubblicato, trascorso il 10 corr., non saranno più accettate ulteriori prenotazioni di posti nelle tradotte.

La costituzione del colpevole dei furti sacrileghi

Mediante forzatura delle cancellate nelle cappellette votive di San Floriano e di S. Antonio, sulla strada provinciale che conduce a Puos d'Alpago, venne portato via del denaro. Indi, dopo avere scassinata una baracca di legno di proprietà dello scatolaio Silvano Azzalini, vennero asportate venti scatole.

Indagini fatte dai carabinieri di Puos riuscirono a stabilire che il ladro era il pregiudicato Zanon Valentino di Mosè, di anni 20 e si riuscì a sequestrare parte delle scatole che furono acquistate in buona fede da uno del paese. Lo Zanon, saputosi ricercato, andò a costituirsi ai carabinieri di Ponte nelle Alpi, che ieri sera lo passarono alle nostre carceri.

In Tribunale

Per un furto

In contumacia è stato giudicato Capraro Luigi di Giovanni, di anni 54, muratore da Belluno. Era imputato di furto aggravato continuato per avere nel gennaio corrente anno rubato in due riprese da un banco del mercato una camicia di lana ed un panciotto in danno di Ravazzolo Carlo, nonchè di furto semplice per essersi impossessato in epoca imprecisata di un berretto e di una sciarpa di lana, trovatigli indosso sotto il vestito, di proprietà di persona ignota.

Per la prima imputazione il Capraro venne condannato a dieci mesi di reclusione ed a lire 800 di multa, con la condizionale, è viene assolto dalla seconda imputazione per non aver commesso il fatto.

Due assoluzioni

Mognol Raimondo di Egidizio, di anni 27, da Farra d'Alpago e sua madre Mognol Celestina fu Vincenzo di anni 53, erano imputati di correità in maltrattamenti verso Bortoluzzi Regina di Celeste di anni 26, rispettivamente moglie del primo e nuora della seconda. Il Raimondo viene assolto per insufficienza di prove, mentre la madre sua viene assolta per non aver concorso nel fatto.

Agordo

Per il mercato settimanale

La locale Delegazione fascista del commercio, in risposta ad analoghe domande, circa le voci sull'istituzione del mercato settimanale, comunica quanto appresso:

Sono in corso pratiche presso le competenti Autorità per il richiamo delle disposizioni sulla disciplina del commercio ambulante e girovago, cioè di permettere l'accesso in Agordo agli ambulanti solo nel lunedì di ogni settimana e, per certi determinati mesi, anche nel giovedì.

Con tale provvedimento si verrebbe ad istituire un vero giorno di mercato, al lunedì, giornata già fissata nel calendario delle fiere e mercati della nostra Provincia.

Dell'attuazione del giorno di mercato settimanale, che è, come sopra detto, in stretto rapporto col richiamo ed osservanza della disposizioni sul commercio ambulante e girovago, verrà data larga pubblicità.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Commissione di finanziamento

Il Segretario federale ha chiamato in data di ieri a far parte della Commissione federale di finanziamento i seguenti camerati: Motta cav. ing. Pietro, Cadel dott. Nicola, Raselli cav. dott. Giacomo, Levade Eugenio, Coletti Nino.

La commissione, che ha il compito di provvedere al finanziamento delle varie attività federali, inizia da oggi i suoi lavori.

Nei Sindacati Agrari

RIUNIONE DEI DIRETTORII

Presso la sede dell'Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura, è stata tenuta la riunione del Direttorio del Comune di Treviso.

E' stata tenuta un'ampia discussione in merito alla costituzione degli Enti economici ed allo sviluppo dell'assistenza sociale.

Alcuni camerati hanno prospettato la necessità che le disposizioni in merito all'ammasso del frumento siano date in tempo opportuno, onde tutti gli agricoltori possano usufruire dei benefici che apporta l'importante istituzione.

Una appassionata discussione venne svolta sulla produzione e vendita del latte.

Infine è stato deciso di iniziare il tesseramento, il quale avrà termine inderogabilmente, per quanto riguarda i lavoratori del Comune, entro il 30 giugno p. v.

Il rag. Gentile, che ha presieduto la riunione si è compiaciuto, per lo sviluppo che ha preso la organizzazione sindacale, mercè la tenace propaganda dei fiduciari e dei membri dei direttorii di frazione.

ASSEMBLEA DEI RURALI DI FIERA. — Lunedì mattina, presso la sede dell'Unione, ebbe luogo la assemblea dei contadini di Fiera. Agli intervenuti ha parlato un incaricato dell'Unione sulla funzione del sindacalismo fascista e sui doveri dei rurali.

Venne nominato inoltre il direttorio della frazione che risultò così composto: Fiduciario, Golfetto Costante; membri: Caldato Angelo, Barbon Gaetano, Morandini Giuseppe, Gatti Gaetano.

Con la nomina del direttorio ha cessato la sua funzione il camerata Pietro Vendramin, il quale va ringraziato per il suo interessamento. Egli rimane fiduciario della frazione di San Lazzaro, dove svolge una attività degna di encomio.

Il taglio delle siepi

Il Podestà di Belluno invita tutti i proprietari, mezzadri, conduttori e detentori di fondi fiancheggianti le strade pubbliche, sia nazionali, sia provinciali o comunali o vicinali ad eseguire il taglio delle siepi vive di confine e dei rami sporgenti sul ciglio stradale, secondo le prescrizioni del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179 e ciò entro il 15 aprile p. v.

In confronto dei contravventori si procederà a mente dell'art. 374 della legge sui LL. PP. e dell'art. 14 del sopra citato decreto.

Le conferenze

Il prof. Silvio Zorzi ha parlato in forma elevata e commovente agli avanguardisti radunati nell'aula delle scuole De Amicis, rievocando il sacrificio dei Caduti trevisani in guerra e intrattenendo sull'inspirato Monumento che ne esprime la grandezza del martirio nella religione della gloria. L'oratore venne più volte calorosamente applaudito.

— La conferenza che il cav. uff. prof. Ugo Pezzato doveva tenere ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura su «La politica estera dell'Italia fascista» è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Posdomani venerdì, ai soci dell'Istituto fascista di Cultura parlerà il prof. Adriano Augusto Michieli sul «Canale interoceanico di Panama». La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Conegliano

Una disgrazia automobilistica

Lunedì notte veniva ricoverato d'urgenza nella clinica privata del prof. De Gironcoli il noto industriale Antonio Venzo, il quale era rimasto vittima di un grave incidente d'auto avvenuto fra Castelfranco e Montebelluna in seguito a rottura dello sterzo. Il Venzo si trovava solo sulla macchina; fu raccolto esanime da un camion sopraggiunto poco dopo l'incidente e trasportato a Montebelluna. Durante il tragitto il ferito, riacquistata la coscienza e pur grondante sangue da vari squarci alla faccia e alla bocca fece intendere di voler essere trasportato a Conegliano.

Qui fu visitato subito dal prof. De Gironcoli il quale gli riscontrava delle vaste ferite da taglio alla faccia ed alla cavità orale con recisione di un'arteria, ferite dovute evidentemente ai frantumi del vetro della macchina. Oltre a ciò permanevano gravi segni di shoc generale.

Passato subito il ferito in sala operatoria, l'illustre chirurgo, coadiuvato dai suoi assistenti, praticava una delicata plastica facciale che è riuscita completamente. Se non si presenteranno complicazioni, il ferito potrà guarire in una diecina di giorni.

Opere assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Federazione Provinciale Fascista di Treviso L. 1000, Personale del Municipio L. 471.60, Costariol Alessandro 24.30, Personale R. Scuola Enologica 135, Tristura Innocenti ved. Chiarelli 100.

Il Comitato ringrazia.

Istituto Fascista di Cultura

Venerdì 11 corr. avremo tra noi per una quanto mai interessante conferenza il comm. Mario Nordio, redattore capo del giornale «Il Piccolo di Trieste». Il tema della conferenza non potrebbe essere più attraente: «Un cronista nella Russia sovietica» impressioni di viaggio.

Il comm. Nordio ha vissuto nella Russia parecchi mesi quale inviato speciale del «Piccolo» unitamente al suo collega Cesco Tomaselli del «Corriere». La conferenza del valente giornalista, che ha ottenuto il più largo successo ovunque, siamo certi otterrà anche da noi, con un largo concorso di pubblico un ottimo successo.

Il cav. Fiorino all'Ist. di Cultura

Lunedì sera, nella sala maggiore del Municipio, gremita di scelto pubblico, il cav. Fiorino, reduce da un giro artistico compiuto nelle principali città d'Italia, ha tenuto le annunciate dizioni di poesia romanesca e liriche italiane.

Il bravo artista disse, in maniera veramente simpatica e avvincente, dei piccoli capolavori di Trilussa e Pascarella e dei magnifici sonetti di Enzo La Rosa, Prili, Angelucci, Guerra, Volpi ed altri ancora.

La dizione ebbe un intermezzo con lavori dei poeti lirici Ostilio Lucarini ed Ettore Pellizzon. Ammiratissima del primo la lirica: «L'Italia non ha storia» e del secondo «Mattino in città», preso dalle celebrazioni di strapaese e liricamente intonato alle direttive del Governo nazionale contro la piaga dell'urbanesimo.

La terza parte della dizione fu costituita da briose pagine del grande umorista romano Oronzo Marginati e da belle poesie di Luciano Folgore (Esopino) prese dal volume «Musa vagabonda, gioconda, qualche volta profonda» edito dal Campitelli di Foligno.

La serata si è chiusa col forte lavoro di Libero Bovio: «U' zappatore». Calorosissimi applausi hanno salutato il fine dicitore.

Vittorio Veneto

Il "villaggio,,

Tutti siamo più o meno fallibili, ma non crediamo quanto stiamo per esporre possa essere taciuto, poichè si tratta di dover giustamente far rettificare una qualifica non conforme a quella data alla Città di Vittorio Veneto, oggi rimasta incisa a grossi caratteri nella storia mondiale.

Infatti nel testo di lettura della quinta classe elementare 1932 a pagina 190 sotto il titolo: «La Battaglia di Vittorio Veneto» si dice che la grande Vittoria delle nostre armi ha culminato nella disfatta nemica «intorno al Villaggio di Vittorio Veneto...». Non crediamo di far polemiche su tale qualifica, ma dire due sole parole ci sarà forse consentito. Dire villaggio a Vittorio Veneto crediamo a nostro avviso sia molto errato contando pressapoco i trentamila abitanti ed estendendosi esso lungo la «Via d'Alemagna» per la lunghezza, da Porta Cadore a Porta Venezia, di circa quattro chilometri con un fronte di due incuneantesi poi nella famosa stretta di Serravalle. La qualifica poi di città a Vittorio Veneto è stata data alla sua fondazione e cioè da quando, cacciati gli Asburgo dal nostro suolo nel 1866, ne fu formata l'unione delle due antiche cittadine di Ceneda e Serravalle per ricordare agli Italiani la proclamazione dell'Unità d'Italia oggi doppiamente glorificata.

Camposampiero

Lezioni di educazione fisica

Il prof. cav. Luigi Abrani, direttore ginnico sportivo della provincia di Padova, agli insegnanti dei circoli di Camposampiero e di Piombino Dese tenne la quarta lezione di educazione fisica. Prima di iniziare la lezione entrò nella sala accompagnato dal direttore cav. Antonio Simonetto, il podestà generale comm. Domenico Magno, il quale, dopo essere stato presentato dal direttore, rivolse agli insegnanti belle parole di plauso e dimostrò quanta e quale efficacia abbia la ginnastica nell'educazione della gioventù. Fu applaudito e gli insegnanti degli otto comuni riportarono ottima impressione. Il prof. Abrani con mirabile chiarezza svolse la lezione, dimostrando praticamente come agli esercizi si possano applicare i bastoni. Gli insegnanti seguirono tutte le fasi della lezione con grande interessamento.

L'assistenza invernale ai disoccupati

Su questo argomento di palpitante attualità riferisce molto opportunamente ed ampiamente la «Rassegna della Previdenza Sociale», edita dalla Cassa Nazionale Infortuni, mettendo in rilievo il carattere e la portata dell'iniziativa presa dal Partito fascista per soccorrere i disoccupati nella stagione invernale 1931-32 e la sua organizzazione, che in tal modo è stato possibile concretare e mettere in azione sollecitamente ed efficacemente, in quanto l'Organo massimo del Regime possedeva già anche nel settore assistenziale una preziosa esperienza ed una duttile attrezzatura.

Udine

Nei Fasci Giovanili

Il Comando federale comunica di aver provveduto ai seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei Giovani fascisti del Fascio di Udine: Vouch Carlo, radiazione dai ranghi; Rutter Guido, un mese di sospensione; Marchiol Lino, 2 mesi; Mulloni Renzo, 3 mesi; Masutti Bruno, 3 mesi; Zambano Giovanni 3 mesi.

Ha provveduto inoltre a reintegrare nel grado di caposquadra il Giovane fascista Sgardello Mario del Fascio giovanile di Paularo.

Il prezzo del pane

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che a decorrere dal 10 corr. i prezzi del pane nella nostra città saranno i seguenti: Cornetto fino a 200 gr. al kg. lire 2.05; pasta molle da 70 a 100 gr. al kg. lire 2.05; pasta molle e sfilantini da 170 a 200 gr. al kg. lire 1.90; pane tipo popolare da gr. 250 al kg. lire 1.70; id. id. da gr. 500 al kg. lire 1.60.

I listini relativi a detti prezzi potranno essere ritirati dagli interessati presso la sede della Federazione, Piazza Duomo 1.

Il Campionato Uliciano del Friuli Orientale

S. Vito-Monfalcone 1-0

MONFALCONE, 6 — I campioni uliciani del Monfalconese si sono fatti battere sul campo amico dalla modesta, per quanto generosa compagine di S. Vito al Torre. Comunque gli ospiti si sono meritati la vittoria avendo disputato una migliore partita di quella giocata dai monfalconesi. Il terreno pesante ha richiesto ai calciatori in lizza buona riserva di fiato, e qui il San Vito ha superato i locali. L'unico punto della giornata è stato segnato dal S. Vito al quinto minuto di gioco. Ottimo arbitro Collavini di Monfalcone.

Cantiere-Ronchi (rimandata)

MONFALCONE, 6 — L'incontro non ha avuto luogo, inquantochè il Ronchi non avendo regolato la sua posizione in seno al Comitato Ulic di Monfalcone non è stato ammesso alla disputa della partita e con buona probabilità verrà forse definitivamente escluso dall'attuale campionato.

Turriaco-San Giorgio 1-1

TURRIACO, 6 — L'undici sangiorgino si è portato via da Turriaco un punto che per i concittadini era tanto prezioso. La partita è stata combattuta dalle due squade in gara ad andatura sostenuta per tutti i novanti minuti di gioco, restando sempre nei limiti mirabilmente cavallereschi. Il terreno sdrucciolevole ha richiesto dai calciatori anche buone qualità di equilibristi per manovrare con velocità nelle brucianti azioni da «goal in vista». La contesa si è risolta nel primo tempo. Al 4. minuto ha segnato il Turriaco, mentre gli ospiti pervennero al pareggio al 41 minuto. Buonissimo l'arbitro Trevisan di Monfalcone.

Cervignano - Aquileia (rimandato)

CERVIGNANO, 6 — L'incontro di campionato che doveva svolgersi oggi sul locale campo comunale, è stato rimandato dal Comitato Ulic di Monfalcone ad altra data, da stabilirsi.

Aiello-Fiumicello 5-1

AIELLO, 6 — La vittoria dei locali era prevista; ma se il forte punteggio è venuto a premiare la decisione degli attaccanti concittadini, bisogna anche riconoscere che il risultato stesso non risponde esattamente all'andamento della competizione, che, per azioni portate negli opposti settori, i due undici si sono equivalsi; gl ospiti sono mancati nel tiro in porta. Nel primo tempo l'Aiello segna al 7, mentre all'11.o Fiumicello pareggia; seguono altri tre goals dei locali: al 32, al 44, e al 45' minuto. Ancora un goal dell'Aiello nel secondo tempo, al 34' Ottimo arbitro Gondola di Monfalcone.

Grado-Audax 0-0

GRADO, 6 — Il match bianco è balzato fuori perchè gli attaccanti delle due squadre in lizza si sono rivelati dei pessimi tiratori a rete, quando poi hanno tirato. I concittadini sono stati leggermente superiori in campo, ma non hanno camminato con l'ausilio quello spirito battagliero che altre volte gli ha visti combattere. Complessivamente l'incontro ha soddisfatto, anche per il cavalleresco contegno tenuto dai gareggianti. La squadra ospite ha lasciato una buona impressione. Pubblico correttissimo. Lodevole l'arbitraggio del Monfalcone Marinovich.

Pordenone

La Mutilati

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra invita i soci sprovvisti della tessera dell'Associazione a rivolgersi alla Segreteria e ai singoli Fiduciari comunali per il ritiro. Rammenta che tale tessera è l'unico documento riconosciuto dalle competenti autorità per l'esonero della tassa velocipedi.

La festa del Parroco di Rorai Grande

Ieri i parrocchiani di Rorai Grande vollero festeggiare nel giorno del Beato Umberto III di Savoia il loro amatissimo Parroco Don Umberto Gaspardo di cui ricorreva l'onomastico.

Alla mattina buon numero di parrocchiani, specialmente giovani, si accostarono alla Comunione. Alle 10 vi fu la messa solenne con musica del Perosi. Alle 15.30, dopo le funzioni vespertine, si svolse l'Accademia con scelto programma. Parlarono Bruno Tonon per i giovani, Aldo Modolo per gli avanguardisti della Parrocchia, Giulio Battistella per gli studenti, Olivo Cipolat per i fanciulli aspiranti; le fanciulle Battistuzzi e De Bernardo per le aspiranti e beniamine. Tutti furono applauditi.

Le esecuzioni musicali furono perfettissime e entusiasmarono l'uditorio.

I ladri al Cinema Garibaldi

Il conduttore del Cinema Garibaldi sig. Da Ros Emilio, da tempo constatava che il cassetto dell'ufficio vendita biglietti veniva preso di mira da malintenzionati. Infatti un paio di volte durante brevi assenze della cassiera, mentre si svolgeva lo spettacolo, il cassetto veniva manomesso. Il sig. Da Ros anche ieri mattina lo trovò aperto e privo di una cinquantina di lire. L'autorità di P. S. è stata avvertita del fatto.

Commissione dei prezzi

La Commissione fascista per l'adeguamento dei prezzi ieri ha provveduto alla compilazione del nuovo listino che apporterà diminuzioni e lievi aumenti su certe voci.

Ladri in chiesa

Ieri sera in Chiesa S. Marco un tale si era rifugiato allo scopo di effettuare il furto, ma scoperto scappò e sinora non si è riusciti a rintracciarlo.

Il procaccia postale

Padovan Domenico è stato ieri notte derubato della sua bicicletta, che aveva momentaneamente deposto nell'interno della stazione.

Associazione Fascista della Scuola

Bando della gara nazionale di attività educativa

L'Associazione Fascista della Scuola, per partecipare alla celebrazione dell'Anno X, indice, con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito e l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, una Gara Nazionale di attività educativa fascista tra gli appartenenti alle Sezioni Scuola Media ed Elementare dell'A. F. S.

La Gara si propone di far conoscere e nei casi di particolare merito premiare i capi di Istituti, i professori, gli ispettori scolastici, i direttori didattici ed i maestri, che, durante il trascorso decennio, hanno saputo compiere, dentro e fuori la scuola, più fervida, organica ed efficace opera di educazione fascista.

Per la Gara sono stabiliti 300 premi (140 Sezione Elementare e 60 Sezione Media) consistenti un un viaggio a Roma per la visita alla Mostra del Fascismo.

I premiati della provincia di Roma avranno una borsa di viaggio per la visita di una grande città italiana da essi indicata.

Ai cinque RR. Provveditori agli Studi, il cui territorio avrà dato una percentuale più alta di concorrenti e di premiati, verrà assegnata una medaglia d'oro.

Ogni concorrente avrà un diploma di partecipazione.

Il materiale più interessante presentato dai concorrenti sarà esposto nella Mostra del Fascismo.

Criteri per l'assegnazione dei premi:

1. Premi ai capi di istituti medi (premi n. 15). Saranno assegnati tenendo presenti:

a) le iniziative prese ed efficacemente svolte per coordinare ai fini dell'educazione fascista l'opera degli insegnanti ad essi dipendenti; per collaborare con gli Istituti culturali, con le Associazioni giovanili e con gli Enti assistenziali del Regime; per far conoscere ed apprezzare agli alunni le opere del Regime;

b) le pubblicazioni che, oltre avere valore culturale, siano un vivo contributo all'educazione fascista;

c) il numero dei professori dipendenti che partecipano alla Gara.

2. Premi ai professori medi (premi N. 45.)

Saranno assegnati tenendo presenti

a) la loro attività di insegnanti e di educatori fascisti;

b) la collaborazione con gli Istituti culturali, con le Associazioni giovanili e con gli Enti assistenziali del Regime;

c) le pubblicazioni come per i presidi.

3. Premi agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici (premi 40). Saranno assegnati tenendo presenti:

a) le iniziative prese ed efficacemente svolte per promuovere e coordinare ai fini dell'educazione fascista l'attività delle scuole da loro dipendenti; per collaborare con le Organizzazioni giovanili fasciste, con gli Istituti educativi e con gli Enti assistenziali del Regime;

b) il numero dei maestri delle circoscrizioni e dei circoli rispettivi che partecipano alla Gara;

c) le pubblicazioni di argomento educativo fascista.

4. Premi per i maestri (premi n. 100). Saranno assegnati tenendo presenti:

a) i programmi didattici individuali svolti nelle rispettive classi durante l'anno X e documentati con genuini lavori di alunni, dai quali risulti che l'insegnamento di ogni materia serve a far meglio comprendere ed apprezzare agli alunni le opere del Regime e ad educare in essi la virtù che il Fascismo vuole infondere nelle nuove generazioni;

b) la collaborazione data alle Organizzazioni giovanili fasciste; agli Istituti educativi ed agli Enti assistenziali del Regime.

c) le pubblicazioni di argomento educativo fascista;

d) l'opera direttamente svolta per far meglio conoscere alla popolazione le opere del Regime.

Il concorso si chiude il 30 giugno p. v. Chi intende parteciparvi deve darne l'annuncio entro il marzo, Anno X, alla Sezione Provinciale dell'A. F. S. cui appartiene e presentare i documenti comprovanti l'opera di educazione fascista da lui svolta entro il successivo mese di luglio.

La proclamazione dei vincitori si farà il 28 ottobre 1932 Anno XI.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

ANNA FACCO ZANETTI

esprime la propria riconoscenza a quanti vollero partecipare al suo lutto e in vario modo onorarono la memoria della cara Estinta.

Ringrazia particolarmente il dr. Mario Battain, medico curante, le Direzioni e il Personale delle Assicurazioni Generali e della Banca Commerciale Italiana.

VENEZIA, 8 Marzo 1932 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione minacciosa a Sciangai

Un nuovo "ultimatum,, giapponese

per una ritirata dei cinesi di altre cinque miglia

LONDRA, 8

(C.C.) Finora non vi è alcuna possibilità di riprendere con probabilità di successo le conversazioni a bordo dell'incrociatore britannico "Kent" per un armistizio definitivo. Anzi una dichiarazione fatta oggi dal generalissimo giapponese Shirakawa tenderebbe ad avvalorare le previsioni dei pessimisti, che ritengono probabile la ripresa delle ostilità. Il generale ha affermato infatti che i cinesi stanno costruendo nuove opere difensive di grossa mole e che stanno concentrando truppe in gran numero di fronte agli avamposti giapponesi. L'esercito nipponico quindi sarebbe costretto a difendersi se i cinesi rinnovassero gli attacchi e in questo caso l'intera responsabilità delle ostilità ricadrebbe sui cinesi.

Attacco cinese respinto

Sulla giornata di ieri, ad esempio, il comando delle truppe giapponesi comunicava:

« All'alba del giorno 7 le truppe cinesi hanno attaccato una compagnia di fanteria giapponese della undicesima Divisione che faceva servizio di sorveglianza al posto avanzato a Se-Kiang, a nord di Liu-Ho. Il comando dell'esercito giapponese a Sciangai ha dato ordine all'undicesima divisione di rispondere ai nemici solo dalla posizione attuale astenendosi assolutamente dal fare un contrattacco positivo da parte sua. I cinesi sono stati respinti facilmente e si sono ritirati subito. Non v'è stato perciò nessun conflitto importante.

Oggi il generale britannico Fleming, il quale, come è noto, comanda le truppe internazionali di Sciangai, ha protestato personalmente presso il generale giapponese Shirakawa per il tentativo fatto ieri da un camion carico di truppa di penetrare entro il recinto della città internazionale, benchè la linea di confine fosse custodita di un drappello di fucilieri scozzesi.

Nuova minaccia nipponica

La notizia più grave della giornata è che il comando giapponese ha ordinato l'invio di un nuovo ultimatum alle forze cinesi. Si teme infatti che i cinesi, avendo ricevuto da una settimana in qua rinforzi di circa cinquantamila uomini, preparino un'offensiva su vasta scala. Da questa possibilità, il nuovo ultimatum dei giapponesi avverte che se le truppe cinesi non si ritireranno di altre cinque miglia su tutta la frontiera, verranno rinnovati gli attacchi contro di esse, per costringerle ad indietreggiare fino alla distanza di trenta chilometri dal confine della città internazionale di Sciangai. Oggi il comando giapponese giustifica l'invio di quest'ultimatum affermando che durante la avanzata dei rinforzi cinesi, qua e là hanno sparato un gran numero di fucilate contro le linee di avamposti giapponesi. Una vera battaglia non vi è stata, ma qua e là sporadicamente vari scontri a fucilate, provocati sempre dai cinesi, sono avvenuti e se queste avvisaglie di ripresa delle ostilità — dicono sempre i giapponesi — non hanno avuto seguito immediato, questo lo si deve allo spirito di moderazione dei comandanti dell'esercito nipponico.

Gravi parole di Kalinin

Intanto da Mosca arriva notizia di un significante discorso pronunciato oggi dal sig. Kalinin, presidente del comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S., il quale ha detto che, per quanto riguarda gli avvenimenti in Estremo Oriente, la base prima ed essenziale della politica russa è il mantenimento della pace con tutti i mezzi.

« Però — ha soggiunto Kalinin — noi non possiamo sopportare e non rimarremo indifferenti alle provocazioni eventuali delle nazioni capitaliste e se la politica di una qualunque di queste nazioni minacciasse gli interessi vitali del nostro popolo, l'intero paese reclamerebbe la guerra e noi saremmo costretti a combattere ad oltranza. L'intera nazione russa deve quindi tenersi preparata a difendere i propri interessi, in modo che all'estero ci si pensi sopra due volte prima di attaccarci ».

Le feste mancesi all'ex-imperatore

In Manciuria si preparano grandi feste, domani, per la proclamazione del nuovo Stato indipendente. L'ex-imperatore è arrivato questa mattina a Mukden in treno speciale e domani sarà solennemente proclamato [illegible] o esecutivo del nuovo Stato indipendente della Manciuria. Le strade della nuova capitale erano pavesate con emblemi del nuovo Stato. Le accoglienze che furono fatte all'ex-imperatore in molti punti si conformavano agli antichi riti imperiali. Questa sera la città è sfarzosamente illuminata e i giapponesi, i quali regoleranno la cerimonia inaugurale di domani, hanno preso precauzioni straordinarie per il mantenimento dell'ordine.

Le informazioni a Ginevra

dei rappresentanti delle Potenze

GINEVRA, 8

I lavori della Commissione della assemblea della Società delle Nazioni sono stati ripresi oggi sotto la presidenza di Hymans. Il rappresentante della Gran Bretagna, Simon, dà lettura di un telegramma dei rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia a Sciangai in cui si dà notizia del metodo che sarà seguito per i rapporti giornalieri sulla situazione che saranno inviati alla Società delle Nazioni.

Si dà quindi lettura del seguente rapporto pervenuto da Sciangai:

« Il mattino del 6 marzo i giapponesi hanno occupato certi punti lungo la linea che va da nord-ovest di Liuho sullo Yang Tse presso Lutung ad un miglio ad ovest di Liatng e Hunang Tu sulla strada ferrata Nanchino-Sciangai all'ovest di Niansan. Da questo punto la linea traccia una curva verso est comprendo Chenzou lungo Soochou dove si trovano alcune pattuglie a sud di questo punto. Scaramuccie hanno avuto luogo come avviene generalmente quando truppe ocupano una nuova frontiera. Per il sette marzo i giapponesi hanno segnalato qualche scaramuccia occasionale tra queste pattuglie, ma non vi sono stati nè morti nè feriti. Il sette marzo, al mattino, dei rinforzi giapponesi sono sbarcati a Wu Sung lungo la linea della strada ferrata. Non abbiamo ricevuto alcuna informazione concernente un cambiamento nella situazione da quel momento, ma le due parti si rigettano mutuamente la responsabilità dei combattimenti che hanno avuto luogo a nord-ovest di Liuho. Prendiamo tutte le disposizioni utili per verificare i fatti relativi.

« In seguito alle difficoltà geografiche risultate dal ritiro delle truppe cinesi, noi non possiamo per il momento procurarci informazioni dirette se non da parte giapponese; ma ci sforziaom di trovare un mezzo che ci permetta di restare in contatto egualmente anche con il fronte cinese. »

Parla poi il delegato cinese per chiedere l'applicazione della risoluzione del settembre 1931 adottata dal Consiglio ai termini della quale i giapponesi devono sgombrare il territorio occupato. Replica il delegato giapponese, Sato, il quale ripete il punto di vista giapponese ormai noto. Si approva infine una proposta di Benes per la costituzione di un comitato di redazione per esaminare le proposte di risoluzione che sono state presentate.

Due treni in fiamme

Numerose vittime

VIENNA, 8

(E.M.) Alla stazione romena di Mallesi, sulla linea Bucarest-Costanza, si è verificata questa notte una grave catastrofe ferroviaria. Verso le due del mattino due treni merci che trasportavano delle cisterne di petrolio si sono scontrati in seguito ad errata manovra. Lo scontro ha avuto per conseguenza una fortissima esplosione, sicchè in un baleno ambedue i treni vennero avvolti dalle fiamme. Del personale conducente dei due convogli, nessuno ha potuto salvarsi. Il numero esatto delle vittime non ha potuto ancora essere assodato, perchè non si sa quanti ferrovieri vi fossero sui due treni. Dalle macerie sono stati estratti finora otto cadaveri.

I lavori della Commissione

della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 8

Alle ore 11 si è aperta la seduta della Commissione generale della Conferenza per la riduzione degli armamenti sotto la presidenza di Henderson il quale brevemente commemora Briand. Ha quindi la parola il relatore Benes il quale ricorda come in un primo tempo lo ufficio di presidenza abbia elaborato uno schema di lavoro, classificando nel progetto della convenzione della commissione preparatoria del disarmo le proposte fatte dalle differenti nazioni alla conferenza. Questo schema è stato presentato a tutte le delegazioni per le osservazioni che credessero opportuno non fare. Molte di queste osservazioni sono giunte, ma il relatore ha creduto fosse utile non incorporare nelle tavole dello schema le nuove osservazioni mandate dalle delegazioni, lasciando invece queste libere di appoggiare ad ogni momento le rispettive tesi in commissioni. Segue una breve discussione; dopo di che il rapporto dell'ufficio di presidenza viene approvato.

L'ammirazione per l'Italia

della Nazione brasiliana

CAXIAS (Porto Elegre), 8

Con schietto entusiasmo sono continuate le significative dimostrazioni di omaggio all'Ambasciatore d'Italia Cerruti. Ad un banchetto offerto dal Governo, il Capo del Governo ha pronunciato un discorso esaltando con fervida parola l'opera feconda ed il magnifico contributo dato dalla Colonia italiana per il progresso di Rio Grande da oltre mezzo secolo. Tutta la nazione brasiliana — ha detto l'oratore — ammira e stima altamente il Paese amico.

L'ambasciatore Cerruti ha risposto esprimendo la sua grande soddisfazione nel constatare che il Governo, stampa e autorità esaltano unanimi la volonterosa collaborazione italiana.

Il disastro d'una funicolare

Tre morti e due feriti

PARIGI, 8

(A.P.) Un grave incidente è avvenuto stamane sulla funicolare che collega il comune di Beau Soleil a La Tourbie, situato, come è noto, sul fianco di una montagna, a circa 300 metri sopra Montecarlo. La vettura della funicolare è stata messa in movimento alle 7.30, con un ristretto numero di viaggiatori a bordo. L'ascensione procedeva normalmente, allorchè a circa 100 metri da Lo Tourbie un arresto si verificò; la vettura si mise improvvisamente a ridiscendere, accelerando progressivamente la sua velocità, cosicchè quando giunse alla stazione terminale inferiore di Beau Soleil, andò a sfondare il muro di sostegno e si abbattè sul sottostante territorio di Monaco. Dai rottami della vettura, completamente sfasciata, furono estratti il macchinista e il bigliettaio, entrambi feriti in modo gravissimo, tanto che soccombevano poco dopo all'ospedale di Monaco; inoltre tre dei viaggiatori che si trovavano nella cabina della vettura avevano riportato ferite più o meno gravi. Uno d'essi, un impiegato del Casino di Montecarlo, è morto all'ospedale. Le cause dell'incidente sono per ora assolutamente oscure; una commissione di inchiesta dovrà stabilirle.

L'omaggio alla salma

di Aristide Briand

PARIGI, 8

(A.P.) La sfilata delle personalità ufficiali davanti alla spoglia mortale di Aristide Briand, interrotta ieri sera a tarda ora, è stata ripresa stamane. Prima che le porte della camera mortuaria fossero aperte al pubblico, un noto scultore parigino aveva modellato la maschera del viso e delle mani dell'ex-Presidente del Consiglio. Alle 10 il pubblico veniva ammesso a sfilare davanti alla salma. Alle 15 giungeva l'Ambasciatore di Germania von Hoesch, che deponeva un magnifico mazzo di violette. Alle 17 la sfilata del pubblico veniva interrotta; quindi la salma venne rinchiusa nel feretro.

Domani, come è noto, il feretro sarà esposto al Quai d'Orsay, nella sala dell'Orologio, trasformata in cappella ardente. Il Re e la Regina del Belgio sono partiti per Parigi per rendere omaggio alla salma di Aristide Briand. Essi ritorneranno domani sera a Bruxelles.

Nel pomeriggio, alla Camera e al Senato, i due presidenti hanno pronunziato l'elogio funebre del sig. Briand. Al Senato il Guardasigilli si è associato a tale omaggio e alla Camera il sig. Tardieu ha pronunziato un'allocuzione.

100 case distrutte dall'uragano

nella nuova Caledonia

PARIGI, 8

Il Ministero delle Colonie comunica la informazione seguente: Le informazioni complementari pervenute al Ministero delle Colonie relativamente all'uragano che ha devastato la nuova Caledonia fanno conoscere che a Bourayo un centinaio di case sono rimaste distrutte. Parecchi altri centri sono stati molto danneggiati, anche le piantagioni hanno sofferto gravi danni. Molti animali domestici sono annegati. Sulla costa orientale numerosi stabili hanno molto sofferto.

Duecento milioni di lei

frodati in Romania

VIENNA, 8

Telegrammi da Bucarest riferiscono la notizia di una sensazionale malversazione che secondo i primi calcoli sarebbe costata all'erario la somma di 200 milioni di lei.

Otto persone, fra cui due alti funzionari delle ferrovie, sono state arrestate sotto la gravissima accusa. La frode, di cui si ignora tuttora il meccanismo, è avvenuta prevalentemente ai danni delle ferrovie dello Stato. Altri arresti sarebbero imminenti.

Mistero sempre fitto sul ratto di Hopewell

L'amico della bambinaia nuovamente arrestato

Lindbergh dirige personalmente le indagini

HOPEWELL, 8

Nessun fatto concreto è segnato finora circa le ricerche compiute per trovare Baby Lindbergh. Si annunzia però che secondo la polizia di Chicago vi sarebbe una nuova pista da seguire ed essa potrebbe portare a rintracciare il bimbo che sarebbe stato rapito da una banda di quella città. Contrariamente a quanto è stato sinora affermato, si sarebbe appreso ieri che nessun biglietto, chiedente una somma come compenso per la restituzione del bambino, è stato lasciato dai rapitori presso la culla. Ma una seconda piega le ricerche dovrebbero assumere, e in antitesi con la pista di Chicago, in seguito a una notizia da Newshaven nel Connecticut ove un certo Tony Meslo, avrebbe fatto importantissime dichiarazioni sulle quali la polizia mantiene il più rigoroso riserbo.

Le speranze su Spitale

Intanto si spera ancora che gli autori del rapimento acconsentiranno a mettersi in rapporto col "gangster" Spitale. Anzi questa è proprio divenuta la sola ed ultima speranza dopo un fatto verificatosi ieri sera e che è venuto a smentire completamente le promesse dla polizia di lasciare condotta libera ai coniugi Lindbergh nel caso che i rapitori si fossero messi in comunicazione diretta con loro. Ecco l'episodio che ha fatto svanire molte speranze e che ha aggiunto una nota ancor più ripugnante sul banditismo americano.

Un uomo che doveva rappresentare il colonnello Lindbergh ed una donna destinata a far la parte della signora del famoso aviatore si sono recati ieri sera alle venti ad un appuntamento nei dintorni di Croydon, località poco distante da Bristol, in conformità alle indicazioni contenute in una lettera inviata a Lindbergh con la richiesta di cinquantamila dollari.

Il tranello della polizia

I ricattatori dicevano che i coniugi avrebbero dovuto recarsi personalmente all'appuntamento, altrimenti il bambino rapito sarebbe stato soppresso. Mantenendo il massimo segreto, la polizia aveva disposto per un appostamento ed aveva inviato al punto indicato la coppia dei falsi coniugi Lindbergh. Poco dopo le venti arrivò una automobile nella quale si trovavano due individui e gli agenti sbucarono dal nascondiglio circondando la macchina ed i ricattatori prima che potessero rendersi conto del tranello loro teso. Furono dichiarati in arresto e portati sotto buona scorta in città a disposizione delle autorità.

Se questo è l'episodio che può ormai aver compromesso il ritorno del piccolo, si annuncia — in evidente contraddizione — che allo scopo di facilitare le comunicazioni fra i rapinatori e i genitori del piccino, le autorità hanno desistito dalla censura a cui erano sinora sottoposte le lettere che arrivavano all'indirizzo del colonnello e della signora Lindbergh. La madre di quest'ultima, vedova di Dwight Morrow, riceve tutta la corrispondenza e l'esamina con molta cura.

Altre notizie da Chicago informano che il luogotenente di polizia William Cusack, il quale partecipò a diverse brillanti operazioni che condussero alla cattura di rapitori e altri malviventi, tornando da Trenton dove ha partecipato a una riunione di funzionari di polizia, ha dichiarato che i rapitori del piccolo Lindbergh sono stati identificati in taluni criminali di Chicago, specializzati in ricatti del genere.

Il Procuratore statale Swanson il quale ha pure partecipato alla riunione ha invece dichiarato: "Circa i rapitori non sappiamo nulla di più di quanto sapevamo prima di lasciare Chicago".

Intanto l'opinione pubblica americana si mostra contrariata per il fatto che Lindbergh sia stato costretto a ricorrere a due capi della malavita per riavere il suo Baby. Il celebre aviatore non è biasimato, perchè si comprende come gli ricorra a qualsiasi mezzo per riavere il bambino; ma il pubblico si mostra scontento verso la polizia che non riesce a trovare i rapitori. Un giornalista di Nuova York ha potuto avvicinare ieri, per la prima volta, Lindbergh dal giorno del rapimento ed ha detto che l'aviatore è sempre pieno di energia e di volontà, disposto a continuare le ricerche sino a quando non avrà riavuto il suo piccolo.

La salute della signora

Dopo oltre sei giorni di terribili emozioni e di continua tensione nervosa, la signora Lindbergh si sforza di rimanere calma nella fiducia che il bambini le sia restituito da un'ora all'altra. I famigliari devono costringerla a prendere di tanto in tanto qualche po' di cibo e a concedersi un breve riposo.

Le condizioni di salute della povera signora cominciano a destare serie preoccupazioni. La signora, come è noto, è in istato di avanzata gravidanza e finora aveva dimostrata una grande forza d'animo; ma come i giorni passano e nulla viene a dare la certezza che il suo bambino le sarà restituito, la sua resistenza fisica diminuire in modo evidente. Se un fatto nuovo e confortante non viene a rassicurare il suo spirito, le conseguenze potrebbero essere assai gravi per la sua salute.

Il cinematografico arrivo di Spitale alla villa

Si hanno oggi rivelazioni sensazionali sull'ingaggio dei due capi banda e sulla loro cinematografica presentazione a Hopevell.

La polizia ne è mortificata; senonchè, non solo non protesta, ma si prepara a ritirarsi nell'ombra per non intralciare l'attività dei nuovi difensori della legge. Più inaudito ancora il fatto rivelato oggi che la cooperazione di Spitale e di Bitz è stata ottenuta mediante l'intervento diretto del colonnello Breckenridge, alto magistrato dello Stato di New Jersey, il quale d'accordo con Lindbergh era partito per New York per allacciare contatti con i bassifondi della città e assicurarsi i servizi preziosi dei due malviventi. Si afferma anzi, a questo proposito, che il magistrato ha fatto ritorno ieri notte alla villa di Lindbergh in compagnia dei due nuovi protettori dei parenti del piccolo Carlo Augusto. L'arrivo di questi signori alla villa è avvenuto a notte inoltrata, secondo le regole imposte dalla rigorosa etichetta dei bassifondi. Una dozzina di automobili era partita partita da New York un'ora prima per fungere da avanguardia; poi partiva pure in automobile il colonnello Breckeridge, protetto, nella vettura, da una poco promettente compagnia di personalità bassolocate. Ad una cinquantina di metri da codesta vettura avanzava un imponente corteo di automobili conducenti alla villa i due signorotti Spitale e Bitz, ciascuno dei quali era comodamente sdraiato nella propria vettura blindata, e seguito da un abbondante stato maggiore.

Impegnandosi in questa avventura, Spitale e Bitz avevano preso tutte le precauzioni indispensabili. Sapevano essi che le vicinanze della villa di Lindbergh erano popolate di detectives e di policemens, e per evitare imprevisti, avevano condotto seco una scorta bene armata di combattenti agguerriti e pronti a difendere, a costo della propria vita, quella più preziosa dei loro capi.

La vettura scomparve fra l'oscurità del bosco e i due "bravi,, furono condotti all'interno della villa. Il colloquio con Lindbergh è stato lungo e, dicesi, drammatico; ma dei piani di battaglia elaborati nel corso della notte nulla viene rivelato al pubblico, per motivi evidenti. Qualche triste policeman nel frattempo perlustrava le adiacenze immediate della villa e si ritirava subito nell'ombra, all'uscito di Spitale e del suo luogotenente.

L'arresto di Johnson

HOPEVELL, 8

(N.) Il colonnello Lindbergh ha deciso di dirigere personalmente, senza fare alcun conto delle ricerche della polizia, le indagini per il ritrovamento del suo Baby. La polizia dal canto suo continua a compiere ogni sforzo per diradare il mistero che circonda il rapimento del bambino. Una delle ragioni di contrasto fra i genitori e la polizia è da ricercare nel fatto che quest'ultima ha continuato a controllare il telefono di casa Lindbergh, ostacolando così i contatti eventuali tra i rapitori e i genitori del bimbo. Inoltre, contrariamente all'aviso delle autorità, i coniugi Lindbergh desiderano che la stampa e la radio si occupino largamente delle ricerche, per mantenere l'attenzione del pubblico viva fino a quando il bimbo non sarà ritrovato. I genitori pensano che una diminuita attenzione popolare porterebbe immancabilmente ad un rallentamento delle indagini.

A Boston sono stati arrestati due uomini mentre chiedevano di mettersi in comunicazione telefonica con casa Lindbergh. Essi hanno dichiarato alla polizia di avere importanti informazioni sui rapitori del bambino. Questa sera però sono stati rilasciati, perchè si è appreso che le dichiarazioni che essi dovevano fare erano la conseguenza di una seduta spiritica alla quale avevano partecipato.

Le autorità hanno fermato nuovamente l'amante della bambinaia, Johnson che, come si ricorderà, l'altro ieri era stato lasciato completamente libedo. L'arresto è stato ora mantenuto perchè sono emerse alcune discordanze su quello che egl iavrebbe fatto nella mattinata di mercoledì. Il Johnson dichiarò che egli era uscito alle nove dalla sua pensione a Englewood; invece oggi un tale John Ferrando ha identificato nel Johnson l'autista che mercoledì mattina verso le sette lo trasportò da una strada del Bronx nella città di New York a Bridgeport nel Connecticut.

Il gangsted Spitale, che era stato incaricato da Lindbergh di prendere contatto con i rapitori del figlio, continua il suo lavoro. Egli però esclude la possobilit di mettersi in rapporto con i rapitori del bimbo entro le prissime 24 ore, perchè — ha aggiunto — la grande pubblicità fatta attorno all'incarico ricevuto mi nuoce enermemente. Ha concluso affermando che quando il bambino sarà ritrovato, l'annunzio deve essere dato unicamente dal genitor. Questa sera sono state smentite le notizie che i rapitori abbiano spedito due lettere ai Lindbergh.

Il grano ai disoccupati americani

WASHINGTON, 8

Il Presidente Hoover ha firmato il progetto di legge già approvato alla Camera e al Senato, che stabilisce la distribuzione, a mezzo della Croce Rossa, dei 40 milioni di staie di grano in possesso del Farm Board ai disoccupati bisognosi.

Nuvolari batte Campari

in una sfida ciclistica

MONZA, 8

La sfida ciclistica tra i noti campioni del volante Nuvolari e Campari, che da tempo faceva le spese degli ambienti sportivi, ha avuto oggi la sua effettuazione sulla pista dell'autodromo. Fin dalle ore 15 il popolare corridore mantovano era in pista e per circa un'ora si è pavoneggiato davanti ai box indossando una maglietta e un berretto bianco-celeste; Nuvolari aveva anche le scarpe da corridore, scarpe brevettate che portavano sulla suola la firma autografa di Learco Guerra. Da informazioni sicure si poteva sapere che Nuvolari non era troppo allenato a questo genere di gare; si trovava quindi handicappato di fronte a Campari, che per correggere la linea delle sue grosse forme giornalmente compiva chilometri e chilometri sul cavallo d'acciaio. Erano scesi per l'occasione sulla pista il comm. Colombo, Mario Bosisio, Gaetano Beloni ed altri noti sportivi. Alla fine giunse anche Campari, indossante un maglione colorato tipo Milano-San Remo.

Appena data la partenza, i due concorrenti si lanciarono velocemente sul rettilineo, ma la loro andatura accennò subito a... diminuire. Infatti il primo giro fu compiuto ad una velocità di 14 km. all'ora; nel secondo giro la velocità aumentò, e nel terzo, finale della corsa, essa assunse un ritmo... fantastico. Sul fondo della pista si profilarono le due figure dei corridori, lanciati nella volata finale; essi pedalavano furiosamente, ma nell'ultimo chilometro Nuvolari, più agile e con maggiore riserva di fiato, ha potuto battere il suo rivale di circa quattro macchine. Il percorso totale di km. 13.500 è stato compiuto dai due assi del volante in 37'40" ad una media oraria di poco più di 22 km. all'ora. Il vincitore è stato alla fine portato in trionfo e festeggiatissimo dai numerosi amici presenti.

L'abbellimento delle stazioni

verrà continuato

ROMA, 8

Il comitato esecutivo per il concorso abbellimento delle stazioni e altri impianti ferroviari, d'intesa con l'amministrazione ferroviaria e con gli enti promotori di queste gare, ha deciso di continuare per l'avvenire senza interruzione lo svolgimento per ottenere non solo il mantenimento e il perfezionamento dei buoni risultati conseguiti con i precedenti concorsi, ma anche l'estensione e il completamento degli abbellimenti con piante e fiori in quelle stazioni dove esse sono ancora deficenti o nulli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 70 - Cent. 20

Giovedì 10 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'attiva politica italiana degli scambi

Larghi consensi all'atteggiamento di Roma sui problemi danubiani

I negoziati italo - sovietici

Le ulteriori trattative con la Francia

ROMA, 9

Fra l'Italia e la Russia sono in corso trattative sui problemi relativi agli scambi, le quali si svolgono a Roma. Da alcuni giorni infatti si trovano qui i seguenti delegati del Governo dell'U.R.S.S.: Veizer, commissario aggiunto al commercio estero, rappresentante commerciale in Germania; Pietakoff, commissario aggiunto alla industria pesante. La carica di commissario aggiunto corrisponde press'a poco a quella di Sottosegretario di Stato. Fanno anche parte della delegazione sovietica il sig. Dvolaitzky, membro del collegio del Commissariato per il commercio estero, e i signori Levenson, rappresentante commerciale in Italia, e Weinberg, segretario dell'ambasciata sovietica in Italia. La delegazione è completata da un certo numero di esperti.

Sono già avvenuti numerosi colloqui fra i delegati sovietici e i rappresentanti italiani. Prosegue così l'attività degli organi economici del nostro Governo intorno ai vari problemi degli scambi e dei traffici internazionali.

Inoltre è giunto a Roma, proveniente da Vienna, il dott. Schuller, capo della sezione commerciale al Ministero degli Affari Esteri austriaco. La sua presenza può ritenersi in relazione alle conversazioni che egli avrebbe con i Ministri degli Esteri e delle Corporazioni su questioni economiche interessanti i due Paesi.

Nello stesso tempo sono in corso ulteriori trattative con la Francia. Come è noto, il *modus vivendi* commerciale stipulato nei giorni scorsi tra l'Italia e la Francia ha lasciato in sospeso le intese su due branche della produzione, cioè sui vini e sulle automobili ed accessori, rinviando la possibilità di un accordo a trattative dirette fra i produttori dei due Paesi.

Per quanto riguarda le automobili si trova già a Roma la delegazione della produzione francese, allo scopo di intendersi con gli esponenti della nostra industria. Circa i vini, siamo in grado di potervi informare che le trattative si svolgeranno a Parigi nei prossimi giorni, fra i produttori italiani e i produttori francesi. Si svolge in questo momento a Parigi la Conferenza internazionale dei vini, alla quale il nostro Paese è rappresentato dal comm. Caravale, consigliere commerciale presso la nostra Ambasciata, assistito dall'on. Capri Cruciani per la Confederazione nazionale degli agricoltori, dal dott. cav. uff. Valentino per la Confederazione nazionale del commercio, dall'avv. Gervasio, dal dott. Fallonari e dal dott. Fornaciari per la Federazione dell'industria vinicola aderente alla Confederazione della industria italiana. Finita la Conferenza internazionale dei vini questa delegazione inizierà le trattative. Possiamo anche precisare che sono stati presi a tale riguardo degli accordi preliminari e che le conversazioni avranno inizio sabato prossimo a Parigi.

L'accordo italo - ungherese

illustrato dal Ministro Nickl

BUDAPEST, 9

In merito all'accordo per l'intensificazione delle esportazioni firmato fra l'Italia e l'Ungheria, il Ministro plenipotenziario Nickl ha fatto le seguenti dichiarazioni.

«*L'accordo anzitutto mira da un punto di vista generale ad animare gli scambi reciproci, sormontando particolarmente con una serie di provvedimenti riguardanti le comunicazioni, difficoltà derivanti dalla distanza geografica fra i due Paesi. Fanno parte di questi provvedimenti la creazione di un consiglio delle tariffe in comune, larghe facilitazioni di transito, la convenzione che istituisce il documento di trasporto ferroviario, il quale può servire al commercio, e cioè la lettera di vettura all'ordine.*

«*L'accordo prevede inoltre particolarmente la concessione di facilitazioni in materia di tasse e di imposte in vista di provocare la conclusione di accordi fra le collettività private riconosciute dallo Stato per ottenere dei crediti di esportazione. Questa parte dello accordo dà un quadro incoraggiante all'esportazione da ottenersi mediante crediti di favore.*

«*A quanto appare dai negoziati si ha in animo di fondare una società per azioni con sede nei due Stati la quale, con l'aiuto degli istituti di credito delle due Nazioni, accorderà i crediti di favore. Su questo argomento e su altri particolari le conversazioni dovranno continuare*».

La stampa tratta ancora ampiamente il progetto Tardieu riferendo che lo scopo del viaggio di Walko è quello di ottenere precise informazioni in proposito e di esporre il punto di vista ungherese. Il giornale nazionalista *Magyarsag* in una corrispondenza da Ginevra, afferma che il problema della collaborazione fra gli Stati danubiani si risolverà prendendo una svolta definitiva al prossimo incontro a Ginevra di Tardieu con Bruening e ritiene ingiustificata, se pur comprensibile, la campagna della stampa tedesca che contribuirà a spingere il Presidente del Consiglio francese ad insistere nella realizzazione del suo progetto, che per ora non ha alcuna forma definitiva, limitandosi a proporre l'applicazione del sistema preferenziale anzichè la clausola della Nazione più favorita.

Il liberale *Ujsag* scrive che il viaggio di Walko devesi considerare come un primo passo sulla via che forse permetterà di risolvere la situazione delle regioni danubiane in genere e la situazione ungherese in particolare. L'Ungheria non è più sola con le sue preoccupazioni aventi un'eco ormai anche in Europa.

Favorevoli commenti viennesi

VIENNA, 9

I giornali commentano favorevolmente la risposta italiana alla proposta Tardieu. La *Reichspost* scrive che il programma dell'Italia scaturisce dai suoi propri interessi economici, strettamente collegati al risanamento dell'Austria e dell'Ungheria. La discussione diplomatica ha condotto ora a due preziosi risultati, e cioè alla partecipazione positiva dell'Italia, della Francia e della Germania, nonchè alla prospettiva di una conferenza internazionale le cui buone intenzioni non sono ancora state turbate da obiezioni di principio.

Le pangermaniste *Wiener Neueste Nachrichten* osservano che la risposta dell'Italia conferma chiaramente che Tardieu ha avanzato la sua proposta solo in nome della Francia, e non anche in nome dell'Italia e dell'Inghilterra. Inoltre la risposta dell'Italia, tralasciando ogni retorica diplomatica, porta un grandissimo contributo alla chiarificazione della situazione. La *Freje Presse* rileva che la proposta italiana garantisce che nessuna grande Potenza verrà danneggiata.

La franchezza italiana

messa in rilievo a Londra

LONDRA, 9

Il *Times* e la *Morning Post* da Roma riassumono largamente la risposta italiana al *memorandum* francese per la cooperazione economica e finanziaria tra i Paesi danubiani. Il *Times* rileva che il *memorandum* italiano, sebbene sia in linea di principio molto amichevole alle proposte francesi, espone tuttavia francamente i punti nei quali l'Italia dissente. La fondamentale differenza tra il punto di vista italiano e quello francese, secondo il giornale, è di procedura. La *Morning Post* dà particolare risalto alla parte del *memorandum* italiano relativa alla necessità di venire in immediato soccorso dell'Austria e dell'Ungheria.

La *Morning Post* da Ginevra scrive che finora Sir John Simon si è astenuto dal fare alcuna dichiarazione sul progetto francese e sembra che, dopo avere preso conoscenza del *memorandum*, egli desideri avere delucidazioni su alcuni punti ed abbia comunicato tale suo desiderio a Tardieu. Si prevede quindi che Tardieu farà una rapida visita a Ginevra, ma nel caso che ciò non fosse possibile, l'incontro avrebbe luogo a Parigi in occasione dei funerali di Briand ai quali Simon sarà presente.

Il *Times* e il *Daily Mail* da Parigi mettono in rilievo l'invito rivolto al Ministero durante la discussione del bilancio degli Esteri da parte di due oratori per una politica di più stretto ravvicinamento italo-francese e le successive dichiarazioni di Tardieu in proposito. Il *Times* scrive che la dichiarazione di Tardieu, accolta con applausi, dimostra che il Governo francese è pronto ad entrare in trattative con l'Italia per le questioni pendenti. Ricorda che Poincarè ha invitato pubblicamente Tardieu a visitare Mussolini ed osserva che le prospettive generali di tali conversazioni rispondono al personale desiderio del Primo Ministro francese di affrontare i problemi fra la Francia e gli altri Paesi, particolarmente la Gran Bretagna, al più presto possibile con negoziati diretti.

Il *Daily Mail* scrive che le dichiarazioni di Tardieu dimostrano il suo ardente desiderio di raggiungere a più stretti ed amichevoli rapporti con l'Italia.

Parigi per la collaborazione

con Roma e Londra

PARIGI, 9

(A.P.) Le dichiarazioni del signor Tardieu a favore di un'intesa franco-italiana hanno trovato un'eco di simpatia in molti giornali francesi, che esaminano questa nuova fase delle relazioni fra i due Paesi vicini, mettendola in rapporto con la situazione generale e particolarmente con il piano di restaurazione economica dell'Europa medio-orientale, nei riguardi della quale si ritiene qui che un'attiva collaborazione tra Roma, Londra e Parigi potrebbe essere feconda di risultati utili insieme al consolidamento della pace e all'attenuazione progressiva della crisi mondiale.

«I negoziati commerciali diretti — osserva l'*Avenir* — hanno già dato risultati incoraggianti: la iniziativa presa dalla Francia nel problema danubiano ha ricevuto a Roma una accoglienza comprensibile. Sono, questi, buoni sintomi ai quali bisogna aggiungere i pareri espressi da uomini come Poincaré, che non si lasciano guidare che dall'interesse del Paese.»

I giornale approva poi l'on. Tardieu il quale ha invitato la Camera ad avere fiducia in lui e ad astenersi da polemiche sui rapporti fra i due Paesi. Il giornale riconosce infatti che il malessere esistente fra le due Nazioni è stato aggravato dalla passione politica.

Dal canto suo l'*Ordre* è del parere che la questione franco-italiana non possa essere risolta che con una collaborazione di insieme totale e fiduciosa. Qualsiasi altra soluzione, qualsiasi aspetto immediato essa presentasse, non sarebbe che parziale e momentanea e non offrirebbe alcuna garanzia seria per l'avvenire.

Proposte del Comitato francese

di unione doganale europea

PARIGI, 9

Il Comitato francese di unione doganale europea ha approvato all'unanimità un progetto di ordine del giorno nel quale è detto fra l'altro: «Il Comitato emette il voto che per iniziativa del Governo francese una conferenza dei sei Stati successori della duplice Monarchia sia riunita appena possibile allo scopo di stabilire le basi di un accordo economico e doganale tra i sei Stati danubiani suscettibile di essere completato con l'adesione degli Stati vicini.

«Nello stesso tempo, per iniziativa concertata dalla Francia e dalla Germania, d'accordo con la Inghilterra, l'Italia e il Belgio, quest'ultimo già in unione doganale col Lussemburgo, si proseguirebbe sforzi allo scopo di realizzare fra Francia, Germania e Paesi vicini la prima applicazione della risoluzione di Ginevra del 26 settembre 1931 concernente la creazione di un grande mercato comune per mezzo di un ravvicinamento suscettibile di svilupparsi fino all'unione economica e doganale completa dell'Europa».

Opposizione e riserve

della stampa cecoslovacca

PRAGA, 9

Il *Narodni Listy*, nazionaldemocratico, occupandosi del problema dell'Europa Centrale, afferma che nessun Governo cecoslovacco potrebbe contare sul consenso della popolazione se intendesse risolvere, sia pure in una forma esteriore, apparentemente innocente, le necessità economiche attuali con accordi politici. Ogni uomo politico cecoslovacco — continua il giornale — sa che le trattative economiche sono possibili soltanto condizionalmente alla indipendenza e alla inviolabilità dello Stato non ammettendo la creazione di nuove istituzioni che in futuro possano costituire un pericolo per la libertà nazionale.

Quindi niente federazione, niente ricostruzione dell'Austria. Dichiariamo con convinzione che per questioni così gravi il Paese non può essere impegnato senza il consenso del Parlamento e l'unanimità del Governo.

Il *Ceske Slovo*, dal canto suo scrive fra l'altro che va tenuto per certo che la Cecoslovacchia non sarà costretta a collaborare in nessuna forma con gli altri Paesi europei. «A Ginevra — continua il giornale — si è deciso che il problema non sarà discusso dalla Commissione della Società delle Nazioni come era stato proposto dai delegati italiani perchè Benes si è opposto decisamente acchè la Società delle Nazioni intervenga nella questione speciale cecoslovacca. Le grandi Potenze dunque non interverranno.

«Il *memorandum* Tardieu parla hiaro. Il Ministro Benes rientrerà a Praga fra due settimane e presenterà il progetto per l'approvazione agli esperti e ai partiti politici perchè, senza un accordo all'interno, non si inizierà alcuna trattativa con l'estero. Nel prossimo maggio si occuperà della questione anche la conferenza della Piccola Intesa. La Cecoslovacchia, che è disposta ad ogni soluzione — conclude il giornale — non potrà accettare però nè essere costretta ad aderire a proposte che potessero in qualsiasi modo danneggiare la sua economia».

Un'opera corrispondente alla "Balilla,,

proposta in Inghilterra

LONDRA, 9

Durante la discussione del bilancio della guerra alla Camera dei Comuni, il generale Nation, già addetto militare all'Ambasciata britannica a Roma, ha proposto la adozione in Inghilterra di una istituzione corrispondente all'Opera Nazionale Balilla, della quale ha rilevato i benefici effetti in Italia specialmente dal punto di vista del miglioramento fisico della gioventù.

La lotta elettorale tedesca

Una parata delle camicie brune

BERLINO, 9

(F.B.) La febbre elettorale in Germania, limitata, s'intende, ai militanti nei partiti, ha raggiunto il suo massimo vertice. In Berlino quasi nessun Ministro è presente, perchè i componenti del Gabinetto sono nelle provincie a dirigere la propaganda per Hindenburg.

Si è fatto il possibile e l'impossibile per indurre Hindenburg a prendere una parte che non sia del tutto passiva in questa febbrile preparazione elettorale; e così il Presidente ha promesso di parlare domani sera per 15 minuti alla Nazione, per il tramite della radio. Stasera al Lustgarten si è avuta una parata di oltre 120 mila nazional-socialisti. Il deputato Goebbels ha parlato ricordando che il 13 marzo 1848 fu rovesciato Metternich e il 13 marzo prossimo sarà rovesciato l'attuale regime. La massa delle camicie brune ha quindi sfilato formando una serie di cortei che sono passati sotto i tigli dell'Unter der Linden, spingendosi fino all'ex-castello imperiale.

Le aspirazioni jugoslave

di espansione economica

BELGRADO, 9

Alla Scupcina, il deputato Sokic ha deplorato che mentre la Scupcina discute le misure da prendere a favore dei contadini che gemono sotto il peso della crisi generale, i banchi dei deputati siano deserti. Dopo approvato il bilancio dell'agricoltura, ha preso la parola il Ministro del Commercio Kramer, il quale ha accennato alla necessità per il paese di una espansione economica verso il Levante, per cui occorre che la politica estera jugoslava trovi nuove vie e nuovi sbocchi nel Mediterraneo, nel Levante e nell'Africa settentrionale, dove esistono ottimi mercati di assorbimento per i prodotti agricoli ed industraili jugoslavi. Tale questione, ha detto il Ministro, è in intima relazione con lo sviluppo della flotta commerciale, alla quale occorre dare ogni cura perchè si tratta non solo della questione delle comunicazioni, ma anche delle questioni strettamente connesse con gli interessi economici. - (*Stefani*).

Grave situazione in Bolivia

per la crisi economica

LA PAZ, 9

(S.I.A.) Preoccupante è la situazione politica in Bolivia. Alla crisi ministeriale è succeduto il marasma dei partiti politici. La crisi economica è in Bolivia più grave che in qualunque altro Stato sudamericano. Il paese è ridotto a tal punto che i capi partito, chiamati dal Presidente per la ricostituzione del Ministero, hanno declinato ogni incarico.

Le miniere sono chiuse: il deprezzamento del rame, dello stagno, dei wolfrom, dello zinco, del vanadio, ecc. consigliano le imprese a non continuare nei lavori minerari. La miseria aumenta così di giorno in giorno. I disoccupati minacciano la proprietà.

Tra le truppe concentrate al Chaco Boreale contro le forze del Paraguay, l'annunzio che sarebbe stato ridotto il soldo ai militari ha provocato un ammutinamento. I progetti di nuovi impianti di linee aeree e la costituzione di società per la costruzione di materiale aeronautico allo scopo di svincolare il paese dall'importazione, sono falliti.

Il vice-Presidente della Repubblica, Tajada Soranzo, del quale si smentiscono le dimissioni, ha accettato di comporre un Ministero di concentrazione nazionale; egli intende obbligare i cittadini, ritenuti idonei all'amministrazione della cosa pubblica, ad assumersi nel Governo la parte di responsabilità derivante dalla gravità della situazione.

L'agitazione contro Vargas

negli Stati del Brasile

MONTEVIDEO, 9

(S.I.A.) Sul «Fronte unico politico» degli Stati meridionali del Brasile (Rio Grande del Sud, Santa Catharina, Paranà) s'intensifica l'agitazione contro il Governo del Presidente dell'Unione dr. Vargas, accusato di voler mantenere il Brasile in un regime anticostituzionale.

Il movimento ha una profonda ripercussione nello Stato brasiliano di Minas Geraes, dove l'interventore federale Oligario Maciel, iniziò il movimento per il ritorno alla Costituzione fin dall'agosto u. s. e fu perciò deposto.

Da Porto Alegre, capitale del finitimo Stato brasiliano di Rio Grande del Sud, si annunzia che il Ministro brasiliano degli Esteri, Afranio de Mello Franco, ha aderito al movimento contro il Presidente Vargas e così pure ha fatto il ministro delle Finanze, Osvaldo Aranha, lo «alfiere della rivoluzione dell'ottobre 1930».

A Porto Alegre è stata tenuta una riunione segreta alla quale ha partecipato lo stesso Interventore dello Stato, generale Flores. Si nota una intensa attività degli uomini politici più in vista. Il tono dei giornali è violentissimo. Le tendenze separatiste si rafforzano e sono sulla via di diventare molto pericolose se il ritorno del Brasile ha un regime costituzionale ammenrante l'autonomia dei grandi Stati tardasse troppo a verificarsi.

Il conflitto cino-giapponese

Le condizioni di pace proposte da Tokio

La proclamazione del nuovo Stato della Manciuria

LONDRA, 9

(C.C.) *Il nuovo Stato della Manciuria è stato ufficialmente proclamato oggi. Il giovane Imperatore Pu Yi ha prestato giuramento a Ciang Ciung quale capo del potere esecutivo. La cerimonia è stata semplicissima e sbrigativa.*

Informano da Mukden che ieri sera vi sarebbero stati sette principi di incendio per opera di anarchici allo scopo di gettare il paese nella confusione in occasione dell'insediamento del Capo del nuovo Stato Mancese.

A Sciangai ha avuto luogo una colazione anglo-cinese. Anfitrione era il Ministro britannico in Cina sir Miles Lampson; erano anche presenti, oltre il console generale britannico e l'amm. Kelly, il Ministro delle Finanze cinese sig. Soon, l'ex-Ministro degli Esteri della Cina sig. Wellington Cook e il viceministro degli Esteri della Cina sig. Quo-Tai-Chi. Sir Miles Lampson ha consegnato ai cinesi il testo delle condizioni di pace proposte dal Governo giapponese. Il documento è stato comunicato oggi stesso a Nanchino.

A questo proposito stasera alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri sig. Eden, in risposta ad un'interrogazione, ha detto che le condizioni di pace offerte dal Giappone alla Cina per la cessazione delle ostilità sono state comunicate alle autorità britanniche di Sciangai, le quali si sono offerte come intermediarie confidenziali. Queste condizioni sono state anche comunicate al segretario generale della Lega delle Nazioni, ma non possono per ora essere pubblicate. La loro pubblicazione prematura costituirebbe infatti una seria indiscrezione. Ad ogni modo, ha concluso il Sottosegretario, conviene sottolineare ancora una volta che nè da parte giapponese, nè da parte cinese è mai stato proclamato lo stato di guerra e che i rapporti diplomatici fra i due Paesi sussistono tuttora.

Oggi a Sciangai il Ministro del Giappone ha consegnato a sir Miles Lampson un memorandum il quale si riferisce alla presente situazione dichiarandola molto critica ed esprimendo il parere che, senza un armistizio a condizioni precise, le ostilità possano venir riprese da un momento all'altro. Premesso questo, il Ministro giapponese ha dichiarato di voler mettere in chiaro che il suo paese è dispostissimo a trattare sulla base delle condizioni formulate dall'assemblea della Lega delle Nazioni il 4 marzo e cioè: 1. Tutte le Potenze interessate si uniranno alla Cina e al Giappone per prender parte ad una conferenza che avrà lo scopo di portare a definitiva conclusione le ostilità a Sciangai; 2. La conferenza viene indetta con la previa intesa che il Giappone non ha disegni territoriali o politici su Sciangai; 3. Gli accordi per la cessazione definitiva delle ostilità dovranno farsi localmente.

Intanto da fonte giapponese si conferma che anche oggi su tutto il fronte la quiete prevalente non è stata disturbata in alcun modo; i cinesi invece continuano ad affermare di essere stati attaccati sporadicamente dai giapponesi in vari punti del fronte. Il comando giapponese ha anche pubblicato stasera un comunicato ufficiale nel quale annunzia che fino a tutto oggi il totale delle perdite subite dai soldati dell'esercito e della marina ascende a 188 uccisi e 1387 feriti.

La risoluzione allo studio

presso il Comitato ginevrino

GINEVRA, 9

Nel pomeriggio si è riunito, sotto la presidenza del sig. Hymans il comitato di redazione nominato dalla Commissione generale dell'assemblea della Società delle Nazioni per stabilire un testo di risoluzione relativo al conflitto cino-giapponese che sarà poi sottoposto alla commissione generale e alla assemblea. Avevano presentato testi di risoluzione i rappresentanti della Columbia, del S. Salvador, della Gran Bretagna, della Norvegia, della Svizzera, della Grecia, della Cecoslovacchia, della Spagna, dell'Estonia e della Finlandia. Il comitato di redazione ha iniziato la discussione su un testo definitivo. La discussione sarà ripresa domani.

Grave atto d'insubordinazione

su una torpediniera francese

PARIGI, 9

(A.P.) Un grave fatto di insubordinazione a bordo di una nave da guerra francese viene segnalato da Tolone. Sulla torpediniera *Vesco* appartenente alla prima squadra navale, un quartiermastro, tale Ymuer, è scomparso da bordo ed è stato invano ricercato. L'inchiesta ha stabilito che effettuando la sua ronda un poco prima dell'alba, il sottufficiale aveva sorpreso un uomo di guardia che non stava al suo posto. Rimproverato severamente dal quartiermastro, il marinaio in questione replicò con una scarica di invettive; altri marinai credettero di dover intervenire in favore del loro compagno. Vi fu un tafferuglio abbastanza vivace e da quel momento il sottufficiale non è stato più riveduto sulla torpediniera. Si è quindi supposto che i marinai lo abbiano gettato in mare, sebbene essi persistino nel negare con ostinazione.

Sono state effettuate ricerche nel porto per mezzo di palombari, ma senza alcun risultato. Tuttavia si è trovato alla superficie dell'acqua nell'arsenale, a circa 200 metri dalla torpediniera *Vesco*, un berretto che è stato riconosciuto come quello portato da Ymuer al momento della scomparsa. Ciò suffragherebbe l'ipotesi secondo la quale il sottufficiale sarebbe annegato.

La gendarmeria marittima prosegue le sue ricerche. Frattanto i marinai sospettati sono stati sottoposti ad una stretta sorveglianza.

Parziale smentita alla riconciliazione

della Principessa Elena con Re Carol

BUCAREST, 9

Negli ambienti autorizzati si smentisce categoricamente la notizia riferita dai giornali italiani secondo cui il Ministro di Romania a Parigi Cesianu, accompagnato dal colonnello Stoicescu, si sarebbe recato a Firenze per trattare con la Principessa Elena. Cesianu è sempre rimasto a Parigi, e il colonnello Stoicescu quale membro della Delegazione romena per il disarmo, si è recato a Ginevra, allontanandosene solo per accompagnare Titulescu nella recente visita a Bucarest.

630.000 disoccupati in Cecoslovacchia

PRAGA, 9

I giornali pubblicano che il mese di febbraio ha segnato un nuovo *record* nella disoccupazione che è aumentata di 3000 unità ed ha raggiunto complessivamente la cifra di 630.000.

Gli avanguardisti e la preferenza

nelle domande di lavoro

ROMA, 9

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci, ha inviato una circolare ai presidenti dei Comitati provinciali con la quale comunica che il ministro delle Corporazioni ha disposto la estensione a favore degli Avanguardisti della disposizione di cui all'art. 11 del regio decreto 20 marzo 1928, n. 1003, sulla dichiarazione stessa della domanda delle offerte di lavoro, concernente il diritto per gli iscritti al Partito Nazionale Fascista alla preferenza nelle assunzioni al lavoro. In proposito sono state impartite a tutti gli uffici di collocamento le opportune istruzioni.

La percentuale di grano nazionale

prescritta per la macinazione

ROMA, 9

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura in corso di pubblicazione a datare dal 21 marzo 1932 la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentarsi è stabilita, per i grani teneri, nella misura del 50 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente al 20 marzo 1932, per i molini situati nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale (Lazio escluso) e del 30 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale ed insulare. Resta fermo nella macinazione dei grani duri l'obbligo di impiegare grano di produzione nazionale in proporzione non inferiore al 20 per cento della quantità complessiva di grani duri macinata.

L'accordo pel contratto bietole

BOLOGNA, 9

Tra i dirigenti della Federazione bieticultori e i dirigenti del Consorzio produttori zuccheri è stato raggiunto l'accordo in merito al contratto bietole per la campagna 1932. La discussione, svoltasi con perfetto spirito di collaborazione, non poteva in alcun modo prescindere dalle condizioni di fatto determinate sul terreno economico dalle rimanenze di zuccheri dovute alle contrazioni generali del consumo, i cui effettivi si sono fatti sentire in questi ultimi anni considerevolmente. In conseguenza di ciò si è riconosciuto che il contratto adottato fino ad oggi col sistema dell'impegno della coltivazione a superficie non poteva più corrispondere all'attuale contingente situazione delle cose e però di comune accordo le parti interessate hanno stabilito di assegnare a ciascun coltivatore per il corrente anno un contingentamento in quintali determinato con sistema prudenziale allo scopo di equilibrare in modo opportuno la produzione con la richiesta del mercato dello zucchero.

De Bono ritorna ad Asmara

dopo la visita a Barentu

ASMARA, 9

Iermattina, alle 6.30, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Governatore ed il seguito sono partiti in automobile per Barentu ove sono giunti alle ore 11 percorrendo l'autostrada Aicota-Gogni. A Barentu si erano concentrate molte migliaia di indigeni Baria e Cunama che hanno ricevuto il Ministro con imponente manifestazione di giubilo.

Alla casa del Residente ha avuto luogo la presentazione dei capi e dei notabili che hanno offerto in dono al Ministro una sella d'argento e lance. Schech Mohamed Arei, capo dei Baria, ha pronunciato parole di devozione.

Dopo la colazione il Ministro è ripartito per Agordat dove è giunto alle ore 16 dirigendosi, salutato da una immensa folla acclamante, immediatamente alla stazione ferroviaria per ripartire in treno per Asmara. Alle ore 19 lo on. De Bono è giunto a Cheren ove è stato fatto segno ad un'imponente manifestazione da parte della popolazione metropolitana ed indigena. Alle ore 22.30 il Ministro ed il Governatore sono rientrati ad Asmara.

La campagna antitubercolare

Le cerimonie inaugurali

ROMA, 9

La Federazione per la lotta contro la tubercolosi organizza, insieme ai Concorsi provinciali, la campagna antitubercolare dell'anno decimo. Sabato 12 marzo l'on. Paolucci presenterà al Capo del Governo i presidenti e i direttori dei Consorzi di tutta l'Italia e i rappresentanti della Federazione contro la tubercolosi, domenica 13 marzo, alle ore 10, sarà ufficialmente inaugurata la campagna nazionale nel Reale Teatro dell'Opera. S. M. la Regina, che ha dato anche quest'anno il Suo Augusto patronato, sarà presente alla cerimonia. Parlerà, presentato dall'on. Morelli, l'on. De Marsico. Quindi il maestro Gino Marinuzzi, dopo aver diretto la sua elegia eroica inspirata dalla visione del Carso insanguinato, dirigerà l'Inno della doppia croce, composto per l'occasione, su versi di Giuseppe Zucca, dal maestro Zandonai. Come preparazione a questo rito, umano e mistico ad un tempo, è stata predisposta l'offerta da un gruppo di signorine accompagnate da donna Gina Federzoni e dalla marchesa Marconi del francobollo antitubercolare e dei cartelli di propaganda di Roveroni, Mondaini e Latini a tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato. Inoltre una grande riunione della classe magistrale romana sarà presieduta dai professori Morelli, Ilvento e Bocchetti. Parlerà l'on. Morelli.

La bibliografia del Fascismo

Il primo volume in omaggio al Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il quale gli ha consegnato il primo volume della bibliografia generale del Fascismo, edito per cura della Confederazione stessa. Il volume, comprendente la bibliografia di tutte le opere pubblicate all'estero sul Fascismo, è diviso per Nazioni e per materie e rappresenta un primo sistematico ordinamento di tutta la vasta bibliografia cui il Fascismo e il Duce hanno dato origine nel mondo.

Il Capo del Governo, nel gradire l'omaggio, ha molto elogiato questa opera che rappresenta una concreta manifestazione della attività culturale della Confederazione professionisti e artisti.

L'alto Commissario di Napoli

visita la Federazione fascista

NAPOLI, 9

Stamane l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, Baratono, accompagnato dal Segretario Federale avv. Schiassi, si è recato in visita alla Federazione del Partito. L'Alto Commissario si è vivamente interessato di tutte le attività che la Federazione svolge ed ha ricevuto dal Segretario federale e dai dirigenti dei singoli servizi, con la più cordiale accoglienza, dettagliate notizie sul funzionamento dei servizi medesimi. Tornato in Prefettura, l'on. Baratono ha diretto al Segretario federale un telegramma esprimendo la sua viva soddisfazione per avere constatato la perfetta efficienza delle molteplici attività del Partito nella provincia di Napoli.

Una modifica al regolamento

del personale ferroviario

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1) L'art. 98 del regolamento del personale delle ferrovie dello Stato è modificato nel modo seguente: «Si incorre nella destituzione salvo sempre l'eventuale applicazione del successivo art. 109 per qualsiasi condanna anche con la sospensione condizionale della pena passata in giudicato riportata per delitto anche tentato.

Art. 2) La modificazione di cui all'art. precedente non è applicabile alle condanne riportate per delitti commessi prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

Gli esplosivi trovati nella casa del terrorista arrestato a Chicago

CHICAGO, 9

Si conferma che gli agenti della polizia federale hanno tratto in arresto un certo Colombo Boris, detto anche Giovanni Boris, il quale era in possesso di due bauli contenenti una quantità di dinamite, nitroglicerina ed altri esplosivi.

L'arrestato, sottoposto a stringente interrogatorio, ha ammesso di professare idee anarchiche, ma non ha dato finora spiegazioni convincenti circa la provenienza dell'esplosivo e l'uso a cui esso era destinato.

A quanto viene riferito l'involucro del pericoloso materiale sarebbe identico a quello degli esplosivi impiegati in recenti attentati terroristici negli Stati orientali della Confederazione.

Nella residenza dell'arrestato è stata anche rinvenuta una notevole quantità di libri, opuscoli ed altri materiali per la propaganda anarchica.

Il Boris è stato trattenuto in prigione non avendo potuto fornire la cauzione per la libertà provvisoria fissata nella cifra di centomila dollari.

Finora però non è stata formulata nei suoi riguardi alcuna accusa specifica in attesa di accertamenti sulla sua attività.

Si ritiene che il Boris abbia inviato per posta alla fine del dicembre scorso a varie autorità italiane degli Stati Uniti pacchi contenenti bombe che, esplodendo, uccisero due funzionari postali e ferirono quattro persone.

Centinaia di vittime nel Caucaso
per la caduta di valanghe

MOSCA, 9

Informazioni pervenute solo oggi a questa capitale danno notizia di nevicate senza precedenti nella regione caucasica che, assieme a disastrose valanghe, hanno causato un gran numero di vittime umane in numerosi villaggi della montagna del Caucaso.

Non appena è stato possibile ristabilire le comunicazioni si è appreso che nel solo villaggio di Arashenda, il quale il 14 febbraio è rimasto interamente sepolto da una valanga, sono già stati estratti 77 cadaveri tra cui 25 bambini riuniti nella scuola locale.

Altri villaggi e città devono lamentare un numero ancora maggiore di morti, sopratutto le repubbliche sovietiche di Georgia e di Osetia.

Testimoni oculari hanno riferito che un inverno simile non è stato registrato nella regione da 140 anni. Reparti della Croce Rossa Sovietica con medici e materiale di soccorso sono già partiti da Tiflis per le regioni colpite.

I danni della bufera in America

NUOVA YORK, 9

Una violenta bufera ha infuriato ieri sugli Stati Orientali, raggiungendo in certi momenti una violenza spaventosa. Due autobus carichi di passeggeri sono stati bloccati da enormi masse di neve in prossimità di Batavia, nello Stato di Nuova Jersey. Alcuni aeroplani hanno lasciato cadere viveri ai bloccati, che dopo lunghe fatiche sono riusciti ad aprirsi una strada fino a Batavia. Anche il guardiano di un faro sui monti che circondano Sunbury, in Pennsylvania, è stato rifornito di cibi mediante gli aeroplani. In Pennsylvania inoltre sono stati fermati dalla neve molti treni merci e viaggiatori, che vengono provvisti di viveri da parte dei contadini.

Durante la scorsa notte tutta la costa orientale dal Massachussets alla Carolina del Nord è stata battuta da una spaventosa tempesta. Le guardie costiere annunziano che otto e forse più imbarcazioni sono state inghiottite dalle onde. I battelli guardacoste mandati in aiuto delle navi pericolanti non hanno potuto in moltissimi casi assolvere il loro compito.

La macabra attività di un'infermiera
che spogliava i cadaveri

PARIGI, 9

La polizia di Clermont-Ferrand ha proceduto all'arresto di una infermiera, la cinquantenne Anna Tinet, che si era costituita una fortuna spogliando i cadaveri dei loro oggetti preziosi. Nella casa della Tinet sono stati rinvenuti numerose collane, anelli, medaglie e altri gioielli, che l'infermiera aveva tolto ai cadaveri prima della loro inumazione. Interrogata da un funzionario, la Tinet ha confessato di aver compiuto le sue macabre operazioni per più di venti anni, spogliando di tutti i loro oggetti numerosi cadaveri. In mancanza di anelli e collane, ella toglieva ai morti scarpe e cravatte e persino gli abiti con cui i cadaveri erano stati composti nella bara. Dalla vendita di questi oggetti la Tinet aveva ricavato una cospicua somma, con cui aveva acquistato una villa e altri immobili nella regione di Clermont-Ferrand. La sciagurata ha dichiarato che appropriandosi gli oggetti in questione non pensava di rubare.

Il bilancio dell'Agricoltura
approvato dalla Camera francese

PARIGI, 9

In seduta notturna la Camera ha approvato il bilancio dell'Agricoltura.

Per il Consorzio Irriguo
Brenta-Avisio

Il Consorzio Monforesto, chiamato a far parte del costituendo Consorzio Irriguo Brenta-Avisio, ha presentato al voto della propria Assemblea la proposta di adesione nelle adunanze tenutesi giovedì 3 marzo in Padova per il comprensorio di Fossa Monselesana e venerdì 4 marzo in Cavarzere per il comprensorio del Foresto Generale.

L'assemblea ha esaminato con sereno spirito l'importante ordine del giorno per la costituzione dell'Ente elevando anzitutto un plauso al Magistrato alle Acque per l'opera vigile ed attiva che esso svolge mirando con il grande progetto dell'Avisio oltrechè alla difesa idraulica della regione anche al miglioramento della produzione terriera.

Fatte alcune riserve, fra cui quella rivolta ad ottenere una più precisa conoscenza della percentuale di spesa che competerà al costituendo Consorzio per la esecuzione delle opere nonchè delle spese per la costituzione ed il funzionamento dell'Ente, fu deliberato: di aderire, in massima, alla proposta costituzione di un unico Consorzio Speciale per la esecuzione delle opere di conduzione e distribuzione delle acque del Brenta impinguate da quelle da deviarsi dall'Avisio, subordinando il giudizio sull'adesione definitiva dopo che la Deputazione provvisoria avrà fornito gli elementi richiesti al principio di questo capoverso e nominando a far parte della Deputazione Provvisoria il Presidente pro tempore del Monforesto.

La deliberazione ha avuto 44 voti su 44 dai Consorziati di Fossa Monselesana presieduti dal march. Taino Bonacossi e 90 su 90 dai Consorziati del Foresto Generale presieduti dal comm. dott. Giuseppe Bertolini.

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

Sei condanne e due assoluzioni per i furti in Arsenale

(Udienza del 9 - Sezione II - Presidente: Miani Calabrese; Giudici: Frusi e Gerosa; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

E' finita ieri sera la causa dei furti e dei falsi in Arsenale.

I processi erano tre e sono stati uniti. Erano questi: il primo, contro Vianello Umberto di Vittorio di anni 29 da Venezia, accusato di avere in tempi diversi anteriori al 23 febbraio 1931 in unione ad altri rimasti sconosciuti rubato materiale vario di valore imprecisato, e contro Grandesso Giovanni Batista fu Giovanni d'anni 42, accusato di avere acquistato i materiali.

Il secondo, contro Salvi Emilio di Giulio d'anni 51 (detenuto) per avere rubato bronzo, rame, ottone e altro, e contro Mazzuccato Isidoro fu Giuseppe di anni 55 intromessosi per nascondere e vendere le cose rubate.

Il terzo, contro Emireni Alfredo di anni 41 da Roma (detenuto); Salvi Emilio; Fornasier Flaminio fu Domenico d'anni 42 da Casale sul Sile; De Martin Erminio fu Giovanni d'anni 39 da Venezia (detenuto); Bolani Luigi fu Francesco di anni 54 da Venezia, tutti accusati di essersi in compartecipazione fra loro impossessati di due barili d'olio sottraendoli dai magazzini del R. Arsenale di Venezia il 2 ottobre 1931, abusando i primi quattro dell'opera che prestavano all'Arsenale stesso, ed adoperando il mezzo fraudolento della compilazione di un buono falso per dissimulare la perpetrazione del furto.

Nell'udienza di martedì, come abbiamo pubblicato hanno parlato l'avv. Virotta per il Fornasier, l'avv. Brass per il Grandesso, l'avv. Biga per il De Martin e l'avv. Contusi-Lisi per il Salvi. Ieri alle 16 dopo l'arringa dell'avv. Romaro in difesa di tutti gli altri imputati, il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio e dopo circa un'ora e mezzo è rientrato ed ha pronunciato, dinanzi all'aula gremita di pubblico, composto in maggioranza di operai, la seguente sentenza:

Salvi condannato complessivamente a sei anni e otto mesi di reclusione e a lire 9000 di multa; Emireni complessivamente a tre anni e dieci mesi di reclusione e a 4000 lire di multa; De Martin complessivamente a due anni e nove mesi di reclusione e a 4000 lire di multa; Vianello ad un anno, undici mesi e 10 giorni di reclusione; Grandesso ad un anno di reclusione e 500 lire di multa; Mazzuccato a sei mesi di reclusione e a lire 500 di multa, quest'ultimo con la condizionale; Bolani e Fornasier assolti per non aver commessi i fatti.

L'importo dei biglietti ferroviari

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

In un'ispezione eseguita dal cav. Zanetti direttore della Compagnia Italiana Turismo veniva riscontrata la mancanza dell'importo di lire 2566.80, rispondenti al valore di altrettanti biglietti ferroviari, venduti dall'ufficio di Piazza S. Marco della Compagnia stessa. Fu facile pertanto scoprire colui che si era appropriato della suddetta somma nella persona dell'impiegato Giuseppe Lughiero di Luigi di anni 29, il quale pertanto venne denunciato.

All'udienza il Lughiero ha cercato di giustificarsi, pur ammettendo di aver preso il denaro, coll'affermare che era stato autorizzato dalla direzione della Compagnia.

Il Tribunale però lo condanna alla pena di tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

Con la non iscrizione

Domenico Novello fu Luigi di anni 43 per reciproche lesioni e ingiurie con Gioacchino Checchin venne condannato dal Pretore di Mestre a giorni 30 di reclusione con la sospensione della condanna.

Anche il Checchin venne condannato a 45 giorni e a lire 100 di multa, con la sospensione, ma solo il Novello, interponeva appello. Il Tribunale però gli confermava la sentenza accordandogli però la non iscrizione nel casellario della pena. Difensore avv. Pezzoni.

Padre, figlio e cognati

Pasquale Tiozzo di Gioacchino di anni 28 e i suoi cognati, fratelli della moglie, Attilio e Antonio Boscolo di Luigi, rispettivamente di 42 e 41 anni da Chioggia sono accusati di aver colpito con pugni e calci il padre del Tiozzo procurandogli delle lesioni guaribili in nove giorni.

All'udienza il Tiozzo, dopo aver raccontati i contrasti familiari e la fuga dalla casa paterna assieme alla moglie rifugiandosi presso i cognati, assicura che, pur avendo visto quel giorno del 10 ottobre del 1931 il proprio padre sulla Riva, non ebbe però a toccarlo nemmeno.

Il Boscolo Antonio dichiara che mentre stavano tutti e tre scaricando sulla Riva una barca s'avvicinò il Tiozzo padre, con il quale avvenne uno scambio di parole alquanto vivaci, ma senza bastonature.

Il Tiozzo padre conferma invece di essere stato bastonato.

Il Tribunale condanna tutti e tre alla pena di quattro mesi e giorni 15 di reclusione ciascuno con la condizionale. Difensoret avv. Piero Scarpa.

Pretura di Venezia

Gl'imprenditori e l'asta

(Udienza del 9 - Pretore: Colucci - P. M.: Udina - Concelliere: Gentile).

Dopo tre udienze si è concluso ieri sera il processo a carico dell'imprenditore Alberto Bruscagnin fu Vittorio di anni 38, il quale era accusato di aver indotto altri imprenditori ad astenersi dal concorrere ad un'asta municipale, verso compenso di 1000 lire. Anche questi imprenditori, che sono Angelo Girardi fu Agostino di anni 39, Giuseppe Piasentini fu Giovanni di anni 51, Domenico Salmistrari fu Vittorio di anni 42, Luigi De Antonia fu Angelo di anni 39 sono accusati di essersi astenuti dal concorrere alla suddetta asta per aver ricevuto il compenso di cui sopra. Un altro imprenditore pure accusato veniva a morire durante le more del giudizio, mentre per un settimo, Amilcare Scattolin veniva stralciato il processo perchè ammalato e sarà pertanto giudicato a parte.

Il Pretore ha emesso la seguente sentenza: Bruscagnin condannato a sei mesi di reclusione e a 3000 lire di multa; Girardi, Piasentini, Salmistrari, De Antonia a tre mesi di reclusione e 3000 lire di multa. A tutti la condizionale e la condanna in solido al pagamento delle spese. L'avv. Sandro Brass difendeva il Bruscagnin, mentre gli altri erano difesi dall'avv. Lazzaroni.

La remissione della querela
contro il giornale "Il Tifone,,

ROMA, 9

Dinanzi alla 13.a sezione del nostro Tribunale è stata chiamata la causa per diffamazione intentata dal Modena F.B.C. in persona del suo presidente avv. Arangio Ruiz e il giuocatore del Modena stesso Bruno Dugoni, contro il collega Ennio Viero direttore del settimanale umoristico sportivo «Il Tifone». La duplice querela era stata originata dal fatto che, riproducendo la cronaca di un grave incidente occorso al giuocatore Crosta della Pro Patria sul campo del Modena durante una partita di calcio, il settimanale in parola aveva espresso il dubbio che l'incidente, nel quale il giuocatore Crosta riportò la frattura di una gamba, fosse stato volontariamente provocato dal Dugoni del Modena. Prima dell'inizio del dibattito però le parti, aderendo all'invito del presidente, si sono riconciliate. Il direttore del «Tifone» ha fatto inserire a verbale una dichiarazione in cui è detto che, assunte informazioni e vista l'unanimità della stampa sportiva quotidiana nell'attribuire il fatto a puro caso fortuito, egli riconosce che il dubbio espresso non ha fondamento di sorta e che pertanto nessun appunto può essere mosso al giuocatore Dugoni. In seguito a ciò si addivenne alla remissione della querela.

Ruderi d'un antico edificio
scoperti a Roma

ROMA, 9

Negli scavi che si stanno eseguendo fra il Foro Traiano e il monumento a Vittorio Emanuele nella zona in cui era via Marforio, sono affiorati alcuni ruderi di un edificio di costruzione muraria con grandi piloni, che deve aver subito spostamenti di carattere statico, poichè si vedono anche degli speroni che possono risalire al quarto secolo, mentre l'edificio è dell'epoca di Domiziano. Nulla si può dire sull'identificazione del nuovo ritrovamento che sembra appartenere a un porticato di carattere civile.

75 mila lire vinte al lotto
coi numeri d'una bilancia

ENNA, 9

Il tipografo Florindo Arengio, trovandosi giorni fa a Palermo, pensò di pesarsi su una bilancia automatica. Il peso è risultato di 72 chilogrammi e sul biglietto era consigliato di giuocare al lotto i numeri 31, 69, 61. Il tipografo giocò i quattro numeri per la ruota di Palermo, vincendo la somma di 75 mila lire.

Una eredità di dieci milioni
per un "villaggio alpino,,

FIRENZE, 9

Il 17 febbraio u. s. decedeva nella nostra città a 84 anni, il signor Fortunato Visocchi, nativo di Atina (Fosinone) e da due anni qui residente.

Nel suo testamento il Visocchi premetteva di sessersi unito in matrimonio con la signora Teresa Visconti, nata anch'essa ad Atina, il 22 ottobre 1893. La loro unione però non fu felice e solo dopo otto mesi i coniugi si separarono legalmente abbandonando in seguito il paese natio. Nel 1921 però il Visocchi, avendo stabilito la propria dimora nello Stato autonomo di Fiume, potè iniziare una procedura di divorzio, in seguito alla quale il Tribunale di Fiume emetteva sentenza, resa più tardi esecutiva, anche nel Regno. Non esistendo più alcun legame fra i coniugi, ed essendo il Visocchi privo di figli, egli disponeva dei suoi averi a totale beneficio del Comune di Firenze, cui legava la sua sostanza che pari ammonti a 10 milioni. Il benefattore dispose che detta somma venga adoperata per fondare e mantenere a Firenze una opera simile a quella creata a Milano dal Touring Club Italiano, sotto la denominazione di «Villaggio Alpino» la quale abbia cioè lo scopo di curare e irrobustire i fanciulli di ambo i sessi gracili e predisposti alla tubercolosi.

La vedova del Visocchi ha immediatamente fatto opposizione al testamento. L'opposizione è limitata alla legittima cioè a un terzo del patrimonio. Sulla motivazione della opposizione l'avv. Ribecai mantiene il riserbo, però sappiamo che essa impugna la validità del divorzio pronunciato dal tribunale di Fiume a causa del mancato consenso a tale atto da parte della signora stessa.

Le direttive di S. E. Starace
per l'attività dei Guf

ROMA, 9

Sotto la presidenza del Segretario del Partito, Segretario dei G. U. F., si sono riuniti oggi a Palazzo Littorio i segretari politici dei gruppi sede di Università. Sono stati trattati ed ampiamente discussi importanti argomenti, dopo di che S. E. Starace ha segnato le direttive per l'attività da svolgersi anche nel campo sportivo. L'attività sportiva è in piena ripresa e si concluderà a Bologna in occasione dei Littoriali la cui preparazione dalle relazioni esposte è già a buon punto.

Le torture subite da un missionario
chiuso per 27 giorni in una tomba

CITTA' DEL VATICANO, 9

Giunge notizia a Propaganda Fide che il sacerdote indigeno padre Gabriello Lion della missione di Weih-wei-fu venne sorpreso di notte nel suo letto da briganti cinesi che, puntandogli la rivoltella al cuore, lo costrinsero a seguirli semivestito. Mostrandosi docilissimo ed anche di buon umore, ebbe risparmiate le percosse, ma dovette subire il tormento di una specie di sepoltura. Gli turarono gli orecchi con pece liquefatta, gli bendarono gli occhi e legategli le mani e i piedi, lo posero in una buca che venne chiusa con una grossa macina. Il sotterraneo scavato per mettervi al riparo le patate era tanto augusto e basso da non permettere neppure al prigioniero di stare in ginocchio e vi mancava l'aria sufficiente per il respiro. Con le sue buone maniere padre Lion ottenne che si sollevasse alquanto la macina e potè così non soccombere. Rimase per 27 giorni in quella tomba; liberato alla fine, fu consegnato alla sua famiglia. Egli ha i nervi profondamente scossi dalle sofferenze, ma si spera possa in breve riprendere il suo apostolato.

SPORT

CORSA CAMPESTRE

Trieste quarta nel Campionato dei Giovani fascisti

Il Comitato organizzatore e la Giuria del I.o Campionato Nazionale di Corsa Campestre dei Fasci Giovanili di Combattimento, riunitosi il giorno 8 corr. ha attentamente riesaminato i fogli dei Giudici d'arrivo, i gettoni del posto di controllo, appreso atto delle relazioni presentate dai controlli segreti, ha constatato:

a) alquanto numerosa la mancanza dei gettoni al posto di controllo, ciò che avrebbe causato da parte dei concorrenti, sia pure in buona fede, una abbreviazione del percorso;

b) inoltre il getto simultaneo da parte dei concorrenti dei due gettoni al primo ed al secondo controllo;

per cui venne ed unanimità deliberato di togliere dalla classifica tutti quelli che incorsero nelle suddette infrazioni, in conseguenza di ciò risulta qualche spostamento nelle classifiche individuali e di squadra.

La classifica ufficiale risulta come segue: 1. Roma I.o punti 31; 2. Bergamo punti 60; 3. Venezia punti 92; 4. Trieste punti 104; 5. Treviso punti 134; 6. Livorno punti 135; 7. Sassari punti 163; 8. Bari punti 164; 9. Novara punti 172; 10. Savona punti 194; 11. Roma 2.o punti 199; 12. Venezia 2.o punti 210; 13. Campobasso punti 216; 14. Udine punti 226; 15. Belluno punti 237.

Il maggiore spostamento avviene a vantaggio della squadra di Trieste che era stata classificata ottava e che, dopo la revisione, diviene quarta, dato che uno dei suoi componenti, Giordano Stefani, giunto trentottesimo, era stato classificato anche centoduesimo.

Dalla classifica individuale, che va modificata in conformità, vanno tolti: dall'84.o posto Ruggero Minzoni di Bolzano, che era già classificato al 42.o; da 120.o Luciano Galasso della Spezia, già 41.o e dal 137.o posto Luigi Corticelli di Ferrara, già classificato 90.o. Tanto questi tre quanto il triestino Stefani erano stati classificati due volte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.60	73.60	73.60	73,70
Consolid. 5 o/o	82.80	82.80	82.82	82,85
Obb. Venezie	83.45	83.40	83.45	83.45
Bancari				
Banca d'Italia	1496,—	1495,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1047,—	1047,—	1048,—	1048,—
Banca Credito	16.75	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,50
Cred. Italiano	700,—	700 50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	606,—	606,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	39,—	39,—	36,—	36,—
Ferr Mediterr	364,—	366,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	626,—	626,—	—,—	—,—
Rubattino	210,—	211,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	34,—	34,—	39,—	39,—
Costr. Venete	121,—	121,—	121,—	121,—
Saturnia	24,—	24,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	75,—	73,50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1605,—	1610,—	—,—	—,—
Cot Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	229,—	231,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	121,—	121,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	343,—	—,—	—,—
Cascami Seta	351.25	360,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	374,—	585,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1550,—	450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	142,50	143.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17.25	17,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	314,—	317,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	179,—	181,—	—,—	—,—
Bernasconi	47,—	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	263,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	190,—	190,—
Siderur. Min.				
Gregorini	33,—	34,—	—,—	—,—
Ansaldo	102,75	103,—	102,—	102,—
Ilva	141.25	141.50	—,—	—,—
Metallurgica	—,—	—,—	—,—	—,—
Elba	57,25	59,—	—,—	—,—
Monte Amiata	126,—	130,—	126,—	128,—
Montecatini	36,50	35,—	—,—	—,—
Breda	146,—	149,—	146,50	147,—
F. I. A. T.	16,—	16,50	—,—	—,—
Isotta Frasch.	27.50	27,—	—,—	—,—
Bianchi	10.	10,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	38,50	38,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	125,—	124,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,—	140,50	139,—	139,75
Elett. Brioschi	133,—	141,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,50	146,50	—,—	—,—
Bresciana	159,50	159,50	—,—	—,—
Adamello	98,—	102,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	176,—	175,—	—,—	—,—
Emiliana	289,—	289,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275,—	—,—	—,—
Sesa	49.75	50,—	—,—	—,—
Edison	492 35	496.50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	64,—	65.25	—,—	—,—
Tirso	144,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,75	233,50	—,—	—,—
Vizzola	236,—	239,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	188,—	192,—	—,—	—,—
Valdarno	125,—	129,—	—,—	—,—
Tecnomasio	29,—	40,—	—,—	—,—
Terni	218,75	224,—	216,—	217,—
Es. Elettrici	20,50	21,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.50	63,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99.25	99.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	745,—	750,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	788,—	759,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.50	119.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.80	1.90	—,—	—,—
Beni Stabili	583,—	586,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.50	26,—	26,25	[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,50	58,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	7,50	—,—	—,—
Eridania	268,—	271,—	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	626,—	629,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10.25	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	114,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3350,—	3370,—
Italiana Gas	22,—	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	75,80	76,—	75.80
Zurigo	373,—	373,—	373,—	373,—
Londra	68,20	71,50	68,20	71,50
Olanda	7.78	7,78	—,—	—,—
Spagna	145,—	1.47	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	57 50	57.50	—,—	—,—
Praga	11,60	11,60	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,25	19,25
" cheque	19,25	19,25	—,—	—,—
Belgrado	—,—	34.10	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1046 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32.50 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 250 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 387.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 71.50 — New York 19.25 — Zurigo 373.

La diminuzione in febbraio dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di febbraio 1932 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di febbraio una diminuzione del 0.75 per cento, passando da 325.92 a 323.49, con un ribasso di circa 34 punti (9.62 per cento) rispetto al mese di febbraio 1931. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 30.68 a 30.91, che è il valore medio mensile più alto che si sia mai avuto dal maggio 1921 in poi.

La truffa di Milano

La sorella della cassiera arrestata
Due arresti nel Veneto

MILANO, 9

Procedendo nelle indagini attorno alla complicata appropriazione per oltre un milione e mezzo di lire, della quale è rimasta vittima la Società italiana Dunlop, ad opera di due suoi impiegati, la squadra mobile ha proceduto ieri al fermo della ventisettenne Aurelia Lamberti sorella della cassiera arrestata da qualche tempo e pure essa impiegata alla Dunlop, come segretaria alla direzione commerciale.

La Lamberti è stata interrogata a lungo dai funzionari e per quanto dalle indagini sia emerso nulla finora che possa far sospettare in una sua complicità nelle truffe commesse dalla sorella maggiore, essa è stata trattenuta a disposizione dell'autorità inquirente, sperandosi ottenere da lei informazioni utili ad identificare gli ideatori effettivi del vasto imbroglio sui quali la polizia non ha ancora potuto mettere le mani.

Pare assodato infatti che tanto il contabile Trombini, scomparso, come si ricorderà, con la moglie il giorno seguente a quello della scoperta dei grossi ammanchi, quanto la cassiera Lamberti, non siano stati nella losca vicenda che gli esecutori materiali del piano ideato da un individuo attivamente ricercato dalla squadra mobile, che dovrebbe essere, tra l'altro, detentore della famosa macchina calcolatrice di specialissimo modello che ha servito a falsificare gli estratti conto e gli assegni delle banche.

Si apprende intanto che altri due dei numerosi giratari degli assegni falsificati dai due impiegati infedeli sono stati tratti in arresto in una città del Veneto dove, dopo la scoperta della truffa, erano riparati. Essi hanno dichiarato di essersi assentati da Milano unicamente per esigenza del loro commercio, ma verranno in questi giorni comunque tradotti a Milano, a disposizione della squadra mobile.

La Mostra di floricoltura

SAN REMO, 9

Procede attivissima la preparazione della prima Mostra nazionale di floricoltura che sarà tenuta a San Remo dal 3 al 7 aprile p. v. Al Comitato sono giunte oltre 200 domande di esportatori da ogni paese d'Italia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massimi e minimi nelle 24 ore
Zara	754.7	¾ cop.	11	—
Fiume	752 4	cop.	10	11; 5
Pola	751,9	¼ cop.	10	12; 4
Trieste	752.2	cop.	8	12; 1
Gorizia	752.9	¾ cop.	9	12; 2
Udine	752.3	sereno	8	11; 2
Treviso	751.8	sereno	8	11; 1
Belluno	753.0	sereno	2	11; -6
Padova	751.7	sereno	8	13; -1
Rovigo	752.1	¼ cop.	8	14; 3
Vicenza	751 5	sereno	8	11; 0
Bolzano	—.—	sereno	12	17; 1
Trento	—.—	¼ cop.	11	16; 0
Venezia	751.1	¾ cop.	8	12; 2

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, mosso; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Vicenza, brina; Trento, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.33; tramonta alle ore 17.8; Luna leva alle ore 7.32; tramonta alle ore 21.37; Luna nuova il 7; primo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.10 e 17.50; alte ore 12.0 e 24. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — I venti soffieranno generalmente intorno libeccio sulla Penisola, intorno ponente sulle Isole, in gran parte moderati, ma con tendenza a rinforzare. Il cielo si manterrà più o meno coperto sulle regioni meridionali, dove però le precipitazioni diminuiranno ancora, mentre l'annuvolamento andrà estendendosi dall'alta alla media Italia. Su queste parti della Penisola si avranno precipitazioni, specialmente nell'Istria o presso le Alpi, nell'alto versante tirrenico. Scarse invece saranno sul versante adriatico. Lieve aumento è da prevedersi nella temperatura; alquanto agitato il Tirreno, specie presso le isole; poco mossi Adriatico e Ionio.

VENEZIA. — L'Ufficio Preagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Un'ampia saccatura si insinua dalla Polonia sull'alta Italia e sull'Europa Centrale. Si avranno perturbamenti di tempo specialmente sulla Regione Orientale.

JOHN MASEFIELD

IL POETA LAUREATO D'OGGI

Offriamo ai nostri lettori alcuni brani del capitolo introduttivo a uno studio critico-biografico, il primo che si pubblica in Italia, sul rappresentante ufficiale della Poesia inglese contemporanea.

Messa in disuso presso le corti italiane del Rinascimento, la cerimonia della incoronazione dei poeti passò in Inghilterra sotto il regno di Eduardo IV. Il Poeta Laureato componeva annualmente due odi di dovere; una il primo gennaio, e l'altra nel genetliaco del sovrano; celebrava anche i grandi avvenimenti che potessero aver luogo nella famiglia reale. Giorgio III, però, pensò bene di esentare «the King's canary» da questi canti obbligati, e la nomina non rimase se non come riconoscimento ufficiale del valore letterario di uno scrittore.

Naturalmente queste nomine non avvenivano mai senza una certa guerriglia, perchè c'erano sempre amicizie personali da appoggiare e tendenze da difendere. Ed è quello che si ripete ancora oggi in tutte le accademie e in tutte le conventicole letterarie di questo mondo, quando si tratta di assegnare il laticlavio di un'ora di celebrità o l'imbeccata di un premio. Vero è che, a parte qualche eccezione, la carica di Poeta Laureato è stata sempre ricoperta da scrittori che han buttato qualche seme tra i solchi della letteratura britannica.

Il predecessore del Masefield è stato Robert Bridges morto due anni fa. Era stato eletto Poeta Laureato nel 1913, ma anche a dispetto di tale nomina era rimasto ancora sconosciuto a gran parte del pubblico del suo paese. Soltanto qualche mese prima di morire il suo nome si era sparso di improvviso dentro e fuori i confini d'Inghilterra: era bastato un giorno perchè l'gnoto poeta ottantaquattrenne salisse l'altare della gloria, e gazzette e scuole di tutte le tinte salutassero in lui l'esponente massimo della poesia dello impero.

Robert Bridges aveva scritto allora *The Testament of Beauty* (Il Testamento della Bellezza), un'opera che oltre a vantare indiscutibili meriti letterari, è anche sostenuta da una struttura filosofica che la rende più bella e più pensosa.

La poesia, secondo lui, non è soltanto un gioco di forme e di colori, ma, sopratutto, un'espressione di vita e un palpito di verità. L'esteriorità fisica delle cose deve essere illuminata dal fuoco dei nostri principi morali. E sino a quando il mondo che si agita attorno non è guardato attraverso il prisma di questa attività spirituale, non non avremo visto mai abbastanba. In altri termini, le contingenze che delimitano la nostra vita al di fuori di noi non rappresentano che il punto di partenza verso l'essenziale e l'eterno; bisogna passare quel limite per ritrovare intera la nostra personalità e il nostro mondo. A voler definire l'uomo, egli afferma, sarebbe meglio chiamarlo «animale spirituale» che «essere razionale», essendo la fede la temperatrice delle sue brutali passioni e il motivo primo di quella conoscenza di se stessi che poi c'insegna l'etica della vita.

Naturalmente i critici non sono mancati; sopratutto perchè il Bridges aveva creduto che anche la lingua inglese si potesse rendere un tantino più fonetica facendo a meno, scrivendo, di quelle lettere mute che una volta messe da parte non lasciassero ambiguità d'interpretazione.

La nomina del Bridges fu un disappunto: sia perchè s'era da poco spenta la voce di due grandi cantori, Swinburne (1837-1909) e Meredith (1828-1909), due pagani che avevano portato nei loro canti tutto il respiro fresco della terra, due aristocratici della parola, e sia perchè viveva ancora William Watson (n. 1858) discepolo di Wordsworth, poeta chiaro e forbito. E' stato chiamato il maestro del sonetto nella lirica inglese di questi ultimi anni; le sue odi hanno una chiarezza semplice e serena che le distingue (es. *Nero e Porpora*). Si guardava a lui, al principio del nuovo secolo, come l'unico che avrebbe potuto rialzare la dignità dell'ufficio del Poeta Laureato. Ma il Watson, a torto o a ragione, aveva voluto portare nella sua poesia tutta la passione delle sue tendenze politiche, e quando si trattò della nomina, il governo, avverso alle sue dottrine, chiamò a Buckingham Robert Bridges, un medico tranquillo e modesto, il quale, almeno in arte e in politica, non aveva mai fatto male ad alcuno: un conservatore anche lui.

Morto Bridges, è stato chiamato a succedergli nella carica il poeta John Masefield: un poeta semplice e buono, figlio e fratello del popolo. Godeva già di una certa fama per quelle sue liriche piene nelle quali correva un ansito nuovo di entusiasmo, e per quei suoi poemi caldi e intonati, tutti palpiti di umanità e respiro di fede. Più tardi, con l'ammirazione al poeta, s'era accresciuta, attorno a lui, la simpatia per l'orfano randagio, l'adolescente ignoto che rasciuga le lagrime e cammina pel mondo.

*

Nacque a Ledbury, Herefordshire, il 1 Giugno 1878. Bambino ancora sgranò i suoi timidi occhi lucenti sulla bara del babbo e della mamma: la vita gli andava incontro piangendo. Guardò uno dodo l'altro quei due volti chiusi nel sigillo della morte, e per farsi coraggio si aggrappò alle gambe dei fratellini maggiori; e tutti insieme furono raccolti da una zia che li nutrì di pane e cercò di nutrirli di amore. Ma i bambini son come certi fiori che per viver bene han bisogno della propria terra e del proprio sole; trapiantati appassiscono. Giovanni trovò il suo passatempo arrampicandosi sui fianchi delle montagne o sperdendosi tra le boscaglie fittissime.

A quattordici anni abbandona la scuola e i compagni e va a fare il mozzo su una piccola nave mercantile. E comincia l'esperienza amara del subalterno: comincia sul mare dove il comando è più secco e l'obbedienza più pronta. Gira a destra e a manca con la maraviglia quasi distratta degli adolescenti; e ha per compagni i poemi dello Scott, del Percy e del Macaulay. A diciassettanni lascia quella fatica che non gli alimenta nessun sogno, e nell'Aprile del 1895 sbarca a New York con cinque dollari in tasca e un tesoro di entusiasmo nell'anima. Ma New York è la città indifferente che sputa sui giovani il fumo delle sue officine e la polvere delle sue strade; non bisogna temerla. Ti chiude nel cerchio dei suoi frastuoni perchè tu pensi con più accorata nostalgia a una tranquillità lasciata oltre quel mare, e in tale pensiero tu t'indebolisca e ritorni. E' una iniziazione al tuo nuovo destino; se non cedi, la vita, ovunque tu vada, non ti spaventerà più. Vedrà che il tuo fegato è duro e i tuoi occhi son sempre asciutti.

Masefield prese alloggio in una capanna in Greenwich Village e cominciò a vivere di quel poco che gli fu possibile guadagnare adattandosi a tutti i lavori. Fece l'aiutante fornaio e imparò quanto costi quel pezzo di pane che noi spesso buttiamo tra i rifiuti della mensa. Fece da garzone in una scuderia, e ripulì sellini e strigliò cavalli per il passatempo dei signori. Si adattò ai lavori del porto, e guardò le ignote carovane degli uomini che ripetono l'eterno sciabordare della risacca alle prode. Fu poi addetto al servizio birreria nel Colonial Hôtel di New York, e vide gli uomini suoi fratelli abbrutirsi nella schiavitù pesante dell'alcool. Quivi lo si pagava con dieci dollari al mese per sedici ore al giorno di lavoro. Ma quando si accucciava nel sottoscala, gli era caro sfilare di sotto i cenci delle coperte *La morte di Arturo* e addormentarsi tra gli antichi richiami della sua terra. Conobbe allora il proprietario di una fabbrica di tappeti e andò con lui a Yonkers ove rimase due anni. E furono due anni di una tranquillità relativa: per lo meno non c'era più la preoccupazione che, forse, all'indomani sarebbe rimasto sulla strada. Ogni venerdì, riscosso il suo magro salario, andava a comprare qualche libro.

Ritornato in Inghilterra lavorò per qualche tempo al *Manchester Guardian*. A Londra cominciò a frequentare l'ambiente letterario, e gli fu di molto aiuto il drammaturgo irlandese J. M. Synge, che doveva poi tanto influenzare la sua attività e il suo pensiero.

Nel 1902 pubblicò la sua prima raccolta di liriche, *Le Ballate dell'acqua salata*, che gli dettero un quarto d'ora di notorietà luminosa.

E comincia il suo canto e la sua ascesa.

F. M. Gualtieri

Suoni e canti religiosi

a chiesa vuota a Cerignola

ROMA, 9

Mandano da Cerignola: Ieri sera, all'Ave Maria, come suole fare quotidianamente, il sagrestano della Cattedrale, a nome Matteo, dopo aver fatto la sua minuziosa visita all'interno, chiuse a chiave la grossa ed antica porta della chiesa, ritornandosene a casa. Davanti alla porta, poco dopo, si radunavano dei ragazzi, indugiando a giocare. Ad un tratto, con loro immensa sorpresa, i monelli avvertivano che l'organo suonava le litanie, mentre si intonavano voci e canti religiosi: il timbro era distintamente di voci femminili.

I ragazzi corsero immediatamente a dare la notizia ai genitori e agli abitanti del vicinato, e poco dopo, tutti erano alla porta della chiesa ad origliare. Non poteva esservi dubbio: di dentro si cantava e si suonava.

Dato l'allarme al sacrestano, questi fu preso dalla paura e affermò subito di non aver lasciata anima viva in chiesa. Corse rapidamente all'ufficio di polizia per ritornare con alcuni agenti municipali e carabinieri. Pare che anche questi abbiano percepito distintamente il canto delle misteriose litanie. Allora fu deciso di entrare con le armi alla mano per acciuffare chi eventualmente si trovasse nel tempio, ma quale fu la sorpresa che attendeva tutti sarebbe difficile dire, poichè, frugando fino gli angoli più remoti, non si rinvenne anima viva. Assicurato che nessuno si era nascosto in chiesa per suonare e per cantare, molti gridarono subito al miracolo della Madonna di Ripalta, protettrice della città, mettendo subito in funzione la fantasia.

Intanto l'accaduto ha del misterioso e tutti disparatamente lo commentano fino anche ad affermare che la protettrice ha voluto ricordare il miracoloso scampo di Cerignola dal pauroso terremoto del dicembre scorso.

LIBRI NUOVI

Ponson du Terrail: «Il Paggio», «Fior di maggio», ed. Sonzogno, Milano, L. 2.50.

— : «Garibaldi, storia della sua vita», Bibl. del Popolo. Ed. Sonzogno, Milano, L. 1.60.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Varsavia. — E' noto come la Polonia alimenta oltre centomila famiglie Giudaiche. Questa Nazione nel suo arrivo in questo Regno ricevette dai nostri Re grandi Privilegi, e Libertà, che furono diminuite, o annullate, o cambiate, o che non sono più in uso. Questi Giudei vivono sordidamente, e in dispregio, facendo i merciaretti, o tenendo osteria, e di rado lavorano la terra. Ciò non ostante non si sa qual demonio abbia loro ispirato di fare una collezione di tutti i loro Privilegj, e di portarsi in truppe con i loro Capj a Varsavia, per sollecitare la conferma di questi Privilegj in parte cessati, o andati in oblivione, non essendo più in uso, e dipendenti dalla sola Reale facoltà. Se giungono ad ottener l'intento, sembra che siano per divenire più vigilanti, e più laboriosi. Frattanto fra questi Privilegj ve ne ha uno considerabilissimo e molto distinto, che darebbe ai medesimi in materia civile il diritto di appellare al Re in ultima istanza.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Il «Courier» osserva che il sig. Casimiro Périer ha commesso una grande incoerenza, biasimando nella Camera dei Deputati la condotta dei Polacchi, i quali hanno tentato di scuotere il giogo dell'autorità legittima; però che hanno fatto forse diversamente da quanto ha fatto in luglio il popolo francese? Lo stesso sig. Périer ed i suoi amici politici non hanno mai cessato per quindici anni di esortare la gente contro il Governo di Carlo X.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — Ieri vennero fatti solenni funerali a Leone Pincherle, ex-ministro delle finanze della Repubblica di Venezia nel 1848.

La nascita di un pulcino seguita

con l'ingrandimento e con la cinematografia

ROMA, 9

(M.L.S.) A Roma, al Pianetario, dinanzi ad un numerosissimo pubblico di invitati, tra i quali si potevano notare numerose autorità, scienziati e personalità della cinematografia, è stato proiettato un film che non ha precedenti nel mondo intero per il soggetto che presenta e per il modo con cui è stato realizzato. Precisamente è stato possibile seguire tutto il processo di sviluppo della nascita di un pulcino, dal momento in cui la gallina espelle l'uovo dall'ovidutto, e cioè dal canale che conduce l'uovo dall'ovario all'esterno, fino al momento in cui il pulcino becca, dopo ventuno giorni di maturazione, la membrana ed il guscio che lo rinchiudono, per uscire a pigolare, felice, alla luce del Sole.

Non si è trattato qui di tornare a vedere le solite fotografie, o, meglio ancora, i disegni dei trattati scientifici, che pretendevano fino ad oggi di chiarirci come avvenissero i tre periodi fondamentali di sviluppo dell'embrione, e cioè della formazione fino all'ottavo giorno, di sviluppo fino al 14 giorno e di nutrizione fino a quando il pulcino, chiuso nell'interno dell'uovo, si mette in condizione di vivere e di venire al mondo.

Un miracolo di realizzazione

In questo film a mano, la pazienza, l'intuizione e le macchine più perfette dell'uomo hanno realizzato quello che pochissimo tempo fa si poteva chiamare un miracolo e cioè seguire la formazione di una nuova vita, nelle sue forme ed in ogni suo giorno, su di un soggetto che vive e si muove, inconscio che l'occhio della curiosità umana sia riuscito a penetrare fino a lui e lo sorvegli e lo fermi su di una pellicola sensibile per farlo rivivere infinite volte sullo schermo dinanzi alla meraviglia ed all'ammirazione degli uomini.

Questo film che, come è stato detto, non è stato mai possibile realizzare nemmeno nei gabinetti esteri dove forse i mezzi scientifici sono più perfetti ed abbondanti, è stato composto, con un lavoro meraviglioso, nel gabinetto scientifico di Roma dell'Istituto Nazionale «Luce» diretto dal prof. Omegna, che lo ha personalmente curato in ogni sua parte; è stato ripreso con gli apparecchi della «Luce» stessa che viene così a compiere un nuovo passo gigante non solo nel campo della cinematografia vera e propria, ma sopratutto in quello scientifico, secondo la precisa volontà di S. E. Mussolini che volle fondare questo Istituto e del barone Alessandro Sardi che oggi ne presiede le sorti.

In una nostra conversazione con il prof. Omegna egli ci ha descritto quale sia stata la mole della sua vittoriosa fatica, giacchè era necessario studiare accuratamente il mezzo per potere vedere e potere cinematografare attraverso il guscio quanto si svolgeva nell'interno e quindi di riuscire a filtrare la luce in modo che venissero scartati quei raggi luminosi che potevano portare del danno alla vita ed allo sviluppo dell'embrione. Ma quanto è stato ottenuto è risultato superiore ad ogni aspettativa.

Ecco infatti che il nostro sguardo può penetrare in questi misteri della natura e la vita pulsante è proiettata sullo schermo. La gallina, allevata in pollai razionali, emette le sue uova e ne incomincia la cova. Se ne osserva uno e si nota che la macchia germinativa, e cioè dove è contenuto il germe originale che dopo tre settimane si sarà trasformato in pulcino. L'embrione si sviluppa lentamente e dopo trenta ore, con un forte ingrandimento, si vede la formazione delle linee cervicali. La meraviglia c'invade quando l'embrione incomincia a prendere forma ed il cuore, sotto un impulso che ci fa pensare a qualche cosa più divina che naturale, accenna i suoi primi battiti e li aumenta come se esso avesse fretta di portare a compimento l'essere di cui sarà l'organo principale.

L'uscita dall'uovo

Ora siamo al quarto giorno di vita. Il cuore pulsa, i vasi sanguigni si sono formati ed il sangue circola nelle vene, nell'uovo e sullo schermo. Da questo punto fino al dodicesimo giorno l'embrione continua a perfezionarsi ed a completarsi in tutte le sue parti principali. Ecco la testina, sproporzionata con il resto del corpo, ecco la colonna vertebrale che sostiene un ammasso di carne palpitante sulla quale ai quattordicesimo giorno incomincia a svilupparsi il piumino mentre il pulcino è sospeso e protetto dalla morbida amaca che lo circonda nell'uovo.

Ma siamo al ventunesimo giorno. Sembra che la natura dica a questo essere che la sua ora di vivere e di venire al mondo sia suonata ed ecco che egli si incomincia ad affannare con il becco, contro la membrana prima e contro il guscio poi che oramai sono i soli a proibirgli l'ingresso nel mondo. E con una forza insospettata, con dieci beccate seguite da qualche minuto di riposo, il pulcino sfugge alla sua prigione e s'inebria, cosciente, della luce del Sole e della Natura che lo completeranno e lo svilupperanno, mentre s'accoda con i fratellini alla chioccia, che, trionfante della nidiata riuscita, alza la testa sulle altre femmine sterili.

Questo film fa parte della serie didattica e scientifica della «Luce» e che dovrebbe e potrebbe essere proficuamente destinata alle Scuole ed agli Istituti nazionali di Istruzione.

Identificazione d'una testa di granito raffigurante un Faraone

ROMA, 9

Nel Museo Egizio del Vaticano è stata testè identificata una testa di granito nero che fino ad ora si ignorava a quale Faraone appartenesse. L'identificazione è stata fatta dal prof. Tulli, il quale, da confronti fatti, è venuto alla conclusione che questa testina di granito nero appartiene al Faraone Amenembe III della XII dinastia. Le scheggiature che ha sofferto non hanno impedito d'identificarla. Il prof. Tulli in una sua memoria ha provato come tutti i lineamenti del volto richiamino quelli di Amenembe III e che senza dubbio in questo caso lo scultore dovette tener presente il modello senza introdurvi deformazioni.

Concorso per un articolo su Giorgio Washington

ROMA, 9

L'Associazione Italo Americana ha istituito un premio indivisibile di Lire 1000 per il migliore articolo illustrante la figura di Giorgio Washington in occasione del secondo centenario della sua nascita. A richiesta dei concorrenti saranno presi in esame gli articoli apparsi in lingua italiana sui giornali quotidiani, riviste e periodici che si stampano nel Regno tra il 15 febbraio e il 31 ottobre 1932.

I concorrenti dovranno inviare domanda corredata da quattro copie dell'articolo alla Segreteria dell'Associazione Italo Americana in Roma non oltre il 5 novembre 1932 XI. Il premio sarà assegnato su giudizio inappellabile di una commissione presieduta da S. E. il prof. Carlo Formichi Vice Presidente della R. Accademia d'Italia e composta dei sigg. Henry Nelson Gay, dottor Francesco Pellati e avv. Omero Ranelletti.

L'assegnazione avrà luogo il 24 novembre 1932 XI in occasione della chiusura dei festeggiamenti in onore di Washington. L'Associazione si riserva di far tradurre in lingua inglese, col consenso dell'autore, l'articolo premiato e di farlo pubblicare su un giornale degli Stati Uniti d'America.

"Gioventù fascista,,

Il numero del 10 marzo di «Gioventù fascista» il giornale dei Fasci giovanili di combattimento diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica: Tavole della legge fascista: Lo spirito della vittoria (dal discorso di Mussolini ai mutilati, 11 marzo 1923); Mussolini nel mondo. Azione non rettorica (Massimo Scaligero). L'adunata di Firenze. Camicie nere e popolo affratellati nella devozione al Duce del Fascismo. Il Duca della Vittoria. All'ordine del giorno. Martiri fascisti: Nicola Bonservizi (Asvero Gravelli). L'orecchio di Dionigi. Politica e cultura. Giovani fascisti chiamati alle armi. Mussolini per Napoli. Oltre mezzo miliardo per opere pubbliche (Remigio Rispo). Chi canta bene e chi canta male. Il sacro e il profano. Pittura italiana (Carlo Savoia). Mosaico. Milizie speciali: La ferroviaria, (Domenico Bartoli); Il Giovane fascista. Espressione della nuova Italia (Guglielmo Guglielmelli). Fascismo contadino: La camicia nera Tuo Padre (Manlio Pompei). In linea. Menzogne di oltr'Alpe. Le idee dei giovani: Conoscere il Fascismo (Giorgio Candini del F.G.C. di Bologna). L'Italia sul mare: La Marina militare (Nautilus). Lo sport dei giovani. L'Italia nel Mediterraneo: La sesta Fiera di Tripoli. Segreto di potenza (Fermi). Calendario. In Giappone: Le associazioni giovanili (Lorenzo Acciani). Botteghe artigiane (Ernesta Daquanno). La decade. L'attività dei Fasci giovanili. Vita universitaria. Ronda. Figure d'ogni tempo e d'ogni terra (Garo). I dopolavoristi a Roccaraso.

Le febbrili ricerche di Baby Lindbergh

La falsa notizia della restituzione del piccino - Le indagini progrediscono? Dove fu costruita la scala usata dai rapitori

HOPEWELL, 9

Il convincimento che il piccolo Lindbergh sarebbe stato prestissimo restituito ai genitori nella casa di Englewood, si è rapidamente diffuso oggi in ogni ambiente; in alcuni anzi si affermava che la restituzione era già avvenuta.

Già in precedenza, per la prima volta da quando è avvenuto il ratto del piccino, l'ufficiale di polizia che dirige il servizio di sorveglianza e le indagini nella residenza del transvolatore aveva ammesso in modo esplicito che tanto da parte delle autorità, quanto da parte del personale che Lindbergh aveva incaricato privatamente di compiere tentativi per diradare il mistero che avvolgeva il rapimento, si erano fatti dei progressi.

Voci infondate del ritrovamento

Questi progressi erano stati confermati dal commissario di polizia che si trova a Hopevell in casa del colonnello rispondendo a domande rivoltegli per telefono da uno dei giornalisti che in questi giorni si trovano a Trenton per seguire il corso delle indagini.

A tutto ciò era stata data una interpretazione troppo rosea, giungendo addirittura alla conclusione che il bimbo era stato ritrovato, il che purtroppo non è affatto vero; tuttavia non tutte le speranze sono perdute. Infatti nel pomeriggio la polizia ha confermato che le indagini progrediscono soddisfacentemente, per quanto nulla di nuovo sia ancora possibile comunicare.

A nulla è valsa d'altra parte finora la dichiarazione di Lindbergh di essere pronto a sottostare immediatamente a qualsiasi ingiunzione dei rapitori. Nemmeno l'incarico affidato a due personalità dei bassifondi ha portato ad alcun risultato concreto. Forse potrà dimostrarsi più efficace, ai fini del ritrovamento, l'intralcio recato dal le febbrili indagini al commercio clandestino degli alcoolici e della birra in particolare, che colpisce le varie gangs di New York e di Chicago nei loro più vitali interessi materiali i quali, si sa, hanno gran peso sull'omertà che le lega.

Va ricordato come Lindbergh, insieme col vice segretario alla Guerra colonnello Henri Breckenridge, avesse assunto personalmente la direzione delle ricerche. Subito dopo questa decisione, il colonnello Breckenridge aveva lasciato Hopevell in tutta fretta per una missione segreta. Egli ha detto di doversi assentare per circa sei ore, ed ha chiesto alla polizia ed ai giornalisti di non seguire la sua automobile. Questo desiderio e la misteriosa partenza hanno fatto sperare che un contatto sia stato finalmente stabilito tra i rapitori e la famiglia Lindbergh.

L'offerta d'un avvocato

Avendo assunto personalmente l'incarico delle ricerche, il colonnello Lindbergh, come si è già detto, ha ottenuto che tutta la corrispondenza che arriva gli venga consegnata senza che le autorità di polizia cerchino di esaminarla e che una nuova linea telefonica sulla quale la polizia non metterà dei posti di osservazione, sia stabilita in modo che il colonnello Lindbergh possa parlare direttamente con gli eventuali emissari dei rapitori, senza che la polizia venga a saperlo.

L'automobile di Lindbergh è stata improvvisamente inviata alla stazione di Princeton che si trova a otto miglia dalla sua villa. Egli ha chiesto che l'automobile sia lasciata passare senza essere fermata e senza che la polizia cerchi di identificare le persone che si trovano dentro. Tale domanda ha suscitato vivo interesse, ma non si conosce quale sia lo scopo del viaggio dell'automobile.

Un amico del padre di Lindbergh, l'avvocato Walter Lafferty ha dichiarato ieri di voler offrire personalmente cinquanta mila dollari di compenso per la restituzione del bimbo rapito. Egli ha anche promesso di incaricarsi di difendere strenuamente i rapitori del bimbo se dovessero essere arrestati e sottoposti ad azione penale.

Un importante indizio

Si sa oggi che la scala di cui si servirono i rapitori per penetrare nella camera in cui si trovava il bambino di Lindbergh venne costruita con legname abbandonato presso un nuovo edificio costruito dallo Stato per adibirlo ad ospedale per epilettici, in località Skillman, distante circa sei miglia da Hopevell.

A questa conclusione è venuto l'ispettore statale dell'edilizia il quale ha soggiunto che l'edificio venne ultimato circa un anno fa e che venne nei pressi abbandonato il legname usato per la impalcatura, legname di cui poi si appropriarono gli operai dimoranti nelle vicinanze.

La polizia continua intanto a seguire la pista rappresentata dal Johnson, l'amante della bambinaia di casa Lindbergh; egli, col suo atteggiamento, ha dato l'impressione di sapere parecchie cose intorno al ratto; continua quindi ad essere quotidianamente oggetto di lunghi interrogatori.

Dopo il ratto di Baby Lindbergh i bambini della famiglie più facoltose degli Stati di New York e di New Yersey sopratutto, sono rigorosamente vegliati perchè anche contro di essi non si scateni l'ira di così brutali malviventi.

Il commovente gesto d'una madre ungherese

BUDAPEST, 9

Una madre di dieci figli, moglie di un operaio, a nome Horwarth, è rimasta talmente commossa dalla notizia del rapimento del piccolo Lindbergh, che ha pignorato il suo anello nuziale per far recitare in una chiesa una Messa, affinchè sia ritrovato il bambino. La donna ha scritto al giornale Az Est una lettera nella quale dice che lei, il marito ed i dieci figli, non si stancheranno di pregare fino a quando il piccino non sia tornato sano e salvo ai genitori.

L'entusiasmo di Rio Grande per l'amicizia italiana

SAN PAULO, 9

L'ambasciatore Cerruti, continuando il proprio viaggio nel Rio Grande, ha visitato le città di Garibaldi, Nuova Trento e Bento Goncalves, accolto col più vivo entusiasmo dai coloni italiani. La visita è stata caratterizzata da episodi commoventi, essendo la prima volta che un diplomatico italiano si recava in quella regione. L'ambasciatore ha visitato i poderi e le officine degli Italiani, ed ha partecipato a numerosi ricevimenti offertigli dalle Società italiane. Egli, parlando ai connazionali, li ha calorosamente elogiati per il contributo che danno al magnifico sviluppo dello Stato di Rio Grande, invitandoli ad amare sempre l'Italia. Le visite dell'ambasciatore si sono svolte tra continue manifestazioni di simpatia da parte delle autorità e della popolazione, e sono state caratterizzate da una atmosfera di straordinaria cordialità.

Un topo incendiario

BUDAPEST, 9

In un deposito di coloniali di Debreczin un gigantesco incendio ha divorato tutte le merci. Responsabile della catastrofe pare sia un topo, el rosicchiare una scatola di fiammiferi lo sfregamento dei denti del topo con gli zolfanelli ha fatto per primo prendere fuoco alla scatola e poi all'intero magazzino. Il danno supera le 200 mila lire.

Polemica Leopardiana

Riceviamo la lettera che segue con la quale intendiamo chiusa sulle nostre colonne la polemica leopardiana:

Venezia, 9 marzo 1932.

Signor Direttore,

Il 14 febbraio scorso, mentre ero a letto indisposto, il prof. Riccardo Dusi ricorse a codesta On. Direzione, per protestare contro «qualche inesattezza», incorsa il 10 corr., nella recensione del mio vecchio libro dal titolo «significantissimo»: *Giacomo Leopardi novello Epicuro.*

Alla protesta del Dusi rispose immediatamente l'autore della Recensione, Elio Zorzi, dimostrando nel modo più preciso ed assoluto che le presunte inesattezze non esistevano.

Ristabilito, devo oggi pregare codesta On. Direzione di accogliere una mia rettifica di fatto riguardante un'affermazione del Dusi: Il quale scriveva: «Ho riconosciuto la «priorità del Cargnelli anche se il «Graziadei l'intravvide due anni «prima, nell'aver indicato la derivazione lucreziana del pensiero filosofico del Leopardi.»

Questa affermazione, riguardo al Graziadei, il Dusi la aveva già proclamata nel giornale *L'Avvenire d'Italia* del 22 dicembre 1931; e questa stessa ha, per la terza volta, ripetuta nella «Settimana Letteraria» del giornale milanese *L'Ambrosiano* del giorno 23 febbraio.

La verità è assolutamente diversa da quello che vorrebbe far apparire il Dusi.

Il prof. Vittorio Graziadei, mio ottimo amico, ora defunto, in un articolo pubblicato nella *Rassegna Settimanale Universale* (3 luglio 1898, n. 29) aveva avvertito una relazione tra la Canzone alla Primavera del Leopardi e l'inno a Venere di Lucrezio, ed aveva intuito, come in un lampo, una relazione tra l'inno a Venere nell'epicureo Lucrezio e la filosofia, la poesia e il dolore del Leopardi.

Ma quando, due anni dopo, io diedi alle stampe il mio libro *Giacomo Leopardi novello Epicuro*, il Graziadei pubblicò nella rivista *Antologia Siciliana* di Palermo, (anno I., 1901, fascicolo 6) una *Lettera al capitano G. B. Cargnelli*, nella quale tra altro scriveva testualmente: «*Il bizzarro richiamo* (del parallelo Leopardi-Lucrezio) *non implica un vanto, da parte mia, di priorità nell'idea, il quale, se non fosse insussistente, sarebbe puerile. Voglio soltanto farti sentire il gran divario che corre tra il mio medaglione incuso Lucrezio-Leopardi e la corrispondenza e l'identità costante che tu speri di poter dimostrare.*»

Credo che il Dusi non vorrà insistere sopra una priorità che lo stesso Graziadei ha *esplicitamente* respinto.

Con ossequio e gratitudine

Giovanni Battista Cargnelli.

SPIGOLATURE

A proposito delle spedizioni che con certa frequenza si susseguono partendo dall'Inghilterra allo scopo di raggiungere nella catena dell'Himalaya le più alte cime del mondo, il dottor Argyll Campbell ha pubblicato i risultati di alcune interessanti constatazioni da lui fatte circa la resistenza presentata dagli animali nati in pianura all'aria di quelle eccelse altitudini. Il dott. Campbell ha tenuto oltre 100 mammiferi di varie specie in un'atmosfera uguale a quella del monte Everest, che è la più alta cima dell'Himalaya. Nessuno dei suddetti animali ha mostrato di acclimatarsi allo ambiente anzi, il loro fisico, dopo un po' di tempo ha presentato rapidamente i caratteri della progrediente degenerazione. Le cellule del cuore, quelle del fegato, dei reni presentavano gravi alterazioni conseguenti alla diminuita pressione dell'aria e alla poca quantità di ossigeno in essa contenuta. Il dottor Campbell ha anche constatato che i cambiamenti degenerativi s'iniziano, di solito, all'altitudine di 20 mila piedi. Questo dato è controllato dal fatto che gli indigeni viventi alle falde delle montagne non mandano a pascolare i loro armenti ad altezze superiori ai 17 mila piedi. Nessuno dei grandi escursionisti ha mai resistito più di 10 giorni all'altezza di 25 mila piedi e coloro che hanno voluto sfidare la natura oltre questi limiti di tempo e di altimetria hanno riportato gravi perturbamenti nel funzionamento del cuore e del sistema nervoso. Gli ardimentosi che hanno tentato di raggiungere la più alta cima dell'Everest che, com'è noto, supera gli 8000 metri hanno perduto la vita. Il bisogno di ossigeno dell'organismo umano è tale che, quando viene a diminuire in modo considerevole, la resistenza fisica dell'uomo ne rimane grandemente indebolita o soppressa. Naturalmente, esistono individui molto forti e provati che sopportano assai bene la scarsa pressione atmosferica. Si tratta di eccezioni organiche piuttosto rare.

*

Gli innumerevoli romanzi polizieschi di Edgardo Wallace fruttarono al suo autore una somma di circa un milione di sterline. Wallace — scrive l'«Excelsior» — non si può classificare che al quarto rango dei nababbi della letteratura popolare. La palma spetta a Natale Coward, giovane autore inglese, nato nel 1900, che ricava attualmente dalle sue operette, dai suoi romanzi, dai suoi films, una rendita annuale di 50 mila sterline. La sua ultima operetta «Dolce amaro» gli ha reso 30.000 sterline in Inghilterra e 350.000 dollari di diritti di autore negli Stati Uniti. Vengono subito dopo Bernardo Shaw, che deve accontentarsi di 35.000 sterline all'anno, e Milnè scrittore americano specializzato nei romanzi per la gioventù e la cui vendita annuale è di circa 30.000 sterline. E' presso a poco quello che guadagna Rudyard Kipling, che nel 1928 occupava il secondo posto sulla lista degli autori meglio pagati. L'autore della «Jurenys-End C.», Skerriff, guadagnò con questo lavoro, che segnava il suo debutto nella carriera delle lettere, 50.000 sterline. Lew Wallace, l'autore di «Ben Hur» ha ricevuto 80.000 sterline di diritto d'autore tanto per il volume che per il noto film. La donna autrice che guadagna di più è una americana: miss Edna Ferber. La sua rendita annuale è valutata a 100.000 dollari.

*

Da poco è morto nella città di Messico uno dei più popolari cittadini messicani, il signor Tom Mac-Glyin, nella biblica età di 96 anni. La carriera di quest'uomo è veramente straordinaria. Aveva preso parte alle guerre d'indipendenza rendendosi molto utile allo Stato Maggiore con la preparazione di accuratissime carte geografiche. Allorchè il Messico conquistò la sua libertà nel 1864, volle ricompensare il bravo soldato dandogli una somma, con la quale egli avrebbe potuto iniziare una pacifica e proficua esistenza borghese. Infatti Tom aprì una stamperia ed i suoi concittadini non avevano parole per lodarne l'attività, poichè egli si dedicava giorno e notte al suo lavoro. In quel tempo la Banca Nazionale Messicana combateva contro gravi difficoltà: non appena aveva emesso una nuova serie di banconote, ecco che subito apparivano le relative falsificazioni. E non si trattava di copie grossolane e mal fatte, ma di imitazioni così perfette, che riusciva ben difficile discernere le vere dalle false. Tutti gli sforzi della giovane polizia messicana, da poco organizzata, riuscirono vani, finchè un giorno, il caso fece cadere nelle mani della giustizia l'abile falsificatore. Il sig. Tom Mac-Glyn che nel frattempo era divenuto sindaco della città, si era presentato agli sportelli della Banca per cambiare una carta da cento, nuova di zecca. Gli impiegati allibirono. Era accaduto che la banconota presentata dal signor sindaco assomigliava (come può assomigliare una banconota falsa ad una vera) ad una nuova serie, la quale, però per un piccolo sbaglio tecnico, non era ancora stata messa in circolazione. La conseguenza fu che il sindaco fu deposto e si buscò due anni di carcere. Così «Le Soir».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Federazione Fascista del Commercio, Venezia L. 14.919,95; Ufficio Regionale Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna Venezia (Sindacato Ausiliari delle Comunicazioni L. 32.25; Sindacato impiegati Aziende Trasporti L. 674.50 Sindacato Autisti L. 9) L. 715,75; Personale del Consorzio Indutriale Manufatti Venezia L. 133.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Fascio Giovanile Combattimento "Ugo Pepe„ di Castello

Tesseramento Anno X. — I Giovani Fascisti che hanno rinnovato la tessera per l'anno X nel mese di febbraio u. s. sono pregati di passare nella corrente settimana presso questo Comando dalle ore 21 alle 22.30 per comunicazioni al riguardo.

Federazione degli Agricoltori

Il Patto di bracciantato

Ieri mercoledì nella sede centrale a Mestre si è riunito il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, presenti tutti i consiglieri, gli esperti ed i sindaci.

Presedeva il comm. Bortolotto, presidente della Federazione, che fece la relazione delle trattative svolte con l'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per il Patto colonico di bracciantato concluso nei giorni scorsi in una riunione presieduta dal Segretario federale avv. Suppiej.

I capisaldi del Patto sono costituiti: dalla abolizione dei semifissi; da una discreta diminuzione della tariffa per gli avventizi; da altra diminuzione degli aumenti stabiliti per i lavori di trebbiatura e mietitura; da un aumento dell'imponibile che da sette lavoratori viene portato ad otto per ogni 40 ettari, nel periodo invernale.

Il patto, dopo breve discussione, venne ratificato ad unanimità dal Consiglio.

Il comm. Bortolotto ed il comm. Salvagnini, che fanno parte del Consiglio Nazionale dei Bieticultori, hanno riferito intorno al contratto bietole che si concluse in questi giorni.

La settimana ventura le fabbriche daranno le disposizioni relative per la distribuzione delle sementi.

Vennero poi trattati altri argomenti interessanti l'agricoltura della nostra provincia e sui quali vi fu un utile scambio di idee tra consiglieri, la presidenza ed il segretario, dal quale scambio emerse la perfetta concordanza tra tutti gli organi della Federazione.

Si procedette quindi alla nomina del gr. uff. Paolo Errera all'ufficio di amministratore tesoriere della Federazione.

Prima di chiudere la seduta il presidente ha annunciato che l'ing. Antonio Baboni è stato nominato vice-segretario della Federazione nomina che è stata accolta dal Consiglio col più vivo compiacimento.

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri sera col direttissimo delle 22.50 è partito per Roma S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, ossequiato alla Stazione da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale avv. SSuppiej, dal Podestà dott. Alverà e da altre numerose autorità civili e militari.

Conferenza ferroviaria internazionale per i traffici adriatici

Nel palazzo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha avuto luogo ieri una conferenza ferroviaria internazionale per trattarvi questioni inerenti ai traffici adriatici.

Vi hanno preso parte oltre ai rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, i Direttori commerciali delle Ferrovie cecoslovacche, austriache, jugoslave, ungheresi, nonchè i delegati della Compagnia Danubio-Sava-Adriatico e delle principali società di navigazione.

Ai convenuti l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha offerto una colazione all'Hotel de la Gare, dove allo spumante il Capo Compartimento gr. uff. ing. Valgoi ha brindato ai convenuti. E' stato inviato un telegramma di ringraziamento ed ossequio a S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni.

La partenza dell' "Atlantis„ rimandata ad oggi

Contrariamente alle previsioni, l'idrovolante *Atlantis*, su cui viaggia la spedizione scientifica germanica, ieri non ha potuto lasciare l'idroscalo di Sant'Andrea, dovendosi ancora sistemare convenientemente a bordo il carico tanto di attrezzi quanto di benzina, di tipo speciale, giunta da Genova. Così la partenza è stata rimandata ad oggi.

La Mostra dei tre pittori

Le opere invendute della mostra dei tre pittori Giovanni Giuliani, Gian Maria Lepscky e Oscar Sogaro, apertasi domenica nella Galleria Boralevi in calle Vallaresso, saranno questa sera alle ore 21 cedute ai migliori offerenti.

La giornata dei goliardi

Ieri per lo spettacolo goliardico che doveva tenersi la sera al Malibran affluirono da Padova, da Trieste e da Bologna, comitive di universitari, i quali invasero la città con quella esuberanza di giocondità che talvolta purtroppo degenera. Campi aperti alle comitive sono stati particolarmente la Piazza, il Molo e la Riva; canti, musica *rabiosa*, brevi spettacoli dati all'aperto a crocchi di folla. Alcuni vendevano numeri unici e giornaletti, altri esibivano cose... eteroclite, parecchi si offersero nei caffè e nei bars bibite gratis.

Alle tre e mezzo una comitiva nutrita invase il pontile di Lido sulla Riva, passando quindi nel battello *San Giorgio*, allora attraccato, che i goliardi occuparono interamente, fino al ponte di comando e anche sopra, volendosi concedere una gita al Lido senza pagare il relativo biglietto. Per chiamare altri compagni a far chiasso fecero urlare disperatamente la sirena del battello, il quale però non mollava, dato che il capitano aveva avuto ordine dalla direzione dell'Azienda di non lasciare il pontile, se prima gli studenti non si fossero muniti di biglietti. Vigili e agenti tentarono di far sgombrare il *San Giorgio*, ma i loro sforzi di persuasione verso la moltitudine furono inutili. Le persone che erano salite a bordo col bigliet to, nella speranza di andare regolarmente al Lido, si decisero infine per la gazzarra ad abbandonarlo, preferendo i vaporetti piccoli, tragitto più lungo ma più sicuro. Il battello sostò dalle tre e mezza alle quattro e mezza al pontile, perdendo due corse, mentre una folla straordinaria dal Molo e dalla Riva guardava l'inusitato spettacolo. Giungeva poi sul battello anche il tenente dei carabinieri Pisano con una decina di militi, ma la massa non intendeva di abbandonare il campo.

Alla fine giunsero i dirigenti del G.U.F., i quali persuasero i goliardi a sloggiare. Il battello fu così lasciato libero che erano le 4 e mezza.

La sosta studentesca sul *San Giorgio* non è stata senza danni. Una panchetta del ponte superiore è stata divelta e lanciata in acqua; ugual sorte toccò ai salvagente, tra cui ve n'erano di luminosi, tali cioè che al contatto dell'acqua si accendono mandando una vivida fiamma, specialmente adatti per salvataggi notturni; pure danneggiata rimase un pò l'intelajatura della cabina di comando negli sforzi di scuoterla e smuoverla, e tolta la campana di bronzo del pontile e portata sul battello, ove fu poi ricuperata.

Da aggiungere che una comitiva di studenti giunta da Padova, a Santa Lucia voleva montare gratis sul vaporetto del Canal Grande. Si chiesero istruzioni all'Azienda, che naturalmente negò il permesso. Gli studenti, dopo aver sostato un pò, sperando nella concessione, stabilirono di far la strada a piedi.

In Piazza uno studente, arrampicatosi su uno dei fanali verso il Lavena, salito fino all'ultimo braccio, nell'atto di afferrarsi al fanale ch'è al sommo, ne ruppe i vetri. I carabinieri, alla discesa, tentarono di fermarlo, ma egli riuscì a salvarsi dopo una forte maratona.

Il "minestrone goliardico„

La sera al Malibran, con un teatro gremito e saturo, come s'immagina, di elettricità, è stata la annunciata rappresentazione del *Minestrone Goliardico*, rivista studentesca la quale, come indica il suo nome, conteneva di tutto: musiche, danze, cori, duetti, arie, e chi più ne ha più ne metta. L'orchestra composta da una trentina di elementi, in gran parte studenti del Civico Conservatorio, era diretta dal maestro Lugobon. Autori, attori e spettatori, tutti studenti. Vi era però parecchio pubblico anche all'infuori della goliardia, particolarmente parenti o amici degli studenti autori od attori desiderosi di vedere come sarebbe finito lo spettacolo.

All'alzar della tela uno studente camuffato in modo abbastanza sommario, ha presentato la rivista con un a solo di canto per tre quarti soffocato dal pieno dell'orchestra e dai rumori concordi del pubblico. E' seguita la danza delle girls, ballata da studenti in trine vaporose. Il numero ha avuto tanto successo che si dovette concedere il bis. Terzo numero, una Scena in Oriente, durante la quale delle squallide odalische danzavano mollemente intorno ad un pascià mastodontico, mentre l'orchestra eseguiva in sordina una musica da incantatori di serpenti. Poi il ballo del fauno e della bella, un applaudito numero di jazz e infine una abbastanza lepida parodia della scuola elementare... per adulti.

La prima parte del *Minestrone* si è chiusa col nuovo inno dei goliardi veneziani, parole di Giulio Zatera, e musica del maestro Ciardi.

Così è finita, senza soverchia tempesta la prima parte del *Minestrone*. Al nuovo levar della tela, la rivista presenta una danza di «apaches», a metà della quale successe però l'imprevisto. Il direttore d'orchestra abbandonò ad un tratto il podio per incompatibilità di carattere col pubblico rumoreggiante. I suonatori lo seguirono fedeli, mentre i due «apaches» sulla scena continuavano imperterriti a ballare anche senza la musica. Vi è stata quindi la scena ultra-patetica dell'addio di Enea a Didone. Ma a questo punto il pubblico non si accontentò dei rumori, volle aggiungere, a manifestare la piena del suo animo, anche i lanci di cose più o meno pesanti dalla platea e dai palchi; patate, cavoli, scatole vuote di marmellata, una scarpa, lampadine elettriche, cuscini e perfino qualche mazzolino di fiori lanciato da signorine entusiaste. Davanti alla tempesta Didone ed Enea resistettero un poco, ma alla fine il sipario fu dovuto calare per non compromettere le loro vite preziose. Ritornata un pò di calma, la tela è stata risollevata. Il pubblico fu relativamente buono finchè entrò in scena Ascanio, paludato da antico romano a cantare u florito duetto con Didone abbandonata. Ma la folla degli spettatori rinnovò allora il lancio, con moltiplicato vigore. Benchè gli eroi avessero per un pò resistito, coprendosi collo scudo e ricambiando anche i lanci, alla fine il sipario fu calato per sempre. E così la rivista ebbe questo impreveduto finale.

E' veramente malinconico che il divertimento goliardico si debba tradurre in atti e vandalismi del genere di quelli di cui abbiamo fatto la cronaca obiettiva. Bisogna augurarsi che la disciplina del G. U. F., che così attivamente collabora all'elevamento della classe studentesca inquadrata nella salda compagine del Regime, riesca almeno per l'avvenire ad impedire il rinnovarsi di inconvenienti come quelli rilevati ieri.

L'arresto d'una levatrice e di due altre donne

Un caso triste e lacrimevole avveniva qualche giorno fa ad Oriago: una giovane sposa veniva tratta a morte per pratiche abortive consigliatele dallo stesso marito suo.

La mattina del 17 febbraio scorso il lavandaio Pietro De Marchi di anni 27, deciso di far abortire la moglie Regina Giolo pure di 27 anni, la indusse a venire a Venezia, presso l'affittacamere Amelia Camoli di anni 39 abitantante a San Polo 2379, dove la poveretta veniva affidata alle cure della levatrice Ida Bonivento in Bullo, di anni 54, da Chioggia, abitante a San Lio, Calle Tasca 5393. Di tale fatto abbiamo già fatto un cenno nel giornale del 4 corr. A conoscenza del fatto, il Questore comm. Corrado diede severe disposizioni per una inchiesta. Così il commissario di Mestre cav. Serrao si recava ad Oriago e procedeva al fermo del marito della povera Giolo, indagando anche presso i parenti della stessa per conoscere in quali termini il fatto doloroso si era svolto. E' risultato al cav. SSerrao che la povera donna, prima di morire, aveva confidato, con accenni vaghi, alla sorella Maria vedova Minto, di anni 38 da Oriago, tutte le fasi tristissime della sua peregrinazione a Venezia nella casa di San Polo e del processo usato dalla levatrice nel sottoporla alle pratiche illecite. La Giolo però non aveva saputo indicare nè come si chiamasse la levatrice, nè la padrona della casa presso la quale era stata accolta. Il marito dal canto suo affermava che la moglie era stata colta da malore durante il viaggio da Oriago a Venezia il 17 febbraio scorso, escludendo qualsiasi intervento di levatrici.

Lo sviluppo però della ancora intricata matassa venne affidato dal Questore al comandante della squadra mobile cav. Coniglio, il quale efficacemente coadiuvato dal vice commissario dott. Mazza, dai marescialli Decina, Zuccarello e Di Cosimo riuscì a far luce completa sulla triste vicenda.

Si accertò che la donna era stata condotta proprio dal marito presso l'affittacamere Camolli, la quale le procurò la levatrice che, nello stesso giorno, la sottopose a pratiche abortive. Fuindi il giorno successivo la levatrice ritornò presso la Giolo per assisterla durante l'aborto; per queste sue prestazioni, ella ricevette come compenso a somma di lire 150. La degente purtroppo peggiorò subito dopo, con febbre alta. Restò presso la Camolli ancora quattro giorni, poi ritornò a Oriago, dove però appena giunta, si rimise a letto con una febbre violentissima, tanto che il medico condotto del luogo ed una levatrice la consigliarono di farsi ricoverare all'Ospedale di Dolo, dove l'infelice soccombette il 27 dello stesso mese.

L'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria stabilì doversi imputare la morte al procurato aborto. La levatrice colpevole, fermata e messa a confronto col marito della morta, il quale aveva ormai confessato ogni cosa, e specialmente di aver consigliato lui alla moglie di sottoporti a pratiche illecite, proruppe in dirotto pianto e per poco non svenne.

Presso la levatrice fu eseguita anche una perquisizione e si sequestrarono sonde,, cannule, fili di ferro e altro materiale sospetto. In conclusione, sono stati arrestati e denunciati per correità nel gravissimo reato: il marito Pietro De Marchi, la levatrice Bonivento, la Camolli Amelia e la madre di costei, Teresa, di anni 63, avendo costei presenziato all'atto delittuoso. Ora viene segnalato da Oriago che ieri è stata arrestata colà anche la madre del De Marchi, Antonia Scavezzon, di anni cinquanta.

DIARIO SACRO

10. Giovedì — I Santi Quaranta Martiri di Sebaste nell'Armenia, nel 316; **con la commemorazione della feria. — Stazione a Roma: ai Santi Silvestro e Martino ai Monti, e a S. Silvestro in Capite; — a Venezia a S. Martino.**

Il IV concerto sinfonico diretto dal M. Jacchia

Le prove del quarto concerto sinfonico della stagione, si susseguono attivissime, di giorno e di sera, e i loro risultati già si affermano sì lieti, da garantire fino da adesso, il più brillante successo della serata. I caratteri del programma, che entra in pieno nel campo della musica moderna e comprende nei suoi numeri alcune tra le opere più luminose e pittoresche della letteratura sinfonica mondiale, e il valore già bene affermato dell'orchestra veneziana e della sua guida, assicurano, d'altra parte, che la giusta attesa del pubblico non andrà disillusa e che il concerto non sarà nè meno interessante, nè meno fortunato di quelli che lo hanno preceduto.

Il m. Mario Jacchia, chiamato a dirigerlo, ha, benchè giovane, un passato che bene afferma la nobiltà della sua natura artistica, la sua proba coscienza di studioso e la sua brillante attività di musicista.

Uscito giovanissimo dal nostro Conservatorio « Benedetto Marcello », si accaparrò le simpatie più vive e la giusta considerazione della critica presentando, quale saggio finale di composizione un poema sinfonico per soli, coro e orchestra, intitolato *La madre*. Nel'esporre il brano ai suoi maestri, ai suoi condiscepoli e alla gran folla degli invitati, egli ha saputo rivelare sì nette e brillanti attitudini direttoriali da ottenere nel giorno stesso del saggio una lusinghiera scrittura per la direzione di una stagione lirica al Malibran. Poco dopo altre offerte gli pervennero da altri teatri del Veneto, ma scoppiata la guerra ogni progetto dovette naufragare.

Da allora, cedendo alla sua prepotente vocazione, si diede tutto alla composizione e il suo lavoro fu assiduo, attento, silenzioso, sempre schivo di ogni forma di ostentazione reclamistica e sempre lontano da ogni men che nobile fine. In pochi anni egli scrisse due opere per il teatro: *Gente randagia* su libretto di Guido Marta e *La stella d'oriente* composta sulle parole di Mario Ghisalberti. Tra le altre sue opere vanno notate la *Cantata eroica* per coro che ebbe numerosissime esecuzioni in tutta Italia, quel *Preludio e fuga* ch'ebbe l'altr'anno alla Fenice un sì caloroso successo, e ancora un poema sinfonico ispirato dala lirica *Valonda* di Ada Negri, una *Rapsodia drammatica* per violoncello e pianoforte, molte liriche per canto e piano e i due *Frammenti sinfonici*, *Alba in Abruzzo* con voce di tenore e *Orgia e Ditirambo* che riceveranno sabato sera il battesimo da parte del pubblico veneziano.

Da quattro anni Mario Jacchia è direttore stabile dell'Orchestra Veneziana alla quale va prodigando ogni cura più intelligente ed amorosa sotto l'impulso della sua schietta ed ardente passione di musicista. L'avergli affidata la direzione di sì importante concerto è stato adunque un segno di doveroso e meritatissimo riconoscimento.

La radio di oggi

Dopo il Carlo Felice di Genova che ha concluso domenica scorsa la sua stagione lirica, anche il Regio di Torino chiude questa sera i battenti con un ottimo « Barbiere di Siviglia » diretto da Franco Paolantonio, interpreti Carlo Galeffi, Bidù Sayao, Giovanni Manurita e i due bassi Autori e Badini (*Gruppo Nord* ore 21); ai due grandi teatri settentrionali che durante la stagione ci hanno offerto dei pregevolissimi spettacoli, un saluto, un ringraziamento e un cordiale arrivederci a Santo Stefano.

A questa supertrasmissione lirica si accompagnano questa sera quattro notevoli concerti: *Roma* diffonde alle 20.45 la « Sonata a tre » del padovano G. B. Bassani (1657-1716) che fu organista all'Accademia della Morte e maestro di cappella del Duca della Mirandola; seguiranno la « Suite in si minore » di J. S. Bach, il poema sinfonico «La processione notturna» di Henry Rabaud (n. 1873,) il «Capriccio italiano» di Czajkowski, la Prima Sinfonia di Schumann e altre composizioni minori. Alcune stazioni estere, tra le quali *Vienna*, sono collegate per la trasmissione di un concerto di musica ungherese dalla scuola di alti studi musicali di *Budapest* (20.15): la prima parte comprende un «Concertino» di Leo Weiner (n. 1885), un'aria per soprano dall'opera «Hunyadi Laszlò» (1844) di Franz Erkel e una ballata da «La maschera» di Jeno Hubay (n. 1858), insigne violinista dalla cui scuola uscirono dei solisti quali Vecsey e Szigeti; nella seconda parte figurano il «Benedictus» dalla Messa d'incoronazione di Listz, i «Ruralia Hungarica» di Dohnanyi, un'aria da « La regina di Saba» (1875) di Goldmark e infine l'egregia «Prima suite» di Bela Bartok.

Musiche antiche ci verranno invece dalla Germania e dall'Inghilterra: *Heilsberg* promette per le 21.35: «Toccata, fantasia e ricercare» di Froberger (1620-1667) e due preludi del grande organista svedese Buxtehude (1637-1707), seguiti da alcune arie del Rinascimento per liuto e da passi del «Fitzwilliam Virginal Book».

E' noto che con il nome di Virginal Book vengono designate le raccolte di manoscritti di musica inglese per pianoforte, appartenenti ai secoli XV e XVI; fra tali raccolte emerge quella, comprendente ben 416 composizioni, che prende il nome dal visconte Richard Fitzwilliam che la lasciò in legato alla Università di Cambridge (1816). Il quarto ed ultimo interessante concerto (musica settecentesca) ci verrà da *Londra Naz.* alle 22.35 con una « Sinfonia in re » del virtuoso di viola da gamba C. F. Abel, il «Concerto in sol per cello» del nostro insigne Niccolò Porpora, alcune «Danze» di Augustine Arne, autore di «Rule Britannia», una Sonata per cello di Defesch e l'ouverture di «Enrico IV» di Giampaolo Egidio Martini, detto il tedesco, perchè appunto tali erano la sua nazionalità e il suo nome che suonava Schwarzendorf, da lui mutato nell'italiano Martini. Minori concerti a *Daventry Reg*, *Suisse Romande*, *Langenberg* e due atti del «Faust» da *Londra Reg.* (22.30).

gp.

Bollettino demografico di Venezia	
9 Marzo 1932 - X	
Nati	6
Decessi	10
Matrimoni	5

Rassegna cinematografica

Cinema Rossini

« Una notte a Versailles » direz. di Willi Wolff. Ediz. Ellen Richter.

La trama di questo film ci trasporta in pieno «Luigi XV»; e Luigi XV in persona occupa uno dei primi piani della vicenda. C'entra l'inevitabile Madame Pompadour, proprietaria anche di un ventaglio del quale parlammo altra volta. Forse aveva ragione quel tale che diceva che al cinema ci si fa una certa cultura di storia. Il periodo «Luigi XV» lo abbiamo imparato molto bene al cinema appunto per merito della Pompadour che una ne pensava e una ne faceva. Qui la vediamo amoreggiare con un tenente il quale in un festino di corte dovrà sostenere il ruolo di pastore, e la Pompadour di Pastorella. Il Re entra nella stanza mentre stanno facendo le prove della scena più saliente e vedendoli imbarazzati a continuare dice: — Fate, fate pure, e voi, siate più energico. — Ma ahimè quando s'accorge che in realtà lo hanno preso in giro, manda il tenentino in Oriente.

Il film si mantiene nel genere «operetta cinematografata» ed è piuttosto lento, prolisso, adagiandosi nello sviluppo talvolta in scene statiche cui una recitazione mediocre non ha contribuito a rialzare il tono. Abbastanza vivace il balletto, verso la fine.

f. p.

Il debutto del Teatro Veneto al Malibran

Stasera con la spassosa commedia di A. Testoni *I Balconi sul Canalazzo* inizierà a questo Teatro un brevissimo corso di recite la comica Compagnia del Teatro Veneto nell'omogeneo complesso di cui demmo l'altro ieri i nominativi.

Le recite si svolgeranno a prezzi d'anteguerra sulla base cioè di lire 1.50, per l'ingresso alla platea, e lire 0.70 per la II. Galleria.

Un sicuro collocamento del Risparmio

Il vertiginoso movimento economico che caratterizza la burrascosa vita moderna non è fatto per dare al risparmiatore la più serena tranquillità nel collocamento dei propri risparmi. Il costante pericolo che offrono gli investimenti troppo redditizi e lo scarso interesse che altrimenti si può procurare al proprio gruzzolo inducono talvolta a pensare se non sia meglio seguire l'antico sistema di nascondere i denari nella calza piuttosto di affidarli alla cura altrui. Questo ritorno ai sistemi di tempi ormai superati dal progresso sarebbe oggi indice di scarso buon senso tanto più quando il modo di collocare con sicurezza e utilmente il proprio denaro non manca. Il **Buono Fruttifero Postale** costituisce il mezzo più tranquillante e più redditizio per il collocamento del risparmio. Il **Buono Fruttifero Postale** è un titolo che non è esposto alle fluttuazioni delle quotazioni di borsa e che frutta un interesse annuo del 5 % aumentabile al 6 % dopo il quinto anno. Il **Buono Fruttifero Postale** è rimborsabile a vista, non è soggetto a sequestro, raddoppia il capitale dopo 12 anni e lo triplica dopo 20

Al Buono Fruttifero Postale, pertanto deve rivolgersi la preferenza di chi vuole essere certo di conservare intatto il prodotto delle sue fatiche e vuole assicurarsi da esso un equo frutto.

Mira

Stazione di Monta equina

Col 1 Marzo u. s. la stazione pubblica di Monta Equina della Scuola Agraria «Casa Paterna di Venezia» in Mira, ha ripreso il suo funzionamento.

Le tasse sono state per la corrente campagna, considerevolmente ridotte. Per informazioni, rivolgersi alla Direzione della Scuola in Mira.

Gambarare

La serata teatrale

Domenica nel Teatro Gatto di Piazza Vecchia, venne rappresentata per la prima volta l'operetta in due tempi di Gino Nalin, musicata dal M.o Giuseppe Fontana, entrambi di Mira «La leggenda delle rose».

Il pubblico accorso anche dai centri vicini, gremiva letteralmente il teatro e fece al lavoro le più lusinghiere accoglienze. La musica creata dal Fontana, si aderisce magnificamente alla lieve trama del soggetto reso dal Nalin. Tutti i motivi semplici, freschi, e piacevolissimi furono applauditi anche a scena aperta e l'autore venne più volte chiamato alla ribalta. Ottime le interpretazioni dei filodrammatici dell'Ars et Labor che seppero affrontare con disinvoltura le difficoltà che presenta un lavoro musicato, così da procurarsi l'approvazione del pubblico e molti applausi.

Si distinsero: la sig.na Giuseppina Nao come Rosaura ed il signor Fernando Pinosio nella parte di Florindo, che cantarono intonatissimi i pezzi più salienti.

Oriago

Riunione di Lavoratori Agricoli

Domenica alle ore 11 nella sala terrena del Municipio, il Segretario di zona cap. Carlo Lenci parlerà ai lavoratori agricoli sulle finalità sindacali.

Portogruaro

Assemblea dei Mutilati

Per domenica prossima, alle ore 10. nel salone S. Pellico, è convocata in seduta straordinaria la annuale assemblea dei soci della locale sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente: Relazione morale e finanziaria — Bilancio consuntivo 1931 e preventivo 1932 — Approvazione del regolamento interno — Nomina del Consiglio direttivo e del Collegio dei Sindaci — Varie.

All'assemblea interverrà il consigliere delegato dell'O. N. I. G. comm. Amedeo Furian.

Pro Opere assistenziali

Al comitato pro Opere assistenziali sono pervenute ancora le seguenti elargizioni: Banca Cattolica S. Stefano lire 600; ditta G. B. Petrin, nel trigesimo della morte della prof. Maria Rubbazzer e di Italico Sepulcri lire 100; Sezione del Nastro Azzurro per spettacolo cinematografico lire 284.35.

Melodramma di Strauss

Domani sera venerdì all'Istituto fascista di cultura, avrà luogo la esecuzione del melodramma in due parti per pianoforte, di Riccardo Strauss (op. 38): *Enoch Arden*, poema di Alfredo Tennyson, recato in versi italiani da Settimio Magrini, che ne ha assunto la parte recitativa. Siederà al piano la prof. Maria Tasca.

Il concerto Ussari-Levi Minzi

L'iniziativa presa dal nostro Istituto fascista di cultura di inserire nel suo programma anche delle manifestazioni musicali, ha incontrato la viva simpatia non solo dei soci ma di tutta la cittadinanza che riconosce ormai nell'Istituto di coltura un faro di luce intellettuale.

Così la prima serata musicale ha visto il successo di due giovani artisti veneziani: Giorgio Ussardi e Giuseppe Levi Minzi, i quali hanno tenuto un concerto davanti ad un pubblico magnifico. Il violinista Ussardi, che già conta delle belle affermazioni, ha destato grande ammirazione per la tecnica perfetta e degnamente ha con lui collaborato il pianista Levi Minzi, il quale sia nell'accompagnamento che nelle sonate per solo pianoforte, ha rilevato eccellenti doti interpretative.

S. Donà di Piave

Ustioni alla faccia

Un gravissimo infortunio sul lavoro è occorso all'apprendista fabbro Pasin Guido di Innocente di anni 17 qui residente e alle dipendenze della ditta Cesarin. Ieri il Pasin era incaricato di eseguire alcuni lavori in una abitazione in via Garibaldi. Dovendo fare delle saldature su tubi di piombo accendeva la lampada a benzina senonchè ad un tratto ebbe la sensazione che la lampada fosse spenta. Si diede pertanto a svitare il tappo per vedere se fosse sprovvista di benzina. Non l'avesse mai fatto! Essendovi nell'interno ancora del carburante questo si rovesciò e poichè la lampada era accesa, provocò una grande fiamma colpendo in pieno viso ed alle mani il povero operaio.

Le grida di soccorso del fabbro fecero accorrere delle persone che trasportarono subito il ferito all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono ustioni di terzo grado alla faccia ed alle mani guaribili in giorni trenta con riserva.

Un piccolo incendio

Verso le ore 14 di ieri per ragioni imprecisate nell'abitazione di Niero Corrado in frazione di Passarella si sviluppava un incendio nella camera da letto dove presero fuoco diversi oggetti. Il danno si fa ascendere a Lire 700 circa.

Il Concerto di stasera al Verdi

Come è stato annunziato stasera alle ore 20.30 per iniziativa dell'infaticabile Comitato Pro Opere Assistenziali avrà luogo al teatro Verdi il concerto strumentale, il cui ricavato sarà devoluto per sopperire alle spese occorrenti per il funzionamento del benefico Ente nel prossimo mese.

Il vasto programma musicale che farà udire composizioni dei più interessanti musicisti, sarà svolto da valenti professori della Regina dell'Adriatico e dalle nostre concittadine, allieve dell'ottima prof. Maria Conti, signorine Tuda Bimbi, Ilde Stiffoni, Teresina Augustini; Dina Gozzo, Anna Pasqualini, Elisa Trentin e verrà diretto dal valente professore Carlo Bertozzi.

Le prenotazioni sono moltissime e il Comitato prevede un teatro esaurito, per cui i ritardatari che vogliono assicurarsi un'ora di godimento intellettuale, compiendo nello stesso tempo un'opera benefica, potranno acquistare i pochi biglietti ancora disponibili presso la profumeria Battistella.

Mirano

Corsa Ciclistica

Domenica avrà luogo la Corsa sociale del Pedale Veneziano su un percorso di 40 chilometri sulla strada Mirano, Scaltenigo, Frate, Campocroce, Mirano da ripetersi quattro volte.

Sono in palio ricchi premi.

Corso di pollicoltura

Domenica mattina alle ore 10 in un'aula delle scuole comunali di Via Barche, avrà inizio a cura della Cattedra Ambulante di Venezia, un corso completamente gratuito di pollicoltura, al quale, siamo certi parteciperanno con vivo interesse, le nostre brave massaie.

Meolo

Banda del Dopolavoro

Domenica nel pomeriggio questa Banda del Dopolavoro ha eseguito il suo primo concerto svolgendo un attraente programma:

L'esecuzione fu molto apprezzata per la finezza e la perfetta intonazione ed il maestro Cesare Pravato si ebbe le congratulazioni delle personalità presenti, fra le quali erano il Podestà Ing. Amedeo Sacerdoti, il Segretario Politico di S. Donà cav. Co. Cesco Anciliotto ed altri.

Ringraziamento

La famiglia BALDIN, commossa per l'imponente manifestazione di affettuoso compianto tributata alla sua indimenticabile

Maria Suppiej Ved. BALDIN

profondamente ringrazia l'Ill.mo Podestà di Venezia, le Autorità Cittadine e tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero prendere parte al suo lutto.

Venezia-Noventa Padovana, 8 Marzo 1932 X.

Alle ore 15 del giorno 8, munita dai Conforti Religiosi serenamente spirava la cara esistenza di

Maria Marcon ved. Bonzio d'anni 86

Moglie, madre amorosa consacrò la vita per la famiglia. Angosciati ne dànno il triste annunzio il figlio, la nuora, i nipoti Cleo col marito Rag. Camillo Serafini Fracassini, Elena col fidanzato Dott. Ing. Aimone Bianchi, Armando, Maria, i cugini Giuseppe e Carlotta Nardini in Berta e figli, i nipoti Marcon, Zanon, Vit, Tudelli con pronipoti e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Cronici giovedì 10 corr. alle ore 9.

VENEZIA, 9 Marzo 1932.

BELLUNO

La rassegna dei Fasci giovanili del Cadore (IV Legione)

I Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Belluno, sotto la vigile guida e l'assidua cura del Comandante Federale, avv. cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante — che rivolge a tale importante Organizzazione Giovanile il suo più vivo interessamento — vanno ogni giorno svolgendo nuove attività d'indole militare, sportiva, educativa, culturale e spirituale, da far senz'altro presagire com'essi raggiungeranno, presto, quel perfezionamento voluto dal Duce e da S. E. il Segretario del Partito, tanto da poter rivaleggiare con i Fasci delle maggiori provincie.

In pochi giorni — tra le altre — tre importantissime manifestazioni si sono verificate: 1) Il Congresso dei Comandanti dei F. G. C. della Provincia; 2) una laboriosa adunata del Comando Federale nella quale venne stabilito un complesso e sostanziale programma da svolgere presso tutti i Reparti dipendenti anche per l'applicazione immediata del nuovo ordinamento; 3) l'adunata della quarta Legione comprendente i F. G. C. del Cadore.

Questa importante rassegna ha confermato la perfetta efficienza dei F. G. C. e con quale e quanta sollecitudine gli ordini del Comando Federale vengano diramati ed attuati presso i Fasci periferici.

Così in seguito delle disposizioni emanate dal Comandante Federale avv. Bonsembiante, domenica, il Comandante in 2.a dei F. G. C. cav. Gini Giuseppe, accompagnato dall'Aiutante in 1.a C. M. Ettore Agnello di Napoli, dall'addetto allo sport Geom. Prandi, dal camerata Pesce Adolfo, Ispettore Prov. di Gioventù Fascista e Capo dell'Ufficio Corrispondenza del Comando Federale F. G. C., ha passato in rassegna i Fasci Giovanili di Combattimento della 4.a Legione (Cadore).

La rassegna è avvenuta a St. Stefano Cadore, Auronzo, Pieve di Cadore e Vodo Cadore ove, preventivamente, era stato predisposto il concentramento dei F. G. C. viciniori.

Marziali, nella loro bella divisa, prima a Santo Stefano, i Giovani Fascisti hanno offerto uno spettacolo di forza ed un quadro di suprema bellezza. La piazza era gremita di popolo che assistè con compiacenza e con visibile interessamento alle evoluzioni dei Reparti giovanili, Giovani Fascisti, Camicie Nere e Popolo.

Il Comandante in 2.a cav. Gini ha passato in rivista i Giovani Fascisti. E' seguito lo sfilamento a plotoni affiancati ed ai giovani fascisti ha parlato il cav. Giuseppe Gini, portando anzitutto, il saluto del Comandante Federale avv. Bonsembiante, e dei componenti il nuovo Comando Federale dei F. G. C.

« Voi sapete — così ha proseguito — che S. E. il Segretario del Partito on. Starace, Comandante Generale dei F. G. C., ha dato ai nostri Reparti un nuovo ordinamento. Noi siamo oggi inquadrati militarmente, per volere del Duce, e militarmente dobbiamo marciare. A noi, ai vostri Comandanti, è commesso, ancora, un compito ben più importante e delicato: quello di mantenere viva la fiamma che alimentò il Fascismo fin dal suo sorgere; fiamma d'amor patrio che permise alle nostre gloriose squadre d'azione — armate soltanto di fede e di coraggio — di affrontare e sbaragliare tutti i nemici » dicendo che il Comando Federale vuole creare fra di loro lo spirito guerriero della nostra bella e giovane Italia fascista invidiata da tutto il mondo.

Il cav. Gini trattò quindi delle varie disposizioni contenute nel nuovo ordinamento fermandosi, in modo particolare sulla disciplina. Parlò anche diffusamente dello sport, ricordando in proposito che quanto prima avranno luogo gare provinciali alle quali verranno destinati ricchi premi. Infatti il 28 aprile verranno mobilitati a Belluno tutti i F. G. C. della provincia che sono stati suddivisi in quattro Legioni; Legione Bellunese, Agordina, Feltrina e Cadorina, con sfilamento avanti a S. E. il Segretario on. Starace, Comandante Generale dei F. G. C.

Il cav. Gini così ha terminato: « Voi avete la fortuna di affacciarvi alla vita raccogliendo i risultati del sacrificio eroico degli anziani. Mostratevene degni e ricordate che non c'è gioia più grande e più sublime di quella di servire il Duce che a voi rivolge il suo costante pensiero, il suo costante amore, che da Roma Imperiale illuminato da Dio, guida il Popolo Italiano verso un sicura destino. Fate sì che il nostro Comandante Federale in ogni momento possa dire al nostro Duce: Eccoti, o Duce, le belle e quadrate Legioni F. G. C. della Provincia di Belluno, esse sono ai Vostri ordini e sono pronte a tutto osare! ».

Vivi applausi del pubblico ed un potente «A noi!» dei giovani fascisti.

Alle ore 11 ha avuto luogo il rapporto dei Comandanti nella sala del Dopolavoro, al quale parteciparono anche i Capi squadra.

La bella dimostrazione delle forze fasciste, gli sfilamenti, i discorsi da parte del cav. Gini ed i rapporti, sono seguiti tosto con pari entusiasmo, con intervento di popolo in Auronzo, a Pieve di Cadore ed infine a Vodo di Cadore, ove si trovavano schierati i reparti di Vodo, Cortina d'Ampezzo, Cibiana, Borca, San Vito.

Il Comando federale, soddisfatto dei risultati ottenuti in questo primo contatto con capi e gregari del F. G. C. del Cadore si ripromette di visitare quanto prima le altre tre Legioni della Provincia.

La marcia tattica militare degli avanguardisti di leva

Come era stato predisposto il reparto Avanguardisti di Leva (classe 1914) domenica scorsa ha effettuato la marcia tattico-militare sul S. Giorgio. Alle ore 7.30 i bravi Avanguardisti si trovarono sul posto di adunata in pieno equipaggiamento da montagna. Alle 8 in punto fu iniziata la marcia, per la strada carrozzabile fino a Tisoi dove si deviò per un sentiero stretto e faticoso fino alle roccie tra le quali spicca la chiesetta di S. Giorgio.

La tattica fu eseguita nelle diverse formazioni delle varie fasi di combattimento per la conquista di detta chiesa. Alle 11.45 fu raggiunta la vetta quasi di corsa.

Indi gli Avanguardisti, riparati dal vento e dalla neve che incominciava a fioccare, consumarono il rancio. Dopo la sosta, radunati gli Avanguardisti, si procedette ad una discussione tra i graduati sulla tattica eseguita. Alle ore 12.15 si iniziò la discesa verso il Mas che fu raggiunto dopo un'ora e mezza di marcia; a Mas altra sosta. Alle ore 17, fra canti entusiastici si arrivò a Belluno.

La morte dell'Arciprete di Castion

Dopo lunga penosa malattia, con la benedizione di Mons. Vescovo, benedicendo i suoi parenti ed i suoi cari parrocchiani, è morto a Castion quell'Arciprete, don Sperandio Da Pos, di anni 59.

Bella figura di sacerdote don Sperandio Da Pos lascia largo rimpianto. I funerali avranno luogo domani mattina alle 10.

Don Sperandio, creato sacerdote, venne nominato subito coadiutore dell'Arciprete di Castion e passò poi in qualità di parroco a La Valle, nell'Agordino, ove rimase alcuni anni. Poi, chiamato dalla fiducia del Vescovo, venne nominato a Castion arciprete, ove fece, come ben ricordiamo, solenne ingresso 22 anni fa.

Grande è il rimpianto nel Castionese per la perdita dell'amatissimo Pastore.

Conferenze di cultura fascista agli avanguardisti di leva

Anche il Comitato Comunale O. N. B. di Cortina, allo scopo di provvedere alla preparazione spirituale degli Avanguardisti di Leva ha iniziato un ciclo di conferenze sul Fascismo. Seguono di pari passo le esercitazioni ginnico-militari che nel corrente mese sono completate con lo studio della mitragliatrice.

La cessazione dei diretti

Da oggi viene a cessare la doppia coppia dei treni diretti Padova Venezia Calalzo e viceversa.

Cacciatore di frodo in flagrante

Nel Castionese, e precisamente presso la frazione di Castoi, i carabinieri della nostra stazione hanno scorto un tale che andava cacciando. Alla vista dei militi egli, abbandonando la bella doppietta, si diede a fuggire. La doppietta venne sequestrata.

I carabinieri, continuando nella loro opera, riuscirono ad identificare il cacciatore, ch'era, come ben si può immaginare, senza licenza: Roccon Davide fu Luigi di anni 33, il quale a sua giustificazione, raccontò che andava a cacciar le passere, credendo che ciò fosse concesso anche senza licenza. Il Roccon venne denunciato all'autorità.

Opera Nazionale Balilla

Sull'attività delle Organizzazioni Giovanili femminili nei mesi di gennaio e di febbraio dell'anno X si hanno i seguenti dati:

Tesseramento. — A Belluno e nelle frazioni si è intensificato la propaganda per il tesseramento delle giovani fuori delle scuole. Si è già ottenuto un numero soddisfacente di nuove iscritte.

Inquadramento. — Il prospetto d'inquadramento delle Piccole e Giovani Italiane della Provincia è stato ratificato dalla Presidenza Centrale. Si sta con ogni cura scegliendo e designando i dirigenti. A Belluno l'inquadramento è per quanto concerne le Capigruppo e le Capicenturia al completo. Inoltre si è provveduto alla nomina di una Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane per ogni sede scolastica, elementare e media.

Attività culturale. — A Belluno e nei Comuni di Colle S. Lucia, Farra d'Alpago, Zoldo Alto: commemorazione di Arnaldo Mussolini. A Farra d'Alpago: ogni domenica brevi conversazioni di carattere patriottico. A Forno di Canale: ogni domenica alle Giovani Italiane vengono tenute conversazioni sui temi d'attualità, culturale, economia, di educazione sociale e familiare. Lorenzago: Lezione di educazione morale per le Piccole Italiane. Valle di Cadore: due lezioni alle Piccole Italiane.

Corsi d'avviamento professionale. — A Belluno (Cavarzano) e nei Comuni di Auronzo, Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo, Danta, Fonzaso, Limana, Livinallongo, Lorenzago, Lozzo di Cadore, Ponte nelle Alpi, S. Pietro C., Vigo di Cadore, S. Stefano di Cadore: continuano e sono stati iniziati dei corsi di cucito a mano, a macchina, di taglio e ad uncinetto.

A Belluno si sono aperte le iscrizioni ad un Corso di puericultura per Giovani Italiane dai 16 ai 18 anni.

Cortina d'Ampezzo: Corso d'igiene della casa per Piccole Italiane.

S. Pietro Cadore: Corso di economia domestica per le Piccole e le Giovani Italiane.

S. Stefano di Cadore: Inizio di un corso di igiene per le Giovani Italiane.

Filodrammatiche e rappresentazioni varie. — A Belluno ogni settimana 50 Piccole Italiane a turno beneficiano di spettacoli cinematografici per fanciulli, per gentile concessione della Direzione del cinema Orfeo. Le Piccole Italiane fuori della scuola possono ritirare il biglietto il mercoledì all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane del Comitato Prov. O.N.B. di Belluno a Palazzo Littorio dalle 17 alle 18.

Farra d'Alpago: Canto e una recita delle Piccole Italiane.

Forno di Canale: Recita delle Piccole Italiane pro Assistenza Invernale e pro gruppo Piccole e Giovani Italiane.

Colle S. Lucia: Lezioncine di canto per le Piccole Italiane.

Ponte nelle Alpi: Recita delle Piccole e Giovani Italiane.

S. Stefano di Cadore: Si sta organizzando tra le Piccole e Giovani Italiane una recita di beneficenza.

Varie. — Cortina d'Ampezzo: costituzione di un gruppo di sciatrici Giovani Italiane e preparazione alle prossime gare: gare di Piccole Italiane con slittini. Le Piccole e Giovani Italiane hanno reso omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ospiti di Cortina.

S. Stefano di Cadore: Gara di corsa con slittini e slitte per le Piccole e Giovani Italiane.

Corsi. — Belluno, Cortina d'Ampezzo e Lozzo di Cadore: si sono iniziati i corsi per Capisquadra Giovani Italiane.

Ponte nelle Alpi: Lezioni di educazione fisica per le Piccole Italiane.

Frassenè di Agordo

Elargizione ai Pompieri

Il sig. Dario Della Lucia in seguito alla favorevole liquidazione avuta dalla Società Metropole di Assicurazione in dipendenza dell'incendio patito in questo anno, ha elargito al nostro Corpo Pompieri la somma di lire 200.

Este

Nel Consorzio

Si è radunato il Consiglio del Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, dei Consorsi riuniti, sotto la presidenza del cav. Paolo Raimondi.

Dopo di avere deliberato su provvedimenti riguardanti la nuova amministrazione, sui servizi di esattoria e di cassa cessanti con l'anno corrente, sulla nomina a Revisore del Consuntivo dell'esercizio 1932 nella persona del comm. Giovanni Martinelli rappresentato dal sig. Italo Busetto, il Consiglio ha discusso a lungo sul problema della bonifica del comprensorio, sulle pratiche in corso, sulla necessità urgente della irrigazione.

Sorretta dal Sottosegretario per la bonifica dal Magistrato alle Acque, dall'Ispettorato Agrario, dal Genio Civile, l'Amministrazione consorziale ha fiducia che l'acqua dell'Adige darà vita in giugno ad un vasto territorio fortemente danneggiato dalla siccità, per il quale l'acqua è invocata con una insistenza degna della massima premura.

Udine

Guardia oltraggiata da un ladro

La guardia comunale di Mortegliano, sorprendeva ieri certo Tarcisio Coppo di Giuseppe, da Chiasiellis, che con un grosso carico di legna, aiutato dal fratello, rincasava. Non ci volle molte per indovinare che quella legna era stata rubata, e il Coppo lo confermò. Ritornata in paese la guardia, mentre se ne stava in casa fu affrontata dal Coppo il quale la minacciò di gravi guai se l'avesse denunciato. Ora dovrà rispondere di furto, di minacce e di oltraggio.

Arrestato per maltrattamenti

I carabinieri di via Gemona hanno tratto in arresto certo Gio. Batta Maniago di anni 65, dimorante in via Tomadini 23. Il Maniago, uomo di carattere violento, era da poco uscito dalle carceri mandamentali, dove aveva scontato dieci mesi di reclusione per minacce a mano armata.

Ieri sera l'energumeno rincasato ubbriaco attaccava una delle solite scenate, cercando di colpire la figlia Linda, perchè non aveva ancora preparato la cena. Alle minacce interveniva la moglie del Maniago, ma questi, più inferocito che mai, l'afferrava per il collo gettandola a terra e tentando di strozzarla. Alle grida d'aiuto della figlia accorrevano alcuni vicini i quali arrivavano in tempo a scongiurare guai peggiori. Prima di essere condannato il Maniago aveva tentato ancora di strozzare la consorte e poi di colpirla con un'accetta. Solo l'intervento dei vicini aveva calmato l'energumeno.

Due gravi furti a Blessano

A Blessano, frazione del comune di Campoformido, sono avvenuti due grossi furti non tanto per il danno quanto il modo come sono stati perpetrati.

Ignoti ladri penetrati nella casa della signora Anna Zilli fu Giuseppe di anni 42, in un momento di sua assenza, rubarono una collana d'oro e un paio d'orecchini.

In casa poi di Remo Vida di nottetempo rubarono nella cantina tre forme di formaggio e dei salumi.

Pordenone

90 mila lire in fiamme

Ier sera in corso d'Azzano X un incendio violentissimo distrusse in breve la casa Colonica F.lli Sist.

Nessun danno a persone e ad animali. I danni ascendono a circa 90 mila lire.

Adunata di Giovani Fascisti

Ieri sera ha avuto luogo l'adunata dei Giovani Fascisti di Pordenone, di Fiume Veneto e di Pasiano.

Parlò il cav. de Valenzuela, Segretario Politico del Fascio, spiegando loro l'importanza che assume oggi il passaggio dei Fasci Giovanili di Combattimento alle file dell'Esercito.

Il discorso del cav. de Valenzuela sovente interrotto da approvazioni, fu alla fine coronato da molti applausi dei Giovani Fascisti entusiasti. Essi, quindi, percorsero le vie della città, cantando gli inni della Rivoluzione e quindi si recarono a rendere omaggio al cippo che ricorda la nobile figura del giovanissimo Pio Pischiutta morto per la causa fascista.

Alla cerimonia, oltre all'aiutante maggiore dei Fasci Giovanili, signor de Piante, erano presenti il comandante dei Fasci di Fiume Veneto e il sig. Sacilotto, comandante del Fascio Giovanile di Pasiano.

4250 lire al Lotto

Per la ruota di Venezia nell'ultima estrazione al lotto con i numeri 19 — 38 — 55 venne vinto da un contadino un terno di 4250 lire.

Allevatori di uccelli depredati

Ieri i fratelli Petris esercenti la macelleria in corso Vittorio Emanuele, constatarono con sorpresa e disappunto la sparizione di tre magnifici canarini, alloggiati in una gabbia appesa nel sottoportico dinnanzi al negozio. Trattasi di due maschi ed una femmina.

Pregiudicato arrestato

I carabinieri arrestarono ieri in Fontanafedda tale Tosato Angelo di Tarcento d'anni 44 che dopo aver mangiato dal trattore Saldano tentava di fuggire senza pagare.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Cotoni futuri: Gennaio 763 — Febbraio manca — Marzo 691 — Aprile 693 — Maggio 102-03 — Giugno 709 — Luglio 717-18 — Agosto 725 — Settembre 732 — Ottobre 740 — Novembre 748 — Dicembre 757.

Padova

Mortale sciagura motociclistica

Una grave sciagura motociclistica è avvenuta ieri alle 12.30 presso le Terme di Battaglia. Una motocicletta, guidata da certo Aldo Calturato di anni 24, da Castelbaldo, con a bordo tale Luigi Albori di Giovanni, di anni 27, pure da Castelbaldo, mentre transitava lungo lo stradale di Battaglia, giunta nei pressi delle Terme, slittava sopra una macchia di olio lubrificante perduto da qualche automobile, e si rovesciava.

Nella caduta, l'Albori riportava la frattura della volta cranica e, moribondo, veniva trasportato all'ospedale di Monselice, mentre il Calturato riportava solo una leggera ferita.

L'Albori si trova ora ricoverato all'ospedale di Monselice, dove è amorosamente assistito dai quei sanitari.

TREVISO

Il 23 marzo i Combattenti consegneranno i gagliardetti ai Fasci Giovanili

Il 23 marzo prossimo — tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento — avrà luogo in Treviso la consegna da parte delle Sezioni Combattenti della Marca della Vittoria dei Gagliardetti ai novantaquattro Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia.

E' l'eredità gloriosa della guerra e della Rivoluzione che viene trasmessa dai vecchi soldati di Vittorio Veneto alla nuova generazione inquadrata nelle file del Fascismo.

Mentre si sta preparando il programma definitivo della cerimonia, pubblichiamo la circolare che il Presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazza ha diramato alle Sezioni dipendenti.

L'invito del Presidente

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha stabilito improrogabilmente che il 23 marzo c. a. — tredicesimo annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento — abbia luogo in tutta Italia la consegna da parte delle Sezioni combattenti dei Gagliardetti ai Fasci Giovanili di Combattimento, eredi della nostra duplice gloria di guerra e di rivoluzione.

La cerimonia avrà luogo per la nostra Provincia a Treviso nel piazzale della Vittoria alle 10 del giorno sopraindicato.

Dispongo pertanto che abbiano a partecipare alla manifestazione il Presidente, il Direttorio e l'Alfiere con bandiera scortata dal maggior numero di combattenti decorati possibile.

I Combattenti dei due Mandamenti di Treviso restano mobilitati e dovranno partecipare in massa al raduno.

L'adunata preparatoria avrà luogo all'ora suddetta — ore 9 precise — in Via Canova di fronte alla sede della Federazione Combattenti, dove a ciascun Presidente sarà consegnato il rispettivo Gagliardetto: dopodichè in ordine di marcia la massa combattentistica si dirigerà al Piazzale della Vittoria.

Ogni Presidente di Sezione prenderà frattanto i più precisi accordi col Segretario politico del Fascio e col Comandante del Fascio Giovanile locale sia per quanto riguarda i mezzi di trasporto, sia per quanto concerne ogni modalità di partecipazione alla cerimonia.

Ulteriori disposizioni verranno date in seguito sia con apposite circolari sia attraverso la stampa.

Va inteso che alla cerimonia di un valore morale e spirituale altissimo nessuna Sezione può mancare: è di altronde assurdo pensare che una sola delle Sezioni della Provincia rinunci all'orgoglio di consegnare al Fascio Giovanile conterraneo il simbolo più perfetto della fede, l'insegna nobilissima del valore e di quella gloria che raccolta sui campi di battaglia e sulla contrastata via della Rivoluzione viene a tramandarsi, sacra e inviolabile eredità, alle giovani generazioni.

L'invito del Comandante Federale

Da parte sua il Comandante Federale ing. Giacomo Castiglioni ha inviato una lettera-circolare a tutti i Comandi di Fascio Giovanile e ai Segretari politici del P. N. F. con le disposizioni per la grande manifestazione.

In essa il Comandante Federale stabilisce che tutti i reparti dei Fasci Giovanili della Provincia abbiano a convenire in Treviso agli ordini dei rispettivi Comandanti di Fascio per le ore 8 in perfetto assetto di mobilitazione per presenziare, in formazione di Legioni, alla consegna del Labaro Federale e ricevere i Gagliardetti offerti dalla Federazione Combattenti Trevigiana.

L'adunata avrà importanza eccezionale e per il suo carattere e per il suo alto significato e perciò dovrà riuscire numerosissima.

I Comandanti di Fascio prenderanno frattanto gli opportuni accordi sia col Segretario politico sia col Presidente della Sezione Combattenti del luogo per studiare i mezzi più rapidi e confacenti di trasporto.

Altre disposizioni saranno in seguito impartite.

Industriali trevisani alla Fiera di Tripoli

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, l'Unione Industriale Fascista, con l'appoggio del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha provveduto ad allestire alcuni *stands* alla Fiera Campionaria di Tripoli ove troverà posto la rappresentanza della produzione dell'industria della Marca Trevigiana.

A tale manifestazione i nostri industriali hanno dato il loro valido appoggio e siamo lieti di comunicare l'elenco completo delle ditte che ad essa parteciperanno:

Calzificio De Nardi di Conegliano, Bortolo Lazzaris di Spresiano, Fabbrica Spazzole Trevigiana Krull, Officine Meccaniche Trevisane Treviso, Giuseppe Bosetto di Vittorio Veneto, Ettore Meneghetti di Treviso, Sigismondo Piva di Valdobbiadene, Inchiostrificio Veneto di Treviso, Carpenè e Malvolti di Conegliano, Stabilimento Ceramico Appiani di Treviso, Consorzio « Il Montello » di Treviso, S. A. Cereali di Treviso, Lazzar Enrico di Treviso, Società Ceramica Andrea Fontebasso di Treviso, Cereria Ermini e Vian di Mogliano, Distilleria F.lli Antoniazzi di Conegliano, Filanda Zadra di Vidor, A. Pizzolotto di Cornuda, comm. Angelo Pagnossin di Treviso, Unione Cartiere di Treviso, Industrie A. Dal Vero di Conegliano, Fabbrica di botti Gaja e C. di Conegliano, Mobili d'arte Croze di Vittorio Veneto.

G. U. F.

Campionato provinciale di sci. — Avuto conferma delle buone condizioni della neve, la gara valevole per il campionato provinciale studentesco di sci avrà luogo domenica 13 corr. sui campi di Croce d'Aune. Il programma dettagliato di questa manifestazione sportiva sarà reso noto in un successivo comunicato.

Per l'Università Cattolica

Domenica prossima anche la cittadinanza della Diocesi di Treviso celebrerà la X.a giornata della Università Cattolica del Sacro Cuore. Le manifestazioni organizzate sono nel seguente programma: Alle 6.45 nella chiesa di S. Gaetano, funzione particolare per gli amici della istituzione. Ad ore 10.15 in Duomo solenne Messa celebrata dal Vicario generale della Diocesi mons. Canonico Gallina con musica eseguita dalla Schola Cantorum. Al Vangelo terrà il discorso d'occasione il delegato diocesano mons. prof. Schiavon. Ad ore 21 nel teatro comunale seguirà un concerto istrumentale e conferenza del Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Padre Gemelli.

Per la lotta contro la tubercolosi

Il dott. prof. Piero Biffis, primario dell'Ospedale Civile e benemerito direttore del dispensario antitubercolare « F. De Marchis » e Commissario del Comitato di Croce Rossa, è stato nominato con unanimità di voti fiduciario provinciale per Treviso, della Sezione Veneta della Federazione nazionale fascista contro la Tubercolosi.

Conegliano

Adunata Fascio Giovanile

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 alla sede del Fascio per importanti comunicazioni.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Un «gira-mondo»

E' più comodo viaggiare con tutti i mezzi anzichè con le sole gambe. Questa è la massima di un giovane turista polacco, passato ieri per Conegliano. Il biondo Zyganunt Kraweczykowski, che è uno studente universitario in giro pel mondo al solo scopo di apprendere e vedere cose nuove, si è recato ieri a visitare la R. Scuola Enologica dove è stato accolto da quelli studenti con grande cordialità. Il gira-mondo dopo di aver fatto vedere le sue medaglie ricordo e di firme di personalità italiane e straniere, parlando correntemente la nostra lingua, ha ringraziato tutti coloro che lo hanno accolto con la gentile maniera propria di tutta la nostra gente.

Oderzo

Donna ferita da un autocarro

All'Ospitale Civile fu ricoverata certa Cian Carolina fu Giuseppe in Baro di anni 50 da Ponte di Piave per una ferita riportata da un para-fando di un carro.

La donna, mentre con la bicicletta alla mano si recava col proprio marito alla Messa, ad una svolta della strada probabilmente per il giro stretto dell'autocarro sarebbe stata investita ad una gamba dal parafango della pesante vettura.

Curta dal Primario dott. Alfredo Rutolo venne riscontrata alla Cian la frattura della gamba destra giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ratto di Hopewell

Un misterioso motociclista

annuncia che il bimbo è vivo

HOPPEWELL, 9

Si brancola sempre nel buio intorno al ratto del piccolo Lindbergh per quanto di tanto in tanto si annunci qualche nuovo colpo di scena. Ed ecco ora una notizia che potrebbe avere sviluppi sensazionali se essa non si risolverà com'è così spesso accaduto in questi giorni di anziose ricerche, in una nuova delusione. Informano dunque da Cumberland (Maryland) che squadre di agenti di polizia e di soldati operano affannose indagini nella vallata del Tygart. Stamane un motociclista rimasto sconosciuto, percorrendo una strada principale di quella regione, ha consegnato ad un passante un biglietto così concepito: «Il bimbo è vivo a 32 miglia a sud di Erkins; esso si trova in una capanna, ma senza cibo». *L'uomo, prima che potesse leggere il biglietto in così strano modo consegnatogli, ha perduto di vista il motociclista, il quale aveva ripreso la corsa.*

Gli intimi della famiglia Lindbergh hanno intanto dichiarato che la signora è giunta ad un tale punto di prostrazione per il forte dolore e l'ansia continua di questi giorni, da rendere necessario di tenerle celato l'andamento delle ricerche e di alimentare le speranze nel prossimo ritorno del figlioletto con pietose bugie. Le campagne vicine alla residenza di Lindbergh sono state battute nuovamente in ogni angolo, nella speranza di trovare qualche cosa che possa diradare il mistero.

I nomi di origine del vino

alla conferenza internazionale

PARIGI, 9

Alla conferenza internazionale del vino la propaganda in favore dello sviluppo del consumo del vino nel mondo ha dato luogo ad interessanti discussioni. I delegati spagnuoli e portoghesi hanno comunicato le disposizioni di recenti decreti secondo i quali, tanto in Spagna che in Portogallo, il vino, in tutti i ristoranti che danno pasti a prezzi fissi, deve essere compreso nel prezzo. Infine i delegati si sono riuniti per studiare una delle questioni principali della conferenza, quella cioè della lotta contro le frodi della concorrenza sleale e della protezione dei nomi d'origine. Dopo lunga e viva discussione alla quale hanno preso parte i delegati dell'Italia, del Portogallo, della Grecia e della Romania, il sig. Leory ha espresso il voto che solo l'unificazione della legislazione in tale materia può assicurare l'interpretazione delle disposizioni stabilite per ciò che concerne la protezione dei nomi d'origine. Ha aggiunto che la convenzione di Madrid riveduta e corretta deve essere la base di tale unificazione. Il presidente ha riassunto il dibattito affermando la necessità di raccomandare a tutti gli Stati la tutela del lavoro dei produttori.

I lavori ginevrini pel disarmo

GINEVRA, 9

La Commissione navale della Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti si è riunita questo pomeriggio sotto la presidenza di Colban. Essa ha discusso sulla nomina di un sottocomitato. Si è pure riunita la Commissione terrestre che ha proceduto alla elezione del suo ufficio di presidenza. La Commissione è passata poi all'esame della lista delle questioni che le sono state sottoposte dalla Commissione generale. Il presidente ha proposto di formare un sottocomitato di esperti composto dei rappresentanti dei seguenti Paesi: Germania, Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Svizzera, Polonia, Brasile, Canadà, Svezia e Spagna.

La neve nell'Alsazia-Lorena

Danni alle linee telefoniche

PARIGI, 9

(A.P.) Il maltempo imperversa nella regione francese dell'est. Alle insistenti piogge ha fatto seguito un'abbondante nevicata, che ha ricoperto tutta l'Alsazia-Lorena di uno spesso strato bianco, rendendo la circolazione assai ardua. A Strasburgo duemila linee telefoniche del servizio urbano sono state interrotte a causa della rottura dei fili sospesi. Le comunicazioni telefoniche interprovinciali sono rese precarie per la stessa causa. La temperatura rimane assai bassa. Anche a Chalons sur Marne la neve ha fatto una nuova comparsa.

Le disgrazie delle caserme inglesi

LONDRA, 9

Il segretario finanziario del Ministero della Guerra Duff Cooper, presentando ieri il bilancio dell'Esercito alla Camera dei Comuni, perchè il ministro Lord Hailsham non può parlare alla Camera Bassa, ha accennato all'esistenza di molte miserabili caserme in Inghilterra e altrove e ha dichiarato che le truppe sono alloggiate in locali inadatti per un soldato inglese. Vi sono ad esempio capanne erette durante la guerra, che portano degli ombrelloni per tetto; altre che risalgono alla guerra boera, mentre a Chichester le truppe vivono in capanne erette nel 1803. Il solo posto dove l'Esercito è alloggiato meno peggio è Aberdeen, le cui caserme risalgono al 1789, l'anno della rivoluzione francese. Le caserme di Garlisle sono infestate dai topi, quelle di Malaya minacciano di crollare per l'invasione delle formiche.

La cessazione dello sciopero

degli studenti francesi

PARIGI, 9

(A.P.) Lo sciopero degli studenti di diritto è finito stasera, sebbene la delegazione di studenti che domandava di mettersi a contatto con la commissione senatoriale dell'insegnamento, per comunicarle la sua protesta contro la proposta di legge Gouin, non abbia potuto essere ricevuta. Sembra che i dirigenti dell'agitazione abbiano ricevuto da diversi membri del Senato dichiarazioni rassicuranti; perciò stasera è stato votato un ordine del giorno, redatto di concerto dai rappresentanti dell'unione nazionale studenti di Francia e di quelli dell'associazione generale degli studenti di Parigi, ordine del giorno nel quale si dichiara che lo sciopero deve terminare stasera stessa e che gli studenti ripongono la loro fiducia nel Senato per far giustizia della proposta di legge Gouin.

Questa seconda giornata di sciopero è stata contrassegnata soltanto da un chiassoso corteo, svoltosi nel Quartiere Latino, sotto gli occhi indulgenti della forza pubblica che aveva preso tutte le misure per assicurare l'ordine. Anche in provincia lo sciopero è terminato.

Le prodigiose doti artistiche

d'un ragazzo pittore

NUOVA YORK, 9

I giornali di Chicago sono pieni di lodi tributate dai loro critici d'arte a un nuovo ragazzo prodigio di pennello e dei colori, testè scoperto in quella città. Si tratta del quattordicenne Chester Lask, polacco, figlio di una cameriera. Suo padre è scomparso da parecchi anni e nessuno sa se egli viva ancora. La famiglia abita in due stanze sotterranee, più che primitive, in un quartiere meridionale della città, all'ombra di gigantesche fabbriche che empiono senza interruzione l'aria del fragore delle loro macchine.

Poche settimane or sono il piccolo Lask, seduto sul marciapiede della strada, stava dipingendo all'acquerello su un pezzo di carta da imballaggio, il desolato paesaggio circostante, quando, per puro caso, passò per la via un intenditore d'arte, il quale, visto il ragazzo dipingere, gli si avvicinò e rimase meravigliato delle doti naturali che egli indiscutibilmente possedeva per la pittura. Nello spazio di pochi giorni, gli acquerelli del fanciullo erano già esposti in una delle prime gallerie d'arte di Chicago, sul «boulevard» Michigan, e l'autore veniva chiamato dai giornali della città «un artista nato», una futura celebrità».

Due signore della migliore società di Chicago hanno ora offerto al giovane di pagargli le spese di frequenza all'Accademia di pittura. Il ragazzo per — a quanto informano i giornali, — non si è ancora deciso, essendo incerto se permettersi il lusso di parecchi anni di studio, oppure accettare un posto di fattorino che gli era stato precedentemente offerto e aiutare così subito la madre e i fratellini più giovani.

Cassiere fuggito da Trieste

arrestato con l'amante a Milano

MILANO, 9

In una camera ammobigliata in Via Soncino, 8, la polizia ha arrestato oggi con l'amante tale Callegari Didaco detto Diego di anni 29 da Trieste, il quale era fuggito dalla Città di S. Giusto dopo essersi appropriato di 26 mila lire della Cassa dell'Economato ov'era impiegato.

A Trieste il Calligari aveva una amante dalla quale anche aveva avuto un figlio. Incontratosi un anno fa con l'avvenente triestina la giovane arrestata con lui e che si chiama Emilia Francovik di Antonio, di anni 20, abitante a Trieste, in via dell'Istria 10, se ne era perdutamente innamorato. Per fare bella figura aveva prelevato le prime ottomila lire. Indi aveva continuato, finchè l'altro giorno, scoperto il primo tallo dai superiori, aveva fatto il colpo grosso.

Mentre il Callegari è stato dichiarato in arresto, la donna è ancora trattenuta in attesa che dalla questura di Trieste arrivino maggiori particolari telegraficamente richiesti.

Terrazziere ucciso da una frana

ROMA, 9

Ieri sera il terrazziere Pietro Lupi, di 50 anni, mentre in un cantiere di via Carlo Fea era intento al lavoro, veniva travolto da un franamento improvviso del terreno. Soccorso dai compagni, che solo dopo molti sforzi riuscivano a liberarlo dal cumulo di terriccio, il Lupi veniva trasportato al Policlinico dove moriva quasi subito

La festa degli automobilisti

ROMA, 9

Ricorrendo oggi la festa di Santa Francesca Romana, protettrice degli automobilisti, presso la storica chiesa del Foro romano è stata impartita la tradizionale e caratteristica benedizione delle macchine schierate fra i ruderi presso la via sacra.

Promozioni nella Marina

ROMA, 9

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca le promozioni dei seguenti ufficiali del genio navale: ten. col. Barbante Tomasi Amatori è promosso colonnello; maggiore Bossi è promosso tenente colonnello; ten. col. in aspettativa per riduzione di quadri Farina è promosso colonnello.

L'importanza dei traffici

dell'Italia con l'Austria e l'Ungheria

ROMA, 9

Merita d'esser segnalata l'importanza degli scambi commerciali dell'Italia coll'Austria e Ungheria destinati a svilupparsi coi recenti nuovi accordi conclusi.

Nei riguardi dell'Austria abbiamo importato ben 277 milioni e 200 mila lire ed esportato 295 milioni 800 mila lire nei primi undici mesi dell'anno scorso. Negli anni precedenti le nostre importazioni e le nostre esportazioni hanno toccato rispettivamente le seguenti cifre: 412,4 milioni e 383 milioni nel 1930; 482,8 milioni e 426,7 milioni nel 1929; 464,4 milioni e 433,2 milioni del 1928; 507 milioni e 484,6 milioni nel 1927. Da queste cifre appare che gli scambi commerciali italo-austriaci hanno mantenuto un carattere di relativa stabilità con una tendenza, però, a una progressiva flessione in conseguenza della generale crisi economica mondiale e la diminuita capacità di acquisto dell'Austria.

Quanto all'Ungheria abbiamo importato nei primi undici mesi dell'anno scorso per 133,4 milioni ed esportato per 79,2 milioni. Negli anni precedenti le nostre importazioni ed esportazioni le nostre importazioni ed esportazioni hanno toccato rispettivamente il valore di 308,7 milioni e di 103,1 milioni nel 1930; di 187,8 e 116,1 milioni nel 1929; di 97,4 milioni e 129,2 milioni nel 1928; di 117,5 milioni e di 155,5 milioni e di 155,9 milioni nel 1927.

Gli scambi italo-ungheresi si profilano con queste cifre meno importanti di quelle italo-austriaci e meno stabili. La ragione deve essere in buona parte cercata nella difficoltà degli scambi tra l'Italia e l'Ungheria in quanto essi debbono necessariamente svolgersi attraverso il terrotorio intermedio di altri paesi, e risentono perciò i riflessi di fattori estrane in varia natura anche non economico. Un problema di notevole importanza per lo sviluppo dei rapporti commerciali italo-ungheresi che corrisponderebbe naturalmente al carattere integrativo delle economie italiana e magiara è dunque quello del transito.

Una commissione storico-diplomatica

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce presso il Ministero degli Esteri una commissione storico-diplomatica nominata dal Ministro degli Esteri che potrà chiedere il parere di essa su tutte le questioni di materia storica e diplomatica e pubblicazioni sullo stesso argomento.

Il gen. Balbo insignito

del Gran Cordone Stella d'Italia

ROMA, 9

Il *Bollettino della R. Aeronautica* reca che con Sovrano Motu proprio in data 3 dicembre 1931-X, S. M. il Re ha conferito la onorificenza di Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia a S. E. Italo Balbo, generale di squadra, Ministro per l'Aeronautica.

L'edizione nazionale

degli scritti di Garibaldi

ROMA, 9

Il Duce nell'atto di indirizzare ai suoi lavori la Reale Commissione per l'edizione nazionale degli scritti editi ed inediti di Giuseppe Garibaldi disse:

«Voi dovete dare all'Italia in pochi succosi volumi l'anima e il cuore di Garibaldi quali risultano da ciò che egli medesimo ha scritto: non già dai volumi di dotti studiosi intorno a lui. Garibaldi è stato sempre più vicino di ogni altro al popolo nelle sue azioni meravigliose: tutto ciò che emana da lui non può che essere profondamente sentito dal popolo che lo predilige e sempre ne subirà il fascino profondo. Per il 2 giugno 1932, cinquantenario della morte di Garibaldi, deve essere pronto un degno primo volume di questa edizione nazionale garibaldina».

La R. Commissione presieduta dall'on. Di Marzo, ha strettamente obbedito all'ordine del Duce circa il contenuto dei volumi dell'edizione nazionale ed ha provveduto ad assicurare la pubblicazione del primo volume, che come è noto, comprenderà il manoscritto inedito delle «Memorie» conservato nel Museo del Risorgimento di Milano. Esso vedrà la luce il 20 maggio prossimo. Il volume conterrà anche pagine autografe inedite di Garibaldi dovuti a pennelli di artisti insigni e numerosi facsimili di brani del manoscritto «Memorie» e di lettere a Cavour a Mazzini che conferiranno al volume una maggiore attrattiva.

Un tentativo di fuga

nelle carceri di Sampierdarena

GENOVA, 9

Un audace tentativo di evasione è stato tempestivamente sventato nelle carceri di Sampierdarena, mercè il pronto intervento di quel comandante.

L'allarme che ha portato alla scoperta del piano di fuga, è stato dato alle 15 di ieri allorchè i detenuti non minorenni stavano in ricreazione nell'apposito corridoio sotto la sorveglianza degli agenti. Uno di questi, tale Fichera, ha avuto l'impressione ad un certo momento, che qualcuno chiamasse da una cella situata all'ultimo piano, nella quale si trovava appunto un giovane di minore età. Egli pertanto si diresse verso la cella, e fu allora che incontrò per le scale due detenuti, che avevano un'attitudine alquanto strana e sospetta. Erano essi il ventisettenne Giovanni Anemoli di Chiavari, domiciliato a Sampierdarena e il trentanovenne Egidio Musetti, da Stradella. I due scendevano le scale con aria tutt'altro che disinvolta; nell'animo del Fichera si è fatto subito strada il sospetto che nascondessero qualche cosa. Senza frapporre indugio comunicò i suoi sospetti al comandante delle carceri. Questi, a sua volta, iniziò un'accuratissima visita nei vari locali delle carceri, fino a che la sua investigazione non fu coronata da successo. Difatti, egli, in un gabinetto all'ultimo piano trovò due pezzi di ferro atti allo scasso, e notò varie traccie di forzatura nella porta di una soffitta. In seguito a queste risultanze, il direttore delle carceri avvertì subito l'Autorità di pubblica sicurezza, la quale procedeva all'interrogatorio dei sospettati,

ULTIME TEATRALI

La buona fata

Tre atti e un epilogo di F. Molnar

(*Goldoni, 9 marzo 1932*)

La commedia conserva quel tono un pò novellistico e quasi fiabesco, che fu sì caro e sì familiare al primo Molnar. Nel centro della vicenda, sì lieve, sì snella, sì deliziosamente irreale, è una bizzarra figura di donna sorella delle eroine più tipicamente molnariane. Anche questa fantastica e fragile Lu, come la bionda principessa del *Cigno*, come la piccola protagonista de *La favola del Lupo*, è preda della sua fantasia ingenuamente romantica e salpa sull'ali della sua fervida immaginazione recando nel clima del sogno quanti le sono d'attorno, e vive ed agisce e spasima e gode nell'alte regioni illusorie finchè il comando di una realtà perentoria varrà a trarla con tutto il suo seguito nei piatti sentieri della vita.

Lu, lei stessa lo dice, è fatta di cuore e di fantasia. E' povera, è piena di debiti, fa da lucciola in un cinematografo, ha in tasca una perina elettrica e guida i clienti nell'oscurità, ma giovane, fresca, bellina. Le sue grazie potrebbero renderle assai, ma ella non vuole, nè se ne sà valere come le sue compagne. Le donne che commerciano in amore, lo fanno per capriccio o per denaro. Lu, ch'è buona ed è soprattutto generosa, non potrebbe farlo che per beneficenza. Vuol esser nel mondo la piccola fata del bene, la lucciola che guida i fratelli lungo il cammino della felicità e quando un amico cameriere fa sì ch'essa s'imbatta in Konrad, un creso americano, e pranzi con lui nel *separè* di un albergo di lusso, e lo innamori, e lo conduca a tal grado di desiderio da offrirle qualunque ricchezza per un colloquio d'amore: ecco che Lu pensa di trarre a vantaggio e degli altri il compenso che le spetterebbe. Si finge una borghese maritata, prende un nome tolto a caso nel catologo dei telefoni, si dice moglie di un certo avvocato Max Sporum, che neanche conosce e promette di darsi all'ardente ammiratore solo quando egli abbia reso felice il suo coniuge posticcio.

L'avvocato Max Sporum è uomo di gran barba e di molto proposito, ma povero in canna, costretto a campare faticosamente, tra la molestia dei creditori e certi suoi dubbi e di certi suoi scrupoli che gli offrono insieme il piacere dell'onestà e le noie della miseria. E' povero, e Lu è ben felice di farlo ricco da un momento all'altro. Quando gli si avvicina col pretesto di chiedergli il consiglio di legale, e a poco a poco le spiattella la sua pazza storia e il generoso progetto, il povero avvocato crede di avere innanzi una scervellata. E invece è la buona fata, venuta dal regno delle fole a recargli un sacco di bene. E Lu con spirito sottile combina l'accordo fra l'avvocato integerrimo e la sua rigorosa coscienza, e gli presenta il creso che lo fa suo legale con uno stipendio da mille e una notte.

L'avvocato Max Sporum non perde tempo: firma il contratto d'assunzione, ritira una somma per caparra, s'arreda l'ufficio, ordina un auto. Ma Lu manca alla sua promessa e la sera fissata per l'appuntamento cede ad impulso del suo cuore e invece che darsi a Konrad si dona all'amico cameriere. Konrad la scopre, s'infuria e licenzia il legale prima ancora di essersene valso.

Il sogno adunque s'è tarpato l'ale e tutti piombano nella realtà. E' brusco il passaggio, eppure nessuno si lagna. Max Sporum tornerà il legale povero sì, ma sereno nella pace della propria coscienza, e gli altri andranno tranquilli verso il proprio destino.

Qui la piccola storia sarebbe finita. Però Molnar non s'appaga e vuol riaprire il sipario per mostrarci le stesse persone proiettate nel tempo futuro. Dieci anni dopo: tutti amici, tutti insieme nel *separè* del primo atto, innanzi a una tavola fiorita. L'avvocato s'è tagliata la barba, è professore universitario e ha sposato la sua dattilografa che gli ha dato sette figlioli. Lu ha dato a tutti, all'avvocato, al creso, al cameriere un pò del suo cuore, ma la mano di sposa l'ha offerta a un Sottosegretario di Stato che nel primo atto era entrato nella vita di Lu un solo istante e come un acerrimo nemico. Ecco ancora il contrasto tra i sogni di un giorno e le odierne realtà.

Molnar ha mosso questa vicenda con la destrezza di un giocoliere, ha raccolto tante e piccole e grandi verità della vita e le ha nascoste dietro le scaglie lucenti dell'anima e dietro le facili schermaglie di un dialogo lesto e incisivo e a volte ha voluto raccoglierle, quasi, e sfiorarle con una blanda e sfuggevole carezza di vecchio romantico deluso. E' dappertutto un pò d'amaro che affiora e dilaga, ma non viene dai baratri profondi della nostra vita, giunge da una melanconia dolce e diffusa, e si cela dietro il sorriso di tante creature irreali sperdute in un mondo incantato.

Forse l'epilogo è inutile e disorientante, ma non pesa e non lascia il rimpianto del tempo occupato. Certo al successo della commedia sono valse iersera le belle doti della recitazione. Con quale grazia insinuante, con quale finezza di toni, con quale spontaneità di espressione, e con quata intelligenza di attrice Elsa Merlini è passata attraverso tutte le sfumature di un carattere sì strano e complesso qual'è quello di Lu e con quale beata semplicità di mezzi il Tofano ha reso il candore e la gravità, lo smarrimento e vari e profondi disagi interiori del povero legale. Il Cattaneo è stato franco e sincero nella parte di Konrad, il Mottura si mostrò ancora una volta attore espressivo e corretto nella parte del cameriere ed ottimi furono il Pavese, la Giunta e il Porelli nell'annuncio del prologo.

Il pubblico fine e foltissimo chiamò più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

a. z.

Il successo di 'Boheme, a Praga

PRAGA, 9

Il maestro italiano Antonio Votto, assunto stabilmente dal teatro tedesco per dirigere il repertorio italiano, ha diretto la «Boheme» ottenendo un vivo successo.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Radaelli abbandona a Parigi

nell'incontro con Humery

PARIGI, 9

(G.B.) Il principale incontro della riunione pugilistica di questa sera alla sala Wagram, incontro che opponeva il francese Gustavo Humery ad Ambrogio Redaelli, si è concluso alla quarta ripresa con lo abbandono dell'italiano. Il milanese che pesava 70 chili, ha dovuto sottoporsi recentemente ad un lavoro massacrante per presentarsi stasera col peso pattuito di kg. 61.500. Egli era perciò in condizioni tutt'altro che favorevoli per combattere contro un uomo della potenza di Humery. Redaelli ha tenuto testa brillantemente per due riprese all'irruenza del pugile francese, ha calato poi sensibilmente nella terza e visto che la forza gli veniva a mancare, ha pensato bene di interrompere la lotta, che sarebbe stata per lui troppo impari.

Le finali della preolimpionica

MILANO, 9

Hanno avuto termine stasera nella sala del Fagiano Dorato gli incontri preolimpici di boxe per le categorie dei pesi gallo e dei pesi piuma. Nella categoria dei gallo la finale è stata vinta da Maiocchi (Lombardia) che ha battuto nettamente ai punti il favorito Blasi (Emilia). La classifica per il terzo e quarto posto ha visto l'incontro fra Saracini (Marche) e Sergo (Venezia Giulia); la vittoria è stata conseguita dal primo.

Nella categoria dei piuma il genovese Grisoni batteva facilmente Alessandrini (Lazio), mentre Paderni (Lombardia) conquistava il terzo posto per il forfait di Bilotti.

Bollettino delle nevi

ROMA, 9

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: coperto, 0,10, sciabile; Norcia: bello, 0,80, sciabile; Tonale: sereno, 0,30, farinosa.

Maciullato dal treno

GALLARATE, 9

Il convoglio partito ieri mattina dalla stazione di Varese alle ore 8, diretto a Milano, in prossimità della sottostazione di Gallarate ha investito e travolto il garzone panettiere Ermanno Monti di 19 anni, che imprudentemente attraversava la strada ferrata. I resti del disgraziato Monti sono stati raccolti orribilmente maciullati, dal personale del treno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.38 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc. 11.10 d.; 14.03 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.23 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 18.40;

ANNO CXC N. 71 - Cent. 20

Venerdì 11 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-61 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comme cialì L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Verso l'armistizio definitivo a Sciangai

Il Governo di Nanchino aderisce in massima alle proposte giapponesi - Il testo della risoluzione elaborata a Ginevra

LONDRA, 10

(C.C.) A Sciangai, secondo le notizie d'oggi, sembra che le cose si avviino ormai verso l'armistizio definitivo. Il Ministro giapponese signor Shigemitsu ha consegnato oggi alle autorità cinesi a Sciangai una nota la quale conferma ufficialmente che le autorità militari e civili rappresentanti il Giappone sono pronte ad intavolare trattative con le autorità cinesi sulla base della mozione del 4 marzo dell'assemblea della Lega. «Vi è però qualche motivo di ansietà — dice la nota giapponese — riguardo alla situazione militare a Sciangai e appunto per questo è urgentemente necessario arrivare subito ad un accordo ben definito per la cessazione delle ostilità e quindi discutere e determinare gli accordi per il ritiro delle forze giapponesi.

«Le autorità che rappresentano il Giappone — prosegue la nota — hanno sempre ritenuto che i dirigenti cinesi si rendessero conto dei motivi dell'atteggiamento assunto dal Giappone. Ora siccome la mozione dell'assemblea della Lega, che per il Giappone è accettabile, non ha provocato da parte dei cinesi alcuna iniziativa nel senso suggerito dall'assemblea medesima, il Giappone desidera conoscere se essi siano pronti a negoziare sulle basi suggerite da Ginevra».

Nanchino accetta

Questa sera poi è stata consegnata a sir Miles Lampson, Ministro di Gran Bretagna in Cina, la risposta del Governo di Nanchino alle proposte giapponesi per l'armistizio trasmesse ieri stesso a Nanchino personalmente dal Ministro britannico. Il contenuto preciso di questa proposta giapponese finora non è stato pubblicato; quel che importa però è che oggi il Governo cinese dichiara in massima di aderire alla proposta stessa. Il Governo cinese scrive infatti di aver già accettato le condizioni proposte dall'assemblea della Lega il 4 marzo e di essere pronto a sua volta ad iniziare trattative con i giapponesi in base a quelle proposte, ma alle seguenti condizioni: 1. che i negoziati non vadano oltre le questioni concernenti la cessazione definitiva delle ostilità e il completo ritiro delle truppe giapponesi da Sciangai; 2. che questo ritiro sia assolutamente incondizionato. La nota conclude con questo notevole riconoscimento: Il Governo cinese, dato l'atteggiamento del Giappone, ritiene che ormai la via per l'inizio delle trattative sia aperta.

In seguito a questa risposta cinese era stata fissata per domattina alle 9 una conferenza a Sciangai tra i rappresentanti del Giappone e della Cina da un canto e i rappresentanti delle Potenze neutrali dall'altro, ma nel pomeriggio è stato deciso di rinviare la riunione di qualche giorno, perchè da parte cinese sono stati avanzati dei dubbi circa la buona fede dei negoziatori giapponesi.

E' tuttavia significativo, quale controprova dell'effettivo miglioramento della situazione, che il consiglio municipale della città internazionale abbia ridotto da questa sera il periodo del coprifuoco.

Fiducia inglese nell'accordo

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri sig. Eden, in risposta ad un'interrogazione, ha riassunto questa sera la situazione dichiarando che in complesso vi è da sapere che si arrivi quanto prima ad una soluzione delle presenti difficoltà. Le trattative per l'armistizio iniziate il 29 febbraio a bordo dell'incrociatore inglese *Kent* nel porto di Sciangai coincisero con la proposta del Consiglio della Lega per una conferenza fra cinesi e giapponesi, con l'intervento dei rappresentanti delle Potenze, per l'immediata cessazione delle ostilità.

«La proposta del Consiglio della Lega fu accettata — ha soggiunto il Sottosegretario — dal Governo cinese a condizione che la cessazione delle ostilità avvenisse in base ai termini formulati a bordo della nave *Kent*. Anche il Governo giapponese accettò la medesima proposta. Venne poi la mozione dell'assemblea della Lega che il 4 marzo invitò le due parti contendenti a mettere in pratica la preannunciata intenzione di sospendere le ostilità e di iniziare negoziati con l'aiuto delle altre Potenze interessate, per rendere definitiva la cessazione delle ostilità e per fissare le modalità per il ritiro delle truppe giapponesi. Questi negoziati — ha concluso il Sottosegretario — non si può dire che siano stati troncati, benchè non vi sia ancora un accordo locale fra cinesi e giapponesi per la cessazione definitiva delle ostilità e sebbene non si sappia finora precisamente come potranno essere sormontate le difficoltà manifestatesi in questi ultimi giorni. Il Governo britannico non solo continuerà, ma farà tutto il possibile per accelerare la conclusione di un accordo, ma anche dichiara di non aver alcun desiderio o alcuna intenzione di complicare la situazione introducendovi elementi estranei alla questione immediatamente in esame».

I lavori ginevrini

GINEVRA, 10

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto il secondo rapporto della Commissione degli addetti militari nominata in Cina per volontà dell'Assemblea della Società delle Nazioni.

Il rapporto degli addetti militari

Il rapporto dice: «Il Comando giapponese ha fatto pubblicare un comunicato in data 8 marzo nel quale viene delimitata la sfera delle operazioni militari. Il comunicato dichiara che se distaccamenti cinesi passeranno la linea, che riunisce i punti previsti in questo comunicato, le autorità giapponesi non potranno garantire la impossibilità di un urto con le pattuglie giapponesi che assicurano il servizio, e, se ne risultassero delle complicazioni, la responsabilità sarà tutta dei cinesi. Le notizie secondo le quali il 7 marzo si sono verificati urti tra le due parti sull'ala sinistra giapponese, sono confermate.

«Apprendiamo che aeroplani giapponesi effettuano ogni giorno ricognizioni per tutta la lunghezza del fronte cinese e sulla zona del retro fronte. Niente indica finora che le forze giapponesi abbiano intenzione di attaccare. Si segnala che i cinesi hanno ricevuto dei rinforzi e si dice che una parte di questi rinforzi abbia raggiunto Tai Tsang».

Il Segretario della Società delle Nazioni ha pure ricevuto la seguente comunicazione da parte del generale cinese Yen: «Ricevo in questo momento dalla municipalità di Hang Tcheou, capitale della provincia del Tche Kiang, un telegramma recante la data dell'8 marzo segnalante che aeroplani giapponesi hanno volato sulla città l'8 marzo, alle ore 11 antimeridiane, sparando con le mitragliatrici sulla popolazione».

I propositi del Giappone

Il Ministro degli Esteri giapponese Yoshizawa ha inviato alla Delegazione giapponese a Ginevra, che lo ha comunicato alla Società delle Nazioni, un telegramma nel quale è detto che il Governo giapponese ha incaricato il Ministro del Giappone a Sciangai di fare tutto quello che è in suo potere secondo la risoluzione della Società delle Nazioni per affrettare i negoziati in vista di rendere definitiva la cessazione delle ostilità coi cinesi con l'aiuto dei rappresentanti delle Potenze interessate.

Il Governo giapponese, per quello che lo concerne, è pronto ad effettuare in ogni momento la ritirata delle forze giapponesi dalle posizioni che esse occupano attualmente appena questi negoziati avranno raggiunto degli accordi soddisfacenti. «Malgrado ciò — continua il telegramma — i cinesi differiscono l'apertura dei negoziati destinati a rendere definitiva la cessazione delle ostilità e fanno una propaganda perniciosa contro il Giappone. E' chiaro che è impossibile alle forze giapponesi che si trovano ora direttamente di fronte all'Esercito cinese di ritirarsi senza che gli accertamenti necessari siano intervenuti.

«Anche dal punto di vista della sicurezza di queste forze, è chiaro per qualsiasi persona che prima d'iniziare la loro ritirata dovrebbero intervenire accordi per arrestare l'avanzata e l'azione offensiva delle forze cinesi, così come per mantenere l'ordine e la sicurezza nella zona evacuata dalle forze giapponesi».

Il testo del progetto

Il Comitato di redazione della Commissione dell'assemblea ha compilato il testo del progetto di risoluzione sul conflitto cino-giapponese. Esso dice:

«1. L'assemblea, considerando che le disposizioni del Patto sono interamente applicabili alla controversia attuale, specialmente: 1. Il principio del rispetto scrupoloso dei trattati; 2. l'impiego assunto dai membri della Società delle Nazioni di rispettare e di mantenere contro qualunque aggressione esterna l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente di tutti i membri della Società delle Nazioni; 3. il loro obbligo di sottomettere qualunque controversia che sorga tra essi alla procedura di un regolamento pacifico; facendo propri i principî formulati dal presidente in esercizio del Consiglio sig. Briand nella sua dichiarazione del 10 dicembre 1931; ricordando che i dodici membri del Consiglio invocarono questi principî nuovamente nel loro appello al Governo giapponese il 16 febbraio 1932, dichiarando che nessuna immissione nell'integrità territoriale e nessuna lesione alla indipendenza politica di un membro della Società delle Nazioni, compiuta in violazione dell'art. 10, potrebbe essere riconosciuta come valida ed effettiva dai membri della Società; considerando che i principî che regolano le relazioni internazionali ed il regolamento pacifico delle controversie tra i membri della Società ricordati più sopra, sono in piena armonia con il Patto di Parigi che forma uno dei pilastri dell'organizzazione della pace nel mondo e di cui l'art. 2 stipula che le alte parti contraenti riconoscono che il regolamento e la risoluzione di qualunque controversia e di qualunque conflitto di qualsiasi natura e di qualsiasi origine che potranno sorgere tra essi non dovrà mai essere ricercata altrimenti che coi mezzi pacifici; in attesa delle decisioni che essa potrà prendere infine circa il regolamento della controversia di cui è investita; proclama il carattere obbligatorio dei principî e delle disposizioni sopra ricordate e dichiara che i membri della Società delle Nazioni sono tenuti a non riconoscere alcun accordo che potrebbe essere ottenuto con mezzi contrari al Patto della Società delle Nazioni.

Un Comitato di 19 membri

«2. L'assemblea, affermando che è contrario allo spirito del Patto che il regolamento della controversia cino-giapponese possa essere ricercato con la pressione di una delle parti, ricorda le risoluzioni adottate dal Consiglio il 30 settembre ed il 10 dicembre 1931 col concorso delle parti stesse; ricorda pure la propria risoluzione del 4 marzo 1932 adottata con il concorso delle parti allo scopo della cessazione definitiva delle ostilità e del ritiro delle forze giapponesi e prende atto che le Potenze che fanno parte della Società delle Nazioni e che hanno interessi speciali nella concessione di Sciangai, sono pronte a offrire tutto il loro concorso a questo scopo e prega queste Potenze di fornire se del caso la loro collaborazione per il mantenimento dell'ordine nella zona evacuata.

«3. L'assemblea, vista la domanda formulata il 29 gennaio dal Governo cinese tendente ad applicare alla controversia la procedura prevista dall'art. 15 del Patto della Società delle Nazioni, vista la domanda formulata il 12 febbraio dal Governo cinese tendente a portare dinanzi all'assemblea la controversia in conformità dell'art. 19, nono capoverso, del Patto e la decisione del Consiglio del 19 febbraio; considerando che essa si trova investita dell'insieme del conflitto che forma oggetto della richiesta del Governo cinese e che essa ha l'obbligo di applicare la procedura di conciliazione prevista dal terzo capoverso dell'art. 15 del Patto e se del caso la procedura di raccomandazione prevista dal 4.o capoverso dello stesso articolo, decide la costituzione di un Comitato di 19 membri, e cioè il presidente dell'assemblea che assumerà la presidenza del comitato, i membri del Consiglio ad esclusione delle parti in causa, i rappresentanti di altri sei membri da eleggersi a scrutinio segreto.

I compiti del Comitato

«Questo comitato, che esplicherà le sue funzioni in nome e sotto il controllo dell'assemblea, sarà incaricato: 1) di fare al più presto possibile il rapporto sulla cessazione delle ostilità e sulla conclusione di accordi destinati a rendere definitiva detta cessazione, come pure a regolare il ritiro delle forze giapponesi conformemente alla risoluzione dell'assemblea in data 4 marzo 1932; 2) di seguire la esecuzione delle risoluzioni adottate dal Consiglio il 30 settembre e il 10 dicembre 1931; 3) di preparare i progetti di accordo da sottomettersi all'assemblea allo scopo di procedere conformemente all'articolo 15, terzo capoverso, del Patto, al regolamento della controversia; 4) di proporre se del caso all'assemblea di investire la Corte permanente di giustizia internazionale di una domanda di parere consultivo; 5) di preparare eventualmente il progetto del rapporto previsto dall'art. 15, quarto capoverso del Patto; 6) di proporre qualunque misura urgente che sembrasse necessaria; 7) di presentare un primo rapporto all'assemblea il più presto possibile ed al più tardi il 1.o maggio 1932.

«L'Assemblea prega il Consiglio di comunicare al Comitato, con le sue osservazioni eventuali, la documentazione che essa giudicherà dover trasmettere all'Assemblea. L'Assemblea resta in sessione ed il presidente può riunirla quando lo crederà necessario».

La sterlina termometro della Nazione

LONDRA, 10

Ad un banchetto dell'Unione Autotrasporti il ministro degli interni, Herbert Samuel, parlando della situazione finanziaria ha detto: «Il valore della sterlina è veramente il termometro clinico della Nazione. Se va troppo basso segna debolezza; se scende ancora più in basso può essere precursore di un fallimento; se qualche volta sale invece ad altezze inaspettate, indica condizioni di febbre». Egli ha aggiunto che il polso economico della Nazione batte ora con più vigore per cui si può guardare avanti con maggior speranza dei mesi precedenti in cui si palesava il riaversi graduale, come di un malato.

Il lavoro degli esperti alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 10

Si è riunito oggi il Comitato di esperti costituito dalla Commissione della Conferenza del disarmo allo scopo di esaminare in qual modo i diversi Governi, nel redigere le informazioni che essi hanno inviato alla Società delle Nazioni, hanno interpretato gli articoli 2, 3 e 4 del progetto di convenzione redatto dalla Commissione preparatoria e quali difficoltà hanno incontrato nell'interpretazione di detti articoli. A tale scopo il Comitato ha deciso di adottare a titolo di esempio un questionario per facilitare le risposte delle delegazioni alle questioni sollevate.

Si è pure riunita la Commissione delle spese per la difesa nazionale.

Dopo la nomina delle cariche, si è stabilito che il rapporto redatto dagli esperti in materia di bilancio l'anno scorso servirà di traccia per le discussioni.

Una conferenza sull'Università cattolica del Sacro Cuore

ROMA, 10

Stasera, nell'aula magna della Università Gregoriana, alla presenza di cinque Cardinali, di prelati e alte personalità religiose, padre Gemelli ha tenuto una conferenza sull'Università cattolica del Sacro Cuore di cui è rettore, illustrando i criteri che informano questo organismo scientifico. La conferenza aveva lo scopo di essere una preparazione della giornata missionaria stabilita dallo statuto dell'Università e nella quale vengono raccolte in tutte le chiese d'Italia le offerte che vengono fatte a favore dell'Istituto. Tale giornata avrà luogo domenica prossima. Al termine della conferenza mons. Rossini, segretario della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, ha annunciato che la Congregazione ha confermato padre Gemelli nella carica di rettore dell'Università del Sacro Cuore.

I problemi dell'agricoltura al Senato

ROMA, 10

Presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16. Si discute il bilancio preventivo dell'agricoltura.

La resistenza degli agricoltori

MAROZZI, ricorda come i discorsi pronunciati dal Ministro dell'Agricoltura alla Camera dei Deputati e alla Confederazione degli Agricoltori abbiano dimostrato quale è la situazione dell'agricoltura italiana. La situazione economica dell'agricoltura può stabilirsi considerando il prezzo ricavabile dalla vendita dei prodotti e la spesa necessaria a produrli. Le imprese produttrici agricole nel loro complesso non lasciano margine di utili e spesso sono deficitarie come ben ha messo in luce il Ministro.

Dallo studio fatto per cura della Confederazione degli Agricoltori si è potuto ricavare il conto complessivo degli incassi delle aziende agricole italiane calcolando i prodotti effettivamente venduti. Secondo questo conto dall'annata 1928-29 a quella 1930-31 è risultato un minore incasso di otto miliardi e 824 milioni, mentre le spese sono diminuite soltanto di un miliardo e 990 milioni. In complesso dunque gli agricoltori italiani hanno incassato in meno una cifra superiore ai sette miliardi.

Alla resistenza economica degli agricoltori contribuisce tanto il credito come quella parte del risparmio che rappresenta le quote di ammortamento e di rischio. Però ogni resistenza ha dei limiti ed il pericolo è che essa si possa fiaccare. L'oratore esamina sintomi di tale esaurimento ed anzitutto la diminuzione nel consumo dei concimi chimici. Bisogna considerare in secondo luogo la contrazione del patrimonio zootecnico. I prezzi sono assai bassi per quanto in seguito al provvido intervento del Governo vi sia una notevole tendenza al miglioramento. Vi è poi in terzo luogo la contrazione della coltivazione delle piante industriali da rinnovo. Fortunatamente il Governo fascista ha adottato provvedimenti intesi sia a sostenere i prezzi, sia a ridurre le spese. Sarebbe assurdo sperare che la crisi possa essere superata immediatamente. Bisogna quindi assistere ancora gli agricoltori sovrattutto per mezzo del credito.

La questione dei crediti

Consente col relatore nel chiedere che la situazione dei consorzi agrari sia migliorata con opportuni provvedimenti finanziari. Ricorda che nel Veneto le Casse di risparmio hanno recentemente deliberato di accordare agli agricoltori crediti di esercizio su pegno di prodotti che passino attraverso le organizzazioni dei consorzi agrari. Quando fu istituito il Sottosegretariato per la bonifica integrale l'organo che presiede a tutte le bonifiche fu espresso dagli agricoltori il desiderio che esso fosse alle dipendenze del Ministro dell'Agricoltura. L'esperienza ha dimostrato la opportunità di tale desiderio. Per la bonifica integrale si deve convenire che il credito è immediata necessità. Il Governo ha aiutato in vario modo gli agricoltori anche in questo campo, ma non poche difficoltà di varia natura si sono affacciate. Tra queste vi è il problema dei rapporti fra garanzia ed ipoteca. Mentre le ipoteche sono trascritte e garantite regolarmente, i privilegi non sono trascritti e possono far perdere ogni valore pratico alle ipoteche stesse; non c'è quindi da meravigliarsi se qualche istituto è restio a concedere crediti ipotecari. Non mancano inconvenienti nella concessione di crediti alle cooperative agrarie.

Quanto poi alla possibilità per gli istituti di credito di far fronte alle richieste degli agricoltori, l'oratore osserva che con il minore incasso di 7 miliardi è difficile che gli agricoltori possano con certezza pagare le annualità e soddisfare le scadenze cambiarie. Nè gli istituti possono procedere ai normali atti di legge contro i creditori insolventi, perchè il mettere all'asta le loro terre avrebbe come conseguenza il precipitare del prezzo della terra che costituirebbe la ruina degli agricoltori a vantaggio degli speculatori. Nei casi di insolvenza il dilazionare il pagamento è quanto di meglio resta a fare, ma ciò significa immobilizzare capitali e rendere quindi più difficile la concessione dei nuovi crediti. L'oratore non crede di poter proporre alcuna soluzione del problema, ma lo segnala semplicemente all'attenzione del Ministro.

DI FRASSINETO, richiama l'attenzione del Senato su alcune zone della Toscana produttrici di vino le quali vedono distrutto il loro patrimonio viticolo dalla fillossera.

MILIANI, rileva con viva soddisfazione che il problema della restaurazione forestale dal periodo dei molti discorsi e pochi fatti è passato a quello dei molti fatti e pochi discorsi. Se si vuole veramente giovare all'agricoltura nazionale, bisogna anzitutto orientarsi per poter manovrare in mezzo alle difficoltà. Ciò ha fatto il Governo fascista promuovendo la battaglia del grano ed emanando le leggi sulla bonifica integrale.

La difesa del mercato del latte

DE CAPITANI. L'agricoltura resiste magnificamente anche per merito dei provvedimenti adottati dal Governo fascista. Recentemente un altro se ne è aggiunto con l'emanazione del decreto legge relativo al dazio di protezione sulla importazione del burro. Il provvedimento ha avuto anche un benefico effetto sul prezzo del latte. Nelle contrattazioni di latte a scopi industriali è stato finora troppo trascurato il prezzo di produzione con danno sensibilissimo dell'economia delle zone lattifere. Il mercato interno va protetto non solo dalle importazioni dall'estero, ma anche dalle sofisticazioni e dalle frodi. Risulta all'oratore che il 50 per cento del burro che si consuma in Italia è fatto con miscele di burro estero o con burro margarinato. Si deve proibire il nome burro per le produzioni non genuine. Anche sui formaggi occorre aumentare la sorveglianza e punire severamente le frodi.

Richiama l'attenzione del Ministro Acerbo, ma soprattutto del Ministro Mosconi, sulla grave crisi che attraversa la bachicoltura. L'industria serica benchè si dibatta in tante difficoltà non finirà col cedere purchè sorga un'azione pronta ed energica in suo favore. Una comprensione profonda e realistica delle nostre effettive possibilità rurali deve presiedere all'azione ed alla politica in materia. Specialmente nel campo del credito bisogna curare che le nuove necessità finanziarie e creditizie si inseriscano nel quadro dei tradizionali istituti giuridici ed economici di quei sani principî giuridici che costituiscono i cardini del nostro sistema sociale ed economico.

Gli oneri finanziari

SANDRINI, si fa eco delle sofferenze degli agricoltori sottoposti ad oneri finanziari, oltre la pressione fiscale, addirittura insopportabili. Per rendersi conto della entità dei mutui che colpiscono l'agricoltura, compì una ricerca non facile, ma dalle statistiche delle tasse che si riferiscono a mutui e depositi potè constatare che mentre l'agricoltura nel 1913 era sottoposta ad un aggravio per pagamento di interessi di 442 milioni nel 1930, tale cifra ammonta a due miliardi e 118 milioni. E' possibile, data l'attuale situazione deficitaria, che l'agricoltura oltre alla pressione fiscale debba essere tenuta al pagamento di interessi di tale entità?

Ricorda una disposizione presa dal defunto Ministro Sonnino, quando dovendo accrescere l'aliquota della imposta di ricchezza mobile, stabilì in un articolo fondamentale della relativa legge, che tale aumento dovesse essere pagato dai creditori ad onta di qualunque clausola che lo ponesse a carico dei debitori. Così in questo caso potrebbe stabilirsi che oltre un certo limite l'agricoltura non sia tenuto a pagare l'interesse. Anche la situazione dei crediti fondiari è gravissima per gli agricoltori, un rimedio potrebbe essere quello di portare l'ammortamento dei mutui fondiari ad un cinquantennio analogamente a quanto è stato fatto per i mutui concessi alle cooperative edilizie degli impiegati statali.

MENOZZI elogia i provvedimenti a favore della produzione zootecnica.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La morte di Paolo Boselli

ROMA, 10

E' morto S. E. il cav. Paolo Boselli. L'illustre vegliardo era da qualche giorno malato per un attacco di influenza. La malattia seguiva il suo corso regolare e le condizioni dell'on. Boselli non destavano serie preoccupazioni. Egli era amorevolmente assistito dal figlio comm. Silvio e dalle figlie Maria e Luisa.

Stamane le condizioni dell'infermo si sono improvvisamente aggravate; ciononostante egli ha continuato a conversare con i figliuoli che erano al suo capezzale. Alle 12.25 si è spento serenamente. In casa Boselli si trovavano il prof. Lanza, direttore generale dell'Ordine mauriziano, ed il capo divisione dr. Toscani.

La notizia della morte è stata subito comunicata a S. M. il Re e al Capo del Governo. Il Pontefice aveva inviato all'infermo la benedizione apostolica.

Il registro posto nella portineria dell'abitazione dell'estinto si è andato rapidamente coprendo di firme.

Era nato a Savona l'8 giugno 1838. Avrebbe dunque compiuto fra tre mesi il suo novantaquattresimo anno di età. Un secolo, quasi: mirabile esempio d'una lunghissima vita tutta spesa a fervida, feconda, prodigiosa attività di uomo di studio, di uomo di governo, di uomo di idee, che faceva di questo diafano, venerando vecchio, il nestore della vita pubblica italiana.

Veniva da una antica, nota, rispettosissima famiglia del patriziato savonese. Fin dal Quattrocento, i Boselli avevano dato dotti e valenti giureconsulti e sapienti reggitori della cosa pubblica alla loro città.

Nella carriera amministrativa

Paolo Boselli compì gli studi classici nella sua città natale, gli studi giuridici all'Università di Torino. E nella capitale del Regno sardo, che stava trasformandosi in capitale d'Italia, egli debuttò nella letteratura e nel giornalismo collaborando al periodico l'*Italia Letteraria*, fondato nel 1861 da Angelo De Gubernatis.

«Stile nervoso, ma vigoroso e vibrante; densità di concetto ben maturo; aforismi rapidi e concisi». Così classificava lo stesso De Gubernatis il suo collaboratore. Ma la letteratura non può formare la principale attività per un uomo essenzialmente politico, qual'era il Boselli. Egli entra infatti nella carriera amministrativa. E' uditore al Consiglio di Stato negli anni 1863-64; nel 1865 è nominato Consigliere di Prefettura a Milano. Nel 1867 ha un incarico gravoso e brillante: è nominato Segretario Generale della Commissione italiana all'Esposizione Universale di Parigi. L'esito lusinghiero della sua missione valse al Boselli la nomina a Conservatore del Museo Industriale di Torino, con l'incarico dell'insegnamento in esso dell'economia politica.

Nel 1869 il Boselli è nominato Segretario generale del 1. Congresso pedagogico italiano, che si riuniva a Torino. In quel congresso, egli svolge un'elaborata relazione sull'istruzione secondaria, che fu considerata come l'opera di un ingegno maturo e di una alta competenza, e valse a mettere in luce sempre maggiore il giovane Boselli.

Ma l'ingresso vero e proprio nella vita pubblica del Boselli lo fece l'anno dopo, 1870. In quell'anno Savona lo elesse suo Consigliere Comunale, Torino suo consigliere provinciale; Quintino Sella lo chiamò a far parte della Giunta permanente di finanza, da lui istituita, e Cesare Correnti, che aveva fondato all'Università di Torino una cattedra di scienza della finanza, l'affidò al trentaduenne Boselli, che la tenne con plauso fino al 1875.

Infine, il 20 novembre 1870, il collegio di Savona eleggeva il Boselli deputato al parlamento.

L'inizio della vita parlamentare

La vita parlamentare di Paolo Boselli fu la consacrazione assoluta di tutta una meravigliosa operosità al bene del Paese, e all'interesse speciale del suo Collegio. Quello di Savona prima, poi il II Collegio di Genova, poi quello di Avigliano.

Pochi deputati mostrarono, come lui, tanta assiduità alle sedute della Camera, dando esempio veramente raro di fedeltà al dovere, e di profonda serietà nell'intenderlo.

Nessuno lo superò nella probità, nell'interesse, nella modestia e nella gentilezza, divenuta addirittura proverbiale. In guisa che, esempio più unico che raro, nella storia parlamentare dei tempi andati, egli fu un uomo politico senza nemici.

Tra i vari partiti, che si dividevano a quel tempo il Parlamento, Boselli tenne sulle prime una posizione piuttosto indipendente. Egli era uomo di destra. Ma presto fu attratto dal fascino che la potente fecondità di Francesco Crispi esercitava in un mondo politico di poco inferiore alla sua levatura e alla sua vastissima politica, e con Crispi andò per le prime volte al potere, come Ministro della Pubblica Istruzione. Accettò, nel febbraio del 1888 il portafoglio, in un rimpasto provocato dal ritiro dal Ministro Cippino; poi, quando Crispi si dimise nel marzo del 1889, e riebbe l'incarico di comporre il nuovo Governo, Boselli rimase ancora all'Istruzione Pubblica, fino al febbraio del 1891, quando cadde, col Crispi, per lasciare il posto al primo ministero Di Rudinì.

Crispi tornò al governo il 15 dicembre 1893, e rivolle con sè il Boselli, al quale affidò il portafoglio dell'Agricoltura. Ma nel giugno dell'anno successivo, il Boselli passò alle Finanze, al posto di Sonnino, che assumeva il Tesoro. E alle finanze restava fino alla caduta del Ministero, che avvenne dopo Adua, il 10 marzo 1896.

Alla direzione della "Dante"

Dieci anni dovevano passare prima che egli dovesse ritornare al potere. E vi tornò per un breve periodo, quando Sonnino costituì, sulle rovine dei Ministeri Fortis, il suo primo Ministero, che visse dall'8 febbraio al 27 maggio 1906.

Boselli ebbe allora l'Istruzione Pubblica, con Credaro per Sottosegretario di Stato. Ma l'esperimento sonniniano naufragò; quando il capo del Centro volle ritentarlo, tra lo scorcio del 1909 e l'inizio del 1910, Boselli non lo seguì. Perchè frattanto era morto Giuseppe Biancheri, ed al suo posto S. M. il Re aveva conferito, nel novembre del 1908, a Paolo Boselli la carica di Primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Altissima carica, che dava al Boselli il rango di Ministro, che l'assorbiva in un'attività meno clamorosa di quella parlamentare, ma non meno utile, nè meno alta.

Ma in poco tempo o, meglio, poco prima, Paolo Boselli aveva iniziato un'altra attività, che doveva poi diventare preponderante nel suo cuore, nella sua vita, e determinare l'orientamento più tipico e più nobile della sua personalità: quella di Presidente dell'Associazione Nazionale «Dante Alighieri».

Quando per la rinunzia di Luigi Rava, Paolo Boselli fu eletto nel 1907 a governare la «Dante», egli non ripiegò alcun lembo della sua bandiera e sostenne con immutabile fede che il primo e più immediato programma della «Dante» era la redenzione delle terre, che attendevano, fremendo sotto il dominio straniero, sotto l'alba della libertà.

A questa fede egli non venne mai meno; e con la forza della sua convinzione vinse la diffidenza dei Governi, i quali, troppo spesso servili alla Triplice Alleanza, temevano quel sentimento irredentistico che aveva inspirati i canti più accesi del Carducci, la tonante eloquenza dell'Imbriani, ed era stata la fiamma vivificatrice della gioventù italiana nelle epoche più grigie della terza Italia.

La guerra di redenzione

Ma un'altra diffidenza il Boselli doveva vincere: il pregiudizio che la Massoneria guidasse per fini oscuri l'opera della «Dante». Ora Paolo Boselli, che non vi aveva mai appartenuto, potè con la sua imparzialità equanime sventare anche questo sospetto. Presidente del Comitato di Torino, egli aveva affermato nel 1903 che «nella «Dante» non doveva valere il predominio di determinate influenze; che nella «Dante» egli ravvisava unicamente la rivendicazione e la propagazione della lingua italiana».

E infatti egli impresse al grande sodalizio un nuovo ritmo di vita, e ne fece un magnifico istrumento di propaganda nazionale.

Frattanto si arriva alla guerra. Nell'ora storica, nella quale la Camera italiana delibera la guerra di redenzione, il 20 maggio 1915, Paolo Boselli, divenuto ormai il Decano dei Deputati, prende la parola a rappresentare non soltanto i sentimenti del Parlamento, ma di tutto il popolo.

«Troppo lungamente — egli dice — al dolore delle genti italiane divelte dall'Italia, per le usurpazioni della forza e per lo strazio della nazionalità, al dolore di quella gente supremamente italiana per i decreti della natura, per la perpetuità della lingua, per il genio del pensiero, per i vincoli della storia troppo lungamente rispondemmo con le parole della speranza; è tempo ormai di rispondere con la promessa della liberazione».... E noi vecchi — dice più oltre — benediciamo Iddio nella commozione di questi giorni che così potentemente richiamano i giorni di Solferino, di Calatafimi e di Bezecca; ed a noi pare che tornino in questa aula gli spiriti grandi dei fattori della redenzione, della unità Nazionale, a salutare con noi i tanto invocati e sospirati eventi». E conclude: «L'esercito e l'armata mirano al Campidoglio fulgente, mirano a Roma nata a tutte le missioni della civiltà, a Roma dove dall'epopea sempre viva del Gianicolo alle tombe sempre ispiratrici del Pantheon risplende la fiamma sacra ed immortale dell'italianità, auspicatrice di secoli nuovi per tutte le genti civili».

A capo del Ministero Nazionale

A nome della Commissione Parlamentare delegata a recare il saluto della rappresentanza della Nazione al Capo dello Stato, così parla al Re:

«Riacquistati i confini che ci assegnò natura, richiamato l'Adriati-

co ai suoi destini italiani, rivendicate dovunque le ragioni della civiltà, restaurato il dirizzo di nazionalità a fondamento di durevole pace, proseguirà, o Sire, nel vostro memorabile Regno, proseguirà più rigogliosa e più sollecita che mai la ascensione dell'Italia nelle conquiste della scienza, nelle fortune del lavoro, in ogni incremento della pubblica felicità. Così possa avvenire in un tempo non lontano ».

Nella primavera del 1916, caduto il Ministro Salandra, il Boselli, per designazione generale, assume la presidenza del Ministero nazionale, nel quale tutti i partiti sono rappresentati, e il 28 Giugno, nel presentarlo alla Camera invoca l'alleanza fraterna di tutti gli italiani, dicendo: « Quanto più dura la guerra, tanto più si manifesta istrumento precipuo della vittoria il consenso generale di tutti i cittadini e di tutti i partiti della nazione in un volere, in un proposito, in un'opera sola ». Il venerando vegliardo porta la sua parola stimolatrice a Torino, a Napoli, a Milano: con commossa eloquenza saluta il martire di Trento: « La sua vita fu un simbolo, la sua morte un'apoteosi ». Il 6 dicembre 1916 dichiara senza ambagi: « La Camera non può votare per una pace incerta, infida, prematura. Le proposte di pace ci vengono da ogni parte, e da ogni parte c'insidiano ». Quelle giornate sono le più fulgide e le più nobili della vita di Paolo Boselli, e non devono essere dimenticate. Gli allarmisti e i disfattisti ammonisce severamente: « Non sarebbe Governo d'Italia il Governo che non sentisse che primo dei suoi doveri è quello di debellare ogni attentato contro la vigoria della guerra, contro i diritti della Patria, il Governo che non sentisse come non poteva essere incolume la libertà, ove non sia salva la Patria. Dove il parricidio comincia, la libertà finisce.

La certezza nella Vittoria

Ed ecco il fosco 24 ottobre 1917: Caporetto. Pare che sia per dileguare la speranza della vittoria. Il Ministero Nazionale è prossimo a rassegnare le dimissioni; il suo Presidente dichiara: « Noi sentiamo la coscienza del Paese nella coscienza nostra; dicemmo al Paese austere parole sulla necessità dei sacrifizi, ed il Paese rispose alle nostre austere parole con le sue sublimi virtù... Voi chiamaste me, e ci venni a questo posto non sentendo altra ambizione fuor di quella di dare tutto quanto poteva essere in me, nella vecchiezza mia in servizio del mio Paese. E se trema la mano, io sento e posso affermare che il mio cuore non trema, e che esso è sempre fermo e saldo. Io non ho solo la speranza, ma la certezza della vittoria, a questa certezza della vittoria diede la fede il mio Paese, e con la fede sua mi ringagliardisco ».

Imperversava, nel settembre del 1919, la campagna di svalutazione della vittoria; nella Camera convertita in tumultuosa Corte di Giustizia, Paolo Boselli prende la parola: « Concedetemi di dirvi, onorevoli Colleghi, che nella tarda vecchiaia sento che il mio cuore lagrima e sanguina quando io penso a Caporetto, ma che tutto il mio cuore fervidamente esulta nel salutare le inenarrabili gesta, le conquiste rivendicatrici con le quali l'Italia ha compiuto l'opera del suo Risorgimento; compiuta forse non interamente; ma quello che al compimento intero può mancare, se io non potrò vedere, lo vedranno certamente in una Italia appieno redenta, i figli nostri ».

La pace del Laterano

Paolo Boselli, unico superstite dei deputati che avevano votato la Legge della Guarentigia, fu relatore al Senato — del quale faceva parte dal 1924 — della legge per l'approvazione del Trattato del Laterano. Egli disse in quell'occasione: « La pace del Laterano fa splendere nel nostro cielo i due soli che Dante divinamente vide. E Roma è idealmente più bella della Roma che il Venosino voleva incomparabile nel mondo. Dalla Città del Vaticano si estenderà la parola della Chiesa Universale per l'unione e il conforto dei popoli: e la Croce compirà nuove conquiste a salvezza del mondo ». E nell'applaudito discorso pronunziato tra la più viva raccolta attenzione dell'alta assemblea, ha soggiunto: «Noi fidiamo in Dio, che ci portò da Roma a Vittorio Veneto e da Vittorio Veneto alla Pace del Laterano. Noi in Dio crediamo, e fidiamo che Dio ci porterà per quelle vie che il Duce rinnovatore ha nel pensiero profeticamente potente ed operante, per quelle vie per le quali il Fascio Littorio tempra la nostra Italia, forte nella pace e nel lavoro, unita in quelle idealità che innalzano al Cielo e compiono le gesta che saldano le Nazioni.

Fu questo l'ultimo atto politico di Paolo Boselli, che scende oggi nella fossa, figura leggendaria di patriarca, tra il reverente compianto di tutta la Nazione, portando con sè tante memorie sane della nostra storia, che egli ha vissuto, e che egli ha contribuito a firmare.

Un edificio sulla spiaggia di Lucrino

per le colonie estive dei Balilla

NAPOLI, 10

L'Alto Commissario di Napoli, Baratono, ha approvato il progetto ed ha disposto l'appalto per la costruzione di un edificio destinato alle colonie estive dei Balilla sulla spiaggia di Lucrino. L'edificio rappresenta il primo nucleo di un'organica sistemazione della zona ad uso dei Balilla. Con questa sistemazione e con la costruzione anche recentemente disposta di due case per i Balilla nell'interno della città, verrà attuata la prima parte di un vasto programma di sistemazione edilizia per la attività dell'O. N. Balilla in Napoli, programma che sarà realizzato col contributo dell'Opera Nazionale e dell'Alto Commissariato.

Un'eredità di sedici milioni

contesa per due testamenti diversi

NAPOLI, 10

Di una grave controversia civile è stata investita la prima Sezione della Corte d'Appello di Napoli. Le parti litiganti sono l'Arcivescovo di Napoli in persona dell'attuale presule, il Cardinale Ascalesi, e il duca di Cirella, don Arturo Catalano Gonzaga, i quali si contendono, in forza di due testamenti, uno dei quali disconosciuto come autentico dall'Arcivescovo, l'eredità del barone Onofrio Ferrara, morto in Napoli il 26 settembre 1930, eredità che ascenderebbe a sedici milioni.

I due documenti rinvenuti

Il barone Onofrio Ferrara, discendente da antica e nobile famiglia napoletana, viveva solo e senza prossimi congiunti in una lussuosa casa in via Partenope, e, temperamento suscettibile e nervoso, aveva preso di sè, per la necessaria compagnia e assistenza, una signora anziana, a nome Giovanna Cinelli. Morto senza che alla sua successione potesse aver diritto di concorrere alcun erede spettatario di quota legittima, fu pubblicato un testamento olografo, in data 10 marzo 1930, e seguito da un *codicillo* recante la data del 10 maggio. Con tale testamento, che era stato dal barone fiduciariamente affidato al notaio Enrico Talamo, il testatore chiamava erede del suo patrimonio il Cardinale Arcivescovo di Napoli *pro tempore* per acquistare o edificare un grande edificio destinato a ospedale e a ricovero di artisti poveri. Il testamento assegnava, poi, vari legati a familiari, e tra questi uno di 70.000 lire e il mobilio di casa alla signora Cinelli, uno di 10 mila lire al cugino duca di Cirella, uno di annue lire 20.000 in favore di fanciulle povere.

Pubblicata la disposizione testamentaria, furono apposti i suggelli alla casa del defunto, e quindi, su richiesta del Cardinale Arcivescovo, furono iniziate le operazioni di inventario. Nella seconda seduta d'inventario, tenuta nella casa del defunto il 24 ottobre 1930, si verificò, intanto, un fatto inatteso: il rinvenimento di un altro testamento del defunto, anch'esso olografo, che recava la data del 20 settembre 1930 ed era così concepito: « Io, Onofrio Ferrara, revoco qualsiasi precedente disposizione. Resta così regolata la mia volontà con sicura coscienza. Nomino il mio carissimo cugino Arturo Catalano Gonzaga, duca di Cirella, erede generale di tutti i miei beni. Lascio in legato trecentomila lire di Consolidato 5 per cento all'Arcivescovo di Napoli *pro tempore* per trecento messe ogni anno, nel giorno dei morti, in memoria mia e dei miei buoni e cari genitori; alla signora Giovanna Cinelli lire centomila e i mobili, meno gli oggetti d'arte e il letto. Confermo gli altri legati da me fatti con il testamento presso il notaio Talamo, che resta annullato. Questa è a mia ultima volontà e voglio che sia eseguita esattamente ».

Il secondo testamento fu rinvenuto in una copia di un giornale napoletano recante la data del 19 settembre 1930, che era conservato nel piano terreno della libreria. A tale rinvenimento si giunse in seguito alla richiesta dell'avv. Mercorio, il quale espresse il desiderio che tutti i libri esistenti nella libreria fossero verificati pagina per pagina per accertare se in qualcuno di essi vi fossero carte del defunto.

L'opposizione dell'Arcivescovo

In vista del nuovo testamento la seduta dell'inventario fu sospesa perchè si potesse procedere a norma di legge alla pubblicazione dell'olografo. Intanto, nella successiva seduta d'inventario del 6 novembre, il Cardinale Arcivescovo dichiarò di non riconoscere come autografo del barone Ferrara il testamento del 20 settembre e si riservò d'impugnarne il contenuto. In conseguenza di tale dichiarazione il duca di Cirella, con atto del 5 gennaio 1931, citò l'Arcivescovo di Napoli e la signora Cinelli innanzi il Tribunale di Napoli perchè si procedesse alla verificazione della scrittura. A sua volta il Cardinale, in data 7 gennaio 1931, interpellò sia il duca di Cirella sia la signora Cinelli per sapere se volessero avvalersi del testamento del 20 settembre 1930, perchè, in caso di risposta affermativa, avrebbe proposto querela in sede civile per far riconoscere la falsità dello scritto. Per ottenere la risposta alla interpellanza, il Cardinale convenne in giudizio innanzi al Tribunale di Napoli i due interpellati.

Il ricorso in Appello

Il Tribunale, con unica sentenza del 29 luglio 1931, decise le due cause, disponendo la verificazione dell'autenticità della scrittura del testamento in data 20 settembre 1930. Dichiarò, inoltre, che il diritto del Cardinale Arcivescovo di proporre querela di falso fosse sempre sussistente, perchè la legge non assegna alcun termine per la proposizione della querela a seguito dell'interpellanza, e soggiunse che di nessuna autorizzazione governativa il Cardinale aveva bisogno per stare in giudizio nella sua veste di ministro del culto e non di rappresentante un ente di culto. Ammise, infine, il Cardinale Ascalesi a provare con testimoni che fu costante nel barone Onofrio Ferrara l'idea di lasciare tutto il suo patrimonio a opere di beneficenza, con quanta scrupolosità ed esattezza ebbe a scrivere e conservare tutte le sue disposizioni testamentarie nel cassetto centrale della sua scrivania e quali furono le persone che frequentarono la casa del Ferrara, negli ultimi giorni della sua malattia e dopo il decesso di lui, fino all'apposizione dei suggelli.

Della sentenza del Tribunale si dolsero entrambi i contendenti e perciò la causa è ora passata all'esame della prima Sezione della Corte d'Appello.

Il Cardinale Pacelli

ricevuto dal Sovrano

ROMA, 10

Oggi, alle ore 16, S. M. il Re ha ricevuto in udienza il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che ha ringraziato il Sovrano per avergli conferito l'Ordine supremo della SS. Annunziata. Il Porporato, che era accompagnato dal Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, è stato ricevuto al Quirinale con i dovuti onori.

La consegna a Marconi

del premio John Scott

ROMA, 10

All'Ambasciata americana si è svolta oggi una cerimonia per la consegna a Guglielmo Marconi del premio John Scott conferitogli dalla città di Filadelfia per la invenzione della radiotelegrafia. Tra i presenti erano vari membri dell'Accademia d'Italia e del Consiglio nazionale delle ricerche ed alcuni invitati. L'ambasciatore americano signor Garrett, dopo avere illustrato il valore del premio che viene destinato a chi meglio abbia meritato dell'umanità, mediante utili invenzioni, fra vivi applausi ha consegnato a Marconi la medaglia e il certificato d'onore.

Il Principe Umberto presenzierà

all'adunata degli Alpini a Napoli

NAPOLI, 10

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale l'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e presidente dell'Associazione Alpini, il quale ha pregato vivamente l'Augusto Principe di voler accogliere il devoto omaggio che il 17 aprile p. v., in Piazza del Plebiscito, 30 mila Alpini in congedo, che converranno a Napoli per la 13.a adunata nazionale, desiderano porgere ai Principi di Piemonte loro alti Patroni.

S. A. R. si è degnato di accogliere benevolmente questo desiderio ed ha assicurato l'on. Manaresi che presenzierà all'importante manifestazione passando in rassegna gli Alpini schierati in Piazza del Plebiscito.

L'intervento del Principe

anche all'adunata dei granatieri

NAPOLI, 10

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale, in particolare udienza, il gr. uff. Enrico Beretta presidente dell'Associazione nazionale granatieri. Lo Augusto Principe ha assicurato il suo personale intervento all'adunata nazionale che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 maggio corrente anno.

La sensibile diminuzione

della mortalità in Italia

ROMA, 10

La politica demografica del Regime è rivolta non soltanto ad arginare le tendenze verso una progressiva minore fecondità, ma anche a combattere le cause delle morti. Il numero dei partoriti morti segna una continua diminuzione: esso fu di 48.728 nel 1913 e di 49.501 nel 1914; nel 1924 esso fu ancora di 48.794 e nel 1925 di 48.117. Nel 1926 comincia la nuova azione demografica del Regime. Il numero dei partoriti morti in quell'anno diminuisce già a 43.932. L'anno successivo esso è ridotto a 41.899; nel 1928 a 39.730; nel 1929 a 38.239. Si ha un rialzo nel 1930 dovuto alla nota e grave epidemia di influenza che ha accresciuto in tutti i paesi anche in Italia il numero delle morti. In quest'anno i partoriti morti sono infatti, saliti a 41.234. Ma nel 1931, ritornata la normalità, il numero dei partoriti morti segna la cifra più bassa che è di 36.462. Frattanto nel gennaio di quest'anno i partoriti morti sono stati solo 3271, cifra questa che è la più bassa raggiunta senza confronti dal 1913 ad oggi in quanto corrisponde ad un progressivo aumento della popolazione italiana.

I morti sono stati in Italia 692.800 nel 1913; 671.400 nel 1914. Nel 1924 essi sono ancora 662.870; 670.296 nel 1925; 680.307 nel 1926. Da quest'anno comincia a verificarsi una notevole tendenza alla diminuzione. Nel 1927 i morti sono solo 639.843 e nel 1928 sono 645.654.

I morti risalgono a 667.223 nel 1929; ma ridiscendono a 573.863 nel 1930; e a 601.717 nel 1931. Nel gennaio di quest'anno i morti sono stati complessivamente solo 56.514, cifra questa che è la più bassa dal 1913 ad oggi ad eccezione del gennaio 1930.

L'omaggio al Duce

dei Sindacati edili

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bruno Biagi, commissario della Federazione sindacati dell'industria ed una commissione di rappresentanti dei Sindacati della edilizia. L'on. Biagi ha offerto a Benito Mussolini, ricostruttore delle fortune d'Italia, la statuetta del muratorino costruttore, opera dello scultore Giuseppe Enrini la Milano. Il Capo del Governo ha gradito l'offerta compiacendosi con lo scultore. Al Capo del Governo hanno i rappresentanti dei Sindacati hanno attestato la riconoscenza delle categoria edili per la benefica opera di assistenza svolta dal Regime fascista in loro favore.

Un delitto a Lozzo Atezino

Vecchia danarosa strangolata

a scopo di rapina

PADOVA, 10

Il terzo delitto che nel breve periodo di un mese ha turbato la tranquillità della nostra provincia è stato scoperto stamane da alcuni contadini in località « Lanterna » a Lozzo Atezino. In una casetta isolata viveva una vecchietta, possidente, certa Maria Bertuolo di anni 68. La poveretta è stata trovata morta stamane nella sua abitazione. I carabinieri di Lozzo subito avvertiti si recavano sul posto per i primi rilievi di legge.

Nella casa tutto lasciava comprendere la ragione del delitto: la rapina. La Bertuolo era stata strangolata a scopo di rapina durante la notte e ogni angolo della casa era stato rovistato dagli assassini che si ripromettevano di fare un buon bottino.

Era notorio in paese che la Bertuolo conservasse con se un buon gruzzolo poichè la poveretta — secondo l'opinione dei paesani — non avrebbe mai portato le sue rendite alla banca.

Naturalmente gli assassini erano convinti di poter rinvenire nella casa della Bertuolo una notevole somma e ciò è dimostrato dalla paziente cura con la quale hanno rovistato in ogni angolo. Non v'era mobile che non fosse stato vuotato; non tiretto che fosse stato rovesciato; perfino i quadri appesi al muro erano stati rotti e le stampe erano state tolte dalla cornice per assicurarsi che non fossero stati nascosti biglietti di banca come i contadini usavano nei tempi antichi.

A che ora è stato commesso il delitto?

Sembra di buon'ora poichè il cadavere della Bertuolo era vestito dei soliti panni, ciò che fa arguire come la poveretta sia stata assalita prima di recarsi a letto. Non si sa se gli assassini siano riusciti nel loro intento di impadronirsi dell'agognata somma di danaro, poichè in paese qualcuno ha affermato che la Bertuolo non teneva con se nulla delle sue rendite che passava invece ai parenti che vivevano fuori di casa.

Le più attive indagini sono state iniziate dai carabinieri che sono state condotte alacremente per tutta la giornata allo scopo di assicurare alla giustizia i feroci criminali

Accoltella l'ex fidanzata

che lo ha respinto

NOVI LIGURE, 10

Un grave fatto passionale è avvenuto nel Comune di Tagliolo Monferrato, presso Ovada. Il venticinquenne Gio. Batta Bersi, nativo di Ovada, amoreggiava da circa tre anni con tale Gioconda Demicheli, di 21 anno, di Tagliolo. Il padre della Gioconda, non appena si è accorto della relazione dei due giovani ha proposto senz'altro al giovane di dimostrare le sue serie intenzioni, sposando la ragazza in breve tempo. Ma il Bersi, protestando le sue non floride condizioni finanziarie, gli dichiarava di lasciar libera la ragazza. Viceversa le simpatie del giovane verso la Gioconda continuavano ed anzi, qualche tempo dopo, si ripresentava prima al fratello e poscia addirittura al padre, facendo calde e solenni proteste di amore verso la ragazza. Il padre rispose, naturalmente, che non era il caso di parlare di fidanzamento, finchè il Bersi non avesse avuto una solida posizione, che gli permettesse di formarsi una famiglia.

Il Bersi ha dichiarato che, se non avesse potuto sposare la ragazza del suo cuore, l'avrebbe uccisa. Ed infatti, mentre ritornava da Ovada con una sorellina, la ragazza veniva affrontata dal Bersi nei pressi della Villa Giordana: costui, tolto di tasca un coltello, le vibrava due colpi al viso, ferendola gravemente alla regione del naso e dell'occhio destro, e in direzione del cuore. La ragazza ha tentato di difendersi; così è riuscita ad afferrare il coltello dalle mani del forsennato, producendosi a sua volta varie altre lesioni. Sono intervenuti allora quattro giovanotti del paese, che hanno provocato la fuga del feritore, il quale è stato visto prendere il treno verso Genova. Egli sarebbe sceso a Rossiglione, dandosi alla campagna.

Accoltella il seduttore della figlia

SIRACUSA, 10

L'agricoltore Giovanni Pagano, trentenne, del vicino Comune di Monterosso, dopo essersi diviso dalla moglie, sedusse, tempo addietro, tale Giovanna Scollo; e dalla loro relazione nacque un bambino. Pare che il Pagano, per tacitare la famiglia Scollo, le avesse promesso la cessione di un piccolo campo; la promessa, però, non fu mantenuta e i fratelli Scollo qualche tempo fa aggredirono e malmenarono l'inadempiente. Questi sporse querela, e gli aggressori furono condannati a parecchi mesi di carcere.

Ieri sera, il Pagano, nel rincasare, fu nuovamente aggredito dai due fratelli Scollo e della madre di costoro, tale Maria Dinatale. La donna volle ella stessa ferire il seduttore della figlia: infatti, mentre i due giovani trattenevano il Pagano, ella gli vibrò parecchi colpi con un lungo coltello. Uno dei colpi ferì gravemente il Pagano all'addome, per cui è stato necessario un atto operatorio: i medici disperano di salvarlo. I carabinieri hanno assicurato alla giustizia gli aggressori.

Il "Biarritz„ giunto a Tripoli

PARIGI, 10

Gli aviatori francesi Verneilh, Devè e Munch, che si propongono di effettuare il collegamento aereo tra la Francia e la Nuova Caledonia, sono partiti ieri mattina alle 5.55 dall'aerodromo di Istres alla volta del Cairo. Il loro monoplano trimotore *Biarritz* è stato segnalato alle 10.5 da un osservatorio francese del golfo di Tunisi. Un telegramma da Tripoli ha poi informato che esso è arrivato colà alle ore 14.10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.60	73.57	73.70	73.70
Consolid. 5 ojo	82.80	82.92	82.85	82.85
Obb. Venezie	83.40	83.40	83.45	83.45
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1500,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1047,—	1047,—	1048,—	1048,—
Banca Credito	16,75	16,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	709,50	709,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	606,—	606,—	509,—	509,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	39,—	38,—	36,—	36,—
Ferr. Mediterr	366 —	372.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	626,—	631,—	—,—	—,—
Rubattino	211,50	216,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	34,—	34,—	39,—	39,—
Costr. Venete	121 —	125,—	121,—	121,—
Saturnia	24.—	24,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	78,50	78,50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1610.—	1510,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	233,—	235,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	121,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	343,—	343,—	—,—	—,—
Cascami Seta	360.—	361,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	585,—	591,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	143.50	145,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	133,—	135,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,75	17.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	27,50	27,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	317,—	320,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	65,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	161,—	161.—	—,—	—,—
Bernasconi	47,—	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	258,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	34,—	35,—	—,—	—,—
Ilva	103,—	103,50	102,—	103,—
Metallurgica	141.50	141.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,—	59,—	—,—	—,—
Montecatini	130,—	130,50	128,—	131,—
Breda	35,—	35.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	149,—	149,—	147,—	149,—
Isotta Frasch.	16,50	16,75	—,—	—,—
Bianchi	27,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	35,50	35,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	133,—	133,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,50	140.50	139.75	140.25
Elett. Brioschi	141,—	145,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	146,30	152 —	—,—	—,—
Bresciane	159,50	160,50	—,—	—,—
Adamello	102,—	102,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	175,—	175,50	—,—	—,—
Emiliana	289,—	288,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	276,—	275,—	—,—	—,—
Sesso	50,—	49.75	—,—	—,—
Edison	496,50	496,50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,25	65,—	—,—	—,—
Tirso	144,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,50	235,50	—,—	—,—
Vizzola	239,50	239,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	193,—	191,—	—,—	—,—
Valdarno	129,—	129,50	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,—	—,—	—,—
Terni	222,—	222,50	217,—	222,—
Es. Elettrici	21,—	21,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	63,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	99.50	100.25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	730,—	730,—	—,—	—,—
Raffinerie L. L.	789,—	792,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.50	122.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,50	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.90	1.80	—,—	—,—
Beni Stabili	586,—	595.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.—	26,—	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58,—	57,50	—,—	—,—
Petroli	7,50	7.50	—,—	—,—
Eridania	271,—	273,50	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	39 75	—,—	—,—
Pirelli It.	639,—	633,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,25	10,35	—,—	—,—
Brasital	36,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,50	114,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	3400,—
Italiana Gas	22.—	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,80	76,—	75.80	76,—
Zurigo	373,—	373,50	373,—	373,50
Londra	72,50	71,40	71,50	71,40
Olanda	7,78	7.78	—,—	—,—
Spagna	147,—	147,50	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,69	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57 25	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19.25	19,26
" cheque	19,25	19,26	—,—	—,—
Belgrade	34.10	34.02	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.65 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83,40 — Banca Commerciale Italiana 1046 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32.50 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 250 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3400 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 392.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76 — Londra 71.40 — New York 19.26 — Zurigo 373.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Cotoni futuri: Gennaio 7.64 — Febbraio inq. — Marzo 6.90 — Aprile 6.96 — Maggio 7.02-08 — Giugno 7.10 — Luglio 7.19 — Agosto 7.29 — Settembre 7.35 — Ottobre 7.42 — Novembre 7.49 — Dicembre 7.57.

Una collana di mezzo milione

rubata in treno

PARIGI, 10

Due furti sono stati compiuti oggi su uno dei grandi espressi internazionali della Riviera. Lady Howard de Walden nota dama dell'aristocrazia londinese, che era in viaggio per Cannes, in compagnia della sorella, è stata derubata di una collana di perle del valore di cinquecentomila franchi. Il furto è avvenuto durante la notte in un vagone letto del treno che giunge a Cannes alle 11 antimeridiane. La signora aveva deposto la collana in una borsetta, ma stamane, svegliatasi, ha constatato che la borsetta era stata sottratta.

In un altro scompartimento dello stesso treno il colonnello Balsan, presidente onorario dell'Aero Club di Francia, è stato derubato d'un portafogli nel quale si trovavano 2700 franchi.

L'attentato contro Sanchez Cerro

Le condizioni del ferito

LIMA, 10

(S.I.A.) Il Presidente Sanchez Cerro è stato sottoposto ad atto chirurgico per l'estrazione del proiettile dal quale fu colpito nel noto attentato a Miraflores. Le condizioni del ferito non sono così rassicuranti come si è voluto far credere. La ferita penetrante in cavità ha determinato una imponente emorragia interna che desta serie preoccupazioni nel collegio medico dell'Ospedale. Il bollettino segna lo stato febbricitante del colonnello Sanchez Cerro che nessuno ha ancora potuto visitare.

Il feritore, Josè Melgra, che si era rifiutato di rispondere alle domande del magistrato incaricato di istruire il processo dell'attentato, ha dichiarato che molti sono coloro che hanno giurato di uccidere Sanchez Cerro. « Io non ho che iniziata una battaglia — ha detto Melgra — che altri saprà condurre a termine ».

Il Consiglio dei Ministri si raduna tutti i giorni. Il settentrione del paese, dove l'«Aprismo» conta il maggior numero di aderenti, è in agitazione: a Trujillo, a Piura, a Cajamarca si sono avute manifestazioni i cui organizzatori sono stati deferiti al tribunale marziale per apologia di reato.

Contro Haja de la Torre, fondatore dell'«Aprismo», competitore di Sanchez Cerro alle elezioni presidenziali, è stato spiccato mandato di arresto. Egli sarà imbarcato per l'estero con l'obbligo di non ritornare più in Perù.

Il complotto di Valparaiso

e l'inchiesta della polizia

SANTIAGO DEL CILE, 10

Si attendono importanti avvenimenti in seguito all'inchiesta che la Polizia sta conducendo a riguardo di un complotto rivoluzionario che sarebbe dovuto scoppiare sabato scorso a Valparaiso.

Il segreto della scoperta della cospirazione è stato mantenuto fino a quando non è stata diramata la notizia sensazionale dell'arresto di Carlo De Villa e di parecchi altri capi delle ferrovie.

Per quanto la notizia abbia prodotto impressione, è da rilevare che la pubblica opinione tende allo scetticismo circa la gravità del preteso complotto, perchè si è visto quanto poco fondamento avessero le decine di cospirazioni di cui s'è parlato in questi ultimi tempi nel Cile. Comunque si ritiene probabile qualche mutamento nel Ministero e conseguentemente un mutamento nelle direttive politiche ed economiche del Governo cileno.

700 pescatori bloccati dal ghiaccio

HELSINSKI, 10

Circa 700 pescatori e 100 cavalli sono rimasti bloccati su un grosso masso di ghiaccio galleggiante che si è staccato e che va ora alla deriva nella zona orientale del Golfo di Finlandia.

In loro aiuto è stato inviato un rompighiaccio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	752.9	piov.	9	—
Fiume	753 2	piov.	4	6; 3
Pola	751,1	cop.	6	8; 6
Trieste	752.2	piov.	4	—
Gorizia	753.5	piov.	3	6; 3
Udine	753,3	cop.	3	5; 2
Treviso	753.1	cop.	3	7; 3
Belluno	753.3	piov.	1	5; 1
Padova	753.0	cop.	4	7; 4
Rovigo	753.0	cop.	3	7; 3
Vicenza	753 3	cop.	4	7; 4
Bolzano	753,3	nevoso	3	7; 3
Trento	753.0	piov.	3	8; 3
Venezia	753.1	cop.	3	6; 3

Mare: Zara, calmo; Fiume, legg. mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, agitato; Venezia, agitato.

Precipitazioni: Zara, 2; Fiume, 3; Pola, 1; Trieste, 3; Gorizia 5; Treviso, gocce; Belluno, 1; Vicenza, gocce; Bolzano, 5; Trento, gocce; Venezia, gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.31; tramonta alle ore 18.9; Luna leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 22.43; Luna nuova il 7; Primo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 12.25; basse ore 6.40 e 18.0 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — Non si avranno per ora cambiamenti notevoli nella configurazione barometrica e quindi nello stato del tempo. Nell'Istria i venti saranno grecali quasi forti, nella Valle Padana deboli o moderati in prevalenza meridionali; in tutto il rimanente varieranno tra scirocco e libeccio e saranno generalmente quasi forti sugli altri due versanti. Cielo quasi ovunque nuvoloso, salvo parziali e momentanee schiarite; assai diffuse saranno le precipitazioni, particolarmente nell'alto versante tirrenico ed in Sardegna. La temperatura tenterà a diminuire nella regione settentrionale mantenendosi presso a poco invariata altrove. Agitati Tirreno ed Adriatico; alquanto agitato l' Ionio.

VENEZIA. — L' Ufficio Presag. comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: La situazione barica europea è estremamente frammentaria e presenta dei centri di bassa pressione sul Mar Ligure, sulla Spagna, sulla Russia e sull'Oceano Polare; il tempo si manterrà perturbato su tutta la Regione.

I danni del terremoto

nell' Isola di Cefalonia

ATENE, 10

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita nell'isola di Cefalonia. In parecchi villaggi, circa il 50 per cento delle case sono crollate, o gravemente danneggiate, mentre lievi danni hanno subito i paesi di Argostoli e Lixuri.

Si deplorano 10 feriti. Le popolazioni dei vari centri dell'isola, presi da panico, hanno abbandonato le loro abitazioni e si sono accampate all'aperto.

Napoleon[...] di... Go[...]

I.

Il 13 Vendem[...]

Il numero recente de[...] tion, del 6 corrente, con[...] me avviene spesso, con[...] to di Guglielmo Ferrer[...] da parecchi anni, è il [...] no, anzi l'unico stranier[...] labora regolarmente in [...] segna, o meglio vi po[...] articoli storici e politic[...] in qualche grande gior[...] rigi. Le tesi sono simi[...] mi: ricercare nella Sto[...] na e contemporanea le [...] tutto quel ch'è avvenu[...] do dall'anno 1914 in [...] durne gli errori recen[...] verni e de' Popoli; tra [...] uni e agli altri la v[...] guire per correggere q[...] annullarne gli effetti [...] gnare tranquillità bene[...] sperità. Così il Ferre[...] qualche anno insegna [...] derna nella università [...] e nell'istituto colà di [...] internazionali », svolg[...] cattedra, e nella stam[...] più diffusa, un corso [...] storica e politica, un[...] zioni cliniche, nelle [...] mancano mai l'esame [...] la sua anamnesi, le [...] logiche fisiologiche p[...] patologiche, la diagn[...] peutica e la prognosi. [...] Guglielmo Ferrero, [...] suo ingegno e la sua [...] questo suo scritto n[...] tion continua, in gen[...] politica iniziata con [...] *dezza e decadenza*, e [...] re quella cominciata [...] *Da Fiume a Roma.* [...] gni cosa un quadro » [...] come diceva Napoleo[...] un corso di medicin[...] tutto quel che non gl[...] gli garba, e che sare[...] guenza fatale di er[...] « misteri », da lui s[...] la violazione delle r[...] da Napoleone per le[...] cioè del metodo della [...] E, così intestardito, [...] so da Giulio Cesare [...] per iscoprire in que[...] tità di « misteri », in [...] so due, e dedurre d[...] cagione remota e pr[...] le « Italia deve tutte [...] onde è *oppressa* da [...] cinque anni ». Si no[...] rero, nell'esercitare [...] nigrazione del Cesar[...] antico e poi la cer[...] del Cesare moderno, [...] ge critiche atte a g[...] accrescergli nomea, [...] velle edizioni di [...] Francia. S'egli rice[...] e sarebbe meglio, [...] ossia le *ingiustizie*, [...] fre dopo la sua [...] nelle arti politich[...] del Clemenceau, de[...] Briand, non conser[...] laborazione a rass[...] li, non pontificher[...] ri francesi a noi o[...] rebbe giunto, non [...] meriti incontestab[...] numero di *quatt*[...] francesi della sua [...] *za e decadenza.*

*

Adesso egli ha s[...] scritto odierno ne[...] una serie di « mis[...] ria di Napoleone, [...] quella del generale [...] intitola questa [...] « Napoléon et les [...] histoire ». Prem[...] ne che la Storia [...] ca di leggende), n[...] ne' nostri libri [...] ricca di quella an[...] to che dalla sua [...] niversità di Ginev[...] anno de' comincio [...] parte, dalla guer[...] spedizione d'Egitt[...]

Si conosce, qual[...] storia del '13 Ve[...] Convenzione perde [...] amici che il Bonap[...] l'Assemblea sugge[...] me. Incaricato di [...] lione, il Bonaparte [...] ora la Convenzione [...] viene da Sant'Ele[...] che Napoleone fa[...] condava e da quel[...] no creduto d'inten[...] positi. Ma quaran[...] rono pubblicate le [...] ras, che racconta[...] in modo del tutto [...] Barras, non il Na[...] be stato incaricat[...] bellione; il Bonapa[...] nella famosa giorn[...] to secondaria... [...] non si sono accor[...] zione e non hann[...] ficare le due ver[...] zione era pertant[...] te de' fatti che il [...] t'Elena e le M[...] raccontano in m[...] sono avvenuti nel[...]

Il Ferrero, es[...] delle tornate del[...] que' giorni, qua[...] ne formidabile, [...] soprattutto da p[...] boni, emigrati [...] e guardia nazio[...] saliva con tren[...] Assemblea col p[...] tere la Repubbli[...] « smentiscono i[...] moriale di San[...] che al Bonapar[...] di domare la r[...] tanto di difende[...] Convenzione, [...] da una sorpres[...] era comandante [...] dell'interno, e [...] te qual coman[...] che questi « er[...] sciuto che il s[...] per la prima v[...] del 18 Vendem[...] forma di Buona[...] ce che il 13 Ve[...] episodio d'impo[...]

Costretti alla [...] ne dallo spazio [...]

1. Quel che [...]

Napoleone e i "misteri,, di... Guglielmo Ferrero

I.

Il 13 Vendemmiaio

Il numero recente dell'*Illustration*, del 6 corrente, comincia, come avviene spesso, con uno scritto di Guglielmo Ferrero, il quale, da parecchi anni, è il solo Italiano, anzi l'unico straniero, che collabora regolarmente in quella rassegna, o meglio vi pontifica, con articoli storici e politici a tesi, e in qualche grande giornale di Parigi. Le tesi sono simili e uniformi: ricercare nella Storia moderna e contemporanea le cagioni di tutto quel ch'è avvenuto nel mondo dall'anno 1914 in poi, dedurne gli errori recenti de' Governi e de' Popoli; tracciare agli uni e agli altri la via da seguire per correggere quegli errori, annullarne gli effetti e riguadagnare tranquillità benessere e prosperità. Così il Ferrero, che, da qualche anno insegna Storia moderna nella università di Ginevra e nell'istituto colà di « Alti studi internazionali », svolge, da quella cattedra, e nella stampa francese più diffusa, un corso di medicina storica e politica, una serie di lezioni cliniche, nelle quali non mancano mai l'esame del malato, la sua anamnesi, le ricerche biologiche fisiologiche psicologiche e patologiche, la diagnosi, la terapeutica e la prognosi.

Guglielmo Ferrero, nonostante il suo ingegno e la sua dottrina, con questo suo scritto nella *Illustration* continua, in generale, l'opera politica iniziata con la sua *Grandezza e decadenza*, e in particolare quella cominciata col suo libro *Da Fiume a Roma*. Fattosi « d'ogni cosa un quadro » a modo suo, come diceva Napoleone, vuol fare un corso di medicina politica di tutto quel che non gli piace o non gli garba, e che sarebbe la conseguenza fatale di errori colpe e « misteri », da lui scoperti mercè la violazione delle regole stabilite da Napoleone per le teste fredde, cioè del metodo delle proporzioni. E, così intestardito, si volge adesso da Giulio Cesare a Napoleone, per iscoprire in questi una quantità di « misteri », indicarne adesso due, e dedurre dal secondo la cagione remota e prima, alla quale « Italia deve tutte le sventure » onde è *oppressa* da centotrentacinque anni ». Si noti che il Ferrero, nell'esercitare prima la denigrazione del Cesare maggiore e antico e poi la censura spietata del Cesare moderno, espone e svolge critiche atte a guadagnargli ed accrescergli nomea, consensi e novelle edizioni di traduzioni in Francia. S'egli ricercasse invece, e sarebbe meglio, le « sventure », ossia le *ingiustizie*, che Italia soffre dopo la sua *unica* Vittoria, nelle arti politiche del Wilson, del Clemenceau, del Poincarè e del Briand, non conserverebbe la collaborazione a rassegne e giornali, non pontificherebbe fra scrittori francesi a noi ostili, e non sarebbe giunto, nonostante i suoi meriti incontestabili, all'inaudito numero di *quattordici* edizioni francesi della sua opera *Grandezza e decadenza*.

*

Adesso egli ha scoperto, col suo scritto odierno nella *Illustration*, una serie di « misteri » nella storia di Napoleone, de' quali due in quella del generale Bonaparte, ed intitola questa pagina clinica: « Napoléon et les mistéres de son histoire ». Premessa l'osservazione che la Storia moderna è ricca di leggende), noi abbiamo detto ne' nostri libri che n'è ben più ricca di quella antica); annunciato che dalla sua cattedra nella Università di Ginevra tratta questo anno de' cominciamenti del Bonaparte, dalla guerra d'Italia alla spedizione d'Egitto, prosegue:

Si conosce, quale si racconta, la storia del '13 Vendemmiaio.... La Convenzione perde la testa... ma gli amici che il Bonaparte possiede nell'Assemblea suggeriscono il suo nome. Incaricato di domare la ribellione, il Bonaparte salva in qualche ora la Convenzione.... Tale versione viene da Sant'Elena, da' racconti che Napoleone faceva a chi lo circondava e da quel che costoro hanno creduto d'intendere da' suoi propositi. Ma quarant'anni or sono furono pubblicate le Memorie del Barras, che raccontano questa Storia in modo del tutto differente. E' il Barras, non il Napoleone, che sarebbe stato incaricato di domar la ribellione; il Bonaparte avrebbe avuto nella famosa giornata una parte molto secondaria.... Perchè gli storici non si sono accorti della contraddizione e non hanno cercato di verificare le due versioni? La verificazione era pertanto facile. Una parte de' fatti che il Memoriale di Sant'Elena e le Memorie del Barras raccontano in modo così differente sono avvenuti nella Convenzione.

Il Ferrero, esaminati i verbali delle tornate della Convenzione in que' giorni, quando una ribellione formidabile, eccitata e diretta soprattutto da partigiani de' Borboni, emigrati tornati in Francia e guardia nazionale in armi, assaliva con trentamila uomini la Assemblea col proposito di abbattere la Repubblica, ha trovato che « smentiscono interamente il Memoriale di Sant'Elena; provano che al Bonaparte non fu affidato di domare la ribellione, ma soltanto di difendere il palazzo della Convenzione, di salvaguardarla da una sorpresa; che il Barras era comandante dell'Armata detta dell'interno, e propose il Bonaparte qual comandante in secondo; che questi « era così poco conosciuto che il suo nome compare per la prima volta nel resoconto del 18 Vendemmiaio » e sotto la forma di Buona-Parte; e ne deduce che il 13 Vendemmiaio « è un episodio d'importanza minima ».

*

Costretti alla maggior concisione dallo spazio, diremo soltanto:

1. Quel che si conosce da più d'un secolo del 13 Vendemmiaio (5 Ottobre 1795) non è quel che il Ferrero dice; è invece l'esatto racconto di quella giornata. La Convenzione, ch'era agitata e commossa, e n'aveva ben donde, non perdette affatto la testa; die' prova di energia e vigore. Questa faccenda di far « perdere la testa » ad assemblee e grandi Capitani, e particolarmente a Giulio Cesare, di far allibire e tremar di spavento tutta Roma e tutto il Popolo romano ogni momento, è una vecchia fissazione e un vecchio ritornello di Guglielmo Ferrero; e li abbiamo illustrati e confutati recentemente nella nostra opera *Giulio Cesare*. Da più di un secolo si è detto e ripetuto da tutti gli Storici, da' maggiori a' più modesti, che la Convenzione, allora, die' il comando supremo delle milizie regolari della Capitale al Barras, mettendovi allato, qual comandante in secondo, il giovane generale Bonaparte. Citeremo le opere del Mignet, del Thiers, di V. Duruy, di Albert Sorel, per dirne alcune maggiori pubblicate dall'anno 1826 al 1893; e, si *parva licet*, la nostra storia critica della Rivoluzione francese, apparsa in due grossi volumi col titolo *Napoleone Bonaparte e i suoi tempi*, nel 1894, cioè trentotto anni or sono, nella quale opera giovanile trattammo ampiamente di quella celebre giornata.

2. La versione che affida al Bonaparte l'ufficio di domare, egli solo e unico comandante, la ribellione, non è di Napoleone e non è stata accreditata da Storici, illustri o modesti, sinceri e degni di tal nome. E' stupefacente che Guglielmo Ferrero, come prova della sua asserzione, citi il « Memoriale di Sant'Elena » opera del Las Cases, anzichè i tre racconti originali autentici scritti o dettati da Napoleone, e corretti di sua mano, contenuti nella sua opera vastissima e immortale, cioè ne' trentadue volumi della celebre « Correspondance de Napoléon Ier » e precisamente la sua « relazione intorno al 13 Vendemmiaio », la lettera scritta al fratello Giuseppe nella notte del 14; il racconto che ne fece, lui, non già il Las Cases, nelle « eterne pagine » dettate e corrette di sua mano, a Sant'Elena. E qui avrebbe trovato queste chiarissime e veridiche parole, cioè che la Convenzione nominò « per generale supremo il Barras, dando il comando in secondo a Napoleone »; il quale « appena si trovò incaricato del comando delle forze che dovevano proteggere la Assemblea ecc. ». E nella lettera al fratello avrebbe letto che Napoleone gli diceva: « La Convenzione ha nominato il Barras per comandare la forza armata; i Comitati mi hanno nominato per comandarla in secondo ».

3. E' vero che Napoleone non dice che la sua nomina fu proposta dal Barras; se veramente accadde così sarebbe questa, l'una delle piccolezze del grand'uomo; ma non ha *niun fondamento* l'asserzione che questi abbia « avuto nella famosa giornata « una parte molto secondaria ». L'ebbe notevolissima e capitale, e lo accenneremo poi. Ma neppur chi seguì soltanto il Memoriale del Las Cases, tanti anni prima che la *Correspondance* fosse publicata, non tacque la verità. Per esempio anche il Laurent de l'Ardèche nella sua *Storia di Napoleone*, opera popolare, scrisse, un secolo fa, che il Barras « propose il generale Bonaparte e il Convento nazionale confermò tale scelta con un decreto ». Dunque tutti gli Storici, maggiori e minori, senza bisogno di verificare, come il Ferrero vorrebbe, le due pretese versioni, diedero sempre quella esatta e universale, e niuno omise, come fece Napoleone a Sant'Elena, la proposta fatta dal Barras o da altri, e dal Barras sùbito accettata.

4. I verbali della Convenzione *confermano dunque* quel che tutti gli Storici dissero (e che Napoleone scrisse, omettendo soltanto che il Barras *lo propose*) cioè che la Convenzione non affidò la repressione della ribellione al Bonaparte giacchè fu affidata al Barras, e diè al primo il comando in secondo. Il generale Bonaparte l'esercitò, lo dice egli stesso « per le forze che dovevano proteggere la Assemblea », il quale ufficio è tradotto dal Ferrero nella « difesa del palazzo » e nel « salvaguardarlo da una *sorpresa* ». E il Bonaparte, che nella sua Relazione alla Convenzione della giornata *non nomina mai se stesso;* alle parole citate prima e scritte al fratello Giuseppe fa seguire: « *Noi* abbiamo disposto le truppe... *noi* abbiamo disarmato ecc. »; *noi*, cioè *il Barras e lui.*

5. Che allora il Bonaparte fosse poco conosciuto dalla *maggiorità* de' Convenzionali è probabilissimo: era un soldato non un politicante. Ma questa del « poco conosciuto » è un'altra fissazione di Guglielmo Ferrero: l'ha applicata, in Roma anche a Giulio Cesare giovane, discendente d'una grande famiglia, nipote di Mario, quando aveva già fatto qualche cosetta. Il generale Bonaparte, a quel tempo, era ben noto al comitato di Salute pubblica e al Carnot, aveva avuto parte importantissima e risolutiva nella riconquista di Tolone, era stato lungo tempo a Parigi negli uffici della direzione delle operazioni militari, ove i suoi disegni di guerra per la frontiera delle Alpi erano stati grandemente apprezzati e poi applicati in parte da lui stesso.

6. Che la giornata del 13 Vendemmiaio sia « un episodio di *minima importanza* », è un'opinione che, forse, avrà stupito i lettori francesi tutti dell'*Illustration*. Circoscritto in quarantott'ore, quell'« episodio » fu il maggior pericolo corso dalla Repubblica fino allora, e un aspro combattimento. Considerato ne' suoi effetti, fu un fatto capitale per il Bonaparte, per Francia, per Europa, per il grande Risorgimento Francese. Il primo, immediatamente, da generale di brigata rimosso, poverissimo, in veste sdruscite, divenne generale di divisione comandante supremo di Parigi, ebbe residenza decorosa, vita agiata e fastosa, cavalli e carrozze, ampi poteri e grandi influenza, amici e partigiani, le donne più belle e più note attorno a lui; cinque mesi dopo, proposto da que' che fu detto il *gran* Carnot, ottiene il comando dell'armata d'Italia, col quale inizia le gesta immortali e la meravigliosa ascensione. Francia, subito dopo Vendemmiaio, istituisce il Direttorio, che, pel suo malgoverno, prepara e spiana la via al Consolato e quindi all'Impero. L'Europa vede attonita il gran Capitano, al quale Vendemmiaio appunto ha dato celebrità e schiuso il cammino alla gloria e alla potenza, e poi, in buona parte ne subisce il dominio. Il Risorgimento Francese, da quella giornata, è finito; si avvia alla dittatura di un grand'uomo e, per questa, all'ordine, alla prosperità, alla grandezza. Se quello è un « episodio *d'importanza minima* », quali saranno mai pel Ferrero gli avvenimenti notevoli e capitali della Storia?

La « difesa del palazzo » non fu già quella che avrebbe potuto eseguire un corpo di guardia di Polizia, come il Ferrero vorrebbe far credere; bensì la difesa militare, previdente metodica energica, controffensiva e celerissima della residenza della Convenzione. Non si trattava d'impedire a un gruppo di facinorosi d'entrarvi; ma di vietare a trentamila armati, sprezzanti il pericolo, di *avvicinarvisi*. Questo fece il Bonaparte e fu *tutto quello* che occorreva. Respinti gli assalti, fugati i ribelli, la giornata fu vinta. Difendere le Tuileries fu *debellare pienamente*, con perfette disposizioni, concentramento di forze e celerità, la pericolosissima sollevazione.

Il primo novo « mistero » (serie napoleonica) inventato ora da Guglielmo Ferrero, le sue disquisizioni per isbrogliare la matassa da lui creata, la disinvoltura con che parla di racconti falsi, delle « scoperte » da lui fatte ne' verbali della Convenzione e nelle Storie (che da cent'anni dicono il contrario di quel ch'egli asserisce) la testimonianza di documenti autentici ed eloquenti, noti a tutti gli studiosi e che il Ferrero tace o ignora, ci paiono dimostrati in modo evidente, anzi lampante.

Certamente vi sono molti misteri nella Storia e molte leggende soprattutto in quella moderna: non è punto necessario di fabbricarne. Se il lettore ha avuto la pazienza di seguirci fin qui, vedrà in un prossimo articolo il secondo « mistero » scoperto dal Ferrero, e un saggio ne' novo, nè bello, delle sue strabilianti teoriche sull'Arte militare e del conto in che tiene l'Italia.

Umberto Silvagni

L'italianità alto-atesina

Un significativo documento sulla calda adesione di Bolzano ai moti del 1821

TRENTO, 10

Il prossimo numero di «Trentino», rassegna mensile dei legionari trentini, che uscirà il 15 marzo, conterrà un interessante articolo del prof. Antonio Zieger che rievoca un significativo episodio, finora inedito e solo accennato in atti ufficiali dell'Archivio di Stato di Bolzano e dell'Archivio di Innsbruck, dell'antica italianità dell'Alto Adige.

Il piano di Gioachino Prati

L'articolo ricorda come, col trionfo della restaurazione, consacrato dal Congresso di Vienna, la parte più settentrionale del Regno italico fosse stata riassorbita dall'Austria che aspirava ad eliminare tutti i privilegi delle singole provincie. Se l'insurrezione del 1809 aveva rappresentato lo sforzo della popolazione alto atesina per la riconquista degli antichi privilegi, i suoi fattori dovettero accorgersi ben presto che le promesse fatte allora dal governo erano rimaste lettera morta. I «difensori del paese» si ritirarono perciò in una solitudine sdegnosa di qualsiasi compromesso coi nuovi sistemi del centralismo metternichiano, a coltivare l'antico ideale di libertà. Il prof. Zieger rileva come questo stato d'animo fosse ben noto ai carbonari, i quali cercavano di tener deste le non sopite speranze col favorire le relazioni della Valle Venosta con il Canton Grigioni da una parte, e con la Valtellina dall'altra. Il noto cospiratore Gioachino Prati aveva preparato anche un piano che prevedeva un ardito colpo di mano da parte di un buon nucleo di patriotti. Questi, a mano armata, dovevano tentare un'invasione della Val Venosta per impadronirsi di tutta la valle dell'Adige e aiutare efficacemente l'insurrezione dei Carbonari nel Napoletano con l'impedire l'eventuale discesa di truppe austriache, fiancheggiati da circa duecento studenti tedeschi, i quali avrebbero poi curato la fusione del territorio con la Svizzera.

Dopo la rivolta del marzo 1821, Gioachino Prati si portava ad Alessandria per le operazioni da eseguirsi nella Val Venosta guadagnata nella causa repubblicana.

La sera del 18 marzo 1821, in diversi punti della città di Bolzano veniva affisso clandestinamente un proclama che invitava il popolo alla rivolta e ad unirsi allo sforzo comune che l'Italia carbonara stava tentando in favore della Costituzione e della libertà. Ecco il testo del proclama:

Il proclama dei Carbonari

« Orsù Tirolesi! Vendicatevi della tirannia imperiale! Scuotete il ferreo giogo, che fu la ricompensa per il vostro fedele attaccamento alla dinastia! Alle ore 7.30 pomeridiane, dal monte Virgolo sarà dato il segnale della rivolta, perchè nello stesso momento tutto il Trentino e il Regno Lombardo Veneto insorgeranno per conquistare con le armi la propria libertà.

« Su dunque, all'armi! Si raccomanda anche moderazione. All'armi!

La Commissione dei Carbonari per il Tirolo ».

Nota lo Zieger come il manifesto, trovato in parecchi esemplari la mattina del 19, fosse stato consegnato alle autorità, provocando sorpresa, subbuglio e paura. Per ovviare a qualche temuto incidente, il capitano circolare mandò immediatamente delle staffette a Trento e a Rovereto, e ordinò delle ricerche minuziose seguite da numerosi interrogatorii di persone sospette fermate inutilmente. Siccome gli indizi più gravi si erano venuti accumulando sul Cancelliere di Cornedo, Giuseppe Jacob, si ordinò il suo arresto; e in attesa del processo egli fu passato alle carceri del tribunale.

Però il pericolo immediato e annunciato dal proclama non si mostrò più palesemente, e il giorno fissato per la rivolta passò senza novità: cosa ben naturale, se si pensa agli avvenimenti lungo il confine piemontese e al successo puramente parziale del moto rivoluzionario di Alessandria.

Tuttavia l'autorità militare si affrettò a prendere delle misure di precauzione, mentre la polizia voleva assolutamente mettere le mani addosso alla tenebrosa Commissione dei Carbonari. Questa però non soltanto rimaneva nell'ombra, ma si permetteva anche di burlarsi delle autorità col diramare nuovi avvisi per dimostrare la propria esistenza.

Il 29 marzo veniva affisso un altro proclama del seguente tenore: « Alla Autorità competente!. — Con rincrescimento siamo venuti a sapere dell'arresto di un certo Jacob, incolpato quale divulgatore del manifesto ai tirolesi. Noi però possiamo assicurare che egli è innocente; perciò non si tardi più a lungo a sciogliere le sue catene. Ogni ulteriore ricerca del resto è vana, poichè noi siamo protetti da una forza superiore; e l'autorità non farebbe altro che trovarsi nella situazione fatale di colpire sempre persone innocenti, di qualunque genere possano essere le apparenze».

Il proclama era firmato dalla Commissione dei Carbonari. Le indagini delle autorità continuarono a lungo ma restarono del tutto infruttuose. Lo svolgersi degli eventi rese inutile l'azione del nucleo di Bolzano che avrebbe avuto il compito di dirigere lo sperato movimento rivoluzionario locale; esso ritornò quindi nell'ombra, dopo di aver rinunciato alla speranza di una attività che le condizioni stesse del momento avrebbero sconsigliato.

L'attività dei Carbonari del 1821 — conclude l'articolo — lasciò una traccia da sviluppare e da ampliare per il futuro. Bastava apparisse l'uomo che a questo scopo dedicasse la sua capacità: allora la regione alpina, considerata nel 1821 indispensabile per assicurare ai popoli la libertà, avrebbe potuto assolvere il suo compito. E difatti Giuseppe Mazzini, pochi anni dopo, ideava la formazione di una « Confederazione delle Alpi » che, estendendo il governo repubblicano della Svizzera a tutte le zone alpine, avrebbe servito a facilitare l'avvento del Governo costituzionale in Europa.

Le accoglienze di Adri Ugri al Ministro De Bono

ASMARA, 10

Iermattina il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Governatore e il seguito sono partiti in automobile per Adi Ugri dove sono stati accolti da una imponente massa di popolazione e da un battaglione indigeno. Accompagnato dal Commissario regionale, il Ministro ha proseguito per Adi Qualà fermandosi all'ossario provvisorio dei Caduti di Adua, dove ha deposto una corona.

Dopo avere visitata l'intera zona, l'on. De Bono rientrato ad Adi Ugri ove ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dagli ufficiali del 1.o Battaglione. Visitato il Commissariato, ove ha ricevuto le notabilità metropolitane e fasciste, i capi e i notabili indigeni, il Ministro ha passato in rivista un numero imponente di sudditi eritrei decorati al valore intrattenendosi e compiacendosi con loro. Salutato da una intensa e pittoresca folla, l'on. De Bono ha lasciato Adi Ugri giungendo in serata ad Asmara dove ha ricevuto una commissione di agricoltori metropolitani interessandosi ai problemi dell'agricoltura dell'Eritrea.

Sommari di Riviste

* **Radio Magazine**, Sommario del n. 438: Radio-cronaca: «Il teatro radiofonico». In margine alle trasmissioni. Discoteca. La pagina del libro. La pagina cinematografia: il film sonoro, Echi e Informazioni, Elenco delle trasmittenti europee, La lotta contro i disturbi, La pagina tecnica, Tutti i programmi europei.

* **Le haut-parleur**. — Sommario del n. 342: Ciò che un'indovina pensa della radio. Notiziario. Informazioni, Onde Corte, La Televisione in Francia, Costruzione di un apparecchio in alternata per qualsiasi lunghezza d'onda, All'ascolto, Piccola Posta, Tutti i programmi europei.

Due cimeli rosminiani nel Museo di Trento

TRENTO, 10

Il Museo del Risorgimento, che ha sede nel Castello del Buon Consiglio, ha acquistato recentemente un prezioso ritratto del sommo filosofo roveretano Antonio Rosmini. Il ritratto è opera pregevolissima di Giambattista Zalli, da Varallo, e porta nel retro la firma del pittore e la data del maggio 1825. Il Rosmini aveva allora ventotto anni e viveva nella sua Rovereto dove si dedicava agli studi prediletti.

Dando notizia di questo importante acquisto, la segretaria del Museo, signora Bice Rizzi, riferisce in un articolo che comparirà nel prossimo numero della rivista « Trentino », di un altro importante documento ceduto al Museo del Risorgimento dai Padri Rosiminiani di Stresa. Si tratta di una lettera politica che il Rosmini dirigeva a Roma in data 16 marzo 1848 al suo cooperatore don Carlo Gilardi, contenente preziosi consigli da far pervenire al Papa nell'imminenza della promessa costituzione. Il manoscritto del Rosmini suggerisce di « consigliare il Papa a non pubblicare frettolosamente la Costituzione, ma bensì, posto che sia risolto di darla, a convocare addirittura le Camere mettendo fuori un manifesto con cui dichiari di volerla pubblicare quando le Camere sono radunate e così inaugurare il cominciamento con un atto solenne ».

« In tal modo — continua la lettera del Rosmini — si ottengono più vantaggi e principalmente questi due: 1) si contenta il pubblico impaziente e nello stesso tempo si prende tempo per maturare una legge di tanto momento; 2) s'impedisce quell'agitazione e quella specie di anarchia che nasce dall'intervallo di tempo che corre fra la pubblicazione della Costituzione e l'adunamento delle due Camere: tempo funesto e pericoloso come la esperienza dimostra ».

Attraverso questa lettera politica si dimostra ancora una volta il carattere positivo del Rosmini. Le vicende della costituzione che seguirono sono note: la costituzione che egli aveva elaborato giunse al Papa quando questi aveva già emanato la sua contenente i deprecati difetti. Quando la guerra in Lombardia si volgeva alla peggio, il Governo sardo pensò al Rosmini come alla unica persona cui poter affidare la delicata missione di guadagnare il Pontefice alla causa italiana. Il Rosmini accolse l'invito come una disposizione della volontà divina che lo scegliesse a strumento di giovare alla Patria, ma lo sfortunato svolgimento della sua missione gli cagionò tristezze e avversioni. Tuttavia — osserva la Rizzi — ancora una volta, in un momento particolarmente difficile e delicato della vita italiana, il Trentino rispose presente con la voce di uno dei suoi figli migliori.

Drammatico salvataggio d'un veliero che trasportava emigranti clandestini

SIRACUSA, 10

La Questura di Siracusa seppe, giorni or sono, che, una imbarcazione del Dipartimento marittimo di Siracusa si era staccata dalla costa del siracusano, diretta in Tunisia. Su questa imbarcazione avevano trovato posto oltre dieci individui emigranti clandestini, quasi tutti pregiudicati, che si ripromettevano di raggiungere la Tunisia. Questa Questura, allora, diramava le opportune istruzioni, per cercare di fermare l'imbarcazione.

Da un telegramma pervenuto qui ieri notte, dall'isola di Pantelleria, si apprende che un veliero è stato, in condizioni dammatiche, salvato in alto mare e trasportato in quella rada.

Un secondo telegramma giunto oggi, dalla Questura di Trapani, informa che, nelle ore antimeridiane di ieri l'altro, il piroscafo inglese *Liverpool* della Compagnia Britannica per l'Africa, avvistava al largo dell'isola di Pantelleria un veliero pericolante, che invocava soccorso. Trattavasi del « cutter » *San Francesco B* del compartimento marittimo di Siracusa, il quale, partitosi il mattino del 28 febbraio u. s., dal porto di Augusta, contava di approdare in un punto della costa tunisina ove sbarcare clandestinamente undici passeggeri, di cui alcuni ricercati dalla Questura di Siracusa.

Senonchè, stante la navigazione burrascosa ed avendo avuta strappata la velatura, l'equipaggio del veliero, si vide costretto a lanciare i segnali di soccorso, che vennero raccolti dal detto piroscafo inglese, il quale, preso a rimorchio il «cutter» si diresse alla volta del porto di Pantelleria. Quel delegato di spiaggia dott. Achille Danise, informato nel frattempo del fatto dalla locale stazione semaforica, provvide a mandare incontro il motoveliero *Concettina* che, a sua volta, rimorchiava in quel porto il pericolante veliero. Tanto l'equipaggio che i passeggeri sono stati tratti in arresto.

Conflitti e dimostrazioni in Dalmazia contro le autorità jugoslave

ZARA, 10

Il grave malcontento del popolo in Dalmazia non si limita a singoli atti di protesta. A Blatta, grossa borgata dell'isola di Curzola, si sono avute in questi giorni violente dimostrazioni popolari. Queste sono state provocate dal fatto che come in tutti i comuni jugoslavi è stato affisso il discorso della Corona. A Blatta questi manifesti furono di nottetempo, da mano ignota, lordati. La gendarmeria iniziò subito severissime indagini per scoprire gli autori del gesto. Le indagini portarono al fermo di una diecina di persone. Questo fatto produsse nella popolazione una violenta eccitazione, tanto che il giorno stesso si ebbero dimostrazioni e conflitti con la gendarmeria serba.

In un tafferuglio fu pure aggredito e ferito da arma da fuoco il giudice di Blatta.

Il cinema parlato e sonoro non può sostituire una recita

PARIGI, 10

Il Tribunale di Parigi ha precisato per la prima volta la differenza che esiste in diritto tra una rappresentazione teatrale e un film parlato e sonoro.

La tredicesima sezione del Tribunale ha infatti reso un giudizio nel processo intentato dal direttore del teatro della Porte Saint-Martin sig. Lehmann, contro la vedova di Edmondo Rostand e i figli del drammaturgo Maurizio e Giovanni Rostand, nonchè contro una società editrice cinematografica. Il Lehmann chiede un milione di danni e interessi e il sequestro del film l'*Aiglon* oltre a una penalità di 10 mila franchi al giorno nel caso in cui il film fosse rappresentato. Il Lehmann sosteneva che gli eredi di Rostand avevano commesso una grave colpa a suo danno concedendo alla casa editrice cinematografica la esclusività del film l'*Aiglon* sonoro e parlato mentre gli avevano concesso l'esclusività di rappresentazione dell'opera teatrale.

Si trattava in sostanza, da parte del Tribunale, di decidere se un film parlato e sonoro poteva essere paragonato a una rappresentazione teatrale. I giudici si sono dichiarati contrari a questa tesi e infatti hanno sentenziato che il pubblico non ha dinanzi a sè che delle immagini nel caso di un film parlato e sonoro, e non prova le medesime impressioni che gli procura l'attore stesso di cui può seguire l'interpretazione e con il quale si tiene in comunicazione diretta e costante, applaudendo o disapprovando.

Il cinema parlato e sonoro, secondo il Tribunale, costituisce in realtà un perfezionamento meccanico, ma esso non può sostituire una vera rappresentazione teatrale. In conseguenza il Tribunale ha respinto le richieste del sig. Lehmann condannandolo a tutte le spese.

Mercante derubato due volte per mezzo di chiamate telefoniche

PARIGI, 10

Nel 1925 un negoziante di perle, originario del Levante, certo Falkour, rimaneva vittima di un furto abbastanza ben combinato. Un commesso viaggiatore, che aveva dato il nome di Abraham, era venuto a proporgli dei gioielli antichi fenici, egiziani, caldei e altri, per un valore di 19 mila franchi. Il levantino versò la somma ma mentre pagava l'ultimo biglietto, venne chiamato al telefono. Quando tornò il commissionario era scomparso, portando seco la somma e gli oggetti venduti.

Di ritorno a Parigi in questi ultimi giorni, il negoziante riceveva la visita d'un nuovo commesso viaggiatore che gli offrì delle stoffe medioevali. Falkour credette riconoscere in quel visitatore l'Abraham di sette anni prima e si chiese: «Forse che conta di rifarmi il colpo del telefono?».

I due uomini conversarono, e conclusero l'affare per una somma di 8000 franchi. Mentre il levantino versava la somma, gli venne annunziato che una signora lo attendeva nel salotto. Più prudente della prima volta il negoziante portò seco le stoffe antiche e passò nel salotto ove la visitatrice gli mostrò delle vecchie stampe ed alcuni oggetti che avevano appartenuto ad una famiglia russa, e che erano sfuggiti al disastro rivoluzionario.

Mentre si discuteva il prezzo, il commissionario aprì la porta del salotto e disse: «Me ne vado, ho fretta, arrivederci!». «Arrivederci!», rispose il levantino. La conversazione con la signora riprese e Falkour dichiarò che le stampe e gli oggetti gli piacevano, ma che non poteva regolare l'acquisto che con uno «chèque» barrato. «Tornerò domani» dichiarò la visitatrice.

In quel preciso istante il negoziante venne chiamato al telefono. Egli lasciò il salotto, trascurando di portarsi seco le stoffe antiche acquistate poco prima, e che aveva così saputo sottrarre alla cupidigia possibile del commissionario. Giunto al telefono egli si pose ad ascoltare, e gli venne risposto in una lingua incomprensibile. Ebbe allora il dubbio di essere stato nuovamente derubato come la prima volta, e tornò precipitosamente nel salotto; ma qui aveva la brutta sorpresa di constatare che la visitatrice era già partita, e con lei le stoffe prima acquistate.

Il levantino ha ora una vertenza con la Compagnia che lo aveva assicurato contro i furti, poichè questa ultima si rifiuta di credere a tale nuovo reato.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Franceforte. — Sentiamo che fannosi grandi preparativi di guerra non meno in Boemia che nell'Austria, e che si va preparando quanto può servire per una Campagna. Ogni Circolo deve somministrare il suo numero d'uomini, di pari che di Cavalli, a proporzione di ciò, che è tassato; adunque considerabilissimo ne sarà il numero. Fannosi altresì molte Leve, e il tutto verrà posto sul piede, che vien praticato in Prussia.

Cent'anni fa
(1832)

Egitto. — La «Gazzetta Universale» sull'appoggio di nuove recate da un bastimento, venuto da Alessandria a Trieste in dodici giorni, dice che Ibrahim bassà è stato completamente disfatto dinanzi S. Giovanni d'Acri per terra e per mare. La di lui flotta sarebbe stata assai malconcia, e 2000 Egiziani sarebbero passati dal lato del bassà d'Acri. Il vicerè sarebbe stato dichiarato fellone dal Sultano; e molti negozianti che gli hanno fatto anticipazioni arrischiano di far grosse perdite, se la flotta turca comparisce sulle coste d'Egitto.

Cinquant'anni fa
(1882)

Roma. — Si annuncia la morte di Giovanni Lanza, già presidente del Consiglio dei Ministri e deputato della prima legislatura.

Poche ore prima era morto il Generale Giacomo Medici, primo aiutante di campo generale del Re.

SPIGOLATURE

I migliori medici psicologi affermano — scrive la *Petite Gironde* — che la medicina dell'avvenire, invece di guarire le malattie cercherà sopratutto di prevenirle. E' qui che il clima sarà chiamato a sostenere una parte importantissima. Certo noi siamo fatti per il clima del paese dove siamo nati o dove abbiamo vissuto, perchè il nostro organismo, a poco a poco, vi si è adattato. Ma questo adattamento non è sempre così perfetto come lo si desidererebbe. Con la facilità di peregrinare, in grazia ai facili e rapidi mezzi di trasporto, quanta gente nata nel nord non vive nel sud e viceversa? Per la vita nomade, occorre avere l'organismo degli zingari, che di generazione in generazione si sono abituati a vivere in qualunque regione. Vi sono poi dei casi di eccezione per queste inadattabilità climatiche: bambini che nascono con qualche tara ereditaria, e con la conseguenza dell'inedbolimento di qualche organo, come delle persone di una certa età, che si accorgono che il loro organismo lascia in qualche punto a desiderare; ed è qui allora che entra in scena la climaterapia, vale a dire il miglioramento del malato grazie ad un clima appropriato. Ma bisogna persuadersi che il Mezzogiorno non è una panacea universale, e così pure le alte montagne. Molte persone sofferenti non ritraggono da uno spostamento, sempre costoso, i benefici che speravano. E' compito dunque del medico studiare profondamente il suo ammalato e cercare per lui il clima che più gli conviene. Ma, accanto alle condizioni puramente climatiche, una grande influenza ha l'ambiente, che secondo i casi può dare la tristezza o l'allegria, il riposo dello spirito, o l'occupazione che l'assorbe. Non si guarisce soltanto coll'aiuto degli elementi fisici. Questi sono un aiuto indispensabile, ma, al di sopra di essi vi è la forza psichica, quella forza spirituale che comanda al corpo.

*

Si sono trovate — scrive il *Figaro* — delle lettere della signorina Maria Epinette, morta nell'inverno dello scorso anno, a 73 anni, nel piccolo borgo dell'Orne, dove viveva fra i ricordi della sua giovinezza. Dalla sua corrispondenza si apprende che aveva conosciuto Barbey d'Aurevilly, Francesco Coppèe, Paolo Bourget e molti altri, e nulla le faceva più piacere che parlare di questi amici, oggi quasi tutti scomparsi. Essa sfogliava il suo albo, dove erano pietosamente classificati i biglietti di questi suoi amici, specialmente quelli numerosi di Barbey d'Aurevilly. Fu in casa di Francesco Coppèe che Maria Epinette conobbe il celebre drammaturgo e poeta. Egli aveva 76 anni, essa 26, e il poeta romantico le fece una indimenticabile impressione. Per la timida fanciulla, che appena arrivata nell'immensa metropoli diceva: «Mi credevo perduta, Parigi mi faceva paura », il d'Aurevilly aveva una tenerezza paterna. In un biglietto le scriveva: « Come va, mia delicatina? La serata di ieri non vi ha uccisa? Se non potete uscire, mi propongo di venir a passare la sera presso la vostra fragilità. Ed in un altro: «Se la vostra emicrania non mi mette alla porta, stasera ci vedremo». Le emicranie della signorina Epinette diventavano spesso un ostacolo alle riunioni e alle uscite progettate, tanto che il poeta la chiamava: « la principessa dell'emicrania ». L'estate lei la passava con la madre a Regmalard, la pittoresca casetta di campagna dove è morta. Barbey soffriva della sua assenza, e dopo tanti anni, essa conservava un libro che egli le aveva mandato da Parigi rilegato in rosso e verde con queste parole: «Il rosso è l'amore, il verde è la speranza. Sotto questi due colori, questo livro vi sussurra: Bello è l'amore, santa è la speranza, ma per me sarebbero demenza e voi stessa non ci credereste ». Da questi piccoli dettagli si può comprendere come questa donna gentile avesse il culto del passato, e con qual fervore essa manteneva il ricordo di coloro che avevano rallegrata e accarezzata la sua giovinezza.

*

La collana della regina Maria Antonietta, composta di 45 grossi brillanti, che le era stata offerta per il suo matrimonio dalla città di Parigi, sta per uscire dall'ombra famigliare, nella quale la pietà dei Borboni l'aveva tenuta fino adesso. — Questa collana — scrive il *Matin* — gioiello della fastosa collezione dei ricordi storici del defunto principe don Jaime di Borbone, è adesso oggetto di una causa al Palazzo di Giustizia. Il figlio di don Carlos, don Jaime duca d'Anjou, è morto il 2 dicembre 1931 a Parigi. Egli lasciava sei eredi, le sue tre sorelle e tre nipoti nati in Austria. Non ha lasciato testamento. La sua fortuna si componeva principalmente del castello storico di Frohsdorf nella Stiria, delle sue collezioni storiche di ritratti di antenati firmati dai più grandi nomi, e di preziosi ricordi di famiglia, come questa collana della regina valutata parecchi milioni di franchi. Le sorelle e i nipoti di don Jaime non hanno potuto ancora mettersi d'accordo per la divisione di questi beni e i tre giovani principi di Borbone hanno ricorso ai tribunali. Il Presidente ha apposto i suggelli nell'appartamento del viale Hoche, dove abita don Jaime, e il sequestro alla collana della regina. Se un accordo non interviene fra gli eredi, vi sarà di nuovo il famoso processo della «Collana della regina». Certo, in circostanze meno drammatiche e meno scandalose di quelle relative alla collana, acquistata dal duca di Rohan per conto di Maria Antonietta, e fantasticamente illustrate nel noto romanzo di Alessandro Dumas padre.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I "fedeli della terra,,

Il successo del concorso

ROMA, 10

Presso la sede della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Razza, la riunione del Consiglio di amministrazione della Fondazione nazionale dei « Fedeli alla terra A. Mussolini », alla quale hanno preso parte anche i membri della giuria nazionale per il concorso bandito dalle singole organizzazioni provinciali per il corrente anno 1932.

L'on. Razza, nell'insediare la commissione, ha spiegato le ragioni morali e politiche che hanno indotto la Confederazione a costituire la Fondazione nazionale che dovrà avere il preciso scopo di premiare quelle famiglie di coloni e mezzadri che da maggior numero di anni hanno lavorato nella stessa azienda ed in essa hanno apportato notevoli miglioramenti di carattere tecnico culturale. Ha dato inoltre ampie spiegazioni col funzionamento dell'istituzione, la quale per l'anno in corso ha proceduto al bando di concorso per la partecipazione dei mezzadri alla premiazione che sarà effettuata il giorno 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro.

Il segretario confederale ha informato quindi che le provincie concorrenti sono oltre cinquanta ed i concorrenti raggiungono una cifra significativa. In alcune provincie mezzadrili dei concorrenti hanno raggiunto la stabilità nello stesso podere per oltre seicento anni.

Fra le provincie che hanno dato maggior numero di partecipanti al concorso vi è quella di Verona.

Si è poi stabilito di procedere alla premiazione dei due primi per ogni provincia assegnando a ciascuno rispettivamente lire mille e lire cinquecento, oltre ad una medaglia e ad un diploma d'onore. Per gli altri concorrenti, oltre ai premi fissati dalle singole Unioni, la Federazione provvederà ad inviare medaglie e diplomi.

Fantasia araba in onore del Ministro Bottai

TRIPOLI, 10

L'on. Bottai e le rappresentanze ufficiali hanno assistito nel vicino villaggio di Suk el Giuma ad una grandiosa fantasia araba organizzata in loro onore. Alla festa sono intervenute anche le alte autorità della colonia, i capi indigeni e numerosissima folla.

Salva il suo bambino

e muore tra le fiamme

MILANO, 10

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta in via Giorgio Briano 5, ove col marito abita la casalinga Maria Stromba in Baradelli, di anni 22, madre d'un bambino di tre anni. Ieri sera la donna stava svestendo vicino alla stufa il piccolo rampollo per metterlo a letto, quando una fiammata sprigionatasi dalla stufa l'ha in pieno investita. La povera donna senza badare alle fiamme che le avevano incendiate le vesti, ha salvato il piccolo prontamente avvolgendolo in coperte, ma poi gravemente ustionata e ridotta quasi a una torcia, si è accasciata al suolo. Alle sue grida di richiamo sono accorsi gli inquilini che hanno provveduto a trasportare la povera mamma all'Ospedale ove i medici hanno giudicato gravissime le sue condizioni. Infatti la disgraziata, dopo una straziante agonia durata tutta la notte, è stamane spirata.

Dà alla luce due creature

e le lascia morire assiderate

NOVI LIGURE, 10

Giunge notizia dal Comune di Rocchetta Ligure, nell'Alta valle Borbera, di un doppio infanticidio, commesso da una madre snaturata.

Certa Rosa Rebuffo vedova Fontana, nativa di Mongiardino, di 41 anno, residente in frazione Santamaria di Rocchetta Ligure, dava alla luce, nella notte di ieri l'altro, due gemelli di sesso femminile. Poichè trattavasi di frutto di illeciti amori, i due neonati venivano abbandonati in una stanza attigua a quella della puerpera, dove, privi di ogni cura morivano ben presto per assideramento.

La scoperta del grave fatto avveniva solo il giorno dopo; i due cadaverini venivano rinvenuti nascosti nella stanza dove erano stati abbandonati. I carabinieri di Cabella, avvertiti della cosa, si sono recati subito sul posto e, dichiarando in arresto la madre snaturata, hanno provveduto a piantonarla.

La neve in Alto Adige

BOLZANO, 10

Ieri e questa notte c'è stato un forte vento caldo in tutto l'Alto Adige; poi il cielo si è rannuvolato e sulle cime delle montagne ha incominciato a cadere la neve tanto attesa, ma sempre invano, durante tutto l'inverno. Oggi la nevicata continua, e in città sono cadute finora solo poche goccie d'acqua.

Dal novembre scorso in città non è più caduto nè un fiocco di neve nè una goccia d'acqua. Nelle regioni d'oltre Brennero da due giorni nevica in maniera impressionante; tutti i treni provenienti dal nord arrivano in ritardo in seguito alle fortissime nevicate.

Nel Tirolo, nel Voralberg e nella Bassa Baviera questa è considerata la nevicata più abbondante di tutta la stagione invernale.

Bollettino delle nevi

ROMA, 10

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, coperto, 0.10, sciabile; Tonale, sereno, 0.30, farinosa.

Problemi veneziani

alla Commissione del Senato

La sistemazione dell'Ospedale Civile - La convenzione colla Società Porto Industriale

ROMA, 10

La commissione permanente del Senato per l'esame dei disegni di legge per la conversione in legge dei decreti legge, ha approvato la conversione in legge del R. D. L. recante disposizioni per la sistemazione edilizia dell'Ospedale civile di Venezia.

Il relatore, sen. Francesco Salata, nella pregevole e interessante relazione, rileva che non si tratta più di un nuovo ospedale di Venezia, ma di una sistemazione edilizia dell'Ospedale civile di Venezia. Quando, già approvato dalla Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del precedente decreto legge fu presentato al vostro suffragio, la vostra commissione permanente, pur proponendone il 31 maggio 1930 l'approvazione, sopratutto come adesione al proposito del Governo di venire generosamente in aiuto alla città di Venezia per la soluzione di un grave problema della sua vita civile, non mancò di segnalare l'opportunità di una revisione del progetto allora presentato dall'amministrazione locale e che riguardava l'abbandono dell'attuale ospedale nella centrale Scuola di San Marco e la costruzione di un ospedale nuovo nell'eccentrica isola di Sacca Fisola, in aperta laguna, sia ponendo in dubbio che fosse proprio inevitabile l'abbandono dell'attuale sede nosocomiale veneziana e impossibile la riparazione e gli sviluppi necessari dell'attuale stabilimento, anche nelle disponibili aree contigue, prospettava le evidenti preoccupazioni finanziarie che doveva suscitare il progetto del trasporto dell'ospedale in altra sede, sia per le sicuramente maggiori spese di costruzione, sia per quelle prevedibilmente maggiori di gestione, onde rimetteva al Governo di disporre, prima che fosse dato corso all'opera allora progettata, gli studi e i controlli necessari, col proposito di risolvere il problema ospedaliero veneziano senza l'abbandono del vecchio ospedale, ma con la trasformazione e nuove costruzioni nello ambito della zona nosocomiale attuale, conciliando con la tradizione, che è pur essa una forza e un valore effettivo, le nuove ragioni tecniche, economiche e umanitarie.

Il voto fatto suo dal Senato dinanzi a cui ebbe il patrocinio della voce autorevole del collega Giordano, trova nel nuovo progetto il suo pieno esaudimento. I nuovi studi dell'amministrazione dello spedale di Venezia conclusero appunto con la determinazione di conservare il nosocomio nell'attuale sede, per tanti titoli veneranda e cara e di promuovere sia la sistemazione dell'edificio esistente, sia ampliamenti con la costruzione di nuovi padiglioni su aree destinate, con questo ancor più evidente beneficio finanziario che in luogo dei 30 milioni, quanti avrebbe richiesti la costruzione dell'ospedale del tutto nuovo nella nuova sede, il preventivo ora statuito comporta la spesa di soli 17 milioni, pur soddisfacendo alle esigenze presenti e dell'avvenire prevedibile ed evitando gli inconvenienti e i danni del trasferimento e per la gestione civica e per i singoli cittadini. Costituisce un'altra testimonianza della generosità del Governo per la Città di Venezia e le sue particolari condizioni e necessità, l'aver mantenuto, pur di fronte alla molto minore entità della spesa complessiva, l'originario ammontare del contributo dello Stato in quei dieci milioni che la vostra commissione, nella sua relazione del 21 maggio 1930, amava considerare definitivi; onde il risparmio risultante dal nuovo progetto, e che la relazione del Governo precisa in 13 milioni, ridonda tutto a vantaggio della Città e del Comune di Venezia.

Il nuovo decreto legge si presenta formalmente come una modificazione del precedente già convertito in legge, sia all'art. 1, dove lo assegno del contributo statale è destinato espressamente alle spese anzichè per « la costruzione dei nuovi edifici ospedalieri », per la « sistemazione edilizia dell'attuale sede ospedaliera mediante il restauro degli edifici già esistenti e la costruzione di nuovi padiglioni », sia nell'art. 2 che stabilisce, in conformità del minore fabbisogno del nuovo progetto, una diversa proporzione fra le singole rate del contributo statale da versarsi, e l'entità dei lavori successivamente eseguiti. Il disegno di legge è già approvato dalla Camera dei deputati e con ciò il problema nosocomiale veneziano ha definitiva soluzione migliore e offre insieme un nuovo segno della provvida sollecitudine del Capo del Governo per la cara Città ».

La Venezia industriale

nella relazione del sen. Salata

Altro disegno importante è quello recante modificazioni alla convenzione con la Società Anonima Porto Industriale di Venezia, concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo Porto di Venezia. Dopo aver accennato alle ragioni che hanno determinato il provvedimento, il relatore sen. Salata scrive: Si avvia così al suo sviluppo completo quell'impresa imponente che è il Porto industriale di Marghera, con beneficio immediato del mercato del lavoro, più che altrove forse a Venezia tormentato dalla disoccupazione, ma sopratutto con previdente preparazione di quest'organico complesso di opere e servizi per l'auspicata ora della ripresa industriale e commerciale.

E' anche questo oggi un atto di fede, come fu ancor più un atto di fede veramente divinatrice e confortatrice quello per cui nell'anno più aspro della guerra, nel 1917 si concepiva e affrontava dal suo fondatore il programma di questa nuova grande Venezia industriale, mercantile e marinara nella deserta landa di Marghera, il cui nome si congiungeva ad un ricordo storico. Nella scorsa estate quest'idea geniale e il modo della sua graduale attuazione nel corso dell'ultimo decennio hanno avuto il più ambito collaudo della scienza e dell'esperienza mondiale raccolte nel Congresso internazionale di navigazione. Pochi giorni prima l'on. Ministro dei Lavori Pubblici, visitando il Porto industriale, ne indicava l'esatta funzione quando diceva che « Venezia, trasformando secondo le necessità dei tempi la propria missione di controllo, si era creata questa grande attrezzatura, che è aspirazione e attività protese verso lo sbocco del mare e insieme opera di sviluppo e si allacciamento interno e settentrionale ». E dalla visione delle grandiose opere colà eseguite nel decennio, dei chilometri di canali e di banchine, dei milioni di metri quadrati di aree conquistate, dei chilometri di binari e di strade, dei ben 70 stabilimenti industriali quasi tutti in piena funzione, pur nella crisi attuale, di tutta una nuova città operaia, dovette il Ministro trarre eccitamento a superare, anche col provvedimento in esame, i ritardi e le difficoltà che aveva arretrato l'esecuzione del programma di lavori del 1926.

Non solo in Italia il Porto Marghera, la sua concezione e costruzione e il suo funzionamento sono citati a modello, e fu autorevolmente affermato che « lo Stato ha pienamente ragione di dire di aver speso poco e di aver speso bene i 150 milioni finora erogati (a cui si aggiungono 60 milioni del Comune e somme minori di altri enti pubblici e privati) se iniziative private hanno investito finora in stabilimenti industriali ed in impianti inerenti all'attività industriale del Porto di Venezia attorno ad un miliardo di lire.

Rispetto a tale somma d'interessi e ad un organismo così poderoso, il presente disegno di legge si raccomanda al vostro suffragio sopratutto come espressione della volontà dello Stato di assecondare, fino alla sua completa realizzazione, questo che, pur dovendo essere fattore essenziale delle nuove fortune di Venezia, è insieme uno strumento cospicuo dell'economia generale della nazione ».

Il Ministro degli Esteri turco e quello greco dell'agricoltura

Coll'Orient Express delle 15.50 sono giunti ieri a Venezia provenienti da Parigi le LL. EE. il Ministro agli Esteri turco Bei Teffet Rustr, e il Ministro dell'Agricoltura greco Alexander Apostoidel. I due ministri sono ripartiti per Postumia col direttissimo delle 15.57.

Letture d'arte all'Ateneo Veneto

Domenica 13 alle ore 10 all'Ateneo Veneto ci sarà la riunione delle Sezioni di Belle Arti, colle seguenti letture:

Memorie: Ciartoso Lorenzetti dr. Maria: «Di un poco noto rilievo bizantino già nella chiesa di S. Sofia a Venezia».

Relazioni: Delogu prof. Giuseppe: Concetti e piano dell'opera sulla pittura di genere in Italia. — Marini prof. Antonio: Sul proprio lavoro per la Biennale.

Quesiti: Magrini ing. Alberto: Possibili sviluppi . dell'architettura moderna a Venezia.

Stato Civile di Venezia

del 10 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 2; totale 5.

Decessi: De Manzoni Mussi nob. Isabella d'anni 65, con. civile; Biondi Simeoni Teresa 63, ved. ricov.; Compagnoni Mazzuca Maria Luigia 77, ved. cas.; Zuffi Fattore Antonia 51, con. cas.; Coria Vitturi Maria 75, ved. cas.; Zanon Pietro 67, con. esercente; De Lorenzi Francesco 77, ved. bracc.; Rigato Massimo 79, ved. ricov.; Sambo Mario 28, celibe corpent.; Rambousek Marcello 73, ved. commerciante.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Conventi Romeo, guardiano al porto, con Colombo Antonia, casalinga, celibi; Plessi dott. cav. uff. Adolfo, Consigliere Corte d'Appello, vedovo, con Maestri Bianca, civile, nubile.

La festa di domani sera

alla Compagnia della Vela

Fervono presso la sede della Compagnia della Vela i preparativi per la «Festa della Primavera» che avrà luogo domani sera e per la quale si prevede un esito dei più brillanti.

Poichè la Presidenza intende limitare il numero degli ingressi si rivolge nuovamente viva preghiera ai soci ed invitati di prenotare il biglietto entro questa sera presso la Segreteria del Sodalizio, ad evitare spiacevoli rifiuti ai ritardatari.

Bollettino demografico di Venezia

10 Marzo 1932 - X

Nati	5
Decessi	10
Matrimoni	2

Il the al Danieli

Oggi avrà luogo il consueto the di beneficenza, ed alla lotteria verrà estratto il grazioso dono, un vestito da signora, gentilmente offerto dalla « Maison Marguerite ».

Come già pubblicato ieri, fra le gentili ospiti, avremo la signorina Elsa Merlini ed altri artisti della sua Compagnia.

A rendere queste riunioni sempre più animate le novità non mancano mai: la *Maison Marguerite*, con tutta probabilità, venerdì 18 corr. presenterà gli ultimi modelli della moda primaverile.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

I negozianti di antichità, arte pura, specialità veneziane e materiali fotografici, dovranno ritirare preventivamente presso la Federazione (Ufficio Segreteria specialità veneziane ecc.) il permesso per la apertura domenicale dei negozi, facendo pervenire a detto ufficio un elenco del personale che sarà tenuto in servizio per quel giorno, con a fianco di ciascun nominativo, indicato il giorno della settimana successiva cui sarà concesso il riposo compensativo.

Per l'apertura dei negozi per domenica 13 corr. e per l'orario relativo, la Federazione si riserva di dare comunicazione in proposito a mezzo della stampa, non appena S. E. il Prefetto avrà concessa la richiesta deroga al riposo festivo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ritiro del Calendario fascista

La vendita del Calendario Fascista può dirsi quasi ultimata. Solo 200 copie sono a disposizione degli ultimi acquirenti che possono ritirare il Calendario 1932 X dietro versamento del relativo importo di lire 15 per copia.

Si invitano quindi nuovamente coloro che non hanno ancora acquistato questa pubblicazione, edita dalla Direzione del Partito, che deve trovarsi, in una posizione ben visibile, in ogni locale pubblico, a volerlo fare con sollecitudine.

Al 31 del mese scade il termine fissato per la consegna del Calendario a coloro che lo hanno da mesi prenotato.

Si prega quindi di voler provvedere al ritiro con urgenza.

E' obbligo di ogni camerata diffondere ovunque il Calendario Fascista.

L'ufficio per la vendita rimane aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19.

Circolo di Dorsoduro

La Fiduciaria ringrazia vivamente il sig. Bissi Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Industria, che anche per il mese di Marzo, ha acquistate dal Circolo Femminile Fascista di Dorsoduro 100 buoni del Refettorio Popolare.

Il sig. Giuseppe Scarpa ha versato L. 60 per aggiustatura e verniciatura di due letti che furono dati ai poveri del Sestiere.

Circolo di Santa Croce

Fascio Femminile

In memoria della Sig. Maria Baldin ved. Suppiej, la famiglia De Madice ha versato L. 10 per N. 10 razioni popolari.

La Fiduciaria vivamente ringrazia

G. U. F.

Campionato di tiro a volo

Coloro che intendono partecipare alle eliminatorie per la formazione della squadra che dovrà rappresentare il gruppo veneziano ai campionati goliardici di Tiro a volo, che si terranno a Bologna nel maggio p. v., sono invitati a prenotarsi per i tiri di selezione e di allenamento che avranno inizio domenica prossima. Con le prime eliminatorie le inscrizioni si intendono assolutamente chiuse.

La preparazione della squadra è affidata al cav. Drudi, commissario della sezione di Caccia a Tiro della O.N.D., il quale, gentilmente ha offerto, anche quest'anno, la sua opera di esperto organizzatore.

Il servizio di armaiuolo sarà prestato dalla ditta Lorenzotti di Brescia ed i tiri avranno luogo nel campo Sportivo militare di S. Elena.

Sezione autonoma Canottaggio

Le gare sociali di Canottaggio che erano state fissate per domenica prossima, sono state rimandate a sabato 19 marzo a causa delle cattive condizioni di tempo che non hanno permesso un proficuo allenamento agli equipaggi.

Comitato festeggiamenti

Per sabato 12 corr. mese, il Comitato festeggiamenti del G.U.F., incoraggiato dal successo delle altre feste danzanti finora fatte, organizza il terzo the nelle sale della R. S. C. Bucintoro, gentilmente concesse. Il Comitato ha deciso di limitare il numero dei biglietti per evitare lo eccessivo affollamento delle sale non sufficientemente ampie ad accogliere tutto lo stuolo degli invitati che vi si sono riservati le altre volte; che se il loro numero è incoraggiante elemento per affermare l'ottima riuscita di tali trattenimenti, non è certamente stato causa della maggiore libertà di movimenti per le coppie danzanti. A tale scopo non potranno accedere alle sale, oltre agli invitati, se non gli studenti che si saranno provvisti, in precedenza, del biglietto personale di invito prenotandosi presso il Comitato stesso, sede del Guf, entro le ore 12 di domani sabato.

Ad evitare spiacevoli inconvenienti, si avverte che i biglietti saranno consegnati ai primi arrivati e che in nessun modo potrà essere aumentato il numero limitatissimo dei biglietti messi a loro disposizione.

Sezione Atletica leggera

Gli studenti che intendono allenarsi nei vari rami dell'atletica leggera si trovino oggi in campo S. Elena, alle ore 14.30.

Corso Premilitare

Amnistia. — Un recente decreto ha deciso l'amnistia agli inadempienti all'obbligo dell'istruzione premilitare.

A chiarimento si comunica che tale decreto ha avuto il suo effetto esecutivo a tutto il giorno 28 febbraio u. s., data della sua pubblicazione. Si intende quindi che tutti coloro che furono inadempienti all'obbligatorietà premilitare sino a tale epoca vennero amnistiati; però tale legge non è applicabile agli allievi del 1.o anno di Corso.

Ordine di adunata. — Per le ore 9.30 di domenica 13 c. m. tutti i dipendenti premilitari dovranno trovarsi nelle sottonotate località:

1. Battaglione «Castello S. Marco» Giardini pubblici;

II. Battaglione «Cannaregio» Gesuiti Caserma Manin;

3. Battaglione «Dorsoduro» S. Elena Campo Sportivo Militare;

4. Battaglione «S. Polo S. Croce» Riva Schiavoni Ca di Dio;

8. Battaglione «S. Chiara» S. Elena Campo Sportivo Militare;

II. Compagnia «Lido» Lido Circolo Fascista Annibale Foscari.

Corso del lunedì. — Per le ore 14 di lunedì 14 c. m. tutti i premilitari appartenenti al corso del lunedì, dovranno trovasi in Caserma Manin.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Grande manifestazione del 21 Aprile

Ferve più che mai intensa presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale la preparazione per la grande manifestazione sportiva indetta ed organizzata per il 21 Aprile p. v., festa del Lavoro, sotto gli auspici della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari dell'O. N. D. presieduta dal gr. uff. avv. Max Rava.

All'invito rivolto dal Dopolavoro Veneziano la squadra di Volata del Dopolavoro di Firenze, che proprio domenica a Perugia battendo nettamente la rappresentativa Romana si è aggiudicata l'ambito trofeo Turati, ha accettato entusiasticamente di scendere a Venezia per incontrarsi con i camerati della Serenissima. Pure con entusiasmo è stato accettato l'invito da parte della squadra di Tiro alla Fune del Dopolavoro Monopoli di Bologna, Campione d'Italia 1931, che si batterà come è nato con la locale squadra del Dopolavoro Vigili Urbani, Campione d'Italia 1930.

Il programma di questa bella manifestazione, come in precedenza accennato, non comprende solo i due incontri di Volata e Tiro alla Fune che già di per se stessi basterebbero per formare il «clou» di una fra le più importanti riunioni. Per la stessa data infatti gli organizzatori hanno invitato anche la squadra femminile di Palla al Canestro della Società Ginnastica Triestina, la formidabile squadra di Tamburello del Dopolavoro di Verona che conta nelle sue file l'invito Barlottini, mentre completerà la riunione una corsa popolarissima sul percorso di m. 1000 che adunerà certo alla partenza anche per il numero e il valore dei premi in palio, un numero imponente di concorrenti.

Con altro avviso renderemo noti i prezzi d'ingresso allo Stadio di S. Elena che saranno però mantenuti nella forma più tenue e ciò per dar modo a tutti i Dopolavoristi di assistere a questa bella manifestazione

Teatro Dopolavoro

«Nina no far la stupida» di Rossato e Gian Capo ha ottenuto ieri sera un vivo successo, Lisa Zago e tutti gli interpreti si ebbero applausi vivissimi dal pubblico che affollava la vasta sala.

Sabato sera la Compagnia di Ester Sainati presenterà «Gli innamorati» di Carlo Goldoni avente principale interprete Fontana Giachetti.

«La serva amorosa» al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, presso la sede di Palazzo Labia in campo S. Geremia, avrà luogo una rappresentazione straordinaria della Compagnia dialettale Carlo Goldoni, diretta da Lisa Zago, che presenterà il gioiello goldoniano «La serva amorosa».

E' inoltre annunciata per domenica 20 la commedia di Zambaldi: «L'argento vivo» presentata dalla filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni.

Unione Ufficiali in Congedo

Conferenza di carattere militare. — Questa sera alle ore 21, presso la Sede del Gruppo (S. Maria del Giglio 2541), il ten. col. cav. Foresi del 20.o Regg. Artiglieria da Campagna, svolgerà il tema: « Organizzazioni, caratteristiche e mezzi dell'Artiglieria ».

Tutti gli Ufficiali in congedo, di qualsiasi grado, arma e specialità, sono invitati ad assistervi e così pure gli Ufficiali in S.P.E. e della Milizia. E' particolarmente raccomandabile la puntualità.

Corso di scherma. — Tutti gli Ufficiali inscritti al corso libero di scherma, sono invitati per lunedì 14 corr., alle ore 21, nella sala di scherma del 71 Regg. Fanteria per un esperimento, al quale assisterà il Capogruppo.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppe Innocente Lanza

Quanto dolore abbia destato l'improvvisa morte del cav. Giuseppe Innocente Lanza, il popolare presidente della Società Lunatica Benefica, il consigliere apprezzato di tante associazioni benefiche e patriottiche, il poeta gentile e geniale, fu dimostrato dalla larga partecipazione di rappresentanze, di amici, di estimatori al trasporto della salma che si svolse ieri mattina al Lido.

Il corteo compostosi all'abitazione del defunto in via Algarotti alle Quattro Fontane, percorse il viale Malamocco fino alla chiesa di S. M. Elisabetta.

Precedevano le corone di fiori offerte dalla Società Lunatica Benefica al suo Presidente, della Cooperativa Domus Nostra, dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio, le bambine dell'Asilo Vittoria di Mestre, i fanciulli dell'Orfanotrofio Card. La Fontaine con mazzi di fiori ed una squadra di marinaretti della Nave «Scilla»; seguivano il Clero e la bara di cui tenevano i cordoni il comm. Antonio Azzano sostituito poscia dal sig. Antonio Pilla presidente della Mestre benefica, il signor Mario Bartolini vice presidente della Lunatica, il generale Palumbo per l'Associazione Santa Barbara del Genio ed il signor Tito Pavan per l'Associazione Tarvisium Venetiae.

Facevano ala d'onore, i vigili municipali. Presso il feretro procedevano il fratello del defunto cav. Conte, il cognato Stefano Penzo, i nipoti Rosina e Filippo Penzo, il cugino prof. Stefano Novo; venivano quindi i vessilli delle Associazioni tutti abbrunati: della Società Lunatica Benefica, Ombrella benefica, Pace benefica, Mestre benefica, della Murano benefica, della Smobilitati, dei Ludri, del Gruppo Vede e provvede, del Gruppo delle Maschere veneziane; quindi il gagliardetto della Sezione Provinciale della Santa Barbara, della Società Arti Edificatorie, della Società ex Arsenalotti Chioggiotti, dell'Associazione Treviso-Venezia e dell'Unione Cantori Rialtini, tutte scortate dalle rispettive Presidenze o Consigli di amministrazione e da ragguardevole numero di soci.

Fra il numeroso concorso di rappresentanze e di personalità che formavano il corteo, ricordiamo: cav. Domenico Baffo per il Comune, Cleanto Scarpa per la Scuola di Equitazione e l'Associazione «Nastro tricolore», cav. rag. Riccardo Barbini per la Cooperativa Luzzatti e per il comm. M. Camuffo, rag. geom. Giuseppe Coia per l'Ufficio Fortificazioni di Venezia ed Udine, Augusto Muneratti anche per il comm. Quarti, la presidenza della Cooperativa Edile Serenissima, Lorenzo Citran per l'Associazione Antoniana Postelegrafonica, ing. Cometti per l'Associazione Pro terre irredente italiane, Michelangelo Masetto anche in rappresentanza della Direzione Centrale della Banca Commerciale, dottor Italo Cappellotto per la Cooperativa Domus Nostra, Bepi Larese per «Musa Veneta», Michele Zambon anche per Antonio Torres in rappres. della Soc. Beneficenza in Letizia e per i sottuff. in congedo, Umberto Bognolo, prof. Martina, Raffaelo Micheli (Rafa), ing. comm. Sullam, cav. uff. Cacace, la signora Pirani Barozzi per la redazione del «Sior Tonin», cav. Aldo Musatti, Antonio Pilla anche per l'Asilo «Nerina Volpi» di Marghera, barone Otto Merkel, comm. Efisio Norfo, co. Francesco Donà Dalle Rose, cav. Mozzetti-Monterumici, ecc. ecc.

Il corteo sostò alla chiesa di S. Maria Elisabetta dove il parroco don Tizianello, celebrò la messa e diede l'assoluzione al tumulo, mentre altre messe venivano celebrate nei vari altari.

Terminata la funzione religiosa, la salma venne portate sul piazzale prospiciente la chiesa, dove parlarono, esaltando le doti di mente e di cuore dell'Estinto, il sig. Mario Bartolini vicepresidente della «Lunatica», il Presidente dell'Associazione Arsenalotti Chioggiotti Augusto Bellemo, della quale il cav. Lanza era Presidente onorario; il generale Palumbo per l'Associazione Santa Barbara del Genio; Amandino Bortolini per il Gruppo delle Maschere veneziane «C. Goldoni», quindi il Presidente della Mestre benefica Antonio Pilla, della quale il Lanza era pure Presidente onorario.

Il corteo quindi si riordinò percorrendo il viale che conduce al camposanto di S. Nicoletto di Lido.

Fra la commozione dei parenti, la salma del cav. Giuseppe Innocente Lanza, scese nel silenzio del sepolcro.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 21, al largo 4, in disarmo 14; totale 39. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3665; merci varie tonn. 829; totale tonn. 4494.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 290; merci varie tonn. 574; totale tonn. 864.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 116; uomini 696 — Carri caricati 222; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

I danni dell'incendio a Santa Fosca

In calce a quanto abbiamo pubblicato ieri riguardo l'incendio a Santa Fosca dobbiamo aggiungere che i danni ammontano a circa 15 mila lire. Danni subiti principalmente dall'edificio, perchè le poche robe ed i pochi mobili danneggiati sono cose di scarso valore.

Le cause dell'incendio rimangono ancora ignorate. Si pensa, come più probabile, ad un corto circuito, oppure al divampare della canna del camino la quale, attraversando la soffitta, è facile abbia potuto appiccare il fuoco alla testata di qualche trave.

Fuoco al camino

Ieri, alle 15, i pompieri con la « Lampo » si sono portati nell'appartamento del signor Giuseppe Bulgarelli, a San Marco 4048, dove si era incendiato un camino per agglomeramento di fuliggine. Il fuoco, domato in breve tempo, ha prodotto danni per un centinaio di lire.

Tribunale di Venezia

Un bicchiere sulla guancia

(Udienza del 10. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Calderone; Cancelliere Guzzo).

Verso le ore 8 della sera dell'11 maggio 1931 in un'osteria di Tombelle di Vigonovo si trovava il contadino Primo Boscaro fu Francesco di anni 26, il quale forse un pò bevuto, dava in escandescenze disturbando tutti i presenti. Improvvisamente, non si sa bene perchè, il Boscaro lanciava un bicchiere che andava a colpire Luciano Fogarin, il quale riportava una larga ferita alla guancia, guaribile in 23 giorni con sfregio permanente. Ieri si è svolto il processo a carico del Boscaro, il quale però non è comparso, mentre il Fogarin racconta i particolari di quella sera. Il Tribunale ha condannato il Boscaro a otto mesi di reclusione. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

I dolci del pasticcere

Napoleone Santon fu Alcibiade di anni 28, era alle dipendenze del pasticcere Emilio Gaggio a Noale e a più riprese si appropriava di vari dolci. Il padrone se n'accorse un giorno e denunciava il Santon, il quale ieri è comparso all'udienza ed ha confessato la sua colpa, mentre il Gaggio si è dimostrato alquanto pentito di averlo denunciato. Il Santon è stato condannato a 20 giorni di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Paladini d'ufficio.

In famiglia

Gino Fanton di Giuseppe di anni 46, da Campagnalupia, ed il figlio Germano di anni 17, sono accusati di aver volontariamente percosso Giovanni Fanton, rispettivo fratello e zio, cagionandogli lesioni guarite in giorni 10. Questo in seguito a questioni familiari. Gl'imputati, comparsi all'udienza, cercano giustificarsi, mentre la parte lesa racconta la lite avvenuta.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale condanna il Gino Fanton a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, mentre assolve il Germano Fanton per mancanza di querela. Difensore avv. Gigante.

Sventure e disavventure

Un bambino ustionato

Il bambino Felice Camastri di anni 3, abitante a Castello 2452, ieri verso le 12 si rovesciò addosso l'acqua bollente preparata per il bagno della sorellina, producendosi ustioni di primo e secondo grado al dorso e alle braccia, guaribili in otto giorni.

Caduta colla bottiglia

Angela Vianello di anni 24, abitante a Cannaregio 2315, ieri è scivolata con una bottiglia di vetro in mano. Le scheggie della bottiglia, andata in frantumi, produssero alla Vianello una ferita da taglio al medio destro, guaribile in 8 giorni.

Fra la cinghia e la puleggia

Il mugnaio Gino Carraro di anni 29, abitante alla Giudecca 857, lavorando presso il mulino Stucky, si è ieri impigliata la destra tra una cinghia e una puleggia in movimento, riportando la frattura dell'indice guaribile in 30 giorni.

Ustionata dall'acqua bollente

La bambina Palmira Zennaro di anni 2, abitante a Dorsoduro 2246, stava ieri vicino al focolare. Ad un tratto però si staccò il fondo di una pentola d'acqua in ebollizione, e il liquido investì la bambina producendole ustioni di primo e secondo grado al viso e alla mano destra, guaribili in 20 giorni.

Falso allarme

Nel deposito dell'Impresa « Frigidaire », di cui è rappresentante a Venezia il signor Oscar Kizziol, a Cannaregio 4730, stava ieri sciogliendo una certa quantità di pece in una grande caldaia. La pece però, forse mal vigilata, fuoruscì dalla caldaia e cominciò a scorrere sul pavimento producendo un fumo denso ed acre, che cominciò tosto ad espandersi richiamando l'attenzione di alcuni cittadini, i quali si affrettarono ad avvertire i pompieri. Questi, però, giunti sul posto, trovarono che il piccolo incidente era già stato riparato dagli operai dell'impresa stessa.

Contro un bidone

Il piccolo Marino Varagnolo di mesi 18, Cannaregio 3710, giocando in cucina cadde urtando contro un bidone. N'ebbe una ferita lacera al naso guaribile in giorni otto.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Scopi e attività del Dopolavoro Provinciale

Una delle istituzioni del Regime, a cui maggiore è andato il consenso e più fattivo il conforto e l'aiuto, è stata certamente l'Opera Nazionale Dopolavoro, organismo meraviglioso dall'attività multiforme e pur preordinata ad un unico altissimo fine, quello di migliorare moralmente, intellettualmente e fisicamente le classi lavoratrici, affinandone la cultura professionale e spirituale con biblioteche, scuole, conferenze e recite, favorendo lo sport sano e all'aria libera con esercitazioni quotidiane e raduni dove lo spirito di emulazione e le virtù individuali hanno il loro incitamento e il loro premio, coltivando le manifestazioni folcloristiche a conservazione di costumi e di usi caratteristici, promovendo concorsi bandistici e corali dove nelle musiche e nel canto il cuore si educa e si esalta a stupende armonie, e istillando in tutti con savi provvedimenti quel senso di cameratismo, diremmo fraterno amore, che deve assistere l'un l'altro i membri dell'immensa famiglia lavoratrice sia essa del pensiero o della mano, facendone una salda e perfetta unione di braccia e di cuori, pronta sempre a servire la grande idealità che informa oramai tutta la vita pubblica italiana.

Nella città e provincia di Venezia l'Opera ha assunto in pochi anni uno sviluppo meraviglioso, tale da meritarsi gli elogi degli organi centrali e da essere additata a modello di altri pur nobili e fiorentissimi centri. Le cifre varranno a dimostrare questa magnifica ascesa. Nell'anno IX i tesserati del Dopolavoro raggiunsero fra Venezia e la Provincia l'imponente cifra di 27.254, e a tutt'oggi i tesserati per l'anno X sono già 15 mila e il tesseramento prosegue con inesausto fervore.

Si sa che il Dopolavoro Provinciale Veneziano è presieduto dallo stesso Segretario Federale Fascista comm. avv. Giorgio Suppiej e vice presidente ne è il cav. Angelo Angeli, l'uno e l'altro dedicano il meglio della loro attività al prosperare dell'opera aiutati nella nobile fatica dalle cariche particolari del Dopolavoro stesso.

Già da un anno, mercè il generoso aiuto del Comune di Venezia, gli uffici del Dopolavoro Provinciale, centro di pensiero e di azione da cui s'irraggiano le direttive e le iniziative per i vari dopolavoro dipendenti, ha potuto installarsi in una sede che è certo fra le più decorose e belle d'Italia, nei locali della Pescheria a Rialto, a specchio dell'incanto del Canalazzo. Qui in ambienti vasti, luminosi e bene arredati, hanno posto gli uffici direttivi e le varie direzioni tecniche e delegazioni regionali; da aggiungere la stupenda sala del Teatro, ritrovo ormai preferito dal pubblico veneziano e in cui alle rappresentazioni dei migliori lavori del nostro teatro di prosa, date sempre da complessi affiatati e con esecuzioni lodatissime, si alternano i concerti, le conferenze culturali, le varie manifestazioni educative.

Sulle Zattere, in sito quanto mai splendido, il Dopolavoro possiede un proprio cantiere per gli sports nautici, così connessi colla particolare natura della vita veneziana. Situato nella ex sede della Canottieri «Querini» esso è composto di un ampio salone terreno capace di ricoverare oltre trenta imbarcazioni, nel piano superiore ha sale, spogliatoi, docce e una terrazza donde la vita è incantevole. La flotta del Dopolavoro nautico è considerevole e composta nella gran parte di barche veneziane: nove «mascarete» da regata, ventiquattro da diporto, alcune jole a sedile fisso, topi a vela, ecc. Annessa è una scuola di nuoto, istituita pure dal Dopolavoro e provveduta del materiale necessario.

Mestre, centro operaio di primo ordine, non poteva mancare di una sede, e difatti questa funziona ottimamente da tempo a Marghera: essa serve da ritrovo serale alla densa popolazione della zona; ha sale di lettura, da gioco, cinematografo ecc.

Una terza sede, modesta dati i bisogni, il Dopolavoro possiede nella frazione di Burano.

Il Dopolavoro provinciale ha cercato nella sua complessa attività che nessuna forma di ricreazione, di educazione e di assistenza che si sia dimostrata utile e gradita al lavoratore, venisse omessa o trascurata. Questa complessa attività si può raggruppare in tre rami principai: attività ricreativa, educativa e culturale-assistenziale. Prima di trattare particolarmente dei suddetti rami, diamo alcuni dati generali. Fanno capo al Dopolavoro Provinciale ben 47 dopolavoro comunali e 54 dopolavoro aziendali, tra cui maggiori quelli del *Das* (Dopolavoro Aziende SS.I.P.), della Vetri Cok, con 700 iscritti, della Navigazione di Porto Marghera, del Pubblico Impiego, del Cellina, del Magistrato alle Acque, della Direzione di Artiglieria, della ditta Voltan di Stra, della Mira-Lanza con mille iscritti, della ditta Cazzagon a S. Donà di Piave e dell'amministrazione agricola Genovesi a Ceggia. Fra le associazioni aderenti al Dopolavoro si annoverano otto società orchestrali, otto corali, 12 società benefiche e 39 di carattere vario, 26 filodrammatiche, 22 società escursionistiche.

Il cumulo di manifestazioni effettuato dal Dopolavoro nell'anno IX è veramente cospicuo. Si può così riassumere: corsi professionali 11 con 197 partecipanti; corsi di coltura 11 con 308 partecipanti, manifestazioni escursionistiche in mare e in montagna 367 con partecipanti 17.680; manifestazioni sportive varie 901, così suddivise: volata 99, tamburello 10, bocce 638, tiro alla fune 30, palla a volo 26, canottaggio 103. Inoltre 543 manifestazioni bandistiche con n. 9200 partecipanti, corali 83 con 720 partecipanti, folcloristiche 3 con 125 partecipanti. Le 26 filodrammatiche hanno svolto 230 recite. Le pratiche di carattere assistenziale sono state 221.

In un successivo articolo diremo particolarmente delle tre principali attività del Dopolavoro e del nuovo programma di opere ch'esso si è proposto.

La partenza dell'idrovolante "Atlantis,,

L'idrovolante *Atlantis* della missione scientifica germanica per lo Estremo Oriente, ha lasciato l'idroscalo Miraglia di S. Andrea ieri mattina alle otto e trenta, diretto a Brindisi Già ieri l'altro l'idro aveva tentato di partire, ma la stanca di vento e l'enorme carico, tra viveri, strumenti scientifici, macchine cinematografiche e carburante — il motore dell'*Atlantis* ha bisogno di una miscela di benzina speciale giunta da Genova e fornita dalla Società Italo-Americana dei Petroli — avevano ostacolato il decollaggio.

In considerazione di ciò si è dovuto alleggerire il velivolo di una parte del carico, che sarà inviata per piroscafo a Bombay, dove gli aviatori contano di arrivare in quattro o cinque giorni di volo.

A Brindisi l'idro è arrivato alle 14,5, secondo un dispaccio diretto dal comandante Bertram al console dott. Loewi, dopo una traversata abbastanza avventurosa a cagione della burrasca imperversante su tutto il litorale adriatico.

La nuova tappa sarà ad Atene, quindi Rodi, Alessandretta, la Persia, l'Indria, il Siam, le Indie Olandesi e il Giappone.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Gran mondo,, di W. Somerset Maugham al Teatro Goldoni

Questa sera la «Compagnia della Commedia» rappresenterà per la prima volta a Venezia la commedia in tre atti *Gran mondo* di W. Somerset Maugham.

Iersera un pubblico, che gremiva il teatro sino all'inverosimile, ha tributato a Sergio Tofano — in cui onore era lo spettacolo — le feste più calorose e più spontanee. Sergio Tofano, interprete originale ed intelligentissimo di *Pensaci, Giacomino* di Pirandello, dovette presentarsi più e più volte alla ribalta da solo e con tutti i suoi bravi compagni, tra i quali particolarmente apprezzati Elsa Merlini e Luigi Cimara. Il festeggiato fu anche regalato di doni cospicui.

MALIBRAN

La comica compagnia del Teatro Veneto, che ha brillantemente inaugurato iersera il suo corso di recite al Malibran, non ha certo bisogno di presentazione: è la bella, ricca, amorosissima formazione di Gianfranco Giachetti, la quale, in attesa che il suo illustre capocomico torni guarito da una malattia già fortunatamente rivolta verso la convalescenza, persevera nelle proprie fatiche e rinnova i propri successi.

L'edizione de *I balconi sul Canalazzo* accolti iersera con tanto entusiasmo da parte di un pubblico fine e numeroso, si è rivelata fresca, spigliata, piena di buon umore. Bice Parisi fu come sempre spontanea e vivacissima, Giselda Gasparini recitò con quella naturalezza e quella festosità che le sono proprie, e l'ottima Wanda Baldanello, Elettra Zago, la Zaccaria, la Polacco, la Barnabò, la Tiretti, la Peralba ben completarono il gruppo femminile.

Emilio Baldanello, attore intelligentissimo, dimostrò nella sua sobria e gustosa incarnazione di Don Battistella come gli effetti della comicità più pronta e comunicativa possono esser raggiunti con la maggiore semplicità e nobiltà di mezzi. Egli ha avuto molti e molti applausi a scena aperta e assai bene assecondato dal Polacco, un piacevolissimo Cometti, dal bravo Rossetto, dal Gasparini, dal De Troi, dal Borri, da, Gregolin, dal Pulese e da tutti gli altri.

Il pubblico rise di gran cuore per tutta la serata, applaudì di frequente a scena aperta e ad ogni calar di tela volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera il brillantissimo capolavoro di Giacinto Gallina *Zente refada*. E' annunciata per domani alle 15.30 una speciale mattinata dedicata al mondo piccino con la rappresentazione de *La Fiaba de Sior Intento*.

La pianista Maria Sapori al Benedetto Marcello

Lietissimo esito ebbe iersera il concerto tenuto al nostro Conservatorio dalla giovane pianista veneziana Maria Sapori, allieva della prof.ssa Indri.

Attraverso un vasto programma che mieteva largamente nel campo della musica moderna, la valente pianista ha saputo rivelare le doti di una tecnica chiara, solida, robusta e fluidissima non disgiunta da una particolare sensibilità artistica. Le sue qualità tecniche e i pregi di un tocco morbido e sonoro ebbero campo di svilupparsi specialmente nella «Rapsodia ungherese n. 12» di Liszt, nei due studi e nella nota «Polacca in la bem.» di Chopin che formavano la prima parte del programma, non meno che nella «Toccata» di Ravel e nella «Rapsodia in fa diesis» di Ernest Dohnanyi che chiuse brillantemente il concerto offerta in forma chiara e smagliante.

La parte centrale del programma diede invece modo all'esecutrice di far valere appieno la sua squisita sensibilità interpretativa: così il nostalgico «Bordeggiando» di Mezio Agostini, e l'impressionistica «In una giornata piovosa nel bosco» di Pizzetti furono rese con una sentita delicatezza di tinte e di sfumature, aderente allo spirito delle composizioni, mentre la «Danza d'Olaf» di Pick Mangiagalli, la «Festa campestre» di Zanella, e «Cubana» di De Falla, ci tornarono in tutta la colorita vivacita del loro ritmo scapigliato.

La gentile esecutrice fu fatta segno alle più cordiali e calde manifestazioni di plauso da parte del pubblico alla fine di ogni pezzo e salutata alla fine con una vera ovazione e con insistente richiesta di bis, aderendo alle quali ella suonò ancora un pezzo fuori programma rinnovando i sinceri consensi dell'uditorio.

Il concerto di Wanda Landowska al "Benedetto Marcello,,

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il nono concerto sociale della stagione, esecutrice Wanda Landowska.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Teatro Veneto) Ore 21: «Zente refada». Prezzi anteguerra.

GOLDONI. — Comp. Merlini-Cimara-Tofano: Ore 21: «Gran mondo».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Una notte a Versailles» un poema di grazia e poesia interp. da André Baugé e Marcelle Denja. Comp. Due Maschere con «Il quarto d'ora» rivista di G. Di Napoli. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Svengali» int. John Barrymore. «Naufragio di Ranocchio» (cart anim.) e Film Luce.

S. MARCO. — «Fay Wray, Jack Holt, Ralph Graves, furoreggiano in «Dirigibile» di Frank Capra. Segue «Josephine Baker» nelle sue danze.

MODERNISSIMO. — «Papà Gambalunga» capol. sentimentale dovuto alla sublime interpret. di Janet Gaynor e Warner Baxter.

MASSIMO. — «Il Paradiso bianco». interessante documentario della spedizione al Caracorum di S. A. R. il Duca di Spoleto. Ultimo giorno.

ITALIA. — Lillian Harvey e André Roanne nella gaia commedia «Mai più l'amore» film sonoro e cantato. Segue «La fuga di Topolino».

NAZIONALE. — «Spionaggio eroico» sonoro e cantato prot. Brigitte Helm. Sulla scena grande successo del Trio Zam Bum con il piccolo prodigio Pierino.

S. MARGHERITA. — «Fortunale sulla scogliera» sonoro, parlato italiano prot. Conrad Veidt. Sulla scena la Comp. Gustavin. Domenica: «I pagliacci».

MODERNO. — «Il capolavoro sonoro e cantato «Rinascita» con la celebre coppia Janet Gaynor e Charles Farrel. Film parlato italiano.

CENTRALE. — «La squadriglia dell'Aurora» - Richard Barthelmess.

La Mostra a Roma dei merletti di Burano

ROMA, 10

La sala della Mostra artigiana, organizzata dall'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie, a cura della Federazione artigiana, si inaugurerà lunedì prossimo 14 corrente, alle ore 11 antimeridiane, alla presenza delle autorità politiche, sindacali e artistiche, con la mostra dei merletti della gloriosa Scuola di Burano. Ferve pertanto il lavoro di sistemazione della sala, che sarà addobbata con moderna semplicità ed eleganza. Oggi il comitato ordinatore ha lanciato una geniale e pratica idea che, se attuata, permetterà di uscire dalla sfera dei propositi per entrare in quella dei fatti: si tratta della possibilità di sperimentare l'applicazione delle trine e dei merletti alle mode della stagione, dando così i primi segni della fantasia creatrice nostra in questo tema sul quale tanto si discute.

Una riunione pel miglioramento delle radioaudizioni a Venezia

Sotto la presidenza del gr. uff. Ing. Leopoldo Carraro, segretario l'avv. Enzo Milner, si è tenuta mercoledì sera una riunione del Comitato direttivo del Radio-Club di Venezia, allo scopo di esaminare lo stato attuale delle radioricezioni nella nostra città con particolare riguardo ai numerosi disturbi parassitari. Accogliendo l'invito della presidenza erano intervenuti anche il cav. ing. Andrea Bongiovanni, locale capo-zona dell'Eiar, e il cav. uff. ing. Ottaviano Ghetti direttore della Società «Cellina».

Premesso che l'eliminazione della principale causa di disturbi derivante dai telegrafi multipli Hughues della R. Prefettura, è ormai avviata a sicura eliminazione pure attraverso le inevitabili lentezze burocratiche, sono state portate a conoscenza della riunione le recenti ordinanze delle Autorità di Fiume e Pola, prescriventi l'applicazione dei dispositivi antiparassitari a tutti i motori ed apparecchi elettrici in uso, anche qualora non ne fosse accertata la produzione di perturbazioni elettro-magnetiche.

Ritenendo questa misura eccessiva e dannosa ai riguardi della società distributrice di elettricità, si è posto il problema dell'identificazione della sorgente di ciascuno dei numerosi disturbi segnalati dai radioascoltatori, il capozona dell'Eiar, ha a tale proposito annunciato come prossimo l'invio da parte dell'Ente radiofonico, di speciali apparecchi atti ad identificare l'origine del disturbo; sarà così possibile, una volta accertato inequivocabilmente il motore o l'apparecchio disturbatore, diffidare l'utente in base alle vigenti disposizioni di legge, poichè abbia ad applicare tempestivamente i dispositivi antiparassitari.

Tra le numerose questioni secondario trattate, fu rilevato che l'emissione di Trieste in collegamento con le stazioni del Gruppo Nord acquista un tono stridulo e aspro, causa il lungo percorso telefonico che non avviene interamente per mezzo di cavo musicale, e fu data al riguardo formale assicurazione che entro il corrente mese verranno inseriti lungo il percorso speciali dispositivi atti ad eliminare le frequenze nocive che appunto conferiscono alla trasmissione quel tono sgradevole e anti-musicale che è lamentato da molti ascoltatori.

I radioamatori veneziani prenderanno certamente nota con viva soddisfazione dalla riunione tenuta dal nostro Radio-Club, che sotto la illuminata e appassionata presidenza del gr. uff. Leopoldo Carraro si è già acquistato tante benemerenze; finalmente la «vexata questio» dell'eliminazione dei molti disturbi che deliziano i nostri ascoltatori è avviata alla soluzione in modo chiaro ed organico: non appena il locale ufficio dell'Eiar sarà in possesso degli apparecchi adatti, ogni radioabbonato che lamenti dei parassiti potrà darne notizia all'ufficio stesso presso la Telve od anche alla nostra Redazione, con la fiducia che verrà provveduto alla sua identificazione e, per quanto possibile, alla sua eliminazione. Così pure, ove gli ascoltatori avessero ad avanzare qualche "desiderata" concernente le radio-diffusioni, saremo ben lieti di riceverlo e di inoltrarlo al suddetto ufficio dell'Eiar che vorrà come ha fatto sino ad oggi, vagliarne le possibilità di pratica attuazione.

La radio di oggi

Maurice Ravel, il mago dell'orchestra, degno erede e continuatore della tradizione debussiana salirà questa sera il podio della Filarmonica di Varsavia (*Katowice* 20.15) per dirigere un concerto di musiche sue, comprendente la suite «Quadri di un'esposizione», scritta per pianoforte da Moussorgski e da lui strumentata, il nuovo «Concerto per pianoforte», e le due note pagine sinfoniche «La valse» e il «Bolero». Sarà al pianoforte la stessa Marguerite Long, alla quale è dedicato il «Concerto per pf.», che ottenne alla Sala Pleyel di Parigi sì strepitoso successo da esser replicato per intero, mentre a Vienna, dove or è un mese venne eseguito e radiotrasmesso, il pubblico chiese ed ottenne il *bis* del terzo tempo, indubbiamente il migliore, che in forma di toccata vivace e robusta con qualche lieve tocco di strumentazione ipermoderna, chiude la composizione tutta mantenuta in una sobria e composta linea aderente al modello classico.

Quattro ritrasmissioni liriche da grandi teatri esteri valgono a completare l'attraente serata: «Il trovatore» da *Brno* (19.30), il terzo atto de «La Walkyria» da *Londra Naz.* (22.35), opera non specificata dall'Opera di *Vienna* alle 19.30, e un'altra opera che potrebbe anche essere «La Bohème» diretta da Antonino Votto dal Nazionale di *Praga* alle 19.

Un buon concerto sinfonico ad *Helsberg* (ore 21.10: Glinka, Listz, Czajkowsky, Reger) e un altro concerto a *Mülhacker* (21) che si conclude con l'atonale «Notte trasfigurata» di Schonberg. La «Sinfonia dei Salmi» di Strawinski da *Suisse Romande* (18.45) e pianoforte a *Budapest* (21), Londra Naz (23.35: Schumann) e *Daventry Reg.* (20.30: De Sèvèrac). Musica leggera dalle nostre stazioni, a *Nord* e a *Sud*.

gp.

Letture e Conferenze

Il processo della televisione

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il Prof. Giacomo Furlani, del Liceo di Trieste, ha tenuta ieri sera l'annunciata conferenza sulla televisione.

L'argomento quanto mai interessante ha trovato nel Prof. Furlani, ben noto a quanti oggi si occupano di televisione, perchè autore dell'unico manuale italiano illustrante il processo televisivo, un espositore limpido che lo trattò con eccezionale competenza.

Entrando subito in argomento l'O. spiega che per trasmettere un'immagine a distanza si deve scomporla da prima in un certo numero di elementi, che differiranno tra loro per la diversa chiarezza e tradurre quindi questi elementi di chiaro-scuro in impulsi di corrente di intensità proporzionale alla chiarezza, poscia trasmettere gli impulsi di corrente all'apparecchio ricevitore, che dovrà convertirli di nuovo in elementi di chiaro-scuro e ricomporli in un'immagine. Se si vuol ottenere la visione di figure in movimento, come nella proiezione cinematografica, la trasmissione dell'immagine deve ripetersi almeno 10-12 volte al secondo.

Il conferenziere si soffermò a spiegare il funzionamento dei vari organi che provvedono a queste diverse operazioni. La cellula fotoelettrica e la cellula al selenio sono, come occhi elettrici, sensibili alle minime variazioni di luce, che essi trasformano in correnti. La lampada a gas incandescente, al neon, è oggi la più usata per tradurre gli impulsi di corrente in sprazzi di luce; ma s'ottengono immagini più luminose con la cellula al nitrobenzolo del Kerr o con dispositivi meccanici a specchio, usati specialmente nella fototelegrafia.

La trasmissione delle immagini fisse o teleidrografia è un problema ben più facile della televisione, ed è giunta ormai a tale grado di perfezione da essere adottata in tutti i grandi Stati nei servizi telegrafici e per vari altri scopi.

Nella televisione sono di grande importanza gli apparecchi che servono a scomporre rapidamente le immagini e a ricomporle, alla stazione ricevente, dai loro elementi. Tra questi i più usati sono il disco a spirale di fori del Nipow e la ruota a specchi del Weiller. Il problema più delicato è poi quello di ottenere che questi apparecchi si muovano nelle due stazioni seguendo il più perfetto sincronismo. L'inerzia delle masse, che si deve superare, costituisce il più grande ostacolo al raggiungimento di tale fine.

Perciò, negli ultimi tempi, molti inventori si sono messi a studiare un sistema di televisione, nel quale il sincronismo è raggiunto senza dover ricorrere al movimento di masse; il movimento delle figure si ottiene con soli mezzi elettrici, facendo cioè oscillare semplicemente entro un tubo a gas rarefatto, un fascio di raggi catodici, il quale, colpendo uno schermo che viene reso fluorescente, vi disegna le immagini.

Il conferenziere descrisse un sistema a raggi catodici col quale l'Ardenne in Germania ha ottenuto risultati notevoli.

Si sono costruiti anche ricevitori per la visione collettiva, su grandi schermi. Alcuni inventori costruirono il quadro con migliaia di lampadine elettriche, che, accendendosi e spegnendosi rapidamente, costituiscono gli elementi variabili delle immagini.

Grande impressione suscitarono le esperienze eseguite nel luglio del 1930 al teatro di Schenectady in America dinanzi ad un pubblico di 2500 spettatori. Le figure apparivano sullo schermo in grandezza naturale e, poichè le due stazioni erano unite anche da una linea telefonica, si videro persone che si trovavano sul palcoscenico del teatro intrattenersi con le figure che comparivano sullo schermo, cantare e suonare in perfetto accordo con esse.

Il prof. Furlani trattò anche del problema della televisione a colori e stereoscopica, della televisione nell'oscurità e attraverso la nebbia e del fonovisore, che permette di registrare la visione su dischi fonografici e riprodurla, quindi, come la musica.

Il merito dei progressi fino ad oggi raggiunti spetta anzitutto all'opera indefessa dello scozzese John L. Baird, il vero inventore della televisione pratica; al lavoro sistematico di studi profondi fatto da parecchi tecnici in Germania, e all'entusiasmo col quale gli industriali americani promossero esperienze e ricerche, istituendo finora 30 trasmittenti di televisione. L'industria radiotecnica e quella cinematografica, cresciute tanto da esser tra le più importanti e fiorenti degli Stati Uniti ripongono ora nuove speranze nel progresso della televisione.

In fine della conferenza, illustrata da numerose e chiare proiezioni, il prof. Furlani accennò alle più recenti conquiste della televisione e alle prospettive di ulteriori perfezionamenti dei vari sistemi. Un grave ostacolo ai nuovi progressi pareva dovesse essere la limitazione della ampiezza dei canali d'onda che servono a trasmettere le modulazioni ottiche. Per ottenere immagini grandi e sufficentemente dettagliate occorre poter trasmettere molti impulsi di corrente al secondo e quindi modulazioni di grande frequenza. Ma anche a superare questo ostacolo si presentano nuove possibilità; fra queste lo sviluppo della tecnica delle onde corte e cortissime, di massima frequenza, che darà forse la soluzione definitiva del problema della televisione e segnerà anche una nuova èra per la radiofonia.

Alla fine della sua interessante esposizione, il conferenziere è stato lungamente applaudito.

DIARIO SACRO

11. Venerdì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Eusebio; a Venezia: a S. Lodovico vulgo S. Alvise. — A S. Marco si espone all'altare maggiore una insigne reliquia di Passione; a S. Rocco si espone una reliquia di Passione e alle 15 si dà la benedizione.

Da Mestre

"Italianità all'estero,, nella conferenza del prof. Renda

La manifestazione [illegible]lturale svoltasi iersera nella signorile sede del Circolo Sociale ha veramente costituito un convegno di uomini e di spiriti che lascerà, in quanti vi hanno partecipato, il più gradito ricordo: autorità civili, politiche e religiose, presidi di Scuole, insegnanti medi e elementari, industriali e numerosissime signore hanno seguito con attento fervore la conferenza che il Provveditore agli Studi pel Veneto gr. uff. Umberto Renda ha tenuto svolgendo l'interessante tema «Italianità all'estero».

Ricambiato al fervido saluto rivoltogli per la Presidenza del Circolo Sociale dal prof. Panizza, il gr. uff. Renda inizia il suo dire esaminando, con acuta precisione di studioso e con orgoglio e tenerezza d'italiano, gli sviluppi economici e le vicende spirituali delle comunità nostre che vivono all'estero: trascurate dapprima, abbandonate talvolta alla mercè di agenti consolari, non idonei al loro delicato compito, esse venivano perdendo i contatti col Paese per cui, in passato, si poteva notare un progressivo affievolimento dei sentimenti d'affetto verso la Madre Patria.

L'emigrazione era considerata come una necessità dolorosa ma fatale: una valvola di sicurezza per la sempre crescente pressione demografica.

I criteri di Governo nei riguardi degli italiani residenti all'estero fortunatamente vennero però mutando: il Fascismo, interprete in parte e in gran parte creatore del tempo e del sentimento nuovo in Italia non poteva tra i gravi problemi di politica estera ed interna, economici e sociali, trascurare le vicende di queste masse italiane aumentate nell'immediato dopoguerra da sempre nuove correnti migratorie.

Gradatamente il Regime Fascista protesse sempre meglio gl'italiani residenti all'estero e venne incontro ai loro desideri egli aiutò nei loro bisogni.

Rinnovato il Corpo Consolare con uomini di squisita fede fascista animati, non da obiettivi materiali, ma da fini ideali, create opere di assistenza, sviluppata la cultura, strumento potente di preparazione politica, intrapreso il ritorno festoso di migliaia di figli d'italiani in occasione delle annuali colonie e campeggi estivi, il Governo fascista ha dato origine ad un'azione di ricupero morale, ad un collegamento colla Patria di grande importanza politica.

Oggi all'estero gl'italiani portano non solo braccia da lavoro, ma cuori e cervelli regolatori del lavoro delle nostre ed altrui braccia; se furono dapprima masse di proletari, di scavatori e carpentieri, oggi sono gli architetti che compongono i loro sogni di acciaio e di pietra nelle grandi metropoli: ed essi ora hanno nell'ascesa gloriosa — dopo Vittorio Veneto e per merito di quel Regime che è capitanato da Mussolini — una ragione di amore e di fierezza nuova: l'Italia per esser rispettata non ha più bisogno di vantare il suo passato remoto: essa ha un presente per cui può gareggiare con le altre nazioni nel dominio delle cose.

Questo quadro veritiero e realistico della nostra vita italiana all'estero prospettato dal gr. uff. Umberto Renda con piastica evidenza, con lucida e sostanziosa parola ha vivamente interessato lo sceltissimo uditorio: un applauso lungo e vibrante ha fatto eco al magnifico discorso nutrito di pensieri, di cose viste, di alte mète.

A cura della Presidenza del Circolo Sociale seguì quindi un ricevimento al quale parteciparono il Segretario politico dott. Nao, Mons. Arciprete Manzoni, il Preside della Scuola Commerciale prof. Possiedi e numerosi ospiti di Padova e Venezia. Prima di lasciare la sede del Circolo Cittadino il Provveditore agli Studi si è compiaciuto manifestare alla Presidenza la sua schietta approvazione per la feconda, operosa propaganda culturale che con ritmo costante sta svolgendo l'Istituzione.

Mezzo asfissiato dal gas

Verso le ore 10.30 il carpentiere in ferro dei Cantieri Preda, De Lazzari Ettore fu Costante, di anni 32, abitante in via Miranese n. 49, mentre lavorava nell'interno di un vapore peschereccio in allestimento, colpito da esalazioni di gas si accasciava privo di sensi.

Per vera fortuna potè essere subito visto e soccorso dai compagni i quali, dopo le prime cure praticategli all'aria libera, con l'auto della Ditta lo facevano trasportare all'Ospedale, dove il dott. Bazzarin gli riscontrava sintomi di asfissia, facendolo ricoverare in osservazione.

Si frattura un braccio

Dai propri genitori veniva trasportata all'Ospedale Umberto I. ieri mattina, la bambina Corradini Nelly Teresa di Aldo di anni 7, abitante alla Stazione ferroviaria, perchè giocando con dei coetanei si fratturava l'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: Romanzo, successo.
EXCELSIOR: Cinema e Momoleto.
MARCONI: Il Dominatore dei mari, film Fox con O Brien. Successo

Per schivare il tram va contro un paracarro

Il ciclista Pustetto Aldo di Giuseppe, di anni 31, abitante a Marghera via Stander, verso le 10.15 di ieri stava percorrendo la via Poerio presso la curva della Bruzzo, quando dalla parte opposta giungeva il tram che, effettuata la fermata, si era appena messo in moto, diretto in piazza Umberto I.

Il ciclista per non venire investito, si appoggiava con la mano destra alla vettura che gli veniva incontro, cadendo dalla bicicletta e andando a sbattere contro il paracarro dell'angolo.

Subito soccorso veniva trasportato all'Ospedale dal vigile Lavaretto addetto alle segnalazioni in quella località; visitato dal dott. Bazzarin questi gli riscontrava delle contusioni multiple e delle ferite lacero-contuse al naso ed al labbro superiore, giudicandole guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Dopo le medicazioni passava nel reparto di chirurgia. La bicicletta, senza freni, rimase danneggiata.

La lotta contro l'accattonaggio

I vigili Presti e Favaron continuano attivamente la loro opera contro la piaga dell'accattonaggio, rincruditosi di recente, accattonaggio esercitato in particolare da bambini spinti a elemosinare dai genitori.

Nella sola giornata di ieri vennero denunciati certi Roveda Alessandro di Domenico, di anni 50, abitante alla Bandiera, ex Forni militari, che persuadeva la propria bambina Giovanna, di anni 10, a mendicare; Scipionato Sante fu Giuseppe, di anni 51, abitante alla Bandiera, che avevano mandato i figli Regina di anni 12 e Mario di anni 8 a elemosinare; Nazzari Adele di Giovanni, di anni 20, abitante nella stessa località, perchè lasciava la propria sorellina Ernesta di anni 8 a elemosinare. Quest'ultima è stata denunciata in cambio al padre, che si trova già detenuto per simile reato.

Tutti i bambini vennero scoperti nell'atrio della Stazione ferroviaria presso la biglietteria. Il denaro, frutto della questua, è stato sequestrato.

Vincitore d'una borsa di studio

Il geometra mestrino sig. Alberto Viani, studente di terzo anno, sezione scultura, alla R. Accademia Belle Arti di Venezia, ha vinto il concorso con piena votazione, per la borsa di studio Ministeriale 1931.

Cronaca varia

Con un dito fra le stecche. — Dal medico di guardia dell'Ospedale venne ieri medicata verso le ore 15 la bambina Dorigo Norma di Umberto di anni 5, abitante in via Colombo, per delle ferite lacere e di schiacciamento al dito medio della mano sinistra, guaribili in giorni 10.

Mentre la piccola stava trastullandosi col babbo in una sedia a sdraio, questa si chiuse improvvisamente prendendo fra le stecche il dito della piccino.

Beneficenza. — La famiglia di Marco Saviane per onorare la memoria della compianta signora Battistella ha offerto L. 25 all'Asilo Vittorio.

Un furto alle Case Popolari. — Linassi Amedeo di Domenico di anni 34, abitante in via Dante n. 4, assistente dell'Ente Autonomo delle Case Popolari, passando per via Piraghetto vide due appartamenti liberi che erano aperti mentre egli, poco prima, gli aveva chiusi. Entrato constatò che da uno erano stati tolti quattro vetri e dall'altro cinque dalle finestre. Il danno è di lire 90.

PALLA OVALE

Guf e Vetro Coke-Guf Padova

Domenica 13 corr. nel campo dell'U. S. M. avrà luogo la prima partita per la Coppa Federale tra le squadre G.U.F. e Vetro Cokè e G.U.F. Padova del girone Veneto Emiliano.

L'incontro, che metterà ancora una volta di fronte la squadra del Mestre a quella del Padova si annuncia interessante e combattuto, dato l'antagonismo che sta già sorgendo tra le due squadre.

Il quindici del Padova, tra i più tecnici delle squadre italiane, che conta nelle sue file elementi di primo piano, come il nazionale Mafioli, Pozzi, Pierobon e Martini della squadra Nord-Italia, scende a Mestre favorito dalla carta e ben deciso a confermare il pronostico.

Il Mestre, giovanissimo, ma tenace e combattivo, forte del risultato onorevole ottenuto il mese scorso nel campo del Padova, 14 a 3, dimostrazione chiara del perfezionamento del suo gioco, tenendo presente come nel gennaio abbia ceduto nel proprio campo clamorosamente per 54 a 3, si appresta invece a sostenere il terzo incontro con fede e con coraggio, deciso a tutto tranne che a lasciarsi battere agevolmente.

I concittadini non mancheranno di affluire al campo di Viale Garibaldi a sostenere e ad incitare i giovani giocatori locali e a dare il loro incoraggiamento al gioco nuovo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il radio-discorso di Hindenburg

alla Nazione tedesca

BERLINO, 10

(F.B.) Stasera il Maresciallo Hindenburg ha parlato, secondo il programma stabilito, a tutta la Nazione tedesca per mezzo della radio. Il discorso, indubbiamente preparato per fare effetto sulla massa degli elettori, ha contenuto precisi accenni alle ragioni della lotta. Hindenburg insomma ha tenuto il suo primo e forse il suo ultimo discorso elettorale, durato quindici minuti, che trasporta di colpo l'ottantaquattrenne Maresciallo nel fitto della contesa.

« Prima di tutto voglio dire — ha cominciato Hindenbudg — che non posso lasciare senza risposta le falsità che si sono dette sul mio conto negli ultimi tempi. Il mio non sarà un discorso programmatico, perchè non ritengo ciò necessario, giacchè la mia vita e il mio lavoro sono conosciuti da tutta la Nazione. Se mi decisi a mettermi a disposizione per una eventuale mia rielezione a Presidente del Reich, feci ciò dopo maturo esame, sicuro di assolvere ad un dovere patriottico. Se avessi rifiutato vi sarebbe stato il pericolo che per la suddivisione dei partiti, specialmente fra le destre, sarebbe stato eletto un candidato dell'estrema radicale destra o uno dell'estrema radicale sinistra, e ciò avrebbe indubbiamente scosso il popolo intero. Era mio dovere impedire ciò e decidermi per la candidatura. Sono stato consapevole che una parte dei miei antichi elettori e camerati non avrebbe capito questo mio gesto e io mi sarei reso per essi estraneo e nemico, ma francamente preferisco non essere compreso, essere il bersaglio di attacchi, anzichè far attraversare alla Nazione, che già ha dovuto conoscere tanti dolori negli ultimi quindici anni, una nuova esperienza dolorosa. Solo per garantire alla Germania la tranquillità nell'ora decisiva dei massimi problemi che aspettano una risoluzione all'interno e verso l'esterno, ho deciso di tenermi a disposizione per la rielezione.

« Sono state dette e scritte — prosegue Hindenburg — delle menzogne sul conto mio. E' stato affermato che io avevo preso questa candidatura dalle mani delle sinistre e di una coalizione in cui sono dei sovversivi; ciò è falso. Io ricevetti offerte da tutte le classi sociali e dagli elettori di varie categorie, da una parte dei miei vecchi elettori ed anche da coloro che dopo il 1925 si misero al seguito di altri capi. La prima richiesta giunse a me dal gruppo di destra; poi si presentarono altri a farmi analoghe offerte ».

Il Maresciallo passa poi a respingere le altre accuse che gli vennero mosse: quella di avere firmato il piano Young e si dice convinto di avere con quest'atto collaborato per la libertà della Germania, e di averne avuto conferma dai fatti: la Renania è stata liberata, le commissioni di controllo straordinarie sono sparite; il piano Young stesso, attraverso i successivi sviluppi, può dirsi di già superato. « Credo che non saremmo giunti a tanto se avessi ascoltato il consiglio di non firmare il piano summenzionato ».

Respinge poi il rimprovero fattogli riguardo i decreti di carattere finanziario e dice che essi, pur nella loro temporaneità, sono necessari nelle presenti condizioni « Nessun critico potrà negare in tutto questo le mie buone intenzioni, il mio amor patrio ».

Dopo aver ricordato i principali problemi interni e internazionali, e dopo aver fatto appello allo spirito del 1914, Hindenburg ha concluso: « Chi non vuol votare per me è naturalmente padrone di farlo, ma io non respingerò nessuno il quale veda nella mia persona la garanzia dell'unità nazionale ».

Il tasso di sconto ridotto

dal 5 al 4 per cento in Inghilterra

LONDRA, 10

(C.C.) *Come si prevedeva, la Banca d'Inghilterra ha ridotto oggi il tasso di sconto dal cinque al quattro per cento, ripristinando così la situazione creditizia del 21 settembre dell'anno scorso, quando il tasso di sconto fu portato improvvisamente al sei per cento per tentare di mettere un freno alla fuga generale della sterlina. Siccome la riduzione al quattro per cento era ormai ritenuta inevitabile, l'annunzio della decisione presa dal direttore della Banca di Inghilterra non ha suscitato nel mondo finanziario alcuna sorpresa. Seguendo però, col solito rispetto alle tradizioni, un'antica usanza ormai resa superflua dai moderni mezzi di diffusione delle notizie, parecchie centinaia di agenti e di fattorini si erano recati apposta alla Banca d'Inghilterra, in attesa che venisse affisso sul portone centrale dell'istituto il consueto manifesto ebdomadario che conferma o modifica il tasso di sconto vigente e non appena il manifesto apparve, i commessi si sparpagliarono correndo attraverso la fitta rete di viuzze anguste dove hanno sede gli uffici delle grandi agenzie di cambio e delle grandi banche, per essere i primi a diramare la buona novella. In realtà il telefono e la radio avevano già diffuso non sol, in tutta Londra, ma in tutta la Gran Bretagna e all'estero l'attesa notizia.*

Ottanta bombe sequestrate

dalla polizia del Palatinato

BERLINO, 10

E' vivissima l'impressione per la scoperta di un vero arsenale di bombe fatta dalla polizia del Palatinato nella città di Pirmasens. Ben ottanta ordigni ad alta potenzialità sono stati sequestrati dagli agenti in casa d'individui noti per la loro attività politica.

Dalle prime indagini è risultato che le bombe sono state confezionate con materiale sottratto da un laboratorio di aniline di Ludwigshafen.

E' risultato altresì che alla confezione degli ordigni avrebbero partecipato numerosi ingegneri. Il principale colpevole, certo ing. Eicke, ha confessato di avere confezionato da solo quasi tutte le bombe, trenta delle quali sono già state trasportate dalla polizia all'arsenale del luogo per le necessarie verifiche.

La direzione del partito hitleriano cui appartennero i colpevoli, ha sconfessato in pieno il loro operato, facendo osservare come tutti vennero a suo tempo espulsi dai ranghi per motivi disciplinari.

La salma di Aristide Briand

trasportata al Quai d'Orsay

PARIGI, 10

Il trasporto dal domicilio privato al Quai d'Orsay della salma di Aristide Briand ha avuto luogo senza cerimonie alle 9 di questa mattina. I membri del Governo sono venuti a salutare la salma dell'ex Presidente, che è stata posta nel grande salone dell'Orologio trasformato in cappella ardente. Assisteva alla cerimonia una folla numerosa e commossa.

Il prossimo colloquio a Parigi

fra Tardieu e Simon

PARIGI, 10

(A.P.) Si conferma stasera che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tardieu, riceverà sabato mattina alle ore 10 il signor John Simon, Ministro inglese degli Esteri, che sosterà brevemente a Parigi al suo ritorno a Ginevra. Secondo informazioni da fonte britannica il colloquio avrebbe fra l'altro lo scopo di concertare l'azione dei due Paesi in vista della preparazione della Conferenza di Losanna. Il signor Tardieu non partirà per Ginevra che domenica sera.

Le interpretazioni germaniche

delle parole di Tardieu verso l'Italia

BERLINO, 10

Vari giornali segnalano le dichiarazioni fatte alla Camera francese dal Presidente del Consiglio Tardieu e le interpretano come interessate adulazioni. La *Boersen Zeitung* dice che la discussione alla Camera francese ha dimostrato quanto forte sia la paura di un isolamento della Francia. Poincarè del quale Tardieu è un diligente allievo, ha già qualche giorno fa accennato a tale oscillazione puramente esteriore della politica francese. Tardieu, ripetendo la frase circa l'equilibrio delle cose e degli spiriti, ha indubbiamente cercato di far credere all'Italia che la Francia è ora disposta a discussioni navali, ovvero che intende di far partecipare l'Italia all'egemonia europea. La riserva di Tardieu circa le trattative danubiane, costituenti secondo lui soltanto un inizio, è molto interessante nel momento in cui l'Italia ha risposto un cortese ma netto « no » ai suoi progetti danubiani. « Si deve domandare — continua il giornale — se Tardieu crede di poter provocare mediante varie promesse un cambiamento del fronte italiano nelle questioni medio europee dei debiti e del disarmo. Ciò disconoscerebbe la chiara volontà con la quale l'Italia di Mussolini affronta la soluzione dei problemi europei e disconoscerebbe altresì le esperienze che l'Italia, come la Germania, ha fatto delle promesse e delle lusinghe francesi ».

I banditi cinesi assaltano

il treno del gen. Honio

MUKDEN, 10

Il treno speciale che riconduceva qui il generale Honio da Ciang-Chun, ove ha assistito ieri alla inaugurazione del nuovo regime manciurano, è stato attaccato da una colonna di 300 banditi a cavallo. Essi sono stati però posti in fuga da un distaccamento giapponese accorso prontamente.

Scherzo macabro a Vienna

VIENNA, 10

Per burlarsi dell'orgasmo nel quale i viennesi vivono dopo la scoperta di tanti delitti, sicchè molto spesso danno corpo alle ombre, un ignoto ha giocato uno scherzo di cattivo genere affidando al deposito bagagli della stazione ovest una valigia di fibra, del tipo adoperato — diremo così — dall'assassino Laudenbach. Il cattivo odore che più tardi ha cominciato a emanare dalla valigia ha messo tutti in orgasmo; la Polizia, avvertita, è giunta sul luogo con grande apparato ed aperta la valigia ha trovato dentro un intestino di cavallo ravvolto in abiti femminili.

Nessuna luce sul mistero

del ratto di Hopewell

HOPEWELL, 10

Nessun nuovo elemento è venuto a gettare una sia pur debole luce sul ratto del piccolo figlio di Lindbergh. La polizia di Trenton ha confermato stamane che le indagini non avevano assunto alcun ulteriore sviluppo e che nulla le constava circa il ritrovamento del piccino. Alla richiesta se sono stati presi contatti con i rapitori, i dirigenti della polizia di Trenton hanno risposto negativamente. I giornali, dal canto loro, continuano a fare al rapimento una pubblicità a base di notizie troppo spesso inesatte. L'annuncio del ritrovamento del piccolo è stato dato più volte negli ultimi giorni, e in tutti i casi si trattava di notizie o premature o false.

Sulle condizioni fatte da Al Capone per la sua liberazione nulla si sa di nuovo. Qualcuno dubita che lo stesso capo dei "gangster" di Chicago, sia in grado, come pure si vanta, di far luce sul mistero del rapimento. Qualche giornale torna ad affacciare l'ipotesi che si tratti di un colpo eseguito da "dilettanti" non affiliati ad alcuna banda.

Il colonnello Lindbergh si mostra tuttavia sempre animato da grande speranza di riavere presto sano e salvo il figlio.

Da sette fonti diverse è confermato che Lindbergh nei giorni di domenica e di lunedì si è allontanato due volte dalla villa in automobile per destinazione sconosciuta, per cercare di affrettare la restituzione del figlio. Nulla si sa sull'esito dei suoi tentativi, ma tutto induce a ritenere che vi siano poche speranze al riguardo.

Un noto capo "gangster", di cui non si sa il nome, avrebbe detto che gli allarmi sulle sorti del piccolo sono ingiustificati. "E' tutta questione di denaro" ha dichiarato il "gangster". "Nessuno più dei rapitori — ha aggiunto — ha interesse ad avere del piccolo la massima cura".

Venti anni di carcere

ai mittenti di lettere ricattatrici

WASHINGTON, 10

La Camera ha approvato una proposta di legge che stabilisce la condanna a 20 anni di carcere e 5.000 dollari di multa contro chiunque è provato mittente di lettere minatorie estorsione o imponenti taglie. La proposta è stata subito trasmessa al Senato che si prevede l'approverà sollecitamente.

Delcroix ad Alessandria d'Egitto

Cameratismo italo-inglese

ALESSANDRIA, 10

L'on. Delcroix, tornato dal Cairo, ha tenuto al Liceo francese una seconda conferenza sul tema: *Poeti italiani morti in guerra*. Assisteva un uditorio numerosissimo tra cui i Consoli francese e inglese e le autorità locali. Il conferenziere ha rievocato fra la generale commozione i giovani poeti morti al fronte scolpendo per ciascuno di essi la figura del poeta ed eroe. Alla fine della conferenza l'uditorio ha fatto all'oratore una calorosa manifestazione.

L'on. Delcroix con i mutilati italiani, è stato poi ricevuto dai combattenti inglesi desiderosi di fare atto di omaggio al grande mutilato alleato. Il presidente dei combattenti inglesi ha ricordato la collaborazione in guerra tra inglesi ed italiani auspicando al mantenimento dei vincoli di cameratismo tra gli ex combattenti alleati. L'on. Delcroix, associandosi ai voti del presidente, si è compiaciuto vivamente di trovarsi fra i camerati combattenti inglesi. La riunione si è sciolta fra canti di guerra, alalà, urrà e applausi. L'on Delcroix si è imbarcato oggi per Siracusa.

Orribile morte di una contessa

in un incidente automobilistico

PARIGI, 10

La contessa Evaristag de Maigret, assai nota negli ambienti aristocratici di Parigi, ha trovato una orribile morte in un grave accidente automobilistico avvenuto ieri sera verso le 18 nella foresta di Fontainebleau. La contessa, che era sola e guidava la propria automobile, si è trovata ad un tratto improvvisamente di fronte un autocarro fermo, e non potè evitare l'urto date le condizioni di difficile viabilità della strada in quel punto. La vettura si è rovesciata prendendo immediatamente fuoco.

La contessa non ha potuto uscire dalla macchina e soltanto dopo alcuni minuti è stata soccorsa da un autista che passava e che riuscì a trarla dalle fiamme. La disgraziata era già atrocemente ustionata in tutto il corpo e gravemente ferita alla testa. Vicino a lei il suo cane preferito, anch'esso ustionato, urlava in modo tanto straziante che ha dovuto essere abbattuto a rivoltellate. La De Maigret, che aveva perduto conoscenza, è stata trasportata all'Ospedale di Fontainebleau e successivave, nonostante tutte le cure, è mormente in una clinica di Parigi, dove, nonostante tutte le cure, è morta alle ore 21, assistita dalla madre e da un figlio.

L'inchiesta ha rivelato che l'autocarro era stato abbandonato senza fanali di protezione sulla strada, in seguito a una *panne*

La morte di Paolo Boselli

Il Re visita la salma

I funerali a spese dello Stato

ROMA, 10

Nel pomeriggio, poco dopo le 17, S. M. il Re si è recato a visitare la salma di Paolo Boselli. Ricevuto al portone dell'abitazione dai figli dell'illustre estinto, dal prof. Lanza, direttore generale dell'Ordine mauriziano e dal comm. Toscani, capo di Gabinetto di Boselli, il Sovrano è stato accompagnato nella camera ardente ove si è brevemente intrattenuto. S. M. il Re ha espresso parole di conforto ai figli dell'estinto. Durante il pomeriggio numerose autorità e personalità sono continuate ad affluire all'abitazione di Boselli.

I funerali avranno luogo a cura e a spese dello Stato, sabato mattina 12 corrente, alle ore 10.30.

Il saluto dell'Esercito

al patriota scomparso

ROMA, 10

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Boselli: *« L'Esercito, che da Paolo Boselli udì sempre la parola che anima e da lui sempre trasse esempio di fede e di opere, saluta commosso l'illustre patriota scomparso ».*

Medaglie al valor civile

conferite a Veneti

ROMA, 10

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Interni, in seguito a parere della commissione istituita con R. D. 30 aprile 1931, nell'udienza del 15 febbraio 1932 ha fregiato della medaglia d'argento al valor civile 82 persone in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile a 134 persone.

Il Capo del Governo Ministro degli Interni ha quindi premiato con attestati di pubblica benemerenza 62 persone. I nomi dei decorati e le relative motivazioni delle distinzioni sono pubblicati nell'odierna *Gazzetta Ufficiale*.

Tra le altre notiamo le seguenti ricompense al valore conferite a veneti per azioni compiute nel luogo e nel giorno a fianco di ciascun nome indicati:

Medaglie d'argento: alla memoria di Nardo Mario, 20 marzo 1928 in Venezia; Tosin Ermanno, 23 giugno 1930 in Bassano del Grappa; Spadon Claudio, Avanguardista, 29 agosto 1930 in Taglio di Po; Fontolan Napoleone, Balilla, 4 settembre 1931 in Venezia; Mazzer Ottaviano, 14 giugno 1931 in San Vendemmiano (Treviso); Vallin Giovanni, 14 giugno 1931 in Bosaro (Rovigo); Moschetta don Fausto, sacerdote, 17 luglio 1931 in Caorle (Venezia); De Carli Ottorino, 21 luglio 1931 in Venezia; Toschi Spartero, 18 agosto 1931 in Udine.

Medaglie di bronzo: Zappa Nunziato, 23 giugno 1930 in Bassano del Grappa; Favaretto Arturo, 18 febbraio 1931 in Mestre (Venezia); Sordi Luigia, 19 aprile 1931 in Gracova Serravalle (Gorizia); Boncori Tommaso, 28 aprile 1931 in Venezia; Cavallini Giuseppe, 15 maggio 1931 in Boara Pisani (Padova); Bressan Antonio, 20 maggio 1931 in Castelfranco Veneto (Treviso); Roccato Gino, 25 maggio 1931 in Gavello (Rovigo); Cappelletti Luigi, 11 giugno 1931 in Verona; Fusetti Armando, 13 giugno 1931 in Porto Tolle (Rovigo); Turolla Ferdinando, 16 giugno 1931 in Bosaro (Rovigo); Turolla Sante, 18 giugno 1931 in Bosaro (Rovigo); Zanetti Ruggero, 28 giugno 1931 in Garda (Verona); Meritano Michele, 11 luglio 1931 in Peschiera del Garda (Verona); Lugo Francesco, 11 luglio 1931 in Peschiera del Garda (Verona); Tosatti Emilio, 24 luglio 1931 in Taglio di Po (Rovigo); Vendramin Alberto, 30 luglio 1931 in Venezia; Moro Aurelio, 21 agosto 1931 in Udine; Salier Alfredo, 18 settembre 1931 in Garda (Verona).

Le trattative commerciali

fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 10

Si sono iniziati in questi giorni a Roma, da parte del Ministro degli Esteri e di quello delle Corporazioni, conversazioni coi rappresentanti della Jugoslavia intese a studiare eventuali modificazioni della parte tariffaria del trattato di commercio italo-jugoslavo del 1924.

Cinquanta mila lire di penne rubate

PADOVA, 10

Un audace furto è stato portato a compimento questa notte in un negozio di penne stilografiche che si trova in una località centralissima della città. Ad ora imprecisata infatti ladri ignoti, dopo avere aperta la porta d'ingresso mediante chiavi false sono penetrati nel negozio di tale Alberto Cecconi fu Luigi di anni 58, in via Cesare Battisti, al pianoterra del Palazzo Universitario.

I malviventi hanno potuto agire con comodità tanto che hanno avuto il tempo di scegliere le penne stilografiche di maggiore valore e si sono allontanati asportandone 600 per un valore di oltre 50.000 lire. Il furto è stato scoperto al mattino.

La solidità e la stabilità

della lira italiana

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia*, commentando la situazione della Banca d'Italia al 29 febbraio 1932, rileva che bisogna segnare con particolare rilievo in questo tempo di raffiche e di cicloni che sconvolgono sistemi monetari di molti Paesi, l'ultimo conto della Banca d'Italia osservando che esso documenta il rettilineo sviluppo della politica che governa il nostro istituto di emissione ed è la limpida e sicura garanzia della solidità e stabilità della lira italiana.

Nelle moltiplicate correnti teoriche che circolano e si scontrano nel mondo sul onto delle monete e nelle tumultuose vicende di molte valute straniere che disseminano confusione e rovine nei loro e negli altri paesi, la politica monetaria italiana e la lira prendono una loro luminosa tipica fisionomia di fissità e di elementare saldezza che le segnala al rispetto di tutti. La lira italiana non si tocca.

Il giornale continua rifacendo la storia italiana in questi ultimi due anni di crisi e esaminando in qual modo si è effettuata la deflazione che si è adeguata agli sviluppi graduati della crisi accompagnata da una tempestività politica dello Stato, rivolta a restituire la liquidità ai nostri maggiori istituti di credito, mentre la diffusa organizzazione delle Casse di Risparmio, concentrate in tempo utile, delle Banche popolari e degli altri istituti locali sani, rigidamente amministrati, ha consentito di mantenere le fonti regionali del credito. La deflazione in sostanza non ha soffocato l'agricoltura e l'industria nelle loro forme effettivamente sane.

L'articolo, dopo aver osservato ampiamente gli altri aspetti della attività dell'istituto italiano di emissione, conclude dicendo che l'Italia, la quale mantiene il suo oro solo a garanzia della sua lira, può guardare tranquillamente al suo futuro prossimo e lontano, perchè può controllare interamente la sua moneta e le sue riserve. Si può ben dire che la lira è oggi quotata fra le monete che meno si prestano alle oscillazioni di valore e più sono garantite contro le sorprese di ogni parte. Per questa sicurezza che richiama l'attenzione degli stranieri e rasserena il lavoro italiano, il Regime opera da sei anni e persevera senza deviazioni nella sua vittoriosa politica.

L'anniversario della morte

di Giuseppe Mazzini

GENOVA, 10

Ricorrendo quest'oggi 10 marzo il 60.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il Podestà ha fatto deporre delle corone di alloro legate con nastri dai colori di Genova ai piedi del Monumento di Piazzale Mazzini, presso la statua a Palazzo Tursi e nella tomba di Staglieno. Ha altresì disposto che tanto la tomba di Staglieno quanto la casa di via Lomellini siano aperte al pubblico.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

In una partita d'allenamento

I nazionali vincono a Como per 14 a 3

MILANO, 10

Stamane sono convenuti all'Albergo Touring gli azzurri convocati dal comm. Pozzo. Era pure presente il giocatore Pitto, il valoroso mediano della Fiorentina che da un paio di settimane ha ripreso a giocare nella squadra riserve della sua società. Pozzo lo ha saputo all'ultimo momento e l'ha chiamato telegraficamente; e Pitto è partito stanotte da Livorno dove risiede per essere presente all'appello.

Riguardo a Meazza il commissario Pozzo ha dichiarato di avere trovato seri ostacoli presso l'autorità militare per un permesso d'espatrio ed è stato così costetto a malincuore a rinunciare all'attaccante dell'Ambrosiana.

Poco dopo le ore 15 i sedici giocatori convocati a Milano, a mezzo di un autobus sono stati accompagnati a Como. Seguivano la carovana oltre al commissario unico comm. Pozzo, l'avv. Mauro e l'ing. Barassi. Non appena i giuocatori sono scesi allo stadio senigaglia la folla numerosissima che sostava dinanzi ai cancelli ha forzato i cordoni ed ha invaso il parterre e le tribune: così la partita che doveva svolgersi a porte chiuse, ha avuto invece una folta cornice di pubblico. Alle 15.15 ha avuto inizio l'incontro. La squadra comense era rafforzata dalla presenza di Combi in porta. I nazionali si sono allineati nella seguente formazione: Sclavi, Rosetta, Allemandi, Ferraris, Bernardini, Pitto, Costantino, Sansone, Schiavio, Fedullo e Orsi. Al 9. minuto Schiavio segna il primo punto per i nazionali il secondo è segnato al 31 minuto sempre da Schiavio, su un preciso passaggio di Sansone. I difensori comensi oppongono buona resistenza. Dopo questo secondo punto Bernardini, zoppicante per un incidente di giuoco, lascia il campo. Al centro della linea mediana si sposta quindi Ferraris, rimpiazzato a sua volta nel ruolo di half destro da Colombari. Al 33 minuto un magnifico tiro di Schiavio, sempre su passaggio di Sansone, è respinto dalla traversa. Un minuto dopo la Comense riesce a concludere con un tiro di Cetti. Gli allenatori riescono così ad avere il primo punto. Trascorsi i primi 35 minuti di giuoco il commissario unico Pozzo fa fermare la partita per permettere qualche spostamento nella squadra allenatrice. La squadra nazionale si presenta nella stessa formazione. Al 7. minuto Schiavio attira numerosi avversari e smarca Sansone e porge un prezioso pallone, che questi saetta in rete, Sclavi blocca e respinge. Schiavio raccoglie, ma colpisce il palo. La azione termina con un tiro di Fedullo che è respinto dal terzino Vitali. La squadra nazionale fa sentire la sua superiorità sul volonteroso undici Comense che al 19' minuto incassa un altro goal su tiro di Costantino; la nazionale è così in vantaggio per tre a uno. Alla porta comense giuoca Sclavi. Al 22' Schiavio segna il quarto punto per i nazionali; al 26' è ancora Schiavio che segna il quinto punto, battendo il portiere laziale. Al 32 minuto ancora Schiavio segna il sesto goal.

La seconda ripresa, pur essa contenuta nel limite di 35 minuti, termina col vantaggio dei nazionali per sei a uno. Nel terzo tempo il commissario unico opera spostamenti nei ranghi azzurri: Monzeglio va a sostituire Rosetta, mentre la mediana si allinea così: Colombari, Bernardini, Bertolini; Combi passa a difendere la rete comense. La serie dei goal è ora aperta da Fedullo al 3 minuto su passaggio di Costantino; all'8. Schiavio su allungo di Sansone batte Combi, spiazzato. Un minuto dopo è ancora Schiavio che segna il nono punto per i nazionali, in seguito ad una brillante azione individuale. L'allenatore Cetti al 12 minuto batte Sclavi. I nazionali ristabiliscono un minuto dopo la proporzione e Schiavio ha modo di segnare il decimo punto. Al 17. minuto traversone di Nasoni, tiro a volo di Preziato e terzo punto degli allenatori. La folla vuole il nono successo personale di Schiavio e lo atleta l'accontenta; al 20 minuto su passaggio di Fedullo. Schiavio può nuovamente segnare. Fedullo segna al 21 minuto su passaggio di Sansone; al 30' Costantino segna ancora su azione individuale. L'ultimo punto è segnato al 40' da Sansone su azione in linea. La partita si è chiusa quindi con 14 punti azzurri contro tre degli allenatori. Della larga messe dei nazionali, ben 9 punti sono stati segnati da Schiavio, due da Costantino, due da Fedullo e uno da Sansone.

Le delibere del D. D. S.

Novara - Serenissima al 19

L'inizio del torneo veterani

MILANO, 10

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite disputate domenica, eccetto quelle Pavia-Forlì e Bagnolese-Angri, in attesa del parere del C.I.T.A. Sabato 19 corrente, giornata di San Giuseppe, verranno giuocate le partite di ricupero seguenti Novara-Serenissima, Mestrina-Gorizia, Littorio-Codogno, Faenza-Piacenza, Fiorenzuola-Fanfulla, Carpi-Montevarchi, Lissone-Crema, Trevigliese-Lucca, Acqui-Ventimiglia, Sestrese-Sampierdarena, Salernitana-Angri, mentre la partita Doria-Viareggio sarà giuocata il giorno 20.

Domenica prossima avrà inizio il torneo veterani e quello di rugby per la Coppa Direttorio. In seguito ai forfaits dichiarati della Mirandolese e dell'Ascoli, le partite in programma per domenica Mirandolese-Ponziana e Ascoli-Piombino sono state date vinte alla Ponziana e al Piombino per due a zero.

In seguito al contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro viene multato di lire 1000 il Pavia e ammonita la Doria. Numerosi provvedimenti sono stati presi riguardo a giocatori, tra i quali Viani del Viareggio squalificato fino alla fine del campionato in corso e Baldini squalificato fino al 31 dicembre 1932 per il contegno scorretto verso l'arbitro dopo la gara Viareggio-Savona del 6 marzo.

MOTONAUTICA

La relazione del Duca di Spoleto

sull'attività della Federazione

ROMA, 10

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, commissario straordinario della Federazione italiana motonautica, nella riunione della consulta della F. I. M. ha riassunto l'opera svolta dalla Federazione stessa durante il periodo del suo commissariato, novembre 1931-febbraio 1932, con l'intento di adeguare alla situazione odierna le norme che regolano l'attività motonautica in Italia e fissare le direttive dell'azione futura. La relazione di S. A. R. il Duca di Spoleto si occupa anzitutto del problema legislativo rilevando come si sia raggiunta la più completa concordanza di vedute sulla necessità della promulgazione di un testo unico delle varie leggi che regolano la navigazione delle imbarcazioni a propulsione meccanica nelle acque interne e marine del Regno; sulla necessità di rendere agevoli gli spostamenti da luogo a luogo semplificando le formalità burocratiche e su quella di favorire l'uso delle imbarcazioni a propulsione meccanica riducendo al minimo possibile le licenze di esercizio.

Occupandosi poi delle tasse comunali, talune assai forti, per le imbarcazioni a propulsione meccanica, la relazione rileva che si è ottenuto che non si proceda all'esazione di tali tasse anche nel caso che esse fossero state già predisposte nel bilancio di taluni Comuni.

La relazione tratta poi degli accordi intervenuti fra la F. I. M. e la Lega Navale Italiana miranti a potenziare sempre più l'attività marinara italiana, dello statuto della Federazione motonautica ora definitivo e obbligatorio per tutte le associazioni motonautiche. Dopo aver rilevato che allo scopo di favorire sempre più i motonauti nella partecipazione alle manifestazioni e di premiare la loro attività è stato istituito un campionato per fuoribordo, la relazione illustra quanto è stato fatto in materia di assicurazioni.

S. A. R. il Duca di Spoleto tratta infine delle divise e distintivi dei soci e conclude la sua esposizione comunicando che dovrà prolungarsi il regime di reggenza straordinaria per la Federazione Italiana Motonautica, fino all'esaurimento completo del programma da lui esposto al Duce e dal Duce approvato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 72 - Cent. 20

Sabato 12 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comma civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce rievoca in Senato la luminosa figura di Paolo Boselli

Un commosso discorso di S. E. Federzoni - La seduta tolta in segno di lutto

ROMA, 11

Il Presidente sen. FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e prende subito la parola. Egli dice:

« Anche Paolo Boselli ci ha lasciati. La sua alacre e generosa vecchiezza non sarà più il vanto vivente e presente di questa Assemblea. La sua parola classicamente nitida, ma concitata e fluente, non sonerà più in quest'aula come l'eco prodigiosa delle idealità immortali del Risorgimento. La sua sapienza, che aveva radici profonde e lontane in un vastissimo campo di dottrina e di esperienza, non darà più luce di verità sicura alle nostre discussioni. La sua benigna autorità di maestro, da tutti accettato e venerato, non compartirà più fra noi i consigli e gli avvertimenti preziosi e cari poichè venivano da lui, quanto e più delle lodi cortesi. Con lui è scomparso il degno custode della migliore tradizione patriottica, l'italiano esemplare che, pur nelle ore torbide e tristi del passato, aveva alimentato costante la face della speranza e che dalla freschezza perenne del proprio spirito attinse fino all'ultimo giorno della lunga vita la fede dell'avvenire.

L'esordio nei pubblici uffici

« Savonese di nascita, figlio di un cospiratore intrepido, egli era di quella buona razza ligure che sa congiungere solidamente alla devozione ardente per ogni più nobile causa il probo esercizio delle virtù pratiche. Aveva cominciato giovinetto coltivando come una vocazione iniziale la poesia nel collegio degli scolopi della sua città e successivamente, seguendo in Genova il magistero letterario di Terenzio Mamiani e di Giuseppe Revere ed in Torino quello del trentino Giovanni Prati e del dalmata Pier Alessandro Paravia, tutti seminatori di pensieri e di ardimenti che fruttificarono inesauribilmente nello spirito di lui. Ma egli era stato attratto presto allo studio dei problemi concreti connessi alla formazione e allo sviluppo dell'Italia che si andava costituendo come Stato unitario. Erano problemi sopratutto di legislazione amministrativa e di economia, particolarmente ardui in un tempo nel quale bisognava edificare sulle rovine di una realtà storica arretrata e discontinua un organismo moderno e armonico.

« Ed ecco gli esordi di Paolo Boselli nella carriera dei pubblici uffici e dell'insegnamento accompagnarsi ai primi passi del nuovo Regno sulla via di un progresso economico e scientifico. Il giovane uditore nel Consiglio di Stato è inviato dal Ministro Cordova a ordinare la sezione italiana all'Esposizione internazionale di Parigi del 1867; è nominato dal De Vincenzi conservatore del Museo industriale di Torino e incaricato dell'insegnamento dell'economia, che gli è poi conferito stabilmente presso la Scuola Superiore di Venezia, per iniziativa di Francesco Ferrara finchè, riscattata Roma all'Italia, Cesare Correnti lo chiama a coprire alla Sapienza la cattedra di scienza delle finanze, mentre Quintino Sella lo vuole accanto a sè, collaboratore preferito per ogni sorta di studi e attività tendenti al rinnovamento morale e materiale del Paese.

Indirizzo italiano all'istruzione

« Tali uomini intuirono il valore di Paolo Boselli. Nel contatto di essi, nel cimento delle massime questioni che interessavano la vita della Nazione risorta, le attitudini politiche di lui si rivelarono, si rinvigorirono, diventarono preponderanti. Poco più che trentenne egli riceveva il mandato parlamentare della sua Savona e subito affermava nella Camera dei Deputati la sua versatile forte personalità; ma sopravvenuto il dominio della sinistra, dovette passare parecchi anni prima che egli potesse sperimentarsi in un'azione di Governo. Chi pensò ad avvalersi di lui fu Francesco Crispi che gli affidò il Ministero della Pubblica Istruzione, al quale il Boselli portava una mirabile preparazione di cultura, pari alla costruttiva consapevolezza dei fini nazionali della scuola.

« Con l'opera esplicata, reggendo più volte e lungamente quel Dicastero, egli mirò sopratutto a promuovere l'indirizzo italiano dell'istruzione. Riformò l'insegnamento primario ammodernandone in misura per allora notevolissima metodi e programmi didattici; difese strenuamente il contenuto umanistico e formativo della scuola media, salvando l'insegnamento del greco dalla minacciata sospensione, restituì importanza fondamentale alla Cattedra di filosofia del diritto nella Facoltà di giurisprudenza per rafforzare nelle menti delle giovani generazioni il concetto dello Stato, riavvivò ed estese le funzioni dei Convitti nazionali, resuscitò per nuovi intenti di espansione l'Istituto orientale di Napoli, diede incremento larghissimo agli scavi, al ripristino degli antichi monumenti, alle raccolte archeologiche, storiche e artistiche, istituendo fra l'altro in Roma i musei di Villa Giulia, delle Terme Diocleziane, del Risorgimento; risultati per quel tempo incomparabili e davvero indimenticabili.

La concordia nella prova più dura

« Chiamato al Ministero delle Finanze nel 1894, cooperò fermamente alla provvida restaurazione finanziaria che fu una delle maggiori benemerenze del Gabinetto Crispi-Sonnino. La politica militante peraltro non distrasse mai Paolo Boselli dall'amore per gli studi che via via sempre più rivolse alla storia e particolarmente a quella del periodo glorioso del quale egli aveva veduto e vissuto l'ultima fase; a quella cioè del nostro riscatto nazionale.

« Questa sua predilizione di studioso e la serena equità della sua indole gli conferirono negli anni più tempestosi delle lotte dei partiti parlamentari, prima della guerra, una posizione speciale: egli non era un estraneo indifferente; era un uomo di superiore spiritualità che non poteva gettarsi nello sterile contrasto delle fazioni: altro da lui attendeva la Nazione. E ciò che questa attendeva egli le diede nel momento della prova più dura; lo sforzo della concordia degli Italiani per la guerra. Solo attorno al nome da tutti amato e rispettato di Paolo Boselli era possibile che tacessero dissensi, si spegnessero rancori, si sacrificassero copi partigiani e personali per raggiungere l'unico supremo obiettivo che egli solo allora era degno e capace di indicare e quasi impersonare: la Vittoria della Patria.

« Nulla egli sperava per sè. Più che l'età già tarda la natura morale faceva di lui il mallevadore disinteressato e legittimo del dovere di tutti e di ciascuno. Non v'è dubbio che l'evento di Paolo Boselli al potere, col prestigio e col fervore che erano la sua forza, impedì la rivincita sperata dai sediziosi i quali avevano subito la guerra senza accettarne gli obblighi di disciplina e di sacrificio.

« Non giova ricordare come e perchè alla gravissima impresa assunta dal vecchio statista con così magnanima e chiaroveggente volontà gli venissero meno più che le energie sue, il concorso efficace degli altri, ma certo è che il giorno in cui depose la direzione del Governo della Nazione in guerra, egli lasciò un esempio a cui ognuno poteva e doveva inspirarsi: quello di una illuminata cosciente fiducia nelle virtù patriottiche del popolo italiano.

L'esaltazione della pace religiosa

« Venuto a far parte di questa Assemblea dopo la Vittoria, Paolo Boselli fu giustamente considerato qui l'interprete più autorevole e poderoso delle idealità e degli interessi della Patria nelle giornate solenni della vita nazionale. Come era stato nell'altro ramo del Parlamento, alla vigilia della dichiarazione di guerra, relatore della legge per il conferimento dei pieni poteri al Governo del Re, eguagliando con la parola appassionatamente presaga la grandezza storica dell'evento, egli toccò in quest'aula i vertici dell'eloquenza quando rievocò il cinquantenario della prima seduta del Senato in Roma, quando illustrò le ragioni dei monumenti da erigersi a Battisti e a Sauro, quando ricordò le indelebili glorie e gli imprescrittibili diritti dell'italianità in Adriatico; ma sopratutto in una congiuntura di cui resterà perenne il ricordo alle generazioni avvenire, allorchè, celebrandosi l'avvenimento più significativo della storia contemporanea d'Italia e forse non d'Italia soltanto, egli partecipò con la sua memoranda relazione e con un meraviglioso discorso alla discussione dei Patti Lateranensi. Egli, ultimo superstite della Camera che aveva approvato in Firenze la legge delle guarentigie, esaltò l'inestimabile bene della pace religiosa conquistata agli Italiani dalla saggezza del Duce nel nuovo clima etico e politico del Fascismo. Fu quello il luminoso coronamento della sua lunga carriera parlamentare, fu sopratutto il compimento felice delle sue antiche aspirazioni di patriota e di credente. Il nome onorato di Lui restò ancora una volta legato ai fasti della Nazione.

L'opera della "Dante,,

« Tutta l'opera di Paolo Boselli è segnata dal suggello di una fede continua di sentimenti e di propositi e gli aspetti svariatissimi dell'opera stessa si accordano, anzi si compenetrano fra loro. Basta ricordare con quale animatore entusiasmo egli proseguisse come capo del Ministero nazionale i fini della « Dant Alighieri » e come all'indomani della sua uscita dal Governo riprendesse senza soste la sua multiforme, coraggiosa e insieme prudente azione di presidente del grande sodalizio.

« Di Paolo Boselli meriterebbe che fosse profondamente lumeggiata nella sua ampiezza e nei suoi frutti copiosi l'attività data per 25 anni, dal 1907 a ieri, alla « Dante ». Basti dire che quando gli irredenti e gli emigrati erano oggetto di sordo oblio, ovvero argomento di sterili speculazioni settarie, egli fu davvero il padre amoroso, sollecito, preveggente, vivente di tutti gli Italiani d'oltre confine, colui che li incuorò a resistere, a difendere col tesoro della favella lo spirito della comune famiglia, ad aspettare che l'Italia diventasse quale egli ed essi l'avevano sognata, a combattere, a vincere, ad essere un elemento vivo ed operante nel mondo a rigenerare la propria anima e la propria vita.

« Perciò egli intese i fermenti nuovi della giovinezza tornata dalle trincee col compito di un'altra più ardua e dolorosa lotta liberatrice; perciò egli ne raccolse l'appello e le diede il suo consenso e il suo incoraggiamento che erano il suo prisma stesso delle generazioni del Risorgimento della quale egli rappresentava il retaggio. In questa certezza dell'avvenire assegnato alla Patria, egli ha chiuso serenamente la sua longeva esistenza intemerata, sintesi perfetta di tutto un ciclo immensamente ricco di avvenimenti e di trasformazioni avendo veduto gli inizi asperrimi, le alterne fortune, i sanguinosi cimenti e infine l'ascensione faticosa, ma inarrestabile dell'Italia nuova. E questa certezza dell'avvenire era in lui religiosa. Pare anche di udire la voce di lui alzarsi nella commovente perorazione del suo discorso al Senato sui Patti Lateranensi: *« Noi in Dio fidiamo, e fidiamo che Iddio ci porterà per quelle vie che il Duce rinnovatore ha nel pensiero profeticamente potente ed operante: per quelle vie per le quali il Fascio littorio tempra la nuova Italia, forte nella pace, nel lavoro, tutta unita nelle idealità che innalzano al Cielo e compiono le prodigiose gesta che salvano e glorificano le Nazioni »*.

« Il vaticinio del grande vegliardo si adempirà se sapremo comprendere tutti che esso contiene un ammonimento a servire, come egli bene servì, con cuore puro e sincero la Patria. »

L'alta parola di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Il Presidente della vostra Assemblea vi ha testè, con alta commossa parola, rievocato la vita ed esaltato lo spirito e le opere di Paolo Boselli. Voi avete rivissuto non soltanto le vicende di un'esistenza mortale, ma la storia interessante, movimentata, in sommo grado drammatica, di un secolo intero: il secolo del Risorgimento.*

« Paolo Boselli era nella sua prima adolescenza quando nel 1848, uno degli anni fatidici del secolo scorso, tutte le ardenti speranze del popolo italiano si dischiusero da un capo all'altro della penisola e per quanto le idee non fossero chiare, tra il federalismo neoguelfo del Gioberti, il costituzionalismo del Montanelli, il federalismo regionale del Ferrari e il ferreo inesorabile unitarismo di Giuseppe Mazzini, pur tuttavia tra il cozzare delle dottrine, delle tradizioni e dei temperamenti individuali, un sogno, un proposito comune affratellava gli animi: l'indipendenza e l'unità della Patria.

« Non importa se l'anno successivo vide ascendere le ceneri amare della delusione nelle schiere dei pionieri superstiti, ma sei anni dopo in Crimea, quattro anni dopo a San Martino, l'idea della unità e della indipendenza dell'Italia venne riconsacrata dal sangue di una guerra e sollevata dall'orgoglio della Vittoria.

La religione della Patria

« Questi gli eventi memorabili ai quali assistè nella sua prima giovinezza studiosa e pensosa Paolo Boselli. Il tempo delle cospirazioni era passato. Il Regno d'Italia era nato, mutilato nel 1861 di Roma e di Venezia, di Trieste e di Trento, ma le generazioni future avrebbero completata l'opera e portata l'Italia alle sue giuste frontiere inviolabili. Un uomo cui il destino concede di essere contemporaneo di tali avvenimenti, non può avere nel cuore che una religione: quella della Patria; che un culto: quello degli eroi e dei martiri del Risorgimento; che un desiderio: quello di vedere finalmente la Patria indipendente ed unita, avviarsi a conquistare nuova potenza e nuova gloria.

« Il Presidente della vostra Assemblea vi ha parlato di Paolo Boselli scrittore, giornalista, uomo di Governo, vi ha parlato della sua complessa multiforme attività politica pubblicistica e dei grandi servizi da lui resi alla Nazione nei molti e gravi uffici ricoperti.

« Politicamente egli non appartenne a un definito settore. La vecchia destra lo aveva iniziato alla politica con Quintino Sella, ma successivamente non rifiutò la sua collaborazione a Francesco Crispi, uomo di sinistra nella terminologia parlamentare più che nei fatti e nella sua intima convinzione.

« Nel 1915 Paolo Boselli fu in linea, anzi in prima linea nel rispondere all'imperioso richiamo della Padre all'intervento; fu decisamente per l'intervento contro ogni compromesso ed ogni transazione; anche egli sentì che bisognava osare. Gli si chiese nel 1916 di assumere il Governo; quantunque al crepuscolo della vita, non rifiutò di compiere il suo dovere. Durante due anni particolarmente difficili fu un animatore. Lasciato il potere, non disperò mai della Vittoria.

La piena adesione al Fascismo

« Dopo il 1918 — aveva ormai 80 anni — aveva diritto di sostare. Non volle; fu con noi apertamente, completamente, senza restrizioni mentali e pentimenti, nel 1922 e dopo. Militò spiritualmente fra le Camicie nere come i suoi concittadini savonesi ricordano, e ne fu fierissimo.

« In questo primo decennio del Regime io ebbi sovente occasione di incontrarlo e di intrattenermi con lui su piccole e grandi questioni. Era già sfinito nel corpo, ma fervido sempre nello spirito. Il Museo del Risorgimento all'Altare della Patria e lo sviluppo della Dante furono le sue ultime preoccupazioni costanti. Il Governo si associa al rimpianto dell'Assemblea e al cordoglio del popolo italiano ».

Il PRESIDENTE propone che la seduta sia tolta in segno di lutto. La proposta è approvata. La seduta è tolta alle ore 16.30.

Le visite alla salma

Il cordoglio delle Camicie Nere

ROMA, 11

Stamane S. A. R. il Conte di Torino si è recato a visitare la salma di Paolo Boselli, ricevuto dai famigliari dell'estinto e dagli alti funzionari dell'ordine Mauriziano.

Alle 10.30 la salma è stata pure visitata dal Presidente della Camera S. E. Giuriati, accompagnato dal segretario generale comm. Rossi Meringhi. L'on. Giuriati ha poi presentato le proprie condoglianze e quelle della Camera ai famigliari dell'estinto.

Iersera subito dopo la seduta del Senato S. E. Federzoni, accompagnato dal segretario generale del Senato prof. Alberti, si è pure recato in casa Boselli per rendere omaggio alla salma dell'estinto e per porgere alla famiglia in nome del Senato le più profonde condoglianze.

Anche i lgenerale Clerici si è recato a visitare la salma recando ai familiari dell'Estinto le condoglianze di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Direttorio della « Dante », convocato stamane, ha commemorato con profondo cordoglio la perdita del suo insigne presidente ed ha deciso che la bandiera e la corona della « Dante » siano deposte presso la salma, che il vice-presidente senatore Celesia accompagni il feretro a Torino, che tutti i Comitati del Regno e dell'Estero siano invitati ad una solenne onoranza che consisterà nell'istituire una Fondazione Boselli che per i fini alti e patriottici della « Dante » ne perpetui la cara memoria.

Paolo Boselli è stato pure commemorato alla Corte di Cassazione dal sen. Scialoja, dall'avvocato generale Nucci e dal primo presidente d'Amelio.

Il Segretario del Partito ha telegrafato al Presidente del Senato esternando il cordoglio delle camicie nere d'Italia per la morte di Boselli.

Il gen. Teruzzi ha telegrafato: « La Milizia delle Camicie Nere saluta con l'onore delle armi lo spirito immortale di Paolo Boselli, esempio altissimo di amore indistruttibile per la grande Italia ».

Il Ministro della Marina, ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Boselli: « La Marina ha appreso con commozione e profondo rimpianto la scomparsa di S. E. Boselli. Ricordando le sue alte virtù e le sue insigni benemerenze legate a storici eventi, invio alla sua memoria a nome dei marinai un pensiero reverente ».

L'Assemblea delle Nazioni approva la risoluzione pel conflitto cino-giapponese

GINEVRA, 11

E' giunto alla Società delle Nazioni un telegramma del Ministro inglese in Cina nel quale si comunica che la situazione generale è senza cambiamenti. Comunicati ufficiali cinesi segnalano scaramucce e piccoli combattimenti. Il Quartiere generale giapponese dichiara che vi è la possibilità che alcune pattuglie abbiano scambiato colpi di arma da fuoco coi cinesi durante questi ultimi giorni. Però non si è prodotto nulla che abbia un vero carattere di combattimento.

Il capo della delegazione cinese, Yen, ha comunicato che il Governo cinese ha avvisato il signor Miles Lampson, Ministro britannico in Cina, che è in rapporto col Ministro giapponese, per avvertirlo che è disposto ad intraprendere negoziati circa un armistizio sulla base della risoluzione dell'Assemblea e delle riserve fatte a questo proposito.

Questa mattina si è riunita la Commissione generale che ha esaminato il testo del progetto di risoluzione del conflitto cino-giapponese. Alcuni delegati hanno proposto modifiche più di forma che di sostanza. Alla fine il presidente ha comunicato che il delegato del Giappone, Sato, aveva fatto sapere agli uffici di presidenza che egli attende istruzioni da parte del Governo di Tokio e che ha la speranza di riceverle nel pomeriggio. Per questo motivo la seduta della Commissione generale è stata rinviata alle ore 16.

L'accettazione giapponese

L'assemblea generale ha stasera concluso la prima fase dei suoi lavori. Alla ripresa della seduta pomeridiana, il rappresentante del Giappone ha comunicato di avere ricevuto dal suo Governo le istruzioni in merito alla risoluzione che si stava per votare. « Il Governo giapponese — ha detto l'ambasciatore Sato — è interamente d'accordo sui principi fondamentali che sono stati enunciati nella risoluzione, e come ha dichiarato altre volte, egli tiene ad ispirare la sua condotta a questi principi.

« Membro della Società delle Nazioni, firmatario del Patto di Parigi, il Giappone è convinto di avere fedelmente osservato le disposizioni di questi strumenti essenziali dell'ordine internazionale ed è fermamente deciso di agire secondo i loro principi.

« Il Giappone è addolorato particolarmente che si sia voluto vedere nell'azione che si è visto costretto ad iniziare in Cina un qualsiasi attentato all'indipendenza politica presente e all'integrità territoriale di un altro paese ed ha tenuto a proclamare ancora una volta che è desiderio sincero del Governo giapponese di arrivare rapidamente ad un regolamento amichevole dell'attuale situazione in Cina.

« Per quel che concerne in particolare il testo del progetto di risoluzione, il Governo giapponese è particolarmente felice di vedervi figurare in primo luogo il principio del rispetto scrupoloso dei trattati, al quale il Giappone dà la più grande importanza.

Sato ha concluso dicendo che la attitudine del Governo giapponese è chiara ed affermando che in queste condizioni la delegazione giapponese si limiterà ad astenersi per non opporsi all'adozione della risoluzione proposta dall'assemblea. Dopo queste dichiarazioni il progetto di risoluzione è approvato dalla commissione generale.

Il voto dell'assemblea

La seduta è quindi sospesa per un quarto d'ora e subito dopo è stata convocata l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni. Il progetto di risoluzione è stato votato per appello nominale. Tutti gli Stati lo hanno approvato, meno la Cina ed il Giapone. Per quel che riguarda l'astensione della Cina e del Giappone, il presidente ha dichiarato che si deve applicare il paragrafo 5 dell'art. 19 del regolamento interno della assemblea che è così concepito: « In tutte le votazioni contemplate nel presente articolo, i rappresentanti che si astengono sono considerati come non presenti ». In queste condizioni il presidente ha dichiarato la risoluzione votata all'unanimità.

Il delegato cinese allora spiega che la sua astensione è dovuta esclusivamente alla mancanza di istruzioni precise da parte del suo Governo e non deve essere in maniera alcuna interpretata come un disaccordo della Cina con l'assemblea. Anzi a suo mezzo il Governo cinese ringrazia l'assemblea per la sua opera tanto solerte nella presente cotroversia.

Viene quindi nominato il Comitato previsto dalla risoluzione votata, che risulta composto dei membri della Svizzera, Columbia, Portogallo, Ungheria, Svezia e Cecoslovacchia.

Il presidente, nel togliere la seduta, ha detto: « L'assemblea ha compiuto i suoi primi doveri. Essa ha costitutito un Comitato che si sforzerà di raggiungere il suo scopo con la piena coscienza della sua responsabilità. E' un compito difficile e prima di tutto un compito di conciliazione e di accordo. Io faccio appello ai due Stati che sono in causa e domando loro di aiutarci ».

L'assemblea ha quindi rinviato i propri lavori fino a convocazione ulteriore; il Comitato che è stato costituito si riunirà invece nei primi giorni della settimana prossima.

Un contratto tedesco-cinese

per la costruzione d'una acciaieria

BERLINO, 11

A proposito della notizia comparsa nel giornale *Le Matin* relativamente ad un preteso prestito che le imprese industriali tedesche concederebbero alla Cina, il *Wolff Bureau* apprende nei circoli interessati dell'industria tedesca quanto segue:

« Già parecchie settimane or sono un comunicato dell'*Agenzia Reuter* informò l'opinione pubblica mondiale che il Governo nazionale cinese aveva concluso con una grande impresa industriale tedesca un primo contratto per la costruzione di una acciaieria e laminatoio con alto forno per un valore approssimativo di 20 milioni di dollari. Il *Matin* riproduce l'informazione e deduce da questo primo contratto insinuazioni e rimproveri contro la Germania che sotto ogni riguardo sono privi di fondamento. Sotto la pressione dei suoi impegni esteri, la Germania e l'industria tedesca sono obbligati a fare tutto il possibile per aumentare l'esportazione. Malgrado l'eccessiva restrizione dei capitali e del credito, la Germania è obbligata a tentare di finanziare anche simili progetti. Non si tratta però di un prestito di 20 milioni di dollari che la Germania fa al Governo nazionale cinese. E' veramente caratteristica la confusione che regna in certi organi della stampa francese i quali ci rimproverano da un lato di non fare onore ai nostri impegni politici e cercano dall'altro di impedire ogni tentativo diretto ad aumentare la nostra esportazione e a migliorare in conseguenza la bilancia dei pagamenti ».

Importanti dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere

La parità aurea della sterlina non sarà per ora ristabilita

LONDRA, 11

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto interessanti dichiarazioni, durante la breve discussione per il rinnovo per un altro anno della legge straordinaria votata nello scorso settembre, che accordava al Governo pieni poteri in materia finanziaria, data l'urgenza e le necessità di salvaguardare la valuta nazionale.

« *E' stato suggerito* — ha detto fra l'altro il Ministro — *che quanto prima la Gran Bretagna potrebbe trovarsi costretta a ristabilire la parità della sterlina con l'oro e a ripigliare gli acquisti di oro. Questa possibilità è però tanto remota che per ora non è il caso di prenderla in considerazione.*

— Ma se gli Stati Uniti rinunciassero a loro volta alla parità aurea del dollaro? — interruppe a questo punto un deputato.

— *E' assolutamente un errore* — ha risposto sir Neville Chamberlain — *ritenere che gli Stati Uniti possano essere costretti ad emancipare dall'oro il dollaro. I provvedimenti presi dal Governo americano sono stati molto saggi ed essi sono di tale natura da recare beneficio non solo all'America, ma al mondo intero. Dal punto di vista britannico lo svincolo della sterlina dalla schiavitù aurea ha certamente dei vantaggi, in quanto che favorisce e stimola l'esportazione e provocando inoltre il rialzo del prezzo dell'oro, induce tutti coloro che tesaurizzavano le sterline, a rimetterle in circolazione.*

« Si dice ora che l'afflusso di depositi provenienti dall'estero, verificatosi in questi ultimi giorni, rispecchia la fiducia degli speculatori stranieri nel prossimo ritorno della sterlina alla parità con l'oro. o sono convinto che le cose non stanno così. E' avvenuto che gli speculatori stranieri si sono persuasi che la sterlina guadagnerà ancora qualche punto ed è perciò che hanno mandato a Londra il loro denaro, con la speranza di ricavarne qualche guadagno, ma ciò senza l'assurda speranza che la sterlina possa tornare subito o quasi subito alla parità.

« Ad ogni modo è certo che questo flusso d'oro straniero mandato a Londra danneggia il nostro commercio ed è una jattura per la nostra economia. Io spero e desidero che questa ressa di depositi stranieri abbia fine. In questo momento non ci conviene che la sterlina continui ad aumentare di prezzo. E' nostro interesse che essa rimanga stabile al medesimo livello che mantiene da qualche tempo. E' impossibile in ogni caso dire ora quale sarà eventualmente il prezzo a cui la sterlina potrà venire stabilizzata. Se posso esprimere una opinione mia personale, dirò che l'idea di una circolazione monetaria limitata artificialmente non mi seduce affatto. Credo perciò che presto o tardi dovremo tornare a riallacciare la nostra valuta ad una base metallica, sia l'oro, sia un metallo misto. Per conto mio credo che la miglior base per un mercato monetario è ancora la base aurea, che in passato servì ottimamente i nostri interessi ».

Chamberlain ha ricordato quindi che la commissione Mac Millan ha concluso definitivamente che se un controllo della moneta deve esistere, esso dovrebbe trovarsi nelle mani di un istituto bancario centrale ed ha concluso: « Io sono completamente di questo parere e continuerò a consultarmi con le autorità della Banca d'Inghilterra perchè se l'indipendenza della banche è cosa essenziale, fra la Banca d'Inghilterra ed il Tesoro vi deve essere invece tutta la cooperazione possibile ».

Una relazione al Duce

sull'Istituto centrale di credito

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Cavazzoni, il quale gli ha riferito sull'opera svolta dall'Istituto centrale di credito per la costituzione della Banca Cattolica del Veneto, della Banca provinciale lombarda e del Banco San Geminiano e San Prospero. In questi tre Istituti sono state raggruppate ben diciotto Banche con un complesso tra depositi e capitali sociali di oltre novecento milioni.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati finora ottenuti in questo primo biennio dall'Istituto centrale di credito. — (Stefani).

Il piano regolatore di Roma

La relazione del sen. Berio

ROMA, 11

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Berio al disegno di legge concernente il piano regolatore di Roma. La relazione ricorda l'opera grandiosa della commissione la quale, pur conservando a Roma per quanto è possibile il suo aspetto tradizionale, si è proposta lo scopo di dare alla città di domani, con l'ampiezza delle strade, con la liberazione dei grandi monumenti, con la facilità dei mezzi di comunicazione, con l'ampliamento e lo sviluppo periferico fino al mare ed ai colli, con l'apertura di vasti spazi di riserva, parchi pubblici, campi di giuoco e mercati, le caratteristiche proprie delle grandi metropoli.

Il relatore osserva quindi come particolare cura fu posta nello studio del piano perchè, in armonia con le esigenze della vita quotidiana, fosse conservata a Roma e fosse anzi posta in maggior valore, quell'immensa ricchezza storica e monumentale che fa di essa la più suggestiva e interessante città del mondo moderno.

La celebrazione della giornata

per l'Università del Sacro Cuore

MILANO, 11

Domenica 13 marzo, conosciuta nella liturgia della chiesa sotto il nome di Domenica di Passione, per volontà del Santo Padre e con l'autorizzazione del Governo, si celebrerà in tutta Italia la giornata universitaria per la raccolta di fondi a favore dell'Università cattolica del Sacro Cuore. La giornata si celebra per la nona volta. Si è iniziata nel 1923 con la raccolta di lire 1.045.863,28, mentre nella giornata universitaria dello scorso anno si sono raccolte 3.038.162,25 lire.

Luigi Barzini presidente

della Commissione della stampa

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con cui sono nominati Luigi Barzini presidente, l'on. Polverelli e Rino Alessi membri della Commissione Superiore per la stampa.

Schuller ricevuto da Grandi

ROMA, 11

Oggi il Ministro per gli Affari Esteri on. Grandi ha ricevuto il dr. Schuller, capo della sezione economica al Ministero austriaco degli Esteri, accompagnato dal Ministro d'Austria Von Egger (Stefani).

Il punto di vista di Seipel

eguale a quello italiano

VIENNA, 11

La *Reichspost* pubblica un articolo di Mons. Seipel nel quale lo ex Cancelliere precisa il suo punto di vista nei riguardi del piano per un blocco economico delle Potenze dell'Europa centrale. Dopo aver ricordato l'appello di Buresch, la proposta Tardieu e quella del Reich, Mons. Seipel esprime un'opinione che essenzialmente coincide con la tesi italiana poichè afferma che qualsiasi accordo economico, politico e commerciale di una certa importanza che riguardi l'Europa centrale, non deve essere concentrato fra i soli Stati medio piccoli dell'Europa centrale o sotto il patronato di questa o quella grande Potenza, ma ha bisogno per riuscire della collaborazione di tutte le grandi Potenze.

Seipel approva pienamente l'iniziativa di Buresch rivolta a tutte le Potenze e lontana da ogni combinazione politica. Il successo — egli dice — non potrà mancare se non verrà disturbata dai ruminanti dei vecchi ritornelli politici.

L'ostilità cecoslovacca

verso il memorandum italiano

PRAGA, 11

Il *Lidove Noviny* riceve da Ginevra che la risposta italiana al *memorandum* francese riguardante l'assetto centro-europeo ha provocato negli ambienti politici commenti vari dato che la risposta non sarebbe chiara.

« Se l'Italia — scrive il giornale — crede che i suoi interessi esigano la sua partecipazione diretta alle trattative coi paesi centro-europei, dovrebbe sapere che questa richiesta può guastare tutto. Sembra che gli Stati della Piccola Intesa non intendano ammettere i rappresentanti delle grandi Potenze alle loro conversazioni e neppure la Francia favorirebbe tale tendenza.

« Il passo italiano — conclude il giornale — serve così ad arrestare di qualche tempo le trattative, più che a facilitarle. E' presumibile momentaneamente che non si possa neppur parlare di riunire una conferenza centro-europea a Ginevra » — (*Stefani*).

Le agitazioni in Uruguay

MONTEVIDEO, 11

Secondo informazioni ricevute dalla provincia di Rio Grande do Sul la stampa continua i suoi attacchi contro il presidente del Brasile sig. Bargas. Le forze federali avrebbero occupato Sao Borja e i Taqui e rovesciato le autorità locali di Porto Alegre. Il capo della coalizione dei partiti contro il presidente Bargas sarebbe il sig. Barges Madeilo.

Domani S. E. Acerbo inaugurerà la Fiera di Verona

VERONA, 11

Domenica mattina 13 marzo, con l'intervento di S. E. il Ministro Acerbo, ha luogo la solenne inaugurazione della 36. Fiera di Verona. Al Palazzo della Gran Guardia, nel Salone Sammicheli, nelle immense sale di Via Palone è tutto un fervore di lavoro per il completamento degli stands. Già la città ha intensificato la sua animazione e tutto lascia prevedere che questa grande mostra nazionale dell'agricoltura sarà un successo ancor superiore a quello degli anni passati. Domenica mattina stessa, durante la visita del Ministro e delle Autorità cittadine alle varie mostre ed al Campo dei Cavalli ai Cappuccini, avrà inizio il corso pratico di mascalcia. Al lunedì poi, avrà luogo il primo Congresso internazionale di Rabdomanzia e Geofisica con riferimento alle utilizzazioni pratiche in Agricoltura. Per dimostrare l'importanza che assumerà detto congresso, del quale è l'esponente maggiore per geniali iniziative il comm. Luigi Zanella, presidente delegato della Commissione organizzatrice, basta si dica che gli iscritti, molti dei quali stranieri, sono circa trecento. I lavori del Congresso, che consisteranno in relazioni, prove, conferenze con proiezioni, discussioni, durerà fino a giovedì 17 marzo, nel cui giorno i partecipanti si recheranno in gita nel parmense per una visita alla organizzazione geofisica dell'Azienda Italiana Petroli.

Seguiranno, il 19 marzo ed il 20, il Congresso vinicolo con l'intervento di S. E. Marescalchi, il quale insieme all'on. Razza, proseguirà poi all'inizio della settimana della massaia rurale, alla esposizione nazionale canina, alla giornata ortofrutticola, e all'adunata dei Segretari Generali delle Unioni Provinciali Sindacati Fascisti dell'Agricoltura delle Tre Venezie e delle provincie limitrofi. La giornata della Meccanica Agraria e l'adunata dei Tecnici Agricoli con l'intervento dell'on. Angelini sono in programma per il 21 e assumeranno anch'esse una notevole importanza.

Per quanto riguarda l'importantissimo Congresso internazionale di Rabdomanzia, del quale già tanto ha cominciato ad occuparci la stampa in genere diremo che il programma generale dei lavori è stato così compilato:

Rabdomanzia. — Parte Scientifica: 1. Rapporti tra le manifestazioni della bacchetta, del pendolo e dell'organismo umano, nei riguardi di altre applicazioni scientifiche; 2. Nomenclatura generale della rabdomanzia; 3. Definizione scientifica del fenomeno.

Parte tecnico-pratica: 1. Applicazioni tecnico-pratiche del fenomeno nell'agricoltura e nell'industria; 2. Apporti fisico-meccanici in ausilio e sostituzione del rabdomante; 3. Idoneità e qualifica di rabdomante e organizzazione e disciplina della classe; 4. Prove.

Geofisica. — Parte scientifica: 1. Mezzi e sistemi d'indagine di geofisica e di geologia; 2. La geofisica e la geologia in assistenza e a controllo della rabdomanzia.

Parte tecnico-pratica: 1. Applicazioni pratiche e prove; 2. Rilievi geofisici e geologici e loro applicazioni pratiche.

Il Congresso, per tutti i giorni della sua durata avrà degli speciali servizi della massima importanza. E cioè, presso la Segreteria del medesimo, nella Loggia Fra Giocondo, funzionerà un servizio di traduzioni, interpreti per i conferenzieri stranieri e stenografi, per l'immediato disbrigo di quanto è connesso con il regolare funzionamento dei lavori.

In merito poi ad accordi presi con una nota casa produttrice di materiale fotografico, nei giorni del Congresso funzionerà un perfetto servizio fotografico che permetterà un regolare e celere servizio di reporter, e per soddisfare ad ogni richiesta di documentazione fotografica da parte dei signori congressisti. L'Istituto Nazionale Luce provvederà alla presa cinematografica sonora

Gli istituti bancari bresciani hanno raggiunto l'accordo

BRESCIA, 11

In conformità al piano approvato dal Capo del Governo, a completare l'opera di sistemazione bancaria della quale si è data notizia in precedenza, la Banca Credito Agrario Bresciano e la Banca San Paolo, a datare da oggi, assumeranno la continuazione dell'attività della locale Banca Cooperativa, garantendo così l'integrità totale dei depositi. L'accordo fra gli Istituti bancari locali pone fine, in modo definitivo, ad ogni anche lieve incertezza.

Grazie al provvido intervento del Governo e alla volontà concorde dei bresciani, l'attività della Banca Cooperativa è ormai assicurata. In tal modo, mentre l'on. Porro Savoldi sta affrontando con tranquillanti probabilità per i creditori, la liquidazione della Unione Bancaria Nazionale, viene assicurata al cento per cento la posizione dei depositanti della Banca Cooperativa.

Il Ministro Balbo a Milano

MILANO, 11

Il Ministro Balbo è giunto stamane alle ore 8.50 nella nostra città, proveniente da Roma, e dopo una breve sosta all'Albergo Principe e Savoia, accompagnato dal comandante la I Zona aerea gen. Tacchini, che era andato a riceverlo alla stazione, si è recato all'Aeroporto di Taliedo.

10.821 operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 11

L'Opera per i combattenti comunica che nei lavori di bonifica e di trasformazione agrario-fondiaria che essa va eseguendo nelle varie regioni del Regno, sono stati impiegati durante lo scorso mese di febbraio 10.821 operai i quali hanno compiuto complessivamente 190.042 giornate di lavoro con una media di 17 giornate e mezza per operaio sulle 24 giornate lavorative del mese e con un aumento di 693 operai rispetto al precedente mese di gennaio.

Nei confronti dei corrispondenti mesi di febbraio dell'ultimo biennio 1930-31 l'aumento è stato di operai 7051 e giornate 129.645 rispetto al 1930, di operai 5980 e giornate 122.964 rispetto al 1931. Tale considerevole progressivo aumento di mano d'opera è in piena rispondenza all'impulso che l'Istituto ha inteso imprimere specialmente nel periodo invernale all'esecuzione dei suoi lavori nell'intento di dare concreto contributo all'azione svolta dal Governo nazionale.

Anche per il mese di febbraio il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nell'Agro Pontino (Roma) con operai 5038, che hanno compiuto 92.902 giornate di lavoro. Seguono le bonifiche di Alberese (Grosseto) con 1130 operai e 23.915 giornate; di Licola (Napoli) con 811 operai e 8746 giornate; di S. Cataldo (Lecce) con 762 operai e 12.978 giornate; di San Luri (Cagliari) con 567 operai e 13.124 giornate, ecc. ecc.

Tenendo conto della distribuzione regionale si ha che nei suddetti 10.821 operai, 525 sono stati impiegati per 7418 giornate di lavoro presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale; 6794 operai con 126.928 giornate nell'Italia centrale e 3502 operai con 55.696 giornate nell'Italia meridionale ed insulare. E' da tener presente che i dati soprariportati si riferiscono soltanto al quantitativo di operai quale risulta dai settimanali di paga, con esclusione quindi del personale fisso delle aziende di bonifica e di quanti sono comunemente adibiti a lavori agricoli a carattere continuativo.

I miracoli della concorrenza

Viaggi gratis e caffè per giunta

NAPOLI, 11

Un fatto unico nella concorrenza è avvenuto ieri fra due motofeluche: la *Santa Maria* e la *Vittoria*, addette al trasporto passeggeri fra Napoli e Castellammare di Stabia, le quali partivano nel pomeriggio dall'Immacolatella e tornavano all'indomani mattina. Le due piccole navi prima appartenevano a due soci i quali rotta la società, se ne sono attribuita una per ciascuno ed ora si fanno una concorrenza ultra spietata. Il prezzo del biglietto era prima di lire 2.50 per ogni corsa. Appena avvenuta la rottura fra i soci, il proprietario della *Vittoria* ha ridotto il prezzo a lire due, l'altro ha risposto il giorno seguente riducendo la corsa a lire 1.50. Risposta del proprietario della *Vittoria* con riduzione a una lira; controrisposta con riduzione a mezza lira e quindi a 30 centesimi. Finalmente uno ha apposto all'approdo un cartello con la scritta: «Prezzo lire 0.20 a beneficio delle anime del Purgatorio». L'altro allora ha messo un cartello che offre la traversata gratis. Il concorrente non si è però scoraggiato e con un nuovo cartello ha invitato i passeggeri a servirsi gratuitamente della sua nave, aggiungendo che durante la traversata sarebbe stata distribuita, sempre gratis, una tazza di caffè a tutti. Ieri la motofeluca è così partita carica di ben 270 persone che allegramente si sono sorbite una buona tazza di caffè. Tutti coloro che non soffrono il mare e sono disoccupati possono ora approfittare della buona occasione per prendere un buon caffè e fare gratuitamente la traversata Napoli-Castellammare di Stabia.

Bimbo morto in un pozzo

PALERMO, 11

Ieri mattina il bimbo quattrenne Di Modica Francesco di Francesco, eludendo la vigilanza della madre, precipitò dentro un pozzo profondo una diecina di metri. Informato del fatto, il maresciallo comandante la stazione si recò sul posto in compagnia di un carabiniere e un milite. Tutti e tre si calarono nel pozzo, cercando di salvare il piccino, ma ogni tentativo fu vano, perchè l'acqua aveva trascinato il corpo del povarino in una caverna del pozzo stesso, dove è morto miseramente

Sciagura aviatoria ad Augusta

ROMA, 11

Un idrovolante dell'Aeroporto di Augusta, è caduto in mare ieri, durante un volo di esercitazione, a circa 2 miglia dall'entrata in porto. Il pilota, sergente Bruno Baldisseri, e l'osservatore, sottotenente di vascello, Paolo Berta, sono deceduti. (*Stefani*)

Congresso medico ad Aqui

ACQUI, 11

Il centro di studi sulla fangoterapia presso le Terme di Acqui, ha indetto per i giorni 4 e 5 di giugno un congresso medico da tenersi in Acqui. Saranno trattate questioni mediche varie con speciale riguardo al reumatismo.

La sentenza d'Appello sull'eredità dei 16 milioni

NAPOLI, 11

E' stata pubblicata stamani la sentenza emessa dalla prima sezione della nostra Corte di Appello in merito alla vertenza fra il Cardinale Ascalesi e il duca di Cirella, don Catalano Gonzaga, per l'eredità di sedici milioni che il barone, nonchè artista pittore, Onofrio Ferrara aveva legato con suo testamento all'Arcivescovo *pro-tempore* di Napoli, perchè provvedesse alla istituzione di diverse opere di beneficenza, fra le quali un ospizio per gli artisti poveri.

La sentenza, stesa dal consigliere Raja, confuta minutamente tutte le eccezioni e deduzioni delle due parti relativamente alle questioni preliminari della causa, confermando per questo verso la sentenza del Tribunale. Ha invece disposto varie prove testimoniali chieste dalle parti e tali da fare ampia luce sulla controversia. Ha accolto sia l'appello principale interposto dall'Arcivescovo, sia l'appello adesivo avanzato dalla Giovanna Cinelli, e sia ancora quello incidentale del duca di Cirella, ed ha ammesso costui a provare con testimoni che la Giovanna Cinelli ed i domestici tutti del barone Ferrara lo tennero sempre lontano onde poter compiere impunemente sottrazioni; che il cugino Ferrara conservò la sua operosità fino a pochi giorni prima di morire, rifiutando sempre di mettersi a letto e curando personalmente la sua corrispondenza alla quale, per vecchia abitudine, voleva che nessuno assistesse, e infine che il di lui testamento a favore dell'Arcivescovo depositato presso il notaio Talamo fu reso noto, ancora prima della sua apertura, al dottore Consolatio.

La Corte poi ha poi abilitato l'Arcivescovo a provare che i rapporti fra il barone Ferrara e il duca di Cirella erano oltremodo tesi e che tali perdurarono fino alla morte del Ferrara, il quale, nonostante le insistenze dei domestici, si rifiutò sempre di riceverlo e che appunto per tale sua ostilità egli promise un premio alla portinaia per aver dato notizie evasive al duca di Cirella che insisteva per conoscere lo stato di salute del cugino: lo ha abilitato ancora a provare che la Cinelli si meravigliò moltissimo del nuovo testamento trovato fra i suoi libri e carte personali, ritraendone la convinzione di un colpo di scena abilmente preparato e che il barone Ferrara, allorchè ebbe ad apprendere che il cugino Gonzaga aveva dissipato tutto il proprio patrimonio, gli si dimostrò ancora maggiormente ostile, intuendo che solo le precarie condizioni finanziarie di lui lo facevano interessare alla sua salute; che una delle maggiori ragioni di tale ostilità era quello di avere appreso che il Gonzaga voleva farlo interdire per assicurarsi una parte quota di eredità, e che infine la sua volontà di lasciare un palazzo agli artisti fu determinata dalla convinzione di non avere alcun obbligo verso i parenti materni i quali dopo la morte del di lui padre costrinsero la madre a sborsare una fortissima somma per un voluto credito che invece era già estinto.

Infine la Corte ha abilitata la Giovanna Cinelli a provare che allorquando il dott. Consolato ebbe a dichiarare in pericolo di vita il barone Ferrara, esso ripetutamente si offrì di chiamare il cugino, avendone continui e recisi rifiuti e che in altro momento, avendo appreso che Gonzaga chiedeva sue notizie, ebbe ad esclamare: «Se viene a sapere che sono morto, sta fresco e si prenderà questo»; scuotendo l'avambraccio destro col pugno chiuso; che negli ultimi suoi giorni di vita il Ferrara, muovendosi per casa, non poteva essere lasciato solo ed aveva bisogno di una persona vicina non mantenendosi in piedi e che pertanto non fu lasciato mai solo nè fu mai visto scrivere, tranne un telegramma ad un avvocato di Pisticci.

La Corte infine ha confermato per ogni altro capo la sentenza del Tribunale ed ha rinviato la causa ai primi giudici, delegando il cav. Domenico Falcone per il raccoglimento delle prove e riprove.

I problemi della coltivazione e della lavorazione del pomodoro

ROMA, 11

In recenti riunioni fra i rappresentanti della Confederazione dell'industria, della Confederazione degli agricoltori, della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, è stato fatto un approfondito esame dei problemi riguardanti la coltivazione del pomodoro per uso industriale in rapporto all'andamento del mercato e alla situazione dell'industria dei derivati. Si è stabilito che nella prossima campagna la coltivazione del pomodoro per uso industriale e la fabbricazione dei derivati siano contenute entro limiti più ristretti rispetto allo scorso anno onde evitare un possibile ulteriore appesantimento del mercato, e la formazione di maggiori giacenze che peserebbero sulle condizioni di lavoro agricolo e industriale dei prossimi anni. E' stato pertanto dato incarico alle rispettive organizzazioni provinciali dell'agricoltura e dell'industria di prospettare questa situazione alle categorie interessate e di promuovere localmente gli accordi che apparissero meglio adatti per attuare una razionale limitazione nella produzione. Oltre che su queste direttive intese a fronteggiare le contingenze dell'imminente campagna, le Confederazioni competenti si sono anche trovate d'accordo sulla necessità di affrontare al più presto il problema di una più stretta e organica collaborazione tra le categorie agricole e industriali interessate alla coltivazione e lavorazione del pomodoro

Movimentato arresto dell'amica della cassiera milanese

MILANO, 11

Nello svolgere le indagini sulle malversazioni che hanno danneggiato la Società Dunlop, la polizia ha indirizzato i suoi sospetti su un'amica della Lamberti, Tilde Mazzocchi fu Guglielmo, nata a Pisa 32 anni fa, impiegata come dattilografa e segretaria presso un noto avvocato.

I dubbi sul conto della Mazzocchi si aggravarono quando si seppe alcuni giorni fa che essa aveva abbandonato l'abitazione nè si recava più in ufficio. La polizia venne a sapere che ieri essa si sarebbe recata ad un certo convegno. Un funzionario di polizia a bordo di una automobile riuscì infatti a sorprendere la Mazzocchi che stava allontanandosi dal luogo del convegno su di un'auto pubblica in compagnia di un uomo. Accortasi di essere inseguita, la Mazzocchi intimò all'autista di fuggire a tutta velocità verso Musocco.

Si svolse così sul viale Certosa un drammatico inseguimento conchiusosi con la vittoria del funzionario di polizia la cui macchina, mettendosi di traverso in mezzo alla strada obbligò l'altra a fermarsi. I due passeggeri del taxi furono quindi condotti alla squadra mobile.

Non si conosce l'esito dell'interrogatorio della Mazzocchi, iniziato stamane, nè finora si è stabilita la eventuale colpevolezza del suo conoscente fermato insieme con lei.

Bollettino militare

ROMA, 11

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni: Ufficiali generali: Goggia generale di divisione è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante Corpo Armata di Roma; Petrini generale di brigata è collocato in aspettativa, Bernucci maggior generale medico è collocato in ausiliaria; Caccia colonnello medico è promosso maggior generale medico ed è collocato a disposizione. Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Poggi generale di brigata è collocato a riposo; Lionti colonnello medico in aspettativa per riduzione di quadri è promosso maggior generale medico; Pignatelli idem; Perna idem. Arma di fanteria: Ruberto ten. col. 13 fanteria è assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Chieti, è trasferito collegio militare Napoli cessando assegnazione. Arma di artiglieria: ten. col. Martini II. pesante campale è trasferito comando artiglieria Corpo armata Udine. Arma del Genio: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ricci capo sezione superiore servizi specialisti è nominato direttore capo reparto direzione specialisti genio; Pelosio id. ufficio fortificazioni Corpo Armata di Bari assegnato scuola guerra è collocato a disposizione continuando attuale assegnazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	760.6	cop.	4	4; 1
Pola	760 C	cop.	5	6; 2
Trieste	761,3	cop.	3	—
Gorizia	762.0	cop.	3	5; 2
Udine	761,8	cop.	2	3; 1
Treviso	762.1	cop.	3	4; 2
Belluno	763.0	nevoso	-1	1; -1
Padova	761.9	cop.	4	4; 2
Rovigo	761 8	cop.	3	3; 2
Vicenza	761 5	cop.	4	5; 3
Bolzano	—.—	cop.	5	8; 3
Trento	761.4	cop.	3	5; 2
Venezia	761.9	cop.	3	4; 1

Mare: Fiume, mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, quasi calmo; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume, 5; Pola, 4; Trieste, 1; Gorizia, gocce; Udine, 1; Treviso, gocce; Belluno, 1; Padova, 1; Vicenza, gocce; Trento, 1; Venezia, 1.

Fenomeni vari: Belluno, gelo e neve; Vicenza, nevischio; Venezia, nevischio.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 18.10 — Luna leva alle ore 8.11; tramonta alle ore 23.50 — Luna nuova il 7; primo quarto il 15 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.20 e 12.55; basse ore 7.10 e 18.10. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Nelle condizioni generali del tempo si noterà un lieve miglioramento con prevalenza di variabilità, salvo nell'Istria dove ancora spireranno venti grecali quasi forti; essi saranno in gran parte deboli grecali in Val Padana, moderati intorno libeccio nel rimanente. Si attuerà la nebulosità e si avranno schiarite specialmente sulla zona alpina, sul medio e basso versante tirrenico e sulle Isole. Nella Valle Padana, nel Golfo Ligure e lungo il versante adriatico, sopratutto meridionale, alcune pioggie. La temperatura si manterrà ovunque piuttosto mite; alquanto agitati resteranno in generale i mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: La situazione barica è ancora frammentaria e va particolarmente rilevata una saccatura che si spinge dall'Atlantico sul Mediterraneo Occidentale. Il tempo ha tutte le caratteristiche dell'instabilità però con tendenza a migliorare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.57	73.50	73.70	73.60
Consolid. 5 o/o	82.92	82.80	82.85	82.85
Obb. Venezie	83.40	83.35	83.45	83.45
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1495,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1047,—	1046,—	1046,—	1047,—
Banca Credito	16,50	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	606,—	602,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	38,—	38,50	38,—	37,—
Ferr. Mediterr.	372,—	372,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	631,—	631,—	—,—	—,—
Rubattino	216,—	213,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	34,—	30,—	39,—	35,—
Costr. Venete	123,—	124,—	121,—	122,—
Saturnia	24,—	24,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	73,50	72,50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510,—	1510,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	235,50	233,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	343,—	343,—	—,—	—,—
Cascami Seta	361,—	360,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	591,—	592,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2440,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	165,50	165,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	186,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,75	17,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,50	37,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	320,—	321,—	—,—	—,—
Man. Tosi	68,—	68,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	181,—	181,50	—,—	—,—
Bernasconi	47,—	47,75	—,—	—,—
Unione Man.	258,—	262,—	790,—	790,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	83,—	83,—	—,—	—,—
Ilva	103,50	102,—	103,—	109,—
Metallurgica	163,50	164,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,—	50,—	—,—	—,—
Montecatini	130,50	129,25	131,—	129,—
Breda	33,50	34,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	149,—	147,—	149,—	147,—
Isotta Frasch.	16,75	17,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	38,50	38,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	127,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,50	140,50	140,25	139,75
Elett. Beloschi	145,—	145,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	153,—	153,—	—,—	—,—
Bresciana	160,50	161,—	—,—	—,—
Adamello	102,—	102,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	175,50	176,—	—,—	—,—
Emiliana	286,—	286,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275,—	—,—	—,—
Sese	49,75	49,75	—,—	—,—
Edison	494,50	498,—	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,—	65,—	—,—	—,—
Tirso	144,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	235,50	235,70	—,—	—,—
Vizzola	339,50	339,50	—,—	—,—
Mer. di Elett.	191,—	191,—	—,—	—,—
Valdarno	129,50	129,—	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,—	—,—	—,—
Terni	222,50	220,—	222,—	221,—
Es. Elettrici	21,50	21,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	100,25	101,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	730,—	735,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	798,—	758,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,50	123,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,80	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	595,—	596,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57,50	57,50	—,—	—,—
Petroli	7,50	7,25	—,—	—,—
Eridania	273,50	273,—	—,—	—,—
Italo Am.	39,75	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	633,—	633,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,35	10,25	—,—	—,—
Brasital	38,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,—	113,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3385,—
Italiana Gas	22,—	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,—	75,25	76,—	76,25
Zurigo	373,50	374,50	373,50	374,40
Londra	71,40	70,50	70,50	70,50
Olanda	7,78	7,82	—,—	—,—
Spagna	147,50	147,50	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,69	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,25	57,50	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,6.	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel	—,—	—,—	19,26	19,26
" cheque	19,26	19,26	—,—	—,—
Belgrado	34,02	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.65 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1046 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32.50 — Cosulich 35.50 — Libera Triestina 38 — Lloyd 250 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3375 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 70.50 — New York 19.265 — Zurigo 374.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10

Chiusura Cotoni: Gennaio 763 — Febbraio —.— — Marzo 691 — Aprile 696 — Maggio 702-04 — Giugno 709 — Luglio 720-21 — Agosto 727 — Settembre 734 — Ottobre 741-43 — Novembre 749 — Dicembre 757.

Le tavole di mortalità negli annali di statistica

ROMA, 11

E' uscito in questi giorni a cura dell'Istituto centrale di statistica e coi tipi dell'Istituto poligrafico dello Stato, il volume ottavo serie sesta degli annali di statistica contenente le tavole di mortalità della popolazione italiana costruite coi metodi il più possibilmente conformi in corrispondenza a ciascuno dei censimenti 1921, 1911, 1901, 1881 e in base a convenienti periodi di osservazione delle morti.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 11 Marzo 1932 X

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da 105 a 110; id. gr. 15 da 130 a 140; bianco gr. 10 da 75 a 85; filtrato rosso da 135 a 145 — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gradi 12 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 125 a 135; Marsala da 310 a 320; Passito da 330 a 340 — Rodi rosso gradi 18-19 da 230 a 240; moscato da 320 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gradi 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 85 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le L. 450.

Olio di oliva qualità eccezionale 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato 560.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 915 a 965; id. corrente da 815 a 865; Moka Hodeida da 675 a 715; id. Harrar da 715 a 765; Salvador lavato da 765 a 815; id. naturale da 665 a 715; Nicaragua naturale da 565 a 615; S. Domingo Haiti trié à la main da 665 a 715; Glayaquil da 465 a 485; Santos prime da 540 a 565; Santos superior da 515 a 540; Santos good da 465 a 490; Sul de Minas da 465 a 515; Rio superior da 415 a 440; Rio corrente da 395 a 415; Bahia da 415 a 440.

Pepe:

Nero Singapore da 475 a 485; id. Aleppy da 485 a 500; id. Tellicherry da 546 a 550.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da 158 a 157 Farina N. 1 superiore da 155 a 154 Farina da grano nazionale da 150 a 149; Farina 00 tenera per pastificazione da 180 a 179; Granito O tenero per pastificazione da 170 a 168

Farina di Granoturco lusso speciale gialla da L. 92 a 94; id. bianca da 99 a 100; id. Comune gialla da 87 a 88; id. bianca da 90 a 91.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 124 a 126 Noli ancora aumentati. Dazio incluso. Esclusa tassa erariale e tassa sbarco; Gas inglese primario da 10. a 108; id. secondario da 95 a 97 Tedesco da vapore da 119 a 121; id. da gas da 98 a 100; Alta Slesia I grosso da 103 a 105; id. secondario II. grosso da 99 a 101; Antracite inglese scelta a mano da 205 a 210 id. inglese arancio da 225 a 230 id. inglese minuto da 80 a 85; id. inglese pisello da 130 a 135; id. russa arancio da 185 a 190; Coke Slesiano Robus da 136 a 138; Coke inglese Patent da 140 a 142; Coke Westfalia da 141 a 143; id. metallurgico nazionale da 150 a 152; id. gas nazionali da 155 a 160; Mattonelle Westfaliane primarie da 142 a 144; Carbone Alta Slesia I. da gas da 95 a 97; id. II. da 90 a 92; Doppia noce da 95 a 97; Nocetta da 9. a 92.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da L. al q.le 118 a 120; id. Veneto buono mercantile da 116 a 117.

Manitoba Domin. 2 - viaggiante s-s Lucia Cifr. Venezia da doll. 2.9. a 2.96; id. d'imbarco Callino da 2.6. a 2.68.

Barusso 81: d'imbarco Marzo Cifr. Venezia da scell. 234 a 235.

Rosafè 80: d'imbarco marzo da scell. 228 a 229.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 74 a 76; id. colorito da 77 a 78; id. bianco da 82 a 84.

Foxani colorito sano secco: viaggiante 3-3 Alba Cifr. Venezia da Frs. 49.75 a 50; id. d'imbarco 3-3 id da 47 a 48; id. imbarco 4-6 da 45 a 45.50.

Plata giallo R. T. 1 disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 70 a 70; id. viaggiante s-s Pandelis Cifr. Venezia da Frs. 186 a 187; id. di imbarco 3 da 183 a 184

Plata rosso R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 71 a 71.50; id. d'imbarco 3 Cifr. Venezia da Frs. 186 a 187.

Cinquantino rosso Plata R. T.: d'imbarco 3 Cifr. Venezia da Frs. 190 a 192.

Avene:

Plata dispon. Ferrata Venezia sdoganato da 43 a 44 vagone transito; id. d'imbarco Cifr. Venezia da Scell. 1.90 a 1.91.

Russa 49-50 dispon. Ferrata Venezia sdoganato da 60 a 60 vagone transito.

Goethe nell

Goethe nella Venezia tridentina

Al 3 settembre 1786, appena compiuti da cinque giorni i 37 anni, Goethe parte per la prima volta per l'Italia. All'8 egli varca il Brennero, trascinato quasi da un impeto invincibile, al 10 è a Trento, al 13 a Malcesine, al 15 a Verona, al 19 a Vicenza, al 26 a Padova e al 28 a Venezia. Qui egli si intrattiene un po' per riprendere al 14 d'ottobre il viaggio passando al 16 per Ferrara, al 18 per Bologna, al 23 per Firenze, al 25 per Perugia. Quattro giorni dopo gli entra finalmente nella città eterna, meta delle sue ardenti aspirazioni di vedere, di apprendere. Quasi appena varcata la soglia della casa ospitale dell'amico Giovanni Tschbein, pittore che abitava nel Palazzo Rondanini, Goethe si mette a scrivere quell'entusiastica lettera alla madre, che culmina nella frase: *« ritornerò quale un uomo nuovo e potrò vivere a far rivivere gli amici in maggiore letizia »*.

Non ci dilungheremo a seguire il poeta nei suoi vari quanto rapidi giri in Italia durante quel soggiorno che, com'è ora dimostrato dalla « Cronaca della vita di Goethe » pubblicata dal bar. de Biedermann, doveva durare ben un anno e otto mesi, noteremo solo che il ritorno ebbe luogo oltre la Lombardia ed il Lago di Costanza.

Goethe visitò una seconda volta l'Italia nel 1790, nei mesi di marzo ed aprile, ma quella volta egli s'era prefissa quale meta solo Venezia, ove s'intrattenne dal 31 marzo al 22 di maggio; allora ne riportò però una impressione dolorosa, per la quale se non de tutto almeno in gran parte svanì lo entusiasmo ch'egli aveva per la nostra penisola.

In entrambi i viaggi è caratteristica la brama ardente ch'egli aveva di arrivare, una volta alla città dei papi, l'altra alla regina dell'Adriatico. Le tappe ch'egli fa sono sempre troppo brevi, insufficenti spesso per vedere tante cose notevoli. Poi non di rado erompe il sarcasmo del protestante che è ostile al cattolicismo. Abituato alla vita metodica ed agiata, ai rapporti con la sostenuta aristocrazia settentrionale, egli gusta spesso la vita gaia e spontanea degli italiani, ma a suo modo, non risparmiando critiche che spesso stupiscono.

*

Nella notte del 9 settembre 1786 Goethe è sceso senza fermarsi lungo la valle dell'Isarco sino a Bolzano, in una corsa che a quanto egli narra gli toglie la vista e l'udito. Alla mattina del 10 egli passa dinanzi le prime vigne e l'aria mite che soffia dal sud, i frutti che gli vengono offerti, gli annunciano « il paese in cui fioriscono gli aranci tra le cupe foglie », l'Italia.

Bolzano è vista da lui in una atmosfera piena di luce, perchè il sole è già alto, distesa in una pianura tutta contornata di vigneti carichi di grappoli paonazzi e, ad accrescere colori fra i filari delle viti egli scorge distese di grano turco dalle panocchie con i ciuffi dorati. E' una festa agli occhi suoi, è un inno di fertilità che gli molce il cuore.

La carrozza entra con fragore in città e s'avvia diritta alla Piazza delle erbe, perchè gli possa riposarsi nel breve intervallo in cui nel vicino ufficio della posta si provvederà al cambio dei cavalli. Scese all'Albergo « al Sole » il migliore di Bolzano a quei tempi, nel quale già era sceso Giuseppe II e nel quale poi verrà il poeta Herder. La piazza era allora tutta circondata da portici quasi in continuazione di quelli che fiancheggiavano, e fiancheggiano tuttora, la Via dei Portici che sboccava dirimpetto nella anzidetta piazza. Erano portici bassi e larghi, dai pilastri tozzi, dagli archi non sempre regolari, in maggioranza tondi, ma talvolta a sesto acuto, che ricordavano al forestiere la prevalenza del gusto italiano nelle costruzioni. Nella facciata dell'albergo si aprivano tre archi, di cui due a arco schiacciato, il terzo più stretto ogivale. Sotto quei portici s'intrattenne Goethe ad osservare la vita del mercato di ortaglie e di frutta animatissimo, i cittadini che frettolosi si avviavano ai loro affari, alle vicine banche. I bolzanini gli parvero di aspetto triste, gialli nelle faccie e ne chiese il motivo alla figlia dell'albergatore, informandosi se tutti mangiavano male, se non v'erano dei contadini ricchi che si concedessero un migliore tenore di vita. « Certamente che ci sono — gli rispose la ragazza — ma sono abituati ormai a mangiar male ». « E che cosa ne fanno del loro denaro? » chiese Goethe. « Essi hanno bene i loro signori che glielo tolgono » si ebbe in risposta.

Agli amici rimasti in Germania, per i quali Goethe annotava tutto ciò che gli dava nell'occhio viaggiando, tutto ciò che gli passava per la mente vedendo tante cose nuove, egli ricordava quale centro importante fosse Bolzano per il commercio della seta, dei panni, dei cuoi, che venivano dalle alte valli, l'affluenza di mercanti attratti dal lucro, e nota persino la cura che avevano le fruttarole nel disporre le pesche succose, le fresche pere nei larghi cesti in modo che si mantengano appetitose. Egli confessa nelle sue note agli amici la occulta forza che irresistibilmente lo spingeva a continuare il viaggio, la gioia di sentire rinnovarsi in sè la facoltà di osservazione, la capacità di godere tanti nuovi spettacoli, intuiti già nelle letture.

*

Frattanto si erano preparati i nuovi cavalli e verso sera poteva esser ripreso il viaggio. La prossima tappa l'avrebbe fatta a Trento, l'antichissima città che però, come egli dice, ha in alcune vie delle case nuove.

Il sole batteva forte, la strada era polverosa, ma Goethe non se ne lagna; ciò che prima egli aveva visto crescere quasi a stento sulle pendici, ora man mano si espandeva non solo nella valle, si inerpicava fino alle sommità dei monti tutti ubertosi. Ed anche la gente che egli incontrava destava la sua ammirazione per la più vigorosa corporatura, per la scioltezza dei movimenti; persino i buoi gli sembravano più belli, più maestosi. Il paesaggio gli ricorda altri dipinti dai migliori artisti. Nota lo stridere degli acridi, gli asinelli che trotterellano lungo il margine della strada, l'immobilità apparente delle argentee nuvolette, tutto gli fa comprendere come a casa sua egli vivesse da prigioniero, quasi in esiglio, tanto da sembrargli di ritornare da una spedizione nella Groenlandia, da una caccia alla balena nei mari boreali. Ed egli ammira persino le gare di fischi fra contadinelle e contadini nei campi.

Non dimentichiamo che Goethe allora non era più un giovincello facile ad entusiasmarsi per un nonnulla, egli era prossimo ormai alla quarantina e già parecchio aveva veduto e provato, si può solo fino ad un certo punto dire del romanticismo questa sua sensibilità, che si riscontra anche ai giorni d'oggi, del resto, tanto di sovente nelle centinaia di settentrionali che scendono oltre le Alpi in Italia e sentendosi rinascere al nostro sole fra le nostre bellezze naturali manifestano senza ritegno il nostro entusiasmo.

« Feci quest'atto di bontà in onore della potente luce del cielo », egli annota nel raccontare di aver esaudito una povera contadina che sulla via da Bolzano a Trento lo pregò di accogliere nella sua carrozza il suo bambino impedito di camminarle al fianco dal bruciore dei piedini e dalla stanchezza. Il sole d'Italia rendeva buono questo superbo figlio del settentrione, ma anche l'Adige che ora scorreva più ampio, più maestoso presso la strada, la solennità della valle soleggiata, vasta e feconda, avranno influito sull'animo suo, aperto a quello spettacolo, di cui aveva intuito il carattere e la bellezza dalle letture, dagli studi precedenti, ma di cui appena ora gli si rivelano le profonde sensazioni.

*

All'11 di sera, a Trento, egli continua le sue note, dopo aver girato un po' per la città. A dir il vero quanto Goethe sa dire di Trento non prova ch'egli avesse letto prima qualcosa di essa, non prova neppure ch'egli avesse quel la capacità di osservazione di cui si vantava. E' grottesco quanto egli si fa fa dire da quel giovane, che probabilmente era l'unico che biascicasse a Trento un po' di tedesco, e grottesco ancor più quanto egli pretende di aver udito da quel vecchietto che veniva ogni giorno a fare le sue recriminazioni nella chiesa dei Gesuiti. Goethe rimane sempre il protestante quando può menomare i meriti della chiesa cattolica e quell'occasione gli è più che mai gradita. Ci vuole Roma per mitigare un po' i suoi sentimenti, anzi i suo preconcetti. A Trento egli non vede pertanto la maestosa antichità del Duomo, non vede la bella fontana che il Giongo aveva si può dire appena costruito di fianco a quella chiesa, nulla sa del Castello del Buonconsiglio, quindi del Concilio di Trento egli non ha che un concetto ben meschino, che lo trae ad esclamare, dopo visto un dipinto in cui è riprodotto quel consesso, e scorgendo in quella tela il generale dei gesuiti che tiene un discorso: « Vorrei sapere cosa egli abbia loro dato ad intendere ».

*

Seguendo sempre l'impulso che lo spinge verso il sud, egli parte già nel pomeriggio dell'11, tocca Rovereto, ove si ferma pochissimo, e continua per Torbole onde raggiungere il Lago di Garda ed avviarsi, poi, oltre quello, verso Verona. A Rovereto egli è finalmente costretto a provare la sua capacità di esprimersi in italiano, l'amata lingua, egli esclama, « che diviene ora viva e sarà la lingua d'uso » per lui. E' il poeta che esprime la sua gioia di udire intorno a sè la lingua di Dante, lo studioso che si rallegra di potersi alfine rinfrancare attingendo alla viva fonte. Non faremo caso dell'asserzione avventata che appena da Rovereto cessi quel vacillare fra le due lingue, quella tedesca e quella italiana, notato più in sù, e che da allora appena egli sia stato obbligato di parlare il nostro caro idioma. Non daremo quel peso naturalmente che egli dà al fatto che da Rovereto egli sia stato appena dato un postiglione prettamente italiano; sarebbe troppo buffo giudicare di un paese come la Venezia Tridentina a quei tempi, dai postiglioni ch si mettevano a disposizione dei viaggiatori!

Le note estese da Goethe affrettatamente durante il suo viaggio in Italia non furono pubblicate da lui che nel 1816 -17, e dopo una revisione scrupolosa intesa a sopprimere brani superflui o poco corrispondenti ai sentimenti del poeta ormai vicino alla settantina, a limare altri troppo esuberanti di entusiasmo. E' tuttavia ammissibile ch'egli non abbia mutato molto di ciò che frettolosamente aveva vergato nei primi giorni di viaggio, quando egli si sentiva attratto dall'Italia in modo tale da non permettersi che brevissime soste.

Antonio Alisi

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Trovandosi venerdì scorso il Marchese de La Fayette con la Principessa di Poix, con la Principessa di Henin, e con la Duchessa di Lauzun, all'Opera, ove rappresentavasi « Ifigenia in Aulide », ricevette dal pubblico le più lusinghiere dimostrazioni di stima di cui lo han fatto segno tutte le eminenti qualità, che ha fatto risplendere nelle sue Campagne Americane.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Con dispiacere intendiamo che l'intrapresa del Tunnel sotto il Tamigi, la quale doveva rendere la città di Londra senza rivale fra tutte le capitali dell'Europa è sul punto di essere abbandonata per mancanza di fondi e d'incoraggiamento da parte del pubblico.

Cinquant'anni fa

(1882)

Vienna — L'assemblea degli elettori del Quartiere Landstrasse accolse il dott. Lueger con entusiastiche dimostrazioni; applaudì i suoi discorsi e gli diede un voto di piena fiducia.

Lueger è quegli che accusò i Consiglieri municipali di Vienna Guneschee e Goldschmidt di corruzione.

Il ritorno in volo a Tripoli del Ministro Bottai

TRIPOLI, 11

Stamane è ritornato in volo da Gadames il Ministro Bottai che nel pomeriggio si è recato a visitare la Fiera ormai completa dopo l'arrivo degli ultimi vapori. L'apertura al pubblico, malgrado la giornata feriale, è stata caratterizzata da una notevolissima affluenza di pubblico che ha molto ammirato le nuove costruzioni e i bei padiglioni delle Colonie italiane. Oggetto di particolare attenzione è stato il mirabile padiglione di Roma dove sono esposti i progetti che il compianto architetto Limongelli aveva eseguito per il rinnovamento di Tripoli. Una grande corona di alloro è stata posta sotto l'effigie dello scomparso a cura del Governatorato dell'Urbe per ricordare che al valoroso architetto romano è dovuta la sobria e grandiosa costruzione che rappresenta la città di Roma alla Mostra.

Si annunzia per i prossimi giorni l'arrivo di molte rappresentanze turistiche, commerciali e dell'industria, del commercio siderurgico nazionale.

COSE D'AMERICA.....

La malavita offre 250 mila dollari

purchè Baby Lindbergh sia subito restituito

HOPEWELL, 11

Al Capone insiste per esser messo in libertà provvisoria e assicura che se il figlio di Lindbergh è stato rapito da una banda di professionisti egli sarà certamente in grado di ritrovarlo e farlo restituire al più presto ai genitori. Come è stato detto, alcuni giorni fa il famigerato bandito aveva offerto diecimila dollari di premio a chiunque avesse potuto permettere la restituzione del piccolo Lindbergh. Ieri ha detto di essere disposto a versare una cauzione di duecento mila dollari per la sua libertà provvisoria, che dovrà durare fino al momento in cui il bimbo sarà stato ritrovato. L'offerta è stata respinta.

Il bimbo non è stato restituito

Il colonnello Lindbergh intanto è ritornato a Hopewell dopo una lunga assenza impiegata in un misterioso viaggio. Non si sa quali siano i risultati di questa spedizione per quanto corra voce che egli sia entrato in relazione coi rapitori e si confermi che sia ormai sicuro della prossima restituzione del figlio. Pare però che gravi difficoltà siano determinate dal timore dei banditi di essere identificati dalla polizia, al momento della restituzione del bimbo; starebbero perciò preparando un piano tale che permetta loro di sfuggire a qualsiasi ricerca.

E' smentita la voce secondo cui il piccolo Lindbergh sarebbe stato restituito alla nonna materna, signora Dwight-Morrow. Frattanto si sa che la signora Anna Lindbergh non versa in buone condizioni di salute.

Le autorità di polizia dichiarano che finora le indagini condotte all'estero per assicurarsi che i rapitori del bambino non abbiano lasciato gli Stati Uniti per condurre più facilmente a termine la loro criminale impresa non hanno avuto alcun risultato.

Il transatlantico Ile de France, arrivato alle coste d'Europa è stato al suo primo scalo visitato dalle autorità di polizia in seguito a richiesta di quelle americane. Si è voluto sapere se a bordo della nave si trovasse il piccolo Baby Lndbergh. Ricerca vana, perchè tra i nove bambini che sono a bordo dell'Ile de France, sette americani e due messicani, nessuno ha neppure l'età del piccolo figlio dell'aviatore.

L'offerta della malavita

Le autorità di polizia hanno annunziato che d'ora innanzi rifiuteranno ai giornalisti qualsiasi risposta alle loro richieste sulle indagini in corso; saranno invece pubblicati due bollettini ufficiali, uno alle dieci e uno alle ventitre. Tale decisione che toglie ai cronisti la fonte principale di informazioni attendibili, è stata presa in seguito alla constatazione che le risposte, anche evasive, alle domande imbarazzanti, possono giovare ai rapitori e quindi indirettamente intralciare il corso delle indagini.

Il sovrintendente della polizia di New Jersey ha però stamane dichiarato che ancora non ha potuto stabilire alcuna correità del Johnson, detenuto da vari giorni, con i rapitori. Egli tuttavia è stato consegnato alle autorità del servizio di emigrazione, perchè sia espulso dagli Stati Uniti, essendo risultato che egli vi è entrato irregolarmente. Del pari non è emersa alcuna responsabilità della bambinaia Betty Gow. Un altro suo amico però, certo John Brett, è stato tratto in arresto e lungamente interrogato a Miami, nella Florida. Il suo alibi era accuratamente controllato.

Il giornale locale Evening Graphic pubblica di aver appreso che alcuni capi della malavita hanno offerto agli ignoti detentori del bambino duecentocinquanta mila dollari affinchè esso sia consegnato immediatamente ai genitori, impegnandosi a non chiedere nulla sul rapimento e sulle circostanze che lo hanno determinato. La ragione di tale offerta deve forse ricercarsi nel fatto che le indagini di questi giorni hanno praticamente interrotto ogni attività clandestina sopratutto nello spaccio degli alcoolici, togliendo ai gangster la fonte principale di lautissimi guadagni.

Da Seattle si ha notizia di indagini che la polizia federale sta facendo per vedere che cosa vi sia di vero nella voce che il rapimento sarebbe stato organizzato nel Vancouver.

Spitale processato

Intanto si apprende che il colonnello Lindbergh nel caso che il tentativo affidato alla malavita o le indagini della polizia risultassero ancora infruttuose, lancerebbe un nuovo appello ai rapitori perchè si decidano a restituirgli il figlio.

Tutti i militi statali e i sottufficiali che erano addetti alla vigilanza della residenza di Lindbergh sono stati sostituiti. Su questo provvedimento non è stato possibile avere alcuna spiegazione. Intanto la polizia statale ha cessato di diramare informazioni ottimistiche circa i risultati delle indagini.

Il World Telegramm *afferma che il famigerato Spitale, da Lindbergh incaricato di cercare di mettersi a contatto coi rapitori, ha ricevuto non una ma tre lettere con le quali si minacciano rappresaglie e violenze sui suoi figli se non smetterà di cooperare alle ricerche.*

Intanto alcuni affiliati alla banda di cui fa parte Spitale, hanno rivelato un curioso particolare. Mentre era ancora intento all'opera affidatagli dal col. Lindbergh, Spitale è stato ieri processato sotto falso nome davanti alla Corte di Brooklyn che lo ha condannato per complicità in una operazione di contrabbando di liquori sulle coste di Long Island, reato avvenuto lo scorso anno.

Molto interesse ha poi suscitato il seguente comunicato apparso fra la pubblicità di altro giornale. « Ricevere le lettere al nuovo indirizzo. Seguiranno istruzioni. Anche io ho ricevuto lettera speditami il 4 marzo e da allora sono pronto. Compiacetevi affrettarvi per riguardo alla madre. Indirizzate recapito indicato nella vostra lettera ».

Il comunicato reca per firma la parola padre e naturalmente vi è chi ritiene che si tratti dello stesso colonnello Lindbergh che tenterebbe di allacciare rapporti con i rapitori, rapporti che forse erano momentaneamente stati interrotti dagli stessi ricattatori per timore di un tranello.

Alcuni arrivano persino a ritenere che il nuovo indirizzo di cui parla il comunicato sia proprio quello di un amico di Maurice Rosner, un misterioso individuo che sarebbe stato nei giorni scorsi in comunicazione coi rapitori.

Da ulteriori indagini si è constatato che il legname per la costruzione della scala di cui si sono serviti i rapitori era identico a quello delle gabbie di imballaggio esistenti in casa.

Sommari di Riviste

* La **Rivista della Venezia Tridentina** dedica il suo stupendo fascicolo di marzo a quattro anniversari di risonanza universale: al centenario della morte di Goethe, con un acuto documentatissimo articolo di Goethe nel Trentino di Antonio Alisi che per concessione gentile anticipiamo ai nostri lettori, al bicentenario della nascita di Haydin, con un articolo fiorito di una lieta serqua di aneddoti del grande musicista viennese, dovuto a Giorgio Carignano; al centenario de « Le mie prigioni » di quel santo del patrio calendario che fu il Pellico; al venticinquesimo della morte di Carducci, con un possente articolo pervaso di italico ardore di Settimelli.

Ecco del fascicolo il completo sommario:

M. L. Perduca: Il ritorno di Anita Garibaldi; Settimelli: Carducci; Antonio Pranzelores: L'amazzone svedese a Trento; Antonio Alisi: Goethe nella Venezia Tridentina; Adolf Hitler; Pio Caliari: Trionfo di giovinezza nel campionato nazionale dei Giovani Fascisti; Andrèe Speckel e A. Manuppelli: La Cronaca Letteraria; G. Cucchetti: Di Lucio d'Ambra e di Diego; g. c.: Sacro e profano in Baviera; Il centenario de « Le mie prigioni »; Giorgio Carignano: Il bicentenario della nascita di Giuseppe Haydn; Q. d. S.: Ventisell de Marz (Versi); Paolo Hervieux: Occhi verdi e occhi azzurri (romanzo) 9.a ed ultima puntata; « Il romanzo di Pierrot » nel giudizio dei critici italiani.

Avventure americane di Carnera

Costretto a pagare un debito mai contratto

LONDRA, 11

In attesa di misurarsi con campioni, che è sicuro di vincere e facilmente, Carnera si abbandona ai colloqui con i giornalisti. Lo aiuta in questo la lingua inglese nella quale egli ha enormemente migliorato sia per la sua permanenza in America sia perchè è un assiduo frequentatore di «talkies». Il cinema è la sua vera scuola di dizione inglese; vi passa ore e ore. Si diverte, così, e al tempo stesso impara.

Ieri con un giornalista ha parlato delle sue impressioni d'America:

« E' il paese più strano del mondo — egli ha detto. — Vi ho parecchi amici e molti... tra i «racketers», che si vogliono a ogni costo considerare miei amici. Queste simpatie sono molto pericolose e se non pericolose almeno dispendiose. Un giorno un uomo mi fermò per strada — ha raccontato il gigante friulano — e mi chiese mille dollari. Io espressi la mia meraviglia per la domanda: — Come, mille dollari se non vi conosco nemmeno!

« — O mi «restituite» mille dollari o vi cito — egli mi rispose tranquillamente.

« Gli dissi di togliersi di mezzo e di lasciarmi tranquillo.

« Il giorno dopo ricevo una citazione: due giorni dopo ero in Tribunale a rispondere di un debito di mille dollari che non avevo mai avuto. L'ignoto presentò diverse testimonianze con le quali dimostrò di avermi qualche tempo prima prestato il danaro, e non ci fu verso di scamparla. Dovetti pagare. Vi dico: l'America è un paese meraviglioso!

« Un'altra volta — ha continuato Carnera — avevo finito un match. Ero vincitore. Cercavo di mandar via la gente dal mio spogliatoio per potermi vestire. Andarono via tutti, eccetto due. Mi dissero che erano agenti e si trattenevano lì avendo ordine di arrestarmi perchè qualcuno mi aveva citato per debiti.

« Risposi: — Non sono mai stato in questa città prima, non ho ucciso nessuno, non ho derubato nessuno, non ho nessuna intenzione di andare in carcere.

« Detti loro il permesso di dormire però fuori dell'uscio della mia stanza d'albergo, se questo piaceva loro; ma riaffermai che non avevo nessuna intenzione di andare in carcere. Se non avessero accettato la mia proposta, dovevano riflettere che a prendere me ce ne volevano un po' più di due. Essi consentirono, e il giorno dopo mi ritrovai di nuovo alle prese con la giustizia. Potei però dimostrare facilmente che io non avevo mai conosciuto il mio creditore.

« Non era finita. Poco dopo fui citato di nuovo per rottura di promessa matrimoniale, o qualche cosa di simile, da una ragazza che avevo vista al «vaudeville». I suoi «impresari» manovrarono le cose in modo che io mi trovai in una stanza d'albergo per sbaglio con lei per mezzo minuto e non di più. E di nuovo fui condotto davanti al Tribunale. Se See non avesse la mano buona per certe cose mi troverei adesso in un guaio tale che il meno che potrebbe capitarmi sarebbe la pena di morte. »

Discendenti di briganti celebri

che fanno parlare di sè

VIENNA, 11

Austria e Ungheria hanno avuto, in epoche abbastanza recenti, dei briganti i quali si sono assicurata la celebrità; il nome di Grasl è famoso in Austria, e quello di Rosza in Ungheria, e per un caso si torna a parlare dei due capibanda a motivo dei loro discendenti. Un nipote di Grasl viene attualmente processato a Krems per avere assassinato a scopo di furto e, descrivendo il delitto ai giurati, egli ha detto che affibbiò alla vittima un colpo di scure « per calmarla ». Un pronipote di Rosza è morto invece nella più nera miseria in un albergo dei poveri di Budapest. La sua parentela col brigante, che verso la metà del secolo scorso terrorizzò la pianura ungherese ma partecipò anche alla insurrezione magiara quarantottista battendosi contro l'Austria e contro la Russia, era stata da lui tenuta gelosamente nascosta. Il defunto fece molti mestieri, in patria e fuori. La sua passione era di scrivere e, dopo aver patito la fame, era riuscito ora a cedere per 1500 lire un volume di novelle a un editore; ma l'influenza lo ha ucciso prima che il libro vedesse la luce. Dietro la sua bara venivano i compagni di dormitorio e il portiere dell'albergo stesso al quale l'infelice, che si chiamava Pinter, ha affidato otto romanzi e altri manoscritti.

La guerra ai passerotti a Vienna

non dà risultati concreti

VIENNA, 11

Il Municipio di Vienna, avendo dichiarato con troppa leggerezza la guerra ai passerotti, ha dovuto battere in ritirata. I passerotti si erano stabiliti a centinaia e centinaia sopra due o tre alberi della Friedrichstrasse, facendo, specialmente verso il tramonto, un baccano d'inferno; questo baccano attirò gli oziosi, arrestò i passanti e finì per turbare la circolazione. Lo spettacolo è tale che una casa cinematografica ha messo un microfono fra i rami e ne ha cavato una pellicola. Per garantire la circolazione, e anche per una maggior pulizia dei marciapiedi, il Municipio ha ieri incaricato quattro giardinieri, armati di lunghe pertiche, di andare a scuotere a dovere i rami per impaurire i passerotti e metterli in fuga. Ma i passerotti non si sono scomposti; per cortesia si sono allontanati, non volendo disturbare il lavoro dei giardinieri, e non appena questi hanno dato segni di stanchezza, sono tornati in massa sui rami ospitati. Il pubblico naturalmente si è divertito un mondo.

Carlos De Villa rilasciato

VALPARAISO, 11

L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti Carlos De Villa è stato rilasciato incondizionatamente dopo lo interrogatorio subito riguardo ai piani rivoluzionari del Partito radicale a cui si diceva avesse preso parte.

SPIGOLATURE

Il merluzzo è l'alimento per eccellenza della quaresima. La sua pesca — scrive il *Petit Parisien* — si pratica da secoli nelle acque di Terranova e anche sui banchi dell'Islanda. Alcuni storici ritengono che i marinai normanni, bretoni e baschi, si recavano a questo scopo in quelle regioni settentrionali verso la fine dell'era delle Crociate. In ogni caso il nome di isole di Baccaleos che si dava un tempo a quei paesi lontani, assomiglia al nome baccalà, che si dà ancora nei Pirenei al merluzzo. Del resto, nei più vecchi manoscritti, che trattano di cucina, il merluzzo è citato, e se non si possono dare le ricette di quell'epoca, si è che le spezie vi regnano a tal punto che oggi non sarebbero accettabili. Prima di tutto, questo pesce deve essere sottoposto ad una lunga cottura. Montpellier, famosa per i suoi cuochi, già da cinquant'anni è diventata famosa per confezionare il merluzzo. Nella così detta *brandade*, capolavoro della cucina meridionale francese, il merluzzo viene preparato con la classica cipolla, coll'indispensabile aglio, col prezzemolo e la noce moscata. C'entra poi il succo di due grossi limoni e dei tartufi triturati. La base dev'essere l'olio di oliva e il condimento... la crema fresca. Per gustare questo piatto classico, occorre però uno stomaco... di ferro.

*

In una recente conferenza tenutasi a Bruxelles — comunica l'*Agenzia Ala* — si è trattato il seguente tema: « L'arte e la necessità di essa nei grandi problemi speciali dei popoli ». Il conferenziere, uno scrittore belga, Jean Vallière, ha trovato nel corso delle sua orazione una percentuale fortissima di contraddittori tra il pubblico. Alcuni di questi asserivano nientemeno che l'arte non fosse che un mezzo di guadagno, mentre altri, pur riconoscendone la bellezza, asserivano che nessuna forma artistica riesca veramente utile. La conferenza in parola è stata, ad un certo punto, sospesa per il tumulto provocato nel pubblico. Il Vallière non si è dato per vinto, ed ora si accinge a scrivere un grande volume, con il concorso dei maggiori artisti e letterati belgi, per dimostrare che le arti hanno sempre avuto, ed oggi più che mai hanno, una importanza principalissima in rapporto ai grandi problemi sociali ed internazionali che assillano i popoli. Intanto sulla *Revue artistique international* è apparso un articolo dello stesso Vallière, nel quale, premesso che tutte le manifestazioni umane hanno un loro lato assolutamente artistico, comprese quelle che a tutta prima sembrano non aver nulla a che fare con le arti, come la finanza, l'economia ed in genere ogni problema politico, dimostra chiaramente attraverso inconfutabili esempi storici che i maggiori problemi politici, che nelle discussioni diplomatiche si arenavano metodicamente, furono invece risolti attraverso le più semplici formule artistiche. L'articolo termina invitando i rappresentanti dei popoli oggi travagliati dall'incessante dilagare della crisi a fare appello alla genialità degli artisti che certamente saprà unire con vincoli indissolubili i popoli in virtù dell'esperienza e dell'amore dell'arte.

*

La città di Parigi — scrive il *Figaro* — ha stabilito di organizzare al castello di Sceaux un museo letterario. Il vasto ambiente dell'«Arancìera» conterrà le pietre tombali, i cippi epigrafici e le statue che popolavano un tempo le ville che gli scrittori e i parlamentari parigini, avevano fatto fabbricare per il riposo del loro autunno. Il tempio dell'Aurora, altra vestigia autentica del primitivo maniero servirà per concerti e per rappresentazioni drammatiche, che nelle belle sere di estate faranno rivivere le magie delle grandi serate di Sceaux. Sembrerà di veder aggirarsi sotto i tigli del parco le ombre leggere della duchessa di Maine, di madama de Stael, di Fontenelle, di Voltaire. In quanto al castello edificato alla metà dello scorso secolo, al posto dell'antico, che fu raso al suolo dalla Rivoluzione, sarà consacrato specialmente agli scrittori che, vinti dal fascino dei paesi sparsi sulle rive della Senna, hanno celebrato la dolcezza di quel cielo, il mistero di quelle foreste, l'aspetto riposante di quei paesaggi. Sono numerosi questi scrittori, a cominciare dal Boileau che passava meravigliose stagioni sulle rive della Senna. Per Rousseau, i boschi di Montmorency rappresentavano la foresta primitiva e la vita secondo natura. I poeti romantici, in mancanza dei lunghi viaggi sognati, facevano frequenti escursioni, e più di un soggiorno nei paesi del circondario di Parigi. E' a Savigny, in una graziosa casetta rustica, che Chateaubriand, accanto a Paolina di Beaumont, compose *Il genio del cristianesimo*. Due collinette della « Valle dei lupi » a sud di Parigi erano per Victor Hugo il reliquario dei suoi più cari ricordi. E' là che, presso Giulietta Drouet, compose *La tristezza d'Olimpio*. A Saint-Prix passò qualcuna delle sue vacanze. Giovane padre felice, egli godette là per l'ultima volta la grazia di Leopoldina, che doveva finire tragicamente in una gita in battello sulla Senna. Le querce di Franchard si ricordano di De Musset e di George Sand, Les Jardies di Balzac, S.t Cratien di Teofilo Gautier, di Flaubert e di Renan, che formano la Corte intellettuale del luogo. E' desiderabile che si riuniscano in questo nuovo museo i ricordi di questi scrittori, con stampe, fotografie, autografi, libri, ecc. Hanno meritato quest'omaggio. Amando questo suolo privilegiato, ne hanno accresciuto il fascino.

La morte d'un garibaldino

FIRENZE, 11

A Quercelo è morto il garibaldino Antonio Beani di anni 87.

Assassino tradito dal sonno

NIZZA MARITTIMA, 11

Alcuni giorni fa, nei sobborghi di Marsiglia, venne trovata uccisa una bambina di tredici anni, oriunda ligure, certa Bonfiglio Anna. Misteriosi, malgrado le ricerche, restavano gli assassini e i moventi del delitto. Sembrerebbe ora che l'assassino sia stato scoperto in maniera quanto mai strana. Ai coniugi Peire si presentò ultimamente un povero storpio chiedendo loro del lavoro e dell'aiuto. I Peire, impietositi delle condizioni di quel pover'uomo, lo ricoverarono nella loro misera casa separando il loro letto da quello dell'ospite a mezzo di un paravento. Durante la notte, il Peire udì che nel sonno il suo ricoverato mormorava: « Io ho uccisa la fanciulla, ma nessuno lo saprà mai ».

Il Peire si affrettò a informare la gendarmeria e questa procedette all'arresto dell'indiziato. Si tratta di certo Roche Enrico di anni 52, il quale ha confermato di avere uccisa la fanciulla, perchè, avendole chiesto aiuto e pane, si era sentito rispondere: « Un uomo forte come te chiede l'elemosina? Fannullone! Va a lavorare! ».

SCUOLA MERLETTI di BURANO

Società Anonima Cooperativa con Sede in VENEZIA

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 Marzo corrente alle ore 16 in prima adunanza ed alle ore 16 e mezzo in seconda adunanza a Venezia Palazzo Marcello S. Fantin N. 3666 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione dell'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1931.*
3. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1931 della Società di Mutuo Soccorso fra le operaie appartenenti alla Scuola Merletti di Burano.*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti*
5. - *Nomina dell'Amministratore per un quadriennio.*
6. - *Deliberazioni varie ed eventuali.*

VENEZIA, 12 Marzo 1932 X.

L'Amministrazione

SINDACATO AGRARIO CORPORATIVO

ODERZO - MOTTA

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo in prima convocazione il giorno di Martedì 29 marzo alle ore 9 antimeridiane presso la Sede di Oderzo, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Conto consuntivo 1931;
4. — Nomina di due Conglieri di Amministrazione;
5. — Nomina dei Sindaci;
6. — Nomina dei probiviri.

Oderzo, 11 Marzo 1932 - X.

Il Presidente
A. BENETTI

N. B. - In caso che — per difetto di numero — l'Assemblea andasse deserta, questa avrà luogo alle ore 10.30 antimeridiane dello stesso giorno, con qualunque numero d'intervenuti.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il cav. Giovanni Rossetto ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito la somma di lire 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Adunata Reparto di Leva — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Leva sono adunati per domenica 13 c. m., alle ore 11, presso la Casa del Balilla. E' di obbligo la divisa.

Adunata Reparto sciatori. — Gli Avanguardisti appartenenti al Reparto Sciatori dovranno trovarsi domenica 13 c. m., alle ore 10.30, presso la sede del Comando (Campo S. Maria del Giglio).

Gli Avanguardisti dovranno intervenire all'adunata in uniforme e muniti della tessera per il corrente anno.

G. U. F.

Sezione Tiro a Volo. — Tutti gli studenti che già si sono iscritti o che intendessero partecipare alle gare di tiro a volo in preparazione delle competizioni di Bologna, «i littoriali» si dovranno trovare domenica 13 corr. alle ore 14 precise al campo sportivo militare di S. Elena ove si svolgeranno i tiri per l'eliminatoria.

Sezione Scherma — L'incontro di fioretto tra il G.U.F. di Venezia e quello di Milano è stato fissato per domenica 13 corr. alle ore 21, nelle sale dell'Hotel Luna.

La squadra di Milano è composta da Damiani, Rastelli e Guaragna, schermitori già noti e che formano nel loro complesso la squadra universitaria forse la più temibile delle squadre studentesche.

La squadra di Venezia, composta da Macerata, Gambier e Pinton, troverà quindi una durissima battaglia da combattere che potrà servire come ottima preparazione ai Littoriali di Bologna.

Tutti gli studenti che desiderassero intervenire a questa importante manifestazione schermistica potranno ritirare il biglietto d'invito presso la sede del G.U.F.

Sindacati Professionisti ed Artisti

I camerati i quali intendessero prendere parte al 2.o Congresso di Studi Sindacali e Corporativi (che avrà luogo a Ferrara nei giorni 1, 2, 3 maggio) sono pregati di darsi in nota subito al Fiduciario Provinciale del Centro di Cultura e Propaganda Corporativa presso il Comitato dei Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti (San Fantin 1901).

I partecipanti al Congresso godranno del ribasso del 50 per cento sulle ferrovie e di notevoli altre facilitazioni.

Sindacato Medici

Si ricorda agli iscritti al Sindacato Medici che il giorno 15 corr. scade il tempo utile per il tesseramento del c. a.

Dopo tale data, come da circolare a suo tempo inviata, per i residenti in Venezia la riscossione della quota dovuta per il tesseramento, aumentata dalla percentuale di esazione, sarà effettuata a domicilio da apposito incaricato.

Attività del Patronato Nazionale

Diamo i risultati statistici relativi all'attività svolta dal Patronato Nazionale nell'anno 1931.

Infortuni sul lavoro. — Sono ricorsi al Patronato Nazionale 1287 infortunati.

Sono state definite e liquidate N. 1165 pratiche, sia nei confronti degli Istituti Assicuratori, sia nei confronti di Ditte inadempienti agli obblighi della Legge infortuni.

L'importo delle indennità liquidate ammonta a L. 2.115.661 contro L. 1.506.866 offerte dagli Istituti Assicuratori. Sono dunque 608.795 lire che l'opera del Patronato ha ricuperato oltre l'offerta fatta dagli Istituti stessi.

Pensioni invalidità. — Assunte 63, liquidate 38, per lire 33.135.40.

Pensioni di vecchiaia. — Assunte 12, liquidate 6, per lire 3.165.

Assegni di morte: Assunti 17; di Maternità 4; di Tubercolosi 6.

Ufficio medico. — Furono effettuate le seguenti visite: Chirurgiche 806, mediche 59, radiografiche 204, neuropatologiche 30, otorinolaringoiatriche 5, oculistiche 82, contradditori 50, arbitrati 3, assistenze a perizia 8. In totale 1247.

Ufficio legale. — Cause iniziate nel 1931 N. 31, cause vinte 18, perdute 6.

Sorveglianza applicazione leggi sociali. — Casi scoperti di assicurazione infortuni N. 84, casi scoperti di invalidità e vecchiaia 52.

I brevi dati esposti stanno a dimostrare che, grazie alla sua perfetta attrezzatura medico-legale, il Patronato ben compreso del non facile compito assegnatogli dallo Stato Corporativo, cerca di assolverlo degnamente per bene rispondere a quel senso di profonda etica fascista che è caratteristica dalla sua creazione.

Che la geniale creazione del Regime Fascista stia incontrando il favore delle masse lavoratrici, lo dimostra il fatto che il Patronato Nazionale di Venezia nell'anno 1931 malgrado la crisi industriale, il fenomeno doloroso della disoccupazione e la diminuzione dei salari, ha superato i risultati conseguiti nell'anno precedente 1930 come lo dimostra la seguente tabella comparativa:

Pratiche infortuni industriali aperte nel 1930: N. 784; nel 1931: 1132; in più nel 1931: 350.

Pratiche infortuni agricoli aperte nel 1930: 106; nel 1931: 159; in più nel 1931: 33.

Importo liquidazioni industriali nel 1930: L. 1.871.058; nel 1931: L. 1.973.389; in più nel 1931: lire 102.331.

Importo liquidazioni agricole nel 1930: L. 130.123; nel 1931: lire 142.272; in più nel 1931: L. 12.149.

Il personale del Patronato Nazionale di Venezia, conscio dell'importanza del compito affidatogli, lungi dal sostare nei risultati conseguiti, farà in modo che l'opera di sana assistenza sociale venga ancor più intensificata sì da far sempre maggiormente apprezzare al lavoratore le provvide e benefiche leggi nelle Assicurazioni Sociali.

Centuria Autonoma Milizia Universitaria

Ordine di mobilitazione

Tutti i sottufficiali, graduati e camicie nere dipendenti dovranno presentarsi domenica mattina 13 corr. alle ore 8 (otto) precise in Caserma Manin della 49. Legione M.V.S.N. (campo dei Gesuiti) in uniforme di prescrizione.

Il Generale comm. Mozzoni, Ispettore Generale della Milizia Universitaria, passerà in rivista la centuria.

Saranno presi severi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti. Nessuna giustificazione è valida.

Corso premilitare

Tutti i premilitari (eccettuati i militi universitari) dovranno trovarsi domenica 13 corr. alle ore 9.45 in caserma Manin della 49. Legione M.V.S.N. (campo dei Gesuiti).

Uniforme solita.

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata. — Per le ore 9.30 di domenica 13 c. m. tutti i dipendenti premilitari dovranno trovarsi nelle sottonotate località:

1. Battaglione «Castello S. Marco» Giardini pubblici.

II. Battaglione «Cannaregio» Gesuiti Caserma Manin;

3.o Battaglione «Dorsoduro» S. Elena Campo Sportivo Militare;

4. Battaglione «S. Polo S. Croce» Riva Schiavoni Cà di Dio;

8. Battaglione «S. Chiara» S. Elena Campo Sportivo Militare;

II. Compagnia «Lido» Lido Circolo Fascista Annibale Foscari.

Corso del lunedì: Per le ore 14 di lunedì 14 c. m. tutti i premilitari appartenenti al corso del lunedì, dovranno trovarsi in Caserma Manin.

Corso premilitare Studenti

Tutti i premilitari esonerati dalla frequenza del 1. corso perchè appartenenti all'Opera Naz. Balilla, od alla Milizia, devono trovarsi lunedì 14 corrente alle ore 7.30 precise in Caserma Manin per sostenere gli esami di ammissione al 2. corso.

Sindacati del Commercio

Il riposo festivo

Il giorno 11 agosto 1931, nella sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia si sono riuniti: l'on. Giuseppe Landi, Cent. Elio Vagliano, rag. Arturo Carta e Nicolò Toaldo per la Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, ed i sigg. comm. Ferruccio Asta, Osvaldo Bohm e cav. Piero Funes della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, per prender in esame le questioni cui hanno dato luogo le deroghe alla legge sul riposo festivo.

Ribadito il concetto che per le richieste future saranno presi in precedenza accordi tra le Organizzazioni interessate, e che solo in difetto di accordi l'Organizzazione del Commercio potrà rivolgersi direttamente al Prefetto, si stabilisce:

1.o) che tutte le Aziende delle categorie ammesse alla deroga, devono premunirsi di un apposito certificato che verrà rilasciato dalla Federazione del Commercio.

Per avere questo certificato le ditte dovranno presentare prima della giornata di apertura festiva, la nota dei dipendenti che lavoreranno in quel giorno con a fianco di ognuno segnato il giorno di riposo compensativo che deve esser dato, a termini di legge, nella settimana successiva.

La denuncia del personale da impiegarsi dovrà essere presentata anche se negativa, se cioè il proprietario rimane solo coi membri di famiglia nel negozio poichè anche in questo caso le aziende dovranno essere munite dello speciale certificato della Federazione.

2.o) che il compenso del lavoro festivo della misura del 50 per cento sia pagato alla fine di ogni mese con ricevuta separata, e sulla base del guadagno giornaliero medio. Ad esempio, se nel mese un dipendente ha percepito 750 lire fra stipendio e provvigione, questo importo deve essere diviso per 25 giornate lavorative per trovare il compenso giornaliero, che in questo caso sarà di 30 lire; se il dipendente ha lavorato una sola domenica, gli debbono esser pagate 15 lire in più, e per questo deve esser fatta una ricevuta separata, ricevuta che sarà tenuta a disposizione per ogni eventuale richiesta di controllo da parte delle Organizzazioni.

Unione dell'Industria

Sindacato Operai chimici

La riunione della categoria operai chimici avrà luogo presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere Palazzo del Lloyd Triestino, questa sera alle ore 17.30.

Federazione Fascista Artigiani

Fiera di Firenze e Congresso Nazionale del legno. — Come già in precedenza è stato comunicato durante i giorni 1, 2, 3 aprile avrà luogo in Firenze il 1. Congresso nazionale degli Artieri del Legno. Insieme ai partecipanti al Congresso converranno a Firenze da ogni parte d'Italia per la visita della Fiera dell'Artigianato anche artigiani di tutte le categorie.

La spesa per i tre giorni di permanenza sarà di L. 70 per persona e la spesa di viaggio di andata e ritorno si aggirerà sulle 50 lire.

Gli artigiani di Venezia a qualunque comunità appartengano sono invitati a voler dare la loro adesione alla Segreteria provinciale non oltre il giorno 15 p. v.

Bollettino demografico di Venezia

10 Marzo 1932 - X

Nati	7
Decessi	8
Matrimoni	1

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, farà il suo esordio la nuova compagnia «Carlo Goldoni» diretta da Egisto Sainati, coadiuvata da Bianda Fontana Giachetti rappresentando «Gli innamorati» di Carlo Goldoni.

Com'è noto la Direzione del Teatro del Dopolavoro ha deciso di ribassare nuovamente i prezzi d'ingresso allo scopo di dare la possibilità a tutti i dopolavoristi di assistere agli spettacoli. I prezzi d'ingresso con diritto al posto a sedere sono i seguenti: Poltroncine di proscenio e poltrone: dopolavoristi L. 2, non dopolavoristi L. 3; poltroncine: dopolavoristi L. 1, non dopolavoristi L. 2.

Una riunione del Consiglio

della Federazione del Commercio

Il Presidente cav. Augusto Moroni ha convocato ieri, in seduta straordinaria, per alcune importanti comunicazioni, il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Sono intervenuti il Vice Presidente comm. Domenico Coccon, il Tesoriere cav. rag. Da Ponte, il Segretario provinciale cav. Funes, i Consiglieri sigg. Alpron, cav. uff. Bernach, comm Bolla, cav. uff. Callegaro, cav. uff. Carbone, cav. Chiozzi, cav. Del Prà, cav. uff. Favaretto, Gatti, avv Ghislanzoni, cav. uff. Ravà, Vianello e Zanzo; e i Revisori dei conti sigg. Tura, cav. Radonicich e Guastalla.

Il Presidente ha informato il Consiglio dell'azione svolta dagli Organi federali in seguito alla situazione determinatasi per la chiusura degli sportelli dell'Unione Bancaria Nazionale, situazione che è stata oggetto di esame anche in una riunione tenutasi il 9 corr. presso la Federazione del Commercio, con la partecipazione dei Presidenti delle Consorelle organizzazioni di Belluno, Padova e Treviso, e che ha dato motivo ad un voto che è stato trasmesso all'on. Savoldi Commissario liquidatore del predetto Istituto, all'on. Lantini, a S. E. il Prefetto, al Podestà di Venezia ed ai Capi delle altre provincie interessate.

Il cav. Moroni ha anche riferito circa l'opera svolta a proposito del commercio delle divise ed il lavoro della Commissione per i fatti dei negozi.

Il Consiglio si è infine occupato di alcune questioni di carattere amministrativo interno.

Unione Ufficiali in congedo

Corso di addestramento

Domenica 13 p. v. avrà luogo nei pressi di Cornuda una manovra coi quadri per gli Ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento di Fanteria e Artiglieria.

L'adunata è fissata con qualunque tempo per le ore 8.15 nell'atrio della Stazione Ferroviaria di S. Lucia. Da Mestre, con automezzi si raggiungerà la località in cui si svolgerà la manovra. Ritorno a Venezia nel pomeriggio.

Gli Ufficiali del Genio partiranno invece alle ore 6.40 dalla Stazione di S. Lucia, per recarsi a Verona.

Una nuova crociera a Tripoli

dell'Istituto Coloniale Fascista

L'Istituto Coloniale Fascista comunica che, essendosi esauriti i posti per la Crociera Pasquale in Tripolitania, ha deciso, allo scopo di accogliere le numerose richieste finora pervenute, di ripetere la Crociera stessa con partenza da Siracusa martedì 29 Marzo e da Roma (in aeroplano) mercoledì 30 marzo.

Per maggiori informazioni e per programmi dettagliati rivolgersi al dott. Artico, fiduciario dell'I. C. F., Sede del Guf Campo S. Maurizio, Venezia.

Scuola allieve infermiere

della Croce Rossa

Venerdì prossimo 18 corr. alle ore 16 sarà inaugurato in un locale dell'Ospedale Umberto I a Mestre, gentilmente concesso dalla Presidenza, il I. Corso speciale della Scuola Allieve Infermiere Volontarie della C. R. I. riservato esclusivamente alle Signore e Signorine residenti in terraferma.

Le iscrizioni restano ancora aperte presso la Ragioneria dell'Ospedale a tutto mercoledì 16 corr. Le norme relative potranno essere fornite dalla detta Ragioneria o dalla Delegata del Fascio Femminile o dal Delegato della Croce Rossa per Mestre rag. Giacinto De Cal.

Giuliani, Lepsky e Sogaro

alla Galleria Boralevi

Nella galleria Boralevi in Calle Vallaresso rimarranno esposte per tutt'oggi le opere non ancora vendute dei pittori Giuliani, Lepsky, e Sogaro. L'esposizione continuerà fino alle ore 18.30 e alle ore 21 avrà luogo l'asta delle opere, tra le quali sono ancora alcune di notevole importanza.

Apertura del "Magasin de Paris" della Ditta A. Ortolani

Oggi sotto le Procuratie Vecchie si inaugura la nuova Sede della Sartoria Ortolani di Padova, già nota nella nostra città ad una numerosa clientela la quale si sobbarcava volentieri il disagio del viaggio pur di essere servita bene.

La Sartoria della Ditta Ortolani viene a continuare le belle tradizioni della «Ville de Paris» colmando così una lacuna che si constatava con la cessazione della vecchia Ditta.

E' superfluo dire che il Magazzino della Ditta Ortolani è fornito delle stoffe di primissima qualità delle migliori marche, e inoltre ha un vero assortimento di lingerie e camicerie per uomo.

E' certo che, per l'ottima fama che la Ditta Ortolani gode da anni attraverso la clientela elegante, anche a Venezia saprà affermarsi con onore.

Gita pasquale a Merano

a prezzi popolari

Per favorire sempre più il turismo interno, le Ferrovie dello Stato, in occasione delle prossime Feste Pasquali, hanno organizzato una gita popolare da Venezia a Merano con viaggiatori di seconda e terza classe, a tariffa ridotta del 70 per cento.

Il viaggio di andata si effettuerà con treno speciale in partenza da Venezia la notte dal 18 al 19 corrente. Il viaggio di ritorno avverrà invece alla spicciolata con trenini ordinari, a scelta dei gitanti, fino a tutto il 28 marzo.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti:

Da Venezia S. L.: II. classe lire 60; III. classe lire 36.60. — Da Venezia-Mestre: II. classe lire 59; III. classe lire 36; da Padova e Vicenza: II. classe lire 54; III. classe lire 33; da Verona P. N., da Rovereto e da Trento: II. classe lire 39.80; III. classe lire 24.60.

I gitanti che lo desiderano potranno fermarsi a Rovereto, Trento o Bolzano.

L'orario del treno speciale è il seguente: Partenza da Venezia S. L. ore 23.58, da Venezia-Mestre ore 0.15; da Padova ore 0.46, da Vicenza ore 1.18, da Verona P. N. ore 3; da Rovereto ore 4.18, da Trento ore 5.5, arrivo a Bolzano ore 6.30, arrivo a Merano ore 8,2.

Nel treno speciale saranno ammessi anche i viaggiatori affluenti a Padova con treni ordinari entro il raggio di 150 km. da Padova, ed inoltre quelli in partenza da Calalzo. A tutti questi gitanti sarà pure applicata la tariffa ridotta del 70 per cento per l'intero percorso fino a Merano, via Padova-Verona.

I biglietti saranno valevoli per effettuare il viaggio di andata esclusivamente col treno speciale e coi coincidenti ordinari fino a Padova, mentre il ritorno potrà essere effettuato con qualsiasi treno ordinario entro la mezzanotte del 28 marzo.

Da oggi si inizia la vendita dei biglietti presso le stazioni nonchè presso le Agenzie viaggiatori.

La scelta di Merano per questa gita è stata invero assai felice e, dato il basso prezzo del biglietto, non è dubbio che il pubblico delle città e dei centri minori della Regione, farà buon viso alla bella iniziativa e parteciperà numeroso all'allettante viaggio.

S.A.R. il Duca di Genova patrono

della Società per la protezione degli animali

Ieri mattina alle ore 10.30 una Commissione della Società Veneziana per la protezione degli animali, costituita dall'avv. Giovanni Zironda presidente, dal comm. Augusto de Benedetti fondatore e vice presidente dai consigliesi contessa Lina Massa Saluzzo e comm. Antonio nob. Borgo presidente della R. Corte d'Appello, è stata ricevuta dall'ammiraglio S. A. R. il Duca Ferdinando di Savoia.

Sua Altezza si è istrattenuta benevolmente con i componenti della Commissione sugli scopi, l'attività e sullo sviluppo in Venezia e nel Veneto della Società Zoofila Veneziana e si è benignata di accettare l'Alto Patronato della Società stessa.

Pacchi postali e campioni

per la campagna serica

La locale Direzione Prov. delle Poste comunica che per la prossima campagna serica i pacchi postali contenenti seme bachi, possono spedirsi tanto come *non urgenti*, quanto come *urgenti;* nel primo caso però, avranno corso coi mezzi normali, coi quali sono trasmessi tutti gli altri pacchi non urgenti; e pertanto, affinchè possano usufruire dell'inoltro con qualsiasi mezzo adibito al servizio postale e dell'immediato recapito con mezzi speciali al loro arrivo a destinazione, gli invii della specie dovranno essere spediti come pacchi urgenti ed assoggettati alla relativa tassa prescritta. In via eccezionale ed in deroga alle norme prescritte, i pacchi contenenti seme bachi potranno essere condizionati con scatole di robusto cartone, traforate, per il passaggio dell'aria, ammagliate con spago resistente i cui capi siano fermati con suggelli di ceralacca, con piombi o con piastrine di altro metallo attanagliati.

Per quelli con valore dichiarato potrà essere omesso l'involucro esterno di tela. Avvertesi peraltro che l'Amministrazione postale non risponde delle eventuali dispersioni, o sottrazioni del contenuto dei pacchi così confezionati. L'accettazione di tale clausola dovrà risultare da dichiarazione scritta rilasciata dalle ditte speditrici. A deroga delle norme in vigore, per la durata della imminente campagna serica, è ammessa altresì l'accettazione di campioni senza valore, contenenti seme bachi, fino al peso massimo di tre chilogrammi. Per tali invii resta ferma la tariffa normale, e cioè L. 0.35 per i primi 100 grammi e L. 0.15 per ogni 50 grammi successivi, avvertendo che le dimensioni non possono superare i cm. 45 per 20 per 10. La tassa di raccomandazione rimane immutata (L. 0.60) ed, a deroga delle disposizioni vigenti, il recapito a domicilio di tali invii sarà effettuato senza pagamento di alcuna sopratassa a mezzo dei portalettere, ove ciò sia possibile, ed in caso contrario dai portapacchi. Detti campioni possono essere gravati di assegno per una somma anche superiore alle L. 15, ed inviati per espresso con la sopratassa di L. 1.25; nel quale ultimo caso saranno recapitati ai destinatari subito dopo il loro arrivo a mezzo del l'agenzia di recapito, o da agenti dell'Amministrazione.

Tribunale di Venezia

La custode dei mobili

(Udienza dell'11. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa. P. M. Santoro; Cancelliere Lionti).

Giovanna Campadel fu Giovanni di anni 46, da Venezia, nel settembre dell'anno scorso sottraeva alcuni mobili sottoposti a pignoramento dall'Esattoria Comunale e affidati alla sua custodia. La Campadel era spinta a far ciò al solo scopo di favorire il proprietario dei mobili suddetti. Veniva pertanto denunciata, poichè quando gli ufficiali esattoriali si recarono a fare l'asta non trovarono più gli oggetti. Il Tribunale ha ieri condannato la Campadel a sei mesi di reclusione ed a lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Buttaro.

L'avallo alla cambiale

Antonio Guglielmo Franzel, fu Francesco d'anni 52, da Teglio Veneto, è accusato di aver fatto apporre da una persona rimasta sconosciuta la firma falsa di Avallo di Antonio Bertolini e Antonio Pauletto in una cambiale di lire 1350 all'ordine della Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Portogruaro e di aver fatto uso della cambiale conoscendone la falsità nelle firme.

Il Fanzel, interrogato, sostiene che il Bertolini ed il Pauletto avevano avallato la cambiale, la quale veniva decurtata alla scadenza e poi rinnovata.

Il Bertolini ed il Pauletto negano di aver posto la firma sulla cambiale. Nulla di concreto e positivo risulta dal dibattimento a carico del Fanzel, per cui il Tribunale lo manda assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Vitta.

Sigarette di contrabbando

Bonivento Vittorio di Giovanni, di anni 22, Armando Rosan fu Luigi di anni 20, Gino Zanioli di Giuseppe di anni 18, sono accusati di aver ricevuto da Ludovico Memmo di Giuseppe di anni 35, 2816 grammi di sigarette estere, sottraendole al pagamento dei diritti di dogana e di monopolio. I tre furono fermati dalle guardie di finanza nel canale della Giudecca, mentre con un sandolo stavano tornando a casa da bordo della motonave *Grimani*, ove avevano prestato il loro lavoro di carpentieri. Furono così trovati in possesso delle sigarette estere ch'essi avevano ricevuto dal Memmo.

Ieri in Tribunale, mentre per il Memmo è stata dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale per avvenuta composizione amministrativa, il Bonivento è stato condannato alla multa di lire 550, il Rosan a lire 438 e lo Zaniol a lire 275. Difensori: del Bonivento l'avv. Bondi; degli altri l'avv. Speranza.

Per arruolarsi nei carabinieri

Il bracciante Luigi Gottardi di Carlo di anni 20, voleva arruolarsi nei carabinieri, ma non aveva tutti i documenti necessari richiesti; gli mancava la promozione alla quarta elementare. Egli aveva bensì la promozione alla terza elementare e perciò, ottenuto dal Municipio di San Donà di Piave un certificato di tale promozione, trasformava il III romano, in quarto, ma anzichè riprodurre il IV romano, aggiungeva una quarta asta alle altre tre. L'ingenua falsificazione fu presto scoperta ed il Gottardi venne denunciato.

All'udienza di ieri il Gottardi ha confessato, ma dall'esame dibattimentale è risultato poi che il documento falsificato non aveva nessun effetto poichè non era idoneo a raggiungere lo scopo e perchè troppo ingenua era la falsificazione.

Il Tribunale ha così assolto il Gottardi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Buttaro.

Prima di allontanarsi il Gottardi ha dichiarato che studierà per ottenere il passaggio alla quarta elementare, poichè è suo fermo proposito di arruolarsi nell'arma dei carabinieri.

Pene condonate

Francesco Concon fu Italo di anni 35, da Cavarzere, rubava ad Anacleto Girardi un aratro del valore di 1000 lire e che veniva acquistato da Remigio Zampieri fu Vincenzo di anni 40. Il Pretore di Cavarzere condannava il Concon a 4 mesi di reclusione e lo Zampieri a 45 giorni di reclusione ed a lire 200 di multa. Lo Zampieri appellava ed ieri il Tribunale condonava la pena, oltre all'appellante, anche al Concon. Dif. avv. Romanelli.

Per amnistia

Il Pretore di Cavarzere condannava Maria Crepaldi di Ernesto di anni 25, a 25 giorni di reclusione per aver rubato un paio di orecchini a Maria Mainardi e quale colpevole di ricettazione condannava pure Giovanni Benesso fu Luigi di anni 43, da Piove di Sacco, a giorni 10 di reclusione ed a 100 lire di multa. In seguito ad appello il Tribunale assolveva Benesso e Crepaldi per estinzione dell'azione penale per amnistia. Dif. avv. Romanelli.

All'Asilo Infantile di Murano

Il gr. uff. Luciano Barbon ha elargito all'Asilo Infantile di Murano la somma di lire 2000 perchè nella lapide che l'Istituto ha dedicato ai benemeriti sia ricordato il nome della signora Isabella Mussi De Manzoni.

Un guasto all'acquedotto in calle dei Fabbri

Verso le ore 12 di ieri si è manifestato un guasto sulla tubazione dell'acquedotto da 300 m/m in Calle dei Fabbri in prossimità del Ponte delle Pignatte.

La Compagnia delle Acque ha provveduto immediatamente ad isolare il danno chiudendo le saracinesche. Rimase pertanto priva d'acqua la zona della città compresa tra Campo San Luca e Piazza San Marco.

E' stata subito eseguita una riparazione provvisoria. Fino alla riparazione definitiva, che richiederà alcuni giorni, il Sestiere di Castello avrà qualche deficienza d'acqua nei piani superiori degli edifici.

Piccola cassaforte scassinata

2000 lire trafugate

La scorsa notte, in ore imprecisate, ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta del giardino sul quale danno i locali del deposito della Società Frigoriferi Swift, di cui è rappresentante per Venezia il sig. Riccardo Cavellar, fu Emilio, di anni 31, da Pola, abitante a San Polo 2107, mediante un'asta di ferro riuscirono ad aprire la porta che immette nel deposito e a penetrare negli uffici. Quivi scassinarono una piccola cassaforte a muro, dalla quale asportarono 2180 lire in biglietti di banca e in monete d'argento.

Le pronte indagini esperite dal Commissario di San Polo, cav. dr. Checchia, hanno portato, sinora, al fermo di alcuni individui sospetti.

Si consegna alla Polizia

Ieri alle ore 14 si è presentato alla Questura centrale uno sconosciuto dichiarando di dover soddisfare dei debiti con la giustizia. Precisò poi di essere stato condannato dal tribunale ad un anno e un mese di reclusione per corruzione di minorenne. Contro questa sentenza egli è ricorso in appello ed in Cassazione, ma in ambedue le Corti la sentenza è stata confermata. Si tratterebbe di tale Alfredo Sadini fu Antonio di anni 60 abitante ad Udine, in via Gemona, 37.

Il Sadini è stato inviato al carcere, mentre sono state richieste informazioni sul di lui conto, giacchè nel nostro casellario penale non si è trovato nulla che risponde a quanto afferma.

Sventure e disavventure

Colto da malore

Ieri alle ore 16 in calle della Regina a San Cassiano il vigile n. 34 ha raccolto un povero vecchio, certo Alessandro De Marchi di anni 65 senza fissa dimora caduto per improvviso malore. Dalla Croce Rossa il De Marchi è stato trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

Un dito schiacciato

Il bracciante Eugenio Dei Rossi di anni 23 da Burano e colà abitante in via San Mauro lavorando per conto dell'impresa Carena al Malcanton è rimasto con la mano sinistra impigliato tra due pali, schiacciandosi il dito medio. Se la caverà in dieci giorni.

Un masso sul piede

Il manovale Erminio Bizzoto di anni 24, abitante a Cannaregio 2834 nel cantiere Pietra alla Marittima vecchia, scaricando da un carrello un blocco di marmo lavorato per conto della Società Industria marmi, causa una falsa manovra fu investito dal blocco stesso caduto dal carrello. Riportò una ferita lacera al dorso del piede sinistro, guaribile in giorni dieci.

La frattura del metacarpo

Il pesatore della ditta Gondrau, Domenico Trame di anni 37 abitante a S. Croce 1525, ieri a bordo del piroscafo «Diamante» mentre attendeva alla verifica di alcuni blocchi di piombo, veniva da uno di essi investito riportando una contusione al piede destro con sospetta frattura del metacarpo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Un trauma al ginocchio

La diciottenne Rosa Scarpa abitante a Murano in fondamenta Navesel ieri alle 12.30 cadde in calle Caotorta. E' stata ricoverata all'Ospedale per trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Bambina gravemente ustionata

La bimba Maria Dall'Occo di Umberto, di mesi 16, abitante a S. Croce 1233, ieri alle ore 16 urtava contro una pentola del latte che la madre aveva deposto presso il focolare. La povera bimba è stata investita dal liquido bollente riportando in varie parti del corpo ustioni di una certa entità, per le quali è stata trasportata all'ospedale e dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Riunioni e società

Società M. S. Personale Teatri e Cinema. — I soci sono invitati ad intervenire all'ordinaria assemblea generale che avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 9.30 nella sala del Palazzo Gritti Faccanon.

CI[...]

Teatri, Conce[...]

Gran mon[...]

3 atti di W. Somerset Mau[...]

(*Goldoni* 11 *marzo* 193[...]

Ancora una volta, in pa[...] precisamente nelle scene [...] *betters*, W. Somerset M[...] ha dipinto il tipo della [...] americana, che giunge in [...] carica d'oro e di civetteria [...] glia un marito e un blasone [...] si regina della vita in un [...] sancorato da ogni legge et[...] ciale. Più tardi il fecondo [...] ha suppergiù rimpastato [...] materia per farne un roma[...] questo derivano gli atti [...] *mondo che vuol esser ras*[...] caratteri e pittura satiri[...] biente.

Come sempre avviene, [...] re dal libro sulle scene, [...] soffre di restringimento: [...] vi è rappresentato è tropp[...] confronto di quello ch'è [...] azione langue perchè si [...] conversazione, il teatro, i[...] rola, lascia libero il passo [...] teratura.

Per fortuna i personag[...] merset Maugham parlan[...] parlano chiaro. Il loro li[...] che tende a celare il cinis[...] le maschere dell'ironia qu[...] creda di schizzare fuori [...] zampilli gelidi e mordenti, [...] sì lesto, incisivo e frizzan[...] teressare il pubblico anch[...] torni su cose un po' vecc[...] pute.

Lady Georges Grayston [...] punto l'americana in ques[...] ve a Londra nel fasto più [...] lontana dal nobile conso[...] sta divorando il patrimon[...] ta distanza. Per ritarsi [...] dite si fa finanziare da [...] molto maturo e molto [...] ma in compenso assai d[...] per il resto si va scapric[...] suoi molti e giovani ami[...]

L'equilibrio è perfetto, [...] sa è il ritrovo del gran [...] vita trascorre beata tra [...] musica e lo champagn[...] brutto giorno Lady Gec[...] stor si fa cogliere in [...] compromettente con l'a[...] giovane della Duchessa [...] la più ricca, la più stag[...] le sue ospiti, ma ancie[...] dente in fatto d'amore. [...] sa denuncia lo scandalo [...] l'amico. L'amante di [...] di romperla con lei, la b[...] furia e sta per distrugg[...] ma in fondo è una bizz[...] vera. La Duchessa fini[...] der scusa al proprio eff[...] sti, non contento di fa[...] re dalla vecchia, le rid[...] ma solo dopo la firma [...] tratto di nozze. Lady G[...] stor rabbonirà l'amant[...] degradanti ipocrisie. T[...] no il turpe comprome[...] riprende il suo corso [...] squinzagliata allegria. [...] sezza solo una giovane [...] bella: è la bionda Bess[...] Lady Georges Grayston [...] lei dall'America per [...] e del blasone. Lo scan[...] vergognosa conclusione [...] dere ogni benda dalle [...] pille inesperte: un u[...] un gesto di disprezzo [...] merica con un suo g[...] d'infanzia rendendo l[...] giovane Pari che poc[...] veva chiesto la mano.

Tutto vecchio, come [...] spunto e i personag[...] quali sembrano sbucat[...] del noto *Sexe Faibl*[...] stravecchia la satira [...] già tanto sfruttato ne[...] le scene.

La commedia può v[...] per la grazia di certi [...] lari e per la vivezza [...] logo. Iersera essa è [...] tutto per la forma c[...] ed armoniosissima in [...] offerta.

Il merito di questo [...] parte al Tofano, il q[...] to in una parte di [...] potè rivelare in luce [...] sue doti superbe di [...] Merlini recitò con fin[...] la parte di Lady Ge[...] cui diede espression[...] grazia insinuante e [...] maliziosa. Il Cimara [...] volissimo per la tint[...] caricaturale data da [...] ingrato, la Donadon[...] molto buon gusto [...] molta vivezza il rit[...] chia Duchessa, Gia[...] semplice, chiara, spo[...] ve dolcezza nella p[...] Ottimi furono il C[...] corretto ed espres[...] Mottura, la Seripa [...] diede con pochi tratt[...] stosissimo alla ma[...] maestro di ballo.

Pubblico foltissimo[...] ta alla fine di ogni [...]

La serata di [...]

Con «La resa di T[...] media di Zorzi e De [...] l'intelligente e nobili[...] è Luigi Cimara avrà [...] spettacolo in suo o[...] cordiali degli amici [...] tori.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Gran mondo

3 atti di W. Somerset Maugham

(Goldoni 11 marzo 1932)

Ancora una volta, in passato, e precisamente nelle scene di *Ours betters*, W. Somerset Maugham, ha dipinto il tipo della donna americana, che giunge in Europa carica d'oro e di civetteria e si piglia un marito e un blasone per farsi regina della vita in un clima disancorato da ogni legge etica e sociale. Più tardi il fecondo scrittore ha suppergiù rimpastato la stessa materia per farne un romanzo e da questo derivano gli atti di *Gran mondo* che vuol esser rassegna di caratteri e pittura satirica d'ambiente.

Come sempre avviene, nel passare dal libro sulle scene, il quadro soffre di restringimento: quello che vi è rappresentato è troppo poco in confronto di quello ch'è detto; la azione langue perchè si nutra la conversazione, il teatro, in una parola, lascia libero il passo alla letteratura.

Per fortuna i personaggi di Somerset Maugham parlano bene e parlano chiaro. Il loro linguaggio, che tende a celare il cinismo dietro le maschere dell'ironia quando non creda di schizzarlo fuori, coi suoi zampilli gelidi e mordenti, è sempre sì lesto, incisivo e frizzante da interessare il pubblico anche quando tocchi su cose un po' vecchie e risapute.

Lady Georges Grayston è giustapposto l'americana in questione. Vive a Londra nel fasto più sontuoso, lontana dal nobile consorte che le sta divorando il patrimonio a debita distanza. Per rifarsi delle perdite si fa finanziare da un amante molto maturo e molto grossolano, ma in compenso assai danaroso, e per il resto si va scapricciando coi suoi molti e giovani amici.

L'equilibrio è perfetto, la sua casa è il ritrovo del gran mondo e la vita trascorre beata tra i fiori, la musica e lo champagne. Ma un brutto giorno Lady Georges Grayston si fa cogliere in atto piuttosto compromettente con l'amico assai giovane della Duchessa di Surenne, la più ricca, la più stagionata delle sue ospiti, ma anche la più ardente in fatto d'amore. La Duchessa denuncia lo scandalo e licenzia l'amico. L'amante di Lady decide di romperla con lei, la burrasca s'infuria e sta per distruggere la casa; ma in fondo è una bizza di primavera. La Duchessa finirà per chieder scusa al proprio offensore e questi, non contento di farsi mantenere dalla vecchia, le ridarà l'amore, ma solo dopo la firma di un contratto di nozze. Lady Georger Grayston rabbonirà l'amante con le più degradanti ipocrisie. Tutti accettano il turpe compromesso e la vita riprende il suo corso tra la più squinzagliata allegria. A tanta bassezza solo una giovane donna si ribella: è la bionda Bessie, sorella di Lady Georges Grayston, venuta pur lei dall'America per via del marito e del blasone. Lo scandalo e la sua vergognosa conclusione le fanno cadere ogni benda dalle grandi pupille inesperte: un urlo di orrore, un gesto di disprezzo e torna in America con un suo giovane amico d'infanzia rendendo la fede ad un giovane Pari che poco prima le aveva chiesto la mano.

Tutto vecchio, come si vede: lo spunto e i personaggi alcuni dei quali sembrano sbucati dall'albergo del noto *Sexe Faible*, e vecchia, stravecchia la satira di un mondo già tanto sfruttato nel libro e sopra le scene.

La commedia può vivere adunque per la grazia di certi suoi particolari e per la vivezza del suo dialogo. Iersera essa è piaciuta soprattutto per la forma chiara, garbata ed armoniosissima in cui ci venne offerta.

Il merito di questo spetta in gran parte al Tofano, il quale, sacrificato in una parte di poco rilievo, potè rivelare in luce chiarissima le sue doti superbe di direttore. Elsa Merlini recitò con fine eleganza nella parte di Lady Georges Graystor cui diede espressioni deliziose di grazia insinuante e di civetteria maliziosa. Il Cimara è stato piacevolissimo per la tinta signorilmente caricaturale data da un carattere ingrato, la Donadoni disegnò con molto buon gusto e dipinse con molta vivezza il ritratto della vecchia Duchessa, Gianna Cellini fu semplice, chiara, spontanea e di soave dolcezza nella parte di Bessie. Ottimi furono il Cattaneo attore corretto ed espressivo, il bravo Mottura, la Seripa e il Porelli che diede con pochi tratti un sapore gustosissimo alla macchietta di un maestro di ballo.

Pubblico foltissimo e una chiamata alla fine di ogni atto.

a. z.

La serata di Luigi Cimara

Con «La resa di Titì», nuova commedia di Zorzi e De Benedetti, quell'intelligente e nobilissimo attore che è Luigi Cimara avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste cordiali degli amici e degli ammiratori.

Il concerto di Mario Jacchia alla Fenice

Il M.o Mario Jacchia, che dirigerà questa sera il quarto concerto del ciclo organizzato dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici, ha coronato iersera in forma assai brillante le assidue cure della preparazione. La prova dell'intero programma ha segnato per l'orchestra veneziana un nuovo ed importante passo nella strada del proprio perfezionamento, ed ha messo in vivissima luce le doti di Mario Jacchia, interprete e compositore, ponendo insieme in evidenza tutto l'interesse e la piacevolezza del programma. Questo, accanto ad alcuni tra i più luminosi capolavori della musica russa e cecoslovacca, dà posto ad Opere di autori italiani contemporanei e rende omaggio all'arte di Liszt rispecchiata nel campo della musica sinfonica. L'inclusione nel programma del brano lisztiano, rappresenta di per se stessa un elemento di grande interesse, perchè mentre è sì sfruttata dai concertisti di pianoforte la produzione pianistica del grande compositore ungherese, troppo ed ingiustamente negletta nel repertorio dei direttori d'orchestra è quella sinfonica che pure è di molta importanza ed anche assai vasta, essendo essa rappresentata, oltre che da opere minori, da due grandi sinfonie come quella ispirata dal poema dantesco e quella di *Faust* e da ben dodici poemi sinfonici, tra i quali è quello che il maestro Jacchia presenterà questa sera.

Tutto questo basta ad assicurare che il quarto concerto della brillantissima stagione avrà questa sera e il pubblico superbo e le festosissime accoglienze degli altri che l'hanno preceduto.

Spettacolo per bimbi al Malibran

La Compagnia del «Teatro Veneto» offrirà oggi alle ore 15.30 ai bimbi veneziani una divertentissima mattinata con «La fiaba de Sior Intento» di E. Baldanello, con musiche di Dallablesco. Il lavoro che giunge preceduto da calorosi successi, è nuovo per Venezia.

Alla sera verranno rappresentate «Santa Rosa» di Paoletti e «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina

I prezzi per questa speciale mattinata sono: Ingresso alla platea L. 2 e ingresso al loggione L. 1 con tutti i posti di platea, I. galleria e loggione liberi a disposizione dei primi accorrenti.

La radio di oggi

Questa sera alle 21 replica dal Teatro Reale di *Roma* di «Norma» con lo stesso complesso d'artisti col quale venne trasmessa mercoledì scorso; in caso di collegamento col San Carlo di Napoli avremo invece « Fanciulla del West » seguita dal ballo « Vecchia Milano ».

Il Teatro dell'Opera Reale di Anversa ci promette per le 21 «Carmen» di Bizet via *Bruxelles II*: ecco due trasmissioni che avranno certamente un buon numero di radiospettatori come pure non andranno disertati gli spettacoli operettistici di *Mulhacher* (20.30: «La principessa dei dollari» di Leo Fall), di *Strasburgo* (21.30: « I Saltimbanchi» di Ganne) e di *Bruxelles I* (22: secondo atto della «Principessa della Czardas» di Kalman).

Un buon concerto dal *Gruppo Nord* (21) con il III Concerto di Brandeburgo» di Bach, la «tanz-suite» di R. Strauss su motivi di Couperin, la scialba «Serenata medievale» di Zandonai, che nulla aggiunge alla fama del musicista trentino, la tarantella del romeno Castaldi e alcuni noti brani wagneriani da «Siegfried», «Parsifal» e «L'oro del Reno». Musica boema alla Sala Smetana di Praga (20); piano e orchestra, Schumann e Listz da *Vienna* (19.30), musica francese da *Londra Reg* alle 22 (Lalo, Berlioz, Dukas, Ravel, Delibes), e musica russa da *Daventry reg.* alle ore 20.5) con pagine di Glinka, Czajkowski (la Patetica), Rimski-Korsakoff e Borodin.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Comp. Merlini-Cimara-Tofano: Ore 21: «La resa di Titì».

MALIBRAN. — (Teatro Veneto) Speciale mattinata alle ore 15.30 dedicata al Mondo piccino con la commedia «La Fiaba de Sior Intento». Ingresso platea L. 2, loggione L. 1 con tutti i posti liberi ai primi accorrenti. Ore 21: «Santa Rosa» e «El moroso de la nona»

ROSSINI. — Dalle 16.30: Proiezioni di «Una notte a Versailles» e Comp. Due Maschere, la rivista: «Il quarto d'ora».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Papà Gambalunga» grandioso capolavoro sentimentale dovuto alla sublime arte di Janet Gaynor e Warner Baxter.

S. MARCO. — Successo di «Dirigibile» con Jack Holt, Ralph Graves, Fay Wray. Prezzi normali: L. 2,00, L. 3,00, L. 4,00.

OLIMPIA. — «Svengali» (il dramma di un'anima) int. John Barrymore. «Naufragio di Ranocchio» (cart. an.) e Film Luce sonoro.

ITALIA. — «Mai più l'amore» sonoro e cantato prot. Lillian Harvey e Andrè Roanne. Segue «La fuga di Topolino».

NAZIONALE. — «Spionaggio eroico» sonoro e cantato prot. Brigitte Helm. Sulla scena il trio Zam Bum con il piccolo prodigio Pierino.

S. MARGHERITA. — «Fortunale sulla scogliera» sonoro, parlato italiano prot. Conrad Veidt. Sulla scena «Gustavin». Domenica «I Pagliacci».

MODERNO. — «Rinascita» capolav. parlato italiano prot. Janet Gaynor e Charles Farrell.

Chioggia

Corso Ufficiali in congedo

Questa sera, sabato, alle ore 6, nella sala consigliare del Palazzo municipale avrà luogo la dodicesima lezione del corso tecnico di addestramento per i signori ufficiali in congedo.

Cinematografia militare

Il capo sezione dell'Unione Ufficiali in congedo invita tutti i signori ufficiali in congedo residenti nel Comune di Chioggia, tutti gli ufficiali della Milizia nei quadri e nella riserva; i Militi della Milizia ed i Premilitari ad assistere ad una speciale cinematografia di addestramento militare che verrà proiettata nella sala teatrale dell'Istituto Salesiano gentilmente concessa.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della signora Lina Liva Giuriati il sig. avv. Piero Scarpa ha versato L. 50 a beneficio degli Istituti Elemosinieri. In memoria del compianto dottor cav. Francesco Morchio il sig. Duse Salvino ha versato lire 25 a beneficio delle colonie solari istituite dal Comitato Antitubercolare e lire 25 a beneficio delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli la vedova del cav. Vittorio Lisetto.

Per la lotta contro la tubercolosi

Domenica 13 alle ore 9.45 il prof. comm. Raffaello Vivante nella sala consigliare prenderà accordi con le autorità locali, il comitato antitubercolare ed i presidenti dei comitati antitubercolari dei Comuni della circoscrizione per la campagna antitubercolare da svolgere durante l'anno in corso.

Farmacia di turno

Da domani, domenica, e per tutta la ventura settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dott. Bolognesi posta ai piedi del ponte di San Giacomo, riva Vena.

CRONACA DI MESTRE

La fondazione dei Fedeli alla terra "A. Mussolini,,

Anche la provincia di Venezia presenta alcuni concorrenti alla fondazione nazionale «A. Mussolini» dei fedeli alla terra; sono famiglie di coloni mezzadri, che da oltre un secolo hanno lavorato nel lo stesso fondo apportandovi ogni possibile miglioramento tecnico-culturale.

L'altro giorno si è riunito il comitato provinciale sotto la presidenza del prof. Chiappini, segretario dell'Unione, per l'esame delle varie domande. Sono state trasmesse alla commissione centrale di Roma per essere sottoposte a giudizio definitivo quelle dei mezzadri Ambrosio Luigi fu Giovanni Battista, di Portogruaro, Barbiero Giuseppe fu Natale, di Fossalta di Portogruaro, Vecchiato Silvestro fu Giuseppe, di Marcon e Zoccolan Enrico, fu Osvaldo, di Fossalta di Portogruaro.

La giuria di Roma, previo esame dei documenti allegati alle domande, deciderà a quali dei mezzadri debbano assegnarsi i premi provinciali di lire 1000 e lire 500 oltre i diplomi d'onore e le medaglie.

Per gli altri concorrenti la Fondazione provvederà ad inviare diplomi e medaglie.

Le altre domande non sono state trasmesse a Roma, avendo il comitato accertato che i concorrenti o non si trovavano nelle condizioni prescritte o non avevano allegato tutti i documenti richiesti.

Si avverte che gli esclusi come coloro che non hanno inoltrato domanda, potranno partecipare al concorso del prossimo anno, dal quale naturalmente saranno esclusi i premiati di quest'anno.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumenti: fino da L. 118 a 119; frumento buono mercantile da 116 a 118; frumenti precoci da 116 a 119; granone giallo nostrano da 78 a 80; granone bianco nostrano da 80 a 84; avena nostrana da 70 a 75; fieno in sorte sciolto da 35 a 42; paglia di frumento sciolta da 12 a 14. Mercato senza affari; prezzi nominali.

Vini: Corbinello da L. 145 a 155; Clinton da 150 a 160; Friularo da 155 a 165; daziato e posto a domicilio.

Polli: da L. 7 a 7.50; galline da 6 a 6.50; capponi da 6.30 a 7; tacchini da 5.50 a 6; faraone da 7.50 a 8; piccioni a L. 6 il paio; pulcini a L. 1.60 il paio; uova a L. 0.55 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 6, legna forte a L. 8 il quintale.

Polizze per ex combattenti

Il Presidente della locale Sezione Combattenti, comunica:

Ho avuto occasione di rilevare che non pochi hanno a suo tempo fatto intestare la propria polizza per ex combattenti, quale beneficiario, in caso di morte dell'ex militare, persona anche estranea alla propria famiglia, e che avendo in questo frattempo avuto dei figli, o desiderando cambiare il beneficiario, con persona diversa da quella intestata sulla polizza, hanno omesso di chiedere la variazione di beneficiario.

Faccio presente che come da D. L. 10 dicembre 1917, ogni ex combattente possessore della polizza può chiedere la variazione di beneficiario della polizza a favore di altra persona, facendone domanda in carta semplice all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a mezzo della Associazione Combattenti.

Nuovo Direttorio della Combattenti

Il Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti, ha rieletto a Presidente di questa forte Associazione Combattenti il cav. uff. Angelo Baso Morando.

Su proposta del Presidente cav. uff. Baso, il Direttorio Federale ha eletto a Consiglieri di questo Direttorio i sigg.: Ferronato Pietro, Mareschi dott. Cesare, Paggiaro Antonio, e Ronconi Antonio.

Beneficenza

La famiglia del gr. uff. rag. Mario Baldin ha offerto lire 100 all'Asilo Vittoria per onorare la memoria della sua compianta madre.

Spettacoli d'oggi

TONOLO: *Romanzo* con G. Garbo

EXCELSIOR: *Sahara* e Momoleto

MARCONI: *Dominatore dei mari.*

Obbligo di denuncia per i cambiamenti di casa

Si è più volte verificato il caso di persone che cambiano di casa e si dimenticano di denunciare all'Ufficio Comunale l'avvenuto cambiamento; dimenticanza che per far incorrere la persona nelle penalità stabilite dalle leggi podestarili, può procurare noie e fastidi.

L'obbligo della denuncia spetta al capo di famiglia il quale deve recarsi entro i primi dieci giorni all'Ufficio Anagrafe per i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia, quando non derivino da atti di Stato Civile, indicando il nome, cognome e le altre qualifiche delle persone che vengono ad abitare nella sua famiglia o che da essa se ne allontanano. Chiunque poi trasferisca la propria abitazione, il nome e cognome del capo famiglia e l'elenco nominativo di tutti i componenti la famiglia stessa, compresi i domestici. Chi infine abbandona la città e viene in essa a stabilirsi deve ritirare l'apposito modulo presso l'Ufficio Anagrafe.

Braccianti non assicurati

Il proprietario di un'agenzia trasporti, Barbato Giuseppe, di Luigi, di anni 32, abitante in via Mestrina 68, aveva assunto per lo scarico di datteri da una barca ormeggiata a S. Giuliano, certi Stefan Francesco, fu Pietro, di anni 42, abitante in via Pepe 168, e Salvan Pietro, fu Antonio di anni 51, abitante in via 22 Marzo. Si opposero i braccianti in maniera tanto decisa che dovettero intervenire i vigili Presti e Favaron, i quali denunciarono il Barbato, perchè assumeva operai non regolarmente assicurati in base all'articolo 650 del Codice Penale, e i due facchini abusivi, per mancanza della licenza di pubblica sicurezza.

O. N. B.

Reparto di leva. — Gli Avanguardisti appartenenti al reparto di leva dovranno trovarsi in sede, in perfetta uniforme, domenica 13 corr. alle ore 9 precise per le consuete esercitazioni ginnico militari. Con l'occasione sarà tenuto il rapporto a tutti i graduati della prima centuria. — Nessuno deve mancare.

Reparto musica. — Tutti i componenti il reparto musica sono comandati a trovarsi in sede domani domenica 13 corr. alle ore 10, in perfetta uniforme e con lo strumento.

Veglia Intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina Città di Mestre e dell'Asilo Vittoria: Nona lista offerte: Dott. Giuseppe Valtorta, Vice Podestà di Venezia, L. 25; Cassa Peota Previdenza 20. Hanno offerto lire 10 i signori: Zambon Umberto, Favaro Antonietta, Fratelli Viola, Mosobello ing. Mario, Famiglia Pagan, Valentini Arturo, Fabbri dott. Antonio.

Razzia di polli

Abbiamo dato notizia, l'altro ieri, sull'avvenuto arresto di Pelizzaro Angelo, di Angelo, di anni 23, abitante a Carpenedo, « Pro Secco », il quale venne sorpreso in Piazza Paolucci, a Marghera, mentre trasportava con un sacco un grande numero di polli rubati.

Dalle indagini eseguite dai carabinieri, venne identificato il derubato nella persona di Polente Pietro, di Sante, di anni 39, agricoltore, abitante a Gaggio, il quale, al mattino successivo, accortosi del furto, si recava a Mogliano e denunciava il fatto a quei carabinieri, non sapendo che a Marghera uno dei responsabili era stato arrestato.

Nelle indagini venne pure accertato che il furto venne compiuto da due persone ed il Pellizzaro nuovamente interrogato non volle svelare il nome del complice dal quale era stato aiutato, in parte, a trasportare la refurtiva, per un valore complessivo di 500 lire.

Il derubato, recatosi a Marghera dai Carabinieri, potè riconoscere galline, conigli, colombi e tacchini che ormai erano nello stato di putrefazione.

— Ignoti ladri, la scorsa notte, rubarono a Fattoretto Luigi, di Antonio, abitante ad Assegiano, 9 galline del valore di L. 100; a Chinellato Giuseppe, fu Luigi, di anni 49, vennero rubate 31 galline del valore di L. 300 e a Chinellato Massimiliano, fu Antonio vennero rubate 20 galline del valore di lire 200. Tutti i furti vennero denunciati.

La Mestrina a Schio

La prima squadra concittadina si recherà domani a Schio per disputarvi la quinta partita del girone di ritorno.

Nell'incontro di andata i rossoneri, in pessima giornata, furono costretti a cedere i due punti ai coraggiosi avversari che disputarono da parte loro una bella partita.

Domani i concittadini faranno del loro meglio per ottenere un buon risultato e riscattare possibilmente la sconfitta patita sul campo amico.

Guf Mestre Guf Padova

Il giovane «quindici» concittadino di rugby inizierà domani la prima contesa nazionale. Sorto da poco tempo e con due soli incontri d'allenamento disputati, il gruppo mestrino affronta i titolati avversari della massima divisione.

Scenderà appunto a Mestre la squadra del G. U. F. Padovano, onorevolmente comportatasi nel campionato italiano e due volte vittoriosa sui concittadini.

Anche nel nuovo incontro i patavini godono i favori del pronostico ma è certo che i nostri giovani rappresentanti porranno nella contesa le loro doti migliori per sortirne con onore.

L'incontro si disputerà sul campo della Mestrina.

Contro l'accattonaggio

Dai vigili Presti e Favaron venne ieri arrestato Zancanaro Massimiliano, fu Giovanni, abitante a Zellarino perchè sorpreso in via Torre Belfredo, mentre elemosinava. Venne passato alle carceri e denunciato.

— Dai stessi vigili venne denunciato all'Autorità certo Pizzinato Umberto, fu Luigi, di anni 40, abitante in via Catene 126, il quale permetteva alla figlia Maria di anni 9, di elemosinare in via Piave dove venne fermata.

PALLA OVALE

Guf-Vetrocoke

Domani domenica 13 corr. tutti i giocatori di rugby dovranno trovarsi alle ore 13.30 ne campo sportivo di Viale Garibaldi per disputare l'incontro con il GUF di Padova, valido per la Coppa federale.

Tenuta di giuoco: casacca rosso-nera, calzoncini bianchi.

Bolzano

La sparizione d'un uomo

L'ipotesi d'un omicidio?

Tale Gutmorgeth Antonio, da Caldaro, ammogliato, impiegato, è sparito da qualche giorno dalla propria famiglia, in maniera inesplicabile; siccome non c'erano motivi plausibili per tale sparizione, nè d'indole familiare, nè finanziaria, ora si affaccia l'ipotesi di un delitto, perchè era noto che lo scomparso aveva dei nemici personali, tanto è vero che la sera non usciva mai solo di casa, per tema di essere aggredito.

Tutte le ricerche fatte finora da parte dei carabinieri e di agenti di P. S. con l'aiuto di cani poliziotti, non hanno dato alcun esito. Si teme che il cadavere — ammessa l'ipotesi di un delitto — sia stato gettato nel vicino lago di Caldaro. Ad ogni modo le ricerche continuano febbrilmente.

Trovato morto dopo tre giorni

Tale Antonio Eisenstecken fu Giuseppe di anni 40, che abitava in una misera stanza al n. 22 di via Goethe, è stato trovato morto sul suo pagliericcio, tre giorni dopo avvenuto il decesso. Siccome la stanza abitata da lui era da tre giorni illuminata e l'Eisenstecken non era stato più visto in giro, i vicini, allarmati, hanno informato del caso la polizia, la quale, abbattuta la porta, trovò l'infelice nel suo giaciglio, morto per paralisi cardiaca, in seguito ad abuso di morfina. La salma, dopo il nulla osta dell'autorità, è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

La condanna d'un procuratore legale

Il procuratore legale dott. Tito De Poda fu Arturo da Tione (Trento) è stato condannato dal nostro tribunale a nove mesi di carceri e alla multa di lire 1800 per appropriazione indebita continuata a danno dei suoi clienti. Il De Poda lavorava nell'ufficio legale del dr. Habicher, di Glorenza, pure detenuto, per diverse appropriazioni indebite. La condanna è stata pronunciata col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Gita e gara sociale a Mirano della "Pedale Veneziano,,

Domani domenica, tempo permettendo, avrà luogo con mèta a Mirano, la gita sociale d'apertura dell'anno sportivo della Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Ritrovo alle ore 6.50 ant. sulla Riva del Carbon per l'imbarco sul vaporino per Mestre, oppure, alla stessa ore, 6.50 alla Stazione per la partenza col treno che è in coincidenza col tram che alle 7.55 da piazza Mestre conduce a Mirano.

Adunata dei ciclisti in Mestre: al Piazzale della Stazione alle ore 8.15 ant. Ritrovo dei gitanti a Mirano alle ore 9 ant.

A Mirano, alle ore 9.30 ant., avrà luogo una gara sociale su quattro volte il circuito: Mirano, Marano, Scaltenigo, Mirano.

Indi il banchetto sociale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sintomi minacciosi
di fermento al Giappone

LONDRA, 11

(C.C.) A Sciangai tutto è tranquillo, ma in Giappone incomisciano a manifestarsi i segni di un minaccioso fermento popolare, che potrebbe provocare quanto prima delle gravi complicazioni. Mentre la polizia tenta attivamente di rintracciare gli agitatori che organizzarono i recenti attentati contro varie personalità politihe e mentre le operazioni degli eserciti in Manciuria e in Cina provocano ripercussioni diplomatiche e politiche di portata mondiale, vi sono segni che dietro la scena del mondo politico giapponese si preparono importanti novità.

Il principe Saionjo, il veterano della politica giapponese, ed altre personalità influenti stanno facendo ogni possibile sforzo per scongiurare il pericolo che incombe sul paese. Corrono a Tokio le voci più allarmanti. Per ora il fatto è che il Governo presieduto dal sig. Seijukai, benchè abbia ottenuto nelle recenti elezioni una maggioranza enorme, si dimostra incapace di provvedere con la necessaria energia alle esigenze della politica sociale che fronteggia il paese. In secondo luogo sono in corso dietro la scena manovre politiche intese a formare una specie di partito nazionale che ad un dato momento potrebbe soppiantare il Governo di Seijukai e instaurare una speie di regime dittatoriale. Sembra certo che, se quanto prima non verrà al potere un Governo dotato di sufficiente energia, può darsi che l'esercito assuma temporaneamente il governo del paese, con lo scopo specifico di sedare, se necessario con la violenza, il crescente movimento reazionario. Si tratta di una agitazione che, sebbene sia fedele alla Corona, va prendendo però un'intonazione decisamente anticapitalista e sovversiva.

Il tasso di sconto ridotto a Tokio

TOKIO, 11

Il tasso di sconto è stato ridotto dal 6.57 al 5.84 per cento a partire da domani sabato.

Il Consolato nipponico
assalito da comunisti all'Aja

L'AJA, 11

Un gruppo di comunisti ha tentato stanotte l'assalto a questo Consolato del Giappone.

Una pioggia di grosse pietre, che hanno fracassato tutti i vetri delle finestre, ha preceduto l'assalto.

Prima che la polizia potesse intervenire, i dimostranti iniziavano poi il tentativo di sfondare la porta d'ingresso, che però è stato frustrato in tempo, mentre il Console ed il personale del Consolato riuscivano ad allontanarsi non senza grave pericolo.

La figura di Hindenburg
esaltata da Bruening

BERLINO, 11

(F.B.) Ancora l'aria rintrona, si può dire, della robusta voce dell'ex comandante d'esercito Hindenburg e le impressioni più disparate in Germania hanno il loro libero sfogo nei lunghi articoli dei giornali. Senza dubbio il discorso del Maresciallo, che, secondo quanto abbiamo appreso dopo, fu trasmesso per radio ricavato non già dalla stessa bocca del Presidente, ma da una riproduzione fonografica: espediente escogitato per impedire disturbi e sabotaggi del genere di quello che si verificò per opera di comunisti due mesi or sono, pure mentre parlava Hindenburg, è stato una sfida agli avversari notevole e significativa.

Il Cancelliere Bruening stasera al Palazzo dello Sport ha tenuto un discorso in cui ha esaltato la figura del Maresciallo Hindenburg, affermando che attaccare un tal uomo è un delitto. Bruening ha ricordato i meriti di comandante e di capo dello Stato di Hindenburg, terminando col dirsi convinto che gli elettori tedeschi, specialmente dopo aver udito il discorso di ieri del Presidente, andranno nella massima parte a votare per lui. Il discorso ha contenuto alcuni spunti polemici laddove Bruening ha rilevato che l'opposizione non ha ancora presentato un programma di governo il quale si possa paragonare o magari preferire all'attuale sistema. Ha accennato in particolare alla politica svolta dal Governo per la stabilità del marco, senza della quale politica in 14 giorni, egli ha detto, la Germania sarebbe caduta nuovamente in preda all'inflazione.

Le trattative austriache
con i creditori stranieri

VIENNA, 11

La *Reichspost*, organo governativo, apprende da fonte bene informata che contrariamente a quanto affermano taluni giornali, le trattative con i creditori stranieri per le riduzioni degli oneri degli interessi e per il rimborso dei prestiti si svolgono con uno spirito di conciliazione superiore alle previsioni e che lascia bene sperare nel felice esito dei negoziati.

Colombo Boris estraneo
agli attentati antifascisti?

LONDRA, 11

L'*Agenzia Reuter* ha da Chicago che la polizia federale si è ora convinta che Colombo Boris non fu affatto implicato negli attentati per mezzo di bombe contro le notabilità italiane commessi nel dicembre scorso. (*Stefani*).

Le questioni che saranno trattate
nel colloquio Tardieu-Simon

PARIGI, 11

(A.P.) Domani mattina alle 10, come è noto, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tardieu riceverà al Quai d'Orsay il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna e sul colloquio che si svolgerà fra i due uomini di Stato il *Temps* riferisce stasera le induzioni seguenti: Si tratterebbe anzitutto di esaminare le decisioni da prendersi allo scopo di agevolare i lavori della Conferenza per la limitazione degli armamenti, conferenza che alla fine della settimana prossima si separerà per 16 giorni, in occasione delle feste pasquali e che è stata finora occupata da discussioni generali e da questioni di procedura.

D'altra parte sir John Simon e Andrea Tardieu si occuperanno pure del progetto di cooperazione economica fra gli Stati danubiani, del conflitto tra la Cina e il Giappone e dell'atteggiamento assunto di fronte al Consiglio della Società delle Nazioni, nonchè della preparazione della Conferenza di Losanna che deve occuparsi nel giugno prossimo insieme del problema delle riparazioni e degli altri debiti intergovernativi di guerra e della situazione economica generale.

Su tutte queste questioni Tardieu ha già avuto oggi occasione di spiegarsi diffusamente dinanzi alla commissione degli affari esteri del Senato, riunita sotto la presidenza di Beranger. Sembra che l'esposizione del Capo del Governo sia stata esauriente sui diversi punti sopra citati e che le domande rivoltegli da numerosi membri della commissione abbiano ottenuto le risposte più particolareggiate e soddisfacenti. Alla fine della riunione il sen. Beranger ha ringraziato a nome dei suoi colleghi il Presidente del Consiglio per la lealtà e chiarezza delle sue dichiarazioni, che sono durate per ben tre ore e mezza.

Il Principe Lennart ha sposato
la figlia del ricco mercante

LONDRA, 11

(C.C.) Oggi il nipote del Re di Svezia, Principe Lennart, ha sposato borghesemente, senza alcuno sfarzo, in un ufficio dello stato civile di Londra, la signorina Nissvandt. Da oggi il principe diventa semplicemente il signor Bernadotte e rinuncia definitivamente al suo titolo ed a tutti i privilegi del suo rango.

Come si ricorderà, il matrimonio del Principe Lennart con la signorina Nissvandt, figlia di un ricco mercante di Stoccolma, fu proibito dal nonno del Principe stesso ed è perciò che questo matrimonio morganatico è avvenuto oggi quasi clandestinamente a Londra. La madre del Principe Lennardt, granduchessa Maria di Russia, venuta appositamente dall'America dove si è stabilita da vari anni, per assistere al matrimonio, deciso però all'ultimo momento di non partecipare alla cerimonia, perchè disapprovava la decisione del principe di celebrare solo il matrimonio civile e non quello religioso. Anche lo zio del principe Lennart, granduca Dimitri di Russia, venuto pur egli appositamente a Londra, non ha partecipato al rito per la stessa ragione.

Il Principe Nicola invitato
a tornare in Romania?

VIENNA, 11

(E.M.) Per incarico di Re Carol il generale romeno Condeescu è partito, a quanto informano da Bucarest, per Parigi per svolgere negoziati col principe Nicola circa il suo ritorno in Romania. Il generale Condeescu è incaricato inoltre di conferire a Firenze con la Principessa Elena su diverse questioni di carattere finanziario.

Il processo contro due contumaci
per l'assassinio di Toni Schleget

BELGRADO, 11

Si è iniziato dinanzi al tribunale per la difesa dello Stato il processo in contumacia contro Mia Babic e Zwoninir Pospisil, imputati di partecipazione nell'assassinio di Toni Schleget e degli agenti di polizia Kec e Tremski.

Attentato ferroviario a Chambery

PARIGI, 11

Un attentato che ricorda quelli avvenuti recentemente sulla linea Parigi-Marsiglia è stato scoperto presso Chambery. Delle sbarre di ferro erano state incastrate in uno scambio della linea ferroviaria, in modo da far deviare i treni che sarebbero passati in quel punto, diretti a Lione. Per fortuna un guarda linee si è accorto del fatto e ha potuto evitare una catastrofe.

Vittime e danni immensi
per le inondazioni in Romania

VIENNA, 11

(E.M.) Le inondazioni in Romania stanno assumendo forme catastrofiche. La località di Walkov presso Ismail, che qualche anno fa fu distrutta dalla piena e poi ricostruita, è nuovamente invasa dalle acque ed ha dovuto essere evacuata. A Ismail poi l'inondazione ha causato diverse vittime. Un contadino e sua moglie sono stati ad esempio travolti nei gorghi mentre attraversavano un ponte, e un agricoltore, preoccupato di mettere in salvo il suo bestiame, ha subito la stessa sorte. In Bessarabia molti tratti di ferrovia sono interrotti.

Baby Lindbergh in Norvegia?

OSLO, 11

La popolazione di Bergen è in fermento per la notizia, invero sensazionale, che il piccolo Carlo Lindbergh starebbe per essere sbarcato sul suolo norvegese da un piroscafo in arrivo dagli Stati Uniti Le dicerie e il fermento della popolazione hanno avuto origine dall'invio a Bergen di numerosi ispettori ed agenti della polizia, con l'incarico di sorvegliare attentamente lo sbarco dei passeggeri dal piroscafo Bergensfjord battente bandiera americana che secondo ogni probabilità il piccolo Baby Lindbergh si trova a bordo del piroscafo. A Oslo la notizia è accolta con molta incredulità.

Caccia in auto a revolverate
per le vie di Parigi

PARIGI, 11

Verso le una del mattino due agenti in borghese che passavano sul boulevard de la Chapelle intesero dei colpi di rivoltella. Videro sugito dopo giungere a grande velocità un automobile a guida interna, che non si fermò al loro segnale d'arresto. Tirarono allora due colpi di rivoltella in aria per attrarre l'attenzione degli agenti ciclisti che si trovavano di ronda nei pressi. Questi infatti scorsero a loro volta l'automobile e fecero al conducente segno di fermarsi. Ma, vedendo che la macchina non rallentava la sua corsa, uno degli agenti gettò la propria bicicletta davanti all'automobile sopraggiungente. La vettura però passò sul velocipede schiacciandolo e continuò la corsa. Intanto un agente aveva telefonato alla «polizia di soccorso», che inviò immediatamente un autocarro e due automobili per dare la caccia ai banditi. Ben presto squadre di agenti arrivarono da tutte le strade del quartiere e cinque autopubbliche furono requisite per continuare l'inseguimento. Ma dalla macchina degli sconosciuti partirono allora più di trenta rivoltellate contro gli automobili della polizia. Intanto l'automobile dei banditi continuava a procedere velocissima e, entrata nel boulevard Mènilmontant, riuscì a riguadagnare terreno; infilata quindi la strada che passa dietro il cimitero del Père Lachaise, scomparve definitivamente.

Epidemia di tifo in Ucraina

VIENNA, 11

(E.M.) Mandano da Bucarest che in Ucraina è scoppiata una grave epidemia di tifo. Le autorità romene sottopongono i fuggiaschi provenienti dalla Russia ad una severa quarantena.

La condanna dei due croati
che volevano colpire Ziwkovic

BELGRADO, 11

Il Tribunale speciale ha pronunciato la sentenza contro i due croati accusati di aver preparato attentati contro il Presidente del Consiglio Ziwkovic e il Ministro degli Esteri Marinkovich. Begevic è stato condannato a due anni di prigione e Kuzlevic a un anno.

Una scossa di terremoto

VERA CRUZ, 11

Una forte scossa tellurica si è avuta nella regione di Orizaba ed è stata avvertita a Cordoba e a Vera Cruz. Il raggio del fenomeno si è esteso fino all'istmo di Tehuantepec arrecando danni a qualche costruzione.

Un assassino alla ghigliottina

PARIGI, 11

La Corte d'Assise di Le Mans ha condannato alla pena di morte l'operaio agricolo Enrico Nicolas, di anni 45, che aveva ucciso la sua padrona, la vedova Boutard, di 34 anni.

Davanti ai giurati ha sostenuto di non avere premeditato il delitto e che, trattato dalla padrona come un brigante, aveva perduto la testa. Ma le deposizioni dei bambini, uno di otto e l'altro di dieci anni, produssero profonda impressione, ed i giurati emisero verdetto affermativo, con l'aggravante della premeditazione, e la Corte ha condannato il Nicolas alla pena capitale.

L'estradizione d'un bancarottiere

BUENOS AIRES, 11

La Corte Federale ha accordato alle autorità italiane l'estradizione di certo Luigi Manzoni, alias Luigi Nervi, il quale deve rispondere in Italia dell'accusa di bancarotta fraudolenta e di incendio doloso. Il Manzoni ha dato da fare anche ai giudici argentini. Infatti recentemente egli venne condannato a cinque anni di carcere per frodi.

I detenuti politici irlandesi
liberati dal nuovo Governo

DUBLINO, 11

Il primo atto del Governo de Valeriano è stato la liberazione dei detenuti politici ai quali è stato offerto ieri sera un banchetto in un albergo della capitale.

La manifestazione aveva richiamato davanti all'albergo una folla composta di migliaia di persone che ha calorosamente acclamato gli scarcerati quando questi sono apparsi alle finestre per ringraziare.

Un grave incendio a Nuova Jersey

UNION CITY, 11

Un grave incendio scoppiato nella lavanderia Bluee Star si è propagato ad un isolato di negozi in via Patterson distruggendo le pareti. I danni ammontano a 200 mila dollari.

Assurdi giudizi d'un critico
ritirati per l'intervento di Maraini

PARIGI, 11

(A.P.) Stassera il notissimo critico Eugenio D'Ors, membro dell'Accademia spagnola, ha tenuto una conferenza sulla pittura dei tempi moderni, occupandosi sopra tutto dei pittori Carlo Carrà, Mario Tozzi e Giorgio De Chirico, e di altri artisti che hanno esposto in questi giorni le loro opere in una grande galleria parigina. La conferenza è stata turbata da un incidente abbastanza chiassoso. Poichè ad un certo momento l'oratore aveva affermato che il compianto Medardo Rosso era piuttosto uno scultore francese che italiano e che il grande Segantini doveva essere considerato più come un rappresentante dell'arte austriaca che di quella peninsulare, il Segretario della Biennale di Venezia, Antonio Maraini, che era fra i presenti, è intervenuto vivacemente per rimettere le cose a posto. Egli non ha avuto difficoltà a provare l'inesattezza delle affermazioni fatte da signor D'Ors, il quale ha finito per ammettere almeno in parte l'errore in cui era caduto.

La scelta dei candidati
all'Accademia d'Italia

ROMA, 11

I lavori delle varie sezioni dell'Accademia d'Italia per la scelta dei candidati che dovranno formare le terne da proporre al Duce sono stati ultimati nella giornata d'oggi. Domani le sezioni si riuniranno in seduta plenaria per la designazione delle terme. Non è in programma una nuova seduta dopo quella di domani, ma non è escluso che il lavoro non possa essere esaurito in una sola seduta e che si rendano necessarie altre riunioni. E' più giusto dunque dire che domani comincia la seduta plenaria. Infatti è in facoltà delle sezioni di elaborare le candidature non soltanto di tre eleggibili, ma di quattro o anche di cinque, dal quale gruppo di cinque deve poi, attraverso le discussione della riunione plenaria, saltar fuori la terna da proporre al Duce per la designazione del nuovo accademico. Si tratta dunque di un cospicuo numero di candidature che dovranno essere discusse domani, qualora si tenga presente che i posti vacanti sono 17 e che questo numero deve essere moltiplicato per tre e in molti casi anche per quattro e per cinque.

Il Consiglio dei Ministri
convocato pel 16 corrente

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 16 corrente, alle ore 16, a Palazzo Viminale.

Una conferenza di Giuseppe Tucci
sulla spedizione al Tibet

ROMA, 11

Davanti a un pubblico eletto l'Accademico d'Italia Giuseppe Tucci ha tenuto una relazione sulla recente spedizione scientifica nel Tibet occidentale e nel Nepal. Il conferenziere ha iniziato il suo dire descrivendo l'itinerario compiuto per 1600 km. durante circa quattro mesi, a piedi e a cavallo, attraverso l'altipiano dell'Himalaja. Ha riferito poi sui risultati più cospicui della spedizione intrattenendosi specialmente sulla religione del Tibet prebuddistico. Risultato della spedizione sono state anche le fruttuose ricerche sull'epica tibetiana della quale ha riportato il manoscritto del più notevole poema, acquistato dal suo possessore tibetano che lo teneva gelosamente nascosto.

Ha fatto quindi un rapido cenno sulle indagini epigrafiche e sull'esplorazione dei monumenti funebri e del materiale archeologico in essi contenuto. Vivo interesse ha suscitato la esposizione sommaria della religione del Tibet e delle sue connessioni con quella indiana; l'oratore ha fatto rilevare l'importanza e il significato vero delle pratiche yoga che se danno a chi le pratica reali poteri e possano interessare lo scienziato e lo psicologo non sono certo note di quella saggezza eterna che spesso sentiamo risuonare nell'oriente lontano. Infine il prof. Tucci ha riferito sulla sua spedizione nel Nepal. Il paese proibito, mercè il benevolo interessamento del Mahrajà, gli ha nuovamente aperto le sue porte permettendogli di rintracciare il *Pramana vartika* di Darmakirti, un'opera capitale del pensiero indiano che si credeva irrimediabilmente perduta.

Una sezione della stampa
alla Mostra di Roma dell'800

ROMA, 11

L'Istituto di studi romani, al fine di rendere più completa e ricca la storica testimonianza della mostra di Roma dell'88 e di rievocare alcuni tra i più importanti aspetti della vita politica e culturale in Roma del secolo scorso, ha organizzato un'importante sezione speciale destinata alla stampa quotidiana e periodica in Roma durante il secolo 19.o.

Sacerdote che muore all'altare

INTRA, 11

A Boleto, piccolo paese dell'alta Valle del Cusio, il parroco don Giuseppe D'Alessio, preso da malore, cadeva dall'altare, mentre stava celebrando la Messa, rimanendo all'istante cadavere, tra la viva angoscia dei fedeli che gremivano la chiesa.

L'assemblea dell'Associazione
editori di giornali

ROMA, 11

Presieduta dal sen. Bevione, ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione editori di giornali. L'assemblea ha trattato diversi argomenti interessanti l'industria giornalistica; ha approvato il bilancio consuntivo, ha confermato in carica i revisori avv. comm. Giuseppe Cavazzana e Massimo Tognetti, nonchè l'ing. Mario Bersellini, tesoriere.

L'assemblea ha trattato la questione relativa alla morosità di taluni rivenditori confermando i precedenti deliberati ed ha stabilito di compiere di nuovo una indagine sugli inadempienti e di provvedere alla loro sostituzione. Ha inoltre deliberato di prendere accordi con la Confederazione del commercio allo scopo di ottenere l'abolizione dei premi di valore che sono dati da taluni commercianti agli acquirenti. Da ultimo il presidente, a nome dell'Associazione, ha consegnato medaglie di oro in segno di gratitudine ai benemeriti colleghi che anche prima d'ora hanno dato l'opera loro intelligente e attivissima a favore dell'organizzazione.

Dopo avere ricordato il compianto senatore Delfino Orsi, ha consegnato le medaglie ad Eugenio Balzan, a Giuseppe Pellissero, a Giulio Barella, Ferdinando Mele, Guido Pacetti, Ettore Silvestri ed Aldo Mayer.

Un grave fatto di sangue
alla Questura di Milano

MILANO, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa sera all'ufficio segnaletico della Questura centrale, in Piazza San Fedele. Con un gruppo di reclusi era giunto oggi nella nostra città, proveniente dal penitenziario di Trapani, il pregiudicato Paolo Soldati di anni 27, nativo di Palermo, che, dopo avere scontato una lunga pena per violenze e ribellione in quel penitenziario, era stato assegnato al confino di polizia nei pressi di Milano. Prima di essere fatto proseguire per il confino, era stato introdotto nell'ufficio segnaletico per i rilievi fotografici e delle impronte digitali. Il brigadiere Venditti, sorvegliava il Soldati, mentre gli agenti Carezza e Messina provvedevano alla messa a punto della macchina fotografica. Ad un tratto il Soldati si impadronì con un balzo di una vecchia baionetta arrugginita che serviva per rimuovere il carbone nella stufa, e si lanciò con quest'arma addosso all'agente Carezza che si trovava curvo sulla macchina fotografica, colpendolo alla schiena. Il brigadiere Venditti e l'agente Messina impegnarono allora una furibonda colluttazione con il Soldati, il quale però riusciva ad avvicinarsi alla porta, correndo verso il cortile della questura.

Alle grida degli agenti accorreva il vice commissario Fumante, che, nell'intento di fermare l'energumeno, sempre armato, sparava contro di lui un colpo di rivoltella, ferendolo alla gamba destra. Benchè ferito, il Soldati continuava a correre per il cortile cercando una via d'uscita: in quel momento sopraggiungeva il brigadiere Feroni che esplodeva un secondo colpo in direzione del forsennato ferendolo alla mano destra; infine il brigadiere Damisella riusciva ad affrontare il Soldati, riparatosi dietro una porta, ed a disarmarlo. Nella colluttazione anche il brigadiere Venditti e l'agente Messina avevano riportato ferite d'arma da taglio, prodotte dalle vecchia baionetta. Gli agenti vennero medicati; fortunatamente le ferite non sono gravi. Il Soldati venne fatto prima medicare e poi fu ricoverato all'infermeria del Cellulare.

ULTIME DI SPORT

La gara di regolarità
per autocolonne militari

ROMA, 1

Una circolare del Ministero della Guerra porta alcune innovazioni alla gara di regolarità per autocolonne militari che dovrà essere disputata quest'anno. Il numero degli autocarri sarà portato da 10 a 15 per ogni autocolonna. La velocità media oraria sarà portata a km. 24 calcolata sull'intero percorso.

IPPICA

Una Coppa del Re a Firenze

FIRENZE, 11

Il Re si è compiaciuto far pervenire al comitato per il concorso ippico internazionale, che avrà luogo nel prossimo maggio a Firenze, una magnifica coppa che verrà destinata quale premio alla più importante gara del concorso.

CALCIO

La squadra Centro Sud
convocata a Terni

ROMA, 11

Il Direttorio regionale della Federazione italiana giuoco Calcio comunica che per la composizione della squadra dell'Italia centro sud che si incontrerà il giorno 20 allo Stadio del Partito con la squadra dell'Austria B, sono stati convocati a Terni per giovedì 17 i seguenti giocatori: Bisigato (Bari); Petrone, Pizziolo, Bigogno, (Fiorentina); Fantoni II, Furlani, Guarisi De Maria (Lazio); Buscaglia, Cavanna, Innocenti, Mihalich, Vincenzi, Vojack, (Napoli); Bodini, D'Aquino Masetti (Roma), Bertagna (Salernitana). Il Direttorio si riserva di chiamare alla prova anche altri giocatori.

Le gravi accuse della Roma
contro Fulvio Bernardini

ROMA, 11

I gravi provvedimenti presi dall'A. S. Roma a carico dei suoi giocatori continuano a formare oggetto di commenti e discussioni. Stasera la società ha voluto rendere note le motivazioni che hanno indotto i dirigenti a prendere le sanzioni. Diamo integralmente la motivazione che si riferisce a Fulvio Bernardini, poichè questi è il principale... accusato; gli altri infatti sono soltanto rei di... complicità.

Bernardini Fulvio: Commettera ripetutamente gravissimi atti di indisciplina nei confronti del consiglio direttivo della Società e si rendeva promotore di atti collettivi di indisciplina nella prima squadra, dando funesto esempio di assoluta incomprensione dei suoi doveri di giocatore e di vicecapitano. La sera del 7 marzo c. a. si presentava nei locali sociali e ai dirigenti della Società ha dichiarato che considerava rescisso il contratto, non sentendosi di essere più un giuocatore della Roma. Dava subito dopo luogo, in presenza dei dirigenti e di estranei, ad una deplorevole scenata, inveendo contro i dirigenti della società; invitava altri giocatori a seguire il suo esempio. Il mattino dell'8 marzo c. a. si presentava al prescritto allenamento, ma rifiutava di parteciparvi, per quanto ripetutamente invitato dall'allenatore, rimanendo sul campo in abito civile e provocando l'astensione dall'allenamento stesso dei giuocatori Chini, Fasanelli e Ferraris. Lo stesso giorno si rendeva promotore di un esposto collettivo alla F.I.G.C., contro i dirigenti della Società, senza valersi del suo diritto contrattuale di appello al consiglio direttivo nei riguardi di una precedente punizione inflittagli, ottenendo che altri tre giocatori lo coadiuvassero nella sua opera di promotore ed altri si associassero a questa sua azione. Nel pomeriggio del 9 corrente si presentava all'allenamento della squadra, ma non voleva parteciparvi. Tali sue azioni sono aggravate dalla sua qualità di vicecapitano.

All'ultima ora circolava negli ambienti calcistici la voce delle dimissioni della presidenza dell'A. S. Roma. Dopo le dichiarazioni fatte dal commissario unico che nessuna connessione può esistere fra il provvedimento della Società e l'inclusione dei due maggiori colpiti nella squadra nazionale che si reca a Vienna, la presidenza della Roma avrebbe riscontrato una falsa posizione e di qui la necessità di lasciare le redini della società.

La squadra nazionale italiana che il 20 marzo incontrerà la squadra austriaca a Vienna è stata convocata per venerdì a Udine e alle 18.42 partirà per Vienna. Accompagneranno la squadra Graziani vicepresidente della federazione, il cav. Coppola del direttorio federale, oltre al comm. Pozzo. L'ultimo allenamento avverrà giovedì sul campo del Mestre con maggiore probabilità, oppure a Udine stessa.

Bollettino delle nevi

La Federazione dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, coperto, 0.10 sciabile; Tonale, sereno, 0.70 sciabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 73 - Cent. 20

Domenica 13 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3563 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Oggi si vota in Germania

La battaglia imperniata sui nomi di Hindenburg e Hitler

BERLINO, 12

(F.B.) La giornata del primo turno elettorale, il 13 marzo, è giunta. Domani si vota in tutta la Germania, dalle ore 9 alle 18, per la nomina del nuovo Presidente del Reich. Cinque sono i candidati in lizza, ma di questi uno, l'alchimista economico finanziario Adolfo Gustavo Winter, che sta scontando in carcere certe illegalità compiute nella propaganda di una riforma monetaria tedesca, non è un candidato pericoloso. Un altro, il tenente colonnello Dustenberg, comandante generale degli elmi d'acciaio, è quello che si dice, secondo un'espressione tedesca, un *Zählkandidat*, cioè di apparenza; il terzo, il comunista lavoratore dei trasporti ed anche generale onorario dell'armata rossa sovietica, Thaelmann, non può neppure sperare.

Le previsioni della vigilia

Rimangono i due campioni: Hindenburg e Hitler, e su questi due nomi è impegnata la battaglia. Relativamente alla quale bisogna vedere prima di tutto se con la giornata di domani essa potrà totalmente esaurirsi. Fra i tanti pronostici che circolano in questa febbrile vigilia, segnaliamo che il Governo ha ripreso a sperare in una vittoria di Hindenburg nella prima votazione. Se sentiamo gli altri, cioè i nazional socialisti, domani non si avrebbe una vittoria effettiva di nessuno, ma di certo una vittoria morale di Hitler, che otterrebbe un maggior numero di voti.

Perchè un candidato possa ottenere un definitivo successo domani, deve conseguire la maggioranza assoluta. Ora sui 44 milioni di iscritti, non meno di 36 milioni andranno a votare. Con una maggioranza assoluta di oltre 18 milioni di voti, le probabilità per Hindenburg come per Hitler di raggiungere questa cifra non sono troppe. Vi è poi l'incognita dei voti femminili. La costituzione di Weimar ha abilitato al voto circa [illegible] milioni di donne. Ora è noto che l'elemento femminile ama le posizioni politiche più nette e decise: un folto stuolo di elettrici germaniche dovrebbe quindi, secondo i calcoli generali, votare per il candidato comunista o per il candidato nazional socialista. Non mancheranno però senza dubbio quelle donne tedesche su cui il discorso del Presidente Hindenburg dell'altra sera può aver prodotto una certa impressione e lasciato una certa scia sentimentale. In ogni caso, come si vede, questo elemento non è da trascurarsi.

Ad ogni vigilia elettorale è di prammatica assicurare che mai il fervore della massa è stato così intenso e diffuso. Questa volta però si fa sul serio. La scesa in campo di Hitler ha galvanizzato i partiti medii. Si capisce che la posta in gioco è tremenda: Hitler o Hindenburg? Anche se vincesse il primo, non sarà il finimondo; ma la repubblica tedesca, quella sorta a Weimar nel 1918, potrà, questo è certo, intonare il peana di morte.

L'intensa propaganda

Detto questo, è detto tutto. Una volta tanto, la cronaca non ha bisogno dei soliti aggettivi. La lotta è impegnata a fondo, le forze, se non si equivalgono spesso si elidono. Per molti, ripetiamo, non è nemmeno detto che domani si debba decidere; e allora il 10 aprile si voterà di nuovo. Ma a chi dei due rimasti in lizza, Hindenburg e Hitler, andranno i tre o quattro milioni di suffragi che la scomparsa degli altri candidati *libererà* sull'agone? Per chi voteranno i comunisti che domani daranno la preferenza al loro candidato Thaelmann?

Stamane Berlino si è svegliata sotto una nuova nevicata multicolore di manifesti. La notte è stata propizia al lavoro degli attacchini i quali si sono prodigati con grande energia ad incollare gli ultimi appelli, le scritte infiammate, le vignette simboliche. Affari d'oro per le tipografie.

La propaganda si svolge con tutti i mezzi, dalla radio alle segnalazioni luminose, ma il mezzo preferito è sempre quello del manifesto. In qualche caso essi occupano intere facciate di palazzi, come si può vedere sulla Potsdamer Platz dove la Columbus Haus è seminascosta dietro un immenso striscione, grande come una vela maestra recante la scritta: «Non votate per i partiti, votate per l'uomo Hindenburg!».

Nei quartieri industriali le ciminiere delle officine sono spesso preferite per la loro speciale sagoma, che permette una eccellente utilizzazione di cartelloni con disegni talora stilizzati con efficace senso artistico e reclamistico.

Si annuncia che Hindenburg ha deciso di trascorrere la domenica nell'intimità familiare, uscendo appena un momento in mattinata per votare. Il vecchio maresciallo — si assicura — è calmissimo e sereno.

Le misure d'ordine

Stamane un'ordinanza della polizia vieta comizi e cortei. Qualsiasi tentativo di dimostrazione organizzata verrà represso senza pietà dalle squadre di agenti in pieno assetto di guerra (qualcuna è stata munita persino dell'elmetto da trincea) pronte ad intervenire dovunque sia necessario. Squadre volanti, mobilissime, percorrono su veloci automobili le vie eccentriche, annunciando il loro arrivo con laceranti urli di sirena. I berlinesi hanno imparato a conoscere il fragoroso procedere di queste automobili di Schupos, e sanno anche che essi lavorano egregiamente di bastone dovunque lo reputino necessario. Pare che questa necessità sia riscontrata assai di frequente.

L'ordinanza della polizia berlinese è stata accolta in tutta la Germania con sorpresa e con non poche preoccupazioni. Si teme infatti che l'ordinanza sia stata decisa in vista di una situazione eccezionalmente tesa e grave.

Corrono voci sensazionali, fra cui quella, invano smentita ieri dagli hitleriani, che Hitler, qualora risultasse battuto, tenterebbe una marcia su Berlino. Per questo scopo egli avrebbe già adunato buona parte delle sue «Sturmtruppen» (truppe d'assalto) nel Brunswick, a Coburgo e nella Turingia.

Le autorità dei vari Governi hanno ordinato un severo controllo su tutti i mezzi di trasporto. In Baviera i proprietari di autoveicoli che si prestassero al trasporto di reparti irregolari, si esporranno a gravi pene. In generale si ha motivo di ritenere che queste e altre misure precauzionali serviranno ad evitare il peggio.

Risulta però che Hitler e i suoi collaboratori saranno domani a Monaco, dove daranno il loro voto.

Imbarazzo della stampa polacca

per l'attentato di Mosca

BERLINO, 12

Telegrammi da Varsavia informano che la stampa polacca non nasconde l'imbarazzo per le rivelazioni sull'attentato di Mosca contro von Twardowski. Come è noto, lo studente Stein ha detto che i suoi complici sono cittadini polacchi. La semiufficiosa *Gazeta Polska* scrive in proposito:

«Se il Governo sovietico possiede realmente — ciò che mettiamo in dubbio — materiale probatorio sulla partecipazione di cittadini polacchi all'attentato di Mosca, la Polonia non mancherà naturalmente di procedere alla loro punizione.

L'Italia alla mostra del cinema

presso la Fiera di Praga

PRAGA, 12

La Fiera campionaria di Praga comprende una mostra cinematografica di carattere internazionale. A questa mostra, anche la Cines di Roma parteciperà non soltanto come espressione dell'industria e del commercio della cinematografia italiana, ma con la presentazione dei suoi films più recenti che troveranno così un nuovo e più largo consenso presso i competenti dell'estero.

Il velivolo di Amundsen

al Museo di Monaco

BERLINO, 12

La casa costruttrice Dornier ha deciso di far dono al Museo aeronautico di Monaco del velivolo utilizzato dall'esploratore Amundsen nel suo famoso volo sul Polo Nord nel 1925. Per economia, il trasporto dell'apparecchio è stato effettuato per via aerea da Friedrichshafen, sede delle officine.

La linea telefonica Spalato-Milano

BELGRADO, 12

Un decreto del Ministro delle Comunicazioni fissa al 15 corrente la data per l'apertura al traffico della linea telefonica Spalato-Milano.

I problemi dell'Economia italiana

discussi al Senato col bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 12

La seduta del Senato, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, è aperta alle ore 16.

Si riprende la discussione sul Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

POGGI Tito, osserva che l'agricoltura in tutto il mondo come ogni altro ramo della produzione, è gravemente sofferente. In Italia la malattia presenta notevoli segni di miglioramento. L'agricoltore italiano soffre, si restringe nei suoi bisogni, ma non perde l'amore alla terra. A migliorare le condizioni dell'agricoltura hanno poi giovato i provvedimenti presi finora dal Governo che si possono dire veramente provvidenziali.

Il problema zootecnico

Dove la situazione è veramente disastrosa, è nel campo zootecnico. I prezzi del bestiame sono andati di anno in anno precipitando. L'agricoltore da tre anni vede aumentare le spese per la manutenzione delle bestie e diminuire sempre il loro valore.

Questa perdita non va nemmeno a vantaggio del consumatore perchè il costo delle carni al minuto è sempre notevolmente elevato. Il patrimonio zootecnico si assottiglia anche nel numero dei capi che per quanto i provvedimenti presi siano tutti quelli che si potevano prendere, ben altro attende l'agricoltore italiano il quale non sa persuadersi come mai proprio gli allevatori jugoslavi debbano trovare in Italia condizioni favorevoli di mercato.

Altro non lieto settore è quello della bachicoltura. Qui le cose vanno peggio, nel senso che si nota addirittura un abbandono nella coltivazione. Si nota cioè una tendenza a non allevare i bachi che va accentuandosi pericolosamente. Ed il danno non è dei singoli individui, ma è generale per il Paese il quale rischia di perdere un primato che onorava l'industria e l'agricoltura italiana. Bisogna garantire un prezzo minimo aggirantesi sulle 6 lire per kg., bisogna cercare di far nascere un accordo fra tutti gli interessati a questa importantissima attività.

Le gravi condizioni della sericoltura

GAVAZZI, fa rilevare che il problema della seta non è esclusivamente agricolo; esso è connesso all'industria e al problema delle esportazioni. La bachicoltura italiana è minacciata forse di abbandono. La distruzione del gelso si va compiendo in modo impressionante; resistono all'abbattimento della pianta solo alcuni proprietari di terre coltivate a mezzadria. Inoltre avviene spesso la trasformazione delle filande in fabbriche di sete artificiali.

Questo atto di scoraggiamento non si limita ad un momento della produzione, perchè è noto che la sericoltura italiana è il complesso di una serie di attività, che ha inizio con la coltura del seme, termina con la filatura della seta ed ha il suo centro nella bachicoltura. L'abbandono di una di queste tre attività porta alla rovina delle altre. Dalla caduta del prezzo del seme sono venuti danni incalcolabili così ai produttori come ai filatori.

Quando nel 1929 la crisi dell'industria serica si fece più minacciosa, il Capo del Governo convocò a Roma un congresso di esperti i quali proposero la costituzione di un sindacato per la difesa del prezzo delle sete. Accogliendo ed attuando questa proposta, che purtroppo non ha dato tangibili risultati, il Capo del Governo ebbe a raccomandare ai tre Ministri interessati alla questione un attento studio del problema, dichiarando che non voleva che questa coltura decadesse in Italia, che sola in Europa regge la concorrenza con l'Oriente. Dopo la dichiarazione del Capo del Governo tutti gli interessati alla coltura serica si rimisero con fiducia al lavoro e il raccolto dell'anno seguente fu abbastanza soddisfacente. Invece il raccolto del 1931 è stato scarsissimo, di gran lunga inferiore a quello dell'anno precedente.

Quando si pensi che la nostra industria della filatura ha un attrezzamento tale da poter tessere 70 milioni di kg. di seta, e che l'ultimo raccolto ne ha dato meno della metà, si capirà quanto è disastrosa la condizione dell'industria serica italiana.

Circa 200 mila persone, in gran parte donne, sono impiegate nella sericoltura. Se la decadenza della bachicoltura continuerà in un modo così precipitoso, come si provvederà al lavoro di così ingenti maestranze? Quest'anno, scoraggiati dalla passata esperienza, essi hanno preparato solo 600 mila once di seme, e pure stentano a collocarle. E se anche ci riuscissero, come provvederebbe con una quantità così esigua ai bisogni delle finanze? Bisogna dunque pensare ai necessari rimedi, perchè un tale stato di cose potrebbe avere grave ripercussione sulla bilancia dei pagamenti. E' necessario anzi applicare la massima «ad estremi mali estremi rimedi», deviando cioè dalle leggi tradizionali dell'economia classica. Un primo rimedio potrebbe essere quello di vietare l'abbattimento dei gelsi, salvando così il patrimonio gelsicolo del Paese, e concedendo tale abbattimento solo nei casi di gelsi morti od ammalati, che però dovrebbero essere sostituiti senz'altro. Altri provvedimenti, a differenza di questo, sono costosi, ma non meno opportuni. Si consideri infatti che da ogni parte si fanno proposte, anche avventate, e che già in altri tempi un uomo come Luigi Luzzatti aveva dato prova di preoccuparsi vivamente della questione.

Oggi, poi, il male è ancora più grave, e sembra necessario addirittura un sacrificio finanziario da parte dello Stato. La sericoltura, a differenza di altre attività economiche, nulla ha mai chiesto e nulla ha mai ottenuto, sarebbe ormai suo diritto ottenere qualche aiuto perchè è stremata di forze. E poi, in un bilancio di circa 20 miliardi di lire, come non trovare i milioni necessari perchè essa possa affrontare seriamente le difficoltà del futuro e raggiungere il suo assestamento?

CICCOTTI, rileva che, se la crisi attuale è universale, essa assume in ciascun paese una sua particolare fisionomia.

Occorre agevolare l'acquisto

Per ragioni di ordine teorico e pratico bisogna cercare nell'ambiente nazionale i possibili rimedi, tanto più che tutti i paesi vanno chiudendosi in una economia nazionale. Il rimedio che per primo si prospetta consiste nell'aumento della produzione e nel produrre a minor costo. Ciò sembrerebbe un'eresia, quando si creda che la crisi deve attribuirsi all'abbondanza; ma questa è solo apparente perchè in realtà è abbondanza soltanto rispetto al potere di acquisto. Produrre a minor costo vuol dire agevolare l'acquisto, migliorare i salari reali, e quindi attenuare la crisi.

L'oratore accenna al problema fiscale, a quello della viabilità rurale, e alla questione della provvista di acqua.

Si lamenta da alcuni che la produzione della frutta sia in Italia eccessiva; ciò dipende dal fatto che le frutta sono oggi diventate un oggetto di lusso, mentre per secoli la popolazione del Mezzogiorno non si alimentò di altro. La frutta venduta ad un equo prezzo permetterebbe un notevole risparmio di cereali e con la sua ricchezza di vitamine gioverebbe alla salute di chi ne fa uso. La frutticultura industriale ha avuto un largo sviluppo nell'Italia settentrionale, ma non può dirsi altrettanto per quella meridionale dove essa è curata solo in alcune limitate zone.

MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Il Mezzogiorno produce il 70 per cento di tutta la frutta italiana compresi gli agrumi.

La produzione delle uova

CICOTTI. L'industria della frutticoltura è ostacolata nel Mezzogiorno anche dalla difficoltà dei trasporti in certe zone dell'Appennino. Dovrebbe anche essere studiata la anomalia per la quale un Paese come l'Italia è costretto ad importare uova e pollame.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura. Osserva che la produzione delle uova è quasi raddoppiata in Italia. Il fenomeno dell'importazione dello stesso prodotto si spiega col fatto che le nostre uova costituiscono un prodotto molto pregiato all'estero, e perciò alcuni paesi si adattano a consumare uova importate e di minor costo per esportare quelle da essi prodotte.

CICOTTI. Il problema della casa rurale è molto grave. La costruzione procedeva meglio prima che adesso. Vi sono in questo campo difficoltà di vario genere; le costruzioni, fra l'altro, devono essere limitate ai comprensori di trasformazione fondiaria, e raggruppate ad una certa distanza fra di loro.

ACERBO. Questa è la legge per i villaggi rurali. C'è un fondo con cui si contribuisce in conto capitali che riguardano essenzialmente le case isolate.

CICCOTTI, altra questione meritevole di attenzione è la vistosità dei prezzi. V'è sempre un grande divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto.

Anche le Cattedre ambulanti e i Consigli dell'Economia devono esser messi in condizioni di poter funzionare più efficacemente.

MAZZUCCO, si occupa del problema viti-vinicolo. Era opportuna e necessaria la produzione di tipi migliori, come pure è da approvarsi l'azione governativa intesa a favorire la diffusione delle uve da tavola.

Un discorso del sen. Marcello

MARCELLO. Parla della crisi della seta e ricorda che l'Italia produceva annualmente circa 60 milioni di chili di bozzoli verso il 1860; poi la produzione si mantenne sui 50 milioni di chili, tolti gli anni della grande guerra, fu ancora di 53 milioni nel 1930, decadde a 34 milioni nel 1931 e scenderà quasi certamente verso i 25 milioni nell'anno corrente. Intanto il Giappone dà una produzione di circa 40 milioni di chili, nel periodo di 20 anni salì a 400 milioni. Dal 1929 la produzione è in diminuzione. Se in tutto il nostro Paese si avesse una produzione simile a quella della provincia di Treviso negli anni 1929 e 1930, noi potremmo arrivare ad oltre 690 milioni. Siccome per gli infiniti rivoli della tassazione, si può ritenere grosso modo che un terzo di quanto la nazione guadagna dall'estero finisce nelle casse dello Stato, è lecito supporre che il saldo attivo nei riguardi della seta che nel 1930 fu ancora di 1150 milioni, abbia fatto incassare all'erario circa 380 milioni. Fino a due anni fa le famiglie degli agricoltori che traevano profitto dalla bachicoltura furono circa 600.000 e i lavoratori dei due sessi occupati nella sericoltura circa 240.000 mila. Sono 25 anni che inutilmente si invocano rimedi per la crisi della sericoltura. Forse gli anni 1931 e 1932 vorrebbero segnare il principio del precipizio, ma il Governo fascista che seppe sanare ben più gravi piaghe, saprà trovare il rimedio anche per questa non opponendosi ragioni di finanza ai provvedimenti necessari. L'esonero dalle imposte per quanto riguarda la merce esportata, i premi di coordinamento della produzione, l'introduzione di buone garanzie per il consumatore, il perfezionamento dei metodi di filatura e l'oculata scelta del seme, costituiscono i provvedimenti essenziali. Tutto quanto viene incassato attraverso la sericoltura è provento netto per la Nazione ben diversamente da quanto accade per le quasi totalità dei prodotti manifatturati per i quali dalle materie prime alle macchine ha parte cospicua l'importazione dall'estero, senza contare che nella bachicoltura si ha uno dei mezzi più efficaci per combattere la disoccupazione perchè la spesa è quasi unicamente retribuzione del lavoro umano. A chiunque voglia considerare attentamente l'argomento apparirà chiaro che in 100 milioni di prodotti dell'artigianato il compenso che va al lavoro umano è almeno il triplo di quello compreso in 100 milioni dell'industria manifatturiera.

Lo stesso accade per l'applicazione della legge sull'uso del nome seta. Rinnova la raccomandazione fatta altre volte al Ministro perchè sia vietata la vendita dell'olio miscelato nei locali in cui si vende l'olio d'oliva.

Quanto al carico dei debiti che pesano sugli agricoltori, questione a cui ha accennato con tanto fervore il sen. Sandrini, la situazione può essere così delineata: alla fine del 1926, 100.000 lire si pagavano con meno di 500 quintali di frumento, mentre nel secondo semestre del 1931 ne occorrevano più di mille; nell'estate del 1926, 100.000 lire si pagavano con tre mila chili di bozzoli, mentre nell'estate del 1931 ne occorrevano 20.000. Per quanto i prezzi del 1926 siano stati i massimi del dopo guerra, è certo però che oggi tutti i debiti vengono pagati con una massa di prodotti ben più considerevoli in proporzione al valore del denaro. Tutto questo è stato ben compreso dal Governo, che opera saggiamente e vigorosamente per correre ai ripari ed al quale va la riconoscenza di tutti gli interessati. (*Applausi*).

VISCONTI DI MODRONE, esprime il desiderio che il Ministro dell'Agricoltura dica finalmente quali sono le difficoltà che si oppongono all'introduzione della miscela di riso nella panificazione. Fa voti che il Governo possa presto annoverare tra le sue molte benemerenze anche quella di aver salvato la produzione risicola italiana da una certa rovina. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle ore 19.30. Lunedì 14 marzo seduta pubblica alle ore 16.

Proposte di Tokio per lo sgombero

accettate dai cinesi

PARIGI, 12

Si apprende da Tokio che nuove istruzioni sono state inviate ieri al Ministro del Giappone in Cina, Sciagemitsu, allo scopo di eliminare le difficoltà determinate dalla domanda cinese per il ritiro senza condizione delle truppe nipponiche dalle linee che occupano: il Giappone accetta di ritirare immediatamente le sue forze senza condizione, ma propone di affidare ad osservatori neutri la cura di controllare le operazioni che non debbono essere seguite da nessuna avanzata cinese. Dalle istruzioni giapponesi risulta che l'occupazione di una certa zona intorno a Sciangai dovrà essere mantenuta. I Cinesi hanno sino da ora dato il loro consenso a questo progetto e le trattative si ridurranno perciò alla questione della durata dell'occupazione.

Secondo il parere delle autorità nipponiche una zona neutra dovrà essere mantenuta finchè la futura Conferenza della Tavola Rotonda avrà fissato le condizioni definitive per un accordo sulla sicurezza dei sudditi giapponesi. La creazione di una zona permanente demilitarizzata è considerata a Tokio come la soluzione più soddisfacente. Il mantenimento di una divisione giapponese nella Concessione internazionale sarà senza dubbio richiesta sino a che la situazione rimarrà tesa.

Secondo notizie pubblicate dai giornali di Pechino il console giapponese di Han-kau ha inviato una nota a quelle autorità cinesi, accusandole di appoggiare il movimento antinipponico e avvertendo che, se tale movimento non cesserà, il Giappone procederà ad azioni militari simili a quelle di Sciangai.

Protesta di professori parigini

per le commemorazioni di Briand

PARIGI, 12

La morte di Aristide Briand non ha fatto cessare le polemiche vivacissime, che da tempo si svolgono intorno alla politica estera da lui condotta per lunghi anni. Una nuova manifestazione di questo stato d'animo si è avuta in una lettera di protesta di professori dei licei di Parigi e di provincia, contro le disposizioni in base alle quali essi avrebbero dovuto lumeggiare l'opera dello scomparso. La lettera dice:

«I giornali hanno annunziato che i professori e i maestri avrebbero dovuto consacrare le ore di scuola di domani mattina, 12 marzo, alla persona e all'opera di Aristide Briand. Nella speranza che questa decisione non sia definitiva, vogliamo segnalare il grave inconveniente che una simile misura avrebbe. Far trattare, dinanzi ai nostri ragazzi, un fatto tanto controverso come quello della direzione data alla nostra politica estera in questi ultimi anni, significherebbe turbare la scuola con delle discussioni politiche, e porre un numero di maestri e di professori fra l'alternativa di mentire o di mancare, verso gli allievi, di quel pudore che è necessario di fronte alla morte. Speriamo perciò che questa misura non sia esecutiva e che ci sia permesso di mantenere un opportuno silenzio.»

La partenza da Sciangai

del "Conte Rosso"

SCIANGAI, 12

Il piroscafo *Conte Rosso* è partito in regolare itinerario dopo avere imbarcato 52 passeggeri di 2.a classe, 44 di seconda, 42 di terza e 26 di ponte. Ha imbarcato inoltre circa 70 tonnellate di merce varia.

La Mostra del Fascismo

La fervida preparazione della parte politica - La Mostra delle realizzazioni fasciste rinviata di un anno

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«*L'organizzazione della Mostra del Fascismo procede alacremente sotto la direzione dell'on. Alfieri e dell'on. Fausto Bianchi, ai quali l'importante incarico è stato affidato. Trentadue Federazioni provinciali hanno già risposto all'appello inviando materiale vario e di interesse grandissimo.*

«*Data la limitazione dello spazio utilizzabile nel palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale, il Capo del Governo ha deciso di limitare la prossima Mostra soltanto alla parte politica del Fascismo.*

«*La Mostra delle realizzazioni fasciste è rinviata di un anno. Essa si aprirà il 28 Ottobre 1933 (XI) e rimarrà aperta sino alla vigilia delle elezioni per il rinnovamento della Camera dei deputati. L'inaugurazione della Mostra politica del Fascismo resta fissata per il 27 ottobre dell'anno X*».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge dal canto suo che per procedere alla raccolta ed alla cernita del materiale storico, che secondo le disposizioni date dal Gran Consiglio dovrà figurare nella Mostra del Fascismo, il Segretario federale ha istituito un apposito ufficio affidandone la direzione ad un gruppo di camerati i quali dovranno procedere alla raccolta, alla valutazione ed alla classificazione di tutti quei documenti e cimelii che i fascisti dell'Urbe e della provincia sentiranno il dovere di presentare a documentazione dell'attività delle Camicie Nere romane fino al 28 ottobre 1922.

Per agevolare il compito a questo ufficio, il Segretario federale ha diramato un invito a tutti i fiduciari dei gruppi rionali della città ed ai segretari politici di tutti i Fasci provinciali e del suburbio. Inoltre, per incitare i camerati che detengono autografi, fotografie, documenti vari e cimeli illustranti il periodo eroico del Fascismo, il Segretario federale ha fatto pubblicare un manifesto relativo alla raccolta dei materiali.

Il giornale dice da ultimo che la consegna dei materiali dovrà esser fatta presso la sede dei singoli Fasci e dei gruppi rionali, oppure direttamente all'ufficio istituito presso la Federazione dell'Urbe. I documenti e gli oggetti dovranno essere accompagnati da una lettera in triplice copia in cui sia dettagliatamente illustrata la provenienza e la importanza storica o simbolica del materiale stesso. Una copia della lettera sarà restituita controfirmata dalle persone che prendono in consegna l'oggetto ed i documenti, e servirà di ricevuta.

De Bono lascia l'Asmara

salutato con fervido entusiasmo

ASMARA, 12

Iermattina il Ministro delle Colonie De Bono ha passato in rivista le truppe del R. Corpo Truppe Coloniali. Ha assistito alla rivista un'immensa folla metropolitana ed indigena. Più tardi il Ministro, il Governatore ed il seguito si sono recati a visitare l'Istituto S. Giuseppe per il ricovero dei meticci dove sono stati ricevuti dal Vescovo apostolico. L'on. De Bono ha poi passato in rivista le organizzazioni fasciste ed ha visitato la sede dell'Opera Balilla e la Casa del Fascio. Il Ministro ha risposto brevemente al saluto portogli a nome di tutti i fascisti dell'Eritrea dal Segretario federale.

Tra le più calorose dimostrazioni di entusiasmo, l'on. De Bono è poi rientrato al palazzo governatoriale. Alle 13.20 il Ministro ha lasciato l'Asmara. Lungo il percorso dal palazzo governatoriale alla stazione si era raccolta tutta la popolazione metropolitana per tributare all'on. De Bono, che era accompagnato dal Governatore, un'imponente dimostrazione di devozione e di omaggio. La partenza del treno è stata salutata con calorosi alalà. Il treno ministeriale è passato in corsa in mezzo a tutte le popolazioni eritree che gremivano le colline soprastanti e che hanno calorosamente salutato l'on. De Bono.

L'omaggio di Massaua

e la partenza del Ministro

MASSAUA, 12

E' qui giunto il Ministro delle Colonie che si è recato a visitare la sede del Fascio, le saline, le pescherie, la sede del presidio e della Banca d'Italia. In serata la popolazione di Massaua, riunitasi dinanzi al palazzo governatoriale, ha tributato un'imponente dimostrazione al rappresentante del Governo, mentre un centinaio di barche gremite di indigeni ed illuminate lasciavano la banchina del porto sostando dinanzi al palazzo governatoriale.

Alle ore 22 il Ministro, accompagnato dal Governatore e dal seguito, è salito a bordo del piroscafo *Giuseppe Mazzini*. Numerosissimi cittadini metropolitani e fascisti sono saliti a bordo del piroscafo *Massaua* che ha seguito per quattro miglia fuori del porto il *Giuseppe Mazzini*. Tra l'urlo delle sirene ed i canti fascisti dal *Massaua*, la popolazione metropolitana ha rivolto al Ministro il suo fervido saluto. Alle ore 23 il *Massaua* è rientrato in porto.

La Mostra garibaldina

si terrà dal 30 aprile al 9 giugno

ROMA, 12

Stamane, alle ore 11, in una sala del Campidoglio, si è riunita la commissione ordinatrice della Mostra garibaldina nominata dal Capo del Governo.

La commissione ha deliberato che la Mostra debba tenersi nel palazzo delle Esposizioni dal 30 aprile al 9 giugno p. v. ed ha deciso di dividere la Mostra stessa in cinque sezioni. La commissione ha appreso con vivo compiacimento che all'invito rivolto ai possessori di cimeli garibaldini di partecipare alla Mostra, si è risposto prontamente e con entusiasmo non solo da parte di musei e di cittadini italiani, ma anche da parte di stranieri residenti nella lontana America. La sede della Commissione è in via Condotti 9, Roma, dove potranno essere indirizzate le eventuali richieste di informazioni.

58.750 operai occupati

nelle bonifiche statali

ROMA, 12

Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessioni, erano impiegati al 1.o marzo 58.750 operai con un aumento di 44.466 rispetto al 1 febbraio scorso e di 21.683 rispetto al 1 marzo del decorso anno. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 12.446 operai, nell'Emilia con 9.754 e nelle Puglie con 6.179, nella Venezia Euganea, nella Calabria e in Sardegna con oltre 5000 operai per ciascuna di queste regioni.

La squadra inglese a Napoli

L'omaggio al Principe Umberto

NAPOLI, 12

Stamane è giunta nel golfo di Napoli la squadra inglese composta della corazzata *Queen Elisabeth* e delle navi da battaglia *Revenge*, *Resolution*, *Ramilies*, e *Royal Oak* e della nave porta aerei *Gloriosus*.

Sono giunti pure gli incrociatori *Gurlew*, *Calypso*, *Douglas* conduttori di flottiglia, la nave officina *Cyclope* e quattro sommergibili.

Alle ore 11 il comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo, sir Ernel M. Chartfield, accompagnato dall'aiutante di bandiera e il vice ammiraglio sir Fischer, comandante la prima squadra di battaglia, si sono recati alla Reggia per rendere omaggio al Principe di Piemonte.

Gli alti ufficiali inglesi sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dal generale Clerici aiutante di campo di S. A. R. il Principe Ereditario e preceduti da due staffieri hanno percorso lo scalone dove erano schierati carabinieri che hanno reso gli onori militari.

Indi sono stati ammessi alla presenza dell'Augusto Principe che li ha intrattenuti a colloquio per un quarto d'ora. Gli ammiragli hanno poi fatto visita alle autorità cittadine le quali nel pomeriggio si sono recate a bordo della nave ammiraglia inglese per restituire la visita.

Bellissima statua di avorio

donata da un Sultano al Papa

ROMA, 12

L'*Osservatore Romano* informa che il Superiore generale delle Missioni d'Africa, padre Voillard, ha fatto pervenire al Pontefice, a mezzo del procuratore generale dei missionari stessi, una bellissima statua di avorio rappresentante la Vergine. Si tratta di un dono che Andrea Kalindo, Sultano di Buhund nel Congo belga, ha voluto offrire a S. Santità. La statua è alta 42 cm. e pesa oltre quattro chili e mezzo. Il Pontefice ha molto gradito il dono giuntogli dal centro dell'Africa e ha fatto pervenire al devoto Sultano l'espressione del suo paterno compiacimento, della sua riconoscenza e la sua benedizione.

Le sovvenzioni per la ferrovia

Rovereto-Mori-Arco-Riva

ROMA, 12

Con R. D. L. è approvato e reso esecutorio l'atto istruttivo 14 gennaio 1932 della convenzione stipulata fra i delegati dei Ministeri per le Comunicazioni e per le Finanze in rappresentanza dello Stato e i legati rappresentanti della Società anonima ferrovia Rovereto-Riva, per l'aumento delle sovvenzioni afferenti la costruzione e l'esercizio della ferrovia Rovereto-Mori-Arco,Riva.

Oggi si inaugura la Fiera di Verona

Il Campo sperimentale - Le macchine agricole - La Mostra avicola - Animali da cortile e gare di tiro al piccione e altre manifestazioni

VERONA, 12

Domattina, domenica seconda del marzo, la nostra annuale Fiera, la prima d'Italia, splenderà nel massimo suo fulgore di laboriosa attività. Per la cerimonia della inaugurazione sarà a Verona il Ministro Acerbo, il quale visiterà poi le varie mostre di cui ieri abbiamo parlato. Autorità ed invitati, visiteranno alfine il grandioso campo sperimentale che si stende nella zona vicina a Porto San Pancrazio.

Il campo sperimentale non poteva quest'anno non avere uno sviluppo maggiore che per il passato data la grande importanza cui è assurto rispetto a tutte le iniziative dei tecnici della meccanica agraria, dell'elettro agricoltura e di ogni esperimento basato sulla pratica evoluzione della tecnica agricola. La Commissione di cui fanno parte i più eminenti studiosi italiani, ha solertemente predisposto una serie di opere e di norme che orientano il campo sperimentale stesso verso uno sviluppo del più grande interesse. Su questa iniziativa particolare della Fiera sono appuntati infatti l'attenzione e l'ammirazione di quanti vedono nel progresso della agricoltura italiana la fonte di immensi benefici economici e morali.

Nella vasta spianata, è in una nuova interessante costruzione la stalla modello moderna, attrezzata razionalmente. La locale Federazione degli Agricoltori ha provveduto per il suo funzionamento disponendo tutti i servizi relativi al mantenimento del bestiame, alla distribuzione dei mangimi, alla lavorazione del latte, alla prova pratica di tutti quegli apparecchi ed attrezzi che sono necessari in un ambiente modernamente concepito per l'alloggio dei bestiami.

Un fortissimo numero di partecipanti ha già accaparrato tutta l'area del campo sperimentale per l'esecuzione delle prove pratiche delle macchine e apparecchi fra i quali notiamo quelli della irrigazione a piaggia e a scorrimento, dell'aratura, della trivellazione del terreno, del sollevamento delle acque, le applicazioni elettro-agricole alle lavorazioni interne di fattorie ecc.

E' indubbio che dato il numero dei partecipanti e più che tutto il numero degli esperimenti e la loro varietà costituiranno di questa Sezione della Fiera un elemento di altissimo interesse tecnico ed economico.

Si annunzia ancora che molto probabilmente sullo stesso campo sperimentale avranno luogo le prime prove relative agli apparecchi di nuova invenzione che seguiranno sotto il controllo dei rappresentanti della Società Italiana degli inventori, in quanto questo Sodalizio ha disposto che la sede per l'esperimento pratico di tutte le invenzioni destinate all'agricoltura vengano effettuate sul campo sperimentale della Fiera di Verona.

*

La Mostra Avicola quest'anno non seguirà più nel grande padiglione circolare che veniva innalzato in Piazza Cittadella poichè in quel luogo dal giorno 17 marzo si sistemeranno le costruzioni di un grande Luna Parc. La Mostra di avicoltura è stata riunita con altre manifestazioni negli ambienti dell'Arena. Una visita anche a questi locali, ci ha dato una idea della vastità che questo anno la Mostra di avicoltura viene ad assumere in conseguenza delle numerosissime adesioni pervenute. Si può dire che questa Sezione della Fiera sia divenuta ormai una delle più importanti Mostre del genere in Italia. Un intero corridoio circolare dell'Arena sarà occupato dalle varie Mostre e così pure una serie numerosissima di arcovoli. Si conta che non meno di tre mila siano i soggetti che si potranno ammirare in questa Sezione. Accanto agli animali da cortile figurerà anche una quanto mai interessante e variata Mostra di animali da pelliccia organizzata in accordo con la Federazione degli allevatori italiani. Naturalmente la disposizione delle gabbie e degl altri speciali serramenti nei quali saranno ospitati gli animali da cortile è stata curata in modo che nessun danno venga arrecato al glorioso monumento romano; ma si è fatto di più avendo avuto cura di dare una intonazione decorativa a questa Mostra con piante decorative ed altri materiali in modo da rendere gradevole la visita anche a coloro che non si interessano direttamente di avicoltura. Una speciale illuminazione è stata anche allestita con riguardo allo scopo cui è diretta e cioè quello di mettere gli animali nelle migliori condizioni per essere attentamente esaminati.

Nel vallo dell'Arena, come negli scorsi anni seguirà la mostra dei ruotabili comuni e di lusso che si annunzia assai ricca di materiale per le numerose ed importanti partecipazioni di costruttori della provincia e della regione.

Nell'Arena avranno luogo fino dal 1. giovedì della Fiera le gare del tiro al piccione e, il giorno 20 marzo, come gli anni scorsi seguirà la esposizione nazionale canina la quale pure di prevede molto animata.

*

Se diamo uno sguardo alle manifestazioni varie che contrassegneranno ognuna delle giornate della Fiera, quali i Congressi e i convegni tecnici, le manifestazioni artistiche e quelle sportive, le iniziative turistiche, ecc. dobbiamo convenire che il programma della Fiera di Verona che ha la sua prima realizzazione attraverso le varie sezioni ammirate durante il rapido giro compiuto, ha quest'anno una fisionomia di speciale importanza non solo nel campo economico ma anche in quello morale.

Non è da trascurarsi anche quest'ultimo contributo che l'iniziativa veronese viene a portare nel complesso delle manifestazioni nazionali in quanto esso è il risultato di uno sforzo poderoso compiuto in un momento di depressione economica specialmente per merito della ferma volontà degli organizzatori che sono sorretti sopratutto da una grande fede nello avvenire di Verona e della sua provincia e sopratutto in quello della agricoltura nazionale che ha nella Fiera nostra una delle sue più importanti affermazioni.

L'estremo omaggio di Roma a Paolo Boselli

ROMA, 12

Stamane, alle ore 10.30, si sono svolti in forma solenne i funerali di Paolo Boselli. A rendere l'estremo omaggio all'illustre Estinto erano convenute in numero imponente autorità, personalità e rappresentanze, che hanno affollato, poco prima dell'inizio della cerimonia funebre, l'atrio del palazzo abitato da Boselli e l'adiacente via Po.

Le personalità intervenute

Rappresentava S. M. il Re il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, col quale erano i rappresentanti della Casa militare e della Casa civile di S. M. il Re. Erano inoltre presenti, tra le più alte autorità, il Collare dell'Annunziata ammiraglio Thaon di Revel, i Presidenti del Senato e della Camera coi rispettivi uffici di presidenza al completo, Ministri e Sottosegretari di Stato, il rappresentante del P. N. F., i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia, le autorità civili, militari e fasciste di Roma, i Podestà di Torino e di Savona con rappresentanze comunali, i rappresentanti della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello, del Tribunale Supremo Militare, del Tribunale Speciale, della «Dante Alighieri» e di altri numerosissimi enti ed istituti. Erano pure fra i presenti il sen. Pitacco, Podestà di Trieste, il sen. Conci e il sen. Diena.

Moltissime le corone inviate fra le quali si notavano quelle di S. M. il Re, di S. A.R. il Principe Umberto, del Capo del Governo. Collocata la bara sul carro funebre, su cui è stata deposta la corona del Sovrano, si è formato il corteo che ha avanzato lentamente lungo via Po verso la chiesa di Santa Teresa. Precedeva una compagnia di Carabinieri con musica e bandiera, alla quale faceva seguito il clero. I cordoni erano retti a destra dall'ammiraglio Thaon di Revel, da Giuriati, Marconi, dal Governatore di Roma e dal co. Thaon di Revel Podestà di Torino: a sinistra da Federzoni, Gazzera, dal prof. Marpicati, dal sen. Rava e dal marchese Assereto Podestà di Savona. Il feretro era circondato dai valletti di Casa Reale, del Senato, della Camera dell'Ordine Mauriziano.

L'imponente corteo

Subito dopo il carro, il conte Piccolomini, capo sezione dell'Ordine Mauriziano, recava su di un cuscino le decorazioni dell'Estinto. Seguivano il figlio Silvio, il gruppo delle autorità, senatori, deputati, alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia, l'immensa massa delle rappresentanze combattentistiche e fasciste con labari e bandiere e di quelle di altri enti e organizzazioni. Lungo il percorso erano schierati reparti di truppa del Presidio che al passaggio del feretro hanno reso gli onori militari.

Nella chiesa di S. Teresa, adagiata la bara in terra *more nobilium*, si è svolta la cerimonia religiosa, terminata con l'assoluzione alla salma.

All'uscita di chiesa, prima che la bara fosse ricollocata nel carro, i presenti resero omaggio alla salma col rito fascista. Il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, ha pronunciato il nome dell'Estinto, mentre la folla che faceva cerchio ha risposto ad una sola voce: *Presente!* e la musica dei Carabinieri ha intonato «Giovinezza», seguito dalla «Canzone del Piave».

Subito dopo il corteo si è sciolto e il feretro ha proseguito per la Stazione di Termini, da dove alla sera la salma è stata fatta partire per Torino.

I premi del concorso Duca degli Abruzzi

ROMA, 12

I primi cinque premi del concorso «Duca degli Abruzzi» indetto da *L'Azione coloniale* fra i Giovani fascisti, sono stati così distribuiti: 1. Leo Magnino, Roma; 2. A. Raimondo Carlo Manzini, Bologna; 3. Lino Businco, Cagliari; 4. Federico Campodallano, Maddaloni; 5. Roberto Pracchi (Como).

Quattrocento ditte parteciperanno alla Settimana della meccanica agraria

ROMA, 12

Oltre 400 ditte tutte italiane hanno già aderito alla «Settimana della Meccanica Agraria» che avrà luogo a Roma dall'8 al 23 del prossimo mese di maggio e che posta sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura, viene organizzata dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli di piena intesa con le Confederazioni della industria degli agricoltori, dell'agricoltura e del commercio.

Scopi precipui della iniziativa sono: 1) di evitare e correggere l'attuale errore di usare per tutti i terreni macchine che sono invece adatte soltanto a determinate costituzioni e condizioni del suolo; 2.) di valorizzare le macchine italiane, assicurare una più intensa e perfetta coltivazione delle nostre terre in modo da assicurare maggior lavoro agli operai dei campi. Speciali reparti saranno dedicati alla Federazione italiana dei consorzi agrari, all'A. G. I. P., all'Ente dell'Artigianato, alla Fiat ed altri Enti.

Un padiglione apposito comprenderà la Mostra delle bonifiche, organizzata dal Sottosegretario di Stato per le Bonifiche. Altri padiglioni sono destinati ad ospitare le macchine per la lavorazione del suolo, per i caseifici, per la industria e l'igiene del latte, per la applicazione dell'elettricità in agricoltura, per l'enologia, per la coltivazione o la raccolta del riso etc.

La grande Mostra sarà integrata da un Concorso internazionale di giardinaggio che tende sovratutto a contribuire allo sviluppo dell'arte del giardino che ha nel nostro paese così nobili e antiche tradizioni.

La politica italiana degli scambi e le discussioni sul piano danubiano

Le trattative commerciali italo jugoslave

BELGRADO, 12

I giornalisti si occupano delle trattative commerciali italo-jugoslave in corso. Il *Trgovinski Glanisk* riconosce anzitutto la grande importanza per la Jugoslavia del mercato italiano ed aggiunge che se l'esportazione jugoslava è diminuita negli ultimi anni, ciò non può minimamente attribuirsi all'Italia, ma è dovuto alla diminuzione dell'intero volume e del valore dell'esportazione jugoslava. Venendo infine a parlare delle attuali trattative, il giornale dice che esse mirano ad adattare l'esistente trattato alle nuove condizioni economiche e si augura il massimo sviluppo nelle relazioni commerciali italo-jugoslave nell'interesse dei due Paesi.

Circa poi il progetto di collaborazione economica danubiana, il *Novosti* afferma che la condizione indispensabile per la riuscita del progetto è che l'Austria e l'Ungheria ammettano definitivamente come una realtà la situazione territoriale stabilita dai trattati.

L'interessamento britannico
La Francia e il piano danubiano

LONDRA, 12

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Roma, riporta che sono state iniziate conversazioni fra l'Italia e la Jugoslavia per un nuovo accordo commerciale. Con gli accordi firmati in quest'ultimo mese, le attuali conversazioni italo-jugoslave dimostrano che Mussolini continua a perseguire la sua politica di azione diretta nei rapporti degli Stati europei e particolarmente dei Paesi danubiani. Pur dando un appoggio di principio al piano Tardieu, Mussolini prende la via più breve per la soluzione del problema attraverso una serie di accordi intesi a facilitare gli scambi commerciali.

Il *Times* dal canto suo commenta in una corrispondenza da Parigi il piano danubiano rilevando che negli ambienti politici francesi si prevedono tre principali ostacoli, e cioè la mentalità protezionista dell'Europa di oggi, gli interessi e scopi individuali dei Paesi danubiani e la possibile ostilità della Germania e dell'Italia.

Il *Manchester Guardian*, in una corrispondenza da Parigi, osserva che con l'articolo del *Temps* che sostiene la tesi già esposta da Pertinax, e cioè che il piano deve essere circoscritto ai cinque Paesi danubiani, gli scopi politici della Francia appaiono evidenti. Il *Temps* stesso del resto li confessa quando scrive che il piano porrebbe fine alla minaccia dell'Anschluss.

La lineare politica italiana messa in rilievo a Berlino

BERLINO, 12

La *Diplomatische Korrespondenz*, seguendo l'eco internazionale del *memorandum* Tardieu, nota l'esclusione dal piano della Bulgaria quantunque in precedenti tentativi di risanamento la Bulgaria stessa abbia sempre rappresentato una parte notevole. Il giornale dice che la stampa italiana si è diffusamente occupata della questione ed è ora seguita dal *Times* che sostiene le stesse idee nei riguardi dell'Ungheria e dell'Austria. La conclusione è che l'Inghilterra non vuole prestarsi all'intesa a spese della Germania, mentre il suo atteggiamento circa i piani di Tardieu fa comprendere che essa, come l'Italia, vuole soltanto una soluzione organizzata dei problemi dell'Europa sud-orientale e centrale.

Il *Boersen Zeitung* riporta un telegramma del suo corrispondente romano segnalante come l'ultima settimana abbia dimostrato come la tradizione politica italiana sia rimasta invariata anche dopo l'attacco francese all'indipendenza economica dell'Ungheria e dell'Austria. L'Italia respinge ogni sistemazione economica dei territori danubiani senza la sua attiva partecipazione, sostenendo, invece di una soluzione franco-intesista, una soluzione europea, ossia con partecipazione della Germania e degli Stati danubiani non facenti parte della Piccola Intesa. Dice poi che è opinione dei circoli dirigenti italiani che la politica estera tedesca dell'anno scorso e fino alla ripresa delle trattative commerciali terminate con un compromesso, ha trascurato di provocare una soluzione che avrebbe potuto assicurare in maniera più decisiva la posizione dell'Italia e della Germania nei Balcani e nel Danubio. Il Ministro degli Esteri tedesco ha infatti risposto ad iniziative derivanti direttamente dal Capo del Governo, che la situazione non è ancora matura. Secondo l'opinione di Roma, ciò sarebbe stato fatto per riguardo alla posizione tedesca a Ginevra e agli allusori tentativi per una intesa economica franco-tedesca. La politica estera tedesca ha mantenuto quella linea anche negli ultimi giorni, senza pronunziare una parola decisiva circa la vasta sistemazione delle questioni sud-europee.

Le origini del progetto Tardieu secondo le induzioni di Leon Blum

PARIGI, 12

Leon Blum consacra il suo articolo di fondo del *Populaire* al progetto di intesa doganale dei Paesi danubiani. Se non si trattasse, egli dice, che di prendere in giro il signor Tardieu, non cominceremo col mostrare che egli è sulla via di rovesciare, a suo modo, i trattati di pace, ma si tratta sopratutto di vedere chiaro in un progetto ancora abbastanza confuso, si tratta sopratutto di apprendere le possibilità di ordine e di pace che esso contiene per la vita europea.

Dopo avere accennato ai commenti della stampa italiana, della stampa inglese, che trova egualmente riservati, il capo del partito socialista osserva che non è possibile stabilire lo statuto economico dell'Europa centrale senza la collaborazione attiva della Germania. Parlando in seguito della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, Blum scrive: «Tutto si svolge come se il progetto Tardieu fosse stato redatto in pieno accordo con la Cecoslovacchia ed anche come se fosse di origine e di ispirazione cecoslovacca. Ora, su questo punto capitale, noi desideriamo essere istruiti perchè abbiamo delle serie ragioni di dubitare; crediamo sapere che al contrario, il progetto sia di origine e di ispirazione ungherese.

«Gli iniziatori, per quanto sappiamo, sono due ungheresi, i sigg. Friedrich e Gratz, che agiscono in pieno accordo col Conte Bethlen. Tutto ciò che viene dal Governo ungherese deve essere tenuto, a priori, per sospetto. Così il primo movimento a Praga sarebbe stato il rifiuto o almeno una aspettativa denitiva. E se noi siamo esattamente informati, è dietro l'insistenza della Francia (insistenza alla quale la concessione del prestito offriva una forza supplementare) che la Cecoslovacchia avrebbe desistito dal resistere.

«Se è così, noi dubitiamo che il progetto Tardieu abbia al suo punto di partenza un intrigo ungherese dietro il quale si troverebbe, evidentemente, l'Italia».

Preoccupazioni cecoslovacche

PRAGA, 12

Il *Lidove Noviny* riceve da Roma che le divergenze risultanti dalla risposta italiana al *memorandum* di Tardieu per la sistemazione dell'Europa centrale, non sono così grandi da escludere la possibilità di un accordo. La Cecoslovachia — aggiunge il giornale — è d'accordo con l'Italia nel volere unità giuridico-politiche danubiane ed abbiamo piacere di trovarci insieme. La Cecoslovacchia teme però che alla conferenza proposta dall'Italia le grandi Potenze faranno troppo valere i loro interessi particolari, ricacciando gli Stati danubiani a funzioni secondarie. Per questo gli Stati danubiani dovrebbero accordarsi in modo da non motivare da parte delle grandi Potenze dei veti.

Il *Narodni Osvobozeni*, organo dei legionari, scrive che l'Italia ostacola un accordo diretto tra gli Stati danubiani offrendo il suo appoggio esclusivamente all'Austria e all'Ungheria.

Lo *Slovak*, organo dei popolari slovacchi, scrive che la progettata Federazione centro-europea rinnoverebbe l'antico territorio economico dell'impero austro-ungarico contro il quale gli Stati slavi dovranno lottare perchè i vantaggi economici non vengono compensati da congestioni nel campo nazionale. Il giornale aggiunge che sarebbe opportuno che la Federazione includesse anche la Polonia assicurando all'elemento slavo la preponderanza.

Riservatezza romena

BUCAREST, 12

L'*Adevrul* si mostra preoccupato perchè i circoli dirigenti si mantengono ancora riservatissimi circa il piano Tardieu. Mentre il Ministro degli Esteri ungherese si è recato a Roma e a Parigi allo scopo di prendere eventualmente parte alle trattative regionali — dice il giornale — il Governo romeno sembra colto di sorpresa.

Alla Camera il deputato Djuvara, a nome del partito liberale, ha rivolto al Presidente del Consiglio un'interpellanza sul progetto Tardieu. L'interpellanza afferma che il Paese è in linea di massima d'accordo con una iniziativa di collaborazione danubiana, ma desidera però schiarimenti sul tenore del progetto Tardieu. All'interpellanza non è stata data ancora alcuna risposta.

La grande guerra e il traffico marittimo

L'Ufficio Storico della R. Marina, che, com'è noto, cura la collezione della cronistoria documentata della guerra marittima italo-austriaca (1915-1918) ha arricchito tale collezione pubblicando l'opera «Il traffico Marittimo» in due volumi. Il primo è già uscito, (L. 10 per il pubblico, lire 7 per gli ufficiali, presso il Ministero della Marina, Roma), e il secondo uscirà tra breve. La materia è stata lungamente elaborata e studiata da diversi ufficiali addetti all'ufficio storico: secondo le direttive del Capo dell'ufficio, essa è infine stata riordinata e completata dal Maggiore Commissario della R. Marina Di Losa.

La pubblicazione presenta un particolare interesse perchè mette in speciale evidenza l'opera diuturna svolta dalla Marina Militare e dalla Marina Mercantile nazionale per assicurare alla Nazione in guerra i rifornimenti di armi e munizioni, di materie prime, di combustibili e di vettovaglie. Tali rifornimenti indispensabili per la condotta della guerra da parte della popolazione civile, si svolsero tra grandi difficoltà, che furono superate mercè il grande spirito di sacrificio e di abnegazione, sia dalla nostra gente di mare, sia di coloro che furono incaricati di dirigere la difesa del traffico.

L'opera non si arresta a lumeggiare solo questa cospicua attività della Nazione in armi. Essa considera lo sconvolgimento causato dallo scoppiare della guerra europea all'andamento normale del traffico marittimo mondiale, con particolare riflesso per l'Italia. Tratta del blocco di Otranto e della conseguente limitazione della navigazione in Adriatico; della lotta contro il traffico nemico e contro il neutro contrabbandiere per il rifornimento clandestino in Mediterraneo dei sommergibili degli Imperi Centrali, e degli attentati alle navi mercantili trafficanti per l'Intesa.

Dà conto del come, nelle sue linee generali, si è svolto il traffico italiano nel corso della guerra, traffico su cui si ripercuotevano i mutamenti nei metodi di lotta della guerra sottomarina adottati dalla Germania. Ed ancora l'opera mette in rilievo quale somma di lavoro fu necessaria per approntare ed eseguire le spedizioni dei Corpi speciali del R. Esercito nell'Albania e nella Macedonia, ed assicurare la indispensabile regolarità a tutti i movimenti di truppa fra le isole maggiori (Sicilia e Sardegna) ed il Continente, fra le colonie e la Madre Patria, e tra le diverse Colonie.

In dipendenza di tutto ciò sono ricordati nel volume pubblicato i fatti di maggiore rilievo relativi a catture di unità mercantili appartenenti a neutri; le perdite d'unità dovute ad attentati; la partecipazione delle unità mercantili per le spedizioni dei Corpi Speciali e perdite subite in relazione a tale particolare traffico; l'inizio della guerra sottomarina in Mediterraneo da parte della Germania.

Vari allegati mettono in evidenza quale fu la zona bloccata in Adriatico, quali furono le istruzioni emanate per l'esercizio del diritto di visita e quali provvedimenti legislativi furono necessari per disciplinare i movimenti dei combustibili liquidi. Infine, un grafico dà la nozione esatta dell'imponenza delle nostre importazioni durante la guerra.

L'importanza dell'argomento trattato rende il libro di grande interesse per la Marina Militare e per la Marina Mercantile, affratellate per il supremo bene della Patria in guerra.

Le richieste debbono essere inviate all'Ufficio Storico della R. Marina (Ministero della Marina, Roma) con vaglia postale o bancario intestati impersonalmente al Capo Ufficio Storico.

Sei naufraghi salvati

WASHINGTON, 12

Il Ministero della Guerra comunica che il trasporto militare «Republick» ha tratto in salvo Richard Dupont e i suoi cinque compagni naufragati nella tempesta che ha colpito i giorni scorsi la costa atlantica, mentre si trovavano a bordo dell'yacht «Mahna» al largo del Capo Hatteras.

Di essi mancava notizia da oltre una settimana e ormai erano considerati morti annegati.

Il fuoco in una torpediniera francese

TOLONE, 12

La Prefettura comunica che ieri sera alle 22.45 si è manifestato un principio di incendio a bordo della torpediniera «Frondeur» in riparazione nell'arsenale.

I pompieri di marina avvertiti sono arrivati immediatamente e sono riusciti ad estiguere il fuoco.

L'incendio, provocato da un corto circuito, si era manifestato nel compartimento dei serbo motori. I danni sono gravi.

La decadenza del duello anche in Ungheria

BUDAPEST, 12

Durante la loro ultima riunione i maestri ungheresi di scherma hanno constatato che il duello è in decadenza ovunque e particolarmente in Ungheria, dove una volta le vertenze cavalleresche erano in grande onore. Nella sola Budapest si svolgevano da 400 a 500 duelli all'anno. Nel 1914 la cifra discese a 186. L'anno scorso solo 11 coppie sono scese sul terreno.

Davies ha preso moglie

LONDRA, 12

Pets Llewellyn Davies, la cui infanzia indusse James Barrie a scrivere il famoso libro per i bambini «Peter Pan» si è sposato con Margaret Lesslie Har Ruthven. Sir James Barriera che è padrino di Davies era presente alla cerimonia.

LIRICI GRECI

Nell'Ellade antica, eden beato di sognatori e di vati, in cui ogni aspetto della vita si ricomponeva in un ritmo di armonia e di grazia, la lirica ebbe ben presto una magnifica fioritura. Dalle immaginose teogonie primeve alle commosse effusioni corali, dai poemi epici alle potenti individualità liriche di Alceo e di Saffo, la lirica greca si leva come un inno multiforme a celebrare le opere e i giorni degli uomini, suggellate per i secoli nel volo di strofe immortali.

Nelle liturgie o negli agonali, negli imenei o nei simposi, nei ludi ginnici o nei tiasi bacchici, sempre la voce del poeta si dispone alla musica per magnificare la serena gioia del vivere. Non esisteva manifestazione di sorta che non trovasse un cantore o un aedo pronto a fermare nel giro del verso o anche in un modulo solo e in un ritmo il molteplice aspetto dell'attività sociale nella sua più bella espressione. E i rapsodi, alunni vaganti dell'alma poesia, erravano di contrada in contrada con il loro viatico di musiche e di canti, spargendo canzoni ed amore fra gli uomini.

Gli elleni idealizzavano potentemente le forme e gli aspetti del loro vivere quotidiano, evocando dalle più usuali contingenze un fatato eliso, tramando l'esistenza di sogni e di incanti, scoprendo nel reale l'immagine ed il simbolo di altri mondi e migliori.

Ma, pur nel volo ardito della fantasia, mai non perdevano il contatto con la terra. Così che, mentre l'arte loro potentemente si estolle ed astrae verso il fantasma ed il mito, mai però le viene a mancare la concretezza della realtà. E in tale contemperamento e fusione di reale e ideale, di trascendente e di umano consiste il supremo equilibrio dell'arte ellenica, la sua interiore armonia e la sua solare chiarezza.

Certo il godere la lirica greca nel testo originale non è da tutti. Ma possiamo ben rallegrarci che per gli italiani c'è un ellenista provato ed un finissimo artista, dall'orecchio temprato ai metri ed ai ritmi più sottili e più rari, fedele ed armonioso interprete dell'Ellade antica, il quale si è accinto a volgarizzare anche per i profani i lirici post-omerici, iniziandoli agli arcani dell'arte classica. Il grande traduttore ed esegeta — chi non sa? — è Ettore Romagnoli. Ed è perfettamente inutile che io spenda altri elogi a convincere sulla bontà dell'opera sua, tanto bene conosciuta ed estimata e tanto a pieno ed egregiamente gli ha dato misura di sè nelle precedenti sue traslazioni dal greco.

Ora la Casa editrice Zanichelli (Bologna) presenta in elegantissima edizione, cui accrescono pregio le molte incisioni del Pettinelli, di un grato sapore arcaico, *I Poeti lirici*, volume I, tutti posteriori ad Omero ed Esiodo, traducendone gli sparsi frammenti che a loro ci sono pervenuti.

Ed è davvero sorprendente la acutezza con la quale il Romagnoli, da queste sparse reliquie, riesce a ricostruire un profilo, tal volta completo, sull'anima e l'arte di qualche poeta. Gli basta un lieve indizio ed un accenno fuggevole per indagare uno stato d'animo e ricostruire una situazione o una scena. Quindi non c'è profano che dietro alla guida intelligente di tanto maestro non possa trarre diletto a scorrere queste pagine, che riecheggiano aspirazioni e ideali di una remota civiltà. Là dove meno ti aspetti, ecco il Romagnoli pronto a ricomporli dinnanzi, con vigile sensibilità e con intuizione seguace, sorprendendoli dalla fugacità di un gesto, da una semplice inflessione, da un atteggiamento inosservato e da un inciso, un'anima e un volto.

In questo primo volume, le figure che meglio risaltano sono — senza dubbio — Archiloco ed Ipponatte.

Archiloco è uno sfiduciato. La vita gli ha dato troppe pene e lo ha ridotto in povertà. Per ciò egli si consola, soffocando il suo mai celato scontento nella risata, nella caricatura o nella invettiva. La vita aveva fatto di lui un venturiero. E tale fu la sua poesia: una notazione vagabonda di particolari ridevoli, di acrimonie e di maldicenze. Egli si burla di tutto e di tutti, senza prendersela a cuore, questa stupida commedia della vita. Nessuno si salva da lui. E non risparmia neppure le donne. Scaglia con ghigno soddisfatto le frecciate dei suoi giambi pungenti. Ciò che nobilita la materia spesso volgare, onde Archiloco attinge la sua ispirazione, è la perfezione e l'eleganza stilistica.

L'artista ha raggiunto lo scopo ed è felice quando può suggellare uno schizzo o una indagine nella ferma lucentezza del verso o nel ritmo profuso di un ampio polimetro.

Archiloco è, infatti, un artiere perfetto di accenti e di moduli. Adora la parola per la musicalità che essa rinserra. Per questo, anche i temi meno degni, l'artista li affranca di ogni bassezza e li riveste di grazia.

Archiloco, in alcuni frammenti, si rivela un macchiettista arguto e spigliato.

Sentite questo capitan spaccone.

Non mi garba un capitano tutto
ricci e tutto spocchia,
con le gambe squinternate, pelo a
pelo raso il mento:
me ne basta uno piccino, ch'abbia
ad arco le ginocchia;
ma le gambe non gli tremino, ma
sia pieno d'ardimento.

O quest'altro.

Or Leofilo comanda, alto e basso
Leofilo fa,
tutto pende dalla bocca di Leofilo,
è Leofilo il factotum in città.

Ma pure tal volta lo prende malinconia e desiderio vivo d'amore.

Tale desio di baci nell'intimo cuore
mio serpendo
densa nebbia verso su le pupille,
l'anima tenera fuori dal petto ru-
bandomi.

Di Simonide di Amorgo, è gustosa davvero una sua satira contro le donne, che egli, con poca galanteria, còmpara alla scrofa, al cane, alla volpe, all'asina, alla cavalla, alla scimmia e via dicendo.

Volubile ed estrosa è la donna. Come
il mare.
Similmente il mar talora è placido
ed innocente, e gran delizia ai nauti,
nel tempo dell'està, talor infuria
coll'ondeggiar dei marosi e il rim-
bombo.
E appunto al mar somiglia una tal
femmina.

Egli è un misogino e vede nero da per tutto.

Gli si attribuisce, fra l'altro, questo celebre verso di una biblica solennità.

Simili sono le stirpi degli uomini a
stirpi di foglie.

Mimnermo stilizza la sua malinconia nella musicalità blanda ed ondivaga di una mèlica che già presente la lirica eolica.

Ipponatte è un bel tipo. Sfaccendato e pitocco, cantore da suburra e da trivio, affiliato alla mala vita, egli diguazza nel fango e rigongola. La Efeso di quei tempi, covo di pandemie e di etère rigurgitante di mercature e di alcove postribolari, e nella quale anche il santuario di Artemide con le sue celebrazioni orgiastiche prostituiva i riti nella lussuria, offriva stimolo di incentivo alla sua lirica grassa e smargiassa. Sotto un certo aspetto ha ragione il Romagnoli di vedere in Ipponatte una specie di Villon avanti lettera.

Ipponatte canta lenoni ed etère, latrocini ed incesti, lestofanti ed adulteri, esagerando e caricando le tinte per burla, con sfacciata crudezza di termini, presi a prestito anche dal gergo, attingendo al tanfo ed al lezzo di bassifondi e angiporti. E quando egli sembra abbandonarsi ad un idillio da lupanare, ti zaffa contro, bernesco, il puzzo di un cantero. Egli ti sberta in faccia con ostentazione spudorata e ignominiosa il lazzo plebeo, l'immagine sconcia ed il motto triviale.

E senza nè vergogna nè ritegno, perchè si mette sempre in prima fila e si nomina sempre. Vuole che tutti sappiano che è lui, sì proprio lui quel bel ganzo, pitocco e straccione, ma pieno di mattia e di sbornia. Diguazza e gavazza nella melma e nel brago tutto in cirmoli e contento. Ma pur tuttavia senza intenzioni laide. La sua pornografia si esaurisce tutta nella risata e nella burla sguaiata.

Vuol imprecare contro uno, ed eccolo andare sul lubrico.

Possano frustarlo sette volte sul pa-
scipeco.

O pure:

Lo percòta per sei volte, gli spelac-
chi il perineo.

E sempre, indivisibile compagna della sua dissolutezza, lo tormenta l'accattonaggio e la miseria.

Mi dannerò quest'anima fiottona,
se non mi mandi subito uno staio
d'orzo, ch'io faccia e ingolli, per
curare
la miseria ch'ho indosso, una bi-
gutta.

E' così egli prega.

Ermète, Ermète mio, figlio di Maia,
re di Cillène, ti scongiuro! Ho ad-
dosso
un freddo maledetto, e batto i denti.
Regala ad Ipponàtte un gabbanuccio,
ed un mantello, e un paio di stivali,
e due ciabatte, ed una sessantina
di pezze d'oro. Rubale al vicino!

La sua irriverenza non risparmia nè pure gli Dei.

Se Archiloco sapeva darti delle gustose caricature, Ipponate delinea con pochi tratti un carattere ed un tipo.

Egli poi ha scelto un metro scanzonato, che ben si confà alla materia trattata: lo scazonte, un giambo zoppicante, il quale sembra, con il suo ritmo stesso, dare la berta.

Ma eccolo qui che fa il tenero ed il sentimentale.

Deh, avessi una fanciulla vaga e
morbida!

Però chi sa come andava poi a finire questo preambolo, dato che il resto manca. Ed è tanto vero che non bisogna prenderlo affatto sul serio, se ha scritto tale massima:

Due giorni offre una donna soavis-
simi:
il primo, quando la conduci al ta-
lamo,
e l'altro, quello del trasporto fune-
bre.

Un bel tipo davvero, Ipponatte, questo perdigiorno dissoluto, questo paltoniere che ha i crampi della fame allo stomaco, ma sempre una triviale sghignazzata sul labbro.

Il Romagnoli ha vergato un profilo di Ipponatte vivacissimo. Tanto che, letto una volta, non lo dimentichi più.

Focilide, più innanzi, ripete Simonide sul derivare la donna da bestie. Del resto egli è un rigido moralista ed i suoi frammenti sono improntati a un contegnoso carattere gnomico.

In questi due versi, per esempio, c'è il *Carpediem* di Orazio.

Allor che nei simposii si portano in
giro le coppe,
convien sedere, bere, scambiare pia-
cevoli ciance.

Demodoco è invece un malèdico. Ha qualche arguzia piccante e nulla più.

E' di Demodoco questa:

« Non sono citrulli i Milesii;
ma procedono in tutto come fosse-
ro citrulli ».

Cleobulo uno dei sette savi — nientemeno! — ha questo bel epigramma sulla tomba di Mida.

Sono fanciulla di bronzo, che sto su
la tomba di Mida.
Sinchè l'acqua fluisca, fioriscano gli
alberi grandi,
brillin, dal mare sorgendo, il sole e
la fulgida luna,
sinchè scorrano i fiumi, rimormori il
mare alla spiaggia,
io, sopra questo sepolcro, di lagrime
molle, restando,
a chi passa dirò che questa è la
tomba di Mida.

Il libro si chiude con un frammento di Esopo, il lepido e sapido novellatore della tradizione, il quale parla sulla incostanza del tempo e sulla favola breve della vita, con la saggezza del sofo.

Salvino Chiereghin

Tre cannoni da campagna
nascosti nel fondo d'un lago

BERLINO, 12

Durante i lavori eseguiti per il prosciugamento della diga di Roberthal, sul fiume Iser, in Slesia, è stata fatta una non comune scoperta: l'acqua, ritirandosi dal canale, ha messo a nudo tre cannoni da campagna completi, con cassoni, i quali giacevano sul fondo. I cannoni, protetti da un abbondante strato di grasso, sono in buono stato di conservazione.

La diga non veniva prosciugata dal 1920, ed ora si ricorda che in quell'anno era accampato nella zona un reparto di artiglieria delle formazioni volontarie slesiane. Si suppone che, sciolto il reparto, i cannoni siano stati spalmati di grasso e calati poi nelle acque, per averli a disposizione in una futura occasione.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Roma. — Si conferma che lunedì seguirà lo scritto Concistoro, dopo il quale ad ogni momento può seguire la partenza della Santità di N. S. per Vienna. Il Sig. Capitano Annibale Neri resta della S. S. destinato direttore di questo Viaggio, che seguirà per la strada di Loreto, Cesena e Bologna, entrando nello Stato Veneto si dirigerà a Udine per passare in Germania, conservando sempre il più stretto incognito.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Ieri mattina è successo nel bosco di Vincennes un duello non meno doloroso per l'esito, che notevole per la condizione degli avversari: erano da un lato un figlio naturale dell'Imperatore Napoleone, il conte Leon, giovane francese di 26 anni, dall'altro un aiutante di campo del duca di Wellington, il sig. Hesse, inglese di circa 40 anni. Appena collocati alla distanza convenuta, i due avversari han fatto cinque passi un verso l'altro: il sig. Hesse trasse per primo contro l'avversario senza raggiungerlo, e quindi il sig. Leon tirando alla sua volta colpì il sig. Hesse nel petto. La ferita è così pericolosa che giusto il parere del chirurgo il ferito non potè essere trasferito a Parigi.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — Skobeleff è arrivato. Fu accolto alla Stazione ferroviaria come un trionfatore.

Il capo dell'agitazione panslavista è oggetto di grandissime conversazioni: il suo nome va su le bocche di tutti.

Venendo a Pietroburgo Skobeleff si fermò qualche ora a Gatscina dove fu ricevuto dallo Czar, il quale aveva mandato a chiamare per l'occasione Giers ed Ignatieff.

I corsi di cultura per stranieri
che si terranno in Italia nel 1932

ROMA, 12

L'Istituto interuniversitario italiano, presieduto dall'on. Giovanni Gentile, ha pubblicato in quattro lingue (italiana, francese, inglese e tedesca) i programmi particolari di tutti corsi di cultura per stranieri che si svolgeranno in Italia durante il 1932, disposti in due serie (inverno-primavera ed estate-autunno) ed in ordine cronologicamente successivo nelle sedi seguenti: Siena (inverno), Roma (primavera), Ravenna, Faenza, Perugia, Roma (estate), Firenze, Varese, *Venezia*.

L'Istituto ha anche particolarmente curata l'organizzazione turistica dei singoli corsi predisponendo nella forza più pratica ed opportuna l'attrezzatura generale e la tecnica logistica e turistica singola dei vari corsi stranieri e dei loro rispettivi programmi didattici e culturali, valorizzando al massimo gli eccezionali vantaggi concessi dal Governo nazionale agli stranieri inscritti all'Istituto interuniversitario.

I corsi invernali di Siena stanno per terminare e già si annunzia l'apertura dei corsi romani che si svolgeranno tra il 3 ed il 28 aprile. Detti corsi sono diretti ad illustrare Roma, i suoi monumenti, i suoi dintorni, mediante lezioni, conferenze e sopraluoghi artistici. Le lezioni sono affidate ad insigni professori e conferenzieri, quali Pericle Ducati, M. Y. Gilioli, Luigi Parnier, Amedeo Maiuri, Roberto Paribeni, Ugo Antonielli, Federico Hormanin, Arduino Colasanti, on. C. E. Oppo, on. Arrigo Solmi, on. Aturo Marpicati, Guido Bortolotto.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La Mostra del Sindacato artisti laziali

Spunta un "caso Balla,, - Gli assenti e i presenti - Tra "Roma,, e "Venezia,,
La buona strada - Mostre personali - Gli aeropittori vittoriosi

ROMA, marzo

Per la terza volta, il Sindacato fascista belle arti del Lazio chiama a raccolta nelle sale del palazzo dell'Esposizione i suoi innumerevoli iscritti. Momento difficile, così, come è, a cavallo tra la prima quadriennale, chiusasi appena ieri, e la biennale veneziana già in macchina. Ed infatti c'è un gruppo di artisti che per non ripetersi e per meglio prepararsi alla battaglia artistica internazionale sono di proposito assenti. Assenza non dovuta a diserzione o a dissenzo, che sarebbero cose fuori luogo, ma al bisogno di riconcentrarsi ed agguerrirsi per la grande prova veneziana, che li attende. Tuttociò è logico, è umano, è segno di maturità artistica, di rispetto verso gli altri e sopratutto verso sè stessi. Ecco il perchè nelle ventiquattro sale di questa terza mostra cercate invano nomi graditi quali ad esempio quelli del Ferrazzi, del Soffici, del Bartoli, del Dazzi, del Bertoletti, del Zanelli, dell'Oppo (Oppo si astenne anche da partecipare alla Quadriennale per un apprezzabile scrupolo di coscienza artistica essendo di quella esposizione il segretario generale, cioè l'animatore). Sono invece largamente rappresentati tutti o quasi gli altri artisti che lavorano in Roma, più un gruppetto di pugliesi, che, in omaggio al criterio quanto mai opportuno degli scambi artistici tra regione e regione. Essi hanno una loro sala, vivace ed interessante.

Balla futurista e passatista

Trattandosi di una mostra sindacale la Giuria si è attenuta nella selezione ad un criterio di grande ecclettismo, sorvegliando soltanto che questa sua grande liberalità non facesse passare merce di scarto. Ma pare da certe discussioni che qua e là vanno affiorando tra critici e artisti, che codesto criterio dovrebbe subire per l'avvenire una qualche restrizione. A far traboccare il vaso in favore della tendenza restrittiva, a far da goccia insomma, avrebbe servito quello che Roberto Papini ha chiamato «il caso Balla ».

D'accordo tutti: Balla è un pittore di primo ordine; sà il fatto suo come pochi altri, ed ha ormai una fama conquistata con costante tenacia e con aspra lotta, che nessuno si sogna dal non riconoscergli con ammirazione. Ma ora comincia a dimostare di sapere il fatto suo oltre taluni limiti. Qui, in questa mostra, in una sala, vi trovate davanti ad un Balla futurista (e la sua vasta tela «Balbo e i transvolatori italiani» è bella, è dinamica, è tutta una esaltazione visiva e poetica del gran volo) e lì accanto — tre o quattro sale più in giù — un Balla passatista. Ha ripreso in alcune tele il motivo predominante della « fanciulla fiamma », esposta alla Quadriennale, e ci ha lavorato sù con ardore, anzi con tanto ardore, che ne son venuti fuori quadri simili ad un vasto incendio. Poi, mettendo da parte il tubetto del rosso, ha dato fondo per le altre tele a quello del giallo. In tutto, sette quadri chiassosi, coloristici, di effetto sicuro, che richiamano l'attenzione del più disattento visitatore, tirati giù con una bravura da maestro, ma che purtroppo sconfinano nell'oleografia e mandano attorno un vago odorino di scaltrito mestiere. Sentimenti e cose che per Balla non avremmo voluto provare mai.

Le impressioni del bubblico

Dinanzi a questi due Balla il pubblico rimane disorientato. Non si spiega questa doppia faccenda pittorica o se la spiega a tutto scapito della società dell'arte e dell'artista il che è un vero peccato. Onde il Papini interpretando il sentimento di molti e raccogliendo con pronta sensibilità le impressioni della folla, si è domandato se debba consentirsi oltre il ripetersi di casi del genere in mostre sindacali, che hanno scopi ben precisati.

Voi vedete che se non fosse altro che per il «caso Balla», ormai messo all'ordine del giorno della discussione, già questa terza mostra laziale avrebbe da che acuire la curiosità e l'interesse. L'inchiostro correrà a fiumi. C'è da esserne sicuri. Come c'è da scommettere a colpo sicuro che Balla venderà e bene, quelle sue sette tele, origine di così.... grosso scandalo. Gli sarà forse un po' difficile dar via quella futurista del volo atlantico, (i gusti — si sa — sono gusti), che personalmente vedrei al suo degno posto in una sala del nuovo Ministero dell'Aria.

Chiarezza di orientamenti

Ma anche fuori di questo caso particolare, la mostra contiene elementi interessanti. Nel suo insieme rivela in tutti una chiarezza di orientamenti. Dopo anni di battaglie, di dubbi, di incertezze, dopo prove in cui ciascuno palesava contrasti e tormenti, la strada buona è stata trovata, e su di essa ciascuno marcia come meglio può: taluni a passo spedito, altri indugiandosi a riguardare nel passato, magari con incontrollate nostalgie.

« Nelle prime due prove il Sindacato laziale apparve piuttosto fiacco — sono parole di Oppo al Ministro Bottai — ora non solo si è messo alla pari con gli altri, ma per qualche lato li supera. «Riconquistano, insomma, questi artisti che vivono in Roma, il buon nome che ebbero in passato; mostrano di aver sentito ed accolto il buono che c'è nelle correnti nuove; segnalano un promettente risveglio; promettono dai giovani qualche interessante manifestazione. Nel campo della scultura il discorso vuole essere diverso. Molto prima della pittura essa s'era incamminata per la strada maestra. Ora è innanzi per un bel tratto. E se questa volta non vi è un Dazzi a sorprenderci con un «cavallino» o con un «vitello» o con «la bambina al mare» e mancano il Luppi e lo Zanelli per contro con le opere di Silva, di Drei, Procetti, Prini, Dantino, c'è una bella raccolta dell'attività in Italia di Eleuterio Riccardi, tornato qui dopo il suo lungo peregrinare pel mondo e vòlto ingegno e polso a dare alle sue creazioni una più sostanziosa forza interiore, senza per ciò perdere quella sicura intuizione del carattere per cui un tempo modellò, insuperabile, la sottile e sdegnosa figura di Diana Kalenne (qui esposta) ed ora fra tante opere presenta l'Accademico Volpe di una espressività compiuta. Disorienta sulle prime, stupisce poi, conquista infine, la scultura policroma di Ettore Colla.

Mostre personali

All'assoluta padronanza della tecnica, questo scultore, che già costituisce uno dei successi della mostra, accoppia un così sottile senso della caricatura, spinto fino alla crudeltà, che le sue opere (tre teste delle quali una di ragazza) rivivono in espressioni insuperabili ed indimenticabili. Tutta una sala è dedicata al povero Silvio Canevari, morto giovanissimo, quando già con il « pugilatore » ed i «lottatori» mostrava di essersi liberato da certe influenze di scuole per esprimersi con linee di classica semplicità.

Sei mostre personali, piene, anche troppo, di opere, ci dicono come e quanto taluni artisti abbiano lavorato in questi ultimi anni. Sono di Amedeo Bocchi, di Nicola Dantino, di Tato, di Francesco Di Cocco (sempre più convinto che la «maniera» dell'ex-voto in un'atmosfera di cataclisma sia la buona), di Ercole Drei, scultore e pittore, di Leonetta Cecchi-Pieraccini, per la quale la quantità fa danno alle sue delicate qualità.

Ricordar tutti non è possibile: la mente rievoca le scene agresti, un po' dure, primitive, del Ceracchini, le gustose scene della vita della strada colte da Barrera; le sinfonie coloristiche in giallo di Pieretto Bianco, che forse da oggi inizia il suo divorzio dalle tonalità violacee e paonazze a lui fin qui gradite; la solennità espressiva della porpora cardinalizia dell'Eminentissimo Carretti del Meier; le nostalgie della laguna veneta, suscitate dalla poetica sensibilità di Ferruccio Scattola; la freschezza istintiva di Pasquarosa Bertoletti-Marcelli e ancora Pazzini. Francalamia, Biagini, Socrate, celebrante la poesia patriarcale della famiglia, e Amato ed Eva Quaiotto e d'Aloisio d Vasto e Notte. «L'uomo in cammino» del Colao, successo della Quadriennale, ora gli ha ispirato « da strada». Soggetto svolto in tono minore, ma con un uguale senso di pensosa e profonda tristezza. Fausto Pirandello si compiace in una premeditata stravaganza, «Interno di mattina» che ha l'effetto di suscitare discussioni calorose, molte risatine e l'augurio che non faccia scuola, altrimenti addio pittura italiana!

Il debutto romano dell'aeropittura

Un'ultima parola per la sala futurista: è la più bella, c'è tutto da ammirare. Essi dovrebbero erigere un monumento ai fratelli Whrigt, inventori dell'aeroplano, perchè nel volo e nella sua dinamica hanno trovato ciò loro conviene. Sia che dipingono il mondo visto dalla carlinga (e chi ha volato sà che ci si ritrova con le case, il mare, la terra che roteano e vengono incontro con scorci e prospettive impensate), sia che diano l'aeroplano in volo, il senso della velocità, dell'ariosità, dell'ascesa e del vuoto sono resi con una efficacia inebbriante da mettere le ali ai piedi e alle spalle del più sedentario degli uomini. L'aeropittura, in questo suo debutto romano ha conquistato di colpo il successo. Ora bisognerebbe che Ministero ed uffici aeronautici e aeroporti ornassero le loro sale con queste tele. Perchè finalmente questo mezzo meccanico ha trovato nei pittori futuristi i più poetici cantori.

gincar

Dipinto esaminato coi raggi X
che si ritiene essere del Tiziano

ROMA, 12

In questi giorni un pittore collezionista romano, il quale possedeva un quadro cinquecentesco, riproducente la figura di un uomo, sospettando che sotto la figura rappresentata vi dovesse figurare qualche cosa di più interessante, ha voluto che il dipinto fosse esaminato coi raggi X nell'apposito laboratorio istituito al Monte di Pietà. L'esperienza ha dimostrato come sotto la figura rembrandiana del quadro, fosse il ritratto di un Cardinale rivestito della porpora. Il volto del Cardinale è improntato con maniera larga, stile sicuro, e impastato in maniera plastica e si ritiene che il dipinto potrebbe essere attribuito al Tiziano dell'ultimo tempo, il Tiziano del periodo della « Venere che benda Amore » o meglio della « Pietà » dell'Accademia di Venezia. Comunque, prima di poter dare un giudizio sicuro sull'autore, occorrerà che il quadro sia liberato dal velo di colore che nasconde la misteriosa figura del Cardinale osservata attraverso la azione dei raggi X.

Nuovi giacimenti auriferi

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 12

Otto giacimenti auriferi sono stati scoperti sulle montagne di Tearchia a 60 miglia da Auckland.

IN LIBRERIA

Nannetti

Questo lungo racconto di Maria da Rin, dedicato ai ragazzi, non è il primo che esce dalla penna della giovane scrittrice. Leggemmo già di lei — pubblicato a puntate nel Corriere dei Piccoli — un romanzo che riscosse la nostra ammirazione per la felice fluidità dello stile, la fantasia ricca, e quel vago alone di poesia di cui era avvolta la trama. Anzi, tutto il romanzo a fondo istruttivo ed educativo, era un susseguirsi d'avventure fiabesche, pieno di risorse inventive.

Ragione di più per ammirare oggi questo « Romanzo di Nannetti » edito dalla Casa Hoepli. Dal regno leggendario e ideale, l'Autrice è passata alla cruda realtà narrando la storia di un ragazzo mezzo randagio, familiarizato con la miseria, con mille probabilità di vizio e di perdizione, ma che rivela a tratti, possibilità di salvezza, se una voce o una carezza sappiano sfiorargli il cuore.

In «Nannetti» è riassunta l'esistenza di tante altre creature che la malavita inghiottirebbe, se oggi, in tutta Italia, non fiorissero le Opere Assistenziali del Regime, quelle oasi prodigiose in cui i ragazzi più poveri trovano il benessere e la redenzione, schiudendo l'anima al culto del bello e dell'umano.

Maria da Rin con la rigenerazione di «Nannetti», ci ha voluto condurre in questi luoghi che se molti ammirano per fama, pochi forse ne conoscono il loro delicatissimo, perfetto funzionamento. E l'Autrice ha voluto ambientare il suo monello a Venezia, nella città cioè dove tali istituzioni hanno raggiunto una compiutezza ammirabile per l'organizzazione illuminata di una donna eletta: Maria Pezzè Pascolato.

Opera di propaganda, dunque, questa di Maria da Rin; ma il termine suona male se si pensa al fervore e alla commozione che hanno dettato queste pagine dove l'indagine psicologica del fanciullo è rivestita a volte di un fresco tocco di poesia.

Umana e vera la figura di «Nannetti» e degli altri ragazzi, l'Autrice l'ha colta da vicino, l'ha studiata ed amata: ed è riuscita a renderla in tutta la sua simpatica selvatichezza: come è riuscita a dar esatto rilievo all'ambiente di educazione e di purificazione dove egli è raccolto e redento.

Per gli agricoltori

L'Editore Paravia ha pubblicato in questi giorni nella sua nota Biblioteca Agricola alcune pubblicazioni di Agraria e di zootecnia.

Cinque nuovi volumetti arricchiscono la « Serie Agraria » della ormai notissima collezione. Cristiano Basso, in una pregevole monografia sul « Letame », (pag. 132 con molte tavole fuori testo, lire 7.50), si pone la domanda se si debba usare, di preferenza, letame naturale o concimi chimici. La questione è sempre dibattuta, e nella concimazione si seguono spesso metodi e criteri che non sono razionali. Un manuale pertanto che, come questo, tratti con ampiezza di applicazioni pratiche di questo elemento preparativo del terreno coltivabile merita diffusione.

Alla coltivazione della «Canapa e del Lino» è dedicato un pregevole manualetto di E. G. Lissone (190 pagg., 23 tavole L. 9.50) Cultura lavorazione e varietà delle utili piante tessibili tutto è esaurientemente spiegato.

A. Baldi ed A. Ferri studiano — in una assai utile pubblicazione — il «Cavolfiore precoce di Jesi» (pagine 146, 26 tavole, L. 7.50). Caratteri, coltivazione trapianto e varietà dell'ortaggio sono esposti ed esaminati con grande chiarezza; si che l'Agricoltore avrà in questo volumetto una guida sicura

R. Maione, con particolare competenza si occupa del «Cedro» (pag. 58, 11 tavole, lire 5.50), e discorre dei caratteri botanici e della riproduzione, delle varietà coltivate, della produzione e raccolta, del commercio e della industrializzazione dell'apprezzato agrume.

Un volumetto sulla «Terra, Meteore Atmosferiche ed Agricoltura », (pag. 138, L. 7), trova pure posto nella «Serie Agraria » della « Agricola Paravia »; ne è autore il prof. Aser Poli che ha veramente composto un prezioso libriccino di notizie facili e chiare sulla geografia fisica meteorologica e climatologica, esaminando sotto questi aspetti la situazione particolare dell'Italia.

E qui ci piace segnalare ancora due pubblicazioni assai recenti del prof. Mario Bovo'o «La vite e il Vino» (L. 3, e «Il Grano», (L. 3), che son scritte con grande semplicità e destinate come «Guida» per i corsi professionali ai contadini.

Anche la «Serie Zootecnica» della «Biblioteca Agricola Paravia» ha cinque nuove pubblicazioni; e fra queste vogliamo prima di tutto ricordare il «Controllo del Latte» di Roberto Cavalli (pag. 200, 9 tavole L. 9.50) in cui lo scabroso problema è trattato sotto i rapporti privati e pubblici, partendo dalla produzione in Italia, dalla organizzazione tecnica di una società di controllo fino alla selezione e alla registrazione. Sono allegati vari modelli di regolamento e istruzioni.

Segue il dott. Carlo Bondon con la sua «Alimentazione dei bovini da latte» (pag. 84, lire 6.50). — I rapporti fra vegetale ed animale, specie nei bovini da latte, hanno una importanza decisiva: tali rapporti sono studiati attentamente e chiaramente esposti in questo libro veramente indispensabile a tutti gli allevatori.

Un manuale sui «Bovini da Carne» (L. 9.50), ha scritto E. Mascheroni. Il volumetto ha il pregio di sviscerare completamente il problema, additandolo agli interessati. Tabelle, grafici e tavole, rendono a tutti facilmente accostabile la non facile materia.

P. Dassat dedica a «L'Igiene dei piedi negli equini e nei bovini» un suo volume (pag. 112, lire 6.50). — L'importanza nel piede degli equini e nei bovini è nota ad ognuno che abbia pratica in materia. C'è il problema della ferratura, e qui è trattato a lungo. Si dà anche la struttura anatomica della zampa poi si passa allo studio delle malattie, poi alla terapeutica e all'igiene.

Dei «Mezzi di attacco e contenimento dei bovini» tratta A. Romolotti, avvertendo che il principale scopo del suo Manualetto è di far conoscere agli agricoltori i sistemi di attacco, di contenimento e di abbattimento dei bovini. Quindi il libro non ha eccessive pretese: ma di contro assolve assai bene il suo compito. Ha 62 pag., 17 tavole, e costa solo Lire 6.50.

Utili e pratiche, queste pubblicazioni della Casa Paravia non dovrebbero mancare nelle Case dei nostri Agricoltori.

SPIGOLATURE

Il celebre quadro di Clouet raffigurante «Diana de Poitiers al bagno» che attualmente trovasi alla Mostra di Londra ha suscitato parecchie discussioni a proposito della famosa favorita di Enrico II di Francia. Infatti, mentre in patria esso è ritenuto senza ombra d'incertezza il ritratto di Diana de Poitiers, alcuni studiosi di storia affermano che non si tratta di lei; sicchè, ad esempio, il compilatore del catalogo-guida dell'esposizione di arte francese nell'indicare l'opera pittorica intitolata «Dame ai Bain» osserva che all'epoca in cui Clouet eseguì la bella tela Diana era più che cinquantenne, mentre l'immagine riprodotta raffigura una donna sulla trentina con tutte le attrattive della giovinezza. Maurice Brockwell, afferma in un interessante articolo sul «Times», invece, che si tratta veramente della favorita di Enrico II. A lui sembra, invero, assai facilmente confutabile l'argomento che si vorrebbe trarre dall'età della bella dama. E' comprensibile che Francois Clouet, pittore di Corte, abbia cercato, con le risorse dell'arte e per fare piacere al re, di ringiovanire in effigie la bella favorita. La bibliografia di questa donna è ricca e numerosa di date e di particolari, sì che con certezza si può assicurare che Clouet ne ha riprodotto fedelmente le vaghe sembianze. Diana de Poitiers nacque nel 1499 e già all'età di 13 anni andò sposa a Louis de Brézé, Grand Sénéschale di Normandia. Rimase vedova nel 1531 e nel 1541 a 42 anni, divenne favorita di Enrico II, allora delfino di Francia. Durante il regno di Francesco I essa non aveva alcuna influenza negli affari di Corte; però le cose mutarono all'atto dell'assunzione al trono dell'amante. Di essa dissero gli storici che «essa e non il re regnò in Francia». Nel quadro di Clouet figurano due graziosi fanciulli. E' notorio che Diana ebbe da Enrico II una figlia che egli voleva legittimare; ma a tale progetto essa stessa si oppose energicamente. Dalla moglie Caterina dei Medici, il Re di Francia ebbe altri due figli, che furono Francesco I e Carlo IX. Questi due principi, che divennero successivamente re di Francia, furono allevati sulle ginocchia di Diana. Essa fu la loro vera madre e si ritiene che i due fanciulli del quadro di Clouet siano appunto i principini. Di che cosa sarà stato il bagno di Diana? Adoperava essa oli, liquidi profumati o latte d'asina come Poppea, per mantenere a lungo fresca e fragrante la sua giovinezza? Il segreto della bellezza di questa donna non è noto. Certo è, però, che la celebre favorita conservò fino ad età avanzata una bellezza fascinosa.

*

Giunge ora notizia da Anuradiapurah, nella regione di Jaffna — scrive il *Petit Journal* — di un fatto singolare che ha tenuto tutta la isola di Ceylon per lungo tempo sotto una morbosa impressione. In questa città, una volta capitale dell'isola, esiste da circa duemila anni un albero di fico che, secondo la tradizione locale, sarebbe stato portato colà in un vaso d'oro e piantato nel recinto d una bonzeria per ordine del celebre bonzo Mahinda, nell'anno 306 a. C. Recentemente, un individuo venne sorpreso mentre, a colpi d'accetta, tagliava uno dei rami principali del fico sacro. La notizia del sacrilegio si sparse per tutta l'isola con la rapidità di un fulmine ed in breve tutti i buddisti furono in effervescenza. I bonzi si aggiravano per il paese affermando che nessun buddista avrebbe osato commettere simile profanazione, e che pertanto il profanatore doveva essere un cattolico. Una violenta campagna si svolse allora per invocare dal Consiglio legislativo una legge severa atta a proteggere le reliquie buddiste e per far chiudere, nella città santa, tutte le chiese straniere. Sopratutto si chiedeva a gran voce la morte del colpevole. Ma grande fu la meraviglia di tutti i bonzi e dei fedeli quando, da una prima inchiesta si venne a sapere che il sacrilego era precisamente un giovane buddista, tale Bemunu Arachtige Don Hendrie, che i parenti dichiararono subito affetto da allucinazioni religiose. Posto in osservazione nel reparto degli alienati, lo strano individuo dichiarò di aver visto in sogno un eroe del Pantheon Buddista, il quale lo aveva sfidato a misurarsi con lui. La prova doveva essere appunto quella di tagliare il fico sacro. Ora l'accusato attende ancora la sua sentenza, mentre i buddisti son già pentiti di averlo deferito al tribunale, poichè ora si son convinti che il giovane dal lungo nome è qualcosa come un santo molto ben visto dagli dei!...

*

Quest'inverno, che sta per finire, non è stato troppo clemente. Gli agricoltori però affermano che un inverno rigido corrisponde in generale ad un buon raccolto. Si sa che in certi paesi di campagna corre questo vecchio detto: «Meglio vedere un lupo nell'ovile che un uomo in maniche di camicia di pieno inverno». Fra gli inverni eccezionalmente caldi si citano quelli — scrive l'*Excelsior* — del 1118, del 1290 e del 1420. In quest'ultimo gli alberi erano in fiore nel mese di gennaio, e le mele spuntavano come uova di uccelli nel mese di febbraio. Si fece il raccolto in maggio e la vendemmia ai primi di agosto. Lo storico Steinhofer, nella sua cronaca del Wurtemberg, narrava che nell'anno 1289 vi fu un inverno così dolce che a Natale spuntò la verdura, che gli uccelli covarono, e che nel mese di aprile le viti erano in fiore. Ma vi fu poi un maggio nevoso, e viti e frutteti andarono rovinati dal gelo. Nel 1470 si fece il raccolto alla Pentecoste, e le vendemmie al 24 agosto, giorno di S. Bartolomeo, e furono entrambi anni di abbondanza. Una tale precocità non l'abbiamo più avuta da tempi immemorabili.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Gennaio	Febbraio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	399	446	47	
	Resto Provincia	898	979	81	
	Totale	1297	1425		
MORTI	Capoluogo	339	326		16
	Resto Provincia	360	365	5	
	Totale	699	691		
MATRIMONI	Capoluogo	77	107	30	
	Resto Provincia	188	291	103	
	Totale	265	398		

Gennaio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	399	898	1297
Morti	339	360	699
Aumento popolaz.	60	538	598

Febbraio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	446	979	1425
Morti	326	365	691
Aumento popolaz.	120	614	734

Attività della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Corso di Pollicoltura di Mirano

Domenica 13 alle ore 10, presso le scuole Comunali di Mirano avrà inizio il preannunciato corso di pollicoltura. In detto corso verranno svolti i capitoli dell'allevamento avicolo famigliaree di quello industriale, della produzione delle uova, di pulcini e della carne, dell'alimentazione razionale, dell'incubazione, della marcatura delle uova, del commercio del pollame, della produzione del pollame grasso e infine della lotta conro le malattie.

Dato l'importanza notevole che hma l'allevamento avicolo nel Mandamento di Mirano, si invitano gli agricoltori e le massaie ad intervenire alle lezioni che saranno piane facili e completamente gratuite.

Alla fine del corso, ai più assidui, verrà rilasciato un diploma di frequenza e un premio.

Distribuzione dei diplomi e premi ai frequentatori dei corsi di zootecnia

Martedì 15 corr. alle ore 5 pomeridiane verranno consegnati a coloro i quali hanno prequentato con maggior profitto il Corso di Zootecnia svolto a Nolale un diploma di frequenza ed eventualmente anche un premio.

La premiazione avrà luogo nella Sala Andreotta.

Giovedì 17 corr. alle ore 5 pomeridiane, verranno consegnati, a coloro i quali hanno frequentato con maggior profitto il Corso di Zootecnia svolto a Martellago, un diploma di frequenza ed eventualmente anche un premio.

La premiazione avrà luogo nelle Scuole Comunali.

Conferenza Robegano

Per espresso desiderio degli agricoltori domenica prossima dopo l'ultima Messa il d.r Borin terrà nelle Scuole Comunali di Robegano, una conferenza agraria su argomenti di stagione.

Conferenza a Oriago

Il dott. Pietro Rizzo della Sezione di Cattedra di Dolo terrà domenica 13 corr. dopo la seconda Messa, nel teatro di Oriago, una conferenza di propaganda agraria.

Gli agricoltori sono invitati o parteciparvi.

Conferenza del prof. Malenotti a Treporti

In seguito ad invito della Sezione di Cattedra di S. Donà, il prof. Malenotti, direttore dell'Osservatorio Fitopatologico di Verona, tenne l'altro giorno ai frutticoltori ed ortolani di Treporti e del Cavallino una interessante conferenza sui trattamenti antiparassitari agli alberi da frutto.

Alla conferenza parteciparono più di cento agricoltori.

Erano presenti il dott. Andreose segretario politico del Circolo Fascista litorale nord, il M. R. Parroco di Treporti, il dott. Pavoni Giuseppe segretario di Zona della Federazione Agricoltori il dott. Antonio Cella segretario della Sezione di Cattedra di S. Donà di Piave, il perito agrario Dalla Zorza Carmine, il sig. Rubini agente dell'azienda agricola dell'Estuario Veneto ecc.

Presentato dal dott. Cella, il prof. Malenotti fra l'attenzione generale svolse l'importantissimo tema trattando particolarmente della lotta contro i nemici delle piante da frutto più coltivate nella zona e cioè: pesco, pero e melo.

La fine della dotta conferenza venne salutata da vivi applausi.

Corso di agricoltura di Croce di Piave

Elenco dei promossi: Mazzuia Angelo, Barbin Amedeo, Danieli Daniele, Sgraolin Antonio, Mariuzzo Vincenzo, Zaffalon Gelindo, Antoniazzi Arturo, Finotto Rinaldo, Perissinotto Luigi, Follador Antonio, Barbieri Mario, Antoniazzi Attilio, Persico Ippolito, Bonesso Elia, Mariuzzo Valentino, Ambrosin Erminio, Donadel Giovanni, Moro Luigi, Rizzetto Giuseppe, Coppo Augusto, De Lazzari Ermenegildo, Venturato Angelo, Sgnaolin Giuseppe, Sgnaolin Cesare, Mazzuia Alberto, Favaretto Umberto, Calcellier Luigi, Barzan Antonio, Ambrosin Amedeo, Bincoletto Sante, Sforzin Giovanni, Montagner Angelo, Coppo Marino, Menegaldo Attilio, Lessi Vittorio, Montagner Marcello, Camin Olivo, Micheln Raimondo, Battiston Angelo, Panizzo Giovanni, Lazzarotto Amedeo, Piovesan Pietro.

Corso di agricoltura di Ceggia

Elenco dei promossi: Ramon Francesco, Zorzetto Marcello, Moro Fortunato, Fedrigo Eliseo, Basei Luigi, Masetto Evaristo, Bonotto Guido, Bonotto Angelo, Barbazza Raimondo, Frasson Umberto, Vendramini Lucio, Marson Felice, Giacomel Leandro, Zago Sante, Biasi Giuseppe, Bonotto Cesare, Zago Giovanni, Biasi Giovanni, Moretto Silvio, Barbaresco Isidoro, Antonini Olivo, Antonini Severino, Bedin Pietro, Cusin Mario, Sgorlon Francesco, Rado Fortunato, Giacometto Angelo, Celotto Tranquillo, Vidali Giovanni, Bonotto Carmelo, Grigolin Giuseppe, Montagner Attilio, Bianco Giorgio, De Osti Giovanni, Rizzetto Luigi, Raggiotto Costante, Lorenzon Fioravante, Zuliani Cirillo, Zoia Enrico, Tamai Amedeo, Guiotto Angelo, Caliman Andrea, Pezzutto Adolfo, Antonini Domenico, Antonini Giovanni, Davanzo Domenico, Trevisan Pietro, Vgnotto Angelo, Giacomel Luigi, Davanzo Alessandro, Furlanetto Luigi, Randon Guerrino, Randon Antonio, Rocco Aurelio, Marson Narcisio.

Corso di agricoltura di Torre di Mosto

Elnco dei promossi: Zanin Tullio, Zulianello Olindo, Raminelli Mario, Nicoletti Pietro, Fornasier Domenico, Cadamuro Oreste, Franzin Angelo, Zanin Aristide, Caovilla Luigi, Paludetto Antonio, Vidali Costante, Parpinel Olindo, De Bortoli Giovanni, Boccalon Giovanni, Perazzolo Angelo, Velo Pietro, Mazzardis Oreste, Sorgon Giuseppe, Dal Ben Giuseppe, Biason Eugenio, Brollo Narciso, Turchetto Raffaele, Guerra Emilio, Lorenzon Emilio, Brollo Ugo, Masarotto Raffaello, Masarotto Angelo, Dalla Libera Giuseppe, Pascon Antonio, Finotto Umberto, Orlando Bruno, Busolin Angelo, Moras Giuseppe, Rizzetto Giuseppe, Berto Serafino, Cappelletto Olindo, Bellese Antonio, Girardi Antonio, Dal Ben Vittorio, Masarotto Antonio, Cella Natale, Agnolin Attilio, Bigaran Guerrino, Dal Ben Alfonso.

X Concorso nazionale per la vittoria del grano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Si ricorda agli agricoltori che intendono partecipare al IX.o Concorso Nazionale Granario che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso stesso dovranno pervenire alla Sede della Cattedra Provinciale o alle sue Sezioni entro il 31 marzo 1932.

I relativi moduli sono a disposizione degli interessati.

Si richiama l'attenzione dei concorrenti sull'Art. 9 del Decreto Regolamento ,secondo il quale «i concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria.»

La somma assegnata per i premi nella gara provinciale, ammonta a L. 12.000 così ripartite:

Grandi Aziende

Primo premio L. 2000; secondo L. 1500; terzo L. 1200; quarto Lire 800; quinto lire 500.

Medie Aziende

Primo premio L. 1200; secondo lire 1000; terzo 700; quarto 500; quinto lire 300.

Piccole Aziende

Primo premio L. 800; secondo 500 terzo 100; quarto 300; quinto 200; sesto L. 100.

Alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.

La somma assegnata per la gara nazionale ammonta a L. 1.080.000, così ripartite:

Grandi Aziende

3 primi premi da L. 70.000; 3 secondi premi da 35.000; 3 terzi premi da 25.000; 3 quarti premi da 20 mila 3 quinti premi da 15.000.

Medie Aziende

3 primi premi da lire 50.000; 3 secondi premi da 25.000; 3 terzi premi da 20 mila; 3 quarti da 15.000; 3 quinti premi da L. 10 mila.

Piccole Aziende

3 primi premi da L. 25.000; 3 secondi da 20.000; 3 terzi da L. 15 mila; 3 quarti da L. 10.000; 3 quinti da L. 5.000.

Premi per un valore di L. 18.000 distribuiti dalla Società Italo Americana pel petrolio

Lunedì 14 Marzo p. v., alla fine del solito concerto noto sotto la denominazione di «Ora Standard» e cioè allo ore 22, la Società Italo Americana pel Petrolio annuncierà i nomi dei fortunati vincitori del Concorso Radiofonico a premi del mese di Febbraio.

Detti premi ammontanti complessivamente a L. 18.000, verranno aggiudicati alle lettere più interessanti aventi per oggetto uno o tutti i concerti eseguiti durante il mese scorso.

Migliaia di lettere sono giunte da tutte le parti d'Italia, la richiesta di schede per il Concorso hanno superato ogni previsione e molte sono pervenute persino da l'estero.

Le modalità del concorso prescrivono che le lettere non debbano superare le 150 parole e vengano stese sugli appositi moduli gratuitamente distribuiti ovunque sono posti in vendita i prodotti «Standard» benzina, «Standard» motor oil ed «Esso».

Le lire 18.000 verranno suddivise in tredici premi: un primo di lire 10.000, un secondo di lire 5.000, un terzo di lire 2.000 e dieci premi di lire 100 ciascuno.

Farmacie aperte

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e serale le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Turola a S. Francesco — Sala ai SS. Apostoli — Muneratti a S. Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a S. Cassiano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Bollettino demografico di Venezia

12 Marzo 1932 - X

Nati	8
Decessi	13
Matrimoni	0

La commemorazione di Aristide Cornoldi

Ieri mattina alle ore 10, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte del capitano medaglia d'oro Aristide Cornoldi, gloriosamente caduto in Cirenaica nella battaglia delle Due Palme, gli ufficiali, sottufficiali caporali e fanti del 71.o Reggimento Fanteria hanno reso omaggio alla memoria dell'Eroe, recandosi in numerosa rappresentanza alla Caserma sulla Riva degli Schiavoni che si intitola al suo nome. Nel suggestivo cortile della caserma stessa, davanti alla lapide che ricorda il capitano Cornoldi, il tenente colonnello Rosolino Conti, a nome del Comandante del Reggimento assente per servizio, ha prevemente commemorato con commosse parole il sacrificio di questo nobile figlio di Venezia, vanto e gloria del bel Reggimento che da tanti anni ha sede nella nostra città.

Non appena finito di parlare il colonnello Conti, e fatte presentare le armi, mentre lente risuonavano le note della Canzone del Piave, due Fanti, tra la viva commozione dei presenti, hanno portato ai piedi della lapide una bella corona di fiori inviata dalla famiglia Cornoldi per la circostanza.

Era presente anche l'avv. nob. Andrea Cornoldi, fratello dell'Estinto.

Così le mura della Caserma sulla Riva degli Schiavoni, ormai sacra alle memorie più pure del Reggimento di Venezia, nelle cui file tanti nostri figli versarono il loro sangue per la Patria, hanno sentito ancora una volta vibrare con l'animo invitto di Aristide Cornoldi l'animo dei nuovi soldati del 71. che dalle glorie passate traggono esempio e incitamento per l'avvenire.

Gita pasquale a Merano a prezzi popolari

Presso la stazione e le agenzie viaggiatori di Venezia S. L., Venezia-Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. Nuova, Rovereto e Trento è cominciata la vendita dei biglietti a prezzo ridotto del 70 per cento per la gita popolare organizzata per Merano in occasione delle prossime Feste pasquali. La vendita è altresì cominciata presso le stazioni situate nel raggio di 150 km. da Padova.

Notiamo che questa gita presenta caratteristiche alquanto diverse dalle precedenti. Si ammettono cioè viaggiatori oltre che di terza, anche di seconda classe, e si consente a chi lo voglia di permanere alcuni giorni nella località d'arrivo. A tal fine è stato stabilito che, mentre il viaggio di andata avrà luogo esclusivamente col treno speciale in partenza la notte dal 18 al 19 marzo, il viaggio di ritorno possa essere effettuato con qualunque treno ordinario a piacere del gitante, entro la mezzanotte del 28 marzo.

La meta del viaggio è quanto mai interessante e le facilitazioni concesse sono notevoli. E' quindi da prevedere il più completo successo a questa nuova felice iniziativa dell'Amministrazione Ferroviaria.

Cassa Mutua Professionale Edile

L'Amministrazione delle Casse Mutue Paritetiche Professionali a favore degli operai occupati nella Industria Edile della Provincia di Venezia rende noto che, conformmente a quanto disposto dall'artiolo 51 dello Statuto Sociole, l'Assemblea generale degli iscritti per la lettura e l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1930-31 si terrà in prima convocazione alle ore 9, in seconda alle 10 antimeridiane di domenica 13 nella sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria-Rialto).

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Il Sig. Cav. G. D. Carstulovich, Agente Generale a Spalato della Soc. An. di Navigazione «S. Marco», versa a favore della Nave Scilla la somma di lire 100 in memoria del Compianto Vice Direttore della Società suddetta, Gr. uff. Giuseppe Frizzele; L. 173 id. dall'equipaggio della motonave «Foscari» della Società An. di Navigazione «S. Marco».

✱ Per onorare la memoria di Isabella Mussi De Manzoni: L. 25 al Pane Quotidiano e lire 25 alla Società Venez. contro la Tubercolosi, da Augusto Moroni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Mario Jacchia alla Fenice

Un pubblico fine, intelligente e numeroso ha reso iersera festosissime accoglienze al M.o Mario Jacchia, il quale dal podio della Fenice, ha diretto il quarto concerto sinfonico della stagione.

Il programma, che comprendeva musiche di Liszt, Rimsky-Korsakow, dello stesso Jacchia, di Mario Mariotti e di Dvorak, ha dato modo al Maestro di rivelare in clima assai propizio quelle doti brillantissime di interprete, e direttoriali che il pubblico nostro ha avuto modo in altre occasioni di ben conoscere e di bene apprezzare. Accolto con un applauso lungo e caloroso al suo primo apparire sul podio. Mario Jacchia ha offerto una serie di realizzazioni pregevolissime per vigoria di quadratura e per chiarezza di dettaglio come la sincerità ed il calore delle loro forme espressive.

Il concerto si aprì con *Preludi*, il poema sinfonico ispirato a Franz Liszt dalla lirica di Lamartine. La nostra vita, ha detto il poeta, è solo una serie di preludi al canto sconosciuto, del quale la morte intona la prima nota,, alta limpida e solenne. Preludi dolci e tristi: momenti d'ansia cupa e di avvincente passione, d'allegria spensierata e di assorta meditazione, di pena e di conforto, di lotta e di pace, d'amore e di serenità. Passando col volo della propria musa lungo il cammino della vita umana Franz Liszt indugia innanzi a tali momenti e li illustra musicalmente in una serie di episodi nei quali sono riflessi i caratteri più spiccati della sua natura artistica e dei suoi gusti di compositore. La spontaneità della vena melodica, il piacere della frase a largo respiro, la facile arresa verso l'invito ai trasporti affettuosi, la scioltezza del discorso logico, piano e di eloquenza soave, il gusto dello strumentale sobrio, ma sempre efficace sia che giochi fra le mezze tinte, sia che s'accenda di fulgori eroici, tutto ciò ch'è ravvisabile nella fresca composizione ha avuto iersera dalla nostra orchestra un rilievo netto e luminoso.

Mario Jacchia ha esposto quindi tutta intera *Schéhérazade*, la celebre *suite* di Rimsky-Korsakof ben atta rappresentare nel campo della musica orchestrale il più glorioso ottocento russo. Ispirata da una favola delle Mille e una notte, narrativa e descrittiva insieme essa affida agli effetti di un linguaggio ornato e rilucente e di una pittura calda e luminosa. E vaga fra danze e canzoni, fra intrecci di ritmi ed orgie di colore, fra scaglie d'oro e trucioli d'argento, tra fumi di sandalo e d'incenso e zampilli d'acque odorose e tutto questo di gemme, di perle, di piume, di sete e di brocati che sono ornamento del mondo fiabesco orientale.

Benchè un pò troppo lunga, frammentaria e sovrabbondante, l'opera ha in sè tali segni di giovinezza perenne e tale copia e varietà di effetti, strani, inattesi e stupefacenti da poter non solo mostrare nel clima più propizio la fantasia fervidissima e la prodigiosa destrezza di Rimsky-Korsakof, compositore e istrumentatore, ma da esercitare sul pubblico le più affascinanti forze emotive.

Mario Jacchia ha offerto i quattro tempi della *suite* in una forma plastica e viva raggiungendo gli effetti con slancio focoso pur senza lasciarsi distrarre nel rilievo analitico d'ogni particolare.

Schéhérazade, che chiuse la prima parte del programma, procurò al direttore una lunga ovazione in seguito alla quale egli dovette tornare più volte sul podio a ringraziare.

La seconda parte del programma vennero esposti per primi i due frammenti sinfonici di Mario Jacchia. *Alba in Abruzzo* è un limpido brano descrittivo tutto pervaso da un senso di calda e sentita poesia. Il risveglio della natura s'annuncia con un sommesso tremolo degli archi che reca un sussurro di fronde scarnigliate da brezze mattinali. Adagio adagio il sole ancor timido sfiora le vette lontane, scende al piano e carezza e colora ogni cosa. Il gallo lo invoca dalla stia, gli uccelli lo accolgono dai rami, cinquettando giulivi tra un frullio di penne. La vita si desta, la calda frase di un tenore, resa iersera con molta dolcezza da Alessandro Miotti, fonde il palpito umano nel canto delle cose e si scioglie schietto e patetico sopra una semplice trama orchestrale; una frase soavissima, affidata alla voce elegiaca del corno, risponderà più tardi con tenerezza accorata per sperdersi tra gli echi della pianura. Un sobrio effetto di campane si diffonde sui campi luminosi. Ancora qualche bisbiglio, qualche frullio nel sole e quindi ogni voce affoga in un leggero brivido dell'arpa.

Il quadro è fresco ed arioso. Organico ed equilibrato esso si nutre di idee che trovano facile, pronta e avvincente espressione dalla sicurezza del disegno melodico, dalla ricchezza della sostanza armonica, dalla varietà e dalla copia degli impasti strumentali che svelano di tratto in tratto episodi di originalità gustosissima e di finezza estrema.

In pieno contrasto col primo, è il secondo frammento dei due presentati, e cioè *Orgia e Ditirambo*. Un brano di schietta ispirazione che si scatena impetuosamente e si slancia con frenetico furore in un'orgia di ritmi e di suoni. Il pittoresco sviluppo di tinte e di movimenti afferma con molta chiarezza l'assoluta padronanza dell'autore nel campo della tecnica orchestrale e insieme il suo buon gusto di costruttore e di colorista. Doti queste che ancor meglio si affermano nel *Ditirambo* il quale, raccolta la foga e composte le proprie forme, si sviluppa e si libra alto e solenne, sorretto da un vigoroso pedale e si accalora con fervore dionisiaco finchè viene travolto da un incalzare di ritmi, che scaturiti dal ricordo dell'*Orgia*, i irruentemente lo trasportano a oronarsi in un'otmosfera di sonorità luminosa.

Gli applausi scroscianti che avevano coronato il primo frammento si ripeterono alla fine del *Ditirambo* con rinnovata effusione e si protrassero a lungo in un crescendo di fervore.

Meno interessante, benchè affermi il nobile ingegno del suo autore, s'è rivelato il poema di Mario Mariotti che trae la propria ispirazione dall'ode *Alla Città di Ferrara* di Giosuè Carducci. Una frase del violino fiorita da un breve sostegno degli archi bassi, determina il clima elegiaco dal quale muove un canto del poeta. La contemplazione di Ferrara che sogna in assoluta solitudine il proprio passato e lo vede riflesso nei campi della storia e della leggenda mentre il sole primaverile accarezza le pietre e le fronde offre le prime impressioni il musicista, che poi si diffonde a descrivere e a commentare i vari episodi dell'ode, ch'è troppo vasta, troppo ricca di riferimenti a fatti e creature discesi dal mito o dalla realtà per poter essere raccolto in un brano orchestrale organico e chiuso. La composizione riesce pertanto piuttosto slegata nella successione dei suoi frammenti, non sempre molto peregrini e spesso di effetto soverchiamente teatrale, e sembra ogni tanto languire pel rarefarsi improvviso dell'atmosfera in cui vive. La composizione offerta in limpida forma venne accolta dal pubblico con pieno favore, gli applausi alla fine scrosciarono sì impetuosi che l'autore dovette presentarsi sul podio ripetutamente.

Il concerto si chiuse col fresco e coloratissimo *Carnevale* di Dvorak, che, offerto da Mario Jacchia in foga irruente, coronò il concerto in una festa di applausi. Il maestro dovette tornare più volte sul podio dividendo gli onori con l'orchestra, che gli fu docilissimo strumento, *Schéhérazade* potè sfoggiare le sue con Enrico Ferro che specie in brillantissime doti di violinista, e col Martinenghi, eccellente primo violoncello.

✱

Ricordiamo che sabato avrà luogo il quinto concerto della stagione diretto da Igor Strawinsky. I non abbonati dovranno affrettarsi nel richiedere il posto perchè le prenotazioni sono già tante da assicurare che il teatro sarà assai presto interamente esaurito.

Per il concerto Strawinsky

Sabato prossimo, 19 marzo, avrà luogo alla Fenice il V. Concerto orchestrale diretto da Jgor Strawinski per il quale l'attesa è grandissima.

La Società Veneziana di concerti Sinfonici avverte che a partire da domani lunedì 14 marzo, sono in vendita presso il cancello del Teatro la Fenice, sotto le Procuratie vecchie a San Marco, i posti per il concerto stesso.

Chi ne avesse prenotato è pregato di ritirarli al più presto, essendo molto forte la richiesta.

Ad evitare l'eccessivo affollamento alle porte del teatro la sera del concerto, si prega di acquistare insieme con i posti anche i biglietti di ingresso. Coloro che intendono recarsi al concerto arrivando a Venezia da fuori possono garantirsi i posti scrivendo alla Segreteria della Società presso la direzione del teatro La Fenice. I prezzi per la detta sera sono i seguenti: Ingresso alla platea e ai palchi lire 25; posto numerato in platea (compreso l'ingresso) L. 45; palchi di pepiano e di primo ordine L. 110; di II ordine lire 75; ingresso alla Galleria L. 10; posto di prima fila in galleria L. 15, di seconda fila L. 10; Ingresso al Loggione L. 6; posti di parapetto in Loggione L. 7, oltre, naturalmente, le consuete tasse.

Coloro che si recheranno a Venezia pel concerto dai vari centri della regione, potranno utilizzare la sera stessa pel ritorno i treni seguenti: Per Padova, Vicenza, Verona, alle ore 23.58 e 0.50, per Trento alle 23.25; per Portogruaro alle 23.33; per Rovigo e Ferrara alle ore 0.05.

Accademia di musica antica

La seconda lezione del corso di storia del pianoforte

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Accademia di musica antica, Palazzo Giustiani-Jäger (Scuola comunale Ss. Apostoli) seguirà la seconda lezione del corso di storia del pianoforte, in cui il M.o comm. G. G. Bernardi parlerà della scuola clavicembalistica italiana nel secolo XVIII che ha per centri principali Napoli, Bologna e Venezia.

La lezione sarà illustrata dalla prof. Maria de Lutti con le seguenti esecuzioni sull'*arpicordo* e lo *spinettone*, gentilmente concessi dal loro costruttore, M.o G. B. Botteri.

Domenico Scarlatti (1685-1757): Fuga, Sonata, Minuetto. — Domenico Zipoli (date incerte dei secoli XVII e XVIII): Sarabanda e Giga. — Leonardo Leo (1694-1744): Toccata. — Pier Domenico Paradisi (1710-1792): Sonata. — Padre G. B. Martini (1706-1784): Preludio e Allegretto. — Giovanni Maria (o Marco) Placido Rutini (1730?-1797) Minuetto. — Benedetto Marcello (1686-1739): Presto. — Giovanni Battista Pescetti (1704?-1766?): Allegretto. — Domenico Alberti (....-1740): Toccata. — Baldassare Galuppi detto il Buranello (1706-1785): Sonata (Andantino, Presto) Giga.

Le iscrizioni a questa lezione (lire 5 sedia e tasse comprese) si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia (dalle 16.30 alle 17.30) dove si possono fare anche iscrizioni a tutto il corso al prezzo di lire 20.

La radio di oggi

E' noto che durante l'assenza di Bernardino Molinari sogliono avvicendarsi sul podio dell'Augusteo le migliori bacchette italiane ed estere: oggi (ore 17) è la volta dell'illustre maestro Pierre Monteux, il quale ha scelto un programma assai più felice di quello da lui diretto or è una settimana alla nostra Fenice; come suo costume, egli ha dato il massimo posto alla musica francese includendo però un brano della più genuina musica italiana: i quattro «Madrigali» di Claudio Monteverdi, interpretati per orchestra da G. Francesco Malipiero con rara maestria insieme con quel rispetto allo spirito monteverdiano che gli deriva dalla sua profonda conoscenza dell'opera del maestro cremonese da lui amorosamente studiata e recata in luce. Precederà la «Sinfonia fantastica» di Berlioz e seguiranno i due notturni «Nuages» e «Fetes» di Debussy e la seconda suite «Dafni e Cloe» di Maurice Ravel. (Quanto alla trasmissione lirica del *Gruppo Nord* (ore 21), chiuso il Carlo Felice e chiuso il Regio, il cronista trae un respiro di sollievo e ripone le proprie non infallibili qualità divinatorie: non restando quindi che la Scala, si tratterà del wagnereggiante «Amore dei tre re» di Italo Montemezzi, diretto da Victor de Sabata, interpreti principali Gilda dalla Rizza e Nino Piccaluga.

A *Roma* (20.45), buon concerto variato con musiche di Toni Chopin, D'Indy, Thomas, Puccini e la danza spagnuola da «La vita breve» di De Falla, ma non «La vita è breve», come vorrebbe il programma, chè tutt'al più questo potrà far parte della nota non meno che scema canzonetta: Non t'arrabbiare...

E non ci arrabbiamo nemmeno noi se siamo giunti in fondo alle cartelle disponibili senza aver ancora parlato dei programmi esteri. Spigoliamo telegraficamente: l'operetta «La principessa del circo» di Kalman da *Vienna* (20.35), musica cèca naturalmente da *Praga* alle 21 e dell'ottima musica moderna da *Lond. Reg.* alle 22.5, con dei nomi quali De Falla, Debussy, Rachmaninoff e Strawinski. *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Comp. Merlini-Cimara-Tofano: Ore 15: «La resa di Titì»; Ore 21: «Pensaci, Giacomino!».

MALIBRAN. — (Teatro Veneto) Ore 15: «Me el gato te magna el formagio»; Ore 21: «L'On. Campodarsego».

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorna «Una notte a Versailles» un poema di grazia e poesia interp. da André Bougè e Marcelle Denya. In varietà addio Comp. Due Maschere con «Il quarto d'ora» rivista di G. Di Napoli.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Comp. Goldoni): «Nina, no far la stupida!...»; Ore 21 (Fil-Serenissima): «L'argento vivo».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14: «Svengali» drammatica con John Barrymore. Segue «Naufragio di Ranocchio» comica cart. anim.

S. MARCO. — Dalle 14 ultime visioni di «Dirigibile» con Jack Holt, Ralph Graves e Fay Wray. Domani superspettacolo con due films.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Papà Gambalunga» grandioso capolavoro sentimentale dovuto alla sublime arte di Janet Gaynor e Warner Baxter.

MASSIMO. — Dalle 14: Fred Niblo il famoso direttore della Metro Goldwyn ha inscenato e diretto «Cow-boy per forza» nuova produzione interpretata da William Haines.

ITALIA. — Dalle 14: Il capolavoro comico della stagione parlato in italiano «Muraglie» spassosa parodia del film «Carcere». Irresistibile creazione comica di Stan Laurel e Oliver Mardy.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Spionaggio eroico» capolav. sonoro prot. Brigitte Helm. Nel varietà addio del trio Zam Bum con il piccolo prodigio Pierino.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «I Pagliacci» l'opera completa di Leoncavallo film sonoro e cantato italiano dal complesso artistico del San Carlo, 200 coristi, 100 professori d'orchestra. Sulla scena addio di Gustavin

Spettacolo marionettistico ai Ritreatori fascisti

Ai cinquanta ricreatori fascisti del Patronato Scolastico, che tolgono ogni pomeriggio dai pericoli della strada e spesse volte anche da ambienti malsani, quasi tremila scolari delle elementari, vennero offerti in questi giorni, per cura della Giunta Amministrativa, degli spettacoli piacevolissimi. Raggruppati nelle palestre delle scuole, i piccoli assistettero ad alcune rappresentazioni marionettistiche fatte dal bravo burattinaio Urban Ernesto.

Non occorre illustrare il divertimento, la gioia e le acclamazioni dei piccoli spettatori. Per essi poi saranno presto istituite le gite al Lido, che tanto utile risultato, sotto ogni punto di vista, hanno dato gli scorsi anni.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che S. E. il Prefetto ha concesso la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per la giornata di oggi domenica 13 corr., dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, per i negozi di antichità, arte pura e moderna, prodotti dell'artigianato, specialità veneziane e materiali fotografici.

Al personale che presta servizio in tale giornata dovrà essere corrisposto oltre alla giornata di riposo compensativo durante la prossima settimana, anche un compenso straordinario per lavoro in giorno festivo secondo le norme stabilite dai contratti di lavoro.

Trasmissione radiofonica per la campagna antitubercolare

Ricordiamo che oggi alle ore 11 in Piazza S. Marco e nei campi di S. Bartolomeo, S. Stefano e Santa Margherita la Radiofonica trasmetterà tutta la cerimonia che avrà luogo nel Teatro Reale di Roma alla presenza di S. M. la Regina Elena, del Duce e delle alte gerarchie dello Stato per la inaugurazione della seconda campagna nazionale del francobollo antitubercolare.

DIARIO SACRO

Marzo 13. — Domenica di Passione. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano e a S. Lazzaro a via Trionfale; — a Venezia: a San Pietro di Castello — A S. Marco alle 6.45 prima messa; alle 10 Messa solenne; alle 12, 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Ai Frari alle 8.15 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 11 processione con la reliquia del preziosissimo Sangue, portata da Marchiò Trevisan, oggi esposta tutto il giorno; alle 18.30 processione esterna, panegirico e benedizione.

14. Lunedì. — Uffizio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Grisogono; — a Venezia: ai Santi Gervasio, Protasio, e Grisogono.

Università Popolare

Palazzi e case di Venezia

La seconda lezione su Palazzi e case di Venezia sarà tenuta oggi domenica alle ore 17.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto dal prof. Giulio Lorenzetti.

Dato l'interesse destato da quella precedente, l'illustre oratore vedrà anche oggi affollata del nostro pubblico migliore la bellissima sala, tanto più che il tema odierno è di particolare interesse. Infatti il prof. Lorenzetti illustrerà il periodo gotico del 300-400, accompagnando il suo dire con una serie di magnifiche proiezioni.

Le 100 lire e il meccanico

Il dott. Natale Chirlis con studio dentistico a San Marco [illegible] ieri denunciava al commissariato del Sestiere che, passato dal suo gabinetto in una stanza poco discosta, ove rimase circa dieci minuti, al ritorno aveva constatato che dal cassetto della scrivania era sparito un biglietto da cento lire che vi si trovava assieme ad altre 800 lire. Poichè nessun altro era rimasto nel gabinetto fuorchè il meccanico Emilio Sasso, di anni 27, al quale egli saltuariamente affidava lavori di protesi dentaria, il danneggiato manifestò i suoi sospetti appunto a carico di lui. Il vice commissario [illegible] gioco fece perciò fermare il [illegible] e dopo [illegible] il meccanico [illegible] nuto.

Portogruaro

Istituto Fascista di Cultura

Domani, lunedì sarà nostro gradito ospite l'illustre Primario dell'ospedale civile di Venezia prof. Federico Brunetti, della R. Università di Padova, il quale terrà alle ore 20.45 una conferenza sul tema: «Divagazioni letterarie di un otologo».

L'illustre oratore, che il nostro pubblico ha già avuto l'onore di ascoltare, dimostrerà come sia necessario studiare gli organi di sensi superiori quali l'udito e l'olfatto e l'ordigno della fonazione, non esclusivamente nella loro architettuta anatomica ma anche nel loro aspetto «filosofico». Così la sordità verrà studiata dal Prof. Brunetti attraverso i personaggi di grandi opere letterarie, da Victor Hugo a D'Annunzio e la sua scorribanda letteraria gli consentirà di rievocare squarci poetici, brani letterari e pensier di musicisti.

Da ultimo il prof. Brunetti si riferirà alle armonie dei mondi e al mito pitagorico del rotare melodioso delle sfere celesti.

Enoch Arden

Anche questa nuova manifestazione del nostro Istituto Fascista di Cultura è stata coronata dal più grande successo; infatti per assistere all'esecuzione di «Enoch Arden» Melodramma per piano di Strauss una folla imponente ha gremito il salone della Filarmonica. Fra i presenti, oltre ai dirigenti dell'Istituto di Cultura si notavano le maggiori autorità cittadine.

Ha preceduto una breve e nitida spiegazione fatta dall'avv. comm. Settimio Magrini della nuova forma musicale di Riccardo Strauss, quindi il pubblico nel più profondo accoglimento ha ascoltato l'esecuzione del Melodramma applaudendo alla fine con entusiasmo a Settimio Magrini dicitore sobrio ed efficace, e alla Prof.ssa Maria Tasca che al piano ritrasse i migliori e maggiori effetti dalla musica dello Strauss.

Assemblea Mutilati

La Segreteria della locale Sezione Mutilati avverte che l'Assemblea annuale che doveva aver luogo oggi sotto la Presidenza del comm. Furlan è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Gara di calcio

Oggi alle ore 14.30 nel Campo di Borgo S. Gottardo avrà luogo l'incontro tra la nostra «Romatina» e la squadra di Azzano X.

Mirano

Comunicato del Fascio

Sabato prossimo, 19, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale con l'intervento del Segretario Federale. Alle 16.30 di detto giorno tutti gli inscritti al Fascio Giovanile e all'O. N. B. dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, sul piazzale Principe Amedeo, dove il Segretario Federale passerà la rivista.

Alle 16.45 i fascisti si aduneranno sullo stesso piazzale; tutte le forze saranno agli ordini del camerata Prando Spiro.

E' d'obbligo per i fascisti la Camicia nera sotto la giubba.

Buona usanza

I figli di Emilio e Chiara Sacerdoti, in memoria dei loro compianti genitori, hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 30.

L'ente beneficato rende pubbliche grazie.

Oriago

Serata dell'«Ars et Labor»

Quanto prima la Filodrammatica Dopolavoristica «Ars et Labor» di Mira Taglio replicherà nella nostra frazione il lavoro «La Leggenda delle Rose» che tanto successo ebbe a Piazza Vecchia Gambarare, dove agli autori ed interpreti vennero rivolte le più calde e lusinghiere accoglienze ed ovazioni ripetutamente a scena aperta.

Meolo

Conferenza alle madri

Oggi, alle 14, alle Scuole elementari la maestra signora Gallici terrà una conferenza alle madri sul tema «La donna e la pace domestica».

Data l'importanza dell'argomento non mancherà il concorso delle madri di Meolo.

Pellegrinaggio Antoniano

Promosso da un apposito Comitato avrà luogo il giorno 4 aprile un grande pellegrinaggio al Santo di Padova, in occasione del Centenario Antoniano.

Il Comitato ha iniziato pratiche per ottenere la concessione di un treno speciale e sembra che la concessione sia ormai un fatto compiuto se il numero degli aderenti raggiungerà la cifra stabilita dalle relative norme emanate dalla Direzione delle Ferrovie.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Arciprete di Meolo Don Umberto Marin.

S. Stino di Livenza

L'Assemblea del Fascio

Il Segretario politico centurione Riccardo Biarason comunica: Martedì alle 17, nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo l'assemblea annuale del Fascio presieduta dall'on. Maggini, in rappresentanza del Segretario Federale.

Sono invitati ad intervenire le Autorità, i fascisti, i giovani fascisti, il Fascio femminile, ecc.

Per i fascisti è d'obbligo la camicia nera e per i giovani fascisti la perfetta uniforme.

Gl'iscritti alla Sezione dovranno intervenire al completo, e le eventuali assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

Pordenone

Triplice scontro in Via Villanova

Verso le 17 di ieri in Via Villanova, nei pressi del sottopassaggio della Ferrovia, è avvenuto un violentissimo scontro tra un autocarro, un camioncino e una carretta, che fortunatamente non produsse alcun danno a persone.

Un camioncino, guidato dal commerciante ambulante di stoffe Faoro Pietro fu Giovanni di Motta di Livenza, proveniente da Pordenone, sorpassato una carretta a molle, trainata da un cavallo e guidata da tale Panchieri Marcella fu Antonio commerciante ambulante in stoffe e avente a bordo altre tre persone, si trovò di fronte ad un autocarro con rimorchio della Cooperativa Perfosfati di Portogruaro, guidato da tale Basetto Beniamino fu Angelo.

I guidatore del camioncino, non riuscendo a portarsi a tempo alla destra, venne urtato violentemente dalla parte posteriore dell'autocarro. All'urto, la macchina si rovesciò ed andò a sua volta ad investire la carretta che in quel mentre sopraggiungeva, la quale si sbandò lanciando a terra le persone che aveva a bordo e che andarono a ruzzolare sotto il camion che fortunatamente si era proprio in quell'istante fermato.

Tutte le persone rimasero incolumi, mentre il camioncino e la carretta furono ridotti in uno stato pietoso.

La riunione del Direttorio

In una importante riunione tenuta iersera dal Direttorio Fascista vennero trattati interessanti oggetti.

Furono prese disposizioni per la cerimonia della piantagione dell'albero alla memoria di Arnaldo Mussolini che avrà luogo il 20 corr. alla presenza del Segretario Federale comandante Comessatti e di tutti i Direttori dei paesi del Mandamento. Tale avvenimento verrà accolto certamente dalla cittadinanza col massimo favore. Pordenone prenderà parte con entusiasmo alla nobilissima cerimonia che si sta preparando.

Il Direttorio constatò con viva soddisfazione il numero veramente confortante di libri finora pervenuti per la Biblioteca Civica Fascista.

Fu stabilito che alla Direzione della stessa siano chiamati i sigg. avv. Nello Marsura, Podestà; prof. Andreetta Ignazio, prof. Santori Alfonso, prof. Paganuzzi Ettore per il Liceo Scientifico; Croce G. Gerardo e Sgoifo Giacomo direttori didattici; dott. Perulli rappresentante del G. U. F. A bibliotecario il sig. Cigolotti rag. Francesco; Segretario Crivelaris Amos e Cassire Cadin Vasco.

L'attività ed il buon funzionamento della Biblioteca sarà costantemente ed amorevolmente controllata dal Direttorio del Fascio, rappresentato dal Segretario politico. Venne deliberato di rivolgere un caldo appello ai cittadini perchè contribuiscano sollecitamente all'offerta di libri, in modo che il regolare funzionamento della Biblioteca non abbia a ritardare di molto.

Il Direttorio passò poi ad esaminare un notevole numero di domande d'iscrizione al P. N. F. dopo aver preso conoscenza delle informazioni per ciascuno raccolte, viene deliberato di inoltrarle per l'approvazione, alle superiori gerarchie come da disposizioni emanate in proposito.

Porta a conoscenza di chi ne avesse interesse che i moduli di iscrizione ed i stampati per la richiesta gratuita dei certificati penali, generale, sono ritirabili presso la Casa del Fascio nelle ore d'ufficio.

Quindi il Direttorio trattato dei moschetti e remi, al reparto balilla per un contributo alla Scuola di Scherma; presi accordi per la vestizione dei Giovani Fascisti per il tesseramento, votò un plauso ai dirigenti la locale Associazione Calcio dell'O. N. D. che malgrado tutte le difficoltà incontrate, non esclusa quella finanziaria, hanno saputo portare la squadra ad uno dei primissimi posti in classifica, tanto da far intravvedere la promozione della categoria superiore. Confida che la cittadinanza tutta darà il suo appoggio incondizionato a questo sport che tanta passione sa suscitare nelle masse a far sì che nel prossimo anno calcistico, Pordenone non abbia a sfigurare a fianco delle consorelle maggiori.

Per la Milizia d'onore dei mutilati

Anche qui a Pordenone si provvede per organizzare tutti i mutilati fascisti e per costituire il manipolo d'onore della Milizia, composto tutto di mutilati, secondo le disposizioni impartite dal Direttorio del Partito. I Mutilati sfileranno nelle riunioni prima nei reparti ordinari e queste speciali formazioni d'onore saranno un po' come la bandiera vivente della Milizia, come la dimostrazione concreta dei sacrifici che si incontrano con gioia per la potenza e grandezza d'Italia.

Ieri sera, nella propria sede si riunirono i Mutilati pordenonesi, sotto la presidenza del C. M. Mario Puppin per concretare e tradurre in pratica queste disposizioni.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca del bene

All'Ente Opere Assistenziali offrirono: Personale ufficio costruzioni delle Ferrovie dello Stato L. 410 (3.a offerta); Umberto Barutti per onorare la memoria della compianta signora Emilia Cima Imperatori Lire 25.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: N. N. ha offerto L. 30. Carlo Pagotto in morte del maestro Giuseppe Palazzin L. 5.

Teatro aperti

Licinio: «Taranova» (sonoro).
Garibaldi: «Il nemico dell'ombra» (sonoro).
Roma: «Giovanna d'Arco».

BELLUNO

La campagna antitubercolare

Mentre ci riserviamo di tenere informati i lettori sullo svolgimento della Campagna Antitubercolare, possiamo frattanto rendere noto che prossimamente, e cioè con ogni probabilità nella settimana prima di Pasqua, sarà tenuta nel Capoluogo dall'avv. Dino Gusatti Bonsembiante una conferenza di propaganda, che segnerà l'apertura della Campagna.

La Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, sulle direttive date dal Capo del Governo, ha indicato il nuovo concetto che deve guidare quest'anno la scelta degli oratori in tutti i capoluoghi di provincia. Non più, o non soltanto, oratori medici, i quali da premesse scientifiche traggono conclusioni e ammonimenti da tecnici, bensì oratori scelti in tutti i più diversi campi dello spirito e dell'attività nazionale, i quali, ciascuno secondo il proprio temperamento, la propria professione, la propria cultura, e cioè ciascuno da un angolo visuale originale e diverso, prospettino autorevolmente ed eloquentemente al popolo italiano il problema della tubercolosi e la necessità di collaborare alla sua urgente soluzione.

Facendo note queste direttive, prese d'accordo col Ministero dell'Interno, la Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi ha invitato il Consorzio Provinciale Antitubercolare a designare il nome di un oratore, al quale, per l'ingegno, la cultura e le opere, il pubblico locale accordi autorità indiscussa, così che la sua parola tragga, oltre che dalle cose dette, dallo stesso prestigio personale dell'oratore, quella forza divulgatrice di persuasione che è necessaria ai fini della manifestazione. Ed il Consorzio, col consenso del designato, ha segnalato alla Federazione il nome dell'avvocato cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante, nostro Segretario Federale e membro autorevole dell'amministrazione del Consorzio Provinciale Antitubercolare. La scelta non poteva essere migliore nè più fortunata e la popolazione bellunese considererà con grato animo l'accettazione di tale incarico da parte del nostro Gerarca, che, con tale sua attiva partecipazione alla lotta antitubercolare, aggiunge una nuova benemerenza alle altre molte ch'egli si è acquistato nel campo della vita politica e amministrativa della Provincia e nelle più varie manifestazioni della beneficenza e dell'assistenza sociale.

Opera Nazionale Balilla

Collocamento Avanguardisti disoccupati. — Il Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla porta a conoscenza di tutti i Comitati Comunali O. N. B. della Provincia e delle famiglie degli Avanguardisti disoccupati il testo della Circolare n. 60 dell'on. Presidenza Centrale, inviata a tutti i Comitati Prov. O.N.B. d'Italia.

« Sono lieto di comunicare alle SS. LL. che S. E. il Ministro delle Corporazioni ha disposto la estensione a favore degli Avanguardisti della disposizione di cui all'art. 11 del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda delle offerte di lavoro, concernente il diritto per gli iscritti al P. N. F. alla preferenza nelle assunzioni al lavoro.

« Ha quindi impartito a tutti gli uffici di Collocamento le opportune istruzioni in proposito.

« Non suggirà certamente alle SS. LL. la particolare importanza di questo provvedimento e la opportunità che sia posto sollecitamente in esecuzione.

« A tale fine mentre raccomando di darne la più ampia diffusione tra gli Avanguardisti attraverso i Comitati Comunali e i Comandi di Legione, invito le SS. LL. a stabilire gli accordi particolari con i competenti uffici di collocamento per la presentazione delle liste degli Avanguardisti disoccupati — in tutti i rami del lavoro — perchè sia accordata loro la preferenza nelle richieste di mano d'opera. — Il Presidente: f. *Renato Ricci.* »

L'esito del mercato

Il mercato d'ieri ha avuto il completo andamento. Gli animali portati sul nuovo Foro Boario erano circa 250, in maggioranza vacche e giovenche da allevamento. Non mancavano però anche le buone pariglie di buoi e manzi della rinomata razza grigio-alpina. Questi ultimi anzi sono stati alquanto ricercati.

Le vendite in complesso sono state abbastanza numerose, però sempre a prezzi invariati, cioè bassissimi. Il foraggio si è mantenuto da 35 a 40 lire al quintale.

Anticipo del mercato

Il Podestà rende noto che ricorrendo sabato 19 la festa di S. Giuseppe, il mercato consuetudinario di detto giorno sarà tenuto nella precedente giornata di venerdì.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia Ettore Petrolini in « Medico per forza ». Indi « Il cortile », di Fausto Maria Martini, cantato e parlato.

Al Sociale: « Danton », con protagonista Emil Jannings, fedele ricostruzione storica d'uno dei più significativi episodi della Rivoluzione francese.

Al Cinema Salesiano Sperti: «L'erede dei Zorro » (Il Cavaliere), con protagonista Richard Talmange.

All'Orfeo (presso la stazione ferroviaria): « La donna che scherzava con l'amore ». Interpreti principali Carmine Gallone e Leon Mathot.

Turni settimanali

Oggi, e tutta la settimana entrante di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Bardini in via Mezzaterra n. 35. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

Agordo

Treno popolare

La Direzione della Ferrovia Elettrica comunica che il giorno di S. Giuseppe, verrà effettuato un treno popolare per la Stanga. Il prezzo del biglietto Agordo-Stanga e viceversa è di L. 2. La partenza da Agordo avverrà alle 13,30 ed il ritorno alle 19.

La vendita dei biglietti viene aperta da domani lunedì presso la stazione di Agordo. Dato il limitato numero delle vetture a disposizione è necessario provvedersi al più presto di detti recapiti di viaggio.

Sul mercato settimanale

L'encomiabile iniziativa della Delegazione Fascista del Commercio di Agordo dell'istituzione nel nostro centro di un mercato settimanale ha riscosso l'unanime consenso. Tutti sono d'accordo sui benefici del mercato e sul bisogno di esso per la popolazione di 15 Comuni dell'Agordino che troverebbe modo di attuare uno scambio di trattative commerciali in epoche fisse specie per quanto riguarda il bestiame.

Troppo distanti sono i centri attuali di mercato della provincia e cioè Feltre e Belluno. Per quest'ultima città poi, troppo onerosa è la spesa di spedizione del bestiame mancando appunto una linea ferroviaria di allacciamento con l'Agordino e precisamente il tronco Mas-Belluno.

TREVISO

Il Segretario Federale a Crocetta del Montello

Venerdì scorso alle ore 18 il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni, che continua le sue visite ai Fasci della Provincia, ha presieduto l'assemblea del Fascio di Crocetta del Montello. Io accompagnava il Vice-Segretario federale prof. Isotto Boccazzi.

La riunione alla quale ha partecipato la quasi totalità degli iscritti si è svolta nella grande sala del Dopolavoro comunale.

L'assemblea, dopo avere applaudito la dettagliata relazione del segretario politico camerata Terzo Buratto, riuscita una esatta documentazione a base di cifre dell'attività del Fascio sia per quanto riguarda il movimento politico propriamente detto sia per quanto concerne l'opera assistenziale, ha seguito con grande interesse la parola del Segretario Federale.

Breve e limpido, schietto nella linea e semplice nella forma il discorso del Segretario federale ha prospettato il quadro ben definito della situazione interna dell'Italia nell'attuale difficile momento e la sua impostazione nel mondo dopo la guerra vittoriosa e l'evento del Fascismo, mettendo in evidenza la geniale figura del Duce in un felice parallelo tra il Capo del Governo fascista e gli altri uomini di Stato.

Ha poi tracciato le direttive dell'azione fascista che nelle attuali contingenze deve essere sopratutto assistenziale.

L'assemblea si è chiusa con una calda dimostrazione d'affetto e di ammirazione al Segretario federale con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il convegno bacologico di Montebelluna

Indetto dalla Federazione Provinciale fascista degli agricoltori di Treviso, avrà luogo domenica 20 corr. alle ore 9, a Montebelluna un convegno bacologico con l'intervento di S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Si è voluto scegliere quale sede del convegno la città di Montebelluna, appunto perchè in quel rinomato centro agricolo, funzionerà nel prossimo raccolto un essiccatoio cooperativo bozzoli, di grande avvenire, retto con razionali principi di difesa e miglioramento della produzione.

L'eccezionale manifestazione, di cui è viva l'attesa, assurge realmente ad importanza nazionale, in quanto è risaputo che la Provincia di Treviso rappresenta la plaga più sericola d'Italia; ed acquista un particolare significato dopo i recenti discorsi alla Camera ed al Senato riflettenti l'assoluta necessità di una pronta e solida organizzazione cooperativa.

La provincia di Treviso, infatti, si trova all'avanguardia degli allevamenti con 63.950 once incubate nella decorsa campagna; e se non fosse accaduta qualche fallanza, non dovuta alle condizioni ambientali e alle capacità innate della maestranza veramente incomparabili, la produzione si sarebbe di molto avvicinata ai 5 milioni di kg. (il 14 per cento dell'intero raccolto nazionale), nonostante la posizione disagiata in cui venne a trovarsi la bachicoltura nei confronti di tutti gli altri prodotti del suolo.

La provincia di Treviso, inoltre, è ricca di stabilimenti bacologici di primissimo ordine e conta un numero considerevole di ottime filande che lavorano quasi l'intera annata e producono la miglior greggia d'Italia.

Al Convegno bacologico di Montebelluna presenzieranno le maggiori autorità di provincia ed interverranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed economiche, delle cattedre ambulanti di agricoltura, dei tecnici agricoli, delle ditte Semarie, dell'industria della trattura, ecc. di tutto il Veneto; nonchè una massa certamente imponente di bachicultori che accorreranno da ogni angolo della Marca Trevigiana per riaffermare in una forma alta e solenne la loro indefettibile fede nell'avvenire di questa antica e gloriosa industria, fonte di ricchezza nazionale.

Le argomentazioni che verranno trattate in questa grande adunata di agricoltori sono state fissate come appresso: Gelsicoltura e bachicoltura in Provincia di Treviso; Orientamenti nuovi della bachicoltura; Gli essiccatoi cooperativi bozzoli ed il credito agrario; Organizzazione essiccatoi cooperativi bozzoli.

La festa della scuola

Al Teatro Comunale oggi alle ore 14 circa 500 Balilla e Piccole italiane delle nostre scuole elementari, daranno l'annunciata rappresentazione organizzata per la festa della scuola sotto gli auspici dell'O. N. Balilla, dai benemeriti insegnanti. Il programma, già pubblicato, è pieno di attrattive.

Epizoozia in provincia

Il Bollettino sanitario del bestiame n. 4, pubblicato dalla Prefettura denuncia due casi di afta epizootica nei bovino a Ponte di Piave, ed un caso di aborto epizootico rispettivamente a Loria ed a Maser.

Vennero poste sotto sequestro le stalle infette e furono inoltre prese le misure del caso per evitare il propagandarsi dell'infezione.

Infortuni sul lavoro

L'operaio ventenne Luigi Secolo di Angelo, lavorando nella fabbrica ceramiche A. Fontebasso, accidentalmente sdrucciolò col piede sinistro in una vasca piena d'acqua bollente; ha riportato ustioni di terzo grado per cui dovette essere ricoverato all'ospedale.

— Il ferroviere meccanico Fortunato Dotto fu Pietro di 50 anni da Fiera, addetto al deposito locomotive della SStazione di Treviso, venne colpito da una pesante trave in ferro cadutagli sul piede sinistro. Ha riportato la frattura esposta dell'arto e dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la *Donna nuda* di Henri Bataille ha ancora una volta trionfato per la bella esecuzione data da Esperia Speroni e gli altri valenti attori dell'ottima compagnia.

Stasera domenica ultima recita con *Anna Karenine*, quattro atti e 5 quadri di Leone Tolstoi, nella ricostruzione di Issip Felyne e Lia Neanova.

Angelo Musco

Domani lunedì debutterà al Garibaldi la Compagnia comica siciliana di Angelo Musco che rappresenterà *L'erede dello zio canonico*, tre atti di A. Ruzzo Giusti.

Conegliano

Si ferisce con una scure

Veniva ieri ricoverato al nostro ospitale Civile il contadino Donadon Dante fu Francesco di anni 16 da S. Vendemiano, il quale presentava una profonda ferita da taglio al piede destro. Il ragazzo ha raccontato di essersi prodotta tale ferita con una scure, mentre tagliava dei rami ad un platano di via S. Giuseppe. Il primario dott. cav. Baroni praticò al ferito due punti di sutura e lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni.

Lavorando a Itrapano

Tale Giuseppe Vanzella di Luigi di anni 21, da Conegliano mentre stava lavorando al trapano presso la ditta De Marchi, una scheggia di metallo gli andava a colpire l'occhio sinistro. Prontamente curato dai sanitari del nostro Ospitale civile, il Vauzella è stato dichiarato guaribile in una settimana circa.

Conferenza Nordio

Venerdì sera alle ore 21 nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo un'interessantissima conferenza del comm. Nordio avente per titolo: «Un cronista nella Russia Sovietica». Alla fine del suo dire, l'illustre conferenziere ha ricevuto caldissimi applausi dal pubblico colà convenuto in grandissimo numero.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana la farmacia che presterà il servizio di turno, sarà quella del d.r Melati, sita in via Cavour.

Al Modernissimo

Oggi dalle ore 15 in poi si susseguiranno le rappresentazioni della «Segretaria privata» capolavoro edito dalla «Cines» di Roma. Interpreti Elsa Merlini e Sergio Tofano.

Vittorio Veneto

Gara di scacchi

Oggi, domenica, alcuni soci del Club Scacchistico, fra i quali i sigg. Elio Rossi, campione sociale, comm. Pallavicini, cav. Ricevuti, prof. Del Monaco, dott. Da Ros, Musi, Tomasi ed altri si recheranno in Treviso per una gara agli scacchi che avrà luogo nei locali dell'albergo «Stella d'Oro» sede di quel Club Scacchistico.

Dopo questa gara i nostri concittadini passeranno domenica ventura a Montebelluna per sostenere la sfida lanciata a quel Club che sarà basata in una partita che verrà fatta da ciascuno dei dieci partecipanti.

Fiera di S. Valentino

Ieri mattina in Piazza Cattedrale ha avuto luogo la Fiera di S. Valentino, rimandata da febbraio ad oggi, acciocchè si potesse far affluire a detta fiera un maggior numero di capi bovini. Ma la protrazione ha avuto l'effetto contrario poichè questa mane la fiera andò quasi del tutto deserta.

Frode daziaria

Ieri mattina una pattuglia di carabinieri perlustrando la zona di Arigo sorpresero certo Zanette Domenico da Pieve di Fregona il quale trasportava su d'un carretto una damigiana di vino sprovvisto della bolletta daziaria.

Lo Zanette, quindi, dopo il sequestro della damigiana di vino fu denunciato per frode in base alle leggi daziarie.

Castelfranco

Svaligiano un negozio di alimentari

Verso le 2.30 della scorsa notte, Trentin Tarcisio di Domenico che gestisce un negozio di generi alimentari nel gruppo delle Case operaie, alla Sega, fu destato da rumori sospetti che provenivano dalla sottostante bottega. Affacciatosi alla finestra scorse due individui che uscivano dalla stessa con un sacco sulle spalle. Messosi a gridare, i due ignoti abbandonavano il sacco e fuggivano, sparando in aria un colpo di rivoltella.

Il Trentin chiamò un milite della Milizia ferroviaria che abita in quei pressi e con lui scese al pianterreno, ove trovò che i ladri, forzata una porticina che mette nel sotterraneo, erano entrati da questo nel negozio, asportando circa kg. 300 di formaggio reggiano, kg. 100 di caffè crudo, kg. 14 di caffè tostato, kg. 20 di mortadella, quattro prosciutti, kg. 25 di candele steariche, alcuni sacchi di juta vuoti marcati «Pastificio Zaro, Treviso e P. A.» per un valore complessivo di 6700 lire.

In un campo vicino venne trovata abbandonata una una cassa di baccalà. Pare che i ladri, compiuta l'operazioee e vistisi scoperti si siano allontanati con una automobile che sostava vicino. Fervono le indagini dell'Arma per rintracciare gli audaci malviventi.

I soliti pennuti

L'altra notte ignoti si introducevano nei cortili aperti delle abitazioni di Garbossa Luigi e di Vilio Luigi di Castello di Godego rubando al primo sette galline e al secondo altre quattro, per un valore di lire 110.

Udine

Giubileo sacerdotale

Sabato 19 corr. il parroco di San Nicolò, don Cossettini, celebrerà il venticinquesimo anno di sacerdozio. La festa si svolgerà nella chiesa del tempio-ossario del Pizzale 26 Luglio che per l'occasione verrà aperto al culto.

Alle 10 messa solenne del festeggiato con discorso di mons. Nigris e nel pomeriggio Te Deum e benedizione.

Pellegrinaggio diocesano

Allo scopo di riunire tutte le associazioni cattoliche la Giunta Diocesana ha deliberato di indire, in data da designarsi, un pellegrinaggio al Santo di Padova e uno a Gemona.

Oltraggia i carabinieri

Il brigadiere Pasquale Mariano era addetto oggi nel pomeriggio all'ordine delle reclute che portano dal Distretto.

Un po' brilli per il vino bevuto gli allegri giovani si diedero a cantare e a fare il diavolo a quattro.

Richiamati dal carabiniere, una delle reclute, certo Gino Querini, di Mariano si diede a proferire parole oltraggiore per il tutore dell'ordine. E' stato perciò denunciato.

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista del commercio comunica che a datare da lunedì 14 corrente andrà in vigore il nuovo listino dei prezzi.

I listini sono a disposizione degli interessati che li potranno prelevare presso la sede federale in Piazza del Duomo.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Piazza Umberto I. per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Un'altra giornata di vane ricerche

del piccolo Carlo Augusto Lindbergh

HOPEWELL, 12

Da Roverton, Nuova Jersey, è giunta notizia che un autista colà residente, certo Claude Anderson, ha sorpreso un malvivente rimasto ignoto mentre entrava in camera del suo figliolo di due anni per rapirlo dalla culla dove si trovava.

Dopo una viva colluttazione con l'Anderson, a quanto questi ha narrato alla polizia, l'ignobile figuro è riuscito a fuggire prima che si fosse dato l'allarme.

Dopo un colloquio col colonnello Lindbergh un reparto di Milizia statale composto di 17 uomini è partito per iniziare perquisizioni nelle case di una località detta Roccia dei tre fratelli, distante circa quattro miglia da Hopewell.

Si apprende intanto che la polizia ha fermato a Trenton per un ulteriore interrogatorio una donna amica di Johnson, il quale, come è noto, venne arrestato per sospetto, essendo l'amante della bambinaia.

In casa Lindbergh si nota una maggiore calma esteriore. Si è trovato il sistema di proceder con più regolarità alla verifica delle missive che continuano ad arrivare giornalmente a migliaia.

Le rivelazioni d'un detenuto

Fra la copiosa corrispondenza arrivata si è trovata una lettera che sarebbe stata inviata dai reali rapitori del piccino, sul contenuto della quale si mantiene il segreto. Ma si è saputo che i periti criminali la ritengono autentica e la giudicano molto straordinaria. La lettera confermerebbe che i rapitori, spaventati dalla risonanza del loro delitto, non hanno il coraggio di venire ad una soluzione.

Per spianare la via ai rapitori non si è lasciato del resto nulla di intentato ed a questo riguardo si apprende che uno zio della signora Lindbergh, il generale Morrow, sta compiendo dei passi che si ritengono decisivi e destinati al successo.

Da dichiarazioni fatte dal sovrintendente della polizia del New Jersey si apprende che nessuna comunicazione è pervenuta dai rapitori del bambino di Lindbergh, e che nè direttamente, nè indirettamente è stata sollecitata alcuna collaborazione di esponenti della malavita sia nel New Jersey che nel vicino stato di New York. Egli però ha aggiunto che, nel desiderio onesto e vivissimo di assicurare la restituzione del bambino, la polizia gradirà qualsiasi informazione, senza curarsi della fonte dalla quale perviene. Più tardi il commissario Fishman ha detto che importanti sviluppi nelle indagini potrebbero essere conseguiti da un lungo interrogatorio avvenuto mercoledì di un detenuto in un carcere di New York, interrogatorio che è stato fatto da un detective personalmente assoldato da Lindbergh per collaborare con la polizia. Il commissario per il momento non ha voluto scendere ad ulteriori particolari, perchè, ha detto, potrebbero pregiudicare sostanzialmente tutto il lavoro fatto finora.

Un nuovo piano

In un'intervista concessa nella sua corrispondenza a Englewood, Morrow ha confermato che la sua famiglia sta elaborando un piano per riavere il bambino. Naturalmente i particolari del tentativo non sono rivelati, ma il generale ha dichiarato che Lindbergh ha conferito con un avvocato il quale per ragioni della sua professione sta a contatto colla mala vita e potrebbe con una certa facilità indurre i rapitori a lasciare il bambino in posto sicuro promettendo che il prezzo del riscatto sarà inviato in quel paese estero che i rapitori stessi volessero indicare. La rimessa verrebbe effettuata non appena il piccino fosse tornato dai suoi nella casa paterna. L'avvocato darebbe naturalmente tutte le garanzie per il pagamento della somma. I malfattori non avrebbero a temere nessun tranello nè per il pronto intervento della polizia, poichè Lindbergh come si è voluto far rilevare anche pubblicamente per rassicurare i ricattatori, potrà rifiutarsi di dare informazioni al riguardo della transazione. Per costringerlo a deporre su tale argomento sarebbero necessari provvedimenti legali che per quanto abbreviati darebbero sempre tempo ai rapitori di mettersi al sicuro dopo la consegna del bambino.

Da persona in stretto contatto con la famiglia Lindbergh si è appreso che essa ha ricevuto in questi giorni cinquantamila lettere e biglietti; nessuno ha però aferto una traccia per il ritrovamento del bambino. Le indagini hanno mirato oggi anche a ritrovare varie persone non amiche dei Lindbergh, le quali nel passato hanno avuto numerose ragioni di frequentare la villa. A quanto si afferma, alcune di esse sarebbero scomparse dalla circolazione dopo il rapimento del bambino.

Non sapendo più a quale santo votarsi per la ricerca del piccolo Lindbergh, la polizia ha emanato un appello in cui annunzia che accetterà qualsiasi informazione che possa condurre al ritrovamento del bambino ed assicura che non indagherà sulla provenienza delle informazioni stesse.

Un passeggero sospetto
a bordo del "Roosevelt,,?

PARIGI, 12

Secondo il New York Herald, *edizione parigina, gli uffici parigini della compagnia americana alla quale appartiene il piroscafo* Presidente Roosevelt *hanno dato l'ordine al capitano Fried, comandante il transatlantico, di sorvegliare attentamente un passeggero danese che è stato segnalato come sospetto.*

Il piroscafo naviga attualmente per Amburgo. Il viaggiatore in questione si imbarcò a Nuova York con un bambino e pretese che la madre dovesse fare la traversata più tardi. Egli si fece notare durante il viaggio per il suo nervosismo. La fotografia del bambino che il capitano Fried ebbe cura di fare a bordo è stata esaminata e confrontata con quella del piccolo Lindbergh. Una certa rassomiglianza è stata notata salvo per ciò che concerne i cappelli. Il bambino che viaggia col passeggero sospetto sembra essere più piccolo e meno grosso del figlio del colonnello Lindbergh. Tuttavia all'arrivo del transatlantico ad Amburgo la polizia tedesca avvertita procederà a una inchiesta.

Strano matrimonio in India
Una giovane sposa una capra

LONDRA, 12

Il corrispondente da Calcutta del «Daily Herald» rivela oggi il mistero di uno strano matrimonio, forse unico nel suo genere. La giovane sposa aveva due sorelle le quali hanno preso marito e sono rimaste vedove poco tempo dopo il matrimonio. Il vecchio padre, persuaso che la mala sorte si accanisce contro le sue tre figlie, ha pensato che all'ultima e più giovane avrebbe potuto risparmiare la tristezza e la vergogna di una vedovanza, tentando di far cadere in un tranello il destino. Una vecchia tradizione indiana vuole che, se la sorte ha deciso di privare una giovane moglie del marito, si può ingannarla unendo in regolare matrimonio la vittima predestinata con un animale o una pianta. Il destino, cieco per natura, agirà come avrebbe agito nel caso in cui lo sposo fosse stato un essere umano, e ucciderà l'animale o la pianta. In base a questo principio, la ragazza è stata unita ieri in matrimonio con la capra e, a partire da oggi, essa attende con impazienza la morte dello pseudo-marito per potersi sposare una seconda volta con l'uomo che essa ama, senza dover più temere gli scherzi sinistri del destino, perchè quest'ultimo avrà esaurito la sua malefica potenza nell'atto stesso in cui toglierà la vita alla capra innocente e inconsapevole.

Noè s'imbarcò nell'Arca
il 17 marzo 4168 a. c.

LONDRA, 12

Il 17 corrente si compirebbero 6100 anni dal biblico diluvio, quando Noè nell'Arca iniziò la lunga sua navigazione. I teologi moderni non sono concordi nello stabilire l'anno dell'inondazione; ma, in base ad accurati studi del calendario, si ritiene che il giorno in cui Noè imbarcò sull'Arca i congiunti e gli animali domestici, dovette essere il 17 marzo. Secondo tale computo, iniziato il 17 marzo, il viaggio terminò il 29 aprile, quando le acque ritirandosi lasciarono l'Arca sul monte Ararat.

L'archeologo inglese Harold Peake calcola che l'evento storico del diluvio dovette accader tra il 4250 e il 4200 avanti Cristo. Egli è tra coloro che non ritengono di poter precisare l'anno del diluvio, ma crede che sia giusto il computo che stabilirebbe il 17 marzo quale data iniziale del cataclisma. Teatro dell'inondazione fu la pianura tra il Tigri e l'Eufrate due popoli che l'abitavano furono distrutti totalmente dalle acque.

La necessità di decisioni
definitive per il disarmo

LONDRA, 12

Il *Daily Herald*, in un editoriale, scrive che a cinque settimane dall'apertura della Conferenza del disarmo l'opinione pubblica mondiale comincia a domandarsi quando essa finirà. Sebbene — scrive il giornale — sia stupido svalutare le difficoltà tecniche che la circondano, sembra lecito domandarsi quali risultati abbia ottenuto il lavoro quinquennale della commissione preparatoria. Le riserve formulate in seno ai comitati navale e militare non sono molto incoraggianti, mentre è ormai giunto il momento di adottare definitive decisioni per il disarmo.

La gravità della rivolta
delle truppe cinesi di Sakhalian

PARIGI, 12

Si apprendono da Mosca particolare intorno alla rivolta della guarnigione cinese di Sakhalian. L'ammutinamento è stato preceduto da un violento fuoco di artiglieria seguito dal fuoco di mitragliatrici. I proiettili giungevano sino a Blagoveschensk. Secondo informazioni assunte, il capo di Stato Maggiore delle truppe governative è stato fatto prigioniero dagli insorti ed è in stato di arresto. Gli insorti hanno ucciso 10 ufficiali e cittadini giapponesi. In serata le truppe cinesi in rivolta si sono divise in due gruppi e si sono poste rispettivamente a oriente e a occidente della città. Le famiglie dei funzionari sovietici si sono rifugiate in Siberia.

La bella sarta di Hollywood
minacciata di prigione

NEW YORK, 12

Mary Holan, la seducentissima «Vamp» di Hollywood ed il marito, in seguito al fallimento della loro sartoria, non hanno pagato i salari dei loro impiegati. Maria Holan avrebbe così violato otto leggi, ognuna delle quali le frutterebbe 8 mesi di prigione e 12500 franchi di multa. Mary Holan, che ha ventisette anni, fu una «girl» dei Zigfield-Follies, ma la brillante carriera cui poteva aspirare in cinematografia venne infranta dal suo amore per un attore negro e dalla voce sparsa che essa si era data agli stupefacenti. Allora essa si lanciò nella sartoria.

La costituzione del contabile
che truffò un milione e mezzo

MILANO, 12

Stamane, si è presentato alla Procura del Re, accompagnato dall'avvocato Pizzo, il contabile Vittorio Trombini fu Giovanni, di 31 anni, abitante in via Plinio 15, accusato come è noto, di aver compiuto insieme con la cassiera Maria Lamberti le ingenti appropriazioni in danno della società italiana Dunlop ammontanti a un milione e mezzo di lire.

Il Trombini ha consegnato al Procuratore del Re un memoriale. Egli ha dichiarato che da parecchi giorni si sarebbe messo a disposizione della Giustizia se non avesse ricevuto insistenti pressioni da parte di un certo avvocato, che effettivamente sarebbe stato l'animatore della fraudolenta iniziativa. Si tratterebbe di quel professionista la cui segretaria è stata «fermata» dalla polizia, mentre egli stesso appena scoppiato lo scandalo si sarebbe allontanato in gran fretta dalla nostra città.

L'intera responsabilità delle malversazioni, anche secondo il Trombini, risalirebbe al suddetto avvocato, che aveva stretto con la cassiera Lamberti un patto delittuoso.

Ecco come, secondo il Trombini, si sarebbero svolti i fatti. Ancora nel 1930, stretto da necessità famigliari il contabile avrebbe un giorno chiesto alla cassiera un anticipo sullo stipendio di 450 lire. Sopravvenuti nuovi bisogni, egli fu costretto a rinnovare la richiesta di sovvenzioni alla cassiera. In breve gli furono complessivamente consegnate 1600 lire ch'egli si proponeva di restituire in breve tempo all'azienda. Fino a questo momento — ha affermato — egli poteva considerarsi ancora un galantuomo.

Ma una sera del settembre 1930 la cassiera Lamberti, in tutta segretezza, lo invitò dopo l'orario di lavoro a un convegno in una strada di porta Venezia. Come egli vi si recò, la cassiera, che appariva straordinariamente agitata, gli spiegò che compiendo il bilancio mensile della cassa essa aveva constatato un ammanco di ben 60.000 lire. Dove erano andati a finire i denari? Essa non era riuscita a rendersene conto. Anzi, per tentare di nascondere la falla, aveva dovuto tenere in sospeso, incamerandolo, un assegno emesso da un cliente in favore della ditta.

In un certo modo quella sera la Lamberti cercò, e con successo, di avvincere criminosamente a lei il Tombini facendogli comprendere come anche lui, sia pure in piccola parte, fosse responsabile di quell'irregolarità. Il Trombini, temperamento alquanto timido e indeciso, non seppe reagire prontamente e a poco a poco finì col divenire un vero e proprio strumento nelle mani della Lamberti.

Il Trombini si spaventò maggiormente pochi giorni dopo quando la Lamberti, in un altro di quei convegni serali, gli confidò che l'ammanco invece che di 60.000 lire, era risultato di 180.000 lire. Dove erano andati tutti quei denari? La cassiera alla fine non potè celare al Trombini l'origine di quelle sottrazioni.

La Lamberti aveva sottratto come si disse, parecchi assegni anche di importo molto rilevante e li aveva consegnati all'amica signora Mazzocchi che a sua volta li affidava nelle mani dell'avvocato suddetto. Costui dunque beneficiava direttamente di quelle frodi e il Trombini che veniva considerato dalla Lamberti come suo complice, si sdegnò e volle conferire direttamente con il professionista.

Il suo abboccamento sortì un effetto diametralmente opposto a quello che il Trombini si era atteso. Invece che svincolarsi da quei rapporti delittuosi il contabile vi si trovò ancor più immischiato, non sapendo reagire alle suadenti proposte dell'avvocato. Costui insomma riuscì ad assicurarsi il silenzio del contabile versandogli dapprima 1000 lire e quindi altre somme per un importo complessivo di 80.000 lire.

In qual misura il Trombini aveva partecipato alle alterazioni contabili? La sua azione, — a sentire lui — si manteneva completamente passiva; egli si limitava a non denunciare ai superiori le falsificazioni che giornalmente gli passavano sotto gli occhi, dando il visto alle firme false e ai moduli falsi provveduti dallo avvocato.

Grave disgrazia in un'officina
Un morto e un ferito grave

MILANO, 12

In un capanno delle Officine elettro-ferroviarie in via Giambellino è accaduta stamane una grave sciagura. Una squadra di operai, della quale facevano parte il diciannovenne Francesco Belloni da Codogno, e il mutilato di guerra Guido Perani di anni 35, era intenta a verificare il funzionamento di alcuni pezzi sottostanti ad una grossa vettura che era stata in parte sollevata e appoggiata a un cavalletto. Ad un tratto si è schiantato il sostegno e la vettura è ruinata a terra. Tanto il Belloni che il Perani rimasero investiti. I Belloni rimase schiacciato letteralmente e trovò pietosa morte. Il Perani ha riportato ferite gravissime con sospetti di lesioni interne ed ebbe ricovero all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari disperano di salvarlo.

L'arrivo a Genova delle salme
di due fratelli vittime del dovere

GENOVA, 12

Stamane, poco prima delle otto, proveniente dal porto di Terragona (Spagna) è giunto a Genova il piroscafo *Guido Brunner*, con a bordo le salme dei fratelli Fortunato e Andrea Brischi, periti il 2 marzo corr. a bordo della nave cisterna italiana *Hyrcania*, ferma per il discarico di benzina nel porto di Terragona. I due fratelli trovarono tragica morte mentre ispezionando una cisterna svuotata della benzina che conteneva, furono colpiti da esalazioni venefiche.

Il Quartetto di Roma a Tunisi

TUNISI, 12

Il Quartetto di Roma composto di Zuccarini, Perini, Silva e Rossini, ha tenuto un applauditissimo concerto. Nel programma figuravano antiche arie italiane trascritte da Respighi.

Lunedì il Quartetto darà un altro concerto che sarà l'ultimo della stagione organizzato dalla «Dante Alighieri».

Gazzetta dello sport

CALCIO

Atalanta - Serenissima

Oggi i forti bergamaschi dell'Atalanta sarà sul campo di S. Elena per incontrarsi con i concittadini della Serenissima. La compagine veneziana lotterà con tutto il suo slancio e con tutta la sua volontà pur di raggiungere la vittoria, che certamente le sarà contrastata palmo a palmo, dagli avversari, che cercheranno di ripetere la prova ottenuta un anno or sono sullo stesso terreno in cui sortirono vincitori. L'attesa per questo incontro è vivissima nell'ambiente veneziano ed il pubblico delle grandi occasioni sarà certamente presente ad incitare gli atleti granata. La partita s'inizierà alle ore 14.30.

Torneo del Dopolavoro Ferroviario

Oggi, alle Chiovere, giornata campale per la disputa delle partite in programma per la quinta giornata del torneo Coppa Dopolavoro Ferroviario.

Si prevede una lotta incerta e serrata in tutte le partite, particolarmente tra le squadre che si trovano in testa alla classifica.

Alle ore 8.30 la Serenissima 1928 avrà il suo da fare per costringere alla resa i ragazzi del Velox, i quali, magari onorevolmente, dovranno arrendersi alla maggiore classe degli avversari.

Ale 9.45 la simpatica e sbarazzina squadretta della Castellana, che desta tanto interesse per l'entusiasmo con cui i suoi componenti disputano le partite, si incontrerà con la Stella: partita dove la carta pronostica favorita quest'ultima.

Seguirà, alle 11, l'attesa gara tra il Littorio e l'Orso Boys: le due squadre hanno dato la dimostrazione di essere in buona forma e di aspirare ambedue alla vittoria finale; quindi partita combattuta che però dovrebbe chiudersi a favore del Littorio.

Alle 13 i Leon Boys, dopo la poco convincente prova sostenuta domenica scorsa contro la Stella, scenderanno in campo ben decisi a strappare una affermazione ai Balilla, cosa che riteniamo possibile.

Giovinezza Ferrovieri

Per le finali del campionato ulticiano di II. categoria, si incontreranno oggi, alle ore 14.30, alle Chiovere, le squadre della Giovinezza e del Dopolavoro Ferroviario. E' questa la prima delle tre partite che si dovranno disputare per la designazione della squadra campione, essendo noto come la Giovinezza, il Dop Ferroviario ed i Balilla abbiano terminato il girone finale a pari punti. La partita si prevede combattutissima e di esito incerto.

GINNASTICA

Coppa "Tullo Morgagni,,

Oggi alle 14 preciso sul campo del Convitto Naz. M. Foscarini, a S. Caterina (gentilmente concesso) giurati e concorrenti della gara di campionato di ginnastica artistica si riuniscono per le prove di corsa e getto del peso.

Al cav. prof. M. Gallo venne affidata la organizzazione di questi interessanti campionati pei ginnasti principianti allo scopo di propagandare per la gioventù nostra la passione per i grandi attrezzi ginnastici nel Veneto, finora alquanto trascurati. Al prof. Gallo fanno degna corona i giurati federali Pedrenzon, Bonaldi, Massaro, Heinz, Biaggini, prof. De Vecchi e Tamburlini, che sotto la direzione del tecnico del Comitato Regionale hanno curato i particolari della interessante manifestazione.

Fanno parte della squadra degli aspiranti al campionato, le cui finali si terranno in Roma il giorno di Pasqua, i ginnasti: Poldelmengo Danilo, Rossitto Antonio e Zanutto Giuseppe della C. Reyer; Mainardi B. della Fulgor di Venezia; Barin Giulio, Caffino Guido, Fioravante Aldo e Masiero Tiziano dell'Ardor di Padova; Lugugnano Danilo e Zamparutti Nicolò dell'Assoc. Udinese di Udine.

Dopo le due prove al M. Foscarini, i ginnasti, appena finita la corsa passano alle 15 in palestra Reyer per presentarsi alle giurie del salto e degli attrezzi. Le gare si svolgono alla presenza delle autorità e del pubblico che ha ingresso libero in Palestra alla Misericordia.

BOCCE

Federazione Regionale Veneta

Comunicato ufficiale N. 4 del 12-3 1932 X:

Rinnovo affiliazione: a tutt'oggi hanno rinnovato l'affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce le seguenti Società:

Provincia di Venezia: Società Bocciofila di Chirignago; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario Mestre; Società Bocciofila Annibale Foscari Lido; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Monopoli di Stato Venezia; Società Bocciofila Arnaldo Mussolini Giudecca; Società Bocciofila Veneziana Roberto Farinacci; Società Bocciofila Oriaghese Oriago; Società Bocciofila Montagnola Mestre; Dopolavoro D.A.S. Venezia.

Provincia di Rovigo: Società Bocciofila Juventus Rovigo; Società Bocciofila Alba di Polesella; Società Bocciofila Lendinarese; Società Bocciofila La Leonessa Raccano di Polesella.

Provincia di Vicenza: Gruppo Bocciofilo Dop. Ferroviario Vicenza; Gruppo Bocciofilo Palladiano; Gruppo bocciofilo Aziendale Dopolavoro Cotonificio Rossi Vicenza; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Saviobona; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Comunale di Schio.

Provincia di Treviso: Dop. Lavoro Ferroviario Treviso; Dopolavoro Aziendale D.A.S. di Treviso; Società Bocciofila Altinia; Società Bocciofila Amicizia; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Comunale di Trevignano.

Seguirà prossimamente il nominativo di altre Società non appena si saranno messe in regola, nonchè l'elenco dei giuocatori inquadrati nelle rispettive categorie.

Il Delegato Regionale: **Carlo Pinotti**.

L'incontro schermistico di stasera
Guf Milano-Guf Venezia

La squadra di fioretto del Guf di Milano che stasera, alle ore 21, nell'ampio salone dell'Hotel Luna, si misurerà con i moschettieri del Guf di Venezia non è soltanto una delle squadre schermistiche universitarie, ma anche uno dei più forti terzetti che la scherma di fioretto lombarda può mettere in campo. Athos Damiani, campione del Guf di Milano, Dino Rastelli vincitore del recente torneo internazionale di Milano, e Carlo Guaragna, ecco la triade dei fiorettisti che cercheranno stasera di strappare ai nostri goliardi una affermazione quanto mai ambita. Il fratello del campione d'Italia Guaragna deve trovarsi attualmente in ottime condizioni di forma se è stato preferito a Giancarlo Prusati, campione universitario italiano, che è sceso a Venezia col sussiego dell'accompagnatore e col tifo della sua passione.

Ma l'attenzione di tutti è richiamata da Dino Rastelli, attualmente in forma spettacolosa. Non è infatti neanche un mese che il vincitore del torneo internazionale di Milano — dove ha avuto ragione del campione d'Italia juniori, Bocchino — ha battuto a San Remo il forte Trevisan vincitore del torneo internazionale di Alessandria. I titoli dei giovani moschettieri del Guf lagunare non sono così vistosi come quelli dei loro cavallereschi avversari, perchè essi hanno in uggia le peregrinazioni; ma la loro classe è alta, la loro scuola è sana, i loro mezzi sono notevoli. Macerata junior che, nel fisico e nello schermire, ricorda il babbo suo fiorettista di grande valore; Renato Gambier, campione veneto juniores di fioretto, e Pinton il volitivo e forte padovano, formeranno la pattuglia veneziana. Alcuni degli avversari di stasera si sono già trovati di fronte ma da, oramai, troppo tempo addietro e tutti hanno fatto dei progressi sensibili ed hanno risalito molti posti nella scala dei valori schermistici nazionali. Se Macerata sarà il bell'atleta, elastico ed intelligente, già ammirato ai campionati veneti; se l'esuberanza combattiva del gentile Gambier sarà impiegata con accortezza, ma senza debolezza; se Pinton avrà snellito il suo giuoco, che è corretto e poderoso, i moschettieri lagunari dovrebbero passare e confermare la tradizione che vuole il Guf Venezia vincitore. Rastelli, che è considerato e non a torto il migliore degli ospiti, per quanto in possesso di maggiore «mestiere», dovrebbe essere chiuso da Macerata e Gambier. Il pubblico che certamente gremirà la bella ed ampia sala dell'Hotel Luna, avrà occasione di assistere ad una serata di scherma veramente d'eccezione. La manifestazione sarà completata, come già annunciato, da alcuni assalti accademici. La giuria sarà presieduta da Saverio Ragno, olimpionico d'Italia per la spada da terreno.

Il Torneo tennistico del Guf

In questi giorni il torneo invernale di allenamento è proseguito con l'usuale interessamento dei giocatori e del pubblico.

Gli incontri, sempre avvincenti e giocati con grande abilità sia nelle singolari che nel doppio, volgono ormai alla fine e, tempo permettendo, nella corrente settimana si disputeranno le finali di tutte le specialità.

Fra gli incontri più interessanti di questi giorni ricordiamo quelli giocati da Paladini contro Spanio, da Ratti e Spanio contro Manzini e Sorgato e dalla sig.na Molon e Spanio contro sig.na Fusinato e Cucinati. Nel primo, Paladini, in giornata non troppo felice e disturbato dagli incitamenti troppo calorosi dei camerati e da una serie di incidenti alle racchette, ha stentato non poco a battere il pur forte Spanio.

La seconda partita disputata dalla coppia Manzini-Sorgato contro Ratti-Sapnio ha visto una impreveduta resistenza dei primi di fronte ai probabili vincitori del torneo.

Nella prima doppia mista la signorina Fusinato e Cucinati, entrambi a corto d'allenamento, sono stati battuti da una coppia di superiore valore.

Baccalin, il vincitore del torneo di settembre, ha facilmente superato i primi due incontri e dovrà battersi con Ratti per la semifinale.

Diamo i risultati: Baccalin batte Montini 6-3 6-3; Paladini b. Nahun 6-3 6-2; Paladini b. Spanio 10-8 3-6 6-1; Starita e Lenzini battono Montini e Meggiorin 6-3 6-3; Ratti e Spanio battono Manzini e Sorgato 6-4 6-4; Molon e Spanio battono Fusinato e Cusinati 6-2 6-3.

Ski Club Veneto

Si rende noto ai soci che, come da programma emanato al principio della stagione sciatoria, verranno disputati, sabato 19 (festivo) e domenica 20 marzo i campionati sociali e precisamente: Sabato pomeriggio: Gara campionato slalom; Domenica mattina: Gara campionato mezzofondo. In questa gara verrà cronometrato a parte il percorso in discesa, con premi per i più veloci discesisti. Località delle gare Passo Rolle.

Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale, San Marco, Calle del Ridotto 1386 (giovedì sera 17, dalle ore 21 alle 22). Le gare, che si svolgono sotto il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista, saranno dotate, come lo scorso anno, di ricchi premi in sci ed equipaggiamenti sportivi.

Estrazione del Lotto 12 Marzo

VENEZIA	18	10	17	72	51
BARI	1	35	2	27	24
FIRENZE	15	27	85	3	1
MILANO	37	50	61	83	40
NAPOLI	74	33	60	44	57
PALERMO	14	38	70	29	61
ROMA	63	61	3	86	32
TORINO	54	81	73	49	61

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio di due ore fra Tardieu e Simon

PARIGI, 12

(A.P.) Sir John Simon, Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, che è arrivato a Parigi stamane proveniente da Ginevra, si è recato alle ore 10 al Quai d'Orsay ove lo attendeva il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Andrea Tardieu. I due uomini di Stato si sono intrattenuti per due ore su tutti i problemi internazionali che formano oggetto delle preoccupazioni attuali: il conflitto cino-giapponese, la conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti, il progetto d'intesa economica degli Stati danubiani ecc.

Lasciato il Quai d'Orsay, il Ministro britannico degli Affari Esteri si è limitato a dichiarare che era molto soddisfatto del suo colloquio col Capo del Governo francese e che aveva lasciato a quest'ultimo la cura di redigere un comunicato. Qualche istante più tardi il signor Tardieu dava infatti lettura ai rappresentanti della stampa del seguente comunicato:

«Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa mattina, dalle 10 fino alle 12, il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna Sir John Simon, il quale, venuto a Parigi per assistere personalmente alle esequie di Aristide Briand, ha rinnovato al signor Tardieu l'espressione della commozione profonda che ha causato al Governo e al popolo dell'Impero britannico la morte dell'eminente uomo di Stato francese. Il signor Tardieu ha ringraziato.

«I due Ministri, che non avevano avuto occasione di incontrarsi dopo il 29 febbraio, si sono intrattenuti sui lavori che si sono svolti in questo periodo a Ginevra. Essi si sono rallegrati della felice conclusione apportata ai lavori della Società delle Nazioni dalla risoluzione finale ed hanno d'altra parte passato in rivista varie questioni di cui si discuterà nella settimana prossima alla Conferenza del disarmo.

«Sir John Simon e il signor Tardieu si sono in seguito occupati dei diversi problemi interessanti i loro Governi. Essi hanno particolarmente esaminato la questione della situazione economica dell'Europa centrale e danubiana e si sono trovati d'accordo perchè in questa materia, come in tutte le altre, la cooperazione tra la Francia e la Gran Bretagna si estenda a tutto il vasto campo che ha il doppio scopo di pacificare in Europa le rivalità politiche e accelerare la ricostruzione economica».

Nel corso del pomeriggio il sig. Tardieu ha pure ricevuto la visita del Ministro degli Esteri di Ungheria signor Walko, giunto stamane da Roma. Il colloquio avrebbe avuto sopratutto per argomento le difficoltà dell'Europa centrale. Domattina il Capo del Governo francese riceverà il Ministro degli Esteri polacco Zalewski.

La partenza di Tardieu per Ginevra è stata rinviata a lunedì sera, per permettergli di continuare i suoi scambi di vedute con gli uomini di Stato stranieri qui convenuti in occasione dei funerali di Aristide Briand.

Possibilità di complicazioni tra Russia e Giappone?

LONDRA, 12

(G.C.) Sull'atteggiamento della Russia dei Soviety verso il Giappone l'*Observer* riceve da Mosca un interessante telegramma il quale conferma che, come del resto sembra naturale, tutta l'attenzione del Governo russo in questo momento si concentra sulla situazione in Estremo Oriente. Da quando le truppe giapponesi occuparono Mukden, quasi sei mesi addietro, l'Unione dei Soviety è stata una spettatrice passiva, ma tutt'altro che disinteressata degli avvenimenti in Estremo Oriente. A Mosca vengono pubblicate continuamente notizie incontrollabili secondo cui in Manciuria sarebbero concentrate rilevanti forze russe antibolsceviche che, incoraggiate dalle autorità militari giapponesi, si preparerebbero per un eventuale tentativo di invasione della Mongolia. Il corrispondente dell'*Observer* dice che a Mosca è difficile giudicare quanto ci possa essere di vero in queste notizie che vengono pubblicate con tanta insistenza. È vero però che in Manciuria si sono stabilite da anni varie decine di migliaia di fuorusciti del vecchio regime, tra cui molti dei soldati che militarono nelle armate bianche. Sebbene questa concentrazione ostile possa non rappresentare una seria minaccia per i confini in Estremo Oriente della Repubblica russa, tuttavia si riconosce a Mosca la necessità di vigilare perchè la presenza di tali elementi in Manciuria, sopratutto in questo momento, potrebbe dar luogo a gravi incidenti di carattere internazionale.

Vi è d'altrosde un altro importante elemento di possibili complicazioni nei rapporti russo-giapponesi ed è costituito dal fatto che, secondo quanto pubblicano i giornali di Mosca, il Governo di Tokio intende riaffermare cos molta energia i diritti che ha sempre vantati e che sono sempre stati contestati dai russi per la pesca nelle acque dell'Estremo Oriente. Questa è una controversia che risorge si può dire tutti gli anni. Ma, sopratutto, quello che produce a Mosca un senso di generale malessere riguardo i rapporti col Giappone è il fatto che quest'ultimo da molti mesi in qua si è astenuto dal rispondere in modo qualunque alle proposte del Governo russo per la conclusione di un patto di non aggressione e di neutralità. Questa proposta venne fatta al Ministro degli Esteri del Giappone alla fine dello scorso dicembre, durante la sua visita al Ministro degli Esteri Litfinof a Mosca. «In ogni modo — conclude il corrispondente dell'*Observer* — è fuor di dubbio che in queste ultime settimane le guarnigioni sovietiche in Estremo Oriente sono state più che raddoppiate e questo va anche messo in rapporto con la recentissima esplicita dichiarazione di vari uomini di Stato russi ch esebbene il Governo sovietico sia animato dal desiderio di vader salvaguardata la pace, tuttavia non tollererebbe alcun tentativo di sconfinamento is danno del proprio territorio nazionale.

Dodici borse di studio per orfani di lavoratori

ROMA, 12

La Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro ha bandito un concorso per 12 borse di studio presso scuole di arti e mestieri o agrarie della Fondazione Vittorio Emanuele a favore di orfani di operai e contadini morti sul lavoro, o divenuti totalmente inabili per infortuni sul lavoro stesso.

La partenza di Acerbo

ROMA, 12

Questa sera alle 22.5 il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Acerbo è partito per Verona dove domani, in rappresentanza del Governo, inaugurerà la 36.a Fiera dell'Agricoltura.

Sono partiti per assistere alla inaugurazione della Fiera di Verona anche l'on. prof. Tassinari presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e il segretario generale dott. Carlo Pareschi.

La tragica morte del re dei fiammiferi

Il crollo dopo esser giunto all'apice della fortuna

PARIGI, 12

(A. P.) Il «re dei fiammiferi» il sig. Ivar Kreuger di anni 51, presidente della Compagnia svedese dei fiammiferi, rientrato ieri a Parigi dopo un lungo soggiorno in America, è stato trovato morto al principio del pomeriggio odierno al suo domicilio, in Avenue Vittorio Emanuele III.

Dall'inchiesta eseguita dalla polizia è risultato che rientrato ieri dall'America, dove si era trattenuto per tre mesi, il sig. Kreuger aveva dato appuntamento per oggi a diverse personalità svedesi, che dovevano riunirsi in un albergo, presso una di tali personalità. Questa persona, non vedendo oggi comparire il Kreuger, era andato a cercarlo al suo domicilio. Saputo ch'egli non era uscito di camera, fu abbattuto l'uscio e si trovò sul letto il cadavere già freddo del Kreuger. Una rivoltella giaceva sul pavimento, a fianco del morto, ch'er ainteramente vestito. Fu pure trovata una lettera nella quale il Kreuger dichiarava che durante il suo soggiorno in America, sentendosi molto depresso, aveva consultato vari medici i quali l'avevano consigliato di abbandonare qualsiasi attività commerciale. A ciò egli non poteva addivenire trovandosi in gravi difficoltà a causa della crisi attuale.

Si apprende da Stoccolma che la notizia ha prodotto enorme impressione in quella capitale. Il Re di Svezia avrebbe immediatamente convocato un consiglio dei ministri per esaminare l asituazione risultante da quest'impreveduto avvenimento.

Si è conclusa così repentinamente un'esistenza straordinariamente interessante; scompare uno di quelli che si possono chiamare «i padroni del mondo». Erede di una grande azienda di fabbricazione di fiammiferi, egli dedicò i primi anni della sua govinezza al tirocinio nel maneggio degli affari. Applicando a tutte le sue imprese una sana logica, le vide trionfare fin dal principio. Nel 1911 delle fortunate speculazioni immobiliari lo indussero a costituire la compagnia Kreuger and Toll, con un socio, il Toll, che rimaneva sempre un po' nell'ombra. La guerra non fece che accrescere le ricchezze del Kreuger, come quelle di molti altri industriali del mondo intero. Data da quell'epoca la concentrazione nelle sue mani delle principali imprese svedesi di fabbricazione dei fiammiferi, riunite in una sola azienda sotto il nome di Svenska Tandsticks. Non occorre ricordare che grazie alle immense foreste di abeti ricoprenti la metà della superficie della Svezia il costo di produzione di quell'ausiliare indispensabile alla vita quotidiana che è il fiammifero è così quasi nullo. Sopraggiunse la pace con tutte le sue perturbazioni politiche, economiche e finanziarie che si ripercossero ben presto sui bilanci statali; il pericolo dell'inflazione con le sue conseguenze generò il panico fra i risparmiatori. Allora incominciò pel Kreuger un'altra grandiosa attività; cominciò cioè a fare anticipazioni ai Governi, in cambio della cessione del monopolio dei fiammiferi. In Francia il sig. Poincarè non riuscì a far accettare dal Parlamento quest'ingegnosa combinazione, ma il Kreuger si accontentò di veder spalancate a due battenti le porte del mercato finanziario parigino ai suoi titoli. Le azioni Kreuger, da un valore nominale di 100 corone, salirono fino a [illegible] franchi.

Contemporaneamente i risparmiatori del mondo recavano al colossale trust, grazie ad una sottoscrizione di azioni, nuovi e possenti mezzi. La Germania, l'Estonia, la Grecia, la Jugoslavia, la Lettonia, la Polonia, la Romania, l'Ungheria e molti altri Stati ricorsero agli aiuti del Kreuger. Il trust svedese dei fiammiferi si piantò in Austria, in Cecoslovacchia, in Danimarca, nel Giappone. Gli interessi finanziari del Kreuger si estesero agli Stati Uniti, al Perù, al Brasile, all'Inghilterra. Nel frattempo il suo raggio d'azione sconfinava dal campo primitivo ed assorbiva diverse banche svedesi, s'impadroniva di miniere di carbone, d'oro ed altre e costituiva inoltre altre grandiose imprese di carattere mondiale, per un valore complessivo di 30 miliardi. Quest'enorme impalcatura cominciò però a scricchiolare; diversi fra gli Stati debitori si trovarono alla soglia dell'insolvenza, la fiducia dei sottoscrittori privati scompare e le azioni Kreuger perdettero gran parte del loro valore. Il cosidetto congelamento dei crediti esteri in Germania inflisse un duro colpo all'azienda svedese; si calcola ch'essa abbia avuti immobilizzati così circa tre miliardi. Altre gravissime perdite, in seguito alla crisi, egli subì in tutto il mondo.

Come il finanziere belga Loewenstein, dopo aver tocato l'apice della fortuna, non aveva saputo rassegnarsi al ritorno alla mediocrità e si è lanciato dal suo aeroplano in volo sulla Manica, così il Kreuger deve aver ceduto ad un momento di sconforto, di fronte alla gravità delle circostanze economiche mondiali che l'avevano stretto in una morsa d'acciaio.

I funerali di Briand

PARIGI, 12

Si sono svolti oggi nel pomeriggio con solenne austerità, i fuenrali di Aristide Briand. La salma dello statista, esposta nel salone dell'Orologio, al Quay d'Orsay, ha continuato anche stamane ad essere la meta di di incessante e commosso pellegrinaggio.

Verso le 13.30 è giunto al Ministero degli Esteri il Presidente della Repubblica signor Doumer; successivamente sono arrivati i rappresentanti dei Paesi stranieri e la folla di notabilità. Alle 14, dopo che il Cardinale di Parigi ha impartito la assoluzione alla salma, la bara è stata portata sul catafalco, ricoperto da un drappo tricolore abbrunato eretto dinanzi all'ingresso centrale del Ministero.

L'elogio funebre è stato pronunciato dal signor Tardieu, quindi le truppe hanno sfilato dinanzi alla salma rendendo gli onori militari. La bara è stata trasportata al Cimitero di Passq dove ha avuto luogo la inumazione provvisoria.

Carnera schiaffeggiato a Londra

La risata del gigante

LONDRA, 12

Primo Carnera quotidianamente esegue allenamenti per prepararsi all'incontro con l'australiano Giorgio Cook. Questi allenamenti richiamano numerosa folla di tifosi del pugilato e di esperti che ogni giorno più ammirano i possenti mezzi fisici dell'italiano, e i progressi che egli ha compiuto da quando è stato per la prima volta in Inghilterra. Anche oggi, come al solito, una discreta folla ha atteso in strada l'uscita di Carnera dalla palestra, per applaudirlo. All'improvviso un individuo si è avventato sul friulano, che in quel momento era fermo sul portone dell'edificio, e l'ha affrontato colpendolo al naso. La folla si aspettava una dimostrazione di forza dell'atleta; egli invece ha afferrato il suo assalitore, l'ha immobilizzato, quindi con forza lo ha allontanato e poi è scoppiato in una larga e sonora risata. Gli agenti di polizia si sono subito impadroniti dell'individuo, che è stato condotto all'ufficio di polizia più vicino e interrogato. Egli è un italiano disoccupato. Non si conoscono però con esattezza le ragioni del suo atto.

Il successo d'un lavoro teatrale esaltante la bonifica

ROMA, 12

Stasera al Teatro Italia la filodrammatica del Dopolavoro ferroviario ha rappresentato la novità: «La Valle» di Giovanni Pesce. Il lavoro, che esalta la bonifica ed è stato allestito con sfarzo da Giovacchino Forzano, sempre vicino alle manifestazioni artistiche dell'O. N. Dopolavoro, è stato accolto dal pubblico con entusiastici applausi. L'autore Giovanni Pesce, Giovacchino Forzano e gli interpreti sono stati richiamati numerose volte alla ribalta e fatti segno a una calda dimostrazione di simpatia.

Le entusiastiche accoglienze di Napoli al Segretario del Partito

NAPOLI, 12

Alle ore 13.15 è qui giunto l'on. Starace, Segretario del Partito. Era con lui il vice-Segretario Adinolfi. Si trovavano alla stazione di Mergellina ad attendere l'arrivo di Starace l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, Baratono, il Podestà duca di Bovino, il commendatore De Luca, Rettore della Provincia, il Segretario federale avv. Schiassi col Direttorio al completo, le autorità militari, gli alti ufficiali della Milizia, i rappresentanti dell'Ateneo, della magistratura, senatori e deputati, i fiduciari dei gruppi rionali, i rappresentanti delle Associazioni patriottiche, delle organizzazioni del Regime e numerosa folla. Prestava servizio d'onore una centuria di Giovani Fascisti universitari.

L'on. Starace, disceso dal treno, è stato circondato dalla folla che lo ha accompagnato con evviva fino all'uscita dalla stazione.

Il Segretario del Partito ha preso posto in un'automobile insieme con l'Alto Commissario Baratono, col Podestà duca di Bovino e col Segretario federale avv. Schiassi e si è diretto all'albergo dinanzi al quale sostava numerosa folla che ha ripetutamente acclamato lo on. Starace.

Alle ore 15.36 il Segretario del Partito si è recato alla Reggia per la visita di omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte. L'on. Starace è stato ricevuto ai piedi dello scalone di Palazzo Reale dall'aiutante di campo generale Clerici e poscia è stato ammesso alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto. La visita si è protratta 15 minuti.

All'uscita dalla Reggia l'on. Starace è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla che si era radunata in Piazza del Plebiscito. Dai balconi e dalle finestre degli edifici principali è stato esposto il tricolore. Gli edifici della Federozione provinciale fascista sono stati tutti addobbati. Dal balcone centrale della Casa del Fascio sventola una grande bandiera tricolore e dagli altri balconi pendono drappi di velluto cremisi, nel cortile e lungo lo scalone che conduce agli uffici della Casa del Fascio sono state collocate bandiere e piante ornamentali.

Alle ore 16.15 l'on. Starace si è recato a visitare la sede del giornale *Il Mattino* ricevuto dal direttore Luigi Barzini. L'on. Starace ha rivolto alcune parole di saluto ai redattori e di plauso al direttore ed ha poi visitato brevemente i locali. Grandi manifestazioni di simpatia hanno accolto il Segretario del Partito sia all'entrata che all'uscita dalla sede del giornale.

L'on. Starace si è recato quindi a visitare la direzione del giornale *Roma* ed ha ricevuto l'omaggio di un fac-simile del primo numero del giornale del 22 agosto 1862. Nel cortile i redattori, il personale d'amministrazione, le maestranze e dun gruppo di giornalai hanno rivolto vibranti manifestazioni di simpatia all'on. Starace, con vibranti alalà al Duce e al Fascismo. Dimostrazioni di simpatia e omaggi floreali sono stati rivolti all'on. Starace anche dal personale del Banco di Napoli.

Alle ore 17.30 l'on. Starace si è recato a visitare la Casa del Fascio. Lungo la via Medina erano schierate le rappresentanze dei Fasci Giovanili, del G.U.F, delle Camicie Nere di tutti i circoli rionali con la fanfara della 138.a legione. All'ingresso della Federazione prestava servizio d'onore una centuria di tramvieri e di Giovani fascisti universitari. L'on. Starace ha passato in rivista i Giovani fascisti, molti dei quali, rotte le linee in un impeto di entusiasmo, hanno circondato il Segretario del Partito sollevandolo di peso e portandolo nell'altrio della Federazione. Quivi, con grande solennità, è stata scoperta la targa che ricorda la visita del Duce. Il Segretario del Partito ha poscia visitato la sede del Fascio Giovanile, degli uffici della Federazione e il magazzino dell'Ente Opere assistenziali. Fatto segno a vive ripetute acclamazioni della folla che si assiepava dinanzi alla Casa del Fascio, l'on. Starace ha dovuto più volte affacciarsi al balcone per ringraziare, sempre fra rinnovate acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Un "volume di storia,,

Il più vecchio cittadino vaticano che servì cinque Pontefici

ROMA, 12

Il più vecchio cittadino della Città del Vaticano, che ha 88 anni di età ed ha servito cinque Pontefici, è tale Domenico Ridolfi che l'attuale Pontefice chiama «un volume di storia». Egli è stato custode della Scala papale, custode delle munizioni (con tale vocabolo va inteso: bancate, troni, tronetti, insomma tutto il materiale occorrente per le cerimonie pontificie); fu direttore del laboratorio di falegnameria, caporale istruttore dei pompieri e addetto all'orologio del Vaticano posto nel cortile di San Damaso. Tali incarichi li ebbe suo padre sotto il Pontificato di Gregorio XVI e di Pio IX. Egli fu assunto nel 1850 a lire 30 mensili sotto il Pontificato di Pio IX, per cui ha l'orgoglio di aver servito 19 anni Pio IX, 25 anni Leone XIII, undici anni Pio X, sette anni Benedetto XV e dieci il regnante Pontefice.

Racconta fra l'altro che costruì la sedia meccanica di cui si servì Pio IX negli ultimi anni della sua vita, in seguito al rifiuto di quella ordinata a Parigi perchè non rispondente alle necessità del Pontefice impossibilitato a muoversi. «Vi impiegai tre mesi e quando fui ammesso alla presenza del Santo Padre per la consegna, mi benedì e posandomi una mano sulla testa mi disse: «Quanto più le cose si desiderano tanto più riescono gradite. Mi ricorderò di voi». Il vecchietto aggiunge: «Il Santo Padre poco dopo morì e la promessa non ebbe esito. Gliela ricorderò prossimamente, quando ci ritroveremo all'altro mondo».

«Pio IX — racconta fra l'altro il sig. Ridolfi — soleva in determinate ricorrenze servire un pranzo a 72 poveri di Roma scelto uno per parrocchia. Il Pontefice, con somma carità, serviva egli stesso i commensali. Un anno vi era fra questi il noto poeta romanesco Marocco e il Santo Padre, che conversava con tutti gli intervenuti soffermandosi a domandare a ciascuno notizie sulla propria persona, se conoscevano il catechismo ed altre cose, domandò al poeta se conosceva i comandamenti di Dio. Questi rispose di sì. — Ma li osservate? — replicò il Pontefice. — Io sì, ma gli altri osservano in genere più i miei comandamenti. — Avete dei comandamenti particolari? Quali sono? Il poeta esitò un po' e quindi rispondè: I miei comandamenti sono pochi e buoni: 1. Non dire mail il vero; 2. non ti fidare di chi gira il mondo; 3. ruba solo e ruba presto; 4. buscherarsi l'uno con l'altro; 5. non ti fidare di bocca risarella e cuor finto.

Il Papa non seppe nascondere la sua ilarità e i vicini del poeta si mostrarono vergognati dell'audacia del Marocco.

Una riunione per la propaganda della giornata del fiore

ROMA, 12

Stamane si è riunito il Consiglio della Federazione contro la tubercolosi a cui partecipavano i fiduciari provinciali, i presidenti e i delegati regionali. Dopo il saluto dell'on. Paolucci, il prof. Bocchetti ha svolto e illustrato con efficacia il delicato problema della propaganda con particolare riferimento alle organizzazioni dell'attuale campagna.

L'on. Morelli ha successivamente ed esaurientemente trattato dei problemi dell'assicurazione obbligatoria e della posizione delle masse rurali in confronto ai problemi sociali della tubercolosi. Quindi, presa visione del molteplice e originale materiale che la Federazione ha approntato per la giornata del fiore della doppia croce per la II.a campagna del francobollo antitubercolare, gli intervenuti si sono recati a Porta Furba all'Istituto Benito Mussolini dove ha avuto luogo, con l'offerta del labaro, l'inaugurazione della Sezione laziale della Federazione.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	78.50	78,45	79,60	73.55
Consolid. 5 ojo	82.90	82,85	82,85	82,82
Obb. Venezie	83,35	83.25	83.4	83,3
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1494,	—,—	—,—
Banca Comm.	1046,—	1044,—	1047,—	1046,—
Banca Credito	16,75	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	601,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	38,50	38.50	37,—	37,—
Ferr. Mediterr.	372 —	377.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	631,—	630,—	—,—	—,—
Rubattino	211,50	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	30,—	30,—	35,—	35,—
Costr. Venete	124 —	124,—	129,—	121,—
Saturnia	24,—	24 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,50	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510,—	1510,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	231,50	231,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	125,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	343,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	360,50	359.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	502,—	508,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	410,—	435,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	145,—	143,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	187,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,50	17.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	21,50	28,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	321,—	318,—	—,—	—,—
Man. Tosi	68,—	65,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	181.50	181.50	—,—	—,—
Bernasconi	47.75	48.50	—,—	—,—
Unione Man.	264,—	264,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	33,—	33,—	—,—	—,—
Ilva	102,—	101,—	102,—	102,—
Metallurgica	145.50	147.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	59,—	59,—	—,—	—,—
Montecatini	129,25	129.75	129 —	128,—
Breda	34.50	33,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	147.—	146,—	147,—	148,—
Isotta Frasch.	17,50	16,75	—,—	—,—
Bianchi	20,—	20,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	38,50	38,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	123,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,50	140,—	139,75	140.12
Elett. Brioschi	145,—	143,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	[illegible]	153 —	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ut. P. S. P. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Es. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. I. P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risaria Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Galliccli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	26,25	26,25
Diverse				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	57,50	57,50	—,—	—,—
Petroli	7,25	7.50	—,—	—,—
Eridania	273,—	272,—	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	40 —	—,—	—,—
Pirelli It.	633,50	636,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,25	10,35	—,—	—,—
Brasital	36,—	34,	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,50	112,50	—,—	—,—
Snialato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3285,—	3270,—
Italiana Gas	22,—	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,25	76 25	76.25	76,25
Zurigo	374,50	374,50	374.40	374 90
Londra	70,50	70,4	70,50	70,30
Olanda	7,82	7.80	—,—	—,—
Spagna	147.50	148,—	—,—	—,—
Belgio	2,69	2,70	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,62	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.50	57 50	—,—	—,—
Bucarest	11,6	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,26	19,27
" chèque	19,26	19,27	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.65 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1046 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32 — Cosulich 37 — Libera Triestina 34 — Lloyd 250 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 70.30 — New York 1027.50 — Zurigo 374.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Cotoni futuri: Gennaio 7.61 — Febbraio inq. — Marzo 6.90 — Aprile 6.94 — Maggio 6.99-7 — Giugno 7.08 — Luglio 7.17-18 — Agosto 7.24 — Settembre 7.31 — Ottobre 7.38 — Novembre 7.46 — Dicembre 7.54.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Massaua l'11-3 per Gibuti — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-2 da Aden — «Birmania» arrivata a Genova l'11-3 da Spezia — «Caboto» arrivato ad Odessa il 17-2 da Istanbul — «Cortellazzo» arrivato a Bassein il 9-3 da Moulmein — «Dandolo» partito da Colombo il 10-3 per Massaua — «Marin Sanudo» partito da Trieste l'11-3 per Ancona — «Manly» partita da Hodeida l'11-3 per Perim — «Olivolo» partito da Alessandria il 9-3 per Trieste — «Volpi» partita da Alleppey il 9-3 per Massaua.

L'orario delle linee della "S. Marco„ e "Puglia„

ARRIVI

Lunedì 14: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 15: ore 23.30: Linea Fiume Pola con il piroscafo «Brindisi» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 16: ore 6: Linea Trieste Venezia con il pirosc. «Piero Foscari» da Trieste.

Giovedì 17: ore 20.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Brindisi» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 6 Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 20: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il pirosc. «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 15 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il pirosc. «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

PARTENZE

Lunedì 14: ore 1: Linea Venezia, Trieste con il pirosc. «Piero Foscari» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Brindisi» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 15: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 16: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa. — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Brindisi» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi Smirne con il pirosc. «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Venerdì 18: ore 18: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Brindisi» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 20: ore 24: Linea Venezia, Trieste con il piroscafo «Semiramis» per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 19, al largo 6, in disarmo 14; totale 3. Arrivati 17; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3620; merci varie tonn. 481; totale tonn. 4101.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 638; merci varie tonn. 1121; totale tonn. 1759.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 109; uomini 652 — Carri caricati 264; scaricati 46 — Stato atmosferico coperto.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. i seguenti:

Signore, Carolina Dalle Pezze, Lucia Munaretti, Gina Morandi, Nereide Toniato, Anita Savaris Bonaldo, Antonia Centazzo, Stella Vianello, Dina Piazza, Vittoria Florian, Maya Querini, Fanny Pezzini, Maria Pia Coccon, Olga Selmi, Giulia Colautti, Maria Bellorio, Anna Pinzoni, Lina Salvagnini, Paolina d'Este, Vittoria Fagarazzi, Emilia Martinelli.

Signori: Citran Emilio, Eugenio Duse, Gino Rosada, Lorenzo Citran, Giuseppe Bigaglia, Gigi Smania da Strà, Luigi Pinon, Gino Pizzolato, Arturo Pozzati, Enrico Vella, Giustino Scutari, Adriano Karlytzky, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Francesco Casiglieri, Benvenuto Platea, Rag. G. B. Gamba, Virgilio Quarti, Guido Betto, Ernesto Volpi, Vando Drusi, Giulio Pasetti Bombardella, Rag. Cesare Ortolani, Eugenio Alzetta;

La sorte ha favorito i sigg: Gina Morandi, Lina Salvagnini, Gino Rosada, Guido Betto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.34 dd. 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc. 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Bassano Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre) Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 L.; 11.05 dd.; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.30 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Sommari di Riviste

✱ Il numero di Febbraio del Bollettino **«Le Professioni e le Arti»** organo ufficiale della Confederazione Professionisti e Artisti contiene: Emilio Bodrero: Un pensiero sull'artigianato; Edmondo del Bufalo: Lavoratori e Professionisti; Il discorso del Capo del Governo agli ingegneri italiani; Artemio Ferrario: Vecchi episodi e propositi nuovi per gli inventori; U. Lera: Assistenza; De Bernardis: La Scuola Privata nello Stato Corporativo; La Corporazione delle Professioni e delle Arti: Attività Corporativa; Riunioni Comitati Provinciali; Polemiche e discussioni; Attività dei Sindacati: Associazione Naz. Inventori; Donne Professioniste e Artiste; Nomine sindacali.

✱ **Italia Coloniale**, sommario del numero di marzo: La VI. Prova di Tripoli (G. Borghetti), con ritratto di S. E. Bottai) — La valorizzazione agricola della Tripolitania alla vigilia della VI. Fiera (con 5 illustrazioni) — Vita Nuova in Cirenaica: documentazione fotografica dei dislocamenti a Sidi Ahmed el Mogram (con 13 ill.) — Nel Fezzan riconquistato: la scuola a Ghat (A. Festa) — Cimiteri di guerra all'Estero (Celestino Cappellotti). — Zootecnica Coloniale: La Zebra della Somalia (G. B. Tarantino) — La medaglia commemorativa del Cinquantenario Eritreo: Istituto Coloniale Fascista (2 ill.) — Gli allevamenti del bestiame in Tripolitania (6 ill.) — Opere dei Turchi in Cirenaica (C. Trotta) con 2 ill.) — Stumenti della valorizzazione (con 6 ill.) — Esploratori italiani: G. B. Cerruti (con 10 ill.). — In copertina: Esemplare di Camaleonte (una ill.). — Bibliografia — Cronache Agricole e commerciali. Notiziario — Italiani all'Estero.

✱ **«Opere Pubbliche»**, la bella Rassegna mensile illustrata diretta dall'on. Ezio Cingolani, nel fascicolo testè uscito, ricco di fotografie, contiene un articolo introduttivo del Direttore sugli «Acquedotti in Sardegna», ed i seguenti altri scritti monografici: «La Stazione Marittima di Genova» di Cesare Marchisio, «Il grandioso Ponte Viadotto di Pratantico sulla Chiana» di Giovanni Perugini, «Il nuovo Porto di Bengasi», e la «Bonifica di Burana dell'on. Attilio Fontana. Seguono alcune recensioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or	
Zara	762,9	piov.	4	—	
Fiume	761.7	nevoso	2	3;	0
Pola	758 2	piov.	2	5;	2
Trieste	762,6	nevoso	3	—	
Gorizia	762.8	nevoso	2	5;	2
Udine	762,6	cop.	2	3;	1
Treviso	762.7	cop.	3	4;	1
Belluno	763.6	½ cop.	-1	0;	-5
Padova	762.6	cop.	3	4;	2
Rovigo	—.—	—	—	—	
Vicenza	762 6	cop.	3	4;	2
Bolzano	763.6	cop.	4	7;	2
Trento	762.4	cop.	2	4;	1
Venezia	762.8	cop.	3	4;	2

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo. — Trieste, calmo; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara, 1; Fiume, neve; Pola, 8; Trieste, neve; Gorizia, neve; Treviso, neve; Padova, nevischio; Vicenza, neve; Trento, neve; Venezia, nevischio.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 6.27 tramonta alle ore 18.12; Luna leva alle ore 8.36; tramonta domani alle ore 0.57; Luna nuova il 7; Primo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 13.30; basse ore 7.50 e 18.0. — Ieri 12, i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — Condizioni di tempo ancora generalmente perturbate. Nelle regioni settentrionali i venti soffieranno da greco quasi forti nell'Istria, deboli o moderati in Val Padana e nell'alto versante tirrenico, da maestro moderati nel medio versante adriatico, intorno sud moderati o quasi forti nel rimanente. Il cielo sarà ovunque in gran parte coperto, però con parziali schiarite più frequenti nelle regioni meridionali. Precipitazioni in via di diminuzione e di frequenza si avranno ancora nell'alta e media Italia, alquanto più copiose nel versante orientale dell'Appennino e dell'alto versante tirrenico. La temperatura non offrirà variazioni notevoli. Un po' agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Due centri di bassa pressione sull'Oceano Polare e sulle Azzorre spingono due saccature rispettivamente sull'Europa settentrionale e sul Mediterraneo occidentale: il tempo si mantiene instabile con la probabilità di leggere precipitazioni.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il canale Scortico è messo in secco fino al 15 corrente in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Pordelio in località Volta Sacchetta rimane ostacolata per l'affondamento di un burchio.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al canale di S. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla Laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti e lef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. 1. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 82-22 H. Ilarià.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice. Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74

— Canon d'Oro - Ottima cucina. Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e .

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor. prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentofer.

— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. rior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koobel.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gays» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.

— Bar Europa Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici. propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatesini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 60 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 503 ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo prezzi aggiornati.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signorile posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. C. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

ORTISEI - Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da conv. propr. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. 100 m. spiaggia. Bagni. Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Largristi. - Propr. A. Callegari.

AVVISI ECONOMICI

Si dice: Le buone Ditte non fanno rèclame, non hanno bisogno della pubblicità dei giornali. E' falsissimo. Non Solo una "buona Ditta„ deve ricorrere alla pubblicità dei giornali per lanciare un "buon prodotto„ ma ha da ricorrervi per conservare e sviluppare le sue attività.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA signorina parla insegna lingua francese, impartisce lezioni, conversazioni, disposta recarsi distinte famiglie per bimbi. Cassetta 2 L Unione Pubblicità, Padova.

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi eco. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE offresi ore serali tenuta contabilità, lunga pratica professionale, consulenze commerciali, miti pretese. Scrivere Cassetta 16 B Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CONDUCENTE camioncino pratico, troverebbe conveniente stabile impiego se disposto versare conto corrente cauzione quindicimila scopo sviluppare seria industria città vicentino avente forte, continuo assicurato lavoro. Precisare pretese, referenze indirizzando Unica, Schio.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

NEGOZIO N. 786 angolo Merceria Sangiuliano con stanza superiore affittasi rivolgersi Sanluca 4306.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—

AGENTI rivenditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere Sivap. Casella Postale N. 295 Torino.

AGENTI venditori stoffa e confezioni a privati cerca importante organizzazione OPIM., Via Ascoli, Torino.

GRANDE Fabbrica estintori incendio tipo approvato R. Governo materiale pompieristico cerca attivo rappresentante introdotto presso cantieri Società Navigazione. Scrivere: Derota, Casella Postale 82, Torino.

IMPORTANTE Sindacato Drappieri avente ottimo campionario cerca Agenti venditore stoffe a privati. Scrivere: «Sivap» Casella Postale 295, Torino.

MACCHERONI insuperabili stipendiamo attivi agenti piazzisti ovunque. - S.A.G.A. Foggia.

NOTA Casa editrice cerca produttori attivi propagandisti seri in ogni provincia per le proprie diffuse pubblicazioni tecniche professionali. Anche come attività complementare. Referenze Cassetta 53 B U.P.I. - Milano.

RAPPRESENTANTI - Articolo novità tedesco - Indispensabile - Referenze - Licht - Consolata 5 - Torino.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova.

RAPPRESENTANTE per Macchine Utensili e Saldatrici elettriche cercasi «Il Progresso Industriale» Milano. Via Stresa 6.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel. Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino numero 23.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali. Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis, adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2. Torino.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

PITTORI VENEZIA, compro cartoline artistiche anche usate oggetto Venezia, Murano, Chioggia, Napoli, vedute città vecchia, pago lire 5.- la cartolina o stampa. Scrivere mandare Neghely, Budapest, postrestante föposta.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

SAN MARCO sei posate tavola lire 270.— dessert 145.— oliera 160.— Occasione preziosi, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CXC N. 74 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 14 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca resa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA SECONDA GIORNATA DI STARACE A NAPOLI

Entusiastiche manifestazioni di popolo accolgono l'interprete fedele del Duce

NAPOLI, 13. — Stamane alle 8.15 il Segretario del Partito on. Starace e il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, accompagnati dalle autorità civili, militari e fasciste, si sono recati al Mausoleo di Posillipo per rendere un tributo di omaggio ai Caduti e deporre ai piedi dell'altare una corona di alloro. La signora Cor[illegible] Rossi, a nome delle famiglie dei Caduti, ha rivolto parole di ringraziamento ai gerarchi.

L'on. Starace e il gen. Teruzzi hanno passato in rivista i mutilati, gli invalidi ed ex combattenti, rievocando episodi di guerra, e poi si sono recati al Parco della Vittoria.

Dopo essersi soffermati in raccoglimento dinanzi all'albero piantato in memoria di Arnaldo Mussolini, hanno visitato i lavori in corso di esecuzione nella zona panoramica ed hanno passato in rassegna le piccole italiane che erano ivi schierate. La folla, che si era adunata dinanzi al Mausoleo e nei pressi del Parco della Vittoria, ha lungamente acclamato al Duce e dal Fascismo.

Alle ore 11, alla Rotonda di via Caracciolo, l'on. Starace e il generale Teruzzi hanno passato in rivista le forze della Milizia ed i Fasci giovanili di combattimento, che comprendevano la 10.a Legione controaerea, la 5.a Legione universitaria e la 138.a Legione al comando del Console generale Argentino. Lungo la riviera Caracciolo erano pure ammassate folle, rappresentanze di Camicie Nere, di associazioni combattentistiche, dei sindacati di Napoli e della provincia, gli avanguardisti, di piccole italiane e balilla.

Con grande solennità quindi ha avuto luogo la consegna del labaro offerto dalla Federazione provinciale fascista alla 10.a Legione controaerea. Per l'occasione era stato eretto nel centro della Rotonda di via Caracciolo un palco adorno di bandiere tricolori e sormontato dal Fascio Littorio, dove hanno preso post l'on. Starace e il gen. Teruzzi, le autorità, i senatori e deputati, gli alti ufficiali della Milizia, i rappresentanti della Magistratura e dell'Ateneo, i segretari federali dell'Italia meridionale e insulare, i fiduciari dei Fasci e le notabilità cittadine.

Dinanzi al palco era stato eretto un piccolo altare per la cerimonia religiosa; al termine di questa il cappellano militare della 138.a Legione, centurione Squillace, ha benedetto il labaro, mentre i reparti della Milizia presentavano le armi e la banda suonava alcune battute dell'Inno Reale e di Giovinezza. Il comandante della Legione controaerea seniore Gonella ha levato in alto il labaro, pronunciando il solenne giuramento. Il generale Teruzzi ha rivolto alla Legione controerea un vibrante discorso, mettendo in rilievo l'alto significato della cerimonia odierna ed invitando tutti i presenti a rivolgere il pensiero al Duce. Le parole del gen. Teruzzi sono state accolte da entusiastiche acclamazioni. Ha avuto luogo quindi in perfetto ordine la sfilata dei reparti della Milizia al comando del console generale Argentino e del console Rastrelli e dei Fasci giovanili di combattimento, con alla testa il comandante avv. Schiassi. L'on. Starace e il gen. Teruzzi hanno espresso ai comandanti il loro vivo compiacimento per lo spettacolo di forza e di disciplina offerto dai reparti. La folla foltissima ha lungamente acclamato i giovani al loro passaggio ed ha rinnovato con possenti alalà la manifestazione di devozione al Duce e al Fascismo.

Alle ore 12 l'on. Starace si è recato a visitare lo Stabilimento metallurgico silurificio italiano, dove ha presieduto la consegna di premi agli operai più meritevoli. Dopo aver assistito alle operazioni di conio di una medaglia destinata a ricordare l'avvenimento odierno, l'on. Starace ha percorso i vari reparti del silurificio, soffermandosi a parlare affabilmente con molti operai. Il Presidente dell'Unione Provinciale Industriali, ing. Cenzato, ha quindi porto un saluto all'on. Starace, esponendo alcuni desideri degli industriali. L'on. Rocca ha presentato al Segretario del Partito l'omaggio delle maestranze.

L'on. Starace, dopo aver elogiato gli operai per l'alto senso di disciplina, di cui danno continua prova, ha proceduto alla premiazione di 20 operai che si sono distinti per rendimento di lavoro.

L'on. Starace si è recato poi a visitare il Refettorio del Popolo di Loreto in sezione Mercato e lo Albergo dei Poveri, assistendo alla distribuzione delle vivande.

Alle ore 16 l'on. Starace ha tenuto, nella sala del Dopolavoro Provinciale, il rapporto dei Direttori Federali dell'Italia Meridionale. Alle ore 18, sempre insieme alle autorità, il Segretario del Partito si è recato a visitare il Circolo rionale fascista *Franco Belfiore*, di Sezione Mercato e il Policlinico femminile, quindi, a piedi, fra continue acclamazioni delle Camicie Nere e della folla, si è recato in Piazza Mercato, dove, da un podio sormontato da un fascio Littorio luminoso, ha pronunciato, alla presenza di enorme folla, un vibrante discorso, suscitando un'entusiastica dimostrazione, che si è rinnovato, allorchè il popolo si è stretto intorno all'automobile del Gerarca, quando questi ha lasciato la Piazza, dirigendosi a S. Giovanni a Teduccio.

All'ingresso del paese, era ad attendere l'arrivo del Segretario del Partito, una fiumana di popolo, che con una imponente fiaccolata, ha accompagnato l'on. Starace fino alla sede del Circolo *Guido Neri*. Grande entusiasmo hanno suscitato le parole che anche qui il Segretario del Partito ha rivolto al popolo. Di ritorno da S. Giovanni a Teduccio si è recato a visitare il Circolo *Giulio Lust*, in Sezione Vicaria. La Piazza Principe Umberto, dove ha sede il Circolo, presentava un imponentissimo aspetto per la sfolgorante illuminazione di tutti gli edifici inquadranti la Piazza. L'intera facciata di un palazzo era ricoperta di un gigantesco ritratto del Duce, ornato da lampadine tricolori. Da un podio eretto nella Piazza, l'On. Starace ha inneggiato allo spettacolo di imponenza e di forza, offerto dalle Camicie Nere e dal popolo, suscitando nella folla un caloroso entusiasmo.

Incidenti durante le esercitazioni della flotta francese

PARIGI 13 - Mentre la squadra del Mediterraneo compiva delle esercitazioni nelle acque di Tolone, l'avviso *Nancy*, è andato ad urtare contro il cacciatorpediniere *Sciacallo*, che riportava avarie assai gravi. Lo *Sciacallo* non potrà riprendere il mare prima di due mesi.

Il mare grosso ha causato altri danni al cacciatorpediniere *Guepard*. In seguito ad un incidente prodottosi a bordo del cacciatorpediniere *Burrasca*, un sottotenente ha avuto un braccio fratturato ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Lorian.

Destituzioni nella polizia di Spalato

ZARA 13 - Il direttore di Polizia, Magazin, addetto all' Ufficio di Polizia di Spalato, con il suo sostituto sono stati destituiti in seguito agli ultimi incidenti ed è stato chiamato a reggere l'Ufficio il sig. Tecilazic. A quanto si dice verrà poi inviato un nuovo funzionario da Belgrado con severissime istruzioni repressive.

Oggi avrà inizio l'estrazione della lotteria di Dublino

DUBLINO 13 - Domani mattina avrà inizio l'estrazione della celebre lotteria Grand National. Vi saranno 22 premi da 30 mila 15.000 e 10.000 sterline. Com'è noto i biglietti che saranno estratti si vedranno assegnato il nome di un cavallo che parteciperà alla importantissima corsa siepi che sarà disputata prossimamente.

Un gran numero di forestieri è accorso oggi a Dublino per assistere alla cerimonia del trasporto dei biglietti della lotteria dalla sede del Comitato alla grande sala dell'Albergo Plaza, dove avrà luogo l'estrazione. I biglietti venduti sono stati sette milioni e quindi l'incasso è stato di tre milioni e mezzo di sterline.

Quattordici giorni d'arresto per aver cantato l'inno imperiale

PRAGA, 13 — L'impiegato Francesco Stoltz, che in un'osteria di Frankstadt, nella Moravia settentrionale, si era messo a cantare il vecchio inno dell'impero austriaco, si è buscato quattordici giorni di arresto. Lo Stoltz si è giustificato dicendo che era ubriaco.

L'incerta battaglia elettorale in Germania

Hindenburg non raggiunge la maggioranza?

BERLINO, 13 — (F. B.) Al momento in cui vi telefoniamo non sono ancora conosciuti i risultati generali definitivi dell'elezione presidenziale svoltasi oggi in Germania. E' noto che un candidato per essere eletto al primo scrutinio deve riportare la maggiranza assoluta dei voti, cioè la metà degli elettori più uno devevotare compatta per questo caniato. Orbene, la situazione fino a questo momento è tale che il Marescialli Hindemburg è molto vicino a questa maggioranza assoluta. Si attendono però ancora altri risultati. Milioni di tedeschi attendono in casa, nei caffè e nei clubs che la radio comunichi l'esito di questa battaglia, che in questi ultimi giorni ha aumentato d'interesse, grazie all'indecisione che l'ha accompagnata.

Gli uffici di scrutinio lavorano febbrilmente al computo dei voti: trasmetteranno quindi i risultati definitivi all'ufficio centrale di Berlino. Per ora si conoscono i voti di oltre 34 milioni di elettori. Il maresciallo Hindenburg appare il candidato che ha la maggioranza dei voti. Questa maggioranza non si può ancora dire in base alle cifre possedute fino a questo momento, come assoluto. Ad ogni modo il candidato del governo e della coalizione governativa si può dire il vincitore di questa battaglia.

Il concorso alle urne è stato notevolmente superiore a quello delle elezioni precedenti. Dei 44 milioni di elettori aventi diritto di voto, hanno votato dall'80 all'85 per cento e cioè 35 o 36 milioni di elettori. Per conseguenza Hindenbug per essere eletto Presidente del Reich già a questo primo scrutinio dovrebbe raccogliere per lo meno 10 milioni di voti.

Si ha per ora una ripartizione, non ancora ufficiale, dei voti di 34.650.000 elettori. Ecco come tali voti sono distribuiti: Hindenburg 17.175.000 voti; Hitler, candidato nazional socialista 10.325.0000; Thaelmann candidato comunista 4.710 mila; Dustenberg candidato dei tedesco nazionali 2.340.000.

L'ottimismo dimostrato alla vigilia delle elezioni dal governo e dagli organi della coalizione governativa si è dimostrato dunque in gran parte fondato. Il Maresciallo, se non otterrà questa volta la maggioranza assoluta, non mancherà certamente di essere eletto al secondo scrutinio. Egli si è presentato alla massa elettorale non come candidato di un partito, ma come il candidato di tutte le categorie sociali e di tutte le classi; il candidato cioè della nazione. Egli ha dichiarato d'altronde solennemente nel discorso di tre sere fa, che è passato per il primo discorso elettorale dell'ottantaquattrenne Presidente della Repubblica, che aveva accettato la candidatura solo per il suo carattere apolitico. Evidentemente il discorso di Hindenburg ha fatto colpo sul popolo e soprattutto sulla massa conservatrice, educata all'osservanza delle tradizioni della nazione germanica. I voti sono stati dati dal Maresciallo evidentemente dai più disparati ceti e la mezza vittoria (o vittoria completa?) di Hindenburg prova che la Germania in fondo è tradizionalista.

I risultati della votazione dimostrano che erano esagerate le speranze dei nazional socialisti. Hitler aveva preveduto per sè in questa elezione un numero di voti superiore a quello del Maresciallo Hindenburg. Il partito delle camicie brune ha dimostrato soltanto di avere raddoppiato quasi le sue forze in Germania, in confronto del settembre 1930. Tale aumento non è stato per ôsufficiente per una vittoria elettorale. Un'altra constatazione si può fare: i comunisti hanno compiuto un regreso: in molti disstretti industriali si prevedeva una maggiore affermazione dei bolscevichi. Il candidato tedesco nazionale ha ottenuto una votazione irrisoria. Nello Schleswig Holstein e nella Pomerania iHtler ha riportato più voti che Hindenburg e così 418 mila elettori hanno votato per il candidato nazional socialista, mentre 33 mila hanno votato per il Maresciallo. Invece a Colonia, Duesseldorf, Breslavia, Monaco, Hindenburg ha avuto una grande maggioranza e in taluni centri questa maggioranza è stata veramente assoluta. In alcune regioni la percentuale dei votanti ha superato il 90 per cento; non parliamo poi di certi paesi ove la votazione è stata totalitaria e cioè il cento per cento degli elettori si è presentato alle urne.

Per curiosità diremo che il quinto candidato, Adolfo Augusto Winter, chiamato «l'uom dai biglietti da mille stampati in rosso» ha avuto 29 mila voti a Lipsia.

La giornata elettorale è trascorsa tranquilla in tutto il Reich. I pochissimo incidenti avvenuti non sono riusciti a turbare l'aspetto di tranquillità di questa lotta elettorale. Soltanto la notte fra sabato e domenica si sono avuti tre molti in un conflitto.

La propaganda oggi, specie a Berlino, per effetto delle disposizioni ministeriali, si è limitata al minimo. Soltanto qualche corteo d automobili recanti grandi cartelli, ha attraversato le vie della città. Sono stati distribuiti dei manifestini volanti: uno di questi annunzava che Hindenburg era stato colpito da apoplessia: altri dicevano che Hitler si era ritrato dalla lotta. Tutte notizie, naturalmente, false. I Ministri hanno votato stamane a Berlino. Anche l'Arcivescovo di Berlino ha votato: questa volta il Maresciallo Hindenburg non si è recato a votare.

307.268 voti in meno

BERLINO, 14. — Alle ore 3,10 è stato pubblicato il seguente risultato provvisorio relativo alle elezioni presidenziali. Votanti 37,660,377. Hanno riportato voti Hindenburg 18,661,736; Hitler 11,328,571; Thaelmann 4,971,079; Duesterberg 2 milioni 557,876; Winter 111,477. Da questi dati risulta che la cifra complessiva dei non votanti per Hindenburg è di 18,969,003, ciò che vuol dire che al maresciallo per ottenere la maggioranza stabilita per riuscire vincitore mancano ancora 307.268 voti.

La Fiera dell'agricoltura di Verona inaugurata dal Ministro Acerbo

VERONA, 13 - La prima grande Fiera dell'Agricoltura è stata oggi inaugurata con la consueta solennità da S. E. il Ministro Acerbo, giunto da Roma col treno delle ore 9. Erano a ricevere S. E. alla stazione il Prefetto grand'uff. Fronteri, il tenente Generale Baistrocchi comandante del Corpo di Armata, il Segretario Federale comm. Bernini Buri, il Podestà comm. Marenzi, il senatore Mencdaglia, il co. Acquarone, il comm. Cartoleri presidente della Federazione Agricola, il Generale Raffaldi, l'on. Righetti, l'on. Valery, e molte altre personalità. Accompagnato da un corteo di automobili S. E. si è recato al palazzo della Gran Guardia, dove erano in servizio d'onore le centurie della Milizia, dei Giovani Fascisti le associazioni del Fante, gli Arditi, i Mutilati, i Bersaglieri, gli Alpini e le associazioni militari. Nel salone superiore nel frattempo si erano riuniti l'Intendente di Finanza comm. Sale, il Presidente del Tribunale comm. Cappo, il presidente della Cassa di Risparmio comm Galli e il Direttore comm. Ceccato il cav. Titta segretario Generale della Fiera, il comm. Rinaldi, l'on. Poggi, il cav. Delcini, tutti i colonnelli comandanti di Corpo ecc. ecc.

Il discorso del Ministro

Il Podestà comm. Maronzi, ha parlato per primo portando il saluto a S. E. ed esaltando l'attività del Comune per la nostra Fiera che ogni anno va assumendo maggiore importanza. Ha seguito brevemente il Grand'uff. Cao, intervenuto in rappresentanza del Ministro delle Colonie. Quindi, accolto da un caloroso appualso della folla che stipava il salone, ha parlato a lungo il Ministro Acerbo

Dopo aver portato il saluto del Duce e del Governo all'imponente manifestazione veronese, il Ministro prosegue illustrando il compito affidato dal Fascismo di Verona: essere sede di un grande mercato agricolo italiano e di documentare per ciò le vicende di questa meravigliosa arte dei campi in cui l'Italia, quasi per legge eterna, deve mantenere il primato. Essa, inoltre, entrando a far parte per la prima volta in questo anno, dell'unione delle Fiere internazionali con Milano, Padova, Bari e Trieste, serve di orientamento per l'economia agricola mondiale ed offre un indice del progresso agricolo italiano, affermantesi nonostante i tempi difficili che si attraversano. Gli organizzatori veronesi hanno sentito tutta la gravità di questo compito che nello accingersi ad assolverlo con la collaborazione fervida delle falangi rurali, animate da comuni ideali, sono riusciti a documentare l'ardimento, la volontà e la fede dei nostri agricoltori, per la vittoriosa affermazione dell'economia italiana.

Il quadro completo delle attività agricole rappresentato alla Fiera offrirebbe occasioni di parlare di tutti i problemi che interessano la nostra agricoltura, nell'impossibilità di soffermarsi su tutti i numerosi ed interessanti aspetti della Fiera stessa il Ministro preferisce limitarsi alla organizzazione intesa a valorizzare il cavallo italiano ed alla Mostra dell'avicoltura.

L'allevamento equino in Italia

Ricordato come l'allevamento equino va considerato anzitutto nel più vasto quadro dell'industria zootecnica, in ordine al quale è di conforto constatare come la crisi economica, che ha avuto ed ha così profonde ripercussioni anche nel campo zootecnico, non abbia rallentato il fervore di attività degli allevatori, l'illustre oratore continua ricordando, per quanto si riferisce in modo particolare all'allevamento dei cavalli, i primi risultati conseguiti dalla azione tracciata sei anni or sono dal Governo Fascista, e tuttora in pieno sviluppo, dimostrano la bontà del sistema che è quello di attenersi a chiare, precise vedute, non mutabili nei tempi e non soggette a capricciose deviazioni basate su particolaristici interessi. Così in Sardegna, in Sicilia, nel Salernitano, in Puglia, nella Maremma toscana e romana, si sono potuti costituire, nuclei di produzione di pregio particolare rispondenti ai bisogni dell'agricoltura e della stessa difesa nazionale nella Valle padana invece l'indirizzo seguito è quello della produzione del cavallo pesante da tiro, con risultati che già ci hanno consentiti di liberarci almeno in parte dalla importazione di equini dall'estero.

Una branca dell'ippicoltura che abbisogna anche essa di migliore disciplina è quella dello sport ippico, che recenti provvedimenti pongono sotto il più diretto controllo tecnico dell'amministrazione dell'Agricoltura, per far seguire questa attività ai fini dell'interesse generale.

Il problema avicolo

E' merito particolare della Fiera avere altresì organizzata con larghezza di vedute e con mezzi adeguati, una mostra di animali da cortile che, mentre da un lato dimostra i progressi conseguiti dagli allevatori italiani in tale ramo della zootecnica, dall'altro è di sprone ad intensificare e migliorare sempre più la produzione avicola, per raggiungere l'auspicata indipendenza dei mercati esteri. Nessuno sforzo in tal senso deve essere risparmiato, perchè l'avicoltura contribuisce per circa quattro miliardi annui alla ricchezza nazionale e perchè il nostro paese è purtroppo tributario dell'estero di uova e di pollame, in notevole misura.

Il Governo da quasi un decennio volge le sue vigili cure al problema avicolo e cioè fin da quando, con la situazione della stazione sperimentale di pollicultura di Rovigo, riconobbe al Veneto il primato della industria in parola e lo fece centro di propaganda e di studi. Ma gli sforzi per la risoluzione del problema vanno intensificati perchè, mentre la produzione delle uova e aumentata in questi ultim ianni da uno a quattro il consumo per il migliorato tenore alimentare e sotto la crescente pressione demografica è aumentato da uno a sette.

La visita alla Fiera

E l'oratore illustra quindi le principali direttive del Governo, per giungere alla soluzione integrale del problema e dopo aver ricordato come l'Italia avviata a nuovi destini guarda all'agricoltura come alla fonte più sicura del suo rifiorire, conclude dichiarando aperta in nome di S. Maestà il Re la trentasecesima Fiera dell'agricoltura italiana.

Dopo di che S.E. sempre accompagnato dalle autorità è sceso nelle sale del Libro, in quelle dove sono le esposizioni coloniali e della Cassa di Risparmio, i vivai delle piante ornamentali e da frutto, la mostra delle manifatture dei tabacchi, i saloni delle macchine agricole ammirando la quantità delle macchine stesse in buona parte azionate. Nel frattempo col favore di una giornata primaverile, la Fiera assumeva un'aspetto meraviglioso per il concorso di forestieri, espositori, compratori che affluivano alle mostre.

Alle 12.30 nelle sale di Castelvecchio ha avuto luogo la colazione dove S. E. si è trattenuto fino alle 14.

Alle ore 16 il Ministro, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato a Borgo Roma dove ha assistito alle corse al galoppo seguendo le varie gare dalla tribuna d'onore tutto pavesata di bandiere e orifiammi.

Alle 17, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dall'on. Righetti, S. E. si è recato per una visita alla sede della Cassa di Risparmio in via Bona dove erano ad attenderlo il comm. Galli, il comm. Ceccato, il Dr. cav. Scalorbi, e il cav uff. Bigatello direttore generale del Credito Fiduciario delle Tre Venezie.

Alle 18 ha chiuso la giornata una visita alla Casa del Fascismo in via XX. Settembre, dove erano in servizio d'onore le Camicie Nere del glorioso manipolo scorta gagliardetti. S. E. è stato ricevuto nel salone dal Segretario Federale co. Bernini presidente dei volontari di guerra, dal Vice Segretario politico cav. Dellaini, dal direttorio al completo, dal co. Bevilacqua e da una rappresentanza delle donne fasciste.

Nella notte, accompagnato alla stazione dalle autorità, il Ministro è ripartito per Roma, riportando della nostra grande Fiera il miglior concetto e la più bella impressione. La visita del Ministro Acerbo è riuscita particolarmente gradita alla cittadinanza veronese, la quale, per dare maggiore aspetto alla festività ha esposto da ogni palazzo il tricolore.

Le manifestazioni odierne

Per la giornata di domani lunedì è atteso a Verona anche S. E. l'on. Giuseppe Belluzzo per presiedere anche l'adunanza ordinaria del Rotary Club cittadino. Domani lunedì poi, verrà inaugurato a Verona il primo Congresso Internazionale cittadino di Rabdomanzia il quale già conta oltre 300 iscritti di cui molti stranieri.

Sempre a cura del presidente delegato comm. Luigi Zanella, si avranno le annunciate relazioni e prove nel pomeriggio e, alla sera nella Loggia Fra Giocondo, seguiranno le conferenze con proiezioni

Compongono il comitato d'onore del congresso, oltre che S. E. Acerbo, il co. Acquarone, l'on. prof. Angelini di Roma, il prof. on. Baglioni, il comm. Bellincioni di Milano, S. E. Belluzzo, il co. Bernini, il Dr. Beyer di Berlino, il Dr. Braun Fernwald di Vienna, S. E. Cappa, il co. comm. Cartolari, il prof. Dr. Cartelli di Firenze, il prof. comm. Giuseppe Cavalzono, l'on. Cencelli di Roma, il senatore Cremonesi, il comm. De Angelis, il comm. De Dominicis, il prof. Dessan di Perugia, S. E. l'on. De Stefani, il prof. Mario Ferraguti il Dr prof. Ferrari Rettore dell'Università di Padova e il Dr. prof. Fernando Calzamale. di Como.

La campagna antitubercolare dell'Anno X inaugurata dalla Regina

ROMA, 13 - Alle presenza della Regina, la Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi ha inaugurato la campagna antitubercolare dell'anno X, con una manifestazione che si è svolta al Teatro Reale dell'Opera. La scopo, altamente sociale e umanitario, di questa riunione che ha costituito la prima espressione di quella propaganda attiva e fervida che la Federazione si propone di condurre anche quest'anno in tutta Italia, secondo la volontà del Duce, per debellare il terribile morbo, aveva richiamato nella sala del Teatro un pubblico di vastissimo di invitati, fra cui si notavano autorità e personalità politiche, fasciste, civili e militari.

Il Teatro era stato adornato di uno speciale addobbo, intonato al significato gentile della cerimonia. Nella fila mediana dei palchi, delle balaustre pendevano drappi azzurri e frange dorate, nel cui campo, entro un bianco scudo, fiammeggiava i lsimbolo della doppia croce: sul palcoscenico, il frontale della scena rappresentava, tra verdi filari di cipressi, un ampio spazio di cielo arridente ad una verde campagna, nel cui centro si elevava un grande mandorlo fiorito, che con il tronco e i rami disegnava l'immagine della doppia croce.

L'apparire della Regina in Teatro ha suscitato una fervida dimostrazione a lsuo indirizzo; il pubblico, in piedi, ha lungamente acclamato la Sovrana mentre l'orchestra intonava le prime battute della Marcia Reale e Giovinezza.

Tornato il silenzio l'on. Morelli ha porto alla Regina il devoto omaggio di tutti coloro che partecipano alla lotta antitubercolare e ha quindi presentato l'oratore prescelto e tenere in Roma la prima conferenza di propaganda, l'on. De Marsico, il quale, subito dopo ha preso la parola:

Egli, con rapida sintesi, ha delineato il cammino faticoso percorso dall'umanità nei secoli per giungere a studiare e conoscere nei suoi fenomeni e nelle sue cause il male implacabile che miete tante vittime, ha ricordato i nomi gloriosi degli scienziati italiani e stranieri che hanno portato il più prezioso ausilio del cuore e della mente in questa lotta incessante contro la tubercolosi rilevando però come, sino all'avvento del Fascismo, l'azione intrapresa a questo scopo benefico fosse disgregata e dovuta solo alla inizigtiva di pochi filantropi.

Sotto il regime di Benito Mussolini, la lotta contro la tubercolosi diventa un vasto problema di Governo che impegna forze ed uomini in numero sempre più poderoso; per volontà del Duce scienziati, legislatori, filantropi, hanno veramente costituito un «fronte unico» per condurre a vittoriosa fine la grande battaglia; sono leggi fasciste quelle che istituiscono i consorzii obbligatorii e la assicurazione obbligatoria della classe lavoratori contro la tubercolosi per impulso del Fascismo in ogni parte d'Italia sono sorti e vanno sorgendo sanatori ed altri organismi destinati a curare e lenire le sofferenze di tanti malati.

L'on. Morelli ha poi dato lettura di una lettera del maestro di camera del Pontefice, Mons. Caccia Dominioni, nella quale si comunica che il Papa concede speciali benedizioni a tutti coloro che parteciperanno alla campagna contro la tubercolosi. Si è svolta quindi la seconda parte del programma che comprendeva la audizione dell'Inno della doppia croce, scritto da Riccardo Zandonai, su parole di Giuseppe Zucca ed un elegia eroica di Gino Marinuzzi direttore di orchestra del teatro dell'Opera. I due pezzi di musica, diretti dal maestro Santini sono stati applauditissimi. La manifestazione ha avuto termine alle dodici con una rinnovata grandiosa dimostrazione alla Regina, nell'atto che ella lasciava il teatro.

La partenza di Bottai da Tripoli

TRIPOLI 13 - Ieri alle 22 hanno preso imbarco sul piroscafo «Città di Tripoli» diretto a Malta e Siracusa, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e le rappresentanze ufficiali.

Prima di imbarcarsi il Ministro ha espresso al Maresciallo Badoglio il suo vivo compiacimento e la sua piena soddisfazione per questa gita in Tripolitania. Ha poi espresso ai dirigenti dell'Ente autonomo le sue felicitazioni per la eccellente organizzazione della Fiera.

Oltre 600 quintali di cefali pescati nel Golfo di Portorose

TRIESTE 13 - Ci scrivono da Pirano che venerdì dopo pranzo verso le 16 i pescatori avevano calata la «tratta» per la pesca dei cefali, facendo accorrere una vera folla di persone a Portorose. Difatti, non lungi dalla spiaggia bagni dell'hotel «Portorose» una flottiglia di oltre 60 barche aveva chiuso con la grande rete di oltre 1000 metri un quantitativo non indifferente di cefali. La rete era tirata a braccia da una quarantina di uomini. Il pesce pescato in quella calata di tratta ammonta alla bella quantità di oltre 600 quintali.

Capitano ceco arrestato per sospetto di spionaggio

PRAGA, 13 — Per sospetto di spionaggio è stato arrestato a Konigsgratz, il capitano di quella divisione militare, Kovarik. Egli, che era stato legionario durante la guerra manteneva relazioni con individui sospetti. Con lui è stata pure arrestata la sua domestica. Nella perquisizione operata al domicilio del Novarik è stato sequestrato molto materiale compromettente.

Pastore che eredita tre milioni

BUDAPEST, 13 — Un pastore di Mosohegy, padre di parecchi figli, è venuto improvvisamente in possesso di una ricca eredità. Uno zio di suo padre, emigrato nel 1902 in Australia, è morto lo scorso anno, lasciandogli un cospicuo patrimonio che, calcolato in pengo, ascende a 3 milioni e mezzo.

Fieri propositi cinesi per la Manciurie

La Caboto partita per Hankow

SCIANGAI 13 - Oggi è partita da Sciangai diretta ad Hankow, la R. Cannoniera italiana Caboto al comando del capitano di corvetta Altoviti. Notizie da Hankow, una delle città più grandi della Cina, con circa un milione e mezzo di abitanti, dicono che la situazione locale è aggravata per la minaccia delle truppe comuniste. La Caboto raggiungerà la città risalendo il fiume Yang-Tse-Kiang (Fiume azzurro).

I rappresentanti della Colonia e delle Associazioni italiane sono stati ricevuti, a bordo della *Trento*, dall' Ammiraglio Cavagnari che accolse, con vivo compiacimento, l'indirizzo di omaggio rivoltogli dal segretario del Fascio locale, signor Brigola.

Uno stato di preoccupazione e di disappunto è molto diffuso negli ambienti europei a Sciangai per l' atteggiamento nipponico: quì si hanno le prove che il momento per firmare l'armistizio è maturo, ma si vede anche ormai che questa questione è legata a filo doppio con gli eventi di Ginevra, e, non è da escludersi, con le complicazioni di carattere interno di cui soffre il Giappone. In altre parole qui si è andata formando una teoria basata sulla osservazione dei recenti sviluppi della crisi e della lentissima soluzione dei postumi della battaglia di Sciangai.

Quando a Ginevra - si dice - le cose si complicano e la conclusione si allontana, a Sciangai il Giappone fa vedere all'avversario il ramoscello d'ulivo; ma quando pare che alla Società delle Nazioni riescano a mettersi di accordo, l'ulivo scompare in una selva di eccezioni e di obbiezioni che sembravano eliminate dalle dichiarazioni fate un giorno prima circa la buona volontà di risolvere la situazione.

Sciangai e Ginevra verrebbero così a trovarsi ai due estremi di un'altalena. Se si alza l'uno cade l'altro, e il gioco dura da varie settimane; anzi, ad includere gli eventi in Manciuria, da alcuni mesi, e sinora si è manifestato con una regolarità che giustifica pienamente la teoria [illegible] stami oggi da uno dei più profondi conoscitori delle cose dell'Estremo Oriente.

Per rispetto del vero va detto che di questo sistema si giovano non soltanto i giapponesi; i cinesi per conto loro tutte le volte che possono, fanno altrettanto.

Il fatto stesso che il lavoro preparatorio della riunione destinata a sanzionare la cessazione delle ostilità non ha fatto alcun progresso, deprime le speranze di quanti pronosticavano l'armistizio molto prossimo.

Questa è la situazione di Sciangai: situazione che pare sempre in movimento di progresso o di regresso, ma che in realtà da 10 giorni ristagna in un palleggio di responsabilità, ed in scambievoli accuse di mancanza di buona volontà che l'uno degli avversari attribuisce all'altro e che tutti e due praticano volentieri.

Mentre le trattative di pace subiscono queste esasperanti oscillazioni le forze nipponiche hanno preso contatto con gli avamposti. I comunicati cinesi tendono ad aumentare l'importanza delle operazioni e le Autorità Giapponesi, dal canto loro, affermano che le truppe sono costrette a rispondere ai continui attacchi cinesi e all'attività dei franchi tiratori.

Libelli comunisti sono stati sequestrati dalle Autorità nella Concessione Giapponese, ove sono mantenuti posti militari di controllo per fronteggiare qualsiasi eventualità in considerazione dell'affluenza di circa mezzo milione di rifugiati.

Il Governo degli Stati Uniti ha in proposito deciso di mantenere a Sciangai il 31. reggimento di Fanteria a causa del persistente pericolo in cui si trova la Colonia straniera.

I giornali cinesi commentano ostilmente lo sbarco di artiglieria e di un nuovo contingente giapponese di 6000 uomini.

Gli esponenti cantonesi del Kuomintang hanno votato un ordine del giorno per l'invio di nuovi rinforzi all'Armata Cantonese e si annunzia prossimo l'invio al fronte di Sciangai della divisione cantonese denominata «Ironsides».

Lo stesso Kuomintang ha invitato il maresciallo Ciang Sue Liang, che ha il comando di trecento mila uomini, a riconquistare la Manciuria.

Un racconto di Enrico Sienkiewitcz

Lux in tenebris lucet

Per concessione della Casa Editrice «*Slavia*» possiamo offrire ai lettori **questa primizia** del volume di racconti inediti dello scrittore polacco **Enrico Sienkiewicz**: «*L'organista di Ponikla*» tradotti da Maria Karklina e d'imminente pubblicazione nella collana «Il Genio Slavo» (N. 24).

Capitano talvolta d'autunno, sopratutto in novembre, giornate talmente umide, buie e malinconiche, che anche a un uomo sano la vita sembra uggiosa. Dal momento in cui Kamionka si sentì malato e smise di lavorare alla statua della «Pietà», tale maltempo gli dava più noia della malattia stessa. Ogni mattino, trascinatosi giù dal letto, strofinava il gran vetro appannato dello studio e lanciava degli sguardi in alto, nella speranza di vedere almeno un lembo di cielo azzurro; ma ogni mattino l'aspettava una delusione. Una plumbea e pesante nebbia era sospesa sopra la terra; non pioveva, ma ciò nonostante persino i ciottoli del selciato nel cortile avevano l'aspetto di spugne inzuppate d'acqua; tutto era bagnato, viscido, impregnato di un'umidità le cui singole gocce, cadendo giù dai gomiti delle grondaie, risonavano con una monotonia disperante, come se misurassero le ore della tristezza che si trascinavano lentamente.

La finestra dello studio dava nel cortile, il quale terminava in fondo con un giardino. L'erba dietro lo steccato verdeggiava ancora di un certo verde malaticcio, in cui c'era la morte e la putrefazione; ma gli alberi, con le loro ultime foglie gialle, coi rami neri dall'umidità e un po' velati dalla nebbia, sembravano del tutto morti. Ogni sera si udiva in mezzo ad essi il gracchiare dei corvi, che dai campi e dai boschi si radunavano già per svernare in città e con forte stormir di ali si mettevano a riposare per la notte sui rami.

Lo studio in quei giorni diventava cupo come un ossario. Il marmo e il gesso hanno bisogno di azzurro, mentre sotto un'illuminazione così plumbea il loro biancore aveva in sè un che di funebre; le figure di terracotta scura, perdevano la nitidezza delle linee, si mutavano in forme vaghe e quasi paurose.

Il disordine e la sporcizia accrescevano la tristezza dello studio. Sul pavimento la polvere aveva formato un grosso strato, fatto di briciole di terracotta disseccata e di fango, portato sulle scarpe dalla strada. Le pareti erano scure, coperte qua e là di modelli in gesso di braccia e di gambe, e vuote altrove; presso la finestra era appeso uno specchietto, più in su un teschio di cavallo e un mazzo di fiori completamente anneriti dalla polvere.

Nell'angolo stava un letto, ricoperto di una coltre vecchia e sciupata, lì accanto un comodino con sopra un candeliere di metallo. Kamionka per economia non teneva un alloggio a parte e dormiva nello studio. Di solito il letto era riparato da un paravento, ma ora il paravento era scostato, affinchè il malato più comodamente potesse guardare dalla finestra che si trovava di contro ai suoi piedi e vedere se il tempo non migliorava. Un'altra finestra, più grande ancora, incastrata nel soffitto dello studio, era coperta di fuori d'una polvere così fitta, che anche nelle giornate serene vi filtrava attraverso una luce scialba e triste.

Il tempo però non migliorava. Dopo alcune giornate buie le nuvole si abbassarono maggiormente, l'aria assorbì tutta la caligine, fitta e umida, e si fece più buio ancora. Kamionka, che finora si era sdraiato ogni tanto vestito sul letto, si sentì peggio, quindi si spogliò e si coricò sul serio.

A dir vero, non era tanto malato di qualche malattia definita, quanto oppresso, amareggiato, esaurito e triste. L'indebolimento generale lo buttò giù. Non aveva il desiderio di morire, ma non sentiva neppure in sè le forze per vivere.

Le lunghe ore di quelle cupe giornate gli sembravano più lunghe ancora perchè non aveva nessuno vicino a sè. Sua moglie era morta una ventina di anni addietro, i parenti abitavano in un'altra regione del paese, relazioni di amicizia non ne aveva. Negli ultimi anni i conoscenti si erano allontanati da lui, a causa della sua permalosità sempre crescente. Dapprincipio quel suo tratto divertiva la gente, ma in seguito, quando egli diventò sempre più bizzarro, e ogni celia cominciò a svegliare in lui un durevole risentimento, anche i più intimi ruppero con lui i rapporti.

Gli si rinfacciava pure di essere, con gli anni, diventato devoto e si sospettava della sua sincerità. I maligni dicevano che praticava le chiese per ottenere, grazie ai suoi rapporti coi preti, delle ordinazioni per le chiese. Ciò però non era vero. La sua devozione non derivava forse da una salda e profonda fede, ma era disinteressata.

Ciò che dava a quel giudizio una parvenza di fondatezza era la sua avarizia sempre più grande. Da alcuni anni abitava lo studio per spirito di economia, si cibava Dio sa di che, e si rovinò la salute a tal punto che la sua faccia finì per diventare gialla e diafana come se fosse stata di cera. Egli evitava la gente anche perchè temeva che qualcuno gli chiedesse qualche servizio.

Era in genere un uomo di carattere indolente, inacidito, e oltremodo disgraziato. Tuttavia non era un uomo d'indole comune, poichè anche i suoi difetti avevano un'impronta artistica loro propria. Quelli che credevano ch'egli avaro com'era, dovesse aver raggranellato un cospicuo patrimonio, sbagliavano. Kamionka era in realtà un uomo indigente, perchè tutto quello che possedeva lo spendeva in acqueforti, di cui aveva una cartella piena, in fondo all'armadio, e che di tempo in tempo sfogliava e contava, coi riguardi e con l'avidità di un usuraio che conta i suoi denari. Egli dissimulava gelosamente quella sua passione, forse appunto perchè si era sviluppata in lui sulla base di una grande disgrazia e di un forte sentimento.

Una volta, circa un anno dopo la morte della moglie, egli aveva visto da un antiquario una vecchia stampa che rappresentava Armida, e nel volto di Armida aveva ravvisato una certa somiglianza col volto della sua defunta. Acquistò tosto quella stampa e da allora cominciò a ricercare acqueforti, dapprincipio raffiguranti soltanto Armida, in seguito, man mano che quella predilezione cresceva in lui, anche tante altre.

Le persone che hanno perduto degli esseri molto amati devono avvinghiarsi nella vita a qualsiasi cosa, altrimenti non potrebbero vivere. Quanto a Kamionka, nessuno avrebbe potuto indovinare che quell'originale attempato ed egoista aveva un tempo amato sopra ogni cosa sua moglie. E' probabile che la sua vita, se ella non fosse morta, avrebbe potuto scorrere più serena, più larga e più umana. Comunque fosse quel l'amore era sopravissuto in Kamionka ai suoi giorni felici e anche al suo talento.

La devozione, che coll'andar del tempo si era tramutata in una consuetudine, consistente nell'osservanza delle forme esteriori, scaturì ugualmente dalla medesima fonte. Kamionka, non appartenendo alle persone che credono profondamente, cominciò tuttavia, dopo la morte della moglie, a pregare per lei, poichè gli sembrava che fosse l'unica cosa che poteva fare, e che in quel modo egli restasse unito alla moglie da un filo sottile.

Le nature apparentemente fredde spesso sanno amare d'un amore forte e duraturo. Dopo la morte della moglie, tutta la vita di Kamionka e tutti i suoi pensieri si avviticchiarono intorno al ricordo di lei, e ne trassero il loro alimento, proprio come una pianta parassitaria si alimenta del fusto su cui vive. Ma da quel genere di ricordi la pianta umana può attingere soltanto dei succhi velenosi, fatti di rimpianto e di un forte accoramento, di modo che Kamionka si avvelenava, si sviava dalla giusta via e deperiva.

Se non fosse stato un artista, probabilmente non avrebbe potuto sopravvivere alla sua perdita, ma la sua vocazione lo salvò in questo modo, che egli dopo la morte della moglie cominciò a scolpire per lei un monumento. Inutile dire ai vivi che ai morti è indifferente in quali tombe essi giacciano. Kamionka volle che la sua Zosia avesse un bel sepolcro, e lavorava al suo monumento con cuore altrettanto che con le mani. Così fu che dopo i primi sei mesi egli non aveva perduto il senno e si era avvezzato alquanto alla sua disperazione.

L'uomo divenne uno spiantato e un disgraziato, ma l'arte salvò l'artista. Da quel tempo Kamionka esistette per lei. La gente che nelle gallerie ammira i quadri e le statue non comprende che l'artista può servire in modo onesto o disonesto. Sotto questo aspetto Kamionka era irreprensibile. Non aveva ali alle spalle, bensì possedeva un talento un po' superiore al livello medio, e forse perciò l'arte non riuscì a colmargli tutta la vita, nè a ricompensarlo di tutte le perdite, ma egli la rispettava profondamente ed era sempre stato sincero verso di lei. Per lunghi anni non deluse mai la sua vocazione e non le fece alcun torto, nè per amor della fama nè per ragioni venali, nè per lodi nè per censure. Creava sempre quello che sentiva. Nei suoi anni felici, quando viveva come qualunque altro uomo, sapeva raccontare sull'arte delle cose tutt'altro che dozzinali, e anche più tardi, quando la gente cominciò a evitarlo, spesso ci meditava sopra nel suo studio solitario, in modo sempre onesto e nobile.

Si sentiva immensamente isolato, ma non c'era nulla di strano in ciò. Le relazioni tra gli uomini devono avere come un livello medio, in base al quale uomini eccezionalmente sfortunati vengono messi fuori della vita. E per questa stessa ragione si incrostano di tante bizzarrie e di tanti difetti, come un sasso espulso dal torrente che si ricopre di muschio, allorchè cessa di essere sfregato contro gli altri sassi. Ora che Kamionka si era ammalato, nessun'anima viva si affacciava al suo studio, tranne la serva che due volte al giorno veniva per preparargli e servirgli il tè. Ad ogni sua venuta gli consigliava di chiamare un dottore, ma egli, temendo delle spese, non volle acconsentirci.

Infine s'indebolì molto, forse perchè non prendeva nulla in bocca oltre il tè. Ma non aveva più voglia di nulla, nè di mangiare, nè di lavorare, nè di vivere. I suoi pensieri erano appassiti come quel le foglie che vedeva dalla finestra ed erano intonati proprio a quell'autunno, a quel maltempo e a quelle tenebre plumbee. Non ci sono momenti peggiori nella vita di quelli in cui l'uomo sente di aver compiuto ciò che aveva da compiere, di aver vissuto ciò che doveva vivere, e che nella vita non gli spetta più nulla. Da una quindicina di anni Kamionka era vissuto nella continua intima ansia che il suo talento fosse per esaurirsi. Ora ne era sicuro e con amarezza pensava che anche l'arte stava per abbandonarlo. Inoltre sentiva l'esaurimento e la stanchezza in tutte le ossa. Non aspettava una morte repentina, ma non credeva di poter tornare alla salute. Insomma non c'era in lui neppure un barlume di speranza.

Se ora si augurava ancora qualche cosa, era forse soltanto che il tempo si rasserenasse e il sole illuminasse il suo studio. Credeva persino che allora si sarebbe sentito un tantino rincuorato. Era sempre stato molto sensibile al maltempo e alle giornate buie: tali giornate aumentavano la sua tristezza e il suo abbattimento e che direi adesso, che quel tempo, che Kamionka chiamava disperante, era venuto accompagnato dalla malattia!

Tutte le mattine, quando veniva la serva a portargli il tè, Kamionka domandava:

— Non si schiarisce il cielo nemmeno all'orizzonte?

— Macchè, — rispondeva la portinaia, — la nebbia è tale che non ci si vede l'un l'altro.

L'infermo, sentendo quella risposta, socchiudeva gli occhi e rimaneva lunghe ore senza movimento.

Nel cortile regnava sempre il silenzio, soltanto le gocce della pioggia risonavano uguali e monotone nelle grondaie.

Verso le tre del pomeriggio il buio si faceva tale che Kamionka doveva accendere la candela. A causa della sua debolezza stentava non poco a farlo. Prima di prendere i fiammiferi stava un bel pezzo a pensarci su, poi stendeva pigramente le braccia, la cui magrezza, ben visibile attraverso le maniche della camicia, lo riempiva, come scultore, di ripulsione e amarezza; dopo aver acceso la luce riposava ancora, immobile, fino alla venuta serale della portinaia, ascoltando, con gli occhi socchiusi, il risonare delle gocce nelle grondaie.

Lo studio aveva in quell'ora uno strano aspetto. La luce della candela illuminava il letto e Kamionka che vi giaceva sopra, formando un punto luminoso sulla sua fronte, dalla pelle tirata, secca, gialla, come levigata. Il resto della camera era immerso nel buio, che a ogni momento si faceva più fitto. Man mano che fuori imbruniva, le statue diventavano più rosate e acquistavano vita. La fiamma della candela ora si abbassava, ora si alzava, e in quel tremulo bagliore anche le statue sembravano ora abbassarsi, ora alzarsi, proprio come se si mettessero in punta di piedi, volendo veder meglio l'emaciato volto dello scultore e persuadersi se il loro creatore viveva ancora.

Infatti su quel volto c'era alcunchè dell'immobilità della morte. Ma di tempo in tempo le labbra livide dell'infermo si movevano con un leggero movimento, come se egli pregasse, o come se imprecasse contro il suo abbandono e quelle maledette gocce di umidità che sempre con la stessa monotona regolarità gli scandivano le ore della sua malattia.

Una sera la portinaia, essendo venuta un pochino alticcia, ed essendo perciò più comunicativa del solito, disse:

— Ho tanto lavoro da sbrigare che stento per venirci due volte al giorno. Sarebbe bene, povero signore, che chiamasse una religiosa, perchè una suora non costa nulla e meglio di chiunque può essere utile al malato.

A Kamionka piacque quel consiglio, ma, come di solito gli uomini permalosi, aveva l'abitudine di contraddire a quel che gli consigliavano, e perciò non acconsentì.

Dopo che la portinaia se ne fu andata, ci ripensò. Una suora!... già! non costa nulla, e che aiuto e sollievo! Kamionka, come ogni malato lasciato solo, provava molti disagi e lottava con migliaia di piccole miserie che lo infastidivano e lo impazientivano in egual misura. Talvolta stava sdraiato con la testa appoggiata scomodamente di traverso per ore intere, prima di decidersi a correggere la posizione del guanciale; spesso di notte aveva freddo e avrebbe dato Dio sa che per un bicchiere di tè caldo; però se gli era tanto difficile accendere la candela, come poteva pensare a farsi bollire la acqua? Una suora avrebbe fatto tutto questo con la dolce premura propria alle suore. Oh, quanto è meglio essere malato con tale assistenza!

Il poveraccio arrivò infine al punto di pensare alla malattia in quelle condizioni come a qualcosa di agognato e di felice, e si stupiva in cuor suo che anche per lui una simile felicità fosse accessibile.

Gli sembrava pure che, se fosse venuta una suora e avesse portato con sè un pochino di giocondità e di conforto nel suo studio di pittore, forse anche il tempo si sarebbe schiarito e quelle gocce di umidità avrebbero smesso d'importunarlo.

Fu preso dal rammarico di non aver acconsentito subito alla proposta della portinaia. Stava per incominciare una notte lunga e cupa e la portinaia doveva dare una capatina da lui soltanto il mattino dopo. Comprese allora che quella notte sarebbe stata per lui più dura di tute le precedenti.

Poi gli venne in mente che era in fin dei conti un povero Lazzaro e, in contrasto con la presente miseria, gli sorsero, come vivi, davanti agli occhi i lontani anni felici della sua vita. E come poco anzi il pensiero della suora, così adesso il ricordo di quegli anni si fuse di nuovo in quello stesso modo strano, nel suo cervello indebolito, con l'idea del sole, della luce e del bel tempo.

Cominciò a meditare sulla sua morta e a parlare con lei, come usava sempre fare quando si sentiva molto male. Finalmente si stancò, si sentì scemare le forze e si assopì.

La candela sul comodino si consumava a poco a poco. La sua fiamma da rosea si fece azzurra, poi guizzò più volte e si spense. Fitte tenebre avvolsero lo studio.

Intanto fuori le gocce d'umidità cadevano sempre ritmicamente e cupamente, come se si distillassero in esse il buio e la tristezza di tutta la natura.

Kamionka dormì a lungo d'un sonno leggero, ma poi si svegliò d'improvviso con una strana sensazione che qualcosa d'insolito stava succedendo nello studio. Fuori albeggiava. I marmi e i gessi cominciarono a biancheggiare. Dalla larga finestra veneziana di fronte al suo letto dilagava una luce sempre più pallida.

A quella luce Kamionka scorse una figura seduta presso il letto. Spalancò gli occhi, la fissò: era una suora. Era seduta, immobile, rivolta un poco verso la finestra e col capo chino. Aveva le mani appoggiate sulle ginocchia e sembrava pregare. L'ammalato non poteva distinguere il suo viso: distingueva però chiaramente una cuffietta bianca e il contorno scuro delle sue spalle un po' esili.

Il cuore cominciò a martellargli forte e per la mente gli balenò la domanda:

— Quando mai la portinaia ha potuto far venire questa suora e come è entrata qui?

Poi pensò che forse per via della debolezza gli paresse soltanto di vederla e chiuse gli occhi.

Dopo un momento li riaprì.

La suora stava sempre seduta nel medesimo posto, immobile, come immersa nella preghiera.

Una strana sensazione, fatta di spavento e di grande gioia, fece rizzare i capelli in testa al malato. Lo sguardo di lui era attratto con una forza invincibile da quella figura. Gli sembrava di averla già vista un tempo, ma dove e quando? Non lo ricordava. Fu preso da un desiderio irresistibile di vedere quel volto, ma la bianca cuffietta glielo copriva. Kamionka però, senza sapere nemmeno lui perchè, non osava chiamarla, nè muoversi, nè quasi respirare. Si sentiva solamente invadere vieppiù da un senso di timore e di gioia, e si domandava stupito: che è?

Intanto si fece giorno del tutto. E che magnifico mattino doveva esserci fuori! Di colpo, senza sfumature intermedie, entrò nello studio una luce così viva, limpida e gioiosa, come se fosse già primavera e si fosse in maggio. Ondate di bagliori dorati, crescendo come una piena, invasero tutta la camera, la inondarono di una luce che i marmi parvero sommergersi e dileguarsi in quello sfolgorio, le pareti si fusero con esso e poi sparirono del tutto, e Kamionka si trovò come in uno sconfinato spazio luminoso. Poi si accorse che anche la cuffietta sulla testa della suora cominciava a perdere la sua bianca rigidità, a tremolare sui margini, a sciogliersi, a dileguarsi come una caligine diafana e a diventar luce.

La suora volse lentamente il suo viso al malato, e all'improvviso quel poveretto abbandonato scorse nell'aureola luminosa i lineamenti ben noti e mille volte vagheggiati della sua morta.

Allora egli si strappò dal giaciglio e dal suo petto sgorgò un grido in cui erano anni di lacrime, di dolori, di sconforti e di disperazioni.

— Zosia! Zosia!

E abbracciandola la stringeva a sè, e anche lei gli cinse le braccia al collo.

Nella stanza entrava sempre più luce.

— Non mi hai dimenticata, — disse ella infine, — perciò sono venuta e ho ottenuto per te una morte facile.

Kamionka la stringeva sempre tra le sue braccia, come se temesse di vedere la visione benedetta svanire insieme con quella luce.

— Sono pronto a morire purchè tu resti con me, — rispose.

Ella gli sorrise con un sorriso angelico e, staccando un braccio dal suo collo, gli indicò un punto in basso e disse:

— Tu sei già morto: guarda là.

Kamionka guardò nella direzione della sua mano, e laggiù, sotto i piedi, vide attraverso la finestra del soffitto l'interno del suo tetro studio solitario; là sul letto era disteso il suo cadavere, con la bocca spalancata, che formava sulla faccia ingiallita come una fossa nera.

Egli guardava quel corpo emaciato come cosa estranea. Ma a poco a poco tutto cominciò a dileguarsi dalla sua vista, perchè quella luminosità che li circondava, come sospinta da un vento dell'al di là, si avviava verso l'infinito...

Enrico Sienkiewitcz

VARIETÀ FEMMINILI

La donna e il modulo del telegramma

Le donne non sanno quasi mai essere brevi e concise, sia nel parlare che nello scrivere. Quando per necessità assoluta debbono esserlo, questo richiede loro un enorme sforzo.

A tale caratteristica femminile, le autorità postali inglesi attribuiscono l'inutile spreco che si deplora tutti gli anni di ben ventisei milioni di moduli di telegrammi. Anche se lo spreco di tutta questa carta non è interamente dovuto all'incertezza femminile nel redigere qualunque testo, questa è la più importante delle ragioni.

Ecco difatti quali sono stati i risultati dell'indagine compiuta, come risulta dalle parole della relazione originale presentata alle autorità competenti:

„Grazie alla nostra inchiesta, abbiamo potuto accertare che le persone maggiormente responsabili di questo inutile spreco di moduli, sono quelle che soltanto occasionalmente, tre o quattro volte durante l'anno, hanno bisogno di mandare un telegramma, poichè, per compilare il dispaccio nel suo testo definitivo, queste persone hanno bisogno di scriverlo tre o quattro volte prima di giungere al risultato ritenuto soddisfacente.

Tra queste persone, le più colpevoli sono indubbiamente le donne, le quali sono tra tutte le più incerte e le più difficilmente contentabili nella compilazione del testo di un telegramma ed adoperano imdi un telegramma ed adoperano in media una mezza dozzina di moduli prima di decidersi a presentarne uno allo sportello. A quanto sembra, esse incontrano le più grandi difficoltà nel rinunciare ad esprimere il proprio pensiero in forma chiara e succinta, a segno che, non di rado, dopo aver spedito un telegramma, sentono il bisogno di spedirne un secondo, inteso a completare ed a chiarificare il primo....

Maniche

Nelle collezioni della nuova stagione l'interesse del corpetto risiederà particolarmente nelle maniche. La nota del nuovo e del moderno sarà data dalla foggia della manica, ornamento più importante nella linea netta e quasi diritta degli abiti. Daremo dunque alcune versioni di questo particolare:

— Le maniche bicolori, a disegni geomerici, o a fasce diagonali, saranno le preferite per gli abiti di maglia o per i pull-ower.

— Un giovanile abito, in fine tessuto di lana verde, è completato da una manica adorna di tre ordini di piccoli volants pieghettati, posto di tre in tre all'attaccatura della spalla, al gomito e al polso.

— Su un abito di crespo marocain marrone, le doppie maniche formano mantellina sulla parte superiore del braccio.

Sinfonia in blu maggiore

Coll'arrivo della primavera, Parigi verrà completamente trasformata da due distinte sinfonie di colore; la prima in verde, ad opera della natura generosa e benigna che non mancherà anche quest'anno di rinfoltire le chiome di tutti i viali e dei giardini; la seconda in blu, ad opera delle parigine eleganti che non mancheranno di adottare in massa il nuovo colore di moda nelle sue numerose tinte e gradazioni.

E infatti questo è il colore che predomina in tutte le collezioni di abiti primaverili delle grandi case parigine, in una ampia gradazione che va dal blu scuro, con riflessi leggermente purpurei o violacei, al blu chiaro, al blu brillante influenzato dalle tinte persiana e andalusa, al brumoso blu acciaio, ed al blu pastello che degrada decisamente a l viola e nel lilla.

E' questo un colore che, per lo meno in alcune tonalità, si adatta ugualmente bene alle bionde e alle brune. Così almeno assicurano le grandi case di mode, onde esso dovrebbe essere accolto da tutte le signore come il colore che più facilmente sta bene alla gran maggioranza del mondo femminile, ed il più facilmente intonabile col resto dell'abbigliamento, col „maquillage" e con tutto quel che contribuisce alla eleganza femminile.

Per esempio, il blu marino chiaro o scuro è quello che, come colore per il soprabito, più facilmente e meglio si accorda colla maggiore varietà di tinte degli abiti: rosso, rosa, anche nelle tinte geranio più calde, verde rame, verde salice, verde giada, verde smeraldo, ecc. ecc.

Note di moda maschile: l'impermeabile

L'impermeabile è un indumento di assoluta praticità. Deve avere, come il soprabito, una sua „linea", ma non deve essere indossato con la stessa cura. L'eleganza dell'impermeabile è nel suo modo sportivo di portarlo: cioè con scarpe più pesanti di quelle comuni e con un abito nè aderente nè scuro.

I due tipi più comuni sono: o „diritti", cioè chiusi fino al collo, senza cintura e senza cinturini alle maniche; oppure con i risvolti rialzabili e facilmente aderenti fino al collo, con la cintura e i cinturini alle maniche. Meglio dare la preferenza a questi ultimi, perchè quelli diritti rispondono di più al tipo inglese e tedesco, assai differente nel modo di vestire, camminare, gestire, dal temperamento e dal portamento italiani.

Ognuno avrà l'accortezza di scegliere un impermeabile un po' lungo, anche se a tutta prima sembrerà un po' troppo lungo. Poichè deve riparare dalla pioggia è comprensibile l'utilità di avere un indumento che arrivi fin quasi alle caviglie. In Francia vendono degli impermeabili che sembrano giacche di gomma per ciclisti, impratici non solo, ma anche un poco ridicoli.

L'impermeabile che abbiamo indicato è quasi generalmente di colore marron chiaro, ma non è consigliabile troppo chiaro, per ragioni evidenti di pulizia. Per il suo uso particolare questo indumento tende a sporcarsi troppo presto e — lavandolo — perde l'unità della tinta. E' anche consigliabile il marrone scuro; il grigio immalinconisce; il verde è la tinta classica degli impermeabili diritti.

Non è necessario soffermarsi ad osservare la quantità dei bottoni, dei cinturini, se ci sono o no le spalline. Ogni fabbrica aggiunge o toglie qualche cosa a seconda dei propri criteri di praticità; ognuno poi utilizza ciò che crede necessario

Vestiti da mattina

E' una sciocchezza attribuire allo sport, agli sports in generale, tutti gli abiti e gli insieme di lana. Ci si può infatti render conto che per giocare a tennis sembra indispensabile esser vestiti di tela o seta bianca, che per nuotare è necessario un costume da bagno, una casacca di cuoio per pilotare un aeroplano, che per giocare al golf sono necessarie le scarpe a doppia suola e tacco basso, pantaloni e stivaloni per montare a cavallo. L'appellativo di „sport" ai nostri semplici abiti in tessuti di lana appare dunque assolutamente fuori luogo. Converremo però che sono veramente questi gli abiti ideali per le donne che lavorano, e sono legioni così per casa come per uscire in un giro di commissioni.

Gli abiti di grosse lane non devono però essere indossati oltre l'ora di pranzo, come invece possono esserlo quelli di jersey e di drappo. I colori più indicati sono naturalmente i più cupi: grigio ferro, marrone, blu, e verde scurissimo. Le tinte più chiare sono ammesse se si ha la possibilità di variare abbigliamento molto di sovente. Si sceglieranno di preferenza modelli semplici, lineari, netti. Maniche a raglan, scollature appena accennate, qualche motivo geometrico per ornamento e anche bottoni, quasi sempre di metallo, e una cinturina di cuoio comune o di antilope.

Con il sopraggiungere della primavera saranno questi adorabili abiti i più portati ed apprezzati.. Un soprabito di uguale stoffa o di tonalità più scura completerà il vestito nelle ore più fresche. Una nota di grazia e di eleganza sarà data all'insieme, o al solo abito, da un collo-pellegrina di pelo marrone o grigio. (I pelli più indicati saranno il cavallino, l'astrakan o l'agnellino di Persia). E' questo un particolare felicemente nuovo e disusato per il suo sapore di reminiscenza e la sua fresca e giovanile grazia. Praticissimo, inoltre, perchè può di volta in volta, venir usato su diversi abiti o mantelli. Un nastro di velluti, che si annoda sotto il collo, lo trattiene sulle spalle.

Ferme in Posta

ALESSANDRA. — *Vedo che lei rinsavisce, dunque, e ne ho piacere. (Scusi se non le do del „tu" come vorrebbe. Il „tu" mi è difficilissimo: stento persino a darlo alla mia domestica...) Dunque, dicevo, adesso non stia ad assumersi delle arie di protezione verso di lui: anche queste non sono che una forma d'amore, inutile e incompleta. Lo dimentichi: e impieghi con più profitto il suo diritto all'amore.*

BAMBINA INAMORATA. — *Ah! queste studentesse! Ah!, queste Università!!! Ah! queste gite su e giù da Venezia a Padova! Insomma, anche lei non sa cosa vuole. Ciò che vuole lui quando lui non ci pensa: pronta però a torcere il naso quando lui si riavvicina. Si decida. Oppure, pensi a studiare, per ora, e non si lasci troppo commuovere dai corteggiatori. Non tema che il tempo d'amare sia breve. E si lasci guidare dal cuore, non dai piccoli capricci e dalle schermaglie.*

GRANO MATURO. — *Mi sembra che ella lo ammiri un po' troppo, quest'uomo, e lo scambi per un grand'uomo a torto. Si limiti ad amarlo com'è suo dovere (e suo diritto), lo secondi e lo appaghi. Ma non cerchi di convincere se stessa e di convincere me che egli merita qualunque sacrificio. Tanto, non ci credo..*

DOLENTE. — *Insomma, lei si arrabbia perchè „lui" malgrado che tutto sia finito, seguiti ad adoperare la cartella di cuoio che gli regalò. Ma le sue sono rabbiette false; anzi, le rabbiette, nascondono un certo compiacimento.... E' vero? Si ricreda, però: e non si illuda che egli conservi la cartella in sua memoria. La conserva perchè gli fa comodo, perchè ha dimenticato completamente l'origine del dono, perchè quell'oggetto non ha più valore di simbolo, ma ha semplice valore di cartella, per metterci le carte, per scrivervi su: e per scriverci magari biglietti di appuntamento a quella che ha preso il suo posto.*

RAGIONIERE. — *Insomma, caro e fedele ragioniere, io non posso servirmi della rubrica per lettere indirizzate non tanto a Violetta, ma quanto a colei che si cela dietro questo pseudonimo. Nè con questo voglio invitarla a svelare l'esser suo per rispondere direttamente. Quello che posso dirle è che la ringrazio del ricordo che serba di me, della sua ammirazione a mio riguardo, e che seguiti ad essere un mio fedele lettore: ma null'altro che un fedele lettore. All'infuori di questo, io non esito.*

DONNA DEL NORD. — *Che passi per milionario non significa che lo sia. I veri milionari non passano per tali: lo sono. E tutti sanno che lo sono. D'altronde il fatto che egli, in due anni, non vi abbia mai offerto nulla, prova soltanto che egli è tirchio. Ma forse, appunto per questo è — sia pure inutilmente per voi — milionario.*

ISTAMBUL. — *Ho dovuto sorridere. Ma è un problema più grave e profondo di quel che non sembra. Certo, le nostre ancelle non sono disciplinate, ma convenga che lo sono assai poco anche certe signore. Se in ogni casa trovassero le stesse regole e la stessa educazione, il compito sarebbe più facile! Ma invece.... C'è la signora che fa della cameriera la sua confidente... a dir poco: e c'è quell'altra signora che ne fa addirittura un essere mercenario. Cosa vuol pretendere?*

VIOLETTA

LUNEDI' 14 MARZO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

In una giornata fatale per i "leaders,, la classifica non muta

La chiara vittoria della Triestina sul Modena - Il P dova strappa un prezioso pareggio a Legnano - Il Verona cede un punto al Novara mentre il Monfalcone crolla a Livorno - La minaccia della retrocessione per l'Udinese e la Serenissima

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Triestina-Modena . . . 5-2
Milan-Bologna . . . 1-0
Genova-Juventus . . . 2-0
Napoli-Lazio . . . 0-0
Pro Vercelli-Ambrosiana . . . 2-0
Roma-Pro Patria . . . 0-0
Torino-Fiorentina . . . 1-0
Bari-Alessandria . . . 1-0
Brescia-Casale . . . 1-0

Serie B

Atalanta-Serenissima . . . 2-0
Legnano Padova . . . 1-1
Verona-Novara . . . 2-2
Lecce-Udinese . . . 2-1
Livorno-Monfalconese . . . 5-0
Palermo Cremonese . . . 2-1
Pistoiese-Cagliari . . . 2-1
Spezia-Comense . . . 5-3
Vigevanesi-Parma . . . 9-2

Prima Divisione

Girone A

Spal-Mantova . . . sospeso
Rovigo-Fiumana . . . 1-0
Udine-Treviso . . . 2-0
Mestrina-Schio . . . 1-0
Dolo-Gorizia . . . sospesa
Thiene-Vicenza . . . 1-
Pescantina-Mirandola . . . (forf.) 2-0

Girone B

Reggiana-Littorio . . . 7-2
Fantulla-Prato . . . 2-[illegible]
Carpi-Vogherese . . . 1-0
Forlì-Ravenna . . . 2-1
Cologno-Faenza . . . 1-0
Montevarchi-Pavia . . . 1-1
Russi-Piacenza . . . 3-1

Girone C

Lecco-Galliatese . . . 2-1
Biellese-Trevigliese . . . 3-0
Carense-Saronno . . . 0-0
Varese-Lissone . . . 1-0
Crema-Monza . . . 0-0
Istra Abbiategrasso . . . 2-1
Seregno-Gallaratese . . . 3-0

Girone D

Doria-Viareggio . . . (rinviata)
Empoli-Pisa . . . 1-[illegible]
Rivarolo-Carrarese . . . [illegible]-0
Sestrese-Sampierdarena . . . (rinviata)
Savona-Acqui . . . 4-2
Lucchese-Derthona . . . 5-0
Ventimiglia-Rueotes . . . 1-0
Pontedecimo-Imperia . . . 0-0

Girone E

Piombino-Ascoli . . . (forf.) 2-0
Terni-Foggia . . . 4-0
Ancona-Foligno . . . 0-0
Ternana-Bianchi . . . 3-1
Grosseto-Arezzo . . . 2-1
Perugia-Gladiator . . . 7-1

Girone F

Stabia-Catania . . . 0-0
Taranto-Angri . . . 1-0
Reggina-Salerno . . . 1-1
Molfetta-Messina . . . 1-0
Cosenza-Catanzaro . . . 4-0
Savoia-Trani . . . 4-0
Siracusa-Peloro . . . 1-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Audace-Serenissima B . . . 2-0
Fragd-Arzignano . . . 2-0
Giorgione Padova B . . . 3-0
Bassano-Valery . . . 2-0
Mezzomo-Valdagno . . . 0-0

Venezia Giulia

Girone unico

Postumia-Pordenone . . . (manca)
Udinese B-Fiumana B . . . 3-0
Ponziana B-Gorizia B . . . 2-1
Grion B Monfalconese B . . . 1-1
Triestina B-Riosa . . . 8-0

Trentino

(Ricupero)

Bressanone-Merano . . . 2-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Sambonifacese-Arzignano . . . 5-2
Ferrovieri Vicenza-Audace B . . . 5-
Thiene-S. G. Lupatoto . . . (rinviata)

Venezia Giulia

Girone unico

Sacilese-Aviano . . . 4-0
Cormonese-Borgomeduna . . . (manca)

Campionato Ragazzi

Veneto

(Finali)

Treviso-Petrarca . . . 3-0

Torneo Veterani

Girone B

Venezia-Vicenza . . . 5-1
Verona-Padova . . . 4-1

Girone A

Minerva-Atalanta . . . 1-0
Milano-Novara . . . 3-1

Girone C

Mantova-Cremonese . . . 2-0
Bologna-Modena . . . 1-0

Girone D

Sampierdarena-Spezia . . . (rinviata)

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Adria

Girone unico

Adria B-Ariano B . . . 2-2
Cavarzere-Loreo . . . 5-1
Bottrighe Donada . . . (sospesa)

Alto Vicentino

(Finalissima)

Schio: Malo-Savoia . . . 2-1

Gorizia

(Ricupero)

Juventus-D.A.C. . . . 9-0
Gorizia A-Gorizia B . . . 4-1

Treviso

Girone finale

Melma-Casier . . . 2-1
Pederobba-S. Polo . . . (forf.) 2-0

Udine

Girone finale

Pozzuolo-Olimpia . . . 3-0
Cotonificio-Ferrovieri . . . 3-3

Pordenone

(Girone unico)

Romatina-Azzano . . . 5-1
Torres-Roveredo . . . 4-1

Verona

Girone finale

Verona: Villafranca-Aurora . . . 2-0

Vicenza

(Finali)

Berga Pigafetta . . . 4-0
S. Marco-Camisano . . . 3-1

Seconda Categoria

Venezia

(Qualificazione)

Ch[illegible]: Ferrovieri-Giovinezza . . . 0-0

Padova

(Girone unico)

Spalato Petrarca . . . 2-2
Vecchina-[illegible]aran . . . 1-1
Ferretto-Rigo . . . 3-2

Pordenone

Girone unico

Vallenoncello-S. Giuliano . . . 3-[illegible]
Casermette-Candiani . . . 2-1
Porcia-Giovani Fiore . . . 2-1

Verona

Girone unico

Audace Stimmate-Borgo Trento . . . 1-0
Audacini-Alba . . . (forf.) 2-0

Coppe e Tornei

D. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Leon boys-Balilla . . . 5-0
Serenissima 1[illegible]-Velox . . . [illegible]-0
Giovinezza Ferrovieri . . . 1-0
Stella-Castellana . . . 2-0
Littorio-Orso boys . . . 2-1

Il Torneo di Vittorio

(Girone unico)

Leonina-Virtus . . . 5-2
Intrepida-Vittoria . . . 6-0

Primi Calci Conegliano

Girone unico

Cima Laboratorio . . . 1-0
Enotria-Avvenire . . . 5-0
Avanguardia Ardita . . . 5-1
Enologia Audace . . . (sospesa)

Amichevoli

Venezia: Aurora-Leonessa . . . 5-2
Venezia: Azzurri Ardita . . . 1-0
Venezia: Aurora Serenissima . . . 3-3
Burano: S. Marco-Burano . . . 2-1
Mestre: Balilla-Calgaris . . . 2-
S. Donà: Littorio-San Donà . . . 5-1
Conegliano: Rappresentativa Treviso-Conegliano . . . 2-1
Vicenza: Juventus Vicenza . . . 2-1
Padova: Monti-Scapin . . . 4-0
Padova: Silvestrin-Toti . . . 1-1

Palla ovale

Campionato Nazionale

(Finalissima)

Roma-Amatori . . . 6-3

La Coppa Federale

Girone C

Guf Padova-Guf Mestre . . . 23-0

Girone A

Mussolini B Amatori . . . (sospesa)

Girone B

Giovani Fascisti-Ponticello . . . (rinviata)

Girone D

Lazio-Roma . . . 11-0

Legnano-Padova 1-1 (1-0)

(*Padova-Legnano 1-1)

LEGNANO, 13. — Al 9' della ripresa il Padova, fino allora in svantaggio, perveniva al pareggio con Frossi che sfruttando un'indecisione della difesa lilla poteva mettere in rete un pallone che all'inizio della sua parabola pareva destinato oltre la linea di fondo. Vero è che di fronte a un'attaccante del valore di Frossi la difesa legnanese è stata di un'ingenuità senza pari, ma cosa fatta capo ha, e così passiamo alla partita che ha visto seriamente impegnati i ventidue atleti in campo.

Il Padova, acciuffando il pareggio con un'azione più fortunosa che tecnicamente ben congegnata, non ha tuttavia demeritato il match pari, anzi a voler essere obiettivi bisogna aggiungere che alla fine dei conti la compagine che deve ritenersi più contenta del risultato odierno è quella legnanese. Infatti lo squadrone bianco-rosso non è affatto venuto meno alla sua fama avendo giuocata una partita superiore ad ogni elogio per stile e per condotta tattica.

Dove i patavini hanno dimostrato in pieno il loro valore è stato nel primo tempo nel quale, col sole negli occhi, hanno costretto gli avversari a un duro lavoro di difesa non sempre arginato con la sola tecnica. Ed è stato proprio nel primo tempo dove, pur apparendo nettamente superiore agli avversari, il Padova ha subito il goal al passivo. Un errore di Scanferla, un'incertezza di Marchioro e il valente Amoretti era battuto. Un'altra squadra — specialmente dopo il continuo martellare all'attacco — si sarebbe sfasciata sotto l'azione del colpo a rovescio, non così il Padova che smorzava subito gli ardori dei legnanesi che, galvanizzati dal successo tentavano la grande impresa. Infatti, subito il punto, i biancorossi partivano al contrattacco serrando in una ferrea morsa gli avversari e se nessun punto è venuto a premiare la loro franca superiorità ciò è dovuto oltre che alla valentia di Almasia anche a un pò di disdetta che in più d'un'occasione ha fatto capoline nelle azioni degli ospiti.

La partita, analizzata nel suo insieme, non può essere catalogata nel novero di quelle che piacciono ai buongustai della palla rotonda. La cosa però si spiega col valore della posta. Di qua una squadra tendente con tutte le forze al mantenimento del primato e che alla meno peggio si accontenta anche del match pari, di là un'altra che invece giuoca spregiudicatamente il tutto per tutto pur di poter far strepitare le gazzette sportive per aver battuto il capolista della classifica. In queste condizioni non poteva certamente venir fuori una bella partita sebbene nel corso dei novanta minuti di giuoco gli spunti antipatici non siano stati tanto numerosi.

Come impianto di giuoco, il Padova ha nettamente superato l'avversario, ma nel corso della contesa la compagine ha denunciato qua e là qualche lacuna che con altri avversari poteva anche essere funesta. Indubbiamente la compagine risente della mancanza dell'abituale centro sostegno Bedendo che anche oggi era assente dalla competizione ed il suo sostituto Bergamini, per quanto abbia svolto un giuoco encomiabile per l'energia e la costanza dimostrate, non è certamente alla altezza dell'assente. Nel complesso però tre uomini si sono staccati nettamente da compagni e avversari. Amoretti, Favero e Frossi sono tre autentici assi, che potrebbero benissimo militare anche nella massima divisione senza timore di sfigurare. L'ala destra specialmente è un elemento di grandissimo valore per la velocità che possiede, per la prontezza nel risolvere le azioni e per la decisione sotto rete che, accoppiate a un calcio di rara potenza, mettono quasi sempre nel più grave imbarazzo la difesa avversaria. Ma anche gli altri hanno svolto il loro giuoco nel migliore dei modi, specialmente gli uomini di prima fila, altre volte siano piaciuti molto di più.

Del Legnano abbiamo detto di scorcio ma sarebbe ingiusto tacere l'ottima impressione sollevata da tutta la compagine che ancora oggi è stata costretta a scendere in campo nell'ormai consueta in completa formazione.

La compagine più che di tecnica svolge un giuoco basato sulla foga ma ciò è comprensibile quando si pensi che nelle sue file militano uomini giovanissimi e non ancora adusati alle aspre battaglie del campionato.

Si è visto così un Gorla che dell'ala ha tutti i numeri per riuscire ma che molte volte si lascia soffiare la palla per pura inesperienza. Su tutti però si è solevato il portiere Almasio un ragazzo che ormai può considerarsi un anziano della divisione B. Buono anche il centro sostegno Gruden e la mezz'ala Baccillieri. I terzini potenti colpitori peccano però oltre che di posizione anche di precisione nei rinvii.

Discreto l'arbitraggio di Scorzoni di Bologna non sempre felice specialmente nella valutazione dei fuori giuoco. Il suo tatto ha però scongiurato che la partita degenerasse specialmente nel secondo tempo quando gli animi si erano alquanto accesi.

Legnano: Almasio; Viganò, Duo; Severi, Gruden, Landonio; Gorla, Baccillieri, Ferrè, Aliates, Rizzi.

Padova: Amoretti; Favero, Marchioro; Callegari, Bergamino, Scanferla; Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi, Rossi.

Il Padova giuoca col sole negli occhi e già al 2' deve incassare un corner. Se ne ripagherà al 4' a seguito di una bella discesa di Perazzolo e subito dopo Gravisi libero da pochi metri sciuperà una splendida occasione mandando al lato una palla da rete. Il Padova continua a dominare e al 16' Rossi si vede deviato per miracolo un bellissimo tiro in angolo che Viganò per evitare sorprese non può far altro che mettere in corner. Le azioni padovane continuano a ripetersi ma il goal per quanto maturo non arriva. Verrà invece per i locali al 25' proprio mentre l'offensiva bianco-rossa è nel suo pieno sviluppo, e dopo che una centrata al fil di palo di Rossi trovava Frossi pronto a calciare ma Almasio con tuffo spettacoloso riusciva a rubare la palla sui piedi di Foni che raccolto il passaggio del compagno si apprestava a calciare in rete.

L'azione del goal legnanese è presto descritta. Traversone di Gruden a Gorla, questi si attira addosso tutta la difesa avversaria e poscia centra Baccillieri prontissimo raccoglie e saetta in rete malgrado il tuffo disperato di Ampretti che non può far altro che sfiorare la palla con le dita. Da qui alla fine del primo tempo è tutto un susseguirsi di azioni bianco-rosse che un po' per sfortuna, un po' per imprecisione non approdano a nulla. Prima del fischio il Padova ottiene un corner che non ha esito.

I primi minuti della ripresa sono a netto favore dei locali che a, 2' ottengono un corner e al 3' costringono Amoretti alla parata con un forte tiro di Aliatis. Ben presto però il Padova riprende il comando delle azioni e al 9' ottiene il pareggio con Frossi che sfruttano un'indecisione della difesa mette in rete senza indugio. La partita si fa accesa e qua e là avvengono urti non del tutto fortuiti tanto che l'arbitro deve intervenire a più riprese, ma ormai il risultato non cambierà. Avremo il ritornello degli attacchi padovani che brilleranno per la loro sterilità, un corner per i locali al 42' e poi la fine che trova le compagini alla pari.

Milan-Bologna 1-0 (0-0)

(*Bologna-Milan 3-0)

MILANO, 13 — Folla da partita internazionale e vittoria meritata del Milan. Su campo dove ha saputo uscirne senza sconfitta la Juventus, il Bologna ha conosciuta la sua seconda sconfitta della annata. Diciamo subito che il Milan, dopo un inizio piuttosto guardingo, ha saputo tosto prendere più quota, tanto da riuscire a scompaginare i settori avversari e chiudere la partita in suo netto favore. Sapeva il Milan nel corso del primo tempo attaccare di più, ma il primo tempo doveva finire senza goal. In questo frangente il Bologna verso la mezz'ora di gioco doveva spostare Schiavio e Donati, colpiti da strappi muscolari: rispettivamente all'ala sinistra e all'ala destra, passando Reguzzoni al centro della linea attaccante. Da questo momento il Bologna veniva di colpo a trovarsi privo della sua forma penetrativa e di fronte ad un Milan battagliero al sommo grado, non poteva nella ripresa che accettare la sconfitta. V'è di più. Una grave lacuna ha avuto il Bologna nella linea mediana, dove Montesanto ha malamente sostituito l'assente Baldi. Si può dire che nella ripresa, il Bologna, a parte qualch scorribada, ha dovuto accettare il pieno, netto dominio dei milanesi salvandosi più con impeto che con ordine. In complesso il Bologna ha giocato una partita al di sotto della sua fama e, pur tenendo presente gli infortuni involontari toccati ai due summenzionati giocatori, ha dovuto piegare la testa di fronte ad una compagine più ricca di gioco e di grande vitalità.

Del Bologna si è salvato Fedullo e Gianni. Volonteroso il gioco di Reguzzoni e di Sansone. Del Milan ottima in particolare modo la difesa. Estremamente combattiva la linea mediana con Pomi in giornata di grazia (anche Schenoni che sostituiva Moroni ha bene impressionato) mentre in prima linea ottimi Arcari e Magnozzi. Buoni gli altri. L'autore del goal è stato Pastore, nella ripresa, e cioè al 18' in seguito a centrata di Kossovel e mischia in area di rigore. Otto corners contro il Milan e sette contro il Bologna. Arbitro Carraro.

Triestina-Modena 5-2 (4-1)

(*Modena-Triestina 1-1)

TRIESTE, 13. — Oggi finalmente la Triestina ho potuto vincere nettamente. Diremo subito che il successo è stato facile, perchè il Modena si è dimostrato un avversario debolissimo. Il successo triestino avrebbe potuto assumere proporzioni ben più rilevanti solo se la Triestina fosse stata più accorta e avesse svolto un miglior giuoco di squadra. Invece, la cattiva giornata del centro mediano Villini e alcune incertezze degli attaccanti e dei difensori hanno molto influito sul punteggio. Ad ogni modo, la squadra ha dimostrato di essere in netta ripresa, e con un aformazione leggermente ritoccata potrà mantenere, e probabilmente aumentare, il vantaggio sui diretti rivali. Così il ritorno di Cufiersin, ancora influenzato, ridarà alla mediana la saldezza di prima. Oggi questo reparto, che ha subito nel corso della partita qualche modifica nello schieramento, non è stato molto efficace ed ha abbandonato spesso sia attacco che difesa. Però i due reparti estremi delle triestine sono stati in grado di fare da sè, smantellando i primi la difesa avversaria, respingendo i secondi ogni attacco modenese. Nella ripresa, eseguiti alcuni spostamenti la squadra ha marciato meglio, ma ha realizzato di meno. Ormai i rossi conducevano con un sufficiente vantaggio e giocavano, pertanto con minor impegno.

La partita ha visto dal principio alla fine la più chiara superiorità Triestina. Il Modena, sorpresa ed incapace di reagire, ha dovuto difendersi continuamente ed è ricorso anche al giuoco violento in cui si son fatti notare Dugoni e Aimi, che sono stati molto scorretti. Il giuoco pesante di questi due elementi ha finito col far rallentare la scorrevolezza del quintetto triestino che appoggiava frequentemente sulle ali De Manzano e Castellani. I quali tuttavia sono stati assai pericolosi per le loro veloci fughe ed i loro precisi passaggi. Le mezze ali triestine, Rocco e Pasinati, nel primo tempo, Pescia e Rocco nella ripresa, hanno svolto un bel giuoco di spola, mentre il cento attacco, l'allievo Brossi che debuttava oggi, ha dimostrato di avere dei buoni numeri per mantenere il difficile posto. La mediana del secondo tempo con Pasinati a destra e Capitanio a sinistra è stata migliore di quella che vedeva ai lati di Villini, Capitanio e Pescia. Il migliore in dfesa è stato Loschi, sempre piazzato e sicuro; infaticabile Rigotti. Pochissimo impegnato Bovetti.

Dei modenesi ben poco si può dire. I due terzini, Ballaldi e Aimi, si sono salvati dal grigiore generale; Fiorini ha compiuto alcune belle parate. Quasi nullo è stato il gioco della mediana, dove era atteso alla prova lex rosso Eugel, che ha deluso insieme a Dugoni e a Todeschini. All'attacco, Piccaluga e Carnevali sono stati un po' più attivi di Scaramelli, Lombatti e Niccolini, che non seno stati neppure osservati. Buono nel complesso l'arbitraggio del genovese Melandri, al quale però è sfuggito un fuori gioco di Piccaluga nella fase che è costata una porta alla Triestina.

Il primo punto triestino lo si ha al 14': Brossi allunga a Castellani che centra, Rocco segna di testa. Dieci minuti dopo Pescia passa a Brossi che avanza un po' e poi tira in rete un forte raso terra che non viene parato. Al 31' ancora Pescia lancia Brossi che allarga a Castellani, il quale calcia un bolide: Fiorini para, Castellani riprende e manda in rete. La reazione modenese frutta due calci d'angolo; al 36' Carnevali approfittando di una indecisione della difesa rossa segna di testa. Due minuti più tardi, Pasinati passa a Castellani che scarta due avversari e porge a Brossi che manca a volo il quarto punto triestino. Nella ripresa al 2', un bel punto di Pasinati è annullato per fuori giuoco. La Triestina ottiene due calci d'angolo. Poi (10) Piccaluga, in fuori giuoco, centra, e Scaramelli segna colpendo involontariamente Bonetti alla faccia.

La Triestina attacca sino alla fine, ma ottiene solo un calcio d'angolo al 26' e un ultimo punto al 32' con Rocco che sfrutta un passaggio di Bross.

Un pubblico poco numeroso ha assistito alla partita che tecnicamente non è stata bella, e che si è svolto su un buon terreno, con una bella giornata, ma con forte vento.

Livorno-Monfalcone 5-0 (3-0)

(*Monfalconese-Livorno 3-1)

LIVORNO, 13 — Vittoria piena quella oggi ottenuta dagli amaranto che hanno così volato riconsacrare il terreno di villa Chayes, dopo l'infortunio Zorzi che è costato loro il campionato. Contro la forte squadra giuliana, che inflisse la prima sconfitta agli amaranto, l'undici livornese si è oggi aspramente vendicato. La risposta è stata dura, perch nei due tempi, col vento a favore e contro, i bianchi ospiti sono stati battuti. Dalla squadra monfalconese tutti si aspettavano di più. E' stata forse la buona giornata della squadra livornese che ha eclissato gli avversari, ma certamente monfalconesi non erano oggi in vena e sono stati subito smontati dai tre punti del primo tempo e da uello d'apertura della ripresa, quando, col vento favorevole, essi speravano di rifarsi. L'incontro si è svolto pianamente e regolarmente, ma il giuoco non ha mai languito e i giuocatori si sono prodigati incessantemente per ottenere il successo, al quale gli amaranto sono pervenuti in virtù del loro migliore assetto offensivo; hanno avuto anche molta fortuna, il che ha permesso loro di segnare vari punti, ma la squadra si è mostrata sotto ogni raporto superiore a quella avversaria, che se ha sfoggiato doti di velocità e potenza, ci è sembrata un po' sfocata per la mancanza del tiro efficace in rete.

Nel campo dei bianchi ospiti, ottimo è stato Blason, che ha salvato il salvabile e al quale nessuno dei cinque palloni che hanno violato la sua rete è imputabile; per contro egli è stato impegnatissimo e si è salvato spess ocon capacità, prontezza e coraggio notevoli. Dei terzini, Rigotti è stato indubbiamente il migliore; una vera colonna della squadra, anche perchè prendendo in custodia il veloce Silvestri, ha avuto il compito particolarmente appesantito. Revelant invece si è fatto spesso giuocare di astuzia ed è stato preso in velocità dal giovane Martini. Nella seconda linea ha dominato, non ostante la relativa prestanza fisica, il centro half De Biasi; Martinolli e Spangher lo hanno coadiuvato. Nella linea attaccante il solo centro attacco Geigerle si è imposto all'attenzione per molte buone azioni purtroppo individuali, culminate in forti titi improvvisi, non sempre precisi, ma pronti e decisi. Miani e Comar non hanno saputo trovare la giusta via, mentre Simonetti e Zanolla non hanno mai saputo trovarsi dinanzi alla porta in azione d'intesa, nè di portare al centro qualche bel pallone.

I livornesi nel primo tempo approfittano del forte vento che spira in senso a loro favorevole e subito il giuoco si sposta sotto la rete degli ospiti. Un lungo rimando di Corsini va fuori. Al 2. però gli amaranto subiscono il primo dei due corners al passivo, ma gli ospiti lo mettono fuori. Due azioni quasi consecutive di Silvestri svaniscono a lato o sopra. Una intricata mischia sotto la porta di Blason è risolta in angolo. Dopo un calcio di punizione contro il Livorno gli ospiti svolgono una piacente azione e un tiro di Simonetti va sul montante e rimbalza in giuoco senza risultato. All'11 Corsetti segna il primo punto; Corsetti crea la situazione, Miniati di testa sposta sul centro, dove il primo attaccante al volo spedisce in rete. Dopo un calcio di punizione al passivo labronico, al 16. secondo angolo contro il Monfalcone, che Giraldi alza troppo. Al 17' abbiamo un punto saetta di Silvestri: fuga rabbiosa pronta chiusura sul mezzo sinistro e tiro a razzata di traverso dal basso all'alto che batte sulla faccia interna della stecca e rimbalza imparabilmente in porta. Calcio di punizione contro gli ospiti che tentano di allentare di forza la pressione. Al 19' terzo punto dei livornesi; è Corsetti che opera il tiro frte che incntra la traversa e rimbalza indietro; pronta ripresa di testa di Miniato, che mette in porta spiazzando il portiere. Al 23' un bel tiro di Geigerle finisce tra le braccia di Bossiani. Al 25' una punizione tirata da Baldi è parata; al 26' tiro a lato di Silvestri; altre azioni senza risultato; al 30' un calcio piazzato parato da Boggiani; al 32. terzo corner contro gli ospiti, che va fuori per il vento. Senza gran che di nuovo si arriva al riposo.

Nella ripresa gli amaranto continuano a dominare. Un errore di Revelant dà modo a Corsetti di passare astutamente in profondità a Martini che riprende e segna con un forte tiro il quarto punto. Poco dopo Silvestri per poco non ripete il successo. Al 21' quarto angolo contro gli ospiti; al 23' punizione contro il Livorno, senza esito. Azioni alterne. Finalmente al 43' su passaggio in profondità di Corsetti, Silvestri riprende e segna il quinto e ultimo punto.

MONFALCONE: Blason; Rigotti, Revelant, Martinolli, De Biasi, Spangher, Miani, Comar, Geigerle, Simonetti, Zanolli.

LIVORNO: Boggiani, Corsini, Pescin, Alberti, Giraldi, Baldi, Martini, Castellani Corsetti; Miniati e Silvestri.

Lecce-Udinese 2-1 (1-1)

(*Udinese-Lecce 0-0)

LECCE, 13. — La battaglia della vita destava alla vigilia delle preoccupazioni. Degni e Lavè davano il cambio a Gianfardoni e Breschi, poco sportivamente lasciando in balia della sua sventura il Lecce, che mai come ora ha bisogno del valido aiuto di tutti per poter sorpassare una posizione scomoda e disperata. Il Lecce trovava però il modo di salvare la situazione ed è stato così che, in virtù di un tono garibaldino, è riuscito a condurre in porto, dopo una lotta disperata e drammatica, una partita che finalmente concludesse sul cartellone della classifica i ripetuti eroici sforzi dei suoi ragazzi e il magnifio indimenticabile exploit di Novara.

La partita, come tutte le gare decisive, non ha fatto vedere del bel gioco. Per giunta l'arbitro Dattilo di Roma, forse al debutto in gare di qualità superiore, non è apparso indicato a dirigere un incontro di simile importanza. Da una parte il Lecce aveva poco tempo da erdere per fare del bel gioco o della scuola, dall'altra parte un'Udinese troppo ardimentosa per vantare una padronanza assoluta sul pallone, un organico gioco di reparti e una chiara impostazione di idee. E' successo che la partita ha vissuto per episodi, spunti drammatici, banalmente sciupati e miracolosamente sventati dalla nostra difesa, che non era certo in una giornata di grazia.

Il punto udinese, fulmineo quanto inaspettato, è stato rivendicato ad un solo minuto di distanza dal goal prepotente di Pampaloni, su caratteristica azione di contrattacco. L'altro punto leccese, quello della vittoria, è venuto nella ripresa a premiare la costanza di locali ed è venuto di conseguenza a migliorare le azioni dei giallo-rossi che, l'abbiamo detto, hanno dato prova di grande volontà, sebbene non facessero sperare in una positiva conclusione.

Incassato al quarto d'ora il punto meritato, perchè sbucato fuori da un periodo di superiorità, il Lecce ha saputo trovare nella ferrea e ammirevole volontà dei suoi ragazzi la virtù di sorpassare lo sconforto, di ristabilire quasi la distanza e nella ripresa ottenere la risultanza di un'estrema e ininterrotta supremazia. Piccinga, come Calligaris, ha avuto poco lavoro a causa dell'ingenuità del furioso attaccare bianco-nero. Solo nella ripresa Valente, a conclusione di un rapidissimo triangolo on Mestroni e D'Odorico, lo impegnava in una difficile parata a terra. Gianfardoni ha tenuto il campo con la solita disinvoltura e con una grande calma; non ha perduto le staffe un sol momento, non è stato travolto dall'orgasmo. Il vero stratega della difesa, preciso e sicuro del fatto suo, era il volonteroso Verola, che teneva a bada il reparto Valente-Mestroni. La mediana, non in eccellente giornata nei laterali, ha avuto in Scheer l'uomo del giorno, l'uomo utile per la squadra, onnipresente, distruttore e costruttore. A premio, Scheer ha ottenuto il punto più entusiasmante della giornata. L'attacco leccese era guidato dal piccolo Cosma, che aveva da sbrigarsela con due castigamatti quali Piccolo e Ciroi. Il balilla leccese ha avuto il merito di rafforzare Pampaloni, destinato ad essere la punta di diamante del Lecce. Oggi però l'ex napoletano non era nella sua migiore efficienza e dopo la scintilla del goal ha sciupato qualche occasione propizia. L'attacco, infaticabile e preciso come sempre, per l'ottimo giuoco di spola e la decisione di Locatelli, ha mantenuto quasi perenne la minaccia sotto il naso di Calligaris. L'unico neo del quintetto giallo-rosso si può trovarlo nella solità povertà di tiro e nella indecisione nei momenti conclusivi delle azioni. Sicchè oltre ad un goal di Scheer, all'attivo del reparto deve segnarsi un insidioso quanto sfortunato palo e una infinita serie di

(continua in quarta pagina)

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Bologna	23	15	6	2	51	16	36
Juventus	23	14	5	4	54	24	33
Roma	23	12	4	7	38	31	28
Ambrosiana	23	11	5	7	45	29	27
Fiorentina	23	11	5	7	34	25	27
Milan	23	10	7	6	35	24	27
Torino	23	10	6	7	46	34	26
Alessandria	23	11	4	8	42	34	26
Napoli	23	10	6	7	39	34	26
Genova	23	7	7	9	35	36	21
Lazio	23	8	4	11	26	33	20
Casale	23	8	4	11	33	43	20
Pro Vercelli	23	8	4	11	25	37	20
Pro Patria	23	5	9	9	24	36	19
Triestina	23	5	6	12	25	42	16
Bari	23	6	3	14	23	47	15
Modena	23	4	6	13	30	56	14
Brescia	23	4	5	14	18	41	13

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	23	13	7	3	46	13	33
Palermo	23	15	3	5	55	25	33
Pistoiese	23	12	5	6	39	27	29
Cremonese	23	11	5	7	31	27	27
Atalanta	23	9	8	6	39	23	26
Livorno	23	10	6	7	42	31	26
Vigevanesi	23	10	6	7	38	30	26
Monfalcone	23	9	6	8	27	31	24
Spezia	23	8	7	8	36	27	23
Verona	23	9	5	9	31	39	23
Cagliari	23	9	4	10	26	19	22
Comense	23	9	4	10	31	35	22
Legnano	23	8	5	10	32	38	21
Serenissima	22	6	7	9	28	35	19
Novara	22	6	6	10	23	32	18
Lecce	23	7	4	12	17	32	18
Udinese	23	6	5	12	26	46	17
Parma	23	2	1	20	14	71	5

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	18	12	3	3	53	18	27
Mantova	17	11	1	5	36	19	23
Grion	17	10	3	4	32	25	23
Fiumana	18	10	3	6	27	15	23
Ponziana	19	9	5	5	30	21	23
Vicenza	19	8	4	7	32	22	20
Treviso	17	8	3	6	25	25	19
Thiene	18	9	1	8	32	25	19
Rovigo	18	7	5	6	23	27	19
Pro Gorizia	16	7	4	5	30	17	18
Mestrina	17	5	3	9	17	34	13
Mirandola	19	4	2	13	20	42	9
Schio	19	3	3	13	18	40	9

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	20	14	5	1	50	19	33
Pavia	20	12	5	3	50	25	29
Prato	19	11	1	7	48	27	23
Piacenza	19	10	2	7	51	25	22
Codogno	19	8	5	6	20	24	21
Vogherese	19	8	4	7	32	33	20
Reggiana	20	9	2	9	47	38	20

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	20	13	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	19	12	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	20	10	5	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monza	20	11	3	6	[illegible]	[illegible]	25
Gallaratese	20	10	2	8	[illegible]	[illegible]	22
Lissone	19	7	7	5	30	25	21
Colarenso	20	8	5	7	[illegible]	[illegible]	21

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	21	16	2	3	50	19	34
Sampierdar.	20	11	7	2	34	20	29
Empoli	21	9	7	5	36	21	25
Ruentes	21	8	9	4	26	18	25
Viareggio	20	9	4	7	33	25	22
Dora	20	8	6	6	25	22	22
Pisa	21	8	6	7	41	29	22

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	17	13	3	1	46	9	29
Foligno	17	10	5	2	22	10	25
Torres	18	11	2	5	30	22	24
Ternana	19	10	2	6	30	27	22
Grosseto	19	8	4	7	33	23	20
Foggia	17	9	1	7	44	18	19
Piombino	18	8	2	8	31	33	18

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	19	13	5	1	34	13	31
Savoia	20	12	3	5	42	23	27
Messina	19	11	4	4	49	20	26
Reggina	19	8	8	3	35	20	24
Catanzaro	20	9	6	5	33	23	24
Siracusa	20	10	3	7	43	21	23
Taranto	19	9	3	7	22	31	21

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	18	13	2	3	44	22	28
Padova B	19	12	2	5	43	31	26
Bassano	18	11	2	5	45	28	24
Giorgione	18	8	5	5	39	25	21
Valdagno	18	9	3	6	34	24	21
Audace	18	8	2	8	31	37	18
Serenissima B	19	8	0	11	30	41	16
Arzignano	17	5	2	11	33	40	12
Verona B	18	5	2	11	32	49	12
Mezzomo	18	5	2	11	17	35	12
Valery	18	4	2	12	24	41	10

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifac.	14	10	3	1	40	21	23
S. G. Lupat.	13	9	2	2	25	12	20
Ferr. Vicenza	13	6	3	4	30	23	15
Schio B	13	6	2	5	25	24	14
Arzignano B	13	5	1	7	19	27	11
Thiene B	12	4	2	6	35	27	10
Audace B	13	3	2	8	17	29	8
Legnago B	13	0	3	10	12	40	2

Torneo Veterani

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia	1	1	0	0	5	1	2
Verona	1	1	0	0	4	1	2
Padova	1	0	0	1	1	4	0
Vicenza	1	0	0	1	1	5	0

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Leon Boys	5	4	0	1	17	1	8
Giovinezza	5	4	0	1	14	1	8
Littorio	5	4	0	1	12	7	8
Sereniss. '23	5	3	1	1	11	1	7
Stella	5	2	2	1	4	2	6
Orso Boys	5	1	2	2	10	4	4
Ferrovieri	5	0	3	2	2	4	3
Balilla	5	0	3	2	1	12	3
Velox	5	1	1	3	1	14	1
Castellana	5	0	0	5	2	28	0

Atalanta-Serenissima 2-0 (1-0)

(*Atalanta-Serenissima 1-1*)

(mang.) Decisamente la Serenissima non riesce a trovare la strada buona ed anche ieri ha dovuto registrare un altra sconfitta, che sarà più amara delle altre, poichè il pericolo della retrocessione si avvicina sempre più. Purtroppo questa è la realtà e, se rimedi fondamentali, radicali, non saranno portati a tutta l'organizzazione della Serenissima, ci dovremo rassegnare al salto indietro anzichè a quello desiderato in avanti. E per una città come Venezia ciò non è di certo molto decoroso. Auguriamoci che i rimedi possano arrivare e che non giungano troppo tardi.

Ieri la Serenissima ha allineato in campo altri giovani sicchè, nel complesso la squadra era completamente trasformata da quella che iniziò il campionato. Così il giuoco era piuttosto elementare e privo di esperienza; l'animo e l'entusiasmo dei giovani non sono stati sufficienti a chiudere le falle tecniche e colmare i vuoti che si riaprivano nella compagine veneziana. E il guaio è stato maggiore perchè i granata erano di fronte ad una squadra omogenea e solida, esperta a tutte le astuzie, quale l'Atalanta, che ha avuto facilmente ragione degli indeboliti avversari, ottenendo così per la seconda volta la vittoria in campo di S. Elena. La squadra veneziana ha fatto tutto il possibile per passare, ma non vi è riuscita anche per un po' di sfortuna che ha reso nullo il bell'inizio della partita. Col proseguire dell'incontro tutte le manchevolezze sono venute a galla, nè valse a scongiurarle la buona volontà di alcuni giocatori. La difesa è stata alquanto incerta quantunque a Roggero non sieno imputabili i due punti segnati. Farina è stato debole e dubbioso nei rimandi e Bianchi fu spesso sorpreso e battuto dai veloci ed ostuti attaccanti nero azzurri. La mediana, che era imperniata su Borin, il quale ha accusato attimi di stanchezza contava due elementi nuovi a questo ruolo: Della Mora alla destra e Vallotto alla sinistra che sono stati assai volonterosi ma poco redditizi. Il quintetto attacante, che all'inizio sembrava potesse concludere qualche cosa di buono, è apparso slegato poi, nonostante tutte le buone intenzioni dimostrate. Olivieri è stato il migliore dei cinque, gli altri furono di una linea inferiori: facilmente venivano arrestati nelle loro azioni dai più abili avversari.

L'Atalanta, pur non eccellendo, ha dimostrato le sue doti più mature ed il suo grado maggiore di esperienza. La vittoria non le poteva mancare, specie dopo aver bravamente resistito al primo assalto granata. La difesa è stata insuperabile: Ceresoli, buon portiere; Cornoldi Bettoni tempestivi e sgominativi di ogni trama di gioco con i loro giusti interventi. Ottima anche la mediana che, ha la sua forza maggiore in Tentorio al centro. Veloci e pericolose le ali, l'ex monfalconese Molinis e il veneziano Bonello. Il terzetto di punta con Sanero al centro, affiancato da Panzeri e Simonetti, è stato minaccioso.

L'arbitraggio di Turbiani di Ferrara non è stato dei più soddisfacenti.

L'incontro ha inizio alle 14.55, dinanzi a pubblico davvero non numeroso, nonostante la giornata primaverile. La Serenissima, che gioca contro sole è la prima a lanciare i suoi attacchi impegnando subito Ceresoli. Il gioco è pittosto veloce e chiaro nelle sue azioni, specie in quelle granata, che dimostrano una prevalenza dei veneziani, nonostante questi debbano subire al 4, un calcio di angolo seguito a una discesa di Molinis. Al 10, una azione Gorini Di Bello provoca una mischia dinanzi alla rete bergamasca; Olivieri e Gorini sono a due passi da Ceresoli, il quale, nell'afferrare la palla, cade respingendola in avanti; Gorini però nell'ansietà di mandarla in rete, la tocca con le mani. L'arbitro vede e fischia il fallo. Al 12 Ceresole è ancora impegnato e a stento salva. Al 13 Olivieri opera un magnifico tiro che è parato in angolo, il cui calcio rimane infruttuoso. L'Atalanta che ha subito il gioco veneziano, ora si scuote e parte all'offensiva, mentre la Serenissima, va rallentando il suo ritmo. Al 17 su una discesa di Bonello la Serenissima è in angolo. Al 20 Roggero è al lavoro, ma si libera bene. Al 25 su azione di Olivieri ancora un'altra mischia dinanzi alla rete dell'Atalanta; il portiere è a terra, la porta indifesa, i veneziani si affrettano a tirare la palla, ma i nero azzurri si gettano fra i piedi degli avversari evitando la segnatura, finchè il pallone esce fuori, sfiorando un palo. Al 28, Gorini manca una facile occasione tirando alto da pochi passi. Al 29 Panzeri ricevuto un passaggio da Bonello, approfitta di un indugio di Bianchi per mandare in rete. Il punto è stato improvviso ed inaspettato.

La Serenissima perde lo slancio iniziale ed incomincia a subentrare la confusione; mentre il giuoco si fa piuttosto monotono.

Nelle prime battute della ripresa la Serenissima sembra voler rifarsi dallo smacco subito nel primo tempo, ma al 5, è costretta in angolo dopo una veloce puntata di Bonello e così pure al 7. L'Atalanta attacca di forza. Al 10, la Serenissima per poco non ottiene lo scopo. Qualche spostamento viene operato nella linea attaccante: Olivieri si sposta all'ala destra, mentre Celant passa a mezzo destro. Al 15 si ha il secondo punto dell'Atalanta. Sanero e Farina sono di fronte in area di rigore: Sanero tira e Farina respinge debolmente, il bergamasco riprende e sorpassa il granata e da pochi metri ha facilmente ragione di Roggero. Al 20 un bel tiro di Celant non viene raccolto dal compagni. Al 22 si hanno due calci d'angolo consecutivi contro la Serenissima. Al 32 la prima linea veneziana è lanciata ed invade l'area dell'Atalanta. Celant e Di Bello sono alle prese con Ceresoli che è uscito di porta; Di Bello ha la palla e sta per tirare in rete, quando il portiere bergamasco afferra per le gambe il granata facendolo cadere a terra. L'arbitro nulla vede, mentre il pubblico chiede il calcio di rigore. Subito dopo in un'altra mischia dinanzi alla rete di Ceresoli, la palla lanciata dai veneziani sembra abbia varcato di poco la soglia fatale, ma i difensori nero azzurri riescono ad allontanare il pericolo. Al 40 un terzino bergamasco è sorpreso in area di rigore a commettere un fallo di mano. La punizione estrema è concessa ma Bianchi manda alto sopra l'asta. Al 42 parata di Roggero in angolo su tiro di Sanero e quindi gli ultimi e vani tentativi veneziani.

ATALANTA: Ceresoli, Cornolti Bettoni, Casati, Tentorio, Caimi, Molinis, Panzeri, Sanero, Simonetti, Bonello.

SERENISSIMA - Roggero, Bianchi, Farina, Della Mora, Borin, Vallotto, Celant, Giuge, Gorigi, Olivieri e Di Bello.

I prossimi undici incontri

delle squadre trivenete

TRIESTINA: ospiterà: Lazio, Brescia, Alessandria, Bologna, e Bari, sarà ospite di: Pro Vercelli, Juventus, Ambrosiana, Milan, Casale, Torino.

PADOVA: ospiterà: Serenissima, Palermo, Novara, Udinese, Atalanta, Vigevano; sarà ospite di: Parma, Spezia, Livorno, Monfalcone, Pistoiese.

MONFALCONE: ospiterà: Serenissima, Udinese, Pistoiese, Atalanta, Padova, Novara; sarà ospite di: Lecce, Verona, Legnano, Vigevano, Comense.

VERONA: ospiterà: Parma, Monfalcone, Comense, Spezia, Serenissima; sarà ospite di: Cremonese, Palermo, Livorno, Pistoiese, Cagliari, Udinese.

SERENISSIMA: ospiterà: Pistoiese, Legnano, Palermo, Cremonese, Spezia; sarà ospite di: Novara, Padova, Monfalcone, Parma, Cagliari, Verona, Livorno

UDINESE: ospiterà: Vigevano, Livorno, Legnano, Palermo, Parma, Verona; sarà ospite di: Monfalcone, Cagliari, Padova, Novara, Spezia.

Verona-Novara 2-2 (0-0)

(*Verona-*Novara 3-1*)

VERONA, 23. — La partita odierna che doveve segnare la sperata ripresa della squadra concittadina, la fine di tanti travagli, non ha avuto un esito felice ne uno svolgimento del tutto regolare. Il Verona avrebbe oggi meritata ampiamento la vittoria, che ha cercato di strappare con tutte le proprie forze e con grandissimo animo, ma purtroppo la sorte non gli stata benigna.

Buttatosi nella lotta con grande impegno, vedeva le sue migliori azioni frustrate nella fase conclusiva ora da un braccio ora da un piede avversario che impedivano per un soffio al pallone di entrare in rete. La lotta si veniva sempre più accentuando, i giocatori si facevano sempre più nervosi col passar del tempo, mentre l'arbitro cercava di porre un freno al gioco pesante e scorretto di ambedue le squadre. Purtroppo non poteva riuscire completamente nel suo intento. Cosa sia scaturito da un simile incontro. Cosa sia scaturito da un simile incontro in una tale atmosfera si può ben facilmente capire.

Le squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro sig. Mione di Pistoia nelle seguenti formazioni:

VERONA: Olivieri; Gorretta, Marini; Panonzini, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Raguzzi, Maurin, Andreoli Biagini.

NOVARA: Gamba; Rabaglio, Cassano; Bonetti, Mornese, agliarini; Zanzolo, Galli, Roggia, Ravetta, Corti.

Il Verona attacca ubito e assedia la porta difesa da Gamba. E' Andreoli che al 1.o impegna il portiere, mentre al 3.o il Verona ottiene un calcio d'angolo. E' Corsi che di poco alza il pallone sopra la traversa. Al 5.o Patuzzi fugge velocissimo, stringe al centro ed opera il tiro che va fuori di pochi centimetri. La pressione del Verona continua e all'8.o frutta una punizione dall'area che Marini con un fortissimo tiro fa fischiare il pallone rasente alla parte esterna del palo.

Al 10.o Biagini crossa lungo a Patuzzi che pronto gira in porta. Ma interviene Gamba che con un tuffo meraviglioso riesce ad allontanare di poco. Riprende Rabaglio che respinge lontano. Solo al 14.o si notano segni di risveglio negli attaccanti novaresi ed è Roggia che al 15.o mette fuori di testa. Ma le azioni più pericolose sono sempre di marca veronese. Al 16' Andreoli di testa gira a Patuzzi che violentemente caricato da Gamba non può effettuare il tiro. Biagini al 17' mette fuori di poco. Al 20' e al 21' due azioni novaresi vengono stroncate sul nascere per fuori gioco di Zanzolo. Il Novara si riprende e al 25' ottiene un corner che si ripete perchè Alivieri devia il tiro di Pagliarini, sulla linea di fondo. Al 27' corner contro Novara che si ripete come per il Verona.

Il gioco ora si fa più calmo e il pallone staziona a metà campo. Ravetta al 35' tira fuori assai lontano, ma al 36' Olivieri interviene con una bella respinta a pugno. Questi i fatti più salienti del primo tempo che malgrado la costante superiorità veronese si chiude con un nulla di fatto.

L'inizio della ripresa è condotto a grande andatura dai novaresi purtuttavia il Verona al 3' ottiene un corner mentre invece Zanzolo al 5' opera un forte tiro che esce di poco. Ma ben presto il comando della partita lo assume ancora il Verona che al 6' e al 10' ottiene due calci d'angolo.

Bernardi al 12' visto uno spiraglio tra le selve di gambe, tira deciso il pallone, che purtroppo esce a lato sia pur di poco. Biagini al 16' gira in porto un forte pallone che Gamba para bene. Al 17' punizione contro il Verona. Il pallone arriva a Ravetta che deciso infila la rete veronese con un forte tiro da pochi passi da Olivieri. Il Verona accusa il colpo, pur tuttavia si conserva abbastanza calmo e parte deciso al contrattacco. Subito dopo una punizione contro il Novara battuta da Panonzini è raccolta da Corsi, il quale con un magnifico colpo di testa mette in rete a fil di palo. E' il pareggio. Il Verona come galvanizzato dal successo porta continui attacchi. Il Novara si difende disperatamente abusando però del gioco violento. Al 20' Andreoli all'altezza del punto di rigore è caricato violentemente scaraventato a terra. L'arbitro però, non concede l'evidentissimo penalty. Al 24' una punizione dall'area contro il Novara, battuta da Marini vien bloccata in tuffo da Gamba.

Un minuto dopo la punizione si ripete. Il tiro questa volta è più in angolo e più forte. Gamba purtuttavia con un disperato tuffo riesce a fermare il pallone senza però agguantarlo. Questo compie un paio di giri su sè stesso e si ferma sulla linea bianca. Interviene però pronto Rabaglio che allontana. Purtuttavia si sente che il goal si sta maturando e difatti Patuzzi al 27' con un forte tiro viola la rete di Gamba. Il Novara non sa rimanere calmo e si accanisce in un gioco ancor più pesante. L'arbitro purtroppo non riesce più a tenere le redini della partita e perde completamente la testa. Notato in questo periodo un tiro di Patuzzi che esce sfiorando l'angolo destro alto. Al 41' alfine l'arbitro concede al Novara una punizione dall'area contro il Verona per un immaginario fallo di Gorretta. Il tiro è sfruttato da Ravetta che raccoglie e mette in rete segnando il pareggio per i propri colori. A 2' dalla fine l'arbitro espelle Pagliarini.

Esaminando ora il gioco delle due squadre, possiamo affermare che il Verona e il Novara si sono equivalsi. Però i giallo-bleu avrebbero meritato la vittoria per il grande impegno col quale si sono gettati nella lotta. A posto la difesa, buona in tutte e tre i suoi componenti, discreta la mediana, dove Bernardi ha dominato, il punto debole della squadra è apparso l'attacco. L'assenza di Cipriani avrà senza dubbio fatto sentire il suo peso, tanto più che Maurin ha fornito una prova mediocre, ma sta di fatto che è mancata l'intesa fra uomo e uomo, e sopratutto lo scatto finale, quello scatto e quel tiro per il quale si intessono le azioni e che è quello che deve portare alla vittoria. Dei cinque i migliori Patuzzi e Biagini, Andreoli ha giocato troppo arretrato e Raguzzi sul momento decisivo era sempre a terra.

Ad ogni modo, con Cipriani al centro e Busini all'ala, la prima linea andrà bene di sicuro.

Il Novara, come il Verona assai a posto nella difesa, ha avuto il suo reparto migliore nella mediana dove c'è Mornese veramente ottimo e intelligente giocatore. La prima linea, nella quale si sono distinti Zanzolo, Roggia e Ravetta, intesseva belle azioni fino nei passagi di Gorretta e Marini, ma come giungeva lì, tutto moriva, e le più belle azioni si spegnevano sui piedi dei due nostri terzini, senza che i cinque uomini di punta nemmeno impegnassero Olivieri. Purtuttavia, la fortuna ha permesso al Novara di strappare il pareggio sul campo di Quartiere Venezia.

Genova-Juventus 2-0 (0-0)

(**Juventus-Genova 2-1*)

GENOVA, 13 — Il Genova ha oggi disputato la sua più bella partita della stagione. La Juventus, scesa in campo con il suo piano tattico di gioco, di fronte al gioco rinnovato del Genova, è stata battuta senza scusanti.

Nel primo tempo la Juventus, che giocava con il vento in favore, ha dominato a lungo, ma senza però riuscire a passare. I suoi attaccanti, una volta giunti in area di rigore, si perdevano dinanzi alla decisione della difesa rosso-bleu. Gli ospiti sapevano portare a compimento buone azioni, ma è mancato ad essi il mordente e l'uomo per il tiro a rete.

Nella ripresa, le cose cambiavano, ed erano infatti i rosso-blu che attaccavano a fondo, riuscendo a superare l'avversario in modo più che netto. Veniva in principio un primo goal genovese, mentre immediata scaturiva la reazione della Juventus, per raggiungere il pareggio, pareggio che purtroppo non doveva venire in quanto che era proprio lo stesso Genova che verso la fine otteneva il suo secondo goal che tarpava le ali definitivamente alla Juventus.

Della Juventus ha emerso il gioco magnifico di Rosetta, ben coadiuvato da Ferrero, e in porta da Combi. Ottimo il centro mediano Monti, mentre l'attacco della Juventus è apparso non in giornata felice: Orsi, francobollato da Frisoni, ha fatto poco e solamente Vecchina ha dato fondo a qualche bel tiro. Tardi Cesarini e Ferrari.

Il Genova va eogiato in blocco. Su tutti Mazzoni, il quale, con Frisoni, è stato il migliore della squadra ligure. Anche Poggi ha disputato una generosa partita. De Pra è stato solamente impegnato seriamente una sola volta, nel primo tempo.

L'inizio è favorevole al Genova il quale inscena delle bellissime azioni in inea. All'11 da notare un tiro di Orsi. Dopo un periodo di gioco equilibrato. Al 25' Mazzoni impegna per tre volte Combi. al 32' la traversa sventa un tiro di Orsi. La Juventus continua a dominare senza segnare.

Nella ripresa il Genova si fa più aggressivo e con un gioco più chiaro e realizzatore al 5' ed al 41' riesce a marcare due goals con Mazzoni e Casanova. Arbitro Barlassina.

Lecce-Udinese 2-1 (1-1)

(*continuazione terza pagina*)

pericolosi tiri del prodigioso Scheer, indubbiamente il migliore dei ventidue uomini in campo.

L'Udinese capiva che la battaglia della vita valeva anche per essa. Partiva infatti con un piglio più garibaldino di quello del Lecce e sopratutto un pregio vantava la squadra friulana: una regolare decisione è stata la dote che ha dato agli ospiti il primo e unico punto, mentre il Lecce attaccò o nun'azione ombinata sulla destra e conclusa nel reparto opposto. Valente-Mestroni, valendosi di una fatale esitazione di Varola, conducono la danza. Al 15' Scheer fa viaggiare Locatelli che lotta con Magri, lo supera e rossa raso terra verso il centro; Biasotto finta e Scheer, piombato sul pallone come un fulmine, scaraventa in rete il punto della vittoria. Alla mezz'ora il Lecce passa l'ultimo pericolo. Ancora sulla sinistra Valente e Mestroni spingono la minaccia udinese sotto Picciga; Scartata la difesa, Valente si stringe al centro, Picciga in tuffo riesce a respingere di punta, ma il pallone, tagliato, cade quasi sul limite della porta leccese. Verola risolve mandando il pallone fuori. Alterne vicende senza alcuna critica situazione e quindi la fine sospirata.

PRIMA DIVISIONE

Mestrina e Grion passano in campo avverso

La Fiumana piegata a Rovigo

Rovigo-Fiumana 1-0 (0-0)

(**Fiumana-Rovigo 0-0*)

ROVIGO, 13. — Al 38' del primo tempo Fallarena avuta la palla da Isalberti segnava per i locali l'unico goal della giornata. La partita che si presentava apertissima ed interessante specie da lato tecnico, è invece completamente naufragata per le condiioni veramente pietose in cui la nevicata di sabato notte aveva ridotto il campo.

Nessuna delle due squadre ha potuto svolgere un gioco tecnicamente pregevole poichè il fango impediva che la palla svolgesse l'azione che era in animo dei giocatori e la vittoria è rimasta in questo modo a chi aveva più fiato. La partita è restata ad ogni modo sul binario della più perfetta cavalleria per l'impegno posto dalle contendenti nell'evitare durezze inutili e dannose per ambe le parti.

Diremo subito che la Fiumana ci è piaciuta molto, prima di tutto per una tecnica pregevole, malgrado il terreno infido ed anche per lo spirito battagliero che anima i suoi componenti che hanno cercato in tutte le maniere fino all'ultimo la via del pareggio. Dei fiumani ottimi Bernardis, Miliani, Paulinich, Tarlao e Frogiia. Raicovich indeciso ha mostrato di poter fare molto di più. Del Rovigo tutti bene indistintamente. Quella però che oggi è filata alla perfezione è stata la linea mediana dove Zen ha giocato un partitone come da tempo non eravamo usi vedere da lui. Isalberti e Salvagnini poi invece di calare sono andati in crescendo sul finire della partita. Bezzati, Bottaccini e Mercatelli, i tre formidabili difensori azzurri, hanno mostrato una volta di più la loro classe respingendo tutti gli attacchi fiumani con calma e potenza. La linea d'attacco handicappata dal terreno insidioso non ha potuto cogliere maggior messe di goals, pur giocando un'ottima partita. Tullio e Grigolato si sono distinti per il loro lavoro generoso e duttile per tutta la squadra. Un elogio particolare merita Frascaroli che ha tenuto con onore il suo posto malgrado fosse fresco da una recentissima malattia. Buoni pure Fallavena, autore del goal rodigino, e Turchetti.

Al 4' il Rovigo è in corner che però non ha esito. Gli azzurri stentano a ritrovarsi, ma poi presa confidenza col terreno filano veso Raicovich e Bernardis deve respingere ripetutamente. Al 16' corner contro la Fiumana che non ha esito. Il Rovigo manca parecchie occasioni per segnare. A, 23' altro corner contro il Rovigo pure questo senza esito. Il goal rodigino matura. Infatti al 36' Isalberti avuta la palla passa a Fallavena che batte imparabilmente Raicovich.

Nel secondo tempo al 6' il Rovigo sbaglia una facile occasione per segnare. Al 13' Frascaroli sciupa un calcio di rigore gettandolo in braccio a Raicovich. La Fiumana contrattacca ma il Rovigo si difende bene e la partita termine 1 a 0 a favore del Rovigo.

Grion-Treviso 2-0 (0-0)

(**Grion-Treviso 4-1*)

TREVISO, 13. — (G.F.) Più che per le deficienze d'assieme dimostrate dalla squadra trevigiana, il Grion ha vinto in virtù del suo gioco robusto e compassato, tecnico e veloce. Raramente ci è stato dato di vedere una compagine più affiatata ed animosa di quella nero-stellata che, conscia del valore che per essa assumeva l'odierna contesa, ha profuso le sue migliori e più fresche energie: ed è passata autorevolmente che l'undici bianco-celeste per quanto inconclusivo all'attacco, ha segnato dei passi falsi anche nella linea di sostegno e d'estrema difesa. Anche in ben migliori condizioni di quelle odierne il Treviso avrebbe potuto aspirare al massimo ad una divisione di punti, perchè a voler trascurare le due azioni che hanno fruttato i due goals, tutte le altre hanno avuto la netta impronta ad esse conferita dagli ospiti. In ultima analisi il più grave errore del Treviso è stato quello di adottare il gioco alto che meglio si confaceva alla prestanza fisica degli avversari. Inutile pertanto sarebbe cercare attenuanti; quella di oggi era una partita perduta in partenza.

I primo tempo s'è visto un gioco alterno con lieve superiorità di gioco e di tecnica del Fascio Grion; un inizio di fuoco dei bianco-celesti, due occasioni mandate all'aria da Rossi e Fassina; da parte loro i polesi accusavano un paletto che provvidenzialmente aveva salvato la rete di De Biasi, ed un paio di facili tiri mancati da Gasperutti e Marini. In complesso 45 minuti che non lasciavano prevedere la disastrosa ripresa dei trevigiani.

E' nel secondo tempo che il Grion appare in tutta la sua potenza di realizzazione ed in tutta la forza ed energia del suo gioco: domina su tutti il centro-sostegno Monti, inesauribile nel rifornire i suoi avanti e nel rintuzzare l'offensiva trevigiana: per questa hanno il loro bel da fare i due ottimi terzini Vatta e Poiani ben coadiuvati da Monti e Cerdonio. Il Grion si distende improvvisamente all'attacco e vi si manterrà con buona prevalenza fino al termine dell'incontro. A, 7' Curto spedisce a rete il primo pallone e dopo soli cinque minuti il bravo Battioni scaraventa in rete il secondo goal. La partita è ormai decisa nè valere a ricondurla sul binario dell'incertezza la tarda animosità con cui il Treviso tenta di salvare almeno l'onore della giornata.

Arbitro un po' longanime Perani di Bergamo.

Mestrina-Schio 1-0 (1-0)

(*Schio-*Mestrina 3-2*)

SCHIO, 13 — Le previsioni della vigilia che vedevano i locali vincitori degli ospiti mestrini, sono state smentite dall'andamento dell'incontro, nel corso del quale gli ospiti hanno avuto modo di affermarsi finendo con lo strappare una vittoria ambita e preziosa.

Lo Schio in evidente cattiva giornata, e forse perchè troppo fiducioso dei suoi mezzi, non ha saputo subito nelle prime battute fronteggiare efficacemente il gioco avversario. La Mestrina, che basa le sue azioni su veloci puntate e conseguenti rapidi tiri, ha sconvolto le file dei locali, dimostrandosi superiore nello scatto e decisa nei corpo a corpo tanto da costringere sempre nella prima mezz'ora i concittadini a precipitosi ripiegamenti per sventare il pericolo. Uno di questi salvataggi infatti, che ha costretto i locali in corner, ha giocato egli stesso la vittoria poichè il conseguente calcio d'angolo venne tramutato dai mestrini in goal unico della giornata e precisamente quello che ha registrato la sconfitta dei locali.

Per gli scledensi certo è stata un'altra amara delusione, un'altra disgustosa disavventura che anzichè lasciar intravvedere un pò di sereno, ci fa ritornare nel buoio più folto, nell'incertezza angosciosa.

Quando si combatte veramente con cuore, quando si inizia la partita col solo miraggio di ben figurare, anche se la sorte talvolta non è benigna, il pubblico, gli appassionati, i dirigenti non risentono il peso della mancata affermazione, non risentono tanto la tristezza della sconfitta fiduciosi sempre della giornata favorevole della riabilitazione. Ma quando si assiste ad un incontro come quello di oggi durante il quale i concittadini hanno condotto un gioco fiacco, disanimato, falloso, senza cercare di infondere nella lotta quello spunto di reazione, di vitalità, certo la sfiducia fa nuovamente capolino e ritorna lo sconforto che ha seguito la memoranda partita col Mirandola.

Uon esistono attenuanti. La vittoria ha premiato la squadra più forte, la compagine che meglio ha figurato in campo. La Mestrina ha attaccato nel primo tempo in ogni momento, anche dopo il vantaggio avuto del goal in suo favore, ha attaccato, contrattaccato imponendo il suo miglior gioco ed impegnando sovente la difesa locale.

Gli ospiti granata, ragazzoni prestanti e solidi, svolgono un gioco aperto alle ali, in particolare sulla sinistra; contano una difesa vigile e tenace ed una mediana pronta ed astuta mentre l'attacco nelle fasi finali denota sovente alquanta indecisione. Dei concittadini che si siano salvati dalla mediocrità non vi sono che Bortolotto, Cullere, Gon ed il portiere De Rigo.

SCHIO: De Rigo; Gon e Terzo; Cullere, Banfi e Bortolotto; Berton, Bortoloso, Costa, Grolli e Fortunato.

MESTRINA: Cavasin; Briggi e Marchini; Pravato, De Tomas e Zambon; Cordella, Morando, Bianchetto, Pavan e Besazza.

Bene diresse l'incontro l'arbitro sig. Plevani del Gruppo arbitri bresciani. Per la cronaca il goal è stato segnato al 10' del primo tempo su calcio d'angolo dal granata Morandi. Quattro corner a favore della Mestrina ed uno a favore dei locali.

Thiene-Vicenza 1-0 (0-0)

(**Vicenza-Thiene 3-0*)

THIENE, 13 — Di fronte a numerosissimo pubblico si è svolto oggi l'atteso incontro fra le due irreducibili rivali Thiene e Vicenza. Ne sono usciti vincitori per un solo punto di scarto i rosso-neri locali. Non sono stati certo i thienesi ad attaccare di più, e se si toglie il punto segnato in un'azione alquanto confusa, due pali ed un calcio di rigore sbagliato, per tutta la partita il portiere del Vicenza non ha eseguito che qualche raro intervento; al contrario di Zennaro, il portiere dei locali, al quale spetta senza dubbio il merito della odierna vittoria. Dire che cosa ha fatto questo giovane varrebbe far la cronaca della partita che, quasi tutte le azioni degli ospiti, sono state sventate dai suoi pronti e sicuri interventi.

Dei bianco-rossi si sono distinti i mediani, Ronzani e Rossi all'attacco. Del Thiene, dopo il portiere, i due Busin, il trio dei mediani e Stella all'attacco. I rosso-neri ottenevano, dopo un primo tempo in bianco, il loro punto al 7' della ripresa. Rosa centrava in porta e Romanzini parava sull'angolo basso lasciandosi però sgusciare il pallone proprio sulla linea della porta. Due o tre uomini se lo contendevano e Mascotto riesciva a sospingerlo in rete. Poco dopo un palo respingeva un tiro di Oriani. Al 15' in una mischia Dal Maschio provoca un rigore che Busin II s'incarica di sbagliare. Ma come nel primo tempo sono i bianco-rossi che attaccano in prevalenza e solo la bravura di Zennaro sventa ogni minaccia. Ora in aiuto della difesa sono i mediani e le due mezze ali; ma c'è lavoro per tutti, che gli ospiti più ordinati e minacciosi insistono all'attacco e per poco non ottengono il pareggio. Sul finire i rosso-neri riescono a tessere qualche attacco che non crea però seri pericoli per i bianco rossi. Al fischio della fine tutti e ventidue i giocatori salutano il pubblico quanto mai corretto, che cavallerescamente applaude. Le squadre si sono presentate così:

THIENE: Zennaro; Busin II e Busin III; Costa, Dall'Amico, Feretto; Mascotto, Oriani, Rosa, Stella e Chemello.

VICENZA: Romanzini; Dal Maschio, Griggio; Todescato, Pelezzi, Scavazza; Correnti, Ronzani, Camolese, Rossi e Faccipieri. Arbitro sig. Carminati di Milano.

ATLTICA LEGGERA

Le speranze dell'America sul giovane Toppino

NEW YORK, 13 — Nelle ultime riunioni di atletica leggera tenutesi recentemente negli Stati dell'est, tre giovanissimi velocisti si sono messi in vista distanziando di gran lunga gli altri competitori e dimostrando una forma brillantissima ed il possesso di mezzi veramente eccezionali, tali da suscitare grandi speranze per le prossime Olimpiadi nella eventualità che i selezionatori della squadra americana prescelgano almeno uno di questi giovani a far parte della squadra dei velocisti.

Due di questi giovani sono studenti delle scuole superiori pubbliche di New York, e rispondono ai nomi di Ed Seigel e Sol Menaker, ed hanno vinto in modo veramente brillante la maggior parte delle gare all equali hanno partecipato, trionfando su un lotto di fortissimi concorrenti.

Il terzo generalmente ritenuto il migliore dei tre, è uno studente della Università Loyola di New Orleans e si chiama Emmett Toppolino. Il giovane Toppolino ha partecipato ultimamente alla riunione atletica organizzata dal Millrose Club a New York, e nel corso di questa riunione ha vinto in modo stupefacente le tre gare di velocità pure incluse nel programma dinanzi ad un lotto di velocisti di ottima classe.

In una di queste gare, quella delle sessanta yarde, il giovane Toppolino è riuscito ad uguagliare il record mondiale sulla distanza su piste coperte stabilito da Loren Murchison col tempo di 6 secondi e sei decimi.

CICLISMO

Michard perde anche in Tribunale il campionato del mondo

PARIGI 13 - Il Tribunale di Parigi ha emesso la sua sentenza nel curioso processo suscitato da l'esito controverso dei campionati del mondo ciclistici di Copenaghen.

La questione era stata trasportata sul terreno giudiziario per iniziativa di un industriale, il sig. Possemal, che avendo fornito una parte dell' equipaggiamento a Michard, si pretendeva leso dal verdetto della U.V.I. Il Tribunale parigino ha adesso respinto la richiesta dell'industriale, il quale aveva domandato un indenizzo di 100.000 franchi all'U.V.I.

A Marchetti la gara Benacense

RVA DEL GARDA 13 - Oggi, su un percorso di 50 chilometri, si è svolta la prima gara della stagione e che era valida quale prima prova del campionato sociale della Benacense. La corsa, che è stata molto movimentata, ha dato il seguente risultato: 1. Marchetti Emilio in ore 1 31'; 2. Strobel a mezza ruota; 3. Sanderum a due macchine; 4. Perini; 5. Ghirardello; 6. Gottardi seguono Barbiani, Cassà, Banal, Lago, Maceri, Guerra, Tamburini e Galasto. Partenti 25, arrivati 14.

Seconda Divisione

Il Padova nettamente battuto a Castelfranco

La sfortunata prova dell'Arzignano ed il pareggio del Valdagno a Feltre

Giorgione-Padova B 3-0 (3-0)

CASTELFRANCO, 13 — I cadetti padovani hanno dovuto abbassar l'andiera di fronte alla veloce compagine rosso-crociata, fermamente decisa a non lasciar violare l'inespugnato campo del Littorio. Dopo aver subito per dieci minuti iniziali la pressione padovana, la squadra si riprendeva e con tre ubriacanti azioni coglieva la vittoria che poi manteneva per tutto il tempo, malgrado il ritorno offensivo del Padova, privo però di mordente.

La squadra ospite ha lasciato una buona impressione come affiatamento fra linea e linea, ma è mancata appieno nel tiro a rete. Da contarsi sulle dita le parate di Stradiotto di cui una sola difficile su raso terra di Cortivo. Nell'altro campo invece, Colognese, più impegnato si è districato con bravura e nulla poteva certo fare sui tre palloni indirizzatigli in rete.

Del Giorgione un elogio sincero. Tutti hanno fatto il possibile per conseguire l'ambita vittoria. Lamon IV. e Giarretta emersero sui compagni ed avversari, svolgendo, specie nel finale del secondo tempo, un gioco veloce, preciso ed insidioso.

Agli ordini del sig. Michelelli del G. A. Trevigiani le squadre si allineano nelle formazioni seguenti:

Giorgione: Stradiotto; Baggio, Lamon III., Perini, Biasion II., Scapinello, Ongarato, Giarretta, Lamon IV., Sandrin.

Padova B.: Colognese ;Benetello, Maran, Corazza, Schivardi, Lotto, Astolfi, Geremia, Cortivo, Gravisi, Bergamini II.

L'inizio vede il Padova invadere minaccioso l'area del Giorgione. L'improvviso attacco mette in scompiglio la difesa locale. Ma a poco a poco la squadra comincia ad ingranare ed al 15' è già lanciata. Al 16' fuga di Astolfi e tiro a lato di Gravisi. Al 18' veloce fuga di Lamon, scaffato fra i terzini e il primo punto è fatto. Reazione padovana sempre naufragata fra i terzini avversari. Bergamini è fatto viaggiare sovente in profondità. Lamon III spesso inesorabilmente. Al 32' veloce azione Sandrin-Lamon-Giarretta .La stoccata del centro-attacco s'insacca in rete, rendendo vano il tuffo di Colognese. Al 33' primo corner per il Giorgione, infruttuoso. Al 34' identica punizione a favore del Padova con esito negativo. Al 37' ilPadova è nuovamente in angolo Prevalenza di azioni rosso-crociate. Lamon IV al 39' cade, mentre sta per calciare da pochi metri. Al 40' l'ultimo goal della giornata Lamon IV rimette impeccabilmente dalla linea di fondo, Giarretta raccoglie e segna di prepotenza Azioni alterne nei due campi e la fine del tempo.

Nella ripresa, il Giorgione parte di scatto, ora a favore di sole. Al 2' tiro a lato di Sandrin. Al 4' calcio d'angolo. Perfetta a parabola che Colognese sventa di pugno. Al 6' la più bella azione della giornata dell'intera prima linea finita sul palo. Il gioco ristagna a metà campo. Al 18' il Padova ritorna all'attacco ma non conclude. Nulla di notevole fino alla fine del tempo.

Mezzomonte-Valdagno 0-0

FELTRE, 13. — Nonostante la loro superiorità i feltrini non sono riusciti a cogliere la vittoria che hanno spesso sfiorata. Giocarono bene tutti indistintamente e se mancò la vittoria, più che per l'opposizione degli avversari, fu per la mancanza di quel minimo di fortuna che occorre anche nel gioco del calcio.

La Mezzomonte scende in una formazione di ripiego, Cecchet essendo squalificato, e cioè: Favero, Guolo, Danieli Zangrando, Carpesio, Fayenz, Nardello, Bonomo, Sandri Cambruzzi e Tiset.

I feltrini si impadroniscono subito del pallone e Sandri su passaggio di Tisot tira un potente pallone che urta contro il palo laterale, il Valdagno organizza una breve fuga e si trova poco dopo costretto in angolo, una bella azione Zangrando Nardello finisce con un tiro debole; poi il gioco si sposta in area feltrina ma gli ospiti si trovano di fronte ad una difesa insuperabile.

Nella ripresa subito il Valdagno scende rapidamente e Guolo salva il corner, poi il gioco si sposta in area del Valdagno ove continuerà fino alla fine, salvo due brevi incursioni degli ospiti. In questo secondo tempo la porta del Valdagno continuamente martellata è rimasta miracolosame salva, sette corner si subì il Valdagno, ma tenne duro tenacemente riuscendo a chiudere alla pari.

Fragd-Arzignano 2-0 (1-0)

ARZIGNANO, 13. — Mai in tutto il periodo dell'attuale campionato la sfortuna ha perseguitato nella maniera più beffarda gli azzurri arzignanesi, come nella partita di oggi. Di fronte ad una Fragd in possesso di mezzi potenti e di una tecnica indubbiamente superiore alle consorelle gli azzurri hanno posto la loro piena volontà, di non piegare non disgiunta da un buon gioco. La Fragd in tutto il corso della partita non è mai riuscita a concludere pericolosamente le proprie azioni che sono state rintuzzate dagli azzurri volta per volta con foga indiavolata, con volontà encomiabile. Per ben cinque volte il pallone percosse i pali della porta avversaria, per ben cinque volte dovemmo ricacciare in gola il grido della soddisfazione. Quattro corner ancora in favore dei locali; due per la Fragd. Da qui la prevalenza degli azzurri sull'agguerrita avversaria. Eppure dovemmo piegare. Ma la sconfitta non è bruciante come altre volte e nessun appunto si deve fare ai giocatori. Le squadre si sono presentate nella seguente formazione:

Arzignano: Carlotto, Cisco, Azzolin, Girardi, Busatto, Brunello, Gianesello, Zamunaro, Acerbi, Negri, Cozzavilan.

Fragd: Fugegnoli, Diegoli, Mongo, Betti III, Gombi, Munitelli, Travaini, Bolognese, Silvestri, Malagò.

Ha arbitrato il sig. Capitanio del G.A.V.

Terreno ottimo, temperatura primaverile. L'Arzignano batte la palla e già dopo dieci minuti siamo in piena andatura. La velocità e la foga si mantengono inalterate quasi costantemente. E' un susseguirsi di azioni rapide e veloci. Già al 20' subiamo alla prima delusione che la palla, battuta su punizione da Busatto, va a battere sull'angolo per ritornare in campo. E' questa la prima delle cinque volte che vieta agli azzurri di vedere coronati i loro sforzi. Ed è invece durante la pressione arzignanese che il Fragd riesce a strappare il primo punto in una melée. Ma il gioco riprende sempre sostenuto e si arriva al riposo col lieve scarto. La ripresa non cambia di fisonomia e sul finire un altro punto viene colto dagli ospiti. Così finisce la partita che non dubitiamo affermare una delle migliori giocate dagli azzurri e che in verità meritava sorti migliori.

Bassano-Valery 2-0 (2-0)

BASSANO, 13. — Quantunque il Bassano abbia vinto, si può dire senza errare che la partita dei giallo-rossi sia stata la più brutta di tutta la stagione ed ha lasciato a bocca amara il pubblico intervenuto. Vi sono anche delle attenuanti chè la squadra non era nella sua completa formazione, però bisogna riconoscere che non tutti gli undici atleti hanno giocato con vera passione, ma piuttosto svogliati. Bisogna aggiungere che Cenere, assente sul finire del primo tempo e per tutto il secondo in seguito ad una caduta, ha maggiormente contribuito a rendere la linea attaccante nulla. Pur tuttavia il Bassano, contro gli striscioni bianco-azzurri del Legnago poteva e doveva fare di più. I punti sono venuti nel primo tempo, quando le squadre erano complete; la ripresa, pur accennando una certa superiorità dei locali, è finita lasciando il pubblico deluso e che ha sfollato commentando poco favorevolmente il gioco dei giallo-rossi. Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

VALERY: Cazzanelli; Belluzzo, Signorini; Graziani, Bianchini (cap.) Ferrarese; Bizzoli, Vaccari, Barbaggini, Carregaro, Morbioli.

BASSANO: Trevisan; Grigoletto, D'Este; Remonato, Zen, Casale; Dal Pra, Cecchetti, Ussaggi, Strazzabosco (cap.), Cenere.

Arbitro il sig. Fadiga del G. A. Trevigiani.

La cronaca è presto fatta: partenza decisa dei giallo-rossi che conducono con padronanza per tutto il primo tempo. All'8' rovesciata di Cenere raso palo ed al 10' tiro di Ussaggi sopra l'asta. Su punizione dal limite dell'area di rigore Ussaggi batte Cazzanelli al 14' e Strazzabosco su calcio di rigore, in seguito ad altra punizione di prima, coglie il secondo punto. Alcune puntate senza esito degli ospiti quindi è Cecchetti che rovescia un pallone, parato a stento dal portiere avversario 28'. Uno spiovente calciato dagli ospiti è respinto di pugno da Trevisan. Al 40' su azione in linea Cenere, in uno scontro con l'avversario, è a terra, e non giocherà più. La ripresa vede allineati i giallo-rossi in dieci, pur si spera in qualche altro punto. Invece assistiamo ad un secondo tempo senza storia. Il pubblico incita i giocatori, si ha qualche sprazzo, ma il tempo passa con azioni svogliate, slegate e inconcludenti. Qualche puntata arriva fino a Grigoletto e D'Este. Trevisan blocca qualche debole tiro degli ospiti, i quali pur avendo di fronte una compagine sconclusionata, non giungono a segnare. In questo tempo abbiamo un corner a favore dei bianco-azzurri al 14' e due pei locali al 17' e 22', tutti nulli.

Audace-Serenissima B 2-0 (1-0)

S. MICHELE, 13 — La Serenissima è uscita oggi battuta dal campo di S. Michele per lo scarto di due goals, che avrebbero potuto essere ben di più se la difesa veneziana non avesse retto magnificamente bene agli impetuosi assalti dei rosso-neri. Difatti si può dire che costante è stata la superiorità dei locali, che si sono visti parare dal portentoso Zambelli palloni e palloni che parevano destinati a giacere nel fondo della rete. Come si è detto il reparto migliore della Serenissima è apparso la difesa, discreta la mediana che ha giocato sempre arretrata a ridotto della difesa, mentre la prima linea abbandonata a sè non è stata capace di passare l'ottimo baluardo costituito dai nostri difensori.

DellAudace, tutti bene, specialmente i cinque attaccanti e l'ottimo Zamboni. Diamo ora un breve sguardo alla veloce e cavalleresca contesa.

Dopo varie e alterne azioni, la Audace ottiene il primo corner al 29' ed è su questo che Zennari ha modo d'infilare la rete di Zambelli segnando il primo punto. Corner al 32' contro la Serenissima. Al 34' una punizione contro l'Audace è bloccata da Zampedri. Al 35' corner contro l'Audace. Nella mischia un difensore ross-nero commette un fallo che l'arbitro punisce con un penalty. I veneziani perdono però questa buonissima occasione di pareggiare, calciando fuori. Al 38' un tiro di punizione è bloccato in tuffo da Zambelli.

La ripresa non muta tono alla partita, che vede la costante superiorità dei rosso-neri. Al 15' Bianchi, su corner, segna il secondo punto per gli audacini. Al 25' una punizione contro i veneziani viene calciata fuori. Al 27' calcio di rigore contro gli ospiti. Tira Bianchi, ma Zambelli con un tuffo meraviglioso para. Al 39' corner contro la Serenissima. Al 40' Asin e Terzi vengono espulsi dall'arbitro. La partita finisce poi senza altro di interessante.

Audace: Zampedri; Nogara, Caprini; Zamperini, Zambon, Fagagnini; Sterzi, Bianchi, Zennari, Lissandrini e Pozzi. Arbitro il sig. De Benedetti.

Udinese B-Fiumana B 3-0 (1-0)

UDINE, 13. — Partita di scorso interesse e priva di emotività quella disputata oggi a Campo Moretti dai cadetti udinesi e da quelli fiumani alla presenza di un buon numero di appassionati. La aspettativa è andata delusa, poichè la partita è stata scialba, incolore e si appena elevata dalla mediocrità. Dagli ospiti, che nella classifica segnano dappresso l'undici friulano, ci si attendeva qualche cosa di più. Soltanto la difesa, imperniata sul felino Pular si è salvata dal grigiore generale. La mediana ha continuomente brancolato nel vuoto, mentre la prima linea non ha quasi esistito.

Buon per la Fiumana che i concittadini hanno preso l'incontro a cuor leggero, altrimenti il numero delle segnature avrebbe potuto essere di gran lunga superiore. Difatti i bianco-neri, che hanno faticato non poco prima di ritrovarsi, hanno svolto un gioco poco piacevole e tutt'altro che tenico. Non un reparto ha funzionato a dovere, e soltanto il valore di qualche singolo atleta, ha fatto sì che l'incontro si risolvesse a favore dei concittadini. In prima linea ha regnato per tutto il tempo la precipitazione e il disordine, mentre la mediana soltanto a tratti è riuscita ad elevarsi al di sopra della medicerità. Il trio difensivo invece ha disputato una lodevole partita.

Il primo tempo si è chiuso con uno zero: autore del punto Vittorio al 4.o che batteva tutto il reparto estremo degli arancioni. Nella ripresa hanno segnato Cossio al 7.o e Tavano al 30.o.

Ponziana B-Gorizia B 2-1 (2-1)

GORIZIA 13 - Si è svolta oggi, al Campo Sportivo del Littorio, l'annunciato incontro per il campionato di seconda divisione fra le squadre riserve della Ponziana e della Pro Gorizia. L'undici pro-goriziano, incappato in una giornata poco felice, ha dovuto piegare di fronte ai ponzianini che, sono apparsi più meritevoli di conseguire la vittoria. La partita è decisa gi ànel prim otempo, dove vengono segnati tutti tre i goals. Primi a segnare sono i locali all 11 minuto per merito di Pipp. Al 17 e 31 minuto gli ospiti realizzano le due porte. La ripresa non muta il punteggio delle due squadre. Complessivamente si ebbero quattro corners contr 'la Pro Gorizia e due contro i triestini. Diresse l'incontro l'arbitro Marinovich di Monfalcone.

Bressanone-Merano 2 0 (2 0)

BRESSANONE 13 - L'incontro col Merano ha trovato una splendida giornata primaverile. La tribuna era affollata ed il campo in buone condizioni perchè il sole aveva sciolto la neve caduta i giorni scorsi. La partita si inizia con un po di foga da parte dei granata che però trova corrispondente audacia nei meranesi. La squadra locale ha dimostrato nell'odierno incontro una tecnica ed una disciplina veramente lodevoli. Morandi al 10' segna il primo punto e al 17 il secondo; due punti che confermano la bravura del forte giocatore bressanonese. Nel secondo tempo i meranesi hanno cercato di rimettersi svolgendo un gioco celere e deciso ,ma la foga dei granata ha respinto qualsiasi azione avversaria. La cronaca, durante questo periodo, ha dovuto registrare due incidenti toccati ai bressanonesi De Luca e Cavalieri, il primo dovette ricorrere all'ospedale per la frattura del braccio destro.

Arbitro Artuani di Roverelo.

La Terza Divisione

Il Sambonifacio vittorioso ad Arzignano

completa il gruppo delle finaliste

Sambonifacio-Arzignano B 5-2

ARZIGNANO 13 - Partita povera da parte degli azzurri che hanno palesat oscarsa coesione e poco fiato. Fare colpa alle molte sostituzioni avvenute nella squadra non può essere una buona scusante. I sambonifacesi, più allenati e più affiattati hanno condotto la partita con autorità e sicurezza. Indecisi e lenti nell'azione gli azzurri hanno subito lo supremazia avversaria non trovando che in rari momenti l'energia per contrattaccare e senza riuscire nell'intento .

Ferrovieri-Audace B 5-0 (2-0)

VICENZA 13 - La squadra audacina è caduta oggi malamente sul campo dei ferrovieri, contro una squadra in vena di prodezze. Gli ospiti hanno giocato una partita al disotto del loro valore, e quindi nessuna attenuante vale ad attenuare l'odierna sconfitta. I ferrovieri sin dai primi momenti di gioco si dimostrano subito aggressivi ed al 10' segnano il primo punto su calcio di rigore tirato da Zorzan 1. Gli ospiti tentano reagire ma le loro azioni man canodi mordente ed al 20' Bernardotto segna su bella azione il secondo punto. Al 21' un'occasione d'oro per l'Audace viene malamente sciupata, al 26' Zangiacomi tutto solo davanti alla rete audacina per troppa precipitazione calcia fuori. Al 42' un corner per l'Audace rimane infruttroso.

La ripresa vede subit ouna più grande superiorita degli ospitanti, al 12' l'Audoce salva in corner che non ha esito. Al 13' su punizione, Zorzan 2 segna il terzo goal ed al 16' Bernardotto, il migliore uomo oggi in campo, avuta la palla su altro tiro di punizione, scaraventa in rete portando a quattro i punti per la sua squadra. Invano gli ospiti tentano la via del goal dell'onore, che anzi al 25' Verdi può battere ancora Becchérle per la quinta volta. Una facile occasinone d'ambo le parti per segnare e poi la fine. Buono l'arbitraggio del sig. Brocca Alberto di Venezia.

Sacilese-Aviano 4-0 (3-0)

SACILE, 13. — La partita, giocata oggi tra la nostra squadra e quella di Aviano, ha segnato una netta vittoria dei bianco-rossi. Il giuoco si è iniziato con una decisa e pericolosa azione degli ospiti i quali hanno messo a dura prova la nostra difesa. Ripresa la buona coesione, però, la nostra squadra muove decisa all'attacco e impegna duramente il portiere avversario. Pochi passaggi studiati bastano perchè Pian riesca a segnare il primo goal. Da questo momento i bianco-rossi non danno tregua agli ospiti i quali non riescono ad impedire che Fioretti, il migliore dei nostri uomini in campo, segni il secondo goal della giornata. Sul finire del primo stesso lo stesso Fioretti, con un tiro meraviglioso al volo, porta a tre i punti di vantaggio della nostra squadra.

La ripresa si inizia con una nuova azione offensiva della squadra di Aviano; essa però si infrange contro l'ottima difesa dei nostri calciatori. Dopo questo tentativo si ristabilisce l'equilibrio e il giuoco prosegue con azioni di poca importanza. Sul finire della partita, una buona discesa della nostra squadra frutta un quarto goal segnato da Giordana.

Ottimo l'arbitraggio del signor Fabris.

Il Campionato Ragazzi

Treviso-Petrarca 3 0 (0-0)

TREVISO, 13. — Con la vittoria odierna i «ragazzi» del Treviso si sono aggiudicati il titolo di campioni veneti nella loro categoria. L'incontro è stato incerto per tutto il primo tempo, che si chiudeva con un nulla di fatto. Pur segnando una discreta superiorità sugli avversari i nero-azzurri non hanno però convinto e l'autorevolezza del loro giuoco non era quella dei giorni migliori. Solo sul finire dell'incontro tre goals hanno sanzionato la migliore compattezza dei trevigiani, quando già i neri del Petrarca speravano di poter condurre in porto l'incontro sullo zero a zero del primo tempo. Hanno segnato per il Treviso: Remeggio su una mischia; Ferraresi con un tiro d'ala che, battendo sullo spigolo della porta avversaria s'insaccava in rete, ed infine Tonini che sfruttava un'ottima occasione.

PALLA OVALE

Il Torneo Coppa Federale

Guf Padova-Guf Mestre 23-0 (6 0)

(Ro.) La rappresentativa mestrina di rugby, opposta per la terza volta ai forti e tecnici adovani, non ha potuto che difendersi strenuamente onde impedire una più grave sconfitta. Benchè notevolmente migliorato dall'epoca del primo incontro, il quindici concittadino ha palesato alcuni difetti, che solo la pratica che si acquista in frequenti incontri, potrà far sparire. In ogni modo il primo incontro ufficiale ha visto i concittadini onorevolmente sconfitti e forse lo scoore sarebbe stato inferiore se i rosso-neri avessero resistito nella ripresa come nel primo tempo e se le poche azioni imbastite fessero state portate a termine. Individualmente hanno bene impressionato: il solido «arriere» Boni, il veloce Scopinic, oltre a Rossi e Leone. La brillante compagnia patavina ha dato una nuova dimostrazione di potenza e di capacità: forte assai il blocco di melée, che ha avuto sempre la meglio sul reparto avversario, vigili e veloci i tre quarti, buoni tutti gli altri. Maffioli, Calligara, Cappello e Favero si confermarono elementi di indiscusso valore. L'arbitro Durandi di Milano ha diretto impeccabilmente l'incontro.

Fin dall'inizio si nota la chiara superiorità degli ospiti e la gagliarda difesa dei mestrini. Le «melée» sono frequenti e i bianco-rossi ne sortono sempre col possesso del pallone. Da una di queste scaturisce al 10' l'azione che permetterà a Gramignare di segnare il primo essai. Maffioli non riesce a trasformare. Mentre i patavini intessono nitide azioni i rosso-neri non riescono a portarne a termine alcuna. Al 2' Boni impedisce una segnatura ma al 35' Cappello riesce a porre il pallone oltre la linea. Maffioli sbaglia la trasformazione. Sul finire Calligaro arresta una veloce fuga di Scopinic. Il tempo finisce 6 a zero.

Al 9' della ripresa un'azione Vidal-Zerzo finisce a lato. Il Padova riprende indi il comando delle azioni e s'installa oltre la metà campo. La sua superiorità è rotta a tratti da qualche fuga di Vidal, Scopinic e Zerbo. Al 3T1' Maffioli segna il terzo essai, imitato da Favaro al 36' 39' e 41' L'ultimo è trasformato da Pozzi. Sul finire Maffioli segna un altro essai. La partita termina così 23 a zero.

G.U.F. Padova: Marangoni, Calligara, Pozzi, Maffioli, Cappello, Borgato, Bortolami, Giorio, Giandosi, Codignari Mazzon, Favaro, Gremignan, Michelan e Betelle.

G.U.F. Mestre: Boni, Scopinic, Zerbo, Rossi, Vidal, Scarpa, Silvestri, Zucchini, Guarda, Zago, Bartolozzi, Costantini, Berttoldo, Leone e Saccardo.

L'inizio del Torneo Veterani

Venezia a Verona ottengono due nette vittorie in campo avversario

Venezia-Vicenza 5-1 (3-0)

VICENZA, 13. — Ve la raccontiamo tutta senza commenti. Entra Bellini; son le 15 o quasi. — Professore tocca il dò. E Bellini dà la stura all'epico duello.

Dopo un attacco furiosi dei bianco-rossi contro Pagnacco; al 2' il Vicenza subisce due corner consecutivi. Girani annusa, ringhie, e poi eccolo come un botolo su Costa e gli affibbia al 10' il suo goal. Al 24' un nuovo corner viene battuto contro il Vicenza. Un'azione al 30' Peruzzi-Vighi-Morellato Peruzzi termina con un palo memorabile. Con prepotenza Pavonetto al 34' scaglia in rete il secondo goal Veneziano. Professione, generosamente non si cura di Cescon che dai suoi compagni viene pure risparmiato per i prossimi incontri. Pavonetto al 40' segna il terzo punto lagunare. Ora gli ospiti cominciano ad esagerare.... Tre goal son troppi per un primo tempo! al 43' e 45' altri due corner contro il Vicenza.

Girani, all'inizio dell aripresa, è lievemente sollevato da terra da Dorigo I, e Bellini concede un mezzo penalty dal limite dell'area di rigore. Al 9' Costa è fuori porta: Beghin II è solo davanti alla rete libera e da 50 centimetri infila... il palo sinistro. Al 22' ancora un corner contro il Vicenza — Professione al 23' tira forte, Costa afforra il pallone e lo adagia in rete.

— Non è questa forse cavalleria?

Palla al centro: Vicenza parte ed arriva quasi subito dopo in area veneziana; Montemezzo punto su Pagnacco, ed il pallone finisce in rete. L'onore è salvo. Al 36 corner, come il solito, contro Vicenza.

Avviene una lotta corpo a corpo Schindler-Bordin, finita con la disgrazia del terzo: il portiere Costa, che si vede entrare in rete il quinto goal veneziano.

La partita continua con scarsa vivacità fino allo scadere del 45' e quindi l'arbitro fischia la fine. Adesso, non vogliamo esagerare, ma uno che non ha visto la partita, dal resoconto direbbe che superiori sono stati gli ospiti; noi invece abbiamo detto che commenti non ne facciamo, e perciò non ci rimane che dare le formazioni delle squadre.

Venezia: Pagnacco, Dorigo II e Tagliapietra; Prudonzino, Brotto e Professione, Denin, Pavonetto, Girani, Bighin II e Schindler.

Vicenza: Costa; Dorigo I e Facco; Marcato, Montemezzo e Bordin, Ceccon, Penizzi, Vighi, Mosellato e Tromben.

Verona-Padova 4-1 (2-1)

PADOVA, 13. — La squadra veronese, composta per la massima parte da anziani ma ancora validissimi atleti, ha avuto facile giuoco di fronte alla... più veterana compagine padovana. Il successo degli ospiti è dipeso sopratutto alle maggiori doti di realizzazione della linea attaccante, la quale ha saputo sfruttare a meraviglia le occasioni nel corso dello incontro. I padovani al contrario, sono stati di una sterilità esasperante, anche quando il goal sembrava bell'è fatto. Del Verona si sono distinti Porta e Chiecchi II, che figurerebbero certamente con onore anche nella divisione dei cadetti; molto bene anche Recchia, Garonzi e tutti gli altri attaccanti. I migliori del Padova sono stati Munaron, che ha effettuato parate bellissime, Gallo I, Nardin e Modulo. Nella prima metà del primo tempo i padovani hanno segnato una certa superiorità, concretata col goal segnato al 18' da Modulo con un forte tiro. In seguito gli avversari si sono ripresi e Ruzzenati al 25, pareggiava raccogliendo un cross di Porta. Quest'ultimo giuocatore quattro minuti dopo poneva in vantaggio la sua squadra, battendo Munaron in seguito ad un «buco» di Zambotto I. Nella ripresa, i veronesi aumentavano il bottino al 2' e al 24' con Buttarini e Porta, mentre i concittadini perdevano occasioni elementarissime con Crozzoli e Zambotto I, spostato avanti. Ha arbitrato l'incontro il sig. Osti di Ferrara.

VERONA: Rosselli; Motta, Burro; De Vecchi, Recchia, Garonzi; Porta, Ruzzenati, Buttarini, Chiecchi II, Pattaro.

PADOVA: Munaron; Gallo I, Zambotto I; Nardin, Zambotto II, Marino I; Crozzoli, Berlese, Romaro II, Modulo, Guolo.

SCI

La grande riunione di Luico

pel campionato cividalese

LUICO, 13 — Luico ha vissuto oggi una giornata di vera passione sportiva. Due autobus da Udine, uno da Cividale, uno da Gorizia e una ventina di macchine hanno riversato sui vari campi, coperti da una magnifica neve farinosa, oltre 200 sciatori convenuti quassù per assistere e partecipare alle gare e per godersi sui bianchi pendii una giornata di sole sfolgorante. Nella mattinata, dalla vetta del monte Cima Fredda, metri 1365, sono partiti i concorrenti alla gara di discesa con traguardo presso Luico, metri 695. Dei venti partecipanti, uno solo si è ritirato. Nel frattempo su di un percorso di 6 e 13 km. si è disputato il campionato cividalese di fondo, diviso in due categorie: anziani e principianti. Nel pomeriggio, sul difficile percorso tracciato la domenica prima dai goriziani, ha avuto luogo la gara di slalom. Le condizioni della pista, non troppo battuta a causa della neve caduta di fresco, hanno limitato alquanto la velocità, pur mantenendo alla gara tutto il suo interesse.

Ecco le classifiche:

Gara di fondo per seniores, km. 13: 1. Di Zanutto Efrem in 51'54''; 2. Zugliani Vanni in 56'3''; 3. Vanon Antonio in 56'21''. Seguono nell'ordine Mulloni, Argenton, Lorenzoni, Carniello, Moro ed altri. Fuori gara De Lorenzi Gino 43'36''.

Gara di fondo per principianti, km. 6: 1. Indaco Gino in 27'49''; 2. Bonfadini Giannino in 28'30''; 3. Virgilio in 30'20''. Seguono Deganutti, Merviz, Folicaldi, Clemencig ed altri.

Gara di discesa alpinistica, km. cinque: 1. ing. Rasi Manfredo in 5'12''; 2. Di Prampero Artico in 7'57'' e un quinto; 3. Villoresi in 8'17'' 2/5; 4. Germano Michele in 8'52''; 5. Bressan in 10 4''. Seguono Gilberti, Granzotto, Cesa, Seghizzi, Driussi ed altri nove.

Gara di slalom, metri 600, da ripetersi due volte: 1. Rasi ing. Manfredo in 3'57''; 2. Granzotto Lorenzo in 4'56'' 3/5; 3. Germano Michele in 5'1'' 4/5; 4. Luci ing. Costa in 6'24'' e tre quinti. Seguono Gilberti, Marchi Gino. Partiti 17. Fuori gara Seghizzi in 3'19'' 3/5, Bressan in 3'37'' e un quinto; dott. Luzzatto in 5'35'' e quattro quinti.

Gara di slalom per gruppo sciatori cividalesi: 1. Vanon Antonio in 2'14''; 2. Marino in 4'59''; 3. Zugliani.

Gara discesa per signorine, km. 1,300: 1. Cappellari Jolanda 2'45''; 2. Miller Dolores 2'46''; 3. Cattaneo Giulia in 3'. Seguono Volavich, Neri, Plateo, Volavich Anna, Massera.

Vincenzo Demetz si aggiudica

la gara atesina di chiusura

BOLZANO, 13. — La stagione sciatoria atesina ha avuto oggi il suo felice epilogo con la disputa della Coppa biennale del Segretario del Partito, sui magnifici campi di neve dell'Alpe di Siusi. Alla gara di fondo hanno partecipato 50 concorrenti delle provincie di Bolzano, Belluno e Udine. La prova, curata con vera precisione organizzativa, ha ottenuto un successo completo. La partenza ai concorrenti è stata data alla distanza di 30 secondi l'uno dall'altro. Ecco la classifica:

1. Demetz Vincenzo della Val Gardena, che compie i 12 km. del percorso in ore 1.10'14''; 2. Prenn Luigi di San Candido in 1.10'21''; 3. Kasebacher Giovanni di San Candido in 1.11'22''; 4. Prenn Giovanni di S. Candido 1.12'35''; 5 Schenk Roberto di Castelrotto in 1.13'13''; 6. Cristomanno Demetrio di Gardena in 1.13'59''; 7. Senoner Eugenio da Castelrotto in 1.15'03''; 8. Zanon Giuseppe della Val di Fiemme in 1.15'13''; 9. Ploner della Val di Fassa in 1.16'37''; 10. Senoner Edoardo di Castelrotto in 1.17'14'' Seguono altri 30 concorrenti in tempo massimo.

CICLISMO

A. Jori si aggiudica

la Coppa Beniamino Gigli

S. REMO, 13. — Con la partecipazione di un numeroso gruppo di concorrenti comprendenti i migliori che domenica scorsa disputarono il Criterium d'apertura si è orsa oggi la Coppa Gigli su un percorso di 140 km. che da Genova a S. Remo si snodava tutto su quello della classicissima. Dopo fasi alterne la lotta si è scatenata sul Capo Mele e i migliori prendevano nettamente la testa. La meglio toccava all'emiliano Juori che fuggiva da solo per giungere al traguardo con oltre un minuto di vantaggio sugli avversari che giungevano alla spicciolata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Juori Armando (V. C. Reggio) km. 140 in 4.5 media 34.134; 2. Catellani Giuseppe (U. S. Milanese) 4.6'20''; 3. Falco Antonio (44.a Legione M. V. S. N. Torino 4.10' e 30''; 4. Balmamion Ettore (U. S. Pro Dronero) 4.10'30''; 5. Dabini Adamo (U. S. Legnanese) 4.10'30'', 6. Grosso (S.S. Figino Genova) 4.10'30''; 7. Andrella (V.C. Vicenza) 4.10'30''; 8. Galli (U.S. Figino Genova) 4.10'30''; 9. Morbiatto (V.C. Vicenza) 4.10'30''; 10. Del Conte.

Nino Borsari trionfa

nella Coppa Caldirola

MILANO, 13. — Un altro gruppo imponente di corridori juniori ha disputato la terza gara della stagione sulle strade lombarde per la disputa della Coppa Caldirola, alla sua decima edizione. Gara facile, priva di asperità, e quindi velocissima, tanto che dei 245 partenti 58 corridori sono arrivati in gruppo disputando la volata per la vittoria che è rimasta al milanese Borsari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Borsari che compie il percorso di km. 110 in ore 3.4 alla media oraria di km. 35.860; 2. Merlini Giovanni; 3. Franci Luigi; 4. Mutti Luigi; 5. Brambilla Aldo; 6. Bonfanti; 7. Girardi; 8. Pirovano; 9. Fiochi; 10. Faccia; 11. Maganza; 12. Visinone ed altri 46 tutti in gruppo classificati a pari merito con lo stesso tempo dei vincitore.

La Coppa Caldirola è stata assegnata alla Unione Sportiva Milanese.

Mario Bergamini vince al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 13. — Si è svolta oggi al nostro velodromo d'inverno la annunciata riunione di chiusura imperniata sulla classica americana di 100 chilometri alla quale partecipavano anche i nostri Dinale e Linari che si piazzavano 10. a due giri dai vincitori, che furono Wambst - Broccardo. Precedentemente in una gara di 20 km. dietro motori il nostro Mario Bergamini trionfava di tutti i concorrenti in lizza.

Ecco i risultati:

Americana dei 100 km.: 1. Wambst-Broccardo in ore 2.10'48'' e 6.10; 2. Chalie-Danef punti 33 a un giro; 3. Gobel Schön; 4. Chouty Falbre.

Gara dietro motori su 25 km.: 1. Mario Bergamini in 22'3'' 2/5.

La Coppa Morgagni

Poldelmengo della "Reyer„ vince la finale veneta

La finale veneta della bella manifestazione di ginnastica artistica per la Coppa federale Iulio Morgagni ha avuto ieri il suo brillante epilogo sul campo sportivo del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» e successivamente nella palestra della «Reyer» alla Misericordia, presente sempre un folto pubblico di appassionati che ha seguito con interesse lo svolgimento della severa competizione.

I dieci finalisti risultati dalle eliminatorie provinciali, si sono battuti con puntiglio e bravura per conquistare l'ambito alloro. La gara è riuscita pertanto sin dall'inizio interessantissima e le sue alterne vicende hanno tenuta costantemente avvinta l'attenzione dei presenti. Vincitore è riuscito il giovanissimo Danilo oldelmengo della C. Reyer di Venezia che s'è così aggiudicata la ricca coppa in argento. Il Poldelmengo si è imposto sin dall'inizio superando con sicurezza le prove preatletiche e riportando il massimo punteggio al cavallo a parità con Fioravante, secondo classificato e negli esercizi elementari a parità invece con Saviero, terzo classificato.

Alla sbarra sono emersi il veneziano Zanuto e i due padovani Barin e Cafino. Alle parallele si distinsero nell'ordine: Fioravante e Poldelmengo e agli anelli Barin e Selmin di Padova.

Ecco la classifica: 1. Poldelmengo Danilo della C. Reyer di Venezia con punti 72.50; 2. Fioravante Aldo dell'Ardor di Padova p. 72.20; 3. Slaviero Tiziano idem p. 71.50; 4. a pari merito: Selmin Aldo idem p. 70.40; Barin Giulio idem p. 70.40; 6. Mainardi Bruno della Fulgor di Venezia p. 70; 7. Cafini Guido dell'Ardor di Padova p. 69.10; 8. Zanuto Giuseppe della Reyer p. 69; 9. Zamparutti Nicolò dell'Associazione Udinese p. 65.60; 10. Lugugnano Danilo idem p. 64.30.

La giuria composta dai giurati federali signori Bonaldi, Bonifazi, Bosi, De Vecchi, Pedrenzoni, Trani ha assolto il suo non lieve compito in modo impeccabile Presenziarono alla manifestazione il sig. Guido Ca' Zorzi dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista in rappresentanza anche del Segretario Federale, il Comitato Regionale della F. G. N. I. al completo con il Presidente col. Brogliato, il direttore tecnico prof. Gallo ed il segretario tenente Nardini, il comm. Zardinoni presidente della Reyer, il sig. Bevilacqua vice presidente della Laetitia, il sig. Galvan segretario della Fulgor, il rag. Favaretti segretario dell'Ardor di Padova e gli istruttori Barbieri di Udine, Michelon di Padova, Pasqualigo e cav. Piazza di Venezia oltre ad una larga rappresentanza del collegio Armeno.

Prima di iniziare la gara il prof. Gallo portò ai convenuti il saluto della Federazione incitando i concorrenti a lottare con impegno e lealtà nella difficile competizione che doveva designare i rappresentanti della Venezia Euganea nella finale nazionale. A chiusura della bella riunione furon distribuiti i premi ai vincitori.

L'eliminatoria lombarda

MILANO, 13. — Dopo 27 eliminatorie alle quali hanno partecipato 44 ginnasti e nove prove finali, si è svolta oggi la finale lombarda per la Coppa Morgagni. La classifica è la seguente: 1. Anselmi (Pro Patria Milano) punti 71.10; 2. Cogrossi (Mediolanum Milano) p. 70.90; 3. Domeni (Forza e Coraggio Milano) p. 70.80.

La selezione giuliana

TRIESTE, 13. — Nella palestra della S.G.T. è stata svolta ieri, invece di una vera e propria gara, una seduta d'allenamento e di selezione al termine della quale il commissario regionale di ginnastica ha comunicato che la squadra giuliana sarà composta da sei dei sette atleti che sono stati dichiarati possibili: Mainardi e Urbani di Pola, fratelli Cerne e Pasquali di Fiume, Rovis di Monfalcone e Pucci di Trieste.

AUTOMOBILISMO

Il chilometro lanciato a Ginevra

GINEVRA, 13. — Nella riunione al Grand Saconnex per il chilometro lanciato in auto, numerosi sono stati i concorrenti ed il miglior tempo è stato ottenuto da Stuber su Bugatti alla media oraria di chilometri 131.300.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali

nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari (razioni di minestra e pane)	N.	54.067
Trattorie popolari (pasti)	»	3.550
Buoni viveri da L. 5	»	545
Buoni viveri da L. 10	»	289
Oggetti letterecci (brande, coperte, materassi)	»	8
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	29
Latte	litri	2.674
Pane	Kg.	275
Legna e carbone	»	241
Assistenza varia	L.	2.000
Contributi in provincia	L.	23.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Per il ritiro del Calendario fascista

La vendita del Calendario Fascista può dirsi quasi ultimata.

Solo 200 copie sono a disposizione degli ultimi acquirenti che possono ritirare il Calendario 1932 X dietro versamento del relativo importo di lire 15 per copia.

Si invitano quindi, nuovamente, tutti coloro che non hanno ancora acquistato questa pubblicazione, edita dalla Direzione del Partito, che deve trovarsi, in una posizione ben visibile, in ogni locale pubblico, a volerlo fare con sollecitudine.

Al 31 del mese scade il termine fissato per la consegna del Calendario a coloro che lo hanno da mesi prenotato.

Si prega quindi di voler provvedere al ritiro con urgenza.

E' obbligo di ogni camerata diffondere ovunque il Calendario Fascista. L'Ufficio per la vendita rimane aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19.

Ente Opere Assistenziali

Gli operai delle Officine della Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 75.90.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Ufficio Sportivo

Il cap. Francesco Carturan ha rassegnato le sue dimissioni da Commissario della Società Ippica Veneziana per ragioni del suo servizio.

Il Segretario Federale nel prendere atto lo ringrazia vivamente per l'opera encomiabile svolta a favore della Società.

Il Segretario Federale ha, in data odierna chiamato a reggere la Società Ippica Veneziana i signori dr. Giuseppe Calzavara, comm. avv. Gustavo Sarfatti, dott. Italo Cappellotto.

G. U. F.

Il numero unico. — I camerati G. Bertellini P. Caizzi ed H. Frass, dai quali era stato assunto l'incarico per la compilazione e l'edizione del Numero Unico Goliardico hanno versato Pro Opere Assistenziali del G. U. F. l'intero utile netto ricavato dalla vendita del giornale stesso.

Opera Nazionale Dopolavoro

Circolo mandolinistico Lux — La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha nominato in data odierna il dott. Luigi Bezzio, presidente del Circolo mandolinistico e chitarristico «Lux» Tutti i soci sono pertanto convocati per la sera di martedì 15 corr. alle ore 21 presso la Sede del Dopolavoro provinciale alla Pescheria.

Per la gelsicoltura. — Si avvertono i Dopolavoro interessati che la manifestazione a favore della gelsicoltura — piantagione gelsi a ceppaia — che avrebbe dovuto aver luogo il 19 corr, Festa di San Giuseppe per disposizione di S. E. Starace è stata rinviata al 28 stesso mese.

La veglia della "Vela,,

Un pubblico elegantissimo d'invitati affollò ieri sera le magnifiche sale della Compagnia della Vela, per la tradizionale veglia di mezza quaresima, posposta d'una settimana per varie ragioni di opportunità. Fu questa certo un'idea felice, chè la lunga attesa aveva acuito ancor più il desiderio concorde ad assicurare il più ambito dei successi a questa brillante manifestazione di squisita mondanità, e che chiuse degnamente il ciclo delle feste della Compagnia.

Poco dopo le 22 soci ed invitati cominciarono ad affluire sparpagliandosi per le sale, ed animandole colla leggiadria dei colori e la delicata grazia delle toilette femminili a cui dava maggior risalto le morbide luci diffuse da tenui abat-jours. Il yazz del Danieli si incaricò tosto d'infondere spigliatissimo brio all'affollata riunione.

Così le danze s'intrecciarono animatissime, senza soste, tranne una, assai benvenuta, verso la mezzanotte per un ricco buffet freddo. Subito dopo i ritmi del jazz trassero ancora una volta irresistibilmente le coppie, e le danze proseguirono animatissime fino alle prime ore del mattino.

Il the goliardico alla "Bucintoro,,

Anche il terzo the danzante organizzato dal Gruppo Universitario Fascista per il pomeriggio di ieri, ha ottenuto, come i the precedenti, un magnifico successo.

Le belle sale della R. S. C. « Bucintoro », che questa volta ancora hanno ositato la riunione, offrivano un bellissimo spettacolo.

La folla delle danzatrici e dei ballerini, per quanto non così folta come le volte scorse, grazie alla limitazione degli inviti imposta dagli organizzatori della festa, animò ininterrottamente la festa. La ottima orchestra, il Warner-Sachs Jazz, guidava le coppie con suo ritmo preciso, alternando tutti i vari tipi di ballo ora in voga.

Nei brevi istanti di intervallo concessi dall'instancabile quintetto, animatissime conversazioni fervevano in tutta la sala. Si notavano poi fra gli invitati i componenti della squadra schermistica del Gruppo Universitario di Milano, giunti appunto da quella città per incontrare questa sera allo Hôtel Luna gli schermitori del G. U. F. cittadino.

Alle 20 il the ebbe fine, e tutti gli intervenuti lasciarono, con un rimpianto mitigato dal lieto ricordo, la sala.

Concerto Thea Foscari Sochaczewer

Giovedì sera alle ore 21.15 nella Sala del Liceo «B. Marcello» avrà luogo il VII.o Concerto della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Come venne annunziato la Contessa Thea Foscari Sochaczewer ha gentilmente aderito ad esserne l'esecutrice. Il programma comprende:

1. Bach: Fantasia cromatica e fuga; Beethoven: Sonata in re minore (op. 31 n. 2) Largo, Allegro, Adagio Allegretto; Beethoven: Rondò a capriccio (op. 129).

2. Schubert: Fantasia in do maggiore (op. 15) Allegro con fuoco, Adagio, Presto, Allegro.

3. Pick-Mangiagalli: Burlesca; Toch: Cinque capriccetti (op. 36); Debussy: 4 Préludes: Voiles, Ce qu'a vu le vent d'Ouest, La sérénade interrompue, Minstrels; Prokofiew: Toccata op. 15.

I biglietti saranno posti in vendita da domani presso i principali negozi di musica.

Un concerto del "Quattrottave,,

al Benedetto Marcello

Ieri nel pomeriggio, dinanzi ad un pubblico fine e intelligente, venne eseguito da Gino Gorini, già tanto noto ed apprezzato dal pubblico musicale, un concerto di musiche varie, sul nuovo strumento creato genialmente dal M.o Ernesto Sanzin e denominato «Il quattrottave». Le qualità e gli scopi dello strumento furono chiaramente ed intelligentemente esposte dall'illustre M.o Goffredo Giarda.

I presenti hanno ammirato vivamente le qualità del nuovo strumento e magistralmente suonato da Gino Gorini il quale espose con l'impeccabile sua tecnica l'ottavo e il ventiduesimo preludio di Bach per clavicembalo ben temperato, due studi Schumann, il quarto preludio di Chopin ed una breve composizione di Enzo Masetti. Un lungo applauso coronò la manifestazione.

La radio di oggi

Sotto la costellazione di Marzo la radio **volge propizia alle giovani e graziose pianiste** veneziane: dopo **Bianca Miari ci sarà dato ammirare questa sera la sua valentissima coetanea (n. 1913) Valeria Navach.** A due mesi di distanza dal suo trionfale concerto al nostro Conservatorio torna inutile tessere l'elogio di **questa giovanissima allieva di Gino Tagliapietra che alla scuola severa e robusta dell'illustre Maestro ha saputo aggiungere una squisita delicatezza di sentimento;** nè occorrerà ricordare a proposito della « Burlesca » di Strauss che ella eseguirà stasera sotto la direzione dell'Autore, come dopo il suo concerto dell'anno scorso alla Konzerthans di Vienna, il grande maestro viennese entusiasta delle sue interpretazioni le inviasse una copia della « Burlesca » con l'invito di eseguirla in Italia sotto la sua direzione, come infatti avvenne al Teatro Verdi di Trieste con unanime successo di pubblico e di critica.

La « Burlesca » è un'opera giovanile e non delle più rappresentative di Riccardo Strauss, risalendo al 1885 (op. 14); e grazie all'interpretazione di **Thea Foscari Sochaczewer, essa è nota al nostro pubblico come anche sono noti il poema** sinfonico « **Morte e Trasfigurazione** » e il valzer dal « **Cavaliere della Rosa** » che fanno parte dell'odierno **programma (ore 21).**

Prevalentemente orientati verso la musica sinfonica e da camera sono questa sera i programmi europei: rileviamo tra le principalissime trasmissioni un concerto wagneriano a *Bordeaux* (21.30), musica cèca a *Praga* (21), simpatiche composizioni di Darius Milhand a *Londra Reg.* alle 21.15, e sorridenti musiche di Mozart a *Daventry Reg.* (21); Quartetto a *Mülhacker* alle 21.15 (Mozart e Debussy) e a *Londra Naz.* (22.40). Una sola operetta da *Katowice*: « La principessa del circo » alle 20.15 consolerà i palati leggeri, assecondata in questo nobile compito dalle canzonette che a Roma faranno seguito al concerto straussiano.

gp.

Una documentazione di Venezia in guerra

Sette anni fa viveva ancora il Senatore Pompeo Molmenti. L'illustre veneziano, costretto dalle sue condizioni di salute ad abitare gran parte dell'anno lontano dalla città, alla gloria della quale egli aveva dedicato tutta la sua vita di scrittore, soleva tornare in primavera e d'estate tra noi, per qualche breve soggiorno. E allora all'albergo dove egli era sceso accorrevano gli amici, ch'egli contava numerosi e devoti, gli ammiratori, i discepoli; e si può dire che per qualche giorno davanti all'illustre vegliardo sfilassero tutti gli intellettuali di Venezia.

Un giorno, nell'estate del 1925, si presentò a Pompeo Molmenti il cav. Scarabello.

Giovanni Scarabello era ben noto al Senatore Molmenti. Fotografo abilissimo, egli era stato per molti anni operatore e direttore della ditta Naya, e come tale aveva fatto innumerevoli fotografie di quadri, di palazzi, e d'altri soggetti d'arte per conto di Pompeo Molmenti, che ne apprezzava l'abilità e l'esattezza.

Allo scoppio della guerra, lo Scarabello era stato richiamato in servizio militare, e aggregato, in qualità di fotografo, al Comando in Capo della Piazza Marittima di Venezia. Come tale aveva seguito tutte le fasi della guerra a Venezia e nei dintorni, entro l'ambito della giurisdizione del Comando di Venezia.

Buono, paziente, scrupoloso osservatore del proprio dovere, sprezzante del pericolo, abilissimo nella sua professione, lo Scarabello seppe adempiere così bene alle funzioni che gli erano state attribuite, che si meritò gli elogi e la simpatia di molti ufficiali della Marina, e la particolare benevolenza dell'Ammiraglio Thaon di Revel. E alla fine della guerra, per i suoi eccellenti servigi, il bravo fotografo rivette la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Che cosa voleva da Pompeo Molmenti il cav. Scarabello, in quel giorno dell'estate 1925? Egli voleva sottoporre all'illustre una sua bella, nobile, patriottica proposta.

Nel corso dei quattro lunghi anni di guerra, di mano in mano che lo Scarabello compiva il suo lavoro per la R. Marina, egli metteva da parte, per suo proprio conto, una copia di quasi tutte le fotografie, che aveva preso. Egli aveva così raccolto un materiale vastissimo, prezioso, in massima parte assolutamente inedito e sconosciuto a chiunque, all'infuori degli uffici militari, che a suo tempo erano stati interessati all'argomento.

Egli aveva pensato pertanto di raccogliere tutto questo materiale in un libro che documentasse il martirio di Venezia durante la guerra, e l'opera della R. Marina per la sua difesa. E proponeva al Senatore Molmenti di scrivere il testo del volume documentario.

Molmenti vide il materiale fotografico, e ne fu profondamente impressionato. Accolse senz'altro, in massima, la proposta della Scarabello, e cominciò collo scrivere al Grande Ammiraglio duca Paolo Thaon di Revel. Questi, che ricordava benissimo il suo bravo fotografo veneziano, gli scrisse promettendogli il proprio appoggio.

Più tardi il Senatore Molmenti cadde malato; poi morì. Il cav. Scarabello dovette rimandare la realizzazione del suo progetto, ma non lo abbandonò. Vi lavorò anzi tenacemente. Scrisse egli stesso il testo per il suo libro. E si diede d'attorno per trovare i mezzi, con i quali pubblicare il suo volume.

Adesso finalmente, auspice il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, con l'appoggio di S. E. l'on. Giuriati, e di S. E. il Ministro della Marina, Ammiraglio Sirianni, che s'è impegnato di contribuire alle spese della edizione, sembra che la monumentale opera sia avviata verso la pubblicazione. Pubblicazione dalla quale, per volontà espressa dallo Scarabello, deve esulare qualsiasi spirito di speculazione, poichè gli eventuali utili che fossero ricavati dalla vendita del volume sarebbero destinati a soccorrere le famiglie numerose e bisognose di ex combattenti, e varie opere assistenziali.

La documentazione fotografica raccolta dallo Scarabello — per la massima parte inedita, e per buona parte formata di esemplari unici, dei quali non esistono più i negativi, — comprende circa 700 fotografie. Il libro ne conterrebbe circa 500, illustranti non solamente tutte le incursioni aeree, che ha patito Venezia, nei loro più interessanti particolari, ma anche tutta la difesa della R. Marina, particolarmente interessante dopo Caporetto, quando il fronte italiano giunse a Caposile e a Cavazuccherina.

Il testo consta di 300 pagine dattilografate di grande formato, e contiene la descrizione rapida, esatta e pittoresca nella sua semplicità, delle incursioni aeree, e delle difese della R. Marina.

L'opera, quando sarà pubblicata, costituirà oltre che un nobilissimo omaggio a Venezia e alla R. Marina, indissolubilmente e gloriosamente legate nella storia della grande guerra, una fonte preziosa di documentazione storica. Essa merita quindi ogni incoraggiamento, ed il plauso sincero dei veneziani.

Dina Galli al Goldoni

Chiusa la breve e fortunata stagione della Compagnia Merlini-Tofano-Cimara, sarà al Goldoni per brevissimo periodo la formazione di Dina Galli con Nino Besozzi ed Ernesto Viarisio.

Il cartellone verrà pubblicato fra breve.

UN AVVENIMENTO D'ARTE

Igor Strawinsky alla Fenice

Igor Strawinsky sarà questa settimana fra noi. Non appena arrivato nella città che gli è cara, il grande compositore assumerà la guida dell'orchestra veneziana per prepararla al concerto, col quale sabato sera egli offrirà al nostro pubblico, dal podio della Fenice, alcune tra le opere più importanti e significative della sua produzione.

E' inutile dire che la serata verrà ad assumere il carattere di altissimo avvenimento d'arte, e vano sarebbe esprimere quanto sia viva e diffusa l'aspettazione per il concerto. Basta dire che le prenotazioni di posti piovute in questi ultimi giorni alla Società Veneziana Concerti Sinfonici, organizzatrice della brillantissima stagione, sono in numero di gran lunga superiore ad ogni più rosea previsione e che alcune di esse, sono pervenute anche dall'estero, da Rotterdam, ad esempio, per citare il luogo più lontano.

L'avvenimento non interessa soltanto — come alcuno potrebbe credere — i colti della musica, i raffinati, i più progrediti, e i più pronti alle manifestazioni della musica moderna. E' passato da molti anni il tempo in cui parlare delle musiche di Strawinsky, come di quelle di Strauss o di Debussy, era quantoto dire di espressioni ostruse vietate alle menti delle folle e al godimento dei non preparati. La forza ritmica dell'opera strawinskyana, la luminosità del suo contenuto armonioso, il fulgore delle sue tavolozze orchestrali; quanto insomma in essa di vivo, di plastico, di brillantemente pittoresco, ha finito per imporsi all'ammirazione dei pubblici men dotti e ad esercitare il fascino più trascinante pur nelle grandi masse popolari, le quali, come avvenne per Wagner al tempo dei nostri babbi, hanno finito per accettare, comprendere e godere le musiche di Igor Strawinsky come l'espressione più aderente alla sensibilità del nostro tempo. Ben a ragione pertanto una delle ultime opere consacrate a Strawinsky si apre, con queste parole d'Igor Glebow: *La nostra epoca musicale è l'epoca di Strawinsky!* Di tutti i compositori viventi nessuno infatti è sì appassionatamente discusso e non è alcuno tra i produttori di musica contemporanei, le cui opere sieno attese con più febbrile impazienza. Ciascuna delle sue composizioni prende all'atto di nascere il pregio di un'importanza mondiale, e la prova di questo è fornita dal suo *Concerto* per violino e orchestra: Samuele Dush in, il virtuoso al quale l'opera è dedicata, sta facendo in questo momendo il giro del mondo, perchè, dopo Berlino, Londra e Parigi, tutte le capitali delle altre grandi nazioni e tutti i grandi centri di musica possono conoscerlo. Una delle principali caratteristiche di Strawinsky è che nessuno può prevedere od immaginare verso quale direzione avrà a trascinarlo il suo genio fervido e capriccioso. Nessuno può lusingarsi di fissare e di catalogare il suo salento in una delle comode categorie care ai critici dell'epoca romantica. Classico? Moderno? Folclorista? Ritmico? Melodico? Strawinsky è tutto questo, ma è più ancora. Si è acclamato, una volta presa la piega, la potenza selvaggia e l'orchestrazione lacerante di *Sacre du Printemps?*

Una svolta, ed ecco i *Tre pezzi per quartetto a corda*, i minuscoli canti didattici di *Pribaoutki* e i *Tre piccoli pezzi per pianoforte.*

Si crede ch'egli rinunci al teatro? *La storia del soldato* dimostra ch'egli può passare alla scena senza abbandonare per questo il prestigio dell'azione lirica. Si mormora ch'egli non ha più l'ispirazione per realizzare delle opere di grande nervatura? Ed ecco i balletti *Le nozze, Mowra, Edipo re, Apollo Musagete, Il bacio della fata che* danno la prova della inesauribile vitalità della sua opera.

E' certo che da vent'anni a questa parte, quest'uomo straordinario tiene in pugno tutto il mondo musicale. Più d'ogni altro egli ha scavato nei suoi possedimenti un solco, il quale segna ciò ch'era innanzi a lui e ciò ch'egli ha dato alla vita. Nè meglio si potrebbe dividere due periodi dell'evoluzione sonora che situandoli poco prima e dopo l'avvento di Strawinsky.

E' dal 1909, e cioè dall'incontro di Sergio Dioghilew con Strawnsk, allora un giovanotto di 27 anni, fresco della scuola di Rimsky-Korsakoff che nacquero e i balletti russi, tali da rivoluzionare, per un periodo di vent'anni, il mondo dello spettacolo, e la musica moderna coi suoi ritmi strazianti nel loro spietato martellamento. Fino da allora Dioghilew aveva organizzato dei concerti di musica russa, delle rappresentazioni del Boris Godunow ed alcuni balletti già rimarchevoli, come *Le danze del principe Igor.* Igor Strawinsky aveva già fatto eseguire una sinfonia in mi bem. magg. e cioè *Il fauno e la pastorella*, «suite» di canzoni per orchestra e mezzo soprano solo, uno *Scherzo fantastico* e *Fuochi d'artificio*, brano sinfonico scritto per le nozze della figlia del suo maestro Rimsky-Korsakoff, ma in nessuno dei suoi lavori, amalgama miscugli di disparate influenza: Moussorwsky, Borodin, Rimsky-Korsakoff, Schuman, Wagner, Debussy, Dukas, ma che in nessun dei suoi lavori si liberava ancora la personalità di colui che stava per offrire la rivelazione dell'*Uccello di fuoco.* Questo balletto, terminato a Pietroburgo il 18 maggio 1910, e rappresentato per la prima volta all'Opera di Parigi il 25 giugno, segna una tata memorabile: la maturità spirituale di Strawinsky ed insieme il debutto dei veri balletti russi.

Il balletto seguente Petrouchka, è basato sopra un'azione dovuta al compositore stesso e al suo amico, il pittore russo Alessandro Benois. E' una avvincente evocazione della vita popolare russa. Petrounhka, il pulcinella moscovito, vi diviene il simbolo stesso del popolo russo tenuto nella sciavitù e nel servaggio, incatenato ai piedi, ma eterno ed invincibile come le forze della natura.

E ad un analogo principio si ispira *Le Sacre du Printemps*, di cui la prima esecuzione nel 1913, il 29 maggio al teatro dei Campi Elisi, fu segnata da uno dei più memorabili scandali che si abbia menzione negli annali del teatro. Nuova battaglia di Ernani questo spettacolo consacrò in modo definitivo la rottura tra il vecchio e il nuovo mondo musicale. Il libretto, dovuto al compositore e al pittore russo Roezich, che dipinse anche le scene è — secondo la felice espressione di Jean Cocteau, una « georgica della preistoria ».

Quest'opera segna l'apogeo del genio di Strawinsky. Qui tutto concorre per mettere il compositore nell'ambiente più favorevole al fiorire del capolavoro. Il tema di una barbarie che si esprime piuttosto che estingnersi attraverso una religione fatta a sua immagine è stata espressa con una musica che forma un blocco di potenza sovrana.

Eterogenea nei suoi elementi armonici che abbracciano tanto il diatonismo più stretto che i modi greci, eolici, dorici, le scale estremo orientali, le gamme cromatiche per toni interi, gli intervalli insoliti, gli accordi equivoci, le più strane sovrapposizioni di tonalità, l'opera non risulta meno per la forza invincibile dei suoi ritmi insistenti di una singolare unità di carattere.

In nessun'altra parte, del resto, dell'opera di Strawinsky, si sente un accordo sì perfetto tra l'autore e la sua opera, una tale concordanza quasi fatidica tra la musica e la coreografia che vi è latente, in nessun altro luogo, la melodia sgorga sì sciolta e sì generosa, nè il ritmo più brillante e inesorabile. Questa perfetta padronanza giammai sorpassata se non raggiunta in seguito di un uomo di trent'anni ricorda Berlioz che verso la stessa età aveva lui pure creato e concepito i suoi più alti capolavori.

Le opere che seguirono, *Le sacre due Printemps*, senza raggiungere la stessa altezza, sono ben lontane dall'essere senza interesse. Così *Record* e *Le Nozze* e *l'Histoire du du soldat, l'Edipo Re, Movra, Il bacio della fata, Apollo musagete*, la *Nascita di Apollo*, ecc.

Virtuoso dell'orchestrazione, Strawinsky si appaga delle linee severe dei suoi *soli* strumentali. Così i suoi due ultimi lavori, a parte la *Sinfonia dei Salmi*, sono dei concerti. *La Sinfonia dei Salmi* «scritta a gloria di Dio» costituisce, fino ad ora, l'epilogo il più appropriato a questa evoluzione musicale. Se l'impressione d'assieme resta sempre io invincibile pessimismo dell'autore, che si riflette fin nell'Allelujа, non è più la morbidità dell'*Edipo che* regna: essa è contenuta da una forza disciplinata che la guida e la contiene. Rude, secco, senza pietà, anche quando salgono, dalla profondità umile dei bassi, gli inni che cantano la sua gloria, il Dio di Strawinski è un Dio a sua immagine, simbolo di una Divinità cieca, d'un mondo meccanico ove non c'è alcun posto per il debole Spaventosa, ma troppo reale e troppo vera presentazione del mondo mofondo a lui stesso,y

derno! Strawinski, ascoltando in fondo a lui stesso, fa scaturire i ritmi implacabili degli sciti martelluanti la terra delle loro orde in marcia, ha dato ai suoi contemporanei il riflesso fedele di un'epoca che ha perduto finanche la speranza d'un avvenire migliore.

Il concerto di sabato, il cui programma spazia nel quadro di tutta la produzione dell'illustre compositore russo e ne coglie i tratti più tipici e significativi, sarà magnifica guida alla conoscenza del grande mondo strawinskiano.

"La fiaba de Sior Intento,,

Tre atti di E. Baldanello al Malibran

I bambini veneziani hanno accolto con tanto fervore l'invito di Emilio Baldanello, da far sì che mezz'ora prima dello spettacolo il teatro fosse gremito in modo impressionante. Ed hanno seguito la fiaba con vivo interesse ed insieme con gioia senza ritegno, dimostrando con le risate fresche ed argentine, con gli applausi scroscianti e con le imperiose richieste di bis come la storia loro rivolta sia stata gradita ed ammirata.

« La fiaba de Sior Intento, che dura molto tempo, cho mai no se destriga. Vustu che te la conta o vusto che te la diga? ». Emiglio Baldanello, per non far torto a nessuno, l'ha detta e l'ha raccontata, popolandola delle maschere più illustri e delle più note figure, fiabesche, l'ha sciolta davanti ai scenari freschi, vivaci e leggermente caricaturali de. Giachetti, l'ha guernì di romanzette e di filastrocche accarezzate dalle musiche lievi e giotose del Dallabiesco.

Arlecchino, per far felice Colombina ruba una grossa gallina che razzolava tranquilla entro il pollaio del re. Scoperto e arrestato viene rinchiuso nel carcere, in attesa della pena capitale, ma la fata benefica gli manda dal cielo tante lecornie ed un vino così generoso da far sì che ubbriacato il carceriere, possa rimettersi in forza e aprirsi le vie della fuga. Inseguito dai cortigiani egli è finalmente acciuffato, ma svelate nello scappare le trame di un truce complotto ordito contro il sovrano, denuncia non solo la cosa e sventa l'attentato, ma riesce con le sue birbonate a ridonare il bene dell'allegria alla giovane e bella regina, che da tanti anni non rideva più. Il sire felice, naturalmente, perdona.

Attorno alla coppia regale e alla maschera dinoccolata, il Baldanello ha chiamato la fata Malvina e il reventicello, Brighella e Capitan Spaventa, Tartaglia e Facanapa e ha mosso con abile mano una folla sì vasta e così ragguardevole e ha intrecciato con tanta scaltrezza la piccola trama da rivelare in modo non dubbio notevolissime doti di uomo di teatro.

E con quale gioia, con quale brio, con quale garbato senso caricaturale, non venne esposta la fiaba. Attrici ed attori lasciate per l'occasione le loro spoglie umane, si sono fatti rigidi e legnosi per sembrare altrettante marionette, ed aver dal gesto e dagli atteggiamenti nuove fonti di buon umore.

Non parleremo di questo o di quello; tutti son degni dello stesso elogio: Bice Parisi, fatina di molto buon cuore, Wanda Baldanello, Colombina vivace e graziosissima, il Polacco spassosissimo Arlecchino, il Baldanello esilarante Facanapa, il Polacco tremendo Capitan Spaventa, i. Rossetto, la Zago, il Casati, il Gasparini, il De Troi, ecc. ecc.

Gli applausi che coronarono la recita pomeridiana, si ripeterono di sera per *Santa Rosa* di Paoletti e *El moroso de la Nona* di Gallina, offerta in gustosissima forma.

Tribunale di Venezia

I calici delle chiese

(Udienza del 12. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Pisani e Miani-Calabrese; P. M. Zuppello. Canc. Apriati).

Nei primi giorni del mese di febbraio in varie chiese di Venezia venivano notate delle misteriose sparizioni di calici d'argento ed altri arredi sacri. Le sparizioni si susseguivano l'una all'altra e si comprendeva ch'esse venivano fatte ad opera della stessa mano sacrilega. Le denuncie fioccarono all'autorità di pubblica sicurezza, la quale dispose attivissime indagini. Le chiese che avevano subito la visita dell'ignoto ladro erano quelle dell'Angelo Raffaele, di S. Benedetto, di S. Felice, dei Miracoli, di S. Moisè, della Fava e di S. Francesco della Vigna, che tutte accusavano la scomparsa di un calice d'argento e qualche altro oggetto.

Le indagini della polizia portarono ben presto alla scoperta del ladro che altri non era che Giuseppe Scarpa fu Isidoro di anni 36, da Venezia, individuo ben noto alla Questura, il quale venne senz'altro arrestato. Gli oggetti erano poi acquistati da Maria Formenti di Giuseppe di anni 56, da Venezia, la quale venne denunciata per ricettazione.

All'udienza di ieri lo Scarpa ha confessato la sua colpa, mentre la Formenti ha cercato la salvezza dichiarando la sua buona fede.

Il Tribunale ha condannato lo Scarpa a tre anni di reclusione ed a 1500 lire di multa, lo ha dichiarato delinquente abituale ordinandone l'internamento in una casa di lavoro, ha condannato poi la Formenti ad un anno e nove mesi di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensori avv.ti Romaro e Perulli.

Il vitello clandestino

Antonio Rossetti fu Antonio di anni 39, da Venezia, aveva macellato in un remoto angolo della nostra laguna un vitello ed aveva poi cercato di portarlo in città, ma mentre con una barca si accingeva a sbarcare a Venezia, fu fermato dalle guardie di finanza e posto in contravvenzione per aver tentato di sottrarre al pagamento dell'imposta consumo 50 kg. di carne (tale era il peso del vitello) macellandola clandestinamente. Il Rossetti incorreva poi anche nella contravvenzione di non aver pagato la tassa scambi. Ieri fu giudicato in Tribunale e condannato a 120 lire di multa. Difensore avv. Perulli.

Sventure e disavventure

La frattura del gomito

L'undicenne Daniele Centazzo, abitante a Dorsoduro 546, ieri alle ore 17 sulle Zattere dove giocava con altri coetanei cadeva fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Su una buccia d'arancio

Il trentenne Davide Bob abitante a Cannaregio 1199 in Calle Giacinto Gallina ai Ss. Giovanni e Paolo scivolato su una buccia di arancio cadeva distorcendosi il braccio sinistro Guarirà in 10 giorni.

Il pennino infetto

La signora Luigia Saviane di anni 54 abitante a Dorsoduro 125 nel togliere una penna dal tavolo per scrivere si conficcava il pennino nel pollice destro. Ne derivò una leggera infezione, per cui dovette essere medicata all'Ospedale. Guarirà in giorni venti.

Ubriaco fradicio

Il girovago Antonio Salvan di anni 34, abitante a Cannaregio 5220, ieri alle ore 22 è stato rinvenuto a terra presso il Ponte dell'Angelo ubriaco fradicio.

Soccorso dal passante Giovanni Fiammin di anni 22 veniva accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

La distorsione del polso

In campo S. Polo mentre giocava per una spinta ricevuta da un coetaneo il settenne Franco Milani abitante a S. Marco 590, cadeva riportando la distorsione del polso destro Guarirà in 20 giorni.

Ustionata dall'acqua bollente

La piccola Antonietta Cadinaro di anni 3, abitante a Castello 266, mentr'era presso il focolare veniva disgraziatamente investita dall'acqua bollente di una pentola, rovesciata dal fratello Giulio di anni 10. Riportò così ustioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 20.

Un chiodo sporgente

Maneggiando una cassa di limoni a Rialto il bracciante Eugenio Coras di anni 42 abitante a S. Polo 1692 si pungeva con un chiodo sporgente alla mano destra. Venne medicato all'Ospedale guarirà in giorni 12.

Morta per una caduta

La ricoverata nell'Ospizio Penitenti Maria Ferrand di anni 84, caduta sera fratturata la clavicola destra, è purtroppo deceduta all'Ospedale ieri alle ore 15.30 per sopravvenute complicazioni broncopolmonari. La salma della poveretta giace in sala anatomica per i rilievi dell'autorità giudiziaria.

L'Italia e la Coppa Internazionale

Pochi giorni ci separano ormai dall'incontro di Vienna: nei due cantieri si lavora intensamente per varare la migliore squadra che il momento attuale possa dare. Abbiamo visto la settimana scorsa come il calcio italiano si trovi in momentanee difficoltà e come quindi il compito di Pozzo sia gravoso.

Ora, da un po' di tempo in quà, anche dall'Austria giungono notizie che affermano che la forza del calcio nazionale si è un po' affievolita e che Meisl non sa proprio dova battere la testa per formare una squadra capace di vincere l'Italia. Meisl non avrebbe più fiducia nel «suo» Wunderteam. Siamo portati a credere che lo stato di cose, piuttosto preoccupante, denunziato da Meisl, prodigo nel concedere interviste, e da altri competenti austriaci, non corrisponda che in minima parte al vero.

Può trattarsi benissimo di una manovra suggerita dalla prudenza e che in ogni caso può dare delle soddisfazioni, quali quella di poter affermare, in caso di sconfitta, che non il miglior calcio austriaco in efficenza aveva perso, oppure quella di dichiarare, in caso di vittoria, che, nonostante il momento non particolarmente felice, l'Austria aveva battuto i forti rivali. Questa è una nostra supposizione, ma è probabile che sia anche realtà. Effettivamente lo schieramento della Nazionale Austriaca subirà qualche variante, ma queste modifiche saranno state consigliate non dal decadimento della squadra, ma da necessità di indole tecnica, particolarmente adattantesi all'incontro con l'Italia.

Gli avversari contro i quali combatteremo il 20 marzo a Vienna, sono in realtà assai forti e senza dubbio i più pericolosi fra quelli che dovremo incontrare ancora nel Torneo in corso.

L'Italia ha giocato cinque partite, delle quali quattro in casa ed una fuori sede. La squadra azzurra, che nei cinque incontri ha accumulato otto punti (tre vittorie e due nulli), ha da giocare soltanto partite fuori sede, mentre l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Svizzera, hanno ancora in calendario due partite casalinghe ciascuno. Possiamo eliminare senz'altro la Svizzera, che, dopo Parigi, dove nel Torneo Olimpionico 1924, si era classificata al secondo posto, è andata sempre più decadendo, tanto da non essere più una rivale temibile per le migliori. La Svizzera ha al suo attivo un punto ed è ben difficile che possa aumentare il suo bottino. Singolare il fatto che la Svizzera, ultima, debba il suo unico punto all'Italia, attualmente in testa alla classifica.

L'Italia ha da recarsi a Vienna, dove il suo punteggio difficilmente potrà venire aumentato, a Budapest e a Praga. Strappando due difficili, ma non proprio impossibili pareggi su questi ultimi campi, l'Italia verrebbe a trovarsi, alla fine del Torneo, con dieci punti. Non abbiamo la pretesa di fare un vero e proprio pronostico, che nel calcio e specialmente nei tornei internazionali del tipo Coppa Internazionale, sono quasi impossibili o per lo meno sempre ben poco sicuri. Cerchiamo invece di fare un abbozzo di bilancio preventivo per vedere quali siano le possibilità italiane in questa interessante Coppa.

L'Austria ha sei punti, totalizzati con due vittorie e due nulli. La metà dei punti austriaci è stata conquistata in terra italiana. La squadra bianca ha da ospitare Italia e Svizzera e vincendo entrambi gli incontri, raggiungerebbe un totale di dieci punti, ossia si porterebbe alla pari con l'Italia, però con una partita ancora da disputare. Gli austriaci devono recarsi, come gli italiani, a Praga e crediamo che possano strappare un pareggio che permetterebbe loro di accumulare in definitiva undici punti. Praga diventerebbe dunque, in caso di sconfitta italiana a Vienna, non solo la nuova pietra di contronto tra italiani e austriaci, ma anche l'ultima speranza per la squadra azzurra che potrebbe non vedersi superata solo in caso di una vittoria dei cecoslovacchi sui bianchi.

La squadra oggi terza in classifica, l'Ungheria ha raggranellato nelle sue cinque partite (una vittoria e tre nulli) cinque punti dei quali due fuori sede. Ammesso che ospitando gli italiani essi debbano accontentarsi del pareggio, con ogni probabilità gli incontri contro i cecoslovacchi e contro gli svizzeri (in Svizzera) dovrebbero vederli vincitori anche l'Ungeria verrebbe così ad avere all'attivo dieci punti.

Infine i cecoslovacchi che fino ad oggi si trovano ad avere quattro punti (uno dei quali essi lo anno strappato agli azzurri nell'incontro poco convincente di Roma), hanno da disputare ancora quattro partite. Pareggiando i due incontri casalinghi contro italiani e austriaci, perdendo a Budapest e vincendo in Svizzera, i cecoslovacchi totalizzerebbero otto punti, ossia meno delle tre Nazioni che attualmente ii precedono.

Riepilogando dunque, l'Austria sarebbe la vincente della seconda Coppa Internazionale con undici punti, davanti all'Italia e all'Ungheria con dieci, e alla Cecoslovacchia con otto. Naturalmente il bilancio preventivo è fragilissimo: un risultato differente da quello previsto può essere sufficente a modificare sostanzialmente la classifica che abbiamo abbozzato. Una cosa appare evidente: la grande incertezza che costituisce la base e l'interesse della Coppa. E' pure chiara la difficoltà che si oppone all'Italia, la quale sembra potere a mala pena conquistare un posto d'onore nella classifica finale. Ma non va dimenticato che anche alla fine della scorsa edizione della Coppa Internazionale, le possibilità italiane apparvero veramente minime. Eppure, allora, l'Italia seppe imporsi trionfando in casa del diretto rivale, l'undici ungherese, che già si apprestava ad offrire al proprio pubblico la gioia di una grande vittoria.

Le possibilità italiane per la vittoria finale non sono fortissime, ma non si può escludere a priori che gli azzurri con un finale degno del loro recente passato riescano a mantenere il minimo distacco che possa confermare i progressi ed il valore dell'Italia calcistica di oggi. Austriaci e ungheresi sono avversari formidabili, ma gli italiani lanciati verso una nuova vittoria internazionale non sono certo inferiori. Il prossimo incontro di Vienna che assieme ai due di Praga (Cecoslovacchia contro Italia e contro Austria) forma il terzetto di partite decisive, è atteso da migliaia di sportivi italiani che sperano in una nuova, brillante affermazione azzurra.

Auguriamoci che da Vienna ci giunga l'annunzio della ripresa di quella magnifica marcia italiana che ha permesso i due cicli di successi con gli incontri di Amsterdam e di Budapest.

Massimo Della Pergola

Un campione della prima Olimpiade:

Francesco Verri

Chi, fra gli appassionati delle corse al trotto, si ricordo ancora di Abnet?

Era una piccola cavallina, con un cuore grande così, che parecchie volte, nonostante la sua struttura modesta, fece mordere la sabbia degli ippodromi ai più celebri trottatori, appunto per l'impegno col quale si batteva.

L'ho veduto nel fiore dell'età e ho assistito alla sua decadenza. Un giorno la vecchia Abnet era nel suo stallo, attiguo al campo di corse. Doreva svolgersi una gara e, d'un tratto, risuonarono tre tocchi secchi di campana: era il richiamo ai concorrenti perchè si presentassero allo «start».

La cavallina fu scossa da un tremito: rizò gli orechi, le froge le si riempirono di schiuma; il pelame le si fece lucente per il sudore. L'episodio mi ritornò giorni sono alla mente, durante una conversazione con Francesco Verri, un campione del ciclismo su pista, a torto dimenticato.

«Cesco», come lo chiamavano tutti familiarmente, non ha fatto rumore intorno a sè quando si è ritirato dalle competizioni sportive. Ha preso fissa dimora nella sua Mantova e ha vissuto con la famigliola, occupandosi soltanto di qualche giovane elemento affidato alle sue cure dall'appassionato Console Gatti; fra gli altri quel Gaioni, che, dopo essersi distinto alle Olimpiadi di Amsterdam nella prova ad inseguimento che fu vinta dall'Italia sopratutto per merito suo e dell'altro mantovano Tasselli detenne per qualche tempo il «record» italiano dell'ora, poi riconquistato da Alfredo Binda.

Francesco Verri, ricordavo, aveva trionfato nel 1906. Alle Olimpiadi di Atene: per questo, ho fatto cadere il discorso sulle imminenti Olimpiadi di Los Angeles e sui campionati ciclistici del mondo, i quali, come è risaputo, verranno disputati quest'anno a Roma.

E allora Verri si è scosso; i suoi occhi hanno avuto uno strano luccichio e le sue mani, piene di cicatrici per le non infrequenti cadute in pista, un tremito singolare. Tutto il suo essere vibrava, come nell'imminenza di una corsa, e l'atleta che era stato undici volte campione d'Italia, è ritornato col pensiero alle gare che, in un tempo non lontano, gli avevano procurato fama e che gli avevano dato la gloria, se non la ricchezza.

Francesco Verri, al pari di altri corridori, ha avuto il torto di «nascere troppo presto», in un'epoca nella quale i guadagni non erano molto lauti. Si lottava per una medaglia d'oro o per una maglia tricolore, e non era facile diventare milionario.

«Cesco» aveva vinto a Torino, con Della Ferrera, le eliminatorie per le Olimpiadi di Atene. Le prove si erano svolte nei primi giorni dell'Aprile 1906, e Verri, sebbene avesse ben figurato, non fu prescelto per difendere i colori italiani. I dirigenti d'allora diedero, infatti, la preferenza al Della Ferrera e a Fidani, quest'ultimo vincitore della eliminatoria su strada che avrebbe dovuto partecipare alla gara di 80 km. che si sarebbe svolta sul doppio percorso della maratona podistica.

L'esclusione di Verri dal novero dei prescelti fece rumore. Della cosa si occupò il quotidiano *Gli Sports* che era diretto dall'avv. Longoni; la *Gazzetta dello Sport* ricordò le vittorie del mantovano, e, alla vigilia della partenza della nostra rappresentanza, Verri fu telegraficamente invitato a salire sul treno che portava a Roma i veronesi Masprone e Luchi.

I nostri atleti giunsero ad Atene quattro giorni prima dell'inizio delle Olimpiadi, e la bicicletta di «Cesco» gli arrivò soltanto la vigilia del giorno fissato per la corsa a cronometro, cosicchè Verri potè scendere in pista soltanto la mattina della gara, mentre vi si allenava un centinaio di concorrenti di ogni nazionalità.

Verri non volle avvicinare alcuno, per evitare i pettegolezzi che eccitano ed emozionano anche i più temprati alle severe battaglie sportive; si preoccupò, invece, di studiare i rapporti coi quali si allenavano i suoi avversari. Così egli venne giudicato un elemento trascurabile.

Invece...

La prima prova — quella a cronometro — disputata il 23 Aprile su un giro di pista, che misurava 333 metri, fu vinta dal nostro rappresentante, nel magnifico tempo di 21'' 4 quinto. Secondo si classificò l'inglese Bouffler, che impiegò 22'' due terzi, e terzo il francese Demange con 22'' e 3 quinto.

E Verri, fra sorrisi e lagrime di gioia, fece il giro d'onore fra un subisso di applausi, al suono della Marcia Reale, mentre il tricolore d'Italia saliva sul pennone e il defunto lottatore Elia Pampuri e il sollevatore di pesi Camillotti facevano capriole e il Senatore Lucchini si prodigava in fragorosi battimani.

Il giorno 25 si effettuarono le gare di velocità pura. La batteria di Verri contava la bellezza di 15 partecipanti; egli vinse con facilità la prova, e così pure la semifinale.

La finale si svolse a un'ora di distanza. «Cesco» aveva per ultimi avversari l'inglese Bouffler e il belga Debougnies, che a Della Ferrera sembrò fossero uniti ai danni dell'italiano. Verri fu informato dal buon compagno della supposta combine, ma non se ne diede per inteso e, sceso in pista, fece di tutto per distrarsi e per non pensare alla gara imminente.

Alla campana, il belga partì di scatto, mentre l'inglese cercava di portarsi a fianco di Verri per impedirgli di passare. Debougnies rallentò, Bouffler giuocò la sua carta, ma Verri, con uno spunto prodigioso, lo superò, distaccandolo di tre macchine.

Ovazioni entusiastiche accolsero la vittoria dell'italiano. Il Senatore Lucchini e la signora di lui si fecero largo fra la folla acclamante per abbracciare il trionfatore, e la signora Lucchini porse a Verri un suo fazzoletto di seta, che egli serba ancora, perchè con quelle si tergesse lagrime e sudore.

Subito dopo vennero allineati i concorrenti all'individuale di 25 miglia, che venne anch'essa disputata in pista.

Il Senatore Lucchini volle insistere perchè Verri non vi partecipasse, pago com'era delle vittorie da lui conquistate, ma il mantovano, rispettosamente, ma tenacemente, insistette a sua volta per scendere in lizza, ansioso com'era di affiancarsi a Della Ferrera e a Fidani, che avevano gioito dei suoi precedenti trionfi.

Dopo qualche giro di pista, incominciarono, da parte dei migliori, i tentativi di fuga per far luogo alla prima selezione. Verri resistette ai vari attacchi e, a un certo punto, si portò in testa, guidando per tre giri ad andatura impressionante. Poi si spostò sull'alto della curva per studiare gli avversari. Uno di questi gli si mise di fianco, all'interno; due scattarono, ma l'italiano, senza esitazione, liberatosi dell'incomodo guardiano, si gettò all'inseguimento; raggiunse i fuggitivi, li superò e toccò primo il traguardo, con una decina di metri di vantaggio.

— Fu l'apoteosi. Alla Marcia Reale seguì l'inno di Garibaldi; la folla portò in trionfo il vincitore e alla premiazione, alla presenza dei re d'Inghilterra e di Grecia, Verri ebbe l'onore, che nessuno seppe più cogliere, di vedere la bandiera italiana salire per tre volte consecutive il pennone, e di essere cinto per tre volte d'alloro.

Francesco Verri è l'unico corridore che abbia vinto in tutte le prove di un'Olimpiade; l'unico che abbia conquistato 11 volte (una come dilettante e 10 come professionista) il titolo di campione di velocità pura; il primo che abbia vinto una corsa di sei giorni (egli, con Egg, detiene il record mondiale per la distanza superata) il primo che in un «match» a due abbia battuto il grande Kramer, in America, nel periodo nel quale era considerato invincibile.

Francesco Verri è, oggi, un dimenticato. Della sua lunga carriera non gli resta, a ricordo, che la mancanza del pollice, conseguenza di una grave caduta fatta prima della guerra, e per cui venne esentato dal servizio militare.

E valeva la pena di rievocare la sua figura, alla vigilia delle Olimpiadi, poi che si tratta di un campione che ha bene meritato dello sport nazionale.

m. a.

La mia vita di corridore

Confessioni e ricordi di Giovanni Gerbi

Non avrei ceduto alle sollecitazioni di un vecchio amico milanese, se non fossi stato tirato in ballo in occasione di discussioni sul Campionato del mondo. Ai miei tempi non esisteva il Campionato del mondo su strada: il Campionato Italiano fu istituito solo nel 1906. Vi partecipai soltanto il primo anno; la distanza era di 100 km. sulle strade romane. Rimasto perdente, non mi curai delle dispute degli anni successivi, che videro le vittorie di Cuniolo e di Beni. Rimane di caratteristico l'accanimento che mettevo nelle corse per difendere le mie «chances» e particolarmente la fiera volontà di vittoria che mi animava contro i Francesi che a quei lontani tempi erano i soli avversari stranieri: dei Belgi nessuno parlava e il loro primo grande campione — Van Houwaert — era ancora un principiante. Per spiegare le ragioni che mi facevano così tenace in quelle corse e mi inducevano, appena diciannovenne, con gli scarsissimi mezzi pecuniari di cui potevo disporre, senza l'aiuto di nessuno, a passare le Alpi per andare a provocare i Francesi nelle loro corse, bisogna riandare alle particolari condizioni dello sport ciclistico in quei tempi, ed anche alla mentalità del Piemontese nei riguardi del suo vicino di frontiera. Inoltre, a quei tempi (e ricordo questo non per fare della politica ma soltanto per inquadrare gli avvenimenti nella loro precisa cornice), i rapporti generali con la Francia erano molto cordiali, ed era diffusa in Italia una certa francofobia.

Io, poi, sono sempre stato testardo nei miei sentimenti. Deciso di prendere una via, volevo percorrerla tutta fino in fondo, e non soffrivo che qualcuno mi frapponesse ostacoli. Non per vanteria ma di quel che imparai frequentando le prime scole, mi rimasero nella memoria le parole di Vittorio Alfieri: «Volli, sempre volli, fortissimamente volli». Passando davanti al palazzo dei conti Alfieri sul corso dello stesso nome, quante volte rimanevo là, fermo, davanti il portone, pensando a quel grande Italiano che vi aveva dimorato.

Come nacque in me la vocazione di diventare corridore, non posso dire con esattezza. Non fu certo una voce divina che mi parlò per indicarmi quale sarebbe stata la mia vita. Dovette essere una decisione formatasi poco alla volta, stando tutto il giorno nella bottega dell'armaiolo meccanico Borio Venanzio Marcellino, dove mio padre mi aveva messo a lavorare, disperato ch'io non rimanessi a lungo nelle altre botteghe per imparare un mestiere.

Era naturale che in mezzo a tante biciclette imparassi presto a montarvi su e provarle. Qualche mese dopo, a furia di «settimane» lasciate giù, potei entrare in possesso di una bicicletta da mezza corsa del costo di trenta lire.

Ma io non sapevo ancora che cosa volesse dire corsa. Per noi, la corsa era la sfida fra ragazzi sullo stradone di Alessandria o di Tànaro. Adesso non c'è ragazzo di tredici anni che non abbia la sua cultura sportiva bell'è fatta. Noi di quella epoca eravamo ignoranti come zulù. Non sapevo neppure che esistessero giornali sportivi. Bisogna pensare che parlo del 1900, quando lo sport in Italia era seguito da un'esigua minoranza. Non pensavo neppure che si potesse correre per divertimento, o per professione come il destino volle fare di me.

Avuta finalmente una bicicletta tutta per me, la mia unica gioia divenne quella di fare delle lunghe passeggiate alla domenica. Alla terza o quarta festa mi spinsi da Asti fino a Torino. Sessanta chilometri era già una bella distanza per un ragazzo di quindici anni, eppure non ero stanco. Percorsi i Viali, ammirando la città che non immaginavo così grande e così bella, e mi trovai alla Barriera di Francia seduto davanti a un'osteria a bere una gazosa. Quello rappresentava un lusso per me, che ero partito da Asti con trenta soldi, coi quali dovevo provvedere anche a mangiare. Sulla strada c'era dei ciclisti: qualcuno che rimaneva in calzoncini da bagno, degli altri che si cucivano un numero di tela sulla schiena. Non avevo mai visto uno spettacolo simile, e lo guardavo a bocca aperta, finchè domandai che cosa fosse e mi risposero che era una corsa: Torino-Rivoli e ritorno. C'era là un signore che pareva il padrone del vapore. Lo rividi poi altre volte al Motovelodromo Umberto, e mi pare che si chiamasse Perona. Una lira era troppo per me, e offersi dieci soldi a quel signore se mi lasciava partire. Non ne volle sapere, e sospirando tirai fuori la lira, ricevendone un numero in cambio, che mi feci attaccare alla schiena. Poi partimmo verso Rivoli. A me pareva di sognare; ma era un sogno ad occhi aperti, in mezzo a tutti quei giovanotti di vent'anni. Poco alla volta rimanemmo in dieci, poi in otto, in sei. Io non facevo fatica a stare coi primi, nonostante i sessanta chilometri della mattina. All'arrivo ero terzo. Mi diedero una medaglietta di bronzo, che avvolsi nel fazzoletto, per non perderla.

La mia gioia fu immensa. Con gli otto soldi che mi rimanevano comprai del pane e del salame, bevetti un'altra gazosa e me ne tornai in Asti, ove, appena arrivato, non resistetti alla tentazione di raccontare l'accaduto a mio padre. Apriti cielo! Furono scapaccioni e fughe intorno alla tavola. Dicevano che ero un mangiapane a tradimento; ci mancavano anche le corse per rovinarmi del tutto. Avevo allora quindici anni giusti, ma non mi pareva di essere così cattivo come volevano farmi credere.

Quella stessa domenica, avevo saputo che la successiva vi sarebbe stata stata un'altra corsa, andata e ritorno da Trana. Partii da Asti alle sei del mttino; alle 10 ero a Torino; mangiai ancora del pane e salame e nella corsa mi piazzavo secondo. Quando alla sera, stanco morto, ritornai a casa, non dissi niente a nessuno, ma alle domande di mia sorella risposi che ero stato a fare un giro dalle parti di Alba. La terza domenica altra passeggiata a Torino, altra corsa di 20 chilometri andata e ritorno da Pianezza e di nuovo secondo con medaglietta di bronzo che vendetti per trenta soldi seduta stante.

Tutto questo era avvenuto nel mese di giugno o luglio. Nell'agosto nel la mia città organizzarono il Campionato Astigiano sul percorso Asti-Moncalieri e ritorno: 95 chilometri. C'erano dei buoni corridori giovanotti di vent'anni e più con delle «tre fucili» da corsa tanto leggere che andavano sole. Il migliore era Nosenzo, vincitore di parecchie corse nella nostra Regione. Nessuno badava a me, durante la gara tentai di scappare parecchie volte ma mi riprendevano sempre. Negli ultimi chilometri rimanemmo in cinque, poi per gli scatti di Nosenzo, soltanto io rimasi alla sua ruota. Facemmo la volata, e io arrivai primo. Quella volta non potei nascondere il fatto alla mia famiglia: non ci furon busse ma il broncio rimase e di là a poco dovevo abbandonare la casa paterna perchè dicevano che ero un discolo.

Quelle furono le mie prime corse e la mia prima vittoria, il cui ricordo è tuttora vivo e chiaro nella mia memoria e mi commuove.

Ramingo per varie città, coll'obbligo di guadagnarmi il pane, affrontai la vita senza paura. Feci vari mestieri. Non avevo con me che un fagottino con le mie robe; la bicicletta non l'avevo abbandonata, e fu con essa, nel 1901, che a Milano dove facevo il garzone panettiere e dormivo in una soffitta in via Cicco Simonetta a Porta Genova, che vinsi altre corse per mai premiati, e poi una Milano-Magenta e ritorno libera a tutti, battendo Ugo Sivocci, il futuro «asso» dell'automobile morto a Monza per infortunio. Le medaglie che vincevo erano subito vendute, perchè ero senza denaro e i miei non me ne me mandavano. Mi ricordo che, vinta una Milano-Pavia davanti a Rossignoli, i concittadini del secondo arrivato trovarono modo di non darmi il premio.

Mi informavo continuamente in quali località ci fossero delle corse e andavo dove c'era il primo premio più ricco. Nemmeno mi passava per la mente di poter arrivare secondo o terzo. Io correvo per vincere, perchè nessuno meritava di vincere più di me, che pur lavorando a bottega, mi allenavo tutte le mattine alzandomi alle 4 con qualunque tempo. E sebbene fossi ancora un ragazzo nessuno mi faceva delle prepotenze, perchè portavo con me un arnese che incuteva rispetto.

Questa è la risposta alla prima domanda fattami sulla mia vita di corridore.

In quanto alla seconda, cioè quali furono le mie prove principali, l'elenco sarebbe molto lungo se accanto ad ogni corsa scrivessi anche le poche righe di spiegazione che ritengo necessarie per lumeggiare le condizioni in cui quelle corse si svolgevano.

Bisogna pensare che avevamo delle macchine pesanti e con un solo freno a gomma sulla ruota anteriore: che sui percorsi non esistevano segnalazioni; che le strade erano molto mal tenute: che la gente che vi s'incontrava era ostile; che i carettieri e i bovari ci provavano gusto a farci cadere. Non c'era nessun rispetto fra gli stessi concorrenti, e la migliore abilità era quella di urtare l'avversario più pericoloso e mandar a gambe all'aria dentro le risaie. Per tutte queste ragioni era meglio distaccare subito gli avversari e proseguire la corsa soli, così vi erano molto meno pericoli. Il bisogno si trovò così d'accordo col mio temperamento combattivo, e da allora il mio sistema di corsa preferito fu quello di fare la corsa da solo. Tutte le mie vittorie furono riportate in tal modo. Non ricordo di aver vinta una corsa in volata.

La storia delle mie corse si può dividere in tre periodi:

— quando, ancora dilettante, vincevo tutte le corse della mia categoria e qualcuna libera anche ai tre o quattro professionisti dell'epoca, e questo periodo va dal 1902 al 1903;

— quando, per essere andato a correre in Francia, mi passarono professionista e in Italia cominciava a diffondersi il ciclismo e le corse si facevano più frequenti e più numerosi erano i concorrenti: periodo dal 1904 al 1905:

— Quando, dal 1906 al 1908, le corse divennero ancora più popolari ed io, al massimo della mia forza e in piena giovinezza, le vinsi quasi tutte.

si due anni consecutivi la Coppa del Re per dilettanti, che allora aveva molta importanza. Entrambe le volte vinsi con vantaggi dai sei agli otto minuti. Nel 1903 vinsi la Milano-Genova dopo esser venuto alle mani con Rossignoli sull'ultima salita dei Giovi. Arrivai solo sulla pista del Bisagno, dovettero levarmi di peso dalla bicicletta e restai una ora senza riprendere conoscenza. A quei tempi correvano pure i due torinesi Cedrino e Giuppone, diventati poscia grandi automobilisti. La settimana dopo vincevo davanti ai professionisti la Milano-Torino alla media di 35 all'ora, dopo essere fuggito a Novara. Arrivai tanto presto alla Barriera di Milano che non c'era nessuno della giuria ad aspettarmi. Nella gara più importante della stagione — la corsa dei 600 chilometri organizzata dall'U. S. Milanese — scappai sul ponte di barche di Pontelagoscuro perchè vidi che gli altri avevano paura. Feci da solo 200 chilometri; poi, senza rifornimento, affamato, mi mancarono le forze per proseguire.

Fu l'anno dopo, 1904 che andai in Francia. C'era qualche mio amico che mi parlava di quelle corse. Siccome in Italia non c'era nessuno che mi valesse, mi nacque la voglia di andare a vedere come erano fatti quei celebri corridori. Anche loro dovevano essere di carne od ossa come gli altri, quindi pensai che potevo vincere anche in Francia. Con trentacinque lire in tasca mi trovai a Bordeaux, alla partenza della più lunga e difficile corsa francese, nella quale erano ammessi gli allenatori e il rifornimento con automobili. Naturalmente io ero solo soletto, ma sebbene lungo il percorso mi accadessero vari incidenti, riuscii a finire la Bordeaux-Parigi piazzandomi nono.

Due mesi dopo ritentavo ancora e mi allineavo nel Giro di Francia, sempre senza aiuti, mentre gli altri avevano le automobili dietro. Nella prima tappa Parigi-Lion sarei arrivato secondo dietro il famoso Garin se negli ultimi chilometri due corridori poco onesti non mi avvessero sorpassato nascosti dentro un'automobile. La tappa appresso fui scambiato per un altro e al controllo di St. Etienne venne aggredito da una turba di fanatici, bastonato ed ebbi spezzata la bicicletta. Sulla testa ho ancora le cicatrici.

Le altre prove principali di quel secondo periodo furono:

Corsa delle sei ore stayers al Trotter di Milano: arrivai primo con una trentina di km. di vantaggio su Cavedini della Bianchi.

Campionato del mondo stayers, sulla pista del Crystal Palace di Londra. Allenato dol milanese Brambilla, al 60.o km. ero riuscito a portarmi secondo dietro l'americano Walthour e davanti a Simar e Vanderstuyft, quando caddi e mi ruppi una seconda volta la testa. Commozione cerebrale. Ritornai in Italia un mese dopo.

Corsa Nazionale dei 340 chilometri in sostituzione della Seicento. Staccai tutti gli avversari dopo Torino sulla via del ritorno. Attraversando Asti urtai una vecchia, caddi, mi ferii alla testa; mi diedero tre punti e volevano portarmi all'ospedale: rimontai in macchina, raggiunsi quattro corridori; l'ultimo lo staccai a Voghera e arrivai primo a Milano.

Campionato italiano stayers 100 km. sulla pista del Motovelodromo Umberto a Torino: primo arrivato.

Coppa Alessandria, per la quale vi era grande attesa data la presenza di Cuniolo. Arrivai primo col vantaggio di 7 minuti.

Primo Giro di Lombardia, novembre 1905, sessanta partenti: approfittando della strada fangosa e d'una caduta quasi generale, fuggii a trenta km. dalla partenza, appena fuori a Lodi, e feci il percorso rimanente tutto solo, arrivando primo con trentaquattro minuti di vantaggio su Rossignoli e Ganna.

Il terzo periodo della mia carriera, che comprende le corse dal 1906 al 1908, vide aumentato il numero dei miei avversari. Le case fabbricanti di biciclette cominciarono a stipendiare i corridori con 200 o 300 lire al mese, dando i premi di distanza in caso di vittoria, al professionista Rossignoli di Pavia, si aggiunsero così Cuniolo di Tortona, Galetti Massironi, Danesi e Pavesi di Milano, Libero di Casale, Ganna di Varese. Albini di Legnano. Qualcuno di essi ebbe la combinazione di battermi qualche volta; ma nel 90 per cento delle corse ero io ad arrivar primo, perchè, con tutto rispetto parlando, nessuno era della mia classe.

Nel periodo suddetto, Ganna non era ancora nella grande forma del 1909, quando vinse la Milano-San Remo e il primo Giro d'Italia. Il Varesino cominciò ad andar forte quando io ero in declino, ed un confronto con me non era più possibile. Ma nel periodo 1906-1907 non era temibile; lo staccavo come gli altri sulle salite, e poi era timido e facilmente suggestionabile.

Dei miei avversari, i più conosciuti erano Cuniolo e Galetti, i quali erano nella stessa «équipe» della Rudge-Withwort, e si aiutavano scambievolmente per cercare di farmela.

Giovanni Gerbi

(*continua*).

Da pugilista a commediografo:

Marcel Pagnol, l'autore di "Topaze"

PARIGI, marzo. — A sedici anni calpestava con i piedi un quadrato di legno: il *Ring*.

Scriveva nell'aria, con le antenne delle sue braccia, dei punti interrogativi enormi e qualche volta segnava sul viso degli avversari dei punti ammirativi per nulla indifferenti.

Oggi calpesta con la punta dei suoi pennini, un rettangolo di legno: la sua scrivania o il suo tavolino, e traccia delle parole che isolatamente sono eguali a tante parole che giornalmente udiamo proferire da dieci bocche diverse, ma che messe tutte insieme fanno ridere o fanno pensare.

Quando aveva sedici anni, si faceva sballottolare un po' da per tutto nel recinto chiuso dalla doppia fila di corde, ed il suo corpo magro, fine, quasi striminzito, saltellava con curiose giravolte, o per sviare i colpi o per trovare il punto adatto per vibrare il suo pugno.

A sedici anni, studente di liceo, Marcel Pagnol, faceva il *boxeur*.

Era allora uno sbarbatello scapestrato, sempre in giro sulle banchine del porto, sempre pronto ad attaccar briga coi compagni per dimostrare che le «lezioni del sig. Leonardo» trovavano nei suoi muscoli e nel suo cervello, un fertile terreno. E marinava la scuola.

Nel retrobottega del *Palace's Bar*, il sig. Leonardo gli impartiva lezioni di *boxe*, e il fragile fringuello, «peso piuma» apprendeva... incassando. Ora, leggendo i suoi scritti, guardando il suo viso pensoso, severo, un po' (ma appena appena) stempiato, ci sembra quasi impossibile come lo autore di *Topaze* e di *Marsiglia* possa essere stato quel birichino tutto capricci lazzareschi, che a dispetto di «maman» e di «papà», si esibiva ai marinai e alle «grisette» sul *ring* del retrobottega a *Palace's Bar*, per guadagnare cento soldi dopo un rude e qualche volta... sanguinoso combattimento.

✱

Sulla platea del Teatro di Parigi, Pagnol illustra per i suoi amici, un capitolo speciale della sua vita e racconta...

... e quando Pagnol racconta, sembra quasi di percorrere con la mente i tre atti di una commedia. Si sorvola il primo atto, si percorre il secondo a caso, ci si arresta un istante al terzo.

Dello spirito, una espressione, un accento, dei gesti. Infinite maschere sopra un solo viso, infiniti attori nei gesti di un solo.... autore.

E mentre Pagnol racconta, si stacca dai suoi camerati, tutto preso dalla sua stezza azione, giuoca con la braccia e con le gambe, virgola in aria degli allunghi diretti, dei larghi *swings*, dei corti *pupercuts*.

«— Scotto piombava su di me, io sfuggivo al suo colpo con destrezza e poi, mentre egli sullo slancio quasi barcollava, *pang!* un sinistro» — e con un sorriso che voleva esprimere rimpianto:

— Ero molto agile, sarei diventato certamente professionista»...

Sul palcoscenico, gli attori giuocano, in prova, i tre atti di una sua commedia, nella platea, Pagnol racconta:

I suoi tre atti non lo interessano più. Egli ritorna con la mente a giorni lontani della sua vita, quando non era ancora l'autore più rappresentato del mondo, quando non guadagnava ancora milioni con i suoi... combattimenti teatrali, ma doveva contentarsi dei cento soldi di «papà Leonard».

C'è una sfumatura di rimpianto nella sua voce, un certo che di accorato che sfugge ad ogni nuova battuta di spirito, ma ritorna qua e là nelle parole quasi come raffiorando da un passato pieno di ricordi e di malinconia.

E' uno strano capitolo della vita di Pagnol, che passa innanzi ai nostri occhi sintetico come una commedia moderna, ma pur anche pieno di sfumature sottili come se il narratore volesse ricamare attorno a quella scena della sua esistenza, le battute serrate di una commedia a grande successo.

«— I miei debutti? Oh! come sono già lontani! Era nell'anno... Ecco: no! aspettate... Infine, avevo sedici anni, e quel tempo mi sembra certo molto lontano che quasi a fatica lo ricordo.

Mi allenavo nel retrobottega del Palace's Bar a Marsiglia, e mio allenatore, maestro, manager e impresario, era un certo Leonard.

Questo Leonard era forte come un turco, ma con me faceva il grazioso, e con i suoi larghi pugni mi accarezzava, qualche volta, quando era un po' eccitato o quando aveva qualche appuntamento urgente al Corso Belsunce, mi assestava certe botte da farmi saltar via la testa. Ma a furia di aver botte da un peso massimo imparai ad incassare con una certa grazia, ed un giorno Leonard, mi disse che ero diventato maturo per debuttare in combattimento.

Figuratevi la mia gioia. Bruciavo nell'impazienza di incrociare i guanti con qualche avversario del mio stesso peso, poichè pensavo che avendo incassato tanti «diretti» di un «massimo», i pugni di un «piuma» come me, mi avrebbero fatto l'effetto di una... pulce.

Di pesi piuma se ne trovavano facilmente sul mercato, ed in conseguenza non attesi a lungo l'occasione di debuttare.

Fu per me un mezzo.... sinistro, ma dal debutto ne ritornai incantato. Prima perchè avevo guadagnato dieci franchi, poi perchè i colpi di cui il mio avversario mi aveva fatto omaggio, mi avrebbero fatto crescere di molto nell'ammirazione dei miei compagni di liceo.

✱

Da quella sera, iniziai la mia carriera con regolarità. Facevo sempre da primo numero; i dieci franchi erano diventati cento soldi, ma non per questo sentivo scossa la mia fiducia e la mia volontà. Qualche sera riuscii anche a vincere malgrado che i pugni avversari recassero qualche danno ai miei sopraccigli, alle mie labbra o al mio naso. Io intascavo sempre moneta e danni con mefistofelica serenità, ma mia Madre considerava quei danni con serenità molto ridotta e subito spingeva le cose al peggio.

Chiamava mio padre: «— Dagli un paio di schiaffi!....» ma Lui: «— Come, vuoi che io lo sculacci? Egli si batte con atleti che hanno le braccia così....». Nascostamente dunque mio padre mi ammirava, le lamentele di mia madre non mi impedivano di continuare la mia carriera.

Io certo traevo dal mio fisico un grande vantaggio, poichè... forse non ve ne sarete mai accorti, ma io sono:.... deforme. Dite di no? Ebbene, guardate le mie braccia. Sono lunghe come quelle di un gorilla, e pensate un po' dunque, come io me ne servissi durante i miei combattimenti. Con un buon sinistro e delle gambe «astute e furbe» si può sempre veder «venir giù» l'avversario.

A poco a poco imparai a trar vantaggio dalle mie braccia sproporzionate e ricordo che contro Scotto riuscii a mettere in opera una tattica eccellente.

Scotto era piccolo, membruto, con dei bicipi da lottatore, nero di pelle come un grillo e peloso come una castagna. Io ero invece amilzo come un ago e bianco come un angelo. C'era gran differenza fra di noi e nessuno avrebbe dato un soldo per la mia pelle. Ebbene, tutti avrebbero avuto torto, poichè io, fin dal principio, iniziai la mia tattica e lo tenevo a distanza col mio sinistro. Bisognava vedere gli sforzi che faceva Scotto per arrivare nella mia guardia, ma il guaio (per lui) era che quando io gli poggiavo il pugno sul naso, egli a stento riusciva a toccarmi un pochino più su del gomito.

Una sola volta commisi l'errore di farlo avvicinare, e poco mancò che non mi buttasse a terra con un formidabile «cross». Io barcollai, ma ripresi subito la mia padronanza e la mia tattica. Ripresi la mia distanza e cominciai a crivellarlo di punture da vespa....

... e quando l'arbitro lo trovò assai... gonfio, interruppe il combattimento. Dopo quella strepitosa vittoria, avevo deciso di andare a Parigi per guadagnare i miei galloni di *boxeur*, ma alcuni amici me ne dissuasero consigliandomi di dedicarmi piuttosto all'Arte Drammatica... E tutto sommato, forse avevano ragione»...

Qualcuno di noi azzarda.

— «Vi piace sempre la boxe».

— «Ma certamente!».

— «E non vi capita di rimettere i guantoni per qualche assalto amichevole»?.

— «Qualche volta, allo Sporting, ma molto raramente!».

«Consentireste forse a combattere in una esibizione?».

— «O, no... Bisognerebbe che io mi allenassi!..».

— «Ma se si trattasse di un'opera buona?».

— «Allora non direi di no. Bisognerebbe però che il competitore fosse di mia scelta. Ecco: Kid Francis, per esempio, Kid è il mio amico. Ho tirato varie volte con lui a Marsiglia. Quale meraviglioso pugilista!

— «Con Kid Francis sarebbe perfetto!».

— «Si, forse, questo potrebbe costituire uno spettacolo divertente, però, ormai, io peso troppo. Pensate. Settanta chili per un peso «piuma» è... terribile. E poi il fiato!..».

Un sorriso di vana speranza sfiora per un momento gli occhi di Pagnol.

Alletterebbe forse, allo scrittore più rappresentativo della Francia, ricomparire sul ring a dorso nudo e in calzoncini corti?

E poi, pensate; un combattimento: Kid Francis-Pagnol....

E l'arbitro?

Oh! L'arbitro non potrebbe essere che Tristan Bernard!. .. .

ER. STO.

Enti per le trasformazioni fondiarie

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri venne approvato lo schema d'un provvedimento per la costituzione in Sardegna di un Ente per la Bonifica integrale e la colonizzazione. Dice il comunicato relativo che l'incremento dato dal Fascismo all'attività di bonifica, specie nelle provincie meridionali ed insulari ha condotto ad uno sviluppo notevole delle opere pubbliche preliminari, così che in più parti di quelle regioni è già oggi possibile o potrà esserlo in breve, l'inizio di quelle opere private di miglioramento fondiario che sono l'integrazione necessaria dell'attività pubblica rivolta al generale riassetto delle condizioni ambientali. Diventa quindi, o può diventare, l'attuale, il più grave dei problemi connessi al compito della bonifica: quello di ottenere che i proprietari eseguano le opere di bonifica agraria. Poichè tale compito incontra difficoltà tanto maggiori quanto più si eseguono grandi e radicali trasformazioni nella preesistente economia agricola, e le difficoltà sono particolarmente notevoli nel presente periodo, si rende necessario ovviarvi con l'attività di speciali Enti che possano meglio dei singoli, ma con il loro consenso, attendere alle opere di trasformazione agraria.

Il comunicato continua affermando che di massima urgenza si è dimostrata la creazione di uno di tali Enti in Sardegna, dove molte sono le difficoltà che si oppongono alla introduzione di nuovi ordinamenti culturali più intensivi, e grandi invece sono i benefici che si possono trarre dalla bonifica sia per il miglioramento del tenore di vita della popolazione rurale, sia per le possibilità che si offrono all'immigrazione da altre regioni. Perciò viene proposto di costituire subito un Istituto per porre in valore le proprietà terriere che siano suscettibili di importanti trasformazioni fondiarie e agrarie.

Lo schema potrà servire poi per altre regioni.

Non conosciamo lo schema del provvedimento, ma tutto lascia supporre che, date le larghe e convincenti notizie informative sulle ragioni del provvedimento, l'Ente sorgerà con capitali che possano assolvere in pieno il programma economico agrario sociale che si prefigge lo Stato con l'esecuzione delle Bonifiche. Abbiamo recentemente avuto occasione di osservare che oggigiorno il problema delle Bonifiche si presenta per i proprietari in modo del tutto differente da quello che appariva 3-4 anni or sono.

Il privati bonificatori dell'Italia Settentrionale hanno ora sospeso il lavoro di trasformazione fondiaria che tendeva all'appoderamento, ed egualmente dicasi per quelle Società che avevano intrapreso con coraggio e con fede le opere di bonifica agraria nell'Italia Meridionale ed Insulare. Le ragioni sono squisitamente economiche. Il costo della trasformazione fondiaria, con tutti i contributi statali ora esistenti supera le L. 10.000 all'ettaro, quando si voglia costruire la casa colonica ogni 20 ha, mentre terre ottime, arborate e vitate con case, con strade, acquedotto e le comodità della vita civile il cui prezzo odierno è molto ma molto inferiore. Ed allora i lavori sono sospesi; quelli che possono, resistono in attesa di tempi migliori, mentre altri invece cedono il posto ai nuovi che tuttavia battono pure il passo.

Tendeva a ciò la legge sulla Bonifica integrale? Il Regime, creando nuove zone agricole dalle paludi aveva il programma di dare lavoro sano e proficuo ai numerosi figli obbligati un tempo a creare ricchezze, con le loro braccia, all'estero, ai quali bisognerà assicurare il lavoro trasformandoli da braccianti a mezzadri, e possibilmente, a piccoli proprietari

Se dunque il fine cui si è prefisso lo Stato con le Bonifiche è, sì, economico, ma più che altro d'indole sociale, allora i bonificatori, che sino ad oggi hanno sperato in un utile che non poterono realizzare, chiedono che il contributo per la Bonifica idraulica ed agraria sia in misura assai maggiore a carico dello Stato.

Ecco l'aspetto odierno del problema della bonifica.

Il privato, alle condizioni attuali, non può lavorare se non vuole incorrere in dissesti; le Società si sono ritirate, i pochi Enti che hanno lavorato in questi campi chiudono i loro Bilanci in passivo.

Lasciando stare i privati bonificati e le Società le cui condizioni sono ben note, prendiamo in esame i pochi Enti che hanno avuto attività nel campo delle trasformazioni fondiarie: l'Opera Nazionale dei Combattenti e l'Ente di Rinascita Agraria delle Tre Venezie. Per l'Opera Nazionale dei Combattenti diremo che essa, dopo la guerra, ha svolto un magnifico programma di lavoro nelle bonifiche servendo di esempio e di sprone, diremo che essa continua la sua attività anche oggi e per volere del Capo del Governo sta intraprendendo la bonificazione agraria delle Paludi Pontine, con un programma di immigrazione interna dalle zone popolate della Valle Padana che dobbiamo augurarci abbia buon fine.

L'Ente invece di Rinascita Agraria delle Tre Venezie (Ente Morale) che ha capitali limitati, delle Casse di Risparmio, ha svolto la sua attività nel Veneto attuando un programma agrario sociale, riscattando cioè estese paludi, costruendo case e mettendovi poi famiglie che avevano assicurato sul fondo, oltre che la produzione dei cereali, anche quella dei gelsi e delle viti.

Ma ora i mezzi a disposizione sono ultimati, nè le Casse di Risparmio possono arrischiare ulteriori capitali, per cui da oggi le opere di bonifica continueranno ma non secondo il programma del Regime Fascista con case coloniche, cioè ogni 20 ha, ma bensì con la formazione di grandi aziende condotte a mezzo di braccianti.

Sulle traccie di questo Ente, che ebbe il suo Statuto aprovato e modificato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, forse sorgerà l'Ente per le trasformazioni fondiarie della Sardegna ed altre regioni. I risultati saranno ottimi se l'Ente sarà dotato di mezzi tali da intraprendere le opere di trasformazione senza alcuna preoccupazione finanziaria, con denari cioè a buon mercato e con contributi assai superiori di quelli che attualmente godono i privati bonificatori.

Se queste condizioni non si verificheranno, l'Ente o gli Enti non potranno svolgere i loro programmi di bonifica agraria con la costruzione di case coloniche adatte alla immigrazione delle altre Provincie più popolate, nè potranno obbligare, come sembra si voglia, il privato ad affidare loro le terre proprie per la trasformazione fondiaria poichè non basta l'essersi assicurato l'attrezzatura tecnica, ma si debbono avere a disposizione anche capitali del costo ridotto quasi a zero. Che se le attuali condizioni economiche non possono consentire esposizioni di capitali e concorsi statali maggiori degli attuali, sarà bene ridurre assai in estensione il programma di lavoro nel campo delle bonifiche e concentrare i mezzi a disposizione in pochi centri adatti economicamente, per poi passare ad altri negli anni successivi ed a lavoro ultimato.

C. Bortolotto

Udine

Un ragazzo ferito dallo scoppio d'un proiettile

Nel pomeriggio di ieri a Cicconicco, causa lo scoppio di una capsula, con la quale giocava, rimase ferito gravemente il ragazzo Antonio Curzio di Alberto, di anni sette. Dopo le prime medicazioni, il povero piccolo venne trasportato nel nostro ospedale ove venne medicato dal dott. Butti. Gli vennero riscontrate ferite lacere con asportazione del pollice ed indice della mano destra. Venne dichiarato guaribile in un mese.

Il Campionato Uliciano

Cotonificio-Ferrovieri (3-3)

Partita oltremodo drammatica quella svoltasi oggi sul nostro campo tra la massiccia unità dei Ferrovieri e la volonterosa compagine giallo-azzurra. Diremo subito che la contesa svoltasi in un ambiente saturo di entusiasmo, è stata condotta in modo corretto ed esemplare dei ventidue atleti.

L'inizio è di marcia bianco-nera, ma al 7.o i locali riescono a farsi luce e Cingotti ha modo di battere l'agile Marzari. I Ferrovieri reagiscono ed attaccano ripetutamente impegnando più volte la difesa giallo-azzurra. Al 14.o i loro sforzi vengono coronati da un bellissimo punto di Ruttar, seguito poco appresso da una magistrale segnatura di Zanor. I locali accusano nettamente il colpo tanto che Conti, dopo avere scosso il paletto con una sventola improvvisa, riesce a battere per la terza volta lo sfortunato Codutti.

Il Cotonificio si scuote vigorosamente e in breve tempo riesce ad acciuffare i bianco-neri rispettivamente per merito di Peres e di Svettoni.

Raggiunto il pareggio, il Cotonificio lo conserva gelosamente, impedendo agli ospiti di concretare la loro evidente superiorità.

Passando in rassegna le due contendenti, dobbiamo subito rilevare l'imprecisione di entrambe le difese, mentre il lovoro delle due mediane è apparso abbastanza efficace. Veloci, insidiose e realizzatrici le linee di punta.

Formazione delle due squadre: FERROVIERI: Marzari, Bisutti, Ricatto, Rossi, Prosdocimo, Serani, Zanor, Rutar, Butazzi, Conti e Telli. — COTONIFICIO: Codutti, Saut, Zanussi, Craighero, Zuliani, D'Odorico, Svettoni, Cinotti, Peres e Galateo.

Arbitro Zenarola del G. A. U.

Pozzuolo-Olimpia 3-0 (1-0)

UDINE, 13. — Il match di ritorno fra l'Olimpia ed il Pozzuolo, come già quello di andata, si è chiuso con una netta vittoria dei Pozzuolesi i quali hanno oggi il vanto di essere stati i primi a piegare alla sconfitta gli azzurri di Paderno nella presente stagione ed i primi anche ad espugnare campo Bertoli. Va innanzi tutto detto che l'Olimpia ha fortemente deluso, essendosi dimostrata troppo disunita e troppo confusa. Non sapremmo a qual reparto imputare in maggior misura la dolorosa disfatta: se l'attacco ha svolto un gioco farraginoso, impreciso ed inconclusivo, la linea mediana non ha saputo far opera coordinatrice, non solo, ma nemmeno ha tenuto bene di fronte all'offensiva avversaria, accusando gravi difetti di piazzamento. Nemmeno della coppia dei terzini si può dir molto bene, mentre un elogio schietto va tribulato al portiere Lippizer III.

Il Pozzuolo ha dimostratodi possedere la sua miglior forza all'attacco, dove Tonello I. continua a distinguersi per il suo giuoco intelligente, chiaro e realizzatore. Anche la linea mediana ha saputo legare con criterio le azioni a mezzo campo, ed i terzini, come il portiere, hanno disputato una partita veramente ottima.

Certamente fra le due squadre non c'è untal distacco di valore da poter essere rappresentato da tre goals. Abbiamo avuto la impressione che l'Olimpia non abbia affrontato con la necessaria serietà il difficile incontro e che, in seguito, si sia lasciata sopraffare dalla precipitazione e dall'orgasmo.

L'inizio è abbastanza equilibrato. Assistiamo a vivaci schermaglie, le quali però non arrivano a mettere in serie difficoltà le due difese. Al 10.o minuto, un attacco pozzuolese porta l'azione in area dell'Olimpia; un preciso smistamento della palla da Della Vedova a Tonello I offre a questi la possibilità di piazzare il tiro a rete da circa tre metri segnando il primo goal della giornata. La segnatura però è stata causata da una ispieagbile indecisione dei terzini Brusin e Montegnacco. Al 12.o il Pozzuolo ottiene un corner ma l'Olimpia, scossa dallo scacco, reagisce energicamente e crea varie azioni pericolose a pochi passi da Tonello II il quale, per vero dire, riesce a salvars iin modo piuttosto fortunoso.

Al 25.o l'Olimpia ottiene un corner, ma l'indecisione e la imprecisione dei nuovi attaccanti le impediscono di realizzare il pareggio.

All'inizio della ripresa manca banalmente un'ennesima favorevolissima occasione per i giallorossi e ol 4.o Nardini I, con bellissimo tiro, aumenta il vantaggio degli azzurri. Reazione vigorosa ma sconclusionata dell'Olimpia che impegna varie volte seriamente Tonello II il quale però si salva sempre con bravura. All'11.o al 19. e al 21.o il Pozbzuolo deve ripiegare in corner quindi, al 23. una cattiva intesa dei difensori giallo-rossi permette ai pozzuolesi di realizzare la terza porta. La Olimpia reagire rabbiosamente e il giuoco non è scevro da qualche scorrettezza. Gli ospitanti non arrivano però che ad ottenere altri tre angoli senza poter pervenire alla segnatura dell'onore.

POZZUOLO: Tonello II, Tubaro II, Feruglio, Savorgnani, Zimolo, Miani, Jaisa, Della Vedova, Tonello I, Nardini I e Juri. — OLIMPIA: Lipizer III, Montegnacco, Brusin, Mattiuzzi, Cirio, Paganini, Liva, Lanzone, Desinan, Modotto e Barbetti.

Ottimo arbitro il geom. Bussi del G. A. U.

Trento

Il convegno di studiosi trentini

Gli atti dei martiri

Nel salone dell'Istituto Fascista di coltura, si è svolto ieri mattina il convegno della Società degli Studi per la Venezia Tridentina che abbraccia tutti gli studiosi delle due provincie di Trento e di Bolzano.

Il presidente dott. Viesi ha riferito sulla attività svolta nell'ulmo anno dalla Società che pubblica due riviste, una dedicata agli studi storici e l'altra alle scienze naturali.

L'oratore ha quindi riferito l'iniziativa della Società di pubblicare, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Trento, gli atti ufficiali dei processi dell'Austria contro i martiri trentini, ed ha annunciato he sono ormai condotti a termine i lavori necessari per la trascrizione e la traduzione degli atti processuali, che come è noto, sono conservati presso il locale Archivio di Stato. In una data storica, cioè il 12 luglio scorso, quindicesimo anniversario del sacrificio di Battisti e di Filzi, la Società ha potuto presentare all'on. Giuriati Presidente della Camera, e allora Segretario del Partito, nello stessa aula del Castello del Buon Consiglio un saggio originale degli atti processuali.

L'offerta assai significativa, accompagnata da una semplice ma eloquente dedica, fu assai gradita dall'on. Giuriati che volle essere minutamente informato della pubblicazione. Questa conterrà, prima ed unica in Italia, tutti gli atti, anche in riproduzione fotografica, dei processi con i quali l'Austria volle giustificare, con una porvenza di procedura legale, la condanna a morte di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Se è pressochè finito il lavoro di preparazione degli otti, sono pure a buon punto le pratiche per la finanziazione dell'iniziativa alla quale non mancherà il concorso delle maggiori istituzioni regionali e cittadine, bene consapevoli dell'importanza tutta speciale del l'opera.

Il convegno ha pure preso atto di altre iniziative culturali in corso di svolgimento, fra cui quella folcloristica. E' stata infine esposta l'attività svolta dal Museo del Risorgimento che ha favorito la pubblicazione dei molti materiali storici raccolti ed esistenti nelle sale del Castello del Buon Consiglio. **Z**

Il curioso testamento d'un sottoprefetto

Un miliardo tra un secolo

BELGRADO, 13 — Nel 1900 a Belgrado morì l'ex sottoprefetto Simeone Popovic il quale dispose nel suo testamento che tutta la sua sostanza dopo la morte di sua moglie dovesse essere impiegata nella costruzione di una chiesa gigantesca in onore di San Simeone. Il Popovic aveva calcolato che la costruzione del tempio dovesse costare un miliardo di dinera e che tale somma sarebbe stata raggiunta dopo un secolo con gli interessi composti dall'eredità depositata alla Hipotekurna Banka. Il tribunale constatò che la massa testamentaria ammontava a 4 milioni di dinari e che, secondo le disposizioni del Popovic il denaro dovesse essere depositato alla Banca dopo la morte della vedova. Dato che la Banca accorda l'interesso del 6 per cento, fra un secolo sarà raggiunto il miliardo e allora verrà iniziata la costruzione del tempio di San Simeone, in cui, secondo il desiderio del testamentario, verranno conservate la sua e le salme di tutti i suoi parenti.

Contrabbando di stupefacenti in Polonia

VARSAVIA, 13 — La polizia di Varsavia è riuscita a scoprire una vasta organizzazione di contrabbandieri di stupefacenti che riusciva a importare le droghe a Mosca. Nei locali notturni di Varsavia gli stupefacenti venivano venduti ai clienti ad alti prezzi sotto forma di sigarette. Parecchie personalità della società di Varsavia, sono coinvolte nello scandalo.

In vista dei Campionati di Pallacanestro

La pallacanestro, l'agile ed elegante gioco venuto d'Oltre Oceano, ha conquistato in Italia, un posto onorevole fra gli altri sport. Numerosi campi, appropriate attrezzature e buoni tecnici hanno facilitato l'opera di propaganda in tutti i rami degli appassionati, dal balilla all'avanguardista, dallo studente al dopolavorista. L'intensa pratica ha fatto raggiungere, in qualche centro sportivo, una maturità di gioco di stile, pari agli squadroni esteri che vanno per la maggiore.

Come si ricorderà il quintetto estone del Kalew, chiamato dalla Federazione italiana per un giro di propaganda, disputò degli incontri con le principali selezioni nazionali, che si chiusero quasi tutti in favore delle squadre locali. Gli esteri solamente contro la rappresentativa emiliana, che in verità si presentava priva di qualsiasi speranza di affermazione ebbero modo di vincere in maniera forte.

Qui a Venezia, il «cinque» della Reyer, non completamente preparato data la partenza di due dei suoi migliori elementi per il servizio militare, impegnò a fondo il quintetto estone chiudendo la partita con un solo punto di scarto, dovuto più che ad inferiorità di gioco, all'orgasmo ed alla discussione in cui si vennero a trovare i giocatori veneziani negli ultimi minuti dell'incontro, allorchè rimasero in quattro per l'espulsione ingiustificata di una difesa.

I confronti con le rappresentative estere ci hanno sempre dato la convinzione che in Italia si va praticando un gioco basato molto sulla tecnica, sulla velocità delle azioni, e sulla organicità della squadra.

La Svizzera, scesa a Roma ad incontrare la nazionale Italiana (facevano parte di questa anche due giocatori veneziani, il antarello ed il Maneo) si trovò di fronte una squadra fornita di uno dei migliori corredi di gioco, tanto che dovette soccombere con un forte punteggio di scarto.

La stessa squadra elvetica qui a Venezia, incontrò il «cinque» del G. U. F. di Padova.

Gli studenti, slegati nelle azioni causa l'affrettata formazione della squadr afra uomini che non si conoscevano, si dimostrarono tecnicamente un po' inferiori agli estesi, ma a tale inferiorità sopperirono con uno slancio ammirevole ed una foga indiavolata, che dettero loro modo di chiudere l'incontro vincitori.

*

La F.I.P.A.C. ha fissato per domenica 20 corr. l'inizio dei Campionati. Nella Divisione Nazionale, salvo mutazioni od aggiunte assai problematiche ,figurano iscritte a tutto oggi dodici squadre e cioè: la Società Ginnastica Triestina e la Gioventù di Trieste, la Costantino Reyer a Venezia, la Società Ginnastica Roma, il Guf di Torino e la Società Ginnastica di Torino, il D. L. Filotecnica lo S. C. Italia, il D. L. Borletti, e la Forza e Coraggio a Milano, l'Associazione Pallacanestro Napoli e la Virtus di Napoli.

Come si vede varie formazioni della Stagione 1931 non esistono più: fra queste l'Isotta Fraschini (contro la quale la nostraReyer sostenne a Venezia un memorabile incontro), i suoi uomini sono andati a rinforzare altri quintetti milanesi, fra i quali in special modo il D. L. Borletti Qualche società scenderà in lizza con elementi nuovi, il che viene a costituire un'incognita nel rendimento di diverse squadre. Ad ogni modo l'equilibrio delle forge dovrebbe esser esensibilmente in linea ed il Campionati dovrebbe assumere, onche quest'anno, un magnifico interesse.

Il massimo titolo nazionale appartiene alla Ginnastica di Roma, che come si ricorderà, lo conuistò contro la Triestina, in una partita che si chiuse in maniera alquanto irregolare. L'edizione di questo Campionato dovrebbe riservare quindi una lotta aperta fra le varie Società, che certamente in incontri che riusciranno accanitissimi, cercheranno di far valere la loro possibilità.

*

La F.I.P.A.C. non ha ancora diramato ufficialmente nessun comunicato circa la formula colla quale si svolgerà il Campionato. Vari fogli sportivi parlando del prossimo torneo nazionale davano come notizia ufficiosa che gli incontri si svolgeranno fra regioni, e cioè: le squadre della Venezia Euganea contro uelle della Venezia Giulia, quelle della Comania con quelle del Lazio ecc. Se questa sarà veramente la maniera con cui si svolgerà il Campionato, la Federazione cadrà in uno dei più grandi errori, primo, perchè così verranno ad essere escluse dalle finali squadre che vanterebbero certamente titoli migliori delle finaliste, secondo, perchè ad esempio in Lombardia e per essa Milano il campionato si ridurrà ad uno dei soliti tornei cittadini che in tale regione vengono effettuati in abbondanza.

Per conto nostro le squadre dovrebbero essere divise in due gironi come si fece l'anno scorso. Così veramente le finaliste sarebbero coloro che nel corso dei confronti con gli altri quintetti, avranno dimostrato di possedere i requisiti migliori per aspirare a dun successo finale. Si dice che la Federazione abbia interpellato le diverse società e secondo i desideri dei più adotterà il sistema il più conveniente. Con una certa giustificata ragione, le gerarchie superiori si preoccupano delle spese che verrebbero a sostenere i sodalizi, le cui disponibilità di cassa sono molto esigue, nei traslocchi lontani, che oltre alla perdita di tempo, richiedono delle somme non indifferenti. Sotto questa punto di vista la F.I.P.A.C. ha pienamente ragione: bisogna però pensare che il pubblico si va appassionando al gioco e che le riunioni a pagamento hanno sempre ottenuto un concorso notevole di sportivi. Gli incassi dovrebbero quindi aiutare in certo qual modo le spese inerenti alle partite e la Federazione da parte sua dovrebbe ottenere di poter mettere a suo carico una parte di tale aggravio.

Il Campionato italiano è alle porte. Noi, che fummo e siamo assertori di questo mgnifico gioco, poniamo la speranza che il torneo abbia a svolgersi nella maniera più appropriata, affinchè anche in questo ramo, lo sport italiano venga ad occupare il suo posto d'avanguardia.

Luciano Trivelli

20.000 bariti di mele americane che non possono sbarcare in Francia

LE HAVRE, 13 — A bordo del piroscafo «Ile De France» arrivato oggi si trovano 20.000 barili di mele fresche d'America. Il loro scarico è stato vietato in segnito ai provvedimenti di difesa emanati dal Ministero d'Agricoltura contro l'invasione del parassita chiamato pidocchio di S. Giuseppe.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche "Gangland,, impotente nelle ricerche del piccolo Carlo Augusto Lindbergh

HOPEWELL, 13. - nessun progresso da segnalare nelle ricerche per il ritrovamento del piccolo Linbergh. A dodici giorni di distanza dalla scomparsa di Carlo Augusto, non è stata ancora fatta nessuna luce sull'avvenimento e la madre angosciata, le cui forze sono agli estremi, attende ancora invano che le sia restituito il figliuoletto.

Le informazioni corse nella giornata di ieri secondo le quali Lindbergh era riuscito a porsi in contatto diretto coi rapitori sono stassera smentite. Si afferma, anzi, che il disgraziato aviatore è vittima attualmente di una quantità di delinquenti che approfittano delle sue sofferenze e di quelle della madre del piccolo Carlo Augusto per inscenare scherzi macabri o per deviare le ricerche delle Autorità e dei collaboratori di Lindbergh.

Attraverso l'America si comincia ora a delineare un profondo disprezzo per tutti quei «gangster» che si sono fatti innanzi offrendo i loro servigi a Lindbergh poichè si ha la senzazione che essi abbiano approfittato di una sciagura abbattutasi sulla casa dell'aviatore per migliorare la loro posizione e riconquistare un pò di prestigio dinanzi alla pubblica opinione.

A fianco di questa ondata di delusione abbattutasi sull'America, si produce un ritorno alla superficie della Polizia. Quest'ultima, in seguito a lunghe investigazioni, è giunta ad ottenere delle informazioni che si dicono preziose circa un gangster che si trova rinchiuso in una prigione di New York. Egli ne è stato tratto fuori oggi e condotto a Hopevell per essere interrogato dalla Polizia dello Stato di New Jersey. Quest'ultima, poi, cerca un venditore di legumi di Brooklyn il quale visse lungo tempo, a poca distanza della proprietà di Lindbergh. La Polizia è stata informata che egli aveva abbandonato la sua piccola capanna la notte che precedette il rapimento del piccolo Carlo Augusto Spitale, per ora libero dalle noie giudiziarie, è partito alla volta di Detroit per porsi in contatto con alcuni rappresentanti della malavita locale. Sembra che egli abbia ottenuto utili informazioni e abbia voluto controllarle sul posto. La Polizia si rifiuta recisamente di rivelare il nome del prigioniero condotto in giornata a Hopevell.

Ai giornalisti che chiedevano informazioni, il Commissario di Polizia di New Jersey ha dichiarato:

«Se facessimo delle dichiarazioni in questo momento, distruggeremmo completamente il lavoro che abbiamo compiuto negli ultimi giorni.»

Come si vede, la Polizia approfitta della delusione popolare nei riguardi dei malviventi per dare la senzazione che essa riprende le ricerche, senza più curarsi della volontà di Lindbergh e dei suoi collaboratori immediati.

A Nuova York è stato arrestato un individuo che pare abbia fatto delle importanti rivelazioni in merito alla scomparsa del piccino. Si dice che costui sia uno dei cinque banditi che furono già altre volte implicati nell'invio di lettere ricattatorie al colonnello Lindbergh. La Polizia annette pure molta importanza a questo arresto e le nuove ricerche si sono orientate appunto a scoprire con chi era in relazione l'arrestato, poichè si pensa che fallito il primo tentativo egli e la sua banda siano ritornati alla carica e con maggior successo.

Una donna appartenente ad una piccola comunità di abitanti della foresta ha dichiarato alla Polizia che questi ultimi sono persuasi che i rapitori di Lindbergh appartengano ad una combriccola di fabbricatori di alcool di contrabbando, i quali, di solito, lavorano nei boschi dello Stato di New Jersey. Essi, secondo questa donna, avrebbero rapito il bambinetto di Lindbergh per obbligare l'aviatore e la sua signora ad abbandonare il distretto. La presenza di Lindbergh, infatti, in quella regione, causa molte preoccupazioni per i contrabbandieri, in quanto egli la sorvola di continuo col suo areoplano.

competente in materia, ha interpellato il Municipio, e il Municipio a sua volta ha risposto di non aver mai acquistato un diritto di proprietà sui piccioni. Allora è stato interpellato il priore dell'Ordine dei Francescani, perchè èdavanti alla sua Chiesa che i piccioni si danno convegno in maggior numero, e anche l'Ordine dei Francescani ha dichiarato di non potersi riconoscere proprietario.

Cinque autisti presi a revolverate

ZAGBRAIA, 12 — Da Novisad era partita una vettura con tre autisti e due loro amici alla volta di Beocin. Arrivati vicino a Rakovac, la vettura trovò la strada ingombra di sassi e dovette fermarsi. In quell'istante echeggiò una fitta sparatoria. Gli autisti Maku e Sulak furono gravemente feriti alla testa e gli altri tre riportarono ferite leggere. Si crede che l'aggressione sia dovuta ai contadini che di recente avevano assalito gli ingegneri e gli operai di una società che sta lavorando in quei dintorni per installare la conduttura dell'energia elettrica oltre i campi di Rakovac.

Budapest città dei colombi

Un progetto per espatare i volatili

BUDAPEST 13 - A chi appartengono i colombi che volano nel cielo di Budapest e sporcano piazze e strade e non si lasciano sloggiare? Il quesito sorge ora che un ingegnere viennese, certo informato dei tentativi fatti per sloggiare i colombi dal centro della Capitale, si è presentato a la Polizia a dire che, se lo si autorizza a trasportare i volatili in Austria per il tiro al piccione, è disposto a pagarli in buona valuta straniera. Ad ogni modo la Polizia, non considerandosi

La moda e le automobiliste

Le gomme del colore dell'abito

NEW YORK 13 - Le fabbriche americane di pneumatici per automobili hanno lanciata in questi giorni un ultima novitàfatta apposta per fare piacere alle signore. La novità consiste in copertoni che hanno le due pareti laterali colorate in varie tinte, per armonizzare col colore esterno della carozzeria, o con quello dell'interno, o magari con l'abito della gentile guidatrice. Soltanto le pareti laterali dei copertoni però sono colorate, mentre il battistrada conserva il suo colore naturale. Non tutti questi copertoni saranno però a tinte unite; ve ne saranno anche di quelli a palline, a striscie verticali, orizzontali o inclinate, a zig-zag e a disegni futuristi, a scacchi e a reticolato in modo da rispondere ad ogni esigenza.

Contadino ucciso e 3 bimbi feriti dallo scoppio d'una bomba

VARSAVIA, 13 — In un paese del circondario di Lublino, un contadino ha trovato in un campo una bomba rimasta colà dal tempo della guerra. Portato a casa l'ordigno micidiale, si mise a manipolarlo in modo che esso gli esplose tra le mani. Il disgraziato fu fatto a pezzi. I suoi tre bambini che curiosavano intorno a lui riportarono ferite mortali.

La crisi cinematografica in Jugoslavia

ZAGABRIA, 13 — Una deputazione dell'Unione dei proprietari di cinematografici si è recata dal Presidente del Consiglio per comunicargli l'ultima decisione del contegno dei proprietari di cinematografi in Jugoslavia. Nella provincia di Zagabria e nella Slovenia parecchi cinematografi hanno dovuto chiudere. A Zagabria si cerca di continuare il lavoro proiettando vecchi film muti. Se il passo in discorso non sortirà l'effetto desiderato, verrà proclamata a partire dal 15 marzo la serrata generale di tutti i cinematografi in Jugoslavia.

Il cucchiaio col silenziatore

NEW YORK 13 - Una studentessa dell'Accademia di Belle Arti dell'Università del Colorado, di Denver, Margaret Reincke, e sua madre, la signora Lulu Reincke, ambedue residenti a Denver, hanno chiesto in questi giorni il brevetto per una invenzione che renderà finalmente felice tanta gente. Si tratta precisamente della invenzione di un tipo speciale di cucchiaio col quale si potrà sorbire qualunque minestra e qualunque altro liquido senza fare nessuno di quei rumori disgustanti che costituiscono un vero supplizio per chi li sente. I rumori sono assolutamente eliminati e con questo cucchiaio brevettato sarà impossibile farli anche volendolo.

L'influenza a Budapest diminuisce

BUDAPEST 13 - Secondo un bollettino del Municipio, in questi ultimi 5 giorni sono stati denunciati giornalmente soltanto 5 gravi casi di influenza con complicazioni, di fronte ai 40 casi nei giorni precedenti. Il numero dei morti invece è sempre ancora relativamente alto. In questi ultimi 5 giorni sono stati denunciati giornalmente in media 6 decessi in seguito all'influenza.

La "stella,, scoperta da Charlot sposa un arcimilionario

NEW YORK, 13 — Virginia Cherill, la bella e giovane attrice cinematografica, che è divenuta famosa assolvendo al principale ruolo femminile nel film «Luci della città», ultima creazione di Charlie Chaplin, sposerà il mese prossimo William Rhinelander Stewart discendente di una delle più vecchie e ricche famiglie americane. Il rito sarà celebrato a bordo del yacht «Nourmahal» di Vincent Astor, che in quel tempo avrà raggiunta Tahiti, la [illegible] dell'Oceano Pacifico.

Virginia Cheril deve, come è noto tutta la sua fortuna ad un casuale incontro con Charlie Chaplin, durante una festa [illegible] a Chicago. Lo Chaplin [illegible] allora le eccellenti doti [illegible] della giovanetta e le [illegible] il ruolo di cieca nel film che egli si preparava a girare. La giovane, pochi mesi prima sconosciuta, diventò in brevissimo tempo famosa.

Un ragioniere ordinato sacerdote

TORTONA 13 - Questa mattina, nella propria cappella privata, Mons. Vescovo, assistito da Canonici e da molto clero ha ordinato sacerdote il rag. Adriano Callegari, già capo ufficio nella Sede di Genova del Banco di Roma, tenente dell'esercito e decorato di medaglia d'Argento al valor militare.

La consegna di tre stelle al merito del Lavoro

L'Assemblea della Cassa Mutua dell'industria edilizia

Alle 10 di ieri mattina, nella spaziosa sala del teatro del Dopolavoro, ha avuto luogo la cerimonia della consegna di tre stelle al merito del lavoro, a tre operai che se ne sono resi meritevoli per la anzianità da essi raggiunta presso le rispettive Aziende da cui tutta ora dipendono e per la operosità da essi dimostrata durante la loro lunga fatica.

La consegna, avvenuta alla presenza delle autorità e di fronte ad una imponente massa di operai, è stata preceduta da brevi parole del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, signor Giovanni Bissi, il quale ha illustrato ai presenti l'alto significato della cerimonia. Ha detto il signor Bissi, che la cerimonia deve luminosamente dimostrare come, sotto l'egida del Fascismo e per sua volontà, le lotte di classe siano finite e come sia subentrata una effettiva opera di collaborazione fra operai e datori di lavoro, nell'interesse supremo della produzione Nazionale. Questa è una delle prove che il Fascismo dà del suo affetto verso gli operai e della riconoscenza che la Nazione deve a coloro che più se ne sono resi benemeriti, non solo, ma la consegna che avviene per mano del datore di lavoro stesso, è prova di massima collaborazione e di reciproco affetto.

Le brevi sentite parole del signor Bissi sono sottolineate più volte da applausi e alla fine, il suo discorso è salutato da un nuovo vivissimo, lungo applauso.

I tre operai, Crovato Angelo, Mion Giovanni e Busetto Arturo, [illegible] ambito premio dai titolari [illegible] F.lli Crovato, orefic[illegible] e De Micheli, fra gli applausi degli operai presenti applausi che si intensificano quando il signor De Micheli ,nel consegnare la Stella al suo dipendente Busetto, lo abbraccia.

Finita la cerimonia, i premiati tornano in platea prendendo posto fra i compagni di lavoro, onde assistere all'assemblea generale dei Soci della Cassa Mutua Paritetica Professionale contro le malattie a favore degli operai occupati nelle imprese Edili della Provncia di Venezia. Sono presenti sul palcoscenico il Consiglio d'Amministrazione al completo con i Sindaci Prat Rolando e Piazza Emanuele.

Apre la seduta il cav. Arnaldo Baldi, Amministratore Delegato della Cassa, il quale, con spigliata foga oratoria, illustra le origini e gli alti benefici scopi della Cassa stessa. Dopo di ciò, legge la relazione del Direttore Generale, già approvata in Consiglio. Lo segue il sindaco Piazza, il quale dà lettura della relazione dei Sindaci, e del bilancio consuntivo per l'anno 1930 - 31 e di quello preventivo per l'anno in corso. Ambedue le relazioni, sottolineate da applausi, vengono approvate all'unanimità.

Il signor Bissi, Segretario dei Sindacati, ringrazia a nome di tutti gli operai, il cav. Baldi per la sua attiva spassionata opera, e raccomanda al Consiglio di Amministrazione di studiare la possibilità di estendere anche ai famigliari dei soci i benefici della Cassa e di contribuire per la possibilità di mandare i figli degli operai presso le colonie marine e montane. Queste ultime parole del rappresentante degli operai vengono accolte da calorosi reiterati applausi. Con un alalà al Fascismo, al Duce e ai Sindacati la bella cerimonia ha termine.

Un concorso della Milizia Portuaria per 70 allievi militi

E' aperto un concorso per la ammissione alla Scuola di N. 70 Allievi Militi Portuari. Gli aspiranti Allievi militi debbono entro il 30 aprile far pervenire domanda su carta da bollo da L. 5 al Comando della Prima Legione Portuaria di Genova (Centro di reclutamento).

Le domande devono essere corredate dai relativi documenti redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati. A parità di punti saranno preferiti: 1) i provenienti dalla Milizia V. S. N. - 2) gli insigniti di medaglia al valore. - 3) Gli orfani di guerra e figli di mutilati in guerra [illegible] i più giovani di età.

Per norma, ai Militi Portuali effettivi sono corrisposti i seguenti assegni giornalieri salvo le riduzioni di cui al R. D. Legge 20 Novembre 1930, n. 1491. Paga giornaliera L. 9.80, indennità di M. P. L. 3.50, indennità [illegible] L. 0.40, indennità vestiario L. 1.10. Le spese vitto in L. [illegible] sono a carico dei militi.

In base al trattamento di previdenza le CC. NN. avranno diritto al riscatto della Polizza di Assicurazione sempre chè siano trascorsi non meno di tre anni dalla data di decorrenza della Polizza stessa.

Le CC. NN. che si riaffermeranno hanno inoltre diritto a L. 3 mila al termine della prima rafferma (anni 6); ad altre L. 2000 al termine della seconda rafferma (anni 9); e ad altre L. 1000 al termine della terza rafferma (anni 12), salvo le riduzioni di cui al R. D. L. surripetute.

G.NO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Abbonamenti: ITALIA ... «GAZZETTA DI ...

Il Senato ... dopo un ...

ANNO CXC N. 75 - Cent. 20

Martedì 15 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Senato approva il bilancio dell'Agricoltura

dopo un esauriente discorso del Ministro Acerbo

ROMA, 14

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

ALFIERI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, risponde alla interrogazione del sen. Chimienti, che desidera sapere se il Governo non creda opportuno di prendere in esame l'abrogazione o la modifica del decreto legge 16 dicembre 1926 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, la cui esecuzione, nonostante le più oneste intenzioni delle commissioni giudicatrici, si può prestare, e qualche volta si presta, ad atti di ingiustizia che possono parere di favoritismo, e ciò specialmente dopo la pubblicazione del D. L. 19 maggio 1930 che vietò per cinque anni la apertura di nuovi negozi per la vendita dei generi alimentari, dichiara che si terrà in debito conto dell'esperienza in materia, contemperando i giusti interessi dei commercianti con la necessaria tutela dei consumatori.

Sulla conversione in legge del R. D. L. M. 21 dicembre 1931 n. 1575 riguardante l'esercizio delle linee della rete ferrovie dello Stato, GIAMPIETRO osserva che il disegno di legge contiene disposizioni di grande importanza nazionale e regionale per le facoltà che dà al Ministero delle Comunicazioni di sostituire, dove lo ritiene opportuno, il servizio ferroviario con quello automobilistico di esercitarne direttamente le linee, di sopprimere addirittura il servizio ferroviario di alcune linee o di ristabilirlo in ordine alle esigenze del traffico. Fa in proposito una raccomandazione, specie per quanto riguarda le linee della Basilicata e del Mezzogiorno.

Vengono rimandati, senza discussione, allo scrutinio segreto alcuni disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 1. ottobre 1931 n. 1443 recante modificazioni alla convenzione con la Società Anonima Porto Industriale di Venezia concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia.

La parola del relatore

Si riprende la discussione del Bilancio dell'Agricoltura.

RAINERI, relatore, rileva che nei singoli argomenti ha dominato nella discussione di questo bilancio lo stesso pensiero che dominò l'anno scorso quella della crisi dei prezzi. Quest'anno però tale crisi può essere considerata con animo più tranquillo perchè il Paese si trova di fronte ad una serie di provvedimenti intesi alla difesa dei prezzi dei prodotti agricoli. Ma al di sopra di questi provvedimenti presi dal Governo vi è una situazione generale del mondo che può dar luogo a fatti improvvisi che in parte paralizzano quanto già è stato in Italia conseguito. Ricorda come precipitosamente si sia determinata la discesa dei prezzi. Si iniziò nel 1929 e si è acuita nel 1931 per fatti di ordine monetario e di credito. Secondo i più recenti dati statistici i prezzi delle derrate alimentari, e quindi anche dei prodotti agricoli, segnano un aumento, ma l'indice generale dei prezzi di febbraio è ancora diminuito. Pertanto è da considerare se questa situazione di cose non entri, come di fatti entra, in un campo assai più vasto di ordine internazionale, se cioè il problema non vada al di là del campo strettamente economico per assumere carattere politico.

L'oratore illustra i provvedimenti presi dal Governo, secondo le necessità dei vari rami della produzione nazionale.

Occorre considerare però che notevole è la distanza fra un prezzo che possa dirsi remuneratore e quello al quale sono scesi oggi i prodotti dell'industria serica.

Purtroppo oggi non si può prescindere dall'atteggiamento dei vari Paesi in materia di scambi internazionali rincrudendo di tariffe doganali, contingentamenti, limitazione delle divise. In tali condizioni il problema degli scambi diventa un grande problema politico.

La politica degli accordi separati

L'oratore dichiara di aver piena fiducia nel Governo il quale segue la politica di accordi separati con singoli Paesi. Accordi e non trattati a lunga scadenza è l'unico modo che possa permettere di attenuare poco alla volta queste difficoltà. E' anche un mezzo per permettere la nostra inserzione in un sistema che dovrà chiarirsi e dovrà tornare a dare la libertà al mondo.

Nel grande traffico mondiale tre forti unità tendono a concetrarsi in se stesse: Stati Uniti d'America, Russia e Inghilterra. Quest'ultima ha indetto per il mese di luglio la conferenza di Ottawa per stabilire le modalità che diano unità all'Impero. L'oratore termina citando quanto si dice in una pubblicazione inglese sugli accordi che l'Italia va concludendo. Si lodano tali accordi non tanto per il loro valore intrinseco, ma perchè mostrano che l'Italia sta dando il buon esempio al mondo nel cercare di eliminare le difficoltà e gli ostacoli che impediscono lo sviluppo del commercio internazionale. Si compiace che l'Italia venga riconosciuta come un alto fattore morale negli sviluppi della politica economica internazionale, anche se non possa essere strumento di dominazione finanziaria. (*Applausi, congratulazioni*).

Il discorso del Ministro

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, rileva che l'indebitamento dell'agricoltura in Italia è essenzialmente produttivo e non ritiene attuabile la proposta di prolungamento a cinquant'anni dei mutui che non gioverebbe affatto a sollevare realmente le condizioni del l'agricoltura.

Nel loro complesso i risultati delle varie colture ottenuti nello scorso anno costituiscono un'affermazione dell'agricoltura italiana. E' aumentata la produzione agraria, sono in progresso le colture del riso e dei cereali minori ad eccezione di quella del granoturco, e così anche della barbabietola e della canapa che hanno risentito del cattivo andamento stagionale. La diminuzione dei terreni destinati alle colture delle piante industriali è dipesa dallo zucchero e dalla crisi che attraversa la canapa. Il Governo non trascura di predisporre mezzi per la ripresa delle coltivazioni industriali.

Vino, bestiame e seta

La produzione del vino è stata minore, ma migliore in qualità. E bisogna tener conto che l'abbondante raccolto degli ultimi anni la minore produzione può essere un elemento atto a ristabilire il mercato. E' aumentata la produzione olearia, ma sopratutto notevole è stato l'aumento della produzione ortofrutticola di cui è cresciuta anche l'esportazione. Oltre alla migliore scelta delle varietà, oltre ai progressi nei mezzi di conservazione e di trasporto, vi ha contribuito il Governo con le agevolazioni fiscali con la difesa dalle malattie delle piante e con altri provvedimenti e vi ha contribuito anche l'efficace opera dell'Istituto Nazionale per le esportazioni e l'opera delle organizzazioni sindacali. Ad ogni modo la produzione può crescere ancora purchè si intensifichi la organizzazione tecnica e commerciale.

Purtroppo bisogna riconoscere che il nostro patrimonio zootecnico ha subito una grave flessione. Anche qui però si tratta di un problema squisitamente tecnico. Il Governo ha impartito in proposito precise direttive, nè mancherà di continuare ad adottare tutte quelle misure che saranno ritenute necessarie.

Anche la produzione dei bozzoli ha segnato nel 1931 una non lieve diminuzione, e non è quindi sufficiente per assicurare il lavoro alle numerose filande. E' questo uno dei settori dell'agricoltura italiana che soffre maggiormente; tutti sono d'accordo nel riconoscerlo, ma quanto ai rimedi nessuno dei quattro senatori che ne hanno parlato, ha potuto indicare una precisa e pratica soluzione.

I Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni si sono occupati con ardua cura dell'importante problema mettendone in luce le gravi difficoltà. Due provvedimenti sono stati prospettati a garanzia di un minimo prezzo o premio di produzione per ogni chilogrammo di bozzoli. Il primo sembra preferibile al secondo non si può affermare che esso vada a vantaggio diretto degli agricoltori anzichè di categorie intermedie, e del resto non sembra che il bilancio dello Stato possa in questo momento addossarsi un onere che per essere efficace dovrebbe essere anche molto gravoso.

Pur non escludendo senz'altro un intervento dello Stato, perchè il Governo fascista ha sempre dimostrato di saper affrontare le difficoltà più gravi, occorre però usare ponderazione evitando provvedimenti affrettati e inopportuni come ad esempio il divieto di abbattere gelsi, divieto che lederebbe quel principio della proprietà privata di cui il Senato è sempre stato geloso custode. (*Approvazioni*).

Il miglioramento tecnico

E' confortevole notare in ogni campo della produzione agricola la introduzione e l'adozione di continui miglioramenti di carattere tecnico. E' però necessario intensificare l'impiego dei fertilizzanti dato che ogni sforzo fatto per accrescerlo trova un compenso nel l'aumentato prodotto. L'Istituto Nazionale di genetica per la cerealicoltura diretto dal sen. Strampelli è stato meglio attrezzato per rispondere a taili compiti. Si va sempre più sperimentando come l'accurata preparazione del terreno delle zone aride porti un sensibile aumento nella produzione.

Il Governo incoraggia in ogni modo i lavori di sistemazione del terreno. Quanto alla conservazione delle derrate agricole sono stati fatti con successo studi per la migliore refrigerazione dei prodotti ortofrutticoli. Gli istituti di sperimentazione agraria attendono alla compilazione della carta agricola del Regno che potrà riuscire di grande vantaggio per l'agricoltura. La R. Stazione enologica sperimentale di Asti ha intrapreso uno studio chimico-biologico sui vini da pasto. Con la collaborazione di valenti fisiologi si procederà ad una sperimentazione severa e controllata degli effetti del vino sull'organismo umano.

Si è anche affrontato il problema della determinazione del valore nutritivo dei mangimi per il bestiame disponibile nelle varie regioni. Di ciò si è occupato il Consiglio Nazionale delle ricerche. Il Ministero dell'Agricoltura ha incaricato gli istituti sperimentali di compilare norme di carattere pratico da diffondere tra gli agricoltori a mezzo delle cattedre ambulanti.

Il problema del riso

Il riso ha occupato in questi ultimi tempi un posto d'onore. La discussione su questo problema ha confermato il generale riconoscimento della benefica attività svolta dall'Ente nazionale risi sotto la guida del sen. Rossini. Il vantaggio è andato ai risicoltori e alla economia nazionale. La farina di riso è stata introdotta nella fabbricazione delle paste alimentari con disposizioni di legge attualmente dinanzi all'altro ramo del Parlamento. E' anche possibile che venga utilizzata nella panificazione. La questione è stata studiata dal Ministero delle Corporazioni e su di essa sarà ancora chiamato a studiare l'apposito comitato. Da parte del Ministero dell'Agricoltura nulla sarà tralasciato per la risoluzione del problema e per dare incremento a questo prodotto che interessa l'economia di alcune fiorenti regioni del Regno.

Tra i provvedimenti presi dal Governo v'è stato quello inteso a tutelare i migliori vini d'Italia. La difesa dei vini tipici fu accolta con simpatia e con interesse. Si è già fatta la delimitazione dei luoghi produttori di vini tipici e si curerà anche quella per i luoghi che producono altre qualità di vini. Circa la questione del burro, assicura che il Governo ha presi tutti i provvedimenti atti a difendere il prodotto genuino e a impedirne le sofisticazioni compresa quella recente di origine estera costituita dalla triacentina. Ai fini della tutela della produzione casearia si sta predisponendo un provvedimento per la formazione di consorzi per i formaggi tipici fra produttori e commercianti.

Le bonifiche

La regolarità con cui oggi procedono i finanziamenti per le opere di bonifica è una delle prove della sostanziale sanità del nostro organismo economico e finanziario. Crede di poter affermare che entro un decennio dalla prima attuazione della legge di Mussolini una superficie di circa mezzo milione di ettari sarà attrezzata in modo da sostituire l'attuale coltura con forme di coltura più o meno intensificata e inoltre una superficie anche più estesa vedrà un'ulteriore intensificazione della esistente economia agricola. L'attenzione del Ministero è costantemente volta alla bonifica agraria seconda base della bonifica integrale.

L'importo degli acquedotti rurali e delle opere minori di provvista di acqua potabile è salito considerevolmente e se minore incremento hanno avuto le costruzioni rurali ciò è dovuto a cause del tutto transitorie. Nel campo della viabilità rurale si ricordi che tutta la nostra legislazione si era orientata per il passato verso i bisogni dei centri urbani con la legge Mussolini ha affrontato per la prima volta il problema della viabilità rurale. Ma evidentemente non si può pretendere che in un biennio si provveda a problemi addirittura secolari. Quanto alla ricerca delle acque sotterranee il Ministero ha approvato le cattedre di apparecchi di trivellazione ed ha larigheggiato nella concessione di sussidi per ricerche di acqua concorrendo nella spesa del servizio idrografico e intraprendendo indagini sistematiche circa la situazione delle acque sotterranee.

Le foreste

Merita particolare attenzione il problema forestale che interessa vaste regioni del nostro territorio. Se le assegnazioni in bilancio sono pur troppo inadeguate al grandioso compito pur tuttavia le attività spiegate in proposito dal Governo è certamente notevole. Attività che trova un saldo ed efficace organismo realizzatore nella Milizia forestale. E' in notevole incremento la superficie rimboschita come pure l'attività dei consorzi governativo-provinciali di rimboschimento.

Notevolissima importanza ha poi assunto la funzione di tutela economica affidata alla Milizia forestale del cospicuo patrimonio silvo-pastorale dei comuni e di altri enti morali, tutela che si svolge attraverso provvidenze di vario genere. Per la razionale gestione dei beni silvo-pastorali degli enti locali l'oratore riconosce l'opportunità segnalata dal relatore di adottare la gestione di Stato in misura sempre più ampia.

Quanto alla produzione legnosa è stata stimolata la piantagione di roveri mediante notevoli premi. Inoltre per la conservazione del patrimonio boschivo il Ministero è intervenuto a tutela dei castagneti, disciplinandone la potenziazione anche in rapporto alla industria degli estratti tannici e si è dato il massimo impulso all'applicazione del vincolo forestale.

Assidue cure sono state rivolte allo sviluppo della pesca. Sono stati incoraggiati i primi esperimenti di pesca e di trasporto del tonno dall'Atlantico agli stabilimenti della pesca costiera, sopratutto bandendo vari concorsi per una migliore organizzazione produttiva e commerciale nonchè per l'impianto di officine di riparazione dei motori e dei natanti.

La pesca

Si stanno anche formando i consorzi per la tutela della pesca nelle acque interne, nè sono stati trascurati i problemi dei mercati e del credito. L'oratore si compiace di poter assicurare che l'importazione dei prodotti della pesca è in continua diminuzione. L'importazione dei prodotti freschi dovrà ancor più ridursi per i divieti recentemente imposti alla importazione da quei paesi che applicano misure restrittive verso di noi. L'aumento della nostra produzione è ormai assicurato dalla consistenza della nostra flottiglia da pesca a trazione meccanica che è ormai la più importante nel Mediterraneo.

E l'oratore conclude con un'alata perorazione, riscuotendo applausi e congratulazioni.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie, e gli articoli del disegno di legge che è pure approvato a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Le direttive del Duce

per l'azione antitubercolare

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dall'on. Raffaele Paolucci, presidente della Federazione nazionale fascista contro la tubercolosi, il consiglio direttivo della Federazione stessa, i rappresentanti delle sezioni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Romagna, del Lazio, della Campania, della Sicilia, della Sardegna, nonchè i rappresentanti ed i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari del Regno. Lo on. Paolucci ha illustrato l'azione svolta dalla Federazione per la difesa del popolo contro la tubercolosi. Il Capo del Governo ha rivolto ai presenti parole di compiacimento ed ha tracciato le direttive per l'opera da svolgersi nell'anno decimo.

In precedenza il consiglio direttivo della Federazione aveva tenuto una riunione durante la quale l'on. Paolucci, nel portare il saluto della Federazione agli illustri clinici presenti, ha formulato l'augurio che la collaborazione provinciale, nuovamente inquadrata e così autorevolmente guidata, renda presto i suoi frutti agli effetti della lotta antitubercolare.

Quindi il segretario generale prof. Bocchetti ha illustrato il delicato problema della propaganda. L'on. Morelli, vice presidente, ha trattato del problema dell'assicurazione obbligatoria e della posizione dei rurali in confronto del problema sociale della tubercolosi. Gli intervenuti si sono quindi recati all'Istituto Benito Mussolini, dove ha avuto luogo, con l'offerta del labaro, l'inaugurazione della sezione laziale della Federazione.

Nuovi negoziati italo-austriaci

in materia di pagamenti

ROMA, 14

L'accordo fra l'Italia e l'Austria stipulato a Vienna il 30 dicembre 1931, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali tra i due Paesi, è stato denunziato il nove corrente dal Governo austriaco a causa di talune difficoltà da esso riscontrate nella sua applicazione. Il detto accordo, entrato in vigore il dieci gennaio u. s. scade il dieci aprile del corrente anno. Il Governo austriaco, nel comunicare la denunzia, si è dichiarato disposto ad iniziare immediatamente negoziati per il regolamento futuro dei pagamenti reciproci allo scopo di assicurare la continuità e lo sviluppo degli scambi commerciali fra i due Paesi. Fra i due Governi sono già state iniziate trattative in tal senso. — (Stefani).

Gli ammaestramenti della prova elettorale tedesca

Il grande aumento dei voti riportati dai nazionalisti - L'elezione di Hindenburg data per sicura al secondo scrutinio - Hitler affronterà la nuova battaglia

BERLINO, 14

(F.B.) La prima prova elettorale tedesca per la scelta del futuro Presidente del Reich è passata non portando con sè, come del resto era preveduto, un esito definitivo, ma in compenso una somma non irrilevante di ammaestramenti. Anzitutto una cosa sembra ormai certa: Hindenburg sarà Presidente per la seconda volta. La sua vittoria, solo che egli avesse riportato 200 mila voti di più, ad esempio quelli dati da una brigata di originali al quinto candidato, Adolfo Gustavo Winter, «l'uomo dai biglietti da mille stampati in rosso» sarebbe potuta avvenire già in questo primo scontro elettorale. La risonanza del gran nome e la certezza che in Hindenburg sono assommate le qualità, l'onore, l'amor patrio, lo spirito di sacrificio alla quintessenza, hanno vinto ogni altra considerazione in mezzo ad una gran massa di elettori.

L'ascendente del Maresciallo

Il risultato di questa prima elezione, che pure non è stata la definitiva, serve a dare l'idea del fascino che l'uomo di Tannenberg esercita in Germania e a questo fascino forse non si sottraggono neppure i milioni di militanti nei partiti radicali. Il discorso elettorale di Hindenburg fu la trovata migliore degli organizzatori di questa candidatura, giacchè tale discorso era fatto per risvegliare un sentimento mai estinto, ma soltanto sopito nel turbine delle lotte e nella crisi nervosa che il popolo ha attraversato; un sentimento di ammirazione verso l'uomo, l'ottantaquattrenne Maresciallo, e d'improvviso, per quella geniale trovata, le sorti si mutarono in favore del candidato del blocco demo-cattolico-socialista.

Ma sarebbe un grossolano errore vedere in questa rilevantissima superiorità di voti dati al Maresciallo una qualsiasi affermazione. Il nome di Hindenburg, si può dire, ha salvato il regime, la coalizione, il Governo, tutto quanto contro il quale combatteva una numerosa e temibile opposizione.

L'esito ufficiale, che però potrebbe subire, dopo le verifiche, qualche variante, è il seguente: una percentuale che finora non era stata mai raggiunta di votanti: l'86 per cento dei 44 milioni di elettori e di elettrici, ha segnato l'aumentato interesse della grande massa per questa tenzone elettorale.

I voti, calcolati in totale, sono stati 37.066.377. Di questi, ne sono andati 18.661.736 a Hindenburg; 11.338.571 a Hitler; 4.982.079 al candidato comunista Thaelmann; 2.557.876 a quello dei tedesco nazionali e degli elmi d'acciaio, Duestenberg; circa 150 mila voti ha riportato il candidato che è ospite in questo momento delle carceri penali di Bautzen, Winter. Oltre 8000 schede sono state annullate.

Com'è avvenuta la votazione

Il Maresciallo ha avuto una grande maggioranza nei grossi centri, maggioranza che è rimasta costante come media in 18 distretti, mentre in 17 essa è stata assoluta. Dalle medesime cifre sopraricordate, si rileva che per essere proclamato oggi vincitore Hindenburg avrebbe dovuto conseguire al minimo 18.830.189 voti. La città di Berlino ha dato poco più di mezzo milione di voti per Hindenburg, 250 mila per Hitler, 370 mila per i comunisti e 90 mila per Duestenberg, accentuando il carattere in buona parte rosso della sua popolazione operaia. Le regioni che meglio hanno servito la causa di Hindenburg sono state il Mecklemburgo, la Prussia Orientale, la Pomerania, la Slesia e particolarmente il distretto di Breslavia, la Turingia, l'Hannover. Nello Schleswig Holstein, la parte più settentrionale della Germania, i voti per Hitler sono stati più di quelli per il Maresciallo. Per i comunisti le migliori posizioni si sono avute nei centri minerari e industriali. Il candidato Winter ha raccolto bene i suoi voti nella provincia di Lipsia, ove sembra vi siano ancora dei credenti nella riforma monetaria da lui proposta alcuni anni fa. Così nell'insieme le elezioni svoltesi ieri.

La giornata è trascorsa tranquillamente. Abbiamo già dato ieri notizia di un conflitto con tre morti, ma esso si era svolto la sera della vigilia. Anche dopo la chiusura della votazione, quando forse i risultati di questa avrebbero potuto dare origine a sfoghi di malcontento, si è dovuto constatare la calma più assoluta.

"Voglio continuare la lotta,,

Abbiamo accennato all'interesse manifestatosi in mezzo alla popolazione con il delinearsi del grande duello Hindenburg-Hitler. Occorre pensare alle incertezze della lotta e ricordare la sicurezza di vincere rivelatasi ancora alla vigilia nell'uno e nell'altro campo. Così milioni di persone ieri sera hanno atteso trepidando nelle case, nei clubs, nei caffè, i risultati che la radio comunicava di volta in volta. Il Maresciallo Hindenburg era fra questi radioascoltatori, chiuso insieme ai suoi più stretti collaboratori nel suo ufficio privato, ed ha seguito fino a tarda ora le comunicazioni segnalanti il suo progressivo avvicinarsi alla vittoria. Stamane, quando gli è stato comunicato il risultato ufficiale, il Maresciallo — come dice una nota del *Wolff Bureau* — ha espresso la sua soddisfazione, aggiungendo: «Voglio continuare la lotta fino al 10 aprile».

Il Maresciallo non ha votato. I *reporters* fotografici dei vari giornali e agenzie hanno invano atteso per ore davanti ad alcuni fra i più centrali dei 2600 locali elettorali l'arrivo della popolare figura del Presidente. Hanno votato però fra i primissimi il Cancelliere Bruening, tutti i Ministri, il segretario dell'ufficio di presidenza, l'arcivescovo di Berlino. La delegazione germanica a Ginevra si è recata a dare il suo voto nella prima località tedesca di confine, a Lonach.

Anche per i raccoglitori di curiosità e di episodi la giornata è stata inusitatamente grigia e monotona. Vie spopolatissime in tutta Berlino; manifestazioni proibite, come è noto, e l'unico segno della propaganda era dato da molteplici cartelloni con l'effige di Hindenburg e quella di Hitler davanti ai seggi, e manifesti incollati sui muri.

Un corteo di... cani

In un quartiere popolare di Berlino Nord si è visto ad un tratto un corteo di cani accompagnanti degli uomini laceri e ciechi: propaganda comunista. Alcuni aeroplani hanno volteggiato nel cielo della capitale lanciando dei foglietti, in uno dei quali era scritto che Hindenburg era stato colto da un improvviso colpo apoplettico. Anche la propaganda contro Hitler ha funzionato: in uno di questi apparentemente inoffensivi manifestini si diceva che il capo delle camicie brune aveva deciso di ritirarsi dalla lotta. Un ultimo incitamento a votare per il candidato nazional-socialista è stato adoperato a Berlino, e cioè per mezzo del telefono. In molte case è giunto così l'ultimo appello a votare per Hitler.

Oggi, primo giorno dopo la prova elettorale, i giornali lavorano a tirare le somme e le conclusioni di tale prova. Risveglio d'imperialismo e di militarismo? Prematuro è rispondere a questa domanda: ma una cosa è sicura: che lo spirito conservatore vive ancora in questa nazione, salvo e radicato in milioni di persone, in quei milioni che dimenticando le contese politiche, dimenticando l'elezione democratica, dimenticando vari orientamenti e dispersioni seguite alla guerra, sono andati a dare il loro voto al più genuino rappresentante del conservatorismo tedesco.

Il tedesco nazionale *Montag* accenna alla possibilità che nei prossimi giorni siano riprese le trattative per una candidatura unica di opposizione nazionale per ora patrocinata soltanto da Huegenberg ricordando come già sette anni fa, all'ultimo momento, si fosse determinata una modificazione entro tale sistema.

Il giornale prevede il tentativo degli avversari di far passare la vittoria di Hindenburg come la vittoria di Bruening quantunque sino ad ieri la Wilhelmstrasse non volesse ammettere un tale abbinamento. Secondo il giornale ciò sarebbe un errore in quanto che, oltre alla propaganda ufficiale a favore di Hindenburg si deve tener conto del fattore che i partiti sostenitori della candidatura Hindenburg nelle elezioni generali al Reichstag nel settembre 1930 riportavano oltre 20 milioni di voti ed ora, tenendo conto della maggiore partecipazione alle urne, ne perdono oltre 4 milioni.

L'aumento dei voti nazionalisti

Intanto i nazionalisti registrano un aumento del 77 per cento. Hitler aveva previsto giustamente 12 milioni di voti, ma si è ingannato nelle sue previsioni sui voti raccolti da Hindenburg. Il giornale conclude dicendo che, malgrado il risultato riportato da Hindenburg nelle elezioni di ieri, il risultato di queste dimostra nettamente un forte sviluppo nazionale della Germania e se il Governo e i partiti che lo appoggiano credono di poterlo ignorare, come già dopo le ultime elezioni al Reichstag, essi riusciranno soltanto a paralizzare la Germania nei suoi negoziati di politica estera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che se Hitler non ha riportato una votazione tre volte superiore a quella delle ultime elezioni, che sarebbe stata necessaria, egli passa da sei milioni e mezzo a oltre 11 milioni di voti, ottenendo un successo che avrà una notevole importanza per la posizione politica del partito. «Il movimento di Hitler — continua il giornale — può già vantarsi di avere superato la cifra della social-democrazia e di essere pertanto il più forte partito del Paese».

Hitler ha fatto intanto conoscere che egli rimane candidato anche per la seconda votazione. Egli ha aggiunto di avere speranza in risultati definitivi a suo favore.

Le elezioni alla Dieta prussiana, secondo le ultime informazioni, avranno luogo il 24 del prossimo mese.

Il tramonto delle democrazie

e la netta posizione di Hitler

ROMA, 14

I telegrammi da Parigi non nascondono una certa sorpresa per i risultati della giornata di ieri in Germania. Nessuno può affermare quanti dei milioni di voti raccolti sul nome di Hindenburg possano legittimamente essere attribuiti alla socialdemocrazia obbligata a far suo il candidato che aveva strenuamente combattuto nelle precedenti elezioni e sul nome del quale si è affermata tutta la massa elettorale estranea all'inquadramento dei partiti, ma che in Hindenburg riconosce il maresciallo della grande guerra, il fedele alla tradizione nazionale della Germania. Nella coalizione sono comprese infatti, a fianco della borghesia, le varie gradazioni democratiche, i socialdemocratici e una parte dei comunisti, massoneria, antimilitarismo, internazionalismo rosso o bancario si sono associati per le elezioni presidenziali alle tradizionaliste classi germaniche.

«La contrapposizione di Hitler a Hindenburg, commenta la *Tribuna* pur divenuta necessaria, è tutta a svantaggio di Hitler, ma appunto per questo la somma dei voti raccolti indica una forza definita, decisa, senza equivoci, militante. C'è in questi voti l'affermazione di una coscienza e di una volontà di partito condotta ad affermarsi anche fuori della coalizione della destra. E la proporzione con i voti raccolti dal candidato dei tedesco-nazionali e degli elmi d'acciaio, a parte la scarsa personalità del candidato Duestenberg, è anch'essa significativa per poter stabilire la posizione dominante, nella coalizione delle destre, dei socialnazionali, e cioè di quello che è un partito fresco e giovane, in confronto dei tedeschi-nazionali, gruppo industriale prussiano di carattere limitatamente conservatore, e degli elmi d'acciaio, organizzazione combattentistica che mira sopratutto a rivendicazioni territoriali.

«La notevole votazione per il candidato comunista è un altro aspetto della sconfitta socialdemocratica. Ora il comunismo va combattuto apertamente, saldamente, animosamente — chiude la *Tribuna* — e cioè con una forza viva, rinnovatrice, e questa forza anticomunista è espressa vigorosamente, senza ottusità conservatrici soltanto dai socialnazionali».

Il *Giornale d'Italia* dal canto suo osserva che le elezioni tedesche si risolvono in un'umiliazione nazionale e politica del Maresciallo Hindenburg il quale, nonostante la formidabile coalizione di partiti costituitasi sul suo nome, senza precedenti nella storia della Repubblica germanica, non è riuscito a conquistare il seggio presidenziale al primo scrutinio; le elezioni del 13 marzo rappresentano invece un trionfale successo per Hitler e il suo movimento nazionale e politico. Hitler si è presentato infatti alle elezioni presidenziali solo con i suoi, ossia con un partito unico, senza alleanze, compromessi o mercati con altri partiti. Egli ha presentato un programma preciso, ben individuato di battaglia. I milioni di voti di Hindenburg sono un mucchio, i milioni di voti di Hitler sono squadre allineate.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che le elezioni di ieri segnano una tappa memorabile del tramonto della socialdemocrazia germanica e tutte le correnti democratiche generate dal sistema di Weimar. Le elezioni presentano anche una figura nuova dei comunisti. Non è dubbio che molti voti comunisti, è difficile precisare le migliaia, sono andati a Hindenburg. E a questo proposito il giornale rivela un significativo episodio che non è stato finora conosciuto. In queste ultime settimane una missione di socialisti tedeschi francofili, affiancata da alcuni rappresentanti del socialismo francese, si è recata in pellegrinaggio a Mosca per chiedere l'intervento e il consenso della terza internazionale per la costituzione di un fronte elettorale unico contro Hitler, con la partecipazione diretta anche dei comunisti. La risposta ufficiale di Mosca è stata negativa, ma gruppi di comunisti sono passati tacitamente nelle schiere degli elettori di Hindenburg. Sta di fatto che da Costantinopoli, Trotzki ha scritto ben due lettere per denunciare ai comunisti il pericolo della candidatura di Hitler ed esortarli a far causa comune con la massa elettorale di Hindenburg. Un organetto estremista del fuoruscitismo di Parigi ha potuto così pubblicare che Trotzki aveva preso posizione a favore della candidatura di Hindenburg.

Senso di sollievo a Parigi

pur continuando le inquietudini

PARIGI, 14

I risultati delle elezioni tedesche erano attesi in Francia con ansietà. Così la stampa di questa mattina consacra ad essi gran parte delle sue colonne. La nota dominante è di sollievo e di sincera soddisfazione nel vedere che il Maresciallo Hindenburg e i moderati hanno riportato il sopravvento sugli estremisti. Non si esagera tuttavia la portata di queste elezioni nelle quali il prestigio personale del Presidente ha avuto una grande influenza e la maggior parte della stampa non cela la inquietudine che causa il fatto che gli hitleriani hanno raddoppiato dal 1930 il numero dei loro voti e che essi arrivano a raccogliere 11 milioni di partigiani. Un altro argomento di inquietudine è che i moderati non hanno per rappresentante che un solo uomo vecchio di 85 anni e che il tempo lavora per la giovane Germania, la cui ora potrebbe ben presto suonare. I giornali notano tuttavia non senza soddisfazione che il plebiscito di ieri non chiude la porta alla speranza e che nell'atmosfera internazionale sarà permesso di tentare degli sforzi di conciliazione

Per la irrigazione dal Brenta-Avisio

Anche il Consorzio Gorzon Inferiore, oltre al Consorzio Lozzo, dei Consorzi Riuniti in Este, ha deliberato di entrare a far parte del costituendo Consorzio Brenta-Avisio, ritenendo di poter beneficiare di acqua che da tanto tempo si invoca, e di cooperare nell'azione che il Magistrato alle acque va svolgendo per la soluzione dell'imponente problema che interessa tanta parte della Regione veneta.

E' da fare voti che, tenendo presente la gravità, la urgenza e la importanza del problema, in considerazione della necessità di acqua per la irrigazione che va imponendosi sempre più, per condizioni siccitose delle quali non si hanno memoria pur ricordando stagioni deficenti di piogge, è da fare voti che i Consorzi interessati abbiano da agire di comune accordo per il soddisfacimento dei propri interessi, mentre nel Magistrato alla acque e nell'Ispettorato agrario troveranno i più validi sostenitori.

Abbiamo già affermato che Miliani, Ronchi, Waldis e tutti gli altri artefici, sia nel Magistrato alle acque che nel Genio Civile, delle utili opere di redenzione e di difesa della terra hanno dimostrato che il binomio spesa e reddito è nelle massime sulle quali appoggia la loro azione.

Il momento, le condizioni e le prospettive non sono fatte per le spese a vanvera, per le opere a qualunque costo, per i lussi che soddisfano il senso ma non l'organismo, per la trascuratezza del calcolo, per la esaltazione che è l'antitesi della ponderazione.

La dura lezione ha costretto tutti sulla via della praticità, ed ora, devesi riconoscerlo, si ragiona, si predica e si opera come non si era abituati nel passato.

E' questo passato e sono le due conseguenza di esso che fanno rimaner parecchi perplessi di fronte alla richiesta di esecuzione di opere e di concorso in spese.

E non si può dar loro torto, specie quando vengono a mancare elementi necessari per la determinazione di una misura anche approssimativa della spesa, per la cognizione delle opere che questa spesa richiedono.

Ma, nel caso dell'organismo irriguo che si sta per creare, e che fa parte del più vitale problema idraulico veneto, i Consorzi componenti hanno, a nostro avviso, modo di salvaguardare pienamente i loro interessi.

Se questa sicurezza non esistesse, la opposizione sarebbe doverosa e giusta.

Se si è sbagliato nel passato, se sono state create situazioni economicamente disastrose e biasimevoli, è in parte dipeso dagli amministratori, dalle Aurittà che non sono intervenute, ma anche dalla apatia che purtroppo regna fra gli interessati e che si va deprecando da tanti anni.

Ha fatto bene pertanto il Consorzio Gorzon Inferiore ad uniformarsi alla delibera del Consorzio Lozzo con la seguente aggiunta: «Ritenendo necessario e doveroso non solo di procurare con tutti i mezzi l'acqua occorrente alla terra per la maggiore possibile produzione, ma anche di cooperare con tutte le forze alla soluzione dei vitali problemi idraulici, di bonifica e di irrigazione che urgentemente interessano la nostra Regione, cooperazione che è possibile soltanto con l'azione concorde di tutti siano direttamente o indirettamente, siano più o meno interessati; fermo il proposito che le spese per qualunque opera redentrice della terra debbano essere adeguate al reddito, e che esse debbano essere sostenute soltanto da chi risente beneficio dalle opere medesime ed in relazione al beneficio stesso, ma fermamente persuasi che tali principi saranno seguiti dalle Autorità Superiori preposte alla attuazione della grande opera intesa alla difesa ed alla irrigazione di vasto territorio della Regione veneta, mentre ad ogni modo ai consorzi costituenti, il nuovo ente irriguo sarà sempre dato di difendere i propri interessi al fine di non corrispondere alcuna somma che non sia corrispondente ad un beneficio».

Uniti per lo studio delle questioni che interessano la terra di bonifica e gli organismi consorziali; uniti per la difesa di interessi riguardanti le opere, i fiumi, gli oneri, i fattori economici e finanziari, l'energia elettrica, la legislazione ecc.; stretti attorno al Magistrato alle acque e all'Ispettore agrario, i Consorzi Veneti danno esempio di forza, di volontà, di avvedutezza, di interessamento, qualità queste che non possono non far convergere su essi l'attenzione dell'Autorità superiore, perchè si sa che questi Enti da secoli sanno lottare, sacrificare e resistere, senza mai piangere.

L'atteggiamento della Svizzera di fronte alle organizzazioni straniere

BERNA, 14

Rispondendo all'interpellanza di un deputato comunista, il quale ha chiesto che le organizzazioni nazional-socialiste straniere in Svizzera siano interdette ed espulse dalla Svizzera a causa dei loro carattere fascista, il Consiglio federale ha dichiarato che l'atteggiamento delle autorità svizzere di fronte alle organizzazioni estere dipenderà sempre dagli scopi e dalla attività di tali organizzazioni. Fin tanto che lo scopo di tale organizzazioni avrà per oggetto il culto della Patria, le realizzazioni sociali e l'assistenza ai compatrioti, le autorità non avranno alcunchè da obiettare; al contrario faranno tutte le riserve di fronte alle organizzazioni straniere che intendano perseguire scopi politici e che desiderano liquidare le loro pendenze nel territorio della Svizzera.

Gravi dissensi nel Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 14

I giornali pubblicano che in seno al Consiglio dei Ministri si è manifestato un conflitto tra i Ministri socialisti Bechyne e Meissner, titolari dei dicasteri degli Approvvigionamenti e della Giustizia da una parte e il Ministro della Guerra, Viskovski, dall'altra, intorno alla questione della riduzione della ferma militare a 14 mesi. Ai due Ministri che domandavano quando la misura entrerà in vigore, il Ministro della difesa nazionale ha risposto che la questione è allo studio, ma occorre ancora del tempo per la elaborazione del relativo disegno di legge. I Ministri socialisti hanno ribattuto violentemente affermando che già troppo tempo è stato perduto con promesse e che è ormai necessario passare ai fatti. La seduta si è chiusa senza che sia stata presa alcuna deliberazione in merito.

Il *Poledni Rist* riporta le voci della possibile costituzione di un Gabinetto di funzionari, dopo le vacanze pasquali. Il Presidente del Consiglio sarebbe Krofta, il quale assumerebbe anche il portafoglio degli Esteri; agli Interni andrebbe Cernny, e all'Agricoltura Utrzal, mentre alle Finanze ritornerebbe Englis. Benes resterebbe Ministro plenipotenziario accreditato a Ginevra.

Il conflitto commerciale italo cecoslovacco

PRAGA, 14

Il *Lidove Noviny* assicura che i Ministri competenti discuteranno in settimana il conflitto commerciale con l'Italia scoppiato in seguito alle misure protettive prese da Roma in conseguenza dei provvedimenti cecoslovacchi per le divise. I Ministri discuteranno anche la questione del trattato di commercio con l'Ungheria. Il giornale consiglia al riguardo di stare in guardia finchè non saranno noti i particolari del recente trattato italo-ungherese.

Secondo il *Lidove Noviny* l'Ungheria dovrà giudicare se preferisce i vantaggi derivanti dai rapporti commerciali con la Cecoslovacchia o le speranze politiche di cui attende la realizzazione da Roma.

La Jugoslavia e le relazioni commerciali con l'Italia

BELGRADO, 14

Sotto il titolo: «Cordialità, solidarietà nelle relazioni commerciali con l'Italia», il *Wreme* riporta il discorso pronunciato nella seduta svoltasi alla Camera di Commercio di Belgrado dal presidente Milutin Stanojevic il quale ha trattato delle relazioni economiche italo-jugoslave. «Innanzitutto protesto contro la tendenziosa campagna con cui si pretende — ha detto l'oratore — di presentare le cattive disposizioni dei commerciatni jugoslavi verso la merce italiana», ed ha aggiunto che anzi tra gli industriali ed i commercianti italiani e jugoslavi i rapporti di affari sono eccellenti. L'oratore ha quindi rilevato che il trattato di commercio viene applicato nel modo più scrupoloso ed esatto dalle due parti, come egli ebbe già occasione di sottolineare in un discorso pronunziato alla Scupcina.

Stanojevic ha ricordato poi la partecipazione jugoslava alla Fiera di Milano, che ha offerto un vero quadro dello sviluppo e della potenza economica dell'Italia con la quale unanimemente si desidera di mantenere anche in avvenire stretti e solidi legami commerciali. Il discorso è stato vivamente applaudito.

La crisi in Jugoslavia e i soccorsi ai disoccupati

BELGRADO, 14

Dalle ultime statistiche pubblicate risulta che dall'ottobre 1931 al gennaio scorso il consumo dello zucchero in Jugoslavia è diminuito di 976 vagoni in confronto degli stessi mesi del precedente anno. I giornali pubblicano questi dati mostrandosene seriamente preoccupati e concludono con gravi riflessioni sulla odierna crisi in Jugoslavia.

In molti centri sono state iniziate da parte di varie associazioni energiche azioni in soccorso dei disoccupati. Oggi si è svolta ad Uskub la giornata pro disocupati. Sono stati affissi cartelli incitanti la popolazione a dare aiuto agli operai disoccupati ed è stata raccolta una discreta somma di danaro.

Un' auto precipita in mare — Due coniugi e la domestica morti

NIZZA, 14

A Cannes è avvenuta ieri una grave disgrazia che è costata la vita a tre persone. Il sig. Pietro Fouquart, di 49 anni, ex-sindaco di Courbevoie, presso Parigi, e residente sulla Costa Azzurra, si era recato a Cannes in automobile per l'abituale passeggiata domenicale. Nella macchina avevano preso posto anche la signora Fouquart, di 43 anni, e una giovane domestica italiana, certa Letizia. Dopo aver passato la mattinata nella città, il sig. Fouquart si portava con la macchina verso il porto di Cannes. Giunto alla fine del molo Edoardo III, egli iniziò la manovra per il ritorno, dato che la macchina si trovava soltanto a un metro dal limite del molo. Per un errore il guidatore spinse l'acceleratore, cosicchè l'automobile precipitò in mare. Numerosissime persone accorrevano sul luogo e alcuni volonterosi si gettavano anche in acqua. Ma la macchina giaceva a circa sei metri di profondità. I pompieri, accorsi poco dopo, riuscivano a sollevare l'automobile, ma purtroppo i passeggeri erano cadaveri.

Un ponte crolla al passaggio d'un autocarro — Tre morti e tre feriti gravi

CEPRANO, 14

Un gravissimo sinistro, per cui è già in corso una inchiesta, è accaduto ieri sera a tarda ora a Ceprano, destando grande allarme. E' noto che il ridente paese della Ciociaria è attraversato da un antico ponte, lungo 25 metri, ad una sola arcata. Questo ponte è di una certa importanza storica: segnava il confine tra il Regno napoletano e lo Stato pontificio. Attualmente il traffico sopra di esso era molto scarso, essendo stata costruita la nuova autostrada.

Ieri sera poco prima delle 19 un autocarro con rimorchio della ditta Pallinari di Milano, partito carico di derrate da Napoli diretto a Milano, col peso complessivo di circa 240 quintali, entrava in Ceprano per procurarsi della nafta, che aveva esaurito. Erano sull'autocarro lo stesso proprietario sig. Battista Pallinari di anni 25 da Luino (Varese), Ambrogio Santinara di anni 26, da Milano, e Guido Bignami di anni 32, anche esso di Milano. L'autocarro, traballante sul selciato, si avanzava sull'antico ponte papale; era al volante in quel momento lo stesso Pallinari, che si dava il cambio durante il viaggio con gli altri compagni. Il pesante veicolo era giunto al centro del ponte, quando, improvvisamente, l'armatura, corrosa dal tempo, cedeva sotto l'eccessivo peso dell'autocarro, e il ponte crollava rumorosamente. Tra un boato spaventoso e nugoli di polvere, mattoni e travi precipitavano nel sottostante fiume, trascinando nel baratro anche l'autocarro e le tre persone che vi si trovavano sopra.

Tre disgraziati giovanetti, identificati in seguito per Carlo Cervoni di anni 16, Antonio Ranelli anch'egli sedicenne ed Enrico Del Greco, tutti di Ceprano, che chiaccheravano amichevolmente seduti sulla spalletta del ponte, precipitavano anch'essi nel fiume. Alle urla e al fragoroso rovinare delle macerie accorse gente da ogni parte. L'allarme si diffondeva in tutta Ceprano e prontamente si recavano sul luogo carabinieri e militi fascisti, il podestà avv. Maiuri, il vice podestà cav. Fraschetti col fratello comm. Fraschetti. Mentre la folla e le autorità cercavano di rendersi conto del sinistro, ecco apparire il ragazzo Del Greco Guido che, pur gravemente ferito, era riuscito a salvarsi a nuoto ed aveva raggiunto la sponda del fiume. Egli raccontava con un fil di voce quanto fulmineamente era avvenuto. Veniva pure rinvenuto privo di sensi e ferito in molte parti del corpo uno dei conducenti dell'autocarro, il Bignami Gino, che era riuscito al momento del crollo ad aggrapparsi ad un palo di ferro sporgente dal ponte. I due feriti venivano subito trasportati all'ospedale civico di Ceprano. Entrambi sono in gravi condizioni.

Sono periti miseramente il proprietario dell'auto Battista Pallinari e i due ragazzi Carlo Cervoni e Ranelli Antonio, di cui ancora non si sono trovate le spoglie. E' stato anche ritrovato ferito l'altro conducente dell'autocarro, Santinara Ambrogio, che trovasi pur egli in gravi condizioni all'ospedale di Ceprano.

I pacchi esplosivi

La posizione del complice del veronese Merighi

TORINO, 14

L'istruttoria giudiziaria relativa all'attentato coi pacchi esplosivi volge ormai al suo termine. Le conclusioni sono vivamente attese a Milano, ove risiedono le famiglie di due degli implicati, il Franceschini, già impiegato della ditta Pirelli, e il Quesada, commerciante e proprietario anche di uno stabile a Greco Milanese, nonchè implacabile accusatore del Franceschini.

La posizione del veronese Merighi, arrestato e confesso, si è ormai completamente delineata. Costui, come è noto, ha sempre dichiarato di aver agito sotto una forza irresistibile, e non per ragioni di risentimenti personali. Egli sarà sottoposto ad un esame psichiatrico, poichè i suoi difensori affermano che il Merighi, anni addietro, ebbe a subire una malattia celebro-spinale.

Dopo la confessione del Merighi, che afferma di aver agito da solo, pareva che la situazione del Carlo Quesada andasse schiarendosi per giungere, magari, ad un non luogo a procedere per inesistenza di reato. Ma gli accertamenti compiuti dall'autorità inquirente avrebbero aggravato notevolmente la posizione del prevenuto.

Il Merighi, al tempo in cui le lettere erano sottoposte all'esame del Quesada, non era ancora stato identificato. Però, alla fine, il prevenuto milanese fu costretto ad ammettere che quando si trovava, durante la guerra, sotto le armi, col grado di sergente, aveva avuto alle dipendenze un soldato di Sona, aggiungendo, però, di non ricordarne più il nome.

Avvenuto l'arresto del Merighi, i due detenuti vennero messi a confronto. Il risultato fu nullo in quanto essi esclusero esplicitamente di essersi rivisti dal congedo delle armi in poi. Ma le dichiarazioni negative a poco avrebbero servito in quanto i funzionari inquirenti avrebbero potuto, invece, assodare gravi circostanze ai danni dei due detenuti.

Infatti dei testi chiamati da Milano avrebbero deposto di aver frequentemente visti assieme i due compagni d'arme. Una donna di Greco Milanese, abitante nello stesso stabile del Quesada, ebbe anzi a dichiarare al giudice istruttore che non solo il Merighi si recava spesso a trovare il Quesada, ma che questi, prima d'essere identificato, e quando già il Quesada si trovava nelle carceri di Torino, si era ripresentato a Greco, certamente per avere dei colloqui colla moglie del Quesada. Questa, però, era assente.

Anche una ex-impiegata alle dipendenze del rappresentante di commercio milanese, senza alcuna titubanza, ha affermato al magistrato inquirente che il Merighi si recava di sovente negli uffici del Quesada. Con tutto ciò, e pur di fronte a simili testimonianze ed accuse circostanziate, i due detenuti continuano ad affermare di non essersi più riveduti e nemmeno scritto dopo la guerra.

Questo atteggiamento sarebbe ritenuto come una prova che i due complici si sieno perfettamente intesi non solo nella loro opera nefanda e terroristica, ma anche sulla linea di difesa da tenere nel caso fossero stati scoperti.

La situazione giudiziaria migliorerebbe, come estraneo alle criminose macchinazioni, per il condetenuto Giovanni Franceschini. A quanto si afferma, l'autorità giudiziaria ne proporrebbe la scarcerazione a breve scadenza, quando cioè saranno trasmessi gli atti istruttori alla sezione d'accusa.

La realtà sulla scena

Uccide il "Fornaretto" nella foga della recita

BERGAMO, 14

Nel teatrino dell'Oratorio di Nossa, grossa borgata della Val Seriana, una compagnia di filodrammatici rappresentava dinanzi a popolane e popolani il *Fornaretto di Venezia*. Ad un certo punto si presentò sulla scena il filodrammatico Giuseppe Mignani, di 24 anni, il quale doveva portare seco un pugnale per uccidere il «Fornaretto», che era impersonato dal giovane diciottenne Nino Venturi. Il Mignani era infatti armato di un pugnale autentico e vibrò al petto dell'interprete un colpo con tale violenza che quello cadde a terra raggiunto al cuore dall'arma. L'unico ad accorgersi subito che il povero giovane stava morendo fu il parroco del paese, che era fra le quinte del teatro per seguire la rappresentazione. Fatto abbassare subito il sipario, tutti si precipitarono sul disgraziato. Accorse anche un medico, ma purtroppo il Venturi dopo pochi minuti cessava di vivere.

Il Mignani, trattenuto ora nella caserma dei carabinieri, ha asserito che aveva creduto di colpire il giovane con il manico del pugnale; ma una mossa errata lo portò a colpire con la punta. Egli è in profonda disperazione. I due giovani erano ottimi amici. Il fatto ha prodotto vivissima impressione in tutta l'industre vallata.

Nuovi treni rapidi leggeri in sostituzione di accelerati

ROMA, 14

Le Ferrovie dello Stato, mentre stanno predisponendo una larga estensione di treni leggeri per nuovo orario estivo, hanno intanto deciso di allargare subito l'esperimento iniziato il 7 andante attivando oggi diversi treni rapidi leggeri su alcune linee di medio e forte traffico per integrare su di esse l'attuale servizio di treni viaggiatori.

Sulla linea Pisa-Empoli-Firenze saranno attivate: tre coppie di treni leggeri fra Pisa e Firenze e due coppie tra Pisa e Empoli. Detti treni impiegheranno un'ora e 38 minuti per compiere l'intero percorso Pisa-Firenze mentre gli attuali treni accelerati impiegano più di due ore. Sulla linea Pisa-Pistoia saranno attivate due coppie di treni leggeri fra Lucca e Pistoia ed un'altra tra Pisa e Pistoia. Questi treni compiranno l'intero percorso Pisa-Pistoia in 88 minuti in confronto di più di due ore attualmente impiegate per i treni accelerati ordinari. Anche sulla linea Bari-Barletta saranno attivate tre coppie di treni leggeri con andamento celere in modo da guadagnare sull'intero percorso oltre un quarto d'ora rispetto alle percorrenze attuali dei treni locali.

In complesso, da oggi, i treni leggeri percorreranno circa 2000 km. al giorno. Allo scopo di ottenere una celerità sempre maggiore in tali servizi l'Amministrazione ferroviaria ha disposto che i treni leggeri siano sollevati dall'inoltro dei bagagli e dei pacchi postali e che di massima sia ridotta a trenta secondi la durata delle soste nelle stazioni intermedie. Perchè tale scopo possa essere effettivamente ottenuto è necessario che i viaggiatori raggiungano e sfollino i treni con tutta regolarità e sollecitudine. E' raccomandabile quindi che il pubblico rendendosi esatto conto dei vantaggi, che coi nuovi servizi si mira ad assicurargli, concorra in tutti i modi ad agevolare il compito degli agenti addetti ai treni in parola.

SPORT

CALCIO

Gli azzurri convocati per giovedì a Padova

ROMA, 14

I seguenti giuocatori dovranno trovarsi nella mattinata di giovedì 17 corr. al Grand Hotel Corso in Padova:

Sclavi (Lazio), Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Allemandi (Ambrosiana), Monzeglio (Bologna), Ferraris (Roma), Pitto (Fiorentina), Bernardini (Roma), Bertolini (Juventus), Costantino (Roma), Orsi (Juventus), Sansone (Bologna), Fedullo (Bologna), Meazza (Ambrosiana), un altro il cui nome verrà reso noto nella giornata di domani e il masseur Pilotta.

Dovranno pure trovarsi giovedì mattina a Padova i seguenti giuocatori componenti la squadra nazionale B: Gianni (Bologna), Mosele (Alessandria), Gazzari (Fiorentina), Gasperi (Bologna), Bergamini (Padova), Avalle (Alessandria), Castello (Casale), Montesanto (Bologna), Bedendo (Padova), Prendato (Fiorentina), Scagliotti (Alessandria), Vecchina (Juventus), Burini (Fiorentina), Silano (Torino), Castellani (Triestina) e l'arbitro Bortolotti.

PUGILATO

Peralta batte Suarez per k. o. aggiudicandosi il titolo argentino

BUENOS AYRES, 14

(s.i.a.) Vittorio Peralta, che nell'ultima classifica dei pugilatori professionisti è considerato il secondo «leggero argentino», aveva sfidato Justo Suarez per il titolo argentino della categoria leggeri. L'incontro attesissimo si è svolto la scorsa notte sul ring del «Nuevo Estadio» alla presenza di un pubblico imponente. Peralta ha segnato alla bilancia kg. 59.900, Suarez 60.800. Giudice di combattimento è stato il sig. Gallardo. Il match, caratterizzato da un'estrema violenza, è stato drammatico. Peralta che appare superiore fin dall'inizio, ringagliardisce di ripresa in ripresa i suoi attacchi. Al decimo round, con uno scatto fulmineo, Peralta coglie di crochet Suarez al mento. Il campione argentino si abbatte lungo disteso con la faccia contro il tappeto. E' k. o.

Peralta si è dimostrato superiore in tutte le riprese. Suarez è stato lento: i suoi colpi inefficaci. Con questa vittoria Vittorio Peralta si è aggiudicato il titolo di campione argentino dei pesi leggeri. Al nuovo campione il pubblico ha fatto una vibrante manifestazione di simpatia.

L'arrivo a Tripoli della rappresentanza dei commercianti

TRIPOLI, 14

Stamane, alle ore 11, col piroscafo «Città di Palermo», è giunta una numerosa rappresentanza della Confederazione nazionale fascista del commercio con a capo il Presidente on. Lantini e il comm. Secagno, Presidente della federazione metallurgica.

Gli ospiti sono stati ricevuti allo sbarco dal Governatore Maresciallo Badoglio, dal Segretario generale Zucco, dal generale Siciliani, dal Podestà Perugini, da Hassuna Pascià e da molte alte autorità civili e militari nonchè da una numerosa folla metropolitana ed indigena.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	765.6	cop.	8	—
Fiume	763.8	sereno	8	12; 0
Pola	764 3	sereno	6	8; -1
Trieste	765,0	sereno	7	—
Gorizia	765.1	sereno	7	14; -1
Udine	764.9	sereno	8	14; -1
Treviso	765.0	sereno	8	12; 0
Belluno	765.9	sereno	4	13; -3
Padova	764.7	sereno	9	14; 2
Rovigo	765.1	sereno	10	11; -1
Vicenza	764.4	sereno	9	12; 0
Bolzano	764.0	sereno	10	14; 2
Trento	764.4	sereno	8	14; -1
Venezia	765.0	sereno	8	12; 1

Mare: Zara, mosso; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, quasi calmo; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo e brina; Trento, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 6.24; tramonta alle ore 18.15; Luna tramonta alle ore 2.1, leva alle 9.54; Primo quarto il 15; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 1.0; bassa ore 10.45. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

La navigazione lungo il canale Pordelio in località Volta Sacchetta è normale.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Sebbene la situazione non possa ancora considerarsi come stabile, le condizioni del tempo si manterranno per ora pressochè invariate. Il cielo sarà generalmente poco nuvoloso in Val Padana e lungo il versante tirrenico dove si avranno nebbie mattutine sparse. Annuvolamenti intermittenti più frequenti si noteranno altrove e specialmente sulle isole e sul versante jonico. I venti spireranno prevalentemente fra nord e levante e saranno moderati o alquanto forti sul versante adriatico, deboli o moderati sulle altre regioni. Il mare sarà in generale poco mosso. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA. — L' Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Una sella sull'Europa centrale separa due depressioni sulle Azzorre e sull'Estonia mentre due centri di alta pressione stanno sulla Scozia e sulla Romania: la situazione non dà affidamento sulla stabilità del tempo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,45	73,45	73,55	73,50
Consolid. 5 o/o	82,80	82,90	82,82	82,80
Obb. Venezie	83,25	83,50	83,35	83,35
Bancari				
Banca d'Italia	494,—	1492,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1044,—	1045,—	1046,—	1046,—
Banca Credito	17,—	17,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	663,—	665,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	38,50	38,50	37,—	36,—
Ferr. Mediterr.	377,—	378 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	630,—	638,—	—,—	—,—
Rubattino	211,—	211,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	30,—	30,—	35,—	35,—
Costr. Venete	124,—	124 —	121,—	123,—
Saturnia	24,—	25,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510,—	1510,—	—,—	—,—
Cot. Furter	68,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	233,—	233,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	343,—	—,—	—,—
Cascami Seta	359,50	359,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	588,—	591,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	720,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2435,—	2430,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	143,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	187,—	190,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,75	17,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	17,—	17,—	—,—	—,—
A. Res. Varzi	318,—	318,—	—,—	—,—
Man. Tosi	68,—	68,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	181,50	180,75	—,—	—,—
Bernasconi	48,50	53,—	—,—	—,—
Unione Man.	264,—	269,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	33,—	33,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	102,—	102,—	101,50
Metallurgica	147,—	147,75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	59,—	59,—	—,—	—,—
Montecatini	128,75	128,75	128,—	128 —
Breda	32,50	32,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	146,—	146,75	148,—	146,—
Isotta Frasch.	16,75	17,—	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	10,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,50	39,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	129,25	129,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneta	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,—	140,—	140,12	140,03
Elett. Bresciani	143,—	144,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	153,—	—,—	—,—
Bresciana	161,—	162,25	—,—	—,—
Adamello	100,50	100,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	177,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	202,—	203,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	282,—	275,—	—,—	—,—
Sesto	49,75	49,75	—,—	—,—
Edison	495,—	491,50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,—	63,—	—,—	—,—
Tirso	145,—	148,75	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,50	231,50	—,—	—,—
Vizzola	330,—	331,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	192,—	193,—	—,—	—,—
Valdarno	125,—	126,75	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,—	—,—	—,—
Terni	221,50	220,50	220,—	221,—
Ex. Elettrici	21,—	21,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	101,75	102,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	754,—	757,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	769,—	765,—	—,—	—,—
Past. Buoni	—,—	—,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,50	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	0,80	1,75	—,—	—,—
Beni Stabili	589,—	600,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,25	26,06
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57,50	58,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	7,10	—,—	—,—
Eridania	373,—	350,—	—,—	—,—
Italo Am.	30,—	30,—	—,—	—,—
Pirelli It.	655,—	642,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	172,50	—,—	—,—
Rinascente	10,25	10,—	—,—	—,—
[illegible]	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	112,50	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	3370,—
Italiana Gas	33,—	33,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,25	76,25	76,25	76,25
Zurigo	374,90	374,90	374,80	374,90
Londra	70,30	70,30	70,30	70,30
Olanda	7,80	7,80	—,—	—,—
Spagna	148,—	147,—	—,—	—,—
Belgio	2,70	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,50	57,25	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,27	19,27
" chèque	19,27	19,27	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.65 — Consolidati 5 p. c. id. 8285 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1048 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32 — Cosulich 37 — Libera Triestina 31 — Lloyd 249 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 57 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 70.30 — New York 19.275 — Zurigo 374.90.

La morte d'un economista francese

PARIGI, 14

Nella sua abitazione parigina, all'età di 85 anni, è morto ieri, dopo breve malattia, l'eminente economista francese Charles Gide, professore onorario al Collegio di Francia.

Sciarada a frase

Una virtù ch'è adesso
Necessità sociale,
Peccato, al tempo stesso,
Sembra sacerdotale

G. Albini

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Un nuovo concorso per la mutualità scolastica

ROMA, 14

L'Ente Nazionale per la mutualità scolastica, in considerazione del successo conseguito dal primo Concorso testè concluso e nell'intento di diffondere ancor più la dottrina e la prassi mutualistica in tutte le scuole primarie d'Italia, bandisce col consenso e l'appoggio del Ministero dell'Educazione Nazionale, un nuovo concorso per l'anno 1931-1932, al quale possono partecipare sia gli alunni che gli insegnanti delle Scuole elementari, mentre agli Ispettori scolastici e ai direttori didattici sarà riservata una speciale gara che si svolgerà nel prossimo anno scolastico e della quale l'elemento base sarà costituito dai risultati conseguiti nel Concorso odierno.

I criteri che si adotteranno nell'assegnazione dei premi agli insegnanti saranno l'attività mutualistica spiegata dal concorrente l'insegnamento mutualistico e la percentuale degli alunni inscritti alla M. S. Gli alunni invece dovranno svolgere il seguente tema: «Quali fatti si conoscono che dimostrano benefici apportati dalla mutualità scolastica e che cosa vorrei facesse questa Istituzione». I premi per gli insegnanti assommano complessivamente a circa lire 10.000, mentre quelli per gli alunni a lire 11.000.

La Soc. Edificatrice di Case per Operai in Venezia

avverte i propri Azionisti che il dividendo 1931 sarà pagato dalla Banca di Novara da oggi 15 marzo nelle ore di ufficio, in L. 10.— per azione, verso presentazione delle azioni al portatore, o dei certificati nominativi.

IL PRESIDENTE
Giacomo Levi

Banca Popolare Coop. di Chioggia

Società An. a Capitale illimitato in liquidazione

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 30 Marzo 1932 in Via Felice Cavallotti N. 285 alle ore 9 in prima convocazione, ed alle successive ore 10 in seconda convocazione per discutere e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. - *Presentazione del Bilancio della liquidazione al 21 dicembre 1931.*
2. - *Relazione dei liquidatori e Rapporto dei Sindaci sul Bilancio stesso.*
3. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti*
4. - *Eventuali e varie.*

I LIQUIDATORI

Chioggia, 14 Marzo 1932 X

Napoleone e i "misteri,, della storia

di.... Guglielmo Ferrero

II.

Dopo quel che abbiamo finora riassunto e citato dello scritto di Guglielmo Ferrero nell'*Illustration* del 6 corrente, e del corso, al quale « appena basterà un anno », che egli fa dalla cattedra dellUniversità di Ginevra e da quella dello « Istituto di alti studi internazionali » creata là per lui, scrive:

Vi sono ben altri misteri nella storia di Napoleone, che rendono inesplicabili i grandissimi avvenimenti a' quali Napoleone è stato mescolato, e, per conseguenza tutta la storia del XIX secolo, che ne è uscita, compresa la Guerra mondiale. L'indifferenza, con che la parte eletta del Mondo passa accanto a quei misteri senza scorgerli e credendo di comprendere, è straordinaria. Potrei darne parecchi esempi prendendoli nel solo periodo del 1796 e 1797: mi limiterò al più caratteristico: i preliminari di pace sottoscritti dal Bonaparte a Leoben il 18 aprile 1797... Non esito a dire che il racconto che ne fanno gli storici più illustri è del tutto incomprensibile. Da un secolo, il Mondo, che crede sapere, ignora tutto.

Per lui che sa, vede e scopre tutto, il Bonaparte vittorioso « si contenta dei Paesi Bassi, rinuncia la vincita del Reno, sconvolge interamente lo statu quo d'Italia: i territori di Venezia sono divisi tra l'Impero e una Repubblica costituita sotto l'influenza di Francia attorno all'antico ducato di Milano ». Tali preliminari, soggiunge, abbatterono « il baluardo dell'indipendenza d'Italia », che sarebbe stata la Republica di Venezia. Osserva che fin dal 27 dicembre 1796 il Thugut, ministro austriaco, aveva offerto di cedere i Paesi Bassi (si tratta della parte formante, dall'anno 1839, l'odierno Belgio) contro compensi in Italia, e prosegue:

Sono le condizioni che tre mesi dopo il Bonaparte accetterà a Leoben (dove)... non ha punto dettato le condizioni dell'aversario: ha transatto con esso dandogli quasi tutto quel che domandava... Perchè le campagne d'Italia finiscono in questo paradosso? Perchè è l'Impero, tre o quattro volte sconfitto, che riesce a imporre le sue condizioni al vincitore? Da un secolo gli Storici, anche i più illustri, passano accanto a questo stupefacente mistero senza vederlo... Tutto il corso di Storia che farò quest'anno a Ginevra, basterà appena a spiegarlo... La spiegazione è troppo avviluppata per poterla esporre qui.. indico le direzioni nelle quali bisogna spingere le ricerche.. parte oscurissima della casta di Savoia... Le ricerche, che ho fatto fare negli archivi di Londra e di Vienna, mi hanno provato che la pace separata del Piemonte era decisa dall'inverno prima che il Bonaparte fosse nominato comandante dell'armata d'Italia... Due partiti si formavano in tutti gli Stati d'Italia, minorità veementi e attive: l'uno democratico favorevole alle idee della Rivoluzione e a Francia; un partito ultraconservatore, che sosteneva a oltranza l'antico reggimento, la Chiesa, le monarchie assolute, le istituzioni aristocratiche. Quando il Bonaparte torna da Leoben trova tutta l'Italia settentrionale e centrale in fiamme. E la lotta senza mercè fra le due minorità, alla quale l'Italia dovrà tutte le sventure ond'è oppressa da centotrentacinque anni:

Dobbiamo limitarci a riassumere concisamente le repliche. Ma un'osservazione fondamentale è necessaria. Non si può separare l'armistizio e i preliminari dalla pace, e Loben da Campoformio; il 18 di Aprile dell'anno 1797 dal successivo 17 di Ottobre; tanto più che l'uno e l'altro negoziato, l'uno e l'altro accordo furono fatti dal generale Bonaparte, e perchè Campoformio differì grandemente da Loben. Nella nostra opera *Napoleone Bonaparte e i suoi tempi*, (vol. II), demmo dodici pagine a' preliminari e ventisette alla pace. Da allora niun fatto prima ignorato, nessun documento notevole venuto alla luce, hanno potuto alterare la nostra critica, e le nostre conchiusioni di trentasette anni or sono, conformi a quelle di tanti Storici e per i preliminari di Loben, ratificati a Montebello il 27 Aprile, le condizioni erano queste: il limite del Reno e il Belgio odierno (passato alla casa d'Austria dal matrimonio di Massimiliano con l'erede di Carlo il Temerario nel 1477) ceduti a Francia, lasciando sospesa la cessione di Magonza la Cisalpina rimaneva formata dalla Lombardia col confine all'Oglio; la Republica di Venezia, conservata nella Laguna, riceveva le legazioni di Bologna, Ferrara e Romagna e il Polesine, estendendo i suoi progressi nello Adriatico, e circondando, con la Cisalpina, il Veneto ceduto ad Austria. Col trattato di Campoformio, Francia riceveva invece Magonza, con la sua fortezza; la Cisalpina era accresciuta da Reggio e Modena, da la Valtellina, da Bergamo, Brescia e Mantova col confine all'Adige, dal Polesine, dalle legazioni di Bologna, di Ferrara e Romagna, Venezia e tutto il suo Stato passavano ad Austria.

Guglielmo Ferrero osserverà che il Bonaparte accettò le condizioni dell'Austria a Loben; separa questo da Campoformio che è la opera dello stesso Napoleone compiuta sei mesi dopo; dice che questi non dettò la sua volontà e che Austria, invece, l'impose; che il vincitore rinunziò la sinistra del Reno! Ora conviene osservare: 1.o che il Direttorio nell'anno 1796, e anche nel seguente, era pronto a rendere all'Austria tutti i possessi donde il Bonaparte l'aveva cacciata: voleva la sinistra del Reno, Magonza e il Belgio; nel Gennaio del 1796 voleva già che Venezia dovesse pagar la pace e risarcire le sconfitte patite da Francia in Germania; che nell'Aprile del 1797 e poi, dopo i preliminari di Leoben, insistè per la cessione di Venezia contro quella di Magonza, 2.o che, dunque, il generale Bonaparte, prima a Leoben e poi a Campoformio ottenne molto di più di quel che il Governo stesso voleva e, invese di molte piccole republiche italiane, desiderate dal Direttorio per tener Italia in pillole, ne costituì una vasta; 3.o che in *limine litis*, il Talleyrand, ministro del Direttorio si fe' campione (autorevole e sincero) della libertà di Venezia; 4.o che il Thugut, ministro dell'Impero (e così leale e onesto, come il Talleyrand, diremo tra parentesi, che riceveva una lauta pensione annua dalla Gran Bretagna per venderle i segreti di Vienna (*Revue historique*, tomo XVII) non soltanto voleva compensi, ma, non contento di avere stipulato due anni prima un accordo con la Russia con la promessa di Venezia, il 12 di Novembre del 1796 aveva dato istruzioni al comandante austriaco per impossessarsi delle legazioni di Ferrara e Bologna, nella fiducia di poter aggiungere tutto ciò alla recuperata Lombardia. Dunque ne' il Bonaparte accettò le condizioni dell'Impero, ne' il Thugut le impose.

Dell'iniquità della cessione di Venezia, co' suoi Stati, ad Austria, è superfluo parlare. Non è esatto che fossero, allora, « il baluardo dell'indipendenza d'Italia » da due secoli e mezzo, la Republica Veneta, declinando a poco a poco, se era restata indipendente, aveva lasciato libero passo alle armate imperiali in Italia. Ma se il generale Bonaparte, divenuto Francese, serviva la Francia, ne difendeva e propugnava la Politica secolare, rimasta immutata da' tempi di Enrico IV a oggi, con tutti i tredici reggimenti succedutisi dall'antica monarchia alla terza Repubblica, cioè dal 1789 al 1870, l'imperatore Napoleone appeno potè, per novelle e grandi vittorie, dettar i patti della pace, con quelle di Presburgo e di Vienna (1805 e 1809) liberò dal dominio austriaco tutta l'antica repubblica di Venezia col confine del Brennero e con tutti gli Stati italiani, Istria, Dalmazia e Cattaro, incorporandoli al regno d'Italia, e aggiungendovi Lubiana, la valle di Zeglio (Gail) e le alte valli della Drava e Pava fino alle creste delle Alpi Noriche. Questo fu il confine imposto: quel di Campoformio fu negoziato a lungo aspramente.

✱

Il Ferrero parla d'Austria « tre o quattro volte sconfitta »; lo fu per *sei* volte nelle campagne d'Italia del 1796-97. Dice che al tempo di Leoben « tutta l'Italia settentrionale e centrale (erano) in fiamme »: vi furono le sollevazioni di Salò e del Bergamasco e le Pasque veronesi; fra tali fatti e quel « tutta » ci corre! Egli ha peccato nell'esattezza.

Egli osserva con insistenza che il Bonaparte non ha « dettato le condizioni » Piano, un momento. Alla guerra si va con due sacchi, l'uno per darle e l'altro per prenderle; chi ne dà di più, e di più sode, vince. Nei negoziati politici nè congressi di pace accadde sempre il medesimo. Per dettar legge, per imporla, occorre stravincere; e ciò non è sempre prudente, raramente utile, tolto il caso d'una piena conquista; altrimenti il vincitore non ottiene giammai tutto quel che vuole. Il Bonaparte, qual generale, fu anche prudente e seppe fermarsi in tempo: così fece a Leoben, e di questo suo grande merito abbiamo parlato nel nostro *Napoleone ecc.* vol. II, pag. 589 a 591. Inoltre, nonostante le sue strepitose vittorie la condizione militare sua, anche pel mancato concorso delle armate francesi sul Reno, era difficile. Infine egli aveva grandi ambizioni, il Direttorio diffidava di lui e lo temeva; questi fatti, noti da un secolo, enumerati e svolti in gran parte da Napoleone stesso, sarebbero, forse, il « mistero » di Leoben?

Ma chi si vanta giammai d'aver dettato, cioè imposto le condizioni a Leoben, o meglio a Campoformio? Napoleone, no davvero; anzi egli stesso (*Correspondance*) sempre così conciso, si è diffuso a narrare e commentare le grandi difficoltà militari e politiche di que' negoziati, e il perchè degli accordi stipulati. E quale Storico accurato l'ha detto? Il Ferrero, dunque, assale con una lancia di cartone un mulino a vento da lui stesso fabbricato, con un bamboccio dentro che sarebbe il mistero.

Per imporre le condizioni occorre stravincere, e non basta; bisogna conquistare tutto il territorio nemico. Così avvenne per Cartagine; così accadde nella Gallia e in tutti i paesi sottomessi da Roma. Ma, badi il lettore, se la vittoria non è tale da poter dettar i patti e costringe a negoziare allora il Ferrero vi scopre de' « misteri » e un « paradosso » ignoti a tutti, e ch'egli promette di svelare dalla duplice cattedra di Ginevra e dalle colonne dell'*Illustration*. Se, invece, la vittoria è tale che al vinto null'altro resta se non obbedire, allora egli flagella e condanna il vincitore: della distruzione di Cartagine dice che « per averla osata » Roma doveva essere « tormentata da qualche terribile male interno »; contro Giulio Cesare, perchè conquistò la Gallia, e pel modo con che condusse le otto immortali campagne, ha scritto un intero volume di vituperi, il IV di *Grandezza e decadenza*. Poveri grandi Capitani, con un sì terribile giudice!

La casa di Savoia ebbe « parte oscurissima » in quelle vicende. Crediamo che fu chiara, valorosa leale e dolorosa. Stretta da Gran Bretagna e Austria, esposta per quattro anni a' colpi della Francia, combattè valorosamente, resistette finchè potè, soggiacque alle sconfitte, all'abbandono, alle violenze e alle frodi. Queste, e le precedenti, son tutte cose note al Ferrero o facili, per lui, da chiarire; ma egli vuole continuamente fabbricar misteri a servizio di tesi fantastiche, e creare metodi e studi, che chiariscano le nebbie della mente..., sua.

Per ispiegare il «mistero» di Leoben bisogna studiare la grande trasformazione che la guerra ha subito durante la Rivoluzione e per suo effetto... Più studio la storia della Rivoluzione e dell'Impero (e più vedo) che se si accetta questo dottrina della guerra (cioè, come ho detto prima: che la teorica ammessa è che la Guerra, nel secolo XVIII era convenzionale artificiale falsa, e che la Rivoluzione e Napoleone ne fecero un'altra) la storia d'Europa dal 1796 al congresso di Vienna diventa inconcepibile... (Si domanda) se i metodi e i principi strategici della Rivoluzione, appunto perchè sono stati trovati durante una immensa convulsione, non sarebbero metodi e principii d'eccezione; se non erano atti ad ottenere risultati più rapidi, ma più precari de' metodi e principii militari del secolo XVIII.... Molti misteri della Rivoluzione e di Napoleone potranno rischiararsi il giorno in che tali questioni saranno seriamente studiate.

Nessuno studierà mai le cantafavole, che il Ferrero sciorina a... Parigi, ove pur v'è molta gente, la quale conosce la Storia. Nessuno sognerà mai di ricercare se le dottrine della guerra siano due o più com'egli sogna. Quel ch'egli osò dire contro Giulio Cesare, i vaneggiamenti militari con che chiude ora quelli storici più freschi farebbero fremere le ossa di tutti i grandi capitani.

Tutti i grandi Capitani hanno vinto obbedendo a' medesimi pochi principi, raccolti e scolpiti in quattro, e in quattro righe, dal nostro grande Carlo De Cristoforis, meno d'un secolo fa. Tutti coloro che obbedirono que' principi furono sconfitti. Se vi fosse una dottrina della Guerra (della parola « dottrina » il Ferrero gallicamente abusa) sarebbe quella: una sola unica, composta di quei principi immortali eterni, facilissimi a imparare, di difficoltà immensa d'applicazione nel tumulto della guerra. Tali principi sono come il succo vitale dell'albero, i fondamenti onde derivano Organica, Tattica, Logistica. La Strategia è parola abusata dagli ignari: se esistesse come dottrina a sè, si componerebbe di quei quattro principi, cioè di quattro righe. Dopo Roma, i grandi Capitani de' secoli XVII e XVIII, la metà Italiani, Federico il Grande, Napoleone ritrovarono i principi immortali e li applicarono fedelmente. Ciò accadde anche durante il periodo della guerra di cordone o di posto, degenerazione dell'Arte militare come quella detta di « logoramento » di alcuni milioni d'uomini schierati, per anni, gli uni incontro agli altri, alla distanza di cento metri con un fucile che arrivava a tremila.

✱

Nel numero dell'*Illustration* del 13 Febbraio, il quale segue immediatamente quello del 6 con lo scritto da noi esaminato, il recensore storico ordinario di tale rassegna, Albéric Cahuet, che non tralascia di celebrare nelle medesime colonne la sapienza e le opere di Guglielmo Ferrero, ne esalta un libro uscito oggi alla luce a Parigi: *La fin des aventures - Guerre et paix*. In tale libro, il Ferrero asserisce che l'abolizione della Guerra non può ottenersi se non per « l'accordo di quattro potenze: Gran Bretagna, Germania, Francia e Stati Uniti » per lui, Italia... non conta nulla (o non esiste o dovrebbe farsi rimorchiare) e « non può essere assicurata » che da quel vaneggiamento dell'« Armata internazionale » al servizio della Società delle Nazioni. « E' la dottrina francese », aggiunge il Cahuet esaltando « il filosofo e illustre collaboratore » della Rassegna francese. E questo non è « incomprensibile » davvero.

La nostra confutazione, non è dettata benchè vivace, da astio veruno, molto meno da dispregio. Ma Guglielmo Ferrero, grande e celebre, e noi piccolo, seguiamo da gran tempo vie opposte. Per carità di Patria, ci piacerebbe ch'egli adoperasse ingegno e dottrina (abbandonando fisime e cavilli) in servigio dell'Italia e con miglior utilità degli studi storici. La via da lui prescelta conduce alla celebrità, agli onori e anche alla ricchezza. Sapevamo da gran tempo che la nostra non mena nè alto in Patria, nè molto lungi di là dalle frontiere: l'esperienza della vita, le vicende nostre, ed esempi eloquenti in famiglia, se non lo avessimo ben saputo, ce lo avrebbero insegnato. Ma, per la via da noi prescelta e perseguita da cinquant'anni con una sola bandiera e una unica fede, abbiamo voluto vivere, lavorare, combattere e vogliamo morire. Per ciò abbiamo replicato: il tacere sarebbe indifferenza, ignoranza o viltà.

Umberto Silvagni

La Fiera di Verona

Continuano le manifestazioni

VERONA, 14

Oggi lunedì, l'animazione in città per la nostra grande Fiera dell'Agricoltura è intensissima. Il campo dei cavalli ai Cappuccini è tutto un pullulare di negozianti e visitatori. I cavalli in prova si susseguono attorno alla pista con gli attacchi più svariati e molti sono i contratti in corso, specie per cavalli da tiro pesanti di cui vi sono anche meravigliosi tipi ungheresi.

Le mostre alla Gran Guardia, dove sono le sale del libro, delle Colonie, della Cassa di Risparmio, del vino, della manifattura tabacchi, sono frequentate da migliaia di visitatori in gran parte forestieri. Apprendiamo che dopo la visita graditissima dell'on. Acerbo è stato inviato al Ministro De Bono a Roma il seguente telegramma:

« Nel momento in cui inaugurasi XXXVI Fiera Verona cui dà massimo lustro mostra agricola coloniale voluta Eccellenza Vostra inviamo grato deferente saluto esprimendo augurio poter avere ambita visita Eccellenza Vostra — Acerbo, Ministro Agricoltura; Fronteri, Prefetto; Baistrocchi, Comandante Corpo Armata; Melchiori, Vice-presidente Istituto Coloniale; Marenzi, Podestà e Commissario Ente Fiera; Bernini Buri, Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista ».

Stamane sono giunti i partecipanti al Congresso Internazionale di Rabdomanzia, che come s'è detto, sono circa trecento. Accolti dal comm. Zanella, presidente delegato, e dagli altri componenti della Commissione organizzatrice i congressisti hanno preso ogni preliminare affiatamento per i lavori che hanno poi avuto il loro inizio nella Loggia Fra Giocondo presenti autorità e spiccate personalità cittadine.

Tutti i temi elencati nel programma per il loro svolgimento sono del massimo interesse. I congressisti stranieri, come è noto, parleranno nella loro lingua, poi le relazioni verranno tradotte e lette all'assemblea.

Continuano le altre manifestazioni alla Fiera: il tiro al piccione ha pure richiamato nella nostra città un buon numero di sportivi.

L'attività dell'ufficio storico

dello Stato Maggiore dell'Esercito

ROMA, 14

« La Corrispondenza » informa che l'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito, che, sul finire dello scorso anno, ha licenziato al pubblico il terzo volume della Relazione ufficiale sulla guerra da noi combattuta dal 1915 al 1918, sta lavorando attualmente alla paziente ricostruzione delle operazioni offensive austriache della primavera del 1916 sulla fronte tridentina e delle operazioni offensive nostre che ci condussero, nell'estate dello stesso anno, alla conquista di Gorizia.

« La Corrispondenba » apprende ancora che l'Ufficio Storico sta provvedendo anche alla pubblicazione di una poderosa opera su Giuseppe Garibaldi, che colmerà una lacuna nella nostra letteratura militare in quanto non esiste una storia militare moderna e completa delle campagne di guerra di Garibaldi. Infine l'Ufficio Storico sta preparando il fascicolo del suo Bollettino che vedrà la luce il 5 aprile p. v. e che costituisce una rassegna di storia militare di molta importanza per l'entità degli studi che pubblica.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana**: Sommario del 13 marzo 1932. — «Il rapimento di Baby Lindbergh (4 inc.); «La Conferenza del Disarmo a Ginevra» (di S. E. Alfredo Rocco; «La Settimana» (di Scaramuccia) con 4 inc.; «La morte di Aristide Briand» (di G. Sommi Picenardi, con una incisione), «I marinai italiani a Shanghai (2 inc.) «Le sanguinose giornate di Shanghai» (6 inc.); «I Delegati della Cina e del Giappone a Ginevra» (2 inc.), «Malta e l'Ordine sovrano dei suoi cavalieri» (di Cesare Spellanzon, con 7 inc.); «Letsare berlinese: alla vigilia delle elezioni» (di Myrmex, con 13 incisioni); «La scomparsa di un navigatore: Enrico D'Albertis» (con 5 inc.); «Teatri» (di Mario Ferrigni, con una inc.); «La Biennale di Brera» (di Piero Torriano, con 12 inc.); «Per la donna (de La Signora in grigio); «La tredicesima adunata degli sciatori Valligiani a Courmayeur (2 incisioni); «Necrologio» (con 3 inc.); «Sport» (di Zam, con 3 inc.); «I giorni belli» (romanzo di Riccardo Bacchelli): «La Giostra di Bardolfo»; «Lo spirito dei lettori (una inc.); «La settimana illustrata (di Biagio).

La Regina presenzia all'inaugurazione

della Mostra dei merletti di Burano

ROMA, 14

Stamane, con l'augusto intervento di S. M. la Regina, ha avuto luogo nella sala artigiana in Piazza Venezia l'inaugurazione della Mostra dei merletti della Scuola di Burano il cui incremento è dovuto, come è noto, alla defunta Regina Margherita.

Erano presenti all'inaugurazione l'ex Regina dell'Afganistan con la sorella dell'ex Re dell'Afganistan, il Presidente del Senato Federzoni, il Sottosegretario alle Corporazioni Alfieri, l'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, Lady Grahm, consorte dell'Ambasciatore d'Inghilterra presso la Real Corte, la signora Garrett, consorte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, il gr. uff. Parisi, vice-presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, l'avv. Luciani del Comitato per il prodotto nazionale e varie personalità.

L'arrivo della Sovrana

S. M. la Regina è giunta in automobile alle ore 11 ed è stata ricevuta dalle autorità, da donna Gina Federzoni, presidente del Comitato ordinatore della Mostra, dall'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione artigiana e presidente dell'E.N.A.P.I., dal senatore Marcello, presidente del Comitato della Scuola di Burano e dalle signore del Comitato ordinatore fra cui la contessa Nerina Volpi di Misurata. A S. M. la Regina è stato offerto dall'on. Buronzo un mazzo di orchidee legato con un nastro azzurro.

L'on. Buronzo ha quindi preso la parola esprimendo il devoto ossequio alal Sovrana ed ha ringraziato gli intervenuti che hanno voluto rendere omaggio, nel nome glorioso di Burano, a tutto l'artigianato femminile italiano, ricchissimo e diverso. Dopo avere illustrato gli scopi che si propone la sala artigiana di Piazza Venezia, accennando all'esperimento di applicazione dei merletti alla moda femminile che sarà compiuto nella sala, l'oratore ha così concluso: « In questo mondo di furiosa meccanicità, di ansietà non mai saziate, di sensualità disperate, noi Italiani intendiamo, sull'ammonimento del Duce, di valutare la funzione sociale della donna, sposa, sorella madre, la Beatrice di Dante che intorno alle nostre rudi e battagliere fatiche si prepara a ritesserci il merletto adorabile della sua ingenuità e di tutte le sue gioie e virtù consolatrici ».

La visita a la Mostra

Terminato il discorso dell'on. Buronzo, la Regina è stata accompagnata nel giro della sala dal sen. Marcello. La Sovrana ha chiesto minute informazioni sui lavori esposti ed anche sul funzionamento della Scuola di Burano. Ha mostrato particolare attenzione per un ricco abito da sposa con un velo nuziale, indossato appositamente da una bella e gentile signorina. La Regina, prima di lasciare la sala, ha avuto parole di compiacimento per l'on. Buronzo e per l'opera che svolgono gli enti a lui affidati. La Sovrana, all'uscire dalla sala, è stata fatta segno ad una calorosa manifestazione di devozione e di affetto da parte della folla che sostava in Piazza Venezia.

La Regina dell'Afganistan ha anch'essa visitato con particolare interesse la sala, accompagnata nel giro e informate sugli scopi di questa mostra, dal prof. Baruchello, segretario generale della Federazione artigiana, e dall'avv. Padoa, segretario generale dell'Ente per le piccole industrie e l'artigianato. Durante la giornate vi è stato un accorrere di visitatori, fra cui il sen. Miari, il sen. Corrado Ricci con la sua eletta signora donna Elisa Ricci, il prof. Gregoraci, Cesare Giulio Ciola e poi rappresentanti di ambasciate, di consolati, dell'Enit e delle varie Confederazioni.

I merletti esposti

La sala artigiana, adornata di fiori bianchi e tutto a sfondo bianco, è stata allestita dalla Federazione artigiana a mezzo del suo organo tecnico, l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Gli oggetti esposti sono per ammobiliamento e per abbigliamento. Essi consistono in cuscini, tende, centri da tavola di tutto merletto o con tela al centro e bordo di merletto, coperte da letto tutte in merletto, assortimento completo di sottocoppe e di motivi per applicazioni diverse, vestiti completi, rocchetti per prelati, veli da sposa con colli e piccole stole, applicazioni e guarnizioni, sciarpe, scialletti, ombrellini, ventagli, fazzoletti, tovaglie per altare.

I nuovi francobolli vaticani

ROMA, 14

Il Governatore della Città del Vaticano ha preso accordi con l'Istituto Poligrafico di Stato per la stampa dei nuovi francobolli pontifici. I disegni di essi — che sono stati recentemente sottoposti all'approvazione del Pontefice, il quale ha espresso tutto il suo compiacimento per la perfetta riuscita del lavoro — sono opera di due artisti specializzati nel genere. Le prime prove sono riuscite perfettamente ed è già stata fatta alla cartiera prescelta, l'ordinazione dello speciale tipo di carta filigranata su cui la nuova serie verrà stampata. Per la stampa saranno usate le perfezionatissime macchine che il Poligrafico ha acquistato, alle quali valorosi tecnici italiani hanno apportato importanti modificazioni. Si ritiene che i francobolli saranno messi in vendita nella prossima estate: forse nell'agosto del corrente anno, coincidendo questa data con quella della distribuzione della serie attualmente in uso.

Il pane pei cittadini vaticani

ROMA, 14

L'opera di organizzazione del servizio di annona procede nella Città del Vaticano con una certa lentezza dovuta essenzialmente alla necessità di adottare opportune cautele e garanzie che evitino inconvenienti di vario genere e, nel tempo stesso, al proposito del Governatorato di assicurare il perfetto funzionamento dei servizi, che dovranno essere fin dall'inizio in piena efficienza. La prima manifestazione adottata è stata quella della costruzione di un « forno modello » per la panificazione. « La Corrispondenza » informa che esso è oggi completamente ultimato. Il suo funzionamento avverrà prossimamente: forse nella ventura settimana. Si ritiene che il prezzo del pane per i cittadini vaticani non sarà inferiore a quello stabiito per i forni di Roma.

L'Inno della doppia Croce

Sotto gli auspici della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, è stato pubblicato, in questi giorni, l'«Inno della doppia Croce» che il M.o Riccardo Zandonai ha composto su parole di Giuseppe Zucca. L'opera, che sposa una lirica ispirata e fluente ad una musica ricca d'impeto spontaneo e di carattere schiettamente italiano, è raccolta in chiara ed elegante edizione litografata insieme ad un autografo di Riccardo Zandonai.

L'inno sarà cantato per la prima volta a Roma, al Teatro Reale dell'Opera, durante la cerimonia inaugurale delle grandi manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno X. La cerimonia avrà carattere di grande solennità. Saranno presenti S. M. la Regina, i membri del Governo, le Alte Gerarchie del Partito, i capi delle grandi organizzazioni, il Consiglio Direttivo, i Fiduciari Provinciali e i Dirigenti delle Sezioni della Federazione per la lotta contro la tubercolosi, i Presidenti e i Direttori di tutti i Consorzi Provinciali Antitubercolari.

LIBRI NUOVI

Luigi Amedeo di Savoia: «Alle sorgenti dell'Uebi-Uebi Scebelli (ill. Mondadori ed. Milano.

Giuseppe Gregori: «La strage di Empoli» Casa ed. Pinciana - Roma, lire 12.

Un uomo: «Perchè la materia è cosciente?» Arti Grafiche Pozzi - Alassio.

E. Fabietti: «Nell'Australia inesplorata», G. B. Paravia ed. Torino, lire 13.

Guido Venturini: «Fondamenti fisici della musica. Paravia ed. Torino, L. 2.75.

Leonida Rèpaci: « I fratelli Rupe», Romanzo, Casa ed. Ceschina, Milano, L. 15.

Piero Genovesi: «Gea, isola d'incanto!». Racconti e novelle - Casa ed. Ceschina, Milano, lire 10.

Il primato dei giornali italiani

pel sistema d'impaginazione

ROMA, 14

In un recente studio apparso su di una rivista americana, la giornalista Edith Mac Kaln ha stabilito una graduatoria fra le Nazioni che presentano i loro giornali nel modo più attraente ed artistico. Fra le prime Nazioni la giornalista americana ha posto l'Italia, asserendo testualmente che « i giornali d'Italia uniscono ad un assieme armonico la praticità e l'arte della impaginazione. Difatti il lettore di un giornale italiano non deve cercare le notizie messe alla rinfusa, come in altri giornali di altre Nazioni, bensì ha sottocchio tutto ciò che lo interessa e può immediatamente prendere cognizione dei fatti che lo interessano e che sono quelli più importanti del giorni ».

Tra le altre Nazioni, la Kaln assicura che la Germania ha il primato per i giornali più interessanti come variazione di caratteri: in Romania si impagina con criteri che il pubblico trova attraenti; in Francia il lettore del giornale è attratto dai titoli a « sensation », mentre l'Ungheria ha il primato per i giornali « più graziosi ».

Tragica gita in barca

Giovane scomparso in mare

TRIESTE, 14

Spintisi su una barca al largo della riviera di Barcola, quattro giovani sono stati sorpresi ieri da un forte vento che li ha messi nel la impossibilità di far ritorno. Dopo aver tentato con ogni sforzo di lottare contro le onde che portavano l'imbarcazione sempre più al largo, i pericolanti gridando chiesero soccorso ad un vaporino, il cui comandante avvertì la Capitaneria di Porto. Poco dopo il vaporetto della Capitaneria *Audax*, si recava in loro sorso. Prima però che esso giungesse nelle acque di Barcola, uno dei giovani si era gettato in mare con la intenzione di raggiungere la riva a nuoto. I tre rimasti furono presi a bordo dell'*Audax* e trasportati a terra. Il giovane gettatosi in mare si teme purtroppo sia annegato perchè di lui non si sono avute più notizie.

Spara contro l'amante

e poi va a bere in osteria

REGGIO EMILIA, 14

Il cementatore Pietro Pozzi, di 52 anni, che da tempo conviveva, benchè ammogliato e con figli già adulti, con certa Olga Poma, di 38 anni, venuto a diverbio con l'amante, le sparava contro due colpi di rivoltella, ferendola al torace e alla fronte, quindi la chiudeva a chiave nella camera e cinicamente se ne andava a bere in una osteria. Solo più tardi confessava il delitto a un funzionario in Questura.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

L'Aja. — I nostri Magistrati pubblicarono sotto il dì 12 del corrente mese un'Ordine, in vigor del quale è proibita all'Aja, e in tutta la Ban-lieue l' amministrare l' inoculazione ai bambini, motivando il loro divieto sul pericolo di far nascere l'Epidemia del Vajolo, che attualmente non regna in tutta questa Giurisdizione.

Cent'anni fa

(1832)

Costantinopoli. — Vuolsi che la Grecia sia in uno stato di completa anarchia. Dopo gli ultimi infausti avvenimenti cresciuto è l'odio per gli stranieri che si accagionano di aver suscitato i dissapori che conturbano la Grecia; ed è appena da immaginarsi che un principe scelto a sovrano dalla Conferenza di Londra possa trovar tanti amici da potersi per breve tempo mantenere in posto... Non mancano nè pure di quelli che credono possibile una ristorazione ottomana. Costoro sostengono che gran parte della popolazione sospira la signoria del Sultano e adopera perchè ritorni. I Greci godevano sotto i Turchi vantaggi che nessun altro Sovrano potrà accordare: in complesso eglino erano meglio trattati che nol furono dai governi repubblicano e filantropico che si successero dopo il 1821.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — Roustan non è più proconsole a Tunisi. Egli fu promosso Ministro a Washington, ma è rimosso, ciò che importava. Lo supplisce certo Cambon, ch'era prefetto o sottoprefetto. Egli non va in un letto di rose giacchè le bande d'insorti tornano a imperversare in tutta la Tunisia e ai confini tripolitani e marocchini.

SPIGOLATURE

La Danimarca — scrive il *Figaro* — in tre anni, ha perduto sette dei suoi poeti più noti, e in questi ultimi giorni Sophus Michaelis, che durante diciassette anni presiedette la Società dei letterati di Copenaghen. Come Andersen, il celebre autore delle fiabe, era nato a Odensee. Era pure di famiglia poverissima, perchè se il padre di Andersen era un modesto ciabattino, quello di Michaelis lavorava come sarto al teatro della città. Conoscendo profondamente la letteratura tedesca e francese, aveva tradotto Flaubert e Baudelaire, *Faust* e *Parsifal*. Nella sua bella traduzione aveva fatto rappresentare qualche tempo fa a Copenaghen, *La tomba sotto l'Arco di trionfo* di Maurizio Rostand. Sebbene di origine tedesca, suo padre era nato in Germania, era un amico sincero della Francia e sopratutto di Napoleone, al quale si vantava di rassomigliare. Il suo culto per l'epopea napoleonica gli ha ispirato i seguenti volumi: *L'uomo d'Elba, Il sonno eterno* e *Sant'Elena*. Un suo dramma, *Nozze nella Rivoluzione*, conseguì sul teatro e sullo schermo un successo mondiale. Per il suo libro *Il sonno eterno*, l'Accademia di Annency lo aveva nominato maestro dei giuochi floreali. Due anni fa era stato incaricato di scrivere un'ode per la festa data al teatro di Odensee, per il centenario della nascita di Andersen. Quando la sera di quella solennità il pubblico lo acclamava, rendeva omaggio nel tempo stesso al poeta celebre e al cittadino benemerito. Fu l'ultima gioia di Michaelis, giacchè egli soffriva già crudelmente della malattia che ora l'ha strappato alla vita.

✱

Nella via Tailbout, che è rimasta intatta malgrado i lavori di demolizione della vecchia Parigi, moriva nel 1832, cento anni fa, il cantante Emanuele Garcia, che con le sue canzoni spagnole attirava il gran pubblico di Parigi. Ma la sua celebrità la deve sopratutto al fatto di essere stato il padre della cantante Maria Malibran, immortalata dalla sua voce, e di Paolina Viardot, pure cantante, ma celebre specialmente per la sua bellezza. Era quella una casa predestinata all'arte — scrive l'*Excelsior*. — Quando queste due giovani donne si recavano a trovare il loro padre, non mancavano di recare dei dolci al figlioletto del portiere chiamato Murger. Il bimbo era molto sveglio; aveva altrettanto cuore che spirito, e si era affezionato alle due belle dame, che soddisfacevano la sua ghiottoneria infantile. Quando Emanuele Garcia morì, il bimbo aveva dieci anni. Egli ruppe il suo salvadanaio per offrire dei fiori per il locatario amato, che lasciava per sempre quella casa. Quel bimbo si chiamava Enrico, e con la sua «Vita di Bohème» doveva conquistarsi la celebrità, mentre Maria Malibran moriva giovane nel pieno trionfo della sua arte canora.

✱

Dicono che l'arte delle dediche sia sulla via di scomparire per l'indifferenza degli autori e del pubblico dei lettori. Ora, da una inchiesta fatta dalla *Nouvelle Revue*, risulta che l'autore non rinuncerà mai a dedicare, con parole deferenti e cortesi, l'opera sua agli amici e alle personalità che ammira ed apprezza. Certo che la dedica richiede dello spirito, del tatto, della finezza, e un delicato senso di opportunità. La biblioteca della signora Pouquet, che prossimamente sarà messa in vendita, contiene la maggior parte dei libri che Anatole France offriva a madama Arman de Caillavet, ed altri regalatile da illustri amici Anatole France eccelleva nel redare delle brevi dediche che contenevano sovente una squisita allusione. *Il delitto di Silvestro Bonnard*, opera anteriore all'incontro di France con la sua Egeria, si adorna di queste melanconiche righe: «A madama Arman de Caillavet questo libro triste, per non essere stato scritto per lei e presso di lei». *La vita di Giovanna d'Arco* invece porta sulla copertina di un esemplare speciale questa dedica: «A Madama Arman de Caillavet, questo libro scritto vicino a lei, ora nei suoi vigneti bordolesi, ora sulle rive dell'Oceano nebbioso, testimonio di una riconoscenza profonda e di una eterna amicizia». Gli amici di France, nelle dediche non si dimostrarono meno ingegnosamente cortesi di lui. Marcello Proust inviando il suo volume: *Il piacere e i giorni*, fa la dedica a France e alla sua amica. A lei dice che ha l'anima di un filosofo senza nulla perdere della fierezza e della grazia femminile», e a lui ripete un verso celebre: «L'amicizia di un grand'uomo è un beneficio degli dei». Lo scrittore Alberto Samain, nella dedica che fa a France, sulla nuova edizione del suo volume *Nel giardino dell'infante* scrive calligraficamente questo omaggio: «Al maestro inimitabile, che sotto il suo archetto d'oro, fa girare in un cerchio perfetto il coro armonico e mutevole delle idee, omaggio di ammirazione profonda ».

✱

Il re di Svezia si diverte a collezionare autografi celebri. Un viaggiatore tornato dalla Lapponia inviava al sovrano una copia di una iscrizione che aveva trovato laggiù: un alessandrino di Gian Francesco Règnard, che lo incise di sua mano al di là di Tornea nel 1861. E' noto — scrive l'« Excelsior » — che il brillante autore dell'« Erede universale » delle « Follie amorose » e di tante applaudite commedie fu uno dei primi esploratori del Nord della Scandinavia. A questo proposito, il piccone demolitore tempo fa urtò delle pietre che formavano le fondamenta della casa di campagna di Règnard. Dalla sua finestra egli vedeva girare i molini di Montmartre, e ascoltava fino a sera il canto degli augelletti della campagna. Poi si metteva al lavoro e continuava fino all'alba. Una notte del 1709, si osservò che la luce che brillava di solito alla finestra d'angolo del secondo piano era spenta. Règnard in quella notte aveva cessato di vivere.

CRONACA DI VENEZIA

La mostra didattica

Le porte delle aule di tutte le nostre Scuole elementari del Comune e della Provincia stanno, almeno simbolicamente, per aprirsi. Gli innumerevoli amici della Scuola primaria, insegnanti e dirigenti, genitori e parenti di alunni, semplici curiosi che conservano in fondo al cuore un po' di nostalgia per i banchi della Scuola e per le ore spensierate della fanciullezza, vedranno appagato il loro desiderio, quello di osservare sia i prodotti freschi ed ingenui dell'attività infantile regolata dalla Scuola, sia i documenti ed i materiali dimostranti l'opera costante dei maestri, intesi a migliorare sempre più i loro metodi ed a creare personalmente i mezzi atti a rendere il loro lavoro più proficuo e più perfetto.

Sono note le origini della Mostra. Dal Prof. Arturo Marpicati, infaticabile Capo dell'Associazione Fascista della Scuola, partirono il primo invito e le disposizioni generali; dagli avv. Suppiej e Spandri, venne il primo fervido interessamento perchè le disposizioni del prof. Marpicati avessero la loro attuazione anche tra noi; dal R. Provveditore agli Studi, comm. Renda, fu dato il più ampio appoggio unitamente a consigli pratici ed illuminati. Così il cav. Marchioni Fiduciario dell'A.F.S., Sezione elementari, potè, fin dagli inizi dell'anno scolastico, raccogliere intorno a sè una Commissione di funzionari scolastici, tra cui gli ispettori didattici Pesce e Bertotto, il direttore centrale delle Scuole Elementari di Venezia, cav. Dusso, oltre ad alcuni Direttori Didattici del Comune e della Provincia. Dopo aver udito in una delle prime riunioni la parola del R. Provveditore, che precisò i criteri fondamentali da seguire, la Commissione formulò il piano generale della mostra.

Sin da allora cominciò da parte di tutti i volonterosi, dirigenti e maestri, quel lavoro di preparazione, di affiatamento scambievole, di consiglio e di riflessione, e finalmente di attuazione pratica, che ora sta per dare i suoi frutti, poichè la Mostra si inaugurerà il 17 aprile nelle Scuole del Comune ed un po' più tardi nelle località Sedi di Direzione Didattica per le Scuole della Provincia.

La Commissione ha ricevuto gli speciali moduli in cui l'insegnante, che intende esporre, ha sommariamente indicato quali siano i lavori ed i documenti che egli sta preparando. Lo spoglio dei moduli è già incominciato. Una Sotto Commissione di tre persone dal 16 al 22 del mese corrente visiterà le scuole del Comune e sceglierà il meglio tra quanto sarà stato raccolto dai Direttori. La mostra si terrà nell'ex Sede dell'Istituto Tecnico, divisa secondo le varie direzioni sezionali, che avranno nei locali, ciascuna il suo posto. Già è abbozzato il diario delle gare che si svolgeranno nei locali della Mostra: Recitazione, disegno, lavori donneschi, lezioni di maestri alle loro scolaresche. Quando la Commissione dei Tecnici, appositamente nominata, avrà fatto una prima scelta tra le classi concorrenti alla gara di canto ognuna con un coro d'obbligo ed uno a scelta, le venti classi giudicate migliori avranno pubblicamente la loro gara finale. Infine il 10 aprile, nel Teatro La Fenice, avrà luogo una grande festa della fanciullezza, in cui i piccoli delle nostre scuole eseguiranno cori, recitazioni, esercizi ginnastici.

Studenti romani al Porto
e ai lavori del Ponte

Domenica sera alle 11 è arrivata a Venezia una comitiva di 47 studenti degli ultimi corsi della Scuola di Applicazione di Roma. Guidano la comitiva nel suo viaggio d'istruzione il prof. ing. Lombardi, l'ing. Melli aiuto dell'ing. Coen Cagli, l'ing. Bocatelli e il fiduciario del G. U. F. Romano dott. Costa. La comitiva è stata accolta all'arrivo dai colleghi del G. U. F. Veneziano col capo dell'Ufficio Viaggi Dall'Anese.

Ieri mattina gli ospiti si sono recati a visitare il Porto della Marittima e gli impianti di esso, guidati dall'ing. Locatelli del Provveditorato al Porto. Quindi sono passati al Porto Industriale a Marghera, accolti dall'ing. Vivante, il quale rappresentava l'ing. Pagan direttore della Società Porto Industriale, forzatamente assente. Gli studenti visitarono i vari stabilimenti, soffermondosi particolarmente alla Dicsa e alle Acciaierie, dove fu loro offerto un vermout.

Nel pomeriggio gli studenti divisi in una decina di motoscafi parte concessi dal Comune e parte dalle imprese, visitarono i lavori del nuovo Ponte in Laguna. Gli accompagnavano l'ing. Errera, il quale rappresentava il Podestà, lo ing. Miozzi capo dell'Ufficio Tecnico del Comune e l'ing. Baldin direttore dei lavori del Ponte. Gli studenti restarono interessati e ammirati dalla visita. Dalla Ferrobeton è stato offerto agli studenti un signorile rinfresco.

Oggi gli studenti romani partiranno a visitare le centrali idroelettriche di Santa Croce. Lasceranno Venezia domani diretti a Milano per continuare in quella città il loro viaggio d'istruzione.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 17, al largo 3, in disarmo 14; totale 34. Arrivati 4; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4014; merci varie tonn. 68; totale tonn. 4082.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 230; merci varie tonn. 249; totale tonn. 479.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 110; uomini 658 — Carri caricati 231; scaricati 40 — Stato atmosferico coperto.

Giorno 13 marzo:

Piroscafi a banchina 12, al largo 5, in disarmo 12; totale 29. Arrivati 3, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 520.

Mano d'opera impiegata nel Porto; Squadre 4; uomini 32 — Stato atmosferico sereno.

Il programma del concerto
di Igor Strawinsky

Le prenotazioni e il ritiro dei posti per il concerto di Igor Strawinsky, che avrà luogo sabato sera alla Fenice, si succedono con tal fervore da mostrare chiaramente come l'attesa del pubblico veneziano sia perfettamente adeguata all'importanza dell'avvenimento.

Questo è dovuto non solo al valore e alla fama di Igor Strawinsky del quale ieri abbiamo a lungo parlato, ma anche all'interesse dell'eccezionale programma che miete in tutto il campo della produzione sinfonica strawinskyana per coglierne le opere atte a rappresentare alcuni momenti tra i più vari, interessanti e significativi della prodigiosa attività artistica del grande compositore russo.

Così tra le due *suites* di *Petrouchka* e de l'*Oiseau de feu*, saranno come fra due monumenti gli *Otto pezzi facili* per piccola orchestra, che rappresentano l'abbandono dell'artista alle più sfuggevoli ispirazioni e le voci ch'egli ha raccolte, quasi per divertirsi, nei momenti del riposo tra l'una e l'altra fatica, e quel brillantissimo *Scherzo fantastico*, ch'è stato composto di getto venti anni or sono ed ha avuto soltanto in questi ultimi giorni all'Augusteo di Roma il suo fortunatissimo battesimo italiano.

L'*Oiseau de feu* e *Petrouhka* apparai a breve distanza l'uno dall'altro nella forma originale di balletto — il primo nel 1910 e il secondo un anno dopo — sono valsi a rivelare Strawinsky come l'autore dal quale la musica e il teatro sarebbero stati accompagnati insieme verso la svolta definitiva del loro angoscioso cammino; si inneggiò all'avvento della musica nuova e del teatro mimico legittimo erede del teatro lirico e fu tale e così meritato il successo dei due balletti che parvero svelarsi per loro virtù le forme padrone dell'avvenire sicchè non solo i compositori suoi conterranei o di popoli di sensibilità affini alla slava, ma molti musicisti francesi e perfino alcuni italiani furono inesorabilmente attratti nell'orbita strawinskyana.

L'*Oiseau de feu*, nato a Petersbourg, venne offerto per la prima volta all'Opera di Parigi da una compagnia di Balletti russi il 25 giugno 1910 e il fanatismo suscitato dalla smagliante coreografia presso il pubblico francese fu tale che Strawinsky dovette immediatamente togliere dal balletto una *suite* per orchestra da inserire nei concerti sinfonici così da ripetere le pagine più caratteristiche dell'opera ai parigini che si dichiaravano intolleranti di dover attendere il ritorno dei mimi slavi per poter riudire le musiche che tanto li avevano attratti. La *suite* che comprendeva oltre all'*Introduzione*, ben sei episodi, dalla descrizione del *Giardino incantato* alla *Danza infernale* richiedeva un'orchestra di oltre cento esecutori e per di più arricchita di strumenti assai rari così da rendere quasi proibitiva la esecuzione dell'opera nei centri non forniti di mezzi veramente eccezionali.

Per questo, parecchi anni dopo il trionfo della prima edizione, Igor Strawinsky ha deciso di rielaborare lo spartito modificandolo nel suo aspetto orchestrale così da renderlo accessibile a un'orchestra numericamente comune. Il sacrificio è stato rude, e perfino eroico, ma è stato confortato dal successo, perchè la nuova versione dell'*Oiseau de feu* è al lato orchestrale un vero e proprio monumento serbando inalterati tutti i valori essenziali dello spartito e tutte le forze di suggestione contenute nell'opera originale.

Pethouchka del quale Igor Strawinsky ha scritto in tredici giorni la partitura, e cioè dal 13 al 26 maggio 1911, così da farci pensare alla fertilità dei nostri antichi operisti, innesta l'elemento simbolico e fantastico a quello più schiettamente folcloristico per farsi pittoresca evocazione della vita popolare russa. Pèthouchka, il pulcinella moscovita rappresentante del popolo russo battuto, legato, ma eterno ed invincibile, è colto, nel balletto, mentre impazza la baldoria tra le feste carnovalesche della settimana grassa. Un musicista ciarlatano anima col suo flauto tre marionette: Petrouchka, il Moro e la Ballerina. Intanto si sferrano tutto d'attorno i ritmi frenetici che scuotono i fantocci e lo stesso popolo con la loro meccanica violenza. Il carnevale è dipinto a tratti sonori di una violenza e di una verità che in mezzo alle truculenze coloristiche, scoprono inesorabilmente tutto ciò che di desolato e di malinconico è nascosto sotto questa gaiezza superficiale e tutto ciò che questi fantocci avvinazzati hanno di angosciosamente automatico. Senza anima e senza speranza, senza forza spirituale pur nella tristezza, così va il mondo russo visto da Strawinsky.

La *suite* tratta dal balletto e che verrà esposta sabato al pubblico della Fenice conserva anche lontana dall'azione coreografica tutto il fascino della composizione e aduna tutta la gioia dei suoi movimenti e tutta la festa dei suoi luminosi colori.

La radio di oggi

Si rallegrino gli appassionati del teatro lirico chè questa sera le trasmissioni di grande e piccola lirica non fanno difetto; anzitutto, da *Strasburgo* la «Traviata», vecchia, ma in fatto di vitalità sempre capace di dar dei punti a molte e molte sue consorelle; alle 21.30 quindi, arrivederci a *Strasburgo* dove appunto a quell'ora Violetta aprirà i suoi borghesi saloni ottocenteschi cari ad Alessandro Dumas figlio. Un'opera evidentemente ungherese «Janos Vites di Kacsoh Pongrez ci verrà dal Reale di *Budapest* alle 19.30, mentre, tempo permettendo, si potrà sentire alle 22 un atto o poco più dell'opera del Liceo di *Barcellona*. E alle 20.45 *Praga* irradierà dal suo studio l'opera comica in un atto «Il bottone» che, annunciata giorni fa senza il nome dell'autore, sappiamo oggi esser opera di Otakar Ostrcil, compositore boemo contemporaneo (n. 1879), e ben venga anche il signor Otakar col suo «Bottone», a patto però che non ne attacchi uno agli ascoltatori, i quali del resto in tal caso lo saluteranno cordialmente per passare con un salutare giro di manopola al nostro *Gruppo Nord*, che diffonde (20.45), l'operetta «Fior di neve» di Blanc, e nel primo intervallo la terza desiderata conversazione del nostro umorista Cesare Zavattini.

Da *Roma*, pure alle 20.45, il dramma mistico di Domenico Tumiati «La rosa di Magdala», seguito da un breve concerto (Verdi, Ricci, Wagner). Non manca però un ottimo concerto sinfonico, diretto a *Langenberg* alle 20 dall'illustre Wilhelm Furtwangler con l'apertura del «Franco arciere» di Weber, la terza sinfonia di Mendelssohn, nota sotto il nome di sinfonia scozzese, (op. 56, in la min.) e la solida «Terza» di Brahms (op. 90, in fa magg). Violino a *Mülhacker* (21.45) e concerti popolari ad *Heilsberg*, (19.45) e *Bucarest* (20). *gp.*

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il campanello elettrico
ed il contrabbando del farmacista

Un giorno del dicembre del 1930, gli agenti di Finanza sorpresero il dott. Giuseppe Mastruzzo, cinquantottenne, siciliano, titolare di una farmacia a Marghera, in possesso di una discreta quantità di scelti sigari Virginia.

Incalzato dalle domande degli inquisitori, il farmacista rivelò la provenienza dei sigari che preferisce fumare. Glieli aveva venduti certa Ebe Rolfini nata a Bologna e residente a Marghera, in compenso di medicinali acquistati per curare un suo figlinoletto insidiato da un fiero male: l'epilessia. Gli agenti rintracciarono presto la Rolfini e appurarono ch'è maritata a Boniollo Amos di 42 anni, nato a Conselve, e da un anno circa impiegato alla Manifattura dei Tabacchi di Venezia.

La illazione appariva chiara. Il Boniollo aveva trafugati sigari dalla Manifattura presso cui lavorava. Ma come? La spiegazione la fornì lo stesso Boniollo quando — ed avvenne senza indugio — fu arrestato. Aveva potuto portar fuori dallo stabilimento i sigari Virginia per la accondiscendenza o meglio ancora per l'aiuto materiale prestatogli dal capo tecnico della Manifattura sig. Aldo Gelli di anni 42, da Venezia.

E' noto che tutti gli operai della Manifattura dei Tabacchi, ogni sera, alla fine del lavoro, subiscono la visita di controllo e spesso anche la controvisita. Gli impiegati invece debbono sottostare a tale norma — precauzionale per l'interesse dell'Erario — saltuariamente. I capi tecnici invece, scelti tra il personale che offre maggiori requisiti di fiducia e di onestà, non vengono assoggettati ad alcuna ispezione. Per ciò la rivelazione del Boniollo sembrò veritiera. Il Gelli, capo tecnico, avrebbe agito in combutta coll'impiegato per asportare i sigari, sicuro, come era, della impunità o della libertà d'azione.

L'accusa del Boniollo era esplicita. Venne anche corroborata dal risultato delle indagini dalle quali emerse come il Gelli si fosse compiaciuto di recarsi in casa del dipendente, a Marghera, accettando, in completa amistà, un buon bicchiere di vino.

Il Tribunale di Venezia, dopo un laborioso dibattito, giudicò essere il capotecnico Gelli e l'impiegato Boniollo colpevoli di furto qualificato continuato e accordando tutte le diminuenti — valore lieve ecc. — condannò ciascuno a tre mesi e 26 giorni di reclusione; assolvette la Rolfini dall'accusa di favoreggiamento avendola commessa a favore del proprio marito mentre la ritenne responsabile di vendita di generi di monopolio senza licenza e le inflisse la pena della multa di L. 100. Anche il farmacista Mastruzzo fu rinviato a giudizio. Dovette rispondere di contrabbando essendosi presupposto la sua conoscenza della illegittima provenienza dei sigari. La condanna per lui — che aveva comperato i « Virginia » a sessanta centesimi l'uno — è stata pure contenuta nel minimo: 250 lire di multa fissa e L. 200 di multa proporzionale.

La Rolfini ed il farmacista accettarono la sentenza; ricorsero in appello il capo tecnico, l'impiegato ed il Procuratore del Re. Il rappresentante la legge chiese la condanna del Gelli, del Boniollo e della Rolfini anche per contrabbando.

Già durante l'istruttoria giudiziaria e poi davanti il Tribunale, il Boniollo aveva rinnegata l'accusa lanciata al momento dell'arresto contro il suo superiore Gelli. Giustificò la ritirata con lo smarrimento e la confusione che lo aveva colto vedendosi condotto, improvvisamente, dalle quiete mura domestiche a quelle nere e terrificanti del carcere. E pure ieri ha sostenuto che il Gelli non ha colpa alcuna. Nessun sigaro il capotecnico gli ha mai dato. Quelli che la moglie vendette al farmacista li aveva avuti da un birbante rimasto sconosciuto. Troppo grossa per essere creduta.

La Rolfini ha raccontato ai Giudici di appello una pietosa istoria familiare. Carica di nove figli, uno dei quali gravemente straziato, per pagare il conto sempre crescente del farmacista aveva ceduto i «Virginia» ignorandone la peccaminosa provenienza. Ammise però che il marito la forniva, sempre.

Il Gelli da venticinque anni addetto alla Manifattura dei Tabacchi, ha rivendicato il suo onesto passato di incorruttibile funzionario.

La Corte, ad istanza dell'avv. Piero Casellati, ha ordinata la immediata rinnovazione del dibattimento ascoltando la parola del rag. Giovanni Tagliapietra, rappresentante dei Sindacati presso la Manifattura il quale ha tessuto l'elogio del capotecnico Gelli dicendolo insospettabile.

Il rag. Tagliapietra ha spiegato il meccanismo della ispezione dopo il lavoro alla Manifattura; gli impiegati — come il Boniollo — erano perquisiti a caso. A scaglioni passavano davanti un campanello elettrico. Quando il campanello squillava colui che gli si trovava vicino aveva l'obbligo di fermarsi per subire la perquisizione. Accadeva così — ed usiamo a posta il tempo passato avendo appreso che il sistema è oggi cambiato — che un impiegato per parecchi giorni consecutivi non veniva affatto perquisito. Da tale... congegno che potrebbe paragonarsi al giuoco di mosca cieca, ne derivava che un impiegato non ligio al dovere o allo scrupolo poteva portar fuori quanti sigari o sigarette volesse.

La Corte ha in questa guisa deciso: il capotecnico Gelli assolto per insufficienza di prove; il Boniollo ritenuto reo anche di contrabbando e ferma la pena per furto per il secondo reato è stato condannato a L. 250 di multa fissa e L. 200 proporzionale. La Rolfini è stata ritenuta colpevole di favoreggiamento è completamente assolta perchè eseguito a favore del marito.

La sentenza è stata solo confermata per il dott. Mastruzzo che godeva fumare tra gli alambicchi i «Virginia» di contrabbando.

Difesero: Gelli l'avv. Raffaello Levi e avv. Piero Casellati; i coniugi Boniollo-Rolfini ed il farmacista l'avv. Ernesto Pietriboni.

Tribunale di Venezia
Furto di legname

Il 24 corrente il sig. Nori Giovanni fu Antonio abitante a Castello 6296 denunciò al Commissariato di Castello di essere stato derubato di circa 500 lire di legname. Presunto autore del furto il falegname De Poli Romeo di Alberto di anni 18 abitante a S. Elena n. 807. Tratto in arresto non solo confessò il furto ma indicò quali complici certi Vianello Costante fu Antonio di anni 39 e Franceschini Giovanni fu Luigi di anni 35. Da ulteriori indagini risultò che a facilitare il trasporto del legname trafugato era stato offerto agli imputati da certo Pavanello Agostino fu Giovanni di anni 60 una barca e che questi si occupò anche per la custodia della refurtiva.

Il Tribunale dopo l'escussione di numerosi testi e le arringhe dei difensori condanna Franceschini e Vianello a mesi 5 di reclusione e lire 200 di multa, Pavanello per istigazione al furto e ricettazione alla pena di mesi 7 e lire 1000 di multa e assolve De Paoli Romeo perchè non incolpabile avendo agito senza la capacità d'intendere e di volere.

Difensori avv. Brass e Virotta.

Le merci in direttissimo

Il servizio di spedizione delle merci non può seguire il ritmo dei molti velocissimi mezzi oggi posti a disposizione per il traffico delle persone.

E poichè l'aviazione non è finora in grado di trasportare regolarmente colli pesanti e numerosi, le ferrovie devono continuare la loro missione studiando di perfezionare i loro servizi in modo da renderli adeguati alle necessità odierne. Vi sono merci che per la loro natura non possono sopportare molti giorni di viaggio, oggetti che per molteplici motivi e più particolarmente per esigenze commerciali, devono giungere rapidamente a destino, e talvolta a giorno fissato. Le spedizioni effettuate a piccola od a grande velocità hanno bensì termini stabiliti a seconda della percorrenza, ma per le merci che non oltrepassano il peso di **trenta chilogrammi** il modo più pratico e sicuro è l'invio per **collo espresso**, per cui le merci stesse viaggiano sui diretti e sui direttissimi.

Presso le gestioni dei bagagli o presso le Agenzie di Città si vende per 5 centesimi la lettera di vettura che deve accompagnare la spedizione del collo espresso, spedizione che deve essere costituita da un solo collo, il quale, preso a domicilio dello speditore o consegnato prima di sera alla stazione di partenza viene infallantemente recapitato al domicilio del destinatario il giorno successivo.

Se il mittente non vuole prendersi la briga di portare la merce fino alla stazione può nella mattinata rivolgersi anche telefonicamente all'Agenzia di Città che s'incaricherà della spedizione mediante un compenso di due lire per collo, e il versamento dell'importo del trasporto ferroviario che è esclusivamente a carico del mittente stesso.

Il servizio dei **colli espresso** viene effettuato sulle linee Bologna - Chiasso - Firenze - Fortezza - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Novara - Padova - Piacenza - Pisa - Roma - Spezia - Torino - Trieste - Venezia e Verona.

Il collo espresso, come abbiamo detto più sopra, non può oltrepassare il peso di 30 chilogrammi. Può contenere qualunque genere di merce fatta eccezione per i liquidi in recipienti non condizionati secondo i regolamenti ferroviari. Questa lievissima ed indispensabile restrizione non scema per nulla l'importanza che va assumendo il servizio dei **colli espresso** che è sempre più favorevolmente accolto dal pubblico previdente.

Bollettino demografico di Venezia

13 Marzo		14 Marzo	
Nati	8	Nati	6
Decessi	6	Decessi	15
Matrimoni	0	Matrimoni	3

Mendicante trovato morto
sotto la prua d'una barca

Alle ore 8 di ieri mattina il titolare dello stazio barche ai Carmini, Alcide Dalla Valentina, di Giacomo, facendo come di consueto, la pulizia dei suoi natanti legati alla fondamenta, rinveniva in uno di questi, mezzo nascosto sotto prua, un uomo dell'apparente età di 60 anni dalla lunga barba incolta e dai capelli grigi, vestito molto dimessamente d'un abito grigio e di un soprabito marrone, che pareva profondamente addormentato. Sollevatolo, cercava di scuoterlo per destarlo, ma s'accorgeva purtroppo che il poveretto, freddo e irrigidito, era già morto.

Avvertito immediatamente il Commissarato di Dorsoduro, giungevano sul posto il Commissario cav. dott. Morsolin e il brigadiere Valente i quali però nella perquisizione del cadavere, non trovarano alcun documento atto ad identificarlo. Furono perciò invitate alcune persone, che abitano nei pressi, per vedere se qualcuno potesse dare qualche notizia intorno allo sconosciuto. Ma anche questo tentativo non diede alcun frutto. Dopo la constatazione di morte fatta dal dott. Coccon, il quale diagnosticò ch'essa risaliva alle prime ore del mattino provocata da paralisi cardiaca ed assideramento, la salma veniva rimossa e trasportata, mediante una barca lettiga della Croce Rossa, nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Quivi, da una più minuziosa perquisizione fatta sugli abiti del morto si rinvennero in una tasca dei calzoni lire 2.80 e un pezzetto di carta sul quale era segnato a matita l'indirizzo di certo Vianello, abitante in Calle San Michele 4, a Sant'Elena.

Il brigadiere Casella fece avvertire la signora Vianello la quale giunse subito all'Ospedale. Si trattra precisamente della signora Italia Casaro in Vianello, di Pietro, di anni 42, da Treviso.

Dopo la visita al cadavere, la signora Casaro disse trattarsi di un certo Malusa, di 54 anni, da Donada di Rovigo, che campava di elemosina e si recava da lei una volta alla settimana per essere beneficato. Viveva separato dalla moglie, che abita in un paese del basso Piave dove vive anche sua madre, industriandosi alla meno peggio con un modestissimo commercio di ortaggi.

Malgrado il cadavere sia stato così riconosciuto, il brigadiere Eugeni dell'ufficio segnaletico della Questura ha disposto perchè vengano fatti alcuni rlievi fotografici, affinchè la salma venga più sicuramente identificata.

La gita pasquale a Merano
a prezzi popolari

Cominciano ad affluire alle biglietterie delle stazioni le prenotazioni per la gita popolare organizzata per Merano in occasione delle prossime feste Pasquali.

Ripetiamo per norma del pubblico i prezzi di andata-ritorno: da Venezia S. L. 2. classe L. 60, 3. classe L. 36.60; da Venezia-Mestre 2. classe L. 59, 3. classe L. 36; da Padova e Vicenza 2. classe L. 54, 3. classe L. 33; da Verona P. N., Rovereto e Trento 2. classe L. 39.80, 3. classe L. 24.60.

Tali prezzi corrispondono alla tariffa ridotta del 70 per cento e la stessa tariffa sarà pure applicata per l'intero percorso fino a Merano ai viaggiatori affluenti a Padova entro il raggio di 150 km.

Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato con qualunque treno ordinario, a piacere del gitante, fino alla mezzanotte del 28 marzo.

Mirano
Corso di pollicoltura

Domenica mattina ha avuto inizio in un'aula delle scuole maschili del Capoluogo l'annunciato Corso di pollicoltura diretto dal chiarissimo d.r Giorgio Micich della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia.

V'intervennero moltissimi agricoltori i quali si sono inscritti al Corso che sarà frequentato anche dalle massaie di guisa che il programma verrà svolto alternativamente per gli uomini e per le donne.

Alla fine del corso verrà rilasciato ad ogni frequentante uno speciale diploma.

Granone in vendita

Il Consorzio Agrario ci comunica che ha disponibile presso i suoi magazzini un forte quantitativi di granoturco bianco e giallo, di ottima qualità, a prezzo inferiore di oltre 10 lire per q.le a quello del mercato Tutti coloro che intendono approfittarne, si affrettino alla sede del Consorzio in Via Castellantico per le prenotazioni.

Santa Maria di Sala
L'atto onesto di un fascista

Il giorno 10 corr. mese veniva trovato dal milite Tonini Remo, Ricevitore delle Imposte di Consumo di S. Maria di Sala, un portafogli contenente la somma di L. 2100 ed altri documenti atti a rintracciare la persona che lo aveva smarriato.

Il Tonini non esitò di compiere il suo dovere di fascista e di onesto uomo e consegnò quanto apparteneva al suo legittimo proprietario. Il bell'atto va ad aumentare la stima che si è cattivata il Tonini.

Portogruaro
Portogruaro-Azzano 5-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 13 — La generosa condotta di gara non è bastata al battagliero undici Azzonese per salvarsi da un severo punteggio nella sconfitta prevista dalla carta.

Ha vinto il più meritevole, ha vinto la squadra che ha giocato con maggiore autorità, l'undici che ha comandato in campo per tre quarti della contesa. Unicamente in velocità gli attaccanti ospiti hanno superato i locali, ma si sono rivelati poco precisi nel tiro conclusivo.

Il primo tempo comincia a grande andatura, azioni alterne d'ambo le parti finchè al 9' l'Azzano riesce a segnare l'unico punto riuscendo a mettere in porta un pallone fuggito di mano al portiere, su tiro dell'ala sinistra. I Romatini reagiscono e al 22' pareggiano con un tiro imparabile di Bompan II, spostatosi sulla sinistra. Continua la superiorità granata. Ma la difesa azzonese fa miracoli, specialmente per merito dei due ex giocatori del Motta, Moretto e Drusion I, riuscendo a finire il primo tempo senza subire altri punti.

La ripresa vede la netta superiorità granata concretata da altri 4 punti. Al 10' in una mischia sotto porta azzonese Bompan II riesce a segnare. Dopo alcuni minuti di sfortuna (lo testimoniano non poco i corners ed alcune parate in extremis di Drusion I) i Romatini al 35' tornano a segnare con Daneluzzo.

Riunione per l'O. N. B.

Alle ore 10 di domenica scorsa, nella sede del Comitato comunale dell'O. N. B., ha avuto luogo una riunione mandamentale dei dirigenti dell'Opera Balilla.

Fra i presenti, oltre al Presidente del Comitato provinciale dott. Nicosia, si notavano il Segretario politico Mario Castiglione, l'Arciprete Mons. Titolo, il Presidente del locale Comitato O. N. B. Ten. Luciano Perulli, il Comandante la 368.a Legione Balilla, geom. Furio Cominotto, il Prof. Grandis Preside della R. Scuola d'Avv. Professionale, le fiduciarie delle varie organizzazioni giovanili, i Presidenti dei Comitati comunali di tutto il Mandamento, i direttori ginnico-sportivi, ecc.

Il dott. Nicosia ha illustrato la situazione dell'organizzazione nel Mandamento e ognuno dei convenuti ha riferito sulla propria attività. Sull'assistenza morale e religiosa della gioventù ha interloquito Mons. G. B. Titolo.

La riunione è terminata alle ore 13 ed è stata particolarmente importante ai fini di un maggior affiatamento tra i preposti alla preziosa istituzione del Regime.

All'Istituto Filarmonico

Al nostro Istituto Filarmonico (O. N. D.) hanno avuto luogo di fronte ad apposita Commissione gli esami degli allievi che frequentano la scuola per istrumenti a fiato.

Furono promossi al 2.o Corso: Bison Giuseppe, Canciani Giovanni, Costa Luigi, D'Angeli Vittorio, Fabretto Giovanni, Fumei Francesco, Maganza Enrico, Novello Domenico, erosa Pasquale, Silvestrini Angelo, Stefanuto Antonio, Trevisanato Domenico e Zanet Luciano.

Furono promossi al 3.o Corso: Bortolussi Giovanni, Bortolussi Romolo, Gasparotto Gino, Nascimben Marcello, Presotto Angelo, Presotto Guido e Pivetta Enrico.

Furono promossi al 4.o Corso ottenendo così l'ammissione al Corpo Bandistico: Beria Tullio, Biasinutto Antonio, Cester Antonio, Corte Guerrino, Dazzan Luigi, Gasparotto Giacomo, Geromin Natale, Querin Ernesto, Savio Carlo, Scagnetti Gino, Zia Sorrendo e Zoppolato Giovanni.

Per l'esito veramente lusinghiero va data lode all'egregio Maestro Prof. Michele Casagrande che con tanto amore e con tanta diligenza, attività e competenza dirige questa istituzione musicale.

Ci auguriamo quindi di avere fra pochi anni un Corpo Bandistico degno di stare a fianco di quelli delle grandi città.

S. Donà di Piave
In Pretura

Giudice dott. Michele Grossi; cancelliere: V. Testaferrata.

Puppulin Ruggero, fu Domenico e Pagatto Virginia sono entrambi opponenti al Decreto di questo giudice mandamentale il quale li aveva condannati in seguito a verbale degli agenti di polizia a L. 500 di multa per vendita grappa senza la prescritta autorizzazione.

All'udienza però tanto il Puppulin che la Pagatto dimostrano che la grappa non era stata venduta, ma era stata loro offerta gratuitamente ad alcuni braccianti che si erano gratuitamente cooperati allo spegnimento di un incendio.

E poichè su tale circostanza depongono anche dei testi, il giudice, revocando il proprio decreto assolve Puppulin e la Pagatto per insufficienza di prove.

Un cacciatore condannato

La Guardia giurata dell'associazione Cacciatori di Venezia dipendente dalla Commissione venatoria il 13 dello scorso dicembre sorprendeva in località Palazzetto certo Padovan Eugenio di Giuseppe da San Michele del Quarto che sprovvisto di regolare licenza dell'autorità di P. S. andava a caccia asportando un fucile.

A pochi giorni di distanza e precisamente il 3 gennaio corrente anno in comune di Jesolo la stessa guardia sorprendeva anche a cacciare con fucile senza licenza, Liva Antonio fu Gio. Batta. Entrambi oggi sono comparsi innanzi al giudice e si dichiarano confessi per cui vengono rispettivamente condannati a 5 giorni di arresto e L. 200 di ammenda più L. 500 di pena pecunaria e L. 300 per spese liquidate a favore della Commissione venatoria costituitasi parte civile. A favore dei due imputati venne accordata la condanna condizionale.

Zaramella Silvio fu Ugo di anni 30 da Jesolo è devoto fedele del Dio Bacco. Egli infatti malgrado abbia riportato ben sedice condanne per ubriachezza ripugnante non ha creduto di cambiare il suo regime di vita, cosicchè l 25 dello scorso Novembre i carabinieri di Jesolo lo sorprendevano in istato di ubriacchezza e lo denunziavano alle Autorità. Il Zaramella non si è presentato all'udienza così il giudice lo condanna alla diciassettesima condanna di mesi due di arresto ed al divieto di frequentare per anni uno osterie e spacci ove si vendono sostanze alcooliche.

L'ammenda di Dalla Zorza

Per decreto Penale il giudice aveva condannato a L. 100 di ammenda Dalla Zorza Enrico da Musile perchè dai vigili urbani era stato sorpreso a trasportare sul manubrio della propria bicicletta diversi capi di pollame. Il Dalla Zorza si opponeva a tale decreto e comparso pertanto innanzi al giudice, nega lo addebito, asserendo di non avere mai trasportato pollame.

Il Pretore però in base alle dichiarazioni della guardia verbalizzante, conferma il provvedimento e condanna l'opponente alle maggiore spese del giudizio.

Oriago
Per truffa

Venne ieri denunciato dall'Arma dei carabinieri di Oriago il fattorino Damin Angelo di Alberto di anni 27 del luogo per truffa commessa in danno di Fornasier Giuseppe di Malcontenta.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. GIORGIO-DORA S. A. hanno il dolore di annunciare la morte della Signora

Marianna Ceschelli Marini

Madre del Sig. Piero Marini Sindaco della Società, avvenuta oggi in Colle Umberto.

Venezia, 14 Marzo 1932 - X.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Finanziaria per l'Industria della Birra annunciano con vivo cordoglio la morte oggi avvenuta in Colle Umberto della Signora

Marianna Ceschelli Marini

Madre del Rag. Piero Marini, Sindaco della Società.

Venez'a, 14 Marzo 1932 - X.

La DIREZIONE ED IL PERSONALE DEL CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA hanno il dolore di annunciare la morte della Signora

Marianna Marini Ceschelli

Madre del Sig. Piero Marini Vice-Direttore dell'Istituto.

Venezia, 14 Marzo 1932.

La vedova Elvira Rocchi, i figli Avv. Prof. Italico-Corradino Ferruccio colla moglie Caterina Larese-Cella, Dott. Rag. Italo colla moglie Magda Manfredi, annunciano la morte serenamente cristiana avvenuta alle 11.45 del 14 corr. del Commendatore Mauriziano e della Corona d'Italia

GIUSEPPE CAPPELLOTTO

Ispettore Superiore del Ministero delle Finanze in quiescenza

I funerali avranno luogo in Lido di Venezia Mercoledì 16 corr., ore 10, partendo dalla abitazione di Via Malamocco 66 per S. M. Elisabetta.

VENEZIA, 14 Marzo 1932.

Stab. Pompe Funebri G. Fanello, Tel. 3651.

BELLUNO

Le nuove carceri giudiziarie

Prossima ripresa dei lavori

Come si ricorderà, nell'autunno 1930 a Roma ha avuto luogo l'asta per la costruzione del grandioso fabbricato per le nuove carceri giudiziarie, progettato dall'Ufficio del Genio Civile di Belluno, per l'importo di tre milioni. Ne rimase deliberataria l'impresa ing. Teresio Gamera e C.

Immediatamente l'impresa diede inizio al grandioso lavoro, curando rapidamente la costruzione del cantiere, delle riserve, dei mezzi per fornire le stesse e venne fatto qualche cosa in opere di sterramento.

Nella primavera dell'anno scorso si ripresero i lavori, che nell'autunno erano giunti fino alla copertura del manufatto.

Del progetto abbiamo a suo tempo parlato diffusamente.

I lavori, sospesi alla fine dell'anno decorso, condotti sotto la sapiente guida del Capo dell'Ufficio del Genio Civile, comm. Andrea Praloran efficacemente coadiuvato dall'ing. B. Ferrero, saranno ripresi per la finitura entro la metà del prossimo mese di aprile ed entro il corrente anno l'opera sarà compiuta.

Così nel nuovo edificio saranno subito trasportati i detenuti e l'edificio vecchio, presso la piazza del Duomo, verrà demolito, con l'espropriazione di tutta quell'isola di fabbricati che fanno cerchia alle prigioni, ove secondo il vecchio progetto, sorgerà il fabbricato per le Poste e Telegrafi, per la costruzione del quale, come si ricorderà, fin dal 1905 erano state iniziate le pratiche.

Assunzione pensionati e personale femminile

«Il Commercio Bellunese», bollettino quindicinale della Federazione Prov. Fascista dei Commercianti della nostra Provincia, nel numero che uscirà domani pubblicherà la seguente importante massima, che speriamo venga estesa anche per tutti gli uffici:

«La Superiore Confederazione fa il seguente richiamo:

«Si richiama l'attenzione delle dipendenti Fedecommercio sulla questione dell'assunzione dei pensionati nelle aziende commerciali, questione che nell'attuale momento di forte disoccupazione e di riduzioni di personale, assume particolare rilievo.

«Numerose sono le aziende le quali assumono in qualità di cassieri, ispettori, fattorini e molto spesso anche di contabile, unicamente dei pensionati, in quanto si tratta di elementi i quali possono contentarsi di un modesto stipendio a titolo d'integrazione di quanto mensilmente percepiscono dallo Stato e che, per evidenti ragioni non chiedono l'applicazione dei contratti di lavoro, nè ricorrono ai Sindacati per il rispetto alle legislazioni fasciste in materia.

«Dare la preferenza ai pensionati non è evidentemente opportuno nemmeno in periodi normali, ma in periodo di crisi e di disoccupazione, tale sistema priva del lavoro numerosissimi padri di famiglia, fra i quali sono pure in gran numero valorosi ex-combattenti e ottimi fascisti.

«Quanto rilevato per i pensionati vale anche per l'assunzione del personale femminile, che deve essere limitata esclusivamente a quei casi e per quelle mansioni alla esplicazione delle quali sono più adatte le donne.»

La nostra Federazione svolgerà una intensa vigilanza sulle ditte associate affinchè il lamentato inconveniente non abbia a verificarsi.

Pesca pro Chiesa S. Stefano

Per cura del Parroco della chiesa di Santo Stefano domenica è seguita una Pesca in un negozio in piazza Vittorio Emanuele, con ricchi doni, pro restauro del Tempio monumentale.

I biglietti, cinque mila, sono andati a ruba, tanto che nella mattinata erano stati esauriti.

Pure domenica, per la festa dell'Addolorata, sono seguite Messe continuate a Santo Stefano, con accompagnamento eccellente dell'organo e della scuola di canto. Nel pomeriggio ha avuto luogo la tradizionale processione, con l'intervento di una folla di fedeli e del Clero al completo, ed alla sera benedizione, con solenne funzione, celebrata dal Vescovo.

Cavalieri al Sociale

Siamo in grado di annunciare che per Pasqua avremo per tre recite al nostro massimo la primaria compagnia comica veneziana di Gino Cavalieri, diretta dal cav. Carlo Micheluzzi, cara conoscenza della città nostra.

L'attesa è vivissima, poichè della compagnia di Gino Cavalieri fanno parte artisti pure tanto conosciuti a Belluno.

Bollettino sanitario del bestiame

Il Veterinario provinciale comunica il consueto bollettino sanitario del bestiame in Provincia.

Sono state fatte ultimamente le seguenti denuncie: Una a Danta, carbonchio sintomatico bovini. Una a Mel: malattia infettiva suini, ed altro identico caso a Trichiana. Comune di Gosaldo tre casi di rogna su pecore e tre aborti peizootici a Cortina d'Ampezzo in fatto di bovini.

Vicenza

Il B. Berga Campione Uliciano

Con gli incontri giocatisi domenica il campionato uliciano può dirsi virtualmente finito poichè il Borgo Berga con la sua nuova vittoria sul Pigafetta si è conquistato il campionato. La vittoria ha premiata la squadra omogenea e più organica, la squadra che vive di passione e che senza tanti dirigenti sa mantenere una fresca linea di disciplina che ha valso a ridarle anche per la stagione corrente il titolo ambito di campione che già deteneva dall'annata scorsa.

Il S. Marco battendo il combattivo Camisano forse s'è guadagnato il secondo posto.

B. Berga-Pigafetta 4-0 (3-0)

Partita che ha rivelato la netta diffidenza di classe fra le due rivali che si contendevano il primato. Il Berga è passato come un conquistator e già allo scadere dei primi 45' di gioco i bianco-verdi avevano allo attivo tre punti, tutti di ottima fattura e scaturiti al 25' per merito di Ranzato ed al 35' e 40' su tiri di Damiani.

Nella ripresa al 2' su corner calciato da Dal Toso, Ranzato spostando il portiere dei rosso verdi permetteva che il pallone per la quarta volta violasse la rete di Cacciavillani. Ha arbitrato l'ing. Tomasi.

S. Marco-Camisano 3-1 (1-0)

Il primo tempo, dell'incontro giocatosi alle 16 nel Campo di Via Cesare Lombroso, era terminato in lieve vantaggio per i rossi del S. Marco che avevano segnato il loro punto al 27' su tiro di Bettey.

Nella ripresa era Pivi che segnava al 35' il secondo goal ped S. Marco. Cattin al 40' poteva segnare l'unico goal del Camisano che fino allora aveva dimostrato di possedere delle doti pari ai rivali. Però Pivi al 44' rimetteva a distanza segnando il terzo ed ultimo goal per la squadra rossa.

L'incontro è stato diretto da Gaetano Griggio.

Schio

Malo Campione Alto vicentino

Al Campo Sportivo del Littorio, in precedenza alla partita Schio-Mestrina, alle ore 13 si è iniziata la partita finalissima che metteva di fronte la squadra dell'U. S. Malo, campione Veneto della decorsa stagione, ed il Savoia di Thiene, per l'aggiudicazione del titolo di Campione del Comitato Alto Vicentino. Il Malo vinse a casa sua per due a uno ed il Savoia riuscì vittorioso a Thiene per quattro a due; in campo neutro, quello del Littorio, si effettuava quindi l'attesa partita che prometteva essere ricca di foga, di entusiasmo e di brio per il raggiungimento dell'ambito miraggio.

Dopo i novanta minuti di gioco, le due contendenti si trovavano alla pari, cioè 1 a 1 per cui si rese necessario il tempo supplementare. Il Malo più ricco di fiato non tardò a segnare, ma purtroppo, anzichè assistere alla reazione del Savoia, si è visto quest'ultima abbandonare il campo fra la sorpresa di tutti, adducendo puerili pretesti.

Prima a segnare è stata la squadra thienese che al primo minuto di gioco, su una fuga velocissima, sorprende il portiere malense ed insacca nella rete.

I nero-stellati del Malo successivamente per tutto il primo tempo e per tutta la ripresa non fanno che giocare nell'area avversaria in cerca del pareggio, che, per il troppo orgasmo, per la troppa precipitazione dei giocatori tarda a venire. E' solo verso la fine e precisamente al 42' del secondo tempo che Meneghello, su d'una melèe davanti alla porta del Savoia, raccoglie di testa e segna di precisione.

TREVISO

Il prof. Brunetti all'Istituto fascista di cultura

Stasera martedì il chiar. dott. prof. Federico Brunetti, primario dell'Ospedale Civile di Venezia, parlerà ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura sul tema: «Divagazioni estetico-letterarie di un otologo».

L'oratore illustre che è anche docente nella R. Università di Padova, è simpaticamente noto al pubblico trevisano per altre sue dotte e piacevoli conferenze che hanno lasciato di lui assai grato ricordo: stasera sala Rusteghello sarà affollatissima.

*

Il presidente dell'Istituto Naz. Fascista di Cultura, sen. Giovanni Gentile, su proposta del Segretario Federale ha ratificato la costituzione del Consiglio direttivo dell'Istituto Fascista di Cultura di Treviso, come segue:

Presidente: ing. cav. Alberto Hirschler; vice-presidente: dottor Mario Melchiori. Membri: prof. cav. Annibale per la Scuola media, prof. cav. Boccazzi per l'Ass. fasc. della Scuola, prof. Candiago dell'O. N. D., dott. comm. Coletti dell'Ass. Patrimonio artistico, dott. cav. Marson del Gruppo Universitario fascista, comm. Marzinotto dell'Ist. Musicale; segretario prof. Barbieri; cassiere rag. Tosello.

La festa della Scuola

Lo spettacolo organizzato per la festa della scuola, domenica al Teatro Comunale, con il concorso di circa 500 balilla e piccole italiane delle scuole elementari del Comune «Prati», «Caccianiga», «Gabelli» e «Manzoni», ha avuto esito brillantissimo. Il teatro era letteralmente gremito di pubblico ed i vari numeri dello spettacolo furono tutti entusiasticamente applauditi.

Lo spettacolo si ripeterà sabato venturo, festa di S. Giuseppe.

Il saluto ad un funzionario

Sabato sera alla bottiglieria Al Calice, seguì una bicchierata, offerta da amici, per festeggiare il signor Francesco Bottesini funzionario dell'Amministrazione provinciale che lascia la città per un incarico più importante in quel di Jesolo (Cavazuccherina).

Durante la breve riunione regnò la più cordiale armonia. Il vice segretario cav. Turchetto, ha elogiato l'operato del partente, dicendosi sicuro che egli saprà continuare nella brillante carriera intrapresa. Il sig Bottesini rispose ringraziando gli amici della simpatica manifestazione assicurando che ne terrà buon ricordo.

Il Direttorio del Gruppo Atletico

In questi giorni il Segretario Federale ha dato ratifica alla riconferma in carica dei componenti del gruppo atletico del Dopolavoro di Treviso: ing. C. Pellegrini presidente; A. Rossi vicepresidente; F. Mattarucco vicepresidente; m. B. Stanglini segretario; G. Gasparotto vice-segretario; Piero Bianchin cassiere; E. Cendron, M. Maso, M. Todiero commissari tecnici; prof. G. Codalungo, rag. E. Brunetta, Alfredo Viviani, M. Scottà, S. Sanvido, G. Nardi, D. Fabbroni e R. Tomang consiglieri.

La giornata dell'Università Cattolica

La decima giornata dell'Università Cattolica, organizzata dalla delegazione diocesana, si è svolta domenica con funzioni cui intervennero in grandissima folla i fedeli e gli amici dell'istituzione.

Alle ore 21 nel Teatro Comunale affollatissimo in ogni ordine di posti e con l'intervento dell'Arcivescovo e le autorità ecclesiastiche ha avuto luogo una accademia musicale.

Nell'intermezzo P. Agostino Gemeria, Rettore Magnifico della Università del Sacro Cuore, ha tenuto una conferenza su *La missione culturale dei cattolici in Italia*. Fu applauditissimo.

Teatro Garibaldi

Molto festeggiata fu Esperia Sperani l'altra sera nella interpretazione di «Anna Karenina» di Tolstoi: condivisero gli onori del successo il Ninchi, il Pettinelli, il Panano e gli altri. La valente attrice nelle vesti della protagonista fu applaudita spesso a scena aperta e le vennero offerti magnifici fiori in cesta.

Ieri sera il teatro era affollatissimo per la prima rappresentazione della Compagnia Siciliana di Angelo Musco con la commedia «L'eredità dello zio canonico» di A. Russo Giusti. Il brillante capocomico venne fatto segno a entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Stasera martedì, seconda e ultima recita. Si rappresenterà «Fiat voluntas Dei» 3 atti brillantissimi di G. Magri.

Annegato nel Sile

Ieri mattina a Quinto sul Sile, venne rinvenuto galleggiante nel fiume il cadavere di tale Riccardo Dozzo di 51 anni. L'infelice è stato vittima di un disgraziato accidente. L'altra sera, rincasando verso mezzanotte, forse un pò preso dal vino, nell'attraversare un ponticello perdette l'equilibrio e, privo di soccorsi, annegava miseramente. La salma ricuperata da alcuni pietosi dopo il sopraluogo di legge e le constatazioni dell'autorità, fu deposta nella cella del Cimitero in attesa della tumulazione.

Ricettatore e truccatore di biciclette

Venne arrestato il meccanico Eugenio Zaccarin ventinovenne, da S. Antonino, sotto l'imputazione di ricettazione. Lo Zaccarin infatti secondo i risultati di accurate indagini dei carabinieri, riceveva in consegna biciclette di provenienza furtiva e dopo di averle opportunamente trasformate e truccate, le rimetteva in commercio. Nella sua officine venne sequestrato alquanto materiale.

Conegliano

La seconda giornata del Torneo primi calci

Domenica, al Campo Sportivo di Via Carpenè, hanno avuto luogo le partite della seconda giornata del Torneo Primi Calci.

Il primo incontro, che si è svolto nella mattinata, ha destato poco interesse, dato lo scarso valore delle due squadre: una del R. Laboratorio Scuola e l'altra della R. Scuola Avviamento al Lavoro. La vittoria è toccata a quest'ultima per uno a zero, in seguito alla sua superiorità dimostrata per tutti i sessanta minuti di gioco.

Nel pomeriggio, alle ore 14, ha avuto luogo la seconda partita del Torneo, che ha messo di fronte due forti squadre: quella del G. S. Enotria (composta di studenti della R. Scuola Enologica) e l'Avvenire F. B. C. L'incontro, ricco di belle azioni, ha fortemente appassionato il numeroso pubblico convenuto al campo. La vittoria ha arriso agli studenti che hanno segnato cinque punti contro zero. Se la porta degli studenti rimase inviolata, lo si dovette sopratutto alla bravura del portiere Veneri e alla tecnica, non disgiunta al coraggio, del terzino sinistro Molena.

Alle 17, entra in campo, fatta segno a vivissimi applausi, la seconda squadra della R. Scuola Enologica che però deve rinunciare a giocare perchè l'avversaria, Audace F. B. C., non si presenta in campo. In sostituzione a questa partita, l'Avanguardia F. B. C. gioca contro l'Ardita F. B. C. La superiorità degli Avanguardisti è evidente sin dai primi minuti e si fa sempre maggiore tanto da divenire schiacciante. L'incontro termina con la vittoria dell'Avanguardia per 5 a 1.

Dalle 15 alle 17 il pubblico ha potuto godersi lo spettacolo d'una partita d'allenamento tra la prima squadra del Conegliano e le riserve del Treviso. La vittoria per 2 a 1 è toccata alla squadra ospite che ha sfoggiato un magnifico gioco d'assieme e una tecnica mirabile. La squadra concittadina però ha giocato anch'essa una magnifica partita, tanto da essere, per tutto il secondo tempo, di gran lunga superiore alla compagine avversaria.

Dei concittadini, il migliore uomo è stato il mediano Corazza, coraggioso ed infaticabile nel suo gioco di sostenitore. Del Treviso ottimi la difesa e il reparto attaccante.

Conferenza ing. Favero

Questa sera, alle ore 18 nel salone del Palazzo Municipale sarà tenuta la conferenza dell'illustre Vice podestà di Treviso ing. cav. Favero, «Sull'offesa aerea e i relativi mezzi di protezione».

Vittorio Veneto

La conferenza di Gino Fogolari

Per iniziativa del nostro fiorente Istituto Fascista di Coltura, ieri sera, al nostro Teatro Sociale, presente numeroso e colto pubblico, il comm. prof. Gino Fogolari ha rievocato il grande Tiziano, illustrando i vari trattati con numerose proiezioni con le quali il valente oratore ha voluto dare una maggiore delucidazione dell'arte del grande pittore. Alla fine della lezione furono dirette al prof. Fogolari frenetiche ovazioni.

Eccezionale gara di calcio

Per sabato 19 corr. una eccezionale gara di calcio verrà combattuta sul nostro campo sportivo di Via De Marchi. Alla nostra squadra di calcio del Vittorio S. C. frammista di vecchie glorie, quali Manfredi, Armellini Adolfo ecc. si schiererà una squadra formata di arbitri del calcio del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Leonina-Virtus 5-2 (1(1)

La Virtus, che sul principio dominava l'avversaria e conduceva il gioco a suo piacimento, ha visto questa partire all'attacco e con un gioco più corretto ha saputo prevalere. Dopo un continuo spostamento del gioco, al 21' la Leonina esegue una veloce discesa e Cesca, raccolto il pallone lo infila in porta. La Virtus rimaneggia la squadra e al 30' Chiarini, su azione personale, può segnare il pareggio.

Nella ripresa è la volta della Leonina che attacca e poco dopo l'inizio, costringe la Virtus in corner. Il pallone, calciato da Dalle Coste viene mandato in rete da Franceschet. Si ha quindi una prevalenza di gioco, sconclusionata però, della Virtus. Finalmente al 30' Cesca in un'azione sotto porta avversaria, può nuovamente segnare. Al 32' Paona da dieci metri avvantaggia ancora la Leonina e al 33' Marin, su azione personale, segna il quinto punto per la sua squadra. Per quanto la Virtus, rimasta poi in campo con soli otto uomini, fosse costretta a tenere i suoi uomini in difesa, ha potuto segnare nuovamente al 40' con Chiarini.

LEONINA: Cadal; Carpenè e Dal Bò, Dalle Coste Paoma e De Luca; Lavioli, Cesca I, Franceschet, Masut, Cesca II e Marin.

VIRTUS: Pasquotti; Zanetti e Bust; Santin I, Masut e Chiarini; De Nardi, Lantin, Valdevith, Banichet e Zanussi.

Intrepida batte Vittoria 6-0 (3-0)

Diretto da Manlio De Zorzi, alle 15, è seguito il secondo incontro di calcio della giornata vinto di superiorità dall'Intrepida contro la Vittoria. Sebbene fossero squadre da appena un mese inquadrate, si sono visti concludere dei buoni temi di gioco, ma la miglior inquadratura dell'Intrepida ha avuto la meglio nell'ultimo quarto d'ora dei due tempi. Infatti è sol al 37' che la Intrepida può segnare con Pancot, e al 38' con bel traversone di Segat. Al 41' Albrizzio su rimando di fuori gioco del portiere raccoglie il pallone e con forte tiro da venti metri lo mette in rete.

Nella ripresa la vittoria tenta il punto d'onore, ma non riesce a concludere per la tenace difesa avversaria. Il pallone viene spostato da un campo all'altro per una mezz'ora, e finalmente al 30' Albrizzi spara una cannonata in porta; Mattana rimanda debolmente dando agio a Salamon intervenuto di violare la rete. Subito dopo una nuova discesa dell'intrepida viene coronata da successo per un altro punto segnato da Pancot. Al 42' è ancora Salomon che segna per l'Intrepida.

Classifica delle squadre:

San Giacomo, partite 3 e punti 6; Duomo 3 e 6; Intrepida 4 e 5; Rioci 3 e 4; Fascio Giov: 3 e 3; Cairoli id; Vittoria 3 e 2; Leonina id; Virtus 4 e 1; Bar Alpino 3 e 0.

Castelfranco

La Conferenza di Padre Gemelli

Domenica al S. Liberale, alla presenza delle autorità cittadine e di numeroso pubblico, Padre Agostino Gemelli tenne l'annunciata conferenza sull'Università Cattolica del Sacro Cuore di cui è Rettore.

L'oratore venne presentato con belle parole da mons. Schiavon di Treviso.

Beneficenza

Versarono al locale Patronato Scolastico pro Refezione Scolastica: N. N. a mezzo di don Bruno Franceschini L. 50; Pinarello Giuseppe 50 comm. Ubaldo Serena 50; co. ing. cav. uff. Azzo degli Azzoni Avogadro 50; Pirollo-Bianco Emma 10; Leopoldo Barbiero kg. 10 di fagioli.

Dopolavoro Ferroviario

In questi giorni la Giuria Centrale del II.o Concorso agrario 1931 ha chiuso i suoi lavori. Il nostro Dopolavoro Ferroviario con una bella affermazione, tanto più significativa in una gara di questo genere, che dimostra quali larghe possibilità di realizzazioni abbia il dopolavoro agrario, anche nella famiglia dei ferrovieri, specie di quelli lontani dai centri, si è aggiudicato la medaglia vermeille dell'Ufficio Centrale e diploma di I.o grado. Inoltre ben 10 soci sono stati premiati con diplomi di 1.o e 2.o grado e vari premi da L. 150 a L. 100.

Al nostro fiorente sodalizio ed agli agenti così ben premiati il più vivo elogio ed un incoraggiamento a continuare nella strada intrapresa.

I Filodrammatici a Cittadella

Sabato, festa di S. Giuseppe, i Filodrammatici Castellani si recheranno a Cittadella per la rappresentazione in quel teatro della commedia: «Il terzo marito».

UDINE

Per la giornata del fiore

La seduta del Comitato

Oggi nel pomeriggio alle ore 15 nel Palazzo Comunale, presieduta dal vice-Podestà co. Giovanni Groppiero, ha avuto luogo la prima seduta del Comitato comunale per la giornata del Fiore e della Doppia Croce e per la raccolta dei mezzi da devolvere a favore della lotta contro la tubercolosi.

Il Comitato è riuscito così composto: Vice-Podestà di Udine, Presidente; Ispettrice provinciale infermiere C. R. I. co. Amalia della Porta; Delegata provinciale Fasci Femminili signorina Elena Freschi; Ufficiale sanitario del Comune dott. Maria Cavini; C. R. I. Senatore Elio Morpurgo; Vice Segretario del Fascio dott. Federico Cantarutti; Combattenti ing. cav. Fabio Someda; Fascio Giovanile, sig. Lino Cettolo, O. N. B. rag. Primo Fumei; O. N. D. maestro Antonio Ricci; Clero don Pietro Mini; Maternità ed Infanzia avv. Tavasani; Preside del Liceo Classico prof. Catterina; Preside del Liceo Scientifico prof. Cusmani; Preside dell'Istituto Tecnico prof. Ciro Bortolotti; Preside Scuola Magistrale prog. Angelitti; Preside scuole Complementari prof. Cocchiarella; Direttore Scuole Comunali direttore Loria (Segretario Cassiere), Stampa signor Mario Bernardinis.

Il Vice-Podestà aperta la seduta e dopo aver ampiamente accennato alla propaganda da svolgere onde ottenere la collaborazione del popolo e renderlo consapevole dell'importanza della campagna antitubercolare incaricava il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, la Delegata provinciale dei Fasci Femminili e tutti i Presidi degli Istituti cittadini per la costituzione delle squadre addette alla vendita dei francobolli e per tuttociò che riguarda l'Opera intensa di preparazione alla giornata del Fiore e della Doppia Croce.

Onde contribuire con maggior efficacia alla riuscita della benefica manifestazione il Presidente del Comitato rendeva edotti i presenti sull'utilità di organizzare una lotteria il cui ricavato venga devoluto a favore della campagna antitubercolare. Verranno preparate all'uopo apposite buste contenenti 10 francobolli chiudilettera con sopra riportati il numero concorrente alla lotteria, l'estrazione della quale avrà luogo l'8 maggio corr. anno festa del Fiore e della Doppia Croce. Fino a quella data apposite squadre formate da avanguardisti e giovani e piccole italiane collaboreranno con le principali ditte della città per la vendita di dette buste.

Il presidente del Comitato comunale accennato ai capitoli necessari e più importanti per l'inizio della campagna antitubercolare, (circolare ai fioristi, circolare agli enti, banche ecc. per l'acquisto del francobollo, lettera agli Enti per collaborare alla lotteria) ottenuto l'assenso, da parte dei presenti, di un sicuro interessamento perchè l'utilitaria iniziativa abbia il risultato richiesto dalle superiori autorità, chiudeva la seduta formulando gli auguri per il buon proseguimento dei lavori da parte del Comitato stesso.

Federazione Provinciale Friulana

Fasci Giovanili Combattimento

L'Ufficio Stampa del Comando Federale dei F. G. C. comunica:

Domenica 13 corrente ha avuto luogo a Spilimbergo alla presenza del comandante in 2.a dott. Giuseppe Mulloni, l'adunata mandamentale dei reparti celeri dei Fasci Giovanili dello Spilimberghese. Ai reparti schierati il comandante in 2.a ha portato il saluto del Comandante federale.

Ha quindi assistito allo sfilamento dei Giovani Fascisti avvenuto in perfetto ordine, trattenendo poi tutti i comandanti per un breve rapporto.

La presidenza della Sezione del Fante ricevuta dal Prefetto

Questa mattina la presidenza della sezione udinese del Fante con a capo il cav. rag. magg. Vito Crainz, ha fatto una breve visita di presentazione al Prefetto ing. Mario Chiesa. Il cav. Crainz ha presentato a S. E. la presidenza con la quale il capo della Provincia si è vivamente compiaciuto per lo sviluppo dato in questi ultimi tempi alle sezioni della provincia, compiacendosi al tempo stesso per l'affiatamento e la collaborazione dei fanti colle Camicie Nere.

Infine ha bene augurato per il maggior sviluppo della patriottica associazione che riunisce in sè la folta schiera di disciplinati e valorosi ex combattenti.

La presidenza della Sezione continuando nelle visite ha reso omaggio anche al comandante il Corpo d'Armata generale Liuzzi, al Segretario federale ing. Comessatti, al Podestà ed alle altre autorità ricevendo ovunque parole di plauso, di simpatia e di incitamento.

Una gita sciatoria a S. Martino e a Cortina

La Società Escursionisti Friulani, distintasi per una attività veramente alacre, organizza per sabato e domenica 19 e 20 corrente una gita sciatoria a S. Martino di Castrozza e a Cortina d'Ampezzo.

Spesa massima di viaggio con torpedone di lusso, lire 36 per i soci e lire 38 per i non soci.

La partenza verrà effettuata sabato alle ore 13.30 ed il programma verrà pubblicato dettagliatamente quanto prima.

Pordenone

Teatro Licinio

La compagnia Veneta di Gino Cavalieri ha esordito ieri sera brillantemente dinanzi ad un folto pubblico che ha applaudito tutti gli attori Questa sera seconda rappresentazione con altra novità «77 alodole e un merlo».

Lavori delle strade

Stamane sono iniziati i lavori di asfaltura della via Nazionale. Confidiamo intanto che in breve sarà portato a termine il tratto che attraversa tutta la città.

Investito dall'auto

Il barbiere Luccarella Francesco, nel pomeriggio d'oggi veniva investito da un auto e gettato violentemente a terra. Tosto trasportato all'ospedale riceveva pronte cure per le ferite riportate in più parti del corpo. Ne avrà per una ventina di giorni.

S. Vito di Fagagna

Un cadavere nel Ledra

Verso le 3.30 di ieri, alcuni passanti, nei pressi di questo capoluogo, videro galleggiare nel mezzo del canale Ledra il cadavere di una donna. Dato l'allarme, e tratto immediatamente a riva, si provvide a rendere edotti i carabinieri di Fagagna, i quali furono subito sul posto per gli accertamenti di legge. Il cadavere venne identificato per quello di certa Paolina Covassi fu Antonio di anni 65, nata a Coseano e residente a Silvella.

Non presentando il cadavere alcuna traccia di violenza, venne esclusa l'ipotesi del delitto ed accertata quella di una disgrazia.

Dopo il sopraluogo del pretore di San Daniele, fu rilasciato il nulla osta per il seppellimento della salma.

Cormons

Un'auto in fiamme

Sulla strada che conduce dal centro di Cormons a Langoris, si è verificato in questi giorni l'incendio di un autotassametro pubblico di proprietà della Società Esercizi Autotassametri di Trieste.

Il conducente, Medardo Cazzola di anni 36, da Trieste, ha asserito che la causa principale dell'incidente deve imputarsi ad un difetto del carburante. Al momento dell'incendio, che non potè venire domato, poichè le fiamme avvolsero in un baleno completamente la vettura, c'era a bordo quale passeggero il cav. Barchi di Muggia.

Le vettura proveniva da Udine ed era diretta a Trieste. Il danno si aggira sulle 15 mila lire.

Adria

Il Campionato Bassopolesano

Risultati della quarta giornata:
Adria: Adria B-Ariano B 2-2.
Cavarzere: Monti-Loreo 5-1.
Bottrighe: Bottrighe-Donada rinviato.

Classifica

Adria B	4	3	1	0	13	5	7
Cavarzere	3	2	1	0	11	2	5
Ariano B	4	0	4	0	6	6	4
Donada	2	1	0	1	3	5	2
Bottrighe	3	0	1	2	4	11	1
Loreo	4	0	1	2	5	13	1

Adria B-Ariano B 2-2 (0-2)

La squadra adriese, capintesta del Girone Uliciano Bassopolesano, ha subito ieri sul proprio campo una battuta d'arresto per merito dei giovani arianesi che su quattro partite disputate (tre su campi avversari) hanno sempre chiuso alla pari, realizzando così quattro punti.

La squadra ospite, formata di giovani elementi, ha avuto un primo tempo sfolgorante durante il quale realizzò due porte; nella ripresa invece la pesantezza del campo, dello sforzo si sono fatti sentire cosicchè s'è avuto un capovolgimento che, fortunatamente per gli arianesi, ha soltanto portato le squadre alla pari.

L'Adria, che aveva allineato tre riserve inadatte per una simile partita, ha pure fruito d'un calcio di rigore che venne banalmente sprecato al primo minuto di gioco della ripresa.

Nei diretti confronti è doveroso riconoscere che fra uomo e uomo, e fra settore e settore, gli ospiti sono stati di qualche linea superiori e quasi sempre le loro puntate veloci hanno fatto temere per la rete difesa da Berti.

Unica grave lacuna è stata quella dell'arbitraggio! L'operato del sig. Giuseppe Malipiero, del Gruppo Arbitri Adriese, è stato quanto mai deficente. Il Malipiero, per tema di essere tacciato di partigianeria verso i suoi concittadini si schierò apertamente a favore degli ospiti chiudendo sempre un occhio e spesso anche tutti e due Il pubblico — la cui pazienza ha un limite — l'ha sonoramente ed intensamente fischiato ed ha fatto bene.

Ecco ora il resoconto della combattuta veloce partita.

Alle 14.45 le squadre scendono in campo e si allineano in queste formazioni:

A. G. ARIANO POL. B (neri): Bersani cap., Mantovani, Forza, Nespoli, Finotti, Mirimini, Grandi, Migliorini, Bondesan, Ruzza, Ferratti.

P. F. ADRIA B (azzurri): Berti, Salvagnini, Martello, Prosdocimi, Segantin, Monterastelli, Beltramini, Cibin cap., De Grandi, Ansoldi, Sacchetto II.

Il campo, per la nevicata del giorno precedente, è pesantissimo ed acquitrinoso. Gli adriesi lo vincono e giocano a favore di vento. Al 4' su mischia l'Ariano si salva in corner. Al 7' una punizione contro l'Adria (fallo di mano inesistente) viene sciupata a lato. Al 10' corner contro i locali rimane infruttuoso. Al 13' Sacchetto II, libero, si trova a tu per tu con Bersani e sciupa banalmente per precipitazione. Al 20' una sciocca uscita del portiere Berti da modo al veloce Grandi di segnare il primo punto per i suoi colori. La pronta reazione adriese non da esito positivo per il gioco slegato e convulso del quintetto d'attacco che è anche sorretto dalla linea mediana. Al 28' fuga degli ospiti. Grandi è come sempre in posizione di fuori gioco. L'arbitro non fischia l'offside di due metri! cosicchè l'Ariano può facilmente segnare il secondo punto. Il pubblico protesta e fischia altissimamente l'operato di Malipiero. Alterne azioni. Al 38' e 39' due corner contro l'Adria rimangono infruttuosi. Al 43' l'Ariano si salva in angolo.

Nella ripresa v'è il risveglio dei locali decisi a rimontare il grave distacco. Subito la difesa arianese viene impegnata ed al 1' per fallo entro l'area fatale, l'arbitro concede un penalty a favore dei locali. Tira Cibin che segna ma l'arbitro fa ripetere il tiro e Bersani para. Al 4' corner contro l'Adria. Berti blocca alto ed è applaudito. Al 5' mischia sotto la rete dei neri. Al 9' duplice miracolosa parata a terra di Bersani su tiri di Sacchetto e Ansoldi. Al 10' nuovo tiro di Ansoldi è salvato in extremis. Al 12' la pressione adriese viene coronata da successo. Un dialogo Monterastelli-Sacchetto II è sfruttato da De Grandi che batte in pieno Bersani. Un minuto dopo gli ospiti si salvano in corner. Al 15' l'arbitro espelle Bersani reo di gravi scorrettezze ed offese verso un avversario e l'arbitro stesso. Lo sostituisce Bondesan. Al 18' nuovo corner inconclusivo contro gli ospiti.

La superiorità adriese è ora fortissima ma, vuoi per precipitazione vuoi per orgasmo, rimane inconclusiva. Al 34' corner contro l'Ariano. Al 35' il goal del pareggio con un forte tiro di De Grande che manda il pallone ad insaccarsi nell'angolo alto destro della rete arianese tra gli applausi del pubblico.

Al 36' reazione arianese e corner contro i locali. Al 37' Berti salva a terra. Sino al 45' la pressione adriese permane accentuata ma infruttuosa.

Il triplice fischio finale toglie l'assedio alla rete dei neri e trova le squadre alla pari per due porte per parte.

Monti-Loreo 5 a 1 (-1)

CAVARZERE, 13. — La G. Monti, in condizioni meravigliose di spirito e di buona forma ha battuto domenica la S. S. Loreo per 5 a 1.

Sebbene i bianco-neri di Loreo abbiano svolto un giuoco pesante, spesse volte punito dall'ottimo arbitro Nordio, hanno dovuto cedere di fronte alle sferrate offensive azzurre ed hanno giocato costantemente in difesa per non dover subire un maggior numero di punti.

La formazione azzurra, meno qualche rimaneggiamento, ci è apparsa migliore che nelle partite precedenti e se i dirigenti tecnici cureranno di più certe indecisioni nei tiri in porta, potrà fornire delle buone e convincenti prove.

I punti furono segnati per il Cavarzere da Medi, Ferrarese e Fava nel primo tempo e da Nicodemo e Ferrarese nel secondo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Questioni navali discusse

dagli esperti della Conferenza pel disarmo

GINEVRA, 14

Si sono riunite alcune delle Commissioni tecniche della Conferenza per il disarmo. La Commissione per l'aeronautica ha adottato all'unanimità la risoluzione preparata dal suo comitato secondo la quale la Commissione stessa, dopo aver considerato la questione dell'internazionalizzazione dell'aviazione civile, ritiene che la discussione tecnica di tale questione sa subordinata ad una decisione di principio che è riservata alla competenza della Commissione generale.

La Commissione navale ha esaminato vari articoli del progetto di convenzione. Circa l'art. 17 del progetto, secondo il quale le alte parti contraenti si impegnano di non acquistare, di non costruire o non far costruire navi da guerra che sorpassino i limiti di spostamento e di armamento prescritti dalla convenzione e di non permettere la costruzione nell'ambito della loro giurisdizione, è stato deciso dopo lungo dibattito di conservare il testo originale di questo articolo. La Commissione ha quindi esaminato l'art. 18 relativo alle regole concernenti la sostituzione delle navi da guerra contenute nell'allegato 4.o dello stesso progetto di convenzione. In proposito si è deciso il rinvio della discussione alla prossima riunione. La Commissione si è poi occupata dell'art. 20 il quale stabilisce che se una delle alte parti contraenti dovrà essere impegnata in una guerra, essa non impiegherà come navi da guerra quelle che si trovano in costruzione nei propri cantieri o che siano costruite, ma non siano state consegnate ad altre Potenze.

Il rappresentante della Gran Bretagna, vice ammiraglio Pound, ha dichiarato che nel caso in cui un Paese fosse impegnato in una guerra, non sarebbe pratico di proporre che questo Paese non utilizzi le navi in costruzione che si trovano nell'interno del proprio territorio destinate ad altre Potenze. Egli ha riconosciuto che questa prescrizione esisteva già nel trattato di Washington, ma ha proposto che essa non sia rinnovata. Il rappresentante degli Stati Uniti ha combattuto la proposta britannica. Egli ha dichiarato di non poter accettare che navi costruite in tempo di pace per conto di un'altra Potenza possano essere confiscate in tempo di guerra. Se questa possibilità esistesse — ha continuato l'oratore — nessun accordo potrebbe essere stabilito per quanto concerne le forze relative degli Stati Uniti. Vi è in ciò un problema di grande importanza che modificherebbe tutte le questioni dell'eguaglianza e della percentuale riconosciuta in tempo di pace. Ciò distruggerebbe tutto l'equilibrio al quale era permesso di sperare che si arrivasse per mezzo della convenzione, e di conseguenza il rappresentante degli Stati Uniti ha insistito per il mantenimento dell'articolo del progetto di convenzione. Si sono associati al delegato americano quello giapponese e quello francese. Anche il sen. Acton, rappresentante dell'Italia, si è pronunziato per il mantenimento di questo articolo la cui eliminazione distruggerebbe l'equilibrio delle Potenze navali. In seguito a tale dichiarazione il rappresentante della Gran Bretagna ha constatato che l'accordo non potendo essere raggiunto in seno alla commissione, egli ritirava la sua proposta. La commissione ha perciò deciso di mantenere l'art. 20 del progetto di convenzione. Infine la commissione ha adottato l'art. 21 il quale dichiara che le alte parti contraenti si impegnano a non disporre nè a titolo gratuito, nè a titolo oneroso, nè altrimenti delle loro navi da guerra quantunque esse siano nelle condizioni che permettano ad una Potenza straniera di impiegarle come tali.

Un'interpellanza ai Comuni

sulla lingua italiana a Malta

LONDRA, 14

(C. C.) Il comandante Pover della marina da guerra britannica ha interpellato oggi alla Camera dei Comuni il Governo per sapere se da parte del Governo italiano siano stati fatti passi ufficiali a Londra circa la decisione recente del Governo britannico di proibire l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari di Malta. Il comandante Pover ha domandato anche se da parte del Vaticano siano stati fatti passi analoghi riguardo al recente rapporto della commissione reale mandata a Malta dal Governo britannico per riferire sulla situazione locale. Il Ministro ha risposto che in via ufficiale nè l'Italia, nè il Vaticano hanno preso nessuna iniziativa del genere. Degno di nota è il fatto che l'interpellante è il genero di lord Strickland, l'infausto primo ministro la cui politica provocò tutti i mali che hanno colpito la popolazione maltese.

Un'altra adunata a Malta

in difesa della lingua italiana

MALTA, 14

La quinta adunata nazionalista si è svolta imponente nel distretto di Hamrun. Hanno parlato applauditissimi i capi nazionalisti Nizzi mons. D'Andria, l'avv. Bonnici ed Antonio Dalli, i quali hanno difeso la lingua italiana contro le prospettate misure tendenti a dare l'ostracismo dalle scuole elementari e dai tribunali penali. La immensa folla ha votato unanimemente la risoluzione reclamante l'integrale restituzione della Costituzione e il mantenimento della lingua italiana nelle scuole elementari e nei tribunali.

Il "Conte Rosso" a Hong Kong

HONG-KONG, 14

Il *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, partito regolarmente l'11 corrente da Sciangai, di ritorno dal suo primo fortunato viaggio sulla nuova linea espressa dall'Estremo Oriente, è qui giunto in perfetto orario. Compiute le operazioni commerciali, il piroscafo continua il suo viaggio con lo stesso itinerario dell'andata. Il prossimo porto di scalo sarà Singapore dove il *Conte Rosso* giungerà il giorno 17.

Le vane ore d'attesa

in casa Lindbergh

HOPEWELL, 14

Dopo due settimane dalla sera in cui il piccolo Carlo Augusto Lindbergh venne rapito dalla sua culla al secondo piano della villa del colonnello, le ricerche di tutte le forze di polizia, di investigazione privata e dei famigerati gangsters e rackets degli Stati Uniti, sono al punto di partenza.

La realtà è forse ancor peggiore perchè in questi quattordici giorni i rapitori sono andati indubbiamente via via tranquillizzandosi sullo scalpore suscitato dal loro atto, che ha sollevato l'indignazione di tutto il mondo, se è possibile che la tranquillità e la sicurezza possano essere mancate a gente sì perversamente astuta.

Ad ogni modo è intuitivo che dopo un lasso di tempo così lungo essi hanno trovato sempre maggior sicurezza in sè stessi, chè, l'esser riusciti a non far trasparire neanche il più pallido indizio alle imponenti forze che si occupano di loro, dà ai rapitori la quasi certezza della completa riuscita della delittuosa impresa.

Unico problema — se è tale per loro — si ritiene sia quello della restituzione. Solo qui la polizia può coglierli e di questa possibilità essi vogliono evitare le conseguenze ritardando la consegna del bambino. Fino a quando aspetteranno? Questa la domanda che si rivolgono questa sera alcuni giornali di Chicago e di New York dopo aver ancora una volta, in grande abbondanza di spazio, riaffacciato ipotesi su ipotesi.

Alla domanda i giornali rispondono naturalmente con varie congetture. Ormai si pensa con sempre maggior insistenza che il piccolo Carlo Augusto sia stato trasportato fuori dagli Stati Uniti, alcuni sono convinti addirittura che non sia più nel continente.

Queste ipotesi portano quindi alla conclusione che molto tempo passerà ancora prima che la restituzione avvenga. I rapitori evidentemente vogliono attendere che le ricerche siano abbandonate e perchè ciò avvenga ci vuole naturalmente che passi molto e molto tempo.

Lindbergh ha convocato ieri nella sua residenza numerosi giornalisti e gli amici che con lui collaborano alle ricerche del figliolo, ai quali ha comunicato ancora una volta che nessun elemento, anche di scarso rilievo, ha potuto diradare il mistero che circonda il rapimento del suo figliuolo.

Verso l'accordo con l'America

per i diritti d'autore

PARIGI, 14

Nel prossimo dicembre si riunirà a Montevideo la settima conferenza panamericana. In testa all'ordine del giorno di questa importante riunione figura l'esame delle possibilità di riavvicinamento tra i due grandi sistemi internazionali che regolano attualmente i diritti di autore, la convenzione di Berna da una parte, che al di fuori dei paesi del vecchio continente e dei possedimenti britannici, non è applicata che al Brasile, e d'altra parte, la convenzione panamericana dell'Avana, statutariamente riservata ai paesi americani.

L'istituto internazionale della cooperazione internazionale è stato incaricato di preparare, in collaborazione con l'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato, la soluzione tecnica del problema che era già stato posto alla conferenza di Roma e che è stato ripreso dopo di allora dalla Società delle Nazioni. L'iniziativa degli organizzatori della conferenza panamericana testimonia il desiderio dei circoli americani di porre fine ad una istituzione pregiudizievole per gli autori dei due continenti attualmente creata dalla consistenza delle due unioni.

4 morti e 15 feriti nell'Uruguay

durante una gara automobilistica

MONTEVIDEO, 14

(S.I.A.) Sul circuito di Carrasco, alla presenza di 50.000 spettatori, è stato disputato il Gran Premio dell'Uruguay, che è la prova classica dell'automobilismo uruguayano. La corsa, dotata di premi degni dell'avvenimento, aveva richiamato un lotto numerosissimo di corridori, superiore a quello degli anni scorsi. Ottimamente rappresentate la «Fiat», la «De Soto» e la «Marmon». La vittoria è arrisa al corridore Domenico Bucci che a bordo di una «De Soto» ha compiuto l'intero percorso in ore 1.49'12". Il percorso di 90 chilometri è stato coperto 12 volte. Il corridore Maccarthy si è piazzato al secondo posto di classifica con la «Fiat», che ha battuto il record del giro più veloce. Terzo in classifica risulta il corridore Paolo Castro su «Marmon».

La corsa ha avuto un epilogo tragico. Il corridore Bossola, avendo spinto la macchina ad una velocità sorprendente per sorpassare la «Fiat», ad una svolta ha perduto il controllo della vettura che, sbandatasi ha invaso il terreno adibito al pubblico, provocando la morte di quattro spettatori e ferendone gravemente quindici.

I lunedì di Sanremo

SANREMO, 14

Oggi ha avuto luogo al Casino Municipale l'ottavo lunedì letterario. Massimo Bontempelli, molto applaudito ed assai festeggiato ha parlato al foltissimo uditorio su «La mia magia innocente».

L'estrazione dei biglietti

della lotteria di Dublino

LONDRA, 14

(C.C.) Oggi grande fermento a Londra e un po' in tutta l'Inghilterra, per non parlare poi dell'Irlanda ch'era addirittura in ebollizione, per l'estrazione a sorte dei biglietti della famosa lotteria irlandese. Quest'anno la lotteria è stata indetta in rapporto con la grande corsa ippica detta del National, che avverrà a Liverpool giovedì prossimo. Alla corsa parteciperanno 51 cavalli e i detentori dei biglietti che porteranno il numero corrispondente a quello dei cavalli che vinceranno la corsa, riscuotendo somme rilevantissime. Il ricavato totale della latteria — i biglietti costavano mezza sterlina l'uno — sale all'enorme cifra di 3.365.312 sterline. Gli ospedali irlandesi si divideranno dunque 841.328 sterline, ossia il 25 per cento dell'incasso totale. Detratte poi le spese di amministrazione della lotteria, sono rimasti disponibili per la distribuzione dei premi 2 milioni 239.477 sterline. E' dunque un'altra pioggia d'oro che si riserva sui fortunati vincitori. Fino da questa sera i risultati dell'estrazione, che continuerà domani e posdomani, hanno fatto andare a ruba le edizioni dei giornali che hanno cercato di pubblicare quanti più nomi di vincenti hanno potuto. Tra i vincitori vi sono parecchi londinesi.

Voci di rivolte in Manciuria

Il comandante giapponese ucciso?

LONDRA, 14

Comunicati cinesi da Sciangai segnalano la presenza sul fiume Azzurro di numerose navi da guerra giapponesi. Le navi sarebbero state scaglionate nel tratto Sciangai-Nanchino alla distanza di un miglio l'una dall'altra, suscitando fermento e inquietudine tra le popolazioni cinesi.

Il Governo cinese ha respinto le dimissioni del sindaco di Sciangai, Wu Te Chen.

La situazione permane nel complesso calma. Si spera sempre in un pronto consolidamento dell'armistizio.

Dalla Manciuria invece si segnalano gravi avvenimenti. Il nuovo regime non pare che incontri molto favore presso le popolazioni. La guarnigione cinese di Manciurli si sarebbe rivoltata. Secondo il corrispondente della *Reuter* da Tokio, il comandante giapponese della piazza sarebbe stato assassinato e la città sarebbe stata saccheggiata.

La guarnigione di Pei Ho si sarebbe sollevata. Persino a Mukden l'attività delle bande cinesi irregolari si è manifestata in forma oltremodo inquietante, con l'invasione di alcuni sobborghi e il saccheggio di numerose case.

Le ripercussioni della morte di Kreuger

Grave preoccupazione a Stoccolma e panico a Parigi

PARIGI, 14

(A.P.) La tragica fine del re dei fiammiferi ha ripiombato nel disorientamento il mercato finanziario parigino che da qualche tempo tentava, senza successo, di rialzarsi da un lungo periodo di depressione e di pessimismo. Non soltanto i titoli delle varie aziende Kreuger non hanno potuto essere quotati ufficialmente in borsa, ad eccezione delle obbligazioni partecipanti, che sono scese a 50 franchi da 147.50, ma anche principali valori bancari e industriali hanno subito ribassi oscillanti dal 10 al 15 per cento. Questo fenomeno si spiega facilmente data l'importanza degli interessi di ogni genere che il Kreuger aveva in Francia ed in altri paesi, ad eccezione dell'Italia.

Tutte le misure prese dai dirigenti della colossale azienda svedese e dal Governo di Stoccolma per evitare un panico disastroso hanno notevolmente calmato l'impressione che si nutriva negli ambienti finanziari. L'inchiesta svolta dalle autorità ha stabilito che non appena giunto a Parigi, il Kreuger ricevette l'una dopo l'altra delle informazioni che non gli davano adito ad un rimedio della sua pericolante situazione. Mentre egli era venuto a Parigi per conciliarsi le simpatie di certi ambienti, amici fidatissimi di lui operavano a Stoccolma. Il suo collaboratore diretto sig. Lotterin non avrebbe esitato a confessare che dopo il suo arrivo a Parigi egli mise in opera tutte le sue possibilità per salvare la situazione del Kreuger, ma che i suoi sforzi sarebbero risultati vani di fronte all'impossibilità di sanare una situazione troppo precaria.

Infine venerdì sera un giornalista svedese informò Lotterin e poi il Kreuger che la dilazione di certi crediti non avrebbe potuto essere prolungata. Da quel momento sembra che il grande finanziere avesse la visione del baratro che si apriva di fronte a lui. La sera stessa, dopo aver veduto il deputato Nominè, relatore del bilancio dei tabacchi, e dopo aver tentato un ultimo passo presso un finanziere francese suo amico, il Kreuger si recò da un armaiolo a comperare l'arma.

Il fratello minore del Kreuger è giunto a Parigi proveniente da Stoccolta. La salma del grande finanziere è stata imbalsamata oggi nel suo appartamento e domani il feretro sarà trasportato in Svezia.

abbiano subito più o meno lievi ribassi, vi è stata poi una ripresa nel pomeriggio.

In sostanza si ritiene che il mercato più direttamente e gravemente colpito sia quello di Parigi. A Londra il rapido deprezzamento dei titoli delle aziende Kreuger è stato, per dir così, scontato in anticipo, dato che già da vari mesi le azioni delle aziende Kreuger avevano subito deprezzamenti progressivi.

Del resto gli effetti deprimenti della tragica fine del Kreuger sono stati in parte controbilanciati dal senso di calma prodotto negli ambienti finanziari di Londra dal risultato delle elezioni tedesche, i quali consentono di prevedere che il Maresciallo Hindenburg verrà riconfermato alla presidenza al secondo ballottaggio.

In complesso dunque, benchè fin da sabato la riapertura della Borsa fosse attesa con non lieve ansietà, la giornata d'oggi è passata senza gravi scosse e verso la chiusura anche la valuta britannica, che aveva subito durante la giornata forti oscillazioni, tornò a riprendersi.

Viva impressione a Berlino

BERLINO, 14

(F. B.) La morte del re dei fiammiferi Kreuger ha prodotto in Germania la più viva impressione. Il Governo di Stoccolma ha ordinato la chiusura della Borsa per impedire un'esplosione di panico, che porterebbe a gravi perdite. Alla Banca nazionale di Svezia i direttori dei maggiori istituti tengono continue sedute per consultars sulla situazione creata da quest'inatteso avvenimento. Periti finanziari affermano che il tracollo dei valori Kreuger potrebbe portare anche alla caduta della corona e suggeriscono misure per garantire la valuta da possibili contraccolpi. A Berlino le azioni della società Kreuger sono quotate metà del loro valore nell'odierna quotazione di borsa. I creditori di Kreuger, a quanto si dice, finiranno per mettersi d'accordo per una breve moratoria.

Calma a Londra

LONDRA, 14

(C. C.) Si calcola che in Inghilterra le azioni delle due grandi aziende di cui era a capo il signor Kreuger, e cioè l'azienda svedese dei fiammiferi e la ditta Kreuger and Toll sommassero a circa 10 milioni di sterline. Si tratta, come si vede, di somma molto rilevante, specialmente in momenti come questi. Ciò nondimeno non sembra che la tragica morte del sig. Kreuger abbia suscitato preoccupazioni eccessive fra gli azionisti britannici interessati alle sorti delle sue aziende. Infatti, sebbene questa mattina alla Borsa di Londra, oltre ai titoli delle aziende capeggiate dal Kreuger, anche quasi tutti gli altri titoli quotati

La tragica fine del direttore

della Kodak Company

LONDRA, 14

(C.C.) Questa sera è giunta da New York la notizia della tragica morte di un altro grande uomo di affari: Giorgio Eastman, il famoso direttore generale della Kodak Company.

L'Eastman era considerato come uno dei più ricchi del mondo. Egli difatti negli ultimi vent'anni aveva largito più di 75 milioni di dollari per opere filantropiche. Ne 1929 aveva messo da parte una considerevole somma per la fondazione a Londra e a Roma di due grandi cliniche odontoiatriche. Oggi il sig. Eastman è stato trovato morto nel suo letto, con una rivoltella ancora stretta fra le mani. Ha lasciato una breve lettera in cui è detto: «Il mio lavoro è compiuto. Perchè aspettare?».

I giornali tuttavia rilevano che da due anni in qua la situazione finanziaria della grande compagnia Kodak, di cui il sig. Eastman era capo, aveva subito varie vicissitudini, benchè in complesso l'azienda fosse ancora considerata come una delle più solide degli Stati Uniti.

Zita e i suoi figli mantengono

la nazionalità ungherese

VIENNA, 14

(E.M.) A sensi della legge vigente ogni cittadino ungherese che vive all'estero deve ogni decennio dichiarare per iscritto se intende mantenere la nazionalità ungherese. Si apprende oggi che l'ex Imperatrice Zita, attraverso la legazione d'Ungheria a Bruxelles, ha fatto la richiesta dichiarazione in nome proprio e di tutti i suoi figli.

La Banca dei regolamenti

pel credito alla Reichsbank

BASILEA, 14

Nella sua odierna seduta il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha approvato le misure adottate per rinnovare la partecipazione della Banca medesima al credito globale di 90 milioni di dollari accordato alla Reichsbank. Il Consiglio ha preso visione dei rapporti relativi all'Austria e all'Ungheria e ha deciso di tenere la seconda assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali il dieci maggio prossimo; ha quindi approvato l'ordine del giorno provvisorio dell'assemblea per la prossima seduta del Consiglio dell'11 aprile.

L'adunata di Napoli

Un messaggio al Duce

del Segretario del Partito

ROMA, 14

Prima della sua partenza da Napoli, l'on. Starace ha diretto il seguente telegramma al Duce:

«*Si conchiude oggi qui in Napoli, la città dove, decisa la Rivoluzione, furono decise le sorti della Patria, la rassegna del Fascismo da me eseguita per Vostro ordine. Attraverso i rapporti interregionali ho saggiato la tempra, che vi assicuro è compatta e durissima, quale si addice ai tempi duri che viviamo. Le Camicie nere intorno alle quali è tutto il popolo, mi hanno manifestato con fresco e sincero entusiasmo un solo desiderio, quello di vedervi per gridarvi tutta la loro riconoscenza e la loro indefettibile volontà di servire. — Firmato*: Achille Starace».

Starace tornato a Roma

ROMA, 14

Stamane il Segretario del Partito, on. Starace, ha fatto ritorno a Roma.

La possibilità della Tripolitania

in un'intervista con Bottai

ROMA, 14

Il redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato a bordo del piroscafo *Città di Tripoli* il Ministro delle Corporazioni, al quale ha richiesto le sue impressioni sulla visita in Tripolitania. «Bisognerebbe essere privi di ogni fede — ha detto l'on. Bottai — per non credere alle possibilità della Colonia: possibilità che nei risultati finora conseguiti hanno la loro maggiore conferma e garanzia». Il Ministro ha soggiunto dicendo che anche in Colonia l'ordinamento corporativo può giovane. Si pensi alle intese che sono necessarie sia tra i produttori che fra produttori e lavoratori davanti al problema dei mercati e dell'esportazione, problema vitalissimo per ogni produzione agricola coloniale oggi sopratutto che siamo in crisi di consumi. Per la risoluzione di questi problemi l'ordinamento corporativo è quasi provvidenziale anche in un'economia coloniale dove invece bisogna procedere con molta cautela nei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori.

Il ritorno di Bottai

La sosta a Siracusa

SIRACUSA, 14

Col piroscafo *Città di Tripoli* sono tornati da Tripoli il Ministro delle Corporazioni Bottai e i rappresentanti del Parlamento e del Partito i quali, accompagnati dal Prefetto e dalle altre autorità, hanno visitato i monumenti e le opere del Regime ripartendo quindi per Roma.

Delcroix esalta a Siracusa

l'eroismo italiano

SIRACUSA, 14

Al Teatro Massimo, gremitissimo di cittadini e di organizzazioni, con l'intervento del Prefetto Salerno, delle autorità e delle gerarchie locali, l'on. Delcroix ha declamato alcuni suoi canti. Egli ha premesso alla dizione dei versi una elevatissima rievocazione dell'eroismo italiano. Le parole ed i versi dell'oratore sono stati applauditissimi.

Nel pomeriggio l'on. Delcroix si è recato a Noto dove ha avuto luogo un'imponente adunata delle organizzazioni giovanili. Dallo scalone del palazzo comunale, dopo il saluto rivoltogli dall'on. Romano, l'on. Delcroix ha pronunciato brevi parole fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della numerosa folla.

Gli edelweiss, offerti al Papa

dagli orfanelli di Lugo

ROMA, 14

Gli alunni dell'Orfanotrofio Salesiano di Lugo, trovandosi a trascorrere un periodo di vacanze sulle montagne del Trentino, vollero raccogliere un mazzo di «edelweiss» e, collocatili in elegante astuccio, le fecero pervenire al Pontefice per il tramite di don Tomassetti, Procuratore generale dei Salesiani.

Rimpatrio di agricoltori

per la crisi in Australia

NAPOLI, 14

Col piroscafo *Romolo* giunto da Melbourne sono rimpatriati 24 nostri connazionali, i quali ritornano in Italia per la crisi che imperversa in Australia. Si tratta di nostri agricoltori che sono stati lontani dalla Patria per lunghi anni e hanno dato la loro valida opera alla valorizzazione agricola del Queensland. I contadini rimpatriati hanno dichiarato che, a causa del ribasso dei prezzi del grano, dello zucchero, delle lane su cui si fonda la ricchezza del paese, la situazione economica in Australia è assai grave, ragione per cui molti abbandonano i campi per cercare lavoro nella città dove la disoccupazione infierisce.

Il concordato preventivo

per la Banca Rosemberg e Colorni

MILANO, 14

Questa sera il Tribunale civile, sezione fallimentare, ha ammesso la Banca Rosemberg e Colorni al concordato preventivo. Ai creditori è stato assicurato il 40 per cento. La prima adunanza dei creditori avrà luogo l'11 aprile prossimo.

Turati parla a Milano

degli avvenimenti del momento

MILANO, 14

Al Circolo filologico, alla presenza di un foltissimo uditorio, tra cui si notavano il Prefetto e molte altre personalità cittadine, l'on. Augusto Turati ha tenuto una conferenza sul tema: «Una finestra sul mondo». L'oratore, che è stato seguito con interesse e vivamente applaudito, ha prospettato i più recenti avvenimenti internazionali, le questioni politiche sollevate dal conflitto cino-giapponese, le antitesi che si riscontrano tra i diversi sistemi economici per concludere augurandosi che al profondo disagio dei popoli venga finalmente un pò di luce da Roma, ancora una volta, per il Regime fascista instaurato dal Duce.

"Madonna Oretta" a Verona

VERONA, 14

Questa sera al Teatro Filarmonico si è svolta la prima rappresentazione di «Madonna Oretta» di Riccitelli, in serata di gala per la inaugurazione della Fiera dell'agricoltura. Successo magnifico. Ottimi gli interpreti: Gianna Pederzini protagonista, la Carmen Melis, il tenore Voyer, il basso Cirino e tutti gli altri. Il maestro Messina è stato pure applauditissimo ad ogni fine d'atto insieme ai cantanti. Il pubblico ha voluto alla ribalta anche l'autore.

"Il buon Teghenow" di U. Ghirno

al "Manzoni" di Roma

ROMA, 14

Alfredo Sainati ha rappresentato per la prima volta al Manzoni di Roma «Il buon Teghenow», di Ugo Ghiron, un dramma angoscioso in un atto, svolto con molta abilità, e ricco di pronti e sicuri effetti teatrali.

Il lavoro ha incontrato il più vivo successo, grazie anche all'ottima interpretazione del Sainati e dei suoi collaboratori.

I premi pei Buoni novennali

saranno estratti il 21 aprile

ROMA, 14

Il direttore generale del Debito Pubblico notifica che il 21 aprile anno X avranno luogo in Piazza Venezia le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 1 milione e 500 mila dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, scadenti il 1940. Il sorteggio degli altri premi verrà proseguito nei giorni successivi in una sala della Direzione generale del Debito Pubblico.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Le formazioni austriache

per gl'incontri di domenica

VIENNA, 14

(E. M.) Oggi il commissario del calcio per l'Austria Ugo Meisl ha comunicato alla stampa la formazione ufficiale della squadra che giocherà domenica prossima a Vienna contro la rappresentativa italiana. La squadra austriaca risulta così composta: Hiden, Schramseis, Blum, Braun, Hoffmann, Nausch, Cischek, Scheidel, Sindelar, Schall, Vogel. L'undici austriaco, come si vede, è quasi del tutto uguale alla formazione che durante lo scorso anno strappò magnifiche vittorie in Scozia, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, cioè le più reputate squadre nazionali straniere e i giuocatori italiani si troveranno dunque di fronte a quel tanto decantato «team» che fino ad oggi ha avuto fama d'imbattibile. Vengono così a cadere le supposizioni fatte nei giorni scorsi sulla forma ed anche sulla presenza dei principali calciatori, ritornati oggi alla ribalta in virtù dell'accorta scelta di Ugo Meisl.

Diamo anche i nomi degli undici giuocatori della squadra dei cadetti che s'incontreranno nella stessa domenica 20 corrente a Roma con la rappresentativa italiana centro-sud: Platzer, Becher, Sesta, Kubesch, Mock, Gall, Zisar, Mueller, Weilinger, Specktl, Viertl.

PUGILATO

Disposizioni per l'obbligatorietà

della licenza ai pugili

ROMA, 14

La Federazione pugilistica italiana ha avuto più volte occasione di notare che molti pugili dilettanti e professionisti si presentano alle riunioni organizzate in regioni diverse dalla propria sprovvisti di regolare licenza per l'anno in corso, asserendo a propria discolpa di aver provveduto in merito presso il proprio comitato regionale ed essere quindi in attesa del rilascio della licenza stessa. Allo scopo di evitare discussioni e controversie in proposito, la Federazione pugilistica italiana richiama i commissari regionali e provinciali e i fiduciari all'osservanza di precedenti disposizioni federali che impongono ai pugili di presentarsi alle riunioni regolarmente muniti della licenza per l'anno in corso. A coloro che non fossero in regola dovranno essere applicate senza eccezione alcuna le ammende prescritte, e cioè ai pugili che non si trovassero in possesso della licenza regolarmente per l'anno in corso dovrà essere comunque ritirato l'importo della licenza stessa e rilasciata come ricevuta una tesserina provvisoria, che avrà validità per il solo giorno del combattimento, e ciò indipendentemente dalla regolarizzazione della tessera (licenza) che il pugile dovrà curare per il tramite del competente commissario regionale.

GUIDO BAZZERIN, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 76 - Cent. 20

Mercoledì 16 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. odio. erariale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

LA SEDUTA AL SENATO

Le scuole di avviamento al lavoro e il bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 15

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI la seduta del Senato è stata aperta alle ore 16.

Viene posta in discussione il disegno di legge concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro.

MANFRONI, rileva che la scuola di avviamento al lavoro nacque in Italia difettosa. L'on. Ministro ha fatto il possibile perchè lievi ne fossero i danni; lo stesso cambiamento del titolo indica che si intende riparare alle deficienze di tale Istituto. L'oratore approva l'aggruppamento che è stato fatto negli articoli del disegno di legge. Raccomanda però all'on. Ministro che voglia tener conto delle condizioni che sono fatte agli insegnanti e ai dirigenti.

GUIDI, raccomanda che si provvedano le scuole agricole di campi sperimentali, e le scuole professionali di laboratorii.

CIAN, relatore, dopo essersi associato alle osservazioni del sen. Manfroni, rileva che il sen. Guidi ha manifestato una specie di rimpianto per la scuola tecnica da lui considerata come defunta. Fa notare invece che essa è ora risorta adattandosi ai nuovi bisogni e si deve quindi sperare che farà buona prova.

Prospetta in convenienza di adottare un ruolo unico pur classificando gli insegnanti medesimi in due gradi e fissando le condizioni di passaggio dall'uno all'altro grado.

Il discorso di Giuliano

GIULIANO, Ministro dell'Educazione nazionale, rileva la necessità di tener presente nell'esaminare la legge lo spirito di realismo che l'informa.

Mancava in Italia una vera scuola di avviamento al lavoro, e questa era necessaria. Si era infatti sempre detto che il lavoratore italiano come lavoratore presentava attitudini eccellenti, ma mancava spesso di abitudini specifiche, che per queste il lavoro di milioni di operai italiani non aveva avuto il suo giusto riconoscimento nel mondo. Occorreva dunque creare una scuola che desse un tono un po' più alto alla cultura tecnica dei nostri lavoratori e stesse tra la scuola elementare e quella di istruzione superiore, restando essenzialmente una scuola di selezione popolare.

Il relatore sen. Cian ha mostrato la preoccupazione che le scuole di avviamento possono perdere il carattere di scuole popolari. L'oratore lo assicura che è intendimento del Governo che le scuole di avviamento professionale conservino il loro carattere popolare.

I mezzi finanziari

Un altro difetto è stato corretto con la disposizione che ha trasferito la scuola di avviamento alla dipendenza dei provveditorati. Si è provveduto inoltre ad assicurare alle scuole i necessari mezzi finanziari. Il Ministro delle Finanze ha dato i mezzi che se non permettono di vivere comodamente danno però loro il modo di compiere modestamente la loro funzione. Disposizione parimenti opportuna è stata quella per la quale il triplice tipo agrario, industriale e commerciale è stato distinto fin dal primo anno di corso. Naturalmente niente impedisce che una stessa possa avere l'uno e l'altro od anche più tipi secondo le esigenze locali.

La preoccupazione che i figli della borghesia possano prendere questa strada per giungere all'Istituto Tecnico superiore non è fondata; e del resto questo passaggio potrà avvenire solo attraverso un esame che non è una semplice formalità e verte su importanti materie in modo che tale passaggio sarà permesso solo ai giovani che abbiano speciali attitudini e capacità.

Il problema dell'istruzione in Italia

Tale possibilità non poteva giustamente essere esclusa in modo assoluto, sia perchè non possono destare eccessive simpatie le strade senza sbocchi, sia perchè i giovani devono essere giudicati in base alle loro capacità avvenire, sia infine perchè è lecito dubitare che esista una reale tendenza a fare questo passaggio. In tutta l'Italia è notevolmente cresciuto il numero dei giovani che premono alle porte delle scuole, sia superiori, sia medie, a carattere tradizionale, umanistico e professionale. Il problema della istruzione si impone dunque sempre più alla nostra attenzione e non era opportuno in questo momento sbarrare senz'altro la strada a dei giovani muovendo da posizioni mentali preconcette.

Si è anche osservato che i programmi sono troppo difficili. L'oratore assicura che sarà fatta una accurata revisione; questa è una osservazione che si fa abitualmente da parte di persone le quali, naturalmente, aspirano a tipi di programmi che si adattano al loro speciale angolo visuale o alle loro particolari abitudini tendenze o bisogni. L'oratore non si rifiuta di esaminare se sarà possibile ridurre i programmi, ma non ritiene che questo sia un problema troppo urgente.

Gli insegnanti

Al sen. Manfroni, che ha accennato allo stato di disagio nel quale si troverebbero molti insegnanti di queste scuole, osserva che per quanto il lavoro sia sempre nobile la parola avviamento al lavoro può dare un certo senso di inferiorità. Comprende la squisita sensibilità del proprio prestigio, ma in qualche caso si tratta di una sensibilità un po' esagerata: il valore della cultura non deriva dal campo nel quale si applica, ma dagli intenti che sono raggiunti in qualsiasi campo ed in qualunque scuola per modesta che sia: chi ha più intelligenza più intelligenza mostrerà nell'insegnamento. Inoltre esiste il decreto 13 novembre 1931 col quale si concede il passaggio dalla scuola di avviamento professionale alle scuole medie a quegli insegnanti che ne abbiano i titoli e dimostrino di averne la capacità.

Si dichiara lieto se potrà, nei limiti compatibili con lo svolgimento dei programmi scolastici, accogliere i suggerimenti dati dai vari senatori. Si è parlato di diversità di programmi fra le diverse scuole. E' inevitabile che una differenziazione vi sia, trattandosi di scuole professionali che hanno estensione e scopi diversi. Non potrà essere uno stesso programma quello che si applica nella scuola di un grande centro industriale e quello nella scuola di un paese montano. Dopo aver dimostrato con dati statistici il sempre crescente afflusso di giovani alle scuole di avviamento al lavoro, l'oratore conclude affermando che con esso è stata messa in attività una mirabile fucina di cultura popolare pratica. Anche in queste nuove scuole si deve vedere un magnifico segno dell'opera fascista che vuole essere formatrice di coscienze così nel campo del pensiero come in quello dell'azione. (*Applausi*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto. E' approvato.

Si incomincia quindi la discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

CELESIA. Si compiace dei grandi progressi verificatisi nella viabilità maggiore; parte del merito spetta anche all'opera della Milizia della Strada. Un terzo della viabilità maggiore è stato ricostruito o riparato tenendo presenti le più moderne esigenze ed anche il resto sarà sistemato se le condizioni del bilancio lo permetteranno. Si augura che le autostrade costruite per necessità future non siano trascurate. Occorre però preoccuparsi della viabilità minore che non è meno indispensabile e alla quale è necessario dare una sistemazione.

SANJUST, fa alcune osservazioni di carattere finanziario sul bilancio.

La disciplina delle acque sotterranee

MILLOSEVICH, parla della disciplina nella utilizzazione delle acque sotterranee. Ai ricercatori di acque non è imposta nessuna norma tecnica, agli utenti nessuna regola circa il quantitativo e la destinazione delle acque. E' noto che il livello delle acque freatiche è soggetto a variazioni stagionali e che inoltre esse hanno tendenza ad esaurirsi tanto che si prevede da taluni addirittura un futuro essiccamento della terra e si sa anche che ogni nuovo pozzo che si perfora in una falda artesiana diminuisce la portata di quelli precedentemente aperti.

Pur essendo noto tutto ciò è strano che non si pensi che il patrimonio idrico sotterraneo non è affatto inesauribile e che bisogna usarne parsimoniosamente. Il patrimonio idrico sotterraneo italiano è notevole, tutta la pianura padana presenta acque freatiche ed artesiane a diversa profondità; si è tentato di farne un calcolo approssimativo e si è concluso che si tratta di una massa di acqua di 30 metri di spessore che defluisce lentamente verso il mare. Alle acque freatiche e alle zone artesiane si è largamente attinto in Piemonte e in Lombardia. Anche in altre regioni, come la pisana, si sono largamente sfruttate tali acque, nonchè nell'Italia meridionale dove le condizioni lo permettono. L'intensificazione dello sfruttamento delle acque sotterranee è sintomo confortante, rileva una maggiore cura dell'igiene e un maggiore sviluppo della agricoltura, ma la ricerca di tali acque va contenuta in determinati limiti. L'esperienza ha dimostrato a Torino e a Vicenza ed in altre località, che procedendosi a nuove perforazioni la portata complessiva dello impianto va diminuendo; nella pianura pisana la zona delle acque si è abbassata di 10 metri e ormai bisogna ricorrere al costoso ausilio delle pompe per estrarre l'acqua. Anche in Tripolitania dove vi è una quantità considerevole di acqua sotterranea occorre regolarne e disciplinarne l'utilizzazione più che in Italia, perchè il prezioso patrimonio non diminuisca. Aggiungasi che mentre non mancano mezzi per valutare la capacità delle falde freatiche, per le zone artesiane non si hanno precise notizie dell'origine e della portata.

Assicura che le norme che si dovrebbero emanare non importerebbero gravi spese e non sarebbero difficili ad effettuare. Si possono distinguere in due ordini: quelle intese a valutare l'importanza del patrimonio idrico, e quelle per regolare lo sfruttamento tecnico. Chiede al Ministro dei LL. PP. che vengano emanate tali norme tecniche a nome di numerosi corpi tecnici e scientifici ai quali esse sono richieste a loro volta da numerose categorie di persone, agricoltori, industriali, enti pubblici e privati.

FALCIONI osserva che la relazione conclude che non bisogna costruire più autostrade. Tale affermazione riflette forse piuttosto le idee del relatore che quelle della Commissione e l'oratore chiede un chiarimento in proposito. Afferma che non è il caso di diminuire il valore di questa magnifica e gloriosa anticipazione italiana considerata all'estero con viva attenzione e con generale entusiasmo.

Osserva che nella relazione della Commissione di vigilanza si dice che il Ministro ha dichiarato nettamente che di autostrade non se ne costruiranno più.

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., dichiara che tale affermazione non è esatta. L'anno scorso e due anni fa al Senato e alla Camera dei deputati ha soltanto detto che siamo ad un punto di arresto nella costruzione delle autostrade.

FALCIONI ringrazia il Ministro della sua esplicita dichiarazione e chiude il suo discorso citando le parole con le quali il Capo del Governo nel 1925 ha espresso il suo pensiero sulle autostrade (*applausi*)

MARIOTTI, presidente della commissione di finanza. Parla per fatto personale e dichiara che la Commissione di finanza discusse a lungo l'argomento delle autostrade. Tutti i membri meno il relatore furono favorevoli a togliere dalla relazione quanto vi era di agro nella questione. Diversi furono gli argomenti addotti dai vari oratori, ma il relatore ha esposto solo le proprie idee. Dichiara quindi a nome della Commissione di finanza che il relatore ha parlato solamente a nome proprio.

GAROFALO critica alcuni grandi lavori eseguiti a Napoli.

Le strade minori

VICINI Marco Arturo, rileva lo stato deplorevole delle strade minori affidate ai Comuni, e ne auspica il passaggio alle Provincie. Dopo avere auspicato il ritorno al genio civile dei compiti affidati ai provveditorati, l'oratore afferma che se la viabilità secondaria deve essere affidata alle provincie è necessario dar loro i mezzi necessari.

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., ciò è pacifico.

VICINI Arturo, si tratta dunque di trovare questi mezzi.

CROLLALANZA, bisognerà considerare però che in alcuni casi i Comuni invece di curare la manutenzione fanno opere più appariscenti ed anche di lusso.

NUVOLONI auspica la sollecita costruzione del doppio binario della linea Genova-Ventimiglia.

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., osserva che la questione è di competenza del Ministro delle Comunicazioni al quale riferirà la raccomandazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al relatore e al Ministro.

La seduta è tolta alle ore 19.40. Domani seduta pubblica ore 16.

La nuova ferrovia elettrica Roma-Civita Castellana

Il Duce visita i lavori acclamato entusiasticamente dagli operai

ROMA, 15

Stamane, alle ore 8.30, il Capo del Governo si è recato a visitare gli importanti lavori in corso per la nuova ferrovia elettrica che congiungerà la Capitale con Civita Castellana e Viterbo, lunga km. 101. Egli è stato ricevuto dal Ministro conte Ciano di Cortellazzo, dal Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dall'ing. Besenzanica, che dirige gli importanti lavori.

S. E. Mussolini ha iniziato la visita dal piazzale Flaminio ove, presso il cancello di Villa Umberto, si apre una nuova galleria che, snodandosi per oltre due chilometri, raggiunge il Tevere presso la località dell'Acqua Acetosa. Il Capo del Governo si è inoltrato nella galleria percorrendola in tutta la sua lunghezza alla luce delle lampade da miniera usate dagli operai addetti ai lavori.

Il Capo del Governo è stato vivamente acclamato dai 700 minatori i quali, sospendendo i lavori, si sono schierati per fare ala al suo passaggio salutandolo romanamente.

Raggiunto lo sbocco nord della galleria, S. E. Mussolini ha assistito ai lavori di calata nelle acque del Tevere di un grande cassone cilindrico che servirà per il basamento di uno dei piloni del nuovo grande ponte presso Monte Antenne e quindi ha proseguito in automobile per Civita Castellana.

Lungo il tragitto si è reso conto dello sviluppo delle varie opere in corso ed a Civita Castellana si è soffermato a visitare un'imponente cava dalla quale si estraggono i materiali necessari ai lavori della nuova linea cui sono adibiti alcune centinaia di operai. Questi, adunatisi immediatamente intorno al Duce, gli hanno improvvisato una calorosissima dimostrazione cui hanno partecipato anche numerosi fascisti accorsi col loro gagliardetto da Civita Castellana insieme al Podestà e alle autorità del luogo.

Il totale degli operai impiegati e provenienti da ogni parte d'Italia sale a 2700 unità che avranno lavoro garantito anche nei prossimi mesi. La linea, destinata a stabilire rapide comunicazioni tra la fertile zona viterbese e la Capitale, sarà inaugurata nel 10.o annuale adella Marcia su Roma. (*Stefani*).

Una Convenzione commerciale conclusa fra l'Italia e la Spagna

ROMA, 15

Oggi è stata firmata a Palazzo Chigi, dal Ministro degli Affari Esteri on. Grandi e da S. E. Alomar, Ambasciatore di Spagna a Roma, una convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna. Erano presenti alla firma il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, nonchè i membri dell'Ambasciata e della Delegazione spagnola ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste e delle Finanze. — (Stefani).

Continua il miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 15

Il comm. dottor Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 738.648.790 e quello delle merci esportate di L. 616.515.296 mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.081.228.661 e per le esportazioni quello di 865.570.215. Complessivamente nei primi due mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di lire 1.470.605.735 e quello delle merci esportate di lire 1.141.781.463.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 2.056.495.831 e per la esportazione quello di 1.557.777.813 lire con un disavanzo di lire 498.718.018 che nei primi due mesi del corrente anno si è ridotto a lire 328.824.272. — (*Stefani*).

I Sovrani alla Messa in suffragio di Umberto e Margherita di Savoja

ROMA, 15

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito stamane ad una Messa celebrata in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita.

Nella Cappella Reale del Sudario erano presenti alla funzione religiosa i membri delle case civili e militari di S. M. il Re, della Corte di S. M. la Regina; la marchesa Pes di Villamarina e il Conte di Cossilla, che appartennero alla Corte della Regina Margherita ed il Collare dell'Annunziata Gr. Amm. Thaon di Revel.

Nell'interno della Chiesa era stato elevato un tumulo presso il quale prestavano servizio d'onore i corazzieri.

Ha diretto la cerimonia mons. Tize, e la Messa è stata celebrata da Mons. Beccaria, Cappellano Maggiore di S. M., il quale ha anche impartito l'assoluzione.

La divisione degli esploratori nel porto di Livorno

LIVORNO, 15

E' giunta in porto la terza divisione esploratori al comando dell'ammiraglio Bucci imbarcato sul *Nicoloso da Recco*. La divisione comprende le seguenti unità: *Emanuele Pessagno, Antonio Usodimare, Lanzerotto Maloncello, Ugolino Vivaldi*.

Discussioni e propositi di lotta dopo l'esito delle elezioni in Germania

BERLINO, 15

(F.B.) Le due giornate di ieri e di oggi, seguite alla prima battaglia elettorale, sono state impiegate nell'ambito dei circoli politici nei calcoli intorno alla situazione che si è venuta a creare per effetto della ripartizione dei voti. Infinita è la profluvie dei commenti.

Nei circoli bene informati si dichiara, a proposito del significato delle elezioni presidenziale, che la giornata del 13 marzo ha costituito indiscutibilmente un pieno successo per la candidatura di Hindenburg. I 160 mila voti che mancano al Maresciallo per raggiungere la maggioranza assoluta, sono assolutamente trascurabili di fronte ai milioni di voti dati ad Hindenburg. La previsione obiettiva dei calcolatori coscienziosi che la rielezione del Maresciallo Hindenburg sarebbe stata sicura malgrado tutta l'opposizione dei partiti estremisti, si è realizzata ieri interamente. Non vi è più alcun dubbio che il futuro Presidente del Reich si chiamerà Hindenburg.

L'interpretazione ufficiosa

Il fronte unico per Hindenburg ha lottato meravigliosamente poichè gli ottimisti stessi avevano appena supposto 18 milioni e mezzo di voti in favore del Maresciallo. Bisogna prima di tutto constatare che parte dei suoi antichi elettori del 1925 rimasta fedele ad Hindenburg ed il partito borghese del centro non sono stati in alcun modo decimati dai nazional-socialisti. La seconda parte del fronte Hindenburg, il blocco del centro e i populisti bavaresi, accusa senza alcun dubbio un aumento di voti, il che dimostra chiaramente che, malgrado l'agitazione nazional-socialista, il popolo tedesco possiede un senso finissimo nei riguardi del lavoro a volte impopolare, ma tranquillo e obiettivo del Governo tedesco, e sopratutto del Cancelliere Bruening. La social-democrazia può anche essere soddisfatta del risultato avendo i suoi partigiani quasi interamente obbedito alla parola d'ordine contro Hitler per Hindenburg.

Per i candidati opposti a questo ultimo occorre constatare che, malgrado l'aumento dei voti, Hitler ha perduto assolutamente la partita poichè nessuno ha dubitato che, data la propaganda senza freno e la continuazione della crisi economica, i voti dei nazionalisti non sarebbero aumentati, ma non si vide «la maggioranza schiacciante del popolo tedesco eleggere con entusiasmo Hitler Presidente del Reich».

La candidatura di Duesterberg ha confermato l'esattezza dei pronostici obiettivi fatti. Essa è condannata all'impotenza politica. I comunisti hanno indubbiamente un forte insuccesso; è un buon segno che essi abbiano raggiunto appena cinque milioni di voti. In sostanza va sottolineato che lo scopo della giornata è stato pienamente raggiunto.

L'aumento dei social-nazionalisti

Fin qui le interpretazioni ufficiose del risultato delle elezioni, interpretazioni a cui fa eco tutta la stampa democratica. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* invece scrive che qualsiasi critica al movimento nazional-socialista non può eliminare il fenomeno del suo continuo aumento, cosicchè è necessario domandare fino a quando il Governo voglia fronteggiarlo con le braccia incrociate, limitandosi ai divieti della stampa e delle riunioni, monopolizzando la propaganda per radio ed usando misure repressive di polizia. Da mesi è chiaro che non si tratta già di un semplice fenomeno di radicalismo provocato dalla disperazione, bensì di un movimento improntato a profondi motivi nazionali e psicologici.

«Hindenburg ha vinto — conclude il giornale — ma il nazionale socialismo mostra un notevole aumento. Si può essere soddisfatti dei risultati di ieri, ma un nuovo lavoro deve incominciare immediatamente. Una superflua seconda lotta deve essere combattuta».

Il *Voelkischer Beobachter* intitola il commento alle elezioni presidenziali: «La lotta continua» e dice che due fattori sentimentali hanno principalmente influito domenica: la speculazione sul sentimentalismo dei cittadini non politicamente chiaroveggente e l'indescrivibile paura dei socialisti. Queste due forze operanti ntro la variopinta massa elettorale di Hindenburg gli hanno indubbiamente apportato il massimo numero di voti.

L'articolo continua dicendo che per quanto sia triste vedere come il nome di Hindenburg abbia potuto agire sui cittadini non politici, altrettanto soddisfacente è constatare l'enorme aumento del movimento nazional-socialista che, malgrado ogni tentativo, non solo non si è arrestato, ma ha quasi raddoppiato i voti dal 1930 ad oggi. Undici milioni 300 mila voti lo fanno oggi il partito più forte della Germania, e anche calcolando le cifre di due anni fa, la social-democrazia non presenta che otto milioni 600 mila voti. La conclusione è che il sistema deve cadere e cadrà perchè la Germania vuole vivere. E' questa la promessa social-nazionalista e sarà mantenuta.

La proposta di Hugenberg di rinunciare al secondo scrutinio indicendo le elezioni generali all'8 maggio, non trova buona accoglienza da parte della stampa ufficiosa, pur mancando ancora una manifestazione ufficiale. Intanto la commissione permanente della Dieta prussiana ha fissato le elezioni per il 24 aprile. Avendo il segretario generale del centro dichiarato che la politica di Bruening sarà continuata, la *Deutsche Zeitung* scrive che il fronte nazionale deve energicamente rilevare l'atteggiamento partigiano degli avversari. «E' infatti necessario — continua il giornale — ricordare che la speculazione sentimentale ha avuto successo perchè il fronte nazionale si è imposto una estrema riservatezza verso la persona di Hindenburg. Dato però lo atteggiamento partigiano del suo gruppo, sarà necessario usare in avvenire maggiore energia. Frattanto il compito più urgente è quello di ristabilire la piena intesa del fronte di Harzburg.

Il *Tag* scrive che la propaganda rosso-nera ha avuto un facile giuoco speculando sul concetto sentimentale di Hindenburg, troppo profondamente radicato sino dalla grande guerra. Secondo il giornale, Bruening è ora di fronte al dilemma di mostrare al popolo se abbia veramente voluto conservare un capo superiore ai partiti, ovvero sfruttare Hindenburg a favore del sistema rosso-nero contro la opposizione nazionale. Le elezioni hanno mostrato che questa ha già la maggioranza del popolo tedesco.

Soddisfazione in Cecoslovacchia per l'esito delle elezioni tedesche

PRAGA, 15

La stampa dedica largo spazio ai commenti alle elezioni presidenziali germaniche esprimendo soddisfazione per il successo di Hindenburg. Si aggiunge però che i nazional-socialisti hanno registrato un grande aumento di voti, cosicchè le elezioni per il Governo prussiano costituiranno probabilmente una nuova via per l'hitlerismo per giungere al potere.

Il conflitto in Estremo Oriente

La Cina accetta la risoluzione ginevrina ma invita a non riconoscere il nuovo Stato della Manciuria

GINEVRA, 15

Il Segretario generale ha trasmesso all'assemblea della Società delle Nazioni la seguente comunicazione fatta dal rappresentante della Cina:

«*Conformemente alle istruzioni del mio Governo, ho l'onore di portare a vostra conoscenza che il Governo cinese accetta la risoluzione adottata l'11 marzo dall'assemblea della Società delle Nazioni. Come si prevedeva nella spiegazione che ho dato all'assemblea circa la mia astensione, l'accettazione della risoluzione è stata ritardata esclusivamente a causa del tempo che esigono le comunicazioni telegrafiche fra Ginevra e Nanchino.*

«*Il mio Governo è lieto di constatare che ad ogni fine pratico i principi più importanti per il quale esso ha lottato fino dal principio della controversia cino-giapponese sono stati tutti incorporati nella risoluzione dell'11 marzo. Il mio Governo desidera ricordare in particolare tre di questi principi:*

«*1. Il regolamento della controversia non deve essere ricercato sotto l'influenza di una pressione militare. Il mio Governo interpreta questa frase nel senso che lo sgombero delle truppe giapponesi deve precedere le trattative.*

«*2. I membri della Società hanno l'obbligo di sottoporre qualunque controversia che sorge fra di essi alla procedura di regolamento pacifico. Questa espressione assolve la Repubblica della Cina da qualunque responsabilità per quanto riguarda il terribile stato di cose attuali in Manciuria, a Sciangai e in altre parti della Cina..*

«*3. I membri della Società sono tenuti a non riconoscere alcuna situazione che potesse essere ottenuta con mezzi contrari al Patto della Società delle Nazioni o al Patto di Parigi. La parola "situazione" deve naturalmente applicarsi allo stato di cose attuali creato in Manciuria, sia mediante i raggiri usati dal Giappone, sia mediante istigazione o con l'appoggio militare del Giappone e in particolare mediante il Governo di marionette in Manciuria — Firmato Yen*».

Dichiarazioni di Lord Lytton

Le preoccupazioni americane

LONDRA, 15

(C.C.) Lord Lytton, capo della commissione della Lega per la Manciuria, ha fatto oggi un'interessante dichiarazione al corrispondente da Sciangai della *Morning Post*. Lord Lytton ha detto infatti che la costituzione del nuovo Governo indipendente della Manciuria non ha modificato per nulla la missione affidata dalla Lega alla commissione da lui presieduta, la missione cioè di procedere ad un'inchiesta esauriente riguardo l'intera situazione di quel paese.

Un convegno a Sciangai

Quanto alla situazione a Sciangai, lord Lytton ha detto che la commissione d'inchiesta rimarrà in quella città fino a che non abbia potuto assicurarsi che la situazione locale sia affidata ad un comitato per le trattative di pace in grado di impedire ulteriori scoppi di ostilità. Quest'ultimo appunto, di scongiurare la ripresa delle ostilità, è lo scopo immediato e più urgente cui mira la commissione.

Lord Lytton ha continuato affermando che la commissione intende accertare se i suoi membri possono essere utilizzati in alcun modo per affrettare e rendere veramente definitiva la cessazione delle ostilità cino-giapponesi. «Se i due Governi direttamente interessati e i Governi delle Potenze consentiranno a chiedere il nostro aiuto, noi siamo disposti a metterci a loro disposizione. In questo momento però non siamo ancora in grado di esprimere un'opinione qualsiasi in merito al conflitto cino-giapponese».

Oggi lord Lytton ed altri membri della commissione in viaggio non ufficiale, hanno avuto un primo convegno col sindaco della città cinese di Sciangai, col viceministro degli esteri della Cina Quo-Tai-Chi e col Ministro delle Finanze Soong.

Altri sbarchi giapponesi?

A Washington intanto sembra che la situazione a Sciangai venga considerata con minore ottimismo che nelle capitali europee e nella stessa Sciangai. A questo proposito il corrispondente da Wahsington della *Morning Post* telegrafa che il Ministro degli Esteri signor Stimson è ancora preoccupato, a causa delle notizie ricevute da fonte diplomatica e consolare, notizie che egli ha motivo di ritenere poco rassicuranti. Sebbene la attenzione del pubblico si sia concentrata sulle possibilità di pace a Sciangai, informazioni che a quanto sembra sono degne di fede sono giunte a Washington secondo cui continuerebbero a sbarcare quotidianamente a Sciangai rinforzi giapponesi, che abbondano di equipaggiamenti e di provviste come per una campagna di lunga durata. Tra le artiglierie sbarcate dai giapponesi vi sono otto howitzers da 275 mm. «E' perciò — prosegue il corrispondente — che a Washington si è ancora alquanto scettici riguardo alla sincerità della professione di pacifismo fatta dal Giappone e dai suoi rappresentanti».

Al Dipartimento di Stato è pervenuta la richiesta formale di riconoscimento del nuovo Stato indipendente della Manciuria con a capo Pu Yi, da parte del Governo americano.

Non è stato diramato in proposito alcun comunicato ufficiale, ma si apprende che il riconoscimento non verrà accordato, anzi alcuni ritengono che la nota del nuovo Governo mancese sarà lasciata senza risposta.

Intensa attività sovietica

Secondo notizie da fonte pechinese, un'intensa attività svolgono le autorità militari sovietiche lungo il confine mancese dell'Amur. Notizie di ambienti solitamente bene informati dicono che il traffico ferroviario fra Blagovestcenk e Vladivostock in questi ultimi tempi è stato quasi completamente sospeso per permettere alle autorità militari della regione di adoperare la linea per il trasporto di truppe e materiali, determinato dai movimenti delle forze nipponiche oltre l'Amur, col pretesto di sopprimere ribellioni verificatesi in quella zona.

Il nuovo Governo mancese

MUKDEN, 15

Il nuovo Governo dello Stato indipendente della Manciuria è stato così costituito: Presidente del Governo Cheng Chiao Hsu; Sottosegretario alla presidenza Cheng Chui; direttore generale civile Tsang Shih; direttore generale militare Ma Chan Shan; direttore generale diplomatico Hsieah Kai Shih; diretore generale finanziario Hsi Ho; direttore generale industriale Chang Yen Ching; direttore generale delle comunicazioni Ting Chien Hsieu; direttore generale della giustizia Feng Han Chiang.

L'Aereoclub di Francia inaugura la propria sede

PARIGI, 15

Il Presidente della Repubblica Donmer, ha inaugurato il nuovo Palazzo dell'Aeroclub di Francia.

Alla cerimonia erano anche presenti il Presidente del Senato, vari membri del Governo e del Corpo Diplomatico, alte personalità civili e militari ed il principe Bibesco presidente della Federazione aeronautica internazionale.

L'attività e il programma

dell'Opera orfani di guerra

ROMA, 15

Si è riunito per la prima volta il nuovo Comitato nazionale dell'Opera per gli orfani di guerra. Il presidente ha ricordato l'attività dell'Opera ed ha accennato alle molteplici forme di assistenza attuate: ricoveri in istituti di istruzione, ricoveri in ospedali, in case di cura ed in colonie montane e marine, assegnazione di borse di studio e dotalizie, sussidi per acquisto strumenti di lavoro, per l'avviamento professionale, collocamento degli orfani, sussidi in denaro, distribuzione di indumenti e di medicinali, prestazioni sanitarie in ambulatori ed erogazioni di sussidi scolastici, assistenza morale e tutela giuridica spiegata attraverso i comitati provinciali ed a mezzo dei giudici delle tutele. Non meno importante sarà l'attività da svolgere in avvenire ove si consideri che gli orfani di guerra, crescendo di età, hanno maggiori bisogni, ma sopratutto importante sarà l'attività dell'Opera per il collocamento degli orfani, compito più d'ogni altro difficile, ma che sarà assolto con particolare interessamento.

Prima di iniziare i lavori, il presidente ha rivolto, a nome del Comitato, un devoto a grato saluto al Capo del Governo, che ha avuto ed ha una particolare predilezione per gli orfani dei gloriosi Caduti. Degnosi, fra l'altro, al suo speciale interessamento la recente assegnazione gratuita all'Opera nazionale dei locali per la sede centrale. Un deferente saluto ha rivolto anche all'on. Giunta che ha sempre in ogni circostanza sorretta l'Opera Nazionale.

Il Comitato ha quindi iniziato i lavori. Ha espresso parere favorevole sugli schemi di statuti delle fondazioni 135 Reggimento fanteria e 22.o Corpo d'Armata; ha approvato l'accettazione di alcuni legati ed ha erogato sussidi per la somma complessiva di lire 195.500 a vari enti fra cui l'Orfanotrofio Regina Margherita in Capriva. Ha poi approvato i bilanci 1932 dei Comitati provinciali di Belluno, Udine e Venezia.

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 15

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla: Balilla Salina Sergio di Mattia, di anni 11, da Verziate (Varese): Il 18 luglio 1931, IX in Verziate, benchè poco esperto nel nuoto, avventuratosi assieme con un compagno nelle acque del lago di Comabbio, tenendosi ciascuno di essi appoggiato ad un fascio di canne, avvedutosi che il compagno, perduto il proprio sostegno stava per annegare, con generoso ardire si slanciava in soccorso del pericolante e fattolo di nuovo aggrappare al fascio di canne lo trascinava con grande fatica alla riva.

Balilla Moro Aurelio del fu Giovanni, di anni 11, da Udine: Il 21 agosto 1931, in Udine, si slanciava con generoso ardimento nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmete cadutovi e travolto in una vicina cascata, stava per annegare. Raggiunto in parte a nuoto ed in parte a guado il pericolante, riusciva a trarlo in salvo.

Avanguardista Ceriotti Gaspare di Enrico, di anni 18, da Vestone, (Brescia): Il 6 agosto 1931, in Vestone, mentre con alcuni compagni prendeva un bagno nel fiume Chiese accortosi che uno dei giovani, scomparso sott'acqua, stava per annegare, si slanciava in suo soccorso e raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo

Giovane italiana Bertoglio Maria di Luigi, di anni 16, da Brescia: Il 19 agosto 1931, in Sale Marasino, (Brescia), alle grida di una donna invocante aiuto per la propria figliuola che, nel bagnarsi nel lago di Iseo, giunta incautamente in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, con pronta decisione e mirabile ardire si slanciava in soccorso della pericolante e raggiuntala a nuoto, riusciva a trascinarla in salvo sulla spiaggia.

Capo squadra avanguardista Angeli Steno di Albino di anni 18, da Moglia (Mantova): Il 3 luglio 1931, in Moglia, con generoso ardimento si slanciava completamente vestito in un canale in soccorso di un giovanetto accidentalmente caduto in acqua, e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a trarlo in salvo.

Avanguardista Sala Gino del fu Enea, di anni 16, da Moglia (Mantova): Il 28 giugno 1931, in Moglia si slanciava con generoso ardimento nelle acque di un canale in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

Balilla Bonaccina Maurizio di Maria, di anni 13, da Bellano (Como): Il 18 agosto 1931, in Bellano, scorto un bambino che, caduto accidentalmente nel lago di Como, stava per annegare, senza esitazione alcuna si slanciava vestito com'era in acqua e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con sforzi tenaci a salvarlo.

Balilla Passamani Giovanni di Carlo, d'anni 13, da Levico: Il 19 giugno 1931, in Levico (Trento), si lanciava nel lago di Levico in soccorso d'un bambino che, nel bagnarsi, stava per annegare e riusciva a trarlo in salvo.

Avanguardista Frigerio Bruno di Giacomo, d'anni 17, da Villanuova (Brescia): Il 29 luglio 1931 in Villanuova sul Chiese alla vista d'un suo fratello che, slanciatosi nel Chiese in soccorso di un bambino in procinto d'annegare, incontrava forti ostacoli per condurre a termine il salvataggio, accorreva a nuoto in suo aiuto e, raggiuntolo, gli dava man forte nel condurre alla riva il pericolante.

Piccola italiana Parma Ludovica di Clementina, di anni 11, da Marrara (Ferrara): Il 3 luglio 1931, in Marrara, quantunque inesperta del nuoto si slanciava con ammirabile prontezza nelle acque profonde di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e calato a fondo, stava per annegare, e raggiuntolo a nuoto, riusciva a riportarlo alla superficie e a salvarlo.

Balilla Tomba Domitillo di Adalgisa, d'anni 12, da Bologna: Il giorno 20 maggio 1931 si gettava arditamente in un macero, in località Inice di S. Lazzaro di Savena, e salvava da morte sicura il bambino Tomba Giuseppe di due anni accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

I dati sulla disoccupazione al 29 febbraio 1932

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 29 febbraio 1932. I disoccupati, che al 31 gennaio erano 1.051.321, al 29 febbraio erano 1.147.945 di cui 302.000 fruivano del sussidio di disoccupazione; di essi 903.709 erano uomini e 244.236 donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 104.784; Liguria 45.659; Lombardia 208.300; Venezia Tridentina 16.962; Venezia Euganea 166.509; Venezia Giulia e Zara 43.793; Emilia 164.345; Toscana 51.743; Marche 19.190; Umbria 9.951; Lazio 37.322; Abruzzi e Molise 30.346; Campania 53.705; Puglie 72.153; Basilicata 9.583; Calabria 42.282; Sicilia 53.022; Sardegna 18.296.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 312.796; industrie estrattive del sottosuolo 29.490; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 85.030; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli n. 93.419; industrie che lavorano i minerali e le costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 354.821; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 133.552; industrie chimiche 15.412; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 54.303; esercizi pubblici 22.172; personale non operaio 39.512; personale non specificato 7438. Aumento degli uomini disoccupati in confronto al 29 febbraio 100.849; diminuzione delle donne disoccupate 4225. — (*Stefani*).

Un avvocato e una sarta arrestati

per la truffa alla Società Dunlop

MILANO, 15

Un funzionario ed alcuni agenti della Squadra mobile si sono recati stamane per tempo in viale Corsica 60 nell'abitazione dell'avv. Filippo Filippelli, di 45 anni, invitandolo a seguirli in Questura. Il Filippelli, a quanto è risultato dalle indagini della polizia, è accusato di complicità nella vicenda truffaldina della quale è rimasta vittima la Società italiana Dunlop alla quale è stato sottratto da due suoi impiegati infedeli, più di un milione e mezzo di lire. Egli sarebbe stato anzi, secondo le accuse mossegli dalla cassiera e dal contabile della ditta, l'ideatore e l'organizzatore della complicata ed abile truffa ed a lui sarebbe stata riservata la maggior parte dei proventi truffaldini.

Nel suo interrogatorio l'avvocato Filippelli si difende con molta energia dalle accuse fattegli. Egli afferma di essere stato, nella complicata vicenda, non l'organizzatore e l'istigatore, ma la vittima.

L'avvocato si protesta vittima

Entrato in rapporti, attraverso la sua segretaria, con la Lamberti, amica della segretaria stessa, egli si prestò dapprima, senza sospettare nulla di losco in quanto gli veniva richiesto, a «girare» gli assegni passatigli dalla Lamberti ad un certo Arturo Camerone fu Luigi, un impiegato trentaseienne che abita in corso Porto Vittoria 51, ed alla ventiquattrenne Rita Scarenzi di Stefano, una sarta che abita in via Edison a Sesto San Giovanni.

A un certo punto, compreso finalmente quale fosse la suo vera mansione nella combriccola truffaldina, egli ebbe una violenta spiegazione con il Trombini al quale consigliò di confessare tutto ai dirigenti della Dunlop, assicurandolo che di fronte al suo pentimento i dirigenti stessi non avrebbero infierito contro di lui. Da parte sua il Filippelli si impegnava a fargli ricuperare gran parte della somma sottratta che il Trombini avrebbe così potuto restituire.

Anche la Scarenzi è stata tratta in arresto questa mattina e messa a confronto col Filippelli, confronto riuscito drammaticissimo. La sarta infatti sostiene di essersi rivolta circa un anno fa all'avvocato Filippelli per ottenere da lui una sovvenzione di 100.000 lire che le occorrevano per impiantare un laboratorio di sartoria a Sesto San Giovanni, e la somma le venne infatti versata in tanti assegni firmati dal Filippelli stesso, che incassò, a garanzia, altrettante cambiali per una uguale somma.

Gli assegni vennero poi dalla Scarenzi regolarmente incassati attraverso appunto la Lamberti, sua amica, che le anticipò la somma. Venuto a scadere le cambiali senza che la sarta avesse il modo di soddisfare i suoi impegni, il Filippelli, al quale la somma occorreva assolutamente, venne dalla sua stessa debitrice indirizzato all'impiegata della Dunlop che lo avrebbe sovvenzionato nello stesso modo, ritirando cioè altri assegni dall'avvocato.

Le rivelazioni nel secondo interrogatorio

In seguito, essendo risultati inesigibili anche gli effetti firmati dal Filippelli, la Lamberti sarebbe stata costretta, seguendo i consigli del Filippelli, ad iniziare il sistema truffaldino che per più di un anno e mezzo non doveva essere scoperto.

Nel pomeriggio l'avv. Filippelli, prima di essere tradotto definitivamente al Cellulare a disposizione dell'autorità, è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio durante il quale ha finito per fare importanti rivelazioni. Risulta che il Filippelli si era messo in rapporti d'affari con Trombini e la Lamberti due anni or sono, all'epoca del prestito di 100 mila lire alla signorina Scarensi. In seguito e a diverse riprese l'avv. Filippelli di sua parte ebbe circa mezzo milione sulla somma sottratta alla Dunlop.

L'inquisito ha dovuto ammettere i falsi, confessando inoltre di essersi recato col Trombini e col latitante Cameroni in una tipografia per ordinare i fogli e le buste con intestazioni false di diversi istituti di credito presso i quali la Dunlop era correntista. Durante questi ultimi accertamenti la squadra mobile ha potuto luminosamente stabilire che tanto la Mazzocchi, segretaria privata del Filippelli, quanto la sorella della cassiera della Dunlop, Aurelia Lamberti, erano completamente all'oscuro delle trame ordite dai falsari.

Una donna strangolata ad Albenga

in circostanze misteriose

SAVONA, 15

Nell'alpestre frazione di Miranda, in territorio di Albenga, entro un povero casolare di campagna, è stato scoperto un orribile delitto. Abitava colà, con una bambina di circa quattro anni, certa Enrica Petronilla di Giuseppe, di 30 anni, contadina, sposata da circa 11 anni con l'autista Antonio Perasso, dal quale era divisa consensualmente da oltre nove anni, e che dopo la separazione dal marito, conduceva vita irregolare.

Ieri mattina, dai vicini di casa essa è stata trovata cadavere nel proprio letto. Mentre dapprima la morte pareva doversi attribuire a pratiche illecite, perchè la Petronilla era in istato di avanzata gravidanza, in un secondo tempo in seguito ad accertamenti dei periti medici, si è constatato che la disgraziata era stata strangolata con una sottile funicella strettale attorno al collo, forse mentre dormiva. L'assassino, a quanto afferma la bimba, sarebbe un uomo brutto e vecchio. Il marito, interrogato, ha potuto dimostrare di essere assolutamente estraneo al delitto. Dell'assassino manca sinora ogni traccia e le ricerche fatte per ritrovarlo sono risultate vane.

L'industriale scomparso

ritrovato semi-incosciente a Roma

CREMA, 15

L'industriale Paolo Artus Martinelli, della cui scomparsa da Crema fu data notizia, è stato ritrovato e ricondotto ieri in famiglia. In un primo tempo sembrò che l'industriale fosse stato rintracciato a Palermo, ma poi la notizia, come si ricorderà, fu smentita.

Giorni or sono il Martinelli fu incontrato a Roma da un suo intimo amico che lo salutò. Ma egli, in uno stato evidente di semi-incoscienza non ravvisò l'amico, nè rispose al saluto rivoltogli. L'altro ne rimase meravigliato, ma poichè nulla sapeva della scomparsa, non dette troppa importanza al fatto. Tuttavia narrò l'accaduto ad un conoscente incontrato durante un suo viaggio, e allora fu messo al corrente della scomparsa da Crema dell'industriale e delle ricerche inutilmente fatte per rintracciarlo.

Informati i congiunti, le ricerche furono riprese a Roma, e si giunse così al ritrovamento. Il Martinelli versa in profonda depressione fisica e psichica.

I dipendenti statali non possono adire la magistratura

ROMA, 15

Una questione che interessa la classe dei ferrovieri è stata discussa alle Sezioni unite della Cassazione, sotto la presidenza del sen. D'Amelio. Pietro Paolo Polidori, caposquadra delle Ferrovie in Monte San Biagio (Roma), il 13 novembre 1917 moriva in seguito a febbre malarica. La vedova, nell'interesse anche dei figli minorenni, conveniva l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato innanzi al Tribunale di Napoli per chiedere un indennizzo di 30.000 lire, poichè la malaria contratta in servizio doveva ritenersi infortunio sul lavoro.

Il Tribunale respinse la domanda, ma la Corte d'Appello condannò la Amministrazione delle Ferrovie a pagare l'indennizzo richiesto. L'Amministrazione ricorse alle Sezioni unite della Cassazione sostenendo l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, basandosi sulle disposizioni della legge sul Consiglio di Stato, per cui tutte le questioni nascenti dal contratto d'impiego tra i dipendenti dello Stato e l'Amministrazione statale sarebbero sottratte alla competenza della magistratura ordinaria. In altri termini, secondo le Ferrovie, i ferrovieri e in genere tutti i dipendenti da Amministrazioni statali e parastatali, in caso d'infortunio potrebbero solo, nell'eventualità di una contestazione, ricorrere alla Corte dei Conti o al Consiglio di Stato.

Il Procuratore generale, comm. Nucci, ha concluso per l'accoglimento del ricorso e la Corte ha accolto le sue conclusioni.

Uno scheletro a pezzi

rinvenuto dopo molti anni

ACQUI, 15

Alcuni contadini, mentre stavano facendo uno scavo in un bosco della tenuta Ottolenghi, in regione Monterosso, poco lungi dalla strada comunale Acqui frazione Cavalleri, hanno rinvenuto lo scheletro di un uomo in una fossa stretta scavata alla rinfusa. La morte, dall'esame necroscopico, risalirebbe a parecchi anni addietro. Il maresciallo dei carabinieri ha iniziato diligenti indagini.

Il Matusalemme turco morente

in un ospedale di Londra

LONDRA, 15

E' stato ricoverato all'ospedale il noto turco Zaro Agha, che dice di essere il più vecchio uomo del mondo contando, secondo quanto afferma, 147 anni. Ieri il vegliardo fu colto da svenimento, ed i medici che lo visitarono constatarono la gravità del suo stato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 15	Venezia 11	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73.45	73.45	73.50	73.55
Consolid. 5 o|o	82.80	82.82	82.80	82.80
Obb. Venezie	83.30	83.25	83.30	83.3.
Bancari				
Banca d'Italia	1492.—	1488.—	—.—	1491.—
Banca Comm.	1045.—	1043.50	1046.—	1046.—
Banca Credito	17.25	18.50	—.—	—.—
Banco Roma	105.—	105.—	105.—	105.—
Cred. Italiano	700.—	700.—	—.—	—.—
Cred. Marittim	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	602.—	602.—	602.—	602.—
Credito Indust	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	35.50	39.—	36.—	36.—
Ferr. Mediterr	378.—	381.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	633.—	640.—	—.—	—.—
Rubattino	211.—	211.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	30.—	30.—	35.—	34.—
Costr. Venete	121.—	124.—	123.—	123.—
Saturnia	25.50	24.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	72.—	72.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510.—	1510.—	—.—	—.—
Cot. Furter	67.—	65.—	—.—	—.—
Cot. Trobas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	231.—	231.50	—.—	—.—
Cot. Val Olona	126.—	126.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	80.—	80.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	52.—	52.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	—.—	—.—	—.—	—.—
Cantoni Coats	343.—	341.—	—.—	—.—
Cascami Seta	359.—	360.50	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	591.—	580.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	720.—	720.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	51.—	51.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	430.—	430.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	141.—	141.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	190.—	200.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	17.—	16.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	28.—	26.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	318.—	318.—	—.—	—.—
Man. Tosi	68.—	68.—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	180.75	180.—	—.—	—.—
Bernasconi	53.—	54.—	—.—	—.—
Unione Man.	265.—	267.—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	790.—	790.—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	33.—	33.—	—.—	—.—
Ilva	102.—	102.—	101.50	101.—
Metallurgica	147.75	147.—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	59.—	58.50	—.—	—.—
Montecatini	128.75	127.25	128.—	128.—
Breda	32.50	31.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	145.75	145.—	146.—	145.60
Isotta Frasch.	17.—	16.75	—.—	—.—
Bianchi	28.25	28.—	—.—	—.—
Milani Silvestri	10.50	10.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	35.50	35.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	122.50	123.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140.—	131.75	140.05	132.—
Elett. Brioschi	144.—	140.—	—.—	—.—
Dinamo Italiane	153.—	151.—	—.—	—.—
Bresciana	162.25	163.50	—.—	—.—
Adamello	100.—	99.50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	178.—	179.—	—.—	—.—
Emiliana	212.—	219.—	—.—	—.—
Ideel. Trezzo	215.—	215.—	—.—	—.—
Sesa	49.75	49.50	—.—	—.—
Edison	491.50	492.—	—.—	—.—
Edison Post.	295.—	295.—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	65.25	65.25	—.—	—.—
Tirso	143.50	143.50	—.—	—.—
Lig. Toscana	234.50	233.—	—.—	—.—
Vizzola	355.—	352.50	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	193.—	194.—	—.—	—.—
Valdarno	133.75	138.50	—.—	—.—
Tecnomasio	40.—	40.—	—.—	—.—
Terni	220.50	219.—	221.—	220.—
Ea. Elettrici	21.25	21.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	62.—	62.75	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	102.—	102.25	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	771.—	780.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	795.—	803.—	—.—	—.—
Past. Baroni	14.—	14.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Gulinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	122.—	123.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	11.—	11.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	1.15	1.70	—.—	—.—
Beni Stabili	600.50	594.—	—.—	—.—
Grandi Alberghi	26.—	26.—	26.08	26.25
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	58.—	59.—	—.—	—.—
Petroli	1.10	1.10	—.—	—.—
Eridania	150.—	158.—	—.—	—.—
Italo Am.	40.—	40.—	—.—	—.—
Pirelli It.	642.—	641.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	172.50	172.50	—.—	—.—
Rinascente	10.—	10.25	—.—	—.—
Brasital	36.—	34.50	—.—	—.—
Dell'Acqua	111.—	111.—	—.—	—.—
Scalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3370.—	3350.—
Italiana Gas	22.—	22.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76.25	76.25	76.25	76.25
Zurigo	374.90	374.50	374.90	374.50
Londra	70.30	70.20	70.30	70.20
Olanda	7.80	7.82	—.—	—.—
Spagna	147.—	147.50	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino chèque	4.62	4.62	—.—	—.—
" telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	57.25	57.75	—.—	—.—
Bucarest	11.60	11.60	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
" carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York. tel.	—.—	—.—	19.27	19.27
" cheque	19.27	19.27	—.—	—.—
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.65 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1044 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32 — Cosulich 37 — Libera Triestina 31 — Lloyd 249 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 70.20 — New York 19.27.5 — Zurigo 374.50.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.22 per cento passando da 321.85 a 322.57 e corrispondentemente il potere di acquisto della lire è diminuito da 31.07 a 31. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 335.56 a 335.94; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 330.38 a 331.23, e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 364.21 a 368.81; sono diminuiti invece l'indice delle materie tessili, che è passato da 201.40 a 200.04, e dei materiali da costruzione, che è passato da 410 a 407.83, e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 386.49 a 385.80. E' rimasto stazionario a 314.72 l'indice dei minerali e metalli.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 15)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.7	cop.	8	—
Fiume	766.9	¼ cop.	11	14; 3
Pola	767.2	¼ cop.	7	11; 0
Trieste	767,5	¼ cop.	8	—
Gorizia	—.—	—	—	—
Udine	768.0	sereno	8	16; 1
Treviso	767.5	¼ cop.	10	14; 1
Belluno	768.7	sereno	6	14; -1
Padova	767.1	¼ cop.	9	14; -1
Rovigo	768.1	¼ cop.	9	12; 0
Vicenza	766.9	¼ cop.	10	12; 0
Bolzano	—.—	sereno	13	18; 4
Trento	766.4	¼ cop.	10	16; 1
Venezia	767.8	¼ cop.	10	12; 1

Mare: Zara, calmo; Fiume, legg. mosso; Pola, quasi calmo; Trieste, quasi calmo; Venezia, calmo.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Treviso, gelo e brina; Belluno, gelo; Padova, gelo e nebbia rada; Rovigo, gelo; Vicenza, brina e nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.22; tramonta alle ore 18.16; Luna tramonta alle ore 2.59; leva alle ore 10.50; Primo quarto il 15; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 1.0 e 21.20; bassa ore 13.0. — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — L'influenza delle alte pressioni europee tende a prevalere sulle nostre regioni, mantenendo condizioni di tempo abbastanza buone; non mancheranno però quasi ovunque frequenti annuvolamenti diffusi sulle regioni meridionali e sulle Isole, nebbia in Val Padana e qua e là lungo il litorale tirrenico. I venti spireranno generalmente intorno nord con debole intensità sull'alta Italia, con intensità moderata sull'Adriatico e sull'Jonio; altrove saranno moderati intorno levante. La temperatura sarà in lieve aumento; il mare leggermente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa dall'Inghilterra ai Balcani separando due depressioni sulla Russia Nord Orientale e sul Marocco. Il tempo si manterrà bello; non sembra però con carattere di stabilità.

L'affare dei pacchi esplosivi

Il Franceschini rimesso in libertà

MILANO, 15

Giunge notizia da Torino che è stato messo in libertà ieri alle ore 15 il milanese Giovanni Franceschini, che da due anni era detenuto insieme al Quesada per l'affare dei pacchi esplosivi. Appena scarcerato, il Franceschini (a cui carico stavano le accuse del Quesada, ma che non hanno trovato conferma nelle indagini) è partito per Milano dove era atteso con viva ansia dalla famiglia.

L'istruttoria procede serrata nei confronti del Merighi e del Quesada, e l'autorità giudiziaria attende a ricercare altri individui, finora rimasti nell'ombra, che avrebbero preso parte alle spedizioni.

La scarcerazione del Franceschini era già sino da ieri l'altro preannunziata come noi stessi abbiamo pubblicato, e si rendeva inequivocabilmente una giusta riparazione un atto di giustizia a favore di un onesto cittadino, che invano da due anni andava proclamando la sua innocenza, contro le serrate accuse del Quesada, che forse in cuor suo sperava di addossare tutte le colpe sul Franceschini, quale confezionatore e speditore dei micidiali pacchi esplosivi.

Finalmente, con l'inaspettato arresto dell'altro attentatore, il veronese Merighi, la posizione del Franceschini s'è delineata, chiarita, specialmente quando all'autorità giudiziaria nacque il dubbio che fra il Merighi e il Quesada esistessero degli accordi in tutta questa misteriosa faccenda dei pacchi esplosivi. Le non facili investigazioni, stabiliti i primi rapporti di amicizia durante la guerra, fra il Merighi e il Quesada, portarono anche contro il diniego assoluto dei due imputati, alla precisazione inconfutabile che i due si erano visti replicatamente a Milano, prima che il Quesada venisse tradotto alle carceri di Torino, vale a dire due anni or sono. Importanti testimonianze di inquilini del Quesada, dimoranti a Greco Milanese, e di una ex impiegata di costui, corroborarono queste importanti circostanze, che oggi hanno maggior valore, specie quando i due criminali continuano a negare queste circostanze, intuendo troppo chiaramente che ciò non può rappresentare che la chiave di volta per pregiudicare enormemente la loro gravissima posizione.

La cadu

La caduta della Serenissima

E' uscito in questi giorni il II. volume della «Storia della Costituzione di Venezia» del prof. Giuseppe Maranini, della facoltà fascista della Università di Perugia. Per gentile concessione dell'autore possiamo riprodurne questi brani dell'epilogo riguardanti la caduta della Repubblica, esaminata con spirito moderno ed obbiettivo, fuori dalle solite versioni stereotipate su quelle demagogiche del principio dell'ottocento.

Marin Sanudo nel cinquecento affermava ancora la sua fede che la repubblica fosse per durar perpetua. Ma osservatori stranieri, pur confessando la loro viva ammirazione per quell'organismo politico così singolare, già vedevano le cause della rovina inevitabile. Sappiamo del resto che fra gli stessi veneziani, già in quell'epoca, correva l'opinione che la Turchia, prima o poi, avrebbe condotta la repubblica alla sua fine. E giunse anche per la repubblica la fine: ma una fine ben singolare! Quell'ordinamento, se non millenario, certo — nella sua forma definitiva — cinque volte secolare, sembrava pervaso da una vitalità inesauribile, anche nell'epoca più squallida della sua storia. E cadde fra il clamore del popolo insorto non a calpestarne, ma a difenderne le insegne, cadde per volontà di un soldato straniero, ai cui occhi quel glorioso monumento dello spirito umano, altro non era se non una pedina nel geniale giuoco d'azzardo della sua politica.

Ma non solo la fine della repubblica, anche il suo lento decadimento interno, fu essenzialmente dovuto a cause esterne, anzi fu il diretto riflesso di cause esterne.

Paralizzata nella sua politica continentale, esclusa sempre più dai mari, grandemente impoverita per il languire dei suoi commerci e della sua marineria, Venezia avrebbe potuto pur sempre costituire una potenza ragguardevole, anche se di secondo ordine, grazie al suo dominio di terraferma, se questo fosse stato suscettibile di un'organizzazione accentrata e unitaria. Ma le origini dello Stato veneziano di terraferma, non meno che la tradizione politica della dominante e la stessa natura delle sue istituzioni si opponevano a questo processo livellatore, compiuto invece con risolutezza e fortuna dalle mediocri e grandi monarchie.

Lo stato di terraferma posava le sue basi sopra un tessuto di privilegi; era sempre, in sostanza, uno stato della dominante. Il patriziato veneto avvertiva bene lo impaccio talvolta eccessivo di tutti quei privilegi, e all'occasione cercava anche di ridurli o di eluderli; ma la sua forza nella terraferma era stata sempre basata su una politica di equità e di rispetto dei patti: nè quella politica avrebbe potuto venire radicalmente mutata proprio quando difficoltà esterne così gravi mettevano in pericolo l'esistenza stessa della repubblica e la fedeltà dei popoli sudditi era più che mai necessaria e preziosa. Repugnava d'altra parte alla mentalità aristocratica, conservatrice e libera, l'adottare nei confronti dei sudditi una politica simile a quella dei re e dei signori d'Italia e d'Europa. Quell'aristocrazia che, dopo aver saldamente assicurata la propria libertà, aveva data una forma subordinata ma pure tangibilissima di libertà, alle classi dipendenti della capitale e del ducato, non poteva concepire e neppure desiderare l'asservimento integrale della terraferma: anzi, le istituzioni autonomistiche della terraferma, le cui origini in gran parte si ricongiungevano alla stessa civiltà comunale italiana da cui discendevano le istituzioni di Venezia, sembravano al patriziato, ed erano in verità, un mezzo eccellente per governare conforme all'indole loro tante terre così lontane e diverse, e per stabilire un controllo efficace sull'opera dei rettori e degli altri ufficiali veneziani, cui la dottrina politica patrizia voleva negata ogni possibilità di arbitrio, come esiziale al buon nome e alla solidità stessa del dominio veneziano. Così, mentre tutto cambiava intorno a lei, Venezia, con la sua organizzazione politica cittadina e col suo Stato di terraferma, rimaneva sempre la schietta e gloriosa espressione della nostra civiltà comunale; rimaneva l'unico stato di Italia veramente libero e veramente italiano, nel senso più concreto che queste parole potessero avere.

Ma appunto per questo, Venezia era condannata. Tutto era mutato e mutava intorno a lei, non solo per la configurazione esteriore degli stati che la circondavano, ma ancor più per la loro interna struttura. Fuori d'Italia le istituzioni feudali erano state sfibrate e livellate dalle grandi monarchie, che venivano così creando i presupposti della rivoluzione francese e dello stato moderno. In Italia quel processo era stato meno rapido e facile, per la maggior resistenza delle istituzioni comunali, ma tuttavia si era prodotto e si veniva integrando di secolo in secolo, in gran parte con l'ausilio delle influenze straniere. E Venezia alla fine si trovò del tutto fuori del suo tempo, anacronismo vivente non solo e non tanto per la struttura della sua organizzazione politica metropolitana, ma più ancora per la natura autonomistica del suo stato di terraferma. Veramente due mondi politici s'erano urtati nella guerra di Cambray; da una parte Venezia, che fin dal duecento con potente originalità aveva anticipato gli aspetti essenziali dello stato moderno e, partita da quelle solide basi, aveva elaborato un elevatissimo sistema politico, adattando alle necessità nuove gli istituti comunali; dall'altra parte, tutte le forze signorili e monarchiche. Due formule politiche così antitetiche non potevano convivere in una comunità politica sempre più strettamente collegata da interessi spirituali e materiali, come la comunità europea. La formula politica che Venezia rappresentava, era certamente molto più alta e ricca di contenuto civile e umano di quella rappresentata dalle grandi monarchie; ma l'ambiente politico non era maturo ad accoglierla: a ben altro volgevano i tempi! E del resto — imperscrutabili sono le vie della storia — la formazione definitiva dei grandi Stati liberi moderni presupponeva assai meglio il livellamento monarchico che non il particolarismo del sistema veneziano.

Ogni possibilità tramontava così definitivamente per la gloriosa repubblica: lo spostamento delle grandi correnti del traffico, Cambray, la pressione dei turchi la peculiare organizzazione della terraferma erano realtà contro le quali nulla poteva la scienza di governo e la fede attiva dei consigli della repubblica. D'altra parte l'impoverimento che da quella dolorosa situazione derivava allo stato e ai privati, contribuiva a diminuire l'efficenza dello stesso meccanismo politico, già così poderoso, della repubblica. Il numero dei nobili che si trovavano in condizioni disagiate veniva aumentando, con diminuzione del prestigio patrizio e con aggravio dell'erario che li doveva sovvenire. Anche le famiglie più facoltose e potenti vedevano con allarme diminuire le loro rendite e per salvare il patrimonio avito ricorrevano largamente al maggiorascato, ai fede-commessi, al monacato delle figlie, con grave danno della compagine patrizia, la cui base demografica diventava sempre più esigua.

Fu una riprova singolare della sua bontà, il fatto che l'organizzazione politica della repubblica, istituita in tempi ben diversi, resistesse a tanto mutare di fortune. Si vide allora quanto saviamente fosse stato ordinato quel sistema politico, e quanto solida fosse la conciliazione ottenuta a Venezia fra libertà e autorità, fra gerarchia ed eguaglianza. Pure, la vita politica si illanguidiva. Mancando ormai, e sempre più, ogni speranza d'avvenire, ognuno era indotto a provvedere alle cose sue più che alle cose della repubblica. Lo spirito avventuroso ed eroico dei padri necessariamente cedeva sempre più ad un rassegnato quietismo. Anche la vita privata, non così corrotta come fu dipinta, ma, nel 700, fiacca e snervata al pari della vita pubblica, risentiva della stessa depressione morale e a quella depressione contribuiva a sua volta. In tali circostanze e in tale ambiente non può stupire il fatto che pur continuando, con regolarità ammirevole, l'attività delle singole magistrature, acquistassero — come si è veduto — maggiore rilievo politico i consigli più ristretti, obbligati dall'indole stessa delle loro attribuzioni ad una immediata, continua aderenza alla vita dello stato.

Ridotte le cose a questo punto, riesce facile spiegare anche come ad osservatori stranieri, nel settecento, la natura della Serenissima repubblica apparisse essenzialmente oligarchica.

Oligarchia, quella veneziana, era senza dubbio, da un punto di vista esteriore, se teniamo conto della enorme sproporzione numerica fra il sempre più esiguo patriziato dominante e le popolazioni suddite; e ancor più se riflettiamo che si era venuta logorando quella reale superiorità intrinseca, fatta di educazione, di tradizione, di spirito eroico, grazie alla quale il patriziato aveva instaurato il suo dominio, e che il suo dominio giustificava. Ma oligarchia non era, se abbiamo riguardo alla evoluzione interna degli ordinamenti patrizi. Con quali mezzi la aristocrazia avesse saputo così meravigliosamente difendere da ogni degenerazione la natura dei suoi ordinamenti non toglieva efficacia l'assottigliarsi demografico del patriziato, nè la sua stratificazione in sottoclassi, a seconda del diverso grado di ricchezza. Senza dubbio nel settecento la circolazione degli uomini nelle alte cariche era sempre meno intensa; ma sappiamo che tuttavia continuava in misura sufficente. Venezia aveva congegnati tutti i suoi ordinamenti allo scopo di livellare e omogeneizzare il patriziato, ed aveva raggiunto in pieno lo scopo.

Ma se il meccanismo politico, per forza propria si salvava nonostante tutto fino all'ultimo dal dissolvimento, nella realtà sociale la repubblica aristocratica s'indeboliva ogni giorno di più. Il ceto dei segretari, aumentato d'influenza e di ricchezza, attivo e colto, sostituiva di fatto in gran parte negli affari pubblici lo stanco e sfiduciato patriziato. Il malcontento della nobiltà povera offriva talvolta indecorosi spettacoli alle classi dipendenti, tenaci nella loro secolare fedeltà agli ordinamenti della repubblica. Anche l'affetto delle provincie per il dominio della serenissima era in parte scosso: la fiacchezza entrata nell'organismo amministrativo, le gelosie delle nobiltà provinciali, offese dalle non decorose aggregazioni per denaro al consiglio sovrano, il malessere finanziario che costringeva la repubblica ad abbandonare le sue tradizioni di mitezza fiscale, il bisogno che induceva talvolta i magistrati veneziani in terraferma a speculazioni non sempre corrette: tutto contribuiva ad allentare i vincoli morali con la metropoli, mentre d'altra parte una energica unificazione politica della terraferma diventava sempre più impossibile, e impossibile diventava per conseguenza la formazione di un forte esercito regolare.

Maturavano intanto formidabili avvenimenti: l'enciclopedismo corrodeva le basi della monarchia assoluta, e insieme le basi del privilegio politico e di ogni ordinamento aristocratico. La rivoluzione francese prorompeva in un'ondata di passione e di fanatismo, come ben poche se n'erano avute nella storia politica dell'umanità; geniali uomini d'armi edificavano sui diritti dell'uomo un colossale sogno nazionalista e imperiale.

Tutta l'Europa veniva travolta dalla tempesta: come poteva resistere la stanca repubblica? Già le lusinghe dell'enciclopedismo avevano sedotto più d'uno nelle file stesse della nobiltà; si ammirava Voltaire; gli inquisitori avevano sentore dell'esistenza di logge frammassoniche. Se non si veniva a riforme radicali, era più per timore del nuovo, che per fede nelle antiche istituzioni, di cui molti ormai fraintendevano lo spirito e che continuavano a vivere e ad operare più per l'intima forba della loro struttura, che per la volontà degli uomini. Se c'è ancora qualcuno disposto a morire per il leone di S. Marco, più facilmente lo si poteva trovare fra i popolani o fra gli umili contadini della terraferma che fra i patrizi. Quelli subivano ancora il fascino della superba tradizione antica; questi conoscevano troppo bene le proprie miserie.

Così gli eserciti della rivoluzione francese potevano quasi senza effusione di sangue atterrare in tutta la terraferma il venerando leone veneto e alzare nella piazza di S. Marco il risibile albero della libertà, intorno al quale si videro — miserando spettacolo — danzare perfino frati e dame patrizie. Ma il buon popolo veneziano, fedele alle grandi memorie, commentava, con mesta arguzia:

Albero senza vesta,
Bareta senza testa,
Libertà che no resta:
Quatro mincioni che fa festa.

Giuseppe Maranini

IL MISTERO DI HOPEWELL SEMPRE PIU FITTO

L'impotenza dei capi della malavita

fa tornare la fiducia nella polizia

HOPEWELL, 15

Autorità e pubblico in America incominciano a perdere la pazienza, e se a Lindbergh non sarà presto restituito il figliuoletto Carlo Augusto la malavita organizzata passerà davvero un brutto quarto d'ora.

L'indignazione destata dal ratto del bambino era venuta calmandosi finchè l'avvento sulla scena dei "gangsters" aveva fatto sorgere serie speranze nel rapido recupero dello scomparso. Sono passate due settimane, sono stati mobilitati nelle ricerche, l'intera Polizia del Paese, centinaia di "detectives" ufficiali e privati; si sono messi in moto e sono stati sguinzagliati attraverso i più loschi ritrovi di New-York, di Boston e di Chicago "gangsters" di fama più o meno discussa e discutibile, ma tutta questa inscenatura non ha dato alcun esito.

Il pubblico torna piano piano a riporre un po' di fiducia nel sistema tecnico scientifico adottato dalla Polizia. Si torni — si dice ora, per bocca dei grandi giornali — a fare uso del macchinario perfetto che l'America è sola a possedere per la ricerca e l'identificazione dei criminali; si usi di nuovo la radiotelefonia, la televisione, la preghiera nelle chiese e le impronte digitali, gli interrogatori condotti con l'umanitario sistema del terzo grado, ossia condotti ad libitum, con l'accompagnamento di appropriati mezzi persuasivi; si usino iniezioni atte a rendere eloquente i silenziosi, ma si metta fine all'indecorosa commedia dei birbanti trasformati in galantuomini e quella degli assassini atteggiantisi ora a padri esemplari ed a rappresentanti impareggiabili del più romantico degli umanitarismi.

Una situazione paradossale

Nella tecnica poliziesca scientifica questo pubblico di bambinoni a perpetuità ripone una fiducia che niente può smuovere. Vede i "gangsters" padroni del campo, una Polizia corrotta, una Magistratura impaurita, ma continua imperterrito a pensare che la legge punisce giustamente i delinquenti.

Einstein, attualmente in America ove studia le stelle nell'Osservatorio del Monte Wilson, ha visto chiaramente il difetto della Polizia scientifica quando ha detto: «Un delitto come quello di cui è rimasto vittima Lindbergh, non è dovuto a manchevolezze legislative o ad incapacità tecnica dei difensori dell'ordine, ma ad una malattia dell'intero organismo americano».

Tale malattia non la si curerà minacciando della sedia elettrica gli autori del rapimento o gli speditori delle lettere di ricatto. La sedie elettrica è uno spauracchio teorico che, praticamente, non spaventa nessuno, poichè anche colui che vi finisce sopra i suoi giorni se ne va bravamente da questo mondo, non solo convinto di essere un eroe, ma accompagnato dal compianto della pubblica opinione.

Del culto dell'eroe hanno approfittato Al Capone ed i piccoli e grandi "gangsters", come Spitale ed i suoi compagni; se fossero in grado di ritrovare il figlio di Lindbergh, nessuna forza umana avrebbe potuto più demolire o sradicare questo culto: Spitale sarebbe divenuto il prototipo dell'eroe nazionale e avrebbe oscurato la fama di Lindbergh. Il fine giustifica i mezzi, e quale fine più nobile di quello di ritrovare il piccolo Carlo Augusto?

Ancora una smentita

Senonchè del bambino non si hanno notizie, e la Polizia conferma indirettamente oggi la smentita di Lindbergh alle voci secondo le quali egli sarebbe già in contatto con i rapitori del figliuolo, rivolgendo un appello al pubblico perchè collabori con le Autorità alla ricerca degli autori del ratto. Tutti i 1400 uffici di Polizia della Repubblica hanno diramato ieri notte questo appello, ed hanno promesso di mantenere segreto il nome dei loro volontari informatori. D'altra parte si avvertono pure gli autori del misfatto che, se Lindbergh s'è impegnato a garantire la immunità, nessuna garanzia di questo genere è stata promessa dalla Polizia. Questo passo addietro viene interpretato come una prova che, nelle alte sfere, si è perduta la pazienza e si intende ricorrere a nuovi sistemi di ricerca ed anche alla lotta contro la delinquenza.

Spitale, che è riuscito a farsi assolvere dal Tribunale di Brooklin, è partito alla volta di Detroit in aeroplano, accompagnato da un avvocato, rappresentante di Lindbergh, il quale — a quanto si afferma — avrebbe in tasca, in contanti, duecentocinquanta mila dollari; a tale somma ammonterebbe dunque il prezzo del riscatto.

Le autorità hanno tersera ammesso che non si è fatto alcun progresso notevole e sicuro verso il ritrovamento del piccino. Nello stesso tempo è stato smentito che la Polizia abbia rivolto un appello alla malavita per ottenerne la collaborazione nella ricerca dei rapitori.

La cognata minacciata tre anni fa

Il mistero del rapimento del piccolo Lindbergh suggerisce la rievocazione di una strana avventura di cui fu protagonista tre anni or sono Miss Costante Morrow, la più giovane figlia del defunto senatore Dwight Morrow e sorella della signora Lindbergh. A quella epoca una serie di lettere di minaccia giunse al senatore; chi scriveva le lettere assicuraza che la ragazza sarebbe stata rapita se il senatore non avesse versato una somma enorme. Una guardia speciale fun organizzata alla Accademia Milton, a Dedham, nel Massachussetts, dove la signorina, che aveva allora quindici anni, seguiva i suoi studi. Questa stretta sorveglianza divenne però talmente insopportabile a Miss Costance che preferì ritornare in seno alla famiglia. Gli autori delle lettere minatorie non furono mai scoperti, per quante indagini lunghe e minuziose fossero condotte a Boston, da dove le lettere erano partite.

Vane ricerche a bordo del "Roma„

NAPOLI, 15

Dal giorno in cui il figlio di Lindbergh fu rapito, furono impartite disposizioni ai posti di polizia e di frontiera e i principali porti per compiere le più attive ricerche a bordo delle navi in partenza, poichè si aveva la convinzione che i rapitori avessero portato lontano il piccolo. Fra i transatlantici partiti da New York proprio qualche giorno dopo il rapimento, che così intensa commozione ha suscitato in tutto il mondo, vi era il *Roma*, della Società Italia, che stamani è giunto nelle nostre acque. Non appena la nave ha avuto la libera pratica si è recato a bordo il commissario capo dello scalo marittimo, cav. Carbone, il quale ha comunicato al comandante Pesce un telegramma circolare pervenutogli dal Governo americano, il quale diceva che le autorità americane nutrivano il sospetto che il bambino del famoso aviatore fosse stato affidato ad una giovane italiana di ventiquattro anni, che aveva appunto preso imbarco sul supertransatlantico. Il telegramma aggiungeva che, allo scopo di nascondere il ratto, i rapitori avrebbero tinto di nero la bionda capigliatura del pargoletto.

Il comandente della nave, cav. Pesce, dichiarava che un identico telegramma gli era stato consegnato a Gibilterra dal cinsole Americano: che egli aveva espletato tutte le ricerche possibili a bordo, ma non aveva potuto rintracciare la persona di cui si parlava nel telegramma. Il *Roma*, che ha compiuto una interessante crociera, ha sbarcato a Napoli duecento turisti appartenenti alla migliore società americana, e stasera proseguirà alla volta di Genova.

Charpentier ha vinto la causa

PARIGI, 15

Il Tribunale civile di Parigi ha emesso il suo giudizio a proposito della denunzia sporta dal compositore di *Luisa*, Gustavo Charpentier, contro la Casa editrice musicale Salabert. Charpentier aveva chiesto 50.000 franchi di danni e interessi perchè la Casa Salabert aveva pubblicato una canzone che, pur non avendo nessuna relazione con il dramma da lui composto, ne porta lo stesso titolo di *Luisa*.

Questo fatto, secondo il denunziante, gli recava pregiudizio, perchè spesso le persone che chiedevano di acquistare la sua opera, si vedevano offrire la canzone. Il Tribunale ha dato ragione al maestro Charpentier e ha condannato la Casa editrice a versargli la somma di cinquemila franchi per il pregiudizio morale subito; inoltre ha ordinato la soppressione del titolo alla composizione incriminata e ha stabilito che sarà pagata dalla Società una somma di cento franchi per ogni copia della canzone trovata ancora in commercio.

Sensibili progressi degli "umidi„

alla Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 15

La Camera dei rappresentanti nel pomeriggio di ieri ha respinto una proposta di modificazione al 18.o emendamento della Costituzione, modificazione che avrebbe dato ai singoli Stati autonomia sul traffico dei liquori entro i propri confini. Il voto, nonostante alcuni particolari procedurali, costituisce un segno che il Congresso è sempre dominato dai «secchi» e che questa sessione legislativa non si occuperà direttamente dei problemi del protezionismo.

Tuttavia la discussione di ieri non è stata priva di significato. Un anno fa difficilmente si sarebbero raccolti 187 voti nel campo degli «umidi»; ma, nonostante l'evidente cambiamento dell'opinione pubblica sul terreno del proibizionismo, si sono trovati nel Congresso 227 membri che hanno votato contro la proposta. Gli «umidi» non sono attualmente del tutto senza armi e si preparano ad un nuovo attacco contro la legge Wolstead, base legislativa del 18.o emendamento. Una proposta per legalizzare una tassa sulla birra che abbia il 4 per cento di alcool sarà presentata durante il dibattimento sui provvedimenti da adottarsi per assicurare nuovi introiti nelle casse dello Stato. Forma insidiosa di attacco contro la legge Wolstead, poichè con essa la proibizione non sarà più trattata dal punto di vista morale, ma da quello economico.

Un brigante tradisce la banda

per le grazie d'una fanciulla rapita

VIENNA, 15

La figlia di un ricco agricoltore della Transilvania, Margherita Uissu, giorni fa, mentre si recava in una località a circa tre chilometri dal suo paese, fu assalita da una banda di briganti che, dopo averla lega e imbavagliata, la portarono nel loro rifugio sulla montagna.

Il padre della ragazza ricevette poco dopo il ratto, una lettera in cui gli si intimava di deporre la somma di 200 mila lei (circa venti mila lire) in un luogo determinato e di non avvertire la polizia, se voleva rivedere la figlia viva. La notizia del ratto giunse però alle orecchie della gendarmeria che, a dispetto delle preghiere del disgraziato agricoltore, preoccupato della sorte della figlia, iniziò indagini per scoprire la banda.

Ma ecco che, tre giorni dopo essere stata rapita, la bella figliola bussò, nel cuore della notte, alla porta della casa paterna, accompagnata da un giovane brigante, armato fino ai denti, ma più mansueto di un agnello. Il giovane non aveva saputo resistere alle grazie della catturata e, approfittando di un momento in cui egli era di guardia ed i compagni dormivano, aveva abbandonato il campo con la fanciulla.

La signorina Margherita ottenne dalle locali autorità la promessa di impunità a favore del suo ammiratore ex-brigante e questi, in compenso, accompagnò i gendarmi al rifugio della banda, la quale è stata sorpresa ed arrestata senza colpo ferire.

L'"Opéra„ minaccia di chiudere

PARIGI, 15

Il Direttore dell'Opera di Parigi, Jacques Rouché, ha inviato al Ministro delle Belle Arti una lettera di dimissioni, nella quale scrive:

«Ho avuto l'onore di inviarvi, fino dal 4 gennaio, vari rapporti per richiamare la vostra benevola attenzione sulla critica situazione dell'Opera. La crisi del teatro si manifesta, ogni giorno, in maniera più sensibile. Il Consiglio municipale e il Parlamento hanno dimostrato per l'Opera una benevolenza di cui sono molto riconoscente. Disgraziatamente le sovvenzioni elargite sono nettamente insufficienti e il *deficit* rimane ancora di 265.000 franchi al mese. Nello stato attuale mi è impossibile continuare la mia gestione, senza un nuovo aiuto. Per quanto grande sia il mio dolore di lasciare la direzione dell'Opera, sono costretto a dirvi che abbandonerò la gestione il 31 marzo».

Alcuni giornali, riportando questa lettera, dicono che il Governo deve rispondere al più presto, perchè è impossibile che l'Opera di Parigi chiuda le porte alla fine del mese. «Tale avvenimento — commenta il *Figaro* — sarebbe un'onta per la Francia».

Uno storico castello francese

distrutto dal fuoco

PARIGI, 15

Un grave incendio ha distrutto in parte lo storico castello della Motte-Chandenier sul territorio comunale dei Trois-Moutiers (Vienne). Il castello, che nel XV secolo appartenne al marchese di Rochechourat, era stato per più di due secoli proprietà della famiglia baronale di Lejeune, e attualmente apparteneva all'ultimo barone Lejeune, presidente della società delle corse di Verrie.

Nei saloni del castello si trovavano importanti collezioni di tele, gobelins e mobili di grandissimo valore. I danni ascendono a parecchi milioni.

Il navigatore solitario

naufraga e si salva a nuoto

BUENOS AIRES, 15

Giunge notizia da Porto Alegre (Brasile) che il navigatore solitario argentino Vito Dumas, che aveva compiuto felicemente da solo, in un piccolo canotto, il viaggio da Arcachon, in Francia, alla costa del Brasile attraverso l'Atlantico, ha fatto naufragio lungo la costa di Mostardas. Dumas si è potuto salvare a nuoto, ma il suo canotto è completamente perduto. Dumas ora si dirige per via di terra, attraverso il territorio del Rio Grande do Sul, a Buenos Aires.

Le attività in America

della Italian Historical Society

Rispondendo ad una necessità imperiosa, circa quattro anni fa, sotto la guida e per iniziativa del comm. dott. Previtali, sorse la Italian Historical Society, con alla testa il prof. Gerig, insegnante a Columbia University, il dott. Mortati, ed altri benemeriti di provata fede patriottica e vasta cotlura letteraria e politica.

Gli scopi della Italian Historical Society sono di creare uno spirito di maggiore comprensione per l'Italia nel pubblico intelligente americano. A tal fine è mantenuto efficentemente un Ufficio informazioni per studiosi di questioni italiane, storiche artistiche, economiche e politiche; sono curate pubblicazioni atte ad aprire nuovi punti di vista; e vengono fatte conferenze nei vari centri culturali.

Per cura di Harold Lord Varney direttore della Società, e brillante scrittore e conferenziere, la Italian Historical Society ha fatto pubblicare il decimo opuscolo di una serie periodicamente pubblicata. In detto opuscolo intitolato «The Italians in Contemporary America» (Gli Italiani nell'America contemporanea), sono state messe in rilievo statistiche di italiani che hanno raggiunto alti gradi in tutte le diverse attività di questo paese, e che oggi coprono posizioni direttive nella politica, nella finanza, nelle industrie e nel mondo intellettuale di studiosi ed artisti. E' stato anche messo in rilievo il coraggio, l'abilità e la tenacia dell'umile emigrante lavoratore, particolarmente apprezzato nel campo edilizio minerario.

Tale pubblicazione è stata favorevolmente accettata da eminenti critici e da intellettuali.

La Società a prezzo di grandi sacrifici, nulla trascura per spiegare al pubblico Americano quali siano effettivamente le condizioni in Italia ed è fiduciosa di ottenere i risultati desiderati, e di vincere quella diffidenza ancora latente in certi ambienti, verso l'Italia ed il Regime, causata da mancanza di cognizioni esatte, da informazioni erronee, e da propaganda antitaliana fatta da elementi fuorusciti.

La concorrenza delle due motolance

ha provocato gravi incidenti

NAPOLI, 15

Un nuovo originale episodio della spietata concorrenza stabilitasi tra i proprietari delle due motofeluche *Vittoria* e *Santa Maria* — uno dei quali giunse alcuni giorni or sono ad offrire il viaggio Napoli-Castellammare gratuito con l'offerta di una tazza di caffè — si è avuto ieri.

La motofeluca *Vittoria* aveva fatto affiggere, nei pressi del porto, un cartello col quale invitava i napoletani ad una gita gratuita lungo la Penisola sorrentina. Durante la traversata sarebbe stato servito, pure gratuitamente, un caffè. Come era facile prevedere, attratte da questo miraggio, centinaia e centinaia di persone si sono riversate a bordo. La calca e la confusione sono apparse enormi: due passeggeri prima che la *Vittoria* levasse l'àncora sono caduti in acqua correndo rischio di annegare e diversi altri sono usciti malmenati dalla folla. E' stato necessario, perciò, l'intervento della polizia, che ha impedito alla motofeluca di salpare.

Un motociclista acrobata

cade durante una prova

BERGAMO, 15

Da alcuni giorni ha piantato le sue tende in piazza Baroni il baraccone del «Pozzo della morte», lungo le cui pareti in legno due motociclisti salgono a velocità vertiginose, abbandonandosi ad ogni sorta di acrobazie. Il pubblico assiste dall'alto allo spettacolo. Uno dei due audaci motociclisti, certo Angelo Nava, di anni 44, da Milano, mentre stava eseguendo alcuni esercizi, andava ad urtare contro il filo che protegge il pubblico e, fra le grida di panico dei presenti, precipitava da un'altezza di circa cinque metri, producendosi la frattura del femore e contusioni varie in tutto il corpo. Il ferito è stato prontamente ricoverato all'ospedale.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

Pietroburgo. — **L'Augusta nostra Imperatrice è impegnata sempre più a segnalare il suo Regno con Imprese del pari gloriose e di vantaggio alla Nazione. Sentiamo che la nostra Squadra equipaggiata all'imboccatura del Volga, e comandata dal Conte di Woinovich, ha passato il Mar Caspio, ha sparso l'ammirazione e il terrore, ed ha spiegato la Russiana bandiera sulle terre Persiane. Questo secondo Regno un tempo sì formidabile mostra al presente di riguardare come una fortuna la protezione della Russia. Dicesi che a quest'ora siasi in maneggio con uno dei Cani di quel Regno per la cessione d'un'importante territorio.**

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — **Il Sig. Champollion il giovane, membro dell'Istituto, si noto pei suoi lavori sull'Egitto antico, è mancato a' vivi nell'età di 41 anno in conseguenza di dolorosa malattia. Egli aveva da fresco terminato il sunto del suo sistema sulle lingue e la scrittura degli antichi egiziani, e stava mettendo in ordine gl'immensi materiali che aveva raccolti in un viaggio intrapreso in Egitto sotto gli auspizii del Governo.**

Cinquant'anni fa

(1882)

Pekino. — **Fu aperta la prima linea telegrafica cinese fra Tientsin e Sciangai. Questo è, certo, un grande avvenimenti nell'Impero Celeste, dove, pochi decenni fa, nemmeno avrebbe pensato alla possibilità dell'attuazione di comunicazioni telegrafiche.**

SPIGOLATURE

Letizia Bonaparte, madre di Napoleone, è una interessante figura, forse lasciata troppo nell'ombra. Fra le figure romanzesche essa può trovare il suo posto ed è ciò che constata il *Matin* analizzando uno studio della scrittrice côrsa Lydia Peretti. Il primo giugno del 1764, Letizia Ramolino, a soli 14 anni, sposava in Ajaccio Carlo Bonaparte, giovane tenente di Pasquale Paoli. Era il tempo in cui la Francia cercava di sostituirsi a Genova come protettrice della Corsica, e i côrsi, che erano soddisfatti del governo del Paoli insorsero contro quello francese. Carlo Bonaparte partì per mettersi alla testa degli insorti, e sua moglie col piccolo Giuseppe di sei mesi lo seguì sempre durante quella durissima campagna. Letizia ritorna poi in Ajaccio, ed è là che, il 15 agosto 1769, nacque Napoleone concepito in mezzo ai combattimenti, immischiato prima di nascere nel fragore della battaglia per volontà di sua madre, donna energica e sublime. Napoleone era proprio designato per il suo meraviglioso destino. La morte di suo padre precede di poco la sua nomina a luogotenente, che gli permette di aiutare la madre che trovasi in situazione poco brillante. Poi il giovane Bonaparte comincia a predicare le idee rivoluzionarie, le quali, se trionfano in Francia, sono poco conosciute nell'isola. In quel periodo di ardenti lotte, sua madre fu per lui la più preziosa delle collaboratrici. Letizia risiede a Marsiglia, poi a Tolone, quando suo figlio prende il comando dell'artiglieria d'assedio. Ma la gloriosa attività del figlio si rivela a Letizia allorchè egli assume il comando dell'armata d'Italia. A Milano, il Bonaparte le prepara un ricevimento regale. Indi Letizia rientra in Corsica e vi rimane fino al 1799, anno in cui si reca a Parigi. La sua dignità naturale non l'abbandona mai, e quando suona l'ora della disfatta, essa si ritira a Roma, per andare di là a raggiungere il figlio all'Isola d'Elba. A Roma essa apprende la morte a Sant'Elena del figlio, e del suo nipotino, il «Re di Roma», a Schonbrunn. Nella città eterna, Letizia dolcemente chiude gli occhi alla luce nel 1836.

*

Gabriele Faure ricorda ne *Figaro* le note di viaggio di Flaubert, soffermandosi specialmente sulle venti pagine consacrate a Genova, che fu la grande scoperta del romanziere in quel suo primo viaggio in Italia. «Una gran bella città — srive al suo amico Le Poittevin — questa Genova. Si cammina sul marmo. Tutto è marmo, scalinate, balconi, palazzi». Ne visita i principali, si ferma lungamente nelle celebri gallerie di quadri, orgoglio dei ricchi genovesi. Al palazzo Brignole, detto il «palazzo rosso» nota le due grandi tele di Van Dyck. Del palazzo Doria Pamphili ricorda che il padre della Patria gustava là il riposo che la sua opera gli aveva meritato. La terrazza è ampia, fatta per delle lente passeggiate al sole. Sull'orizzonte del mare si avanzano i navigli che tornano dal Levante. Va al Teatro Carlo Felice e assiste a un atto della *Sonnambula*. Passeggia nei giardini pubblici all'ora dei concerti, e ammira le belle genovesi. Una di queste lo entusiasmò. «Credo — scrive — che sia la più bella donna che abbia mai veduta. M'inebbriavo a contemplarla, come quando si beve un bicchiere di vino, il cui gusto è squisito». Quando lascia quella città ha uno stringimento di cuore e le lagrime agli occhi. Sente il bisogno di scrivere agli amici il suo rammarico. «In fatto d'impressioni di viaggio, ciò che ha visto di meglio è Genova. Quando si sono visitati i suoi palazzi, si prova una specie di commiserazione per il lusso moderno. L'insieme di quella città è di una bellezza che prende l'anima. Per me è ciò che ho visto di più bello». Nel momento di partire per il Sempione e di lasciare l'Italia, nel fantastico spettacolo delle Isole Borromee, è ancora il ricordo di Genova che gli ritorna. «L'amo forse troppo», scrive. E ricordando Torino, che ha pure visitato in questo viaggio, fa questo singolare paragone: «Fra queste due città vi è la differenza che passa fra una fanciulla elegantemente vestita, con la piccola bocca a cuore e i piccoli occhi a mandorla, e una dama regale dei tempi passati, le spalle nude, una capigliatura abbondante, rialzata da un cordone d'oro, i piedi calzati da ricchi sandali, accoccolata su un balcone di marmo».

*

Gli dei se ne vanno, ma gli idoli restano. L'ultimo di data, e il più significativo rimane Rodolfo Valentino, che simboleggia il fascino del Cinema. S'immaginava — scrive la *Petite Gironde* — che le manifestazioni di qualche vecchia zitella, l'indomani della sua morte, avrebbero presto perduto il loro ardore. Invece non è così. Dispacci da Hollywood rilevano che la tomba del divo deve essere custodita, per impedire alle fanatiche di demolirla, portandone via dei pezzi come pietosi ricordi. Settimane fa si è tentato di rubare il corpo di Valentino per conservarlo come una reliquia, ma una donna vegliava: una giovane e graziosa signora che ha divorziato recentemente per poter vivere presso la tomba del suo idolo, ha dato l'allarme. Essa lavora per guadagnarsi la vita in uno studio vicino. Qual'è l'apostolo, il superuomo che ha ricevuto simili omaggi? Anche al teatro, dove i grandi seduttori sono legioni, non si cita il caso di giovani primi attori ammirati in carne ed ossa, che abbiano lasciato delle passioni così durevoli, come quell'ombra nera sullo schermo bianco.

CRONACA DI VENEZIA

L'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa si è svolta l'adunanza ordinaria dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, presieduta dal presidente prof. gr. uff. Lando Landucci.

Aperta la seduta, il Presidente commemora il socio prof. Giuseppe Vitali, morto pochi giorni fa. Nato a Ravenna, il 26 agosto 1875, Giuseppe Vitali studiò a Bologna ed a Pisa ove ebbe l'ammirazione di insigni maestri, quali il Dini e il Bianchi; le sue pubblicazioni numerose ed originali attirarono su lui l'attenzione dei matematici nostri e stranieri. Ebbe anni di una meravigliosa fecondità scientifica, sovratutto dopo una gravissima malattia che ne mise in serio pericolo la vita e per cui per un embolo arterioso perdette l'uso del braccio destro; parve che la fiamma del suo fervido ingegno più vivida splendesse; già durante il terribile male, vaneggiando, delirando, diceva di vedere rapporti sconosciuti sorprendenti fra lo spazio, le sue dimensioni, l'ordine del creato; affermava di ammirare, come in lucidi sogni, nuovi compiti di fruttuose ricerche; guarito, o almeno tornato in grado di lavorare, ebbe, come ho detto, una alacrità di lavoro scientifica intensa e invidiabile; aveva già fatto osservazioni e proposte del più alto grado; segnò orme anche più profonde nelle varie discipline matematiche.

Dopo avere insegnato nelle scuole medie e anche per incarico nell'Università di Genova, riuscì per concorso a Modena e nel 1924 fu chiamato a Padova, auspice Gregorio Ricci Curbastro; un suo studio, perspicuo, il *Calcolo assoluto generalizzato*, è una derivazione diretta di note celebrate indagini dello stesso Ricci sul medesimo argomento.

Nel vetusto e glorioso archiginnasio delle Tre Venezie non stette che sette anni, ma si guadagnò stima ed affetto dei colleghi e dei discepoli e si occupò con intenso amore dell'ordinamento degli studi della sua facoltà, come quando vi promosse e vi animò il Seminario matematico. Nel nostro Istituto in una nota, senza pari lodata, sullo spazio Hilbertiano, accennò la prima volta a quella generalizzazione della nota teorica del Ricci Curbastro, ricordata prima. Era suo costume non ambire nuovi uffici accademici per pura vaghezza di onori, ma per cooperare con ardore alla vita scientifica degli Istituti che a sè lo chiamavano.

Accademie nostre e d'Oltralpe lo vollero loro socio, fu ottimo nella vita privata, caldo di amore per la sua patria e per le sue glorie e partecipò alle vicende della grande guerra, si esaltò alla meravigliosa vittoria e seguì con fedele entusiasmo la rinascita fascista; la preziosa sua vita fu troncata d'un tratto a Bologna, ove era il centro dei suoi rapporti famigliari, ma il suo nome rimase scolpito a lettere auree nel cuore di quanti lo conobbero e lo apprezzarono, nelle carte immortali della storia e della scienza.

Ma di un altro lutto debbo fare mesto ed appassionato ricordo, anche per i vincoli di vecchia e fervida amicizia che a lui mi legavano, della lacrimata morte di Paolo Boselli, da venti anni nostro socio nazionale. E pur di lui presidente del Comitato degli studi sul risorgimento e capo vivace animatore della Dante Alighieri e di tante virtù dell'animo, della mente e del cuore, di tanta devozione e di sì preziosi servigi alla patria, auguro parli qui a suo tempo alcuno dei tanti colleghi che possono degnamente esaltarlo, notandone anche l'alto valore come scrittore elegante, come giureconsulto fine, come storico acuto.

La sua vita quasi secolare trascorse parallela alle più memorande vicende della riscossa d'Italia ed egli partecipò con animo puro con invitta costanza, con sereno giudizio su uomini e su cose, con alacre lavoro di studioso di patriota, di alto uomo di Stato. Fu propugnatore indefesso dei diritti, delle sorti, delle fortune della patria, si esaltò nei giorni fasti del risorgimento, profondamente dolorò nelle giornate grigie e cupe, non vacillò mai la sua fede; e fu nell'ultimo periodo difensore ardente della dolce nostra lingua, espressione fra le più preziose della patria, palpitò per la liberazione delle terre irredente, con entusiasmo giovanile fu interventista saldo ed esperto nelle memorabili giornate di maggio; non vacillò dopo Caporetto quando delineatasi la resistenza sul Piave, con ferma e giovanil voce, quasi ottantenne. « Non pensi — esclamò alla Camera — il nemico invasore di deprimerci, di dividerci, di scompigliare i propositi nostri. Dalla Reggia alle più umil case, da ogni città, da ogni villa, dalle scuole alle officine e dai campi è unanime il pensiero, unanime il volere per la rivendicazione delle nostre provincie; di fronte all'ira e alle minaccie nemiche ci risveglia il grido fatidico di Carlo Alberto e risuona per tutte le terre e per tutti i mari l'inno della vittoria ».

Due ricordi mi si permettano. Presidente del Consiglio dei Ministri, fallito l'insano disegno nemico della spedizione punitiva, sfidando l'ira e l'ironia dei nemici, occupò a Roma il Palazzo Venezia, che era simbolo di questa nostra meravigliosa città; e quando dopo la pace e le note amare vicende, si doleva che non ci fosse stato degnamente riconosciuto il decisivo contributo nostro alla vittoria dell'Intesa, era la frase d'uso, ma che fu vittoria italiana, e lamentava con calde parole la fedele Dalmazia non riunita alle altre redente sorelle e più tardi Fiume dimezzata.

Paolo Boselli ebbe anche nella vecchiaia una giovanilità di pensiero, una lucidità di mente meravigliosa; le membra pur resistendo impavide, cedevano, ma lo spirito rimaneva sempre fervido ed ardente.

Per l'affetto alle Tre Venezie faceva gran caso della nomina al nostro scientifico Sodalizio; e ricordo le parole gentili di grato animo che quando ebbe notizia della sua elezione disse alla Camera a me e ad altri presenti.

Qui a Venezia nei suoi giovani anni, cultore provetto delle discipline economiche e commerciali, aveva insegnato. L'Adriatico era la sua profonda passione, l'Adriatico, il mare glorioso di Roma classica, di Venezia medioevale. Non ebbe mai preconcetti o prevenzioni teoriche, seguì con libero animo i fatti, aiutò con indefesso amore il risorgimento, avvertì il rinnovamento della coscienza nazionale dopo la splendida epica vittoria ed il valore prezioso del Capo che la riassumeva e la esaltava. « Sentii, egli disse, che l'avvento al Governo di Benito Mussolini, il ferito del Carso, creava un'èra di vita conforme alla vocazione e all'anima, alla speranza ed all'opera della Dante; il mandato della Dante considerava strettamente legato alla tradizione del Fascio Littorio. E il Duce, quando della Dante ebbe la prima medaglia d'oro, esaltò in Paolo Boselli l'uomo che sintetizzava tutta la più nobile tradizione del Risorgimento dai primordi sino all'Italia della vittoria, alla beneauspicata èra del fascismo alla tendenza nuova della Nazione, ai suoi futuri, fecondi, fausti destini.

Non vi fu palpito della sua vita, che non fosse per l'Italia madre, e degli studi fu cultore ed animatore appassionato, delle Accademie fu saldo difensore e con energia e vigore presiedette quella Real di Torino.

« Simbolo nostro, in altra occasione diceva, è il tricolore, su cui splende la croce del Re vittorioso, la croce sabauda, vita, fortuna e sicurezza d'Italia; il Tricolore, il Re, il Duce, la Dante; quadrinomio magnifico, che pensatori e poeti sempre esalteranno.

Diede sempre prova del vero carattere, che esclude ogni mutazione di idee, di pensieri per bassi motivi di tornaconto, di vanità, di egoismo, ma che respinge anche inflessibilità esagerata di idee; fermo nei sommi principi, seppe adattarsi ai casi, agli eventi mutevoli; così egli che aveva votato la legge delle Guarentigie, sostenne con alata affascinante parola i patti lateranensi, compiacendosi con poetiche immagini che i tempi mutati consentissero di sostituire al dissidio amaro l'accordo fecondo; il grande evento corrispondeva alla mente ed al desiderio del Re Galantuomo, del Conte di Cavour, di Alessandro Manzoni; e ricordava il libro del Gioberti sul primato degli italiani, avvertiva nel discorso monumentale, come egli si espresse, del Duce della rivoluzione fascista il medesimo spirito, il medesimo animo, la stessa fiducia nella missione della patria di essere il massimo artefice di progresso e di civiltà.

Uniamoci oggi noi, che lo avemmo consocio, al dolore degli italiani, di quanti vivono fra noi, di quanti tengono alta la fama della patria al di là delle Alpi e dei mari; e pur di questi egli si occupò sempre con intimo, con fraterno, con paterno amore, rendiamogli sincero tributo di memore affetto.

Gettiamo anche noi fiori fragranti di riconoscenza a piene mani sulla sua tomba, che rappresenterà una delle tante mète di pellegrinaggio delle future generazioni alle urne degli uomini più insigni di questo ormai quasi secolare periodo di fortunosa, gloriosa storia della patria immortale. »

Ha quindi la parola il prof. Ussani, il quale a nome del Comitato per il Dizionario del latino dell'Alto medioevo, dopo un commosso ricordo del sen. Nino Tamassia, che fu in Italia tra i promotori dell'opera, riferisce sui progressi del lavoro in Italia ed all'Estero. Il Comitato italiano dispone oggi di 300 mila schede, delle quali 240 mila sono riunite nella sede dell'Unione Accademica presso la R. Accademia d'Italia alla Farnesina. E' stato pubblicato l'Indice degli spogli in corso che costituisce in certo modo una bibliografia della latinità medioevale italiana fino all'anno mille. All'Estero è imminente la pubblicazione, curata dal Comitato olandese, di un indice di tutte le parole di cui è discorso nelle prime cinque annate dell'Archivum latinitatis medii aevi; pure imminente la pubblicazione dell'indice della latinità medioevale britannica. Infine si è costituito a Parigi un Comitato per un dizionario del latino teologico e filolosofico dal VI al XII secolo.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Catelani E. — « Il Mondo fra la pace e la guerra di Carlo Schanzer».

Il C. dopo avere riassunto l'opera dello Schanzer, considera la probabilità di un pacifico coordinamento della vita sociale degli Stati e le minaccie di nuovi conflitti che si contrastano e si alternano nell'ora presente. Giudicata l'influenza della Società delle Nazioni minore di quella esaltata dagli utopisti e maggiore di quella prospettata dagli ipercritici; e determinato pure fra tali due estremi il valore del « Patto Kellogg » e quello del Trattato tipo per il regolamento pacifico delle controversie internazionali, approvato nel 1928, il C. conclude affermando che l'applicazione integrale di tali norme, mentre è una garanzia della pace per l'avvenire del mondo, è per gli Stati d'Europa una immediatamente necessaria garanzia di indipendenza di fronte allo sviluppo degli Stati Americani ed alla rigenerazione delle forze dei popoli asiatici.

Battistella A. — Un rapido sguardo sulle condizioni del Distretto Aquileiese dalla metà del XVI secolo alla metà del XVII.

E' il risultato dell'esame di alcuni grossi fasci di lettere del Capitolo d'Aquileia conservati nell'Archivio Capitolare di Udine, riferentisi al periodo che va dalla metà del secolo XVI alla metà del XVII. Scopo principale di tale lavoro era quello di raccogliere possibilmente dirette testimonianze e notizie sulla cosidetta guerra degli Uscocchi o di Gradisca, il cui principale teatro, per quanto fu combattuta per terra, fu appunto il Distretto Aquileiese. Ma purtroppo tale speranza andò delusa poichè in quelle lettere si mantiene quasi un assoluto silenzio. Tuttavia se da quelle lettere non fu possibile ricavare indicazioni e dati speciali sull'andamento della guerra per il triennio della sua durata, che giovassero a mettere meglio in luce le varie vicende di essa e in qualche modo servissero a controllar le note narrazioni degli storici contemporanei, si potè almeno vedere in esse il riflesso delle impressioni che tale guerra lasciò tra la popolazione di quel Distretto, conoscere certi particolari sui danni locali ch'essa produsse e comprendere meglio le conseguenze morali ch'ebbe poi sugli animi degli abitanti. E anche a prescindere dagli avvenimenti militari, quelle lettere ci forniscono nel loro insieme minuti ragguagli che non si troverebbero altrove, sulle condizioni di vita di quel Distretto, sulla particolare condizione economica ed ecclesiastica del Capitolo svolgentesi tra difficoltà d'ogni genere, fra contrasti palesi e taciti, fra le diverse autorità della Chiesa e dello Stato, e su altre cause, che, quale più, quale meno, agevolarono la snazionalizzazione del paese e l'inaustriacamento della popolazione. Certo non sono cose di molto grande rilievo storico; ma trattandosi d'un territorio tanto e sì a lungo conteso dall'Austria dapprima contro Venezia, poi contro la nuova Italia, e che questa riuscì a riconquistare con una lotta sanguinosa e con gravi sacrifici, acquistano una relativa importanza anche le piccole cose che quelle lettere ci forniscono, tanto più attendibili in quanto scritte senza secondi fini e via via che i fatti avvenivano; notiziole varie, che ci rivelano stati d'animo e giudizi e impressioni di una immediata attualità e di una non dubbia sincerità.

Magrini G. — Perchè i principali problemi della nostra regione formino oggetto di dibattito in seno dell'Istituto ed anche i problemi dell'arte sieno considerati.

L'A. accenna ad una nuova epoca di maggiore attività che dovrebbe iniziarsi per le Accademie regionali in genere e per il R. Istituto Veneto in particolare. Uno dei compiti principali ai quali l'Istituto dovrebbe attendere è l'esame sistematico dei maggiori problemi interessanti la nostra regione, fra cui ve ne sono di importanza fondamentale, che investono la conoscenza del nostro passato, la vita presente ed il progresso avvenire. E' certo che l'intervento del massimo Istituto culturale della regione, dove siedono nomini illustri per sapere e per autorità senz'altra preoccupazione se non quella del pubblico bene, può essere decisivo in molti caso.

Sandonnini C. e *Soc-i E.* — Sostituibilità in orto ed in para.

Zoller I. — Denominazioni di parti del corpo e gradi di parentela.

La relazione dell'on. Messedaglia sui manicomi centrali veneti

ROMA, 15

La commissione permanente per l'esame dei disegni di legge del Senato ha approvato la relazione dell'on. Messedaglia sul disegno di legge per la conversione in legge del R. D. concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'opera pia Manicomi di San Servolo e di San Clemente esistenti in Venezia.

Il relatore tiene a ricordare che i manicomi centrali veneti hanno un'origine antica, trovando la loro base nella disposizione del Senato Veneto del 27 giugno 1733. Premesso che l'isola di S. Servilio si mostrò insufficiente al ricovero dei malati di mente di tutte le provincie venete, ricorda che il Fondo territoriale con i suoi mezzi acquistò l'isola di San Clemente e vi eresse un ospedale che per criteri costruttivi, per signorilità di linee, per solidità di costruzione può anche oggi ritenersi in massima adeguato alle esigenze tecniche ospedaliere.

Caduto il dominio austriaco e soppresso il Fondo territoriale la gestione di questo istituto di evidente carattere pubblico venne affidata ad un consiglio nel quale ciascuna provincia aveva il proprio rappresentante.

Il relatore ritiene giustificato il desiderio di Venezia che a lei fosse devoluta la gestione dell'istituto. Le provincie venete hanno aderito a questo desiderio anche per doveroso riguardo alle autorità pubbliche che hanno fiancheggiato la provincia di Venezia nelle trattative. Il decreto legge 22 ottobre 1931 n. 1425 di cui si chiede la conversione in legge, ha devoluto alla provincia di Venezia, per i fini dell'assistenza legale agli alienati poveri appartenenti ad essa, il patrimonio dell'istituzione. Con l'art. 2 resta stabilito che la provincia di Venezia, a tacitazione dei diritti spettanti sul patrimonio del cessato istituto alle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza abbia a versare entro il termine di un anno dall'entrata in vigore del decreto legge la somma complessiva di lire 2.500.000 da ripartirsi fra le provincie medesime con decreto legge, su proposta del Ministro per l'Interno. Certamente i due milioni e mezzo non rappresentano il valore del patrimonio dell'opera pia che è molto e molto superiore alla cifra indicata. E' però da aversi presente che una parte notevole del patrimonio stesso trae la sua origine da donazioni o meglio anzi da dazioni in uso da parte del Demanio dello Stato (Isola di San Servolo) e che solo l'isola di San Clemente è stata acquistata e sistemata ad ospedale con i mezzi del Fondo territoriale ricavati, come si disse, da sovrimposte. La somma assegnata alle provincie compensa più che tutto l'aumento del patrimonio derivato all'istituzione da civanzi di gestione nei vari anni in cui le provincie tennero ammalati negli ospedali suddetti e concorsero a tali civanzi con versamenti di rette. Il reparto della somma tra le varie provincie è riservato al Ministero dell'Interno; ciò molto opportunamente, per evitare dissidi fra le provincie. La commissione senatoriale si permette di far presente se tale reparto non sarebbe opportuno fosse determinato in base al numero dei posti riconosciuti di diritto alle provincie venete con lo statuto approvato con R. D. 24 marzo 1904. Si toglierebbe, appoggiandosi a tale dato, qualunque ragione di malcontento e la difficoltà di determinare in altra forma in modo preciso una base di reparto che avesse riferimento all'apporto fatto dalle singole provincie.

Il Governo nazionale, nel disporre la devoluzione dei Manicomi di San Servolo e di San Clemente a Venezia, ha voluto anche salvaguardare i diritti delle provincie venete, imponente alla provincia di Venezia di accogliere a pagamento nei manicomi, nel limite dei posti disponibili, alienati poveri appartenenti ad altri territori del Veneto, a condizioni da specificarsi nel regolamento speciale dell'istituto. Nell'accordo seguito tra le provincie venete e Venezia su questo punto, è stato stabilito che la retta non potrà superare la media delle rette dei manicomi provinciali delle Tre Venezie. Indipendentemente da questo accordo, le provincie venete possono essere tranquille sulla modicità della retta che sarà praticata per i loro ammalati, essendo tradizionale la saggia e oculata amministrazione dei Manicomi centrali, i quali hanno sempre mantenuto il costo per presenza in un limite inferiore a quello della maggior parte degli istituti consimili.

Contributo integrativo di utenza stradale

La Commissione provinciale per la utenza stradale di Venezia, comunica:

« Il 31 gennaio p. s. è scaduto il termine per la presentazione delle denuncie agli effetti dell'applicazione del contributo integrativo di utenza stradale. Stante l'esiguo numero delle denuncie presentate, la Commissione ha prorogato i suoi lavori dal 15 marzo, termine prescritto dal testo unico per la finanza locale, al 31 corr.

Si ricorda che sono tenuti all'obbligo della denuncia gli enti, società e persone che in dipendenza dell'esercizio di un'industria o di un commercio, cagionano col transito di veicoli a trazione animale o meccanica propri o di terzi, un eccezionale logorio delle strade statali, provinciali, comunali e consorziali soggette a pubblico transito. Le denuncie scritte su appositi moduli forniti gratuitamente dalle segreterie comunali, devono essere presentate alla Commissione per mezzo del Podestà del Comune nel quale ha sede lo stabilimento od esercizio.

Si avverte inoltre che l'art. 228 di detto testo unico, commina la multa da L. 100 a L. 500 a carico dei contribuenti che non presentarono la denuncia nel termine stabilito. »

I treni pasquali a tariffa ridotta

In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto di Venezia per l'attuazione dei treni pasquali a tariffa ridotta, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha così telegrafato: « S. E. Bianchetti, Prefetto, Venezia. Disposto perchè su treni pasquali siano ammessi viaggiatori per Venezia da Milano a Torino. » F.to: *Ciano* ».

Viaggio a prezzo ridotto del 70 % da Venezia per Merano

in occasione dei festeggiamenti pasquali con ammissione di viaggiatori di seconda e terza classe

L'Azienda Autonoma di Cura di Merano comunica che per i gitanti in occasione del viaggio a prezzo ridotto del 18-19 corr. e giorni successivi, ha preso accordi e riservato l'alloggio in alberghi di categorie diverse al prezzo di lire 12 - 15 per letto in stanze da uno o due letti a scelta, compreso servizio e tassa di soggiorno. Inoltre per accordi presi col Sindacato dei Commercianti, Sezione Esercizi pubblici, presso tutti i ristoranti allo stesso associati i gitanti potranno avere i pasti con menu conveniente a scelta, al prezzo da 8 a 11 lire per pasto. Se per il forte numero di gitanti le ferrovie istituiranno dei treni speciali, alla stazione ferroviaria di Merano si troveranno all'arrivo i delegati dell'Azienda Autonoma di Cura, incaricati di provvedere all'istradamento dei gitanti verso i singoli alberghi. Se i gitanti arriveranno a Merano coi treni ordinari, sono pregati di recarsi preso gli uffici dell'Azienda Autonoma di Cura, al piano terreno del casino municipale in Corso Principe Umberto, dove saranno loro prodigati consigli ed assistenza per quanto concerne l'alloggio ed il soggiorno nella stazione climatica.

Azienda Autonoma di Cura di Merano

XVIII Biennale d'Arte

Il I. Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea

Ecco il testo del bando per il Primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea che sarà tenuto nella nostra città dal 30 aprile al 3 maggio a seguito dell'inaugurazione della XVIII.a Biennale d'Arte, che avverrà il 28 aprile:

« La XVIII Biennale veneziana, fiera della sua lunga, assidua e proficua azione in favore dell'arte, bandisce il Primo Congresso internazionale d'Arte contemporanea.

« Nella vita d'oggi l'ordinamento di classe ha un'importanza preminente. Tutti si organizzano per affermare la necessità ideale e materiale di vivere e di operare. Gli artisti, creduti a torto incapaci di unione di disciplina, sentono ormai il bisogno di aderire ai principii della vita moderna, di discutere fra loro degli interessi comuni, di allacciare e mantenere collegialmente i contatti non soltanto con i componenti della loro stessa classe, ma anche con la società in mezzo alla quale vivono e per la quale lavorano.

« A tale scopo è bandito il Primo Congresso internazionale d'Arte contemporanea. Non discussioni di tendenze artistiche, non disquisizioni di critica e di estetica, ma un'ordinata, serena e pratica disamina dei problemi che urge risolvere per il bene dell'arte e degli artisti; il Congresso vuole esaminare attentamente la realtà attuale per poter guardare con fiducia verso l'avvenire.

« Gli argomenti che saranno trattati nelle tre sezioni e nelle riunioni plenarie del Congresso sono quelli enumerati nel programma. I lavori avranno inizio a Venezia in occasione dell'inaugurazione della XVIII Biennale d'arte: cominceranno il 30 aprile, si concluderanno il 3 maggio 1932.

Ugo Ojetti, presidente del Congresso; *Cipriano E. Oppo*, vice presidente; *Antonio Maraini*, segretario gen. della Biennale; *Roberto Papini*, segretario del Congresso.

Le sezioni del Congresso sono varie e tratteranno:

Prima Sezione: 1) Legislazione sulle Belle Arti. Diritti d'autore. — 2) Concorsi nazionali ed internazionali; loro legislazione. — 3) Associazioni di artisti. Movimento sindacale. Casse di previdenza. — 4) Relazioni internazionali fra le varie associazioni d'artisti. Fondazioni. Enti promotori delle arti ecc.

Seconda Sezione: 1) Insegnamento delle arti. Borse di studio. Accademie nazionali all'estero. — 2) Relazioni fra arte e Stato, arte e Chiesa, arte e industria. — 3) Tecnologia delle arti. — 4) Artigianato.

Terza Sezione: 1) Gallerie e raccolte d'arte contemporanea. — 2) Esposizioni d'arte. Relazioni internazionali in materia d'Esposizioni. — 3) L'arte e la Società delle Nazioni. — 4) Mercati nazionali e internazionali d'arte contemporanea. Editori di bronzi, stampe ed arte applicata. — 5) Pubblicazioni sull'arte. Archivi fotografici d'arte contemporanea.

Gli studenti romani in visita alle centrali di Fadalto

La comitiva degli studenti romani, della Scuola di Applicazione, capitanata dal prof. ing. Lombardi, dall'ing. Meli, dall'ing. Rocatelli e dal fiduciario del G. U. F. Romano dott. Costa, ha visitato ieri gli impianti idroelettrici del lago di Santa Croce, guidata dall'ing. Colonna Preli del Cellina.

Partiti ieri mattina alle 7 per Mestre, gli studenti raggiunsero con torpedoni Saverzene, dove visitarono la poderosa diga. Di qui passarono al lago di Santa Croce e alla centrale idroelettrica di Fadalto, che venne loro dottamente illustrata dall'in. Colonna-Preli.

Alle 12.30 poi, gli studenti consumarono, in fraterna allegria, una colazione all'albergo « Cavallino », a Vittorio Veneto, offerta loro dalla Società Cellina, e passarono quindi a visitale la centrale di Caneva.

Bollettino demografico di Venezia

15 Marzo 1932 - X

Nati	8
Decessi . . .	13
Matrimoni . .	0

La radio di oggi

E' lecito prevedere che, essendo oggi chiuso il Teatro Reale dell'Opera per la prova generale dell'attesissima «Donna Serpente» di Casella, l'annunciata trasmissione da *Roma* (21), avverrà dal San Carlo di Napoli con « Fedora » di Umberto Giordano, interpreti Aureliano Pertile e Florica Cristoforeanu; ed è anche lecito chiedersi perchè venga sempre indicato esplicitamente «Trasmissione dal Teatro Reale», anzichè attenersi alla vecchia prudente formula «dal Reale o dal San Carlo», dato che molto spesso le diffusioni avvengono appunto dal teatro napoletano.

Altra notevole diffusione della serata è costituita dal concerto beethoveniano diretto alla Queen's Hall da Felix Weingartner (*Londra Naz.* 21.15), comprendente, oltre le ouvertures «Prometeo», «Leonora n. 3» e la Sesta Sinfonia (Pastorale, op. 68 in fa magg.), il celebre «Concerto per violino in re magg.» (op. 61), che avrà ad esecutore il non meno celebre violinista polacco Bronislaw Hubermann (n. 1882), noto al nostro pubblico per i suoi numerosi concerti veneziani, da quello tenuto al Teatro Goldoni nella lontana primavera del 1903 a quello recente dell'anno scorso alla Fenice.

Così pure non va certo dimenticato il programma sinfonico di *Strasburgo* (21.30) che, ritrasmesso dal Palazzo delle Feste avrà a direttore il ginevrino Ernest Ansermet: una suite di arie e danze di Purcell (1658-1695) trascritta per orchestra da Arthur Bliss, musicista inglese contemporaneo, opera simile nello spirito e nella forma alle «Antiche arie e danze» del nostro Respighi; la «Quinta» di Beethoven; il movimento sinfonico «Innominata» del giovane compositore svizzero Conrad Beck (n. 1901), assai affine a Hindemith e a Honegger; e da ultimo «Gigues» di Debussy e il fantasmagorico «Oiseau de feu» di Igor Strawinski. Musica cèca a *Praga*, (20), commedia vernacola al *Gruppo Nord* (20.45), musica d'operetta a *Londra Reg.* (22) e, a *Bordeaux* (21.30) composizioni di Anton Rubinstein (1830-1894), virtuoso polacco del pianoforte e come compositore schietto epigono della scuola romantica tedesca. *gp.*

Aumenti di potenza nelle stazioni europee

Entro l'anno corrente si prevedono i seguenti aumenti di potenza nelle trasmittenti europee:

Vienna	da	20	a	130	Kw.
Badapest	»	23	»	175	»
Lipsia	»	2,3	»	150	»
Berlino	»	1,7	»	75	»
Breslavia	»	1,7	»	75	»
Amburgo	»	1,7	»	75	»
Monaco	»	1,7	»	75	»
Francoforte	»	1,7	»	25	»
Dublino	»	1,5	»	100	»
Belfast	»	1,2	»	70	»
Glasgow	»	1,2	»	75	»
Aberdeen	»	1,2	»	70	»
Cardiff	»	1,2	»	70	»
Milano	»	8,7	»	75	»
Napoli	»	1,5	»	75	»

Vanno aggiunte le nuove stazioni di *Bari* (30 Kw.) e di *Lussemburgo* (200 Kw.).

Beneficenza

* Per onorare la memoria del commendator Giuseppe Cappellotto, il dott. Giuseppe Calzavara offre Lit. 100 alle Opere Assistenziali Confederazione della Gente del mare e dell'aria.

Tribunale di Venezia

Il topo a motore

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti.

Angelo Ghezzo fu Giovanni di anni 50 da Venezia aveva un'impresa di navigazione, ma andando male gli affari, venne un giorno fallito. Da qui l'imputazione di bancarotta semplice prima e di bancarotta fraudolenta, per aver sottratto alla massa dei creditori un topo a motore del valore di lire 8000 e di averlo ceduto per tale prezzo ad Ernesto Bernardi fu Francesco di anni 47 da Venezia, di emissione di assegno in bianco e di truffa.

Ieri il Ghezzo è comparso in Tribunale assieme al Bernardi, imputato di aver acquistato il topo suddetto nelle condizioni suaccennate e ciò anche con minacce di mali verso il Ghezzo.

I due smentiscono in pieno i fatti. Il Tribunale difatti condanna il Ghezzo soltanto per la bancarotta semplice a due mesi di reclusione ed a 75 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre lo assolve per le altre imputazioni perchè i fatti non costituiscono reato; assolve anche il Bernardi perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Zeppolato per Bernardi e avv. Bellini per Ghezzo.

I tre e i salami

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: Capitolo e Pisani; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Pra).

A Napoleone Gasparinetti, negoziante a Porte Grandi di S. Michele del Quarto, venivano rubati salumi per un valore di lire 600. Sporta denuncia del furto i carabinieri si posero sulle tracce dei ladruncoli che furono ben presto assicurati alla giustizia.

Ieri comparvero all'udienza Agostino Sponchiado fu Luigi di anni 22, Umberto Nobile di Angelo di anni 24 e Anegri Dalla Tor di Giovanni di anni 31, che cercarono di discolparsi delle accuse loro mosse.

Il Tribunale li ritenne tutti responsabili e condannò il Nobile ed il Dalla Tor a mesi otto di reclusione ed a 700 lire di multa ciascuno e lo Sponchiato a due mesi di reclusione e a 200 lire di multa. A tutti poi la condizionale ed allo Sponchiato anche la non iscrizione. Difensori avvocati Ferrarin e Bastianetto.

Possedeva chiavi alterate

Giulio Gagliardi fu Giovanni di anni 39 da Venezia il 29 dicembre dell'anno scorso fu da un vigile veduto che tentava di aprire la porta di una casa di Calle Larga Ca' Foscari con delle chiave false. Insospettito il vigile prese il Gagliardi e lo condusse al Commissariato di Dorsoduro, ove fu subito accolto come una vecchia conoscenza. Fu pertanto tratto in arresto, mentre a suo carico venivano raccolti dei gravi indizi su due furti verificatisi in quei giorni e precisamente uno a danni di Raffaele Burdo, che dovette registrare la scomparsa di un cappotto e di una cesta con 750 grammi di pane, e l'altro ai danni di Toscano Vendramin, a cui mancarono nella notte dal 17 al 18 novembre alcuni capi di biancheria per un valore di 250 lire.

All'udienza il Gagliardi, che ha pure l'imputazione di essere stato trovato in possesso, quale già condannato, di chiavi alterate, nega recisamente di aver compiuto i furti.

Il Tribunale lo condanna, dati anche i precedenti penali poco buoni, per le chiavi alterate a 21 mesi di reclusione e a nove mesi di arresto, lo dichiara delinquente abituale e lo assegna ad una casa di lavoro, mentre lo assolve dai furti. Difensore d'ufficio avv. Brass.

I suggelli del contatore

Ardesio Dal Mazza di Giuseppe di anni 41 da Orbetello con un'officina meccanica a Portogruaro è accusato di aver retto i suggelli del contatore dell'energia elettrica frodando la imposta sul consumo dell'energia stessa.

Comparso all'udienza il Dal Mazza ha detto di non aver toccato i suggelli del contatore, i quali molto probabilmente saranno stati smossi dagli operai della Società.

Il Tribunale però ha condannato il Dal Mazza a lire 608.40 di multa. Difensore avv. Marenzi.

S. Donà di Piave

Distribuzione seme

L'Ufficio Bieticolo di S. Donà comunica che i bieticultori possono, in attesa della firma del contratto di coltivazione bietole che avverrà la prossima settimana, ritirare, a Ceggia dallo Zuccherificio, una quota del seme spettante per la campagna 1932.

L'arresto di un ladro

L'altra notte la guardia giurata Cogo, trovandosi in Via Calvecchet, ta scorgeva due individui. Invitati a fermarsi i due si diedero alla fuga e quando furono nei pressi della via Pralongo accortisi che avevano ancora alle calcagna il Cogo abbandonavano la bicicletta e si davano a correre per i campi vicini.

Assieme alla bicicletta abbandonarano anche due tacchini e cinque galline. L'indomani il Brigadiere iniziò le indagini per poter scoprire i due fuggiaschi ed in seguito ad alcuni dati forniti dalla guardia notturna venne proceduto all'arresto di certo Schiavon Giuseppe fu Virgilio qui residente. Malgrado le contestazioni fatte all'arrestato, lo Schiavon si è mantenuto sulla negativa quantunque riconosciuto dalla guardia notturna Cogo. I tacchini ed i polli rinvenuti furono riconosciuti dai derubati ed è stata anche riconosciuta la bicicletta abbandonata che appartiene al milite Zane Romano. Lo Schiavon venne mantenuto in arresto e denunziato.

L'orario dei barbieri

Da oggi a tutto il 15 ottobre i saloni dei barbieri osserveranno il seguente orario di apertura e chiusura: Mercoledì, giovedì e venerdì dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20; sabato dalle 7 alle 22 domenica e giorni festivi apertura libera e chiusura alle 17. Lunedì dalle 7 alle 20.

Oste in contravvenzione

Dall'Arma dei carabinieri veniva ieri dichiarata in contravvenzione Morando Ida di Antonio, perchè esercitva in Via Trieste un esercizio di osteria senza avere ancora ottenuta la licenza delle P. S.

Mira

Al Teatro di Mira Chiesa

Un numerosissimo e scelto pubblico ha assistito alla rappresentazione di «Voci di Sidena» data dalla «Serenissima» al Patronato di Mira. Applausi ad ogni fine d'atto ed a scena aperta hanno coronato le fatiche del direttore sig. Augusto De Rossi e della brava Compagnia. Ci auguriamo di riudirla presto in un nuovo lavoro. Domenica 20 corr. la Sezione Femminile darà una recita allo stesso patronato.

Cavarzere

I lavori di Monforesto

Siamo lieti di portare a conoscenza che, grazie all'encomiabile interessamento del nostro infaticabile Segretario Politico e alla buona e lodevole predisposizione del benemerito Podestà comm. d.r Bertoldini quale presidente del Grande Consorzio di Bonifica Monforesto, in questi giorni è stata effettuata la cessione d'appalto di un importante lotto di lavoro da bracciantato.

Tale lavoro che consta della sistemazione del vasto tratto dell'argine sinistro e dell'argine destro del Canale dei Cuori, rispettivamente dal Ponte sulla strada provinciale per Padova all'incrocio colla strada Giovanelli, e dal Ponte della Giovanelli alla botte sottopassante del canale stesso, sarà iniziato senz'altro lunedì p. v. a cura dell'impresa cittadina Munari Pietro e figli la quale si propone di occupare per circa 90 giorni ben 300 lavoratori.

Vescovo

Verifica veicoli

Domani, giovedì alle ore 8 avrà luogo in questo Comune la verifica dei veicoli a trazione animale o meccanica (carri agricoli, carri merci, autocarri, trattori ecc) e delle vetture, barocci e simili adibiti al trasporto di persone, e ciò a mente dell'art. 40 del R. Decreto legge 2 dicembre 1928 N. 3179 approvante il Codice della Strada e delle istruzioni impartite dalla R. Prefettura.

Hanno obbligo di presentare i veicoli anche quei proprietari i cui veicoli siano stati precedentemente provvisti di targa di riconoscimento regolamentare e per questi la verifica sarà gratuita, mentre per l'applicazione della targa del Comune, sarà dovuta soltanto la somma di L. 2.10.

La verifica e targazione completa costa soltanto L. 12.10.

I veicoli dovranno essere presentati alla pesa pubblica.

Fossalta di Portogruaro

Assemblea del Fascio

In un'atmosfera di sano e vibrante entusiasmo si svolse, nel pomeriggio di domenica, l'assemblea annuale del Fascio. Presiedeva il Delegato Federale Co. Foscari. Il Segretario Politico, sig. Bazzoni, premesso un fervido saluto al rappresentante Federale, commemorò Arnaldo Mussolini e il camerata Giovanni Sguerzi. Passò quindi alla relazione, che siamo lieti di riassumere, perchè documenta l'imponente lavoro compiuto durante l'anno IX.

Una particolare attività è stata rivolta, negli ultimi mesi, all'assistenza al popolo più bisognoso. Sono stati distribuiti 99 quintali di granoturco e furono beneficate 102 famiglie. Alcune di queste hanno beneficiato di buoni per il prelevamento di generi alimentari, altre godono di una razione giornaliera di latte per i bambini. Il Fascio Giovanile da 31 iscritti è salito, alla fine dell'anno IX a 75, ordinati su tre squadre. Nell'O.N.B., il complesso numerico risulta pure notevolmente superato nei confronti dello scorso anno. Fascio Femminile, Milizia e Dopolavoro, hanno svolto attività notevole e proficua. L'organizzazione Sindacale ha assunto uno sviluppo soddisfacente. Dopo la relazione calorosamente applaudita, ha preso la parola il Delegato Federale, che ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dal Segretario politico, e si è dichiarato lieto di poter riferire al Segretario Federale di aver trovato nel Fascio di Fossalta una testimonianza viva e palese di ordine, disciplina e operosità.

Scorzè

In memoria di Arnaldo Mussolini

Con cerimonia semplice ed insieme commovente ebbe luogo domenica mattina la piantagione dell'albero in memoria di Arnaldo Mussolini.

Tutte le Autorità e rappresentanze convennero alle 10 sul piazzale prospiciente il Palazzo Littorio nel quale era stato precedentemente collocato l'albero avvolto nel tricolore. Presenziava, inquadrato, l'intero reparto dei premilitari al Comando del C. M. Bovolenta; vi era pure una rappresentanza delle scolaresche con le insegnanti Anna Liberali e Maria Zanetti.

L'Arciprete Don Antonio Cercariolo, dopo aver proceduto alla benedizione dell'alberello, pronunciò elevate e patriottiche parole ricordanti il grande scomparso. Quindi parlò il Podestà e Segretario politico sig. Giovanni Barbiero.

L'Assemblea del Fascio

Domenica alle 11 ebbe luogo nella Casa del Littorio la preannunciata assemblea del Fascio. Presenziarono numerosi fascisti ed il Direttorio al completo. Assisteva il dott. Nao delegato provinciale del P. N. F.. Il Segretario politico sig. Giovanni Barbiero fece un'accurata esposizione di quanto venne compiuto dal Direttorio nell'anno IX.o ed invitò poi il Segretario amministrativo Lino Munarin a fare la relazione finanziaria. Presentò poi ai fascisti il dott. Nao, il quale, con una bellissima ed appassionata improvvisazione, invitò i presenti ad essere fascisti non solo di nome, ma anche con l'animo e chiuse inneggiando al Duce ed allo spirito nuovo da Lui impresso all'Italia. Seguì la distribuzione delle tessere per l'anno X.o.

Bassano

Tragico tiro al bersaglio

Un giovane moribondo

Giacomo Fantin di Antonio di anni 26 di Cassola, ieri è stato d'urgenza ricoverato all'ospedale locale dove è stato operato, per una ferita d'arma da fuoco all'addome con perforazione multiple intestinali.

Egli è stato colpito accidentalmente mentre provava una pistola a Cassola. Si era recato in un campo con il suo amico Remigio Zicchele fu Giuseppe di 25 anni, per colpire un pezzo di tavola disposta come bersaglio. Dopo aver caricato la pistola tirò per primo il Fantin: poi l'arma si inceppò e venne passata allo Zicchele perchè la rimettesse a posto. Intanto il Fantin si recò a vedere se aveva colto nel segno. D'un tratto dall'arma partì il colpo micidiale.

Sul luogo accorsero subito varie persone del vicinato ed il ferito, che si presentava in gravissime condizioni, fu trasportato a Bassano con un'automobile. Egli è in grave pericolo di vita.

BELLUNO

Opera Nazionale Balilla

La riunione dei dirigenti

Oggi 16 febbraio, alle ore 18.30, avrà luogo nella sede del Comitato Provinciale O.N.B. la consueta riunione quindicinale dei dirigenti dell'Opera Balilla. Saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Relazione sull'attività del Comitato Provinciale di quest'ultimo trimestre con particolare riguardo al tesseramento; 2. Relazione sulla Leva Fascista; 3. Preferenza nelle assunzioni di lavoro agli Avanguardisti (Circ. n. 60 del 4 marzo 1932); 4. Recenti disposizioni sull'ammissione ai Fasci Giovanili e G.U.F. (Circ. n. 57 del 29 febbraio 1932-X).

Detta riunione negli altri Comitati Comunali ha avuto luogo ieri.

L'assistenza agli organizzati

Durante il I. quadrimestre dell'Anno X. è stata intensificata, da parte del Comitato Provinciale O. N. B. di Belluno l'opera per l'assistenza a favore dei propri organizzati. In conformità alle norme stabilite dal Regolamento per le Concessioni Assistenziali emanate dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, i servizi di istruttoria dei sinistri e di valutazione dei danni, di erogazione di sussidi, hanno funzionato con celerità e con lusinghieri risultati.

Nell'anno IX. come già precedentemente pubblicato dalla stampa, gli importi liquidati in seguito a infortuni, ammontano a lire 20.000 circa, in confronto di lire 288.471 liquidate dalla Presidenza Centrale per tutte le Provincie del Regno.

Dalla statistica delle somme già liquidate a vari Comitati Comunali dell'O.N.B. della provincia di Belluno per invalidità temporanee e permanenti sofferte dagli organizzati, nel primo quadrimestre dell'Anno X. risultano i benefici derivati ai giovani dalla — anche in questo campo — benemerita Opera Nazionale Balilla:

1) Alano di Piave n. 1 lire 36; 2) Alleghe n. 6 lire 180.50; 3) Auronzo n. 1 lire 56; 4) Belluno n. 7 lire 900; 5) Castellavazzo n. 1 lire 40; 6) Cibiana n. 1 lire 30; 7) Comelico Superiore n. 2 lire 74; 8) Domegge n. 1 lire 23; 9) Feltre n. 5 lire 222.50; 10) Gosaldo n. 2 lire 130; 11) Lamon n. 2 lire 120; 12) Lentiai n. 1 lire 10; 13) Longarone n. 4 lire 122; 14) Mel n. 6 lire 254; 15) Ospitale n. 1 lire 100; 16) Pedavena n. 1 lire 6000; 17) Quero n. 2 lire 32.50; 18) Sedico n. 2 lire 3656; 19) Seren del Grappa n. 1 lire 75; 20) S. Nicolò di Cadore n. 1 lire 50; 21) S. Pietro di Cadore n. 4 lire 100; 22) S. Stefano di Cadore n. 4 lire 3541.50; 23) Vas n. 2 lire 41.50; 24) Vodo di Cadore n. 1 lire 30. — Totale infortunati n. 58, L. 15.824.50.

Contributo radiofonico alberghi

La Federazione Nazionale alberghi e turismo ha telegrafato al dipendente Gruppo provinciale:

« Un provvedimento in corso di pubblicazione esonera la categoria alberghira dal contributo radiofonico obbligatorio. »

Col provvedimento di cui sopra il Ministero delle Finanze ha accolto un voto di essenziale importanza dell'intera categoria.

Poichè prima d'ora gli alberghi, che erano sottoposti a predetto con tributo obbligatorio, erano esentati dal pagamento del diritto per l'ordinaria licenza-abbonamento gli alberghi provvisti dell'apparecchio radiofonico, in seguito all'esonero dello speciale contributo, dovranno mettersi in regola, munendosi della licenza-abbonamento.

Conferenza sulla Dalmazia

Sabato prossimo, alle ore 21, per cura del Centro di cultura fascista, il prof. Fabbrovich del Liceo Ginnasio di Udine, nella sala del teatro Salesiano Sperti terrà una conferenza, illustrata da molte proiezioni, sul tema: « La Dalmazia nostra ».

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Per l'adunata scarpona

Il Comandante la locale Sezione degli « scarponi » (X. Regg. Alpini) comunica che è stata prorogata in modo definitivo fino al 30 corr. la iscrizione per la partecipazione all'annuale Convegno, che, come è noto, avrà luogo quest'anno a Napoli nei giorni 16, 17 e 18 del prossimo mese.

In Tribunale

Martinelli Giovanni di Daniele di anni 35, venditore ambulante, nativo di Greco di Milano, era imputato di furto aggravato in danno di Filippin Maria di Pietro da Erto Casso di anni 34, alla quale vene portata via una macchina da cucire, marca « Grisner » del valore di lire 500 circa, che teneva nella propria cucina. Il Martinelli viene assolto per insufficienza di prove.

Il Pretore di Pieve di Cadore, con sentenza 6 novembre dello scorso anno, condannava a tre mesi di reclusione ciascuno ed alle conseguenzial, Del Cecco Luigi fu Ernesto di anni 25 da Forno di Zoldo e Gregori Anna di Pietro, detta Bello di anni 28 da Vodo di Cadore, per reati osceni col beneficio della sospensione e della non iscrizione. Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore e condanna gli appellanti alle maggiori spese.

L'incendio di una boscaglia

In una boscaglia, per l'estensione di due mila metri quadrati, in località Cordella, sopra Fisterre, nel pomeriggio dell'altro ieri un incendio ha distrutta la stessa danneggiando il proprietario Piaz Domenico fu Giuseppe, di anni 46, per un migliaio di lire.

Dai carabinieri della nostra stazione è stato constatato che si tratta di incendio colposo, dovuto all'imprudenza di persone delle quali si va ricercando il nome.

Infortunio sul lavoro

All'Ospedale Civile è stato trasportato d'urgenza, con la frattura della clavicola destra, l'operaio De Luca Giovanni di Eugenio, di anni 40, che si era fatto male nello scalo della stazione ferroviaria di Agordo. Venne ricevuto dal medico di guardia dott. Cuchini, e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Agordo

Tesseramento commercianti

La Delegazione Fascista del Commercio avverte che alla raccolta delle quote di tesseramento per l'anno in corso è stato designato il sig. Chiersi Clemente il quale visiterà personalmente gli interessati.

Si ricorda inoltre che la quota della tessera è di L. 20 con diritto al Bollettino «Il Commercio Bellunese»

Chiusura dei negozi

Per la ricorrenza di S. Giuseppe, il 19 corr. tutti i negozi osserveranno l'orario domenicale e cioè chiusura a mezzogiorno.

Beneficenza

Alla nostra Refezione scolastica sono pervenute le seguenti offerte: L. 10.50 dal sig. Ermenegildo Galliani in memoria della compianta signora Fanni de Manzoni Sommariva Alle nostre cucine invernali sono pervenuti kg. 43 di pasta offerti dal pastificio Dieghi Francesco.

La gita alla Stanga

Si ricorda che pel 19 corr. è stata indetta una gita popolare alla Stanga, alla quale possono partecipare anche Signore e bambini.

La partenza da Agordo è stata fissata alle ore 13.30 a mezzo treno speciale a prezzo popolare L. 2 per persona andata e ritorno. Dalla Stanga il treno riartirà alle 18.30 con arrivo in Agordo alle 19.

Camposampiero

Corso educazione fisica

Alla presenza dell'ispettore cav. Seraglia il cav. prof. Luigi Abrami maestri dei due Circoli, otto comuni, tenne l'ultima lezione di educazione fisica riassumendo mirabilmente tutte le lezioni impartite. Illustrò infine l'opera che svolge l'O.N. Balilla per preparare una gioventù sana, ubbidiente e pronta a tutti i cimenti. Il R. Ispettore ringraziò il prof. Adami ed espresse il suo compiacimento agli insegnanti. Il direttore cav. Simonetti dopo di aver ringraziato il R. Ispettore espresse a nome di tutti i sentimenti di profonda gratitudine e gli offrì una pianta ornamentale simbolo di duratura riconoscenza. Fu chiuso il Corso rivolgendo deferente pensiero al Re, al Duce, all'Italia. Il cav. Simonetti poi intrattenne gli Insegnanti sulla commemorazione di S. E. Boselli che sarà fatta in tutte le scuole. Raccomandò a tutti di dare la loro fattiva cooperazione per la buona riuscita della festa.

TREVISO

Il Prefetto visita il Sanatorio

Ieri il Prefetto co. Giorgio Boltraffio, accompagnato dal Questore comm. Monarca e dal presidente dell'Ospedale d.r comm. Luigi Coletti, si è recato a S. Maria del Caffoncello a visitare il nuovo Sanatorio in corso di costruzione.

Ossequiato dal direttore dei lavori ing. G. Dall'Armi dall'assistente geometra Onorati e dalle maestranze tutte, il Prefetto dopo aver percorso in ogni senso il grandioso edificio, ebbe parole di elogio per i presenti e manifestò pure il suo vivo compiacimento per l'opera compiuta e già prossima alla fine.

Com'è noto, il progetto è dell'ing. comm. Giulio Marcovigi di Bologna e assuntrice dei lavori è l'impresa Domenico Danella di Venezia.

Pei Comandanti dei Fasci Giovanili

La Federazione provinciale fascista a chiarimento delle precedenti circolari riguardanti l'intervento dei Fasci Giovanili di Combattimento alla Cerimonia di consegna dei Gagliardetti da parte delle Sezioni Combattenti della Provincia comunica:

1. I Fasci Giovanili di combattimento che possono disporre di convenienti mezzi finanziari invieranno alla Cerimonia agli ordini del rispettivo Comandante, il maggior numero di Giovani Fascisti possibili.

2. I Fasci che non possono disporre di mezzi adeguati si limiteranno ad inviare, oltre il Comandante, quattro Giovani Fascisti destinati a scorta d'onore del Gagliardetto che sarà consegnato.

3. Restano mobilitati totalmente i Giovani Fascisti del mandamento di Treviso.

4. I Segretari Politici e i Comandanti dei Fasci Giovanili si terranno nel più stretto rapporto coi locali Presidenti delle Sezioni Combattenti per tutto ciò che concerne la preparazione dei mezzi e le modalità inerenti alla cerimonia che deve svolgersi nel più stretto concetto di disciplina e di economia.

Insediamento del Comitato

pro orfani di guerra

Ieri alle ore 15 in una sala del Palazzo del Governo il prefetto nob. comm. dott. Giorgio Boltraffio ha insediato il nuovo Comitato provinciale dell'Opera naz. Orfani di Guerra. Erano presenti, il Segretario federale ing. comm. Giacomo Castiglioni, il presidente comm. dott. Caccillo Frova, il vicepresid. prof. cav. Isotto Boccazzi, ed i membri nob. Mercedes Raselli-Bolasco, il prof. cav. Giuseppe Mozzoni, il comm. avv. Ettore Appiani, il prof. comm. Augusto Serena, rag. cav. Vittorio Motea, cav. uff. Giuseppe Lamonaca, rag. cav. Ildebrando Bonaventura; assisteva il cav. uff. dott. Alfonso Sardelli Segretario di Gabinetto del Prefetto.

Il Prefetto ha pronunciato un breve discorso per salutare i cittadini benemeriti chiamati al nobile incarico dichiarando costituito e insediato il Comitato provinciale dell'O. N. Orfani di Guerra, e il comm. dott. Frova ha poi risposto ringraziando e assicurando l'attività e lo zelo degli eletti per assolvere il compito loro assegnato per l'assistenza dovuta ai figli dei valorosi caduti.

Angelo Musco

Nuovo cordialissimo successo ha ottenuto ieri sera il celebre attore siciliano Angelo Musco con la sua ottima compagnia nella rappresentazione della esilarante commedia «Fiat voluntas Dei» del Magri. Applausi festosi e risate le più schiette hanno salutato nei tre atti Musco e i suoi compagni.

Le danze di Ileana Leonidoff

Per la sera di venerdì si annuncia un unico «recital» di danze della compagnia di Ileana Leonidoff di cui con la celebre danzatrice fanno parte Dimitri Rostoff primo ballerino del Teatro Reale a Roma e Pier Luigi Mazzoni primo ballerino al teatro La Scala di Milano.

Il programma annuncia uno spettacolo di squisita eleganza e di alto godimento artistico.

Conegliano

Attività Assistenziale Fascista

Una importantissima riunione del Comitato di Assistenza Fascista ha avuto luogo la ser adell'11 u. s. alla Casa del Fascio. Il Segretario politico prof. cav. Francesco Bianchi ha riassunto i dati relativi ai fondi raccolti e all'impiego dei fondi stessi.

Dal 1. novembre scorso al 29 febbraio vennero spese lire 295.882.50. Rimangono ancora, per merito anche del provvido concorso del Segretario Federale, disponibilità per continuare l'assistenza per tutto il mese di marzo.

In considerazione però della stagione primaverile, che si annuncia pure disagiosa per le classi povere e per i disoccupati e in considerazione che le sofferenze di molti bisognosi continueranno anche dopo il periodo più critico del periodo invernale e primarevile, il Comitato ha deliberato:

1) Proporre al Segretario Federale di autorizzare la continuazione del provvido funzionamento del Refettorio Popolare almeno a tutto 21 aprile.

2) Invitare a mezzo della stampa la cittadinanza a volere ancora contribuire con offerte in denaro alla integrazione del fondo opere assistenziali, allo scopo di consentire al Comitato di continuare nella sua benefica opera fino alla data suindicata.

L'appello viene rivolto anche a chi ha già offerto, ma più viene rivolto a chi, o ha dato inadeguatamente alle proprie possibilità e capacità, o non ha dato affatto, mostrandosi incompreso dei bisogni delle classi più disagiate e dei doveri civili e sociali ai quali nessun cittadino italiano in un regime come quello fascista, che vuole il blocco di tutte le volontà e di tutte le forze spirituali ed economiche, può sottrarsi.

E' stato deciso di provvedere ad un'altra distribuzione di generi in natura ai poveri delle frazioni e di venire incontro con lire 500 ai bisogni dell'Opera Maternità e Infanzia, istituzione preziosa, che lo stesso Governo Fascista ha creato e che vuole circondata quale sicuro presidio della stirpe dalle più provvide cure.

Al termine della seduta il rag. Giuseppe Chisini ha voluto esprimere il compiacimento della commissione per l'opera svolta dal Comitato di Assistenza e per l'oculato e proficuo impiego delle somme disponibili.

Ci auguriamo che anche questo secondo appello alla cittadinanza venga raccolto e venga così reso possibile l'ulteriore beneficio e indispensabile svolgimento del programma delle opere assistenziali.

Marescalchi all'Istituto di Cultura

Domenica alle 18 Marescalchi, di ritorno da Montebelluna dove presiederà un convegno di bachicoltura terrà una conferenza al nostro Istituto Fascista di Cultura.

L'annuncio che il dotto e valente uomo di stato tanto caro alla nostra città sarà ospite sia pure per brevi ore fra noi verrà per portarsi la sua elevata e dotta parola, sarà accolto con vivissimo compiacimento da tutta la cittadinanza.

Opere Assistenziali

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: dott. Raffaello De Nardi L. 300; comm. Gerolamo e Adriana Zava e figlie per onorare la memoria della signora Emma Pozzolo Pampanini hanno versato L. 50; Francesco Kodric ved. Galissoni in memoria di Emma Pampanini Napoleone Gaiotti e Gioconda Serravallo ha versato L. 15; Moret Luigi 20; In memoria della sig.ra Emma Pozzolo l'avv. Silvio Zava L. 50.

Il Comitato ringrazia.

P. N. F.

La locale segretaria politica comunica che per disposizione di S. E. Starace, d'ora innanzi non potrà essere rilasciata la tessera di dopolavoristi ai giovani inferiori ai 18 anni che non dimostrino di essere in possesso della tessera dell'Opera nazionale Balilla.

Vittorio Veneto

Il Liceo classico

Ieri sera nella sala municipale si è tenuta una riunione di cittadini invitati da un comitato locale costituitosi per l'istituzione del Liceo classico di cui la nostra città ne difetta e che sarebbe a completamento del R. Ginnasio. La riunione presieduta dal dott. Panella ha avuto unanime approvazione dagli intervenuti e seduta stante ha potuto gettare le basi per la istituzione avendo il comitato stesso già ottenuto oltre una settantina di aderenti.

Così col prossimo anno scolastico Vittorio Veneto verrà arricchito di una nuova fonte di studi.

La Conferenza di Ciarlantini —

Domenica alle ore 9 al Sociale per cura di questo fiorente Istituto di Coltura fascista, avremo un'altra importante lezione con una conferenza dell'on. Franco Ciarlantini, il pregiato oratore che parlerà sul tema: «Attualità del Fascismo».

Fanfara Avanguardista

Il Comitato Comunale O.N.B. di Vittorio Veneto comunica: «Tutti gli Avanguardisti e Balilla iscritti o che desiderassero iscriversi al corpo Musicale per la Fanfara Avanguardista sono invitati a presentarsi tosto alla sede. essendo imminente l'inizio del corso stesso che sarà completamente gratuito.

Sagra del calcio

Vittorio Veneto sabato 19 corr. dedicherà la giornata alla «Sagra del Calcio» Diffatti la folla sportiva in tale giorno accorrendo sul campo di Via De Marchi potrà constatare «de visu» i progressi ottenuti nel campo del Calcio dal nostro Club Sportivo il quale ora annovera tra le sue file ben undici squadre calcistiche, dieci delle quali ora partecipano al Campionato Rionale.

La giornata sarà completata da una gara di calcio tra una squadra di arbitri del Gruppo Arbitri Trevigiani e quella locale frammista a vecchie glorie fra le quali Manfredi, Armellini, Rossi, Lucchese, Tocchetti ecc. Diamo pertanto il programma: Alle ore 10 ricevimento della squadra ospite e quindi visit alle centrali elettriche di Nove e Fadalto Ore 13.30 Gara di Campionato Rionale tra la Ricci e la S. Giacomo; ore 15 sfilamento delle undici squadre calcistiche e presentazione di esse agli ospiti; 15.30 Gara di calcio tra la rappresentativa degli arbitri Trevigiani e quella locale composta di vecchie glorie. Questa gara sarà arbitrata dal sig. Barbon di Treviso

Pordenone

Conferenza a Rorai Grande

Stasera mercoledì alle ore 20.30 al Dopo Lavoro di Rorai Grande, il prof. Agoipo terrà una conferenza di carattere storico.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 19, al largo 5, in disarmo 13; totale 37. Arrivati 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2914; merci varie tonn. 169; totale tonn. 3083.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 20; merci varie tonn. 557; totale tonn. 577.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 544 — Carri caricati 205; scaricati 59 — Stato atmosferico sereno.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 544 — Carri caricati 205; scaricati 59 — Stato atmosferico sereno.

Udine

Nei Fasci Giovanili

Il Comando Federale comunica di aver nominato i seguenti dirigenti rionali del F. G. C. di Udine:

1.o Rione: comandante: Gallina Giovanni; aiutante: Fortunati Alessandro.

2.o Rione: Comandante: Zilotti Gianni; aiutante: Bisutti Goliardo.

3.o Rione: Comandante: Pozzi rag. Bruno; aiutante Millul geom. Emilio.

4.o Rione: Comandante: Tamburlini Elio; aiutante: Del Negro Angelo.

Cameratismo tra Fanti

Il comandante della sezione del Fante di Udine cav. rag. magg. Vito Crainz, ha risposto con il seguente telegramma al saluto del presidente dei Fanti Carnici avv. Casu:

« Comandante sezione Udinese invita fiduciario provinciale signor Frontini esprimere riconoscenza attestanzione simpatia fanti carnici auspicando durevole magnifica collaborazione ».

Per l'assistenza invernale

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica: Il cav. Silvio Moro, a nome dei congiunti del compianto cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, ha consegnato al Podestà co. Gino di Caporiacco lire mille quale offerta al Comitato di Assistenza Invernale per onorare la memoria del caro estinto.

Arrestato per oltraggio ai soldati

Certo Pietro Roiatti di Domenico trovavasi a passare davanti la Caserma dei soldati di sussistenza e cominciò a dar la baia ad un caporale che accudiva alla distribuzione del rancio. Il Roiatti fu ammonito a smetterla ma non dandosi per inteso rincarò la dose, per cui, intervenuto un ufficiale venne fermato e consegnato ai carabinieri che lo dichiararono in arresto.

Cade in una fogna

Questa mattina il ventottenne Bruno Petrin camminando lungo via Francesco Crispi pose un piede sopra una pietra che copre il fognone che attraversa la città. La pietra si spezzò al suo peso ed il Petrin finiva col fare uno sgraditissimo bagno

Sollevato da alcuni passanti fu trasportato al vicino ospedale dove il dott. Bettini gli riscontrò la lussazione del piede sinistro. Lo giudicò quindi guaribile in una ventina di giorni.

Alcuni furterelli

Il signor Amero Brosutti fu Domenico dimorante in via Palladio è stato ieri derubato della bicicletta che teneva in casa.

Un altro furto è avvenuto in via Gemona.

Ignoti sono penetrati in un pollaio di proprietà di certo Luigi Zandigiacomo ed hanno prodotto un danno di un centinaio di lire.

A Voriano è avvenuto un altro furto di polli e di salami.

Il danneggiato è certo Umberto Morossi di Luigi e il danno è di circa 300 lire.

Rovereto

Il concorso della Campana dei Caduti

vinto dal veronese Donati

Sotto la presidenza del maestro Mario Mascagni, direttore del Liceo Musicale di Bolzano, la giuria per il Concorso Internazionale, bandito dall'Opera Campana dei Caduti di Rovereto, per una Pastorale in musica del Sacro Bronzo, ha proclamato vincitore assoluto del concorso, su sessantasei concorrenti, il musicista veronese Pino Donati. La Pastorale, che s'ispira alla concezione poetica del commendator don Antonio Rossaro, verrà quanto prima trasmessa per radio ed eseguita a piena orchestra nella nostra città.

Operaio orrendamente schiacciato da un montacarichi

Una gravissima sciagura si è verificata nello stabilimento Azienda Italiana Tabacchi. L'operaio meccanico Giuseppe Poli di anni 27, mentre era intento a ripulire un grosso montacarichi, in seguito ad errata manovra urtava la leva del pesante meccanismo, provocandone l'istantaneo abbassamento. Il povero Poli rimaneva orribilmente schiacciato, rimanendo ucciso sul colpo.

Padova

La riapertura della Mostra d'Arte Sacra

La Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Padova, organizzata come è noto in occasione del settimo centenario Antoniano è stata riaperta ieri, dopo qualche mese di chiusura, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. La ragione prima di questa breve parentesi deve essere ricercata nella utile iniziativa degli organizzatori che hanno voluto riaprire la interessante mostra parzialmente rinnovata nelle opere e nello arredamento.

Infatti, mentre i battenti del moderno padiglione sono rimasti, durante i mesi invernali, ermeticamente chiusi, da parte dei preposti, guidati nel loro compito dal segretario federale Paolo Boldrin, che è il creatore della rassegna, sono state apportate interessanti e profonde innovazioni. Pittori, scultori e architetti hanno voluto presenziarvi con nuovo contributo; artisti che già figuravano nella prima edizione dello scorso anno vi hanno portato nuovi e più recenti lavori.

Di notevole importanza l'intervento della Ungheria che presenta in questa seconda edizione un insieme di opere di pittura scultura e arte applicata oltre ad una sezione di architettura; la sezione ungherese è stata allestita secondo gli intendimenti del comm. Tiberio Gerevich presidente della R. Accademia di Ungheria a Roma e commissario delegato del Governo d'Ungheria alla organizzazione della sezione magiara d'arte sacra. Questo nuovo reparto offre veramente al visitatore una visione completa dell'arte sacra magiara. La cerimonia della vernice è stata semplicissima. Le più spiccate autorità padovane tra le quali il Prefetto, il Podestà e i comandanti della Divisione Militare e della Zona Aerea sono stati ricevuti da Paolo Boldrin che li ha guidati nella interessante visita, al termine della quale concordemente i visitatori hanno espresso plauso vivissimo e congratulazioni per la magnifica riuscita della importante rassegna.

Un ladro muore di sincope

fuggendo con la refurtiva

Ieri mattina verso l'alba a Ca' Oddo, che dista un chilometro circa da Monselice è stata fatta una lugubre scoperta. Sul ciglio della strada, a terra, è stato rinvenuto ancora a cavalcioni di una bicicletta il cadavere di tale Sante Girardi di 56 anni, da Pozzonovo, noto pregiudicato in materia di furti di polli. Poco lungi è stato trovato un sacco contenente sei galline strozzate e sotto la giacca del morto sono state rinvenute altre due galline. Dai primi accertamenti della Benemerita e dalle dichiarazioni di un sanitario che ebbe a visitare il cadavere si è propensi a ritenere che la morte del disgraziato sia dovuta a paralisi cardiaca. Di ritorno da un furto di polli commesso nelle vicinanze il Girardi, evidentemente sofferente di cuore, stava pedalando a gran forza per allontanarsi in fretta quando è stato colto da sincope.

Stato Civile di Venezia

del 15 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 7, Femmine 1, nati morti 1; totale 9.

Decessi: Zambelli Caspi Maria 71, con. cas.; Penzo Cortella Maddalena 81, ved. cas.; Piazza Camilli Gemma 29, con. cas.; Bocuzzi Grossi Luisa 72, ved. r. pens.; Vescovo Regina 69, nub. cas.; Bellin Margherita 46, nub. cas.; Rogliani Pietro 52, con. tipografo; Favaro Luigi 41, cel. stracciv. Bambini sotto i 5 anni: Maschi 2, femmine 3.

LA DIREZIONE DELL'ALBERGO EUROPA di Venezia annuncia con profondo cordoglio che, vinta da breve malattia sopportata con coscente rassegnazione e dell'acerbo dolore per la recente morte dell'adorata Sua Mamma, mancò ieri ai vivi l'eletta Signora

MARIA TOFFOLATI CECCON

comproprietaria dell'Albergo

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. ad ore 10 partendo dall'abitazione in Padova, Via Rogati N. 16.

VENEZIA, 15 Marzo 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza del disarmo

L'aeronautica civile e le questioni navali

GINEVRA, 15

Il Comitato di redazione nominato ieri sera dalla Commissione generale della Conferenza del disarmo si è riunito questa mattina sotto la presidenza di Henderson ed ha preparato un progetto di risoluzione relativo allo studio da effettuarsi dalla Commissione per l'aeronautica della questione dell'internazionalizzazione dell'aeronautica civile in relazione con la soppressione e con la riduzione e la limitazione dell'aeronautica militare. Questo progetto di risoluzione sarà sottoposto alla Commissione generale nella prossima seduta stabilita per domani mattina.

La Commissione navale ha esaminato la questione delle definizioni relative al materiale. Il rappresentante della Germania propone che i limiti del tonnellaggio e del calibro dei cannoni siano meno elevati di quelli previsti dal progetto di convenzione. oPopne pure che si giunga ad una definizione dei sottomarini.

Il rappresentante sovietico propone alcune limitazioni nelle costruzioni navali e negli armamenti delle navi. Segue una lunga discussione cui prendono parte vari delegati.

Il delegato britannico dice che il Governo britannico è del parere che i trattati navali di Washington e di Londra debbano essere mantenuti intatti fino al 31 dicembre 1936 e che nulla sia fatto che possa modificare quanto in essi è stabilito. Chiunque ha seguito le trattative si rende conto che queste trattative sono l'espressione di un equilibrio accuraamente stabilito. Qualunque alterazione anche minima di certi particolari potrebbe romperlo. La Commissione adotta quindi il principio che nessuna nave deve essere sostituita prima che essa abbia raggiunto un certo limite di età.

7 miliardi perduti in Francia pel dissesto Kreguer

PARIGI, 15

(A.P.) All'indomani di avvenimenti come la brillante affermazione del partito hitleriano nelle elezioni tedesche o il suicidio del magnate della finanza svedese signor Kreuger, la borsa di Parigi, anzichè abbandonarsi al movimento di panico che era sembrato annunciarsi ieri, si è ripresa oggi energicamente. Forse hanno contribuito a produrre questo fenomeno le informazioni più tranquilianti pubblicate questa sera da diversi giornali sull'entità delle ripercussioni prevedibili del suicidio del sig. Kreuger sugli interessi dei risparmiatori francesi.

L'Echo de Paris valutava le perdite causate alla Francia da questo disgraziato episodio a circa mezzo miliardo di franchi, cifra che non era tale da spaventare un paese che ha subito prove ben più gravi in un passato anche recente. Senonchè questa sera la *Liberté* rifà più minutamente il calcolo dei danni e giunge ad un totale più impressionante di 6.720 milioni di franchi. Se la morte del sig. Kreuger non l'avesse impedito, ieri avrebbero dovuto essere lanciate sul mercato parigino ancora altre 800 mila obbligazioni della società svedese, ciò che avrebbe aggravato notevolmente la falla.

I prestiti di Kreuger in America non raggiungono i 200 milioni

NEW YORK, 15

La ditta bancaria Lee e Higginson, rappresentante finanziaria della società Kreuger e Toll, ha pubblicato un dispaccio ricevuto da Stoccolma nel quale è detto che si è molto esagerato nel parlare dei prestiti piazzati negli Stati Uniti dalle diverse società fondate dal Kreuger.

Il dispaccio aggiunge che la somma totale comprendente i prestiti non raggiunge i nove milioni di dollari ed è distribuita fra diverse banche.

Otto miliardi di deficit nel bilancio francese

PARIGI, 15

Dopo una seduta protrattasi per tutta la notte, la Camera ha approvato il nuovo bilancio con una maggioranza di 153 voi.

Il bilancio si pareggia a circa 41 miliardi di franchi, con un avanzo di poco meno di cinque milioni. L'avanzo è tuttavia puramente sulla carta, poichè è ben noto che al contrario le finanze del paese sono oberate da un deficit che durante la discussione parecchi oratori socialisti hanno fatto ammontare a qualche cosa come otto miliardi di franchi.

Ufficio postale saccheggiato dai banditi nel Bengala

CALCUTTA, 15

Dieci uomini armati di rivoltella hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Charmugria, nel Bengala. Dopo aver tagliato i fili telegrafici e telefonici i banditi si sono dati al saccheggio dell'ufficio impegnando una battaglia con quanti si trovavano nei locali. Parecchi sono rimasti feriti gravemente.

Le detonazioni richiamavano la attenzione dei cittadini e una notevole folla si dava alla caccia dei briganti i quali hanno sparato per prirsi un varco. Sono rimaste ferite per questo atto persone. L'inseguimento è durato a lungo, ma i malfattori sono riusciti a dileguarsi.

L'interessamento americano pei problemi dei paesi danubiani

WASHINGTON, 15

Il *New York Times*, nel suo editoriale dice che per più di una settimana, telegrammi dalle varie capitali europee hanno parlato di una Federazione dell'Europa Centrale che si starebbe tessendo dietro le quinte.

Giunge ora la smentita che Tardieu sia il principale sostenitore della Federazione Danubiana e che il Governo Francese avrebbe proposto per testendere la sua influenza. Infatti Pertinauz, nell'*Echo de Paris* smentisce qualunque intenzione di tal genere da parte del Governo Francese.

«Anche il piano, continua il giornale, sarebbe assai modesto, si tratterebbe di negoziare un sistema di tariffe preferenziali tra l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Rumania e la Jugoslavia, e tale piano non è offerto esclusivamente dalla Francia, poichè Tardieu ne ha lungamente discusso con i ministri degli affari esteri d'Inghilterra e d'Italia.

«Se a questo si riduce la proposta, il suo apparire richiede ben poche spiegazioni, poichè è ben noto che l'Europa Centrale, più forse di qualunque altra parte del mondo ha sofferto per le restrizioni imposte al commercio, il che ha intensificato gli effetti della depressione.

«Le piccole Nazioni, prosegue il giornale, sono naturalmente parti componenti di una sola unità economica, tuttavia ognuna di esse, ha reso sempre più difficile l'acquisto dei prodotti dell'altra. Oltre alle tariffe doganali, ognuna di queste piccole Nazioni ha creato sistemi di controllo, di contingentamento e di transito, la cui maggiore risultante è stata quella di paralizzare gli scambi tra le nuove frontiere dell'europa danubiana.

«Certo è che Tardieu incontrerà formidabili difficoltà nelle sue proposte di livellare le frontiere che ora tagliano la carta della vallata del Danubio, in tanti separati segmenti. Interessi speciali, — continua il giornale, — traggono profitto dall'ordine attuale, ed ogni nazione trema al pensiero di accettare merci straniere. Ma se un tentativo deve essere fatto per sostituire la cooperazione all'isolamento economico, allora non v'è terreno più appropriato per farlo, di quello dell'Europa Centrale.

L'artificioso allarmismo della stampa cecoslovacca

PRAGA, 15

L'organo agrario *Venkov* scrive che il *memorandum* italiano in risposta al piano Tardieu ed i trattati di commercio conclusi dall'Italia con l'Austria e l'Ungheria provano in modo eloquente che fra le grandi Potenze si sta svolgendo una lotta per l'influenza nell'Europa centrale. «Il piano italiano — continua il giornale — è sostenuto dal gruppo Bethlen e dai cristiano-sociali austriaci, i quali sostengono che la partecipazione della Germania alla combinazione è necessaria per assicurare lo smercio dei prodotti agricoli degli Stati sud-orientali. I socialisti austriaci considerano con diffidenza il piano italiano, poichè pensano che l'Italia tende ad assicurare la partecipazione dell'Austria alla combinazione italo-ungherese rivolta contro la Jugoslavia. Il piano italiano mirerebbe in realtà ad una alleanza militare e sarebbe più pericoloso del piano francese perchè la sua realizzazione potrebbe determinare gravi conflitti internazionali.

«Anche ammettendo che ciò non corrisponda alla realtà, è evidente che i nuovi trattati dell'Italia con l'Austria e l'Ungheria creano una nuova situazione per la Cecoslovacchia. E' noto che le nostre trattative con l'Ungheria si sono svolte sulla base di facilitazioni all'importazione ungherese. Ma adesso è difficile concluderle senza conoscere quale influenza avrà sulle nostre esportazioni in Ungheria il trattato concluso con Roma. Bisogna fare la luce su questo punto per evitare che la Cecoslovacchia conceda vantaggi senza esserne compensata». (*Stefani*).

Un convegno a Praga della Piccola Intesa

VIENNA, 15

(E.M.) A quanto oggi si afferma a Praga, sarebbe indetta per il primo maggio venturo, appunto nella capitale cecoslovacca, una conferenza fra gli Stati della Piccola Intesa. Lo scopo di questa riunione straordinaria sarebbe di esaminare dettagliatamente il problema del riassetto dei paesi danubiani. I tre Stati si propongono di raggiungere l'accordo su una comune linea di condotta, per essere meglio attrezzati alla discussione che dovrebbe ave rluogo in un secondo tempo con i Governi degli altri paesi. I giornali viennesi, riferendo oggi che Tardieu è ritornato a Ginevra con l'intenzione di mandare avanti il suo piano danubiano, non mostrano di dare eccessiva importaza a questa insistenza.

I Sovrani bulgari invitati dal Presidente turco

VIENNA, 15

(E. M.) Secondo un dispaccio da Sofia, il ministro degli esteri turco Tewfik Rusdi Bey, in occasione dell'udienza avuta presso Re Boris, avrebbe solennemente invitato, a nome di Kemal Pascià, i Sovrani di Bulgaria a fare l'estate prossima una visita al Presidente della repubblica turca. Re Boris avrebbe promesso di corrispondere all'invito.

Un attentato a Hitler?

BERLINO, 15

E' corsa stasera la voce di un attentato che sarebbe stato commesso contro Adolfo Hitler. Il capo delle camicie brune viaggiava in treno insieme ai suoi luogotenenti Goebbels e Herrfrick: il convoglio transitava nei pressi della stazione di Jena, quando contro di esso sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco. Naturalmente che si tratti di un attentato contro Hitler è una supposizione, che pel momento non ha alcuna conferma. Fortunatamente nessun danno hanno avuto le persone.

Messaggi di De Valera al Card. Pacelli e a Stimson

DUBLINO, 15

De Valera ha inviato al Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Pacelli, un messaggio con cui dopo aver espresso i più rispettosi omaggi, assicura il Santo Padre di voler mantenere con la Santa Sede gli intimi e cordiali rapporti che per il popolo irlandese sono divenuti tradizionali.

Un altro messaggio è stato da De Valera inviato al Segretario di Stato americano Stimson per assicurarlo anche a nome dei suoi collaboratori del desiderio di intensificare con ogni mezzo le amichevoli relazioni fra gli Stati Uniti e la Irlanda. Il messaggio ricorda che in nessun altro Stato hanno trovato asilo tanti profughi irlandesi ed in nessun altro paese la lotta degli irlandesi per la loro libertà ha suscitato tanta simpatia, come negli Stati Cniti.

Sommergibile ed incrociatore inglesi danneggiati dalla burrasca

LONDRA, 15

Si viene a sapere ora di un grave pericolo corso da un sommergibile britannico. Il sommergibile «L. 27», facente parte di una squadra in rotta verso le Azzorre cessò ad un tratto di rispondere ai segnali della nave ammiraglia. Infieriva una terribile burrasca. Fu allora ordinato a un'unità della squadra, la corazzata *Malaya*, di tornare indietro e di iniziare ricerche vicine al luogo in cui era stato per l'ultima volta visto il sommergibile. Finalmente la *Malaya* riuscì ad avvistarlo mentre lottava contro il mare agitatissimo. Non aveva potuto rispondere ai segnali, perchè una terribile ondata aveva strappato parte dell'apparato di telegrafia senza fili, impedendo così di trasmettere il messaggio.

Nello stesso tempo riportò danni l'incrociatore *Repulse*. Tutte le navi in genere durante la burrasca dovettero lottare contro venti contrari e il mare grosso che spazzavano le coperte. Le navi mantennero il collegamento mediante la radio.

I lavori pel ricupero dell'"M. 2,, ostacolati dal mare grosso

LONDRA, 15

Le navi impegnate nelle operazioni di ricupero del sommergibile M. 2 nella baia occidentale di Portland Bill sono tornate in porto ieri sera. Un forte vento di sud è prevalso giornalmente nella seconda parte della settimana e il mare nella baia si è mantenuto parecchio mosso. Sabato e domenica le navi sono rimaste al riparo nel vicino porto, ma questa mattina sono tornate alle boe che segnano il luogo dove il sommergibile è affondato. Le cattive condizioni del mare sono aumentate e le navi hanno ricevuto l'ordine di tornare in porto.

I palombari hanno scoperto nel sommergibile un altro boccaporto non chiuso. A quest'apertura dovrà essere adattata una piastra d'acciaio e cementata prima che si incominci ad espellere l'acqua dal sommergibile. Anche se le condizioni atmosferiche si mantenessero buone, la piastra non potrà essere fissata in meno di un giorno o due.

Trotzki può uscire dalla Turchia ma la moglie rimarrà in ostaggio

ISTANBUL, 15

Dopo tre anni di esilio in Turchia, Trotzki ha potuto ottenere il visto al passaporto per un soggiorno di tre mesi, a scopo di cura, in Cecoslovacchia. Il Governo turco però tratterrà la moglie dell'ex-commissario del popolo sovietico, anche essa malaticcia, come ostaggio per il ritorno di Trotzki allo scadere dei tre mesi.

L'accesso dei musicisti stranieri vietato in America

WASHINGTON, 15

Il Congresso ha ieri approvato un progeto di legge che impedisce l'accesso negli Stati Uniti ai musicisti stranieri oltre il numero fissato dalla legge sulla emigrazione per gli scrittori e gli artisti, ad eccezione di casi specialissimi.

In questi sono compresi musicisti di alta fama o membri di rinomati organismi musicali od aspiranti.

Anton Giulio Bragaglia a Praga

PRAGA, 15

La stampa, prendendo lo spunto dall'arrivo per ragioni artistiche di Anton Giulio Bragaglia, dedica oggi parole lusinghiere all'arte teatrale moderna italiana, occupandosi particolarmente dell'opera multiforme del Bragaglia stesso.

Il mistero di Hopewell

Vane ricerche ad Amburgo anche sul "Città di Baltimora,,

NEW YORK, 15

Le ricerche del piccolo figlio di Lindbergh si sono spinte fino al porto di Amburgo. Qualche giorno fa le autorità tedesche di quella città erano state avvertite che a bordo di un vapore americano, il *Città di Baltimora*, si doveva trovare, affidato alle cure di un cameriere, un bimbo della stessa età del piccolo Lindbergh. C'era anzi il convincimento che si dovesse trattare veramente del fanciullo rapito.

Si apprende stasera da Berlino che quindici poliziotti hanno atteso l'arrivo del *Città di Baltimora*, avvenuto a tarda ora, nel porto di Amburgo. La nave è stata posta in quarantena; ai passeggeri è stato ordinato di non lasciare le cabine. Il bambino esisteva in realtà, ma si trattava di... una bambina. Tutte le persone trovantesi a bordo sono state assoggettate a lunghe e minuziose visite e fino all'ultimo non si è abbandonata la speranza di trovare nascosto, perfino nella stiva del carbone, il piccolo figlio dell'eroe.

La polizia americana smentisce oggi la notizia riguardante le istruzioni date ai dirigenti degli stabilimenti inceneratori, di controllare scrupolosamente tutto il materiale che ricevono per la distruzione, per evitare che tra di esso possa essere il cadavere del figlio di Lindbergh.

Oggi è stato interrogato lungamente tale Frank Berg, che in tempi recentissimi è stato coinvolto in alcuni rapimenti, l'ultimo dei quali, clamoroso, è avvenuto a Eatontown, nel New Jersey.

Due condanne a morte per l'attentato a Chanchez Cerro

LIMA, 15

(S.I.A.) Alla Corte marziale è terminato il processo a carico di José Melgar, autore dell'attentato contro il Presidente della Repubblica tenente colonnello Luis Sanchez Cerro. Melgar, come è noto, nella chiesa di Miraflores sparò alcuni colpi di rivoltella che ferirono il Presidente della Repubblica. Quale complice è stato pure giudicato certo Juan Secane. Melgar nel suo interrogatorio ha confermato che voleva uccidere il Presidente Cerro; ha dichiarato che il suo esempio sarà certamente seguito da qualche altro membro del partito «aprista». La Corte marziale ha ritenuto il Melgar e il complice Secano pienamente responsabili e li ha condannati a morte.

La sentenza ha fatto molta impressione. Si nota un certo fermento fra le file degli apristi. Le condizioni del Presidente Cerro migliorano. Il proiettile sparato da Melgar avrebbe colpito al cuore il Presidente se non fosse stato deviato dall'astuccio degli occhiali. La legge marziale è stata limitata al territorio di Lima di Callao. Al Presidente Cerro dal Centro e dal Sud America sono pervenuti molti telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo e di augurio.

Concorso per 131 posti nella carriera degli ufficiali di P. S.

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Capo del Governo e Ministro dell'Interno con il quale è indetto un concorso per esami per la ammissione di 131 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. Le domande di ammissione al concorso, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto. Gli esami avranno luogo nel mese di maggio del corrente anno nei giorni e luoghi indicati con successivo decreto.

La morte del decano degli impresari teatrali

ROMA, 15

E' morto quasi improvvisamente questa sera, per attacco di bronco polmonite, Vincenzo Morichini, di anni 67. Era il decano degli impresari teatrali italiani. Per trent'anni ha diretto il vecchio teatro Costanzi e attualmente dirigeva il teatro Argentina.

Ragazza rapita in Calabria

CATANZARO, 15

In contrada San Nicolò, nel territorio di Confienti, tale Stranges Antonio contadino, accompagnato dal fratello Luigi e da altri dodici individui armati di fucili e di rivoltelle, dopo aver esploso vari colpi a scopo d'intimidazione, rapiva la diciannovenne Cuda Giovannina, trascinandola poi verso Piano Croce. Avvertiti del fatto, i carabinieri iniziavano subito l'inseguimento dei malfattori.

Spara contro i carabinieri

AVELLINO, 15

Il contadino Paolo Palumbo, di anni 23, che era colpito da mandato di cattura per spaccio di monete false, si aggirava in contrada Palombara in comune di Grotta Minarda. Appena il Palumbo scorse due carabinieri, tali Sessa Ferdinando e Landolfi Michele della stazione di Grotta Minarda, ad una distanza di circa 50 metri, sparò contro di essi due colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga. A loro volta i militi esplosero vari colpi, che egualmente andarono a vuoto, e poi si diedero all'inseguimento. L'accidentalità del terreno favorì la fuga del Palumbo che, non ostante il drammatico inseguimento durato circa due ore, favorito dalle tenebre della sera riuscì a dileguarsi per la campagna.

Un'iniziativa di Starace

Lo scambio di ospitalità fra studenti italiani e stranieri

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, per facilitare i corsi di perfezionamento di giovani presso istituti di studi esteri, ha voluto limitare le difficoltà finanziarie favorendo una particolare forma di cooperazione internazionale, e cioè uno scambio di ospitalità. Lo scambio può avvenire per studenti isolati (fra le famiglie interessate) o per gruppi di studenti (fra gli istituti di studio interessati). Questa forma cooperativistica sarebbe affidata ai GUF in collaborazione con la Commissione nazionale per la cooperazione intellettuale, la quale è in costante collaborazione con i principali istituti esteri di informazioni universitare.

Mentre si riserva di studiare e definire gli scambi di gruppi di studenti, il Segretario del Partito ha disposto perchè si inizi l'attività di scambio di ospitalità fra studenti isolati. Ogni segretario di GUF dovrà portare a conoscenza degli iscritti quanto sopra, raccogliere le richieste di scambio di ospitalità avendo cura che in esse risultino chiaramente specificati: nome, cognome, paternità, indirizzo, sede di studi richiesta, inizio e eventuale durata di ospitalità, studi compiuti, conoscenza della lingua estera. Poichè dell'impegno corrispondente assunto da studenti stranieri riferisce e risponde la commissione italiana per la cooperazione intellettuale, ogni segretario del GUF dovrà unire alle richieste le notizie complete e dettagliate attinenti alle condizioni morali, politiche, ecc. della famiglia dell'interessato. La scambievole durata dell'ospitalità non è necessaria che abbia a coincidere.

L'on. Starace ha frattanto portato a conoscenza che il Collegium Hungaricum di Vienna, per tramite dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, ha messo a disposizione un certo numero di posti per universitari laureati. Le condizioni sono le seguenti: camera gratuita, tre pasti al giorno, riscaldamento, bagno, servizio e partecipazione ai corsi di lingua (tedesco e inglese o francese): scellini austriaci 250, pari a lire italiane 700 al mese. Le proposte devono essere fatte all'Istituto di cooperazione intellettuale di Parigi cui devono essere tempestivamente segnalate. L'on. Starace ha disposto che ogni segretario di GUF dia maggior diffusione all'offerta, provvedendo a trasmettere alla segreteria dei GUF le eventuali richieste presentate. Il termine utile per la trasmissione delle domande scade il 25 corrente.

Il Re visita la Mostra artistica del Dopolavoro

ROMA, 15

Stamane, alle ore 8, S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dal generale Marinetti e dal tenente colonnello Briganti, si è recato alla Casina sportiva del Dopolavoro postelegrafonico al Lungotevere Flaminio per visitare la prima Mostra nazionale artistica dell'istituzione. Erano a riceverlo il Sottosegretario on. Pierazzi presidente del Comitato esecutivo della Mostra ed i componenti del medesimo.

S. M. il Re, cui faceva da guida l'on. Pierazzi, ha visitato i lavori disposti nelle varie sale chiedendo spesso notizie sugli espositori ed infine dalla terrazza ha ammirato la sistemazione data al sottostante campo sportivo. Al termine della visita, e prima di lasciare i locali, S. M. il Re ha espresso all'on. Pierazzi il suo compiacimento.

La sistemazione finanziaria delle Bonifiche Ferraresi

ROMA, 16

Si comunica prossima la sistemazione finanziaria delle Bonifiche Ferraresi, che tante drammatiche vicende hanno subito. Infatti gli azionisti saranno riuniti per avalutare il capitale da 110 milioni a 550 mila lire riducendo il valore delle azioni da lire 200 a lire una, raggruppando 200 azioni vecchie in una di lire 200. Sarà poi proposto l'aumento del capitale a lire 50 milioni, saranno abolite le azioni privilegiate a voto plurimo e infine sarà proposto l'assorbimento nelle Bonifiche della Società imprese e conduzioni agricole, dell'Immobiliare aretina, dell'Apostolico Ducas e della Commerciale Industriale.

"Il mondo senza gamberi,, applaudito a Milano

MILANO, 15

Stasera la compagnia di Tatiana Pavlova ha rappresentato all'Odeon la commedia di Gino Rocca «Il mondo senza gamberi», tre atti e sette quadri. Il pubblico sceltissimo e numeroso che gremiva la sala ha fatto buona accoglienza a questo nuovo lavoro di Rocca, costituito da una trama fantastica, ricca di spunti parodistici. Applausi si sono registrati alla fine di ogni atto. Ottima la recitazione; magnifica la messa in scena di Marta Palmer.

Un nuovo tipo di sigaro

ROMA, 15

Con R. D. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaro denominato Bismarck da esitarsi al pubblico al prezzo di lire 300 al kg. e cioè a lire 1.50 per ogni sigaro. E' concesso ai rivenditori dei generi di monopolio, sul prezzo di vendita al pubblico dei sigari Bismarck, oltre l'aggio normale, il supplemento di aggio nella misura del 4.50 per cento.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Fulvio Bernardini si presenta per prestare servizio militare

ROMA, 15

Negli ambienti calcistici si dice che Fulvio Bernardini va soldato. Il centro sostegno nazionale avrebbe dovuto oggi passare la visita militare, ma è stato rinviato al giorno 27. Fulvio Bernardini è nato nel gennaio 1906 e avrebbe quindi dovuto già da tempo aver prestato il suo servizio militare. Egli però, giovandosi della nota facoltà concessa dal regolamento militare agli studenti universitari, aveva finora rinviato la sua presentazione alle armi. Bernardini, colpito ora dai limiti di età, aveva deciso di presentarsi nel prossimo novembre ad un corso allievi ufficiali che avrebbe avuto la durata di 18 mesi. Il recente provvedimento preso dal comitato direttivo della «Roma» obbligherebbe ora invece Bernardini a starsene, da oggi fino al prossimo novembre, lontano dai campi di giuoco.

Per evitare queste dannose conseguenze il romano ha deciso di anticipare la sua entrata nell'Esercito e poichè non esiste più l'obbligo per gli studenti universitari di frequentare i corsi allievi ufficiali, egli presterà il suo servizio in qualità di soldato semplice. Questa decisione gli arreca il vantaggio di non perdere, ai fini della carriera calcistica, i sette od otto mesi che ancora lo separano dal novembre. Poichè poi il servizio militare prestato da soldato è di mezzo anno più breve di quello che devono compiere gli allievi ufficiali, il Bernardini otterrà il congedo non nel marzo 1934, ma nella primavera del 1933.

Una domanda inoltrata in questi giorni all'autorità militare ha portato all'assegnazione del Bernardini tra gli avieri. La prima visita medica avrebbe dovuto aver luogo proprio oggi, ma la F.I.G.C., tenuta al corrente dal Bernardini, ha ottenuto il rinvio di tale visita al giorno 22 marzo. Ciò consentirà tanto al Bernardini, quanto a Pitto che trovasi nelle stesse condizioni, di partecipare all'incontro calcistico di Vienna. L'aviere Bernardini sarà poi probabilmente assegnato a Mirafiori e non è improbabile che in quel di Torino il centro sostegno indossi la casacca granata.

Anche Magnozzi a Padova

PADOVA, 15

Si apprende che il commissario unico della F.I.G.C. ha chiamato a Padova anche Magnozzi, che partirà per Vienna, non si sa ancora se col ruolo di riserva, oppure se sarà dell'undici che scenderà in campo.

L'allenamento e la formazione della rappresentativa lombarda

MILANO, 16

Nel pomeriggio d'oggi sono stati chiamati a raccolta all'Arena vari giuocatori appartenenti alle principali squadre lombarde, per una seduta di allenamento in vista dell'incontro internazionale di domenica. Non è stata fatta una vera e propria partita di allenamento, ma si è svolto solo un leggero lavoro sul pallone e pochi esercizi ginnastici. La rappresentativa lombarda, salvo modificazioni dell'ultimo momento, scenderà in campo in questa formazione: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Rivolta, Albertoni, Pomi, Arcari, Serrantoni, Pastore, Magnozzi, e Reguzzoni. Un allenamento avrà luogo giovedì.

La tesoriera dei lappisti è stata uccisa da un impiegato

HELSINGFORS, 15

Un impiegato, certo Renolinna, ha confessato di essere l'autore dell'uccisione della signorina Crancher, la cassiera dei lappisti che, come fu narrato, fu trovata assassinata giorni fa a Helsingfors. Benchè non si sia potuto precisare il movente del delitto, pare che esso non sia di ordine politico, come si era creduto in un primo momento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 77 - Cent. 20

Giovedì 17 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La riduzione a dieci anni del termine trentennale della prescrizione

La costituzione dei Consorzi tra esercenti determinati rami di attività economica - Nuove forme di riscossione della tassa scambio - Speciali poteri al Governo per il nuovo T. U. delle leggi sanitarie

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. De Bono, e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato: Uno schema di provvedimento concernente la riforma dell'Istituto dei «Fuori ruolo» per i componenti la magistratura del Consiglio di Stato; uno schema di decreto recante norme di attuazione del R. D. L. 21 febbraio 1932 circa la pubblicità dei prezzi degli alberghi, delle locande e delle pensioni.

Accordi con Stati esteri

Successivamente, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato: Uno schema di provvedimento per l'approvazione degli accordi economici italo-austriaci stipulati in Roma il 18 febbraio 1932 X; uno schema di provvedimento per l'approvazione degli accordi economici italo-ungheresi stipulati in Roma il 23 febbraio 1932 anno X; uno schema di provvedimento concernente l'approvazione dell'accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925, accordo firmato in Roma il 3 marzo 1932; uno schema di provvedimento con il quale si approva il «modus vivendi» commerciale stipulato in Roma tra l'Italia e la Francia in data 4 marzo 1932; uno schema di decreto relativo alla rifusa cambio delle competenze del personale addetto alle scuole italiane all'Estero, nonchè degli ambulatori medici all'estero; uno schema di decreto concernente la concessione di una percentuale di integrazione sulle competenze del personale di ruolo dipendente dal Ministero degli Affari Esteri, agli addetti militari navali ed aeronautici nonchè ai reggenti Regi Uffici all'Estero; uno schema di provvedimento con cui si approva una nuova convenzione di commercio e navigazione con la Spagna.

Il T. U. delle leggi sanitarie

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato poi approvato un disegno di legge col quale si conferiscono al Governo del Re speciali poteri per l'emanazione del nuovo Testo Unico delle leggi sanitarie. Già con alcuni dei vari provvedimenti emanati per la riforma del T. U. delle leggi sanitarie 1 agosto 1907 N. 636 era stato autorizzato il Governo a coordinare e riunire in T. U. tutte le disposizioni vigenti in materia. Senonchè, in sede di elaborazione del nuovo testo, ormai quasi terminato, si è ravvisata l'opportunità di introdurvi anche disposizioni nuove, sia per dare una trattazione più organica alla materia, sia per colmare alcune lacune riscontrate nella pratica, sia infine per mettere in armonia le leggi sanitarie con le riforme introdotte nell'ordinamento degli enti locali e con le disposizioni del nuovo Codice penale. Era quindi necessario accordare al Governo una nuova e più ampia delega legislativa: al che mira appunto il disegno di legge suaccennato.

Le operazioni in Cirenaica

In seguito il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: uno schema di decreto per l'emissione di una serie di francobolli commemorativi della sesta Fiera campionaria di Tripoli con validità fino all'8 maggio 1932; uno schema di decreto che autorizza l'emissione con soprastampa per le colonie del francobollo commemorativo del 7.o centenario della morte di Sant'Antonio; uno schema di decreto concernente il riconoscimento delle operazioni militari svoltesi in Cirenaica dal 1. febbraio al 31 dicembre 1931 quali operazioni di grande polizia coloniale. Poichè le operazioni svoltesi in Cirenaica nel periodo 1. febbraio-31 dicembre 1931 hanno sottoposto quelle valorose truppe ad un incessante ed intensa attività bellica che ha messo in rilievo atti di valore e sacrifici di vite ed ha determinato, con la cattura di Omar El Muctar, lo stroncamento della ribellione in Cirenaica, col provvedimento approvato viene riconosciuto a tali operazioni il carattere di operazioni di grande polizia coloniale ed è quindi consentita l'applicazione alle truppe operanti di tutti i benefici materiali e morali inerenti allo stato di guerra.

Il termine della prescrizione

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di disegno di legge per la riduzione del termine di prescrizione. *Con detto disegno di legge viene ridotto a dieci anni il termine generale della prescrizione ordinaria che il Codice civile stabilisce in trenta anni: il termine di prescrizione viene portato così allo stesso limite a cui lo aveva ridotto il Codice di Commercio del 1882 per una larga sfera di rapporti.*

Correlativamente alla riduzione a dieci anni del termine della prescrizione ordinaria di trenta, viene ridotto a cinque il termine di dieci anni, che l'art. 2137 del Codice Civile stabilisce per la prescrizione acquisitiva immobiliare quando esistano gli estremi della buona fede e del titolo regolarmente trascritto. La riduzione a dieci anni del termine trentennale della prescrizione ordinaria è generalissimo e produce quindi i suoi effetti in tutti i casi in cui quel termine è richiamato o ripetuto nelle varie disposizioni del Codice Civile e di altre leggi. Tuttavia si è ritenuto opportuno, nell'art. 2 del progetto, di menzionare espressamente taluni casi particolari nei quali, essendo controverso nella dottrina se trattisi di vera e propria prescrizione o di istituti analoghi, potrebbe da ciò sorgere il dubbio che ad essi si applicasse la riduzione disposta per la prescrizione.

Gli atti interruttivi della prescrizione

Dalla riduzione del termine vengono però eccettuati (art. 3) alcuni rapporti per i quali, essendo essi destinati ad una funzione permanente di garanzia o comunque avendo una lunga durata, l'estinzione per effetto del decorso di un più breve termine di prescrizione sarebbe meno conveniente ed obbligherebbe gli interessati a troppo frequenti atti periodici di ricognizione per mantenere l'efficacia del rapporto per tutto il tempo per cui fu costituito. Con gli art. 4 e 5 vengono date norme sulla sospensione e sull'interruzione della prescrizione, ripetendo nel primo articolo le disposizioni che, dettate nell'articolo 2121 del Codice Civile per la prescrizione trentennale, deve avere applicazione anche per quella decennale che si sostituisce alla prima, e provvedendo con l'art. 4 che gli atti interruttivi della prescrizione vengano debitamente pubblicati per essere efficaci di fronte ai terzi.

L'art. 6 detta la disposizione transitoria necessaria per la sollecita attuazione della riforma con riguardo alle prescrizioni ora in corso. Il breve disegno di legge attua una riforma molto importante per la sua generale applicazione e per il suo contenuto. Il termine trentennale stabilito per la prescrizione ordinaria nel Codice Civile non ha spiegazione se non nella lunga tradizione che risale al diritto romano del periodo della decadenza; ma nelle condizioni della civiltà moderna, così diverse da quelle dell'Impero bizantino e della società medioevale, è eccessivamente lungo. I mezzi di comunicazione odierni e l'affrettato ritmo della vita economica rendono possibile a tutti di essere prontamente informati di ciò che avviene anche da lontano e di provvedere prontamente ai propri interessi. Non occorre davvero il lungo periodo di trenta anni per la tutela dei propri diritti.

I benefici della riforma

La riduzione di questo termine, che da mezzo secolo il Codice di Commercio dispose per molti rapporti, ha già rotto l'antica tradizione ed ha fatto sentire il bisogno di una riforma più generale, che da molti anni viene invocata e che si dimostra di grande utilità per la sicurezza dei rapporti giuridici, specialmente nel campo dei diritti mobiliari. E' noto a tutti quanto siano lunghe e complesse le indagini che, in caso di alienazione di fondi o di operazioni di credito fondiario, occorre fare per accertare la proprietà e la libertà del fondo. Sono indagini fastidiose, difficili e non sempre di risultato sicurissimo. Ciò costituisce un grave intralcio per il credito. Ne è prova il fatto che spesso le leggi speciali che vogliono favorire determinate operazioni di credito nell'interesse dello sviluppo e della trasformazione dell'agricoltura, sentono il bisogno di allontanarsi dalle norme generali della nostra legislazione e stabiliscono, a garanzia di tali operazioni, privilegi speciali, i quali poi sono anche essi fonte di gravi inconvenienti, perchè, se sembrano prestare una sicura garanzia per singole operazioni creditorie, si risolvono in danno gravissimo per il credito. Così, per esempio, è avvenuto che i privilegi stabiliti per il credito agrario e per operazioni di credito per lavori di bonifica hanno gravemente colpito le operazioni generali di credito fondiario, preoccupando gravemente gli istituti di credito fondiario. Col ridurre da trenta a dieci anni il termine di prescrizione e col perfezionare questo istituto garantendo la pubblicità degli atti di interruzione, si semplificano moltissime le indagini a cui si è accennato, con vantaggio e sicurezza per il credito.

Provvedimenti militari

Il Ministro della Guerra ha successivamente sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti: *Uno schema di decreto con cui si approva il regolamento sui lavori del Genio Militare.* Il nuovo regolamento, in sostituzione del vigente del 1895, costituisce, insieme col capitolato tecnico generale e con le condizioni di appalto, un complesso di disposizioni organiche, aggiornate su quelle oggi in vigore e con quelle lievi varianti di particolari suggerite dalle necessità di armonizzare le disposizioni stesse con la variata legislazione.

Uno schema di disegno di legge concernente l'incremento dell'automobilismo pesante da merci in Paese. Il disegno di legge riguarda la concessione di agevolazioni agli autoveicoli aventi speciali requisiti di carattere militare, e ciò al duplice scopo di agevolare la diffusione in Paese dell'automobilismo pesante da merci e di rinnovare periodicamente i tipi di autocarri in servizio.

Uno schema di Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito. Con tale provvedimento è stato provveduto alla compilazione del T. U. delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito, ordinando organicamente le singole disposizioni e coordinando le nuove con quelle già esistenti e con le altre leggi dello Stato.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, uno schema di provvedimento con cui si autorizza il Ministro dell'Aeronautica a ripartire in quattro esercizi la somma occorrente per l'esecuzione di lavori in alcuni aeroporti.

LL. PP., Educazione, Comunicazioni

In seguito, su proposta del Ministro dei LL. PP., è stato approvato, oltre ad un provvedimento relativo ad alcuni lavori sulla Riva degli Schiavoni in Venezia, uno schema di decreto contenente norme per il funzionamento del collegio presso la Corte d'Appello di Roma per l'esame di ricorsi per espropriazioni dipendenti dall'attuazione del piano regolatore della Capitale.

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale sono stati poi approvati: uno schema di disegno di legge che, in relazione al precedente provvedimento concernente la costituzione di un consorzio per l'assetto edilizio della R. Università di Roma, approva la relativa convenzione; uno schema di disegno di legge concernente il riconoscimento della qualifica di dottore in scienze forestali ai diplomati del cessato Istituto forestale di Vallombrosa; uno schema di disegno di legge concernente l'aumento di contributo da parte del Ministero dell'Educazione nazionale a favore della R. Scuola professionale annessa all'istituto pro ciechi «Paolo Colosimo» in Napoli; uno schema di decreto che apporta modifiche alla composizione del Consiglio di amministrazione del R. Istituto d'Arte Bernardino di Betto in Perugia.

Il Ministro delle Comunicazioni ha in seguito sottoposti al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti; uno schema di decreto contenente agevolazioni postali per il carteggio della tombola nazionale volontari garibaldini; uno schema di provvedimento contenente norme per l'attuazione della variante al tronco di penetrazione urbana della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo; uno schema di provvedimento riguardante la concessione del sussidio straordinario d'esercizio per la navigazione sul lago Maggiore; uno schema di disegno di legge concernente la costruzione di nuove case economiche per i ferrovieri.

I Consorzi obbligatori

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha inoltre approvato:

Uno schema di disegno di legge concernente la costituzione ed il funzionamento dei consorzi tra esercenti di determinati rami di attività economica. Tale provvedimento, che ha formato oggetto di ampio esame da parte del Comitato corporativo centrale, si propone essenzialmente di determinare le condizioni che debbono sussistere e la procedura che deve essere osservata perchè si possa addivenire alla costituzione di Consorzi obbligatori tra esercenti uno stesso ramo di attività economica. Lo schema contiene inoltre opportune disposizioni circa il funzionamento dei Consorzi e la vigilanza che gli organi governativi e le competenti Corporazioni esercitano sull'attività consortile.

Particolare importanza ha la disposizione che dà facoltà al Governo di stabilire che l'impianto di nuovi stabilimenti industriali o di ampliamento di quelli esistenti per la fabbricazione dei prodotti che formano oggetto del Consorzio, sia subordinata all'autorizzazione governativa. E' pure notevole la disposizione che obbliga i Consorzi volontari, quando concorrano date condizioni, ad eseguire taluni adempimenti ed autorizza il Governo ad estendere a tali Consorzi in casi determinati le norme sulla vigilanza cui sono sottoposti i Consorzi obbligatori.

Uno schema di provvedimento che concede un'ulteriore proroga di sei mesi delle agevolazze tributarie all'industria marmifera di Carrara.

Gli albi degli esportatori ortofrutticoli

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 31 dicembre 1931 concernente l'istituzione di albi di esportatori di prodotti ortofrutticoli-agrumari, di essenze agrumarie e di fiori. La legge subordina in via di massima all'iscrizione negli albi la possibilità dell'esportazione di detti prodotti. Essa contempla inoltre l'applicazione di sanzioni a quegli esportatori che abbiano dato luogo a fatti tali da cagionare discredito o danno all'attività esportatrice nazionale. Il provvedimento approvato detta le norme per la esecuzione della legge e consentirà di procedere entro il termine massimo del 12 maggio p. v. stabilito dalla legge alla concreta istituzione degli albi.

Anticipato collocamento a riposo del personale ferrotramviario

Uno schema di provvedimento contenente norme eccezionali per l'anticipato collocamento a riposo del personale ferroviario soggetto alle norme sull'equo trattamento. Con tale provvedimento si dà facoltà per la durata di un anno alle aziende esercenti ferrovie e tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione, di collocare a riposo con anticipo a cinque anni il dipendente personale. Al personale collocato a riposo, oltre alla pensione, verrà concessa una buona uscita pari a quattro mensilità di stipendio. Il provvedimento mira ad adeguare il personale dei servizi pubblici in concessione alle necessità del traffico senza peraltro creare disoccupazione.

Uno schema di decreto legislativo col quale viene data facoltà al Ministro per le Corporazioni di disporre, ove ne ravvisi l'opportunità, che il collocamento gratuito dei lavoratori disoccupati venga effettuato nell'ambito di ciascuna provincia del Regno da un unico ufficio.

Uno schema di provvedimento sul l'ordinamento del servizio di vigilanza sulle assicurazioni.

La riscossione della tassa scambio

Uno schema di decreto relativo alla protezione temporanea delle invenzioni industriali modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla XIV Fiera campionaria internazionale di Padova.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato, nella riunione odierna, uno schema di provvedimento in materia di tassa di scambio inteso a nuove forme e mezzi di riscossione del tributo, senza peraltro alterarne nel complesso le aliquote di tassa e le basi di applicazione. Tali provvedimenti rispondono a voti manifestati e ad esigenze fatte presenti dalle organizzazioni industriali e commerciali e riguardano principalmente i prodotti delle industrie tessili, che sulla base di quanto è stato recentemente disposto per i prodotti di cotone, vengono tutti assoggettati ad un unico ed uniforme regime di applicazione e di riscossione della tassa con alleggerimento dell'onere tributario per le materie gregge e per i semilavorati. Formano altresì oggetto dei nuovi provvedimenti, sempre allo scopo di una sana perequazione tributaria, il commercio dei metalli ed oggetti preziosi, nonchè quello del bestiame e delle carni tanto di produzione nazionale che di importazione.

Infine, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento inteso ad agevolare da parte dell'ufficio stralcio istituito presso il Ministero delle Finanze l'istruttoria e la definizione delle domande di mutuo pendenti al momento della soppressione presso l'Istituto Vittorio Emanuele III, per i danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui ha avuto termine la sessione, è finita alle ore 13.

Le provvidenze per la Marina mercantile

Illustrate in Senato dal Ministro Ciano

Un discorso del Ministro di Crollalanza

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE. Vedo presente nell'aula il nostro collega senatore Borea d'Olmo ritornato tra noi per la prima volta dopo il felice compimento del suo centesimo anno. In quella ricorrenza fausta credetti mio dovere manifestare al venerato collega l'augurio affettuoso dell'assemblea, tale augurio gli rinnovo oggi manifestando il voto che egli possa ancora per moltissimi anni darci la gioia e il vanto della sua presenza. (*Applausi*).

Il senatore centenario

BOREA D'OLMO. Ringrazio l'illustre Presidente delle sue amabili espressioni e ringrazio anche i colleghi di questa benevola accoglienza che mi tributano che non so se merito ma che spero di non aver demeritato nella mia lunga vita di mondo e di occupazione. Ringrazio di nuovo tutti e finisco perchè la commozione non mi permette di parlare. (*Applausi*).

MOSCONI, Ministro delle Finanze, ad analoga interrogazione del sen. Ricci Federico risponde che non crede opportuno ripristinare la disposizione di legge abrogata nel marzo 1923 per la quale le anonime dovevano riconoscere all'intestatario dell'azione nominativa il beneficio a questa spettante nella cassa di negoziazione in confronto dell'azione al portatore.

I provvedimenti per la Marina mercantile

Vengono posti in discussione i disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 19 novembre 1931 n. 1452 che approva una nuova convenzione con la Società Libera Triestina per l'esercizio delle linee di navigazione del periplo africano, del Nord America (Pacifico) e del Congo; Conversione in legge del R. D. L. 13 novembre 1931 n. 1482 che istituisce un compenso di demolizioni per le navi mercantili a scafo metallico; Conversione in legge del R. D. L. 27 dicembre 1931 n. 1573 che stabilisce un premio di navigazione per le navi mercantili da carico.

CICCOTTI, fa rilevare che questi disegni di legge portano al bilancio un aggravio di 88 milioni di lire, 75 dei quali sarebbero nuovi aggravi se le 12.900.000 lire accordate alla Navigazione Libera Triestina rientrano nella categoria delle sovvenzioni alle linee sovvenzionate. Ritiene opportuno che il Senato esamini se tali nuovi oneri siano proporzionati al carico che può sopportare il contribuente.

L'oratore enumera quindi i vari carichi che lo Stato s'è assunto col sovvenzionamento della navigazione mercantile che sommano col premio di navigazione mercantile di 70 milioni e col premio di demolizione di cinque milioni a circa 400 milioni: il che vuol dire assicurare il vantaggio del 5 per cento per un capitale che dovrebbe essere di otto miliardi. Critica il sistema dei premi di navigazione che è stato combattuto in altri Paesi, per esempio in Francia, che non ha dato l'utile che se ne sperava.

Cita il caso di una Società di navigazione la quale essendo incorsa per violazione di contratto in una penale di dieci milioni, ne fu esentata dal Governo con un decreto respinto dalla Corte dei Conti e registrato con riserva. Trova inopportuna quell'esenzione avendo le azioni di tale Società dato un'utile del 10 per cento. L'oratore ritiene che non si possono nè si devono usare larghezze in momenti di grave disavanzo per il bilancio dello Stato.

SECHI. Non si è parlato soltanto della sovvenzione alla Società Libera Triestina, si è parlato invece in linea generica di premi alla marina mercantile. Ora è opportuno ricordare che i premi di costruzione, i premi di navigazione e via dicendo, costituiscono un vantaggio che va non alla marina mercantile, ma all'industria delle costruzioni navali. L'industria delle costruzioni navali deve essere aiutata perchè essendo il costo del carbone più alto in Italia che all'estero, essa non potrebbe reggere la concorrenza di altri Paesi.

Senza la politica delle sovvenzioni non sarebbe possibile avere quella rete di comunicazioni con i maggiori mercati del mondo che il Ministro Ciano è riuscito a formare.

Si è detto che queste sovvenzioni sono state stabilite per un periodo troppo lungo. Ma questi contratti non possono essere fatti per pochi anni perchè non si può esercitare il traffico con vecchie navi; bisogna costruire delle navi nuove, e i contratti debbono assicurare il finanziamento per la costruzione delle navi che la convenzione impone.

Circa il premio di navigazione di 70 milioni, ci si deve augurare che esso possa essere dato tutto, perchè questo sarà segno che le nostre navi navigheranno molto. Oggi abbiamo navi ferme nei porti perchè è troppo basso il prezzo dei noli.

CICCOTTI, parlando per fatto personale afferma che il sen. Sechi gli ha attribuito intenzioni e propositi che egli non aveva. Si dice che le sovvenzioni marittime sono necessarie. L'oratore ha dei dubbi in proposito e ritiene invece che esse addormentino le Società. La questione deve essere anche considerata in relazione alla potenzialità del Paese, che non può assoggettarsi a sforzi eccessivi.

La parola del relatore

CELESIA, relatore, i tre provvedimenti ai quali si riferiscono le osservazioni fatte dal sen. Ciccotti, dovevano essere presi per impedire danni non solo per la Marina mercantile, ma per la Nazione intera. Del resto in tutti i Paesi del mondo si discutono provvedimenti analoghi.

Oggi viaggiano le migliori navi dei vari Paesi e perciò la parte più vecchia della nostra marina è stata posta in condizioni di non poter più navigare. Ma siccome è diminuito il valore del materiale di demolizione si rendeva necessario un piccolo sussidio a quegli armatori che intendono adottare questo provvedimento. Il provvedimento è in esecuzione e oltre 120 mila tonnellate di navi sono state demolite con sollievo dei nostri porti. Si aggiunga che con le demolizioni anche gli armatori sono sollevati dalle spese che importano le navi in disarmo.

MUSSOLINI, Capo del Governo. E si dà lavoro agli operai.

CELESIA (relatore). Quanto al secondo disegno di legge, che si riferisce a premi di navigazione, in altro momento sarebbe possibile fare una questione di principio ma oggi si tratta di venire in aiuto a quella classe di privati armatori i quali da anni combattono con volontà e con fede contro la crisi invadente contentandosi di guadagni ridottissimi consumando anche quanto in altri tempi avevano potuto realizzare.

E' d'accordo nel ritenere che in materia di sovvenzioni bisogna andare cauti e che in avvenire quando le condizioni lo permetteranno, si debba restringere il numero delle linee sovvenzionate.

Il sussidio dato alla Libera Triestina per il periplo africano rispondeva ad una necessità per la grande importanza di questa linea che può essere esercitata solo con enormi difficoltà. Una parte di essa era gestita fino a qualche anno fa senza alcuna sovvenzione da un'armatore privato che la dovette abbandonare. La riprese la Libera Triestina, ed è una linea destinata a tenere accese le speranze italiane sui mari dell'Africa e dell'Oriente. (*applausi*).

Parla il Ministro Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. Avendo presieduto per un decennio alla marina mercantile sotto la guida del Duce, non può permettere che il Senato resti sotto la impressione delle affermazioni fatte dal senatore Ciccotti. Il sen. Ciccotti ha presentato la spesa per la Libera Triestina come una cosa nuova, fissandola in una cifra dalla quale avrebbe dovuto almeno sottrarre i dieci milioni che già si pagavano per questa società. L'importanza della linea esercitata dalla Libera Triestina è stata già illustrata dal sen. Celesia. Nei mari dell'Africa e dell'Estremo Oriente la bandiera italiana deve sventolare vittoriosa e con dignità (*applausi*).

La Libera Triestina, non ha mai visto un'utile del 10 per cento per le sue azioni, ma invece si è mangiata due volte il suo capitale ed è stata una vera sventura per i suoi azionisti.

Non crede che il sen. Ciccotti abbia inteso di infirmare il principio generale della Conversione, ma soltanto qualche disposizione particolare dei disegni di legge 10 e 11. Sopratutto il sen. Ciccotti non ha tenuto conto del fatto che deve essere dato lavoro agli operai dei porti.

Il Governo ha creduto opportuno di liberare i nostri porti dalle vecchie navi che li ingombravano procurando lavoro a molti operai che erano rimasti disoccupati.

I premi di navigazione non sono che un tenue aiuto per poter fronteggiare le condizioni del mercato. Anche qui ci troviamo davanti ad un problema di disoccupazione. Il Governo ha cercato di arginare il continuo disarmo delle navi libere perchè gli armatori delle navi libere attraversano un periodo assai critico. Si potrebbe osservare che le parole del sen. Ciccotti hanno aggiunto alla disgrazia anche la beffa. Il sen. Ciccotti ha mosso critiche abbastanza gravi ai sistemi seguiti in materia di linee sovvenzionate ed ha fatto un raffronto fra quanto avveniva prima del Governo fascista e quanto avviene oggi. Ora lo stesso sen. Ciccotti dovrà riconoscere che l'opera del Governo fascista è stata anche in questo campo assai vigile, ed improntata a sani criteri economici.

Nel 1922 e prima del 1922 il capitale non andava al mare perchè non era sufficientemente tutelato, e poichè il sen. Ciccotti afferma che le spese per la marina mercantile non sono corrispondenti alla potenzialità della Nazione, l'oratore ricorda che già altra volta, rispondendo al defunto sen. Presbitero, diede in proposito garanzie che sono state scrupolosamente mantenute. Cosa che può essere agevolmente dimostrata con i dati di fatto con cifre.

Nel 1922 si spendeva per linee sovvenzionate fra sovvenzioni dirette e indirette, cioè tra sovvenzioni per rimborso di spesa e sovvenzioni per il funzionamento delle linee esercitate dalle Ferrovie dello Stato, la somma complessiva di 310 milioni. Oggi invece si spendono 263 milioni, cioè 54 milioni in meno. Si tenga presente che allora le sovvenzioni riguardavano 4.300.000 miglia di percorso mentre ora riguardano 7.000.000; e più che allora il numero delle navi sovvenzionate era di 162, oggi di 224; che allora il tonnellaggio era di 370 mila tonnellate, oggi di 774 mila; e che finalmente la media età delle navi era di 24 anni oggi di 12 anni e 4 mesi.

Chi vive sul mare sa che nel campo della marina mercantile è stato fatto tutto il possibile e tutto il possibile si fa con volontà, con perfetto scrupolo, con completa dedizione e con incrollabile fiducia della grandezza dell'Italia sul mare (*vivissimi applausi*).

Vengono quindi senza discussione approvati numerosi disegni di legge, tra i quali quello riguardante lo sgravio temporaneo dell'imposta fondiaria erariale a favore dei terreni compresi nel Consorzio Ongaro Superiore ed uniti della provincia di Venezia.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Viene ripresa la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

ANCONA, relatore, chiarisce il pensiero espresso nella sua relazione nei riguardi delle autostrade.

Nella sua relazione ha raccolto in un quadro quanto più completamente era possibile i dati e le caratteristiche delle ferrovie progettate e di quelle che sono in costruzione. Tra queste ultime, importanza predominante ha la direttissima Bologna-Firenze, la quale permette un notevole risparmio di tempo per andare dal Nord al Sud d'Italia. E' una linea che, per le difficoltà che sono state superate con rara perizia dai nostri ingegneri ferroviari, onora altamente il nostro Paese. Raccomanda che sia completata nel più breve tempo possibile.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Sarà inaugurata il 21 aprile 1934.

Parla S. E. di Crollalanza

DI CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici, rileva che questo anno la discussione del bilancio dei LL. PP. ha assunto un particolare interesse perchè attraverso le relazioni parlamentari e i discorsi che sono stati pronunziati si sono delineate in modo evidente due preoccupazioni in contrasto fra loro, ma che si impongono all'attenzione del Governo, il desiderio di limitare le spese in considerazione delle condizioni del bilancio, la necessità di andare incontro alla crisi stessa con la concessione di lavori che possono assorbire la mano d'opera disoccupata. Il bilancio è uno specchio fedele di questa preoccupazione del Governo. Il sopravvenuto acuirsi del disagio economico ha reso necessarie nuove spese per attuare programmi di lavori intesi ad alleviare la disoccupazione. Tra il dar sussidi improduttivi ai disoccupati e il far nei limiti della possibilità nuovi lavori il Governo fascista ha seguito naturalmente la via migliore.

I benefici ottenuti dal sistema adottato superano di gran lunga gli inconvenienti. Si deve a questa politica se il volto del paese è profondamente mutato e se si è evitato l'increscioso fenomeno della disoccupazione che non ha mai raggiunto in Italia le cifre favolose raggiunte in altri Stati.

Circa le autostrade, il Governo conferma quanto già dichiarato durante la discussione del bilancio 1930-31, e cioè che non considera le autostrade opere di lusso, anzi rivendica all'Italia il geloso primato che ha spinto altre nazioni a mettere sul tappeto il problema delle costruzioni delle autostrade. Però nelle attuali condizioni ritiene che sia opportuno stabilire un punto di arresto sulle posizioni raggiunte perchè problemi molto più assillanti richiedono che sieno erogati per la loro soluzione i fondi a disposizione. Il senatore Suardo per incarico del Governo ha studiato particolarmente il problema delle autostrade e ha predisposto un regolamento di tutta la materia.

Le costruzioni ferroviarie

In materia di edilizia economica e di costruzioni ferroviarie si dichiara d'accordo col relatore, che consiglia di sospendere ogni nuova opera. I fondi destinati alle costruzioni ferroviarie sono tutti impegnati per dare maggiore sviluppo ai tronchi che maggiormente interessano il paese; tra questi va specialmente ricordata la Bologna-Firenze alla quale saranno assegnate tutte le disponibilità presenti e future perchè possa essere posta in esercizio il 21 aprile 1934. Il Governo avrebbe desiderato di inaugurarla il 28 ottobre di quest'anno, ma di fronte alle difficoltà del momento non ha esitato a rinunziare a questa sua soddisfazione.

Del problema delle acque sotterranee da tempo il Governo si preoccupa. L'oratore ritiene che anche la tendenza alla demanializzazione che il senatore Millosevich dichiara già entrata nella influenza pubblica sarà esaminata colla massima cura dagli organi competenti. L'oratore conclude molto applaudito con una alata perorazione.

Il bilancio è quindi approvato.

La seduta è tolta alle 19.55. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La Reale Accademia d'Italia per la lingua italiana a Malta

ROMA, 16

Nella sua adunanza generale ordinaria la Reale Accademia d'Italia, su proposta dell'Accademico Ojetti, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Reale Accademia d'Italia, «mentre si manifesta il proposito «di vietare nelle scuole di Malta «l'insegnamento della lingua italiana, la quale da secoli è il solo e sicuro veicolo della cultura «in quell'isola, spera che il Governo di S. M. Britannica consideri l'opportunità di non rompere dopo secoli questa tradizione di una civiltà che l'Inghilterra ha sempre amata e rispettata».

L'annuale dei Fasci

Fervidi preparativi in ogni Provincia

ROMA, 16

Siamo ormai alla vigilia dell'annuale della fondazione dei Fasci e in ogni provincia ferve il lavoro di preparazione delle cerimonie celebrative, secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito per ordine del Duce.

La commemorazione dell'adunata del 23 marzo 1919 non avrà un carattere intimo di Partito, non saranno chiamati a parteciparvi soltanto le Camicie nere, ma tutto il popolo celebrerà la data dell'inizio dell'eroica riscossa nazionale. Infatti, mentre nelle sedi delle Federazioni provinciali, alla presenza dei Direttorii federali e del Fascio del capoluogo, saranno consegnati i brevetti rilasciati dal Direttorio del Partito a coloro che parteciparono all'adunata di Piazza S. Sepolcro, mentre nelle provincie saranno consegnati i gagliardetti ai Fasci giovanili di combattimento che ancora non ne sono in possesso, a quei Fasci giovanili che continuano la tradizione e la fede delle prime formazioni fasciste di combattimento, mentre nelle sedi dei Fasci e dei Gruppi rionali, imbandierate e illuminate, i fascisti che per tutta la giornata porteranno la camicia nera con decorazioni, saranno convocati per la lettura del messaggio del Duce, le campane delle civiche torri, memori di tanta gloriosa storia comunale, suoneranno a stormo. Le loro voci, saranno la voce del popolo festante.

A sera, nella piazze, presteranno servizio i corpi musicali e il complesso corale dell'O. N. Dopolavoro, organizzazione di popolo, e intorno a loro si raccoglierà tutto il popolo.

I brevetti che verranno consegnati il 23 marzo a coloro che parteciparono all'adunata di Piazza San Sepolcro, saranno rilasciati, come si è detto, dal Direttorio del Partito. Tutti identici nella forma, recheranno la firma del Duce e la scritta: « Il fascista . . . . ha partecipato all'assemblea costitutiva dei Fasci Italiani di Combattimento. Milano, 23 marzo 1919 ».

Per quel giorno a Roma, nel Palazzo del Littorio, si riunirà, la mattina alle ore 10, il Direttorio Nazionale del Partito. Nel pomeriggio poi, alle 16, si adunerà pure al Palazzo del Littorio il Consiglio Nazionale, che sarà presieduto dal Duce. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Celebrazione del tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento; 2) Esame dell'attività del Partito; 3) Varie.

Questa adunata, e il messaggio del Duce alle Camicie Nere, costituiscono gli avvenimenti più significativi e vivamente attesi della prossima celebrazione.

Una gara nazionale

di attività educativa fascista

ROMA, 16

L'Associazione fascista della scuola ha indetto, con l'approvazione del Segretario del Partito e l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione, una gara nazionale di attività educativa fascista fra gli appartenenti alle sezioni della scuola media ed elementare della Associazione fascista della scuola, con la proclamazione dei vincitori il 28 Ottobre 1932 XI. La gara si propone di far conoscere e, nei casi di particolare merito, premiare i capi di istituti, i professori ed ispettori scolastici, i direttori didattici e i maestri che durante il trascorso decennio hanno saputo compiere dentro e fuori della scuola più fervida organizzazione ed efficace opera di educazione fascista. Per la gara sono stabiliti 200 premi (140 per la sezione elementare e 60 per la sezione media), consistenti in un viaggio a Roma per la visita alla Mostra del Fascismo. I premiati della provincia di Roma avranno una borsa di viaggio per la visita ad una grande città italiana. Ai cinque R. Provveditori agli studi, il cui territorio avrà dato una percentuale più alta di concorrenti e di premiati, verrà assegnata una medaglia d'oro. Il materiale più interessante presentato dai concorrenti sarà esposto alla Mostra del Fascismo. Il concorso si chiuderà al 30 giugno p. v.

Garibaldi sarà commemorato

in tutte le scuole d'Italia

ROMA, 16

Il Ministro dell'Educazione ha diramato a tutte le autorità scolastiche dipendenti una circolare per la commemorazione di Giuseppe Garibaldi in occasione del cinquantenario della sua morte. « La scuola fascista — dice la circolare — che alle glorie del passato si ispira, per volger l'educazione giovanile alla conquista dell'avvenire, deve in tutti i suoi gradi commemorare con stile solenne l'uomo che al senno del Gran Re, all'arte politica di Cavour, al pensiero di Mazzini, congiunse l'audacia dell'azione per l'unità e l'indipendenza della Patria.

Non intendo prescrivere le forme particolari di questa celebrazione, che dovrà essere tenuta in tutte le scuole d'Italia dalle più umili alle più alte, il giorno 11 maggio, anniversario dello sbarco a Marsala; i capi sapranno scegliere i modi che maggiormente convengono all'età, al sesso, agli studi della scolaresca. La scuola sia anche questa volta degna della sua missione ».

La Camera si riapre il 7 aprile

ROMA, 16

La Camera riprenderà i suoi lavori il 7 aprile per la discussione del bilancio della Giustizia. Saranno poi discussi il bilancio delle Colonie, il bilancio degli Interni, quello della Educazione Nazionale ed i bilanci militari.

I funzionari vaticani

e l'esenzione dal servizio militare

ROMA, 16

L'art. 10 del trattato fra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929 stabilisce: « I dignitari della Chiesa e le persone appartenenti alla Corte pontificia che verranno indicati in un elenco da concordarsi fra le alte parti contraenti, anche quando non fossero cittadini vaticani, saranno sempre e in ogni caso, rispetto all'Italia, esenti dal servizio militare, dalla giuria e da ogni prestazione di carattere personale. Questa disposizione si applica pure ai funzionari di ruolo dichiarati dalla Santa Sede indispensabili, addetti in modo stabile e con stipendio fisso agli uffici della Santa Sede, nonchè ai dicasteri e agli uffici indicati appresso, negli art. 13, 14, 15 e 16 esistenti fuori della Città del Vaticano. Tali funzionari saranno indicati in altro elenco da concordarsi come sopra è detto e che naturalmente sarà aggiornato dalla Santa Sede ».

L'esecuzione di quest'articolo finora non era stata mai effettuata almeno nella sua integrità. Adesso le alte parti contraenti sono venute nella determinazione di dare piena esecuzione all'art. 10 e pertanto è stata nominata una commissione paritetica allo scopo di compilar l'elenco richiesto dal trattato lateranense. La commissione, che già sta svolgendo il suo lavoro, è così composta: per la Città del Vaticano marchese Francesco Pacelli, consigliere generale di Stato; marchese Sacchetti, furiere maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici mons. Testa, uditore della Nunziatura apostolica presso il Re d'Italia; per il Governo d'Italia: il Ministro plenipotenziario Sandicchi del Ministero degli Esteri, il gran uff. Baboni, direttore generale leve e truppa al Ministero della Guerra, comm. Talamo, consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Riformati e servizio militare

secondo il medico da burla

MILANO, 16

Le mirabolanti imprese di quel medico da operetta, arrestato ieri perchè da più di sei anni esercitava l'arte medica senza averne i titoli e che ha compiuto ben 250 operazioni chirurgiche, si sono arricchite di altri particolari quanto mai gustosi e ciarlataneschi. Ci fu un momento, nell'avventurosa vita di questo nuovissimo Dulcamara, in cui Camillo Lanzillotta parve davvero pervaso da sacro fuoco per una nobile missione in favore del proprio Paese.

Il Lanzillotta, quando arrivavano le reclute al reparto cui era assegnato, respingeva risolutamente ogni eccezione di infermità o di inabilità ai servizi. Rispondeva con un risolino incredulo alle timide osservazioni dei candidati; battendo loro paternamente sulle spalle andava ripetendo austero e bonario nello stesso tempo:

— Non crucciarti, giovanotto, che sotto le armi tutto ti passerà. E poi non ci sono io forse al reggimento? Che ci sto a fare io? Vuol dire che se sarai davvero ammalato come dici ti opererò, e avrai avuto così la fortuna di servire il tuo Paese e insieme di tornartene a casa completamente guarito.

E quell'« opererò » era detto senza distinzione a tutti, anche a quelli che accusavano un male con il quale l'abilità del chirurgo non aveva proprio nulla a vedere.

Vero si è che come primo risultato di queste dichiarazioni, lo ottanta per cento delle infermità denunciate scompariva come per incanto davanti alla minaccia dell'energico *bisturi*; ma molti dovettero sottoporsi alle cure quanto mai radicali del Lanzillotta, il quale s'era specializzato sopratutto nel trattamento chirurgico delle affezioni erniose.

Uno delle più radicate convinzioni del falso medico era appunto questa: le cosiddette visite di leva sono la cosa più inutile che si possa immaginare. Tutti dovrebbero servire la Patria senza distinzione, anche quelli che hanno imperfezioni palesi. « La medicina moderna, — affermava il medico per burla, — può fare miracoli e il servizio militare, con l'aiuto di essa, dovrebbe avere sopratutto questo compito: risanare l'umanità sofferente e restituire, senza eccezioni, alla famiglia degli uomini validi ».

Tenta uccidere la moglie

che non vuol entrare in Sanatorio

BIELLA, 16

Il fabbro Defendente Radaele fu Clemente, di 48 anni, nato a Torino e residente nel vicino comune di Occhieppo Inferiore, seccato che la propria moglie, la trentaseienne Catterina Nedolini fu Innocenzo, malata di tubercolosi, fosse esitante ad accettare di essere ricoverata in un sanatorio della Cassa Nazionale, armato di una pala della propria fucina, ha aggredito la poveretta tentando di ucciderla. Il malvagio marito non è però riuscito nell'intento, ed ha ferito non gravemente la moglie al capo. La Nedolini, al primo colpo infertole dal marito, mentre gli volgeva le spalle, ha avuto la forza e la presenza di spirito di fuggire in strada e gridare al soccorso. Un capomanipolo della M. V. S. N., che transitava nei pressi della casa del Radaele, è intervenuto prontamente, riuscendo a salvare la poveretta dal furore dell'energumeno che è stato arrestato dai Carabinieri del Piazzo accorsi prontamente sul luogo del fatto. Il Radaele con grande cinismo ha affermato che la moglie, benchè fosse incinta da oltre cinque mesi, rappresentava per lui un serio pericolo. L'arrestato è stato tradotto alle carceri giudiziarie e deferito all'autorità giudiziaria per maltrattamenti alla moglie, ferimento, lesioni.

Il bimbo di Lindbergh rapito

da due domestiche tedesche?

HOPEWELL, 16

La polizia sta seguendo una nuova pista per cercare di identificare i rapitori del piccolo Lindbergh, in seguito alle dichiarazioni fatte dalla signora Lightfoot, residente a Nuova Brunswick la quale ha avvertito le autorità circa il contegno alquanto misterioso di due domestiche di nazionalità tedesca. La signora ha dichiarato che la notte in cui avvenne il rapimento del bambino le due donne avevano chiesto e ottenuto di poter assentarsi e usare l'automobile della padrona.

I giorno seguente la Linghtfoot esaminando il contatore della macchina potè constatare che erano state percorse circa sessanta miglia e notò anche che i pneumatici erano infangati. Due giorni dopo le due domestiche manifestarono improvvisamente il desiderio di far ritorno in Germania.

La signora Lightfoot che è stata ieri interrogata a riguardo delle sue informazioni ha dichiarato che dalla sua autorimessa sono scomparsi uno scalpello ed un martello, strumenti che potrebbero essere stati utili ai rapitori. Sembra anzi che lo scalpello sia proprio quello trovato in casa Lindbergh.

La polizia non ha rivelato i nomi delle due domestiche che sono ora oggetto di indagine.

Si nota intanto un'altra strana e forse significativa concidenza. Nella lettera con cui i malfattori chiedevano la somma da versarsi per riscatto del bambino v'erano alcune parole tedesche o scritte secondo la pronuncia tedesca. Per esempio, invece di "good" (buono) era scritto in germanico "gut". Se si tratti di concidenza fortuita, oppoure del primo raggio di luce nel buio che finora avvolgeva il misterioso rapimento è ciò che la Polizia si propone di accertare al più presto.

La Polizia persevera nello sforzo di spezzare l'omertà che lega gli affiliati alla delinquenza locale nella speranza di potersi impadronire del filo conduttore per svelare il fitto mistero che tuttora avvolge il rapimento del piccolo Lindbergh. Essa ieri ha lungamente interrogato certo Stanley Cranhdall, un pregiudicato in libertà condizionata, per accertare con esattezza i suoi movimenti nella serata del rapimento. Poco dopo ha pure lungamente interrogato un uomo ed una donna, dei quali si tace il nome, in seguito ad una informazione ad essa pervenuta da un detenuto nelle carceri di Nuova York.

Malta e l'aviazione italiana

nella discussione ai Comuni

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sulla riduzione del personale aviatorio, il Conservatore generale Nation ha fatto allusione al successo delle crociere dell'aeronautica italiana nell'Atlantico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

L'oratore ha rilevato che l'aviazione italiana è separata solo di poche ore da Malta. Questo, egli ha detto, ci dà il diritto di preoccuparci della difesa di Malta la quale da questo punto di vista è in pericolo e in tale stato rimarrà fino a quando non sarà protetta da una aviazione molto più forte di quella che la protegge attualmente

Il ritorno al regime bimetallico

auspicato da Sir Robert Horne

LONDRA, 16

In un discorso a Bradford, Sir Robert Horne ha insistito sulla rimonetizzazione dell'argento e sul ritorno ad un regime monetario bimetallico. Un regime formato di una base aurea e di una argentea fornirebbe, egli ha detto, il metodo più sicuro per poter ottenere un cambiamento nella situazione di disastrosa deflazione già durata troppo, mentre come sistema permanente diminuirebbe almeno le difficoltà in cui il mondo verrebbe a trovarsi per la preveduta insufficenza delle provviste auree. Horne ha aggiunto che le principali nazioni, operando d'accordo, potrebbero ristabilire i sistemi bimetallici e contribuire in tal modo enormemente alla soluzione di molti dei più spinosi problemi mondiali.

L'invito di Chamberlain agli inglesi

di passare le vacanze in patria

LONDRA, 16

Passare in Patria le vacanze, nell'interesse dell'economia nazionale, è stato fortemente raccomandato dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain.

Egli ha detto che finchè la situazione non sia meglio consolidata è preferibile, nell'interesse nazionale, che il denaro destinato per le vacanze, sia speso in Inghilterra piuttosto che all'Estero.

La questione dei viaggi all'estero per ragioni di salute va lasciata alla discrezione dei singoli individui.

22 hitleriani arrestati a Praga

PRAGA, 16

La direzione di polizia comunica che in seguito all'inchiesta sull'attività degli hitleriani di Praga, ha proceduto finora complessivamente a ventidue arresti. Il partito hitleriano viene accusato di attività antistatale e della preparazione militare di organizzazioni giovanili.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore

dell'esercito cinese

NANCHINO, 16

Il Generale Chang Kai Shek è stato nominato Capo dello Stato Maggiore dell'esercito cinese, in sostituzione del Generale Chu Pei Teh. Il famoso «signore della guerra », come viene chiamato Chan Kai Shek, assumerà tra breve la nuova carica.

Tribunale di Venezia

Sigarette e pietre focaie

(Udienza del 16. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Frusi e Gerosa. P. M. Zuppello. Cancelliere Lionti).

Le guardie di finanza sorprendevano, nei pressi della Marittima, in atteggiamento sospetto di chi nasconde qualche cosa, due individui. Intimato il fermo i due si davano alla fuga, ma mentre uno riusciva a far perdere le sue tracce, l'altro invece veniva acciuffato. Veniva identificato per Giuseppe Palmieri fu Salvatore di anni 40, da Napoli, e residente a Venezia, il quale fu trovato in possesso di 180 sigarette di Zara senza aver pagato i diritti di monopolio, di 500 pietre focaie e 300 sigarette estere di contrabbando. Il Palmieri forniva la generalità del compagno che sarebbe stato Pasquale Cioffi fu Pasquale di anni 28, da Napoli, ed ivi residente, il quale invece risultò essere un onesto commerciante che mai era venuto a Venezia.

All'udienza il Palmieri ha cercato di difendersi, mentre il Cioffi, che non ha potuto intervenire al processo perchè indisposto, ha fatto pervenire documenti provanti il suo assunto. Il Tribunale ha pertanto condannato il Palmieri ad un mese e 10 giorni di reclusione e a 625 lire di multa, ed ha assolto il Cioffi per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ezio Bottari.

I prestiti di una domestica

Maria Bari fu Pietro di anni 54 era da molti anni a servizio presso una nota famiglia di Venezia abitante nel sestiere di Castello. A causa delle sue mansioni fu facile alla Bari di allacciare relazioni con varie donnette del vicinato ed a poco a poco era entrata a far parte, direttamente o indirettamente, di una delle tante *casse peote* che esistono nella nostra città. Fu in questo ambiente che la Bari incominciò a svolgere una certa attività finanziaria e dove conobbe tale Maria Rossi in Tomè, con la quale allacciò stretti rapporti d'affari. Ben presto questi rapporti si spezzarono ed ora da qualche tempo sia la Bari come la Rossi hanno dovuto calcare le aule giudiziarie.

Ieri è stata la volta della Bari, la quale è comparsa all'udienza con l'imputazione di calunnia per aver il 14 febbraio 1930 dinanzi all'autorità di P. S. e all'autorità giudiziaria denunciata Maria Rossi in Tomè, sapendola innocente, come colpevole di averle truffato lire 1000 una prima volta e poi altre 1500 lire, ponendo in essere a suo danno l'artificio di farsi consegnare dalla Bari, la cambiale, rilasciatale per il credito di lire 1000, e sopra di essa scritto un'altra data e ciò approfittando dell'analfabetismo della domestica.

Inoltre la Bari ha dovuto rispondere anche di subornazione di Giuseppe Brigo, testimonio nel processo celebratosi innanzi al Pretore di Venezia contro la Rossi, accusata di truffa, la quale poi fu assolta per non aver commesso il fatto. Ottenuta l'assoluzione la Rossi denunciava per calunnia la Bari ed ieri le due donne erano ancora l'una contro l'altra, però in posti invertiti, sedendo la prima sul banco della Parte Civile e rappresentata dall'avv. Cisco, mentre la seconda era sul banco degli accusati.

Le due donne hanno esposte ambedue le loro ragioni, numerosi testi sono venuti a deporre su varie circostanze processuali ed infine il Tribunale, dopo la parola dell'avv. Cisco, la requisitoria del P. M. e la calorosa arringa del difensore avv. Bondi, ha assolto la Bari per insufficenza di prove dall'imputazione di calunnia e perchè il fatto non costituisce reato da quella di subornazione di testimonio.

A S. Andrea

All'uscita della Marittima a S. Andera, Giuseppe Griffoni fu Giuseppe di anni 38, da Scaltenigo di Mira, veniva fermato dalle guardie di finanza e trovato in possesso di kg. 1,100 di tabacco lavorato di contrabbando. Fu posto in contravvenzione ed ieri, comparso all'udienza, è stato assolto per insufficenza di prove sul dolo. Difensore avv. Bragadin.

Un'eredità di cinque milioni

ad una vecchia di Cornigliano

GENOVA, 16

Una favolosa eredità di 5 milioni è toccata ad una vecchia di Cornigliano, certa Maria Angela Morasso, di anni 87. Molti anni addietro un suo fratello, a nome Giuseppe, era emigrato in America e con l'andar del tempo ella non aveva avuto più che vaghe notizie di lui. Ora è venuta la notizia che il 10 giugno, scorso anno, il Morasso è deceduto senza figli, lasciando una eredità di 5 milioni di lire. Questa cospicua fortuna toccherebbe alla sorella, la quale ha già iniziato le pratiche per venire in possesso del denaro.

L'arresto d'un venditore di fumo

LA SPEZIA, 16

Spinto da fondati sospetti, il questore comm. Grossi seguiva da tempo l'attività del nobile comm. Giovanni De Strobel, nato a Pistoia, già residente a Roma, dove era stato condannato l'anno scorso a sette mesi di reclusione. Le indagini svolte dal funzionario hanno portato al fermo del De Strobel e ad una perquisizione nella camera dell'albergo da lui abitata.

In seguito a queste operazioni è stato possibile documentare che si trattava di un millantatore che, vantando aderenze presso personalità della capitale, cercava di ottenere, dietro compensi, incarichi disparati, valendosi naturalmente anche del nome delle persone autorevoli spezzine con le quali era riuscito a mettersi in rapporto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 14	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,45	73,45	73,55	73,50
Consolid. 5 o/o	82,82	82,77	82,80	82,80
Obb. Venezie	83,25	83,30	83,35	83 35
Bancari				
Banca d'Italia	1488,—	1495,—	1491,—	1490.—
Banca Comm.	1043,50	1043,50	1046.—	1043.—
Banca Credito	18.50	20,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	602,—	602,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	39,—	40,—	36,—	35,—
Ferr. Mediterr	381,—	383	—,—	—,—
Ferr. Meridion	640,—	640,—	—,—	—,—
Rubattino	211,50	213,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	30,—	30,—	36,—	35,—
Costr. Venete	124,—	124 —	123,—	124,—
Saturnia	24,50	26,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510,—	1510.—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	62,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	231,50	231,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	343,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	360,50	360.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	580,—	590,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	720,—	730,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	65,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	430,—	420,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	141,—	141.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16.50	16,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	319,—	318,—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,—	68,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	180.—	179.25	—,—	—,—
Bernasconi	58,—	51,—	—,—	—,—
Unione Man.	267,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	790,—	790,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	33,—	32,—	—,—	—,—
Ilva	102,—	101,50	101,—	101,—
Metallurgica	147.—	147.75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	58,50	59,50	—,—	—,—
Montecatini	127.25	128,—	128,—	128 —
Breda	31.50	31.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	145,—	145.50	145,50	146,—
Isotta Frasch.	16,75	16,75	—,—	—,—
Bianchi	28.—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.50	10,25	—,—	—,—
Off. Reggiane	38,—	38,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,—	123,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	131.75	130,25	132.—	131 50
Elett. Brioschi	140,—	140,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	154 —	158,25	—,—	—,—
Bresciana	163,50	164,50	—,—	—,—
Adamello	99,50	100. —	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	179,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	279,—	278,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275.—	275,—	—,—	—,—
Seso	49.50	49,75	—,—	—,—
Edison	492,—	496.75	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65.25	65. —	—,—	—,—
Tirso	143,50	143,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	234,50	—,—	—,—
Vizzola	332,50	334,00	—,—	—,—
Mer. di Elettr	194. —	192,50	—,—	—,—
Valdarno	128,50	127,50	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,—	—,—	—,—
Terni	219,—	221.—	220,—	220,—
Es. Elettrici	21,—	20.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.75	63.25	—,—	—,—
S. I. B. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102.25	104,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	752,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	803,—	843,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	123.50	124,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11.—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.70	1.70	—,—	—,—
Beni Stabili	594.—	600.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	24.—	25.50	26,25	26,80
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	59,—	58,—	—,—	—,—
Petroli	7 10	7,—	—,—	—,—
Eridania	258,—	262,—	—,—	—,—
Italo Am.	40 —	40 —	—,—	—,—
Pirelli It.	637,—	641 50	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,50	172.50	—,—	—,—
Rinascente	10,25	10,—	—,—	—,—
Brasital	34,50	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	109,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3350,—	3380,—
Italiana Gas	22,—	22.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76 25	76,30	76,25	76.30
Zurigo	374,50	374,—	374 50	374.—
Londra	70,20	70,25	70,20	70,25
Olanda	7,82	7,82	—,—	—,—
Spagna	147,50	148.—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 75	57.75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,27	19,27
» cheque	19,27	19,27	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3e mezzo p. c. f. m. 73.45 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1044 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 32 — Cosulich 37 — Libera Triestina 31 — Lloyd 249 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 57 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3337.50 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.30 — Londra 70.25 — New York 19.27.5 — Zurigo 374.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15

Chiusura Cotoni: Gennaio 755 — Marzo 679; Aprile 684; Maggio 690; Giugno 698; Luglio 705-08; Agosto 712; Settembre 721; Ottobre 72829; Novembre 738; Dicembre 748.

Preoccupanti acquisti di grano

dei giapponesi a Malang

MALANG (Isola di Giava), 16

I giapponesi continuano a comprare granone in grande quantità. I funzionari del distretto hanno messo in guardia la popolazione affinchè essa non abbia a rimanere senza provviste alimentari. Le autorità non si sanno spiegare il fatto che i cinesi favoriscano passivamente le incette giapponesi.

La morte del capo d'una spedizione

HONG KONG, 16

E' qui morto in seguito ad un attacco di polmonite G. M. Hard, capo della spedizione automobilistica francese attraverso l'Asia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	766.0	cop.	12	—
Fiume	764.2	cop.	11	15; 6
Pola	764 1	½ cop.	10	12; 4
Trieste	764,6	cop.	10	—
Gorizia	765.4	cop.	10	16; 3
Udine	765.1	cop.	9	16; 4
Treviso	757.7	¾ cop.	7	10;
Belluno	766.9	cop.	7	11; 2
Padova	764.7	cop.	10	14; 1
Rovigo	765.0	cop.	10	12; 4
Vicenza	764.5	cop.	11	12; 3
Bolzano	765.9	cop.	12	14; 4
Trento	764.2	cop.	10	13; 3
Venezia	764.6	¾ cop.	9	13; 4

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 6.20; tramonta alle ore 18.17; Luna tramonta alle ore 3.47; leva alle ore 11.57; Primo quarto il 15; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 13.55; Alte ore 6.20 e 21.10. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: La situazione è analoga a quella dei giorni scorsi con una sella che separa due depressioni sulla Finlandia e sullo stretto di Gibilterra, mentre due zone di alta pressione stanno sull'Islanda e sulla Romania.

Il tempo mantiene carattere di instabilità e oggi probabilmente si potrà avere qualche leggera precipitazione.

La Colombia manterrà il concordato

con la Santa Sede

BOGOTA', 16

Il Presidente dottor Olaya Herrera si è rifiutato di accedere alla richiesta votata dal Parlamento della provincia di Cauca perchè vengano apportate modificazioni al concordato fra la Repubblica di Colombo e la Santa Sede.

Il Presidente ha dichiarato in proposito che il Governo manterrà il concordato e lo rispetterà in pieno senza tener conto dei suggerimenti per modificazioni di sorta.

Il proprietario del leopardo berlinese

condannato ad un anno

BERLINO, 16

Il tribunale berlinese ha condannato ieri ad un anno di reclusione, per omicidio colposo, il pittore Ugo von Othegraven, proprietario del leopardo addomesticato «Nanosch» che azzannò e finì il 29 gennaio nell'abitazione del padrone, alla Kaiserallè, strappandola dalle braccia della madre, la piccola Enrica Scharis, di un anno e mezzo.

Concorsi e Aste

COMUNE di VENEZIA

Fino a tutto il 16 Giugno 1932-X è aperto il

CONCORSO

per titoli ed eventualmente per esami a N. 11 Posti di Applicato di terza classe.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

IL PODESTA'
M. Alverà

Il mondo fra la pace e la guerra

Dopo un decennio di tergiversazioni, di speranze, di delusioni, di conferenze preparatorie, sotto la spinta della volontà dei popoli, s'è finalmente adunata il 2 febbraio scorso a Ginevra, la conferenza per il disarmo deliberata fin dalla seconda assemblea della Società delle Nazioni nel 1921. E' questo certamente uno dei più grandi avvenimenti storici cui ci sia dato di assistere: aleggia un che di mistico, visto in lontananza, attorno a quest'assemblea di popoli di tutto il mondo che si riuniscono per limitare spontaneamente la propria sovranità in fatto d'armamenti e preparare con ciò le basi d'una pace duratura. E quale che possa essere il suo risultato finale, rimarrà sempre a indicare un grandissimo tentativo, una tappa luminosa nel cammino dei popoli verso un migliore avvenire di pacifica convivenza, di umana fratellanza. Chè, dei due ritmi alterni che segnano il corso dell'umanità, che cos'è la guerra, che cos'è la pace? Una sosta momentanea, una breve calma tra due tempeste, e un ciclone, un accesso febbrile tra due periodi di benessere? I popoli insomma, sono tendenzialmente inclinati alla pace o alla guerra?

Non sembra doverví esser dubbio sulla risposta, esser lo stato di pace tendenza naturale dei popoli, seppure una recentissima statistica della *Société de la Loi internationale* mostri come negli ultimi 3421 anni, ben 3153 siano stati consacrati alla guerra. La pace quindi non ha mai regnato nel mondo per più di due anni di seguito. Da ciò l'assillante interesse che il problema della pace e della guerra, il problema in un certo senso fondamentale dell'umanità, ha sempre esercitato sulle menti di filosofi, giuristi e statisti fino dalla più lontana antichità.

Ed è appunto dal pensiero degli antichi che prende le mosse il sen. Carlo Schanzer nel suo recentissimo libro «Il mondo tra la pace e la guerra» (1), per indagare alla luce delle attuali condizioni storiche quale possa essere l'avvenire del mondo tra i due poli opposti che fin qui hanno segnato i limiti al suo cammino.

Il torto principale dei pacifisti ad oltranza è quello di considerare la pace in valore di bene supremo assoluto, pel quale gli Stati dovrebbero tutto sacrificare, il che è manifestamente assurdo; la pace in sè non ha un valore assoluto, chè, vi possono essere paci vergognose per le quali debba ad un popolo applicarsi il detto latino essere moralmente biasimevole *propter vitam vivendi perdere causas*. D'altra parte esagerano anche i polemisti (come li chiama lo Schanzer da *polemos*, guerra) fautori del darwinismo sociale, i quali, applicando al campo sociologico le teorie del maestro nel campo biologico e massime quelle della lotta per l'esistenza determinante la selezione dei più forti e meglio adatti all'ambiente, non vedono progresso sociale e quindi civiltà, all'infuori della lotta che conduce alla selezione. La guerra diventa perciò necessità naturale, lotta delle razze per l'esistenza, l'essenza del processo storico, la legge suprema dell'evoluzione sociale. Ma in tal caso si ha, sì, una selezione, ma alla rovescia, chè alla guerra partecipano gli elementi più giovani e più sani della popolazione, che in maggioranza vengono stroncati, mentre il compito della riproduzione viene affidato per ciò stesso ai più vecchi e ai deboli. Ora, dice l'autore, «devesi piuttosto riconoscere che nella vita internazionale s'afferma, accanto al principio della lotta, anche quello della solidarietà, dell'associazione, e della cooperazione. Con altre parole, l'esperienza sembra sempre più confermare la verità che nei rapporti fra i popoli, la competizione e la cooperazione, la lotta e l'associazione sono termini egualmente naturali, necessari e legittimi della dinamica e del progresso sociale».

Posto così il suo pensiero, l'autore nella prima parte del libro, che si divide in quattro parti, passa brevemente in rassegna le varie teorie e i vari tentativi compiuti in passato per giungere all'abolizione delle guerre: più importante, e che più si avvicina alle aspirazioni attuali dei popoli, è quello di Emanuele Kant, che nella sua celebre dissertazione «*Per la pace perpetua*» poneva a fondamento della sua unione universale degli Stati *civitas gentium maxima*, certe esigenze di giustizia: donde il grande valore etico di questo progetto, in quanto riconosce che la pace non può mantenersi se non sul fondamento della giustizia. Arriviamo quindi al Congresso di Vienna e alla Santa Alleanza, col suo infausto sistema dell'*equilibrio politico*, alla prima Conferenza dell'Aja, alla Corte permanente d'arbitrato, e finalmente, sempre nel periodo prebellico, alla seconda Conefrenza dell'Aja importante sopratutto per i risultati ottenuti riguardo alla determinazione degli usi e delle leggi di guerra, per quanto ben pochi di essi abbiano avuto effettivo riconoscimento durante la grande guerra.

Sul regresso, appunto subito durante quest'ultima dal diritto internazionale si indugia il senatore Schanzer nella seconda parte del libro, con lucide e pacate considerazioni su quelle che potranno essere le condizioni di una guerra futura.

Di gran lunga però la più ampia e più interessante per la attualità del soggetto è la terza parte, che riguarda l'organizzazione della pace dopo la guerra mondiale. Ed è naturale: qui l'autore tratta una materia densa di fatti ed avvenimenti nei quali egli ebbe spesso una parte di primo piano quale nostro Ministro degli Esteri, delegato italiano alla Società delle Nazioni, membro della delegazione italiana alla Conferenza di Genova, capo della nostra delegazione alla Conferenza di Washington ove, con senno e fermezza sostenne e vide riconosciuto il nostro buon diritto. Chiaro e sintetico è il riassunto delle origini, dello sviluppo e degli organi della Società delle Nazioni, quale venne immaginata da Wilson e quale uscì nella realtà dai dibattiti degli uomini politici riuniti alla Conferenza di Parigi, un compromesso tra il misticismo anglosassone, e il realismo francese. E il lettore, che avrà visto in questi giorni ricorrere così di frequente sui giornali la menzione dall'art. 16 del Patto, quello delle sanzioni, troverà qui tutta la storia burrascosa di esso, chè fin dalla prima Assemblea della Società esso diede luogo a grosse questioni. E lo stesso dicasi per i non meno citati articoli 8, 11 e 12.

Un capitolo a sè è dedicato alla Conferenza di Genova la cui importanza, è bene ricordarlo, trascese di gran lunga gli scarsi risultati conseguiti in quanto qui per la prima volta dopo la guerra vincitori e vinti si riunirono per discutere, sopra un piede di parità. Era la nuova concezione che prevaleva, per opera sopratutto della delegazione italiana, e che doveva portare più tardi all'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni con un seggio permanente nel Consiglio. Ma prima quante diffidenze, quante difficoltà da superare, non ultimo quel famigerato Protocollo di Ginevra del '24, la cui sorte fu segnata dalla tenace opposizione del Governo britannico: tramontata così ogni speranza della Francia di rendere garante l'Europa intera della propria sicurezza e di quella dei suoi satelliti, si fa strada l'idea di un patto di garanzia per risolvere la quistione della sicurezza nel centro dell'Europa e cioè della frontiera renana. L'iniziativa di Stresemann giunge in buon punto; e così, nella piccola cittadina di Locarno vengono conclusi i patti che da questa prendono il nome e che procedendo idealmente dall'opera della Conferenza di Genova, segnano l'inizio di una nuova fase della politica europea. Chè, malgrado tutte le temporanee eclissi dello «spirito di Locarno», i trattati di Locarno che portano la firma delle potenze garanti, Gran Bretagna e Italia, sono e rimangono in vigore e non possono essere ignorati nè dalla Germania nè dalla Francia, costituendo per entrambe queste nazioni un freno a possibili esorbitanze della loro politica, una salvaguardia della tranquillità dell'Europa.

Un altro passo avanti nel travagliato cammino della pace si ha con l'*Atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali*, approvato nella nona Assemblea, e con l'istituzione della Corte permanente di giustizia internazionale ed il protocollo parallelo, relativo alla cosidetta «clausola facoltativa», singolare denominazione perchè è appunto per essa che il giudizio della Corte acquista il carattere della obbligatorietà. Ma il movimento per combattere la guerra che dopo il conflitto mondiale aveva avuto le più decise manifestazioni nell'opinione pubblica americana, ha trovato la sua espressione più forte e intransigente nel Patto Kellogg, detto anche Patto Kellogg-Briand perchè dovuto all'iniziativa dell'uomo di Stato francese scomparso così inopinatamente in questi giorni dalla scena mondiale.

Di questo Patto, entrato in vigore col deposito della ratifica giapponese il 24 luglio 1929 e al quale al 31 dicembre di quell'anno stesso erano vincolate 57 Potenze, il sen. Schanzer fa un'ampia e accurata critica sotto l'aspetto giuridico e politico; chè infatti esso nulla aggiunge al Patto della Società delle Nazioni e segna anzi, in confronto ad esso, un regresso; cristalizza infatti le attuali situazioni politiche e scaglia il suo anatema contro chi tentasse modificarle colla guerra, ma d'altra parte non prevede un altro metodo per modificarle; il che significa che il Patto Kellogg è fondato puramente sullo *statu quo* e non su un assetto di giustizia internazionale, mentre per lo meno, il Patto della Società contiene un art. 19 che contempla la revisione dei trattati divenuti inapplicabili.

Inoltre il Patto Kellogg solleva delle questioni gravissime specie nel diritto di guerra. Un esempio: la condanna della guerra implica che questa dev'essere considerata come un delitto internazionale; ora, nel caso d'una guerra d'aggressione, ne dovrebbe derivare che i cittadini di uno Stato firmatario del Patto che movesse tale guerra sarebbero autorizzati, anzi obbligati a rifiutare il servizio militare. Se il diritto internazionale dichiara la guerra d'aggressione un delitto, anche i cittadini di uno Stato debbono astenersi dal partecipare ad un siffatto delitto. Si vede da ciò a quali enormità si può giungere quando, seguendo principii apparentemente logici, si finisce per porsi fuori della realtà del mondo presente. Il che è il principale difetto di tutta la concezione del Patto Kellogg, come pure del successivo tentativo di Briand dell'unione federale europea.

Uno dei mezzi migliori per allontanare la guerra sarebbe senza dubbio quello del disarmo, ed infatti la riduzione, e non la semplice limitazione degli armamenti, è stata posta come una delle finalità principali della Società delle Nazioni, come un mezzo per giungere in un futuro, certo assai lontano, al disarmo totale. Cosa s'è fatto in questo campo? Abbastanza, per quanto riguarda gli armamenti navali; solo una serie di studi, concretatisi dopo dieci anni nel progetto di convenzione attualmente allo studio della Conferenza del disarmo, per quanto riguarda quelli terrestri.

Per gli armamenti navali basterà ricordare la Conferenza di Washington, fondamentale, ove tra l'altro fu acquisito il principio della parità navale italo-francese. La conferenza di Roma del '24, la conferenza tripartita di Ginevra del '27, il fallito compromesso anglo-francese del '28, la Conferenza di Londra del '30, in cui, se l'accordo a cinque non venne raggiunto non fu certo per colpa dell'Italia, e finalmente l'accordo italo-franco-britannico del 1. marzo 1931, rimasto però in sospeso perchè dalla Francia, all'ultimo istante, in sede di redazione degli articoli, si tentò di mutare radicalmente a nostro danno l'equilibrio dell'accordo.

Quale è stato l'atteggiamento del Fascismo di fronte al problema della pace e della guerra? Realistico e lungimirante: l'Italia cerca e vuole la pace, e ne son la prova migliore i trenta e più trattati di conciliazione e d'arbitrato conclusi nell'ultimo decennio; ma vuole la pace fondata su un assetto di giustizia. E fa meraviglia il putiferio, suscitato all'estero in certi ambienti interessati, dalla nota frase del Duce «I Trattati non sono eterni» quando essa esprime una verità lapalissiana: per convincersene basterebbe leggere la conferma che ne dà, sia pure suo malgrado, il De Taube nel suo libro *L'inviolabilité des Traités* (Recueil des cours de la Academie de droit international, Paris 1931) in base alla clausola *rebus sic stantibus* sempre sottintesa nei trattati a scadenza indeterminata. Ed è questa realistica visione dell'Italia che segna il solo modo per riuscire ad una pace veramente duratura: il ripudio definitivo della teoria della *balance of powers*, ed un nuovo equilibrio fondato sulla solidarietà e sulla reciproca fiducia, ossia sulla giustizia, chè, senza di essa, a un tale risultato non si potrà mai giungere: è la rivincita dell'ideale di Kant dopo la lunga eclissi durata dalla Conferenza di Vienna al conflitto mondiale.

Orazio Bernardinelli

(1). — Carlo Schanzer: «Il mondo fra la pace e la guerra» - Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, Milano 1932. — Lire 30.

Vendita abusiva di preziosi oggetti del Duomo di Salisburgo

VIENNA, 16

Nel tesoro dell'antico Duomo di Salisburgo è stata constatata giorni fa la scomparsa di alcuni preziosi oggetti che, a quanto ora si apprende, furono trasportati all'estero e venduti senza l'autorizzazione dell'ufficio per la protezione dei monumenti.

Il Capitolo del Duomo progettava da tempo di vendere i «pezzi» meno importanti del tesoro per realizzare certi lavori di restauro; ma uno degli amministratori ha senz'altro incominciato ad attuare questo piano di propria iniziativa.

Le autorità hanno provveduto a far ricoverare in una casa di salute l'amministratore dell'iniziativa così pronta, tale Angelberger, che, si dice, è in preda a squilibrio mentale. E' stato arrestato un antiquario di Salisburgo.

Il nuovo Vescovo di Padova ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Papa ha ricevuto oggi alle ore 11 Mons. Carlo Agostini, Vescovo eletto di Padova. L'udienza, svoltasi nella Biblioteca privata del Papa, è durata oltre mezz'ora. Il Papa ha accolto il nuovo Vescovo di Padova con molto affetto e l'ha particolarmente incoraggiato per il nuovo compito che l'attende nella Città del Santo. Uscito dall'appartamento pontificio, mons. Agostini appariva commosso per la bontà dimostratagli dal Pontefice.

E' lecito immaginare che Pio XI abbia parlato della nuova fase della celebrazione antoniana, che si preannunzia molto solenne, sia per l'affluenza dei pellegrinaggi, sia per le cerimonie che si preparano nella Basilica in occasione della visita del Cardinale Lega, legato del Pontefice.

E' noto che il Papa segue con molto interesse la grande celebrazione antoniana, che richiama l'attenzione del mondo intero, e che ne desidera il maggiore successo spirituale. Il Papa ha benedetto il nuovo Vescovo, facendo voti che la missione che si accinge a svolgere sia proficua di bene per la diocesi e la città ed ha affermato che sarà presente in ispirito alle cerimonie che saranno celebrate nella meravigliosa Basilica ed ha incaricato il Vescovo di portare la sua benedizione alla città e alla diocesi, di cui vive e si perpetua intanto nei secoli lo spirito del grande Taumaturgo.

SPIGOLATURE

La *Prager Zeitung* annuncia che una nuova traduzione della «Divina Commedia» dovuta ad Antonio Snajdauf è pronta per la stampa. E' già la seconda traduzione cèca del capolavoro dantesco che esce durante questi ultimi tre anni. La prima traduzione cèca moderna dell'immortale capolavoro è stata fatta dal massimo poeta cèco Jaroslao Vrchlicky. Essa uscì negli anni 1890-1892. Di questa traduzione fino ad oggi si sono fatte quattro edizioni. Alla fine dell'anno 1929, il d.r Carlo Vratny pubblicò una sua nuova traduzione della «Divina Commedia». Il Vràtny, volendo mantenersi il più possibile fedele all'originale, tradusse l'opera di Dante liberamente senza rime, in modo che la traduzione perdette molto delle sue bellezze. La stampa cèca, occupandosi della nuova traduzione dello Snajdauf, nota come il grande poeta italiano non cessi di occupare gli studiosi cèchi. Lo stesso Vrchlicky, per cui Dante fu passione di tutta la vita, tenne sull'immortale poeta italiano conferenze interessantissime all'Università di Praga. Queste conferenze non sono state finora stampate. Le principali pubbblicazioni cecoslovacche su Dante, la sua opera e il suo tempo, sono tre libri critici di Jan Bloksa, gli studi esaurienti del professor Francesco Pacàk e dell'insigne critico cèco F. X. Salda. Un altro libro molto interessante con il titolo «Dante e i cèchi» è stato pubblicato nel 1921 dalla Società letteraria e artistica di Bruna in Moravia, per onorare, come dice il sottotitolo, la memoria del più grande poeta cristiano.

*

Il 24 febbraio l'Inghilterra ha solennizzato gli ottant'anni di Giorgio Moore, che occupa un posto eminente — scrive il *Figaro* — nelle lettere inglesi. I suoi lavori più noti: *Confidenze*, *Terre incolte*, *Il torrente di Kerith*, *Afrodite in Aulide* ed altri ammirabili racconti. «Ho dato al mio paese — scrive questo illustre vegliardo — una prosa artistica, ed ho passato il mio tempo a distinguere ciò che è oro da ciò che è orpello». Giorgio Moore si è sforzato infatti di dare alla prosa quella virtù ad un tempo famigliare e incantatrice, che è propria di certa poesia. Figlio di un modesto coltellinaio, sessant'anni fa era venuto dall'Irlanda a Parigi per darsi allo studio delle lettere. Erano gli anni che seguirono il 1870, per i parigini anni di lutto, come succede dopo una disfatta, ma attraverso questo grigiore, Giorgio Moore aveva intravvisto una Parigi radiosa di quella sua grazia, che sopravviveva intatta alle sue sventure. Queste impressioni le ha manifestate, in un delizioso volume: *Confessioni di un giovane inglese*, dove ricorda i posti più in voga di allora, dal caffè Tortoni ai «bars» di Montparnasse. Al caffè della Nuova Atene» s'incontrò coi giovani pittori Manet e Degas, che facevano la più graziosa pittura che si fosse vista dopo la Firenze del 400. Avvicina Villiers de l'Isle Adam, Stefano Mallarmè e Verlaine che improvvisava le più dolci canzoni. Al bosco di Boulogne vede dipingere presso il laghetto il pittore Corot e incontra talvolta il gigante Tourguenieff di passaggio a Parigi. In uno dei suoi ultimi volumi: *Memorie della mia vita morta*, il grande scrittore ritorna a quei giorni felici. Alcuni dei suoi vecchi amici sopravissuti si recarono a Londra, dove il Moore ha trascorso gran parte della sua vita operosa, per partecipare a questo lieto anniversario.

*

Un'interessante pagina dell'arte musicale italiana, che è pure indice dello sviluppo delle relazioni culturali tra italiani e cèchi, è data - scrive l'*Arena* di Verona - dalla storia culturale della capitale cecoslovacca. Siamo al secolo XVIII, ed è interessante rilevare che in tempi di oppressione da parte del governo di Vienna v'era a Praga un italiano alla direzione della «Società teatrale», C. F. Sartorio, il quale, nel 1703, ha composto, per soddisfare il sentimento nazionale della popolazione cèca, un'opera: *Libussa, la prima principessa cèca.* Negli anni tra il 1718 e il 1720 soggiornò a Praga con la sua compagnia — della quale faceva parte anche la sua sposa, la famosa cantante Santa Stella — celebre compositore Antonio Lotti. Un avvenimento che destò grandissimo interesse fu la rappresentazione data per l'incoronazione dell'imperatore Carlo VI: fu fabbricato allora dallo stesso comune di Praga, in vicinanza del castello reale di Hradscin, un teatro capace di 4000 persone. Vi fu data l'opera *Costanza e fortezza*, diretta da Antonio Caldara, mentre l'orchestra era composta dei più celebri musicisti del tempo; v'era il famoso violinista piranese Giuseppe Tartini, con il suo allievo ed amico Vandini, violoncellista di valore, il Cosetti e le cantanti Borosini e Perroni; m.o concertatore fu Giuseppe Piani. Gli artisti italiani ebbero sempre accoglienze entusiastiche durante il loro soggiorno nella capitale cèca, ed alcuni di essi furono trattenuti presso mecenati del luogo. Giuseppe Tartini, ad esempio, entrò presso la casa del conte cèco Kinsky, donde partì tre anni dopo, per recarsi a Padova, dove fondò la celebre scuola musicale.

Il gustoso tiro d'un ignoto a un barbiere berlinese

BERLINO, 16

Un barbiere berlinese è stato gabbato con bello spirito da un cliente dai capelli lunghi, ma dal cervello fino. Anche i barbieri risentono oggi le conseguenze di questo periodo di crisi: il commissario ai prezzi, Gördeler, ha imposto bensì diminuzioni di tariffe, ma i clienti non sono per questo aumentati. Evidentemente essi preferiscono lasciarsi crescere la barba e capelli nonostante la moda. Il figaro della Strausstrasse, nel quartiere berlinese di Moabit, fu quindi lietamente sorpreso ieri mattina nel veder comparire, dopo lunga vana attesa, due clienti nel suo negozio: padre e figlio, gli sembrò, che desideravano farsi tagliare l'abbondante chioma. Con grande zelo il barbiere si accinse alla bisogna, mettendo a punto prima il padre, il quale, durante l'operazione, dimostrò di interessarsi per le profumerie in vendita, e fra una forbiciata e l'altra contrattò l'acquisto di un piccolo assortimento di saponi, unguenti, profumi, cipria, ecc.

Terminato il lavoro, il cliente disse al barbiere: «Vado solo un momento a prendere una scatola di sigarette e torno subito. Lei faccia intanto i cappelli al piccolo». E sparì con l'involto dei profumi sotto il braccio. Il barbiere rivolse le sue cure al ragazzo, che trattò con tutta l'attenzione che merita il rampollo di un cliente di riguardo. Dopo un quarto d'ora, la chioma del giovanetto era ormai acconciata a dovere, ma il padre non si faceva ancora vedere. «Dov'è andato tuo papà? Non ritorna ancora?» chiese infine il barbiere al piccolo.

«Mio papà? Quel signore non è mio papà. Non so neanche chi sia. Mi ha fermato per la strada e mi ha detto: «Vuol venire con me a farti tagliare i capelli gratis?» Io naturalmente sono venuto!».

Gli orologi parlanti a Parigi

PARIGI, 16

L'Osservatorio di Parigi sta installando due *orologi parlanti*, che comunicheranno l'ora esatta a tutti coloro che la chiederanno telefonicamente. La conoscenza dell'ora esatta è diventata, a quanto pare, una necessità tanto imperiosa ai parigini che provoca un così forte numero di domande telefoniche da bloccare, specialmente nella mattinata, tutte le linee dei telefoni dell'Osservatorio.

Si tratta di applicare all'orologio il principio dei film parlanti.

«Tutto è pronto — ha detto il direttore dell'Osservatorio — e ormai non abbiamo più che da metterci d'accordo con la Direzione delle Poste e Telegrafi. Potremo così utilizzare altrimenti l'impiegato che attualmente deve rispondere ad una media di quattrocento domande al giorno».

Due medici cechi vittime di casi d'infezione

VIENNA, 16

A Olmuetz in Cecoslovacchia, domenica notte, visitando in un sanatorio un paziente affetto da angina purulenta, che doveva essere operata, il dott. Strida di 34 anni, che aveva una lieve escoriazione ad un dito, ha riportato una infezione, della quale morì il giorno dopo.

Durante l'operazione eseguita da un professore di Brno, una goccia di materia infettiva schizzò sul volto dell'assistente dott. Pospischil, il quale si trova ora in pericolo di vita. I medici hanno poca speranza di salvarlo. Il fatto suscita viva impressione ed avrà probabilmente uno strascico giudiziario poichè il dott. Strida, prima di morire, ha lasciato uno scritto nel quale, a quanto si afferma, accusa il professore di Brno di avere intrapreso in ritardo l'atto operatorio e di essere quindi responsabile delle sue conseguenze. Gli eredi dello Strida avrebbero chiesto un risarcimento di danni.

Sanguinoso conflitto nell'Ecuador tra indigeni e bianchi

GUAYAQUIL, 16

Istigati dai comunisti con una attivissima propaganda circa 500 indiani armati di accette sono convenuti nella piazza principale della cittadina di Agamarca, nella provincia del Leone, attaccando un centinaio di cittadini bianchi alcuni dei quali erano armati di fucili e rivoltelle. Nel conflitto uno degli indiani è rimasto ucciso mentre parecchi bianchi hanno riportato ferite più o meno gravi.

Le autorità di Angamarca hanno chiesto al Governo l'immediato invio di rinforzi poichè si temono ulteriori incursioni di indiani.

Torbida situazione in Argentina. Uriburu partito per l'Italia

BUENOS AIRES, 16

(S.I.A.) L'azione contro i funzionari di polizia accusati di aver maltrattato i prigionieri politici arrestati dall'ex Governo provvisorio, incita a vendette e crea più vasti odi. Il dr. José Tamborini, che fu Ministro per l'Interno sotto la presidenza De Alvear, ha sfidato a duello l'avv. Sanchez Sorondo, che fu Ministro agli Interni sotto il Governo del generale Uriburu. Il colonnello Molina, che fu colpito da gravi provvedimenti sotto il Governo di Uriburu, accusa l'ex-Governo di settarismo e di ingiustizia nei riguardi suoi e di cittadini esuli e trattenuti in carcere.

Il recente sciopero generale ha segnato l'inizio di una agitazione operaia per protestare contro le detenzioni politiche mantenute nonostante l'indulto. Gli attriti politici favoriscono l'indisciplina nei corpi armati della Repubblica e nella vita amministrativa delle provincie. In mezzo ai pompieri — un corpo che ha una tradizione di fedeltà al regime — serpeggiada qualche tempo un sordo spirito di rivolta. A Tucuman non c'è quiete. Nelle provincie di Corrientes e di Antre Rios non sono spente le faville delle recenti gravissime agitazioni.

L'ex Presidente gen. Uriburu, imbarcatosi sul *Cap Arcona* per l'Europa col proposito di visitare l'Italia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra, ha dichiarato «che più che per motivi di salute, egli si allontana dall'Argentina per facilitare la pacificazione del Paese». Nel suo soggiorno a Roma, l'ex Presidente argentino chiederà di essere ricevuto da S. E. Mussolini.

Trentatrè deportati argentini che possono tornare in patria

BUENOS AYRES, 16

Il Presidente generale Justo ha revocato l'ordine di deportazione contro 33 persone che attualmente si trovano in viaggio per l'Europa a bordo del piroscafo *Chaco*. Il Presidente ha dichiarato che nelle attuali condizioni la presenza nella repubblica di tali deportati non costituisce più un pericolo.

Due gendarmi e un arrestato morti asfissiati nella Bessarabia

BUCAREST, 16

Due gendarmi erano finalmente riusciti l'altro giorno ad arrestare in un lontano villaggio della Bessarabia, in provincia di Tighina, un famoso ladro che aveva gettato il terrore fra quei poveri contadini. In quella lontana provincia, le comunicazioni sono difficili, specialmente in questa stagione in cui ancora il gelo copre tutta la regione di un alto strato di neve. I due gendarmi si erano messi in cammino insieme all'arrestato, ben legato, con le mani dietro la schiena, ma alla sera non erano ancora riusciti a raggiungere il posto di gendarmeria dove il ladro avrebbe dovuto essere tenuto provvisoriamente. Allora i due gendarmi, sempre col loro prigioniero, entrarono in una casa abbandonata per passarvi la notte e accesero un buon fuoco in una vecchia stufa, per ripararsi dal gelo. Alla mattina però alcuni viandanti che cercando rifugio entrarono nella casa, trovarono i due gendarmi e il ladro morti. I tre disgraziati erano rimasti asfissiati dal fumo, mentre dormivano.

Un fortunato paese dell'Inghilterra

LONDRA, 16

Un paese fortunato dell'Inghilterra è l'isola di Jersey nella Manica i cui amministratori per nulla sgomenti delle grosse aliquote applicate per l'imposta sul reddito dall'una all'altra parte della Manica, hanno rinnovato per altri 5 anni la legge che fissa l'imposta sul reddito in ragione di soli sei pence per sterlina che corrisponde al due e mezzo per cento. Il presidente della commissione finanziaria ha fatto notare che non c'è alcun bisogno di aumentare le tasse purchè si facciano strette economie. D'altra parte negli ultimi quattro anni l'imposta sul reddito nell'isola ha fruttato 244 mila lire sterline.

Sei ore di lavoro negli Stati Uniti?

WASHINGTON, 16

Il Presidente Hoover ha ieri ratificato la mozione del Congresso che autorizza la Commissione interstatale del commercio a compiere un'inchiesta per accertare la possibilità di fissare la giornata del lavoro di sei ore per i ferrovieri e gli impiegati.

Un proclama di Hindenburg pel centenario di Goethe

BERLINO, 16

Nell'imminente ricorrenza del centenario di Goethe, il Presidente Hindenburg ha lanciato al popolo tedesco un proclama che si chiude con le seguenti parole:

«Quando, il 22 marzo, a mezzogiorno, le campane delle città e dei borghi suoneranno a stormo, possa lo spirito di Goethe diffondersi su ogni lembo della Germania.

«Quando una corona verrà deposta, a nome di tutto il popolo sulla pietra che ricopre i resti del Grande, possa ogni Tedesco pensare con gratitudine che Goethe visse e operò anche per lui.

«L'anno di Goethe dev'essere per il nostro popolo un avvenimento che ne cementi la unione; un richiamo al glorioso passato, e un ponte che, sulla miseria del tempo presente, lo aiuti a procedere verso un migliore avvenire».

Corso di recite a Buenos Ayres dell'"Almirante-Merlini-Tofano"?

BUENOS AIRES, 16

(S.I.A.) *La Razon* scrive: «Non pare probabile che nel prossimo inverno il teatro argentino possa essere allietato da una compagnia drammatica italiana. L'impresa che gestisce l'«Opera» aveva inserito nel suo programma una stagione italiana, ma le trattative condotte in Italia da un incaricato dell'impresa non hanno portato ad alcuna conclusione. Non si deve però scartare del tutto la possibilità — aggiunge il giornale — che alla prossima stagione invernale partecipi l'arte drammatica italiana con una delle sue migliori compagnie. Nei circoli artistici della capitale si parla infatti con insistenza della venuta della Compagnia Almirante - Merlini - Tofano. Luigi Almirante e Sergio Tofano sono figure ben note e stimate egli ambienti artistici bonaerensi. Vivo è il desiderio di conoscere l'arte della signorina Elsa Merlini che viene qui indicata in un certo senso come la continuatrice di Vera Vergani».

La inaugurazione d'una grande opera ostacolata a Sidney

SIDNEY, 16

Il ponte sul porto che, secondo gli esperti, passa per la più grande opera di ingegneria nel suo genere del mondo, è stato consegnato dai costruttori al Governo della Nuova Galles del Sud. Il ponte che costa oltre 9 milioni di sterline, sarà inaugurato sabato dal Primo Ministro Lang.

La polizia in questo momento sorveglia attivamente la residenza di Lang in seguito alle minaccie espresse dalla nuova guardia organizzazione ostile al Lang, per le sue tendenze alla socializzazione, che essa non permetterà al Primo Ministro di compiere la cerimonia della inaugurazione.

Deviamento ferroviario in Argentina. Due morti e parecchi feriti

BUENOS AIRES, 16

(S.I.A.) Un treno viaggiatori sulla linea di Rosario ha deragliato, provocando il capovolgimento di alcune carrozze. Si hanno a deplorare due morti e parecchi feriti.

Audace colpo di briganti contro un treno belga

PARIGI, 16

Si apprende da Bruxelles che una scena brigantesca si è svolta ieri nei pressi di Hoboken, sulla linea ferroviaria Willebroeck-Anversa. Un treno partito da Willebroeck si era arrestato, alle 18.50, dinanzi a un disco, a poca distanza dal posto di blocco di Hoboken, quando improvvisamente tre banditi mascherati sono penetrati nel furgone postale e, minacciando con le rivoltelle gli impiegati di servizio, si sono impossessati di plichi e valor per 400.000 franchi. Allontanatisi quindi attraverso i campi, hanno fatto perdere ogni loro traccia. La polizia belga ha iniziato attive ricerche.

Un monito ai contadini russi per la semina del grano

RIGA, 16

Si apprende da Mosca che il Commissariato dell'agricoltura, ha rivolto ai contadini conduttori dei poderi collettivi e dei poderi di Stato, negli Urali, nel Basso Volga, nel Kazakstan e nella Bashkiria un severo monito, avvertendoli che qualora essi non si sforzeranno a mobilitare tutte le risorse locali per la semina del grano, saranno oggetto di gravi sanzioni, fra le quali quella di essere privati di tutto il grano loro promesso.

Le prime prove della ferrovia della Città del Vaticano

ROMA, 16

I lavori per la costruzione della Ferrovia della Città del Vaticano possono dirsi ultimati. Essi hanno richiesto un tempo maggiore di quello che era stato in un primo momento previsto, perchè il tronco ferroviario, per quanto breve, ha presentato difficoltà di carattere speciale, a superare le quali si è brillantemente esercitata la perizia di tecnici di non comune valore, diretti da uno speciale Ufficio costituito dal Ministero dei LL. PP. A giudizio dei competenti — scrive la «Corrispondenza» — forse mai, in un così breve tratto di linea, si sono riscontrate, unite insieme, tante esigenze di carattere così diverso e complesso: manufatti importanti, spazio non eccessivo, necessità di non guastare la grandiosità della linea estetica e le bellezze naturali del luogo ecc.

Il successo del lavoro rappresenta pertanto un nuovo elemento tutt'altro che trascurabile per l'apprezzamento che dell'opera dei funzionari del Regime si potrà e si dovrà fare. Anche le autorità del Vaticano si mostrano molto soddisfatte del modo come il lavoro è stato compiuto e il Pontefice personalmente non ha mancato di esprimere tutto il suo compiacimento. La posa del binario è ultimata e in questi giorni si sono effettuate le prime prove del passaggio dei vagoni. Alcuni carri infatti sono stati spinti lungo il tratto di linea per tutto il percorso.

Queste prove hanno dato risultati soddisfacenti, sì che fra qualche giorno si effettuerà la prima prova del passaggio di un intero convoglio. La data della inaugurazione del tronco non è ancora fissata, perchè occorreranno ancora lavori di sistemazione delle adiacenze; ma si può prevedere che essa potrà avvenire con l'inizio dell'estate. Anche le modalità della cerimonia sono ancora da stabilirsi.

Due nuove medaglie pontificie

ROMA, 16

Quest'anno, la Santa Sede emetterà due nuove medaglie: quella ordinaria che ricorderà la istituzione dei grandi Seminari interdiocesani e regionali voluta dal Pontefice e condotta attivamente ad effetto mercè la sua personale munificenza; l'altra — straordinaria — ricorderà la creazione della nuova Pinacoteca Vaticana. «La Corrispondenza» informa poi che lo scultore Mistruzzi ha ultimato una medaglia, di tipo classico, dedicata al Primo Governatore della Città del Vaticano, S. E. Serafini. Questa medaglia sarà fusa in un numero assai limitato di esemplari e recherà nel «recto» il busto del Governatore volto a sinistra, rivestito del «robbone» e al «retro» la veduta prospettiva della Città del Vaticano.

Il prossimo numero della autorevole «Rassegna Numismatica» recherà informazioni anche a proposito della voce insistente secondo la quale verrebbe ripresa anche la consuetudine della coniazione della medaglia della «Lavanda», accogliendosi così uno dei voti espressi dai competenti, del quale si era fatta interprete la Rivista stessa, all'indomani della firma dei Patti Lateranensi. La medaglia della «Lavanda» avrebbe il diametro di mill. 32; quella straordinaria di mill. 80, quella annuale di mill. 44.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Costantinopoli. — Si travaglia senza interruzione a costruire delle grosse navi da guerra per aumentare la flotta del Capitano Hassan Pascià.

Cent'anni fa (1832)

Parigi. — I divertimenti del carnevale divengono meno vivi ogni anno. Il diletto delle mascherate comincia a diminuire. Se ne vedevano pochissime ieri sui bastioni. Le circostanze attuali stancarono forse molte persone dal prender parte a tal follie. I progressi della ragione pubblica vi esercitano pure qualche influenza; oggidì si hanno abitudini più gravi delle passate.

Cinquant'anni fa (1882)

Venezia. — L'egregio Maestro F. Malipiero fece eseguire ieri alla Fenice una sua «Cantata in onore di Casa Savoja» da esso musicata or sono due anni sopra poesia, invero poco felice, la quale chiudesi con tre strofe di decasillabi dell'Inno dei Goliciani. Il successo fu oltremodo lusinghiero.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Tragedia della follia a Tarvisio

Due morti e un moribondo

UDINE, 16

Una impressionante tragedia si è svolta stamattina in un casolare poco lontano da Tarvisio e abitato dalla famiglia dell'agricoltore Stefano Baumgartuer fu Lodovico di anni 42. Verso le ore 6 si udivano rintronare cinque o sei colpi di rivoltella seguiti dalle grida di dolore di alcune persone.

I radi passanti, impressionati vivamente, accorrevano in città ad avvertire i carabinieri dell'accaduto. Questi immediatamente si portavano sul luogo, sfondavano la porta d'ingresso, chiusa dal di dentro, e quindi penetravano nel casolare dove un lugubre silenzio era interrotto ogni tanto da un fioco rantolo.

Uno spettacolo impressionante si offerse ai loro occhi: distesi a terra in cucina si trovavano il Baumgartuer, la moglie di questi, Maria Gasser, di anni 38 ed il loro figliuolo Kurti di anni 12. Il padre e il figlio, in un lago di sangue non davano più segno di vita, mentre la Gasser si lamentava debolmente.

La tragica scena venne ricostruita come segue: Il Baumgartuer, che stringeva ancora in mano una rivoltella aveva sparato a bruciapelo due colpi contro il figlio freddandolo e aveva quindi rivolto l'arma contro la moglie sparandogli tre colpi e infine, in preda alla pazzia e nella preoccupazione di fuggire aveva inciampato sul corpo del figlio e cadendo, la rivoltella era scaricata nuovamente uccidendolo all'istante.

I primi soccorsi furono portati alla Gasser che dava ancora segni di vita, per cui fu prontamente trasportata all'ospedale di Tarvisio.

Il motivo della orribile tragedia si deve ritenere un improvviso assalto di pazzia, della quale il Baumgartuer aveva dato più volte segni evidenti con manifestazioni violente generate da nonnulla. Il Baumgartuer era da qualche tempo affetto da malattia inguaribile. L'altra sera l'omicida era rientrato in casa di umore nerissimo, non aveva neanche cenato e si era coricato accusando un malessere generale. Ieri mattina, dopo aver forse meditato tutta la notte, si alzava prima del solito rimuginando nel cervello ammalato la truce idea del delitto.

Il disgraziato si armava di una rivoltella ed al primo apparire in cucina della moglie assieme al figliuoletto, sparava loro contro senza avessero il tempo neanche di muoversi o di fuggire.

Il fatto ha destato una enorme impressione a Tarvisio e nei paesi vicini dove il Baumgartuer era molto conosciuto ed anche apprezzato. Le autorità si sono subito recate sul posto della tragedia e dopo le formalità di legge hanno dato il nulla osta per la rimozione dei cadaveri.

Per tutta la giornata la casa ove si è svolta la tremenda tragedia è stata meta di un commovente pellegrinaggio di amici, di conoscenti della disgraziata famiglia e di curiosi.

La povera Gasser, che dal suo trasporto all'ospedale non ha ripreso i sensi versa in pericolo di vita.

Oltre tre volte al genitore il proprio sangue

PADOVA, 16

Da diverso tempo si trovava ricoverato all'Ospedale certo Paolo Maffei, di anni 50, operaio in uno stabilimento padovano. In questi giorni il Maffei subiva una grave operazione chirurgica che riusciva egregiamente senonchè l'infermo a causa del suo debole stato fisico si trovava estremamente abbattuto e così le sue condizioni erano allarmanti tanto più che gli era sopravvenuta una forte emorragia. Sembrava perciò che malgrado le più assidue e premurose cure dei sanitari il poveretto dovesse soccombere, allorchè un figlio del Maffei, a nome Pierino di anni 17, si offriva spontaneamente e per ben tre volte veniva così sottoposto alla trasfusione del sangue che molto ha giovato alla guarigione del genitore.

Precipita da duecento metri e resta quasi illeso

BOLZANO, 16

Lo scolaro Riccardo Hofer, da S. Leonardo in P., nelle vicinanze della Cappella Schindler stava spiegando ad altri coetanei come un uomo, tempo fa, era precipitato nel sottostante burrone; mentre parlava, era appoggiato ad un assito, che improvvisamente cedette, e lo scolaro precipitò lui stesso, ruzzolando lungo il ripidissimo pendìo, nel vuoto, da un'altezza di 200 metri. Ma per vero miracolo lo Hofer non aveva riportato che una leggera commozione cerebrale.

Abbruciamento di titoli rimborsati

ROMA, 16

La *Gazzetta ufficiale* pubblica che il Consorzio di credito per opere pubbliche di Roma procederà il 1.o aprile p. v. alle operazioni di abbruciamento di titoli rimborsati e di estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni 5 per cento, obbligazioni 6 per cento di credito comunali serie speciale città di Palermo ed obbligazioni serie speciale 7 per cento.

Ribassi ferroviari per Napoli

NAPOLI, 16

In occasione delle manifestazioni che avranno luogo in Napoli nella prossima primavera e in autunno, sono state concesse le seguenti riduzioni ferroviarie: del 50 per cento dal 3 aprile al 2 maggio; del 30 per cento dal 3 al 24 maggio; dal 20 al 30 giugno e dal 5 al 26 settembre.

I lavori della Riva degli Schiavoni

deliberati a spese del Governo

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta odierna, sotto la presidenza del Capo del Governo, ha fra l'altro approvato, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, uno schema di provvedimento che autorizza la spesa per alcuni lavori sulla Riva degli Schiavoni.

A chiarimento della notizia occorre precisare che i lavori dei quali si parla lungo la Riva degli Schiavoni, riguardano il mantenimento in piena efficienza statica della Riva stessa.

La intensificazione della corrente del porto di Lido, in conseguenza del prolugamento delle dighe e dell'approfondimento a undici metri dei fondali hanno fatto divenire la Riva degli Schiavoni più ancora che una passeggiata cittadina di esclusiva competenza comunale, un vero e proprio molo esposto alla violenza delle acque. E della violenza del lavoro ondoso si vedono i risultati specialmente nel tratto verso la Veneta Marina, ove la corrente del porto arriva impetuosa fino al molo picchiandovi contro, e dove quindi è già sensibile lo slittamento della banchina e lo sfaldamento dei selciati. Sarebbe stato ingiusto imporre la spesa non indifferente della manutenzione al Comune; e in questo senso si sono pronunciati tutti gli uffici competenti a partire dal R. Magistrato alle Acque, fino al Ministero dei Lavori. La deliberazione del Consiglio dei Ministri è la equa conclusione di questo punto di vista.

La decisione è per Venezia di grandissima importanza sia per la mole del lavoro, sia per la questione di principio, che permetterà di ricorrere direttamente al Governo anche in seguito per la sistemazione di tutte le altre rive e fondamente che fronteggiano canali demaniali portuali, come le Zattere, le fondamente della Giudecca, quelle di Pellestrina ecc.

Anche questo è un benefico risultato degli sforzi fatti dal Podestà comm. dr. Mario Alverà, francamente appoggiati da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti e dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, e della comprensione vigile che il Governo fascista ha dei bisogni di Venezia.

La spesa che occorrerà per il nuovo lavoro non è ancora perfettamente stabilita, ma tuttavia è assai ragguardevole. Certo che senza il provvido intervento dello Stato, non si sarebbe potuto compiere un'opera simile dal Comune senza ricorrere a sacrifici finanziarii o esecutivi, che avrebbero certamente cagionato un ritardo non consentito dall'urgenza dell'opera.

La relazione del senatore Salata

sull'integrazione del bilancio veneziano

ROMA, 16

All'on. Salata è stato dato il compito, dalla commissione permanente per l'esame dei disegni di legge, di stendere la relazione per il disegno di legge che concede alla Città di Venezia un congruo contributo straordinario per l'integrazione del bilancio.

Nella sua lunga e interessante relazione l'on. Salata rileva che già il Senato, approvando il decreto legge 30 aprile 1931, prevedeva come lo Stato non potesse negare nell'avvenire il suo contributo. Premesso che la relazione ministeriale riconosce cronica la causa del disavanzo, la commissione senatoriale riconosce che quella di Venezia è una situazione veramente eccezionale, che non trova riscontro in nessun altro comune del Regno. E' di Venezia soltanto e solo di Venezia, entro i vecchi confini del Regno, il grave problema della pressione insostenibile con le sole forze locali, dei debiti contratti nel periodo bellico e postbellico, per diretta ripercussione di una situazione che deve equipararsi a quella dei danni di guerra, che ai singoli pure sono stati risarciti dallo Stato. Così come lo fu autorevolmente riconosciuto, un complesso di oneri quasi di rappresentanza nazionale Venezia ha comune — seppure in minor misura — solo con Roma; onde le può derivare un titolo a partecipare in qualche misura al trattamento straordinario che lo Stato fa, sul fondo generale, al bilancio della capitale.

La commissione ha voluto rendersi conto in ogni particolare di codesto stato di difficoltà che permane da parecchi anni nelle finanze del Comune di Venezia e resiste ad ogni più energica cura degli amministratori locali. La relazione a stampa dell'operoso e oculato Podestà di Venezia sul bilancio di previsione per l'esercizio 1932 è documento perspicuo e convincente e le risultanze del conto consuntivo dell'esercizio testè scaduto confermano le previsioni già affacciate al Senato nella relazione del 22 novembre 1931.

Con vera competenza l'on. Salata fa un esame del bilancio del Comune di Venezia, di cui fa risaltare il deficit, ponendo in evidenza come la riforma delle finanze locali abbia ancora aumentato il disavanzo di L. 1.566.096.60. Si tratta — prosegue — dunque di uno squilibrio organico a cui la ormai attuata riforma delle finanze locali attribuisce una fisionomia definitiva. La stessa relazione ministeriale riconosce che ogni sforzo è stato fatto dall'amministrazione comunale sia nell'inasprimento dei tributi, sia nell'economia delle spese. Gli elementi di questa situazione sono purtroppo permanenti: lo scarso gettito ad esempio della sovrimposta fondiaria è dovuto alla speciale configurazione del territorio del Comune; il modesto apporto dei tributi sulla ricchezza mobiliare corrisponde alla modesta attività industriale e commerciale, il Comune prospettandosi solo per un avvenire lontano lo sfruttamento agli effetti fiscali dell'attività industriale sorta nel nuovo Porto di Marghera. Da altra parte, come si è già altre volte rilevato, la stessa configurazione topografica del Comune arreca un coefficiente notevole di aggravamento a tutte le spese dei servizi pubblici, per condizioni che non trovano riscontro in nessun altro comune dello Stato e sono state rese più onerose per l'aggregazione, ritenuta per altri aspetti utile, dei comuni limitrofi dell'estuario e della terraferma. Così presentandosi la situazione e pur apprezzando le ragioni per le quali, specialmente nell'attuale delicato momento, lo Stato rifugge dal conferire carattere permanente e obbligatorio al suo intervento a favore dell'amministrazione locale, viene fatto di chiedersi se non s'imponga per il Comune di Venezia l'opportunità di dare a codesta ormai ripetuta integrazione del bilancio comunale se non un carattere formalmente codificato di continuità, almeno una non così ritardata realizzazione di anno in anno.

Lo stato d'incertezza e di angustia nel quale di esercizio in esercizio verrebbe a trovarsi, con codesto sistema, la situazione amministrativa del Comune, se nuoce all'attuazione di quel programma graduale di assestamento e di rinnovamento che l'amministrazione civica veneziana persegue, e al quale è ormai direttamente interessato lo stesso Erario dello Stato pregiudica evidentemente ancora più la situazione di cassa, che da troppo tempo trovasi in istato di fortissima deficienza e aggravando col peso ingente degli interessi sulle anticipazioni le risultanze di bilancio comunale, si ripercuote in definitiva sullo Stato, che quel disavanzo ormai si è indotto a sanare.

L'on. Salata accenna a questo punto alla relazione del Podestà di Venezia e nota che gli indici offerti in tale relazione, sulla situazione patrimoniale del Comune, inducono ad affermare l'indifferibile urgenza di provvedimenti definitivi che assicurino stabilmente il pareggio col mezzo di entrate effettive ordinarie.

La commissione parlamentare, che formulò la proposta per la riforma dei tributi locali, ebbe a prevedere una diretta ingerenza dello Stato là dove i comuni, pur valendosi di tutti i mezzi posti a loro disposizione dalla nuova legge, non siano in grado di ottenere il pareggio dei loro bilanci. Per il Comune di Venezia, conclude il relatore dell'Alta Camera, le cause mediate, attuali e permanenti si aggravano delle conseguenze mai sanate dell'eccezionale periodo bellico; tanto più giustificato perciò, quasi per doppio titolo, si presenta in questo caso l'intervento statale. Nè può temersi di creare precedenti che altre città possano invocare, così singolare ed unica essendo la situazione di Venezia. Il decreto legge in esame, come quello che ebbe a precederlo per l'anno decorso, mostra come il Governo sia compreso di tale necessità. Approvando il disegno di legge, il Senato voglia confortare il Governo a dare, con le debite cautele, a questa sua azione di soccorso e di integrazione, la portata e la forma meglio corrispondenti ad una definitiva e però forse ancor più economica sistemazione finanziaria del Comune di Venezia.

La partenza degli studenti romani

Sono partiti ieri sera, col direttissimo delle 17 alla volta di Milano, gli studenti degli ultimi corsi della Scuola d'Applicazione di Roma, qui da qualche giorno in viaggio d'istruzione.

Ai lavori del nuovo Ponte

La visita degli allievi della Scuola d'Applicazione di Padova

Per iniziativa della Scuola di applicazione degli ingegneri di Padova, ieri l'altro l'ingegnere capo del Comune dr. Eugenio Miozzi s'è recato a Padova ad illustrare agli allievi della scuola stessa i grandi lavori che il nostro Comune ha intrapreso per l'allacciamento della città colla terraferma. Il Sindacato degli ingegneri padovano profittò della circostanza per intervenire in massa all'interessantissima lezione, insieme a molti professori di quell'Ateneo.

L'ing. Miozzi illustrò succintamente le necessità che hanno condotto alla costruzione del nuovo Ponte in Laguna, e le ragioni urbanistiche che consigliano l'apertura del Rio Novo. Infine accennò ai nuovi lavori che saranno fra giorni iniziati per la costruzione del nuovo ponte sul Canal Grande, agli Scalzi. Una serie di belle proiezioni valse a rendere ancora più chiara e convincente la nitida esposizione dell'ing. Miozzi; la visione è stata completata da una bella cinematografia presa sul posto dei vari lavori.

Alla fine il Sindacato degli ingegneri e la direzione della Scuola di Applicazione vollero esternare al prof. Miozzi il loro vivo compiacimento per la bella ed istruttiva conferenza offrendo a lui e ai suoi coadiutori, che l'accompagnavano, un vermouth d'onore, durante il quale il direttore della Scuola di applicazione comm. Marzollo, con acconce parole ha espresso l'ammirazione sua e dei colleghi per le opere di alta ingegneria cui sta dando attuazione l'ing. Miozzi.

Ieri mattina accompagnati dai loro professori, circa sessanta allievi del quarto e quinto corso di ingegneria dell'Università di Padova sono venuti a Venezia per visitare i lavori così bene illustrati il giorno prima dall'ing. Miozzi. Accompagnavano gli studenti i professori Ferro, Stabilini, Tappeti, Scimeni, Veronese, Bollaria, Moscon e Vellota, insieme al direttore della Scuola di applicazione comm. Marzollo. In motoscafi messi gentilmente a disposizione dal Comune, gli allievi ingegneri percorsero tutte le opere del Rio Novo da Cà Foscari a Santa Chiara, ammirando i lavori e ascoltando con grande interesse le delucidazioni che a mano a mano venivano date dall'ingegnere capo del Comune comm. Miozzi. Visti i lavori dell'impresa Carena, gli studenti passarono a quelli della ditta Manfelli, che sta eseguendo le opere di attraversamento della Marittima. Da qui gli studenti si recarono ai vasti cantieri della Ferrobeton, dove poterono constatare lo sviluppo dell'opera grandiosa, i macchinari imponenti e perfetti, l'intelligente lavoro dei tecnici, la rapidità dell'esecuzione e le particolari modalità costruttive.

Infine passarono nel cantiere della ditta Scarpari di Adria, che offerse a tutti gli allievi ingegneri un signorile rinfresco.

La gita, oltremodo istruttiva, si concluse alle tredici circa, ora in cui gli studenti furono di ritorno a Venezia.

Gita pasquale a Merano

a prezzi popolari

Continuano presso le biglietterie delle stazioni le prenotazioni dei posti per il treno popolare Venezia-Merano in partenza nella notte dal 18 al 19 corrente.

Stimiamo opportuno chiarire al pubblico che la gita è organizzata in modo da accontentare sia coloro che, approfittando delle giornate festive del 19 S. Giuseppe, e 20 domenica, vogliano prendersi un paio di giorni di svago, sia coloro che intendano restar fuori più a lungo giacchè il viaggio di ritorno potrà essere iniziato fino alla mezzanotte del 28 marzo con qualsiasi treno ordinario.

Il viaggio di andata si effettuerà esclusivamente col treno speciale e sarà consentito a chi lo desidera di fermarsi a Rovereto, Trento o Bolzano.

Si avverte che i biglietti dovranno esser fatti timbrare dalla stazione iniziale del viaggio di ritorno, e questo dovrà essere compiuto senza fermate intermedie.

La vendita dei biglietti continua.

Facilitazioni di viaggio

per la partita di calcio a Padova

Per venire incontro ai desideri del pubblico sportivo, che non vorrà domenica possima 20 corr. rinunciare di assistere alla emozionante partita internazionale di calcio Bulgaria-Italia che verrà disputata nel campo di Padova alle ore 15, la Società Veneta Ferrovie Secondarie italiane di Padova ha istituito per l'occasione degli speciali biglietti di andata-ritorno da Venezia a Padova e viceversa, validità giornaliera, con diritto di ingresso al campo sportivo, a prezzo di L. 12 ciascuno.

Tali biglietti saranno venduti ai cancelli di Riva Schiavoni e delle Zattere in tutte le corse del mattino.

Però, a maggiormente facilitare il concorso del pubblico stesso a Padova, la Società ha inoltre disposto di effettuare anche una corsa straordinaria, diretta, da Venezia a Padova, in partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30 e da Zattere alle ore 12.40 in arrivo a Padova alle ore 14, in tempo utile cioè per assistere all'intero svolgimento della gara.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Gli organizzatori del Concerto dato dalla signorina Sapori al «Benedetto Marcello» hanno rimesso la somma di lire 262.30 devolvendola pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Ufficio Sportivo

In data odierna S. E. l'on. Leandro Arpinati, Presidente del C. O. N. I., ha ratificato la nomina a Presidente della Società Sportiva Serenissima del cav. Giulio Tiso.

Opera Nazionale Balilla

Oggi, alle ore 18, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la convocazione quindicinale dei Dirigenti dell'O.N.B. di Venezia alla quale sono tenuti a partecipare anche gli Ufficiali e gli Istruttori dei Reparti Avanguardisti e Balilla, le Capogruppo, Capocenturia e Capomanipolo delle Giovani e Piccole Italiane nonchè i Cadetti, Capicenturia e Capisquadra Avanguardisti.

Circolo di San Marco

La Fiduciaria ringrazia il signor Folin Ugo, Calle della Mandola, che generosamente offrì 20 kg. di farina e 10 kg. di fagioli per i poveri del Sestiere.

G. U. F.

Brevetti Atletici studenteschi

Per lunedì 21 e martedì 22 si organizzano i brevetti atletici studenteschi al Campo Sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena.

Programma: Corsa piana m. 80: tempo massimo 12 secondi — Getto palla di ferro kg. 5: misura minima m. 8 — Salto in lungo con rincorsa misura minima m. 4.

N.B.: dovranno parteciparvi tutti gli iscritti al G.U.F. che verranno suddivisi in due categorie: studenti medi e studenti universitari.

Non saranno ammesse essenze.

Entro venerdì i Fiduciari porteranno all'ufficio sportivo del Guf l'elenco degli iscritti.

Premi: Ad ogni concorrente che conseguirà il «Brevetto» verrà data una medaglia-ricordo.

I migliori delle varie prove saranno prescelti per formare la rappresentativa del G.U.F. veneziano per i «Littoriali» che si svolgeranno a Bologna dal 1 all'8 maggio 1932 X.

Campionato studentesco di Cross e gare di atletica leggera

Gli studenti che volessero partecipare al campionato studentesco di Cross ed alle gare di atletica leggera che si terranno a Verona domenica 20 marzo si rivolgano al Guf Ufficio sportivo questa sera giovedì dalle 18 alle 19.

Campionato studentesco di calcio

Il delegato sportivo del G.U.F. ha deciso che il campionato studentesco di calcio venga sospeso per una giornata. Esso riprenderà lunedì 20 e saranno svolte tre partite in ogni pomeriggio con il seguente orario: 13.30, 14.45, 16.

Quindici minuti dopo l'ora prefissa la squadra che non si troverà in campo verrà considerata perdente per forfait.

Tutti i giocatori dovranno essere muniti della tessera del G.U.F. o di altro documento di riconoscimento. Il giocatore che contravverrà a tale disposizione non potrà prender parte alla gara. Per l'entrata al campo sarà dato ai giocatori uno speciale tesserino.

Tiro al piattello

Sabato 19 avrà luogo al Campo Sportivo Militare di S. Elena alle ore 14 la seconda giornata degli allenamenti di tiro al piattello in preparazione ai Littoriali di Bologna.

Coloro che pur non avendo potuto presentarsi domenica scorsa hanno tuttavia l'intenzione di partecipare alle competizioni di Bologna, sono tenuti ad intervenire a questa seconda e definitiva eliminatoria.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'assemblea del Circolo Lux

Martedì sera presso la sede del Dopolavoro Provinciale ebbe luogo l'assemblea generale del ricostituito Circolo mandolinistico e chitarristico «Lux».

All'invito risposero compatti tutti i soci del vecchio e glorioso sodalizio veneziano, che dopo un lungo periodo di sosta riprenderà quanto prima la sua brillante apprezzata attività.

Ai convenuti portò il saluto della Presidenza del Dopolavoro Provinciale rag. Adolfo Cinganotto, che presentò quindi il nuovo Presidente dott. Luigi Bezzio, esponendo ai soci le direttive che intende dare alla rinnovata Società Orchestrale acciocchè essa possa riprendere presto il suo posto ambìto fra le migliori consorelle d'Italia.

Teatro Dopolavoro

Questa sera la Compagnia dialettale Carlo Goldoni, diretta da Lisa Zaga, presenterà la bella commedia «La serva amorosa» che tanto successo ha ottenuto anche di recente per l'interpretazione dell'affiatato complesso.

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata

In seguito ad ordini ricevuti dal Superiore Comando della 49. Legione l'adunata per l'Istruzione premilitare che doveva effettuarsi domenica avrà luogo sabato 19 corr.

Pertanto tutti i premilitari dipendenti dovranno trovarsi per le ore 9.30 di Sabato nelle sottonotate località:

1. Battaglione «Castello-S. Marco» Caserma Mann ai Gesuiti — 2. Battaglione «Cannaregio» S. Girolamo Scuole Elementari — 3. Battaglione «Dorsoduro» Caserma Manin ai Gesuiti — 4. Battaglione «S. Polo-S. Croce» S. Elena Campo Sportivo Militare — 8. Battaglione «S. Chiara» S. Elena Campo Sportivo Militare — 11. Compagnia «Lido» Lido Circolo Fascista A. Foscari.

Esami dal primo al secondo corso

Si comunica che prossimamente avranno luogo gli esami per la promozione dal primo al secondo Corso.

Il Patriarca restituisce la visita al Duca di Genova

Ieri mattina alle 11 S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine si recava in motoscafo all'Ammiragliato, accompagnato dal suo segretario particolare mon. Giovanni Zaniol, onde restituire la visita a S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, non avendolo potuto far prima, come era suo vivo desiderio, perchè leggermente indisposto.

Il Porporato è stato ricevuto ai piedi dello scalone della residenza del Principe dal capo di Stato Maggiore del Comando, capitano di vascello Starita e dagli ufficiali di ordinanza del Principe, i quali hanno accompagnato il Cardinale nello studio del Duca di Genova. La visita è durata una ventina di minuti ed è stata cordialissima.

Quindi, il Duca di Genova ed i predetti ufficiali accompagnavano il Cardinale fino all'imbarco, dove Sua Eminenza si è accomiatato dal Principe.

Servizio viaggiatori sulla Ferrovia Mestre-Piove-Adria

Per agevolare i viaggiatori in partenza dalla stazione di Venezia-Mestre diretti oltr ePiove a stazio-Mestre diretti oltre Piove a staziodquesta compresa, la Società Veneta Ferrovie ha disposto affinchè il personale dei treni rilasci ai viaggiatori stessi biglietti di proseguimento di semplice andata o di andata-ritorno verso pagamento della sola differenza a tariffa ordinaria.

Con tale provvedimento, praticamente, il viaggiatore viene a pagare lo stesso prezzo, come se avesse acquistato a partenza un unico biglietto valevole per l'intero viaggio.

Diario sacro

17, Giovedì. — S. Patrizio Vescovo, Apostolo dell'Irlanda, circa il 463; con la commemorazione della Feria e di S. Paolo Costantinopolitano Martire, nel 766, il cui sacro Corpo riposa nella Basilica di S. Giorgio in isola. — Stazione a Roma: a S. Apollinare e alla Lipsanoteca del Vicariato; a Venezia: a S. Apollinare.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Alice Levi Levi; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 25 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Renzo, Alberto, Oscar e Margherita Levi.

✱ Per onorare la memoria di Isabella Mussi De Manzoni; L. 50 all'Opera Maternità e Infanzia dal Gr. Uff. Marco Ara.

✱ Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Vit, da oltre 30 anni affezionato collaboratore del Riparto Fiori della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, ci è pervenuta dalla Direzione della Società Veneziana per la Industria delle Conterie e dagli impiegati della stessa, la somma di Lit. 190, delle quali L. 90 a favore dell'Asilo Infantile di Murano e L. 100 a favore delle opere Assistenziali; L. 77 dagli operai e operaie del riparto Fori, della stessa Società.

✱ Nell'anniversario della morte di sua Madre, la Contessa Nina Ottolenghi Levi offre L. 50 all'Aiuto Materno e L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica.

✱ Per onorare la memoria della Signora Maria Toffolati Ceccon; lire 100 per le Opere Assistenziali del P.N.F. dalla Nobile Signora Clotilde Trentinaglia Daverio; Lire 50 id. da Ninetta e Giovanni Giuriati.

In memoria di Leone Monaro

La famiglia del cap. Giovanni Monaro nella ricorrenza del 1. anniversario della morte del proprio figlio Leone, ha versato all'Associazione Marinara Veneta una generosa offerta a favore di quattro vedove di marinai.

L'Associazione Marinara, ringraziando la famiglia Monaro, ha disposto per l'assegnazione dell'offerta secondo il desiderio degli oblatori.

Sindacati del Commercio

Dipendenti da negozi di macelleria. — Tutti gli iscritti e non iscritti dipendenti da negozi di macellerie sono invitati alla riunione che si terrà questa sera alle ore 21 nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio al Ponte dei Greci n. 3403 per discutere un importante ordine del giorno.

Per multe non pagate

Gli agenti di Castello hanno ier fermato dovendo scontare vari giorni di detenzione per multe non pagate certi: Casimiro Pietro d'anni 50 abitante alle Casermette, Sardegna Lorenzo di anni 54 abitante a Castello 5676, Vianello Angelo di anni 32 abitante a Castello 3746, Vicono Pericle di anni 33 abitante a Castello 3361 e Antonio Battistuzzi di anni 33 abitante alle Casermette.

Chi è l'annegato trovato in Canal Grande

Ieri alle ore 16 si presentava al brigadiere Casella all'Ospedale Civile la signorina Giuseppina Rizzardi di anni 37, abitante a San Polo 3115, chiedendo di poter vedere la salma dell'annegato, rinvenuta l'altra sera in Canal Grande dal gondotiere Menozzi presso il traghetto di Santa Sofia.

La signorina non esitò a riconoscere nella salma le sembianze del proprio cugino Rizzardi Umberto fu Romano di anni 61, abitante da oltre venti anni assieme a lei e alla madre sua.

Il poveretto era intagliatore in legno e viveva modestamente col suo lavoro. Era uscito di casa quel giorno alle 14 e non vi aveva fatto purtroppo più ritorno. Si crede che il Rizzardi sia stato vittima di un fatale incidente: appressatosi a qualche riva, scivolò in acqua perendo miseramente.

Sventure e disavventure

Per una spinta

Il settenne Dante Di Lauro, abitante a Cannaregio 5173, sul Ponte dell'Acquavite in seguito ad una spinta ricevuta da un suo coetaneo cadde riportando una ferita lacera alla fronte; è stato medicato all'Ospedale e guarirà in otto giorni.

Per rifiuto di generalità

Per rifiuto di generalità, essendo stata messa in contravvenzione dal vigile Carlini per un cane vagante senza museruola, venne denunciata la signorina Irene Carenzio di anni 21, abitante a Sant'Elena in Via 4 Novembre 49.

Un bimbo ferito

Il piccolo Giovanni Gavagnin abitante alla Giudecca 962 è stato ieri medicato all'Ospedale per una ferita lacera al ginocchio destro e un ematoma alla fronte, guaribili in giorni 12 salvo complicazioni. Il bimbo si ferì tirandosi dietro una credenza, su cui si era arrampicato per prendersi dello zucchero.

Colpito da tre sacchi

Il bracciante Giacomo Mingardi di anni 61, abitante a Castello 1422, mentre attendeva al carico di un ascensore della Sussistenza militare, veniva colpito da tre sacchi piombati dall'altezza di tre metri. Il poveretto è stato raccolto tutto malconcio e trasportato d'urgenza dalla Croce Rossa all'Ospedale. Nel frangente egli aveva riportato contusioni all'occipite e alle braccia guaribili in una diecina di giorni.

Una grave caduta

Ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale la quasi ottantenne Enrichetta De Zordo abitante a Cannaregio 4066 la quale, [illegible] su una stuoia in [illegible] 14 corr. cadeva fratturandosi il femore destro. Data la sua [illegible] e il genere delle lesioni, la poveretta è stata dal sanitario di guardia giudicata con prognosi riservata.

ANNIVERSARIO

Nel 1. anniversario della morte della loro Madre

Mèlanie Meyer Matter

i figli ne rievocano la cara memoria ai parenti ed agli amici.

Un ufficio in suffragio avrà luogo domani venerdì alle ore 10 nel Duomo di S. Lorenzo.

MESTRE, 17 Marzo 1932

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Igor Strawinsky alle prove

Igor Strawinsky, avendo deciso all'ultimo momento di anticipare il suo viaggio, è giunto iersera fra noi. L'orchestra veneziana, che avrà l'onore di eseguire le musiche sue sotto la sua preziosissima guida, l'ha accolto coi segni della più deferente ammirazione e l'ha applaudito con molta effusione quando è salito sul podio per iniziare le prove. Queste hanno avuto un esito addirittura insperato. Fin dalle prime battute l'eccezionale maestro ha elettrizzato la giovane massa, le ha trasfuso l'impeto e il fuoco della sua arte, l'ha aggiogata a quel fascino sottile e prepotente sotto l'influsso del quale un'orchestra moltiplica a dismisura tutto l'assieme dei propri mezzi tecnici e tutta la somma delle proprie facoltà espressive. La lettura di poche pagine è bastata a segnare il grado della potenza comunicativa del maestro e a dare la prova evidente del suo pieno dominio sulla massa, concedendo insieme ad Igor Strawinsky di avere l'assicurazione della compiuta maturità artistica dell'orchestra veneziana e nello stesso tempo della perfetta efficienza d'ogni suo meccanismo.

Sceso dal podio, il grande compositore, ha chiamato a sè il M.o Maestro Jacchia, gli ha stretto la mano e si è rallegrato in termini molto cordiali con lui per l'affiatamento della bella [illegible] ch'egli con tanto amore ha preparato, per il suo e[illegible] [illegible] sua scioltezza e per tutto il corredo delle sue singolari [illegible] che mi avete offerto — egli ha detto — e soprattutto un'orchestra intelligente. La sensibilità dei singoli ch'io già ho potuto notare, e le qualità individuali dei componenti questo vasto complesso [illegible] una magnifica [illegible] massa, la quale [illegible] di avvaermi di pur [illegible] e di sonorità assai debente e insieme assai generose. Sono certo che [illegible] di questi vostri [illegible] saprò cavare, e nel movimento e nel colore, tutti gli effetti che [illegible] occorrono per una efficace esposizione dei miei quadri ».

Igor Strawinsky è quindi risalito sul podio ed ha ripreso la prova. Non più una lettura, bensì una chiarificazione lenta, ma eloquente e definita d'ogni punto un po' oscuro e d'ogni effetto non esaurientemente [illegible] tra i right de[illegible]

Con [illegible] in francese, fiorite ogni tanto di termini italiani, con qualche [illegible] a fior di labbra e [illegible] più con segno franco, incisivo [illegible] della sua eloquente [illegible], egli fissa l'accento dei ritmi, gradua la foga dei movimenti, [illegible] i timbri da unire nell'impasto, dosa i suoni e li regola nei dinamici e nell'equilibrarli in un [illegible] gioco d'ombre e di risalti.

E' [illegible] sua cura e si mostra [illegible] spontanea che anche l'episodio più complesso dell'opera sembra svelarsi semplificato e quasi mondo come dopo un benefico lavacro. La matassa si dipana e il filo n'esce rapido e sciolto, il vento [illegible] le brume e ogni cosa s'affaccia d'[illegible] stretta nel segno del suo preciso contorno e [illegible] del suo sfavillante colore.

Così Igor Strawinsky ha già collaudato qualche vasto episodio delle opere da presentare e lo ha deposto nei fogli dello spartito perchè serbi il suo palpito di vita e il tesoro delle forme e il fulgore delle sue luci. Basterà riprenderlo sabato sera e affacciarlo alla folla per trascinarla verso il regno delle meraviglie. Per tutt'oggi e domani nel pomeriggio, l'illustre compositore condurrà la sua orchestra nelle zone non ancora abbastanza esplorate. Di sera ripasserà senza soste tutto l'intero programma coronando un'opera sì appassionatamente intrapreso.

Questa prima brillante seduta dell'orchestra veneziana sotto la guida di Igor Strawinsky, ha avuto tra gli altri vantaggi quello di assicurare fin da adesso il trionfale successo del concerto, che ben a ragione è atteso dal pubblico non solo veneziano come un avvenimento di arte di altissima importanza.

GOLDONI

Come abbiamo annunciato la Compagnia di Dina Galli, Nino Besozzi ed Enrico Viarisio offrirà domani sera al Goldoni la prima delle sue quattro straordinarie rappresentazioni che saranno indubbiamente seguite dal pieno favore del pubblico.

Per la presentazione è stata scelta la nuovissima commedia di H. M. Harwod «La via delle Indie».

Ieri nel pomeriggio «La fiaba de Sior Intento» di Emilio Baldanello ha chiamato al Goldoni un gran pubblico e ha riavuto le accoglienze lietissime.

Rassegna cinematografica

Teatro Malibran

« La vecchia Signora » di Amleto Palermi, ed. Caesar.

Una vecchia signora, decaduta, è costretta per guadagnarsi il pane a vendere caldaroste all'uscita d'una osteria in un quartier popolare di Roma. Al principio d'ogni mese la donna si reca, accompagnata da vecchio cocchiere ora divenuto vetturino di piazza, e per l'occasione rivestito con la livrea di un tempo, a far visita alla nipotina ch'ella mantiene in un collegio di monache. Ormai la nipotina un bel giorno dovrà uscire dal collegio per aver compiuti i suoi studi e la vecchia pagherà la retta con sei biglietti da cento. I biglietti però sono falsi, che glieli ha dati un tarabutto in sostituzione di seicento lire che aveva rubate alla donna. Questo fatto viene scoperto da un brigadiere il quale capita in casa del commendator Bonciani, dove si trovavano ospiti ad un trattenimento danzante, la sera prima del matrimonio della ragazza col figlio del commendatore. La vecchia dovrà andarsene col brigadiere, ma poichè nessuno deve conoscere l'altra sua vita, di caldaroste, e meno che tutti la nipotina, dirà: «Il mio avvocato è venuto a prendermi, per una firma che si deve fare.... una cosa molto importante...». Ma la mattina seguente alle nove la nipotina si sposa. Come farà la vecchietta, in una notte, a farsi riconoscere innocente? Ma ecco che il cocchiere interviene e riesce a dimostrare la innocenza della donna. La notte è trascorsa, e poco manca ormai all'ora del matrimonio. E la vecchietta accompagnata dal fido cocchiere che metterà il cavallo al galoppo riesce a giungere in tempo per la cerimonia nuziale.

Il film costruito sopra una trama assai semplice, ha dato modo ad Amleto Palermi di dimostrare ampiamente le sue già note qualità direttoriali. Ottimo il montaggio, e dal lato cinematografico indovinate certe scene non parlate ed efficacissime per il loro commento musicale. Così la musica accompagna sempre negli «esterni», tra i quali ricorderemo la corsa, verso la fine, della carrozza, per giungere in tempo alla chiesa: e qui il trotto del cavallo si unisce al ritmo musicale. Da notare poi la sobrietà di codesti motivi musicali la nessuna canzonetta che il film si propone di lanciare, e, pregio maggiore, la descrizione fatta con molto buon gusto di tutti i personaggi, indovinatissimi dal primo all'ultimo; a questo ha contribuito assai spesso la interpretazione, che nel complesso ci apparve molto buona.

Questo dicasi specialmente per Emma Gramatica, che nella parte della protagonista raggiunse i più vari ed efficaci effetti con quella semplicità, con quella finezza e con quella nobiltà di mezzi che sono il privilegio delle grandi attrici, per Arturo Falconi, il quale ha caratterizzato la figura del cocchiere con un senso di verità singolarissimo e insieme con molto buon gusto e per Memo Benassi in un tipo descritto con vigoroso risalto e per il Pilotto, correttissimo sempre e per l'espressivo De Sica.

I tipi che s'incontrano in questo film sono tipi di ogni giorno. Mi piace notare la figura del comm. Bonciani cui corrisponde la descrizione dell'ambiente nella sera che precede il matrimonio, del trattenimento danzante in casa sua. Una famiglia un po' d'arrivati, che ha un bell'appartamento, serio, senza modernità, la radio, che il commendatore vuole ascoltarsi per bene e «prendere Londra». Il Palermi ha usato qui di certi tocchi ironici che son valsi a delineare meglio tipi e figure. Cosicchè l'ambiente di Casa Bonciani riesce il più indovinato, e nel campo della nostra attuale cinematografia costituisce una novità, e una gradita novità, essendo forse troppo abituati ad assistere nei films italiani a feste danzanti in ambienti piuttosto convenzionali.

La «Caesar» dunque ha incominciato bene; con un film facile, nel senso che in tutto e per tutto può venir accettato dal pubblico, e che scorre con facilità; buoni i passaggi e buono il montaggio. Si sarebbe potuto forse evitare qualche primo piano specie nella prima parte. Un miglioramento su questa strada ben incominciata dalla Caesar, è quello che ci auguriamo; così pure ci augureremmo che a poco a poco questa nostra produzione si allontanasse da certi «appoggi» teatrali per approfittare piuttosto di effetti cinematografici, che contribuiscano ad un rinnovamento della cinematografia al fine di giungere ad espressioni universali.

f. p.

Oggi «La Vecchia Signora» si replica dalle 17 assieme al varietà che ieri ha ottenuto schietto successo al suo esordio. Oltre a Nietta Belfiore, applauditissima in varie canzoni cantate con molta grazia venne applaudito il comico fantasista Sforza e le vivacissime girls nelle loro danze.

Concerto Thea Foscari Sochaczewer

Nella Sala Maggiore del Palazzo Pisani a S. Stefano avrà luogo questa sera alle ore 21.15 l'atteso concerto pianistico della Contessa Thea Foscari Sochaczewer.

Lo squisito senso d'arte che caratterizza le esecuzioni della Contessa Foscari, ed il particolare interesse che presenta il programma, comprendente la Fantasia cromatica di Bach, la Sonata in re min. ed il Rondò a capriccio di Beethoven, la Fantasia in do magg. di Schubert, la Toccata di Prokofiew e altre musiche di Toch, Debussy e Mangiagalli, conferiscono a questo settimo concerto di serie dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il valore di un vero avvenimento artistico.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento per questo concerto sono in vendita presso i negozi musica ed all'ingresso della Sala.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 in poi verrà proiettato il film interessante parlato in italiano «Sua Altezza comanda». Sono protagonisti Kate von Nagy ed il bravo e simpatico Willy Fritsch.

In varietà la Compagnia G.O.N.G. rappresenterà «Senza filo» di Guido Di Napoli, con Filippi, Aida Ranieri, Wanda Reny, il Molasso e il balletto «Les 4 Fleurs».

La radio di oggi

Nei due nostri massimi Teatri lirici, la Scala e il Reale, riceveranno oggi il loro battesimo due nuove opere italiane: «Il favorito del Re» di Antonio Veretti e «La donna serpente» di Alfredo Casella, opere assai dissimili almeno nelle intenzioni degli autori, poichè mentre la prima si mantiene prettamente moderna, la seconda vuol significare un ritorno al tradizionale melodramma italiano, prendendo lo spunto dal grande capolavoro verdiano « Falstaff ».

Dato che il pubblico radiofonico sarà ammesso questa sera solamente alla prima del « Favorito del Re », salvo, s'intende, gli imprevedibili cambiamenti di programma, soffermiamoci un momento su quest'opera.

Antonio Veretti, giovane musicista veronese (n. 1900) di cui si ricorderà al nostro Festival 1930 la chiara « Sinfonia italiana » vuole darci oggi un'opera di quel tipo ultramoderno che, assai diffuso all'estero (basti ricordare al proposito la famosa « Jonny spielt auf » di Ernst Krenek), ha avuto in Italia rarissimi seguaci. La vicenda, prettamente comica, tratta dalle «Mille e una notte», è stata portata da Arturo Rossato all'epoca attuale onde evitare, molto opportunamente, quegli oleografici ambienti orientali di maniera che figurano spesso sulle ribalte. Un'epoca attuale, s'intende, di tipo irreale e fantastico, fiabesco e fantasioso in cui la regina, abbigliata non in seriche ed ampie vesti ma in un novecentesco pigiama, si sveglia non più al canto lieve delle damigelle, ma al modernissimo ritmo di un jazz suonato da nove negri in «smoking». Quanto alla musica, la sentiremo stasera sotto la guida di Franco Ghione (*Gruppo Nord* ore 21).

Opera a *Vienna* (18.30) dal Teatro dell'Opera con « Siegfried » di Wagner; musica sinfonica a *Roma* (20.45), con il programma più volte procrastinato di R.to Selvaggi, a *Lipsia* alle 19.30 con la IX Sinfonia di Beethoven, a *Bucarest* alle 21.15 con la VII dello stesso, e a *Londra Reg.* (20.30) col concorso del pianista Schnabel nel quinto «Concerto in mi bem.» pure di Beethoven. Violino (musica spagnuola) a *Bruxelles II* (21.30), quartetto a *Mühlacker* (21.45) e *Suisse Romande* (20.35) Infine da Stoccolma collegata tra l'altro con *Praga* alle ore 20 musica svedese con la «Symphonie singulière» di Franz Berwald. In che consista la singolarità dell'opera non sappiamo; non certo però nella piana tonalità «do magg». O forse il Berwald vuole introdurre nella musica la moda del sensazionale, cara ai lettori dei libri gialli? In tal caso, un brivido si insinuerà nei programmi musicali con titoli del genere: « L'enigma della Rapsodia n. 14», «Il mistero della suite in la» o anche «L'incomprensibile Hindemith».

Alla qual frase qualcuno sottoscriverà entusiasta. *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) Grandioso successo del parlato italiano «La Vecchia Signora» nella magistrale interpretazione della grande attrice Emma Grammatica e Arturo Falconi. In varietà applaudita Nietta Belfiore, Sforza e le girls.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Sua Altezza comanda» divertente commedia parlata in italiano con Kate von Nagy e Willy Fritsch. In varietà nuovo programma con Filippi, Aida Rainieri, G. Molasso, ecc.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Comp. Carlo Goldoni): «La serva amorosa».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La conquista dell'America» capolav. sonoro e cantato protag. Maurice Chevalier. Grande successo.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Il Ventaglio della Pompadour» vivace e briosa commedia interpretata da Ivan Petrovich, Liane Haid e Georg Alexander.

OLIMPIA. — «Giornate di fuoco a Shangay» docum. cinemat. del conflitto cino-giapponese. 1 atto di cart. anim. Nel film Luce «La trad. Cavalchina della Fenice».

S. MARCO. — Dalle ore 14: «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover. Dialogato in italiano. Sono vietate tutte le entrate di favore e le tessere.

ITALIA. — Il più recente Cines sonoro parlato italiano «L'ultima avventura» commedia brillante e sentimentale interpretata da Armando Falconi e Diomira Jacobini. Segue Rivista Cines.

NAZIONALE. — «L'Invincibile» avventure con Tom Mix. Nel varietà la Compagnia Gustavin.

S. MARGHERITA. — «Il crollo degli Absburgo» la tragedia dell'Arciduca Rodolfo. In varietà per brevi giorni rentrée della Comp. Momoleto.

MODERNO. — «La Wally» sonoro, parlato italiano prot. Carlo Ninchi e G. Paolieri.

CENTRALE. — «Evangelina» interpretazione con Dolores Del Rio.

Un concerto al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Domani venerdì 18 p. v. sarà tenuto il V. Concerto che il Dopolavoro offre ai propri Soci e Famiglie.

Il concerto per strumenti a plettro sarà diretto dal M.o Ernesto Lugobon. Esso comprende il seguente programma:

Parte I.: Cimarosa: Orazi e Curiazi, Sinfonia — Bizet: «Carmen», fantasia — Salvetti: Invocazioni — Puccini: «Boheme» fantasia.

Parte II.: Verdi «Nabucco» Sinfonia — Donizzetti: «Elisir d'amore», sinfonia — Verdi: «Traviata» (atto 3.) preludio — Verdi: «Rigoletto» Fantasia.

I biglietti li invito sono a disposizione dei Soci presso la Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314).

Il movimento portuale nel mese di Febbraio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di febbraio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Febbraio 1932	145.845	33.731	179.576
Febbraio 1931	155.964	53.840	209.804
	— 10.119	— 20.109	— 30.228

Il totale del traffico del mese con 179.576 tonn. segna una contrazione di 30.228 tonn., ossia del 14.41 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuta ad entrambe le correnti di traffico.

Negli sbarchi la diminuzione di 10.119 tonn. ossia del 6.49 per cento è dovuta ai minori arrivi di carboni per conto delle FF. SS. (24.500 tonn.), di fertilizzanti (4 mila 600 tonn.), e periti (4.100 tonnelate) compensata in parte da maggiori arrivi di cereali (9.700 tonn.), di metalli (5.000 tonn.), di petroli (3.900 tonn.), di canapa (2.100 tonn.) e altre merci (2.381 tonn.).

Negli imbarchi la diminuzione di 20.109 tonn. ossia del 37.34 per cento è dovuta totalmente alle ceneri di pirite.

CRONACA DI MESTRE

Ordine di adunata

La Segreteria del Fascio comunica:

Tutti i fascisti liberi da occupazione sono invitati di partecipare stamane ai funerali del fratello del Camerata Massimiliano Piovesan, membro del nostro Direttorio.

La salma giungerà alle Barche da Venezia alle ore 10.

Il Segretario politico Dott. A. Nao.

Scontro fra un auto ed un ciclista

Alle ore 10.30 di ieri, l'auto di Pastore Pietro, di Domenico, abitante a Stanghella, guidata da certo Longo Angelo, di Luigi, abitante a Solesino, sulla quale si trovava il fratello del proprietario, di nome Eugenio, di anni 37, diretta a Treviso, passava per Campalto con un carico di pesce. Avvicinandosi al quadrivio l'autista s'incontrò con un carrettiere, certo Mazzorion Davide, di Pietro, di anni 39, da Treviso, che faceva segno al conducente dell'auto di voler proseguire con il suo cavallo per Favaro. Dietro al carro percorrevano la strada nella medesima direzione alcuni ciclisti ai quali il carrettiere fece pure il segno di fermarsi. Di questi, due fermarono, mentre una donna, forse per non aver capito, proseguiva la strada andando a sbattere contro il parafango destro anteriore della automobile cadendo per terra.

Subito soccorsa, la donna venne trasportata in un'auto che passava in quel momento all'Ospedale di Mestre dove il dott. Bazzarin le riscontrava la frattura della gamba sinistra e la ricoverava nel reparto chirurgico giudicandola guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

I carabinieri si recarono sul posto per le indagini dalle quali è risultato che nessuna responsabilità è dovuta all'autista.

Scambio di medicinali

Satini Giovanni, di Alfredo, abitante in via S. Donà, fattorino telegrafico, ieri mattina dovendo prendere un purgante, se lo fece portare dalla madre, la quale per errore, gli faceva ingoiare invece un medicamento con sostanze venefiche da usarsi esternamente.

Del fatale errore la madre se ne accorse dopo qualche ora e cioè quando il figliolo si trovava già al lavoro. Tutta spaventata correva in Piazza Umberto I, di dove, con una auto pubblica, raggiungeva l'ufficio postale di via Piave dove si trovava il Giovanni. Lo trovò circondato dai superiori e da compagni d'ufficio che cercavano rianimarlo, essendo il Satini caduto più volte in svenimento.

Trasportato all'Ospedale, il dott. Mason prontamente gli praticava la lavatura gastrica mettendolo fuori pericolo.

Colpito da un blocco di ferro

Il dipendente della ditta Filippo Campesan, Elso Forini, di anni 43, stava scaricando delle casse da un carro alla Soc. Leghe Leggere a Marghera verso le ore 11 di ieri mattina, quando un blocco di ferro del peso di due quintali che si trovava pure nel carro, gli cadde addosso e, colpendolo al fianco ed alla gamba destra, lo faceva cadere a terra.

Subito soccorso venne con l'auto della ditta trasportato all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava delle gravi contusioni interne facendolo ricoverare con prognosi riservata.

Bambini in colonia

Accompagnati dalla signorina Rolando Augusta, ieri alle ore 13 sono partiti dall'Ospedale di Mestre per la Colonia Alpina di Asolo 25 bambini che hanno preso posto in un torpedone del garage Vittoria.

A salutare i piccini si trovavano alla partenza molti genitori e parenti.

Cronaca varia

Furto di galline. — Ignoti ladri rubarono dal pollaio di Causin Alessandro, fu Marco, di Chirignago, di anni 42, abitante in via Miranese, 14 galline del valore di L. 100.

Giocando. — Il bambino Autonello Adone, di Emilio, di anni 5, abitante alla Gazzera, in via Perla, mentre giocava con altri coetanei verso le ore 15, riceveva da uno di questi un colpo di badile al sopraciglio destro. Trasportato all'Ospedale il medico di guardia gli praticava dei punti di sutura giudicandolo guaribile in 15 giorni.

N. U. F. — Si ricorda che oggi, domani e sabato dalle ore 19 alle ore 20.30, la sede alla rotonda di Carpenedo resterà aperta per il tesseramento dei soci i quali sono invitati a mettersi in regola col versamento della seconda quota.

Inizio Corso Premilitari. — La direzione del Corso Premilitare avverte tutti gli inscritti del primo corso di Mestre, Marghera, Zellarino, Favaro, Carpenedo, Chirignago che le ordinarie lezioni cominceranno sabato 19 corrente festa di S. Giuseppe alla solita ora. A tale lezione nessuno deve mancare essendo prossimi gli esami.

Le belle tradizioni del Vittoria. — Anche quest'anno il Comitato dell'Asilo Vittoria ha organizzato la lotteria degli agnellini pasquali che verrà fatta il giorno 3 aprile domenica in Albis.

La distribuzione dei biglietti alle famiglie ed enti è già cominciata, mentre bambini e signorine, per la vendita dei biglietti, gireranno per la città nelle prossime giornate festive. Si fa pertanto un caldo appello alla cittadinanza di voler concorrere a questa lotteria il cui ricavato va a beneficare tanti bambini poveri che presso l'Asilo trovano ricovero, ristoro ed insegnamento gratuito.

Tiro a Segno Nazionale. — I soci della locale sezione del Tiro a Segno Nazionale sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà oggi 17 marzo alle ore 21 nella sede sociale Caserma della M. V. S. N. in via Piave per la discussione di importanti argomenti sull'attività della sezione nell'annata. Nessuno deve mancare.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: «La Segretaria privata» parlato italiano di grande successo.
EXCELSIOR: «Muraglie» parodia di «Carcere» spettacolo parlato ital.
MARCONI: «Passione di mamma» superfilm di guerra.

Bolzano

L'incendio di un maso

A Lazfons, verso le 20 di ieri è stato distrutto da un grave incendio il maso del contadino Giuseppe Oberrauch, denominato Wiestbauer. Tanto la casa d'economia che quella d'abitazione sono state letteralmente distrutte. Non si conoscono le cause dell'incendio. Il bestiame ed i mobili poterono essere salvati per tempo. I danni sono rilevantissimi, ma coperti da assicurazione.

G.U.F.

Torneo di Tennis

Sono continuati sui campi dell'Hotel des Bains le gare per il Torneo invernale di allenamento indetto dal GUF Veneziano, gare che da una settimana tengono desta l'attenzione dei numerosi studenti che praticano lo sport del tennis.

La singolare uomini è ormai finita com'era prevedibile con la vittoria di Ratti Donato; Baccalin che avrebbe dovuto incontrarsi con Ratti in semifinale ha dichiarato forfait essendo in condizioni di inferiorità per una caduta. Paladini si è così battuto in finale con Ratti ed è riuscito a chiudere vincente il primo set, ma non ha più insistito nell'azione animosa che gli avrebbe permesso di ottenere un risultato ancor più lusinghiero ed ha perduto l'ultimo set.

Baccalin e Roth, che vanno gradatamente, come del resto il valoroso Sorgato, ritrovando il loro buon gioco, hanno battuto chiaramente D'Agostino e Cortellazzo. La signorina Fano, a corto d'allenamento, e Paladini inspiegabilmente sfuocato, hanno perduto la doppia mista di fronte alla buona coppia formata dalla sig.na Molon, assai precisa e stilista, e dall'ottimo Spanio.

La sig.na Molon e Sorgato, che per la prima volta hanno giocato assieme, hanno piegato nettamente Nahun e la sig.na Valle, che però ha mostrato, per quanto giù di forma il suo gioco di « muro » assai redditizio.

Ecco i risultati:

Semifinali singolari: Ratti batte Baccalin (forfait).

Finale: Ratti batte Paladini 4-6, 6-2, 6-1.

Doppio uomini: Baccalin Roth battono D'Agostino Cortellazzo 6-0, 6-3.

Doppio misto: E. Molon Sorgato battono Valle Nahun 6-3, 6-4.

Bollettino demografico di Venezia

16 Marzo 1932 - X

Nati	9
Decessi	15
Matrimoni	0

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 14 corr.:

Venezia: Comune: Acquisto medaglia per benemeriti dell'istruzione elementare — Id. id. Contributo pro labore alla farmacia dell'Ospedale Civile di Venezia (L. 5500) — Id. id. Assicurazione immobili a Castello ed a Dorsoduro contro l'incendio e lo scoppio del fulmine — Id. id. Assicurazione baracche contro l'incendio e scoppio del fulmine — Id. id. Transazione col cav. rag. Paolo Charpin — Id. Congregaz. di Carità Procedimento giudiziale contro Franceschi Ettore — Cona: Comune: Sistemazione Campo Sportivo del Littorio — Mirano: Asilo Mariutto: Costruzione nuova lavanderia e cucina. Specifica ingegnere progettista — Venezia: Comune: Svincolo cauzione ditta Gasparotti Alberto per lavori fabbricato comunale a S. Chiara — Id. id. Svincolo deposito cauzionale a favore Società Anonima Puricelli per sistemazione Via Piave — Id. id. Affittanza passiva per anni 29 col Demanio dello Stato — Campagna Lupia: Comune: Imposta di patente - tariffa — Id. id. Tariffa imposte di consumo — Venezia: O.P. Giustinian Cronici: Affittanza a B. Cesana, a S. Moisè N. 2251-48 — Mira Comune: Regolamento imposta consumo sui materiali da costruzione — Venezia: Comune: Locazione magazzino a Dorsoduro — Id. id. Assicurazione contro l'incendio e lo scoppio del fulmine di immobili comunali nella frazione di Burano — Id. id. Assicurazione contro incendi e scoppi di fulmine della Caserma e delle abitazioni di pompieri a Mestre — Fossalta Portogruaro: Comune: Premi di operosità al personale comunale Grisolera: id.: Idem; — Pianiga: Idem; — Salzano: id. Idem — Scorzè: id.: Svincolo della cauzione prestata dal già ricevitore daziario sig. Bovolenta Oreste — Venezia: id.: Iscrizione di operai avventizi alla Cassa Malattie — Dolo: id.: Proposta per la restituzione di tre campioni commerciali — Venezia: Id.: Assicurazione automobili — Venezia id.: Sussidio alla lavandaia Speranzoni Elisabetta — Venezia: Comune: Nuovo portiere del Palazzo Reale - Nomina in pianta dell'incaricato provvisorio Francesconi Silvio — Venezia: Istituto Coletti: Bilancio 1932 — Chioggia: Ospedale Civile: Bilancio 1932 — Dolo: Id.: Impiego di entrate imprevedute verificatesi in conto movimento capitali — Noale: id.: Acquisto apparecchio radio per la sezione cronici — S. Donà: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità per l'anno 1932 — Stra: id.: Regolamento di polizia urbana — Fossò: id.: Imposta di patente. Tariffa 1932 — Grisolera: Id.: Deposito fruttifero di somma S. Donà di Piave: id.: Contributo per servizio di autocorriera — Venezia: id.: Imposte sul valor locativo sul bestiame, sui cani ecc. ecc. — Venezia: Ospedale al Mare: Assestamento bilancio 1931.

Una dizione di versi al Circolo Filologico

Questa sera il cav. Nino Fiorino terrà nella sala del Circolo Filologico per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, una dizione di versi dei poeti Trilussa, Pascarella, Luciano Folgore e Pellison.

CICLISMO

Il secondo criterium di velocità del V. C. C. Veneziano

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, indice ed organizza per il giorno 20 marzo 1932 X, il secondo Criterium di velocità, sul viale di Carpenedo (Mestre) metri 800, al quale possono partecipare i dilettanti juniores, regolarmente tesserati all'Unione Velocipedistica Italiana. La corsa si svolgerà in batterie, repechages, semifinali e finale. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale, Caffè Trovatore, sino alle ore 24 del giorno 19 marzo, accompagnate dalla quota di L. 5 delle quali 2 restituibili alla riconsegna del numero di corsa.

Il ritrovo è fissato per le ore 13 alla trattoria Renier (vicino al Municipio di Mestre) per le operazioni di partenza. Alle ore 14 precise sarà dato il via alla prima batteria.

La giuria sarà così formata: Lopez Vito, Savioli Mario, Rubini Enzo, Segni Carlo.

Sono fissati i seguenti premi: Al 1.o classificato L. 75; al 2.o L. 50; al 3.o L. 35; al 4.o L. 25; al 5.o L. 15; dal 6.o al 10.o medaglia di argento.

Premi di rappresentanza: Alla Società con i migliori classificati nei primi cinque: artistico quadro dono del Comune di Venezia; alla Società del primo classificato: medaglione bronzo, dono del Ministero dell'Educazione Nazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rapporti italo-francesi

Importante nota dell'"Havas,,

PARIGI, 16

(A.P.) L'attenzione del pubblico e degli ambienti politici francesi continua ad accentrarsi con intensità quasi ansiosa su tutte le manifestazioni che possano far sperare nella possibilità di un ravvicinamento decisivo fra l'Italia e la Francia. Anche oggi diversi giornali si occupano di questa probabilità, prendendo argomento dalle pubblicazioni recenti avvenute in Italia, per formulare ancora una volta l'augurio che una chiarificazione sincera e completa possa intervenire nei rapporti fra i due paesi.

Perfetta correttezza italiana

Una nota dell'Agenzia *Havas* da Roma, riassunta stamane dal *Matin* e riportata integralmente stasera dal *Soir*, sviluppa, sebbene in forma assai più guardinga, questa concezione:

« Quale è oggi, vista da Roma, la situazione dei rapporti franco-italiani? Una prima constatazione s'impone. La stampa italiana, che dedica ancora una cura talvolta eccessiva ai minimi dettagli sulla crisi finanziaria ed economica della Francia, si astiene tuttavia da qualsiasi dimostrazione e mantiene a nostro riguardo una perfetta correttezza. Conviene vedere in ciò il segno di un *détente* marcata. Questa chiarificazione di atmosfera è ancor più sensibile nei circoli politici, ove si esamina con simpatia non dissimulata il principio di un'amicizia franco-italiana.

« Allora perchè questo estremo riserbo ufficiale? Esso deriva da parecchie ragioni e si può dire da nostra parte, che ciò fa parte di un vecchio sistema. Gli uomini che oggi hanno la responsabilità del potere sono coloro che hanno precisamente spinto l'Italia ad entrare nella guerra a fianco degli alleati. L'opinione pubblica italiana ha avuto l'impressione che subito dopo la guerra la Francia l'abbandonasse per volgersi verso altre amicizie. Gli uomini che governano oggi sono stati allora accusati di questa situazione che isolava l'Italia. Essi esitano a correre di nuovo lo stesso rischio; essi non auspicano quindi altro che un'intesa poggiata su basi profonde, diffidando di un ravvicinamento superficiale.

L'Italia vuol essere compresa

« Si fa notare d'altra parte che un tale ravvicinamento comporterebbe da parte della Francia la revisione di talune condizioni politiche, ma che da parte italiana implicherebbe pure l'abbandono d'un certo numero di carte giocate finora con successo. L'Italia è pronta a portare nello studio del problema uno spirito di larga comprensione e di conciliazione, ma essa desidera d'altronde di essere compresa.

« Anche se la base di una intesa potesse essere trovata nello *statu quo* attuale, sarebbe tuttavia indispensabile tener conto delle espansioni ulteriori della Nazione italiana. Sembra che l'Italia non farà nessun gesto pubblico di ravvicinamento se non dopo aver ricevuto certe assicurazioni ».

« Essa teme tanto più uno scacco su questo terreno, in quanto non sarebbe valutato dagli elementi giovani del Fascismo, la cui educazione si è formata durante gli anni della tensione franco-italiana e sui quali elementi il Regime tende ad appoggiarsi sempre più. Infine la prudenza del Governo di Roma si giustifica con l'incognita delle prossime elezioni in Francia ».

I lavori pel disarmo

aggiornati all'11 aprile

GINEVRA, 16

La Conferenza del disarmo ha deliberato stamane di sospendere i lavori fino all'11 aprile, per le vacanze pasquali.

La sospensione è però subordinata alla facoltà, concessa ai presidenti dei singoli comitati, di convocare le sedute in qualsiasi momento prima della data suddetta.

Il signor Gibson rappresentante degli Stati Uniti d'America, ha dichiarato necessario l'accordo su un piano d'azione dopo l'11 aprile ed ha presentato un progetto di risoluzione nel quale è deciso che le Commissioni generale e politica siedano senza interruzione dall'11 aprile finchè esse avranno preso un numero sufficiente di decisioni di principio per permettere alle commissioni tecniche di lavorare efficacemente. Il generale Cavallero, rappresentante dell'Italia, si è dichiarato d'accordo col progetto americano che è stato approvato.

E' stato pure deciso di accettare la proposta di risoluzione presentata dal Comitato di redazione della Commissione sul problema dell'internazionalizzazione dell'aviazione civile.

La seduta è stata quindi tolta.

Le vittime della miniera di Bruch

salite ad otto

VIENNA, 16

(E.M.) Nella miniera carbonifera di Bruch in Cecoslovacchia è scoppiato ieri notte un forte incendio. Ventotto operai che lavoravano in una galleria profonda circa 35 metri, sono stati sorpresi dal fuoco. Venti di essi hanno potuto essere tratti semi asfissiati, alla luce, mentre ai rimanenti otto non è stato possibile portare finora soccorso, per il calore dell'incendio che impediva di avvicinarsi al luogo della catastrofe. Si dispera di salvarli.

La lingua italiana a Malta

Insussistenti lagnanze inglesi

verso i giornali italiani

LONDRA, 16

Il corrispondente da Roma della *Morning Post* critica i commenti della stampa italiana al provvedimento per la questione della lingua a Malta, interpretandoli come una interferenza negli affari di una Potenza amica o come tendenti ad eccitare l'opinione italiana e maltese nel momento in cui la S. Sede sta cercando di contribuire a raggiungere un'equa soluzione del vero problema maltese che concerne la Chiesa e lo Stato.

Dopo aver riportato alcune frasi della *Tribuna*, il corrispondente della *Morning Post* continua: « La Italia che protesta vivacemente ogni qualvolta la sua politica nell'Alto Adige è attaccata, non può dolersi se viene cortesemente invitata ad occuparsi dei fatti propri per quanto concerne la cosiddetta italianità di Malta. Se l'Italia ha delle positive e disinteressate rimostranze da fare per Malta, il Governo fascista ha certo altri mezzi per discutere con la Gran Bretagna che non una intempestiva ed isterica campagna giornalistica ».

Fin qui il corrispondente della *Morning Post*. E' da osservare in proposito che è assurdo parlare di una « cosiddetta » italianità di Malta quando questa italianità è un fatto indistruttibile. In secondo luogo non è neanche vero che esista « una intempestiva ed isterica campagna giornalistica ». I giornali italiani non hanno fatto che riportare, com'era loro dovere e diritto, le notizie relative alle imponenti adunate svoltesi a Malta in difesa della lingua italiana. Se una campagna c'è, questa è dunque condotta direttamente dal popolo maltese, e bisogna soggiungere che si tratta di una sacrosanta campagna.

Il progetto danubiano di Tardieu

La risposta tedesca alla Francia

Concordanza di vedute con l'Italia

BERLINO, 16

(F.B.) Il Governo del Reich stamane faceva consegnare all'ambasciatore Poncet la sua risposta e le sue considerazioni sul piano di Federazione danubiana proposto da Tardieu. La risposta, il cui testo è abbastanza lungo, suona un rifiuto espresso in forma cordiale e diplomatica. Il Governo tedesco si associa però pienamente alla tesi del Governo italiano, manifestando in due punti della nota, con chiare parole questa concordanza di vedute.

Il documento tedesco afferma che il mezzo migliore per venire in aiuto ai paesi danubiani sarebbe quello di agevolare loro lo smercio dei loro prodotti mediante la concessione di un trattamento preferenziale, secondo lo schema delineato dalla Germania nella risposta all'ultimo appello del Cancelliere austriaco Buresch.

« Con l'immediata applicazione del sistema preferenziale — continua il documento tedesco — si verrebbe subito in aiuto, e in maniera assai efficace, ai paesi danubiani in crisi; mentre, al contrario, gli altri mezzi escogitati non comincerebbero a produrre i loro effetti che a scadenza di oltre sei mesi.

« Il Governo del Reich ritiene inattuabile il progetto di far iniziare agli Stati danubiani, come prima mossa, trattative fra di loro, visto che nessuno di essi è in grado di offrire mercati adeguati per i reciproci scambi ».

Il documento tedesco continua poi dichiarando che la proposta del Governo del Reich corrisponde ai suggerimenti avanzati dalla Francia a Ginevra. La Germania è peraltro d'avviso che occorrerebbe includere nel progetto anche la Bulgaria, la quale ha certo assai più bisogno di aiuto che non la Cecoslovacchia.

Più oltre il Governo del Reich ricorda che il Governo italiano, nella sua risposta al *memorandum* francese « ha giudicato la situazione in un modo che la Germania riconosce molto esatto » facendo presente che allo stato in cui si trovano l'Austria e l'Ungheria, vi è un pericolo che occorre urgentemente scongiurare.

Dopo altre considerazioni, il documento conclude: « Allo stesso modo che al Governo italiano, a quello tedesco non sembra opportuno, agli effetti dei fini da raggiungere, che si voglia limitare i previsti scambi di idee e le previste conversazioni ai soli rappresentanti dei Paesi danubiani interessati. E' nell'interesse degli Stati danubiani di invitare ad un eventuale scambio generale di vedute i delegati dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e della Germania ».

I colloqui di Tardieu a Ginevra

Una nota del "Temps,,

PARIGI, 16

(A.P.) I colloqui avuti da Tardieu a Ginevra col nostro rappresentante De Michelis, col delegato permanente dell'Austria alla Società delle Nazioni e con i Ministri degli Esteri di Cecoslovacchia e di Jugoslavia vengono interpretati dalla stampa francese come altrettanti indizi dell'importanza del posto che occupa nelle preoccupazioni internazionali il progetto di intesa economica danubiana.

Il *Temps* dedica questa sera all'argomento il suo articolo di fondo affermando che il progetto di Tardieu ha un carattere esclusivamente economico, perchè esso non potrebbe avere buon esito se si volesse farvi intervenire influenze interessate, che solleverebbedo direttamente o indirettamente il principio della revisione dei trattati.

Albert Julien nel *Petit Parisien* osserva che tutti gli interessati hanno mantenuto sulle conversazioni il mutismo più completo e dubita che seri propositi siano stati fatti in questi ultimi giorni. Si attendono, si dice, le adesioni dell'Italia e della Germania necessarie per compiere il primo passo. Il giornale si chiede se il Senatore De Michelis abbia lasciato Ginevra subito dopo il suo colloquio col sig. Tardieu, per mettere il suo Governo al corrente e se questa partenza è in rapporto con alcune voci spiacevoli che corrono sull'atteggiamento dell'Italia perchè, aggiunge il *Petit Parisien* i negoziati diretti con Vienna e Budapest sono considerati di natura tale da compromettere il riavvicinamento economico tra le nazioni danubiane.

Il disorientamento romeno

Una precedente iniziativa di Maniu

BUCAREST, 16

Non si è ancora chiaramente definito l'atteggiamento dell'opinione pubblica romena di fronte al progetto Tardieu. Sintomo di questo disorientamento è il commento che l'*Indipendenze Roumanie* fa seguire all'annuncio della riunione dei giornalisti esteri indetta dal Ministro Ghika. Il giornale si augura che il Ministro faccia un'esposizione interessante e completa dato che l'opinione pubblica dell'interno come dell'estero ignora ancora il punto di vista della Romania. « Assistiamo — aggiunge il giornale ad un controsenso poco comune. Il rappresentante della Romania a Ginevra si è pronunziato in pubblico e nel modo più clamoroso sul conflitto cino-giapponese, mentre il silenzio più completo è osservato da noi su un progetto che ci interessa direttamente e nel più alto grado ».

La *Lupta* dal canto suo ricorda un passo riferentesi al precedente progetto Maniu che sarebbe stato esposto in un'intervista pubblicata dalla *Neue Freie Presse* nel dicembre 1930. « Possiamo aggiungere oggi — scrive il giornale — che al momento dell'apparizione di quella intervista Maniu era in via di concludere una vasta azione diplomatica intrapresa nei principali Stati europei con lo scopo di preparare una collaborazione economica nel senso dell'intervista. Nel momento in cui Maniu si preparava a partire per l'Italia per informare anche i circoli dirigenti del Governo italiano sopra il suo progetto, si produsse in Romania il cambiamento di governo e con ciò ebbe fine anche l'azione che poteva assicurare al nostro paese una parte preponderante nella futura Confederazione economica dell'Europa centrale ».

La situazione finanziaria

del principe Stahrenberg

VIENNA, 16

(E.M.) Secondo quanto pubblicano oggi alcuni giornali viennesi, la situazione finanziaria del principe Stahrenberg, il capo delle Heimwehren, sarebbe molto delicata. Il principe, che ha profuso somme enormi nell'organizzazione del movimento patriottico austriaco, dovrebbe ai suoi creditori, alle banche, al fisco e a privati la somma di circa dieci milioni di lire. Sempre secondo gli stessi giornali, i creditori sarebbero convocati per un accomodamento, perchè Stahrenberg pagherebbe i suoi debiti entro lo spazio di qualche anno. La sostanza personale del principe Stahrenberg, si dice, è considerevole e tale da poter far fronte agli imbarazzi momentanei, dovuti, a quanto pare, a mancanza di denaro liquido.

Dieci morti e 20 feriti

in una miniera giapponese

PARIGI, 16

Telegrammi da Nagasaki comunicano che in una galleria della miniera di Futago è avvenuto un tremendo scoppio. Dieci operai sono rimasti uccisi. Altri venti hanno riportato gravi ferite.

Una nota americana

alla Società delle Nazioni

LONDRA, 16

Il *Times* ed il *Manchester Guardian* riassumono una nota del Governo americano alla Società delle Nazioni nella quale viene espresso il compiacimento per la recente risoluzione dell'assemblea per il conflitto cino-giapponese ed è posto nuovamente in rilievo il punto relativo al non riconoscimento della situazione crealasi in seguito all'intervento dei giapponesi in Cina.

Un discorso di Hitler a Weimar

I preparativi elettorali

BERLINO, 16

Hitler ha parlato stamane a Weimar davanti ad una folla entusiasta ribadendo i suoi propositi battaglieri e annunciando che egli continuerà a combattere senza quartiere contro l'attuale regime politico. « La lotta — ha detto Hitler — proseguirà anche se la vittoria dovesse tardare di dieci anni.

Il capo nazional-socialista ha assicurato i suoi seguaci che i futuri colpi che il partito porterà al sistema politico ora vigente saranno più poderosi e raggiungeranno più sicuramente il segno che nel passato. « Gli avversari — ha concluso Hitler — dovranno passare sopra il mio corpo prima di poter dire di avermi liquidato ».

Intanto i partiti si stanno preparando per le elezioni politiche fissate per il 24 aprile, cioè due settimane dopo quelle presidenziali, in Prussia, in Baviera, nel Vurtemberg, nell'Anhalt e forse nello Stato libero di Amburgo. In Prussia vi sono oltre 28 milioni di elettori: domina colà finora, come è noto, una coalizione di spiccatissima tinta socialista. La Dieta prussiana, nella sua attuale composizione, è servita alla socialdemocrazia per avere nello stesso tempo la signoria assoluta della Prussia e quell'influenza che tutti sanno nel Reich, mediante la combinazione col centro cattolico.

Si apprende stasera che il Presidente del Reichstag ha proposto, su ispirazione del Governo, al Consiglio degli Anziani la riconvocazione del Parlamento per il 12 aprile; così fra le elezioni presidenziali, le elezioni prussiane, bavaresi, wurtemburghesi e dell'Anhalt e i lavori parlamentari, il mese prossimo promette fin d'ora di essere politicamente movimentato.

Le elezioni in Germania

e i commenti italiani

LONDRA, 16

Il *Times*, in un telegramma da Roma, rileva che la maggioranza dei commenti italiani alle elezioni presidenziali in Germania pongono in contrasto l'umiliazione di Hindenburg con i risultati ottenuti da Hitler senza alleati e contro gli ostacoli postigli dal Governo di Bruening. « Le cifre delle elezioni — continua il giornale — dimostrano, secondo l'opinione italiana, che nelle prossime elezioni generali il partito di Hitler sarà in una posizione fortissima ed inattaccabile. Evento questo al quale molti italiani guardano con favore ed aspettativa per numerose ragioni ».

Lo sciopero fallito in Polonia

Cinque morti in conflitto

VIENNA, 16

(E.M.) Lo sciopero generale annunziato dai socialisti polacchi per oggi in segno di protesta contro la riforma della legislazione assoluta progettata dal Governo, si può dire sia completamente fallito. Soltanto in alcuni distretti industriali di Varsavia e di Lodz e nella regione petrolifera una parte degli operai, in tutto circa 50 mila, hanno abbandonato il lavoro. Le ferrovie, le poste, il telegrafo hanno funzionato normalmente. La tranquillità e l'ordine sono stati turbati soltanto a Varsavia, dove i comunisti hanno tentato di inscenare una dimostrazione, ma ne sono stati impediti dalla polizia; a Saibus dove gli agenti hanno dovuto rispondere al fuoco dei dimostranti: cinque comunisti sono stati uccisi; tra i feriti, il cui numero non è stato ancora assodato, si trovano anche dei poliziotti.

L'albo degli avvocati e procuratori

è limitato, ma non chiuso

ROMA, 16

La «Tribuna», rilevando come da qualche parte in questi ultimi tempi si sia affermato che i giovani laureati in legge non trovano più modo di esercitare la professione di avvocati o di procuratori perchè gli albi con la legge del 1925 possono considerarsi chiusi, ritiene opportuno chiarire una volta per sempre che ciò non è affatto vero in quanto il progetto della nuova legge forense presentato alla Camera nel 1925 stabiliva che «tanto il numero degli avvocati quanto quello dei procuratori fosse limitato». La «Tribuna» riferisce le parole della relazione ministeriale che illustrano i motivi di tale innovazione e conclude dicendo essere chiaro dal testo riferito che l'albo degli avvocati e dei procuratori è un albo limitato e non già chiuso. E infatti i posti da assegnarsi a seguito di concorsi, sono fissati anno per anno dal Ministero della Giustizia, in base al giudizio della Commissione Reale e del Consiglio Superiore Forense.

La morte d'un garibaldino

MILANO, 16

Si ha notizia da Desio che è morto a Lissone, all'età di novanta anni, un fervente patriota: Luigi Pagani, che giovinetto ha vestito la camicie rossa partecipando poi alle campagne del 59, 66 e 70. Il vegliardo, che alimentò sempre con fervida passione il suo amore all'Italia, fu tra i primi a rendere devoto omaggio all'opera italianissima del Duce che rinnovò il volto della Patria e a dimostrare al Fascismo il suo entusiastico consentimento.

Il dividendo del Credito Fondiario

ROMA, 16

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario. E' stato assegnato il dividendo di lire 30 per azione come nell'anno decorso.

I prezzi degli alberghi

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che contiene disposizioni circa la pubblicità dei prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande. Il decreto fa obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni e locande di denunciare al Prefetto della provincia ed al Commissario per il Turismo, entro il 15 ottobre di ogni anno, a valere dal successivo primo gennaio, i prezzi minimi e massimi delle stanze a un letto, a due letti, senza bagno o con bagno privati; della pensione completa per persona, i prezzi dei pasti, i dati esatti dell'attrezzatura dell'esercizio, relativi ai suoi principali servizi.

E' inoltre fatto obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni e locande di tener esposto in luogo visibile nell'ufficio di ricevimento dei viaggiatori, o dove si pagano i conti, l'elenco completo con l'indicazione del numero dei letti e del prezzo.

Il decreto stabilisce la pena di ammenda da lire 100 a lire 5 mila ai contravventori alle disposizioni contenute nel decreto. In caso di recidiva, i contravventori potranno essere puniti con la sospensione della licenza di esercizio da 15 a 90 giorni.

Una Cassa di previdenza

per orchestrali e affini

ROMA, 16

Tra la Federazione nazionale dell'industria dello spettacolo e la Federazione dei sindacati dello spettacolo, è stata stipulata una convenzione per la costituzione di una cassa di previdenza ed assistenza a carattere nazionale, a favore degli orchestrali, bandisti, corali e tersicori per assicurare a questa categoria l'assistenza in caso di malattie, invalidità e vecchiaia e corresponsione di eventuali sussidi di disoccupazione. E' in procinto anche di definizione la cassa di previdenza a favore degli artisti lirici, drammatici, riviste, operette, varietà nonchè quella a favore del rimanente personale alle dipendenze dell'industria dello spettacolo, assicurando così attraverso la mutualità, scuola di elevazione morale, di educazione e di disciplina sociale, a tutta la gente del teatro, i benefici della previdenza.

La Svezia non dichiarerà

la moratoria generale

ROMA, 16

La Lezione di Svezia smentisce in modo tassativo le notizie apparse nella stampa, secondo cui la Svezia avrebbe bisogno di dichiarare la moratoria generale in conseguenza delle difficoltà del gruppo finanziario Kreuger. La situazione finanziaria della Svezia è molto forte, ciò che è indicato dalla stabilità del cambio della corona svedese. Le grandi banche svedesi sono tutte in buona situazione. La moratoria limitata accordata dal Parlamento svedese al gruppo Kreuger ha riportato la calma e la situazione a Stoccolma è considerata con ottimismo.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

L'ultimo allenamento a Vienna

delle due nazionali austriache

VIENNA, 16

(E. M.) L'interessamento degli ambienti sportivi viennesi per l'incontro Austria-Italia che avrà luogo domenica all'Arena del Prater, sembra non aver precedenti nella storia dello sport calcistico austriaco. Per i viennesi si tratta di mantenere un primato. Nei vari circoli sportivi si considera questa partita come una delle più importanti e ciò deriva anche dal fatto che una certa incertezza è diffusa sulle sorti del combattimento.

Come è noto, la vendita per i posti a sedere è stata immediatamente esaurita ed anche quella dei posti in piedi; oggi cesserà, non essendovi più spazio disponibile nello stadio. Si calcola che duemila connazionali verranno appositamente a Vienna. Anche dalla Germania, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria giungeranno qualche migliaio di sportivi; si calcola che i forestieri saranno non meno di 10 mila.

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo una partita di allenamento tra la prima squadra e quella dei cadetti che giocherà domenica a Roma. I cadetti hanno vinto per due a uno. Il commissario unico sig. Ugo Meisl ha manifestato il suo compiacimento per il grado di forma dei suoi uomini, osservando soltanto come il terzino Blum risenta ancora di una contusione prodottasi tempo fa.

PUGILATO

Proposte a Carnera per un incontro

con Mueller o Larry Gains a Roma

ROMA, 16

Si annunzia che un organizzatore romano ha inviato a Carnera la proposta di combattere a Roma contro Mueller o Larry Gain. Per tale incontro sono state offerte a Carnera 30 mila lire.

A Fabbroni il torneo preolimpionico

dei pesi leggeri

MILANO, 16

Si è concluso stasera il torneo preolimpico dei pesi leggeri. Purtroppo le ultime battute del torneo hanno perduto molto del loro interesse per il forzato ritiro dei due romani: il campione europeo Bianchini e Gerolani che si sono ritirati dal torneo per lussazione della mano. Si sono quindi incontrati stasera gli altri due semifinalisti: il lombardo Antozzi e il toscano Fabbroni. Contrariamente alle previsioni, ha vinto il Fabbroni con autorità e potenza, aggiudicandosi il primo posto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 78 - Cent. 20

Venerdì 18 Marzo 1932 X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza di una colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati

Il dibattito internazionale sul piano danubiano

Il contrasto di tesi e lo studio d'un progetto di invito ai cinque Stati dell'Europa centrale

GINEVRA, 17

A proposito delle conversazioni di Ginevra circa la questione danubiana, negli ambienti della delegazione francese si rileva che il «memorandum» francese auspica lo sviluppo di sempre più stretti legami economici fra i Paesi danubiani mediante l'adozione delle tariffe preferenziali piuttosto che con un'unione doganale. I cinque Stati interessati dovrebbero anzitutto realizzare un accordo doganale e in seguito gettare le basi di riforme finanziarie e monetarie. Essi sottoporrebbero allora le loro conclusioni agli organismi competenti della Società delle Nazioni i quali ricercherebbero i mezzi di procurare loro un aiuto finanziario internazionale.

Le proposte francesi

Si afferma inoltre che la Francia, ritenendo che concorsi isolati si rivelerebbero inefficaci, propone dei rimedi complessivi domandando alle quattro grandi Potenze interessate di coordinare la loro azione per facilitare ed affrettare la riorganizzazione economica dell'Europa centrale, condizione pregiudiziale per la sua restaurazione finanziaria. L'Inghilterra aderisce al «memorandum» francese, mentre la Germania e l'Italia reclamano scambi di vedute immediate cui parteciperebbero i cinque Stati oltre alle quattro grandi Potenze. Tardieu proseguirà nel suo compito senza lentezza. Egli avrà un colloquio con gli esperti tedeschi e vedrà a Parigi gli esperti italiani. Farà inoltre tutti gli sforzi per evitare il crollo finanziario dell'Europa centrale.

Il «Journal des Nations» scrive che nella riunione che ha avuto luogo a Parigi sabato scorso fra il signor Tardieu e il signor Simon è stato stabilito un progetto di invito da indirizzarsi ai cinque Stati dell'Europa centrale. Questo progetto è stato sopposto al Governo tedesco e al Governo italiano allo scopo di poter eventualmente lanciare un invito comune alle quattro grandi Potenze per la messa in opera di un sistema di organizzazione economica e finanziaria dei cinque Stati danubiani.

Si domandava tuttavia ieri — continua il giornale — se il «memorandum» tedesco rimesso a Parigi e l'atteggiamento italiano non siano di natura tale da indebolire questo progetto di invito. Il Governo tedesco, d'altra parte, non si è limitato ad inviare a Parigi, Roma e a Londra il suo «memorandum» sul progetto francese, ma ha anche dichiarato in vigore il trattato di commercio concluso più di un anno fa con la Romania, ciò che potrebbe influire considerevolmente sui negoziati aventi per scopo lo stabilimento delle tariffe preferenziali tra i cinque Stati danubiani.

Una Conferenza a nove?

La «Tribune de Genève» dal canto suo dice che il piano Tardieu sarebbe discusso in una Conferenza dove siederebbero i rappresentanti della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e dell'Italia con quelli degli Stati danubiani. L'azione collettiva auspicata da Tardieu è realmente un'opera di risanamento e di salvataggio, ma gli occorrerà innanzi tutto guadagnarsi l'appoggio delle altre grandi Potenze. Questa sarà la parte maggiormente difficile del suo compito. Quando i cinque Paesi danubiani si troveranno soli di fronte, quando i pangermanisti di Vienna, gli irredentisti ungheresi non saranno più incoraggiati nella loro intransigenza e nei loro piccoli ricatti dai loro potenti protettori di Berlino e di Roma, allora l'intesa si farà naturalmente per forza di cose.

«Purtroppo — continua il giornale — non è ancora così: La Germania è francamente ostile a qualsiasi tentativo che possa contraddire le mire sull'Austria; l'Italia, che possiede già solidi punti di appoggio a Vienna e Budapest, considera uno dei Paesi successori della duplice Monarchia come una sua sfera di influenza e vi applica non senza successo la vecchia ricetta absburgica del dividere per regnare. Anche l'Inghilterra infine teme la creazione nel centro dell'Europa di un sistema economico chiuso che potrebbe disturbare la sua politica di espansione commerciale».

Opposizione dei finanzieri inglesi

E a questo proposito è particolarmente da segnalare la seguente informazione del «Journal de Genève» da Londra:

«Per quel che riguarda la riorganizzazione economica degli Stati danubiani, i circoli finanziari britannici sono sempre molto reticenti. Si sa che essi giudicano il piano francese inaccettabile nella sua forma attuale. Il progetto francese scarta l'idea dell'unione doganale e preconizza un sistema di diritti preferenziali ad uso degli Stati. Ora, un sistema preferenziale farebbe perdere all'Inghilterra il beneficio della clausola della nazione più favorita che le conferisce i suoi trattati cogli Stati danubiani e d'altro canto i Dominî vedrebbero i loro prodotti respinti in gran parte se non totalmente dagli stessi paesi».

Le difficoltà di attuazione del progetto di Tardieu

PARIGI, 17

(A.P.) Il tenore della risposta tedesca al memorandum del Governo francese sul progetto di raggruppamento degli Stati danubiani, ha dato all'opinione pubblica francese un'idea più precisa delle difficoltà che anche dal punto di vista strettamente economico susciterebbe la realizzazione del piano del sig. Tardieu. Il fatto che la nota del Reich accenna ripetutamente ad una certa concordanza tra le vedute del Governo tedesco e quelle espresse nella recente risposta data dall'Italia al *memorandum* francese, viene sottolineato con palese preoccupazione dalla stampa parigina, la quale si domanda se questa concordanza teorica abbia a tradursi in una solidarietà di fatto nell'ulteriore sviluppo delle conversazioni internazionali. Dopo queste diverse manifestazioni, in ambienti politici francesi si fa strada la convinzione che per uscire dal ginepraio non rimanga al sig. Tardieu altra risorsa che di fare un energico uso dell'arma finanziaria di cui dispone.

Il *Petit Parisien* scrive: «Berlino non si decide più ad abbandonare il suo segno di Anschluss, come Roma le sue idee di intervento nei Balcani. Il documento tedesco non fa del resto che opporre ai progetti Tardieu altre idee francesi di cui la realizzazione è stata tentata a Ginevra e a Parigi nella primavera del 1931, ma che si rivelarono impossibili. La Germania non vuole questa intesa a cinque. Essa vuole come l'Italia stessa essere presente dappertutto, essere nello stesso tempo giudice e parte e per assicurarsi degli appoggi propone anche di conglobare la Bulgaria in questa combinazione di cui romperebbe l'equilibrio. Ed è per queste ragioni che la Germania si pronuncia sempre come l'Italia in favore dei negoziati a nove che condurrebbero ad una specie di mercanteggiamento tra le Potenze che la Francia e la Gran Bretagna si sforzano al contrario di evitare.

«Per ciò che concerne la Francia, essa non persegue — aggiunge il giornale — in questa sfera alcuno scopo egoistico. La Francia ha così grande fiducia che è pronta ad associarsi in modo effettivo ad una opera di assistenza finanziaria internazionale che sarebbe il coronamento naturale di questa impresa».

Il problema monetario austriaco esaminato a Parigi e a Basilea

VIENNA, 17

Il presidente della Banca nazionale austriaca, dott. Kienboeck, ha riferito al Cancelliere federale dott. Buresch circa il suo viaggio a Parigi e a Basilea. Egli ha detto che il Comitato finanziario della Società delle Nazioni è a conoscenza delle trattative per il riordinamento dell'Istituto di credito austriaco. L'esame verte sulle ripercussioni del definitivo ordinamento dell'Istituto di credito sul bilancio dello Stato, nonchè sulle modificazioni dello statuto della Banca nazionale austriaca.

Sul suo soggiorno a Basilea il dr. Kienboeck ha riferito di aver discusso coi funzionari dirigenti la Banca internazionale dei pagamenti le questioni pendenti tra la Banca internazionale e l'Istituto di emissione austriaco, nonchè con i delegati degli istituti di emissione della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, dei Paesi Bassi e della Svizzera, sulla situazione attuale. Kienboeck ha detto che in genere, sia a Parigi che a Basilea ha potuto constatare che è stata riconosciuta la dipendenza dei problemi monetari dalla politica economica internazionale e da questo punto di vista la situazione austriaca trova viva comprensione.

La *Reichspost* commentando la ripresa delle conversazioni ginevrine di Tardieu per il piano economico medio europeo che dovrebbe effettuarsi progressivamente, osserva che ciò significa trascinare la questione provocando dannose conseguenze.

«L'idea — scrive il giornale — di voler prima mettere d'accordo i cinque Stati danubiani fra loro quando essi non possono risolvere il problema della sovraproduzione agraria costituisce un tentativo con mezzi inadeguati».

Il giornale conclude dicendo che le trattative per realizzare il piano Tardieu non recheranno alcun vantaggio positivo.

Le pangermaniste *Wiener Neueste Nachrichten* deplorano che il Governo austriaco non cerchi d'influire sul corso dei negoziati e rimanga inattivo anzichè dimostrare quanto poco utile il piano Tardieu potrebbe essere all'Austria.

Vivaci critiche d'un senatore alla politica di Parigi e di Praga

PRAGA, 17

Il senatore Medinger, in un discorso pronunciato in pubblico, si è occupato del progetto di Federazione danubiana dicendo fra l'altro che l'iniziativa francese vorrebbe rimettere assieme con procedimenti meccanici un organismo analogo alla monarchia asburgica. «E' comico — egli ha detto — il modo con cui i francesi ed i cechi esigono che la questione economica danubiana venga sottratta all'influenza politica, mentre è noto che il problema è essenzialmente politico. La scarsa comprensione dei rapporti economici, la diffidenza politica e la paura maturata con i trattati di pace, caratterizzano oggi l'attività della Francia e della Cecoslovacchia.

«La politica estera di Praga ha finora soltanto ostacolato gli interessi economici cecoslovacchi irritando il suo miglior cliente, cioè la Germania, con una serie di sgarbatezze. Così nei riguardi dell'Ungheria e dell'Austria si è creata un'atmosfera irrespirabile e si è giunti perfino ad accordarsi con gli Stati vicini ed a concludere alleanze costose con Stati balcanici e lontani le cui economia non porta alcun vantaggio alla Cecoslovacchia.

«Ora — ha detto Medinger — dopo aver distrutti i nostri vicini si vorrebbe concludere con essi una Federazione. L'economia degli Stati successori potrà risanarsi soltanto se le considerazioni politiche saranno escluse dalla discussione. Le promesse formulate da Praga di concedere alla Jugoslavia ed alla Romania tutto quanto venisse accordato all'Ungheria rendono inutile qualsiasi trattativa».

La giornata del riso alla Fiera di Verona

VERONA, 17

Martedì 22 marzo si svolgerà a Verona, in occasione della Fiera dell'agricoltura, il programma della giornata del riso. Esso comprende un convegno di risoltori delle provincie di Verona, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza, che avrà luogo nel salone del Palazzo della Gran Guardia e sarà presieduto dal Senatore Aldo Rossini presidente dell'Ente nazionale Risi; una conferenza del maggiore dott. Perilli della Sanità militare sul tema «Il valore alimentare del riso» ed un banchetto di propaganda.

La lista di questo banchetto reca soltanto portate di riso e ad ogni piatto sarà illustrato il segreto della manipolazione offrendo ai partecipanti la ricetta. In quel giorno sarà proiettata inoltre una interessantissima cinematografia documentaria della risocultur. L'Ente nazionale Risi ha organizzato uno stand originale: in piena fiera dell'agricoltura è stato costruito un alberghetto rustico «All'insegna del Cavallino nero» ove si può acquistare dell'ottimo riso e degustare squisiti risotti. Completano la mostra alcuni grafici statistici ed un campionario dei risi per le esportazioni.

La relazione di Acerbo sull'istruzione dei contadini

ROMA, 17

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge del Ministro dell'Agricoltura contenente provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. La relazione del Ministro Acerbo nota che la esperienza dell'applicazione della vigente legge sull'istruzione professionale dei contadini e sui poderi di addestramento pratico all'agricoltura per giovani contadini ha rilevato talune cospicue e urgenti esigenze inerenti allo sviluppo dei corsi professionali e alla diffusione della tecnica agricola che hanno consigliato una revisione della legge suddetta.

La relazione aggiunge che il Ministro ha provveduto ad esaminare la questione tenendo presente il caposaldo che non dovevano essere richiesti per l'istruzione professionale dei contadini mezzi finanziari maggiori di quelli attualmente stanziati. Su questa direttiva fondamentale è stato redatto, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, il disegno di legge in esame.

Il Senato discute il Testo unico della Legge Comunale e Provinciale

ROMA, 17

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Commemorazione del sen. Bocconi

PRESIDENTE, un nuovo lutto ha colpito questa Assemblea con la scomparsa del nostro amato collega senatore Ettore Bocconi che dopo lunga malattia sopportata con mirabile serena rassegnazione ha cessato di vivere ieri nella sua Milano. Egli era una delle figure più eminenti e rispettate del ceto industriale e commerciale lombardo e poteva considerarsi il degno continuatore dell'opera grandiosa del padre, il defunto sen. Ferdinando, non solo nello sviluppo delle iniziative economiche da questo create ma anche nell'incremento di importantissime istituzioni culturali e benefiche. Basterà ricordare l'Università commerciale Bocconi fondata con rara munificenza dal padre per onorare la memoria dell'altro figlio, Luigi, che cadde gloriosamente ad Adua e sorretta sempre da Ettore Bocconi con assiduo, sagace e inesauribile amore fino ad innalzare quell'Università al grado di un Centro notevole di studi scientifici e tecnici dal quale è stato possibile conferire un orientamento più sicuro e consapevole a tanta parte dell'attività produttiva della Nazione. Egualmente generoso fu l'impulso che Ettore Bocconi ha dato di continuo ad ogni impresa di utilità patriottica e sociale. Durante la guerra egli istituì a sue spese in Milano l'Ospedale di Via Vittoria affidandone la gestione alla Croce Rossa. Convinto della necessità di incoraggiare fortemente la diffusione della cultura nel nostro Paese concorse la larga misura alle maggiori imprese sorte in Italia per avvicinare il pubblico al mondo del pensiero e dell'arte. Fu un ottimo italiano che sebbene vissuto costantemente fuori delle competizioni politiche servì la Patria con fervida e silenziosa alacrità, con tutte le energie e con tutte le risorse delle quali poteva disporre. Per queste sue virtù, per la sua grande bontà per al cortese nfiezza dell'animo fu a tutti caro e sarà da tutti lungamente ricordato.

MUSSOLINI, Capo del Governo, a nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente dell'assemblea.

Sul disegno di legge: «Determinazione del prezzo minimo di asta di immobili espropriati a contribuenti ed agenti della riscossione morosi; proroga dei privilegi fiscali agli Esattori delle Imposte del quinquennio», parla brevemente il sen. PITACCO.

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: Conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale.

BROCCARDI, osserva che mentre la figura del Podestà appare netta e precisa, lo stesso non può dirsi della Consulta.

L'istituto del Podestà

Non trova opportuno affidare alla Consulta funzioni di controllo perchè il Podestà dipende direttamente dal Prefetto il quale ne controlla l'operato ed esamina e controlla anche i bilanci dell'amministrazione comunale. Si dichiara invece d'accordo col relatore quando propone che sia ristabilito l'istituto della deliberazione d'urgenza come era nella vecchia legge.

Il trattamento economico fatto ai segretari comunali è assai modesto, nei piccoli Comuni essi hanno uno stipendio pari a quello dei maestri elementari e nei grandi Comuni uno stipendio di 5. categoria. Una riforma importante è quella riguardante i concorsi di questi funzionari. La loro funzione è così delicata che i concorsi dovrebbero essere decisi solo in base alla graduatoria, ma si dovrebbe tener conto di altri elementi quali la condotta morale, l'educazione, il tenore di vita, ecc. Si potrebbe tornare al sistema della terna nella quale il Prefetto abbia la libertà di scelta tenendo conto oltre che della graduatoria anche delle qualità morali dell'individuo.

Dal fatto che i servizi affidati ai Comuni sono quelli che toccano più da vicino le caratteristiche delle civiltà e dei progressi di un popolo, si comprende l'importanza che ha la legge è perchè il Fascismo se ne sia così diligentemente occupato. Il Governo fascista ha messo il dito sulla piaga quando ha voluto che i Comuni avessero piena autonomia ma non fossero antiteci agl'interessi dello Stato. Per questo ha istituito il Podestà.

Questo istituto veramente originale ha già reso grandi servizi al Paese e più ancora ne renderà nel futuro, man mano che il corpo dei Podestà andrà selezionandosi. L'oratore termine affermando di essere certo che il nuovo Testo Unico sarà un monumento di sapienza legislativa ed inneggiando all'opera concorde dello Stato e dei Comuni. (*Approvazioni*).

La nuova funzione del Comune

GATTI Salvatore osserva che la legge del 1926 per l'istituzione del Podestà è una legge fondamentale della Rivoluzione fascista; per essa si afferma il principio che la sovranità appartiene allo Stato, allo Stato soltanto e che i vari organi i quali esercitano un potere devono esserne investiti direttamente dallo Stato. Una riforma così innovatrice non poteva essere ordinata in un corpo di leggi e di disposizioni fissate sistematicamente e definitivamente. Era necessario dar tempo al nuovo Istituto di consolidarsi in modo da potersi giovare dell'ausilio dell'esperienza. Oggi che questa esperienza si è farmata è tempo di procedere alla compilazione del nuovo Testo Unico.

L'istituto del Podestà è il fulcro del nuovo ordinamento comunale. La legge senza definirne il carattere dice che esercita le funzioni che già esercitavano il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale. Il Podestà però agisce diversamente, e l'oratore si domanda quale valore avrebbe nel nuovo ordinamento la disposizione del Testo Unico ora in vigore che attribuisce al Sindaco la duplice qualità di Capo del Comune e di ufficiale del Governo.

Quanto ai vice Podestà pensa che essendo le funzioni dei Podestà molto estese, occorre che questi possano frequentemente essere sostituiti da altre persone e perciò l'istituto del vice Podestà dovrebbe essere esteso a tutti i Comuni. Se a questo non si vuol giungere si elimina la facoltività della nomina del vice Podestà e si stabilisca quali Comuni debbano averlo e quali no. Le Consulte sono necessarie per togliere i Podestà dallo stato di isolamento che loro conferisce la vastità delle attribuzioni e non debbano essere solo organi di collaborazione ma anche di controllo e di tramite tra amministratori e amministrati. Essi potrebbero essere istituite in tutte i Comuni, ma se vi fossero ragioni gravi si potrebbe abbassare l'attuale limite riducendolo da 20 mila abitanti a 10 mila.

Di particolare importanza è quanto si riferisce al controllo degli atti dell'amministrazione comunale. Nella legge del 1927 si fa una distinzione in ordine alla vigilanza esercitata dai Prefetti, si attribuisce una doppia funzione al Prefetto, il visto di legittimità e il visto di approvazione che sono atti profondamente diversi. Si è parlato di fondere i due visti in un visto di esecutorietà che potrebbe essere negato per ragioni di merito. Questo però non sarebbe che una cosa identica col visto di approvazione; inoltre si verrebbe a creare una disposizione più grave di quella attuale poichè per i grandi Comuni vige solo il visto di legittimità.

Dopo aver parlato del disegno di legge dal punto di vista pratico, passa a rilevare la saliente importanza dal punto di vista costituzionale. Esso segna una tappa sulla via della realizzazione dello Stato fascista. Prima i Comuni rappresentavano una tendenza disgregatrice dello Stato e accadeva che questi piccoli Stati nello Stato si ergessero contro lo Stato. Tale tendenza doveva essere abolita col nuovo ordine costituzionale da cui è scaturito lo Stato gerarchico e accentratore che si è proiettato dal centro alla periferia. Con l'ordinamento fascista la Provincia e il Comune rimangono ma con autonomia che non è autogoverno. Il Prefetto è veramente il rappresentante del potere esecutivo; l'autorità che controlla l'intera vita politica e sociale della provincia. Il Testo Unico avrà dunque un'alta importanza ed un significato profondo nella nuova vita della Nazione (*applausi e congratulazioni*).

PIRONTI fa alcune osservazioni di carattere pratico. Ritiene inutile mantenere la pubblicità delle sedute delle consulte con diritto di interpellanza. E' d'avviso che la responsabilità sopratutto in materia di avanzi di amministrazione non deve essere limitata al podestà, al ragioniere o al segretario comunale, ma estendersi anche ad altri.

LONGHI, espone quali sono i limiti fissati dalla legge all'esercizio dell'autorità prefettizia, e sostiene la necessità di chiarire la portata delle disposizioni di legge.

MAZZOCCOLO, relatore, giustifica alcune proposte della relazione che sono state oggetto di critiche da parte degli oratori.

I ricorsi all'amministrazione

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che i provvedimenti prefettizi sono definitivi. Contro di essi non vi può essere che il ricorso in sede giurisdizionale o quello al Re. Viceversa attualmente le deliberazioni delle Giunte comunali possono dai Comuni o dagli interessati essere impugnate con ricorso al Governo. Il sistema va unificato. Si potrebbe stabilire che le deliberazioni dei Podestà munite dell'approvazione sia del Prefetto sia della Giunta sono definitive, salvo il ricorso in sede giurisdizionale o al Re. Contro il divieto dei Prefetti o delle Giunte deve essere ammesso il ricorso in via gerarchica.

Funzionari comunali

Poichè il nuovo ordinamento rende più intenso e attivo il lavoro del Podestà, del Comune e del Preside della provincia è necessario affidarsi a collaboratori volenterosi quali sono i funzionari comunali. Non è questo il momento di chiedere aumenti di stipendio, ma è opportuno almeno un riconoscimento sia pure platonico delle condizioni difficili di molti di questi impiegati. Una quantità di Comuni, quando fu fatto il blocco degli organici nel 1926, avevano organici ristretti e stipendi non aumentati. Quando venne la riduzione degli stipendi tutti gli impiegati subirono l'aggravio. Essi lo sopportarono in silenzio; è doveroso che questi sacrifici siano riconosciuti. L'oratore esprime l'augurio che presto possa venire il giorno nel quale si possa rendere giustizia a questi benemeriti. Il complesso delle riforme attuate ha purificato il clima morale dei Comuni e delle Provincie ed ha permesso agli amministratori di lavorare serenamente ed utilmente. Si augura che il nuovo Testo di Legge sia degno della grande riforma e possa rendere più facile l'opera della nostra amministrazione (*applausi*).

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Disposizioni per la festa del fiore

ROMA, 17

Sono state date disposizioni per la giornata del 27 marzo. E' a tale data che, come è noto, sarà celebrata la festa del fiore e della doppia croce. Con lo stesso giorno si inizierà la campagna per il francobollo antitubercolare. Provvede all'organizzazione della giornata la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, che dovrà trovare negli organi provinciali del Partito un'attiva collaborazione per la migliore riuscita di tutte le manifestazioni.

Il tasso di sconto ridotto nuovamente in Inghilterra

LONDRA, 17

(C.C.) *L'ulteriore riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra dal 4 al 3.50 per cento, annunziato questa mattina, ha colto di sorpresa il mondo finanziario londinese. Date le recenti vicissitudini finanziarie prodotte in Francia ed in Svezia specialmente dal suicidio del re dei fiammiferi, e date altre circostanze, si riteneva improbabile fino ad ieri che il tasso di sconto venisse abbassato subito. In ogni modo la notizia è stata accolta con molto favore, sopratutto dai grandi banchieri di Lombard Street, i quali, come è noto, vedono con riluttanza l'affluire a Londra di fondi esteri in cerca d'impiego fruttifero, ciò che produce un'artificiosa tendenza al rialzo della sterlina e un conseguente ribasso del prezzo dell'oro sul mercato londinese. Si presume che lo scopo principale che la Banca d'Inghilterra, senza dubbio d'accordo col Governo, persegue, sia quello di agevolare le prossime operazioni di conversione delle obbligazioni dei vari debiti di guerra. Un altro motivo è che il tasso di sconto della Federal Reserve Bank di New York è stato ridotto, come è noto, al tre per cento fino dallo scorso mese, ciò che ha prodoto una tendenza al trasferimento di denaro da New York a Londra. Insomma in questo momento, pur di evitare un rialzo troppo brusco della sterlina, si preferisce tener lontani da Londra i fondi stranieri in cerca d'impiego, e con ciò si spera anche di agevolare il commercio di esportazione.*

L'italianità di Malta

Risposta romana alla "Morning Post,,

ROMA, 17

La *Tribuna*, rispondendo alla *Morning Post* per la questione dell'italianità di Malta, dice di non poter comprendere come mai, occupandosi della difesa della lingua italiana a Malta, la stampa italiana possa compromettere le trattative fra il Vaticano e il Governo inglese, poichè la questione linguistica è stata sempre considerata in Italia separata da quella religiosa. Dopo aver osservato che tutto ciò che riguarda la lingua e la cultura italiana tocca da vicino il nostro Paese, la *Tribuna* risponde all'accusa di intempestività dell'intervento della stampa italiana, invitando i colleghi inglesi ad avere un minimo di serenità.

Il Partito per la settimana della meccanica agraria

ROMA, 17

Per la settimana della meccanica agraria il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai Segretari federali affinchè diano alle organizzazioni ogni concreto appoggio, contribuendo a diffondere nelle masse rurali la persuasione della necessità di meccanizzare l'agricoltura, adottando i macchinari che l'ormai perfezionatissima industrio nazionale costruisce per tutte le necessità della campagna.

I Principi di Piemonte assistono ad un concerto dei marinai inglesi

NAPOLI, 17

Ieri in Piazza Plebiscito, le bande musicali della Reale Marina britannica della flotta del Mediterraneo hanno eseguito uno scelto e caratteristico programma di musica italiana ed inglese. Dai balconi della Reggia assistevano i Principi di Piemonte e dalla balconata del palazzo del Governo e del Comando militare, le autorità cittadine. Il concerto è stato preceduto e seguito dall'esecuzione dell'Inno Reale, di «Giovinezza» e dell'Inno Inglese.

La folla che gremiva la piazza ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia ai marinai inglesi e di fervente devozione ai Principi di Piemonte.

I giornali e il servizio postale

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che modifica nel modo seguente l'art. 82 del regolamento generale sul servizio postale:

«Gli editori di giornali o di altri periodi che vogliono essere ammessi al trattamento di cui agli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi postali e successive modificazioni, sono tenuti a dichiararlo in iscritto alla Direzione o alle Direzioni delle Poste nel cui ambito intendano effettuare le spedizioni dei loro giornali o periodici, presentando possibilmente un numero. Può esser loro chiesta una attestazione del Ministro degli Interni o della Prefettura competente, da cui risulti che abbiano ottemperato alle disposizioni dell'art. 36 della legge sulla stampa in data 28 marzo 1848 n. 695 e successive modificazioni».

Alla ricerca d'un preteso "putsch,,

Perquisizioni in Germania nelle sedi delle camicie brune

BERLINO, 17

(F.B.) Il Governo prussiano, con l'aiuto della sua polizia, ha intrapreso un'azione per così dire in grande stile, contro il partito delle Camicie brune. Perquisizioni vengono compiute in questo momento in tutta la Prussia, e per richiesta del Ministro dell'Interno Severing, anche negli altri Stati della Germania. Quest'azione poliziesca che ha per iscopo di trovare gli elementi onde costruire un'accusa di preparazione di *putsch*, è stata repentina e improvvisa. Essa non è stata preceduta, come in altri casi, da una campagna di stampa. In questo sono le autorità governative direttamente che hanno preso l'iniziativa.

La stampa democratica ebraica è naturalmente intervenuta, dopo la prima ondata di queste perquisizioni, per montare la cosa. Nugoli di agenti, capitanati da ufficiali istruiti allo scopo dallo stesso presidente della polizia di Berlino, hanno fra l'altro compiuto una visita assai mattutina alla sede centrale della sezione berlinese del Partito nazional-socialista, giungendo sul luogo armati non solo di sfollagente, ma altresì di ogni possibile arnese per aprire porte, cassetti, casseforti. Per il momento non sono stati compiuti arresti, ma l'ufficio era stato per tutta la mattinata presidiato dalla polizia. Una buona quantità di documenti, materiale di propaganda, qualche arma sono stati trasportati all'ufficio generale di polizia, ove saranno sottoposti ad esame. Analoghe operazioni furono compiute in altri uffici e sedi rionali e in abitazioni private, come in tutti i maggiori centri della Prussia.

La direzione generale di polizia ha tenuto ad informare subito la grossa stampa circa i motivi di questa azione. Le autorità prussiane sarebbero partite da non si sa quali indizi che attesterebbero come tra le camicie brune si preparasse un *putsch* per il caso in cui nelle elezioni di domenica scorsa Hitler avesse riportato la maggioranza dei voti. In altri termini, secondo la versione del presidente della polizia, nel momento in cui i social nazionalisti avessero ottenuto la certezza della loro vittoria per le vie legali, sempre raccomandate da Hitler, avrebbero sentito il bisogno di effettuare una grande rivolta in tutto il paese, di cui i particolari minuti forniti oggi dalla stampa democratica non mancano di essere sensazionali.

Alla Casa Bruna di Monaco si assicura che questa azione prussiana era attesa. Il Governo prussiano si prefigge, dice Monaco, una pura manovra elettorale. Ad esso non riuscirà difficile, dopo l'esame delle carte sequestrate, di convincere l'autorità giudiziaria che gli hitleriani si proponevano un *putsch*.

Fino a questo momento nulla è trapelato dei risultati dell'inchiesta. Dove l'autorità prussiana vuol giungere si capisce fin d'ora; probabilmente allo scioglimento dei reparti d'assalto del partito hitleriano.

Il "modus vivendi,, commerciale tra l'Italia e la Francia

PARIGI, 17

(A.P.) *Si annunzia questa sera che i termini del* modus vivendi *commerciale tra la Francia e l'Italia sono stati definitivamente stabiliti. Un comunicato ufficiale, la cui pubblicazone sarebbe imminente, fornirà maggiori particolari in proposito.*

25 morti nel naufragio d'un piroscafo da pesca

MOSCA, 17

Sulla spiaggia nei pressi di Murmansk sono stati rinvenuti i relitti del piroscafo da pesca «Sturgon» e il cadavere del capitano della nave. Lo «Sturgon» era stato visto per l'ultima volta il 6 febbraio a circa 300 km. da Murmansk; poi della nave non si era avuta più notizia. Il rinvenimento dei rottami e del cadavere del capitano fanno temere che nel naufragio sia perito tutto l'equipaggio composto di 25 uomini.

Tre morti e 29 feriti nel crollo d'una scuola egiziana

CAIRO, 17

Un grave sciagura viene segnalata da Sce Bir El Kom, dove una scuola indigena è crollata, seppellendo numerosi scolari.

Tre di essi sono stati estratti cadaveri. Altri ventinove sono feriti. Il lavoro di estrazione e di soccorso continua.

I miracolosi rabbini slovacchi e il ratto del piccolo Lindbergh

PRAGA, 17

Vivono nella Slovacchia dei miracolosi rabbini che gli ebrei credenti di tutto il mondo sovente consultano nelle più strane questioni. Il Gran Rabbino di Szavoncza, Weisz, ha ricevuto da New York un telegramma, con risposta pagata, a firma «Presidente Cahan», del seguente tenore: «Che cosa è avvenuto del bambino di Lindbergh?».

Il Gran Rabbino ha subito risposto: «Il bimbo sarà ritrovato nel corso della settimana».

Il prezzo dell'energia elettrica ed i dividendi delle Società

(Lettera aperta dell'on. Motta all'on. Muzzarini)

L'on. Motta — Presidente dell'Unione Nazionale Fascista delle industrie elettriche, sul Popolo d'Italia *pubblica questa sua lettera aperta all'on. Mario Muzzarini:*

Ho letto, non senza sorpresa, ciò che hai scritto a proposito dell'industria elettrica nella tua relazione sul Bilancio dei Lavori Pubblici, e ti prego di dedicarmi cinque minuti del tuo tempo prezioso.

Hai scritto in primo luogo che *il prezzo dell'energia elettrica, purtroppo, è in Italia ancora tale da non consentire sempre il suo utile impiego.*

Se hai degli elementi per dimostrare questa affermazione, ti pregherei vivamente di volermeli far conoscere. S. E. Serpieri, in un recente discorso tenuto a Firenze, ha riconosciuto che per le *applicazioni agricole* il prezzo dell'energia elettrica è un elemento di secondarissima importanza. Quanto agli *usi industriali*, l'Italia è uno dei pochi paesi *totalitari*, nel senso che in pochissimi altri paesi come in Itala, l'energia elettrica ha soppiantato quasi completamente tutti gli altri sistemi di produzione e di energia.

Questo fatto macroscopico basterebbe da solo a dimostrare la discutibilità della tua affermazione e il fondamento della mia meraviglia; basterebbe poi anche di più se lo interpreti in senso dinamico. Infatti, caro Muzzarini, non è che il prezzo dell'energia in Italia sia *ancora* tale da non consentire sempre il suo utile impiego; è che *comincia adesso* a manifestarsi una tal concorrenza da parte del motore Diesel che l'uso dell'energia elettrica comincia a perdere il suo carattere totalitario.

Questo almeno è lo stato di fatto che risulta a noi; tuttavia, ripeto, se tu avessi elementi che dimostrassero il contrario, io ti sarei molto grato di volermeli comunicare.

Tu dici in secondo luogo di *non poter nascondere la tua meraviglia che l'energia elettrica sia il solo prodotto italiano che non diminuisca di prezzo in un momento in cui necessità di ordine superiore impongono di ridurre tutti gli elementi del costo di produzione, e quindi anche* gli utili industriali *del capitale impiegato.*

Non ho ben capito se tu deduca che i prezzi non hanno diminuito dal fatto che non sarebbero secondo te diminuiti gli utili, o se invece era tuo pensiero invocare la diminuzione dei prezzi anche a costo di diminuire gli utili. Quel che ti posso assicurare è che purtroppo si può andare in malora anche vendendo a prezzi normali; quando manchi, per esempio, o diminuisca il consumo; e che perciò nel momento attuale, mentre appunto il consumo diminuisce, non pare nè consigliabile nè tanto meno urgente, mettersi in quarta velocità per affrettare una così brutta prospettiva.

Probabilmente, anzi certamente, tu pensi che diminuire i prezzi vuol dire aumentare il consumo; ma sei in errore; e se mi consenti io te ne do subito la dimostrazione, dividendo per comodità di ragionamento il consumo luce dal consumo industriale agricolo.

Il "consumo luce„

Sul consumo luce grava in Italia una tassa enorme, che a Roma per esempio è di 90 cent. al kwh. in aggiunta ad un prezzo di 105! La diminuzione della tariffa, anche se vistosa, non può stimolare il consumo se non è accompagnata da una almeno isoproporzionale diminuzione nelle tasse. Ebbene, non soltanto ciò è possibile, ma le stesse autorità più cospicue fanno e pensano il contrario. A Roma il Governatorato ha aumentato la tassa con altri 15 cent. a partire dal primo gennaio u. s. e l'aumento l'ha giustificato con questo testuali parole: « Il lieve aumento di questa voce d'imposta di consumo costituirà un aggravio *quasi insignificante* per le famiglie più modeste, e riuscirà di poco rilievo anche per la generalità della cittadinanza, data la larghissima base che esso ha ».

Non si potrebbe essere più di così ai tuoi antipodi, nè più autorevolmente, non ti pare?

Certo è in ogni modo quando preme la necessità di fare economia, è sulla *quantità* che si lesina, qualunque sia il prezzo, come si è visto quest'anno nel consumo luce di moltissime distribuzioni italiane. Non sempre il fenomeno procede in questo modo, siamo d'accordo. Per esempio a Milano nel 1931 si sono sdaziati circa 200.000 ettolitri di vino più che nel 1930; ma questi sono misteri facilmente spiegabili quando si rilevi che in Italia la spesa per il tabacco è maggiore (o giù di lì) dell'introito di tutte le imprese elettriche del Regno!

Quanto agli usi industriali, alcune aziende elettriche, nella illusione di stimolare il consumo, o nel proposito di dimostrare l'infondatezza dei clamori di chi fa dipendere la prosperità della nazione dal prezzo dell'energia elettrica (la quale invece entra con una percentuale poco superiore all'uno e mezzo per cento nel costo di pressochè tutti i prodotti industriali) hanno offerto uno sconto del 50 per cento sul prezzo per l'eccedenza dei consumi rispetto all'anno precedente. Com'era prevedibile, il risultato fu nullo. E infatti che cosa vuoi tu che se ne faccia il tessitore dell'energia elettriche anche a metà *prezzo*, anche *regalata*, se non sa a chi vendere la tela?

Quanto infine agli usi agricoli, tu sai certo che in molta parte delle campagne d'Italia vige l'imponibile della mano d'opera. Agli ingegneri milanesi che visitando le fattorie elettrificate del nostro territorio si meravigliavano di trovare inattivi i motori elettrici, mentre lavoravano invece i contadini (per esempio alla preparazione dei mangimi) fu facile rispondere dai fittavoli che i salariati bisognava pagarli ugualmente.

Dunque, lasciamo in disparte per un momento le teorie, che guai ad applicarle senza cautela, ti porterebbero a consigliare ai fornai di dimezzare il prezzo del pane con l'illusione di venderne di più! E stiamo ai fatti.

Ebbene, sul terreno dei fatti mi pare *tu abbia dimenticato* che per spontanea offerta della U.N.F.I.E.L. (associazione corporativa che abbraccia le imprese di iniziativa privata) *a partire dal 1° gennaio 1932 un terzo della tassa governativa della luce è stato assunto a proprio carico*, almeno in confronto con gli utenti a tariffa normale, *dalle imprese elettriche*, cosichè gli utenti sono stati sgravati di dieci centesimi al kwh. Questo sgravio, riferito all'incasso medio delle aziende, rappresenta circa il 10%. Sicchè da questo punto di vista la tua affermazione non è esatta; è invece esatto che anche i venditori di luce hanno falcidiato i loro introiti press'a poco nella stessa misura dei padroni di casa.

Ma c'è qualcosa di più, caro Muzzarini. Tu non sai forse che l'energia elettrica è il solo prodotto italiano che non abbia *mai* beneficiato degli effetti dell'inflazione, ossia che non abbia aumentato i suoi prezzi quanto sarebbe stato necessario per tener dietro alla svalutazione intervenuta nella lira.

Vedi: ancor oggi la luce in Italia, pur dopo tutti gli aumenti intervenuti, non fa incassare mai un prezzo triplo dell'anteguerra. E siccome dalla guerra, in poi, questo moltiplicatore non è mai stato superato, così l'energia elettrica è proprio la tradizionale mosca bianca. Essa merita sì, dunque, una distinzione, ma in un senso esattamente antipodico alla tua. E se non diminuisce adesso il prezzo, mentre hanno dovuto diminuirlo gli altri prodotti e servizii, è perchè prima non lo aveva mai aumentato come e quanto era accaduto di tutti i prodotti e servizi.

Quel che dico per la luce, vale dal più al meno anche per l'energia destinata a scopo di forza motrice. Cosicchè, in conclusione, ti potrei dimostrare con le cifre, se non temessi di annoiarti, che mentre la agricoltura e l'industria manifatturiera guadagnavano somme enormi, appunto in grazia alla svalutazione della moneta, l'industria elettrica, in grazia all'insufficiente aumento delle sue tariffe, ha fatto risparmiare agli utenti italiani somme enormi, dico *dei miliardi*, ed ha si può dire illuso per molti anni i suoi azionisti pagando dividendi minori o tutt'al più uguali all'anteguerra ma in lire svalutatissime.

Gli utili dell'industria elettrica

Ma anche l'altro tuo cruccio, che cioè non siano diminuiti gli utili dell'industria elettrica, purtroppo è in contradizione coi fatti.

Permettimi qui di aprire una parentesi. Non colpisce te pure come una singolarità inquietante, la preoccupazione che si va sviluppando in molti ambienti ed in molti cervelli, contro gli utili delle aziende industriali? Non mi obiettare che vo tuonate contro gli utili « eccessivi ». Io avrei ragione di lamentare la labile memoria dei nostri critici, dei quali nessuno s'è commosso per la ricordata insufficienza di utili del nostro passato, mentre dimostrano ora tanta fretta e tanta ingiustizia nel giudicare troppo alti gli utili odierni. Purtroppo il tempo, che è galantuomo sul serio, ha dimostrato che anche l'industria elettrica ha i suoi rischi e che quindi dopo le annate delle vacche grasse possono venire e vengono quelle delle vacche magre. Orbene, quando, per effetto di questo rischio, il dividendo diminuisce o si annulla, come purtroppo è accaduto e accade anche alle imprese elettriche, e quando per avventura anche questa industria deve subire falcidie nel capitale, come purtroppo è già accaduto, quali invettive non si sono intese e non si sentiranno lanciare dai moderni Catoni contro i *« dilapidatori »* del capitale fornito dai risparmiatori? A prendere sul serio certe vestali, parrebbe che il rispetto e la stima pubblica debbano riservarsi alle imprese elettriche che perdono denaro o che non ne guadagnano abbastanza! Ma che scuola voi tu che si faccia agli amministratori delle anonime, quando perfino nell'aula politica di Montecitorio riescono a farsi luce preoccupazioni e teorie di questo genere? Si devono mettere alla gogna gli uomini e le aziende che anche nei momenti di crisi dimostrano di aver saputo amministrare bene, restando in piedi con patrimoni solidi e redditizi? E quando l'agricoltura e la industria sono in difficoltà, quando il commercio langue, quando l'economia nazionale ha subito i gravi colpi che sappiamo, deve essere reputato atto di civismo prendere a bersaglio le poche aziende industriali che sfidano la tempesta? L'ideale moderno deve essere anche in regime fascista l'uguaglianza nello spartire la miseria? Unico mero livellatore sarà l'invidia del malato per il sano? Ma i sistemi economici che resistono alla crisi non costituiscono invece i pilastri dell'impalcatura economica della Nazione? Non è da augurarsi che qualcuno almeno di questi nuclei resista a confortare gli uomini di fede, a polarizzare gli sforzi dei risparmiatori, per riaccendere gli ardori della marcia appena i sintomi si presentino del risveglio?

Chiudo la parentesi per venire ai fatti. Prenditi la briga di esaminare i bilanci delle società elettriche italiane. Ne vedrai delle belle. Ecco un elenco che compilo a memoria:

1) Una società con capitale di 210 milioni, dal 10% distribuito tre anni or sono, è scesa gradatamente al 7%; e quest'anno non potrà distribuire che il 5%.

2) Un'altra società con 250 milioni di capitale *non dà dividendo*, da 4 o 5 anni.

Nelle stesse condizioni sono due altre società produttirici con rispettivamente 200 e 125 milioni di capitale.

3) Una quinta società con 450 milioni di capitale da un dividendo di 18 lire distribuito tre anni or sono, è scesa prima a 14, poi a zero.

4) Una sesta società con poco meno di 300 milioni di capitale, da 9 lire di dividendo è scesa a zero.

5) Pure a zero è sceso il dividendo di una settima società che ha 60 milioni di capitale.

6) Un'ottava società con 400 milioni di capitale ha diminuito il suo dividendo da 16 lire a 14.

7) Una nona con 100 milioni di capitale ha diminuito il dividendo da 20 lire a 16.

8) Una decima con 91 milioni di capitale, da 36 lire di dividendo è scesa a 26; ed una undecima con 600 milioni di capitale dovrà diminuire forse da 22 a 18, mentre una dodicesima ancora più potente dovrà forse ridursi da 10 a 6.

9) Infine anche la più antica, la più nota delle società italiane, ha dovuto diminuire il dividendo da 50 a 40 lire per ogni azione.

I "dividendi„ della Edison

L'elenco, dal quale ho omesso i nomi per comprensibili ragioni, mi pare dimostri che hai avuto troppa fretta. Purtroppo la desiderata diminuzione dei dividendi anche nell'industria elettrica è un fatto compiuto, e speriamo che le cose non peggiorino. Ma su questo argomento del dividendo, anzi sulla loro altezza vorrei, se mi permetti, aggiungere qualche cosa. *E' di moda parlare di dividendi eccessivi con aria scandalizzata. Ebbene l'ultimo aumento di capitale della Edison (cito questa società perchè la più nota) è avvenuto mediante emissione di 500.000 azioni al prezzo di 700 lire, cosicchè le 50 lire di dividendo dello scorso anno rappresentano poco più del 7% del denaro sborsato dagli azionisti; e le 40 lire odierne rappresentano meno del 6%.*

Riconoscerai, spero, che una simile misura di dividendo non merita l'invidia di nessuno e meno ancora le rampogne del relatore al bilancio dei Lavori Pubblici, non foss'altro perchè il Consolidato, ai prezzi di Borsa odierni, rende il 6%, mentre il cosidetto prestito Morgan rende addirittura l'8%, si intende col solo grave rischio di tagliare i *coupons* due volte all'anno.

E che le nostre condizioni non meritassero di venire illustrate e giudicate con le vostre dichiarazioni, lo dimostra la Borsa la quale, purtroppo, valuta la quasi totalità delle azioni elettriche italiane a prezzi inferiori alla pari, ciò che costituisce una condizione di inferiorità e di disagio tutt'altro che lieve, perchè toglie all'industria elettrica il credito di coloro che l'hanno sostenuta e di cui avrà sempre grande bisogno, se vorrà continuare ad assolvere anche in avvenire il ponderoso compito che essa ha saputo svolgere a vantaggio del Paese, come ha del resto pubblicamente ed ampiamente riconosciuto anche S. E. Di Crollalanza.

Perdona, caro Muzzarini, il tempo che ti ho fatto perdere; incolpane l'impressione delle tue dichiarazioni che su me e sui miei colleghi fu veramente dolorosa, e credi che sarei stato felicissimo di poter evitare a me stesso questa lettera.

Comunque sia, credimi sempre ben cordialmente tuo

Giacinto Motta

Il viaggio a Tripoli degli ufficiali in congedo

ROMA, 17

Il 2 aprile partirà da Siracusa la comitiva per il viaggio a Tripoli in occasione della Fiera campionaria indetto dall'Unione nazionale ufficiali in congedo. Alla gita possono partecipare ufficiali in congedo e persone di loro famiglia. Queste ultime sono ammesse alle stesse condizioni dei primi ed usufruiscono del 50 per cento nei viaggi in ferrovia per recarsi dalla residenza al luogo di adunata e da quello di scioglimento della comitiva alla rispettiva sede. Le iscrizioni si ricevono presso la presidenza dell'Unione, Roma, fino a tutto il giorno 21 marzo.

Mangia il cuore e le gambe dell'esattore delle tasse

ROMA, 17

L'Agenzia «Fides» riceve da Ubangui (Congo Belga): I casi di antropofagia non sono del tutto scomparsi dall'Africa. Il 5 gennaio scorso, un agente governativo mandava un incaricato ad una quarantina di chilometri da Businga per procedere nei riguardi di un contribuente moroso. Questi lo accolse a colpi di freccia, quindi lo fece a pezzi divorandone il cuore e le gambe; imprigionato, ha poi confessato cinicamente il suo delitto. I negri affermano che si danno parecchi casi orribili e ripugnanti di antropofagia, che si coprono del più assoluto segreto per tema di severe punizioni del Governo.

L'attività militare all'estero nel '31

ROMA, 17

Una indagine degli aspetti sotto i quali si è maggiormente sviluppata, nello scorso anno, l'attività militare all'estero, compiuta dalla «Rivista Militare Italiana», ha dato — a quanto informa « La Corrispondenza » — i seguenti risultati.

I problemi del materiale in genere e dell'armamento in particolare, con speciale riguardo all'armamento della fanteria, hanno richiamato molta attenzione; nessuna novità essenziale, per altro, può registrarsi, salvo la sperimentazione, su scala più o meno ampia, di qualche tipo di fucile semiautomatico e di nuovi tipi di lanciabombe da fanteria. I favorevoli risultati ottenuti nell'incremento delle velocità iniziali, lasciano sperare un notevole aumento di efficacia delle armi da fuoco della fanteria, specie contro i mezzi blindati. La nuova arma di accompagnamento a tiro teso deve ancora essere concretata, anche in rapporto alle esigenze della difesa contro carri. Nessuna soluzione veramente pratica si intravede nella ricerca dell'arma di accompagnamento unica (a tiro teso e a tiro curvo), se si prescinde dai tentativi, già fatti negli scorsi anni, di armi a doppia canna.

Nelle questioni di motorizzazione e di meccanizzazione vanno perdendo terreno le tendenze estreme e gli esperimenti sono volti particolarmente a inserire, nelle migliori proporzioni, i nuovi mezzi nelle organizzazioni esistenti per conferire ad esse maggiore mobilità e maggiore potenza. Tale inserzione viene studiata in modo particolare nei riguardi delle truppe celeri.

Notevoli mezzi e attività sono stati dedicati in qualche Stato alla organizzazione difensiva del territorio, come pure alla difesa aerea. Attività spesso poco palese, al pari di quella relativa alla guerra chimica, ma certamente ragguardevole, e che segna il passaggio da un lungo periodo di discussioni e di incertezze, a una fase di concreta attuazione. L'attività addestrativa e lo studio delle questioni d'impiego segnano anch'essi una maggiore precisione di orientamento, la quale porta ad accentuare il valore della manovra, coordinata con l'organizzazione imposta dalla potenza del fuoco delle armi moderne. Tale orientamento si riflette particolarmente sulla costituzione e sui procedimenti d'impiego della fanteria, che sono sempre studiati e discussi.

Nel campo dell'ordinamento i principali eserciti sembra abbiano raggiunto una certa stabilizzazione. Nessuna novità al riguardo registra l'anno 1931. Questo equilibrio di assetto risponde da una parte alle necessità di stabilità organica, che si sono sentite dopo le trasformazioni consecutive alla guerra e dall'altra forse all'attuale stato di tensione politica generale, che vieta di introdurre innovazioni radicali, le quali turberebbero i complessi e delicati congegni della mobilitazione. Nè vi sono estranee considerazioni di opportunità politica in relazione alla Conferenza di Ginevra. Nell'insieme, l'anno 1931 presenta presso i principali eserciti tutti i segni di un periodo di raccoglimento di forze e di intensa preparazione materiale e morale, al disopra del perfezionamento delle armi e dell'orientamento delle dottrine tattiche.

Le cento risorse del giornalaio che accumulò 100 mila lire

MILANO, 17

La polizia ha fatto apporre i suggelli alla misera stanza di via Orti 14, dove è stato trovato morto, nelle note circostanze, quel vecchio romagnolo solitario venditore di giornali che dovrebbe avere lasciato, secondo le notizie dei conoscenti e dei vicini, una notevole fortuna.

Intanto sulla strana esistenza e sulle abitudini del settantottenne sono state raccolte altre informazioni le quali confortano l'ipotesi della ricchezza di cui Antonio Ziosi fu Giovanni Battista dovrebbe essere in possesso, per quanto non sia stato trovato nel suo stambugio nè denaro, nè il libretto di risparmio con un deposito di 100.000 lire, nè i Buoni del Tesoro che, assieme allo stesso libretto, molti assicurano di avere visto in suo possesso.

Da giovane lo Ziosi era stato occupato come disegnatore presso una fabbrica di tessuti stampati alla periferia di Milano, guadagnando parecchio data la sua abilità e mettendo da parte notevoli risparmi per le sue abitudini di uomo sobrio ed economo, che non se la faceva con alcuno, schivava le compagnie e i luoghi di ritrovo, attraversava lunghi periodi di taciturna malinconia. Lasciò il posto una quindicina di anni fa, allorchè gli morì un fratello ed egli dovette accorrere in Romagna per le pratiche della successione. All'eredità raccolta allora si aggiunge poi quella di una sorella, morta qualche anno dopo, così che egli sarebbe possessore di case e di terreni a Villanova.

Datosi poi al mestiere di rivendito re di giornali, che ha esercitato sino a cinque o a sei giorni fa, cioè sino a quando gli ressero le forze, il vecchio è andato accumulando soldo su soldo al punto da poter anche concedere prestiti ed entrare addirittura socio in alcune aziende. Così egli avrebbe interessi con un industriale di porta Vigentina e anche con i proprietari della trattoria che lo visitarono e lo sovvennero in questi ultimi giorni.

Lo Ziosi esercitava a sua volta minuti e strani commerci oltre a quello dei piccoli prestiti. Si ricorda che ogni giorno egli si presentava agli uffici di rivendita dei giornali e cambiava in moneta spicciola biglietti di banca da 50 e da 100 lire. Con quegli spiccioli visitava poi negozi, ristoranti e in genere esercizi pubblici nei quali la moneta è vivamente desiderata per dare il resto ai clienti, operando il cambio. Con i biglietti di Banca che riotteneva così, ritornava presso le rivendite di giornali, ripetendo la manovra più volte. Egli riceveva dagli esercenti ai quali rendeva il servizio un piccolo aggio non solo, ma anche doni delle cose più disparate, specialmente vivande, con cui si sfamava. Anzi, poichè quasi sempre ne aveva abbondanza, lo Ziosi aveva trovato modo di trafficare anche su quegli avanzi che rivendeva ad altri, strilloni o vagabondi.

Un treno passa su un bambino e lo lascia incolume

BERGAMO, 17

Il bambino di 18 mesi Gianfranco Giuppone, a Bregallino, eluse la vigilanza dei genitori ed allontanatosi da casa, si intratteneva a giocare presso la linea della ferrovia elettrica Valle Brembana. A un tratto, mentre il bambino attraversava il binario, sopraggiungeva un treno. ma, nonostante il pronto tentativo di fermare il convoglio, il bambino veniva urtato e gettato a terra. Fortuna ha voluto che il piccolo venisse lanciato in mezzo alle rotaie, rimanendovi tramortito, sicchè non avendo egli fatto alcuna mossa incomposta, il treno è passato interamente sul suo corpicino, senza toccarlo. Dal personale del treno e dai viaggiatori, al piccolo sono state subito prestate le cure del caso, e sano e salvo il bimbo veniva poi consegnato ai genitori.

Le furie di una giovenca

VALENZA, 17

Tale Giovanni Telemazzini, di 45 anni, mentre stava accudendo ad alcune giovenche, veniva assalito da una di queste, che lo colpiva ripetutamente al torace con alcune cornate. Egli ha riportato la frattura di quattro costole.

Le pietose condizioni in Russia degli stranieri disoccupati

MOSCA, 17

Centinaia di operai stranieri giunti in Russia in cerca di lavoro si trovano ora in condizioni disperate.

Per arginare questo afflusso di disoccupati da altri paesi il Governo ha deciso di applicare rigidamente le leggi che stabiliscono che gli stranieri che entrano in Russia come turisti non possono occuparsi nel territorio sovietico.

La situazione è particolarmente dolorosa perchè gran parte degli immigranti nei loro paesi di origine ha venduto ogni cosa ed ha impiegato ogni risparmio nelle spese di viaggio. Essi sono ora disoccupati e con il pericolo tutt'altro che ipotetico di essere espulsi per non aver trovato occupazione alcuna.

Il Commissario del popolo Borodin per tentare di mitigare la situazione di essi ha organizzato un ufficio speciale ove tutti i disoccupati di origine straniera saranno rigorosamente elencati. Alcune facilitazioni sono riservate a quelli che già hanno lavorato in aziende sovietiche o il cui lavoro è di grande aiuto per la realizzazione del piano di attrezzatura economica del paese. E' stato anche stabilito che i lavoratori che intendono occuparsi in Russia dovranno compiere le pratiche relative presso le rappresentanze sovietiche nel paese d'origine, e che quanti entrano in territorio sovietico come turisti dovranno uscirne al termine del periodo di soggiorno.

Il tentativo di Borodin è considerato come il primo del Governo sovietico di disciplinare la immigrazione.

A rendere più acute le sofferenze degli stranieri disoccupati vi è poi la crisi delle abitazioni la quale in taluni distretti è tale da obbligare otto o dieci persone a riposare in una stessa camera.

Il sarto parigino Almazoff ha perduto la causa

PARIGI, 17

Il tribunale civile, approvando le conclusioni del sostituto Picard, ha respinto la domanda presentata dal sarto Almazoff, il quale reclamava un milione di danni e interessi per il danno subito con la sua ingiusta detenzione. L'Almazoff, ammogliato e padre di quattro bambini, torturato, sospettato incarcerato, detenuto durante circa otto mesi sotto la imputazione di assassinio, non ha diritto a nessuna riparazione. E' quello che il tribunale ha deciso.

I lettori ricorderanno che l'Almazoff, per il tramite del suo avvocato Legrand, aveva chiesto la condanna di Amy, vice capo del servizio dell'ufficio segnaletico, a un milione di danni e interessi per gravi colpe personali. Infatti l'Amy aveva in un rapporto dichiarato che le macchie di sangue rinvenute nella bottega del sarto in via Saint Gilles, erano di Rigandin, il contabile il cui cadavere era stato rinchiuso in un baule e spedito a Lilla.

Per quanto il rapporto dell'Amy fosse oggetto di numerose critiche esso ebbe grande valore durante tutto il tempo della prevenzione di Almazoff, e convinse il giudice istruttore di rifiutargli la liberazione.

Gli atti compiuti dall'Amy, anteriormente alla sua designazione quale esperto all'ufficio segnaletico, ai termini della sentenza sono di funzione amministrativa e non dipendono se non dalla giurisdizione amministrativa. La domanda di Almazoff è stata, come abbiamo detto, respinta, ed egli è stato condannato a pagare le spese. Senonchè l'Almazoff ha già annunziato che ricorrerà in appello.

Tre bambini carbonizzati nell'incendio d'un capannone

PARIGI, 17

Tre bimbi sono periti tra le fiamme di un incendio scoppiato in una capanna di zingari nei pressi di Gavinettes (Loiret). I tre bimbi, insieme con due coetanei, giocavano nella baracca, mentre la madre era assente. Ad un certo punto un fornello a spirito che da essi era stato acceso, si è rovesciato ed i tendaggi della baracca sono andati in fuoco. In pochi istanti i bimbi sono stati investiti dalle fiamme, e mentre due di essi riuscivano a fuggire all'aperto gli altri incontravano una morte orribile.

Una famiglia italiana massacrata a S. Salvador

LONDRA, 17

Un raccapricciante episodio, del quale fu vittima una famiglia italiana, nello scorso gennaio, durante i gravi disordini provocati dai comunisti nella Repubblica di San Salvador, viene ora narrato da un viaggiatore americano testè arrivato alla Città del Messico, di ritorno da un lungo viaggio nell'America centrale. L'episodio è talmente feroce che ricorda i tempi della primitiva barbarie. L'americano non è stato però in grado di fare i nomi delle vittime.

L'italiano viveva con la moglie ed una figlia di sette anni in una grande fattoria posta ai confini orientali della Repubblica di San Salvador verso l'Honduras. Il marito era il direttore dell'azienda, che consisteva specialmente in estese piantagioni di canna da zucchero, nelle quali erano impiegati centinaia di lavoratori. La massa dei lavoranti, eccitati dagli agitatori comunisti, si radunò un giorno dello scorso gennaio intorno alla casetta, dove viveva l'italiano e la sua famiglia. Secondo quanto è stato raccontato al viaggiatore americano da alcuni testimoni oculari, la famiglia italiana fu fatta prigioniera. Malgrado che i genitori opponessero una fiera resistenza, fu loro strappata la figlia di appena sette anni, che fu barbaramente uccisa, sotto gli occhi dei genitori. Come se ciò non bastasse la piccina fu decapitata, e la sua testa fu lanciata, grondante di sangue, contro la madre. La disgraziata donna impazzì per il dolore e per l'orrore, ma la furia della folla inferocita ed eccitata alla vista del sangue non era ancora placata, ed i due disgraziati coniugi italiani furono a loro volta massacrati a colpi di bastone e di pietra.

Una moglie di buon appetito che non si conforma ai gusti del marito

VIENNA, 17

Venti anni fa il commerciante ungherese Ugo Palaky, che evidentemente aveva un suo gusto personale, aveva avuto non poco da fare per trovare un'anima gemella che avesse la sua residenza in un corpicino di non oltre 50 chilogrammi. Secondo quanto il sig. Palaky ha esposto ai giudici di Budapest egli dovette cercare ben 3 anni quanto faceva per lui.

Fin dai primi anni di matrimonio la signora Palaky dimostrò di tenere enormemente alla buona tavola e, non solo alla qualità, ma anche alla quantità dei cibi. Così non passò molto tempo che i 50 chili della signora Pataky diventarono 80 e a questo punto il consorte, al quale certo non si può rimproverare di non essere stato abbastanza longanime, comandò alla signora Marina di mangiare solamente quel tanto che bastasse per vivere. Non c'è nessuna ragione di ritenere che la signora Marina non amasse il marito: è però certo che essa amava soprattutto i piaceri della tavola e la poverina mangiò mangiò e mangiò ancora fino a raggiungere il rispettabile peso di 120 chili: della Marina di 20 anni fa si erano fatte due Marine e mezza! Il signor Pataky non ha più potuto resistere oltre ed ha chiesto il divorzio che dai giudici di Budapest è stato oggi accordato avendo essi sentenziato, nella loro salomonica sapienza, che una moglie che è incapace di vincere le tentazioni della gola non è una buona moglie. Parimenti i giudici non hanno accordato alla signora Marina il diritto agli alimenti. C'è da sperare che non potendo la signora Marina concedersi più dei luculliani banchetti questo fatto riuscirà a dimagrirla almeno quel tanto sufficiente per riconquistare il marito.

Le disoccupate curate gratis dagli istituti di bellezza

LONDRA, 17

Si annunzia da New York che i proprietari dei cosidetti « istituti di bellezza » hanno preso la decisione di prodigare le loro cure alle ragazze americane gratuitamente. Essi dichiarano che innumerevoli ragazze in America si trovano senza lavoro e non possono più permettersi il lusso del massaggio facciale e delle altre cure offerte da questi istituti di bellezza.

La decisione di dare queste cure gratuitamente è stata presa per impedire « una demolizione del morale femminile; migliaia di giovani donne, senza questo trattamento di bellezza, precipiteranno in uno stato di letargia mentale pericoloso per la salute della razza americana ».

La sostanza di Greta Garbo intaccata dal crollo Kreuger?

PARIGI, 17

Un telegramma da Hollywood annuncia che era corsa voce, non ancora smentita che tutta la fortuna di Greta Garbo, la celebre attrice cinematografica, era stata inghiottita nel crak Kreuger. Questa notizia ha fatto le spese delle conversazioni di Hollywood, tanto più che Greta Garbo è nota per aver messo da parte grandi somme per potersi ben presto ritirare a vita privata, e realizzare uno dei suoi più cari sogni: quello di stabilirsi in una delle isole del suo paese natale.

Oggi i suoi amici dichiarano che se essa ha potuto subire qualche perdita non bisogna però esagerarla. « Essa è troppo saggia per aver messo tutte le sue uova nello stesso paniere. Noi non conosciamo nessuno che collochi il suo denaro con maggior saggezza di Greta Garbo ».

Le mucche con gli occhiali

VARSAVIA, 17

Alcuni giornali sovietici narrano che un agricoltore del nord della Russia ha inventato gli occhiali per le vacche. D'inverno questi animali soffrono molto agli occhi a causa delle tempeste di neve. Pare che le vacche si abituino facilmente e presto a questi occhiali, tanto che non vogliono più recarsi al pascolo senza di essi.

Curiosità mediche

(e. s.) — Riprendendo un tema a lungo trattato dal prof. Bertarelli su «I vantaggi della scrittura a macchina », Filippini scrive su «Il Policlinico» che la macchina da scrivere educa all'esattezza, la quale è molto più che una semplice dote del carattere: è una virtù ed una forma di morale personale; evitando le dubbie interpretazioni dello scritto e le incertezze, spinge fatalmente alla sincerità, alla precisione. Ma dal punto di vista igienico e fisiologico, la macchina da scrivere presenta anche altri vantaggi. Essa corregge anzitutto il destrismo che ha preso la prevalenza nella nostra specie e che costituisce un vero errore pratico e fisiologico; ne guadagna così l'euritmia dell'educazione muscolare e ne fruisce l'utile derivato dallo sforzo muscolare duplice.

Con la distribuzione del lavoro su più numerosi gruppi muscolari e su entrambi gli arti, si evita lo spasmo di contrazione dei flessori dell'avambraccio, del quale essa pone in funzione anche i muscoli estensori e costituisce pertanto una vera ginnastica armonica equilibrativa dei muscoli dell'avambraccio. Inoltre, la macchina da scrivere è un'ottima arma per la difesa e la profilassi della funzione visiva e contribuisce ad una buona ed equilibrata statica del corpo. Sono note le deformazioni che possono arrivare fino alla scoliosi (deviazione laterale della colonna vertebrale) indotte da una cattiva posizione nello scrivere con la penna e le conseguenti polemiche sulla scrittura obliqua e diritta. La macchina da scrivere ripara in modo abbastanza radicale all'inconveniente e le radiografie che l'A. unisce al suo scritto, dimostrano chiaramente questo asserto.

Un altro vantaggio che presenta la scrittura a macchina in confronto di quella con la penna si è, che questa diventa penosa quando la temperatura scende sotto 12.o circa, quale si ha spesso negli ambienti di molte zone temperate, dove il riscaldamento artificiale manca o è ridotto. Invece la macchina da scrivere, permettendo una ginnastica più razionale delle dita e dell'arto con movimenti più vivaci, senza rigidi rattrappimenti e favorendo una più attiva circolazione, permette di scrivere bene anche alle accennate temperature.

L'atteggiamento dei pensatori e degli igienisti con può quindi che essere favorevole, di fronte a questo eccellente mezzo di diffusione e di utilizzazione di quella suprema arma civile che è la parola.

*

Nell'ultimo numero de «La Varietà medica » si legge il seguente: *« Auspicio di Lucio D'Ambra »*, che ci piace qui di riportare. « Chè se rinascessi e mi chiedessero: «Che cosa vuoi fare?» risponderei certamente ancora e sempre: «Scrittore....». Ma se questo mi fosse rigorosamente proibito, in seconda istanza, e senza esitare direi: « Medico.... ». Non credo che sarei stato un cattivo medico. Del resto, tra romanzieri e medici v'ha una profonda analogia di metodi, di fini e di missione. Loro a curare i corpi, noi a curar le anime. e tutti e due le schiere di apostoli a dar forza e modo di vivere, ad aiutare, a consolare. Gli uni e gli altri soldati d'un esercito del bene, apostoli, missionari, poeti....

Ma sì, poeti i medici, gli uomini esatti, i figlio della scienza, più poeti di noi. Chè, medicina e letteratura, fatte per batter moneta, son l'una e l'altra bottega. Ma letteratura e medicina, fatte per far meno soffrire gli uomini, che altro mai sono se non milizia dell'anima, elevazione dello spirito, religione umana e cioè poesia?

I miei maestri hanno sempre amato e seguito la medicina accanto all'arte letteraria che li accaparrava. Balzac si proclamava «medico» dei mali morali del suo tempo. Bourget divideva i giovani anni fra le lezioni di Ippolito Taine e i corsi del celebre clinico Dieulafoy, e le sue psicologie di donne e d'uomini non sono, sovente, nel suo alto spirito, che contributi sperimentali alle ricerche scientifiche d'un Duprè nel campo della patologia mentale e dello squilibrio nervoso. E non sono del Bourget, buone per tutti gli eroi della medicina, le luminose parole del suo « Sens de la Mort », parole che andrebbero scritte nel gabinetto d'ogni rischiosa ricerca? — Ricordatelo medici: « La Morte non ha senso se non è che una fine. Ma ne ha uno se è sacrificio ».

*

E così, nel sacrificio e nel servizio dei meno per i più, i medici e poeti fraternamente camminano tra i loro fratelli umani, tra i mali del corpo e dello spirito, cioè tra le malattie e le passioni ».

*

Il sintomo detto delle « lagrime di coccodrillo » è un nuovo sintomo della paralisi facciale unilaterale («Progressi di Terapia»), sul quale richiama l'attenzione R. Altschul.

Il sintomo consiste in ciò, che durante la masticazione avviene una secrezione abnormemente abbondante di lagrime dal lato della paralisi. La denominazione di «lagrime di coccodrillo » assegnata a questo sintomo proviene da Bogarad, e si basa sul fatto che nei coccodrilli, durante la deglutizione, si inizia una secrezione lacrimale (Anche nel nostro gergo comune si parla di «lagrime di coccodrillo» per designare il pianto che non è sincero). In tutti i casi descritti di «lagrime di coccodrillo» nella letteratura medica (otto esattamente), il fenomeno si osservò soltanto all'atto della masticazione di cibi acidi e dolci.

E adesso che li abbiamo istruiti sul nuovo sintomo che i lettori non si offendano se domani il medico, dopo averli visitati, dirà loro che hanno le.... «lagrime di coccodrillo »!...

I CIECHI DI NAPOLI

Napoli da qualche anno si è arricchita di una nuova meraviglia. Allo splendore singolare del suo cielo e del suo mare incantatore, Napoli ha aggiunto una incomparabile bellezza spirituale, che veramente si può definire monumento di pietà e di carità umana: l'Istituto industriale pro ciechi «Paolo Colosimo». Un dolore immenso, senza requie, generò quel grande amore per i più sventurati degli esseri umani. Ed il cuore, che tanto e sì costante amore espresse fu, necessariamente, un purissimo cuore di madre.

Sembrava che a cotesta madre — donna Tommasina Colosimo — la vita avesse donato veramente la felicità piena; invece il destino le aveva teso il suo agguato più crudele ed un giorno la tradì. Tommasina Colosimo dovette curvarsi sotto l'urto di una sventura tremenda: la morte del suo Paolo, l'adorato suo primogenito, poco più che ventenne. Come percossa dalla folgore, la madre vide una gran luce spegnersi per sempre nella sua esistenza: fu proprio allora disperatamente in quel dì, ma — ahimè — la madre infelice si sentì irreparabilmente cieca.

Dunque, forse, da quella sua amara cecità lo sviscerato amore per i ciechi? Forse. Certo Tommasina Colosimo, orbata del suo figliolo, dovette vedere in quei poveri derelitti i suoi veri fratelli di sventura, e il suo infinito amor materno si volse verso di loro.

Viveva, allora, a Napoli stentatamente una pia opera pro ciechi — la «Società Margherita» — che raccoglieva solo quei pochi che le permettevano i modestissimi mezzi.

Tommasina Colosimo — donna di tradizionali virtù e di modernissime idee — pensò di trasformare la «Società Margherita» in un istituto di «rieducazione» che insegnasse ai ciechi ricoverati un mestiere od una professione, sì che nel lavoro quotidiano quei lavoratori sventurati potessero dimenticare la tragedia del loro destino. Così in una grande opera di bene, dedicata al suo Paolo che tanto amava i ciechi, ella cercò lenimento al suo smisurato dolore.

Si mise al lavoro con tenacia e con decisione incrollabile, contro la indifferenza e la diffidenza che allora stagnava fatalmente nell'atmosfera napolitana. Trovò degne compagne nell'opera di bene due altre nobili signore: Maria Miraglia Del Giudice e Giovanna Vittori.

La vecchia e piccola «Società Margherita» del 1895 apparve d'un tratto prodigiosamente trasformata. Le umili celle del Convento di S. Domenico Maggiore videro per prime il grande miracolo: i ciechi al lavoro, i ciechi tessere, scrivere a macchina, impagliare sedie, costruire cestini di giunco, fabbricarsi i regoli «Ballù» e poi anche suonare e studiare sui libri.

Il turbine della guerra, sopraggiunto con violenza inaudita, parve minacciare le sorti dell'istituto. Ma troppo grande era la fede e troppo bene si era palesata quella mirabile scuola di rieducazione dei ciechi. Anzi fu proprio dalla guerra che l'istituzione ebbe nuovo e vigoroso impulso.

Dalle trincee eroiche giunsero ben presto a S. Domenico i nuovi ospiti gloriosi che avevano offerto alla Patria l'olocausto delle loro pupille. Il giorno dello Statuto del 1916 i primi quattro ciechi di guerra entrarono nell'Istituto. Due anni dopo, nella Mostra delle Opere di Assistenza voluta da S. M. la Regina Elena, a Palazzo Chigi, in Roma, i lavori dei ciechi riscuotevano la ammirazione e, più ancora, lo stupore dell'intera Nazione e dei Paesi alleati. Ed ancora a Roma, nel 1919, durante la terza Conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra, mons. Charles Ibrug, presidente della Grande Accademia di Francia, per gli Invalidi di Guerra, nel suo discorso di chiusura esaltava l'Istituto Paolo Colosimo: «Una volta ancora da questa terra italiana ci vengono l'insegnamento delle grandi cose e la risoluzione dei grandi problemi finora insoluti... E possiamo dire con profondo convincimento che l'insegnamento ci viene dato dal silenzioso Patronato Regina Margherita» per i ciechi di Napoli, che ha additato ai ciechi la vera via dell'indipendenza e della luce».

Quanto cammino da quei giorni!

*

— Domani verrò a S. Domenico.

— Non più a S. Domenico. Dovete venire all'ex convento di S. Teresa dei Carmelitani Scalzi: Santa Teresa al Museo.

— A S. Teresa? Sì. Troppo anguste erano diventate le celle di San Domenico, troppo ristretti i laboratori e troppo poco sole giocava tra i cortili del piccolo chiostro.... Tommasina Colosimo sognava, e voleva per i suoi protetti, una villa vasta, con camerate ampie, con laboratori spaziosi e con un gran giardino dove l'aria e il sole trionfassero e donassero ai ciechi tutte le loro carezze balsamiche. Occorse molto tempo prima che il sogno diventasse realtà. Ma soprattutto occorsero la tenacia della sua anima generosa e la volontà illuminata e creatrice di Benito Mussolini.

Un giorno Tommasina Colosimo inviò a Palazzo Venezia — ambasciatore dei suoi ciechi — Pericle Roseo. Nessuno avrebbe saputo perorare la causa pietosa meglio di lui. Perchè Pericle Roseo, illuminato dall'esempio mirabile della benedetta donna napolitana, aveva voluto dedicare tutta la sua vita alla grande opera di solidarietà umana. Sin dal suo sorgere infatti egli dirige l'Istituto con amore paterno e con sapienza edificante.

Andò, dunque, a Palazzo Venezia Pericle Roseo, sicuro che la nobile causa che difendeva avrebbe trovato nel gran cuore del Duce comprensione perfetta. Non gli abbisognò infatti molta eloquenza. Più che le sue appassionate parole furono eloquenti le prodigiose documentazioni che egli presentava al Capo del Governo. E Benito Mussolini, ammirato e commosso, volle che lo Istituto pro ciechi Paolo Colosimo, fosse eretto in R. Scuola Industriale e tirocinio per la tessitura, la meccanica ed arti affini. Così, per la illuminata e generosa decisione del Duce, la prima scuola italiana di rieducazione dei ciechi riceveva il pieno riconoscimento dello Stato ed i mezzi potenti per sicuramente prosperare.

*

Andai, dunque, a rivedere i ciechi a S. Teresa. Pericle Roseo mi guidò entro la grande casa.

— Ricordi S. Domenico? Sì? Tanto meglio: potrai così maggiormente apprezzare la nostra nuova dimora. — disse Pericle Roseo.

Il vecchio convento secentesco dei Carmelitani, radicalmente trasformato, è diventato la splendida e vasta sede dell'Istituto dei ciechi di Napoli. Seguendo le norme più rigide dell'igiene e della modernità, i dirigenti hanno saputo ricavare ampie e salubri camerate, laboratori spaziosi ed officine perfette, aule serene di studio e refettori allegri, un magnifico salone per l'esposizione permanente dei lavori, una ricca biblioteca, il teatrino, la sala di musica, l'oratorio, l'infermeria, la farmacia, la lavanderia, la palestra ed un parco grande e delizioso, proprio come lo aveva sognato per tanti anni il gran cuore di Tommasina Colosimo.

L'opera di trasformazione e di adattamento è stata grandiosa e perfetta, e la nostra ammirazione prorompe immediata e sincera. Ma quello che colpisce, e piega l'anima nostra e la fa tremare di indicibile emozione e di irrefrenabile commozione, è la visione dei ciechi al lavoro. Penso che non ci possa essere anima umana che non sbigottisca di fronte al grande miracolo concesso dalla infinita e onnipotente misericordia di Dio.

Affacciandosi al laboratorio si ha l'impressione di entrare in un reparto di operai disciplinatissimi: ma quando ci si pone davanti al lavoratore e si pensa che l'uomo che si vede lavorare con tanta tranquillità e sicurezza, che, trepidando, si vede adoperare con magistrale precisione, e senza ferirsi, lame acuminate e taglientissime, lime, squadre, pialle, martelli, telai enormi da tessitori, torni elettrici, e si pensa, ma soprattutto si vede, che quel lavoratore attento e sereno è cieco, ch'egli non può vedere nè il lavoro che compie, nè chi l'ammira, allora il nostro cervello si confonde, si perde nella profondità del mistero, e la nostra anima si stringe ed i nostri occhi di veggenti si arrossano e si velano. Non si sa fare di più.

Anche la serenità di quei ciechi ci turba profondamente. E un fulmineo pensiero ci fa rabbrividire: pensiamo alla mortale nostra disperazione se, d'improvviso, la notte orrenda calasse per sempre sulla nostra giornata luminosa. Per questo la serenità di quei ciechi ci turba e ci sgomenta. Certo sono sereni, perchè nella rieducazione al lavoro essi hanno ritrovato sè stessi e, quel che più importa, hanno riconquistato la fede nella vita e la loro emancipazione. E, forse, anche perchè essi sentono che là dentro è stata ricostruita la loro esistenza spezzata e che nella breve cerchia di quella pia dimora è tutto il loro nuovo mondo, piccolo mondo che la cecità rassegnata e tranquilla rende loro dolce e perfettamente sereno.

Passando da reparto a reparto, il tumulto delle sensazioni nostre si fa sempre più vivo e più rapido.

— Ecco i legatori di libri.

Mi fermo: prendo un libro appena rilegato: lo giro, lo rigiro tra le mani, l'osservo attentamente. La rilegatura è perfetta. Meraviglioso! Ma la meraviglia diventa stupore di fronte al cieco che costruisce i regoli per la scrittura «Braille» e per quella «Ballù», che lavora al torno elettrico con la disinvoltura e la abilità di un provetto meccanico, e così via via dinanzi ai ciechi che filano ed a quelli che tessono. Quelli che tessono!...

Bisogna sostare a lungo nel gran salone dei telai, ed osservare attentamente, con gli occhi ben spalancati ed il cuore fermo. Allora il prodigio si rivela nella sua compiutezza.

— Vedi: quei due stanno componendo i disegni per le stoffe da tessere. Spesso è la loro fantasia che li crea.

Due giovani ciechi stavano appunto curvi su di una piastra metallica traforata e vi disponevano, entro le piccole caselle, tanti minuscoli dadi d'acciaio di varie forme costruendo così un disegno, che, una volta impresso sul cartone, verrà tessuto con la stoffa.

Da un grande telaio intanto scendeva e si svolgeva ritmicamente una pezza di damasco rosso. Tessitura bellissima, di pura seta, a gran disegno cinquecentesco.

— Ti piace?

— Magnifico.

Un campanello trillò improvvisamente. Mi voltai sorpreso. Pericle Roseo sorrise.

— Non t'allarmare. Quel campanello ha avvertito il tessitore che si è rotto un filo. Osserva.

Il grande telaio si fermò. Allora un cieco vi salì sopra, e, tra l'intrico fitto dei fili, cercò e trovò, rapido e sicuro, i capi di quello spezzato; li riallacciò, scese e riprese tranquillamente il lavoro interrotto.

Quanti sono i telai? Oltre cinquanta, tutti ordinatamente disposti nel vastissimo ambiente. I ciechi li trattano alla perfezione, e tessono damaschi, broccati finissimi, tovagliate eleganti in ogni stile e biancheria comune d'ogni sorta. E tutto viene lavorato a rigida regola d'arte, sì da non temere il confronto con le migliori tessiture nazionali ed estere. E' stupefacente, ma è la verità.

Nel fondo del salone, contro il muro bianco, si profilò inspettatamente la mistica figura di una suora Alcantarina. Teneva un bimbo per mano. Mi avvicinai. Era un piccolo fanciullo, di forse sette anni, cieco dalla nascita, magro, vivacissimo, dalla fisionomia assai intelligente. Lo interrogò la mia compagna.

— Come ti chiami, caro?

— Maurizio Chartò.

— Ci è venuto dall'Egitto. — spiegò la buona Suora.

— Sei contento d'esser qui?

— Sì tanto. Ma vorrei che ci fosse anche la mia mammina.

— La tua mamma verrà, caro.

— Quando verrà?

— Presto: per le vacanze.

— Tu chi sei?... Sei una signora?

— Sono come la tua mammina.

— Allora sarai buona e mi farai contento. Vero?... Fammi il piacere, prega la Suora che mi faccia andare in bicicletta. Fammi questo piacere: sii buona, signora!....

E, d'impeto, s'avvinghiò stretto stretto, alla mano che lo accarezzava, alzando verso la mia compagna il suo visetto aguzzo, dagli occhi spenti, con una espressione così pietosa che non tollerava diniego.

— Fammelo, questo piacere!...

Venne la «bicicletta» — un triciclo. — Maurizio lo inforcò e via pedalando per il salone, guidato dal suo misterioso istinto, senza mai urtare contro cosa alcuna. Quando tornò e si fermò, era raggiante. Prese la mano della signora e gliela baciò con tenerezza.

— Grazie. Sei stata tanto buona.

Poi soggiunse, dopo una pausa:

— Buona come la mia mammina.

Non dimenticherò più quella voce di bimbo accorata e dolce, tremula e smarrita, che risuonò nell'anima mia come l'eco angosciosa di un desiderio infinito e insaziabile.

Pensava alla sua mamma, povero piccolo, alla sua mammina, che non aveva veduto mai, che non avrebbe potuto veder mai, ma che egli sentiva potentemente nel suo cuore di bimbo ed era l'unica luce viva nella sua tenebra perpetua.

Ora un altro cuore nobilissimo di madre gli è accanto, e veglia su quell'immenso suo dolore ancora inespresso e lo lenisce e lo guarirà col tempo.

*

— Miracolo!

Non trovai, congedandomi, altra parola più significativa nella mia mente e nel mio cuore. Nè potevo trovarne altra.

Scendendo la gradinata, che, dalla serenità del vecchio convento dei Carmelitani scalzi di S. Teresa, mi congedava bruscamente nel frastuono tumultuoso e pittoresco della grande arteria napolitana, io sentivo ancora nel corpo e nell'anima serpeggiare il brivido di un turbamento senza pari.

La macchina, strombettando e sgusciando nel clamore, mi portava su al Vòmero, veloce, sempre più veloce, quasi ansiosa di farmi ammirare lo splendore singolare della nuova via Litoranea.

C'era un sole meraviglioso che folgorava in pieno il litorale indimenticabile, accendendo tutti i colori del mare, del cielo e della terra, componendo nella grande ora meridiana una divina sinfonia cromatica.

— Guarda che incanto!

Guardai senza parlare. Soggiogato, giravo lo sguardo lentamente, fissando con intensa attenzione il panorama, come per imprimere sulla retina perfetta dei miei occhi il ricordo indelebile della visione gioiosa.

Sotto di me, i Campi Flegrei, dalla cima dei Camàldoli alla spiaggia di Miseno e di Cuma, ardevano in gran silenzio, accendendo la mia fantasia che ricostruiva e riviveva il mito eroico cantato da Virgilio.

— Vedi Pozzuoli? Con l'anfiteatro, e la solfatara?... E laggiù, nel centro dell'arco che cinge il golfo, vedi tu Baja, che Roma imperiale ingemmò di ville e di palazzi favolosi? E quell'isola, in fondo, che galleggia sulla immensità di questo mare incredibilmente azzurro, quella è Procida. La vedi?

— Sì. Vedo!... Vedo!...

Gridai «vedo» con gioia e con impeto.

Improvvisamente ricordai di dove venivo. Allora il mio cuore si immalinconì e piegò alla tristezza invincibile del ricordo.

— Poveri... poveri ciechi!.

*

Donna Tommasina Colosimo, che Iddio vi benedica.

Giuseppe Avon Caffi

Gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia

La Mostra degli indo-americani

Un gruppo di circa cento quadri americani sono stati imbarcati per Venezia a New York quale partecipazione degli Stati Uniti alla Biennale Veneziana.

I quadri verranno esposti nel padiglione americano eretto nel 1930 con contributi di privati. Due locali del padiglione saranno occupati quest'anno da mostre dei due artisti defunti George Bellows e Arthur B. Davies. Un'altra stanza sarà dedicata interamente all'arte indo-americana, mentre nelle altre sale del padiglione saranno raccolte le opere di uno scelto grupop di sedici artisti contemporanei rappresentanti sia delle tendenze conservatrici che delle moderniste.

L'incarico della scelta e dell'imbarco fu affidato alla «Grand Central Art Galleries» al cui presidente Walter L. Clark, si deve la costruzione del padiglione americano due anni fa.

Tra le pitture del Bellous sono la *Crocifissione* prestta da Mrs. Bellows, il *Match Dempsey-Firpo* prestato dal Whitney Museum, e il *Sand Team* del Brooklyn Museum. L'onore che così viene tributato a questo artista è tanto più significativo in quanto egli non venne mai in Europa, come tanti dei suoi colleghi che andarono all'estero per i loro studi.

Secondo poi quanto annunciano la «Grand Central Galleries» è stato raccolto anche un interessante gruppo di pitture di Arthur B. Davies: vi figurano opere gentilmente prestate dal Montclair Museum, dal Whitney Museum, dalla Addison Gallery d'Andover, da Mrs. Heredith Hare, Stephen C. Clark, A. Conger Goodyear, Miss Ida Haskell e Mrs. Davies.

Il gruppo delle pitture degli indo-americani viene raccolto da John Sloan, che ebbe già l'incarico per la recente ispezione delle arti delle tribù indiane. A questo gruppo, in cui figurano gli artisti di Hopi e Naraho nel Nuovo Messico e nell'Arizona, si aggiungeranno lavori presentati da Mrs Herbert Hoover, Miss Amelia Elisabeth White, George D. Pratt, John Mead Howells, Mrs. John D. Rockefeller jr. e altri.

I sedici artisti che sono stati scelti a rappresentare la pittura contemporanea americana sono: Maurice Sterne, Gari Melchers, Charles W. Hawthorne, John Sloan, Robert Spencer, Maurice Fromkes, Frederick J. Waugh, Leon Kroll, Robetr Henri, Norsep Pushman, Leopold Seyfert, Walter Ufer, Randall Davey, Ernest Blumenschein, Max Weber e Bernard Karfiol. *Le tre donne di Provincetown*, la tela più famosa di Hawthorne, viene prestata da George D. Pratt, mentre l'*Equestrienne* di Henr iviene phestata dall'Istituto Carnegie.

La mostra sarà finanziata quest'anno, secondo quanto viene annunciato, da George D. Pratt, patrono artistico e membro del consiglio d'amministrazione del Metropolitan Museum of Art. Il signor Martin Birnbaum, critico di arte e già collezionista di New York, è stato nominato direttore dela mostra degli Stati Uniti e trovasi attualmente a Venezia.

Il premio di poesia

alla Biennale Veneziana

La XVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia bandisce un concorso per un premio, detto del Gondoliere, di lire 10.000 destinato alla migliore opera di poesia, in lingua o dialetti italiani pubblicata a stampa tra il 1 Gennaio 1930 e il 30 Aprile 1932.

Sono ammessi a concorrere al premio del Gondoliere, oltre che versi raccolti in volume, componimenti stampati in riviste e giornali. Sono escluse le opere poetiche in prosa, le ristampe e le opere già segnalate e onorate con un premio.

Verranno prese in esame soltanto le opere presentate dall'autore, con lettera di accompagno, e pervenute alla Segreteria della Biennale di Venezia (Comitato del Premio di Poesia) dentro il 30 Aprile 1932. La giuria è composta da: Silvio Benco, Antonio Baldini, Emilio Cecchi, Alfredo Gargiulo, Pietro Pancrazi.

Il Concorso del Gondoliere non potrà chiudersi con dichiarazione di esito nullo. Il premio sarà assegnato in ogni caso e resterà indivisibile. La proclamazione del Premio avverrà a Venezia dentro la seconda quindicina di luglio.

In tale occasione saranno tenute a Venezia pubbliche letture, oltre che del poeta premiato, di altri poeti italiani, e conferenze atte ad illustrare le varie correnti della moderna poesia in Europa.

Alla Presidenza dell'Istituto italiano del Libro

FIRENZE, 17

Ha avuto luogo nella Casa del Fascio a Firenze una riunione plenaria del Consiglio dell'Istituto Italiano del Libro per l'insediamento del nuovo Presidente on. prof. Lando Ferretti.

Il Segretario federale dott. Alessandro Pavolini, presente alla riunione, ha rivolto all'on. Ferretti un cordiale ringraziamento per avere egli accettato la carica di Presidente dell'Istituto stesso, le cui sorti, sotto una guida così autorevole e degna, trovano garanzia di brillante sviluppo per l'avvenire.

L'on. Ferretti, assumendo la Presidenza della riunione, si è dichiarato perfettamente consapevole dell'alto compito che la nuova carica gli impone ed ha indirizzato anzitutto un caldo saluto al Primo Presidente dell'Istituto Senatore Principe Piero Ginori Conti interpretando in ciò i sentimenti di tutti i presenti. L'on. Ferretti ha anche rivolto un affettuoso pensiero alla memoria di Lando Passerini già vicepresidente dell'Istituto stesso, rievocandone la nobile figura di fascista e di letterato. Ha proposto quindi all'assemblea, che ha accettato con plauso, di esprimere un voto di compiacimento a favore della costituzione della Corporazione Nazionale Fascista del Libro, sulla quale si è intrattenuto nella sua ultima seduta il Comitato Centrale Corporativo.

L'on. Ferretti ha poi riferito sulla IV Fiera Internazionale del Libro che si inaugurerà a Firenze il 30 aprile prossimo.

Alfonso XIII a Sanremo

MARSIGLIA, 17

A bordo del piroscafo «Champollion» è qui giunto l'ex-Re di Spagna Alfonso XIII.o. Egli ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti rilevando che non era sua intenzione fare della politica in territorio francese. Alfonso XIII.o poco dopo, accompagnato dal Duca di Miranda, è partito in automobile per San Remo.

Scoperta di un monumento funerario romano

ROMA, 17

Nel Museo principale di Bonn è stato trasportato il monumento funerario di una familia romana, rinvenuto nel villaggio di Nickenich presso Andernach, mentre si procedeva a lavori di scavo. Il monumento si compone di due pietre tombali in pietra calcarea giallo-bianca della valle superiore della Mosella, su cui sono raffigurati i defunti a grandezza quasi naturale. Nelle nicchie sono riporodotti il padre e la madre con il figlio.

L'uomo che è vestito alla foggia romana ricorda più il tipo italico che quello di un gallo romanizzato. Dall'insieme dell'abbigliamento e dall'aspetto si può arguire che si tratti di un romano dell'epoca giulio-claudia piuttosto che di quella flavia. La donna è un tipo di matrona classica, il suo costume è per metà romano e per metà celtico, anche i gioielli e i monili che adornano la figura sono in parte romani e in parte risentono l'influenza della regione dove la famiglia visse. Il fanciullo che nella scultura dà la mano alla madre, sembra la figura di un adulto in proporzioni ridotte. Di particolare interesse è l'altorilievo scolpito sulla parete laterale del monumento presso la nicchio dell'uomo. Questa composizione, che si ispira evidentemente al motivo di Ercole trascinante Cerbero, ci mostra qui un guerriero armato di clava si trascina dietro due barbari incatenati. Secondo l'opinione dello storico-archeologo Neuffer, si tratta della rappresentazione di un avvenimento che ebbe una determinata importanza nella vita del defunto; forse adombra l'attività che il romano svolse come alto funzionario dell'Impero in qualche città della Renania, prima di ritirarsi a vita privata nel suo possedimento.

Bimba che affoga in una cisterna

STRADELLA, 17

La bambina Maria Luisa Olati di 2 anni, d Santa Cristina è caduta in una cisterna piena d'acqua annegando.

Il piano di ricostruzione della parte crollata della "Vaticana,,

ROMA, 17

La Commissione dei lavori pubblici della Città del Vaticano ha sottoposto al Pontefice il progetto preparato dagli ingegneri Momo e Castelli per la ricostruzione della parte crollata del palazzo Sistino della Biblioteca Vaticana. La loro relazione corredata da numerose piante e disegni è stata attentamente studiata dal Pontefice che si è vivamente compiaciuto con i progettisti, approvando il piano e dando disposizioni perchè i lavori vengano subito iniziati.

Il piano prevede la ricostruzione della parte crollata nella identica forma dell'edificio preesistente e con le stesse decorazioni nella parte storica. Soltanto il piano terreno attuale, che è alto dodici metri, verrà diviso longitudinalmente in modo da ricavarne due piani, uno inferiore che servirà come magazzino e l'altro ammezzato che sarà destinato all'archivio. La differenza sostanziale della ricostruzione è che essa sarà interamente costituita da una ossatura in cemento armato inserito nella muratura esistente, in modo che da sola sia capace di sopportare tutta la struttura dell'edificio.

I solai che divideranno i piani saranno in ferro, in modo che tutta la parte decorativa a pilastri e volte che prima era di costruzione massiccia e doveva realmente sostenere il peso e la spinta delle varie parti dell'edificio, nella nuova costruzione avrà funzioni puramente estetiche, e quindi sarà di struttura leggera, non dovendo essa sostenere nessuno sforzo reale, e non presenterà sensibile aggravio di peso. Anche il tetto verrà completamente ricostruito con una struttura in cemento armato, non solo nella parte da rinnovare ma anche nelle parti in legno che sono rimaste superstiti dopo il crollo del 22 dicembre.

Due anni di vita pisana del falso medico

MILANO, 17

La notizia che il falso tenente medico Camillo Lanzillotta è stato smascherato dalla polizia milanese, ha destato sorpresa a Pisa dove egli godeva la stima degli ufficiali del campo d'aviazione militare di San Giusto, al quale era stato assegnato come tenente medico proveniente dall'Ospedale di Livorno. Nessuno a Pisa aveva mai sospettato sul suo conto e nessuno suppose che l'individuo arrestato a Milano nell'estate 1931 potesse essere il medico che aveva appartenuto a quel campo di aviazione. Quale ufficiale sanitario egli rimase un biennio a Pisa, e cioè nel 1926 e 1927. Era un assiduo frequentatore di un ritrovo elegante della città dove la sera, quasi sempre solo, seduto a un tavolino, sorbiva il caffè intrattenendosi a lungo a leggere i giornali e un libro che portava sempre in tasca.

Poco tempo dopo il suo arrivo a Pisa il Lanzillotta faceva la conoscenza di una signorina del vicino paese di Navacchio, figlia di un distinto medico, alla quale si era poi ufficialmente fidanzato. Il fidanzamento fu troncato dall'ufficiale medico quando egli venne trasferito da Pisa, poichè non ha dato più notizie di sè.

Il Lanzillotta, diligentissimo in servizio, specie durante le ore di volo per essere pronto a portare la propria opera sanitaria in caso di necessità, era benvoluto dagli aviatori. Anche nel campo della medicina si rivelava abilissimo tanto che i militari del campo ammalati venivano da lui curati nella infermeria con felice esito, senza che fossero trasferiti all'Ospedale. Non vestiva mai la divisa per quanto fosse suo obbligo almeno nelle ore della visita medica all'infermeria del campo, e quando i superiori lo richiamavano per questo egli riusciva a schermirsi con vari pretesti.

A Pisa molti dubitano ancora che Camillo Lanzillotta sia il vero nome del giovanotto, arrivando persino a prospettare l'ipotesi che egli, abile ipnotizzatore, sia riuscito nel definitivo confronto di Bari a indurre Gaetano Lanzillotta a riconoscere per fratello. Lo strano individuo sarebbe in realtà, secondo questa poco verosimile ipotesi, un valentissimo medico e nasconderebbe il suo passato assumendo il nome di Camillo Lanzillotta

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Loreo. — Alle ore 20 di questo giorno arrivò Sua Santità alle Cavanelle del Pò, ove smontata se gli presentò Mons. Zivran Vescovo di Chiozza, che inginocchiosi, e che il S. P. presolo per le mani lo alzò amorosamente. Passò di qui alle ore 21, dirigendosi a Chiozza, accompagnato dalle acclamazioni di gran popolo accorso per la benedizione.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Le nostre truppe sbarcarono il 23 in Ancona. Il rapido veleggiare della flotta che le portava non ha permesso che il generale Cubières, il quale doveva recarsi ad Ancona, passando per Roma, abbia potuto arrivare in tempo per assumere il comando della spedizione, e presedere egli stesso all'esecuzione delle istruzioni che aveva ricevute dal Governo del Re. Del resto la più perfetta intelligenza è stabilita in questo momento tra le nostre truppe e le Autorità locali. Le nostre truppe occupano la cittadella unitamente a quelle della Santa Sede.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Il Sig. Chauvet, direttore del «Popolo Romano» fu assolto dall'accusa di avere scritto delle lettere anonime e minatorie; ma assolto per insufficienza di prove, e il tribunale stesso di Roma riconobbe nella sentenza la capacità di delinquere e i pessimi precedenti. Infatti nel corso del processo fu rivelata tutta una vita di piccoli furti e di grandi ricatti in chi dirige l'organo più ufficioso del ministero ed è per giunta l'amico intimo del primo ministro. Lo scandalo fu grande, ma è passeggero come tutto nel nostro paese.

IN LIBRERIA

La storia del nostro secolo attraverso l'immagine

Leggere è bello, ma è scomodo. Così almeno la pensano quelli che non vogliono fare fatica a questo mondo e che alla lettura preferiscono i divertimenti più pigri. Ma pure anche a costoro che non vogliono leggere, il libro piace; perchè il libro, oltre che parole, oltre che pensieri racchiusi, è anche carta, è anche caratteri e già per questo si fa amare. Il libro è bello anche per quelli che non lo leggono; anche per quelli che si contentano di guardarlo. Che dire dunque di un libro che non c'è bisogno di leggere, ma che basta guardare per capire? E' quello che accade pel nuovo libro «Venti anni di storia mondiale attraverso l'immagine», edito in questi giorni da Mondadori. A scorrerlo non si fa alcuna fatica: gli occhi non si stancano, la mente non si offusca. Eppure, a sfoglio finito, il lettore ha provato tante emozioni, è passato così tante volte dalla gioia al dolore dall'ammirazione al raccapriccio, dalla curiosità al buon umore che è come se avesse letto un poema. «Vent'anni di storia» dal 1910 al '30 dai fasti antibellici del carnevale di Nizza, all'automobile-razzo dell'ing. Opel, dall'assassinio di Francesco Ferdinando a Serajevo alla catastrofe del dirigibile inglese nei pressi di Parigi, da Landru alla campagna di Gandhi per l'indipendenza indiana: cose tristi, cose gaie, sole, ombra, uragani. E in mezzo a tutte le curiosità del libro, tutte le cose più strambe e bizzarre che in questo ventennio hanno fatto parlare il mondo di sè (un uomo con la barba lunga due metri — il fanciullo di sei anni che ha ucciso una donna per dieci dollari — i membri della Società segreta del Ku-Kluk-Klan — il movimentato arresto di una delle prime suffragette del femminismo), la grande fiammata della guerra. Grida, sangue, fragore, eroismi, e poi la vittoria; la vittoria almeno per noi; per i nemici la sconfitta. E poi i disordini, l'inflazione, la fame, le rivoluzioni, le crisi economiche; l'Asia inquieta, l'Africa in guerra con le truppe Franco-Spagnole, il Messico alla caccia dei banditi la Russia sconvolta dai Soviet e la Spagna dai disordini politici. Solo uno squarcio di sole si può dire che stia sopra l'Italia. Qui c'è stata la rivoluzione fascista e poi Mussolini; qui tutte le nuove energie sono protese verso il futuro con una fede incrollabile. Qui è nata, dalla disperata tragedia della guerra, la luce di una nuova storia e di una nuova gloria. Grandiose opere di bonifica sono state attuate, enormi installazioni climatiche allestite per la salute delle future generazioni; e poi costruiti ponti, canali, autostrade, cantieri.

Questo è il libro, nel suo schema più nudo. Un'enorme quantità di quadri piccanti, di aneddoti piacevoli, raccontati per mezzo dell'immagine, arrichiscono poi queste pagine e si alternano sorridenti fra le tragedie e le cose spaventose di questo così turbinoso ventennio. Come si può immaginare un libro più squisitamente documentario di questo, un libro più aderente alla realtà e più avvincente nella sua cruda, inoppugnabile documentazione fotografica? «Vent'anni di storia» è un volume che certamente troverà posto sui tavoli di un numero stragrande di persone, dato che in molti casi la sua consultazione può essere davvero preziosa.

Tutto il mondo del resto si è accorto dell'interesse di tale libro e non per niente se ne stanno allestendo edizioni in tutti i paesi. Quanto all'edizione italiana, dovuta al Mondadori, essa offre in più, in confronto alle edizioni straniere, una buona collezione di fotografie (vedi le pagine dal titolo «L'Italia è risorta») con le quali si è voluto dare all'osservatore l'idea della meravigliosa rinascita compiuta in questi ultimi anni dal nostro Paese.

Giuseppe Baretti

Il Settecento è certamente uno dei secoli della nostra letteratura che offre tutt'oggi fonti ancora inesauste di studio.

Si può dire infatti che con il secolo decimottavo si accentuano quegli scambi letterari e culturali fra Nazione e Nazione che vengon poi facendosi via via sempre più frequenti e che costituiscono un aspetto originale notevolissimo della moderna spiritualità.

E veramente moderno, sotto questo rapporto, appare Giuseppe Baretti, il focoso autore della «Frusta Letteraria», il nemico di Voltaire, l'ammiratore entusiasta del Johnson, quale ci è presentato nello studio di Albertina Devalle, edito di recente dall'Hoepli. La Devalle, che dell'opera del Baretti ha conoscenza larga e sicura, disegna, in questo suo saggio, i rapporti che corrono fra l'opera letteraria dello scrittore piemontese e quelle del Voltaire, del Johnson e del Parini, tre figure d'uomini e di scrittori che variamente agirono sul mobile ed impetuoso, ma intimamente onesto, spirito del Baretti. La sua critica non facile a disegnarsi, intralciata da parentesi, diseguaglianze ed incoerenze, si profila in questo lavoro nei suoi caretteri più salienti. La Devalle, infatti, sottolinea più d'una volta la grande importanza che il Baretti attribuisce alla formazione del carattere morale nel lettore, donde scaturisce, da parte dello scrittore, poeta o prosatore che sia, un vivo senso di responsabilità di fronte al pubblico. Giustamente la autrice insiste su questo aspetto della critica barettiana al quale non si era ancora badato abbastanza, poichè esso mostra assai bene che Aristarco, quantunque fosse per molti anni esule volontario dall'Italia ed amasse appassionatamente lingue e letterature straniere, rimase di fatto unito alla patria da vincoli ben saldi e partecipò accanto al Parini al suo rinnovamento morale e civile.

A ragione dunque, la Devalle gli ha rivolto questo suo studio che riesce a circoscrivere con sicura limpidezza la personalità critica e a darci del suo valore quella giustezza di proporzioni che ancora si attendeva.

Libri nuovi

Gustavo Pesenti, colonnello degli alpini: «Danane, nella Somalia Italiana. L'Eroica ed. Milano.

Alfio Berretta: «La via della gloria», romanzo, Casa ed. Ceschina, Milano, lire 12.

Fiodr Dostojewski: «Povera gente», racconti, ed. Slavia (Il genio russo), Torino, lire 10.

Ivan Turgheniew: «Racconti», Ed. Slavia (Il genio russo), Torino, lire dieci.

Giovanni Cenzato: «Itinerari provinciali». Ed. Mondadori, Milano, Lire 15.

SPIGOLATURE

Ha avuto luogo sabato scorso una commemorazione nella bottega del libraio-editore Vanier, della quale il poeta Verlaine varcava più di una volta la soglia, con un poema in tasca alla ricerca di una moneta da cinque franchi. Durante un'ora, il poeta Emilio Vitta, dinanzi un piccolo gruppo di letterati, evocò le ombre di Verlaine e di Vanier. Nel 1874, un giovanissimo commesso di libreria, sconosciuto a tutti s'installava nella via San Michele all'ombra della Torre di Notre Dame. Dieci anni dopo, Verlaine oltrepassava la soglia della libreria Vanier, recandogli il manoscritto di *Oggi e ieri*, che non gli fu pagato che 250 franchi. E così pure il 16 ottobre 1886 per la ristampa delle *Feste galanti e delle Romanze senza parole*. Quei giorni Verlaine era ricco, ma quante volte lo si vedeva rasentare i muri senza un soldo in tasca. Il libraio gli faceva delle anticipazioni, che notava poi in un libretto conservato in quella bottega. Spesso la «manna» cadeva d'improvviso sul poeta cambiando la miseria in scialacqui. Una mattina Verlaine aveva invitato a colazione un amico, accompagnato da una elegante e giovane signora. Verlaine non aveva da offrire che tre sedani. Egli vantò questo legume caro a Giove e giunse perfino a dichiarare che Plutarco lo preferiva al miele del monte Imetto. Si può immaginare il viso costernato della sua domestica. Ma vi è un Dio per i poeti. Un commesso di Vanier entrò recando un biglietto di cinquanta franchi. I sedani volarono dalla finestra, e la domestica corse a prendere ciò che occorreva per fare onore agli ospiti. Nelle lettere conservate di Verlaine, risaltano continuamente i suoi imbarazzi finanziari. In una lettera del 6 novembre 1887 egli scrive a Vanier: «Il mio notaio mi scrive che scadono appena in aprile quei 900 franchi, che per il momento mi avrebbero salvato. Che cosa fare fino ad Aprile? A meno che voi non vi decidiate a comperare i manoscritti dei miei ultimi versi per 250 franchi». La vecchia libreria è rimasta quale era. Se Verlaine fosse entrato durante la pietosa rievocazione fatta da un poeta suo amico, avrebbe ritrovato tutto allo *statu quo*. — Così il *Figaro*.

*

La manifestazione più brillante della vita francese, sotto il secondo Impero, fu il teatro. Si recitava — scrive il *Figaro* — un po' dappertutto, nei salotti come nei circoli. Il duca di Mouchy, il conte di Castellane, Emilio de Girardin e Teofilo Gautier, avevano adattato dei piscoli palcoscenici nelle sale dei loro palazzi. La passione attuale del *bridge* sembra nulla accanto a quella per la scena che agitava allora la società elegante. Il «Gymnase» e il «Vaudeville» erano i due teatri alla moda. A turno, Alessandro Dumas figlio, Feuillet, Sardou, Augier, Milhac, conobbero là i loro primi successi. Il pubblico andava a teatro con piacere perchè sapeva di divertirsi. *La signora dalle Camelie* cattivo romanzo, salvato dall'oblio dal teatro, è giunta fino a noi assieme alla *Società equivoca*, ma chi rappresenta oggi ancora *L'amico delle done, Frou Frou, Il matrimonio di Olimpia?* Eppure questi lavori rappresentavano quell'epoca brillante ed agitata. Il personaggio della «baronessa d'Ange» della *Società equivoca*, e quello di «Olimpia» nel *Matrimonio di Olimpia* furono una specie di crociata iniziata dal Dumas e da Emilio Augier, contro l'invadente leggerezza dei costumi Per provare i costumi teatrali di allora, si cita il seguente aneddoto. Emilio de Girardin, aveva consegnato al teatro della *Comèdie*, il manoscritto del *Supplizio di una donna*, che nessuno avrebbe osato rifiutare a un così potente arbitro della pubblica opinione. Ma la commedia era praticamente irrappresentabile. Girardin accettò che fosse ritoccata da Dumas figlio e si affidò completamente a lui per le modificazioni necessarie. La commedia, così rimaneggiata, sottomessa al regime delle prove e dei tagli, diventò irriconoscibile. «Io mi disinteresso. Questa commedia non è mia», diceva Girardin. «Io non ne sono l'autore», replicava Dumas. «Noi andiamo incontro ad un forno», dicevano d'accordo alla vigilia della rappresentazione. E invece fu un vero trionfo. E l'illustre critico Sarcey scriveva, l'indomani di quella prima, che l'emozione l'aveva preso. E per parecchie sere tutta Parigi piangeva al *Supplizio di una donna*.

*

Una eroina lorenese della guerra del 1870, la signorina Vittorina Tarte, che ha 84 anni, ha ricevuto la croce di combattente, ed è stata proposta per la Legioni d'Onore. La cerimonia ebbe luogo a Mougin presso Cannes, dove villeggia attualmente. Alla dichiarazione di guerra del 1870 — scrive il *Matin* — la signorina Tarte aveva 22 anni. Essa abitava a Charmes, che fu occupata dai tedeschi nei primi giorni dell'invasione, e diede prova del più nobile spirito di sacrificio e del più grande coraggio, prima come infermiera, poi come combattente. Essa riuscì a far evadere un gran numero di soldati francesi che i tedeschi stavano per circuire e far prigionieri. Sorpresa una notte in uno di questi tentativi, essa fu ferita alla testa da una pattuglia nemica. La signorina Tarte appartenne in seguito al corpo dei franchi tiratori dei Vosgi. Fu ferita cinque volte durante questa campagna, della quale serba un epico ricordo. Durante l'ultima guerra, si arruolò come infermiera negli ospedali, dando prova un'altra volta di devozione e di coraggio. Il suo illustre compatriota Maurizio Barres le ha consacrato alcune pagine commoventi nel suo libro *Ricordi dell'anno terribile*. Il generale Gallieri appuntò sul petto della gloriosa vegliarda la medaglia commemorativa dei combattenti.

CRONACA DI VENEZIA

L'attività del Dopolavoro di Venezia

nel campo dell'educazione fisica e dello sport

Giorni fa si è accennato ai tre rami principali di attività del Dopolavoro Provinciale; ricreativo, educativo e culturale-assistenziale. Diciamo ora partitamente di ciascuno di essi.

Il ramo ricreativo comprende tutte le manifestazioni di educazione fisica e sport, primo l'escursionnismo che viene considerato giustamente in cima all'attività ricreativa. Togliere il lavoratore nei giorni di libertà dal torpore inane, che prima lo inchiodava nelle città sovraffollate o antiigieniche o, poggio dalla trista e fumosa atmosfera dell'osterio a della bettola, portarlo lontano, in seno alla campagna verde, al mare sconfinato, o sulle nostre meravigliose montagne, dove con l'ossigeno dell'aria entra nei cuori gioia d isalute e pienezza di vita: fargli vedere cose nuove, città nobili e belle, panorami splendidi, orizzonti sempre più vasti, è stata forse la maggiore e più ambita conquista che l'Opera ha fatto sulla massa lavoratrice, altrimenti dimenticata o avvelenata d propagande insane, che invece di provvedere alla sua esaltazione, l'avvilivano pascendo i suoi istinti più bassi.

Con bella continuità, nei mesi di bel tempo, si vedevano le domeniche comitive nutrite di dopolavoristi gremire i battelli per le gite in mare o i treni per le escursioni in pianura e in montagna, lasciare nelle albe rosate la città ancora sonnacchiosa, assetate di gioia, di libertà, di salute. Da esse fiorivano le musiche e i canti.

Gli stessi gerarchi invigilavano o confortavano della loro presenza le gioconde schiere, fraternizzando colle anime semplici e buone dei lavoratori e dimostrando col fatto quanto la ioro provvida attività badasse al benessere del popolo.

Oltre che sulla campagna e sul mare i dopolavoristi si spinsero anche sugli immacolati campi di neve partecipando alle varie manifestazioni invernali, genere di sport che creduto un tempo privilegio di pochi, da qualche anno invece è diventato comune, affascinando le masse. Nel febbraio dello scorso anno a Castel Tesino gli sciatori dopolavoristi diedero brillanti prove del loro valore sportivo. Con le manifestazioni sciatorie sono da ricordare le marce di regolarità in montagna, a cui parteciparono varie pattuglie, mentre al grande convegno nazionale sul Col Nevegal il Dopolavoro di Venezia riusciva a classificare ai posti d'onore le squadre partecipanti.

Nel campo puramente turistico, il Dopolavoro ha organizzato numerose manifestazioni e tutte con ottimo esito; da annoverare fra le maggiori le sei gite a Trieste, sulle motonavi della «San Marco», alle quali presero pare più di ottomila lavoratori, una a Pola, una ad Ancona e Zara ed una a Monfalcone e Redipuglia.

Un'altra branca di attività escursionistica è il cicloturismo, in altri tempi completamente obliata, è stata ripresa in pieno nell'anno IX e alle numerose manifestazioni indette dalle associazioni dipendenti, hanno fatto seguito la creazione delle «squadre volanti», la disputa dei brevetti di *audax ciclista* e la partecipazione alla grande adunata naziona'e delle staffette.

Accanto all'escursionismo e al turismo, che sono le attività generali, ebbe larghissimo sviluppo lo sport il quale, secondo le disposizioni del regolamento dell'Opera, si esplicò attraverso manifestazioni collettive per le quali più che il fattore di eliminazione, vige il concetto della manifestazione a tempo limitato, ma ta'e che consente alle maggior parte dei partecipanti di compiere le prove stabilite.

Questo sistema oltre a rendere più adeguata allo spirito delle masse la possibilità della partecipazione alle manifestazioni offre indubbi benefici per il miglioramento delle condzioni fisiche dei lavoratori in quant oreso così, lo sport, possibile a tutti, a questo le masse lavoratrici partecipano con larga frequenza e con innegabili progressi nella loro efficenza fisica.

Adeguato il movimento sportivo del Dopolavoro di Venezia ai dettami della *Carta dello Sport*, l'Ufficio stesso, pur facilitando la partecipazione dei lavoratori a tutte le attività sportive, ha maggiormente incrementato quegli sports ch esono di assoluta spettanza del Dopolavoro, così da raggiungere in molti campi uno sviluppo che lascia sperare la possibilità di sempre maggiori affermazioni.

Disciplinate le varie attività sortive nelle corrispondenti Federazioni istituite dall'Opera, ognuna di queste ha svolto il suo programma dando vita a una somma di manifestazioni alle quali non è mancato — e non poteva mancare — l'interesse e l'appoggio del pubblico oltrecchè la passione degli sportivi.

Così la *Volata*, il nuovo gioco creato da S. E. Turati per la gioventù nostra, ha trovato sin dagli inizi il più largo consenso tra le masse lavoratrici della provincia; le diverse compagini numerose e agguerrite hanno portato la provincia di Venezia a uno dei primi posti, mentre il Dopolavoro Provinciale nell'anno IX ha bandito e organizzato due tornei di propaganda di volata e il campionato regionale. Ma il premio più ambito riservato a Venezia è stato la conquista del *Trofeo Turati*, la provincia di Venezia essendosi classificata al terzo posto nel primo Campionato Italiano e aggiudicandosi per ben due volte la Coppa San Marco in duri confronti con le rappresentanze delle altre province trivenete.

Altra lodata attività sportiva del Dopolavoro è stata il gioco delle bocce, passatempo salutare che, oltre il lato sportivo, vanta larghissime schiere di appassionati. Il Dopolavoro ha saggiamente disciplanto tale attività e, a riunire le sparse energie, ha indetto gare e campionati frequenti, individuali e a coppie, regionali e triveneti, e ha promosso e favorito le manifestazioni bocciofile delle società dipendenti.

Per la voga ed il nuoto, sports che a Venezia dovrebbero essere popolarissimi, il Dopolavoro possiede il ben attrezzato Cantiere Nautico sulle Zattere, del quale abbiamo detto in un precedente articolo. Esso ha bandito regate aziendali, sociali, comunali e provincili, di cui le maggiori per la conquista della Coppa Turati, tutto un complesso insomma di gare a cui sono chiamate forti rappresentanze di lavoratori, per abituarsi allo sport remiero, tradizione e vanto di Venezia.

L'utilità della Scuola di Nuoto, annessa al Dopolavoro Nautico, si è dimostrata fin dalla sua istituzione.

Oltre cinquanta sono gli allievi che hanno frequentato i corso in un anno, ottenedo il diploma di abile nuotatore. Poichè nonostante tutto a Venezia, dove le occasioni di sape rben nuotare si presentano tanto spesso, a salvare la propria o l'altrui vita, molti sono ancora quelli che, se cadono in acqua, vanno giù come il piombo, è da augurare che la scuola di nuoto acquisti sempre più di popolarità e aumenti il numero dei frequentatori.

A queste attività è da aggiungere la feconda opera di propaganda svolta con l'organizzazione e la disputa delle prove per i brevetti atletici, di atleta completo, di atleta pesante, di Audax Fortior, di Nuotatore veloce, di Nuotatore scelto, di Audax Ciclista e di Sciatore, prove nelle quali il Dopolavoro di Venezia ha saputo saldamente affermarsi classificandosi ai primi posti.

Oltre alle manifestazioni suaccennate il Dopolavoro di Venezia organizzò durante l'anno IX: il Campionato provinciale e regionale di tiro alla fune, il campionato provinciale di palla al volo, e i campionati provinciali di pallone tamburello. Nel febbraio scorso il Dopolavoro ha partecipato con successo al raduno sciatorio Triveneto di Tarvisio e a quello nazionale al Nevegal.

E' in corso di svolgimento o prossimo un altro gruppo notevole di manifestazioni: il campionato di volata, la grande manifestazione sportiva per il 21 aprile allo Stadio di Sant'Elena, che radunerà anche i partecipanti di altre nobili città d'Italia, Firenze, Bologna, Trieste e Verona, con prove di volata, di tiro alla fune, di tamburello e di palla al canestro; è prossimo il campionato di bocce, mentre per il 25 aprile è indetta la prima regata riservata alle comunità artigiane con una novantina di barche veneziane.

Come si vede il Dopolavoro di Venezia con la sua complessa e ininterrotta attività ha meritato anche nel campo dell'educazione fisica, i consensi ed il plauso che gli sono venuti dalle superiori gerarchie.

Le disposizioni per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario federale ha emanato le seguenti disposizioni per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci, e ciò in relazione agli ordini ricevuti da S. E. il Segretario del Partito.

1. — I Fascisti indosseranno per tutta la giornata del 23 marzo la camicia nera con decorazioni; i Giovani Fascisti la divisa.

2. — I Fascisti ed i Giovani Fascisti saranno, sestiere per sestiere, convocati dal Fiduciario, per le ore 21, che darà lettura del messaggio del Duce.

3. — Finita la lettura del messaggio, i Fascisti e i Giovani Fascisti, fatta eccezione per i fascisti dei Circoli di Frazione, si recheranno, incolonnati, al seguito del rispettivo gagliardetto scortato dal fiduciario e dal comandante di Fascio, ed al canto degli Inni della Rivoluzione, a rendere omaggio ai Caduti fascisti in Campo San Stefano.

L'atto di omaggio sarà reso semplicemente, con lo sfilamento avanti alla lapide dei Caduti fascisti e con il saluto romano.

Per la Provincia

Per la provincia, ha dato poi le seguenti disposizioni:

1. — Tutte le sedi delle organizzazioni fasciste siano imbandierate e alla sera illuminate.

2. — Le bande fasciste, dopolavoriste e comunali suonino, nelle ore del pomeriggio, nelle piazze, gli Inni della Rivoluzione fascista.

3. — Alle ore 18 suonino le campane delle civiche torri;

4. — I Fascisti, i Giovani Fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni di Partito si riuniscano, in località adatta, alle ore 20.30, dove i Segretari politici daranno lettura del messaggio del Duce.

5. — I Fascisti indossino, per tutta la giornata, la camicia nera con decorazioni; i giovani fascisti, la divisa.

Un rancio a mille bambini

Nella mattinata del 23 marzo le vecchie camicie nere veneziane offriranno a mille bambini poveri della città un rancio speciale organizzato a cura di apposito Comitato nominato dal Segretario federale.

Unione Industriale Fascista

L'assemblea de'la Sezione industriali

meccanici metallurgici ed affini

Presieduta dal Capo della Sezione cav. uff. ing. Francesco Villabruna ha avuto luogo il 15 corr. l'assemblea degli Industriali Meccanici, Metallurigici ed Affini aderenti alla Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia.

All'assemblea hanno riferito, nei riguardi della situazione dell'industria, l'ing. Villabruna, e sulla situazione sindacale il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Segretario Generale dell'Unione stessa. Su ambedue gli argomenti si è quindi svolta una vivace discussione a cui hanno partecipato i sigg. comm. Barnabò, cav. De Salvatore, rag. Dorigotti e cav. Pagan con particolari riferimenti al collocamento degli operai, al funzionamento delle Casse Mutue Malattie, alla convenienza che dai committenti di pubblici lavori siano favorite le Ditte industriali della città e della provincia. Si è anche discusso dei procedimenti d'appalto che meglio garantiscano, col pubblico interesse, quello delle aziende concorrenti agli appalti: sul quale argomento l'assemblea, richiamandosi alla legge e al regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, ha creduto di raccomandare il sistema dei pubblici incanti e delle licitazioni private in confronto a quello delle private trattative. Finalmente si è esaminato il problema dei prezzi dell'ossigeno e del carburo nei riguardi delle speciali esigenze dell'industria meccanica in merito al quale problema hanno fatto osservazioni e proposte il comm. Bernabò e il cav. Pagan. L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina delle cariche sociali secondo le prescrizioni statutarie.

A Capo della Sezione è stato all'unanimità riconfermato l'ing. Villabruna.

A membri del Consiglio Direttivo dell'Unione, lo stesso ing. Villabruna e i sigg. comm. Barnabò, ing. Calimani e ing. Morezzi.

A Delegati all'Assemblea Generale dell'Unione oltre i quattro sunnominati i sigg. ing. Cimonini, ing. Capuis, ing. Zecchini, Giovanni Toffolo, Lucchese, cav. Pagan e De Micheli.

Prima di sciogliersi il gr. uff. Giuseppe Fusinato ha commemorato con brevi commosse parole il defunto consigliere comm. Attilio Bisio, creatore ed animatore di una delle più caratteristiche fra le industrie marinare di Venezia. Alle parole del comm. Fusinato si è associato l'ing. Villabruna, proponendo che la Presidenza dell'Unione si faccia interprete presso la desolata vedova del profondo ordoglio col quale gli industriali di Venezia hanno ricordato e ricorderanno il geniale e generoso creatore di uno dei nostri più fortunati strumenti bellici.

L'assemblea ha accolto in un profondo silenzioso raccoglimento le parole dei suoi rappresentanti, e ne ha approvato le proposte.

Gite pasquali a Merano

a prezzi popolari

Oggi, veerdì, è l'ultimo giorno di vendita dei biglietti a prezzo ridotto del 70 per cento per la gita pasquale a Merano.

Il treno speciale partirà da Venezia la prossima notte alle ore 23.58; da Venezia-Mestre alle ore 0.15; da Padova ore 0.46; da Vicenza ore 1.18; da Verona P. Nuova ore 3; da Rovereto ore 4.18; da Trento ore 5.05; arrivo a Bolzano ore 6.30; arrivo a Merano ore 8.02. Coloro che intendono approfittare della favorevole occasione si affrettino in giornata ad acquistare il relativo biglietto.

Ruolo delle tasse e imposte comunali

Il Podestà, veduto il ruolo principale per l'esercizio 1932 delle imposte e tasse comunali, reso esecutorio con visto 16 marzo 1932, avvisa che esso è depositato dal 17 al 24 corr.: a) nell'Ufficio Comunale di Venezia (Divisione Finanze) per le partite della città di Venezia e frazioni dell'Estuario; b) nell'Ufficio comunale di Mestre per le partite di terraferma; che ogni contribuente è obbligato al pagamento delle imposte e tasse inscritte, alle relative scadenze, salva l'applicazione delle multe per i morosi; che la pubblicazione del presente avviso costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento del tributo alle scadenze fissate.

Il Prefetto e il Segretario Federale

al Circolo Femminile di Castello

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, e la signora prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia, Segretaria dei Fasci femminili, si sono recati a visitare la sede del Circolo fascista femminile di Castello, gentilmente ospitato nella casa della contessa Clotilde Elti di Rodeano, fiduciaria del Circolo femminile stesso.

La contessa Elti ha presentato alle predette autorità le proprie collaboratrici dirette che si prodigano con vivo amore e solerzia nell'assistenza agli indigenti del popoloso sestiere.

Ella ha messo in particolare evidenza tutta la speciale e preziosa attività che il Circolo femminile va svolgendo nel campo assistenziale, facendo una relazione particolareggiata della propria opera e dell'opera delle collaboratrici ricordate.

S. E. il Prefetto, il Segretario federale e la prof. Maria Pezzè Pascolato che si sono minutamente interessati di tutta l'opera svolta dall'Ente Opere Assistenziali nel sestiere, hanno espresso alla contessa Elti di Rodeano ed a coloro che la coadiuvano, il compiacimento più vivo.

Gara Nazionale fra scolari

In occasione del Primo Decennale Fascista, il settimanale genovese «Lo Scolaro» (Genova, Vico S. Matteo 12) ha bandito una gara fra tutti gli alunni delle scuole elementari e medie d'Italia, per illustrare brevemente alcune delle principali opere compiute dal Regime, dalla Marcia su Roma al 21 aprile 1932 X, nella regione alla quale appartiene il concorrente.

La lodevole iniziativa ha incontrato l'entusiastica adesione e il plauso delle autorità. Infatti, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e tutti i RR. Provveditori agli Studi caldeggiano e incoraggiano l'iniziativa.

I premi assegnati a questo Concorso sono 300 e comprendono, fra gli altri, medaglie d'oro offerte da alcuni podestà, e numerosi volumi offerti da «Lo Scolaro».

Invitiamo tutti gli studenti delle scuole elementari e medie a partecipare alla patriottica gara. Il concorso scade il 21 aprile 1932.

I negozi e gli uffici

pel giorno di San Giuseppe

La Federazione Prov. Fascista del Commercio comunica che per domani 19 marzo, non essendo stabilita nei contratti di lavoro la chiusura dei negozi ed uffici, si invitano i commercianti a voler effettuare l'apertura con un'ora di ritardo sull'orario abituale, allo scopo di consentire ai dipendenti l'adempimento delle pratiche religiose.

Il the della moda al Danieli

Oggi, come già fu annunciato, avrà luogo il the della Moda.

Questo the avrà inizio dalle ore 5 e proseguirà fino alle 8 per dar tempo ai «mannequins» di sfilare e far ammirare alle gentili ed assidue frequentatrici le ultime creazioni.

Alla lotteria verrà estratto un elegante vestito, gentilmente offerto in occasione dell'esposizione dei modelli primaverili dalla Casa Marguerite.

Sono pervenute al Comitato di Beneficenza lire 100, offerte dalla signora Teresa Veronese.

Il bisogno aguzza l'ingegno

Siamo in tempi di ristrettezze. Tutti, dal Ministero delle Finanze all'umile massaia devono escogitare sempre nuovi espedienti per evitare che le spese superino le entrate.

Il bilancio domestico ha esigenze anche più impellenti di quelli dei Comuni e dello Stato. Chi vive esclusivamente del proprio lavoro o di un mediocre reddito fisso deve sovente rivedere la lista delle spese quotidiane, e cancellarne qualcuna; ma fra queste ve ne sono certe che mentre a prima vista non sembrerebbero necessarie, invece nella vita moderna sono diventate per lunga consuetudine indispensabili.

Il fumatore potrà privarsi di molte cose, farà economia nel vestire, nei divertimenti, nelle bibite, magari anche nel cibo, ma quasi mai potrà tollerare la mancanza o la limitazione del tabacco.

Eppure, come si fa a questi chiari di luna a spendere ogni giorno, per esempio L. 1.95 per i tre sigari toscani che occorrono per lo meno ad un buon fumatore? Come? Semplice: basta informarsi bene dal tabaccaio e si vedrà che le difficoltà possono facilmente appianarsi. Si verrà a sapere così che il **Sigaretto ROMA**, venduto soltanto a 25 centesimi, equivale a un mezzo toscano, è confezionato a macchina con la stessa qualità di tabacco ed ha lo stesso gusto e lo stesso aroma del «toscano».

Con sole L. 1.50 si possono fumare sei **sigaretti ROMA**, senza dimezzarli; ecco come il buon fumatore può sostituire convenientemente i tre sigari toscani.

Il **Sigaretto ROMA** si vende presso tutti i tabaccai in bustine da 10 pezzi al prezzo di L. 2.50 ognuna.

Il **Sigaretto ROMA** ha egregiamente risolto un difficile problema: nessuna limitazione nel fumare e sensibile economia.

Stato Civile di Venezia

del 17 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 3; totale 8.

Decessi: Della Florida Santi Giuseppa 59, ved. pens.; Baretta Emilia 81, nub. ricov.; Ballestrini Brailli Giuseppina 84, ved. ricov.; Boccato Italia 61, nub. cas.; Trevisan Fioravante 52, con. ricov.; Vit Edoardo Luigi 62, con. r. pens.; Zandinella Antonio 72, con. pens.; Gaggio Vittorio 68, con. pens.; Agosti Beniamino 23, celibe, magazziniere.

TEATRI E CONCERTI

Per il concerto Strawinsky

Ritirare i posti prenotati

La serata di sabato alla *Fenice* resterà memorabile anche come avvenimento mondano. Il teatro si presenterà al gran completo del miglior pubblico veneziano, tanto attiva è continuata anche ieri la ricerca dei posti.

La Società dei Concerti prega pertanto vivissimamente coloro che avendo prenotato posti per il concerto Strawinsky non si sono recati ancora a ritirarli, di farlo con cortese sollecitudine entro la giornata di oggi. I posti oggi non ritirati saranno messi in vendita senz'altro domani, dovendosi accontentare numerose domande che altrimenti resterebbero inevase.

Ad evitare eccessivi affollamenti alle porte del teatro e il ritardo dell'affluenza in teatro, la Società prega inoltre coloro che hanno acquistato i posti di munirsi dei biglietti di ingresso acquistandoli pure al cancello del teatro La Fenice, durante le giornate di oggi e di domani, sotto le Procuratie Vecchie.

La prima della Galli-Besozzi-Viarisio

Ricordiamo che questa sera la brillantissima compagnia di Dina Galli, Nino Besozzi e Enrico Viarisio, darà al Goldoni la prima delle sue quattro recite straordinarie.

Per la presentazione dell'armonioso complesso è stata scelta la nuovissima commedia in tre atti di H. M. Harwood: «La via delle Indie» che giunge fra noi preceduta dalla fama di calorosi successi.

Concerto Corti-Giarda

Un concerto assai interessante avrà luogo la sera di sabato due aprile prossimo nella Sala del Liceo «B. Marcello».

Il violinista Mario Corti, uno dei migliori nomi del concertismo italiano d'oggi, e il valente organista Goffredo Giarda, con la collaborazione al pianoforte della gentile signora Maria Corti svolgeranno un interessante programma comprendente musiche di: Beethoven, Ravel, Lemmens, Grieg, G. Giarda, G. Bianchini, M. E. Bossi, Porpora-Corti, Pugnani-Corti, Veracini-Corti, Szimanowski, Debussy, Nin.

Il ricavato del concerto sarà devoluto al «Fondo alunni poveri» del Liceo «B. Marcello».

Il Quartetto Piacentino

al Circolo Artistico

Domenica, 20 corr. alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico un interessante Concerto del Quartetto piacentino composto da Enrico De Angelis Valentini (pianoforte), Daniele Valla (violino), Ottavio Sacchi (viola), Fernando Beltrami (violoncello).

Il programma è il seguente: Schumann: Quartetto op. 47: Sostenuto assai, Allegro non troppo, Molto vivace (scherzo), Andante cantabile, Vivace (finale) — Giovanni Spezzaferri: dal Quartetto in sol min. (1914): Andante contabile (3.o tempo), Allegro moderato (4.o tempo) — Mendelssohn: Quartetto in fa minore: Allegro molto, Adagio, Intermezzo, Allegro molto vivace.

Rassegna cinematografica

Teatro Rossini

«**Sua Altezza comanda**» di Hanns Schwarz, ed. Ufa.

Qualche mese fa, si poteva leggere in un giornale cinematografico di Praga: «Quando si va ad assistere ad un film diretto da Hanns Schwarz e interpretato da Kate von Nage e Willy Fritsch, si può star certi di trascorrere una serata piacevolissima. Non avrei ricordato il giornale di Praga se non dovessi andar d'accordo con quello. Divertente dunque questa pellicola di Schwarz, uno dei migliori direttori dell'Ufa. Il film appartiene alla serie di films-operette lanciati dall'Ufa in questa stagione, e che comprende «Mai più l'amore»; «La Sirenetta dell'autostrada»; «Il Capitano Craddock» ecc.

Il film è pieno di motivi comici, caricaturali talora soffusi di un sentimentalismo leggero. Indovinati i tipi — ricordiamo a caso quello del principe archeologo — che hanno trovati efficacissimi interpreti. Graziosissima Kate von Nagy che altrove ebbimo occasione di segnalare invece per un ruolo drammatico: in «Assalto» di Joe May.

In Varietà la Compagnia G.O.N.G. ha presentato un nuovo programma di varietà legato da una commedia «Senza lli divertendo molto il numeroso pubblico, che infine ha molto applaudito al grande comico Filippi, alla stella Ranieri ed a tutti gli altri bravi artisti.

Un nuovo ed interessante film Luce nonchè una nuova comica di Topolino hanno completato lo spettacolo che questa sera dalle 16.30 in poi si replica.

Cinema San Marco

«**Elisabetta d'Austria**», direz. di Adolf Trotz, ediz. Gonschalk.

A me personalmente il film a ricostruzione storica che non elevi il fatto particolare a valori universali non piace. Giudizio che mi auguro non essere quello del pubblico cinematografico, il uale potrà stavolta assistere alla drammatica storia della Arciduchessa Elisabetta d'Austria: un personaggio che oltre ad avere un interesse storico ha un interesse cinematogralco: poichè da lei discende una tra le più note e la più interessante tra le attrici dello schermo, che invece, è comunemente ritenuta come nata a Venezia.

f. p.

Torpedoni per la partita di Padova

Per la partita di calcio fra la Bulgaria e l'Italia che si svolgerà a Padova domenica 20 corr. verrà effettuato un servizio di Torpedoni di andata e ritorno con partenza dalla stazione di Mestre alle ore 13.15 al prezzo di L. 20. Le prenotazioni possono essere fatte presso le agenzie Wagons-Lits - Cook.

La radio di oggi

Ad uno ad uno, tutti i grandi solisti, tutti i virtuosi dell'arco e della tastiera passano davanti alla ribalta radiofonica nel silenzio notturno degli spazi un fremito lieve passa di antenna in antenna recando nelle nostre case tutti i fremiti e tutta la passione della loro arte.

Ecco che questa sera Ferenc de Vecsey, violinista sommo, uno dei migliori archi che siano usciti dalla gloriosa scuola ungherese di Jenö Hubay, tiene alla Filarmonica di Varsavia un concerto che sarà forse il ultimo in terra di Polonia, essendo nota la recentissima sua dichiarazione di voler ritirarsi dalla carriera artistica per dedicarsi interamente, nel suo palazzo di Venezia agli studi buddistici. Egli eseguirà questa sera il «Concerto in mi min» di Mendelssohn, e una serie di brevi pezzi per violino che verrà indubbiamente prolungata da molti e molti «bis»; la orchestra, diretta da Gregor Fitelberg che gli sarà di lieve sostegno durante l'esecuzione del Concerto di Mendelssohn eseguirà inoltre la fresca sinfonietta «Rosamunda» di Schubert, il colorito «Till Eulenspiegel» di Richard Strauss e il poema sinfonico «Metropoli» di Kondracki: *Katowice, Lwow* ore 20.15).

Dalla Sala Smetana di *Praga* ci perverrà alle 21 un breve concerto di musica cèca, di Smetana, Dvorak e Weinberger, figurando di quest'ultimo una ballata di quella fortunata e melodica opera «Schwanda, il suonatore di cornamusa» che sere or sono venne interamente trasmessa da Bruxelles.

Due opere notevolissime: «Il flauto magico» di Mozart dal Reale di *Budapest* (19.30) e «Sansone e Dalila» di Saint Säens da *Bordeaux* (21.30); e due piacevoli operette: «L'armaiolo» di Losztzing e «Addio giovinezza» di Pietri, rispettivamente da *Mühlacker* (20.30), e da *Roma* (20.45).

Violino, piano e canto direttamente dallo studio di *Trieste* alle 22 preceduti da una di quelle «Serate di varietà» che tutto sono fuorchè varie; violino e canto anche a *Londra Naz.* alle 20.30 seguiti alle 23.5 da piccola orchestra (Mozart, Dvorak, Czajkowski).

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Prima recita della Comp. Galli-Besozzi-Viarisio, «La Via delle Indie». Novità.

MALIBRAN. — (Dalle 17) Emma Gramatica e Arturo Falconi nel capolavoro parlato italiano della Caesar «La Vecchia Signora». Nel varietà la troupe di Nietta Belfiore e Sforza.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Sua Altezza comanda» divertente commedia parlata in italiano con Kate von Nagy e Willy Fritsch. In varietà grande successo del comico Filippi, di Aida Ranieri, di Molasso, ecc.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Giornate di fuoco a Shangay» docum. cinemat. del conflitto cino-giapponese. 1 atto di cart. anim. e Film Luce sonoro con la tradizionale «Cavalchina della Fenice».

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Il Ventaglio della Pompadour» vivace e briosa commedia con Ivan Petrovich; segue cartoni animati.

S. MARCO. — Dalle ore 14: Lil Dagover in «Elisabetta d'Austria». I fatti, la gloria, gli onori e la tragica fine della più ammirata Imperatrice del mondo. Successo senza precedenti.

MASSIMO. — Maurice Chevalier nel capo'avoro sinoro e cantato «La conquista dell'America».

ITALIA. — «L'ultima avventura» sonoro, parlato italiano interpreti Armando Falconi e Diomira Jacobini. Segue rivista.

NAZIONALE. — «L'invincibile» prot. Tom Mix. Nel varietà la Comp. Gustavin.

S. MARGHERITA — «L'Agente segreto Z I» sonoro e cantato con Erich Von Stroheim. Sulla scena Momoleto.

MODERNO. — «La Wally» sonoro, parlato italiano con Paolieri e Ninchi.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati: Romano Colonna fu Gaetano, di anni 50, abitante a San Polo 1421; Mario Venturini di Alvise, di anni 32, abitante a Cannaregio 3285; Antonio Dal Borgo fu Daniele, di anni 64, abitante a Cannaregio 344; Giacomo Granzo di Giuseppe di anni 24, abitante a Cannaregio 3240; Vittorio Lacchin fu Giulio di anni 20, abitante a Cannaregio 293; Achille Schena fu Antonio di anni 57, abitante a Cannaregio 2047; Giuseppe Vianello fu Ferdinando di anni 55, abitante a Cannaregio 3507, i quali debbono scontare da uno a due giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Onorificenza

Con recente Sovrano motu-proprio il cav. Vittorio Friedenberg, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è giusto riconoscimento delle speciali doti d'intelligenza e di attività spiegate, per moltissimi anni, nel campo industriale e commerciale dal comm. Friedenberg.

Bollettino demografico di Venezia

17 Marzo 1932 - X

Nati	8
Decessi	8
Matrimoni	0

Il nuovo ponte dell'Accademia

Una passerella provvisoria

Lunedì prossimo si riunirà la Consulta Comunale. Tra gli argomenti da trattarsi ve n'è uno di particolare interesse per la cittadinanza e cioè la costruzione di un ponte provvisorio attraverso il Canal Grande, all'Accademia, del quale sarà appunto portato il progetto alla Consulta, e il bando per il concorso del ponte definitivo da costruirsi nella stessa località.

Naturalmente, appena costruito il ponte provvisorio, si provvederà alla demolizione del vecchio ponte in ferro.

Beneficenza

✱ Sono state versate direttamente alla Congregazione di Carità per l'Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia Abbandonata lire 100 dal Banco S. Marco.

✱ Per onorare la memoria della sig. Alba Senigaglia, Augusto e Mario Levi offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

✱ Per onorare la memoria della signora Maria Toffolati-Ceccon, Gilda ed Angelo Almagià offrono L. 25 al «Sinite Parvulos».

✱ L'avv. Gio. Batta Coletti offre L. 60 al Tempio Votivo di Lido.

Comitato Veneziano Ulic

La partita Balilla-Giovinezza B verrà disputata sabato 19 corr. alle ore 13 campo u. s. Mestrina Via Garibaldi Mestre.

Portogruaro

Festa del fiore

Ieri sotto la residenza del prof. Vivante, ha avuto luogo nella sede Municipale una riunione di Podestà Presidenti dei comitati Antitubercolari e medici di tutto il Mandamento. Scopo della riunione è stato quello di segnare le direttive per l'organizzazione della prossima campagna antitubercolare.

Alle ore 17 di oggi, venerdì, avrà luogo invece la riunione del Comitato cittadino sotto la presidenza dell'avv. cav. Rubazzer presidente del Comitato antitubercolare.

La cittadinanza è invitata ad intervenire alla conferenza che l'illustre prof. Vittorio Calestani terrà domani sabato, alle ore 16 sul Salone Pellico sul tema: «La seconda campagna nazionale antitubercolare».

Gara di calcio

Sabato 19 corr. nel campo sportivo di Borgo S. Gottardo si incontreranno per una partita amichevole le rappresentative dell'O.N.B. (Avanguardia) e del Collegio Convitto. Alla partita non mancherà certo il folto gruppo di «supporters» delle due squadre per incitarle nella cavalleresca contesa.

La conferenza di stasera

Viva è l'attesa per la conferenza che Maria Vasta Dazzi terrà questa sera alle ore 20.45 all'Istituto Fascista di cultura. Il tema è fresco e brillante: «Giovane Italia canterina» I canti, si sa, hanno un'eco nell'animo e nel cuore del popolo nostro. Essi sono speranza od insurrezione, attesa od assalto. Dirà la signora Vasta Dazzi, con la sua elegante e dotta parola, come essi prevedono e precedono la gloria si lontana.

— Domenica prossima il comm. Gino Damerini, Direttore della «Gazzetta di Venezia» terrà una conferenza sul tema: «Ippolito Nievo e Venezia».

O. N. B.

Domani, sabato, alle ore 9.30 ant. presso la Sede del Comitato Comunale dell'O. N. B., avrà luogo una riunione di tutti gli insegnanti elementari e dei Direttori ginnico-sportivi, i quali potranno assistere alla dimostrazione degli esercizi ginnastici obbligatori per l'anno X.

Alla riunione interverrà anche il Direttore provinciale di Educazione Fisica prof. Bartoli.

Cavarzere

In suffragio

Questa mattina venerdì alle ore 10.45 nella chiesa Arcipretale sarà officiata una messa funebre in suffragio del compianto concittadino Giovanni Giuriato, benemerito e valoroso rurale, strappato all'affetto dei suoi numerosi figli or sono quindici giorni.

Alla mesta cerimonia interverranno, oltre ai parenti, gli amici di Cavarzere e il largo stuolo dei suoi estimatori.

Bicicletta trovata

Alla trattoria fratelli Pavan trovasi depositata una bicicletta tipo militare rinvenuta l'altra sera dall'oste Nino Pavan abbandonata presso l'entrata della Farmacia Bonvidini. L'interessato potrà rivolgersi alla predetta trattoria onde ritirarla.

Adunata Camicie Nere

Il locale Comando Battaglione C. C.N.N. comunica:

Domenica 20 corr. tutti i dipendenti al 3. Plotone del 49 Battaglione C.C.N.N. devono presentarsi alle ore 7.30 precise presso la Casa del Fascio in perfetta tenuta e armati per partire per Mirano.

I contratti bietole

L'Ufficio Bieticolo comunica:

A cominciare da domani mattina, presso gli uffici dello Zuccherificio, il Segretario di questo ufficio e il Direttore Amministrativo dello Zuccherificio procederanno alla stipulazione del contratto bietole 1932 con i singoli coltivatori. Pertanto a tutti i bieticultori è stata diramata la circolare del seguente tenore: «Il coltivatore che abbia ancora in conduzione i terreni nei quali lo scorso anno ha coltivato barbabietole ed intenda rinovare l'impegno di coltivazione per la veniente campagna 1932, è pregato di voler passare nel giorno in essa circolare indicato, dalle ore 9 alle 18 per la firma del contratto di coltivazione».

S. Donà di Piave

La giornata del fiore

Anche quest'anno la domenica di Pasqua, per volontà del Duce, sarà in tutta Italia «la giornata del Fiore e della doppia Croce» ricca di altissimo significato religioso ed umano.

La celebrazione oltre alla raccolta dei fondi necessari per la lotta contro il terribile flagello della tubercolosi ha anche lo scopo di diffondere le alte finalità dell'assistenza sociale per prevenire e debellare il terribile male. Ieri l'altro nella sala maggiore del nostro Municipio ebbe luogo sotto la presidenza del comm. prof. Vivante Direttore del Consorzio Provinciale Antitubercolare e con l'intervento del dott. Cortese una riunione dove vennero stabilite le modalità e l'opera di propaganda per l'ottima riuscita della nobile iniziativa. Alla seduta erano presenti il cav. Fornasari in rappresentanza del nostro Podestà, il dott. Stochino il dott. Cristani del locale Comitato Antitubercolare, il dott. Schiavo Lena ed il sig. Pilla Dario per il comune di Noventa di Piave, il dott. Dozzi per il Comune di Ceggia, il dott. Zasa per il comune di Torre di Mosto, il dott. Da Re per il comune di Fossalta di Piave, il sig. Cuppini per il Comune di Musile, il sig. Rossi per il Comune di Jesolo.

Fu stabilito di indire per domenica 20 corr. alle ore 10 nella sala maggiore di Palazzo Municipale, una conferenza sulla lotta antitubercolare, che sarà tenuta dall'avv. Zironda di Venezia ed alla quale sono invitate le autorità civili, politiche nonchè la cittadinanza.

S. Stino di Livenza

Fiera mensile

Ricordiamo che oggi venerdì 18 corr. avrà luogo in S. Stino il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, servizio veterinario, scalo merci.

Tassa di circolazione

Rendiamo noto che per disposizione del Ministero delle Finanze, il termine entro il quale i carri, le vetture gli altri veicoli a trazione animale nonchè i velocipedi ed apparecchi ad essi assegnati dovranno essere muniti dell'apposito contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa cui convalazione già fissato col precedente avviso è prorogato al 1 maggio p. v.

BELLUNO

Alla Sezione agricola forestale del Consiglio dell'Economia

Ieri, sotto la presidenza del cav. dott. Virgilio Sommariva ha avuto luogo una seduta della Sezione Agricola forestale, presenti i consiglieri nob. cav. Giovanni De Bertoldi, ispetore forestale Cesare Hellweger, Mariano Pilotto, seniore cav. Cataldo Parisi, dott. Giacomo Bronzini e dr. Giuseppe Araldo. Prima della trattazione dell'ordine del giorno il dr. Araldo, a nome dei componenti il Consiglio di Sezione, ha espresso al Presidente dott. Sommariva i sensi delle più vive condoglianze per la morte della madre sua adorata. Con grande commozione il presidente ha risposto ringraziando per le prove di affetto addimostrategli dai colleghi nel lutto che lo ha colpito. Poscia con elevate parole ha commemorato Arnaldo Mussolini, Presidente del Comitato Nazionale Forestale e il consigliere della Sezione dott. Giovanni Gaggia.

La Sezione ha quindi trattato diversi argomenti interessanti la economia agricola della Provincia fra i quali, di maggiore importanza: Determinazione del contributo statale per il complessivo importo di lire 64.041.25 per lavori di miglioramento pascoli montani (malghe) e di rimboschimento, su progettazioni della Milizia nazionale forestale, del locale Ufficio del Segretariato della montagna e di privati; modificazioni al regolamento della mostra taurina, determinazione di divieto di pascolo, autorizzazione a riduzione di terreni a coltura agraria.

L'assegnazione delle reclute

Il 10 corrente sono state iniziate le operazioni di leva, reclutamento ed assegnazione ai Corpi dei nati nel 1911, appartenenti alla Provincia di Belluno. Dette operazioni avranno termine domani.

Le assegnazioni sono state fatte così: I. Granatieri a Roma, 45 Fanteria a Sassari, 23 Fanteria a Gorizia, VII Regg. Alpini ai Battaglioni di Belluno, Feltre e Cadore, III Regg. Artiglieria da montagna a Belluno, Battaglione Carri Armati Udine, VII Regg. Genio Firenze, II Regg. Radiotelegrafisti Battaglione Mestre, I. Compagnia Sanità a Torino, IX Compagnia Sussistenza a Bari, 24 Regg. Fanteria a Gorizia, Reggimento Nizza Cavalleria a Torino, XI Artiglieria campagna ad Alessandria, IV Artiglieria Pesante a Piacenza, V Artiglieria Controaerei (autocampale) a Pescara, 1. Regg. Genio a Vercelli, II Regg. Genio a Casale, III Regg. Genio a Pavia, Battaglione Pontieri a Roma, Reggimento Ferrovieri a Torino, Aeronautica a Parma, 12. Centro Automobilistico a Palermo, X. Reggimento Bersaglieri a Palermo, IV Artiglieria Pesante Campale a Mantova, Scuola Militare in parte ai IV Genio a Verona e parte al Battaglione Radiotelegrafisti a Mestre. Distretti: Varese e Como, Piacenza, Parma; 15.o Fanteria; Stabilimenti vari di pena.

Opera Nazionale Balilla

La marcia tattico-militare degli Avanguardisti. — Domenica scorsa alle pendici del Col di Roanza si svolse la seconda marcia tattico-militare degli Avanguardisti. Gli Avanguardisti, divisi in quattro squadre comandate dai capicenturia e capisquadra, salirono sino alla cima passando dalle formazioni di avvicinamento a quella di attacco e da questa alle fasi d'assalto e penetrazione.

La tattica si svolse nel maggiore silenzio; gli Avanguardisti mostrarono di saper ben sfruttare il terreno. Terminata la tattica, alla quale prese parte una cinquantina di giovani, ebbe luogo una discussione sulla esecuzione e circa la necessità di un buon addestramento militare. Alle ore 11.15 gli Avanguardisti, in ordine perfetto, erano di ritorno in sede.

Cassa malattie del commercio

L'Ufficio corrispondente della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio (con sede in Belluno, Piazza Mercato, 31) invita tutte le ditte iscritte, che non fossero ancora venute in possesso del certificato d'iscrizione e dei libretti personali relativi a propri dipendenti, a voler subito richiederne lo invio. Le richieste dovranno essere dirette all'Ufficio e indirizzo di cui sopra.

Orario negozi

La Federazione del Commercio comunica che domani 19 marzo, festa di S. Giuseppe, tutti i negozi di generi alimentari del capoluogo, rimarranno aperti al pubblico per tutta la giornata.

Le macellerie invece rimarranno aperte sino a mezzogiorno nella giornata di sabato, e dalle ore 5.30 alle 10.30 nella giornata di domenica 20 marzo.

Trasferimento dei forni

Il Prefetto gr. uff. Mario Montecchi ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi dlla nostra Provincia la seguente nota:

« Il R. Decreto 29 Luglio 1928, 1843, che disciplina l'industria della panificazione, non esclude con l'art. 2 la facoltà di trasferire gli stabilimenti di panificazione da una località ad un'altra; e le circolari del soppresso Ministero dell'Economia Nazionale in data 10 Settembre 1928 e 17 Settembre 1928 (rispettivamente N. 29 e 40) hanno precisato che le norme della nuova legge non intendevano «legare indissolubilmente e permanentemente l'esistenza ed il funzionamento di un esercizio di panificazione a determinati locali».

Benchè tali istruzioni non facessero riferimento ad una delimitazione territoriale, praticamente venivano applicate esclusivamente nell'ambito di ciascun Comune, onde è sorto il dubbio da parte di qualche autorità se i trasferimenti possano essere anche eseguiti da un Comune ad un altro, sia di una stessa Provincia, sia di Provincie diverse.

In vista di quanto sopra, il Ministero delle Corporazioni ritiene opportuno di chiarire che i trasferimenti da Comuni a Comuni di diverse Provincie non sono vietati, purchè rispondano alle seguenti condizioni, da accertarsi preventivamente dalle Autorità Prefettizie competenti:

1) che la chiusura del forno non rechi danno alle necessità della popolazione del Comune d'onde esso è tolto;

2) che l'apertura del forno trasferito risponda ad una reale utilità del Comune in cui viene trasportato.

A questo riguardo si avverte, che, diversamente da quanto stabilisce, al paragrafo 4, la circolare N. 40, in data 14 Novembre 1928, N. 3307 di prot., dal cessato dell'Economia Nazionale, che non impone variazioni e miglioramenti di attrezzature nei forni che si aprono in località diverse di uno stesso Comune, i forni che si trasferiscono in Comune superiori ai 10.000 abitanti, dovranno presentare i requisiti tecnici voluti dall'art. 4 del R. Decreto Legge 29 Luglio 1928, N. 1843 ».

Sospensioni temporanee dal Fascio

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Comando Federale, su proposta del Comandante del Fascio G. C. di Selva di Cadore ha sospeso da ogni attività politica per 3 mesi i seguenti Giovani fascisti:

Angeli Luigi di Michele Dell'Andrea Emilio di Giacomo Nicolai Francesco di Costantino per indisciplina.

Pioggia in città e neve sui monti

L'altro ieri, nel pomeriggio in città, si sono avuti tredici centigradi sopra zero. Insomma una giornata semi primaverile.

Durante la notte ha cominciato a piovere e la pioggia, talora lenta, talora abbondante, ha continuato ieri tutta la giornata, durante la quale il termometro ha segnata variazione fra i quattro ed i cinque sopra zero, mentre sui monti, cominciando dall'altitudine dei mille metri, la neve è caduta con insistenza. Pressione barometrica in città 73.2.

Lo scoppio d'una spoletta

E' stato trasportato al civico Ospedale accolto dal medico di guardia dott. Volpato Crepaz Achille di Stefano di anni 29 da Pieve di Livinallongo. Presentava una vasta ferita lacero contusa al labbro superiore e ferite multiple alla faccia.

Il Crepaz trovata una spoletta di granata residuo di guerra si diede a percuoterla con un sasso. Avvenne così lo scoppio del proiettile. L'imprudenza costò cara al giovane che venne giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Sul furto al Ponte della Vittoria

In seguito all'audace furto consumato l'altra notte all'Albergo della Vittoria, in borgo Piave, in danno del conduttore sig. Antonio Rigato, continuano le indagini, specie da parte dei carabinieri e sono stati effettuati alcuni fermi su persone sospette. Per ora non diciamo di più per non intralciare l'opera degli investigatori.

In Pretura

Avanti al giudice pretore avv. cav. Giulio Bianchi è comparso ieri, in istato d'arresto, Battiston Giovanni fu Angelo di anni 40, carpentiere dal Comune di Ponte nelle Alpi, arrestato l'altra sera a Polpet per ubriachezza e per bestemmia.

Il Battiston, attesa la recidiva in materia, venne condannato a sette giorni di arresto ed a lire 120 di ammenda e gli venne fatta diffida di non frequentare le osterie per un anno.

Cortina d'Ampezzo

Conferenza di propaganda agli Avanguardisti

Il Centurione Poinelli Alessio tenne recentemente agli Avanguardisti di qui una conferenza su «La leva fascista.» Egli con parole di vecchio squadrista mostrò come dalle nuove generazioni si viene a perpetuare il movimento rivoluzionario dell'Era Fascista e come i giovani coscienti del loro dovere dovranno in ogni evento sostenere e difendere la Rivoluzione Fascista.

Domenica scorsa poi il Presidente del Comitato dott. Barbieri illustrò e commemorò agli Avanguardisti il discorso del Duce a Napoli. Per gentile concessione del sig. Caldara, gli Avanguardisti ai quali si unirono tutti gli altri Organizzati Balilla Moschettieri e Piccole Italiane, ascoltarono il Film parlato del discorso del Duce.

Agordo

Libretti postali di risparmio

L'Ufficio postale avverte che dal 15 corr. è incominciato il ritiro di tutti i libretti delle Casse di Risparmio postali, per la liquidazione degli interessi dell'anno 1931. Tale operazione dovrà essere possibilmente ultimata entro il 31 corrente.

L'adunata degli Alpini

L'Associazione nazionale Alpini comunica che le iscrizioni per la adunata di apoli, che avrà luogo nel pNrossimo mese, sono state prorogate a tutto il 30 corr.

Le adesioni devono essere inviate al comando della Sezione «Val Cordevole», oppure presso gli incaricati comunali.

La gita alla Stanga

Ricordiamo che per domani, festa di San Giuseppe, la direzione della ferrovia ribano-Agordo ha organizzato un treno popolare per la Stanga.

Dato il prezzo mite del biglietto di andata e ritorno, fissato in lire due, molte persone parteciperanno alla gita.

I gitanti avranno modo di visitare la bellissima Val de Piero.

Il biglietto può essere ritirato presso la locale stazione ferroviaria. La partenza avrà luogo alle ore 13.30.

Udine

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, l'on. avv. Lino Vascellari terrà una conferenza sul tema: « Parallelo tra la guerra romano-cartaginese e quella italo-austriaca ».

Domani sera, pure nell'aula magna del R. Istituto Tecnico ed alle ore 21, S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht parlerà sul tema « Dalla Monarchia di Dante al Principe di Machiavelli ». Per entrambe le conferenze l'ingresso è libero.

Assemblea dei Combattenti

Domenica a Pavia di Udine si è svolta l'annuale assemblea dei combattenti, alla quale hanno preso parte numerose autorità e soci del locale sodalizio. Alle 15.30, accompagnato dal cav. Casoli e dal cav. Monti, è giunto il rappresentante della Federazione Friulana dei combattenti. Dopo il benvenuto da parte del presidente co. Lovaria, il prof. Catalani ha illustrato le finalità dell'organizzazione.

Infine furono spediti telegrammi di devozione a S. E. il Prefetto, a S. E. Russo, al Segretario federale ed al Direttorio nazionale dell'Associazione. La bella manifestazione si è sciolta al canto degli inni della Patria.

S. Vito di Fagagna

Una gamba fratturata

Mentre se ne ritornava dall'avere consegnato il tabacco al locale deposito all'agricoltore Emilio Toniutti fu Pietro da Ragogna, ebbe ad impaurirsi il cavallo che si diede a pazza fuga lungo lo stradale per Rodeano.

Tutto si sarebbe concluso con una furiosa galoppata, se in senso inverso alla direzione del carro in fuga, non avessero proceduto altri veicoli che costrinsero il cavallo a abbandonare ed a portare il carro contro un gelso. Il Toniutti nell'urto coll'albero si ebbe fratturata la gamba sinistra.

Subito dopo l'accaduto, il disgraziato agricoltore venne accompagnato all'ospedale di S. Daniele ove dovrà rimanere per una cinquantina di giorni.

San Daniele

La grave caduta di una vecchietta

Certa Maria Macoritto fu Pietro, mentre camminava lungo il poggiolo della propria abitazione, ebbe a porre inavvertitamente un piede in fallo precipitando nel sottostante cortile dall'altezza di quattro metri. Venne prontamente soccorsa dai famigliari i quali non indugiarono ad accompagnarla all'Ospedale. Il d.r Penasa le riscontrò la probabile frattura della volta cranica e non lievi contusioni al fianco sinistro, con sintomi di commozione cerebrale.

Il sanitario si è riservata la prognosi.

TREVISO

Il convegno bacologico a Montebelluna

Grandissima è l'attesa in tutta la Provincia per la eccezionale manifestazione di domenica prossima a Montebelluna. Da tutto il Veneto e da molte parti d'Italia, giungono a fasci le adesioni che attestano del profondo interesse che ha suscitato l'annuncio di questo importantissimo convegno bacologico.

Il momento e il luogo infatti non potevano essere più opportuni e significativi.

Si è fissato che la cerimonia abbia esattamente inizio alle ore 9 col discorso del rappresentante del Governo e che il convegno protragga i suoi lavori al pomeriggio, se non sarà possibile, come si prevede, svolgere le importanti relazioni nella sola mattinata.

Il Comitato esecutivo a Montebelluna, presieduto dall'instancabile Podestà dott. Polin, lavora alacremente per la perfetta organizzazione sul posto.

E' ormai assicurato l'intervento delle più alte personalità del mondo bacologico.

Prevedendosi un concorso grandissimo di agricoltori produttori di bozzoli, è stato molto opportunamente installato un moderno impianto di altoparlanti, in maniera che ognuno, anche a distanza, potrà udire i discorsi.

L'Istituto Luce invierà uno speciale incaricato per una eccezionale film sonora.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera venerdì a palazzo Rusteghello il prof. cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra prov. d'agricoltura, terrà una conferenza sul tema: « Come posso abbellire la mia finestra o il mio balcone ». La conferenza sarà illustrata da numerose e interessanti proiezioni. L'ingresso è libero a tutti.

La danzatrice Leonidoff al Teatro Teatro Garibaldi

Stasera al Teatro Garibaldi avrà luogo l'annunciata esibizione della celebre danzatrice Ileana Leonidoff, la quale sarà coadiuvata dal Rostoff ballerino del Teatro Reale dell'Opera di Roma, dal Marzoni del teatro La Scala di Milano, e dalle ballerine Lionella Farnecchia e Greta Fiseling.

Il programma interessantissimo comprende interpretazioni e fantasie su musiche classiche e caratteristiche di autori vari, che saranno eseguite dal pianista m.o Teodoro Bergman.

Conegliano

Conferenza per la viticoltura

Oggi alle ore 10.30 il dott. Aldo Franca, direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza sull'orientamento della Viticoltura presso la sede della Cattedra.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad assistere a detta conferenza.

G. U. F.

Gli studenti universitari del Mandamento di Conegliano e gli studenti medi iscritti al locale G. U. F. sono invitati ad intervenire alla assemblea che alla presenza del Segretario politico del G. U. F. di Treviso dott. Carlo Marson, avrà luogo nella sala municipale sabato 19 p. v. alle ore 9.30.

Pro Opere Assistenziali

L'avv. Giulio Pampanini, in memoria della sua signora prematuramente scomparsa, ha versato L. 300, a pro delle locali Opere Assistenziali.

P. N. F.

La segreteria politica del Fascio comunica che la conferenza che l'on. Marescalchi doveva tenere domenica 20 p. v. al nostro Istituto Fascista di Cultura è stata rimandata, per improvvisi impegni dell'illustre uomo di Stato, ad altra data.

Opera Nazionale Balilla

Il Ministro delle Corporazioni ha esteso anche agli Avanguardisti regolarmente inscritti il diritto alla preferenza nella assunzione al lavoro, già accordato agli inscritti al P. N. F.

Si invitano pertanto tutti gli Avanguardisti disoccupati a darsi al più presto in nota presso questo Comitato onde poter segnalare i loro nomi ai competenti uffici di collocamento.

Si rende noto inoltre che in seguito al nuovo ordinamento dei Fasci Giovanili, l'art. 32 stabilisce tassativamente che: «è Giovane Fascista l'Avanguardista al conseguimento del 18.o anno di età», e l'art. 33 aggiunge che può esserlo chi non provenga dalla Avanguardia soltanto nel caso di giustificati motivi, (salute, residenza all'estero, ecc.) e che avendo i necessari requisiti ne sia ritenuto meritevole dal Segretario Federale, esentito il parere del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla».

Castelfranco

Fornace che brucia per la terza volta

Ieri notte gli abitanti di Trevillè furono destati dall'allarme d'incendio che s'era sviluppato per la terza volta nella fornace dei fratelli Saviane. Dopo il secondo recentissimo incendio, era rimasta in piedi una tettoia ove s'erano riuniti i telaini in legno per le forme dei materiali. In questo magazzeno si sviluppò il fuoco distruggendo quanto ancora restava. Il fatto, dovuto certo ad opera dolosa, è avvolto nel più fitto mistero.

Al Pio X

I dirigenti dell'Istituto Pio X denunciarono d'aver trovata forzata la serratura di un cancello di ferro che dal cortile dell'Istituto mette nella campagna. Non si conosce a qual fine operassero i ladri che forse disturbati abbandonarono l'impresa.

Orari negozi

La Delegazione mandamentale Fascista del Commercio d'accordo con la locale Delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che domani 19 Festa di S. Giuseppe i negozi saranno aperti nella sola mattinata. Le macellerie e i panifici saranno aperti anche nella mattinata di domenica sino alle ore 12.

Rodeano Alto

Sotto il carro

Dopo esere stato in campagna a condurvi un carro di letame, l'agricoltore di anni 55 Bonifacio Nicoli fu Sante, ritornava con il proprio carro carico di sassi Il Micoli se ne stava seduto sul davanti del carro allorchè gli caddero di mano le redini. Ebbe l'imprudenza di abbassarsi a raccoglierle senz aprima fermare il cavallo. Sfortuna volle che proprio in quel momento il carro avesse un sobbalzo tale da far perdere al povero uomo l'equilibrio e farlo precipitare a terra ove poi venne travolto dalle ruote del pesante veicolo.

Alcuni presenti alla scena portarono subito soccorso al disgraziato, e lo condussero all'ospedale di San Daniele ove venne visitato dal d.r Penasa. Gli venne riscontrata la frattura della scapola sinistra, Guarirà in 40 giorni.

Cona

Il Comando Battaglione C.C.N.N. comunica:

Per domenica 20 corr. tutti i dipendenti al 3. Plotone del 49. battaglione C.C.N.N. devono presentarsi alle ore precise presso la Sede (Municipio) in perfetta tenuta e armati per partire per Mirano.

Ceggia

Il prezzo delle carni

Diamo l'ultimo listino dei prezzi delle carni: Buoi giovani e vitelloni: con osso L. 5 al kg.; senza osso a L. 6; polpa e filetto 6.75. Vitello: con osso L. 4.50; senza osso 6.20; polpa 6.80; Vacche e buoi: con osso L. 4; senza osso 5.

Grande Tombola

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, C.O.N.I. è autorizzato ad effettuare per il giorno **7 aprile 1932 X** l'estrazione dei numeri di una **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per la rilevante somma di Lire **600.000** di cui il primo premio è della somma di Lire **300.000**. E' dovere di ogni sportivo, di ogni organizzazione sportiva e dei Cittadini tutti, di concorrere con patriottico slancio all'acquisto delle cartelle della predetta Tombola Nazionale, affinchè il successo della partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles sia facilmente assicurato. Anche per l'importanza dei premi promessi, ognuno non dovrebbe ritardare ad acquistare almeno **una Cartella** che costa soltanto **Due lire**, compreso la tassa di bollo, per avere la probabilità di potere guadagnare una forte somma che può essere anche superiore di **L. 300.000**

Tre cartelle unite coi numeri stampigliati **Lire 5**; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 **Lire 15**, compreso la tassa di bollo.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della Commissione in Roma, Piazza del Gesù, 28.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'allenamento degli "Azzurri„ a Padova

Bella prova degli anziani e gioco sfuocato dei cadetti

PADOVA, 17

Domenica giornata campale per il calcio italiano! Mentre la roccaforte di Vienna attende gli azzurri, i «cadetti» si misureranno a Padova con la rappresentativa bulgara, la selezione Lombarda incontrerà la Germania del Sud e quella dell'Italia Centro Sud, l'Austria B. Le difficoltà delle prove cui lo sport italiano è chiamato a sostenere verranno a darci una chiara idea del valore e dei progressi ottenuti dalle nostre formazioni.

Vittorio Pozzo, infaticabile Commissario Unico, all'ultimo momento si è trovato in un mare di guai. Parecchi dei giocatori che egli aveva invitato all'allenamento non si sono presentati all'appello. Dopo la malaugurata defezione di Schiavio, che come è noto a Milano contro i rosso-neri ha riportato una lacerazione al bicipite femorale, per cui dovrà stare inattivo per una ventina di giorni, il commendator Pozzo si è trovato nell'impossibilità di impiegare il padovano Prendato, tuttora convalescente da un recente strappo muscolare, il torinese Silano, impegnato per il servizio militare e i bolognesi Fedullo e Reguzzoni, il primo un pò giù di forma e sfiduciato moralmente, il secondo costretto a letto per un travaso di sangue.

Questi grattacapi non indifferenti sono stati risolti dal Commissario Unico nel miglior modo possibile: nella prima linea detta A è stato incluso Magnozzi, mentre il comando dell'attacco è stato affidato a Meazza, nella B il posto di Prendato è stato preso da Visentin e quello di Silano da Castellani.

Il concentramento dei giocatori

La prova di ieri, come sarà detto in seguito, è stata abbastanza soddisfacente per la Nazionale A, meno forse per la B. Il concentramento dei giocatori è avvenuto nella mattinata all'Albergo del Corso. Il comm. Pozzo si è interessato subito delle condizioni di salute di ogni giocatore ed ha avuto buone parole di incoraggiamento per Ferraris e Bernardini colpiti dalla recente squalifica.

Davanti all'albergo, malgrado il tempo piovoso, è sostata una folla di appassionati venuti a portare il plauso ai propri beniamini.

Consumata la colazione, verso le quattordici i giocatori si sono recati nel campo di gioco.

L'allenamento secondo la rigida intenzione del Commissario Unico dovevasi svolgere a «porte chiuse»; all'ultimo momento invece il pubblico è stato ammesso. La notizia, che subito si è sparsa per la città, ha fatto riversare sul campo Appiani un buon numero di sportivi.

Il terreno, pesante per la pioggia che continuerà a cadere per tutta la durata dell'allenamento, ha messo a dura prova le qualità di ogni giocatore.

Alle 14.50 sotto la direzione dell'arbitro signor De Benedictis, la Nazionale B inizia il suo allenamento contro la squadra del «Monti» rinforzata da elementi del «Padova».

I cadetti, che vestono la maglia bleu, giocano nella seguente formazione: Gianni, Gazzari, Gasperi, Avalle, Castello, Montesanto, Visentin, Scagliotti, Vecchina, Busini e Castellani. La squadra allenatrice è così composta: Amoretti, Grassetto, Ruzzante, Callegari, Baccaglini, Scanferla, Astolfi, Geremia, Nicoletti, Cortivo e Gravisi I.

L'allenamento dei cadetti

Fin dai primi minuti, tiri di Montesanto e Vecchina impegnano Amoretti. Il gioco poggiato sulla sinistra non ha trovato ancora il suo ritmo. Al 7.o abbiamo il primo corner contro il Monti, al quale segue una bella intesa fra Busini e Vecchina. Intanto Gasperi esce dal campo per un colpo ricevuto; ritornerà poi in campo un pò zoppicante.

Al 9.o Amoretti respinge un forte tiro di Vecchina: il veneziano riprende al volo e segna.

La pressione della B incomincia ad intensificarsi, ma il più delle volte le azioni non sono chiare e precise. Nella seconda linea stenta a trovarsi e spesso rimane inspiegabilmente fermo.

Al 27.o un traversone di Gravisi è intercettato male da Montesanto che infila la propria rete, mentre Gianni è impossibilitato a fermare il pallone.

L'azione seguente è conclusa da un forte tiro di Vecchina, che Amoretti para con sicurezza.

Dopo circa quaranta minuti il Commissario fa fermare il gioco.

Nel secondo tempo Mosele gioca in porta del Monti e la Nazionale B si presenta nella medesima formazione. Al 1.o Cortivo sfrutta una azione in linea e segna il secondo punto per gli allenatori.

Vecchina, Scagliotti e Visentin intrecciano d'intesa buoni temi di gioco, ma la difesa avversaria sventa con bravura. Mosele si produce in bellissime parate ed è a lungo applaudito dal pubblico.

Al 15.o corner contro il Monti e Mosele salva la sua rete da tiri insidiosi di Vecchina e Castellani.

Al 25.o il gioco viene sospeso.

Il secondo tempo

In verità la Nazionale B non ha lasciato una delle migliori impressioni. Sebbene il Commissario avesse dato la consegna di non forzare, durante i due tempi si sono mostrate molte falle. L'estrema difesa, anche se Gasperi ha palesato il suo non perfetto grado di forma, dà sicuro affidamento. Gazzari, ben piazzato e colpitore sicuro, ha emerso sul compagno. Nella mediana si naviga un pò all'oscuro. I laterali hanno svolto un buon lavoro, mentre Castello al centro non è stato capace di imporre il suo gioco e spesso si è mostrato un pò infelice nell'apertura alle ali. La linea d'attacco, coordinata nel reparto destro, ha avuto il suo punto debole sul fronte sinistro, dove Busini non ha retto autorevolmente il ritmo del gioco. Vecchina e Scagliotti si sono dimostrati particolarmente felici negli spostamenti e specialmente il primo nelle stoccate finali.

Alle 16.15 entrano in campo la Nazionale A e il «Padova».

I primi si allineano in questa formazione: Sclavi, Rosetta, Allemandi, Pitto, Bernardini, Ferraris, Costantino, Sansone, Meazza, Magnozzi e Orsi.

Il «Padova» è così composto: Combi, Marchioro, Favaro, Zanvettor, Bergamini, Foni, Frossi, Perazzolo, Zanco, Gravisi II e Rossi.

L'inizio è a favore dei Nazionali che impegnano subito Combi in una bella respinta di pugno su tiro di Costantino. Il gioco è portato numerose volte sotto la porta dei padovani. All'11.o Magnozzi effettua un bel tiro, che il portiere juventino afferra di stile.

La prova della Nazionale A

Al 13.o Frossi fuggito veloce sulla linea di fondo, crossa la palla al centro che viene ripresa di testa da Rossi: Sclavi con un bel salto mette in corner.

Orsi, su passaggio di Magnozzi, che ha raccolto un allungo di Costantino, segna al 15.o il primo punto. Le azioni si susseguono sempre nell'area degli allenatori e Combi si fa ammirare su tiri di Meazza e di Magnozzi. Orsi, un pò tardo nello scatto, sferra due o tre bolidi che sbagliano di poco il bersaglio. Al 22.o Pitto esce dal campo ed il suo posto viene preso da Bertolino.

Al 25.o Meazza giocata la difesa segna il secondo punto, al 31.o Magnozzi sfrutta una azione di Orsi e viola ancora la rete di Combi. Ancora per la quarta volta al 34.o Meazza segna a porta vuota. Così finisce il primo tempo.

Dopo cinque minuti di riposo le squadre rientrano in campo nelle medesime formazioni, soltanto i due portieri si scambiano di posto.

I nazionali giocano in perfetto accordo e tutti i reparti funzionano ottimamente.

Al 4' Magnozzi segna il quinto punto ed al settimo Meazza fa entrare ancora la palla in porta con un magnifico colpo di testa su traversone di Costantino, che Sclavi non può nemmeno sfiorare.

I padovani si impegnano per arginare la perfetta trama dei nazionali ma ci riescono ben raramente. Al 14' Magnozzi viola ancora la rete di Sclavi, sfruttando una debole respinta di un terzino.

Una bella azione dei locali condotta da Frossi è fermata da Allemandi che mette fuori. Al 24' Bernardini segna su passaggio di Magnozzi. Sansone che si distingue col suo generoso gioco di spola, dà modo a Costantino di ottenere il nono punto. Al 30' corner contro la Nazionale. Rosetta allontana la insidia con precisione.

Prova che soddisfa

A coronamento di una fitta rete di passaggi sotto la rete di Slavi, Sansone, scambiatosi astutamente con Costantino, segna il decimo ed ultimo goal. Allo scoccare del 40' minuto l'arbitro fischia la fine.

Della prova data dalla Nazionale A dobbiamo essere pienamente soddisfatti. Pur non trattandosi di una vera e propria partita, ma piuttosto di un leggero ed attento lavoro di affiatamento e di intesa fra giocatori e reparti, per tutto il corso della partita abbiamo assistito ad una completa e sicura preparazione della squadra.

La massima preoccupazione del Commissario di formare nei diversi atleti uno stato d'animo collettivo e uno spirito di concordia è stato raggiunto. La squadra è filata di comune accordo senza accusare nessuno squilibrio di sorta.

La difesa oculata e sempre a posto ha messo in evidenza le sue buone qualità. Allemandi, in periodo di forma perfetta non ha sciupato un pallone. Siamo certi che a Vienna l'atleta sarà di massimo rendimento per la squadra. Rosetta, il veterano difensore, pur non impegnandosi troppo, si è fatto notare per il suo sicuro piazzamento. Sclavi e Combi hanno alternato belle parate a periodi oscuri. Forse il Commissario Unico aveva ordinato di non lavorare molto per tema di qualche incidente. Ad ogni modo il secondo sembra aver ripresa la forma dei bei tempi, in cui difese validamente la rete nazionale. La mediana ha svolto un gioco quadrato e preciso. Ferraris, Bernardini, Pitto (poi Bertolini) formano un reparto che non facilmente si può scavalcare. Bernardini al centro continuo nell'azione si è dimostrato l'ottimo stilista conosciuto.

Le speranze di Pozzo

L'attacco sbrigliato e veloce forma un blocco sicuro. I cinque atleti non hanno tardato a trovarsi e tutte le azioni sono state sfruttate con bravura.

Meazza al comando della linea ha scoccato dei tiri perfetti ed ha smistato il gioco alle ali con precisione. Il punto che egli ha segnato di testa è stato un piccolo capolavoro per l'intelligenza con cui il milanese ha saputo ingannare Sclavi. I due interni, Magnozzi e Sansone sono apparsi più che ottimi. Il primo sempre in vena di segnare, il secondo operoso e fine nei passaggi e ancor più negli spostamenti con Costantino.

Le due ali veloci e sicure nel puntare sul goal. Orsi, in qualche momento un po' tardo nello scatto.

A Vienna però il juventino saprà come al solito far rifulgere la sua alta classe.

Il comm. Pozzo che malgrado la pioggia è quasi sempre sostato al centro del campo per dare suggerimenti agli atleti, alla fine dello allenamento sorrideva e sembrava soddisfatto.

Ai curiosi che chiedevano il suo parere sorrideva dicendo: «La pioggia e le altre piccole disavventure hanno sempre portato fortuna, speriamo anche domenica....».

Il buon spirito del Commissario esprime forse la fiducia e l'energia che egli ripone nei suoi giocatori. La partita di Vienna però presenta un forte scoglio da superare. La squadra austriaca massiccia nei suoi reparti pratica un gioco tecnico che l'ha fatta ritenere per molto tempo imbattibile. Potrà il nostro undici, aver ragione? La risposta è difficile!

Bisogna pensare che gli austriaci giocano sul proprio campo e che sono sostenuti dal proprio pubblico e che nel momento attuale il calcio italiano è venuto a mancare di molti dei suoi migliori elementi. Non per questo gli atleti azzurri non combatteranno sino all'ultimo momento. Siamo certi che memori della magnifica vittoria ottenuta a Milano contro gli avversari di domenica, essi sapranno infondere nella lotta tutto il loro cuore e le loro forze affinchè sul pennone della vittoria s'elevi la bandiera d'Italia.

Così anche nelle altre partite internazionali del giorno 20, la supremazia del calcio italiano, dovrà concludersi con altrettante partite vittoriose, affinchè i risultati ottenuti ci confortino per l'avvenire.

Luciano Trivelli

L'allenamento a Terni

della Squadra Centro Sud

TERNI, 17.

Al campo sportivo delle Acciaierie si è riversata oggi una folla numerosissima per l'atteso incontro di allenamento in vista della partita di domenica prossima che allo Stadio del Partito vedrà di fronte la rappresentativa centro-sud italiana e la nazionale austriaca B. Alle 15, sotto la direzione dell'arbitro Bonaiuti di Perugia, le squadre si allineano in queste formazioni: Centro-sud: Masetti, Bertagna, Bodini, Piziolo, Furlani, D'Aquino, Guarisi, Vojack, Petrone, Mihalich, De Maria. Allenatrice: Cavanna, Marchini, Lorenzetti, Fantoni II, Bigogno, Borgioli, Cavedoni, Marini, Bisigato, Stoppoloni, Madaluno. Il giuoco si svolge vivace e veloce. Al 6' Petrone segna il primo punto per la selezione, ma il goal è annullato dall'arbitro per evidente fuori gioco. Dopo appena tre minuti l'ala sinistra De Maria, raccolta una decisa centrata di Guarisi, ha saettato imparabilmente in rete e poco dopo mancò per poco il bersaglio. Al 15', corner contro gli allenatori, tiro di Guarisi, ma senza alcun risultato perchè Cavanna respinge prontamente. E' poi la volta di Bisigato di tentare il tiro in porta, ma Masetti blocca. Poco dopo anche Stoppoloni tenta di violare la rete, ma Masetti para. Il primo tempo si chiude così in vantaggio della selezione per uno a zero. Nella ripresa le squadre subiscono delle modificazioni: Selezione centro-sud: Cavanna, De Micheli, Innocenti, Fantoni, Furlani, Bigogno, Guarisi, Vojack, Bisigato, Petrone, De Maria. Allenatrice: Masetti, Bertagna, Marchini, Brizioli, Previsieri, Degani, Madaluno, Maselli, Stoppoloni, Mihalich e Cavedoni.

Due minuti dopo l'inizio, Masetti è chiamato al lavoro. Tira Vojack e poco dopo Cavedoni va verso la porta, ma Cavanna sventa la minaccia. Un violento tiro di Bisigato è bloccato da Masetti, che però all'11' non riesce ad evitare, malgrado un disperato tentativo, che un pallone calciato da Petrone finisca in rete. A questo punto Fantoni rimane contuso e viene sostituito da D'Aquino. Ancora un terzo tempo brevissimo viene giuocato, spostando gli avanti e ponendo nuovamente Mihalich con Vojack e Petrone. Il migliore è apparso il primo. Il gioco è apparso anche più tecnico; si è insistito nel secondo tempo sul raso terra rapidissimo, poggiando sulle ali.

La squadra è stata definitivamente così costituita: Cavanna, Vincenzi, Innocenti, Pizioli, Furlani, Bigogno, Filò, Vojack, Petrone, Mihalich, De Maria. Riserve: Bertagna, Bisigato, D'Aquino, Masetti.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 24 del 16 marzo 1932 X.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Girelli, Guarini. Assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Fragd-Arzignano 2 a 0; Bassano-Valery 2-0; Audace-Serenissima II 2 a 0; Giorgione-Padova II 3 a 0; Mezzomo-Valdagno 0 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Sterzi Oreste (Audace) ed Azin Erminio (Serenissima), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di giuoco; si ammonisce il giocatore Signorini Teodoro (Valery) per contegno poco riguardoso verso lo arbitro.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Sambonifacese Arzignano II 5 a 2; Dop. Ferr. Vicenza-Audace II 5 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce il giocatore Zaccaria Dino (Audace), richiamato dallo arbitro per gioco e contegno scorretto.

—**Gara Thiene II-S. Giovanni Lupatolo**: Si dà atto del rinvio della gara a margine a sabato 19 corr. in seguito a richiesta del S. Giovanni Lupatolo, consenziente il Thiene.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Treviso-Petrarca 3 a 0.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del girone finale: partite giocate n. 2; punti: Treviso 3, Petrarca 1.

Squadra campione: In esito alle risultanze della classifica, si proclama la squadra ragazzi del Treviso F. C. campione veneto 1931-32.

VARIE

Coppa Dopolavoro Ferroviario di Venezia: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Leon Boys-Balilla 5 a 0, Giovinezza-Dop. Ferroviario 1 a 0; Serenissima 1928-Velox 7 a 0; Orso Boys-Littorio 2 a 2; Stella-Castellana 2 a 0.

Calendario gare sesta giornata: Sabato 19 ore 13.30: Leon-Boys-Velox; ore 14.45: Dop. Ferroviario-Castellana Domenica 20, ore 9.30; Littorio-Balilla. Domenica 27, ore 9.30: Orso Boys-Serenissima 1928; ore 10.45: Giovinezza-Stella.

U.L.I.C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato Locale di Treviso dell'Ass. Sportiva «Quartier di Piave» di Pieve di Soligo.

Finali regionali: Si partecipa che le finali regionali dei campionati di prima e seconda categoria fra le squadre campioni dei Comitati Locali dipendenti avranno inizio con le date rispettivamente dal 3 al 10 aprile p. v. In un prossimo comunicato verranno precisate le norme che regoleranno le gare intercomitati. Si previene ad ogni buon fine che anche le gare in oggetto dovranno effettuarsi a cura e spese delle Società interessate e che i gironi si disputeranno in tornei a doppia eliminazione, previo opportuni accoppiamenti fra le squadre finaliste, che dovranno perciò incontrarsi successivamente sui propri campi per designare la perdente da eliminare.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

I premi del Re e del Duce

per il raid Pavia-Venezia

A riconoscimento dell'alto valore pratico e sportivo del Raid Pavia-Venezia il Gruppo Motonautico di Milano organizzatore della superba manifestazione ha ricevuto una grande medaglia d'oro di S. M. il Re ed un servizio di fumatori offerto dal Duce, oltre a molti altri premi di cui si darà notizia. La dotazione dei premi, le facilitazioni che verranno concesse ai concorrenti, le attrattive sportive e turistiche di questo raid, che non l'eguale danno la certezza che la edizione di quest'anno supererà i successi precedenti. A facilitare l'intervento dei concorrenti gli organizzatori si sono preoccupati in modo particolare delle segnalazioni del lungo percorso fluviale anche per mettere tutti i partecipanti nelle stesse condizioni e non favorire i motonauti locali pratici del corso del fiume. Ed hanno trovato il più largo appoggio nel Ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza che ha disposto perchè l'Ispettorato Superiore del Po collaborasse con il Gruppo Motonautico di Milano. Ed il comm. Grandotti ha fin d'ora disposto che si sperimentasse un nuovo tipo di segnalazione in uno dei tratti più difficili quale può considerarsi il percorso di 15 km. da Casalmaggiore a Boretto. Questo nuovo tipo di segnali in esperimento studiato dall'ing. Gorio direttore della Sezione Autonoma del Po consiste in grandi tabelloni quadrati di metri 1.20 di lato dipinti in bianco e rosso situati sulle sponde del fiume e indicanti con la loro successione l'andamento del filone della corrente.

L'altro ieri appunto per constatare la efficacia di tale sistema di segnalazione un veloce fuoribordo recante a bordo l'ing. Balsamo presidente del Gruppo Motonautico di Milano, l'ing. Passarin consigliere del gruppo stesso, l'ing. Gorio e l'ing. Straccani dell'Azienda Autonoma del Po ha percorso il tratto segnalato.

L'esperimento che ha dimostrato l'efficacia delle segnalazioni studiate è stato compiuto nelle stesse ore nelle quali si svolgerà la gara e ciò per avere le identiche condizione di luce e di visibilità.

Gli organizzatori completamente soddisfatti della prova confidano che dette segnalazioni verranno estese a tutto il percorso fluviale a tutto vantaggio del successo e della riuscita dell'importantissima manifestazione.

Oltre a queste segnalazioni a terra vi saranno anche, nei punti dove si riconosceranno necessarie segnalazioni di acqua fatte a mezzo di grade bandiere rosse.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17, Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere Guzzo).

Nella curva pericolosa

Di ritorno da una gita a Padova era un'allegra brigata, composta di sei giovani veneziani. Su di una bella Lambda la comitiva stava per arrivare a Mira Porte, quando ad una curva pericolosa l'auto ebbe uno scarto, un sussulto e si rovesciò con violenza da un lato della strada. Il bilancio dell'incidente fu assai triste, poichè uno dei componenti la comitiva, Giuseppe Andreoletti fu Vittorio di anni 31, morì quasi all'istante per frattura del cranio, mentre Riccardo Croato fu Giovanni, di anni 33, ne ebbe per quaranta giorni, Delfino Gardin di Bortolo, di anni 28, ne ebbe per trenta e Mario Cercato e Italo Gattapan riportarono lesioni guarite in giorni dieci. Responsabile dell'accaduto fu ritenuto l'antista Sergio Benvenuti fu Alvise, di anni 24, che guidava la «Lambda», il quale riportò pure leggere contusioni. Egli sarebbe stato imprudente e negligente nell'affrontare la curva ad una velocità eccessiva.

Comparso in Tribunale sotto l'accusa di omicidio colposo, il Benvenuti ha affermato di non aver avuto nessuna responsabilità nell'incidente, che si verificò per pura disgrazia, dato poi ch'egli marciava ad una velocità normale e non eccessiva.

Sono stati sentiti numerosi testimoni, fra cui i feriti di quella tragica giornata, i quali hanno dato ragguagli su quanto era loro toccato.

Il Tribunale ha assolto il Benvenuti per insufficienza di prove. Difensore avv. Virotta.

Contro la madre e la sorella

Il giovane ventenne Giovanni Dittura di Pietro fu arrestato il quattro febbraio perchè in una scenata più violenta delle altre aveva brutalmente e violentemente bastonato la madre e la sorella, le quali per salvarsi dalle furie del congiunto erano ricorse all'autorità di pubblica sicurezza. Non era infatti la prima volta che il Dittura giungeva a questi eccessi.

All'udienza il Dittura nega di aver bastonato la madre, la quale, venuta a deporre, cerca attenuare la colpa del figlio, mentre la sorella dichiara che il fratello era proprio come una vera bestia.

Da una perizia psichiatrica risulta che il Dittura è un anormale, un malato non solo di mente, ma anche nel resto del corpo e ciò per ereditarietà.

Il Tribunale condanna il Dittura a dieci mesi di reclusione e dopo scontata la pena ordina sia ricoverato per un anno in una casa di cura. Difensore d'ufficio avv. Arduino Cerutti.

Dalle cassette delle elemosine

Con il vischio Dino Monzani di Augusto di anni 28 da Modena aveva prelevato dalle cassette delle elemosine della chiesa parrocchiale di Ballò di Mirano lire 39.65. Fu però sorpreso ed arrestato. Nonostante egli avesse restituito il denaro rubato fu denunciato. Comparso all'udienza egli conferma il fatto. Nè è alle prime armi in materia di reati contro la proprietà, per cui il Tribunale, oltre a condannarlo ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1600 lire di multa, lo dichiara delinquente abituale e scontata la pena ne ordina il ricovero in una casa di lavoro. Difensore di ufficio avv. Arduino Cerutti.

Dall'automobile

Albano Matterazzo di anni 18, ed Angelo Grinzato di Giuseppe di anni 19, visto ferma sulla strada di Liettoli in quel di Campolongo Maggiare l'automobile del sig. Enrico Menegazzo pensarono bene di prendersi una coperta, un gabbano ed un paio di guanti. Qualcuno vide la scena e non disse nulla dietro promessa da parte dei ladri di un compenso di dieci lire. Ma anche questi che risponde al nome di Bruno Gobbato di Girolamo compare sul banco degli imputati con gli altri due, dei quali il Matterazzo in istato di arresto. Quest'ultimo attira su di sè ogni responsabilità, mentre gli altri due addacono giustificazioni.

In conclusione il Tribunale condanna il Matterazzo a tre mesi e 10 giorni di reclusione, il Grinzato a due mesi di reclusione ed il Gobbato a un mese di reclusione e a 106 lire di multa. Difensori d'ufficio avvocati Ferrarin e Arduino Cerutti.

Incidente ad un treno merci

PARMA, 17

L'altra sera il treno merci 6818, proveniente da Spezia, giunto a metà della galleria del Borgallo a qualche decina di metri prima di toccare il versante parmense, ove s'inizia la discesa, lasciava sulla linea, in seguito a dimezzamento, tredici carri; il treno giungeva alla nostra stazione in perfetto orario. Due minuti dopo sopraggiungevano i carri sganciati a velocissima andatura ed investivano gli altri fermi in stazione.

La resistenza opposta all'urto fu poco sensibile da parte dei vagoni investiti e così si ebbe lo sviamento di cinque carri con danni assai lievi.

Del personale rimasto sui carri sganciati e cioè i frenatori Paolo Terzani e Enrico Pieraccini, solo quest'ultimo che si trovava nel mezzo dei carri investitori, ha riportato lo sfracellamento di un piede. L'altro frenatore, che era sull'ultimo vagone, non avvertì quasi l'incidente. E' accertato che tale incidente fu provocato dallo sfiancamento del pernio, con conseguente caduta del gancio di trazione.

Concorso per un manifesto artistico

L'Ente autonomo del Politeama Fiorentino V. E. II. di Firenze indice a tramite del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti della Toscana, un concorso per un manifesto annunciante il «Maggio Musicale Fiorentino» 1933-XI. Il premio unico e indivisibile à di Lire diecimila.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.45, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

GAZZETTA DI

Il riordinamen[...]

della tass[...]

La morte del[...]

Il riordinamento di aliquote della tassa scambio

ROMA, 17

Nella seduta di ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento proposto dal Ministro delle Finanze e inteso al riordinamento di alcune aliquote della tassa scambio e ad una semplificazione dei mezzi di riscossione, allo scopo di giovare contemporaneamente al fisco e alle categorie interessate, di cui sono stati accolti voti ripetutamente espressi. Il provvedimento riguarda anzitutto i prodotti dell'industria tessile e al riguardo esso ha un precedente immediato nel decreto del 14 settembre 1931, con cui si modificò il regime della tassa scambio sul cotone. Con tale decreto legge, come si ricorderà, in luogo dell'unica aliquota fino allora gravante sul cotone e derivati, si stabilivano tre aliquote diverse: per le materie gregge, per i semilavorati e per i prodotti lavorati, in maniera da far gravare la tassa più sensibilmente sugli ultimi che non sui primi. Più precisamente le aliquote furono stabilite nella misura del 0.50 per cento sul materiale greggio, dell'uno per cento sui filati, del 3 per cento sui prodotti finiti.

Questo riordinamento, che giovò singolarmente ai produttori, anche per la semplificazione dei modi di riscossione con cui fu accompagnato, è stato tenuto presente nell'elaborazione del nuovo provvedimento che intende venire incontro ai voti manifestati da altre industrie tessili, desiderose di godere analogo trattamento. Con il provvedimento ieri approvato si stabilisce pertanto un regime unico per tutti i prodotti tessili e quindi anche per il cotone. Le aliquote vengono stabilite indistintamente, cioè tanto se si tratta di lana, quanto se si tratta di cotone e di seta, in lire 0.50 per le materie gregge, nell'uno per cento per i prodotti semilavorati e in lire 5 per cento per i tessuti. La tassa viene riscossa alla fonte, cioè all'uscita dalla fabbrica, una volta tanto, il che significa che essa è comprensiva e sostitutiva di tutte le tassazioni che finora colpivano i prodotti nei vari scambi successivi.

Oggetto del provvedimento, sempre allo scopo di una sana perequazione tributaria è anche il commercio dei metalli e oggetti preziosi. Anzitutto il nuovo decreto legge stabilisce l'esenzione dell'oro greggio dalla tassa scambio. Il provvedimento è dovuto al fatto che si era rilevato come la tassa gravante sull'oro in misura del 2.50 per cento si riferisse sul costo del metallo e quindi, data la funzione di questo come misura di valore negli scambi, sul prezzo dei prodotti. Inoltre si faceva giustamente osservare come non potesse non essere fonte d'inconvenienti il fatto che l'oro, per effetto della tassa, veniva ad avere sul mercato libero un valore più alto di quello che, in base al decreto sulla parità aurea del dicembre 1927, esso avrebbe dovuto avere legalmente per il cambio dei biglietti della Banca d'Italia.

Le ripercussioni, per altro lievi, di questa esenzione sono però compensate dal maggior gettito che darà la tassa scambio sugli altri metalli e oggetti preziosi lavorati e cioè perchè il provvedimento, mentre esonera l'oro greggio, eleva dal 2.50 al 3 per cento la tassa scambi su quegli altri prodotti e metalli. Parimenti il provvedimento dispone che l'argento, in luogo di essere gravato di una tassa scambio in ragione del 2.50 per cento, venga assoggettato ad un'aliquota del 5 per cento, unica e comprensiva di tutti i successivi riferimenti, da riscuotersi all'atto dell'introduzione doganale o, per l'argento prodotto dalle nostre miniere, all'atto della uscita dalle mani del produttore.

Infine il provvedimento riguarda il commercio del bestiame e delle carni, tanto di produzione nazionale quanto d'importazione, e delle acque minerali. Per il bestiame si stabilisce un'aliquota di lire 3 comprensiva di tutti i successivi passaggi, da riscuotersi all'atto della macellazione. Inoltre lo schema di decreto stabilisce l'assoggettamento alla tassa delle carni congelate importate dall'estero, di cui non si giustificava l'esenzione. Naturalmente per questo la tassa verrà riscossa alla dogana.

Per le acque minerali da tavola, che già pagavano una tassa di lire 2.50 per cento per ogni scambio, si stabilisce una tassa unica del 6 per cento da pagarsi alla fonte e comprensiva della tassa gravante sul recipiente da chiunque fornito. Il nuovo provvedimento entrerà in vigore con ogni probabilità con il primo aprile e il Ministero delle Finanze darà per la sua applicazione le necessarie istruzioni agli organi dipendenti.

La morte del sen. Bocconi

MILANO, 17

Stamane alle 3.30, nel suo palazzo di Corso Venezia, è morto il senatore Ettore Bocconi. Al momento del decesso erano al letto dell'infermo la moglie, donna Javotte di Villahermosa, altri congiunti e il colonnello Pietro Bessero che era uno dei più cari e intimi amici del senatore.

Il sen. Bocconi era nato a Milano nel 1871 e quando, nell'ottobre 1919, entrò nella Camera vitalizia, ebbe il laticlavio quale rappresentante della fattiva attività lombarda.

Durante la guerra egli istituì un Ospedale gestito dalla Croce Rossa Italiana e, cessato il conflitto europeo, potè dedicarsi a quella ch'era la sua speciale predilezione, l'attività ippica. Il sen. Bocconi divise il suo fervore tra la direzione della sua scuderia da corsa e quella della Società per il miglioramento e l'incoraggiamento equino. Era pure stato consigliere della Società Varesina per le corse e dirigente della Società delle Capannelle.

Riunione della Corporazione dei trasporti marittimi

ROMA, 17

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Cao di Sanmarco, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei per discutere i due argomenti già posti all'ordine del giorno relativi alla «disciplina professionale delle imprese di spedizione», e alla riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

La Corporazione ha approvato lo schema di proposta già esaminata ed approvata precedentemente dalla Corporazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna sulla disciplina delle imprese di spedizione, dopo ampia discussione a cui hanno partecipato il direttore generale della marina mercantile generale Ingianni, S. E. Azzariti del Ministero della Giustizia e il comm. Accarino del Ministero delle Finanze, S. E. Pala, l'on. Barni e l'on. Giardina.

La Corporazione ha poi continuato l'esame della «riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro» concretando un apposito ordine del giorno.

Il gen. Condescu visita a Firenze l'ex Regina di Romania

FIRENZE, 17

A proposito della missione affidata da Re Carol al gen. Condescu di indurre cioè il Principe Nicola a far ritorno in Romania, la *Nazione* scrive:

«S. E. il gen. Condescu, esaurita la propria missione, ha lasciato Parigi, ma prima di far ritorno in Romania per comunicare al Re il risultato del suo colloquio col Principe Nicola si è recato a Firenze per conferire con la ex Regina Elena di Romania che, come è noto, da circa due mesi è qui stabilita presso il proprio fratello, l'ex-Re Giorgio di Grecia. Il gen. Condescu, insieme alla propria signora, è giunto a Firenze lunedì sera e nel pomeriggio di martedì, accompagnato dal comandante Dimitri Levidis, primo aiutante di campo dell'ex Re Giorgio, si è recato a presentare i suoi omaggi all'ex Regina Elena, che lo ha intrattenuto affabilmente per circa un'ora.

«Naturalmente sui risultati di questo colloquio si mantiene per ora il più assoluto riserbo, ma secondo quanto ci risulta il generale Condescu avrebbe discusso con l'ex Sovrana di Romania questioni patrimoniali. Sembra però che sia stata anche esaminata l'eventualità di una prossima riconciliazione fra i due augusti personaggi. Si è anzi detto, a questo proposito, che la riconciliazione dovrebbe avvenire nel prossimo maggio a Bucarest, in occasione di una grande festa nazionale romena. Ieri sera stessa il generale Condescu ha lasciato la nostra città diretto a Bucarest».

S. E. De Bono ritorna a Roma dopo la visita in Cirenaica

BRINDISI, 17

Col piroscafo «Ausonia» del Lloyd Triestino è giunto il ministro delle Colonie S. E. De Bono di ritorno dalla Colonia Eritrea.

Dopo una breve visita alla città il ministro ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalle principali autorità è partito per Roma.

La Duchessa d'Aosta visita gli asili dell'"Italia Redenta,,

TRIESTE, 17

La Duchessa d'Aosta si è recata a visitare gli asili dell'Opera Nazionale Italia Redenta a Santa Croce e a Prosecco sul Carso.

L'augusta signora si è vivamente interessata dell'attività e della frequenza delle scuole e delle condizioni di salute dei piccoli e delle loro famiglie. Fatte, anzi, raccogliere le mamme presenti, si è intrattenuta con loro, interrogandole affettuosamente. Nell'asilo di Prosecco un gentile omaggio è stato fatto alla Duchessa perchè lo portasse a Miramare, alla Principessina, come le hanno detto gli allievi più grandicelli, offrendo alcuni graziosi giocattoli di loro costruzione. La Principessa ha lasciato l'asilo, salutata dagli applausi della folla raccolta nel cortile e attorno all'automobile.

6 milioni di disoccupati in America

WASHINGTON, 17

Il senatore Bingham ha ieri informato il Senato che attualmente negli Stati Uniti vi sono 6 milioni di disoccupati.

Egli ha fatto rilevare che tale cifra è basata su informazioni ricevute telegraficamente dai Governatorati dei 48 Stati della Confederazione.

La politica finanziaria francese deprecata dai radico socialisti

PARIGI, 17

Il comitato esecutivo del partito radicale socialista riunitosi ieri sera ha ascoltato le relazioni del Sig. Herriot Bonnet e Nogao sulla situazione finanziaria. A conclusione della discussione, l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, constatata la gravità crescente della situazione finanziaria, il comitato denunzia all'opinione pubblica le conseguenze della politica finanziaria del governo e rileva che questa politica si conclude per l'esercizio 1932 in un deficit di quattro miliardi e per l'esercizio 1933 in un deficit di venti miliardi mentre la tesoreria nel 1929 era ricca di 19 miliardi.

Temporanea sospensione dei negoziati cino-giapponesi

SCIANGAI, 17

I negoziati di pace fra il Giappone e la Cina sono stati temporaneamente sospesi in seguito al fatto che il Governo di Nanchino ha disapprovato quella che viene considerata come un'alterazione dello schema d'accordo, schema su cui le due parti si erano già trovate consenzienti in linea di massima.

A quanto sembra il Governo di Nanchino teme che restando le truppe cinesi sulle attuali posizioni, mentre i giapponesi non si ritireranno da Sciangai, in seguito esisterebbe quella zona neutra su cui il Governo cinese ha rivolto le sue obiezioni.

Lo schema di accordo non accenna infatti allo sgombero che come a cosa da realizzarsi in un secondo tempo.

La riforma agraria spagnola

MADRID, 17

Sono stati comunicati i capisaldi del progetto che il Governo presenterà alle Cortes per la riforma agraria. Su tale progetto si rivolge l'attenzione di tutta la Spagna poichè tra l'altro darà occasione al partito radicale, passato all'opposizione, di uscire dal riserbo finora impostosi. I capisaldi del progetto sono contenuti in 21 articoli che fissano sopratutto la presa di possesso da parte dei contadini delle terre costituenti gli antichi feudi dell'Estremadura, dell'Andalusia e della Castiglia, terre per le quali ogni anno il Governo stabilirà opportuni bilanci. L'istituto per la riforma agraria e le giunte provinciali saranno incaricati di trasformare la costituzione rurale spagnola.

L'indennizzo per i domini espropriati che vengono suddivisi in dieci categorie secondo i rispettivi redditi, sarà reso obbligatorio e proporzionato e i contratti stipulati secondo le antiche leggi saranno considerati scaduti. Saranno poi costituite delle comunità agricole le quali organizzeranno il proprio funzionamento deliberando a maggioranza dei voti dei propri componenti.

Esperimenti scientifici al brillamento d'una mina

WASHINGTON, 17

Un interessantissimo esperimento scientifico è stato compiuto con la cooperazione dei vari osservatori meteorologici e geodinamici degli Stati Uniti.

In una cava situata nei pressi di Manistee, nello stato del Michigam, si è fatta esplodere una carica di circa 200 tonn. di dinamite. La formidabile deflagrazione è stata nettamente registrata dai sismografi di questa capitale che in linea d'aria è distante da Manistee circa 230 miglia.

Contemporaneamente sono stati utilizzati altri sismografi di osservatori sparsi in diversi stati della Confederazione, allo scopo di compiere con opportuni raffronti importanti rilievi circa la propagazione delle onde telluriche, del suono, ecc.

La preparazione della colossale mina ha richiesto straordinarie misure di precauzione. Prima che venisse dato l'ordine di far brillare la mina è stato accertato che nessun operaio o alcuna altra persona si trovasse entro il raggio di 25 miglia dalla cava.

Gli scienziati ritengono che l'esperimento abbia fornito importantissimi dati per lo studio dei fenomeni tellurici e meteorologici.

Le donne lavoratrici sovietiche sono sei milioni

VIENNA, 17

In Russia il numero delle donne lavoratrici continua ad aumentare. Da 2.400.000 nel 1923 è passato a 6 milioni. Attiva è anche la parte presa dalle donne nella vita pubblica. 323 mila sono inscritte al partito comunista, e un milione e mezzo nelle leghe giovanili comuniste; circa 300 mila sono membri dei Soviet, dei Comitati esecutivi e di varie altre organizzazioni sovietiche. Nei sindacati si registrano 4 milioni e mezzo di donne.

La "Casa del Petrarca,, a Colonia

COLONIA, 17

L'Istituto italo-tedesco di cultura a Colonia, la «Casa del Petrarca», ha recentemente terminato il primo semestre della sua attività. Fra le sue lodevoli iniziative meritano di essere segnalate in primo luogo la trasformazione della sua biblioteca ricca di 8.000 volumi in biblioteca circolante, il che consentirà una ben più ampia diffusione del pensiero italiano e l'allestimento di un archivio di informazioni sull'Italia contemporanea come pure di una cartoteca illustrante i rapporti culturali italo-tedeschi.

In autunno comincierà ad uscire una pubblicazione a cura del medesimo Istituto che costituirà un'opera di propaganda per la maggior conoscenza della vita e della cultura italiane in Germania. Il primo fascicolo illustrerà in particolar modo la attività svolta dalla «Casa del Petrarca» in unione all'Istituto per gli studi germanici di Roma e i suoi futuri programmi.

Sono in preparazione una serie di traduzioni di opere italiane sia letterarie che scientifiche, come pure è preveduta una serie di pubblicazioni scientifiche sui rapporti fra l'Italia e la Germania. Nel corso di questo anno verrà fondata una società di «Amici della cultura italiana», la cui sede tedesca sarà anche la «Casa del Petrarca».

Aereo francese in fiamme Un morto e un moribondo

PARIGI, 17

Si ha da Blois (Loire-et-Cher) che durante un volo di prova al di sopra del campo di Romorantin un aeroplano ha preso fuoco mentre si trovava a trenta metri di altezza ed è andato a fracassarsi sul terreno. Certo Dumont, del servizio tecnico aeronautico, è rimasto carbonizzato, e un sergente che lo accompagnava ha riportato ferite gravissime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.45	73,35	73,50	73.40
Consolid. 5 o/o	82.77	82,31	82,80	82,55
Obb. Venezie	83,30	83.2?	83 35	83,35
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1490,—	1490.—	1490,—
Banca Comm.	1043,50	1043,50	1043.—	1043.—
Banca Credito	20,—	21.50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	602,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	40,—	40.—	35,—	35,—
Ferr. Mediterr	383 —	378.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	640,—	640,—	—,—	—,—
Rubattino	213,—	212,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	30,—	29,50	35.—	30,—
Costr. Venete	124 —	124,—	124,—	124,—
Saturnia	26,50	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510.—	1510,—	—,—	—,—
Cot Furter	62,—	62,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	234,50	229,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	340,—	—,—	—,—
Cascami Seta	360.	355,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	590,—	585,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	720,—	720,—	—,—	—,—
Lan Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	120,—	120,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	141,—	140,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16,75	16.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27 50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	318,—	318,—	—,—	—,—
Man. Tosi	68,—	68,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A Visc	179.25	173.—	—,—	—,—
Bernasconi	51.—	50,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	190,—	190,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	32.—	—,—	—,—
Ilva	101,50	101,50	101,—	101,—
Metallurgica	147,75	145.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	59,50	58,—	—,—	—,—
Montecatini	128,—	127,25	128 —	127,—
Breda	31.50	31.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	145,50	144,—	146,—	144,—
Isotta Frasch	16,75	16,50	—,—	—,—
Bianchi	24,—	23.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,25	11.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	38,—	38,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,—	12?,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	130,25	129.50	131 50	130.—
Elett. Brioschi	140,—	140,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	158,25	157 —	—,—	—,—
Bresciana	164,50	163,—	—,—	—,—
Adamello	100.—	100,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	180,50	—,—	—,—
Emiliana	279,—	2?8 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275.—	—,—	—,—
Seso	49,75	49.50	—,—	—,—
Edison	493.75	492 50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	295,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65.—	64.50	—,—	—,—
Tirso	143,50	142,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,50	234,—	—,—	—,—
Vizzola	334,50	331,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	192,50	191 50	—,—	—,—
Valdarno	127,50	127,	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	40,—	—,—	—,—
Terni	221.—	219,50	220,—	2?9,—
Es. Elettrici	20.50	20,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63.25	63.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	104,	102.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	7?2,—	7?0,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	843,—	828,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14.	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	124.50	125.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	9.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,70	1.40	—,—	—,—
Beni Stabili	600.—	600.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.50	25.50	26,8	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58 —	58,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	7.—	—,—	—,—
Eridania	262,—	250,50	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	38.—	—,—	—,—
Pirelli It.	641 50	636,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,50	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10.—	10,18	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	111,—	—,—	—,—
Sralato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3330,—	3340,—
Italiana Gas	22.	22,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,20	76 30	76.30	76 20
Zurigo	374,—	374.—	374.—	374,—
Londra	70,25	70,25	70,25	70,25
Olanda	7,8?	7.8?	—,—	—,—
Spagna	147.—	147.	—,—	—,—
Belgio	2.72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 75	57 80	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	19 27	19,27
cheque	19,27	19,27	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.45 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1044 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 248 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 70 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.30 — Londra 70.25 — New York 19.275 — Zurigo 374.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri: Gennaio 7.53 — Febbraio inq. — Marzo 6.80 — Aprile 6.84 — Maggio 6.88-91 — Giugno 6.97 — Luglio 7.07-08 — Agosto 7.15 — Settembre 7.22 — Ottobre 7.29 — Novembre 7.37 — Dicembre 7.45.

Una grande industria francese in liquidazione giudiziaria

PARIGI, 17

Il tribunale di commercio della Senna ha deciso la liquidazione giudiziaria del «Comptoir de l'industrie linière», società in accomandita per azioni, con un capitale di 32.250.000 franchi.

Di fronte alla persistenza della crisi, gli azionisti hanno ritenuto necessario di chiedere il beneficio della liquidazione giudiziaria. Questa misura ha impressionato vivamente gli ambienti industriali, specialmente della regione del Nord, poichè molte migliaia di operai e di impiegati si troveranno senza lavoro: inoltre un gran numero di operai e di impiegati era azionista della società, avendo messo tutte le economie in essa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	750,7	piov.	13	—
Fiume	754.6	piov.	12	12; 7
Pola	754 7	piov.	11	11; 7
Trieste	—,—	—	—	—
Gorizia	754.8	piov.	8	10; 5
Udine	755,3	piov.	8	9; 5
Treviso	755.0	piov.	8	8; 5
Belluno	755.9	piov.	3	7; 2
Padova	754.7	piov.	8	10; 6
Rovigo	755.1	piov.	7	10; 5
Vicenza	754.6	piov.	7	11; 5
Bolzano	753.7	piov.	6	12; 5
Trento	756.2	piov.	5	10; 5
Venezia	754.8	piov.	8	8; 6

Mare: Zara, mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, quasi calmo; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Zara, 1; Fiume, 32 Pola, 14; Gorizia, 25; Udine, 27; Treviso, 20; Belluno, 15 — Padova, 26; Rovigo, 20; Vicenza, 23; Bolzano, 11; Trento, 11; Venezia, 20.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.18; tramonta alle ore 18.18; Luna tramonta alle ore 4.26; leva alle ore 13.12; Primo quarto il 15; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e 14.30 Alte ore 8.0 e 21.30. — I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — Il peggioramento del tempo si estenderà a tutta l'Italia. Pertanto il cielo sarà quasi ovunque nuvoloso con precipitazioni più copiose sull'alta e media Italia e sulla Sardegna. I venti intorno levante moderati in Val Padana rinforzeranno sull'alto Tirreno, mentre altrove saranno sciroccali piuttosto forti e tendenti a ulteriore rinforzo sul bacino tirrenico; invece sulle altre regioni moderati o alquanto forti; il Tirreno e lo Jonio agitati con moto ondoso in aumento; l'Adriatico meno agitato. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa dall'Islanda alla Polonia separando due centri di bassa pressione sulla Finlandia e sulle Baleari: il tempo si manterrà perturbato.

La morte d'un patriotta triestino

TRIESTE, 17

E' morto all'età di 72 anni l'avvocato Nicolò Segnan. Sotto il dominio austriaco nella magistratura di Trieste non vi era stato alcuno che manifestasse apertamente i suoi sentimenti di italianità quanto lui. E quando si iniziarono le lotte per la italianità del Foro egli fu elemento prezioso per la causa nazionale, esponendosi senza riguardo. Con ciò egli pose ostacolo alla sua carriera che il Governo austriaco cercò di rendere lenta e difficile, e quando scoppiò la guerra egli fu l'unico giudice contro il quale si segnasse un decreto di deportazione. Frugando in quella occasione nei suoi cassetti del Tribunale provinciale, i poliziotti venuti per arrestarlo ebbero la sorpresa di trovare una fotografia del magistrato vestito da ufficiale del R. Esercito italiano. Era stata fatta qualche anno prima a Venezia, dove un amico ufficiale gli aveva permesso di vestire la sua uniforme. Allora saltò fuori che il Segnan un giorno, inavvertitamente o no, aveva colpito di bastone un ritratto dello imperatore Francesco Giuseppe, e questo fatto ed altri gli procacciarono l'avviamento di un processo per alto tradimento.

Dopo la guerra il consigliere dr. Segnan abbandonò la magistratura per dedicarsi alla carriera di avvocato.

Drammatico scontro a Milano fra ladri e vigili notturni

MILANO, 17

Questa notte il vigile notturno Giuseppe Peroni, mentre era di ronda nella zona Vittoria notava che il portello del caseggiato numero 23 di Corso 22 Marzo era insolitamente aperto. Entrato cautamente nel caseggiato, in unione ad un collega, scorse tre individui che tranquillamente stavano forando il muro del retrobottega del negozio di generi di privative del sig. Sante Negroni.

Fu un momento di sgomento per i ladri i quali, vistasi preclusa la via di scampo si lanciarono audacemente sopra gli agenti dell'ordine, impegnando con essi una violentissima colluttazione. Superiori di numero, i malviventi ebbero il sopravvento; il vigile Peroni veniva ferito ad una spalla da violentissimi colpi infertigli da uno dei ladri con una pesante leva di ferro.

I ladri riuscirono a darsi alla fuga raggiungendo la via Ansani; ma i vigili non desistettero, li inseguirono esplodendo anche, per chiamar man forte, parecchi colpi di rivoltella.

Le detonazioni furono udite da un altro vigile, Gaetano Rossetti, che affrontò coraggiosamente uno dei fuggiaschi imponendogli la resa, ed impegnando un furioso corpo a corpo. Il ladro, a questo punto levò di tasca la propria rivoltella automatica, sparando tre colpi contro il Rossetti, che per un puro miracolo non rimase ferito. Nel buio della notte, sotto l'acqua insistente, l'inseguimento venne affannosamente ripreso. Uno dei ladri, infilata la via Bezzecca, riuscì a penetrare nella casa segnata col numero tre scomparendo tosto.

I vigili notturni che non volevano lasciarsi sfuggire la preda, iniziarono una battuta in ogni angolo della casa, riuscendo dopo un'ora di ricerche a scoprire il loro uomo nascosto in uno dei solai. Perdeva sangue da alcune ferite ai polsi, provocate dalla rottura di una lastra di vetro di un lucernario. Per sfuggire all'inseguimento, il ladro aveva tentato di superare la vetrata, ma aveva provocato invece la rottura dei cristalli.

Condotto alla sezione di via Curtatone, fu identificato per il calzolaio disoccupato e senza dimora fissa Renzo Colombo fu Luigi di anni 31, da pochi mesi dimesso dal manicomio provinciale di Mombello.

Il Colombo, non ha voluto rivelare il nome dei suoi complici, che sono ora attivamente ricercati dovendo uno di essi rispondere tra l'altro di mancato omicidio in persona del vigile Gaetano Rossetti.

La tragica fine d'un ragazzo

ROMA, 17

A Velletri il ragazzo di otto anni, Palmiro Cupini, abitante con la famiglia in contrada Fiume, si era recato a far pascolare una mucca, quando ebbe la cattiva idea di legarsi alla cintola la fune che era assicurata al collo della mucca. Ad un tratto la bestia si è improvvisamente imbizzarrita dandosi a corsa sfrenata. Il povero ragazzo è stato trascinato per oltre 500 metri rimanendo ucciso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione minacciosa in Manciuria

mentre a Sciangai si discutono le condizioni d'armistizio

LONDRA, 17

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri sir ohn Simon, in risposta all'interrogazione del capo dell'opposizione laburista sig. Landsbury, ha detto che nel complesso i negoziati di Sciangai per l'armistizio sembrano bene avviati. L'11 marzo, ha aggiunto il Ministro degli Esteri, l'assemblea speciale della Lega approvò all'unanimità una risoluzione che precisava i principi che debbono governare lo atteggiamento dell'asemblea, e nominava una commissione incaricandola di agire per conto dell'assemblea medesima e sotto il controllo di essa. Il primo scopo da conseguire era la completa cessazione de le ostilità ed ora le ultime notizie comprovano che, salvo qualche piccolo scontro isolato, le ostilità sono effettivamente cessate. Inoltre i negoziati per l'armistizio sono in corso a Sciangai, con la collaborazione dei rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, dell'Italia, della Francia e degli Stati Uniti. Queste conversazioni hanno fatto qualche buon progresso, ma però è sorta qualche difficoltà. Ad ogni modo la commissione della Lega tornerà a radunarsi fra qualche giorno e si spera che con l'aiuto delle quattro Potenze, verrà ottenuto un risaultato definitivo, che potrà essere annunziato al più presto possibile.

Le notizie di oggi da Sciangai confermano che i negoziati per lo armistizio definitivo sono tuttora in corso, ma tanto i giapponesi quanto i cinesi sono molto reticenti circa i risultati ottenuti fino ad ora. Il vice-Ministro degli Esteri cinese sig. Quo-Tai-Chi ha ricevuto da Nanchino istruzioni di iniziare e condurre a termine le trattative sulla base della sospensione definitiva delle ostilità e del completo e incondizionato ritiro delle truppe giapponesi. Le condizioni però dell'armistizio, secondo la revisione pubblicata da fonte cinese, differirebbero sostanzialmente da quelle formulate dal comitato della Lega di Ginevra.

Intanto in Manciuria per ora le cose vanno, a quanto sembra, piut tosto male. Siccome il Governo di Mosca aveva avvertito che era disposto a cooperare col nuovo Governo mancese per l'amministrazione della ferrovia orientale cinese, sono scoppiati fra i capi del nuovo Governo indipendente dissensi che potrebbero provocare una crisi molto grave. I generali di provincia incitano le truppe a sollevarsi contro il generale Ma, accusato di aver accettato la carica di Ministro della Guerra per soddisfare l'ambizione personale. Anche l'ex governatore di Kirin, sig. Hai-Hsia, ora Ministro delle Finanze, è aspramente combattuto e accusato di indegnità. E' significante il fatto che ieri il generale Honjo, comandante delle truppe giapponesi in Manciuria, abbia avuto un lungo colloquio col generale Ma. Del resto pare che si stiano organizzando dei vari tentativi di ribellione contro il nuovo Governo indipendente. Ad Petun, a 100 miglia a sud ovest di Harbin, è avvenuta una grande concentrazione di ribelli e pare che il grosso delle forze cinesi si prepari a marciare su Mukden col proposito di cacciarne via i giapponesi. Si tratta però di voci che finora non sono autorevolmente confermate e che provengono per la maggior parte da fonte cinese.

A Tokio intanto si radunerà domani la Dieta in sessione straordinazia per approvare i crediti speciali per far fronte alle spese delle operazioni in Manciuria e a Sciangai. Finora il conto da pagare assomma a 67 milioni e mezzo di yen, ossia circa 750 milioni di lire italiane.

La risposta britannica

al memorandum francese

LONDRA, 17

(C.C.) Oggi è stata consegnata al Governo francese la risposta del Governo britannico al recente *memorandum* del signor Tardieu per la ricostruzione economica dell'Europa centrale. Il testo della risposta, a quanto sembra, non verrà pubblicato, almeno per ora, e nei circoli ufficiali si dichiara di avere assunto l'impegno di mantenere al riguardo un assoluto riserbo.

E' però fuor di dubbio che, come era prevedibile, la risposta del Governo britannico ripete in tutto e per tutto l'atteggiamento assunto da sir John Simon nel suo colloquio di sabato scorso a Parigi col signor Tardieu. Questo vuol dire che il Governo britannico approva in linea di principio il piano francese, riconosce cioè che in tesi generale è necessario dare all'economia dei piccoli Stati danubiani un più ampi orespiro, ma oppone riserve sostanziali circa la applicazione pratica del progetto formulato dal signor Tardieu.

Banditi tenuti in scacco

dai calamai degli impiegati

VIENNA, 17

(E.M.) A Budapest stamane gli impiegati di una filiale della Cassa municipale di risparmio hanno avuto ragione di tre banditi mascherati. I banditi erano armati di rivoltelle, mentre gli impiegati di altre armi non disponevano se non i loro calamai; questi però li hanno scaraventati con tanta abilità e sangue freddo contro gli aggressori, da disarmarne uno. Un impiegato, impossessatosi dela rivoltella caduta a terra, se ne sevì per tenere a sua volta in iscacco i malfattori, i quali alla fine pensarono bene di rinunciare all'impresa e si diedero alla fuga sull'automobile che attendeva davanti alla porta.

Il mistero di Hopewell

La delusione di Spitale

Un complice nella villa?

HOPEWELL, 17

Il gangster Spitale che, come si ricorderà, fu incaricato dalla famiglia Lindbergh di prendere contatto con gli esponenti della malavita, sopratutto di New York, per il sollecito ricupero del bambino rapito, ha confessato oggi apertamente di non essere riuscito nello intento ed ha aggiunto di ritenere che nell'interno della casa Lindbergh vi sia senza dubbio qualcuno che intralcia e forse anche devia le ricerche.

Di nuovi elementi d'indagine si occupa la polizia relativamente al rapimento del piccolo Lindbergh. Si tratta cioè di rintracciare tale Annetta Copin, di Union City, nella Nuova Jersey, la quale accudì al bambino, durante i suoi primi mesi, in qualità di bambinaia; e delle rivelazioni della stenografa Teresa Dirci, la quale manifestò il sospetto che tre persone abbiano tentato il ratto del bimbo già il giorno 22 febbraio, ma senza riuscirvi.

Intanto uno specialista di malattie nervose è stato chiamato d'urgenza a Hopewell allo scopo, a quanto si crede, di curare la signora Lindbergh, che soffre di grave insonnia in seguito alla tensione nervosa di questi giorni per lei tanto dolorosi ed agitati. Finora nessuna delle nuove piste seguite per il ricupero del bambino ha dato alcun risultato.

Nessun reale progresso è stato finora fatto dalle indagini e il mistro è sempre più profondo. La polizia sta ora riesaminando tutte le piste seguite fin qui, per vedere se da una nuova valutazione degli elementi in suo possesso possa uscirne qualche po' di luce nella ricerca di un filo conduttore.

La morte d'un altro industriale

REVAL, 17

E' stato ieri trovato morto l'industriale Margus, Direttore del Monopolio estero dei fiammiferi. Si ritiene che la sua morte si debba mettere in relazione con la fine dello svedese Krenger.

Primo De Rivera commemorato

nell'anniversario della morte

MADRID, 17

Migliaia di persone hanno sfilato ieri nel nuovo cimitero di S. Isidoro dinanzi alla tomba di Primo de Rivera nella ricorrenza del secondo anniversario della sua morte. In molte chiese di Madrid sono stati celebrati uffici funebri di suffragio.

Anche nelle provincie si sono svolte cerimonie commemorative.

Croce di guerra a due marinai

ROMA, 17

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca che è stata concessa la croce a lmerito di guerra al marinaio Archimede Bagan di Chioggia e al fuochista Pietro Rizzo di Venezia.

La riunione del Consiglio

della Banca del Lavoro

ROMA, 17

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del senatore Ugo Scalori, il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del lavoro. Il direttore generale, dott. Arturo O sio ha riferito sui bilanci dell'esercizio 1931 della Banca e della sezione di credito fondiario.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità i bilanci della Banca del Lavoro e della sezione autonoma di credito fondiario compiacendosi con la direzione generale per i risultati conseguiti.

De Bono tornato a Roma

ROMA, 17

Stamani è arrivato da Brindisi il Ministro delle Colonie gen. De Bono, di ritorno dalla visita alla Colonia Eritrea.

Alla stazione si erano recati a salutarlo il Ministro della Aeronautica gen. Balbo, il Sottosegretario alle Colonie, on. Lessona e moltissimi funzionari del Ministero che hanno tributato al gen. De Bono calorose accoglienze.

Un messaggio di Graziani

nel primo numero di "Cirenaica,,

ROMA, 17

Il 23 marzo uscirà la nuova rivista *Cirenaica*, illustrata, pubblicata a Bengasi sotto il patronato del R. Governo della Colonia e diretta dal Segretario federale per la Cirenaica dott. D. M. Tuminetti. Il vice Governatore Graziani, nel messaggio programma, afferma che la rivista ha lo scopo di mettere in valore quelle che sono le possibilità di questa Colonia così nel campo economico che in quello turistico e di contribuire alla conoscenza di questa interessante regione che molti ancora ignorano in Italia e all'estero.

L'annuale dei Fasci

Il Duce parlerà al Consiglio nazionale del Partito

ROMA, 17

Nel circolo delle manifestazioni indette per solennizzare l'anniversario dei Fasci italiani di combattimento il 23 marzo p. v., avrà particolare importanza la riunione indetta per il pomeriggio, alle ore 16, del Consiglio nazionale del P. N. F. Alla riunione, che concluderà la serie delle adunate regionali presiedute dal Segretario del Partito, interverrà il Duce che pronuncierà un discorso, per il quale è vivissima l'attesa, in quanto segnerà le direttive per l'azione nei prossimi mesi. Dopo il discorso del Duce, i lavori del Consiglio nazionale saranno sospesi, per essere ripresi il giorno successivo, 24, alle ore 10.

Intanto si apprende che in questi giorni il Segretario del Partito ha dato disposizione ai Segretari federali affinchè i giornali organi delle Federazioni fasciste abbiano, oltre al titolo, anche un motto sulla testata.

ULTIME TEATRALI

La 'Donna Serpente, di Casella

al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 17 notte

Questa sera è andata in iscena ai Teatro Reale dell'Opera, la nuova opera del Maestro Alfredo Casella la « Donna Serpente ». Data la notorietà dell'autore, l'attesa era vivissima.

Egli scegliendo a soggetto del suo lavoro « La Donna Serpente » di Carlo Gossi, ha inteso di rievocare un soggetti di carattere popolare, la cui italianità è rafforzata dalla presenza delle maschere italiane. In Carlo Lodovici, al quale è dovuto il libretto, ha trovato un abile collaboratore, perchè il Lodovici ha saputo conservare, alla fiaba del Gozzi, il carettere fiabesco-popolare del lavoro originale.

Il libretto

L'opera è in tre atti. L'azione si svolge in un ipotetico deserto, parte nella città di Teflis e parte fra le roccie del Caucaso.

Il primo atto si apre con un brevissimo prologo cui segue la sinfonia e quindi il primo atto. Il secondo atto si apre sopra un deserto. E' qui che avvengono le cose più fantastiche, come la battaglia e la trasformazione della donna in serpente. Il terzo atto vede la vittoria del re sopra tre mostri e la restituzione della regina alle sue forme di donna.

L'azione centrale è estraumana, basata nella lotta tra il re delle fate Demogorgòn da una parte, e il negromante «Geonca» ed il gran sacerdote «Ghècsaia» dall'altra. Tutta la vicenda nasce dall'amore di «Miranda» figlia del re delle fate per «Altidòr» re di Teflis che è protetto dal negromante e dal gran sacerdote «Ghècsaia». Ad essa partecipano «Albrigor» (Brighella) «Alditruff» (Truffaldino) «Pantùl» (Pantaleone e «Tartagil» (Tartaglia), il che vuol dire che i caratteri di queste nostre maschere, come il Gozzi usava, entrano a far parte della fiabesca vicenda.

I tre atti si suddividono in sette quadri.

Il libretto presenta impressionanti scene drammatiche, interessanti atteggiamenti parodistici, mentre la azione corre rapida e leggera attraverso smaglianti effetti scenici, movimenti di masse di grandissimo effetto e visioni fosche e leggiadre.

La musica

Il Maestro Casella ha composto per « La Donna Serpente » una musica che ben si addice all'azione essenzialmente chiara e sincera. Siamo lungi, molto lungi, dalle astruserie caselliane di un tempo: sia perchè l'autore, come detto prima, si è venuto col tempo chiarificando, sia perchè si è mantenuto totalmente in quello stile italiano che già Carlo Gozzi gli segnava.

S'inizia, il lavoro, con un brusco rullio di tamburi ed uno squillare fresco e sonoro delle trombe. La scena lascia vedere il giardino delle fate, un cinguettio fresco di «voci bianche» che domandano e rispondono, che si rincorrono e sovrappongono. Lamenti melodiosi di fate, canti robusti di voci maschie e sopratutto, nel complesso dell'opera, un lavorio sinfonico-corale di alto interesse.

Alfredo Casella ha mostrato di saper «trattare i cori» con somma maestria. Tutta la prima scena del terzo atto, durante la quale il sipario resta costantemente calato, presenta una profonda ed ammirevole elaborazione corale. La continua animazione musicale che fa vivere e muovere i singoli personaggi e l'insieme delle masse, sottolinea con colori pallidi e chiari, scuri e foschi, le varie situazioni sceniche. Quanto si svolge sul palcoscenico ha nella orchestra un riflesso vivido. Le varie situazioni drammatiche sono trattate dal musicista con «pennellate» che danno all'«azione musicale» un risalto che con l'andar degli atti non diminuisce. Come il libretto, la musica scorre rapida e fluida. I caratteri dei vari personaggi sono resi con perizia. I colori orchestrali sono sempre variati, ed anche se discordanti — come nel linguaggio caselliano frequentemente s'incontra — hanno una limpida chiarezza di timbro e di sonorità.

Particolarmente gradita riesce la «sinfonia» che divide il prologo dal primo atto: si tratta di una pagina di uno stile semplice e chiaro in cui i temi s svolgono e si rincorrono con somma gaiezza.

L'esecuzione

L'opera, incominciata alle ore 21, è terminata poco dopo la mezzanotte. Il Maestro Casella, che ha diretto lo spartito, è stato salutato al primo ingresso da un prolungato applauso.

Assisteva un pubblico imponente, nè mancavano le più eminenti personalità musicali Presenziavano i critici dei principali quotidiani.

L'opera è stata seguita dal pubblico foltissimo, che gremiva ogni ordine di posti, con viva attenzione. Una dimostrazione ha salutato il maestro Casella quando è salito sul podio. Il pubblico della capitale ha riconosciuto lo sforzo dell'autore per mantenere una certa originalità. Gli applausi hanno coronato la fine dell'atto, chiamando il Casella ben cinque volte alla ribalta. L'interludio del secondo atto è stato salutato da una sincera dimostrazione di stima. Il finale del secondo atto na suscitato numerosi applausi, che hanno costretto l'autore a presentarsi alla ribalta per sei volte. Il terzo, pur avendo delle buone pagine, non ha completamente attratto gli ascoltatori, che hanno sottolineato qualche quadro con commenti. Tuttavia per quattro volte Casella si è presentato alla ribalta. Ottima l'esecuzione; veramente fastosa la messa in scena, benchè qualche quadro, nella sua originalità, abbia un po' sorpreso il pubblico.

"Il favorito del re,,

alla Scala di Milano

MILANO, 17

Questa sera con teatro affollatissimo è stata rappresentata alla Scala per la prima volta la nuova opera del maestro Veretti «Il favirito del Re».

Siamo in casa di Argiroffo (Favorito del Re) alla fine di un banchetto notturno. Ma all'improvviso la gaia adunata conviviale è sorpresa da un confuso e tumultuoso gridio interno. Invano contenuti dai servi, mentre gli amici fuggono, irrompono nella sala i creditori: il macellaio, il vinaio, la sarta e il gioielliere, che portano via tutto, persino i gioielli che splendono indosso a Lalla Argiroffo. La sala è rimasta nuda: Che fare? Argiroffo ha un'idea: morire per burla. Egli si fingerà morto; Lalla correrà dalla Regina a raccontarle singhiozzando che Argiroffo è morto di crepacuore per la triste miseria che li opprime: e la Regina commossa, sborserà tutti i soldi necessari per i suoi sontuosi funerali. Lo stesso farà Argiroffo col Re; gli racconterà piangendo che la sua Lalla è morta di dolore, e anche il Re aprirà la borsa.

La Regina (primo quadro) sta per svegliarsi. Irrompe Lalla in lacrime a narrar della fine improvvisa del suo Argiroffo: e la Regina, impietosita, dona alla Favorita una borsa di monete d'oro. Il jazz riprende, con la sua musichetta nostalgica e irrequieta.

Il Re (secondo quadro) presiede intanto il Consiglio dei suoi ministri Ma i gravi lavori sono interrotti dal sopravvenire di Argiroffo. Egli ostenta una tragica e cupa, quasi forsennata disperazione. La sua Lalla è morta.

Anche il Re, commosso, come la Regina con Lalla, apre i suoi forzieri: e cento monete d'oro passano nelle mani di Argiroffo.

A mezzodì (terzo quadro), tra un festoso scampanio, la Corte si raduna in una grande sala a colonne. Il Re e la Regina si incontrano; ma son malinconici e sospirosi; tutte la Corte sospira di tristezza. Il Re compiange la triste fine di Lalla; la Regina gli ribatte che è Argiroffo il morto. In un attimo s'accende un alto diverbio che minaccia di diventar tumulto. Allora il Re fa suonare ai suoi trombettieri l'«attenti» che raggela in un rispettoso silenzio la Corte; e il Re, soddisfatto, manda un ministro in casa d'Argiroffo per appurar la faccenda. La Regina, stizzita, vi manda una sua dama. Sta per riaccendersi iroso il tumulto, ma ancora una volta i trombettieri immobilizzano la folla.

Argiroffo e Lalla, felici della loro burla così... redditizia, seduti sul tappeto, nella loro casa saccheggiato, mangiano e bevono, vezzeggiandosi teneramente. Ma ecco arrivare il Ministro. In un baleno Lalla si distende sul tavolo, e fa la morta, mentre Argiroffo, tetro e funereo, si irrigidisce a contemplarla. Il ministro entra, contempla la triste scena, si commuove, e poi se ne allontana.

I due Favoriti riprendono, ebbri di tenera contentezza, la loro scena d'amore, che l'avvicinarsi della dama della Regina interrompe di botto Adesso è Argiroffo che fa il morto, e Lalla la vedova angosciata. La dama arriva, si persuade, carezza di parole consolatrici la Favorita, e corre rapida alla Reggia. A questo punto Lalla e Argiroffo concludono che è opportuno svignarsela, perchè la beffa è durata troppo a lungo. Ma la loro fuga è fermata dall'improvviso avvicinarsi dell'intera Corte. Che fare? Non c'è che... morire tutti e due. E tutti e due si sdraiano sul tavolo. Irrompono i Sovrani ei cortigiani: e con profondo sbalordimento constatano che sono morti tutti e due. Subito un nuovo tumulto s'accende; la Regina e le sue dame sostengono che Lalla è morta per il dolore della morte di Argiroffo: il Re e i suoi cortigiani giurano che è il contrario. Finchè le trombe pongon fine alla baruffa. E allora il Re giura che darà mille corone d'oro a chi saprà dirgli con esattezza quale dei due sia morto prima. Nel silenzio generale Argiroffo si leva a sedere e dice: «Sono morto prima io, o mio Re».... La grottesca beffa si spiega; e il Re perdona, mentre la Corte danza e canta festosamente.

Lo stile di questa nuova opera del Maestro Veretti si può definire novecentista. «Il Favorito del Re' cuol rappresentare il primo contatto con la realtà di oggi e alcuni aspetti della vita attuale. Il primo atto, che si conclude con un noto stornello abruzzese, qui diventato pianto accanto al finto cadavere, nel finale è lieve e quasi elegiaco. La baruffa del secondo atto, che arieggia quella dei «Maestri Cantori», è nobilitata da costruzione salda, da un brio di sviluppi, da una successione di trovate vivaci, condite da un sapore comico. La sentimentalità dei protagonisti nel duetto del terzo atto è di natura superficiale, un po' caricaturale e affoga in un giro di foxtrott. L'introduzione del jazz nella orchestrazione è la traduzione della sentimentalità degli uomini e delle donne d'oggi. Quando gli attori di quest'opera cantano una canzone, preferiscono una stilizzazione di tango e un accompagnamento di banjo o di timpani, piuttosto che esercitarsi ancora su una melodia orientale, su un canto carnascialesco o su una pastorellata arcadica; preferiscono uno snervante «blies» non certo meno vivo e aristocratico di un minuetto. Sono questi gli aspetti che stanno naturalmente alla superficie della nota vita d'oggi; è questa la modernità dei sentimenti ,dei canti, della musica d'oggi.

La messa in scena ha qui, più che altrove, un'importanza fondamentale. Era diccile dare ad un fatto che si svolge in un'epoca indefinibile un carattere preciso; occorreva rifuggire da ogni allettamento stilistico, per mantenere all'opera stessa il suo vero stile.

Guido Salvini e la Rota sono pienamente riusciti. La messa in scena è stata più che italiana. Non più scene dipinte, colonne che tremano e troni che vacillano; la costruzione delle scene era ardita e originale.

Questa nuova fatica del maestro Veretti non è stata però accolta favorevolmente dal pubblico, che non ha compreso tutto il modernismo di questo giovane artista. Il pubblico, dapprima disorientato, all'inizio del secondo atto si è nettamente diviso in due parti e da questo momento è difficile riferire le impressioni. Ognuna delle due parti cercava di sopraflare l'altra. Il primo atto si è chiuso con cinque chiamate, a due delle quali hanno partecipato l'autore e il librettista, chiamate contrastate da urlii e da qualche fischio. Al primo quadro del secondo atto dei dissensi vivaci si sono registrati all'entrata del jazz negro e si sono fatti più nutriti alla ripresa del «blues». Il secondo quadro si è chiuso nel più completo silenzio; il terzo, conclusosi con la baruffa fra i regnanti, ha registrato tre chiamate, sempre contrastatissime. Nel terzo atto, che è il più breve, le interruzioni si sono rinnovate ,freuate dagli applausi. Ciò non ostante si sono registrate sei chiamate alla fine dell'atto, chiamate frammischiate a fischi e zittii; a tre di queste chiamate hanno partecipato, oltre gli interpreti, l'autore, il librettista e Guido Salvini. Ottimo l'esecuzione, curata dal Maestro Ghione.

Due novità di Romagnoli

applaudite a Milano

MILANO, 17

Stasera al Teatro del Lyceum si sono rappresentate due novità assolute di Ettore Romagnoli, accademico d'Italia: «La notte di Suleica » dramma arabo in versi e in un atto e « La compensazione d'amore », commedia in un atto. Lo scelto pubblico che affollava la sala ha calorosamente applaudito a scena aperta e alla fine entrambi i lavori. Alla ribalta, con gli ottimi elementi della compagnia Andriani, è apparso Romagnoli, vivamente festeggiato. Prima dello spettacolo ha parlato applauditissimo, presentando l'autore, i. sen. Innocenzo Cappa.

Respighi trionfa a New York

NUOVA YORK, 17

Lietissime accoglienze ha avuto iersera alla Carnegie Hall il trittico per concerto «Maria Egiziaca» del maestro Ottorino Respighi, eseguito dalla «Philarmonic Sinphonie Orchestra». Dirigeva lo stesso autore che ha avuto cinque chiamate.

La novità assoluta aveva richiamato un pubblico di eccezione tra cui numerosissimi gli italiani. V'erano il console generale d'Italia, i finanzieri Cornelius Vanderbilt, Otto Kahn, Clarence Mackay, la vedova Andrea Carnegie, il drammaturco tedesco Gherardo Hauptman e tutta l'alta società newyorchese.

L' «Egiziaca» è stata preceduta da «Uccelli» e il «Trittico Botticelliano» pure applauditissimi.

Il concerto con cui il maestro Respighi ha così trionfalmente iniziato il suo nuovo giro artistico negli Stati Uniti era a beneficio del fondo per le pensioni della «Philarmonic Sinphonie Orchestra».

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Rovigo-Spal e Thiene-Spal

omologate dal Direttorio

MILANO, 17

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua seduta odierna, su parere espresso dalla commissione tecnica, ha annullato le partite Savoia-Siracusa e Ruentes-Derthona, facendo ripetere le gare, la prima a data da stabilirsi e la seconda il 19 marzo prossimo. Il direttorio ha omologato anche le partite che erano in sospeso e cioè: Pro Patria-Modena, Rovigo-Sapl, Lucchese-Viareggio, Thiene-Spal, e Pavia-Forlì. Ha preso atto del ritiro dal campionato di prima divisione, girone A del Dolo. Per accordi fra le società interessate, la partita Torino-Brescia sarà giocata sabato 19 corrente; quella Alessandria-Juventus lunedì 28 marzo, men tre quelle Empoli-Rivarolese e Pisa-Savona domenica 20 marzo.

Tutte le gare disputate domenica scorsa sono state omologate, eccetto quelle Empoli-Pisa, Lissone-Varese, Angri-Taranto, in attesa del parere della commissione tecnica. Sulla gara Fanfulla-Prato poichè l'arbitro ha dichiarato che al 40.o minuto della ripresa, a seguito di gravi intemperanze del pubblico di Lodi che ha invaso il campo, ha cessato di dirigere la gara, il direttorio, in applicazione dell'art. 40 del regolamento, dà gara vinta al Prato per 2 a 0, mandando a disputare su campo neutro a Cremona la partita Fanfulla-Vogherese, che sarà giuocata lunedì 28 marzo. Sono state pure omologate le partite del torneo veterani, eccetto quelle Mantova-Cremona e Atalanta-Minerva. Le gare in calendario per la seconda giornata saranno giuocate sabato 19 marzo e quelle della terza giornata lunedì 28 marzo.

Il direttorio si riserva di precisare le sanzioni disciplinari a carico della Serenissima e della Pro Vercelli, in seguito agli incidenti avvenuti durante le partite Serenissima-Atalanta e Pro Vercelli-Ambrosiana. Per contegno scorretto del pubblico nei riguardi della squadra ospite e dell'arbitro il direttorio ha multato di lire 1000 il Peloro, di lire 500 la Triestina, ed ha inflitto l'ammonizione al Lecco. Sono stati pure presi provvedimenti disciplinari nei riguardi di numerosi giocatori, tra cui la squalifica fino alla fine del campionato in corso al giocatore Marini dell'Tmpoli.

Modifiche alle squadre austriache

La neve a Vienna

VIENNA, 17

(E.M.) Il commissario della federazione calcio austriaca Meils, come si prevedeva, ha apportato oggi alcune modificazioni alle sue squadre. Al posto del mediano Braun è subentrato Mock; nell'attacco, Schall sarà sostituito da Mueller. Abedue i nuovi giuocatori facevano parte del team dei cadetti che giocherà domenica a Roma e saranno sostituiti quindi anch'essi da Stroh e Brousek. Con queste variazioni le squadre austriache pare rimarranno definitivamente così composte:

A Vienna: Hiden, Schramseis, Blum,- Mock, Hoffmann, Nausch, Zischek, Gschweidl, Sindelar, Mueller e Vogel.

A Roma: Platze, Becher, Besta, Kubesch, Stroh, Gail, Cisar, Brusek, Veilinger, Spechtl e Viertel.

Oggi i calciatori austriaci non hanno potuto allenarsi a causa della pioggia. In serata è cominciata a cadere la neve, sicchè nei circoli sportivi anche quello del tempo è diventato argomento di grande discussione.

IPPICA

Il galoppo a Verona

VERONA, 17

Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi oggi in B. Roma con un tempo pioroso ed un terreno pesante:

Premio del Garda (handicap ascendente) L. 5000, m. 1000 circa: 1. Astro (55 Poli) di Ramberti; 2. Bengala (57 Watkins) di Doria B.; 3. Cirra (54 e mezzo Seghelloni) di Doria B.; 4. Bella d'Aly (45 Limor) di scuderia S. Elena. 1 lungh., 1 incoll., 1 testa. Tot. 5, 5, 5.

Premio del Jochey Club (mista) L. 5000, m. 2100 circa: 1. Bona Dea (54 Bietolini) di Gallina F.; 2. Fanfan la Tulipe (59 e mezzo Zabrak) di Lorenzini G.; 3. Noa Noa (54 Watkins) di Evans Clecia; 4. Chirone (48 e mezzo Mussini)di Ramberti A. 1 incoll., 1 testa, 1 incollatura. Tot. 5, 5, 5. Vincitore invenduto.

Premio Peschiera L. 7000, m. 1600 circa: 1. Fostia (56 Renzoni) di Razza S. Pietro; 2. Destrosio (56 Zabrak) di Lorenzini G.; 3. Aleso (51 e mezzo Seghelloni) di Doria B.; 4. La Risata (50 Camici) di Galdi A.; 5. Lima (48 Mussini) di Menichetti E. Lung. 1, 2, 1. Tot. 6, 5, 5.

Premio S. Zeno (corsa a vendere) L. 4000, m. 1600 circa: 1. Dangela (54 Seghelloni) di Evans Clelia; 2. Alunna (54 Zabrak) di Lorenzini G.; 3. Limis (56 Mussini) di Ferrighi.; 4. Arno (60 Camici) di Evans Teddy; 5. Manin (54 Poli) di Ramberti; 6. Ausonia (52 Righetti) di Antilici; 7. Nirvana (52 Watkins) di Menichetti. 1 testa, 1 lungh., 1 lungh. Tot. 5, 5, 5. Vincitore invenduto.

Premio Ministero della Guerra - Coppa delle patronesse (steeple chase militare fuori serie), L. 4000, metri 3000 circa: 1. Abimelech (72 cap. Corvino) di Rolandi; 2. Agnes II (72 cap. Pacini) di Pallotti. Montecristo montato dal ten. Bonelli e Pupo montato dal ten. Candelo sono caduti. 4 lungh. Tot. 5, 5, 5.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comunicato N. 1 del Comitato Regionale Euganeo.

Si pregano vivamente le Società interessate di sollecitare le loro inscrizioni al Campionato di Seconda divisione, chiudendosi le inscrizioni inderogabilmente col giorno 20 corr.

Questo comitato, nel periodo dei campionati, comunicherà le disposizioni e le notizie per lo svolgimento dei campionati stessi a mezzo di due comunicati settimanali.

Il Commissario Regionale **ing. Carlo Donadoni.**

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 marzo 1932-X:

Piroscafi in ripar. 2, a banchina 22, al largo 7, in disarmo 10; totale 41. Arrivati 10, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5194, merci varie tonn. 294; totale tonn. 5488.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 361, merci varie tonn. 575, totale tonn. 936.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75, uomini 601 — Carri caricati 253, scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 79 - Cent. 20

Sabato 19 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

LA CONCLUSIONE DEI LAVORI AL SENATO

Il Duce inquadra, con un poderoso discorso, l'avvenire di Roma

nelle linee grandiose del piano regolatore dell'Urbe

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 15.

Si riprende la discussione del disegno di legge per il conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale.

MUSSOLINI, Capo del Governo, dichiara che nell'ulteriore elaborazione e nella redazione definitiva dell'importantissimo T. U. della legge comunale e provinciale sarà tenuto nel massimo conto tutto quanto è stato detto nel Senato.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono posti in discussione i disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 6 luglio 1931 n. 981 con il quale sono stati approvati il piano regolatore di Roma e le norme generali e le prescrizioni tecniche di attuazione; Conversione in legge del R. D. L. 21 luglio 1931 n. 1001 concernente la assegnazione straordinaria di 30 milioni per la durata di anni 15 a decorrere dall'esercizio 1933-34 a titolo di concorso dello Stato nella spesa per la attuazione del piano regolatore di Roma.

L'opinione di Corrado Ricci

RICCI Corrado, dichiara che un esame accurato del piano regolatore di Roma mostra che la commissione che lo ha studiato e proposto ha condotto il lavoro con grande coscienza e risolto una somma di problemi e di difficoltà non lievi. Certo data la molteplicità dei quesiti e la varietà delle possibili soluzioni non era sperabile evitare dissensi e critiche. Sarà comunque bene che il Governatore procuri che al programma vada unito un sano metodo d'attuazione dando una parte preponderante alla formazione dei nuovi quartieri periferici col sistemare le vie d'accerchiamento e i mezzi di comunicazione e col facilitare i concorsi finanziari e le convenzioni con enti ed imprese. Si eviterà in tal modo un procedimento slegato e senza disciplina che condurrebbe alla formazione di quartieri miseri come quello di porta Furba. Un avveduto sviluppo della parte periferica può fra l'altro rendere inutili o eccessivi alcuni tagli che si vogliono fare nella vecchia città. Al qual proposito è opportuno riflettere sull'opinione di quei tecnici che si dichiarano contrari alle vie soverchiamente larghe nelle quali oltre a maggiori disagi naturali (sole estivo, venti, raffiche di pioggia, ecc.) si lamenta un maggior numero di disgrazie automobilistiche.

L'oratore loda il proposto ripristino della piazza d'Araceli necessaria per incorniciare prospetticamente e isolare il gruppo dei palazzi capitolini e loda inoltre che siasi rimesso in questione in questo piano regolatore il tracciamento già previsto in quello del 1909 di una strada tra la via nuova del Parlamento e Ponte Umberto, la quale riuscirà certo una delle più belle strade di Roma così per il suo vaso luminoso del Tevere come perchè mostrerà nello sfondo la Cupola di S. Pietro. L'oratore si duole che chi tracciò il piano dei Prati di Castello non abbia tenuto in egual conto il vantaggio panoramico che presentava l'orientamento delle vie principali verso la Cupola stessa, Castel S. Angelo e il palazzo di Giustizia. Non crede d'altra parte interamente infondato il sospetto di coloro che pensano che quello strano orientamento fosse voluto perchè la Roma nuova non venisse dominata dalla vista della grande Chiesa del Cattolicismo. (*commenti*).

Ricorda infatti alcuni tentativi per sopraffarla in grandezza e li deplora. Ritiene poi che la commissione esecutiva del piano regolatore debba avere attribuzioni diverse da quella edilizia, spettando più specialmente alla prima occuparsi della viabilità dell'igiene e della parte giuridica, alla seconda dei progetti artistici.

Il problema archeologico

Occorre però che questa non formi una specie di setta che voglia far prevalere ad ogni costo i propri concetti o preconcetti artistici sia nel senso di rompere ogni tradizione, sia nel senso di opporsi incondizionatamente ad ogni ragionevole novità. L'oratore dà esempi storici dei danni e dei pericoli derivanti dagli opposti eccessi. L'esecuzione di un piano regolatore è per una città come un'operazione chirurgica per un corpo umano, dolorosa e necessaria. E' naturale che chi è strappato alla propria casa, a cui lo legano abitudini e ricordi si dolga e perchè la sua doglianza non appaia frutto di interesse esclusivamente personale si procura spesso il sussidio di pretesti di carattere generale, i quali approdano quasi sempre all'«estetica», parola che si usa stranamente in difesa di ogni più squallido spettacolo di miseria lercia e malsana. In tal senso si hanno anche critiche straniere di taluni esteti che ogni volta che si tenta di ripulire qualche meschino lembo della città gridano che si rovina Roma.

Il problema comunque più grave è quello della conservazione dei resti dell'antichità. Alla Camera dei Deputati si è ammonito di non esagerare in tal senso e va bene, ma chi può dire se non gli archeologi ciò che si deve assolutamente rispettare e ciò che si può sacrificare? L'oratore dimostra l'importanza topografica del sepolcro di Caio Bibulo e l'importanza storica dei templi del largo Argentina contro i quali molti si sono scagliati. Loda infine il Governo e il Governatore per quanto hanno fatto e fanno per la prevenzione delle orme di un passato glorioso le quali oltre ad avere un grande fascino d'arte sono documenti della forza ideale degli Italiani. (*Applausi vivissimi, congratulazioni*).

BACCELLI, afferma che i diritti della vita non debbono essere soffocati da quelli della morte, sia pure magnifica; ma neppure i resti insigni di tempi grandi o gruppi edilizi di caratteristica significazione debbono essere sacrificati a magazzini o grattacieli. La costruzione dei nuovi edifici deve portare l'impronta del suo tempo, ma non stridere violentemente per salti acrobatici di fantasia bizzarra con l'ambiente classico di Roma. Le città hanno un temperamento edilizio come gli uomini uno fisico non si deve violarlo. Raccomanda la prudenza nelle opere di sottosuolo per i nuovi mezzi di comunicazione.

Occorre la Metropolitana

SPADA POTENZIANI, mette in rilievo quello che egli ritiene il maggior merito del nuovo piano regolatore cioè il senso della misura. Quando 5 anni fa il Duce gli chiese quale somma sarebbe stata necessaria per mettere Roma in una condizione rispondente al suo decoro, rispose che non potevano occorrere meno di tre miliardi distribuiti in 25 anni.

Questa cifra che allora parve troppo elevata era giustificata dalla conoscenza dei grandi bisogni di Roma e principalmente dalla mancanza di una organizzazione moderna dei servizi igienico-tecnici nel sottosuolo della città. Ancora oggi sono poche le strade fornite di ampie ballerie sotterranee dove possono passare tutti i servizi da quello della fognatura a quello dell'energia elettrica e del telefono. Un'altra deficienza molto grave è quella della fornitura e della distribuzione dell'acqua. Roma ha molte acque ma lo stato della rete delle condutture è ormai preoccupante. Deve essere quasi interamente rinnovata e tale rinnovamento anche se costoso non può essere differito. La rete dell'Acqua Marcia è inadeguata ai bisogni della città. Prescindendo dalla Stazione sotterranea di Piazzale Flaminio che rispondeva a una necessità, l'oratore non è favorevole alla costruzione di nuove stazioni ferroviarie, ma raccomanda di eseguire almeno i primi due tronchi della ferrovia metropolitana contro la quale si sono appuntate molte critiche e contrasti.

Alcuni insistono sulla difficoltà tecnica offerta dalla natura del sottosuolo, altri considerano la metropolitana come un'eresia economica. Ma tutte le difficoltà debbono essere superate perchè Roma deve avere la sua metropolitana. Raccomanda una sollecita sistemazione del piano regolatore di Ostia, delizioso sobborgo di Roma.

Raccomanda al Governatore che sia lasciata ai pedoni libertà completa di circolazione per la via del Tritone, limitando l'obbligo della mano sinistra al solo Corso Umberto.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Il veicolo è il naturale nemico del pedone, bisogna dunque guardarlo in faccia.

L'entusiasmo del sen. Pais

PAIS, parla quale cultore di storia facendosi interprete dell'opinione di un grande numero di italiani che amano Roma e la sua storia gloriosa. Ricorda l'impressione dolorosa provata quando, venuto a Roma per la prima volta, trovò i ruderi e i monumenti testimoni della grandezza di Roma nascosti dalle più indecorose costruzioni. Non gli sembrò che fosse possibile purificare la città da tanta profanazione.

Ora dopo avere assistito a tutto quanto ha fatto Benito Mussolini, ha cambiato di opinione. Credeva in un primo tempo che si intendesse solo di restaurare e non pensava che si sarebbe potuta compiere una opera così grande e così meravigliosa.

Ricorda le lotte sostenute dal sen. Lanciani per procedere alla esplorazione del Quirinale, l'opera vigorosa del sen. Rava per salvare il mausoleo di Augusto dalla minacciata distruzione e quanto fece Guido Baccelli per lo scoprimento del Foro Romano, sui monumenti del quale Giacomo Boni aprì la via alle ricerche di tutti gli studiosi. Ed anche grandi scoperte archeologiche che si stanno ora facendo promuoveranno nuovi studi da parte di archeologi stranieri e italiani. Ma i monumenti tornati in luce daranno insieme un altro nobile frutto, essi non vanno visti come scheletri ma come ispiratori di grandi ricordi e sentimenti.

Siamo in un momento di crisi storica. Un tempo Roma fu circondata da grande rispetto. Da un secolo in qua si sono fatti grandi scavi in ogni parte del mondo antico, si sono ritrovate le vestigia di altre civiltà e gli studiosi sopratutto stranieri ne hanno tratto pretesto per condannare la grandiosa opera civilizzatrice di Roma.

Rivolge al Governo due preghiere una riguarda il mausoleo di Augusto che fu la tomba del fondatore dell'impero e nel quale si dovrebbe entrare solo per cerimonie degne del Grande che vi fu sepolto. L'altra riguarda la sistemazione di piazza Venezia per la quale approva la proposta fatta dal sen. Ricci di circondare la piazza con ghirlande di cipressi e di pini. Ma vorrebbe altresì che di fronte alla colonna Trajana sorgesse un'altra colonna, nel cui fregio fossero raffigurati tutti quelli che dettero la loro vita per la Patria, fino ai prodi caduti a Vittorio Veneto dal cui sacrificio ebbe origine l'Italia fascista. (Applausi e congratulazioni).

SANJUST rileva che l'attuale piano regolatore contempla una soluzione di massima dei vari problemi e si duole che non siano stati contemporaneamente elaborati dei piani particolareggiati. Anche la Camera dei deputati si è resa interprete di questa opportunità.

Il Governatore di Roma

BONCOMPAGNI LUDOVISI. Se il momento è difficile dal punto di vista finanziario, occorre tuttavia preoccuparsi che Roma cresce, che le sue costruzioni si moltiplicano e che l'espansione della città va regolata. La sistemazione della parte centrale suscita due tendenze tutte e due errate. L'una voleva conservare la Roma antica come oggetto da museo, l'altra avrebbe voluto farne una metropoli moderna.

Fu scelta una soluzione intermedia che è la meno peggiore. Si sono ridotte al minimo le aperture di strade nella Roma Centrale e si è provveduto alla demolizione di case vecchie e di nessun valore. I lavori di demolizione si inizieranno prossimamente vicino al Senato, con l'abbattimento di quel gruppo di casupole che vanno da piazza Madama, alla Sapienza. (Approvazioni).

Si sono invece preveduti allargamenti dei Lungotevere e nuove arterie sono state tracciate ai margini della vecchia Roma. Per la città nuovissima si è cercato di evitare gli errori del passato che fece sorgere quartieri monotoni senza oasi di verde e senza curare quei magnifici sfondi che la natura e l'arte ci offrono.

Le proporzioni del nuovo piano regolatore rispondono al concetto di preordinare l'assetto della città per uno sviluppo demografico che ne porti gli abitanti a due milioni, e comprendono i nuovi quartieri, che sorsero fuori del vecchio piano, cercando di riparare agli inconvenienti facilmente riconoscibili.

L'oratore espone dettagliatamente la distribuzione delle aree, e lungamente illustra le basi finanziarie del piano regolatore in rapporto alle condizioni generali delle finanze e dei servizi dell'Urbe.

Concludendo l'oratore afferma di credere che il piano regolatore muterà profondamente il volto di Roma nel senso che farà di essa una grande metropoli moderna senza togliere le caratteristiche del passato.

L'allargamento della via Flaminia offrirà una meravigliosa prima veduta di Roma per chi viene dal nord. Come Napoleone ha donato a Roma il Pincio, Benito Mussolini le darà Monte Mario, che col Gianicolo formerà un mirabile recinto di verdi parchi alla capitale.

La parte più originale e più cospicua del piano consiste nella riesumazione dei monumenti del passato che sono portati quasi a vivere tra noi ed a partecipare alla meravigliosa attività dell'ora. (Applausi)

Troppi sono gli amatori del cosidetto colore locale, troppi gli adoratori del piccolo rudere; ma ogni difficoltà è stata e sarà superata per merito del Duce. Sarà merito del Duce se Roma offrirà quanto prima uno spettacolo di bellezze antiche e nuove che nessuna città può offrire.

Nel nome di Roma l'oratore esprime la sua devozione e la sua riconoscenza al Capo del Governo che tanto ha fatto e tanto fa per renderla sempre più degna capitale dell'Italia Fascista. (Applausi, congratulazioni).

BERIO, relatore, tratta soprattutto la questione dei piani particolareggiati di esecuzione.

L'alta parola di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo. *On. Senatori! La discussione, che su questo disegno di legge si è svolta in questa assemblea, è stata ampia ed alta, e tuttavia serrata e degna di questa assemblea che prende il suo nome da una di quelle che furono le istituzioni fondamentali di Roma antica.*

Siccome mi reputo senza false modestie il padre spirituale del piano regolatore di Roma mi sento in dovere di interloquire sull'argomento. Se qualcuno mi domandasse: Il piano regolatore che stiamo esaminando è perfetto? Risponderei immediatamente di no.

Prima di tutto perchè la perfezione non è attingibile dagli uomini mortali, poichè se alla perfezione gli uomini potessero giungere cambierebbero la loro natura. Poi è fatto da una commissione, e Napoleone avvertiva che un generale mediocre può vincere una battaglia ma che cinque generali sublimi corrono il rischio di perderla (si ride). *Terza ragione e forse non ultima: la gravità e la delicatezza estrema del problema.*

"L'Italia senza Roma è un corpo morto,,

Il senatore Corrado Ricci vi ha tracciato la storia del travaglio attraverso il quale nel piano regolatore bisognava conciliare due opposte esigenze: il rispetto della Roma antica e la necessità della Roma moderna. Tutto sommato dichiaro che ci troviamo dinanzi al miglior piano regolatore pensabile ed attuabile.

Non ho bisogno di dire a voi che cosa significa Roma nella storia del mondo e nella storia d'Italia. Basta pensare che senza le pagine della storia di Roma tutta la storia universale sarebbe terribilmente mutilata, e gran parte del mondo contemporaneo sarebbe incomprensibile.

Ma quando veniamo a tempi più recenti e sentiamo echeggiare nel nostro orecchio il grido fatale di Garibaldi «O Roma o morte!» ciò significa che per gli italiani di quell'epoca e anche della nostra quella antitesi stessa viene a significare che Roma è fonte di vita, senza della quale non varrebbe la pena di vivere.

Ma udite! Un uomo che meriterebbe forse di essere portato in più alto piano nella storia del Risorgimento italiano, parlo di Bettino Ricasoli, il barone di ferro, udite quello che egli scriveva al conte Luigi Torelli, il quale fu il primo che il 18 marzo 1848 issò la bandiera tricolore sul Duomo di Milano, partecipò a tutte le attività politiche e militari del Risorgimento e finì giustamente prefetto del Regno (si ride).

A pagina 369 del libro di Antonio Monti pubblicato dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, si legge questa lettera del giugno 1870: «L'Italia bisogna che sia a Roma e Roma bisogna che sia dell'Italia. La Venezia dovrà esserlo e lo sarà a suo tempo, ma per fare l'Italia spiritualmente occorre Roma e Roma avremo in qualunque modo: Italia senza Roma è un corpo morto».

Gli errori del "color locale,,

Il piano regolatore doveva quindi rispettare al sommo grado tutto ciò che rappresenta la testimonianza vivente della gloria di Roma antica. Ma un conto, o signori, sono i monumenti, e un conto sono i ruderi, un conto è il pittoresco o il cosidetto colore locale.

Nel 1864 il signor Ippolito Taine, che fu certamente una delle più forti intelligenze che abbia avuto la Francia nel secolo scorso, venne a Roma e la definì «una pacifica e poetica necropoli». Così parlava dei vecchi palazzi: immense chiostre, alte muraglie come di prigioni, facciate monumentali. Nella corte nessuna anima viva, è un deserto. Talvolta una dozzina di fannulloni seduti sul selciato fanno mostra di cogliere l'erba, si direbbe che il palazzo sia abbandonato. E di quella aristocrazia romana che oggi energicamente lavora nelle bonifiche e sta trasformando l'agro diceva che «rassomigliava ad una specie di lucertola rannicchiata nella corazza di un coccodrillo, il coccodrillo era bello ma morto». (si ride).

Vediamo il colore locale di taluni quartieri di Roma così come si presentava appena mezzo secolo fa. «Palazzo Farnese è in un laido quartiere. Per andare al palazzo Cenci così rovinato e fosco vi sono vie tortuose, attraversate da rigagnoli fetidi, o in mezzo a case dalla facciata che pare tutta slogata, tanto che sembra l'ernia di un idropico; in mezzo a corti nere, trasudanti in sudiciume si attorcigliano coi loro budelli intorno ad un muro coperto dalla sporcizia di un secolo».

Vediamo ora se in altri quartieri vi erano condizioni migliori.

«Nel ritornare da S. Pietro ho trovato un quartiere indescrivibile, orrido, con viuzze infette, corridoi viscidi».

Una visione realistica di Ippolito Taine

Tuttavia ammetteva in altra parte del suo libro che il popolo romano aveva in sè stesso un'energia barbara e cercava uno sfogo, e bisogna che vi legga una pagina ammonitrice anche a distanza di tempo: «Per diventare un popolo indipendente e uno stato militare bisogna che l'Italia paghi di più, che lavori e produca di più. In questo momento (1864) i migliori cittadini sono un borghese che fondi una manifattura, un proprietario che dissodi la terra, ed un operaio che prolunghi la propria giornata di un'ora. Non si tratta di schiamazzare e di leggere i giornali, ma di vangare, di calcolare, di studiare, di inventare, occupazioni tutte noiose, positive, costruttive, che si lascerebbero volentieri agli uomini del nord. E' duro passare dalla vita epicurea e speculativa a quella industriale e militante; sembra di diventare da dilettante, da patrizio un servo o una macchina; ma bisogna optare, quando si vuole formare una grande nazione. Bisogna, per resistere in faccia agli altri, accettare la necessità che si impone agli altri, cioè il lavoro regolare, assiduo, continuo, il dominio di sè stessi, la disciplina volta con metodo verso i fini fissi, l'arruolamento dell'individuo serrato nei quadri, e stimolato dalla concorrenza, la concentrazione di ogni facoltà, l'indurimento dello sforzo».

Roma è un grande centro industriale

E' questo che noi andiamo facendo da dieci anni. Tutto il pittoresco sudicio è affidato a S. M. il Piccone; tutto questo pittoresco è destinato a crollare, e deve crollare, in nome della decenza, dell'igiene e se volete anche della bellezza della Capitale.

Ma la Roma moderna merita di essere conosciuta dagli italiani i quali, essendo rimasti ai tempi di Chateaubriand e di Taine, si sono fissi in testa che Roma sia la città degli impiegati. Non è vero: io l'ho dimostrato in un articolo dell'agosto scorso, nel quale, sulla base delle statistiche rimessemi dalla ragioneria generale dello Stato, si precisava che il personale civile residente a Roma di ruolo, compresi, si noti bene, i magistrati ed i professori, è di sole 13.014 unità in ruolo, e di 2.282 unità fuori ruolo. E si capisce, perchè tutta la burocrazia civile si compone di circa 60 mila unità in tutto il Regno.

Non è vero dunque che Roma sia una città di impiegati, che vive soltanto sugli stipendi dello Stato. Ma quel che sembrò allora una rivelazione, e forse vale la pena di consegnarla anche al verbale di questa seduta, è che Roma, dopo Milano e Torino, è la città che ha il maggior complesso di piccole e medie industrie del Regno.

Al 30 giugno 1931 le ditte industriali della città di Roma erano 3.517 con 80.000 dipendenti ed esattamente 78.628 operai e 6.420 impiegati.

Il popolo romano è fecondo

Roma dunque lavora; dà alla bilancia dei pagamenti cioè al dare e all'avere internazionale, una fortissima partecipazione in attivo. Ma Roma cresce. Non cresce solo per l'immigrazione, perchè se fosse per questo non ne sarei affatto entusiasta.

Le mostruose città che si sviluppano geometricamente finiscono per fare il deserto intorno a loro, e sul deserto non si vive. Vedi Berlino, che nell'anno scorso ha perduto 45 mila abitanti, i quali hanno trovato più conveniente e più economico ritornare ai loro borghi e ai loro villaggi.

Roma ha una forte natalità, il popolo romano è fecondo. Difatti, limitandomi agli ultimi dati, il supero dei nati sui morti è di 11.404 nel 1930 e di 10.191 nel 1931. Alla fine di gennaio dell'anno in corso Roma contava 1.023.517 abitanti. Si può prevedere che questo sviluppo continuerà. Allora bisogna conciliare le esigenze dell'antico con le esigenze del moderno.

Fare delle grandi strade, anche larghe, senatore Corrado Ricci. Oggi a Roma vi sono circa trentamila veicoli. Bisogna pensare che fra cinque anni ce ne saranno almeno 50 o 60 mila. Il problema dei rumori sarà risolto il giorno in cui il numero dei veicoli sarà aumentato, il che sembra contraddizione ma non lo è, perchè quando i veicoli sono moltissimi, tutti devono incanalarsi l'uno dietro l'altro, e allora non c'è più motivo di vessare il pubblico con degli strombettamenti inutili.

I romani tornano al mare

Del resto tutto quello che di grande, di bello, di venerabile è rimasto noi lo conserviamo, non solo, ma lo aumentiamo. Le strade dei colli e del mare risolvono un problema di ripristino dell'antichità e di viabilità di grandissimo stile.

Di una cosa sono orgoglioso: di avere ricondotto i romani al mare. Lo avevano dimenticato. E' distante appena venti minuti di tram o di automobile. Spero col tempo rispunteranno anche delle virtù marinare. Debbo dire che Roma nella antichità non ebbe delle qualità marinare eccezionali; però riuscì a battere Cartagine anche sul mare. Spostando la popolazione verso i colli e verso il mare noi effettuiamo il disistipamento di Roma, demoliamo tutte le casupole infette, facciamo i diradamenti necessari a tutti i fini, diamo del sole, della luce e dell'aria al popolo (approvazioni).

Si commetteranno degli errori? Certamente. Per esempio io credo che quell'enorme ospedale che è sorto nell'isola Tiberina sia un errore.

Giacchè altra volta si è parlato del palazzo di Magnanapoli, bisogna che dica la mia opinione. Io non discuto l'architettura di quel palazzo, ma mi permetto di opinare che esso sia un errore, almeno topografico. E' un infortunio capitato alla Cassa Infortuni (viva ilarità, vivissimi, prolungati applausi) *alla quale però ho inibito da tempo di andare ad occupare così sontuosi locali* (vivi applausi).

Signori Senatori, l'11 ottobre del 1860 il conte di Cavour pronunciava un famoso e memorabile discorso. Ad un certo punto egli disse: «Durante gli ultimi dodici anni la stella polare di Vittorio Emanuele fu l'aspirazione della indipendenza nazionale. Quale sarà questa stella riguardo a Roma? La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la Città Eterna, nella quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di glorie, diventi la splendida capitale del Regno Italico».

Signori, noi stiamo traducendo nei fatti questo auspicio solenne (vivissimi, generali applausi).

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., dà chiarimenti circa le espropriazioni e le servitù derivanti alla proprietà edilizia dal piano regolatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. I due disegni di legge sono rinviati allo scrutinio segreto, e sono approvati.

PRESIDENTE annuncia che il Senato, avendo esaurito l'ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

Venizelos minaccia di dimettersi

e richiama i delegati da Parigi

ATENE, 18

Venizelos ha telegrafato ai Ministri Micalacopulos e Maris di lasciare domani Parigi per Atene.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai giornalisti che se fino a mercoledì il comitato finanziario della Società delle Nazioni non emette un parere favorevole alla richiesta ellenica, egli darà le dimissioni non volendo assumere la responsabilità del versamento al 10 aprile di 375.000 sterline, interessi per l'ammortamento dei prestiti esteri.

Egli consiglierebbe in tal caso la costituzione di un ministero di larga coalizione dei partiti di opposizione sotto la presidenza di Cafandaris o di Tsaldaris.

Le misure finanziarie inglesi

approvate dalla Camera dei Lords

LONDRA, 18

La Camera de Lords ha approvato il progetto di legge che proroga le misure finanziarie eccezionali già approvate dalla Camera dei Comuni, progetto che successivamente ha ottenuto anche la sanzione reale.

La manovra di Severing contro le Camicie brune

Hitler riafferma la legalità

del movimento social-nazionalista

BERLINO, 18

(F.B.) In tutta la Germania si parla della nuova azione intrapresa dal Ministro dell'Interno prussiano contro il Partito hitleriano, la quale azione oggi si ha ancor più motivo di ieri di ritenere come un espediente elettorale. Infatti fra ieri e stamane i giornali democratici hanno pubblicato intere pagine circa la presunta preparazione di un *putsch* da parte delle camicie brune e con titoli fantastici si sono sforzati di impressionare l'opinione pubblica, rendendo nello stesso tempo un prezioso servigio alle autorità che si incaricano di condurre questa inchiesta contro gli hitleriani.

Una dignitosa protesta

Di fronte a questa offensiva generale che, come dice il *Tag*, deve disorientare i capi ed i gregari del socialnazionalismo prima della consultazione del 10 aprile e prima del plebiscito prussiano del 24 aprile, ancora più pericoloso per la socialdemocrazia e la media borghesia, quale atteggiamento assume il partito hitleriano? La grave misura non lo spinge nè allo smarrimento nè tanto meno all'abbandono della lotta legale. Conscio della sua forza, esso non si lascia trascinare nel tranello che i socialisti Braun e Severing gli tendono per l'ennesima volta. Si limita a dignitose proteste e ad una difesa con le armi che dalla Costituzione e dalle leggi gli sono offerte e che non gli sono state ancora tolte dalle mani arbitrariamente.

All'annuncio degli avvenimenti berlinesi, l'ufficio stampa del partito socialnazionalista diramava un breve comunicato in cui era annunciato che la direzione avrebbe preso tutte le misure necessarie e di carattere legale per la difesa del partito, stigmatizzando lo atteggiamento del Ministro dell'interno prussiano che minaccia turbare realmente la pace e l'ordine interno rispettato dal socialnazionalismo e di creare una artificiosa atmosfera di agitazione.

"Puerili e ridicoli intrighi,,

A questa prima nota faceva seguito un messaggio della direzione del partito in cui è detto:

«I provvedimenti applicati dal Governo prussiano nei confronti del partito socialnazionalista costituiscono un nuovo tentativo di distruzione della nostra organizzazione e dei nostri organismi, intrapresi col pretesto che il partito si prepara a conquistare il potere con la violenza. La direzione dichiara che anche questa manovra come tutte le precedenti è destinata ad infrangersi contro la legalità assoluta del nostro movimento e contro la lealtà del nostro agire. Adolfo Hitler ed i gerarchi del partito socialnazionalista intendono realizzare gli scopi politici che si prefiggono seguendo il cammino che è loro tracciato dalla Costituzione e dalle leggi. I nostri avversari organizzano su vasta scala puerili e ridicoli intrighi contro il partito, il suo capo ed i suoi membri. L'affermazione della illegalità del partito socialnazionalista non è che un pretesto per paralizzare con provvedimenti di forza la sua vitalità».

Una dichiarazione di Hitler

Hitler ha fatto personalmente la seguente dichiarazione:

«E' semplicemente assurdo il tentativo di far credere alla Nazione che il socialnazionalismo intenda passare alla illegalità proprio nel momento in cui esso conquista come partito la più forte posizione nel Reich. Se abbiamo adunato le nostre truppe nella notte che precedette la consultazione del 13 marzo, lo abbiamo fatto per proteggere le nostre schiere contro gli attacchi e le aggressioni delle varie organizzazioni militari che fanno capo al partito del «compagno Severing», alla Reichsbanner, al «Fronte di ferro» ecc. Questa nostra misura si è rivelata necessaria. Abbiamo salvato numerosi dei nostri gregari dalla violenza degli avversari».

Il gruppo parlamentare socialnazionalista ha trasmesso una nota di protesta al Ministro dell'Interno del Reich contro le perquesizioni operate ieri.

Uno smacco di Severing

La risposta di Groener a questa protesta non si è fatta attendere e costituisce uno smacco per Severing, per il Governo prussiano, pel presidente della polizia berlinese, per tutta la stampa democratica e socialista. Groener conferma l'asserzione fatta da Hitler secondo la quale il Ministero dell'Interno era stato avvertito il giorno prima dell'ordine emanato dalla Casa Bruna di consegnare i socialnazionalisti nelle loro sedi. Il Ministro dell'Interno del Reich trovò opportuna tale decisione del capo nazional-socialista. Per quanto riguarda le varie accuse rivolte contro il partito di Monaco: l'intenzione di compiere un *putsch*, il concentramento delle armi, la circolare segreta con la parola d'ordine, il fatto che le camicie brune erano venute a conoscenza del luogo ove la polizia tiene custodite le sue armi, in una parola tutto quanto fu stampato fra ieri e stamane dai giornali democratici, il Ministro Groener crede di poter dire che si tratta di vecchie e risapute informazione e chiacchiere. Al Ministro dell'Interno del Reich nulla risulta contro Hitler e i suoi seguaci.

Le ostilità tra Russia e Giappone

recisamente smentite

MOSCA, 18

L'Agenzia *Tass* apprende da fonte autorizzata, che non corrispondono a realtà le notizie apparse in qualche giornale estero circa un preteso scontro che avrebbe avuto luogo tra guardie di frontiera sovietiche e di distaccamenti di truppe giapponesi alla frontiera della Siberia ed un preteso volo al di sopra della frontiera, presso la stazione di Progranitica di un aeroplano giapponese che sarebbe stato accerchiato da aeroplani sovietici ed obbligato ad atterare.

Nessuno sontro ha avuto luogo, afferma l'Agenzia Tass, tra le guardie di frontiera della U.R.S.S. e le truppe Giapponesi, e finora non è stato neppure segnalato il fatto di avvicinamento di truppe Giapponesi alla frontiera tra la URSS e la Cina (Manciuria). Non è stato neanche segnalato alcun volo di aeroplani Giapponesi al disopra del territorio della U.R.S.S.

Il libero commercio del grano

pel prossimo anno in Jugoslavia

BELGRADO, 18

Ieri è stato presentato alla Skupcina il progetto di legge concernente il cambiamento dell'attuale regime di vendita del grano. Tale progetto — è detto nella relazione ministeriale — dovrà preparare il passaggio al libero commercio del prossimo anno. La società privilegiata per l'esportazione si obbliga a riscattare fino al 31 dicembre prossimo tutte le quantità ancora disponibili di grano. Sempre secondo la suddetta proposta di legge, si prevede il libero commercio del grano nell'interno del paese, mentre viene prorogato il diritto di stato nella questione dell'esportazione e dell'importazione del grano. Vengono anche prorogate le modalità per l'acquisto del grano che sarà compiuto per conto dello Stato dalla Società privilegiata per l'esportazione al prezzo di 160 dinari al quintale. Detta società si obbliga ad acquistare altre quantità oltre quelle previste soltanto se siano necessarie in caso di aumento dell'esportazione del frumento.

La crisi economica centro-europea

L'urgenza di provvedimenti e le discussioni sulla procedura per l'esame del piano danubiano

PARIGI, 18

Il *Petit Journal*, a proposito del piano Tardieu sulla cooperazione economica degli Stati danubiani, scrive fra l'altro:

« L'Italia che sarà verosimilmente la prima a far conoscere i suoi sentimenti, darà la sua adesione all'invito sui termini del quale Francia e Gran Bretagna sono già d'accordo e che dovrebbe essere inviato nel più breve termine ai cinque Governi di Belgrado, Bucarest, Praga, Budapest Vienna. Ciò non sembra affatto escluso. In quanto alla Germania, se essa persiste nel suo atteggiamento intransigente, essa porterà da sola di fronte all'Austria e alla Ungheria, di cui essa si dice l'amica e la protettrice, l'intera responsabilità di un eventuale scacco. Secondo questo punto di vista, l'ultima nota tedesca è significativa. A Berlino come pure a Roma, si vantano di avere silurato il progetto francese e, per ragioni politiche, se ne felicitano. Staremo a vedere ».

Pertinax precisa nell'*Echo de Paris* in quale misura la Francia e l'Inghilterra si intendono sui problemi denubiani. « Esiste un accordo franco-britannico — egli dice — e bisogna stabilirne il tenore esatto. Dopo il *memorandum* francese del 2 marzo, che faceva allusione ad un suggerimento del Governo britannico riguardo alla formazione dell'unione doganale danubiana, questo Governo ha riconosciuto che tale unione era irrealizzabile. Per ciò che riguarda la procedura la Francia e l'Inghilterra sono favorevoli a negoziati distinti :da un lato i cinque Stati danubiani; dall'altro la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania. Queste due ultime Potenze propongono invece una Conferenza delle nove Potenze. Quanto alla lettera di invito esistono due progetti, uno francese e uno inglese, ma la sostanza è a'quanto diversa ».

L'adesione alla tesi italiana d'una personalità jugoslava

BELGRADO, 18

Il Presidente della Camera di Commercio di Belgrado, Milutin Stanojevic, deputato alla Scupcina, interrogato dal corrispondente dell'«Agenzia Stefani» sul progetto francese concernente gli Stati danubiani, ha ripetuto quanto qui si ritiene in tutti gli ambienti economici e politici riguardo all'unione doganale.

Il piano di Tardieu è utopistico

« Difficoltà di ogni natura — egli ha detto — rendono il progetto completamente utopistico. La divergenza di interessi, le difficoltà degli intricati problemi politici, la impossibilità di risolvere con misure generali il problema che ha una portata e aspetti differentissimi, tutto questo induce a guardare con non dissimulata sfiducia certi piani che mirano soltanto a creare confusioni ».

Al contrario il signor Stanojevic si è manifestato molto incline a condividere il pensiero espresso nel noto *memorandum* italiano di risposta al progetto Tardieu, sottolineando l'importanza dell'iniziativa di concludere patti diretti. Egli ha inoltre espresso tutto il suo compiacimento per le trattative che attualmente si svolgono a Roma fra gli esperti italiani e jugoslavi.

Accordarsi con l'Italia

Il signor Stanojevic si è intrattenuto lungamente sulla reciproca necessità di addivenire ad accordi e in modo particolare ha insistito sul fatto che per la Jugoslavia è logico e conveniente accordarsi con un paese che per situazione geografica ed economica è destinato ad essere in intimi legami di affari con la Jugoslavia. Si è augurato che tali considerazioni riescano a superare gli ostacoli di ogni natura che sono stati posti pel passato e che vengono posti anche oggi da chi, per puri motivi di concorrenza commerciale, avrebbe interesse che le relazioni commerciali italo-jugoslave non trovassero una soddisfacente soluzione. Ha concluso affermando di ritenere che, attraverso le intese economiche, anche i rapporti politici potrebbero sensibilmente avvantaggiarsi.

trattati fondati sul sistema preferenziale, ma non ristretti a questo o a quell'altro Stato, sebbene allaccianti vari Stati fra di loro, sì da formare un vero e proprio sistema. Credo, fra tre settimane, dopo le ferie pasquali, che si potrà già a Ginevra discutere conclusivamente. Non si deve essere, e non ci sarà alcuno secondo fine politico, l'azione è stata prospettata e iniziata come un intervento di soccorso ai paesi danubiani per alleviare la loro crisi nel quadro della crisi mondiale.

« In questi ultimi anni già ci sono esempi di trattati preferenziali esistenti, per esempio, fra l'Austria e l'Ungheria e inoltre ora anche fra l'Austria e l'Italia. L'iniziativa è venuta proprio in un momento in cui le relazioni politiche, non solo dell'Austria, sono singolarmente buone; nel caso dell'Austria addirittura ottime con tutti gli Stati. L'orizzonte dei rapporti italo-austriaci è tersissimo, nessuna nube l'offusca ».

Un prestito internazionale agli Stati danubiani?

LONDRA, 18

Il *Times* riferisce che il Gabinetto britannico ha esaminato la proposta Tardieu per il risanamento economico dell'Europa danubiana. Il Governo britannico è pienamente favorevole a qualsiasi progetto tendente ad alleviare la crisi economica centro-europea senza imporre nuovi pesi od ingiuste restrizioni ad altri paesi. Il giornale aggiunge che un mese fa lo stesso Governo britannico aveva ufficiosamente suggerito che fosse esaminata l'opportunità di una unione doganale fra i cinque Stati danubiani. Non essendo tale proposta stata accettata da alcuni Governi interessati, il Governo britannico è pronto ad appoggiare qualsiasi piano che abbia maggiori probabilità di condurre a risultati pratici. L'organo competente per esaminare tali questioni sarebbe la commissione europea della Lega che si riunisce il prossimo maggio. La commissione europea dovrebbe decidere se tutti i suoi membri debbano partecipare alla discussione o se non sia meglio formare un sottocomitato degli Stati direttamente interessati, cioè i cinque paesi danubiani e la Germania, la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna.

In un editoriale il *Times* osserva poi che resta tuttora da vedere se ed in qual modo il piano Tardieu risulterà applicabile. Comunque du efatti sono certi, e cioè che bisogna giungere ad un accordo per abbattere le barriere doganali nell'Europa centrale ed orientale e che durante i negoziati a tale scopo è necessario trovare qualche più rapida forma di soccorso internazionale per salvare quei paesi dalla bancarotta.

Il *Financial New* riferisce che Tardieu, in un'intervista con un giornale francese a Ginevra, ha affermato che Simon si è dichiarato pienamente d'accordo con lui sulla necessità di portare un aiuto positivo ed immediato ai paesi danubiani. Le grandi Potenze forse potranno decidere di concedere ad essi un prestito internazionale.

I cômpiti urgenti da risolvere secondo la stampa tedesca

BERLINO, 18

La cattolica *Germania*, commentando la risposta tedesca a Tardieu, dice che l'atteggiamento tedesco ha parecchi punti comuni con quello italiano, specialmente per quanto riguarda la tesi che il sistema economico limitato agli Stati danubiani non può produrre il risanamento. Pertanto i grandi Stati non debbono essere esclusi.

L'atteggiamento italiano e tedesco, come pure le voci che già si sentono da parte inglese, hanno già reso irrealizzabile il progetto Tardieu nella sua forma originaria, poichè, senza la partecipazione delle grandi Potenze, la Francia non potrebbe fare alcun progresso neppure in piena intesa con gli Stati sud orientali.

La *Diplomatische Korrespondenz* constata che il piano Tardieu è stato abbastanza svuotato non solo dagli interessati immediati, ma anche dall'opinione pubblica francese. Il giornale crede che non si realizzerà per ora il progetto della Conferenza danubiana, mentre si è fatto strada il riconoscimento dei compiti urgenti da risolvere subito se non si vuole che grandi piani per l'avvenire siano resi inutili dalle catastrofi dell'Austria e dell'Ungheria a cui si deve portare sollecito aiuto.

I gruppi di Stati interessati alla soluzione del problema

BUDAPEST, 18

Il *Pester Lloyd*, occupandosi del progetto Tardieu, osserva che la collaborazione nel bacino danubiano avrebbe, per lo meno nei primi tempi, bisogno di un efficace appoggio finanziario, senza il quale il progetto naufragherebbe. Gli Stati senza la cui collaborazione questa organizzazione economica non potrebbe venire realizzata, si dividono in due gruppi: al primo gruppo appartengono l'Inghilterra e la Francia e al secondo gruppo l'Italia, la Germania e la Polonia. L'inclusione della Polonia è una necessità.

Il giornale rileva infine, sulla base di dati statistici, l'importanza dei mercati italiani e germanici per l'Ungheria e così conclude: « Per quanto riguarda la Francia, essa è negli Stati danubiani, alla pari dell'Inghilterra, finanziariamente interessata. A poco a poco si formano i limiti entro i quali si possono costruire le modalità adatte per la soluzione delle odierne difficoltà e molte delle quali sono risultate del resto efficaci.

Un nuovo prestito interno progettato in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

Il *Lidove Listy*, organo popolare, scrive che dopo l'esperienza dell'ultimo prestito francese, sarà bene che lo Stato cecoslovacco in avvenire, avendo bisogno di mezzi finanziari, ricorra ai propri istituti finanziari e alla popolazione. In effetto si pensa già ad una tale possibilità giustificandola con la necessità di evitare l'arresto del lavoro e quindi un nuovo aumento di disoccupazione. Anche i socialisti nazionali riconoscono la necessità di un prestito interno e tenendo presente che nelle Banche cecoslovacche esistono circa 100 miliardi li depositi, ritengono che il prestito sarebbe facilmente collocato.

Il pensiero di Mons. Seipel

TRIESTE, 18

Mons. Seipel, ex Cancelliere e già Ministro degli Affari Esteri della Repubblica austriaca, è partito stanotte all'una da Trieste col piroscafo *Dalmazia* del Lloyd Triestino per una lunga crociera mediterranea. L'eminente statista era già da domenica sera a Trieste. Interrogato da un redattore del *Popolo* di Trieste sui progetti per gli Stati dell'Europa centrale, egli disse fra l'altro:

— Ben venga, io la saluto con gioia una iniziativa per una intesa danubiana, sotto gli auspici delle grandi potenze d'Europa.

— Federazione danubiana? — chiede il giornalista.

— Questo è escluso e non è proprio a voialtri italiani che dovrei spiegare il perchè. Del resto anche noi non vogliamo questo.

— E allora?

— Parimenti è da escludere la possibilità di una unione doganale che lederebbe gli interessi che non vogliono essere lesi; e allora non resta, a mio modo di vedere, che una sola possibilità, ma questa praticamente attuabile e ottima:

Le trattative commerciali tra la Francia e la Spagna

GINEVRA, 18

La delegazione francese ha comunicato alla stampa stasera la seguente nota: « Il sig. Tardieu ha ricevuto il sig. Zulueta, Ministro degli Esteri di Spagna, ed il sig. De Madariaga, ambasciatore di Spagna a Parigi. In questo colloquio, che succedeva ad altri, i due Ministri hanno constatato la comune volontà di appianare le controversie commerciali esistenti tra la Francia e la Spagna ed anche il loro completo accordo per trattare in uno spirito di cordiale amicizia le questioni economiche e politiche delle due Repubbliche ».

Le vere condizioni delle finanze statali francesi

PARIGI, 18

La Commissione delle Finanze del Senato si è riunita ieri ed ha ascoltato il sig. Flandin, Ministro delle Finanze, sul progetto del bilancio 1932 e sulla situazione finanziaria. Il Ministro ha risposto a diverse domande che gli sono state formulate dal relatore generale. Il Ministro, pur riconoscendo lo squilibrio del progetto di bilancio, ha insistito presso la commissione affinchè esse voglia assicurarne il voto nei termini normali. Il relatore, dopo aver ricordato la situazione dell'esercizio in corso e dopo aver rilevato che il deficit reale del progetto di bilancio, ha insistito sulla necessità di informare il Paese affinchè promesse di nuove spese e di consolidamenti pericolosi non vengano fatte dai candidati alle elezioni, cosa che potrebbe impedire il riassetto finanziario. Dopo la partenza del Ministro, la Commissione ha deciso all'unanimità di invitare il relatore generale ad esporre alla tribuna del Senato, nella discussione generale del bilancio, il vero stato delle finanze francesi e a situazione esatta del progetto di bilancio sottoposto alla deliberazione del Parlamento e di respingere per principio dalla legge di finanza qualsiasi emendamento che aggravi le spese pubbliche impegnando gli esercizi futuri.

Prossimo varo d'un caccia francese

PARIGI, 18

Il *Temps* pubblica: Lunedì prossimo 21 marzo avrà luogo il varo del cacciatorpediniere *Chevalier Paul*, costruito per conto della Marina nazionale. Il cacciatorpediniere avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 129.30, larghezza 11.84, spostamento 2634 tonn., velocità di marcia prevista 36 nodi. L'apparecchio motore è costruito da turbine di una potenza di 64 mila cavalli a 370 giri, 4 caldaie piccole. L'armamento si comporrà di 5 pezzi da 138 mm. un cannone da 75, 4 cannoni automatici contro aeroplani, 7 tubi lanciasiluri da 550 mm. La velocità massima sarà di 40 nodi.

Aggressioni notturne a Parigi
Cinque malfattori arrestati

PARIGI, 18

La polizia di Parigi ha proceduto all'arresto di cinque giovani malviventi, che si erano specializzati in aggressioni e grassazioni notturne. Gli arrestati hanno confessato di aver rubato 30 automobili private e di aver compiuto 13 aggressioni a danno di cittadini. Il loro sistema era invariabile: dopo d'essersi impossessati d'una automobile, si recavano la notte nelle vie meno frequentate e intimavano ai passanti di consegnare denari o valori. Tuttavia la loro attività, a quanto essi hanno confessato, ha reso un bottino molto magro: 727 franchi e pochi oggetti di scarso valore. La polizia continua intanto la sua azione per rintracciare altri malviventi, che nelle ore notturne attuano le loro criminose gesta nei quartieri periferici della città.

Tariffe ferroviarie ridotte per le feste pasquali in Austria

VIENNA, 18

Si annuncia che le Ferrovie federali austriache, in via di esperimento, hanno stabilito per i viaggi da effettuarsi la domenica e le feste una tariffa ridotta del 50 per cento per viaggi su distanze da 14 a 170 km. Il viaggio di andata potrà essede iniziato il giorno precedente la domenica o la festa. Tale disposizione verrebbe introdotta per le feste pasquali.

"Il giro del mondo„ in Tribunale

Accuse e discolpe al processo contro Cesare Giulio Viola

ROMA, 18

Stamane, alla prima sezione del nostro Tribunale, si è iniziata la discussione della causa in sede civile intentata dalla signora Maria Fini Vignali contro Cesare Giulio Viola, accusato dalla signora di plagio, per la trama della sua commedia « Il giro del mondo », rappresentata per varie sere a Roma al Teatro Umberto dalla compagnia Gramatica.

Pubblico foltissimo, quale raramente si trova nelle aule civili. Gli avvocati che discutono il processo si sono presentati muniti di voluminosi fascicoli di note. Dopo la relazione del giudice, il Presidente dà la parola all'avv. Sestito, il quale dichiara che anche « Il cuore in due » del Viola è un plagio, poichè in esso egli ritrova una novella di Carmen Sylva, tratta dai racconti del Peleso; prova evidente, secondo lui, della tendenza al plagio. Nei rapporti d'amicizia fra le due parti la signora Fini tutto diede e nulla pretese e quando il Viola afferma di aver appreso dall'amica un comune episodio di vita e non, come egli ha svolto nel « Giro del mondo », il commovente sacrificio di una madre per il buon nome e l'avvenire del figlio traviato, il Viola nega l'evidenza. L'avv. Sestito conclude la sua arringa leggendo una lettera nella quale il figlio della Fini Vignali, ripartendo sul mare come marinaio, confessa il suo doloroso passato, provando la verità di quanto afferma in giudizio la madre.

Prende poi la parola il prof. Giuseppe Gregoracci, difensore del Viola, che illustra i motivi di diritto per i quali si domanda il rigetto di ogni richiesta avanzata dalla Fini. Perchè vi sia tutela di patrimonio artistico occorre vi sia materia tutelabile, e questa non si può riscontrare quando vi sia stato un semplice racconto su fatti vissuti, racconto avvenuto nell'intimità. Poichè tutto in natura si somiglia e tutto si ripete, non potrebbe meravigliare che due scrittori avessero trovato contemporaneamente lo stesso spunto; ma anche ammesso che il racconto fosse stato fatto dalla Fini, la legge non potrebbe tutelarne che lo svolgimento, la trattazione scenica che sola costituisce la vera opera e nella quale soltanto si rivela il valore del singolo scrittore.

Alle 14.30 la lunga discussione ha avuto termine. La sentenza difficilmente sarà pubblicata prima di un mese, dato il gran numero di cause spedite in decisione al Tribunale in questo periodo.

58.750 operai occupati nei lavori di bonifica integrale

ROMA, 18

Il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale prof. Arrigo Serpieri ha mandato alla Presidenza del Consiglio le cifre degli operai occupati nei lavori di bonifica integrale al 1. marzo 1932. Essi sono 56.807 così distribuiti: Piemonte 22, Lombardia 1461, Venezia Tridentina 380, Venezia Euganea 5139, Venezia Giulia e Zara 1125, Emilia 9754, Toscana 4708, Marche 217, Umbria 428, Lazio 12.446, Abruzzi e Molise 106, Campania 3432, Puglie 6179, Basilicata 454, Calabria 5269, Sicilia 66, Sardegna 5622. Ad essi vanno aggiunti 1943 operai occupati in lavori idraulico-forestali, cosicchè il totale generale sale a 58.750 operai.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	754.4	nebb.	14	—
Fiume	754.8	piov.	9	13; 10
Pola	753 1	piov.	10	10; 8
Trieste	—.—	piov.	—	—
Gorizia	756.2	piov.	7	11; 7
Udine	756.1	piov.	6	11; 6
Treviso	754.5	piov.	9	11; 8
Belluno	755.3	piov.	5	9; 4
Padova	753.9	piov.	10	11; 7
Rovigo	754.6	piov.	8	9; 6
Vicenza	754.0	piov.	10	10; 7
Bolzano	754.6	cop.	10	12; 5
Trento	754.0	cop.	9	10; 5
Venezia	754.5	piov.	8	10; 8

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, quasi calmo; Venezia, agitato.

Precipitazioni: Zara 11; Fiume 27 Pola 19; Trieste 10; Gorizia 42; Udine 27; Treviso 21; Belluno 15; Padova 24; Rovigo 16; Vicenza 18; Bolzano 1; Trento 3; Venezia 23.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 6.16; tramonta alle ore 18.20; Luna tramonta alle ore 4.57; leva alle ore 14.33; Primo quarto il 15; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e 15.0; Alte ore 8.50 e 21.45. — Ieri l'Isonzo ha subito un forte aumento; però in serata era già in decrescenza; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18. — Il tempo si manterrà generalmente perturbato su tutta Italia. Cielo nuvoloso, con precipitazioni ad intervalli, schiarite irregolari specialmente sul versante tirrenico e sulle isole. Venti generalmente intorno nord moderati; in Val Padana intorno greco moderati; alquanto forti sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno. Altrove moderati o alquanto forti fra sud e ponente. Mare piuttosto agitato. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Persistono due depressioni sulle Isole Tirreniche (752) e sulla Lapponia (750), separate da un promontorio di alta pressione che si insinua sull'Europa Centrale dall'Atlantico. Pare che l'azione di tale promontorio divenga sempre più decisiva e che di conseguenza si possa avere un miglioramento delle condizioni generali del tempo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,35	73.10	73.40	73,25
Consolid. 5 o/o	82,33	82.07	82.55	82,25
Obb. Venezie	83.20	83,15	83,25	83.15
Bancari				
Banca d'Italia	1490,—	1475,—	1490,—	1490.—
Banca Comm.	1043,50	1043,—	1043.—	1042.—
Banca Credito	21.50	20,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	602,—	602,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	40.—	40,25	35,—	37,—
Ferr. Mediterr.	378.—	369.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	640,—	628,—	—,—	—,—
Rubattino	212,50	209,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,50	29,50	30,—	29.—
Costr. Venete	124,—	124 —	121,—	124,—
Saturnia	28,—	29.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510,—	1510.—	—,—	—,—
Cot. Furter	62,—	62,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	229,—	225,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	340,—	338,50	—,—	—,—
Cascami Seta	355.—	352.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	383,—	371,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	720,—	720,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2420,—	2400,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	140,50	139.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16.50	16,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	319,—	310,—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	178.—	169,25	—,—	—,—
Bernasconi	50,—	49,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	190,—	175,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	32,—	—,—	—,—
Ilva	101,50	101,—	101,—	101,—
Metallurgica	145.50	144.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	58,—	53,—	—,—	—,—
Montecatini	127.25	124,50	127,—	127 —
Breda	31.—	30.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	143,—	140,50	144,—	141,—
Isotta Frasch.	16,50	17,—	—,—	—,—
Bianchi	20,50	20,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	10,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	38,—	37,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	123,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	129.50	127,50	130.—	129,—
Elett. Beloschi	130,—	130,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	157 —	150,—	—,—	—,—
Bresciana	163,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	100,—	97,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	180,50	180,—	—,—	—,—
Emiliana	273,—	276,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275.—	275,—	—,—	—,—
Sesa	49.50	49,50	—,—	—,—
Edison	492 50	485,50	—,—	—,—
Edison Post.	295,—	290,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	64,50	63,25	—,—	—,—
Tirso	142,—	140,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,—	232,50	—,—	—,—
Vizzola	331,—	330,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	191 50	188,—	—,—	—,—
Valdarno	137,—	136,50	—,—	—,—
Tecnomasio	40,—	39,50	—,—	—,—
Terni	219,50	219.—	219,—	215.50
Ea. Elettrici	20,25	19.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63.—	62.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	103,—	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	740,—	743,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	328,—	326,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14.—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galitelli	—,—		—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	125,—	122.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,50	9,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,25	—,—	—,—
Beni Stabili	600,—	590.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,50	25.75	26,25	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58,—	57,—	—,—	—,—
Petroli	7.—	6,75	—,—	—,—
Eridania	250,50	214,50	—,—	—,—
Italo Am.	39.—	35 50	—,—	—,—
Pirelli It.	646,50	630 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	171,50	—,—	—,—
Rinascente	10,16	10,—	—,—	—,—
Brasital	34,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111.—	109,50	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3340,—	3340,—
Italiana Gas	22,—	21.	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76 30	75,45	76 30	76.45
Zurigo	371,—	374,60	374,—	374.60
Londra	70,25	70,25	70,25	70,25
Olanda	7.83	7,82	—,—	—,—
Spagna	147,—	147.50	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 60	57.75	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,25	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,27	19 30
" chèque	19,17	19,30	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 247 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 70.25 — New York 19.30 — Zurigo 374.60.

Borsa Merci di Venezia
Venerdì 18 Marzo 1932 - X

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da L. 160 a 163; Farina N. 1 superiore da 158 a 160; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 168

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 50 a 51; Cruschello id. da 47 a 48; Farinaccio id da 52 a 53; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 102 a 103; id. comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 94 a 95.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. 915 a 965; id. corrente da 815 a 865; Moka Hodeida da 675 a 715; id. Harrar da 715 a 765; Salvador lavato da 765 a 815; id. naturale da 675 a 715; Nicaragua naturale da 565 a 615; S. Domingo Haiti triè à la main da 665 a 715; Guayaquil da 465 a 485; Santos prime da 540 a 565; Santos superior da 515 a 540; Santos good da 465 a 490; Sul de Minas da 415 a 440; Rio corrente da 395 a 415; Bahia da 445 a 440.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le Dep. Franco da L. 475 a 485; id. Aleppy da 485 a 500; id. Tellicherry da 540 a 550.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Chiara (per quintale) da L. 105 a 110; id. gr. 17-18 da 130 a 140; bianco gr. 10-12 da 75 a 85; filtrato rosso da 135 a 145 — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 125 a 135; Marsala da 310 a 320; Passito da 330 a 340 — Rodi rosso gradi 18-19 da 230 a 240; moscato da 320 a 325; — Romagna rosso gr. 10 da 65 a 70; bianco gradi 9-0 da 65 a 70 — Veneto Corbino gr. 8-9 da 65 a 70, id. gr. 9 mezzo-10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo-11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 e mezzo da 90 a 100; bianco gradi 10 da 85 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le a L. 450

Olio di oliva qualità eccezionale a L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato 560.

CARBONI

Cardiff grasso primario per tonn. Franco vagone o barca da L. 124 a 126; Gas inglese primario da 101 a 103; id. secondario da 95 a 97 Tedesco da vapore da 119 a 121; id. da gas da 98 a 100; Alta Slesia I. grosso da 103 a 105; id. II. da 99 a 101 Antracite inglese scelta a mano da 205 a 210; id. inglese arancio da 225 a 230; id. inglese minuto da 80 a 85; id. inglese pisello da 130 a 135; id. russa arancio da 185 a 190; Slesiano Robur da 136 a 138; Coke inglese Patent da 140 a 142; Coke Westfalia da 141 a 143; id. metallurgico nazionale da 150 a 152; id. gas nazionali da 155 a 160; Mattonelle Westfaliane primarie da 139 a 141; Mattonelle inglesi marche primarie da 142 a 144; Carbone Alta Slesia I. da gas da 95 a 97; id. II. id. da 90 a 92; id. doppie noce da 95 a 97; id. Nocetta da 90 a 92. Mercato invariato.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le Lit. da 118 a 120; id. Veneto buono mercantile id. da 116 a 117.

Manitoba Domin. 2: viaggiante s-s Lucia Cifr. Venezia doll. 2.94 a 2.95.

Barusso 81 d'imbarco marzo Cifr. Venezia da doll. 2.23 a 2.24.

Rosafè 80 marzo da doll. Cifr. Venezia 2.22 a 2.23.

Granoni:

Nazionale sano stagionato, disponibile Stazioni o canali interni al q.le da 76 a 78; id. colorito da 80 a 82; id. bianco da 83 a 85.

Foxani colorito sano secco viaggiante s-s Gasteins Cifr. Venezia da Frs. 48 a 47.75; id. d'imbarco 44 frs. 46 a 45.50.

Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia da L. 69 a 69.50; id. viaggiante Cifr. Venezia da doll. 1.80 a 1.82; id. d'imbarco II da 1.69 a 1.69; id. 5-5 id. da 1.66 a 1.66.

Cinquantino rosso Plata R.T.: III Cifr. Venezia da doll. 1.90 a 1.89; id. viaggiante da 1.90 a 1.92.

Avene:

Plata: viaggiante Cifr. Venezia da scell. 1.92 a 1.94.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 18

Durante il mese di febbraio 1932 approdarono complessivamente nei porti del Regno 12.664 navi per una stazza netta di tonn. 5.872.390 sbarcando tonn. 1.761.038 di merci e numero 230.172 passeggeri. Partirono 12.715 navi stazzanti in totale tonn. 5.828.494 dopo avervi imbarcato ton. 507.785 di merci e 222.831 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 25.379 navi per una stazza netta di tonn. 11.700.884; quello totale delle merci fu di tonn. 2.268.823, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 453.003.

Nel corrispondente mese dell'anno 1931 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 12.370 per una stazza netta di tonnellate 5.815.418 (merci sbarcate tonn. 1.796.240, passeggeri sbarcati numero 262.925) navi partite N. 12.383 per una stazza netta di tonn. 5.921.345 (merci imbarcate tonn. 573.027; passeggeri imbarcati N. 228.381) con un movimento generale quindi di N. 24.753 navi per una stazza netta di tonn. 11.536.763 e con tonn. 2.369.267 di merci imbarcate e sbarcate e N. 491.309 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 16.718 piroscafi della stazza netta di tonn. 8.737.977, merci tonn. 1.099.430 e passeggeri 449.806 e con 7.229 velieri di stazza netta tonn. 321,031 merci tonn. 249.166, la bandiera estera con 1.303 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.635.818, merci tonn. 925.139 e passeggeri 3.107 e con numero 129 velieri della stazza netta di tonn. 6.058, merci tonn. 4.028. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi del 77 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 59 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel corrispondente mese dell'anno 1931 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 per cento, 75 per cento e 57 per cento.

Gli Artigiani a Firenze

A Firenze, la Città delle grazie, l'Artigianato e le piccole industrie a carattere artigiano si preparano a ritornare per schierare, in ordinata rassegna i loro prodotti, per dimostrare i loro progressi, la loro economica potenzialità, e anche per dare materia agli organi sindacali e tecnici, di studi, di provvedimenti tempestivi e di realizzazioni.

Firenze, già sede di queste importanti rassegne, è ben degna di essere il centro ed il cuore dell'artigianato italiano per le spiccate caratteristiche della sua economia, per le sue tradizioni storiche, per il ritmo delle attività che nell'artigianato e per l'artigianato ha impresso la Federazione Fascista degli Artigiani e la Confederazione dell'Industria e gli organi tecnici che ne integrano l'opera, come l'Ente Nazionale dell'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma e gli Istituti delle Tre Venezie.

Certo si è che chi ha potuto vivere le vicende dell'azione impegnata fin dal 1914 da Venezia, ridotta al silenzio dei suoi traffici dal tuonare del cannone austro-ungarico sul mare Adriatico, e poi nel 1919 con le prime timide ed inadeguate leggine, fino ad oggi che il Fascismo ha dato all'artigianato e alle piccole aziende di carattere artigiano la legislazione, i mezzi, gli strumenti, avvivati dal Regime Fascista e Corporativo, deve constatare la lunga via percorsa, lo sforzo ammirabile compiuto giorno per giorno, con la coscienza che del dovere da compiere ve n'è per tutti, ed esprimere la profonda riconoscenza per il Governo Fascista e per i Capi che esso ha voluto in questi giorni ai posti di comando, perchè se facile è la critica, arduo è realizzare e operare in un campo vasto e complesso, come quello dell'artigianato senza aggettivi.

Si può senz'altro affermare che se la bufera economica non si fosse scaraventata nel mondo, colpendo le più forti organizzazioni produttive, le industrie artigiane italiane — per effetto dei provvedimenti e delle cure del Governo Fascista — avrebbero dimostrato il suo costante progresso, la sua potenzialità, la sua maturità, e si sarebbero raccolti i primi frutti di un'azione sistematicamente condotta.

Indubbiamente avranno ragione i critici che esamineranno colla lente di igrandimento gli svariatissimi prodotti che saranno allineati a Firenze. Perchè gli artisti — in parte non conoscitori della materia — condanneranno la linea estetica dei vari prodotti degli artigiani, e parzialmente gli artigiani non dimostreranno di comprendere le ardite innovazioni stilistiche degli artisti, conservatori come sono dei loro metodi di lavorazione e di linea artistica.

Talchè molto spesso ci si chiede, se, forse, l'azione commerciale non abbia preceduto quella tecnica. In Germania, in Austria, in Francia, l'artigiano fu prima istruito tecnicamente e soltanto dopo il prodotto, ottenuto da lunga e minuziosa tecnica preparazione, si è imposto sul mercato, per la lavorazione e per il prezzo.

Oggi però si può tranquillamente affermare che l'azione tecnica è condotta parallelamente all'azione di assistenza commerciale. E Firenze ne darà certamente la prova.

Quanti interventi si sono manifestati nel campo tecnico dal 1920 ad oggi?

Nel solo Veneto, dal 1921 ad oggi, si sono attuati 310 Corsi di perfezionamento professionale con N. 23.506 frequentanti. Dal 1920 fino al 1926 si sono erogati con credito di L. 15.889.184.95 (su questo importo sono comprese L. 533.500 di portafoglio fiorentino che da Venezia si amministrava).

Se si riflette a queste modeste cifre, si comprende subito quale è lo sforzo in tutta Italia del possente alveare inquadrato al comando della Federazione Fascista degli Artigiani e degli organi tecnici predetti che la fiancheggiano.

Si è facilmente d'accordo nell'affermazione che l'Artigianato di oggi ha ereditato da quello di ieri poco di bene, e forse più di male. Ma l'Italia, della strada ne ha fatto, perchè ormai non si contano più i Concorsi per migliorare la produzione artigiana, non si contano più le intese felici fra artista e artigiano, e si nota un movimeto accentuato dell'artista dell'arte cosidetta pura verso l'umile e rozzo artigiano, come pure il bisogno dell'artigiano di cercare l'artista, averne il disegno nuovo, l'ammaestramento quotidiani. Uffici artistici e tecnici per artigiani sono sorti da molti anni a Venezia, Roma, etc., con esito innegabilmente ottimo. Le Mostre di Torino del 1928, di Monza del 1930, dell'Arte Sacra a Padova, di Ca' Pesaro al Lido di Venezia nel 1931, e molte altre hanno lasciato orme profonde nel miglioramento qualitativo dell'Artigianato.

Molti nuovi prodotti, che sono stati creati in questo nuovo clima, avrebbero avuto fortuna nei mercati stranieri se la stasi economica non avesse colpito i mercati d'oltre Alpe e d'oltre mare.

Certamente è proprio questo il momento di non retrocedere di un pollice per non disperdere maestranze magnifiche nei vari rami artigiani. Bisogna resistere con l'azione tecnica nella Scuola (per gli apprendisti) e nella vita (per gli artigiani adulti con i Corsi professionali) per evitare le defezioni dei provetti che cambiano mestiere e che chiudono le bottegre. Resistere con la assistenza creditizia, resistere con l'assistenza commerciale. Sebbene il cammino da percorrere sia lungo ancora, questo triplice intervento è ormai in atto da molti anni e ha dato i suoi frutti, e non si può pretendere di cambiare in breve tempo difetti radicati, sanare situazioni secolari.

In una Rivista è stato allineato l'esercito artigiano, facendo una statistica della frequenza dei lavoratori addetti all'artigianato in ogni mille abitanti nelle principali Provincie italiane. Erano elencate:

Firenze con 12.1, Milano con 10.9, Torino con 8.8, Catania con 7.9, Roma con 6.5, Genova id; Bologna e Napoli con 6.3. — Non vi compariva Venezia la cui percentuale è 9,2.

Venezia è infatti, con le sue Scuole, il suo artigianato serenissimo, sorella della Città meravigliosa che sull'Arno diamanteggia la Corona dell'Italia nuova.

Giuseppe Dell'Oro

Le operazioni e i plagi del falso medico

MILANO, 18

Il falso medico Camillo Lanzillotta non sarà tradotto a Pisa bensì a Bergamo, dove avrà luogo il processo per la truffa da lui commessa a Navacchio (Pisa) dove carpì dodicimila lire a un medico con la cui figlia si era fidanzato, pur avendo a Pisa un altro impegno del genere.

Sulla attività di chirurgo del Lanzillotta risulta che nell'infermeria del campo di San Giusto, tra le molte operazioni riuscite bene, si ricorda quella della riduzione di un braccio malamente fratturato da un colpo d'elica durante la messa in azione per il volo di un apparecchio al caporale Gianferroni, ora maresciallo motorista. Sottopose pure a Grottaglie (Taranto) ad una delicatissima e difficoltosa operazione il maresciallo Bendinelli tuttora addetto al campo di aviazione di San Giusto.

Il Lanzillotta pubblicò in un bollettino medico uno studio sulla «Divisione chirurgica dell'Ospedale civile provinciale di Lucca diretta dal prof. Quinto Vignolo»; quindi nel 1925 un altro studio, che raccolse in opuscolo edito a Pisa, sul cui frontespizio era stampato: «Visione dell'apparato digerente, con otto figure — Memoria originale del dott. Camillo Lanzillotta dirigente sanitario — campo d'aviazione di San Giusto».

Della pubblicazione venne a conoscenza il signor Lodovico Carra residente a Modena padre del dott. Giosuè Carra che sulla fine del 1923, aveva pubblicato nel Bollettino della Società medico-chirurgica di Modena una memoria «sulle lesioni prodotte all'apparato digerente dalla vitaminosi», memoria che fu poi raccolta in speciale opuscolo. Il dottor Giosuè Carra moriva giovanissimo verso la fine del 1924. Al padre del defunto risultò che il Lanzillotta aveva copiato periodi e argomentazioni del lavoro del figlio Giosuè con insignificanti variazioni di forma; e, in conseguenza, il 5 luglio 1926 Lodovico Carra querelava per plagio il Lanzillotta davanti al pretore di Pisa. Il processo, dopo tanti rinvii, fu discusso il 7 novembre 1927, e il Lanzillotta tornò a Pisa e comparve in giudizio sostenendo che il plagio era apparente, poichè quanto egli aveva pubblicato era frutto di studi e di ricerche compiuti insieme col defunto dott. Carra, già suo amico. Il pretore non fu convinto dell'asserzione del Lanzillotta, che non era provata, e lo condannò a 1500 lire di multa e alle spese processuali, nonchè alla distruzione dell'opuscolo pubblicato, con il beneficio però della non iscrizione nel casellario.

Un pesce d'aprile in anticipo
Trecentomila lire vinte al lotto

ROMA, 18

Un pesce d'aprile in notevole anticipo ha fatto ieri pregustare per brevi momenti la gioia della ricchezza a un tranquillo laborioso cittadino di Fara Sabina.

Il commerciante Antonio Trovarello, volendo divertirsi alle spalle di un suo amico, riempiva la bolletta di una giuocata del Lotto di lire cinque sulla ruota di Roma coi numeri 61 - 3 - 86 - 32, già usciti nella stessa ruota, offrendola in grazioso dono all'amico il quale correva subito al botteghino del Lotto dove aveva la gioia di constatare di aver vinto 300 mila lire. E' superfluo dire come attorno al fortunato vincitore si raccogliessero in folla amici e parenti per congratularsi con lui, per suggerirgli il più utile impiego del denaro vinto o per chiedergli anche qualche prestito.

Solo alcune ore dopo si ebbe sentore dello scherzo che si svolge in un vero guaio per il povero Trovarello che fu costretto a pagare, per... risarcimento di danni, una quantità di consumazioni.

Padre Benassi rilasciato dai briganti cinesi

ROMA, 18

Notizie da Sciangai recano che padre Benassi, catturato colla comunità dei Minori Francescani di Laokow, dalle torme brigantesche, è stato rilasciato in libertà.

Si nutrono però vive apprensioni per la sorte dei religiosi di Hon Yang, molti dei quali per sfuggire ai comunisti che hanno invaso tutto quel teritorio, si sono rifugiati a Han Kow, la quale a sua volta, dopo essere stata terribilmente provata dalle inondazioni della estate scorsa, era fino a poco tempo centro di tre eserciti di rossi. Ad Han Kow, che ha una popolazione di mezzo milione, vi sono diecine di migliaia di disgraziati, senza vesti, senza pane, e senza tetto che risentono tutti i disastrosi effetti dell'inondazione.

L'avvenire dell'Eritrea
in un'intervista con De Bono

ROMA, 18

Il Ministro delle Colonie, gen. De Bono, tornato ieri, come si sa, dal suo viaggio in Eritrea, è stato interrogato da un redattore del *Messaggero* che gli ha chiesto qualche impressione sullo sviluppo di quella Colonia.

« Ho potuto constatare che in Eritrea — ha risposto il Ministro, — compatibilmente con i mezzi finanziari che non sono davvero molti, il programma di valorizzazione economica e di sviluppo civile si svolge con ritmo sicuro. Ho potuto pure constatare la grande buona volontà di tutti coloro che, in quella nostra terra lontana, impiegano, in uno sforzo meritorio, il loro lavoro e le loro risorse. Certo c'è ancora molto da fare, ma è fuor di dubbio che un giorno, che speriamo sia quanto più possibile vicino, noi trarremo quei benefici che una Nazione può veramente attendersi da una Colonia ».

Il gen. De Bono ha poi soggiuntoto che, per migliorare e completare il sistema stradale e per aiutare tutte le iniziative che dànno sicuro affidamento di riuscita, occorrono ancora mezzi ed ha concluso dicendo che la sua visita ha prodotto generale soddisfazione, mentre è stata interpretata come una prova dell'interessamento del Duce, del Governo e del Regime per l'incremento delle Colonie italiane.

Gli artisti di New York
vogliono pagare coi loro quadri

NEW YORK, 18

La crisi comporta sacrifici per tutte le classi, ma la classe più colpita, almeno a New York sembra quella degli artisti.

In occasione della mostra di pittura indetta anche quest'anno, come gli anni scorsi, per la fine di marzo, la Società degli artisti indipendenti ha rivolto uno speciale appello ai padroni di casa, ai medici, ai dentisti e ai commercianti in genere, invitandoli a visitare la mostra, e a scegliere qualche opera in pagamento dell'affitto, di merci o servizi

Se un artista ha un dente cariato, egli sarà lietissimo di pagare il dentista con un quadretto; se il suo bambino abbisogna di un'operazione chirurgica, accetti il chirurgo un quadro. La chirurgia — afferma il manifesto — è un'arte, e il chirurgo è un artista. Senta egli la solidarietà con l'artista dei colori, e accetti, in cambio del suo delicato intervento sulle carni del fanciullo, l'opera d'arte del fratello pittore. E si rifiuterà il padrone di casa di accettare da un artista un quadro in cambio di sei mesi, e magari di un anno d'affitto?

Applauditi concerti a Varsavia
d'un pianista italiano

VARSAVIA, 18

Il pianista Cesare Valabrega ha dato qui una serie di applauditi concerti di musica italiana ai quali hanno presenziato l'ambasciatore di Italia ed il Nunzio apostolico mons. Marcaggi.

Da corista a milionario
Un vincitore della lotteria di Dublino

ROMA, 18

Un telegramma da Montecarlo informa che un vincitore della lotteria di Dublino, cioè di ben tre milioni di lire, sarebbe un corista del teatro di Montecarlo, tale Emilio Rocchi di 36 anni, padre di famiglia, monegasco, figlio di padre italiano nato a Pesaro. Il Rocchi Emilio aveva acquistato un biglietto della lotteria di Dublino in unione ad un suo zio, tale Emilio De Bruguiere, pagando 45 franchi. Ora ha ricevuto comunicazione telegrafica dalla lotteria di Dublino che fra i biglietti estratti, pari ai cavalli che dovranno correre, c'è anche il suo contrassegnato dalla serie E P e dal numero 69369, che corrisponde al cavallo *Coup de chapeau*, che è fra i più favoriti da tutti i competenti e sul quale si accentrano le maggiori puntate del totalizzatore di Dublino. Il biglietto estratto dava diritto immediato a 60 mila franchi; essendo però il biglietto del cavallo più favorito, la lotteria di Dublino ha comunicato all'interessato che le puntate sul *Coup de chapeau* superano, in divisione, le 35 mila lire sterline, pari a 3 milioni 150 mila lire italiane. Su questa cifra però non bisogna fermarsi, perchè le puntate aumentano e le offerte per la cessione del biglietto pure. Il *Coup de chapeau*, se vincerà il primo premio, guadagnerà la bellezza di 47 milioni di lire. Il biglietto fortunato era stato scelto in mezzo ad altri dalla bambina dell'Emilio Rocchi. Intervistato il fortunato Rocchi, ha dichiarato che egli intende continuare la sua vita di lavoro e di tranquillità, facendo del bene ove occorra, ma anzitutto non si lascierà esaltare dalla propria ricchezza. La modesta famigliola abita a Monaco.

La riunione del Consiglio
dell'Associazione del Genio

ROMA, 18

In Castel Sant'Angelo si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione dell'Arma del Genio, sotto la presidenza del sen. conte Miari de Cumani. Il presidente ha con parola commossa commemorato il colonnello cav. G. B. Barstrovich, segretario generale dell'Associazione, ieri deceduto. E' stato quindi approvato il bilancio consuntivo 1931 e sono state trattate pratiche diverse. Rimane fissata la data del prossimo raduno nazionale pel 12 luglio p. v. a Piacenza, sede del glorioso Reggimento pontieri, dove nel contempo sarà inaugurato il labaro dell'Associazione. Il Consiglio si è poi recato al Ministero della Guerra dove è stato ricevuto dal generale Gazzera il quale ha rivolto parole di plauso a tutto il Consiglio per il perfetto funzionamento dell'Associazione e per l'Arma fedele e silenziosa.

Il Consiglio nazionale nel pomeriggio è stato anche ricevuto dal Segretario del P. N. F. on. Starace.

L'omaggio al Sovrano

ROMA, 18

S. M. il Re ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio che, a mezzo del presidente senatore conte Miari de Cumani, ha espresso a S. M. il devoto omaggio dei congedati dell'arma. Il Sovrano ha trattenuto in cordiale colloquio i convenuti interessandosi della efficienza del sodalizio e dell'azione svolta dal Consiglio direttivo.

Il nuovo capo di gabinetto
del Ministro di Crollalanza

ROMA, 18

Il gr. uff. Cesare Oreglia ha per ragioni di salute pregato il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza di esonerarlo dal grave e delicato ufficio di capo di gabineto. Il Ministro ha aderito alla preghiera ed ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Guido Tinti, giovane valoroso, funzionario già appartenente al gabinetto.

Una spedizione per liberare il colonnello Fawcett

SAN PAOLO, 18

Il mistero della scomparsa del colonnello Fawcett sembra che vada effettivamente chiarendosi col confermare l'esistenza in vita del noto esploratore britannico che, come è noto, non dette più notizie di sè dopo alcuni laconici dispacci inviati dalla selvaggia regione del Matto Grosso dove s'era inoltrato con due compagni, il figlio John e il connazionale Raleigh Rimmel.

Una nuova testimonianza è quella fatta dallo svizzero Stevan Rattin, il quale, tornando da una partita di caccia grossa nell'interno del brasile, ha dichiarato al Console britannico di essere convinto di aver ritrovato il colonnello Fawcett.

Egli ha narrato che durante una sosta nella località di Cacique, territorio della tribù del Machiameque, la sua attenzione venne richiamata dalla presenza fra i selvaggi di un bianco con cappelli e barba canuti. Tentò di indurre il vecchio a dare precise indicazioni sulla sua identità, ma non ebbe che delle risposte vaghe, reticenti; ebbe l'impressione di trovarsi di fronte a un essere abbrutito dai disagi. Comunque lo sconosciuto gli disse di essere un esploratore inglese e lo incaricò di informare un Console britannico. Il Console britannico di San Paolo è convinto dell'esattezza del racconto fatto dal Rattin, al quale ha rivolto l'invito di recarsi a Rio de Janeiro per conferire con l'Ambasciatore inglese.

Prima di partire per la capitale il Rattin ha dichiarato che si propone di intraprendere un nuovo viaggio per liberare il vecchio esploratore. Egli ha già abbozzato il suo programma e ritiene che quattro uomini sotto la sua guida potranno condurre a termine la impresa. Questa comunque non sarà priva di pericoli e di difficoltà perchè la regione del Machiameque è fra le più selvagge dell'intero Brasile e per raggiungere Cacique, dove ha visto colui che egli fermamente ritiene essere il col. Fawcett, occorrono da San Paolo circa sei giorni di viaggio in zone interne e popolate da indigeni ostili.

Nove feriti gravi in America
pel deviamento d'un direttissimo

PRINCETON (N. Jersey), 18

Il direttissimo dela Pennsylvania, detto « freccia rossa », è deviato la scorsa notte nelle vicinanze di questa stazione. Nove vetture sono uscite dalle rotaie, ostruendo la linea. Nove persone sono rimaste ferite gravemente.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Chiozza. — Ieri sera prima di un'ora di notte giunse qui il Sommo Pontefice Pio VI il di cui ingresso aveva chiamato immenso Popolo. Prese alloggio nel palazzo Grassi ove ammise al bacio del piede una moltitudine di Forestieri accorsi per tal motivo. Le cure prese dalle LL. EE. i Sigg. Procuratori di S. Marco Manin e Contarini, e quelle di S. E. Podestà Gradenigo furono dalla S. S. rimarcate sensibilmente. Questa mattina, dopo d'aver ascoltato la Santa Messa, partì alle ore 13 dirigendosi ai Muranzani.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — Abbiamo potuto annunciare qualche tempo fa che la corona della Grecia era stata offerta al principe Ottone, secondogenito del Re di Baviera, dalle Corti della Gran Bretagna, di Francia e di Russia. Oggi annunciamo che si è ricevuta a Londra la notizia ufficiale che il Re di Baviera accetta la corona in nome di suo figlio.

Cinquant'anni fa
(1882)

Roma. — Sara Bernhardt fa impazzire i Romani. I cronisti dei giornali non sanno trovare espressioni che bastino al loro entusiasmo. La «Rassegna» così conchiude un articoletto sulla «Princesse Georges»: «Come la prima sera gli applausi e le chiamate furono in gran copia; ma, come la prima sera, abbondarono anche più i movimenti di fremito correnti per tutta la sala, quasi vi fosse stato un cuore solo formato del cuore di tutti e un'ondata di sangue commosso ne urtasse le pareti serrando il polmone, che si sciolse poi con un profondo sospiro ».

IL MISTERO DI HOPEWELL
La polizia ha rintracciato i coniugi tedeschi scomparsi dopo il ratto

HOPEWELL, 18

Le ricerche della polizia intorno al ratto del piccolo Lindbergh continuano attivissime. Sono già 17 giorni che il rapimento è avvenuto e il mistero si mantiene sempre impenetrabile. Tuttavia c'è oggi una novità da segnalare: la polizia ha infatti rintracciato i due coniugi tedeschi che erano a servizio presso la signora Lightfoot e scomparvero il giodno dopo il rapimento. Essi sono certi Engstenbergs ed oggi hanno subito separatamente lunghissimi interrogatori. Sui risultati acquisiti la polizia si mantiene riservatissima.

E' stata finalmente trovata la via buona per il ritrovamento del piccino? Sarebbe per lo meno azzardato affermarlo. Quello che oggi prevale è il più nero pessimismo.

Dopo tanti giorni di vana attesa, s'affaccia un atroce sospetto, che il piccino sia morto e che perciò i malviventi che se ne impossessarono non sappiano come incassare i frutti della loro bestiale impresa. Vien fatto rilevare che il giorno del rapimento il piccino era raffreddato. Le sue condizioni non erano affatto tali da destare preoccupazioni, ma non è da escludersi che i disagi e i rigori della stagione abbiano potuto provocare delle complicazioni.

Si sospetta cioè che attraverso un'infezione influenzale il lieve male possa essersi aggravato fino a far giungere forme polmonari. Una catastrofe avrebbe potuto mettere i rapitori nell'impossibilità materiale di effettuare il turpe mercato riscuotendo le somme che con tanta liberalità e con tante garanzie di impunità sono state loro offerte da diverse vie. Ma si tratta di semplici ipotesi che tuttavia si augura possano presto essere smentite dalla realtà, ipotesi che cominciano ad affacciarsi per dare una spiegazione al mistero che più sembra infittirsi sulla sorte del piccolo Lindbergh.

Nella casa triste del transvolatore si spera ancora naturalmente e le stesse autorità di polizia non si lasciano prendere da eccessivo pessimismo tanto più che in altri casi di rapimenti di bambini il periodo di cattività ha raggiunto e anche sorpassati i diciassette giorni trascorsi dalla scomparsa del figlinolo del colonnello Lindbergh.

Le ricerche dei rapitori del piccolo Lindbergh sono dirette pure verso la Nuova Inghilterra, poichè la polizia si è messa sulle traccie di due uomini, una donna e un bambino, visti a Bridgeport lunedì notte e l'indomani recalisi a Waterburg. I detectives di New York si dice siano impegnati in attive ricerche per tutte le pensioni e camere ammobigliate di Waterburg, ma finora inutilmente.

Un'altra pista promettente pare sia svanita, poichè la signora Lighfoot di Franklinpark, nella New Yersey, avrebbe ritrovato in casa lo scalpello scomparso dal suo garage e che si riteneva fosse servito ai rapitori per aprire la finestra della camera del piccolo Lindbergh.

Rivelazioni sui sistemi degli autori di ratti in America

PARIGI, 18

Una interessante corrispondenza da New Yoak, sulla maniera con cui operano negli Stati Uniti gli specialisti in rapimenti, viene stasera ricevuta dal *Petit Parisien*:

« L'Europa intiera è rimasta indignata nell'apprendere, insieme con la scomparsa del piccolo Lindbergh — nota il corrispondente — la frequenza dei ratti in America. Secondo calcoli degni di fede vi sarebbero stati durante gli ultimi due anni, negli Stati Uniti, circa mille ratti, seguiti da taglie. Una celebre figura della teppa newyorkese, Vincent Coll, il quale venne recentemente abbattuto a colpi di mitragliatrice in una cabina telefonica, si era specializzato nei ratti durante gli ultimi mesi.

Una terribile minaccia

Risalendo più indietro nei tempi, va ricordato il caso celebre del ratto compiuto nel 1900, di Eddie Cudahy, figlio di un milionario di Ohama. Alcune ore dopo, sulle aiuole della villa dei Cudahy cadde una specie di giavellotto munito di una banderuola, e recante una nota così testualmente redatta:

« Signor Cudahy: abbiamo rapito il vostro figliuolo ed esigiamo 25.000 dollari per restituirvelo sano e salvo. Se ci date il denaro riavrete vostro figlio nelle stesse buone condizioni in cui lo avete veduto per l'ultima volta. Se vi rifiutate, gli inietteremo acido negli occhi e diventerà cieco; poi rapiremo immediatamente un altro bambino di milionario, che abbiamo già adocchiato, ed esigeremo 100 mila dollari. Otterremo questa somma subito dopo che i genitori avranno visto le condizioni in cui avremo ridotto vostro figlio. Vi renderete conto che siamo ben decisi, e non ci lascieremo gabbare ».

Più di recente, nel 1927, un gruppo di rapitori, venuto espressamente da Chicago a New York, si impadronì del ricchissimo Abraham Scharlin. In piena Broadway l'industriale a riposo venne forzato, sotto la minaccia di una rivoltella, ad issarsi in un *taxi* che lo trasportò in una casa deserta di Brooklin. L'industriale fu posto in clausura durante un buon numero di giorni, fino a che sua moglie si decise a pagare la taglia.

L'estate scorsa un giovane banchiere di Wall Street, Charles Rosenthal, fu a sua volta rapito con la complicità di una *girl*, Betty Green, la quale lo attirò in una località deserta di Harlem. I banditi lo nascosero per molti giorni nella stessa New York. Da ultimo sua madre si risolse a pagare 50 mila dollari.

Non è estremamente difficile, in quelle città americane in cui la popolazione è costantemente in moto, trovare nascondigli, lontano dagli sguardi indiscreti, ove nascondere la vittima. E poichè è manifestamente impossibile rovistare tutte le case, tutte le cantine, tutti i granai, i banditi di solito non temono che la polizia scopra i loro ostaggi. Il pagamento della taglia è più delicato, e presenta maggiori rischi. Come evitare, infatti di cadere in una trappola aperta dalla Polizia nel ricevere il denaro? In queste faccende di ratti l'intervento della Polizia è, d'altra parte, generalmente più nocivo che utile. La famiglia Cudahy fu sul punto di non rivedere mai più il suo figliuolo. La Polizia aveva infatti immaginato di inviare al signor Cudahy, e pubblicare nei giornali, una nota pressochè identica a quella spedita dai banditi stessi. La nota era così formulata:

« Noi abbiamo vostro figlio. Egli è sano e salvo. Lo custodiamo con tutti i riguardi, e ve lo restituiremo soltanto dietro pagamento di 25 mila dollari ».

I *detectives* speravano di far credere ai rapitori che questa nota era stata inviata da altri banditi i quali avessero concepito il progetto di privarli, grazie a sotterfugi, della taglia da essi richiesta. La Polizia aveva fiducia di ottenere con questo mezzo la restituzione del piccolo Cudahy senza sborsare il becco di un quattrino. Ma i rapitori avevano fiutato il tranello.

Il pagamento della taglia

Non avendo creduto alla realtà della seconda nota, fecero giungere al signor Cudahy istruzioni particolareggiate sul mezzo per effettuare il pagamento. Il ricco industriale doveva di nottetempo partire, solo, nella sua automobile, munirla di una lanterna rossa ad un lato e procedere senza fermarsi su una strada indicata, fino al punto in cui avesse incontrato all'angolo di un crocevia una lanterna a quadrattini rossi, guarnita nel centro con un disco nero. Ed il sig. Cudahy doveva deporre i 25 mila dollari che i banditi avevano reclamato in oro e non in biglietti di banca, per evitare ogni possibile ulteriore identificazione. Poi egli doveva far macchina indietro e, senza voltarsi mai, tornare direttamente al punto di partenza. Senza dire nulla a nessuno, il sig. Cudahy eseguì le istruzioni. Alcune ore dopo suo figlio tornava solo, ed in buono stato, nella casa paterna.

Generalmente i negoziati ed il versamento della taglia si compiono mediante persone interposte, e talvolta financo con l'intervento di avvocati.

Un americano sogna a Nizza come fu rapito il bimbo

NIZZA MARITTIMA, 18

La sorte del piccolo Lindbergh ha avuto una larga eco in questa città, dove un gruppo di americani si è persino dato a pratiche spiritiche ed occultistiche per poter scoprire, con l'ausilio di intermediari soprannaturali, i rapitori di Carlo Augusto. Le sedute spiritiche si succedono alle sedute: tutte le anime dei più celebri poliziotti defunti sono state chiamate a raccolta, ma nessuno ha parlato. Questo gruppo di americani non vive più che per questo e non pensa che a questo: poter riuscire a ridare il piccolo Lindbergh alla sua famiglia. Uno di essi tale Jones Waston ha fatto forse sotto l'influenza della suggestione uno strano sogno che si è affrettato ad ogni buon fine a telegrafare al colonnello inviandogli anche la posizione esatta dei luoghi sognati luoghi dove egli suppone che si trovi il bimbo.

Jones Waston ha sognato di essere appollaiato su di un albero in prossimità della casa del celebre aviatore e di aver veduto prima la scena del rapimento e poi il rifugio dove è nascosto il fanciullo. Autori del rapimento: un uomo, una donna, un nanetto vestito da bimba e un cane.

Sempre sognando, il Waston ha visto la comitiva nascondere il bimbo in una grotta situata in un boschetto.

Sommari di Riviste

✱ **Le Tre Venezie.** — Sommario del numero di marzo: Copertina di Angelo Scattolin; Elio Zorzi: «Antilio Pecile, esploratore africano»; Visioni della Dalmazia pittoresca - Spalato; Marisa Garioni: «Arte vecchia e nuova a Venezia»; Nauta: «Gli imponenti lavori pubblici nell'Istria e la rinascita economica della Provincia; Guerino Galli: «Le paludi del Sile». Odo Samengo: «La capitale della guerra: Udine»; Bruno Brunelli: «Una villa singolare»; G. Omero Gallo: «Divina bontà della terra: il pittore del Grappa e del Piave»; Silvio Marconi: «Ritorno all'antico; Alberto Bortolini: «I due Celado» (una traversata sciistica); Giovanni Cuchetti: «Una poetessa armena a Venezia: Mannig Berberian». — Pagina Illustrata dell'Istituto Veneto per il Lavoro. — Diego Valeri: Rassegna letteraria: Mario Sutto: Cronache veneziane — Francesco Pasinetti: «Rassegna cinematografica».

✱ **La Nuova Antologia** del 16 marzo pubblica: Arturo Farinelli: «Il padre di Goethe in Italia»; Joahn Caspar Goethe: «Pagine del viaggio italico»; M. G. R.: «La collaborazione internazionale nell'utopia e nella realtà»; Margherita G. Sarfatti: «Fabiano o delle profezie» (Novello); Diego Angeli: «Il piano regolatore di Roma»; Francesco Moroncini: «Lettere inedite di G. B. Niccolini ad Antonio Ranieri (1833-1847); «Le Condizioni presenti dell'economia agricola italiana, VIII»; Enrico Fileni: «L'agricoltura nel Lazio»; Vincenzo Ricchioni: «L'Agricoltura nell'Italia meridionale». — Note e Rassegne.

SPIGOLATURE

Gl'inglesi sono solleciti — scrive l'*Excelsior* — di dare il loro oro alla Patria, e lo dànno con quella disciplina che forma la forza della loro nazione. Anche in Francia, in periodi di crisi e di guerra, le inimitabili meraviglie create dai cesellatori del Rinascimento e del gran secolo si mutarono in scudi. Questa distruzione dell'oro artistico ebbe per conseguenze l'incoraggiamento magnifico dato alle fabbriche di porcellane di Faenza, quando Luigi XIV — secondo l'espressione di St Simon — si «gettò alla porcellana». E' difficile che una disgrazia non serva a qualcosa. A proposito della vendita di ori e gioielli in Inghilterra, si racconta il seguente episodio. Un ottuagenario si presentò in questi giorni da un gioielliere e gli consegnò una rosa d'oro, una meraviglia di oreficeria, del peso di quindici grammi. «Nel 1863 — disse — io mi arruolavo nella marina, e partivo per una crociera di tredici mesi. Ero fidanzato ad una giovane contadina del Hampshire. Nel congedarci, essa mi offrì una rosa del suo giardino, chiedendomi di conservarla come pegno del suo affetto. Ebbi allora l'idea di far riprodurre questa rosa in oro puro, da un gioielliere mio amico. La conservai religiosamente durante mio lungo viaggio. Al mio ritorno, appresi che la mia fidanzata si era suicidata, sei mesi dopo la mia partenza, per aver tradito la fede giurata. Io non mi sono più ammogliato, e se oggi mi separo da questo ricordo, è per partecipare, col mio modesto obolo, alla nobile e patriottica gara dei miei connazionali».

✱

Le mostre di cani e di gatti, che nei paesi latini costituiscono una rarità, sono invece molto frequenti in Inghilterra, dove abbondano gli appassionati e coloro che, per uno di questi animali fornito di un eccellente pedigree», sono capaci di spendere somme enormi. Nell'esposizione di gatti apertasi qualche giorno fa a Londra nella «Dril Hall» il campione dei campioni è risultato un bellissimo maschio dal pelo lunghissimo e setaceo color nocciola, proprietà di m.r Stevenson. Fra i gatti piccoli, la palma toccò a una vezzosa gattina dal pelo lungo grigio-azzurro rispondente al nome di Natalia. Il primo premio fra gli Angora fu assegnato a «Tulipano», un grosso maschio non nuovo a simili vittorie. La varietà «chinchilla» aveva pochi rappresentanti: il primo premio toccò ad una magnifica femmina dall'aspetto indolente ed indifferente all'onore toccatole, «Lady Alexander», enorme soriano dal pelo rosso, ricevette la medaglia d'argento per i felini a pelo corto. La razza abissina, perchè poco conosciuta, incontra molto il gusto dei londinesi. Il primo premio fu attribuito a «Woodroof Rastus» e il secondo ad una flessuosa micietta. La razza siamese suscitava gran curiosità, trattandosi di bestie alquanto selvatiche Il primo premio fu riportato da «Mala Biru». — Così il *Times*.

✱

Il teatro della «Comédie» di Parigi, in occasione del 130.o anniversario della nascita di Victor Hugo, ha dato una rappresentazione straordinaria della *Marion Delorme*, che appartiene a quel repertorio fino dalla ripresa, data il 10 febbraio 1873. Tutti i grandi nomi del teatro della «Comédie» avevano partecipato a quella recita. Madamigella Favart, la nota e squisita attrice sosteneva la parte di *Marion*. Il dramma di Victor Hugo era stato dato per la prima volta l'11 agosto 1831. Madama Dorval ne era stata la protagonista. Vi era una scena, poi soppressa, che molto assomigliava a quella del cimitero nell'*Amleto*, e si era fatto un appunto all'autore che i tossatori parlassero un linguaggio molto superiore alla loro condizione, imitando il filosofare di quelli dello Shakespeare. Victor Hugo, nella ripresa del 1873 non comparve che una sola volta alle prove, e lo supplivano i suoi satelliti Paulo Meurice e Augusto Vaquerie. Vecchio repubblicano, Vaquerie, nel 1851, aveva seguito Victor Hugo in esilio, e dopo la caduta dell'impero era ossessionato dal timore di un nuovo colpo di Stato, ciò che traeva il suo illustre amico a canzonarlo per questa sua esagerata apprensione. Ma l'amicizia dei due scrittori era profonda, e Vaquerie godeva dei successi di Victor Hugo come fossero suoi, ed era con cuore paterno che presiedeva all'allestimento dei suoi drammi. — Così il *Temps*.

✱

Il profumo più caro del mondo è apparso in una profumeria di Rio de Janeiro. E' fabbricato — scrive *Comoedia*, — da una casa degli Stati Uniti, ma i fiori da cui viene distillato son presi nel Brasile, poichè soltanto un'orchidea brasiliana è profumata, sebbene in modo lievissimo, e nel caso di tratta appunto di un'essenza che ha nome «Orchidea». Il vetro, che ne contiene 900 grammi, un vetro veramente prezioso, costa più di 30 centos di reis, e cioè circa sessantamila franchi. Il profumo che esala da questo vetro — dicono coloro che hanno avuto occasione di fiutarlo — è indimenticabile, ed anche il suo colore verde pallido è bellissimo. La moglie del Presidente della Repubblica era presente all'arrivo della preziosa fiala, ed è stata la prima ad apprezzarlo: subito dopo ne è stato offerto alla moglie del ministro della guerra, e il profumo è diventato molto diffuso in tutta l'aristocrazia brasiliana. Così il commerciante ha potuto facilmente coprire le spese e guadagnare assai bene, tanto più che il delizioso profumo è ricercatissimo dalle belle e giovani signore.

Libri nuovi

Carlo Comerao: «Africa italica»; Le Canzoni della Libia, Editoria editrice Minerva, Tripoli, lire 3. — Teresa Luzzatto Guerrini: «Ugolina» - Casa ed. Nemi, Firenze, lire dieci.

CRONACA DI VENEZIA

Importanti riunioni al Consiglio dell'Economia Corporativa

Comitato di Presidenza

L'altro ieri sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti Prefetto - Presidente, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio.

Preso atto di alcune comunicazioni del Presidente nei riguardi di riunioni di Commissioni diverse che hanno avuto luogo presso il Consiglio (disciplina del commercio, per il centro ortofrutticolo di Marghera, per il nuovo Codice Marittimo, per i telefoni rurali, ecc.) vennero prese le seguenti deliberazioni.

Uffici di collocamento. — Esaminata la situazione ed il funzionamento attuale degli Uffici di Collocamento della Provincia nei riguardi di una possibile diversa sistemazione, venne deliberato di rinviare ogni decisione in attesa che la questione sia esaminata dal Comitato di Presidenza costituito anche con la rappresentanza dei prestatori d'opera.

Commissione consiliare di Traffici. — Riconosciuta la necessità della creazione di un organo di studio dei problemi che interessano il traffico della Provincia, della Città e del Porto nelle sue diverse forme (terrestre, ferroviario, fluviale, marittimo ed aereo) e possa proporre i provvedimenti per favorirlo ed intensificarlo, venne deliberato di costituire presso il Consiglio una Commissione permanente per i Traffici.

La Commissione, presieduta dal Presidente del Consiglio od in sua assenza dal Vice Presidente, sarà costituita dal Provveditore al Porto, dalle Presidenze delle Sezioni consiliari, dai rappresentanti delle Associazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera maggiormente interessate.

Alle riunioni della Commissione potranno essere invitate le Autorità politiche ed amministrative ed i Capi delle Amministrazioni pubbliche del Capoluogo.

Provvedimenti demografici per Venezia. — Esaminati alcuni inconvenienti che praticamente si verificano nella applicazione del Decreto Prefettizio 30 marzo 1930 sulle immigrazioni in Venezia città per ragioni di lavoro, venne deliberato di proporre delle modificazioni al decreto stesso allo scopo di renderlo più rispondente ai fini che esso si propone e di estendere l'applicazione delle relative disposizioni a tutto il territorio del Comune.

Tariffe per occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il peso e misura pubblica. — Vennero ratificate alcune deliberazioni prese d'urgenza nei riguardi del parere espresso alla R. Prefettura — a termini del nuovo T. U. sulla Finanza locale — sulla Tariffa per la tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche, deliberata dal Podestà di Venezia.

Venne inoltre ratificato il parere espresso sulla determinazione podestarile 28 dicembre 1931 relativa alla tariffa del diritto di peso e misura pubblica.

Amministrazione interna. — Venne provveduto al pagamento di alcune quote del contributo a suo tempo deliberato dal Consiglio per le comunicazioni con la terraferma. Vennero erogate lire 800 per le spese di viaggio (migrazione interna) di una famiglia colonica che si trasferisce da Ceggia a Siena e vennero presi alcuni provvedimenti nei riguardi dell'imposta consiliare, del servizio di economato, ecc.

Gare motonautiche. — In considerazione della grande importanza che avranno per la Città, sia dal punto di vista turistico che da quello generale economico, le gare motonautiche internazionali che si svolgeranno a Venezia nel settembre p. v. venne deliberato di concorrere al finanziamento dell'iniziativa con un contributo straordinario di L. 25.000.

Camera di Commercio Italo-Africana. — Venne designato il Commissario provinciale per l'istituzione a Venezia di una Sezione della Camera di Commercio italo-africana, Ente che si è costituito nel 1931 allo scopo di facilitare e promuovere lo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali e marittime fra l'Italia e gli Stati e le colonie straniere esistenti nell'Africa.

Questioni industriali. — Su proposta della Sezione Industriale riunitasi nei giorni scorsi — il Comitato di Presidenza ha preso quindi le seguenti deliberazioni:

Stazione sperimentale per la pesca. — Venne preso in esame lo schema di provvedimento relativo alla istituzione in Venezia di una stazione sperimentale per la pesca nelle acque vallive lagunari e marine, per lo studio dei problemi di carattere scientifico, tecnico ed industriale inerenti alla coltura ed alla pesca nelle valli del Veneto e dell'Emilia, nella Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico, e accogliendo alcuni suggerimenti della Sezione industriale vennero proposte delle modificazioni.

L'istituenda Stazione sperimentale sarà eretta in Ente morale e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e sarà divisa in due Sezioni: valliva, con attività limitata alle valli salse da pesca, lagunare, marittima, con attività limitata alle acque lagunari ed alle acque di mare.

La Stazione sarà retta da un Consiglio di amministrazione composto di Rappresentanti del Ministero e delle Associazioni Sindacali e funzionerà con contributi degli Enti locali, economici, amministrativi e politici e coi contributi annui a carico dei vallicultori.

Determinazione della capacità produttiva dei molini. — Esaminata la richiesta tendente ad ottenere che il Ministero delle Corporazioni, della nuova determinazione della capacità produttiva dei piccoli molini accerti per ogni impianto la capacità effettiva di produzione e non quella virtuale, considerato che la tassa fissata è appena sufficente a coprire le spese di ispezione e di altre verifiche e che la proposta fatta incontrerebbe delle notevoli difficoltà nell'accertamento dei fattori negativi di produzione, venne deliberato di non appoggiare la richiesta.

Fabbrica apparecchi radio. — Venne deliberato di appoggiare presso il Ministero delle Corporazioni la domanda presentata da una ditta locale per la concessione della licenza per la costruzione di apparecchi radio.

Varie. — Vennero accolte infine alcune proposte per quanto riguarda la difesa di alcuni marmi, l'Ufficio Centrale di Controllo del latte ecc.

Seziona agricola e forestale

Sotto la Presidenza del Consigliere anziano prof. Carlo Combi e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri elettivi e di diritto si è riunita la Sezione agricola del Consiglio.

Dopo aver preso atto delle comunicazioni relative ad alcune variazioni apportate al programma dei corsi professionali per contadini, al risultato delle visite di approvazione dei tori per l'anno 1931, e alle norme deliberate per le visite ai tori che saranno effettuate nell'anno in corso, in base all'avviso già pubblicato, vennero prese alcune determinazioni allo scopo di assicurare un più efficace servizio di vigilanza sulle stazioni di monta taurina pubbliche e private; venne esaminato il rendiconto della gestione del servizio di monta taurina per l'esercizio 1931.

La Sezione ha preso alcune deliberazioni nei riguardi di una iniziativa per favorire la pollicoltura, per i libri genealogici, la lotta antitubercolare col vaccino B.C.G., sul Regolamento comunale per il mercato orticolo all'ingrosso di Chioggia.

La spedizione aerea per Vienna

I velivoli arriveranno stamane

Com'è noto la Società Aerea Mediterranea, in unione alla Compagnia Italiana Turismo, ha organizzato in occasione della partita di calcio per la Coppa Internazionale fra le Nazionali d'Italia e d'Austria, che si giocherà domani a Vienna, una gita coi suoi trimotori.

I posti disponibili sono stati limitati a sessanta perchè la *Sam* non poteva distogliere dalle sue linee in questo momento che otto grandi velivoli trimotori, la capacità complessiva dei quali è appunto di sessanta passeggeri. Le adesioni sono state raccolte a Roma, a Milano, a Venezia e nelle altre città del Veneto. Il costo complessivo della gita, comprendente il viaggio aereo da Venezia a Vienna e ritorno, due pernottamenti a Vienna, ingresso al campo sportivo ed il vitto da oggi a lunedì è stato fissato nella cifra di cinquecento lire. Per i viaggiatori provenienti da Roma e ritornanti lunedì alla nostra capitale è invece di settecento lire.

Degli otto velivoli nessuno ancora è a Venezia; tre di essi, del nuovo tipo Marchetti, giungeranno da Roma con ventitre appassionati romani; altri quattro, del tipo Fokker, giungeranno da Milano con diciannove persone e l'ottavo, un Junkers, arriverà da Monaco nel viaggio normale di linea di stamane. Milanesi e romani «prenotati» giungeranno quindi per via aerea, gli altri si troveranno allo Aeroporto «Giovanni Nicelli» a S. Nicolò alle undici di stamane, ora in cui si inizieranno le partenze della grossa squadriglia. La prima partenza si prevede infatti alle undici, gli altri velivoli si susseguiranno fino a mezzogiorno perchè al nostro Aeroporto, che come è noto è campo di confine, dovranno svolgersi tutte le pratiche doganali e di polizia.

Il viaggio però è in pericolo a causa del cattivo tempo. La pioggia non disturba, ma ieri sera s'è levato il vento e ciò che mette in dubbio la partenza sono le nubi che si mantengono basse e impediscono quindi la navigazione aerea specialmente sulle Alpi. Alle sette di stamane, diramati i bollettini meteorologici degli osservatori aeronautici, i sessanta gitanti potranno sapere la loro sorte: se andranno cioè a Vienna per via aerea o se dovranno usare il direttissimo... ferroviario delle 15.40, a meno che qualcuno, colla mancata effettuazione del viaggio aereo, non preferisca il placido ozio di casa sua.

500 fra torinesi e milanesi

Stamane alle 4.30, col treno speciale popolare Torino-Abbazia, arrivano nella nostra città 500 viaggiatori tra torinesi e milanesi ai quali è stato concesso di fermarsi a Venezia e di far ritorno poi lunedì per mezzo dei treni ordinari, usando sempre del biglietto ridotto.

Il concerto di Jgor Strawinsky al Teatro "La Fenice,,

Il pubblico veneziano avrà questa sera il piacere di applaudire Igor Strawinsy e cioè una delle figure più eminenti del mondo artistico internazionale. Il grande compositore russo che salirà questa sera per la prima volta sul podio della Fenice, è infatti il rappresentante più schietto e significativo della musica scenica e sinfonica moderna. Uscito dalla scuola di Rimsky-Korsakoff e nutritosi subito dopo con le linfe dell'arte wagneriana, egli assimila a grado a grado i risultati delle esperienze più audaci praticate in tutta l'Europa e specie in Francia nel campo dell'armonia e dell'orchestrazione e se ne vale per rinnovare i suoi mezzi e metterli al servizio della della sua originale e personalissima ispirazione. Così disancora la musica russa dal limite della tradizione avente il suo ceppo nel vecchio cenacolo dei cinque, e cioè di Balakireff, di Cui, di Borodine, di Rimsky-Korsakoff e di Moussorzsky, e la dona a più libere forme pur senza svuotarla, il più delle volte, nel suo contenuto di quella somma di elementi folcloristici che le danno anche sotto le vesti più inaspettate un'impronta tipica ed inconfondibile. D'ingegno mutevole e sconcertante, dopo aver lasciato, decisamente più tardi, il campo dell'arte popolare russa egli scopre i segreti di un'arte oggettiva e dinamica che gli permette di sbizzarirsi nelle officine di una fredda alchimia musicale in espressioni, affatto inusitate e più tardi ancora verrà ad assumere un atteggiamento classico denunciando un bisogno di ritorno oltre le soglie del secolo XVIII, per cogliere dalle limpide fonti di Bach e di altri settecentisti i succhi indispensabili alla vita della musica nuova. Ma quali sieno le risultanze delle sue febbri, delle sue inquietudini e della sua incontentalità di creatore, Jgor Strawinsky ci appare sempre come il lievito della musica contemporanea, come un inesauribile suscitatore di forze nuove, come uno dei più illuminati creatori, come il più dinamico e il più ardito tra i ricercatori di quelle forme che siano la libera espressione della nostra sensibilità, del nostro spirito e nelle nostre energie.

E quali esse si sieno le sue opere, e qualsiasi periodo o atteggiamento dell'attività strawinskiana esse valgano a rappresentare, tutte serbono un eguale interesse e tutte hanno un fascino uguale. La prepotente energia del loro disegno ritmico, la gioia frenetica dei loro colori, la copia delle sorprese ch'esse racchiudono nel campo del pittoresco, dell'umorismo e del meraviglioso, le rendono tutte in pari grado avvincenti al cospetto dei pubblici anche men colti e anche men preparati. A dispetto di una stolta leggenda che le afferma astruse quando non sieno assolutamente incomprensibili ai non iniziati, son musiche tutte di singolare chiarezza, perfettamente penetrabili e compiutamente godibili fin dalla prima audizione.

Di questo Jgor Strawinsky darà questa sera una prova, esponendo un programma che miete con tanta larghezza nel campo prodigiosamente vario e vasto della sua produzione. Inutile ripetere che un avvenimento di tale importanza ha suscitato in tal modo l'interesse del pubblico da assicurare per questa sera alla Fenice un pubblico assolutamente eccezionale per autorità, per eleganza e per numero. Tutti i posti sono già stati acquistati e della vendita già avvenuta dei biglietti d'ingresso è facile profetizzare che ogni spazio libero sarà letteralmente gremito. Le prove generali del concerto, che si son svolte brillantemente iersera, son valse, d'altra parte, a garantire che l'attesa del pubblico sarà superata dalla bellezza delle realizzazioni.

La radio di oggi

Le stazioni italiane non hanno certo brillato, durante la corrente settimana, per tener fede ai programmi annunciati e se è noto che varie e molteplici sono le cause di mutamento di programma si può certo ritenere che alle stesse vadano soggette anche le trasmittenti estere, le quali invece, salvo rare eccezioni, mantengono sempre quanto promettono. Inoltre i programmi delle stazioni italiane che vengono pubblicati dalle riviste straniere, essendo per necessità compilati in antecedenza, corrispondono in misura ancor minore a ciò che verrà trasmesso, onde gli ascoltatori stranieri avranno un'errata impressione di disordine circa le condizioni della nostra radiofonia.

Questa sera si potrà avere o «La donna serpente» di Casella dal Reale o «Norma» con Toti dal Monte dal San Carlo, con qualche maggior probabilità per l'opera del maestro piemontese. Al *Gruppo Nord* (21) concerto con la partecipazione di Arrigo Serato nelle due sonate di Franck e di Brahms già eseguite a Roma qualche tempo fa; un altro celebre violinista, lo spagnolo Joàn Manèn eseguirà a *Vienna* (19) il suo «Concerto spagnolo» op. 7 e il «Concerto in sol min.» di Max Bruch.

Concerti popolari a *Praga* (20.20), *Londra Naz.* (21.20) e *Londra Reg.* (22.15), musica da camera a *Katowice* (22) con quella mezz'oretta di Chopin che questa volta è divenuta un'ora intera, a *Bucarest* (20) con composizioni pianistiche del Settecento e a *Londra Reg.* (21) con il notissimo «Trio» op. 99 di Schubert.

Un prodromo della Settimana Santa si avrà a *Suisse Alemanique* alle 20 con l'oratorio «Santa Elisabetta» del tedesco Joseph Haas (n. 1879), valente allievo di Max Reger. *gp.*

Eccezionale Esposizione a Roma

Mostra di Tesori d'Arte delle raccolte dello Stato

La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, in accordo con l'Associazione Internazionale per gli Studi Mediterranei, organizza per il prossimo aprile, in Roma, una mostra delle opere di maggior valore artistico e archeologico che sono entrate nelle raccolte dello Stato durante gli ultimi dieci anni.

Sarà — come ognuno può intendere da sè — una mostra di rara importanza e utilità.

Il visitatore troverà raccolte insieme, in alcune sale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Valle Giulia, opere d'arte preziosissime, che, disseminate per i Musei e le Gallerie del Regno, richiederebbero, per essere conosciute, viaggi lunghi e dispendiosi; e potrà anche constatare quante e quali cure abbia dato, nel decennio che si compie, il Governo Nazionale all'incremento del patrimonio artistico italiano.

Qualche notizia particolare darà la misura dell'eccezionale avvenimento artistico che si prepara.

Nella sezione d'arte antica saranno esposte le stupende argenterie scoperte un anno fa a Pompei nello scavo della casa di Menandro, una grande statua di Diomede, da Cuma, una mirabile testa di Apollo, da Salerno, un'Amazzone, da Baia, oltre ai più bei vasi funerari della necropoli di Spina.

Non meno importante sarà la mostra delle sezioni d'arte medioevale e moderna.

Da Milano, la R. Galleria di Brera, invierà una celebre opera giovanile del Tiepolo, un magnifico ritratto di gentiluomo attribuito ad Annibale Carracci, due tele del Canaletto, una del Greco ed altro ancora.

Da Firenze sarà inviata una Madonna del Sansovino, una tela di Magnasco ecc.

Particolarmente ricco sarà il contributo di Venezia. Dalle Gallerie della Accademia verranno il bozzetto del Tiepolo per il distrutto soffitto degli Scalzi, un palpitante e pensoso ritratto virile di Lorenzo Lotto, una sacra Conversazione di Giambellino, insieme con tele di Sebastiano Ricci, di Alessandro Longhi, di Rosalba Carriera, di Bonifacio de' Pitati. Dalla Cà d'Oro saranno inviati alcuni pezzi della collezione Franchetti; Tiziano, Van Dyck, Pontorno, Filippino Lippi, Guardi ecc.; e inoltre, alcuni preziosi cassoni, e il grande fanale settecentesco che apparteneva ad una galea ammiraglia veneziana. Il R. Musco Orientale, infine, manderà un antico vaso e una scultura di straordinario interesse.

Un vetraio annegato in rio di S. Giustina

La morte si ricollega al ferimento di Castello?

Ieri mattina alle sette la guardia di finanza Vincenzo Jemma scorgeva galleggiante nel rio del Fontego presso campo S. Giustina il cadavere di un uomo. Ne avvertì immediatamente la Polizia; la misera spoglia fu tratta dall'acqua e portata nella sala anatomica dell'Ospedale Civile. Alcune persone del vicinato riconobbero subito nel morto certo Veronese Domenico fu Luigi di anni 38, vetraio, abitante a Castello 2693. Nel portafogli del morto è stato trovato un biglietto da 50 lire, ma nessun documento. In un borsellino l'infelice aveva poi lire 35.20, fra monete d'argento e di nichelio. Sulla riva di campo Santa Giustina, gli agenti sequestrarono il cappello e l'ombrello, senza manico, dell'annegato, che giacevano lì abbandonati.

Si crede trattarsi di disgrazia, che cioè il Veronese, sceso sulla riva per qualche necessità, sia malauguratamente scivolato in acqua e perito.

Rimane tuttavia un certo velo di mistero su questa morte repentina, in quanto ci sarebbero indizi per metterla in correlazione con un altro fatto egualmente oscuro succeduto la mattina del 15 corr. Si ricorderà che allora veniva trasportato all'Ospedale, con gravissime lesioni al capo e la probabile frattura della base del cranio, il vetraio Giovanni Rossi dimorante a Castello 2921 raccolto fuori di sensi e sanguinante a piè delle scale di casa.

Sulle prime si attribuì la cosa a mera disgrazia, si credette cioè che il Rossi, inciampando, fosse rotolato dalle scale ferendosi a quel modo; in seguito però la natura delle ferite fece sospettare che il Rossi fosse stato vittima di qualche aggressione, colpi menatigli con un randello o con qualche corpo contundente gli avessero procurato le gravissime lesioni. Il dubbio persisteva, e persiste, perchè il Rossi, accolto all'Ospedale in istato di coma, non ha potuto ancora essere interrogato e parlare, nel qual caso si sarebbe saputa la verità piena.

E qui entra in scena il povero Veronese, il quale era intimo amico del Rossi, si recava a prendere i pasti da lui, e maligni sussurravano anche ch'egli se l'intendesse colla moglie del ferito, Luigia Nart di anni 45. Fatto sta che dopo la disgrazia, corsero nel vicinato le voci che fosse stato proprio il Veronese a ferire gravemente l'amico, volendo disfarsi di lui per andare a convivere definitivamente con la Nart.

Queste voci, giunte al Commissariato di Castello, persuasero il dott. Savona a fermare e interrogare il Veronese. Dopo aver passato una notte in guardina egli veniva però rilasciato, avendo dato esaurienti spiegazioni sul suo conto.

Ora si sa che l'altra sera il Veronese si è recato dalla moglie del Rossi, che dopo l'infortunio del marito è andata ad abitare presso la sorella Elena a Santa Ternita 2710. Qui, dopo di averle raccontato dell'interrogatorio subito, le chiese notizie del marito. Quando ella rispose ch'esso era grave, ma c'era tuttavia speranza che potesse guarire, il Veronese parve scosso e impressionato, si suppose temendo che il Rossi, qualora fosse stato in grado di parlare, avrebbe fatto delle rivelazioni compromettenti sul di lui conto. Certo che gente del vicinato arrivava, non si sa con qual fondamento, a precisare che il Veronese, entrato quella mattina in casa dell'amico con una chiave, che possedeva da tempo lo aveva atteso al varco nell'andito e aggredito.

Ora il fatto doloroso dell'annegamento del Rossi viene ancora di più a imbrogliare le cose. Trattandosi di un fatto particolarmente delicato, il Questore comm. Corrado ne ha affidato le indagini al comandante della Mobile cav. Coniglio, per appurare se realmente esista una correlazione fra l'incidente toccato al Rossi e la morte repentina dell'amico suo Veronese. E' stata subito interrogata la moglie del ferito; essa però ha riconfermato di nulla sapere di quanto accadde la mattina in cui il marito suo fu trovato insanguinato a piè delle scale.

Viaggi di istruzione della Scuola di ingegneria

Ha avuto luogo lunedì 14 corr. la terza gita d'istruzione.

Accompagnati dal Direttore della scuola Prof. Marzolo, dai proff: Capetti, Scimemi, Ferro, Ruggiero, e dagli ingg. Moscon, Velatta e Liceni, essi hanno visitato i moderni ed interessantissimi impianti della «Società Idroelettrica del Cismon». Era ad attenderli, sotto i poderosi tralici della Centrale di Moline, l'ingegner Garbellotto Direttore dei lavori con i suoi assistenti, che con squisita cortesia li guidava nella visita alla grande Centrale che sfrutta il secondo salto del complesso idrico del Cismon, centrale che ricevendo l'acqua da una condotta forzata del diametro di metri 2.60, e sotto una caduta di 146 metri, ne ricava, attraverso le macchine, una potenza di 15.000 kw.

Ammirata la disposizione della centrale nella stretta valle percorsa dal torrente e la interessante soluzione del problema del trasbordo dei materiali della strada sovrastante alla centrale stessa per mezzo di un ponte gru, il gruppo, risalendo la valle si soffermava sulle opere di presa a visitare il dissabbiatore tipo Dufour, posto poco prima dell'ingresso del canale in galleria.

Oltrepassata la Diga a paratoie mobili, si fermava poi a visitare la centrale di S. Silvestro, seconda del complesso, con le sue «Pelton» a quattro distributori agenti sotto un salto di 308 metri; potenza ricavata 14.700 kw.

Dopo questo, la signorile ospitalità della Società esercente offriva alla comitiva la colazione a Fiera di Primiero. — Verso le 14, ringraziato per la Società Idroelettrica Cismon l'ing. Garbellotto ed i suoi collaboratori, il gruppo riprendeva la via del ritorno, visitando durante il percorso la Diga di Ponte della Serra e la Centrale di Pederobba sul canale Brentelle.

Il viaggio terminava a Padova alle 19, lasciando nei partecipanti viva gratitudine verso gli ospiti e verso gli organizzatori della gita della R. Scuola e del Gruppo Universitario Facista.

Nel giorno 15 corr., i laureandi in Ingegneria Civile della nostra Scuola d'Ingegneria, accompagnati dal prof. Stabilini e dagli Ingegneri Fabbri e Zanaboni, si recarono a visitare i lavori della Ferrovia Ostiglia-Treviso.

Sotto la guida degli Ingegneri di Cesare e Dalla Penna dell'Ufficio Costruzioni Ferroviarie, si soffermarono dapprima all'ingresso della nuova ferrovia alla stazione di Paiana di Granfion, recandosi poi lungo la linea per vedere l'interessantissima costruzione delle fondazioni sul cassone, eseguite col moderno mezzo di Palancole dell'Impresa Cavagnis e Gaia, i cui due titolari furono pure di guida agli allievi. Tale visita fa parte di una serie di gite da tempo predisposte dalla Direzione della Scuola.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Due recite: Ore 15: Replica «La via delle Indie»; ore 21: «L'acquolina in bocca» novità.

MALIBRAN. — Dalle 14: Emma Gramatica e Falconi in «La vecchia Signora» e varietà.

ROSSINI. — Dalle 14: «Sua Altezza comanda» cine-operetta parlata in italiano protag. Kate Van Nagy, Willy Fritsch. In varietà successo di Filippi, della Ranieri, della Reny, di Molasso, ecc. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. La Fenice): «Le campane di San Lucio»; ore 21: (Fil. Dop. Ferroviario) «Il terzo marito».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il ventaglio della Pompadour» int. I. Petrovich.

OLIMPIA. — Ore 14: «Giornata di fuoco a Shangay» docum. cinem. son. del conflitto cino-giapponese.

CENTRALE: «Femmine di lusso» con Ralph Graves-Barbara Stanwych

Bollettino demografico di Venezia

18 Marzo 1932 - X

Nati	14
Decessi	5
Matrimoni	1

Tribunale di Venezia

La scala vicino alla finestra e un sonno bruscamente interrotto

(Udienza del 17. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Calderone; Cancelliere Lionti).

Una brutta avventura capitava ad Angelo Vazzoler, che verso le ore due della notte del 31 marzo del 1931 doveva bruscamente interrompere i suoi dolci sogni, poichè veniva svegliato di soprassalto dall'irrompere nella sua camera di Antonio Ermes Fuser fu Evangelista di anni 37, da Musile di Piave. Questi difatti, armato di rivoltella e con oscure minacce, imponeva al Vazzoler di alzarsi immantinente, a lasciare la sua abitazione e a seguirlo alla caserma dei carabinieri. Il Vazzoler, ancora tutto assonnato, ubbidì alle ingiunzioni nel più breve tempo possibile, poichè il Fuser lo impauriva susurrandogli che se non l'avesse subito seguito avrebbe dato fuoco alla casa. Vestito che fu il Vazzoler fu perquisito dal Fuser ed accompagnato in istrada. Poco dopo però, con una scusa, il Fuser si allontanava dicendo al Vazzoler che si facesse trovare il mattino dai carabinieri. Naturalmente il Fuser il giorno dopo si affrettava a narrare a chi di ragione l'accaduto e sporgeva querela contro il Fuser per i fatti suesposti e per diffamazione e per ingiurie poichè era stato detto ch'egli era un ladro, un delinquente e che era andato a rubare in casa del Fuser. La querela per diffamazione e per ingiurie veniva estesa anche contro Elisabetta Vazzoler fu Giovanni di anni 36, cognata del Fuser. Così ieri sono comparsi sul banco degli accusati il Fuser e la Vazzoler, i quali interrogati, sono rimasti negativi.

Il Fuser però ha ammesso che era andato in casa del Vazzoler, al quale aveva domandato spiegazioni su di un fatto avvenuto nella serata. E cioè perchè il Vazzoler, che è vicino di casa, aveva appoggiato una scala vicino a una finestra che dà nella casa dei Fuser, non si sa bene con quali intenzioni.

I numerosi testimoni e alcune circostanze processuali farebbero credere che il Vazzoler quella sera avesse avuto intenzione di compiere un furto in casa Fuser, mentre altre circostanze sarebbero affiorate dal dibattimento, per cui intenzioni di ben altra natura, molto probabilmente sentimentali, avrebbero spinto il Vazzoler ad appoggiare la scala vicino a quella finestra.

In conclusione il Tribunale ha ritenuto il Fuser responsabile di violenza privata e lo ha condannato a tre mesi e 21 giorni di reclusione, lo ha assolto per non aver commesso i fatti dalla diffamazione e dalle ingiurie e così pure per non aver commesso i fatti ha assolto la Vazzoler. Dif. avv. Romano.

Conseguenze fallimentari

I tipografi Vittorio Polacco fu Emanuele di anni 59 e Giovanni Rizzati fu Angelo di anni 58, sono accusati di bancarotta semplice perchè dichiarati falliti nel 1927, omettevano di tenere i libri prescritti, di compilare l'inventario annuale e di fare nel termine di tre giorni dalla cessazione dei pagamenti la prescritta dichiarazione.

Con loro vi è pure Mario Fantoni di Giuseppe di anni 31, il quale è imputato di avere nel fallimento di Polacco Vittorio, Giovanni Rizzati e del loro socio Ernesto Ferrarese (questi venne a morire qualche mese fa) fraudolentemente proposto un credito simulato di 65 mila lire.

Il Polacco ed il Rizzati cercano giustificarsi mentre il Fantoni chiarisce i rapporti intercorsi con il Ferrarese, smentendo recisamente l'accusa che gli viene mossa.

Vengono prodotti in causa dei documenti che confermano l'innocenza protestata dal Fantoni.

Il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni chiede l'assoluzione del Fantoni per non aver commesso il fatto ed il Tribunale sentenzia in conformità, mentre condanna il Polacco ed il Rizzati a cinque mesi di detenzione ciascuno con la condizionale. Difensori del Fantoni avvocati Zironda e Arduino Cerutti, del Rizzati e Polacco avv. Bassi.

Contro il padre

Guglielmo Tessari di Giovanni di anni 35, è comparso ieri sul banco degli accusati per rispondere di maltrattamenti al padre Giovanni detto Ferdinando di 63 anni, il quale era sovente fatto segno a percosse e a bastonature dal degenere figlio. Il 15 luglio del 1931 le cose raggiunsero l'apice della violenza, tanto che il padre si vide costretto a chiedere protezione ai carabinieri.

Il Guglielmo Tessari, interrogato, si difende negando di aver bastonato il padre ed affermando che quella sera aveva chiesto un bicchiere di vino che il padre gli aveva rifiutato, per cui nacque un battibecco.

Dopo l'audizione di alcuni testi il Tribunale condanna il Tessari ad un anno di reclusione. Difensore avv. Buttaro.

Mattinata alle Giovani Operaie

Nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, sabato 19 alle ore 15 e mezza, si darà l'ultima replica dell'applauditissimo lavor di Cabrica: «Si salvi chi può».

Due ladri sorpresi nella sede della Bucintoro

Il guardiano della R. Società Canottieri Bucintoro Luigi Giavi, nel mentre stava ieri, verso le 12.30, per rientrare nella sede, intravvide attraverso la vetrata due ombre che si movevano nell'interno. Messo in sospetto dal fatto che nessuno poteva entrare nella sede, essendo lui solo provvisto della chiave, il Giavi avvertì i due carabinieri che prestano servizio ai Giardinetti Reali, e, con loro entrò nel locale.

Nella sala appariva un gran disordine: una vetrina era infranta e in essa due individui stavano compiendo man bassa delle medaglie, delle coppe e delle targhe conquistate dai canottieri della Società in numerose competizioni sportive.

Al rumore prodotto dalla porta che si apriva, uno dei figuri riusciva a darsi alla fuga, mentre il secondo veniva afferrato ed arrestato. Si tratta del bracciante disoccupato Luigi Tagliapietra fu Antonio, di anni 32, da Burano.

Veniva intanto telefonicamente avvertito il Commissariato di San Marco e giungevano poco dopo sul posto il vice commissario dott. Filotico e il maresciallo Marcantonio accompagnati da alcuni agenti.

Si cominciò a perlustrare minutamente la sede, per scovare il secondo individuo. Considerato che egli non aveva potuto fuggire per la porta principale, essendo questa guardata, si pensò che fosse uscito attraverso una botticina laterale che immette in un terrazzo prospiciente il Bacino. Di qui, molto probabilmente, scavalcata la cinta, il ladro si era rifugiato entro qualche imbarcazione sottostante.

Lo si scovò infatti rannicchiato sotto la prua di un natante. Tra le mani e nelle tasche egli nascondeva la refurtiva e cioè una coppa e una targa in argento, e 18 medaglie d'oro, vermeille e d'argento per un valore totale di tremila lire.

I due individui vennero condotti al Commissariato di San Marco, dove il secondo arrestato venne identificato per Enrico Luchiori fu Gaetano di anni 41, meccanico disoccupato, senza fissa dimora.

Dall'interrogatorio risultò che i due avevano architettato il colpo da quindici giorni e che la chiave falsa usata per aprire la porta era stata fatta dal Luchiori.

Estrazione del Lotto 18 Marzo

VENEZIA	17	68	61	84	73
BARI	56	40	62	65	64
FIRENZE	37	5	61	24	7
MILANO	62	37	29	78	55
NAPOLI	69	26	2	29	77
PALERMO	52	25	31	72	28
ROMA	76	79	19	25	78
TORINO	78	29	57	22	87

ESTRATTO DI SENTENZA
IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Feltre ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro D'ALBERTO GIUSEPPE fu Erminio e di D'Alberto Lucia, n. il 19 - 3 - 1897 a Tomo di Feltre, ivi res. opponente a Decreto Penale, imputato del delitto di cui all'art. 48 e 61 R. D. Legge 15 - 10 - 1925 n. 2033 per avere posto in vendita 5 fiaschi di olio di oliva che poi all'analisi praticata dalla Stazione Chimico Agraria Sperimentale fu riscontrato sofisticato con olii vegetali estranei e particolarmente con olio di sesamo.

(omissis)

Visti gli art. 510 C. P. P. Confermando il decreto in parola condanna l'imputato alla multa complessiva di L. 550, alle ulteriori spese processuali e gli ordina la pubblicazione di questa Sentenza a proprie spese nel «Gazzettino» e nella «Gazzetta di Venezia» per una sola volta e per estratto.

Addì Feltre, 18 Nov. 1931 X.

f.o Il Pretore: TARANTINO
f.to L'Aiutante FRANCESCON

Per estratto conforme il 22-2-1932 X
L'aiutante: FRANCESCON

Mirano

Comunicato del Fascio

Oggi, sabato, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale con l'intervento del Segretario Federale.

Alle 16.30 tutti gli inscritti al Fascio Giovanile e all'O. N. B. dovranno trovarsi, in uniforme completa, nel piazzale Principe Amedeo, dove il Segretario Federale passerà la rivista.

Alle 16.45 adunata anche per i fascisti, nella medesima località.

Tutte le forze presenti saranno agli ordini del camerata Prando Spiro. E' d'obblibo per i fascisti la Camicia nera sotto la giubba.

Premiazione agricoltori

Martedì 22 corr. alle ore 5 pom. a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura verranno consegnati pres so le Scuole di Scaltenigo i diplomi di frequenza e i premi a coloro che hanno seguito le lezioni di frutticultura tenute nella Frazione stessa nel dicembre dello scorso anno.

Gli interessati sono vivamente pregati d'intervenire alla cerimonia.

Mobilitazione CC. NN. del 49.o Batt. San Marco

Domenica 20 corr. tutte le CC. NN. appartenenti alla 3.a Compagnia sono mobilitate per la seconda esercitazione a Mirano.

I singoli comandanti di squadra raduneranno i propri dipendenti e muoveranno alla volta di Mirano in modo di trovarsi alla sede alle ore 9.30 precise.

I Comandanti di plotone daranno le disposizioni necessarie.

Tutti debbono essere perfettamente armati; severi provvedimenti saranno preci a carico degli assenti ingiustificati. Il Comandante la Compagnia Cent. Antonio Benetello.

Verifica e targazione veicoli

Giovedì 24 corr. alle ore 8 ant. sarà da apposita Commissione eseguita la verifica e la targazione di tutti i veicoli a trazione animale adibiti al trasporto di persone e di merci, compresi i carri agricoli e gli autocarri.

I veicoli precedentemente provvisti di targa regolamentare, dovranno pure essere sottoposti a verifica.

Le località dove verrà effettuata la verifica sono le seguenti:

Mirano: Pesa di Via Roma per Mirano Centro e Mirano campagna.

Scaltenigo: Pesa Via Caltana per le frazioni di Saltenigo, Ballò e Vetrego.

Campocroce: Pesa di Via Fratte per le Frazioni di Campocroce e Zianigo.

Le operazioni di verifica avranno inizio alle ore otto ant.

Ente Opere Assistenziali

L'attività del nostro Comitato fino al 15 corr. si riassume nelle seguenti cifre:

Spesa complessiva L. 35235.30; Ranci N. 12199; Pacchi farina da Kg. 5 ciascuno N. 3493; Refettorio materno razioni N. 1831; Refezioni scolastiche N. 11445; Refezioni Asili Infantili N. 16360.

E' intendimento del Comitato, se lo sorvenga l'aiuto dei buoni, di prorogare specialmente il servizio delle refezioni scolastiche e del refettorio materno, intensificando così le proprie opere a vantaggio della infanzia e della maternità.

La spesa complessiva di Lire 35235.30 è rappresentata per lire 6099.50 dal costo dei ranci, per lire 2380.30 dal refettorio materno, per lire 13656.75 delle refezioni scolastiche, per lire 13098.75 dai pacchi di farina distribuiti nelle frazioni.

Teatro Sport

Oggi e domani alle ore 16 ed alle ore 20, spettacolo eccezionale sincronizzato con cori della Cappella Sistina. Verrà proiettato sullo schermo «Suor Maria».

Cinema Teatro Erico

Sabato 19 e domenica 20 alle ore 16.30 e 20.30 e lunedì 21 corr. alle ore 20.30 «Il solitario della montagna» interamente parlato in italiano. Rivista Cines n. 12. Precederà un film Luce sonoro. Seguirà uno Short comico «Riscossa di topolino».

Per la 2.a campagna antitubercolare

Domani, domenica, alle ore 10, nella sala del Teatro «Sport» gentilmente concessa ,sarà inaugurata la seconda campagna antitubercolare nel nostro Capoluogo, oratore il chiarissimo prof. Antonio Rota, delegato dal Presidente del Consorzio Provinciale antitubercolare.

Alla cerimonia che deve assumere il significato e l'importanza di una grande affermazione di solidarietà sociale contro il tormentoso flagello, sono invitati tutti i cittadini.

Portogruaro

Gino Damerini all'Istituto di Cultura

Domani domenica, alle ore 18, avremo il piacere di ascoltare l'illustre Direttore della *Gazzetta di Venezia*, comm. Gino Damerini, sul tema interessantissimo: *Ippolito Nievo e Venezia*.

Questa conferenza è stata applauditissima a Padova e a Trieste e richiamerà al nostro Istituto di Cultura il pubblico delle grandi occasioni, desioso di manifestare la sua simpatia al letterato e giornalista valoroso, al fascista della vigilia.

La festa del Fiore
La conferenza d'oggi

Il Commissario prefettizio dott. cav. Magrini, e il presidente del Consorzio mandamentale autitubercolare avv. cav. Rubbazzer, rivolgono un appello alla cittadinanza perchè voglia intervenire alla importante conferenza che l'illustre prof. Vittorio Calestani terrà alle ore 16 di oggi nel salone dell'Istituto musicale sul tema: *La seconda campagna nazionale antitubercolare*. L'ingresso è libero.

Domani, alle ore 11, avrà luogo una nuova seduta del Comitato antitubercolare, sotto la presidenza del prof. Vivante.

Milizia fascista

Domenica scorsa i cittadini hanno potuto ammirare la nostra prima compagnia CC. NN. del 49.o Battaglione «San Marco», dal portamento fiero e ordinato, stilare per le vie cittadine. Nella mattinata, chi in bicicletta, chi in treno, erano affluite le varie squadre da ogni centro del Mandamento per la prima delle istruzioni domenicali, disposte dal Console Sebastianelli. Alle ore 9 inquadratesi al Campo sportivo in plotoni, le Camicie nere hanno iniziato al Foro Boario l'istruzione proseguendola con breve intervallo per il rancio, sino alle ore 16.

I risultati di questa manifestazione sono stati veramente soddisfacenti e tali da ripagare il comandante centurione Bruno Tessitore e i capi manipolo Gianni Moreschi, dott. Rinaldo Baldissera, Isidoro Santucci e Guido Naccari di ogni loro fatica.

Domani domenica si svolgerà la seconda istruzione.

Parroco

Il rev. don Mario Cecconi assistente federale della gioventù e degli uomini cattolici, è stato nominato parroco a Villotta. A lui, bersagliere sul Piave e bella tempra di organizzatore, il nostro augurio.

Adunanza all'O.N.B.

Ricordiamo che questa mattina alle ore 9.30, avrà luogo nella sede dell'O. N. B. la riunione di tutti gli insegnanti e direttori ginnico-sportivi del Circolo didattico, presente il direttore provinciale di educazione fisica prof. Bartoli.

Meolo

Verifica veicoli

La verifica e targazione dei veicoli a trazione animale e meccanica che doveva aver luogo giovedì 17 corr., causa il cattivo tempo, è stata rinviata a giovedì 31 marzo corr. stessa ora e luogo.

Mira

Per la bachicoltura

Domenica 20 corr. alle 11 precise tutti gli allevatori bachi del Comune sono invitati in Municipio dove il Podestà ed il direttore della Scuola Pratica di Agricoltura faranno alcune comunicazioni relative all'incremento della bachicoltura con speciale riguardo alla lotteria gratuita per l'importo di un milione indetta sotto il patrocinio del Ministero dell'Interno delle Casse di risparmio italiane. All'interessante adunanza nessuno deve mancare.

Da Campolongo Maggiore

Propaganda agraria

Domenica 20 corr., dopo la seconda messa, il d.r Rizzo, della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Dolo , terrà nella scuola comunale della frazione di Lietoli, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17

Chiusura Cotoni: Gennaio 757 — Marzo 685 — Aprile 689 — Maggio 693 — Giugno 701 — Luglio 710 — Agosto 717 — Settembre 724 — Ottobre 731-32 — Novembre 740 — Dicembre 749.

BELLUNO

Sesta corsa delle mille miglia

L'Automobile Club di Brescia ha demandato anche quest'anno allo Automobile Club di Belluno l'organizzazione dei servizi inerenti il passaggio dei concorrenti alla Sesta Coppa delle 1000 Miglia.

L'Automobile Club di Belluno, unitamente agli sportivi di Feltre, darà il massimo appoggio affinchè i concorrenti possano trovare, come negli anni scorsi, sul percorso della nostra Provincia una ottima organizzazione atta a eliminare qualsiasi ostacolo per il miglior svolgimento della gara.

L'Automobile Club di Belluno pertanto rivolge viva preghiera ai signori Podestà dei paesi attraversati dalla corsa, affinchè abbiano a prendere tutte quelle misure atte a prevenire incidenti effettuando all'uopo, durante lo svolgimento della corsa, un servizio di sorveglianza stradale valendosi dell'opera dei volenterosi sportivi locali.

Con la circostanza l'Automobile Club di Belluno avverte le popolazioni della zona del Feltrino che i concorrenti effettueranno in questi giorni sul percorso stabilito gli allenamenti e che pertanto si rende indispensabile, allo scopo di evitare disgrazie, di attenersi scrupolosamente alle norme di polizia stradale e di mantenere in modo particolare la destra.

Quest'anno i primi concorrenti transiteranno per Feltre, dove è stabilito il controllo a timbro, verso le ore una della notte del 10 aprile corrente e si prevede che il passaggio debba continuare almeno sino alle ore 15 del pomeriggio.

L'esito del mercato

Il mercato settimanale d'ieri, anticipato perchè oggi è giorno festivo (S. Giuseppe), è andato quasi deserto. Difatti sul Foro Boario venne introdotta solo una sessantina di capi grossi bovini e circa una quarantina di vitelli. Pochissimi furono gli agnelli, capretti e suini giovani da allevamento.

I prezzi del bestiame anche ieri sono rimasti stazionari. Si sono mantenuti sostenutissimi invece quelli del foraggio.

In complesso gli affari sono stati pochi ed a prezzi bassissimi.

Commissione Provinciale Venatoria

S. E. il Prefetto, sentita la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, ha nominata la nuova Commissione Provinciale Venatoria per il triennio 1932-34 nelle persone dei signori: on. Spartaco Zugni Tauro de Mezzan, rag. Francesco De Marchi, Alberico Facciotto, Monti Massimiliano, cacciatori liberi; nob. Carlo Doglioni e cav. dott. Pietro San Martini riservisti; comm. prof. Ettore Ricci professore di scienze naturali, dott. Giacomo Bronzini per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. seniore Cataldo Parisi per la Milizia Forestale.

Nella prima seduta della Commissione, che ha avuto luogo il 16 corrente, si passò alla nomina delle cariche: a Presidente fu riconfermato l'on. Spartaco Zugni Tauro de Mezzan, cassiere il rag. Francesco De Marchi, segretario il nob. Carlo Doglioni.

Pro Opere Assistenziali

Sono giunte al Comitato Comunale di Belluno per l'assistenza invernale le seguenti oblazioni: Professori e personale del R. Liceo Ginnasio L. 173.85, Congregazione di Carità L. 117.

I compagni d'ufficio del geom. Silvano, in memoria del compianto suo padre L. 50, dott. Aroldo Giuseppe L. 30. La famiglia Lapenna, in memoria della figlia Dolores lire 300. Comune di Lorenzago lire 300. — Blandino dr. Costantino L. 20. R. Scuola Avviamento al Lavoro lire 68.65. E.O.A. Comitato di Belluno L. 1.

Trattenimenti d'oggi e di domani

Al Cinema teatro Italia oggi e domani: *La segretaria privata*. Interpreti Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano. Seguirà *Natale di Bebè*.

Al Sociale oggi e domani *Lady Hamilton*, con Liana Haid, Conrad Weidt e Werner Krauss, (muto). Seguirà una comica.

Oggi all'Orfeo (presso la stazione ferroviaria) *Battaglia navale* con protagonista il grande artista giapponese Haykawa e domani *La duchessa d'Alba* (La lupa), Irene Rich.

Questa sera al teatro Salesiano Sperti, alle ore 15, recita dell'Oratorio Salesiano A. B. C. D., nella brillante commedia *Il prefetto di Montbrisson* ed alle ore 20 avremo la preannunciata conferenza, indetta dal centro di Cultura fascista, del prof. Fabbrovich, del R. Liceo Ginnasio di Udine, illustrata da interessanti proiezioni, su « Dalmazia nostra ».

Allo stesso teatro Salesiano domani avrà luogo la proiezione del film *Il cavallo d'acciaio*, interpretato da Giorgio O' Brien e da Madge Bellamy.

Corso di zootecnica

Lunedì 21 corr. alle ore 19 avrà inizio a Villa di Villa di Mel, e per opera della sezione di Zootecnia e Caseificio, un corso di zootecnia.

L'arresto dell'autore del furto "Al Ponte della Vittoria,,

I carabinieri della nostra stazione, proseguendo le indagini in seguito all'audace furto commesso l'altra notte nell'albergo « Al Ponte della Vittoria » ,hanno tratto in arresto il famoso pregiudicato in linea di furti nelle abitazioni Da Canal Celeste di Luigi di anni 27 da Trichiana, il quale però si mantiene sulla negativa ad onta delle prove schiaccianti a suo carico.

Il De Canal è quel tale che nel dicembre dell'anno passato, come si ricorderà, tentò di perpetrare di notte nello stesso albergo un furto di biancheria, e che venne trovato in possesso di lire due mila, e di una bicicletta, ancora in giudiziale sequestro, della quale non seppe dire la provenienza.

Il Da Canal , uscito in questi giorni dalle nostre carceri giudiziarie, si presume sia colpevole anche di altri furti consumati le notti passate, sempre con grande audacia, anche nel territorio dell'Olrepiave.

Dicemmo che erano stati fatti anche alcuni fermi. Uno dei fermati, che si presume sia stato complice del Da Canal, altra pessima risma di ladro specializzato, è stato trattenuto e le indagini proseguono.

In Tribunale

Canal Silvio di Michelangelo, da Cesio Maggiore, con sentenza del Pretore di Feltre venne condannato a tre giorni di reclusione per furto. Avverso a tale giudicato appellò il P. M. ed il Tribunale elevò la pena a 15 giorni ed a lire 300 di multa.

— Rech Angelo fu Pietro da Valle di Seren, condannato per lesioni e minaccie dal Pretore di Feltre con sentenza 6 nov. del decorso anno, era appellante dalla stessa. Il Tribunale lo assolse dal reato di lesioni per mancanza di querela e dal reato di minaccie per insufficienza di prove.

Pieve di Cadore

Neve di marzo

Dopo un periodo di tre mesi trascorso con giornate serene e soleggiate, ieri improvvisamente caddero alcuni centimetri di neve. Subentrato lo scirocco trasformò il nevischio in pioggia vera manna pei prati e campi; nei boschi è così cessato il pericolo di principii d'incendio.

Pellegrinaggio al Cristo

Nell'antica chiesa del Cristo di Valcalda, oltre gli altri giorni della settimana, ogni venerdì si effettuano i pellegrinaggi di fedeli provenienti da tutto il Cadore, Pusteria e Gardena. I Padri Carmelitani del limitrofo convento dopo aver officiato le sacre funzioni tengono delle dotte omelie, che il pubblico in folla vi accorre ad ascoltare.

Nomina Presidente Credito Popolare

In sostituzione del defunto cav. uff. Galeazzi già Presidente del Credito Popolare del Cadore, il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci di esso, a voti unanimi nominarono il dottor Dino Bombassei di Auronzo.

Il dottor Bombassei, valoroso ufficiale di fanteria nella grande guerra, mutilato e decorato, è a tutti noto nel Cadore e Veneto per le sue benemerenze e doti rare di mente e cuore. Sindaco per diversi anni del paese natio copre ora diverse cariche ed è Tenente della Milizia V. S. Nazionale.

L'accennata nomina è stata appresa in tutta la regione con grande simpatia.

Cinema di Tai

Oggi in occasione della festa di S. Giuseppe all'albergo Cadore di Tai dalle ore 16 alle 23 avrà luogo un interessante spettacolo cinematografico proiettandosi la nota e celebre film «La donna misteriosa» protagonisti i divi Leta Garbo e David Revier. Domenica 20 corr. vi sarà un nuovo spettacolo con visione della pellicola «L'uomo dell'artiglio». Precederà ad ogni rappresentazione il «Giornale Luce» accompagnato da scelto commento musicale.

Il Commissario di Valle

Il Prefetto della Provincia di Belluno ha nominato ieri Commissario Prefettizio del Comune di Valle il nostro Podestà cav. Fornasier, che ha coperto la stessa carica diversi anni or sono.

Agordo

Tesseramento del Fascio

La Segreteria politica del Fascio Agordino di Combattimento comunica che col giorno 23 corr. cesserà il tesseramento dei fascisti.

Coloro che non avessero provveduto a mettersi in regola entro tale termine, rimarranno esclusi dal Fascio.

Circolo di lettura

Oggi alle ore 14 vi sarà la prima riunione dei soci del nuovo Circolo di lettura.

Tutti gli aderenti sono pregati di intervenre, dovendos trattare argomenti molto importanti.

La cessazione delle refezioni popolari

Il Comitato comunale, ha fatto cessare ieri le refezioni popolari per l'assistenza invernale.

Va dato un vivo elogio al Podestà e Segretario del Fascio cav. nob. de Manzoni, che ha presieduto il comitato ed a tutti quelli che vollero prestare la loro opera, per un così nobile fine.

TREVISO

Per l'annuale dei Fasci

Mercoledì 23 marzo, tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci, avrà luogo nel Piazzale della Vittoria, alle ore 10, la consegna dei gagliardetti da parte delle Sezioni Combattenti ai Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia, e la solenne benedizione dei vessilli.

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire alla cerimonia, trovandosi nel luogo, in camicia nera e decorazioni, alle 9.30.

Speciali disposizioni sono state emanate per il concentramento dei Giovani Fascisti.

In caso di pioggia la cerimonia sarà tenuta, alla stessa ora, nel salone dei Trecento.

Alle ore 18 nella sala pianterreno della Casa Littoria, verrà data lettura del messaggio del Duce, e saranno consegnati i brevetti ai camerati che hanno partecipato alla storica riunione di piazza S. Sepolcro il 23 marzo 1919.

E' fatto l'obbligo ai fascisti di indossare la camicia nera per tutta la giornata.

Il Segretario Federale
GIACOMO CASTIGLIONI

G. U. F. "A. Mussolini,,

Mercoledì 23 marzo, tutti gli studenti universitari iscritti al G.U.F. sono tenuti a radunarsi alle 9 precise a Palazzo Littorio. Debbono partecipare all'adunata anche gli universitari del G.U.F. che fanno parte dei Fasci Giovanili.

A coloro che ne siano in possesso è fatto obbligo di indossare la divisa dell'universitario fascista: berretto goliardico, fazzoletto dalmatico, camicia nera, pantaloni grigioverdi con gambali neri. Tutti gli altri porteranno la camicia nera, il berretto goliardico e possibilmente i calzoni sport. — Il Segretario Politico: *Carlo Marson*.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società anonima elettrica trevigiana informa che domenica 20 corr., tempo permettendo, per ragioni di esercizio verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: dalle ore 8.30 alle 15: Porto di Fiera, Lanzago di Melma, Cendon e S. Elena, Roncade, Biancade, S. Cipriano e Musestre; dalle ore 9.30 alle 13: S. Lazzaro, Frescada, Dosson e Ponte Dosson.

Teatro Garibaldi

Ieri sera un pubblico scelto ha assistito alle esibizioni di danze di stile classico e impressioni danzate e danze caratteristiche offerte dalla celebre Ileana Leonidoff, dal Rostoff e gli altri valenti danzatori su musiche svariate di autori classici eseguite egregiamente dal pianista m.o Bergmann. Il trattenimento molto ammirato ha suscitato vivi applausi agli esecutori.

Conegliano

La piantagione dei gelsi

La segreteria politica del Fascio comunica che avrà luogo questa mattina alle ore 9.30 nel giardino delle scuole comunali di S. Francesco la piantagione di dieci gelsi, disposta dal Partito per propaganda della coltivazione del gelso.

Alla cerimonia assisteranno le autorità civili e militari della città. I cittadini sono invitati ad intervenire.

Il film dell'anno IX

Come abbiamo a suo tempo annunciato avrà luogo il giorno 24 p. v. la proiezione nella nostra città del film Anno IX. La proiezione avverrà al Supercinema Moderno gentilmente messo a disposizione dai conduttori e il ricavato della serata andrà a totale beneficio delle Opere Assistenziali della città.

Molto probabilmente in tale serata farà il debutto una nuova orchestra cittadina, formata da poco.

Conferenze d'oggi

Ricordiamo ai nostri lettori che, come da annuncio precedente, oggi, nella nostra città, avranno luogo due conferenze nella sala maggiore del Palazzo Municipale. La prima sarà tenuta alle ore 14.30 dal dott. Pezzotti il quale parlerà sulla profilassi della carie dentaria. La seconda sarà invece tenuta alle ore 21 dal co. Steno Bolasco che tratterà l'interessante argomento riguardante i lavoratori d'America.

Al Supercinema

Ieri sera al Supercinema Teatro Moderno con grande successo è stata proiettata la premiere del film Fox «Anima e corpo» di cui ne sono incomparabili interpreti Elisa Landi e Charles Fanel.

Asolo

Conferenza prof. Boccazzi

Stamane, alle ore 10, presso la sala municipale, il prof. cav. Isotto Boccazzi, Vice Segretario Federale, terrà una conferenza sul tema: «La scuola e le associazioni fasciste».

Beneficenza

La signora Annetta De Mattia nob. Cantoni ha versato alla Congregazione di Carità L. 100, perchè sieno oggi, festa di S. Giuseppe, erogate a dieci famiglie povere. Il presidente della Congregazione ha ringraziato la gentile signora anche a nome dei beneficati.

Vittorio Veneto

Da pescatori a pescati

Ieri nel pomeriggio una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in quello di San Martino di Colle Umberto, sorprendeva certi Bottecchia Mario e Vendrame Ottavio mentre erano intenti a pescare, sprovvisti di licenza, lungo il corso d'acqua che fiancheggia il Borgo Minelle, con una rete a sacco che ostruiva tutto il passaggio del corso d'acqua. Furono quindi denunciati al pretore per pesca abusiva.

Al Cinema Fassetta

Oggi e domani al Cinema Teatro Fassetta sarà proiettato il sensazionale film sonoro «Il richiamo del cuore» interpretato dalla celebre artista Eleonora Borghi.

Castelfranco

Furto a Castel Godego

Ignoti tagliato un vetro di una finestra alta poco più di un metro e penetrati nei locali adibiti ad osteria di Cartigni Gino, rubavano da una giacca trovata appesa lire venti, indi si dileguarono senza lasciare alcuna traccia.

Pordenone

Le cerimonie in memoria di Arnaldo Mussolini

Diamo il programma delle cerimonie che si svolgeranno domenica 20 per la piantagione di un albero in memoria di Arnaldo Mussolini, la intitolazione al suo nome del N.U.F. locale e la consegna ad esso e l'inaugurazione della fiamma.

L'orario delle cerimonie venne così concretato dal Podestà, presi accordi col Segretario politico e sentito il nucleo universitario locale.

Ore 10 adunata davanti alla sede del Fascio delle autorità, associazioni rappresentanze con gagliardetto bandiere.

Ore 10.15: intitolazione del N.U.F. ad Arnaldo Mussolini con parole del Segretario politico del G U F, Fabio Coletti. Benedizione della Fiamma (prof. don Signorini); Consegna della fiamma da parte della Segretaria del Fascio Femminile signorina Maria Cristina Aliata.

Ringraziamento da parte del Segretario politico del nucleo locale dott. Virgilio Perulli.

Parole del Segretario Federale del P.N.F. Comandante ing. Comessati.

Ore 10.45: sfilata del corteo che seguirà il percorso di Via Mercato, via Vittorio Em., Piazza Cavour, piazzale Roma, cortile del Palazzo ex Tribunale (entrando dal lato verso Palazzo Cossetti).

Il corteo sarà formato in questo modo: vigili urbani, banda cittadina, truppa, Milizia, Fascio, Guf, Avanguardisti, organizzazioni giovanili, Dopolavoristi, Balilla, Sindacati, Autorità precedute dalla bandiera del comune, associazioni, scolaresche, cittadinanza.

Ore 11: disposizione degli intervenuti nei sottoportici e nei cortile del Palazzo ex Tribunale. Piantagione dell'albero e successiva benedizione. Consegna dell'albero da parte del Seniore dott. Giuseppe Cappuccini della Milizia Forestale al Podestà di Pordenone. Appello fascista di Arnaldo Mussolini fatto dal Segretario politico di Pordenone. Un minuto di raccoglimento in onore e memoria dello Scomparso, seguito dal suono dell'Inno Giovinezza.

Scioglimento del corteo e fine della cerimonia.

Farmacie di turno

Oggi sabato, festa di S. Giuseppe rimane aperta nel pomeriggio la farmacia Polese in Piazza Cavour che rimarrà aperta anche domani domenica e farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Inaugurazione Gagliardetto Alpini di Sacile

Sabato 19 corr. il Gruppo Alpini di Sacile inaugurerà il proprio gagliardetto, dono gentile delle Signore e signorine sacilesi.

Alla cerimonia parteciperanno Autorità civili militari e politiche, nonchè il Generale co. comm. Ronchi, Ispettore di zona del 10 reggimento

In gruppi dipendenti dalla Sezione di Pordenone invieranno una buona rappresentanza con gagliardetto

Gli scarponi del gruppo di Pordenone, dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise sul Piazzale della Stazione per partire col treno delle ore 9 circa.

Cormons

Disgrazia di un ciclista

Mentre era diretto a casa, ieri nel pomeriggio tale Sfiligoi Francesco di Bortolo di anni 36 agricoltore, abitante a Spessa di Capriva, giunto sul bivio di via Gorizia, viale Roma non si accorgeva che dalla parte opposta proveniva un'automobile guidata dal dott. Egone Brelich, direttore dell'Ospedale civile di Cormons il quale, prima di oltrepassare quel punto pericoloso dava i prescritti segnali di pericolo.

Lo Sfiligoi quando vide la macchina a poche diecine di metri da lui invece di lasciar libera la strada aumentò la velocità tanto da finire a sbattere proprio contro l'automobile. Il guidatore per scansare ed evitare la disgrazia ha bruscamente sterzato ma non potè evitare che il ciclista andasse a finire contro la sua auto. Prontamente soccorso dal conducente dell'auto fu trasportato all'ospedale nel quale ebbe tutte le cure del caso. Nell'investimento lo Sfiligoi si ebbe la rottura di una costola sinistra e diverse scalfiture alla faccia.

UDINE

Chiusura della gestione dei danni di guerra

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica:

In data di ieri il Podestà co. Gino di Caporiacco ha assunto la seguente deliberazione:

Visto il rapporto 19 febbraio u. s. n. 690 del ragioniere capo che accompagna la relazione 23 novembre 1931 del viceragioniere signor Luigi Molinaris circa la gestione dei danni e dei risarcimenti di guerra del Comune di Udine;

Visti i risultati di tale gestione, che si riassumono nelle seguenti cifre: Denuncie di danni bellici propri del Comune L. 13.723.864; Su bingresso in denuncie di terzi lire 710.742, totale L. 14.434.588. Partite escluse dai risarcimenti senza esame di fatto L. 3.458.120. Quindi le denuncie prese *di fatto* in considerazione ammontarono a lire 10.976.568. — Risarcimenti conseguiti L. 5.394.467; Opere di riparazione eseguite direttamente dallo Stato L. 1.964.000; Risarcimenti liquidi, ancora da riscuotere L. 2.280 Totale L. 7.360.747. — In meno liquidate sulla somma delle denuncie prese in considerazione L. 3 milioni 615.721.

Il Podestà ha deliberato di prendere atto con soddisfazione della chiusura delle contabilità dei danni di guerra.

La consegna delle insegne ai Fasci Giovanili

Martedì 23 marzo l'Associazione Combattenti consegnerà le insegne ai Fasci giovanili di combattimento. Ecco il programma della cerimonia: ore 10: adunata alla Casa del Combattente; ore 10.30 partenza dal Piazzale XXVI Luglio, ore 10.45: arrivo in Piazza Vittorio Emanuele; ore 11: arrivo delle autorità. Deposizione di una corona al Monumento ai Caduti; Celebrazione della cerimonia, benedizione dei gagliardetti; ore 13 rancio. Tutte le organizzazioni saranno presenti.

Per l'assistenza invernale

La Federazione fascista comunica: Oggi 18 corrente è stato tenuto il rapporto mensile degli ispettori di zona per l'esame della situazione provinciale in ordine alla assistenza invernale.

In seguito alla esposizione fatta dai rappresentanti le varie zone, l'Ente opere assistenziali ha proceduto ad una nuova erogazione di lire 71.000 a beneficio dei Comitati comunali.

Dopo l'eccidio di Tarvisio

Abbiamo dato ampie notize del fosco delitto di Tarvisio nel quale trovarono la morte certo Stefano Baumgartuer di anni 42 ed il proprio figlio Kurty di anni 12. Le condizioni della moglie del Baumgartuer, ricoverata all'Ospedale di Tarvisio vanno sensibilmente migliorando.

Nel pomeriggio di ieri sono seguiti i funerali delle due vittime.

Passaggio per Udine dei Nazionali

Questa sera col treno delle 18.20 sono giunti a Udine i Nazionali che si recano a Vienna per la partita di calcio contro l'Austria.

Ad attenderli alla stazione vi era un forte numero di sportivi che ha fatto omaggio al comm. Pozzo di un magnifico mazzo di fiori.

I giuocatori si sono fermati il tempo necessario perchè la vettura su cui viaggiavono fosse accodata al diretto di Vienna. Ripartiti dopo circa 20 minuti di sosta, sono stati salutati festosamente dai presenti che hanno gridato loro il saluto augurale.

Conferenza Leicht

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht terrà l'annunciata conferenza, svolgendo l'interessantissimo tema: « Dalla Monarchia di Dante al Principe di Machiavelli ».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

La morte d'un Canonico

Questa mattina alle ore 3 è morto il Canonico mons. Eugenio Bortolotti nato a Udine nel 1873.

Mente chiara di studioso entrò nel Seminario Arcivescovile dove compì gli studi classici e fu ordinato sacerdote nel 1896. Passò poi a Mussons, cappellano di quella Parrocchia dove vi restò alcuni anni fino a quando cioè fu chiamato alla curia arcivescovile. Minato da un male che non perdona, fu nominato canonico della Metropolitana per concedergli un po' di riposo alla sua vita martoriata. Per i suoi chiari meriti e per la sua bontà fu nominato Monsignore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le voci d'una soluzione
del problema navale italo-francese

LONDRA, 18

(C.C.) Qualche giornale mette in rilievo le buone notizie pubblicate a Parigi secondo cui, in seguito alle recenti conversazioni fra Tardieu e Grandi a Ginevra, sarebbe in vista un importante miglioramento dei rapporti franco-italiani e cioè la soluzione del cosidetto problema navale. Conviene riferire, se non altro a titolo di cronaca, quello che scrive sull'argomento la *Morning Post* in un dispaccio da Parigi.

« Tutti sanno — dice il giornale — che il più grave ostacolo al ravvicinamento franco-italiano in questi ultimi anni è stata l'irritante questione della parità navale. Ora si crede a Parigi che la questione sia stata risolta mediante una nuova formula preparata dal Quai d'Orsay o più probabilmente dal signor Tardieu in persona. Tale formula consiste semplicemente nell'accettare la parità delle forze navali con l'Italia, ma solo nel Mediterraneo. La Francia — prosegue il corrispondente della *Morning Post* — non ha e non ha mai avuto la pretesa di mantenere nel Mediterraneo forze navali superiori a quelle dell'Italia. Dal punto di vista strategico, l'eguaglianza delle forze rispettive soddisfa alle esigenze della sua sicurezza; essa però continua a chiedere un margine ulteriore di tonnellaggio per proteggere le vie di comunicazione con le sue colonie e per difendere le sue coste settentrionali contro eventuali attacchi della Germania. Ora, secondo la nuova proposta francese, le unità destinate per questi due ultimi scopi verrebbero separate dalla parte delle forze operanti nel Mediterraneo e siccome l'Italia non ha interessi navali oltre i limiti del Mediterraneo stesso, potrebbe considerare le forze addizionali della Francia come estranee al calcolo su cui fonda il rapporto di parità tra le forze navali rispettive. Poichè nel Mediterraneo l'eguaglianza sarebbe in atto nave per nave, il criterio della parità in pratica sarebbe dunque applicato ».

Il corrispondente parigino della *Morning Post* conclude tuttavia osservando per proprio conto « la nuova proposta è nuova soltanto nella forma, perchè nella sostanza non è altro che una ripetizione della nota tesi francese. Ad ogni modo essa verrebbe in discussione all'atto della revisione generale delle varie questioni pendenti fra i due paesi, discussione che si spera venga iniziata quanto prima.

La lingua italiana a Malta
Il voto dell'Accademia d'Italia
nei commenti britannici

LONDRA, 18

Il *Times* e la *Morning Post* da Roma riportano l'ordine del giorno votato dall'Accademia d'Italia per la questione della lingua a Malta. Il *Times* osserva che l'ordine del giorno avrebbe maggiore forza se fosse più accurato, ma omettendo di menzionare che la decisione della soppressione della lingua italiana è soltanto relativa alle scuole elementari, esso mostra di trascurare la rigorosa esattezza nello stesso modo con cui lo hanno fatto italiani meno responsabili. La *Morning Post* afferma parimenti che l'ordine del giorno non prospetta la questione nella sua vera luce e così il pubblico italiano rimane completamente all'oscuro circa l'effettiva portata del provvedimento.

Il progetto elettorale francese
nel testo senatoriale

PARIGI, 18

Alle ore 5 di stamane, dopo avere respinto numerosi emendamenti, la Camera ha approvato con 152 voti contro 111 l'insieme del progetto elettorale tale e quale lo aveva votato il Senato, e che diventa così definitivo.

Il progetto Mandel che contemplava un solo scrutinio, il voto alle donne ed il voto obbligatorio è stato respinto con 299 voti contro 227. Il signor Vincent Auriol ha poi chiesto alla commissione del suffragio universale di riferire al più presto sulla proposta di risoluzione che invita il Governo ad insistere presso il Senato a favore del voto alle donne. Il signor Mandel ha rilevato che l'accordo è unanime in seno alla commissione che si riunirà martedì.

La seduta è stata quindi tolta. La prossima sezione della Camera avrà luogo martedì mattina.

Con il voto odierno, il primitivo progetto di riforma elettorale, la cui approvazione da parte della Camera dei deputati aveva fornito il pretesto all'ultima crisi ministeriale, è stato bocciato definitivamente. Infatti, come si è visto, la Camera ha spinto la sua arrendevolezza fino a riprendere integralmente il testo votato dai padri coscritti ed a respingere tutti gli emendamenti presentati.

E' noto che il Gabinetto si era prudentemente astenuto dall'intervenire in una otta che era già costata troppo cara al suo predecessore. Rientrando stamane da Ginevra, il Capo del Governo ha trovato il campo sbarazzato da un serio elemento di inquietudine.

La morte del Ministro
d'Albania a Parigi

PARIGI, 18

E' morto Elias Be Vyrioni, Ministro di Albania a Parigi.

Disordini a Dunkerque
Sciopero a Vitry sur Seine

PARIGI, 18

(A.P.) La crisi economica continua a sviluppare il suo flagello in Francia. Sebbene in qualche ramo dell'industria, per esempio nell'industria tessile, si sia notato negli ultimi tempi un lieve miglioramento, le statistiche ufficiali della disoccupazione accennano ad una ripresa. Infatti nell'ultima settimana dal 7 al 12 marbo il numero dei disoccupati totali ufficialmente inscritti è ancora aumentato di 5264 unità. Il numero ufficiale dei disoccupati totali si elevava al 12 marzo a 394.047.

I sanguinosi incidenti avvenuti ieri a Vitry sur Seine, tra disoccupati reduci da una riunione comunista e polizia, incidenti nei quali rimasero gravemente feriti due dimostranti, hanno avuto oggi un seguito. Stamane gli operai di Vetry sur Seine avevano ripreso il loro lavoro abituale, ma su ordine della loro organizzazione poco dopo 400 di essi incrociavano le braccia.

Ad incidenti non meno gravi ha dato luogo uno sciopero di marinai a Dunkerque. Dopo un comizio comunista, 300 scioperanti avevano improvvisato una chiassosa dimostrazione sulla pubblica via. L'intervento di numerose guardia e piedi ed a cavallo non bastò a ristabilire l'ordine perchè a mezzo di assi e di botti prese in un deposito di vino, i dimostranti avevano rapidamente costruito una barricata, dietro la quale si trinceravano lanciando proiettili di ogni genere contro la forza pubblica. Dopo aver fatto praticare un passaggio nella barricata, l'ufficiale che comandava le guardie fece suonare gli squilli di tromba regolamentari, ma senza nessun effetto. Allora i poliziotti a cavallo ai suoi ordini eseguirono una carica che fu seguita da una violenta mischia. Due dimostranti vennero tratti in arresto, mentre gli altri si disperdevano momentaneamente, per formarsi in corteo a breve distanza. Il proprietario di una segheria che voleva opporsi al loro ingresso nel suo stabilimento, venne ferito al volto dal lancio di un mattone. Le guardie dovettero nuovamente intervenire a più riprese per disperdere definitivamente i marinai. Gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Vive proteste in Argentina
per una stupida mozione antifascista

BUENOS AIRES, 18

(S.I.A.) La deliberazione del nuovo Presidente della Repubblica generale Justo di revocare la condanda alla deportazione inflitta ad una trentina di estremisti — i quali, per effetto della condanna, si trovano attualmente in viaggio per l'Italia, a bordo del trasporto militare *Chaco* che reca in Italia gli equipaggi per i sottomarini argentini costruiti nel cantiere navale d Taranto — ha dato pretesto ai membri estremisti del consiglio municipale di Buenos Aires di presentare una mozione con la quale approvano l'atto magnanimo del Presidente. La mozione contiene apprezzamenti irrispettosi verso l'Italia, affermand oche la revoca della condanna ai deportiti li sottrae « alla tirannia e alla barbarie del Fascismo ». Appena conosciuti i termini della mozione, si sono scatenate le generali proteste, delle quali immediatamente si fanno eco i giornali. La *Nacion* dice che la mozione, oltre che impertinente, è anche stupida e dimostra l'ignorante irriflessione di rappresentanti eletti a far parte del consiglio municipale e protesta contro l'accusa che essi rivolgono contro il Governo d'un Paese tanto amico quanto benemerito dell'Argentina. 9lla loro volta i giornali *La Fronda* e *El Mundo*, noti per la loro serietà e autorevolezza, insorgono contro la mozione, criticandola acerbamente e assicurando che l'Italia fascista è degna e meritevole di rispetto e di ammirazione. Si prevede un intervento dell'autorità per il ritiro dell'ingiusta quanto irragionevole mozione.

Un italiano e un polacco salvati
in una miniera bloccata da una frana

PARIGI, 18

In seguito al franamento avvenuto in un pozzo delle miniere di Thivencettes, presso Lilla, e precisamente a Fresnes-sur-Escaut, due minatori, l'italiano Amedeo Mileni, di 42 anni, e il polacco Antonio Wojtkowiak, di anni 35, sono rimasti sepolti sotto i detriti. Squadre di soccorso hanno subito iniziato le operazioni necessarie per salvarli; esse hanno incontrato difficoltà così serie che soltanto stamene alle 11 si è riusciti a raggiungere i due disgraziati. Essi sono stati trovati completamente estenuati ed hanno dovuto essere trasportati d'urgenza all'ospedale.

Un'automobile in un fiume
Cinque persone annegate

PARIGI, 18

(A.P.) Verso l'una della notte scorsa un'automobile proveniente da Bordeaux e nella quale si trovavano sei persone, è precipitata nella Gironda a Blaye. Uno solo dei viaggiatori ha potuto salvarsi a nuoto. I soccorsi subito organizzati hanno permesso, con l'auito di una potente gru e di un trattore, di trarre a riva l'automobile, in parte demolito. Le cinque vittime hanno potuto essere immediatamente identificate. L'inchiesta ha permesso di appurare che il conducente, all'entrare nella città di Blaye, aveva sbagliato strada; fu nel cercare di rimediare all'errore che, per una brusca sterzata, la macchina è precipitata nel fiume.

Il ratto di Hopewell
I due coniugi tedeschi
trattenuti in arresto

HOPEWELL, 18

E' stata data notizia che la polizia ha rintracciato i due coniugi tedeschi scomparsi il giorno dopo il rapimento del piccolo Lindbergh. Si apprende ora che i due tedeschi si trovavano a Brynmaw in Pennsylvania a prestar servizio presso una famiglia; essi sono ora trattenuti in arresto. E' però opportuno notare che furono essi stessi a presentarsi alla polizia, quando lessero sui giornali che erano ricercati a causa dei sospetti che pesavano su di loro. I due tedeschi affermano la loro completa innocenza.

Covo comunista in uno stabilimento
nell'alto Paranà

ASUNCION, 18

(S.I.A.) Nello stabilimbento industriale « Presidente Franco », situato nell'alto Paranà, nel quale lavorano 2000 operai, sono stati sequestrati documenti scritti in castigliano e in guarany (la lingua nazionale del Paraguay) incitanti alla rivolta contro i poteri dello Stato. Tra la maestranza dello stabilimento e la popolazione argentina della sponda opposta del Paranà, si erano stabilite relazioni con scambi di corrispondenze, di comunicati, di ordini del èiorno, di notizie politiche, di parole convenzionali ecc. La polizia paraguayana ha dichiarato in arresto 22 individui, le cui dichiarazioni sui rapporti con agitatori argentini sono state trasmesse al Governo di Buones Aires.

Segni di attività comunista si hanno nei centri dello Stato dove emissari dei Soviets sono giunti con passaporti falsi rilasciati dalla « Amtorg Trading Corporation », l'agenzia recentemente soppressa a Montevideo dal Governo dell'Uruguay. Fallito il tentativo di organizzare nell'Uruguay il movimento sovietico, il centro dell'organizzazione pare sia stato trasferito in questa capitale. Delle relative indagini è stato incaricato lo stesso capo della polizia

Il deficit del bilancio austriaco

VIENNA, 18

Dalla relazione della Corte dei Conti risulta che il bilancio dello Stato nell'anno 1931 si chiude con un disavanzo di 275 milioni di scellini, che è stato coperto in carte da operazioni di credito a breve scadenza per un ammontare di 200 milioni e per il resto da fondi di cassa.

Il mercato alto-atesino dei vini
inaugurato da Marescalchi

BOLZANO, 18

Oggi, alle 16, è stato inaugurato alla presenza di S. E. Marescalchi, arrivato a ezzodì espressamente da Roma, il 24.o Mercato dei vini alto atesino. Assistevano alla cerimonia in forma ufficiale S. E. il Prefetto Marziali, il Segretario federale ing. F. Rizzini, rappresentanti delle autorità di Bolzano, delle Confederazioni nazionali, e delle Federazioni Provinciali dell'Agricoltura e de' Commercio. Per 22 annate il Mercato ebb eluogo a Bolzano. Il 24. ha luogo nella locale Cantina Municipale. Vi sono esposte oltre a 200 qualità di vini della provincia. I diplomi per i vincitori saranno rilasciati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e le medaglie saranno date dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nonchè dalle Federazioni Provinciali delle categorie interessate.

Una Mostra d'arte sacra
alla Triennale di Milano

MILANO, 18

Il presidente della Triennale d'arte decorativa moderna, dott. Giulio Barella, e icomponenti del direttorio sono stati ricevuti stamane dal Cardinale Schuster, al quale hanno illustrato il proposito di organizzare all'esposizione d'arte decorativa moderna del 1933 un'importante mostra di arte sacra che presenti in forma organica la più eletta produzione in questo campo. L'Arcivescovo si è vivamente interessato all'iniziativa ed ha espresso il desiderio di conoscere il dettagliato programma della manifestazione, onde poter nominare un'apposita commissione.

Un grosso incendio a Treviso
Laboratorio legnami distrutto

TREVISO, 18

La scorsa notte circa alle 3.30 veniva dato l'allarme ai pompieri per un grosso incendio che si era sviluppato in via Nervesa della Battaglia, fuori porta Fra Giocondo, poco lungi dal viale Fratelli Cairoli, nel laboratorio e deposito di falegname di Primo Maronilli fu Giuseppe di 38 anni. Le fiamme che avevano trovato facile alimento nel materiale agglomerato eminentemente combustibile, divamparono in modo impressionante distruggendo in breve tempo macchinari e fabbricato e minacciando seriamente la casa di abitazione contigua.

I pompieri accorsi con l'auto pompa e la squadra di soccorso agli ordini del Capo sig. Sari faticarono non poco ad isolare il fuoco ed a limitare l'opera di distruzione.

Fra materiale, macchinari, attrezzi e fabbricato il danno è calcolato in circa L. 150 mila.

Circa le cause dell'incendio si attribuiscono ad un corto circuito della corrente per 'illuminazione elettrica.

Foglio d'Ordini della Milizia

ROMA, 18

Il Foglio d'ordini della Milizia reca fra l'altro: Seniore Gallo Enea da Padova aiutante mggiore 53. Legione Patavina, a Treviso aiutante maggiore.

Scontro ferroviario a Napoli
Sei morti e 27 feriti

NAPOLI, 18

Stasera, alle 20.30, un convoglio della Metropolitana di Napoli, in partenza da Piazza Garibaldi per via Cianturco, si scontrava sotto la galleria che trovasi subito alla uscita da Piazza Garibaldi, con un altro convoglio proveniente dalla stazione di via Cianturco. Nell'urto sono rimasti morti sei viaggiatori, tra i quali il capotreno e un altro agente dell'amministrazione.

Si deplorano anche 27 feriti, dei quali 15 ferrovieri che si recavano a prendere servizio alla stazione di Napoli Sperone. Quattro dei feriti versano in condizioni piuttosto gravi.

Dalle sommarie indagini subito eseguite risulta che l'automotrice in partenza da Piazza Garibadi partì non rispettando a segnalazione di via occupata. Da Roma è stato subito inviato a Napoli per eseguire una rigorosa inchiesta il vicedirettore generale delle Ferrovie ing. Chiossi. Il servizio metropolitano è stato prontamente riattivato.

L'entrata in vigore in giugno
delle disposizioni per la prescrizione

ROMA, 18

Le nuove disposizioni per la prescrizione in materia civile, deliberate ieri l'altro dal Consiglio dei Ministri, non potranno andare in vigore prima del giugno prossimo. Trattandosi infatti di un disegno di legge, le modifiche alle prescrizioni dovranno essere prima approvate dalla Camera e dal Senato e ciò avverrà appunto alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Il disegno di legge, che è già stato intanto trasmesso dal Ministro di Grazia e Giustizia alla Presidenza della Camera, contemplerà anche particolari disposizioni transitorie per regolare la posizione di quei casi, e sono moltissimi, che già hanno superato i dieci anni e rientrano quindi immediatamente nel campo delimitato dalla nuova legge.

Un Arcivescovo e quattro Vescovi
giurano nelle mani del Re

ROMA, 18

Quest'oggi alle 15, con il consueto cerimoniale, hanno prestato il prescritto giuramento nelle mani di S. M. il Re, il nuovo Arcivescovo di Pisa mons. Vettori e i nuovi Vescovi di Padova mons. Agostini, di Santo Severino e Treia mons. Tagliapietra, di Civitavecchia e Tarquinia mons. Drago e di Cortona Mons. Franciolini.

Alta carica a Thaon di Revel
nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

ROMA, 18

Con R. D., su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, è stato nominato Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, il Grande Ammiraglio duca Paolo Thaon di Revel.

L'on. Celesia presidente
della "Dante Alighieri,,

ROMA, 18

Con decreto in data odierna del Capo del Governo è stato nominato presidente della Società Nazionale « Dante Alighieri » l'on. barone Giovanni Celesia di Vegliasco già vice pres. della Società; a vice presidente della « Dante Alighieri » l'on. Ezio Maria Gray.

Due pubblicazioni in omaggio
al Capo del Governo

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Bognetti presidente del Touring Club Italiano, il quale gli ha rimesso la prima copia dell'*Annuario dell'Aeronatica* e una *Guida pratica ai luoghi di soggiorno e di cura in Italia*. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento al prof. Bognetti per le due interessanti pubblicazioni.

Il bilancio dei lavori del Senato

ROMA, 18

Nel periodo dei lavori che si è svolto dal 10 al 18 marzo 1932 il Senato ha tenuto una riunione degli uffici nella quale sono stati esaminati 22 disegni di legge e otto sedute pubbliche dedicandole una alla solenne commemorazione di Paolo Boselli e nelle altre discutendo complessivamente 86 disegni di legge. Di questi, sui quali hanno parlato 50 oratori, 50 erano conversioni in legge di decreti legge e 27 disegni vari e propri.

Cavallo precipitato da una roccia

BOLZANO, 18

Ieri dopopranzo, nelle vicinanze del Platzgurter, nella frazione di Tisana (Castelrotto) e precisamente nel punto, dove l'anno scorso sono precipitati un bambino e una mucca è caduto nel sottostante burrone un cavallo, montato dal famiglio del Platzgurter. Fortunatamente il famiglio era saltato per tempo dalla groppa, cosicchè potè mettersi in salvo. Il cavallo rimase sulla strada non lungi dalla casa del vecchio dazio. La bestia aveva riportato una profonda ferita all'addome e dovette essere macellata.

ULTIME DI SPORT

Il Grand National di Liverpool

LONDRA, 18

Strage di cavalli concorrenti — Scommesse per mezzo milione di sterline - Pioggia d'oro a Londra

(C. C.) Sulla posta ellittica di Aintree presso Liverpool, la corsa a ostacoli del cosidetto Grand National, ha dato luogo anche quest'anno alle solite sorpere e, come sempre ha fatto addirittura strage dei cavalli che vi partecipavano. Infatti su 36 cvalli che presero parte alla corsa, nove soltanto arrivarono fino al traguardo.

La corsa attrae sempre un enorme pubblico. Oggi erano anche presenti il Principe di Galles e il Principe Giorgio che erano andati a Liverpool da Londra in mattinata sul loro aeroplano. Come per la corsa estiva del Derby, questo Grand National produce sempre un'orgia nazionale di scommesse. Si calcola che l'avvenimento sportivo d'oggi ha prodotto un movimento di denaro di circa mezzo milione di sterline, allo infuori delle fortissime somme che erano in giuoco in rapporto con la lotteria irlandese. Ma è stata una giornata disastrosa per gli scommettitori, poichè dei nove cavalli che passarono il traguardo, i tre primi arrivati erano tutti e tre degli outsider ai quali la massa degli scommettitori aveva negato ogni fiducia. Infatti il primo arrivato Forbra era quotato a 50 contro uno, il secondo Egremont a 33 contro uno e i lterzo Shann Goilin a 40 contro uno. Anche quest'anno, come l'anno scorso, vi erano moltissime persone interessate ai risultati della corsa, poichè detenevano biglietti della lotteria irlandese col numero corrispondente ad uno dei cavalli partecipanti al Grand National. I giocatori londinesi della lotteria sono stati molto fortunati questa volta. Dei premi corrispondenti ai tre cavalli primi arrivati, nessuno è toccato in sorte ad uno degli scommettitori londinesi, ma i premi minori sono afuuiti invece a Londra in gran de quantità. Oltre 350 mila sterline sono state vinte oggi dai cittadini londinesi che possedevano biglietti fortunati della lotteria irlandese: una piccola pioggia d'oro.

Il fantino che guidava il secondo arrivato Egremont fece sforzi disperati per giungere primo al traguardo; perdette per tre lunghezze e quelle lunghezze perdute gli sono state costate, a quanto dicono i giornali, 10 mila sterline, perchè egli aveva scommesso una forte somma sulla vittoria di Egremont.

Bulgaria-Italia B

PADOVA, 17

Il Segretario della Federazione Italiana gioca calcio G. Zanetti comunica: A conferma di quanto precedentemente comunicato, si ripete che la gara avrà inizio sul campo Silvio Appiani, alle ore 15 di domenica 20 marzo.

La vendita dei biglietti s'inizierà oggi sabato nel pomeriggio a Padova presso l'American Bar (Angolo del Gallo) ed il Bar Missaglia (Via Gorizia) e proseguirà sino alle ore 12 della domenica.

Al campo la vendita avrà luogo alle ore 12.30 e le porte del campo saranno aperte al pubblico alle ore 13. I Membri Federali, i giocatori ex nazionali ed arbitri ritireranno il biglietto personalmente, dietro presentazione della tessera, al Gran Hotel Corso, oggi nel pomeriggio dalle ore 15 alle 18 e domneica dalle ore 10 alle 14, dove il Gruppo Arbitri Padovani e l'incaricato del Direttorio Regionale Veneto della F. I. G. C. provvederanno per la distribuzione.

Si conferma che per l'ingresso al campo non saranno ammesse tessere di nessuna specie. Nessuno potrà accedervi se non munito di regolare biglietto della F.I.G.C.

Banchero chiamato a far parte
della squadra azzurra

GENOVA, 18

Un telegramma della F.I.G.C. al direttorio ligure ha avvertito il direttorio stesso di provvedere affinchè Banchero raggiungesse d'urgenza la carovana azzurra che parte in giornata da Padova per Vienna. La chiamata improvvisa del centro avanti genovese è dovuta al fatto che, essendo venuto a mancare Schiavio e dato il cattivo tempo di questi giorni, Banchero si rende elemento assai prezioso alla squadra azzurra nel difficile cimento che essa deve affrontare domenica a Vienna.

Il direttorio di Genova ha subito avvertito il giuocatore, che è partito per raggiungere la squadra azzurra.

Nuovo ordinamento del Coni

ROMA, 18

E' intendimento dell'on. Arpinati di dare una nuova sistemazione all'ordinamento interno del Comitato olimpico. vuanto prima l'on. Arpinati convocherà tutti i presidenti delle Federazioni sportive allo Stadio, allo scopo di comunicare il nuovo ordinamento del CONI e d'impartire disposizioni inerenti alla nuova organizzazione generale, nonchè trattare l'argomento della partecipazione alle Olimpiadi. Cessata la forma del commissariato, a quanto si annunzia il Coni riprenderebbe la sua fisionomia ordinaria, con il presidente, un segretario, un tesoriere e con i membri costituiti dai presidenti delle singole Federazioni. Queste riassumerebbero la propria autonomia tecnica e finanziaria, sempre tuttavia sotto gli auspici del Coni, che non cesserebbe per questo di esercitare il suo controllo morale, tecnico e finanziario ogni qual volta lo ritenesse opportuno e che naturalmente rimarrebbe sempre il presidio, potenziandole, di tutte le forze sportive italiane.

Riduzioni ferroviarie per S. Remo

SAN REMO, 18

In occasione della grande Mostra nazionale di floricultura, che sarà qui tenuta dal 3 al 7 aprile, è stata concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per il periodo dal 1.o al 15 aprile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 80 - Cent. 20

Domenica 20 Marzo 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le conversazioni diplomatiche sul problema danubiano

Indiscrezioni e smentite sul contenuto della risposta britannica

LONDRA, 19

(C.C.) Finora non è stato pubblicato alcun particolare autorizzato circa il contenuto della risposta britannica consegnata al Governo francese mercoledì scorso, relativa al memorandum francese « per la riorganizzazione economica dell'Europa sud-orientale ». Molti giornali qui a Londra deplorano questa reticenza del Governo britannico. Si teme infatti, come osserva in un dispaccio da Parigi il *Manchester Guardian*, che da parte britannica si sia assunto l'impegno di mantenere il riserbo, che viceversa poi da parte francese nessuno pensa ad osservare. Per conseguenza i giornali parigini danno la stura a ogni sorta di informazioni e di indiscrezioni più o meno tendenziose, mentre in Inghilterra i giornali sono costretti a tacere.

Nessun piano britannico

In particolare queste lagnanze, ripetute anche dal redattore diplomatico dell'*Observer*, si riferiscono specialmente alle voci raccolte oggi da vari giornali francesi, secondo cui la Gran Bretagna si sarebbe dichiarata disposta ad aderire ad una riorganizzazione economica dei cinque Stati danubiani, compresa la Bulgaria, mediante assoggettamento di questi paesi ad una specie di diretta tutela che dovrebbe essere esercitata dalla Banca internazionale dei pagamenti. Secondo queste voci di fonte francese anzi, questo sarebbe appunto il piano britannico, proposto come un'alternativa al piano Tardieu. Presso il Foreign Office si dichiara esplicitamente che queste voci non hanno alcun fondamento.

Come già avemmo occasione di riferire più di una volta, la Gran Bretagna non ha suggerito alcun piano alternativo a quello francese e si è limitata a riconoscere che in linea generica qualunque progetto che miri a dare possibilità di un più largo respiro all'economia degli Stati danubiani merita di essere preso in considerazione. Quanto poi alla possibilità o meno che il progetto Tardieu, così come è stato formulato, risulti adatto a conseguire ciò che tutti in Europa desiderano, il Governo britannico ha fatto ampie e nutrite riserve, concludendo poi con l'avvertire che in ogni caso, siccome in luglio dovrà discutere con i Governi dei dominii l'intero problema dei rapporti doganali, così non potrebbe fin d'ora assumere in Europa impegni di sorta entro l'ordine di idee stabilito dal sig. Tardieu.

Necessità di soccorsi

Non vi è stata quindi alcuna specifica controproposta britannica e si crede che per mettere a posto le cose il Foreign Office pubblicherà forse domani e in ogni caso di qui a pochi giorni un riassunto ufficiale della risposta consegnata a Parigi la settimana passata. Intanto, come scrive l'*Observer*, mentre i giornali, specialmente di Parigi, continuano a arzigogolare sulla presunta adesione di questa o di quella Potenza al piano del sig. Tardieu, la situazione degli Stati danubiani richiede soccorsi immediati e risolutivi.

Il *Times*, in una corrispondenza da Ginevra, scrive che le conversazioni che hanno avuto ed hanno tuttora luogo a Ginevra circa gli Stati danubiani, sembrano avere messo maggiormente in luce le difficoltà esistenti anzichè aver indicato la via della soluzione. Il giornale dice che le conversazioni tra Tardieu e Simon a Parigi, tuttora oggetto di svariati commenti, si sono svolte sulle seguenti linee: temporanea assistenza finanziaria ai cinque Stati durante le discussioni tra loro circa le tariffe preferenziali; qualche forma di controllo da parte della Banca internazionale di Basilea e della Società delle Nazioni e finalmente, in uno studio successivo, concessioni di crediti a lunga scadenza per la stabilizzazione economica. Le conversazioni di Parigi non hanno tuttavia portato ad alcun accordo sia perchè si è colà convenuto che nè la Francia, nè l'Inghilterra possano prendere alcuna iniziativa fin quando gli Stati danubiani non si siano consultati fra loro ed abbiano indicato i loro bisogni, sia perchè sembra almeno improbabile che la Gran Bretagna possa partecipare alle discussioni sulle tariffe preferenziali prima della Conferenza di Ottawa.

I colloqui di Tardieu

Il Ministro Walko a Parigi

PARIGI, 19

(A.P.) La stampa francese continua ad occuparsi ampiamente dei colloqui avuti nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tardieu, a proposito del problema danubiano. Si annunzia stasera che il Ministro Walko ha rinviato di qualche giorno il suo ritorno a Budapest per intrattenersi ancora sullo stesso problema col signor Tardieu. Il signor Walko non rientrerebbe nella capitale ungherese che verso la fine della prossima settimana.

Negli ambienti francesi si osserva un prudente silenzio circa la risposta britannica al *memorandum di Parigi*. Si sa che tale risposta è stata comunicata, oltre che al Governo francese, anche a quelli di Roma e di Berlino. Finora si è potuto apprendere, circa il tono della risposta, soltanto che il Governo britannico si dichiarerebbe favorevole ad un ravvicinamento economico fra le cinque Potenze danubiane ed esaminerebbe volentieri qualsiasi proposta ulteriore che tali Governi potessero fare in proposito; tuttavia gli sarebbe impossibile appoggiare una politica preferenziale per ciò che concerne i cinque Paesi in questione. Dunque la sostanza della tesi francese verrebbe respinta dalla nota di Londra, ciò che spiega il riserbo che si mantiene in questi ambienti politici e giornalistici sull'importante documento.

Circa le conversazioni italo-francesi, secondo un annuncio fatto dallo stesso Tardieu qualche giorno fa a Ginevra, al *Temps*, esse dovrebbero avere inizio il prossimo lunedì. Stamane si è ancora al buio sulle modalità con cui si svolgeranno i colloqui. E' tuttavia probabile che essi avvengano per il normale tramite diplomatico, cioè attraverso le rispettive Ambasciate. Le fonti ufficiose francesi mantengono in proposito il più grande riserbo, ma già risulterebbe che gli Ambasciatori a Roma e a Parigi sono in possesso delle necessarie istruzioni dei propri Governi.

Compiacimento in Germania

per l'atteggiamento inglese

BERLINO, 19

Il testo della risposta del Governo britannico al progetto di Tardieu per la Federazione economica danubiana non è ancora stato comunicato ai giornali, ma dalle informazioni avute in via ufficiosa sul cui contenuto questa stampa trae già sin d'ora motivo di viva soddisfazione.

Da quanto è già noto risulta anzitutto che la Gran Bretagna non è propensa a secondare la Francia nel tentativo di escludere dall'Europa sud-occidentale la influenza economica e politica della Germania.

Il Governo inglese si oppone poi all'applicazione su vasta scala del sistema dei dazi preferenziali, pur riconoscendo la necessità di una pronta ed efficace azione di soccorso.

La *Frankfurter Zeitung* di stamane insiste sulla tesi che qualsiasi aiuto all'Austria e agli altri Stati medio europei sarà efficace soltanto se le considerazioni politiche verranno subordinate a quelle economiche.

L'atteggiamento della Romania

BUCAREST, 19

L'Agenzia *Rador* pubblica:

« Circa l'iniziativa di una collaborazione tra i Paesi danubiani, si dichiara da fonte autorizzata che quando il Governo romeno sarà in possesso insieme agli altri governi interessati dell'invito annunziato, esso studierà la questione e le proposte eventuali che gli verranno fatte dal progetto di collaborazione.

Il Governo sarà allora in grado di fissare il proprio atteggiamento e di fare la necessaria comunicazione al Parlamento.

I voti degli industriali

tessili cecoslovacchi

PRAGA, 19

Il Comitato esecutivo della Federazione degli industriali tessili ha discusso la questione del regime dei dazi preferenziali tra gli Stati europei ed ha sostenuto la necessità di un riavvicinamento economico a condizione che siano risolte le questioni che hanno rapporto con l'assicurazione finanziaria dei singoli paesi e che sulla base dei dazi preferenziati venga rispettata la clausola della nazione più favorita.

I mali del mondo e i rimedi

secondo un esperto americano

BERLINO, 19

Il presidente della Camera di Commercio americana in Germania, Geo W. Wolf, ha tenuto ieri sera a Colonia un importante discorso sulla crisi delle relazioni economiche e politiche del mondo. Secondo il Wolf, sarebbe oggi più che mai desiderabile un'azione comune dei dirigenti del commercio mondiale in pro di una moratoria di un anno anche nel campo politico. Ma questa aspirazione è oggi realizzabile?

Il Wolf ritiene di no. La situazione impone tuttavia urgenti e radicali rimedi. Il Wolf è d'avviso che gli avvenimenti verificatisi negli ultimi mesi sono il preludio di una nuova era.

Per vincere la depressione, due cose sono essenziali: il ritorno della fiducia, e la rimessa in auge del motto: « Vivere e lasciar vivere ». L'umanità non dovrebbe agire oggi — ha affermato il Wolf — secondo lo spirito dell'America e dell'Europa, bensì secondo concetti di universalità. Nessun paese del mondo può illudersi di rimanersene appartato ed economicamente indipendente. La guerra economica è un flagello che non risparmia alcuno. La guerra è finita nel 1918, ma chi non s'accorge che essa continua nella snervante guerra dei dazi protettivi?

Il Wolf si è espresso con parole assai amare contro questi dazi, ai quali egli attribuisce gran parte degli attuali mali. Bisogna abolirli, o almeno ridurli in forte misura, se si vuole risollevare le sorti del mondo.

A proposito di dazi protettivi, l'Esecutivo della Federazione delle industrie germaniche ha approvato una mozione nella quale, esprimendo meraviglia per l'indignazione suscitata in Inghilterra da certi dazi tedeschi, afferma che fu l'Inghilterra la prima a mettere in moto la macchina del protezionismo, colpendo in modo gravissimo le esportazioni tedesche verso la Gran Bretagna.

La mozione dichiara esplicitamente che la nuova legge doganale inglese è apertamente in contrasto, in vari punti, con le clausole dei precedenti accordi commerciali anglo-tedeschi.

L'accordo fra due società

di navigazione tedesche

BERLINO, 19

(F.B.) Il Governo del Reich ha preso oggi una serie di provvedimenti economici, dei quali una buona parte riguarda la materia fiscale. Ma la più importante misura adottata si riferisce alla sistemazione delle due maggiori società di navigazione tedesche: l'Hamburg Amerika Line e la Norddeutscher Lloyd. Queste due società importantissime, che negli ultimi tempi hanno cominciato a sentire gli effetti della crisi generale, hanno deciso di riunire i loro capitali nel rapporto di dieci a tre. D'altra parte lo Stato tedesco assume la garanzia dei crediti per l'intera industria mercantile della Germania per l'ammontare di 77 milioni di marchi. Per la concessione di nuovi crediti all'industria della navigazione sarà fondato un nuovo consorzio.

Le discussioni in America

sul problema dei debiti

NEW YORK, 19

Parlando privatamente, alcuni funzionari del dipartimento di Stato avrebbero detto, secondo quanto afferma il *New York Times* in una corrispondenza da Washington, che prima di parlare di revisione di debiti l'Europa si deve mettere d'accordo per le riparazioni, dopo di che le Nazioni debitrici potranno avvicinare l'America individualmente e trattare sulla base della loro capacità di pagamento. Il Presidente potrebbe proporre che la Commissione per la liquidazione dei debiti sia ricostituita.

Il Senatore Reed disse che era stato contrario alla ricostituzione di tale commissione non perchè il governo pensasse di ridurre i debiti, ma perchè la sua ricostituzione avrebbe dato all'Europa la sensazione dell'imminente revisione del problema dei debiti.

La minaccia di chiusura generale

dei teatri parigini

PARIGI, 19

(A.P.) La possibilità di una chiusura generale dei teatri e delle sale di spettacolo parigine, compresi i cinematografi, si prospetta come conseguenza dell'agitazione esistente da tempo negli ambienti interessati, i quali rimproverano al fisco di prelevare sull'incasso delle rappresentazioni percentuali troppo alte, in modo da compromettere l'equilibrio delle aziende più solide. La proposta di ricorrere a questo mezzo estremo era stata lanciata a più riprese in passato, ma non era mai stata presa sul serio, poichè appariva difficile la sua attuazione. Questa volta però le condizioni sono mutate, poichè un coordinamento stretto è stato stabilito negli ultimi tempi tra le diverse associazioni interessate. Sembra fin d'ora che la chiusura prevista debba risultare generale ed effettiva.

Re Alberto andrà al Congo

per via aerea

PARIGI, 19

Re Alberto del Belgio partirà da Bruxelles mercoledì prossimo, per recarsi al Congo, dove visiterà il famoso Parco nazionale Alberto. La maggior parte del viaggio del Sovrano sarà compiuta in aeroplano. Da Brindisi, dove si recherà in ferrovia, Re Alberto utilizzerà il servizio regolare aereo, facendo scalo ad Atene e poi recandosi verso l'Egitto; dal Cairo continuerà il suo viaggio aereo lungo il Nilo. Infine, prendendo la grande strada reale verso Ouè Lè, il Re si recherà in automobile sino al Parco Alberto.

Uno sferico nella stratosfera

Un tentativo fallito

VIENNA, 19

(E.M.) A Bitterfelde, in Germania, si era oggi levato un pallone per compiere un nuovo tentativo di volare nella stratosfera. A bordo vi erano lo studente Stupstor e il pilota Schuetze. L'aerostato è atterrato stasera felicemente in un paese della Cecoslovacchia. Esso ha però raggiunto soltanto 8600 metri.

Un altro tentativo di ratto

degli stessi ricattatori di Hopewell

HOPEWELL, 19

E' giunta notizia dalla vicina città di New Brunswick che una bambinaia addetta alla casa di un ricco industriale è riuscita a sventare il tentativo di rapimento del figlio di questo. Il malfattore era già riuscito a penetrare nella camera del bambino, quando fu dato l'allarme. I familiari dell'industriale, di cui è tenuto per ora celato il nome, ingaggiarono con il delinquente una battaglia a colpi di rivoltella, ma egli riuscì egualmente ad ecclissarsi. All'esterno della villa è stata più tardi rinvenuta una scala simile a quella a suo tempo scoperta all'esterno della villa Lindbergh.

La Polizia ha definitivamente accertato che i due coniugi tedeschi hanno fatto ritorno volontariamente a Hopewell per togliere ogni dubbio sulla loro innocenza in rapporto al rapimento del figlio di Lindbergh.

Intanto agenti e funzionari sono partiti alla volta di Pocatello nello stato dell'Idaho per interrogare tale Ignazio Blauenstein colà arrestato, il quale afferma di essere uno dei rapitori del piccolo. La polizia locale però non dà alcun credito alle affermazioni del Blauenstein e ritiene di aver a che fare con uno squilibrato.

Nel comunicato diramato dalla polizia è detto che finora dall'Europa non si sono avute informazioni precise sul conto della bambinaia Betty Gow e del suo amante Henry Johnson.

Il ricorso all'Alta Corte

del Partito social-nazionalista

BERLINO, 19

(F.B.) La polemica per l'azione intrapresa dal Ministro dell'Interno prussiano Severing contro il partito nazional socialista continua. La direzione del partito di Monaco ha presentato una protesta regolare alle autorità e un'accusa all'Alta Corte contro le perquisizioni e i sequestri operati dalla polizia nelle sue varie sedi. Il deputato Goehring, che ieri sera ebbe un colloquio con Bruening, ha spiegato oggi ai giornalisti esteri come, secondo i nazional-socialisti, sono andate le cose e quali sarebbero gli scopi reali dell'azione intrapresa dalle autorità prussiane. Egli ha ripetuto quanto è già stato pubblicato negli ultimi giorni in proposito.

I propositi di De Valera

suscitano vivo allarme a Londra

LONDRA, 19

(C. C.) E' noto che il nuovo Governo irlandese presieduto dal sig. De Valera mira eventualmente all'avvento di un regime repubblicano, il quale dovrebbe abbracciare non solo lo Stato libero d'Irlanda, ossia le provincie cattoliche, ma l'intera isola, comprese le sei provincie protestanti dell'Ulster, che per ora continuano costituzionalmente a far parte del territorio imperiale della Gran Bretagna.

De Valera ha dichiarato esplicitamente che intende prima di ogni cosa affermare l'indipendenza dello Stato libero, procedendo all'immediata abolizione della formula del giuramento di fedeltà all'Impero britannico che a norma del trattato tra l'Irlanda cattolica e la Gran Bretagna, firmato nel 1931, deve essere pronunciato da tutti i deputati eletti al parlamento irlandese. In secondo luogo De Valera intende anche dichiarare nullo e come non avvenuto il patto concluso nel 1921, parallelamente al trattato con la Gran Bretagna, per cui lo Stato libero s'impegnava a ripagare a rate annuali di 3 milioni di scellini ciascuna i grossi debiti causati dagli anticipi fatti dal Governo britannico all'agricoltura irlandese.

Il fatto che queste intenzioni del sig. De Valera hanno suscitato in Inghilterra, anche negli ambienti governativi, un'impressione incresciosa è stato messo in rilievo ieri alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere sir Neville Chamberlain. Si prevede che al commento del sig. Chamberlain farà seguito una richiesta ufficiale di schiarimenti da parte del Governo britannico.

Films "Luce„ proiettati

con vivo successo a Praga

PRAGA, 19

Ad iniziativa dell'Istituto di cultura italiana, davanti ai rappresentanti del Governo, del corpo diplomatico, dell'industria cinematografica cecoslovacca e di numerosissimo pubblico, sono stati proiettati vari films LUCE che hanno riscosso unanime approvazione per la bellezza della riproduzione e per la tecnica perfetta.

Dimostrazioni di scioperanti

nel dipartimento dell'Ysère

PARIGI, 19

(A.P.) Una agitazione di tessili, degenerata da qualche giorno in sciopero, è in corso a Vienne nel dipartimento dell'Ysère. Oggi, in seguito ad una riunione di scioperanti, è stata improvvisata una dimostrazione che ha reso necessario l'intervento della polizia. Diverse centinaia di dimostranti sono riuscite tuttavia a formarsi in corteo. Dopo le intimazioni d'uso, un plotone di guardie mobili ha dovuto caricare la folla. I dimostranti si sono dispersi non senza aver tentato di opporre una accanita resistenza.

La situazione è sempre grave, perchè i datori di lavoro e gli operai si mantengono sulle loro posizioni.

La Francia e il disarmo

Previsioni di battaglia alla ripresa del dibattito

PARIGI, 19

La stampa francese, e più precisamente i giornali di grande informazione, fedeli alla politica del Governo, dopo avere esaltato l'opera svolta dal Presidente del Consiglio Tardieu a Ginevra e dopo avere assicurato che egli, in queste ultime settimane, aveva ottenuto alcuni clamorosi successi, è costretta, di fronte all'evidenza dei fatti, a riconoscere che il progetto della Francia sulla limitazione degli armamenti ha tutt'altro che progredito. Affermano anzi numerosi giornali francesi di stamane che si può parlare di insuccesso, per quanto non unicamente della Francia, della prima parte della Conferenza per la limitazione degli armamenti, e scrivono che sinora il tempo è stato speso in inutili dibattiti; prevedono che alla ripresa della discussione, e precisamente dall'11 al 30 aprile, la Conferenza avrà ben altro andamento. Si assisterà a una vera battaglia diplomatica. I due principali antagonisti saranno Francia e Germania. Si tratterà di sapere se le clausole militari del Trattato di Versailles e degli altri Trattati di pace saranno o no mantenute.

Il corrispondente ginevrino dell'*Echo de Paris* osserva che le tesi e le proposte più contraddittorie e più disparate sono state sinora illustrate e che Benes ha dovuto compilare di esse un voluminoso elenco. Ogni sforzo di conciliazione è stato rinviato. Secondo il corrispondente si può notare che da parte della Germania è stata domandata l'eguaglianza degli statuti militari con l'abolizione delle clausole che furono imposte al Reich e agli altri vinti dai trattati di pace. Dall'altra parte si rifiuta di concedere questa uguaglianza.

La grande controversia si impegnerà, secondo l'*Echo de Paris*, fra un mese, mentre nessuna conversazione ha sinora seriamente preparato il terreno. Il Segretario della Società delle Nazioni e i delegati dei Paesi minori che seguono il Segretariato nella sua tattica politica sarebbero disposti ad accordare alla Francia alcune soddisfazioni di forma, piuttosto che di sostanza. Per quanto riguarda la Germania, cercherebbero di ottenere da essa di accontentarsi di effettivi per il momento inferiori a quelli della Francia. In compenso si sforzerebbero di ottenere dalla Francia stessa una riduzione notevole del suo Esercito e non una semplice limitazione delle sue cifre attuali. Tali sarebbero le combinazioni nelle quali alcuni delegati alla Società delle Nazioni si sforzerebbero di impegnare Tardieu.

Presto o tardi però, — secondo il giornale, — si dovrà scegliere fra le due tesi: o accettare una riduzione sensibile dell'Esercito francese e l'interdizione delle armi reputate offensive, ottenendo che sia fissato per la Germania un nuovo statuto militare che, anche nella migliore delle ipotesi, non sarà più lo statuto di Versailles; o fare dell'esercito francese la prima preoccupazione della Francia e lasciare che la Germania accresca liberamente i suoi effettivi. In tal caso la Conferenza e la Società delle Nazioni sarebbero di fronte a un fallimento che minaccerebbe l'Europa.

« Ecco il dilemma tragico, — conclude l'*Echo de Paris*, — di fronte al quale sarà posto, prima dell'estate prossima, il Capo del Governo francese. E gli Alleati della Francia si troveranno di fronte a un problema analogo relativamente alle richieste dell'Ungheria, della Bulgaria e della Russia ».

L'inchiesta sullo scontro

nella Metropolitana a Napoli

NAPOLI, 19

L'inchiesta, ordinata da Ministro delle Comunicazioni appena fu noto il disastro avvenuto ieri sera sulla metropolitana, si va svolgendo con grande rapidità e nel tempo stesso con grande precisione. Il vicedirettore generale comm. Chiossi è venuto a tale scopo da Roma. Sulle circostanze che avrebbero determinato il grave disastro sembra accertato che il treno in partenza da Piazza Garibaldi alle 20.30, giunto sotto la galleria, nel punto ove i due binari s'incrociano, non aveva rispettato il segnale di via libera ed aveva proseguito la corsa, mentre sullo stesso binario, a discreta velocità, procedeva il treno partito alle 20.26 dalla stazione di via Emanuele Gianturco. Il treno investitore era guidato dal macchinista Ernesto Scassa, rimasto gravemente ferito. Il treno investito invece era guidato dal macchinista Caterino Cacco, anch'egli ferito. Entrambi quando si sono accorti del pericolo, hanno tentato con tutti i mezzi a disposizione di arrestare la marcia dei convogli. Disgraziatamente la distanza era ormai troppo breve, sicchè l'urto fu inevitabile. E' gran ventura se un maggior numero di vittime non sia stato provocato dalla corrente elettrica ad altissimo potenziale agente sulla terza rotaia, corrente che avrebbe potuto colpire le persone precipitatesi tumultuosamente fuori dai veicoli e causare l'incendio delle vetture stesse. Esistono sulle linee appositi dispositivi che interrompono automaticamente la corrente ogni qual volta si verifichi qualche incidente. Evidentemente il dispositivo ha funzionato perfettamente.

D'altra parte il macchinista Adolfo Luongo, giunto alla stazione di Piazza Garibaldi col treno precedente a quello investito, non appena ebbe la percezione del disastro dette l'allarme e con altre persone corse verso la cabina, provvedendo alla manovra della leva che arrestava la corrente.

Lieve incidente ferroviario

alla stazione marittima di Napoli

NAPOLI, 19

Un altro incidente ferroviario, ma di lievissima entità, è avvenuto pure questa notte. Il treno in arrivo da Roma, che fa servizio alla stazione marittima di Porta di Massa, in una manovra lanciava violentemente l'ultimo vagone contro il muricciolo paraurti che sta alla fine del binario. Il veicolo abbatteva lo ostacolo, usciva dal binario e giungeva sul limite della banchina, rimanendo fortunatamente sospeso nel vuoto. I ferrovieri provvedevano a rimettere la vettura sui binari. I danni al materiale, come si è detto, non sono ingenti.

La bonifica delle paludi Pontine

in una conferenza di F. Sapori

FIRENZE, 19

In una applaudita conferenza dal titolo: *Da Roma al Circeo* tenuta stasera al Liceum, Francesco Sapori ha riassunto ed esaltato la gigantesca impresa della bonifica integrale delle paludi Pontine che è fra le più importanti del Regime fascista.

Le norme per la pubblicità

dei prezzi degli alberghi

ROMA, 19

Nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, è stato approvato uno schema di provvedimento recante le norme di attuazione del R. D. L. 21 febbraio 132 n. 154, contenente disposizioni circa la pubblicità dei prezzi degli alberghi e delle pensioni. In base a tale provvedimento le denuncie stabilite dal predetto decreto legge per il 15 ottobre e il 30 marzo di ogni anno dovranno essere effettuate pel tramite dei gruppi provinciali della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, su appositi moduli predisposti dal Commissariato per il turismo. I gruppi stagionali previsti dall'art. 2 del citato R. D. L. saranno determinati per ogni regione di comune accordo dal gruppo provinciale della Federazione alberghi e turismo esistente nella regione stessa. Si precisa altresì che i prezzi indicati nelle denuncie dovranno comprendere tutte le prestazioni abituali: luce, riscaldamento, acqua corrente, ad eccezione della percentuale di servizio e dell'imposta di soggiorno e cura, che saranno indicate a parte; i prezzi minimi e massimi delle pensioni complete per persona con la stanza senza bagno o con bagno privato e i prezzi dei pasti: prima colazione, colazione e pranzo, s'intende senza fornitura da parte del conduttore dell'esercizio di bevande, vino, caffè, acqua minerale. Gli alberghi che non hanno servizio di ristorante specificheranno che prestano soltanto servizio di alloggio. A giudizio del Commissariato per il turismo, sentita la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, sono esclusi dalle denuncie i prezzi degli appartamenti aventi arredamenti speciali di gran lusso. Contemporaneamente alle denuncie dei prezzi dovrà essere comunicato il numero delle camere per ospiti e il corrispondente numero dei letti, il numero delle camere con acqua corrente fredda, il numero delle camere con acqua corrente calda e telefono, il numero dei bagni comuni e dovrà essere precisato se l'esercizio dispone di riscaldamento centrale termosifone, di telefono interprovinciale e di un ufficio postale telegrafico, di un garage privato nel corpo dell'edificio o nelle immediate vicinanze, di ascensore e di regolare servizio di autobus o motoscafo alla stazione e infine se l'esercizio è dotato di attrezzatura sportiva.

Crolli in un paese calabrese

per le infiltrazioni delle acque

COSENZA, 19

L'abitato di Verbicaro è minacciato da una grossa frana dovuta alle infiltrazioni d'acqua del torrente San Domenico, ingrossato in questi giorni di continue pioggie. Nella parte sud del paese, e precisamente nel quartiere San Pietro, la azione erosiva dell'acqua sta determinando la frana di un vasto appezzamento di terreno fabbricato. Già è crollata la chiesa della Madonna delle Grazie ed anche la cappelletta di San Giuseppe in parte è andata giù. La sorte di numerosi edifici può dirsi ormai segnata e la popolazione abbandona le case minacciate. L'autorità provvede con la massima sollecitudine all'organizzazione di opere atte a scongiurare o limitare le conseguenze del franamento. Tutte le misure sono state già prese per garantire l'incolumità delle persone.

Comprendere l'Italia fascista

Una lettera del Duce ad una rivista

ROMA, 19

La *Revue Economique Internationale* nel suo numero di febbraio dedicato all'Italia ha pubblicato la seguente lettera - prefazione del Duce:

« L'iniziativa presa dalla *Revue Emonomique International*, di pubblicare un fascicolo dedicato esclusivamente all'economia italiana, è interessante e può essere feconda. E' un fatto che, mentre l'Italia artistica, archeologica, letteraria è sufficientemente conosciuta, l'Italia moderna, politica ed economica, è ignorata nei suoi aspetti essenziali. Il Fascismo, che ha ridato vita e valore al passato nelle sue espressioni storiche ed artistiche, rappresenta una profonda rivoluzione nel campo politico ed economico. Studiare le istituzioni e gli ordinamenti di questa Rivoluzione, significa conoscere e comprendere l'Italia vivente: che gli studiosi del Belgio abbiano sentito tra i primi questa necessità, è per me motivo di compiacimento. Il Belgio e l'Italia, nella presente crisi mondiale, mantengono le loro posizioni con rapporti commerciali intensi ed attivi. Ma, sopratutto, l'Italia ed il Belgio sono unite da vincoli, non retorici, di amicizia che superano la convenzionalità dei buon rapporti diplomatici. Unione di popoli nel sacrificio comune della guerra, nella gioia della vittoria insieme raggiunta: unione consacrata dal vincolo familiare delle due Case regnanti; unione di intenti nello sforzo di ridare al mondo con l'accordo sincero dei popoli, con la comprensione delle reciproche necessità, un nuovo equilibrio che sia garanzia di sicura pace ».

La vasta azione del Regime

per gli ospedali sanatoriali

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del rapido sviluppo dell'opera sanatoriale, rileva come anche sotto questo aspetto l'Italia fascista appaia oggi tutta un sonante cantiere di lavori. Gli ospedali sanatoriali già appaltati sono 39 con un complesso di 14.071 letti; gli ospedali già sistemati sono due con 218 letti e quelli di prossimo appalto quattro con 782 letti. A questo imponente complesso d'opere bisogna aggiungere dodici padiglioni sanatoriali provvisori, già costruiti o in costruzione con 2510 letti.

Il giornale, riferendosi alle statistiche del 1925 che danno come regioni più colpite dalla tubercolosi la Venezia Giulia, la Sardegna, il Veneto, la Venezia Tridentina, la Lombardia e la Liguria, rileva come appunto in queste regioni viene più diffusa l'organizzazione degli ospedali sanatoriali. Sono appaltati per le Venezie un ospedale a Galliera con 454 letti, uno a Padova con 258 letti, uno a Trento con 226 letti, uno a Sondrio con 168 letti, uno a Rovigo con 226 letti, uno a Verona con 204 letti, uno a Venezia con 464 letti e uno a Gorizia con 214 letti.

Dopo aver detto che tutte le regioni d'Italia dalle Alpi alla Sicilia saranno fornite di ospedali sanatoriali, il *Giornale d'Italia* aggiunge che si sviluppa intanto l'opera di assistenza in conseguenza di quella di assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi che è stata sviluppata dal Regime. Il giornale dà quindi dati statistici sulle persone entrate in casa di cura e sulle giornate di cura prestate, sulle persone curate negli ambulatori e a domicilio, rilevando la diminuzione della mortalità per tubercolosi in Italia dal 1925 ad oggi e conclude osservando come con questa azione il Regime fascista preservi, risani la razza e la potenzi per il lavoro.

L'inaugurazione del Congresso

degli apicultori a Brescia

BRESCIA, 19

Stamane, al Teatro Grande, alla presenza delle autorità e con l'intervento delle rappresentanze provinciali delle sezioni degli apicultori, è stato inaugurato il secondo Congresso nazionale degli apiculturi. Ha tenuto il discorso inaugurale il dott. Antonio Zappi Recordati, illustrando l'importanza dell'apicultura nel campo agricolo.

Dopo la proiezione del film LUCE «La vita dell'ape», le autorità e i congressisti hanno inaugurato la Mostra dell'apicultura allestita dalla sezione locale nei saloni del palazzo delle Assicurazioni Generali.

Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori del Congresso nella sede della Federazione provinciale degli agricoltori. I lavori dureranno fino a lunedì. Nella giornata di martedì e mercoledì i congressisti effettueranno una gita sul lago di Garda e quindi proseguiranno per Verona ove visiteranno la Mostra dell'agricoltura.

I corsi d'avviamento

per l'esportazione agricola

ROMA, 19

Oggi, con una esauriente relazione tenuta a Palazzo Margherita dal dott. Pareschi, segretario generale della Confederazione degli agricoltori, sullo sviluppo, la funzione e la necessità della sezione vendite collettive dei prodotti del suolo di Bologna, ha avuto termine il corso di avviamento per l'esportazione per laureati in scienze agrarie.

Al termine della relazione tutti i presenti si sono recati dal presidente della Confederazione on. Tassinari che ha parlato dell'importanza dello sviluppo della branca orto frutticola nell'economia agricola italiana.

Fervide giornate alla Fiera di Verona

Le visite di Marescalchi e dell'on. Razza - Nel campo vinicolo ortofrutticolo - La settimana della massaia

VERONA, 19

Quella d'oggi, per la nostra Fiera è stata una delle giornate di maggior movimento. La combinazione delle due feste unite ha concorso, insieme al tempo che è ritornato buono, a favorire l'affluenza di migliaia di visitatori. Erano anche annunciati importanti convegni ad onorare i quali stamane è guinto a Verona da Bolzano l'on. Marescalchi ricevuto alla stazione da tutte le autorità e personalità cittadine. Appena sceso dal treno il Sottosegretario si è recato alla Gran Guardia insieme con il Prefetto gr. uff. Fronteri, col generale Rolandi Ricci, col Segretario federale co. Bernini Buri, col Podestà comm. Marenzi e vice Podestà dott. Rossi, col Questore comm. Travaglio, col vice Preside della Provincia comm. Coleoni, col dott. Galata direttore dell'«Arena», col dott. cav. Titta segretario della Fiera, col co. Cartolari presidente della Federazione Agricoltori, ecc. ecc., ed ha iniziato la visita delle mostre.

L'on. Marescalchi si è soffermato a visitare la sala della esposizione coloniale, della Cassa di Risparmio e del Libro tutto osservando con vivo interessamento. E' sceso quindi nel vivaio delle piante da giardino; quindi è passato nel salone dei vini, dove erano ai vari chioschi tutti i produttori della provincia. Numerosi giovani del «Guf» con loro caratteristici berretti goliardici gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione, accompagnata dai canti studenteschi e fascisti. Altra mostra che ha interessato assai l'on. Marescalchi è stata quella della manifattura dei tabacchi. Dopo di che, il Sottosegretario ha visitato i saloni delle macchine agricole, dove sono i tipi più moderni posti in azione.

Nella sede della Federazione Provinciale dei Commercio, presenti sempre l'on. Marescadchi e tutte le autorità si è inaugurato il convegno vinicolo ortofrutticolo; faceva gli onori di casa il cav. Roggero, presidente.

Dopo colazione sono state visitate nel Comune di Grezzana le Cantine della Ditta Bertani, una delle più rinomate del veronese. Alle 16, sono stati visitati ai Magazzini Generali di Tombetta i carri ferroviari frigoriferi e quelli per il trasporto dei vini all'estero. La giornata si è chiusa con lo spettacolo lirico al Filarmonico dove si è data la quarta rappresentazione di «Madama Oretta» nella bella edizione tanto ammirata ed applaudita. E poichè si è detto dei convegni, è giusto rilevare la importanza che ha avuto quello vitivinicolo. Scopo di questo è di prendere in esame la esportazione della nostra produzione vinicola sui mercati dell'estero, con uno speciale riguardo alla attività che è possibile svolgere in rapporto anche ad alcune determinate facilitazioni per consentire il mantenimento e la conquista dei mercati stessi. Detto convegno acquista un grande valore per la partecipazione alla discussione di relatori eminentissimi nel mondo industriale vinicolo.

La giornata ortofrutticola si svolgerà oggi e vi sarà la discussione di importanti temi. Sulla «Esportazione italiana delle pesche» sarà relatore il co. Cartolari. Il rag. Giuseppe Cancarini Ghisetti, delegato della Confederazione del Commercio, parlerà sul tema «Vicende del commercio ortofrutticolo». Nel pomeriggio di domani seguirà la visita dei celebri frutteti Cogo di Cadidavid.

Altri convegni sono annunciati per domani, domenica, e per lunedì 21 corr.. E cioè, quella della Massaia, che sarà inaugurato dall'on. Razza, e quello dei Tecnici Agricoli, che sarà presieduto dall'on. Franco Angelini. Durante questo convegno, saranno svolti i seguenti temi: «Le basi economiche della rinascita» dal l'on. dott. prof. Dante Gibertini; «Fattori di progresso della zootecnia» del prof. dott. Vincenzo De Carolis; «Sviluppi della tecnica agraria nelle Venezia», dal prof. dott. Vittorio Ronchi.

Riconoscenza maltese

pel voto dell'Accademia d'Italia

MALTA, 19

Il giornale *Malta*, organo del partito nazionale, pubblica l'ordine del giorno della R. Accademia d'Italia relativo all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole di Malta mostrandosi oltremodo grato e lieto per la solidarietà e per l'autorevolissimo appoggio morale dell'Accademia.

Accennando alle misure imperiali preannunziate dal Ministro delle Colonie alla Camera degli avvocati che è l'ente più autorevole e competente in materia, il giornale aggiunge che il banco giudiziario ha sentito il dovere di uscire dal suo consueto riserbo facendo giungere al Governo imperiale la espressione più che giustificata dell'opposizione alla proposta menomazione dell'uso della lingua italiana in questi tribunali. Il giornale conclude che le proteste della Camera degli avvocati del banco giudiziario hanno indubbiamente l'appoggio della grande massa del popolo come lo dimostra le magnifiche adunate nazionaliste. — (*Stefani*).

Le trovate del genero di Strikland

per negare l'italianità di Malta

LONDRA, 19

Sotto il titolo: «Malta risponde all'Italia», la *Morning Post* riporta un telegramma dell'*Agenzia Reuter* che riassume un articolo del *Malta Daily Chronicle* in difesa del provvedimento per l'insegnamento elementare. Lo stesso giornale pubblica una lettera di Rower, deputato e genero di Strikland, che approva l'editoriale pubblicato dalla *Morning Post* del 16 corr. e ricorda che provvedimenti analoghi proposti da Chamberlain 30 anni fa furono ritirati in seguito alla campagna della stampa italiana e afferma che i maltesi sono di origine punica e non italiana. La lettera conclude affermando che l'attuale provvedimento è ad ogni modo il primo passo nella giusta direzione, e cioè nella concessione di quelle eguali opportunità che erano finora state rifiutate ai maltesi. — (*Stefani*).

Ex-sottosegretario laburista

battuto nelle elezioni

LONDRA, 19

Ha avuto luogo una elezione suppletiva per un seggio alla Camera dei Comuni nel collegio di Dumbarton. Il conservatore Cohran è stato eletto con 16.649 voti contro il laburista Shsonton che ha riportato 12.702 voti e contro il nazionalista scozzese Gray, che ne ha riportato 5178. Non vi è alcuno spostamento nelle posizioni dei partiti. Johnsonton era Sottosegretario parlamentare e da ultimo, lord del Sigillo privato nell'ultimo gabinetto laburista ed ha perduto il suo seggio nelle elezioni generali.

Lo scandalo del grano in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Il Deputato Schiurmin ha presentato alla Skupcina interpellanza sulle gravi irregolarità commesse dall'Amministrazione del Banato della Drava nella distribuzione del grano destinato alle regioni passive.

L'interpellato chiede che siano prese energiche misure.

La minoranza della Commissione parlamentare incaricata dello studio del progetto di legge per il cambiamento del regime del grano ha presentato un nuovo progetto alla Scupcina in base al quale la liquidazione dovrebbe avvenire al più presto e dal 1. di aprile introdursi nel libero commercio del grano e delle farine,

Situazione tesa in Manciuria

I faticosi negoziati a Sciangai

LONDRA, 19

I dispacci che provengono dalla Manciuria descrivono la situazione interna del nuovo Stato come eccezionalmente tesa per il vivissimo risentimento delle formazioni irregolari cinesi, spalleggiate dalla popolazione contro il nuovo regime e per il pericolo che il Governo sovietico intervenga nella situazione.

Tale timore è legittimato anche dal fatto che l'ufficio tecnico acquisti ha fatto giungere a Vladivostock quattro treni carichi di grano ai quali altri ne seguiranno carichi di cereali e di generi alimentari.

Tale affluenza di rifornimenti sopratutto se messa in relazione ai movimenti di truppa segnalati nei giorni scorsi è interpretata come «preparazione militare» vera e propria.

E' inoltre riferito che il Governo mancese sta discutendo di proibire completamente le esportazioni granarie e pensa anche a una eventuale chiusura della frontiera sovietico-mancese a Pograniskaia.

A Sciangai intanto le trattative per completare le condizioni di pace non hanno dato finora alcun risultato positivo malgrado gli sforzi fatti in una riunione di due ore tenuta stamane fra i rappresentanti della Cina, del Giappone e delle Potenze.

Tanto il Console generale giapponese quanto gli altri che hanno partecipato alla riunione si mostrano comunque ottimisti. Essi concordano nel ritenere che la via per la soluzione sia ormai spianata.

Un figlio di De Rivera

davanti alla Corte Marziale

MADRID, 19

Un figlio del generale Primo de Rivera è comparso stamane davanti ai membri della Corte Marziale di Madrid, imputato, insieme ad un suo amico, di aver insultato un generale.

Il Pubblico Ministero, pur ammettendo le circostanze attenuanti, ha chiesto per i due accusati — i quali militano entrambi nei ranghi della riserva col grado di ufficiale — la pena della degradazione. La sentenza sarebbe già stata pronunciata, ma essa non è ancora stata comunicata alla stampa.

Sei morti in Spagna

per uno scoppio di dinamite

MADRID, 19

Dalla provincia di Lerida, e precisamente dalla località Seo de Urgel, viene segnalata una gravissima sciagura che è costata la vita a sei operai addetti ai lavori di traforo di una galleria. Per cause ancora imprecisate, una carica di dinamite è scoppiata fuori tempo, uccidendo i sei infelici, e ferendone altri due.

Lo scoppio ha gravemente danneggiato anche i lavori.. E' stata aperta un'inchiesta.

Il credito della Francia all'Jugoslavia

PARIGI, 19

La Commissione Senatoriale degli affari esteri ha approvato un rapporto del Senatore Labrouse che approva il progetto di legge votato dalla Camera dei Deputati per ratificare la convenzione fra i Governi jugoslavo e francese riguardo ad una garanzia finanziaria per un prestito di 500 milioni di franchi.

Gli arresti politici in Dalmazia

operati dalla polizia jugoslava

TRIESTE, 19

Ieri le autorità politiche e militari jugoslave hanno riaperto al traffico normale di frontiera tra Zara e le isole Ugliano. Si hanno ora notizie di nuovi e numerosi arresti politici che fanno seguito a quelli dei giorni precedenti. Nella borgata di Oltre, capoluogo del distretto insulare di rimpetto a Zara, tra gli arrestati vi sono due signore: una è la moglie del sottoprefetto dott. Rajevich, arrestata come è noto giorni fa e inviata sotto scorta a Zagabria. Gli altri arrestati sono impiegati e contadini che sono stati condotti immediatamente a Spalato. Sarebbe stato arrestato pure il comandante della gendarmeria di Oltre. La popolazione della zona jugoslava di confine è allarmata per queste eccezionali misure di polizia adottate dai serbi.

Il *Littorio Dalmatico*, organo della Federazione fascista della Dalmazia, fa seguire alla notizia degli arresti questo commento:

«Abbiamo riportato la suaccennata notizia al solo scopo di chiarire quanto c'è di vero nelle notizie che insistentemente circolano in questi ultimi giorni. Non esprimiamo giudizi in proposito perchè non è nostra intenzione di immischiarci in cose che non ci riguardano. Su una circostanza sola però abbiamo il diritto e il dovere di soffermarci, cioè sul provvedimento per cui era stato sospeso il traffico di frontiera tra Zara e le isole. Tale misura assume un carattere particolarmente delicato specialmente se si tiene conto di certe voci propalate in questi giorni, secondo le quali i manifesti ricercati dalla polizia jugoslava sarebbero di provenienza zaratina. Ora è il caso di domandare se la sospensione del traffico è stata disposta per accreditare ufficialmente tale versione. Se così è allora sarebbe il momento di parlare chiaro: bisogno finirla una buona volta con questo sistema di tirare in ballo l'Italia per ogni questione più o meno spinosa che sorga in Jugoslavia. Un simile modo di procedere è stato sempre azzardato e impolitico, ma oggi è anche quanto mai inopportuno e inconsulto. A meno che le autorità jugoslave di Dalmazia non abbiano direttive diverse da quelle che nel momento presente ispirano i rapporti tra i due Governi impegnati in trattative internazionali».

Una lettera del Sovrano

al gen. Alfredo Taranto

ROMA, 19

S. M. il Re ha diretto al generale di Armata Alfredo Taranto, che lascia il servizio attivo perchè colpito dai limiti di età, il seguente autografo:

«*Caro generale, ho firmato con molto rammarico il decreto che dal 19 corr. lo colloca in ausiliaria per età. Al termine della sua carriera militare è in me vivo il desiderio di farle giungere l'espressione del mio animo grato, per i segnalati servizi da lei resi all'Esercito e al Paese durante 48 anni. Saranno ricordati con riconoscenza gli esempi di intelligente proficua operosità che ella seppe dare in pace, e le prove di perizia e di valore offerte nell'ultima grande guerra quale capo di Stato Maggiore di Corpo d'Armata e di Armata e come comandante di Brigata e di Divisione al Colle Borcola e al Pasubio, a quota 378 sul Carso, a Sella di Nevea, in Val di Rezila e nella zona di Clausetto.*

«*Assai encomiabile fu l'opera da lei spiegata negli altri comandi che gli furono affidati in Tripolitania — dove ella conseguì la promozione all'attuale suo grado per merito di guerra — e in Patria; comandi in cui rifulsero le sue doti preclari di mente e di carattere e le sue belle qualità di comandante. Nel confermarle i miei sentimenti di stima e di considerazione le invio col mio cordiale saluto i voti migliori che formulo per lei*

«*Suo aff.fo*

F.to: VITTORIO EMANUELE

Roma, 17 marzo 1932 - X.

Bollettino militare

ROMA, 19

Ufficiali generali: Taranto, generale di Corpo d'Armata è collocato in ausiliaria; Ago idem è nominato comandante Corpo Armata di Trieste; Rovandi generale di divisione è collocato in ausiliaria; Gatto idem idem idem; Dho idem è nominato comandante divisione militare di Bologna; Scala idem è nominato comandante divisione militare di Verona; Ambrosio idem è nominato comandante seconda divisione celere (Bologna); Aymonino generale di brigata di cavalleria è promosso generale di divisione continuando missione presso Ministero della Guerra; Casilini generale di brigata è promosso generale di divisione ed è nominato comandante divisione militare di Ancona; Zucchi generale di brigata è promosso generale di divisione ed è nominato comandante divisione militare di Roma; Bes generale di brigata è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione; Corso generale di brigata è collocato in ausiliaria; Cardona idem idem idem; Bellini idem è nominato comandante artiglieria comando militare della Sardegna; Boscardi colonnello è promosso generale di brigata ed è collocato a disposizione; Santangelo colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata ed è nominato ispettore di mobilitazione divisione militare di Verona; Beltrami colonnello è promosso generale di brigata ed è nominato comandante 10 brigata di fanteria (Treviso); Paleologo colonnello è promosso generale di brigata ed è collocato a disposizione; Rovero colonnello di fanteria è promosso generale di brigata ed è nominato comandante 18 brigata di fanteria (Ancona). I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi generali di brigata dalla posizione stessa: Asinari di Bernezzo, Fusco, Dian.

Arma dei Reali Carabinieri: Burghè tenente colonnello legione Genova è destinato a disposizione legione Genova (gestore). **Arma di fanteria:** Montanaro colonnello comandante 19 fanteria è collocato in aspettativa per 12 mesi. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: De Martinis reggimento carri armati; Piccone fanteria; Minoia comando divisione militare di Torino; Macola 34 fanteria; Bertone comando distretto di Novara; Maffei 53 fanteria; Delfino comando distretto di Vercelli; Piumatti 42 fanteria; Galliano 88 fanteria; Scoppola 70 fanteria; Sforzi comando distretto di Pistoia; Parcolini truppe coloniali Somalia.

Arma di Cavalleria: Asinari di San Marzano tenente colonnello Piemonte Reale Cavalleria è trasferito comando corpo armata di Roma. **Arma di artiglieria:** Fontana colonnello direttore direzione artiglieria Corpo armata di Torino cessa carica giudice supplente Tribunale Militare Torino; Tappi colonnello a disposizione è nominato giudice supplente Tribunale Militare di Torino; Mattei tenente colonnello 6 controaerei auto campale è trasferito 6 campagna. **Arma del Genio:** Candido tenente colonnello 8 Genio è trasferito ufficio fortificazioni Corpo armata di Udine; Ielmoni idem reggimento pontieri lagunari è trasferito 8 Genio.

Il bollettino pubblica inoltre un numeroso elenco di croci di guerra concesse per operazioni guerresche nelle colonie.

La situazione al 10 marzo

della Banca d'Italia

ROMA, 19

Ecco i dati sulla situazione della Banca d'Italia rispettivamente al 29 febbraio e al 10 marzo:

Valute auree al 29 febbraio 5 miliardi 626.352.000; al 10 marzo 5 miliardi 626.355.000.

Riserva: Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) al 29 febbraio 1.725.353.000; al 10 marzo 1.656.634.000.

Portafoglio su piazze italiane: al 29 febbraio 4.627.894.000; al 10 marzo 4.632.949.000.

Anticipazioni: al 29 febbraio 1.126.507.000; al 10 marzo 970 milioni 465.000.

Circolazione dei biglietti: al 29 febbraio 13.938.404.000; al 10 marzo 13.836.162.000.

Debiti a vista: al 29 febbraio 406.458.000; al 10 marzo 351.033.000

Depositi in conto corrente: al 29 febbraio 1.284.460.000; al 10 marzo 1.139.278.000.

Il *Giornale d'Italia*, commentando questi dati rileva come essi confermino con l'evidenza delle cifre, la sana e rigida politica monetaria che governa il nostro istituto di emissione e riflettano le direttive date dal Capo del Governo.

Il giornale conclude: «Siamo dunque sempre e meglio, sul terreno di una solida moneta nazionale la quale garantisce il lavoro e il risparmio italiano da quelle oscure sorprese create dalle fluttuazioni dei valori monetari che ancora in questi giornt si segnalano da molti paesi stranieri.

La ripresa di attività

alla scuola di volo a vela

ROMA, 19

Il Ministero dell'Aeronautica con recente provvedimento ha disposto che la scuola di volo a vela di Pavullo riprenda il primo maggio prossimo la sua attività. Ai corsi di pilotaggio dei velivoli senza motore possono partecipare avanguardisti, giovani fascisti, studenti del Guf, soci del Reale Aero Club d'Italia, che abbiano compiuto i 16 anni e superata la prescritta visita medica presso gli istituti psicofisiologici della regia aeronautica.

Il programma della scuola comprende anche la effettuazione di un corso per istruttori di volo a vela, al quale sono ammessi dieci ufficiali e cinque sottufficiali piloti della riserva aeronautica. Tutti i corsi si svolgeranno sotto la direzione di ufficiali istruttori della R. Aeronautica. L'Opera Balilla, la segreteria dei Guf, i comandi dei Fasci giovanili e il Reale Aereo Club d'Italia emaneranno tempestivamente le disposizioni relative all'ammissione ai corsi di volo a vela e pertanto i giovani che intendessero di parteciparvi dovranno rivolgersi agli enti dai quali dipendono.

Un milione e mezzo della Provvida

alle opere assistenziali

ROMA, 19

Dagli utili di gestione della *Provvida*, il Ministro delle Comunicazioni ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 1.500.000 che è stata ripartita nella misura di 50 mila lire ciascuno fra gli Enti Opere assistenziali delle seguenti provincie: Ancona, Aosta, Avellino, *Belluno*, Bologna, Brecia, Catania, Chieti, Como, Forlì, Frosinone, Fiume, Firenze, Grosseto, Genova, Lecce, Matera, Milano, Piacenza, Potenza, Palermo, Ravenna, Siena, Siracusa, Trapani, *Trento*, *Treviso*, Torino, Trieste, *Verona*.

Una via di Sampierdarena franata

GENOVA, 19

In seguito alle persistenti pioggie di questi giorni è franata ieri sera parte della via Barborini, a Sampierdarena alta. La frana ha una lunghezza di una quarantina di metri circa, e il materiale spostato è di 700 - 800 metri cubi.

I pompieri hanno fatto sgomberare per misure di sicurezza i vicini caseggiati. Il transito sulla strada è rimasto completamente interrotto. Non vi sono vittime.

Agente di borsa parigino

arrestato per falsi e truffa

PARIGI, 19

Su mandato del giudice istruttore è stato tratto in arresto ieri l'agente di Borsa trentaseienne Jacques Barrault.

Alla fine di novembre, il banchiere Ogman di Stoccolma, amico di Kreuger, il re dei fiammiferi morto recentemente a Parigi, avendo bisogno di capitali liquidi, senza volere vendere un pacco delle obbligazioni partecipanti della Società Kreuger e Toll, che possedeva, per non fare abbassare i corsi di esse, trovò a Parigi, nella persona del Barrault, un finanziere che consentiva a un'operazione di prestito. Fu convenuto con contratto che, per 30 milioni di obbligazioni, Jacques Barrault avrebbe prestato 15 milioni di denaro liquido. L'operazione doveva farsi a varie riprese e il prestatore doveva tenere presso di sè i titoli senza metterli sul mercato, e restituiti contro rimborso in un periodo da 18 mesi a 3 anni.

Jacques Barrault non aveva la possibilità finanziaria sufficiente per realizzare da solo l'operazione e fu costretto perciò a trovare dei capitalisti che gli prestassero il denaro per la prima parte di obbligazioni che gli venivano inviate. Egli quindi vendette le obbligazioni ricevute per procurarsi il denaro necessario per avere le rimanenti. Un brutto giorno il banchiere Ogman apprese che i suoi titoli, di cui conosceva i numeri, erano stati venduti sul mercato di Nuova York, ove avevano contribuito a determinare un ribasso dei valori Kreuger. Il 28 dicembre 1931 egli sporse allora denuncia contro il Barrault per abuso di fiducia e azione illecita sul mercato dei valori, e si costituì parte civile. Un perito contabile fu incaricato dal giudice istruttore di stabilire la fondatezza della denuncia.

Barrault dovette confessare che aveva venduto le obbligazioni ricevute come pegno, ma affermò che pensava, nel tempo previsto dal contratto, ricompensarle per restituirle. Se egli avesse avuto una maggiore fortuna e la denuncia non fosse stata sporta tanto presto, avrebbe in questi giorni potuto acquistare tutte le obbligazioni con una minima quantità di denaro e rimettere tutto a posto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.1	nebb.	6	—
Fiume	762.9	cop.	6	9; 5
Pola	761.5	cop.	5	10; 4
Trieste	762,9	cop.	5	—
Gorizia	764.1	½ cop.	5	11; 5
Udine	764.1	sereno	4	9; 4
Treviso	763.9	cop.	6	10; 5
Belluno	763.9	½ cop.	7	12; 4
Padova	764.6	cop.	6	12; 6
Rovigo	764.2	piov.	6	10; 6
Vicenza	764.0	½ cop.	7	10; 7
Bolzano	764.1	cop.	10	16; 8
Trento	762.7	sereno	8	15; 8
Venezia	763.8	½ cop.	5	9; 5

Mare: Zara, calmo; Fiume, legg. mosso; Pola, agitato; Trieste, molto agitato.

Precipitazioni: Zara 9; Fiume 8; Pola 10; Trieste 12; Gorizia 4; Udine 44; Treviso 9; Belluno 1; Padova 12; Rovigo 9; Vicenza 5; Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.14; tramonta alle ore 18.21; Luna tramonta alle ore 5.22; leva alle ore 16.54; Primo quarto il 15; Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.40; Alte ore 9.25 e 22.0. — Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Frassine erano in morbida; il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Il persistere della depressione italiana manterrà il tempo generalmente perturbato con annuvolamenti e precipitazioni sulle regioni centrali e meridionali, mentre sulle settentrionali saranno frequenti le schiarite. I venti saranno moderati, intorno greco sull'alta Italia, moderati alquanto forti generalmente nei quadranti meridionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: La situazione è assai migliorata per l'avanzare di un cuneo di alta pressione dall'Atlantico sull'Europa Centrale; però non si può ancora parlare di stabilità.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Cinquecento pulci

Il signor Fausto Mellini, possidente, non ancora sessantenne, solo, senza parenti o amici o conoscenti, viveva in una villa lungo l'Arno con un fedelissimo cane che rispondeva al nome di Mansueto. Mellini passava la giornata con Mansueto.

Lo portava al Bottegone, alle Cascine, a Fiesole, a Montelupo, a Settignano.

Sebbene egli fosse molto ricco, e per questo invidiato dagli uomini e inseguito dalle donne, era un tipo selvaggio che la gente del vicinato, conoscendolo, e non ignorando le sue tarde abitudini, si chiedeva come mai Mansueto, un povero cane bassotto, col naso all'insù e le orecchie a ventaglio, si adattasse a vivere con il padrone fatto a quel modo.

Questi aveva paura della iettatura e si guardava attorno entrando e uscendo dalla sua casa. Le sue abitudini erano regolate da un'antica disciplina; dar da mangiare al cane, passeggiare da Via dei Calzaioli a S. Maria Novella, due volte al giorno, mattina e sera, guardando la destra prima di mezzogiorno e la sinistra verso sera. Alla sera, a letto, alle dieci, se aveva sonno e se non ne aveva, e il giorno dopo da capo, vestito di grigio o di nero, senza curiosità, senza ambizioni, senza capricci, senza amore, non si poteva dir avaro del tutto, ma con una regola aritmetica di vita, tanto che perfino i suoi shodigli parevano pesati e misurati.

Credeva alla iettatura e sfuggiva quelli che, secondo il suo giudizio, gli potevano recar sventura. Non metteva il cappello sul letto, aveva orrore dei gatti neri, odiava il tredici, malediva il venerdì, condiva l'insalata con l'aceto e col sale per paura di rovesciare il sale e l'olio, non attraversava la strada se di lontano scorgeva la sagoma di una scala a piuoli, temeva le zanzare, le mosche, le pulci che dovevano essere, a suo giudizio, la più gran disgrazia del mondo.

Non avendo nè amici nè parenti, nè conoscenti, si divertiva a ragionar col cane.

Lo prendeva sulle ginocchia, gli accarezzava la coda, gli cercava con due dita i denti, lo baciava sulla punta del naso, gli diceva con una voce ineffabile:

—Mansueto, tutte le infelicità di questa vita sono il prodotto d'un microbo. Se gli uomini riuscissero a distruggere tre razze funeste, — le pulci, le zanzare, le mosche — tu vedresti sparire dalla crosta della terra, il colera, il tifo, la malaria, la dissenteria, la cachessia, la febbre gialla, l'encefalite la malattia del tropico, i grandi flagelli dell'umanità.

—Mansueto, se tutti gli uomini, e tutte le donne fossero come tu sei pulito, levigato, lavato, lisciato, spazzolato, non esisterebbero che i soli accidenti, la vertigine che ti solleva dalla terra, la tegola sulla testa che ti ci mette sotto, ma il malanno vero e proprio che è il prodotto genuino di un bacillo filtrabile, non si ridurrebbe che al semplice raffreddore che puoi guarire con una tisana o con un infuso...

Erano le cose a questo punto — il Fausto parlava, e Mansueto ascoltava — quando una notte il signor Mellini si destò improvvisamente.

Egli aveva avvertito, sotto l'ascella, dove il braccio si attacca alla spalla, una lieve puntura, come l'ago sottilissimo di una spina, poi un'altra, più giù, più forte, poi una terza, ancora più giù, fortissima.

Accese la luce elettrica.

Lo specchio di fronte gli mostrò la sua pavida immagine rigata di sudore. Ragionò da par suo: una mosca no, una zanzara nemmeno, perchè non ho la sensazione del ronzio e della tromba. Per esclusione, non può essere che una pulce.

Assuefatto dalla lunga pratica di una esperta difesa, scese cautamente di letto mantenendo una rigidità metallica dell'avambraccio. S'avvicinò ad un tavolo, aperse un cassetto, scelse fra dieci lenti una cristallina, ampia, di un potere raggiante, la collocò sulla pelle e cercò accortamente, prevedendo le sorprese, sorprendendo gli agguati.

Egli aveva una pelle assai bianca, non maculata da peli o da lentiggini, e questa fu la sua fortuna, perchè non tardò a scoprire all'altezza del gomito una biondissima pulce, che, sotto i riflessi del lucido strumento, mostrava la pancia in su e le gambe distese, come se fosse morta o stesse per morire, quasi inerte.

Mentre stava per prenderla fra pollice e indice, la pulce, che evidentemente aveva giocata la sua mala fede, saltò sul letto e via.

Da quell'ora, di quella notte, una specie di ossessione s'impadronì della sua candida anima. Comperò delle spugne e delle ovatte, degli stantuffi e degli spruzzatori, delle polveri e dei tossici, iniziò una guerra spietata alla pulce, sulle lenzuola, sui materassi, sulle sedie, sugli elastici, sul muro e sui mobili, riempì l'aria della sua camera di un greve odor di balsami e di antisettici, di petroli e di benzine, tanto che cos'era una camera diventò così se egli, distruggendo una pulce, avesse salvato la sua vita da un provabile infortunio?

Tuttavia, malgrado queste energiche difese, la seconda notte del suo travaglio gli parve assai dura. Non appena, dopo la terribile scoperta, stese le gambe nel suo letto, si voltò e si rivoltò, piegò il guanciale, lo allungò, vi pose sollievo e sopra la testa, mise fuori le braccia e le raccolse, tentò il chiarore della penombra, l'oscuro, accese e spense il lume, ascoltò fuori di sè e dentro di sè, la sua epidermide e il suo cuore, scoperse che il suo cervello era attraversato da pensieri strani di ubbie e di follie, di sogni e di tentazioni, con degli urti, delle spinte, dei sobbalzi, che gli facevano tremar l'anima. Sentì le campane della torre suonare e risuonare, gridò improvvisamente — è viva! è viva! — si gettò fuori dal letto, afferrò la lente d'ingrandimento, frugò fra la sua carne e le sue lenzuola, scoperse inorridito che egli era prigioniero di più che cento pulci, di razze, di forme, di colori diversi, alcune piccole e gialle, alcune più grandi, quasi rosse, alcune ritrose, come straniere, alcune audacissime, formidabili danzatrici e avventurose saltatrici.

Si assicurò che le finestre fossero chiuse.

Serrò le imposte.

Tamponò le fessure.

S'avvide d'esser nudo in mezzo alla stanza, innondò le gambe, il petto, le braccia, il collo, di liquidi acerbi e nauseanti, si pose contro lo specchio e ripetè la veloce operazione sulla schiena, affondò aspri veleni e liquidi corrosivi nel letto, aperse la porta per respirare, la rinchiuse in fretta, aspettò l'aurora.

La terza sera della sua tribolazione doveva essergli fatale.

Seppure avesse portato con sè delle pompe sottilissime e delle essenze taglienti che gli permettevano d'assalire i meandri più nascosti, alla stessa ora delle altre sere egli ebbe il primo allarme.

Come se si fossero passata una parola d'ordine, le pulci non erano più cento ma cinquecento, e, malgrado questo, abituato com'era a tutte le ricerche e alle più mirabili illazioni, fra così grande moltitudine, il signor Fausto, lavorando con la sua magica lente, trovò, o gli sembrò di trovare, quella prima che gli pareva già morta o sul punto di morire.

Allora egli ricostrusse la scena dal suo misterioso punto di vista, dalla prima sera a tre sere dopo.

Se i confini opposti dell'immenso continente potevano essere avvicinati nello spazio dalle prodigiose scoperte della scienza, era ben vero che esisteva un magnetismo animale che richiamava sullo stesso posto, in seguito ad un allarme silenzioso, le più folte assemblee.

Ecco che una pulce ammalata — forse una gran femmina elegante o una sovrana garbata — aveva radunato attorno a sè schiere timorose, smarrite, stupite, amiche od amici, sudditi o ammiratrici.

Il signor Mellini lo stesso giorno chiamò il suo cane, lo depose sulle sue ginocchia, gli parve di riprendere un suo vecchio discorso:

—Se oggi eran cinquecento, domani saranno mille, posdomani di più, alla fine della settimana chissà quante, fino a che la prima pulce che ho scoperto quella notte — tutta bionda! — guarirà, o morrà, o partirà. Per questo, almeno per un mese, noi andremo lontano. Viareggio andrebbe bene?

Vi giunsero la stessa sera, col diretto delle 22, Fausto e Mansueto.

Giannino Omero Gallo

Le "naturalizzazioni,, in Francia

ROMA, 19

Si hanno nuove notizie sulle naturalizzazioni in Francia. E' noto che il numero degli stranieri residenti in Francia è risultato all'ultimo censimento di 2.890.923 persone con un accrescimento nell'ultimo quinquennio di 395.281 individui, mentre il numero dei francesi ha raggiunto i 38.944.000 abitanti con un aumento quinquennale di 695.745.

L'incremento quinquennale è stato quindi proporzionalmente più forte per gli stranieri che non per i francesi. Rispetto a questi ultimi occorre ancora osservare che sui 695.745 solamente 276.000 sono da attribuirsi alla eccedenza dei nati sui morti, mentre oltre 300.000 sono stranieri che hanno acquistato la cittadinanza francese.

Infatti il numero delle naturalizzazioni avvenute nel corso del decennio 1920-30 è il seguente: 1920: 5774; 1921: 10.887; 1922: 17.441; 1923: 20.308; 1924: 19.129; 1925: 28.155; 1926: 45.371; 1927: 86.393; 1928: 71.672; 1929: 71.008; 1930: 55.848.

La salma di Anita Garibaldi

trasportata pel 31 maggio a Roma

ROMA, 19

Si conferma che il 31 maggio la salma di Anita Garibaldi sarà trasportata dal Pantheon di Genova a Roma: il 2 giugno verrà deposta sul Gianicolo dove faranno guardia d'onore i legionari garibaldini e le rappresentanze delle forze armate.

Sembra che, anzichè a Roma, la salma verrà definitivamente tumulata o Caprera presso la tomba di Giuseppe Garibaldi.

L'uccisione d'un guardiacaccia

in una tenuta livornese

LIVORNO, 19

Ieri sera, sull'imbrunire, un gruppo di tre guardiacaccia della tenuta del conte della Gherardesca, a Castagneto Carducci, perlustrava la macchia in servizio di vigilanza. I tre marciavano poco distanti l'uno dall'altro perchè nulla sfuggisse alla loro perlustrazione, quando due colpi d'arma da fuoco rintronavano e uno dei guardiani, Giuseppe Buggiani, raggiunto da due proiettili, si abbatteva al suolo. Gli altri accorsero prontamente presso di lui ma non poterono che constatarne la morte. Visto che nessun soccorso potevano arrecare al disgraziato, iniziarono una battuta per rintracciare gli sparatori; ma per l'anfrattuosità del terreno e per il buio sopraggiunto essi non riuscivano a trovare traccia alcuna.

Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri di Cecina che hanno iniziato le indagini del caso.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Mestre. — Procedente dai Muranzani in nobilissima Peotta seguita da corteggio grande di barche, passando per San Secondo giunse jeri il S. P. dopo le ore 24. Arrivo, che può uguagliarsi a un gran trionfo per l'immenso numero di persone, e per le qualità delle medesime, che si affrettarono di trovarsi al suo arrivo. Alloggiò nel Palazzo Erizzo, donde partì questa mattina alle ore 15 dirigendosi a Treviso.

Cent'anni fa

(1832)

Roma. — In mezzo alle calunnie di ogni sorta, con cui per effetto di una perfida cospirazione si denigra dai giornali faziosi il credito delle truppe pontificie, non è per loro di poca lode il contegno impassibile di cui esse hanno dato saggio in occasione che una parte di loro, ritirandosi dalle Legazioni, ha saputo sprezzare gl'insulti, di cui la feccia dei sediziosi è stata prodiga verso di loro nei luoghi pei quali n'è seguito il passaggio.

La massa dei pacifici cittadini, che internamente fremeva di questo abbietto villaneggiare, ha applaudito ovunque altamente, e alla precisione degli ordini con cui si è dal Comando ingiunto alle truppe questa eroica sofferenza, ed alla calma, colla quale esse hanno subito una prova così dura della loro disciplina.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Ieri seguì l'inaugurazione del servizio dei vaporetti fino ai giardini pubblici.

Grande fu il concorso, e se la bassa marea non avesse impedito qualche approdo, per esempio in Calle Valaressa, l'affluenza di passeggeri sarebbe stata ancora maggiore.

Ai giardini vi era molta gente ivi recatasi anche in onore del tempo veramente magnifico.

Nell'anniversario della sciagura di Marina di Pisa

L'eroica figura di Umberto Maddalena

rievocata con commossa parola da Italo Balbo

PISA, 19

Stamane alle ore 7, sul litorale di Marina di Pisa, ha avuto luogo una semplice e significativa cerimonia militare nell'anniversario della morte del colonnello Umberto Maddalena e dei suoi compagni di volo. Il Ministro dell'Aria, attorniato dagli equipaggi atlantici, ha brevemente commemorato Umberto Maddalena, Fausto Cecconi e Giuseppe Da Monte.

Con voce forte e commossa Italo Balbo ha detto:

Il titano dell'aria e del mare

« Neppure tre mesi fa, o camerati, innanzi all'Oceano sterminato, sotto il cielo del Tropico, dalla spiaggia di Bolama chiamavamo a gran voce i nostri cari compagni che nella notte del cinque gennaio scomparvero dalla vita, tra fulgori di fiamme, come gli dei della leggenda pagana. Neppure tre mesi sono trascorsi e un'altra funebre data si presenta al nostro cuore per stringerlo ancora una volta in una morsa di spasimo. Maddalena, il nostro Maddalena, il nocchiero della grande avventura, il vostro Comandante della faticosa preparazione, l'uomo dalle prove più ardue, il titano dell'aria e del mare, su questo lido, un anno fa, doveva miseramente concludere la vita terrena insieme al suo fido Cecconi, il più giovane e il più caro dei nostri, e insieme a Da Monte, l'appassionato partecipe dell'ultima avventura.

« La morte continuamente in agguato li ha ghermiti mentre si apprestavano a scalare ancora una volta vette quasi immacolate di gloria vera e conquistate solo dagli spiriti immortali che tengono la Patria e le sue conquiste al di sopra di tutte le aspirazioni umane.

« Il mare al quale Maddalena, nelle lunghe ore di navigazione sullo scafo e sulle ali, aveva confidato le gioie e i dolori, le speranze e le certezze di un grande cuore, il mare che gli era amico, gli ha aperto le braccia e le ha rinchiuse per sempre sul suo corpo mortale, degna tomba di tanto eroe.

L'ora del ricordo

« Il vecchio padre, il tenero figlio, i familiari e noi che gli fummo fratelli, quando corremo parlare al suo spirito, non ci raccoglieremo intorno ad alcune zolle fiorite, ma ci spingeremo fino a questo lido, innanzi all'Onda canora che l'ha rubato alla terra per sospingerlo nel gorgo dove dormono nel sonno eterno gli uomini prediletti dal mare, ricoperto dalla sua spessa coltre che ogni giorno tuba al cielo i suoi colori.

« E' questa l'ora del rimpianto No, camerati, è l'ora del ricordo, dell'esaltazione. I nostri caduti salgono all'Olimpo degli eroi. Noi ci siamo radunati oggi soltanto per dire a Maddalena, a Cecconi e a Da Monte che essi non sono morti per gli atlantici, ma che rivivono nella vigile realtà dei loro sogni stroncati. E tu soprattutto o Maddalena, compagno, uomo dalla vittoria luminosa e dalla morte oscura, tu domini gigante nella nostra fatica di ogni giorno. Ne è testimone la nostra bandiera, alle cui pieghe affidiamo le nostre speranze e affidiamo il nostro orgoglio, ne è testimone il cielo su cui la gioventù d'Italia batte gran colpi d'ala, ne è testimone il mare che ti ha rapito per cantarci nei giorni di tempesta la folle canzone del tuo ardimento, Maddalena, compagno perduto, nel tuo nome, nel tuo ricordo e nel tuo esempio vinceremo ancora ».

Un telegramma di Marinelli

Il Comune di Pisa ha innalzato sul luogo della sciagura una coonna romana. Erano presenti, oltre agli equipaggi atlantici ed agli Ufficiali degli aeroporti di Spezia, Pisa, Livorno ed Orbetello, il Prefetto, il Podestà ed il Segretario Federale di Pisa.

L'on. Marinelli, impossibilitato a muoversi da Roma, ha inviato una nobilissima lettera di adesione al Segretario federale di Rovigo e il seguente telegramma al padre di Maddalena:

« Dott. Maddalena Pettorazza. — Contro il tempo che passa, il ricordo di Umberto Maddalena si affonda sempre più nel nostro cuore. Il suo nome brilla nel cielo degli eroi della Patria. Prego in questo primo anniversario della Sua morte accogliere il mio memore e devoto saluto. — *Giovanni Marinelli* ».

La commemorazione a Bottrighe

BOTTRIGHE, 19

Nel primo anniversario della tragica fine dell'eroico camerata comandante Umberto Maddalena ha avuto luogo nella vicina frazione di Bottrighe, ove l'eroe nacque, una semplice e suggestiva cerimonia improntata al più schietto e sobrio stile fascista.

Al nome di Umberto Maddalena è stato intitolato il nuovo bellissimo Asilo Infantile inauguratosi oggi con la presenza di S. E. il Prefetto Del Nero, gli onorevoli Ottorino Piccinato, Segretario Federale; Fier, Podestà di Rovigo; S. E. Opizzi comandante la II.a Zona Aerea di Padova, comm. Mario Scarpari, Preside della Provincia; comm. Voiglio, R. Questore, cav. Cazzamal R. Procuratore del Re, colonnello cav. Bettini comandante del Distretto di Rovigo; ten. colonnello Porta dei RR. CC. col capitano cav. Rossignoli; Aldo cav. nob. Guarnieri, Segretario politico; Salvagnini cav. uff. Carlo, Podestà di Adria, ecc., di larghe rappresentanze dei Fasci di tutto il Polesine, sindacalisti, Milizia, Fasci giovanili, Forze giovanili ecc. ecc. con una selva di gagliardetti e bandiere.

Dopo la chiama dell'eroe della « Tenda Rossa » s'è formato un imponente corteo che preceduto dalla banda cittadina adriese, diretta dal prof. Falcomer, si è recato alla casa natìa di Umberto Maddalena ove venne deposta una corona di fiori freschi offerto dal comune di Adria.

Il corteo si portò indi nella piazza principale del paese ove dal poggiolo dell'ex Municipio l'on. Piccinato tenne una vibrante e commovente orazione esaltante la armata aerea ed il valore dello scomparso.

L'oratore che fu felicissimo venne spesse volte interrotto da applausi ed infine vivamente complimentato. Dopo ciò le autorità si portarono nuovamente all'Asilo ove assisterono alla distribuzione della refezione ai primi 80 bambini iscritti e che presto saranno 150. La bella e suggestiva cerimonia ebbe così termine. Alla commemorazione avevano aderito S. E. Balbo e l'on. Marinelli.

Una dichiarazione del congresso

dell'alleanza democratica francese

PARIGI, 19

Il Congresso dell'Alleanza democratica, di cui il signor Tardieu è vice presidente, ha adottato una dichiarazione che, dopo aver ricordato le origini dell'alleanza fondata allo scopo di creare un partito repubblicano del centro nettamente libero dalle influenze di destra e di sinistra, si indirizza al corpo elettorale perchè sia data al paese una maggioranza repubblicana compatta, capace di appoggiare dei gabinetti stabili. La dichiarazione impegna anche gli elettori a sbarrare la strada al marxismo che essa giudica contrario alle tendenze essenzialmente individualiste della razza francese.

Gli Stati Uniti e il proibizionismo

Dieci umidi e uno secco

LONDRA, 19

Il quinto rendiconto dello scrutinio sulla proibizione mostra che — secondo un dispaccio del *Times* da Nuova York — 1.946.242 voti sono a favore dell'abrogazione del 19.o emendamento della Costituzione e 630.217 contro. Finora dieci Stati hanno votato « umido » e soltanto uno, il Kansas, « secco ». La votazione in otto Stati è stata per gli « umidi » nella proporzione di quattro a uno. Questi Stati sono: Connecticut, Illinois, Louisiana, Nuova Jersey, Nuova York, Rhode Island, Wisconsin, Wyoming. In due di essi, gli Stati di Nuova Jersey e di Nuova York, il voto è stato nella proporzione di più che sei a uno per gli « umidi ». Oltre al Kansas, i « secchi » sono più forti nell'Arkansas, nella Carolina del Nord e nel Tennessee, dove essi hanno raggiunto il 40 per cento del totale dei voti. Lo scrutinio del 1930 dette per l'abrogazione del 19.o emendamento 1.049.257 voti e 724.266 contro, mentre 712.549 erano per una modificazione.

Strane evasioni d'uno svizzero

accusato di matricidio

BASILEA, 19

Il 29 dicembre 1929, nella piccola cittadina di Hulningue, vicinissima a Basilea, fu scoperto un orribile delitto: la signora Strohl, proprietaria di un deposito di benzina, era stata assassinata. Dopo un'inchiesta minuziosa i sospetti caddero sul figlio della Strohl, di 30 anni, che era nato dal primo matrimonio della vittima. L'accusato aveva dietro di sè un passato molto burrascoso. Egli era l'idolo di certi ambienti femminili, cosa che richiedeva molto denaro. E siccome una somma molto forte era scomparsa in casa della madre, mentre una rivoltella in parte ancora carica era stata rinvenuta nella stanza dello Strohl, queste ed altre circostanze fecero sì che egli venne tratto in arresto.

L'accusato affermò d'essere innocente, soggiungendo che egli conosceva l'assassino della madre, ma che non intendeva a nessun costo denunciare. Tradotto dinanzi alla Corte d'Assise venne condannato ai lavori forzati a vita. Egli ascoltò la condanna con molto sangue freddo e assicurò che non sarebbe passato molto tempo che avrebbe riconquistato la libertà. Fu assegnato al bagno penale di Port Spain (Isola della Trinità).

Durante la guerra, lo Strohl, incorporato in un reggimento di aviazione tedesco, era stato condannato per diserzione. Dopo avere ascoltata la condanna egli disse ai giudici che non l'avrebbe scontata; effettivamente riuscì a fuggire da un penitenziario tedesco del confine. Come? Non si è mai potuto esattamente sapere.

Ieri, il difensore dello Strohl, avvocato Kraehling, ha ricevuto dal suo antico cliente una lettera da Port Spain con la quale il condannato annuncia la sua evasione dal bagno. Egli dice inoltre che, questa volta, ha intenzione di fare completamente luce sul delitto di cui rimase vittima sua madre e di rivelare il nome dell'assassino.

La signora Fawcett è convinta

che il marito è vivo

MONTREUX, 19

La signora Fawcet, moglie dell'esploratore britannico che da sette anni è scomparso nelle impervie regioni interne brasiliane, ritiene che il bianco incontrato dallo svizzero Rattin possa essere suo marito.

« Egli è alto, ha detto Rattin, circa cinque piedi; peserà circa 85 chilogrammi. Ha occhi azzurri, parecchi denti d'oro, ma gliene mancano due davanti a destra; naso sporgente a forma aquilina, folta capigliatura; porta due anelli ».

La signora Fawcet, che come è facile immaginare vive in grande ansia per la rinnovata speranza, ha dichiarato: « Vi sono in questa descrizione indicazioni sufficienti per giustificare l'invio di una spedizione e raggiungere senza perdite di tempo la persona che ritengo sia proprio mio marito. E' questa la prima volta che sono pienamente convinta che si tratta proprio di lui. Del resto non avevo mai perduta la speranza ».

Le facezie di Bernardo Shaw

sui bianchi del Sud Africa

LONDRA, 19

Bernardo Shaw, attualmente in viaggio al Sud Africa, è tornato a Città del Capo dopo un lungo giro nell'interno.

Intervistato dalla stampa locale, il commediografo ha fatto dichiarazioni improntate come al solito alla massima spregiudicatezza.

Il viaggio nell'interno del Sud Africa ha insegnato a Bernardo Shaw parecchie cose. Anzitutto, che i selvaggi hanno un'educazione più raffinata e un'intelligenza assai superiore a quella dei bianchi. A riprova di questo suo asserto, lo Shaw ha dichiarato che durante il suo soggiorno nei paesi dell'interno, egli ha avuto modo di avvicinare numerosissimi bianchi degenerati; la degenerazione degli europei sembra anzi la regola. Ad essa fanno peraltro eccezione i coloni di origine olandese, i quali — ha affermato sempre lo Shaw — si distinguono per la loro intelligenza e sobrietà.

Sommari di Riviste

✱ **Il Ventuno** II V.: Gli Orafi; — P. M. Pasinetti: La prosa a Venezia; — Irene Nieli: Al mare (racconto); — Mario Macchioro: Intervista col Cavaliere errante; — B. F. Selvatico: Di certe senilità; — Nella Zoja: La società del Secolo XX in letteratura: Aldous Huxley; — f.p.: Proposta sul cinema; - **: Poeti del cinema: Joseph von Sternberg; — Ettore Gian Ferrari: Rinnovare la scenografia; — Alberto M. Inglese: Il Jazz è morto?; — Elvo Puccinelli: Lorenzo Viani e il giovine gruppo di pittori viareggini.

Cronache librarie - Filippo Zampieri: Cecchi; — P. M. Pasinetti: Bontempelli; — Marino Tobino: Tombari; — B. F. Selvatico: Cicognani; — Galeazzo Biadene: Tecchi; — **: Cronache dello schermo; — f.d.c.: Cronache musicali; — Hilkö: Cronache della radio; — Enotrio, Mastrolonardo, b. s., Giuseppe Merrica: Cronache d'arti figurative; — dam: Letteratura cinematrografica.

Cucina: Carosello delle Parole — Galateo dell'eleganza — Da tutto il mondo: notizie e commenti.

Anti divismo - Ben. de Viarino: Architettura; — Giovanni Angelini: Case.

✱ **L'Illustrazione Italiana.** - Sommario del n. 12 del 20 marzo 1932: «Volfango Goethe nel primo centenario della morte» (di Giovanni Gentile, con 21 inc.); «L'atmosfera del Werther» (di Valentino Piccoli), con 10 inc. «Come Goethe vide l'Italia (di Diego Angeli, 11 inc.); «Viaggio nell'Harz d'inverno (poesia di Goethe tradotta da Oreste Ferrari); «Goethe uomo di teatro» (di Mario Ferrigni, con 12 inc.); «Goethe e la musica» (di Eugenio Gara, con 22 inc.); «La morte di Paolo Boselli» (2 inc.; «I giorni belli» (romanzo di Riccardo Bacchelli); «La Giostra» (di Bardolfo); «Lo spirito del lettori»; «La Settimana illustrata» (di Biagio).

Curiosità mediche

(e. s.) Su «La tubercolosi negli eritrei» il tenente medico Nastasi ha scritto un interessante articolo sul «Giornale Medicina Militare». Egli rileva che esclusa la lue si può affermare che le malattie mediche più frequenti negli ascari eritrei in Tripolitania siano quelle dell'apparato respiratorio e che quasi sempre si tratta di forme tubercolari. Specie per la forma tubercolare polmonare si hanno gli esiti letali più numerosi e tale forma negli eritrei ha un decorso evolutivo rapidissimo. Chi ha seguito le truppe eritree nell'interno sa che non sono rari i casi di ascari che muoiono per tubercolosi fulminante durante le marce.

L'A. non crede che per gli eritrei valga l'affermazione che siano le fatiche della vita militare o l'allontanamento dalla loro patria a determinare in essi, già infetti, una malattia grave, mortale. Gli ascari eritrei vivono nella loro patria una vita tutt'altro che comoda; lo abissino è nomade per eccellenza, trascorre un'esistenza miserrima in tuguri oscuri e luridi cibandosi di poco e bevendo acqua sporca e melmosa che raccoglie nelle pozzanghere, e sarebbero bastati questi soli coefficenti a determinare — se tubercolosi vi fosse stata in essi prima dell'avvento della civiltà — una rapida e enorme mortalità. E' solo ora che comincia tra essi la tubercolosi ed è solo ora che essi cominciano a pagare al bacillo di Kok il loro terribile tributo. I soldati metropolitani — veramente spaesati — contraggono la tubercolosi in Tripolitania con molto minore frequenza, con forme molto meno gravi e che tendono a localizzarsi e guarire, e davvero i nostri soldati non trovano nell'interno condizioni di vita migliore degli ascari, perchè i disagi sono gli stessi e le privazioni uguali. Eppure gli eritrei, abituati già per la loro vita in patria a fatiche, e a disagi, ammalano e soccombono di tubercolosi in modo da non reggere confronti sia rispetto ai soldati nazionali che agli ascari libici. Perchè tale differenza? Il fattore va ricercato in una diversa reazione dell'organismo alla infezione. Mentre i nostri soldati provenienti da paesi civili e perciò cronicamente infetti da tubercolosi, nel senso benigno, hanno già da anni il loro focolaio latente in un punto qualsiasi dello organismo, focolaio che li ha già quasi immunizzati, e li rende più resistenti all'infezione, negli ascari eritrei questo focolaio non è mai esistito, in quanto essi mai si sono trovati continuamente esposti alla infezione ed una volta trovaticisi, sono stati colpiti in pieno senza che il loro organismo abbia avuto il modo o il tempo di reagire alla infezione massiva.

Questi fenomeni — auspica l'Azione Antitubercolare — debbono indurre ad istituire tutto un servizio profilattico speciale se non si vuole che per gli eritrei si verifichi quanto è successo per altre popolazioni vergini di infezioni tubercolare.

✱

Su «I villaggi sanitari per tubercolotici e valorizzazione agricola industriale della montagna» il prof. Gioacchino Breccia scrive sulla «Rivista Medico Sociale della Tubercolosi». Così egli autoriassume le sue idee. Nella cura del malato di petto non ci si deve più soffermare al giorno d'oggi alla cura medicamentosa o al semplice ricovero in Sanatorio, perchè è risaputo che, ottenuto con tali mezzi l'inattivazione e il silenziamento del processo, occorre sorvegliare il malato per tutta la vita onde evitare ricadute. Ritenuta la tubercolosi una malattia invalidità come le cardiopatie e le nefropatie, bisognerà creare per l'ex malato minorato un regime di vita confacente alla sua capacità e attitudine lavorativa, quindi un ambiente e delle industrie speciali. La istituzione di villaggi sanitari di montagna rappresenterebbe la migliore soluzione del complesso problema; costituirebbero essi dei luoghi economici di cura, inquantochè nel sanatorio ivi esistente troverebbero ricovero quegli ammalati che sono in fase progressiva, nel sanatorio ergoterapico coloro che raggiunta la fase di silenziamento, possono essere avviati con prudenza a proficuo lavoro; mentre i più validi potrebbero essere impiegati alla coltura e alla valorizzazione della montagna (vivai di piante, rimboschimento, piante medicinali, allevamento del bestiame, piccole industrie, impieghi d'ufficio). Un villaggio in una parola agricolo, forestale, industriale, abitato da ex malati, i quali vivrebbero quasi esclusivamente del proprio lavoro e in seno alla propria famiglia. Come corollario, potrebbero sorgere nella stessa località, Case di cura per malati privati, case che attualmente sono sparse ovunque a detrimento del controllo e della disciplina.

✱

Su gli «Annali Ravasini» è riportata la curiosa notizia del «Teletrasmettitore cardio polmonare» ideato dal prof. Pende, l'illustre Direttore della Clinica Medica della R. Università di Genova. E' un apparecchio a valvole termoioniche detto appunto teletrasmettitore cardio polmonare perchè permette di studiare da terra il comportamento dei battiti del cuore e del respiro di un aviatore in volo, e di poter fare consultazioni mediche a distanza, specialmente in casi di malati a bordo di navi viaggianti.

Sugli apparecchi consimili, quello del Pende, ha il vantaggio di permettere l'ascoltazione contemporaneamente a circa trecento persone, e di dare un'amplificazione sufficente alla radiotrasmissione a distanza.

Libri nuovi

Giuseppe Paolucci: «Scritti vari», raccolta postuma a cura del d.r A. Monastero. Fortunato Facopardo ed. Tripoli, Lire 20.

Fratelli Zimmern: «Il terzo Impero britannico (trad. di Nino Zecchi). Ed Formiggini, Roma, lire 15.

Nino Valeri: «Campanella». Ed. Formiggini, Roma.

Christian Windecke: «Lo zar rosso: Stalin», Hoepli ed. Milano, lire dodici.

Arturo Pedrazzoli: «L'Italiade, poema di storia e d'amore». Formiggini ed. Roma, lire 10.

Alcide Aimi: «Verso la scomparsa del Salariato. Ed. Unione provinc. Sindacato Fascista agricoltura - Mantova - Lire 15.

Leo Wolcemborg: «Elena» (1931). Formiggini ed. Roma, lire 7.50.

M. Pisani Zandonella: «L'incognita», poemetto sfingico. Studio ed. Napoli, L. 8.

Enrico Corradini: «Le Sette lampade d'oro». Mondadori ed. Milano, L. 5.

F. M. Gualtieri: «John Masefield S. T. Serenissima ed. Venezia, L. 6.

SPIGOLATURE

La «Casa di Molière» ha ricordato Alessandro Duval, membro dell'Accademia francese, che fu uno dei più fecondi autori drammatici del primo Impero. Nato a Rennes nell'Aprile del 1787, già a quindici anni prendeva parte come volontario alle guerre per l'indipendenza americana. Poi partecipò alla difesa delle frontiere del Nord al tempo della Rivoluzione. Nelle sue memorie egli scrive: «I combattimenti ai quali ho preso parte, e le ferite che ho avute, sono dettagli che non interesserebbero i miei lettori». Rientrato nella vita civile, tornò a Parigi per continuare i suoi lavori di architetto, d'ingegnere geografo e di attore-autore. Nel corso della sua carriera teatrale Duval fu più fortunato come autore che come interprete. Il suo primo grande successo, *Edoardo in Iscozia*, inquietò la censura dell'Impero. Si credette di trovare in questa commedia aneddotica delle prove di simpatie per i Borboni, e fu proibita. Duval partì per Pietroburgo e non ritornò che in capo ad un anno per assumere col suo amico Picard la direzione del teatro «dell'Imperatrice», la cui compagnia drammatica passò lo stesso anno 1808 all'Odeon. Come autore drammatico, Alessandro Duval ebbe il torto di lasciarsi prendere da una prodigiosa facilità d'improvvisazione. La sua fecondità era sconcertante. Egli non si prendeva abbastanza la pena di meditare quella verità cardinale dell'arte per cui le opere non durano che per la forma. Egli invece giudicava che un'opera drammatica raggiunge il successo per le sue combinazioni sceniche. Scrisse più di cento lavori, fra quali alcuni ottennero un brillante successo. Gli *Eredi*, un suo atto comico, furono uno dei complementi, per molti anni, del manifesto della *Comédie*. Lo spunto degli *Eredi* deriva da questa celebre frase dei *Caractères* di Labruyère: «Quanti testatori si pentirebbero delle economie fatte durante la loro vita, se potessero vedere, dopo la morte, la faccia dei loro eredi!». Verso il 1840 Duval perdeva la vista e il 9 gennaio 1842 moriva a Parigi fra sua moglie e le sue due figlie. Pochi giorni prima di morire aveva modo di scrivere: «L'esperienza dei miei lunghi anni di teatro mi ha convinto di una grande verità, che la critica che ci giudica ascolta spesso più le sue passioni che la sua buona fede, che può causare dei grandi dispiaceri all'autore, ma che non può nuocere all'opera sua se il pubblico l'ha applaudita».

✱

Il dramma particolarmente angoscioso del rapimento del figliuolo di Lindbergh non è — scrive l'*Excelsior* — senza precedenti nella storia. Il conte di Viel-Castel racconta nelle sue memorie che alla corte di Napoleone III si credeva fermamente che il ministro Routier fosse stato rapito, bimbo di pochi mesi, dagli zingari, e reso alla sua famiglia all'età di sette od otto anni. Un dramma di un genere diverso, ma in rapporto coi rapimenti, è quello di Clemente de Ris, scelto da Bonaparte primo Console a far parte del Senato conservatore. L'anno successivo, trovandosi in una sua proprietà della Turenna, fu rapito in pieno giorno da una banda di mohicani. Bonaparte intervenne, e Clemente de Ris fu liberato dopo parecchi giorni in grazia ad un forte riscatto. Rapimenti e sostituzioni di fanciulli nella storia non mancano. Si pretese che il figlio di Napoleone I, re di Roma, fosse un fanciullo sostituito. Altrettanto si disse del principe imperiale Napoleone IV. Si ammise che l'Imperatrice Eugenia avesse dato alla luce una figlia sostituita col figlio d'una gran dama della Corte, per assicurare la successione dinastica. La autentica principessa imperiale avrebbe sposato un militare, il cui nome era diventato celebre sotto la terza repubblica. Il giornalista Bayer d'Agen ha scritto un grosso volume per dimostrare che Luigi Filippo era il figlio di un carceriere italiano, sostituito nella culla al vero principe. E' questa una storia più complicata del più fosco dramma di Ponson du Terrail.

✱

In età di 28 anni, conseguita la laurea in filosofia, Guglielmo Hammelsrath lasciò la paterna casa di Dusseldorf e si diede al vagabondaggio. Oggi — scrive il *Wiener Tagblatt* — lo chiamano il filosofo della strada maestra»; è invitato a cantare alla radio canzoni di vagabondi e concede interviste. Nella sua vita si è guadagnato il pane facendo il minatore e il marinaio, lo impiegato di commercio e il giornalista, il fabbricante di mattoni e il giardiniere. Dal freddo della Lapponia è passato al caldo dell'Africa centrale. Avendo preso moglie cammin facendo, ora va in giro con la moglie e un figlio di tre anni. I suoi amici più cari sono un capobrigante in Grecia, un vecchio coltivatore del Sudan e un ferroviere della Lapponia. Il vescovo di Trieste, una volta gli ha regalato un biglietto di passaggio a bordo di un vapore diretto in Palestina. Adesso si trova a Vienna e chiunque lo conosce gli rivolge la domanda: «Perchè fai il vagabondo? Che gusto provi a 38 anni a girare per il mondo senza quattrini e senza mèta, con moglie e un figlio?» Egli risponde che gira per imparare, giacchè non s'impara mai abbastanza. La conoscenza dei popoli e degli individui è sempre superficiale; soltanto il vagabondo ne sa di più.

CRONACA DI VENEZIA

Domenica delle Palme

Con oggi domenica delle Palme s'inizia a grande settimana del Mistero Divino davanti al quale tante anime nel volgere vorticoso dei secoli si sono prostrate nella muta adorazione materiale di consolante speranza e le menti hanno indugiato, indagato, nel vano anelito di squarciare il velo che ci nasconde l'eternità.

La Chiesa ricorda in questo giorno con la maestà suggestiva dei riti l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, mentre turbe di popolo acclamavano al Signore e uno stuolo di fanciulli, agitando rami di ulivo, cantavano *Hosanna, Hosanna!*

La palma è sempre stata nei secoli simbolo di trionfo e, poichè, essa era attribuita proprio alla dea Vittoria, nei cortei trionfali soldati greci e romani recavano palme e rami di ulivo davanti al vincitore. Ugualmente nelle prove del circo, e questo significato di trionfo passò anche nel simbolismo cristiano e fu particolare contrassegno dei martiri, soldati e trionfatori della fede.

Talvolta l'ingresso dei papi e degli imperatori era salutato con le palme quasi a ricordare l'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme. E' noto come i sinottici narrino questo ingresso avvenuto sei giorni prima della crocifissione. Arrivato Gesù presso il monte degli Olivi, vicino a Gerusalemme, mandò due suoi discepoli dicendo: Nella borgata che è di fronte a voi (Belfage) troverete un asinello sul quale nessuno è ancora montato: scioglietelo e menatemelo. E se qualcuno vi domanda: perchè fate questo? Rispondete: Il Signore ne ha bisogno. Ed essi andarono e fecero come il Maestro aveva detto; gettarono sull'asino un mantello e il Signore montò sopra. La turba corse incontro a lui stendendo i mantelli e i panni al suo passaggio, gridando *hosanna* e agitando — come usava coi trionfatori — rami d'ulivo e di palma tagliati dagli alberi vicini.

Il Baronio (anno 34 n. 37) afferma che gli alberi da cui si tagliarono quelle fronde verdeggiarono miracolosamente per tempo immemorabile.

La Domenica delle palme (*dominica palmarum*) fu anche chiamata *domenica florum* o *ramorum* perchè in molti luoghi non solo si benedivano palme e rami d'olivo, ma anche fiori ed altre fronde le quali pure si spargevano durante la processione religiosa.

Antichissima dev'essere la celebrazione di questo rito domenicale. Scrittori religiosi pensano che essa fosse istituita non appena, mercè la protezione costantiniana, la Chiesa potè celebrare liberamente le sue cerimonie. Infatti essa è già in uso nella Chiesa Orientale nel V secolo, poichè leggendo la vita di S. Eutimio, apprendiamo che i monaci, dopo la festa dell'Epifania, si ritiravano nel deserto per prepararsi alla Pasqua donde ritornavano ai monasteri il dì delle Palme, uso che i monaci aveva certamente appreso dal clero secolare.

I greci, alla vigilia della festa, usano raccogliere nel tempio le palme, gli olivi e i mirti che, benedetti, verranno il giorno dopo distribuiti dal patriarca e dal suo vicario. I maroniti invece portano nel tempio un albero d'olivo che viene benedetto e posto all'incanto a beneficio della chiesa; dopo la processione tutti ne prendono un ramoscello per devozione restando al compratore il privilegio del tronco sfrondato. Altre chiese seguono riti particolari; ma dovunque la distribuzione delle palme è attributo del prelato di grado più alto. In antico questo era addirittura un privilegio regale. Così l'imperatore di Costantinopoli distribuiva di sua mano le palme a tutto il personale di Corte, dagli alti ufficiali e dignitari di Stato all'infimo servo.

San Remo, Albenga e qualche altro paese della riviera ligure, ferace di palme, hanno fatto di questo un commercio lucroso. San Remo, in segno forse di gratitudine, ha innalzato nel suo stemma, vicino al leone, una palma e il suo capitolo usa donarne annualmente un gran fascio ai Palazzi Apostolici; altrettanto vuole la tradizione faccia il vescovo di Albenga, mentre gli industriosi rivieraschi ne attendono al raccolto che si divide in due qualità; la parte scelta detta « palma papalina » o « romana », mediante un'operazione di candeggio assume un bel color canario ed è usata dalla chiesa cristiana, l'altra detta « palma giudaica » è di color verdastro ed è usata dagli israeliti per la festa dei tabernacoli o delle capanne.

Le funzioni in San Marco

Oggi in Basilica di San Marco la solennità delle Palme si celebra con suggestive funzioni. Alle 6.30 vi è la prima Messa; alle 10 benedizione pontificale delle Palme. Messa solenne col canto del *Passio* scritto da S. Matteo, e assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 16.45 Vespero, Compieta, funzione stazionale, discorso di Sua Eminenza e benedizione. — Nelle chiese parrocchiali alle 10 circa benedizione degli ulivi, processione e Messa solenne. A S. Maria Zobenigo, a S. Marcuola, a S. Eufemia della Giudecca, a S. Pietro di Murano e a San Martino di Burano dopo la Messa solenne incomincia la esposizione del SS. Sacramento la forma delle Quaranta ore. — A San Simeone si espongono tre reliquie della Passione del Signore e dopo la predica si fa la processione e si dà la benedizione.

Musica sacra

Ecco il programma di musica sacra che accompagnerà le funzioni di San Marco e sarà eseguita oggi dalla Cappella Marciana: direttore don Matteo Tosi, vice maestro don Luigi Vio, organista il maestro Giovanni Pittau.

Ore 9.45: Antif. *Hosanna* a 4 voci dispari - Delf. Thermignon.

Resp. *In monte Oliveti* a 4 v. d. - D. Thermignon.

Sanctus-Benedictus a v. d. D. Thermignon.

Antif. *Pueri Hebraeorum* a 4 v. d. - D. Thermignon.

Alla processione: Resp. *Cum appropinquaret* a 3 v. d. - M. Tosi.

Inno: *Gloria, laus* a 4 v. d. - D. Thermignon.

Resp. *Ingrediente Domino* a 4 v. d. - D. Thermignon.

Alla Messa: *Introitus* in gregoriano.

Missa in hon. SS. cordis Jesu a 4 v. p. - A. Wiltberger.

Tractus a 5 v. d. - T. L. Da Viadana (1564-1646).

Passio (Turba) a 4 v. d. - M. Tosi.

Offert. *Improperium* a 3 v. p. - P. Criesbacher.

Communio in gregoriano.

La festa di S. Giuseppe

Alle sette di ieri mattina, ricorrenza della festa del Patrono, S. Em. il Cardinal Patriarca ha celebrato a San Giuseppe di Castello la Messa alla quale ha assistito una imponente folla di parrocchiani.

Altra funzione si è svolta poi alle 10.30 con la Messa cantata da mons. Cottin, parroco di S. Pietro di Castello.

Da parte dei parrocchiani, per la festa del Santo Patrono si è notato un insolito movimento e una viva animazione. Ai balconi di parecchie case erano esposti damaschi e bandiere. In qualche campiello hanno fatto la loro apparizione i banchetti delle tradizionali *fritole*.

In campo dei Furlani durante tutta la giornata hanno funzionato affollate oltre ogni dire giostre e altalene.

Due Ministri jugoslavi e l'ex Re Giorgio di Grecia

Ieri alle ore 11.5 provenienti da Ginevra sono giunti a Venezia le LL. EE. Marinkovic e Sinincovich, rispettivamente Ministro degli Esteri e delle Finanze del Governo jugoslavo.

Gli illustri personaggi si sono portati in gondola in città. S. E. Sinincovic è salito poi a bordo del piroscafo jugoslavo *Claryta Maria* che partirà oggi per una crociera in Dalmazia e Pireo con duecentocinquanta turisti jugoslavi.

I Ministri jugoslavi sono ripartiti alle ore 16 coll'Orient Epress alla volta di Belgrado.

Alle ore 14 è giunto in stretto incognito l'ex Re Giorgio di Grecia accompagnato da numeroso seguito. L'augusto personaggio, che proveniva da Firenze, dopo una breve visita in città è ripartito con l'Orient Express per Bucarest.

La partenza degli otto velivoli sospesa per il maltempo

Come si predeva a causa del tempo, e particolarmente del vento che dalla scorsa notte soffiava a raffiche violente, la Direzione della Società Aerea Mediterranea è stata costretta a sospendere la partenza dei suoi otto trimotori, che avrebbero dovuto concentrarsi ieri mattina a Venezia per trasportare a Vienna i 60 appassionati, prenotati per la gita organizzata dalla *Cit* in occasione della partita di calcio Italia-Austria. Appena diramati i primi bollettini meteorologici di ieri mattina, la sospensione della partenza veniva comunicata agli aeroporti di Milano e di Roma, di dove sarebbero dovuti partire sette degli otto velivoli.

La Squadra Nazionale Bulgara visita Venezia

Ieri nel pomeriggio, alle 3.20, sono giunti da Padova i giocatori della squadra nazionale bulgara, che incontrerà oggi la nostra squadra dei Cadetti. La comitiva bulgara, che era formata da sedici persone, ha passato l'intero pomeriggio a Venezia visitando la Basilica di San Marco e i principali monumenti cittadini. E' ripartita alle 19.50 per Padova. La comitiva dei calciatori, riconosciuta dai passanti, è stata fatta segno più volte ad atti di simpatia.

500 ospiti fra torinesi e milanesi

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 4.30, col treno speciale popolare Torino-Abbazia sono giunti nella nostra città 500 viaggiatori tra torinesi e milanesi.

Molto opportunamente l'Azienda Comunale di Navigazione aveva stabilito che quattro vaporetti attendessero all'imbarco della Ferrovia gli ospiti graditi.

Questi infatti, scesi sui battelli, si portarono direttamente al centro della città, di dove si sparsero per ammirare a visitare i monumenti d'arte, portando ovunque una nota di simpatica letizia.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

G. U. F.

Brevetti atletici

I brevetti atletici che avrebbero dovuto svolgersi oggi e domani 21 vengono rimandati a data da destinarsi.

I fiduciari delle scuole verranno preventivamente avvisati.

Circolo di Santa Croce

Tutti i fascisti dovranno trovarsi la sera del 23 corr., alle ore 20.45 precise, in sede del Circolo, per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci. E' d'obbligo la Camicia Nera.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Il felice successo riportato alla prima rappresentazione de «Le Campane di S. Lucia» tre atti di G. Forzano, fu riconfermato ieri in mattinata dall'ottimo complesso de «La Fenice» i componenti del quale, e in special modo la loro direttrice Lia Favretto, furono molto festeggiati dal pubblico numeroso.

Di sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presentò la bella commedia in tre atti di S. Lopez: «Il terzo marito» nella quale gli esecutori ebbero agio di mettere in evidenza quelle ottime doti di dizione e di fusione che sempre li distinsero. Particolarmente festeggiati furono la sig. Polese, il Cadel, la sig. Galimberti, lo Stiore ottimamente coadiuvati da tutti gli altri.

Oggi in mattinata la Filodrammatica Serenissima presenterà «Quel non so che» tre atti brillanti di A. Testoni, con i quali tanto successo ebbe a riportare alla prima rappresentazione. Di sera la Filodrammatica Novelli del Dopolavoro Comunale di Mestre nota favorevolmente al pubblico per le belle doti di cui seppe dar prova in precedenti occasioni, presenterà «El nemigo de le done» tre atti di S. Zambaldi.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21, presso la sede centrale di palazzo Labia in Campo S. Geremia, la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, presenterà la commedia in tre atti di Silvio Zambaldi «L'argento vivo».

E' inoltre annunciata per sabato p. v. la suggestiva commedia d'ambiente ferroviario: «I tre sentimentali» presentata dalla Filodrammatica «A. Novelli» dell'O. N. D. di Mestre.

Opere di Gabriella Orefice Sacerdoti esposte a Milano

La galleria d'Arte Moderna in Via Croce Rossa a Milano, ospita in questi giorni, insieme a raccolte d'opere di Rachele Zanchi e di Enzo Morelli, una mostra personale della pittrice veneziana Gabriella Orefice Sacerdoti, la quale s'è già da qualche anno brillantemente affermata esponendo nelle Mostre di Ca' Pesaro e nell'ultime Biennali.

Una quarantina di opere fra quadri di figure, di paesaggio e di natura morta ora raccolte nella galleria milanese ben valgono a rivelare la delicata natura artistica della pittrice, la ricchezza e vivacità dei mezzi espressivi e insieme la nobilità delle indagini che essa va esercitando nel campo della forma e del colore.

La mostra, assai frequentata, riscuote il pieno consenso del pubblico e della critica.

Una recita alla Casa dei Ragazzi

Ieri nel pomeriggio, alla presenza della signora Edmea Bianchetti, della prof. Maria Pezzè Pascolato e di un eletto stuolo di distinte signore, i piccoli attori della Casa dei Ragazzi hanno dato un riuscito trattenimento composto da due gustosi e vivaci bozzetti uno intitolato «Sono o non sono un grand'uomo» e l'altro «Il teatro dei piccoli» appositamente scritti dalla contessa Olga Pisani e messi in scena dal maestro Paolo Banzi.

Lo spettacolo è stato chiuso da una serie di canzoni patriottiche cantate da tutti i ragazzi della Casa sotto la valente direzione della signorina Renier.

Alla fine le elette signore, che durante lo spettacolo, hanno tributato calorosi applausi ai piccoli artisti, hanno nuovamente applaudito e si sono vivamente rallegrati con la contessa Pisani e il maestro Barzi.

Ruolo della Gente di Mare

per il giorno 19 marzo 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 594 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 252 — Mozzi di coperta senza navigaione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 592 — Carbonai 196 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Bollettino demografico di Venezia

19 Marzo 1932 - X

Nati	3
Decessi	1
Matrimoni	1

La premiazione dei vincitori della gara di bocce

Ieri sera in una cornice di tricolore e di festosità gioconda, si è svolta la premiazione ai vincitori del I. Campionato di Tiro al Pallino, indetto dalla S. S. Roberto Farinacci del Circolo di Castello.

Assistevano alla cerimonia il Fiduciario del Circolo prof. Mainella, il Delegato Regionale della Federazione Gioco delle Bocce sig. Carlo Pinotti, la Presidenza della Farinacci al completo ed inoltre alcuni Presidenti delle varie Bocciofile che avevano preso parte al Campionato.

Prima di iniziare la premiazione l'Ispettore della Bocciofila Veneziana R. Farinacci sig. Barchi porse il saluto di tutti i bocciofili della sezione ai presenti. A lui rispose il delegato regionale sig. Pinotti, che con appropriate parole esaltò l'italianissimo sport delle boccie.

Si iniziò poi la premiazione che avvenne tra il generale entusiasmo, dopo di che venne cantato il bellissimo inno ufficiale bocciofilo.

L'intreccio di alloro e quercia in ferro battuto venne vinto dalla S. S. Roberto Farinacci, società migliore classificata. Il titolo di Campione provinciale di tiro al pallino venne assegnato al sig. Impronti Emilio della Farinacci e così pure la medaglia d'oro di primo grado e diploma; 2.o premio medaglia di oro e diploma al sig. Mazzoli Attilio della Farinacci; 3.o premio medaglia d'oro e diploma al sig. Quinto Giuseppe della Farinacci; 4. premio medaglia d'oro e diploma al sig. Poppi Renzo della Bocciofila Monopoli Tabacchi; 5.o premio medaglia vermeile e diploma al signor Pilot Eugenio della Farinacci; 6.o premio medaglia vermeile e diploma al sig. Regalini Giuseppe della Farinacci.

Il terzo Corso di talassoterapia all'Ospedale di Lido

Nel prossimo Maggio avrà luogo all'Ospedale al Mare di Lido-Venezia, il 3.o Corso Teorico-Pratico di Talassoterapia.

Il 1. ed il 2.o Corso, che si svolsero rispettivamente nel 1930 - 1931, hanno segnato un crescendo rimarchevolissimo nel numero delle frequenze, e le Superiori Gerarchie hanno approvato ed incoraggiato il Corso come perfettamente consono alle idee ed ai principi del Partito.

Ciò ha dimostrato che l'istituzione era necessaria.

Infatti, si può dire che la talassoterapia era ancora guidata dai concetti empirici che la reggevano da quasi due secoli, con tutti gli errori dottrinari e pratici che sono immancabili di ogni idea non basata su severo principio scientifico.

A ciò si erano aggiunti alcuni altri errori, di non minore gravità, dovuti all'errato concetto di credere che al mare fossero applicabili i metodi che si seguono in montagna.

La Scuola di talassoterapia ha cercato di ricondurre le cure marine sulla via indicata dalla scienza e i risultati ottenuti hanno dimostrato che la cura marina, fatta con metodi scientificamente precisi anzichè con la sola guida dell'empirismo, può dare meravigliosi effetti.

Il corso di quest'anno, a differenza dei precedenti, sarà diviso in due Sezioni: una per i medici e l'altra per coloro ai quali è deferita la sorveglianza diretta nell'applicazione delle cure marine.

Il Corso consisterà in una serie di lezioni metodiche tenute dai Docenti della Scuola, Proff: Ceresole, Lolli, De Francesco, Magni, Deltala.

Completerà l'insegnamento un ciclo di conferenze tenute da competenti specialisti, e numerose esercitazioni pratiche.

Prossimamente sarà pubblicato il programma dettagliato del Corso.

I trattenimenti alla "Bucintoro,,

Oggi, in luogo del solito trattenimento danzante, il Comitato per le Feste, invita i soci e gli amici a sentire lo svolgimento dell'incontro calcistico « Italia-Austria » che sarà ricevuto da uno dei migliori apparecchi-radio, gentilmente installato, nei locali della sede sociale, da una ditta cittadina.

Sorpresa della polizia in una festa da ballo

Ieri alle ore 18.30 il funzionario di notturna rag. Filotico, addetto alla Questura Centrale, veniva avvertito che nella casa al N. 2689 di Castello si svolgeva, abusivamente, una festa da ballo. Inviava perciò sul luogo gli agenti Ricupero e Busacca i quali, entrati nella casa, ove abita certo Amedeo Berti di anni 30, sorpresero in sala una trentina di persone che danzavano al suono di un jazz.

Alla vista degli agenti la maggior parte degli invitati si squagliò; restarono solo tre ragazze minorenni, che vennero accompagnate alla Questura Centrale e quindi consegnate alle rispettive famiglie.

Neanche a dirlo, il Berti è stato contravvenzionato perchè sprovvisto del permesso della polizia per tenere feste da ballo.

Addentato da un cane

Il tredicenne Salvagno Secondo, abitante a Cannaregio 3305, era andato ieri nel pomeriggio in casa dell'amico Zennaro per recarsi quindi con lui al cinema.

All'entrata della casa però, gli si avventò contro, latrando e mugolando, il grosso cane che la famiglia dell'amico tiene in casa, addentandolo alla coscia sinistra. Alle grida del ragazzo spaventato, accorsero gli Zennaro, i quali allontanarono il cane e condussero il Salvagno all'Ospedale Civile dove gli vennero riscontrate ferite da morso guaribili in 6 giorni.

Infanzia sventurata

E' spirato ieri alle 19 all'Ospedale Civile il povero bambino Oscar Penzo di anni due e mezzo, il quale nella giornata del 17 corrente, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, aveva riportato ustioni di primo e secondo grado diffuse in varie parti del corpo.

Si ferisce al dito

Il dodicenne Egidio Gasparini, abitante a Dorsoduro 3523, tagliando dello spago con un temperino si feriva al dito mignolo. Medicato all'Ospedale venne giudicato guaribile in 20 giorni, dovendoglisi amputare la falangetta.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Aden il 19-3 per Madras — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-2 da Aden — «Birmania» arrivata a Genova l'11-3 da Spezia — «Caboto» arrivato ad Odessa il 17-2 da Istanbul — «Cortellazzo» arrivata a Bassein il 9-3 da Moulmein — «Dandolo» partito da Colombo il 10-3 per Massaua — «Mauly» partita da Aden il 18-3 per Colombo — «Marin Sanudo» arrivata a Fiume il 17-3 da Spalato — «Olivolo» arrivato a Trieste il 15-3 da Alessandria — «Volpi» partita da Massaua il 17-3 per Suez.

Mestre

L'on. Ciarlantini al Circolo Sociale

La notizia della venuta dell'on. Franco Ciarlantini al Circolo Sociale per la celebrazione del 13.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ha procurato la più viva soddisfazione nell'elemento culturale cittadino.

All'illustre Gerarca che da un decennio copre posti di alta fiducia nel Governo Nazionale e che farà vibrare con la sua eloquenza il cuore delle vecchie Camicie nere, il Direttorio del Fascio e la Presidenza del Circolo Sociale preparano le più fervide accoglienze.

Il C. D. del Circolo Cittadino accogliendo il desiderio di molti appassionati della coltura, ha posto a disposizione dei richiedenti un cospicuo numero di biglietti d'invito che si possono ritirare presso la segreteria del Circolo nel pomeriggio di lunedì.

Cronaca varia

Pulendo un coltello. — Baletto Norma di anni 18, abitante in via Carpenedo, mentre puliva un coltello si produceva ferite da taglio alla mano destra giudicate guaribili in giorni 15.

Furto di galline. — Ad Angelon Giuseppe abitante a Carpenedo, ignoti ladri rubarono la notte scorsa dal pollaio sei galline del valore di lire 50. Il furto scoperto alla mattina successiva venne denunciato.

Cronaca Sacra della Settimana Santa

L'Ufficio parrocchiale comunica: Oggi alle 9.30 benedizione dell'Olivo e Messa solenne con il canto del Passio. Nel pomeriggio alle ore 15.15 Vespero e predica, esposizione solenne delle 40 ore.

Lunedì e martedì Santo ore 6 Esposizione del SS. Sacramento, Messe; alle ore 18 Rosario, predica, canto delle Litanie dei Santi e benedizione.

Mercoledì: ore 6 Esposizione del SS. Sacramento; Messe; ore 10 Messa, processione per la chiusura delle 40 ore; benedizione. Alle 18 Mattutino delle tenebre.

Giovedì ore 7.30 Ore Minori, Messa con comunione del clero e dei fedeli; reposizione del SS. Sacramento nell'altare del Sepolcro, Vespero e denudazione degli altari. Alle ore 18 mattutino delle tenebre. Alle ore 20 predica della Passione.

Venerdì ore 9 Ore Minori, Messa dei Presantificati, canto del Passio, Adorazione della Croce, e A San Girolamo alle ore 15 Via Crucis, a S. Giacchino ore 16.30 funzione della Desolata; a S. Lorenzo alle ore 18 Mattutino delle tenebre; ore 20 processione solenne esterna con la Reliquia della Santa Croce. In caso di cattivo tempo la processione sarà sostituita dalla Pia pratica della Via Crucis in Duomo).

Sabato ore 9.30 Ore Minori, benedizione del fuoco e del clero; lettura delle Profezie, benedizione del fonte battesimale, Litanie dei Santi e Messa solenne.

Domenica di Pasqua: ore 10 Messa solenne pontificale con Omelia. Alle ore 12.15 ultima Messa. Alle ore 15.15 Vespero pontificale, predica e benedizione.

Farmacie aperte

Oggi domenica resteranno aperte le farmacie Ongarato in Via Rosa e Calzolari in via Piave le quali risponderanno alle chiamate notturne della settimana entrante.

Nei Cinematografi

Al Toniolo continuano anche oggi le visioni del film parlato e cantato italiano con protagonisti Elsa Merlini, Nino Besozzi e Sergio Tofano: « La Segretaria privata » capolavoro brillantissimo, completato dai pupazzi animati: « Il Natale di Bebè » e da un Luce sonoro d'attualità.

All'Excelsior, ultimo giorno del film brillante di gran successo « Muraglie », la spassosa parodia di «Carcere », completata dal fuori programma comico drammatico: « Scusi se le faccio mangiar la polvere » e da un Luce sonoro. Domani un dramma fortissimo: « Il mistero dell'alfiere nero » ed una comica.

Al Marconi, oggi ultimo giorno del grandioso film d'amore e di guerra che tanto successo ottenne nelle sere precedenti: « Passione di mamma » con l'interpretazione di Costance Bennet. Topolino ed un film Luce sonoro completano lo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — *La segretaria privata*, grandioso successo teatrale. Completa: I pupattoli animati.

EXCELSIOR — *Muraglie*. Ultimo giorno della spassosa parodia di « Carcere », e fuori programma.

MARCONI — Ultimo giorno di *Passione di mamma*. Topolino e film Luce sonoro.

Chioggia

Recitazione Gottardi

Venerdì sera, nella sala maggiore del Palazzo del Comune, il poeta, prof. Giulio Gottardi di Treviso iniziava, con la recitazione di sue poesie, il ciclo di riunioni primaverili indette dalla locale Sezione dell'Opera Naz. Dop.

Il poeta, presentato con acconcie parole dal Segretario della Sezione Prof. Dario Galimberti, intrattenne brillantemente per quasi un'ora e mezza il pubblico convenuto, lasciando nei presenti il rammarico che la recitazione fosse tanto presto finita, e il desiderio di poter ascoltare qualche altra volta il suo verso fluido e spontaneo. Bisognerebbe dire singolarmente di tutte le poesie recitate, perchè tutte meritano parole di elogio, perchè tutte piene di quel sentimento, di quella passione filosofa e di quella spontaneità vera e non voluta, che son caratteri della vera e propria poesia. Iniziò la recitazione il valente poeta con una canzone a «Venezia», bellissima visione di quello che fu un tempo nelle sue glorie la superba regina dei mari, e seguì col «Cavelo bianco», con «El cuor», «La Madoneta», «El naufragio», «La grespa e el baso», «El bocol de San Marco», tutte ricche di sentimenti, recitò altre poesie, vivissimi quadretti, vere miniature, quali «El calo» e L'Oca», «I vesegoni», «La lusariola», «El magazen del cuor», «L'eclissi», «Davanti al porton», «El boschetto», brillanti di uno spirito sano, spirito che raggiunge la sua più alta nota nei sonetti delle «Ciacole delle serve», vive descrizioni di petegolezzi, e quelli sulle «malizie delle donne» che tutto fanno per trarre nelle loro reti il povero uomo.

Bellissimi i versi sull'«Amore» non gioia unica e grande come viene dipinto, ma sorgente di ogni male; belli quello sul «Lotto» in cui analizzando la vita di speranze e di sogno descrive il poeta la frenesia di tutti pel settimanale gioco, carissimi quelli in cui esalta la bellezza e la bontà delle donne della sua Treviso.

Continui applausi si ebbe il lettore poeta nelle sue calde e briose recitazioni.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Igor Strawinsky
al Teatro La Fenice

Com'era facile prevedere, il concerto diretto da Igor Strawinsky ha avuto un successo addirittura trionfale. Il pubblico più fine, più intelligente, più numeroso che possa adunarsi in un teatro veneziano era raccolto iersera nella sala della Fenice: pubblico superbo tra il quale potemmo notare tutte le più eminenti autorità locali e tutti i nomi più noti del mondo intellettuale veneziano, e quella folla elegantissima rappresentante il fiore della più raffinata mondanità cittadina aggiunta ad una enorme moltitudine popolare che ha dimostrato in forma assai confortante, con la sua presenza e con i suoi entusiastici applausi, quanto sia utile e fortunata l'azione esplicata dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici per diffondere la cultura musicale nelle masse e per indirizzarle, fuori di ogni pregiudizio, alla comprensione e al godimento non solo dei capolavori del passato, ma di quelle che sono nel campo sinfonico le più genuine espressioni della sensibilità, dello spirito, dei gusti e delle energie dell'epoca nostra.

Quando Igor Strawinsky è salito sul podio lo ha accolto un applauso lungo e vibrante, il quale parve determinare il clima di simpatia cordialissima in cui la serata è trascorsa.

Il concerto s'aprì con la *Suite* di Petronchka, tratta dal celebre balletto, col quale Igor Strawinsky lasciava nel 1910 la tradizione dei Cinque per lanciarsi alla conquista del nuovo stile russo. La musica di Petronchka ha una vita tutta propria, che fiorisce rigogliosamente anche quando sia divisa dall'azione coreografica rappresentante le varie fasi di una festa popolare presso la quale è nata e quanto sia tolta da quelle mansioni descrittive e di commento che vanno in genere considerate come le sue origini e naturali funzioni.

Come ben disse il De Schoezer che fu a ragione considerato come uno dei più sottili indagatori del pensiero e dell'arte strawinskiana, argomento del burattino simbolico lanciato tra le baldorie della settimana grassa «aveva solo eccitato l'immaginazione del compositore e determinato l'ambiente nel quale doveva muoversi e produrre l'immaginazione stessa; ma il musicista, fissato l'orientamento lavorò esclusivamente sul piano sonoro. Al di fuori di qualsiasi idea poetica e simbolica l'unità dell'opera è realizzata con mezzi esclusivamente musicali, monotematismo rigoroso e struttura simmetrica conforme al piano della sonata classica ».

La *Suite* è apparsa infatti anche iersera nell'assoluta pienezza delle sue forze emotive. Il vigoroso risalto dei suoi disegni ritmici lanciati in un'orgia di musica, pulsante spesso con frenesia crescente fino alle soglie del parossismo, la gravità solenne di certi suoi tratti, la freschezza del suo colore folcloristico trascinato dalle più languide iridescenze od effetti di luminosità esasperante, l'eleganza e l'abbandonato frevore delle danze e delle melodie rappresentanti l'istinto ed il gusto, il costume e la tradizione di tutta una razza hanno abbagliato il pubblico, e lo ha preso la strana malia delle forze profonde e misteriose che partano dalla tragedia di tutto un grande popolo e celano sotto un tripudio di suoni e di colori quanto è in essa di più triste e di più desolato, di più dolorosamente nostalgico e di più disperatamente angoscioso.

Ogni quadro di Petrouchka è stato seguito da vibranti acclamazione; il finale dell'ultimo ha addirittura trascinato al delirio: applaudiva il pubblico e applaudiva l'orchestra con un fervore entusiastico e con una insistenza che pareva non avesse a frenarsi mai più. Strawinsky scese dal podio, ma dovette tornarvi una mezza dozzina di volte a ringraziare.

Seguirono, pure applauditissime, le due *Suite* per piccola orchestra: in tutto otto piccoli quadri, anzi otto schizzi tutti percorsi dai rivoli di un fresco e frizzante umorismo.

Un preludietto che s'adagia sull'ali di un canto appassionato tra un vorticoso sfarfallio di colori; una tarantella che scherza balzando dai legni alle trombe e da queste agli strumenti a corda e scappa e ritorna trasfigurata nelle movenze e in tutta la somma dei suoi piccoli ornamenti; una danza spagnola che gode nel camuffarsi giocando a rimpiattino tra le varie famiglie dell'orchestra e *Balalaika* nella quale gli accordi nostalgici della chitarra si intrecciano in ritmi di danza nelle livide luci della steppa.

Nella seconda *suite* s'entra nel regno della parodia: la presa in giro della Marcia militare affidata ad un gioco di ritmi martellati, la caricatura del valzer e del suo tradizionale accompagnamento, affidata a un gioco dei soli strumentini dai quali l'invito alla danza esce come dai mantici di un organetto sfiatato; la considerazione grottesca di una polka popolare, l'arresa alle tentazioni di un Galoppo di voluttà spudorata. Dappertutto lo spirito schizza via scintillante e generoso, e dappertutto, anche dove non c'è molto d'invenzione, Strawinsky dà prova del suo virtuosismo esercitato specie nel campo dell'armonia e dello strumentale in cui la dovizia, la varietà e la novità degli effetti preparano continuamente le sorprese più strane e più suggestive.

La seconda parte del programma s'aprì con lo *Scherzo fantastico*, ch'è la più vecchia tra le opere raccolte nel programma: essa non va immune dai segni del tempo e preannuncia soltanto in forme assai vaghe quelle che saranno le caratteristiche della futura arte strawinskyana. Vi si scorge assai chiaro l'influsso delle correnti wagneriane, il che non toglie indubbiamente all'opera i pregi di una sapientissima costruzione e la somma di quegli effetti di colore che possono esser raggiunti solo dall'assoluta padronanza di tutte le risorse foniche di un'orchestra.

Lo scherzo prende ispirazione da un episodio de *La vie des abeilles* di Maurice Maeterlinck ed ha carattere spiccatamente descrittivo: ecco lo sciamare delle api, lo smorzato brusio dei loro voli che partono dal cuore dei violini e pare si sperdano nel sole, e il soavissimo volo nuziale che s'accompagna ad un « tema d'amore » e si discioglie in un'onda deliziosamente melodica, e, finalmente, la ripresa della giornaliera attività delle api benedetta dalla natura e svolta in un clima orchestrale quanto mai chiaro, placido e sereno.

Dopo gli applausi calorosissimi coi quali venne accolta la fine dello *Scherzo*, Strawinsky attaccò l'ultimo brano.

L'*Oiseau de feu*, col quale si chiude la prima maniera di Strawinsky, senza ancora le tracce dell'influenza esercitata sulla produzione del compositore dagli esempi di Rimsky-Korsakoff, che fu suo maestro, non senza che l'elaborazione armonica delle melodie russe e orientali che si avvicendano durante lo snodarsi della fiaba, denunci i tipici gusti di Wagner e di Debussy.

Originalissimo ad ogni modo per la prodigiosa freschezza della sua vita ritmica come per la gioia delle sue mille luci trascoloranti è apparsa anche iersera la *Danza dell'Uccello di fuoco*, offerta in forma smagliante, ed è tornata come cosa nuova fonte, inesausta di piccole sorprese, la *Ronda delle principesse* nel corso della quale il lamento soavissimo dell'oboe confortato dal dialogo di tutti gli altri legni e del violoncello, ha avuto dall'orchestra veneziana espressioni ricolme di dolcezza. E con quale gusto e con quale evidenza sono stati esposti gli atteggiamenti orridi e grotteschi della *Danza infernale di Kalscei*, e con quale soavità di espressione fiorì il nostalgico canto del fagotto, che dilaga nella *Berceuse* e s'abbandona quasi con mollezza e si snoda con calmo e ondulato movimento sovra un lieve sostegno dell'arpa e delle viole!

L'ultimo tempo della *suite*, il festoso *Finale* sì sfolgorante di luce e così scapricciato nella gioia frenetica dei suoi movimenti, avvinse il pubblico e lo trasse con impeto all'entusiasmo. Un formidabile applauso accolse gli ultimi accordi e si protrasse a lungo mentre al fragore dei battimani si unì la voce della folla che costrinse Strawinsky a tornare sul podio un infinito numero di volte.

L'orchestra veneziana, della quale Strawinsky fu iersera animatore magnifico e conduttore superbo, era impegnata in una di quelle prove, le quali, per l'attenzione che impongono, per le difficoltà che presentano, per la somma e per l'altezza delle responsabilità che affidano ai singoli ed al complesso, sono sempre affrontate con trepidazione anche dalle masse che sono stabilmente unite in comunione di studio e di fatiche e alle quali è affidato l'esclusivo compito di misurarsi nel campo della musica puramente orchestrale. Il pubblico della Fenice e lo stesso Strawinsky, che sempre l'ha voluta partecipe del suo festosissimo successo, hanno riconosciuto perfettamente il merito di questa nostra giovane e valorosa massa, che offrendo le musiche del grande compositore russo in una forma sì chiara, sì esatta, sì piena d'impeto e di vita ha superato sè stessa ed ha vinto con brillantissimo slancio la più bella e la più ardua delle sue battaglie.

Ricordiamo che sabato sera avrà luogo l'ultimo importantissimo concerto della stagione, diretto dal M.o Victor De Sabata il quale sarà domattina fra noi per iniziare le prove.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'acquolina in bocca»; Ore 21: «La Dame de Chez Maxim».

MALIBRAN. — (Dalle 14) «La vecchia Signora» parlato italiano prot Emma Gramatica e A. Falconi. Segue varietà.

ROSSINI. — Dalle 14: «Sua Altezza comanda» graziosa cine-operetta in italiano con Kate Von Nagy e Willy Fritsch. Serata d'addio del Varietà cioè di Filippi, della Ranieri, di Molasso, ecc.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Fil. Serenissima «Quel non so che»; ore 21: Fil. E. Novelli: «El nemigo de le done».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La Sposa di Santa Cruz» e cart. animati.

S. MARCO. — Dalle 14 continuano con successo le repliche di «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover.

MASSIMO. — «Disonorata» parlato ital. con Marlene Dietrich.

ITALIA. — «L'ultima avventura» con Armando Falconi e Jacobini.

NAZIONALE. — «Il mostro bianco» con John Barrymore. Sulla scena nuovo varietà.

S. MARGHERITA. — «Muraglie» con Stan Laurel e O. Hardy. Sulla scena Momoleto.

MODERNO. — «La Wally» parlato ital. con Ninchi e Paolieri.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il Ventaglio della Pompadour».

CENTRALE. — «La scala» parlato in italiano con Maria Jacobini.

La radio di oggi

Anche l'odierno difficilissimo incontro calcistico che opporrà la nostra squadra nazionale alla forte compagine dei bianco-neri austriaci verrà trasmesso attraverso il microfono nel pronto e vivace commento di Renato Casalbore. E' questa la quarta prova che i valorosi azzurri devono sostenere durante l'anno corrente, e non resta che vivamente sperare in una nuova vittoria della nostra squadra rimasta quest'anno sino ad oggi imbattuta, ciò che le è valso il primo posto nella classifica della Coppa Internazionale, per la quale l'odierno incontro è valevole. La trasmissione avrà inizio alle ore 16 anzichè alle 15 come in un primo tempo annunciato; tale ritardo ci causerà però la perdita del concerto fiorentino diretto da Vittorio Gui.

Concerto più, concerto meno... ce ne sono tanti, penserà qualcuno e non a torto; oggi però avremmo sentito con vivo interesse le interpretazioni del grande organista francese Bonnet. Del resto, anche lo sport si può modernamente intendere come musica, e così infatti lo intese Arthur Honegger col suo movimento sinfonico «Rugby», descrivente appunto un incontro di tale sport. Restando nel campo della musica moderna, avremo dalla Scala alle 21 «Il Favorito del Re» di Veretti, di cui parlammo giovedì scorso, e che deve essere realmente una bella opera, essendo stata fischiata. Non sembri questo un paradosso o una discutibile spiritosaggine, ma quando il nostro pubblico che è sotto la dannosa influenza di un mascagnogiordanismo a corso forzoso basato esclusivamente su criteri commerciali, e non su ragioni artistiche, quando questo pubblico disapprova è segno allora che nell'opera c'è del buono; da *Roma* (20.45) concerto variato con il celebre « Largo » dell'opera « Serse » di Händel e il quinto Concerto per pianoforte op. 73 di Beethoven.

Dal Teatro dell'Opera di *Vienna* (18), la giornata conclusiva dell'Anello del Nibelungo: il «Crepuscolo degli Dei »; dal teatro Reale di Anversa via *Bruxelles 1* alle 21 «Herodiade» di Massenet e dallo studio di *Langenberg* (20) l'opera comica «L'armaiolo» di Lortzing.

Un piacevole e leggero concerto formato da alcune tra le ben quattrocentosettantanove composizioni di Joh. Strauss figlio (1825-1899) da *Brno* alle 21. Concerti orchestrali a *Londra Reg.* (22.5), *Suisse Romande* (21.15 Beethoven), *Katowice* (20.15) e a *Mülhacker* dove per le 20.5 è annunciato assai confusamente: «Prima sinfonia n. 41» di Mozart; ora, se è la prima, non può essere la quarantunesima, e d'altra parte Mozart ne scrisse solo quaranta; nè il numero 41 può riferirsi al catalogo Köchel, poichè in questo indica un concerto per piano e orchestra, nè infine può essere op. 41, perchè la sinfonia che reca questo numero non è la prima, comunque, non sarà difficile che da questo pasticcio salti fuori la celebre sinfonia «Jupiter»; seguiranno musiche di Schubert e Mahler. Pianoforte a *Katowice* (21.55), violino a *Budapest* alle 21.35

gp.

Il the al Danieli

Oggi al Danieli avrà luogo il consueto The benefico. Questo The della domenica delle Palme promette di riuscire animatissimo, perchè la vita ed il brio non mancano mai in queste riunioni così bene organizzate.

Alla lotteria verrà estratto uno dei migliori doni pervenutici.

Il Consorzio Dese Superiore
non aderisce al Brenta Avisio

Ci si comunica: Venerdì 18 si è riunito nella sala ex-consigliare di Mestre l'Assemblea del Consorzio Dese Superiore per deliberare in merito alla adesione al Consorzio di Irrigazione Brenta-Avisio. Ad unanimità, senza discussione, i 68 presenti votarono il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea Generale del Consorzio di Bonifica «Dese Superiore» essendo stata convocata e dovendo deliberare a termini del proprio Statuto,

Vista la proposta di riunire i Consorzi: Omissis in un solo Consorzio speciale per attuare le pratiche ed i lavori necessari allo impinguamento delle acque del Brenta con quelle dell'Avisio e alla distribuzione delle acqu stesse nei territori sui quali è possibile e conveniente utilizzarle.

Esprime innanzi autto il proprio vivo plauso alla grandiosa iniziativa tendente ad utilizzare per scopi agricoli le acque del Brenta-Avisio in favore di una vasta zona del Veneto Centrale;

e — passando all'esame della situazione del Comprensorio Consorziale nei rapporti con detta iniziativa — rileva;

che mancano all'Assemblea odierna gli elementi tecnici ed economici necessari e sufficienti per determinare l'entità degli impegni ed i benefici che potrebbero derivare al Consorzio dalla eventuale adesione al nuovo Ente Irriguo;

L'assemblea pertanto delibera: di non poter aderire attualmente alla costituzione del Consorzio Irriguo Brenta-Avisio e di delegare però fin d'ora il proprio Presidente del Consorzio a partecipare, in rappresentanza del Consozio medesimo, alle eventuali attività che venissero rivolte alla preparazione degli atti necessari per consentire ai Consorzi interessati di deliberare sulla convenienza, per loro parte, di aderire alla costituzione del nuovo Ente».

Vibranti manifestazioni fasciste in Provincia

L'avv. Suppiej presiede le assemblee dei Fasci
di Mirano, Annone Veneto e Cintocaomaggiore

A Mirano

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la assemblea annuale presieduta dal Segretario federale avv. Giorgio Suppiej.

Il Gerarca provinciale giunse a Mirano alle 16.30, accompagnato dal dr. Nao e si portò anzitutto a visitare le opere assistenziali del luogo. A riceverlo erano convenuti davanti all'Asilo Mariutto il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, il Podestà di Mirano avv. comm. Carlo Lanza, i membri del Direttorio signori Tonolo Umberto, Guerra Franco, Moggian Eugenio, centurione Antonio Benetello, il maresciallo dei RR. CC. sig. Camillo Molinari, il sig. Guido Tonolo presidente della delegazione fascista dei commercianti, il dott. Guido Meneghelli ufficiale sanitario del Comune, il cav. Silvio Dal Maschio direttore della Banca di Novara, l'ing. cav. Giovanni Muneratti, il notaio dr. Giuseppe Valtorta, la signorina Anna Perale e altri.

All'ingresso nel pio luogo l'avv. Suppiej ricevette gli omaggi dell'Arciprete di Mirano, del segretario delle PP. OO dott. prof. Giuseppe Mion, del chirurgo primario dott. Gualfardo Menini e degli assistenti dott. Liberati e dott. Formenti.

Guidato dal prof. Giuseppe Mion e seguito dalle autorità, il Segretario federale fece una rapida visita ai vari padiglioni del maggior ente cittadino, al dispensario antitubercolare ed all'erigendo tubercolosario provinciale compiacendosi vivamente coi preposti; visitò anche l'Asilo Maternità e si compiacque col primario dott. Menini e coi sanitari che lo coadiuvano con tanto intelligente amore.

Terminata la visita alle OO. PP. l'avv. Suppiej accompagnato dal Segretario politico, dal Podestà e dalle altre autorità si diresse al piazzale Principe Amedeo, dove erano preventivamente convenute le forze giovanili miranesi, agli ordini del C. M. Prando Spiro.

Accolto dal suono di «Giovinezza» il Segretario federale riceve gli omaggi del comandante le avanguardie provinciali sig. Pivetta, del Segretario politico di Noale avv. Trevisan, del centurione Bovolenta, del C.M. Fausto Zanchin, maestro Martello. Molta folla plaudente è qui adunata. L'ampio piazzale è occupato da una vera moltitudine di balilla, piccole italiane, avanguardisti, giovani fascisti, fascisti.

L'avv. Suppiej passa in rassegna tutte queste forze, egregiamente inquadrate, ed ha parole di vivo elogio per il C. M. Prando Spiro che dedica ad esse ogni migliore attività.

Quindi per via della Vittoria e Parco della Rimembranza il Segretario federale, sempre seguito dalle autorità, si dirige al Municipio, dove assiste alla sfilata dei fascisti e dei giovani fascisti, che vanno a prender posto nella ex sala consigliare dove ha luogo la assemblea del Fascio.

Quando il Segretario federale entra nella sala scoppiano vivissimi applausi. Ristabilitosi il silenzio, il Podestà comm. avv. Carlo Lanza ringrazia l'avv. Suppiej che si è compiaciuto presiedere l'assemblea annuale del Fascio miranese e gli porge il benvenuto a nome di Mirano.

Prende quindi la parola il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, il quale legge la sua relazione.

La relazione del Segretario politico è stata ascoltata con religiosa attenzione ed alla fine l'assemblea ha vivamente applaudito.

Dopo che alcuni camerati hanno chiesto ed ottenuto la parola su argomenti di indole generale, l'avvocato Suppiej, accolto da un vibrante applauso, si alza a parlare.

Egli ringrazia anzitutto il Podestà avv. comm. Lanza per il saluto rivoltogli a nome della popolazione; rivolge quindi un elogio al Segretario politico cav. Bonifacio, di cui riconosce le benemerenze. Per merito suo il Fascio di Mirano ha fatto passi notevoli. Infatti egli è lieto di constatare che lo spirito di cameratismo è assai vivo fra i fascisti miranesi e che Mirano attraversa un periodo di sviluppo materiale e morale che lo metteranno certamente all'avanguardia dei Comuni della Provincia. Ovunque è un fiorire di magnifiche opere assistenziali, che fanno molto onore al Paese ed ai preposti che le dirigono. Anche nel campo agricolo molto si è fatto e ritiene che in avvenire si possa fare anche molto di più.

Egli è fermamente convinto che sia ormai superato il periodo culminante della crisi; ciò viene constatato anche all'estero, dove si riconosce apertamente il merito dell'attuale situazione italiana allo spirito di disciplina, che solo il Fascismo potè e seppe infondere a tutti. Tale situazione — egli dice — è invidiata e vi sono stranieri che ci guardano con molta simpatia e che vorrebbero imitarci per risolvere i contingenti ed ardui problemi del loro paese.

Dobbiamo quindi essere profondamente orgogliosi della nostra divisa di militi, fedeli al Duce che ci governa, e in questo orgoglio legittimo troveremo la forza e la fede per superare ogni avversità.

Il Segretario federale scioglie quindi un inno al Duce, e tutti i presenti scattano in piedi plaudendo entusiasticamente.

Finita l'assemblea l'avv. Suppiej ha ricevuto i membri del Direttorio con i quali si è cordialmente intrattenuto, quindi, ossequiato dai presenti, ha lasciato Mirano.

Ad Annone Veneto

Ha avuto luogo, l'altra sera, ad Annone Veneto, l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento svoltasi in un'atmosfera di viva fede fascista e di vibrante entusiasmo.

Il Segretario Federale, che ha voluto presiedere il raduno fascista, è giunto ad Annone accompagnato dal camerata co. Frattina, membro del Direttorio federale.

Erano ad attendere l'avv. Suppiej tutti i fascisti, i giovani fascisti, gli avanguardisti, le organizzazioni femminili fasciste, le scolaresche al completo.

Notate le Associazioni alpine, gli altri combattenti tutti.

Magnifica l'illuminazione del paese, che si era pavesato a festa nella circostanza di questa cerimonia fascista; instancabile la musica che non ha cessato di suonare le canzoni della vigilia e della trincea.

All'ora prestabilita i camerati tutti si sono riuniti alla sede del Fascio per l'assemblea e qui hanno ricevuto entusiasticamente il Segretario Federale, che ha invitato il Segretario politico camerata Giuseppe Franchi, a fare la sua relazione.

« Camerati! Al Segretario Federale avv. Suppiej — ha cominciato il camerata Franchi — facendomi interprete del sentimento del Fascio di Annone Veneto e di tutte le organizzazioni fasciste, rivolgo il più caloroso saluto ed il più cordiale ringraziamento, per aver voluto onorare l'assemblea del Fascio di Annone della sua presenza.

Da lungo tempo attendevamo che la S. V. venisse tra noi per giurarLe ancora la nostra fede fascista, la nostra totale dedizione al Duce.

Le Forze del Fascio locale sono così costituite: 60 iscritti al Fascio di Combattimento; 30 appartenenti alla Milizia; 37 iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento; 37 Avanguarditi iscritti dei quali 20 tesserati ed in divisa; 140 Balilla iscritti dei quali n. 125 tesserati e 70 in divisa; 70 dopolavoristi regolarmente iscritti.

L'ampia relazione è stata così chiusa:

Ed ora, nel por termine alla mia breve e modesta relazione, rivolgo commosso il pensiero a tutti i Morti della guerra e della rivoluzione fascista.

Associandomi a tutte le Camicie Nere di Annone ripeto a Lei il mio sincero ringraziamento, e giunga al nostro amato Duce, che con amore e saggezza senza pari guida l'Italia fascista a luminose mète, il nostro possente Alalà. Per il Duce! Eia... Eia... Eia... Alalà.

L'alalà di tutti i camerati ha fatto coro a quello del Segretario politico, dopo di che il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, ha pronunciato parole improntate alla manifestazione, attentamente seguito nel suo dire e vivamente acclamato.

Tutti intonano poi le vecchie canzoni di battaglia ed i giovani fascisti si accomunano nel canto a coloro che conobbero le lotte nelle trincee e sulle piazze d'Italia per una Patria più grande.

Annone Veneto ha veramente dimostrato di comprendere lo spirito fascista ed ha dato prova tangibile della sua devozione al Duce.

A Cintocaomaggiore

Il Segretaro Federale, avv. Giorgio Suppiej, si è recato l'altro giorno, accompagnato dal co. Nicola della Frattina, membro del Direttorio Federale, a presiedere pure l'assemblea del Fascio di Cintocaomaggiore.

Vivissimo l'entusiasmo dei camerati del luogo per la venuta del Gerarca provinciale, al quale non hanno cessato di dimostrare, durante la sua permanenza in paese, tutta la loro devozione al Duce e a coloro che Egli designa a rappresentarlo nelle provincie.

Ma oltre ai fascisti, la popolazione compatta ha voluto manifestare tali sentimenti all'avv. Suppiej e di questo spirito fascista egli si è compiaciuto col Segretario politico camerata Luigi Missana.

Sono sfilati davanti al Segretario Federale tutte le organizzazione giovanili fasciste, le scolaresche al completo, gruppi di reduci della trincea, tutti affratellati nell'ideale fascista.

Quando l'avvocato Suppiej è apparso nella sala del Fascio, è stato accolto da vivissimi alalà, cui Egli ha risposto con l'alalà al Duce, raccolto e rinnovato da tutti con vivissimo entusiasmo.

Poi ha dato la parola al Segretario politico, che così si è espresso:

Signor Segretario Federale, Camerati. Ho assunto la carica alla fine dell'Anno IX e non vi parlerò, perciò, dell'attività svolta durante quell'anno, tanto più che il Camerata Castiglione, allora Commissario di questo Fascio, non ha certo bisogno dei miei elogi; mi limiterò invece a riassumere l'opera mia e del Direttorio nel breve lasso di tempo che intercorre dall'ottobre scorso ad oggi.

Dopo aver fatto ampia e chiara relazione dell'attività del suo Fascio il Segretario politico ha così concluso:

Alla fine del mio dire, rivolgo un ringraziamento al Segretario Federale che ci ha onorati della sua presenza, e invito i camerati tutti a rivolgere il pensiero devoto al nostro Duce, infaticabile artefice dei nuovi destini della patria.

Per il Duce: Eia, Eia, Eia, Alalà.

Il Segretario Federale ha ascoltato la sobria ma precisa relazione del Segretario politico approvando nei punti salienti di essa e si è compiaciuto alla fine per l'opera da questi compiuta e per i propositi espressi e che dovranno informare la sua azione futura.

Egli ha avuto poi parole di incitamento a voler tenacemente combattere la battaglia presente e ad aver fede nell'azione del Duce che non può fallire, perchè Egli è veramente il Condottiero.

La cerimonia s'è chiusa al canto degli inni della patria da parte di tutti i camerati e degli ex combattenti e le canzoni suscitarono i ricordi della trincea e della vigilia fascista.

Beneficenza

★ Il d.r M. Battain, a mezzo Luigi Giandomenici ha versato lire 30 a favore della Soc. Venez. contro la Tubercolosi per obolo.

GAZZETTA SPORTIVA

L'ansiosa attesa di Vienna per l'incontro con gli azzurri

VIENNA, 19

(A M.) A Vienna il tempo è stato oggi primaverile e si ha speranza che anche domani il sole vorrà mostrarsi durante l'incontro fra la squadra nazionale italiana e quella austriaca. Non si cade stavolta nel luogo comune se si afferma che l'attesa di questo *match* è delle più ansiose. Anche i giornali politici viennesi dedicano un paio di colonne alla cronaca e alle previsioni. L'attesa del resto è spiegabilissima se si pensa che degli undici incontri tra Austria e Italia che avvennero nel passato 10 furono vinti dagli austriaci e solo l'ultimo fu l'anno scorso a Milano nostro appannaggio. Naturalmente gli austriaci, pur non nascondendosi le difficoltà, sperano in una vittoria dei loro beniamini; è però impossibile formulare previsioni ben fondate.

Il giuoco si svolgerà domani su uno dei più moderni stadi d'Europa, stadio inaugurato l'anno scorso al Prater e costruito secondo gli ultimi dettami dell'architettura sportiva. Gli azzurri sono arrivati stamane, abbastanza riposati, accompagnati dal vicepresidente della Federazione ing. Graziani, dal comm. Coppola e dal commissario tecnico comm. Pozzo; sono stati ricevuti alla stazione da una rappresentanza della Regia Legazione, dal R. Console generale march. Gavotti, dal direttorio del Fascio e da numerosi connazionali. Per gli austriaci, oltre ad una ventina di giornalisti e a qualche fotografo, v'era il sig. Ugo Meisl.

I nostri erano tutti in ottime condizioni fisiche, ad eccezione di Bernardini, che poco dopo il suo arrivo ha incominciato ad accusare mal di gola. Il medico, che l'ha visitato nel pomeriggio, gli ha riscontrato una lieve infiammazione alle tonsille e un leggero rialzo febbrile. Non è dunque un male grave, ma non è da escludere che Bernardini domani possa essere sostituito. Da parte austriaca si segnala l'indisposizione del portiere Hiden, il quale ha dovuto sottoporsi ad un lieve atto chirurgico ad un piede e non si sa se domani potrà giuocare. I nostri si sono recati oggi a visitare il campo ed hanno trovato che il fondo è buono.

I risultati

INTERNAZIONALI

(Dilettanti)

Glasgow: Scozia-Inghilterra . . 3-1

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Torino-Brescia 4-0

SERIE B

*Novara-Serenissima 3-0

PRIMA DIVISIONE

Girone A

*Mestrina-Pro Gorizia . . . 1-0
*Spal-Mantova 4-1

Girone B

Codogno-*Littorio 5-0
*Faenza-Piacenza 4-0
*Carpi-Montevarchi 4-2
Fanfulla-*Fiorenzuola . . . 3-2

Girone C

*Treviglio-Lecco 3-0
*Lissone-Crema 2-2

Girone D

*Acqui-Ventimiglia 0-0
Sampierdarena-*Sestrese . . . 2-1
*Ruentes-Derthona 1-1

Girone E

*Perugia-Arezzo 7-0

TERZA DIVISIONE

Girone A

S. G. Lupatoto-*Thiene B . . 4-3

TORNEO VETERANI

Girone C

*Venezia-Padova (forf.) . . 2-0
Vicenza-*Verona 4-3

CAMPIONATI ULICIANI

Prima Categoria

Adria

Girone unico

*Bottrighe-Donada 3-3
*Cavarzere-Adria B . . rinviato

Udine

Girone finale

*Ferrovieri-Olimpia 2-0
*Pozzuolo-Cotonificio . . . 5-2

Vicenza

Finali

S. Marco-Pigafetta 5-0
Berga-Camisano (sospeso) . . 2-0

IL TORNEO DI VITTORIO

Girone unico

San Giacomo-Intrepida . . . 2-0
Fascio Giovanile-Vittorio . . 2-2

FONOSPORT A VICENZA

Girone unico

Vicenza Allievi-Anconetta . . 2-1
Fusinieri-Juventus 2-0

AMICHEVOLI

Venezia: Squadra m.-Veterani 2-1
Vicenza: Padova-Vicenza . . 2-0
Mogliano: Mogliano-Hellas 2-2
Napoli: Napoli mista-Marinai Inglesi 5-2

PALLA OVALE

Internazionali

Twickenham: Inghilterra-Scozia 16-3
Roma: Flotta Inglese-Roma 27-5
Milano: Grenoble-Amatori 8-3
Napoli: Marinai Inglesi-Guf Napoli 27-0

Scozia Inghilterra 3 1

GLASGOW, 19

La partita odierna di calcio dilettanti è stata vinta dalla Scozia, che ha battuto l'Inghilterra per tre a uno.

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino-Brescia 4-0 (2-0)

TORINO, 19

Un pubblico piuttosto scarso ha assistito oggi alla partita di campionato di divisione A tra il Torino e il Brescia. Il primo sostituiva Martin II con Sperone e Sitano con Dorin. Dopo un minuto il Brescia sfiorava con un tiro la porta avversaria, provocando la immediata reazione tra i granata, che segnavano il primo punto per merito di Libonatti al 32.o minuto e un secondo calcio di rigore tre minuti dopo, con Baloncieri, che ha dovuto ripetere il tiro stesso. Nella ripresa la superiorità del Torino si è fatta più evidente: al 35.o Libonatti segnava su azione personale e al 37.o Libonatti ancora portava a quattro il bottino per la propria squadra.

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara-Serenissima 3-0 (1-0)

NOVARA, 19

La squadra novarese si presenta sotto le cure del nuovo trainer, l'ex nazionale Reinaudi, e dopo pochi minuti di guioco lascia comprendere di avere acquistato un buon affiatamento fra le sue varie linee e tra i giuocatori in modo da impadronirsi subito del giuoco che svolge con tecnica e con velocità. Appena però iniziatasi la partita di centro avanti del Novara, Ravetta, deve lasciare il campo per una contusione ad una gamba cosicchè rimane assente per circa mezz'ora. Questo fatto accanisce ancor più i giuocatori azzurri, i quali, temendo di perdere la loro efficienza, si prodigano in modo spesso violento per rendere le loro azioni concitate.

Mentre da una parte il portiere Zambelli della Serenissima non trova un momento di tregua per ricacciare il pallone, che ad ogni momento i novaresi gli lanciano contro la porta, il portiere del Novara Gamba si trova spesso alle prese con dei tiri pronti ed efficaci dei suoi avversari che dimostrano di non essere intimiditi dalla continua irruenza dei novaresi e rimane seriamente impegnato in una lotta continua. Ma il Novara ha preso il comando e lo mantiene ad ogni costo. Al 9' e al 15' ottiene due calci d'angolo che non hanno però alcun risultato. Appena rientra Ravetta questi lancia la palla verso la porta avversaria e il tiro viene sfruttato da Galli per segnare il primo punto per il Novara.

Nella ripresa la Serenissima si slancia decisa all'attacco e, con una serie di azioni cerca di ottenere il pareggio. Due calci d'angolo mal sfruttati vengono al 7' e al 18' e da questo momento gli azzurri ritornano all'offensiva in modo che al 25' Perucca con un calcio di rigore segna il secondo punto ed al 30' Rizzolti ottiene il terzo punto avendo avuto la palla a metà campo ed essendo riuscito a fuggire rapidamente.

Non solo il portiere ma tutti i giuocatori della Serenissima si sono prodigati con costanza per impedire che la squadra avversaria aumentasse alquanto il proprio punteggio. La Serenissima non si è mai arresa al gioco dell'avversaria ed ha portato minacciosi attacchi verso la porta azzurra. Il suo giuoco fu serrato e metodicamente regolare dimostrando ottimo collegamento fra la linea attaccante e quella mediana.

Il Novara, invece, irruento e un po' slegato è però riuscito a far valere il suo giuoco. Il Novara ha dimostrato di essere oggi in possesso di buone doti con cui ha saputo imporsi; siccome però ogni sconfitta ha la sua giustificazione ed ogni vittoria ha la sua ragione è opportuno guardare con occhio imparziale il grande distacco esistito fra il risultato ottenuto dai vincitori e la deficienza del punteggio dei soccombenti.

Lo stesso pubblico del Novara non ha giudicato giusto lo scarto dei punti. Siamo obbiettivi e spassionati giudicando giusto e giustificata la vittoria del Novara, ma non troviamo logico la sconfitta della Serenissima. Infatti gli stessi azzurri non si aspettavano la vittoria. L'assieme della Serenissima si è dimostrato oggi di una debolezza insolita e il Novara invece ha fatto sfoggio di una forza che difficilmente saprà conservare.

SERENISSIMA: Zambelli, Farina, Bianchi, Giuge, Borin, Zenaro, Olivieri, Gorini, Giacelli, Vallotto Celant.

NOVARA: Gamba, Rabaglio, Cassani, Mornese, Roggia, Paglierini, Perucca; Galli, Ravelta, Curti, Rizzolti. Arbitro Melandri.

PRIMA DIVISIONE

Spal-Mantova 4-1 (1-1)

FERRARA, 19

La partita è piaciuta specialmente nel primo tempo, che è stato il più vario ed il meglio giocato dalle due squadre. La Spal ha nel primo quarto d'ora sfiorato la vittoria clamorosa. Ad un goal valido di Paroni hanno fatto riscontro due eccezionali occasioni per segnare, che il portiere mantovano ha potuto evitare con molta prontezza ed eclettismo, ma anche con una buona fortuna. Il Mantova si è ripreso molto bene e lanciato da Negri ha potuto insidiare la rete ferrarese ed a segnare il goal del pareggio, in circostanze fortunate, senza per questo demeritarlo.

La ripresa ha veduto il crollo della bella compagine virgiliana, che ha avuto Moretti un po' contuso. La Spal ha giocato con bella foga ed è riuscita a vincere largamente profittando dello stato di debolezza, che ha invaso i giocatori mantovani.

Buona in blocco l'intera squadra della Spal, senzo eccezione per nessun giocatore. Del Mantova si sono distinti Vaini, Moretti, Negri e Vecchio. Ottimo l'arbitraggio di Omodei di Novara.

All'8' la Spal è già in vantaggio. Villotti allunga a Paroni, e questo, benchè ostacolato, riesce a tirare un raso terra che colpisce il palo ed entra in rete. Mantova pareggia al 40' in circostanze fortunose. Agostinelli centra lungo a Vecchio, che tira debolmente in porta, mentre il portiere spallino era uscito intempestivamente. Il pallone entra nella rete incustodita.

Nella ripresa la Spal rinnova gli attacchi con un bellissimo crescendo. Già al 5', centro di Aranzini e tiro di Barbieri, la Spal conduce per due punti a uno. Al 34' a conclusione di una perfetta azione in linea, Romani segna nell'angolo destro, e lo stesso al 41' segna, evitando l'uscita intempestiva di Naini.

Spal: Caselli; Conte e Olasi; Aramini, Calzolari e Bertacchini; Braga, Villotti, Romani, Paroni e Barbieri.

Mantova: Naini; Bottari e Rubini; Menegazzi, Negri e Sansoni; Agostinelli, Moretti, Artioli, Lazzarini e Vecchi.

Mestrina-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

(Ro.) Si è disputato finalmente ieri l'incontro Pro Gorizia-Mestrina, due volte rinviato nel girone d'andata causa l'incostanza del tempo. Per poco però non subiva un terzo rinvio perchè la pioggia, caduta in abbondanza nei giorni scorsi, aveva ridotto il terreno di gioco in condizioni pietose.

La Mestrina, a conferma delle recenti ottime esibizioni, ha superato ieri l'ostacolo goriziano. Ma l'esigue punteggio a sua favore non rispecchia quello che fu l'andamento del gioco e la netta superiorità dei rosso-neri. Il distacco tra le due antagoniste fu evidente: i concittadini non solo hanno retto il confronto, ma hanno superato gli avversari in maniera indiscutibile. Se la superiorità non è stata concretata va mosso un appunto alle due ali, Besazza e Cordella, che hanno mancato tutte le favorevoli occasioni create dai compagni di linea. E non sono state poche quelle portate a compimento dal trio centrale, ieri lanciatissimo. Questa la ragione se la Mestrina non ha potuto registrare una smagliante vittoria. E commentando il comportamento della squadra concittadina diremo subito che fummo entusiasmati dal primo quarto d'ora di gioco: chiaro, legato e tecnico veramente! Il goal di Pavan fu un vero capolavoro. Poi è seguito il periodo buono degli ospiti che hanno impegnato a fondo l'estrema difesa, nella quale sono rifulse le eccelse doti dell'ammirata coppia d'altri tempi: Briggi-Marchini. Cavasin ha completato con onore il brillante reparto. La mediana non ha troppo emerso ma ha lavorato sagacemente in entrambi i tempi. Dei tre il migliore fu Prevato; Zambon difettò nei passaggi e De Tomas si fece troppo spesso spiazzare dalle finte degli avversari. Nella ripresa la squadra, pur dominando nettamente l'avversaria, ha svolto un gioco piuttosto slegato e poco appariscente. E fu proprio in questo secondo tempo che la Mestrina ha mancato le più favorevoli occasioni per aumentare il bottino. Forse ha nociuto un po' a tutti il terreno che andava man mano appesantendosi.

Il Pro Gorizia ha impressionato favorevolmente nella prima metà dell'incontro, specie nel breve periodo che è riuscito a tenere il gioco basso. Il suo attacco ha manovrato molto bene ma s'è impappinato sotto la rete, ove i terzini mestrini montavano buona guardia. Colausig I. fu l'uomo più pericoloso. Buona e duttile la mediana, distintasi nel solo lavoro di tamponamento perchè non gli fu mai possibile sorreggere l'attacco. Terzini e portiere combatterono coraggiosamente ma tra di loro si rilevò del disaccordo. Giuffarin fu il migliore dei tre. Impeccabile l'arbitraggio del sig. Perani di Bergamo, che dà inizio alla partita alle 14.40.

I bianchi invadono subito l'area mestrina e Cavasin deve uscire di porta per allontanare la minaccia. Al 1. Zambon batte una punizione contro gli ospiti che provoca un'azione Bianchetto-Morando. Il portiere salva in corner, nullo. Al 5. fuga di Colausig e corner contro Mestre, respinto da Prevato. All'8. il goal. Cordella avuto il pallone dalla mediana, mette al centro e Pavan, al volo, fulmina in rete. Goal magnifico. Al 12' la minaccia staziona parecchie sotto la rete goriziana e Tomini manda finalmente in corner. Al 18' i bianchi si scuotono ed iniziano un buon periodo di superiorità, con un forte tiro di Colausig parato da Cavasin. La difesa mestrina respinge con autorità ogni minaccia e Briggi e Cavasin sono ripetutamente applauditi. Al 37' corner per Mestre respinto da Blason. Il tempo termina su una uscita di Cavasin.

La ripresa vede la costante supremazia dei rosso-neri che non si concretà per la suesposta ragione. Si notano due corners consecutivi per la Mestrina al 5', altri due al 13' e un quinto al 16'. Segue un periodo vuoto fino al 35' che il Gorizia batte un angolo contro i concittadini. Al 37' inutile tuffo di Tomini su tiro a lato di Bianchetto: corner, nullo. Sul finire Cordella, da due passi, manca un'altra facile occasione.

Mestrina: Cavasin, Briggi, Marchini, Prevato, De Tomas, Zambon, Cordella, Morando, Bianchetti, Pavan e Besazzo.

Pro Gorizia: Tomini, Blason, Ciuffarin, Rizzatti, Moretti, Valle, Colausig I., Visentini, Villini, Colausig II, Corret.

TERZA DIVISIONE

S. G. Lupatoto-Thiene B 4-3 (2-2)

THIENE, 19

La partita ha avuto un epilogo sorprendente per i thienesi chè già nei primi minuti di gioco erano riusciti a segnare due punti agli ospiti. I rossi del S. Giovanni senza sconcertarsi hanno riordinato le file e con una serie di attachi ben congegnati riuscivano sul finire del tempo ad ottenere il pareggio.

La ripresa si è iniziata con una netta prevalenza degli ospiti che riuscivano a segnare altri due punti ai thienesi. Sul finire i thienesi attaccavano in prevalenza e solo qualche fuga isolata dell'ala sinistra del S. Giovanni chiamava al lavoro il portiere thienese. A. 35. del 2. tempo il Thiene otteneva il suo terzo punto ma non riusciva a raggiungere il pareggio per gli errori dei propri attaccanti. Hanno segnato per il S. Giovanni Battiston e tre Signorini. Per il Thiene Silvestrelli, Miotto e Stella. Arbitro Neri di Vicenza.

Il Torneo Veterani
Vicenza-Verona 4-3

VERONA, 19

I veterani veronesi si sono oggi lasciati battere dal Vicenza per aver male valutato l'avversario, che certo non si aspettavano così forte. Difatti, dopo aver condotto un primo tempo assai fiacco, che permetteva agli ospiti di portarsi in vantaggio di due goals, non riuscivano nella ripresa a colmare il distacco malgrado una continua e costante superiorità. Se Recchia non avesse sbagliato un rigore e l'arbitro avesse annullato l'irregolarissimo quarto punto vicentino il risultato sarebbe stato l'inverso.

Del Verona buono il reparto attaccante, mediocre il resto. Del Vicenza molto bene i due terzini e il trio centrale d'attacco. Terreno pesante, pubblico discreto e rumoroso. I goals sono stati segnati nel primo tempo, al 6', al 35' e al 42' rispettivamente da Zorzan (1) e Moreato (2) per il Vicenza, mentre il Verona segnava il suo unico punto con Porta su calcio di rigore.

Nella ripresa era ancora Porta che segnava per la sua squadra due punti, al 35' e al 41' mentre Zorzan portava a quattro i goals vicentini raccogliendo un pallone già uscito dalla linea di fondo.

Vicenza: Costa; Dorigo, Montemezzo; Maranelli, Marcato, Polozzo; Ceccon, Zorzi, Zorzan, Moreato e Tosetto.

Verona: Rossetti; Motta, Fotti; Garonzi, Recchia, De Vecchi; Porta, Chiecchi, Butturini, Ruzzenato e Pattaro.

Venezia-Padova 2-0 (forf.)

Non essendosi la squadra padovana presentata in campo, l'arbitro, dopo i regolamentari venti minuti dall'ora fissata per l'incontro, dava partita vinta ai veneziani.

AMICHEVOLI

Squadra mista-Veterani 2 1

I veterani veneziani dopo circa mezz'ora di vana attesa dei loro antagonisti padovani non adattandosi a veder sfumata la bella occasione di una battaglia decidevano ipso facto di racimolare una squadra fra gli appassionati che s'erano recati al campo sportivo per assistere all'annunciato incontro. Si è allineata così in campo, contro i Veterani, una compagine formata da elementi militanti in diverse squadre: da quelle dei liberi a quelle di Divisione Nazionale, ma la squadra più numerosamente rappresentata è stata la Farinacci.

L'incontro, che ha avuto qualche fase di.... schietta ilarità — particolarmente per gli spettacolosi capitomboli dei « veci » — si è chiuso con la vittoria degli allenatori per 2 a 1. Ma come si è detto ciò che più contava della partita non era certo l'esito finale ed infatti i Veterani, seppure perdenti, hanno giocato assai meglio degli avversari i quali ultimi hanno tirato l'incontro a forte andatura alla quale naturalmente gli anziani non hanno potuto, com'è naturale, resistere. I Veterani hanno avuto un più lungo predominio e un maggior numero di azioni pericolose ma Cossuta ha parato palloni su palloni, perfine qualche tiro improvviso da pochi passi.

Dei punti subiti dai Veterani il primo è stato segnato da Bortoluzzi su calcio di rigore nel primo tempo e il secondo da De Marchi. Paronetto ha segnato la porta per i Veterani a qualche minuto dalla fine. Arbitro Pelizzato.

Veterani: Pagnacco; Tagliapietra, Dorigo; Prudentino, Birotto, Professione; De Min, Paronetto, Giram, Bighin, Singler.

Allenatrice: Cossuta; Micaglio I. Rossi I, Perini, Rossi, Bortoluzzi; Pataiossi, Roselli, Micaglio II, Vianello, De Marchi.

Padova-Vicenza 2-0 (0-0)

VICENZA, 19

Il Padova sceso a Vicenza con sei riserve, ha battuto nettamente il Vicenza in virtù del suo maggiore slancio offensivo. Finito il primo tempo con le porte vergini, stante la magnifica difesa del Vicenza e specialmente del portiere, nella ripresa è riuscito a battere due volte Cunico grazie al suo gioco irresistibile. Bella squadra il Padova e merita certamente il posto che attualmente occupa in classifica del Campionato Divisione Nazionale B. Il Vicenza si è difeso bene il primo tempo, poi si è un po' smontato. L'attacco è apparso come il solito sfuocato, e le loro poche azioni morivano sui piedi dei terzini. Cunico tornato in porta si è fatto ammirare ed applaudire, anche da alcuni padovani che assistevano alla partita, bene pure Caneva e Todescato provenienti dagli allievi.

L'arbitro sig. Griggio chiama le squadre in campo alle ore 15.10.

Subito i vicentini si portano all'attacco, ma il primo è Cunico ad essere impegnato, subito poi è Colognese costretto a parare un bel tiro di Rossi. Qui comincia la pressione padovana, al 16' Gravisi perde una bella occasione; al 18' corner per il Vicenza che Faccipieri tira fuori. Al 17' una bella uscita di Cunico salva un sicuro goal; al 18' altra bella parata di Cunico su [illegible] di Gravisi; al 19' corner pel Padova (il primo della serie) senza esito. Al 30' un goal di Callegari annullato per fuori gioco. Al 35' una bella fuga dei vicentini, ha la palla Faccipieri che tira ma Colognese compie una fantastica parata. Al 37' Perazzolo con una cannonata prende il palo superiore, riprende Gravisi di testa ma Dal Maschio pure di testa salva in extremis. Al 42' Maran involontariamente tocca la palla con la mano in area di rigore e l'arbitro concede un calcio di rigore per il Vicenza che Faccipieri s'incarica di mandare in mano al portiere; al 44' altro corner infruttuoso pel Padova.

Alla ripresa sembra che i vicentini si risveglino, ma sarà per poco, infatti al 10', avuta la palla, Baccolini la passa a Bergamini che stringe un po' al centro e con un tiro imperdonabile batte Cunico. Al 12' un tiro di Perazzolo è salvato in corner da Cunico che rimane pure infruttuoso; al 14' altro corner tirato da Frossi che Griggio II salva in corner pure infruttuoso. Al 22' corner pel Vicenza che Faccipieri tira fuori; al 23' si ha il secondo goal Padovano di Gravisi. Al 24' altro corner pel Vicenza, tira Correnti ma la palla, respinta viene ripresa da Scavazza che tira fuori. Al 29' Spinato per poco non segna, al 30' e 40' corner pel Padova, al 35' corner pel Vicenza tutti infruttuosi, al 42' Correnti solo davanti alla porta calcia fuori, indi la fine.

Le squadre erano scese nella seguente formazione:

Padova: Colognese; Maran, Marchioro; Scanferla, Baccolini, Gravisi I; Frossi, Perazzolo, Callegari, Gravisi II, Bergamini.

Vicenza: Cunico; Griggio II, Dal Maschio; Caneva, Scavazza, Todescato II; Faccipieri, Rossi, Spinato, Ronzani, Correnti.

TIRO AL PICCIONE

De Poli, Zucconi e Tretti vincono nelle due prime giornate di Cerea

CEREA, 19

Ottimo successo ha avuto la grande manifestazione di tiro al piccione iniziata ieri, continuata oggi e che terminerà domani. Ecco i risultati delle due prime giornate:

Prima giornata: Tiro Medaglie. 1. De Poli Giuseppe di Treviso con 8-8; 2. Zucconi Guido di Montecatini con 7-8; 3. Gemmo Adriano di Verona con 6-7.

Tiro N. 1 - Premi L. 10.000. Inscritti N. 34: 1. Zucconi Guido di Montecatini con 14 piccioni su 14; 2. e 3. diviso fra Zuliani Guido di Badia Polesine e conte Gaetano Rizzardi di Verona con punti 13 su 14; 4. Rossini Romolo di Mantova con 12 su 13; 5. Ferrari Olinto di Villa Saviolo con 7 su 8; 6. Chemello dr Giustino di Sandrigo con 6 su 7; 7. e 8. diviso fra Gemmo Adriano di Verona, Scolaro Antonio di Montagnana, Fratta conte Carlo di Verona, Pullè Leopoldo di Bologna e Nascinbeni Giuseppe di Sanguinetto con 5 su 6.

Gioco animatissimo. Piccioni velocissimi.

Seconda giornata: Classifica del tiro N. 2: Iscrizioni N. 43. Reis 30: 1. Tretti dott. Orazio di Vicenza con 8 piccioni su 8; 2. e 3. diviso fra Grava Gottardo di Cerea e Bacchi Giuseppe di Ostiglia con piccioni 7 su 8; 4., 5. e 6. premio divisi fra i signori Guastalla Giulio di Mantova Frigeri Renzo di Modena e Scolaro Antonio di Montagnana con 5 su 6. Giornata magnifica, pubblico numerosissimo ed elegante, gioco animatissimo. Organizzazione come sempre perfetta.

CICLISMO

Le operazioni preliminari della Milano-Sanremo

MILANO, 19

Una folla numerosa ha stazionato per tutta la giornata in Corso Porta Nuova, dinanzi alla sede dell'Ucam, dove si sono svolte le operazioni preliminari della gara ciclistica Milano-San Remo. I corridori sono giunti alla spicciolata per la verifica delle licenze e la punzonatura delle macchine. Tutti i concorrenti alla Milano-San Remo erano in abito sportivo. La folla ha atteso gli assi, ma questi si sono fatti attendere e sono giunti quasi in gruppo, per ultimi. Girardengo, Belloni, Guerra, Binda e tutti i migliori dello sport ciclistico nazionale e Pelissier, sono stati vivamente applauditi dagli ammiratori. Dei 182 iscritti, 154 prenderanno la partenza. Dei numerosi forfeit, nessun atout. Le ultime notizie giunte dalle località del percorso annunziano ottimo lo stato delle strade ed anche il tempo.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di Statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di febbraio scorso (25,155) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di gennaio (23,821), ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nel febbraio 1931 (33,087) e nel febbraio 1930 (31,515). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del corrente anno (48,979) è inferiore di 8359 a quello dello stesso periodo del 1931 (57,338) e di 9286 a quello dello stesso periodo del 1930 (58,265). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi due mesi rappresenta nel 1932 l'1.18, nel 1931 l'1.39 e nel 1930 l'1.48 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel febbraio scorso (90,730) è stato inferiore a quello del precedente mese di gennaio (93,138), a quello del febbraio 1931 (91,293) e del febbraio 1930 (95,414). Complessivamente durante i primi due mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 183,827 cioè inferiore di 10,745 a quello dello stesso periodo del 1931 (194,572) e di 13,714 a quello dello stesso periodo del 1930 (197,541). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi due mesi rappresenta nel 1932 il 4.4, nel 1931 il 4,7 e nel 1930 il 4.8 per mille abitanti.

Nel febbraio 1932 il numero dei morti (56,572) è stato superiore a quello del precedente mese di gennaio (56,514) e del febbraio 1930 (47,115), ma è stato inferiore a quello del febbraio 1931 (57,748). Durante i primi due mesi del 1932 si sono avuti in complesso 113,078 morti mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 115,407 e nei primi due mesi del 1930 se ne ebbero 100,059. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi due mesi rappresenta nel 1932 il 2,7 nel 1931 il 2,8 e nel 1930 il 2.4 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 70,749 nei primi due mesi del 1932, di 79,165 nello stesso periodo del 1931 e di 97,482 nello stesso periodo del 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 8416 individui il confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 26,733 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti, nei primi due mesi, rappresenta nel 1932 l'1.7, nel 1931 l'1,9 e nel 1930 il 2. per mille abitanti.

Il numero degli operai occupati

Attività industriale e lavoro

nell'ultima settimana di gennaio 1932, secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 697,822 con una diminuzione di 36,812 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la penultima settimana di dicembre 1931 (734,634). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (23,205), all'industria siderurgica (3307), alle officine meccaniche varie (2936), all'industria laniera (1469) e ai maglifici (1273).

Un aumento nell'occupazione operaia si nota negli stabilimenti relativi all'industria dei perfosfati (324) e nei cappellifici (299). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza. Secondo le segnalazioni della cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 29 febbraio scorso risultava di 1,147,945 mentre alla fine del precedente mese di gennaio risultava di 1,051,321. Il numero dei disoccupati alla fine di febbraio 1931 era di 765,325.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di gennaio 1932, secondo le rivelazioni del ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 73,979 in confronto a tonn. 101,840 prodotto nel precedente mese di dicembre 1931. La produzione della ghisa nel febbraio 1932 è risultata di tonnellate 36,813 in confronto a tonnellate 40,214 prodotte nel precedente mese di gennaio. La produzione dell'acciaio nel febbraio 1932 è stata di tonn. 100,658 in confronto a tonn. 91,345 prodotte nel precedente mese di genaio. Nei primi due mesi del 1932 soo state prodotte tonn. 1722 di leghe di ferro, 4229 di piombo, 2177 di zinco, 1978 di alluminio, 125 di rame, 198 di mercurio e 40 di antimonio. In gennaio sono stati prodotti 1,498,163 quintali di cemento macinato, 53,956 quintali di superfosfati, 3,045,549 chilogrammi di seta artificiale, 146,656 quintali di solfato di rame e 263,287 quintali di carta e cartoni.

La produzione della benzina, della quale il Ministero delle Corporazioni ha iniziata nel settembre 1931 la rivelazione mensile in otto grandi aziende che producono circa il 95 per cento del quantitativo totale, è stata nello scorso mese di febbraio di 10,389 tonnellate segnando una diminuzione di tonnellate 1015 rispetto alla produzione del precedente mese di gennaio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di gennaio 1932, secondo le rivelazioni dell'Unione Nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 93 p. c. della produzione totale del Regno, è stata di 792,825,000 Kwh segnando una diminuzione di 34,559,000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di dicembre 1931 (Kwh. 827,384,000) mentre era stata di 767,557,000 Kwh nel gennaio 1931, segnando una diminuzione di Kwh 23,337,000 in confronto alla produzione del precedente mese di dicembre 1930 (Kwh 790,894,000).

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS. risultano di tonn. 2,897,174 nel febbraio 1932, mentre risultarono di tonnellate 2,913,816 nel precedente mese di gennaio e tonn. 3,264,187 nel febbraio 1931. In complesso durante i primi due mesi del 1932 risultano caricate per conto di privati tonnel. 5,810,790 di merci in confronto a tonn. 6,757,309 caricate nello stesso periodo del 1931.

Nel mese di febbraio scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione generale della Marina mercantile, 2,268,823 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 2,428,341 del precedente mese di gennaio e a tonn. 2,369,267 nel febbraio 1931. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1,339,596 tonn. (49,04 per cento) nel febbraio 1932, con tonn. 1,602,087 (65,97 per cento) nel gennaio 1932; con 1,341,928 tonnellate (56,64 per cento) nel febbraio 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche della Dogana risulta che il volume delle merci importate nel mese di febbraio scorso è stato di 739 milioni di lire in confronto a 1031 milioni di lire nel febbraio 1931 e quello delle merci esportate è stato 617 milioni di lire in confronto a 866 milioni di lire nel febbraio del 1931. In complesso durante i primi due mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 1470 milioni di lire e quello delle esportazioni di 11,42 milioni di lire con una eccedenza passiva di 328 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 2056 milioni di lire e quello delle esportazioni di 1558 milioni di lire con una eccedenza passiva di 498 milioni di lire. Nel valore delle merci importate nei primi due mesi del 1931 non era compreso quello delle merci importate nel conto riparazioni. Nessuna importazione a tal titolo è stata effettuata nei primi due mesi del 1932.

Dissesti

Nel mese di febbraio 1932, il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1125 di cui 34 relativi a società anonime contro 1147 del precedente mese di gennaio e 961 del febbraio 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di febbraio 1932 è stato di 500, mentre era stato di 566 nel precedente mese di gennaio e di 344 nel febbraio 1931. Il numero dei protesti cambiari elevati nel febbraio 1932 è stato di 96,120, mentre era stato di 104,137 nel precedente mese di gennaio e di 90,221 nel febbraio 1931.

Lo sviluppo del porto di Genova

in una conferenza dell'on. Marchi

MILANO, 19

Ieri sera, nell'aula magna della Casa del Fascio, l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha esposto una relazione sul nuovo porto di Genova. Egli ha rapidamente rievocato le vicende del porto, ha ricordato i primi lavori di ampliamento ed ha descritto con parole di amara rampogna lo squallore del porto nell'immediato dopo-guerra durante la tirannia rossa aggravata dall'abdicazione e dalla rinuncia dei capi responsabili. La situazione si capovolgeva con l'avvento del Fascismo, non soltanto per il nuovo e vigoroso ritmo impresso ai lavori per il potenziamento del porto, ma per l'ordine e disciplina che sono ricondotti con ferma mano nelle masse. L'on. Marchi si è quindi intrattenuto a descrivere dettagliatamente l'importanza e l'entità delle opere compiute od iniziate, ed ha concluso con una ispirata evocazione della Genova futura, fervida di traffico, sonante di cantieri, cuore del Mediterraneo quale lo vogliono i comandamenti del Duce e la volontà concorde di tutti gli Italiani. L'interessante relazione è stata alla fine accolta da calorosi applausi.

Concorso a posti di vice-segretario

nell'Amministrazione della Guerra

ROMA, 19

Con decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» e riportato pure nella dispensa del Giornale militare N. 9 corrente anno è stato indetto un concorso per esame a 44 posti di vice-segretario in prova (gruppo A) nell'Amministrazione centrale della Guerra cui possono prendere parte i giovani muniti di diploma di laurea in giurisprudenza, di diploma di laurea equipollente a quello di giurisprudenza.

L'assistenza contrattuale

per i lavoranti a domicilio

ROMA, 19

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi dell'assistenza contrattuale per i lavoranti a domicilio, ottenuta su vasta scala per la categoria dell'abbigliamento, dopo aver accennato alle difficoltà di inquadramento, osserva come nell'Italia Settentrionale si sia istituito, d'accordo con la organizzazione dei datori di opera, una specie di libretto di lavoro pressochè identico al libretto paga in cui vengono annotate tutte le consegne di lavoro, il quale deve essere retribuito a seconda dei minimi stabiliti per i cottimi delle maestranze stabili nei contratti di lavoro delle categorie dell'abbigliamento. E' stata inserita la speciale clausola in virtù della quale viene assicurata al lavorante a domicilio una retribuzione maggiore di quella fissata per i lavoranti comuni (in media del 5 per cento) che si intende versata come corresponsione anticipata delle indennità di licenziamento e di ferie e rimborso delle maggiori spese. Il giornale dice infine che oltre 200 mila persone sono così assistite dall'organizzazione sindacale fascista.

Precipita dal treno in corsa

e annega nel Reno

FERRARA, 19

Il manovratore ferroviario Giovanni Mainardi, di anni 42, aveva preso ieri servizio sul treno Portomaggiore- Bologna, quando, giunto all'altezza di Traghetto sul fiume Reno, per uno scarto fortissimo del convoglio, il disgraziato precipitava dalla cabina di servizio in cui si trovava, nel sottostante fiume. Alcuni viaggiatori diedero l'allarme, ma per quante ricerche e scandagli siano stati fatti nel fiume, il corpo dell'infelice non è stato ritrovato.

Precipita dalle scale

al momento d'essere arrestato

MILANO, 19

In drammatiche circostanze si è gravemente ferito stamane l'avv. Giovanni Bertoletti di Battista, quarantaseienne, abitante al terzo piano di via Canova 2, capo del personale della Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica, che ha sede in via Carducci 14.

I dirigenti della Società avevano scoperto in una verifica dei titoli custoditi nella cassaforte, che un pacchetto di azioni industriali per il valore di 150.000 lire era scomparso. Quale autore del furto, avvenuto in circostanze quanto mai misteriose, era stato sospettato appunto l'avv. Bertoletti, ed era stato anzi disposto per il suo arresto che avrebbe dovuto effettuarsi nelle prime ore di questa mattina.

A un tratto un sordo tonfo seguito da un grido straziante fece accorrere gli agenti e i casigliani sulle scale; sul pianerottolo, all'altezza del secondo piano, venne trovato esanime e immerso nel sangue il corpo dell'avv. Bertoletti, mentre attorno a lui erano sparpagliati numerosi volumi, e un grosso baule sfondato giaceva sui gradini poco più sotto.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale, dove fu giudicato in stato gravissimo.

A quanto si suppone, l'avv. Bertoletti, accortosi che la polizia stava per salire nel suo appartamento ad arrestarlo, avrebbe architettato un trucco per sfuggire agli agenti che attendevano nella portineria. Egli avrebbe pensato cioè di portar giù il baule e passare davanti ad essi con il baule stesso sulle spalle, per tentare di stornare i sospetti e passare inosservato.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Il II. Concorso filodrammatico

per la provincia di Venezia

Art. 1.o) — E' indetto in Venezia nel mese di Aprile, dal Dopolavoro Provinciale e dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche di Venezia, il 2.o Concorso Provinciale fra le Associazioni Filodrammatiche della Provincia. Il Concorso si inizierà il 21 Aprile Festa Nazionale del Lavoro.

Art. 2.o) — Il 2.o Concorso, suggerito dalla opportunità di inquadrare definitivamente tutti i Complessi Federati portando a compimento quell'opera di selezione fra gli stessi attuata in parte col 1.o, si propone la designazione della Filodrammatica che, vincitrice assoluta, dovrà rappresentare la Provincia nel prossimo concorso regionale, e di comporre l'elenco dei complessi appartenenti alla 2.a categoria per l'anno comico 1932-33.

Art. 3.o) — In vista degli scopi anzidetti, hanno l'obbligo di partecipare al 2.o Concorso Provinciale tutti i Complessi regolarmente federati per l'anno 1931-32, restando fino da questo momento deliberata, al di là delle ragioni che avessero ad impedirne la partecipazione, la sospensione da ogni attività, per quelli che non avessero a parteciparvi.

Art. 4.o) — Al Concorso le Associazioni Filodrammatiche dovranno presentare un lavoro di autore italiano scelto nell'elenco compilato a cura della Federazione Provinciale e che si unisce in appendice al presente bando.

Art. 5) — Potranno essere compresi nell'elenco artistico delle Filodrammatiche «due attori» che abbiano fatto parte con regolare contratto di Compagnie professionali, ma che ne siano stati lontani nei due ultimi anni comici. Tali attori non potranno, alla recita di concorso, che interpretare parti di secondaria importanza, pena l'annullamento di ogni diritto singolo e collettivo per il complesso concorrente ai fini della classifica e della premiazione.

Art. 6.o) — Le Associazioni concorrenti dovranno indicare all'atto della inscrizione al Concorso: a) il lavoro prescelto; b) il nome e il numero delle attrici e degli attori che fanno parte della Filodrammatica specificando per ciascuno il nome del personaggio che interpreta; c) la classifica di ex professionista per gli attori di cui all'articolo 5.o

Art. 7.o) — S'intende che le Filodrammatiche dovranno partecipare al Concorso soltanto con gli elementi regolarmente federati per la durata del corrente anno filodrammatico. Ciò in conformità delle norme prescritte dagli ordinamenti delle Associazioni. Ogni eventuale infrazione del presente articolo darà luogo all'esclusione della Filodrammatica dal Concorso.

Art. 8.o) — Le recite avranno luogo al Teatro del Dopolavoro Provinciale di Venezia e nei comuni di residenza per le Filodrammatiche della Provincia che lo desiderano.

Art. 9.o) — La Giuria sarà composta di 7 membri scelti dalla Federazione Provinciale fra persone di notoria competenza teatrale, non facenti parte però direttamente del movimento filodrammatico e nominate dal Presidente del Dopolavoro Provinciale. La Direzione Generale dell'O. N. D. (Ufficio Artistico) si riserva in ogni caso di nominare per il Concorso un suo diretto rappresentante che potrà anche assumere le funzioni di Presidente della Giuria. I nomi dei componenti la Giuria saranno comunicati alle Filodrammatiche non oltre il 25 Marzo c. m.

Art. 10.o) — I vestiari e le parrucche e la messa in scena saranno curati dalle Filodrammatiche ed influiranno sul giudizio dei complessi.

Art. 11.o) — La Commissione giudicatrice classificherà a parte, con destinazione di premi speciali e Filodrammatiche che, partecipando al Concorso con scenari propri, avranno conseguito i migliori risultati in materia di scenografia (luci, scene, rapidità di mutamenti di scena, ecc.)

Art. 12.o) — Ogni giurato darà la votazione da uno a dieci per ciascun complesso e per ogni singolo elemento senza distinzione di ruoli; e sulle stesse schede farà gli apprezzamenti particolari utili al più esatto giudizio definitivo.

Art. 13.o — La classificazione sarà fatta per complesso, per attrici e per attori. Per quanto riguarda i complessi la Giuria dovrà indicare, accanto alla classificazione, se la Filodrammatica vincitrice assoluta possiede i minimi requisiti artistici per degnamente rappresentare la propria Provincia al Concorso Regionale dell'anno in corso. Detta annotazione eventualmente può essere estesa alla seconda classificata.

Per quanto riguarda la classifica per la premiazione delle attrici e degli attori, la Giuria considererà separatamente dagli attori, gli attori ex professionisti.

Art. 14.o) — Sarà inoltre fatta una classifica per i direttori delle Filodrammatiche.

Art. 15.o) — Per la valutazione dei complessi i giudici terranno con to dello affiattamento, dell'interpretazione, della dizione, del movimento e del giuoco scenico e coreografico, del trucco, dell'abbigliamento e della direzione.

Art. 16.o) — Per la valutazione dei singoli la Giuria terrà conto della dizione, dell'impostazione della voce, del trucco, dell'abbigliamento, del giuoco scenico, del portamento e dell'interpretazione.

Art. 17.o) — Tanto per le Associazioni che per i singoli sono stabiliti i seguenti premi: di complesso, individuali messa in scena, direttori artistici, attori e professionisti e complessi di Provincia.

Art. 18.o) — Il giudizio emesso dalla Giuria del Concorso e le classifiche sono inappellabili.

Art. 19.o) — La somma globale degli incassi, netti di spese, sarà devoluta, a fine del concorso, come segue: 60 per cento suddiviso in parti uguali fra le filodrammatiche concorrenti e il 40 per cento a favore della Federazione Provinciale.

Art. 20.o) — La Giuria per mezzo della Federazione Provinciale trasmetterà le classifiche con la votazione e le annotazioni all'Ufficio Artistico della Direzione Generale della O.N.D. il quale Ufficio comporrà, attraverso i risultati, l'elenco dei complessi della Provincia che formeranno la seconda categoria per l'anno Filodrammatico in corso.

Firmato: Il Presidente della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche sig. Giovanni Bissi; il Presidente del Dopolavoro Provinciale: avv. Giorgio Suppiej; il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale: cav. Angelo Angeli.

Concorso Pronostici fra gli spettatori delle recite del II. Concorso Prov. Filodrammatico.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in conformità agli scopi richiesti alla sua attività artistico-culturale, indice, in margine al II. Concorso Provinciale Filodrammatico, che si svolgerà nel prossimo Aprile nel Teatro Dopolavoro, un Concorso a premio fra i dopolavoristi che assisteranno alle recite delle Filodrammatiche concorrenti. A tale scopo, e per assicurare la necessaria continuità sia nel numero e sia nella qualità dei partecipanti, pone in vendita un tipo speciale di abbonamento, il cui prezzo verrà reso noto al più presto, che darà diritto a ingresso e posto a sedere per tutte le recite del Concorso e che recherà in corrispondenza di ogni biglietto, una scheda valida soltanto per la votazione della Filodrammatica alla cui recita il biglietto stesso si riferisce.

Il possessore della scheda dovrà porre in corrispondenza delle materie nella stessa enumerate il voto fissato in decimi; nel margine riservato alle annotazioni potrà essere stesa una succinta relazione nella quale, oltre a tutte quelle considerazioni di vario carattere suggerite dallo spettacolo, abbia ad essere illustrato il criterio seguito nella votazione. Il votante, per ciò che riguarda questa parte, potrà esprimersi con la massima libertà di giudizio e di forma, rimanendo, per le norme regolanti il Concorso, sconosciuto fino al momento della premiazione, la quale rivelerà soltanto i nomi ei premiati.

I premi stanziati resteranno assegnati a coloro il responso dei quali coinciderà, o maggiormente si avvicinerà al verdetto finale della Giuria del Concorso; verdetto che precederà lo spoglio delle schede.

I premi sono i seguenti: I Premio: L. 150, ed abbonamento a 10 recite; II. Premio: L. 100, ed abbonamento a 10 recite; III. Premio L. 50, ed abbonamento a 10 recite.

A solo segno di riconoscimento del concorrente consisterà nella copertina dell'abbonamento contrassegnata da un numero ripetuto su ogni scheda.

A Concorso chiuso un comunicato alla Stampa notificherà i numeri vincenti i possessori dei quali potranno senz'altro, dietro semplice esibizione della copertina, entrare in possesso dei premi.

Premi per il II. Concorso Filodrammatico:

Complesso: I. Premio L. 200; II. Premio L. 150; III. Premio L. 100. IV. L. 50; V. L. 50; Direzione: I. Premio L. 150; II. L. 100; III L.60. Messa in scena: I. Premio L. 150; II. L. 100; III. L. 60. Individuali maschili e femminili: I. Premio Lire 150; II. L. 100; III. L. 60; IV. L. 40; V. L. 20; dal VI in poi medaglia d'arfgento. Individuali per ex professionisti: I. Premio L. 150; II. L. 100; III. L. 60.

Premi Complessi Provincia.

I. Premio L. 150; II. L. 100; III. L. 70 Direzione: I. Premio Lire 100; II. L. 60; III. L. 40 Individuali maschili e femminili: I. Premio L. 100; II. L. 60; III. L. 40.

L'unica modificazione apportata al bando di Concorso, nei confronti di quello dello scorso anno, consiste nell'bbligatorietà di tutte le Filodrammatiche aderenti di parteciparvi.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (PAR-SIMONIA) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Vittoria Florian, Maja Querini, Stella Vianello, Maria Dureghello, Nereide Toniato, Anna Pinzoni.

Signori: Luigi Pinon, Attilio De Marco, Ernesto Volpi, Rag. Bertin da Padova, Giulio Pasetti Bombardella, Attilio Zennaro, Giustino Scutari, Benvenuto Platea, Adriano Karlyschy, Francesco Casiglieri, Duilio Capitanio, Gino Rosada, Giuseppe Millosevich; Giuseppe Bigaglia, Eugenio Alzetta.

La sorte ha favorito: Nereide Toniato, Maria Dureghello, Adriano Karlischy, Giuseppe Bigaglia.

La crisi in Jugoslavia

Una regione sull'orlo della rovina

BELGRADO, 19

E' proseguita al Senato la discussione sul bilancio. Tra gli altri ha parlato il sen. Emilio Grabla che nella più significativa parte del suo discorso ha detto: «Sappiamo bene che non siamo rappresentanti parlamentari, nè abbiamo tale autorità da rovesciare il Governo. D'altronde non ricorreremo a tale mezzo perchè vogliamo aiutare il nostro popolo nelle sue gravissime condizioni. E se ora ci manca l'autorità per nuocere al nostro Governo e anzi vogliamo agevolarlo nel raggiungere i suoi scopi onde conseguire una condizione tale da rovesciarlo, esprimo la fiducia che verrà il giorno in cui ogni senatore potrà essere un senatore Borah».

L'oratore ha parlato quindi delle condizioni della Voivodina e ha detto che essa è stata sempre considerata ricca e perciò da tutti i regimi è stata smunta. Ora nel novero delle regioni passive può includersi anche Voivodina che trovasi sull'orlo della rovina.

Il senatore Jankovic, bosniaco, ha parlato quindi dell'imperiosa necessità di ridurre e semplificare la amministrazione statale per ragioni di economia. Egli ha proposto di ridurre il numero dei Ministeri a 3 o 4 e il numero dei Banati da 9 a 4 o cinque. Ha anche chiesto ampie autonomie locali e una più equa distribuzione degli impieghi statali tra i serbi e i croati. Si è poi occupato della questione croata e ha manifestato la necessità di controbattere le mene separatiste e centrifughe, ma nello stesso tempo di regolare le relazioni interne serbo-croate su chiare basi secondo equità.

Molto interesse ha destato nell'assemblea il discorso di Avan Maistorovic, avvocato spalatino, che ha diffusamente parlato della politica fascista nei riguardi della Jugoslavia sostenendo che essa è caratterizzata da un'aggressività antijugoslava ed ha trattato quindi delle condizioni della marina mercantile jugoslava ed ha espresso la necessità di svilupparla. Ha anche detto che occorre migliorare le condizioni dei forti dalmati. In ultimo ha parlato anche della marina da guerra ed ha affermato doversi anche per questa provvedere ad un maggiore incremento, osservando doversi anche per questa provvedere ad un maggiore incremento osserando tra l'altro la grande sproporzione esistente tra la flotta jugoslava e quella italiana. Dopo di lui ha parlato lo sloveno senatore Novak che particolarmente ha trattato delle tristi condizioni economiche della sua regione. (Stefani).

Un guardiano notturno crede

del re della fotografia

PARIGI, 19

Un modesto guardiano notturno delle prigioni di Bronx, secondo notizie da Nuova York, afferma di essere l'erede legittimo dell'immensa fortuna del «re della fotografia», Giorgio Eastman, morto, come è noto, lunedì scorso, come il miliardario defunto, Giorgio Eastman e afferma di essere suo nipote. Sostiene che suo padre, Carlo, era fratello del «re della fotografia» e entrambi i fratelli erano nati a Waterville. Il guardiano della prigione, per appoggiare le sue affermazioni, mostra una fotografia di suo padre che, in verità, ha una grande rassomiglianza con quella del creso americano scomparso. D'altra parte, è stato rivelato ieri che Giorgio Eastman poco tempo fa fece aggiungere un paragrafo supplementare al suo testamento. Per quanto il contenuto del documento non sia ancora divulgato, si ritiene che la nipote del defunto, signora Giorgella Dryden di Evanston, sarà l'erede legale dell'immensa fortuna dello scomparso. In secondo ordine, come eredi, potrebbero venire il figlio di lei, Giorgio Dryden, che è milionario e presiede una grande Compagnia di caucciù, e la figlia della signora Dryden che è sposata al signor Moller. La fortuna personale lasciata dallo Eastman si eleva a oltre un miliardo di lire.

L'esecuzione dell'assassino

di due donne e tre bambini

NUOVA YORK, 19

A Moundsville (Virginia Occidentale) Harry Power, detto «Barbableu», è stato impiccato nelle carceri statali. All'esecuzione ha assistito una quarantina di persone. Dopo 11 minuti egli è stato dai medici dichiarato morto. Prima di porgere il collo al carnefice, il Power non ha pronunciato alcuna parola, nè aveva mostrato emozione alcuna per il supplizio che lo attendeva. Egli fu condannato per avere assassinato la signora Dorothy Lemke, con la quale si era messo in relazione a mezzo d'un'agenzia matrimoniale, e per avere uccisa un'altra donna e tre bambini, sempre per entrare in possesso dei loro denari.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grave incendio a Monfalcone

Due milioni di danni

MONFALCONE, 19

Questa sera alle 20.30, un gravissimo incendio si è sviluppato nel reparto colori e vernici della Officina costruzioni ferroviarie del Cantiere Triestino di Monfalcone. Il reparto è andato distrutto. Il reparto colori e vernici è adiacente al reparto vagoni, ove si trovavano 24 vetture ultimate, che sono andate distrutte anch'esse. Dato l'allarme, sono accorsi dapprima i pompieri del Cantiere, poco dopo giungevano, chiamati di urgenza, anche quelli di Trieste e di Gorizia. L'immenso braciere, alimentato dalla bora che soffiava violentissima, si scorgeva distintamente da tutto il litorale del Golfo. Il vento ha naturalmente ostacolato il lavoro di isolamento e di estinzione. Le fiamme, piegate dalla furia della bora, costituivano una seria minaccia, particolarmente per il reparto delle segherie ove si trovavano ben 42 mila metri cubi di legname. Due capannoni che già erano stati lambiti dalle fiamme, poterono essere salvati mercè l'opera veramente encomiabile e attiva dei vigili al fuoco.

Sulle cause nulla si è potuto stabilire e qualsiasi supposizione è azzardata. Si crede che sia avvenuta la combustione di essenze contenute nelle materie coloranti; si avanza l'ipotesi di un mozzicone di sigaretta gettato distrattamente in un angolo.

Mentre vi telefono, le fiamme, alimentate dalla bora, divampano ancora; però l'incendio è ormai circoscritto ed ogni pericolo per gli altri impianti del Cantiere è stato scongiurato. Da una prima valutazione il danno si fa ascendere complessivamente a due milioni.

Scambio di cortesie a Napoli

tra le Marine italiana ed inglese

NAPOLI, 19

A bordo della nave ammiraglia «Queen Elisabeth» ha avuto luogo una colazione offerta dall'ammiraglio Charfield ad autorità e personalità italiane ed inglesi. Erano fra gli intervenuti: Guglielmo Marconi, l'on. Baratono Alto commissario per la provincia di Napoli, il Podestà duca di Bovino.

In serata ha avuto luogo all'Ammiragliato un ricevimento offerto dall'ammiraglio Nicastro comandante del dipartimento marittimo del Basso Tirreno, in onore della squadra inglese. Le navi sono questa sera illuminate in tutta la loro sagoma da lampadine elettriche. Proiezioni di fasci di luci da parte di numerosi e potenti riflettori producono un suggestivo spettacolo.

Il convegno alberghiero di Firenze

FIRENZE, 19

Nella sede della Federazione fascista dei commercianti è stato inaugurato il convegno interregionale degli alberghi, pensioni ed agenzie di viaggio della Toscana, Emilia, Umbria e Marche. Sono state svolte diverse relazioni seguite dall'assemblea con viva attenzione che hanno dato luogo a discussioni dettagliate.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 19

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca che con R. D. in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra in A. R. Q. Maglinno, è collocato a riposo. L'ammiraglio di divisione in A. R. Q. Del Buono è collocato a riposo: il contrammiraglio in A. R. Q. Poggi è collocato a riposo.

Due mortali disgrazie a Milano

MILANO, 19

Due mortali raccapriccianti sciagure registra la cronaca della serata. Verso le 20.30 il prof. Giovan Battista Nappi, nell'attraversare Via Vincenzo Monti, veniva investito da una vettura tramviaria. Il poveretto, prontamente soccorso e ricoverato alla più vicina guardia medica, spirava poco dopo per lo sfracellamento del torace ed altre gravi ferite. Il prof. Nappi, che aveva 65 anni, da qualche tempo era affetto da sordità, tanto che doveva servirsi dei cornetti acustici. Lo scomparso era un apprezzato insegnante di musica e fu anche ottimo critico musicale per molti anni, specialmente sulla «Perseveranza». Un figlio suo è professore presso la Regia Università di Genova.

L'altra mortale sciagura si è verificata nei pressi del cavalcavia di Corso Sempione, dove l'applicato tecnico Luigi Loiacono di 56 anni, veniva investito e orribilmente schiacciato da un'automobile.

Orribile fine di un operaio

dilaniato da un proiettile

MONFALCONE, 19

Alla distanza di nemmeno un mese dalla triste fine di un povero giovane, si è avuta ieri una seconda vittima dei proiettili residuati di guerra. Un povero lavoratore, rimasto ancora sconosciuto, mentre stava atterrando dei tronchi di albero, colpiva col ferro una granata di alta potenzialità provocandone lo scoppio. Il misero corpo veniva orribilmente dilaniato. Le persone accorse sul posto si trovarono alla presenza di un sanguinolento tronco; le braccia e le gambe venivano raccolte a una cinquantina di metri di distanza, mentre la testa del disgraziato non è stata ancora ritrovata. In vicinanza del tragico posto sono state raccolte altre granate.

La Sagra degli Scarponi a Sacile

SACILE, 19

Questa mattina ha avuto luogo la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpini di Sacile.

Ricevuti dal Podestà cav. uff. Zancanaro, verso le 9.30 notammo una folla di Autorità che hanno voluto presenziare all'odierna festa scarpona. Fra questi il gen. co. Quintino Ronchi, ispettore provinciale del 10. alpini e Podestà di S. Daniele, il generale comm. Costantino Cavarzerani, l'ispettore di Zona e Segretario Politico, il Colonnello Olivotti Comandante il Presidio, il colonn. Barteri del 1. fanteria Re, il ten. col. Maddalena per il Distretto Militare, il Colonn. degli Alpini cav. Colle, il ten. col. Vicenzini, il colonn. cav. Piccin, il Rettore Provinciale ing. Zancanaro anche quale presidente dell'O.N.B. e della Sezione Combattenti, i Presidi delle Scuole secondarie e il Direttore delle Scuole elementari, il Capo Manipolo per la M.V.S.N. sig. Battistini, il Capo manipolo Piero Camilotti comandante il F.G.C., il ten. rag. Mattioli Mario per l'Associazione Bersaglieri, la Sig.na Mantovani per il Fascio Femminile, il cav. Antonio Viotto per la Delegazione Esercenti e l'Ospedale Civile, il ten. Assumma comandante la Stazione RR. CC., il Cappellano prof. don Signorini del Seminario di Pordenone già del 2.o alpini, i ten. Tessore e Verin per il Comandante Lorito del Campo d'aviazione di Aviano, il Procuratore delle Imposte ed il Ricevitore del Registro, il presidente della Sottosezione Mutilati, il ten. Stievano comandante interinale della Sezione di Pordenone col Consiglio al completo le rappresentanze dei gruppi di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Porcia, Polcenigo, S. Martino di Campagna, Maniago, Cordenons, Fossalta di Portogruaro, Annone Veneto e Portogruaro, la sottosezione del C. A.I. di Sacile ed altri.

Alle ore 10 il corteo preceduto dalle rappresentanze delle Scuole, dei Balilla, delle Giovani e Piccole Italiane, dell'Avanguardia e dei F.G.C. si avvia al Monumento dei Caduti dove viene deposta una bella corona di fiori freschi e viene celebrata una messa. Finita questa viene benedetto il gagliardetto ed il Corteo, quindi ritorna in Piazza Vittorio Emanuele. La madrina del gagliardetto pronuncia un bellissimo discorso e consegna la fiamma verde agli scarponi sacilesi con l'augurio che, nel nome dell'eroica Medaglia d'Oro Talentino, essa possa garrire gloriosa al vento delle Alpi. Prende la parola il Capo gruppo sig. Egidio Basso il quale ringrazia le Autorità e la madrina. Porge quindi un saluto augurale al gagliardetto e ai generali Ronchi e Cavarzerani presenti alla cerimonia. Parla quindi il generale Ronchi il quale a nome dell'on. Manaresi, porge un saluto alle Autorità alla grande famiglia verde friulana e alla città ospitale e patriottica. Egli ricorda il tempo in cui gli alpini accanto al fante, simbolo della grandezza del popolo italiano, accorrevano ovunque vi era un sacrificio da compiere. Fa quindi l'apoteosi dell'Italia di Vittorio Veneto ed inneggia al Duce, sicuro artefice di nuove vittorie. Un pensiero nostalgico egli rivolge al Padre spirituale degli alpini: il generale Cantore ed alla figura maschia ed eroica del generale Cavarzerani il quale risponde inneggiando al glorioso 8. Alpini coi suoi tremila morti, all'Italia, al Re e al Duce.

La madre dell'eroico Talentino, il comandante Perotti Segretario Federale di Ancona e l'on. Manaresi hanno inviato bellissimi messaggi augurali. Sono stati spediti telegrammi a S.A.R. il Principe Umberto, allo on. Manaresi, al Prefetto Chiesa ed al cap. Perotti. A mezzogiorno, nel cortile del palazzo Biglia è stato consumato un sontuoso rancio al quale hanno partecipato circa quattrocento alpini. Allo spumante hanno pronunciato bellissimi discorsi il Comandante interinale della Sezione di Pordenone ten. Carlo Stievano, il Segretario politico sig. Giovanni Mattioli il quale, a nome del Segretario Federale porta il saluto delle Camicie nere; il col. Piccin gloriosa figura di combattente sacilese e il Generale Ronchi il quale si dice ammirato per la maniera come è sorto il Gruppo Sacilese e per questo fa un meritato elogio al sig. Egidio Basso.

Nel pomeriggio la Banda cittadina ha eseguito un concerto musicale nella Piazza 4 Novembre ed in serata la Filodrammatica del Dopolavoro ha dato uno spettacolo teatrale in onore degli ospiti.

Il nuovo Tempio-Ossario d'Udine aperto al Culto

UDINE, 19

Con solenne cerimonia è stato aperto al culto il tempio-ossario dedicato ai Caduti di tutto il Friuli che sorge in Piazzale 26 Luglio.

Ieri sera, malgrado il tempo che imperversava, alle ore 20 una imponente processione ha mosso dalla chiesa di S. Nicolò ed ha recato le reliquie nel nuovo tempio che d'ora innanzi sarà aperto al culto per la Parrocchia di San Nicolò. Questa mattina alle ore 6 monsignor Nigris ha celebrato la prima messa seguita da quella del vicario generale mons. Quargnassi e da quella celebrata dal parroco del tempio don Cossettini, che celebrava con il Santo Uffizio il 25.o anno di sacerdozio.

Al Vangelo mons. Nigris ha tenuto un magnifico discorso compiacendosi per la bella opera sorta in onore dei caduti e tessendo l'elogio di don Cossettini che mediante una attività senza pari ha potuto portare il tempio quasi a compimento.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i vespri solenni ed è stata impartita ai numerosi fedeli, che gremivano il tempio, la benedizione.

Tutto il giorno è stato un vero pellegrinaggio di cittadini che hanno ammirato la bella opera che fra qualche anno sarà completata nel a sua maestosità.

Bernasconi mette k. o. Popesco

e conserva il titolo europeo dei gallo

MILANO, 19

Domenico Bernasconi è nuovamente campione europeo dei pesi gallo. Il combattimento con Luciano Popesco si è risolto prematuramente, a metà della terza ripresa. Colpito improvvisamente da un poderoso crochet sinistro, il romeno è crollato al tappeto e vi è rimasto per il conto totale. Il combattimento, troppo breve, non ha permesso di vagliare le effettive possibilità dei due contendenti, ma Popesco, pur essendo stato quasi sempre costretto in difesa, ha avuto agio di mostrare meravigliose qualità stilistiche. Egli è un pugilatore molto veloce e dalle abilissime schivate. Il nostro campione non ha avuto perciò un compito facile. Pasqualino si è battuto con sicurezza, con energia, con autorità; ha saputo in breve dimostrare che il titolo è passato in buone mani.

Abbrucciati ha raggiunto nuovamente il campionato italiano dei pesi piuma. Il valoroso Quadrini non ha potuto che ostacolare validamente la marcia con un combattimento generoso. Abbrucciati ha ottenuto giustamente la decisione dei giudici con una chiara condotta di gara. Raramente ha lasciato che il più anziano e pratico avversario gli scoprisse l'iniziativa; un combattimento che ha mostrato con sufficiente chiarezza quale doveva essere il nuovo campione d'Italia dei pesi piuma.

Vigorelli è stato costretto al nulla di fatto dal triestino Stanfiola. La riunione è stata aperta da un combattimento dilettantistico. Il lazzo dello Sport era gremito stasera da numerosa folla. Tra le notabilità c'erano il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, autorità civili e militari, nonchè numerosi campioni sportivi.

Ecco i risultati:

Dilettanti: Pesi piuma: De Martini batte Baroni ai punti in tre riprese.

Pesi leggeri: Stanfiola di Trieste e Vigorelli di Milano fanno match nullo in sei riprese.

Domenico Bernasconi (Chilogrammi 52.800) batte Luciano Popesco (kg. 53.200) per k. o. alla terza ripresa, conquistando così il titolo europeo dei gallo.

Campionato italiano dei pesi piuma: Abbrucciati di Roma batte Quadrini di Caserta ai punti in dodici riprese.

CANOTTAGGIO

Cambridge ancora vittorioso

nel tradizionale duello

LONDRA, 19

(C.C.) La classica regata universitaria tra Cambridge e Oxford sul Tamigi è sempre uno degli avvenimenti sportivi più importanti e più popolari di tutta l'annata. Anche quest'anno, favorita da un tempo primaverile, la gara ha attirato sulle rive del fiume un'enorme folla entusiasta. I due equipaggi, scelti tra il fior fiore degli sportivi iscritti alle due famose e aristocratiche università, si sono contesi la vittoria con la solita tenacia e con il consueto valore, ma anche quest'anno, come negli otto anni precedenti, la vittoria arrise all'equipaggio di Cambridge. Per nove anni di seguito i vogatori dell'università di Oxford hanno così avuto la peggio. Questa, come è noto, è una delle gare tradizionali d'Inghilterra, dato che il primo incontro fra Oxford e Cambridge rimonta ad oltre 120 anni addietro.

CICLISMO

Giovenzana vince la corsa Milano-Varallo Sesia

VARALLO SESIA, 19

Sul percorso Milano-Varallo Sesia attraverso una zona quasi tutta piana, con leggere ondulazioni, si è svolta un'interessante gara ciclistica per dilettanti. Degli ottanta partiti, quaranta sono giunti al traguardo. La corsa ha avuto fasi movimentate prima per un passaggio a livello chiuso, che ha provocato una fuga di alcuni concorrenti poi, per l'audacia del vincitore, il giovane Giovenzana, che alla discesa di Cremosina è fuggito, senza venire più raggiunto. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Giovenzana di Milano che compie il percorso di km. 132 in ore 4.18 alla media di 31'20"; 2. Magni Giuseppe a 1'40"; 3. Poli a ruota; 4. Fontana a ruota. 5. Rimoldi. 6. Castaldi. 7. Mazzonetto, tutti in gruppo. Segue ad un minuto un numeroso gruppo di concorrenti.

IPPICA

Mario Fellows vincitore del Premio San Giuseppe

MILANO, 19

Mario Fellows il tre anni della scuderia Riva, che vinse domenica il Gran Premio Nazionale del trotto, ha riconfermato la sua classe con la vittoria del Premio San Giuseppe di lire 20.000, metri 2000, che si è corso oggi all'ippodromo di S. Siro su terreno pesante; Loredana Wrth è riuscita ancora seconda e terzo Etrusco; cinque partenti. Totalizzatore lire 13, 26, 7.50, 8.

L'ultima giornata veronese

VERONA, 19

Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi oggi all'Ippodromo di B. Roma: terza ed ultima giornata. Tempo bello; terreno buono; pubblico numeroso.

Premio Arena (handicap ascendente, G. R.): L. 4000, m. 2100 circa: 1. Ecuba (62 e mezzo Duerot) di Badini; 2. Regina d'oro (76 Proprietario) di Ramberti; 3. Astro (72 proprietario) di Luling; 4. Armenia (60 ten. Primiceri), di Trevisani.

4 lung.; lontano; 2 lung. Tot. 44, 10, 8.

Premio Adige (corsa a vendere): L. 4000; distanza m. 1000 circa: 1. Limis (55 Mussini) di Ferrighi; 2. Nirvana (56 Watkins) di Menichetti; 3. Cirra (49 e mezzo Seghelloni) di Doria; 4. Bella d'Aly (49. Renzoni) di Scud. S. Elia.

1 lung.; incol. mezza lung. Tot. 24, 8, 7. Vincitore invenduto.

Premio della Fiera (handicap discendente): L. 5000; m. 1600: 1. Destrosio (57 Zabrak) di Lorenzini; 2. Aeso (52 Seghelloni) di Doria. Mezza incollatura.

Premio della Società d'Incoraggiamento (handicap discendente): L. 5000; m. 2100: 1. Yldiz (43 Sciatoni) di Evans Teddy; 2. Alunna (51 mezzo Zabrak) di Lonrenzini; 3. Golden Fleece (55 Mussini) di Corvino; 4. Chirone (52 Livermoor) di Ramberti.

4 lung.; 2 lung.; lontano. Tot. 28, 9, 5.

Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste (mista): L. 6000; m. 1600: 1. Dangela (53 Sefihelloni) di Evans Clelia; 2. Fanfan la Tulipe (59 Zabrak) di Lorenzini; 3. Ausonia (51 e mezzo Righetti) di Antilici.

2 lung.; lontano. Tot. 9. Vincitore invenduto.

GINNASTICA

La squadra olimpionica

ROMA, 19

La Federazione Ginnastica nazionale italiana comunica che in esito alle prove di selezione effettuatesi nei giorni 17, 18 e 19 corrente nella palestra dello Stadio Nazionale in Roma, viste le classifiche compilate dalla giuria di sezione e tenute presenti le proposte presentate dagli arbitri della sezione stessa cav. Corrias e cav. Braglia, l'Ente federale ha chiamato a far parte della squadra olimpionica i seguenti ginnasti: Battistini di Torino, Boroli di Ravenna, Capuzzo di Genova, Guglielmetti di Milano, Grimaldi di Bologna, Lattuada di Saronno, Lerotra di Genova, Neri di Forlì, Ramella di Torino, Tognini di Pavia e Tronci di Genova.

CORSA CAMPESTRE

Il milanese Poli vince la gara dei Guf a Verona

VERONA, 19

Organizzata dal Guf è stata oggi disputata la gara nazionale goliardica di corsa campestre per la 1. disputa del Trofeo Arnaldo Mussolini. Numerosi sono stati i Guf che vi hanno preso parte. Oltre una trentina sono stati i partenti. Al via era presente anche il Segretario Federale.

Ecco la classifica: 1. Fusar Poli Pietro del Guf di Milano che ha compiuto il percorso di km. 3300 in 9'51"; 2. Nanetti Giorgio in 9'55 del Guf di Bologna; 3. Koszehatzeky Bruno del guf di Milano; 4. Rosanova del Guf di Napoli; 5. Cerutti Ezio del Guf di Milano; 6. Corte Carlo id. Torino; 7. Bellini Mario id. Milano; 8. Sorra Massimo id. Torino 9. Azzolini Ftch id. Roma; 10. Masotto Fulvio id. Verona. Seguono Baratti di Bologna; Germiniasi di Mantova; Scopinich di Venezia; Storace di Genova; Sarchiari di Milano; Codognola di Verona; Galbier di Verona; De Sauzuane di Venezia Rando di Genova; Cavarzere di Verona; Bocca di Genova; Bragaia di Roma; Muglioni di Genova; Azolini di Roma; Gatto di Roma; Regillo di Genova; Monti di Forlì; Frabicini di Roma e Randacio di Roma.

La classifica per squadre è risultata come segue: 1. Guf di Milano con p. 31; 2. Guf di Verona con p. 85; 3. Guf di Genova con p. 103; 4. Guf di Roma con p. 115. Il trofeo A. Mussolini è stato vinto dal Guf di Milano.

La gara femminile con la Francia vinta dall'Inghilterra

EPSOM, 19

Il cross country internazionale femminile è stato vinto dall'Inghilterra con 14 punti, contro 22 riportati dalla Francia.

NUOTO

I bolognesi vincono a Vienna

VIENNA, 19

(E. M.) Stasera in una piscina viennese hanno avuto luogo le gare di nuoto internazionali. Alla staffetta su 400 metri hanno partecipato anche i nuotatori della Società di nuoto di Bologna. Essi sono rimasti vittoriosi, stabilendo un nuovo record italiano e sfiorando il record austriaco. Il tempo è stato di 5'0"15 e 2 quinti. La staffetta era composta da Perentin, Baldi e i due fratelli Atti. Secondo è riuscito un club cecoslovacco e terza una squadra viennese.

PALLA OVALE

Squadra inglese-Roma 27-5

ROMA, 19

Oggi allo stadio del Partito Nazionale Fascista ha avuto luogo un incontro di rugby fra la squadra dei marinai della flotta inglese del Mediterraneo, ancorata a Napoli, e quella del Rugby Roma. La squadra inglese, che ha mantenuto una costante superiorità, ha vinto l'incontro per 27 a 5. Tra le personalità che hanno assistito alla partita era l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Graham.

Marinai inglesi-Guf Napoli 27-0

NAPOLI, 19 — Quest'oggi al campo sportivo del Littorio ha avuto luogo una partita di rugby tra i marinai della flotta inglese e la squadra dei goliardi napoletani. La partita si è svolta in due tempi e si è chiusa con la vittoria dei marinai inglesi con 27 punti contro zero.

Inghilterra-Scozia 16-3

TWICKENHAM, 19

Nella gara per il campionato internazionale di rugby l'Inghilterra ha battuto la Scozia per 16 a 3.

MOTONAUTICA

L'inglese Harrison in testa alle gare di Miami

MIAMI BEACH, 19

Oggi sono state disputate le due corse preliminari dei fuori bordo per il trofeo del colonnello Green. La prima corsa è stata vinta da Crawford di New York alla velocità oraria di miglia 44.435. In questa corsa Edmondo Turci si è classificato decimo. La seconda corsa è stata vinta da Collins di Albany (New York) alla velocità di miglia 44.392. L'inglese Harrison che si è classificato secondo nelle due corse si trova in testa per numero di punti.

Grave investimento motociclistico

CONEGLIANO, 19

Verso le ore 20 di ieri, veniva ricoverato al nostro Ospitale civile, certo Cenedese Rino fu Francesco, d'anni 19, da Susegana il quale presentava sintomi di commozione cerebrale per abrasioni multiple diffuse con ematoma temporale sinistra e contusione sotto occipitale. Alcuni compagni del ferito, che con lui si trovavano al momento dell'incidente hanno raccontato che il Cenedese stava per attraversare la strada, presso il ponte sul Ruio di Susegana, quando veniva investito da una motocicletta con due persone a bordo che proveniva da Treviso.

Il ferito venne subito raccolto e prontamente condotto al nostro nosocomio dove il dott. Ventura assistente chirurgo, gli prodigò le prime cure, riservandosi però la prognosi.

Il Cenedese è stato trasportato al l'Ospitale con un'auto pubblica di Susegana, accompagnato da alcuni amici e da due carabinieri di quella stazione.

Incidente automobilistico

Tre feriti leggeri

UDINE, 19

Oggi nel pomeriggio un pauroso incidente automobilistico, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, si è verificato in via Cividale. L'auto, con a bordo certi Pietro Trevisan di anni 18 Noemi Bernardis di anni 42, e Ardemia Pellarin di anni 20, giunta all'altezza di via delle Acque, per lo scoppio di una gomma, si sbandava capovolgendosi I feriti venivano soccorsi da alcuni passanti e condotti all'Ospedale civile dove il dott. Molinis constatava loro solo ferite leggere al capo.

Guariranno in pochi giorni.

Un neonato in un canale

ADRIA, 19

Iersera, affiorante nelle acque del Collettore Padano, (canalon) a due chilometri dalla nostra città, venne rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso maschile il quale presentava traccie di strangolamento.

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero e tutt'ora si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria, la quale, prontamente ha eseguito un sopraluogo.

Ruffo di Scaletta da Horty

BUDAPEST, 19

Il Reggente Horty ha ricevuto quest'oggi in solenne udienza il nuovo inviato del Sovrano Ordine di Malta principe Ruffo di Scaletta che gli ha presentato le sue lettere credenziali.

ULTIME TEATRALI

"L'acquolina in bocca,, di G. Weber e Van Parys

(Goldoni, 19 marzo 1932)

La commedia musicale rappresentata ieri sera dalla Compagnia Galli-Besozzi-Viarisio ha il suo maggior merito nel saper dimostrare al pubblico la grande versatilità degli attori. Abbiamo, infatti, veduto Dina Galli, Nino Besozzi, Enrico Viarisio, Maria Gallina, Ione Frigerio, Giuditta Marchetti, Elda Soligo, Eva Magni, Nietta Zocchi, Gino Sabbatini, il Filogamo, il Romano, il Toniolo, e gli altri tutti, trasformarsi in cantanti d'operetta, in danzatori, in «girls», facendo dimenticare al pubblico la frivolezza dell'allegra commediola.

Di che si tratta? Di sciocchezze amorose di studentelli e ragazzette, condite con le droghe di una comicità prettamente operettistica, messe in musica, con grazia, dal maestro Ermete Liberati.

Comunque il pubblico ha molto ammirato la bellezza dell'allestimento, ha riso ed ha applaudito anche a scena aperta Dina Galli, Nino Besozzi, Enrico Viarisio e tutti i loro ottimi compagni, chiamandoli una mezza dozzina di volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Nella recita diurna, «La via delle Indie» il divertente lavoro di M. Harwood, ha veduto riconfermato il successo della prima rappresentazione ed è stato vivamente applaudito.

Quest'oggi due rappresentazioni: alle ore 15 verrà ripetuta «L'acquolina in bocca» e alle ore 21 avremo uno dei cavalli di battaglia di Dina Galli e cioè «La dame de chez Maxim» di Feydeau.

E' annunciata per domani la serata in onore di Dina Galli con una interessantissima riesumazione e cioè «Marchesa» di Vittoriano Sardou.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.35 d. 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.20 acc. 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc. 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Bassano Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ANNO CXC N. 81 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 21 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La Banca d'Italia riduce il tasso di sconto dal 6 al 7 per cento

ROMA, 20 — La Gazzetta Ufficiale di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal 7 al 6 per cento a decorrere dal 21 corrente.

Il conto del Tesoro

Il deficit inferiore in febbraio alla media dei mesi precedenti

ROMA, 20 — Il conto del Tesoro al 29 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibili, di lire 1.912 milioni di cui 1.718 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 221 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di febbraio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.616 ed impegni di spese per milioni 1.837. Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 221, inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti sette mesi dell'esercizio, che è di milioni 267. Per effetto di tale disavanzo il deficit, che a fine gennaio era di milioni 1.870, sale a milioni 2.091.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 132. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine febbraio accertato in milioni 2.223.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.041 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 135 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 13.938 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 22 milioni. (Stefani).

Volpi e Badoglio inaugurano il monumento a Maria Brighenti

TRIPOLI, 20. — Stamane si è svolta a Tarhuna la cerimonia inaugurale del monumento eretto alla memoria della medaglia d'oro Maria Brighenti, caduta eroicamente il 18 giugno 1915. In piazza Rodolfo Graziani, ove sorge il monumento, si trovavano schierate rappresentanze delle truppe coloniali, cavalieri indigeni del territorio di Tarhuna, rappresentanza delle associazioni di guerra, oltre ad una grande folla. Alla presenza del Governatore maresciallo Badoglio del senatore conte Volpi, dei rappresentanti della Federazione fascista e di altre autorità della colonia, mons. Costanzo Bergina Pro-Vicario apostolico ha celebrato la Messa.

Dopo di che tra salve di artiglieria e al suono degli inni è stato scoperto il monumento, opera del maestro Fornari, del locale ufficio delle opere pubbliche. Il generale Domenico Siciliani, ha tenuto il discorso inaugurale, esaltando l'eroismo di Maria Brighenti.

Incidente d'auto a un medico

NOVI LIGURE, 20. - Ieri sera, appena fuori dell'abitato del comune di Voltaggio, nell'alta valle del Lemme il dott. Giovanni Sommo, medico comunale andava a cozzare, guidando la propria auto contro il parapetto della strada sovrastante la scarpata del torrente Lemme, che, in quel punto misura un'altezza d'oltre trenta metri. Macchina e guidatore fecero un salto pauroso entro il precipizio, ed è vera fortuna se il disgraziato medico non sia precipitato nel torrente in piena, le cui acque avevano una grande violenza. Tuttavia il dott. Sommo, che è un giovanotto di 30 anni, riportò la frattura della volta cranica e contusioni a varie parti del corpo.

Un compagno di Gandhi in esilio

GENOVA, 20 - E' arrivato questa mattina nella nostra città, proveniente da Marsiglia, Mr. Vallabhai Patel, il principale luogotenente di Gandhi. Il Patel, che fu per molti anni sindaco di Bombay e presidente della Camera legislativa vicereale, è considerato il rappresentante della tendenza estremista del movimento nazionalista indiano.

Reduce dalla Conferenza di Londra, egli si era imbarcato con Gandhi a Brindisi, ma non appena giunto a Bombay, egli è stato imprigionato. In carcere le sue condizioni di salute hanno lasciato molto a desiderare, ed allora gli è stato proposto d'andare in un ospedale e di restarvi come prigioniero o di lasciare immediatamente l'India. Patel preferì questa ultima decisione, e imbarcatosi sul piroscafo «Randy» è giunto a Marsiglia ieri mattina, donde ha proseguito subito per Genova.

Mr. Patel, che, pur essendo ospite della stessa prigione dove era Gandhi, non riuscì mai a vederlo, nè a comunicare con lui, ha dichiarato che Gandhi in prigione è tranquillo e passa il tempo filando e leggendo, ed è sopratutto contento, perchè, malgrado l'arresto di tutti i capi, il movimento nazionalista indiano procede sempre.

L'ex sindaco di Bombay ha narrato poi che le repressioni inglesi sono state severissime e che in circa due mesi sono stati imprigionati sessantamila nazionalisti. Egli ha detto, però, che il movimento nazionalista è ancora più potente dello scorso anno e che il boicottaggio delle merci inglesi viene esercitato sempre più su vasta scala.

Il Patel è partito questa sera per Vienna, dove si curerà una malattia di fegato, e quindi tornerà in India, dove, egli ha detto, «sarò senz'altro imprigionato.»

L'epigrafe di Lovanio

BRUXELLES, 20 - La disputa circa l'epigrafe antitedesca che dovrebbe essere apposta all'edificio della Biblioteca di Lovanio è lontana dall'esser conchiusa. Lo architetto americano W. S. Warren insiste nel volere che il suo testo - «Distrutta dalla violenza tedesca, ricostruita con offerte americane» - sia scolpito sulla facciata. Perduti i processi sinora intentati alla Università di Lovanio, egli ricorre alla Corte d'Appello belga per imporre l'epigrafe, che si attribuisce al Cardinale Mercier.

Viaggiatore decapitato al passaggio su un ponte

PRAGA, 20 - L'artigliere Vittorio Kypaz che da Varsavia faceva ritorno in treno a Praga, si sperse dal finestrino proprio mentre il convoglio passava su un ponte. L'impudente è rimasto decapitato. Il tronco è precipitato fuori del vagone.

Il convegno bacologico di Montebelluna con l'intervento del Sottosegretario Marescalchi

MONTEBELLUNA, 20. — Stamane nella loggia che bella drac tha ne nella Loggia dei Grani si è svolto l'importante convegno bacologico indetto e organizzato dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori trevisani in vista della prossima apertura della stagione bacologica e delle speciali condizioni della Provincia che, per essere la principale produttrice di seta naturale, possiede un regime di economia rurale particolarmente sensibile alla crisi mondiale dei produttori di seta, dovuta sopratutto alla chiusura del mercato americano. Il convegno che è riuscito imponente per il grande concorso di autorità, di bachicultori e di agricoltori della Marca Trevisana non solo ma anche delle provincie contermini, ha assunto ancora maggiore importanza per l'autorevole intervento dell'on. Arturo Marescalchi Sottosegretario di Stato per la Agricoltura e le Foreste.

S. E. che era accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. comm. Lapenna, venne ossequiato dal Prefetto di Treviso N. H. comm. Giorgio Boltrasio, il vice segretario federale politico prof. Boccazzi, il senatore dott. Jacopo Gasparini, Preside della Provincia e presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana col direttore cav. uff. dott. Cecconi, il Presidente della Federazione agricoltori fascisti cav. uff. Guido Carretta col segretario dott. Paolo Avanzi, l'on. commendator Augusto Calore presidente del Consorzio agrari di Padova, l'on. avv. Lino Vascellari, la medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo podestà di Vittorio Veneto ecc.

Vi erano inoltre in grandissimo numero i principali bachicultori delle provincie venete oltre agli esponenti delle organizzazioni sindacali agricole della provincia di Treviso e di quelle di Udine, Venezia, Padova, Trento, Fiume ecc. ed un folla foltissima di agricoltori.

Il Podestà di Montebelluna dott. Folin con nobili espressioni ha salutato S. E. Marescalchi ed i convenuti al convegno di cui ha assunto la presidenza l'on. Giovanni Gorio presidente dell'Ente nazionale serico, il quale ha rapidamente illustrato in termini generali il problema della seta, accennando alle provvide disposizioni del Governo fascista per la tutela della seta naturale della cui produzione la provincia di Treviso è all'avanguardia.

Ha preso poi la parola l'on. Marescalchi il quale ha pronunciato un chiaro e brillante discorso. Dopo aver salutato i convenuti agricoltori e le autorità e questa terra tanto prossima al sacro Montello ed al Piave, baluardo ultimo delloltraggio nemico, accennò alla situazione attuale di tutte le nazioni affermando che per talune il tempo è assai più duro di quello che non lo sia in Italia e dice: «Tempi difficili, ma passeranno».

Parla quindi brevemente sulle statistiche riaffermando che le provincie di Treviso, Udine e Venezia sono le tre maggiori produttrici di bachi da seta. Noi siamo sicuri — continua l'oratore — che colla vostra opera si arriverà ad ottenere ciò che vuole il Governo fascista, ma è necessario che ascoltiate da oratori insigni e profondi in materia, tutti i dettami e che dimostriate quale sia la vostra volontà dando la vostra adesione decisiva per auspicare ad un migliore avvenire dell'industria italiana della seta. (Vivissimi prolungati applausi). Quando la fusione degli sforzi e l'unità di idee di queste grandi forze si accorderanno — continua l'oratore — verrà indubbia mente un'epoca migliore per la nostra bachicultura. Questo nei riguardi dei tecnici; nei riguardi economici non può precisare in forma concreta la portata di possibili provvedimenti legislativi, ma assicura che il Governo fascista segue vigilante tutti gli sforzi apprezzando altamente il contributo all'economia nazionale.

Accenne quindi all'istituzione della recente lotteria per l'incremento della bachicultura, la quale lotteria è stata finanziata dalle Casse di Risparmio d'Italia: saranno distribuiti oltre 400 premi per l'ammontare complessivo di un milione. E prosegue: «Queste poche cose attestano le premure del Governo ma il Governo si fonda sopratutto nello spirito dei rurali italiani, di questo paese meraviglioso pieno di obbedienza, di fede, di operosità. L'obbedienza tutti voi rurali la conoscete dalla nascita perchè senza obbedienza nulla si può fare; ogni atto che l'agricoltore compie è un atto di fede come quando con un gesto butta il seme nei solchi e non sa se il vento e le avversità lo lascieranno raccogliere il frutto di suo lavoro ed ogni giorno egli compie un atto di fede. In queste virtù fondamentali è il divenire del nostro paese ed i buoni agricoltori italiani non tralasciano di dare tutte le loro amorse, vigili occupazioni per l'allevamento dei bachi. Abbiate fede che l'opera vostra sarà indubbiamente ricompensata, abbiate fede, e continuate perchè tutta l'Italia vi guarda e attende da voi questa prova».

E concludendo l'oratore dice: «O miei buoni abici agricoltori, oggi è la solennità delle Palme; l'ulivo porta il segno della pace, siamo nella settimana dela passione. Dura è stata la passione per la nostra agricoltura; domenica prossima è Pasqua di Resurrezione; risorgerà con la Pasqua anche la gioia di veder coronati i vostri sforzi; sarà anche per l'agricoltore italiano la resurrezione. Guardate all'Italia con fede perchè si avverino le sorti che il destino le ha tracciate.»

Dopo il discorso di S. E. Marescalchi che ha suscitato vive approvazioni e alla fine fu coronato da calorosi applausi, hanno avuto la parola i relatori sui vari temi del Convegno.

Il prof. cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, ha parlato sulla «Gelsicultura e bachicultura in Provincia di Treviso».

Il prof. Alfredo Ortali della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori trattò della «Organizzazione essicatoi cooperativi bozoli».

Il prof. rag. comm. Vittorio Friederichsen ha svolto una sua relazione su gli «essicatoi cooperativi bozzoli e il credito agrario».

Infine il prof. Luciano Pigorini, direttore della r. stazione bacologica sperimentale di Padova ha illustrato con chiara competenza la sua relazione su «Orientamenti nuovi della bachicultura».

Tutti gli oratori ascoltati con interesse e viva attenzione dal numeroso uditorio, furono calorosamente applauditi.

A mezzodì il Convegno, che indubbiamente avrà larga eco nel mondo serico nazionale, era terminato.

Al Consorzio Agrario di Treviso

Dopo il Convegno S. E. l'on. Marescalchi accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Senatore Gasparini, le altre autorità e i maggiori esponenti del mondo agrario della Provincia si è recato a Treviso, dove presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha avuto luogo una importante riunione per la costituzione del Concorso Agrario Provinciale della Marca Trevisana che dovrà comprendere e assorbire in sè i vari Consorzi Mandamentali.

Dopo vivace discussione cui hanno partecipato S. E. il Sen. Gasparini, il comm. Levade e altri, S. E. Marescalchi ha proceduto all'insediamento del Comitato promotore per il costituendo Consorzio Provinciale Agrario alla cui presidenza è stato chiamato per acclamazione il prof. Gr. Uff. Giuseppe Benzi.

Dopo tale seduta S. E. Marescalchi si è recato a colazione a palazzo di S. E. il Prefetto comm. Boltrasio e quindi, alle ore 14 si recò accompagnato dal Sen. Gasparini Presidente a visitare la sede della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana ossequiato dal direttore cav. uff. dott. Cecconi e da tutto il personale.

S. E. ha poi lasciato Treviso.

Un vecchio possidente biellese esce in pantofole e scompare

BIELLA, 20 - All'autorità è stata denunciata la scomparsa, che data dal 12 corr. del vecchio possidente Albino Mora, di 73 anni, da Cossato, frazione Conti. Il Mora si è allontanato dalla sua abitazione senza avvertire alcuno in pantofole, e più non ha dato notizie di sè. Per quante ricerche siano state fatte non è stato possibile trovare traccia dello scomparso.

I genitori celebrano le nozze d'oro e un figlio quelle d'argento

BIELLA, 20 - I coniugi Pietro e Domenica Valeggia, di Tollegno hanno celebrato in quel Comune, con una cerimonia religiosa ed una festa famigliare, cui è intervenuta una schiera numerosa di parenti, il loro cinquantesimo anno di matrimonio. Nella stessa giornata, e presenti alla riunione il loro figlio Carlo ha celebrato colla moglie Emilia Lanza la ricorrenza del suo 25.o anno di matrimonio. Per la duplice ricorrenza di nozze d'oro e d'argento, la famiglia Valeggia ha ricevuto innumerevoli attestazioni di simpatia, da parte della popolazione tollegnese.

La ceca dei russi bianchi
Il caso Kutepoff non si ripeterà

PARIGI, 20. — Gli emigrati russi han da poco costituito a Parigi Sicurezza bianca», destinato a prosun organo di polizia, la «Pubblica per le altre due nella campagna teggere i «bianchi» dalle insidie e dagli attacchi dei «rossi». Questa specie di Controceca è stata ufficialmente riconosciuta dalla Prefettura della Polozia parigina e registrata nel *Giornale Ufficiale*. Fondata da un dottore della colonia russa d'America mediante la modesta somma di 25 mila franchi, essa ha preso in affitto un piccolo appartamento e vi si è installata alla meglio. Ma essa ha già agenzie in vari paesi.

Corsi teorico-pratici di boxe

La polizia bianca che è in stretto contatto con tutti gli altri gruppi internazionali antibolscevichi, s'è tracciata un programma assai complesso. Il primo obbiettivo è la formazione di un grosso e stabile corpo di poliziotti, bene organizzato e allenato. Perciò alcuni ex agenti della polizia zarista impartiscono ai volonterosi lezioni teoriche e pratiche di ginnastica e di cultura fisica. Riuniti in gruppi di cinque, gli allievi seguono nello stesso domicilio dei professori corsi teorici di pugilato, di scherma, di jiu-jitsu, di automobilismo, di equitazione. Gli esercizi pratici son fatti per le prime tre materie in una palestra e per le altre due nella campagna parigina.

Un corso speciale è destinato alla istruzione degli informatori o, per dirla con la parola adatta, delle spie e controspie. Non a tutti è dato entrare al «Servizio informazioni». Solo quelli che abbian dato in ogni evento prove di assoluta fedeltà alla causa della Russia bianca possono aspirare a un tal segno di distinzione.

Il loro cofpito infatti è quanto mai delicato. Si tratta di penetrare nel segreto delle rappresentanze diplomatiche, consolari, commerciali sovietiche; rivelare le loro azioni compromettenti in modo da screditare Soviet agli occhi del mondo; scoprire le trame dirette contro gli emigrati; esercitare fra il personale bolscevico un'insidiosa opera di sobillazione per renderlo infido e ostile verso il potere stesso che lo paga.

Il giuramento di Felicin

Insieme a questi scopi la Polizia bianca ne persegue un altro d'ordine giuridico: la compilabione cioè d'un codice russo, destinato a sostituire nella Russia di domani tanto il codice zarista quanto quello bolscevico. Le leggi francesi e inglesi servono di modello a questi improvvisati giureconsulti, messisi al lavoro con un esemplare accanimento, proprio come se il regime sovietico fosse lì lì per crollare.

La polizia bianca è diretta da un ristretto comitato. L'ex prefetto della polizia di Riga, il colonnello Felicin, dirige il servizio di spionaggio. Egli che era uno dei più fini segugi della polizia barista, ha giurato di arrecare ai nuovi padroni della Russia tutto il male possibile. Si deve appunto alla sua ferrea volontà se l'associazione è stata rapidamente costituita e se va assumendo uno sviluppo assai maggiore di quanto gli altri fondatori prevedessero.

Quando un emigrato russo si sente minacciato da un qualsiasi pericolo, non ha che da informare Felicin. Questi curerà anzitutto di stabilirgli attorno un abile servizio di sorveglianza; poi in base agli indizi e alle informazioni raccolte prenderà i provvedimenti del caso: cercherà cioè di attirare il nemico fra le grinfe dei propri agenti per infliggergli una solenne correzione oppure, nei casi gravi, lo denunzierà alla polizia francese, che è sempre feli cedi poter dare addosso a un comunista.

Agenti travestiti da fruttivendoli

Un giorno, per esempiofi un nobile russo vedendosi seguito con insistenza da tipi sospetti, si affrettò ad informarne la polizia bianca. Felicin gli costituì attorno un'invisibile guardia del corpo con agenti travestiti da merciaiuoli e fruttivendoli. Una notte, mentre il nobile russo rientrava in casa, gli uomini che lo seguivano approfittarono della solitudine della strada per avvicinaglisi. Ma, prima ancora che gli avessero messe le mani addosso, un nugolo d'ombre misteriose, sbucate da un androne, li assaltò.

Pochi istanti dopo il nobile e le ombre avevan lasciato la via: non vi restavano che i disgraziati pedinatori stesi a terra, tramortiti. Da quel giorno il nobile russo potè uscire, rientrare, passeggiare per tutta Parigi, senza che alcun viso sospetto venisse a turbarlo. Felicin aveva vinto.

Già l'Ambasciata russa risente gli effetti dell'attività dei poliziotti bianchi. Le sue adiacenze son sempre sorvegliata da pretesi autisti, ivi stazionati in permanenza con le loro autovetture, quasi in un'eterna attesa di clienti. Nessun passo può fare l'Ambasciatore, nessun emissario di Mosca può esser da lui ricevuto senza che gli altri, i nemici, ne siano avvertiti.

Così u nagente di Felicin scarrozzò una volta, per una buona mezza giornata, un «occhio di Mosca» trasportandolo dall'Ambasciata alla rappresentanza commerciale, dall'*Humanitè* alle case di parecchi comunisti senza che il viaggiatore sospettasse minimamente accanto a sè la presenza d'un nemico, minuzioso registratore di tutti i suoi passi.

Chiesto giorni sono a un «bianco»: — Vi sentite dunque più sicuri, ora che disponete di una polizia speciale?

— Siate certo — egli ha risposto — che non avverrà più a Parigi un caso Kutepoff.

Sconosciuto ucciso dal treno

FAENZA, 20 - Il treno Faenza Firenze, presso Fognano ha investito un uomo, uccidendolo all'istante. Addosso allo sconosciuto dell'apparente età di anni 50, non è stata trovata alcuna carta.

I drammi della cupidigia

Muore nel dare fuoco alla casa per riscuotere il premio d'assicurazione

PARIGI, 20 - Si ha da Costantina che un'avventura che, per la sua preparazione e la sua esecuzione, ricorda quella svoltasi a Lione qualche mese fa, si è svolta a Sant'Antonio, sobborgo di Philippeville. Una possidente, la signora Meyroux, ha trovato una orribile morte mettendo in esecuzione il suo progetto che consisteva nell'incendiare la casa che essa possedeva per riscuotere l'assicurazione dell'incendio. Essa del resto, non fu la sola vittima di questo dramma della cupidigia il suo giovane figliuolo, Adriano, è attualmente ricoverato all'ospedale ed è in pericolo di vita. Per il momento la figlia della signora Meyroux ed il marito, complici nell'incendio enel tentativo di truffa, sono in prigione a Philippeville.

Cinque notti or sono una formidabile esplosione fece svegliare di soprassalto tutti gli abitanti del sobborgo di Sant'Antonio. Adriano Meyroux, nella casa mezzo rovinata ove egli abitava, rantolava ed aveva il corpo e il volto insanguinati: sua sorella, la signora Granville e il di lei marito, un sergente dei tiratori sembravano pazzi dallo spavento poichè, per la violenza della esplosione, le scale dell'immobile erano crollate e sembrava che il fuoco compisse la sua opera di distruzione. Infine una vecchia cieca di 85 anni, madre della criminale, invocava aiuto, ed i suoi appelli tragici, nell'oscurità della notte, causavano profonda impressione. Al Procuratore della Repubblica subito accorso, la signora Granville disse che, secondo la sua opinione, un certo Clement, ex gerente di una proprietà di 500 ettari che sua madre dirigeva a Sant'Antonio, doveva essere autore dell'attentato.

La sua narrazione parve sospetta, poichè fatto curioso, i 2 coniugi e la nonna, malgrado l'ora avanzata della notte, erano completamente vestiti. Si sarebbe detto che sarebbero stati avvertiti dell'ora dell'esplosione, tanto i loro preparativi erano stati minuziosamente accurati. E, cosa ancora più misteriosa, la signora Meyroux non si trovava nella sua camera, nè sotto le macerie del piano terreno.

Al Procuratore e al Giudice Istruttore che ricevevano a signora Meyroux, la figlia disse ad un tratto: «La mamma è forse in cantina». I funzionari si recarono in cantina e trovarono la Meroux morta dietro la porta. Ma essa teneva in mano una pertica in cima alla quale era una candela. Parecchi metri di miccia erano per terra accanto a lei. Centinaia di spilli erano stati puntati nelle travi per fissare della stoppa imbevuta di petrolio. Non senza ingegnosità la signora Meyroux aveva previsto che, in seguito all'incendio, il soffitto del piano terreno sarebbe crollato. Essa aveva posto nella camera del piano terreno una grande quantità di materie infiammabili, in modo di alimentare l'incendio perchè della casa non rimanesse più nulla. Ai piedi della morta si trovava una lampada a petrolio rovesciata. Non prevedendo che l'essenza diffusa a profusione nella cantina per infiammare le travi imbevute di petrolio avrebbe sprigionato dei gas, la signora Meyroux aveva provocato una formidabile esplosione quando, con la lampada a petrolio, si era recata in cantina. L'esplosione aveva prodotto il crollo di una parte della casa e la Meyroux vi aveva trovato la morte, mentre il figlio che l'accompagnava rimaneva gravemente ferito.

La Meyroux si occupava di affari, e si era data ad ogni genere di speculazioni. Essa aveva comprati vari immobili, venduto degli appezzamenti di terreno e finalmente aveva acquistato a rate la proprietà di S. Antonio.

Assillata dalle scadenze, essa aveva pensato di appiccare il fuoco alla casa per ottenere dalle tre compagnie che aveva assicurato l'immobile, il pagamento di 150.600 franchi. Infine, approfittando dei dissensi che aveva avuto col suo gerente, e con la famiglia di questi, aveva sporto querela, supponendo che egli sarebbe stato accusato e che il suo colpo sarebbe stato così assicurato dalla più perfetta impunità.

Dopo inutili menzogne, il sergente Granville ha denunziato il progetto criminale ideato dalla suocera, indicando che questa aveva richiesto la presenza di sua figlia, del figlio, della madre e del genero per dissimulare la messa in scena. Il genero doveva salvare la vecchia nonna cieca, ed alle prime grida la signora Meyroux avrebbe piazzato una scala, contribuendo così al salvataggio della famiglia. Il sergente, che è oltremodo abbattuto e che sembra sincero, ha assicurato di aver fatto di tutto per dissuadere la suocera, ma l'autorità di questa era tale che nessuno aveva potuto resistere, sapendo che sarebbe stato fiato sprecato. La moglie tuttavia ha negato, limitandosi a dire al marito: «Sii coraggioso, e taci!».

Trenta centimetri di neve sull'Appenino

PARMA, 20 - Sull'Appenino borgotarese è tornata a cadere, la notte scorsa, la neve. Il passo delle Cento Croci è ancora ostruito da trenta centimetri di neve.

IL MISTERO DI HOPEWELL

Enorme impressione in America per il nuovo tentativo di ratto

HOPEWELL, 20 - Il tentativo analogo a quello compiuto, con inspiegabile fortuna contro la casa di Lindenbergh, svoltosi a poca distanza dalla tragica Villa, ha destato in tutta l'America un senso di raccapriccio. Ma la profonda emozione del popolo americano è per il fatto, che il nuovo delittuoso tentativo, ha confermato che le bande dei malfattori specializzate nelle imprese ricattatorie non sono per nulla sgomente della mobilitazione di tutte le forze di Polizia degli Stati Uniti.

Il tentativo è stato di un'audacia quasi senza precedenti. Le cronache dei giornali newyorkesi, che ampiamente illustrano il nuovo colpo dei banditi, indugiano a rilevare il fatto che, mentre la impresa contro la villa di Lindbergh fu compiuta in ore e circostanze favorevoli ai malviventi quella di Highlandpark è stata tentata con la piena consapevolezza dei gravi rischi e dei pericoli ai quali i banditi si esponevano

Il colpo dei ricattatori è stato tentato contro la villa di un industriale ricchissimo, alla periferia della città di Highlandpark, in piena notte, e più precisamente alle 23.30. A quell'ora, nel rione signorile, il completo silenzio notturno fu rotto improvvisamente da alti clamori seguiti, poco dopo da numerosi spari. Tramestii, rumori, vociare diffuso, e poi il fragore di un motore d'automobile messo in marcia e spinto alla massima velocità. Unico elemento, rimasto a comprovare gli scopi e il carattere della impresa notturna: una scala appoggiata contro il davanzale d'una finestra, al primo piano, della villa dell'industriale. Nella camera corrispondente, dormiva, in una culla, una bimba di tre mesi, Diana Johnson, figlia dell'industriale milionario.

Ma questa volta i banditi non hanno avuto fortuna, anche perchè il colpo era davvero temerario: accanto alla culla, nel suo letto, riposava la nutrice della bimba. Costei, verso le 23.30, venne svegliata da un rumore alla finestra, come di qualcuno che cercasse di aprirla dall'esterno. Guardò alla finestra e scorse una ombra che si profilava nettamente nel riquadro. Ebbe subito, netta e chiara, la sensazione di ciò che si stava per compiere. Si precipitò dal letto e, aperta l'altra finestra della camera, si diede, a gran voce, a invocare soccorso. Le grida vennero subito intese dal guardiano, dimorante nella vicina portieria. Costui si affacciò alla finestra della sua camera e, visto lo sconosciuto in cima alla scala, gli sparò contro alcuni colpi di rivoltella, ai quali il malvivente rispose, scaricando contro la portineria una diecina di colpi. Poi il delinquente scese rapidamente la scala, scavalcò il muricciuolo di cinta, e balzò in un'automobile che sostava nella strada.

Null'altro: il tentativo era mancato, ma nessuna traccia rimaneva del bandito.

Il Johnson assente da Highland park, non appena ha appreso la losca impresa tentata contro la sua bimba, ha offerto una vistosa taglia a favore di chi catturerà il delinquente o potrà, comunque, dare utili indicazioni per individuarlo e arrestarlo.

La farsa nella tragedia

Una cartomante perugina sollecitata da un ammiratore americano

PERUGIA, 20 - Negli ultimi giorni dell'ottobre scorso, le gazzette pubblicavano una sensazionale notizia, che destava la più strana impressione. Si trattava del rinvenimento del cadavere di un contadino, scomparso in condizioni misteriose, e ritrovato mediante le indicazioni fornite da una nota cartomante perugina, Rosina Bigazzi. Tale notizia fece molto chiasso. Un lettore di oltre oceano, Luigi Resetti, di Gubbio, campione di lotta libera residente a New York, rimase così colpito da quel fatto che tentò subito di mettersi in corrispondenza con la famosa cartomante. Infatti, scrisse alla Bigazzi chiedendole che con le sue carte, gli predicesse l'avvenire. La Bigazzi rispose informandolo che le carte avevano predetto lieto il suo futuro, ed un fortunato matrimonio. Dopo poco tempo, il Rasetti scriveva a Perugia che le previsioni si andavano avverando, e che era alle viste anche il suo matrimonio con una americana, figlia di un ricco banchiere.

Ieri, improvvisamente, la Bigazzi ha ricevuto un telegramma da New York, così concepito:

«Stato rapito bambino di un ricchissimo signore baby Lindbergh; veda se può indicargli luogo ove si trova, e se è ancora vivo o è morto.»

Il dispaccio urgente, e munito di risposta pagata, era firmato dal Resetti. La Bigazzi è rimasta dapprima profondamente colpita, ma subito si è messa al lavoro, consultando le magiche carte; sicchè ha potuto dare una immediata risposta alla febbrile richiesta.

La notizia si spargeva in città, dando origine ai più svariati commenti e alle più strane congetture. La Questura, venuta a conoscenza del fatto, invitava oggi la Bigazzi a presentarsi ai suoi uffici. La cartomante, impressionatissima, si recava dal funzionario di servizio, al quale mostrava il telegramma ricevuto, e comunicava la risposta inviata a New York.

Secondo la Bigazzi, il piccolo Lindbergh è morto nella stessa città ove venne rapito. Tra i colpevoli principali, ella intravvede pure una donna sinistra.

La visione d'una medium

NAPOLI, 20 - La *medium* Immacolata Baculo, abitante in via Colonnello Lahalle, in una lettera inviata ai giornale ha affermato che il piccolo Lindbergh trovasi a Parigi in Rue de la Force numero 15.

Ella ha detto: «Non so se a Parigi vi sia detta via, ma non è la prima volta che sono guidata da esseri invisibili, e mi faccio un dovere di rendervelo noto. Mi auguro che con il giungere di questa mia, il povero piccino sia già tornato all'affetto dei suoi genitori, ma se ciò non fosse, vi prego di tenere in seria considerazione le mie informazioni che potrebbero essere un indizio preciso per le ricerche.»

Una granata esplode facendo a pezzi un uomo

PRAGA, 20 - L'operaio Giuseppe Habel, da poco ritornato dal servizio militare, maneggiava ne l'abitazione di un minatore presso il quale abitava, una granata a mano che aveva conservato quale ricordo di guerra. Improvvisamente il micidiale ordigno gli cadde di mano ed esplose. Il disgraziato fu fatto a pezzi. Una donna che si trovava nella stanza riportò una ferita così grave che si dovette amputarle una gamba. Anche la moglie del minatore rimase ferita.

Denunziato dalla figlia per una tirata d'orecchi

LONDRA, 20 — Continuando di questo passo si arriverà tra breve a decretare in Inghilterra che i padri dei giovani britannici non hanno nei confronti dei propri figli altro diritto che quello di provvedere al loro mantenimento e alla loro educazione, giacchè in questi giorni un magistrato inglese ha sentenziato che un padre non ha affatto il diritto di tirare le orecchie alla propria figlia, per nessuna ragione, e quindi tanto meno potrà avere il diritto di somministrare alla propria prole dei bene aggiustati e ben meritati sculaccioni.

Il disgraziato padre, vittima di una sì trista esperienza è il signor John Lynes, ragioniere di professione e abitante a Finchley, sobborgo di Londra, il quale giorni or sono pensò di punire sua figlia Polly, ventenne, per una mancanza commessa, somministrandole una buona tirata di orecchi. Ma male gliene incolse, perchè sua figlia lo ha citato davanti al Magistrato di polizia di Finchley per rispondere di violenza ingiustificata contro la sua persona.

La paurosa avventura d'una pattuglia della Reichswehr

INNSBRUCK, 20. — Sul confine tra il Tirolo e la Baviera, nella valle del Walse una pattuglia di sciatori della Reichswehr germanica era salita a scopo di esercizio ed allenamento al rifugio Schwendle, presso Hirschegg, e di lì era partita verso il versante tirolese, dove si stendono dei grandi campi di neve assai adatti per lo sport sciistico. Senonchè, in seguito al rialzo improvviso della temperatura, la neve divenuta attaccaticcia e acquosa, perchè incominciava a liquefarsi. Mentre stavano esercitandosi faticosamente una enorme massa di neve della lunghezza di 80 metri e della larghezza di 10 metri, si smosse, incominciando a rotolare verso il fondo valle e trascinando i 5 uomini della pattuglia.

Fortunatamente il capo pattuglia era riuscito a liberarsi per tempo dalle masse mobili di neve, e così ebbe la possibilità di seguire con lo sguardo la direzione verso la quale venivano spinti i propri compagni, che sporgevano dalla neve con la testa e le mani, e si fermarono a circa 500 metri più abbasso. Allora corse loro incontro, riuscendo a salvarli l'uno dopo l'altro. I cinque soldati, che si trovavano già, senza volerlo, sul territorio austriaco, scesero verso la cantoniera della dogana di Riezlern, dove vennero assistiti e poi riaccompagnati al confine bavarese.

Depositi di viveri saccheggiati dai contadini in Bosnia

BELGRADO, 20 - Da Banialuka in Bosnia, giunge notizia che i contadini di diversi paesi dei dintorni di Banialuka hanno saccheggiato i depositi viveri dello Stato e i depositi di privati. La miseria fra la popolazione di questa regione è spaventevole a causa degli alti prezzi del frumento, che, come è noto, è monopolio dello Stato.

Da Lubiana giunge notizia che gli stabilimenti metallurgici di Jenenica hanno sospeso il lavoro La serrata colpisce 10.000 operai.

INTORNO AD UN VECCHIO PROGETTO

Il canale interoceanico del Nicaragua

I franamenti del Canale di Panama, verificatisi nell'autunno del 1931 e che hanno chiuso per alcune settimane questa importantissima via acquea alla navigazione, immobilizzando oltre duecento navi e interrompendo il traffico fra il Pacifico e l'Atlantico, hanno dato modo a vari progettisti di riprendere la propaganda per dimostrare nuovamente quanto sia opportuno studiare la costruzione di un nuovo Canale attraverso l'istmo americano.

Questa necessità era, invero, stata prospettata fin dal 1914, quando la frequenza delle frane verificatesi nel Canale di Panama — allora in costruzione — sopratutto al famoso Passo della Culebra, aveva fatto nascere negli ingegneri americani, forti dubbi e serie preoccupazioni sull'efficienza di questa preziosa via acquea. E appunto fin d'allora la attenzione dei tecnici degli Stati Uniti si era rivolta a badare ai mezzi di aprire un nuovo Canale navigabile nel Nicaragua, dove l'esistenza dei due grandi laghi, situati quasi al centro di questa Repubblica, avrebbe singolarmente facilitato il compimento di una simile opera.

A dire il vero, anche questa idea non era affatto nuova, poichè era nata, si può dire, quasi contemporaneamente alla scoperta dell'istmo americano e dei grandi laghi del Nicaragua. Ad esempio, verso la fine del 1700, veniva sottoposta all'approvazione della Corte di Madrid una carta del Nicaragua nella quale certo Martin de Bastida indicava il tracciato di un futuro canale interoceanico; e, molto più tardi, dopo i rilievi dell'Humboldt, nel 1830, Guglielmo I, re dei Paesi Bassi, faceva effettuare sul posto alcune esplorazioni per studiare la possibilità del taglio dell'istmo, sempre attraverso il Nicaragua.

Seguirono poi, gli studi e le nuove esplorazioni degli inglesi E. Barnette ed E. Velcher, finchè, nel 1838, l'ing. John Baily compilava un primo serio progetto dell'opera. Infine, gli studi promossi da Napoleone III, dopo lunghe e difficili portarono alla compilazione di quattro distinti progetti, dei quali l'uno raccomandava in particolar modo il Canale nicaraguense.

Tuttavia, in considerazione della natura sismica del suolo del Nicaragua, Ferdinando De Lesseps, incaricato più tardi da un sindacato francese di iniziare il taglio dell'istmo americano, preferì un canale a livello attraverso l'istmo di Panama.

Mentre i francesi iniziavano quest'opera (le cui enormi difficoltà condussero, com'è noto, al disastroso fallimento della Compagnia assicuratrice), gli americani, prevedendone i risultati, rimettevano sul tappeto la questione del Canale Nicaraguense. Già dal 1885, gli Stati Uniti avevano incaricato l'ing. A. G. Menocal, di fare uno studio completo di questo nuovo Canale; ed il tecnico era giunto alla conclusione che quest'opera, da aprirsi fra le città di S. Juan del Norte e di Briton, avrebbe assunto una lunghezza di 273 chilometri. Di questi, 64 dovevano essere scavati fra il Gran lago e la costa. Il tragitto attraverso il Canale sarebbe durato trenta ore.

Ed ecco che nel 1893 si costituì a New York una Società, la «*Nicaragua Canal Construction Company*», la quale inviò sul posto una Commissione per esporre a quel Governo la possibilità di compiere il lavoro in sei anni. Ma sorsero subito difficoltà di ordine politico, avendo il Nicaragua concesso l'esclusività della navigazione sul lago e sul fiume San Juan a una Compagnia inglese, e si affacciarono inoltre dei dubbi di ordine tecnico che mandarono a monte l'iniziativa.

Esaminiamo perciò brevemente queste difficoltà di ordine tecnico.

Proprio all'inizio del Canale, a S. Juan del Norte, sul versante atlantico, si osservò che il terreno è costituito da sabbie mobili e da banchi di melma molto profondi. A questa condizione sfavorevole bisognava aggiungere che il fiume San Juan (in parte da utilizzarsi per lo stabilimento del Canale) è un fiume dal corso impetuoso e dal letto irregolare; infine, i più prudenti consideravano che la stabilità del Canale poteva risultare incerta per un possibile cambiamento del livello del lago: probabilità da non escludersi, dato che il tracciato del Canale, attraverso una regione eminentemente vulcanica e di frequente soggetta ai terremoti.

Il Trattato Brian Chamarro

Sembra, dunque, che ve ne fosse abbastanza per abbandonare definitivamente ogni idea in proposito. Tuttavia, dopo aver constatato che anche il Canale di Panama presentava il suo tallone d'Achille, gli americani ricominciarono a pensare seriamente alla costruzione del Canale del Nicaragua.

Nel 18 febbraio 1916 essi concludevano, infatti, col Governo nicaraguense un accordo, conosciuto negli annuali diplomatici col nome di Trattato Brian-Chamarro, mediante il quale gli Stati Uniti s'impegnavano di versare al Nicaragua tre milioni di dollari per acquistare un diritto d'opzione per la costruzione di un Canale navigabile attraverso la Repubblica. L'accordo implicava anche il diritto da parte degli Stati Uniti di stabilire una base navale nella baia di Fonseca sulle coste del Pacifico e una seconda a Great Corn, isoletta situata lungo il litorale atlantico.

Questo trattato non venne però ratificato dal Senato di Washington se non dieci anni più tardi, e precisamente il 21 giugno 1926. Ma, nel frattempo, dal punto di vista finanziario, il Nicaragua veniva ad entrare in una stretta dipendenza dagli Stati Uniti, dato che le sue dogane venivano ad essere sottoposte alla direzione e al controllo della Repubblica Stellata che si assicurava così il servizio di debiti esterni.

Poco dopo la ratifica del trattato, una Commissione di ingegneri americani veniva incaricata di perfezionare sul posto il progetto, nei suoi particolari. Ma, decimata dalle febbri malariche, detta Commissione non potè giungere alla conclusione dei lavori. A questa, seguirono altre numerose missioni e nuovi studi furono condotti, ma con scarsi risultati.

Doveva spettare infine all'attuale Presidente Hoover, di affrettare la soluzione con la sua solita energia. Nell'ottobre 1929, infatti, un ufficiale del Genio americano, certo John Harloe, coadiuvato da venticinque ingegneri ed accompagnato da una scorta di duecento marinai, iniziava un'esplorazione sintomatica della regione, ciò che gli permetteva alfine di redigere un rapporto esauriente, nel quale egli propugnava, senza alcuna restrizione o riserva, l'esecuzione del suo progetto.

In base a tale progetto il Presidente Hoover si affrettava a costituire una Commissione parlamentare con l'incarico di recarsi sul posto, controllare i dati del Capitano Harloe e rendergli conto, sopratutto, delle condizioni sanitarie della regione.

Questa Commissione è rientrata a Washington il 18 marzo del 1831. E, benchè il suo rapporto al Presidente non sia stato reso pubblico, le grandi linee del progetto sono ormai note.

L'opera, contrariamente a quanto si poteva credere in un primo tempo, sembra che non debba presentare le difficoltà già incontrate nell'esecuzione dell'istmo di Panama (e, soprattutto, del tipo della collina della Culebra, dove s'infransero gli sforzi dei francesi). La febbre gialla, il tremondo flagello che mietè vere legioni di uomini nella costruzione del Canale di Panamà, non imperversa in questa regione del Nicaragua e se, in compenso, vi è molto diffusa la malaria, la scienza possiede oggi i mezzi più idonei per combattere questo malanno, che appare ad ogni modo meno grave e sinistro.

Il progetto

Secondo il recente progetto, dunque, il Canale del Nicaragua avrà una lunghezza di 180 miglia (288 chilometri), delle quali 70, (ossia 112 chilometri), attraverso il lago di Nicaragua.

A dire il vero, questo vastissimo lago di origine tettonica, che misura 8430 kmq. di superficie, e si trova a 32 metri di altezza sul livello del mare, risulta qua e là ingombro di campi di lava e banchi di fango, ed offre una profondità massima d'acqua di 70 metri e una media di soli 13.50, sufficiente però a consentire la navigazione a navi del più alto pescaggio. Ma esso offre il vantaggio di avere la sua sponda occidentale separata dalle coste del Pacifico da una lingua di terra larga appena 32 chilometri il cosidetto istmo di Rivas, il cui punto più elevato, il colle di Guiscoyol, ha un'altezza di appena sei metri sul livello del lago e di metri 38 sul Pacifico. Di conseguenza, il suo taglio non risulterebbe eccezionalmente difficile come risultò, ad esempio, quello della collina della Culebra, nell'istmo di Panama.

Si calcola che il costo del futuro Canale nicaraguense oscillerà fra i 700 e gli 800 milioni di dollari, cifra questa non eccessivamente alta, qualora si consideri che nella costruzione del Canale di Panama vennero profusi dai francesi 800 milioni di franchi oro, e dagli americani oltre 500 milioni di dollari.

Il principale vantaggio presentato da questo Canale, rispetto all'altro di Panamà, sarebbe quello di abbreviare di un giorno e mezzo di navigazione la durata del viaggio da New York a San Francisco e viceversa.

Inoltre, dal punto di vista politico, questo nuovo passaggio, avrebbe per gli Stati Uniti un'importanza incalcolabile.

Nel progetto, si escludono le chiuse, che rendono tanto delicato e lento il passaggio delle navi attraverso il Canale di Panama. Naturalmente, per ottenere un canale a livello, la superficie del lago verrà abbasata, servendo lo stesso canale da duplice nuovo emissario alle sue acque. Dati poi i suoi bassi fondali, il lago muterà alquanto di forma, se pure non verrà a frazionarsi in due o tre laghi minori.

Ma vi sarà tempo di vedere...

Aurelio Delgado

Ottantadue anni in convento

LONDRA, 20 — Nel chiostro delle monache francescane di Taunton in Inghilterra è stata sepolta, giorni or sono, suor Mary Martha Butti, la quale non aveva lasciato il convento da ottandue anni a questa parte, cioè da quando vi era entrata sedicenne in qualità di novizia. Aveva dunque quasi novantanove anni, era la più vecchia monaca inglese

Suor Mary Martha Butti venne al mondo tre anni prima che la regina Vittoria salisse al trono ed entrò in convento nel 1850. Tutti gli avvenimenti che hanno mutato la faccia del mondo durante questi 80 anni, lasciarono indisturbato il corso della sua vita, dedicata interamente alle preghiere ed alle opere pie. Suor Mary non aveva mai visto nè un treno nè un'automabile. Dotata di viva intelligenza, rimase in pieno possesso delle sue facoltà mentali sino agli ultimi giorni. Una unica volta venne a contatto col mondo esterno e fu quando, nel 1926, la madre superiora le permise di concedere un'intervista ad un giornalista. In quell'occasione pure le giunse la speciale benedizione papale. Perfettamente sana per quasi cent'anni, Suor Mary è morta in pochi giorni di grippe.

Bottone che fa scoprire un delitto

Un uxoricida e l'amante arrestati

ZAGABRIA, 20 — Giorni addietro fu trovato vicino alla stazione di Bjelovar, nella Slavonia, il cadavere d'una donna sui trent'anni. Ella era stata strangolata e la salma gettata nei cespugli fra la neve. Si credette ad una rapina perchè la vittima era stata derubata di tutto ciò che aveva addosso, mentre era da supporsi che avesse avuto almeno un po' di denaro, perchè era stata vista alla stazione prendere il biglietto per partire con il treno di mezzanotte. Presso la salma non fu trovato che un bottone strappato a calzoni. Se ne dedusse che la donna era stata strangolata da un uomo. Poco dopo si potè identificare il cadavere per quello della ventisettenne Ika Kokic di Prigrada. Da ulteriori informazioni si seppe che il marito di lei, Vincenzo Kokic, era venuto tre mesi fa a Zagabria in cerca di lavoro accompagnato dalla sua amante, Grgiza Ciulina. Trovata occupazione fece venire anche la moglie e le tre figlie, delle quali la maggiore, Lucia, ha 10 anni. La Ika, che aveva sofferto molto per la brutalità del marito, si decise a raggiungerlo perchè il Kokic aveva minacciato di non darle un centesimo se non fosse venuta a Zagabria. Nell'abitazione del marito, trovò la Grgiza. L'uomo costrinse la moglie e le figlie a dormire in cucina sul nudo pavimento. Un giorno disse alla moglie che aveva deciso di accompagnarla a Prigrada in casa dei genitori di lei. La Ika si congedò dalle sue creature piangendo disperatamente come se avesse il presentimento di non vederle mai più. Infatti, quando arrivarono a Bjelovar, il marito l'accompagnò alla stazione, le disse di andare a prendere il biglietto e poi di raggiungerlo in una vicina osteria. La donna lo obbedì. Ma, fuori della stazione, il marito la attirò in un luogo solitario, ove la strangolò.

La polizia di Zagabria trasse in arresto tanto il Kokic quanto la sua amante i quali negano la loro colpa. La figlia decenne, però mosse le più gravi accuse contro il padre. Mostrò alla polizia la borsetta della madre che il Vincenzo aveva portato a casa per indurre le autorità in errore e per far credere che la Ika fosse stata vittima di un assassinio. La piccola Lucia raccontò inoltre che suo padre in questi ultimi giorni non faceva altro che leggere i giornali. Infatti nell'alloggio furono trovati molti giornali e quasi tutti aperti sulla pagina che parlava del delitto scoperto presso la stazione di Bjelovar.

Sembra che il Kokic avesse tentato anche di avvelenare la figlia maggiore, temendo che lo accusasse. I medici dovranno esaminare certe polveri che egli dava sciolte nell'acqua alla bambina, molto indebolita

Trenta evasi dalla Guayana

PARIGI, 20 — Le evasioni dai centri penitenziari della Guayana diventano sempre più frequenti e numerose. Da Saint Martin de Re si ha notizia che una trentina di condannati sono riusciti a fuggire nei giorni scorsi e a ricuperare così la libertà.

Uccide il fattorino dell'autocorriera che gli vieta di fumare

ZAGABRIA, 20 — Il 4 gennaio di quest'anno il fattorino d'una autocorriera di Ruma, di nome Mitro Kasapski, redarguì l'operaio Man Pevaz che, nonostante il regolamento, voleva fumare nella vettura. Il Pevaz si scagliò contro il fattorino con la scure, minacciando di spaccargli la testa. I presenti riuscirono a disarmarlo. Ma, alcuni giorni dopo, in una osteria il Pevaz e il Kasapski si ritrovarono. L'operaio era ubriaco e quando vide vicino il conduttore, si diede a minacciarlo. Poi corse a casa, prese un coltellaccio, ritornò all'osteria, e si scagliò sul Kasapski, uccidendolo. Il Pevaz fu ora condannato a cinque anni di prigione.

Il contatore del pensiero

LOS ANGELES, 20 — Il professore Milton Metfessel, docente di psicologia sperimentale presso la Università della California Meridionale, ha inventato uno strumento meccanico a funzionamento elettrico mediante il quale sarebbe possibile misurare con un altissimo grado di precisione la velocità del pensiero umano e delle sensazioni.

Dai numerosi esperimenti eseguiti finora dagli scienziati di questa Università si è potuto stabilire che la velocità media del pensiero umano è di cinque idee al minuto secondo.

VARIETÀ FEMMINILI

Persone di spirito

Confesso: ho sempre ammirato le persone spiritose. La risposta pronta, la battuta indovinata lanciata là tranquillamente, la sottile arma a due tagli, hanno sempre promosso in me un esnso di stupore per coloro che sanno manovrarle con tanta destrezza, e senza l'ombra di „pensarci su".

Intendiamoci bene però: a patto che questa tal persona non tenga a far del suo spirito una professione, da collocare al sommo delle sue virtù. Chè allora, al posto del godimento subentra l'esasperazione del dover ridere, del dover ammirare, del dover dire il famoso „Questa è buona" o di dover sforzarsi ad essere all'altezza della situazione, mentre l'indole di chi ascolta è completamente differente.

E adesso, siamo un poco sinceri. Ne esistono molte di queste persone spiritose? Oppure il cosidetto spirito non è forse spesso e volentieri scambiato per insolenza? Io credo che l'essere spiritosi contenendosi nei dovuti limiti del riguardo e della gentilezza verso gli altri, si sia fatta cosa rara...

Poichè lo spirito è una luce che può rischiarare o incendiare. Esso è terribile allorchè distrugge ogni cosa, sotto la morsa del ridicolo, allorchè diviene un dono amaro e crudele che semina le inimicizie e i rancori. Ci sono delle persone, infinite persone, che per il piacere di creare una frase brillante, un moto arguto che si ripeta nei crocchi mondani, non esitano a sacrificare e a porre alla berlina il loro amico migliore. E come confidarsi a tali esseri senza il timore di avere la medesima sorte?

E' presto detto, aver dello spirito. L'essenziale è di saperlo adoperare, poichè coloro che si divertono alle spese di altri, raramente riusciranno ad essere popolari; temuti, forse, ma non mai amati, nè cercati.

Sotto la pioggia

Un mantello, per essere elegante, deve innanzi tutto rispondere a una necessità; esistono mantelli contro il reddo, la pioggia e la polvere; dimenticare le contingenze per le quali si deve indossare un mantello invece di un altro, equivale a sfalsare la necessità per la quale è stato creato.

In un guardaroba, un bel mantello da pioggia o impermeabile è indispensabile. Ne esistono ora di parecchi tipi, dai mantelli di cuoio, ai soprabiti di seta impermeabilizzata, e dai gabardine ai raglan trasparenti di colori vivaci. Non credo che quest'ultimo genere, che gode in questo momento le maggiori simpatie sia il più pratico, ma pare sia molto impermeabile e ha il merito di non essere nè costoso nè malinconico.

E' necessario però adattare all'impermeabile il resto dell'abbigliamento visibile. Ora sono molto in uso gli stivali alla russa, pratici, se non proprio eleganti, e qualche eccentrica li ha adottati di colore.

Anche la sciarpa è un accessorio che armonizza molto bene con l'impermeabile; ve ne sono di scozzesi, vivaci ed eleganti.

I mantelli di cuoio devono essere ampii e possono essere eleganti solo a condizione di essere molto morbidi. Anche nei cuoi bisogna ricordarsi che le tinte vivaci e chiare sono molto meno fragili dei colori cupi. Il marrone è pratico, ma troppo classico.

I soprabiti in crespo di Cina impermeabilizazto sono i preferibili per città. Sono assai graziosi — per un giorno di pioggia intendiamoci, — e per la loro leggerezza possono essere portati anche su un tailleur o su un pesante abito di lana. I toni più vivaci o i colori più fragili.

Ritorno alla biancheria "bianca,,

Il bianco integrale ha ripreso il suo posto in tutti i generi di biancheria. E non si può che essere felici di questo ritorno alla distinzione e al buon gusto.

La biancheria „bianca" esige un tessuto di grana più uguale e più bella che il tessuto di colore, una lavorazione più accurata, una ricerca del dettaglio assai più apprezzabile. Sembra che la nostra epoca turbata cerchi calma e grazia in ciò che vi fu di più classico e sano, anche nelle futilità. Il lino infatti, il caro e morbido lino, sta riprendendo tutto quel prestigio che gli aspetta per antico diritto. Le lenzuola si tornano ad eseguire in fini tele di lino guarnite di orli a giorno lussuosi e semplici. Le tavole tornano ad ammantarsi di candide tele, e solo i ricami in tinte pallidissime sono ammessi per le tovaglie da colazione. Le tovagliette per il tè si permettono qualche fantasia chiesta in prestito ai soggetti floreali — gerani rosa, ranuncoli gialli— ricamati lievemente in tinte gaie e vivaci e il colore del filo isolato in mezzo al bianco, ne fa maggiormente risaltare la purezza e perfezione.

La biancheria femminile partecipa a questa sinfonia in bianco. Le estrine che piacquero tanto negli scorsi anni sono quasi completamente disusate. I detestabili „pagliacetti" o combiazioni vanno scomparendo. Ogni capo di biancheria riprende il suo posto ed esige una lavorazione perfetta, un ricamo sobrio e raffinatissimo.

Solo i pigiama da notte resistono e si permettono fantasie di colore. Sono gli unici capi, e così poco femminili, che non possono chiedere al bianco una eleganza che difficilmente riescono ad avere.

Una guernizione romantica : il pizzo

In piccola quantità, e come guarnizione, il merletto sarà largamente aplicato nelle prossime collezioni. Molti modelli si arricchiscono di camicette, boleri, jabots e sciarpe di merletto. Fra le combinazioni più felici abbiamo:

— Due amplissimi risvolti di merletto d'Irlanda su un abito di crespo marrone. Il merletto leggermente ocrato.

— Due maniche „raglan" di pizzo di Burano in tinta naturale su un abito di crespo „georgette" verde reseda.

— Un corpetto incrociato sul davanti, adornato lungo tutta la scollatura e fino alla vita di una punta di merletto veneziano.

— Il punto di Venezia è il pizzo più indicato per guarnire la scollatura di un abito di velluto nero, formare un piccolo „volant" sulle spalle e scendere lungo il „decolletè" a punta, sul dorso.

— Un corto bolero di merletto olandese dà una grazia particolare ad un abito da mezzo-sera color viola di Parma.

— Un triangolo isoscele di merletto d'Irlanda si incrosta in un abito da pomeriggio di crespo di Cina color rosso pompeiano. La punta è alla vita, e il terzo lato giunge da una spalla all'altra.

— Una punta al tombolo, adorna la scollatura quadrata di un abito di seta celeste. I polsi, piuttosto alti, terminano con lo stesso merletto.

— Di un „jabot" di prezioso pizzo di Bruxelles si adorna, da un lato della scollatura quadrata alla vita, un abito di crespo opaco rosa-corallo.

— Un abito da pomeriggio di „georgette" nera, scollato a punta, si adorna sul petto di un minuscolo ventaglio di merletto di Burano.

— Anche i guanti che accompagneranno abiti guarniti di merletto si incrosteranno dello stesso pizzo.

— Le camicette interamente di pizzo saranno le prescelte per i tailleurs di velluto.

— Le deliziose sciarpe di pizzo, care alle nostre nonne, torneranno a recare la loro fragile preziosità alle moderne bellezze che le porteranno con gli abiti più semplici, di sera.

Ferme in posta

MARLENE C. — *La sua lettera è buffa e graziosissima, ed ho avuto la tentazione di riprodurla intera per il divertimento dei miei lettori. I quali lettori debbono sapere che Marlene C. sedicenne e carina, non sa decidersi tra due suoi adoratori. Come se questo non bastasse (poichè mi pare, cara figliuola, che a te piacciano tutti e due), è furibonda che i due ragazzi, invece di essere rivali, sieno amiconi* „Mi dica lei cosa debbo fare perchè non si guardino più in faccia, e come devo fare per sapere qual'è il mio vero preferito, e quale è più degno di flirtare con me".

Ah questo non lo so!!! Ma io allo spadaccino che infila (addirittura!) i suoi avversari, preferirei quello che le ha regalato la gattina di Angora. Sarà perchè io ho passione per i gatti o perchè detesto gli sportivi, questo non lo so. Ma certo, quello spadaccino che non ha abbastanza sangue nelle vene per infilare il rivale, mi sembra poco raccomandabile.

ESSE VINTO. Adria. — *Dai piedi, a destra. Non so se l'uso vari secondo i paesi. Ma poichè dimostra di aver tempo da sprecare, prenda il treno e faccia un viaggetto d'istruzione. Imparerà, forse, anche ad essere meno scemo nelle sue scommesse.*

EREMITA. — *Non vi è nessun mezzo „corretto e gentile" per compiere una brutale crudeltà. Se ha deciso di piantarla, la pianti: ma non si illuda di poterlo fare in modo che ella parli di lei, più tardi, con affetto, con stima o con riconoscenza.*

BARONETTO. — *Si guardi, si guardi dalle donne che raccontano le loro conquiste. Non perchè dicano bugie, ma perchè di solito le conquiste se le creano loro: cioè sono loro a diventar preda prima che l'uomo muova all'assalto. Non esistono collezioni se non si va in cerca di esemplari.*

UNA GIOVANE ZIA. — *Non mi meraviglia affatto. L'amore è capace di far discorrere interminabilmente due persone che non hanno nulla da dirsi, e di ridurre al silenzio due che hanno mille domande reciprocamente da rivolgersi.*

„TU QUOQUE". — *Non si stia a disperare per questo. E' una cosa antipatica, ma che succede un po' a tutti. E poi quel signore sarà abbastanza intelligente di giudicare lei direttamente, non attraverso il contegno leggero della sua amica. Il motto „dimmi con chi vai....", ha valore fino ad un certo punto. Tanti casi offre la vita, per cui si vede un onesto uomo vicino ad un mascalzone, un letterato vicino ad un analfabeta, una donna pazza vicino ad una donna equilibrata ecc. Le pare?*

TITINA. — *„Cara Violetta, vivo in un piccolo paese dove sarebbe facile emergere per l'eleganza, tanto più che io ho molti quattrini. Ma mi sai dire come pur spendendo tanto in vestiti e scarpette e cappellini ,non riesco mai ad essere elegante come tante signore che vedo qui di passaggio, o nelle città dove vado?". — Titina cara, l'eleganza non si insegna. Il gusto della linea, del colore, dell'adattare i vestiti alla propria personalità, è innato. Affidatevi mani e piedi ad una casa di mode rinomata. Ma forse anche questo non basterà. La casa di mode vi vestirà, ma non potrà modificare il vostro modo di camminare, di gestire, il modo di „saper indossare" un vestito. E la riuscita dipende, la maggior parte, proprio da questo.*

VIOLETTA

SOSTE DI VAGABONDAGGIO

Tra rovine e ricordi

TARCENTO, Marzo

Dallo spiazzo che circonda i ruderi del «ciastelat» domino il paese e la vallata che si estende meravigliosa, aperta al bacio del sole e che va degradando in piccole alture, tormentate dai sentieri che conducono ai pascoli alti. Su pei poggi che stanno rinverdendo, s'allineano bianchi paesi sino alla lucente fascia del Tagliamento che taglia lontano la terra e nel quale sembrano volersi specchiare i colli di Ragagna ed i monti di Clauzette. Qualche alto noce con poche foglie ostinatamente abbarbicate al fusto si scuote indolentemente su per le pendici delle prealpi, mentre il rumorio dell'acqua del Torre giunge sino qui, passando giù al paese, sotto il ponte di muratura che lancia il suo arco potente al posto dell'antico di pietra che la Serenissima fece costruire nel 700 dal luogotenete, Francesco Rota, e che una piena portò presto via nonostante che gli uomini avessero posto sulla base la superba iscrizione: Si gonfi pure ora oltre misura il Turro ed orgoglioso minacci di confinare isolato chiunque ritrovasi sulle opposte sponde che sotto i Vostri Auspici un sodo ponte di pietra si eresse a Tarcento, dal di cui impeto non sarà sì agevole che venga atterrato ed il passeggero non rimarrà più pensoso ed impaurito dall'incalzare di una piena».

Per la poesia della fontana

Superba iscrizione, alla quale l'acqua, e lo fece per sfida, come disse la musa popolare, non si peritò di dar sepoltura nel suo gorgo. Ma delle iscrizioni elevate, avevano forse la mania, questi antichi abitanti di Tarcento: una mania che alle volte rasentava la poesia, come in quel Cornelio Frangipane il cui «Palazsat» spicca laggiù tra le case del paese, che nel 1556 invitava tutti i poeti friulani a cantare le lodi di una sua fontana chiamata «elice» e posta nel giardino del palazzo.

E le «rime sparse» di questi cantori che ricordano lontanamente l'Arcadia raccolse egli stesso nel volume «Helice» stampato nello stesso anno. Ed era questo vecchio nobile, che così ci descriveva il castello nei suoi manoscritti «sopra l'un dei colli è posta la rocca di grossissime mura fabbricata che puote contro ogni grande impeto dei nemici tenerci difesi, onde, sospingendo gli occhi si vede tutto il piano de la Patria in fino al mar d'Adria..» e continuava poi, verso la sua fine, raccogliendo le carte sparse: «questa valle si va alquanto restringendo et innalzando verso i monti ed alla sinistra e sopra un alto colle è posto il castello antiquo et forte e di commode stanze agiate». Ma ora non v'è nulla di tutto questo, ed il muro al quale mi sono appoggiato non è che un misero avanzo dell'antica baldanza e, forse, proviene anch'esso da un altro castello, da quello superiore che fu distrutto al tempo delle lotte tra i feudatari ribelli e il patriarca di Aquileia.

Verso il paese

Ma questi ruderi, parlano più dei castelli merlati ed hanno in sè un fascino strano che ti colpisce inconsciamente, e ti fanno desiderare di essere un poeta del «dolce stil novo» per poter tessere in rime leggiadre, liete avventure di bionde castellane sotto le ombre delle torri e poter cantare a voce chiara, lo splendore del tempo passato, allorchè scendevano dai poggi le canore brigate dei castellani che, nelle tregue alle continue guerriglie, si davano alla caccia su pei monti che ora biancheggiano di nuova neve. Ma, a fondo, la strada pontebbana, l'antica via per la quale scesero i barbari e gli invasori, biancheggia nella polvere e sulle ruote degli autocarri, rumoreggia il tempo moderno. Suonano a distesa le campane della pieve mentre i cammini delle ville punteggiano l'azzurro del cielo con la striscia fumante. Prendo una strada sassosa, forse la stessa che un tempo percorse il Sabellico allorchè nel 1477, si rifugiava quassù davanti all'incalzare dell'invasione turca e dal colle poteva mirare il grande incendio che desolava tutta la pianura, e tra cespugli brulli e brevi murette, che separano la via dai campi arati sui quali il frumento sta ponendo una lieve verde pelaria, giungo al paese.

Più che di paese, ha l'aspetto di una cittadina, con queste sue strade linde e queste case dalle persiane verdi incastonate nel muro candido, che sembrano aspettare da un momento all'altro i villeggianti che, a luglio, invaderanno i colli e le ville. E nonostante quest'aria un po' da stazione turistica e un po' da grassa borghese Tarcento piace, specialmente se una losanga di sole scende per le sue strade strette che s'avvicinano alla piazza e allorchè senti il flessuoso parlare che sbocca alle cantonate dei cortili odoranti di fieno.

Fantasia al caffè

E la piazza, con le grosse case che l'abbracciano e le osterie che la abbelliscono ha un'aria sua strapaesana. E, a sera, vi vengon gli uomini, con le loro donne a fianco ed entrano al caffè: una piccola chiacchierata fatta sottovoce mentre nell'altra sala si gioca a scopa o a «briscola» vicino ai boccali del vin di «Faedis».

Al di là del banco c'è il focolare, e su di esso scoppietta la fiamma alla quale si scalda pian piano un bricco nero di caffè. All'angolo c'è un lungo orologio, uno di quegli orologi con le corde che penzolano regolando il tempo, che non combina mai col tuo orologio da polso. Qualche collana adorna di medaglie, penzola sul panciotto del grasso fattore che sta ora parlando con l'oste sui dazi del bestiame; più in la c'è il farmacista e vicino a lui tutte le vecchie figure del mondo provinciale che credevo morte e che qui vivono. Si parla di Verdi e di musica e qualcuno prova, nel silenzio degli altri, qualche vecchio motivo di opera. Io intanto, guardo fuori delle finestre, nella piazza, che sta per esser invasa dalla notte, se per caso non stia per sbucare da qualche angolo qualche studente dal pizzo nero e dalla coccarda tricolore al petto che s'avvicini al muro per attaccare qualche manifesto rivoluzionario. E la mia fantasia ritorna al vecchio e poetico quarantotto allorchè tutte le strade di Tarcento, erano pavesate a festa e per le vie passavano i cortei dei giovani con la bandiera in testa e dietro le ragazze bionde con il nastro tricolore sull'orlo della testa e con la bocca aperta nel canto della «bandiera ch'è sempre stata la più bella».

Ma dall'altra sala, le voci dei giocatori hanno alzato il tono: hanno finito la partita ed ora arrivano al mio orecchio i primi pronostici del prossimo incontro di calcio.

Vittore Querèl

L'armata aerea delle donne americane

NEW YORK, 20 — E' stata in questi giorni costituita l'Associazione Betsy Ross, tra tutte le donne americane in possesso di regolare brevetto per il pilotaggio di aeroplani, allo scopo di sostituire appena ve ne sia il bisogno i piloti sulle linee aeree civili eventualmente richiamati in servizio nell'aviazione militare.

Gare d'aeroplani senza motore

BERLINO, 20 — La federazione germanica del volo a vela ha organizzato per il mese di agosto una grande riunione internazionale di gare per aeroplani senza motore. A questa riunione, la prima del genere che si terrà nel Rhoen, parteciperanno i migliori specialisti di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, ed Italia, Stati Uniti, Polonia e Cecoslovacchia, ognuno dei quali concorrerà con apparecchio del tipo più perfezionato.

LUNEDI' 21 MARZO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La "Squadra del miracolo" piega a fatica il minorato undici Azzurro

I Cadetti dominano con facilità la disorganica nazionale Bulgara - La brillante affermazione dei centro-meridionali sulla forte compagine Austriaca - I lombardi pareggiano con la fiera rappresentativa della Germania del Sud

AUSTRIA-ITALIA 2-1 (0-0)

Sindelar, Sindelar, *Meazza*

VIENNA, 20. — Siamo stati battuti, ma la sconfitta noi è umiliante. Possiamo lasciare Vienna a fronte alta. Abbiamo affron... nella loro roccaforte i maestri del foot-ball danubiano e, ben... la formazione minorata, abbiamo dimostrato di valerli. La ...te ha negato ai colori italiani ...a grande soddisfazione di togliere la vittoria a quelli che passano ...r i dominatori europei, ma l'occasione non è che rimandata. Og... abbiamo studiato il piano e il ...reno dell'avversario; lo lascia... depositando nelle sue mani u... vittoria che ci costa grande rim...anto, ma ritorneremo e sapre... prenderci la rivincita. Gli austriaci sanno che la rivincita sarà ...più dura di questa già stentata vittoria.

...sanno che la nazionale italiana ha avuto la sorte avversa ...nel periodo d'incubazione, pri...ata di alcuni elementi di pro...to valore. I nostri avversari ...anno constatato che una nazionale azzurra rabberciata alla meglio ...ò tenere in iscacco il "Wunder...am", la squadra miracolo, come ...inno quassù; perchè è prroprio ...a squadra che avrebbe dovuto ...iegare le ginocchia a qualunque avversario, che avrebbe dovuto ...itolare la squadra azzurra come ...guscio d'uovo, è stata, a som...e lunate, minacciata spesso, sem... affrontata a carte scoperte e ...dominata da una formazione italiana non certamente felice. ...vuol dire che guardando l'o...zonte del calcio italiano dall'al...o del risultato di oggi, i confini ...ano infinitamente più vasti. La prossima volta che le maglie azzurre scenderanno nella metropoli austriaca, dimostreranno al...la canea che ha fischiato il saluto romano di fine partita, che il ...marzo 1932 - X dell'Era Fascista non è rimasto una data infruttuosa nella storia del foot-ball italiano. Oggi abbiamo arricchito il ...artello segnaletico che riguarda ...ostri avversari nello sport europeo di un particolare di riconoscimento di più, ma sopratutto abbiamo potuto renderci conto solo ...di quanto valga il foot-ball ...iano.

Dopo la prova odierna, precisiamo, il foot-balla italiano, preso ...blocco, vale molto, proprio perchè la nazionale, con una prova ...diocre, ha saputo tenere in iscacco un maestro imbaldanzito ...recenti vittorie, fiero del suo ...rato, forte d'infiniti vantaggi, ...sopratutto impegnato con tutte le sue risorse e perciò superbo, ...goglioso e cattivo.

L'azione azzurra

Chi non ha vissuto l'ultima fase ...questo dodicesimo incontro tra ...nazionali d'Italia e d'Austria ...può sapere di quali risorse di... la passione azzurra. Quan... Meazza, con colpo maestro di ...lui solo conosce il segreto, è ...uscito a collocare la botta diritta ...nel petto dell'avversario, si è ...dato che l'Italia potesse ancora ...dere al superbo avversario ...corona della vittoria. Invano lo ...anno sperato gli atleti, che si sono battuti nella lotta con una fierezza e con un ardore commovente, l'hanno sperato i connazionali ...persi fra sessantamila avversari di lingua diversa. Essi hanno ...immolato sull'altare della ...ne azzurra tesori d'entusiasmo e di fede.

Non si trovano nel vocabolario ...mini capaci di esprimere l'emozione che può dare il miraggio ...un'affermazione azzurra in terra straniera; ogni seguace sente ...di se una responsabilità, quasi ...fosse protagonista e non spettatore, quasi che la vicenda della ...la riguardasse personalmente. Le poche migliaia di connazionali giunti quassù sapevano che ...avevano assunto, lasciando il ...suolo italiano, il compito di pro...ere il manipolo azzurro, di in...raggiarlo nei sinistri e di esal...lo ne momenti fortunati, di incitarlo quando si buttava all'assalto e di sostenerlo quando doveva difendersi.

Il goal di Meazza, freddo e luminoso come un brillante, mise la febbre a tutti. Mancavano una ventina di minuti alla fine; gli azzurri si lanciarono sull'ultima speranza di raggiungere il pareggio con slancio travolgente: in venti minuti le cose potevano cambiare. Gli azzurri tentarono ogni mezzo. L'ultimo episodio, il più emozionante del match, vide le maglie azzurre disperatamente lanciate all'offensiva; l'atmosfera era diventata incandescente: gli spettatori con la febbre a 40, gli atleti trafelati dallo sforzo, la fatale corsa delal lancetta del cronometro. La difesa austriaca venne attaccata da tutti i lati, tentato l'aggiramento sul fianco, tentato lo sfondamento centrale a colpi di sorpresa e di manovra elaborata. Ad una ad una caddero le speranze e l'ultimo minuto giunse con l'esiguo vantaggio dei nostri avversari.

Il gioco degli italiani

La rabberciata squadra azzurra ha fatto miracoli di volontà, cercando di superare le evidentissime manchevolezze d'assieme con l'impiego di tutte le energie e con uno spirito di cooperazione che, almeno nelle intenzioni, era evidente; ha tenuto bravamente il campo nel primo tempo, impegnando con azioni veloci e sbrigative la difesa avversaria e ha costretto tre volte Hiden a interventi che hanno avuto del miracolo. Questo significa che pure in condizioni di ripego l'unde azzurro ha saputo essere minaccioso e vivo.

Sarebbe bastato che Sansone avesse camminato con l'allure normale e che Orsi avesse reso più nudo, ma più spedito il proprio gioco, riunciando al duello di bravura con Schramseis, e allora siamo certi che rinnovare il colpo di Budapest, se non nelle proporzioni, certo nel risultato, non sarebbe stota una pretesa esagerata e impossibile. Questo tenuto calcolo pure della partita giuocata dai tre nostri mediani, saltuari nel rinvio e non sempre troppo sicuri sul pallone.

Ferraris che all'ultimo momento ha sostituito al centro Bernardini febbricitante, lasciando il suo posto a Bertolini, messo alla frusta adi guoco rapido e volante degli avversari e costretto ad un lavoro immane nel campo ampissimo, ha fatto miracoli per non farsi ingoiare e lavorando esclusivamente in giuoco minuto, è riuscito a rendere abbastanza efficace il su olavoro. L'ampezza del campo non gli ha permesso di essere più a contatto con i propri avanti, come era necessario oggi per fare dei punti, ma in complesso il suo lavoro difensivo è stato eccellente ed ha contribuito enormemente a rendere più difficoltoso il compito dell'attacco austriaco.

Pitto, un artista inimitabile, è calato nella ripresa, lasciando spesso incustodita la sua ala; è mancata ogèi al livornese la sua nota capacità di ricupero, ma ciò è dovuto allo scarso allenamento, più che alle circostanze. Bertolini, troppo indeciso nelle partenze sull'uomo, ha avuto dei momenti brillantissimi e delle battute grigie, ma ha saputo servire Orsi con rara abilità, sostenendo anche Allemandi nei momenti pi difficili per la difesa italiana. L'attacco ha funzionato meglio a sinistra che nel reparto destro. Orsi, testando nel provocare Schramseis, non è stato di grande giovamento. Orsi: violino di spalla dell'attacco azzurro di altre volte, sarebbe dunque in declino?

Magnozzi, il migliore in campo italiano, nel primo tempo ha lavorato da negro per tenere i contatti, ma è calato alla distanza. Meazza: tutto il Meazza di oggi è un episodio, quello del suo inimitabile goal; un "do" di petto fra il silenzio di un'ora e mezza. Meazza in questa partita non ha commesso errori, ma non si è fatto notare. Sansone, il meno felice degli avanti azzurri; nessun rilievo favorevole, scarsa intesa con Meazza e Costantino. Quest'ultimo, distratto, inesatto, imbastito nel primo tempo, fu energico e ardente nella ripresa. In questo periodo si è reso utile ai compagni con un lodevole lavoro altruistico.

La difesa, come complesso, non ha brillato; scarsa intesa e poca tattica. Rosetta tuttavia è stato il migliore degli azzurri; ammirevole di calma e di freddezza, ma tuttava non assolutamente preciso come altre volte, nelle ribattute. Allemandi ha alternato a battute vuote, interventi buoni di tempo e d'intesa. Sclavi non ha fatto niente di notevole, ma i punti, a nostro modo di vedere, non lo riguardano.

I miracoli che non si videro...

Il y'"Wunderteam", che vuol dire squadra del miracolo, oggi non ha fatto veramente dei miracoli. Squadra di rango internazionale elevato, ma non eccelso, la rappresentativa austriaca è partita con il formidabile vantaggio dello ambiente amico e dell'incompletezza della formazione azzurra. Perciò era lecito attendersi una prova mirabolante, un foot-ball di marca trascendentale. Questo non si è verificato, ma tuttavia l'impressione che si riporta è qualche cosa di più che una buona impressione.

Tutto sommato, diremo che la squadra composta da Meist ha giocato un'energica partita. Questa squadra si è tenuta rigida alla tradizione della classica scuola danubiana, svolgendo un lavoro di costruzione esatto al millimetro, vario, fantasioso, ma in effetto privo di efficacia. Ciò vuol dire che al rendimento totalitario della squadra nel giuoco a metà campo non ha corrisposto un'eguale capacità nel risolvere.

Questo spiega che gli austriaci, pur attaccando in prevalenza, sono riusciti ad impegnare meno spesso e meno pericolosamente Sclav di quanto non abbiano fatto gli italiani nei riguardi di Hiden. Questo il rendimento dell'attacco, che ha in Sindelar un condottiero di valore eccezionale. Egli può veramente essere citato quale condottiero di attacco-tipo. Giuocatore esperto e volante, egli ha dato alla difesa italiana i grattacap più seri. Lo ha sorretto meglio l'interno sinistro Mueller, che non Geschcidl. L'ultimo è stato lento nel comprendere, oltre che le intenzioni di Sindelar, pure gli spostamenti della propria ala. Per questo Zischek non ha potuto dare quanto ha pure dimostrato di sapere compiere. Se Vogel ha brillato più di Zischek, lo deve in gran parte a Mueller che lo ha servito perfettamente.

La mediana, forte di Hoffmann a centro sostegno e onesta appena ai lati, presa come reparto ha il merito di aver saputo ripiegare e rimbalzare all'attacco con rapidità, dando in complesso un rendimento notevole. La difesa ha avuto un asso in Hiden e una colonna in Schramseis, mentre ha avuto con Blum il punto di minore resistenza.

Se l'Italia avesse potuto contare su di un reparto destro di attacco migliore, da questa parte sarebbero scappati i colpi. Del resto Meazza, quando ha segnato, nel passaggio obbligato Blum, non ha trovato difficoltà.

Sessantamila persone

Merita un cenno a parte la prova di Hiden. Questi è stato con Sindelar un protagonista della partita. Portiere magnifico, imbattibile; con tiri alti felino, nelle uscite coraggioso e astuto. Egli è, crediamo, il migliore portiere europeo del momento. A lui la squadra austriaca deve il gran merito della vittoria.

Onesto ed egregio è stato l'arbitraggio dello svizzero sig. Ruoff.

Alle 15 lo Stadio del Prater è già colmo. L'immenso catino dal fondo verde è tutto stipato e la dqensità della folla presente ha un aspetto impressionante. In cifra, lo Stadio rappresenta oggi i seguenti valori; pubblico presente in campo sessantamila persone; incasso realizzato dalla Federazione austriaca mezzo milione scarso. I rapporti fra folla e incassi sono inadeguati, ma ciò dipende dai prezzi bassi praticati dalla Federazione austriaca indistintamente per tutti i posti. Infatti il biglietto più alto veniva a costare sei scellini, vale a dire circa quindici lire.

Il terreno di giuoco è magnifico e della neve caduta giovedì scorso vi sono solo le tracce in piccoli mucchietti lasciati ai bordi dell'arena. Nel palco delle autorità sono presenti il Ministro d'Italia S. E. Aurti, il Console generale marchese Gavotti, il segretario di legazione Gaiser Celesia di Vegliasco, il cav. Straneo marchese Giustin, il dott. Villa del Fascio, l'ing. Graziani, il cav. Coppola, il Segretario federale di Trieste cav. Perusino, il presidente della Federazione austriaca sig. Ebenthaler e molti altri.

Termina intanto una partita amichevole fra due squadre minori e il cielo, fin qui sereno, comincia ad annuvolarsi; però niente di grave, perchè la temperatura si mantiene fresca. L'altoparlante gracchia i nomi delle due squadre, qualche frase spiritosa, poi scende un suono di musica leggera; fra un vauzer e un tango si distruggono i minuti d'attesa.

La cronaca della partita

Alle 16.5 fa il suo ingresso in campo la squadra azzurra. Rosetta è in testa, al gruppo italiano parte un fragoroso saluto. Subito dopo entra la squadra austriaca, salutata da un ululato possente della folla. Fuoco di fila di macchine da presa, brevi assaggi del terreno, quindi lo svizzero Ruoff chiama a raccolta le squadre. Gli austriaci vincono la scelta del campo.

Meazza dà il calcio d'invio, ma il tentativo d'incursione è subito fermato da Schramseis che lancia gli avanti. Breve dialogo dei bianchi sotto la rete di Sclavi, quindi Magnozzi chiama per primo Hiden al lavoro con un facile pallone. Al 2' Magnozzi s'impossessa della palla e passa lungo a Orsi. Dalla centrata del juventino i bianchi si salvano in corner. Batte Orsi, ma Hiden para in bello stile e allontana la minaccia.

L'attacco austriaco ricomincia a funzionare, rivelando una perfetta intesa in tutti i reparti. Al 3' Gschweidl mette fuori un calcio piazzato dalla linea di rigore. Risposta immediata degli azzurri; una bella discesa in linea Costantino-Magnozzi viene conclusa coi un potente tiro del livornese, che mette fuori di poco. L'attacco austriaco torna nuovamente a premere sulla difesa azzurra. Al 5' una perfetta discesa viene volta da un tempestivo intervento di Allemandi. Sulla respinta, Magnozzi allunga a Orsi che si vede frustrato il tentativo per l'intervento di Schramseis. Al 6' una discesa azzurra viene interrotta per un fallo di Hoffmann.

Un'iniziativa promettente

Gli azzurri segnano ora un accentuato periodo di superiorità. Il quintetto bianco, trascinato dall'attivissimo Sindelar, si installa quindi per alcuni minuti nell'area azzurra, obbligando la nostra difesa ad un duro lavoro. Le azioni appariscono però viziate da fronzoli e ricami inutili, mancando totalmente di mordente nelle fasi conclusive. Sindelar e Vogel perdono più di un'occasione per deficenza di tiro al 9' Zischek ricevuto un allungo da Mock, riesce a centrare nella linea di fondo, ma Vogel sbaglia in pieno il pallone. Due minuti dopo Nausch in un calcio di punizione da venti metri sbaglia in pieno il bersaglio. Sulla reazione, Meazza passa a Orsi che dal limite centra un insidioso pallone. La difesa libera di forza. Assistiamo ora ad alcune azioni condotte variabilmente nei due campi. Nulla di notevole fino alla fine, se non il rapido spostamento del giuoco dal campo italiano al campo austriaco.

Il primo tempo si è concluso a reti intatte, zero a zero. Per noi era un'affermazione. Musi lunghi tra gli austriaci, tripudio e speranze fra gli italiani. Il risultato del tempo era fedele all'andamento del giuoco. Gli austriaci avevano tenuto in prevalenza il campo, ma gli italiani erano stati più vigorosi. Hiden era già stato impegnato a fondo la prima volta su fucilata di Sansone: pallone colto a volo, tuffo del portiere; poi da Costantino, il bolide a mezz'altezza, volo di Hiden che arriva sul pallone con le unghie appena in tempo. Infine al 43' manovra in linea, servizio di Magnozzi a Meazza in area di porta e tuffo del portiere ;poi da Costantino, Bolide a mezza altezza, volo di Hiden che arriva sul pallone con le unghie appena in tempo. Infine al 0x' manovra in linea, servizio di magnozzi a Meazza in area di porta e tuffo del portiere sul piede di Meazza nell'attimo stesso che il tiro scoccava.

Primo tempo "bianco"

Sclavi ha avuto un minore e più facile lavoro, ma in cambio gl austriaci hanno manovrato di più e meglio. Comunque il pareggio del primo tempo era in regola col gioco; gli italiani contavano già sul nulla definitivo, ma all'apertura della ripresa le cose cambiarono di colpo. Gli azzurri uscirono dagli spogliatoi con un piano di difesa. Si trattava di salvare il nullo; mediana arretrata, interni, d'attacco sulla linea dei mediani.

Ma il piano andò a monte presto.

Al 10' un attacco austriaco si sviluppa sulla destra e Bertolini si salva in corner; tiro di Vogel in area di rigore; Hoffmann dirige a Sindelar che, spalle alla porta, sempre di testa, infila la palla nell'angolo basso della rete italiana. Azione fulminea di rapidità, tiro insidiosissio. Sclavi è battuto. Lo stadio tuona di un tripudio di applausi.

L'offensiva austriaca

In mezzo al fragore il giuoco riprende. Gli austriaci ritornano in campo italiano. Le retroguardie azzurre tentano di arginare l'avanzata. Segue, a cinque minuti del primo, il secondo punto austriaco; è ancora opera di quel dannato di Sindelar. Egli riceve un passaggio filtrato in profondità da Hoffmann. Rosetta è già tagliato fuori. Sindelar piomba sulla palla, dribbla stretto Allemandi e spara da otto o dieci m.tri. L'angolo sinistro di Sclavi è il bersaglio; il colpo tocca giusto, Sclavi si tuffa invano.

Gli austriaci sono colti dalla frenesia della vittoria, ma il pericolo di una disfatta scompare presto. La nazionale italiana, mirabile di slancio, riguadagna gradatamente terreno. Una alla volta le posizioni vengono riconquistate. La musica è d ipura marca italiana e culminerà con il magnifico, indimenticabile punto di Meazza, un capolavoro di freddezza e di fantasia, una serie di duelli e una stoccata finale da gran maestro. Con hi due punti i tedeschi avera giuocato delle ottime carte, ma Meazza ha tirato fuori l'asso di briscola ed ha dato alla partita l'episodio più suggestivo, anzi il solo veramente eccellente, perchè la partita in se non ha avuto pregi stilistici eccezionali.

Si è trattato di una partita movimentata, ardente ed emoiva. Invero i buongustai del foot-ball sono rimasti con la bocca amara. L'Italia ha perduto l'occasione di un'affermazione sonante. La squadra austriaca non è imbattibile. La vittoria degli austriaci ha due nomi: Sindelar, che con la sua arte inimitabile ha fornito i punti e Hiden che con gli interventi miracolosi ha preservato una parte del vantaggio.

Ma la rivincita non mancherà.

Ecco la formazione delle squadre.

ITALIA: Sclavi (Lazio); Rosetta (Juventus) e Allemandi (Ambrosiana); Pitto (Fiorentina), Ferraris (Roma) e ertolini (Juventus); Costantino (Roma), Sansone (Bologna), Meazza (Ambrosiana), Magnozzi (Milan) e Orsi (Juventus).

AUSTRIA: Ildine (W. A. C.); Bllum (First), Schramseis (Rapid); Nausch (Austria) Hoffmann (First) e Mock (Austria); Vogel (Admira), Mueller (Austria), Sindelar (Austria), Gschweidl (First) e Zischek (Wacker).

Mar.o Grassi

Italia B-Bulgaria 4-0 (2-0)

Silano, Ferrari, Silano, Busini

PADOVA 20 - La squadra nazionale B, che aveva dato adito per la scura esibizione dimostrata nel l'allenamento di giovedì, ai più disperati commenti suscitando non poche apprensioni, ha ottenuto la più netta delle vittorie, sulla squadra rappresentativa della Bulgaria. Il chiaro punteggio di 4 a zero, con cui si è chiusa la partita, dice apertamente la indiscussa superiorità dei cadetti azzurri nella squadra avversaria, superiorità che si è dimostrata fin dalle prime battute e che si à andata sempre più affermando, mano a mano che la partita proseguiva nel suo ritmo veloce e combattuto. A dire il vero la vittoria non è stata delle più difficili, poichè il valore della squadra Bulgara è stato di modesta levatura, rimanendo al disotto di parecchie lunghezza a quello della squadra italiana. La squadra rappresentativa della Bulgaria, che aveva così felicemente debuttato nel 1931 a Sofia, con la nostra nazionale B, ottenendo un lusinghiero pareggio e che non è stata mai battuta nei successivi incontri disputati, affermandosi anzi di fronte alla squadra jugoslava, ha deluso alquanto per il suo gioco privo di qualsiasi tecnica e di qualsiasi sistema. Solamente i lcuore, la volontà e lo entusiasmo dei giocatori e l'indomito coraggio di alcuni di essi hanno fatto sì che la sconftta fosse contenuta nei limiti. Difatti, molto ben più largo avrebbe potuto essere il punteggio da parte degli italiani se la fortuna non avesse aiutato gli estremi difensori avversari. Il gioco bulgaro è stato dei più elementari, privo di qualsiasi tecnico, di stile e di manovra, solamente nel difendersi i bulgari hanno dato la dimostrazione più chiara e più lampante di quanto valga la volontà e la passione.

Assai piacente e organico à stato il gioco degli italiani, ricco di finezze tecniche ,di metodo e di risorse, nonostantel a formazione improvvisata della squadra, che fino all'ultimo momento non si sapeva con precisione quale essa fosse. Con la messa in linea del torinese Silano e di Ferrari, la squadra ha acquistato subito un'altra fisonomia e l'attacco è filato fino dalp rimo momento con chiare e precise azioni, che avevano al centro un Vecchina abile smistatore, che sapeva fornire alle ali degli ottimi palloni. I giocatori azzurri sono stati fino dal principio i dominatori della situazione ed hanno imposto il loro gioco di elevatezza superiore, di fronte al quale i bulgari non sapevano fare di meglio che difendersi a denti stretti. Oltre a Silano, che è stato il migliore d undici atleti in maglia azzurra, e che ha attirato su di sè l'attenzione e l'ammirazione del pubblico per il suo gioco veloce, brillante e realizzatore, a Vecchina, che pur non essendo in felice giornata, è stato oltrsmodo altruista, nellap rima della nazionale hanno ben figurato l'ala destra Visentin che ha provocato sovente con i suoi cross dei momenti molto pericolosi per gli avversari. Busini e Ferrari, che pur non eccellendo hanno svolto un gioco assai redditizio.

L'alitou della situazione fu poi la linea mediana, che, imperniata egregiamente sul discusso Castello, rivelatosi giocatore di classe e di ottima consistenza, ha avuto alla sinistra Montesanto, laveratore instancabile ed alla destra Avalle, efficace sostenitore della prima linea, i quali poi vigilavano le rispettive ali che avevano di fronte. Gasperi e Gazzei, hanno formato una coppia di terzini formidabile che ha saputo arginare a dovere ogni velleità dei bulgari ;il loro gioco si è svolto quasi sempre a metà campo, tanto da formare quasi una seconda linea mediana. Gianni, che nel primo tempo, ha toccato, nel vero senso della parola, un solo pallone, nella ripresa, poche volte è stato seriamente impegnato dalle audacie bulgare e sempre si è salvato in modo perfetto.

Dei giocatori bulgari chi si è fatto ammirare è stato il portiere Masnikoff, il quale se non fosse stato munito di un perfetto senso d'intuizione delle azioni che venivano contro di lui sferrate, e così giungere in tempo a salvare la situazione, più amara sarebbe stata la sconfitta per la rappresentativa bulgara. Egli però è stato un portiere completo, mancando, però, di sicurezza nella presa. Gergeff e Mitolaff hanno dato tutta la loro anima prodigandosi per mille onde respingere la minaccia che continuamente su essi sovrastava. La difesa è stato il miglior reparto della squadra. Galvowski, Dounceff ed Efremoff, volonterosi quanto mai, non hanno saputo sostenere il ruolo che era stato loro affidato, sicchè sembrava che la mediana quasi non esistesse. La prima linea priva di qualsiasi rincalzo era sempre lasciata a sè stessa e le sue azioni morivano subito dinanzi ai difensori italiani. Nessun tiro veramente pericoloso q stato fatto dai cinque attaccanti, all'infuori di un bel crossi di Pesceff dall'estrema sinistra e che non è stato sfruttato dai compagni.

La squadra bulgara q stata così in balia deèli azzurri, i quali la hanno completamente dominata, ed il punteggio rispecchia esattamente quello che è stato lo svolgimento dei novanta minuti di gioco. Nel primo tempo, la squadra azzurra respinta la prima iniziativa bulgara, ha subito realizzato la sua superiorità, segnando il primo punto, appena dopo tre minuti di gioco. Quindi si è avuto un vero monologo nell'area bulgara. Nel secondo tempo, invece, quando ormai i giocatori azzurri avevano la certezza matematica della vittoria hanno rallentato un poco, dando così modo ai Bulgari di operare qualche audacia alquanto pericolosa. Ciò non pertanto la supremazia e la prevalenza del gioco italiano si sono rivelate ancora in tutta la loro efficenza.

L'arbitraggio dell'ungherese sig. Kann, è stato ottimo ed ha saputo frenare le durezze provocate dai bulgari nella precipitazione e nell'ansietà di sventare il pericolo. Le condizioni atmosferiche sono state a sfavore dei bulgari che hanno giocato il primo tempo con il vento contrario, mentre nel secondo tempo, cambiato il campo, hanno trovato il vento, che poteva loro giovare, alquanto diminuito di intensità. Ottimo è stato il terreno di gioco.

Il tempo è primaverile, ma per tutta la partita soffierà un forte vento. Frattanto il campo che è tutto circondato da bandiere di Italia e di Bulgaria, si va man mano riempendo di pubblico, venuto con ogni mezzo da ogni città e paese del Veneto. Si calcola che 10.000 persone abbiano assistito allo svolgimento della partita. Sulla tribuna tra le Autorità e personalità abbiamo notato il Prefetto Gr. Uff. Mormino, il Podestà Conte Lonigo con il vice Podestà prof. Gaudenzi ,il segretario Federale Boldrin, il Console Maran, Comandante la Legione della Milizia, l'on. Milani, vice presidente del Consiglio Provinciale dell Economia, il Procuratore del Re comm. Guidorizi, l'ing. Barassi, l'avv. Mauro e il cav. Antonio Zanon della Federazione del Calcio, il signor Antonio Scalabrin, Presidente del Direttorio Regionale Veneto della F. I. G. C., numerosi ufficiali dell'esercito, dell' Areonautica, della Milizia, ecc.

Alle 15.3 fa il suo ingresso sul terreno di gioco la squadra Bul-

gara che indossa la maglia rossa. Un applauso fragoroso scoppia quando i giocatori si schierano, prima dinanzi alla tribuna, poi dinanzi ai posti popolari, salutando romanamente. Dopo un minuto gli azzurri di corsa si allineano in mezzo al campo, mentre frenetici ed entusiastici applausi prorompono da ogni lato. Avvengono scambi di fiori fra i capitani delle due squadre, mentre l'arbitro, l'ungherese sig. Kann, offre ai dirigenti italiani una corona d'alloro, con i nastri recanti i colori d'Ungheria e con la scritta all'«Eroico fratello», quale omaggio personale alla lapide dell'aviatore Giovanni Monti.

Sono le 15.10 quando l'arbitro fischia l'inizio. Le squadre sono così schierate:

ITALIA: Gianni, Gazzari, Gasperi, Avalle, Castello, Monfesanto, Visentin, Busini 3., Vecchina, Ferrari e Silano.

BULGARIA: Masnikoff, Gerceff, Mistolaff, Gabrowski, Daiconceff, Efremoff, Stoianoff, Angheloff, Losanoff, Pesceff, e Panceff.

La puntata bulgara

I bulgari hanno la palla e giocano contro vento, e subito poggiando sull'ala destra Stoikoff portano un attacco nell'area italiana; un tiro fiacco di Losanoff viene respinto dalla difesa azzurra che è un pò sorpresa dall'improvvisa minaccia. Il gioco si sposta quindi nella metà campo e i bulgari abbozzano un nuovo attacco ma la situazione subito si capovolge e la palla perviene a Visentin, il quale fugge, in area di rigore avversaria viene ostacolato da Misctolaff, il quale non può far altro che deviare in angolo. Sul tiro che ne segue poco dopo la palla perviene nuovamente a Visentin, il quale gioca nettamente il mediano Efremoff ed opera un perfetto centro; Busini si fa sotto e cerca di raccogliere la palla, la quale però proseguendo oltre, capita a Silano, che rinvenuto di corsa, da pochi metri manda in rete. Il successo così presto realizzato scatena un subisso di applausi e l asquadra azzurra da questo momento è la netta dominatrice dei volonterosi bulgari, che non possono far altro che dare tutte le proprie energie per difendersi dalle serrate offensive della squadra italiana. Pochi secondi sono passati ed è Vecchina che manda alto sopra la porta un suo potente tiro. Man mano che la partita prosegue gli azzurri sfoggiano un gioco sempre migliore, tanto che la difesa bulgara è costretta ad un duro e massacrante lavoro. Su di una centrata di Visentin si notano due irruenti entrate di Ferrari e Vecchina, che sono però ostacolati dai terzini rossi. Al 9. un bolide di Silano, il quale ha ricevuto un netto passaggio di Vecchina, dall'estrema sinistra passa come una saetta ad un filo sopra la porta bulgara. Sporadici tentativi bulgari di offensive s'infrangono dinanzi a Gasperi e Gazzeri, che ben piazzati, sono a metà campo. La squadra italiana gioca con la sicurezza della sua superiorità e tutti gli uomini incominciano a trovare un buon affiatamento, operando dei bei dosati passaggi, i quali arrivano con matematica sicurezza al punto prefisso, nonostante queste manovre siano alquanto ostacolate dal vento. Gli italiani però tentano spesso i tiri da lontano, i quali però non colgono mai il bersaglio. Vecchina al 18' si fa notare per il magnifico accordo con Busini che termina con un passaggio a Visentin, il quale ostacolato, tira un calcio piuttosto debole che va a finire a lato della porta. Al 19' Ferrari manda un pallone a qualche millimetro sopra la rete di Masnikoff. I bulgari sono stretti nella loro area come una morsa e resistono disperatamente venendo alle volte sorpresi in un gioco scorretto. Difatti alcuni calci di punizione vengono tirati contro la squadra rossa, mentre nessuno contro l'Italia. Al 22' un calcio di Vecchina, il quale ha raccolto al volo un passaggio di Visentin, è parato in tuffo sull'angolo destro da Masnikoff; la palla sfugge al portiere bulgaro, ma però sopravviene Gergeff, il quale per salvare non trova altra via che di mandare in angolo. Il calcio d'angolo finisce alto sopra la porta bulgara. Le azioni azzurre si susseguono l'una all'altra sempre assai minacciose e pericolose. Al 26' Vecchina raccoglie un cross di Visentin e tira in rete; Masnikoff para ma la palla gli sfugge; riprende Ferrari ma il portiere respinge nuovamente ed il pericolo si allontana, per poco però, poichè di nuovo gli italiani insistono nelle loro brillanti azioni offensive. I bulgari però che giocano con indomito coraggio, resistono, e sono duri a cedere. Man mano che la partita prosegue essa diventa sempre più un vero monologo, in cui la superiorità italiana è schiacciante. Al 33' nuovo calcio d'angolo contro la Bulgaria. Nel tiro che ne segue Castello spara, ma il difensore bulgaro è pronto alla parata: Ferrari però che si trova sulla traiettoria della palla opera un acrobatico deviamento con le gambe lanciando da pochi passi nella rete. Masnikoff comprende la mossa e si getta felino in tuffo, salvando così la sua rete da un sicuro punto.

Il punto di Ferrari

Al 35' su tiro di punizione calciato da Silano dal limite dell'area di rigore Masnikoff para un insidioso pallone, il quale però sfugge alla sua presa; riesce a tempo a riprenderlo prima che varchi la linea fatale della porta. Al 36' risveglio dei bulgari e una loro azione si conclude con un tiro a lato di Stoianoff. Al 38' la palla perviene a Busini; Masnikoff respinge, riprende Ferrari il quale insacca nella rete il secondo punto italiano. I bulgari tentano l'offensiva ed un tiro di Losanoff finisce fuori sulla linea di fondo. Ancora prevalenza di gioco degli italiani e quindi il primo tempo termina.

Un tiro di Vecchina che passa alto sopra la porta dà l'inizio all'offensiva italiana che continua, quantunque in tono minore, anche nella ripresa. Infatti in questo tempo i bulgari svolgono un gioco più insidioso e si fanno alle volte audaci. Al 3' Pesceff, spostato all'estrema sinistra, crossa la palla che spiove dinanzi alla porta di Gianni, il quale interviene a tempo mentre due giocatori in maglia rossa erano pronti ad intervenire. Al 5' l'Italia è punita con un calcio, quasi sul limite dell'area di rigore; il tiro magnifico non è sfruttato dai giocatori bulgari. Nonostante siano superiori e siano consci di questa loro supremazia, gli italiani rallentano un poco l' andatura della partita, dando così modo alla squadra avversariadi fare capolino nell'area italiana. Ma ogni velleità bulgara è subito rintuzzata a dovere dalla nostra prima linea, che svolge un gioco brillante e ricco di tecnica. Al 10' un calcio di punizione sparato da Silano da circa 25 metri, è bloccato alla perfezione da Masnikoff. Al 12' un' azione personale di Vecchina che ha sorpassato i due terzini, si conclude con un suo tiro il quale però non ha fortuna, cogliendo il palo e schizzando ancora in campo. Continui e frequenti sono i tiri degli uomini di prima linea italiani, che sfiorano più volte il successo.

Al 17' Silano, dopo aver scorazzato da un lato all'altro del campo, invano inseguito dagli avversari, perviene al centro ed opera un tiro spettacoloso che di prepotenza finisce nella rete. Silano, che ha conquistato la folla per il suo gioco spigliato ed elettrizzante, riscuote un applauso fragoroso. Al 21' la Bulgaria è in angolo: il calcio tirato da Vecchina provoca una mischia dinanzi alla porta bulgara, Masnikoff interviene e respinge, ma di poco, cosicchè Busini riesce a trovare uno spiraglio e a segnare il quarto punto per l'Italia. Gli azzurri hanno ormai la vittoria in pugno e molti giocatori non si impegnano più e la partita prosegue ora con un ritmo piuttosto monotono. Mentre però continua lo stesso la superiorità italiana, i bulgari approfittano della rilassatezza del gioco italiano per tentare di salvare l'onore e così al 23' e 25' abbiamo due pericolose offensive della squadra rossa che si conclude l'una con un tuffo di Gianni su tiro di Pesceff e la altra con un miracoloso salvataggio del portiere italiano su tiro dell'ala destra Panceff. Gianni è ancora impegnato, ma però tiri di Vecchina Ferrari e Busini, fanno lavorare la difesa avversaria. Al 39 Stoianoff in una sua discesa veloce viene ostacolato da Gazzeri, il quale manda in angolo, ma gli azzurri si liberano bene. Al 40, dopo aver ricevuto un perfetto passaggio di Vecchina, Busini opera un tiro micidiale che viene magnificamente bloccato in tuffo da Masnikoff. Al 43 la Bulgaria subisce un altro calcio d'angolo. E mentre persiste l'insistente supremazia italiana, la partita si chiude con un vittoria chiara e convincente.

Carlo Manganiello

Centro Sud-Austria B 3-1 (1-0)

Petrone, Guarisi, Mihalich, *Viertel*

ROMA, 20 - Se Hiden può dichiararsi soddisfatto della sua difesa, altrettanto non lo può esser Platzer e in ispecial modo i suoi compagni. Alla riserva della nazionale austriaca spetta la maggiore responsabilità della disfatta. Non per questo si può affermare che i nostri atleti, che oggi indossavano la maglia nera, debbano essere grati al portiere austriaco. La rappresentativa Centro Sud avrebbe vinto egualmente e non si sarebbe adagiata nella seconda metà del secondo tempo; avremmo assistito forse ad un giuoco più redditizio e forse di maggiore stile.

Gli errori di Platz

Diamo senz'altro la precedenza agli ospiti, dichiarando che singolarmente sono apparsi degli atleti ben preparati e che poco hanno da invidiare ai loro compagni, che oggi si battevano contro gli azzurri; però collettivamente non hanno funzionato che a scatti e tardi, quando ormai tre palloni italiani erano entrati nella loro rete. Gli errori di Platzer non sono affatto imputabili ai terzini, perchè tanto Sesta che Becher hano arginato le discese più insidiose, non mancando di spingersi anche oltre la metà campo per dar lavoro agli avanti. Se Stroh ha dimostrato di mantenere con decoro il ruolo di sostegno, pur ricorrendo a qualche trattenuta di braccio o di maglia, è stata lo attacco che non ha concluso. Infatti la rete italiana veniva violata dall'ala sinistra Viertel per un errore di piazzamento di Piziolì e perchè Innocenti giuocava troppo a ridosso di Bodini. Cavanna ha intuito il pericolo, ma quando intervenne il pallone era entrato nell'angolo destro della porta. Tiro perfetto e imparabile.

Premesso ciò, apparve evidente che alla rappresentativa Italiana Centro Sud era stato affidato un compito non lieve e che allo Stadio le difficoltà non erano minori di quelle di Vienna. La vittoria di Roma non sarebbe però mai sfuggita, perchè anzichè giocare, come abbiamo detto, in sordina, nella seconda metà dei secondi 45 minuti avremmo rilevato una maggiore vivacità. Deve riconoscersi che al commissirio regionale non era facile comporre una squadra con gli elementi sottomano. Però gli atleti chiamati oggi avrebbero potuto rendere molto di più. Un solo allenamento non è stato sufficiente a far rilevare i pregi degli uni e i difetti degli altri, a riscontrarne la forma e. quel che è più importante a renderne un blocco omogeneo.

Nelle linee italiane

Petrone, che abbiamo visto nelle file della Fiorentina minacciare e violare la rete delle maggiori squadre, è apparso al pubblico, e agli stessi avversari, che l'hanno dichiarato in un'intervista, come il più temibile uomo in campo. Ma se il bottino è apparso magro, non a lui spetta il rimprovero.

I due compagni Vojack e Mihalich non lo hanno mai coadiuvato, specialmente il biondo del Napoli è apparso in una forma alquanto dimessa. La vivacità nelle file dei neri è stata data da Bigogno, con una crescente continuità e a sprazzi dagli altri due mediani. Il trio romano, abituato alla distribuzione tipica di Bernardini, non ha sufficientemente apprezzato l'opera di Furlani. Il centro sostegno dei neri ha avuto oggi il torto di poggiare il suo giuoco sulle mezze ali quando è risultato che queste erano pressochè nulle. Piziolì nel secondo tempo ha voluto eguagliare il suo compagno della Fiorentina, in sostanza la mediana è apparsa buona sotto ogni aspetto, ma forse sarebbe apparsa ottima se la distribuizione alle ali fosse stata più frequente, se, ad esempio, fosse stato dato a Filò un maggior lavoro. Sul trio difensivo nulla da ridire; l'accordo ha regnato sovrano e i napoletani possono essere orgogliosi del loro Innocenti.

Gli austriaci

Meisl, componendo la bis Austriaca, ha sapientemente innestato degli elementi come Sesta, Becher, Stroh, Kubesch che hanno costituito il gruppo granitico. Weilinger è apparso pericoloso a sprazzi e appunto in uno di questi sprazzi ha fornito a Viertel con tempestività il pallone violatore della nostra rete. In complesso due squadre che si equivalevano negli uomini, ma che risentivano le pecche di una affrettata preparazione.

L'arbitraggio del Sig. Baumgarter della Federazione Svizzera è apparso ottimo; vigile sentinella degli offsides, perfetto conoscitore delle più lievi scorrettezze.

Il tempo chiuso minacciante la pioggia e il vento piuttosto freddo che ha imperversato durante tutta la giornata non impedisce a molte migliaia di persone di affollare gli spalti dello Stadio, ai cui pennoni sono bandiere italiane, austriache, e svizzere. Una nota caratteristica è data da una teoria di berretti bianchi che spiccano, sulle gradinate: sono ufficiali e marinai della squadra inglese che non hanno voluto perdere, durante la loro permanenza, a Roma, l'occasione di assistere a questo interessante incontro.

Alle 15 precise fanno il loro ingresso gli austriaci, che indossano le mutandine nere e la maglia bianca; salutato romanemente dal pubblico e ricambiati con calorosi applausi, si sgranchiscono le gambe con dei palleggi.

Ecco gli italiani. A differenza degli austriaci, indossano maglia nera e mutandine bianche; solo Cavanna è in maglia azzurra. Il pubblico nota che il portiere austriaco e i giuocatori italiani rivestono gli stessi colori. Questo bianco nero, nero bianco secondo noi, nella massa dei giuocatori, si poteva evitare.

Il pubblico fa una grande dimostrazione ai suoi atleti e saluta calorosamente anche il Sig. Baumgarter. Esaurito il solito scambio di fiori, cortesie e scatti fotografici, con puntualità crono-

L'inizio del gioco

metrica alle 15 precise ha inizio la partita. Vincenzi, per una disgraziat famigliare, non ha giuocato ed è stato sostituito nel suo ruolo da Innocenti, mentre al posto di quest'ultimo è subentrato Bodini.

Le squadre erano così formate:

ITALIA — Cavanna (Napoli) Innocenti (Napoli) Bodini (Fiorentina) Piziolo (Fiorentina) Furlani (Lazio) Bigogno (Fiorentina) Filò (Lazio) Vojack (Napoli) Petrone (Fiorentina) Mihalich (Napoli) De Maria (Lazio).

AUSTRIA B — Platzer (Floridsdorfer) Becher (W. A. C.) Sesta (W. A. C.) Kubesch (W. A. C.) Stroh (Nicholson) Gall (Austria) Cisar (Austria) Brouschel (Brigittenauer) Weilinger (Brigittenauer Spechtl (W. A. C.) Viertel (W. A. C.)

All'Italia spetta il pallone d'invio, mentre gli austriaci hanno il vento in loro favore. E' Cavanna che è chiamato a parare un pallone debole, ma insidioso che Stroh intercetta e rimette a Weilinger. Nei primi minuti gli uomini si studiano. In una rimessa di fallo, Bodini invia a Cavanna che rimanda a metà campo. Bigogno rimette a Mihalich e questi a De Maria che, prima ancora di qualsiasi intervento della difesa, invia a Platzer che facilmente para.

La pressione italiana viene leggermente aumentando ed è sempre sulla sinistra che la mediana poggia, dando lavoro a Sesta, che tenta ostacolare De Maria. E' appunto al 7' minuto che De Maria tira in corner, ma troppo lungo. Una carica di Becher sur Petrone costringe Baumgarter a dare una punizione, ma nulla di concluso; il pallone esce a lato. Al 10.o è Wiertel che, sfuggito a Piziolì, riesce a superare Innocenti e da 15 metri spara, ma Cavanna è piazzato e la palla torna a metà campo.

Il primo punto italiano

Il giuoco ppare un poco falloso e pieno di continui rinvii e le azioni non giungono dalle due parti a conclusione. E' al 22.o che De Maria, avuto un pallone da Petrone, cerca di rimettere di testa, ma esce a lato per pochi centimetri. Abbiamo ancora una discesa bianca; è Kubesch questa volta che rimette a Weilinger e che, a sua volta passa ad Adameck. Cavanna ripara ad un errore di piazzamento di Borini. Petrone continua nella sua spola, ma i suoi due laterali sembrano assenti. Mihalic gira a vuoto e più di una volta il pallone finisce su piede austriaco.

Fra questi continui rinvii si giunge al 29.o minuto. Filò riceve il pallone e fugge da metà campo; a dieci metri tira, ma Platzer blocca. Al 32.o abbiamo un corner contro l'Italia. Bodini riceve un calcio in pieno viso; ha un attimo di abbattimento, quanto basta a Cisar per ritornare in possesso della palla. Bodini prevede il pericolo, rincorre, ma nell'intercettare va a cadere fuori con tutto il pallone. Tira Cisar, ma nulla di pericoloso. La palla per opera di Inocenti va a metà campo. Bigogno rimette a Petrone che, smarcatosi, supera Stroh e corre evrso Platzer che, anzichè attendere l'intervento di Sesta, esce fuori tempo, cosicchè il centro attacco fiorentino ha modo di segnare facilmente.

Gli austriaci hanno un momento di reazione e riescono ad installarsi in area italiana, cercando di forzare la difesa. E' in un lavoro di difesa che Petrone riesce a venire in possesso di un allungo e correre verso la porta dei neri; senonchè Becher lo trattiene. Il pubblico grida, ma l'arbitro, ancora dalla parte opposta del campo, non ha nulla notato. Negli ultimi minuti del primo tempo il giuoco ha subito una maggiore vivacità, data dagli austriaci che vorrebbero raggiungere il pareggio ed è appunto in questo periodo che Bigogno ha dato tutto sè stesso e in tal modo da farlo eguagliare nello stile e nel giuoco al Pitto dei tempi felici.

Il secondo punto

Il secondo tempo si inizia con un intervento di Baumgarter, per una ripresa di giuoco violenta da parte degli austriaci. Al 7.o minuto la pressione italiana è in aumento e la traversa superiore rinvia un calcio di Vojack. Dietro rimessa di Petrone e di Innocenti è ancora Vojack che riesce a passare a Filò. Il giuocatore della Lazio, dribblando Sesta con un raso terra da 15 metri, invia nell'angolo sinistro della rete. Platzer è rimasto fermo: evidentemente ha calcolato male la traiettoria credendo che la palla rasentasse fuori il palo, perchè altrimenti un semplice colpo di piede sarebbe stato sufficiente al rinvio.

I bianchi, dopo il primo momento di smarrimento, sembrano riadversi e premono verso l'area italiana, ma al 14.o minuto è ancora un allungo che giunge a De Maria che si avvia rapido verso Platzer. Il portiere austriaco esce, ma De Maria, visto sopraggiungere Mihalich, gli rimette la palla; il colpo del giocatore del Napoli è debole e malgrado la porta ormai incustodita, difficile sembra segnare, senonchè Mihalich, prima ancora che Becher possa intervenire e Platzer possa riprendere il suo posto, h auno scatto repentino, e colpita nuovamente la palla l'adagia in rete. Siamo al 14 minuto.

La pressione degli italiani continua ancora. La difesa degli austriaci si è asseregliata e contesta una discesa di De Maria, che frutta u nnuovo corner. Al 17' la pressione del centro sud sembra rallentare. Abbiamo tre tiri di Petrone, che però sono tutti un pò alti. Approfittano gli austriaci per scorazzare un pò nell'area italiana, dandol avoro a Bordini, che ostacola alcune puntate di Gottawial, che ha sostituito nel secondo tempo Adameck. In questo lasso di tempo Furlani sciupa alcune azioni, insistendo al centro, mentre Filò ha tentato sempre di smarcarsi. Mihalich gira a vuoto e i suoi passaggi sono facilmente intercettati.

Il serrate austriaco

E' al 34' che Viertel, smarcatosi da Piziolì e dribblata la difesa viola la rete di Cavanna, penetrando nell' angolo opposto. Il pubblico sottolinea l'azione con un lungo applauso. Gli ultimi undici minuti registrano un ritorno di vivacità da amb ole parti. I bianchi sono ormai tutti all'attacco, ma il pallone non avanza da nessuna parte. Al fischio finale gli austriaci sono sempre a metà campo. Il pubblico saluta vincitori e vinti, sfollando lo stadio, applaude la notizia della vittoria della squadra italiana a Padova.

L'incasso si è aggirato sulle centocinquantamila lire.

Bruno Profili

Lombardia-Sud Germania 1-1 (1-1)

Rutz e Arcari

MILANO, 20 — Dire che la selezione lombarda ha difettato di coesione, non è dir tutto, in quanto v'è stata pure e sopratutto una evidente mancanza di cuore a facilitare il buon gioco degli ospiti. In effetti non ci si sa spegare come gli atleti prescelti a difendere il buon nome d'una regione come la nostra si siano presentati in campo dotati di così scarsa volontà agonistica. Saremo eccessivi, ma non potranno tacere questo particolare, sopratutto quando abbiamo potuto constatare che con uno slancio leggermente superiore i lombardi avrebbero potuto smantellare e far crollare anche la compagine tedesca loro opposta. Invece è sembrato che pochi si ricordassero il compito da assolvere e le responsabilità relative sempre non trascurabili in una competizione internazionale de lgenere.

Così è avvenuto che nel primo tempo abbiamo potuto vedere anche quei combattenti che solitamente vanno per la maggiore in ordine alla loro attività giocare terribilmente in sordina, quasi svogliatamente. Nel secondo poi qualche cosa si è prodotto che s'è potuto chiamare un risveglio, ma allora è venuta a manifestarsi più chiaramente la insufficiente intesa fra reparto e reparto e fra uomo e uomo per la quale in massima parte il risultato conclusivo ha lascito un po' la bocca amara a tutti. Vero che la rappresentativa della Germania del Sud si è imposta subito alla considerazione generale come un insieme di giocatori di ottifo rango, sia individualmente che collettivamente. E' vero pure che essa ha fatto blocco spiegando praticamente una disciplina ammirevole, oltre ad una lodevolissima capacità volitiva. La «Lombarla» però avrebbe potuto vincere e vincer bene.

Pregi e difetti dei lombardi

E diciamo subito per scendere ai dettagli che venuto a mancare Bonizzoni per una indisposizione dell'ultimo momento, anche Perversi non è, o non ha saputo emergere in modo da tenersi all'altezza del nome che si è conquistato in questa stagioe. Ha giocato con le risorse naturali si direbbe del suo ricchissimo patrimonio attuale, ma senza fare quelle grandi cose che tutti si attendevano da lui. Monza al posto di Bonizzoni se l'è cavata egregiamente specie nel secondo tempo. La linea mediana poi ha denunciata una debolezza veramente grave. Il centro Albertoni non ha saputo mai prendere le redini con quella autorità che necessita in simili casi, e si è lasciato «bere» facilmente dalla maggior prontezza, o dalla miglior posizione degli avversari. Frisoni ha sinceramente demeritato. Pur svolgendo della buona volontà, almeno sul calare della partita, ha dimostrato di essere oggi per lo meno in una nerissima giornata. Solo Torriani che al 17 minuto ha sostituito l titolare Pomi, a seguito di uno dei soliti fortuiti infortuni, non ha ceduto un attimo ed ha raccolto le più larghe e più sincere simpatie del pubblico, ponenedo nella contesa il meglio della sua anima e il meglio del suo cospicuo valore. Merita schiettamente il plauso più spontaneo. In prima linea Arcari assolutamente irriconoscibile nel primo tempo, è risalito nella ripresa, ma non ha saputo fare concretamente nulla di quel che la sua classe avrebbe potuto, perdendosi nel grigiore di errori inspiegabili e di una poco felice padronanza della propria posizione. Il trio centrale, sul quale si appuntavano gli occhi di tutti ha tradito quasi in pieno ogni speranza. Serantoni ha fatto sì del suo meglio: ha profuso anche lui delle simpatiche energie con la generosità che gli è caratteristica, ma non ha perseguiti risultati concreti ed è finito nell'orbita della tenuta di gioco di Scarone, sciupando spunti di buona fattura. Scarone non è piaciuto totalmente. Ha peccato un po' di individualismo e pure non smentendo il suo nome con l'insistere nel dribbling, forse più del necessario, si è lasciato superare spesso dagli antagonisti senza poter condurre a termine alcuna azione. De Maria non ha fatto gran che. Anzi si è sperduto un po' anche lui nel grigiore generale, e Dolfini alla sinistra infine, dopo un primo tempo abbastanza mediocre, nella ripresa ha fatto abbastanza, si è reso pure pericoloso ma nona h raggiunto il bersaglio. Di Compiani parliamo alla fine solo perchè ci è sembrato il più intonato di tutti. Pur senza porre in vetrina delle parate eccezionali, ha tenuto il suo ruolo così da salvarsi completamente con un rendimento efficacissimo.

Nell'altro campo

Nell'altro campo si dovrebbe parlare di tutta la squadra presa in blocco perchè tutti han lavorato bene. Se anche cioè abbiamo notato un terzino come lo Stupp, molto a posto e di rilevante forza calcistica, ed un Tiefel, o uno Schafer, rispettivamente al centro e alla sinistra della mediana, conoscitori di tutti i ferri del mestiere, buoni arginatori e ottimi rifornitori di azioni, o infine un Rutz che al centro della pattuglia di testa ci ha fatto pensare a nomi non trascurabili del rango internazionale per le sue doti bellissime di gioco, e due ali che han saputo spuntarla, quando l'han voluto con un bagaglio d inumeri da cartello, se anche abbiamo notato tutto ciò occorre dire che tutta la compagine ha tenuto il campo con una condotta di gara delle migliori per assieme, stile e saldezza. Una compagine insomma armonica e abbastanza gagliarda. Forse non del tutto in grado di penetrare a traverso difese di qualche rilievo (in area di rigore l'attacco si è smarrito spesso e specialmente quando nel secondo tempo i lombardi si sono un po' ritrovati); comunque degna del migliore apprezzamento.

I 90 minuti di giuoco

E per parlare della partita in sè non v'è poi gran che da dire. Le squadre si sono allineate agli ordini di Mietz, ineccepibile sotto qualunque rapporto, nella seguente formazione: LOMBARDIA: Compiani, Perversi, Monza, Frisoni, Albertoni Pomi (Torriani), Arcari, Serantoni, Scarone, De Maria, Dalfini; — GERMANIA SUD: Kress, Schutz, Stubb, Gramlich, Tiefel, Schafer, Lengenbain, Leichter, Rutz, Ruhr, Lindner.

La partita iniziata alle 10.10 ha visto subito all'attacco i tedeschi, i quali anzi hanno insistito per qualche tempo nelle loro ben congegnate avanzate, sì da togliere qualunque iniziativa ai lombardi. Questi apparsi slegti e disorientati si sono smarriti un po' nella nebbia, tanto che han dovuto subire due corners al 3. e al 13 per fortuna conclus in senso negativi. Solo al 16. i lombardi hanno potuto ritrovarsi sotto la porta di Kress con un angolo a proprio favore, ma non han saputo approfittarne. Al 17. Pomi in uno scontro ha dovuto uslire dal campo e Torriani ripetiamo ha preso il suo posto. Torriani, forse ha galvanizzato un po' la sua squadra con lo slancio sul quale ha impostato il suo gioco. Ciononostante la superiorità degli attacchi tedeschi ha continuato a svolgersi, così che al 21. l'ala sinistra Limdner, raccogliendo a tempo un pallone che sembrava destinato a uscire dalla linea di fondo e operando un cross indovinatissimo in quanto la difesa lombarda s'era quasi arrestata in ogni suo movimento, ha dato modo a Rutz di far tesoro dell'occasione e segnare imparabilmente.

Abbiamo visto poi Arcari sbagliare in pieno una porta tutta sua, che s'è trovato solo e libero a pochi passi da Kress, poi la Germania ha goduto di un altro calcio d'angolo al 31' compensato da altro accordato ai lombardi al 40' finchè al 42. si è avuta forse l'unica azione veramente ottima da parte dei nostri colori. Serantoni ha operato un passaggio di precisione a Dalfini, il quale ha porto il pallone a Scarone. Questi ha saettato in porta, ma Kress ha parato. Senonchè la parata gli è riuscita difettosa e Arcari ha potuto rubadgli il ball e scaraventarlo in rete.

Nella ripresa i lombardi sono portiti più decisi ed han saputo anche capovolgere la situazione con una attività maggiore. Però il famoso mordente non è riuscito a svegliarsi e malgrado gli attacchi su attacchi condotti per parecchio tempo sotto la porta tedesca, tutti da Aarcari a Dalfini hanno trovato modo di sbagliare qualche ottimo tiro. Si è avuto invece un altro angolo a favore della Germania al 31. e al 37. per poco i tedeschi non pervenivano a violare ancora una volta la rete di Compiani, se Perversi non fosse stato pronto a salvare la criticissima situazione, dapoichè il compagno era finito a terra. Al 40. altro corner a favore dei lombardi, poi una specie di serrate, poco convincente del resto e abbastanza confuso quindi la fine. Tempo ottimo, terreno invidiabile, pubblico da grandi occasioni, anche se non straripante. Erano presenti le autorità federali lombarde, al seguito del Duca di Bergamo e del Gen. Preti.

I risultati

Coppa Internazionale

Vienna: Austria-Italia . . . 2-1

Amichevoli

Padova: Italia B-Bulgaria . . . 4-0
Roma: Centro Sud-Austria B . 3-1
Milano: Lombardia-Sud Germania 1-1
Berna: Svizzera-Francia . . 3-3
Dieffendarge: Lussemburgo-Francia B 5-2
Anversa: Olanda-Belgio . . 4-1
Praga: Ungheria-Cecoslovacchia 3-1
Locarno: Genova-Locarno . . 4-3

Prima Divisione

Girone D

*Pisa-Savona 5-0
Rivarolese-*Empoli 1-0
*Doria-Viareggio 4-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Gorizia

Girone finale

*Gorizia A-S. Lorenzo . . . 8-0
*Mariano-D.A.C. 3-2

Pordenone

(*Girone unico*)

*Torre-Romatina 2-2

Seconda Categoria

Pordenone

Girone unico

Porcia-Eden 2-2
S. Giuliano-Casermette . . . 2-2
Candiani-Giovani Glorie . . 2-2

Coppe e Tornei

D. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Littorio-Balilla 0-0

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Virtus-*Debba 2-0

Amichevoli

Venezia: Fortitudo-Ardita . . 5-3
Venezia: Gloria-Aurora . . . 9-0
Udine: Arbitri Triestini-Arbitri

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

Udinesi 7-0
*Triestina-Reyer 28-5

La classifica della Coppa Internazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
ITALIA	6	3	2	1	12	8	8
Austria	6	3	2	1	15	7	7
Ungheria	5	1	3	1	13	10	5
Cecoslovacchia	4	1	2	1	13	10	4
Svizzera	5	0	1	4	7	25	1

La partita tra arbitri

Trieste-Udine 7-0

UDINE, 20. — L'atteso incontro fra gli arbitri udinesi e quelli triestini si è risolto in una clamorosa vittoria di questi ultimi, che hanno dimostrato una preparazione impeccabile. Per contro gli udinesi hanno letteralmente deluso ogni aspettativa e in campo son stai si può dire dal primo all'ultimo minuto alla mercè degli avversari.

Addirittura superba la prova fornita dall'ala sinistra degli ospiti Pessato, il quale ha fatto sfoggio di insospettate doti tecniche. Aveva un solo difetto, quello di mettersi troppo spesso in fuori gioco.

Al 7.o Pessato, dribblando il terzino udinese Fabris, ha potuto crearsi una posizione invidiabile che magistralmente ha sfruttato segnando il primo goal. Registriamo due corners consecutivi contro Udine ed uno contro Trieste, rimasti tutti sterili. Prima della fine del primo tempo Oblach e Marinovich hanno aumentato il bottino degli ospiti. Nella ripresa, a tutti gli altri difetti per la compagine bianco-nera si è anche aggiunta la mancanza di fiato. Cosicchè Salvagno ha infilato per altre due volte la rete di Galluzzi e Oblach, per altre due volte, ha seguito l'esempio del compagno.

Ecco le formazioni dei due «undici»:

ARBITRI TRIESTINI: Gondola, Salez e Trevisan; De Jurco, Bocconi e Baldi; Pennacchi, Salvagno, Marinovich, Oblach e Pessato (cap.).

ARBITRI UDINESI: Galluzzi; Fabris e Merlino; Bissattini, Pertoldeo (cap.) e Comuzzo; Piccinato, Madotto, Biondani, Bussi e De Cecco.

Per l'occasione, ha assolto le funzioni di direttore dell'incontro il nostro Arturo Manzano.

Cinquanta campi sportivi a Mosca

MOSCA, 20. — L'attuale capitale dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche che prima della rivoluzione non possedeva per tutta la sua popolazione neppure un solo campo sportivo, oggi ne conta invece cinquanta, tutti costruiti ed attrezzati modernamente, e che servono ai bisogni atletici e sportivi di tre 600.000 moscoviti sui tre milioni che formano la popolazione di questa città.

Nella sola città di Mosca vi sono poi 250 società sportive d'ogni genere, per tutte le classi della popolazione e per ogni genere di attività sportiva, tra cui numerose sono le società specialmente riservate a piccoli gruppi e a minoranze. Tutti questi clubs sportivi sono attivissimi e in floridissime condizioni.

SCI

Il novegese Kotterstad vince il Trofeo Gancia

CLAVIERES, 20 — Oggi alla presenza di un folto pubblico di appassionati e delle autorità convenute da Torino si è svolta la classica gara di salto in sci, sul magnifico nostro trampolino. Hanno partecipato saltatori norvegesi, svizzeri, tedeschi e italiani, che hanno superato delle distanze impressionanti. Il vincitore Kotterstad norvegese ha vinto la gara ed è stato assai festeggiato dai presenti. Ecco la classifica:

Gara di salto internazionale: 1. Kotterstad (Norvegia); 2. Cheog (Svizzera); 3. Kraffet (Germania); 4. Reymaond (Svizzera); 5. Kaufman (Svizzera).

Gara di salto juniori: 1. Diel; 2. Rodighiero, 3. Smith, 4. Ramella.

IPPICA

"Gardone,, vince a S. Siro il premio Arengario

MILANO, 20. — Una bella giornata di sole ha favorito il riapertura della stagione delle corse al galoppo con la riunione all'ippodromo di Mirabello nel parco di Monza. L'elegante ritrovo sportivo ha avuto maggiore interesse per la disputa del premio Arengario, corsa a se di lire 20,000 si 1500 metri con partenti.

Sono giunti: 1. «Gardone» di Pe Smith montato da Menichetti; «Spoleto» del maggiore Forlani 3. «Lantanina» della scuderia Lo zini. Quattro lunghezze una latura, totalizzatore 13, 7, 6,50.

Alfredo Bovet asso della nuova generazione

sbaraglia tutti gli avversari nella Milano San Remo

L'infelice prova di Guerra e la disperata difesa di Binda e Mara

SANREMO, 20

Appena conosciuto l'esito dell'attesa prova odierna, degli appassionati indubbiamente avranno pensato: ha vinto un giovane, quindi un mezzo sconosciuto; e allora la Milano-San Remo di quest'anno è stata una corsa a sorpresa come quando vinse Ghesi! Sbagliato, perchè è bene dire subito che il vincitore Bovet, pur essendo un giovane, ma non uno sconosciuto, si è dmiostrato oggi l'atleta più completo, più degno della vittoria, e perchè è bene aggiungere che questa venticinquesima Milano-San Remo è risultata una corsa magnifica, velocissima, come lo dimostra infatti che tutti i record precedenti sono stati largamente battuti.

Una meritata vittoria

Tutti i corridoi più in vista hanno speso fino all'ultimo le loro shances. Ciò dimostra che Bovet non è scappato all'insaputa, perchè, appena accortisi che il tentativo prendeva serie proporzioni — e gli avversari si sono accorti ben presto — hanno fatto di tutto per stroncarlo, ma non ci sono riusciti. Ha vinto insomma il migliore, senza lasciare adito a dubbio alcuno sulla giustezza del trionfo.

La gara, velocissima, è stata emotiva, briosa, ed entusiasmante. I trentaquattro chilometri all'ora parlano chiaro del resto. Appena fuori Milano, Rovida e Firpo si erano messi a tirare come dannati, poi Barral ha cercato la vittoria sul Turchino; Bovet infine ha iniziato e concluso la fuga spettacolosa.

Il baldo acquilotto ha compiuto una grande impresa, è scappato a Celle quando ancora mancavano più di cento chilometri al traguardo, e poi quando Mara, Pellissier, Barral e qualche altro si sono gettati alla caccia con tutte le loro energie, non è stato più ripreso. Ha anzi aumentato vieppiù il vantaggio sino a portarlo a circa quattro minuti.

Bovet: il nuovo asso

Da due anni, Bovet si era imposto fra gli indipendenti con grande superiorità. L'anno passato fu inviato come riserva azzurra ai Campionati del mondo di Copenaghen, e nel Giro di Lombardia si piazzò brillantemente nele prime posizioni dopo una corsa regolarissima. La vittoria d'oggi lo valorizza appieno e lo colloca bene in alto nella scala dei valori nazionali ed internazionali. Perchè fra i battuti figurano campioni della tempra di Binda, Pellissier ecc.

E Guerra? Cosa ha fatto la locomotiva Guerra? Ben poco. Evidentemente, il Campione d'Italia non era nella pienezza dei suoi mezzi, e il ritmo velocissimo della gara lo ha travolto. Guerra è giunto al traguardo con ritardo, e non ha neppure firmato il foglio d'arrivo. Era stato nel gruppo di Binda, vale a dire nel gruppo che non era molto distante dal fuggitivo fino a Laigueglia.

La prova di Binda

Alfredo Binda, secondo classificato, ha riscattato con un finale straordinario tre quarti di corsa disputata senza infamia e senza lode, e siccome la sua riscossa si è iniziata col colasso di Guerra, si è creduto in un primo momento che l'apatia fino allora dimostrata provenisse dal fatto di avere alle costole l'eterno rivale.

Il sparlot nazionale dei francesi, l'elegante e compassato Charles Pelissier, ha gareggiato con regolarità ed è sempre stato con i primi, e solo nel finale è calato sensibilmente. Ma si è all'inizio della stagione, e non si può proprio dire male di qualcuno che sia stato vittima di più o meno momentanee defaillances. Chi invece ha impressionato ottimamente è stato Mara, il veloce compagno di Bovet, l'unico che sul Turchino riuscì a mantenersi alla ruota di Barral, ma poi si è fatto staccare anche lui ed naturale. Gli ordini di scuderia bisogna obbedirlo! Questo però non vuol dire che Mara avrebbe potuto impensierire il vincitore.

Le prodezze di Barral

Barral ha confermato le sue valide doti di arrampicatore fenomenale, e si è anche dimostrato passista di classe. La risurrezione di l'istante Girardengo, come del resto da spettarsi, è mancata. Il fatto che i corridori di oggi fanno la loro corsa e non hanno affatto rispetto delle vecchie glorie. Vorrà dire che il popolare Girardengo si metterà il cuore in pace e lascierà definitivamente la fida bicicletta che gli ha procurato tanti onori e tanti... quattrini.

Un'anziano che si è comportato benone e in modo superiore al previsto è stato Belloni, mentre Gerbi, il diavolo rosso dei trascorsi tempi, è arrivato un'ora e mezza dopo del primo, classificandosi 81.o Ha fatto anche troppo, perchè l'età non scherza; essa fa valere inesorabilmente i suoi diritti. Gli Svizzeri non hanno fatto niente di speciale, hanno corso come tanti nostri buoni isolati e nulla più.

Il record battuto

Consultando la media, non bisogna dimenticare che questa volta il percorso era appena un chilometro in meno delle altre edizioni. Il record stabilito da Alfredo Binda nel 1929, che sembrava inattaccabile con i suoi 31 chilometri e mezzo all'ora, è crollato clamorosamente. Se Bovet rappresenta l'avanguardia della nuova generazione vuol dire che tra qualche anno disporremo di altri validi assi.

Quest XXV.a Milano-San Remo, organizzata con la solita precisione dalla «Gazzetta delo Sport», è risultata — vale la pena a ripeterlo — una corsa magnifica ed interessantissima. Lo dimostra anche la meravigliosa e quasi interminabile teoria di folla plaudente, scaglinata su tutti i cigli delle strade ove è passata la carovana dei corridori in gara. C'era molta gente stamattina di buon'ora alla Conca Fallata, località eccentrica di Milano, gente che si era data convegno per assistere alla partenza di questa venticinquesima disputa dela «classicissima», per vedere da vicino, come capita in tutte le grandi corse, i campioni di grido, per poterli applaudire prima della dura fatica che li porterà, lungo un arduo percorso di 285 chilometri, dal cuore della Lombardia all'estremità della Liguria.

La partenza

Dei campioni dala chiara fama non mancava nessuno. Non si presentarono una quarantina di corridori di seconda categoria. Dopo le formalità d'uso, e dopo che l'on. Manaresi dava il via alle 6.25, i corridori si slanciavano in gruppo comatti sull'ampia strada asfaltata. Ci si aspettava ad'i un «en touriste», perchè 285 chilometri sono molti, ed è sempre bene risparmiare le forze all'inizio, ed invece ecco che subito il garibaldino Rovida si mette alla testa e fila via come se stesse facendo una volata finale.

Per quest si arriva a Pavia in 45 minuti, a Voghea in un'ora e 39 minuti.

Dappertutto le vie staziona una folla entusiasta e plaudente; nei paesi e nelle cittadine si passa addirittura fra due ali compatte di popolo. Quando Rovida abbandona le prime posizioni e si va a mettere al centro del plotone và pronto a rimpiazzarlo il suo compagno di squadra Firpo, che tira anche lui come un dannato.

A Voghera Rovida buca una gomma. Firpo si guadagna il traguardo a premio di Volterra e Girardengo, l'indimenticato campionissimo, si fa applaudire al passaggio della sua Novi che lo vede in testa con giovanile baldanza. Si punta a tutta velocità a Vado dove è posto un controllo a rifornimento. Questo tratto di strada mette l'argento vivo addosso agli atleti e si marcia adesso ad una velocità superiore ai 33 orari.

Sul Turchino

Ecco la famosa salita del Turchino sulla cui rampa si sono avute tante decisioni di passate Milano-San Remo. Rimontando i corridori dall'ultimo ai primi fra un ondeggiare di schiene ricurve, abbiamo la prima sorpresa della giornata: Binda, Di Paco, Guerra e Marchisio che si aspettavamo di vedere bene avanti li scorgiamo in posizioni arretrate. Intanto quelli di testa filano via veloci e fra i più attivi e battaglieri è il grimpeur Barral, il piccolo piemontese. A poca distanza da lui sono Piemontesi che è applaudito, Frascarelli, Mara e Rinaldi. Barral a cinquecento metri dalla vetta si prodiga in un altro strappo per vedere di liberarsi definitivamente d'attorno i propri avversari. Ed in parte riesce nell'intento perchè alla sua ruota non resta che il volitivo Mara.

Sono le 10.36 quando il tandem di testa entra nel tunnel del Turchino e poi si precipita a rotta di collo giù per le discese che conducono a Voltri. Ma dietro a loro c'è della gente che marcia più forte. Così prima di raggiungere la ridente cittadina il gruppetto si è riformato. Non molto lontano si trova un altro gruppo che comporta fra gli altri Piemontesi, Binda, Guerra e Bovet.

La fuga vittoriosa

Ed eccoci alla seconda sorpresa: il giovane Bovet pianta in asso Binda e Guerra, e con un spunto di velocità prolungato giungo a far da sesto incomodo fra Barral e Pelissier, Mara, Rinaldi e Frascarelli. Ma non è tutto qui: il castellanzese all'altezza di Celle abbandona anche i cinque e tenta una miraboante fuga. Mancano ancora un centinaio di chilometri a San Remo. Terrà il baldo bianco-celeste? Quando alle 11.51 giungiamo a Savona insieme con Barral, Pelissier, Mara, Rinaldi, Frascarelli, sappiamo che Bovet ha già un minuto di vantaggio, mentre nella traversata della città il prodigioso Barral cade malamente a terra perdendo tempo prezioso e il contatto con i compagni. Questi sono raggiunti da Di Paco e da Del Conte che hanno così coronato un ammirevole inseguimento.

Bovet però non molla e corre come un diretto verso Noli; intanto che nelle... retrovie si organizza una piena caccia, Rinaldi per dei crampi alle gambe deve abbandonare a malincuore gli immediati inseguitori. A Loano i distacchi sono questi: primo Bovet, a un minuto e 20 secondi: Del Conte, Mara, Pelissier, Frascarelli, e Barral che è rientrato; a 2'16": Binda, Guerra ed altri sette od otto. La corsa del fuggitivo si fa trionfale: ad Alassio mentre il gruppo di Guerra non è che a 28 secondi da quello di Pelissier, Bovet ha messo altro terreno fra sè e gli staccati. Grandi, Gestri e Girardengo e qualche altro sono a sei minuti.

Siamo a Laigueglia, Guerra fora; Binda si decide — finalmente! — a scattare: sulla salita di Capo Mele par che voli e a Diano Marina raggiunge e trascina nella sua scia Belloni, i fratelli Buchi, Blattman e Pesenti. Ma Binda è evidentemente in vena di prodezze e sul Capo Berta stacca tutti di una cinquantina di metri. Al culmine però si ferma a girare la ruota e si fa riprendere. Bovet intanto dopo essersi prestamente ripreso da una leggera e momentanea crisi, corre a pieni pedali verso la vittoria. Arriva in Viale Cavallotti ove è posto il traguardo poco prima delle 15 fra un tripudio di battimani. Quando sono passati più di tre minuti ecco spuntare i quattro inseguitori; la loro volata è lunga, alterna e si chiude a favore di Binda che ha uno spunto finale irresistibile.

L'ordine d'arrivo

1. Bovet Alfredo di Castellanza, alle ore 14.41'45'', impiegando a compiere il percorso di km. 284,500 ore 8.15' alla media oraria di chilometri 34,419.
2. Binda Alfredo di Cittiglio, alle ore 14.44'45''.
3. Mara Mischele di Busto Arsizio, a ruota.
4. Frascarelli Leonida di Roma.
5. Barral Luigi di Chargeois, tutti in gruppo.
6. Di Pacco Raffaele di Fauglia, alle ore 14.48'.
7. Pelissier C. di Parigi, a ruota.
8. Pesenti Antonio di Bergamo.
9. Bellandi A. di Siena.
10. Orecchia M. di Torino.
11. Buchi Alberto di Wintenthour
12. Blattmann di Zurigo.
13. Belloni G. di Pizzighettone, tutti in gruppo.
14. Gestri di Prato, alle 14.48'20''.
15. Buchi A. di Wintenthour alle 14.48'40''.
16. Del Conte.
17. Laisoni.
18. Fossati alle 14.48'50''.
19. Cavallini alle 14.48'55''.
20. Fatticioni.
21. Grandi alle 14.56'21''.
22. Zucchini.
23. Simoni.
24. Menegazzi.
25. Cipriani.
26. Scorticalti alle 15.26'.
27. Jori alle 15.27'.
28. Magagnini.
29. Mammina alle 15.30'.
30. Zuffi.
31. Vitali.
32. Molinari.
33. Gremo.
34. Erne.
35. Bertoni, 36. Mara E., 37. Giannini, 38. Zanzi, 39. Heimann, 40. Brocchetti.

Il veterano Giovanni Gerbi è arrivato 81.o

Paillard e Michard vincono al Buffalo

PARIGI, 20. — Oggi si è aperto il velodromo di Buffalo per l'inizio della stagione primaverile. La riunione comprendeva una gara stayers ed un Omnium di velocità vinto dal campione francese Michard.

Ecco i risultati: Gara stayers Km. 30 in tre prove: 1. Paillard; 2. Krewer; 3. Grassin; 4. Linart.

Omnium di velocità: 1. Michard che batte Falk Hansen in quattro prove.

Le Calvez si aggiudica la Parigi-Orleans-Parigi

PARIGI, 20. — La prima gara interessante della stagione e che precede la classica Parigi Roubaix si è svolta oggi sul percorso Parigi-Orleans-Parigi ed ha visto alla partenza un buon numero di routiers. La corsa è stata veloce e si è risolta in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Le Calvez, che compie il percorso di Km. 180 in ore 5.53 alla media oraria di Km 29,700; 2. Pietro Magne; 3. Archambaud; 4. Merviel; 5. Antonino Magne.

Il vicentino Fumagalli vince il 2. Criterium di velocità

Il vicentino Fumagalli ha vinto anche il secondo criterium di velocità, battendo nuovamente alcuni degli avversari dello scorso anno. Intelligente e forte pedalatore, tattico consumato, il vicentino si è nettamente imposto ai pur tenaci avversari che hanno però denotato tutti una scarsa preparazione sulla velocità.

Oltre al Fumagalli hanno favorevolmente impressionato il suo consocio Berando, i mestrini Battaggia e Minto, Gabrielli, Danieli e qualcuno dei battuti Bertocco, De Gobbi e Sperandio. Tutti però hanno posto nelle volate ogni energia, contendendosi la vittoria palmo a palmo. Eccetto qualcuna, tutte le batterie si sono decise negli ultimi metri.

Il V. C. Civlistico Veneziano ha organizzato in maniera encomiabile anche questo secondo criterium, che ha avuto, come lo scorso anno, un lusinghiero successo. Il numero degli iscritti sarebbe stato certamente maggiore se la stagione fosse stata più propizia alla preparazione degli atleti.

La giuria era composta dai signori Crescenti, Rubini, Chiozzotto, Sogni Savioli ed Aita, con funzione quest'ultimo di Commissario della U. V. I.

Ecco lo svolgimento ed il risultato delle diverse batterie:

I.a batteria: 1. De Gobbi, 2. Bertocco, 3. Sperandio, 4. Fratti.

2.a Batteria: 1. Berardo, 2. Battaggia, 3. Nardini, 4. De Lazzari.

III. batteria: 1. Fumagalli, 2. Carniati, 3. Minto.

IV. batteria: 1. Gabrielli, 2. Danieli, 3. Carraro, 4. Semenzato.

I. repechage: 1. Sperandio, 2. De Lazzeri, 3. Vetterutti.

II. repechage: 1. Minto, 2. Carraro, 3. Nardini.

Finale repechages: 1. Minto, 2. Sperandio, 3. De Lazzari.

I.a semifinale: 1. Gabrielli, 2. Battaggia, 3. De Gobbi.

II.a semifinale: 1. Fumagalli, 2. Danieli, 3. Bertocco.

III.a semifinale: 1. Berardo, 2. Minto, 3. Carniato.

Finale dei terzi: 1. Bertocco, 2. Carniato, 3. De Gobbi. Sotto il traguardo Bertocco ha la meglio per una mezza macchina.

Finale dei secondi: 1. Battaggia, 2. Danieli, 3. Minto. Voltata disputatissima ed incerta. Battaggia è il primo per una gomma.

Finale dei primi: 1. Fumagalli, 2. Berardo, 3. Gabrielli. I due vicentini conducono vigilando Gabrielli. Fumagalli stacca il compagno di una macchina.

Classifica finale: 1. Fumagalli Arnoldo del V. C. Vicenza; 2. Berardo Gastone id. id.; 3. Gabrielli Giuseppe dell'U. C. Trevigiani; 4. Battaggia Giuseppe del V. C. Veneziano; 5. Danieli Giovanni id. id.; 6. Minto Angelo id. id.; 7. Bertocco Germano del C. C. Zanon di Cadoneghe 8. Carniato Adelmo dell'U. C. Trevigiani; 9. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano; 10 Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziani.

Il V. C. Vicenza ha vinto i due premi di rappresentanza per avere avuto il primo arrivato e il miglior punteggio nei primi cinque arrivati. La premiazione si è effettuata subito dopo la corsa, alla Trattoria Renier.

TENNIS

Palmieri batte Rado nel Torneo di S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE, 20. — Fra il più vivo interessamento degli appassionati sono proseguite oggi le gare per il torneo di tennis che ha visto anche alcune finali chè hanno dato questi risultati:

Gara uomini libera: Quarti di finale: Buss batte Vodiska 7-5 6-4; Rado batte G. Costa per forfait.

Seminali: Rado batte Buss per forfait.

Finale: Palmieri batte Rado 5-3 4-6 6-3 7-5 6-5.

Gare di seconda categoria: Bacigalupo batte Costa G 7-5 6-4; Bartoni batte Mezzanotte 6-1 6-3; Orsura batte C. Costa 6-3 6-3.

Doppio uomini: Tasso Bacigalupo battono Zii Straub 4-6 6-4 6-3; Buss Oppenheimer battono Costa fratelli 6-1 6-1.

Quarti di finale: Tasso Bacigalupo battono Baldi Giuliani 7-5 3-6 6-4. Buss Appenheimer battono Loewi Stalder 6-1 6-5.

Semifinale: Tasso Bacigalupo battono Palmieri Rado 6-3 6-3.

Coppa Costa: T. C. Budapest batte C. T. Quarto 2-0.

TIRO AL PICCIONE

Vittoria di Bonomi Damonti nell'ultima giornata di Cerea

CEREA, 20 - Le tre giornale di tiro al piccione conclusesi oggi e nelle quali erano in palio 25 mila lire in denaro, quattro medaglie d'oro e la pregevolissima Coppa d'argento e bronzo del valore di lire duemila, hanno richiamato allo «stand» della Caccia e Tiri i più forti tiratori dell'Alta Italia.

Sulla pedana dello «Stand» cittadino sono infatti sfilati abilissimi cacciatori che rispondono ai nomi di Bonomi Damonte, Gemo, Tretti, Rossini, Bazzi, Pirelli, conte Rizzardi, Zucconi, Guastalla. Molti di questi però non hanno avuto alleata la fortuna e principalmente Guastalla. Gemo e il commissario della F. I. T. A. V. conte Fratta Pasini, sono stati tartassati dalla sforluna. Ma di questo essi devono rammaricarsi, con gli organizzatori che hanno scovato dei veri piccioni razzo che sono stati la disperazione dei partecipanti.

Ecco l'esito della terza giornata. Premi per lire diecimila e Coppa «Mario Fedrigo»: 1. Bonomi Damonte ing. Pier Luigi di Verona con 18 piccioni su 19; 2. Gherzi Giovanni di Vicenza con 17 su 19; 3. Pule conte ing. Leopoldo di Bologna con 13 su 14; 4. Mariandi avv. Claudio di Ferrara con 9 su 10; 5. Caprara rag. Luigi di Verona con 8 su 9; 6. 7. 8. e 9. Danese Attilio di Verona, Colestani Giulio di Parma, Gemo Adriano di Verona e Di Bello di San Bonifacio con 5 piccioni su 6. Iscritti N. 42.

TIRO A VOLO

Manfredi vince a Bologna la prima prova del campionato

BOLOGNA, 20 — Si è svolta oggi la prima prova del campionato italiano di tiro a volo, che ha riunito al nostro Poligono i migliori elementi della regione e alcuni campioni di altre località. La gara ha avuto il seguente risultto: 1. Manfredi Adolfo di Bologna 45 colpi su 50; 2. Baldi Giuseppe di Bologna 44 su 50 3. e 4. a pari merito: Olivieri Aldo e Giaccheri Augusto di Firenze 43 su 50; 5. Venturrini di Milano; 6. Lotero di Milano; 7. Casadio di Bologna.

PODISMO

Completo successo inglese nel cross delle sei Nazioni

BRUXELLES, 20. — Sul magnifico ippodromo di Stockel s'è svolto oggi il classico Cross campestre delle sei nazioni il cui turno quest'anno spettava al Belgio. L'Italia era assente e hanno partecipato l'Inghilterra, che ha vinto la prova sia individualmente come di squadra, la Francia, la Scozia, l'Irlanda, il Paese di Galles ed il Belgio.

La distanza era di nove miglia, pari a km. 14.400, e l'arrivo ha visto primo l'inglese Evenson in 50' 51'' seguito dal connazionale Holden in 51' 9''.

La classifica per squadre era la seguente: 1. Inghilterra punti 21, 2. Francia punti 69; 3. Scozia punti 110.

Le preolimpioniche podistiche

Morelli vince la gara di corsa...

ROMA, 20. — La prima gara preolimpionica per i maratoneti si è svolta oggi con la partecipazione dei migliori fondisti invitati dalla Federazione. La gara assai interessante si è risolta con la vittoria del lombardo Morelli, dopo una tenace resistenza di Paduano e di Rossini.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Morelli Spartaco della Pro Patria di Busto, che compie il percorso di km. 15 in 49' 10''; 2. Paduano Umberto, G. S. Caproni diMilano, in 49' 20''; 3. Rossini Luigi, Giglio Rosso di Firenze, in 49' 30''; 4. Natalo Stefano di Roma; 5. Lucidi di Roma; 6. Fanelli di San Ferdinando di Puglia ed altri classificati in tempo massimo.

...e Frigerio quella di marcia

MILANO, 20. — All'Arena, prima dell'incontro calcistico Lombardia-Germania, ha avuto luogo l'arrivo dei marciatori partecipanti alla prima preolimpionica indetta dal Comitato lombardo della Fidal. I migliori specialisti del momento hanno partecipato alla gara che è stata vinta senza difficoltà dal campione olimpionico Frigerio partito in testa e non più raggiunto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ugo Frigerio, G. R. Mussolini di Milano, che compie il percorso di km. 20 in ore 1. 40' 15'' 4 quinti; 2. Brignoli Mario, id. id. in 1, 42' 21'' 2 quinti; 3. Rivolta Ettore id. id. in 1, 43' 24''; 4. Olivoni di Como; 5. Giani di Como; 6. Gobbato di Milano, ed altri classificati in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

La ruota d'oro

MILANO, 20. — Su un percorso di circa 300 km. si è svolta oggi la prima edizione della gara motociclistica di regolarità denominata *Ruota d'Oro*, indetta dal M. C. Milano allo scopo di iniziare l'addestramento dei più giovani elementi venuti allo sport motociclistico.

La gara ha avuto però la partecipazione di noti campioni che hanno approfittato dell'occasione per completare l'allenamento e la messa a punto delle loro macchine in vista delle prove severe che li attendono.

Le macchine di grossa cilindrata per le quali era stata imposta la media più elevata sono state tutte penalizzate per ritardi avvenuti al passo della Serra; ottimamente si sono invece comportate le cilndrate inferiori. Interessante il debutto delle nuove Gilera 175 cmc. che sono arrivate in gruppo al traguardo finale tutte senza penalizzazioni. La vittoria è stata però appannaggio delle «Mas» che ha vinto il premio dell'Industria. Vivo è stato l'interessamento degli sportivi lungo tutto il percorso.

Ecco le classifiche:

Gruppo A (motoleggere 175 e motocarrozzini fino a 50) classificati exaequo senza penalizzazioni: Rpalli (Casoli); Villa (Cilera); Angonao (Sertum); Meano (Gilera), Gilera (Gilera), Bernasconi (Gilera), Fra Gherardo (Gilera), Maffeis (Gilera), Berisanghi (Gilera), Boneschi (Mas), Bonatti (Mas), Picozzi (Mas), Foco (as), Reggori (Mas), Boselli (C. M.), Canseroni (Mas), Bardelli (Mas), Seiling (Mas). Seguono altri dieci penalizzati.

Gruppo B (motociclette sino a 350 cmc. e side fino a 400 cmc. Classificati ex aequo: senza penalizzazioni: Ouessi (Triumph), Frigerio (idem), Dugnani (Sarolea), Pedrinola (Guzzi), Negrini (Guzzi), Monti (Guzzi), De Angeli (Mas), Moretti (B.S.A.), Grassi (Gilera), Secchi (Royal Enfield), Fiorini (Guzzi). Seguono altri dieci penalizzati.

Gruppo C (moto oltre i 350 cmc. e side oltre 500 cmc.). Nessun concorrente è arrivato senza penalizzazioni. Penalizzati: Brunetto (Gilera) punti 3; Garattini (Ariel) punti 5; Steffanoni (Ariel) punti 6; Pavia (Indian) punti 8; Grana (Gilera) p. 13.

Le targhe d'onore per l'Industria sono state assegnate per il gruppo A, alla casa Mas con nove macchine arrivate. Per il Gruppo B alla casa Guzzi con quattro macchine. La targa per la casa costruttrice di carrozzini alla ditta Longhi con sette arrivati.

La riunione atletica dei Guf a Verona

Belle vittorie di Piva, Tommasi, De Luchi e Lucich

Al Guf di Trieste la Coppa della Fiera di Verona

VERONA, 20. — Sul campo dello stadio comunale ha avuto luogo oggi la manifestazione di atletica leggera fra i Gruppi Universitari Fascisti Provinciali per la disputa della «Coppa Fiera di Verona», organizzata con la consueta cura dalla locale Sezione del Guf.

Vi hanno preso parte numerosi atleti del Guf di Genova, Verona, Vicenza, Piacenza, Milano, Padova, Venezia, Trieste, Como, Brescia, Reggio Emilia.

Tutte le gare sono state molto combattute e sia le eliminatorie che le finali ci hanno fatto assistere a delle lotte vivaci ed interessanti.

Anche tecnicamente i risultati ottenuti sono veramente ottimi e degne specialmente di nota sono le affermazioni di Piva negli 80 metri piani, di Fagher nei 600 metri piani, come pure quelle del giovane Donati nella corsa con ostacoli, di Tommasi e De Lucchi nei salti e di Rolla e Lucich nei lanci. La vittoria collettiva è arrisa al G. U. F. di Triestre che s'è così aggiudicata la «Coppa Fiera di Verona», che ha presentato un ottimo complesso e degli atleti bene preparati.

Ecco i risultati finali:

Corsa metri 80: 1. Piva (Padova) in 9'' e 1/5; 2. Trevese (id.) in 9'' e 3/5; 3. Foresto (Milano); . Donati (Vicenza); 5. Cursoni (Piacenza); 6. Tommasi V. (Verona).

Corsa metri 600: 1. Jegher (Trieste) in 1'34'' e 1/5; 2. Bellini (Milano) in 1'34'' e 3/5; 3. Koschiatzsky (Milano); 4. De Lucchi (Padova); 5. Prezzi (Trieste); 6. Bartolini (Genova).

Corsa metri 75 ostacoli :1. Donati (Vicenza) in 11'' e 1/5; 2. Jegher (Trieste) in 11'' e 3/5; 3. Rolla E. (Genova); 4. Oberweger (Trieste); 5. Bartolini (Genova); 6. Monti (Forlì).

Staffetta 4 per 100: 1. Padova (Trevese; Casarotti, Calligara e Pisa); 2. Trieste; 3. Genova.

Staffetta svedese 400-300-200-100: 1. Padova (Trevese, Casarotti, Calligara e Piva) in 2' e 11''; 2. Trieste in 2'13''; 3. Milano.

Corsa m. 300: 1. Cifarelli (Genova) in 39'' e 4 quinti; 2. Prezzi (Trieste) in 40''; 3; Jegher F. (Trieste); 4. De Lucchi (Padova); 5. Tosca (Piacenza); 6. Jegher G. (Trieste.

Santo il alto: 1. Tommasi A. (Verona, con m. 1.86; 2. De Lucchi (Padova) con m. 1.70; 3. D'Ale (Brescia) con m. 1.67.

Santo in lungo: 1. Tommasi A. (Verona) con m. 6.33; 2. Bronzet (id.) con m. 6.23; 3. Perincich (Trieste) con m. 6.20.

Salto con l'asta: 1. De Lucchi E. (Padova) con m. 3.12; 2. Bolleri (Trieste) con m. 3; 3. De Lucchi L. (Padova) m. 2.60.

Lancio del disco: 1. Rolla E. (Genova) co nm. 37.39; 2. Oberweger (Trieste) con m. 35.28; 3. Traina (Brescia) con m. 34.81.

Lancio del giavellotto: 1. Lucich (Venezia) con m. 48.81; 2. Perincich (Trieste) con m. 46.24; 3. Cherubini (Reggio Emilia) con metri 42.83.

Getto del peso: 1. Rolla E. (Genova) con m. 12.57 :2. Gaieazzi (Trieste) con m. 11.85; 3. Rolla P. (Genova) con m. 11.62 e 1-2.

La classifica dei Guf per la Coppa Fiera di Verona, triennale, è la seguente: 1. Guf Trieste con punti 72; 2. Guf Padova con punti 62; 3. Genova con punti 50; 4. Verona con punti 39.

MOTOCICLISMO

Alla "Gilera,, la vittoria nella marcia di regolarità del Moto Club Verona

VERONA, 20. — Il Moto Club Provinciale di Verona ha fatto oggi disputare, nella sua terza edizione, la «Coppa Ferrarese» — gara motociclistica di regolarità — che si è svolta sul percirso: Verona, Gardesana Orientale, Riva, Arco, Rovereto, Verona, per un totale di Km. 180.500.

Hanno preso il via 9 concorrenti nella categoria A. cilindrata sino a 175 e motocarrozzelle sino a 350; e 17 nella categoria B. cilindrate superiori.

La bella giornata, unitamente alla ottima organizzazione, ha favorito lo svolgimento della competizione che ha ottenuto un lusinghiero successo.

Ecco le classifiche:

Gruppo A: sino a 175 cmc: 1. Ex aequo: Bagozzi Guido su D. K. W., Albertini Bruno id., Bonifacio Massimo id., Franzoni Bruno id., Bertagna Fabio su Ancora, Bellotti Pietro su D. K. W., Ferrero Gilberto id., Lutteri Rino su Piazza.

Gruppo B: oltre 175 cmc.: 1. Ex aequo: Castellani Guglielmo su Matchless, Burato Giulio su Ariel, Froldi Cesare su Gilera, Sembenini Gino su Matchless, Zanetti Dante su Ariel, Bertelli Nino su Matchless. Bisagno Guido su Ariel, Cocola Santiago su Motosacoche, Ferrari Gaetano su Gilera, Barana Pietro su Garelli, Bernardi Cinzio su Gilera, Alberti Andrea su Matchless, Andolfi Angelo su Gilera.

2. Ex aequo: Tassani Alfredo su Ariel, Lotto Sandro su Gilera, Colombo Giulio su Triumph, Andolfi Edoardo su Gilera.

Classifica per squadre: 1. squadra Gilera (Froldi-Ferrari-Bernardi C.) 1' 59'' 3 di scarto; 2. squadra Matchless (Castellani-Sembenini G.-Alberti) 2' 05'' 1 di scarto; 3. squadra D. K. W. (Albertini-Bonifacio (side) Franzoni) 3' 22'' di scarto; 4 squadra Ariel (Tassani-Burato-Zanetti) 2' 57'' 3 + 1 punto Penal.; 5. squadra D. K. W. (Bagozzi-Ferrero-Bellotti) 5' 43'' + 1 idem; 6. squadra Gilera (Lotto-Andolfi A.-Andolfi E.) 6' 45'' 3 + 2 idem.

La «Coppa Ferrarese» è vinto dalla squadra Gilera con Bernardi-Ferrari-Froldi.

La medaglia grande dono del Comune di Verona è stata aggiudicata alla squadra della Matchless con Castellani-Sembenini G.-Alberti.

La medaglia grande dono del Comune di Verona alla squadra della D. K. W. con Bonifacio (side) Albertini-Franzoni.

A tutti i primi ex aequo Medaglia d'oro, ed ai secondi Medaglia vermeille.

La medaglia vermeile dono dell'Ispettore Regionale del Veneto del M. C. I. sig. cav. rag. Giacomo Riva è stata vinta dal corridore Bellotti Pietro, quale concorrente più anziano.

Il premio del Presidente del Moto Club Verona sig. Tenente Palmiari Gianni per il più giovane arrivato, sarà assegnato quando i signori Lutteria di Riva e Bagozzi di Verona, presenteranno i certificati di nascita. La penna e matita d'oro, dono della Ditta Massimo Bonifacio per il corridore su D. K. W. col minor scarto di tempo è stata vinta dal sig. Franzoni Bruno con 1' 00'' 4.

IPPICA

Le corse a Monza

MONZA, 20. — Ecco i risultati della prima giornata di corse al galoppo al nostro Ippodromo di Mirabello. Ttempo e terreno ottimi.

Premio San Giorgio: L. 8000, metri 1400: 1. Patanella (Agriforni); 2. Kina-Cion Corta testa. Total.: 13.50.

Premio Casalta: L. 8000, metri 3000.: 1. Lionetto (Picchi). 2. Aleramo. Corta incoll. Total.: 8.

Premio Patronesse. L. 4000, metri 1800. 1. Grey Bachelor (Corbella); 2. Eloisa; 3. Roundabout. 5 lung., 5 lungh. Total.: 9 6 11 6.

Premio Gerno. L. 5000, metri 2000 1. Arda (Agriforni); 2. Tresette; 3. Susa, 4. Rusticina. 2 lungh., 3 quarti di lungh. Total.: 16,50 7 7 7,50.

Premio Corona Ferrea. L. 12.000, metri 1500. 1. Pomia (Mahchetti); 2. Bromo, 3. Zanna, 4. Parvati. 6 lungh., 5 lungh. Total.: 14 6 6 5.50.

Premio Arengario. L. 20.000, metri 2800. 1. Gardone (Menichetti) della scuderia Smith, 2. Spoleto, 3. Lantanina, 4. Bussola. Caduto Ademaro. 4 lungh. incoll. 15 lungh. Total.: 13 7 6,50.

3500. 1. Abimelech (cap. Corvino), 2. Premio Savoia, L. 10.000, metri Agnes, 3. Polo. Caduti: Regina Sancia e La Torretta. 5 lungh. lontano. Total.: 17,50, 9,59, 13.50.

PALLACANESTRO

Campionato nazionale

Triestina-Reyer 28-5

TRIESTE, 20 — I veneziani della Reyer sono usciti dal campo della S. G. Triestina nettamente battuti. Dopo un inizio promettente, sono crollati alla distanza per lasciarsi travolgere definitivamente nel secondo tempo.

La squadra di Manzini non è più quella degli anni passati; la mancanza di Maneo e Santarello si fa sentire. Il giuoco dei lagunari discretamente veloce e tecnico ha lasciato alquanto a desiderare in fatto di mordente. La difesa, ottima nell'intercettare i passaggi degli avversari, non è altrettanto abile nel «marcare» l'uomo; buoni e tecnici ma poco realizzatori gli attaccanti, che hanno avuto in Manzini l'uomo migliore.

Ma ben poco potevano fare contro il formidabile quintetto bianco-celeste. Anche la compagine triestina s'è presentata in campo coi ranghi notevolmente mutati dalle passaté edizioni. Il suo giuoco, la cui caratteristica era sempre stata la velocità, s'è fatto ancor più rapido. Le trame, fulminee nella concezione e nella realizzazione, hanno trovato in Giasetti il vero fuori classe, dominatore in campo; in Diamanti, l'uomo di spola, poderoso e impetuoso; in Franceschini il «tiratore scelto». In difesa Premiani, il nuovo acquisto bianco-celeste, è stato il migliore; non da meno di lui Avancini. Buono anche Zampieri, entrato nel secondo tempo in sostituzione di Premiani espulso.

L'incontro, che ha avuto inizio alle 16.30, è stato disputato con cavalleria do ambedue le compagini, che anche se i venticinque falli personali attestino diversamente.

L'arbitro signor Antonini di Milano, è stato inflessibile nelle punizioni, eccedendo talvolta in severità. La sua chiara valutazione degli errori, e la sua imparzialità è stata molto ammirata dal pubblico, che ha trovato in lui il giudice perfetto dell'incontro.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

S. G. Triestina: Giasetti (cap.) 14, Franceschini 10, Diamanti 3, Premiani (Zampieri), Avanzini.

Reyer: Mion 3, Manzini, Cenci, Vidal 1, Trivelli 1.

La condanna della donna che tagliò il naso alla rivale

BELGRADO, 20 - Davanti ai giudici di Veliki Beckerek, comparve Eva Mersan, accusata di aver tagliato il naso a Lisa Saran maritatasi con Milos Sivkos, appena questi ebbe ottenuto il divorzio dalla prima moglie, che era appunto la Eva.

Il Milos raccontò di essersi divorziato perchè la donna era sterile, mentre la Lisa in pochi anni gli regalò mezza dozzina di figli. Le due si odiavano e la Eva aveva deciso di vendicarsi dalla rivale. L'anno scorso attuò il suo progetto. La Lisa era a letto, dopo un nuovo parto. Quando la Eva irruppe nella stanza, si scagliò sulla puerpera e le tagliò il naso con una falce.

I giudici la condannarono ad un anno e mezzo di lavori forzati

Pezzi di ferro invece di ossa in una bara dissepolta

PRIGI, 20 A— Un becchino del cimitero di Juraucon presso Pau, ha messo alla luce, mentre scavava una fossa, una cassa che non conteneva alcuna traccia di scheletro umano, ma bensi dei pezzi di ferro e detriti metallici. Sulla croce della tomba, che risale al 1917, sono incise le lettere J. B. L., e il sindaco del paese ha iniziato ricerche tendenti a stabilire la verità su questa strana scoperta, che naturalmente ha provocato una certa impressione nella regione.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

G. U. F.

Brevetti atletici

I brevetti atletici che avrebbero dovuto svolgersi oggi e domani 21 vengono rimandati a data da destinarsi.

I fiduciari delle scuole verranno preventivamente avvisati.

Circolo di Santa Croce

Tutti i fascisti dovranno trovarsi la sera del 23 corr., alle ore 20.45 precise, in sede del Circolo, per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci. E' d'obbligo la Camicia Nera.

Opere di Gabriella Orefice Sacerdoti esposte a Milano

La galleria d'Arte Moderna in Via Croce Rossa a Milano, ospita in questi giorni, insieme a raccolte d'opere di Rachele Zanchi e di Enzo Morelli, una mostra personale della pittrice veneziana Gabriella Orefice Sacerdoti, la quale s'è già da qualche anno brillantemente affermata esponendo nelle Mostre di Ca' Pesaro e nell'ultime Biennali.

Una quarantina di opere fra quadri di figure, di paesaggio e di natura morta ora raccolte nella galleria milanese ben valgono a rivelare la delicata natura artistica della pittrice, la ricchezza e vivacità dei mezzi espressivi e insieme la nobiltà delle indagini che essa va esercitando nel campo della forma e del colore.

La mostra, assai frequentata, riscuote il pieno consenso del pubblico e della critica.

La premiazione dei vincitori della gara di bocce

Ieri sera in una cornice di tricolore e di festosità gioconda, si è svolta la premiazione ai vincitori del I. Campionato di Tiro al Pallino, indetto dalla S. S. Roberto Farinacci del Circolo di Castello.

Assistevano alla cerimonia il Fiduciario del Circolo prof. Mainella, il Delegato Regionale della Federazione Gioco delle Bocce sig. Carlo Pinotti, la Presidenza della Farinacci al completo ed inoltre alcuni Presidenti delle varie Bocciofile che avevano preso parte al Campionato.

Prima di iniziare la premiazione l'Ispettore della Bocciofila Veneziana R. Farinacci sig. Barchi porse il saluto di tutti i bocciofili della sezione ai presenti. A lui rispose il delegato regionale sig. Pinotti, che con appropriate parole esaltò l'italianissimo sport delle bocce.

Si iniziò poi la premiazione che avvenne tra il generale entusiasmo, dopo di che venne cantato il bellissimo inno ufficiale bocciofilo.

L'intreccio di alloro e quercia in ferro battuto venne vinto dalla S. S. Roberto Farinacci, società migliore classificata. Il titolo di Campione provinciale di tiro al pallino venne assegnato al sig. Impronti Emilio della Farinacci e così pure la medaglia d'oro di primo grado e diploma; 2.o premio medaglia di oro e diploma al sig. Mazzoli Attilio della Farinacci; 3.o premio medaglia d'oro e diploma al sig. Quinto Giuseppe della Farinacci; 4. premio medaglia d'oro e diploma al sig. Poppi Renzo della Bocciofila Monopoli Tabacchi; 5.o premio medaglia vermeile e diploma al signor Pilot Eugenio della Farinacci; 6.o premio medaglia vermeile e diploma al sig. Regalini Giuseppe della Farinacci.

Distribuzione di grazie all'Ospedale Civile

Ieri 49.o anniversario della morte del compianto Maestro Cav. Samuele Levi, del fu Abramo, seguì in questo Ospedale Civile colle prescritte formalità, la distribuzione delle cinque grazie di lire 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai Baroni Adolfo Seander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo Adolfo, per ottemperare al desiderio ed onorare la memoria del loro zio, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Capuzzo Luigi, degente in Div. Ch. 2. M.; Padovan Antonio id. id. 3. M.; Scarpa Angelo id. Oculistica M.; Rocco Teresa, id. Ch. 2. F.; Frizziero Bianca, id. Ostetrica.

Una recita alla Casa dei Ragazzi

Ieri nel pomeriggio, alla presenza della signora Edmea Bianchetti, della prof. Maria Pezzè Pascolato e di un eletto stuolo di distinte signore, i piccoli attori della Casa dei Ragazzi hanno dato un riuscito trattenimento composto da due gustosi e vivaci bozzetti uno intitolato «Sono o non sono un grand'uomo» e l'altro «Il teatro dei piccoli» appositamente scritti dalla contessa Olga Pisani e messi in scena dal maestro Paolo Banzi.

Lo spettacolo è stato chiuso da una serie di canzoni patriottiche cantate da tutti i ragazzi della Casa sotto la valente direzione della signorina Renier.

Alla fine le elette signore, che durante lo spettacolo, hanno tributato calorosi applausi ai piccoli artisti, hanno nuovamente applaudito e si sono vivamente rallegrati con la contessa Pisani e il maestro Barzi.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Aden il 19-3 per Madras — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-2 da Aden — «Birmania» arrivata a Genova l'11-3 da Spezia — «Caboto» arrivato ad Odessa il 17-2 da Istanbul — «Cortellazzo» arrivata a Bassein il 9-3 da Moulmein — «Dandolo» partito da Colombo il 10-3 per Massaua — «Mauly» partita da Aden il 18-3 per Colombo

Servizio pacchi dalla Cecoslovacchia

Con decorrenza dal 7 corr. l'importazione dalla Cecoslovacchia delle merci appresso indicate — anche se spedite per pacco postale — è subordinata alla presentazione alle Dogane di confine del permesso di importazione del Ministero delle Finanze:

Balocchi e bambole (escluse le teste per bambole); calzature di pelle; capelli lavorati; cappelli da donna guarniti; cognac e liquori; cornici di legno e liste di legno per cornici; filati di cotone, preparati per la vendita al minuto; fiori finti; fucili, pistole e rivoltelle; lavori di vetro e di cristallo (esclusi quelli arrotati solo sull'orlo e sul fondo, i tubi per lumi a gas ed a petrolio, i globi per lampade elettriche e ad incandescenza, le vetrerie per uso di laboratorio e le ottiche per fari e fanali, lavori di carta e di cartone (esclusi i rulli forati per autopiani, le buste da lettere foderate, i sacchetti di carta, i lavori di cartone per calzature, i lavori di carta e cartone per applicazioni ed usi industriali), lavori e gioielli di argento, di platino e d'oro; lavori di avorio, di corallo, di madreperla, di tartaruga, di corna (escluse le impugnature da ombrelli); mercerie (escluse le scatole di colori con pennelli e piattini, le sparterie e treccie per cappelli, le impugnature ed i bastoni per ombrelli, le misure metriche snodate; le puntine da disegno, i crocefissi e le medagliette religiose, i rapporti di metallo comuni per mobili, le macchinette per registratori di corrispondenza, ed i macinini da caffè); mobili di legno e loro parti, con sculture, incrostazioni, intagli, intarsi, ornamenti di metallo; (esclusi i tavoli e coperchi per macchine da cucire ed i supporti e piedistalli per casse forti; orzo tallito (malto), anche macinato; pellicole cinematografiche, impressionate; pesci freschi anche congelati; piume da ornamento, lavorate, pizzi tulli e tessuti ricamati; di cotone, di lana, di lino, di seta; porcellane; profumerie e saponi profumati; sapone comune; tappeti di lana, esclusi i tappeti orientali; terraglie; tessuti di lana; uva fresca, ventagli; vino e vermouth zolfo.

La radio di oggi

La prima e la seconda parte dell'odierno ottavo concerto della Siap spaziano largamente nel campo della serena musica del Settecento e di quel primo ottocento che gli è si affine e somigliante nello spirito seppure un po' più rude e sincero nella forma: Cimarosa, Donizetti e Mozart si alterneranno con passi del «Matrimonio Segreto», «Don Pasquale», «Don Giovanni» e «Nozze di Figaro».

Nella prima parte da Tommaso Giordani (1740-1818) con la nota aria: «Caro mio ben», si risale a un nome fondamentale della musica italiana, Giulio Caccini (1545-1618), creatore, assieme ad Jacopo Peri dello «stile recitativo» che teoricamente ebbe la sua origine in quelle riunoini della Camerata dei Bardi da cui sorse il melodramma con la «Dafne» di Ottavio Rinuccini, musicata dal Peri. Due arie di Pergolesi e di Händel, e la sinfonia de «L'Italiana in Algeri» chinderanno il programma che, interpreti Mercedes Capsir e Giovanni Manurita avrà inizio alle 21 e sarà seguito a Nord da una commedia di Giacosa «I diritti dell'anima» e a Sud da un po' di banda.

La Filarmonica di Varsavia ci farà sentire alle 20.15 attraverso *Katowice e Lwow* composizioni del nostro sommo Pierluigi da Palestrina (1525-1594), principe della polifonia vocale, giudicato una volta addirittura come il solo compositore del suo tempo; di Stanislaw Szarynski, musicista polacco del Seicento, di Händel, dello svedese Buxtehude e infine lo «Stabat Mater», ultima opera di Pergolesi (1736). Due sonate di Beethoven per violino e pianoforte: in fa magg. op. 24 detta della Primavera e in la magg. op. 30 n. 1 da *Vienna* (21.30) e il quartetto op. 130 da *Bucarest* (21.10), completano la squisita serata assieme ai concerti orchestrali di *Budapest* (20.10), con la VIII di Beethovene di *Praga* ritrasmesso quest'ultimo dala Sala Smetana alle 20 con ignoto programma *gp*

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.10. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Piazza Umberto I. per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Alla Società Veneziana contro la Tubercolosi

TERZO ELENCO

Offersero: L. 50 (ripetuto) Ditta Pasqualin e Vienna; L. 30 on. avv. D. Giuriati; Provveditorato del Porto; L. 20 cav. F. Pasqualy; Banco Roma; avv. R. Levis; L. 15: Co. L. Corti; M. Benati; Baschiera L. 10: co. A. Donà Dalle Rose; cav. dott. E. Rambaud; Co. A. Labia; rag. A. Longo; cav. Possenti; prof. A. Cantilena; A. Gottardi; avv. A. Cerutti; dott. A. Gazzarini; dottor Pasquini; M. Gaggia; S. E. Mons. Jeremich; R. Sailer; Marc. Imperiali; dott. A. Bottacin; dott. P. Marigonda; co. M. Lassatovich; A. Ferriguto; G. Bonaldi; co. dott. V. Valle; P. Mazzucco; dott. E. Locatelli; J. Dell'Andrea; Convitto Marco Foscarini; co. G. Gradenigo; prof. E. Giorgi; prof. G. Ceresole; Ditta Sante Ortes; avv. L. Lonati; A. Giarola Olivetti; Sorelle Anzil; ing. A. Bas; A. Agostini; comm. avv. C. Lanza; prof. Lionello Levi; V. Tavani Millin; dott. V. Pitteri; Ditta A. Colussi; prof. G. Bordiga; M. Dolcetti; avv. A. Anzil; dottor M. De Fratina; comm. avv. P. Casellati; gr. uff. avv. A. Pancino; cav. uff. G. Vianello; I. Rossi; ing. E. Jogna; dott. E. Mengotti; avv. C. Adorno; A. Dal Carlo; R. Sarfatti; A. Spada Bozzi; comm. D. Ruol; Caffè Quadri; D. Benvenisti; Mons. C. Cesca; Farmacia Zampironi; dott. F. Gottardi; co. M. Grimani; rag. A. Bressan; avv. R. Ascoli; Ditta Busatto Del Puppo; Ditta A. Gaggio; G. Motta; G. Comirato Bogoncelli; A. Zanette; avv. A. Alessandri; ing. comm. A. Pitter L. Rietti Stucky; Succ. Schostal; I.S.I.A.; G. Alpron; L. Mazzucco e C.; Ditta U. Zecchi; I. Boni; P. Ceschin; P. Lessana; I.P. Isabella; M. Fornasieri; avv. P. Solveni; avvocato Pasini; E. Del Pra Mazzaro; M. Jvancich Mazzaro; cav. E. Ruggeri; G. De Angelo; E. Padoa Cavalieri; cav. J. Monico; L. Baccalin dott. A. Venuti; C. Venuti; co. E. Angelini Giustinian; C. Della Zorza; co. M. Marcello Grimani; dott. G. Leonardi; G. De Rossi; Ditta Missiaglia; F.lli Luciani; on. I. M. Magrini; T. Genovese Lavena; A. Isotti; Ditta G. Chittarin; M. Chittarin; co. G. Sbroiavacca; dott. U. Coletti; co. Leonardi di Casolino; N. Gaspari Biagini; Da Molin; M. Arnaldo; R. Ferroni Politeo; M. Vitalba; cav. G. Ghin; rag. L. Marcon; prof. G. Rocca; co. A. De Robilant; Ditta Chiozzi Malafante; dott. F. Cutrone; Montalbotti; d.r L. De Pluri; G. Vitalba; M. Marsich; C. Battisti; avv. G. Ascoli; rag. E. De Rossi; rag. J. Zamara; don A. Zanin; ing. I. Folin; comm. avv. M. Cerutti; Soc. S. Marco; Elettr. Met.; dott. G. Vidotti; Ditta Maffioli; A. Delfino Toso; avv. V. Coen Porto; A. Bisacco Palazzi; dott. L. Quintarelli; co. B. Pellegrini; avv. Gorleri; M. Nono Manetti; G. Caffi; comm. A. Azzano; E. Fossati Abelli; F.lli Merola; G. Calegaro Grimaldi; co. C. Soranzo Zeno Elia; cav. D. Cargasacchi; G. Linetti; Gagliardo De Manzoni; avv. P. Radaelli; T. Molon Sacchetto; ing. V. De Anna; G. Marforio Banci; Ditta Fasoli; comm. avv. C. Masotti; co. M. Brandolin Casanova; dott. A. Million; M. Zanetti Marigonda; Sorelle Gavagnin; comm. ing. Sometti; G. Sonino; S. Zandominici Zago; dott. A. Serena; L. Fano Luzzatto; cav. rag. Boccardi; N. Wiel Rusconi; mons. don C. Zinato; dott. A. Gottardi; comm. G. Costantini; ing. G. Coen; rag. Tagliacozzo; dott. ci. F. Molin; G. Busetto Buba; Beppe Ciardi; avv. comm. V. Casellati; dott. cav. Fossataro; avv. U. Scandiani; co. E. Brogliato Bentivoglio; comm. dott. A. Rizzoli; dott. F. Zara; Dirce Casellati; co. M. Passi Di Zigno; ing. A. Mocellin; co. Bice Sandi; co. E. Nani Mocenigo.

Il terzo Corso di talassoterapia all'Ospedale di Lido

Nel prossimo Maggio avrà luogo all'Ospedale al Mare di Lido-Venezia, il 3.o Corso Teorico-Pratico di Talassoterapia.

Il 1. ed il 2.o Corso, che si svolsero rispettivamente nel 1930 - 1931, hanno segnato un crescendo rimarchevolissimo nel numero delle frequenze, e le Superiori Gerarchie hanno approvato ed incoraggiato il Corso come perfettamente consono alle idee ed ai principi del Partito.

Ciò ha dimostrato che l'istituzione era necessaria.

Infatti, si può dire che la talassoterapia era ancora guidata dai concetti empirici che la reggevano da quasi due secoli, con tutti gli errori dottrinari e pratici che sono immancabili di ogni idea non basata su severo principio scientifico.

A ciò si erano aggiunti alcuni altri errori, di non minore gravità, dovuti all'errato concetto di credere che al mare fossero applicabili i metodi che si seguono in montagna.

La Scuola di talassoterapia ha cercato di ricondurre le cure marine sulla via indicata dalla scienza e i risultati ottenuti hanno dimostrato che la cura marina, fatta con metodi scientificamente precisi anzichè con la sola guida dell'empirismo, può dare meravigliosi effetti.

Il corso di quest'anno, a differenza dei precedenti, sarà diviso in due Sezioni: una per i medici e l'altra per coloro ai quali è deferita la sorveglianza diretta nell'applicazione delle cure marine.

Il Corso consisterà in una serie di lezioni metodiche tenute dai Docenti della Scuola, Proff: Ceresole, Lolli, De Francesco, Magni, Deltala.

Completerà l'insegnamento un ciclo di conferenze tenute da competenti specialisti, e numerose esercitazioni pratiche.

Prossimamente sarà pubblicato il programma dettagliato del Corso.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione dell'Ospedale al Mare di Lido (Venezia).

Stato Civile di Venezia

del 19 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 2, nati morti 1; totale 3.

Decessi: D'Andrea Bonomo Teresa d'anni 65, ved. r. pensionata.

Matrimoni religiosi: Scarpa Candido, elettricista, con Fontana Regina, casalinga, celibi.

Sorpresa della polizia in una festa da ballo

Ieri alle ore 18.30 il funzionario di notturna rag. Filotico, addetto alla Questura Centrale, veniva avvertito che nella casa al N. 2689 di Castello si svolgeva, abusivamente, una festa da ballo. Inviava perciò sul luogo gli agenti Ricupero e Busacca i quali, entrati nella casa, ove abita certo Amedeo Berti di anni 50, sorpresero in sala una trentina di persone che danzavano al suono di un jazz.

Alla vista degli agenti la maggior parte degli invitati si squagliò; restarono solo tre ragazze minorenni, che vennero accompagnate alla Questura Centrale e quindi consegnate alle rispettive famiglie.

Neanche a dirlo, il Berti è stato contravvenzionato perchè sprovvisto del permesso della polizia per tenere feste da ballo.

Addentato da un cane

Il tredicenne Salvagno Secondo, abitante a Cannaregio 3505, era andato ieri nel pomeriggio in casa dell'amico Zennaro per recarsi quindi con lui al cinema.

All'entrata della casa però, gli si avventò contro, latrando e mugolando, il grosso cane che la famiglia dell'amico tiene in casa, addentandolo alla coscia sinistra. Alle grida del ragazzo spaventato, accorsero gli Zennaro, i quali allontanarono il cane e condussero il Salvagno all'Ospedale Civile dove gli vennero riscontrate ferite da morso guaribili in 6 giorni.

Infanzia sventurata

E' spirato ieri alle 19 all'Ospedale Civile il povero bambino Oscar Penzo di anni due e mezzo, il quale nella giornata del 17 corrente, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, aveva riportato ustioni di primo e secondo grado diffuse in varie parti del corpo.

Si ferisce al dito

Il dodicenne Egidio Gasparini, abitante a Dorsoduro 3523, tagliando dello spago con un temperino si feriva al dito mignolo. Medicato all'Ospedale venne giudicato guaribile in 20 giorni, dovendoglisi amputare la falangetta.

Seduta scientifica all'Ospedale Civile

Lunedì 21 corr. alle ore 17 si terrà in Biblioteca dell'Ospedale una seduta scientifica col seguente ordine del giorno:

Prof. Brunetti: Chirurgia epitimpanale. — Prof. Ciaccia: Su di un caso di lussazione irriducibile della spalla.

Mestre

L'on. Ciarlantini al Circolo Sociale

La notizia della venuta dell'on. Franco Ciarlantini al Circolo Sociale per la celebrazione del 13.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ha procurato la più viva soddisfazione nell'elemento culturale cittadino.

All'illustre Gerarca che da un decennio copre posti di alta fiducia nel Governo Nazionale e che farà vibrare con la sua eloquenza il cuore delle vecchie Camicie nere, il Direttorio del Fascio e la Presidenza del Circolo Sociale preparano le più fervide accoglienze.

Il C. D. del Circolo Cittadino accogliendo il desiderio di molti appassionati della coltura, ha posto a disposizione dei richiedenti un cospicuo numero di biglietti d'invito che si possono ritirare presso la segreteria del Circolo nel pomeriggio di lunedì.

Cronaca Sacra della Settimana Santa

Lunedì e martedì Santo ore 6 Esposizione del SS. Sacramento, Messe; alle ore 18 Rosario, predica, canto delle Litanie dei Santi e benedizione.

Mercoledì: ore 6 Esposizione del SS. Sacramento; Messe; ore 10 Messa, processione per la chiusura delle 40 ore; benedizione. Alle 18 Mattutino delle tenebre.

Giovedì ore 7.30 Ore Minori, Messa con comunione del clero e dei fedeli; reposizione del SS. Sacramento nell'altare del Sepolcro, Vespero e denudazione degli altari. Alle ore 18 mattutino delle tenebre. Alle ore 20 predica della Passione.

Venerdì ore 9 Ore Minori, Messa dei Presantificati, canto del Passio, Adorazione della Croce, e A San Girolamo alle ore 15 Via Crucis, a S. Giacchino ore 16.30 funzione della Desolata; a S. Lorenzo alle ore 18 Mattutino delle tenebre, ore 20 processione solenne esterna con la Reliquia della Santa Croce. In caso di cattivo tempo la processione sarà sostituita dalla Pia pratica della Via Crucis in Duomo).

Sabato ore 9.30 Ore Minori, benedizione del fuoco e del clero; lettura delle Profezie, benedizione del fonte battesimale, Litanie dei Santi e Messa solenne.

Domenica di Pasqua: ore 10 Messa solenne pontificale con Omelia. Alle ore 12.15 ultima Messa. Alle ore 15.15 Vespero pontificale, predica e benedizione.

Cronaca varia

Pulendo un coltello. — Balello Norma di anni 18, abitante in via Carpenedo, mentre puliva un coltello si produceva ferite da taglio alla mano destra giudicate guaribili in giorni 15.

Furto di galline. — Ad Angelon Giuseppe abitante a Carpenedo, ignoti ladri rubarono la notte scorsa dal pollaio sei galline del valore di lire 50. Il furto scoperto alla mattina successiva venne denunciato.

LE ASSEMBLEE DEI FASCI

Ad Annone Veneto

Ha avuto luogo, l'altra sera, ad Annone Veneto, l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento svoltasi in un'atmosfera di viva fede fascista e di vibrante entusiasmo.

Il Segretario Federale, che ha voluto presiedere il raduno fascista, è giunto ad Annone accompagnato dal camerata co. Frattina, membro del Direttorio federale.

Erano ad attendere l'avv. Suppiej tutti i fascisti, i giovani fascisti, gli avanguardisti, le organizzazioni femminili fasciste, le scolaresche al completo.

Notate le Associazioni alpine, gli altri combattenti tutti.

Magnifica l'illuminazione del paese, che si era pavesato a festa nella circostanza di questa cerimonia fascista; instancabile la musica che non ha cessato di suonare le canzoni della vigilia e della trincea.

All'ora prestabilita i camerati tutti si sono riuniti alla sede del Fascio per l'assemblea e qui hanno ricevuto entusiasticamente il Segretario Federale, che ha invitato il Segretario politico camerata Giuseppe Franchi, a fare la sua relazione.

«Camerati! Al Segretario Federale avv. Suppiej — ha cominciato il camerata Franchi — facendomi interprete del sentimento del Fascio di Annone Veneto e di tutte le organizzazioni fasciste, rivolgo il più caloroso saluto ed il più cordiale ringraziamento, per aver voluto onorare l'assemblea del Fascio di Annone della sua presenza.

Da lungo tempo attendevamo che la S. V. venisse tra noi per giurarLe ancora la nostra fede fascista, la nostra totale dedizione al Duce.

Le Forze del Fascio locale sono così costituite: 60 iscritti al Fascio di Combattimento; 30 appartenenti alla Milizia; 37 iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento; 37 Avanguarditi iscritti dei quali 20 tesserati ed in divisa; 140 Balilla iscritti dei quali n. 125 tesserati e 70 in divisa; 70 dopolavoristi regolarmente iscritti.

L'ampia relazione è stata così chiusa:

Ed ora, nel por termine alla mia breve e modesta relazione, rivolgo commosso il pensiero a tutti i Morti della guerra e della rivoluzione fascista.

Associandomi a tutte le Camicie Nere di Annone ripeto a Lei il mio sincero ringraziamento, e giunga al nostro amato Duce, che con amore e saggezza senza pari guida l'Italia fascista a luminose mète, il nostro possente Alalà. Per il Duce! Eia... Eia... Eia... Alalà.

L'alalà di tutti i camerati ha fatto coro a quello del Segretario politico, dopo di che il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, ha pronunciato parole improntate alla manifestazione, attentamente seguito nel suo dire e vivamente acclamato.

Tutti intonano poi le vecchie canzoni di battaglia ed i giovani fascisti si accomunano nel canto a coloro che conobbero le lotte nelle trincee e sulle piazze d'Italia per una Patria più grande.

Annone Veneto ha veramente dimostrato di comprendere lo spirito fascista ed ha dato prova tangibile della sua devozione al Duce.

A Cintocaomaggiore

Il Segretaro Federale, avv. Giorgio Suppiej, si è recato l'altro giorno, accompagnato dal co. Nicola della Frattina, membro del Direttorio Federale, a presiedere pure l'assemblea del Fascio di Cintocaomaggiore.

Vivissimo l'entusiasmo dei camerati del luogo per la venuta del Gerarca provinciale, al quale non hanno cessato di dimostrare, durante la sua permanenza in paese, tutta la loro devozione al Duce e a coloro che Egli designa a rappresentarlo nelle provincie.

Ma oltre ai fascisti, la popolazione compatta ha voluto manifestare tali sentimenti all'avv. Suppiej e di questo spirito fascista egli si è compiaciuto col Segretario politico camerata Luigi Missana.

Sono sfilati davanti al Segretario Federale tutte le organizzazione giovanili fasciste, le scolaresche al completo, gruppi di reduci della trincea, tutti affratellati nell'ideale fascista.

Quando l'avvocato Suppiej è apparso nella sala del Fascio, è stato accolto da vivissimi alalà, cui Egli ha risposto con l'alalà al Duce, raccolto e rinnovato da tutti con vivissimo entusiasmo.

Poi ha dato la parola al Segretario politico, che così si è espresso:

Signor Segretario Federale, Camerati. Ho assunto la carica alla fine dell'Anno IX e non vi parlerò, perciò, dell'attività svolta durante quell'anno, tanto più che il Camerata Castiglione, allora Commissario di questo Fascio, non ha certo bisogno dei miei elogi; mi limiterò invece a riassumere l'opera mia e del Direttorio nel breve lasso di tempo che intercorre dall'ottobre scorso ad oggi.

Dopo aver fatto ampia e chiara relazione dell'attività del suo Fascio il Segretario politico ha così concluso:

Alla fine del mio dire, rivolgo un ringraziamento al Segretario Federale che ci ha onorati della sua presenza, e invito i camerati tutti a rivolgere il pensiero devoto al nostro Duce, infaticabile artefice dei nuovi destini della patria.

Per il Duce: Eia, Eia, Eia, Alalà.

Il Segretario Federale ha ascoltato la sobria ma precisa relazione del Segretario politico approvando nei punti salienti di essa e si è compiaciuto alla fine per l'opera da questi compiuta e per i propositi espressi e che dovranno informare la sua azione futura.

Egli ha avuto poi parole di incitamento a voler tenacemente combattere la battaglia presente e ad aver fede nell'azione del Duce, che non può fallire, perchè Egli è veramente il Condottiero.

La cerimonia s'è chiusa al canto degli inni della patria da parte di tutti i camerati e degli ex combattenti e le canzoni suscitarono i ricordi della trincea e della vigilia fascista.

Gli sport veneziani

Se conoscere i fasti del sodalizio sportivo del quale si vivono le tormentose vicende della sua vita, è innegabilmente bello, è, certamente di grande soddisfazione conoscere — da buon sportivo — tutta la complessa e varia attività che si esplica nella città che si abita. Appunto perchè questa attività è tanta e tale, essa sfugge troppo al controllo dello sportivo che pur divora con frenesia ogni specie di pubblicazioni sportive.

Abbiamo perciò creduto di far opera gradita ai nostri lettori ed a tutti gli sportivi veneziani, fermando in queste note una chiacchierata avuta col N. H. Ca' Zorzi che cura, con molto zelo, per delegazione del Segretario Federale, tutta l'attività sportiva della nostra Provincia.

Nessuno infatti poteva meglio prestarsi a questo giro panoramico del lo sport veneziano, del dirigente il massimo organo sportivo, dato appunto che il suo ufficio assiste e controlla tutte le società sportive, promuove, approva e coordina le varie manifestazioni ed estende questa sua sana opera fino alle gare indette dal Dopolavoro Provinciale.

L'interessamento dell'avv. Suppiej

Un dedalo di ripide scale di pietra e di legno, un susseguirsi ed un intrecciarsi di corridoi corti e stretti, ci porta all'Ufficio sportivo provinciale, situato all'ultimo piano del lo stabile, occupato a S. Maurizio, dalla Federazione Veneziana del P. N. F. Una camera di media grandezza assai semplice, diversi tavoli, una scansia, grafici di arene sportive, un ragazzetto che, ostinato ed imperturbabile picchietta, sopra una macchina da scrivere. Il N. H. Ca' Zorzi è occupato a discutere con l'ing. De Marzi, segretario dell'Ufficio Sportivo Provinciale e Delegato Sportivo dei F.G.C. Di buon grado si presta allo scopo della nostra visita e ci dice subito che l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, è uno sportivo appassionato e convinto. Se il pondo delle sue alte funzioni limita al Segretario Federale alcune partecipazioni egli però s'interessa di tutto, vuol essere tenuto al corrente di tutto, convinto come è che lo sport è un mezzo potentissimo per l'educazione delle masse e che irrobustendo il fisico e tenendo desta l'intelligenza costituisce uno dei più notevoli coefficenti per la formazione di quell'italiano nuovo che è nel pensiero del Duce.

Canottaggio e Vela

Dato che il N.H. Ca' Zorzi è Delegato Regionale della Federazione di Canottaggio, incominciamo a parlare di tale sport: Il canottaggio — ci dice il N. H. Ca' Zorzi — è, con la vela ed il nuoto, il vero sport naturale di Venezia. Il canottaggio del resto è largamente esercitato, e Venezia ha due Società gloriose che hanno un passato quale pochissime altre società possono vantare in Italia. La situazione è buona, come è stato messo in evidenza dalle recenti preolimpioniche, nell'ultima delle quali l'armo della Querini del due con timoniere si è nettamente e brillantemente imposto. Ma un ottimo elemento di giudizio sul nostro canottaggio lo si potrà trarre presto dalla disputa della Coppa Brass che avrà luogo in due prove, la seconda delle quali avrà carattere di preolimpionica e ad essa parteciperà certamente la vecchia e forte Bucintoro.

— E per la vela?

— Il movimento velico veneziano fa capo alla Compagnia della Vela che anch'essa ha tradizioni marinare di primissimo ordine. L'anno scorso la Compagnia della Vela ha effettuato 35 crociere, durante le quali 180 soci in 350 giornate hanno percorso oltre settemila miglia di navigazione. Ora la Compagnia della Vela riprenderà presto la sua attività croceristica che culminerà in una grande regata internazionale. Questa dovrebbe effettuarsi in tre tappe: Venezia - Brioni; Brioni-Trieste; Trieste - Venezia e certamente richiamerà molti appassionati dello sport velico per la diffusione del quale, anzi, la Compagnia della Vela ha intenzione di agevolare le piccole imbarcazioni da diporto.

Nuoto e atletica

Nel nuoto le cose pur andando bene non sono così come sarebbero desiderabili. Venezia, per la sua stessa conformazione, dovrebbe essere una piscina, tutti, cioè, dovrebbero saper nuotare e nuotare. Naturalmente ragioni di igiene vietano il nuoto nei canali, ma i veneziani non vanno a nuotare nemmeno a Lido, contribuendo così a creare a questa nostra bella spiaggia, la fama che essa è.... dei non veneziani. Occorrerà costruire una piscina e l'Ufficio Sportivo ha già in istudio un progetto. Il nuoto dovrebbe essere reso obbligatorio pei canottieri ed insegnato nelle scuole. Ottima propaganda per il nuoto a Venezia hanno svolto il Gruppo Passoni e il Gruppo Sportivo Ferrovieri.

Gli sport che chiameremo veneziani, sono poi completati dalla Motonautica della quale se ne occupano le autorità cittadine, come è già stato reso noto e che avrà nel Grande Concorso Motonautico Internazionale, la sua manifestazione più importante.

— E per l'atletica, che ne pensa?

L'atletica finora ha svolto un'attività invernale di corse campestri, che dopo il Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti e quello del Guf, si è conclusa con il recente Campionato Nazionale di corsa campestre dei Giovani Fascisti che ha avuto un esito dei più rimarchevoli. Ora, con il passaggio alla FIDAL dei Giovani Fascisti — in obbedienza alle direttive dell'On. Starace — l'Ufficio Sportivo, in armonia con il Delegato Sportivo dei F.G.C. sta elaborando un programma vasto in collaborazione anche alla sezione locale della FIDAL, alla quale presiede con vera passione l'ottimo sig. De Zottis. Fra le attività atletiche svolte in quest'inverno, notevole è il gioco di palla-canestro che ha incontrato largo favore nel pubblico ed ha suscitato un vero entusiasmo fra gli studenti e precisamente fra le studentesse. In merito alla pallacanestro poi sono in vista movimenti intesi a coordinare l'attività delle varie società o gruppi che praticano questo sport.

Ciclismo, tennis e golf

— Anche il ciclismo, ci sembra, ha un buon sviluppo a Venezia.

— Certo. L'attività ciclistica, però, in questa stagione, è stata limitata alle corse sociali, ai cross ed a qualche gymkana. Fra breve però verrà iniziata la stagione ciclistica vera e propria, con una corsa importante della Società Pedale Veneziano. I Fasci Giovanili curano molto il ciclismo tanto che ogni Gruppo avrà presto la sua squadra di ciclisti. In maggio p. v. la Federazione Provinciale Fascista farà svolgere una preolimpionica e metterà in palio una Coppa intitolata: Coppa Piave. La stagione si concluderà con il «Circuito dei Campi di battaglia» che già l'anno scorso ebbe ad affermarsi come una corsa importantissima. Da segnalare la Società Ciclistica di Scorzè che tante benemerenze si è acquisita con l'organizzazione riuscitissima del raduno internazionale dell'anno scorso e che quest'anno verrà ripetuto.

— E il tennis ed il golf si praticano, a Venezia, anche d'inverno?

— No, nè il tennis perchè mancano i campi coperti, nè il golf perchè la stagione non è propizia. Per il tennis però è doloroso segnalare la temporanea soppressione dei campi del fiorente Circolo della Spada, dovuti cedere alla Congregazione di Carità. Ma sono in corso studi per addivenire ad una ripresa dell'attività tennistica del Circolo della Spada. Intanto i cultori di questo sport usufruiscono dei campi del Tennis Club Lido che per maggio organizza un campionato regionale oltre le solite gare internazionali di settembre.

Scherma e pugilato

— A Venezia si fa dell'ottimo sport di combattimento, specialmente scherma e pugilato.

— Già. Nella scherma Venezia ha il vanto di aver dato un olimpionico alla rappresentativa italiana di Los Angeles. Questo sport di antiche e nobili tradizioni è assai curato a Venezia, dal Circolo della Spada che ha creato un nucleo di campioni veramente forti e che tiene alto il prestigio di Venezia e di tutta la regione, come si è visto col recente match fra il Guf Veneziano e quello milanese. Vi sono poi altre sale di scherma fra le quali, notevole, è quella gestita dal maestro Galante. Questi poi, a latere della sua sala d'armi, mantiene una sala di Boxe affidata alle cure di Affondatore Bertazzolo ed intesa a sviluppare la «noble art» quale mezzo di difesa. Ma l'attività boxistica più notevole è quella sviluppata dalla Società Pugilistica Veneziana, che, recentemente costituita, si è subito imposta per numero e qualità dei suoi aderenti. Direttore Tecnico della Società è nAgelo Cedolini, Commissario Regionale della F.P.I., il quale cura con vera passione i giovani ed appunto si deve a lui se attraverso matchs singolari e di squadra la Società è Angelo Cedolini, Compionati provinciali e regionali, la Società Veneziana ha raggiunto, in così breve volgere di tempo, un posto eminente fra le consorelle della nostra regione.

Il gioco del calcio

— E del gioco del calcio cosa ci dice?

— Il gioco del calcio a Venezia ha uno sviluppo dei più lusinghieri e la Federazione Fascista segue con simpatia i vari comitati dell'ULIC, promuove ed incoraggia tutte quelle iniziative intese appunto a favorire la propaganda di questo italianissimo gioco.

— Ora a Venezia esiste anche una società ippica.

— Già. Essa è stata creata proprio dall'Ufficio Sportivo che ha chiamato a raccolta tutti gli appassionati dello sport equestre ed ha dato l'incarico al cap. Carturan di curarne l'organizzazione, quale Commissario Straordinario. Oggi, l'opera del cap Carturan è terminata e la Società Ippica Veneziana si incammina verso una vita che si può preconizzare delle più attive e simpatiche. La nuova presidenza ha intenzione di affittare al Lido i locali dell'ex scuola Scarpa e di mettere a disposizione dei soci i propri cavalli e l'annesso galoppatoio. E' merito dell'Ufficio Sportivo se, dopo quasi un secolo, riallacciandosi alle antiche tradizioni veneziane, rivedremo al Lido le galoppate di numerosi cavalieri e di gentili amazzoni, le cacce alla volpe e le gite di campagne.

L'attività sciatoria

— Ci eravamo dimenticati proprio lo sport che imperversa in questo momento, lo sci.

— Lo sci ha assorbito una particolare attività da parte dell'Ufficio Sportivo, che ha favorito tutte e manifestazioni di montagna, specialmente le gare sciistiche dello Sci Club della S.O.S.A.V. e del C.A.I. La Federazione Fascista poi ha istituito un rifugio-scuola a Campolongo di Bolzano sito a m. 1900 di altezza e distante da Venezia circa km. 180. Malgrado la distanza e la difficoltà del percorso l'adesione degli sportivi del Guf e del F.G.C. è stata notevole perchè a tutt'oggi il campeggio, ancora aperto, ha ospitato oltre 250 goliardi, 30 studentesse e 50 Giovani fascisti.

Lassù si sono allenate le squadre che, al comando dell'ing. De Marzi, hanno preso parte al Campionato Nazionale svoltosi a San Candido. Anche il Guf si è allenato a Campolongo di Bolzano.

Tullio Lunardi

Aviazione, acrobazie e pubblico

L'aviazione oramai è entrata nell'uso di vita, e nulla più di fascinoso e d'impressionante v'è che limiti l'entusiasmo dei nuovi proseliti che le vie dell'aria vanno annoverando con crescente numero.

L'azzurro del cielo è traversato con la stessa semplicità con cui si divora in velocissime automobili le autostrade.

Viaggiare in aeroplano è, oggi, all'ordine del giorno e non è a dire che i viaggiatori aerei siano quasi tutti degli individui amanti delle audacie. Anzi, in grande numero, questi viaggiatori che preferiscono la strada dei cieli per giungere con l'opportuna velocità alle loro mète, sono dei cittadini che fino a poco tempo fa viaggiavano in ferrovia. E le statistiche dei viaggiatori aerei dimostrano che il sesso debole è molto rappresentato, e gli uomini d'età anche. Non soltanto i giovani sono amalgamabili con le altezze celesti.

Volare, quindi non è più una prova d'audacia: è soltanto una doverosa e logica manifestazione d'adattamento ai tempi ed al progresso della modernità.

Volare è una necessaria attività che tra non molto dovrà essere consumata da tutti quelli che intendono marciare di pari passi col progresso: di quelli che non vorranno restare indietro di ogni espressione e manifestazione della vita.

L'aviazione oggi dovrebbe essere interpretata con una psicologia tutta propria, ma per nulla relativa a fattori di straordinarietà, oppure di mirabolesca e audacissima espressione di vita.

Eppure vi sono quelli che l'intendono così. Che ancora ritengono il volatore un uomo d'eccezione, il volare una manifestazione di coraggio. Di quelli che guardano l'aviatore come una mistica figura di uomo avventuroso, di individuo sprezzante del pericolo, di uno che quotidianamente è in colloquio con la morte.

Nient'affatto: Bando a queste lugubri interpretazioni, e bando anche alle romantiche interpretazioni che molti danno all'aviatore. Ora mai è ora di ritenere la via del cielo come una strada maestra; ed il pilota come un individuo che sprezza non il pericolo, ma tutti coloro che potendo recarsi in un'ora a Ro per definire un affare o trovarsi ad un qualsiasi appuntamento preferiscono, per non venire meno ad una abitudine (dicono loro) affrontare tre ore di treno.

Ma per essere più chiaro, cioè per ottenere maggior effetto dimostrativo e chiarificatore, è opportuno andare innanzi a furia di esempi.

La modernità è come una potente macchina che all'umanità offre luce ed ombra: ossia agli uomini vibranti la quotidiana attività di una vita intensa, con lo sviluppo ed il progresso subiscono una doppia azione di riflesso: l'una è stimolatrice ed eccitante; l'altra è una compressione che abbatte e toglie via definitivamente dalla vita un uomo.

E' come il vento di tempesta che abbate i deboli alberi o affonda le barche malguidate, ma che è affrntato risolutamente dai forti e dai capaci.

La vita è una corsa a delle mète, raggiunte le quali si conquista la felicità, il vivere comodo, la ricchezza, o la quiete modesta nel minore dei casi.

E' una corsa! Tanto è vero che la semplicità interpretativa degli americani volendo simbolizzare una sintesi della vita moderna, ha definito questa sintesi in un segno di vertigine paradossale: vertigine di acuta e torturante velocità, di sfrenata corsa alla conquista di un traguardo che è la porta della Vita senza miserie, senza deficenze, senza malinconie, senza preoccupaioni. E questa ingenuità espressiva americana, che noi abbiamo visto in molte scene a grande impressione dei films è rispondente alla realtà della vita moderna.

Sono dei ritrovati della genialità che si lottano: la radio ha vinto il telegrafo; l'aeroplano l'automobile; l'elettricità il vapore; la meccanica il lavoro manuale.

Immaginate ora due uomini, due ditte, due banche concorrenti in una impresa. Il rappresentante dell'una si serve dell'automobile, quello dell'altra dell'aeroplano. E' logico che colui che si serve dell'aeroplano ha maggiori probabilità di riuscita.

Volare è una necessità per l'uomo d'affari. E tutti sanno che tutto quello che è necessario finisce per diventare abituale e consuetudinario.

Provare una voluttà nuova è oggi un dovere per l'uomo moderno e significa allenarsi alle sorprese che la modernità offre con generosità all'umanità.

Intendere il volare come una voluttà che si a estranea alla pura utilità della vita è un grave errore.

Col progredire della vita, che tende ad altre manifestazioni di fascinosi e stupefacenti ritrovati che la tecnica e la meccanica offriranno in mirabile fusione col genio degli uomini, l'umanità dovrà per forza di eventi e di circostanze abituarsi a sopportare questa vertigine della velocità.

Immaginate una città nel 2000: e non vi fermate alla sola manifestazione meccanica che oggi è impossibile anche immaginare. Bisogna convincersi che a fianco e per logico e naturale riflesso, anche la mentalità degli uomini dovrà mutarsi ed adattarsi ai tempi ed alle usanze nuove.

Spirito di adattamento che, oggi ha reso l'aviazione un'attività normalissima, la quale è soltanto elevata al grado di somma audacia, allorchè la si sfrutta per imprese straordinarie che appena compiute felicemente, subito perdono quell'attrativa fascinosa della prima volta.

Ciò potrebbe sembrare un cinismo imponderabile oppure una forma di scetticismo che supera ogni aspettativa.

Ma non è così.

Tutto dipende dalla corsa vertiginosa che anche i nostri sensi emotivi risentono: corsa che conduce la nostra possibilità di commozione a superare certi stati d'animo che prima sicuramente avrebbero spinto noi a commuoverci.

Il modernismo con il suo invadente tono inventivo aumenta le nostre possibilità immaginative — e con la fantasia si corre! — ma smorza i nostri centri emotivi.

Difatti oggi anche alle manifestazioni di acrobazie aeree la folla non si scuote più come una volta.

Eppure in questo caso l'aviatore sta in diretto colloquio con la morte.

Ma il «looping» non impressiona più; la «scivolata d'ala» sembra una manovra qualsiasi; vedere un apparecchio.. capovolto per un buon tratto di cielo è cosa da poco.

E non solo nei riflessi di chi guarda, ma anche di chi compie la prima volta un'acrobazia aerea in qualità di passeggero.

Non parliamo poi dei paracadutisti.

Chi si lancia, a corpo morto, da mille, duemila e più metri di altezza non è nulla al confronto del professor Piccard che sfida i misteri della stratosfera.

Una volta Lindberg era chiamato il «pazzo volante»; ora è semplicemente il colonnello Lindberg; e tutti gli altri trasvolatori sono ritenuti degli audaci, ma non dei pazzi.

E' questa «forma mentale» moderna non è una espressione morale degna di riprovazione. Ma è la tipica e naturale espressione della modernità. E' la logica del tempo, di questa nuova vita che s'avanza con vorticoso senso, forse, finiranno per oscurare il sole. Quasi il mondo subisse, ad opera di una nuova Divinità, un mutamento generale, che colpisce il cosmo e la Terra, le cose e gli uomini.

PAOLO VIRNICCHI

LA MIA VITA DI CORRIDORE

CONFESSIONI E RICORDI DI GIOVANNI GERBI

(continuazione)

Dei miei avversari, i più conosciuti erano Cuniolo e Galletti, i quali erano nella stessa «equipe» della Rudge-Withwort, e si aiutavano scambievolmente per cercare di farmela. Cuniolo era indubbiamente assai veloce agli arrivi, ma devo dire che in tutto quel biennio una sola volta egli mi battè in volata, e fu nella prima corsa del primo anno, una breve Milano-Erba-Milano di 110 Km. in allenamento ad una Parigi-Milano che poi non si fece. Quell'anno fui battuto in vilata altre due volte, da Albini e da Zanzottera di Legnano, che erano molto veloci. Se non mi accadevano disgrazie io arrivavo regolarmente primo, specialmente se il percorso era lungo e con salite. Allora c'era molta varietà nei percorsi delle gare: ce n'erano di 100 Km. soltanto e di 400. Bisognava quindi essere allenati non solo per le salite ma anche sul passo e in volata perchè c'erano delle corse a due o tre tappe con la classifica a punti e bisognava badare a non perdere punti preziosi agli arrivi delle tappe brevi solitamente decise in volata. Per finirla coi corridori che ebbero la fortuna rarissime volte di arrivarmi davanti, ricorderò Galletti.

Il piccolo milanese era dotato di molta resistenza, tanto fisica che morale. Non si riconosceva mai battuto e mentre gli altri, una volta sorpresi dalla mia fuga, dopo un po' si scoraggiavano, Galletti continuava ostinato a inseguirmi.

Nel 1906 vinsi molte corse, e qualcuna la perdetti per pura disgrazia. Ricorderò la Nazionale dei 340 km. con arrivo nel recinto dell'Esposizione di Milano. Negli ultimi due chilometri tentai una fuga, mi riuscì, ed entrai all'Esposizione con 50 metri di vantaggio sul gruppo. L'arrivo era molto male organizzato, perchè dopo essere entrati sul viale circolare, bisognava sterzare ad angolo acuto per cominciare a sinistra l'ultimo giro. Io arrivai in volata, mi fecero segno di sterzare ma ero già dentro la folla portatovi dal mio slancio. Quando mi rialzai, il gruppo mi era già passato davanti, e così addio vittoria.

Nel settembre si corse la Bologna-Roma. Si partì alle 6 di sera, e si attaccò la salita della Porretta che era notte fatta. Deciso a fare la corsa da solo, poco alla volta distaccai tutti, salvo Cuniolo, che poi cadeva in discesa. Continuai velocissimo, deciso a mettere il massimo distacco fra me ed i miei avversari. I 400 km. che mancavano all'arrivo non mi impressionavano. Marciai solo tutta la notte, senza scorta ed assistenza. Alle 3 del mattino arrivai a Firenze, in forte anticipo sull'orario fissato; non c'era nessuno al controllo; domandai ai dazieri che non seppero rispondermi; sbagliai strada e mi perdetti andando verso la Maremma. Soltanto aiutati dal caso, i miei avversari potevano sperare di battermi.

Io mi sentivo il migliore di tutti i corridori italiani anche nel periodo in cui le Case cominciarono a mantenere le «equipes» e i corridori potevano allenarsi adeguatamente. Nel primo periodo della mia carriera eravamo tutti «bohemiens» e l'allenamento era ritenuto dai più una cosa superflua e non necessaria; più tardi il mestiere venne fatto con maggior serietà. Ma per quanto si allenassero, i miei avversari non potevano far niente contro di me quando decidevo la fuga. Mancava loro la volontà di riuscire a qualunque costo. A parità di mezzi atletici, io li distaccavo, perchè nessuno di essi voleva la vittoria così fortemente come la volevo io. Nel 1907 vinsi in tal modo tutte le corse a cui presi parte (Giro delle Antiche Provincie Piemontesi nel maggio, Corsa Nazionale dei 340 km. nel giugno, Coppa Savona nel luglio Milano-Firenze e XX Settembre, Roma-Napoli-Roma tappa unica), salvo la Firenze-Roma dove la mia fuga non riuscì apieno: Galletti mi insegui, mi raggiunse, e mi battè in volata non avendo visto io, il segnale d'arrivo.

C'era stata nell'aprile di quell'anno la Milano-San Remo, con la presenza dei primi Francesi in una corsa italiana; io ero fuggito attraversando Pozzolo Formigaro prima di Novi; mantenni un vantaggio di tre minuti fino a Savona, dove fui ripreso dai francesi Garrigou e Petit Breton il quale mi battè in volata.

Così cominciati e proseguiti nel Giro di Francia di quell'anno (al quale pertanto non partecipai) gli scambi di corridori fra le due Nazioni, il pubblico indirizzò la sua attenzione nell'ultima corsa dell'anno — il Giro della Lombardia — che doveva concludere il duello italo-francese iniziatosi con la Milano-Sanremo dell'Aprile. Veramente, per i miei riguardi, il duello era cominciato da tre anni, dalla prima corsa che ero andato a disputare sulle loro strade. Si viveva allora in modo molto diverso dal presente. Gli avvenimenti sportivi non si susseguivano, come ora, a breve intervallo; la gente non era disorientata come adesso dai giornalisti che scrivono troppo e prestava grande attenzione alle corse su strada. Fra una corsa e l'altra non correvamo su pista, sicchè il ritrovare Gerbi, Cuniolo, Ganna, Galletti a una corsa su strada, era un grande avvenimento.

Quell'anno, dopo le mie ripetute vittorie che avevano confermato il mio assoluto predominio in campo nazionale, io ero l'unico sul quale si posavano le speranze degli sportivi italiani. I Francesi si erano presentati alla corsa con un grande spiegamento di forze. C'era allora forte la concorrenza fra la marca francese Peugeot (che vendeva molte biciclette in Italia) e la Bianchi per la quale io correvo. La marca francese ci teneva assai di vincere perchè la vittoria le sarebbe stata molto giovevole per i suoi fini commerciali, e mandò in Italia un formidabile squadrone, capeggiato da Petit Breton vincitore di due Giri di Francia, Emile Georget corridore di grande classe, Passerieu vincitore della Parigi-Roubaix, Garrigou campione ufficiale di Francia, il campione svizzero Rheinwald e parecchi alti, con accompagnamento di «soigneurs» francesi e «masseurs» internazionali.

Una spedizione in grande stile, senza economia di mezzi, alla quale mi opponevo soltanto io, con la mia indomabile volontà di vincere. Adesso, le Case francesi non vendono biciclette in Italia; ma allora il nostro era un mercato buono, e per vincere la Milano-San Remo o il Giro di Lombardia facevano allenare i loro corridori come si trattasse d'una Parigi-Roubaix o d'una Bordeaux-Parigi. E' tanto facile oggidì, far uscire dalla propria bocca o dalla propria penna la parola «Patria»; ma io credo che in quell'epoca eravamo in pochi ad averla nel cuore ed a buttarci allo sbaraglio per tenere alto il Suo nome nelle competizioni internazionali. Può darsi che alla ostinazione con la quale io perseguiro l'intento di battere clamorosamente i francesi in una grande corsa non fosse estraneo il risentimento per le sconfitte subite in Francia e per le bastonate di Saint Etienne: ma io oltre che Gerbi ero indubbiamente Piemontese, e non fu mai detto che un Piemontese è da meno d'un Francese in qualsiasi confronto.

Vi è nella vita di ogni uomo che crea (avvenimento od opera d'arte) il momento culminante, in cui, sotto lo stimolo delle necessità o per suggerimento dell'estro, egli crea il suo «capolavoro». Allora, le sue qualità recondite vengono messe allo scoperto, perchè tutte entrano in giuoco ed operano pel raggiungimento dello scopo agognato.

Sicchè, nei ricordi che sto scrivendo di quel Giro di Lombardia (1907), sono comprese le risposte alle seguenti domande:

la mia gara più dura;

la vittoria che mi diede maggiore soddisfazione;

la sconfitta che mi ha dato il maggior dolore;

come mi allenavo;

il mio sistema preferito di corsa.

Quel Giro di Lombardia risponde alle varie domande. Fu la mia più bella vittoria perchè arrivai nettamente primo, ma la mia più cocente sconfitta perchè la Giuria credette di distanziarmi; fu la tipica dimostrazione dei risultati raggiungibili coll'allenamento quotidiano, continuo, tenacissimo, perchè riuscii a percorrere da solo 200 chilometri a quasi trenta all'ora su strade fangose, non betonate come adesso, sebbene dietro di me i Francesi fossero coalizzati nell'inseguimento; fu il modello classico del mio sistema personalissimo di gara che si imperniava: 1.) sulla conoscenza esatta di tutto il percorso della gara; 2.) sulla ideazione e preparazione di uno o più piani di battaglia, da mettere in atto secondo le circostanze più o meno prevedibili, ma sempre per mio volere al punto ritenuto più opportuno; 3.) la fuga; 4.) la continuazione della fuga senza più curarmi di niente, all'infuori del traguardo che si avvicinava ad ogni pedalata, e senza più cambiare idea, cioè «mantenere la mia fuga fino in fondo, dando tutto me stesso».

Ero in perfette condizioni di salute. Non avevo che ventidue anni, e la giovinezza mi dava la forza da leone. Erano passati i tempi in cui giocavo sfrenatamente; ero diventato serio e saggio. Il mio cibo era sano ed abbondante. Il morale era altissimo e mi sorreggeva la persuasione di riportare una strepitosa vittoria. Il mio allenamento era stato molto serio: posso dire che il percorso di quel Giro lo feci pel intero almeno dieci volte nelle ultime tre settimane. Ricordo che la stagione piovosa mi obbligava tutte le mattine a un prolungato bagno, e ci ero talmente avvezzo che quando non pioveva mi pareva di star male. La pioggia, insomma era il mio elemento. La grande pratica della bicicletta perchè ci stavo sopra tutta la giornata, la perfetta conoscenza dei percorsi delle gare mi permettevano di non temere mai una caduta, salvo che fossi urtato, ma nessuno ci si provava. In un Giro di Francia Passerieu tentò di farmi cadere, ma la smise subito appena vide che cosa tiravo fuori dalla borsetta. Arrivai a conoscere il percorso del Giro metro per metro, paracarro dietro paracarro, il selciato dei paesi e la disposizione della ghiaia. Fu così che nacque e si maturò nella mia mente il piano da applicare il giorno della corsa. A una trentina di chilometri dalla partenza prima di Busto Arsizio per un tratto di 5-6 chilometri la strada era interamente inghiaiata. Era libera soltanto la banchina, piuttosto stretta. Era in quel punto che io dovevo fuggire. E in qual modo?

Innanzi tutto, bisognava che in tratto io fossi in testa, seguito immediatamente dal mio compagno di squadra Chiodi — un piccolo torinese furbo e resistente, che ricordo con simpatia — io sarei scattato, e Chiodi doveva lasciarmi andare, senza inseguirmi. Se gli altri volevano farlo, dovevano uscire dalla banchina, andare nella ghiaia e passare davanti a Chiodi. Niente di illecito, come si vede, ma bisognava pensarci. Vi era un'altra difficoltà: avremmo io e Chiodi potuto trovarci in testa in quel tratto? Per esserne sicuri non c'era che un mezzo: prendere il comando alla partenza e mantenere una tale velocità da impedire a chiunque di sorpassarci. Tutto ciò si avverrò, sicchè fino a quel punto si venne da Milano a 40 all'ora.

Quello che era previsto dovesse accadere, avvenne puntualmente. Io riuscii a prendere duecento metri di vantaggio e con tale distacco arrivai al passaggio a livello di Busto che stava per chiudersi. Io passai, seguito soltanto da Chiodi ed Emile Georget a 200 metri; gli altri no. Portai subito a un paio di minuti il vantaggio, che aumentai nel resto della mia fuga, percorrendo 200 km. da solo, scortato dalle automobili. Dietro di me, i Francesi si allearono coi miei avversari italiani per l'inseguimento; ma io andavo più forte di loro, e feci un arrivo trionfale sul vialone di Sesto San Giovanni dove era convenuta una folla strabocchevole.

I battuti però non erano convinti, e sporsero un reclamo contro di me, affermando che nel tratto da Como ad Erba ero stato allenato. Per tagliare corto ai sospetti e tanto sicuro ero della mia superiorità, la stessa sera dell'arrivo mi presentai agli uffici della «Gazzetta dello Sport», e sfidavo i francesi a ripetere il percorso entro la settimana, a cronometro, partenza un'ora l'uno dagli altri. Posta della sfida 5000 lire, che immediatamente versavo agli organizzatori. I francesi non accettarono, e ripartirono per Parigi. La Giuria però credeva bene accogliere il reclamo, e mi distanziava pel motivo di cui sopra.

Fu una inguistizia. Ancor oggi, dopo più di vent'anni, protesto la mia innocenza. Il servizio di allenatori era stato predisposto dalla mia Casa, a mia insaputa, e non ne usufruii. Il corridore Mori che fece per mettermisi davanti, fu da me violentemente minacciato, e si scartò. Io non avevo bisogno di allenatori, perchè mi sentivo troppo bene, e mi sentivo — come infatti avvenne — di tenere quel passo fino a Milano senza aiuti estranei. Il verdetto della Giuria, severo e inguisto nei miei riguardi, sollevò molte proteste. Il capo-redattore della «Gazzetta» d'allora, il compianto Tullo Morgagni, prese le mie difese pubblicamente, ma ormai la sentenza era passata in giudicato, e l'U.V.I. mi sospendeva per due anni dalle corse. Furono dei giudici troppo severi, interpreti freddi ed implcabili di una «legge» che non trovava la sua rispondenza nel cuore del popolo e nella realtà del momento sportivo». Si era in un periodo di idilli internazionali, e i giudici vollero far vedere che erano graziosi verso quegli stranieri dai quali io non avevo ricevuto che oltraggi e bastonate. Quei giudici non avevano sentito i palpiti della folla pel suo campione; di quella folla italiana di tutte le Regioni «per la quale io avevo voluto vincere».

Per me, la vittoria mi avrebbe reso al massimo duemila lire, e non potevo — perchè allora non esistevano i Velodromi — sperare di tesaurizzare in moneta contante come si fa adesso la mia nomea di vincitore. Ero povero, e io rimasi tale fino alla guerra, e poi dopo «E' ra la vittoria dell'Italia contro la Francia che io avevo voluto»; era una tradizione d'inferiorità che io volevo spezzare, perchè il ciclismo italiano potesse finalmente contare una vittoria dopo tante sconfitte. I giudici, questo non capirono.

Riparò più tardi un Congresso straordinario dell'U.V.I. tenutosi a Firenze, e la mia pena fu ridotta a 6 mesi, con scadenza al 15 giugno 1908.

La mia «rentrée» nelle corse era attesissima. La mia presenza nelle corse non fu sollecitata da alcun organizzatore. I Milanesi l'avevano con me, e avrebbero voluto che io non corressi più! Ricordo questo allegro episodio. Pel 17 giugno 1908 era fissata la classica Corsa Nazionale di 390 chilometri, ed io mandai la mia iscrizione, ma a Milano non vollero accettarla, perchè — dicevano — al momento della chiusura delle iscrizioni (14 giugno) io ero ancora «sospeso». Un colmo! Adesso, gli «amnistiati» vengono pregati col cappello in mano, e riveriti; a me invece, non mi volevano far correre! Ricorsi all'U.V.I., e potei prendere parte alla corsa. Naturalmente arrivai primo, dopo aver infranta la coalizione dei miei avversari lombardi capeggiati da Ganna e Galletti. Fu allora che nelle vie di Milano i cantastorie misero in circolazione una «bosinada» in cui si diceva che «Gana e Galeti hinn di brav curidur, ma se veden el Gerbi ghe ven el rafredur».

Fu la vittoria che mi diede una grande soddisfazione, perchè con essa dimostrai ancora una volta quanto io fossi superiore e come non avessi bisogno, per vincere, di ricorrere a mezzi sleali e illeciti. Sul percorso non c'erano salite dove fuggire; l'occasione si presentò negli ultimi 10 km. attraversando Melegnano. Ci fu dietro di me una caduta quasi generale del gruppo; io ne approfittai per fuggire a 40 all'ora senza più curarmi di niente.

Soltanto Galetti riuscì a tenermi dietro, ma io lo obbligai a lasciare la mia ruota e così, lui in mezzo la strada, io in banchina, lottammo in volata come fossimo agli ultimi duecento metri. Quella lotta feroce durò cinque minuti, forse meno, finchè Galetti «scoppiò» e io arrivai primo col vantaggio di venti secondi. La settimana dopo riconfermavo con un'altra vittoria la mia superiorità; fu nel Giro di Piemonte con partenza da Alessandria; con Chiodi scappammo sulla salita del Dusino, dopo Villafranca d'Asti, e non ci ripresero più.

Sapevo che vi erano dei corridori, fra cui Cuniolo, che potevano battermi in volata, e perciò la mia preoccupazione era quella di liberarmi di essi lungo il percorso, e finire la gara da solo. Tutte le mie vittorie furono riportate con tale sistema. Anche quando — falliti i tentativi sul percorso — si andava rassegnati verso l'arrivo in volata, io facevo qualche cosa, inventavo una nuova malizia pur di scompigliare il gruppo e scappare. I miei avversari avevano un bell'essere preparati a tutto: io riuscivo sempre a sorprenderli. Nella Corsa Nazionale dei 340 km. del 1907, nel gruppo di testa c'era, oltre Cuniolo, il velocissimo Galazzi di Busto Arsizio. Tutti mi avrebbero considerato battuto; ma io non disperavo ancora e negli ultimi tre chilometri — approfittando del passaggio di un'automobile — riuscii a fuggire e ad arrivare primo con cento metri di vantaggio sui due routiers-sprinters!

Il segreto delle mie fughe?

Semplicissimo: *volere, fortemente volere*. Quando si vuole si arriva a tutto.

Quello stesso 1908 andai per la terza volta al Giro di Francia, nientemeno che nell'«équipe» della Peugeot che aveva voluto la mia squalifica nel Giro di Lombardia.

Il mio compito era di aiutare Petit Breton. Quello che non avevo mai fatto nella mia carriera, cioè rinunciare alle mie «chances» a favore d'un altro, fu per me un piacere in quella occasione. Petit Breton fu il più grande corridore del mio tempo, gentiluomo perfetto, amico simpaticissimo, e di lui conservo un carissimo ricordo. Era del mio temperamento: egli *voleva* vincere, e non ammetteva ostacoli. Era però più freddo calcolatore di me o risparmiav in modo incredibile la macchina. Ma quando «partiva» era veramente un'ira di Dio!

In quel Giro fu molto perseguitato dalla sfortuna; nella tappa Grenoble Grenoble-Nizza fuggii negli ultimi chilometri e presi 500 metri di vantaggio, senonchè, attraversando i binari del tram, mi si spezzò una ruota, e dovetti percorrere a piedi gli ultimi chilometri. La tappa dopo arrivai però a Nimes solo con Petit Breton, distaccando di tre minuti tutti i francesi, e belgi ed italiani, fra cui Ganna, Rossignoli, Canepari ed altri.

Il 1908 fu l'ultimo anno del mio splendore. Ritornato dal Giro di Francia riportai ancora belle vittorie, fra cui quella nella XX Settembre in due tappe. Ganna era in grande forma ed aveva molti ammiratori che giuravano in una sua vittoria. Ci fu una lotta terribile fra me e lui; ma riuscii a distaccarlo, ed a Napoli arrivai con sette minuti di vantaggio. L'indomani si corse la seconda tappa, partendo coi distacchi del giorno prima. Pareva impossibile che io potessi resistere da solo a percorrere i 230 km. da Napoli a Roma. Si diceva che Ganna mi avrebbe raggiunto entro cinquanta chilometri. Ganna era diventato quell'ano recordman dell'ora, e marciava veramente forte. Ma io marciavo più di lui, ecco tutto. E questo spiega perchè Ganna e tutti gli altri, anzichè diminuire il distacco, lo videro salire, salire sempre più, ed a Roma arrivai 34 minuti prima del Varesino.

Non potrei dire che Ganna fosse il più temibile mio avversario; egli cominciò ad andare forte nel 1909, quando le mie forze calarono. L'avversario che mi infastidiva di più era Cuniolo, assai veloce, mio nemico personale, col quale avevo avuto parecchie liti; ma gli mancava la resistenza. Galetti era pericoloso perchè non si dichiarava mai vinto, e mi inseguiva sempre, sperando che mi pigliasse l'«imbastitura». Rossignoli era pericoloso fino al 1905. Poi più, Pavesi, Danesi, Massironi e altri Milanesi non contavano. Conobbi un piemontese, Ceretti di Casale Monferrato, che aveva i mezzi per diventare un grande corridore, ma dopo qualche gara non seppi più nulla di lui. Dei Francesi, quelli che più mi colpirono furono Petit Breton e Faber. Avevo conosciuto i corridori della precedente generazione: i Garin, Trousselier, Aucouturier, Cornet, ma nessuno mi diede l'impressione di potenza di questi due giganti. Garrigou era il Galetti francese, ma più veloce. Conobbi Van Houwarte nel Giro di Francia 1908: un mulo da tiro. Ma se io avessi potuto correre la Milano-San Remo di quell'anno, il Belga non avrebbe vinto. In quell'inverno aspettavo di giorno in giorno l'amnistia, ed avevo continuato ad allenarmi come un dannato.

L'allenamento esagerato ha rappresentato la mia rovina come atleta. Se io mi fossi allenato con la discrezione e la misura degli Assi attuali, i quali sanno mantenersi in forma anche con le corse su pista, la mia carriera sarebbe durata altri sei o sette anni. Dal 1903 al 1908, il mio allenamento consisteva in cento chilometri al giorno da marzo a ottobre. Prima che partisse per l'America, il mio compagno fidato di allenamento era Remondino di Alessandria; poi Verde di Fresonara, ex campione italiano dilettanti.

Nelle ultime settimane, prima di una corsa facevo almeno una decina di volte tutto il tragitto. Mi allenavo anche ad entrare a tutta velocità nei paesi per abituarmi a conoscere i selciati e le curve. Su ogni salita, anche breve, partivo in volata. Per la Milano-San Remo del 1909, cominciai ad allenarmi nel mese di gennaio, e per aumentare la fatica — nella persuasione di mettermi meglio in forma — sul portabagaglio avevo sempre due mattoni. A qual punto arriva l'ignoranza! Il danno che ne risentii fu immenso, e da allora non potei più rimettermi. Abituato a chiedere tutto al mio organismo, mi trovai esaurito a soli venticinque anni. Nel 1909, 1910 e 1911 potei ancora compiere alcune belle corse, vincendo per la terza volta consecutivamente la XX Settembre, e la Coppa Savona; fui terzo assoluto nel Giro d'Italia, ma il sistema delle fughe non era più applicato, perchè l'organismo non rispondeva più. La «forma» era scomparsa per sempre; non rimaneva che la «classe» a sostenermi in qualche rova ed a brillare ad intermittenza.

Nel maggio 1912, in seguito ad una discussione con Galetti lo sfidai sul percorso del Giro di Lombardia allungato (300 chilometri), partenza a cronometro. Poichè entrambi facevamo sul serio, e non eravamo come certi chiaccheroni del dopoguerra, le condizioni del match, con una posta personale di duemila lire, furono subito stabilite. La sorte mi obbligò a partire per primo, un'ora avanti di Galletti, che mi battè di quattro minuti. Quell'anno Galetti marciava molto forte, e infatti vinse il Giro d'Italia.

Nell'ottobre 1913, grazie alla mia tenacia, riportai l'ultima vittoria, battendo sulla pista delle Cascine di Firenze il record mondiale delle 6 ore senza allenatori, percorrendo chilometri 208 e 161 metri alla media oraria di 34 km. e 696 metri. Fu una prova assai dura, ma il successo premiò alfine i miei sforzi. Alla quarta ora ebbi una «defaillance» terribile; tutti i presenti al record temettero che non potessi più proseguire, ma la mia volontà fu più forte della carne, e si impose. Per un giorno, ero ritornato il Gerbi della storia. Per i vecchi sportivi che mi onorarono dei loro sentimenti di ammirazione, la constatazione che mi ero sentito «ancora Gerbi» può far comprendere quale soddisfazione mi procurò quel record.

Ancora una volta, ero riuscito ad un limite mai raggiunto da altri. *Era sempre stato il mio orgoglio*, quello di fare ciò che per gli altri era impossibile.

La certezza che vi sono riuscito, e che — mi si lasci dire senza falsa modestia — ho lasciato un'orma profonda nello sport ciclistico, attenua il rimpianto di avor avuta la mia carriera abbreviata di qualche anno e privata di sicure altre vittorie, da un errato sistema di allenamento.

Giovanni Gerbi

Monfalcone

L'incendio al cantiere

spento alle sei del mattino

MONFALCONE, 20 — Sul grave incendio scoppiato al Cantiere sabato sera, del quale abbiamo dato ieri ampia notizia, si hanno ora nuovi particolari.

L'incendio in questione ha completamente distrutto il reparto di pitturazione, detto «camere calde», delle Officine Materiale Ferroviario. Mentre verso le ore 19.30 nulla di anormale era stato notato, improvvisamente mezz'ora più tardi degli operai che in altri reparti lavoravano in turno di notte, avvertivano il forte odore di bruciato e subito si accorgevano che un non comune incendio si era manifestato nel reparto delle « camere calde ».

Dato l'allarme, accorrevano immediatamente i pompieri del Cantiere che coadiuvati da guardie di finanza, marinai, militi, operai ed anche da ufficiali della R. Marina, iniziarono l'opera di spegnimento. Poichè l'incendio minacciava di assumere proporzioni allarmanti, veniva dal Cantiere richiesta l'opera di vigili al fuoco di altre località. Intanto le fiamme distruggitrici divoravano quanto trovavano, minacciando anche il vicino abitato del quartiere operaio con i tizzoni ardenti lanciati dal vento. Fortunatamente per un breve periodo di tempo il vento si rendeva più debole. Le fiamme si levavano alte al cielo rischiarando di luce rossastra la zona del fuoco. Gli aiuti richiesti non tardavano ad arrivare. Primi ad accorrere erano i pompieri di Monfalcone, poi quelli di Staranzano. Poco dopo giungevano anche i vigili al fuoco di Gorizia, seguiti subito da quelli di Trieste, i quali erano agli ordini del loro comandante ing. Sapunzachi che assumeva tosto il comando delle operazioni di spegnimento.

Centinaia di persone si adoperarono con slancio all'opera di spegnimento, che però doveva limitarsi al lavoro di localizzazione del fuoco. Verso la mezzanotte il pericolo di allargamento del disastro era ormai cessato. Gli uomini avevano avuto ragione dell'elemento distruggitore. Alle 2.30 partivano i pompieri di Gorizia, mentre quelli di Trieste ritornavano in sede dopo le sei del mattino.

I danni provocati dall'incendio, le cui cause sono da ricercarsi con tutta probabilità nel corto circuito che deve aver avuto luogo mentre il laboratorio era deserto, ammontano approssimativamente alla somma di oltre due milioni di lire, danni coperti di assicurazione però. Sono andati distrutti oltre trecento metri cubi di legname curato e pronto per essere messo in lavorazione; circa quattrocento metri cubi di sughero; ingente quantità di attrezzi e macchinario; semidistrutto è andato qualche centinaio di cassette per accumulatori e danneggiate gravemente sono state delle molle per carri ferroviari, materiale questo appartenente alle FF. SS.; inoltre i sedici carri-bagagliai che si trovavano nell'interno del capannone « camere calde », ultimati della pitturazione e pronti per la consegna, sono andati distrutti si può dire, dato che le sole ruote, e forse i telai, potranno essere ricuperati. Il grave disastro ha avuto ancora una portata fortunata nei riguardi dei danni, perchè con qualche lieve ritardo nell'opera localizzatrice o col vento che tirava più tardi, chissà dove si sarebbe finiti, inquantochè per pochi metri di spazio è stata evitata la distruzione di oltre tremila metri cubi di legname accatastato nei pressi del fuoco.

Sul luogo dell'incendio si erano portati i dirigenti del Cantiere con a capo il comm. Augusto Cosulich. Da Trieste era espressamente venuto anche il Viceprefetto Vendittelli. In giornata di ieri, tanto in mattinata, come nel pomeriggio, sul luogo dell'incendio sono stati notati gli incaricati della Società Assicurazioni Generali, presso la quale il Cantiere è assicurato.

Verona

Le manifestazioni della Fiera

e l'affluenza dei visitatori

L'Ente Fiera di Verona comunica che la settima giornata della Fiera dell'Agricoltura è stata caratterizzata da una enorme affluenza di frequentatori e da numerosi affari in ogni sezione. Oltre il convegno dei Segretari dei Sindacati Agricoli, e la inaugurazione della settimana dele massaie rurali, presieduta dall'on. Luigi Razza, si sono svolte altre riuscitissime manifestaioni, tra cui l'esposizione nazionale canina, ricca di numerosissimi e preziosi esemplari.

Alla presenza di grande folla di industriali e di tecnici e di agricoltori al ampo sperimentale sono eseguite numerose magnifiche prove di nuovi macchinari agricoli, di sistemi di lavorazione, di terreni, di applicazioni elettoagricole per le lavorazioni di applicazioni, di elettricità nelle fattorie ecc. Domani seguiranno nuove prove sul campo sperimentale, continueranno i lavori della settimana dele massaie rurali, e avranno luogo un importante convegno di tecnici agricoli, presieduto dall'on. Franco Angelini, e la giornata della meccanica agraria.

Udine

Un incidente automobilistico

Ieri sera versole ore 23 si è verificato un incidente automobilistico presso Cividale, e precisamente nella località denominata «Tre Pietre».

Il signor Lodovico Vidassi, impresario della nostra città, ritornava da Gorizia pilotando la propria automobile con a bordo il dottor Cav. Gino Roiatti ed i signori Modotti e Sbuelz, dopo aver transitato per Cividale.

Arrivato alle «Tre Pietre», causa gli ingombri stradali che ivi esistono per i lavori in corso, e per la presenza della curva, l'automobile si rovesciò sulla curva stessa. Fortunatamente, nonostante la velocità, le conseguenze non furono gravi.

Solo il sig. Vidussi riportò una ferita alla fronte, mentre gli altri tre se la cavarono miracolosamente con lievi ammaccature.

Con un'altra automobile poco dopo sopraggiunta, il ferito venne trasportato all'Ospedale di Udine, ove fu accolto e trattenuto, mentre gli veniva effettuata una iniezione antitetanica.

La macchina rimase alquanto danneggiata, e fu rimossa stamane e rimorchiata.

Pordenone

La solenne inaugurazione

del gagliardetto del Guf

Col più puro entusiasmo Pordenone ha inaugurato il gagliardetto del G.U.F. e ha clebrato la posa dell'Albero in memoria di Arnaldo Mussolini.

Molto prima della cerimonia giungono le autorità e le rappresentanze alla Casa del Fascio.

Avanguardisti, giovani fascisti, moltissime vecchie camicie nere, studenti. Associazioni con labaro e gagliardetti si soffermano nella Piazza Mercato, dinanzi alla Casa del Fascio. Giunge poco prima delle 10.15 ora della cerimonia molti Universitari Udinesi venuti a rappresentare il Gruppo di Udine accolti festosamente dai colleghi pordenonesi. Quindi giunge il Segretario Federale comandante ing. Commessati, con vari ufficiali della Milizia, viene ossequiato dal Segretario Politico, dal Podestà e dalle altre autorità convenute.

Fra le autorità e rapresentanze notiamo: oltre il cav. De Valenzuela Segretario Politico con il Direttorio al completo, il Podestà, il Segretario capo del Comune sig. Antonio Baso; la segretaria del Fascio femminile sig. Cristina, Maria Alliata Marino; i Pretori cav. uff. dott. Bottesini e d.r Vintgher, il colonn. comandante il Presidio cav. Briolo con uno stuolo di ufficiali, il capitano Lorito comand. il campo di Aviazione con diversi ufficiali, il capitano dei Carabinieri cav. De Grandis, il Commissario di P. S. d.r Gaggia, il d.r Brunetta presidente dell'Associazione Combattenti e tutti i presidenti delle Associazioni Combattentistiche, il capo manipolo centurone Puppin pres. dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra, rag. Brunetto, cimandante la Coorte della Milizia, prof. cav. Amici Ispettore scolastico sig. Lorenzon per i Sindaci fascisti industriali cav. Pareschi Presidente Congr. di Carità, d.r Bubba, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sig. Riccardo Tamai presidente della Società Operaia, ed in rappresentanza della Cassa di Risparmio dwi Udine, sig. Valerio per la Società Agenti, sig. Billiani vice delegato della Delegazione Mand. Fascista Commercianti co lsegr. Bertoncin, prof. don Signorini Direttore Collegio don Bosco, ing. Salice pres. Ospedale Civile; professori Bottesella e cav. uff. Spezia dell'Osped., Ing. cav. Querini, sig. Micheluz commissario dell'Asilo Infantile, comm. avv. Cavarzerani, sig. Carlo Busa per il Patronato Nazionale di Ass. Sociale, medaglia d'oro cav. de Carli Giuseppe, maestro Luigi Mascagni direttore dell'Istituto Filarmonico, i presidi delle scuole medie prof. Giunchi del Liceo, cav. Andreetta dell'Istituto, del Zotto dell'Avv. al Lavoro, Sina della Scuola Commerciale, il Direttore delle scuole elementari prof. Croce con il direttore sezionale prof. Sgoifo, i presidenti dei Dopolavoro rionali, i podestà dei Comuni di Cordenons, geom. Gaiotti, Pasiano geom. Sacilotto, iFume Veneto conte di Montereale, quelli di Aviano, Fontanafredda, Porcia, Prata e Roveredo e Zoppola con i rispettivi segretari politici e con larghe rappresentanze dei Fasci e Sindacati con gagliardetti, ed altri rappresentanti delle varie associazioni sportive ed economiche cittadine.

Esse si portano nel cortile interno della Casa del Fascio ove attorno al palco sono schierati Avanguardisti, Giovani Italiane, Balilla e le Donne Fasciste.

Appena il Segretario Federale ing. Comessatti sale sul palco ha inizio la cerimonia. La Segretaria signorina Cristina Marino Aliata, offrendo al G. U. F. il Gagliardetto, pronuncia appropriate parole.

Dopo la cerimonia della consegna del gagliardetto all'alfiere Parmeggiani, il dott. Perulli con frasi vibranti ringrazia le donne fasciste a nome di tutti gli studenti.

Quindi parla il Segretario politico del G. U. F. di Udine e associandosi al camerata dott. Perulli ringrazia la Madrina dell'atto gentile e rileva l'alta posizione morale dello studente.

Quindi il Segretario Federale ing. Commessati, pronuncia un applaudito discorso dicendosi fra l'altro, fiero e lieto di trovarsi fra la gioventù studentesca del pordenonese per inaugurare il gagliardetto che s'intitola al nome di Arnaldo Mussolini, del quale devono esserne degni sempre ed ovunque.

Si forma quindi il corteo preceduto dalla Banda cittadina che suona gli inni fascisti e attraverso il Corso Vittorio Emanuele II, Piazza Cavour, Piazzale Roma, si porta al Tribunale nel cui vecchio cortile è già piantato l'altissimo cedro legato dal tricolore.

Dopo uno squillo di tromba il seniore della Milizia Forestale dott. Capuccini dà in consegna l'albero al Podestà con nobili parole ed il Podestà risponde con poche frasi vibranti. Il Segretario politico fa l'appello col rito fascista dello scomparso; ne segue un minuto di raccoglimento.

Il Reverendo Don Signorini direttore del Collegio Don Bosco, asperge il cedro di acqua lustrale, ed il rito semplice, e pur grandioso nella sua profonda significazione, ha termine.

Toglie le rughe ad una donna

che è stata in carcere trent'anni

PARIGI, 20 - Si è chiuso a Nuova York il 12.o Congresso dei «cultori della bellezza» come si sono autodefiniti i direttori e le direttrici degli Istituti di bellezza americani. Dopo aver deciso di lanciare per la prossima stagione le ciglia mobili, da applicarsi in tre tinte, bronzo, argento e oro, e di praticare le cure estetiche alle signore americane a prezzi irrisori e in certe circostanze anche gratuitamente, i membri del congresso hanno chiuso i loro lavori con una seduta sensazionale.

Mentre un'orchestra suonava dei motivi sentimentali, un celebre chirurgo plastico ha dato ad una donna, ex detenuta, un nuovo viso. Il dottor Howard Crum ha fatto scomparire le rughe e le pieghe della pelle, prodotte da 30 anni di prigione, sul viso della donna, ed al loro posto egli ha fatto apparire dei lineamenti fini e armonici; questo nuovo viso permetterà alla ex condannata di riprendere il suo posto nella società.

La sconosciuta, da poche ore liberata dal carcere, si è stesa su di un tavolo operatorio, potenti riflettori furono diretti sul suo corpo in maniera che le spettatrici poterono vedere tutti i gesti del chirurgo. Mentre l'orchestra suonava, egli fece ai due lati del viso delle lunghe incisioni. Anestetizzata localmente, la donna non si mosse durante l'operazione, solo verso la fine si indebolì visibilmente. Lo spettacolo fu superiore alla forza di numerose giovani signore, le quali svennero. Quando tutto fu finito la paziente si alzò e disse tra gli applausi del pubblico: «Mi sento benissimo»; poi giunta dinanzi ad uno specchio emise un grido di sorpresa contemplando la trasformazione del suo volto.

Il matrimonio d'un poeta negro

con una scrittrice bianca

PARIGI, 20 - La nota letterata americana Margery Latimer ha fornito una prova veramente sensazionale contro il pregiudizio del le razze di colore così profondamente sentito in America. Essa ha infatti annunciato il suo prossimo matrimonio col poeta negro Giovanni Toomer. La signorina Latimer, professoressa in tre Università americane, è autrice di un certo numero di opere letterarie che furono altamente apprezzate dalla critica e dal pubblico; mentre il signor Giovanni Toomer, dal canto suo, gode di grande influenza nella letteratura negra.

Questo matrimonio sensazionale sarà la conclusione di una esperienza psicologica curiosissima tentata dal Toomer stesso. La esperienza consisteva nel riunire insieme quattro uomini e quattro donne possedenti una eguale cultura intellettuale e isolarli dalla vita civile, per vedere come si sarebbero comportati in simile circostanza. Per due mesi le quattro coppie, fra cui si trovavano un magistrato, un uomo d'affari, un cassiere di Banca, un commerciante, vissero insieme in una casa di Portdage; gli uomini occupavano una camera, le donne ne occupavano un'altra. Durante questa esperienza la signorina Lattimer esercitò una enorme attrazione sul poeta negro e, quando i termini finali dell'esperienza sopraggiunsero, il Toomer le domandò la mano. La bianca fidanzata ha 33 anni e il fidanzato nero ne ha 36.

La scommessa di due amici

innamorati della stessa ragazza

SARAJEVO, 20 - Due giovani di Bagnaluka, Alia Zembo e Scerif Kovacevic, noti stimati nei circoli commerciali della loro città, erano amici dall'infanzia. La loro amicizia non venne a scendere nemmeno quando essi si innamorarono pazzamente della stessa ragazza, Senia Ibraimbegovic. L'altro giorno però lo Scerif propose all'altro: Facciamo la scommessa. Ciascuno di noi deponga 2000 dinari. Poi andremo assieme dalla Senia e che ella scelga chi di noi due vuole avere per marito.

Lo stesso giorno l'Alia si recò dalla ragazza, le raccontò della scommessa e le chiese consiglio. La ragazza, che aveva più simpatia per lui, gli disse di accettare la scommessa, gli diede il denaro e gli disse che avrebbe scelto lui. Verso sera vennero i due amici. La Senia come aveva promesso, si avvicinò all'Alia e lo abbracciò, manifestando in tal modo la sua decisione. Lo Scerif impallidì, arrossì, ma tuttavia ebbe il coraggio di stringere la mano all'amico.

Due giorni dopo la bella Senia diede la mano di sposa allo Zembo.

Un neonato di 673 grammi

LONDRA, 20 — Il 29 febbraio vide la luce a Londra un bimbo che, alla nascita, pesava 673 grammi. I medici non gli davano più di un giorno di vita. Il piccolo essere fu posto in un'incubatrice ed ora pare sia scomparso ogni pericolo. Ea aumentato il suo peso di 15 grammi.

Una gara al ceffone più sonoro

Bidello ridotto in fin di vita

BELGRADO, 20 - A Kraguievatz un inserviente comunale ed un bidello si erano accordati di fare una gara a chi desse i ceffoni più sonori. L'inserviente comunale iniziò lo strano torneo, dando uno schiaffo al bidello tanto forte, che questi svenne e dovette essere trasportato all'ospedale in fin di vita per la commozione cerebrale.

Dichiarato in contravvenzione

muore di sincope

INTRA, 20 - In regione Sotto il Sasso, lungo il torrente Strona, è stato rinvenuto cadavere certo Giacomo Piralla, di anni 34, morto per sincope. Martedì scorsa tale Erbetta ed il Piralla venivano sorpresi da una guardia campestre del comune di Quarna, mentre stavano pescando nel torrente Fiumetta in regione Pontebria; essendo ambedue sprovvisti di licenza vennero dichiarati in contravvenzione. Il fatto non era certo di eccessiva gravità ma il Piralla si accorò grandemente, prevedendo chissà quali conseguenze funeste e catastrofiche. Infatti il poveretto, che è ammogliato e padre di due bambini: uno di cinque e l'altro di tre anni, per la forte scossa nervosa subita si assentava giorni fa da casa e, non essendo il giorno seguente rientrato, cominciarono le ricerche dei famigliari, preoccupati seriamente della cosa. Egli è stato ritrovato morto per sincope.

Speciali controindicazioni

degli esercizi fisici

Gli esercizi fisici, specialmente in soggetti giovani, pur essendo adatti all'età, cioè pur rispettando i limiti particolari di resistenza dell'organismo in via di sviluppo, possono essere talvolta mal tollerati, anche se non esistono vere e proprie malattie. Contrariamente al suo scopo, l'attività muscolare, invece di favorire l'accrescimento armonico del corpo e di irrobustirlo, provoca allora stanchezza eccessiva, debilit l'ewcienza organica generale, ed ostacola lo sviluppo.

Si tratta spesso, in questi casi, di ragazzi o di ragazze in età pubere od anche più giovani, magri, pallidi e con gli occhi cerchiati, con il torace esile e con flaccidità dei muscoli, in ispecie del tronco e degli arti superiori. Gli esercizi fisici accentuano il loro pallore abituale, fanno diminuire il loro già scarso appetito, li stancano profondamente, pure se l'attività muscolare è stata blanca, e a poco a poco rendono più appariscente la loro magrezza.

Certe volte, anche i ragazzi apparentemente sani e vivacissimi, ma nei quali gli scambi fisiologi non sono perfetti e nei quali perciò facilmente si possono verificare eccessi di consumo, gli esercizi sono mal tollerati e provocano dimagrimento. In condizioni di relativo riposo, l'alimentazione basta in questi soggetti ai bisogni dell'organismo in via di sviluppo; sicchè il peso del corpo aumenta con regolarità o quasi regolarmente.

Se invece i muscoli sono piuttosto attivi, le perdite non vengono più compensate a suwcienza dalla nutrizione, perchè crescono oltre misura le combustioni organiche; ed il peso del corpo non cresce più in misura normale. Non di rado in questi ragazzi con eretismo nervoso e chimico si osserva una cospicua e persistente accelerazione del ritmo cardiaco ed anche elevazione della temperatura del corpo di parecchi decimi di grado dopo esercizi fisici di una certa importanza.

Il medico in tutti questi casi, opportunamente afferma che gli esercizi fisici sono controindicati, almenon fichè durano le anormalità delle condizioni dell'organismo e delle sue reazioni all'attività muscolare. Controindicando gli esercizi ginnastici e sportivi ai soggetti che ne ricaverebbero danni invece che vantaggi, egli agisce sempre nell'interesse della loro salute.

Peraltro, molti ragazzi deboli possono trarre cospicui benefici dalla educazione sica e acquistare, mediante l'attività muscolare, la robustezza ed il benessere che non hanno per costituzione. I genitori perciò non sempre agiscono nell'interesse dei loro figli quando richiedono ai medici certificati di esenzione dalla ginnastica scolastica senza aver notato segni di sofferenza nel ragazzo dopo gl iesercizi fisici, ma adducendo semplicemente il motivo della sua debolezza generale.

Dott. D. B.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Nelle prime ore del 20 munito dei Conforti Religiosi, assistilo dai suoi cari spegnevasi serenamente

Angelo Dell'Andrea

La moglie Jone Faifofer, le figlie Augusta, Maria col marito Ettore Cesa Bianchi e figli, i fratelli, e parenti tutti ne danno angosciati il ferale annunzio.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Il funerale avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della Madonna dell'Orto, ove la salma sarà trasportata in precedenza.

VENEZIA, 21 Marzo 1932. A. X.

ANNO CXC N. 82 - Cent. 20

Martedì 22 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-41

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Ucmo., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi il Duce rivolgerà alla Nazione
il suo messaggio per il XIII annuale dei Fasci

ROMA, 21

Mancano appena due giorni al XIII annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento e in ogni provincia ferve l'opera di preparazione delle cerimonie e delle adunate che caratterizzeranno la celebrazione dello storico evento. Nella giornata di domani giungeranno a Roma i Segretari federali delle altre provincie, convocati per l'adunanza del Consiglio nazionale del Partito, che s'inizierà come è stato già annunciato, alle 16 del 23 marzo a Palazzo Littorio. Nelle provincie dove ancora non sono stati consegnati i gagliardetti ai locali Fasci giovanili di combattimento, verrà diramato domani l'ordine di mobilitazione delle giovanissime Camicie Nere per la solenne cerimonia della consegna, che avrà luogo nella giornata di posdomani. Anche i Podestà hanno ricevuto e impartito a loro volta alle autorità dipendenti le necessarie disposizioni per la partecipazione dei Comuni alla celebrazione dell'annuale dei Fasci. Tutti i pubblici edifici saranno imbandierati e illuminati. Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo, esprimendo il giubilo della città per l'evento memorabile, che ha iniziato una nuova èra di prestigio e di grandezza nella storia italiana.

Domani nelle prime ore del pomeriggio verrà diramato in tutta Italia il messaggio del Duce per la storica ricorrenza. Il messaggio sarà pubblicato dai giornali del pomeriggio. Questa notte il Segretario del Partito provvederà a far diramare il messaggio anche alle Colonie.

Il Consiglio nazionale del Partito

Per quanto riguarda i lavori del Consiglio nazionale, che avranno luogo, come si è annunziato, nei giorni 23 e 24 corrente, si apprende che essi si svolgeranno nella sala delle adunate a Palazzo Littorio. In detta sala, durante i lavori, sarà issato il gagliardetto del Partito. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Celebrazione del XIII annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento; 2. Esame dell'attività del Partito; 3. Varie. Però, come è stato pure annunziato, nel pomeriggio di mercoledì il Consiglio si limiterà alla solenne celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci, rinviando all'indomani gli altri argomenti. Alla seduta di mercoledì i Segretari federali interverranno con la grande uniforme di comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento. I Segretari federali entreranno al Palazzo del Littorio dall'ingresso di Corso Vittorio Emanuele e accederanno alla sala delle adunate dallo scalone principale. Il Duce sarà ricevuto dal Segretario del Partito e dai componenti del Direttorio nazionale. Una centuria della legione moschettieri dell'Urbe presterà servizio all'ingresso principale del Palazzo Littorio sul corso Vittorio Emanuele. La centuria renderà gli onori al Duce con il presentat'arm e con l'attenti agli altri componenti del Direttorio nazionale e ai segretari federali.

I brevetti ai fondatori dei Fasci

Una cerimonia caratteristica che si svolgerà dopo domani in tutta Italia è quella della consegna dei brevetti ai fondatori dei Fasci. Il Duce ha firmato i brevetti che dovranno essere consegnati ai partecipanti all'adunata di San Sepolcro. I brevetti, che sono stati portati alla firma dal Segretario del Partito, porteranno scritto il nome del fascista a cui sono destinati e la frase: «*Ha partecipato all'adunata costitutiva dei Fasci italiani di combattimento* - Milano Piazza San Sepolcro, 23 marzo 1919». Il Duce, firmando i brevetti, ha avuto per ciascuno dei sansepolcristi parole che dimostrano come sia vivo in lui il ricordo di ogni particolare della storica adunata e dei partecipanti ad essa. L'elenco completo degli aventi diritto al brevetto sarà pubblicato dal *Popolo d'Italia* il mattino del 23 corrente. La consegna avverrà nelle sedi delle Federazioni provinciali alla presenza dei Direttori federali e del Fascio del capoluogo. Per disposizione del Segretario del Partito, i brevetti alla memoria dei camerati defunti saranno consegnati alle famiglie, convocate presso le sedi delle Federazioni fasciste. Il brevetto alla memoria di Arnaldo Mussolini sarà consegnato al figlio Vito Mussolini, nella sede del *Popolo d'Italia*. La consegna sarà fatta dal vicesegretario della Federazione di Milano a nome del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale.

A Milano i brevetti saranno consegnati in Piazza San Sepolcro, nello stesso locale ove ebbe luogo l'adunata del 1919.

La commemorazione dell'adunata del 23 marzo 1919 non avrà un carattere intimo di Partito; non saranno, in altre parole, chiamate a parteciparvi soltanto le Camicie Nere, ma tutto il popolo celebrerà la data d'inizio dell'eroica riscossa nazionale, da cui una dignità nuova e tanti sostanziali benefici sono da essa derivati.

Oltre la consegna dei brevetti ai sansepolcristi, a cui abbiamo accennato, alle sedi dei Fasci e dei gruppi rionali, imbandierate e illuminate, i fascisti, che per tutta la giornata porteranno la camicia nera e decorazioni, saranno convocati per la lettura del messaggio del Duce. Alla sera nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Il Duce e il popolo

Gioventù fascista pubblicherà nel numero del 23 marzo:

«*Andare decisamente verso il popolo*», disse Mussolini nella adunata dell'ottobre 1931 a Napoli fra le ovazioni di una moltitudine immensa. Era la parola d'ordine per l'anno decimo, chiara, precisa inconfondibile. Ricordava un'altra parola d'ordine dell'immediato dopo guerra: «*Andare incontro al lavoro che torna dalle trincee*».

«In ogni comando del Duce esplode un possente amore per la folla degli umili. Così oggi che lo Stato fascista mostra le grandi linee della sua massiccia costituzione, come ieri, agli albori del movimento che doveva portare le Camicie nere alla conquista di Roma.

«Il cuore del Duce è il cuore del popolo. Questa realtà formidabile è riconosciuta apertamente all'estero. Negatori, sofisti battono in ritirata e le ostilità più tenaci si piegano dinanzi alla evidenza dei fatti.

«Nessuno dei Governi che sbandierano ogni giorno le rivendicazioni del lavoro ha saputo dare alla gente del lavoro quello che ha dato in un decennio la Rivoluzione fascista. E senza fiera di programmi, calca di demagoghi, rissa di fazioni.

«Non si è perduto tempo. Via libera. Ordine perfetto. Disciplina feconda. Opere vaste, ardite, secolari. Ogni giorno un progresso e una avanzata. La legislazione sociale del Fascismo supera quella di tutti gli Stati. Si è realizzato, dunque, molto. E resta ancora non poco da compiere. Mussolini, oltre che Duce del Fascismo, è fondatore di una civiltà.

«Una civiltà che nello spirito della Rivoluzione dura e ascende. Il comandamento per l'anno decimo: «*Andare decisamente verso il popolo*» ne esprime appunto il nuovo cammino per le vie del mondo.

«Non ci vogliono troppe parole per dimostrare come il monito del Duce che tanta risonanza ha avuto oltre le frontiere, sia stato pienamente attuato in Italia. Il Partito fascista è stato all'altezza del compito affidatogli in questo delicatissimo momento della vita nazionale ed internazionale. Potenziandosi al centro ed alla periferia, adeguando organi e funzioni alle nuove necessità, penetrando in mezzo al popolo, svolgendo una multiforme attività assistenziale, esso ha tenuto nella marcia un ottimo tempo. Tutti i settori hanno risposto degnamente alla volontà e alla fiducia del Capo.

«Tra il Partito e la Nazione c'è ormai una saldatura infrangibile. Le adunate presenziate dal Segretario del Partito, ultima quella di Napoli, hanno un valore decisivo di documentazione. Dappertutto il popolo ha acclamato in Mussolini costruttore della sua nuova vita e nel Fascismo, il Regime che più e meglio si accosta alla sua anima. Nelle adunate di moltitudini erano rappresentati tutti i ceti sociali, in maggioranza operai, i contadini, gli artieri, le forze vive del lavoro e della produzione. La sincerità dell'adesione non può essere messa in dubbio.

«L'unità della società fascista ha rivelato di essere collaudata e pronta per tutte le prove. Il popolo che volle l'intervento, vinse la guerra, che rivendicò la vittoria, che comprese il Fascismo, è perfettamente in linea sotto i gagliardetti del Littorio. E all'avanguardia sono i giovani che si preparano con serenità e con gioia alle responsabilità e alle fatiche del domani. Non sono essi la garanzia di durata e di sviluppo della Rivoluzione delle Camicie nere? Si compiono oggi tredici anni da quando Mussolini fondò i Fasci italiani di combattimento. Nel 1915 egli aveva fondato i Fasci di azione rivoluzionaria. Bandiera dei Fasci del 1915 e dei Fasci del 1919 il *Popolo d'Italia*.

«Alla celebrazione del tredicesimo annuale partecipa tutta la Nazione. Con piena consapevolezza, con ansia legionaria, con la semplicità caratteristica dello stile fascista.

«Niente retorica, niente clamore come in altri tempi. Si fa il bilancio del lavoro compiuto per trarne incitamento a nuove e più ampie realizzazioni. Non c'è bisogno di altro con un popolo che crede nel Fascismo, obbedisce al Duce e combatte per la Rivoluzione. La Rivoluzione che è la sua vita oggi e sarà la sua vita domani».

Dieci nuovi Accademici d'Italia
nominati dal Re su designazione del Capo del Governo

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreto reale in corso di firma, su designazione del Capo del Governo, sono stati nominati accademici d'Italia:

Per la classe di scienze morali e storiche: Carlo Alfonso NALLINO; *Salvatore* RICCOBONO, *Rodolfo* BENINI *e Alberto* DE STEFANI.

Per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali: Gaetano Arturo CROCCO *e Giuseppe* PIANESE.

Per la classe di lettere: Giulio BERTONI.

Per la classe di arti: Ottorino RESPIGHI; *Domenico* TRENTACOSTE *e Attilio* SELVA.

Carlo Alfonso Nallino

Nato a Torino il 16 febbraio del 1872. Per 20 anni (1894-1913) professore di lingua e letteratura a Napoli ed a Palermo; ora dal 1913 professore di storia e istituzioni musulmane nella R. Università di Roma. Prima della guerra (1909-12) e dopo dal 1927 ha insegnato in arabo nell'Università del Cairo svolgendo corsi dedicati sopratutto alla storia della scienza presso gli arabi. Nei moltissimi scritti, memorie accademiche ecc. ha studiato ogni aspètto della civiltà musulmana e araba, premusulmana, teologica, filosofica, diritto, storia della matematica e dell'astronomia, questioni coloniali ecc. Sue opere principali: 1. *Sulla costituzione delle tribù arabe prima dell'islamismo*, 1894; 2. *Hat Huwarizmi e il suo rifacimento della geografia*, 1894; 3. *Testo arabo e traduzione latina d'Al Battani*, 1899; *Un mappamondo arabo disegnato nel 1579 da Aly Idm Ahmad al Sharafi di Sfax*, 1916.

E' direttore della sezione di letteratura e civiltà orientali nell'Enciclopedia italiana. Ha fondato nel 1921 e dirige la rivista *L'Oriente moderno*, che mercè la sua assidua collaborazione è una delle riviste europee meglio informate sul mondo islamico. E' socio e segretario dei Lincei e membro di molte altre Accademie italiane e straniere.

Salvatore Riccobono

Nato a S. Giuseppe Iato il 31 gennaio 1864. E' romanista di grande fama; nella critica delle fonti è di una finezza incomparabile; ha scritto opere di primaria importanza in tema di possesso, di comunione sull'influenza del cristianesimo nel diritto romano, sulla fusione dell'*Ius civile* coll'*Ius honorarium*, sulle fasi e i fattori dell'evoluzione del diritto romano, sulla dottrina della rappresentanza. Le sue *Fontes iuris romanae* sono tra le mani di tutti gli studiosi. Prese parte all'edizione italiana del Digesto.

Socio delle primarie Accademie d'Italia, *doctor honoris causa* di Oxford e di Wilno. Insegnò un anno in America nel seminario di Washington che prese il suo nome (*The Riccoboni Seminar of Roman Law*) di cui fu nominato «magister ad vitam». Nel 1924, invitato dall'Università di Londra, vi tenne un ciclo di conferenze che ebbero un grande successo scientifico. Tenne indi conferenze ad Oxford. E' membro dell'Accademia delle scienze di Monaco di Baviera. Vari suoi importanti studi sono stati pubblicati originalmente in tedesco. I suoi «*Outlines of The Evolution of Roman Law*», pubblicati a cura dell'University of Pensylvania, sono uno dei testi più diffusi nelle Università americane. Professore della Università di Roma, il Riccobono, che ha sempre dato saggi di un'attività didattica e di fecondità di scrittore straordinaria, è oggi più che mai nel pieno fervore della sua produzione scientifica improntata a un altissimo senso della romanità.

Rodolfo Benini

Nato a Cremona l'11 giugno 1862. Presentemente professore di economia politica nella R. Università di Roma dopo avervi occupata la cattedra di statistica per circa venti anni. E', si può dire, il maestro vivente degli statisti i quali molto hanno appreso dall'acutezza delle sue osservazioni e dalla finezza dei suoi metodi di indagini. Tanto la statistica metodologica quanto specialmente la statistica demografica e l'economia, sono campi in cui egli ha gettato molti semi raccogliendone frutti abbondanti egli stesso e facendone raccogliere ai suoi discepoli. Ha cercato ristoro dalle indagini statistiche ed economiche con studi danteschi sulla struttura dei tre Regni e sulla più probabile interpretazione di passi oscuri e difficili. E' membro di molte Accademie italiane e straniere e del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Alberto De Stefani

Nato a Verona il 6 ottobre 1879. Professore di politica economica e finanziaria all'Università di Roma. Deputato fascista nel 1921 e Ministro delle Finanze dal 1922 al 1925. In tale ufficio egli ricondusse rapidamente al pareggio il bilancio dello Stato; diede basi stabili e razionali al sistema tributario; difese energicamente la valuta italiana; predispose gli studi per l'unificazione dell'emissione bancaria e del pagamento dei debiti di guerra; rappresentò l'Italia nelle Conferenze di Londra e di Parigi per il Piano Dawes. Lasciato il Ministero delle Finanze, collaborò alla politica rurale del Governo nazionale fascista come presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Con gli scritti, con la parola e con l'opera, quale giornalista, deputato e militante fascista, è stato costante assertore del prestigio e della dignità dell'Italia. Come scrittore di materie economiche ha il grande pregio di sapere associare i motivi reali delle azioni umane a quelle della convenienza economica. Vanno segnalate tra le sue opere maggiori: *Gli scritti monetari di F. Ferrara e di A. Messedaglia*, 1908; *Decadenza demografica e decadenza economica*, 1920; *La dinamica patrimoniale*, 1921; *Discorsi*, 1923; *La legislazione economica di guerra*, 1926; *Vie maestre*, 1927; *Colpi di maglio*, 1928; *L'oro e l'aratro* 1929; *Il Paese e lo Stato*, 1930; *La deflazione economica del mondo*, 1931; *Manuale di scienza delle finanze*, 1931; *L'illusione creditizia*, 1932.

Gaetano Arturo Crocco

Nato a Napoli nel 1877. Generale del Genio aeronautico e direttore generale delle costruzioni aeronautiche, è indubbiamente il più notevole cultore italiano di scienze aeronautiche, e uno dei maggiori del mondo. Temperamento tipicamente italiano, egli è stato sempre portato ad investigare ogni problema in modo completo dalla sua essenza teorica alla soluzione pratica. Ha creato così teorie originali di aeronautica, come per esempio la teoria analitica dell'elica aerea da lui formulata per primo e con la quale divinò i risultati sperimentali sugli aeroplani ottenuti dai Wright nel 1903. A lui si debbono nuovi metodi di ricerca sperimentale e geniali meccanismi che hanno dato impulsi notevoli ai grandi progressi della navigazione aerea col più pesante e col meno pesante dell'aria. Teorico di grande levatura, realizzatore ed organizzatore pronto ed abile, egli si è cimentato sempre di persona fino dai primordi dell'aviazione quando il navigare per l'aria era assai meno sicuro di oggi, sperimentando idroplani, dirigibili modellati da lui o nei quali egli aveva introdotto qualche perfezionamento originale. Tutti gli aspetti del complesso problema aereo in pace ed in guerra sono stati dal Crocco considerati. E in ognuno di essi egli ha lasciato l'orma del proprio ingegno. E' stato principale editore in Italia dei mezzi di difesa e di offesa aerea.

La sua multiforme attività si esplica anche nell'insegnamento presso la R. Scuola d'ingegneria aeronautica (geniale creazione del Regime) ove egli è professore. E' già uscito il primo volume delle sue profonde e brillanti lezioni sull'aviazione. Quasi settanta pubblicazioni scientifiche attestano la sua imponente attività dell'aerotecnica. Una trentina di brevetti dimostrano la sua genialità d'inventore; una cinquantina di realizzazioni di meccanismi e di impianti trovano quanto proficuo ed ampio sia il suo senso pratico.

Ebbe la Legion d'onore dalla Francia per la sua spoletta antiaerea, la Croce di S. Michele e di S. Giorgio dall'Inghilterra per il dirigibile rigido; la medaglia d'oro dell'Accademia di Scienze di Parigi per la sua teoria sulla stabilità degli aerei (che data dal 1906); la medaglia d'oro dal Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere per i suoi timoni automatici, il premio Santoro dalla Reale Accademia dei Lincei per il complesso delle sue invenzioni meccaniche.

Giuseppe Pianese

Nato a Civitanova del Sannio nel 1864, il prof. Giuseppe Pianese ha svolto tutta la sua attività scientifica e didattica nell'istituto di anatomia patologica della R. Università di Napoli dove divenne prima nel 1903 professore straordinario di istologia patologica e da ultimo nel 1917 professore ordinario di anatomia e di istologia patologica. Il Pianese è un appassionato della tecnica microscopica, convinto com'egli è che nelle ricerche biologiche è più difficile mettere in evidenza le cose che interpretarle. Egli è perciò un ricercatore instancabile di nuovi metodi di tecnica microscopica essendo persuaso che questioni controverse possono essere risolute soltanto con nuovi e sempre più perfezionati metodi di indagine. I suoi metodi sono originali e largamente adottati dai più autorevoli sperimentatori. In circa 40 anni di lavoro si è dedicato alla soluzione di problemi di biologia generale, di istologia normale e patologia, di bacteriologia, di protistologia, di anatomia patologica generale e speciale. In bacteriologia sono in primo luogo da rilevare le sue indagini sulla morfologia e biologia del bacillo del carbonchio, del quale dimostrò essere la capsula un costituente normale; in protistologia quelle sulle fasi di sviluppo delle coccidie oviforme e sulle lesioni istologiche che esso induce. A giudizio del comitato del cancro di Boston queste ultime ricerche hanno fatto fare un passo rilevante e sicuro alla questione della biologia nel coccidio ed alle lesioni che arreca il parassita nel fegato.

Degne di particolare menzione sono le sue ricerche istopatologiche sui blastemi maligni, specie sul carcinoma. Dal 1894 al 1899 egli fu quasi solo a sostenere e dimostrare che i cosidetti corpi cancerosi non erano coccini, ma prodotti di alterazioni del protoplasma del nucleo del pasmosoma delle cellule cancerigne. Con ricerche sperimentali egli poi dimostrò che i blastomicedi non inducono cancri o sarcomi ma granulomi. In seguito queste sue ricerche ebbero conferma universale. Su tre morbi, la Corea del Sydenhan, il morbo di Riga o afta cachettica di Urbano Cardarelli e l'anemia plenica infantile o anemia di Leishmania o Leismaniosi infantile, le indagini sperimentali bacteriologiche predistologiche e istopatologiche del Pianese ha messo in rilievo i caratteri onde la forma infettiva di anemia splenica può essere differenziata da un altro infettivo (la pseudoleucemia di Jacksch) mediante il metodo della puntura delle epifissi della tibia adottato poi da tutte le cliniche pediatriche d'Italia. Battista Grassi, nella sua ben nota relazione su progressi della biologia in Italia nell'ultimo cinquantennio, dopo aver detto che il Pianese ha dimostrato non essere i pretesi parassiti del cancro nè protozoi nè blastomicedi e avere egli per il primo sostenuto la natura infettiva della corea del Sydenhan, scrive: «Ma il Pianese ha sopratutto legato il suo nome all'importante scoperta che l'anemia pledica infantile, malattia che oggi sappiamo tanto diffusa nell'Italia meridionale, è prodotta da un protozoo e così all'insieme caotico della splenomegalie venne tolta e distinta definitivamente dal Pianese un'altra forma ed il suo nome trova posto non lungi dal Banti».

Il Pianese sostenne contro molti che i megacariociti non sono produttori di piastrine, nè hanno virtù fagocitarie o che le famose piastrine di Bizzozero non esistono preformate nel sangue e perciò non sono un terzo elemento morfologico del sangue. Ottimi sono a giudizio dei più autorevoli anatomopatologici i suoi «Elementi di anatomia patologica generale» e il suo recente studio critico sperimentale sul cosidetto sistema reticolo ondo-teliare.

Giulio Bertoni

Nato a Modena nel 1878; ordinario di letterature neo-latine alla R. Università di Roma. Tutti i competenti riconoscono il Bertoni come il maggior romanista d'Europa; come tale è stato nominato presidente della Società internazionale degli studi neolatini; società che si riunirà a Congresso a Roma nel prossimo maggio con l'intervento di romanisti di tutto il mondo.

La sua carriera cominciò trenta anni orsono quando, ancora studente, fece l'importantissima scoperta del Canzoniere provenzale di Bernart Amoros e continuò e continua con opere che abbracciano tutto il campo della letteratura, della linguistica romanza quali: «*I Trovatori d'Italia*» (riconosciuto come il più importante contributo alla conoscenza dell'antica nostra poesia dopo quelli del Raynouard e del Diez); «*Poesie, leggende e costumanze del medio evo*, 1917»; «*Poeti e poesie del medio evo e del rinascimento*, 1929»; «*Studi sul Boiardo e sull'Ariosto*, sul *Cantore del Cid; L'Italia dialettale; La maggiore esposizione sistematica dei caratteri dei gruppi dialettali d'Italia;* il compitissimo studio sul *Duecento* ecc. ecc. Dirige l'*Archivium Romanicum* e la biblioteca dell'Archivium Romanicum. Ha insegnato, prima che a Roma, a Friburgo e a Torino. E' scrittore elegante e purissimo.

Ottorino Respighi

Nato a Bologna nel 1879. Entrò nel 1892 nel Liceo musicale di Bologna e sotto la guida di Martucci conseguì il diploma di maestro compositore. Dopo lunghi corsi di perfezionamento negli studi, scrisse la sua prima opera gomica: *Re Enzo* su libretto del Donnini e poi *Semirama*, rappresentata a Bologna nel 1910. Alla Scala di Milano presentò nel 1923 la commedia musicale *Belfagor* che fu in seguito rappresentata ad Amburgo e a Dusseldorf. Nel 1929 musicò la *Campana sommersa* che fu data per la prima volta al Teatro Colon di Buenos Ayres e poi ad Amburgo, a New York, a Chicago, a Filadelfia, a Bruxelles e in tutte le principali città d'Italia.

Oltre alle grandi opere teatrali, il Respighi ha scritto la musica per i balletti: *La Boutique fantasque* e *Le astuzie femminili*, date all'Opera di Parigi; lo *Scherzo veneziano* e la fiaba musicale *La bella addormentata*.

Il Respighi eccelle in modo eccezionale nelle composizioni orchestrali fra cui il poemetto lirico *Il tramonto* e la *Sinfonia drammatica*. Troppo noti sono i suoi poemi: *Le fontane di Roma* e i *Pini di Roma* perchè sia necessario dilungarsi a illustrarli.

All'Augusteo ha dato la prima e seconda *Suite antiche* arie e danze; le *Vetrate di Chiesa*; la *Ballata delle Gomidi*; la *Primavera*, la *Rossiniana*. A New York il *Concerto in modo misolidio* e la trascrizione della *Passacaglia* di Bach, a Praga *La sensitiva*, a Londra il *Quartetto dorico*. Ancora in S. Paolo del Brasile la *Suite Brasiliana* e gli *Uccelli* a *Vienna*, il *Trittico Botticelliano*.

Finalmente, nel 1928, all'Augusteo, lanciò l'ormai famoso poema sinfonico *Feste romane*, che rapidamente fu ripetuto da tutte le più famose orchestre del mondo. Dalla orchestra sinfonica di Boston ha ricevuto negli anni 1930 l'incarico di scrivere un lavoro per festeggiare il cinquantenario di quella fondazione.

Ottorino Respighi si è pure rivelato squisito direttore d'orchestra, e in questi ultimi anni ha compiuto numerosissime e felicissime tournées nelle principali città d'Europa e di America.

Egli nelle sue compoiizsoni, che figurano sempre in tutti i concerti, è riuscito ovunque a risvegliare negli uditori l'interesse e la predilezione per le creazioni musicali italiane, riconquistandone il primato. Egli insegna composizione nel Conservatorio di S. Cecilia, di cui è stato anche direttore.

Con Ottorino Respighi la classe delle arti indica uno dei più celebrati rappresentanti delle correnti musicali più attuali e un nome che è vanto d'Italia.

Domenico Trentacoste

Sotto un nuovo punto di vista aderisce alla tradizione: egli si sottopone alle leggi dei classici e cerca di perfezionare al grado magistrale superiore la tecnica tradizionale. Il suo lavoro vive per la grazia e per l'umanità di un artista di elevata cultura, conoscitore profondo della sua arte.

Nacque nel 1856; a 19 anni andò a Firenze a studiare scultura; di lì si recò a Parigi. Nell'81 la sua *Testa di vecchio* ebbe successo al Salone e per molti anni egli espose colà con successo. Edwin Long acquistò la sua *Pia de Tolomei* e la Regina Alessandra comprò il suo marmo *Cecilia*. La *Pomona* fu acquistata dalla contessa Rancy. Le sue statue *Autunno e Diana* appartengono allo stesso periodo. La *Derelitta* è del '95 e fu esposta ed ebbe grande successo a Venezia. *Alla fonte* fu acquistata per la Galleria di Arte Moderna a Roma. Nel '99 la *Niobe* fu acquistata a Venezia per la Galleria d'Arte Moderna e così due anni dopo il bronzo *Il ciccaiolo*. Nel 1903 scolpì il *Caino* e il *Seminatore;* innumerevoli ritratti, targhette, busti ed un Cristo giacente cantato da d'Annunzio. La *Donna nuda* in marmo fu acquistata per la Galleria d'Arte Moderna di Roma; due gruppi decorativi e 12 statue per il nuovo Parlamento; quattro bassorilievi rappresentanti le arti ceramiche; una fontana per il Palazzo di Giustizia di Milano.

Trentacoste appartiene alla generazione di Medardo Rosso, benchè non sia affatto impressionista. Egli è vivo a tutti i movimenti che hanno caratterizzato la sua generazione. La statua *Giovinezza* fu da lui scolpita in marmo per il Museo di Palermo. La *Faunetta* in marmo fu esposta a Milano nel '20. Di tutti gli scultori siciliani viventi è il più nobile e il più fine.

Attilio Selva

Nato a Trieste nel 1888. Frequentò ivi la Scuola industriale, poi passò a Torino presso lo scultore Leonardo Bistolfi. Fin dal 1905 cominciò a parteciparte a quasi tutte le Esposizioni. A Torino nelle Promotrici, poi a Milano, Roma, Buenos Ayres, New York e alle Biennali di Venezia. Nel 1907 concorse alla borsa di studio «Premio di Roma» del lascito barone Ritmayer e vinse. In seguito venne a Roma dove fissò definitivamente dimora, iniziando tutto un nuovo periodo di feconda attività partecipando a concorsi ed esposizioni nazionali ed internazionali. Nella prima Esposizione della Secessione ebbe lusinghiere affermazioni con le statue *Ritmi* e l'*Idolo*.

Allo scoppio della guerra, irredento e fuoruscito, appartenne fra i primi al Partito nazionalista. Si arruolò volontario e fu ufficiale nel 132.o reggimento fanteria partecipando a tutte le azioni sul Carso. Durante la guerra, invitato dall'on. Gallenga dell'ufficio propaganda, inviò tutte le sue opere per una mostra di propaganda che si tenne come per le altre Nazioni belligeranti in Svizzera rappresentando la scultura italiana, ottenendo ampio successo di stampa.

Subito dopo la guerra riprese la sua attività artistica ed espose una mostra organizzata da S. E. Piacentini alla Casina Valadier a Roma. Anche qui la critica fu molto favorevole. Poi a Venezia espose una figura di donna che fu proposta per l'acquisto per la Galleria d'Arte Moderna di Roma. L'anno dopo fu acquistata per la suddetta Galleria la statua *Enigma*. Nelle diverse successive esposizioni collocò in Gallerie del Regno, senza tener conto delle gallerie private, parecchie opere: a Torino nella Galleria civica: *Susanna;* a Firenze nella Galleria d'Arte Moderna: un ritratto di *Giovanetta;* a Genova: *Il bimbo malarico;* al Ministero delle Corporazioni: *Ritratto di signora;* per la Galleria Mussolini: il ritratto *Claudio;* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma: una *Testa virile;* alla Galleria nazionale di Buenos Ayres: una replica dell'*Enigma;* a Lima: un *Ritratto in cera*.

Fra gli incarichi e i lavori eseguiti sono da notare: il Monumento ai Caduti di Villasantina (Carnia) e quello per Quinto di Treviso; a Roma la Fontana di Piazza dei Quiriti, al Verano la tomba del Principe Brancaccio e quella della famiglia De Joanna; pure al Verano il monumento a Colautti e Salvi, patrioti Dalmati; il monumento a Baccelli; a Tripoli l'altare maggiore della Cattedrale e il grande gruppo della *Pietà*. Ancora a Roma i gruppi decorativi per il frontone del teatro del Dopolavoro ferroviario. Nel Palazzo dei Conservatori, sala di Giulio Cesare, il grande busto del Duce.

Chiamato in Egitto da S. M. Re Fuad, ne eseguì il ritratto e i modelli per monete. Per il foro Mussolini eseguì le prime quattro figure in marmo; al Senato il busto di S. M. il Re Umberto I. Sono in corso di esecuzione il monumento ai Caduti di Trieste, il monumento a Guglielmo Oberdan, i pili monumentali per la Piazza dell'Unità (Trieste). Vinse il concorso per il monumento a Nazario Sauro a Capodistria. Chiamato dalla fiducia dell'architetto Marcello Piacentini, eseguì cinque figure per il mausoleo Cadorna a Pallanza. Alla Casa Madre dei mutilati un busto in marmo del Duce. E' inscritto al Partito nazionale fascista dal 19 marzo 1919.

Le impressioni romane

ROMA, 21

Commentando la nomina dei nuovi accademici, il *Giornale d'Italia* scrive che i nomi dei prescelti dimostrano quanto fossero inutili le discussioni e le polemiche svolte nei giorni passati intorno alle eventuali nomine, discussioni che rappresentavano una sorta di anacronismo parlamentaristico che si esercitava su un terreno il meno indicato a tale sopravvivenza, e cioè il terreno della cultura, dello spirito, delle scienze e delle arti, dove una selezione non può avvenire che dall'alto, un giudizio non può essere espresso in sede più ristretta e più elevata.

«L'Accademia — prosegue il *Giornale d'Italia* — è una tipica creazione del Fascismo. In uno Stato gerarchicamente ordinato, la coltura non poteva rimanere disordinata e sola, distratta ed assente, vaga e universalistica nell'ispirazione e nel contenuto. Anche la coltura doveva catalogarsi, respirare nell'atmosfera della nazione ordinata nello Stato fascista, rivedere i suoi valori e disporli in una gerarchia; prepararsi a dare un volto chiaro, preciso, inconfondibile al pensiero, alle scienze, alle arti del nostro tempo, sì che sia domani possibile, tra un ventennio o un cinquantennio, attribuire al sorgere e all'affermarsi dello Stato fascista, un rinnovarsi evidente di ogni attività dello spirito».

La fondazione dei Fasci
commemorata a Malta

MALTA, 21

Alla sede del Fascio, letteralmente gremita, con l'intervento del Console d'Italia, della colonia italiana, degli avanguardisti, dei balilla e delle giovani italiane, il Segretario Federale Longoni ha commemorato la fondazione dei Fasci suscitando grande entusiasmo nell'uditorio che, al termine della cerimonia, ha acclamato vivamente il Duce e l'Italia.

La consegna dei gagliardetti
ai Fasci giovanili di Cremona

CREMA, 21

Si è qui svolta la solenne cerimonia della consegna dei gagliardetti a 23 Fasci giovanili della zona. L'ammassamento delle forze è avvenuto nel campo sportivo dove si è proceduto alla consegna dei gagliardetti e alla rassegna delle Forze fasciste. Quindi si è formato un corteo che, dopo aver percorso le principali vie cittadine si è ammassato in piazza del Duomo. Quivi l'on. Farinacci ha pronunciato un vibrante discorso.

Una conferenza di Paolo Orano

LIVORNO, 21

Al Circolo filologico, presenti tutte le autorità cittadine e numerosi ufficiali di Marina con il comandante dell'Accademia Navale, Paolo Orano ha tenuto, auspice la Lega Navale, una conferenza sul tema: *Le ragioni del mare*. Il numeroso pubblico che ha seguito attentamente l'oratore lo ha infine calorosamente applaudito.

La politica estera dell'Italia
illustrata da un giornalista romeno

BUCAREST, 21

Nell'anfiteatro della fondazione Carol, il giornalista romeno Solacolui ha tenuto una conferenza sulla politica estera dell'Italia illustrando le origini storiche, le aspirazioni, l'espansione e il prestigio raggiunto dall'Italia sotto la guida di Mussolini.

Le cerimonie inaugurali della campagna antitubercolare

ROMA, 21

La Federazione nazionale fascista contro la tubercolosi comunica che ieri in molte città d'Italia si sono svolte le cerimonie inaugurali della campagna antitubercolare dell'anno X. Particolare solennità ha assunto la cerimonia a Napoli, alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ed a Trieste, alla presenza della Duchessa di Aosta.

In questa settimana, che precede la grande mobilitazione delle volontà e dei mezzi per la campagna che avrà inizio in tutta Italia il giorno di Pasqua, si svolgeranno nelle altre città d'Italia le cerimonie inaugurali in cui parleranno illustri oratori scelti nei vari campi della cultura. Ovunque sarà eseguito l'Inno della Doppia Croce musicato su parole di Giuseppe Zucca da Riccardo Zandonai e saranno illustrate al popolo le previdenze del Governo nazionale per la lotta contro la tubercolosi.

Oltre i 92 oratori nei capoluoghi di provincia, altri seimila propagandisti sono stati designati dalla Federazione per tutti i paesi e dovunque sarà illustrata la finalità di questa campagna che tende all'orientamento dello spirito pubblico per il grave problema della tubercolosi.

Dalle notizie che giungono dalle varie provincie del Regno, si nota come il fervore per la manifestazione voluta dal Duce supera quella degli anni precedenti e si prevedono risultati adeguati alla grande organizzazione che chiama a raccolta tutte le forze del Paese per debellare la più grave delle umane sciagure.

Maioliche italiane sul mercato americano

ROMA, 21

La *Corrispondenza* segnala, dietro informazioni dirette dall'America, una interessante ripresa nelle richieste della maiolica italiana su quei mercati. I tipi generalmente più domandati sono gli arredamenti a pezzi per cene leggere, dei quali un pezzo centrale con manico di ferro battuto e sei piatti da cena con disegni raffaelleschi in fiori e frutta. Altro tipo apprezzato di maiolica «Deruta» è il servizio a 12 pezzi individuali per colazione, a disegni di fiori e frutta su fondo crema.

Ai servizi di maiolica Deruta si possono aggiungere brocche per sciroppi, scaldatorte con coperchio, i servizi pappagallo da caffè in tinta unica turchese, azzurro antico, lilla, verde e giallo oro, coi manichi a testa di pappagallo.

Richiesti pure i gruppi Della Robbia, rappresentanti la Madonna col Bambino e angeli contornati talvolta da gigli. L'adattamento fatto dai ceramisti italiani dei servizi agli usi americani, può stimolare la vendita, tanto più che vi sono tipi di tutti i gusti e per tutte le borse. Si raccomanda la accuratezza negli imballaggi ai fine di evitare rotture, le quali rappresentano solitamente una perdita non indifferente. Gli importatori che hanno intrapreso speciali campagne di vendita hanno potuto smerciare discreti quantitativi.

Cori, danze e una lotteria nel manicomio di Bologna

BOLOGNA, 21

Il caratteristico trattenimento offerto dai ricoverati, che tre anni di buon successo hanno ormai reso tradizionale, ha richiamato ieri all'ospedale provinciale Roncati per infermi di mente un pubblico numerosissimo e scelto, che ha molto applaudito l'impegno e la disinvoltura degli esecutori, tutti ospiti della Casa di cura e filodrammatici improvvisati. Il trattenimento si è chiuso con alcuni cori e coi tradizionali quattro salti, ai quali ultimi hanno partecipato con eguale slancio parte del pubblico, degli invitati e alcuni ricoverati.

In un locale attiguo al salone dello spettacolo era stata allestita un'interessante mostra di pizzi, ferri battuti, ricami, disegni e lavori vari eseguiti dai ricoverati con industriosa e intelligente pazienza e che costituivano i premi per una lotteria a beneficio del patronato che il prof. Ferrari, direttore dell'ospedale, ha ideato per gli infermi poveri.

Incidente ad un treno presso Noli

SAVONA, 21

Il treno accelerato 4322 partito da Genova alle ore 5, giunto sotto la galleria denominata Chiaraventi, in prossimità della stazione di Noli, per cause non bene precisate ha deviato colle tre vetture di coda. Non si hanno a deplorare danni alle persone. La direzione compartimentale inviava sul posto un treno di soccorso.

Il treno viaggiatori 134, proveniente da Genova, ha dovuto effettuare il trasbordo dei viaggiatori. I treni transitanti sulla linea hanno subito notevoli ritardi. Il servizio è stato più tardi regolarmente ripreso.

Grave incendio a Firenze in un capannone militare

FIRENZE, 21

Stamane verso le sette, per autocombustione, si è sviluppato un incendio in un capannone pieno di paglia dei magazzini militari in via Ponte alle Mosse. Sono accorsi i pompieri, i quali hanno impedito che il fuoco si propagasse ad altri capannoni pure pieni di fieno e di paglia. Sono andati distrutti mille quintali di paglia.

Durante l'opera di spegnimento si sono verificati anche casi di asfissia, ma in forma leggera. Solo un soldato, tale Coppola Giuseppe da Trapani, ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Un alunno ucciso nel sonno da un istitutore a Roma

ROMA, 21

E' molto noto a Roma l'Istituto Pio IX degli Artigianelli di S. Giuseppe, che ha i propri locali in Via Santa Prisca, e dove sono ricoverati oltre un centinaio di orfanelli. Ieri mattina in una delle camerate del detto istituto venne scoperto un grave delitto.

Il delitto è avvenuto durante la notte fra sabato e domenica, e si è svolto in una camerata che abitualmente ospita una quarantina di ragazzi, sorvegliati da due istitutori. Le circostanze in cui si è svolto il triste fatto appaiono ancora circondate da qualche zona di mistero, poichè sembra inspiegabile come si possa uccidere con un'arma affilatissima, un rasoio, un uomo alla presenza di quaranta persone, sia pure immerse nel sonno, alcune delle quali nel momento del delitto si trovavano addirittura a pochi metri di distanza dalla vittima, senza che nessuno se ne accorga. Infatti il reato ha potuto svolgersi inavvertitamente ed essere scoperto soltanto alle 5.30 del mattino. A quell'ora, quando il solito segnale svegliò i ragazzi, venne trovato morto nel proprio letto, con una larga ferita da taglio alla gola, uno dei ricoverati, e precisamente il quattordicenne Di Bene Paolo da Capitigliano in provincia di Aquila, alunno della 5.a elementare.

Il macabro rinvenimento venne fatto dai vicini di letto, che, svegliatisi, notarono nella penombra dello stanzone dapprima una larga chiazza di sangue a terra e sulle lenzuola. Allarmati, si avvicinarono al lettino e vi rinvennero il loro compagno ucciso. I ragazzi dettero l'allarme. Subito accorsero insegnati, istitutori e dirigenti, i quali, cessato il primo istante di sgomento, fecero sgombrare la camerata e avvertirono della cosa il Commissariato di P. S. Sul posto si recarono i dirigenti della squadra mobile. Eseguito un sopraluogo, i funzionari ebbero l'esatta percezione che il delitto fosse avvenuto ad opera di persona che aveva dormito nella camerata durante la notte e su questa supposizione proseguirono le indagini. Vennero interrogati tutti coloro, ricoverati, istitutori e insegnanti, che avevano passata la notte nello stanzone. Tutti dissero di non sapere nulla di nulla e negarono una qualsiasi partecipazione al delitto. Però uno degli istitutori insegnanti, tale Sociarelli Paolo, durante l'interrogatorio non fu molto preciso nelle risposte e cadde in varie contraddizioni. Ai funzionari non sfuggì lo stato d'animo in cui mostrava trovarsi il Sociarelli, nonostante questi facesse tutto il possibile per mostrarsi indifferente ed anzi tentasse di sorridere. L'istitutore venne quindi nuovamente interrogato, e questa volta a lungo. Sottoposto ad un rapido fuoco di fila di domande, il Sociarelli ad un certo momento non potè più negare e finì con l'ammettere aver egli ucciso il giovanetto in un momento di incoscienza. Aggiunse che da tempo nutriva forti ragioni di risentimento contro il Di Bene per aver questi, in seguito ad una grave accusa mossagli, provocato una inchiesta a carico di lui. Non sappiamo di qual natura fossero le accuse che il povero ragazzo avesse espresse contro il Sociarelli.

Terminato l'interrogatorio il Sociarelli venne dichiarato in arresto e tradotto a Regina Coeli. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per assassinio premeditato, con l'aggravante della brutale malvagità.

Il fatto ha scosso profondamente i dirigenti dell'Istituto Pio IX, che tante benemerenze e simpatie ha saputo conquistarsi in Roma. Essi, che sono tuttora sotto la dolorosa impressione, hanno parole di biasimo per l'assassino e di grande rimpianto per la vittima, alla quale preparano solenni onoranze funebri.

Un morto e quattro feriti in un investimento tramviario a Torino

TORINO, 21

Un gravissimo investimento è avvenuto ieri sera a tarda ora in corso Regina Margherita, angolo via Rossini. Una vettura tranviaria della linea n. 22, manovrata da Giuseppe Delmastro, per un errore di guida e per la eccessiva velocità ha investito un gruppo di cinque persone. Certo Giorgio Candera, di 47 anni, è morto all'istante per la frattura totale del cranio, la quarantaseinne Domenica Lasagna in Colombino ha riportato la commozione cerebrale, sua figlia Leonilde in Revello è stata giudicata guaribile in venticinque giorni per ferite varie, la nipote sua, di due anni, Liliana Revello, ha riportato l'amputazione della gamba destra, e certo Nicola Imperia, di 27 anni, ferite di lievi entità. Il manovratore è stato fermato.

Il gesto d'un pazzo in S. Pietro

ROMA, 21

Stamane un operaio disoccupato, certo Ernesto Nardone di anni 30, entrato nella Basilica di San Pietro, senza destare alcun sospetto nel personale di vigilanza, si avvicinava alla storica statua di San Pietro, unendosi ai fedeli che, secondo la consuetudine, ne baciano devotamente il piede, e preso da improvvisa alienazione mentale lanciava contro la statua il cappello e alcune monete, dando in escandescenze. L'infelice è stato subito afferrato dai gendarmi pontifici i quali l'hanno condotto al corpo di guardia nel cortile di San Damaso.

La Squadra inglese lascia Napoli

NAPOLI, 21

Nella mattinata le navi britanniche componenti la squadra del Mediterraneo hanno lasciato il porto dirette parte a Livorno e parte a Golfo Aranci.

Il delitto di Boscalto di Loreggia

Il ricorso dei due condannati respinto dalla Cassazione

ROMA, 21

Si è avuto oggi, dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, l'epilogo di un gravissimo fatto di sangue avvenuto a Boscalto di Loreggia in provincia di Padova, la sera del 13 novembre 1930. Potevano essere le 17, allorchè, nella casa del colono Aldo Brunati, penetravano quattro sconosciuti, i quali all'uopo avevano scardinato la finestra della cucina. Essi accampavano dapprima la scusa che dovevano acquistare dell'avena, ma poi, tratte improvvisamente di tasca le rivoltelle, e intimiditi così i malcapitati coloni, presero a saccheggiare la casa. Non contenti di ciò, i quattro malviventi percossero con il calcio delle rivoltelle una figlia e la madre del Brunati.

All'improvviso echeggiò nella casa un colpo di rivoltella: uno dei briganti aveva sparato a bruciapelo contro un altro figlio del colono, il piccolo Bruno, ferendolo gravemente, tanto che alcuni giorni dopo il fanciullo moriva. I quattro malandrini, compiuta la gesta brigantesca, scomparvero nella notte. Le indagini per rintracciare e identificare i colpevoli furono lunghe e laboriose, e si conclusero con il rinvio a giudizio di tale Giovanni Girardini, di anni 24, Sante Binda ventinovenne, Aurelio Greggio di anni 34 e Berengario Meneghetti, di 29 anni, tutti da San Martino di Lupari, meno il Greggio, nativo di Campodarsego.

Chiamati a rispondere di rapina a mano armata e di omicidio in persona del duenne Bruno Brunati e di lesioni, i quattro imputati si mantennero, sia in istruttoria che al pubblico dibattimento, completamente negativi. Girardini produsse anzi l'alibi di una notte d'amore trascorsa, appunto la notte del delitto, insieme con tale Italina Binda, nipote del coimputato. Egli però fu perfettamente riconosciuto da una delle parti lese, mentre un'altra figlia del Brunati dichiarò di riconoscere il Binda, perchè durante il trambusto seguito al colpo di rivoltella, all'imputato cadde la sciarpa che gli copriva il viso. Gli altri imputati non furono riconosciuti. Il Meneghetti riuscìva a provare il suo alibi.

La Corte di Padova, con sua sentenza, dichiarò Girardini e Binda colpevoli di complicità in omicidio e porto abusivo d'arma, condannando il primo a nove anni e quattro mesi di reclusione e il secondo a dieci anni e un mese della stessa pena; il Greggio fu assolto per insufficienza di prove e il Meneghetti per non aver commesso il fatto. Tutti e quattro furono assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di rapina a mano armata.

Contro la sentenza, il Girardini e il Binda hanno ricorso per cassazione, e il loro ricorso è stato, come si è detto, discusso oggi. Il Pubblico Ministero ha chiesto che la sentenza venisse annullata col rinvio ad altri giudici, ma la Corte è stata di contrario avviso, ed ha rigettato il ricorso.

Un assassinio per la rottura d'un fidanzamento

PALERMO, 21

Ieri certo Francesco Montalbano, di 58 anni, è stato ucciso con due colpi di rivoltella da certo Francesco Zambuto, di 30 anni. Il tragico fatto è avvenuto in un'osteria di via Ruggero Loria. Lo Zambuto entrò nel locale con un suo fratello, Pietro, di 24 anni, e subito, senza proferir parola, estrasse l'arma e fece fuoco contro il Montalbano, che, colpito all'orecchio destro, si abbattè pesantemente al suolo fulminato.

Subito dopo l'omicida gettava la rivoltella e si dava alla fuga, col fratello. L'oste, tale Francesco Di Liberto, di 30 anni, li insegui; ma fatto segno a vari colpi di rivoltella, sparati da Pietro Zambuto, dovette abbandonare l'impresa.

Poco dopo l'omicida si costituiva ai carabinieri, ai quali dichiarava di essere stato aggredito e fatto segno a rivoltellate da parte del Montalbano, che era stato ucciso, quindi, per legittima difesa. Ma i militi non tardavano a far piena luce sul grave fatto.

Circa le cause del delitto, è stato accertato che queste devono ricercarsi in un profondo rancore esistente da tempo tra le famiglie dello Zambuto e del Montalbano, rancore provocato dalla rottura di un fidanzamento.

Un bambino arso vivo

TRIESTE, 21

Una orribile disgrazia è accaduta in un casolare della campagna di Trieste dove un povero piccino di poco più che due anni e mezzo è rimasto bruciato accanto al focolare; la sciagura è accaduta un'ora prima di mezzogiorno, mentre il casolare era chiuso e nel suo interno si trovavano soli tre bambini, il più grandicello dei quali non aveva che cinque anni.

Assente il padre per ragioni di lavoro, i tre piccini erano stati rinchiusi in casa dalla mamma che aveva dovuto recarsi a fare delle spese. Nell'allontanarsi la donna certa Maria Salari, aveva avuto cura di collocare i piccini accanto al focolare perchè stessero al caldo, non immaginando certamente quello che purtroppo doveva accadere. Durante la di lei assenza uno dei piccini, di due anni e mezzo, si è avvicinato al fornello, incendiandosi le vesti. Impotenti a soccorrerlo, e spaventati alla vista delle fiamme che avvolgevano il fratellino, gli altri due bambini si sono messi a gridare riuscendo a farsi sentire dai vicini, ma quando costoro, sfondata la porta tentarono di soccorrere il piccino, egli aveva il corpo ridotto in una sola piaga e in molti punti completamente carbonizzato. Trasportato all'ospedale spirò ad onta delle più amorevoli cure prodigategli dai sanitari.

Assassina due coniugi e ne incendia la casa

BERLINO, 21

A Zaulsdorf, un villaggio presso Plauen, nel Vogtland, è scoppiato la notte scorsa un violentissimo incendio nella casa colonica dei vecchi coniugi Wolf. Il fuoco ha fatto accorrere tutti i corpi volontari di pompieri delle località vicine, data l'estensione dell'incendio e il pericolo che si propagasse ai caseggiati adiacenti. I primi giunti sul posto sono penetrati nell'abitazione per trarre in salvo i proprietari; ma i due vecchi venivano trovati morti nella loro stanza da letto, col cranio spaccato da colpi d'accetta di tremenda violenza.

E' apparso perciò subito evidente che qualcuno, dopo avere assassinato i due vecchi, aveva appiccato il fuoco alla casa per distruggere ogni traccia del delitto. I sospetti della polizia sono caduti sul giovane garzone Morgner, di 18 anni, da qualche mese al servizio dei coniugi Wolf, il quale, dopo l'incendio, era scomparso. Alcuni contadini del vicinato hanno raccontato che il giovane, ce riceveva oltre il vitto e l'alloggio 4 marchi per settimana di salario, qualche giorno fa aveva raccontato in paese che per Pasqua voleva farsi assolutamente un vestito nuovo per recarsi a casa, ma non sapeva dove prendere i denari. Basandosi su questi indizi, la polizia si è recata senz'altro al paese natio del Morgner. Il giovane vi era giunto infatti da poche ore. Tratto in arresto, egli ha negato il delitto, benchè nelle tasche gli siano stati trovati 30 marchi, probabile frutto dell'atroce misfatto.

Gli indizi contro il giovane sono schiaccianti, e non vi è dubbio che egli sia l'assassino.

L'assassinio a Berlino d'una ricettatrice polacca

BERLINO, 21

L'oscura fine di una donna, trovata sabato sera ferita gravemente nella sua abitazione della Münchebergerstrasse, a pochi metri dalla Schlesische Bauhof, nel quartiere cioè più malfamato della metropoli tedesca, ha rivelato attraverso quale misteriosa trafila il bottino ladresco venga convertito in denaro. La donna, che trasportata all'ospedale vi moriva appena giunta, era la trentasettenne Anna Leszez, polacca, residente da anni a Berlino col marito, polacco esso pure, e due bimbi.

Sabato, verso l'imbrunire, la donna ricevette la visita di due connazionali, noti per ora solo col nomignolo di «Franz» e di «Stacho». I due portavano seco un pesante sacco pieno di argenterie, che offersero alla Leszez. Si trattava, come risultò poi, di parte di un ricco servizio che era stato rubato pochi giorni prima nel castello di Wittenmoore, nella Germania centrale. La Leszez, che era una nota ricettatrice, avrebbe dovuto occuparsi della vendita dell'argenteria. Il prezzo offerto dalla donna parve però troppo basso ai due ladri, e la contrattazione deve perciò essere durata a lungo. A un certo punto la donna, stanca, deve avere pregato i due visitatori di sbrigarsi. Ciò non deve aver garbato ai due delinquenti. Allora, mentre uno di essi, avvicinatosi alla Leszez, fingeva di accarezzarla, l'altro le puntò la rivoltella dietro la nuca facendone partire un colpo. Abbandonata quindi l'argenteria, gli assassini si allontanavano precipitosamente portando però via il denaro che la vittima aveva preparato per il pagamento.

Pochi minuti dopo, la piccola figlia seienne della Polacca, rientrando a casa, trovava la madre a terra, in un lago di sangue, e dava l'allarme.

La polizia non ha tardato molto a subodorare chi fossero gli autori del delitto: «Franz» e «Stacho» erano infatti tornati da pochi giorni a Berlino, dove sono assai noti negli ambienti della malavita, essendo pregiudicati per furti e aggressioni. La polizia, saputo che la Leszez, nel giro dei suoi loschi affari, era entrata in relazione anche con i suoi due connazionali, ha subito dedotto che essi fossero gli uccisori.

Una pattuglia di polizia si recò subito in un albergo di infimo ordine, prospiciente alla Schleissche Banhof, dove le risultava che il «Franz» abitasse. Ma il delinquente aveva già preso il largo. E' stata trovata soltanto una pistola e 400 cartucce.

Le ricerche per raggiungere i due malfattori continuano.

La calma d'un operatore cinematografico evita una catastrofe

PARIGI, 21

La presenza di spirito di un operatore cinematografico ha evitato ieri l'incendio di un cinematografo parigino. In una sala di proiezione, gremitissima, si svolgeva lo spettacolo normalmente, quando, verso le 20.30 una pellicola della lunghezza di 15.000 metri si è improvvisamente incendiata. L'operatore, certo Maurice Tréhou, senza dare l'allarme, si toglieva rapidamente la giacca e copriva con essa le fiamme. Subito dopo accorreva altro personale con gli estintori, completando l'opera di spegnimento; le fiamme sono state così rapidamente domate. Il pubblico veniva invitato a uscire dalla sala dalle porte di soccorso, mentre l'operatore, che aveva riportato gravi ustioni, veniva trasportato all'ospedale. Nessun incidente è avvenuto fra gli spettatori.

Aviatore ucciso da una fuga di gas

VARSAVIA, 21

In seguito ad una fuga di gas è morto, nella stanza da bagno del proprio appartamento, il vice capo dipartimento dell'Aviazione, colonnello Sendorek.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 21	Venezia 18	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	73.10	73,25	73,2	73.20
Consolid. 5 o/o	82.07	82,17	82,2	82.17
Obb. Venezie	83,15	83.15	83.1	83,35
Bancari				
Banca d'Italia	1475,—	1475,—	1490,—	1492,—
Banca Comm.	1043,—	1043,—	1042,—	1042,—
Banca Credito	20,—	18.75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	601,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	40,25	40.50	37,—	37,—
Ferr. Mediterr	369,—	367,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	628,—	625,—	—,—	—,—
Rubattino	209,50	211,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,50	28,—	29,—	29,—
Costr. Venete	126,—	124,—	124,—	126,—
Saturnia	29,—	29,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1510,—	1510,—	—,—	—,—
Cot. Furter	62,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	225,—	224,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	338,50	338,25	—,—	—,—
Cascami Seta	352,50	349,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	571,—	569,50	—,—	—,—
Lan. Gavardo	720,—	721,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	53,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2409,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	139,50	137,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,—	16.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	26,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	310,—	310,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	169,25	154,—	—,—	—,—
Bernasconi	49,—	49,—	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	175,—	160,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	32,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	100,—	101,—	101,—
Metallurgica	144,50	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	54,50	—,—	—,—
Montecatini	124,50	123,25	127,—	124,—
Breda	36,—	29,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	140,50	140,—	141,—	140,—
Isotta Frasch.	17,—	16,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	27,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,75	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	37,—	37,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,—	123,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	127,50	121,50	129,—	126,—
Elett. Brioschi	130,—	125,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	150 —	—,—	—,—
Bresciana	160,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	97,—	97,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	274,—	279,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275,—	—,—	—,—
Seso	49,50	49.75	—,—	—,—
Edison	485,50	484,—	—,—	—,—
Edison Post.	290,—	290,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	63,25	65,50	—,—	—,—
Tirzo	140,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,50	231,—	—,—	—,—
Vizzola	330,—	330,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	188,—	188,—	—,—	—,—
Valdarno	126,50	127,—	—,—	—,—
Tecnomasio	39,50	39.50	—,—	—,—
Terni	219,—	217,—	213,50	219,—
Es. Elettrici	19.75	19.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	62.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	101,	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	743,—	743,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	826,—	830,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14.	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli				
Immobiliari				
Aedes	122,—	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,50	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,25	1.25	—,—	—,—
Beni Stabili	590,—	591,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.75	25,50	25,50	25,50
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57,—	57,—	—,—	—,—
Petroli	6,75	6 50	—,—	—,—
Eridania	214,50	216,50	—,—	—,—
Italo Am.	35,50	35 50	—,—	—,—
Pirelli It.	630,—	621,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,50	172,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,50	112,—	—,—	—,—
Scalate	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3330,—	3340,—
Italiana Gas	21,—	20,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,45	76,35	76.45	76,35
Zurigo	374,60	374,40	374 60	374 40
Londra	70,25	70,50	70,25	70,50
Olanda	7,82	7.82	—,—	—,—
Spagna	147,50	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.75	57 45	—,—	—,—
Bucarest	11,25	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New. York. tel.	—,—	—,—	19,30	19,29
» chèque	19,30	19,24	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73,10 — Consolidati 5 p. c. id. 82,20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83,25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 70 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 247 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 55 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3335 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1160 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.35 — Londra 70.50 — New York 19.20 — Zurigo 374.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Cotoni futuri: Gennaio 738 — Febbraio inq. — Marzo 669 — Aprile 666 — Maggio 672-74 — Giugno 681 — Luglio 690-91 — Agosto 698 — Settembre 705 — Ottobre 712-13 — Novembre 721 — Dicembre 729-30.

La detrazione dei due dodicesimi per le tasse di circolazione

ROMA, 21

L'Automobile Club di Roma comunica:

In seguito a disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze è consentita l'anticipata concessione della detrazione dei due dodicesimi per le tasse di circolazione sugli autoveicoli di vecchia fabbricazione pei quali i possessori verseranno la tassa a decorrere dal 21 corrente acquistando facoltà di immediata circolazione.

Il Ministro ha altresì consentito che sia anticipata alla data del 21 corrente la concessione dell'esonero temporaneo di tassa a favore degli autoveicoli nuovi di fabbrica. Pertanto i possessori di autoveicoli di nuova fabbricazione potranno essere ammessi dal 21 corrente al pagamento del 4/12 della tassa annuale acquistando la facoltà della immediata circolazione.

Un'entusiastica dimostrazione per l'aviazione italiana ad Anversa

ANVERSA, 21

A cura di questo Consolato generale e per invito della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti italiani, si è svolta nella grande sala del Teatro Century un'entusiastica manifestazione di simpatia per l'Italia e per l'aviazione italiana. Un pubblico imponentissimo gremiva il teatro. Erano presenti le più spiccate personalità di Anversa tre le quali il Governatore barone Holvoet, il senatore Lebon, assessore comunale in rappresentanza del Borgomastro, alti ufficiali della guarnigione e delle scuole d'artiglieria e di cavalleria di Braschae e gli allievi della scuola di navigazione. Hanno presenziato alla riunione l'Incaricato d'affari a Bruxelles comm. Gazzera e il Console generale on. Zimolo. L'ingresso nella sala delle autorità belghe e italiane è stato accolto dal suono della «Brabançonne», della Marcia Reale e di «Giovinezza», ascoltati in piedi dalla folla che gremiva il teatro.

Il presidente della sezione della combattenti di Anversa ha presentato il capitano Romano, addetto aeronautico aggiunto alla R. Ambasciata di Bruxelles, che tra la più viva attenzione del pubblico e spesso interrotto da calorosi applausi, ha illustrato l'importanza della transvolata atlantica mettendo in evidenza altresì l'importanza delle costruzioni aeronautiche italiane. E' stato poi proiettato il film della transvolata che ha sollevato vivissimi applausi.

Un movimento insurrezionale nello Stato di Queretaro

CITTA' DEL MESSICO, 21

Il Segretario generale del Governo dello Stato di Queretaro, signor Badillo, ha inviato al giornale *Universal* il seguente telegramma:

«Oggi ho telegrafato al Presidente della Repubblica, al Ministro della Guerra e a quello dello Interno per informare il Governo federale che un colpo di fanatici ha iniziato un movimento insurrezionale con lo scopo di attaccare le istituzioni rivoluzionarie. Poichè in questo Stato vi sono ventimila cittadini organizzati, chiediamo d'essere autorizzati a includerli nelle forze armate allo scopo di combattere i fanatici e difendere il Governo rivoluzionario».

Il Giappone non ha riconosciuto il nuovo stato mancese

TOKIO, 21

Il Governo giapponese, per il tramite del Console a Chiang Shun, ha accusato ricevuta della nota del Governo mancese del 12 marzo. Nella sua risposta il Governo giapponese dichiara che la politica manciuriana è bene accolta, ma senza fare alcuna menzione di riconoscimento del nuovo Stato da parte del Giappone. La politica del Governo giapponese in Manciuria comprende il principio della porta aperta con vantaggi uguali per tutti ed il rispetto dei diritti provenienti dai trattati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	760.4	¼ cop.	8	10; 5
Pola	761.7	sereno	8	10; 6
Trieste	—.—	—	—	—
Gorizia	762,8	¼ cop.	9	12; 6
Udine	762.1	sereno	10	14; 2
Treviso	762.9	¼ cop.	8	12; 2
Belluno	762.9	¾ cop.	5	12; -2
Padova	762.7	sereno	8	12; -1
Rovigo	762.6	sereno	8	10; 3
Vicenza	762.9	sereno	8	11; 1
Bolzano	762.9	sereno	9	13; 5
Trento	762.0	sereno	10	15; 1
Venezia	762.3	sereno	8	10; 3

Mare: Fiume, legg. mosso; Pola mosso; Venezia, mosso.

Fenomeni vari: Treviso, brina Belluno, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.10; tramonta alle ore 18.23; Luna tramonta alle ore 6.4; leva alle ore 18.40; Luna piena il 22; Ultimo quarto il 29 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e 16.40; Alte ore 10.35 e 22.50. — Ieri alle ore 8 il Gorzone era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Sull'alta Italia la nebulosità sarà ancor meno diffusa. I venti spireranno intorno greco con intensità debole o moderata in Val Padana, con intensità piuttosto forte o forte sull'alto Adriatico e sull'alto e medio Tirreno; altrove e avrà predominio di venti quasi forti o forti intorno maestro, temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali centrali, stazionaria altrove. Mare generalmente agitato specie sui bassi bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presag comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Una zona di alta pressione sull'Europa Centrale separa due depressioni sull'Oceano Polare e sulla Sicilia: il tempo anche oggi sarà bello ma non ha carattere di stabilità.

Quattordici morti per la caduta d'un aeroplano su una via

PARIGI, 21

Si apprende da Los Angeles che la caduta di un aeroplano adibito al servizio commerciale in una strada di Juciapa (California) ha provocato una tremenda tragedia. L'apparecchio, precipitato per cause non ancora accertate, ha ucciso 11 passanti. Anche 3 persone che si trovavano a bordo dell'aeroplano sono rimaste uccise. L'apparecchio si è incendiato, ma i pompieri subito accorsi sono riusciti a impedire che le fiamme si comunicassero alle case circostanti, tutte costruite in legno.

Il Gabinetto turco non si è dimesso

ANKARA, 21

Il Presidente del Consiglio, Ismet Pascià, in una dichiarazione fatta all'*Agenzia di Anatolia*, smentisce le voci corse in questi giorni circa pretese imminenti dimissioni del Gabinetto da lui presieduto.

NEL CENTENARIO D'UN GENIO

WOLFANGO GOETHE

Johann Wolfang von Goethe era nato sotto felici aspetti astrologici, com'egli rileva: « La mattina del 28 agosto 1749, allo scoccar delle 12, venivo al mondo in Francoforte sul Meno. La costellazione era felice: il sole si trovava nel segno della Vergine e culminante per quel giorno; Giove e Venere lo guardavano benignamente, Mercurio non era contrario, Saturno e Marte si mostravano indifferenti, soltanto la Luna, ch'era divenuta piena, esercitava tanto maggiormente la forza del suo riflesso, perchè nel contempo era subentrata la sua ora planetaria. Essa si oppose perciò alla mi nascita, che non potè avvenire finchè non fu passata tale ora ».

Fu dottore in diritto, ma la giurisprudenza era forse la cosa di cui s'era meno occupato. I poeti classici e moderni, i romanzi cavallereschi e le antiche ballate nazionali, la Bibbia nel testo ebraico, la filosofia, la storia, le scienze esatte e naturali, l'alchimia stessa, egli aveva voluto tutto conoscere, e questi elementi si eterogenei fermentarono nella sua giovine testa, disordinati, ma fecondi. Raccogliendo in sè gli spiriti umani e divini di Sofocle e di Aristofane, di Dante e dello Shakespeare, il Goethe, innamorato di Atene e di Roma, concepì con altissimo intendimento, una letteratura universale, abbattendo, con una nuova riforma e con una risoluzione ideale, le barrieure del pensiero e dell'arte. All'autore del *Götz von Berlinchingen* era serbato il vanto di creare una letteratura nazionale. « Il gusto, diceva egli, è il giusto apprezzamento di ciò che deve piacere nel tal tempo e alla tale epoca, secondo lo stato morale degli spiriti ».

Così, pure abbracciando con la sua mente tutti i geni e ritenendo che si dovessero imparare molte lingue per divenire più volte uomo, lo scrittore spezzava la tradizione e si affrancava da ogni regola assoluta per non ubbidire alla sua inspirazione. « Il Goethe, ha detto Madama di Staël, potrebbe rappresentare la letteratura tedesca tutta intera; non che non vi siano altri scrittori superiori a lui, sotto alcuni rispetti, ma solo egli riunisce tutto ciò che distingue lo spirito alemanno ». *Le Affinità elettive*, il *Werther*, l'*Ifigenia*, le *Elegie Romane*, l'*Hermann e Dorotea*, l'*Egmont*, il *Tasso*, il *Westöstlicher Divan* ed altri scritti attestano una vera potenza; non è il *Faust* il trionfo del genio del Goethe, creazione incomparabile che riassume tutta la sua vita intellettuale come quella della sua epoca.

In questo simbolo, sintesi ed esaltazione della sua dottrina, è la coscienza dell'umanità che si ribella al giogo del medio evo, allo spirito mortificatore e, nella sua aspirazione a una felicità non smezzata da pusillanimi terrori, reclama la manomessa eredità degli istinti, l'antico equilibrio delle forze e delle facoltà, l'antica totalità della vita. I Goethe nel suo Fausto non ha voluto incarnare (come da molti si è creduto) il libero pensatore, l'uomo tutto ragione e scienza, nella sua indifferenza filosofica solitario e bastante a se stesso. L'eroe del Goethe crede nella vita, e pone innanzi a tutte le speculazioni cosmologiche i problemi apportati dalla realtà fenomenale in relazione alla vita umana. La sua salvezza consiste nell'essersi sotratto, mercè la energia operativa e pugnace, sorretta dalla fantasia e dall'affetto, alle conseguenze negative e funeste del radicalismo scientifico e filosofico.

Uno degli amici del Goethe, allo inizio della loro carriera, tracciò di lui questo fedele ritratto: « E' un bel giovane di venticinque anni. E' tutto genio dalla testa a' piedi; è l'energia e il vigore stesso; sono le ali dell'aquila, uno spirito di fuoco, *qui ruit immensus, ore profondo* ». Il Grinm ha detto che pel Goethe il vivere fu pieno all'estremo giorno un'intensa gioia.

Ed è vero: le sventure hanno colpito anche la sua esistenza, ma non l'hanno mai turbata. Egli fu il vero re intellettuale di quella corte brillante, ritrovo di tutti gli ingegni, chiamata la corte dei geni, il cui splendore meritò a Weimar il soprannome di *Atene germanica*. La lira del Goethe vibrava non per una corte, ma liberamente consapevolmente per il popolo tedesco, e l'applauso che accompagnava il poeta a Weimar era l'applauso d'una nazione.

Nella pienezza della vita, a trentasette anni, quando le passioni concentrate si erano fatte più violente, il Goethe, involandosi ai suoi amici fra cui trovavasi alle acque di Carlsbad, scappò dalla Germania per venire a tuffarsi in questo nostro mare di luce, ed entrato nell'eterna Città, ai 28 ottobre dell'anno 1786, dopo soli due giorni, nel giorno d'Ognissanti, scriveva a' suoi amici di Weimar: « ora io sono qui e tranquillo; e, a quanto pare, tranquillato per sempre ». Altra volta diceva: « Oh! come mi sento felice in Roma. Qui lo splendore più smagliante dell'etere illumina la mia fronte. Il divino Febo induce forme e colori, la notte brilla stellata, essa risuona di canti voluttuosi, e la lu ha per me più raggi che il sole del Nord ». E ancora: « Io sento lo spirito mio più libero, e da che sono in Italia io sono diventato quasi un altro uomo. Io vivo nella ricchezza ed abbondanza di quanto m'è caro e particolarmente caro e prezioso. Io sono proprio un altro uomo, convertito, completato. Sento in me tutte le mie forze e spero di fare ancora qualche cosa di utile. Tutto mi riesce facile e mi sento come circondato da un'aureola giovanile. Congratulatevi, amici miei, perchè io sono felice; sì, lo posso dire, non io fui mai così ». La durata del suo viaggio in Italia fu, com'egli stesso ebbe a dire, il periodo più attivo e più fortunato della sua vita, ed egli da Roma tornò tra i suoi con tutte le divine qualità d'un nume; e in Roma lo slancio geniale d'un imperatore immaginò il monumento di lui quale omaggio della rinnovata Germania all'*Alma ter* delle genti civili.

Il Goethe al genio poetico unì la competenza scientifica e l'originalità filosofica. Nel genio e nell'anima del Goethe bisogna scorgere una superiore ispirazione. Paragonabile al nostro Leonardo da Vinci, egli non solo fu eccellente come poeta, come filosofo, come scienziato, ma sorpassò i limiti in che la scienza trovavasi circoscritta, spingendosi ad un'altezza a cui solo una mente sovrana poteva aspirare. « Nessun intende, egli scriveva, l'intima unione della poesia colla scienza. Si dimentica che la poesia è la sorgente della scienza vera e non si vuoe ammettere, pur troppo, che coll'andar del tempo esse possono formare una stretta unione nelle più alte regioni della mente umana ». Il Goethe possedeva lui solo i tratti principali del genio alemanno; si trovano in lui: una grande profondità di idee; la grazia che nasce dall'imaginazione; una sensibilità talvolta fantastica, ma perciò più fatta per interessare i lettori che cercano di che variare i loro destini monotoni, e vogliono che la poesia tenga loro le veci di avvenimenti veri.

Il Goethe era, in eccelso grado, una natura contemplativa: la sua placida contemplatività fu il primo germe dell'alta sua opera poderosa. La contemplatività del genio può paragonarsi al calore del sole, la cui azione non appare a vista d'occhio, eppure incessantemente crea. Il Goethe soleva dire: « Io lascio che le cose operino quietamente su di me, osservo quindi codesta azione e mi sforzo di renderla sinceramente e fedelmente ». L'osservazione, con la sua sorella, l'attenzione, non solo è una virtù creatrice, ma è anche in stessa la più geniale occupazione dello spirito. Il Goethe contemplava tutto con un'assiduità perseverante, con una simpatia profonda ed uno sguardo penetrante. Egli aveva per la natura le tenerezze istintive d'un fanciullo, che con profondo affetto dell'anima gitta le braccia al collo della madre. La natura era per lui non solo uno studio, ma un amore. La natura è il primo tratto del Goethe il cui pensiero è, innanzi tutto, sovranamente naturalistico e critico. Egli ebbe una prodigiosa versatilità d'anima e di intelletto, un'anima cioè propensa a interessarsi da tutto, a trovare in tutto una sorgente di piacere, e un intelletto capace di seguire e di sostenere questa propensione. Osservava il cielo, la terra, le montagne, le acque, raccoglieva mineragli e piante, descriveva e disegnava, faceva esperienze e ricerche scientifiche in geologia e botanica, in anatomia e orteologia, in ottica e chimica, in astronomia e meteorologia, interrogava la natura, dando più largo posto all'attenzione e alla riflessione, che considerano le cose associate e combinate, nella loro unità vivente e integrale omogeneità, anzichè all'analisi, che ne separa e dimostra gli elementi.

E non si contenta di osservare, vuole altresì meditare, confronta le idee interne con gli obbietti esterni, e cerca di realizzare nel nostro spirito la medesima armonia ch'è nelle cose. Bisogna che noi possiamo indifferentemente trasportare le nostre idee nelle cose o le cose nelle nostre idee. Raccomanda di sottomettere l'azione alla prova del pensiero e il pensiero alla prova dell'azione. « Pensare ed agire — esclama in una pagina divina — ecco la somma di ogni saggezza, riconosciuta in tutti i tempi, in tutti i tempi praticata, ma che non tutti sanno volere. L'uno e l'altro si devono eternamente alternare nella vita, come l'aspirazione e l'espirazione: essi debbono essere inseparabili come la domanda e la risposta ». Coltiviamo le virtù dell'intelletto, ma solo perchè alimentino ed illuminino una reale attività. Ogni forza ch'è nel nostro spirito e non diventa azione, è forza peggio che inutile, è forza dannosa. « Il risultato migliore, a cui possiamo giungere, è la perfetta armonia con noi medesimi; solo per essa noi diveniamo padroni dei mezzi che ci conducono a' fini ». Quest'accordo del nostro volere col nostro potere dipende da un giusto e ben regolato sviluppo dell'interna disposizione. A questa intima unità s'oppone lo smembramento delle diverse capacità, l'antitesi « fra le così dette potenze superiori e potenze inferiori dell'anima ». Pel il Goethe intelletto e sensibilità, ragione e fantasia debbono essere mantenuti d'ugual peso, debbono formare un tutto fra loro. Ritornare dai sensi alla riflessione e dalla riflessione ai sensi; rientrare in sè e uscirne senza posa: tale il compito nostro.

Il Goethe mira al fondo delle cose, vi scorge un sistema di forze, un conflitto d'energie, un'armonia di attività che lo colpiscono d'ammirazione. Questa concezione generale del mondo, concezione sempre presente al suo spirito, imprime alla sua poesia un carattere di grandezza filosofica. Il Goethe ha descritto in mille modi l'energico sentimento che egli ha delle attività spontanee che si spiegano nel mondo, dalla solidarietà intima ed universale delle cose nell'unità della vita. Il Goethe era partigiano delle monadi. Egli dice: « Gli elementi ultimi primitivi di tutti gli esseri, e per così dire i punti iniziali di tutto ciò che apparisce alla natura, si dividono in differenti classi; si può chiamarli anime, perchè animano tutti; ma chiamiamoli piuttosto monadi; conserviamo questa vecchia espressione leibuisiana per meglio esprimere la semplicità dell'essenza più semplice. Non vi ha che queste monadi; di mondi, anime di mondi. Voi potete chiamare questa potenza un'idea, una monade, come volete, purchè comprendiate bene che questa idea, questa intenzione interiore è invisibile è anteriore allo svolgimento che apparisce nella creatura e che emana da essa ». Va notato che il Kant, benchè dichiari la « cosa in sè » un concetto puramente negativo, è propenso ad ammettere il non-conoscibile, a un dipresso, come il mondo delle monadi del Leibuis, ed è interessante il fatto che lo stesso Leibuis chiama talora il mondo delle monadi mondo intelligibile in contrapposizione al mondo sensibile.

La vera importanza della opera scientifica del Goethe non istà tanto nelle speciali osservazioni e scoperte, non poche e non piccole, che egli ha fatto, quanto nel principio che lo guidò e lo condusse ad esse. Il grande Schiller scriveva così all'amico Goethe: « Voi cercate i rapporti necessari anche nelle cose naturali, e li trovate seguendo i rapporti necessari, anche nelle cose naturali, e li trovate seguendo la via più difficile, quella cioè che altr'uomo che non abbia la vostra potenza, non potrebbe seguire. Voi abbracciate l'intera natura per chiedere a lei luce sopra un fatto isolato; voi cercate nella totalità dei suoi fenomeni la legge che governa l'individuo; dal più semplice organismo voi risalite passo passo alle organizzazioni più complicate, riescendo, per mezzo d'uno spirito di genesi a costruire finalmente lo organismo umano con tutti i materiali che avete riuniti. E' con una creazione novella la quale sovrapponete, per così dire a quella della natura, che cercate di scrutare i misteri di sua formazione. Il vostro sguardo osservatore che si estende così calmo e limpido sopra le cose vi serve per guidarvi vittorioso nelle vie tenebrose ». Non vi ha altro artista che abbia in modo migliore fotografato il Goethe. Federico Schiller moriva a Weimar nel 1805, e il Goethe scriveva: « Io perdo ora un amico e, in lui, la metà della mia esistenza ».

L'attività scientifica di questo innamorato della scienza si volse principalmente nel campo fisico coi suoi lavori sull'ottica, e in quello biologico con gli studi organizzazione delle piante e degli animali. La metamorfosi delle piante spiegata dal Goethe è certamente la creazione più vasta che in filosofia vegetale si ebbe dopo lungo volgere d'anni. Lo stesso Goethe scriveva: « Ti significo confidenzialmente ch'io sono sul punto di scoprire finalmente il mistero del nascere e dell'organizzazione delle piante. Il mio tipo della pianta primitiva sarà la cosa più singolare del mondo, e la natura medesima me lo invidierà ». Fu l'esame attento di una palma a ventaglio nel giardino botanico di Padova, che inspirò subitamente al Goethe, secondo che egli stesso racconta, l'idea del tipo unico e primitivo delle piante e della loro metamorfosi. Raccoglie al Lido di Venezia, presso il cimitero degli ebrei, lo scheletro quasi consumato di una testa di montone, ed afferra l'idea delle vertebre cervicali, e così mostra pel primo come il cranio di tutti i vertebrati non sia che una parte della colonna vertebrale trasformata, composta di diversi cingoli di ossa equivalenti alla vertebra.

Le sue opinioni cagionarono vivo stupore fra gli scienziati, la cui ostilità che già accennava a diminuire, lui vivente, è cessata e ha ceduto luogo ad una sincera ammirazione, dopo che l'Haeckel e il Virchow han riconosciuto e proclamato il maggior poeta della Germania come un profondo e sicuro precursore delle moderne dottrine biologiche. Ma se era agevole impresa, dopo la divulgazione delle opere e delle dottrine del Darwin, di render merito e gloria al Goethe morfologo, era più difficile rendere merito al Goethe come fisico. L'Helmholtz, si accinse a questo compito, e potè rendergli piena giustizia, non solo delle esatte osservazioni e di quanto esse contengono di saldo e di vero, ma anche dei suoi stessi errori e difetti. Il Goethe volle applicare allo studio dei colori il metodo di osservazione immediata; ma ai suoi sforzi non arrise il successo. Or è notevole il caso singolarissimo di questo meraviglioso ingegno che giunge a stupende scoperte nello studio attento e scientifico delle cose esterne e, pur dando opera e tempo alla stessa finezza d'osservazione e alla stessa pertinace pazienza, ottiene sterili risultati in un diverso dominio della natura. La sua avversione per il calcolo e le misure, la sua simpatia profonda per la pura intuizione spiegano lo enigma. Il Goethe che, come filosofo e scienziato continua la grande tradizione leibuisiana, riesce inferiore al Leibuis e al Newton per chè non conobbe le matematiche. Il suo ingegno organizzato per la comprensione intuitiva che mirabilmente adoperò nello studio del mondo organico, fu quasi inaccessibile allo sviluppo dei concetti astratti qua li esige la fisica. Egli fu uno dei geni di più sano e sicuro giudizio che lo spirito umano abbia mai portato all'investigazione della natura, giudizio che riassumeva la sagacia scientifica delle età venute a far culmine nel tempo suo.

Il 22 marzo 1832, in Weimar, Johann Wolfang von Goethe moriva, o piuttosto s'estingueva dolcemente, seduto su di una poltrona nella casa da lui abitata per 56 anni, circondato da omaggi, la fronte cinta da un'aureola di gloria. S'era ai primi giorni della primavera; il sole si nascondeva fra le pieghe delle tende, che ne intercettavano i raggi: egli chiese che si aprisse, mormorando: *mehr Licht*, « più luce », ultima scintilla di un'anima tutta intera votata al culto del bello. La Germania con tutto il mondo civile celebra la ricorrenza centenaria di questa data memorabile.

G. M. Ferrari
Ord. nella R. Università di Bologna

Gli epigrammi veneziani

Per cortese concessione della Casa Editrice Mondadori, che in questi giorni presenta un imponente gruppo di edizioni goethiane, possiamo offrire ai nostri lettori una primizia, alcuni degli Epigrammi Veneziani di Goethe tratti dal volume "Liriche scelte,, che raccoglie, a cura di Tomaso Gnoli e Amalia Vago, e più significative poesie di Goethe nelle traduzioni di illustri scrittori nostri.

Nella gondola steso, passavo frammezzo le barche, — che, cariche in gran numero, in Canal grande ormeggiano.

Merci di varie sorta trovi per più d'un bisogno: — grano, legumi e vino, legna sottile e grossa.

Passavam come freccia, quand'ecco un alloro sperduto — sbattermi sulle guance. — Dafne, gridai, mi offendi?

Un premio io m'aspettavo! - Sorride la ninfa e bisbiglia: — Peccan lieve i poeti. Lieve è la pena. Avanti! —

Antonio Buoso

Sembra una cuna la gondola che dondola calma su l'acque: — sembra, sovr'essa, il felze una capace bara.

Proprio così!.. Si dondola tra una culla sospesi e una bara — lungo quel gran canale, che Vita si chiama quaggiù.

Vincenzo Errante

Maravigliata tu m'accenni il mare — che par che bruci: oh come fiammeggiante — tutt'intorno alla gondola notturna — s'agita il flutto! Io non però stupisco: — Anfitrite dal mare nacque, e da quella — una fiamma, suo figlio, a noi non sorse?

Solo una notte sul tuo cuore - e in tutto — sarò felice! Nella notte ancora — e nella nebbia ci divide amore. — Sì, già vedo il mattin che noi sul petto — l'uno dell'altro adocchierà l'Aurora, — e il sollecito Febo ci risvegli.

Se tu dici da senno, non tardare — più lungamente: omai fammi felice! — Vuoi tu scherzar? Bastan gli scherzi, o cara.

Ti duol ch'io taccia? Che vuoi tu ch'io dica? — Ah tu non badi all'eloquenza muta — de' sospir, degli sguardi. Una dea solo — può de' miei labbri sciogliere il sigillo, —l'Aurora, quando sul tuo sen mi svegli. — Allora intonerò l'inno di incontro — agli Dei del mattin, come la statua — di Mènnone cantava i lor secreti.

Così diviso dagli amici, i giorni, — baloccandomi, e l'ore io consumava — nella città nettunia. E tutto quello — che allor provai, tutto condir mi piacque — e di dolci memorie e di speranze. — Non ha più cari condimenti il mondo!

Domenico Gnoli

La Fiera di Verona e i suoi convegni

Oggi sarà inaugurata la Mostra dell'Artigianato
La manifestazione delle massaie - Il campo sperimentale
Il Convegno dei risicultori - La stazione frigorifera

VERONA, 21

Domani martedì, nella ex chiesa di S. Sebastiano, sarà inaugurata la Bottega d'arte dell'Artigianato veronese. La importante istituzione dei nostri artigiani avrà così la sua consacrazione molto più rapidamente di quanto si sarebbe creduto. Salutiamo fin d'ora questa simpatica iniziativa che è la valorizzazione di un lavoro non meccanicamente prodotto, ma il risultato di una forza dominata dal cervello, guidata da un senso artistico che ha le sue radici nell'anima della stirpe. Alla bella cerimonia interverranno le autorità e tutte le rappresentanze operaie e industriali.

Come si vede, la Fiera quest'anno ha avuto un numero superiore al consueto di manifestazioni, senza contare la continua affluenza alle sale del Pallone e al palazzo della Gran Guardia, dove le singole esposizioni sono animate dalla mattina alla sera e dove i contratti si susseguono con visibile soddisfazione di negozianti e di produttori.

Era noto il convegno dei dirigenti dei Sindacati dell'Agricoltura alla sala del Fascismo in Via 20 Settembre. L'interessante convegno ha avuto il suo svolgimento sotto la presidenza dell'on. Razza ed ha avuto fine con un applaudito discorso tenuto dall'illustre parlamentare. L'on. Razza, dopo la adunanza è passato alla sede della Federazione del commercio in Via V. E., per inaugurare la prima giornata della massaia. Presenziavano il Prefetto, il Podestà, il generale Baistrocchi, il Questore il cav. Delaini segretario del Fascio, il cav. dott. Carlo Titta, la contessina di Colbertaldo, la sig. Amistà, la sig. Brambilla direttrice della «Cerere».

Dopo la chiara relazione della presidente presentata dalla contessa Nora Giusti del Giardino, vien letta la relazione amministrativa.

Quindi l'on. Razza tiene il suo tanto atteso discorso, che è tutto denso di osservazioni intorno all'importante argomento della massaia rurale. Egli parla del programma e della necessità di provvedere alla educazione della contadina e dell'avviamento di questa a un nuovo regime di vita, più consono ai nuovi tempi; ispirato ad ordine e a economia.

Ha poi avuto la parola il dott. Tonino Agodi del sindacato di Padova, il quale parla della emigrazione interna, vita in colonia e in bonifica Ultimo oratore è stato lo avv. Bonavita, che ha svolto il tema: «La donna e il programma demografico nel regime». Egli ha elencato le attività del Fascismo in difesa della donna e della famiglia per l'igiene, per la tutela della maternità con l'O. N. Maternità e infanzia, che da un anno in qua ha speso più di sessanta milioni per l'assistenza delle donne dei bambini. Dice dell'assistenza offerta alle ragazze madri, degli ambulatori per le madri e per i bimbi e di tutte le provvidenze del Governo fascista, che mentre assistono l'incremento demografico della popolazione, ne tutelano la moralità.

Durante la seduta di oggi martedì sono in programma i temi: «Virtù domestiche della massaia», dott. De Mori; «Piante ed erbe medicinali», signora Marchesin di Udine; «Bosco e pascolo» del centurione Merlo; «Massaia italiana» del la sig. Brambilla; «Ambiente rurale e tubercolosi nella campagna veronese», dott. Strozzi, «Programma per un prossimo anno», del prof. Bozzino.

A completare le due giornale di ieri ed oggi, si sono tenuti anche il convegno ortofrutticolo, quello dei tecnici agricoli alla Loggia Fra Giocondo. Domani invece, martedì seguirà la giornata del riso con la presenza del sen. Aldo Rossini, nel palazzo della Gran Guardia. Vi converranno risicultori delle provincie di Venezia, Verona, Treviso, Vicenza, Mantova, Padova, Ferrara, Cremona, Rovigo ecc.

Terminato il convegno, gli intervenuti visiteranno la stazione frigorifera dei Magazzini Generali.

Un pellegrinaggio in Patria di italiani d'America

ROMA, 21

Sotto gli auspici della grande Loggia di California dell'Ordine « Figli d'Italia », secondo le informazioni dell'*Agenzia d'Italia* — avrà luogo nel prossimo luglio un grande pellegrinaggio che partirà col transatlantico *Roma*, e comprenderà un giro completo per tutte le grandi città della Penisola. Inoltre l'« Ordine dei Figli d'Italia » ha ottenuto, col consenso del R. Consolato d'Italia, che i partecipanti al pellegrinaggio potranno alla fine del medesimo recarsi a rivedere i propri congiunti in qualunque paese d'Italia essi si trovino, ritornando in America entro il termine di due anni.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Treviso. — Ieri alle ore 17 giunse qui Sua Beatitudine proveniente da Mestre in Carrozza a tiro a sei, portandosi al Duomo a orare essendovi esposto il Venerabile. Dopo esservisi alquanto trattenuto, e ricevuti i complimenti del nostro Mons. Vescovo, e di S. E. Rappresentante, partì per Sacile, ove si conta che sarà verso sera, e si fermerà colà la notte, per riprender il suo viaggio, e sarà in Udine il dì seguente.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — I giornali annunciano la morte del Sig. Hesse ferito in duello dal conte di Leon.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Per quanto sappiamo S. A. l'Ex Kedive d'Egitto ha abbandonato l'idea di acquistare la villa reale di Stra.

La disputa del premio Chopin tra i pianisti a Varsavia

BERLINO, 21

Si sta svolgendo, come è noto, a Varsavia da due settimane, una eccezionale competizione artistica: la disputa del premio Chopin, fondato dal Presidente della Repubblica polacca, da attribuirsi al migliore esecutore delle composizioni del maestro. I concorrenti, accorsi da ogni parte del mondo, devono eseguire al pianoforte cinque composizioni di Chopin. Ogni giorno, davanti ad un pubblico che segue con estremo interesse le prove, si susseguono al pianoforte 100 aspiranti. Il compito dell'agiuria, composta di musicisti di fama internazionale, è quanto mai arduo: il numero dei pianisti di eccezionale valore è infatti tra i concorrenti, assai grande. Ciò rende difficile la scelta.

Tra i candidati più in vista — a quanto telefonano da Varsavia — si è messo il cielo Imre, ungherese; anche il polacco Bolsawkol e il tedesco Giuseppe Wagner sono fra i meglio quotati. Viva attesa vi è fra il pubblico della capitale polacca per conoscere il grado di maturità artistica raggiunto dai pianisti sovietici. L'U.R.S.S. partecipa infatti al concorso con venti artisti. La aspettativa però è andata delusa, poichè nessuno dei rappresentanti dell'arte musicale sovietica si è elevato al di sopra della mediocrità.

Un attentato contro Sidky pascià

PARIGI, 21

Un telegramma dal Cairo informa che un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri contro il Primo Ministro d'Egitto, Sidky pascià. Una bomba, posta sulla via che doveva essere attraversata dall'automobile del Primo Ministro, è scoppiata con grande fragore pochi minuti prima che egli passasse. Non vi sono vittime umane.

Un altro colpo dei banditi nel cuore di New York

NUOVA YORK, 21

Due banditi, che hanno agito con incredibile sangue freddo, sono entrati sabato sera nel grande magazzino di mercerie posto fra la 36.a Strada e Broadway, in un dei più affollati quartieri del centro di Nuova York, e in un quarto d'ora sono riusciti a fare un bottino di 20.000 dollari.

Verso le 20 di sabato sera, 23 avventori facevano in fretta gli ultimi acquisti nel magazzino quando due uomini, con le rivoltelle spianate, apparvero sulla porta laterale del locale, ordinando agli avventori e a 20 commessi di raggrupparsi in un angolo appartato, che non poteva essere visto dalla strada: quindi, ad uno ad uno, li hanno spinti in una stanzetta adiacente. Allora i due banditi si facevano consegnare, dal cassiere che solo era rimasto al suo banco, 20.000 dollari in biglietti di banca, rappresentanti parte dell'incasso della giornata. Quindi, dopo avere spinto anche il cassiere nella stanza in cui erano gli altri malcapitati, i due delinquenti fuggivano, senza neppur curarsi di chiudere la porta.

Le 44 persone rinchiuse nel locale adiacente alla sala delle vendite erano intanto rimaste così sbigottite, che non ebbero neppure il coraggio di cercare di uscire, fino a quando il direttore generale del magazzino, entrato in esso per la solita verifica serale e trovato il luogo incomprensibilmente deserto, non si affacciò sulla soglia della stanza. L'allarme è stato allora subito dato, e la polizia lo ha diffuso per «radio» a tutte le due sezioni mandando inoltre in perlustrazione per le strade alcune delle sue automobili.

Una di queste, avendo scorto una vettura con a bordo tre uomini sospetti provenienti dalle 10.a strada, le ha ordinato di fermarsi. L'automobile ha continuato la sua corsa, ma è stata raggiunta subito dalla polizia. Uno degli occupanti ha tentato di fuggire e gli agenti gli hanno allora tirato contro, ferendolo.

E' risultato poi che quegli uomini erano del tutto innocenti e facevano solo una gita di piacere.

Il fortunato vecchio amore d'una più vecchia ballerina

BUDAPEST, 21

Nella seconda metà del secolo scorso una delle più celebri sacerdotesse di Tersicore era indubbiamente Maria Horvath, la quale fece il giro di tutti i teatri del mondo col nome di « Li Asta ». La Horvath oggi si trova nella Casa dei Poveri di Budapest, dopo essere stata per lungo tempo ospite di un ospedale della capitale ungherese.

La già celebre ballerina aveva ormai rinunciato a tutte le gioie del mondo e attendeva con calma la morte, quando, giorni or sono, le autorità competenti ricevevano da Toronto una lettera, in cui si dava annuncio del decesso di un ricco signore di Toronto, il quale, fra le altre disposizioni testamentarie, aveva lasciato la somma di 30.000 dollari, pari a circa 600.000 lire, in favore di « Li Asta » o dei suoi eredi. Si tratta indubbiamente di un vecchio amore della ancor più vecchia ballerina, la quale ha appreso la lieta notizia senza battere ciglio, come se si trattasse della cosa più naturale di questo mondo.

Otto milioni di marchi falsificati in Germania

BERLINO, 21

Un grosso colpo poliziesco viene segnalato da Stoccarda, dove quella polizia è riuscita a scoprire le fila di una potente associazione di falsari. In una perquisizione eseguita ieri, sono stati sequestrati biglietti falsi per quasi due milioni di marchi. Fino a stamane sono stati eseguiti una ventina di arresti. Altri arresti si prevedono a breve scadenza.

Secondo la *Morning Post*, la banda di falsari era riuscita a fabbricare e mettere in circolazione biglietti con truffati ben otto milioni di marchi. E' stata accertata la esistenza di una rete di bande affiliate diffuse in moltissime città del Reich. La scoperta ha creato viva senzazione fra il pubblico.

Uno scritto postumo di Boselli

Non molto tempo prima di chiudere la sua lunga ed operosa giornata, Paolo Boselli, accogliendo l'invito rivoltogli da « Politica Sociale », dettava un nobilissimo messaggio, nel quale è concisamente richiamato lo spirito e l'opera della «Dante Alighieri», che da molti anni « tiene viva in Italia la fiamma inestinguibile della nazionalità e per tutto il mondo porta il pensiero, apre il cuore dell'Italia unificata nella libertà e rafforzata dalle virtù Mussoliniane ».

Il messaggio, che può considerarsi una delle ultime manifestazioni del grande patriota, è pubblicato nella sua interezza nel fascicolo, uscito in questi giorni, della bella rivista, diretta da Renato Trevisani, quale premio ad una raccolta di interessanti scritti di Salvago-Raggi, Amedeo Giannini e Maino, diretti ad illustrare l'opera di diffusione della civiltà italiana nel mondo.

Non meno degne di rilievo sono, nello stesso fascicolo: le vibranti pagine di Arturo Marpicati sulla missione della scuola; la trattazione delle più recenti realizzazioni corporative, dovuta ad Alberto Asquini, Gherardo Casini, Corrado Pavolini e Mario Baratelli; le indagini giuridiche di Piero Chimienti e quelle letterarie di Ezio Levi. Articoli di Benaglia, Bognetti, Camanni, Bruers, Cecchi, Chiaregatti, Cibrario, Maggiore, Maroi, Padellaro e Pini svolgono con competenza e vivacità i più attuali argomenti così di politica economica, demografica, assistenziale come di arte, di educazione, di lavoro, mentre brillanti corsivi polemici di Bragaglia, De Mattei, Fratelli e Interlandi completano il grosso fascicolo, ancora migliorato nella veste tipografica.

SPIGOLATURE

Charlot ha rinunciato il progetto che aveva da tempo di far girare un film su Napoleone. A proposito di questo progetto, saggiamente abortito, è interessante ricordare — scrive *Le Soir* — che sono trascorsi proprio cento anni dacchè la epopea napoleonica incominciò ad ispirare le opere teatrali. Negli anni 1830 e 1831 sembrava che tutti i direttori di teatro si fossero data la parola. Napoleone era l'eroe della maggior parte dei lavori drammatici. Il Circo Olimpico rappresentava il passaggio del San Bernardo in sette quadri, il Vaudeville dava *Bonaparte tenente di artiglieria*, le Varietees *Napoleone a Berlino*, l'Ambigu un melodramma, *Napoleone*, con intermezzi musicali. Alla Porte S.t Martin si rappresentava: *Napoleone a Schoenbrunn*, che fu il più grande successo di quell'anno teatrale. Un attore che sosteneva la parte dell'imperatore rendeva così bene il personaggio che ogni sera alla sua entrata in scena scoppiavano entusiastici applausi e tutti i vecchi soldati della Grande Armata che riempivano la sala, piangevano dall'emozione. Nel tempo stesso alle Nouveautes due autori, Gabriele e Michele Masson, facevano rappresentare una commedia *Bonaparte, studente a Brienne*. La Dejazet sosteneva la parte del futuro imperatore. Fu il trionfo di quell'attrice. Poi fu la volta dell'Odeon nel quale Harel rappresentò un *Napoleone Bonaparte* di Alessandro Dumas. Il migliore lavoro storico sul grande corso scomparso sui teatri parigini è *Madame Sans Gène* di Sardou, rappresentato per la prima volta al Vaudeville dalla Rejane e da Duquesne. E quanti altri lavori ancora ispirati dalla storia napoleonica nei quali l'imperatore non si vede ma la grande figura dell'uomo del destino è invisibile, ma presente come nell'*Aiglon*.

*

Mandano da New York al *Piccolo della Sera*: Il Presidente Hoover ha iniziato una campagna contro coloro che tesaurizzano il denaro e rendono sempre più difficile il credito alle industrie e la restaurazione che, togliendolo dalla circolazione economica. Una serie di sottocomitati, alla dipendenza di un comitato centrale, lavora per ricuperare lo «hoarded-mony», il denaro imboscato. E siccome il grande prestito dei due miliardi è stato lanciato e Wall Street in due o tre giorni ha riassunto il movimento di rialzo, il denaro comincia ad uscire dalla tana. Ma esce piano piano, a stento, a malincuore. In verità, mai si era visto scomparire dalle banche tanto oro come in questi ultimi mesi. La caccia all'oro era diventata fantastica. Con varie migliaia di banche fallite, anche per la carta moneta c'era la sfiducia. E si cercava l'oro. Tutti coloro che partivano per l'Europa portavano via oro. Adesso la fiducia rinasce. Ma bisogna stare attenti a non abusarne. Un altro comitato invita i cittadini a vuotare i guardaroba a beneficio dei poveri Non si sa in base a quali dati, ma si assicura che abiti vecchi del valore di circa due miliardi siano rintanati, pasto alle tarle, nei guardaroba americani. Aria, aria! Fuori, e.... vestiamo gli ignudi. Il comitato che raccoglie questa roba non vuole denaro, vuole soltanto abiti vecchi. Così si vestiranno quelli che non hanno nulla da mettere addosso e si darà un pò di vita alla industria delle stoffe ed ai sarti. In quanto alla pubblicità essa in quest tempi ha risposto piuttosto alla necessità dei casi urgenti, cioè fitto di camere e domande di impiego. E questi due tipi di pubblicità sono per il giornale quotidiano, non per la rivista. Inoltre negli Stati Uniti la pubblicità è sempre più intesa nel senso del «pugno nell'occhio». Deve restarvene la impressione per un pezzo. Ora il giornale questo «pugno» può darvelo fino ad un certo punto. E così la pubblicità si è spinta più nel campo degli «affiches» murali, che finiscono per perseguitarvi dovunque, degli avvisi luminosi e degli infiniti cartelli posti nelle ferrovie aeree sotterranee.

*

Il «Romanticismo» non è soltanto il magnifico rinnovamento delle lettere francesi, ma segna pure un rinnovamento della sensibilità e della sentimentalità. Di questo doppio carattere ci ha lasciato un certo numero di testimoni. E questi sfilano nel Lenzuolo di porpora» studio di Abel Hermant che il «Figaro» analizza. Così riappaiono volta a volta, sotto i nostri occhi Lamartine ed Elvira preceduti da madame de Stael e Beniamino Constant. Chateaubriand prende posto nel corteo fra madama de Beaumont e madama Recamier. Li raggiunge Alfredo de Vigny a fianco di madama Dorval, mentre Victor Hugo conduce seco la signorina Giulietta Drouet. Balzac li segue con la «Dilecta», che fu madama de Beruy e con la «Straniera» che fu madama Hanska. Sainte-Beuve s'introduce con la sua Adele. Giorgio Sand trova da collocarsi con Alfredo De Musset e Federico Chopin, l'amante di Venezia e quello di Maiorca. Poco lungi da essi si avanza la bionda contessa di Agoult e il seducente Francesco Liszt. Di tutte queste belle storie di amori romantici, è quest'ultima che ha provocato il maggiore scandalo. La contessa d'Agoult, imparentata al nobile sobborgo di St. Germain lasciava suo marito ed i suoi figli per seguire un virtuoso ungherese, di genio sicuro, ma di oscuri natali. Ciò fece strillare i salotti, perchè sembrava un romanticismo un po' azzardato. La fuga della pallida contessa e del capellato musicista seguita dalla nascita irregolare di due figlie, provava una libertà di costumi un po' eccessiva. Tali amori trovano una scusa se sono eterni, ma non fu così. L'incantatore si separò dall'incantatrice. Il loro romanzo ebbe una fine. Il «virtuoso» ungherese continuò la sua carriera armoniosa e la romantica francese rientrò all'ovile. Francesco Liszt divenne l'abate Liszt e la contessa d'Agoult con lo pseudonimo di «Daniele Stern», pubblicò ricordi filosofici e politici.

CRONACA DI VENEZIA

Un'importante riunione della Consulta per il nuovo ponte all'Accademia

Un ponte provvisorio

Ieri si è riunita in Municipio la Consulta Comunale, sotto la presidenza del Podestà.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Podestà rinnova al Consultore Baldin l'espressione del cordoglio dell'Amministrazione per la perdita della madre.

La Consulta si associa, ascoltando in piedi le parole del Podestà e il Consultore Baldin ringrazia.

Sulla costruzione di un ponte provvisorio in legno che sostituisca il ponte in ferro dell'Accademia in pendenza del concorso da bandirsi per un nuovo ponte e della successiva sua costruzione, la Consulta, preso in esame il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico ed in seguito agli schiarimenti avuti dal Podestà, esprime parere favorevole alla proposta costruzione.

Si passa quindi all'esame della proposta concernente il bando di concorso per un nuovo ponte all'Accademia.

Il Podestà fa presente che l'attuale ponte in ferro eretto in un periodo non fausto per le arti in uno dei punti più pittoreschi e più monumentali del Canal Grande, costituisce un inconveniente estetico gravissimo che turba l'armonia del paesaggio e che è stato universalmente ed autorevolmente deplorato. In questi ultimi anni poi, il suo progressivo e grave deterioramento aveva obbligato a disciplinare rigidamente il transito del pubblico con disagio dei passanti e con espedienti e ripieghi contrastanti con il decoro della città.

Il concorso che il Comune di Venezia si accinge a bandire, vuol porre un termine ad uno stato di cose che dura ormai da troppo tempo e vuole sostituire all'antiestetico manufatto un'opera semplice e sobria, ma che sia degna di Venezia e del buon nome dell'arte italiana.

Alla gara, gli architetti e gli ingegneri d'Italia potranno partecipare liberamente, perchè nessun limite sarà posto alle loro ideazioni, se non quello che tutti sentiranno di uniformare il ponte stesso al carattere specialissimo ed alla poesia del suo ambiente.

Se come è da augurare e da ritenere, l'esito del concorso sarà favorevole, verrà in breve fortunatamente risolto un problema cittadino tra i più importanti, che per considerazioni d'indole pratica e per altri motivi spirituali, interessa non solo la cittadinanza, ma tutti gli amici di Venezia.

Si dà quindi lettura del bando di concorso.

Sull'argomento parlano i Consultori Campione, Carraro, Coccon, Errera, Damerini, Allegrini, Cini, Levis ed Asta. Ad essi risponde il Podestà, illustrando le ragioni che hanno indotto la Amministrazione a lasciare ai concorrenti la massima libertà nei riguardi del progetto, anche per la parte riguardante la scelta dei materiali.

La Consulta esprime parere favorevole al bando.

Senza discussione la Consulta dà quindi parere favorevole sui seguenti argomenti:

— Approvazione di diversi contratti di assicurazione di stabili comunali.

— Vendita di un appezzamento di terreno nel Quartiere Urbano di Marghera alla Signora Pierina Andolfi.

— Approvazione della convenzione tra il Comune e le Ferrovie dello Stato per la regolazione di forniture d'acqua alla Stazione di Mestre ed ai relativi impianti ferroviari.

Al comunicato del Municipio facciamo seguire la seguente breve delucidazione:

La passerella in legno, che verrà costruita per rendere possibile il passaggio all'Accademia, avrà la sua ubicazione alla sinistra del ponte attuale per chi guarda la Carità, in corrispondenza cioè del giardino dell'Istituto di Credito. La passerella verrà costruita su disegno dell'Ufficio Tecnico Comunale e sarà ad arco. Per la sua costruzione occorreranno circa tre mesi. Appena sarà stata costruita, verrà demolito il ponte in ferro. Si calcola che la passerella dovrà stare in funzione circa tre anni.

Infatti il concorso tra ingegneri e architetti per il nuovo ponte si chiuderà il 31 ottobre; tre mesi ci vorranno per l'esame dei progetti e calcolando in due anni il tempo della costruzione, si arriva appunto al 1935. Il bando del concorso non pone limiti ai concorrenti quanto alla forma e ai materiali, che devono però essere il meno ingombranti possibile e in piena armonia con l'importanza del luogo dove sorgerà il ponte. Il concorso sarà dotato di premi per 40 mila lire.

La notizia di questa nuova provvidenza comunale riuscirà certamente gradita alla cittadinanza, la quale, sotto l'instancabile impulso di coloro che vegliano sulle sorti di Venezia, vede realizzarsi in massa i suoi più grandi e vitali problemi.

L'abbattimento del vecchio ponte in ferro dell'Accademia, oltre a risolvere un'importante questione di estetica, ne risolve anche una urgentissima di viabilità e di comodo cittadino, essendo ormai una pena il passaggio in fila indiana sugli strettissimi corridoi del ponte stesso. E infine c'è anche questo di bene, che la passerella e il ponte verranno costruiti senza aggravio finanziario, e cioè con le sole sopravvenienze attive del bilancio.

Federazione Provinciale Fascista

Le disposizioni del Segretario Federale per l'annuale della fondazione dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale ha emanato le seguenti disposizioni per la Celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci e ciò in relazione agli ordini ricevuti da S. E. il Segretario del Partito.

1. - I fascisti indosseranno, per tutta la giornata del 23 marzo, la camicia nera con decorazioni; i Giovani fascisti la divisa.

2. - I fascisti ed i Giovani fascisti saranno, sestiere per sestiere, convocati dal Fiduciario, per le ore 21, che darà lettura del messaggio del Duce.

3. - Finita la lettura del messaggio, i fascisti ed i Giovani fascisti, fatta eccezione per i fascisti dei Circoli di frazione, si recheranno, incolonnati, al seguito del rispettivo gagliardetto scortato dal fiduciario e dal comandante di Fascio ed al canto degli Inni della Rivoluzione, a rendere omaggio ai Caduti Fascisti in Campo S. Stefano.

L'atto di omaggio sarà reso, semplicemente, con lo sfilamento avanti alla lapide dei Caduti fascisti e con il saluto romano.

Le norme per la Provincia

Per la provincia, ha dato poi, le seguenti disposibioni:

1. - Tutte le sedi delle organizzazioni fasciste siano imbandierate e, nella sera, illuminate;

2. - Le bande fasciste, dopolavoristiche e comunali suonino, nelle ore del pomeriggio, nelle piazze, gli Inni della Rivoluzione fascista.

3. - Alle ore 18 suonino le campane delle civiche torri.

4. - I fascisti, i Giovani fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni di Partito si riuniscano, in località adatta, alle ore 20.30 dove i Segretari politici daranno lettura del messaggio del Duce.

5. - I fascisti indossino, per tutta la giornata, la camicia nera con decorazioni, i Giovani fascisti, la divisa,

Un rancio a mille bambini

Nella mattinata del 23 marzo le vecchie camicie nere veneziane offriranno a mille bambini poveri della città un rancio speciale organizzato a cura di apposito Comitato nominato dal Segretario Federale.

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari (razioni di minestra e pane)	N.	54.065
Trattorie popolari (pasti)	»	3.555
Buoni viveri da L. 5	»	998
Buoni viveri da L. 10	»	318
Oggetti lettereeci (brande, coperte, materassi)	»	24
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	14
Latte	litri	2.020
Pane	Kg.	327
Legna e carbone	»	582
Assistenza varie	L.	2.300
Contributi in provincia	L.	18.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

La campagna antitubercolare

Il fiore e la doppia croce

Domenica, giorno di Pasqua, avrà inizio in tutta Italia la seconda Campagna Nazionale del Fiore e della Doppia Croce.

Scopo della Campagna è quello di raccogliere da tutta la massa dei cittadini, fondi per la lotta contro la Tubercolosi.

Come è noto, il Regime ha dato alla lotta contro il flagelo tubercolare una importanza fondamentale, ed ha creato una stabile organizzazione che dal centro dirama alla periferia tutti i molteplici organi ed Istituti tecnico-sanitari, amministrativi, giuridici, corporativi.

L'organo periferico basale di tutto il sistema è il Consorzio Provinciale Antitubercolare a cui spetta il compito di inquadrare, indirizzare, dirigere e controllare tutte le attività delle Istituzioni Antitubercolari della Provincia; di provvedere specialmente ai servizi di profilassi antitubercolare; di assistere e curare, coi propri mezzi, i tubercolosi poveri e le loro famiglie.

Questa azione vasta, complessa, difficile, indispensabile, esige mezzi finanziari ingenti. L'assistenza e la cura dei tubercolosi poveri e dei predisposti comprendono essenzialmente: l'isolamento in appositi Istituti di cura dei malati, sia per togliere dalla circolazione questi che sono la fonte del contagio, sia per restituire guariti alla famiglia e alla società, tutti quelli (e sono moltissimi), che la moderna terapia può risanare e che, abbandonati a sè stessi sarebbero votati a una morte certa e penosa, dopo avere seminato attorno a sè, per mesi ed anni, milioni di bacilli infettanti; l'assistenza domiciliare dei convalescenti, dei sospetti e delle famiglie dei malati; la ricerca dei tubercolotici latenti ignorati (i più pericolosi socialmente) attraverso l'assistenza domiciliare e l'opera dei dispensari e dei centri diagnostici; infine il ricovero in Istituti di cura e l'assistenza di tutti i predisposti o tubercolotici iniziali (figli di ammalati o conviventi con essi, quindi in condizioni di contagio necessario).

Se si pensa che il numero dei malati di tubercolosi è grandissimo, specie tra la povera gente; che questa vive in condizioni igieniche singolarmente favorevoli al contagio; che è altamente prolifica e quindi favorisce la diffusione della malattia; che l'internamento del malato in Sanatorio significa molte volte la sottrazione alla famiglia dell'unica fonte di reddito, ciò che impone la necessità di sussidi e aiuti materiali alla famiglia stessa; se si pensa a tutto ciò, si comprende facilmente che l'onere gravante sui Consorzi Provinciali Antitubercolari è enorme.

L'attribuzione alla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali dell'Assistenza e cura dei lavoratori tubercolosi, è stata certamente un gigantesco passo in avanti nella lotta antitubercolare ed una magnifica realizzazione del Regime Fascista: ma è pur sempre grande il numero dei tubercolosi poveri non aventi diritto all'assistenza della Cassa e che restano quindi a carico dei Consorzi.

Questi traggono i loro mezzi principali da proventi tributari a carico delle Amministrazioni Provinciali. Ma questi sono molto al di sotto dei bisogni, nè, d'altra parte, è possibile accrescere ancora tali gravami tributari. Da ciò la necessità di ricorrere su larghissima scala al contributo volontario del cittadino che, se anche tenue come obolo individuale, diventa cospicuo moltiplicato per la massa.

L'organizzazione della campagna per la raccolta di oblazioni è stata dal Duce affidata alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi. La campagna, denominata «del Fiore e della Doppia Croce» simbolizza nel nome il mezzo e il fine dell'opera: chi acquista il fiore accrese col suo obolo la forza e la potenza del grande esercito che, sotto il labaro crociato combatte la santa battaglia.

Nello scorso anno la campagna nazionale fruttò nove milioni, i quali furono tutti assegnati ai rispettivi Consorzi Provinciali Antitubercolari e impiegati agli scopi suddetti di assistenza, cura e profilassi.

L'attuale campagna deve dare il doppio.

Domenica le vie, le piazze, i locali pubblici di tutta Italia saranno invasi dalle squadre di volonterosi che offriranno fiori, francobolli, oggetti diversi, appositamente confezionati: nessuno deve sottrarsi al dovere morale di contribuire quanto può alla santa crociata, non devono essersi disertori.

L'arrivo del transatlantico Rotterdam

Ieri mattina è giunto nel nostro Porto ormeggiandosi davanti a S. Elena il transatlantico *Rotterdam* dell'«Holland Amerika Linie» proveniente da New York con a bordo 160 turisti nordamericani in crocera nel Mediterraneo e Adriatico.

I passeggeri sono subito scesi su gondole, che li hanno trasbordati in città. Nel pomeriggio il transatlantico ha lasciato l'ormeggio di Sant'Elena per quello in Bacino dinanzi alla Ca' di Dio. Il *Rotterdam* che è raccomandato alla società A. Bertoli e C. lascierà Venezia mercoledì alle sei del mattino, diretto a Messina, Napoli, Monaco, Gibilterra, Boulogne sur Mer e Rotterdam, dove la crocera avrà fine. L'ultimo scalo del piroscafo prima di raggiungere Venezia, è stato Cattaro.

Bollettino demografico di Venezia

20 Marzo		21 Marzo	
Nati	6	Nati	16
Decessi	8	Decessi	20
Matrimoni	0	Matrimoni	0

La radio di oggi

Nel primo centenario dalla morte il grande nome di Wolfango Goethe domina oggi in tutto l'orizzonte europeo dalle lontane stazioni baltiche che specchiano le loro antenne nel pallido mare del Nord alle trasmittenti della nuova Turchia che si ergono sulla squallida terra dell'Asia minore. E l'Italia che tanta e sì importante parte ebbe nella vita e nell'opera di Goethe celebrerà degnamente il grande poeta tedesco con la parola di un dotto ed acuto storico contemporaneo: Emil Ludwig, la cui ultima opera dedicata a Benito Mussolini verrà tra breve ad aggiungersi alle note e fortunatissime su Napoleone e Bismark, per non citare che le principali. L'oratore sarà presentato agli ascoltatori da Tomaso Gnoli da tutte le stazioni italiane in collegamento nazionale (20.45); seguirà alle 21 al *Gruppo Nord* un concerto di musiche ispirate da opere Goethiane: l'«Egmont» e due lieder di Beethoven, la romanza del «Werther» di Massenet, il corteggio dagli studi sul «Dottor Faust» di Ferruccio Busoni, grandissimo pianista ma non sempre altrettanto felice compositore, «Hermann e Dorotea» di Schumann, due lieder di Schubert, il duetto d'amore del «Faust» di Gounod, due pagine del «Mefistofele» di Boito e due della «Dannazione di Faust» di Berlioz: ce n'è, come si vede, a dovizia.

Da *Roma*, invece alle 21 un programma fatto all'ingrosso: una sonata per violino e piano di Lekeu, poi canto, poi violino, poi un po' d'orchestra, indi una commediola, e infine una selezione di «Madame Butterfly»; le nostre stazioni si sono dimenticate che oggi, ventidue marzo, oltre alla morte di Goethe, ricorre un'altra ricorrenza gloriosa specialmente per Venezia e Milano: sarà per l'anno venturo.

All'estero ovunque commemorazioni di Goethe con discorsi, esecuzioni musicali ecc. inoltre concerti orchestrali a *Londra Reg.* (22.20) con musiche di Rossini, Tommasini, Franck e Williams e a *Vienna* (20 e 50) con l'Ottava di Beethoven e la pesante Quarta di Bruckner; organo a *Daventry Reg.* (20.50), quartetto a *Mühlacker* alle 22.50 e quintetto a *Budapest* alle 22.30. Dalla Filarmonica di Varsavia, via *Katowice* trasmissione alle 20.15 della penultima audizione del grande concorso pianistico internazionale per l'esecuzione di musiche di Chopin.

gp.

La spedizione di un regalo di nozze

A voi come a qualunque semplice mortale, può capitare all'improvviso un invito di partecipare alla celebrazione delle nozze di un parente o di un amico dimorante in altra città. Le occupazioni, l'impiego o qualunque altra ragione non vi permettono di abbandonare la vostra residenza, ma non potete nondimeno esimervi dall'inviare non soltanto le felicitazioni di prammatica ma anche un regalo.

Dopo aver visitato parecchi negozi, esaminato i più svariati «bibelots» cercando di conciliare il buon gusto con le disponibilità delle vostre finanze, vi decidete infine per un oggetto che anche nel suo modesto volume possa farvi fare buona figura.

Lo spedirete naturalmente per pacco postale, ma dovrete pur pensare alla tempestività della spedizione.

Se arrivasse a destino troppo tardi? La cerimonia sarebbe finita, gli sposi partiti, gli invitati allontanati e nessuno ammirerebbe il vostro dono che andrebbe negletto e forse smarrito dopo la confusione della giornata.

E se arrivasse invece troppo presto? Se in questo frattempo vi giungesse per esempio, la notizia che il matrimonio è sfumato?

Ne risentireste più danno voi dei fidanzati.

E allora? Allora, spedite il dono, all'antivigilia delle nozze per pacco postale urgente che ha lo stesso trattamento della lettera espresso, vale a dire ha la precedenza, nella partenza e nel recapito, su tutti gli altri pacchi.

I pacchi postali urgenti del peso da uno a cinque chili sono accettati da tutti gli uffici postali, viaggiano coi mezzi più celeri e sono recapitati da appositi fattorini.

Sarete in tal modo ben certi che il vostro dono non arriverà nè troppo presto, nè troppo tardi, ma nel momento giusto e più adatto.

Il ferimento di Castello

Il Rossi è stato aggredito - L'interrogatorio del ferito - La Nart denunciata per istigazione

Il mistero del ferimento di Castello, per cui il vetraio Giovanni Rossi di anni 46 abitante in quel sestiere al n. 2921 la mattina del 15 veniva trovato fuori dei sensi e col capo insanguinato a piè delle scale di casa, a causa di gravissime lesioni che non si sapeva se accidentali o inferte da qualche ignoto aggressore, è stato ieri in gran parte diradato, essendosi finalmente potuto interrogare il ferito, che è piantonato all'Ospedale in una stanzetta della II. divisione chirurgica. Sebbene il meschino non sia ancora fuori di pericolo, si nota tuttavia nel suo stato un progressivo miglioramento che lascia qualche speranza.

Il degente è stato interrogato con ogni cautela dal cav. Savona del Commissariato di Castello, il quale ha condotto le indagini preliminari valorosamente coadiuvato dal brigadiere Casella dell'Ufficio di P. S. dell'Ospedale Civile.

Per meglio comprendere lo scopo e i risultati dell'interrogatorio, giova ricordare un luttuoso fatto quasi concomitante al ferimento, anzi dalla voce pubblica messa in relazione diretta con esso: la morte per annegamento, avvenuta il 18 mattina, di un amico del Rossi, il lucidatore di mobili Veronese Domenico di anni 38 dimorante a Castello 2693. Costui frequentava la casa del Rossi, anzi si diceva che facesse una corte serrata alla di lui moglie Luigia Nart. Ora la voce pubblica accusava apertamente il Veronese di aver aggredito lo amico a piè delle scale, bastonandolo ferocemente, deciso a disfarsi di lui per poi andare a convivere definitivamente colla Nart.

La supposizione sembrava avvalorata dal tristissimo epilogo, del fatto. Difatti il Veronese, che era stato sulle prime fermato per sospetto e subito rilasciato, appena libero correva a trovare la moglie del Rossi per chiederle come stava il marito, e quando sentì che le sue condizioni erano gravi ma non disperate, egli se n'andò tutto stravolto come se gli fosse stata comunicata una notizia tremenda. Il mattino dopo il cadavere del Veronese veniva trovato, com'è noto, in rio di S. Giustina. Tutta questa serie di cose non poteva non deporre sfavorevolmente per il Veronese, arguendo ch'egli aveva cercato la morte all'idea che il Rossi potesse guarire e parlare accusandolo.

Ed ora veniamo a quanto ha deposto il ferito. Innanzitutto egli ha ricostruito le circostanze della aggressione subita, perchè si tratta realmente di aggressione e non di disgrazia.

La mattina del 15 alle 5.45 egli scendeva le scale di casa per recarsi a lavorare a Murano, quando nella penombra, dall'ultimo pianerottolo, gli parve di vedere l'ombra di un uomo in agguato aspettare nell'andito. Non si fermò tuttavia, ma scese fin giù: a un tratto si sentì assalire alle spalle, una randellata alla nuca lo stese al suolo, altri colpi gli piovero addosso, finchè gli s'annebbiò la vista e perdette conoscenza. Però il Rossi, data la subitaneità della scena e la mezza oscurità ch'era nell'andito in quell'ora mattutina, non ha riconosciuto il suo aggressore, quindi non può affermare in coscienza se si tratti di lui o di qualche altro. Altre circostanze riferite dal Rossi avvalorano la prima ipotesi.

Il Rossi affermò infatti che la sera antecedente al suo ferimento aveva avuto colla moglie una fiera diatriba, convinto ormai del fine colpevole delle assiduità del lucidatore di mobili in casa sua. Al categorico invito della donna di smetterla, perchè lui non voleva essere lo zimbello di nessuna, essa avrebbe risposto: Sta zitto, ch'è meglio, e finiscila, chè altrimenti io ti farò bastonare.

Questa la confessione del Rossi. Egli però ha concluso ripetendo che in coscienza non può giurare che il suo aggressore sia stato il Veronese. Se ciò fosse, del resto, il disgraziato s'è abbastanza punito dandosi la morte.

La moglie del Rossi Luigia Nart, che giorni fa era stata fermata, venne ieri rimessa in libertà e denunciata all'autorità giudiziaria, alla quale sono stati ormai affidati i risultati delle indagini dalla Polizia, per istigazione al crimine.

Tribunale di Venezia

I trofei della Bucintoro

(Udienza del 21. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Rossi; P. M. Zuppello; Canc. Lionti).

Il guardiano della Società «Bucintoro», Gianni Luigi di Giuseppe, sorprendeva il 18 marzo u. s. due sconosciuti che, aperta mediante chiave falsa la porta d'ingresso alla sede della Società ai Giardinetti Reali, erano entrati in una sala detta delle «coppe» e, dopo aver forzate le imposte di ferro e rotti i cristalli di un armadio contenente premi e doni, stavano rubando alcuni oggetti preziosi ivi contenuti.

Chiamato un vigile e i carabinieri della stazione di S. Giuliano, dopo un movimentato inseguimento riuscivano a fermare i ladri che furono identificati per Tagliapietra Luigi fu Antonio di anni 32 e Lucchiari Enrico fu Gaetano di anni 41.

Il Tribunale dichiara colpevoli entrambi gli imputati e li condanna a mesi 8 di reclusione e lire 666 di multa. Dif. avv. Vitta.

Tabacco e fucile

Il 4 gennaio 1932 i militi della brigata di finanza di Mira, avendo avuto sentore che il contadino Nicolè Giovanni fu Luigi d'anni 45, domiciliato ad Arino di Dolo, faceva uso di tabacco in foglia di contrabbando, eseguirono una perquisizione nella sua abitazione.

Nel corso della perquisizione, che fruttò la scoperta di oltre 200 grammi di tabacco nascosti sotto un armadio, i militi constatarono che il Nicolè era in possesso di un fucile avancarica a due canne non denunciato all'autorità.

Interrogato si giustificò affermando che il tabacco l'aveva trovato per la strada e che il fucile, fuori uso, si trovava da molti anni appeso a un chiodo.

Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Ferrarin, dichiara il Nicolè colpevole di entrambi i reati e lo condanna alla pena della multa di lire 300 quanto al tabacco, e della ammenda di lire 50 per il fucile.

"La sparizione d'una bicicletta"

Il 24 gennaio 1931 certo Artusi Romeo di Pietro denunciava ai carabinieri di Noale la sparizione di una sua bicicletta del valore di lire 400 che aveva lasciata nel corridoio della sua abitazione. Da indagini esperite risultò autore del furto il pregiudicato Zorzi Massimiliano di Claudio di anni 32, nato a Borgoricco. L'imputato si giustifica affermando che non era sua intenzione di rubare la bicicletta, ma soltanto di usarla temporaneamente, essendo la sua guasta.

Il Tribunale dichiara colpevole l'imputato e lo condanna alla pena di anni uno e mesi sei di reclusione. Dif. avv. Vitta.

Validità dei biglietti ferroviari per le feste pasquali

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, in occasione delle feste pasquali, i biglietti rilasciati ai dopolavoristi a sensi della Concessione speciale XV, nonchè i biglietti speciali di andata-ritorno domenicali festivi, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino a tutto martedì 29 marzo.

Università Popolare

Una conferenza del prof. Abetti

L'egregio prof. Giorgio Abetti direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri terrà stasera martedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, una interessante conferenza sul tema: «L'astronomia nella educazione dei popoli» illustrandola con proiezioni.

Sciarada a premio

Primo non sa ch'*altro* fu Re
[d'Oriente

E che l'*intero* è un farmaco potente?

G. P.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Portogruaro

Gino Damerini all'Istituto Fascista di Cultura

Domenica scorsa il nostro Istituto Fascista di Cultura ha avuto il piacere di ospitare il Direttore della *Gazzetta di Venezia* comm. Gino Damerini, il quale, accogliendo l'invito rivoltogli, ha parlato sul tema: «Ippolito Nievo e Venezia».

La conferenza ha avuto luogo nell'ampio salone «Pellico» dove undici anni or sono proprio il comm. Damerini tenne il discorso inaugurale del gagliardetto del Fascio di Combattimento.

Tra il pubblico foltissimo e fine che gremiva la sala notammo le maggiori autorità e notabilità cittadine, tra le quali il Segretario politico Mario Castiglione, il Comandante della Coorte M. V. S. N. seniore Muschietti, il Pretore dott. Asquini, il Presidente dell'Istituto di Cultura prof. cav. Grandis e il segretario geom. Cominotto, ecc.

L'uditorio ha seguito col maggiore interesse la fine e dotta disamina dell'opera e del pensiero del Nievo nei riguardi di Venezia, dei suoi costumi e delle sue istituzioni, ed ha alla fine vivamente applaudito l'illustre conferenziere il quale è stato molto complimentato dalle autorità presenti.

Conferenza rinviata

La Segreteria dell'Istituto Fascista di Cultura avverte che la lezione che il dott. Lionello d'Aloja avrebbe dovuto tenere stasera sul tema: «L'Italia marinara», è stata rinviata ai primi di aprile.

Annuale dei Fasci

Il Segretario Politico dispone che ricorrendo domani il 13.o Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento i fascisti indossino per tutta la giornata la Camicia nera.

Alle ore 20, poi, le Camicie nere si aduneranno per la lettura del messaggio del Duce.

Mira

Avanguardia Fascista

Il Presidente comunale dell'O. N. B. comunica:

Questa sera alle ore 20 il Presidente provinciale ed il Comandante la 310 Legione Avanguardisti saranno a Mira per presenziare alla consegna delle tessere per l'anno X, dei diplomi ai partecipanti del 3.o Concorso Dux e dei brevetti da Caposquadra agli Avanguardisti di questo Comitato.

La cerimonia avrà luogo presso la Casa del Fascio ed in tale occasione il Comandante la Legione terrà rapporto a tutti i graduati della 2.a Coorte.

Annuale Fondazione dei Fasci

Mercoledì 23 corr. mese alle ore 20.30, nella Casa del Fascio, verrà celebrato, secondo le disposizioni del Segretario Federale, il XIII.o Annuale della Fondazione dei Fasci.

Devono partecipare alla cerimonia: I fascisti, i Giovani fascisti, nonchè gli appartenenti alle organizzazioni del Partito.

I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni per tutta la giornata, i giovani fascisti la divisa.

Granatieri in congedo

Tutti gli ex Granatieri residenti in Comune, combattenti e non combattenti, sono invitati a presentarsi dal Fiduciario dell'Associazione sig. Augusto De Rossi, Quartiere Giardino, N. 50 lunedì 28 corrente alle ore 9 per importanti comunicazioni.

Nell'interesse degli stessi Granatieri, il fiduciario confida che nessuno vorrà mancare.

Convegno Bacologico

Domenica nella sala maggiore del Comune, convocati dal nostro Podestà, si riunirono buona parte degli allevatori in vista della prossima apertura della stagione bacologica.

Assistevano pure numerosi allievi della locale Scuola Pratica di Agricoltura.

Il Podestà con acconce parole spiegò brevemente lo scopo della riunione, facendo risaltare la grande importanza del problema serico in Italia e come la nostra Provincia abbia avuto sempre l'ambito primato nella produzione dei bozzoli. Esortò tutti ad aver fede nelle provvidenze del Governo.

Il dott. Pignati, Direttore della Scuola d'Agricoltura, svolse ampiamente e con chiara competenza il problema della seta nei riguardi tecnici ed economici, accennando in ultimo ai provvedimenti emanati dal Ministero e mettendo in rilievo tutta la portata economica della lotteria gratuita indetta a titolo di incoraggiamento nelle Casse Postali di Risparmio a favore degli allevatori dei bachi.

Mirano

Echi della visita del Segretario Fed.

Nella corrispondenza apparsa nelle edizioni di domenica scorsa, stabilito incorsi in un'involontaria omissione non facendo cenno del telegramma che l'illustre Presidente delle Opere Pie cittadine gr. uff. Paolo Errera, aveva tempestivamente inviato al Vice Presidente per giustificare la sua forzata assenza al ricevimento del Geraraca Provinciale. Ci piace ora trascrivere il testo del telegramma:

«Spiacente improvvisata indisposizione tolgami piacere et onore ricevere illustrissimo Segretario Federale prego Lei Colleghi e Segretario rappresentarmi assicurando avv. Suppiej nostro vivo proposito sviluppare sempre più intensamente opere assistenziali facendo assegnamento sopra alto illuminato aiuto gerarchie fasciste. Saluti fascisti».

Ci è propizia l'occasione per rivolgere al gr. uff. Errera — che con tanto amore sovdintende all'amministrazione dei nostri fiorenti istituti di beneficenza gli auguri di pronta e completa guarigione.

Comunicato del Fascio

Il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio comunica che mercoledì 23 corr. ricorrendo l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo la commemorazione storica data con la lettura del Messaggio del Duce.

La cerimonia si svolgerà nella Sala dell'ex Municipio alle ore 19.45 di detto giorno.

I Fascisti in Camicia nera e i Giovani fascisti in perfetta tenuta sono invitati ad intervenirvi.

In detto giorno gli edifici dovranno essere imbandierati.

Importante riunione di insegnanti e di collaboratori dell'O.N.B.

Sabato 19 corr. alle ore 15 nella sala dell'ex municipio ebbe luogo un'importante riunione di tutti gli insegnanti elementari di questo Circolo Didattico e di quello di Noale, nonchè dei collaboratori ed istruttori dei reparti della O.N.B. allo scopo di assistere alla dimostrazione pratica degli esercizi obbligatori per l'anno X.

Il R. Direttore didattico Fausto Zanchin presentò ai convenuti la prof. Murri, inviata dal Comitato Provinciale dell'O.N.B. la quale fece la sua lezione dimostrativa di tutti gli esercizi compresi nel programma dell'anno X facendo eseguire gli esercizi stessi da due giovani italiane espressamente venute da Venezia.

Gli insegnanti chiesero ed ottennero di volta in volta spiegazioni e chiarimenti su ogni esercizio uhe fu eseguito magistralmente.

L'importante lezione riuscì molto efficace e servirà certamente di guida a tutti gli insegnanti che devono istruire le proprie scolaresche per la preparazione del saggio ginnico spor tivo finale che si farà in ogni Comune verso la metà del prossimo maggio.

Adunata 3.a Compagnia Battaglione CC. NN. S. Marco

Ieri ebbe luogo l'adunata della 3.a Compagnia del 49.o Battaglione CC. NN. S. Marco. I baldi militi inquadrati arrivarono verso le ore 10 in Piazza Principe Amedeo, ricevuti dal centurione Cap. Antonio Benetello e da altri Ufficiali. Direttisi tosto al Campo Sportivo compirono l'istruzione diretta dall'infaticabile Centurione. A mezzogiorno consumarono il rancio all'albergo al Genio e alle 17 ripartirono per le loro sedi.

Assemblea Bersaglieri

Domenica scorsa alle ore 10 nella sala dell'ex Municipio ebbe luogo la assemblea della locale Associazione fra ex Bersaglieri, presenti oltre una cinquantina di soci, per procedere alla nomina delle cariche social per il corrente anno.

Riuscirono eletti a Presidente l'ing. Gino Borghi, a Vice presidente il sig. Rosso Bruno ed a consiglieri i sigg. Pasti Giovanni, Carraro Ferdinando, Perale Domenico e Marchiori Giuseppe quest'ultimo anche con le funzioni di Segretario amministrativo.

I nuovi prezzi del pane

A partire da domani i prezzi del pane sono stati fissati dal Podestà, d'accordo con la Feerazione Fascista dei Commercianti, come segue: Copete, montassù, mantovane L. 2 al Kg.; Filoni fino a gr. 250 L. 1.60 al Kg.; Filoni fino a gr. 400 L. 1.40 al Kg.

Il pane dovrà essere confezionato con farina di 1.a qualità, ben cotto ed i filoni dovranno avere la spaccatura longitudinale. In caso di mancanza di filoni, i fornai sono tenuti a vendere allo stesso prezzo di questi gli altri tipi di pane.

Conferenza Prof. Rota

Domenica mattina, ricevuto dal Segretario politico, dal R. Direttore Didattico, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Segretario delle OO. PP., dal sig. Bert e da altre autorità cittadine, venne fra noi il chiarissimo Prof. Antonio Rota per l'annunciata conferenza antitubercolare.

Nella sala del Teatro Sport, gentilmente concessa dai Fratelli Cotta o letteralmente gremita di Associazioni, Autorità, rappresentanze cittadine di ogni ordine e grado, il Prof. Rota dopo che l'egregio Prof. Mion con brevi ed appropriate parole gli ebbe rivolto il saluto a nome dei presenti, parlò dell'importanza della prossima campagna antitubercolare, mettendo in rilievo la necessità che ogni buon cittadino offra il suo contributo in questa santa battaglia che deve redimere l'Italia dal triste flagello della tubercolosi.

L'oratore, attentamente ascoltato, fu alla fine calorosamente applaudito.

Conferenza antitubercolare

Finiti gli esercizi di cui abbiamo dato cenno il prof. comm. Vivante intrattenne gli insegnanti sul programma che essi sono chiamati a svolgere in occasione della seconda campagna antitubercolare e della giornata del fiore e della doppia Croce.

Il prof. Vivante illustrò con la consueta competenza un suo pregiato opuscolo che fece distribuire poi a tutti gli insegnanti.

Il R. Direttore Didattico, a nome anche del R. Provveditore agli studi, raccomandando a tutti gli insegnanti di dedicare la loro proficua opera perchè in ogni Comune abbia buon esito la campagna contro il terribile flagello.

Assemblea dell'Ass. Fascista della Scuola

Alle ore 17 ebbe luogo nella stessa sala l'assemblea dei Maestri inscritti all'A. F. S. presieduta dal Fiduciario provinciale cav. Marco Marchionni. Erano presenti oltre 100 insegnanti.

Il Direttore Didattico sig. Fausto Zanchin, rivolto un particolare saluto a lcav. Marchionni che con tanto entusiasmo e con fede fascista dirige in provincia di Venezia l'A. F. della S., fece un'ampia relazione sull'attività svolta dagli insegnanti nel corr. anno, illustrando in modo particolare l'efficenza della organizzazione e la fede che anima tutti gli aderenti; fece rilevare l'attività dei maestri in favore delle opere del Regime con particolare riguardo all'O. Balilla ed ebbe parole di vivo compiacimento per i risultati veramente lusinghieri raggiunti. Tratteggiò la opera degli insegnanti dentro e fuori della scuola per lo incremento di tutte le iniziative create dal Fascismo parlando della cura di ognuno in favore dell'O.N.M.I. delle opere assistenziali del Partito, dei Patronati scolastici ed infine delle conferenze ai genitori che molti sono soci hanno tenuto per ordine dell'associazione stessa.

Il cav. Marchionni prese quindi la parola e, rivolto un cordiale saluto ai convenuti, espresse la sua soddisfazione per l'attività svolta dal direttore e dagli insegnanti. Trattò poi molto efficacemente dei compiti politici, assistenziali e culturali dell'A.F.S. facendo comprendere quale debba essere la fede ed il fervore di cui ogni inscritto deve essere animato.

Riferendosi poi alla relazione del R. Direttore didattico ne commentò i punti più salienti, avendo parole di plauso per il relatore. Toccò quindi l'argomento della Mostra Didattica facendo presente gli scopi che con essa s'intendono raggiungere ed i criteri ai quali dev'essere inspirata Concluse esprimendo la certezza che gl'insegnanti tutti sapranno continuare la loro benefica opera di educazione morale e patriottica in modo da rendersi sempre degni della nobile missione alla quale sono chiamati e infine inneggiò al Duce, all'Italia fascista e l'assemblea scattò in piedi plaudendo entusiasticamente.

Offerte Pro Balilla

Il sig. avv. Giuseppe Valtorta ha offerto al locale Comitato dell'O. N. B. lire cinquanta.

Il Presidente del Comitato ringrazia vivamente il generoso benefattore.

Consegna tessere Anno X.

Il Segretario amministrativo del P. N. F. comunica che per la consegna delle tessere dell'Anno X. e il pagamento delle quote resterà in sede tutti i martedì del corr. mese dalle ore 18.30 alle 19.30.

Beneficenza

Il sig. Vittorino Collavo ha offerto all'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 50 in memoria della compianta sorella Bianca e nel IV. anniversario dell'immatura scomparsa.

Incendio

Ieri notte alle 1.30 si è sviluppato un incendio nella casa abitata da certo Pavanello Antonio in Via Scaltenigo n. 39 in seguito al quale rimase quasi totalmente distrutta.

Data l'ora tarda la famiglia si trovava a letto addormentata; svegliata da grida di passanti potè a stento salvarsi dal fuoco che ormai aveva invaso tutto il fabbricato.

Avvertiti telefonicamente i pompieri di Mestre, giunsero con l'autopompa e si adoperarono subito a circoscriere l'incendio alimentato da forte vento e, grazie alla loro alacrità e sangue freddo, riuscirono a spegnerlo verso le 6.

Meolo

Cacciatore fortunato

In seguito al fortunale di questi giorni i cacciatori delle nostre valli hanno fatto buona preda. Il cacciatore di professione Rivaletto Amedeo detto Vignadei nella giornata di ieri ha ucciso 119 capi di selvaggina fra ciossi, assai, crecole, zarzagne, pignoli e magassi.

Dopolavoro

Presso questo Segretario comunale si trovano a disposizione degli interessati le tessere del Dopolavoro Anno X.

Si ricorda che le inscrizioni sono sempre aperte e che la quota è di L. 5 per una volta tanto, con diritto alla assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni autorizzate e controllate dagli organi dell'O. N. D. alla quale sono annesse le seguenti indennità: in caso di morte L. 10.000; in caso d'invalidità permanente e totale L. 15.000; in caso di invalidità temporanea al giorno L. 5.

S. Donà di Piave

La Conferenza Antitubercolare

L'opera di propaganda per la riuscita della celebrazione della giornata del Fiore e della doppia Croce, si svolge con sempre maggiore fervore di collaborazione nei preposti della umanitaria iniziativa.

Domenica l'avv. Giovanni Zironda ha tenuto nella sala maggiore del nostro Municipio l'annunziata conferenza alla presenza delle autorità locali, di invitati e di numerosi cittadini.

Fra gli intervenuti notammo il Vice Podestà cav. Fornasari anche in rappresentanza del Podestà, il Segretario politico co .Cesco Ancillotto, il Giudice dott. Grossi, il comm. Giuseppe Bortolotto, il prof. Giarcri, il dott. Cristani, il dott. Sepuldi, il dott. Dozzi, il dott. Zasa, i marescialli della RR. GG. FF. Tomaschi e Lauricella, il dott. Lorenzini, l'ing. De Castello, il rag. Parinetto, i sigg. Trentin, Cuppini ecc.; fra le Signore Maria Hibler Janna Bertoncello Bortolotto, Stochino, Dozzi, De Castello, Bimbi, fra le Signorine Bortolotto Luisa, Trevisani Pavanetto Gnes, Bimbi, Perissinotto.

Alle ore 10 l'oratore inizia la sua brillante conferenza illustrando ai convenuti la tesi della assistenza ai tubercolosi attraverso i tempi. Spiega in rapida sintesi come l'assistenza dapprma fatta dalla pubblica beneficenza, sia stata poi coordinata dal Governo con l'istituzione dei Consorzi Provinciali, dai quali dipendono ora tutte le istituzioni di beneficenza. Ricorda la creazione dei dispensarj e delle colonie solari i cui benefici sono noti a tutti, e mette in evidenza l'interessamento spiegato dal Governo Nazionale per il maggiore impulso dato a questa opera di redenzione sociale con la istituzione dell'assicurazione obbligatoria.

Con questa provvidenza infatti, dice l'oratore, si è potuto attraverso la Cassa Nazionale delle Assicurazioni far funzionare numerosi sanatori e assistere un considerevole numero di colpiti del micidiale morbo e dei parenti degli stessi.

L'oratore, che per circa un'ora fu seguito con vivo interesse dall'uditorio, chiude la sua chiara e dotta esposizione dichiarando di essere sicuro che anche San Donà non vorrà negare a questa Crociata che ha per fine il miglioramento e la conservazione della stirpe il suo generoso contributo.

Vivi applausi riscuote l'avv. Zironda al termine della sua conferenza.

Per l'annuale dei Fasci

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica che mercoledì 23 corrente, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento alle ore 18.30, tutti i fascisti, giovani fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Partito si raduneranno al nostro Teatro Verdi, dove il Segretario politico darà lettura del messaggio del Duce.

La banda del Dopolavoro in detto giorno suonerà nel pomeriggio gli Inni della Rivoluzione Fascista.

I fascisti dovranno indossare per tutta la giornata la camicia nera con decorazioni, ed i giovani fascisti la divisa.

Con una trave

Il muratore Bozzo Luigi di Giuseppe di anni 42, lavorando ieri in frazione di Chiesanuova nel trasportare una trave scivolò e rimaneva colpito dalla stessa all'anca sinistra. Riparato all'ambulatorio medico del dott. Augustini gli vennero medicate delle contusioni guaribili in giorni dieci con riserva.

Thiene

La Coppa Carrè
Giovani Fasci - Carrè 3-0

Domenica sul campo A. Ferrarin si svolse il primo incontro di calcio, valevole per la coppa Carrè tra i Giovani Fascisti di Thiene e Carrè.

La partita è piaciuta per il brio e l'impegno che profusero gli atleti in campo, rendendo la partita veloce e combattuta per tutto il suo corso.

La compagine thienese ha favorevolmente impressionato sia dal lato tecnico e combattivo.

Forte in difesa, abbastanza duttile nella mediana, ha nella prima linea degli elementi di sicuro avvenire. Dal canto suo il Carrè si è dimostrata una compagine priva di tecnica ma ricca d'entusiasmo.

Del Thiene ottimi i due terzini Meneghin e Naccari resosi baluardo insormontabile e l'ala destra e Crema l'autore dei 3 punti.

Del Carrè bene il terzino Graziani e il centro dei secondi. Ottimo l'arbitraggio del signor Panozzo di Rocchette.

BELLUNO

L'assemblea generale del Fascio

Domani 23 marzo corrente, alle ore 21 al Teatro Sociale, avrà luogo l'annunziata Assemblea generale del Fascio e Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno per la Celebrazione del XIII Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

A detta Assemblea sono invitate a partecipuare le Autorità Civili e Militari, gli appartenenti alle organizzazioni del Regime e Cittadinanza bellunese.

Nell'occasione avrà luogo la cerimonia per la consegna del Labaro, al Comando prov. dei Fasci Giovanili di Combattimento e del Gagliardetto al Fascio Giovanile di Belluno ocerto dalla Federazione prov. Combattenti.

Ordine di adunata

Ordino a tutti i Giovani fascisti di Belluno centro e frazioni forniti o no della divisa di trovarsi mercoledì, 23 corrente, alle ore 20 in Piazza del Duomo per partecipare alla celebrazione del XIII anniversario della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento e presenziare alla consegna del gagliardetto che i combattenti doneranno al Fascio Giovanile di Belluno.

Concorso istituzione depositi agricoli

Si rende noto che la Commissione Provinciale Granaria ha prorogato fino al 15 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle domande inerenti la costituzione di Depositi Agricoli. Si ritiene opportuno ricordare che tale concorso dotato di forti premi in denaro, è aperto fra gli Eenti Agrari della Provincia che istituiranno dei Depositi di merci agricole (fertilizzanti, semi, attrezzi vari, mangimi concentrati ecc.) nelle località più appropriate del Cadore, Comelico, Agordino, Sinistra Piave, Alpago, Val Cismon.

Le domande dovranno esser presentate entro detto termine alla Commissione Provinciale Granaria presso la Cottedra Ambulante di Agricoltura di Belluno fornendo tutte le notizie che si riterranno opportune per illustrare l'efficienza dei Depositi stessi.

La prima della Compagnia Cavalieri

Come abbiamo preannunziato, sabato sera allee ore 21 la primaria Compagnia veneziana di Gino Cavalieri inizierà il breve corso di rppresentazioni con «El palazo de le ciacole», brillantissima commedia in tre atti di Alfredo Testoni.

Il successo non verrà certamente a mancare al grande artista dialettale ed alla sua distinta compagnia.

Pro bachicoltura

Nella sala teatrale il dott. De Renoche parlò ai contadini appositamente riuniti della bachicoltura e con parola chiara e convincente tracciò la via da seguire per ottenere un abbondante e buon raccolto di bozzoli. Illustrò i numerosi premi che, mercè la lotteria, in quest'anno saranno conferiti agli allevatori di bachi da seta. Anche il Comizio Agrario mette a disposizione degli allevatori parecchi premi da L. 25, purchè il seme sia prelevato dal Comizio stesso. Parlò anche dell'ammasso frumento, e dimostrò quanto convenga all'agricoltore di dare subito il numero approssimativo di quintali che porterà al Comizio al tempo della mietitura. Parecchi contadini a nome di tutti pregarono il dott. De Renoche di interessare le competenti Autorità perchè trovino il modo di sistemare la questione del granoturco che in grande quantità viene consumato in questi luoghi. E' un problema di grande vitalità, perchè quasi tutti i contadini che fanno so esclusivo di granoturco non ne hanno più, e fanno grande fatica a trovarne, perchè il prezzo è salito di molto e mancano i mezzi per acquistarlo.

Agordo

L'Annuale dei Fasci

Oggi alle ore 18 avrà luogo nella sala maggiore del Municipio l'assemblea generale del Fascio Agordino di Combattimento per la lettura del messaggio che il Duce lancierà in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

All'assemblea dovranno intervenire anche gli inscritti a tutte le organizzazioni del Regime.

Per tutta la giornata è prescritto che i fascisti indossino la camicia nera.

Riunione di minatori

Il Fiduciario mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Oggi alle ore 16, nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo una riunione di minatori e manovali, che furono già alle dipendenze della Società Montecatini presso la miniera di Vallimperina, per importanti comunicazioni.

Bolzano

Perdura il mistero
sulla sparizione del Gutmorgeth

Sono trascorse già due settimane dalla scomparsa misteriose del Gutmorgeth Antonio da Caldaro, e malgrado tutte le attivissime ricerche fatte finora, non s'è riusciti a ritrovarlo, nè vivo, nè morto. Giorni fa detro ad un muro era stata trovata una scala a piuoli, con macchie di sangue coagulato sulla quale erano rimasti i segni delle dita insanguinate di una mano. Sembra che i sospetti sulla prima persona arrestata vadano aumentando. Ad ogni modo non c'è più dubbio che il Gutmorgeth sia rimasto vittima di un oscuro delitto.

Un grave incendio

A Prato allo Stelvio, la mattina di domenica è scoppiato improvvisamente un grave incendio, che ha distrutto letteralmente il fienile e la casa d'economia dell'Hotel Karner (proprietario Luigi Karner), malgrado il pronto intervento dei pompieri del luogo e delle località circonvicine, il fuoco potè essere solo localizzato, tuttavia poterono essere salvati dalla distruzione i mobili, il bestiame ed altre cose. La casa era coperta d'assicurazione, i danni superano le 70 mila lire.

Adria

Nessuna luce sull'infanticidio

Ieri giunse fra noi il Giudice Istruttore del Tribunale di Rovigo col Cancelliere Pavanello ed assieme ai dott. Dotti e Bergamasco, si recò alla camera mortuaria del nostro Cimitero per procedere alla autopsia dell'infelice neonato rinvenuto nel Canalone l'altra sera.

L'autorità sanitaria è stata concorde nel giudicare che la nascita dell'infante e l'uccisione datano entrambe da 15 giorni.

I carabinieri continuano nelle loro indagini per venire alla scoperta dell'infame genitrice e dei possibili suoi complici.

Pordenone

Centomila lire di danni
in un violento incendio

Verso le 12.30 d'oggi un violentissimo incendio scoppiò per cause ignote nella casa colonica di proprietà dei fratelli Santarossa in Villanova.

Le fiamme, sviluppatesi con rapidità, avvolsero tutto il fabbricato. L'opera pronta dei nostri pompieri riuscì a circoscrivere lo incendio, e con il concorso di volonterosi si riuscì a salvare il bestiame. Il danno sale a circa centomila lire.

Padova

Una bambina che cade
in una fossa d'acqua bollente

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ad Abano Terme ieri, luogo celebre per le sue sorgenti termali. La bambina Noemi Bertami di Giovanni, di anni 8, del luogo, mentre stava trastullandosi con alcune coetanee in vicinanza delle sorgenti termali, cadeva in una di queste fosse di acqua bollente, tra il terrore dei presenti. Immediatamente la poverina fu estratta dalle acque che avevano reso il suo tenero corpicino una piaga dolorosa e subito veniva trasportata al nostro Ospedale ove rimaneva ricoverata con prognosi riservata.

Camposampiero

Conferenza

Nella sala teatrale il 24 corr. alle ore 16,30 Mons. Augusto Busacchi, quaresimalista della Basilica del Santo di Padova, terrà una pubblica conferenza nella quale svolgerà il seguente tema: «Il segreto dell'allegria».

Data la rinomanza dell'oratore, siamo certi che molti accorreranno a sentire la sua elegante e forbita parola e a passare un'ora di vero godimento intellettuale.

TREVISO

Fascio di Treviso

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire alla cerimonia di domani trovandosi in piazza della Vittoria in camicia nera e decorazioni alle ore 9.30. Alle ore 18 nella sala pianterreno della Casa Littoria, verrà data lettura del messaggio del Duce, e saranno consegnati i brevetti ai camerati che hanno partecipato alla storica riunione di Piazza S. Sepolcro il 23 marzo 1919.

E' fatto obbligo ai fascisti di indossare la camicia nera per tutta la giornata.

Marescalchi per il Consorzio agrario e in visita alla Cassa di Risparmio

Come già abbiamo detto ieri lo on. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste domenica dopo il convegno bacologico di Montebelluna ha solennemente insediato in Treviso, il Comitato promotore per la costituzione del Consorzio Agrario Provinciale.

Dopo che il Prefetto di Treviso, e il Senatore Gasparini, presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto, hanno rispettivamente esposto le necessità di ordine politico ed economico di tale concentrazione, l'on. Marescalchi ha rivolto agli agricoltori della marca trivigiana un fervido saluto elogiandone gli sforzi e la tenacia ricostrutiva, fiancheggiata dalla azione della Cassa di Risparmio di Treviso, per realizzare l'unificazione di tutti i Consorzi Agrari distrettuali.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi, accompagnato dal Prefetto ha riservato l'onore di una sua visita alla sede della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto, ove erano ad attenderlo con il presidente senatore Gasparini, l'intero Consiglio d'Amministrazione, il direttore generale dell'Istituto, comm. dott. Cecconi e tutto il personale riunito.

L'illustre rappresentante del Governo nazionale, fatto segno a un fervido omaggio di riverente ossequio, rispose alle elevate parole rivoltegli dal presidente elogiando le alte benemerenze dell'Istituzione nel campo del credito e del risparmio, ed incitando tutto il personale a stringersi vieppiù con fede ed amore attorno all'illustre presidente, ai suoi degni collaboratori del consiglio d'amministrazione, e al direttore generale che della Cassa di Risparmio sorreggono e dirigono validamente le sorti.

L'on. Marescalchi ha lasciato poi la sede dell'istituto ossequiato dagli amministratori e dal personale che gli ha rinnovato una calorosa dimostrazione di devota simpatia.

Truffatore denunciato

I carabinieri di via Gemona hanno denunciato per truffa alle autorità competenti certo Angelo Ermolao dimorante a Mestre in via Torre Belfredo n. 82.

L'Ermolao aveva tempo fa affittato una stanza di proprietà della signora Adele Chiarcossi in via Anto Lazzaro Moro ed era riuscito ad accaparrarsi una grande fiducia della padrona di casa.

Con la scusa di iniziare una azienda, l'Ermolao venuto a conoscenza che la Chiarcossi aveva un libretto di banca per un deposito di oltre seimila lire, le chiese in prestito del danaro.

La donna da principio restò un po' incerta, ma poi finì per consegnare al losco individuo il suo libretto col quale egli potè ritirare la somma.

Passò diverso tempo e gli affari sembrava andassero bene, nonostante ciò l'Ermolao non restituiva il danaro alla donna che ripetutamente gli aveva richiesto. Un bel giorno anzi il truffatore dopo aver dato alla donna 1500 lire scomparve per non ritornare più ala pensione e cercando di addossare a colpa ad un udinese.

Dopo vane ricerche la Chiarcossi si è decisa a sporgere denuncia a carico del truffatore.

Conegliano

Mortale sciagura automobilistica

Verso le 17 di ieri, sullo stradale che da Conegliano conduce a Vittorio, è avvenuta una mortale disgrazia automobilistica. Su questo tratto di strada proveniente da Vittorio transitava certo Rodolfo Guerini, di Agostino, d'anni 37, accordatore di pianoforti, da Bassano, a bordo di una 501, portante targa 368 - VI. Al suo fianco stava il diciassettenne Giovanni Honse, di Bassano, figlio di un capotecnico della Smalteria di quella città.

La vettura procedeva a moderata velocità tenendo perfettamente la destra quando fu vista improvvisamente sbandare, probabilmente per la rottura dello sterzo, portarsi verso la sinistra e andare a sbattere contro un platano fiancheggiante la strada. Sulla automobile era stato adagiato precedentemente un pianoforte a coda che il signor Guerini aveva ritirato in un istituto pio di Vittorio, dovendo praticargli delle riparazioni. Dato l'urto terribile il pianoforte, liberatosi dai suoi legami andò a sbattere violentemente contro la testa del giovane Haase che venne proiettato fuori della macchina.

Il Guerini riavutosi dell'urto e fortunatamente quasi illeso trovò il suo compagno steso al suolo in una possa di sangue. In quel mentre passava un autocarro della ditta Fano di Treviso guidato dallo autista Mario Zanussini di Angelo, il quale aiutato dallo stesso Guerini e da alcuni accorsi, raccolse il ferito, e lo strasportò velocemente al nostro Ospedale Civile. Appena giuntovi però il povero ragazzo cessava di vivere.

Con tutte le cautele il padre dello Haase venne messo a conoscenza della disgrazia e impossibile è il ricostruire la straziante scena allorchè il povero genitore vide il cadavere del figlio.

Sul posto del sinistro si è recato subito il maresciallo Marin per le consuete constatazioni di legge.

La macchina, ridotta ad un ammasso di rottami è stata sequestrata e ora trovasi presso il Garage Tomaccini.

Vittorio Veneto

La Conferenza di Ciarlantini

Promossa dal nostro fiorente Istituto Fascista di Coltura, sabato sera, al Teatro Sociale, dinanzi ad un folto e colto pubblico, l'onor. Franco Ciarlantini ha tenuto la già annunciata conferenza sul tema: «Attualità del Fascismo».

L'oratore con vivaci argomentazioni ha brevemente illustrato ciò che furono i tramontati programmi politici e facendo anche un confronto col nostro saggio Regime con l'attuale governo dei Soviet.

Vivi e prolungati applausi accolsero alla fine della conferenza l'onor. Ciarlantini, il quale fu assai complimentato dalle Autorità locali ivi intervenute.

Adunata Fascista

Tutti gli iscritti al Fascio ed al Fascio Giovanile sono tenuti ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sala della Casa del Fascio Mercoledì 23 corr. alle 20.30 per la celebrazione del Tredicesimo annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Investimento automobilistico

Ieri sera, in quella di Fregona, mentre l'autista Viviani Arturo da Vittorio si trovava sulla via del ritorno, ad una svolta, dopo aver oltrepassata la Chiesa del paese, si vedeva venire incontro un tale identificato poi per certo Dalla Giustina Raffaele di anni 20 il quale, montato su d'una motoleggera continuava la via sulla propria sinistra. Il Viviani, dando mano ai freni, fermò la macchina, il Dalla Giustina forse impressionato dall'ostacolo che gli si parava davanti, per nulla rallentando la sua corsa andava a cozzare contro la macchina del Viviani, rovesciandosi poi nel fosso laterale.

Il Dalla Giustina, premurosamente soccorso, fu condotto al nostro nosocomio dove gli venne riscontrata la frattura del femore destro e dichiarato guaribile in 90 giorni.

Gara scacchistica

Ieri nel pomeriggio, al nostro Circolo Vittorio si svolse una cavalleresca partita a scacchi fra alcuni soci del Circolo stesso, contro alcuni del Circolo scacchistico di Treviso, i quali, con lieve scarto di punti, poterono ottenere la vittoria.

Per l'istituendo Liceo

Il Comitato per l'istituendo Liceo, avverte che per circostanze impreviste, l'adunata che doveva aver luogo oggi 21, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Gare di calcio

Le gare di calcio, che dovevano aver luogo ieri tra le squadre partecipanti al Torneo Rionale, per incidenti di indole interna furono rimandate ad altra epoca.

Castelfranco

La Filodrammatica a Cittadella

Sabato 19 al Teatro Sociale di Cittadella la Compagnia Filodrammatica Castellana diretta dalla sig. Anita Viel Boutet ha dato l'annunciata commedia del Lopez «Il terzo marito».

Il Teatro Sociale che Cittadella ha il vanto di possedere intatto, non deteriorato da fatti bellici come il nostro, era gremito di pubblico fine ed elegante che accolse con una ondata di entusiasmo i bravi filodrammatici regalando un ricco cesto di fiori alla direttrice alla fine del secondo atto.

Applauditissima la signorina Pillon, astuta vedovella piena d'amore anche... per il terzo marito sig. Breolin di tutto orbato da un fanciullesco amore. Bene tutti gli altri, fra i quali vanno segnalate le signorine Reali suocera di buon cuore, Elda Tessarolo piena di brio e di felicissima spiritosità; sig. Cheberle, suocero saggio e autorevole.

A tutti i componenti venne offerto un banchetto all'Albergo «Roma» e prima della partenza un altro mazzo di fiori fu offerto alla signora Boutet.

Scorzè

Nel Moto Club

Anche nel corrente anno il locale Moto Club non mancherà di dare la sua attività nel partecipare ai vari raduni-convegni delle Tre Venezie.

E' già al lavoro l'organizzazione della terza edizione della Marcia di regolarità che avrà luogo il 29 maggio p. v. sul circuito Scorzè, Castelfranco, Montebelluna, Treviso (3 giri). Il numero dei soci del corrente anno ha già raggiunto la trentina, tutti regolarmente tesserati al M. C. I. Le innumerevoli agevolazioni concesse dal M. C. I. faranno sì che altri soci entreranno a far parte della grande famiglia motociclistica per cui si rivolge vivo appello a tutti i motociclisti dei paesi viciniori di iscriversi al Moto Club locale facendo presente che i vantaggi derivanti dall'affiliazione sono i seguenti: la tessera e distintivo sociale; lo sconto del 10 per cento su 600 litri di benzina; l'annuario del Motociclismo italiano; l'assicurazione contro terzi a prezzo dimezzato; il bollettino mensile; la guida d'Italia ad uso del motociclista; dieci lire di sconto sull'importo dell'abbonamento annuo alla rivista Motociclismo, organo ufficiale del M. C. I. e moltissimi altri vantaggi e facilitazioni.

La Segreteria del Moto Club di Scorzè è a disposizione di tutti i motociclisti che desiderano iscriversi ed avere tutte quelle informazioni inerenti alla affiliazione tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso il Palazzo Littorio.

Per il 23 Marzo

La Segreteria politica di questo Fascio invita tutti i fascisti, Giovani fascisti, militi, Avanguardisti e dopolavoristi ad intervenire mercoledì sera 23 corr., alle ore 20, alla cerimonia che avrà luogo nella sala del Littorio per la commemorazione del 13.o annuale della fondazione dei Fasci. I fascisti dovranno indossare per tutta la giornata la camicia nera.

Rappresentazione teatrale

Il Dopolavoro annuncia che domenica 3 aprile avrà luogo una interessante rappresentazione della compagnia veneziana «La Fenice» la quale rappresenterà il bellissimo lavoro: «L'onorevole di Campodarsego».

I prezzi rimangono invariati con sconti ai dopolavoristi regolarmente tesserati.

IL PREFETTO
della Provincia di Roma

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio del C.O.N.I. - Comitato Olimpico Nazionale Italiano;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per lo ammontare di Lire 600.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

7 APRILE 1932 - X

alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove na sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 16 Marzo 1932 X.

Il Prefetto: F. MONTUORI

NOTIZIE RECENTISSIME

Ripresa del dibattito sui debiti e le riparazioni

Sackett, interprete di Hoover

si reca da Berlino a Parigi per conferire con Tardieu

BERLINO, 21

(F.B.) L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino signor Sackett è partito improvvisamente per Parigi e di ciò si fa un gran parlare nei circoli politici di Berlino. Il signor Sackett ha tenuto a dichiarare che il suo viaggio ha carattere assolutamente privato; egli si reca a restituire la visita a lui fatta due mesi or sono dal collega Edge, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Nessuno crede però al carattere privato di questo viaggio. Sackett è considerato l'interprete del pensiero di Hoover e la sua andata a Parigi è posta in relazione con una ripresa del dibattito diplomatico sull'eterno problema delle riparazioni. Sackett, a quanto si afferma, avrà anche un colloquio con Tardieu.

E' diffusa infatti l'opinione che il problema delle riparazioni, passato in seconda linea in seguito alla morte di Briand e alle elezioni presidenziali tedesche, stia per ritornare alla ribalta.

Confortano questa credenza elementi disparati, non ultimo quello del progetto di Tardieu per la Federazione economica danubiana, il quale con le riparazioni ha addentellati importanti, anche se indiretti. Altri sintomi sono la ripresa delle discussioni americane sui vari progetti di revisione dei debiti e le crescenti inquietudini francesi sugli sviluppi della crisi mondiale, della Finanze Flandin, l'ambasciatore di Germania von Hoesch.

Intanto oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri, durante il quale il sig. Tardieu ha esposto al Presidente della Repubblica e ai suoi colleghi di Gabinetto la posizione assunta a Ginevra dalla Delegazione francese per ciò che concerne la ripresa dei lavori della Conferenza del Disarmo, l'11 aprile prossimo. Il Capo del Governo ha pure illustrato l'andamento dei negoziati relativi all'accordo economico danubiano da lui progettato, ed ha infine reso conto delle conversazioni di indole commerciale iniziate dalla Francia con diverse Potenze.

All'uscire dalla riunione, il sig. Tardieu ha conferito lungamente al Quai d'Orsay col Ministro delle Finanze Flandin, col direttore generale del movimento dei fondi sig. Escallier e con altre personalità finanziarie.

L'arrivo a Parigi

dell'ambasciatore americano Sackett

PARIGI, 21

(A. P.) — L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, sig. Sackett è giunto oggi a Parigi, per restituire la visita di cortesia che il suo collega Edge gli aveva fatto recentemente alla capitale del Reich. Se questa giustificazione ufficiale nascondesse alcun obbiettivo politico, meriterebbe appena di occuparsi di un avvenimento che invece trattiene stasera l'attenzione di tutta la stampa francese. Il motivo di quest'interessamento va ricercato nell'intima amicizia che lega il sig. Sackett al Presidente della grande Repubblica nord-americana.

Si ricorderà che venne attribuita a quest'eminente diplomatico una parte importante nelle conversazioni che condussero alla proclamazione della moratoria Hoover. D'altronde i giornali berlinesi non hanno fatto mistero della loro persuasione che Sackett si preparì a compiere un passo presso il Governo francese per domandargli di prendere un'iniziativa su problema dei debiti di guerra.

E' noto che il Presidente degli Stati Uniti ha domandato che la Commissione dei debiti fosse ricostituita, sebbene il Senato americano si sia mostrato avverso a tale ricostituzione, pure al momento della ratifica della moratoria Hoover, e si comprende che l'avvenire del suo caso il problema dei debiti avrebbe potuto essere oggetto di un nuovo esame. Si ritiene che, nella sua qualità di consigliere del Presidente Hoover, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino approfitti del suo imminente incontro col Capo del Governo francese per studiare con lui il problema e cercare una via d'uscita.

Nel comunicato pubblicato in seguito alla visita del sig. Laval a Washington era specificato che l'iniziativa in materia di debiti e di riparazioni spettava ormai ai paesi europei. E' comunque verosimile che il sig. Sackett e il sig. Edge si limiteranno a ricordare ad Andrea Tardieu che una mossa della Francia a questo riguardo non causerebbe alcuna sorpresa nella capitale americana. D'altronde, qualcuno pretende che il sig. Sackett si preoccupi particolarmente di regolare definitivamente la questione dei cosidetti crediti congelati. Comunque, è inesatta l'affermazione pubblicata stamane secondo la quale oggi stesso, un importante colloquio avrebbe dovuto aver luogo tra Tardieu e l'ospite americano. Secondo fonti attendibili, l'incontro si farà invece che un grande pranzo diplomatico riunirà domani sera, all'ambasciata degli Stati Uniti, oltre i due ambasciatori già menzionati, il Presidente e Ministro degli esteri Tardieu, il Ministro

Il ricorso delle camicie brune

Severing ricevuto da Bruening

BERLINO, 21

(F.B.) Il ricorso del Partito nazional-socialista all'Alta Corte di Stato è stato conseguito al funzionario governativo dall'avv. dr. Frank, che è il consulente legale di Hitler. La direzione del Partito di Monaco chiede l'immediata revoca delle misure di polizia sequestrato e la revoca di ogni provvedimento preso in questi ultimi giorni dal Ministero dell'Interno prussiano contro il movimento delle camicie brune, sotto l'accusa che queste volessero fare un putsch. A Monaco ha avuto luogo oggi una riunione di capi del Partito, ai quali Hitler ha impartito istruzioni per le prossime battaglie elettorali.

Intanto il Cancelliere ha preso le vacanze. Bruening ha ricevuto stamane il Ministro prussiano Severing, ma sul colloquio non è stato fatto nessun comunicato. Il desiderio Groener-Severing, sorto in

«L'America entrò nell'avventura della guerra — afferma il giornale — impegnandosi a fondo, non rinunziando a nulla e finanziando la guerra. Al momento di liquidare i conti, le riduzioni consentite dagli Stati Uniti ai loro debitori sono state enormi. Poi è sopraggiunta la attuale depressione e l'America ha consentito una moratoria sugli undici miliardi e 279 milioni di dollari di debiti totali di guerra. In cambio di tutto ciò che l'America ha fatto per l'Europa, essa riceve dall'altra sponda dell'Atlantico l'eco della canzone che chiede la cancellazione, il che infine si riduce a chiedere al contribuente americano di pagare il costo di tutta la guerra mondiale, già per gli ex-alleati, sia per gli ex-nemici.

«Il contribuente americano — conclude il giornale — non intende rinunziare ai suoi crediti e non può cancellarli soprattutto ora che gli si chiedono nuovi gravami di tasse per colmare l'enorme deficit del bilancio. Mellon dovrà trovare quindi la via di mezzo tra le domande del nuovo mondo e quelle del vecchio».

Il viaggio di Mellon a Londra

e la questione dei debiti di guerra

WASHINGTON, 21

Il *Philadelphia Public Ledger*, parlando nel suo editoriale della prossima partenza dell'ambasciatore Mellon per Londra, dice che l'Europa si mantiene ormai unita come un solido blocco nella tesi della cancellazione dei debiti di guerra. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia hanno fatto conoscere le loro idee in proposito, mentre la Germania è pronta a dichiarare che non pagherà le riparazioni.

Lloyd George per la tesi del Duce

Annullare debiti e riparazioni

LONDRA, 21

Sotto il titolo «La verità sulle riparazioni e i debiti di guerra» Lloyd George pubblica oggi un libro di cui ieri la stampa aveva dato larghi sunti. Fra l'altro l'ex Presidente del Consiglio britannico sostiene che se il mondo ha fino in piena crisi esso lo deve quasi esclusivamente alle riparazioni e ai debiti di guerra, come pure alla ingiusta distribuzione dell'oro e alla moltiplicazione delle tariffe protettrici.

«L'America soltanto — scrive Lloyd George — può aprire la via che conduce alla prosperità. Non soltanto per tutti, ma anche per essa stessa. Le sue tariffe impediscono attualmente all'Europa di pagare in merci. D'altra parte tutto l'oro è nelle sue mani, salvo quello che si trova nei sotterranei della Banca di Francia. L'Europa non può, dunque, né rimborsare, né commerciare. Data questa situazione, una sola situazione si presenta ed anzi si impone: quella dell'annullamento totale dei debiti di guerra e delle riparazioni. Del resto l'America non perderà nulla poichè l'importo del suo debito non vale in dollari ciò che varrà per essa come cliente una Europa prospera».

Lloyd George sostiene altresì che questo annullamento totale dei debiti e delle riparazioni non è contrario al trattato di Versailles, dato che quest'ultimo prevede delle riduzioni periodiche.

carico del Partito nazional-socialista, continua ad esistere nonostante le smentite della stampa democratica. Il Partito hitleriano ha indetto per domenica prossima una grande adunata di giovani a Brunswick, ma pare che anche questa adunata sarà proibita, come qualsiasi altra nella cosidetta tregua di Pasqua.

Il Piemonte Reale celebra

la battaglia della Sforzesca

ROMA, 21

Stamane il Piemonte Reale, nella ricorrenza della battaglia della Sforzesca, ha festeggiato l'ottantatreesimo anniversario della conquista della prima medaglia d'argento al valore militare concessa al suo stendardo. Il reggimento si è schierato nel cortile della caserma del Macao dove il comandante col. Armando ha letto un ordine del giorno nel quale sono stati esaltati per illustrare la ricorrenza odierna. Alle 10.30 è giunto nella caserma il Ministro della Guerra on. Gazzera, il quale ha assistito ad alcune gare ippiche svoltesi nel maneggio scoperto e ha presenziato consegnato ai vincitori i premi posti in palio.

Il ratto di Hopewel

Rinvenimento dell'automobile

del presunto rapitore

NEW YORK, 21

La polizia sta facendo ricerche di un ex membro della banda di Al Capone che si suppone abbia partecipato al ratto del piccolo Lindbergh, perchè sarebbe stato visto in una automobile ferma presso la residenza dell'aviatore tre ore prima del rapimento. Intanto l'automobile è stata rinvenuta presso Hopewell nascosta in un mucchio di fieno. Il governatore della Nuova Yersey, Moore, ritiene che questa scoperta fornisca una nuova pista promettente.

Ha destato molta sorpresa e curiosità in tutti gli Stati Uniti il fatto che Red Johnson, l'ex autista di Lindbergh, dopo gli stringenti interrogatori ai quali era stato sottoposto le scorse settimane, è stato di nuovo interrogato dalle autorità di polizia di New Jersey e portato a Hopewell, alla presenza di Lindbergh stesso che ha proceduto a sua volta ad interrogarlo.

Johnson è stata una delle prime persone arrestate. Su lui gravavano i maggiori sospetti, ma in seguito la polizia dichiarò che egli e la bambinaia del piccolo Carlo Augusto — sua fidanzata da circa tre anni — erano completamente estranei al fatto. Gli interrogatori di ieri dimostrarono che la polizia è ritornata sulla pista già abbandonata. Si mantiene tuttavia il più grande riserbo in proposito. La stampa americana di fronte al fallimento delle ricerche da parte della polizia comincia ad occuparsi un po' meno dell'affare.

Oggi, dopo venti giorni dalla scomparsa, comincia a diffondersi il timore che i rapitori, colpiti dall'enormità del fatto commesso e dal chiasso sollevato, e spaventati dall'eccezionale castigo che li attende, se venissero scoperti, abbiano ucciso il bambino. Si crede anche che il bambino sia stato ucciso dai rapitori nel caso non improbabile che si tratti di un maniaco o di una maniaca che ha compiuto il ratto per puro spirito malvagio.

Dichiarazioni di Yoscisava

sulla situazione in Estremo Oriente

LONDRA, 21

(C. C.) Oggi alla Dieta di Tokio il Ministro degli Esteri giapponese Yoscisava ha fatto un lungo discorso sui rapporti internazionali. Il Giappone nella questione del nuovo Stato indipendente della Manciuria, il Ministro ha detto che il Giappone per ora si è limitato a prendere atto dell'avvento del nuovo Governo indipendente, ma non avrà difficoltà a riconoscere tale Governo se esso si mostrerà disposto ad ottemperare agli impegni risultanti dai trattati. Yoscisava ha poi deplorato che la propaganda cinese sia riuscita a mettere in cattiva luce il Giappone presso i popoli europei, ma ha concluso confidando che tale opinione cambierà.

Da Sciangai intanto giungono notizie soddisfacenti. Le discussioni per l'armistizio sono arrivate a buon punto, tanto che è stato stabilito oggi di addivenire fra breve ad una vera e propria conferenza a cui parteciperanno i rappresentanti del Giappone e della Cina, insieme ai rappresentanti delle Potenze neutrali.

I giapponesi, hanno iniziato, come è noto, il ritiro delle loro truppe. E' stato dichiarato che saranno per ora a Sciangai due divisioni di fanteria e un'altra divisione a guardia della zona di territorio tra i forti di Wusung e il fiume Wang Poo.

I viaggi della nave indesiderata

Il Chaco partito per Genova

PARIGI, 21

(A. P.) Il comandante del trasporto ausiliario argentino «Chaco», la cui presenza avrebbe a Sciangai ha fatto correre le voci più disparate fra la popolazione per il fatto che a bordo della nave si trovano 33 prigionieri, si è recato nel pomeriggio di domenica presso il Console argentino alla prefettura di Marsiglia per rendere alle autorità locali la visita che si era fatta aspettare tre giorni. Verso le 17 la nave ha tolto l'ancora per destinazione sconosciuta, ma dato che il loro trasporto verso la sua destinazione è una delle private dovrebbe essere Genova. Dopo una verifica dei loro indirizzi di Marsiglia, due cittadini argentini che erano saliti a bordo sono stati autorizzati a sbarcare. Si è ormai accertato che il «Chaco» aveva a bordo 92 indesiderabili, 59 dei quali di origine spagnola, furono sbarcati a Las Palmas.

Riavvicinamento italo-francese

secondo la stampa ginevrina

GINEVRA, 21

Il *Journal de Genève* dice che le negoziazioni ginevrine relative al bacino danubiano attirano la particolare attenzione perchè esse preparano un'Europa nuova. Il giornale dice che se i segni non ingannano, un riavvicinamento è già apparso dal punto di vista franco-italiano. «Non sappiamo ancora — scrive il giornale — su quali basi questo riavvicinamento avvenga, ma le conversazioni di De Michelis con Tardieu per abbiano suscitato certe soddisfazioni negli ambienti francesi. Tardieu vuole sostituire alle concessioni disordinate ed empiriche di crediti una vera politica di crediti in Europa ed è certo che vi sarebbero inconvenienti se la Francia non cercasse questi vantaggi. L'egemonia finanziaria che essa ha cercato sul mondo è abbastanza apprezzata per utilizzare i propri dialoghi né da può ritornarvi senza che vi sia bisogno di ricordarla loro. Il *Journal de Genève* conclude affermando che la partecipazione della Germania è necessaria e che la questo campo sono occorrenti e i due paesi finiscano per intendersi.

Il piano danubiano

Precisazioni di Simon

Nessun accordo provvisorio

LONDRA, 21

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri sir John Simon, in risposta ad un'interrogazione, ha smentito che a Ginevra sia stato redatto un accordo provvisorio riguardo alla proposta francese di un sistema di cooperazione economica fra gli Stati danubiani.

«L'opportunità che si stabiliscano rapporti economici più intimi fra quegli Stati — ha detto il Ministro degli Esteri — con lo scopo di renderlo più facile il miglioramento della situazione finanziaria, è oggetto di attivi studi da parte delle Potenze principalmente interessate, compresa la Gran Bretagna. Per ora tuttavia non vi è da annunciare alcuna decisione in proposito. In ogni modo posso assicurare la Camera — ha concluso il Ministro — che le decisioni prese riguardo gli Stati danubiani alla Conferenza dell'Aja del 1929 non verranno pregiudicate».

Due morti e vari feriti

in conflitti in Spagna

MADRID, 21

(R.A.) Da varie provincie sono segnalati disordini e conflitti provocati da questioni politiche e sociali. A Lora del Rio, in provincia di Siviglia, avendo le guardie civili proceduto all'arresto di alcuni comunisti accusati di aver attentato alla libertà di lavoro, gruppi di operai hanno liberato a viva forza i detenuti, prendendo d'assalto il carcere e la caserma delle guardie civili, le quali, fatte segno a un fitto lancio di pietre, hanno dovuto far uso delle armi. Nella sparatoria un operaio è stato ucciso ed altri tre sono rimasti feriti.

A Umbrete, pure in provincia di Siviglia, in un conflitto fra comunisti di tendenze politiche diverse, si sono avuti alcuni feriti da colpi d'arma da fuoco. A Boveda de Toro, in provincia di Zamora, in una violenta zuffa fra socialisti e agrari, tre persone, tra cui il giudice della città, sono rimaste ferite. Altri tre feriti si sono avuti nel vicino comune di Benegides in seguito ad una rissa tra elementi dei suddetti partiti. A Montalban, in provincia di Teruel, un comunista ha ucciso con una tremenda pugnalata al collo il presidente della locale sezione socialista. Infine a Madrid un comunista ha aggredito e ferito gravemente uno dei dirigenti socialisti della società dei muratori.

A Siviglia è terminato il congresso del partito comunista. Si assicura che gli intervenuti abbiano deciso, prima di sciogliersi, di dichiarare lo sciopero generale in tutto il paese nel caso che il leader Vasamillas venisse fatto scontare la pena inflittagli in contumacia nel 1921 per l'assassinio del Presidente del Consiglio Dato.

Gli avi di Volfango Goethe

sarebbero atesteseimi?

BOLZANO, 21

Il prof. Corrado Pape (Berlino), nella «Muenchner Neueste Nachrichten» pubblica quanto segue: «Gli avi di Goethe dal lato materno sono oriundi da Gudon (Valle d'Isarco); in questa valle si trovano le radici della famiglia Goethe, come dell'ornato dei nobili del sangue di Goethe, nonchè il suo amore per i colori della natura, il suo buon umore, e il suo desiderio di confabulare hanno avuto origine dalla sua ascendenza altoatesina. A Gudon visse un avo di Goethe, a nome Giacomo Sunter, aveva avuto una fattoria. Il Sunter stesso colui che ha dipinto la Via Crucis nel Duomo di Bressanone. Nel 1462, fu chiamato a Bamberg. Là si sposò ed ebbe un figlio, il quale, da lui denominato secondo la località di nascita, Luca Cranach. Come si sa, Luca Cranach è il celebre pittore medioevale, che, era diventato famoso con il principe elettore di Baviera, era stato inviato in esilio. Nella nona generazione è nata la madre di Goethe. Come si vede, Goethe è un diretto discendente del Luca Cranach. Tutto ciò è stato confermato dal consigliere aulico Zingerle, che detiene tali documenti preziosi nella biblioteca del suo Castello di Gudon. (Castello di Monte Estivo-Schloss Sommersberg)».

I vincitori del concorso

per il piano regolatore di Perugia

ROMA, 21

La città di Perugia aveva bandito un concorso per il piano regolatore ed ampliamento della città, concorso aperto a tutti gli architetti ed ingegneri italiani. Al concorso sono stati presentati otto progetti. Una giuria presieduta da Ugo Ojetti e composta di Marcello Piacentini, di Francesco Guardabasso, vice-Podestà di Perugia, dell'architetto Vincenzo Fasolo, architetto del Sindacato architetti, dell'ing. Edmondo Del Bufalo, segretario del Sindacato ingegneri, di Achille Bertini Calosso, Soprintendente ai monumenti dell'Umbria, e di Roberto Papini, relatore, ha concluso i suoi lavori attribuendo il primo premio di 50 mila lire al progetto recante il motto «Porta sole» degli architetti Minnucci, Ortensi, Susini, Cadolini e Treves; il 2. premio di 20 mila lire al progetto col motto «M. P. P.» degli architetti Morelli, Paniconi, Pediconi e Tufaroli; il terzo premio di 10 mila lire al progetto col motto «10 P.» degli architetti Angelini, Cancellotti, Lenzi, Fuselli, Lavagnino, Piccinato, Scalpelli, Nicolosi e Valle.

Un terzetto di truffatori

fallisce un colpo a Milano

MILANO, 21

Ieri, poco dopo la mezzanotte, la signora Francesca Sestilli, abitante in Via Palladio 6, dopo aver lavorato tutta la giornata in un ristorante di Via Visconti, ov'è occupata, appena entrata dal portone di casa trovava in portineria un individuo che l'attendeva da tre ore e che, senza tante cerimonie, l'accusava di spacciare monete false e di ricettare oggetti preziosi. L'individuo, qualificatosi maresciallo di P. S. di nome Crissini, invitava con la povera si..., piangente a salire nell'appartamento la portinaia perchè fosse testimone della perquisizione che doveva compiere. Il sedicente Crissini, compiuta la perquisizione, fece un dettagliato verbale di sequestro, fatto controfirmare dalle firme della Sestilli e della portinaia, di due libretti di risparmio per circa 40 mila lire e di vari oggetti d'oro della povera signora e di proprietà d'una sua sorella, attualmente in ospedale. Lasciò il verbale-ricevuta e se n'andò invitando la signora a ringraziarlo di averle risparmiato una notte in guardina e a presentarsi stamane alle nove al Commissariato di via della Signora.

Ma la povera donna quella notte non riuscì a prender sonno e fu così che scese in portineria per esprimere ai portinai i suoi sospetti. Anche i portinai non s'erano ancora coricati e stavano appunto discutendo sulla possibilità che si trattasse di furto. Volarono tutti e tre al Commissariato di via Signora. Così stamane al Credito Marittimo gli agenti appostati fermavano una signorina che con un libretto della Sestilli chiedeva un prelievo di duemila lire. Una sua coinquilina, la cameriera Livia Zanelli d'anni 25, dicendosi indisposta, l'aveva pregata di compiere l'operazione. La Zanelli venne tosto arrestata col suo amante, Ernesto Giammarini d'anni 21, da Lecce. La Zanelli lavorava con la Sestilli nello stesso ristorante ove è occupata la Sestilli, ma scomparve il giorno successivo a quello in cui aveva pregato la Sestilli di ospitare per una notte il Giammarini in casa sua. In quell'occasione la carta della Sestilli era stata cominciata col furto di duecento lire compiuto del leccese e con la preparazione del colpo più grosso. L'individuo che operò il colpo è stato stasera identificato: è tale Franco Lieci da Lecce già noto per simili imprese. E' ancora latitante.

La proibizione delle imitazioni

pubblicitarie della moneta

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro ha constatato che a scopo pubblicitario vengono stampati e posti in circolazione dei biglietti imitanti quelli della Banca d'Italia. Poichè siffatti biglietti anche se grossolanamente riprodotti, possono dare luogo a truffe specialmente in danno dei ceti rurali e sono comunque lesivi del prestigio della moneta ufficiale, si rende opportuno avvertire che la fabbricazione e la emissione di stampati in tutto o in parte imitanti, e simulanti per qualsiasi scopo, i biglietti del contratto dello scambio, sono rigorosamente proibiti dalle vigenti leggi monetarie e bancarie.

Analogamente sono proibite la fabbricazione e la emissione o la circolazione di buoni, biglietti, gettoni, imitanti o simulanti le monete metalliche a corso legale. Avvertesi pure che i committenti e gli stampatori sono denunciati alle Autorità giudiziarie e che indipendentemente dall'esito delle denuncie viene provveduto ai sensi della legge di P. S. al sequestro di tutti i biglietti stampati.

Il contratto per gli ufficiali dell'Italia,

alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 21

La «Tribuna» riferisce che le trattative in corso da tempo per la stipulazione del contratto collettivo da lavoro per gli ufficiali componenti lo stato maggiore delle navi del gruppo «Italia» e «Cosulich» sono state interrotte avendo le due Confederazioni interessate deciso di rimettere la soluzione della controversia dinanzi alla discussione al magistrato del lavoro.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Hood battuto da Thil

Un'altra vittoria di Colonnello

PARIGI, 21

(G. B.) In un incontro preliminare della riunione pugilistica di questa sera al Palais des Sports, il peso massimo italiano Colonnello, in costante progresso, ha riportato una nuova vittoria per k. o. alla terza ripresa sullo svizzero Baumann. In un altro combattimento il peso leggero italiano Balocco ha dovuto invece abbandonare alla terza ripresa di fronte al francese Cavillier. Nell'incontro principale, che gli organizzatori annunciavano come una semifinale del campionato del mondo dei pesi medi, il francese Marcel Thil ha battuto l'inglese J. Hood per abbandono di quest'ultimo all'inizio dell'ottava ripresa.

CALCIO

I commenti della stampa austriaca dopo la partita di Vienna

VIENNA, 21

I giornali si occupano diffusamente della partita di calcio Italia Austria, rilevando concordemente che gli italiani hanno giuocato in maniera eccellente, e che l'incontro è stato il più bello disputato sul campo dello Stadio di Vienna.

L'«Abend» italiano, afferma la stampa, ha dimostrato velocità e bravura nel giuoco di testa conservando fino all'ultimo minuto della partita grande aggressività e freschezza. Il suo sistema di giuoco sembra ancora basato soprattutto sul rendimento individuale.

IPPICA

La vittoria di Pharlap

AGUACALIENTE (Messico), 21

Il famoso cavallo australiano, Pharlap, di proprietà di D. J. Davis, ha vinto l'handicap di Aguacaliente nel tempo di record di due primi, due secondi 4 quinti. Le vincite del cavallo raggiungono ora il record di oltre 66.000 lire sterline.

NUOTO

Un tentativo della Lenkey a Roma

ROMA, 21

La signorina Magda Lenkey, di nazionalità ungherese, giovedì 24 corrente alle ore 11.30 tenterà, nella piscina di 25 metri dello Stadio Nazionale del Partito, di abbassare il record europeo sulla distanza di metri 100 e metri 200 a nuoto stile libero.

Chioggia

Due bimbi travolti ed uccisi

dal treno a Brondolo

Ieri mattina il treno merci che arriva da Rovigo alle ore 11.59 transitava con due ore di anticipo per Brondolo, quando, in località detta della Madonnina sul ponte Lusenzo investiva e travolgeva due bimbi, i fratelli Crivellin Filadelfia di anni 6 e Danilo di anni 5, figli del guardiano del casello numero 53. Il bimbo, mutilato dei piedi moriva all'istante mentre la piccola Filadelfia, condotta subito all'Ospedale moriva dopo due ore per schiacciamento della scatola cranica.

Da parte del personale del treno non era stato possibile evitare la disgrazia perchè i bimbi, che erano diretti ad acquistare del latte, traversarono il binario in un punto di così accentuata curva che alleganodo furono scorti dal macchinista ogni manovra era inutile. Il macchinista, che prima della curva aveva fischiato ripetutamente, non appena scorti i due piccini, aveva dato il contrvapore, ma invano perchè i due piccoli furono travolti all'istante.

Questa mattina a spese dei ferrovieri di Chioggia e delle vicine stazioni avranno luogo i funerali delle innocenti vittime.

ANNO CXC N. 83 - Cent. 20

Mercoledì 23 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-40 e 2-41

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tasso governativo in più - Pagamento anticipato

A TREDICI ANNI DALLO STORICO CONVEGNO DI PIAZZA SAN SEPOLCRO

Il Duce riafferma solennemente nell'annuale della fondazione dei Fasci

la decisa volontà del Fascismo di affrontare e superare qualunque ostacolo, in qualsiasi campo si presenti

23 Marzo

«Il 23 marzo 1919 — pochi animosi — arsi dalla disperata passione di Benito Mussolini — qui raccolti — iniziarono il grande movimento fascista — che doveva riconquistare al popolo italiano — la fede nella Patria, la libertà, la disciplina nel lavoro — il rispetto del mondo».

In queste poche righe, scolpite sul palazzo dei Giureconsulti, in Piazza San Sepolcro, a Milano, è detto tutto il significato e il valore della riconoscenza odierna.

E' veramente lecito affermare che in quel giorno memorabile è stata fondata l'Italia nuova; l'Italia viva, l'Italia vittoriosa, la grande Nazione che conta oggi come uno dei primi elementi fondamentali dell'assetto umano dell'universo.

A rievocare adesso, quando l'ordine fascista, la pace mussoliniana regnano sicuri sopra un paese giocondo, disciplinato, vibrante di attività e di produttività morali e materiali, l'ambiente nazionale quale era nel 1919, sembra che non tredici anni sieno passati dA allora, ma un secolo. Perchè il mutamento che, in conseguenza di quella riunione ormai storica del 23 marzo '19, s'è operato non pur soltanto nel mondo politico, ma nel mondo morale, intellettuale, economico, artistico d'Italia è così profondo, così radicale, così totale, quale normalmente non può verificarsi l'uguale che attraverso la lenta elaborazione e le successive trasformazioni, che si compendiano in un secolo di vita e di storia.

I primi tre lustri del secolo XX, ei quattro anni di guerra mondiale concludono per tutto il mondo, ma per l'Italia con particolare precisione, il ciclo storico dell'Ottocento. Il Novecento comincia col 1919. Quella è l'alba del secolo. Ma il sole vittorioso del Novecento sorgerà sfolgorante su Roma il 28 ottobre 1922.

Tra le due date corrono poco più di tre anni. Ma corrono insieme rivoli di rosso sangue generoso. La Nazione ha dato il fiore delle sue generazioni nuove — quelle che erano troppo tenere ancora, quando imperversava la grande guerra — perchè con esso il Fascismo redimesse l'Italia dal'a servitù, nella quale stava per precipitarla lo scatenamento di tutti i materialismi, sorti come reazione terribile alla tragica spiritualità della guerra.

Ha vinto l'idea, ha vinto la Patria.

Ha vinto con Mussolini.

L'odierna celebrazione

ROMA, 22

Dalle notizie che pervengono al Segretario del Partito si apprende che in tutte le Federazioni provinciali fasciste è un alacre fervore di preparativi per la celebrazione del XIII Annuale dei Fasci di Combattimento.

Per l'inaugurazione del Consiglio nazionale del Partito che, come è noto, avrà luogo nel pomeriggio di domani, numerosi segretari federali sono già giunti a Roma nella mattinata di oggi. I segretari delle Federazioni provinciali fasciste che sono più lontani dalla capitale si sono affrettati a raggiungere Roma per ricevere le necessarie disposizioni per la partecipazione al Consiglio nazionale e per conferire con le superiori gerarchie. Fra i segretari federali giunti nella mattinata abbiamo notato moltissimi delle provincie dell'Italia settentrionale e quasi tutti quelli della Sicilia e della Sardegna.

Palazzo del Littorio presentava stamane molta animazione. Nel salone delle adunanze, che vedrà raccolti domani per ascoltare la parola del Duce i quadri operanti della vita del Partito, sono stati compiuti gli ultimi lavori di addobbo, che sarà austero nella sua estrema semplicità. Mentre in fondo della sala, vicino al posto d'onore da cui parlerà S. E. Mussolini, spiccherà il gagliardetto del Partito, già storica insegna del Comitato centrale dei Fasci Italiani di Combattimento, ai lati dell'ampio salone saranno disposte piante ornamentali. Il Segretario del Partito, on. Starace, ha dato stamane le ultime disposizioni per l'adunata del Consiglio nazionale, e ha conferito con alcuni dei segretari federali giunti a Roma.

A cura della Segreteria politica è stato stamane completato l'invio alle Federazioni provinciali dei brevetti che, in forma degna e solenne saranno consegnati domani ai «sansepolcristi».

Il Duce assiste a Grottarossa ad interessanti esperimenti agricoli

ROMA, 22

Alle ore 16 il Capo del Governo si è recato all'Istituto di frutticultura e di elettrogenica in località Grottarossa, sulla sinistra della via Flaminia, per assistere ai lavori di dissodamento con motore a gazogeno azionato mediante residui carbonizzati dalla potatura dei frutteti.

Erano a riceverlo i Ministri Ciano di Cortellazzo e Acerbo, i Sottosegretari Serpieri e Marescalchi, il sen. Dall'Olio, il capo dell'Ufficio Stampa on. Polverelli, comm. Ferraguti segretario del Comitato del grano, altre autorità e personalità tecniche.

Il Capo del Governo si è interessato agli esperimenti che rappresentano una notevole riduzione del le spese di dissodamento ed ha assistito anche alle prove dimostrative di nuovissime macchine agricole di ideazione italiana esprimendo il suo compiacimento.

Le gite pasquali d'istruzione dell'Opera Balilla

ROMA, 22

L'Opera Balilla, nel periodo delle vacanze pasquali, ha organizzato in tutta Italia numerose gite di istruzione per i suoi iscritti. In complesso oltre 5 mila Avanguardisti e 3 mila Giovani italiane in divisa e con quel perfetto ordine che ormai distingue i giovani della nuova Italia fascista, prenderanno parte a queste importanti gite fra le quali vengono segnalate le seguenti: Bolzano-Roma, che si svolgerà dal 28 al 31 marzo ed alla quale prenderanno parte 300 Giovani italiane; 150 Giovani italiane di Roma si recheranno a Firenze per sostarvi dal 23 al 25 marzo; 200 avanguardisti di Taranto si recheranno a Napoli e 500 Avanguardisti di Padova visiteranno i campi di battaglia ed i cimiteri di guerra.

Badoglio inaugura a Tripoli il convegno geologico

TRIPOLI, 22

Alla presenza del Governatore Maresciallo Badoglio e di altre autorità della Colonia è stato inaugurato il convegno della Società geologica italiana cui partecipano numerose personalità del mondo scientifico italiano e alcuni stranieri.

Il Governatore, porgendo il saluto ai congressisti, ha pronunziato un breve discorso vivamente applaudito rilevando l'interesse di approfondire e coordinare gli studi sui problemi geografici e geologici del territorio tripolino non ancora interamente noto sotto tali punti di vista. Ha tenuto quindi il discorso inaugurale il prof. Vinassa De Regny parlando dei problemi idrologici coloniali. I partecipanti al convegno visiteranno la Colonia tenendo riunioni a Garian, a Iefren e a Midza. Una parte dei congressisti visiterà anche Gadames.

L'invito della Fiera del Levante alle Nazioni estere

ROMA, 22

In questi giorni, il Presidente della Fiera del Levante, gr. uff. Antonio La Rocca, è stato ricevuto dalle LL. EE. gli Ambasciatori e Ministri Esteri accreditati presso la Reale Corte.

I rappresentanti delle Nazioni estere hanno accolto con viva cordialità l'invito del Presidente della Fiera del Levante ed hanno assicurato il loro interessamento presso i rispettivi Governi a favore della prossima manifestazione di settembre, alla quale certamente saranno presenti i produttori dei diversi Paesi e anche nella loro maggioranza ufficialmente i Paesi stessi.

Una riunione dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 22

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra ha deliberato la nomina in pianta del titolare della rappresentanza di Rovigo e la cancellazione di ipoteche accese a garanzia di sovvenzioni concesse per la costruzione di casette economiche.

Il messaggio di Mussolini

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica sotto il titolo: «13° Annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento»:

«Camicie Nere di tutta Italia!

«La data gloriosa già consacrata nella storia della Patria, ritorna per la tredicesima volta all'indomani di un aspro inverno sul quale avevano sordidamente speculato molti nemici di fuori e pochi disfattisti di dentro. Il popolo italiano ha deluso gli uni e gli altri. Malgrado il disagio economico e le dure privazioni imposte dai tempi universalmente difficili, ha dato spettacolo di assoluta calma e di perfetta disciplina, mentre il Partito — in tutti i suoi organi — ha offerto, nella vasta organizzazione dell'assistenza a tutti, la prova della sua immensa forza morale e politica e della sua intima adesione al complesso della Nazione. Questa forza trae alimento perenne dall'idea lanciata nel 1919 e dagli uomini che giurarono in Piazza San Sepolcro e scelsero la parola «combattimento» quale motto e insegna. A coloro che dal '19 in poi, negli anni della insurrezione, caddero nelle piazze o vittime degli agguati, alle Camicie Nere che durante questo tempo si mantennero fedeli e pronte ad ogni sacrificio, va la riconoscenza profonda della Nazione, che non dimentica.

«Riaffermiamo, in questo giorno, la nostra decisa volontà di affrontare e superare qualunque ostacolo, in qualsiasi campo si presenti: di innalzare continuamente la «potenza» morale e fisica della Nazione; manteniamo fede al nostro vecchio e immutato programma «andare al popolo», ma al modo nostro, senza concessioni o indulgenze alle teorie del passato, superate e travolte dal Fascismo. Questo riaffermiamo oggi, nettissimamente, in faccia ai veterani del Fascismo, ai giovani e a quelli che si accingono ad entrare nelle nostre file, perchè sappiano sotto quali bandiere, per quali principi e per quale rivoluzione dovranno ancora combattere.

«Dopo tredici anni di prove memorabili, che hanno trasformato l'Italia in una Nazione e in uno Stato, verso il quale converge l'attenzione benevola o nemica del mondo, abbiamo intatto lo spirito delle prime giornate.

«A Noi!

«Roma, da Palazzo Venezia.

MUSSOLINI»

L'istituto del dramma antico inquadrato nell'Istituto di cultura

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che inquadra l'istituto del dramma antico nell'Istituto nazionale fascista di cultura. Il decreto dispone: L'Istituto del dramma antico godrà amministrazione e gestione autonoma. Esso ha sede centrale presso l'Istituto fascista di cultura e può servirsi per lo svolgimento della sua attività dei locali, organi e istituzioni dell'Istituto stesso esistenti nel Regno e all'estero. Il presidente dell'Istituto di cultura è membro di diritto del consiglio direttivo dell'Istituto del dramma antico e il presidente di quest'ultimo istituto è membro di diritto del consiglio d'amministrazione dell'Istituto fascista di cultura. Le deliberazioni del consiglio direttivo dell'Istituto del dramma antico riguardanti il programma annuale della attività dell'Istituto sono comunicate al Consiglio di amministrazione dell'Istituto fascista di cultura. Con decreto reale su proposta del Capo del Governo saranno apportati agli statuti dei due istituti le modifiche e aggiunte che saranno ritenute opportune in dipendenza dell'attuale provvedimento.

La sesta predica quaresimale alla presenza del Papa

ROMA, 22

Stamane ha avuto luogo in Vaticano la sesta predica quadragesimale pronunciata da padre Virgilio da Valstagna dei minori cappuccini predicatore apostolico. Vi hanno assistito il Papa, i Cardinali, Arcivescovi, i Vescovi, i capi degli ordini religiosi e gli altri prelati soliti a intervenirvi.

La tassa sul latte condensato

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con il quale la riduzione a un quarto dell'aliquota dell'imposta interna di fabbricazione sullo zucchero e della corrispondente sovratassa di confine stabilita con l'art. 1 del decreto legge 23 ottobre 1924 è estesa al latte condensato sotto la osservanza delle norme e condizioni da stabilire con decreto del Ministro delle Finanze.

La giornata del riso alla Fiera di Verona

VERONA, 22

Si è svolta oggi, in occasione della Fiera dell'Agricoltura, la giornata del riso iniziatasi con la visita del senatore Rossini presidente dell'Ente nazionale risi ai padiglioni della Fiera, ove è stato ricevuto dal prefetto e dalle altre autorità cittadine ed accompagnato nel giro dei vari reparti dal segretario generale dott. Titta. L'on. Rossini ha poi presieduto il convegno dei risicultori delle provincie di Cremona, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza svoltosi nel salone della Gran Guardia.

Dopo una conferenza, vivamente applaudita, del maggiore Perilli sul valore alimentare del riso, il senatore Rossini ha pronunciato un discorso nel quale ha dato fra l'altro comunicazioni degli ottimi risultati raggiunti dall'Ente nazionale risi, che ha già venduto i due terzi della produzione nazionale. Autorità, invitati e gli intervenuti al convegno hanno poi partecipato ad una colazione comprendente sei portate non escluso il gelato tutto di riso. Di ogni portata veniva comunicata la ricetta di manipolazione e insieme venivano illustrati i vantaggi che si possono conseguire dall'economia domestica e nazionale coll'uso del riso.

Una corona d'alloro sul monumento di Goethe a Villa Umberto

ROMA, 22

Ricorrendo il centenario della morte di Volfango Goethe, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi si è recato a Villa Umberto per deporre sul monumento del grande poeta una corona d'alloro coi nastri dai colori di Roma. Erano presenti l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Schubert, il sen. Gentile presidente del comitato per le onoranze a Goethe, il personale dell'ambasciata al completo e moltissimi membri della colonia tedesca a Roma.

Irlanda e Gran Bretagna

De Valera vuole abolire il giuramento di fedeltà all'impero

LONDRA, 22

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro dei Domini signor Thomas, uno della vecchia guardia laburista rimasto fedele a MacDonald, ha fatto una drammatica dichiarazione che lì per lì diede il volo ad ogni sorta di strampalate congetture. «Ho ricevuto testè dal Governo dello Stato libero d'Irlanda — ha detto il Ministro — una comunicazione tanto grave che prima di darne i particolari alla Camera desidero pensarci su fino a domani».

Le parole sibilline del sig. Thomas vennero come una specie di manna provvidenziale a dare refrigerio alla monotonia esasperante delle discussioni parlamentari. La maggior parte dei deputati disertò l'aula e si riversò nei corridoi discutendo animatamente la dichiarazione del Ministro. Si facevano le più strane congetture; fra l'altro molti ritenevano che De Valera avesse addirittura denunciato il trattato del 1921 che accordava all'Irlanda cattolica la più ampia autonomia in base alle stesse condizioni costituzionali che regolano i rapporti dei domini di oltre Oceano con la madre patria. In realtà, come si è potuto poi accertare, si trattava di qualche cosa di molto meno grave o per lo meno di qualche cosa che non ha il carattere di una sorpresa. Il signor De Valera infatti, non appena assunto il potere due settimane fa, in seguito al risultato delle elezioni generali, dichiarò apertamente che era sua intenzione abolire la formula del giuramento di fedeltà all'impero britannico che, secondo gli accordi in vigore fin dal 1921, dovrebbe essere pronunciata da tutti i deputati eletti al Parlamento di Dublino. Questa dichiarazione del sig. De Valera provocò da parte del Cancelliere britannico sig. Neville Chamberlain un energico monito, nel senso che il Governo britannico non avrebbe potuto assistere con indifferenza alla violazione di impegni che formano parte integrante del trattato del 1921. A questa dichiarazione di Chamberlain alla Camera dei Comuni ha fatto seguito, sempre da parte del Governo britannico, una richiesta di chiarimenti. Gli schiarimenti sono giunti oggi. Il rappresentante dello Stato libero d'Irlanda a Londra, sig. Dulanty, ha consegnato infatti al Ministro dei Domini, Thomas, una nota la quale avvisa il Governo britannico che il Governo dello Stato libero ritiene che il giuramento non sia parte integrante degli obblighi contratti nel trattato fra l'Irlanda cattolica e la Gran Bretagna.

La crisi economica mondiale

Discussioni ed iniziative

Il rapporto di Thomas

GINEVRA, 22

Il rapporto che il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro presenta alla XVI Conferenza convocata per il 12 del prossimo aprile a Ginevra, espone i risultati conseguiti nel campo delle ratifiche delle convenzioni osservando che tale movimento, oltre che dalle ventotto ratifiche fatte registrare dai Governi nel corso del 1931 presso il segretario della Società delle Nazioni, è rappresentato dalle 55 ratifiche raccomandate dai Parlamenti ai rispettivi Governi.

Il rapporto lamenta però l'affievolita partecipazione della Francia, della Germania e dell'Inghilterra al movimento delle ratifiche. All'atteggiamento assunto dall'Italia conformemente dalle direttive illustrate dal Ministro Bottai durante la Conferenza di Ginevra dello scorso anno, il rapporto dedica un ampio commento e altre parti del documento sono dedicate all'Italia corporativa e fascista.

Il secondo capitolo del rapporto è dedicato alla crisi mondiale ed in esso si afferma che i risultati dei tentativi di azione internazionale contro la depressione economica sono sinora insignificanti o addirittura nulli come appare dagli stocks dell'invenduta produzione agricola, dalla sovraproduzione industriale, dall'infuriare del protezionismo, dai debiti degli Stati e dei privati e dalle riparazioni, un complesso di fatti per cui alla crisi economica si è aggiunta una acuta crisi finanziaria aggravata dalla recrudescenza della crisi commerciale e da una nuova crisi psicologica e morale.

Alberto Thomas afferma che il regresso da molti temuto come inevitabile ripercussione della crisi sulla politica sociale dei vari Stati, non si è verificato perchè là dove provvedimenti sono stati adottati per alleggerire i carichi sociali alle aziende o all'erario pubblico, l'armatura della legislazione sociale è stata rispettata.

In materia di salari il rapporto dichiara che la situazione dà una impressione analoga a quella della legislazione sociale. Si è avuta lungo lo scorso anno una tendenza a rialzo del salario oro, mentre la riduzione dei tempi di lavoro, specialmente sotto forma di *smort time*, ha determinato sensibile falcidie del guadagno settimanale.

Il terzo capitolo richiama, illustra e giustifica le svariate e note iniziative contro la disoccupazione e cioè: la preparazione di un impegno internazionale sul terreno dell'assicurazione, che se in alcuni paesi ha dato luogo ad abusi, ormai ha preso il suo posto definitivo nel quadro delle assicurazioni sociali e sarà dalla conferenza del prossimo anno studiata insieme alle varie forme dell'assistenza; la retribuzione del lavoro, il collocamento nazionale e internazionale dei lavoratori, la disciplina dell'emigrazione, l'esecuzione di grandi lavori pubblici di efficienza internazionale e relativi finanziamenti; la riduzione della giornata di lavoro e l'avviamento alla graduale formazione di una coscienza sociale per cui la politica dei salari deve venire incardinata inglobando il problema dei salari stessi in quello dell'adattamento della produzione al consumo.

Alberto Thomas termina esortando a dare forza e prestigio alla istituzione internazionale e ad operare con fede nelle istituzioni stesse di cui avvicina, mostrandone le comuni aspirazioni e gli interessi comuni, le due odierne manifestazioni mondiali: la Conferenza internazionale del lavoro e la Conferenza per il disarmo.

L'Italia e il piano danubiano secondo una notizia del "Temps,,

PARIGI, 22

Il «Temps» riceve da Roma:

«La critica della stampa italiana riguarda il progetto di intesa economica tra i Paesi danubiani sviluppa oggi un'altra tesi. Lasciando il ragionamento secondo il quale l'iniziativa francese potrebbe avere dei pensieri nascosti in fatto di politica, i giornali dichiarano ora che si può ammettere che gli scopi cui essa mira sono di natura economica e finanziaria. Ed ecco l'argomentazione: Dinnanzi agli impegni finanziari che la Romania, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia hanno contratto con la Francia, Parigi vedrebbe innanzi tutto nella riorganizzazione dell'Europa centrale l'assicurazione di poter effettuare il servizio dei suoi crediti. Inoltre la Francia si sarebbe resa conto che le necessità finanziarie di questi tre Stati avrebbero preso il passo sulla crisi economica, donde la necessità di nuovi prestiti ed il desiderio di preparare il terreno in modo che questi ultimi non finiscano nel baratro di una situazione economica in deficit».

La formula escogitata a Parigi sulla parità navale con l'Italia

LONDRA, 22

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che il Governo francese ha preparato una nuova formula che si spera possa soddisfare l'amor proprio dell'Italia e la sua tesi della parità navale. La formula contempla la parità nel Mediterraneo e il riconoscimento alla Francia di speciali squadre navali per il Pacifico e le colonie lontane, nonchè di speciali squadre per l'Atlantico e il Mare del Nord per lo meno non inferiori a quelle cui la Germania ha diritto in base al Trattato di Versailles.

Il redattore diplomatico ritiene che mentre per il primo punto il Governo italiano non solleverà soverchie obiezioni, l'adesione italiana al secondo punto non potrà essere facilmente ottenuta in quanto in pochi giorni le squadre francesi dall'Atlantico potrebbero essere trasferite nel Mediterraneo, capovolgendo così la situazione a vantaggio della Francia.

Il metodo d'uno scienziato italiano proposto alla Società delle Nazioni

PARIGI, 22

La Società francese di medicina e sierologia ha deciso di rivolgersi alla Società delle Nazioni per la sollecita convocazione di una conferenza internazionale per lo studio dell'utilizzazione del metodo del prof. Sciarra di Napoli nella lotta mondiale sostenuta dalla Lega internazionale contro il pericolo luetico.

Dichiarazioni di Simon ai Comuni

Una conferenza per l'armistizio sta per iniziarsi a Sciangai

LONDRA, 22

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il capo dell'opposizione laburista signor Lansbury ha iniziato una discussione sulla situazione estremo-orientale, ripetendo in sostanza le accuse contro il Giappone che specialmente la stampa laburista ha formulato infaticabilmente da tre o quattro mesi in qua. Il capo dell'opposizione ha sostenuto che quanto avviene in Estremo Oriente non è altro che una manifestazione dello spirito imperialistico aggressivo che anima il Governo giapponese ed ha aggiunto che sul Giappone ricade la responsabilità di aver rifiutato di tener conto dello sforzo di mediazione fatto dalla Lega delle Nazioni e dagli Stati Uniti.

Il discorso del signor Lansbury produsse uno spiegabile malumore fra i membri del Governo e i loro fautori della maggioranza. Sir Austin Chamberlain, l'ex Ministro degli Esteri conservatore, intervenne subito per protestare contro l'atteggiamento poco riguardoso verso il Giappone assunto dal signor Lansbury a nome del partito laburista d'opposizione. Egli ha ricordato che la Gran Bretagna ha avuto sempre ottimi rapporti col Giappone, che fu fedele e leale alleato nella grande guerra ed ha anche ricordato che dopo tutto la Gran Bretagna in Cina non ha altri interessi se non quelli puramente commerciali e l'unica sua volontà è di vedere la Cina unita, forte e prosperosa.

Quanto alle sanzioni e alla politica del pugno di ferro proposta da coloro che criticano il Giappone, Chamberlain ha rilevato che, ad onta delle difficoltà enormi, la Lega ha ottenuto risultati tangibili. Tutto considerato — ha concluso Chamberlain — la Lega ha fatto progressi stupefacenti (*applausi*).

La discussione è stata chiusa dal Ministro degli Esteri sir John Simon, il quale ha fatto notare al signor Lansbury che ormai potrebbe essere in ogni caso troppo tardi per gettare retrospettivamente sul Giappone la responsabilità di quanto è avvenuto e per questo vi è ben fondato motivo di credere che a Sciangai la definitiva sospensione delle ostilità sia virtualmente un fatto compiuto. Le trattative promosse dalle principali autorità militari, navali e diplomatici e della Gran Bretagna, dell'Italia, della Francia, degli Stati Uniti per la conclusione di un armistizio definitivo e per regolare le modalità per il ritiro delle truppe giapponesi, sono ormai a buon punto, tanto che si spera che fin da domani incominci una vera e propria conferenza per l'armistizio.

Premesso questo, sir John Simon ha soggiunto: L'ambasciatore del Giappone ci ha dichiarato questa mattina che il Governo di Tokio ha ordinato il rimpatrio della maggior parte delle navi da guerra giapponesi: incrociatori, cacciatorpediniere, navi porta-aerei ecc., che erano state mandate nelle acque di Sciangai. Per ora in quelle acque vi sono cinque incrociatori, sedici cacciatorpediniere e tre navi porta-aeroplani. Di queste navi non rimarrà che qualche unità: in tutto una forza non superiore a quella che le altre potenze, specialmente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, tengono nelle acque cinesi. Anzi fino da questa sera sono già salpate da Sciangai la prima e la terza squadra di cacciatorpediniere e la prima squadriglia aeronautica.

«Io sono ben lontano dal considerare — ha concluso il Ministro degli Esteri — che le notizie d'oggi per quanto incoraggianti, siano di tale natura da far ritenere come già concluso l'accordo definitivo con il ristabilimento della pace in Estremo Oriente; questo rimane ancora da vedere, ma intanto non vi è dubbio che siamo in possesso di notizie ben definite e nel complesso soddisfacenti».

La probabilità di un rimpasto del Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 22

Secondo la *Lidovenoviny*, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di Pasqua, è da prevedersi un rimpasto in seno al Gabinetto. In previsione di ciò il giornale registra una intesa attività dei vari gruppi politici parlamentari.

Il trattato sull'importazione di armi in Etiopia

PARIGI, 22

Il «Giornale Ufficiale» pubblica il decreto che promulga il trattato concernente il regolamento delle importazioni di armi e munizioni in Etiopia firmato a Parigi il 21 agosto 1930, fra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e l'Etiopia.

Il ciclone abbattutosi su Alabama
ha causato centinaia di vittime

TUSCHLOOSA (Alabama), 22

Numerose vittime e ingenti danni ha causato un violentissimo ciclone che si è abbattuto su una vasta zona comprendente le cittadine di Northport, Faunsdale, Marion, Colombia, Linde e Hyrtlewood.

Con queste due ultime località sono completamente interrotte le comunicazioni e non è quindi possibile stabilire il numero totale delle vittime. Si è potuto accertare che a Northport i morti sono trenta, a Colombia undici, a Marion tre, a Faunsdale quarantacinue. I feriti sono circa duecento, di cui centotrentaire solo a Northport, ove si è sviluppato un furioso incendio in conseguenza del ciclone, che ebbe inizio ieri sera alle sedici e durò circa un'ora. Le fiamme hanno minacciato di distruggere l'intera cittadina e un disastro di ben maggiori proporzioni è stato evitato con il pronto intervento dei pompieri. Molti cittadini sono rimasti feriti da tavole che il vento devastatore sollevava da un deposito di legnami e che cadevano in diversi punti della cittadina. Con i pompieri sono accorse anche numerose ambulanze che hanno provveduto al ricovero dei feriti negli ospedali.

Un aviatore ha sorvolato Northport e ha potuto constatare che otto isolati di quella cittadina sono in rovine. Dalle altre località colpite non si hanno ancora particolari. Sembra che gravi danni abbia subito anche il paese di Clayton, ma non è stato ancora possibile fare alcun accertamento a causa dell'interruzione delle comunicazioni. In un'altra cittadina, Notgomery, il fuoco ha distrutto in circostanze che sembrano misteriose il palazzo municipale.

A mano a mano che giungono particolari dalle zone colpite aumenta il numero delle vittime. Il numero dei morti è salito a centodicianove e quello dei feriti a trecentouno. Ma purtroppo questo triste bilancio non può ancora ritenersi definitivo poichè mancano notizie precise da alcuni villaggi compresi nella zona devastata.

Il Governatore dello Stato di Alabama, Miller, appena informato del disastro, ha ordinato l'invio sul posto di distaccamenti di guardie nazionali per cooperare all'assistenza alla popolazione colpita e per provvedere al servizio d'ordine pubblico evitando furti e saccheggi nelle case travolte dall'uragano. Intanto squadre di soccorso raccolgono i feriti che a mezzo di autoambulanze vengono ricoverati negli ospedali.

Si sta anche provvedendo alla opera pietosa di ricupero dei cadaveri, molti dei quali sono stati estratti dalle rovine delle case; altri sono stati trovati sotto tronchi giganteschi di alberi sradicati e abbattuti dalla bufera.

In molti casi i pompieri hanno dovuto astenersi dal combattere le fiamme sviluppatesi negli edifici in seguito a corti circuiti e alla rottura dei tubi del gas per dedicarsi all'opera più urgente di soccorso ai feriti.

I danni causati dalla catastrofe in tutto lo Stato di Alabama non sono ancora neanche approssimativamente accertabili, dato che tutta la regione è isolata dal resto dell'Unione per la interruzione di tutti i mezzi di comunicazione. Dal Kentucky è stato avviato verso la zona colpita un treno della Croce Rossa con soccorsi.

Le tragedie sulla sponda del Nistro

Ottocento soldati romeni caduti
alla frontiera con l'Unione sovietica

BUCAREST, 22

Ancora confusa è la situazione della Repubblica moldava che sarebbe stata sciolta dai Soviet. Come si sa questa piccola repubblica si stendeva sulla riva russa del Nistro ed era stata costituita dai Soviet con lo scopo di servirsene quale elemento di attrazione e di propaganda per la Bessarabia. I Soviet starebbero ora trasportando le popolazioni moldave verso l'interno, colonizzando la regione invece con popolazioni sicure data la posizione di frontiera.

All'emigrazione forzata sarebbero dovuti tutti i tentativi di sconfinamento in massa avvenuti in queste ultime settimane e conclusisi con massacri che hanno vivamente commosso l'opinione pubblica.

Intanto i tentativi di passaggio del Nistro si susseguono ancora ogni giorno. I fuggiaschi evidentemente vogliono approfittare degli ultimi giorni in cui il fiume è gelato. Il numero dei passaggi però è infinitamente più alto di quello degli anni scorsi nella stessa stagione. Ogni tentativo è sempre accompagnato da vittime.

Ha fatto molta impressione la notizia data alla Camera dal Ministro della Guerra Stefanescu Amaza che nell'anno scorso sono caduti sulla frontiera sovietica ottocento soldati di confine. E' circolata la voce che giorni addietro, approfittando del nebbione, guardie rosse avrebbero attraversato il Nistro sorprendendo il posto rumeno di Maiac presso Cetatea Alba. Tutti i componenti il posto di guardia romeno sarebbero stati massacrati. Vi sarebbero stati in proposito in Bessarabia movimenti militari. A sua volta le guardie rosse sarebbero quasi tutte cadute nella controffensiva. Il conflitto sarebbe stato mantenuto segreto per evitare eccitazione di animi e motivi di conflitti più vasti che non troverebbero preparata la Romania. — (Stefani).

La giornata rossa in Ucraina

BUCAREST, 22

Notizie dalla Bessarabia, riferiscono che in Ucraina, la giornata di oggi 22 marzo, è stata proclamata «giornata rossa». Le autorità hanno preso tutte le misure affinchè in Bessarabia non avvengano manifestazioni comuniste.

La Jugoslavia vuole accrescere
le forze dell'Esercito e della Marina

BELGRADO, 22

Il Senato ha esaminato e discusso il bilancio della Guerra e della Marina

Il Ministro della Guerra, generale Deagomir Stojanovic, in una lunga relazione, ripete approssimativamente gli stessi concetti già ottenuti nel suo discorso davanti alla Camera Egli esalta anzitutto la missione dell'Esercito sia in pace che in guerra, e in una rapida sintesi storica riassume la gesta dell'Esercito serbo, creatore dell'unità jugoslava. L'oratore accenna quindi alla necessità di economie imposte dalla attuale crisi economica, e soggiunge che in caso di bisogno però, altri crediti straordinari potranno e dovranno essere approvati *(applausi)*.

Parla quindi delle necessità di difesa dello Stato da ogni eventuale attacco, da qualsiasi parte esso provenga. Occupandosi della Marina da guerra, l'oratore ne rileva le imperiose necessità di sviluppo poichè — egli dice — essa è ancora insufficiente a garantire la sicurezza del Paese *(l'assemblea applaude e tributa una vibrante manifestazione all'Esercito e alla Marina)*.

E' stata vietata la distribuzione del resoconto stenografico del discorso del Ministro della Guerra e della Marina, come anche la pubblicazione del discorso stesso nei giornali jugoslavi.

La discussione sul bilancio della Guerra e della Marina è stata brevissima. Ha parlato un solo oratore affermando che sul bilancio della Guerra non si discute, e soggiungendo: «Sull'Esercito non può essere tutto detto. L'Esercito è qualche cosa che deve essere sentita. Si tratta di uno dei più delicati e difficili problemi che oggi assillano tutto il mondo».

Il generale Smiljanic, dopo un caloroso saluto all'Esercito ed ai suoi comandanti, dichiara di votare a favore *(l'Assemblea rinnova una imponente manifestazione all'Esercito)*. Il gran rabbino d.r Alcaljai propone che il bilancio non venga letto, ma approvato senz'altro per acclamazione, ciò che viene fatto (*Stefani*).

Nè la Russia nè il Giappone
concentrano truppe verso la Corea

MOSCA, 22

Il Governo sovietico e quello giapponese smentiscono contemporaneamente che si siano effettuati dei concentramenti di truppe alla frontiera fra la Russia e la Corea. Tale smentita è contenuta in un comunicato che ieri sera è stato diramato sulle conversazioni avute sabato fra Karakan e l'Ambasciatore del Giappone Hirota.

Nulla di concluso pel disarmo
secondo un giornale americano

WASHINGTON, 22

La *Washington Post* nel suo editoriale esamina i risultati finora raggiunti dalla Conferenza del disarmo a Ginevra dicendo che dopo due mesi di formalità e di lavoro di organizzazione, i rappresentanti di 54 Nazioni non hanno concluso nulla, mentre il mondo intero si disinteressa dell'argomento trattato a Ginevra; le realizzazioni della Conferenza non sono quelle che tutti si attendevano che fossero

L'America ha invitato il mondo a disarmare, così come essa ha disarmato, ma il problema è sopratutto europeo e se un accordo sarà raggiunto, esso riguarderà la riduzione che la Francia, l'Italia e le altre Potenze militari di Europa saranno disposte a compiere.

«Alla ripresa della Conferenza, continua il giornale, la Germania avrà senza dubbio rieletto Hindenburg, ma più importanti sono le elezioni francesi, le quali, probabilmente, non modificheranno il tradizionale atteggiamento francese, imperniato sulla premessa che la Francia disarmerà se le altre Potenze la garantiranno contro ogni aggressione e la minaccia di Hitler non fa che rafforzare tale atteggiamento francese. Alcuni osservatori ritengono che la Conferenza si trascinerà per un anno; certo è che qualunque cosa accada, l'invasione della Cina da parte del Giappone, non ha creato una situazione favorevole al disarmo».

Manovre aeree francesi

PARIGI, 22

Manovre aeree hanno avuto inizio ieri sera e si sono svolte durante tutta la notte sulla regione di Lione e delle Alpi. Numerosi aeroplani del 35.o Reggimento di aviazione, a cui si sono uniti sei aeroplani da bombardamento trimotori del 22.o Reggimento di Chartres, hanno eseguito esercizi di bombardamento, di difesa e di segnalazione per mezzo della radio su tutta la regione.

Il delitto di Roma

L'autopsia della vittima
L'arma omicida ritrovata

ROMA, 22

La salma del convittore Paolo Di Bene, ucciso, come abbiamo narrato, nella notte da sabato a domenica in una camerata dell'Istituto Pio IX dall'istitutore Paolo Sociarelli, è stata ieri sottoposta all'autopsia, eseguita dal perito settore dott. Bellussi, alla presenza del procuratore del Re commendatore Spagnolo, assistito dal cav. Trocini. L'autopsia ha confermato che la morte del ragazzo è stata causata da un colpo di temperino inferto alla gola della vittima.

Ucciso con un temperino

Durante la confessione resa all'autorità di Pubblica Sicurezza, infatti, il Sociarelli aveva precisato di avere colpito il ragazzo durante il sonno con un temperino, che poi aveva avuto cura di gettare da un terrazzo in una conduttura di acqua piovana. Eseguito un immediato sopraluogo, il temperino, che ha una lama affilatissima, — tanto che in un primo momento si pensò che la mortale ferita alla gola inferta al Di Bene fosse stata prodotta con un rasoio, — è stato ritrovato.

Insieme col temperino è stata anche rinvenuta una pietra per affilare l'arma e un altro arnese con la punta acuminata. Ciò conferma la sadica e feroce premeditazione del delitto.

La salma del povero Di Bene, dopo l'autopsia, è stata ricomposta e chiusa in una duplice cassa.

La giovanissima vittima del crimine orribile era un orfano di guerra e la madre è costretta ad un umile mestiere per guadagnarsi da vivere. Il Di Bene era stato messo nel collegio dall'Opera nazionale degli orfani di guerra.

L'assassino, Paolo Sociarelli, è un *fratel santino*, nome dei religiosi che, pur appartenendo all'ordine, rinnovano il loro voto ogni tre anni. Egli, oltre a far l'istitutore, insegnava anche matematica.

Secondo la repugnante confessione dello stesso Sociarelli, il povero Di Bene aveva formulato una grave accusa d'indole molto delicata a carico del Sociarelli. In seguito a ciò una inchiesta era stata ordinata nei riguardi dell'istitutore, l'esito della quale non è da noi conosciuto. Quello che è ormai risultato chiaro e incontrovertibile per le stesse dichiarazioni dell'assassino è che l'istitutore si era vendicato del povero artigianello uccidendolo in modo raccapricciante, dopo una fredda e lunga premeditazione.

"Gli fa male la gola,,

Si ricorderà come si fosse dapprima rilevata la strana circostanza che nessuno degli allievi presenti nella camerata s'era accorto del delitto al momento in cui fu commesso. Ora si apprende che uno di essi, a nome Aldo Riccione, ha rivelato che durante la notte era stato svegliato da alcuni gemiti provenienti dal lettino del Di Bene, che, tenendosi le mani alla gola — così gli parve di vedere — si lamentava dolorosamente, dicendo *Oh Dio, oh Dio!* Poco dopo si svegliò anche un istitutore (ma non il Sociarelli), il quale domandò cosa fosse accaduto ed il Riccione rispose: «E' Di Bene che si lamenta... Gli fa male la gola...».

Siccome il pomeriggio del sabato i ragazzi avevano giocato al calcio in tenuta sportiva, l'istitutore e il compagno credettero che il Di Bene avesse preso una infreddatura. Quindi l'insegnante aggiunse: «Digli che si metta una asciugamano al collo, così starà più caldo...». Ma il Di Bene non si lamentò più: il poveretto era morto. Tutto ricadde nel silenzio più profondo. Il Riccione riprese sonno e così anche l'istitutore.

Le misure dell'autorità ecclesiastica

L'*Osservatore Romano* pubblica: Mentre l'autorità giudiziaria continua nel procedimento, il Cardinale Vicario ha incaricato mons. Pasetto, delegato alla visita apostolica, di attuare anche da parte ecclesiastica una diligente inchiesta. Intanto il direttore del convitto è stato sostituito dal Superiore provinciale Francesco Tranquilli e gli altri istitutori del reparto cui appartenne la povera vittima sono stati sospesi dal loro ufficio. Al raccapriccio per il feroce delitto, si unisce in tutti il più vivo sentimento di condoglianza per il benemerito istituto e i fratelli delle Scuole Cristiane, la cui vita è tutta un doloroso apostolato per il ricovero e l'educazione della gioventù più diseredata. Roma che ne ammira quotidianamente i generosi sacrifici in vari collegi, e che le deve la formazione religiosa, civile, professionale di tanti figli del suo popolo, comprende in questo momento come i pii e benefici educatori siano stati colpiti dalla più dolorosa sventura».

Il II. Congresso delle autostrade

MILANO, 22

Dal 18 al 20 aprile prossimo, avrà luogo a Milano il II. Congresso Internazionale delle Autostrade. Il primo Congresso si tenne a Ginevra nel settembre 1931, sotto la presidenza onoraria del sen. Puricelli. Il nuovo Congresso che si svolgerà a Milano dovrà approvare gli statuti e procedere alla costituzione definitiva dell'organismo internazionale.

Al Congresso di Milano parlerà, fra gli altri oratori, il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro Albert Thomas, sul lavoro svolto per contribuire alla lotta contro la disoccupazione. Il Congresso è organizzato da un Comitato di cui fanno parte i sigg. Laine di Parigi, Nyffeler di Berna, Empeyta di Ginevra e Cesaroni di Bergamo.

Le nozze d'un veneto settantenne
e un quartiere napoletano in subbuglio

NAPOLI, 22

Ieri sera, una trentina di persone: donne, vecchi, fanciulli e giovanotti, hanno messo a subbuglio via Santo Spirito di Palazzo, con una chiassata, che ha dato dei punti alle due più famose baruffe del teatro lirico, quella dei «Maestri Cantori» e quella del «Barbiere di Siviglia».

E il richiamo non è fuor di luogo, poichè il motivo della lite era dato precisamente da un barbiere a riposo; o per meglio dire, le nozze che costui vorrebbe contrarre con una piacente donna. L'ex-barbitonsore è un veneto, certo Brandolini; egli è vedovo prossimo alla settantina. I figliuoli non gongolano certo di gioia, per queste progettate nozze; e con i figliuoli, i parenti del Brandolini, che pure abitano nella stessa via di Santo Spirito di Palazzo; la via, cioè, in cui abita anche la piacente promessa sposa ed alcuni suoi parenti. Ce n'è abbastanza, adunque, per formare un paio di bene agguerriti eserciti, pronti a scendere in campo per la difesa delle proprie ragioni.

La battaglia campale si è svolta appunto ieri sera: trenta persone all'incirca si sono azzuffate, levando una vivacissima sinfonia corale, con «a soli» di caratteristici epiteti in veneto ed in napoletano e con ritmico accompagnamento di ben assestati colpi.

Le finestre, i balconi, le terrazze sembravano trasformati in altrettanti palchi e gallerie, affollati di pubblico per lo spettacolo popolare offerto dalle due schiere di contendenti. Il clamore si è reso anche maggiore dalla partecipazione del pubblico che seguiva con pittoreschi commenti l'andamento della battaglia. Ma è apparso alfine, improvvisamente, il vice-commissaria di P. S. dott. Petrillo, che ha tentato di porre fine alla gazzarra penetrando nel folto della mischia e intimando il fermo ai contendenti.

La minaccia ha costituito un nuovo motivo per una seconda zuffa, nella quale gli eserciti nemici hanno fatto fronte unico contro il comune nuovo nemico. Per buona sorte, a rinforzo del dott. Petrillo si è aggiunta la camicia nera Nicola Spadetta, che, insieme con il funzionario, ha intrapreso un'azione decisa contro i riottosi che si erano ridotti a una diecina circa, visto che gli altri si erano subito dileguati. La più lunga ed aspra colluttazione è stata sostenuta da un figliuolo del vecchio Brandolini, Giovanni, di 22 anni, il quale è stato ridotto all'impotenza dallo Spadetta, nonostante che avesse usato tutti i mezzi per sfuggire alla presa, non escluso quello di mordere a sangue una mano dell'avversario.

Il Giovanni Brandolini è stato fermato e denunciato per ribellione alla forza pubblica. Lo Spadetta si è accontentato di farsi medicare la contusione e le escoriazioni riportate. Il commissario accertati i motivi di tanto baccano, ha continuato le indagini per giungere alla identificazione di tutti i partecipanti.

Il lascito Eastman
Burkhart giunto a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane è giunto nelle nostre acque il transatlantico «Conte Grande». Fra i numerosi passeggeri di classe speciale provenienti da Nuova York vi era il dott. Harvey J. Burkhart, direttore dell'istituto di stomatologia di Rochester. Il dottor Burkhart, ha dichiarato che lo scopo preciso del suo secondo viaggio in Italia è quello di constatare a che punto sono i lavori, già iniziati da qualche tempo a Roma coi fondi concessi dal miliardario Eastman, per la creazione del grande Istituto di stomatologia. Anche questa volta il dott. Burkhart sarà ricevuto da S. E. Mussolini, al quale consegnerà una lettera che fu scritta dall'Eastman prima di morire, e che contiene le ultime volontà del miliardario circa il funzionamento della grande clinica in corso di costruzione a Roma e per la quale già sono stati finora spesi 5 milioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	760.7	¼ cop.	6	—
Fiume	761.0	¼ cop.	6	9; 7
Pola	760.5	¼ cop.	7	10; 4
Trieste	761.1	½ cop.	7	—
Gorizia	761.7	sereno	7	10; 2
Udine	761.1	¾ cop.	7	11; 2
Treviso	761.2	piov.	8	11; 2
Belluno	761.4	¼ cop.	6	11; -3
Padova	760.6	¼ cop.	7	13; 0
Rovigo	760.7	cop.	9	10; 3
Vicenza	760.9	¼ cop.	7	12; 2
Bolzano	760.1	sereno	7	13; 6
Trento	761.1	sereno	9	14; 4
Venezia	761.3	piov.	8	10; 4

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, mosso; Trieste, mosso; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Treviso, gocce; Venezia, gocce.

Fenomeni vari: Padova, sera moto temporalesco; Venezia, sera tuoni, pioggia radi fiocchi di neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.9; tramonta alle ore 18.24; Luna tramonta alle ore 6.25; leva alle ore 20.4; Luna piena il 22; Ultimo quarto il 29. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.15 e 17.0; Alte ore 11.10 e 23.15. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Gorzone era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Sulle regioni settentrionali la nebulosità sarà ancora più scarsa. I venti spireranno dai quadranti settentrionali; deboli o moderati in Val Padana, quasi forti o forti con raffiche altrove e specialmente sul Tirreno, sull'Jonio e sul basso Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente agitato, in particolar modo sui bassi bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La situazione è presso a poco quella dei giorni scorsi: due depressioni sulla Grecia e sull'Islanda e due centri di alta pressione sulla Guascogna e sulla Danimarca. Situazione tipica di tempo instabile, con maggior tendenza al bello: in ogni caso non si potrà avere che qualche perturbamento isolato e passeggero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,25	73,—	73,20	73,10
Consolid. 5 ojo	82,27	82,—	82,27	82,05
Obb. Venezie	83,15	83,10	83,35	83,07
Bancari				
Banca d'Italia	1475,—	1462,—	1492,—	1473,—
Banca Comm.	1043,—	1042,—	1042,—	1041,—
Banca Credito	18,75	18,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	502,—	502,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	40,50	40,—	37,—	39,—
Ferr Mediterr	367,—	365,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	625,—	628,—	—,—	621,—
Rubattino	211,50	211,—	—,—	—,—
Lib Triestina	28,—	24,—	29,—	28,—
Costr. Venete	124,—	124,—	121,—	123,—
Saturnia	29,—	29,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1510,—	1511,—	—,—	—,—
Cot Furter	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	224,—	226,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	338,25	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	349,—	346,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	568,50	571,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	721,—	670,—	—,—	—,—
Lan Targetti	55,—	56,—	—,—	—,—
Lan Rossi	400,—	400,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin Can Naz	137,50	137,50	—,—	—,—
Man Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	16,75	16,25	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	26,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	310,—	310,—	—,—	—,—
Man Tosi	62,—	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	154,—	155,50	—,—	—,—
Bernasconi	49,—	50,—	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	264,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	760,—	755,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	31,—	—,—	—,—
Ilva	100,—	101,—	101,—	100,—
Metallurgica	144,—	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	54,—	—,—	—,—
Montecatini	123,2.	124,—	124,—	123,—
Breda	29,75	28,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	140,—	138,25	140,—	139,—
Isotta Frasch	16,50	14,50	—,—	—,—
Bianchi	27,75	27,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	9,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	37,—	36,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,—	121,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	121,50	119,—	126,—	122,50
Elett. Brioschi	125,—	125,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	150,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	160,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	97,—	96,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	278,—	275,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	270,—	—,—	—,—
Seso	49,75	48,75	—,—	—,—
Edison	484,—	483,50	—,—	—,—
Edison Post.	290,—	286,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	63,50	62,25	—,—	—,—
Tirso	144,—	145,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	229,—	—,—	—,—
Vizzola	330,—	316,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	188,—	190,—	—,—	—,—
Valdarno	127,—	112,50	—,—	—,—
Tecnomasio	39,50	37,—	—,—	—,—
Terni	217,—	212,50	219,—	217,—
Es. Elettrici	19,75	20,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,50	62,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	101,—	101,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	743,—	743,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	830,—	831,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,25	1,10	—,—	—,—
Beni Stabili	594,—	595,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,50	25,50	25,50	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57,—	56,—	—,—	—,—
Petroli	6,50	6,80	—,—	—,—
Eridania	246,50	244,—	—,—	—,—
Italo Am.	35,50	38,—	—,—	—,—
Pirelli It.	621,—	617,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	172,—	170,50	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Beasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	112,—	114,50	—,—	—,—
Snia e	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3340,—	3336,—
Italiana Gas	20,75	20,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,35	76,35	76,35	76,35
Zurigo	374,40	373,75	374,40	373,75
Londra	70,50	70,75	70,50	70,75
Olanda	7,82	7,82	—,—	—,—
Spagna	146,—	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,65	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,29	19,30
» cheque	19,24	19,30	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 247 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55 — Tripcovich 90 — Anònima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3327.50 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1175 — Assicuratrice Ital. emss. '23 395 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 118.

Cambi: Parigi 76.35 — Londra 70.75 — New York 19.30 — Zurigo 373.75.

Lieve aumento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di marzo, la media generale delgli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.12 per cento, passando da 322.57 a 322.97 e corrispondenetemente, il potere di acquisto della lira è diminuito da 31.000 a 30.96. L'indice generale dei prezzi in lire prebeliche, calcolate in base al corso dell'oro, è rimasto stazionario a 86.8. All'estero, l'indice generale dei Germania da 100.2 a 100.1, in Inprezzi all'ingrosso è diminuito in ghilterra da 92.8 a 92.5, e negli Stati Uniti d'America da 90.7 a 90.4.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Cotoni futuri: Gennaio 7.40 — Febbraio inq. — Marzo 6.67 — prile A6.69 — Maggio 6.75-76 — Giugno 6.83 — Luglio 6.92 — Agosto 6.99 — Settembre 7.07 — Ottobre 7.15 — Novembre 7.23 — Dicembre 7.32.

SPORT

CALCIO

Le finali di Terza Divisione
e del Campionato dei Liberi

Il Direttorio Regionale Veneto ha fissato il calendario dei gironi finali di Terza Divisione (andata e ritorno) e delle finali venete del campionato dei Liberi:

Girone A (Squadre di Terza Divisione):

1.a Giornata: Sambonifacese-Polesella; Dop. Ferr. Venezia-Conegliano

2.a Giornata: Polesella-Dop. Ferr. Venezia; Conegliano-Sambonifacese.

3.a Giornata: Dop. Ferr. Venezia-Sambonifacese; Polesella-Conegliano

Girone B (Squadre Riserve di 1.a Divisione):

1.a Giornata: Vicenza II-Rovigo II; Schio II-Treviso II.

2.a Giornata: Vicenza II-Treviso II; RovigoII-Schio II.

3.a Giornata: Schio II-Vicenza II; Treviso II-Rovigo II.

Campionato Liberi 1.a Categoria; accoppiamenti:

Primo Girone: Gara A: S. Donà-Portuali; Gara B: Monti-Trecenta; Gara C: Melma-Sandrigo; Gara D: Borgo Berga-Malo. Riposa Hellade.

Secondo Girone: Gara E: Vincente gara A-Vincente gara C; Gara F: Vincente gara D-Hellade. Riposa Vincente gara B.

Terzo Girone: Gara G: Vincente gara B-Vincente gara F. Riposa Vincente gara E.

Quarto Girone: Finale: Vincente gara E-Vincente gara G.

Delegazione Veneta Gioco Bocce

Comunicato ufficiale N. 5 del 21 Marzo 1932 X.

Rinnovo affiliazioni. — Haino rinnovato l'affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce per l'anno X le seguenti Società:

Provincia di Venezia: 2. Elenco 10 Dopolavoro Vetrocoke Marghera; N. 11 Società Bocciofila Bandiera Marghera; N. 12 Società Bocciofila Vigonovese Vigonovo; N. 13 Società Bocciofila Santa Margherita L. Passoni Venezia; N. 14 Società Bocciofila Marghera di Marghera.

Notizie ufficiali. — Si avvertono le Società e gli interessati che tutte gare, affiliazioni società, elenco giocatori, assegnazione categorie ecc. sono da considerarsi ufficiali esclusivamente quelle emanate a mezzo comunicati della Delegazione Regionale.

Venezia: Campionato provinciale tiro al pallino. — Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata indetta ed organizzata dalla «Roberto Farinacci»: 1. Impronti Emilio punti 22 della «R. Farinacci»; 2. Mazzoli Attilio, punti 17; 3. Quinto Giuseppe, punti 16; 4. Pappi Renzo del Dopolavoro Monopoli di Stato, con punti 14; 5. Pilot Eugenio della «S. Margherita L. Passoni» con punti 13; 6. Righini Giuseppe della «R. Farinacci» con punti 12. Il Trofeo d'alloro di rappresentanza è stato conquistato dalla «Roberto Farinacci».

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21 c. m.: Piroscafo «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 22 c. m.: Piroscafi: «Saraceno» italiano da Trieste con merci varie — «Rialto» italiano da Trieste vuoto — «Goldoni» italiano da Rotterdam con merci varie — «Asteria» italiano da Porto Albona con bauxite — «Carignano» italiano da Bombay con merci varie.

Spedizioni del giorno 22 c. m.: Piroscafi: «Rialto» italiano per Vancouver con merci varie — «Goldoni» italiano per Trieste vuoto — «Saraceno» italiano per Tripoli con merci varie — «Chester Walley» nord-americano per New-Orleans con merci varie — «Itaki» ellenico per Marinpol vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Rotterdam» olandese per Napoli con passeggeri — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie — «Egeo» italiano per Alessandria con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, al largo 5, in disarmo 12; totale 39. Arrivati 6, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2840 merci varie tonn. 1963; totale tonn. 4803.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 527; merci varie tonn. 1120; totale tonn. 1647.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 81; uomini 679 — Stive riscaricati 129; caricati 103 — Stato atmosferico sereno.

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale sociale Lire 150.000.000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO 1931

Il dividendo dell'Esercizio 1931 in L. 18.— per azione sarà pagabile dal 1. Aprile 1932, sui titoli nominativi contro presentazione e stampigliatura dei CERTIFICATI NOMINATIVI, e sui titoli al portatore contro presentazione della CEDOLA N. 9, presso:

LA CASSA DELLA SOCIETA' in VENEZIA

IL CREDITO INDUSTRIALE di VENEZIA

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi di: Bologna - Firenze - Genova - Milano - Padova - Roma - Torino - Trieste - Treviso - Udine - Venezia e Verona.

IL BANCO DI NAPOLI, Venezia

IL BANCO DI ROMA, Sedi di: Bologna - Roma e Venezia.

IL CREDITO ITALIANO Sedi di: Ferrara - Udine e Venezia.

E' fatto obbligo agli Azionisti di presentare i titoli nominativi ed al portatore presso uno dei sopra indicati Istituti, per la stampigliatura relativa all'aumento del valore nominale delle azioni da L. 175.— a L. 250.—, ed alla regolazione del bollo.

Il Consiglio d'Amministrazione

Selinunte

Apotèosi di luci e di colori sulla distesa azzurrina del Mediterraneo.

Scogliere ferrigne, rupi scoscese, spiagge brevi, colli senza vegetazione, letto sinuoso di torrenti.

Siepi di agavi nella bassura, e cespugli, e vigneti; case pescherecce a Marinella, candor di latine vele quando le paranze volgono le sardile prore al mare; quiete solenne che la risacca rompe di quando in quando col suo ritmo sonante.

Tumuleti africani, frammenti, capitelli, triglifi, rovine di templi, e colonne, e muraglie, e torri.

Nel desolante aspetto del paesaggio, la testimonianza d'un fastoso passato.

✱

Ricordo sovente, non senza rimpianto, il tempo trascorso a Selinunte misteriosa, al cospetto di quello stesso mare Libico da cui i Cartaginesi, nel 409 a. C., mossero alla sua conquista e al suo saccheggio. E non è raro il caso in cui il mio pensiero s'indugi a ricordare l'imponente maestà d'un tempio esastilo periptero del tipo dorico più perfetto, con le sue 38 colonne scanalate, e l'ara sacra alla pagana divinità, sotto la cui protezione il Sacerdote s'appresta a celebrare il rito propiziatore!

✱

Il nome di Selinunte deriva dal prezzemolo selvatico (Apium Graveolens), conosciuto dai greci col nome di Selinon. La città sorgeva su un altopiano oltre circa 50 m. sul livello del mare, tra il torrente Selinon e il Gorgo di Cotone. Poco chiare risultano le vicende che determinarono la sua fondazione. Certo è però che essa venne fondata nel 628 a. C. da una colonia di Megaresi-Iblei, emigrati nell'Ovest della Sicilia per fondarvi il primo importante stabilimento greco. La grandiosa mole degli otto templi, l'imponenza delle mura di cinta costruite a scopo di difesa contro le frequenti incursioni dei corsari barbareschi, le molte torri, quadrate e poderose, le due Necropoli di cui ancor oggi rimangono tracce, danno un'idea ben chiara e precisa dello sviluppo assunto, sembra nel V sec. a. C., da questa fiorente città Megarese. Essa mantenne buoni rapporti con Siracusa, per la cui alleanza dovette più volte scendere in campo contro Cartagine. Appunto in una di queste tante battaglie, causa appunto il ritardato aiuto della stessa Siracusa, essa si trovò nella impossibilità assoluta di fronteggiare le marinare forze Cartaginesi, comandate da Annibale Gisgone. Più tardi, e più precisamente nell'alto Medio Evo, sulle rovine dei suoi templi e delle sue torri, sorse un villaggio Musulmano a cui venne imposto il nome di « Rahal el Asnam » (Villaggio degli idoli).

✱

Mentre l'arte greca trova in Sicilia adatto campo al suo sviluppo e alla sua perpetuazione, Selinunte sola afferma una scuola e una tradizione artistica sua propria. Ed è appunto da questa importante constatazione di fatto, che molto ben definito ci si presenta il suo spirito fiero e indipendente a un tempo, sdegnoso d'ogni altra influenza, sopratutto mirante a raggiungere la perfezione in tutti i rami dello scibile con le sole facoltà di cui gli è dato disporre. Non diversamente si spiegherebbe il lento progresso della scultura che, dai primordi del VI sec. a. C., conduce, alla fine di esso, ad un qualche cosa di più libero che ci rivela lo sforzo impiegato per infondere sentimento di vita e movimento alle figure che ancor oggi possiamo ammirare nel Museo Nazionale di Palermo. Nello spazio di pochi anni questo progresso assume infatti una posizione di capitale importanza nella storia dell'arte Selinuntina. Dal tentativo ingenuo, quasi direi infantile, di scolpire la metope con la Sfinge, a quello di gran lunga più sicuro, che ci presenta Perseo con la Medusa, all'altro, finalmente libero, che ci dà la soddisfazione di poter ammirare la metope con Artemide e Atteone, esiste tutta la volontà di riuscire in qualche cosa che si stacchi decisamente dall'arte greca, e caratterizzi, nello stesso tempo, un'arte individuale.

Molto interessante appare subito, non appena lo sguardo vi si posi, il quadro di solitudine che circonda il campo desolato delle rovine di questa misteriosa città morta. L'alto silenzio è rotto dal ritmo della risacca, o dal grido dei candidi alcioni che spiegan l'ali immacolate nella purezza del cielo, sovra i 5000 tumuleti africani che orlano la spiaggia deserta. Io credo che queste rovine, le più importanti in Europa, non possano fare a meno di suscitare anche nell'animo più refrattario a tutto ciò che è bello e a tutto ciò che è buono, quella profonda impressione che l'animo mio stesso conquise, e per cui ben compresi il senso tragico della vita!

✱

Ecco il pittoresco aggregato di case pescherecce a Marinella, e le candide vele tese al vento del Nord e i colli senza vegetazione, e le siepi di agavi dalle alte antenne fiorite, nella bassura. Ecco le dune del Gorgo di Cotone, e la torre di Polluce: ed ecco lo spianato dell'Acropoli, e le muraglie altissime che la vetusta città custodivano.

Dov'è Iblea, la leggiadra fanciulla destinata a dividere le gioie e i dolori del prode Modione, il condottiero, sagace e tenace?

La mia voce si ripercuote con strana risonanza sui frontoni dei tre templi che guardano l'Est. Una giovine americana mi sorride lusinghiera, levando per qualche momento lo sguardo dai capitelli e dai triglifi che Dionigi tiranno utilizzò per la costruzione di una galleria e di una trincea a scopo di difesa.

✱

Ecco il tempio più grande della Acropoli eretto contemporaneamente alla fondazione della città. Si tratta di un esastilo periptero, tenendo presente però che ai lati le colonne sono 17 e il basamento è costituito da quattro gradini. Queste colonne misurano metri 1,94 di diametro inferiore, mentre quelle situate agli angoli vantano un calibro maggiore.

Ma per quanto questo tempio, di cui non è dato conoscere la Divinità a cui fu dedicato, presenti una grandiosità veramente straordinaria, pur tuttavia si differenzia assai da quello dedicato ad Apollo, il dio tutelare dei Selinuntini, eretto sulla collina ad est. Per la sua imponenza infatti esso è stato, ed è tuttavia, oggetto di studi frequenti da parte di valenti archeologi italiani e stranieri, destando grande impressione i grandi blocchi di marmo che venivano dalle cave di Cusa, lontane 13 km. Quelli di base pesano 100 tonn; eppure essi venivano sollevati, e sovrapposti gli uni sugli altri, con un pernio centrale, e girati con sabbia interposta allo scopo di levigarne, nel miglior modo possibile, i piani di posa.

✱

Ricòrdo di essermi indugiato una sera poco lontano dalle rovine di questo tempio, onde ricostruire nell'immaginazione, i tragici momenti del 409 a. C., quando la città, caduta nelle mani dei cartaginesi, subiva le conseguenze più tragiche della sua sconfitta.

E vidi il Sacerdote davanti all'ara sacra, e i fuochi accesi e il tripode, come nel tempio d'Apollo a Delfo, su cui la Pitonessa dettava l'oracolo, e le donne pallide, scarmigliate, prona la fronte, lo sguardo fisso in un punto.

E vidi Iblea, la sposa del condottiero, la bella, la saggia, la forte.

Poi caddero le tenebre.

Infinite, conosciute e sconosciute brillarono le stelle nel firmamento.

Soffi passarono, come aneliti.

Cantava il mare la sua canzone eterna.

Selinunte misteriosa dormiva il sonno della sua eternità.

R. Mario Zago

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Cracovia. — Erano otto anni, cioè dal 1773, a questa parte che il nostro Vescovo e Principe vivea rinserrato, e la la faceva da Anacoreta nella sua stanza senza nemmeno affacciarsi alla finestra. Ora però ha mutato pensiere ,e comincia di nuovo a lasciarsi vedere, e prender l'aria. Sono circa due mesi, che principiò a tenere un giorno nel suo palazzo pubblico Tribunale. Domenica scorsa comparve con piccolo corteggio alla Cattedrale, dove celebrò Messa privata, indi tenne gran Tavola, Conversazione, e rimase nella Sala a sentire anche un Concerto.

Questi cittadini non sanno che giudicare d'un tal cangiamento.

Cent'anni fa
(1832)

Asia. — I giornali di Calcutta del 4 ottobre parlano della grande attività che vi regna a motivo della progettata spedizione contro la China. Ella deve, da quel che si dice, consistere in 18.000 uomini. Tutti i vascello armati disponibili ricevettero l'ordine di recarsi a Hog-Ly.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Ieri mattina alle ore 9 avvenne la cerimonia dell'inaugurazione del monumento eretto dai veneziani a Nicolò Tommaseo in Campo S. Stefano.

Oltre al R. Prefetto, alla Giunta municipale, con a capo il Sindaco conte Dante Serego degli Alighieri, e ad una quantità di Rappresentanze con bandiere, tra cui quella dell'Associazione del 1848-49, quella del «Sovvegno dei Calafati» del tempo della Lega di Cambray, l'altra, pur storica, della Società dei Carpentieri e calafati e tante altre, intervennero alla cerimonia lo scultore comm Francesco Barzaghi, il vice-presidente della Camera comm. Maurogonato, membro del Governo provvisorio del 1848 e 49, mons. comm. Bernardi, delegato a rappresentare i figli di Tommaseo, una nipote di questi, la sig. Cocotos nob. Bembo, il cav. Fontana delegato a rappresentare il Municipio di Sebenico ,il sig. cav. Grubissich, rappresentante i Dalmati residenti a Trieste, e l'ab. Lapenna, rappresentante del Casino di Sebenico.

I cittadini di Sebenico, con a capo il Vescovo Antonio Fosco, hanno inviato un nobilissimo telegramma al Sindaco di Venezia.

SPIGOLATURE

E' passato, anche in Francia, quasi inosservato il terzo centenario della morte del poeta Malherbe. Il Malherbe nacque a Caen nel 1555. La prima parte della sua esistenza è mal nota; egli si sistemò presso il duca Enrico d'Angoulème e lo seguì ad Aix, dove il Malherbe sposò nel 1851 la figlia d'un presidente del Parlamento. Dopo la morte del Duca, avvenuta nel 1586, egli soggiornò sia in Normandia che in Provenza; poscia, nel 1605, si recò a Parigi. Presentato ad Enrico IV, entrò al servizio del Duca di Bellegarde, quale grande scudiero, e visse quindi stabilmente a corte; quando il re morì, diventò il poeta favorito della regina vedova, Maria de Medici, madre del minore Luigi XIII, e quindi venne particolarmente protetto da questi. Gli ultimi anni della sua vita furono contristati dalla morte di suo figlio Marcantonio, ucciso in duello nel 1626. Il Malherbe rimase nella storia letteraria di Francia, oltre che per l'opera poetica, per la riforma, che strettamente vi si connette e comprende le sue teorie sull'epurazione della lingua, delle regole della versificazione, sul culto della forma. Le principali poesie del Malherbe, composte prima del suo arrivo a Parigi, sono « Le lacrime di San Pietro » (1587), l'«Ode a re Enrica il Grande per la presa di Marsiglia» (1600), l'«Ode a Maria de Medici benvenuta in Francia» (1600) le «Stanze al du Périer sulla morte di sua figlia» (intorno al 1601). A Parigi scrisse, fra altri poemi, la «Preghiera per re Enrico il Grande partente per il Limosino» (1605), l'«Ode alla regina madre sui felici successi di sua reggenza» (1610); l'«Ode a re Luigi XIII che va a castigare la ribellione dei Rocellesi» (1628). Oltre alle sue poesie (125 componimenti) e al suo epistolario, abbiamo di lui traduzioni dal 38.o libro di Tito Livio e di alcuni scritti di Seneca (il trattato « Dei benefizi » e « 91 Lettera a Lucilio »). E dopo tre secoli risalta ancora la perfezione artistica dei versi di Malherbe, dall'incedere un po' freddo e manierato, ma di fattura impeccabile e dall'incontestabile grandezza. — Così il *Temps*.

✱

I critici d'arte americani fanno a gara nell'inneggiare ad un prodigio della tavolozza e del pennello, di cui hanno fatta testè la scoperta. Il ragazzo tanto lodato è un polacco, Chester Cask, di quattordici anni, figlio di una donna di servizio. Il padre è scomparso da anni, non si sa se viva ancora. La famigliuola abita un sotterraneo assai primitivo nella parte meridionale della città presso una immensa fonderia e fabbrica di macchine, di cui si ode il rombo ininterrotto. Il ragazzo stava dipingendo, come Giotto, in istrada, su un pezzo di carta da imballaggio, un acquarello, quando venne a passare un intenditore che notò il talento eccezionale del piccolo pittore. Pochi giorni dopo, i lavori del giovanetto polacco erano esposti nella più elegante galleria d'arte contemporanea della città, sul Michigan Boulevard. « E' un artista nato, uno dei grandi dell'avvenire », scrisse Robert Andrews, critico d'arte del *Chicago Daily*, come ebbe veduto il dipinto « La nostra casa in Polonia ». E in breve due signore della società elegante della cosidetta « Costa d'Oro », del lago Michigan, si dichiararono disposte a pagare l'occorrente per far studiare il ragazzo all'Accademia di Belle Arti di Chicago.

✱

Anche nel più piccolo villaggio di Francia è difficile trovare un cimitero più intimo e più raccolto di quello di Passy, nel quale Aristide Briand avrà la sua definitiva sepoltura. Sulla porta una scritta: « Se manca il custode suonate la campana ». Qualche minuto basta per fare il giro di questo pacifico camposanto, giardino pensile che domina con una fila di cipressi la vivace piazza del Trocadero. Non vi mancano però — scrive l'«Excelsior» — ricchi monumenti. Presso l'ingresso a destra sorge la grande cappella di Maria Bashkirtseff, accanto vi è il busto di Rosina Lahor, della Opera Comica. Più lungi, a sinistra, quello di Jeanne Henriot, de la « Comedia ». L'epigrafe: « 1878-1900 — E' venuta — ha sorriso — è scomparsa ». A sinistra del primo viale, a fianco di una cappella si legge: « Qui riposa — la grande poetessa — Renata Vivien » e due quartine estratte dalla sua opera poetica. Sulla tomba del generale Nivelle questa doppia iscrizione: « Difese e salvò Verdun. Traslazione al cimitero degli invalidi nel maggio del 1931 ». E quanti nomi ancora cari ed illustri in questo piccolo cimitero parigino! Claudio Debussy, Ottavio Mirbeau e Renato Boislesve, entrambi romanzieri, e fra le attrici celebri la Rejane, la Croisette ed altre. I due Cognac, i generosi fondatori dei famosi premi, riposano anche là.

✱

Nel 1828 Prospero Merimée frequentava le signorine inglesi Clarke che avevano un salotto liberale e classico. Una sera del novembre 1828 vi trascinò Victor Hugo, che conobbe la Beniamino Constant, Fauriel, Enrico Beyle (Sthendal) ed altri. Lo incitamento fatto da Merimée per invitarlo a visitare quel salotto lo si trova in un biglietto inedito, che ora la famiglia dell'Hugo ha rinvenuto fra le carte del poeta: «Signore io vi ho parlato, credo, della mia vicina signorina Clarke. Essa desidera molto vedervi. Volete voi venire giovedì sera? Troverete delle amabili persone, fra le quali Davide, Ampere, Delacroix, se è a Parigi, ed io. Se la proposta vi va venitem' a prendere giovedì sera dopo le nove. La signorina Clarke abita nella mia stessa strada a tre porte dalla mia». Non si conoscevano che quattro biglietti di Merimée all'Hugo. Questo è il quinto, ma è il primo cronologicamente e meritava di essere pubblicato, perchè prova i legami di amicizia fra i due scrittori, e perchè accenna ad un salotto che ebbe a Parigi la sua notorietà. Così il «Temps».

Una mortale disgrazia d'aut[omobile]
La fuga e il ritorno dell'investitore

MILANO, 22

Il calzolaio cinquantanovenne Luigi Luvoni, abitante in via Traiani 6, stava percorrendo il viale Certosa, quando a un tratto un'automobile sbucata a forte velocità dalla via Tibullo lo investiva in pieno gettandolo a terra.

L'automobilista accelerava ancora più la sua corsa spegnendo anzi i fari per evitare di venire da qualche passante identificato, ma non abbastanza lestamente però perchè un ciclista sopraggiunto proprio al momento della disgrazia non riuscisse a scorgere il numero di targa dell'automobile. Delle grida e delle minacce del ciclista il guidatore parve sulle prime non curarsi affatto; solo poco più tardi si vide la macchina investitrice ritornare e, caricato il ferito che versava in gravissime condizioni, trasportarlo all'Ospedale dove è morto.

L'investitore, il ragioniere Francesco Costanzo di Rocco, abitante in via delle Orsole 7, è stato arrestato.

Trenta pecore uccise dal treno

VOGHERA, 22

Un curioso incidente ferroviario è accaduto sulla linea elettrica Voghera-Varzi. Nei pressi della fermata di Torrazza Coste, un gregge di pecore, postosi a pascolare sulla linea ferroviaria, veniva investito dal treno, diretto alla nostra città; il convoglio ha ucciso circa una trentina di ovini.

Miracolosa operazione
d'un chirurgo americano

PARIGI, 22

Una delicatissima operazione è stata praticata a Pittsburg (Pennsylvania) per salvare un ragazzo di 14 anni che era stato dato come spacciato. Si trattava di una autotrasfusione di sangue e l'intervento è stato molto drammatico per il fatto che il padre del ragazzo, il dott. Evans, ha preso parte attiva all'operazione aiutando il chirurgo durante l'intervento.

Si trattava di togliere tutto il sangue dall'addome del paziente che in tal modo, per alcuni minuti, ha continuato a vivere con metà del proprio corpo priva di sangue e in uno stato che si può dire uguale a quello della morte. Il ragazzo aveva riportato commozioni interne, essendo caduto quattro giorni prima, battendo l'addome su una roccia. Egli era stato trasportato all'ospedale, ma per varie ore era rimasto privo di conoscenza. Un esame aveva dimostrato che la milza del ferito era stata lesionata e aveva causato non soltanto una abbondante emorragia interna, ma l'avvelenamento dell'intero corpo. Ieri, dopo un consulto, fu deciso di ricorrere all'operazione arditissima nello sforzo di salvare la vita del giovane Evans. Per mezzo di un procedimento assai difficile, tutto il sangue fu tolto dall'addome del ragazzo e fatto passare attraverso speciali tubi di vetro mantenuti a una temperatura uguale a quella del corpo. Passando attraverso i tubi il sangue, per mezzo di opportuni dispositivi fu filtrato e privato del veleno che era stato mischiato in esso in seguito alla rottura della milza. Il sangue fu poi iniettato nuovamente nel corpo del paziente attraverso le braccia, come avviene per una ordinaria trasfusione del sangue. Quando tutto il sangue fu in tal modo rimesso nel corpo del ragazzo, ma prima che giungesse in circolazione nell'addome, il chirurgo ha tolto la milza all'Evans. Il ragazzo sembra sia ormai fuori pericolo.

L'S. O. S. d'una signora
che svernò sola nell'Alaska

PARIGI, 22

Si apprende da Nuova York che, due mesi fa, la signora Edward Biddle, appartenente all'alta società di Filadelfia, decise di andar a passare l'inverno in una « cabina » da caccia nell'interno dell'Alaska. Ieri i posti di radiotelegrafia della costa hanno ricevuto dalla signora Biddle un marconigramma chiedente soccorso: la signora chiede che un aeroplano la raggiunga.

Una amica della signora ha precisato che costei, partendo per l'estremo nord, portò con sè viveri sufficienti per un lungo soggiorno; aveva con sè numerosi libri e un apparecchio radio, trasmittente e ricevente. Scelse la « cabina » appartenente a un cacciatore di pellicce, certo Fannie Quigley, che si trova al di fuori delle linee normalmente seguite dagli aeroplani postali e anche lontana dalle piste seguite dalle slitte. L'apparecchio radiotelegrafico era il solo mezzo per comunicare con il resto del mondo. La signora Biddle non ha dato nessuna indicazione nel suo messaggio sulle ragioni che l'hanno spinta a chieder soccorso. Si ignora se la donna sia malata o se i suoi viveri siano finiti. Si teme anche che i suoi nervi non possano oltre resistere alla solitudine di quella estrema terra. Gli aviatori della linea postale per Diamond cercheranno di portarle soccorso, ma ignorano se sarà loro possibile atterrare presso la « cabina ».

Un incidente agli artisti
delle feste goethiane di Weimar

BERLINO, 22

La settimana di Goethe si è iniziata ieri sera a Weimar con la rappresentazione, data dagli artisti del Teatro di Stato di Berlino, di *Götz von Berlichingen* protagonista l'attore Enrico George. Durante il tragitto in automobile da Berlino a Weimar la comitiva degli attori ha subìto un incidente automobilistico di una certa gravità, che per poco non ha mandato a monte la rappresentazione.

Un'automobile, guidata dall'artista Genchow, urtò presso Wittenberg un autocarro. Oltre al Genchow erano sulla macchina la protagonista della commedia goethiana, Büren, che riportò un principio di commozione cerebrale che le rese impossibile recitare a Weimar. Genchow invece e gli altri due attori, Hasse e Weiss, furono feriti leggermente. Per quanto abbiano dovuto subire diversi punti di sutura al capo e al viso, essi hanno potuto egualmente recitare. La parte di « Maria » venne assunta invece da una giovane artista di Weimar.

Due spedizioni in soccorso
dell'esploratore Fawcett

NEW YORK, 22

L'esploratore sudamericano G. M. Dyott ha offerto di organizzare una spedizione per la ricerca dell'esploratore colonnello Fawcett, scomparso nelle foreste del Brasile fin da sette anni fa. In una lettera al *New Tork Times* il Dyott propone di far finanziare la spedizione da un gruppo di filantropi. Si crede che il Fawcett sia ancora vivo perchè il cacciatore svizzero Stefano Rattin avrebbe trovato degli anelli che si crede appartengano al colonnello e perchè sostiene di avere realmente conversato con lui.

Giunge intanto notizia da Rio de Janeiro che il cacciatore Rattin ha sospeso per il momento i preparativi per la sua spedizione alla ricerca del Fawcet. L'ambasciata inglese lo ha pregato di rinviare il suo viaggio dichiarando che attende istruzioni dal Governo inglese per l'opera di ricerca.

Il Rattin ha intenzione di partire al più presto perchè crede che il Fawcett sia tenuto prigioniero da una tribù indiana nelle foreste dello Stato del Matto Grosso.

Un autorevole giudizio è stato dato a Santiago del Cile dal capitano Luis Longobardi che ha esplorato per otto anni l'altipiano del Matto Grosso nel Brasile. Egli ha dichiarato in una intervista che il colonnello Fawcett sarebbe ancora vivo.

La villetta smontabile incendiata
durante il trasporto a Londra

LONDRA, 22

Per celebrare il sesto compleanno della principessa Elisabetta, figlia del Duca e della Duchessa di York, la popolazione del Galles aveva aperto, tempo fa, una sottoscrizione per offrire alla principessa una minuscola villetta smontabile.

Mercoledì scorso a Cardiff la « I. Bwthyn Bach » ossia « la piccola villa » era ufficialmente offerta dalle notabilità della città al Duca e alla Duchessa. Oggi, mentre su due camion la villa era trasportata a Londra per essere esposta al pubblico, le faville della motrice a carbone appiccavano il fuoco al tetto di paglia della casetta. In pochi minuti essa era avvolta dalle fiamme, e del gioiello di costruzione rimangono stasera soltanto poche tavole annerite. Era costata 750 sterline, aveva una lunghezza di quasi 7 metri, una larghezza di poco più di tre, e pesava 5 tonnellate. Alla costruzione avevano preso parte cento ditte del Galles e la villetta trasportabile poteva realmente essere definita la « casetta dei miracoli ». Conteneva all'interno, infatti, oltre ad un magnifico mobilio completo, valutato a 500 sterline, un impianto indipendente di luce elettrica, telefoni in tutte le minuscole stanzette e distribuzione di acqua calda e fredda. Per fortuna, il mobilio era stato rimosso e trasportato a Londra in un carro che seguiva quello incendiatosi alla distanza di pochi metri.

Il Re di Svezia riceve
i coniugi "Bernadotte,,

NIZZA, 22

Ieri alle 15 il Principe Lenart di Svezia e la sua sposa hanno avuto un colloquio, a Nizza, con Re Gustavo V e col Principe Guglielmo. Secondo una personalità del seguito del Sovrano, la accoglienza che il Re ha fatto agli sposi è stata molto cordiale. Verso le 16, il giovane Principe, accompagnato dalla moglie e dal fratello, si è congedato dal Sovrano. Al momento di salire in vettura, i due Principi hanno salutato il Re, che, dal balcone del palazzo, ha risposto con un gesto affettuoso della mano.

La duecentesima vittima dell'odio
di secoli tra due famiglie

NUOVA YORK, 22

Tale Zeb Fleetwood è stato ucciso ieri ad Ava (Stato di Montana), in circostanze particolarmente bizzarre, da un membro della famiglia Alsup.

Sembra che le tradizioni della vendetta siano fedelmente osservate nello Stato di Montana. Si tratterebbe di una guerra privata fra due famiglie, i Fleetwood e gli Alsup. 112 anni fa un Alsup era stato ucciso da un Fleetwood. Da quell'epoca, per rappresaglia, gli uomini delle due famiglie si uccidono fra loro con una regolarità che mette in grande inquietudine la polizia locale. Zeb Fleetwood, assassinato ieri, è la duecentesima vittima di questa vendetta secolare.

Appello romeno per la fusione
fra ortodossi e greco-cattolici

BUCAREST, 22

Alcuni sacerdoti sia ortodossi che greco-cattolici della Transilvania si sono uniti da tempo in una associazione con lo scopo di riavvicinare le due Chiese. In questi giorni i dirigenti di questa unione hanno lanciato un appello ai metropoliti ed ai vescovi delle due Chiese col quale si cerca di convincere dell'evidenza e della necessità del riavvicinamento fino alla fusione dei culti. In questo appello si afferma che mai come adesso vi fu un tempo più favorevole per questa unione. « Per il 25 marzo — dice l'appello — festa della Buona Novella, sia questa la notizia dell'unione confessionale permanente sulla terra della grande Romania riunendosi l'Ardeal a Roma come quando a Dlay, il 15 maggio 1848, si incontrarono e si abbracciarono i grandi arcivescovi Lemeny e Andrea Sabuna per por termine alla lotta confessionale ».

Non è la prima volta che notizie di questo genere compaiono negli ultimi tempi sui giornali della capitale romena. Quest'ultima notizia però più delle altre attira ora l'attenzione degli ambienti interessati.

Tubercolotici e lebbrosi a conflitto
con la polizia nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 22

(s. i. a.) — Nell'ospedale dei tubercolotici e in quello dei lebbrosi si è avuta una sollevazione di carattere politico. I degenti, evadendo dai luoghi di cura, si sono organizzati in corteo emettendo grida di «viva i Sovieti». La polizia, rinforzata dal presidio militare locale, ha disciolto i dimostranti.

Dopo una riunione di elementi estremisti tenutasi a San Josè, si è tentato di issare al Municipio la bandiera sovietica. Le truppe per sciogliere i dimostranti hanno dovuto fare uso delle armi. Si sono avuti alcuni feriti. Tra le stesse fila dell'esercito è stata scoperta una organizzazione comunista. Il Governo ha adottato misure di eccezione: i militari appartenenti a partiti estremisti sono stati allontanati. Una severa vigilanza è stata istituita tra i Corpi armati per impedire ogni propaganda che ridondi a scapito della disciplina.

Il Presidente della Repubblica d.r Terra, chiedendo al Parlamento che sia modificata la legge sull'immigrazione, intende che sia finalmente chiusa «l'assurda e suicida politica della porta aperta che ha permesso l'infiltrazione nell'Uruguay, in breve tempo, di oltre 26.000 stranieri, tra cui parecchie migliaia di agitatori russi ai quali si devono ascrivere i torbidi che hanno recentemente messo a dura prova la tranquillità del Paese ».

L'arresto dell'assassino
della ricettatrice polacca

BERLINO, 22

Il dramma svoltosi tra appartenenti alla malavita berlinese e nel quale trovò la morte la ricettatrice polacca Anna Leszez, uccisa con un colpo di rivoltella sabato sera da due delinquenti, è stato posto in piena luce in seguito all'arresto di uno degli assassini.

I sospetti che si erano appuntati su due malviventi ritornati da poco a Berlino per svolgervi le loro gesta, trovarono presto conferma. Conosciuti i nomi di battaglia dei due, « Franz » e « Stacho », si potè presto appurare che col primo si indicava il ventisettenne Francesco Koss di Kempen, polacco, e con l'altro Stanislao Garcewski, ventinovenne, da Riga. Il primo è stato subito arrestato. Egli ha ammesso di avere sparato il colpo mortale contro la Leszez, ma non ha voluto confessare i motivi del delitto. Molto probabilmente «Franz» e «Stacho» temevano che la ricettatrice li denunziasse e vollero così sbarazzarsene. Il secondo assassino è ancora latitante.

Fugge in camicia dall'Ospedale

PARIGI, 22

L'altra notte è stato condotto all'ospedale di Boulogne l'italiano Gualdo Rossi, sorpreso mentre si preparava a svaligiare una villa. Essendosi prodotto delle ferite, venne portato all'ospedale, ma egli riuscì a fuggire in camicia. Questo particolare fa supporre che nelle vicinanze fosse sicuro di trovare qualche complicità. Il Rossi ha già subito parecchie condanne ed espulsioni. La Polizia ha aperto una inchiesta.

I Podestà d'Italia
alla "Madonnina del Grappa,,

ROMA, 22

La geniale iniziativa, partita da quella provvida istituzione di pietà e di bene che fiorisce a Sestri Levante, destinata a sovvenire, nel nome particolarmente caro agli italiani tutti, della «Madonnina del Grappa» un numero sempre più grande di fanciulli orfani o appartenenti a famiglie gravemente colpite dalla crisi economica attuale, di chiamare cioè a raccolta tutti i Podestà d'Italia perhè vogliano affidare, attraverso alla preghiera dei piccoli, alla Celeste Castellana d'Italia, le responsabilità del loro civile reggimento, ha incontrato un vero plebiscito di adesioni. «La Corrispondenza» informa che il nome dei Podestà aderenti verrà segnato nei «dittici» esposti nel santuario, e che lo stemma del loro Comune apparirà nella decorazione del medesimo. La partecipazione dei Podestà a quest'opera vuole anche rappresentare un omaggio dei Capi dei Comuni italiani al loro Santo protettore, san Pier i Parenzo Romano, podestà di Orvieto, martire della fede, la cui effigie la Direzione dell'istituzione ha voluto inviare in omaggio ai Podestà stessi in occasione del felice anniversario della Conciliazione. Ogni giorno, sotto le volte del piccolo tempio sale la preghiera innocente di una folla di bimbi per il Re, per il Capo del Governo ed i suoi collaboratori, e per quanti portano la responsabilità della vita civile e sociale della nuova Italia. I Podestà, vigili scolte delle tradizioni gloriose dei nostri Comuni, affiran nel ricordo e nella preghiera dei piccoli orfanelli.

Un ponte di ferro sul Tevere
sostituito in 37 minuti

ORVIETO, 22

Ieri sulla linea Roma-Chiusi, e precisamente al chilometro 190, è stato sostituito il ponte di ferro sul Tevere. La manovra è stata iniziata alle ore 15.48, sugito dopo il passaggio del treno rapido Roma-Milano, ed è stata effettuata impiegando esattamente 37 minuti.

La nuova travata, del peso di mille tonnellate, misura metri 176 di lunghezza ed è a tre luci, rispettivamente di metri 50, 76 e 50. Essa ha sostituito quella di vecchio tipo di 600 tonnellate che era in opera dal 1865. Il lavoro di traslazione ha richiesto il lavoro di 60 operai, che hanno posto in azione 10 potentissimi argani collegati con cavi d'acciaio della lunghezza complessiva di tremila metri.

L'acquedotto dell'Alpe Savona
costruito dalla popolazione

VARESE, 22

La popolazione di Curiglia si accinge a realizzare un'antica aspirazione: la costruzione dell'acquedotto detto dell'Ape Savona, dalla località dove sono le sorgenti che saranno utilizzate per l'esecuzione dell'opera, indispensabile ai bisogni del popoloso centro montano. Il progetto, che rimonta a molti anni or sono, è stato ora completato e i lavori avranno inizio in questa settimana. La realizzazione dell'opera è stata resa possibile dall'offerta delle tubazioni necessarie da parte di un conterraneo, e dalla volonterosa prestazione della popolazione, la quale offre gratuitamente la mano d'opera.

Gli studenti medi patavini
festeggiati a Pisa

PISA, 22

E' qui arrivata una rappresentanza degli studenti medi di Padova, per ricevere in consegna dai loro camerati di Pisa l'argentea statuetta del Dante trentino che la « Dante Alighieri » ha assegnato quest'anno al loro sotto-Comitato studentesco, come al più operoso. Hanno pubblicato manifesti di circostanza il Comitato pisano della « Dante », il podestà on. Guidi-Buffarini, e il Gruppo universitario fascista « Curtatone e Montanara ».

Gli ospiti nel pomeriggio sono stati ricevuti al Palazzo municipale, dove erano convenute le autorità locali. Il vice-podestà, Bozza, ha portato il saluto della città; hanno parlato, inoltre, l'avv. Aldo Borri, presidente del sotto-Comitato pisano della « Dante », il giovane Enzo Leoni, per il sotto-Comitato pisano di propaganda studentesca. A tutti ha risposto il signor Calogero Casuccio, presidente del sotto-Comitato patavino di propaganda in quelle scuole medie, che ha preso in consegna la statuetta di Dante.

SOC. INDUSTRIA VETRERIE ARTISTICHE
in Liquidazione
Sede VENEZIA - MURANO

Avviso di Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 30 Marzo 1932, alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione, nello Studio del Liquidatore (calle Avvocati 3900) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Liquidatore.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Bilancio al 31-12-31 e deliberazioni relative.
4) Nomina dei Sindaci.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato entro il 25 Marzo i loro titoli azionari presso lo Studio del Liquidatore.

VENEZIA, 21 Marzo 1932.

IL LIQUIDATORE
Dr. Ulisse Miserocchi

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La celebrazione del XIII annuale della fondazione dei Fasci

Ripetiamo le norme emanate dal Segretario federale, per la celebrazione odierna del tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento:

1. — I fascisti indosseranno per tutta la giornata la camicia nera con decorazioni; i Giovani fascisti la divisa.

2. — I fascisti ed i giovani fascisti saranno, Sestiere per Sestiere, convocati dal fiduciario, per le ore 21, che darà lettura del messaggio del Duce.

3. — Finita la lettura del messaggio, i fascisti ed i giovani fascisti, fatta eccezione per i fascisti dei Circoli di frazione, si recheranno, incolonnati, al seguito del rispettivo gagliardetto scortato dal fiduciario e dal comandante di Fascio ed al canto degli Inni della Rivoluzione, a rendere omaggio ai Caduti Fascisti in Campo Santo Stefano.

L'atto di omaggio sarà reso, semplicemente, con lo sfilamento avanti alla lapide dei Caduti Fascisti e con il saluto romano.

Un rancio a mille bambini

Questa mattina alle ore 11.30, in Caserma Manin ai Gesuiti, le vecchie camicie nere veneziane offriranno a mille bambini poveri della città un rancio speciale organizzato a cura di apposito Comitato nominato dal Segretario federale.

Il Segretario Federale a Roma
al Consiglio del Fascismo

Ieri sera alle 10.50 il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej è partito per Roma onde partecipare ai lavori del Consiglio Nazionale del Fascismo, di cui è membro.

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il plauso di S. E. Starace
alla vecchia guardia veneziana

Il Segretario Federale, comm. avv. Giorgio Suppiej, aveva annunciato a S. E. il Segretario del Partito il gesto simpatico della vecchia guardia veneziana che in occasione del 23 Marzo ha rinunziato al tradizionale pranzo per offrirlo invece a mille bambini poveri della città.

Il Segretario Federale ha ricevuto ora da S. E. il Segretario del Partito, il seguente telegramma:

« Vecchi squadristi veneziani col loro gesto che approvo in pieno hanno dimostrato di essere rimasti tali. - *Achille Starace* ».

Adunata della vecchia guardia
pel rancio dei bambini poveri

Tutti i vecchi squadristi veneziani sono pregati d'intervenire, in divisa, al rancio offerto dalla vecchia guardia ai mille bambini poveri che avrà luogo stamane, alle ore 11.30, alla Caserma Manin della 49.a Legione ai Gesuiti.

Circolo di Lido

Questa sera, alle ore 21, tutti i fascisti devono trovarsi alla sede del Circolo per ascoltare la lettura del messaggio del Duce.

Il Fiduciario

Circolo di Cannaregio

I Fascisti di Cannaregio dovranno trovarsi questa sera, alle ore 21 precise, in sede per assistere alla lettura del messaggio del Duce e per prender parte poi alla sfilata davanti la lapide dei Caduti Fascisti.

Si ricorda che è fatto obbligo di indossare la Camicia Nera per tutta la giornata.

Banda Alberto Zambon - Cannaregio

Tutti i componenti la Banda del Circolo dovranno trovarsi, stasera alle ore 19 precise in sede, in divisa, con strumento.

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti dei Fasci della Città si troveranno in divisa, questa sera, alle ore 20.30, presso le rispettive sedi, per assistere alla lettura del Messaggio del Duce.

G. U. F.
Segreteria Politica

Tutti gli studenti del G. U. F. parteciperanno con i rispettivi Circoli di Sestiere alle cerimonie in occasione del 13.o Annuale dei Fasci di Combattimento.

Corsi di volo a vela

S. E. Balbo ha messo a disposizione dei Gruppi Universitari Fascisti 50 posti gratuiti per allievi piloti di volo a vela presso la Scuola di Pavullo nel Frignano.

I corsi, che si effettueranno in due corsi di venticinque universitari fascisti ciascuno, avranno la durata di 30 giorni e si svolgeranno dal 1.o al 31 luglio e dal 1.o al 31 agosto.

Ai partecipanti che saranno ritenuti idonei, sarà rilasciato il brevetto (A) di pilota di volo a vela.

Al Gruppo Universitario di Venezia è riservato un posto. L'alloggio ed il vitto sono offerti gratuitamente. La spesa di viaggio è a carico del partecipante che usufruirà di una forte riduzione.

G. U. F. "Franco Gozzi"
Sezione Tennis

Oggi con le finali femminili, è terminato il I. Torneo invernale di allenamento organizzato dall'Ufficio Sportivo del G. U. F.

Come nelle eliminatorie, si è riscontrata la superiorità della sig.na Ratti, che non ha avuto difficoltà ad emergere nel lotto delle numerose avversarie.

Nelle semifinali, la sig.na Molon ha piegato la resistente Zuliani mentre la Ratti vinceva la Valle dopo una disputata partita in cui al gioco superiore della vincitrice, la Valle ha contrapposto il suo di «muro».

In finale, la Ratti ha colto una nuova e meritata vittoria sulla Molon.

La classifiche delle prime fra le numerose partecipanti alla Singolare femminile è pertanto la seguente:

1. Ratti; 2. Molon; 3. Valle.

E' così finito il Torneo invernale che, sebbene ostacolato dal tempo poco propizio, è felicemente riuscito per numero e valore di partecipanti.

Oggi si chiuderanno le iscrizioni al Torneo Novizi, ed in serata avverrà il sorteggio nella sede del G. U. F.

Le partite furono arbitrate in modo esemplare dalla sig.na Valle.

M. V. S. N.
49.a Legione «S. Marco»

Tutte le Camicie Nere dei Reparti di Venezia dovranno partecipare alla celebrazione del 13.o Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento che avrà luogo stasera 23 corrente alle ore 20.30 presso i vari Sestieri della città, in uniforme e senz'arme.

Tutti gli Ufficiali nei quadri e nella Riserva dovranno partecipare alla Celebrazione del XIII.o Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che avrà luogo stasera 23 corrente presso i Circoli dei vari Sestieri della città in grande uniforme militare.

Opera Nazionale Balilla
La refezione scolastica
ai bambini poveri

Continua e si ha fondata speranza di prolungarla ancora per qualche tempo, la refezione scolastica ai bimbi più poveri delle elementari, la quale è costituita giornalmente da 2500 razioni di latte (oltre cinque ettolitri) e di pane (oltre due quintali).

Il latte è fornito dal Patronato Scolastico dell'O.N.B., il quale, sussidiato dal Comune, gode anche dell'aiuto dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista; il pane è procurato dai Dirigenti sezionali delle scuole, che, col mezzo delle offerte delle persone munifiche, dei genitori degli scolari abbienti, col prodotto delle festicciuole di occasione, che ottengono gli importi necessari.

E' una nobile gara di solidarietà che si svolge attorno ai piccoli delle elementari, nobile gara che merita di venire segnalata. In particolar modo è degno di rilievo il largo soccorso delle famiglie benestanti per i compagni poveri dei loro figliuoli e gli sforzi dei volonterosi che con iniziative di vario genere, ma tutte egualmente apprezzabili, cercano di rendersi utili nelle attuali emergenze.

Il *Corriere della Sera* segnalava in uno degli ultimi numeri, prima in Italia, la benemerenza di Monza di dare quotidianamente agli scolari 700 razioni di latte puro, caldo e pastorizzato. Senza nulla togliere al merito della nobile città lombarda, dobbiamo rilevare che la refezione di latte puro, caldo, pastorizzato ha luogo in tutte le scuole elementari comunali di Venezia (città, terraferma ed estuario) ancora dal dicembre scorso. Il latte è portato ogni giorno negli stabilimenti scolastici in bidoni chiusi e sotto la personale sorveglianza dei Direttori, è riscaldato e distribuito.

Dove nella terraferma e nell'estuario non è possibile di valersi di latte sterilizzato, si consuma latte prelevato direttamente dai luoghi di produzione.

Dobbiamo anche soggiungere che i risultati di tale sistema di alimentazione sono ottimi sotto ogni aspetto.

A tutto febbraio furono provvisti e consumati ettolitri 315,56 di latte, con una spesa di lire 23.055.90 (ogni scolaro ha un quarto di litro di latte al giorno). Il consumo del pane, in ragione di grammi 100 quotidiani, fu di quintali 126 con una spesa di lire 19.000.

Un paio d'ore di allegria
alla Casa del Balilla

Sabato scorso un nugolo di Balilla, accompagnati dai rispettivi Istruttori, ha affollata la vasta palestra della Casa del Balilla. C'era in programma infatti uno spettacolo del bravo Gabrielli, ed i vivaci e simpatici ragazzetti sono accorsi numerosi, allegri ed impazienti. La loro attesa non è andata delusa poichè il bravo Gabrielli, dopo quattro parole di preambolo, ha dato la stura a tutta la sua miracolosa arte. Scherzi piacevolissimi, trasmissione del pensiero e della volontà ed altre non facili prodezze hanno fatto passare ben presto le due ore di spettacolo ed i Balilla, addirittura entusiasti, hanno improvvisato alla fine una calorosa e rumorosa dimostrazione al bravo artista.

Opera Nazionale Dopolavoro
Ratifica nomine

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la nomina del sig. Aldo Genero a membro del Direttorio del Dopolavoro del Sestiere di San Marco.

Corsi di cultura

Domani, giovedì 24 corr., alle ore 21, il prof. Cesare Mainella Fiduciario del Circolo Fascista di Castello, terrà presso la sede del Circolo stesso la terza lezione dei corsi dopolavoristici di cultura parlando sul tema: «Dalla Regina dell'Adriatico alla perla del Pacifico».

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato la Compagnia dialettale «Carlo Goldoni» diretta da Lisa Zago, replicherà a grande richiesta «La serva amorosa» uno dei capolavori di Carlo Goldoni.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Di fronte ad un pubblico numeroso, domenica sera la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da Piero Cadel, rappresentò, con successo, la commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Il terzo marito».

Nutriti e meritati applausi salutarono gli artisti ad ogni fine d'atto.

Oggi mercoledì 23 corr., XIII.o Annuale della fondazione dei Fasci, alle ore 21, la Compagnia Filodrammatica «Serenissima» diretta da Borgoni Pollione reciterà la commedia in tre atti di Zambaldi «L'argento vivo».

Gruppo orchestrale

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego sta organizzando, sotto la direzione del Maestro Castiglioni, un Gruppo Orchestrale.

Le adesioni si ricevono alla Segreteria del Dopolavoro stesso, entro il 31 marzo corrente.

Sindacati del Commercio
Operai elettricisti e idraulici

Per giovedì sera, 24 corr. alle ore 21.30 è indetta l'assemblea generale degli operai elettricisti ed idraulici per discutere il nuovo contratto di lavoro.

Solamente gli iscritti hanno il diritto di intervenire. Per comodità degli appartenenti alla categoria non iscritti si informa che l'iscrizione potrà esser fatta la sera stessa. Data l'importanza degli argomenti in discussione e gli interessi economici da trattare tutti gli elettricisti ed idraulici dipendenti da Aziende Commerciali devono intervenire nella sede dell'Unione, Ponte dei Greci.

Le vicende del Delta del Po
in una comunicazione al Rotary di Venezia

Particolarmente importante ed espressiva la riunione di ieri del Rotary Veneziano per l'intervento del nuovo socio il Podestà di Venezia Comm. Dott. Mario Alverà e per una interessante comunicazione del Prof. Giuseppe Merciai, Docente di Geografia Fisica all'Università di Roma, glaciologo e limnologo ben noto per le sue pubblicazioni, molte delle quali sui ghiacciai e sui laghi della regione veneta.

A nome dei numerosi intervenuti il Presidente Conte Revedin ha recato al Comm. Alverà il saluto dei rotariani veneziani, lieti e fieri di avere a collega il reggitore sagace e probo delle sorti di Venezia. Detto dell'opera silenziosa e tenace in cui il nostro Podestà attesta del suo amore illuminato per la città continuando la tradizione di austerità, di disinteresse e di generosa dedizione al pubblico bene che in una lunga sequenza di anni e di nomi ha onorato ed onora Ca' Farsetti, il Co. Revedin ha ringraziato il comm. Alverà di aver voluto dare il suo nome al Rotary di Venezia che quell'opera segue con schietta gratitudine ed augura compensatrice di una nobile fatica. Ha quindi salutato il Prof. Merciai e, ringraziatolo per avere gradito l'invito di riferire al Rotary su un problema di alto interesse per la nostra regione e per Venezia: le vicende del Delta del Po; lo ha invitato a svolgere l'importante argomento.

Accolto da un vivo applauso il prof. Merciai ha dato un rapido sguardo alle condizioni della pianura padana nel periodo pliocenico e durante la glaciazione postpliocenica accennando alla preistoria e al primo periodo storico della vita nella Valle del Po. Accennato alle condizioni del fiume nell'epoca romana e medioevale e fatto un succinto esame morfologico dei primi cinque Delta del nostro massimo fiume; illustrata la origine della Foce delle Fornaci apertasi nella metà del secolo XII, e prevalente fino al 1500 ai danni del Polesine ed a minaccia per le lagune di Chioggia e di Venezia; ha ricordato la grande opera del Taglio di Porto Viro dovuto alla genialità di Luigi Grotto e alla coraggiosa saggezza della Repubblica Veneta. Riassunte, quindi, le vicende del nuovo Delta a forma plurilobale sostituitasi all'antica cuspidata per effetto di quell'opera e dell'influenza antropica espressa nello sviluppo dell'agricoltura e nelle arginature del fiume, il Prof. Merciai, a traverso suggestive comparazioni di dati cartografici, idrografici e topografici descrive le variazioni della regione deltizia del Po negli ultimi tre secoli che hanno messo capo al Po di Maestra, quindi al Po delle Tolle, alla formazione della Sacca degli Scardovari e alla Foce della Pila atteggiatasi negli ultimi 50 anni in un Delta a tre bocche. Ricordati gli studi su tali variazioni compiuti da Giovanni Marinelli, da suo figlio Olinto, dal Baratta e dal Visentini; i rilievi più recentemente eseguiti nel Delta padano dalla Aviazione Militare e dall'Ufficio Idrografico del Po avverte come in questi ultimi cinquanta anni i ritiri e gli avanzamenti del Delta siano andati riducendosi come è andata diminuendo la portata del fiume: d'onde un relativo stato di arresto nella maggiore formazione deltizia la quale dal XVI.o secolo in poi ha creato, a spese del fondo marino, un territorio che può calcolarsi oggi in 400 Kilometri quadrati, dovuto all'annuale portata solida del corso d'acqua, calcolata recentemente in dodoci milioni di metri cubi.

Volgendo al fine della sua dotta esposizione il professor Merciai ha parlato delle cause probabili dell'equilibrio relativo costituitosi negli ultimi anni alle foci del maggior nostro fiume, quali il minore potere di interramento per cause climatiche e antropiche del bacino, le speciali condizioni climatiche che producono venti e disperdono i materiali alla foce, i movimenti bradisismici alternati e il costipamento dei materiali fini depositati presso le bocche. Accennato agli inconvenienti del prolungamento delle foci e al probabile ulteriore aumento della superficie deltizia se il Po fosse portato artificialmente a sboccare più a Sud, l'oratore ha concluso recando un saluto agli agricoltori del Polesine redentori della loro terra, già sterile di acque stagnanti, e ai veneziani eredi di quella sapiente e potente repubblica che col secolare governo delle acque del nostro maggior fiume ha stampato un'orma indelebile sulla superficie della terra.

Esaurita, fra gli applausi, la comunicazione del prof Merciai, il comm. Alverà ha voluto ringraziare con nobile semplicità di parole il conte Revedin e i rotariani di Venezia per le accoglienze a lui fatte. Ha ringraziato anche il prof. Merciai per la dotta esposizione di un problema alla cui migliore soluzione nei riguardi della navigazione si legano le sorti di Venezia marinara, augurando che nello studio di tale problema come in tutte le altre manifestazioni della vita cittadina e regionale si riaffermi quella cordiale unità di opere e di intenti che fecero prospera e gloriosa la vecchia Repubblica di S. Marco.

La felice perorazione del comm. Alverà, coronata di un caldo applauso, pose termine all'interessante riunione.

Giuseppe Fusinato

Una sosta a Venezia
della Principessa Ileana

Da Firenze è giunta ieri a San Giuliano in automobile S. A. R. la Principessa Ileana di Rumenia accompagnata dalle L.L. A.A. i Principi Paolo e Irene di Grecia, dei quali era ospite.

Scesi in lancia a San Giuliano gli augusti personaggi raggiunsero quindi la nostra città, che visitarono. Con l'orient express delle 15.57 poi, ossequiata alla stazione dai Principi Paolo e Irene di Grecia e dal console di Rumenia commendator Bombardella, la Principessa Ileana è partita per Bucarest.

Alle 18 le L.L. A.A. i Principi Paolo e Irene di Grecia raggiunsero nuovamente in lancia San Giuliano, di dove proseguirono in automobile per Firenze.

Comitiva di studenti milanesi
ai lavori del Ponte e al Porto Industriale

L'altra sera sono arrivati da Milano, per vedere i grandi lavori del Ponte in Laguna, quaranta studenti del Politecnico di Milano, guidati dal vicedirettore prof. Azzimonti e da altri insegnanti della scuola.

Ieri mattina alle otto la comitiva, divisa in motoscafi parte messi gentilmente a disposizione delle imprese e parte dal Comune, hanno intrapreso le visite ai lavori, cominciando da Ca' Foscari e procedendo, oltre lo scavo del Rio Novo, per Santa Chiara, la Marittima e il Ponte in costruzione, guidati dall'ing. Miozzi capo dell'Ufficio Tecnico del Comune e dall'ing. Baldin.

Dopo una colazione offerta agli studenti dalla « Ferrobeton », gli studenti si portavano al Porto Industriale di Marghera, ricevuti dall'ing. Vivante della Società Porto Industriale negli stabilimenti dell'Ilva, dove lo stesso prof. Vivante tenne una breve conferenza per illustrare ai visitatori la genesi e gli sviluppi della grandiosa opera. Dall'Ilva la comitiva passò negli stabilimenti della Società Leghe leggere, dove assistettero alle varie lavorazioni illustrale dal comm. Barnabò. Oggi gli studenti passeranno la giornata nella visita alla città e alle sue gallerie e monumenti.

Un Te Deum alla Chiesa dei Greci
per la festa dell'Indipendenza

Si avvertono i membri della Comunità dei Greci Ortodossi che nel giorno di venerdì 25 corr., nella chiesa di S. Giorgio dei Greci, dietro invito del Console generale di Grecia e per corrispondere al sentimento patriottico della Comunità, sarà celebrato ad ore 11.30 il Te Deum per solennizzare la festa nazionale della indipendenza della Grecia.

Commemorazione del 22 Marzo

E' stata ieri solennemente celebrata la ricorrenza della storica data del XXII marzo. Fin dalle ore nove cominciarono ad affluire nel Cortile del Palazzo Ducale le rappresentanze di Associazioni e di Scuole per riunirsi alle ore 10 in corteo.

Moltissime erano le bandiere, fra cui quelle dei Veterani, che vantano un luminoso passato di gloria. C'era la bandiera del Comune decorata con medaglia d'oro, quella dei Veterani del '48 e del '70, i vessilli dei Combattenti, degli Arditi di Guerra, della Associazione Finanzieri in congedo, dei Cacciatori delle Alpi, dei Veterani e Volontari Garibaldini, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri; una rappresentanza dell'Associazione del Fante; erano inoltre intervenute con bandiera rappresentanze delle Scuole Elementari, della Scuola di Avviamento al Lavoro di Balilla, delle Scuole di San Maurizio e di San Michele.

Fra le autorità si notavano il podestà, comm. d.r Mario Alverà, il Conte Tommaseo Ponzetta per il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il vice-segretario capo del Comune comm. Serinzi, il cav. Boncelli, il colonnello Ferrari Bravo, il cav. Cattonari porta-bandiera del Comune ed altri.

Scoccavano le 10 quando la fanfara dei Vigili Urbani, diretta dal m.o Cuonzo, intonava la Marcia Reale, ponendosi alla testa del corteo, che rapidamente si diresse alla Piazzetta dei Leoni, dove è la Tomba del grande patriotta Daniele Manin. Subito dopo la banda, veniva una corona d'alloro del Comune, portata a braccia da due vigili, quindi quattro valletti in costume, un plotone di vigili e di pompieri, il gruppo delle autorità, le bandiere di Venezia e infine la folla degli intervenuti.

In un angolo della Piazzetta dei Leoni, di fianco al sepolcro di Manin, era stata eretta una piccola tribuna, dove prese posto l'oratore della cerimonia, professor Ettore Bogno.

Intanto, a piè del sarcofago di Manin, veniva deposta la corona offerta dal Comune. Quindi, appena calmatosi il movimento della folla radunata in Piazzetta, il professor Ettore Bogno tiene il discorso commemorativo.

Egli dice che Venezia ritorna di anno in anno alla tomba del suo ultimo grande Figlio con affetti ed ammirazione crescenti. Rievoca la nobile figura di Manin nel dramma del '48 e del '49; Venezia fu una madre per Manin, il quale ebbe sempre in lei la più alta fiducia. Rammenta le condizioni pietose di Venezia da oltre trent'anni oppressa dal giogo austriaco. Intorno a lei si agitava un'Italia serva e avvilita, agitata e commossa da svariate aspirazioni: federalismo, monarchia, repubblica, unitarismo. Unica, Venezia osa ribellarsi all'Austria e la caccia. Il prof. Bogno rievoca quindi le terribili giornate della resistenza del '48. Domina in esse la figura di Daniele Manin, l'audacia delle sue imprese. Resistenza eroica che dura 17 mesi, e che è certo una delle pagine più luminose della nostra storia. Tutti i pensieri di Manin sono per la bella prigioniera, e per lei egli sublima nel sacrificio.

Venezia infine cede alla forza, alla peste, alla fame. Parte la nave francese e con lei reca in esilio Manin, capo lista di quaranta proscritti suoi amici collaboratori. Fin dall'esilio Manin si fa profeta: la monarchia ci unisce: Italia e Vittorio Emanuele.

L'oratore chiude accennando all'Italia Fascista che, concorde, ordinata, cosciente sotto le sicure direttive del Duce, va fidente verso il suo radioso domani.

Il centenario Goethiano
e la Scuola Alemanna

Ieri mattina ricorrendo il centenario della morte di Volfango Goethe, i bambini della Scuola Alemanna, guidati dalla Direttrice Signorina Hertha Schwanebeck, si sono recati a deporre una corona di alloro, cinta da un nastro coi colori nazionali, sotto la lapide posta sulla facciata dell'albergo «Vittoria», la quale ricorda il soggiorno di Goethe a Venezia nel 1786. Per cortesia del direttore dell'albergo i bambini furono condotti a visitare nell'interno la stanza del Goethe, ove la Direttrice tenne loro brevi parole di commemorazione.

Per chiudere la semplice cerimonia, i bimbi cantarono in coro una delle più belle poesie del Goethe «Rosellina rossa» musicata da H. Werner.

I salvataggio di un marinaio

Ieri mattina alle ore otto circa a poppa della regia torpediniera *Bassini* ancorata alla punta della Salute il sottonocchiere Giulio Maxia di anni 21, milanese, stava verniciando la paratia esterna della nave da bordo di un battellino trattenuto da una sottile funicella. In quel luogo ed a quell'ora, la corrente è assai forte e così avvenne che ad un tratto, per l'azione combinata degli sforzi che il marinaio compiva per fare il suo lavoro e la violenza della corrente, la funicella si rompeva facendo cadere in acqua il marinaio. Per la grande freddezza dell'acqua e per la rapidità con cui avvenne il tonfo, il poveretto non seppe conservare la necessaria presenza di spirito e stava per scomparire sott'acqua, travolto, quando il marinaio Ario Grossi di anni 21 da San Benedetto del Tronto, che in quel momento passava in coperta, vestito come era si gettava in acqua e dopo ripetuti sforzi traeva in salvo il commilitone.

Al bravo e coraggioso marinaio andò il plauso dei superiori e dei camerati.

Vive per tre giorni accanto al cadavere del marito

Iersera veniva trasportato alla cella anatomica dell'Ospedale, per i necessari rilievi dell'autorità giudiziaria, il cadavere del settantenne Alessandro Gualtin fu Luigi, dimorante a Santa Croce 1900. Lo infelice, sofferente di mal cardiaco, era già morto da tre giorni in seguito a un attacco del male, ma solo ieri ne è stata avvisata l'autorità. Lo strano ritardo è dovuto a cause che sembrano incredibili.

Il Gualtin viveva in una poverа stanzetta insieme alla moglie Melania Dalla Torre, giornalaia, della sua stessa età. Ora tre sere fa il marito si pose a letto, lagnandosi di un vago malessere. Poco dopo parve assopirsi in un sonno dolce e profondo, almeno così credette la vecchietta. Invece purtroppo era la morte! Convinta sempre che il marito, ormai sollevato dalla crisi continuasse a dormire nel timore di svegliarlo o di recargli fastidio la moglie non gli si coricò accanto ma avvicinò al letto un tavolino e lì si pose a giacere vestita. Così passavano le ore. Alla donna venne più volte in mente di scuotere e svegliare il marito vedendo che il tempo passava ed egli giaceva immobile come in letargo, ma non si rischiò a farlo per le ragioni che si son dette. Solo ieri, dopo settantadue ore che il marito era morto, osservandolo bene e notando con orrore che il volto gli si era straordinariamente gonfiato, la Dalla Torre si provò a scuoterlo. Non avendo risposto e sentendo il corpo del marito gelato e rigido, corse via affannata cercando un medico. Questi venne e constatò subito, dato lo stato di avanzata putrefazione del cadavere, che la morte del Gualtin doveva risalire almeno a tre giorni fa. E dire che la vecchietta gli era potuta stare vicina per tante ore, indifferente allo odore e al ribrezzo.

Un colpo di remo a saldo
d'una lira negata

Dopo la mezzanotte di ieri, il suddito tedesco Carlo Hophtter, cameriere a bordo del piroscafo olandese *Rotterdam*, ormeggiato in bacino di San Marco, era salito insieme a cinque colleghi in una gondola che si staccava dalla Riva degli Schiavoni per raggiungere il battello.

Il prezzo del traghetto che durante il giorno è di una lira, si mezzanotte. Ma l'Hophtter non volle capacitarsi dell'uso. Sbarcati che furono i cinque amici, egli si intratteneva a lungo a discutere animatamente col gondoliere, volendo rimunerarlo soltanto con una lira. Il gondoliere, certo Luigi Pomei, di anni 29, abitante a Santa Croce 1176 visto inutile ogni tentativo di convincere il passeggero, piuttosto di perdere la lira, che giustamente gli spettava, stava per dar mano di nuovo al remo, e ricondurre sulla Riva degli Schiavoni il tedesco. Ma questi, capita la mossa, con un balzo fu sopra la scaletta di bordo.

Il gondoliere allora, perso il lume della ragione, alzò il remo, e calò sulla testa del malcapitato un furioso colpo.

La remata non fu senza conseguenze, perchè l'Hophtter dovette essere poi medicato all'Ospedale per una ferita lacera al capo e al braccio sinistro guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

Il grosso bottino dei ladri
in casa del custode

Il custode dell'Istituto Morion a San Francesco della Vigna, Francesco Zennaro, di anni 73, allontanatosi di casa verso le dodici e un quarto, vi faceva ritorno dopo circa un'ora.

Quando fu sulla soglia, capì subito, d'un colpo d'occhio, che durante la sua breve assenza la casa era stata visitata dai ladri.

I cassetti del comò erano spalancati, e la biancheria, che prima vi era deposta in bell'ordine, era tutta buttata all'aria, in parte sopra il comò stesso, in parte per terra; la porta dell'armadio era pure spalancata e i materassi del letto rovesciati.

Non rimanendo alcun dubbio sull'indole della visita, allo Zennaro non restò altro che vedere con quanto bottino i ladri si erano dileguati.

Da un rapido inventario risultò che gli mancavano una catenina e un ciondolo d'oro, un anello d'oro, un libretto al portatore della Cassa di Risparmio di lire 10.000, un secondo libretto, pure della Cassa di Risparmio, di lire 5.000, quattro cartelle del consolidato per un valore di 500 lire, 500 lire in danaro liquido, e una medaglia d'argento al valore.

Il furto venne subito denunciato al Commissariato di Castello, di dove si provvide al fermo dei libretti della Cassa di Risparmio. Laboriose indagini sono pertanto in corso.

In grave stato per avere ingoiato una moneta

Il bambino Umberto Busatto, di anni 3, da Murano fu ricoverato ieri all'Ospedale con prognosi riservata per avere ingoiato una moneta da dieci centesimi datagli dal padre.

Stato Civile di Venezia

del 22 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 1; totale 5.

Decessi: Trebaldi Anna d'anni 51 nub. cas.; Toninato Antonio 77, ved. negoz.; De Gasperi Angelo 58, con. gondoliere.

Bollettino demografico di Venezia
22 Marzo 1932 . X

Nati	5
Decessi	3
Matrimoni	0

Tribunale di Venezia

I sacchi vuoti

(Udienza del 22 - Sezione II). Angelo Alberti di Lorenzo di anni 36 da Venezia e Virginio Coradaggi fu Osvaldo di anni 60 da Treviso lavoravano in qualità di barcari per la Ditta Stucky e sono chiamati innanzi ai giudici a rispondere di appropriazione indebita di 10 sacchi vuoti che erano stati a loro affidati. I sacchi poi furono acquistati da Daniele Rossetto fu Alessandro di anni 58 da Venezia, il quale è accusato pertanto di ricettazione.

All'udienza i tre cercano di scolparsi, ma il Tribunale li condanna a 15 giorni di reclusione e 90 lire di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Gelosia e interesse

Una elegante venezianina, ora però residente a Torino, Lucia Dalla Libera Cinotto di anni 24, si presenta innanzi ai giudici. L'accusa che su di essa grava è quella di avertentato una estorsione con minacce ai danni di Luigi Gobesso di Giuseppe di anni 35. Quale suo complice è sul banco degli accusati anche il fotografo Mando Gaggio fu Enrico di anni 37. La Dalla Libera ed il Gobesso erano un tempo intimi amici, ma un giorno per questioni di gelosia ed anche d'interesse vennero a lite e da qui il processo. Inoltre la Dalla Libera deve rispondere di diffamazione ai danni di Anna Gaiotti in Borsetto.

Su proposta del P. M. il processo, data la sua natura alquanto delicata il Presidente ordina che il processo sia svolto a porte chiuse.

Il Tribunale condanna la Dalla Libera per il reato di violenza privata a 15 giorni di reclusione e a 200 lire di multa per la diffamazione con la condizionale e la non iscrizione ed assolve il Gaggio perchè il fatto non costituisce reato. Difendevano la Dalla Libera l'avv. Piero Casellati, il Gaggio l'avv. Ezio Bottari. Il Gobesso era costituito parte civile con l'avv. Zironda.

Alle ore 9 del giorno 22 Marzo 1932 spirava santamente come visse confortato dai carismi della nostra Santa Religione, il

Cav.
Giovanni Forbeson

lasciando nel più intenso dolore la moglie, il figlio, la sorella che, unitamente ai parenti, ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare in qualsiasi modo la memoria del caro estinto.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 23 corr. nella chiesa di S. Stefano alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in S. Stefano n. 3369.

VENEZIA, 22 marzo 1932 X.

Prem. Impr. E. Ricordi - Tel. 3290

La ditta G. STUCKY con vivo rimpianto partecipa la morte del suo beneamato procuratore

Cav. Giovanni Forbeson

da 48 anni fedelissimo e apprezzato collaboratore.

Venezia, 22 marzo 1932

La DITTA "ADRIATIC,, PANFIDO e FRELICH partecipa con profondo dolore la morte della Signora

Carolina Fugagnolo Ved. Frelich

VENEZIA, 22 Marzo 1932 X

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il programma del concerto di Victor De Sabata

Il M.o Victor De Sabata ha provato tutt'ieri, di giorno e di sera, guidando l'orchestra nei passi più difficili delle più importanti composizioni incluse nel programma. La massa ha seguito la sua illustre guida col solito impegno, e ha dato ancora una volta la prova di possedere quelle doti tecniche ed espressive che le hanno già dato una bella meritata fama.

Il programma che verrà svolto da Victor De Sabata nell'ultimo concerto della fortunatissima stagione, è quanto mai vario, interessante e grandioso. Esso aduna alcune pagine che il pubblico veneziano riudrà con grande piacere, come la squisita *Novelletta* di Giuseppe Martucci, la famosissima *Marcia Ungherese* di Berlioz e la trascinante *Cavalcata delle Walkirie* di Riccardo Wagner, accanto ad opere nuovissime e non mai eseguite durante i sei anni di vita della fiorente Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Avremo infatti come primo numero del programma il poema sinfonico *Una notte sul monte Calvo*, opera postuma di Modesto Moussorgsky, riveduta e strumentata da Rimsky Korsakoff. Si tratta di un quadro di drammaticità infernale. Il silenzio della notte sul monte Calvo è rotto dal rombo sotterraneo di voci soprannaturali: alcuni fantasmi chiazzano la tenebra di opresenze spettrali, e d'un tratto fra la ridda dei fantasmi appare la figura di Satana che le forze infernali della natura esaltano con immenso fragore. Una messa nera viene celebrata sul dorso brullo del monte e si scatenano tumultuosamente le frenesie diaboliche del Sabba; ma verso l'alba una campana affida i suoi dolci concenti agli echi della vallata. La tregenda si calma, si dileguano i fantasmi, mentre il giorno sorge nella serenità del creato.

*

Il M.o De Sabata offrirà ancora due nuove *Danze* per orchestra di Piero Coppola, giovane compositore milanese già assai noto come direttore d'orchestra avendo egli diretto spettacoli lirici alla Scala e in altri teatri, e importanti stagioni di concerti sinfonici a **Bruxelles**, a Londra, ove tuttora risiede, a Cristiania, a Gottemberga e a Copenaghen. Come compositore, oltre ad aver scritto molta musica da camera, egli ha dato due opere al teatro, cioè *Sirmione* e *Nikita*, mentre nel campo sinfonico è noto per il suo fortunato *Poema elegiaco* e specialmente per *La ronda sotto la campana*, un poema sinfonico che fu eseguito per la prima volta a Parigi nel 1925 con grande successo e nel 1927 con esito pari, all'Augusteo di Roma sotto la guida dello stesso maestro De Sabata.

Naturalmente il maggior interesse del pubblico sarà orientato verso *Una vita d'eroe*, il famoso poema sinfonico di Riccardo Struss ch'è da annoverarsi tra le opere maggiori del grande compositore tedesco: opera smagliante, illuminata dalla luce del genio.

Una vita d'eroe è, in ordine cronologico, il decimo dei poemi sinfonici di Riccardo Strauss, essendo venuto a un anno di distanza dal *Don Chisciotte*, e cioè nel 1898. Esso fu eseguito però solo il 3 marzo del 1899 a Francoforte sul Meno. Lo Strauss compose questa sua opera seguendo gli orditi di un programma, ma a Romain Rolland che gli chiese di averlo in lettura per meglio comprendere la musica, il compositore ebbe a dire: « Non c'è bisogno di leggerlo. Basta sapere che si tratta di un eroe alle prese coi suoi nemici ».

Probabilmente Riccardo Strauss volle trarre così il suo poema nel campo della musica pura mettendolo al riparo dalle critiche di quanti sono gli avversari della sinfonia letteraria. Quello ch'è certo è che *Una vita d'eroe* si divide in sei parti, le quali possono essere considerate come altrettanti brevissimi capitoli: l'eroe, i nemici dell'eroe, la compagna dell'eroe, il campo di battaglia, le opere di pace dell'eroe, il suo riposo, il compimento ideale della sua anima.

Per questo Romain Rolland ha voluto approfondire le cose e dopo aver seguito la prima esecuzione del poema ha scritto una lucida illustrazione del brano, che può essere raccolta in pochi tratti.

Un eroe omerico si batte fra i suoi avversari, rappresentati dal ghigno di una stupida folla che gli ferve d'attorno, come un branco di oche stridule e zoppicanti. Il violino che si sbizzarrisce da solo in una specie di concerto, esprime le seduzioni, le civetterie, le snervanti perversità della donna. Ma le trombe che annunciano la battaglia sventano gli agguati d'ogni seduzione; una carica di cavalleria, si sferra come una ventata e fa tremare la terra, mentre una volontà di ferro avventa contro la città nemica le forze che tutto travolgono, muggendo come la furia di una tempesta.

L'eroe ha vinto, ma davanti agli allori egli s'accorge che ha combattuto invano: la bassezza e la stupidità degli uomini sono rimaste le stesse. Doma allora la collera, e sdegnosamente rassegnato, si ritira in solitudine nella pace del creato ove la sua forza creatrice s'appaga nel rincorrer le fisime della sua fervida immaginazione. Talvolta le tempeste che urlano sovra il suo capo gli ricordano l'impeto di vecchie battaglie, e le voci della natura gli rammentano insieme le ore della lotta e dell'amore e così la sua anima s'acqueta. Allora una musica serena si libera e sale nella sua calma possente fino a un accordo trionfale che sembra appoggiare una corona sovra la pura fronte dell'eroe.

Un tal programma è naturalmente destinato ad acuire l'attesa del pubblico, la quale si è già rivelata, vivissima del resto, fin dal primo annuncio di un concerto diretto da Victor De Sabata. Prova ne sia il gran numero dei posti acquistati nella giornata di ieri.

GOLDONI

Il *recital* di danze, offerto al Goldoni da Ileana Leonidoff e da Dimitri Rostoff, è valso a riaffermare le doti eccezionali della celebre coppia, che il pubblico veneziano ben conosce e che iersera ha riapplaudito con grande piacere. Nel vario e vasto programma, che comprendeva le più celebrate creazioni dei due intelligentisismi artisti, oltre ad alcuni numeri assolutamente nuovi per noi, la coppia Leonidoff-Rostoff, unita e divisa, ha dato prova di uno squisito buon gusto stilistico, di un senso ritmico superlativamente raffinato e di quel virtuosismo veramente trascendentale, che sembra emancipare il corpo umano dai giochi delle leggi fisiche per renderlo aereo, e insieme elastico e duttile oltre natura. Nella saporitissima caricatura di *Tabatiere a musique* di Liadoff, i due ballerini mostrarono, tra l'altro, uno spirito d'osservazione di singolarissima acutezza e nel quadro ieratico della *Preghiera* offerto col Mazzoni, e nella drammatica scena degli *Esiliati* essi seppero trarre la loro arte ad espressioni di affascinante forza emotiva. Questo dicasi nei riguardi di Ileana Leonidoff anche per la un po' abusata morte del *Cigno* e per *La pazzia di Ofelia*, commentata dalla suggestiva musica del Libelius.

Accanto ad Ileana Leonidoff e a Dimitri Rostoff, che furono calorosamente festeggiati per tutto il corso dello spettacolo, ebbero applausi molto nutriti ed anche molto meritati, Pierluigi Mazzoni, elastico, preciso, armoniosissimo in ogni movenza e assai originale, specie in *Guerriero* e ne *La divinità*, e le brave e graziosissime ballerine Lionella Farnocchia e Lia Germani.

Il M.o Teodoro Bergman fu prezioso elemento del successo per la esattezza e il buon gusto delle sue realizzazioni pianistiche.

*

Da questa sera, per i due giorni della settimana Santa, il teatro rimane chiuso e si riaprirà sabato prossimo per lo spettacolo « La luce sul fondo » di F. De Robertis, che avrà ad interpreti principali Romano Calò e Rossana Masi.

MALIBRAN

Oggi ultime definitive repliche del parlato italiano « La vecchia signora », protagonista Emma Gramatica e Falconi, e del varietà con Nietta Belfiore, Sforza ecc.

Trader Horn al Malibran

La grandiosa pellicola che ha ottenuto in tutto il mondo successi entusiastici verrà rappresentata al Malibran dal 26 corrente.

Il film, tratto dal noto romanzo di Ethelreda Lewis è sonoro e parlato in italiano, messo in scena da V. S. Van Dyke e ne è protagonista Harry Carey.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) Ultime di «La vecchia signora» con Emma Gramatica e del varietà. Sabato «Trader-Horn» il film miracolo.

ROSSINI. — Dalle 16: «La Beffa dell'Amore» dramma di passione nella guerra e car. an. «Sabato inglese di Topolino».

TEATRO DOPOLAVORO — Oggi, ore 21 (Comp. Carlo Goldoni) «La serva amorosa».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La sferzata». Prezzi popolari 2 e 3.

ITALIA. — «Ragazze non scherzate» con Leda Gloria. Segue la fantasia drammatica «Serenata Tzigana» parlato italiano prot. Grazia del Rio.

S. MARCO. — Dalle 15, repliche di «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover. Sono valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — «Disonorata» parlato italiano con Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen. Successo!

OLIMPIA. — «La sposa di Santa Cruz» e «Serenata di Ranocchio».

NAZIONALE. — «L'ultima compagnia» parlato ital. prot. Conrad Veidt. Sulla scena addio di Barillari e Julisca.

S. MARGHERITA. — «Muraglie» parlato ital. con Laurel e Hardy. Sulla scena Momoleto.

MODERNO. — «Mai più l'amore» con Lillian Harvey. Segue «Topolino».

CENTRALE: «La grande rinuncia» con Marcella Albani. Sonoro.

L'assemblea degli azionisti del Cellina

Presieduta dal Vice presidente del Consiglio d'Amministrazione, Comm. Pitter, ieri mattina ebbe luogo, presso la Sede Sociale, in Calle Goldoni, l'Assemblea annuale degli Azionisti della Società Cellina.

Alla seduta erano rappresentate N. 563.744 azioni, delle N. 600.000 azioni costituenti l'intero capitale sociale.

La relazione letta dal Comm. Pitter avverte che la crisi economica generale ha provocato contrazioni anche nei consumi di energia elettrica; ma grazie al saggio provvedimento della Società di intensificare cioè le nuove applicazioni elettriche, specie le domestiche, e con le rigide economie introdotte nelle spese, si poterono neutralizzare, in parte, gli effetti delle minori vendite e chiudere il bilancio con risultati per quanto inferiori a quelli dell'anno scorso, ancora soddisfacenti, se si considerano le condizioni di disagio economico, che caratterizzarono la annata 1931.

L'Assemblea ha approvato l'opera svolta dal Consiglio e dalla Direzione, votando all'unanimità la relazione degli Amministratori, il bilancio e il conseguente dividendo nella misura proposta di Lire 18 per azione; ed ha proceduto infine alla rielezione dei Consiglieri di amministrazione Signori: Conte Carlo Brandolini d'Adda; Cav. di Gr. Cr. Avv. Gaspare Colosimo; Barone Piero Compagna; Comm. Ing. Beniamino Fusarini; Comm. Ing. Antonio Pitter, Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky, scaduti dalla carica per compiuto quadriennio, confermando in carica i Sindaci uscenti.

La radio di oggi

Ecco quanto, a proposito del contrastato successo del « Favorito del Re » di Veretti alla Scala giustamente scriveva ieri Lorenzo Gigli sulla *Gazzetta del Popolo*: « Grossa e punibile audacia quella del Veretti, dicono i musicologi seri, che ha osato trasportare nel sacro tempio scaligero codesti ritmi sincopati e frastornati scandalizzando i bempensanti, i cultori della buona musica, i custodi delle tradizioni, ecc. ecc. Tutta roba che ci lascia perfettamente indifferenti. A costo di dare un dispiacere ai custodi di cui sopra, diremo che per conto nostro la trasmissione dell'opera verettiana ci ha fatto trascorrere una serata abbastanz piacevole, e che, pur senza entusiasmarci, non ci ha costretti a metterci le mani nei capelli in segno di disperata protesta. Non vediamo proprio perchè il jazz non potrebbe entrare anche sotto le volte neoclassiche della Scala: tutto dipende dalle qualità autentiche o meno di chi lo introduce ».

A proposito dell'odierna trasmissione lirica da *Roma* lanciamo un altro finto paradosso: essendo annunciato chiaro e lampante « trasmissione dal Teatro Reale », questa sera avverrà invece proprio dal San Carlo e precisamente con «Hänsel e Gretel» di Humpendinck, interpreti Bruna Dragoni e Nunù Sanchioni, seguirà il ballo «Vecchia Milano»; sabato prossimo essendo al contrario annunciato chiaro e lampante: « Dal San Carlo », è logico che la trasmissione avverrà dal Reale. Tutto sta nell'intendersi.

Al *Gruppo Nord* (20.45) la non troppo felice operetta « Rossini », a *Strasburgo* (21.30) l'opera « Joseph » di Mehul che vinse nel 1809 il premio di cinquemila franchi stabilito da Napoleone per la miglior opera comica.

Bronislaw Hubermann, appoggiato dall'orchestra della B.B.C. eseguirà alle 22.35 a *Londra Naz.* il « Concerto in mi min. » di Mendelssohn; violino anche a *Mülhacker* (21.20), e a *Lipsia* alle 22.30 con musiche di Johann Anton Stamitz (1754-1820); pianoforte a *Bucarest* (21.45), a *Londra Reg.* (21) e a *Katowice* con la ritrasmissione dell'ultima seduta del Concorso Chopin. Tre composizioni di Haydn a *Budapest* (20.15) e brani di operette in prevalenza viennesi a *Vienna* alle 20.

gp.

Chioggia

I funerali dei due bambini uccisi dal treno

Ebbero luogo nel pomeriggio di ieri mattina nella cattedrale i funerali dei bambini Danilo e Filadelfia Crivellin travolti lunedì dal treno. Convennero in chiesa i bambini dell'asilo di Brondolo, una rappresentanza degli alunni delle scuole Elementari, dei Salesiani, del Ginnasio, Istituto tecnico Veronese. Fra i presenti notiamo il d.r Iginio Tiozzo per il Podestà e Segretario Capo de' Comune, il Pretore avv. Davi Rocco, il Vice pretore d.r Gilberto Galimberti, il ten. dei Carabinieri sig. Schettini, l'avv. Tobia Scarpa, il maresciallo dei carabinieri Polese, il d.r Vincenzo Varisco, il Capo stazione Ghinelli, il sig. Giuseppe Sambo Nordio e Cadorin per l'ufficio del Registro in rappresentanza del commissario d.r Tortora. Accompagnavano la bara il personale ferroviario e lungo stuolo di signore.

Ente Opere Assistenziali

Nella settimana 19-19 marzo furono distribuiti: 1) Buoni viveri a Chioggia N. 3386; Idem Fraz. di campagna N. 644; totale N. 4030 pari a ql. 49,37 di farina e ql. 141,28 di legna. — 2) Refezioni scolastiche composte di minestra e pane a mezzo: Patronato Scolastico N. 2659; di sola minestra a mezzo Asili Infantili N. 1080; totale N. 3739. — 3) Razioni di latte N. 627 pari a litri 313,5. — 4) Razioni di pane N. 75 pari a Kg. 75. — 5) Buoni di denaro da L. 2 e L. 3 N. 53.

Il prof. Frizziero Riccardo ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 20.

I sigg. Cavallarin Umberto, Gamba comm. Luigi, Lomazzi prof. cav. Giuseppe, Nordio Umberto, Poli ing. comm. Rodolfo, hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 10 ciascuno in occasione della morte del dott. cav. Francesco Morchio.

Il presidente dell'Ente ringrazia.

Anniversario dei Fasci

Per l'anniversario della costituzione dei Fasci, il dott. Antonio Bonivento Segretario politico pubblica un vibrante manifesto esaltante la fatidica data.

Per oggi è indetta una adunata generale per le ore 18 davanti il Palazzo Comunale, dove dal Segretario politico verrà letto il messaggio del Duce.

Comitato Antitubercolare

Il signor Adriano Voltolina fu cav. Eugenio di Donada in segno di omaggio e di profonda riconoscenza al primario interinale dott. Mario Antonio Padoan per le affettuose, sapienti cure prodigate al proprio figlio Nello durante la lunga degenza al nostro Ospitale Civile, cure che valsero a ridonargli l'insperata salute, ha devoluto lire 100 a beneficio delle Colonie solari del nostro Comitato mandamentale antitubercolare.

La signora Teresa Voltolina pure per lo stesso motivo ed al medesimo scopo ha devoluto lire 50.

Beneficenza

Il rag. cav. Clodio Calcagno ed il colonnello cav. Vittorio Calcagno per onorare la memoria del defunto loro cognato dott. cav. Francesco Morchio hanno devoluto lire 100 da equamente distribuire tra gli istituti Rossi, San Giuseppe, Bonaldo e Zitelle.

Tesseramento al Partito

Tutti i fascisti che hanno rinnovato la tessera sono invitati a passare dalla Segreteria politica per ritirarla entro il 30 corrente mese.

CRONACA DI MESTRE

"Attualità del Fascismo,, in una conferenza dell'on. Ciarlantini

La manifestazione di coltura svoltasi ieri sera al Circolo Sociale ha offerto nuova e gradita occasione, per l'autorità del conferenziere e per l'importanza del tema trattato, ad un interessante convegno al quale hanno partecipato il vice Podestà avv. Valtorta, il generale Pajola per il Segretario del Fascio, l'Arciprete mons. Manzoni, il maggiore cav. Diaconale comandante il distaccamento del 71. Fanteria ed una larghissima rappresentanza di industriali, professionisti, insegnanti, ufficiali e signore.

L'illustre gerarca on. Franco Ciarlantini, presentato dal vice presidente del Circolo di Coltura prof. Panizza, quale costruttore di verità e guida di anime entro e fuori i confini della Patria, ha celebrato il tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, veramente ricostruendo con la sua specifica competenza politica e vasta coltura storica, gli elementi ideali e le ragioni realistiche che hanno determinato la costituzione dei Fasci e il loro successivo rigoglioso sviluppo.

Se è vero che il Fascismo — dice l'oratore — non è merce di esportazione, è pur vero che esso ha una dottrina, che si accresce ogni giorno di molteplici esperienze ed un'etica che esercita una continua influenza e suggestione sulle attività politiche degli altri paesi.

Tutto ciò che abbiamo compiuto è una formidabile leva per la formazione dell'opinione pubblica nazionale, per l'integrazione delle coscienze, per la creazione del nuovo tipo d'italiano che dovrà nascere dalla disciplina fascista: pensare che l'Italia possa restare un esempio unico al mondo di disciplina, di energia, di volontà, di potenza, è un'illusione.

E perciò riteniamo che, data la fatalità dello straripamento della dottrina e del metodo fascista, convenga organizzare tutta la nostra opera internazionale in rapporto alle possibilità più impensate e guardando a mantenere in ogni evenienza il ruolo che deve spettare alla nazione più giovanilmente vitale e più gisognosa di sviluppi: ossia il ruolo di condottiera.

In rapida epperò chiarissima sintesi, l'on. Ciarlantini illustra quindi alcuni scritti di studiosi stranieri che dimostrano come essi siano oramai costretti a valutare il nostro movimento con serietà ed a considerarne lo sviluppo; particolare importanza hanno le pubblicazioni di Henrj Massoul e di Andrea Tardieu, che sta sperimentando da vicino le gioie del regime social-democratico francese.

Non potremo ricondurre certo al principio fascista forme di autorità così divergenti come il cosidetto « Regime dei colonnelli polacchi », il neo-assolutismo jugoslavo od i movimenti che si manifestano in Finlandia, in Romania, nel Belgio se pure l'aspirazione fondamentale è la medesima, ovunque tutta protesa alla creazione di uno Stato organico, volitivo, solido, autoritario, che concilii, nell'interesse della collettività gli interessi dei singoli, senza subire ricatti e vessazioni dalle varie categorie di lavoratori o di capitalisti. Noi consideriamo il problema della espansione spirituale ed economica italiana come indissolubile dallo sviluppo e dal potenziamento fascista: in altri termini — dice l'on. Ciarlantini avviandosi alla chiusa della sua conferenza — ci pare che gli italiani debbano seguire con assoluta abnegazione la politica estera di Mussolini; il senso della missione universale, che sembrava sopito o addirittura spento nel cuore di nostra gente, durante gli anni ignavi della servitù e quelli tristi e inquieti del cattivo governo liberale-democratico, è risorto e illumina di nuova luce la fede dell'Italia fascista.

Siamo degni dell'imponenza del compito che la Provvidenza ci affida, così nell'umile fatica di ogni giorno come nelle grandi opere, sappiamo amare il sacrificio che l'impegno superbo ci impone ed avremo benemeritato dalla Patria e dall'umanità.

Un applauso vibrante e prolungato saluta al termine del discorso il chiaro e poderoso oratore che per il potenziamento spirituale dell'idea fascista sta compiendo in Italia e all'estero una efficacissima propaganda materiata di esperienze e di opere feconde: all'on. Ciarlantini, autorità e dirigenti del Circolo Sociale, porsero il loro fervido compiacimento.

22 Marzo

Per la ricorrenza della festa del XXII Marzo sull'antenna municipale e dal poggiolo di tutti gli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore.

Oggi, tredicesimo anniversario della fondazione dei Fasci, tutti i cittadini sono invitati ad esporre il tricolore e le ditte, che sono solite a farlo, sono invitate alla sera di accendere le loro illuminazioni.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO *La segretaria privata* ultimo giorno; prezzi ribassati

EXCELSIOR *Torre delle menzogne* con Lon Chanej

MARCONI *I Cosacchi del Don* - grande successo, ultimo giorno.

Comunicato del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

Secondo le disposizioni di S. E. il Segretario Generale del Partito, tutti i fascisti devono indossare la camicia nera con decorazioni sotto la giubba per tutta la giornata ed i Giovani fascisti dovranno indossare la divisa completa.

Alle ore 20.30 di questa sera i fascisti ed i Giovani fascisti dovranno convenire in Piazza Umberto I davanti alla Sede del Fascio, dove verrà letto il messaggio del Duce. Nessuno deve mancare

Adunata dei Giovani Fascisti

Alle ore 20.30 seguirà la celebrazione del tredicesimo annuale dei Fasci di combattimento.

Tutti i giovani fascisti dovranno partecipare alla cerimonia in perfetta uniforme, inquadrati nelle rispettive centurie.

L'adunata avrà luogo alla sede del Fascio.

all'O. N. B.

Oggi alle 9 presso la Casa del Balilla verrà celebrato dal prof. Giuseppe Panizza, fiduciario per la cultura e propaganda di questa sezione, il tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, che ha dato inizio alla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Sono pertanto comandati ad intervenire all'adunata i reparti giovanili, Avanguardisti e Balilla, in uniforme regolamentare, della R. Scuola di avviamento al Commercio, R. Liceo Ginnasio e della Scuola di avviamento al lavoro, nonchè gli Avanguardisti liberi da impegni.

Giovani e Piccole Italiane

Tutte le Giovani e Piccole Italiane di scuola e fuori scuola che hanno l'obbligo del precetto Pasquale sono invitate a soddisfarlo nella parocchia di S. Lorenzo giovedì mattina alle ore 8, adunandosi davanti all'altare della Madonna delle Stelle.

Filarmonica "G. Verdi,,

In occasione dell'annuale dei Fasci di combattimento, la ricostituita Filarmonica G. Verdi eseguirà oggi dalle ore 19 alle 21, in Piazza Umberto I uno svariato programma.

E' il primo concerto dell'annata con elementi, non solo della vecchia filarmonica, che hanno già dato prova di spiccata simpatia all'istituzione, ma anche tolti dagli avanguardisti e balilla che durante lo scorso anno di studio indefesso e di vero amore alla musica, si sono distinti, riuscendo, sotto la guida del maestro, a superare ogni aspettativa.

Ecco pertanto il programma:

1. Inni nazionali.
2. « Don Carlos », Scena, coro e duetto (Verdi).
3. « Aida » Sunto atto I. (Verdi).
4. « Guglielmo Ratcliff » Sogno; « Amico Fritz » Intermezzo (Mascagni).
5. Marcia 28 Marzo (Blonksteine)
6. Inni nazionali.

Cronaca varia

Cade giocando. — Scroccaro Ada di Giovanna di anni 10 alle ore 12 di ieri uscita da scuola giocando cadde a terra riportando delle ferite lacere contuse al mento; dovette essere accompagnata all'Ospedale dove il dott. Aggogeri le praticava due punti di sutura e la giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Per contravvenzioni non pagate — Dai carabinieri vennero arrestati per scontare un giorno di arresto in seguito a mandato di cattura per contravvenzioni non pagate certi: Bortolato Andrea fu Agostino di anni 42 bracciante di Chirignago; Bottazzo Eugenio di Antonio di anni 31 abitante alle Catene e Munaretto Antonio fu Andrea di anni 60 in via Ghetto.

Beneficenza. — I soci del Dopolavoro Ferroviario offrono all'Asilo Vittoria L. 50 in occasione di una conferenza tenuta dal Padre don Arrigoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta di Tokio a Mosca

Nessun appoggio alle guardie bianche

BERLINO, 22

(F.B.) A conclusione di due nuovi incontri avvenuti tra il vicecommissario agli esteri Karakan e l'ambasciatore giapponese a Mosca, quest'ultimo ha consegnato al primo la risposta definitiva del suo Governo alle domande rivoltegli dal Governo sovietico circa lo stato delle cose in Manciuria. La risposta nipponica è assai conciliante e a Mosca si ha l'impressione che essa contribuirà a distruggere ogni dubbio sorto negli ultimi tempi. E' detto nella nota che non è affatto vero che l'armata di guardie bianche costituitesi alla frontiera sovietica si trovi sotto la protezione del Giappone. Al contrario le truppe nipponiche del Quan[illegible] hanno ricevuto l'ordine di sorvegliare attentamente l'attività di quelle bande irregolari. Il Giappone — così è detto nella nota — non permetterà in nessun caso che emigrati russi intraprendano alcuna cosa ai danni dell'Unione sovietica. Sulla questione della creazione del nuovo Stato di Manciuria il Governo giapponese fa sapere di non aver ancora riconosciuto tale Stato.

Perchè Tardieu ha istituito

il Ministero della difesa nazionale

PARIGI, 22

Le tre commissioni parlamentari dell'Esercito, della Marina e dell'Aria si sono riunite oggi per ascoltare il Presidente del Consiglio Tardieu, il Ministro della Difesa Nazionale, Pietri, e il Ministro dei Lavori pubblici Guernier, incaricato di sovrintendere all'Aeronautica civile, i quali hanno riferito sulla organizzazione del Ministero della Difesa nazionale. Il Presidente del Consiglio ha fatto una esposizione di insieme sulla questione ed ha mostrato le ragioni d'ordine nazionale e d'ordine internazionale che hanno portato il Governo a costituire l'attuale Ministero della Difesa nazionale. Egli ha dichiarato che la nuova organizzazione non modifica la costituzione interna dei due Ministeri della Guerra e della Marina, mentre le attribuzioni del Ministero dell'Aria saranno divise tra il Ministero della Difesa nazionale che si occuperà della parte militare e il Ministero dei Lavori pubblici al quale è affidato quanto concerne l'aviazione civile.

Dopo chiarimenti di dettaglio dati dai Ministri della Difesa nazionale e dei Lavori pubblici, è seguita una discussione alla quale hanno partecipato vari componenti della commissione.

L'esame della politica

commerciale francese

PARIGI, 22

(A. P.) — Un'importante conferenza ha avuto luogo oggi nel gabinetto del Presidente del Consiglio. Oltre al sig. Tardieu, vi assistevano il Ministro del Commercio Rollin, il Ministro dell'Agricoltura Chaveau, il Sottosegretario Petsche e diversi collaboratori tecnici.

La conferenza, che è durata due ore, è stata dedicata all'esame di tutti i problemi di ordine commerciale attualmente dibattuti e in particolare di quello dei contingentamenti agricoli. I rapporti economici della Francia con diversi paesi stranieri sono stati pure esaminati.

Le officine Junckes di Dessau

sospendono la loro attività

DESSAU, 22

Le grandi officine di costruzioni aeronautiche «Junkers» hanno sospeso la loro attività. La direzione della compagnia ha annunziato oggi di non essere più in grado di far fronte ai pagamenti e che proporrà al tribunale una sistemazione globale delle proprie attività.

Negli ambienti finanziari si ammette che lo stato finanziario di questa società è andato decadendo in modo preoccupante, ma ancora non si può parlare di fallimento. La società Junkers che riceve una quantità di ordinazioni anche dall'estero, non ha mai cessato di lavorare intensamente, nello stesso periodo della crisi. Si trova in passivo per una serie di sfortunate circostanze. Essa occupa oltre tremila operai e possiede un certo numero di stabilimenti con impianti il cui valore oltrepassa i venti milioni di marchi.

La relazione di Valko

sul suo viaggio all'estero

BUDAPEST, 22

Presieduto dal presidente del Consiglio conte Karoly, è stato tenuto oggi un Consiglio dei Ministri nel quale il Ministro degli Esteri dott. Valko ha riferito in merito ai risultati del suo viaggio recentemente compiuto all'estero.

Un commissario di polizia

assassinato a Leopoli

VIENNA, 22

(E. M.) — Sulla Stryjska, la principale arteria di Leopoli, alcuni ignoti hanno assassinato stamane il commissario di polizia della città, Cecowski.

Questi è stato colpito da revolverate mentre usciva dall'edificio della polizia. Approfittando del panico, gli sparatori sono riusciti ad eclissarsi. Sembra che i colpevoli siano da ricercarsi tra le file dell'organizzazione ucraina. Numerosi arresti sono stati operati, tra cui quello dell'ex deputato Makaruska.

La giornata di Weimar

in onore di Goethe

BERLINO, 22

(F.B.) Ha avuto luogo oggi a Weimar la cerimonia ufficiale della commemorazione di Wolfango Goethe nel centenario della sua morte. Questa cerimonia è stata preceduta da varie manifestazioni, compiute specialmente dalla gioventù scolastica in onore del poeta.

Alla Weimar Hall, padiglione di nuova costruzione che contiene circa 3000 persone, Goethe è stato commemorato dalla prima società sorta in memoria del grande poeta ed erano presenti a questa commemorazione il Cancelliere Bruening, il ministro dell'interno, il segretario di Stato alla Presidenza Mesinner in rappresentanza di Hindenburg, il ministro del culto di Turingia e il borgomastro di Weimar, i primi ministri di numerosi Stati della Germania, gli ambasciatori di Italia, di Francia, del Giappone, nonchè vari ministri stranieri giunti in rappresentanza dei loro governi, il primo borgomastro di Berlino, il presidente del Reichstag, delegati di numerose associazioni culturali, i rettori di varie università tedesche e i corpi accademici nei tradizionali costumi.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dott. Petersen. Sul mezzogiorno le campane di tutte le chiese di Weimar hanno incominciato a suonare a distesa, proseguendo per oltre un'ora. I membri del governo, i rappresentanti esteri e le maggiori autorità sono state ammesse a visitare le «Tombe dei principi» dove riposano i resti del poeta e si è formato un corteo, a capo del quale era la granduchessa Feodorova, accompagnata da Bruening e dal segretario di Stato Meissner, nonchè dal figlio del principe ereditario Carlo Augusto. Sulla tomba di Goethe, situata accanto a quella del suo grande amico granduca Carlo Augusto, sono state deposte tre grandi corone di fiori: una della granduchessa, la seconda del Maresciallo Hindenburg, la terza del Governo, e con questo la cerimonia ufficiale ha avuto termine.

La Camera francese diminuisce

la tassa sugli spettacoli

PARIGI, 22

(A. P.) — La minaccia di chiusura di tutte le sale di spettacoli della regione parigina per il 29 marzo prossimo preoccupa profondamente non soltanto le diverse categorie interessate, ma anche i pubblici poteri, che si rendono perfettamente conto della gravità della situazione dell'importanza delle ripercussioni che una simile misura può avere sull'attività economica della capitale francese e sul suo prestigio agli occhi del mondo.

La commissione delle finanze della Camera si è occupata oggi dell'eventuale riduzione della percentuale attuale di tali tasse, e si è mostrata favorevole all'introduzione nella legge finanziaria di un emendamento atto a rimediare alla situazione critica delle sale di spettacolo, attenuandone gli oneri fiscali; essa ha approvato cioè la diminuzione della percentuale della tassa di Stato, che era stata respinta dalla Camera al momento dell'esame de bilancio 1931-32, in un momento in cui la situazione dei teatri era meno grave di oggi. In conclusione sembra che il Governo e la Camera finiranno per trovarsi d'accordo sulla diminuzione dal 5 al 2 e mezzo per cento, e dal due e mezzo al due per cento della tassa sugli spettacoli.

Films italiani proiettati

con vivo successo a Praga

PRAGA, 22

Sono state presentate in visione particolare al corpo diplomatico, alla stampa e ad un numeroso ed eletto pubblico alcune produzioni cinematografiche italiane fra le quali il film *Il Palio* e il film *Napoli che canta*. Le visioni hanno ottenuto un magnifico successo coronato di grandi applausi. Il Presidente della Repubblica Elvetica, trovandosi a Praga, ha assistito ad una proiezione privata di tutti i programmi della Cines avendo parole di elogio per la sua produzione artistica.

Trotzki chiede ospitalità

alla Bulgaria

VIENNA, 22

(E. M.) — Leon Trotzki non avendo ottenuto dal governo cecoslovacco il permesso di soggiornare per qualche tempo in un luogo di cura boemo, si è rivolto, a quanto informa un telegramma da Sofia, alle autorità bulgare chiedendo che gli consentano di trattenersi circa quattro mesi in una stazione balneare bulgara. La sua richiesta non è stata ancora esaminata.

La Cecoslovacchia ha respinto la domanda di Trotzki perchè il governo di Nanchino non ha voluto garantire che dopo la cura avrebbe consentito all'ex commissario russo di ritornare nella sua attuale dimora in Turchia.

La morte d'un giornalista francese

NIZZA, 22

E' morto Arturo Hue Direttore del giornale «La Depeche de Toulouse». Egli aveva pubblicato recentemente sotto il pseudonimo di Pierre et Paul un articolo sull'annullamento delle riparazioni che aveva suscitato molti commenti.

La morte d'un generale russo

PARIGI, 22

L'«Echo de Paris» annuncia la morte del generale Nicola Baratoff che era una delle figure più notevoli fra gli emigrati russi a Parigi.

27 feriti in un conflitto

tra indù e mussulmani

MADRAS, 22

Un violento conflitto è scoppiato a Triconopoly, tra mussulmani e indù. Si deplorano 27 feriti.

La sfiducia del popolo spagnolo

verso il Governo della Repubblica

VALENZA, 22

In un discorso, il Capo dei radicali, Lerroux, ha affermato che ogni giorno più, si allontana la fiducia pubblica dal Governo e che è necessario garantire la giustizia e l'ordine con una prudente attuazione del pubblico potere.

Nevicate in tutta la Jugoslavia

BELGRADO, 22

Ieri, prima giornata di primavera, si sono avute in tutta la Jugoslavia forti nevicate. La neve è caduta abbondantemente in ispecie nella Bosnia. La temperatura oscilla fra l'1 e i 5 gradi sotto zero.

La navigazione dello "Zeppelin,,

FRIEDRICHSHAFEN, 22

Il dirigibile «Zeppelin» in navigazione per il Sudamerica ha radiotelegrafato di aver sorvolato il capo Sim ieri alle 22, tempo medio dell'Europa Centrale.

Un nuovo tipo di aereo provato a Milano

MILANO, 22

Il pilota collaudatore cav. Pasta, ha iniziato il primo marzo, sul campo di Taliedo, i voli di collaudo per un nuovo tipo di aeromobile progettato dal d.r Bernasconi, uno studioso che si è proposto di realizzare, con una macchina più pesante dell'aria, il sostentamento statico che natura ha regalato agli uccelli, buoni veleggiatori, fenomeno che finora nessuno era riuscito a spiegare con esattezza. L'apparecchio, con un peso totale di 770 kg. e con una potenza inferiore agli 80 cavalli, ha dato una velocità massima di 147 km. all'ora e una minima di 90 km., sempre volando in angolo d'attacco uguale a zero e ad una quota costante di 40 metri, cioè in perfetta linea di volo.

I risultati ottenuti, danno una chiara idea dei vantaggi conseguiti col nuovo aeromobile che, pur somigliando nella linea esterna ai velivoli comuni, è basato su principi de, tutto differenti. Basti dire che uno stesso carico ha potuto essere portato in aria usando di una potenza motrice pari ad un terzo di quella ora necessaria; che il decollo con 700 kg. di peso totale avvenne in 3 secondi e in 15 metri. I voli sperimentali, dopo questo primo risultato, continueranno.

Una sciagura aviatoria a Gorizia

ROMA, 22

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia pilotato dal sergente Emilio Barbetti, durante un volo di esercitazione cadeva dalla quota di circa 600 metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Un consorzio pel rimboschimento

della Provincia di Bolzano

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. E' costituito fra lo Stato e la provincia di Bolzano, ai termini dell'art. 75 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3267 un consorzio allo scopo di provvedere secondo le norme contenute nel R. D. suddetto, e nel regolamento 16 maggio 1926 N. 1126 per l'applicazione dello stesso, al rimboschimento dei terreni vincolati e alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anche essi sottoposti a vincolo nella detta provincia.

Art. 2. Lo Stato concorre nella metà della spesa per l'esecuzione dei lavori di cui sopra mediante il contributo annuo di lire 35.000 nell'esercizio 1931-32 da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero della agricoltura e foreste dell'esercizio corrente e su quello dei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri. L'altra metà della spesa resta a carico della provincia.

Podrecca ricevuto dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Vittorio Podrecca, direttore del «Teatro dei Piccoli».

L'Enciclopedia del popolo in omaggio al Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Matarelli della Casa Sonzogno il quale gli ha rimesso l'intera collezione dell'Enciclopedia del popolo edita dalla Casa stessa. Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento.

Un concerto di Gino Gorini

al "Pollini,, di Padova

PADOVA, 2

Il giovanissimo pianista veneziano Gino Gorini ha suonato l'altra sera nella sala dell'Istituto Pollini ottenendo un successo pronto e cordiale. In un programma di molto impegno, che comprendeva musiche di Bach, Busoni, Chopin, Rachmaninof, Granados, Debussy, Respighi, Masetti e Strawinschky, il Gorini si mostrò signore di una tecnica solida, netta sicura e di un tocco morbido e sonoro e anche per ciò che riguarda lo stile egli potè rivelare le doti di un gusto assai raffinato e di una sensibilità che gli permetta di aderire al pensiero e al sentimento dei singoli autori e trarre da ogni opera esposta espressioni di alto potere suggestivo.

Festeggiato con molto calore, dopo ogni brano e fatto segno alla fine del concerto di una lunga e vibrante ovazione, Gino Gorini dovette eseguire ancora alcuni numeri fuori programma, che gli valsero nuovi calorosissimi applausi.

Il Preside di Livorno morto

in un incidente di caccia

LIVORNO, 22

Una sciagura che ha prodotto dolorosissima impressione è avvenuta alle 14.30 di oggi. Il gr. uff. avv. Angelo Bonichi, Preside del Rettorato provinciale di Livorno, è morto vittima di un incidente di caccia. Egli cacciava in palude e ad un certo momento si era seduto dietro il capanno, avendo vicino un cane e tenendo fra le gambe il fucile carico, mentre il cacciatore Giuseppe Giari che era con lui, scendeva nella sua barchetta per far levare a volo della selvaggina. Ad un tratto il Giari ha udito un colpo di fucile e guardando in direzione del capanno, vide sporgersi il Bonichi che gridava. Il Giari, gettatosi in acqua, accorse in aiuto del poveretto che perdeva sangue dalla testa e che poco dopo cessava di vivere.

Turpi panzane dei cosidetti "emigrati,,

della Venezia Giulia

TRIESTE, 22

Il «Popolo di Trieste» ha da Zagabria:

«Non è la prima volta che vi segnalai la nefasta campagna contro Trieste e l'Italia che fanno i cosidetti emigrati della Venezia Giulia. Organizzati militarmente, con l'appoggio delle autorità responsabili, essi possiedono un libello infame in cui vomitano giornalmente tutta la loro bile contro le città italiane che li hanno ospitati nel passato, e contro cui essi hanno tramato col beneplacito dell'autorità dapprima e colla colposa condiscendenza dei passati Governi poi. Così nell'ultimo numero dell'«Istria» troviamo quanto segue: «A Trieste non soffre soltanto la fame il proletariato, ma sono migliaia e migliaia di cittadini di ogni ceto e di ogni professione, come dire commercianti, impiegati e liberi esercenti, un tempo agiati, che pieni di vergogna e disfatti dalla fame, vanno di casa in casa a chiedere l'elemosina e imprecano alla sorte di Trieste».

Il giornale fa seguire la notizia dal seguente commento:

«Alla segnalazione del nostro corrispondente da Zagabria non facciamo commenti: li può fare per suo conto ogni lettore. Un solo rilievo: appaiono opportuni questi velenosi e solitari sfoghi mentre una delegazione jugoslava è ospite di Roma? E che ne pensa Belgrado?».

Un incidente ferroviario

alla stazione di Milano

MILANO, 22

Verso le 8.30 alla Stazione Centrale, nei pressi della cabina B una locomotiva in manovra, per l'errata segnalazione di una delle cosiddette «marmotte», ossia una specie di scatola segnalatrice poco più alta dei binari dal suolo, in luogo di fermarsi proseguì fino a incrociare un binario sul quale avanzava il treno viaggiatori in arrivo da Luino. Il macchinista di questo convoglio tentò di frenare, ma non riuscì nel suo intento: l'altra locomotiva venne infatti investita in pieno e ribaltata, mentre il fuochista e il macchinista che vi si trovavano sopra cercavano di trovar scampo saltando a terra.

Essi non potevano però evitare di rimaner colpiti dalle ferraglie. Raccolti dal personale del treno investitore e trasportati all'infermeria della Stazione, i due vennero medicati. Il macchinista è ferito leggermente, il fuochista invece ha riportato la frattura di una costola e diverse gravi contusioni in tutto il corpo.

Anche un viaggiatore del treno di Luino, per lo scossone causato dalla brusca frenata, andava a sbattere violentemente contro una parete del vagone riportando contusioni.

L'arresto dello speditore

di lettere minatorie a personalità

ROMA, 22

Da qualche giorno piovevano a Roma strane lettere scritte a macchina su carta velina a guisa di circolari, le quali erano dirette, senza francobollo, a diverse personalità residenti nell'Urbe. Tali lettere provenivano tutte da Pescara ed erano firmate da tale Alberico Bamona. Costui chiedeva a tutti 5 mila lire entro 48 ore; il denaro doveva essere inviato ad Alberico Bamona, fermo posta, Pescara. Per il caso di mancato invio venivano minacciate gravi rappresaglie. Tra i destinatari delle lettere ricattatorie vi erano il Rettore Magnifico dell'Università, il comm. Giammei direttore del Banco omonimo, la contessa Emilia Dal Pozzo ed altre personalità. Molte persone alle quali giungevano le lettere del Bamona le gettavano nel cestino, pensando che si trattasse di un pazzo; altre ne informavano la questura. Di qui una regolare denuncia e relative indagini a Pescara. Consigliati dalla polizia, alcuni dei destinatari delle missive risposero a queste, indirizzando al Bamona delle lettere in cui erano racchiusi dei pezzi di carta, in luogo delle 5000 lire. All'ufficio ferme in posta di Pescara fu disposto un appostamento di agenti in borghese. Ieri nel pomeriggio un vispo ragazzo si presentava allo sportello e chiedeva le lettere per Alberico Bamona. L'impiegato rispondeva che c'era un'assicurata, la quale non poteva essere consegnata altro che al destinatario in persona. Poco dopo il ragazzo tornò insieme al Bamona Alberico di Michele di anni 50, da Pescara, che cadde nelle braccia degli «angeli custodi».

Certamente si tratta di uno squilibrato, perchè la forma del ricatto appare un pò troppo elementare. Ad ogni modo le indagini della polizia continuano per chiarir meglio le cose.

Il ritorno della deputazione tirolese

dopo le trattative con Zita

BOLZANO, 22

Una deputazione di legittimisti tirolesi, della quale facevano parte anche il conte Kuenigl d'Innsbruck, l'ex generale austro-ungarico Jakob, il primo tenente di riserva dottor Andreatta e il consigliere municipale dott. Verdross, di Ala d'Innsbruck, è partita la scorsa settimana per Stenokerzeel, l'attuale residenza dell'ex imperatrice Zita, per intavolare trattative circa la traslazione della salma del defunto Imperatore Carlo. La salma dovrebbe essere trasportata ad Innsbruck e sepolta nella Chiesa dell'ex Corte di Innsbruck. La deputazione è ritornata ieri sera, ma non si sa cosa abbia raggiunto. Sembra che, per dirimere le numerose divergenze sorte tra i singoli rami dell'ex Casa regnante, sia stata indetta una conferenza a Londra, nella casa del conte Mensdorff-Poully. La conferenza dovrebbe avere luogo il 10 aprile 1932.

Una capanna sfondata

da un tronco d'albero

BOLZANO, 22

Mentre i boscaioli Antonio Klehenz e Antonio Staudenharz stavano abbattendo un pino alto circa 30 metri, nelle vicinanze di Partenne, al momento dela caduta, l'altissimo fusto si spezzò verso la cima, poi rotolò verso il fondo valle, andando ad abbattersi contro la parete di una baracca abitata dalla famiglia Carlo Salzmann, che si trovava assisa a tavola, nella cucina per fare colazione. La punta del tronco penetrò nella parete, abbattendo il soffitto della cucina; per fortuna nessuna persona è rimasta ferita. I danni sono rilevanti.

Orribile morte di un meccanico

VICENZA, 22

Iersera, nello Stabilimento di Vicenza del Cotonificio Rossi sito in Borgo Berga è avvenuta un'orribile disgrazia.

Il capo meccanico Antonio Nodari di 36 anni, abitante nella vicina frazione di Campedello, stava nella Sala della Tessitura riparando un cinghione. Dopo la saldatura, con una scala, salì all'altezza dell'albero di trasmissione per far montare la cinghia nella puleggia. Disgrazia volle che l'infelice operaio, forse per non cadere, si avvinghiasse all'albero di trasmissione. L'incidente fu fatale perchè i. vinghiasse all'albero di trasmissione che dal soffitto dista di soli 30 o 40 cm., in modo che nei tre passaggi che il povero disgraziato

Sacerdote colpito da malore

mentre celebra la Messa

CASTELFRANCO, 22

Don Eugenio Corrà, Acipreta di Salvatronda, sacerdote dai modi distinti e conosciutissimo anche per il suo cuore caritatevole verso i bisognosi, da qualche tempo aveva dovuto sopportare forti perdite finanziarie a causa di dissesti di persone che aveva aiutate; a ciò s'aggiunse un suo continuo malessere che lo rendeva sofferente. Ciononostante, domenica volle celebrare la Messa, e forse la lunghezza del Passio gli fece perdere le forze, tanto che a metà della Messa venne colpito da sincope cadendo pesantemente ai piedi dell'altare. I fedeli accorsi lo trasportarono subito nella vicina canonica chiamando il medico che constatò il caso piuttosto grave.

L'atroce morte d'una bambina

caduta nell'acqua bollente

BELLUNO, 22

L'altra mattina., verso le sette, la piccina di tre anni De Donà Ermenegilda di Giuseppe, dalla frazione di Maras, in Comune di Sospirolo, avvicinatasi ad una caldaia d'acqua bollente, posta in mezzo alla stalla, vi cadeva dentro, riportando ustioni gravissime di primo e di secondo grado.

La bimba venne subito soccorsa dai genitori, che le prodigarono cure, assieme al medico del sito, giunto quasi subito. Tutto fu vano, poichè la piccina, dopo atroci spasimi, cessò di vivere un'ora dopo. Constatazioni fatte dai carabinieri hanno portato ad escludere qualsiasi responsabilità da parte dei genitori.

Un bambino in fin di vita

pel calcio d'un cavallo

S. DONA' DI PIAVE, 22

Ieri il contadino Rusolen Umberto, residente a Musile, volendo rinchiudere nella stalla il suo cavallo che girovagava nel cortile invitava alcuni bambini ad aiutarlo perchè il cavallo si dirigesse verso la stalla. Fra i bambini, trovavasi anche un figlio del Rusolen, Aristide, di anni 8, ed anche lui si diede a frustare il cavallo il quale, prendendo paura lanciava dei calci colpendo il povero Aristide alla testa.

La scena fulminea fu vista dal Rusolon Umberto, il quale, con un automezzo trasportò il piccolo ferito all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono frattura scoperta de. cranio riservandosi ogni prognosi sulla guarigione, dato lo stato gravissimo del bambino.

Mortale caduta di un bimbo

TREVISO, 22

Il bambino Angelo Pinarei di Paolo di un anno e mezzo, da Preganziol, venne ricoverato ieri nel pomeriggio all'Ospedale in gravissime condizioni per la frattura dell'occipite. Il povero bambino era tenuto in braccio da un fratellino e causa una vivace mossa venne lasciato cadere e battè il capo contro una pietra. Il piccino è morto ieri sera alle 11.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Mercet arbitrerà l'incontro Francia-Italia

ROMA, 22

Apprendiamo che l'incontro calcistico Francia-Italia allo stadio di Colombes del 10 aprile sarà arbitrato dallo svizzero Mercet. A Bergamo avrà luogo l'incontro tra il Lussemburgo e i cadetti azzurri.

Un incontro dei bulgari a Bari

con la rappresentativa pugliese

BARI, 22

Un importante incontro è stato concluso dai dirigenti della F. I. G. C. e avrà per teatro il campo sportivo di Bari e per protagonista la nazionale bulgara che ha giocato domenica a Padova contro l'Italia B, e una rappresentativa pugliese che sarà composta di elementi di divisione nazionale B e di prima divisione. La partita avrà luogo a Bari giovedì prossimo 24 marzo e sarà il primo incontro internazionale disputato dalla rappresentativa pugliese.

Fulvio Bernardini indisposto

ROMA, 22

Fulvio Bernardini, tornato ieri sera a mezzanotte da Vienna, ha dovuto mettersi a letto perchè colpito da un attacco di laringotracheite con leggera diffusione ai bronchi. La cosa era apparsa in un primo momento piuttosto grave, essendosi manifestata una certa difficoltà di respirazione. Dopo le cure praticate da un medico chiamato d'urgenza, Bernardini ha avuto un certo miglioramento e stamane l'atleta può considerarsi già in via di convalescenza.

PUGILATO

Casadei vittorioso a Milano

MILANO, 22

Questa sera, al gruppo Tonoli, dopo alcuni giorni di eliminatorie, si è concluso il torneo preolimpionico dei pesi medio-leggeri. La finale, disputata fra il lombardo Casadei e il liure Montanari, si è risolto con la vittoria del primo ai punti.

G. U. F.

Il Torneo di Tennis

Si sono svolti, in questi giorni, gli ultimi incontri del Torneo invernale di allenamento indetto dal Guf veneziano.

La singolare uomini è finita con la vittoria di Rutti Donato, nettamente superiore agli avversari, che del resto si sono tutti palesati in condizioni di allenamento abbastanza buone. Nelle semifinali del doppio uomini, Baccalin e Roth, dopo aver piegato agevolmente gli affiatati Lenzini e Starita, sono stati battuti in finale da Ratti e Spanio.

In quella del doppio misto, la signorina Molon E. e Sorgato sono stati battuti nettamente dai fratelli Ratti

Ieri, intanto, sono cominciate le singolari femminili svoltesi assai combattute. La sig.na Ratti non ha avuto difficoltà a passare il primo turno, ed altrettanto dicasi della Molon.

La classifica dei primi fra i numerosi partecipanti alle diverse specialità è pertanto la seguente:

Singolare uomini: 1. Ratti; 2. Paladini; 3. Baccalin.

Doppio uomini: 1. Ratti e Spanio; 2. Baccalin e Roth; 3. Manzini e Sorgato.

Doppio misto: 1. Ratti e Ratti; 2. Molon e Spanio; 3. Molon e Sorgato.

Risultati di tutte le partite: Doppio uomini: Baccalin e Roth battono Lenzini e Starita 6-0 6-4. Ratti a Spanio battono Baccalin e Roth 6-4 6-1.

Doppio misto: Ratti e Ratti battono Molon e Sorgato 6-1 6-1; Ratti e Ratti battono Molon e Spanio 6-0 6-1.

La visita della Prof. Pascolato

al Fascio Femminile

MIRA, 22

Domenica ebbe luogo una riunione del Fascio Femminile nella sala maggiore del Municipio, con l'intervento della Delegata Provinciale dei Fasci femminili prof. Maria Pezzè Pascolato.

Dopo brevi parole del Podestà col. Salomone che le porse il saluto della cittadinanza mirese, la segretaria del Fascio Femminile signorina Bertoncello fece la relazione sul lavoro compiuto, specialmente nel campo assistenziale durante l'anno IX e in questo primo tempo dell'anno X. La lucida e chiara relazione fu ascoltata con profonda attenzione.

La signora Pascolato, ebbe per l'opera svolta dal Fascio Femminile ed in particolare per la professoressa Bertoncello parole di altissimo elogio, giusta e meritata ricompensa all'opera alacre e fattiva che la Segretaria del nostro Fascio Femminile e Fiduciaria comunale per le Piccole e Giovani Italiane, compie quotidianamente; opera questa che è altresì conosciuta ed affettuosamente commentata dal popolo.

L'ospite graditissima ha ricevuto l'omaggio di uno splendido mazzo di fiori; che le fu offerto a nome di tutte da una Giovane fascista; e, salutata da un alalà delle Fasciste e ossequiata dalle autorità, è ripartita alla volta di Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 84 - Cent. 20

Giovedì 24 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. eccetto) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più • Pagamento anticipato

GRANDIOSE MANIFESTAZIONI D'ENTUSIASMO E DI FEDE NEL XIII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Il Duce parla acclamato ai gerarchi, al popolo e ai mutilati

I compiti della Rivoluzione e i doveri dei fascisti tracciati da Mussolini ai Segretari federali - Gli austeri riti per la consegna dei brevetti ai "sansepolcristi„ - Il Gran Rapporto dei Comandanti dei Reparti mutilati

La celebrazione romana

ROMA, 23

Segretario del Partito on. Sta- e il Segretario amministrati- on. Marinelli, si sono recati a Torlonia, dove hanno conse- al Duce, a nome del Diret- nazionale del Partito, lo spe- brevetto intestato a Benito solini fondatore dei Fasci ita- di combattimento. Con que- semplice cerimonia, avvenuta si sono iniziati i riti celebrati- tredicesimo annuale dei Fa-

la storica ricorrenza Roma assunto oggi l'aspetto delle giornate; si è ammantata tricolore, issato alle finestre gli uffici statali, del Gover- degli Enti pubblici, nelle nelle scuole, dei mille e- abilazioni private e gale di sono sui trams, sugli au- su tutti i mezzi di traspor- pubblico.

Campidoglio ha approntato la toeletta di gran gala. La ban- nazionale è issata sulla tor- capitolina e sui balconi dei pa- dei Conservatori e del Museo; gonfalone con i colori di Roma dal balcone del Palazzo le finestre dei palazzi sono addobbate con i arazzi e con le bandiere dei e dalla loggia del Palazzo pende lo storico arazzo Comune, di inestimabile pregio

I brevetti ai Sansepolcristi

primo rito della giornata si è alle 11, nel salone Giulio di palazzo Braschi, dove luogo la consegna dei ai partecipanti alla stori- adunata di piazza S. Sepolcro presso la Federazione Fa- dell'Urbe.

cerimonia hanno assistito il Prefetto Montuori, il Vi- Governatore conte D'Ancora, il Comandante del Corpo d'Armata Goggia, il Preside della Pro- numerosi deputati, il gen. della M. V. S. N. e varie

atrio e lungo lo scalone di Braschi, prestavano ser- i giovani fascisti.

ore 11 i *sansepolcristi*, ac- compagnati dal Segretario federa- Roma e dai membri del Di- della Federazione e del Romano, hanno preso posto salone di Palazzo Braschi. Il Segretario Federale ha immediata- iniziato la consegna dei bre- rimettendo il primo all'Ac- d'Italia S. E. Marinetti altri a Italo Bresciani, Ispet- del Partito, a Mario Dessy, a Domenico Ghetti, all'on. Luigi Razza presidente della Confederazio- Nazionale dei Sindacati Fasci- dell'Agricoltura e a Giuseppe

Terminata la consegna, il Se- Federale ha lanciato per un triplice alalà, che è ripetuto da tutti gli astanti. hanno ritirato il brevetto, assenti per causa di for- maggiore, Mario Carli, Enzo e Carlo Rossi.

Il Gran Rapporto dei Mutilati

altra bella manifestazione mattinata è stata quella del- dei capi coorte e dei ca- centuria delle legioni mutilati. tutta Italia sono convenuti i ufficiali e si sono riuniti nel salone della Casa Ma- per il gran rapporto indetto capo di stato maggiore della gen. Teruzzi. Sulla scalea e vestibolo di accesso all'aula della Casa Madre, pre- servizio d'onore una centu- della legione romana. Erano oltre il capo di S. M. del- Milizia, l'on. C. Delcroix in di- di caporale d'onore, i luogo- generali Traditi, Ragioni, Allegretti e Galamini, il segretario dell'Associazione console e tutti i gerarchi della Associazione.

on. Baccarini ha presentato i ufficiali presenti al gran rap- ed ha ricordato con commos- parola, pur nella concisa seve- militare, l'entusiasmo con cui mutilati si sono arruolati nella Milizia, ringraziando vivamente Teruzzi per la simpatia e l'ap- poggio dati alla rapida costi- dei reparti e dei quadri contano presentemente 432 uf- e 12 mila graduali e camicie

Il discorso di Teruzzi

L'on. Baccarini ha chiuso il discorso affermando che per mutilati di guerra, che furono i di Cadorna e del Duca del- Vittoria, nessun premio poteva più ambito e significativo di di essere oggi, nei ranghi della Milizia fascista, i soldati di Benito Mussolini.

Il generale Teruzzi, dopo aver porto un caldo ringraziamento all'on. Baccarini per le parole dette ed i risultati raggiunti nella organizzazione dei reparti mutilati, ha salutato in Carlo Delcroix il capo e l'animatore dei mutilati d'Italia ed ha, con vibranti parole incitato gli ufficiali presenti a proseguire con fede e con tenacia l'opera brillantemente iniziata.

Dopo aver ricordato con alte parole l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, ha rivolto un saluto alla Maestà del Re e al Duce del Fascismo.

Dopo il gran rapporto i comandanti dei reparti mutilati di tutta l'Italia, perfettamente inquadrati, preceduti dal labaro e da una centuria d'onore della legione romana, hanno sfilato per le vie dell'Urbe tra il commosso entusiasmo della folla e dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, sono saliti a Palazzo Venezia, dove si sono schierati in quadrato nella Sala delle Battaglie.

Quando, alle ore 12, il Duce in divisa di primo caporale d'onore è entrato nella sala accompagnato dal capo di S. M. gen. Teruzzi, gli si è fatto incontro l'on. Delcroix, accompagnato dal console on. Baccarini e dagli altri membri del comitato esecutivo dell'Associazione mutilati seniori Mari, Presti, Nicolodi e Colbertaldo, dai generali Ragioni, Allegretti e Galamini del Comando generale e dai consoli Carusi e Mezzetti della sezione mutilati di Roma.

L'orazione di Delcroix

Il console on. Baccarini ha dato l'attenti e subito dopo l'on. Delcroix ha pronunciato le seguenti parole: « Duce, sono qui presenti i comandanti di tutti i reparti mutilati della Milizia. Abbiamo dovuto convocare i soli comandanti con grande rammarico dei subalterni e dei militi, i quali tutti avrebbero voluto venire e poter raccontare di avervi veduto, di avervi udito. Ma noi speriamo che per il decennale della Marcia su Roma sarà concesso a tutti i reparti mutilati l'onore di sfilare avanti a voi per le vie dell'Urbe.

« Questo desiderio io mi permetto manifestarvi a nome di quei soldati che non ebbero nemmeno la ventura di trovarsi sul campo nel giorno della Vittoria; e quando lasciarono gli ospedali, l'entusiasmo che l'aveva salutata era già spento. Voi l'avete riacceso nel cuore del popolo ed è giusto che quanti più è possibile fra loro vi si scaldino. Intanto noi che li rappresentiamo siamo fieri come non mai delle nostre ferite, al vostro cospetto, in questa sala che porta il nome delle nostre più sanguinose battaglie, in questo anniversario che a buon diritto voi avete chiamato « glorioso ».

« Tredici anni fa, in questo giorno, dalla vostra voce risuonava nella fatidica Piazza di S. Sepolcro in Milano la parola della risurrezione. Voi allora prometteste di difendere il nome e sostenere la causa di quelli che in tutto o in parte avevano lasciato la vita sul campo. Al pari di ogni altra, quella promessa fu mantenuta. Se oggi tutti rispettano le nostre ferite e molti le invidiano, lo si deve al Fascismo, lo si deve a voi.

L'amore del popolo

« E' questa una delle ragioni che assicurano a voi l'amore del popolo, il quale vi è sopratutto grato di avergli insegnato a rispettare se stesso. Nel vostro messaggio avete nuovamente affermato la volontà nettissima di andare verso il popolo, ma voi certamente sentite che il popolo viene verso di voi, dagli strati più profondi con tutte le sue necessità e con tutte le sue speranze. Forse non foste mai amato come oggi, perchè nelle avversità si misurano i capi e tutti hanno visto con quale giustizia avete distribuito i pesi, e con quanta sollecitudine avete provveduto i soccorsi nell'ora delle inevitabili asprezze.

« Noi mutilati che vi abbiamo sempre seguito anche fuori dei ranghi, abbiamo chiesto ed ottenuto l'onore di entrare nella vostra Milizia proprio in questi anni di difficoltà, forse interpretando istintivamente il sentimento di tutto il popolo che si è stretto a voi con maggiore fede da quando i tempi sono diventati più duri. Noi sappiamo come si tengono le posizioni a qualunque costo e insieme a tutte le forze da voi espresse ed armate, abbiamo idealmente fatto quadrato intorno alla bandiera del Fascismo, come intorno alla bandiera della Patria ».

La risposta di Mussolini

Il Duce ha abbracciato l'on. Delcroix. Quindi, fattosi in mezzo al quadrato, ha detto con voce alta e vibrante la sua soddisfazione per l'austera cerimonia da lui considerata fra le più solenni e significative del XIII annuale della fondazione dei Fasci.

Egli si è compiaciuto del fatto che sia stata ricordata dal capo dei mutilati la promessa contenuta nel primo proclama dei Fasci, i quali assursero davanti a sè stessi e davanti al Paese l'impegno di difendere, con la memoria dei Caduti, gli interessi spirituali e materiali dei mutilati e dei reduci. Ha quindi sottolineato il valore morale dell'ingresso nella Milizia dei mutilati di guerra, dando solenne riconoscimento che la loro adesione totale alla Rivoluzione è avvenuta in un'ora difficile e affermando che tale adesione è la prova irrefutabile della perfetta unione fra il Regime ed il popolo, perchè nel popolo i mutilati sono l'autentica aristocrazia.

—Quando il Duce, terminando il suo discorso e dopo aver nuovamente espresso il suo compiacimento ai dirigenti l'Associazione mutilati, si è allontanato, da ogni parte della sala si sono elevate al suo indirizzo vibranti ed entusiastiche grida di A Noi!

Il Consiglio nazionale del Partito

Nel pomeriggio si è svolta la riunione del Consiglio nazionale del Partito. Già dalle ore 15 un pubblico folto e le schiere dei giovani fascisti formavano sul Corso Vittorio Emanuele, nelle adiacenze di Palazzo Littorio, una massa compatta sagomata dai cordoni delle guardie e dei metropolitani. Sotto l'atrio del palazzo era schierata la centuria mutilati con gagliardetto e musica. Le finestre dei palazzi adiacenti erano gremite di spettatori. Attendevano il Duce nel l'atrio del palazzo del Littorio il Ministro Bottai, il generale Teruzzi e il Sottosegretario Arpinati, insieme all'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Arturo Marpicati era con loro per ricevere i segretari federali.

Nel salone era adunato l'intero Direttorio, tutto in divisa, del quale mancava soltanto il Segretario del Partito on. Starace, che si trovava presso il Duce per accompagnarlo. Alle 16 precise, mentre la musica dei mutilati intonava «Giovinezza», è giunto in automobile il Duce insieme a Starace. La macchina si è arrestata a centro metri dall'ingresso del palazzo. Il Duce, in divisa di caporale d'onore della Milizia, ne è disceso subito, per percorrere a piedi, seguito da Starace, pure in divisa, la breve distanza, e passare in rivista la centuria dei mutilati.

All'apparire del Duce l'entusiasmo dei giovani fascisti, del pubblico intero, compreso quello delle finestre, non ha avuto più freno; tutti gridavano *Duce! Duce! Duce!* e applaudivano. Il Duce ha risposto all'imponente ovazione salutando romanamente; ha passato in rivista i mutilati, quindi è entrato a Palazzo Littorio, mentre la manifestazione continuava senza nulla perdere d'intensità e di calore.

La relazione di Starace

Quando il Duce entra nel salone, scoppia un'ovazione che si prolunga per alcuni minuti. Si grida ripetutamente: *Viva il Duce!* Tutta l'Italia fascista è presente in questo momento a Palazzo Littorio, per ascoltare la parola del Capo. Il Duce prende posto sulla cattedra; alla sua destra è issata la gloriosa insegna dei Fasci italiani di combattimento. Al banco che si trova sotto la cattedra prendono posto il Segretario del Partito e i membri del Direttorio nazionale. Il Duce, che assume la presidenza del Consiglio nazionale, dà subito la parola al Segretario del Partito. L'on. Starace fa la relazione sull'efficienza e l'attività del Partito. La relazione è breve, sostanziosa, efficacissima; è una rassegna chiara, precisa ed eloquente di tutta la vita del Partito in ogni suo organo, in ogni sua manifestazione, sia al centro che alla periferia. Attraverso i rappresentanti interregionali l'on. Starace ha sentito il polso e il cuore del Partito nelle provincie e informandone il Consiglio nazionale afferma che la penetrazione nel popolo è vasta e profonda e che tra Fascismo e popolo c'è una coincidenza perfetta di sentimenti e di volontà.

L'alta parola del Capo

Dopo l'indirizzo letto da S. E. Starace, il Duce pronuncia un grande discorso sui compiti della Rivoluzione e sui doveri dei fascisti. Egli ha parlato più di un'ora, fra continue ed entusiastiche acclamazioni. Alla fine lo saluta una grande ovazione: *Duce! Duce!* si grida e l'imponente manifestazione si rinnova quando il Duce esce dal salone. Prima di lasciare Palazzo Littorio, si reca nella stanza da lavoro del Segretario del Partito, dove si trattiene una diecina di minuti. Sono presenti anche gli on. Bottai, Arpinati, Teruzzi, Polverelli e i membri del Direttorio nazionale. Quando il Duce esce, è fatto segno ad un'altra entusiastica dimostrazione. Dinanzi al Palazzo Littorio una imponente folla vivamente acclama il Capo del Governo al grido insistente di *Viva il Duce!*

Numerose colonne di fascisti si erano intanto concentrate dai vari quartieri dell'Urbe in Piazza Venezia, in un imponente spettacolo di forza, di disciplina e di entusiasmo. Alle ore 16, tra l'altare della Patria e il Palazzo del Governo sino all'imbocco del Corso Umberto, oltre centomila persone, tra cui grandi masse di giovani fascisti e di studenti con gagliardetti e bandiere, stipavano la grande Piazza ripetendo le acclamazioni al Duce. Fanfare e musiche di gruppi fascisti ripetevano gli inni nazionali e le canzoni della Rivoluzione tra il vivo entusiasmo della moltitudine.

Alle ore 16.30, insistentemente chiamato dalla folla, il Duce è apparso al balcone centrale di Palazzo Venezia. Dalle colonne di popolo accalcate nella Piazza si è levato un grido formidabile ed altissimo che si è prolungato insistentemente. Finalmente squilli di tromba ristabiliscono il silenzio e il Duce a voce alta e vibrante pronuncia le seguenti parole:

Il Duce parla al popolo

« Popolo dell'Urbe, Camicie Nere di Roma!

« Cinque mesi or sono, in una adunata imponente come questa, da questo balcone, io vi dissi che l'inverno sarebbe stato aspro, ma che l'avremmo superato. Malgrado l'inclemenza inconsueta della tramontana, siamo già nella primavera.— Voi sapete, per oramai decennale esperienza, come io tenga fede alle mie parole (acclamazioni entusiastiche).

« Sin da oggi vi dichiaro che per l'inverno futuro daremo più lavoro e, se necessario, una assistenza anche più vasta e fraterna a tutto il popolo italiano (applausi entusiastici e prolungati).

« Nell'anniversario che voi celebrate con la vostra imponente manifestazione di masse, voglio dirvi che la parola d'ordine è immutata: « Durare! Durare sino alla Vittoria! Durare oltre la Vittoria, per l'avvenire e la potenza della Nazione!

« A chi l'Italia? ».

Un grido altissimo della moltitudine risponde: *« A Noi! ».*

Terminate le acclamazioni della folla, S. E. Starace, Segretario del Partito, i membri del Direttorio ed i Segretari federali si sono recati a rendere omaggio al Duce nel Salone delle battaglie. Subito dopo il Duce ha ricevuto una delegazione dei Fasci femminili della provincia di Ravenna.

La partecipazione della Marina

ROMA, 23

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato il seguente telegramma all'on. Starace: *« La Marina partecipa con fervido animo alla celebrazione del tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento ».*

Elenco dei partecipanti

all'adunata costitutiva dei Fasci Italiani di Combattimento

1. MUSSOLINI ARNALDO - Alla memoria - Brevetto n. 1
2. ANGIOLINI Prof. FRANCESCO - Alla memoria - Brevetto n. 2
3. AVERSA Avv. GIUSEPPE - Alla memoria - Brevetto n. 3
4. BESANA ENRICO - Alla memoria - Brevetto n. 4
5. BIANCHI MICHELE - Alla memoria - Brevetto n. 5
6. BOLZANI Avv. PIO - Alla memoria - Brevetto n. 6
7. BONSERVIZI NICOLA - Alla memoria - Brevetto n. 7
8. BRAMBILLA Prof. ETTORE - Alla memoria - Brevetto n. 8
9. BREBBIA GISELDA - Alla memoria - Brevetto n. 9
10. BRUZZESI Avv. GIUNIO - Alla memoria - Brevetto n. 10
11. CONTRERAS ERASMO - Alla memoria - Brevetto n. 11
12. DEL LATTE Dott. GUIDO - Alla memoria - Brevetto n. 12
13. GIODA MARIO - Alla memoria - Brevetto n. 13
14. JACCHETTI FRANCESCO - Alla memoria - Brevetto n. 14
15. MANGIAGALLI Prof. LUIGI - Alla memoria - Brevetto n. 15
16. PEYRANI ITALO - Alla memoria - Brevetto n. 16
17. PODRECCA On. GUIDO - Alla memoria - Brevetto n. 17
18. VICENTINI GIUSEPPE - Alla memoria - Brevetto n. 18
19. VITALONI VITTORIO - Alla memoria - Brevetto n. 19

MUSSOLINI BENITO

20. Arpinati Leandro n. 96
21. Attal ing. Salvatore fu Salomne n. 103
22. Berti Giosuè n. 20
23. Bianchi Camillo n. 21
24. Bianchi Umberto n. 23
25. Binda dott. Ambrogio n. 22
26. Bollani Emilio n. 24
27. Bonavita avv. Francesco n. 25
28. Bonduri Andrea n. 26
29. Brambillaschi Giovanni n. 27
30. Bresciani Italo n. 100
31. Brocchieri Amedeo n. 28
32. Calani Lido n. 29
33. Canavesi Giacomo n. 30
34. Capodivacca Giovanni n. 31
35. Carcano Camillo n. 32
36. Carli Mario n. 110
37. Cavallari Matteo fu Bonaventura n. 104
38. Chiesa Mario n. 118
39. Concioni Giuseppe n. 33
40. Contessi Aristide n. 34
41. Cornelli Giovanni n. 35
42. Costantino Michele fu Gaetano n. 94
43. Dacò Ferruccio n. 36
44. Da Amicis Defendente n. 37
45. De Angelis Ernesto fu Gaetano n. 105
46. Del Grosso Antonio Maria n. 38
47. De Magistris Emilio n. 39
48. De Magistris prof. Filippo n. 40
49. Dentici Rosalia n. 41
50. Dessy Mario n. 111
51. Dini Dante n. 42
52. Fabbri Ottorino n. 43
53. Facchini Antonio n. 44
54. Failiaci Vittorio n. 45
55. Farinacci Roberto n. 97
56. Fasani Ettore n. 46
57. Ferradini Ferruccio n. 47
58. Ferrara Gaetano n. 48
59. Ferrari avv. Enzo n. 112
60. Fiecchi Arturo Emo n. 49
61. Franceschelli Aldo n. 50
62. Franzi Erminio fu Alessio n. 95
63. Fraschini Alcide n. 51
64. Fraschini Giuseppe n. 52
65. Frattigiani Antonio n. 53
66. Fuseri Bartolomeo n. 54
67. Galimberti Amleto n. 55
68. Ghetti Domenico n. 113
69. Giovanazzi Giuseppe n. 56
70. Giuliani Sandro n. 57
71. Gradella Cesare n. 58
72. Guglielmi Giorgio n. 59
73. Lanfranconi Luigi n. 60
74. Longoni Attilio n. 61
75. Malaspina Emilio n. 62
76. Malusardi Edoardo n. 98
77. Marchi Marco fu Giovanni n. 119
78. Marchiandi Ernesto di Domenico n. 93
79. Marinelli Giovanni n. 114
80. Marinetti Filippo Tommaso n. 120
81. Martina Angelo n. 63
82. Marzola Alfredo Giorgio n. 64
83. Masnada prof. Giovanni n. 107
84. Massaretti prof. Luigi fu Antonio n. 108
85. Mastrangelo Stefanini Cornelia n. 65
86. Mazzucato Edmondo n. 66
87. Mazzucco Giuseppe n. 67
88. Meraviglia Carlo n. 68
89. Michelini Bruno n. 69
90. Morgagni Manlio n. 70
91. Morisi Celso n. 100
92. Moroni Paolo n. 71
93. Nascimbene Maria n. 72
94. Pacciarini Luigi n. 73
95. Pacciarini Michele n. 74
96. Pasella Umberto n. 121
97. Patanè Sebastiano n. 75
98. Pedalino Giuseppe fu Fedele n. 76
99. Pedoja Gino n. 77
100. Peyrani Fernando n. 78
101. Pianigiani Pacifico Guido n. 101
102. Piccoli Silvestro — n. 79
103. Pirazzoli Antonio n. 80
104. Porcù Flavio n. 81
105. Razza Luigi n. 115
106. Riva Celso di Romeo n. 106
107. Rocca Gino n. 82
108. Rossi dott. Carlo fu Adolfo n. 116
109. Semino Virginio n. 102
110. Stefanini rag. Salvatore n. 83
111. Svanoni Luigi n. 84
112. Tedeschi Norsa Ines n. 85
113. Tedeschi ing. Vittorio n. 86
114. Tegon Giuseppe n. 117
115. Terno Arveno n. 87
116. Terruzzi prof.sa Regina n. 88
117. Tettamanti Paolo n. 89
118. Tommasini Giovanni n. 90
119. Vergani Angelo n. 91
120. Volpi Albino n. 92
121. Zanoncelli Luigi n. 93

*

L'elenco sarà completato, non appena ultimati gli accertamenti in corso.

Imponenti manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 23

Il tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci ha visto tutta intera la Nazione attorno al suo Duce celebrare la storica data; presso i gagliardetti si sono riuniti cittadini di ogni classe e di ogni ceto, lavoratori delle officine e dei capi, così nei grandi centri urbani come nei villaggi rurali di ogni regione.

Il tricolore ha sventolato da tutte le case e le torri civiche hanno fatto sentire il solenne festoso suono delle loro campane. Camicie nere, giovani fascisti e tutte le altre organizzazioni del Partito, fiancheggiate dai combattenti, dalle masse sindacali e dopolavoristiche, hanno diffuso nelle piazze e nelle strade il loro vibrante entusiasmo temprato da un alto senso di disciplina.

Numerose e significative le manifestazioni e le adunate. Nelle sedi dei Fasci e dei gruppi rionali, è stato letto il messaggio del Duce che ha dato luogo a manifestazioni imponenti di fede e di devozione fascista. Nelle principali città le singole federazioni hanno convocato nelle pubbliche piazze le masse fasciste per ascoltare la parola degli oratori designati che hanno illustrato il significato e l'importanza della data odierna, e anche queste grandiose adunate si sono svolte in una atmosfera di vibrante entusiasmo e nel grido continuamente innalzato di Duce! Duce! eloquente testimonianza di quale devozione, di quale fede sia oggetto per tutti gli Italiani il Capo della Rivoluzione fascista.

74 "sansepolcristi„ presenti all'adunata di Milano

MILANO, 23

La celebrazione del tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento ha avuto a Milano un particolare rilievo per la consegna dei brevetti ai partecipanti allo storico raduno di Piazza San Sepolcro, che si è svolta nello stesso ambiente nel quale la sera del 23 marzo 1919 il primo gruppo di animosi si raccolse attorno a Benito Mussolini.

Milano ha avuto la più gran parte dei brevetti, perchè qui il battagliero direttore del *Popolo d'Italia* raccolse il primo manipolo di fedeli. Ma la solennità festosa dell'avvenimento è stata velata dal doloroso ricordo della recente scomparsa di uno di quel manipolo, certamente il più fedele tra i fedelissimi e il più caro al cuore del Duce perchè legato a lui, oltre che dalla fede e dalla certezza comune, dai vincoli indistruttibili del sangue: Arnaldo Mussolini.

Mentre si svolgevano in serata le singole adunate ai Gruppi rionali fascisti alle 20.45, in Piazza San Sepolcro avvenne la cerimonia della consegna dei brevetti ai « Sansepolcristi » e dei gagliardetti al Fascio di Milano e al Comando federale dei Fasci giovanili da parte del Fascio femminile e della Federazione dei Combattenti.

Il vice - segretario federale cav. Fausto Ravasio ha letto il messaggio del Duce, indi il presidente della Federazione provinciale combattenti, con brevi parole ha consegnato il gagliardetto al Comando federale dei Fasci giovanili, pei quali ha risposto il cav. Carlo Valassina, recentemente nominato comandante in seconda. Quindi la principessa Trivulzio, pure con brevi parole, ha consegnato il gagliardetto al Fascio di Milano, che è stato ricevuto dal seniore Marin che rispondeva. E' seguita la consegna dei brevetti da parte del vice segretario federale. Primo fra tutti è stato consegnato quello al nome di Arnaldo Mussolini, quindi ne sono stati distribuiti 74 ai « sansepolcristi » presenti. Poi gli intervenuti si sono recati in corteo in piazza del Duomo, ove i due vessilli hanno ricevuto il saluto dalla folla delle Camicie nere ammassate.

Nel momento in cui il corteo delle autorità sboccava in Piazza del Duomo venne di colpo accesa una grande illuminazione.

Il gruppo dei vessilli quindi aprì un grande corteo che, attraversando la Galleria, si recò dinanzi alla Casa del Fascio in piazza Belgioioso dove, tra gli inni della Rivoluzione, l'adunata venne sciolta.

Il saluto a Mussolini dei veterani garibaldini

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma: « *I veterani garibaldini superstiti della battaglia del Risorgimento, commemorando le gloriose giornate milanesi, riuniti nella consueta colazione offerta dal Patronato Sciesa, riconoscenti al Fascismo, unico valorizzatore del dovere compiuto dai primi combattenti per l'indipendenza d'Italia, salutano riconoscenti l'amatissimo Duce, assertore della grandezza della nostra Patria.* — Presidenza dei veterani garibaldini rappresentanti della Casa veterani; presidenza del Patronato Sciesa ».

Un vibrante telegramma di Teruzzi a Starace

ROMA, 23

In occasione del XIII annuale di fondazione dei Fasci di Combattimento il Capo di S. M. della Milizia ha inviato all'on. Starace, Segretario del Partito, il seguente telegramma:

« *I labari della Milizia, che dalle fiamme dello squadrismo eroico trassero ardore di sacrificio e fierezza di disciplina, si stringono oggi più che ieri intorno alla storica insegna del Partito per continuare la marcia nel nome del Duce.* - Teruzzi ».

Una lapide ai Caduti a Napoli

NAPOLI, 23

Stamane è stata scoperta una lapide in ricordo dei Caduti in guerra della Sezione « Avvocata ». Dopo il rito religioso celebrato dal cappellano della Milizia Squillace, l'on. Sansanelli ha pronunciato una orazione esaltando le gesta dei prodi caduti.

La consegna dei brevetti ai "sansepolcristi„

NAPOLI, 23

Stamane alla Casa del Fascio ha avuto luogo la solenne consegna dei brevetti ai sansepolcristi Ernesto De Santis e Celso Riva.

BARI, 23

E' stato consegnato stamane al vice Segretario federale comm. Michele Costantino il brevetto conferito dal Partito ai partecipanti alla adunata costitutiva dei Fasci italiani di combattimento.

Il numero di 'Gioventù fascista„ dedicato al 23 Marzo

ROMA, 23

Il numero odierno di *Gioventù Fascista*, il giornale dei Fasci Giovanili di combattimento diretto dal Segretario del Partito on. Starace, è tutto dedicato alla celebrazione della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Esso pubblica: *Il messaggio del Duce alle Camicie Nere; La storia del Popolo d'Italia* (Arnaldo Mussolini); *Ai giovani del 13.o annuale* (Piero Bolzon); *San Sepolcro 1919* (Bruno Torra); *Mussolini 1919* (Enrico Rocca); *Il cuore del Duce è il cuore del popolo* (Gaspare Squadrilli); *La marcia fascista nel campo sociale* (Edoardo Malusardi); *Il 13 novembre 1919 a Lodi* (Asvero Gravelli). Pubblica inoltre articoli di Claudio De Mohr, Massimo Scaligero, Fernando Gori, Giovanni Alessandri, Aristide Campanile, Piero Pedrazza, Gabriele Gabrielli, Cavalzar degli Uberti, molte fotografie ed una ampia cronaca dell'attività dei Gruppi universitari e dei Fasci giovanili.

La salma del gen. Douhet nella tomba di famiglia

ROMA, 23

Stamane al cimitero del Verano ebbe luogo la traslazione della salma del generale Giulio Douhet dal loculo provvisorio alla tomba di famiglia.

Assistevano alla mesta cerimonia la vedova, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, numerosissimi ufficiali dell'Aeronautica tra cui il generale Valle, capo di Stato Maggiore, e i generali Capuzzo, Lombardi, Longo, Pellegrini e Ferrari, gli on. Tumedei e Pierantoni.

L'Irlanda colpisce con una tassa i fiori importati

DUBLINO, 23

Il Governo dello Stato Libero ha deciso di colpire con una tassa di 9 upences per libbra (circa L. 5.40 al kg) tutti i fiori importati, eccetto quelli provenienti da Paesi importati facenti parte dell'Impero britannico. Questa prima tassa di importazione imposta dal nuovo Governo, irlandese si applica ai fiori recisi e alle piante in fiore.

Paradossi monetari

L'uomo della strada che volesse in questi giorni rendersi conto degli avvenimenti monetari che si svolgono all'estero si troverebbe disorientato. In Inghilterra la sterlina svalutata, subisce un sorprendente movimento ascendente che ne fa prevedere la stabilizzazione a non lunga scadenza. Per contro negli Stati Uniti d'America il polso monetario ha manifestato delle alterazioni inquietanti; la circolazione ha rivelato un principio d'anemia, e frequenti sono le voci di un'imminente inflazione. Per intanto si sono adottati provvedimenti che hanno tutta l'aria di una inflazione regolata, allo scopo sopratutto di combattere il triste fenomeno della tesaurizzazione che ha assunto proporzioni preoccupanti tra la massa dei risparmiatori. In Francia non s'è ancora delineato nessun cambiamento, ma vi sono dei sintomi che fanno già vacillare la tanto ostentata sicurezza derivante dalla formidabile base aurea su cui poggia la politica monetaria del paese.

Vi sono delle cause tecniche che hanno generato questo stato di malessere, cause solo in parte connesse alla crisi mondiale. Quel che più conta però è rilevare il fenomeno in sè stesso: Un paese che ha visto diminuire in modo preoccupante le riserve auree sì da essere costretto a sospendere la convertibilità in oro dei propri biglietti, riesce a distanza di pochi mesi a riprendere il cammino ascendente, mentre i due paesi più ricchi d'oro sembra perdano la fiducia in questa miracolosa arma; l'oro sembra non aver più il suo potere di efficace antidoto a tutti i mali economici. Ed ancora più grave è constatare come molti esperti suggeriscano il veleno dell'inflazione quale rimedio al nuovo imprevisto stato di anormalità monetaria. Gli esempi del passato a nulla dunque valgono? Non hanno ancora compreso questi fallaci medici finanziari che l'inflazione non è paragonabile all'amputazione dolorosa ma necessaria di una parte perchè l'organismo viva, ma piuttosto alla morte dell'organismo stesso che non sa sopportare il male?

L'avventura monetaria dell'Inghilterra è del resto eloquente. La svalutazione della sterlina (che non è inflazione), salutata all'inizi, dalle rumorose grida di evviva degli inflazionisti, è fallita allo scopo. L'Inghilterra sperava di aver trovato il rimedio per dare nuovo impulso alle esportazioni, ma, come era prevedibile, è stato soltanto un fuggevole sprazzo di luce. Ogni nazione ha risposto al tentativo inglese chiudendo parzialmente o totalmente i propri mercati. E, del resto, come supporre che in un momento tanto difficile in cui furibonda si svolge sui mercati la lotta, si sarebbe lasciata libertà d'attuazione al piano inglese? L'unico sperato vantaggio della svalutazione della sterlina è venuto ad essere in tal modo annullato dalle forze naturali della crisi; ed è fortuna per l'Inghilterra l'aver trovato nel grande orgoglio nazionale, eccitato da una accorta speculazione al rialzo, il reagente adatto per la ripresa.

L'America nega di andare verso l'inflazione e noi crediamo che così sia. Ma il fenomeno della tesaurizzazione e i conseguenti provvedimenti per combatterlo han dimostrato che la solida base aurea su cui poggia il dollaro non è sufficiente a combattere il germe della sfiducia che si infiltri tra le masse dei risparmiatori.

In Francia già si levano le voci che avvertono del pericolo di basar la solidità monetaria su un eccessivo accumulo d'oro che fluisce nelle casse della Banca di Francia soltanto a titolo di deposito. Ed in atti che avverrebbe del franco se gli stranieri per uno di quegli inspiegabili fenomeni di sfiducia o di panico sorgenti da cause imponderabili ritirassero i loro depositi?

Appare quindi evidente che dà maggiori garanzie di solidità una moneta che poggi su una giusta proporzione tra circolazione e riserve auree, come è della nostra lira, anzichè su un ingorgo d'oro che crea sempre una costruzione fittizia, la quale può facilmente essere smantellata. Ed è altresì evidente che l'esperimento inflazionistico è sempre un tentativo di suicidio delle nazioni che lo adottano.

*

Ma per spiegare compiutamente lo stato di incertezza e di agitazione in cui si muovono le nazioni che hanno, o hanno avuto, una moneta troppo pregiata (ci si permetta l'assurdo) bisogna esulare dal campo puramente tecnico-finanziario ed esaminare la struttura economica e politica di questi paesi. Si vedrà allora come il contrasto monetario sia parallelo al contrasto dei sistemi politici vigenti nei singoli paesi. Chè se l'Inghilterra è stata costretta a rinunciare al suo dominio finanziario; se gli Stati Uniti d'America si trovano oggi nelle difficoltà sopra citate; se la Francia sente scricchiolare la orgogliosa costruzione egemonica basata sullo strapotere dell'oro, si è perchè in questi paesi è ancora in auge la fallita concezione di governo che vuol lasciare completa libertà a tutte le forze produttive della nazione. Avviene allora che le forze speculative anche nel campo finanziario, non trattenute da alcun sentimento patriottico, possono disfrenarsi sino a compromettere la saldezza stessa dell'economia nazionale. Allorchè poi si crea una situazione insostenibile coloro che hanno inoculato il germe dell'epidemia si dichiarano impotenti a combattere il male e invocano l'intervento del Governo. Spesso il Governo è asservito a gruppi finanziari e industriali e i rimedi che vengono adottati anzichè alla salvezza dell'economia nazionale, mirano a salvaguardare gli interessi di questi stessi gruppi, che hanno provocato la tempesta.

Il contrasto politico, che a sua volta ha generato il contrasto monetario, è quindi evidente: da una parte v'è la concezione fascista che pur lasciando libero il giuoco dei singoli gruppi produttivi vigila e interviene allorquando l'interesse del singolo è in antitesi con l'interesse della Nazione; dall'altra parte v'è a concezione demo-liberale che aborre da ogni controllo e da ogni intervento nell'attività economica dei gruppi e delle categorie.

E come sempre, la ferrea realtà dei fatti e dell'esperienza, più delle discussioni teoriche e delle polemiche, ci dice che la concezione di Roma è quella che fa legge.

Oreste Gregorio

L'interessamento in America per l'Opera Balilla

NEW YORK, 23

La rivista *The Literany Digest* ha pubblicato un articolo: «Fascismo e Balilla» per far conoscere l'Opera Balilla negli Stati Uniti. L'articolo mette in evidenza l'enorme importanza delle organizzazioni giovanili per il nuovo regime nazionale italiano enunciando i più recenti dati numerici e mettendo in evidenza tutti i vari complessi aspetti dell'attività esplicata dall'Opera tanto nei confronti dei suoi organizzati quanto in quelli della intera gioventù italiana. In speciale rilievo sono state messe le benemerenze dell'Opera nazionale nel campo dell'educazione fisica e militare, dell'assistenza sociale e della mutualità.

Una tassa sulle maggiori ricchezze decisa dal Senato americano

WASHINGTON, 23

La Camera dei rappresentanti ha continuato ieri la discussione sui progetti fiscali, ed ha riaffermato il suo proposito di voler gravemente tassate le ricchezze maggiori, votando con 190 voti contro 149 un emendamento al progetto in discussione nel senso che le proprietà immobiliari devono essere colpite da una sovraimposta, che, per quelle valutate oltre i 10 milioni di dollari, assorbe il 65 per cento de, reddito.

Tale voto è avvenuto contro la volontà dei capi partito che avevano accettato un'aliquota massima del 40 per cento e che sono così stati oggi per la quarta volta all'inizio della discussione sconfessati apertamente dalla maggioranza parlametnare.

L'emendamento è stato proposto dal deputato William Kamseyer, repubblicano dello stato di Jowa, e stabilisce esattamente che la sovraimposta dovrà colpire le proprietà immobiliari del valore superiore a 50 mila dollari con un'aliquota crescente in proporzione dell'1 per cento ogni 10 mila dollari di valore accertato.

La discussione è durata tre ore, e si è principalmente svolta in contradditorio fra i capi Partito e i sostenitori dell'emendamento.

I primi hanno tra l'altro accennato che i proprietari di beni immobiliari troveranno certamente il modo di evadere i rigori della legge ed i secondi hanno ribattuto che in Inghilterra gli immobili, sia rustici che urbani, sono tassati in misura 10 volte superiore a quella in cui lo sono in America.

Atteggiamenti di Stati danubiani

dinanzi al progetto di risanamento economico

L'esposizione di Walko

BUDAPEST, 23

Il Ministro degli Affari Esteri Walko ha fatto oggi alla Commissione parlamentare degli Esteri una esposizione sulle recenti visite a Roma, a Ginevra e Parigi e sul progetto Tardieu pel risanamento economico dei Paesi danubiani. Il piano francese interessa l'Ungheria da tre punti di vista: anzitutto a causa del traffico economico. La struttura economica del bacino danubiano non è più quella d'anteguerra e questo ha obbligato la Ungheria a ricercare mercati per i suoi prodotti agrari e industriali anche in Paesi che non siano gli Stati successori. E' certo che la collaborazione tra i Paesi danubiani non può apportare l'intera soluzione ad alcuno dei problemi economici ungheresi, ma egualmente non vi è dubbio che con la collaborazione fra gli stessi Stati si possano ottenere importanti vantaggi in parecchi campi. L'Ungheria non vi può rinunciare anche se continua ad orientarsi in maniera indipendente verso altri mercati.

L'Ungheria non può rinunciare alle possibilità di sviluppo che possono offrire i mercati dell'Italia settentrionale ed i mercati svizzeri, francesi, tedeschi e polacchi. In secondo luogo l'Ungheria è interessata al piano Tardieu in considerazione della sua situazione geografica. E' incontestabile che l'accrescimento del traffico di transito produrrebbe dei vantaggi per l'Ungheria tenuto conto della sua situazione centrale in Europa. In terzo luogo bisogna tener conto che il piano può stimolare a risolvere il problema finanziario di tutti gli Stati contemplati dal piano stesso.

E' di estrema importanza abolire al più presto possibile le restrizioni del regime delle divise, dal che potrebbe attendersi una ripresa economica e finanziaria non soltanto per i cinque Stati danubiani, ma per tutta l'Europa. E perciò incontestabile l'interesse che ha l'Ungheria che le questioni economiche sollevate dal progetto Tardieu siano esaminate al più presto possibile perchè solo in tal modo potrà crearsi una chiara situazione.

Il Ministro ha quindi esposto i motivi che ritardano l'inizio delle trattative come pure l'intesa fra le grandi Potenze; le elezioni politiche francesi e tedesche fissate al prossimo aprile, la Conferenza delle riparazioni di Losanna che dovrà convocarsi nel giugno prossimo e la Conferenza imperiale britannica che si riunirà a Ottawa. Il Ministro ha infine sottolineato l'importanza estrema che il problema economico degli Stati danubiani sia connesso con le questioni finanziarie europee; da tale connessione deriva necessariamente che l'attenzione delle grandi Potenze per il problema dell'Europa centro-orientale non potrà arenarsi in qualche costellazione politica. E' appunto per questa ragione — ha concluso il Ministro Walko — che il Governo ungherese fin dal principio ha accolto con simpatia l'iniziativa Tardieu. Agitando questo problema si è apparentemente arrivati alla prima tappa nella via del miglioramento della situazione generale economica e finanziaria e forse anche di una soluzione durevole.

Disarmo e piano danubiano nelle dichiarazioni di Benes

PRAGA, 23

Benes ha fatto davanti alle commissioni parlamentari degli esteri un'esposiziona sul conflitto cino-giapponese, sul disarmo e sulla collaborazione economica dei Paesi dell'Europa danubiana. Circa il disarmo Benes ha detto che alla ripresa della Conferenza dopo le vacanze di Pasqua la questione sarà posta nei seguenti termini: La riduzione e la funzione irreprensibile della Società delle Nazioni quale organismo di pace e dipenderanno anche dal grado con cui i paesi si impegneranno a un aiuto reciproco contro un perturbatore della pace o un aggressore. Sarà un duro lavoro perchè da un lato l'Inghilterra, come ai tempi delle trattative per il protocollo di Ginevra, si mostrerà riservata e dall'altro gli Stati non membri esiteranno a collaborare direttamente ad un'organizzazione del la pace presieduta da Ginevra. Gli Stati Uniti inoltre dovrebbero almeno impegnarsi a non sostenere economicamente l'aggressione e a non intralciare il blocco ordinato dalla Società delle Nazioni. Il risultato finale della Conferenza dipende essenzialmente dalle grandi Potenze.

Parlando poi del piano Tardieu per i paesi danubiani, Benes ha precisato che la Cecoslovacchia è disposta ad avere leali e concreti scambi di idee sul problema con le cinque nazioni interessate. La Cecoslovacchia esclude a priori ogni soluzione politica quale sarebbe una Confederazione fra gli Stati del bacino danubiano, come pure un'unione doganale totale e d'altra parte non farà nulla senza la Jugoslavia e la Romania. Se Berlino e Roma non aderiranno alla proposta di Tardieu, la Cecoslovacchia resterà al di fuori di tutte le trattative.

Criticando infine il punto di vista della Germania e dell'Italia, Benes ha cercato di dissipare la preoccupazione della Germania e dell'Italia che l'intesa progettata abbia una punta diretta contro di esse. Voler trascinare l'Austria in una combinazione antitedesca, è una politica errata. La Piccola Intesa non ha alcun interesse a piani anti-italiani. L'Italia è d'accordo con la Francia e la Cecoslovacchia quando vuole neutralizzare tutte le influenze politiche nell'Europa centrale. Il timore che il sistema preferenziale danubiano conduca ad un predominio economico della Cecoslovacchia è infondato. La Germania e l'Italia sarebbero le prime nazioni a beneficiare del risanamento dei mercati dell'Europa centrale. Nell'eventualità che, sia le grandi Potenze, sia i piccoli paesi danubiani, non riescano a concludere un accordo, la Cecoslovacchia sarà obbligata a trincerarsi nella clausola della nazione più favorita e a continuare a stipulare accordi bilaterali su questa base.

Impressioni francesi

PARIGI, 23

Parecchi giornali commentano le dichiarazioni di Benes. *L'Ocuvre* dice che il discorso di Benes mostra le divergenze irriducibili che separano il punto di vista danubiano francese dal punto di vista tedesco e italiano. L'Italia e la Germania sostengono infatti la creazione di un vasto cartello commerciale nel quale le grandi Potenze porrebbero le loro condizioni e preleverebbero la loro parte. Questo genere di tutela — dice Benes — non è ammissibile ed è del resto destinato a naufragare.

L'Echo de Paris scrive: «Si noteranno le grandi cautele con cui il Ministro degli Esteri cecoslovacco parla della Germania e dell'Italia. Queste due grandi Potenze, in ragione della vicinanza, tengono il maggior posto nel commercio dei cinque Stati danubiani, tra i quali si tratta di instaurare una cooperazione economica più intensa, e cioè Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania. Le merci tedesche ed italiane rappresentano rispettivamente il 15 per cento delle importazioni di questa regione dell'Europa.

L'Argentina necessita d'un prestito di 500 milioni di pesos

BUENOS AYRES, 23

Il Ministro delle finanze Hueyo ha dichiarato alla stampa che il Gabinetto non ha nemmeno preso in considerazione l'eventualità di una sospensione del servizio dei prestiti esteri. Egli ha fatto rilevare che tale sospensione rappresenterebbe una conomia mensile di 12 milioni di pesos, cifra che non compenserebbe in alcuni modo il sacrificio del tradizionale rispetto argentino degli impegni internazionali.

Il Ministro ha soggiunto che il Governo deve 100 milioni di pesos per stipendi arretrati e 300 milioni per titoli diversi. Inoltre ha prelevato dalla Banca della Nacion forti somme.

Circa la creazione di una banca centrale il progetto è stato rimandato perchè sette dei suoi più fervidi sostenitori hanno riconosciuto che occorrerebbero almeno sei mesi per organizzarla.

Hueyo ha infine detto che occorrerebbe un prestito patriottico di 500 milioni di pesos per far fronte alle difficoltà.

Grande acquisto d'argento concluso dal Governo messicano

NEW YORK, 23

La «United States Smelting Refining and Boining Company» afferma diaver concluso un grande contratto per fornitura di argento.

L'importante fornitura sarebbe stata ordinata dal Messico, e ammonterebbe a circa 25 milioni di onco di argento per coniazione da consegnarsi entro il periodo di 12 mesi con una media di circa 2 milioni di once al mese.

Questo contratto di fornitura va messo in rapporto con la nuova politica monetario del Governo messi-

Lo scioglimento della Dieta di Memel e le elezioni

MEMEL, 23

Il direttorio Samitis si è presentato oggi alla Dieta con una dichiarazione in cui sono esposte le cause che provocarono la crisi e si riassumono gli sforzi fatti per la costituzione di un Direttorio nel quale fossero rappresentati tutti o quasi tutti i partiti. Essendo risultati vani tali sforzi per l'intransigenza dei partiti d maggioranza — continua la dichiarazione — fu costituito l'attuale nuovo direttorio, il quale avrà il compito di vegliare all'applicazione integrale delle disposizioni dello statuto.

A nome dei partiti della maggioranza il sig. Kraus ha esposto le ragioni per le quali i partiti maggioritari credono dover votare contro il direttorio. Dopo le dichiarazioni del rappresentante del blocco lituano, Borchertas e del socialista Pannars, la Dieta, a maggioranza, a negato la fiducia al direttorio. Simatis ha dato quindi lettura del decreto del Governatore con quale viene sciolta la Dieta. Le elezioni avranno luogo conformemente a quanto stabilisce lo statuto, fra sei settimane, e cioè il 4 maggio p. v.

L'appoggio italiano alla Grecia sulle questioni finanziarie

ATENE, 23

Il Ministro degl Esteri Micalacopulos ed il Ministro delle Finanze Maris, ritornati ad Atene, hanno fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni nelle quali hanno rilevato fra l'altro l'appoggio dato dal Governo italiano alle questioni finanziarie greche.

Pasqua di riconciliazione nella Famiglia reale romena

BUCAREST, 23

Corre qui la voce di riconciliazione in seno alla Famiglia reale: si dice che la moglie divorziata di Re Carol principessa Elena, la quale l'anno scorso lasciò la Romania, sia per ritornare a Bucarest, dove verrebbe solennemente incoronata regina. Ugualmente si parla della conciliazione di Carol col fratello Nicola, che, per avere sposato una borghese, adesso si trova all'estero con lui. Il matrimonio morganatico del Principe verrebbe riconosciuto dalla Famiglia reale. La moglie di Nicola riceverebbe il titolo di principessa. Le feste di riconciliazione dovrebbero aver luogo per la Pasqua romena.

Trentadue nuove chiese saranno costruite a Parigi

PARIGI, 23

L'appello lanciato dal Cardinale Arcivescovo di Parigi per la raccolta di fondi destinati a lenire la disoccupazione ha ottenuto un consenso del tutto insperato.

I fondi sono affluiti in misura così copiosa che, a quanto si comunica, sarà possibile iniziare fra breve nella sola Parigi la costruzione di trentadue nuove chiese, con lavoro assicurato per varie migliaia di operai.

Una pazza vestita di rosso attenta al campione Borotra

NEW YORK, 23

Il giocatore francese di tennis, Borotra, è fuggito per mero caso al folle gesto compiuto contro di lui da una signora vestita di rosso.

Lo strano incidente si è verificato mentre il giocatore francese disputava con Gentien un incontro contro una coppia americana. Sul più bello, una donna in abito scarlatto, invaso il campo di giuoco, lanciava con forza contro Borotra un grosso coltello con l'evidente intenzione di colpirlo.

Borotra faceva appena in tempo a scansare l'arma, mentre la donna — che si ritiene sia una spettatrice impazzita improvvisamente — veniva portata a viva forza lontana dal campo.

La squadra americana alle Havaii

SAN PEDRO, (California), 23

Reduce dalle grandi manovre è ritornata alle Havaii la squadra da battaglia degli Stati Uniti, comprendente 7 corazzate. Il 4 aprile la squadra riprenderà il mare per effettuare nuove esercitazioni tattiche.

Il "tornado,, su Alabama

Le spaventose proporzioni del ciclone

Città semidistrutte - Centinaia di morti e migliaia di feriti - Paurosi episodi

TUSCALOOSA, 23

In base alle ultime segnalazioni risulta che i morti a causa del ciclone ammontano a 275, mentre i feriti raggiungono la cifra complessiva di 2500.

Le autorità federali e statali hanno provveduto alla intensificazione delle opere di soccorso in favore delle migliaia e migliaia di persone che sono rimaste senza tetto e in condizioni pietose.

Le più impressionanti scene di desolazione si hanno nella contea di Chilton che ha per capoluogo la cittadina di Clanton. Di moltissime case non restano che mucchi di rottami.

Fra le scene più impressionanti è quella di un cadavere di donna scagliato dall'uragano fra i fili di ferro tesi a protezione di un campo. Il vento impetuoso ha battuto per ore il povero corpo che poi è apparso tutto dilaniato e sanguinante.

Il cadaverino di un bambino è stato ritrovato in un torrente a circa mezzo miglio dall'abitazione.

Townsgrown, un piccolo paese, non esiste più. Non una casa è rimasta in piedi, nè una famiglia si è salvata. Le linee telegrafiche e telefoniche di tutta la zona maggiormente colpita sono state tutte abbattute.

I centri più colpiti sono quelli di Marion, Linden e Northport. In quest'ultima località gli incendi hanno prodotto danni gravissimi. Si deve solo al pronto intervento dei pompieri se l'intera città non è stata rasa al suolo dalle fiamme.

In molte località le autorità hanno dovuto provvedere, oltre al soccorso dei feriti, anche ad inviare truppe per la repressione di atti e di tentativi di saccheggio. Così a Montgomery e a Northport.

Intanto squadre di soccorso stanno provvedendo all'opera pietosa del ricupero dei cadaveri, dei quali molti sono estratti dalle rovine delle case; altri sono stati trovati sotto i tronchi giganteschi degli alberi sradicati e abbattuti dalla bufera.

Linden è stata completamente distrutta e i morti si calcolano ad oltre settanta, mentre il numero dei feriti ascende a circa duecento. Linden è stata evidentemente la cittadina che ha maggiormente risentito i danni del grave disastro.

L'ospedale civico di Marion è andato completamente distrutto dalle fiamme e nessuno si è salvato; quaranta degenti e otto, tra infermieri e medici, sono rimasti vittime nell'immenso cratere formatosi nel vasto edificio.

Anche da altri Stati confinanti con l'Alabama si segnalano morti e rovine.

Un aviatore è riuscito, prima di notte, a compiere un largo giro su parte della zona colpita dell'Alabama ed ha riportato l'impressione che il disastro abbia assunto proporzioni eccezionali. A Colombiana la violenza del vento fu tale da sradicare alberi secolari portandoli lontani per miglia e miglia. Molte case di legno sono state sollevate in aria e trascinate per centinaia di metri. Intere famiglie hanno trovato la morte in così tragiche circostanze.

Per quanto gli ospedali di quasi tutti i centri colpiti dal disastro siano rimasti danneggiati, pur tuttavia in essi sono stati ricoverati centinaia e centinaia di feriti. Tutti i medici e infermieri della regione lavorano infaticabilmente. I servizi della Croce Rossa e delle altre opere di assistenza pubblica sono stati tutti mobilitati.

Da parte del Governo si continua l'invio dei soccorsi. Tende da campo, viveri, medicinali, i quali affluiscono abbastanza rapidamente in tutta la regione, malgrado che molte strade siano semi allagate o distrutte in più punti, ed alcuni tronchi ferroviari diretti.

La grave situazione del Caucaso per le inondazioni

LONDRA, 23

Secondo notizie pervenute al «Times» da Riga, in diverse regioni del Caucaso settentrionale si registrano disastrose inondazioni. Più di ventimila poderi collettivi sono coperti dalle acque. Un triumvirato, con poteri straordinari, è stato nominato per organizzare l'esodo degli abitanti. Il ghiaccio del basso corso del Kuban sarà spezzato per facilitare il defluire al mare delle acque in piena.

La neve in quelle regioni ha raggiunto una altezza superiore a quella registrata negli inverni degli ultimi cinquant'anni; un periodo di caldo eccezionale poi, accompagnato da piogge, ha causato le inondazioni senza precedenti nelle pianure. Diverse centinaia di miglia quadrate nella zona di Alygeisk sono sommerse e si teme che i raccolti invernali saranno distrutti, come pure il bestiame e il grano da semina. Poichè parecchi distretti sono del tutto isolati, non è possibile finora conoscere il numero delle vittime.

Le false voci della morte dell'ex Presidente Poincarè

PARIGI, 23

Si era sparsa quest'oggi la voce che l'ex Presidente della Repubblica, signor Poincarè, era improvvisamente deceduto nella sua residenza di Sampigny. La notizia, che aveva suscitato una comprensibile emozione in tutti gli ambienti parigini, è stata però smentita subito. Il Prefetto del dipartimento della Mosa, nella cui circoscrizione si trova Sampigny, ha ufficialmente informato nel pomeriggio il Governo che le condizioni dell'ex Presidente erano immutate. Tuttavia i giornali non hanno potuto avere nessuna diretta conferma di queste notizie dai membri della famiglia dell'ex Presidente; ciò lascia supporre che il signor Poincarè abbia ugualmente avuto un nuovo leggero attacco del male che lo ha colpito da qualche tempo e che purtroppo, data la sua gravità, non permette di sperare una sollecita guarigione, anche per l'età avanzata dell'infermo.

La visita di Giunta a Malta

MALTA, 23

A bordo del *Città di Trieste* è qui giunto l'on. Giunta insieme con i componenti le comitive organizzate dall'Automobil Club di Roma e dell'Istituto coloniale fascista di Milano dirette a Tripoli. Gli ospiti, accompagnati dal Console italiano, dal Segretario del Fascio e dalle notabilità della colonia italiana, hanno visitato i monumenti dell'isola accolti ovunque con viva simpatia. Alla sede del Fascio ove è stato offerto un vino d'onore, l'on. Giunta ha inneggiato al patriottismo della colonia italiana tra vibranti alalà al Duce e al Fascismo.

Una gigantesca biblioteca a Mosca I Sovieti e il turismo

BERLINO, 23

In novembre sarà inaugurata a Mosca la «Biblioteca Lenin». Essa conterrà otto milioni di volumi distribuiti in 25 grandiose sale. Nelle sale di lettura troveranno posto 7 mila persone. La biblioteca disporrà di una propria tipografia e di una legatoria.

Si apprende intanto che il Governo sovietico ha deciso di promuovere il movimento dei forestieri, specie nella Capitale; all'uopo ha deliberato di far costruire in fretta e furia per la prossima estate, una grande stazione ferroviaria dove scenderanno i turisti stranieri. La stazione avrà un ristorante di lusso e negozi ben forniti, che però accetteranno solamente valuta estera.

L'attività contrattuale dei Sindacati metallurgici

ROMA, 23

Il *Lavoro Fascista* pubblica i dati relativi all'attività svolta nel primo trimestre di quest'anno nel campo contrattuale e salariale dalla Federazione nazionale sindacati metallurgici. La relazione della suddetta Federazione dà notizia degli accordi salariali stipulati con la Confederazione dei datori di lavoro ed i risultati ottenuti mediante il proprio intervento in varie vertenze. Si danno inoltre notizie sulle vertenze composte o in via di risoluzione a Milano, Vicenza, Macerata, Napoli, Como, Treviso, Vercelli, Fiume, Pisa, Piacenza e Arezzo. La relazione dà anche notizia delle controversie esaminate in sede ministeriale e informa che nella sistemazione contrattuale dei siderurgici sono state tenute a Milano presso la Federazione degli industriali, diverse riunioni per approfondire in un esame preliminare i vari aspetti della complessa questione riguardante la sistemazione contrattuale dei siderurgici al fine di concordare le direttive da impartire alle dipendenti associazioni per la stipulazione dei contratti salariali integrativi. Le trattative saranno riprese il giorno 5 aprile prossimo. Nel campo siderurgico sono state risolte le vertenze per richieste di revisioni salariali, presentate dalla Società anonima Terni e dai Cantieri di Castellamare di Stabia.

Problemi agricoli all'esame della Commissione internazionale

ROMA, 23

La commissione consultiva agricola istituita fra l'Istituto internazionale di agricoltura e l'Ufficio internazionale del lavoro per l'esame delle questioni di comune interesse ha tenuto la sua sesta sessione.

La commissione ha esaminato vari rapporti fra i quali uno sull'esodo rurale, un altro sulle abitazioni rurali e un terzo sulla questione dei salari nell'agricoltura, e un quarto sul credito internazionale agrario.

L'ing. Marchesi, presidente dell'Ente italiano audizioni radiofoniche, ha poi presentato un rapporto sulla radiodiffusione nelle campagne. La commissione ha invitato l'Istituto di agricoltura e l'ufficio del lavoro a seguire con la maggiore attenzione gli sviluppi della radiodiffusione. Sulla questione della soppressione degli uffici non gratuiti di collocamento nell'agricoltura, la commissione ha espresso il voto che l'attenzione della sedicesima Conferenza internazionale del lavoro, alla quale la questione verrà sottoposta, sia richiamata sulle speciali condizioni dell'agricoltura nei riguardi degli uffici di collocamento.

Auto aggredita a fucilate La morte d'un fattore

CATANIA, 23

Il barone Luigi Romeo del Castello, nobile possidente assai stimato, stava raggiungendo Randazzo guidando la sua automobile in compagnia del suo fattore, Carmelo Fornito, cinquantenne, che gli sedeva accanto, quando, sbucando da dietro un muro, i contadini Giambattista Sofia e suo figlio Giovanni, spianati i fucili, hanno fatto fuoco contro i malcapitati. Mentre il Fornito, colpito al cuore, spirava subito, il barone Romeo, miracolosamente illeso, aumentava la velocità della vettura, allontanandosi celermente dai due delinquenti, che continuavano a sparare. Egli ha così raggiunto Randazzo, co macabro fardello. La sua denuncia ha provocato l'arresto di Giovanni Sofia, mentre suo padre è latitante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	758.5	cop.	4	—
Fiume	759.6	cop.	3	6; 1
Pola	759.6	¼ cop.	3	7; 0
Trieste	762.5	cop.	5	—
Gorizia	—.—	—	—	—
Udine	760.0	sereno	4	7; 1
Treviso	761.2	¼ cop.	4	8; 1
Belluno	761.4	sereno	2	7; -2
Padova	760.7	¼ cop.	5	9; 0
Rovigo	—.—	—	—	—
Vicenza	760.4	¼ cop.	6	8; 2
Bolzano	757.4	sereno	5	[illegible]
Trento	759.9	sereno	5	12; 1
Venezia	76[illegible].9	¾ cop.	5	8; [illegible]

Mare: Zara, mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste mosso; Venezia, calmo.

Precipitazioni: Treviso, gocce.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.7; tramonta alle ore 18.26; Luna tramonta alle ore 6.46; leva alle ore 21.30; Luna piena il 22; ultimo quarto il 29. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.40; alte ore 11.55 e 23.50. — Ieri alle ore 8 il Gorzone era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — La situazione non presenta ancora caratteri di stabilità. Sull'alta e media Italia si avranno frequenti ed irregolari annuvolamenti che potranno essere accompagnati da brevi precipitazioni sulle località appenniniche e sull'alto Tirreno. Venti orientali moderati in Val Padana e sulle Venezie, moderati o alquanto forti tra nord e ponente. Temperatura in lieve variazione. Mare ancora piuttosto agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: La situazione è ancora frammentaria e son da segnalare particolarmente un centro di alta pressione sulla Scandinavia ed una depressione sulla Grecia: in generale si avrà bel tempo, non però con carattere di stabilità.

Una sco[...]

24 Marzo 1882 - 24 Marzo 1932

Una scoperta memorabile

Cinquant'anni or sono — il 24 marzo 1882 — Roberto Kock comunicava durante una seduta scientifica presso la Società di Fisiologia di Berlino che aveva scoperto e isolato l'agente morbigeno della tubercolosi fino allora ignorato e da alcuni appena sospettato. La sua comunicazione fu subito divulgata in tutto il mondo civile e quella seduta rimase una seduta veramente storica, e la scoperta del Kock fu una delle più clamorose del XIX secolo nel campo della medicina. Finalmente per merito del grande scienziato tedesco si poteva conoscere l'agente determinante quel terribile flagello sociale che è la tubercolosi.

... ebbe dei grandi precursori che intuirono la natura del contagio tubercolare, precursori però meno fortunati di lui chè nessuno di essi riuscì ad isolare un microbo che potesse provocare o comunque trasmettere la malattia.

Fino dai tempi più remoti si è pensato — così scrivono Lustig e Galeotti — che la tubercolosi fosse una malattia contagiosa, trasmissibile da una persona malata a una sana; ma è al francese Villemin che spetta il merito incontestabile di aver dato la dimostrazione sperimentale del contagio tubercolare. Inoltre vero antesignano della scoperta del Kock, egli affermava che il prodotto della tubercolosi, il tubercolo, è il risultato della presenza di un virus nell'organismo e che l'inoculazione del tubercolo negli animali sani non agisce per la sostanza visibile e palpabile, costituente il prodotto patologico, ma in virtù di un « agente più sottile », capace di moltiplicarsi per attività propria, allorchè giunge in contatto con un nuovo organismo.

Il Cohnheim, e poi altri ancora, in Italia l'Armanni, seguendo il metodo sperimentale, confermarono i risultati ottenuti dal Villemin, risultati allora messi in dubbio e ai quali facevano opposizione vivissima i più illustri clinici francesi del tempo.

Ma poco dopo s'intese l'importanza degli studi del Villemin, Cohnheim e Armani e i patologi di tutto il mondo fecero a gara perchè si giungesse alla scoperta di quel « agente vivo » che doveva trovarsi nel materiale tubercolare dopo le riprove riuscì non solo ad ... però riuscire ad isolarlo.

Fu il Kock invece che dopo prove e riprove riuscì non solo ad individuare l'« agente vivo », il bacillo, ma riuscì bensì anche a coltivarlo su siero di sangue ottenendone culture pure che inoculate negli animali, riproducevano in essi il quadro anatomico della tubercolosi ormai ben noto sotto tutti i suoi aspetti agli studiosi della tubercolosi del mondo intiero.

La sua grande scoperta, Roberto Kock la comunicava appunto agli scienziati tedeschi riunitisi a Berlino il 24 marzo 1882, e dopo aver descritto in tutti i suoi particolari il bacillo che di poi in suo onore doveva prendere il suo nome, così concludeva: « Finalmente nella lotta contro la tubercolosi non abbiamo più a che fare con qualcosa di vago e indeterminato; ora noi siamo in presenza di un parassita visibile e tangibile, di cui conosciamo in parte le condizioni di vita, condizioni che noi potremo studiare ancora più da vicino. Noi sappiamo che questo parassita non trova le sue possibilità di vita all'infuori dell'organismo umano e degli animali, e che non può svilupparsi, come a esempio il bacillo del carbonchio, all'infuori dell'economia animale, nel mezzo ambiente in cui viviamo: è questo un fatto assai consolante dal punto di vista della lotta contro la tubercolosi. Ne risulta che bisogna preoccuparsi, anzitutto, per la lotta « al prosciugamento » delle sorgenti donde deriva l'infezione. Una di queste sorgenti, e la principale certamente, è l'espettorazione dei tubercolotici che bisogna riuscire a distruggere e a rendere innocua. Così si sopprimerà la maggior parte del contagio tubercolare ».

In queste parole enunciate si sente tutta la fierezza e la soddisfazione e la commozione dello scienziato conscio di aver attuata una grandissima scoperta che avrà enormi conseguenze e nel campo scientifico e nel campo sociale.

Roberto Kock iniziò la sua carriera medica in condotta, e precisamente in due piccole condotte rurali della Germania. Ma la sua grande passione, la chimica e la microscopia clinica, lo spinsero a diventare con ogni mezzo un po' di batteriologo e chimico in un piccolo laboratorio, posto che ottenne a Wollstein nella Slesia. Da qui si può dire che ha inizio la sua carriera brillante che lo condurrà in pochi anni a quella grande scoperta che gli procaccerà la fama e la riconoscenza mondiale. Gli studi di microscopia e batteriologia furono i suoi studi prefe... e per essi egli rimarrà immortale.

Celebri furono quelli sull'etiologia del carbonchio, e celebri le sue diatribe col grande Pasteur.

Nel 1880 egli poteva avverare un suo grande sogno, e cioè entrare a far parte, sotto la direzione di Struck, con Gaffky e Loeffler, del laboratorio di ricerche sperimentali di biologia appartenente all'Ufficio imperiale dell'Igiene tedesca. Qui ebbe agio di approfondire tutti gli studi intrapresi in antecedenza e di iniziare trionfalmente gli studi sulla tubercolosi impegnandosi verso sè stesso di scoprire lo agente morbigeno della malattia. Non erano trascorsi ancora due anni e Roberto Kock poteva comunicare al mondo che la grande attesa scoperta era avvenuta. Da allora fu colmo di onori e tutte le accademie scientifiche del mondo fecero a gara per averlo fra i loro soci. Gli fu conferito il premio Nobel e certamente fu uno dei più illustri premiati. Da allora egli non si arrestò mai un momento e approfondì sempre più il problema della tubercolosi pur occupandosi di una quantità di altri problemi scientifici nel campo della batteriologia. Basta fra tutte ricordare un'altra sua grande scoperta: quella del vibrione colerico, agente morbigeno del colera asiatico che Kock scoprì durante un suo viaggio scientifico in India. Chè quello del viaggiare fu un'altra grande passione di Roberto Kock e il suo maggiore diporto non era certo quello di solcare mari e continenti chè sempre la sua meta favorita era una ricerca scientifica; e così egli viaggiò un pò dappertutto; qui da noi venne per studiare e approfondire la malaria, andò nelle Indie inglesi e scoprì il vibrione colerico, andò in Nuova Guinea e in diverse regioni africane e si spinse fin nel Giappone e nell'America del Nord specie per lo studio della lebbra.

E fra le sue memorabili e numerose scoperte come non ricordare « la tubercolina » che prese anche essa il suo nome e che provocò al suo apparire le più grandi speranze poichè la si era annunziata come lo specifico del male tanto che a Berlino subito affluirono medici e ammalati fiduciosi delle virtù che di essa si vantavano. Ahimè, che amara delusione per il Kock e per gli ammalati! E dall'entusiasmo si passò al più grande scetticismo e per Kock fu un grande dolore. Da allora quanti tentativi nel senso della tubercolina di Kock e quanti se non tutti infruttuosi!

Kock fino alla sua morte non disarmò e i suoi studi furono sempre fecondi di risultati e tutti diretti a un grande scopo: il bene dell'umanità. Egli sognò per un momento di abbattere il grande mostro che tante vittime mieteva; parve a lui ad un certo momento di averlo vinto ma purtroppo altre forze occorrevano e il suo sogno dileguò!

Il 27 maggio 1910 a 67 anni Roberto Kock moriva: e quel giorno una grande luce si spense e il mondo della scienza subì una delle sue più grandi perdite. Ma la grande fiaccola ch'egli ci trasmise dovrà illuminare il nostro cammino e dovrà servire ad aiutarci a diradare le tenebre che ancora ci circondano.

Edgardo Soria

La "Dante,, in difesa
della lingua italiana a Malta

ROMA, 23

Il Direttorio della « Dante Alighieri » si è riunito a palazzo Firenze sotto la presidenza del sen. Celesia di Vegliasco. A nome del direttorio il vice presidente grande ammiraglio Thaon di Revel rivolto un fervido saluto al suo presidente. Il sen. Celesia ha rievocato la nobile figura di Paolo Boselli nel cui nome la « Dante » trarrà incitamento per nuove e più proficue opere.

Il Direttorio, prese in esame la questione della lingua italiana a Malta, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Società Nazionale "Dante Alighieri" ha appreso con profondo rammarico il proposito del Governo britannico di voler vietare nelle scuole di Malta l'insegnamento della lingua italiana. Rileva che la portata di tale provvedimento non può essere diminuita dalla considerazione che il divisato divieto sia limitato alle scuole elementari per il fatto che è appunto nelle scuole primarie che hanno le loro basi le tradizioni linguistiche e nazionali dei popoli. Informandosi ai fini per cui è sorta e che da quaranta anni persegue, di tutelare e di difendere la lingua e la cultura italiana fuori del Regno, unisce la sua alle altre spontanee e significative manifestazioni, esprime la sua simpatia alle popolazioni di Malta che chiedono soltanto, nella loro lealtà al Governo britannico, che l'ininterrotta tradizione della lingua di Dante, indissolubilmente legata alla storia e alla vita dell'isola, non riceve alcuna menomazione. Fa voti che il Governo di S. M. Britannica voglia mantenere integra in Malta la lingua italiana che è da secoli sinonimo di civiltà e di coltura nell'isola ».

L'ultimo messaggio di Boselli
per la "Dante Alighieri,,

ROMA, 23

Il defunto senatore Paolo Boselli, qualche giorno prima che cadesse ammalato,, invitato dalla rivista «Politica Sociale», dettò un messaggio per ricordare ed esaltare l'opera della «Dante Alighieri». Ecco la parte sostanziale del messaggio.:

«La Dante molto operò per la guerra, ma purtroppo non ebbe giusto favore. Il presidente americano, che ebbe il merito di partecipare alla grande guerra, non ebbe quello di conoscere la verità rispetto alle condizioni dell'Italia. La pace non corrispose a tutti i voti della «Dante» e la «Dante» continua nel suo cammino afforzata e condotta dalla gran de voce del Regime fascista. Essa estese a tutto il mondo il grido dell'Italia, che prosegue invocando la sua compiuta unità.

«Essa continuò a diffondere la fede nelle terre che, per decreto di Dio e per volere della storia, appartengono all'Italia. E la «Dante» fece parlare l'anima dell'Italia con quante anime sono al mondo, desiderose di giustizia e amiche della verità. La «Dante» ora prosegue il suo cammino con fede fiducia e, ancora nei miei vecchissimi anni, spero di vedere adempiute nuove parti di quel programma che la «Dante» condurrà con invitta fede fino al completo trionfo».

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Madrid. — Se dee darsi fede a varie notizie ricevute dalle Spiagge Africane, tutto è in movimento fra le Reggenze Barbaresche, e le medesime dispongonsi a gara a far mettere in mare numero grande di Corsari, per inceppare di bel nuovo il commercio del Mediterraneo. Ignorasi se queste disposizioni sieno le conseguenze di maneggi del Britannico Ministero; ma ci lusinghiamo che le principali Potenze, che circondano questo Mare, invigileranno con la maggior cura alla tranquillità del Commercio, che ha respirato fino dal momento dell'invasione di Minorca, e che sarebbe cosa assai dolorosa, se si vedesse di bel nuovo interrompere.

Cent'anni fa
(1832)

Venezia. — Se nell'anno 1831 il tempio, che la religione e l'amor patrio di Canova eresse nella sua umil Possagno, ebbe il suo compimento; e fu anche ceduto a quel comune perchè debba servire a' sagri riti parrocchiali; era assai convenevole, non s'allontanasse troppo da noi, senza mostrare un qualche segno, che ricordasse a' futuri un avvenimento sì lieto per la religione e le arti. A questo effetto fu commessa alla nota perizia del Signor Antonio Fabris Udinese la esecuzione di una medaglia, che ricordasse le fattezze del grande artista, e il pegno ch'e' diede alla patria della sua religiosa pietà. Nel diritto adunque vedesi la testa del Canova, piena di quella dolce espressione, che animava non meno i lineamenti del suo volto, che i colpi del suo scarpello. Nel rovescio è rappresentato il nuovo Tempio di Possagno.

Cinquant'anni fa
(1882)

Milano. — La Società Democratica di Milano si oppone che la statua di Napoleone III del Barzaghi fatto per sottoscrizione pubblica, sorga in luogo pubblico minacciando un cataclisma se non le obbediscono. A Milano, dopo Magenta, ciò non è solo ridicolo, è qualche cosa di peggio. Peggio ancora però se gli altri baderanno a queste intimazioni!

Gli "Scritti storici,, di Achille Ratti

La luminosa figura di Italiano
e di studioso di Papa Pio XI

ROMA, 23

E' stato annunciato nei giorni scorsi che i dirigenti la Libreria editrice fiorentina hanno offerto al Pontefice un volume di circa 400 pagine, contenente una raccolta di «Scritti storici» di Achille Ratti. I lavori accolti nel volume, non rappresentano che una parte della attività dell'Antico Prefetto della Ambrosiana, per cui essi sono preceduti da uno studio che illustra la intera opera scientifica di Lui.

«La Corrispondenza» informa che tale studio di presentazione doveva essere dettato da Pio Rajna, il quale, malgrado la sua tarda età, ne aveva accettato con entusiasmo lo incarico. Innamorato egli pure della montagna — era valtellinese di Sondrio — lo ammirava anche come alpinista «di ben altra forza che io non fossi», aggiungeva sorridendo il venerando Maestro, e riferiva sortite ed episodi in proposito e anche intorno a più svariati argomenti. Purtroppo pochi mesi più tardi si spegneva la nobile e operosa vita di lui.

"Una vera babele storica,,

Dalle pagine della introduzione, dettata da Paolo Bellezza, «La Corrispondenza» rileva alcuni episodi particolarmente interessanti. Il fervore di studioso dell'attuale Pontefice appare in una lettera del 6 dicembre 1899 al Ceriani, in cui descrive certe cassette — una sessantina — «piene di pergamene di ogni forma e colore e provenienza, una vera orgia paleografica, e una vera babele storica», come pure quando rievoca abati, monaci, conversi chiaravallesi, che sembrano quasi destarsi e rivivere dopo un sonno di secoli, o denuncia, a proposito dei resti della biblioteca bobbiense, la «burocratica brutalità onde furono trattate le venerande reliquie di cose tanto venerande, o ritesse, in pagine che commuovono, quasi si trattasse di personaggi vivi, le fortunose vicende, le «odissee» del manoscritto delle opere di Virgilio, già appartenuto al Petrarca, che Federigo Borromeo riuscì finalmente a salvare assicurandolo all'Ambrosiana, o ribatte, con bell'impeto, la stolta sentenza con cui Giuseppe II aveva creduto di giustificare l'opera sua: «ho abolito i conventi superflui e le confraternite più superflue ancora».

Si ricordino pure le pagine in cui racconta il fortunato rinvenimento di antiche scritture. «La busta non era vuota; ma che cosa conteneva: La pergamena od una semplice copia? Vi lascio volentieri immaginare la gioia con la quale salutai la presenza non di uno, ma di due frammenti membranacei».

Addirittura commovente è la scenetta che egli descrive a proposito delle «Reliquie di antico codice bobbiese ritrovate». «Quando, un paio d'ore dopo l'uscita, mons. Ceriani fu di ritorno e gli mostrai i tenebrosi e malconci fogli, li afferrò con gesto vivacissimo, li scrutò per pochi istanti... i suoi occhi ebbero un lampo di luce sfavillante, — gesto e lampo che io gli conoscevo in certi momenti. — Antichi! esclamò, irlandesi! forse bobbiesi! Bisognerà studiarli! E li avremmo studiati insieme... Pochi giorni appresso, egli non era più.

Campione d'alpinismo

« Del grande alpinismo — scrive il Bellezza — fu Achille Ratti, come sappiamo, campione infaticabile, tanto d'aver vagheggiato, per un momento, ma seriamente, di prendere parte alla spedizione polare del Duca degli Abruzzi. — A Giuseppe Mercatelli — dichiara Pio XI — «devo in gran parte quell'amore della natura che mi fa tanto cara ed istruttiva la montagna. A quei giovanili cimenti ritorna, con nostalgico compiacimento, il suo pensiero e negli scritti alpinistici, il suo scrivere si effonde in begli impeti, in note vibranti di esaltazione, di entusiasmo, di amore. Qua e là qualche sprizzo di lieto umore, qualche amena sortita. Battute scherzevoli ricorrono talvolta persino negli scritti più propriamente scientifici. Sotto l'umanista si scorge l'uomo; l'uomo dalla buona arguzia lombarda.

A proposito del Sacro Romano Impero, divenuto tedesco, scrive che «la paleografia era il suo forte e insieme... il suo debole». Sono sorrisi discreti e pacati che sfiorano di tratto in tratto le labbra del dotto cercatore, e, per riflesso, quelle dello scrittore. Non risparmia neppure il Muratori, quando gli avviene di coglierlo in «dormitine veramente omeriche».

Achille Ratti è Papa italiano, come prima e sempre era stato italiano il cittadino, il sacerdote, lo studioso, l'alpinista. Sì, anche l'alpinista, che prima di scendere dalla Punta Dufour lascia, entro una bottiglia bene assicurata fra le pietre « un breve verbale della nostra tutta italiana ascensione »; che sul Vesuvio scioglie « un lieto brindisi alla solidarietà alpinistica, all'alpinismo italiano, che col Duca degli Abruzzi muoveva alla conquista del Polo Nord », che ci tiene a informarci come « dell'Asti spumante, lassù veramente impagabile, fece egregiamente le veci dello sciampagna », che collo Tschudi proclama essere lo « alpinismo la bramosia di conoscere la diletta patria terra fin negli ultimi suoi lembi »; che deplora come a qualche picco e ghiacciaio « italiano » non sia ancora assegnato alcun nome sulle nostre carte geografiche, mentre già lo hanno in carte francesi e tedesche; che, contro le contestazioni di alpinisti stranieri circa la priorità della traversata del Colle Zumstein da lui e dai suoi compagni compiuta, la dimostra con date e testimonianze inoppugnabili, conchiudendo: « E noi primi valicatori, per quel diritto che possa come a tali competerci rispetto al battesimo del nostro passo... proponiamo di chiamarlo, come lo chiamiamo, Colle Zumstein ». Malgrado il nome tedesco lo Zumstein, ispettore forestale a Gressoney, era italiano del Piemonte.

"Nei naturali confini della Patria,,

Trentadue anni più tardi (3 aprile 1921), il Card. Ratti, ringraziando la sezione di Desio del Club Alpino Italiano che lo aveva nominato socio onorario, si compiaceva di rilevare che « la più bella e vasta parte della corona alpina, incomparabile ornamento e difesa di Italia, è rientrata nei naturali confini della Patria » Quanto allo studioso, fu osservato come egli rifugga, per usare una sua espressione, dalle « servili imitazioni » dell'estero, attenendosi a quel senso di misura e di ponderata cautela, che sono proprie delle nostre tradizioni culturali, anzi dell'indole e del carattere nostro. Sentiamo, pur sotto la pacata e austera compostezza del dotto, essere mente e cuore di italiano, quando respinge la proposta da altri fatta di accompagnare le scritture leonardesche colla versione francese del testo « essendo la lingua nostra degna d'essere studiata da ... al quale occorre »; quando, descrivendo lo scempio fatto, sul principio del secolo scorso, della Biblioteca di Bobbio (616 volumi messi all'asta furono aggiudicati per 53 lire!) avverte, quasi a suo e nostro conforto: « non è, diciamolo, un italiano, che presiede alla vendita, ma un signor Longuet, francese, ricevitore di registro »; quando si indugia a rilevare la italianità dell'opera poetica di Carlo Maria Maggi, il cui pensiero « si rivolge alla grande Patria italiana, e con imprecisa, indefinita speranza, alla Casa di Savoia, che si manteneva libera e forte, e ne sottolinea il verso rivolto a Cristina Madama Reale: « La provvidenza tua sia nostro fato ».

"Il Papato è di origine italiana,,

E' ancora da ricordarsi una pagina che il regnante Pontefice dettava quasi trent'anni orsono, e che suona oggi come un commento e una conferma anticipata alla formula del Capo del Governo di « Papa italiano », con più ampio e più alto significato che non sia quello dell'origine e della nascita. All'Archivio Storico Lombardo del 1902 riferiva il dott. Ratti la proposta fatta dal tedesco Paolo Kehr di una edizione critica dei più antichi diplomi pontifici fino ad Innocenzo Terzo. Dopo avere con altri deplorato che tale iniziativa non fosse sorta primamente in Italia « essendo il papato cattolico, ma di origine e d'indole per eccellenza italiana » così conchiude: « Non vi sarà certo un solo italiano, per quanto animato dal più puro ed universale amore della scienza, il quale possa non riconoscere la storica verità di questa ragione ».

Passeggiava un giorno ben triste mons. Ratti sul Corso a Roma. Gli strilloni urlano il titolo di un giornale appena uscito: mons. Ratti ne acquista una copia, vi getta sopra un'occhiata; poi lo ripiega subito, lo intasca e si accomiata dal compagno di passeggiata. Questi lo guarda nel volto turbato e vi scorge una lacrima, che spunta di sotto le palpebre. Il giornale recava il comunicato di Caporetto....

Il ritrovamento di Fawcett
messo in dubbio in Brasile

TORINO, 23

La «Gazzetta del Popolo» ha da Rio de Janeiro: Sui giornali di tutto il mondo sono apparse in questi giorni notizie di spedizioni, già organizzate o quasi, per la ricerca dell'esploratore inglese colonnello Fawcett, scomparso nelle foreste brasiliane del Matto Grosso diciassette mesi fa. Si tratta, purtroppo del frutto della vivida fantasia di alcuni direttori di agenzie telegrafiche, che per lanciare tali irreali notizie hanno preso lo spunto da una lettera inviata al «New York Times» dall'esploratore nord-americano G. N. Dyott, il quale, dopo aver detto di non ritenere possibile una nuova spedizione per ricercare lo scomparso se non su basi di migliori e più precisi indizi, proponeva di far finanziare la eventuale spedizione da un gruppo di filantropi.

I giornali brasiliani nel dar conto della proposta del Dyott facevano noto che l'esploratore italiano capitano Longobardi aveva a Santiago del Cile affermato che durante un suo viaggio nel Matto Grosso aveva avuto informazioni attendibili circa la possibilità che il colonnello Fawcett fosse ancora vivente, prigioniero degli indii.

E' bene avvertire che le dichiarazioni del Longobardi non hanno trovato qui la minima fede, dati i suoi precedenti poco seri e la pessima fama lasciata in Brasile. Le ricerche del colonnello Fawcett costituiscono spesso il pretesto per organizzare esplorazioni, che quasi sempre battono cammini già percorsi ed esploratissimi da spedizioni militari brasiliane.

Le speranze di poter ritrovare in vita l'esploratore inglese vanno di giorno in giorno dileguandosi ed in tutti si è fatta ormai strada la certezza che egli sia stato ucciso dagli indii.

Ho voluto in ogni modo conoscere il parere del generale brasiliano Rondon, che conosce come nessun altro le foreste del Matto Grosso e che più di ogni altro uomo civilizzato è stato a contatto con le tribù indiane che vivono nelle zone o ai limiti delle zone conosciute del Matto Grosso.

« Tempo fa — mi ha dichiarato il generale — tale Stefano Rattin, un cittadino svizzero che si occupa della ricerca di diamanti, ebbe a comunicarmi che ai margini del fiume Cimari, affluente del San Manuel, aveva incontrato, prigioniero degli indii «Morcegos», un uomo bianco, alto, dagli occhi celesti, magro, curvo. Ciò sorprese il Rattin, che in un momento di distrazione degli indii interrogò il prigioniero. Questi rispose: «Sono un colonnello dell'Esercito britannico e mi chiamo Fawcett» e quindi ricadde nel più assoluto mutismo».

Ho chiesto allora al generale se conosceva gli indii «Morcegos», parola che in italiano significa pipistrelli.

« No — mi ha risposto il generale. — La località ove il cercatore di diamanti afferma di avere incontrato il Fawcett dista circa 800 chilometri dal punto ove il colonnello disparve. Pertanto per giungere colà l'esploratore britannico avrebbe dovuto attraversare foreste impervie ed affrontare pericoli immensi. Rattin pensa che Fawcett sia diventato capo militare di una tribù di indii scesa a guerreggiare i «Morcegos», dai quali venne fatto prigioniero, ma io trovo questo racconto molto ingegnoso, ma perfettamente inverosimile ».

Continuando il generale Rondon mi ha detto che è possibile che Rattin abbia incontrato in quei paraggi un uomo bianco, ma deve in ogni modo escludersi la possibilità che si tratti dell'esploratore inglese. Egli ha per ogni buon conto preparato al riguardo un lungo rapporto, frutto delle sue cognizioni del Matto Grosso, rapporto che sarà consegnato alle autorità brasiliane ed ai rappresentanti ufficiali dell'Inghilterra.

I teatri reali di Versailles
saranno aperti al pubblico

VERSAILLES, 23

Il famoso teatrino del Petit-Trianon, nel quale Maria Antonietta recitava con le sue amiche, si sta presentemente restaurando per opera dell'architetto capo del Castello di Versailles, Patrice Bonnet.

Vi sono a Versailles altri due teatri reali. Quello del Petit-Trianon fu costruito dal Mique, con la collaborazione di Deschamps e Lagrenèe, essenzialmente in legno e cartone, per servire da teatro estivo. Stando ai documenti del Regio Tesoro del 1779, il teatro costò 150 mila franchi.

Il macchinario scenico del teatrino privato è intatto, del pari le scene del tempo, sicchè si potrebbe tuttora rappresentare per esempio *Le Devin du Village* di Rousseau, precisamente con la stessa messa in scena con la quale fu a suo tempo rappresentato dalla Regina e dalla Corte dinanzi al Re di Francia.

I lavori di restauro saranno ultimati entro l'anno, sicchè il teatro potrà dall'anno prossimo essere aperto al pubblico.

Il pittoresco matrimonio
d'una coppia da circo

PARIGI, 23

Nell'ufficio di stato civile del municipio di Cenon, presso Bordeaux, si è visto ieri sfilare un corteo nuziale veramente eccezionale. Gli sposi erano il pugile Gastone Patin e la danzatrice nomade Lidia Nommège, figlia di un lottatore da baraccone. Al loro seguito si trovavano i rappresentanti più tipici del nomadismo che di solito affolla le piazze dei villaggi nelle giornate di fiera: la donna cannone, l'uomo serpente, la donna barbuta, l'ingoiatore di spade, l'uomo vulcano, gli ammaestratori di cani, di pulci e di conigli con le loro bestie, i lottatori e i boxeurs da piazza. Tutti erano presenti alle nozze, e quattro leoncini con le criniere inghirlandate di fiori d'arancio facevano da scorta agli sposi, al posto dei paggi d'onore.

Dopo la cerimonia nuziale, questa folla pittoresca di invitati ha partecipato ad un originale banchetto, al cui termine le bomboniere offerte dagli sposi sono state distribuite dall'alto di trapezi volanti, da una squadra di equilibristi e di giocolieri.

IN LIBRERIA

Sole Levante

Il pregio singolare del libro che il nostro collega G. M. Sangiorgi ha dedicato al problema del Giappone (*L'Imperialismo giapponese* - Bologna, Zanichelli, 1932-X è soprattutto in questo: pure prendendo le mosse dagli avvenimenti che si sono svolti negli ultimi mesi, esso non è quello che si dice un libro di fuggevole attualità, ma una vera e propria trattazione di carattere storico-filosofico, alla quale i dati della presente vicenda conferiscono una semplice riprova. Non è quindi arrischiato affermare che questo bel libro, agile, snello, quadratissimo, sarà ripreso tutte le volte che qualcuno vorrà formarsi un'idea chiara ed esauriente del grandioso problema dell'Oriente asiatico. La lotta fra il Giappone e la Cina, di cui sono pieni, da un po' di tempo, i giornali di tutto il mondo, non è che un episodio, sia pure salientissimo, del dramma, che interessa oggi una razza e che domani potrebbe, ben più tragicamente, interessare due o tre continenti.

Il modo col quale il Sangiorgi pone questo problema è limpido e originale: il Giappone non può scegliere che fra l'imperialismo e la morte, fra la potenza e l'annullamento. Riguardare, pertanto, la lotta che combatte il Giappone da decenni secondo criteri di equilibrio e di nazionalità, che sono propri della nostra civiltà occidentale, non ha senso. Giustamente nota l'A. che il Giappone ha, per così dire, saltato una fase della storia, che ha contrassegnato il divenire dell'Europa: la fase della nazionalità. Mentre gli Stati europei sono pervenuti all'idea dell'imperialismo in virtù di un laborioso processo storico, nel quale si sono misurati i diversi antagonismi in lotta e una varietà di interessi, di cui non s'è ancora valutata la portata; il Giappone ha percorso una parabola del tutto diversa la sua evoluzione, il suo stesso progredire nell'ordine della civiltà, ha significato, nè più ne meno, il suo incessante e metodico affermarsi come una volontà di potenza imperiale: volontà di potenza in Asia e verso l'Asia nell'ordine nazionale, in senso stretto e volontà di potenza verso l'Europa e verso l'America nella sua qualità di rappresentante del mondo giallo. Alla politica imperiale all'interno, corrisponde una politica estera, che meglio si potrebbe definire una politica intercontinentale.

Questo punto di vista veramente originale schiude un vasto orizzonte in cui il problema storico trascende quello politico: rappresenterà, il Giappone un pericolo per la civiltà occidentale? Opportunamente, l'A. evita di porre il problema nel senso antico della razza: egli è troppo avveduto e troppo al corrente delle nuove vedute storiche e filosofiche, per insistere su una posizione antiquata, di cui fu strenuo fautore — con l'autorità scientifica universalmente riconosciutagli — lo imperatore Guglielmo II. Alle dottrine dell'ex Kaiser sono ancora preferibili i *bons mots* di Mallarmè, che domandava: «Sono su per le scale?» — a coloro che gli parlavano di pericolo giallo. La lotta non è di razze nel senso naturalistico della parola, ma di Stati, di idee, di civiltà: è questa la conquista della storiografia moderna di schietta derivazione idealistica, poichè la natura non ha storia e le razze sono dei fenomeni naturali. Il piano sul quale si deve discutere è un altro. Ora sta di fatto che il Giappone è tutto quanto imbevuto della nostra civiltà europea: europei e, in larga misura, occidentali, sono la sua organizzazione e i suoi metodi: lo stesso fenomeno militare è, sotto questo riguardo, decisivo, e costituisce una riprova perentoria di quanto si è già detto a proposito dell'evoluzione del Giappone nel quadro della civiltà universale. Se si pensa al faticoso travaglio dei popoli europei per assurgere al concetto e all'attuazione dell'esercito nazionale, si scorge subito che anche in questo campo il Giappone ha «saltato» delle fasi importantissime della nostra storia occidentale, che pervenne a tale istituzione attraverso le guerre di religione, presupposti delle ulteriori lotte di nazionalità. Altra riprova, se pur ve ne fosse bisogno, che la storia procede per idee assolute e che la storia è sopratutto, anzi esclusivamente, storia dell'umanità.

Posto così il problema una deduzione trae l'A. con logica impeccabile; oggi il pericolo per la civiltà europea, per le istituzioni occidentali è rappresentato dal bolscevismo russo piuttosto che dall'imperialismo giapponese. L'imperialismo giapponese può essere riguardato come un elemento di resistenza e di equilibrio nel sistema mondiale, mentre il bolscevismo dev'essere giudicato un elemento decisamente distruttore.

Il Terzo Impero Britannico

Come si annuncia nella prefazione, Alfred Zimmern ha raccolto in un volumetto di circa 250 pagine cinque conferenze da lui tenute alla Columbia University di New York (ed. Formiggini, Roma, L. 15).

Per rispondere alle domande iniziali del perchè e come l'Impero Britannico sia sopravvissuto alla bufera del 1914 l'autore comincia col presentarci l'Impero Britannico quale esso era prima della guerra per giungere, attraverso le trasformazioni avvenute durante e dopo di essa, alla sua composizione attuale. Passa quindi all'analisi degli elementi che sono generalmente ritenuti come i vincoli che tengono unite le varie parti dell'Impero (in particolare: la corona, i suoi rappresentanti nei Dominions, il vincolo giudiziario) e prosegue con l'esame delle «parole d'ordine della politica britannica del XIX secolo». Dimostra come i primi siano sempre più insufficenti a tenere, da soli, in vita un Impero e come quelle «parole d'ordine» siano anch'esse essenzialmente trasformate. Postosi di fronte l'angoscioso problema del disfacimento dell'Impero Britannico, lo Zimmern vede la via di salvezza nella Società delle Nazioni che egli considera come il «Deus-ex-machina» dell'Impero Britannico.

Negli ultimi tre capitoli l'autore affronta successivamente i tre grandi problemi d'importanza vitale non solo per l'Impero Britannico ma per la civiltà contemporanea nel suo insieme e per la pace del mondo: la questione di razza, il problema economico e quello della nazionalità.

Il libro, sia per il quadro ben preciso che esso offre del processo di trasformazione avvenuto nell'Impero Britannico sia nell'acuta analisi dei suoi elementi costitutivi; riestilità per chiunque si interessi di tilità per chiunque si interessi di problemi politici contemporanei.

SPIGOLATURE

Fra breve si inaugurerà sull'altipiano di Helfaut, presso Saint Omer, un meraviglioso sanatorio, in prossimità del bosco di pini del Passo di Calais. Questo grande edificio — scrive il «Matin» — che dovrà specialmente accogliere gli ammalati tubercolosi, sorge su di una località storica. Ottanta anni fa un esercito comandato dal generale Hantpoul, era accampato su questo altipiano. Il decimo reggimento dei cacciatori a cavallo era venuto per assistere alle grandi manovre. Si aspettava il duca d'Orleans, quando si apprese bruscamente la sua tragica morte. Il 13 luglio 1842 il duca, che doveva partire la sera da Parigi per S. Omer, si recava a Neuilly per prendere congedo dal Re. Allo svolto di una piccola strada, i cavalli della vettura reale si imbizzarirono. Il duca saltava dallo sportello e cadeva in malo modo. Lo si rialzava privo di sensi e malgrado tutte le cure che gli furono prodigate il duca spirava verso le quattro del pomeriggio. La brillante festa che Saint Omer doveva offrirgli, si trasformava in una cerimonia di lutto. La città di Saint Omer eresse alla sua memoria un monumento e le truppe del campo di Helfaut un obelisco che esiste ancora alle falde della collina. Quell'altipiano fu sempre adibito a grandi manovre che lo resero celebre negli ambienti militari. Ora il piccolo comune di Helfaut si attirerà ancora gli sguardi non del mondo militare, bensì degli ammalati e delle più importanti facoltà di medicina.

✱

Chi avrebbe mai supposto — scrive la «Neue Freie Presse» — che la normalità sarebbe più difficile a trovarsi dell'anormalità. Tanto difficile che ciascun individuo, il quale possieda tutti i requisiti richiesti dall'uomo normale, finisce col costituire una singolarità. Bisogna prima di tutto cominciare dal definire esattamente il concetto di normalità. L'indivіuo normale è quello in cui i cervello e tutti gi altri organi funzionano esattamente secondo i dettami della somatologia. Molto interessanti a questo riguardo sono i dati statistici, raccolti nello Stato di New-York da una commissione di medici, psicologi ed educatori, che sottoposero 200 mila scolari ad un esame condotto secondo il moderno metodo psicotecnico, ed ottennero lo stupefacente risultato di trovare in tutta questa massa, soltanto sei tipi perfettamente normali. Naturalmente, un esame del genere è sempre di una esattezza relativa. Ammesso il calcolo degli americani, in un milione di uomini ci uomini ci sarebbero soltanto trenta normali. Distribuendoli equamente sulla superficie della terra, una città come Vienna ne possederebbe appena 55, ed in tutto il nostro pianeta se ne radunerebbero tanti da formare appena una città di rovincia.

✱

La donna è per natura e per definizione la padrona di casa. Se essa abbandona la casa, che è il suo dominio naturale, abdica implicitamente ai suoi diritti e da «domina» diventa Vir-ago, che alla ettera significa «faccio da uomo». A questa nuova funzione, deve natura mente corrispondee anche l'aspetto esteriore, quella famosa linea della donna magra, ischeletrita, bastone rivestito, incartapecorito dai cosmetici, con la sigaretta quasi in permanenza sulle abbra. La sigaretta, insieme ad altri ingredienti, deve contribuire a diminuire quel sano appetito che anno le donne robuste e ad accelerare i processi di combustione organica onde smaltire l'accumulo di grasso che madre natura aveva concesso alla donna, non solo per renderla armonica, flessuosa e avvenente, ma sopratutto per preparare le provviste e le riserve necessarie alla maternità e conseguente allattamento. Anche quella certa custodia della propria avvenenza che è lecita e permessa perfino da S. Agostino nei suoi avvertimenti a Giuliana e a Demedriade, «secundum veniam, non secundum imperium», quella difesa del proprio io organico che ammetteva anche San Francesco di Sales di fronte a S.ta Giovanna di Chantal era prima compiuta nella intimità discreta e segreta della casa. Oggi è portata sfacciatamente, sarbatamente in pubblico Al teatro o al cinematografo, in tramvai o in automobile, s'estraggono dalla immancabile borsetta gli intingoli per avere il colore che prima si chiedeva ai globuli rossi del sangue, o il lapis per allungare le sopracciglia, dove la rarefazione dei peli accenna già ai primi segni della disfunzione endocrinica, che è un passo anticipato verso la degenerazione e il decadimento — Così il «Popolo di Trieste».

✱

Nel prossimo dicembre — scrive *Comoedia* — si riunirà a Montevideo la settima conferenza panamericana. In testa all'ordine del giorno di questa importante riunione, figura l'esame delle possibilità di avvicinamento fra i due grandi sistemi internazionali che regolano attualmente i diritti d'autore, la convenzione di Berna da una parte, che al di fuori dei paesi del vecchio continente e dei possedimenti britannici non è applicata che in Brasile, e d'altra parte la convenzione panamericana dell'Avana statutariamente riservata ai paesi americani. L'istituto internazionale della cooperazione intellettuale è stato incaricato di preparare, in collaborazione con l'Istituto internazionale di Roma per l'unificamento del diritto privato, la soluzione tecnica del problema che era già stato posto alla Conferenza di Roma e che è stato ripreso dopo di allora dalla Società delle Nazioni.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il 23 Marzo nel Veneto

TREVISO, 23

Il XIII annuale dei Fasci di Combattimento è stato celebrato a Treviso con una commovente e significativa cerimonia che apparve come un rito di fede e d'amore per la ricorsacrazione della fiammante epopea di Vittorio Veneto. Gli ex combattenti, veterani della Sernaglia, del Piave, del Montello, del Grappa, hanno consegnato ai Fasci Giovanili di combattimento della provincia il Labaro federale ed i gagliardetti delle singole sezioni comunali. Erano novantacinque i gagliardetti finemente lavorati, con trapunto in oro il nome del rispettivo Comune cui il Fascio appartiene e il motto audace delle prime squadre d'azione: «Me ne frego» in un corsivo rude e deciso. E il Labaro federale, massiccio e pesante nella forma dell'antica insegna imperiale romana, reca nell'asta tre medaglioni colle immagini di Giulio Cesare, di Vittorio Emanuele III, di Benito Mussolini.

Tutte le forze giovanili della Marca erano stamane mobilitate e, raggruppate per Legioni, si concentrarono alle ore 8 in piazza del Duomo, e poscia, sfilando in ordine perfetto attraverso la principale arteria cittadina, si recarono al suono delle fanfare sul piazzale della Vittoria dove, dinanzi al Monumento che consacra il sacrificio dei trevisani caduti in guerra, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze, si è svolta solennemente la austera cerimonia.

Alle ore 18 la campana del Comune suonò a distesa; ed a Palazzo Littorio ebbe luogo la grande adunata dei fascisti che assistettero alla lettura del messaggio del Duce, fatta dal Vice-segretario federale prof. Boccazzi.

In piazza dei Signori la musica cittadina, dalle ore 18.30 alle 19.30, ha svolto un concerto preceduto dagli inni nazionali entusiasticamente applauditi dalla cittadinanza affollata.

Alle ore 20 all'albergo Roma ha avuto luogo un rancio fascista cui parteciparono i vecchi squadristi, tra i quali Ugo Barbieri, Luigi Faraone, Carlo Biggi, Carlo Furlanetto, Cesare Tirindelli, ecc. Il simposio, di circa una cinquantina di convitati, fu lietissimo. Vennero vivamente acclamati l'avv. Faraone e Ugo Barbieri, i quali hanno pronunciato vibranti discorsi, rievocando episodi dello squadrismo trivigiano, pronto sempre all'azione, anche oggi come allora, agli ordini del Duce, al servizio della Rivoluzione. Il rancio, che ha riunito in fraternità vecchi camerati delle squadre d'azione, si è chiuso fra i canti.

UDINE, 23

Ieri mattina, nell'annuale della celebrazione della fondazione dei Fasci i combattenti di tutto il Friuli, con semplice e commovente cameratismo hanno consegnato il gagliardetti a tutti i Fasci Giovanili della Provincia. Ada cerimonia, che ha assuno aspetti imponenti, hanno partecipato tutte le più cospicue autorità della provincia e tutte le rappresentanze delle associazioni ed istituzioni locali.

Mentre dinanzi alla «Casa del Combattente» vanno inquadrandosi i capi delle sezioni combattenti ed i comandanti e gli afieri dei Fasci giovanili d tutto il Friuli, sul nuelo si schierano in bell'ordine tutte le Associazioni con le bandiere ed i gagliardetti, i Balilla, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, la Milizia, i Fasci della Provincia le rappresentanze delle varie scuole ed il Guf.

Lo schieramento avviene dinanzi al tempietto dei Caduti, e quando giunge S. E. il Prefetto accolto dalle note della «Marcia Reale» e dal saluto alla voce dele forze schierate, l'ordine è perfetto.

S. E. accompagnato da tutte le autorità si reca nel Tempietto dei Caduti e depone una corona d'alloro alla memoria degli eroi, quindi si porta dinanzi agli alfieri dove il prof. Catalani pronuncia un vibrante discorso commemorativo.

Segue la benedizione dei gagliardetti e la consegna del labaro donato dalla Federazione Combattenti al Comando provinciale dei Fasci Giovanili.

Gli alfieri consegnano poscia i gagliardetti alle giovani camicie nere ed il dott. Mulloni, comandante in II.a, ha ringraziato vivamente commosso per la significativa cerimonia.

Infine, mentre gli alunni delle elementari cantano l'inno del Piave e l'Inno a Roma, S. E. passa in rivista gli alfieri e si accomiata ossequiato dalle Autorità.

BELLUNO, 23

Tutto il dì ieri la città è stata imbandierata ed alla sera alle nove al Sociale è seguita la preannunciata cerimonia con intervento di autorità, della cittadinanza, fascisti, giovani fascisti, ufficiali della Milizia, Militi con gagliardetti ecc.

Per la celebrazione, in assemblea generale straordinaria del XIII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, il Seniore rag. cav. Angelo Sommavilla, in rappresentanza del Segretario federale, recatosi a Roma per prender parte al Consiglio Nazionale del Fascismo, ha dat olettura del messaggio lanciato dal Duce per la ricorrenza.

La celebrazione è stata integrata con grande entusiasmo da una cerimonia di alto significato: la consegna da parte della Federazione provinciale dei combattenti del Labaro e delle insegne al Comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento. Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

La celebrazione a Venezia del 13. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Ieri è stato celebrato degnamente il 13.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. La città appariva tutta imbandierata e festosa: il tricolore oltrechè in Piazza e ai palazzi governativi, era esposto da numerosi edifici privati, mentre le navi in porto avevano innalzato il gran pavese. La città fu percorsa tutta la giornata da balde camicie nere, da giovani fascisti e da militi nelle loro belle divise.

Alla sera vi fu illuminazione straordinaria in Piazza San Marco e in Piazzetta; splendevano, con indovinate illuminazioni architettoniche, anche i prospetti dei palazzi governativi e comunali, le sedi dei fasci e delle associazioni dipendenti, le caserme, le banche e gli istituti nazionali.

Un pranzo a più di mille bambini

Un'idea veramente ispirata hanno avuto le vecchie camice nere veneziane, che hanno voluto festeggiare la nascita del Fascio di combattimento col donare a oltre mille (s'era annunciato mille, ma diventarono poi 1137!) bambini poveri della città un succulento pranzo nel cortile della caserma della Milizia ai Gesuiti.

Il vasto cortile ieri mattina alle undici era tutto percorso da file parallele di tavole imbandite: le vecchie camicie nere e militi, improvvisatisi diligenti camerieri, allineavano intanto lungo le tavole le scodelle e i pezzi di pane fragrante. Sono tra le vecchie camicie nere anche il centurione Cherubini e il capomanipolo Chiais, che dirigono la laboriosa fatica. Il cav. Eugenio Genero e il prof. Vardanega si prestano anche loro infaticabili, dando gli ultimi tocchi alla preparazione grandiosa.

Dopo le undici cominciano ad arrivare le autorità e quindi la folla irrequieta dei marmocchi. Giungono lieti con negli occhi un'ombra di felicità: sono accompagnati quasi tutti dalle signore fiduciarie dei fasci femminili; c'è anche la consorte di S. E. il Prefetto, la signora Bianchetti, che è andata a prenderseli sino alla Giudecca, i cari piccini, ed essi le stanno ora d'attorno, aspettando ansiosi di andare ad occupare i loro posti. Nell'attesa s'ingegnano a salutare a braccio teso, le autorità, gli ufficiali e le signore presenti, cercando forse così di esprimere in anticipo la loro riconoscenza.

Altri arrivano accompagnati dalle mamme, le quali s'affanano presso alle fiduciarie a ripetere grazie. Mentre i bambini prendono posto lungo le tavole, le autorità visitano le cucine, poste nei locali della guardia di finanza, dove gorgogliano in grandi caldaie fumanti i maccheroni, che formeranno la prima portata. Il cuoco sembra raggiante del suo lavoro, mentre fino a lui giunge la musica che i bambini, i quali hanno già avuto il loro filone di pane, che attaccano di furia senz'aspettare il via, hanno intonato battendo ritmicamente i cucchiai sulle tavole. E' un jazz improvvisato che si espande accompagnato da voci, da squilli di risa e da argentini alalà, un jazz che fa sorridere anche le autorità per questa amena forma di protesta, che i ragazzi hanno adottato per un lieve ritardo.

Ma questo, non è che un aperitivo di più per l'appetito, che si intensifica allorchè appaiono le prime scodelle di pastasciutta. E' un'esclamazione di giubilo che le accoglie, e i vecchi fascisti che le portano diventano ora il centro di curiosità e di ammirazione della folla infantile.

Dopo la laboriosa distribuzione, fatta con alacrità e con vera bravura dalle camicie nere, comincia il lavorio dei denti. Si chinano sulle tavole riccioli biondi e testine brune; s'intravvede il luciccare degli occhi e lo scintillio dei denti. E' di un pittoresco che raggiunge effetti suggestivi questo immenso pasto di bimbi. Sono sani ragazzi del nostro popolo, e dimostrano la vivacità e la prontezza della razza anche attraverso vestitini più che modesti; ma c'è qualcuno che s'è messo per l'occasione l'abito nuovo delle feste e la spacca in confronto dei vicini; altri per esser più libero s'è tolto la giacca, esibendo con orgoglio la camicia nera. I più sono così intenti al pasto che non staccano un attimo gli occhi dalla scodella.

Le autorità e i gerarchi si aggirano intanto intorno alle mense, qualcuno anche s'è messo ad aiutare i militi nella dispensa.

Possiamo notare tra i presenti, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il podestà comm. dott. Alverà coi vice podestà co. Elti di Rodeano e dott. Vallorta, l'avv. Spandri Vicesegretario federale, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, la signora Pezzè Pascolato, la signora Suppiej, il dott. Scorzon, il co. Tommaseo Ponzetta, il centurione De Prat, il cent. Chezzi della Milizia Portuaria, la signorina Da Rin, il dott. Natali ecc.

Girando tra i piccoli, le autorità e i gerarchi parlano affabilmente con loro di tutto, ma specialmente del pranzo, di cui i bambini sono entusiasti. C'è qualche bimbetta anzi, che si arrischia a domandare il bis della pastasciutta; qualche altra scappa dalla mamma, che aspetta sotto le arcate del cortile, per dividere parte della sua minestra. Dopo i maccheroni, ecco la carne in umido e intine le arance. La gioia dei bimbi passa attraverso queste tre gradazioni. Gli alalà e gli evviva non si contano più; non c'è nessuna autorità presente che non ne conti qualcuno al suo attivo. Ma prima di tutto si pensa al Duce e per lui si grida il più forte alalà e per lui s'intona l'inno Giovinezza.

Sono cominciati così i canti; e le voci argentine s'accompagnano a quelle gravi delle vecchie camicie nere, che hanno saputo dare a tanta folla irrequieta un'ora e più di godimento.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Ieri sera alle nove i fascisti e i giovani fascisti, gli uni in camicia nera, gli altri in divisa, si radunarono nelle sedi dei rispettivi circoli dove i fiduciari lessero loro l'ardente messaggio del Duce, dettato pel XIII Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Il messaggio, che è stato ascoltato in religioso silenzio, ha fatto alla fine scattare fascisti e giovani fascisti in un prolungato applauso e in un poderoso e triplice alalà inneggiante al Duce e ai Martiri della Rivoluzione.

Fascisti e giovani fascisti si sono quindi incolonnati. Ogni squadra era preceduta dal gagliardetto del circolo, alcune anche dall'azzurro vessillo della Dalmazia. Seguiva per ogni sestiere, una rappresentanza della Milizia e dell'Avanguardia, dietro la quale si inquadravano i fascisti e i giovani fascisti del sestiere.

Così formate, ai canti degli anni della Rivoluzione, le squadre raggiunsero Campo Santo Stefano per rendere semplice e commovente atto di omaggio alla lapide dei Caduti fascisti. Di fronte alla lapide, la banda del circolo «Giovanni Giuriati», mentre le squadre sfilavano, salutando, suonava l'inno di Giovinezza.

Sfilò prima la squadra del Circolo di San Marco: gli ufficiali salutarono romanamente, i fascisti e i giovani fascisti, nel passare davanti alla lapide scattavano nell'attenti a destra. La folla numerosa che sostava nel campo, a capo scoperto, salutava romanamente, in religioso silenzio.

Sfilarono quindi gli altri sestieri: Dorsoduro, i cui Avanguardisti avevano tutti una torcia a vento, San Polo, Cannaregio, Castello, Santa Croce, la Giudecca.

Man mano che le squadre finivano di sfilare, si dirigevano verso Piazza San Marco. Qui si disposero in bell'ordine davanti alla Basilica cantando gli inni, e i canti venivano spesso interrotti da formidabili alalà.

Alle 22 precise, i pompieri accesero sul campanile e sulla facciata della Chiesa fiaccolate di bengala.

La facciata della Chiesa si illuminò di un coloro rosso acceso, il campanile di rosso nella cella campanaria, di verde pallido tutto intorno alla cuspide.

La banda del circolo Giovanni Giuriati intonò allora l'inno di Giovinezza, che fascisti e giovani fascisti ascoltarono sull'attenti.

Con questo, il semplice ma significativo rito ebbe fine.

Le squadre si diressero ai rispettivi circoli, dove si sciolsero dopo un nuovo e poderoso alalà inneggiante alla Maestà del Re e al Duce.

Le cerimonie a Mestre

Il XIII Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento è stato celebrato a Mestre con semplice e austera cerimonia svoltasi ieri sera in piazza Umberto I.

Anzitutto nella Casa del Balilla, alla presenza degli Avanguardisti e Balilla, della Scuola di Avviamento al Commercio, Ginnasio-Liceo e della Scuola Avviamento al Lavoro, ha avuto luogo la celebrazione del 13. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento dedicata ai giovani dal fiduciario per la Coltura e propaganda prof. Pino Panizza.

In forma piana e suadente l'oratore ha rievocato le ragioni storiche che determinarono la costituzione dei primi Fasci, facendo successivamente apprezzare gli elementi essenziali e perenni della loro sempre più rigogliosa affermazione in Italia e all'estero dove vivono comunità italiane.

Additati i compiti severi che debbono essere assolti con serenità dai giovani che nella nuova scuola fascista trovano il clima più adatto per risvegliare e rafforzare il concetto di vita intesa come sacrificio e fatica, sforzo e religione, il prof. Panizza chiuse il suo discorso invitando le giovani schiere a seguire l'esempio delle vecchie camicie nere fissi gli sguardi alla Maestà del Re e alla grandezza pensosa e veggente del Duce nostro.

Terminata la significativa cerimonia, dalla Casa del Balilla, partì un disciplinato corteo di tutte le organizzazioni giovanili che si recò a rendere omaggio alle lapidi dei Caduti.

Alle ore 20.30 poi, le varie centurie di Giovani Fascisti, un manipolo della M.V.S.N., rappresentanze delle Associazioni Giovanili, fascisti e cittadini si adunarono davanti alla sede del Fascio mentre la banda suonava gli inni fascisti.

Dal poggiolo della sede del Fascio il dott. cav. Arturo Nao circondato dai membri del Direttorio commemorò la storica data che iniziò l'era fascista.

Fattosi silenzio il cav. d.r Nao lesse il messaggio del Duce, dopo di che tenne un breve ed entusiasmante discorso di viva passione fascista ricordando il martirio dei fascisti caduti per la sacra causa. A questi Martiri va la riconoscenza della nostra generazione e di quelle future. Motto di ogni vero fascista — continua l'oratore — deve essere questo: «Credere, ubbidire, combattere». Credere, perchè altrimenti il Fascismo non potrebbe reggersi, ma diverebbe un gregge di pecore sbandato; credere deve essere, non solo per i fascisti ma per tutti, il vessillo del nostro paese. Col credere è più facile obbedire alle gerarchie, senza le quali non potrebbe un grande esercito seguire il trionfale cammino della vittoria, conquistata combattendo non solo materialmente, ma sopratutto moralmente per la nostra causa. Il dott. cav. Nao chiude quindi dicendo che ogni cittadino deve dare sempre dare per il nostro Partito ed in ogni gesto, in ogni atto deve portare un senso di profondo rispetto per il Re soldato, per la Patria, per la mente illuminata del Duce.

Mentre fascisti e folla scoppiano in un interminabile applauso la banda intona gli inni della Rivoluzione I Giovani Fascisti inquadrati dietro i gagliardetti con il cav. dott. Nao, al canto degli inni percorrono Piazza Umberto I. via Poerio fino a piazza 28 Ottobre di dove si dirigono verso la sede del loro Circolo per sciogliersi.

La Campagna Antitubercolare

S. A. R. il Duca di Genova

Presidente del Comitato d'onore

E' stato costituito il Comitato di onore per la seconda campagna del francobollo e della Doppia Croce nella nostra Provincia.

S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, con una nobilissima lettera al gr. uff. prof. Garioni, Presidente del Consorzio Antitubercolare, ha accettato la presidenza del detto Comitato, assicurando in pari tempo l'alto suo appoggio a tutte le iniziative del Comitato esecutivo.

Quale Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, l'Augusto Principe ha inoltre, con apposita circolare, impartito le seguenti disposizioni:

«A tutte le Autorità dipendenti. Il 13 corrente è stata bandita ufficialmente in Roma, alla presenza di S. M. la Regina, la seconda campagna contro la tubercolosi, campagna che si esplicherà con una serie di attività e provvidenze rivolte a combattere nella maniera più efficace e radicale la piaga della tubercolosi che, solamente in Italia, miete oltre sessantamila vite all'anno e rende inabili più di mezzo milione di persone.

«Il danno economico è enorme, ma quello più grave è rappresentato dal progressivo depauperamento della nostra razza, poichè la tubercolosi non si limita al danno individuale, ma, per la sua contagiosità e per le sue conseguenze, mina tutta la compagine della Nazione nel patrimonio più prezioso, cioè nella salute.

«Nel programma della crociata antitubercolare è prevista la festa del fiore, che avrà luogo il giorno di Pasqua e la vendita del francobollo antitubercolare chiudi-lettere, che si protrarrà dall'anzidetto giorno fino al giorno delle Pentecoste.

«Questo Comando Militare Marittimo Autonomo, mentre si riserva di prendere accordi con la Sezione Veneta della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi per una efficace partecipazione della R. Marina, col suo personale e coi suoi mezzi, all'opera di propaganda, dispone quanto segue:

a) presso le autorità dove è assegnato un Ufficiale medico, sia tenuta da esso al personale dipendente, in uno dei giorni di questa settimana, una conferenza allo scopo di illustrare il significato e l'importanza delle provvidenze sociali nella lotta contro la tubercolosi, prendendo accordi con la Direzione di Sanità M. M.;

b) le Autorità, invece, presso le quali non è assegnato un Ufficiale medico, dispongano perchè il personale dipendente, tranne quello impedito per ragioni di servizio, sia avviato (inquadrato) presso il Distaccamento Base Navale, venerdì 18 corrente, alle ore 15, dove sarà tenuta una conferenza, come sopra detto, da un Ufficiale medico da designarsi dalla Direzione di Sanità M. M.;

c) ogni Autorità farà opera di propaganda presso il personale civile e militare dipendente, per l'acquisto del francobollo antitubercolare chiudi-lettere. I bolli sono riuniti in fogli di 10 esemplari ed ogni foglio costa una lira.

Ogni Autorità farà conoscere a questo Comando, entro il 10 aprile p. v., il numero dei francobolli prenotati dal proprio personale, rimettendone, insieme, il relativo importo. In caso negativo, ne darà, egualmente, comunicazione con fonogramma;

d) infine, si raccomanda vivamente all'iniziativa personale di tutti i Comandi e Direzioni, nonchè agli Ufficiali da essi dipendenti, di fiancheggiare con l'attività propria e dei loro familiari l'opera dei Comitati civili».

Diamo l'elenco dei componenti il Comitato d'onore:

Presidente: S. A. R. il Duca di Genova. Membri: S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; S. E. l'on. conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; S. E. il gr. uff. dr. Gianni Bianchetti, Prefetto; S. E. il gr. uff. avv. Umberto Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. i gr. uff. avv. Antonio Andreoni, Procuratore Generale del Re; S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare; on. conte N. H. Girolamo Brandolini d'Adda, Senatore del Regno; S. E. l'on. Ammiraglio di Squadra Mario Casanuova Jerserinch, Senatore del Regno; on. gr. uff. avv. prof. Adriano Diena, Senatore del Regno; on. prof. Davide Giordano, Senatore del Regno; on. conte Girolamo Marcello, Senatore del Regno; on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, Deputato al Parlamento; on. avv. Domenico Giuriati, Deputato al Parlamento; comm. dr. Mario Alverà, Podestà di Venezia, comm. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.; Donna Edmea Luisa Bianchetti Gaieri; N. D. contessa Gabriella Brandolini d'Adda; N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona; co.ssa Clotilde Elti di Rodeano; Donna Eva Garioni Rossi; N. D. co.ssa Annina Morosini; prof. Maria Pezzè Pascolato; N. D. co.ssa Luisa Valier; co.ssa Pia di Valmarana; Donna Mina Vitali; cav. Angelo Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro provinciale; avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra; cav. uff. dr. Antonio Cazorzi, Vice Preside della Provincia; prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali; comm. Amedeo Furian, Delegato dell'Opera Naz. Invalidi di guerra; dr. Benvenuto Nicosia, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla; comm. prof. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi; comm. avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità di Venezia; gr. uff. dr. Pier Vittorio Toniolo, Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana; avvocato Giuseppe Valtorta, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La Presidenza del Comitato Esecutivo è così costituita: gr. uff. prof. Antonio Garioni, gr. uff. prof. Fabio Vitali, comm. prof. Raffaello Vivante.

Le funzioni della Settimana Santa

Ieri Mercoledì Santo, nella Basilica di San Marco e nelle chiese parrocchiali si svolsero con numerosa assistenza di fedeli le pie e suggestive funzioni della Settimana Santa. Il rito assunse maggior rilievo e splendore nella Basilica di San Marco, dove alle 9.30 vi è stata la Messa solenne col canto del Passio scritto da San Luca, e nel pomeriggio alle ore 17.30 Compieta e Mattutino delle Tenebre con intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca.

La Cappella Marciana diretta da don Matteo Tosi eseguì il Mattutino delle Tenebre, bellissima musica di Perosi, Palestrina e S. F. Anerio, e il Miserere a quattro voci dispari composto dallo stesso maestro della Cappela Marciana, don Matteo Tosi.

Oggi Giovedì Santo, la Chiesa coi suoi riti ricorda l'istituzione del sacramento dell'Eucarestia fatta da Gesù nell'ultima cena alla vigilia della morte.

A San Marco alle 7.30 si celebra, per privilegio, una Messa; alle 8.30 Ore minori, Messa Pontificale di S. Em. il Card. Patriarca con la consacrazione degli Olii degli infermi, dei Catecumeni e del Santo Crisma, la Comunione del Clero e del popolo, la processione, il Vespero, la denudazione degli altari, e la *Lavanda* dei piedi a tredici poveri vecchi, preceduta da breve discorso di S. Eminenza.

Alle 17.30, Compieta, Mattutino delle tenebre, processione solenne pontificale con sette preziose reliquie della Passione, breve discorso di S. Em., benedizione dell'ambone e processione di reposizione.

Nelle chiese parrochiali alle 9, circa, Messa solenne con la Comunione dei fedeli, processione e Vespero; alle 19, circa, Mattutino delle tenebre e in parecchie anche la predica della Passione.

A S. Pietro di Castello, a S. Martino, a S. Alvise, a S. Pantaleone, alla Fava, ai Gesuiti, ai Santi Giovanni e Paolo in questo triduo della morte del Signore, le funzioni si fanno di buon mattino per la comodità dei fedeli occupati nelle altre ore del giorno.

Il programma di musica sacra in Basilica el San Marco

Ecco il programma di musica sacra che la Cappela Marciana eseguirà oggi alle funzioni in San Marco.

Alla Messa (ore 9).

«Introitus» in gregoriano. - «Kirie» a 4 v. p. della «Missa de S. Cruce» di J. Mitterer. — «Gloria» della «Missa Eucharistica» a 4 v. d. ed org. di L. Perosi. — «Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei» a 4 voci pari di J. Mitterer. — Offert. «Dextera Domini» a 3 voci pari — M. Tosi. — «Comm». in gregoriano.

Alla Consecrazione degli Olii.

Inno: «O Redemptor» a 4 voci dispari. — D. Thermignon.

Alla processione Eucaristica.

Inno: «Pange lingua» a 4 voci dispari — F. Reidl.

Al Mattutino delle Tenebre (ore 17.45).

Resp. I., II, III e IV a 3 voci dispari di L. Perosi. — Resp. V: «Tenebrae» a 4 voci pari — T. L. de Victoria (1545-1611). — Resp. VI e VII 3 v. d. di L. Perosi. — Resp. VIII: «Jesum tradidit» a 4 voci pari. — T. L. De Victoria. — Resp. IX «Caligaverunt» a 4 v. d. T. L. de Victoria.

Alle Laudi.

Cant. «Benedictus, Cristus», P. «Miserere» come nella sera precedente.

Alla Processione delle Reliquie.

Inno: «Vexilla» a 3 v. p. — M. Tosi. — Mottetto: «Vere languores» a 3 v. p. — A. Lotti (1667-1740).

Scuola Grande di San Rocco

Domani Venerdì Santo, nella Chiesa di S. Rocco verrà esposta alle ore 9, alla venerazione dei fedeli, la Reliquia della S. Croce.

Alle ore 18.15 il prof. dott. don Giovanni Urbani terrà il discorso sulla Passione di Gesù Cristo, seguito dalla processione esterna e dalla benedizione colla Reliquia.

I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire, prendendo posto in presbiterio.

Convegno di studio dell'A. F. S.

Lunedì scorso i soci dell'A. F. S. si riunirono all'Ateneo per il settimanale convegno di cultura.

Il relatore prof. Giacomo Pesce parlò della «Funzione sociale della scuola» concludendo che la scuola deve preparare l'italiano nuovo con una visione unitaria dei compiti affidatile dal Regime.

Alla discussione partecipano il direttore centrale cav. Dusso e i direttori Bressan e Segala.

Il fiduciario dell'A. F. S. cav. Marchioni, pur aderendo completamente alla tesi del prof. Pesce, chiarì ed approfondì esaurientemente la conclusione, dimostrando la necessità che gli educatori siano veramente fascisti.

Il problema diventa così più ampio ed involge la scuola d'ogni ordine e grado, che ha il compito altissimo di preparare gli educatori fascisti ed i dirigenti che dovranno continuare ed ampliare l'opera da noi iniziata. Nei discorsi del Duce, in tutte le opere e provvidenze del Regime nel comandamento: Credere, obbedire e combattere, dello stesso Duce, l'educatore fascista trova il suo viatico e il modo di preparare l'italiano nuovo voluto dal Duce.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il soggiorno veneziano di Goethe

Una semplicissima lapide, murata sulla facciata dell'albergo Vittoria perpetua il ricordo della dimora fattavi nell'anno 1786 da Volfango Goethe, il massimo poeta tedesco e genio veramente universale. Quattro anni dopo Goethe ritornava nella città delle lagune anche per un più lungo soggiorno, ma allora scelse come abitazione una casa privata sulla riva del Vin.

Il poeta la prima volta sbarcò a Venezia dopo aver visitato Verona, Vicenza e Padova. Nella prima di queste città il suo spirito innamorato e studiosissimo della antichità classica s'interessò alle cospicue vestigia romane, nella seconda lo trassero all'ammirazione i capolavori del Palladio, nella terza, città consacrata agli studi, il meraviglioso Ateneo, l'Orto Botanico, il Prato della Valle e gli affreschi del Mantegna agli Eremitani.

Per barca sul Brenta egli raggiunge infine Venezia. Ecco le sue prime impressioni: « Così dunque nella mia pagina sul libro del destino era scritto che il 1786 (il poeta aveva allora 37 anni) il 28 settembre, a sera, verso le cinque, dovessi vedere Venezia per la prima volta, entrando dalla Brenta nelle Lagune e subito dopo mettessi piede in questa meravigliosa città insulare, in questa repubblica di cantori. Così, grazie a Dio, Venezia non è più per me una semplice parola, un vuoto nome, che così spesso mi angustiava, me, nemico mortale dei nomi senza significato ».

Il Goethe passò Venezia 17 giorni. Sceso alla *Regina d'Inghilterra* ora Albergo Vittoria, preferì conservare il più stretto incognito, iscrivendosi nella lista dei forestieri sotto il nome di Möller, commerciante. Da buon tedesco egli si era fissato un programma metodico di lavoro e di svago. Di mattina per tempo lavorava a comporre il suo dramma « Ifigenia », quindi visitava la città, i suoi monumenti, le sue curiosità d'arte e di storia. Ma più gli piaceva di osservare la gente, i suoi usi e i suoi passatempi; la sera si recava spesso a teatro, quindi, ritornato all'Albergo, annotava le impressioni della giornata e sbrigava la corrispondenza. Aborrendo le descrizioni mediocri, egli annota nel suo diario: « Tanto si è già stampato e detto di Venezia che non voglio farne una particolare descrizione » Perciò le sue annotazioni sono frasi rapide e incisive, quasi schizzi di matita. Salito sul campanile di San Marco scrive con la semplicità di un greco: « Vidi per la prima volta il mare e qualche vela su di esso ».

Ammiratore del Palladio, nel quale vedeva una rivelazione dei principi e modelli della più pura romanità, nell'osservare il vasto cortile Palladiano della Scuola della Carità, annota: « Una perfezione di disegno, una precisione di esecuzione, che io non conoscevo ». Goethe, che era lui stesso disegnatore non spregevole, nella sosta a Venezia è profondamente colpito dall'arte di Paolo Veronese, così sereno e festoso. Esprime anche giudizi equilibrati intorno a Tiziano e ai pittori della scuola veneziana i quali « hanno concentrato la loro principale attitudine sulla verità coloristica, raggiungendo in questa altissima perfezione ». Della statua colossale di Marco Agrippa, allora conservata nel Palazzo Grimani a Santa Maria Formosa, esclama: «Oh, come una rappresentazione eroica rende un semplice uomo simile agli dei! » Dei quattro cavalli di bronzo della basilica dice: « Da vicino sembrano pesanti, e già dalla Piazza agili come cervi ». A Ca' Farsetti ammira la ricca raccolta dei calchi, a quel tempo esistente, e ricorda con piacere i grandi leoni di marmo greco della porta dell'Arsenale.

Frequentatore assiduo dei teatri, in quello di San Luca narra di essersi divertito moltissimo ad una commedia a soggetto, con maschere. Dopo di aver assistito nel teatro di San Giovanni Crisostomo alla recita dell'« Elettra » del Crebillon, lo definisce dramma insulso e terribilmente noioso. Lo mandano invece in estasi le « Baruffe chiozzote » del Goldoni; analizzando questo capolavoro del nostro teatro conclude con tale giudizio ammirativo: « L'autore merita gran lode per aver creato dal niente il più ameno passatempo. Ma ciò è possibile solo in mezzo a questo suo popolo così pieno di vita. E' scritto veramente con mano maestra ».

Il Goethe ci ha lasciato anche una descrizione vivace della dogaressa Margherita Renier, che egli vide in Palazzo Ducale sedere sulla panca degli accusati per una causa mossale a proposito di fidecomessi. Si conosce la vita romanzesca della moglie del penultimo Doge, bellissima donna, nata di famiglia greca e già ballerina di corda, che il Renier conobbe a Costantinopoli, quand'era bailo, condusse a Venezia, e più tardi, sebben carico d'anni, sposò. La discussione della lite è riportata dal Goethe con molta arguzia, sia per la stranezza dei tipi, avvocati, scrivani, querelanti, cancellieri, sia per le frasi che le parti si palleggiavano l'una all'altra. Il Goethe definisce la causa più divertente che qualunque commedia a teatro. Nulla vuole lasciare il nostro Poeta, d'inesplorato, sempre in traccia di impressioni e di sensazioni con quella curiosità insaziata che caratterizza gli ingegni veramente grandi, nella città e nelle isole. Visitò Murano che chiama « la Venezia in miniatura »; naturalista appassionato, al Lido, occupa il suo tempo a esaminare la fauna marina, passeggia sui famosi Murazzi, e lo incanta il pittoresco di Chioggia.

Al 14 d'ottobre, sul punto di partire, annota: « Sono gli ultimi momenti del mio soggiorno qui, perchè presto si parte col battello postale di Ferrara. Lascio Venezia volentieri perchè, per rimanervi con piacere e vantaggio, dovrei fare altri passi che sono fuori del mio programma; e poi ognuno lascia ora questa città, e tutti vanno ai loro giardini e possibilmente in terra ferma. Frattanto, io ho fatto un buon carico, e porto con me il mio ricco, meraviglioso unico quadro ». Parole più liriche non si potevano trovare ad adeguar la bellezza della città anadiomene.

Come si è accennato, Goethe fu a Venezia una seconda volta quattro anni dopo, ove attese il ritorno da Roma della principessa di Weimar, Anna Amalia. Il Poeta vi giunse al 31 marzo, con un solo servo e prese alloggio in casa di un privato, a Rialto vicino all'albergo dello Scudo di Francia, sulla Riva del Vin. Si fermò cinquantatre giorni occupandosi particolarmente di studi d'arte e di scienze naturali. Anzi qui, al Lido, ebbe a fare la constatazione divenuta famosa. Passeggiando un giorno sulla spiaggia, raccolse a caso sulla sabbia un relitto del mare: il cranio di una pecora. E subito scoperse che le ossa del cranio non sono altro che una continuazione delle vertebre, osservazione che è stata poi confermata dagli studiosi. Nella solitudine di questo secondo periodo della sua vita, il Goethe scrisse i famosi Epigrammi Veneziani.

La principessa attesa arrivava a Venezia con largo seguito il 6 maggio del 1790, fermandosi fino al 22. In quello stesso giorno Wolfango Goethe lasciava Venezia, nè più vi faceva ritorno.

La partenza del "Rotterdam,,

Ieri mattina alle 7 ha levato l'ancora dal Bacino di San Marco il piroscafo olandese *Rotterdam* arrivato a Venezia il 21 corrente.

Il *Rotterdam* prosegue il suo viaggio per Messina, Napoli, Monaco, Gibilterra, Boulogne sur Mer e Rotterdam, dove la crocera avrà fine.

Un centinaio di turisti francesi

Col direttissimo delle 18,5 proveniente da Milano sono giunti ieri nella nostra città 135 turisti francesi, che si fermeranno a Venezia per alcuni giorni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Conferenza Mainella

Come annunciato, questa sera alle ore 21 il prof. Cesare Mainella fiduciario del Circolo Fascista di Castello terrà presso la sede del Circolo stesso la terza lezione del corso di coltura per dopolavoristi. Egli parlerà sul tema: «Dalla Regina dell'Adriatico alla perla del Pacifico». Tutti gli iscritti all'O.N.D. sono invitati ad intervenire all'interessante conferenza.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera la Compagnia dialettale «Carlo Goldoni» diretta da Lisa Zago, ha replicato «La serva amorosa» ottenendo un nuovo schietto successo.

Sabato sera la Compagnia di Gigia Campagnol presenterà la bella commedia in tre atti di Guido Vivante: «El Redentor».

Unione Sindacati del Commercio

Sindacato operai elettricisti e idraulici. — Per questa sera, giovedì 24 corr. alle ore 21.30 è indetta la assemblea generale degli operai elettricisti ed idraulici per discutere il nuovo contratto di lavoro.

Solamente gli iscritti hanno il diritto di intervenire. Per comodità degli appartenenti alla categoria dei non iscritti, si informa che l'iscrizione potrà esser fatta la sera stessa. Data l'importanza degli argomenti in discussione e gli interessi economici da trattare, tutti gli elettricisti ed idraulici dipendenti da Aziende Commerciali devono essere presenti nella sede dell'Unione, Ponte dei Greci.

Federazione Artigiani

Comunità Parrucchieri per signora

In seguito ad accordi intervenuti con i Sindacati Fascisti del Commercio lunedì 28 p. v. le botteghe da parrucchiere per signora chiuderanno alle ore 13.

La Pasqua al Danieli

Domenica, giorno di Pasqua, dalle ore 17 ad oltre le 19 avrà luogo nella grande Hall del Danieli un the danzante, che sarà indubbiamente uno dei più riusciti della stagione. Alla fine di questo primo trattenimento si procederà all'allestimento della sala, per un pranzo (al prezzo fisso di L. 25 per coperto) che avrà inizio verso le 20.30. Alla fine del pranzo e cioè verso le 22 avranno di nuovo inizio le danze, allietate dalla ottima e briosa orchestrina dell'albergo. Per coloro che non intenderanno intervenire al pranzo, il prezzo dell'ingresso a questo secondo trattenimento sarà di L. 12 compresa la consumazione.

Durante il the verranno estratti alla lotteria due bellissimi premi. Un enorme uovo di Pasqua farà bella mostra di sè nel centro della sala. Alle gentili signore che interverranno al pranzo saranno offerte uova multicolori.

Verrà eseguita, durante il ballo che seguirà il pranzo, la «Quadriglia fiorita» con offerta di mazzolini di fiori alle signore. Dato il susseguirsi della festa, coloro che intendessero partecipare al pranzo, sono pregati di voler prenotare i tavoli.

Non occorre avvertire che il the di beneficenza di questo Venerdì, (Venerdì santo) non avrà luogo.

La gentile signora Noemi Gaspari ha offerto la somma di L. 50 per la beneficenza, rimettendola al Comitato.

Bollettino demografico di Venezia

23 Marzo 1932 - X

Nati	5
Decessi . . .	8
Matrimoni . .	0

Stato Civile di Venezia

del 23 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 2; totale 5.

Decessi: Baroni Bressanin Adele d'anni 91, ved. cas.; Fugagnolo Frelich Carolina 76, ved. cas.; Carpanese Colonna Romana 78 ved. cas.; Cadel Lachin Anna Regina 65, ved. ricov.; Chiozzotto Benvin Lucia 87, ved. cas.; Forbeson Giovanni Pietro 65, con. impiegato; Scarpa Andrea 77, ved. bracc.; Ghezzo Antonio 54, con. pontoniere.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del cav. Giovanni Forbeson, la Famiglia Rossettini offre L. 25 al Tempio Votivo del Lido; Gigetta Munarin L. 15 al Pane Quotidiano.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Victor De Sabata al Teatro La Fenice

La pubblicazione dell'avvincente programma, compilato da Victor De Sabata per il concerto di sabato sera, ha acuito ancor più l'interesse del pubblico veneziano il quale non può, d'altra parte, dimenticare il trionfale successo ottenuto dall'illustre maestro in occasione della sua ultima venuta fra noi.

Il programma ch'egli ha proposto alla Società Veneziana Concerti Sinfonici e che questa ha con entusiasmo accettato, comprende opere nell'offrir le quali il maestro avrà modo di poter riaffermare in luce smagliante la sua sensibilissima natura artistica, e le sue doti superbe di interprete acutissimo e di direttore trascinante.

Il concerto, che chiuderà sabato sera la fortunata stagione, è destinato pertanto a coronarsi col più caloroso successo artistico e verrà a costituire, insieme un brillantissimo avvenimento mondano e di questo dà garanzia il fervore col quale pervengono al botteghino del teatro le richieste dei posti.

Ripetiamo, a norma del pubblico, l'elenco dei prezzi fissati per questo ultimo concerto: Ingresso alla platea e ai palchi lire 25; posto numerato in platea (compreso l'ingresso) L. 45; palchi di pepiano e di primo ordine L. 110; di secondo ordine lire 75; ingresso alla Galleria L. 10; posto di prima fila in galleria L. 12, di seconda fila L. 8. Ingresso al loggione L. 6 oltre, naturalmente, le consuete tasse.

Allo scopo di evitare l'eccessivo affollamento alle porte del teatro la sera del concerto, i preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici pregano i non abbonati di acquistare insieme con i posti anche i biglietti d'ingresso.

Coloro che intendono recarsi al concerto arrivando a Venezia da fuori possono garantirsi i posti scrivendo alla Segreteria della Società presso la direzione del teatro La Fenice, ed essi potranno approfittare per il ritorno nella sera stessa dei treni seguenti: Per Padova, Vicenza, Verona, alle ore 23.58 e 0.50; per Trento alle 23.25; per Portogruaro alle 23.33; per Rovigo e Ferrara alle ore 0.05.

GOLDONI

Sabato sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione de «La luce sul fondo», vicenda navale in 3 atti e 4 quadri di Francesco Robertir. La realizzazione del lavoro è affidata ad una compagnia appositamente raccolta della quale fanno parte attori assai noti ed apprezzati come Romano Calò, Rossana Masi, Italo Pirani, Vittorio Cori, Flavio Diaz e Umberto Giardini.

L'allestimento scenico della «vicenda» è stato costruito per l'interessamento del Ministero della Marina nell'Arsenale di Spezia.

MALIBRAN

Dalle ore 15 di sabato 26 corr. avranno inizio al Malibran le proiezioni di «Trader Horn»; un film del più alto potere suggestivo che ripropone emozionanti i misteri dell'Africa e gli usi e i costumi di quei popoli ancora selvaggi.

Il film giunge fra noi preceduto dagli echi di calorosissimi successi.

ROSSINI

Oggi ultimo giorno di replica del film First National «La Beffa dell'Amore» con Rose Hovart e Douglas Fairbanks junior e di «Sabato inglese di Topolino».

Domani Venerdì Santo il teatro resta chiuso e da Sabato 26 corr. cominceranno le visoni del nuovo film Cines di Alessandro Blasetti «Il Palio».

Il concerto Corti - Giarda al Benedetto Marcello

L'annuncio del concerto, che sarà tenuto sabato 2 aprile al «Benedetto Marcello» dal violinista Mario Corti e da Goffredo Giarda, ha suscitato l'aspettativa del pubblico, che, intervenendo alla interessantissima audizione, farà opera di illuminata filantropia essendo destinato l'introito a beneficio degli alunni poveri del nostro Conservatorio Musicale.

Sappiamo che molte gentili dame della città si stanno prestando per la vendita dei biglietti ed è certo ormai che la benefica manifestazione, oltre all'immancabile successo artistico avrà il più lieto esito finanziario.

I biglietti da oggi si possono acquistare nei negozi di musica Brocco e Gasparini, in Merceria e Wolf Ferrari in Campo S. Stefano al prezzo di L. 5.— per la sala e di L. 3.— per la loggia.

La radio di oggi

La musica religiosa prevale oggi nei programmi europei offrendo, da talune stazioni, delle opere di grandi maestri del passato: così *Langenberg* diffonderà alle 17 « La passione, secondo S. Matteo » di Heinrich Schütz, uno dei massimi musicisti tedeschi dell'epoca prebachiana, allievo del nostro Gabrieli, quando questi era maestro di cappella in San Marco.

Due grandi oratori di Haydn: « Le sette parole del Redentore sulla Croce » da una chiesa di Königsberg, via *Heilsberg* alle 20, e « La creazione » dalla Filarmonica di Varsavia, via *Katowice* alle 20.15. « Le sette parole » furono scritte da Haydn nel 1785 esclusivamente per orchestra e ridotte in forma d'oratorio dal fratello Michele solamente parecchi anni dopo, intorno al 1810. « La creazione » è tratta dal « Paradiso perduto » di Milton e venne scritta dal maestro tra il 1795 e il 1798. Forse la grandiosità del soggetto non si addiceva troppo al carattere leggero e sorridente della musica di Haydn, il quale a chi lo rimproverava in proposito, rispondeva argutamente: « Se Iddio mi ha dato un cuore gioioso, Egli mi perdonerà di averlo servito con gioia ».

E da Schütz attraverso Haydn si giunge a Beethoven di cui *Praga* irradia alle 21.5 l'oratorio « Cristo al monte degli Ulivi » (op. 85) scritto nel 1800, non tra le migliori opere del grande di Bonn, adorno com'è di tendenze melodiche italianeggianti, ben lontano dalla classica severità di Bach e di Händel.

A Don Licinio Refice, (n. 1885) che dopo Perosi si può oggi considerare come il massimo compositore italiano di musica religiosa, è dedicato il concerto di *Roma* (21) da lui diretto, con la cantata «Dantis poetae transitus » (1921), l'oratorio « Il martirio di S. Agnese » (1919), e il più recente « Trittico francescano ». Dal *Gruppo Nord* essendo chiusa la Scala, si avrà forse un concerto dallo studio, e fra le trasmissioni estere non di musica sacra notiamo la divertente opera gioiosa « S'io fossi re » di Adolph Adam celebrato musicista dell'ottocento francese, esponente di una forma di arte che sta a cavaliere tra l'opera e l'operetta, da *Mühlacker*.

Infine alle 13 dalle stazioni del *Gruppo Nord* seguito della rubrica « Voci del mondo » con la radio-visita ad un deposito di locomotive.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — Sabato 26 «Trader Horn» (il film Miracolo) parlato italiano.

ROSSINI. — Dalle 16: «La Beffa dell'Amore» e «Sabato inglese di Topolino» ultimo giorno. Domani chiuso.

MODERNISSIMO. — «La sferzata». Prezzi popolari 2 e 3.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimissime repliche di «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover. Sabato première di «Zia di Carlo» presentata da Dino Falconi.

OLIMPIA. — «La sposa di Santa Cruz» e «Serenata di Ranocchio».

MASSIMO — Ultimo giorno «Disonorata» parlato italiano con Marlene Dietrich.

ITALIA. — «Ragazze non scherzate» con Leda Gloria e «Serenata Tzigana» con Grazia del Rio parl. italiano.

NAZIONALE. — «Muraglie» parlato italiano solo per oggi a richiesta.

MODERNO. — «Mai più l'amore» con Lilian Harvey e «Topolino».

S. MARGHERITA. — «Invincibile» il capolavoro di Tom Mix.

CENTRALE: «La grande rinuncia» con Marcella Albani. Sonoro.

TONIOLO. «La Segretaria privata»

EXCELSIOR: Torre delle menzogne

MARCONI. Il bel contrabbandiere Capolavoro suonato cantato Fox.

Sventure e disavventure

Spaccando la legna

Ieri alle 18.30, certo Raimondo Fugagnolo di anni 32, abitante a Santa Croce 975, tagliando della legna coll'accetta si feriva alla mano sinistra.

Caduto dal lettino

Il cinquenne Eugenio Saiata abitante a Dorsoduro 2570, ieri alle 17, svegliandosi nel suo lettino scivolò da una sponda sul pavimento fratturandosi la clavicola destra.

Dovette essere ricoverato all'ospedale, guarirà in giorni trenta.

Lavando una bottiglia

Il bracciante Francesco Rizzotto di anni 34 abitante a San Marco 627, nel pulire una bottiglia presso la bottiglieria Ardenghi a S. Giovanni e Paolo 6369, la ruppe ferendosi coi frantumi alla mano sinistra. Si ebbe una lesione tendinea guaribile in giorni 15.

Su una buccia d'aranci

La dodicenne Elsa D'Este abitante a Cannaregio 521 ieri alle ore 19.30 cadde sul ponte delle Guglie scivolando su una buccia di arancio. Si ebbe una ferita lacera al mento guaribile in giorni otto.

Ubriaco contro un lastrone

Ieri notte ricorreva all'Ospedale, per farsi medicare di escoriazioni multiple alla faccia guaribili in giorni otto, certo Ortolani Armando di anni 42 abitante a San Polo. Egli, che era anche un po' brillo, vi giunse accompagnato da certi Rallo Ugo di anni 22, Rodolfo Gnolo di anni 25 e Indovino Giovanni di anni 22, che lo avevano trovato sanguinante a piè del ponte dell'Angelo. Si seppe che l'Ortolani, venuto a lite coi compagni di gioco, nella baruffa che si svolse sulla strada, egli veniva spinto a un tratto contro la vetrina della Trattoria all'Angelo protetta da una rete metallica. Per la violenza dell'urto la rete però cedette, e l'Ortolani andò contro la vetrina, spezzando un lastrone del costo di 200 lire e ferendosi.

Un piccolo incendio

La Sezione dei Pompieri del Municipio è stata chiamata alle 14.55 d'ieri in Corte del Remer a San Giovanni Grisostomo, in seguito ad un principio d'incendio, che si era rivelato nello stabile n. 5725 di proprietà del sig. Giorgo Bernach e abitato dal sig. Emilio Ruggeri.

Il fuoco dovuto ad agglomeramento di fuliggine, venne in breve domato, sicchè alle 15.30 i pompieri poterono ritornare in Sede.

Il danno si aggira sulle 150 lire.

I pani di burro

Nella notte del 23 corr. ignoti ladri, muniti di chiave falsa o di grimaldelli riuscirono a penetrare nel deposito di burro e formaggio di Umberto Bonutto fu Sante di 38 anni, da Meduno (Udine) abitante a San Polo 839, situato nello stesso sestiere al n. 1083. I ladri asportarono dal magazzino tredici pani di burro dal peso complessivo di 67 kg. per un valore di 800 lire, e cinquanta lire in moneta spicciola tolte da un cassetto trovato aperto.

Le schedine per la notifica dei forestieri

In esecuzione delle nuove disposizioni Ministeriali, tutti i conduttori di Alberghi, Locande, Pensioni e tifbgt am ha mah f non titolari autorizzazioni affittacamere, per la notifica dei forestieri dovranno usare una nuova schedina, la quale, pur conservando le stesse dimensioni di quelle attualmente in vigore viene completata con altre indicazioni (nome della Madre, data di nascita, documento d'identificazione) Anche il modulo del Registro è stato modificato.

Tali registri e schede dovranno essere usati dal 16 aprile p. v., e potranno essere acquistati presso le Tipografie.

Da tale data, i conduttori di Alberghi, pensioni, affittacamere ecc. non dovranno presentare le schedine alla questura, ma al competente Ufficio Sezionale di P. S. prima delle ore nove di ogni giorno per i forestieri giunti dalle ore sedici del giorno precedente alle ore otto del mattino.

Per quelli giunti dalle ore otto alle ore sedici le terranno a disposizione degli stessi Uffici a cura dei quali saranno ritirate prima delle ore diciassette.

Il ruolo della Gente di Mare

per il giorno 24 marzo 1932-X: Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 594 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 252 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 592 — Carbonai 196 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigaione 88 — Motoristi 9.

Da Mestre

La lotteria degli agnellini

La vendita dei biglietti per la lotteria degli agnellini Pasquali il cui ricavato andrà a totale favore dell'Asilo Vittoria per dare la possibilità alla presidenza di continuare la sua nobile e benefica opera, prosegue con vero successo e si spera che tale sia il risultato finale della nobile iniziativa.

Le passeggiate delle signore e signorine che gentilmente si sono offerte a collaborare, continueranno nei giorni festivi, mentre la Presidenza prega caldamente coloro che hanno ricevuto i biglietti per posta e che intendono trattenerli di pagarne il relativo importo presso l'Asilo stesso o presso il negozio successori Vivit in Piazza Umberto I.

Campagna bacologica

Nell'imminenza dell'inizio della campagna bacologica sono ieri convenuti nell'Ufficio comunale di Mestre, numerosi agricoltori della zona di Terraferma del Comune di Venezia, allo scopo di prendere accordi circa la propaganda per l'allevamento del baco da seta.

Fu data comunicazione agli intervenuti della provvida iniziativa delle Casse di Risparmio Italiane, le quali con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo, e sotto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, hanno indetta, a favore degli allevatori dei bachi da seta, una lotteria gratuita, per estrazione a sorte di premi dell'importo complessivo di un milione; e vennero particolarmente illustrate le modalità della lotteria medesima.

I convenuti hanno dato affidamento di occuparsi con attività e disciplina affinchè le provvide iniziative, intese a dare incremento all'industria della bachicoltura, abbiano a sortire il migliore risultato anche nella nostra zona.

Per un Circolo Dopolavoristico

Il sig. Travan, vice presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Mestre e Marghera, ha formato un Comitato provvisorio composto del rag. Giacinto De Cal, sig. Ulisse Enea; geometra Dino Masi, sig. Biaggini Rino, De Cal Aldo, Pedini Pillade per la costituzione di un Circolo in Piazza Matter che sarà intitolato ad Arnaldo Mussolini.

In questo circolo saranno installati anche gli Uffici del Dopolavoro di Mestre e di Marghera. Vennero pure stabilite le quote di associazione per il costituendo circolo e precisamente L. 3 per i soci contribuenti e L. 10 per i soci sostenitori.

La morte d'un combattente

Martedì quasi improvvisamente moriva l'ex Combattente Allorin Luigi di anni 47 operaio presso la Soc. Allumina, da un trentennio dimorante a Mestre.

Fu valoroso combattente decorato della Croce al merito di guerra. Appartenne alla gloriosa specialità dei Bombardieri. Era ammogliato e lascia la giovane moglie con cinque teneri figli il minor dei quali conta appena un anno.

Ieri, alle ore 14, fra il compianto di quanti ebbero occasione di conoscerlo ed apprezzarne le ottime qualità di padre, di lavoratore e di cittadino, ebbero luogo i funerali del compianto.

Alla manifestazione di stima e di affetto parteciparono numerosi i Combattenti ed i compagni di lavoro in rappresentanza questi anche della Società «Allumina».

L'Associazione Combattenti è intervenuta col proprio vessillo.

Reggevano i cordoni il cav. uff. Angelo Baso, Presidente dell'Associazione Combattenti, il cav. Vanti per il Dopolavoro, Ricciotti Stanghini, Angelo Viareggio, commilitoni, ferrovieri, Circolo Giovanile Cattolico.

Seguivano la bara due figli dell'estinto, il cignato Piovesan Primo e vari parenti.

Precedeva il corteo una croce di fiori della famiglia, altra croce della famiglia Viaregio, un cuscino delle famiglie amiche del vicinato ed un mazzo della famiglia cav. Trevisan.

Il corteo era diretto dal signor Giuseppe Vendrame, cugino del defunto.

Un blocco di cemento su una mano

L'operaio della ditta Mantelli, certo Trevisan Ottaviano, di Angelo, di anni 26, abitante a Maerne, verso le 15 di ieri mentre lavorava sugli impianti Stereo veniva colpito alla mano destra da un blocco di cemento che gli produceva lo stacco parziale del dito medio e ferite lacero contuse al dito indice ed anulare della mano sinistra. Trasportato prima al pronto soccorso e poi all'Ospedale, veniva giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Una lamiera sul pollice

Gasparini Giovanni, di Guglielmo, di anni 30 abitante a Malcontenta, operaio della Società A. V. E. verso le ore 8, unitamente ad altri operai, stava scaricando delle lamiere di ferro nell'interno dello stabilimento a Marghera.

Disgraziatamente una di queste gli cadeva sopra il dito pollice della mano destra producendogli la frattura del dito e ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra.

Ricorse alle medicazioni del dott. Aggogeri all'Ospedale veniva giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni e ricoverato nel reparto di chirurgia.

Giocando fra ragazzi

Giocando fra ragazzi ieri alle ore 11, certo Baldoin Aldo, di anni 12, di Paolo, abitante alle Catene, cadeva malamente per terra.

Subito soccorso dai compagni e successivamente dai familiari venne da questi trasportato all'Ospedale dove il dott. Aggogeri gli riscontrava la frattura del gomito sinistro e lo faceva ricoverare nel reparto chirurgico giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Oriago

La serata al Teatro Della Giovanna

Domenica sera 20 corr. al nostro Teatro, davanti ad un foltissimo pubblico venne rappresentata dalla Filodrammatica del Dopolavoro di Mira «Ars et Labor» la «Leggenda delle Rose» operetta del maestro G. Cardin Fontana su libretto di Gino Nalin.

Ancora una volta il lavoro ottenne il più schietto successo, ed il pubblico mostrò di apprezzare molto l'arte dell'autore, applaudendo i pezzi più salienti e chiamandolo alla ribalta assieme agli ottimi interpreti.

La Nao e il Pinosio nelle rispettive parti di Rosaura e Florindo, furono molto festeggiati. Bene come sempre il Gasparini, la Babato, il Prevedello e il Nalin che assieme a tutti gli altri contribuirono egregiamente al buon esito dell'esecuzione. Pure l'orchestra riscosse il pieno consenso dell'uditorio.

Castelfranco

Maltrattamento di animali

Trevisan Mario, di Antonio, da S. Martino di Lupari fu sorpreso al pubblico mercato mentre teneva appesi al manubrio della bicicletta diciotto galline ed un tacchino che in quella triste posizione passavano delle vere ore... di passione! Venne pertanto denunciato dai Carabinieri per maltrattamento di animali.

Mediatore senza licenza

Sempre al mercato tale Stocco Gaetano, fu Fortunato, da S. Martino fu sorpreso a prestare l'opera sua di mediatore essendo sprovvisto di licenza. Pure per lo Stocco l'ammontare della contravvenzione sarà un'amaro ricordo della settimana di Passione!

Pioppi a buon mercato

Le piante di pioppi quest'anno sono piuttosto costose; forse per questo pensarono di procurarle a buon mercato dagli ignoti che nottetempo ne asportarono ben 140 dal fondi Fraccaro Innocente da Villarazzo. Fervono le indagini dell'Arma per appioppare una buona lezione ai ladri speculatori!

Bolzano

La celebrazione del 23 Marzo

In occasione della ricorrenza del 23 marzo, la città era tutta imbandierata. Nel pomeriggio gli uffici pubblici hanno chiuso. La sera, alle 20.30, le Camicie nere atesine, hanno commemorato nelle rispettive sedi dei Fasci di Combattimento la data fatidica. In città, le Camicie nere si sono adunate nei gruppi rionali di Bolzano, Gries, Oltrisarco e Cardano. Al R. Liceo è stata evocata la storica data dell'adunata di piazza S. Sepolcro, che segnò l'inizio dell'attuazione del programma fascista, cui l'Italia è debitrice della sua rigenerazione spirituale, morale e politica.

Per il centenario goethiano

Al Liceo è stato commemorato in forma solenne, per opera del preside barone Altenburgher, alla presenza degli alunni e professori, nell'aula magna della scuola, il grande poeta di Francoforte. Altre commemorazioni e festeggiamenti seguiranno nella corrente e nella prossima settimana.

La moglie Jone Faifofer Ved. Dell'Andrea e figlie sentitamente ringraziano tutte le buone persone che vollero onorare in qualsiasi modo il loro indimenticabile estinto

Angelo Dell'Andrea

ed uno speciale ringraziamento alle Redazioni dei Giornali cittadini *Gazzetta di Venezia* e *Gazzettino*.

Per le Industrie Artigiane

L'assemblea dell'Istituto Veneto per il Lavoro

A Palazzo Bembo ebbe luogo l'Assemblea generale dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia.

Erano presenti il prof. Nicolò Giassisch di Zara, comm. G. Bortolotto per il Consorzio Ongaro Inferiore, per i Consigli Provinciali dell'Economia di Venezia, Treviso, Vicenza, Udine, Padova, Belluno, Rovigo, Verona, i sigg. cav. d.r Bratti, d.r Enzo Berton, d.r Italo Beltrame, d.r cav. Taganini, d.r Giovanni Bizio, nonchè erano rappresentate le Amministrazioni Provinciali di Udine e di Vicenza e i Comuni di Verona, Belluno, Vicenza, Udine, Venezia. Inoltre i Consiglieri d'Amministrazione gr. uff. Errera, d.r Giovanni Giuriati, gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, ing. cav. Luigi Pagan, commend. Sullam, comm. Vitale. Vi presenziava l'avv. prof. Mario Baruchello Segretario generale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, il co. Renato Dudan per l'ENAPI, i Revisori cav. Riccardo Dal Maschio, Posa Umberto, Visentin Giovanni, il co. Ferrari Bravo per l'Associazione Combattenti, il cav. Zanetti per la CIT, il cav. Sartoni per il Banco di Napoli, il cav. uff. Rodolfo Antinari per il Provveditorato del Porto oltre il Direttore dell'Istituto.

Prima di iniziare i lavori dell'Assemblea il Presidente gr. uff. Ing. Beppe Ravà porge il cordiale saluto all'avv. prof. Mario Baruchello, il nuovo Segretario Generale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia come pure il saluto di ringraziamento al comm. d.r Domenico Gattinara.

L'azione generale dell'Istituto

L'Assemblea è presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, che rivolge subito ai Colleghi comm. Mussi e comm. Vitale espressioni di cordoglio per il lutto che li ha recentemente colpiti.

Subito dopo il Presidente ricorda che l'Istituto Veneto per il Lavoro con vivezza di sentimento ed azione certo superiore ai suoi mezzi, nel 1931 ha studiato i numerosi e complessi problemi dell'industria e dell'artigianato delle Provincie Venete e di Zara, in tutte le complesse fasi della produzione, dalla parte tecnica a quella commerciale, con particolare riguardo alle industrie vetrarie a quelle del merletto, della ceramica, delle coltellerie, dei mobili ecc. E' evidente che fra i problemi che più preoccupano l'Istituto, prevalente fu quello della formazione degli uomini perchè corrispondano al continuo progresso artistico ed industriale. Perchè il successo di qualsiasi intrapresa risiede nella potenza, nello spirito, nella preparazione che sa infondere l'individuo.

L'Istituto nel 1931 completò il suo nuovo assetto paracorporativo, iniziando l'opera sua con gli Uffici provinciali Esecutivi che agiscono in ogni provincia del Veneto ed a Zara. Si ottenne così la completa armonia e la fusione dell'opera dell'Istituto con quella della Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana, della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, in quanto ogni iniziativa, ogni problema, ogni studio, venne realizzato nella più perfetta collaborazione.

L'Istituto nel 1931 completò inoltre il suo nuovo assetto con la venuta approvazione del proprio Regolamento Interno da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Con il concorso del Ministero dell'Educazione Nazionale e di quello delle Corporazioni, l'Istituto diede un nuovo e più efficace impulso alla Istruzione Professionale, attuando ben 102 Corsi, che furono svolti in tutto il Veneto e nella Dalmazia, nonostante la esiguità dei mezzi. I Corsi furono svolti con i sistemi più moderni, con le innovazioni più recenti, sia per quanto riguarda le macchine e gli attrezzi che i materiali ed i ritrovati che hanno oggi più largo impiego in sostituzione di vecchi e sorpassati sistemi e la collaborazione dell'ENIOS fu quanto mai preziosa in questo campo. I Corsi ebbero i risultati tecnici più lusinghieri, quando si consideri che ben 4889 artigiani, piccoli industriali, agricoltori ed operai vi accorsero smentendo in pieno chi — per errata concessione della via da seguire per la rinascita delle industrie artigiane — giudica sorpassata l'azione dei Corsi temporanei di perfezionamento tecnico, trascurando di considerare che proprio nei momenti più acuti del disagio economico, l'elemento principale della rivalutazione economica consiste nell'affidamento tecnico nella mano d'opera che, nelle industrie artigiane, rappresenta più dell'80 p. c. del costo del prodotto.

Assistenza consulenza tecnica ed Artistica

I predetti corsi di perfezionamento tecnico furono nel contempo il più largo campo di attività dell'Ufficio Tecnico di Consulenza ed assistenza e di quello di assistenza artistica che si integrano ed armonizzano a vicenda.

Pur dopo la costituzione dell'Ufficio Nazionale per la Difesa delle piante Aromatiche e Medicinali, costituito dall'ENAPI, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha mantenuto la attività dell'Ufficio Triveneto Erboristico in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza, ufficio che diede le sue cure ai Campi Sperimentali sull'Altipiano di Asiago.

La biblioteca dell'Istituto «Leonia Ravà de Benedetti» sempre aggiornata con le più recenti pubblicazioni e riviste, ha aumentato i suoi frequentatori artigiani industriali ed operai.

La cassetta biblioteca ambulante fu fatta circolare per tutta la Regione, in modo che anche i più piccoli centri rurali abbiano la possibilità di svolgere azione di coltura.

In quanto a pubblicazioni, l'Istituto aiutò quella sulla Rinascita del Mosaico veneziano e promesse insieme all'ENAPI e alla Casa editrice Hoepli l'Edizione del manuale « Il Contabile di se stesso» e la Gestione delle Piccole Aziende Industriali».

Nel contempo l'istituto diresse ed assunse la gestione: a) dei Corsi biennali d'avviamento al lavoro del Comune di Venezia, limitatamente alle esercitazioni pratiche; b) del Laboratorio Scuola, per Operai Elettro-Metallurgici; c) del Laboratorio scuola per l'Arte del legno; d) della Scuola per l'industria Vetraria.

L'Istituto si fece centro nel Veneto del Consorzio Italiano Films d'Istruzione Tecnica di Roma, iniziando una efficace azione per integrare l'istruzione professionale e la coltura in genere, con le proiezioni luminose e col cinematografo.

Nel mentre l'Istituto a Venezia operò concordemente agli Organismi Sindacali ed al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per lo studio di iniziative tendenti a valorizzare le industrie veneziane a mezzo di Saloni Internazionali d'Arte Decorativa alla Biennale di Venezia di Mostra d'Arte Applicata alle Esposizione Biennali di Venezia, di Mostra d'Arte applicata alle Esposizioni Sindacali di Ca' Pesaro e con la costituzione a Venezia di un Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane analogo a quello di Firenze, da parte dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie esso cura attivamente la partecipazione di piccoli industriali ed artigiani alle Fiere, alle Mostre, in Italia ed all'Estero appoggiati dal Governo e promosse da Enti.

Ad Amsterdam, Atene, Lipsia, Bari, Firenze, Milano, Padova, Roma, Tripoli, Verona ecc. ed in particolare e con alta distinzione alla Mostra d'Arte Sacra di Padova, assistè ben 472 piccoli industriali ed artigiani che ebbero l'assistenza dell'ufficio Artistico costituito come è noto, dal Gruppo degli Architetti dell'Alveare che agisce da circa un quinquennio.

L'azione di credito

L'azione Creditizia ,ad integrazione di quella tecnica ed economica dell'Istituto fu attuata dalla Sezione Autonoma di Credito per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Il Presidente del Consiglio dell'Istituto dopo aver esposto le cifre atte a testimoniare l'importanza di tale azione terminò la sua relazione esprimendo parole di fede nel'avvenire dell'economia nazionale sorretta dall'illuminato Governo Fascista.

Indi il cav. Dal Maschio lesse la relazione dei revisori dopo di che approvato il bilancio ed il rendiconto economico 1931 l'importante assemblea si sciolse.

L'adunanza dei granatieri della sezione veneziana

Nel salone di Palazzo Faccanon, la Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Granatieri tenne domenica mattina un'adunanza dei suo soci.

Il presidente colonnello Ferrari-Bravo cominciò col porgere a nome di tutti il più sincero e commosso ringraziamento al comitato di elette dame presieduto dalla contessa Gabriella Brandolini d'Adda per il magnifico risultato finora ottenuto dalla raccolta di fondi per la « Colonnella ». La cifra definitiva non è ancor nota, ma si ritiene che essa sarà più che sufficiente.

Confermò poi la speranza che la «Colonnella» pur attendendo il regolare battesimo nella grande cerimonia che si svolgerà a Roma nelle radiose giornate del maggio abbia ad avere una sua prima consacrazione intima nell'occasione della prossima venuta a Venezia delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, con un austero raduno dei granatieri veneziani nel tempio votivo di Lido, affinchè la prima vita della superba insegna si svolga in quel sacrario che racchiude i resti di 3000 combattenti. E il direttorio spera che S. Em. il Patriarca vorrà dare personalmente la prima benedizione al simbolo dei reduci.

Poi il presidente presentò all'adunanza il capitano Luigi Moretti, segretario generale dell'A. N. G. venuto espressamente da Roma a portare il saluto dei gerarchi alla Sezione Veneziana e ad illustrare in tutti i particolari l'organizzazione del gran raduno alla Capitale.

Il cap. Moretti dopo aver espresso il suo plauso alla formazione veneziana, informò che il totale dei regolarmente iscritti all'A. N. G. in tutta Italia è di ben 21.000 uomini, dei quali si calcola che oltre metà saranno a Roma nel maggio. Risultato quindi meraviglioso quando si pensi che i granatieri formano una sola brigata.

Egli riportò anche le auguste parole che S. M. il Re disse alla Commissione che s'era recata ad esporgli il programma del raduno: « Voi granatieri, mi piacete perchè siete un'associazione seria: siete gente quadrata ».

In riassunto le manifestazioni romane saranno le seguenti: 22 mattina, ore 11, Gran rapporto all'accampamento e sfilamento in parata di tutti i convenuti davanti a S. M. il Re. In testa sfilerà l'Augusto ex Granatiere, S. E. R. il Principe di Piemonte. Pomeriggio libero.

23 mattina, Messa al campo nel cortile della caserma 2.o Regg. officiata da don Luigi Quadri e servita da don Giuseppe Rossi, i due gloriosi cappellani tanto cari agli ex combattenti. Poi sfilamento davanti alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, davanti al Duce e solenne omaggio al Milite Ignoto. Indi rancio generale al Campo a cui parteciperà S. A. R. i. Principe Umberto. Pomeriggio libero.

24 mattina: Le rappresentanze di tutte le sezioni con le colonnelle renderanno devoto omaggio al Sacrario dei volontari e Legionari. Sfilamento di tutti gli adunati davanti a S. E. il Segretario del Partito. Nel pomeriggio gite organizzate ad Ostia ed a Frascati.

Le facilitazioni sono le seguenti:

1. Carta bianca: con L. 60 i granatieri potranno avere il viaggio di andata e ritorno in treno speciale, alloggio e vitto completo per tre giorni (due pasti completi e caffèlatte) al campo; tessera di libera circolazione sui tranvais; gite; medaglia ricordo, numero unico ecc. ecc.

2. Carta verde: L. ?) darà il diritto al ribasso del 70 per cento ai combattenti e 50 per cento ai non combattenti per viaggio di andata e ritorno, a forti riduzioni in tutti gli alberghi romani, al gran rancio generale, tessere, medaglia ricordo, ecc. ecc.

3. Carta rossa, per le famiglie dei granatieri: L. 10, darà diritto al ribasso del 50 p. c. nei viaggi di andata e ritorno, alla medaglia ricordo e a tante altre agevolazioni.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al presidente della sezione.

La tessera sui tram del Lido per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra, comunica:

La Rappresentanza Provinciale di Venezia porge vive e sentite grazie alla Compagnia Italiana Grandi Alberghi e per essa al suo Consigliere Delegato gr. uff. Alfredo Campione, che con gesto veramente simpatico e significativo, ha deliberato di concedere agli Invalidi muniti della tabella C iscritti o non iscritti alla Associazione Mutilati la tessera gratuita alle prime quattro categorie di pensione e alla 5 e 6, solamente agli Invalidi degli arti inferiori e dell'apparato respiratorio.

Gli Invalidi che desiderano usufruire del beneficio concesso dalla Compagnia dei Grandi Alberghi, dovranno presentarsi a cominciare da lunedì 28 corrente nelle sole ore antimeridiane alla Sede della Rappresentanza, sita in S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656 A, muniti del libretto di pensione aggiornato e del relativo decreto nonchè del verbale di visita collegiale.

Per i non iscritti all'Associazione, occorre presentare due fotografie, formato tessera.

Gli invalidi delle altre voci della 6.a categoria e quelli della 7.a e 8.a godranno della riduzione al 50 per cento sul prezzo di abbonamento. La Rappresentanza rilascierà apposita lettera di presentazione.

Cronaca sportiva

Sei automobilisti veneziani alle Mille Miglia

L'Automobile Club comunica: Per la sesta edizione della Coppa delle Mille Miglia, la classica prova che apre quest'anno la stagione delle manifestazioni automobilistiche Italiane, si sono finora iscritti sei rappresentanti dell'Automobile Club Veneziano e precisamente: Avv. Adorno Carlo; Max Oreffice; Falciani Edgardo; Romaro avv. Domenico; Bortolon Enzo, e Dalla Mura Giulio.

Per il Socio concorrente meglio classificato l'Automobile Club di Venezia mette a disposizione una medaglia d'oro del Comune di Venezia.

La Coppa Guarnieri per sciatori

A rettifica di quanto comunicato in precedenza si porta a conoscenza che la Coppa Francesco Guarnieri è stata vinta dai soci dello Sci Club Veneto: 1. Bongiovanni Carlo in minuti 33, 45''; 2. Guarnieri Mario in 33' 49''; 3. Venier Vittorio in 34' 11''.

Un torneo di scherma in giugno

Per la metà del prossimo Giugno l'Accademia sportiva Galante, con l'autorizzazione della Federazione Schermistica Italiana, organizzerà al Lido, un torneo nazionale di spada e sciabola per militari e civili.

Per queste gare, appoggiate anche dal Comitato Territoriale Veneto di scherma, i concorrenti godranno delle facilitazioni ferroviarie del 50 per cento.

Crociera a vela del Guf

Il Guf ha organizzato, come per lo scorso anno, una breve crociera a vela con meta le coste istriane. A detta crociera possono partecipare gli studenti iscritti al Guf che avranno data la loro adesione entro questa sera presso la Compagnia della Vela, la quale gentilmente ha messo a disposizione del Gruppo le sue maggiori imbarcazioni. La quota di partecipazione è fissata in lire 60. La partenza avverrà, tempo permettendo, nella notte di venerdì 25 corrente.

Sezione Sportiva "R. Farinacci" Dopolavoro Rionale di Castello

Il Commissario della Sezione Sportiva «R. Farinacci» invita tutti gli iscritti ed in special modo i sportivi; tutti, ad intervenire alla conversazione culturale che terrà il camerata prof. Cesare Mainella, giovedì 24 corr. alle ore 21 nella sala del Circolo Fascista di Castello. Sono pure invitati i dopolavoristi del Sestiere di Castello.

Il tema di questa conversazione sarà «Dall'Italia al Perù».

Corso per dipintori e verniciatori

L'Istituto Veneto per il lavoro, la Federazione fascista autonoma degli Artigiani d'Italia e la Unione Industriale fascista in collaborazione col R. Istituto d'Arte attuerà a Venezia un corso di dipintori e verniciatori.

Il corso, che avrà inizio domenica 3 aprile ad ore 10 presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini, sarà svolto sotto le direttive del Direttore dell'Istituto stesso prof. Ferruccio Pasqui con l'assistenza per le esercitazioni pratiche del sig. Giovanni Visentin.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il lavoro, la Unione Industriale fascista, Riva del Carbon 4792, palazzo Bembo, e presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani 'Italia (San Felice, palazzo Mora).

Nel Porto di Venezia

—Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 marzo 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 21, al largo 5, in disarmo 11; totale 38. Partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2670; merci varie tonn. 876; totale tonn. 3546.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 470; merci varie tonn. 964; totale tonn. 1434.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 65; uomini 504 — Carri caricati 169; scaricati 17 — Stato atmosferico sereno.

All'Accademia d'Italia

Gli accordi per le assegnazioni del Premio Mussolini

ROMA, 23

Hanno avuto luogo le adunanze ordinarie delle classi della R. Accademia d'Italia. La classe delle scienze morali e storiche, presi accordi circa le prossime assegnazioni del Premio Mussolini del *Corriere della Sera* e dei premi d'incoraggiamento, ha stabilito di bandire tra breve un concorso per due borse di studio all'estero da assegnarsi sui redditi della fondazione Volta ?tanti alla classe.

Anche la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali ha proceduto all'esame delle proposte per il conferimento del Premio Mussolini. Ha poi preso atto delle relazioni degli studiosi italiani inviati all'estero dalla fondazione Volta.

Nella classe delle lettere è stata data relazione sull'imminente pubblicazione del diario del padre di Goethe e sul progredire dei lavori preliminari per il dizionario delle arti e dei mestieri. Sono stati infine presi accordi di massima per le assegnazioni del Premio Mussolini e dei premi di incoraggiamento.

Anche nella classe delle arti l'esame di questi due ultimi punti ha occupato la maggior parte della seduta. Nell'adunanza generale sono tornati in discussione molti degli argomenti già trattati in seno alle classi e in particolare quello riguardante la prossima assegnazione dei premi e i criteri che devono presiedere ad essa. L'accademico Giordano ha poi riferito sui risultati dei lavori della commissione per una discoteca nazionale; Ojetti sul dizionario delle arti e dei mestieri; Orestano sui lavori della commissione per il teatro.

Relazione al Duce sulla Mostra coloniale italiana a Parigi

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Lanza di Scalea ed il comm. Giglio Umberto i quali hanno fatto una relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione coloniale di Parigi svoltasi l'anno scorso. La relazione amministrativa chiude con un avanzo di 50.000 lire che il Capo del Governo ha destinato al Poliambulatorio presso la Casa d'Italia in Parigi. Il Capo del Governo ha espresso la sua soddisfazione al sen. Di Scalea ed a quanti hanno collaborato con lui.

L'ex Podestà di Civitavecchia dal Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Cinciari, ex-Podestà di Civitavecchia, il quale gli ha consegnato un rapporto a stampa sull'attività da lui svolta durante 10 anni dell'amministrazione municipale di quella città.

Volumi in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giovanni Vidali della Università di Torino il quale gli ha rimesso il primo ed il secondo volume della sua opera intitolata: *Le civiltà d'Italia nel loro sviluppo storico*. Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo vivo compiacimento.

Riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 23

In occasione della Mostra di Roma dell'ottocento, organizzata dall'Istituto di studi romani, che si chiuderà il 10 aprile, le ferrovie italiane dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento sui biglietti ói andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per quella di Roma. La riduzione viene concessa a datare dal 28 corrente.

De Bernardi in America per esperimentare un dispositivo italiano

GENOVA, 23

Con il transatlantico «Conte Biancamano» è partito oggi per l'America del Nord il Comandante Mario De Bernardi.

L'asso, intervistato sullo scopo del suo viaggio in America, ha dichiarato che si reca a William Sport ove si tratterrà una quindicina di giorni per compiere importanti esperimenti di un nuovissimo dispositivo di creazione sua e dell'ing. Caproni, che serve a meglio coordinare ed agevolare i movimenti di manovra dell'aeroplano ed a mantenere la rotta fissata. Il De Bernardi ha soggiunto che di tale utilissimo dispositivo che in America sarà da lui esperimentato su un apparecchio Stimpson, sono già stati ordinati tre esemplari anche dal nostro Ministero dell'Aeronautica.

Una goletta contro gli scogli L'equipaggio in salvo

SIRACUSA, 23

La scorsa note la goletta *Nuovo San Giuseppe*, carica di sanza, del compartimento di Messina, impossibilitata ad entrare nel porto di Siracusa a causa della burrasca, veniva improvvisamente sbattuta dal vento di tramontana contro gli scogli dell'isolotto detto dei Cani, fuori del porto, ad un chilometro dalla città. L'equipaggio, composto di sei persone, si è salvato sulla scialuppa. La goletta è rimasta semi affondata col carico perduto.

Manuel di Braganza a Roma

ROMA, 23

Da un paio di giorni si trova a Roma, in forma strettamente privata l'ex-Re di Portogallo Manuel di Braganza. Stamane egli è stato ricevuto dal Pontefice con gli onori dovuti al suo grado. Dopo il ricevimento, Manuel di Braganza ha visitato il Cardinale Segretario di Stato e quindi si è recato in San Pietro per venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

La pietosa storia della madre che abbandonò il bambino

MILANO, 23

Con il concorso di due donne la polizia ha potuto identificare la madre di quell'infante rinvenuto l'altra mattina abbandonato a ridosso della cancellata dell'Istituto per la Maternità e l'Infanzia in viale Piceno.

Abbandonata tre anni fa la famiglia, che vive onestamente in via Montegani, ed illusa di facili gioie, ella conobbe presto tutte le miserie della cosiddetta vita allegra e dovette vivere la riprovevole esistenza delle donne di tutti e di nessuno. Accortasi tempo addietro di recare in grembo una nuova vita, si recò all'ultimo momento alla Maternità, ove dette alla luce il bambino. Uscita con la sua creatura, esaurì presto il sussidio concessole dall'Istituto e collocò il bimbo a balia. Ma non sempre aveva i mezzi per pagare il baliatico e alla fine il piccino le venne restituito.

Fu allora che, ha detto, decise di disfarsene, ma soltanto per assicurargli quelle cure che i suoi mezzi non le consentivano.

Udita la triste vicenda, il funzionario, per quanto impietosito dalle lagrime della ragazza, ha dovuto, come vuole la legge, dichiararla in arresto e inviarla al Cellulare per abbandono di infante.

Avvelenati dalle mandorle d'un dolce Un morto e quattro moribondi

CAGLIARI, 23

A Santa Avendrace, la massaia Bonaria Murgia aveva preparato un dolce, a base di mandorle. Il dolce fu mangiato dal marito, Giovanni ferroviere, e dai loro quattro figlioli che hanno rispettivamente dieci, sette, cinque, tre anni. Verso sera, i tre bimbi furono colti da atroci dolori sì che la madre li accompagnò all'Ospedale, dove i sanitari riscontrarono loro sintomi di avvelenamento. Nonostante le cure, il più piccolo dei bimbi stanotte è morto, mentre gli altri tre versano in gravi condizioni. I medici prospettano l'ipotesi che fra le mandorle della torta ve ne fossero di velenose. Tuttavia i genitori, pur avendo mangiato molto dolce non ebbero il minimo disturbo.

Il delitto di Roma La chiusura dell'Istituto

ROMA, 23

Le indagini intorno all'orrendo delitto commesso sabato notte all'Istituto degli Artigianelli, dall'istitutore Sociarelli, continuano ancora attivissime.

Dopo un nuovo interrogatorio, durante il quale ha ripetuto di avere ucciso il ragazzo in un momento di folle incoscienza, il Sociarelli è stato passato a Regina Coeli. Ieri sono stati anche interrogati il direttore e il vice-direttore dell'Istituto, la sede del quale è stata ieri mèta di molte persone che hanno insistentemente chiesto di riprendersi i figlioli in esso ospitati: cosa che anno ottenuto senz'altro.

L'autorità di Pubblica Sicurezza intanto ha disposto per la chiusura e lo sgombero dei locali dell'Istituto entro tre giorni. Per i giovanetti, le cui famiglie sono lontane da Roma verrà provveduto all'internamento in altri ospizi.

Stamane si sono svolti i funerali della vittima. La madre dell'ucciso si è costituita Parte Civile.

Contadino ferito da un toro

BRESCIA, 23

Ieri in Comune di Malosco, in una cascina abitata dalla famiglia Goppelli, avvenne un fatto raccapricciante. Un toro di proprietà del sig. Coppelli, riuscì a spezzare la catena; il figlio maggiore del Coppelli, non osando affrontare la bestia da solo, aspettò che qualcuno dei familiari tornasse a casa. Giunse il padre che, ben conoscendo l'animale, riuscì a condurlo fino alla porta della stalla: ma qui giunto il toro si fermò. Il Coppelli cercò allora di spingerlo col bastone, ma il toro, voltatosi bruscamente, si scagliò sul Coppelli e con una cornata lo gettò sulla mangiatoia. Il figlio allora, afferrata una roncola, ferì più volte l'animale, facendolo ritirare. Il padre, uscito dalla mangiatoia dolorante e pesto, riuscì a rinchiudersi in casa con il resto della famiglia. Alcuni contadini, accorsi alle grida, poterono poi legare il feroce toro ad una inferriata. Al Coppelli il medico riscontrò gravi ferite in tutto il corpo.

La misteriosa morte d'una vecchia

ROMA, 23

Viene segnalata da Gori la misera fine di una vecchia di 66 anni, la quale è morta orribilmente bruciata. La vecchia, Teresa Agnoni, viveva sola, ma in questi giorni doveva essere rinchiusa all'ospedale. Ieri sera la povera Agnoni gridò disperatamente al soccorso. Tutto il vicinato accorse e vide la vecchia con le vesti in fiamme, che si dibatteva disperatamente. Le vennero prestati soccorsi, ma la poveretta, per le ustioni riportate, poco dopo cessava di vivere. I carabinieri iniziarono subito indagini, ma la morte dell'Agnoni è avvolta nel mistero più fitto, perchè nella casa non è stata trovata ombra di fuoco, nè fornello, nè scaldino od altro.

Un contadino morto annegato

ABBIATEGRASSO, 23

Il contadino Bernardo Baruffaldi di 17 anni, abitante alla cascina Poscallo di Abbiategrasso, era ieri sul Naviglio grande in una barca quando, per un errata manova, la barca si capovolse. Dalla riva assistevano al fatto alcune donne, che, nella impossibilità di aiutare il giovane a salvarsi, gridarono subito al soccorso. Ma quando giunsero altre persone, il Baruffaldi era già stato trasportato lontano dalla corrente, che è molto forte in quel punto.

Soltanto alcune ore dopo, il cadavere dell'infelice veniva ripescato nelle vicinanze di Castelletto.

Il matrimonio in extremis d'un vecchio settantacinquenne

DESIO, 23

Un commovente rito nuziale è stato celebrato nella nostra città ieri sera. In un caseggiato di via Garibaldi, da alcuni giorni si trovava a letto, ammalato gravemente, un vecchio settantacinquenne, le cui condizioni erano andate sempre più peggiorando. Ieri sera, sentendo approssimarsi la sua ultima ora, il vecchio chiamò un sacerdote e volle confessarsi. Dopo qualche ora, presenti i testimoni, monsignor Rovagnati celebrò il matrimonio del vecchio con una vedova sessantenne, con la quale il malato, che era bisnonno, conviveva da alcuni anni. Dopo il rito nuziale, la morte tolse alla donna il nuovo marito.

Un misterioso ferimento

BRESCIA, 23

E' stato ricoverato d'urgenza in questo ospedale tale Domenico Rebaioli, carrettiere, il quale presentava tre ferite da punta, profonde nell'addome, con peritonite, sicchè i sanitari giudicarono il caso gravissimo. Il Rebaioli disse di aver ricevuto tre coltellate da certo Rosa Pietro suo compaesano, la sera di domenica nella strada provinciale di Valtrompia. Egli afferma che il Rosa lo odiava da molto tempo, però non precisò le cause che determinarono il ferimento.

L'"uomo vespa" introvabile

TRIESTE, 23

La polizia prosegue nelle indagini per acciuffare il misterioso individuo detto l'*uomo vespa*, che nei giorni scorsi ha aggredito parecchie donne in città, ferendole per fortuna leggermente con un punteruolo od un'altra arma.

Sembra che egli conscio del pericolo a cui va incontro, abbia sospeso la sua attività criminale.

Una bimba ingoia un chiodo

AOSTA, 23

Mentre stava trastullandosi con dei chiodi nella sua abitazione, la bimba Rosina Balzan, di un anno e mezzo, ne ha ingoiato uno della lunghezza di qualche centimetro. Sebbene la piccina non abbia avvertito alcun disturbo, su consiglio del medico curante è stata trasportata all'Ospedale Mauriziano, per essere sottoposta alle cure del caso, e con tutta probabilità a un intervento chirurgico precauzionale.

Il tramviere carnefice

Impiccare un uomo è come bucare un biglietto

VIENNA, 23

Morto improvvisamente a Budapest il boia Kozarek, il quale era succeduto al padre nella carica, si sono dovute affidare le funzioni di carnefice ad uno degli aiutanti del defunto. Alessandro Gyoeri, poichè in Ungheria vige lo stato d'assedio, e il posto non può essere lasciato vacante. Il Gyoeri ha una gran voglia di venire confermato nell'alto ufficio, ma la legge prevede un concorso e bisognerà aspettarlo. Nell'attesa, il Gyoeri già si fa intervistare: come carnefice egli ha debuttato in Serbia, durante la guerra mondiale. In Ungheria ha lavorato molto fra il 1922 ed il 1924.

« I delinquenti — dichiara Gyoeri — come uomini mi fanno compassione, ma come delinquenti no: quella è una cosa che riguarda i Tribunali. Per me una esecuzione è come bucare un biglietto (bisogna sapere che il signor Gyoeri è controllore dei trams elettrici di Budapest). Si tratta di due lavori che sbrigo con la stess atranquillità. Il Tribunale condanna l'individuo ed io l'impicco, in quanto un delinquente non appartiene alla società umana. Mia moglie, che è una brava e fervente cattolica, non vuole che io faccia il carnefice. Io però le ho detto: «Guarda, cara moglie: la colpa non è mia ma degli altri, e se non faccio il carnefice io, lo farà un altro».

Altri episodi sanguinosi presso la frontiera del Nistro

BUCAREST, 23

Negli scorsi giorni i giornali hanno segnalato frequenti incidenti verificatisi in territorio sovietico presso la frontiera del Nistro dove alcuni contadini, i quali avevano tentato di passare in territorio romeno, furono inseguiti dai soldati sovietici. Un numeroso gruppo di contadini del villaggio di Scutari, in Ucraina, ha tentato di passare il Nistro, ma attaccato da truppe sovietiche, ha lasciato sul terreno una diecina di morti e di feriti. La popolazione della sponda romena del Nistro ha potuto udire per circa tre ore i colpi di fucile sovietici e i gemiti dei feriti.

La notte scorsa una trentina di profughi hanno tentato di passare in Bessarabia, ma hanno lasciato numerosi cadaveri sul ghiaccio del Nistro. I profughi dichiarano che le autorità sovietiche deportano in Siberia i contadini dei villaggi rumeni dell'Ucraina e questi per sfuggire alla deportazione tentano di passare in territorio romeno. (*Stefani*).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viceconsole giapponese accoltellato ad Amburgo

BERLINO, 23

(F.B.) *Il vice console del Giappone ad Amburgo, Shiyematou, è stato questa mattina alle quattro, ritornando da una festa, aggredito in piena strada da cinque individui che lo hanno malmenato e ferito di coltello. Il vice console versa in gravi condizioni. Tre degli attentatori sono stati arrestati, gli altri due sono riusciti a fuggire. Shiyematsu era accompagnato da una signorina tedesca la quale è stata anch'essa colpita da un formidabile pugno ed è caduta svenuta. Il console ha tentato difendersi, ma non ha potuto nulla contro il numero soverchiante degli assalitori. Egli è stato trovato da due agenti di polizia, privo di sensi e sanguinante da varie ferite. La polizia rifiuta di fare qualunque comunicazione relativa agli arrestati. Nei circoli amburghesi corrono due versioni: una che l'attentato abbia movente politico, e l'altra che il movente sia la vendetta. Una inchiesta severa è in corso.*

Proteste cinesi a Ginevra per la Manciuria

GINEVRA, 23

(U.S.) Pare che le conversazioni a Sciangai procedano regolarmente perchè a quanto comunica la delegazione giapponese, dopo l'incontro avvenuto il 21, di cui è già stata data notizia, era prevista per stamane 23 una nuova riunione fra i rappresentanti militari, navali e civili del Giappone e della Cina, nonchè dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e degli Stati Uniti.

Frattanto in Manciuria però i giapponesi continuano tranquillamente nello svolgimento del loro programma. Una informazione telegrafica del Ministro delle Finanze Soong e del Ministro aggiunto degli Affari Esteri segnala infatti che i giapponesi, per il tramite del «governo di marionette» stabilito in Manciuria, hanno preso le misure necessarie per confiscare le entrate doganali, nominando dei consiglieri giapponesi e ottenendo che tutti i redditi doganali siano trasferiti al nuovo governo. In caso di rifiuto, minacciano di impadronirsi direttamente di tutto il servizio delle dogane.

«Così — continua il telegramma dei due Ministri cinesi — si effettua attualmente la rottura dell'unico legame che ancora sussisteva fra le tre provincie orientali (Manciuria) e il resto della Cina, ciò che importa le seguenti conseguenze: 1) mentre vi è l'offerta di pagare e indennità dei boxer e le somme riferentisi ai prestiti esteri, non sarà autorizzato nessun pagamento per i prestiti interni garantiti sulle dogane; 2) il controllo del servizio doganale avrà per conseguenza la chiusura della porta aperta in Manciuria, non solamente del commercio estero, ma anche del commercio interno col resto della Cina; 3) noi sappiamo che i giapponesi preparano un'unione doganale delle tre provincie orientali col Giappone, in maniera da staccare così completamente la Manciuria dalla Cina e unirla al Giappone.

Il delegato della Cina presso la Società delle Nazioni dott. Yen attira l'attenzione dell'assemblea e del comitato dei 19 su questo telegramma. Giungono intanto a Ginevra anche delle proteste della popolazione cinese della Manciuria.

La situazione a Sciangai

Reciproche accuse di violenze

LONDRA, 23

(C.C.) La conferenza che doveva cominciare oggi a Sciangai presso il consolato britannico, per la discussione delle condizioni dell'armistizio tra giapponesi e cinesi, è stata rinviata a domani. Nessuna spiegazione del rinvio, che è stato deciso all'ultimo momento, è stata pubblicata fino a questa sera, ma si presume che il rinvio sia dovuto alla riluttanza dei cinesi a intavolare negoziati sotto la minaccia costituita dalla presenza di soverchianti forze giapponesi. Non è anzi da escludersi che i cinesi possano addirittura rifiutarsi di iniziare trattative dirette con i giapponesi fino a che il grosso delle truppe nipponiche non si sia imbarcato.

I cinesi, in un comunicato ufficiale pubblicato questa sera, accusano i giapponesi — non si sa con quale fondamento — di aver continuato da una settimana in qua a bombardare dall'aria quasi quotidianamente Hankow e Sookhow. Un telegramma dell'ultima ora spiega che sono stati i cinesi a richiedere il rinvio della conferenza. Questo fatto suscita qualche se non preoccupazione, data la tensione degli animi fra cinesi e giapponesi. Anche questi ultimi infatti protestano perchè in varie parti della città internazionale, i cinesi, appostati, preparano sistematicamente delle imboscate contro inermi e pacifici cittadini giapponesi. Si calcola che in tre giorni venti giapponesi siano stati così uccisi.

Da Tokio si dichiara che le truppe verranno ritirate senza attendere i risultati delle trattative. A Sciangai rimarranno soltanto le truppe giapponesi sufficienti per la difesa della zona giapponese della città internazionale, a norma dei diritti sanciti dai trattati vigenti.

Dichiarazioni di Marinkovic sul piano di Tardieu

VIENNA, 23

(E. M.) Le manifestazioni delle personalità politiche degli Stati dell'Europa centrale e sud-orientale si moltiplicano, ma sembrano tuttavia destinate, malgrado le espressioni diplomatiche di consenso, a portare rapidamente alla tomba il piano di Tardieu. Dopo le dichiarazioni di Benes e di Walko, è ora la volta di quelle del ministro degli esteri jugoslavo Marinkovic, il quale informando il Senato dell'azione da lui svolta a Ginevra, si è intrattenuto sul piano Tardieu con un linguaggio che contrasta singolarmente con le assicurazioni di Benes circa l'unità che ispira a tale riguardo degli Stati della Piccola Intesa. Egli ha detto infatti che la Jugoslavia esamina senza preconcetti politici il problema della restaurazione dell'Europa Centrale. L'intesa degli Stati danubiani non dovrebbe fare però di questi un territorio economico separato; essa dovrebbe essere congegnata in modo da consentire ulteriormente, anche da altri Stati che sono in relazione immediata con quelli danubiani, di farne parte. La Jugoslavia non può rinunciare naturalmente a rapporti economici di provata bontà — il ministro degli esteri ha forse voluto alludere ai rapporti economici con l'Italia — parteciperà tuttavia ad ogni azione che avrà lo scopo di superare le difficoltà attuali. Briand aveva fatto di tutto per risolvere i grandi problemi europei nel loro complesso; la metà però non può essere raggiunta che per gradi e a tal fine le intese regionali fra singoli Stati hanno dato risultati rallegranti.

Le pressioni di Praga e Parigi sul Governo di Belgrado

VIENNA, 23

(E.M.) Cominciano a giungere da Belgrado le voci di una prossima riforma della costituzione e dell'attuale legge elettorale, alla quale seguirebbero nuove elezioni al parlamento jugoslavo. Sembra che tali voci non siano prive di fondamento e siano anzi da collegarsi con le pressioni fatte da Praga e da Parigi per un ritorno alla normalità. Il Governo di Praga ha avuto già occasione negli ultimi due anni di sentirsi dire dagli stessi partiti e dai giornali cecoslovacchi che non è un buon alleato uno Stato che per soffocarli, acuisce invece i dissidi interni della nazionalità. L'intervento personale di Masarik, direttamente e attraverso Briand, perchè fosse rimesso in libertà il capo dei democratici serbi, Pribicevic e l'ospitalità che a questi è stata concessa a Praga, possono essere considerati indici dell'atteggiamento del governo cecoslovacco nei confronti della politica di Belgrado. Pressioni per ottenere un nuovo orientamento della politica interna jugoslava sarebbero state fatte anche recentemente dal Quai d'Orsay, in occasione della visita di Re Alessandro a Parigi.

L'intensa attività parigina pel piano danubiano

PARIGI, 23

(A.P.) Lo sviluppo dell'azione diplomatica tendente ad appoggiare il piano economico danubiano concepito dal sig. Tardieu viene perseguita con un'attività che si può dire febbrile. Il Presidente del Consiglio ha avuto anche oggi diverse conversazioni sull'argomento con i rappresentanti degli Stati più o meno direttamente interessati. Dopo avere conferito nella mattinata col Ministro di Francia a Praga sig. Lerroux, il Capo del Governo ha ricevuto al Quai d'Orsay la visita del Ministro degli esteri polacco signor Zalewski, che era accompagnato dall'ambasciatore di Polonia a Parigi conte Chlapowski. Infine il signor Tardieu si è intrattenuto col ministro cecoslovacco a Parigi, che era venuto a visitarlo per procedere allo scambio delle firme di un allegato alla convenzione commerciale franco-slovacca del 12 luglio 1928.

Cambiamenti nella diplomazia annunciati in Germania

BERLINO, 23

(F. B.) — La notizia pubblicata ieri dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung* che si preparano cambiamenti nella diplomazia tedesca, viene stamane confermata da altri giornali nel campo governativo; senonchè i cambiamenti cui si accenna non avranno luogo prima della fine dell'estate. Gli ambasciatori a Roma, a Parigi, a Londra e a Washington, a quanto sembra, rimarranno ai loro posti. Solamente è probabile che l'ambasciatore a Stambul, Nadolny, il quale, come è noto, in questo momento dirige la delegazione tedesca alla conferenza del disarmo, sarà sostituito dall'attuale segretario di stato alla Presidenza, Meissner, che da vario tempo mostra il desiderio di entrare in diplomazia. Un'altra voce corrente è che dopo le elezioni, quando sarà ritornata un po' di tranquillità nella vita politica della Germania, venga definitivamente coperto il posto di Ministro degli Esteri, lasciato vacante da Curtius. A questo importante ufficio sarebbe destinato, se le nostre informazioni sono esatte, l'attuale capo della legazione tedesca a Ginevra Nadolny.

Lo Zeppelin a Pernambuco

Un incidente d'atterraggio

PERNAMBUCO, 23

Il «Graf Zeppelin» giunto alle ore 17.10, tempo locale, nelle operazioni di ormeggio al pilone è rimasto lievemente danneggiato. Una delle cabine, per una violenta raffica di vento, ha toccato con forza il terreno ed ha riportato lievi avarie.

Le tasse e i teatri

La minaccia di serrata estesa a tutta la Francia

PARIGI, 23

(A.P.) — La chiusura degli spettacoli di ogni genere per il 29 prossimo venturo, si annunzia totale a Parigi e nella regione circostante, in seguito all'adesione data al movimento dalle imprese cinematografiche, dai direttori di ritrovi di danze e dagli organizzatori di riunioni sportive. E' propabile anche che il movimento si estenda senza eccezione in tutta la Francia.

Perchè qualche impresa dissidente non approfitti della serrata per richiamare il pubblico a spettacoli di qualsiasi genere, la società degli autori ha deciso di vietare, a partire dal 29 marzo, la rappresentazione di opere iscritte nel suo repertorio, e d'altra parte i distributori di pellicole cinematografiche hanno deciso di ritirare alla stessa data tutte le pellicole noleggiate ai direttori delle sale di spettacoli. In tal modo, se una soluzione conciliatrice non interverrà prima della data anzidetta, l'intera Francia rimarrà priva da quel giorno, di qualsiasi spettacolo.

Oggi a mezzogiorno il ministro dell'istruzione pubblica e belle arti sig. Roustan si è presentato alla Commissione di finanza della Camera per spiegarsi sull'atteggiamento del overno in questa circostanza, ed ha sottolineato le gravi conseguenze che potrebbe determinare il Governo in questa circo... tacoli ed ha fatto rilevare le difficoltà che presenta la soppressione o anche la semplice riduzione della tassa di Stato del 5 per cento.

Altre conversazioni sono state svolte nella giornata fra i rappresentanti dei gruppi interessati e il Presidente del Consiglio sig. Tardieu.

L'incerta situazione politica in Grecia

ATENE, 23

Perdura l'incertezza della situazione politica in dipendenza della situazione economica e delle decisioni del Comitato finanziario della Società delle Nazioni circa la concessione alla Grecia di facilitazioni finanziarie atte a risolvere o almeno attenuare la crisi. In seguito alle dichiarazioni che faranno i Ministri Micalocopulos e Maris, reduci dai negoziati di Parigi, si prospettano parecchie soluzioni tra cui le dimissioni dell'attuale Gabinetto o un rimaneggiamento nel quale Venizelos o Micalacopulos avrebbero la presidenza o ancora un Gabinetto di larga concentrazione comprendente tutti i partiti sotto la presidenza di Cafandaris. Informazioni ufficiose assicurano che Venizelos farà un discorso alla Camera nel quale riferirà in merito all'opera svolta dal Gabinetto presso il Comitato finanziario e chiederà inoltre alle opposizioni di proporre le misure più efficaci per risolvere l'attuale situazione, e suggerirà infine la costituzione di un Governo di larga concentrazione onde tracciare una politica finanziaria nazionale.

Attuazione a Malta delle misure contro la lingua italiana

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al Ministro delle Colonie sir Cunlifferister se ha intenzione di far entrare subito in vigore le restrizioni circa l'uso del la lingua italiana a Malta o se invece vuole attendere il risultato delle elezioni e accettare la decisione della maggioranza dell'elettorato prima di emendare la costituzione maltese.

Sir Cunlifferister ha risposto che le restrizioni saranno applicate appena saranno pronte le lettere credenziali. Il Ministro ha aggiunto: «Sono persuaso che questa riforma è dettata nel più alto interesse dei fanciulli di Malta».

Energiche dichiarazioni di Thomas sul giuramento dei deputati irlandesi

LONDRA, 23

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro dei Domini sig. Thomas, a proposito della questione del giuramento dei deputati al Parlamento irlandese, ha fatto dichiarazioni esplicite affermando senza circonlucuzioni che in nessun caso la Gran Bretagna acconsentirà a riconoscere la validità delle pretese del nuovo Governo irlandese di voler abrogato il giuramento di fedeltà all'impero britannico, che fa parte integrante delle condizioni sancite dal trattato del 1921. L'immensa maggioranza dei deputati accolse con acclamazioni le energiche parole del sig. Thomas.

E' da notare che finora il sig. De Valera non ha fatto alcuna dichiarazione sia riguardo alla questione del giuramento, che per quanto si riferisce alle annualità per i prestiti agrari. Certo è che l'atteggiamento del Governo britannico ha messo in chiaro i pericoli di una rottura fra il più debole e il più piccolo dei domini dell'impero e la madre patria.

Un martire fascista commemorato a Parma

PARMA, 23

Il Fascismo parmense ha celebrato oggi il IX annuale della morte eroica del martire Italo Spargiari, ucciso il 22 marzo 1923. Dopo la funzione religiosa nella chiesa di S. Pancrazio alla quale sono intervenute le autorità e le rappresentanze, si è formato un corteo che si è recato a deporre i fiori sul luogo ove il martire cadde ucciso dagli antifascisti. Davanti al cippo ricordo si è svolto il rito dell'appello e il saluto alla voce.

Sanguinosi disordini studenteschi a Bucarest

VIENNA, 23

(E.M.) Gli studenti delle università romene sono da giorni in isciopero perchè il Governo non vuole ritirare una nuova legge che impone ai laureati in legge e in medicina di fare un periodo di pratica prima di essere ammessi alla professione. Diversi incidenti si sono avuti nei giorni scorsi a Bucarest ed oggi i disordini hanno assunto una particolare gravità. Tremila studenti hanno bastonato i poliziotti che erano stati posti di guardia all'università e ne hanno feriti tre; indi, recatisi davanti alla prefettura, ne hanno rotto i vetri ed hanno gettato bombe lacrimogene. Un'automobile che portava rinforzi di polizia è stata rovesciata; la macchina ha preso fuoco ed è rimasta tutto il pomeriggio ad ardere, ostacolando la circolazione del pubblico.

Nel pomeriggio uno scontro fra polizia, truppa e studenti è durato più di due ore. Venti studenti e venti poliziotti sono rimasti feriti. Verso sera il Presidente del Consiglio Jorga e il Ministro dell'interno Argetoianu si sono recati da Re Carol ad informarlo sugli incidenti.

Vibranti manifestazioni al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 23

Stasera al Teatro Reale dell'Opera, ha avuto luogo la prima rappresentazione di «Fedora» di Umberto Giordano diretta dallo stesso autore. L'esecuzione della acclamata e popolarissima opera dell'illustre maestro aveva richiamato in teatro un pubblico imponente, tra cui si notavano numerosi segretari federali convenuti in Roma per il grande rapporto, i quali indossavano la uniforme di comandanti dei Fasci giovanili di combattimento. Il maestro Giordano, salito sul podio direttoriale, prima di dare il segnale d'inizio dello spettacolo, ha fatto intonare dall'orchestra l'Inno Reale e Giovinezza che il pubblico in piedi ha salutato con una grande dimostrazione tra scroscianti e ripetuti applausi.

L'opera, le cui parti principali erano affidate a Giuseppina Cobelli (Fedora), Aureliano Pertile (Florio), Gino Vannutelli (De Sieriex) e Matilde Albuffo (Olga Sukarew), ha avuto ancora una volta un grandissimo successo.

Particolarmente festeggiato è stato il maestro Giordano, evocato al proscenio alla fine di ogni atto tra vivissime acclamazioni. Magnifica la messa in scena, e come sempre accuratissimi i vari elementi costitutivi dello spettacolo.

Un telegramma di Gazzera

ROMA, 23

Il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha inviato il seguente telegramma all'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F.: «*Dal fervore della celebrazione odierna traggo i migliori auspici per l'avvenire della Patria*».

La flotta inglese a Genova

GENOVA, 23

Stamane è giunta la flotta inglese del Mediterraneo proveniente da Napoli, che si è ormeggiata in queste acque.

Il "Chaco" a Napoli

NAPOLI, 23

Alle ore 16.30 è arrivata nel nostro porto, e si è attraccata al molo «Martello» la nave militare argentina *Chaco* recante a bordo la missione inviata dal Governo argentino per prendere in consegna i tre sommergibili costruiti a Taranto per conto della marina argentina.

"Pinotta" di Mascagni a Sanremo

SAN REMO, 23

Al teatro del Casino questa sera ha avuto luogo l'annunciata rappresentazione dell'opera lirica «Pinotta» il primo lavoro di Pietro Mascagni, premiato a quell'epoca in un concorso. Il successo è stato grandissimo; il pubblico sceltissimo che gremiva il teatro ha fatto un'interminabile ovazione all'autore.

Incendio in una fabbrica di tabacco

LECCE, 23

Un grave incendio si è sviluppato a Diso nella fabbrica di tabacco di proprietà del signor Preite. Lo incendio è scoppiato per cause finora non accertate. Al primo allarme sono accorsi alcuni volonterosi che hanno prestato attivamente la loro opera per spegnere l'incendio. Sul posto si sono pure recati i carabinieri. Dopo molti sforzi è stato possibile circoscrivere e poi spegnere il fuoco. I danni si aggirano sulle 200 mila lire.

Si fa vivo dopo 16 anni dalla scomparsa

PALERMO 23

Ciro Princiotta di 42 anni, da Cefalà Diana (Palermo), dopo 16 anni di silenzio ha dato ieri notizie di sè alla famiglia, che da tempo lo credeva morto. Il Princiotta era partito per la guerra nel 1915; e quando per un lungo periodo di tempo, non si erano più avute notizie, la moglie — cui era rimasto di pesante fardello di una prole numerosa — fu comunicato che egli era stato dichiarato disertore. Per questo motivo alla famiglia non è toccata alcuna pensione di guerra. Ora il Princiotta si è fatto vivo con una lettera raccomandata, proveniente la Zaluczе, piccolo centro della Polonia (Stanislawòw), e diretta al podestà di Cefalà Diana: con essa egli chiede il certificato di nascita, per il rimpatrio. La lettera reca la data del 13 marzo.

Pauroso ribaltamento d'un'auto

La morte del conducente

PIEVE DI CADORE, 23

Ieri verso le ore 16, mentre l'autista Pagogna Palmiro di Ernesto di anni 24 di Tai, si recava a Vigo per eseguire un trasporto con un camioncino tipo americano, giunto in località «Rù di Domegge» a metà strada tra quest'ultimo paese e Lozzo, per un improvviso guasto allo sterzo di direzione, la macchina rimaneva senza guida e dopo uno sbandamento che divelse un paracarro, si capovolgeva nel sottostante prato. Se pur lateralmente alla strada non vi esistessero precipizi, il povero Pagogna, abile guidatore, intuì subito il pericolo e nei brevi istanti succedutisi in quel frangente, ebbe la forza d'animo d'avvisare i due passeggeri viaggianti con lui, certi Conte e Vicario, così da poterli salvare; mentre il Pagogna, forse tentando di riportar la macchina in strada ed uscire dal seggiolino, dev'esser stato impedito dalle leve e dal volante, così da rimaner imprigionato da questi meccanismi che gli schiacciarono il torace, provocandogli pure delle ferite alla testa. Subito raccolto dai presenti e da un'auto diretta verso Pieve, fu portato all'ambulatorio del dott. Franceschini, il quale dopo una minuziosa visita riscontrava le mortali ferite riportate, ordinandone il trasporto sollecito all'abitazione del ferito, ove poco dopo cessava di vivere.

L'immatura e disgraziata fine del Pagogna ha prodotto nel Comune vivo dolore, poichè il giovane defunto, esuberante di vita e vigore era da tutti simpatizzato per le sue ottime doti di cittadino. La salma rivestita della camicia nera, è vegliata a turno dai compagni di fede della legione cadorina «P. F. Calvi», reparto a cui il Pagogna apparteneva da molti anni così da meritarsi il grado di capo squadra. Domani a Tai avranno luogo i funerali che riesciranno imponenti.

Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

Lo svaligiamento di una gioielleria

160 mila lire di danni

MERANO, 23

Ieri alle 13.15, in via dei Portici a Merano, proprio nel centro della città, e nel momento del massimo movimento, ignoti ladri sono penetrati clandestinamente nella gioielleria del signor Federico Gutweniger. Mediante chiavi false sono anzitutto penetrati nel negozio di barbiere vicino, donde praticarono un foro nella parete, per entrare nel negozio del signor Gutweniger. I ladri hanno asportato tutto ciò che hanno trovato, risparmiando solo i preziosi che erano nelle vetrine. I danni arrecati ammontano a lire 160.000. Il danno è tanto più risentito dal proprietario, perchè non era assicurato e gran parte dei gioielli erano stati a lui consegnati solo per commissione. Tra i gioielli rubati ve n'è pure uno del valore di diecimila lire. La polizia ha fatto un sopraluogo, e sta ricercando attivamente gli autori del furto, ma finora non sono stati trovati.

Un emozionante salvataggio nel Canalbianco

ADRIA, 23

L'altra mattina, alle ore 9.50, in Via Nazario Sauro, il bambino cinquenne Casellato Amleto di Gino stava giocando con altri coetanei sulla riva del Canalbianco, quando tutto d'un tratto scivolando giù dal pianerottolo affondava nell'acqua.

Alle grida di soccorso degli altri bambini, accorse gente ed il ventitreenne Franzoso Luigi di Eugenio abitante in Riviera Cannaregio, senza por tempo in mezzo e senza liberarsi dalle vesti, si gettò subito al salvataggio del piccolo pericolante e dopo sforzi inauditi riuscì a portare a riva il piccino, meritandosi il plauso di tutti i presenti.

Una eredità di 700 mila lire alle Opere benefiche di Torino

TORINO, 23

A 83 anni, dopo una esistenza vissuta modestamente, spirava tale Alfredo Gobbi fu Federico, mediatore di sete. La fortuna lasciatagli dalla famiglia, non gli consentiva di vivere di rendita; d'altra parte egli amava il lavoro e solo da questo intendeva trarre i mezzi necessari alla sua vita.

Agli intimi, egli dichiarava di avere custodito ed arrotondato il proprio patrimonio nel solo intento di sovvenire un giorno le istituzioni cittadine, di cui apprezzava la generosa attività e di cui conosceva i bisogni. Il Gobbi ha potuto ripartire così, tra numerose opere caritatevoli e assistenziali, la somma di circa 700 mila lire. Nel testamento Alfredo Gobbi ha nominato erede universale l'Istituto del le Colonie alpine e marine «Regina Margherita») a cui toccherà un per la fondazione di due colonie capitale netto di circa 145 mila lire) completamente attrezzate, una marina e l'altra montana, al suo cognome.

Il resto del lascito è stato distribuito dal testatore fra le più importanti opere benefiche torinesi. I mobili e gli oggetti del suo alloggio sono stati venduti per arrotondare ancora più la somma. Uno dei molti quadri è stato donato al Municipio, perchè sia collocato nella Galleria di arte moderna.

Il brevetto di "sansepolcrista" al Prefetto di Udine

UDINE, 23

Questa mattina, con austera cerimonia è stato consegnato a S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, il Brevetto di Sansepolcrista con la firma autografa del Duce.

S. E. Chiesa era comandante della valorosa squadra d'azione «Enrico Toti» una delle più audaci del glorioso fascismo milanese.

La cerimonia si è svolta presso la Federazione provinciale fascista, presenti tutte le autorità.

Assolto da una contravvenzione intenta causa all'agente

BIELLA, 23

Un'interessante questione sul diritto di rivalsa verso agenti municipali che contravvengono i cittadini, quando poi la contravvenzione viene dichiarata insussistente, si è disputata presso la nostra Conciliatura. Il 10 luglio 1931, certo Giuseppe Gastoldi, dottore in giurisprudenza da Santhià, lasciava, contrariamente alle disposizoni comunali, la propria automobile incustodita all'imbocco di via Torino. Il veicolo rimaneva fermo sulla strada per un'ora e 45 minuti; l'infrazione regolamentare venne notata da alcuni vigili municipali e, a carico del dottor Gastoldi veniva elevata regolare contravvenzione. Il pretore condannava il cittadino di Santhià a lire 50 di ammenda con regolare decreto penale, contro il quale però il dott. Gastoldi faceva regolare opposizione. Dopo una movimentata udienza il pretore giudicò che il Gastoldi fosse in buona fede e lo assolveva dalla contravvenzione.

Allora il dott. Gastoldi citò l'agente innanzi al conciliatore di Biella, per la rifusione dei danni e delle spese tutte sostenute in dipendenza della contravvenzione, chiusasi coll'assolutoria del contravvenuto.

Il difensore dell'agente municipale osservò che il pretore aveva assolto costui in relazione all'art. 48 del C. P. che vuole l'azione cosciente e volontaria dell'imputato e che questa, nei confronti del Gastoldi, non esisteva.

Il giudice conciliatore capo cav. avv. Rainero, ha sentenziato in favore dell'agente, che non basta una assolutoria per stabilire una colpa del verbalizzante; nel caso in esame risultò che l'agente aveva agito con scrupolo e serietà e perciò egli fu assolto dalle domande del dott. Gastoldi. Quest'ultimo è stato condannato alle spese. Contro la sentenza è stato interposto appello e la contravvenzione per abbandono di automobile avrà un ulteriore seguito.

Cook abbattuto facilmente da Carnera

dopo quattro rounds di schiacciante superiorità

LONDRA, 23

(C.C.) Molta folla questa sera nell'immenso salone dell'Albert Hall per l'incontro fra Carnera e l'australiano Giorgio Cook. Primo Carnera da una settimana in qua è comparso quasi tutte le sere sui vari palcoscenici dei teatri di provincia per esibire la sua statura gigantesca e le sue prodezze sportive alla ammirazione della folla plaudente.

Questa tournee provinciale, benchè debba aver fruttato a Carnera guadagni molto rilevanti, gli ha impedito di allenarsi secondo tutte le regole, per l'incontro di questa sera. Ma la sua superiorità fisica sull'avversario era così evidente che nessuno poteva dubitare del risultato dello scontro; unico punto di dubbio era la durata del combattimento.

Nel veder Carnera e Cook questa sera sulla stessa pedana pareva di assistere ad un duello fra un elefante e un bulldog. Il bulldog si è battuto benissimo; ha resistito fino a metà del quarto round, ma alla fine ha dovuto cedere.

Nel primo round Cook tentò di avvicinarsi al colosso, ma subito fu costretto a ritirarsi a rispettosa distanza per un tremendo uppercut. Cook per miracolo rimase in piedi, ma quell'uppercut iniziale l'ha scosso talmente che da quel momento si può dire che il risultato dello scontro sia stato deciso. Carnera sorrideva, o per lo meno pareva sorridesse, perchè si era presentato sulla pedana con i denti protetti da una specie di disco di gomma. L'italiano con un colpo al cuore costrinse nuovamente Cook ad indietreggiare e a combattere con maggiore prudenza. Cook anzi indietreggiò fino alle corde, dove Carnera lo raggiunse dandogli un altro colpo, lieve però, col pugno alla tempia. In generale Carnera moderò nei primi round la violenza dei colpi per non mettere subito fuori combattimento l'avversario; Cook ne approfittò per dare prova della sua agilità e della sua scherma perfetta.

Al secondo round Cook di nuovo si cacciò a capofitto entro le braccia enormi dell'italiano, il quale con un colpo al corpo costrinse però Cook a retrocedere precipitosamente di due o tre metri. Per tutta la rimanente durata del round l'australiano continuò a tentare invano di avvicinarsi a Carnera; in complesso questa parte dello scontro fu quindi di pochissima importanza.

Nel terzo round Cook ricominciò la solita tattica ed anzi riuscì a lanciare un sinistro alla mascella di Carnera, suscitando da parte degli spettatori un lungo applauso. Carnera, indifferente, si diede a sorridere e poi con un colpo al cuore buttò giù Cook per sei secondi. Cook si rialzò subito dopo, ma un secondo più tardi era nuovamente a terra per altri sei secondi, e fu fortuna per lui che in quel momento suonasse la campana. Al quarto round infine con un colpo alla tempia Carnera atterrò Cook definitivamente.

IPPICA

Delta vince a San Siro

MILANO, 23

L'ippodromo di S. Siro si è aperto oggi alle corse al galoppo della riunione primaverile con la disputa del I.. Triennale italiano. La corsa di lire 20.000, sulla distanza di metri 2200, che trae la sua importanza ippica dal valore indicativo, ha avuto quattro partenti che si sono così classificati: 1. Delta (Caprioli) di razza del Soldo; 2. Ageratun; 3. Diagridio; 4. Omegna. Due lunghezze, 6 lunghezze. Tot. L. 755.50.

Un bambino ucciso dal tram

MILANO, 23

Una grave disgrazia è avvenuta quest'oggi lungo la stradale comunale, precisamente nel tratto fra Precotto e Sesto San Giovanni. Il bambino Luigi Bellini di anni 11, dimorante a Sesto San Giovanni, mentre attraversava la strada in prossimità della sua abitazione, è stato investito e travolto da un convoglio elettrico della *Stel*. Il poveretto riportava gravissime lesioni e la frattura della base cranica, in conseguenza della quale moriva pochi istanti dopo. La disgrazia è avvenuta perchè il Bellini e un suo compagno della stessa età, si erano aggrappati ad un carro di fieno. Redarguiti dal conducente, si staccarono e si diedero a correre, senza accorgersi del sopraggiungere del convoglio elettrico. Il Bellini, che correva sul binario, incespicò e cadde rimanendo travolto.

Come un uomo mingherlino si buscò quattro ceffoni dalla cognata

AOSTA, 23

Una violenta scenata, conclusasi con sonori ceffoni, ha richiamato oggi la attenzione dei viaggiatori e del pubblico presente nell'atrio della nostra stazione. Una certa Maria Dongelli, dalla corporatura giunonica, veniva spinta verso il treno in partenza per Chivasso dal cognato, un uomo maturo, e purtroppo un pò mingherlino. Il cognato voleva convincere la Dongelli a salire in treno per raggiungere a Milano il padre infermo che la attendeva. Ma questa, vuoi per le risa suscitate negli involontari spettatori, vuoi per un repentino ed energico cambiamento di idee, urlando come un'ossessa si rivoltò bruscamente e, mentre con una mano teneva ben saldo il piccolo cognato, con l'altra gli assestava quattro poderosi schiaffi, convincendolo con tali persuasive rimostranze della sua impossibilità a domare una energica rappresentante del sesso debole.

La data di inizio del dibattimento per le malversazioni alla Italo-britannica

ROMA, 23

E' stata fissata la data per il processo per malversazioni alla Banca Italo-britannica, nel quale sono imputati il comm. Giorgio Manzi Fe, latitante, il comm. Emilio Morin, Mario Bosso, Pietro Farneti, Guido Parigi, Amedeo Bonamano, Gaetano Franchetti e Sebastiano Lo Savio che debbono rispondere, o come autori principali o come complici, di varie truffe ed appropriazioni indebite continuate di valore molto rilevante, oltre 20 milioni, in danno della Banca. L'istruttoria, iniziata nell'aprile 1929, terminava sulla fine dello scorso anno con il rinvio a giudizio di sette imputati e con l'assoluzione di altri.

Il dibattimento alla 9.a Sezione del nostro Tribunale, comincerà il 2 maggio. La Banca, costituita Parte civile, sarà assistita dagli avvocati Leonello Manfredonia e Vittorio Vattusi.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	22	23	22	23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.—	73,15	73,10	73.—
Consolid. 5 o/o	82.—	81,95	82,05	82.—
Obb. Venezie	83,10	82,90	83 07	83,10
Bancari				
Banca d'Italia	1462,—	1465,—	1473.—	—,—
Banca Comm.	1042,—	1041,—	1041,—	1042,—
Banca Credito	16,50	16,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	106,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Pitan	602,—	601,—	602,—	602,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	40,—	40.—	39,—	39,—
Ferr Mediterr	365 —	364 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	628,—	60,0	621,—	—,—
Rubattino	211,—	209,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	28,—	28,—	28.—	29.—
Costr. Venete	124 —	124,—	123,—	121,—
Saturnia	29.—	28 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1511.—	1510,—	—,—	—,—
Cot. Furter	64,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	226,—	228,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	346.—	323.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	571,—	546,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	670,—	670,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	400,—	400,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	137,50	137,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16,25	16.—	—,—	—,—
M. Rinn. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	26,—	—,—	—,—
A. Rea Varzi	310,—	310,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	155,50	154.—	—,—	—,—
Bernasconi	50,—	49,—	—,—	—,—
Unione Man.	264,—	264,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	755,—	755,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	32,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	101,—	100,—	101,—
Metallurgica	144.—	144.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,—	53,—	—,—	—,—
Montecatini	124,—	124,—	123 —	123,—
Breda	28,50	28.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	135.25	137,50	139,—	138,—
Isotta Frasch.	16,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	27,75	27,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,50	9.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	36,—	36,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,50	120,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,—	115,—	122 50	117,—
Elett. Brioschi	125,—	125,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	152,—	152 —	—,—	—,—
Bresciana	160,—	159,—	—,—	—,—
Adamello	96.50	97,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	275,—	270,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270.—	—,—	—,—
Sesto	48,75	49.25	—,—	—,—
Edison	483,50	481,—	—,—	—,—
Edison Post.	286,—	286,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	62.25	61,50	—,—	—,—
Tirso	145,—	143,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	329,—	329,50	—,—	—,—
Vizzola	316,—	310,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	190,—	190,—	—,—	—,—
Valdarno	122,50	126,—	—,—	—,—
Tecnomasio	27,—	27,—	—,—	—,—
Terni	212.50	208,—	217,—	214,—
Es. Elettrici	20.—	19,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.50	63.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	107,50	100.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	743,—	741,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	833,—	833,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.—	120.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	9.25	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,10	1.10	—,—	—,—
Beni Stabili	595.—	595.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.50	25.50	25,50	25,36
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	6,50	6,—	—,—	—,—
Eridania	244,	246,—	—,—	—,—
Italo Am.	38,—	38.—	—,—	—,—
Pirelli It.	617,—	619,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,50	170,—	—,—	—,—
Rinascente	10.—	10,—	—,—	—,—
Brasital	36.—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,50	113,25	—,—	—,—
Snaiato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3335,—	3330,—
Italiana Gas	20.—	20,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,35	76 25	76.35	76,25
Zurigo	373 75	373,60	373.75	373,60
Londra	70,75	70,64	70,75	70,60
Olanda	7,82	7.82	—,—	—,—
Spagna	146.—	145,50	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.75	57 60	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	19,30	19,30
» cheque	19,30	19,30	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1047 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 248 — Premuda 206 Assicurazioni Generali 3325 — Riunione Adriat. prima serie 1195 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 402 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 70.60 — New York 19.30 — Zurigo 373.60.

Denuncia dell'accordo con l'Austria

sulla compensazione dei pagamenti per scambi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli interessati che l'accordo tra l'Italia e l'Austria, stipulato a Vienna il 30 dicembre 1931, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali tra i due paesi, è stato denunciato il 9 corrente dal Governo austriaco, a causa di talune difficoltà da esso riscontrate nella sua applicazione.

Il detto accordo, entrato in vigore il 10 gennaio u. s. scade il 10 aprile del corrente anno.

Il Governo austriaco nel comunicare la denuncia si è dichiarato disposto ad iniziare immediatamente negoziati per il regolamento futuro dei pagamenti reciproci allo scopo di assicurare la continuità e lo sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi.

Fra i due Governi sono già state iniziate trattative in tal senso.

Per maggiori notizie in merito gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del suddetto Consiglio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Cotoni futuri: Gennaio 727 — Febbraio inq. — Marzo 654 — Aprile 653 — Maggio 660-61 — Giugno 668 — Luglio 677 — Agosto 685 — Settembre 692 — Ottobre 700-01 — Novembre 708 — Dicembre 717-18.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 21 corr.:

Venezia: Comune: Contributo per il festival musicale — Dolo: Comune: Vendita di un relitto stradale Jesolo: Comune: Acquisto di terreno per collocamento baracche — Marteilago: Comune: Contributo al Comitato Comunale per le opere assistenziali — Mira: Comune: Offerta di una medaglia d'oro per la mostra didattica — Venezia: Provincia: Tariffa tassa occupazione spazi ed aree pubbliche — Caorle: Comune: Costruzione nuovo ponte girevole sul Lemene. Impegno di spesa permanente — Fiesso d'Artico: Comune: Tariffa imposte consumo — Scorzè: Comune: Contributo di miglioria. Lavori di arginatura — Venezia: Comune: Svincolo del deposito cauzionale di L. 2000 della ditta S.T.A.R. per impianto termosifone scuole di Pellestrina — Noale: Comune: Domanda di Sala Adelaide per restituzione del deposito cauzionale — Portogruaro: Comune: Tariffa imposte di consumo — Venezia Fondazione Querini Stampalia: Prelevamento dal fondo di riserva dello esercizio — Pianiga: Comune: Assunzione spesa per cambiamento nome alla fermata ferrovia di Barbariga — Venezia: Comune: Vendita appezzamento di terreno a Marghera a Scaduto Achille — Venezia: Ospedale Civile: Autorizzazione a stare in giudizio contro l'inquilino Cafiero — Chioggia: Comune: Sistemazione economica del cav. prof. d.r Ettore Dughiero — Pianiga: Comune: Transazione controversia per debito arretrato di ghiaia stradale — Venezia: Comune: Ricorso di Scaramella Girolamo avverso diniego licenza commerciale — Venezia: Comune: Istituzione di un ufficio stampa — Noale: Comune: Acquisto di terreno per le scuole di Cappelletta — Portogruaro: Istituto S. Filippo Neri: Entrate fuori bilancio. Investimento in Rendita — Venezia: Comune: Ditte varie. Domanda per esonero cauzione commerciale — Annone Veneto: Comune: Tariffa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche — Camponogara: id. id. Concordia Sagittaria: Comune: Tariffa imposta di consumo — Ceggia Comune: Tariffa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche — Cona: Comune: idem — Fossò: Comune: idem — Fossalta di Portogruaro: Comune: idem — Fossalta di Portogruaro: id. Tariffa imposte consumo — Fiesso d'Artico: id.: Tariffa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche — Gruaro: id. idem — Noventa: Comune: Tariffa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche Noale: Comune: idem — Martellago Comune: idem — Meolo: Comune: idem — Mirano: Comune: Tariffa per occupazione spazi ed aree pubbliche — Portogruaro: Comune: id. Pramaggiore: Comune: Tariffa imposte consumo — Teglio V.: Comune: Tariffa per l'occupazione di spazi ed aree — Teglio V.: Comune: Tariffa imposte consumo — Torre di Mosto: Comune: Tariffa per occupazione di spazi ed aree pubbliche

Sommari di Riviste

* «L'Azione coloniale». — La nuova città di Bengasi con i più recenti abbellimenti e migliorie di carattere igienico sono efficacemente descritte in una corrispondenza di Marco Pomilio dalla capitale della Cirenaica. Francesco Bono, da Tripoli, invia una interessante intervista con il Rappresentante francese a quella Fiera Internazionale. Il prof Giglioli rievoca con commosse ed alate parole il patriota Paolo Boselli, mentre Annibale Scicluna Sorge difende l'italianità della lingua a Malta.

Francesco Geraci rievoca il noto scrittore inglese recentemente scomparso, Harry Johnston. Giuseppe L. Riatti rileva i motivi per cui l'Italia deve stare attenta alle vicende del Marocco spagnolo. Lidio Cipriani continua il suo interessante studio sul Congo Belga. Vi sono inoltre la Cirenaica e il Governatorato di Roma alla VI Fiera di Tripoli. «Nelle Isole dell'Egeo». «Africa meta di Italia d'oltremare» di A. G. Mallarini. «La Tripolitania economica» di L. esse; «Politica sociale del lavoro» di Cesare Alessandri.

Il discorso del comm. Cavaciocchi, dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, tenuto per l'inaugurazione del Circol della Stampa di Tripoli è riprodotto per esteso. Vi sono infine «Stampa Estera»; «Italiani all'Estero»; «Notiziario Economico»; illustrazioni etc. La Direzione del giornale è in Roma Via XXIV Maggio n. 46.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd. 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.20 acc. 6.48 dd; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre) Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd. 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso, 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento-Bassano Venezia: 6.50 acc. Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.23 a. c. 23.55 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MATRIMONI

DISTINTISSIMO 35enn., colto, qualità doti, situazione finanziaria, conoscerebbe distinta pari titoli, azienda avviata, collaborare scopo matrimonio. Scrivere: Cassetta 11 C Unione Pubblicità, Venezia.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità, è, tra altro, un accorto atto di omaggio verso la clientela.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI vasti magazzini arieggiati Rio Terrà Nomboli 2768 - Rivolgersi portinaia palazzo Tiepoletto 2774.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

38enne impiegherobbesi mansioni fiducia. Cauzione 3.000 occorrendo, garanzia 50.000. - Segreteria Dopolavoro, Mirabello, (Ferrara).

PARRUCCHIERE, giovane trentenne, presenza, abilissimo tutto ramo uomo, lunga pratica principali negozi esteri, conoscenza inglese, spagnolo, desiderando stabilirsi Veneto offresi seria ditta Venezia, fuori, poche pretese, discreta competenza ramo Signora. Scrivere: Cassetta 8 C Unione Pubblicità, Venezia.

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali tenuta contabilità, lunga pratica professionale, consulenze commerciali, miti pretese. Scrivere Cassetta 16 B Unione Pubblicità, Venezia.

CINQUANTENNE esattore, assumerebbe altri incarichi esazioni da Ditte o Azienda. Assoluta moralità corredata da ottime referenze e superiori certificati. Scrivere: Cassetta 23 S. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CUOCO domestico praticissimo referenze. Albuzza, via Palermo, 15. Milano.

CUSTODE cameriere pratico giardino, cucina, direzione lavori campagna, enologia, occupperebbesi ovunque. Giuseppe P. Bassano Veneto, 22. Milano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili visitare automobilisti. Benza, Bogino 18, Torino.

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza, Bogino, 18, Torino.

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero. Oneglia.

ASSUMONSI concessionari brevettate macchine da scrivere. Prezzo 350 «Imex» Sanvitale 25, Verona.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

CERCASI in Genova, Torino, Trieste, Roma, Bologna e Padova, rappresentanti viaggiatori per città e provincia che siano introdotti e ben conosciuti presso profumerie e drogherie. Offerte con referenze sono da dirigersi alla Fabbrica profumi e saponi fini Georg Dralle, Merano (Alto Adige).

900 mensili provvigionansi rappresentanti principianti. Alpakafabrik, Posaterie, Assarotti, 54 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas. Professor Finzi, Pellico, 8. Milano.

ABBIAMO diverso macchinario occasione per piccole, grandi officine. Interpellateci. Leva, Burlamacchi, 16, Milano.

ACQUISTEREBBESI picc. macchina lucidatrice filati. Tintoria Vinay, Casale 118, Torino.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

SAN MARCO sei posate tavola lire 270.— dessert 145.— oliera 160.— Occasione preziosi, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

VOLPINI Pomerania genitori premiati, gattini Angora vendo. Gustavo Modena, 22.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici, Propr. Crepaz Abramo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— «Albergo Italia» Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck -

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gavo» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastice. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi. buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer. Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Hotel-Pensione Badl Gries. antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns. 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 60 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 122 m. bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo all. Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenloter.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sautter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malierthemer.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuo., serv. inappunt.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc., sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 30

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - «Alb. Rosa d'Oro» stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 85 - Cent. 20

Venerdì 25 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Consiglio Nazionale del Partito

La chiusura dei lavori dopo un discorso di Starace

ROMA, 24

Sono continuati, nella mattinata e nel pomeriggio, a Palazzo Vidoni, i lavori del Consiglio nazionale del Partito, presieduto dall'on. Starace, contornato, al banco della presidenza, dai membri del Direttorio. Alla discussione di carattere generale hanno partecipato vari Segretari federali. La discussione è stata sospesa alle ore 13 per riprenderla nel pomeriggio alle 16. I lavori si sono conclusi questa sera.

Nella seduta pomeridiana ha pronunciato un lungo e applaudito discorso, che si è protratto circa due ore, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli. S. E. Starace ha quindi riassunto la discussione, che ha toccato tutti i settori dell'attività del Partito e i relativi problemi, portando o delle precisazioni di direttive di notevole interesse.

La seduta del Consiglio si è sciolta questa sera tra il più grande entusiasmo. Prima di lasciare il salone i Segretari federali, tra i quali perdura vivissima l'impressione del forte discorso del Capo del Governo, hanno lanciato ripetuti alalà all'indirizzo del Duce e intonato l'inno «Giovinezza». La maggior parte dei Segretari federali sono ripartiti questa sera stessa per le loro sedi.

La celebrazione all'estero dell'annuale dei Fasci

ATENE, 24

Il 13.o anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, è stato solennemente celebrato dal Fascio di Atene che si è riunito in Assemblea Generale cui hanno partecipato anche il R. Ministro Bastianini, il R. Console Leoni e il personale della Legazione d'Italia.

Il Console Leoni ha ricordato la storica adunata in Piazza S. Sepolcro e le tappe successive compiute dal Fascismo fino alla Marcia su Roma. Il Segretario del Fascio Cesone ha poi fatto la relazione annuale sulla attività del Fascio di Atene.

Ha preso la parola quindi S. E. il Ministro Bastianini il quale rievocata pure la storica data, ha ricordata la realizzazione del Regime ed ha concluso, fra vivi applausi, esprimendo la profonda riconoscenza sopratutto dei fascisti all'Estero per il Duce e per il Regime. La riunione si è sciolta inneggiando al Re e al Duce.

SAN PAOLO, 24

Il Console d'Italia Mazzolini, alla presenza dell'ambasciatore Cerruti, ha commemorato l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento dinanzi ad una immensa folla plaudente partecipando quindi all'inaugurazione dei lavori di costruzione dell'edificio per la colonia marina per i figli degli italiani.

Nelle colonie italiane

Giuriati alle cerimonie a Tripoli

TRIPOLI, 24

Nell'annuale dei Fasci, il vice segretario federale dott. Melloni, alla presenza del Governatore Badoglio, del Presidente della Camera on. Giuriati e delle alte personalità coloniali, dal balcone della sede della Federazione fascista ha letto il messaggio del Duce che è stato salutato da fervide ed entusiastiche dimostrazioni di devozione al Capo del Fascismo da parte delle camicie nere adunate nella piazza sottostante.

Durante la giornata la città è stata imbandierata ed alla sera sfarzosamente illuminata.

La risposta di Starace al Ministro della Guerra

ROMA, 24

Al telegramma inviatogli dal generale Gazzera, Ministro della Guerra nell'anniversario della fondazione dei Fasci, il Segretario del P. N. F. ha risposto col seguente telegramma:

«*Con l'animo volto allo stesso ideale le Camicie Nere traggono assieme con l'Esercito glorioso gli auspici migliori per l'avvenire della grande Patria fascista.* — Achille Starace».

Interessamento del Duce per le manifestazioni agrarie

ROMA, 24

Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito al Capo del Governo sulle grandi manifestazioni di carattere agrario che si terranno nel primo decennale della Rivoluzione fascista per illustrare i progressi e i perfezionamenti conseguiti dall'agricoltura italiana sotto il Regime fascista.

Tali manifestazioni sono: 1. Settimana della meccanica agraria che insieme con la Mostra nazionale del giardinaggio sarà tenuta in Roma nel campo dei Parioli dall'8 al 17 maggio.

2. Rassegna ippica nazionale che avrà luogo in Roma nell'ippodromo di Villa Glori ai primi di ottobre.

3. Seconda Mostra nazionale del grano e prima mostra nazionale delle bonifiche e delle migrazioni interne che saranno organizzate in Roma, a Villa Borghese, nella seconda quindicina di ottobre.

Questi tre gruppi di manifestazioni avranno non solo scopo celebrativo, ma anche finalità didattiche inquantochè dovranno servire di guida agli agricoltori ed offriranno occasione ai tecnici di portare ulteriori contributi alle discussioni dei nostri maggiori problemi agricoli.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della organicità di queste manifestazioni che hanno un'importante significato nell'attività del Regime ed ha assicurato il suo personale interessamento per il loro pieno successo.

Plausi al voto della "Dante,, per la lingua italiana a Malta

ROMA, 24

Occupandosi dell'ordine del giorno votato dalla «Dante Alighieri» in difesa della lingua italiana a Malta, il *Giornale d'Italia* scrive che esso esprime il sentimento di tutta la Nazione italiana con felice formula, serena, ma franca. Osservato che il problema della lingua italiana non è per i maltesi, dato il loro lealismo verso il Governo britannico, nè per gli Italiani problema politico, rileva che lo interesse dell'Italia per le nuove sciagurate vicende della lingua italiana a Malta trae la sua ispirazione da alte pure ragioni dello spirito. L'attitudine ingiusta di alcuni giornali britannici che in questa occasione hanno voluto parlare di illecito intervento italiano negli affari interni dell'Inghilterra, contrasta singolarmente con il riconoscimento passato degli stessi uomini responsabili britannici di un diritto all'Italia a seguire i casi linguistici e religiosi di Malta e dell'opportunità per l'Inghilterra di tenerne conto ai fini dei buoni rapporti fra i due Paesi.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: «Vogliamo confidare ancora nel senso realistico britannico che sa valutare i valori e le proporzioni dei problemi e degli avvenimenti e difendere gli interessi britannici senza offendere gli interessi sia pure di diverso ordine delle altre Nazioni».

Le questioni esaminate dalla Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 24

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi della recente ripresa dei lavori della Corporazione dell'agricoltura presieduti dall'on. Serpieri, dice che è stato compiuto l'esame di tutte le questioni all'ordine del giorno. Circa la questione relativa alla garanzia dei crediti colonici, la Corporazione ha approvato le conclusioni formulate da esperti giuristi circa la garanzia dei crediti medesimi in caso di successione nel fondo medesimo e di cambio della colonia.

Per il caso di subaffitto del fondo, la Corporazione ha ritenuto possibile l'estensione della formula precedentemente approvata. Circa i trasferimenti di proprietà in ordine al trapasso di colonia, è stato riconosciuto che la garanzia dei crediti così del colono come del conduttore deve trovarsi nella applicazione di tutti i mezzi (privilegi, azione, cautele), che la legge pone a salvaguardia dei crediti stessi. La Corporazione si è pure pronunciata sull'assicurazione contro gli infortuni.

Una medaglia d'oro del Duce per la campagna antitubercolare

ROMA, 24

La Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi, che per incarico del Ministro dell'Interno organizza la campagna antitubercolare dell'Anno X, comunica che il Capo del Governo ha assegnato una medaglia d'oro che si avvalora del suo nome da conferire quale primo ed ambitissimo premio tra i Consorzi provinciali antitubercolari che più avranno operato e realizzato nella imminente giornata del fiore e della doppia croce e della seconda campagna nazionale per il francobollo antitubercolare.

300 mila lire alla beneficenza in omaggio al Duce

ROMA, 24

Il consiglio di amministrazione della Società zuccherifici nazionali Eridania di Genova, in omaggio al Capo del Governo, ha prelevato dalle proprie competenze dell'esercizio lire trecentomila assegnandone centomila per opere assistenziali in luoghi dove hanno sede le fabbriche della Società e mettendone duecentomila a disposizione del Duce per erogazioni in altre località ad analogo scopo. Il Capo del Governo ha espresso al consiglio il suo compiacimento destinando la somma offerta a fini di beneficenza.

L'on. Clavenzani dal Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Clavenzani, segretario della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Torino, che gli ha riferito su alcune questioni sindacali concernenti quella città.

Le norme per la liquidazione del "clearing,, italo-austriaco

ROMA, 24

In seguito alla denunzia da parte del Governo austriaco dell'accordo stipulato il 30 dicembre u. s. allo scopo di regolare per via di compensazione i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria, fra i due Governi si sono svolte delle trattative per concordare le norme di liquidazione del *clearing* ed altresì le basi di un nuovo regolamento dei detti rapporti. Su quest'ultimo punto le trattative sono ancora in corso e i risultati saranno resi noti appena possibile.

Per quanto concerne invece la liquidazione del *clearing*, tenute presenti le disposizioni dell'accordo 30 dicembre 1931 e l'opportunità di ridurre al minimo la durata della liquidazione stessa, i due Governi hanno stabilito quanto segue:

1. che le norme del citato accordo non saranno più applicabili ai contratti di vendita di merci italiane in Austria e di merci austriache in Italia i quali saranno stipulati a partire dal 24 marzo in poi;

2. che la Banca nazionale austriaca è per conseguenza autorizzata a non accettare versamenti in scellini per pagamento di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratti stipulati dal 24 marzo in poi;

3. che la stessa Banca è autorizzata altresì a non accettare versamenti in scellini per pagamento di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratti stipulati in data anteriore al primo gennaio u. s.;

4. che per quanto concerne i pagamenti di merci italiane importate in Austria in esecuzione di contratti stipulati fra il primo gennaio ed il 23 marzo 1932 incluso, essi continueranno ad essere regolati dalle disposizioni dell'accordo 30 dicembre 1931 e pertanto la Banca nazionale austriaca continuerà a ricevere i versamenti in scellini relativi ai medesimi pagamenti;

5. che le importazioni di merci austriache in Italia effettuate in esecuzione di contratti stipulati prima del 24 marzo corrente continueranno ad essere regolati dalla disposizione del ripetuto accordo 30 dicembre 1931, e ciò fino a liquidazione totale delle somme in scellini già versate presso la Banca nazionale austriaca dagli importatori di merci italiane o che saranno ulteriormente versate in conformità del precedente n. 4.

I due Governi si sono riservati di regolare con un ulteriore accordo la liquidazione degli eventuali saldi in scellini che potessero rimanere presso la Banca nazionale austriaca non convertiti in lire italiane per insufficenza dei versamenti che gli importatori italiani di merci austriache dovranno continuare ad effettuare in conformità al precedente n. 5. (*Stefani*).

Accuse cinesi al Giappone

di ingerenza nelle dogane della Manciuria

GINEVRA, 24

Il capo della delegazione cinese Yen, ha comunicato al segretario della Società delle Nazioni un telegramma ricevuto da Sciangai dal presidente di quella Camera di Commercio, Wang Shae Lay, in cui è detto fra l'altro:

«Il Governo cinese possiede delle testimonianze incontestabili che fanno prevedere l'intenzione del Giappone di togliere alla Cina il controllo delle dogane cinesi in Manciuria, benchè, per disarmare le critiche che vengono da fonte straniera, può darsi che il Giappone continui ad effettuare sopra i redditi delle dogane i versamenti che riguardano i prestiti stranieri. Simili misure, se fossero permesse, sarebbero un attentato diretto ai diritti sovrani della Cina e diminuirebbero in maniera grave le finanze cinesi nazionali e distruggerebbero l'unità delle dogane cinesi. Inoltre il controllo giapponese sulle tariffe doganali in Manciuria provocherebbe certamente gravi danni ai commerci di tutti i paesi stranieri, eccettuato il Giappone, e costituirebbe una minaccia grave per la politica della porta aperta in Manciuria.

«La Camera di Commercio di Sciangai si rivolge in conseguenza alla Società delle Nazioni perchè essa prenda immediatamente delle misure atte ad impedire al Giappone di mettere una volta di più il mondo di fronte ad un fatto compiuto che potrebbe rivelarsi in seguito come una prima tappa verso la disgregazione della Cina».

Rimostranze giapponesi

Da parte sua il capo della delegazione giapponese, Sato, ha comunicato la risposta del suo Governo a talune osservazioni dei rapporti della commissione dei consoli costituita a Sciangai e presieduta dal conte Galeazzo Ciano.

Una delle osservazioni più importanti si riferisce al terzo rapporto. La nota giapponese rileva che è molto spiacevole che questo rapporto, dando il contenuto della risposta cinese alle domande giapponesi, non abbia menzionato che il contenuto di queste domande senza indicare le ragioni che le avevano motivate e che erano inscritte nel testo rimesso all'autorità cinese. La presenza della 19.a Armata in prossimità della concessione costituiva un pericolo sempre più grave per i sudditi giapponesi e per la stessa concessione internazionale. L'allontanamento dell'Armata cinese era assolutamente necessario. Il comandante giapponese, domandando questa ritirata delle forze cinesi a 20 chilometri, aveva come scopo di allontanare questo pericolo evitando nuove effusioni di sangue.

Altra osservazione si riferisce al quarto rapporto. Come è noto questo conteneva la frase seguente: «L'ingerenza dei giapponesi in quello che concerne la polizia ed i funzionari municipali, segnalata nel secondo rapporto, è continuata ed è stata l'oggetto di proteste ripetute». La nota giapponese spiega che le proteste che sono state fatte non sono state determinate che da minime cose, cioè dall'intervento di alcune sentinelle giapponesi nell'esercizio delle loro funzioni di agenti di polizia municipale. Lo stato di cose particolare che si era prodotto durante i primi giorni degli incidenti di Sciangai si è ora profondamente modificato ed una collaborazione — dice la nota giapponese — sempre più armoniosa si è stabilita tra le autorità navali e le autorità municipali. — Per esempio, in quello che riguarda la repressione nella concessione internazionale delle attività dei soldati vestiti in borghese, un primo accordo è subito intervenuto seguito da un secondo nei termini del quale la polizia municipale e i fucilieri di marina collaboreranno alla ricerca dei soldati vestiti in borghese e salvo nel caso di urgenza, gli individui colpevoli di infrazioni alle leggi militari dovranno essere rimessi alla gendarmeria.

Due aggressioni cinesi

La delegazione giapponese ha pure comunicato il sunto dei telegrammi ufficiali ricevuti il 23 marzo da Tokio e nei quali è detto:

1. Il 20 marzo verso le 10 il gruppo sanitario della 2.a Divisione, che si dirigeva verso Sciangai per imbarcarsi, è stato assalito a colpi di granata al nord di Tazang Cien da soldati cinesi vestiti in borghese. Tre soldati sono stati feriti di cui uno gravemente.

2. Il 21 marzo verso mezzogiorno tre artiglieri giapponesi sono stati assaliti da soldati cinesi vestiti in borghese a Chan Wan, nelle vicinanze dell'università. I membri della commissione Layton si trovavano nei dintorni nel momento in cui si è prodotto questo incidente.

Il "Conte Rosso,, a Bombay

BOMBAY, 24

Proseguendo regolarmente il suo viaggio di ritorno sulla linea espressa dell'Estremo Oriente, il Conte Rosso del Lloyd Triestino è giunto nelle prime ore di stamane in perfetto orario a Bombay.

Dopo essersi trattenuto alcune ore in questo porto per le necessarie operazioni commerciali, il Conte Rosso è ripartito in giornata, continuando la sua rotta verso l'Italia.

Il magnifico bilancio della Fiera di Verona

VERONA, 24

La 36.a Fiera dell'Agricoltura si è chiusa oggi con un magnifico bilancio. La riuscita, per quanto riguarda la rassegna di prodotti destinati all'agricoltura e provenienti da agricoltura, ma specialmente per ciò che si riferisce alla conclusione di affari nei diversi mercati della antica fiera dei cavalli al salone delle macchine agricole della Mostra di Avicoltura al Salone dei Vini della Mostra Ortofrutticola a quella dei Vivai è stata superiore a quella delle precedenti edizioni ed ha dimostrato che la situazione economica della nostra agricoltura incoraggiata dalle provvidenze del regime sostenuta dalla volontà degli agricoltori ha in ogni suo settore salde e sicure basi offerte da grandi e fresche energie, da sempre nuove e fiorenti iniziative.

Il numero dei partecipanti alla fiera è stato in ognuna delle sezioni superiori a quello dello scorso anno e si è registrato un notevole incremento nell'intervento dei commercianti e dei compratori stranieri. Durante tutte le giornate della manifestazione le contrattazioni sono state numerosissime e in grande entità gli affari conclusi. Basterà ricordare che oltre 45.000 dei 55.000 cavalli presentati in fiera sono stati venduti nei primi quattro giorni. Importantissimi convegni e congressi di tecnici si sono susseguiti alla presenza di Ministri e illustri competenti e studiosi di problemi agricoli e corporativi ecc.

I quartieri della Fiera sono stati visitati da un'imponente folla durante tutti gli 11 giorni della manifestazione. Notevole è stato il numero dei forestieri. La Fiera di Verona, con la manifestazione oggi chiusasi si riafferma come il mercato agricolo più importante di Italia, il quale costituisce una completa rassegna delle forze operanti nella economia agricola e l'osservatorio più idoneo per la segnalazione delle future mete dell'agricoltura nazionale.

Debiti, riparazioni e piano danubiano

Prossimo incontro MacDonald-Tardieu

I colloqui di Edge e Sackett a Parigi

PARIGI, 24

(A.P.) I grandi problemi politici all'ordine del giorno continuano ad essere, da un lato quello della preparazione della conferenza per le riparazioni e dall'altro quello della organizzazione dell'Europa centrale. Quanto al primo, ha destato un vivo interesse a Parigi la odierna conversazione fra i dirigenti della politica francese e gli ambasciatori americani Edge e Sackett, e l'annunzio dato stamane da un giornale britannico della prossimità di un incontro fra Andrea Tardieu e Ramsay MacDonald, nel quale l'ultimo potrebbe partecipare al suo collega francese l'accordo raggiunto in seno al Gabinetto di Londra per ciò che concerne la politica da seguirsi in materia di debiti e di riparazioni. Se quest'incontro non avrà la sorte di quello Laval-MacDonald, un avvenimento politico di primaria importanza potrebbe essere registrato fra qualche settimana.

Per un'intesa con l'Italia

Intanto i giornali parigini dedicano i loro commenti ad una questione di attualità più immediata: quella della restaurazione economica e finanziaria dei paesi danubiani. E' noto che anche su questo terreno si attribuisce qui un'importanza primordiale alla collaborazione della Gran Bretagna, ma non si manca di segnalare negli ambienti parigini che non meno importante sarebbe l'attuazione di un'intesa con l'Italia. A questo ultimo riguardo si possono oggi citare due manifestazioni egualmente sintomatiche. La prima consiste in un interessante articolo pubblicato dal sen. Henry Berenger sull'ebdomadario *Actualité*. Il Berenger, presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri, afferma che la Francia e l'Italia possono e debbono associarsi con l'Inghilterra in una politica danubiana comune. Dopo avere rilevato che il Danubio non ha ancora trovato la sua formula definitiva di organizzazione, lo articolista esprime l'opinione che l'Europa non potrà vivere in pace senza un'associazione danubiana abbastanza elastica per rispettare le nazionalità, pur unendole per ottenere una prosperità agricola e industriale comune.

«Questa associazione — prosegue il sen. Berenger — non riuscirà se non con la cooperazione amichevole dell'Italia e della Francia. In caso contrario la balcanizzazione incomincierà. Quale grande opera comune per gli uomini di Stato di Roma e di Parigi! Se si vuole realizzarla occorre smetterla dai due versanti delle Alpi con la fraseologia. Siamo una buona volta realisti! Il giorno in cui l'Italia e la Francia vorranno realizzare l'intesa, quel giorno l'intesa sarà fatta. Le due Nazioni latine hanno un compito storico da portare a compimento nell'Africa, nell'Europa centrale e infine nell'Asia Minore».

Gli accordi commerciali recenti

L'altra manifestazione a cui abbiamo accennato è fornita da un esame obbiettivo fatto questa sera dall'*Information* degli argomenti che l'Italia può opporre al concetto di un'intesa danubiana, così come viene formulata da Parigi. Dopo aver rilevato che la relativa concordanza che si può constatare fra le risposte della Germania e dell'Italia al *memorandum* francese del 2 marzo è giustificata dall'analogia della posizione delle due Potenze, che sono entrambe immediatamente vicine al blocco economico che si vorrebbe costituire, l'articolista registra con compiacimento l'adesione di principio data dal nostro Governo alla proposta del signor Tardieu, di venire in aiuto ai Paesi bisognosi dell'Europa centrale. L'*Information* si preoccupa della portata che potrebbero avere gli accordi commerciali recentemente conclusi dal nostro Governo con taluni Stati danubiani; a suo giudizio l'Italia si sarebbe così protetta contro il pericolo che questi Stati si mettano d'accordo fra loro su certe clausole generali, che essa poi sarebbe costretta ad accettare a sua volta. Il giornale sviluppa a fondo l'argomento. Evidentemente anche quest'articolo rappresenta un notevole sforzo di comprensione da parte dell'opinione pubblica francese.

I rapporti italo-francesi in un articolo del "Times,,

LONDRA, 24

Il «Times», in un articolo del suo corrispondente da Parigi, esamina la possibilità che in seguito al nuovo progetto francese per una specie di federazione doganale fra gli Stati danubiani, i conseguenti sforzi della Francia per ottenere l'adesione delle Potenze a questo progetto possano portare ad un'intesa tra la Francia e l'Italia da un lato e la Francia e la Germania dall'altro.

Per quanto concerne i rapporti franco-italiani, il «Times» scrive che esistono tuttavia fra la Francia e l'Italia vari punti di attrito che hanno resistito a tutti i tentativi intesi a rimuoverli. Così per esempio, la questione navale e il problema della parità delle forze navali franco-italiane, la questione coloniale, e specialmente quella dei confini della Libia, delle condizioni degli italiani in Tunisia ed in generale il desiderio dell'Italia di espansione coloniale. Vi è anche l'attività delle organizzazioni antifasciste italiane in Francia e vi è inoltre la questione degli operai italiani disoccupati che la Francia vorrebbe rimpatriare. La soluzione di questi problemi comunque avvenisse sarebbe un grande vantaggio tanto per la Francia quanto per l'Italia. La Francia è in grado di offrire all'Italia buoni vantaggi purchè essa si astenga dall'ostacolare la realizzazione del piano danubiano, e che la Francia è disposta a fare questo risulta dalle recenti dichiarazioni del sig. Tardieu alla Camera nelle quali ha espresso chiaramente il suo desiderio di un'intesa con l'Italia.

Progressi nelle trattative commerciali tra Roma e Praga

PRAGA, 24

Il *Prager Tagblatt* pubblica che le trattative commerciali tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono state ieri interrotte e non vi è speranza di una prossima favorevole loro conclusione. Le difficoltà per la stipulazione di un nuovo trattato risiedono nella questione della stanza di compensazione. La parte doganale tariffaria ed il problema dei permessi di importazione sono ormai quasi completamente definiti.

Il giornale aggiunge che le trattative tra la Cecoslovacchia e l'Italia per la soluzione del conflitto commerciale sono ormai così progredite che si presume prossima la revoca del divieto di importazione di talune merci cecoslovacche in Italia. (*Stefani*).

Un'intervista con Hitler

Il trattato di Versailles e i rapporti con la Francia

PARIGI, 24

La stampa francese aveva più volte deplorato che Adolfo Hitler non volesse concedere interviste ai giornalisti francesi; ma era desiderio del capo dei nazionalsocialisti tedeschi, come ora egli stessi fa sapere, di non concedere una intervista al giorno, come sarebbe obbligato a fare, se avesse dovuto rispondere a tutte le sollecitazioni avute.

Un giornale finanziario francese, *Le Capital*, ha ora potuto avvicinare Hitler e ottenere notevoli dichiarazioni. Alla domanda relativa alla condotta che adotterebbe diventando Presidente del Reich, specialmente nei riguardi del Trattato di Versailles, Hitler ha risposto:

"Non vogliamo il disordine,,

«Non distruggerei il Trattato di Versailles e non annullerei nemmeno i decreti-legge del Governo Bruening, che d'altra parte sarebbe costretto a dare le sue dimissioni. Questi decreti, che denotano un periodo di grande miseria, e il trattato di Versailles hanno creato situazioni che non potrebbero esser cambiate se non per essere sostituite da qualche cosa d'altro. Non vogliamo il disordine. Il Trattato di Versailles sarà sostituito soltanto dopo che una nuova Conferenza internazionale avrà elaborato un altro trattato. Non governerei senza il Reichstag. Tuttavia, affinchè il Parlamento abbia a riflettere esattamente la volontà popolare, deve essere rieletto. L'articolo 48, che dà al Presidente del Reich pieni poteri, verrebbe applicato da me soltanto nel caso in cui una situazione veramente eccezionale dovesse prodursi, sia che ci si trovi in presenza di un «putsch» comunista, sia nell'eventualità di un attacco improvviso da parte della Polonia».

— E' stato detto che la vostra politica mirerebbe, come scopo finale, alla guerra contro la Francia. Non vedete altra soluzione al problema franco-tedesco?

— Non sarebbe opportuno rivolgere alla Francia la stessa domanda? La guerra, se non conduce allo sterminio completo di uno dei due belligeranti, — ha risposto Hitler, — non regola in maniera definitiva le loro relazioni. Dopo trenta o cinquanta anni, la lotta dovrebbe essere sempre ricominciata.

"Prosperare nella pace,,

«Mi domando alle volte se alla guerra subdola, che ci vien fatta, non sarebbe preferibile una guerra aperta. Ma quella del 1914 è terminata veramente? I vincitori non l'hanno continuata con altri mezzi? Non hanno fatto al popolo tedesco, con l'imposizione di tributi, una guerra economica continua? Il rancore dei vinti è, in tutti i periodi della storia, apparso più potente dell'orgoglio dei vincitori. Ciò che noi chiediamo è che il nostro Paese possa prosperare nella pace, ma non in una pace camuffata, che, invece di ristabilire l'equilibrio morale, prolunga una situazione falsa, nata dai risultati più o meno fortuiti della guerra. Noi non cerchiamo la guerra e non la vogliamo. Un solo tedesco inutilmente sacrificato in una nuova guerra non varrebbe un metro quadrato di terreno conquistato. Non bisogna però che ci vengano dettati costantemente i nostri obblighi e additato ciò che dobbiamo fare e ciò che non dobbiamo fare. Vogliamo essere liberi e reclamiamo il diritto di agire nel senso che ci piace. Incapaci di fare la guerra, noi intendiamo che ci si lasci il mezzo di proteggere le nostre frontiere. Bisogna che questa protezione sia assicurata da noi stessi. Tutto il problema è in questo fatto. Bisogna che non si tratti più la Germania come una Nazione di secondo ordine, non soltanto perchè siamo un popolo di 65 milioni di abitanti, ma anche perchè si tratta di una questione d'onore nazionale.

Un ex-Ministro jugoslavo per la collaborazione danubiana

BELGRADO, 24

Nella sede dell'Associazione degli agronomi, il sen. Franghech, ex Ministro per l'Agricoltura, ha tenuto una conferenza sulla collaborazione economica dei Paesi danubiani. Lo oratore ha fatto rilevare la necessità per la Jugoslavia di una tale collaborazione senza celare però i danni che potrebbero derivare se un tale blocco dovesse limitarsi soltanto alla Piccola Intesa, all'Austria e all'Ungheria ed eventualmente alla Bulgaria. Il conferenziere ha constatato inoltre che la Cecoslovacchia e l'Austria non sarebbero in grado di acquistare l'intera quantità dei prodotti agrari dei Paesi partecipanti all'unione e che pertanto sarebbe necessario trovare un altro Stato che potesse assorbire la superproduzione agricola. «Tale Stato — ha concluso l'oratore — potrebbe essere in primo luogo la Germania ed in secondo luogo la Francia e l'Italia».

La Conferenza delle Potenze per la metà di aprile?

VIENNA, 24

(E.M.) Nella sua edizione serale la *Neue Freie Presse* annunzia che la conferenza delle quattro grandi Potenze più direttamente interessate alla restaurazione dell'Europa centrale e danubiana, avrà luogo verso la metà del prossimo aprile e precisamente nell'intervallo tra le elezioni presidenziali germaniche e le elezioni alla dieta prussiana, sì da consentire al Cancelliere Bruening di parteciparvi.

L'inquietudine tedesca per gli avvenimenti a Memel

BERLINO, 24

I giornali si mostrano molto inquieti per lo scioglimento della Dieta di Memel. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la condotta dei deputati di Memel, eccettuati i cinque deputati schiavi della Lituania, troverà larga eco di simpatia, mentre con altrettanta energia l'opinione pubblica insorgerà contro la Lituania la quale, anche dopo la protesta delle Potenze garanti, continua sulla via cosciente della illegalità.

La Jugoslavia ritorna ad un regime normale?

VIENNA, 24

In riferimento alla notizia da Belgrado secondo cui è da attendersi prossimamente un mutamento che dovrebbe condurre ad un regime costituzionale normale, la *Reichspost* enumera in un suo articolo una serie di avvenimenti degli ultimi tempi osservando come tutti i fatti permettano di concludere che Belgrado stessa abbia acquistata la convinzione della necessità di eliminare il regime di violenza per evitare l'eventualità di una esplosione politica di proporzioni catastrofiche. Resta però la questione se non sia troppo tardi e se la via per raggiungere una riforma possa essere ancora intrapresa. (*Stefani*).

Il ciclone dell'Alabama ha fatto 358 morti

NEW YORK, 24

Il numero delle vittime del ciclone abbattutosi sull'Alabama è ancora aumentato. In base agli ultimi accertamenti, risulta che i morti sono 358, di cui 298 nel solo Stato dell'Alabama, e il resto negli Stati vicini pure colpiti dal fenomeno.

L'opera di soccorso continua sempre attivissima. In qualcuna delle località colpite si sono verificati casi di tifo in seguito all'inquinamento dei pozzi. I casi sono tuttavia stati prontamente isolati.

L'aumento del numero dei morti è dovuto in parte al decesso di numerosi feriti.

Il Nunzio Apostolico in Bolivia

BUENOS AYRES, 24

(S.I.A.) Col *Conte Verde* è giunto qui il nuovo Nunzio Apostolico in Bolivia Mons. Luigi Centoz.

L'aggiornamento dei Comuni

LONDRA, 24

La Camera dei Comuni si è aggiornata al 5 aprile.

Stimson per l'adesione

dell'America alla Corte dell'Aja

WASHINGTON, 24

La commissione senatoriale degli Esteri ha esaminato il protocollo Root che sostiene la necessità dell'entrata dell'America nella Corte di giustizia internazionale. Su tale questione il Segretario di Stato Stimson, ha inviato al sen. Borah una lunga lettera in cui egli espone il suo punto di vista favorevole alla partecipazione americana ai lavori della Corte stessa. In tale lettera Stimson fa notare che le cinque riserve formulate dal Senato nel 1926 sono state incorporate nel protocollo Root, che rappresenta quindi un insieme di garanzia che dà all'Amerca una speciale posizione di sicurezza in seno alla Corte avendo più di cinquanta altre nazioni aderito all'importante magistratura internazionale senza chiedere ed ottenere le garanzie concesse agli Stati Uniti ove questi si decidessero ad entrare. La lettera di Stimson, dopo avere precisato che la Corte Internazionale di giustizia non rende pareri consultivi se non dietro desiderio espresso dalle parti in causa di sottomettersi alla sua giurisdizione dice che l'America non perderebbe nulla, ma anzi guadagnerebbe dalla sua partecipazione all'Istituto.

« Mai più di oggi — conclude la lettera — il mondo ha avuto tanto bisogno di norme di condotta internazionale, e l'America non deve perder l'occasione che le si presenta di contribuire allo sviluppo delle norme del diritto delle nazioni».

Il sen. Borah ha dichiarato di non ritenersi soddisfatto delle spiegazioni date da Stimson sulle ragioni che consigliavano l'adesione americana alla Corte dell'Aja ed ha soggiunto che farà nuove richieste al Dipartimento di Stato.

La scoperta d'un complotto

contro Sanchez Cerro

LIMA, 24

(S.I.A.) Una vasta cospirazione contro il Governo di Sanchez Cerro è stata scoperta a Callao. Elementi apristi e leguisti avevano iniziata una attiva propaganda in mezzo all'esercito, alla marina e alla stessa polizia dove è diffuso il malcontento per la progettata diminuzione del soldo. Della propaganda in mezzo all'esercito si interessava l'ex generale Pedro Martinez esponente della politica del defunto presidente Leguja. Della cospirazione facevano parte i comunisti che promettevano ai lavoratori la distribuzione delle terre e il controllo dell'organizzazione industriale.

Avrebbero dovuto scoppiare poderose bombe nelle caserme della marina, dell'esercito e della polizia. Gruppi speciali d'assalto si dovevano impadronire di uomini e di munizioni. La scoperta della cospirazione ha portato all'arresto di ex ufficiali, di insegnanti tra cui il professore all'Università Oscar Sinfuentes e dell'agitatore comunista Mejia che è stato deportato.

Ventitrè annegati

pel ribaltamento d'una giunca

PARIGI, 24

Si apprende da Sourabaya, nelle Indie Olandesi, che una grande giunca, nella quale si trovavano quarantanove persone, si è capovolta in seguito ad un violento colpo di vento. L'equipaggio del vapore Benkoelen è accorso immediatamente ed ha potuto salvare ventisei persone, molte delle quali sono state raccolte a bordo in condizioni assai gravi. Gli altri, che erano a bordo della giunca sono annegati. Dalle acque sono stati estratti quattro cadaveri, e continuano le ricerche per ritrovare gli altri.

Una spedizione alla ricerca

del colonnello Fawcett

RIO DE JANEIRO, 24

(S.I.A.) Il cacciatore Stefano Rattin, incaricato da questa ambasciata inglese di raggiungere Cacique per ricercarvi il colonnello Fawcet, ha già raggiunta la città di Diamantina a nord dello Stato Brasiliano di Minas Geraes. Accompagnano il Battin tre cacciatori paraguayani. L'impresa, tenuto conto delle difficoltà che offre la regione dei Machiamique, non durerà meno di sette mesi.

Il terrore nell' Alicante

per una fuga di lebbrosi

PARIGI, 24

Si apprende da Madrid, che dei lebbrosi, rinchiusi nel lazzaretto di Pego (Alicante), si sono rivoltati e, resisi padroni del lazzaretto, ne hanno cacciato i religiosi che lo dirigevano. Essi hanno dichiarato che vogliono costituire una colonia libera e familiare dei lebbrosi. Alcuni malati sono usciti dal lazzaretto e percorrono la regione; essi sono segnalati numerosi in vari villaggi e si afferma che obbligano gli abitanti ad abbracciarli ed a stringer loro la mano. I contadini terrorizzati hanno potuto catturarne alcuni che hanno consegnato alle autorità.

Il reparto di alta velocità

sciolto in Francia

PARIGI, 24

Il Centro d'idroaviazione rapida, che era stato creato a Berre, presso Marsiglia, per costituire una squadriglia di idroplani che avrebbe dovuto partecipare l'anno scorso alla Coppa Schneider, è stato sciolto. I piloti che vi si trovavano sono stati inviati al Centro aeronautico della IV regione; non si parla più in Francia di allenamento per idroaviazione rapida.

Un altro attacco al record

Londra-Città del Capo

LONDRA, 24

Poco dopo l'una di stamane, l'aviatore J. A. Mollison, detentore del record aviatorio Inghilterra-Australia, ha spiccato il volo dall'aerodromo di Lympen per tentar di battere il ricordo di Miss Peggy Salaman e M.r Stone i quali raggiunsero Città del Capo in 5 giorni, 8 ore e 37 minuti. Alla partenza assistevano il dirigente dell'aerodromo e pochi amici dell'aviatore.

Mollison conta di compiere col suo aeroplano una prima tappa di circa 1500 miglia facendo scalo a Beni Abbas nel Sahara e di raggiungere Città del Capo in poco più di quattro giorni.

Prima di partire l'aviatore ha detto: «Tracciata la mia rotta che passa sull'Africa occidentale, ho voluto accorciare il percorso di circa 800 miglia in confronto della rotta finora seguita per volare quasi ininterrottamente su questa nuova rotta. Il compito che mi sono prefisso è indubbiamente pieno di difficoltà, ma ho piena fiducia nel successo».

Alfonso di Borbone a Losanna

presso il figlio in grave stato

LOSANNA, 24

Alfonso di Borbone è giunto in questa città per visitare suo figlio, il Principe delle Asturie, attualmente degente in una clinica, ove la sua salute causa le più vive ansie. Sua madre, l'ex-Regina Vittoria, ha lasciato il suo capezzale solo alcuni giorni fa.

Si sa che il Principe delle Asturie, di 24 anni, già dalla più giovane età soffre di una malattia di cui il sintomo essenziale è una emorragia assai abbondante provocata da uno *choc* o da un taglio.

Si credeva che il Principe, il quale aveva avuto un trattamento speciale di un medico americano, fosse definitivamente guarito nel dicembre del 1930. Ma dallo scorso autunno egli dovette passare da una clinica di Losanna ad una clinica di Parigi, per ritornare, in fine, ancora a Losanna il mese scorso.

I disegni d'una nuova granata

rubati in Belgio

PARIGI, 24

La notte scorsa, dall'automobile dell'ingegnere Vlimant, impiegato presso gli stabilimenti di Stockvis di Dixmude, è stata asportata una piccola valigia contenente una busta con i piani relativi alla fabbricazione di un nuovo tipo di granata da 75 mm.

Questo piano era stato fornito dalla Società Augrée- Marihave agli stabilimenti Stockvis, e si riferiva ad un ordinativo di granate fatto dal dipartimento della Difesa Nazionale che doveva essere tenuto rigorosamente segreto. La polizia ha iniziato indagini accurate.

Una bomba a Sofia

contro una sede comunista

SOFIA, 24

La scorsa notte è stata lanciata contro una finestra della casa nella quale era riunita la Direzione del partito comunista una bomba. La bomba non ha raggiunto l'obbiettivo ed è esplosa sulla facciata esterna, causando gravi danni materiali ma nessun danno alle persone.

Gli attentatori sono fuggiti senza lasciar traccia. Si crede trattarsi di individui che fanno parte delle organizzazioni radicali di destra.

La punta del naso d'una ragazza

vale 13 mila dollari

PARIGI, 24

A quanto può valutarsi la punta del naso di una graziosa giovinetta agli Stati Uniti? Una giovane studentessa dell'Università di Oklahoma ha avuto, di recente, il naso mutilato da un incidente provocato da un'automobile appartenente alla « Oklahoma Railway ». L'Alta Corte Suprema ha confermato la sentenza che condannava la Compagnia a pagare alla giovinetta per danni e interessi, la somma di 13.000 dollari.

I vincitori del concorso Chopin

Diploma onorario al M. Vilusso

VARSAVIA, 24

La giuria del concorso internazionale per l'esecuzione di musica di Chopin ha designato i quindici pianisti vincitori tra i sessantotto concorrenti. Il primo premio del Presidente della Repubblica è stato assegnato al pianista Alessandro Uminskj, emigrato russo a Parigi; il secondo premio del Ministro dell'Istruzione è stato vinto dalla pianista cieca ungherese Irma Ungar; il terzo dal polacco Boleslas Kon. Il terzo diploma onorario è stato assegnato al maestro italiano Vilusso.

Il discendente di Washington

vive di carità

NUOVA YORK, 24

Se Giorgio Washington si fosse proclamato re dell'America del Nord e la sua corona fosse andata poi ai suoi legittimi successori, Thornton Augustin Washington regnerebbe oggi sugli Stati Uniti invece di vivere di carità in una piccola vecchia cedente casa di Garden City (Missourt). Troppo vecchio per lavorare, quest'ultimo discendente maschile del «Padre della Patria» sbarca il lunario grazie a un assegno mensile di 190 lire fissatogli dal Municipio della cittadina, ma soprattutto grazie alle volontarie oblazioni d'industriali della zona. Thornton A. Washington divide la carità cittadina con una sorella nubile, Marion Wallace Washington «Minnie».

Thorton A. Washington fu per tutta la sua vita commesso di drogheria; i suoi guadagni furono sempre scarsi e, dato che doveva pensare alle sue due sorelle rimaste zitelle, una delle quali morì alcuni anni fa, non prese moglie

Ferisce due vecchie zitelle

e le getta tra le fiamme

NIZZA MARITTIMA, 24

Un atroce delitto è stato compiuto nel comune di Clermont Ferrand da un certo Mario Evaux di 31 anno, figlio di coltivatori molto stimati nella regione.

Accanto alla fattoria dei parenti dell'Evaux si trova un'altra casa a due piani abitata da due zitelle, credute molto ricche ma avare, tali Rossignol e Loiseau. L'Evaux aveva lavorato presso queste donne, ma era stato cacciato per incapacità. Ultimamente, mentre egli gironzolava nei dintorni della fattoria, una delle due donne lo apostrofò dicendo: « Vattene; non voglio delle spie attorno a casa mia! ».

E' per vendicarsi che l'Evaux avrebbe compiuto il delitto. Nella notte di giovedì scorso egli usciva di casa imbracciando un fucile, si recava presso la casa delle due donne, si accostava alla finestra della cucina a pianterreno e lasciava partire un colpo ferendone una. Poi entrava nella cucina. Qui incontrava l'altra donna, accorsa allo sparo. Con il calcio del fucile l'assassino colpiva la disgraziata alla testa facendola cadere intontita. Credendola morta, l'Evaux la copriva con pezzi di carta e con altri oggetti combustibili, e poi appiccava il fuoco. Uscendo, l'assassino scorgeva l'altra vittima ancora viva, l'afferrava, la portava nella cucina e la gettava sulle fiamme. Quando vide che tutto era finito, uscì chiudendo la porta a chiave. Arrestato quest'oggi, l'assassino ha confessato.

La moglie può aver amici

che non piacciono al marito

LONDRA, 24

Nel maggio del 1931 il dott. Carlo Federico Searle, medico chirurgo di Chambridge, organizzò una recita benefica in quella città. Scritta egli stesso la commedia, si preoccupò di trovarne gli interpreti. Il dottore venne causalmente a conoscere una bellissima donna di 32 anni, moglie del commesso di un erbivendolo: la signora Gwebdaline Place.

Secondo il signor Place, dopo che sua moglie incominciò a frequentare il palcoscenico, trascurò completamente la famiglia e la casa. Finalmente, la sera dell'11 luglio 1931 il marito perdette la pazienza e investì la moglie con male parole. In quel momento arrivò il dott. Searle che, picchiando alla porta, gridò: «Spicciatevi Gwen, dobbiamo andare». Il marito, a sentire che il dottore chiamava la moglie con un diminutivo perdette il lume della ragione e corse al più vicino posto di polizia dove stese una regolare denuncia contro il dottore, accusandolo di avergli rapito l'affetto della moglie e di aver cercato di allontanarla dal tetto coniugale. E chiese, a compenso di tanto affronto, una notevole somma di sterline.

Dopo molti rinvii oggi si è avuta finalmente, l'attesissima sentenza. Con essa i giudici assolvono il dottor Searle, ribattendo il principio che una moglie ha il diritto di scegliersi gli amici e i divertimenti che più le piaccion indipendentemente dalla volontà del marito, il quale non può protestare se non nel caso che possa provare, con testimoni che la signora ha ecceduto nella scelta degli amici e dei divertimenti.

L'inchiesta per la sciagura

sulla metropolitana di Napoli

NAPOLI, 24

Il comm. Chiossi, vice direttore delle Ferrovie dello Stato, ed il capo divisione Celozzi, hanno terminato l'inchiesta ordinata dal Ministero delle Comunicazioni per l'accidente ferroviario di venerdì scorso, sulla linea metropolitana.

L'inchiesta ha assodato che la responsabilità dell'accidente risale esclusivamente al personale del treno investitore e pertanto il macchinista Scasso, che è ricoverato alla Pace, ed il capotreno Perna sono piantonati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha subìto alcuni milioni di danni. Il comm. Chiossi ed il capo divisione Celozzi sono ripartiti per Roma.

Le gesta dell' "uomo vespa,,

TRIESTE, 24

L'« uomo-vespa » torna a far parlare di sè. Nel rione di San Giacomo l'ignoto punzecchiatore di corpi femminili avrebbe inferto a quattro giovani donne i soliti colpi di punteruolo eclissandosi poi rapidamente. Le quattro vittime hanno cercato di individuarlo tra la folla varia dei passanti, ma senza riuscire a rintracciarlo. Si afferma pure che dopo aver colpito una ragazza ad una gamba egli sia incespicato e caduto al suolo mentre la giovane in preda a vivo spavento si metteva a gridare al soccorso. Rialzatosi, il pazzoide si dileguava velocemente.

L'arresto d'un malversatore

TORINO, 24

In un albergo della nostra città è stato tratto in arresto certo Orazio Laconi, gerente della Ricevitoria postale di Ballao (Cagliari). Egli era ricercato perchè perseguito da mandato di cattura spiccato dall'autorità su denunzia dell'Amministrazione delle Poste, per peculato, falso, malversazioni e approriazioni indebite per circa 50.000 lire. Dopo gli interrogatori sarà tradotto a Cagliari a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Promozioni di marescialli

ROMA, 24

Con provvedimento in corso, che sarà pubblicato con la prossima dispensa del *Bollettino militare ufficiale*, trentuno marescialli capi delle varie armi e specialità del R. Esercito vengono promossi a marescialli maggiori e 437 marescialli ordinari ottengono la promozione a marescialli capi.

Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità, seguono a breve distanza l'analogo provvedimento disposto nel dicembre scorso per effetto del quale si ebbero numerose promozioni nei vari gradi di maresciallo, e pure numerose promozioni di sergenti maggiori.

Uccide il cognato

e si costituisce dopo un buon pranzetto

AVELLINO, 24

Verso le ore 16,30 nell'osteria gestita da tale Saggese si presentava certo Santoli Giuseppe, contadino, il quale con calma, rivolto all'oste, diceva: « Presto, portami da mangiare e da bere ». L'oste naturalmente servì un abbondante pranzo al frettoloso cliente il quale, dopo aver fatto onore alla tavola, si alzò per accomiatarsi. All'oste che gli esibiva il conto, ammontante ad appena poche lire, gli consegnò uno spezzato d'argento da venti lire, e poichè l'oste gli faceva osservare che non aveva spiccioli per dargli il resto, egli disse: « Tenetevi pure la differenza; tanto non mi occorre più denaro; ho ammazzato stanotte mio cognato Costantini Domenico, che tentava colpirmi con una scure e ora vado a costituirmi ai carabinieri. Non ho che 26 anni, sono giovane ed anche trent'anni di galera non mi fanno paura ». Così dicendo lo strano avventore si allontanò, dirigendosi alla caserma dei carabinieri, ove al comandante della stazione ripetè il suo bravo racconto.

Durante la notte infatti il Santoli era venuto a diverbio col cognato e l'aveva freddato con un colpo di fucile.

Il dolore del padre

dell'istitutore assassino

ROMA, 24

E' giunto a Roma dalla nativa Cellere di Castro in quel di Viterbo Pietro Socciarelli, padre del giovane che si macchiò dell'orrendo delitto all'istituto Pio IX, in Santa Prisca. Il povero padre è in preda a grande dolore ed a grande emozione; egli ha dichiarato di non poter più vivere perchè si sente perseguitato e maledetto da tutti e di desiderare di cambiar cognome per cancellare il ricordo del misfatto che ha tanto giustamente impressionato la pubblica opinione.

Intanto continua l'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Questa mattina il consigliere istruttore capo si è recato nei locali dell'Istituto Pio IX dove ha sottoposto ad interrogatorio i ragazzi che ancora vi sono ricoverati, in attesa di essere trasferiti altrove per la chiusura dell'istituto stesso. E' stato anche interrogato il vice rettore.

Misteriosa fine d'una ragazza

annegata in un canale industriale

PONT CANAVESE, 24

Sabato, alle undici, in via Valle Soana, si salutavano, augurandosi la buona notte, i due fidanzati Adelina Oberto di 18 anni, e Vittorio Gallo di 24, entrambi residenti a Pont.

Domenica mattina, verso le ore 10, la mamma, preoccupata che la figlia non arrivava a colazione, si è recata dalla vecchia nonna con la quale andava a coricarsi abitualmente per tenerle compagnia. La nonna ha informato la donna che la fanciulla non si era vista ed allora sono cominciate le apprensioni. La mamma, piangente, è andata subito in cerca del fidanzato, che ha trovato tranquillo in casa sua. Appena informato della scomparsa il Gallo si è recato in cerca della giovane e presso il canale della Manifattura Soana, dalla sponda, ha scorto, inceppato nella griglia il suo corpo. Con sforzi inauditi il Gallo, sperando ancora salvare l'amata è riuscito a trarla a riva. Troppo tardi però giacchè la giovane era già cadavere.

L'orologio, allacciato al polso segnava le 2, ora nella quale la giovane deve essere caduta nel canale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	761.1	¼ cop.	3	5; 0
Pola	761.4	¼ cop.	3	5; -1
Trieste	761 7	cop.	4	—
Gorizia	76?.3	¼ cop.	4	7; 0
Udine	761.9	¼ cop.	4	8; -2
Treviso	762.4	¼ cop.	3	8; -1
Belluno	762.4	¼ cop.	2	6; -6
Padova	762.1	¼ cop.	4	9; -2
Rovigo	762.0	sereno	6	8; 1
Vicenza	761 9	cop.	5	8; -1
Bolzano	762.4	sereno	6	10; 0
Trento	760.8	¼ cop.	5	10; -2
Venezia	762.2	sereno	5	6; 1

Mare: Fiume, legg. mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, mosso; Venezia, legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.6; tramonta alle ore 18.27; Luna tramonta alle ore 7.12; leva alle ore 22.56; Luna piena il 22; ultimo quarto il 29. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.30 e 18.0; alte ore12.30 e 23.50. — Ieri alle ore 8 il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Non appare imminente alcun cambiamento sostanziale nelle condizioni del tempo. Sull'alta e media Italia si avranno irregolari e intermittenti annuvolamenti, più scarsi in Val Padana, più frequenti e accompagnati da qualche breve precipitazione sul medio versante Adriatico e presso il medio Appennino. Venti generalmente intorno greco, deboli in Val Padana, quasi torti o forti lungo il versante tirrenico sulla Sardegna e sull'alto Adriatico; altrove alquanto forti maestrali. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto agitato specie nei bassi bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: La situazione è ancora frammentaria e presenta in particolare un centro di alta pressione sulla Danimarca ed una depressione sulla Grecia; per oggi si avranno condizioni di tempo bello ma non stabile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,15	73,15	73,—	73,10
Consolid. 5 o/o	81,95	82,17	82,—	82,20
Obb. Venezie	82,90	82,95	83,10	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1465,—	1475,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1041,—	1042,—	1042,—	1041,—
Banca Credito	16,50	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	601,—	601,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	40,—	39,50	39,—	39,—
Ferr Mediterr	364,—	351,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	600,—	605,—	—,—	—,—
Rubattino	209,50	210,—	—,—	—,—
Lib Triestina	28,—	28,—	29,—	29,—
Costr Venete	124,—	124,—	124,—	123,—
Saturnia	28,—	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	228,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	348,—	—,—	—,—
Cascami Seta	323,—	325,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	566,—	569,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	670,—	675,—	—,—	—,—
Lan Targetti	56,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	137,50	140,—	—,—	—,—
Man Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,—	16,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	310,—	315,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N I A. Visc	154,—	151,50	—,—	—,—
Bernasconi	49,—	50,—	—,—	—,—
Unione Man.	264,—	268,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	755,—	750,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	101,—	101,—	100,—
Metallurgica	144,—	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	53,—	—,—	—,—
Montecatini	123,—	124,25	123,—	123,—
Breda	28,—	28,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	137,50	139,—	138,—	138,—
Isotta Frasch.	15,50	15,—	—,—	—,—
Bianchi	37,75	37,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	36,—	36,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,50	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	115,—	113,50	117,—	117,—
Elett. Brioschi	185,—	185,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	152,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	159,—	159,—	—,—	—,—
Adamello	97,—	97,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	178,—	174,—	—,—	—,—
Emiliana	270,—	270,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Sesa	49,25	48,—	—,—	—,—
Edison	481,—	481,50	—,—	—,—
Edison Post.	286,—	285,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	61,50	61,—	—,—	—,—
Tirso	143,50	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,50	226,50	—,—	—,—
Vizzola	310,50	309,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	190,—	190,—	—,—	—,—
Valdarno	186,—	186,—	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	37,—	—,—	—,—
Terni	209,—	208,—	214,—	210,—
Es. Elettrici	19,50	19,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	100,50	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	743,—	745,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	833,—	838,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gilinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,75	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,25	9,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,10	1,10	—,—	—,—
Beni Stabili	595,—	592,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,50	26,—	25,38	25,64
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	52,40	—,—	—,—
Petroli	6,—	5,75	—,—	—,—
Eridania	216,—	202,—	—,—	—,—
Italo Am.	38,—	38,—	—,—	—,—
Pirelli It.	610,—	606,—	—,—	—,—
Pirelli e C	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	86,—	87,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,25	113,50	—,—	—,—
Snaiato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3330,—	3320,—
Italiana Gas	20,—	20,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,25	76,25	76,25	76,25
Zurigo	373,60	373,60	373,60	373,60
Londra	70,60	70,60	70,60	70,60
Olanda	7,84	7,84	—,—	—,—
Spagna	145,50	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,60	57,55	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,30	19,30
" chèque	19,30	19,30	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3330 — Riunione Adriat. prima serie 1195 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 404 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 70.60 — New York 19.30 — Zurigo 373.60.

Il dividendo del Credito Italiano

GENOVA, 24

L'assemblea del Credito Italiano ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio dei sindaci e il bilancio per l'esercizio 1931 che chiude con un utile netto di 34,068,869,25 lire deliberando di distribuire agli azionisti un dividendo del 6 per cento e portare la differenza al conto nuovo che, insieme con l'avanzo precedente, raggiunge la cifra di lire 16,935,185,05. Il dividendo verrà pagato a partire dal 25 corrente.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «L. Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «Algerino» italiano da Trieste vuoto — «S. Tripcovich» italiano da Casablanca con merci varie — «Palestina» italiano da Trieste vuoto — «Puccini» italiano da Trieste con merci varie — «Slovenac» jugoslavo da Trieste vuoto — «Himalaja» italiano da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» italiano da Stamboul con merci varie.

Arrivi del giorno 24: Piroscafi: «Monte Gargano» italiano da Brindisi con merci varie — «Semiramis» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 23: Piroscafi: «Carignano» italiano per Trieste vuoto — «Himalaja» italiano per Bombay con merci varie — «Palestina» italiano per Nowssisk con merci varie — «Stella d'Italia» italiano per Trieste vuoto — «Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Slovenac» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Algerino» italiano per Casablanca con merci varie — «S. Tripcovich» italiano per Trieste con merci varie — «Junak» jugoslavo per Fiume vuoto — «Ariadne» ellenico per Ravenna con granone.

Spedizioni del giorno 24: Piroscafi: «Puccini» italiano per Valencia con merci varie — «Asteria» italiano per Trieste con pirite — «Carlo S.» italiano per Cittanova vuoto — «Semiramis» italiano per Alessandria con merci varie — «Guglielmo Marconi» per Pesaro con merce — «Ferruccio» per Trieste vuoto — «Romeo R.» italiano per Ossera vuoto.

Il Proveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 marzo 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1; a banchina 25; al largo 4; in disarmo 11; totale 41. Arrivati 9; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2600; merci varie tonn. 1014; totale tonn. 3614.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 307; merci varie tonn. 1327 totale tonn. 1634.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 747 — Carri caricati 225; scaricati 36.

Il ruolo della gente di mare

per il giorno 24 marzo 1932-X:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 605 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigaione 149 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 1? — Elettricisti 26 — Ingrassatori 18 — Fuochisti 604 — Carbonai 196 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 85 — Mozzo camera senza navigaione 88 — Giovanotti cucina 174.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Cotoni futuri: Gennaio 7.09-11 — Febbraio inq. — Marzo inq. — Aprile 6.40 — Maggio 6.46-48 — Giugno 6.54 — Luglio 6.62 — Agosto 6.70 — Settembre 6.77 Ottobre 6.85 — Novembre 6.93 — Dicembre 7.01-02.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Un secolo di giornalismo romano

Un'emeroteca che c'è soltanto sulla carta - I primi giornali del secolo scorso Una simpatica gara dopo il 20 settembre - Giornali e giornalisti famosi - Una notizia da Venezia e una dalla Cina

ROMA, marzo

Capita talvolta di sentir dire che gli storici futuri non avranno fatica a compiere le loro indagini e le loro ricostruzioni. Basterà chiedere ai giornali dell'epoca il ricordo degli avvenimenti. Semplice e facile. Provatevi ora a ricostruire un qualsiasi momento della storia, della vita, della cronaca dell'ottocento romano e vi convincerete subito come la cosa non sia affatto delle più semplici e delle più facili. Da noi, e non intendo Roma soltanto ma tutta l'Italia, manca una emeroteca, nè si fa nulla per crearla, pur pensandoci e comprendendone la necessità e il valore. Si fa troppo affidamento sull'azione delle nostre biblioteche, le quali o per legge o per iniziativa propria, vanno giorno per giorno raccogliendo qualche collezione di giornale. Ma sono raccolte incomplete, spesso interrotte, quasi sempre relegate nei magazzini. E' accaduto infatti a coloro che volevano ordinare una rassegna della stampa romana nel secolo scorso di doversi cacciare in umide e oscure cantine per ricercare tra cataste di carte e di fascicoli collezioni di vecchi giornali, buttati là quasi fossero cartaccia, mentre di già costituiscono un prezioso materiale per bibliofili e per librerie antiquarie. Agli storici di domani non sarà dunque facile la impresa. Come non lo fu per gli ordinatori della rassegna che dovettero rovistare ben otto biblioteche romane per mettere insieme un materiale frammentario e spesso rovinato dalle devastazioni del tempo e degli uomini. Tuttavia la rassegna è abbastanza completa. Comunque ha consentito la compilazione di un catalogo delle schede dei quotidiani e degli ebdomadari: un volumetto di un migliaio di pubblicazioni di ogni genere, che pel momento costituisce sulla carta l'unica emeroteca, che possa vantare il giornalismo romano.

La valanga dei giornali

Di carta, però, se n'è stampata! Appena Roma divenne la capitale d'Italia cominciò la valanga dei fogli e dei foglietti. Prima le cose procedevano così: pochissime pubblicazioni sotto il Governo Pontificio ;diluvi appena la città si dava un diverso ordinamento. Vediamo un po': sulla fine del Settecento, Roma non aveva giornali. Vi si stampava il *Cracas* di minuscolo formato, che prendeva il nome dell'editore. Dava conto degli avvenimenti europei, riferiva descrizioni stereotipate delle cerimonie papali. Ma ecco che nel 1798 si stabilisce a Roma la Repubblica Giacobina. Comincia la moda dei quotidiani, che prosegue nel periodo in cui la città fu imperiale e libera. La restaurazione mutò le cose. Ritornò ad uscire il *Cracas* e di tanto in tanto qualche foglio politico od artistico. Si arriva così al 1847. Con la Repubblica Romana di Giuseppe Mazzini, di Garibaldi, di Saffi i giornali non si contano più. Dal '47 al '49 ne vengono in luce un centinaio tra piccoli e grandi: politici, satirici, educativi. Dall'*Italia del Popolo* si va al *Menimpippo*, al *Gazzettino dei Burattini*, al famoso *Don Pirlone*. Cade la Repubblica romana e un decreto dei primi di luglio sopprime tutti i giornali. Rimane dal '50 al 1870 l'*Osservatore Romano*, con carattere ufficiale, e qualche periodico letterario e teatrale e taluno in lingua straniera per i numerosi forestieri e la *Correspondence de Rome* per le truppe francesi del Corpo d'occupazione.

Il 20 settembre inizia la nuova stampa romana e con essa la gara a chi esce per primo all'indomani dell'avvenimento. La palma tocca al *Trionfo*, che il 21 settembre si pubblica con le prime notizie sulla conquista di Roma. Ma all'indomani l'Arbib fa uscire con mezzi di fortuna la fiorentina *Libertà*, sottotitolo *Gazzetta del Popolo*. Fu un colpo giornalistico. In poche ore, nella notte del 20, riuniti i redattori, fra i quali mio padre, che l'avevano lasciato per seguire il generale Cadorna e rientrar così nella città natale, riuscirà a comporre il giornale con la «testata» da lui portata nella valigia insieme alle «testatine» minori delle varie rubriche per modo che d'aspetto, l'edizione romana si presentò presso a poco identica a quella fiorentina. L'esempio è seguito da altri e su taluno si legge: «chiediamo venia ai nostri lettori se il nostro giornale non ha ancora ripreso il suo formato ordinario. Le macchine a redazione sono ormai a poche miglia da Roma». Escono così: *La Capitale* del Sonzogno; arrivano da Firenze il *Diritto*, fondato da Mordini, Correnti e De Pretis, nel '54 a Torino, il *Fanfulla*, diretto dall'Avanzini e nel quale collaborarono Ferdinando Martini, Yorich, De Renzis, la *Riforma*, ispirata da Crispi, l'*Opinione*, nata a Torino nel 1840 per volere del Lanza, del Durante e del Bianchi con Dina direttore.

Dal giornalismo al teatro

L'«*Italia*», che il Cavour aveva voluto fosse pubblicata nel 1859 a Torino ed a Milano, continuò come già a Firenze, anche a Roma ad uscire redatta in lingua francese. Il '71, è l'anno che vide fiorire i fogli satirici e quelli di carattere strettamente burocratico Fra i primi il *Don Pirloncino*; fra i secondi l'*Esercito*, l'*Amministrazione italiana*. Ma si pubblica pure un giornale del più intransigente clericalismo: *La voce della Verità*, redatto da quei clericali romani, i quali parlando del governo pontificio solevano indicarlo così: «il sospeso governo». Pei i liberali *La voce della verità* diventò quella *delle Bugie*. *Il Popolo romano* è del 1873. Lo fondano Leone Fortis e Guglielmo Canori. Questi più tardi pianta il giornalismo e si mette a fare con alterna fortuna l'impresario teatrale all'*Argentina* e fa sentire ai romani, per la prima volta, l'«Otello» di Verdi con il Tamagno. Successone d'arte e di cassetta. Il Canori, spirito arguto e gioviale, si auto-definisce «Guglielmo il vittorioso». Intanto da due anni il *Popolo Romano* è passato sotto la direzione di Costanzo Chauvet. Si arriva al 1878 quando Gandolin e Luigi Cesana fondano il *Messaggero*. Un'idea indovinata. Un foglietto minuscolo, se lo si confronta col formato di oggi, ma in qualche pagina c'è di tutto e sopratutto una cronachetta spicciola, dove anche la sbucciatura ad un dito, toccata alla più modesta massaia, trova l'onore della citazione. Lo chiamano il giornale delle serve perchè è informato sui fatti di tutti e per ciò tutti lo comprano. Per le belle lettere l'anno seguente segna veramente una data, poichè vede la luce il *Fanfulla della Domenica* nel quale scrivono Ferdinando Martini, che lo dirige, il Nencioni, il Capana e il Checchi, oggi più che novantenne e decano del giornalismo italiano.

Pinocchio immortale

Si entra così in un periodo particolarmente importante perchè seguono, a distanza brevissima l'una dall'altra, le pubblicazioni di quotidiani e di settimanali, che sono rimasti modelli del genere, che ancor oggi si ricordano con rimpianto. Luigi Arnaldo Vassallo, lasciato il *Messaggero*, si unisce a Raffaello Giovagnoli e lancia il *Capitan Fracassa*, con D'Annunzio, Scarfoglio e Vamba. Un anno dopo, nel 1881, si pubblica il *Giornale per i bambini* e dalle sue colonne spicca, inatteso, fra la curiosità dei grandi e la gioia dei piccini, il celebre burattino, creato dalla fantasia del Collodi. Pinocchio immortale prende a correre per il mondo con le sue lunghe gambe di legno. Fermiamoci a guardare la pagina aperta dove su due colonne si svolge la prima puntata del racconto. Povero Collodi, anche con te che creavi un capolavoro il terribile proto fu matrigno. Infiorava la tua schietta e limpida prosa di refusi inconcepibili!.

Intanto Sberbero e Coccapieller polemizzano e attaccano uomini e cose dalla pagina delle *Forche Caudine*, dell'*Ezio II*, del *Carro di Checco*.

Nel 1883 il principe don Maffeo Sciarra, all'apogeo della fortuna e della rinomanza per la munificenza alla quale si abbandonava, dà a Luigi Roux e ad Attilio Luzzato i mezzi per fondare la *Tribuna* e così Roma acquista un giornale vivace e informato, sopratutto per i larghi servizi dall'estero.

Cinque anni dopo Gandolin lascia il *Fracassa* e crea il *Don Chisciotte* insieme a Luigi Lodi. L'articolo di presentazione, che si dirige ai giovani, porta la firma di Giosuè Carducci. Dice: «Aria e luce alla giovane Italia! Libero campo alle battaglie pel vero! Fede nei grandi ideali della Patria e dell'umanità. Questo chiede, questo vuole, il *Don Chisciotte*, povero cavaliere della idea».

A fianco di questa stampa fiorirono i settimanali illustrati dialettali. Taluni, come il *Rugantino*, tutt'ora vegeti e preziosi conservatori della tradizione romanesca del nostro popolo. Sulla soglie del nuovo secolo, ad un tavolo dell'Aragno, il 25 febbraio del 1900, nacque il *Travaso delle idee*, continuatore geniale di quei foglietti volanti che il filosofo peripatetico Tito Livio Cianchettini attaccava nelle ore della passeggiata sui cancelli del Villino Hüffer in via Nazionale.

Una corrispondenza da Venezia

Quì la rassegna della stampa dell'Ottocento, ordinata dall'Istituto di Studi Romani, si arresta.

Uno sguardo a queste pagine ingiallite. Ecco il *Giornale ufficiale di Roma*, che all'indomani del «70» è assorbito dalla *Gazzetta Ufficiale*, organo della luogotenenza. Ecco la collezione dell'*Osservatore Romano* aperta alla pagina del 19 settembre. In prima colonna al posto dell'articolo di fondo una breve nota dal titolo: «La parola al cannone». Poi il giornale sospende le pubblicazioni. Le riprende verso la metà di ottobre ed un'altra nota avverte semplicemente che gli abbonati saranno rimborsati delle copie perdute durante la vacanza.

Del resto questa sobrietà nell'esporre le vicende più varie era una caratteristica di quel giornalismo non uso ai lunghi servizi sugli avvenimenti. E tale caratteristica gli rimase fin quasi al principio del secolo. Soltanto per gli articoli politici, per le polemiche, per gli scritti letterari lo spazio era dato con larghezza. Per il resto, telegrammi quasi tutti della *Stefani* è corrispondenze particolari, poche righe.

Un esempio ce lo offre un giornale clericale del 1894 su di un argomento veneziano. Infatti *Il Tempo* recava in prima pagina nel numero del 4 ottobre di quell'anno una cronaca di Venezia in data del 3. Argomenti brevi ed in principio quello di maggior importanza. Appena quelche anno fa su tale questione si sarebbero scritte colonne su colonne. Leggiamola: «(m.) Grande disgusto v'è nel clero e nella popolazione per l'assenza di S. E. il Cardinale Patriarca Sarto. Quì tutti avevano aperto il cuore alla speranza, appena giunse la notizia che il Governo con R. D. concedeva l'*exequatur* al Cardinale Sarto e pareva così chiusa, a tale riguardo, la dolorosa vertenza tra governo e autorità ecclesiastica. Ma pare che ora la questione non sia risoluta: corrono voci che S. E. non verrà più quì, non potendo Egli accettare tale nomina perchè ledente i dirititti della Santa Sede, la quale non riconosce il patronato regio su questa diocesi. La popolazione è malcontenta da questo lungo tergiversare. Voglia il cielo che le cose si mettano sulla dritta via e che fra le autorità religiose e civili cessi tale discordia dannosa alla pace di questa nostra popolazione e contraria ai vari interessi di tutti». E quì, subito, senza un'interlinea, un sottotitolo, un nulla che valesse a interrompere la continuità della corrispondenza e a dare il suo carattere alla prima notizia, il corrispondente fa seguire informazioni sugli spettacoli di operette e di commedie nei vari teatri veneziani e su fatterelli di cronaca spicciola. Ma il gusto stà nel leggere taluni telegrammi. Sapete che cosa comunicava la *Stefani*, giusto il 4 ottobre del 1894? Ecco qui: «Sciangai - I giapponesi hanno sbarcato truppe a Langhin in Cina. Mancano particolari». E' proprio vero: passano gli anni, ma le cose del mondo non mutano. Cambiate la data a quel telegramma e quel giornale ingiallito di trentotto anni, vi sembrerà uscito appena dieci minuti fa, odoroso ancora di inchiostro tipografico!

gincar

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — E' voce comune che la Porta vuole tenere durante la presente guerra tra la Francia e la Gran Bretagna una Squadra costantemente nell'Arcipelago, onde venga protetto il Commercio e conservata la neutralità ne' suoi mari, come pure per meglio tenere in dovere i Dulcignotti e gli Albanesi.

Cent'anni fa

(1832)

Varsavia. — Il pricipe Czartoryski è stato scancellato dai ruoli di tutti gli ordini cavallereschi del Regno di Polonia e dell'Impero Russo.

Cinquant'anni fa

(1882)

Vienna. — L'Imperatrice Marianna, vedova dell'Imperatore Ferdinando I d'Austria ha dichiarato che sopporterebbe le spese necessarie per l'inchiesta che si fa a Roma per la beatificazione e la canonizzazione della Regina di Napoli, Maria Cristina di Savoja, madre di Francesco II Re delle Due Sicilie.

Il Giovedì Santo in Vaticano

La Messa celebrata dal Papa - Le cerimonie delle tenebre e della lavanda - La visita alle chiese

ROMA, 24

Oggi, Giovedì Santo, secondo il consueto, il Papa non ha accordato udienze. Stamane ha celebrato la Messa nella sala del Concistoro ed ha distribuito la comunione pasquale ai prelati della sua nobile anticamera e ad altri prelati italiani e stranieri in tutto 220 persone. Alla cerimonia ha assistito anche, solo laico, l'ex Re Manuel di Portogallo. Egli, che ne aveva ricevuto invito personalmente dal Papa nell'udienza che Pio XI gli aveva ieri concesso, aveva un posto distinto a destra dell'altare ed ha ricevuto la comunione dalle mani del Papa primo fra tutti i presenti. Dopo la Messa, Re Manuel s'è congedato e i prelati sono scesi nella sala dei Paramenti, dove è stata loro servita la colazione.

Stamane il Cardinale Pacelli, quale Arciprete della Basilica Vaticana, ha pontificato la Messa solenne ed ha proceduto alla cerimonia del Santo Sepolcro. Questa sera, dopo l'ufficiatura delle tenebre, che è stata trasmessa per radio dalla stazione vaticana a tutto il mondo, lo stesso Cardinale, insieme ai capitolari della Basilica, ha proceduto alla caratteristica cerimonia della lavanda, all'altare papale.

La Basilica è stata per tutto il giorno gremita di fedeli, i quali si sono poi andati affollando particolarmente nel tardo pomeriggio per la cerimonia delle tenebre. La mistica cerimonia era quest'anno resa particolarmente suggestiva per il nuovo impianto di illuminazione elettrica che ha funzionato stasera per la prima volta. Durante la prima parte della funzione appariva solo illuminata la cattedra di San Pietro; poi le lampade incastrate nella cupola hanno invaso di luce tutti i meravigliosi affreschi della cupola, illuminando pienamente a giorno l'interno della grande volta michelangiolesca. L'effetto di colore e di controluce è apparso superbo ed è stato molto ammirato anche dagli innumerevoli stranieri affluiti nell'Urbe per la settimana Santa.

Anche quest'anno infatti, non ostante la depressione economica, i forestieri sono numerosi a Roma e specialmente nella seconda quindicina del mese si è notata una intensa ripresa del movimento turistico, dovuta anche al fascino che l'Urbe esercita durante il periodo pasquale. In nessuna città del mondo, se non a Gerusalemme, si svolgono come a Roma le cerimonie della Settimana Santa. Questa poi del Giovedì Santo, con la consacrazione degli olii, con la lavanda dei piedi, con la processione all'altare del Sepolcro, è tra le più suggestive di tutto il ciclo

Nella mattinata si è iniziata dai devoti la visita alle chiese che hanno riservato un altare, sontuosamente illuminato, per l'adorazione. Nel pomeriggio poi, secondo l'uso, la folla è andata aumentando sempre più, fino a notte.

I Principi di Piemonte

alle funzioni religiose a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane, nella basilica Palatina di San Francesco di Paola, addobbata di velluti e piante ornamentali, si sono svolte le funzioni religiose del Giovedì Santo.

Nella chiesa è stato trasportato lo storico trono della Reggia di Napoli con i preziosi e ricchissimi arazzi della sala delle udienze reali. Una tribuna era stata eretta dinanzi alla Cappella di S. Ferdinando, e in essa hanno preso posto i Principi di Piemonte con il seguito che hanno assistito alla funzione religiosa celebrata dal rev. Cimiglio, decano del clero del palatino di Napoli.

Dopo la Messa solenne ha avuto luogo la processione ed il trasporto dell'Ostia al sepolcro.

La "Croce della Passione,,

sui monti della Val di Fiemme

TRENTO, 24

Un'antica tradizione folcloristica è stata ieri riesumata in valle di Fiemme per ricordare al popolo, con un caratteristico rito, la Passione di Cristo. Appena scesa la notte, è partito da Cavalese un lungo corteo con una croce mobile, tutta ardente di fiamme, tra accensioni di bengala rosso. Il corteo, solendo lungo le falde del Montebello, ha percorso lentamente una lunga «via crucis» fiammeggiante di migliaia di fuochi formati con fiaccole di resina. Durante l'ascesa a serpentine, la croce è caduta tre volte per ricordare le varie fasi del Calvario finchè ha raggiunto la sommità ponendosi fra altre due croci parimenti accese ma molto meno scintillanti. Appena la Croce è apparsa fiammeggiante sulla vetta del Calvario, da tutti i monti della vallata si sono innalzati altri grandi fuochi formando una suggestiva pittoresca corona.

Il rito, che vuol rievocare il martirio di Cristo, è una delle più antiche e amate tradizioni della valle di Fiemme; solo da alcuni anni era stato abbandonato. L'iniziativa della ripresa è dovuta al Dopolavoro ed è stata accolta da tutta la popolazione con vivissima simpatia. Il Comune di Cavalese ha messo a disposizione tutto il legname resinoso occorrente per i grandi fuochi e quasi tutti i cittadini hanno contribuito con offerte perchè la mistica celebrazione potesse realizzarsi.

Per rendere più suggestiva la manifestazione tutti i Dopolavoro della valle hanno acceso sulle alture della valle altri grandi falò, cosicchè per un vastissimo tratto la bellissima valle alpestre scintillava di mille luci che facevano corona all'immensa croce simboleggiante quella del Redentore. Anche le finestre e i balconi delle case erano stati addobbati e illuminati a giorno.

I telegrammi d'augurio per le feste pasquali

ROMA, 24

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che nei giorni 25 e 26 corrente sono ammessi a tariffa ridottissima i telegrammi d'augurio a testo fisso per la festa di Pasqua nelle relazioni fra città capiluogo di provincia e tra queste città ed alcune località della Libia (compreso Tripoli e Bengasi), l'Asmara e Mogadiscio. A detti telegrammi si applicano le tasse fisse seguenti per ogni telegramma: Una lira per l'interno del Regno; due lire per la Libia, quattro per l'Asmara e cinque per Mogadiscio.

Le stranezze dello squilibrato

arrestato in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO. 24

Quel tale Ernesto Nardoni, verniciatore, arrestato l'altro giorno nella Basilica di San Pietro per aver commesso atti di sfregio alla statua di San Pietro, è ancora mantenuto in arresto in una delle celle presso il palazzo del Tribunale, in attesa d'essere interrogato dall'autorità giudiziaria, che sta prendendo informazioni sui di lui precedenti. Il Nardoni si mostra molto irrequieto e rifiuta il cibo; si dichiara un buon cattolico. Il suo atteggiamento però è creduto equivoco. Nelle tasche gli furono rinvenute 600 lire.

Una frittata di duemila uova

VALENZA, 24

Stamane sulla provinciale Casale-Valenza, un autocarro, pilotato dall'autista Pietro Barozzi di 42 anni da Milano, mentre procedeva a forte velocità, poco prima di Bozzole e Monte, per lo scoppio di una gomma, sbandava paurosamente e precipitava nella scarpata destra in un prato. Nel salto il Barozzi riportava contusioni alla testa e la distorsione del piede sinistro, mentre otto cestoni, contenenti complessivamente duemila uova, venivano lanciati a vari metri di distanza, formando una colossale..... frittata.

Auto che cade in canale

BRESCIA, 24

Un grave incidente automobilistico è accaduto stanotte sullo stradale di via Cesare Lumbroso. Una automobile, per una falsa manovra del pilota, precipitava nel canale che fiancheggia una curva. I quattro passeggeri che si trovavano sulla macchina hanno potuto raggiungere la riva. Subito alcuni passanti telefonavano alla Croce Bianca che, accorsa sul posto, trasportava i quattro all'ospedale, ove vennero identificati per Angelo Zugotti, di 25 anni, elettricista, che riportò ferite al naso e al mento; Ennio Furlani, di anni 23, disegnatore, con larghe ferite al cuoio capelluto e alla gamba destra; De Vecchi Primo di anni 26, cameriere, con ferite al viso e choc traumatico; Giovanni Collini, di anni 22, con ferite leggere al capo. I primi due furono giudicati in grave stato, mentre gli altri se la caveranno in pochi giorni.

I corsi di cultura a Roma

per stranieri e connazionali

ROMA, 24

Il programma dei corsi di cultura per stranieri e connazionali, che avranno luogo a Roma tra il 3 e il 28 aprile, consiste in prevalenza nello svolgimento di soggetti di archeologia, storia dell'arte medioevale e moderna, storia della musica, lingua e letteratura, soggetti e temi sopratutto volti ad illustrare la città di Roma, capitale del mondo latino e cattolico, i suoi monumenti, i suoi dintorni dalle origini attraverso l'età repubblicana, imperiale, il medioevo fino all'età moderna e contemporanea. Le lezioni dei corsi avranno luogo nella sede dell'Istituto nazionale di cultura a Palazzo Giustiniani. Non si richiede alcun titolo di studio per partecipare ai corsi. Le iscrizioni sono aperte a tutti, donne e uomini stranieri e connazionali, e si ricevono solamente presso la sede dell'Istituto interuniversitario sul Campidoglio. Le lezioni e le conferenze si svolgeranno abitualmente nel tardo pomeriggio. La tassa di iscrizione ai corsi del 1932 è ridotta a lire 40 per gli iscritti a qualunque corso precedente dell'Istituto interuniversitario, per coloro (italiani e stranieri residenti in Italia) i quali siano soci, oppure membri di Accademie, Circoli, Enti, Società, Istituti di cultura stranieri, oppure stranieri ma con sede in Italia ed anche insegnanti, studenti, impiegati, ufficiali, pensionati. La tessera di iscrizione ai corsi dà diritto, per il periodo dei corsi, all'ingresso gratuito a gallerie, monumenti, musei governativi, capitolini, vaticani e con un mese di anticipo di protrazione dall'inizio e dal termine dei corsi stessi. A chi avrà frequentato i corsi, sarà rilasciato un certificato di frequenza.

Un altro disperso che ritorna

dopo quattordici anni

VOGHERA, 24

Un altro soldato italiano è tornato a farsi vivo dopo ben quattordici anni di silenzio, quando già i parenti lo credevano defunto dal 1918. Si tratta del soldato Umberto Villani, appartenente alla classe 1888, nativo e già dimorante nel Comune di Torricella Verzate, ora aggregato al Comune di Corvino San Quirico.

Il Villani prese parte alla guerra in un Reggimento di Fanteria operante sul Carso e durante una avanzata del 1916 sul fronte dell'Hermada venne catturato, fatto prigioniero ed inviato in un campo di concentramento austriaco, nei pressi dei Carpazi. Egli diede notizie di sè sino al settembre 1918.

La sorella sua Ida Villani iniziò, unitamente al marito Pietro Piaggi, pratiche presso le autorità italiane e straniere per il rintraccio del congiunto, che, in seguito, venne dichiarato deceduto e quindi il suo nome figurò nella lapide ai Caduti di Torricella e un albero venne dedicato alla sua memoria nel Parco della Rimembranza.

Senonchè in questi giorni una comunicazione del Governo jugoslavo al nostro Governo ha precisato trovarsi degente all'Ospedale Civile di Pancecaj il suddito italiano Umberto Villani, di 44 anni, già prigioniero di guerra. La comunicazione laconica ha acceso la speranza che la sorella Ida coltivava di rivedere il suo caro, ed è presumibile, che il prigioniero, portato in seguito in Russia, si sia avvicinato, chissà a costo di quali stenti, alla nostra frontiera, cadendo ammalato nella località ove si trova attualmente.

Gravi accuse al falso medico

Una cura finita male

MILANO, 24

L'autorità continua nel suo lungo e laborioso lavoro di indagine attorno alla figura, che appare sempre più interessante, del falso medico Camilio Lanzillotta, la cui attività truffaldina si è svolta in diverse città dell'Italia centrale e settentrionale. Intanto, secondo le prime risultanze delle varie inchieste, la posizione del Lanzillotta andrebbe facendosi sempre più grave: si sarebbe assodato infatti che non sempre, come il finto medico ha più volte affermato in sua difesa, le operazioni e le cure da lui prestate ai numerosi «clienti» hanno avuto esito felice.

Su una delle accuse di questo genere, più grave delle altre, sta attualmente indagando la polizia a Bergamo, dove il fatto sarebbe avvenuto.

Nell'ultimo anno della sua permanenza in quella città il Lanzilotta aveva stretto relazione con una famiglia che abitava nello stesso caseggiato dell'allora via dei Mille, e così premurosa era la sua assiduità che ne divenne in breve l'amico intimo e il consigliere. Fu in quel periodo che l'unica figlia dei vicini di casa, una bellissima bimba di 8 anni, vero fiore di giovinezza, cade gravemente ammalata. Al Lanzillotta non parve di trovare occasione migliore per offrire la sua opera di medico a vantaggio della piccina, e tanto fece e tanto si prodigò che i poveri genitori non videro nessuna via di salvezza all'infuori delle cure da lui consigliate. I coniugi lasciarono poi la città per stabilirsi, pare, a Brescia.

Disgraziatamente invece la povera bambina non resistette alle conseguenze del male, e dopo qualche giorno morì. I dubbi che ora sorgono spontanei son troppo atroci perchè sia possibile indugiare a lungo su questo caso tristissimo.

Colono annegato in un pozzo

FIRENZE, 24

Il colono Giovanni Mantellassi di 73 anni, abitante in località Carpeneto, mentre attingeva acqua ad un profondo pozzo, perdeva l'equilibrio e vi precipitava dentro annegando.

Il mistero di Hopewell

Una Commissione governativa

incaricata d'un'inchiesta a fondo

NUOVA YORK, 24

Nei circoli di Washington si prevede prossima la nomina ufficiale d'una commissione governativa coll'incarico di condurre a fondo la inchiesta sul rapimento del piccolo Carlo Augusto Lindbergh e sull'associazione a delinquere specializzata in questo ramo di attività. Si ritiene necessario un energico intervento del Governo anche per dissipare tutte le fantastiche e talvolta ridicole chiacchiere che fanno il giro di tutti i giornali americani ed in seguito dei giornali di tutto il mondo.

Certo che a 23 giorni di distanza dalla sparizione del figlio dell'uomo più popolare d'America, nessuna traccia di esso è ancora stata trovata. Quella che si vanta di essere la polizia più potente del mondo ha fallito in tutti i suoi tentativi per combattere la triste piaga del banditismo.

Oggi, a Nuova York, è continuata la caccia ai componenti la cosiddetta «banda purpurea» che si crede debba essere al corrente di qual che cosa in merito alla scomparsa del piccolo Lindbergh.

Sono state fermate un centinaio di persone tra uomini e donne. Sui risultati degli interrogatori non è possibile conoscere nulla. Tra le varie storielle che vengono pubblicate dai giornali vi è quella che, a suo tempo, il bambino di Lindbergh sia nato morto e che i genitori ne avessero adottato un altro, che adeso avrebbero restituito ai legittimi parenti dato che la signora aspetta un altro lieto evento. Questa storia assurda, che era già apparsa ancora mesi fa, è oggi ripresa da un grande quotidiano popolare, ma ha sollevato la generale indignazione.

Gravi preoccupazioni invece si nutrono sulla salute della signora Lendbergh, le cui condizioni si vanno sempre più aggravando, e il cui esaurimento nervoso è più pronunciato. Il medico di famiglia non abbandona la villa nè di giorno nè di notte.

I rapitori sarebbero messicani

che agirono per vendetta?

NIZZA MARITTIMA, 24

Una nota personalità americana attualmente in questa città, ha fatto delle importanti dichiarazioni sul ratto del figlio di Lindbergh. Egli ha detto:

«Non sono i *gangsters* che hanno proceduto al rapimento del fanciullo. Essi non avrebbero mai osato attaccare il celebre aviatore, in quello che egli ha di più caro I loro mezzi di sussistenza non provengono poi generalmente da ratti di fanciulli. Il rischio era troppo grande perchè ad essi convenisse correrlo, anche avendo in prospettiva un forte guadagno. Il movente che ha fatto agire i rapitori è molto più forte di questo. E' noto che il suocero di Lindbergh, Morrow, possessore di una immensa fortuna, fu ambasciatore degli Stati Uniti al Messico. In questa sua funzione egli si occupò attivamente delle sorgenti petrolifere messicane, sulle quali gli americani, grazie appunto all'abilità del Morrow, riuscirono a mettere le mani. Queste operazioni e questi negoziati fra il Messico e gli Stati Uniti si fecero naturalmente non senza danno di numerosi messicani. Alcune delle vittime hanno deciso di vendicarsi. Come dice un proverbio, la vendetta è un piatto che si mangia freddo. I messicani hanno ubbidito a questo proverbio ed hanno aspettato».

La personalità americana ha ancora soggiunto che le ricerche di Carlo Augusto Lindbergh devono essere rivolte verso quegli ambienti che soffrirono di più a causa delle operazioni del senatore Morrow.

Il ricorso di Al Capone

respinto dalla Corte d'Appello

CHICAGO, 24

La Corte d'Appello ha respinto la richiesta presentata da Al Capone per una rinnovazione del processo ed ha ordinato di disporre per l'immediato trasferimento del detenuto in un penitenziario federale ove dovrà scontare gli 11 anni di reclusione recentemente inflittigli, oltre al periodo equivalente alla multa di 50 mila dollari e alle spese processuali, a pagamento delle quali fu pure condannato.

Fino ad ora, appunto in attesa della sentenza odierna, egli è stato detenuto nelle carceri delo Stato dell'Illinois.

40 mila dollari di indennizzo

per la perdita del marito

NUOVA YORK, 24

Il Tribunale ha concesso alla signora Mabel Manton, vedova del noto attore inglese Kewett Manton, un indennizzo di 40 mila dollari sui centomila che essa aveva reclamati all'attrice americana Maryorie Rambeau, per averle questa alienato l'affetto del marito.

I Manton si sposarono a Glascow quindici anni fa e dieci anni dopo, la signora intentò causa di divorzio indicando la Rambeau come amante del marito. Più tardi i coniugi si riconciliarono, ma poco dopo la causa giudiziaria venne riaperta, e alla signora Manton fu concesso definitivamente il divorzio.

Il Manton è morto lo scorso agosto.

Sommari di Riviste

* «**L'antenna**» nel suo ultimo numero, in migliorata e rinnovata veste reca: I radio-utenti si organizzano — La radio e il teatro lirico — Gli oscillatori — Apparecchio a tre valvole in alternata — Cinque minuti di riposo — Radio e echi del mondo — Notiziario — Un'esplicita condanna della pubblicità radiofonica — Consulenza.

SPIGOLATURE

Una studentessa dell'Università di Parigi ha presentato una interessante tesi di laurea su Maria Leneru, morta a Parigi il 23 settembre 1918. «Io ho cercato innanzi tutto — dice la laureanda — di tracciare di Maria un ritratto fedele e vivo. Non ho voluto separare la sua vita dalla sua opera, ma al contrario legarle il più strettamente possibile». Dal punto di vista umano — scrive il *Matin* — è una vita segnata dalla fatalità, quella della Leneru. Nata a Brest il 2 giugno 1875 dalla figlia dell'ammiraglio Dauriac e dal tenente di vascello Leneru, Maria, bimba di un anno, perdette il padre e successivamente il nonno ammiraglio e un zio affezionato. A undici anni cadde ammalata di rosolia, che la lasciò completamente sorda e quasi cieca. E' questa dolorosa prova che fa sviluppare il genio della fanciulla. Essa incomincia a confidare al suo diario le torture della sua vita. E si mette a studiare con ardore alla ricerca di quella gloria che fu detta «lo splendido lutto della felicità». Non potendo aspirare alle gioie dell'amore e del focolare domestico, come esplicare la sua personalità? Il teatro è un mezzo di espressione diretto, forte e sicuro; è dunque il teatro che diventa la sua vita, la sua salvezza e la sua evasione. *Les Affranchis*, recitata all'Odeon nel dicembre 1910 ottengono un vero trionfo. L'autrice volle dimostrare che gli spiriti più liberi non hanno sempre la forza di liberarsi dai loro legami. Ma il dramma «Redoutable» (Ciò che si teme), rappresentato il 20 gennaio del 1912, per delle allusioni e dei grandi processi politici, ebbe accoglienze ostili. La Leneru si affrettò a ritirarlo dal manifesto. Poi nel 1918, poco prima di morire, diede la «Trionfatrice» e nel 1921 si recitò di lei, da tre anni scomparsa, «La Pace», giunta troppo tardi perchè l'intonazione profetica del dramma serbasse tutto il suo valore. La Leneru si è sintetizzata in queste frasi che si trovano in una pagina del suo diario: «Io vivrò nella mia solitudine più che mille altre nei loro amori; io mi creerò delle felicità così strane, così nuove, così elevate, che le altre, le felicità conosciute, le felicità volgari le respingerò come dei vestiti fuori di moda, già adoperati prima di me».

*

La morte di Briand suscita di nuovo la questione, già spesso accennata, se la vita politica e parlamentare abbrevia l'esistenza. Ma quando si getta un colpo d'occhio al passato ci si accorge che uomini che hanno conosciuto durante la loro vita politica periodi terribili ed agitati sono morti in età avanzatissima. Thiers e Clemenceau, che carichi d'anni hanno presieduto ai destini del paese in ore tragiche della sua storia, spiegando una straordinaria energia per sormontare le difficoltà che incontravano, morirono l'uno a 80 e l'altro a 87 anni. Altri uomini di Stato che hanno sostenuto le più importanti parti politiche sono morti molto vecchi. Fra questi, tre presidenti della Repubblica: Giulio Grevy a 83 anni, Emilio Loubert a 92 e Armando Fallières a 90. Anche Ribot, che ebbe la responsabilità del potere durante la guerra, oltrepassò gli 80 anni. Delcassé, che morì a 70 anni, soccombette a una malattia di cuore provocata dalla grande emozione che provò quando, ministro della marina, apprese la catastrofe della corazzate *Libertè*, che esplose a Tolone. Quest'uomo di Stato fu, eccezionalmente, in certo qual modo, una vittima del potere. — Così il *Temps*.

*

Eugenio Delacroix, oltre ad essere stato uno fra i più grandi pittori francesi, fu uno dei più vasti spiriti che sano esistiti. La magnifica mostra retrospettiva delle opere sue, organizzata dal Museo del Louvre, ha tratto lo scrittore Andrea G. Joubin a pubblicare una definitiva e completa edizione del giornale di Delacroix. Questo giornale — scrive il «Matin» — non può paragonarsi, nella storia della letteratura, a nessun altro. Lo cominciò nella sua gioventù poi in capo a due anni lo abbandonò. Lo riprese nel 1847 e lo scrisse senza nessuna interruzione fino alla fine della sua vita. Molti dei quaderni dopo la morte dell'artista erano andati dispersi, e il fedele depositario delle ultime volontà del Delacroix aveva accreditato la leggenda che il prezioso giornale fosse andato bruciato. Fortunatamente non era così e un amico del pittore aveva una copia di questi quaderni, così che l'edizione che oggi viene depositata alla Biblioteca di arte e di archeologia è compilata su di essi. Fra le note interessanti, che accompagnano quel testo, ve ne è una degna particolarmente di attirare l'attenzione: quella che sostiene la tesi che il Delacroix fosse figlio naturale del minitsro Talleyrand. Questa paternità era supposta da lungo tempo. All'epoca del Direttorio Talleyrand aveva contribuito a far nominare ministro degli affari esteri il padre di Delacroix, la cui madre era molto graziosa. Bastava questo — allora — per alimentare la maldicenza. Ora pare dimostrato che il padre di Delacroix, per ragioni di salute, era stato per lungo tempo separato dalla moglie e in quel periodo la signora Vittoria Delacroix era stata la tenera amica del ministro Telleyrand, principe di Benevento. Ciò spiega facilmente la grande rassomiglianza fra il pittore e il principe, che colpiva quelli che li avevano conosciuti e che appare ancora chiaramente quando si paragonano i loro ritratti. Ciò che è certo è che l'illustre diplomatico protesse continuamente il giovane pittore, usando del suo immenso potere

Libri nuovi

Jon Skeie: «Le question du Groenland». Societé Editions, Paris. L. 12.

Rag. Salv. Miriello: «Il procedimento esecutivo immobiliare». La Editoriale Libraria, Trieste, Lire 12.

Ugo Fischetti: «Nel vento e nel fango». Impresa ed. Italiana, Milano, L. 8

Mario Salvadori: «Carnalità», romanzo, 1 vol. «Tre un soldo», novelle, 1 v. Impresa editoriale italiana Milano.

Filippo Sassoli de' Bianchi: «Discorsi di un podestà». Ed. all'insegna del libro ,Firenze, L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

Le fiere di Pasqua

Come una staffetta della Pasqua anche quest'anno la fiera è tornata: e s'è allineata al bel sole di primavera, benchè ancora un po' freddina, più alacre quasi ringalluzzita per l'aumento dei banchetti, per il clamore delle voci.

Per tutta la città è apparsa ieri, da Rialto dove ha la sua reggia a San Luca, da via Vittorio Emanuele, che sembra voler strappare il primato a San Bartolomeo, alle calli più larghe e più affollate.

Sgargiante tumultuare di colori e vibranti tonalità di grida e di richiami hanno annunciato la mattina l'inizio della vendita. I primi ad apparire sono stati i banchetti dei venditori di libri, che alla rinfusa sciorinano tutte le varietà dei volumi, dei fascicoli e dei vecchi giornali.

E, dopo l'esposizione, il venditore si affanna a gridare il tradizionale « venghino » affastellando in un interminabile periodo titoli di libri e nomi di autori: dai libri gialli a Dante, da Casanova a Pitigrilli, sembra che siasi trasformato in una enciclopedia tanta è la foga con la quale declama. Vicino sono apparsi i commercianti della seta; calze da poche lire il paio, cravatte di tutti i colori, anche atroci, fazzoletti policromi, che il mercante s'è avvoltolato come un boa attorno al collo per richiamare l'attenzione di chi passa; poi ancora libri e cartoline, che in questi giorni sono le piccole regine della fiera, utensili di alluminio, le immancabili lame per barba di puro acciaio (e se non ci credete ve ne danno le prove!), pennelli da barba e piatti e piatti di ottone di tutte le dimensioni, sui quali il sole da allegri luccichii. La gente compera: magari poco, ma l'acquisto lo vuol fare se convinta che nulla è cambiato nel prezzo da ieri ad oggi e nulla è stato ribassato « per questa gran de occasione ».

Tipi di tutte le qualità hanno avuto quest'anno il permesso di aprire la loro grande ditta alla « insegna del libero mercato », come grida un venditore di cioccolato a sessanta centesimi il pezzo.

Si sono disputati i posti migliori e hanno dato la più allettante disposizione alla merce. Fra i più caratteristici sono gli spacciatori di rimedi: ce n'è uno che si dice calato dalla Val di Sole e vende una polvere vegetale per guarire il mal di denti: per chiamare avventori, ti comincia un discorso lungo mezz'ora in cui, facendo la apologia del suo specifico, trova modo di dire umoristicamente corna di dentisti e di medici, i quali secondo lui, non danno consigli che per guadagnare mentre egli non lo fa che per aiutare l'umanità sofferente: in cambio del suo altruismo spera che essa gliene sia riconoscente. Ma anche lui finirà col domandarvi la lira, dopo aver fatto la prova su se stesso della bontà del prodotto e dopo che, per dimostrarne la micidialità sui microbi, lo ha gettato sopra dei poveri vermi di terra, fuminandoli. Nel suo discorso rimesta frasoni e sul suo banchetto accanto alle polveri tiene delle gabbie di topi. E' un richiamo anche questo, come quello di un suo collega che s'è messo addosso una combinazione da donna e di un altro che s'è appiccato delle illustrazioni sulla schiena per far capire che vende quadri... e che quadri!

Giacchè, in fatto d'inventiva reclamistica, quest'anno la fiera s'è avvantaggiata sull'anno scorso; va anch'essa modernizzandosi, come si sono modernizzate quelle giapponesine vestite all'europea che vendono per pochi soldi giocattoli e ventagli che si possono trovare in ogni cartoleria, gabellandoli per giapponesi autentici.

Passa la folla attraverso gli empori volanti; i vigili dirigono il movimento nei posti critici: e lo fanno con una tale aria di serietà e con così ampio gesto che pare siano in una delle principali « strasse » di Berlino a dare il passaggio agli automobili. Forse sentono anch'essi la suggestione dei gridi rochi di quei venditori tedeschi di « lamo Solingen buoni per diecia barba », che si sono posti in un angolo di campo San Bartolomeo e lì arrancano infaticati e infaticabili.

La folla è grandissima ma, come nel libro dei libri, molti sono i chiamati e pochi gli eletti, intendiamo i compratori, e quelli che comperano lo fanno dopo pittoresche lotte verbali col venditore, per ribassare ancora di più i prezzi già rovinosi.

Le funzioni del Venerdì Santo

Ecco l'orario delle funzioni che saranno celebrate in Basilica di San Marco e nelle altre chiese oggi Venerdì Santo, giorno della morte del Divino Maestro.

A S. Marco, dove alle 9.30 si recitano le Ore minori, seguite dalla Messa pontificale *dei Presantificati*, con il canto del *Passio*, scritto da San Giovanni, e poi breve discorso di S. Em. il Patriarca, scoprimento e adorazione del Crocefisso, processione, comunione del celebrante e Vespero; alle 17.45 Compieta, Mattutino delle tenebre, discorso, ostensione del Crocefisso con il quale S. Eminenza imparte poi la benedizione.

Nelle chiese parocchiali alle 9 circa, Messa dei *Presantificati;* alle 19, circa, Mattutino delle tenebre e in parecchie anche *Via Crucis*.

Alle 7 *Via Crucis* a S. Maria Formosa e ai Gesuati. Alle 15, ora della morte di Gesù, *Via Crucis* solenne: ai Santi Giovanni e Paolo, ai Tolentini, a S. Samuele, a S. Maurizio, a S. Antonino, a S. Giuliano, a S. Martino, a S. Lio, a S. Fosca, a S. Marziale, a S. Sofia, a S. Agnese. *Via Crucis* e predica della Passione alle 14.30 a S. Silvestro; alle 17 a S. Maria Zobenigo. *Via Crucis* alle 21 a S. Tomà e a S. Salvatore. Dopo le 13 pia pratica delle *Ore di Agonia*: ai Santi Apostoli, a San Polo, a S. Maria Mater Domini. A Sant'Elena e alla Misericordia pio esercizio della *Desolata*, secondo il rito dei Servi di Maria. A S. Rocco alle 19 predica della *Passione* e processione esterna. Processione alla sera anche a S. Marcuola, a S. Alvise, a S. Giacomo.

Musica Sacra

Ecco il programma di musica sacra che sarà eseguito oggi in basilica di S. Marco dalla Cappella Marciana:

Alla Messa dei Presantificati, ore 10: *Tractus* a 4 v. d.: D. Thermignon — *Passio* (Turba) a 4 v. d.: Raff. Casimiri — *Venite adoremus* a 3 v. d.: M. Tosi — *Popule meus* a 4 v. d. M. Tosi — *Crucem tuam* canto gregoriano.

Alla Processione: Inno *Vexilla* a 4 v. d.: D. Thermignon.

Al Mattutino delle Tenebre, ore 17.45: 9 *Responsori* a 3 v. d.: L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. *Benedictus*, *Christus*, Ps. *Miserere* come nella sera del Mercoledì Santo.

Le offerte pro Tempio Votivo

La giornata pro Tempio Votivo ha raccolto dovunque a Venezia cospicue offerte per l'edificazione del grandioso monumento di pietà religiosa e di patriottico ricordo. Le commissioni designate alla raccolta radunarono in un anno la somma considerevole di lire 252.150.

Le Parrocchie che più si fecero onore generosamente elargendo, sono state le seguenti:

S. Stefano L. 6784.50; S. Canciano 5130; S. M. Formosa 4738.15; S.mo Salvatore 4681.90; S. Silvestro 4596.25; S. Cassiano 4211.40; S. M. E. di Lido 3821.95; Tolentini 3668; S. Zaccaria 3643.70.

Le offerte raccolte a tutto il 29 febbraio ammontano a L. 2.901.426.

Il XIII Congresso Filatelico

Nelle vetrine della Ditta Martorio è esposta la magnifica Coppa di argento, dono del Cav. Sai Vita di Milano da assegnarsi quale primo al miglior tema di cultura filatelica, che sarà svolto durante il Congresso, e d, una bellissima medaglia d'oro dono del Circolo Filatelico Veneziano quale secondo premio.

Ci consta che il Comitato Organizzatore sta svolgendo la massima attività perchè la bella manifestazione, nuova nel suo genere per la nostra Città, dove converranno filatelici italiani e stranieri, abbia a riuscire degna della Regina dell'Adriatico.

Il Congresso avrà luogo nelle magnifiche Sale «Apollinee» del Teatro la Fenice; alte e cospicue personalità fanno parte del Comitato d'Onore.

I Congressisti provenienti da qualsiasi parte del Regno potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento in occasione della XVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte della Città di Venezia, e avranno l'abbuono del 75 per cento sul biglietto di ingresso all'Esposizione stessa.

Nelle Sale del Congresso vi sarà pure la Borsa Filatelica Internazionale organizzata e diretta dalla Associazione Nazionale tra Negozianti di Francobolli per Collezioni in Italia.

Al Teatro «La Fenice» vi sarà grande spettacolo d'Opera in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione, ed i Congressisti potranno usufruire di uno sconto sul biglietto d'ingresso, e a tale scopo il Comitato Organizzatore farà pratiche coll'Impresa.

La morte del comm. Papini

Ci giunge notizia da Palermo della morte improvvisa, colà avvenuta, del comm. Claudio Papini, già Segretario dei Sindacati Fascisti della Provincia di Venezia. Egli contava appena 40 anni.

La notizia della sua morte immatura desterà certo dolorosa sorpresa nel mondo sindacale veneziano, ed in quanti ebbero con lui consuetudine di vita. Era un fervente fascista e prese parte a Pietrasanta (Toscana), suo paese nativo, alla vita attiva del Partito. Alla famiglia sincere condoglianze.

Stato Civile di Venezia

del 24 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 9, Femmine 6, nati morti 1; totale 16.

Decessi: Rossi Ardizzon Maria di anni 63, ved. cas.; Favaretto Cendret Carlotta 86, ved. cas.; Scarpa Elena 14; Rossetto Penso Rosa 68, ved. pens.; Svalduz Lavina Antonia 79, ved. ricov.; Bertini Antonio 51, con. falegn.; Bagattin Angelo 66, cel. ag. comm.; Canziani Vittorio 69, con. r. pens.; Sabbadin Giacomo Andrea 74, ved. r. pens.; Selva Bonaventura 53, con. r. pens. più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati con rito religioso: De Felip Giovanni Battista, ag. comm., con Ulivi Annunziata, casalinga, celibi.

La campagna antitubercolare

L'entusiastica adesione dell'Associazione Combattenti

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, che ha sempre fiancheggiato attivamente l'opera dei Consorzi provinciali antitubercolari, in occasione della grande campagna del francobollo e della doppia Croce, è intervenuto quest'anno direttamente nel terreno pratico della organizzazione, dando disposizioni precise alle federazioni dipendenti per il massimo appoggio agli enti organizzatori della campagna.

Ne riportiamo qui la circolare diramata da Roma il 24 febbraio.

Le disposizioni del Direttorio nazionale. «A tutte le Federazioni provinciali».

« Anche quest'anno il Capo del Governo, ricevendo il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, ha tracciato le direttive precise della grande campagna nazionale che sarà da lui stesso bandita in Roma il 13 marzo alla presenza di tutti i Presidenti e Direttori dei Consorzi Provinciali Antitubercolari d'Italia, ed ha stabilito che la Giornata del Fiore e della doppia Croce si celebri il giorno di Pasqua e la II campagna nazionale del francobollo antitubercolare dalla Pasqua all'Ascensione. Ha particolarmente insistito che entrambe le manifestazioni debbano tendere ad interessare strati sempre più ampi e più profondi della popolazione al grave ed urgente problema della tubercolosi perchè riescano in pieno ed abbiano non soltanto una notevole portata finanziaria, ma soprattutto propagandistica e sociale per la necessaria formazione della coscienza antitubercolare del Paese.

« Una tale manifestazione, che si chiama « Giornata del Fiore e della doppia Croce », per meglio congiungere nello spirito pubblico il concetto della festa benefica col simbolo che in tutto il mondo civile è l'insegna della guerra contro la tubercolosi, sarà quindi sicuramente celebrata col massimo fervore in coincidenza con la domenica di Pasqua, ricorrenza lietamente augurale e ricca di superiori significati religiosi ed umani, che la rendono particolarmente adatta a questo gesto di umana solidarietà.

« Questa « Giornata del fiore e della doppia Croce » mira infatti a promuovere particolarmente nelle varie città d'Italia una vibrante affermazione di solidarietà civile e di fratellanza umana intorno allo angoscioso problema della assistenza e della prevenzione della tubercolosi, per facilitare così la tanto desiderata formazione di una coscienza antitubercolare nel popolo; e nel medesimo tempo serve a raccogliere fondi per sovvenire opere locali antitubercolari meno prospere e per crearne delle nuove, considerate di maggiore importanza.

« Nella stessa domenica di Pasqua avrà pertanto inizio anche la seconda campagna del francobollo antitubercolare « chiudilettera », iniziativa a carattere unitario e nazionale, che deve essere attuata con diligenza e disciplinato entusiasmo perchè renda, come negli altri paesi, mezzi imponenti a beneficio delle istituzioni antitubercolari. Tale campagna durerà 40 giorni e si stanno preparando, da parte della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e dei Consorzi Antitubercolari, a cui è affidata l'attuazione di tale iniziativa, i mezzi perchè la organizzazione raggiunga il più lusinghiero successo.

« Tutte le nostre Federazioni sono invitate pertanto a prendere contatto con le autorità preposte alla organizzazione di tale manifestazione, *mettendosi a loro disposizione con le Sezioni tutte dipendenti*, per quell'opera di propaganda ed attività organizzativa che potrà rendersi utile.

« Crediamo superfluo raccomandare il maggiore fervore in questa opera di bene, perchè i nostri amici della periferia sanno quanto ci sta a cuore questa speciale forma di attività nel campo antitubercolare e conoscono la gravità del pericolo tubercolare che bisogna fronteggiare con la maggiore energia per la difesa della stirpe; così come conoscono altresì i vincoli di solidarietà che ci uniscono alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, a cui l'Associazione Nazionale Combattenti aderisce fervidamente. Federazione che è come una trincea di combattimento, presidiata da combattenti autentici che rispondono ai nomi di Raffaele Paolucci - Medaglia d'Oro - Eugenio Morelli, più volte decorato al valore e Presidente della nostra Federazione di Sondrio, Arcangelo Ilvento, che nei servizi sanitari al fronte quale incaricato della Sanità Civile fu fra gli artefici migliori di quella vittoria Sanitaria sul colera che nel 1915 salvò l'Esercito Italiano da un disastro immane - Federigo Bocchetti, decorato al valore ».

«Il Direttorio Nazionale Rossi Russo Sansanelli».

Le prime sottoscrizioni

Diamo un primo elenco delle offerte pervenute direttamente al Consorzio Provinciale antitubercolare.

Amministrazione Provinciale di Venezia L. 5000; Comitato Provinciale Orfani di guerra 500; Ospedale al Mare di Lido 500; Istituto Antimalarico per le Tre Venezie 500; Società Telve 100; Credito Italiano id.; American Express Company id; Lloyd Triestino id; Istituto Italiano di Credito Marittimo 50; Società It. Navig. Interna id; Banco Ambrosiano 30.

M. V. S. N.

Adunata della Coorte a Punta Sabbioni

Domenica 20 c. m. dalle ore 6 la città presentava un caratteristico aspetto.

Le calli, i campi, le fondamente vedevano passare a frotte i militi della Coorte « Serenissima ».

Il Comandante della Coorte aveva ordinato 24 ore prima l'adunata della Coorte « Serenissima », per una esercitazione a Punta Sabbioni. Qualcuno notò che per l'occasione era stato... mobilitato anche il sole, che da vari giorni si nascondeva dietro una densa cortina di nuvole. Alle 7.30 la Coorte, forte di 490 CC. NN., era già armata e sfilava per le vie della città, con la fanfara in testa e al massimo ordine. L'imbarco viene eseguito con rapidità. Durante la traversata non mancarono i cori dei vecchi nostalgici canti di guerra e degli inni fascisti. Si viveva in quella atmosfera militare spensierata, franca che dà l'illusione dei vent'anni anche a chi non vorrebbe più ricordare da quanto tempo li ha superati. A Punta Sabbioni, subito dopo il rapido sbarco, s'iniziò con la musica in testa una breve marcia per raggiungere la località designata dal Comandante la Coorte per eseguire l'esercitazione.

Alle 13 la truppa prende il rancio: pane, carne, vino, frutta e sigarette. Il Console Comandante la 49.a Legione « S. Marco » cav. uff. Arduino Sebastianelli, che intanto è giunto da un lungo giro d'ispezione ai Reparti del Battaglione insieme al ten. col. R. E. cav. Conti, è in mezzo ai militi e per tutti ha una parola buona: egli tutti conosce e tutti lo amano. Il ten. col. Conti assaggia il rancio, interroga i militi e si compiace vivamente nel vedere con quanto pochi mezzi si sia potuto fare una adunata così bella e numerosa. La letizia regna in tutti i cuori, la giornata all'aperto, l'ossigeno respirato durante l'esercitazione hanno ringiovanito tutti e con giovanile appetito viene consumato il pranzo. Alla fine il Console Comandante la 49.a Legione rivolge un caldo saluto all'Esercito e al ten. col. Conti a nome degli ufficiali e delle CC. NN. della Legione, si compiace col Comandante la Coorte e con gli ufficiali per lo spirito animatore che è in tutti, ed inneggia al Re, al Duce ed all'Italia. Alle parole del Comandante la Legione risponde il ten. col. Conti che ringraziando il Console asserisce che mai come ora si riscontra che la Milizia è parte integrante dell'Esercito stesso.

A sera la Coorte ritorna in città, e sfila, tra un'ala di popolo, ammirata ed applaudita.

Un'arma di difesa

I pericoli della strada sono tanti. Non vogliamo però alludere a quelli della circolazione ma a quelli dei possibili incontri con persone non desiderabili. Come difendersi da questa seccatura? E' semplicissimo: basta avere in tasca una scatola di Sigarette Regina senza particolare preferenza per quella da 14 o da 20 pezzi. Una scaramanzia? No, un semplice mezzo per isolarci. Quando si vedrà spuntare a pochi passi la molesta persona che si vuol sfuggire, si toglie di tasca la scatola, se ne prende una sigaretta e la si accende. Durante questa operazione che si cercherà di tirare a lungo il più possibile, si eviterà di alzare lo sguardo sui passanti e si cercherà la prima via per scantonarvi strategicamente.

Scomparso il pericolo, con vera voluttà si aspirerà l'aromatico fumo della sigaretta Regina che è una delle migliori del Monopolio Italiano dei Tabacchi.

Alle gentili giovani signore la sigaretta Regina può utilmente servire per sottrarsi da pericoli... di altro genere. Se per caso durante il ricevimento qualche zerbinotto audace oserà mormorare parole arrischiate, la signora troverà un valido soccorso nell'accendere una Sigaretta Regina che non deve mai mancare nel suo tavolino. Una leggera nuvoletta di fumo lanciata verso l'interlocutore azzardato, lo scuotere con il dito inanellato della cenere dalla sigaretta e il disegnarsi nell'aria profumata di un lieve cenno di congedo accompagnato da un sorrisetto ironico, ecco un modo elegante per far sì che il galante comprenda di avere sbagliato e si ritri in buon ordine.

Ecco come la sigaretta Regina tanto deliziosa e pregiata per il suo magnifico tabacco biondo, può anche contribuire a far superare elegantemente scabrose situazioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni ferroviarie

Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti all'O.N.D. che il Ministero delle comunicazioni, in occasione delle Feste Pasquali, ha accordato una proroga alla validità della concessione XV (ribasso 50 p. c.) che avrà pertanto valore da sabato 26 a tutto martedì 29 corrente.

Comitato Veneziano Ulic

La partita Giovinezza B-Balilla si svolgerà domenica 27 marzo alle ore 10.30, campo U. S. Mestrina, Viale Garibaldi, Mestre.

TEATRI E CONCERTI

"Una vita d'eroe" di Strauss nel concerto De Sabata

Victor De Sabata coronerà questa sera le assidue cure della vigilia ripassando l'intero programma del suo importantissimo concerto. Le realizzazioni ch'egli offrirà domani al pubblico della Fenice avranno così quegli ultimi ritocchi che serviranno a renderle perfette.

La preparazione dell'orchestra veneziana al suo ultimo cimento della stagione è stata quanto mai assidua, profonda, minuziosa. La prodigiosa sensibilità musicale di Victor De Sabata, la sua scrupolosissima probità di artista, quel suo disperato bisogno di chiarificare ogni episodio delle opere scrutate, di sviscerarlo, di esprimerlo nella perfetta evidenza delle sue forme e del suo più recondito significato, ha tratto il maestro a sfruttare al massimo grado ogni risorsa tecnica della giovane massa offerta alle sue cure e di avvalersi con un esito quasi insperato della sua forza di volontà, del suo impegno, del suo valore, della sua fede e della sua resistenza.

E' certo adunque che il successo artistico del concerto De Sabata sarà tra i più caldi e tra i più genuini: questo dicasi nei riguardi di ogni opera esposta, ma principalmente di quel colosso ch'è *Una vita d'eroe* di Riccardo Strauss, una delle opere più profonde, più vaste, più varie, più vive e più affascinanti del grande compositore tedesco.

Nel quadro vastissimo della produzione straussiana esso viene ad assumere infatti un posto eminente pari a quello occupato da *Salomè*. Con un colpo d'ala, questo vasto poema eleva il suo autore verso le vette più eccelse dell'arte e lo porta in un clima dov'egli può sciogliere liberamente gli sfoghi della sua passione ed esercitare quella volontà eroica che si libra, spezzando ogni ostacolo, da un capo all'altro del luminosissimo quadro.

L'eroe, ch'è nel centro dell'opera, quello che lotta contro la folla sciocca e pettegola, quello che dopo le lotte titaniche brillantemente superate si ritira a sognare nella pace, ha dello Strauss, come è noto, la tempra e la passione. Quando canta lo fa con la voce, di luci, quando il suo spirito lo trasporta nei regni dell'immaginazione, ritrova i temi del *Don Giovanni*, di *Macbeth*, di *Morte e trasfigurazione*, del *Don Chisciotte*, di *Till*. Per questo il poema, viene in certo senso considerato come un'opera autobiografica, il che gli dona un fascino tutto particolare.

L'esecuzione di *Una vita di eroe*, rarissimamente è data anche nei centri privilegiati ove sono le grandi orchestre stabili più addestrate ai cimenti della musica sinfonica, e questo per le difficoltà singolarissime offerte dallo spartito e per la vastità e la raffinatezza dei mezzi richiesti dalla sua realizzazione.

Il fatto che il poema sia incluso nel programma di domani basta da solo ad elevare il concerto nel rango dei più grandi avvenimenti d'arte, e basta insieme ad attestare il valore dell'orchestra veneziana, che un maestro del valore e della coscienza di Victor De Sabata ha giudicato degna di misurarsi in una prova di sì alto impegno e di responsabilità di tanta importanza. Questo dicasi in generale, della massa ed in particolare di Luigi Enrico Ferro, che nell'offrire gli a soli del violino dovrà avvalersi delle sue più brillanti qualità di virtuoso.

L'altr'anno, la quinta stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici si chiuse con l'indimenticabile concerto diretto da Riccardo Strauss; quest'anno, per volere di Victor De Sabata, il brillantissimo ciclo di audizioni orchestrali, offerto dal fiorente sodalizio, si chiuderà pure con l'esaltazione del grande compositore: la forma si chiara, sì plastica, e sì ricca di soavità, di slancio e di colore nella quale verrà presentato il poema, saprà ben appagare l'attesa del pubblico, che si mostra sempre più viva.

Anche ieri, infatti, le richieste di biglietti si sono succedute con un tal fervore da non lasciar dubbio alcuno sul numero imponente degli spettatori e sulla qualità del pubblico di cui domani sera sarà zeppa la sala della Fenice.

Ricordiamo che i posti ancora disponibili possono essere ritirati al botteghino del teatro in Piazza S. Marco.

"Trader-Horn" al Malibran

Da domani, alle 15, il Malibran inizierà le attese prime visioni di « Trader-Horn » (il mercante di avorio) tratto dal romanzo di E. Lewis e A. Horn Smith. Questo film è l'unico sonoro africano ripreso interamente nella Jungla, ed ha una trama di eccezionale interesse. Questo film che è stato in programmazione per mesi e mesi nei principali Cinema d'Italia si proietterà a Venezia solo per pochi giorni.

La radio di oggi

La rubrica « Voci del mondo » con la quale il nostro Ente radiofonico si propone, portando il microfono fuori dalla fredda artificiosità dello studio di raccogliere le mille e mille voci della molteplice attività moderna, ha avuto ieri la sua terza puntata. Intorno alle una, sotto la guida piacevolissima di Ettore M. Margadonna, (che è, tra l'altro, parente assai, assai prossimo del «Mago blu») abbiamo visitato il deposito locomotive di Milano, il cui ambiente dinamico e modernissimo, pulsante di vita ci ha fatto ricordare in modo netto il meraviglioso « Pacific » di Arthur Honegger, il musicista « che ha sempre amato le locomotive ». I suoni e la voce del commentatore ci sono giunti, è vero, assai distorti, come succede per tutte le trasmissioni del *Gruppo Nord*, ma dovrebbe ormai avvicinarsi la data della compiuta musicalizzazione del cavo e speriamo bene...

Questa sera la musica religiosa che ieri aveva il sopravvento, costituisce la quasi totalità dei radioprogrammi europei, fatta eccezione per le trasmittenti dell'anglicana Gran Bretagna e della liberopensante Francia che svolgono gli ordinari concerti non esclusi Offenbach, Planquette e compagni. « La passione secondo S. Matteo » la più completa espressione di J. S. Bach nel campo della musica religiosa, sarà eseguita alle 18 in una chiesa di Lipsia e diffusa da molte stazioni, tra le quali *Mülhacker* e *Vienna*, e sarà eseguita pure a *Budapest* (18.45) e a *Stoccolma* (19.30); accanto ad essa figura la « Messa da requiem » del nostro Verdi da *Brno* alle 20 e da *Heilsberg* alla medesima ora; la « Messa n. 3 » di Bruckner da *Langenberg* (20) e una vasta selezione del « Parsifal » di Wagner diretto da Sir Henry Wood da *Londra Naz.* alle 20.30; organo da *Praga* alle 20.40.

Dalle nostre stazioni a *Nord* il pregevole « Miserere a sei voci » di Oresto Ravanello dalla Cattedrale di S. Giusto (19) e il dramma di Tumiati « La rosa di Magdala », alle 21; a *Roma* (21) abbondante e ottimo concerto con note composizioni tra le quali quell'« Aria » di Mattheson, celebre organista contemporaneo di Bach, che venne cinque anni or sono offerta al nostro pubblico nella squisita trascrizione orchestrale di Baldi Zenoni.

gp.

ROSSINI

Oggi Venerdì Santo il teatro resta chiuso. Da domani cominceranno le visioni del nuovo film di produzione Cines diretto da Alessandro Blasetti « Il Palio ».

La premiazione alla Scuola serale P. Sarpi

In occasione dell'annuale della Fondazione dei Fasci ebbe luogo nell'Istituto tecnico P. Sarpi la premiazione degli alunni che frequentano la Scuola serale professionale, istituita dal Comune di Venezia sin dal 1867. In rappresentanza del Podestà intervenne alla cerimonia il Vicepodestà dott. Valtorta, accompagnato dal Direttore didattico centrale cav. prof. Attilio Dasso; erano presenti il Presidente del Comitato tecnico di vigilanza della Scuola, cav. uff. ing. Luigi Pagan e i consiglieri ing. Piccinini e ing. Smeraldi, nonchè altre personalità. La cerimonia s'iniziò con un breve discorso del Preside cav. Jacopo Cella che rilevato il significato morale della premiazione e quello politico dell'annuale celebrazione del 23 marzo, tracciò l'attività svolta dalla scuola serale nelle sue varie sezioni: 1.) commerciale (triennio); 2. elettromeccanici (biennio) e 3) sez. capi operai edili (biennio). Segnalò i nomi degli allievi premiati, ai quali il dott. Valtorta assegnò i premi messi a disposizione dal Comune; complessivamente N. 9 premi di I. grado consistenti in libretti della Cassa di Risparmio con L. 100; N. 10 premi di II. grado (libretti da L. 50) e N. 15 diplomi di menzione onorevole. Dopo un conciso ma vibrante discorso del dott. Valtorta, la bella cerimonia si chiuse tra vivi applausi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Domani dalle 15 il film miracolo «Trader Horn».

ROSSINI. — Oggi Venerdì Santo il teatro resta chiuso. Da domani il nuovo film Cines «Palio».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Oggi chiuso. Domani: «Notte insonne di Topolino».

S. MARCO. — Oggi, Venerdì Santo, il locale rimane chiuso. Domani, dalle 14, première del grande film comico «La zia di Carlo» presentato da Dino Falconi.

OLIMPIA. — Ore 15: «Il Re dei Re» e Film Luce.

MASSIMO. — Riposo. Domani eccezionale spettacolo di novità.

ITALIA. — Solo per oggi «Suor Maria» dal celebre dramma di Lazzar

NAZIONALE. — «Frate Francesco» la vita del poverello d'Assisi.

MODERNO. — « Inri » ricostruzione storica di Cristo. Domani «Ultima avventura» con Armando Falconi e Jacobini.

CENTRALE. — Riposo.

Bollettino demografico di Venezia

24 Marzo 1932 - X

Nati	15
Decessi	10
Matrimoni	1

Preparazione per le Olimpiadi della Vela

La Compagnia della Vela, d'accordo coll'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, sta attivamente curando la preparazione per le eliminatorie nazionali indette a Napoli per la seconda metà di giugno, per la scelta dell'equipaggio che difenderà i colori italiani nelle Olimpiadi di Los Angeles.

Come è noto, queste avranno luogo nel prossimo agosto, ed i campioni delle varie Nazioni che disputeranno le gare di barca a vela, avranno a loro disposizione dei natipi molto simili ai *dinghies* della classe internazionale di 12 piedi, che tanto favore ha incontrato nei vari porti nazionali ed anche fra noi.

Nel prossimo mese la Compagnia della Vela comincerà a far correre frequenti gare eliminatorie locali che daranno modo agli equipaggi di metter a punto la loro preparazione, ed ai dirigenti la possibilità di scegliere il campione per le eliminatoire di Napoli.

Onde rendere più numeroso il lotto dei partecipanti a queste eliminatorie locali, la Compagnia della Vela, che segue ed asseconda il rifiorire della passione della gioventù veneziana per la vela, offre un premio di costruzione di L. 500 a tutti coloro, Soci della Compagnia della Vela o iscritti alla Sezione del Piccolo Diporto Nautico, che costruiranno in Venezia un nuovo dinghys, secondo il vigente regolamento internazionale, presentandolo completamente armato e stazzato entro il 30 aprile 1932, impegnandosi a partecipare alle regate indette dalla Compagnia della Vela ed a tenere la barca armata in Venezia almeno per le stagioni veliche 1932-1933.

Dato il limitato costo di questo tipo d'imbarcazione, il premio offerto dalla Compagnia della Vela rappresenta una parte notevole del costo stesso, e sarà certo di grande incitamento per gli amatori della vela e per i costruttori veneziani a metter sullo scalo nuove unità della classe internazionale di 12 piedi.

Più diffusi particolari ed i piani di costruzione sono a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Compagnia della Vela.

Sventure e disavventure

Caduto giocando

L'undicenne Giulio Bastico, abitante a Cannaregio 4566, ieri alle ore 18 in campo Ss. Apostoli, dove giocava con alcuni compagni, cadde fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni venti.

Una mano nell'impastatrice

Il panettiere Aurelio Agatea di anni 33, abitante a Cannaregio 6225 lavorando presso il panificio Colussi a San Canciano, s'impigliava la mano destra fra gli ingranaggi della impastatrice, riportando una ferita lacera guaribile in giorni cinque.

Ustionato dal caffè

Il piccino Sergio Boato di mesi 11 Castello 2297, ieri si rovesciava addosso un pentolino di caffè bollente, riportando ustioni alle gambe guaribili in pochi giorni.

Il pollice ferito

Il pastaio Antonio Zanon di anni 22, abitante a Cannaregio 3241, lavorando al Molino Stucky si prendeva la mano sinistra sotto la trancia riportando una grave ferita al pollice. Guarirà in venti giorni.

La fiammata di ritorno

Certo Erminio Rizzardini d'anni 28, abitante a San Polo 229, ieri alle ore 9.30 presso il panettiere Olivo Rizzardini a Cannaregio 5556 nell'accendere il forno a nafta veniva investito da una fiammata di ritorno che gli ustionò la faccia. Guarirà in pochi giorni.

Per un falso movimento

Il calzolaio Giuseppe Bastianello di anni 44, abitante a Castello 2567, per un falso movimento riportava la distorsione del polso destro. Guarirà in 10 giorni.

†

Il giorno 23 corr. alle ore 15 in Verona colpito da crudele morbo contratto in servizio della Patria, sul Mare Adriatico, volava a Dio l'anima eletta di:

Enrico Borsatto Roatto

di anni 36

Fu uomo di preclari virtù e la sua dipartita lascia nello strazio più grande il Padre Cav. Amerigo Roatto, la Madre Emma Borsatto Roatto, il Fratello Amerigo, la Sorella Maria col marito Salvatore Proto, gli Zii Roatto e Borsatto, i cugini ed i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Venezia ed i funebri seguiranno nella Chiesa di San Michele in Isola il giorno di lunedì 28 alle ore 9.

Il presente serve quale partecipazione personale.

VENEZIA li 25 Marzo 1932 A. X.

Dolo

L'annuale dei Fasci

Il 13.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato celebrato con una semplice riunione di fascisti. La cerimonia ha avuto luogo nella sala consigliare del Municipio alle 20.30, presenti oltre che i fascisti anche numerosi cittadini.

Quando il Segretario politico camerata Borella, ed il Podestà dr. cav. Pra, accompagnati dal signor Fabris, membro del direttorio, fanno il loro ingresso nella sala un caloroso applauso li accoglie. Il Segretario politico pronuncia poche parole e legge poi il messaggio del Duce che alla fine viene salutato da un poderoso alalà.

La Giornata del Fiore

Domenica, giorno di Pasqua, in tutta Italia avrà luogo la giornata del fiore e della doppia croce, per ricavare i fondi per combattere la tubercolosi. Anche nel nostro centro e nelle frazioni, verrà in tale giornata ceduto il simbolico fiore, che sarà certamente da tutti accettato e che dimostrerà chiaramente che anche in tale battaglia non vi sono disertori. La lotta contro la tubercolosi è una crociata alla quale tutto il popolo deve dare il suo incondizionato appoggio.

Nessuno manchi all'appello e tutti diano il loro obolo.

L'annuale dei Fasci

L'annuale della fondazione dei fasci, la fatidica data del 23 marzo, è stata celebrata con una vibrante cerimonia. Fascisti della vecchia guardia, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, donne fasciste e cittadini hanno presenziato alla riunione, che si svolse nella sala consigliare.

Presenti oltre al Segretario politico camerata Emanuele Voltan, ed il Podestà sig. Carlo Settimo, il dr. Miazzi, il sig. Cesare Bellini, il camerata Calzavara Antonio membro del direttorio del Fascio, il centurione Baldan comandante la centuria di Milizia. Il Segretario politico ha pronunciato prime poche parole e poi lesse il messaggio del Duce che alla fine è stato salutato da una calorosa e vibrante dimostrazione e da poderosi alalà al Duce e all'Italia. Al canto di Giovinezza la riunione si scioglieva.

Delegazione del commercio

Si ricorda ai commercianti di tutto il Mandamento l'obbligo di tenere chiuso il loro esercizio per tutta la giornata di Pasqua, ad eccezione dei fornai che possono vendere soltanto il pane fino a mezzogiorno.

Ricordiamo pure ai casolini ed ai fornai il divieto di fare regali alla clientela in occasione delle feste.

Rinnovazione licenze

Il Podestà fa urgente pressione perchè i commercianti che ancora non hanno provveduto al rinnovo della licenza provvedano entro il termine massimo del 10 aprile attraverso la propria Federazione.

Il Podestà provvederà al ritiro della licenza a quelle ditte che non abbiano provveduto al rinnovo.

Mirano

L'annuale dei Fasci

Anche a Mirano il 13.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento è stato austeramente celebrato. Per la circostanza da tutti gli edifici pubblici e da moltissimi privati venne esposto il tricolore ed alla sera il Palazzo del Comune e la sede del Fascio vennero architettonicamente illuminati. Alle 19.45 nella sala dell'ex Municipio ebbe luogo la commemorazione della storica data. V'intervennero il Segretario politico con tutti i membri del direttorio, il Podestà del Comune comm. avv. C. Lanza col Segretario capo rag. Bigarella, tutti i fascisti ed i giovani fascisti della locale Sezione nonchè una numerosa rappresentanza di avanguardisti e di balilla con i rispettivi gagliardetti.

Dopo che il Segretario politico cav. Bonifacio ebbe letto il Messaggio del Duce, i presenti proruppero in un triplice alalà al Duce ed all'Italia. Si formò quindi un corteo che con la banda cittadina percorse le principali vie cittadine al suono di Giovinezza, suscitando ovunque il più vivo entusiasmo.

Portogruaro

L'Annuale dei Fasci

La città ha dato ieri tutte le sue bandiere al vento per la storica ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alle ore 20 la Banda cittadina del Dopolavoro ha eseguito in Piazza Umberto I gli inni della Patria e della Rivoluzione, recandosi poi alle 20.30 nel Salone della Filarmonica dove si è svolta la cerimonia commemorativa.

Erano presenti tutti i fascisti in Camicia Nera, i Giovani fasciati in divisa, il gagliardetto del Fascio con la scorta armata, la bandiera del Comune e i vessilli di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche.

Nel più religioso silenzio della folla, il mutilato di guerra Silvio Borlussi, Comandante del Fascio Giovanile, lesse con voce ferma e vibrante il Messaggio del Duce agli Italiani.

La lettura è stata coronata da un poderoso Alalà al Duce e l'adunata si è sciolta al canto di «Giovinezza». A sera, Piazza Umberto e gli edifici pubblici, erano straordinariamente illuminati.

Planiga

XXIII Marzo

Ieri sera venne celebrato con grande entusiasmo il 13.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Per tutta la giornata il tricolore garrì al bel sole di primavera dagli uffici pubblici e da molte case. Alle 20, sul piazzale del Municipio ebbe luogo l'adunata delle camicie nere, del Fascio giovanile, delle rappresentanze dei Combattenti e delle organizzazioni giovanili e dopolavoristi.

Il palazzo municipale era illuminato a giorno con un grande fascio littorio e la stella sabauda. Un bravo complesso bandistico faceva risuonare gli inni della patria fascista, mentre le camicie nere ad una sol voce potentemente scandirano le note fatidiche dei canti della trincea e della rivoluzione.

Dal poggiuolo del Municipio il Segretario politico cav. Orazio Velluti, circondato dal Direttorio al completo, fra i gagliardetti del Fascio di Combattimento, del Fascio Giovanile e la bandiera della Sezione Combattenti, lesse, fra il generale raccoglimento, il Messaggio del Duce, coronato alla fine dall'altissimo alalà della entusiastica adunata.

Indi il rag. Oscar Suriano Vice Comand. del Fascio Giovanile celebrò la storica data con una sintesi rapida e concisa dell'opera veramente grandiosa svolta dal Fascismo sotto la illuminata guida del suo Duce ad oggi per la più grande e temuta Italia.

Si svolse poi una improvvisata e suggestiva fiaccolata mentre si snodava, banda in testa, un corteo, che percorse fra gli inni e i canti le vie del capoluogo.

Animazione vivace fino a tarda ora: ordine perfetto.

S. Donà di Piave

Importante riunione alla Casa di Ricovero

Invitati dal Presidente comm. ing. Gio. Batta Dall'Armi, convennero ieri alla nuova Casa di Ricovero, Monumento ai Caduti, parecchi Signori della nostra cittadina.

Notiamo fra i presenti, oltre i membri della Presidenza sig. Giuseppe Fornasari, mons. prof. cav. uff. Luigi Saretta, Bortolo Pasqualini, Guido Guerrato, il cav. Livio Fabris, anche in rappresentanza del comm. dott. Costante Bortolotto, podestà, il cav. Marco Bastianetto, lo ing. G. V. Ravà, l'ing. Gianni Nardini, il sig. Antonio Parinetto, il dott. Raimondo Stochino, il sig. Vincenzo Testaferrata, il sig. Luigi Trentin, il sig. Piero Boccato, il sig. Silvio Galassini, il sig. Chinaglia Marino, il dott. Lorenzini, il sig. Pino Guerrato, il sig. Piero Barbon il sig. Augusto Massarotto, il sig. Alberto Battistella, il sig. Luigi Turchetto, il sig. Gusso Aurelio e altri. Avevano mandato lettera di adesione molti fra gli invitati che per impegni precedenti non poterono intervenire. Notiamo la bellissima lettera del conte Cesco Ancillotto, Segretario Politico che ha il merito di avere sempre appoggiato e aiutato l'apertura della Casa e del comm. Giuseppe Bortolotto, del comm. Domenico Pais e del cav. Emilio Barriera.

Il Presidente comm. Dall'Armi, ringraziati i presenti, rivolge un pensiero di gratitudine al comm. Giuseppe Bortolotto, che ebbe il merito grande di condurre a fine il Monumento consacrandovi tutte le sue forze e il prestigio del suo nome e della sua autorità. Fece poi la storia delle ultime vicende che condussero all'apertura della Casa, secondo il voto ardente di tutti i Sandonatesi che guardano con simpatia alla Pia Istitutzione proponendo infine di aprire una sottoscrizione mensile a piccole quote per la durata di un anno. Il ricavato di questa offerta insieme con le rette dei ricoverati permetterà alla Presidenza di affrontare le prime necessarie spese di avviamento.

Interloquirono sulla proposta in senso favorevole mons. Saretta, il cav. Marco Bastianetto il cav. Fabris, il dott. Stochino e tutti i presenti sottoscrissero subito a una o più quote, che ci riserviamo di pubblicare a sottoscrizione completa, perchè siamo certi che nessun cittadino di San Donà rifiuterà un piccolo contributo alla Casa di Ricovero e i preposti, in questi giorni, raccoglieranno le adesioni di quelli che non hanno potuto intervenire alla riunione.

Il cronista, questa volta, sente il bisogno di mandare un plauso a tutti coloro che con la loro offerta e col loro intervento hanno voluto dare valido incoraggiamento per una istituzione così Santa.

BELLUNO

La grande Processione notturna

Ieri sera in tutte le chiese della città e dei sobborghi una folla si è recata a visitare i Santi Sepolcri.

Questa sera alle ore 20 avrà luogo la solenne tradizionale processione del Venerdì Santo che accompagnerà per le vie della città seguendo il consueto percorso, la reliquia di Santa Spina venuta in possesso della città nostra da Costantinopoli nell'anno 1471.

I cittadini abitanti lungo il percorso, decoreranno ed illumineranno certo degnamente le loro case.

Pure alla sera nel Castionese avrà luogo l'altra tradizionale processione con l'intervento delle quattordici Regole dell'altipiano e con grande concorso di gente anche da Belluno come gli anni passati, ed altra processione seguirà pure alla sera nella zona dell'Oltrardo.

L'inaugurazione di una nuova "Fiamma Verde,,

Come preannunciato lunedì 28 corr. avrà luogo la costituzione ufficiale del Gruppo del Castionese dipendente dalla Sezione dell'Associazione nazionale Alpini, col seguente programma: ore 10. Adunata a Castion; 10.30: Consacrazione del Gagliardetto, ad opera del Cappellano degli Alpini cav. don Piero Zangrando. 11.30: Omaggio alla memoria dei Caduti; 11.45: Incolonnamento e partenza per Faverga; 13: Rancio speciale.

Alla cerimonia possono partecipare tutti gli Alpini ed Artiglieri da montagna della zona, ed al rancio, soltanto i soci regolarmente inscritti. Saranno ammessi anche i non soci, purchè appartenenti ai suddetti Corpi, che abbiano versato, entro il 26 corr. la quota fissata in L. 4 a un fiduciario del Gruppo. Per la iscrizione al Gruppo si rammenta che è necessario versare la somma di L. 10 che danno diritto a ricevere il Giornale «L'Alpino» per il 1932 ed anche a partecipare gratuitamente al rancio suddetto.

Il Consiglio Sezionale confida che tutte le penne nere del Castionese, sempre animate da nobilissimo spirito di Corpo, non vorranno mancare alla simpatica manifestazione portando il loro saluto alla nuova fiamma verde che entra nella grande famiglia dell'A.N.A. e che prossimamente garrirà nello azzurro cielo di Napoli in occasione della annuale Adunata Nazionale.

Per la nuova strada

In seguito al progetto, al piano parcellare e l'elenco dei proprietari da espropiare in Comune di Sappada per la costruzione della nuova importante arteria Santo Stefano-Confine Udine, Tronco Granvilla-Cima Sappada, della provinciale N. 58 con decreto di S. E. il Prefetto è stata ordinata l'immediata espropriazione e la conseguente occupazione di terreni di proprietà di 73 Ditte per causa di pubblica utilità a favore della Ammnistrazione provinciale di Belluno.

All'esecuzione dell'importante lavoro verrà dato mano prossimamente

Arrestato per maltrattamenti

Da vario tempo tale Da Sois Rodolfo di Luigi di anni 28 da Bastia frazione del comune di Puos d'Alpago andava maltrattando e minacciando i familiari.

L'altra sera il Da Soi, rincasato a tarda ora in istato di ubriachezza, si diede a scagliarsi contro il vecchio padre ed a minacciarlo di morte

Della cosa vennero informati i carabinieri che trassero in arresto il violento, il quale, denunciato per maltrattamenti continuati, per minaccie gravi e per ubriachezza abituale, venne ieri passato nelle carceri giudiziarie di Belluno, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una bambina annegata

La piccina Maria Tassetto di Giuseppe d'anni 2, la mattina di lunedì scorso sfuggendo alla vigilanza della madre sua si avvicinava per trastullarsi ad un fossato. Disgraziatamente la piccola sdrucciolava e finiva nell'acqua trovandovi la morte.

Più tardi i familiari che invano l'avevano cercata fecero la macabra scoperta.

Il carabinieri di Montegalda, nel cui Comune si è svolta la disgrazia hanno aperto un'inchiesta ma hanno assodato che nessuna responsabilità può attribuirsi ai poveri genitori.

Furto sacrilego

Ignoti l'altra notte, dopo aver rotto un finestrino della sagrestia del tempietto votivo di San Liberale in parrocchia di Sergano nell'Oltrardo penetrarono nella chiesa asportando una cassetta delle elemosine contenente poche lire, che si trovava sciolta sopra uno degli altari.

Il furto venne subito denunciato dal parroco don Lucio Deola ed i carabinieri stanno indagando.

Bolzano

I Duchi di Pistoia a Bolzano il 20 aprile

Secondo notizie da Torino, pare accertato che il giorno 20 aprile faranno il loro ingresso nella nostra città i Duchi di Pistoia, che prenderanno alloggio nella villa Roma (già Wendland) di Gries. Essi arriveranno con tutto il loro seguito, gli ufficiali della Casa militare, i gentiluomini e le dame della corte della Duchessa.

Quattro turisti morti assiderati sul ghiacciaio della Pasterza

Ieri l'altro sul ghiacciaio della Pasterza al di sopra di Heiligenblut, sono stati scoperti tre turisti morti assiderati dal freddo ed una signorina, che però dava ancora segni di vita. La macabra scoperta è stata fatta da un giovane contadino, che stava attraversando con gli sci il ghiacciaio. I turisti si erano sperduti in mezzo alla nebbia e avevano dovuto passare la notte all'aperto. Una spedizione di soccorso, che era stata fatta venire dal contadino, trasportò le salme e la donna ad Heiligenblut; ma durante il trasporto era spirata pure la signorina.

Da documenti trovati indosso alle salme, sembra trattarsi di turisti bavaresi. Uno è stato identificato per un tale Hans Hagerer, da Monaco di Baviera.

Nuovo ribasso di temperatura in tutto l'Alto Adige

Da ieri si segnala un nuovo ribasso sensibile di temperatura in tutto l'Alto Adige; nell'alveo dell'Isarco si è formato perfino del ghiaccio, e nelle campagne il terreno si è di nuovo ghiacciato. Oltre a ciò un forte vento freddo soffia da qualche giorno in tutta la provincia. Il cielo si mantiene sereno, ma di notte la temperatura è sotto zero.

La celebre cantante Prantl morta in miseria

All'età di 93 anni è morta, poverissima, nella sua abitazione di Innsbruck, la celebre cantante Teresa Prantl, denominata «Rainerin», che faceva parte della troupe di Zillertal, e che era stata sui teatri di tutto il mondo. Essa era anche rinomata per la sua virtuosità nel sonare la cetra, istrumento avuto in dono dalla defunta imperatrice di Russia; essa era stata in quasi tutte le corti d'Europa e a Vienna e a Berlino aveva avuto dei saloni celebri per i sontuosi ricevimenti che ivi avevano luogo.

Fino al tempo dell'inflazione, essa era ancora agiata, ma in seguito al deprezzamento della valuta, tutte le sue ricchezze erano andate in fumo, e fu costretta per campare a vendere tutto ciò che possedeva, fra cui la sua celebre galleria di cartoline, fotografie e ricordi. Nei tempi passati era rinomata per la sua bellezza che aveva fatto girar la testa a parecchi giovani dal sangue azzurro. Una volta sonò la cetra nel giardino della casa di Goethe a Weimar.

Verona

Due fratelli arrestati per un incendio

I Carabinieri di Cadivario si sono recati ieri mattina a Buttapietra per fare indagini intorno ad un incendio che la notte prima aveva distrutto la fattoria dei fratelli Angelo ed Antonio Peroli recando un danno di oltre 30 mila lire.

Le indagini hanno lasciato nei carabinieri il fondato sospetto del dolo. Cosicchè i fratelli Peroli sono stati tratti al carcere sotto la grave accusa.

TREVISO

Motociclista travolto e ucciso da un autocarro

Ieri nel pomeriggio, sullo stradale di San Biagio di Callalta, il negoziante in cordami Riccardo Zattoni di Giovanni di 43 anni, da San Michele di Verona, transitava in motocicletta diretto a Ponte di Piave quando, alla svolta di Cavriè, si scontrava con un camion carico di concime. Il disgraziato, non ostante l'autista, che teneva andatura moderata, avesse fatto ogni sforzo per evitare l'investimento, veniva travolto e trascinato sotto il pesante veicolo. Il misero corpo fu orribilmente straziato. La morte del poveretto fu istantanea. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria.

2076 tessere scolastiche alla "Dante Alighieri,,

Nella occasione della commemorazione del venerato Paolo Boselli fatta nelle scuole elementari del comune dai singoli insegnanti e dai direttori didattici, in questi giorni vennero acquistate dagli alunni in omaggio all'illustre scomparso 2076 tessere scolastiche della Dante Alighieri.

La focaccia ai "Cronici,,

Per iniziativa del Fascio femminile, nella ricorrenza delle feste pasquali, è stata anche quest'anno iniziata la ormai tradizionale sottoscrizione cittadina per offrire la focaccia ai ricoverati della Pia Casa dei Cronici.

Le offerte vanno indirizzate alla sede del Fascio femminile e alla signora Anita Gottardo-Coletti.

I prezzi del pesce

Il Municipio comunica che presso lo spaccio comunale in pescheria da oggi 25 corr. verrà venduto il pesce ai seguenti prezzi.

Anguelle al kg. 6; anguille da 10 a 12; Asià 11; Boseghe 10; Barboni 8; Canestrelli 6; Cefali da 6 a 7 a 8 Code di rospo 10; Dentice 6; Gamberetti 10; Gò 9; Marsioni 7; Passerini 8; Sardelle 6; Scampi da 10 a 12; Schile 7; Smeriglio 9.

La "Comicissima,, al Garibaldi

Domani sera sabato la Compagnia veneziana «La Comicissima» di cui sono principali esponenti Baldanello Giselda Gasparini, Bice Parisi, inizia il breve corso di recite al Garibaldi» con la commedia «Santa Rosa» de' Paoletti e «El moroso della nona» di G. Gallina.

Conegliano

Caduta dalla bicicletta

Veniva ieri ricoverato al nostro Ospedale certo Antonio Garbet fu Luigi d'anni 53, da Mareno di Piave il quale presentava sintomi di commozione cerebrale una ferita superficiale alla gamba destra e abrasioni multiple alla mano destra.

Il Garbet ha riportato tali ferite cadendo dalla bicicletta per essersi fatto rimorchiare da un camion sullo stradale che da Treviso conduce alla nostra città. Guarirà in una quindicina di giorni.

Opere assistenziali

Fabris dott. Pietro fu Liberale ha offerto lire 50 in memoria di Emma Pozzolo Pampanini; Piovesana Sigismondo ha offerto lire 20.

Il Comitato ringrazia.

Vittorio Veneto

L'annuale dei Fasci

Per la ricorrenza del XIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, la città era tutta pavesata. Ieri sera, con l'intervento di tutte le autorità civili, militari e fasciste, dei componenti il Direttorio del Fascio giovanile, dei dirigenti le organizzazioni sindacali e di tutte le altre organizzazioni aderenti al regime, nel salone della Casa del Fascio dopo il suggestivo rito dello scambio degli onori fra vecchie camicie nere e giovani fascisti ai rispettivi gagliardetti, prese la parola il segretario politico sig. Gino Armellin, quindi il cav. Angelo Balbinot fra l'entusiasmo dei presenti ha letto il Messaggio del Duce, infine l'on. Vascellari ha rievocato la storica data. Forti e prolungati alalà echeggiarono per la sala al termine della assemblea.

Gara di Calcio

Domenica sul campo sportivo di Via De Marchi verrà giocata una partita di calcio tra il Fascio Giovanile e il San Giacomo, valevole per il campionato rionale.

Pasqua benefica

Ad iniziativa di un gruppo di signore e signorine della nostra città, verrà svolta, nel giorno di Pasqua e giorno successivo, una simpatica festa a pro delle nostre opere assistenziali.

Gruppi di signorine in tali giorni s'aggireranno per la città per la vendita di uova colorate, offerte da mani benefiche, che verranno cedute al prezzo di L. 0.50 cadauna mentre altre artistiche saranno esitate a prezzi vari.

L'acquisto di un uovo da poi il diritto ad un biglietto partecipante ad una lotteria i cui premi sono esposti in una vetrina del Palazzo Torres in Piazza Borro.

Il Comitato ha predisposto inoltre su vari punti della città la costruzione delle tradizionali «righelle» cioè quella specie di bigliardi pel gioco delle uova al gioco delle quali ognuno potrà accedere con l'acquisto di un biglietto d'ingresso.

In caso di cattivo tempo la festa si svolgerà nel porticato egli Uffici Governativi in Piazza Vittorio Emanuele.

Biciclette in volata

Continuano con una certa audacia i furti di biciclette.

Anche ieri mattina il Pretore dott. Baretti aveva la sgradita sorpresa di non trovare più il suo velocipede che la sera prima aveva lasciato nella camera d'entrata della propria abitazione in Via Calcada.

Ieri sera poi il sig. Da Ronch Arturo da San Giacomo di Veglia fermatosi al Caffè Grande in Piazza San Francesco per sorbire un caffè, nell'uscire da tale esercizio non trovava più il suo cavallo d'acciaio che aveva lasciato all'entrata dell'esercizio stesso.

Nuova linea automobilistica

Dall'impresa Paolo Armellin fra giorni verrà istituito un servizio automobilistico giornaliero tra Vittorio Veneto e Oderzo.

Oderzo

Grave sciagura automobilistica
Un morto e due feriti

Nella serata di mercoledì, di ritorno da Motta di Livenza dove aveva assistito alla commemorazione della fondazione dei Fasci, un gruppo di fascisti di Fossalta di Piave stava percorrendo la strada di Cavalier, montati sulla macchina del sig. Alfonso Cellini, pilotata dal proprietario stesso. Due dei fascisti, che non avevano potuto trovare posto nell'interno della vettura, stavano seduti sui parafanghi. Ad un certo momento la macchina, incrociando due ciclisti, sbandava verso il ciglio della strada. Sfortuna volle che proprio in quel punto si trovasse un cumulo di ghiaia. Il sobbalzo fece forse perdere la padronanza dello sterzo al guidatore e la macchina si rovesciava nel fosso, facendo sbalzare uno dei fascisti seduti sui parafanghi, Casonato Giuseppe fu Giacomo di anni 31, da Fossalta Maggiore, contro un tronco d'albero abbattuto. Il disgraziato Casonato decedeva quasi subito. Altre due persone della comitiva riportavano ferite di lieve entità e vennero trasportate all'Ospedale.

Castelfranco

Le funzioni della Settimana Santa

Per la festa di Pasqua Mons. Rossi Ab. Mitr. terrà in S. Liberale il solenne pontificale alle ore 11 precise coll'assistenza del clero locale e delle parrocchie viciniori.

Durante la funzione sarà eseguita scelta musica.

Udine

Per la nomina del prof. Nallino

In occasione della nomina del prof. Carlo Nallino a membro dell'Accademia d'Italia il Podestà co. Gino di Caporiacco gli ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Carlo Nallino, Accademia d'Italia, Roma. Udine che ricorda il giovane buono e studioso saluta fervidamente l'Accademico, onore della coltura italiana. *Di Caporiacco* Podestà».

S. E. Nallino ha così risposto: «Di Caporiacco, Podestà Udine. — Profondamente grato saluto nobilissima città di indimenticabili cari ricordi. *Nallino*».

La celebrazione della Settimana Santa

Con imponenti riti liturgici Monsignor Nogara ha celebrato in questi giorni le funzioni della settimana Santa.

L'altro ieri l'Arcivescovo ha celebrato le funzioni di chiusura, con la processione eucaristica svoltasi nell'interno del Duomo.

Ieri è stato celebrato il Mattutino al quale ha fatto seguito la leggendaria e suggestiva lavanda dei piedi. Dodici vecchi scelti tra gli ospiti della Casa di Ricovero, dietro ai quali stava un canonico, stavano seduti nella navata centrale mentre S. E. l'Arcivescovo ad uno ad uno lavava i piedi denudati che i sacerdoti si affrettavano ad asciugare.

Una gran folla di fedeli ha assistito a questa cerimonia di così alto significato liturgico e morale. Ciascuno dei vecchi ha ricevuto, in busta, un ricordino religioso della giornata ed un piccolo aiuto per la Pasqua.

Bollettino dello Stato Civile

Nati: maschi 3, femmine 1, totale 4. Matrimoni nessuno. Morti: Lodolo Jole di Vittorio di mesi 8; Trevisanutto Eugenio fu Osvaldo di anni 37; Piccoli Maria di Epifanio d'anni 23, filatrice.

Pordenone

Una gara ippica

In un'importante gara ippica, «Galoppo» che si è svolta ieri nell'ippodromo di Genova «Derna», la cavalla di proprietà del capitano Checchia del nostro Saluzzo ha guadagnato il primo premio.

Assemblea dei mutilati

Per l'assemblea generale della fiorentissima sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi di guerra, che avrà luogo la domenica 17 aprile p. v. la presidenza sezionale ha il lodevolissimo intendimento di organizzare un rancio per tutti i convenuti. Quindi sta vivamente interessandosi per raggiungere tale scopo.

Artista che si fa onore

Ci compiaciamo apprendere che all'Esposizione d'arte moderna che ha luogo in Firenze al nostro geniale artista concittadino Brisotto Paolo per i suoi apprezzatissimi lavori in ferro battuto è stato essegnato il primo premio (grande medaglia d'oro).

Partita di Campionato

Domenica giorno di Pasqua alle ore 14.30 la squadra dell'A.C. Pordenone avrà ospite la squadra del Gorizia per un interessante incontro di campionato di Seconda Divisione.

La partita si prevede interessantissima dato il valore anche della squadra goriziana.

L'annuale dei Fasci

Alle ore 18.30 alla Casa del Fascio dinanzi ad una folla di camicie nere, di autorità e rappresentanze il cav. de Valenzuela segretario politico ha letto tra viva attenzione il messaggio del Duce accolto alla fine da vibranti alalà. Quindi il cav. de Valenzuela presentò l'oratore cav. uff. Lanzone Telesforo, camicia nera del '19, il quale svolse con vivo calore e con passione ottenendo frenetiche approvazioni, ed alalà al Duce e al Fascismo, il tema «Il 13.o annuale della costituzione dei Fasci italiani di combattimento».

La fatidica gloriosa data storica venne ricordata anche con l'imbandieramento degli uffici pubblici ed abitazioni ed alla sera con la illuminazione straordinaria del palazzo municipale e della Casa del Fascio, delle sedi delle associazioni militari, delle Caserme ecc.

Processione

Questa sera si svolgerà per le principali vie della città la processione del «Venerdì Santo» con l'intervento della banda cittadina.

Incontro amichevole

Si sono oggi incontrate in partita amichevole sul campo sportivo dell'O. N. D. di Borgomeduna le squadre Tantuti e Spisighina. Ha diretto la partita l'arbitro signor Gavagnin il quale ha incontrato nei giovani atleti le più vive simpatie. La partita si è chiusa uno a zero.

Cisterna del Friuli

Travolta dal proprio carro

Mentre ritornava dai campi, seduta sul davanti del proprio carro, a causa di un sobbalzo di questi la contadina Anna Pignolo in Peloso di anni 45 veniva scaraventata a terra e quindi travolta dalle pesanti ruote del veicolo.

Venne subito soccorsa e recata nell'ospedale di San Daniele ove quel chirurgo primario dott. Penasa le riscontrò la frattura di alcune costole. Salvo complicazioni, la poveretta ne avrà per una quarantina di giorni.

Mels

Stalla e fienile in fiamme

L'altra sera, verso le ore 21, scoppiava improvviso un incendio nella stalla con sovrastante fienile di proprietà dei signori Petrozzi padre e figli.

Malgrado il pronto intervento dei familiari e di molti paesani che si sono prodigati nell'opera di salvataggio, di isolamento e di estinzione dell'incendio, andarono completamente distrutti il fabbricato, il fieno ivi accumulato e varii attrezzi rurali. Il danno subito dai Petrozzi si aggira sulle L. 20.000 coperto regolarmente di assicurazione.

La validità dei francobolli dell'Accademia Navale

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga fino a tutto il 31 maggio la validità dei francobolli commemorativi del cinquantenario dell'Accademia navale di Livorno.

L'Assemblea del Credito Italiano

Sotto la presidenza del Gr. Uff. Carlo Feltrinelli, si è tenuta il 24 corrente in Genova, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del Credito Italiano.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione, letta dall'Amministratore Delegato Gr. Uff. Orsi, accenna alla estensione ed all'intensificazione della depressione economica nel 1931 che ha coinvolto tutti i Paesi. Ricorda le barriere erette da molti Paesi per mantenere il valore aureo delle loro monete e mette in rilievo l'opera dell'Italia volta a contrarre progressivamente la circolazione cartacea. Afferma come questo restringimento della circolazione, oltre tutelare la moneta nazionale, ha mantenuto entro limiti di ampia sicurezza il rapporto tra riserva e circolazione ed ha influito nel tempo stesso sui prezzi così da provocare una decisiva diminuzione dello sbilancio fra importazioni ed esportazioni ed opina che tale politica di circolazione sia anche idonea ad avviare la bilancia dei pagamenti internazionali verso un nuovo e più stabile equilibrio.

Nota come il fenomeno dominante, nel quadro della depressione è quello della discesa dei prezzi e rileva le varie conseguenze della discesa stessa nel campo commerciale, industriale e patrimoniale.

Dopo aver toccato della fattiva azione governativa nel campo agricolo, zootecnico e forestale, degli sforzi dell'industria nazionale per vincere le difficoltà esterne, della funzione regolatrice del mercato del lavoro esercitata dal geniale meccanismo creato con l'organizzazione cooperativa e della politica di opere pubbliche sanamente sostitutiva degli sterili ed avvilenti sussidi ai disoccupati, la relazione si intrattiene del campo delle Banche e del credito.

Ne delinea le contingenze, obbliganti ad eccezionali disponibilità liquide, colla conseguente condotta di adottare i mezzi opportuni per conseguire la liquidità e trae dalla creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano la conclusione che viene così delineandosi in Italia l'avviamento ad una più complessa e più completa organizzazione del credito alle industrie.

Dalla anonima cooperazione degli Istituti di ogni sorta che raccolgono il risparmio si attende che sia possibile arrivare alla disciplina dei saggi di interesse meglio conforme ai bisogni dell'economia nazionale.

La relazione, esposto come il senso di fiducia accennerebbe oggi a riprendere, mette in evidenza che dal senso istesso verrebbero eliminati in gran parte i fattori di disagio attuali ed enuncia le condizioni indispensabili fissate in maniera chiarissima e coraggiosa dal Governo Nazionale perchè la fiducia possa restaurarsi nel campo internazionale: eliminazione dell'incubo riparazioni, debiti interalleati, limitazione degli armamenti.

Passando a parlare del Credito Italiano in particolare, la relazione osserva che l'Istituto ha dovuto uniformarsi ai momenti, pur mantenendo al mercato l'ausilio dei mezzi finanziari propri. Malgrado la riduzione delle spese generali non è stato possibile impedire una diminuzione nell'utile a causa dell'alto costo del danaro e del maggior numero di insolvenze.

Nell'esercizio furono aperte o trasferite 13 Agenzie di città. Le dipendenze del Credito Italiano noverano a 208 delle quali 108 fra Sedi, Succursali ed Agenzie di provincia e 100 Agenzie di città. Tutto il Personale ha dato prova costante di attaccamento ed ha dimostrato la maggiore laboriosità.

Durante il 1931 il Credito Italiano ha collocato in proprio obbligazioni per 340 milioni di lire; ha partecipato: 1) alla emissione di Buoni novennali del Tesoro, raccogliendo L. 1.129.117.000 di sottoscrizioni delle quali 622 milioni in contanti ed il resto in conversioni di Buoni in scadenza; 2) a Consorzi di emissione di obbligazioni di Enti pubblici locali e di Società industriali per 320 milioni oltrecchè a circa 77 milioni di aumenti di capitale.

La filiale di Londra e gli uffici di rappresentanza di New York, Parigi e Berlino hanno svolto efficacemente la loro consueta opera.

Da loro parte le affiliate all'estero: Banca Unione di Credito - Lugano, Banco Italo Egiziano, Banca Italiana per la Cina, Banque Italo Française de Crédit a Parigi, Nizza e Tunisi, Banca Dalmata di Sconto e l'amica Banca Italo Belga hanno mantenuto e consolidato vieppiù la loro consistenza patrimoniale malgrado le difficoltà dell'annata.

Chiarito che l'aumento di oltre 70 milioni nella cifra di bilancio del Portafoglio è dovuta in buona parte ad aumento di Buoni del Tesoro; che la riduzione delle accettazioni da 329 a 176 milioni è conseguenza di minori quantità e minori prezzi di merci importate nonchè di svalutazione della sterlina; che i depositi in conto corrente ed a risparmio ed i Corrispondenti sono scesi da 7.339 a 6.465 milioni causa, in buona parte, il ritiro dei fondi depositati da parte dell'estero, la relazione registra l'utile netto dell'esercizio in Lire 34.068.869 che, dedotte le percentuali statutarie, consente di distribuire un dividendo di L. 30 per azione e di portare a nuovo Lire 3.046.401 cosicchè il saldo nuovo giunge a Lire 16.935.185.

Proposto questo, la relazione del Consiglio fa l'altra proposta di modificazione all'art. 44 dello Statuto che le assegnazioni al Consiglio anzichè precedere susseguano alla ripartizione alle azioni degli utili fino a che questi raggiungono il 5 per cento del capitale versato e siano prelevati nella misura del 5 per cento sulla somma che residua *dopo* detta ripartizione agli azionisti.

L'Assemblea, approvate tutte queste proposte, ha rieletto i seguenti Consiglieri scaduti per sorteggio:

Senatore Giovanni Agnelli, Senatore Conte Ugo Cavallero, Senatore Salvatore Contarini, Dott. Carlo Feltrinelli, Angelo Ferrario, Senatore Marchese Giorgio Guglielmi di Vulci, Carlo Orsi, Ing. Emilio Prandoni e Ing. Carlo Tarlarini ed ha riconfermato in carica i Sindaci effettivi uscenti.

COMUNICATO

La S. A. LATTERIE BIANCHI di MOGLIANO V. con spaccio proprio per la vendita diretta dei suoi rinomati prodotti (Latte - Burro - Formaggi, ecc.) in **Mestre** via G. Allegri, per aderire alle richieste della Cittadinanza

INFORMA

di avere istituito inappuntabile ed igienico servizio di latte pastorizzato a domicilio a L. 1 al litro in speciali bottiglie bollate, chiusura alluminio, offrendo così la massima garanzia pel consumatore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il deficit del bilancio francese

Dichiarazioni di Flandin al Senato

PARIGI, 24

Il Senato ha cominciato oggi la discussione del bilancio 1932. Il relatore Gardey ricorda il disavanzo del bilancio 1930-31 che può essere valutato da due miliardi a due miliardi e mezzo e poi afferma che il disavanzo del bilancio in corso può essere valutato tra i quattro e i cinque miliardi. Il deficit della tesoreria — aggiunge il relatore — proviene per cinque o sei miliardi dalla debolezza della politica del bilancio, e per quattro miliardi dalle operazioni di salvataggio per le quali la procedura legale non è stata seguita.

In ciò che concerne l'emissione prossima di cinque miliardi di Buoni del Tesoro che darà alla Tesoreria tutta l'elasticità desiderabile per il bilancio, il relatore stima che queste risorse nuove saranno subito inghiottite dal deficit del bilancio. Gettando uno sguardo sull'esercizio 1933, di cui egli cerca di tracciare le prospettive, il senatore Gardey ritiene che esso presenterà un disavanzo di sei o sette miliardi.

Secondo il relatore, il rimedio alla situazione presente non potrebbe essere che nella deflazione delle spese pubbliche.

Prende quindi la parola il presidente della Commissione degli Affari Esteri Berenger il quale sostiene che per uscire dalla crisi bisogna reagire contro i nazionalismi esagerati dal punto di vista doganale che si sono sviluppati dopo la guerra.

Prende quindi la parola il senatore Cheron il quale ricorda che il 24 marzo 1930, quando egli lasciò le sue funzioni di Ministro delle Finanze, il Tesoro aveva 19 miliardi e 71 milioni ed erano stati versati inoltre alla cassa autonoma un miliardo e 300 milioni di franchi sulla eccedenza del biancio dell'esercizio 1929. Si era prodotta inoltre un'eccedenza di entrate di 3 miliardi e 871 milioni. E' coll'esercizio 1930-31 che il disavanzo ha cominciato a stabilirsi ed è sempre aumentato.

« Il problema che si pone — dice l'oratore — è molto chiaro: o inflazione monetaria o deflazione del bilancio. Una nuova inflazione sarebbe un delitto contro il paese, ma per evitarla bisogna procedere ad un rigoroso stabilimento del bilancio ». Il senatore Cheron conclude dicendo che il Senato farà il suo dovere se esigerà un bilancio in equilibrio e un conto di tesoreria a posto.

Segue il Ministro Flandin che dichiara il bilancio della Francia ha sofferto della stessa malattia di quello degli altri paesi in aumento continuo di oneri e di spese pubbliche. Il Ministro continua facendo un esame particolareggiato degli aumenti di spese verificatesi nel bilancio francese in questi ultimi tempi e delle variazioni nelle entrate. Il signor Flandin dice poi che il ribasso del coefficiente delle entrate fiscali in rapporto alle spese pubbliche è un fenomeno universale. La soluzione di questo problema mondiale non può essere che mondiale. Essa formerà oggetto di discussione alla Conferenza di Losanna.

«Per ciò che riguarda le riparazioni noi ci atteniamo alle conclusioni degli esperti di Basilea. Non possiamo dimenticare che la Francia ha dovuto fare degli anticipi di spese per la ricostruzione delle regioni devastate».

Il signor Flandin sostiene poi che anche un annullamento dei debiti e delle riparazioni risolverebbe la crisi economica. Occorrono delle soluzioni più generali. Il 1932 vedrà l'epilogo di un capitolo della storia finanziaria. Bisognerà innanzi tutta restaurare i crediti a lungo termine e perciò ottenere che gli impegni presi siano rispettati. Quanto alle prospettive per l'avvenire una deflazione del bilancio è necessaria, ma una deflazione limitata a certe categorie di spese. Le spese militari, per esempio — dice il Ministro — non possono essere ridotte oltre il limite che comprometterebbe la situazione del paese.

Dopo alcune osservazioni del Senatore Reboul, che preconizza la soluzione socialista, la discussione generale è chiusa. Domani il Senato passerà alla discussione degli articoli della legge del bilancio.

Un altro rialzo della sterlina

LONDRA, 24

(C.C.) L'ulteriore rialzo della sterlina verificatosi oggi sul mercato di Londra, è il risultato di un'altra ondata di fiducia che investe nuovamente la valuta britannica. Specialmente gli acquisti del tesoro e di consolidato britannico hanno assunto questa mattina proporzioni inconsuete, forse perchè molti prevedevano un altro ribasso del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra. Il ribasso non è avvenuto, ma siccome le operazioni di sconto vengono ormai quotate a Londra ad un tasso minore di quello ufficiale, è prevedibile che il ribasso verrà annunciato giovedì della settimana ventura e sarà dal 3 e mezzo al 3 per cento.

L'affluenza di capitali esteri, ad onta della diminuzione del tasso di sconto, viene considerata come una delle conseguenze del contrasto ormai evidente tra la situazione finanziaria della Gran Bretagna, che ormai prevede di poter pareggiare il suo bilancio, e la situazione degli Stati Uniti, che prevedono un deficit di almeno 250 milioni di dollari.

Smentita alle voci d'un prestito

patrocinato da Sackett per la Germania

BERLINO, 24

(F.B.) Nei circoli politici tedeschi si è manifestata stamane la supposizione che il viaggio a Parigi dell'ambasciatore americano Sackett non solo abbia avuto per iscopo uno scambio di vedute con i rappresentanti del Governo francese sul problema dei debiti e delle riparazioni, ma altresì abbia avuto anche un fine pratico e immediato: quello di patrocinare presso il Governo di Parigi la concessione di un prestito a breve respiro alla Germania. Negli ambienti ufficiali si smentisce questa voce aggiungendo che alla Wilhelmstrasse non risulta nulla circa una simile iniziativa dell'ambasciatore americano. E' certo però, si dice, che a Parigi si è parlato della situazione finanziaria del Reich, ma un prestito per il momento appare inverosimile.

L'anniversario dei Fasci

celebrato a Ginevra

GINEVRA, 24

Stasera alla sede del Fascio di Ginevra è stato commemorato l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. Alla manifestazione, presieduta dal Ministro d'Italia a Berna on. Marchi, assistevano il Console Generale a Ginevra Marchese Costantin De Chateneuf, il Segretario amministrativo del Fascio Conti, molte personalità ed una folla di Camicie Nere.

Dopo nobili parole del Console Generale e del Segretario del Fascio, il Ministro Marchi ha pronunciato un vibrante discorso ricordando il significato dell'anniversario e additando lo spirito che deve animare gli italiani all'estero. Il discorso, caldo ed appassionato, è stato applauditissimo, e la serata è terminata col canto degli inni patriottici e con grandi manifestazioni di affettuosa devozione all'indirizzo del Duce.

I tumulti studenteschi

Gravi scontri in Bessarabia

A Bucarest torna la calma

VIENNA, 24

(E.M.) La studentesca di Bukarest è tornata oggi alla calma, in seguito all'intervento diretto di Re Carol, il quale ha ricevuto una deputazione di studenti per conoscere il loro punto di vista. Nei disordini di ieri erano stati feriti 49 tra poliziotti e gendarmi, che oggi sono stati visitati dal Ministro dell'Interno e decorati.

Più gravi disordini, e la notizia è giunta soltanto oggi, si sono avuti ieri a Jassy in Besserabia; disordini studenteschi anche questi, ma di carattere antisemita. Lo altro ieri in un centro della Bessarabia, a Barba, in occasione della propaganda elettorale, si erano avuti incidenti fra i membri della organizzazione antisemita detta delle guardie di ferro e la polizia. I tumulti si rinnovarono a Jassy fra studenti guardie di ferro e polizia. Un procuratore di stato nonchè parecchi poliziotti e studenti sono rimasti feriti. Gli studenti furono da principio accerchiati; essi però, armatisi di bastoni e pertiche, si lanciarono contro i cordoni della polizia. Un commissario e quattro poliziotti furono feriti in questo scontro. Allora gli studenti antisemiti si avviarono verso la sinagoga e la devastarono completamente; quindi, ritornati sulla strada cominciarono a rompere le vetrine di tutti i negozi appartenenti ad ebrei. I gendarmi intrapresero allora l'inseguimento dei dimostranti. Ritornati nei loro circoli gli studenti vi si barricarono. I gendarmi spararono a salve, ma gli studenti risposero dalle finestre a rivoltellate. Un ufficiale e parecchi gendarmi caddero al suolo gravemente feriti.

Gli incidenti hanno avuto un'eco alla Camera dei deputati di Bukarest, con un'interpellanza presentata dal deputato ebreo Singer.

La conferma della riconciliazione

di Re Carol con la Principessa Elena

PISA, 24

Da informazioni assunte dal comandante Dimitir Levidis, aiutante di campo dell'ex Re Giorgio di Grecia di passaggio per questa città e in base ad altre assunte a fonte attendibile, la notizia della riconciliazione di Re Carol con la Principessa Elena di Romania sembra confermata ed anzi non dovrebbe tardar molto la comunicazione ufficiale.

Il ritorno a Bucarest

della Principessa Elena

VIENNA, 24

(E.M.) La Principessa Elena di Romania ha fatto ritorno a Bukarest, ricevuta alla stazione con gli onori militari. Questa circostanza fa pensare alla possibilità che si sia alla vigilia di una riconciliazione della coppia reale. D'altro canto però si conferma che la Principessa Elena si tratterrà in Romania soltanto qualche settimana.

Il dissidio fra Londra e Dublino

Una recisa nota britannica

LONDRA, 24

(C.C.) Alle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro dei Domini sig. Thomas ha fatto seguito l'invio al Governo dello Stato libero d'Irlanda di una nota ufficiale la quale precisa il punto di vista britannico sulla questione sollevata dal nuovo Governo irlandese riguardo al giuramento di fedeltà a Re Giorgio e all'Impero britannico.

Oggi a Dublino si è radunato il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di De Valera. Dopo la riunione il Presidente del Consiglio ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti. Egli ha detto di non poter nulla dichiarare circa le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, ma però ha aggiunto che egli spera vivamente che le cause di divergenza tra Dublino e Londra possano essere eliminate in via amichevole, senza mettere a repentaglio i buoni rapporti fra i due paesi.

Conviene rilevare che il colpo di testa di De Valera, per quanto fosse preveduto, ha suscitato in Inghilterra, anche all'infuori dei circoli politici governativi, una reazione fierissima. Molti inglesi continuano a credere, dopo undici anni dalla conclusione del trattato che creò lo Stato libero autonomo d'Irlanda, di aver fatto undici anni fa concessioni tali e tante al popolo irlandese da meritarsene, per così dire, l'eterna riconoscenza. Quindi oggi il tentativo di De Valera di fare quello che sarebbe in sostanza un primo passo verso l'eventuale separazione completa dell'Irlanda dal corpo costituzionale dell'Impero britannico ha suscitato un senso di irritazione e di risentimento. Di questo stato d'animo degli inglesi si ravvisano i segni d'altronde anche nei giornali più moderati. Per esempio il *Times* di oggi in un articolo di fondo diceva che non è il caso di prendere troppo al tragico l'iniziativa del Governo irlandese per l'abolizione del giuramento di fedeltà dei deputati o per la sospensione dei pagamenti delle annualità di restituzione degli anticipi fatti in passato dal Governo britannico alla popolazione agraria dell'isola. Nel complesso si spera in Inghilterra che il sig. De Valera e i suoi seguaci si rendano conto in tempo utile dei rischi che corrono e che misurino con la dovuta riflessione il pro e il contro prima di arrivare a decisioni irrevocabili.

La nota britannica spedita ieri sera a Dublino insiste sul fatto che, secondo le clausole 1, 2, e 3 del trattato del 1921, il Governo dello Stato libero ha assunto l'impegno solenne di imporre ai deputati irlandesi il giuramento di fedeltà al Sovrano britannico e all'Impero. La nota aggiunge che la clausola 5 dell'annesso finanziario al trattato del 1921, annesso che venne confermato da un accordo speciale nel 1926, fa obbligo che lo Stato libero corrisponda al tesoro britannico, fino ad estinzione del debito, una rata annuale di tre milioni di sterline a titolo di restituzione degli anticipi agrari. La nota non contiene alcuna allusione all'eventualità che il Governo irlandese insista sulla sua domanda e che per conseguenza il Governo britannico possa ritenere opportuno insistere a sua volta sul punto di vista contrario. Rimane dunque da vedere quale sarà l'atteggiamento del Governo irlandese, che forse non si aspettava di trovare da parte britannica una resistenza così recisa e intransigente.

Dono regale ai poveri

Antica usanza ristabilita

da Re Giorgio dopo due secoli

LONDRA, 24

(C.C.) Una delle usanze pasquali che rimontano ad antica tradizione, ai tempi delle grandi monarchie, era quella per cui il Re di Inghilterra nel giovedì pasquale di tutti gli anni distribuiva personalmente ai poveri somme di denaro in monete d'oro e d'argento. Questa forma di beneficenza regale non era mai stata abbandonata, ma da 200 anni in qua non era più il Re in persona che faceva la caritatevole distribuzione, ma un suo rappresentante.

Oggi per la prima volta dopo 200 anni, Re Giorgio personalmente, dentro la cattedrale anglicana di Westminster, di fronte agli alti dignitari della chiesa in cappa magna, con grande solennità ha voluto ristabilire l'antichissima usanza. Un paggio di corte in antico costume è entrato nel tempio portando sul capo un grande vassoio d'oro massiccio sul quale stavano due mucchi di monete d'oro e d'argento rispettivamente. Il Re ha distribuito due sterline e mezza in oro e una sterlina in argento a 6 poveri: perchè la tradizione vuole che il numero dei beneficiati corrisponda agli anni di età del Re. A ciascun povero Re Giorgio ha rivolto cordiali e benevole parole, dopo di che, ossequiato dal clero e acclamato dalla folla che si era radunata davanti la cattedrale, il Sovrano, accompagnato dalla Regina è ritornato a Buckingam Palace.

I conti Calvi a Ponza

per partecipare a partite di caccia

GAETA, 24

Alle 9.30 la Principessa Jolanda e il conte Calvi di Bergolo, arrivati da Roma e ricevuti al molo Sant'Antonio dal comandante della difesa marittima e da altri ufficiali, hanno preso imbarco sul cacciatorpediniere *Missori* e sono subito partiti per l'isola di Ponza, ove parteciperanno ad alcune partite di caccia.

L'inaugurazione dell'aviolinea

Roma-Tirana

ROMA, 24

Questa mattina si è inaugurata la nuova linea aerea Roma-Tirana. All'aeroporto del Littorio, sul magnifico apparecchio che compie il viaggio, un Savoia-Marchetti, pilotato da Tesei e da Rosci, hanno preso posto il comm. Klinger, il comm. Molzen, capo dell'Aviazione civile, il comm. Lo Faro, del Ministero degli Esteri, e il comm. Lazzari, del Ministero delle Finanze. Erano a salutare i partenti il capitano Venturini, il dott. Iovi e il dott. Papa. Alle sette precise l'apparecchio si è alzato in volo.

L'arrivo a Tirana

TIRANA, 24

Ha atterrato stamane all'aerodromo di Tirana il trimotore della Società « S.A.M. » che ha compiuto il viaggio inaugurale del servizio trisettimanale istituito tra Roma e Tirana. A bordo del velivolo si trovavano il presidente della Società comm. Klinger, il direttore della aviazione civile comm. Molfese, un rappresentante del Ministero delle Finanze ed un rappresentante del Ministero degli Esteri. Ad attendere il trimotore si trovavano al campo il Prefetto di Tirana, il Ministro d'Italia, molte autorità ed una folla di cittadini.

Appena i viaggiatori sono discesi dall'apparecchio, il Prefetto di Tirana ha porto loro il saluto a nome della cittadinanza inneggiando al nuovo mezzo di comunicazione che unisce le Capitali dei due paesi. Ha risposto il comm. Klinger ringraziando e beneaugurando la sempre maggiore ascesa della Nazione albanese.

Lieve incidente ferroviario

nel Pistoiese

FIRENZE, 24

Un incidente ferroviario è avvenuto nei pressi della stazione di Corbezzi (Pistoia). Il diretto n. 27, proveniente da Milano, per cause ancora ignote, è andato ad urtare contro un treno merci. Nell'urto, per quanto la velocità fosse ridotta, rimanevano danneggiati, oltre i due locomotori, la carrozza della Compagnia vagoni-letto, il bagagliaio ed altre due vetture. Si lamentano quattro feriti leggeri: il capo manipolo della 30.a Legione Cabattoni Mentore, Migliorini Dino di Firenze, Pesci Elena di Ozzano Emilia e Salvadori Maria di Vittorio Veneto. Sul posto si sono recati vari funzionari delle Ferrovie per l'accertamento delle cause del sinistro.

Le rappresentazioni classiche

in maggio a Pestum

SALERNO, 24

La commissione archeologica per la provincia di Salerno e l'Istituto del Dramma Antico stanno organizzando per i giorni 21 e 22 del prossimo maggio delle rappresentazioni classiche a Pestum. Si rappresenteranno due mimi di Teocrito: « L'amoroso colloquio » e « La Fattura », un mimo di Eronda, « Il calzolaio » e i cori e le danze dell'Agamennone.

Mortale caduta dalla bicicletta

d'un giovane fascista

TERAMO, 24

L'adunata dei Giovani fascisti svoltasi ieri è stata funestata da una mortale disgrazia. Mentre la formazione celere del Fascio giovanile di Civitella del Tronto attraversava verso le 9.30 un viale, il giovane fascista Di Giacomo Remo, per schivare una buca che si trovava sulla strada, non fece in tempo a farsi da parte e cadde da bicicletta, battendo violentemente la testa. Privo di sensi, dagli stessi compagni è stato trasportato al vicino ospedale civile. A nulla sono valse le cure, poichè la giovane camicia nera ha cessato di vivere.

Burkhart giunto a Roma

ROMA, 24

Ricevuto alla stazione dall'on. Amedeo Perna, direttore della Clinica stomatologica dell'Università di Roma, è giunto stasera il prof. Burkhart, direttore della clinica odontoiatrica di Rochester e delegato del defunto George Eastman, al cui generoso concorso devesi la fondazione del grande istituto stomatologico che si sta costruendo presso il Policlinico.

La bufera sul litorale adriatico

ANCONA, 24

Su tutto il litorale è imperversata la notte scorsa una furiosa bufera. Investito dal fortunale, il piroscafo *Città di Zara*, facente servizio tra Ancona e Zara, è stato costretto a cercar riparo nella insenatura di Punte Bianche. Il maltempo continua a imperversare con freddo intenso e qualche fiocco di neve.

La sesta festa del libro

a Venezia il 29 Maggio

MILANO, 24

L'Alleanza nazionale del libro, presieduta dall'on. Alfieri, ha tenuto una riunione per fissare le direttive per la sesta festa del libro, che avrà luogo in tutta Italia nel maggio prossimo e che, per dar modo agli editori di parteciparvi, sarà celebrata in date diverse. La festa avrà luogo l'8 maggio a Milano, a Napoli, a Palermo, il 15 a Torino e a Firenze, il 22 a Genova, a Bologna e a Cagliari, il 29 a Venezia e a Roma. Nelle altre città la manifestazione dovrà celebrarsi in una domenica diversa da quella del centro regionale più prossimo.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il campo della Serenissima

squalificato per una domenica

MILANO, 24

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. nel suo odierno comunicato ha stabilito quanto segue: Da domenica 3 aprile le gare di divisione nazionale A e B e prima divisione avranno inizio alle ore 15. Vengono omologati tutti gli incontri di campionato disputatisi sabato 19 e domenica 20 marzo.

Riguardo alla gara Serenissima-Atalanta del 13 marzo, si squalifica per una domenica il campo della Serenissima e si multa la stessa società di lire 2000. Una multa di lire 1000 viene inflitta alla Pro Vercelli per contegno scorretto del pubblico durante la gara Pro Vercelli-Ambrosiana. Il giuocatore Caraffa della Ruentes viene squalificato per una domenica di campionato. La gara Mantova-Cremonese del torneo veterani è data vinta al Mantova per due a zero. Si omologa il risultato delle gare della seconda giornata.

Bulgaria Puglia 2-2

BARI, 24

Al campo degli sport, dinanzi ad una gran folla, ha avuto luogo un incontro di calcio tra la squadra nazionale bulgara e la squadra rappresentativa pugliese. Quest'ultima era formata da elementi delle squadre di Bari, Taranto, Lecce e Foggia. La partita si è chiusa alla pari per due a due. Il pubblico ha salutato i giocatori delle due squadre con calorose dimostrazioni.

PUGILATO

I tre incontri d'inizio

del Ring Ambrosiano

MILANO, 24

Il Ring Ambrosiano ha iniziato stasera la serie delle sue riunioni pugilistiche che si svolgeranno settimanalmente. Non si può dire che questa prima riunione abbia avuto il successo sportivo desiderato, perchè i tre incontri non sono riusciti così interessanti e combattuti come si credeva. Il peso gallo milanese Achille Negri ha imposto al parigino Martinet una superiorità tale che l'arbitro ha creduto opportuno verso la metà della seconda ripresa d'intervenire interrompendo il combattimento. Ecco i risultati: Negri batte Martinet per arresto del combattimento al secondo round. Caneva batte Albanese di Milano ai punti in sei riprese. Innocenti batte Simionato per abbandono alla quarta ripresa. Hanno completato la riunione alcuni combattimenti dilettantistici.

SCHERMA

Il successo delle gare milanesi

MILANO, 24

La riunione schermistica al gruppo fascista Sciesa ha avuto un pieno successo sia dal lato sportivo che da quello propagandistico. Numerosi combattimenti e assalti accademici, a cui hanno preso parte alcuni olimpionici, sono stati disputati nel corso della serata. Tra gli assalti più belli è stato quello svolto tra Marrazzi e Spreafico. Ecco i risultati: Fioretto: E. Mangiarotti batte N. Mangiarotti 8 a 6. Spada: Ravasio batte Sciacco 8 a 7. Sciabola: Nahur batte Cavalea 10 a 7. Spada: Marrazzi batte Spreafico 8 a 7. Fioretto: D. Mangiarotti batte Lanzi 8 a 3. Spada: Battaglia batte Puerari 8 a 5. Sciabola: Dino Rastelli batte Fieghi 16 a 5. Agli incontri accademici hanno preso parte Brusati, Minoli, Riccardi, Cerami, Cornaggia, Mangiarotti e Giorgio Rastelli.

Gli spadisti italiani alle gare

di Montecarlo e Nizza

ROMA, 24

Sabato 2 aprile, a Montecarlo, sarà disputata per la prima volta la Coppa del Principe di Monaco di spada per squadre di quattro schermitori cui sono invitati l'Italia, la Francia ed il Belgio. Gli spadisti designati a difendere i colori italiani sono i seguenti: Brusati, Marazzi, Rastelli e Terlizzi. La classica gara per la Coppa Gautier Vignal che opporrà sei spadisti italiani ed altrettanti francesi, avrà luogo quest'anno a Nizza lunedì 11 aprile. Ad essa parteciperanno gli spadisti già designati per le olimpiadi, e cioè Agostoni, Cornagia, Renzo Minoli, Pezzana, Ragno, e Riccardi. Al successivo torneo individuale per dilettanti che avrà luogo egualmente a Nizza nei giorni 12 e 13 aprile parteciperanno gli stessi azzurri. Le gare saranno disputate col nuovo apparecchio elettrico.

NUOTO

Vano tentativo della Lenkey

di abbassare il record dei 100 m.

ROMA, 24

Stamane nella piscina dello Stadio la nuotatrice Magda Lenkey, detentrice del *record* europeo dei 100 e 200 metri stile libero, ha tentato di riabbassare il suo stesso *record*. La Lenkey ha deciso di tentare solo i 100, rimandando a lunedì quello sui 200. Il tentativo non è riuscito, avendo la Lenkey impiegato 1'10" e quattro quinti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 86 - Cent. 20

Sabato 26 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pag. di testo: Com.mer. L. 1.50 - Necrologie L. 2.50 ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Consiglio nazionale del Fascismo al Duce

"Il Partito, sicuro interprete dell'anima nazionale, è deciso a combattere, oltre la vittoria, per la Rivoluzione delle Camicie Nere,,

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Consiglio Nazionale ha ripreso ieri i lavori nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, presenti i componenti del Direttorio nazionale, vice segretari prof. A. Marpicati e on. M. Adinolfi; segretario amministrativo on. G. Marinelli; membri on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beraldo, ing. Piero Cupello, dr. Giovanni Dolfin, Andrea Gastaldi, console Tommaso Bottari e i segretari federali eccettuati i camerati Belisario, Cantagalli e Giuseppe Catalano, assenti giustificati.

Sul comma dell'ordine del giorno: «Esame dell'attività del Partito» e «Varie» hanno parlato i segretari federali Cosimo Manni, Alberto Varano, Ciro Martignoni, Renzo Morigi, Brunetto Brunori, Renzo Chierici, Michele Pavone, Isidoro Nieri, Gaudenzio Andreoletti, Ettore Giannantoni, Davide Fossa, Nino d'Aroma, Giuseppe Avenenti, Capello Spina, Pasquale Paladino, Bernardo Pocherra, Ettore Leale, Giuseppe Urso, Nino Bonsembiante, Natale Schiassi, Gustavo Marinucci, Mario De Fabianis, Alessandro Pavolini, Martino Offeddu, Giovanni Relli, Mario Ghinelli, Carlo Bergamaschi, Giannino Romualdi, Virginio Pizzi, Cesare Perotti, Ruggero Gherbaz, Vittorio Casaccio, Attilio Spizzi, Adolfo Pirocchini, e i vice segretari federali Armando Scaglione e Spartaco Gunella, in sostituzione dei segretari federali assenti.

Per la parte amministrativa ha risposto l'on. Marinelli.

L'on. Starace ha riassunto la discussione rispondendo a ciascun oratore. I lavori si sono svolti dalle ore dieci alle tredici e dalle sedici alle 18.30.

A conclusione della discussione il Consiglio Nazionale ha formulato e acclamato il seguente ordine del giorno, che il Segretario del Partito ha consegnato al Duce:

«Il Consiglio Nazionale dei Fascismo, nell'atmosfera di fervido entusiasmo suscitato dalla parola creatrice del Duce, esaminate le diverse attività e l'efficienza delle organizzazioni dipendenti, sa di poter affermare con fierezza che il Partito Nazionale Fascista, solida e sempre più vasta base del Regime, sicuro interprete dell'anima nazionale, è deciso, nei suoi capi e nei suoi gregari, animati dalla stessa volontà e dalla stessa fede dell'ardente vigilia a combattere, oltre la vittoria, sotto le bandiere della Patria, per la Rivoluzione delle Camicie Nere»

Il Consiglio Nazionale ha inoltre inviato un saluto alle Forze Armate e ai Quadrumviri.

Il brevetto di Sansepolcrista alla vedova di Gioda

TORINO, 25

In un'atmosfera vibrante di entusiasmo fascista, presenti le autorità cittadine, tutte le gerarchie del Partito con i gloriosi labari delle squadre del vecchio Fascismo torinese, il Segretario federale Gastaldi ha solennemente consegnato alla vedova di Mario Gioda il brevetto di Sansepolcrista dedicato alla memoria dello scomparso. Il Segretario federale ha pronunciato vibranti parole di fede e di esaltazione del glorioso scomparso e di omaggio alla sua opera. Tra le acclamazioni più insistenti Andrea Gastaldi ha quindi consegnato alla vedova l'artistico brevetto, mentre nella vasta sala dei Martiri si innalzavano gli accenti di «Giovinezza» intonati a gran voce da tutti i presenti.

Il Consiglio delle Corporazioni si riunirà il 25 maggio

ROMA, 25

In considerazione dei lavori parlamentari e della contemporaneità dei lavori della conferenza internazionale di Ginevra, che terranno lontani da Roma numerosi parlamentari e dirigenti corporativi, i lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni sono stati fissati per il 25 maggio p. v.

Il bilancio di previsione del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 25

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge con lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 31 luglio 1932-30 giugno 1933. Il disegno approva lo stato di previsione per le aziende postale e telegrafica, i servizi telefonici e le Ferrovie dello Stato, determina i limiti degli impegni da osservare per le sovvenzioni chilometriche per le costruzioni e l'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata e alle filovie.

Il Duce interverrà alla festa dell'Aeronautica

ROMA, 25

Il nono anniversario della fondazione della Regia Aeronautica, festa dell'arma, verrà celebrato martedì prossimo 29 marzo. Verranno consegnate le medaglie al valor militare e aeronautico. La cerimonia si svolgerà alle ore 10 all'aeroporto del Littorio con l'intervento del Capo del Governo che, dopo aver passato in rivista i reparti dell'aviazione e le altre forze armate in rappresentanza, consegnerà personalmente le medaglie ai decorati. Dopo la consegna delle ricompense, le truppe e successivamente gli apparecchi in volo sfileranno davanti al Duce e davanti ai decorati.

L'attività dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 25

Sotto la presidenza del sen. Scialoja si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato. Il Consiglio, dopo l'approvazione della relazione annuale del rendiconto finanziario per l'anno 1931 e del preventivo per l'anno 1933, ha esaminato il complesso dell'attività svolta dall'Istituto durante l'anno 1931 nel campo della unificazione della vendita internazionale i cui lavori stanno rapidamente avviandosi a pratiche conclusioni nel campo dell'arbitrato in materia privata in quello dei diritti intellettuali dei contratti di borsa e di assicurazione. Il Consiglio si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta dal segretariato ed ha stabilito il programma per i lavori futuri.

Due concorsi del Comitato per la propaganda peschereccia

ROMA, 25

Il Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia presieduto da S.A.R. il Duca di Genova, allo scopo di dare incremento alle vendite dei prodotti della pesca ha bandito due concorsi nazionali: il primo a premi per un valore complessivo di 8000 lire a favore di coloro che presentino i migliori modelli di banco di vendita per lo smercio dei suddetti prodotti con annesso adatto reparto di conservazione; l'altro concorso anche esso a premi per un valore complessivo di 3500 lire è a favore di coloro che presentino i migliori bozzetti artistici da servire alla stampa di manifesti «reclame», di cartellini di piccolo formato e di cartoline. Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede del Comitato nazionale in Roma.

Delcroix riferisce al Duce sul suo viaggio in Egitto

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Delcroix il quale gli ha riferito sul suo recente viaggio in Egitto che ha dato luogo ad imponenti manifestazioni di italianità. L'on. Delcroix ha poi rimesso al Capo del Governo copia del suo volume di poesie che sarà tra breve pubblicato.

Le fusioni di società marittime
Norme per le patenti di vettore

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto riguardante il trasferimento delle patenti di vettore:

Art. 1 — Qualora in seguito a fusione o concentramento dichiarati di pubblico interesse di più compagnie di navigazione con patente di vettore ovvero a cessione o sostituzione di una compagnia con patente ad altra compagnia, le navi che formano l'obbietto della patente passino dalla società cessante in proprietà o disponibilità di quella nuovamente costituita, la patente potrà essere voltata a favore di questa mercè annotazione a tergo della patente stessa con menzione dell'atto da cui risulti che il trapasso è divenuto definitivo.

Art. 2 — Per l'esercizio della facoltà di cui al precedente articolo occorre: 1) che si tratti delle stesse navi e linee; 2) che il servizio sia regolarmente continuato dalla nuova azienda senza interruzioni; 3) che i rappresentanti della società cessante consentano nelle forme di legge a che la cauzione da questa prestata sia a garantire per tutto il tempo in cui la nuova azienda eserciterà il trasporto degli emigranti gli obblighi tutti che il nuovo vettore potesse incontrare in dipendenza della legge sull'emigrazione. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto dovrà iniziarsi la regolare procedura di purgazione e svincolo della cauzione per quanto riguarda l'esercizio cessato, compiuta la quale potrà esser ritirata dagli aventi diritto l'eccedenza qualora a sensi dell'art. 201 del regolamento del 16 maggio 1921 N. 556 venga ridotta la cauzione definitiva risultante dal cumulo delle cauzioni delle società cessanti.

Art. 3 — Entro sei mesi a datare dall'entrata in vigore del presente decreto gli enti di nuova costituzione dovranno partecipare al Ministero degli Esteri quali dei procuratori rappresentanti di vettori della società cessata dovranno intendersi confermati nel mandato o incarico. In tal caso non sarà necessario ripetere l'istruttoria di cui all'art. 58 e all'art. 59 del R. D. 10 luglio 1901 N. 375 e l'autorizzazione potrà esser data mercè semplice annotazione sui preesistenti certificati di assenso.

Lo stato d'assedio sulla sponda sinistra del Nistro

BUCAREST, 25

Notizie dalla Bessarabia informano che i Sovieti avrebbero proclamato lo stato d'assedio sulla sponda sinistra del Nistro per una zona della profondità di due chilometri. Il provvedimento sarebbe dovuto al fermento regnante fra quelle popolazioni in seguito ai molti e tragici tentativi di sconfinamento.

Si sarebbero prodotte inoltre in Ucraina alcune agitazioni nazionaliste per cui sarebbe stato inviato a Tiraspol in rinforzo il 282.o reggimento di fanteria.

Da notare è pure che dalla parte romena lo stato d'assedio non è stato mai tolto dal giorno della occupazione ad oggi per una zona profonda 15 chilometri. L'agitazione comunista però, nonostante tutte le precauzioni, continua ad estendersi nel paese e nella capitale (*Stefani*).

Charlot prepara un lavoro sul problema dei debiti

LONDRA, 25

E' bastato che Charlie Chaplin, attualmente in viaggio per il Giappone a bordo del transatlantico giapponese «Suwa Maru», manifestasse il desiderio di istruirsi sul problema delle riparazioni, perchè vari giornali pubblicassero la notizia, non si sa invero quanto fondata, che il celebre artista sta preparando sul grave problema un grande e originale lavoro.

Ecco come sono andate le cose. Qualche tempo fa, quando ancora si trovava in Svizzera, Chaplin fece richiesta a Londra di libri e pubblicazioni sul problema dei debiti e delle riparazioni. Avuto quanto domandava, telegrafò i suoi ringraziamenti alla persona che gli aveva rimesso il materiale. Il telegramma diceva fra l'altro che, grazie alle pubblicazioni ricevute, l'attore «poteva continuare in un suo lavoro in corso».

Quale è questo «lavoro» di Chaplin? Finora nessuno ne sa niente, ma ciò non ha impedito a vari giornali di preannunciare una pubblicazione sulla grande questione.

Una proposta americana per una Conferenza economica

WASHINGTON, 25

Si è iniziata ieri al Senato la discussione di alcune proposte di modificazione della legge doganale Smooth-Hawley. Fra le altre ve ne è una nel senso di autorizzare il Congresso a modificare i dazi, facoltà riservata al Presidente della Confederazione.

Una seconda proposta è in favore di un Consiglio di rappresentanti dei consumatori e una terza contiene l'invito al Presidente Hoover di farsi promotore di una Conferenza economica internazionale allo scopo di abbassare le barriere doganali che attualmente intralciano in così larga misura la ripresa dei traffici internazionali.

A questo proposito il senatore Smooth ha dichiarato che la Conferenza offrirebbe ad altri paesi la opportunità di rimettere sul tappeto la questione dei debiti di guerra col risultato che si susciterebbe un grave risentimento mondiale contro il popolo degli Stati Uniti. Egli quindi favorevole al mantenimento dei dazi doganali protettivi.

La tesi contraria è stata sostenuta dal sen. Gull il quale è favorevole alla Conferenza mondiale sulle tariffe doganali. Egli ha detto fra l'altro: «L'insana politica dell'isolamento economico seguita nell'ultimo decennio è causa precipua dello stato di panico in cui versa oggi tutto il mondo».

Il sen. Harrison ha dichiarato che i provvedimenti doganali sono stati necessari per prevenire ulteriormente che le industrie americane trasportassero i loro stabilimenti in altri paesi.

In seguito al rigetto della proposta di stabilire una tassa generale di vendite da parte della Camera dei rappresentanti, il Presidente della commissione del bilancio, d'accordo col Ministro del Tesoro, ha annunciato l'intenzione di proporre alla commissione stessa l'applicazione di alcune imposte sul consumo che complessivamente dovrebbero dare un gettito di 540 milioni di dollari. Sarebbero colpiti i petroli e derivati per 165 milioni di dollari, i tabacchi per 58 milioni e le automobili per cento milioni di dollari: sarebbero ritoccate anche le tariffe postali per assicurare un maggiore provento di 135 milioni di dollari.

Spagna cattolica
Grandi manifestazioni religiose
Atti sacrileghi di provocatori

MADRID, 25

(R.A.) Le giornate di ieri e di oggi hanno dimostrato che la fede cattolica è radicata profondamente nel cuore degli spagnoli. A Madrid come in tutti gli altri piccoli e grandi centri del paese una folla strabocchevole ha invaso le chiese e migliaia e migliaia di fedeli hanno partecipato alle tradizionali processioni svoltesi all'aperto a Siviglia, Saragozza, Ciudad Reale e in diverse altre città. A Madrid, a Valencia, a Barcellona, a Bilbao, a Toledo e in altri capiluoghi di provincia le processioni si sono svolte nell'interno dei templi, in seguito a disposizioni emanate dall'autorità civile. In tutta la Spagna gli spettacoli sono da ieri sospesi e non riprenderanno che domani sabato; anche i negozi sono chiusi.

In qualche città, ad esempio a Bilbao, le autorità civili avevano dichiarate lavorative le giornate di ieri e di oggi, ma ciò ha forse servito a rendere più evidente il culto della Spagna per le tradizioni della settimana santa. Ieri sera nella capitale dell'Andalusia, mentre la processione della Confraternita della Stella sfilava nella Calle delle Serpi, alcuni individui hanno lanciato qualche pietra contro la statua del Redentore; poco dopo l'ingresso nella cattedrale sono stati lanciati due petardi contro la statua della Vergine; sono stati anche sparati vari colpi di pistola. Superato il panico prodotto dagli spari, la polizia ha reagito energicamente contro i provocatori, uno dei quali, prontamente arrestato dalle guardie di polizia è stato sottratto a stento alla furia dei fedeli che tentavano di linciarlo. Lievi incidenti si sono pure verificati a Zamora.

Contrariamente a quanto il sig. Azaña aveva comunicato giorni addietro, il Ministro dell'Interno ha dichiarato stasera che il Governo ha deciso di autorizzare la ricomparsa del quotidiano cattolico *El Debate*, sospeso da oltre due mesi.

Lo sciopero di protesta contro la sospensione dei lavori della ferrovia Orense-Coruña continua in tutto il territorio della provincia di Orense, nella città di Santiago di Compostella e in vari comuni della provincia di Zamora. Forze di pubblica sicurezza e della guardia civile presidiano le banche e gli edifici pubblici. Sembra che il Governo abbia in animo di autorizzare la ripresa dei lavori di costruzione della ferrovia, per evitare che le manifestazioni di protesta si estendano all'intera Galizia.

A Madrid sono da stamane in isciopero i dipendenti di commercio. Molti degli scioperanti, già socialisti, hanno costituito un sindacato autonomo aderente al partito comunista. La polizia ha operato un centinaio di arresti per porre fine alle coercizioni che gli scioperanti esercitavano su quei dipendenti che non avevano aderito al movimento. Gruppi di estremisti hanno fracassato le vetrine di alcuni negozi i cui proprietari si erano rifiutati di accettare le pretese degli scioperanti.

Le discussioni sulla procedura per l'esame del piano danubiano

Una Conferenza a Ginevra delle quattro grandi Potenze
proposta dall'Inghilterra per un accordo preventivo

PARIGI, 25

(A.P.) Nei dibattiti diplomatici internazionali le questioni economiche hanno da qualche tempo il sopravvento su quelle puramente politiche o piuttosto le prime si associano così strettamente alle altre da finire per identificarsi con esse. La situazione in Europa, in questo tempo di crisi generale, giustifica ampiamente un fenomeno che ha d'altronde la sua ragion d'essere nell'imminenza di quella conferenza di Losanna in cui dovrebbero essere studiati a fondo non solo i problemi delle riparazioni e dei debiti, ma anche le altre questioni d'ordine economico, finanziario e monetario, della cui soluzione si sente il bisogno sempre più vivo.

L'incontro MacDonald-Tardieu

Il preannunzio di un prossimo incontro fra il Primo Ministro britannico sig. MacDonald e il Capo del Governo francese acquista un particolare interesse a questo riguardo, sebbene le interpretazioni che vengono date sulle due rive della Manica a quest'importante avvenimento in vista, sembrino divergere singolarmente.

Il *Temps* afferma stasera che le conversazioni franco-britanniche iniziate a Ginevra dal sig. Tardieu e da lui continuate a Parigi nel suo colloquio del 12 marzo con sir John Simon, continua a svolgersi normalmente. Oltre che con MacDonald il Capo del Governo francese conferebbe incontrarsi anche col Cancelliere dello Scacchiere ad una data che non può ancora essere fissata, per intrattenersi sui paesi danubiani e sui problemi che verranno evocati alla Conferenza di Losanna del giugno prossimo.

Quest'incontro franco-britannico dovrebbe d'altronde preparare il terreno per una conferenza a quattro tra la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia e la Germania, che si riunirebbe dopo che gli Stati danubiani si fossero messi d'accordo sul regime di diritto preferenziale previsto dal piano francese. Questa conferenza a quattro potrebbe essere tenuta a Ginevra.

Le previsioni dell'organo del Quai d'Orsay contrastano però con quanto si è potuto sapere finora circa il contenuto della nota con cui il Governo britannico ha finalmente risposto al *memorandum* francese del giorno 2 marzo sulla cooperazione economica danubiana.

Le proposte britanniche

In tale *memorandum* Tardieu propone una conversazione diretta tra i cinque Stati interessati: l'Austria, l'Ungheria, la Romania, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. I risultati di questo scambio di vedute sarebbero stati poi esaminati dalla Francia, Gran Bretagna, Italia e Germania. Nella loro risposta la Germania e l'Italia hanno suggerito negoziati immediati tra le nove Potenze.

A sua volta sir John Simon ha definito ora la posizione del Governo britannico: questo propone una terza soluzione che consisterebbe in primo luogo nel convocare una conferenza dei rappresentanti delle grandi potenze: Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania. Questa riunione dovrebbe tenersi a Ginevra. I dirigenti britannici infatti sembrano essere di avviso che un accordo preventivo tra le grandi Potenze sia indispensabile se si vuol fare riuscire in seguito i negoziati diretti tra gli Stati danubiani.

Altre notizie precisano maggiormente questi punti. In seguito allo atteggiamento assunto dalla Germania e dall'Italia, che non hanno nascosto le loro preferenze per la convocazione di una Conferenza delle nove Potenze, cioè dei cinque Stati direttamente interessati più l'Italia, l'Inghilterra, la Francia e la Germania, il Governo britannico sembra aver trovato opportuno alterare sensibilmente la proposta francese, domandando che in primo luogo Londra, Parigi, Roma e Berlino si mettano d'accordo sul problema. I negoziati fra i quattro non dovevano sopraggiungere che una volta ottenuta l'intesa fra i cinque e avrebbero avuto comunque un carattere complementare. Per l'Inghilterra invece l'ordine dei fattori deve essere rovesciato: i quattro prima e soltanto in seguito i cinque. La stampa parigina non si nasconde che il prodotto dell'operazione può risultare sensibilmente mutato in conseguenza di questo rovesciamento di termini.

La data e il luogo della Conferenza

La *Liberté*, alludendo all'incertezza in cui si rimane circa la data dell'incontro fra i capi dei Governi di Francia e di Gran Bretagna, incontro per il quale nessuno invito ufficiale sarebbe ancora pervenuto a Parigi, osserva che il colloquio a due in questione non escluderebbe la possibilità di una ulteriore riunione tra gli stessi Tardieu e MacDonald e i signori Grandi e Bruening. Ma poichè il nostro Ministro degli Esteri si trova in questo momento a Rodi e il dott. Bruening non potrà lasciare Berlino prima delle elezioni presidenziali, si potrebbe prevedere che questa riunione a quattro non potrà aver luogo se non fra tre o quattro settimane al più presto. Ora a quell'epoca i rappresentanti più autorevoli delle Potenze europee saranno a Ginevra. Questa ultima città dunque potrebbe essere sede della Conferenza preparatoria prevista dalla Gran Bretagna.

Tardieu parla al Senato
Accomodamenti in materia di riparazioni — Parole di amicizia verso l'Italia — Un colloquio con l'Ambasciatore Manzoni.

PARIGI, 25

(A.P.) Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Andrea Tardieu ha ricevuto stasera al Quai d'Orsay la visita del nostro Ambasciatore conte Manzoni. Come si vedrà più oltre, il Capo del Governo francese aveva oggi stesso evocato il problema dei rapporti franco-italiani, nel difendere la propria attività diplomatica davanti all'alta assemblea.

Al senato è venuto infatti oggi in discussione il bilancio degli esteri. Il sen. Lemery ne ha approfittato per compiere un giro d'orizzonte sulla politica estera degli ultimi mesi. L'oratore non crede che la Società delle Nazioni possa, nelle condizioni attuali, assicurare la pace. Non resterebbe quindi, secondo lui, che organizzare una politica d'intese internazionali, basandole però sulle nazioni forti.

Disarmo e riparazioni

Tardieu sale quindi alla tribuna. Egli confessa di aver condiviso le impressioni di dubbio e d'angoscia espresse da Lemery. «Se questo stato d'animo esiste — aggiunge il signor Tardieu — è perchè da tredici anni si è lavorato a sminuzzare il compito della Società delle Nazioni, ma quello che mi conforta è che il cannone ha taciuto in Estremo Oriente dopo un ultimo appello lanciato dal presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, che è uno dei vostri colleghi, il sig. Paul Boncour. Tuttavia bisogna organizzare dei poteri internazionali di fronte alle realtà. E' un problema che il Governo francese ha impostato nel progetto che fin dal primo giorno ha presentato alla Conferenza del disarmo. Questo progetto non rappresenta la politica di un governo o di un partito, ma quella della Francia».

Proseguendo il suo discorso, frequentemente interrotto dagli applausi della maggioranza, il Presidente del Consiglio giunge ad occuparsi della politica che il Governo francese praticherà in materia di esecuzione dei trattati internazionali. Egli sottolinea anzitutto il fatto che la somma di un miliardo e 173 milioni, corrispondente al pagamento che la Germania dovrebbe fare il primo luglio, doveva per forza di cose figurare in bilancio, perchè se essa non vi fosse stata, ciò avrebbe avuto il significato di una rinuncia ai pagamenti tedeschi. Egli afferma tuttavia che in merito alle riparazioni la Francia è pronta agli accomodamenti liberamente consentiti; rifiuta soltanto il ripudio puro e semplice delle firme; ciò che significa che alla Conferenza di Losanna essa si presenterà dopo aver avvicinato il suo punto di vista con quello degli altri partecipanti, ma con la volontà ferma di difendere i propri diritti.

Passando in seguito ad occuparsi del problema danubiano, il signor Tardieu ricorda le proposte formulate da parte della Francia. Egli assicura che i contatti con l'Inghilterra procedono favorevolmente e che presto se ne avrà una prova effettiva. Con la Germania e con l'Italia la Francia tratterebbe in uno spirito di ricostruzione europea e senza alcun secondo fine, perchè ha la persuasione che quanto più disinteressata sarà l'azione delle grandi Potenze, tanto più essa sarà efficace.

Per un riavvicinamento con l'Italia

«Non voglio terminare — aggiunge l'oratore — senza parlare di un grande Paese, con il quale abbiamo affinità di cultura e di razza e dal quale in certi momenti ci hanno forse separato i nostri difetti, come le nostre qualità comuni. Non ammetto l'impossibilità per la Francia e per l'Italia di mettere un giorno in luce ciò che le ha separate, ciò che deve avvicinarle. Non dubito che quel giorno le cause di riavvicinamento non debbano avere il sopravvento sulle altre».

E fra gli applausi dell'assemblea il Presidente del Consiglio termina il suo discorso con un appello alla concordia fra i partiti. Dopo di ciò il bilancio degli esteri, quello della marina e quello dell'aria vengono successivamente approvati.

I piani finanziari cecoslovacchi
Un grande prestito interno

PRAGA, 25

Ad iniziativa del Presidente del Consiglio Udrzal e alla presenza del Ministro degli Esteri Benes e del Ministro delle Finanze Trapl, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti della finanza cecoslovacca per discutere i nuovi piani finanziari del Governo. E' stata discussa pure l'eventualità di un nuovo grande prestito interno da lanciarsi quanto prima.

Un Governo di coalizione progettato da Venizelos

ATENE, 25

Il Ministro delle Finanze Maris, ha riferito al Consiglio dei Ministri sull'attività svolta dalla Delegazione ellenica in seno al comitato finanziario di Parigi. Venizelos ha riassunto i termini della situazione attuale ed il Consiglio gli ha conferito pieni poteri per l'azione da svolgere in seguito ai risultati delle trattative col comitato finanziario. Il Presidente della Repubblica ha invitato per questa sera i capi dei partiti per conferire con loro sulla situazione attuale e per sentire le loro opinioni e discutere insieme la possibilità della costituzione di un Governo di coalizione, cosidetto «ecumenico».

Trattative franco-sovietiche per un patto di non aggressione

GINEVRA, 25

Il *Journal de Genève* in una corrispondenza parigina esamina i rapporti tra la Russia e la Francia lasciando comprendere l'esistenza di trattative fra i due paesi e la possibile firma di un patto di non aggressione.

Adunata di hitleriani proibita a Brunswick

BERLINO, 25

Hitler ha indetto per Pasqua un'adunanza a Brunswick di settantamila Camicie Brune. Questa enorme falange di iscritti al partito nazional-socialista dovrebbe essere passata in rivista da Hitler, dall'ex generale Lietzmann e da uno stuolo di altri capi del partito.

Il Ministro degli Interni del Reich, appena informato del progetto di adunata, è intervenuto d'urgenza presso il Ministro del Brunswick a Berlino pregandolo di segnalare al suo Governo che una manifestazione come quella progettata sarebbe in aperto contrasto con la tregua politica in vigore.

Il Ministro degli Interni del Brunswick, Klagges, ha ceduto alla pressione del Governo del Reich e ha proibito la manifestazione. Si dubita tuttavia che Hitler voglia revocare l'ordine di adunata.

La restituzione del materiale sequestrato ai nazionalisti in Prussia

LIPSIA, 25

Il Governo prussiano ha deciso di restituire ai socialnazionalisti tutto il materiale sequestrato che non è stato ritenuto necessario per provare la pretesa organizzazione di un colpo di mano che dovrebbe effettuarsi dopo le elezioni presidenziali di ballottaggio.

E' intenzione delle autorità di non intralciare l'attività propagandista degli hitleriani per evitare l'accusa di aver ostacolato la campagna elettorale.

I liberali non escono dal Gabinetto MacDonald

LONDRA, 25

Sir Herbert Samuel, presidente del gruppo parlamentare liberale, ha pubblicato una dichiarazione in cui spiega che in vista dei molti ed importanti compiti internazionali che sono ancora da assolvere, egli e i suoi colleghi liberali nel Governo nazionale ritengono che sia giusto per essi di continuare a far parte del Gabinetto.

Categorica smentita alla voce di moratoria della Germania

LONDRA, 25

Il *Daily Telegraph* da Berlino riporta che gli ambienti ufficiali smentiscono categoricamente la voce secondo cui la Germania si accingerebbe a dichiarare la moratoria.

Inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 25

In seguito alle abbondantissime nevicate e pioggie che durano da circa una settimana, alcune regioni jugoslave sono state inondate. Nel territorio del Banato oltre 43 mila ettari di terreno sono completamente allagati. Gli abitanti di numerosi villaggi hanno dovuto rapidamente sgombrare. La piena dei fiumi è in continuo aumento. La temperatura si mantiene sempre bassa. Stamane a Belgrado il termometro segnava tre gradi sotto zero. Le comunicazioni fluviali sono interrotte.

Sciopero minerario in Boemia

PRAGA, 25

Nel bacino minerario di Most, nella Boemia settentrionale, è scoppiato lo sciopero dei minatori in seguito al licenziamento di 500 operai. Il numero degli scioperanti è di 8.000. I comunisti cercano di provocare lo sciopero generale dei minatori in tutta la Cecoslovacchia. Diverse località della zona mineraria sono state occupate militarmente.

Il monumento ai Caduti inaugurato ad Atene

ATENE, 25

Stamane, in occasione della festa nazionale ellenica, è stato inaugurato dal vice-Presidente del Consiglio Micalacopulos il monumento ai Caduti in guerra. E' intervenuto anche il Ministro d'Italia Bastianini accompagnato dai funzionari della Legazione. Il colonnello Trionfi ha deposto una corona d'alloro coi nastri dai colori nazionali a nome dell'Esercito italiano.

La chiusura di tutti gli spettacoli decisa in Francia

PARIGI, 25

Il comitato di sciopero costituito tra i dirigenti dei teatri e dei cinematografi per svolgere una campagna contro le nuove tasse ha deciso la chiusura di tutti i locali adibiti a spettacoli pubblici a datare dal 29 corrente.

Ricerche nell'isola di Malpelo del bimbo di Lindbergh

BOGOTA' 25

(S.I.A.) In seguito all'informazione apparsa su un giornale secondo la quale il bimbo di Lindbergh sarebbe stato trasportato nell'isola Malpelo situata dinanzi alla costa di Buenaventura, il Governo Columbiano ha dato ordine che l'isola sia diligentemente esplorata.

L'accordo commerciale italo-brasiliano

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che approva l'accordo commerciale provvisorio italo-brasiliano del 28 novembre 1931.

42.531.000 abitanti in Italia

al 29 dello scorso febbraio

ROMA, 25

In base agli ultimi calcoli dell'Istituto centrale di statistica la popolazione residente in Italia ha raggiunto il 29 febbraio scorso i 42.531.000 abitanti. Queste le cifre calcolate, aggiungendo la popolazione residente censita il 21 aprile 1931 che risulta di 42.209.923 abitanti; 321.000 abitanti nuovi risultanti dalla eccedenza dei nati sui morti — che è stata di 345.907 dal giorno del censimento alla fine del febbraio scorso — detratti 24.882 emigrati in più e rimpatriati durante lo stesso periodo di tempo.

Le ultime cifre della popolazione delle grandi città italiane resultano al primo febbraio scorso, le seguenti:

Roma conta a questa data abitanti 1.017.919; Milano 994.165; Napoli 843.651; Genova 610.100; Torino 600.079; Palermo 388.246; Firenze 315.484; *Venezia* 260.167; Trieste 245.192; Bologna 246.985; Messina 182.107; Bari 175.996; *Verona* 151 mila 253; *Padova* 132.378; Livorno 122.982; Reggio Calabria 123.333; Brescia 118.913; Ferrara 115.810; La Spezia 110.041; Taranto 107.779 e Cagliari 103.551.

Disposizioni per la concessione

di distintivi d'onore e Croci di guerra

ROMA, 25

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti ha portato a conoscenza delle dipendenti Federazioni la seguente circolare indirizzata dal Ministero della Guerra ai Comandi di Corpo d'Armata:

« Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti ha rinnovato le premure a questo Ministero perchè possano essere prese in considerazione talune domande ad esso inoltrate da ex combattenti feriti, per ottenere di essere autorizzati a fregiarsi del relativo distintivo d'onore e, questo ottenuto, poter conseguire anche, se di diritto, la Croce di guerra.

« Questo Ministero, tenuto conto del fatto che il distintivo di ferita avrebbe potuto — sussistendo le condizioni richieste — essere a suo tempo concesso di ufficio, consente in via del tutto eccezionale che le domande suddette, che siano state o siano trasmesse a codesto Comando da parte del suddetto Direttorio, siano prese in considerazione dai dipendenti Comandi di Distretti militari.

« Qualora, malgrado le difficoltà derivanti dal lungo tempo trascorso venga concesso il distintivo di ferita, detti Comandi di Distretti potranno anche prendere in considerazione le domande di concessione della Croce di guerra che fossero presentate dagli interessati applicando così le disposizioni della circolare 16 maggio 1928 ».

Resta stabilito, osserva il Direttorio Nazionale, che potranno essere inoltrate solo le domande di concessione di Croce al merito di guerra di quei combattenti che hanno conseguito una decorazione al valor militare, che sono mutilati di guerra, che sono stati feriti in combattimento. Sono escluse le domande per fatti generici di guerra.

Un'iniziativa per l'espansione

italiana nel Canadà

ROMA, 25

Mandano da Montreal (Canadà) che quella Camera di Commercio italiana ha stabilito di aprire nei suoi locali una mostra permanente di prodotti italiani collo scopo di promuovere, attraverso una diretta e pratica conoscenza, maggior interesse da parte delle ditte importatrici canadesi per la produzione italiana.

Le ditte italiane sono pertanto invitate ad inviare a detta Camera di Commercio, campioni, cataloghi — possibilmente in francese e in inglese — fotografie, listini di prezzi ed ogni altra informazione allo scopo di una sana ed efficace propaganda commerciale.

Le truppe italiane sfilano

acclamate a Sciangai

TORINO, 25

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Sciangai che ieri si è avuta in quella città una importante parata militare, alla quale hanno partecipato reparti di tutte le truppe internazionali, di terra e di mare. Il battaglione « San Marco » fu fatto segno a viva ammirazione per il suo magnifico contegno e per l'elegante divisa grigio-verde già diventata simpaticamente popolare, più di ogni altra divisa straniera. Durante la sfilata il battaglione è stato vivamente acclamato.

I lavoratori italiani

rimpatriati dalla Francia

ROMA, 25

Nel primo bimestre di quest'anno sono rimpatriati dalla Francia 2880 lavoratori italiani: 1584 nel gennaio e 1296 nel febbraio.

Durante l'intero anno 1931 i lavoratori italiani ritornati dalla Francia sono stati 32.191. Nel primo bimestre di quest'anno sono complessivamente rimpatriati dall'estero 7799 lavoratori italiani e ne sono emigrati 13627.

Il Re del Belgio a Brindisi

La partenza per l'Africa

BRINDISI, 25

Stamane alle ore 9 è giunto S. M. il Re Alberto del Belgio. Il Sovrano è ripartito alle ore 11.25 in aeroplano diretto in Africa. Re Alberto è stato ossequiato all'arrivo e alla partenza dal Prefetto Rosso.

Il sen. Pullè ricevuto dal Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Pullè, che gli ha consegnato un volume di cartografia antica dell'India.

Due vittime delle valanghe

nel Tortonese

TORTONA, 25

Una comitiva di cui facevano parte tre giovani, certi Carlo Borelli, Andrea e Giuseppe Toscanini, in località Costa di Suzzi, è stata investita da una valanga staccatasi improvvisamente dal monte Busacco e travolta nel sottostante bosco.

I due Toscanini sono riusciti ad aggrapparsi a delle piante, mentre il Borelli è stato rinvenuto cadavere, dopo qualche ora, col cranio ed una gamba schiacciati. Mentre i due cercavano di portare aiuto allo sventurato compagno un sordo fragore, seguito da voci strazianti ed imploranti soccorso veniva udito dalla parte di Pizzonero.

Una seconda valanga, staccatasi tra Pizzonero e Belnone, al punto detto Val del Forno aveva travolto altri sei volonterosi e precisamente certi Giacomo, Antonio, Eugenio e Giuseppe Sala fu Giovanni, Giuseppe Sala fu Battista, tutti congiunti, di Pizzonero, e Mario Rebollini di Belnone.

L'Antonio Sala ed i due Giuseppe Sala, colpiti con meno violenza, avevano potuto salvarsi e subito avevano tratto in salvo anche l'Eugenio Sala, rimasto quasi sepolto a poca distanza dalla strada.

Mancavano il Giacomo Sala ed il Mario Rebollini. Più di cento uomini delle frazioni di Bogli, Artana e Belmone, vincendo le difficoltà ed i pericoli, sono accorsi alle grida disperate dei superstiti e, dopo due ore di febbrili ricerche, ritrovavano e salvavano il Rebollini.

Prima che calasse la notte, a circa 400 metri dalla strada, veniva ritrovato anche il Giacomo Sala di 63 anni, ad una profondità di tre metri di neve. Poichè il poveretto dava ancora segni di vita, veniva adagiato e legato sopra una barella. Purtroppo, mentre il mesto corteo risaliva verso il paese, una nuova frana travolgeva tutti.

Nuove grida di terrore. Il soccorso arrivava prontamente e tutti venivano salvati ad eccezione del Giacomo Sala che, tratto una seconda volta da sotto la neve, moriva per assideramento.

La luce sul mistero

dell'americana morta per amore

NAPOLI, 25

Il mistero che avvolgeva la morte della giovane americana Elisabetta Cook è stato finalmente svelato. Come si ricorderà, la signorina Cook or è un mese, avendo ricevuto da Boston un radiotelegramma del suo fidanzato, l'ing. Arnold, che l'invitava a partire subito per sposarsi, si accingeva a imbarcarsi, e aveva già acquistato il biglietto di passaggio, quando le veniva comunicato un altro radiotelegramma col quale le si annunziava che il fidanzato era improvvisamente deceduto.

Affranta dal dolore, malgrado l'opposizione della madre che l'esortava a non partire, miss Cook si imbarcò. In navigazione, all'altezza di Gibilterra, fu rinvenuta morta, nella sua cabina. Nel frattempo altre notizie giunte dall'America rendevano noto che l'ing. Arnold non era morto; quindi, il radiotelegramma, che ne aveva annunziato il decesso, e che era stato ricevuto dalla signorina Cook, prima di imbarcarsi, doveva ritenersi falso.

Ora si apprende che a Napoli la signorina si era innamorata di un giovanotto il quale le aveva però apertamente dichiarato che non intendeva sposarla. La bella americana aveva allora pensato di ingelosire l'amico per indurlo al matrimonio. S'era così affrettata a scrivere al suo primo fidanzato, all'ing. Arnold, ricordando il loro amore, il loro fidanzamento, che non era stato mai rotto, e chiedendogli se egli fosse sempre disposto a spasarla.

La risposta non si fece attendere: Arnold le confermò che voleva sposarla e le chiese di raggiungerlo, senz'altro, a Boston. In questi termini, egli inviò un radiotelegramma a miss Cook. La giovane credette così di avere un'arma in pugno per indurre il giovane napoletano a sposarla, e mostrò a quest'ultimo il radio-telegramma.

Il napoletano non si scompose, non mostrò alcun turbamento, nè ira nè gelosia, di fronte all'eventualità di un definitivo distacco. Anzi, calmo e freddo, la consigliò di accettare la proposta dell'ing. Arnold, di imbarcarsi sul primo piroscafo in partenza per l'America, di raggiungerlo, di diventare sua moglie.

L'americana, però, non era di questo parere. Essa finse tuttavia di partire, ma fece in modo che le fossero prima recapitati, uno dopo l'altro, tre radiotelegrammi apocrifi, con i quali le si annunziava prima la malattia di Arnold e poi il decesso. Mostrò al napoletano i messaggi, che annunziavano la malattia e la morte di Arnold, finse di essere disperata, disse che la sua esistenza era ormai definitivamente spezzata, implorò pietà. Ma il napoletano, neppure questa volta, non si decise. Allora ella partì pensando forse, che a Boston l'ingegnere Arnold, sempre innamorato di lei, le avrebbe perdonato. A bordo, nella solitudine della sua angusta cabina, la realtà deve essere apparsa più crudele; o forse non ha saputo reprimere il dolore provato nello staccarsi dal napoletano. Una mattina, la cameriera di bordo la rinvenne inanimata sul piccolo lettuccio della cabina. Miss Cook era morta.

Bimbo in procinto d'annegare

salvato da un Avanguardista

PIACENZA, 25

Giunge notizia da Bobbio di un drammatico salvataggio. Un gruppo di ragazzetti, nel quale si trovavano i due fratelli Rolleri, residenti a Bobbio, stavano attraversando su di un ponticello in legno il torrente Bobbio che per lo scioglimento delle nevi si è ingrossato. I due fratelli venivano colti da vertigini e precipitavano nell'acqua. La bambina, più grandicella, potè facilmente guadagnare la riva, mentre il bimbo, Luciano Rolleri, di anni 3, dibattutosi invano contro la corrente, veniva travolto e trascinato per circa 200 metri senza che nessuno potesse portargli aiuto. Il gruppo dei bambini, che era riuscito ad attraversare il torrente, diede tosto l'allarme. Alle grida accorse prontamente l'avanguardista Carlo Taliani di 18 anni, di Bobbio, il quale tosto si buttava in acqua, riuscendo a raggiungere il pericolante ed a trarlo a riva salvo.

Un misterioso delitto

Resti d'un neonato trovati

in un pacco attaccato ad un palo

DESIO, 25

Un misterioso delitto è stato scoperto ieri dopo un mese e forse più nel tranquillo Comune di Solaro-Mombello. Al bivio Varese-Bovisio e precisamente all'altezza del Manicomio provinciale, ieri mattina verso le 9.30, l'operaio elettricista Carlo Volontè, di Angelo, di anni 48, residente a Solaro, da alcuni minuti era salito su un palo di ferro della linea aerea elettrica di proprietà del Manicomio stesso per aggiustare alcuni fili. Il palo è chiuso fino a tre metri da un riparo in legno con agganciati alcuni ferri. Ad un tratto il Volontè scorse su di una sbarra di ferro del pilone un involto che, a giudicare a prima vista, pareva contenesse della carta e null'altro. Scese e con un piede buttò il pacco giù nel fossato che costeggia la strada, e nello stesso tempo invitò il garzone a volerlo aprire per curiosità. Con grande sorpresa entrambi constatavano che nella caduta l'involto si era un poco sfasciato e che un rigagnolo di sangue ne usciva! Il Volontè, insieme ad alcune persone che passavano in quella, sciolse allora l'involto facendo una macabra scoperta. Avvolti in uno straccio e poi in un giornale si trovarono dei miseri resti umani già in stato di avanzata putrefazione. Preso d'orrore il Volontè si precipitò in caserma dei carabinieri a darne avviso alla benemerita. Accorreva subito l'appuntato Basilio Terzari il quale non potè che constatare la verità del racconto fatto dal Volontè poco prima.

Mentre due carabinieri piantonavano il triste luogo, l'appuntato Terzari si recava in Manicomio a chiedere urgentemente i medici. Accorrevano il prof. Bravetta ed il dr. Sacchini i quali hanno potuto confermare trattarsi degli avanzi di un neonato. Pare che il corpicino sia stato tagliato a pezzi. Il truce delitto è avvolto nel più fitto mistero.

I carabinieri hanno iniziato severissime indagini. Si è potuto inoltre constatare che il cadaverino era avvolto in una tela bleu e in un giornale milanese recante la data del 10 gennaio del corrente anno.

Una baronessa protagonista

d'una singolare vicenda

FIRENZE, 25

La *Nazione* dà notizia di un singolare fatto sul quale dovrà pronunziarsi l'autorità giudiziaria e di cui è protagonista la baronessa Elisa Carbonelli di Letino nata Koke.

La baronessa Carbonelli, tedesca di origine, fu per qualche anno interessata in grossi affari inerenti alle più svariate attività dell'industria e del commercio. Scrive il giornale che qualche anno addietro, precisamente nel 1926, la baronessa Carbonelli ebbe occasione di conoscere a Roma un alto ufficiale a riposo, residente a Firenze, che si occupava egli pure di attività industriali e che ella si associò, consegnandogli in seguito parecchie centinaia di migliaia di lire; l'alto ufficiale diede alla signora, in un primo tempo, pacchi di azioni di una società per lo sfruttamento di pozzi di petrolio a Bagdad. Ma tali azioni non risultavano quotate in Borsa e non permisero quindi alcun realizzo. Cosicchè la baronessa Carbonelli, avendo avuto necessità di denaro, avrebbe ottenuto dall'ufficiale alcune cambiali recanti la di lui firma e quella della moglie, una signora di origine americana, residente anch'essa a Firenze.

In questi giorni Umberto Lorenzoni di Roma, a cui ella aveva girato parte delle cambiali in questione, aveva iniziato dei passi per mancato pagamento di esse: i firmatari avrebbero fatto opposizione al precetto, eccependo la possibilità che tali cambiali fossero false; diffidavano perciò la baronessa Carbonelli a ritirarle, sotto minaccia di una denunzia all'autorità giudiziaria. Quasi contemporaneamente un'altra cambiale di 13.000 lire, girata dalla stessa signora alla Società Anonima dei Grammofoni, con sede in via del Tritone, a Roma, seguì la stessa sorte di quelle in possesso del Lorenzoni.

Tutto ciò metteva la baronessa Carbonelli in grande orgasmo, e ieri giungeva a Firenze col proprio legale, avvocato Carlo Gazzarrini, di Roma, per ottenere un colloquio col legale del suo ex-socio e della consorte di lui, allo scopo di addivenire a una composizione della vertenza. Gli avvenimenti a questo punto precipitano.

La baronessa riuscì ad introdursi nello studio del legale fiorentino mentre questi era assente ed a impossessarsi dell'incartamento della sua pratica. Quindi pentita del suo atto si recava a casa del cav. Giudice, sostituto procuratore del Re, e glielo consegnava. Contemporaneamente presentava una denunzia al procuratore del Re affermando di avere avuto modo di constatare che nelle carte sottratte sono estremi di calunnia a suo carico e chiede pertanto che le indagini del magistrato inquirente vengano approfondite.

La baronessa Carbonelli afferma inoltre l'infondatezza delle calunnie relative alla falsità delle cambiali. L'incartamento è ora nelle mani del procuratore del Re il quale disporrà per i relativi accertamenti.

Passeggia nudo per la via

CASALE, 25

I rari casalesi che poco dopo la mezzanotte scorsa stavano rincasando, furono sorpresi di incontrare nelle principali vie della città, in costume perfettamente adamitico, nonostante i rigori della notte, il trentasettenne Firmino Bigliati, qui residente con un fratello. Il demente, poichè tale risultò essere il Bigliati, fu pietosamente raccolto da una pattuglia di carabinieri, condotto in caserma, rifocillato, e stamane inviato all'ospedale psichiatrico provinciale. Già ieri aveva dato segni di alterazione mentale.

Quindici morti nell'incendio

d'un ricovero pei senza tetto

HELSINKI, 25

Nelle vicinanze di Reval un furioso incendio ha distrutto ieri sera un fienile che era stato adibito a ricovero di senza tetto. Non tutti i ricoverati sorpresi dal fuoco, nel sonno, hanno potuto mettersi in salvo. Dalle rovine sono stati estratti finora nove cadaveri. Si teme che i rottami ancora fumanti nascondano altri sei cadaveri, secondo i risultati di una inchiesta compiuta per precisare il numero dei ricoverati.

Un proiettile scoppia

uccidendo tre ragazzi

VARSAVIA, 25

Tre scolaretti sono rimasti uccisi nelle vicinanze di Wilno in seguito all'esplosione di un proiettile di artiglieria; un altro ragazzo è rimasto ferito.

I quattro scolaretti avevano trovato il pericoloso ordigno in un campo che fu teatro di battaglia fra russi e tedeschi durante la grande guerra e ne avevano provocato lo scoppio cercando di svitare la parte contenente il percussore.

Le misure in Finlandia

contro il movimento lappista

HELSINGFORS, 25

L'inchiesta sugli avvenimenti di Mont-Sala avendo stabilito l'attività illegale del Partito Lappista, il Ministro degli Interni ha deciso di vietare fino a nuovo ordine alle organizzazioni di questo partito di proseguire in tale loro attività. Sempre in conseguenza dell'inchiesta, la Polizia ha proceduto ieri a nuovi arresti di persone che hanno preso parte importante negli incidenti.

Nuove minaccie in America

di rapimenti di bambini

WASHINGTON, 25

La polizia ha stabilito una sorveglianza speciale delle abitazioni di Alice Rosewelt Longworth, di sir Wumott Louis e del generale Glasford, questo ultimo capo della polizia della capitale, i quali tutti hanno ricevuto delle lettere minaccianti il rapimento dei loro figliuoli. La lettera naturalmente anonima al pari delle altre, indirizzata a sir Louis precisava anzi che sarebbe stato rapito il figlio settenne.

Proteste a Buenos Ayres

contro una chiassata antifascista

BUENOS AIRES, 25

(S.I.A.) Sulla chiassata antitaliana avvenuta venerdì 28 corrente al Consiglio municipale di Buenos Aires, il noto scrittore argentino Manuel Galvez ha scritto un articolo per il *Mattino d'Italia*, Manuel Galves dice tra l'altro:

« Il Consiglio municipale dovrebbe occuparsi di illuminazione pubblica, di marciapiedi e di cloache e non della politica di un paese amico. Mi rattrista il constatare che un'istituzione argentina ci abbia esposto ad uno spaventoso ridicolo: ingiuriando il Governo d'Italia s'ingiuriano il popolo e la Nazione. Leggendo le deliberazioni del Consiglio municipale italo-americano mi sono vergognato di essere argentino ».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	761.7	sereno	2	—
Fiume	763.2	sereno	6	9; 2
Pola	763.6	sereno	5	7; 0
Trieste	763 9	sereno	6	—
Gorizia	761,5	sereno	6	10; -2
Udine	763 8	¼ cop.	4	9; -4
Treviso	764.3	cop.	5	9; 0
Belluno	764.3	¼ cop.	4	7; -5
Padova	764.0	sereno	5	10; -3
Rovigo	764 3	sereno	6	9; -1
Vicenza	763 3	sereno	7	9; 0
Bolzano	—.—	sereno	7	11; 1
Trento	762.8	sereno	6	10; -2
Venezia	761.9	sereno	6	9; 1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, mosso; Venezia, legg. mosso.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Trento, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.4; tramonta alle ore 18.28; Luna tramonta alle ore 7.44; leva domani alle ore 0.19; Luna piena il 22; ultimo quarto il 29. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.10 e 13.15; Basse ore 7.5 e 18.30 — Alle ore 8 di ieri il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Il tempo si manterrà abbastanza buono sull'Alta e media Italia. La nebulosità sarà più scarsa; qualche nebbia si avrà in Val Padana. Venti generalmente moderati intorno greco sull'Alta Italia, lungo il versante tirrenico e sulla Sardegna; altrove correnti moderate con qualche raffica tra nord e ponente. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare ancora un po' agitato sul basso Adriatico e sull'Jonio; mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Un centro di alta pressione sulla Russia Meridionale spinge un promontorio sull'Italia mentre una depressione Atlantica determina una saccatura che scende fin sul Mediterraneo Occidentale; il tempo tende a perturbarsi.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.15	73,25	73,10	73.35
Consolid. 5 ojo	82.17	82,40	82,20	82.35
Obb. Venezie	82,95	82.95	83.—	83,10
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	1475,—	1478,—	1041.—	1042.—
Banca Comm.	1043,—	1041,50	—,—	—,—
Banca Credito	17,—	17,50	105,—	106,—
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	601,—	601,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	39,50	40.—	39,—	39,—
Ferr. Mediterr.	361.—	361.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	605,—	615,—	—,—	—,—
Rubattino	210,—	209,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	28,—	28,50	29,—	31,—
Costr. Venete	124 —	124,—	123,—	124,—
Saturnia	28.—	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520.—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	230,—	230,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	325.—	329.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	569,—	571,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400,—	4400,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	140,—	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,—	16.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	26,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	315,—	315,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	65,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	151.50	156.50	—,—	—,—
Bernasconi	50,—	51,—	—,—	—,—
Unione Man.	268,—	268,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	750,—	745,—
Siderur. Min.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gregorini	80,—	80,—	—,—	—,—
Ansaldo	101,—	101.—	100,—	101,—
Ilva	144.—	144.—	—,—	—,—
Metallurgica	—,—	—,—	—,—	—,—
Elba	53,—	53,—	—,—	—,—
Monte Amiata	124,25	125.50	123 —	125,50
Montecatini	20.—	28.25	—,—	—,—
Breda	139.—	140,—	138,—	143,—
F. I. A. T.	15,—	15,50	—,—	—,—
Lotta Franch.	27,75	27.75	—,—	—,—
Bianchi	9,—	9.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	36,—	34,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	120,—	120,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia				
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,50	119.—	117,—	120,—
Elett. Brioschi	135,—	145,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	152,—	150,—	—,—	—,—
Bresciana	159,—	159,—	—,—	—,—
Adamello	97.—	97,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	174,—	175,—	—,—	—,—
Emiliana	270,—	268 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270.—	—,—	—,—
Sesa	48,—	48.75	—,—	—,—
Edison	481,50	485,—	—,—	—,—
Edison Post.	285,—	285,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	61.—	62,—	—,—	—,—
Tirso	144,—	144.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	228,50	227.—	—,—	—,—
Vizzola	309,50	313,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	190,—	190,—	—,—	—,—
Valdarno	126,—	126,—	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	37,—	—,—	—,—
Terni	208.—	208,—	210,—	214,—
Es. Elettrici	19.75	20,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.—	62.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,—	102.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	743,—	750,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	838,—	855,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122.—	122.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,50	10.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,10	1.05	—,—	—,—
Beni Stabili	599,—	600.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26 —	26.—	25,62	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,40	53,50	—,—	—,—
Petroli	5,75	6.25	—,—	—,—
Eridania	202,—	252,50	—,—	—,—
Italo Am.	38,—	38.—	—,—	—,—
Pirelli It.	624,—	619,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	165,—	—,—	—,—
Rinascente	10.—	10,—	—,—	—,—
Brasital	87,—	87,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,50	116.—	—,—	—,—
Sc. ati	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3320,—	3340,—
Italiana Gas	20.—	20,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,25	76,15	76.25	76,15
Zurigo	373,60	373,40	373.60	373,40
Londra	70,60	71,50	70,60	71,50
Olanda	7,84	7.82	—,—	—,—
Spagna	146.—	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.55	57 60	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,30	19,30
» chèque	19,30	19,30	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.00 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 248 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3330 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 412.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.15 — Londra 71.50 — New York 19.30 — Zurigo 373.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Cotoni futuri: Gennaio 712 — Febbraio inq. — Marzo inq. — Aprile 644 — Maggio 650-51 — Giugno 658 — Luglio 666-67 — Agosto 673 — Settembre 680 — Ottobre 687-88 — Novembre 694 — Dicembre 702-03.

Il Brasile non paga con caffè

il carbone della Ruhr

RIO DE JANEIRO, 25

Il Consiglio nazionale del caffè smentisce la voce secondo la quale sarebbe stato concluso uno scambio di caffè con carbone della Ruhr.

Si fa poi rilevare che le 75 mila tonnellate di carbone recentemente acquistate dal Governo brasiliano verranno pagate in contanti.

L'emigrazione nel Guatemala

Il Governo del Guatemala ha emanato, di recente, un decreto col quale vieta lo sbarco e lo stabilimento nel territorio della repubblica agli stranieri che intendono dedicarsi al commercio ambulante.

Con lo stesso decreto viene accordato a tale categoria di stranieri un termine di trenta giorni per sistemare gli affari in corso ed abbandonare il paese.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 25 Marzo 1932 X

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 915 a 965; id. corrente da 815 a 865; Moka Hodeida da 675 a 715; id. Harrar da 715 a 765; Salvador lavato da 765 a 815; id. naturale da 665 a 715; Nicaragua naturale da 565 a 615; S. Domingo Haiti triè à la main da 665 a 715; Guayaquil da 465 a 485; Santos prime da 540 a 565; Santos superior da 515 a 540; Santos good da 465 a 490; Sul de Minas da 465 a 515; Rio superior da 415 a 44z; Rio corrente da 395 a 415; Bahia da 415 a 440.

VINI

Puglia, rosso gradi 14-15 Consegna S. Chiara per quintale da 105 a 140; id. gradi 17-18 da 130 a 140; bianco gradi 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso da 135 a 145; — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 130; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330 — Rodi bianco Malvasia gr. 18-19 da 230 a 240; moscato da 320 a 325; — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gradi 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gradi 9 mezzo-10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100 bianco gr. 10 da 85 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale Lit. a 450.

Olio di oliva: qualità eccezionale al quintale a 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato a 560.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al quintale da 160 a 163; Farina N. 1 superiore da 157 a 160; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 168.

Crusca tela usata per merce da 50 a 51; Cruschello id. da 47 a 48; Farinaccio id. da 52 a 53; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 102 a 104; comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 94 a 95.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonnell. da 124 a 126 Mercato fermo; Gas inglese primario da 101 a 103; id. secondario da 95 a 97; Tedesco da vapore da 119 a 121; id. gas da 98 a 100 Alta Slesia primario grosso da 103 a 105; id. secondario da 99 a 101 Antracite inglese scelta a mano da 205 a 210; id. inglese arancio da 225 a 230; id. inglese minuto da 80 a 85; id. inglese pisello da 133 a 135; id. russa arancio da 185 a 190; Coke slesiano Robur da 136 a 138; Coke inglese Patent da 140 a 142; Coke Westfalia da 141 a 143 id. metallurgico nazionale da 150 a 152; id. gas nazionali da 155 a 160 Mattonelle Westfaliane primarie da 139 a 141; Mattonelle inglesi marche primarie da 142 a 144; Carbone Alta Slesia I. da gaz da 95 a 97; id. II. da 90 a 92; doppia noce da 95 a 97; Nocetta da 90 a 92.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo stazioni o canali interni al quintale da Lit. 117 a 119; id. Veneto buono mercantile da 115 a 116.

Manitoba Domin. 2: viaggiante s-s Alberta Cifr. Venezia da doll. 2.73 a 2.74; id. d'imbarco 5-6 da 270 a 271.

Barusso 79: viaggiante s-s Izglad Cifr. Venezia da sterl. 2.20 a 2.21; id. Rosaura da 2.22 a 2.23.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 75 a 77; id. colorito id. da 79 a 80; id bianco da 81 a 83.

Foxani colorito sano secco: viaggiante Diana Ferrata Venezia sdoganato da L. 70 a 71; id. d'imbarco s-s Cifr. Venezia da Frs 43 a 43; id. d'imbarco 5-6 da Frs. 42 a 42.50

Plata giallo R.T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 68 a 69; id. viaggiante s-s eresa Cifr. Venezia da sterl. 1.80 a 1.81; id. d'imbarco al 23-3 da sterl. 1.78 a 1.79 id. 4 sterl. 1.64 a 1.65; id. 5-6 da 1.62 a 1.63.

Plata rosso R.T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 69,50 a 70.

Avene:

Plata: pronto Ferrata Venezia sdoganato da L. 41 a 42; id. viaggiante s-s Izgled da L. 39 a 40 per transito.

I drammi giocosi per musica di Carlo Goldoni

La raccolta delle Opere Complete di Carlo Goldoni, edita dal Municipio di Venezia nel secondo centenario dalla nascita del commediografo e curata con devoto amore da Giuseppe Ortolani, già s'avvia al suo compimento, essendo già in questi giorni apparso il suo trentesimo volume.

Tale volume, stampato con la solita cura dallo Zanetti, e adorno di squisite illustrazioni, contiene i Drammi giocosi del Goldoni e cioè: *La buona figliuola*, *Il festino*, *Il viaggiatore ridicolo*, *L'isola disabitata*, *Il mercato di Malmantile*, *La conversazione*, *Il signor dottore*, e *Buovo di Antona*.

I tre primi sono stati scritti, come è noto, dal Goldoni per incarico ricevuto nel marzo del 1756 dalla corte di Parma, e appartengono al quel periodo della vita dello avvocato veneziano che si coronò con la sua assunzione, avvenuta nel novembre dello stesso anno, al titolo di Poeta di Sua Altezza Serenissima, non disgiunto dal conforto di un piccolo appannaggio.

Appena ricevuto l'invito, il poeta si partì da Venezia e stabilitosi nella capitale del piccolo Ducato fino al 28 luglio dello stesso anno, compose nel frattempo, fra alcune altre opere, i tre melodrammi che gli sgorgarono con la solita facilità dalla penna e che furono rivestiti di musica, per l'edizione originale, il primo, dal maestro Egidio Duni, uomo colto e di molto buon gusto, il secondo, da Antonio Ferradini, un maestro di cappella, napoletano, di un certo talento, ma allora assai poco noto, e il terzo, dal maestro bolognese Antonio Maria Mazzoni.

La buona figliuola, il cui soggetto venne tolto dalle scene di *Pamela* comparve per la prima volta al Regio Ducale Teatro di Parma, la sera di Santo Stefano del 1756. «La opera piacque, — dice il Goldoni — ma sarebbe piaciuta di più se avesse avuto un'esecuzione migliore». Il libretto ebbe invece molte critiche e fra queste, acutissime, quelle del Baretti, che nella sua condanna involse *La buona figliuola* in un medesimo disprezzo con *Lucrezia in Costantinopoli*, con la *Ircana* e con la *Pamela*.

Il *Festino* venne composto nel brevissimo giro di cinque giorni sulla falsariga della omonima commedia in versi, commedia che già aveva avuto assai liete accoglienze a Venezia e a Milano, ma che, ridotta per la musica, venne accolta assai freddamente, forse anch'essa, per colpa dei cantanti.

Sorte migliore non arrise al *Viaggiatore ridicolo*, il quale, ispirato dalle vicende del *Cavaliere giocondo* chiuse con poca fortuna la certo non brillantissima stagione lirica carnevalesca del celebre Teatro.

Per dar vita all'*Isola disabitata* il Goldoni immaginò una vera colonia europea e una favola bizzarra, che ha nel centro una bella cinesina di nome Gianghira e che s'adorna di musiche, di balli, di pittoreschi riti orientali, per finire con una battaglia che si sferra sul palcoscenico, impegnando guerrieri d'Olanda e di Cina. Il Goldoni venne forse avviato alla trattazione del singolare argomento dal gusto fiorito nel settecento dopo i lavori di Swift, di De Foe e del Marivaux e il M.o Giuseppe Scarlatti, avuto il libretto fra le mani, l'ornò di una musica che deve aver perfettamente corrisposto alle esigenze del tempo, tanto è vero che il melodramma, rappresentato per la prima volta nel Teatro nuovo di San Samuele la sera del 20 novembre 1757, venne ripetuta tre anni dopo a Genova sotto lo strano titolo de *La chinese smarrita*, e più tardi a Klagenfurt, a Dresda ed a Vienna.

Sembra che lo stesso M.o Scarlatti abbia dato le note al *Mercato di Malmantile*, una piccola e fresca commedia, che per la ingegnosità del suo meccanismo scenico, per la arguzia e per il brio di cui è tutta pervasa, può dirsi la migliore fra quante il Goldoni abbia dato al teatro di musica. Pare che il piacevolissimo melodramma sia stato rappresentato per la prima volta a Vienna nel 1757, certo lo si ebbe l'anno dopo a Venezia sulle scene del Teatro San Samuele, ma forse non più con la musica dello Scarlatti, perchè sopra il nome di lui, impresso sul frontespizio del libretto, venne incollato un cartellino con quello di Domenico Fischietti.

A Torino il melodramma apparve nel 1762 tra gli stucchi del Carignano e piacque molto al giovanetto Vittorio Alfieri, poi fu rappresentato a Brescia. Il fortunato dramma del Goldoni, fu più tardi ridotto e rivestito di nuova musica prima da Cimarosa, poi da Giuseppe Botha che lo recò a Vienna, quindi, rimaneggiato e guastato, il libretto assunse il titolo di *Il mercato di Monfregoso*, e rinverdito con le nuove musiche di Nicola Zingarelli venne rappresentato nel 1792 alla Scala di Milano, poi a Lisbona e nel 1801 ancora a Milano nello stesso teatro.

«Un'umile *Conversazione* in casa di Madama Lindora, dove si scherza, si ride, si contrasta, si gioca e si balla, si canta e si fa all'amore» offre al Goldoni la materia per il libretto della piccola opera opera buffa, che fu musicata dal Maestro vicentino Giuseppe Scolari e rappresentata per la prima volta, con pieno successo, al nostro teatro di San Samuele nel carnovale del 1758.

Il signor dottore è stato composto dal Goldoni nell'autunno del laboriosissimo 1758. Il libretto — nota l'Ortolani — conserva qualche spunto di sapore comico, benchè volgaruccio, ma tradisce la fretta del poeta. Ad ogni modo la semplice vicenda ben s'adatta alla musica gaia e leggera di quel Fischietti il cui nome vedemmo sul frontespizio del *Mercato di Malmantile*, e piacque molto al teatro di San Moisè dove venne rappresentata per la prima volta nell'autunno del 1758. Il successo valse a consolidare la fama del Fischietti non solo in Italia ma all'estero e specialmente in Germania, tanto che ci fu qualcuno che giunse perfino ad avvicinare i meriti del giovane maestro a quelli di Galuppi e di Piccinni.

L'ultimo dei drammi raccolti nel volume è Buovo d'Antona: tre atti di scarso valore ispirati dall'antico poema popolare. L'opera musicata dal compositore barese Tommaso Traetta, fu eseguita per la prima volta a Venezia nel 1758 sulle scene del teatro di S. Moisè, ma ebbe scarsissimo successo e questo, molto probabilmente, anche per le deficenze dell'esecuzione.

Il volume, come gli altri che lo hanno preceduto, riceve elementi di alto interesse dalle lucide e diligentissime note storiche di Giuseppe Ortolani, le quali, se valgono a corredare la ristampa delle singole opere di tutte le notizie che possano illustrare la loro origine e la loro vita, vengono nello stesso tempo a costituire un contributo prezioso allo studio e un'utilissima guida per la conoscenza del suggestivo mondo goldoniano. La rassegna d'ogni elemento esegetico relativo ai vari drammi, l'esposizione dei più autorevoli giudizi espressi sul loro valore, la copia dei dati biografici raccolti per la conoscenza dei maestri dai quali i versi del commediografo ebbero il ritmo e le note, l'elenco di tutte le varie edizioni delle opere apparse fino ai giorni nostri, tutte le notizie, in una parola, che sono raccolte in questo volume e che rappresentano la conquista delle intelligentissime e fortunate ricerche compiute dall'Ortolani nel *mare magnum* dei libri e delle carte, che, in un modo o nell'altro si riferiscono alla vita ed all'arte del Goldoni, vanno ad arricchire quella miniera di cognizioni che la nobilissima iniziativa municipale ha offerto agli studiosi del settecento veneziano in genere e in particolare a coloro che s'occupano della copiosa materia goldoniana.

Lector

I francobolli vaticani
portati da 15 a 18 valori

ROMA, 25

A complemento delle notizie già date intorno alla stampa dei nuovi francobolli della Città del Vaticano, *La Corrispondenza* informa che la nuova serie sarà composta, non più di 15 valori come l'attuale, ma di 18. I nuovi valori saranno: un francobollo speciale da cent. 12½ per l'affrancazione delle stampe; un altro da una lira e uno da 20 lire per la spedizione dei pacchi postali. L'attuale francobollo da lire 2.50 sarà soppresso e in sua vece sarà emesso un francobollo da lire 2.75 corrispondente alla affrancazione delle raccomandate per l'estero. I 18 valori saranno divisi in sei disegni diversi, e precisamente: 1) lo stemma di Pio XI, 2) Palazzo Vaticano; 3) Giardini vaticani con lo sfondo della Cupola di San Pietro; 4) Ritratto di Pio XI; 5) Basilica e Piazza di San Pietro; 6) Veduta d'insieme della Città del Vaticano. *La Corrispondenza* aggiunge che questi ultimi tre disegni, riusciti mirabilmente e che sono opera di un artista italiano e di uno austriaco, sono in forma doppia e rettangolare allo scopo di dare più netta la visione dell'insieme. L'intera serie sarà venduta al prezzo di lire 49.57½, mentre l'attuale costa lire 28.20. L'emissione sarà di venti milioni di «pezzi» e sarà messa in vendita verso la fine del luglio p. v.

Federzoni e Ciano
per la campagna antiblasfema

ROMA 25

Il sen. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, ha diretto al Comitato Centrale Antiblasfemo il seguente messaggio: «Plaudo di gran cuore all'iniziativa presa da codesta Associazione, e mi auguro che la battaglia antiblasfema, vigorosamente ripresa, conduca, col potente ausilio della legislazione fascista in materia, ad una rapida e smagliante vittoria sopra l'orribile vizio che macchia e deturpa la gentilezza della stirpe».

L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha mandato al Comitato stesso la seguente adesione: «Invio ben volentieri la mia adesione all'opera nobilissima che codesto Comitato svolge contro la bestemmia e il turpiloquio, indici di decadenza morale, che non si addicano al carattere ed alla mentalità del nostro popolo, permeato della sana dottrina ideale del Fascismo».

25 milioni ereditati
da un manovale di Bari

BARI, 25

Un'insperata notizia ha avuto il manovale Ferdinando Lovale, della ditta di trasporto Loprieno. Le autorità consolari di San Paulo hanno infatti invitato a presentare sollecitamente i propri documenti di stato civile al fine di venire in possesso della vistosa somma di cinque milioni di pesos (circa 25 milioni di lire) lasciati dal signor Giovanni Lovale, fratello del padre di Ferdinando, morto recentemente senza lasciare alcun testamento.

Il fatale equivoco d'un ammalato

AREZZO, 25

Il colono Francesco Borri, di anni 54, dovendo curare una tosse molesta, aveva avuto prescritta dal medico una speciale pozione. Il Borri, per fatale equivoco, ingeriva il contenuto d'un'altra boccetta, che conteneva dell'ammoniaca. Trasportato all'ospedale vi moriva malgrado le cure dei medici.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna — Dentro l'imminente primavera sarà pubblicamente innalzata la statua equestre di bronzo del Regnante Imperatore nella nuova piazza chiamata Piazza di Giuseppe.

Anche all'imperial villa di Schombrunn si faranno diversi risarcimenti al primiero stato, e si crede che Cesare, ristabilito che sia della sua malattia d'occhi, vi anderà a far dimora per qualche tempo.

Cent'anni fa
(1832)

Grecia. — Scrivono da Sira in data 8 febbraio che i deputati oppositori al conte Agostino Capodistrias, raccolti in Idra e Megara, si sono costituiti a Megara in congresso nazionale, ed unanimemente hanno preso la risoluzione di annullare la scelta del Conte Agostino a presidente della Grecia, e di dichiarare illeggittimo il Congresso di Nauplia.

Cinquant'anni fa
(1882)

Nuova York. — Longfellow è morto. Il cantore di «Evangelina» e dell'«Excelsior» forse il più grande poeta americano, certo il più noto in Italia, ove i più celebri de' suoi lavori furono più volte tradotti, si è spento.

Schiaffi e bastonate scambiati
fra due deputati a Madrid

MADRID, 25

Una scenata a sfondo comico è stata provocata stasera da due deputati della Costituente, nei pressi del palazzo del Parlamento. Il sig. Soriano, deputato di Huelva, terminata la seduta si avviava all'albergo insieme a due altri colleghi quando veniva affrontato dal socialista Alonso, pure deputato andaluso, il quale gli chiedeva se fosse vero che durante il comizio tenuto domenica scorsa a Siviglia gli avesse dato dell'asino. Il sig. Soriano rispondeva che ben altri epiteti erano usciti al suo indirizzo in piena camera delle labbra dell'on. Alonso. Costui, facendo un «distinguo» fra le frasi che si pronunziano in Parlamento e quelle che si dicono in un pubblico comizio, sferrava al collega Soriano due manrovesci al che il Soriano replicava con una bastonata. La colluttazione non sarebbe finita tanto presto se non fossero intervenute prontamente le guardie di assalto, due delle quali, per volere evitare al pubblico radunatosi numeroso una prolungata partita di pugilato fra onorevoli in una via centrale, si vedevano poi costretti a farsi medicare alcune graffiature regalate loro dai contendenti.

Prossimo viaggio aereo
della tunica di Maometto

LONDRA, 25

Viva curiosità ha destato l'annuncio che nel prossimo mese sarà portata a Londra la famosa tunica di Maometto. Si tratta di una specie di manto sacro che avrebbe indossato il profeta e che è considerata la più preziosa reliquia del mondo mussulmano.

La tunica verrà portata a Londra dalla principessa Dayang Muda di Barawak, la sola inglese che sia diventata la moglie di un «rajà» indiano. La principessa, nello scorso febbraio, rinunciò alla sua fede anglicana, assumendo quella mussulmana, e la cerimonia fece molto chiasso per il modo singolare con cui si svolse. Infatti, la cerimonia dell'abiura ebbe luogo a bordo di un aeroplano, mentre la principessa volava da Londra a Parigi.

Essa è una grande entusiasta dell'aviazione, e porterà la tunica di Maometto a Londra per le vie dell'aria. Lo strano corteo aereo consterà di tre apparecchi: a bordo di uno vi sarà la tunica, vigilata dalla principessa e da due agenti in borghese; gli altri due apparecchi, che trasporteranno pure agenti armati, saranno di scorta.

La tunica del profeta è stata assicurata per mezzo milione di sterline.

La spedizione De Agostini
sulla via del ritorno

BUENOS AIRES, 25

L'esplorazione del sacerdote Alberto De Agostini nella Cordigliera patagonica, e precisamente in quella parte compresa tra i paralleli 61.o 28.o e 48.o 30.o di latitudine sud, sino a ieri del tutto ignota, nonostante i tentativi fatti da esploratori e scienziati tedeschi nei 1914 e nel 1916, è terminata.

La spedizione, dopo essersi spinta sul versante settentrionale del Fitz Roy (m. 3375), vetta non raggiunta da alcun esploratore, ha preso la via del ritorno.

Padre De Agostini, che è Salesiano, è stato accompagnato nelle sue difficili esplorazioni dalla guida alpina Mario Derriard, che fu alle Svalbard col capitano Sora, e fece parte delle pattuglie di ricerca nelle regioni artiche dopo la catastrofe del dirigibile *Italia*. L'esplorazione, terribilmente ardua, ha fruttato un ricchissimo materiale botanico, zoologico e geologico.

Gli scapaccioni dei maestri
autorizzati dal Codice austriaco

VIENNA, 25

Il maestro ha diritto di affibbiare qualche scapaccione agli scolari, e chi lo disturba durante tale atto può essere punito, giacchè disturba un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni. Questa sentenza è stata pronunziata da un Pretore austriaco di provincia, sollecitato dal maestro Giovanni Lang. Il Lang aveva appunto tirato le orecchie a un marmocchio di sei anni allorchè un certo Schmidt, sentendo il marmocchio gridare, spalancò la porta ed entrò nella classe scagliandosi contro il maestro. Di qui il processo. Il Pretore si è riferito, niente meno, a un decreto di Corte del 1802 il quale dice che l'intervento in una pubblica funzione (e tale è l'insegnamento, a norma della legge sull'istruzione pubblica) rimane impunito solo quando il pubblico ufficiale si renda colpevole di torture. Nel caso specifico, però, di torture non si può parlare, tanto più che, a norma del Codice penale austriaco, le punizioni corporali inflitte da maestri ad allievi sono passibili di pena soltanto se dai maltrattamenti derivino ferite.

Un covo comunista a Budapest
scoperto dalla polizia

BUDAPEST, 25

La scorsa notte la polizia della capitale ha operato una sorpresa in una casa del centro nella quale aveva la sua sede una organizzazione segreta comunista. Gli agenti, circondata la casa, hanno fatto irruzione nei locali al pianterreno dove vennero arrestate 66 persone, fra cui sette donne.

In diversi armadi dissimulati nel muro è stata trovata una forte quantità di foglietti volanti e di opuscoli di propaganda sovversiva. Tutti gli arrestati sono stati trattenuti, ad eccezione delle donne, che vennero rilasciate.

Lascito di 100 mila sterline
alla più prolifica donna dello Stato Ontario

LONDRA, 25

Una singolare azione giudiziaria si sta intentando a Toronto in conseguenza dello strano testamento lasciato dal finanziere canadese Carlo Millar. Questo ricchissimo canadese morì nel 1926 lasciando quasi tutte le sue sostanze ammontanti ad oltre centomila sterline, a «quella donna protestante dello Stato di Ontario che dopo dieci anni dalla mia morte avrà messo alla luce il maggior numero di bambini».

Il Ministro della giustizia di Toronto ha presentato al Parlamento un progetto di legge per annullare il testamento: ma contro questa misura governativa insorgono ora due donne, che in virtù del testamento sarebbero legittime candidate all'enorme lascito del finanziere. Il signor Enrico Brown, marito di una delle due candidate, una donna di Toronto che ha avuto 26 bambini, dice che egli farà causa al Governo.

Le autorità legali del Canadà sono scisse in due campi, circa l'interpretazione del diritto del Governo di annullare il testamento del finanziere.

La seconda candidata al lascito è la signora Grace Bainato, pure di Toronto, che dalla morte del Millar ha avuto sei bambini, e che nonostante sia al disotto dei 40 anni, vanta già una famiglia di 21 figliuoli.

Nel giustificare la presentazione del progetto di legge il Ministro della giustizia dice che in tutti i precedenti testamenti fatti dal Millac le sue sostanze erano state lasciate in donazione all'Università di Toronto; soltanto nell'ultimo testamento, dettato poco prima della sua morte, il finanziere cambiò parere, ma la forma con cui espresse le sue ultime volontà darebbe adito a qualche dubbio circa la sua legalità.

Due "divi,, che divorziano
"per preservare il loro amore,,

LONDRA, 25

La «stella» cinematografica Ann Harding ha deciso di divorziare dall'adoratissimo marito, l'attore Harry Bannister, niente altro che «per preservare dalla morte il loro amore».

I due astri del firmamento di Hollywood collidevano dinanzi ad un pastore protestante nel 1926 e dall'urto, legalizzato dal pastore, è nato uno di quegli idillii matrimoniali che ha fatto colare lacrime di emozione in America. Ann e Harry si amano da sei anni in qua come sposini di fresco, e sono persuasi che il loro amore è cosa a tal punto preziosa da dover essere protetta da un pericolo mediante un divorzio. In una dichiarazione comune diramata ai giornali i due coniugi d'eccezione, i due teorici dell'amore puro, dicono:

«Intendiamo divorziare perchè la nostra posizione non può essere più a lungo mantenuta. Consideriamo il divorzio come la più rapida, la migliore soluzione per assicurare al nostro talamo la completa felicità».

Nuovi sintomi di rivolta
nella prigione di Dartmoor

LONDRA, 25

Le cose non sembrano andare troppo liscie nel carcere di Dartmoor, già tristemente celebre per la grave rivolta scoppiata qualche settimana addietro.

Si segnalano nuovi atti di insubordinazione dei detenuti. Il governatore del carcere, maggiore Pannal, ha dovuto adottare provvedimenti di rigore contro quarantasei detenuti colpevoli di rifiuto di obbedienza ai carcerieri.

Una parte dei prigionieri più turbolenti sarà presumibilmente trasferita da Dartmoor in qualche altro penitenziario. Il personale di guardia è stato rafforzato da reparti di truppe.

Il movimento separatista
nel Brasile meridionale

MONTEVIDEO, 25

(S.I.A.) Nel Brasile meridionale si accentua il movimento separatista. Opuscoli e bollettini, invitanti a costituire una repubblica indipendente, malgrado la sorveglianza della polizia federale, circolano in gran numero negli Stati di S. Paulo, di Paranà, di Santa Catharina e del Matto Grosso. Il tono dei separatisti è violentissimo. I cittadini sono invitati a liberarsi «del peso morto degli Stati del Nord» boicottando i prodotti, le case di commercio tenute da brasiliani del nord e tutti i giornali del nord, rifiutandosi inoltre di pagare le imposte. Il Brasile del nord è descritto a fosche tinte, e definito come il peggior nemico degli Stati del Sud.

VERSO LA XVIII BIENNALE

Un'occhiata di contrabbando
al lavoro dell'Esposizione
La nuova facciata del Palazzo dell'Italia

«E' vietato l'ingresso a chi non appartiene al lavoro». Va bene, lo sappiamo. Si dice sempre così. Ma non bisogna prendere alla lettera certe cose. Basta spingere il cancelletto di ferro, e procedere. Procedere sul viale, al quale i giardinieri s'affaticano a ridare una marginatura d'erba verde, mentre la ghiaia viene disonorata dagli impasti di calce e di cemento, dai fasci di verghe di ferro dalle travi buttate alla rinfusa. La facciata del palazzo centrale dell'Esposizione, anzi, per meglio dire, del Padiglione italiano, è nascosta da un'impalcatura.

Sarebbe dunque mai vero che la facciata si rifà nuova? Si, è proprio vero. La vecchia facciata era in cattive condizioni statiche. Bisognava restaurarla; e il restauro avrebbe importato una spesa non indifferente. Allora si è preferito farla nuova. Anche perchè ormai aveva fatto il suo tempo. Diciotto anni sono molti, per il volto di un'Esposizione. Glielo aveva fatto, quel volto, Guido Cirilli, nel 1914.

Dall'Ellade a S. Servolo

Prima, dalla Biennale del 1895, c'era stata la facciata ellenistica disegnata da Marius Pictor: un insieme architettonico non privo di grazia al quale le statue del frontone, i bronzi delle nicchie, e le otto colonne ioniche davano movimento e nobiltà.

Poi Fradeletto aveva voluto cambiare. E il catalogo della XI Biennale descriveva con ufficioso e poetico entusiasmo la nuova fabbrica:

«La lieve curva compresa fra le due piccole torri — aprentesi quasi a forma e significato di braccia accoglienti — contrasta con la gradinata sporgente ad arco e tende a rendere più maestoso lo spazio di accesso, nonchè a dar maggiore movimento alla massa dell'edificio. Il quale appare classicamente leggiadro, fiancheggiato di verde, in un biancore attenuato da decorazioni a rombi rossastri e da dischi marmorei policromi incastonati come gemme in linea parallela allo zoccolo».

In verità quella «lieve curva», che tanto poeticamente secondo lo innamorato compilatore del Catalogo si apriva a forma... di braccia accoglienti, pareva fatta apposta per agire a guisa di lente concava. E concentrava infatti, in estate, tutto il calore del sole in una «zona torrida», che si estendeva davanti alla porta del palazzo. Lo sciagurato visitatore dell'Esposizione, che arrivava in un pomeriggio di luglio ai Giardini, sentiva, di mano in mano che procedeva dai cancelli verso il palazzo dell'Italia, crescere la temperatura dell'aria in modo inesplicabile, finchè, giunto proprio davanti al padiglione, all'inizio della gradinata, non ne poteva più. Allora faceva uno sforzo, saliva di corsa i gradini, ed entrava nel palazzo, accecato dall'improvvisa penombra, e felice della deliziosa frescura, che trovava dietro la spessa tenda onde il vestibolo si proteggeva dal solleone.

Niente più di tutto questo. Niente più marmi policromi, nè mattoni rosa come quelli del Palazzo Ducale. Il nuovo volto della Biennale sarà, per quanto ci vien detto, di gusto modernissimo, pur ispirandosi ad un motivo classico di pretto sapore tradizionale veneziano.

Gli amatori dei *calembours*, e tutti coloro che vorrebbero considerare certe manifestazioni più audaci dell'arte contemporanea come fenomeni da manicomio, sarebbero certamente troppo felici di far da loro stessi la scoperta che la prima ispirazione della nuova facciata, Maraini l'ha avuto... da S. Servolo.

La suddivisione del salone centrale

La facciata dell'ex-convento di San Servolo che guarda il porto di Lido è dominata infatti da un grandioso portico, costituito da due colonne altissime, sulle quali poggia direttamente, senza il tramite di un capitello, l'ampio rettangolo dell'edificio: motivo antico, ch'è essenzialmente moderno, anzi di architettura razionale.

Ai Giardini le colonne saranno quattro invece di due; e sorreggeranno un imponente frontone rettangolare, che poggerà, alle due estremità, sopra due spalle larghe quanto l'altezza del frontone. Sul frontone campeggerà in grandi caratteri maiuscoli latini la parola *Italia*, fiancheggiata dal Leone di San Marco e dall'aquila imperiale romana.

I lavori procedono rapidamente sotto la direzione dell'architetto Duilio Torres, che ha diretto anche le opere di adattamento nello interno del palazzo.

La più notevole di queste opere è la suddivisione del salone in tre grandi comparti. La suddivisione è stata ottenuta mediante la costruzione di quattro pilastri, ai due lati delle porte laterali del salone, e di quattro grosse colonne in corrispondenza dei pilastri stessi. In tal modo, senza proprio abolire il salone, che sussiste come unità architettonica, e che appare anzi più grandioso e imponente, si è potuto ottenere spazio sufficiente per ordinare in ciascuno dei tre comparti, una delle tre grandi mostre individuali retrospettive: quella di Giovanni Boldini, la prima dopo lo ingresso; quella di Vincenzo Gemito, nel mezzo, e quella di Francesco Paolo Michetti nell'ultimo scomparto.

Omaggio alla memoria di Toni

E' la prima volta, così, dal 1895, che viene alterata — anche se non in modo definitivo — la struttura del salone centrale, che si può considerare quasi il nucleo embrionale della Biennale, sviluppatosi, poco meno di quarant'anni or sono, sulle macerie dell'appartamento di Toni, il grande elefante indiano, e sulle abbattute colonne, che già avevano segnato i limiti della «cavallerizza». La «cavallerizza» era un galoppatoio privato, come ve n'erano parecchi a Venezia, al tempo della Serenissima, quando i patrizi amavano fare un po' di maneggio senza uscire dalla città. Lì, ai Giardini, s'era allogato dopo il '66 un maestro d'equitazione, che teneva maneggio scoperto e ampie scuderie. E lì, tra i cavalli, era stato ospitato nel 1891 un magnifico elefante, che S. A. R. il principe Tommaso, Duca di Genova, reduce da un viaggio intorno al mondo, aveva donato alla città di Venezia, nell'assumere il Comando del Dipartimento Marittimo.

Quando, nel 1894, si trattò di scegliere il posto, nel quale collocare l'Esposizione votata l'anno prima dal Comune di Venezia, come regalo di nozze ai Sovrani d'Italia, nessun altro apparve più adatto di quello occupato dalle scuderie dei Giardini... E le scuderie cedettero infatti il terreno al salone principale dell'edificio di mattoni, di legno e di gesso, che veniva tirato su, per servire di sede alla nascente Biennale

Da 11 a 111 sale

Allora il salone costituiva da solo un terzo di tutto l'edificio; e l'edificio constava di 11 sale, che coprivano una superficie totale di 2.200 metri quadrati. Adesso le sale del palazzo sono 41, e coprono una superficie di 5.367 metri quadrati, senza contare le 70 sale complessive dei padiglioni esteri e i 4.500 metri quadrati che essi coprono; cifre significative che dimostrano con quale magnifico impulso vitale intorno al nucleo primitivo si sia sviluppata l'Esposizione. Impulso vitale che, lungi dal venir meno, s'è intensificato quest'anno. Per la sua XVIII Esposizione, la Biennale mette in linea infatti cinque nuovi padiglioni esteri, ed è costretta a moltiplicare ancora il numero delle sale del padiglione dell'Italia, suddividendo, provvisoriamente, il salone per accogliere in quello, ch'è il suo ambiente d'onore, le opere di tre grandi artisti italiani dell'Ottocento.

Altre modificazioni sono state introdotte nell'interno del palazzo. Nell'ala sinistra è stato dato un nuovo aspetto a quella bella fila di sale, che vanno a terminare al passaggio scoperto prospiciente S. Elena. Nell'ala destra, una sala è trasformata in cortile scoperto o *patio*, che darà aria al giro delle sale, e ospiterà delle statue. E' stato inoltre riaperta la porta che dà accesso al padiglione italiano dal viale che corre lungo il fianco sinistro del padiglione dell'Ungheria. Altre modificazioni sono state apportate al vestibolo, alle salette d'angolo dell'ala destra, e al Bar di Brennò Del Giudice, che sarà occupato da una mostra di scultura.

Nel complesso, gli organizzatori della Biennale si sono preoccupati di rendere la visita alle Sale dell'Esposizione più agevole e l'atmosfera del palazzo più fresca e più mossa; preoccupazione tanto più giustificata, in quanto l'Esposizione è un ritrovo prevalentemente aperto nei mesi d'estate.

Esemplari pene in Grecia
contro un terzetto d'assassini

ATENE, 25

E' terminato stamane, dopo un mese di udienze, il processo contro la giovane donna Fula Atanasopulos, accusata, insieme con la madre Kastru e un giovanetto, certo Moschios, di aver assassinato il marito, l'ingegnere Marco Atanasopulos.

Il delitto suscitò a suo tempo enorme impressione in tutta la Grecia. La moglie snaturata, dopo aver assassinato il marito, ne sezionò il cadavere, complici la madre e il Moschios, cercando poscia di farne sparire le tracce in un bosco.

Il processo ha appassionato per un mese la pubblica opinione. Le udienze sono spesso riuscite di una intensa drammaticità per il contegno della folla, che ripetutamente tentò di linciare i tre accusati. La sentenza, emanata stamane, condanna a morte Fula Atasopulos. La madre di lei è condannata ai lavori forzati a vita, e il giovane Moschios a venti anni di carcere.

I passatempi per le detenute
in un carcere di New York

NUOVA YORK, 25

In occasione delle feste di Pasqua sarà inaugurata, nei dintorni di Nuova York, una prigione per donne destinata a sostituire il penitenziario di Welfore Island. Questo carcere, che è diviso non in celle ma in camere da letto, è situato nel villaggio di Greenwech. Esso è alto 12 piani, e possiede un giardino sulla terrazza, nella quale saranno impiantati giochi di tennis, palestre ecc. Nel cortile di ricreazione vi si trovano delle altalene elettriche, e per le detenute amanti di letteratura saranno aperte le porte di una magnifica biblioteca contenente 5 mila volumi.

Questo carcere, che costa una trentina di milioni di lire, sarà il più sano del mondo intero. Esso rassomiglierà più ad un albergo di primo ordine che ad una prigione. Lo stabilimento di pena sarà diretto unicamente da donne, guardie, dottoresse, infermiere.

SPIGOLATURE

Del filosofo Diderot, che visse in Francia circa due secoli fa, si è trovato fra i suoi documenti il testamento del padre, coltellinaio di Langres, che prova il buon senso e la semplicità del cuore di quell'uomo. «Prima di tutto io desidero — scrive — di essere sepolto nella cappella dei trapassati, nella parrocchia di SS. Pietro e Paolo di Longres, dove sono sepolti mio padre e mia madre e Angelica la mia sposa, e che i funerali siano i più semplici possibili. Poi desidero che si acquisti un velo per avvolgere il capo della Santa Vergine nella chiesa dei reverendi padri del Carmine. Lascio un luigi d'oro alle Armi di Francia e di Navarra, per comperarmi dieci ceri, quando la comunità dei maestri coltellinai mi farà dire una messa». Poi aggiunge: «Prego mia sorella di dare a Tommaso il cieco due soldi, come uso fare da molto tempo, a condizione che dica la preghiera che gli ho indicato». Dopo lo spirituale il temporale. Prima i doveri verso la piccola Società della quale il coltellinaio fa parte. Egli pensa a tutti gli operai di Langres, che lavorano per lui, e lascia a ognuno di essi dieci franchi d'oro. Pensando alle questioni di denaro che mi potrebbero sorgere dopo la sua morte, cerca di regolarle con larghezza. «Nel caso qualcheduno venisse a chiedere qualche somma di denaro, dopo la mia morte, dicendo che gli è da me dovuta, se la somma è piccola che la si paghi pure, sebbene non ricordo di dover niente a nessuno». Infine vengono le disposizioni del padre di famiglia che incominciano con queste parole. «Io non sono passato dal notaio e non volli farlo, fidando, cari figliuoli, nella vostra probità. Amate Dio! Amatevi gli uni con gli altri come fratelli e sorelle, e sopratutto vi raccomando la carità per i poveri, e specialmente per i nostri parenti poveri». — Così il *Temps*.

*

Il prof. Luigi Rizzoli dell'Università di Padova continua nella *Rassegna Numismatica* di Roma il suo esame sulla italianità delle terre soggette ancora allo straniero comprovata dalle monete. Nel numero testè uscito egli tratta, in un lungo capitolo documentato e illustrato, della Dalmazia. Ricorda che l'isola di Lesina fu ceduta da Aliota Capenna alla Repubblica di S. Marco nel 1427. Bagnata com'era dalle acque di un mare tutto veneziano, ed animata d'altra parte dagli stessi sentimenti della popolazione dalmata della costa, Lesina pure volle avere, come le vicine città consorelle, la sua moneta che non soltanto soddisfacesse alle necessità del minuto suo traffico, ma che anche attestasse ufficialmente, mediante la unione delle figure del suo Santo Patrono e dell'Evangelista Marco patrono della Dominante, il suo affettuoso e devoto attaccamento al Governo della Repubblica. Mancante d'officina monetale, ma in pari tempo tenuta al rispetto delle leggi dello Stato veneto, Lesina supplicò Venezia perchè acconsentisse che nella zecca veneziana le venissero battute le monete desiderate. Venezia accolse la domanda nel 1493, ed in seguito a provvedimenti del Consiglio dei X ordinava il 25 di settembre alla sua zecca di coniare per Lesina, com'erasi fatto per Zara e Spalato, dei «bagattini» di puro rame. L'unico «bagattino» di Lesina che, pervenendoci in due varietà s'attiene alla tipologia ora indicata, presenta al suo diritto: «S. Stephanus. Pon. Lesines» ed il Santo mitrato, nimbato, stante di faccia, accostato dalle lettere V. O., e sul rovescio: «+ Sanctus. Marcus. Venett» ed il leone alato. L'emissione di tale monete però, a cominciare dal Lazari, si suole riportare a 56 anni dopo il deliberato del Consiglio dei Dieci.

*

E' morto a Hong-Kong Giorgio Maria Haardt, capo della missione per il Centro dell'Asia, in seguito ad un attacco d'influenza degenerato in pneumonite. Egli — scrive il *Petit Parisien* — faceva parte della missione che doveva, con gli auto, attraversare dei paesi montuosi, totalmente sprovvisti di strade e in preda all'insurrezione e alla guerra. Egli aveva imbarcato il suo materiale a Tiens-tsin per trasportarlo nel Tonkino, quando a Sciangai echeggiarono i primi colpi di cannone. Aveva 48 anni, ed era nato per caso a Napoli da genitori belgi. Naturalizzato francese, durante la grande guerra aveva servito negli autocannoni. Il Haardt era il vero tipo dell'esploratore moderno, sempre dedito ad aprire nuove vie alla civilizzazione pacifica. Dieci anni fa aveva per il primo realizzato in auto la traversata del Sahara da Tougourt a Tombouctou. Due anni più tardi guidava a traverso tutto il continente africano la famosa crociera nera, che il film e i libri hanno popolarizzato, e che ha arricchito la scienza di preziosi documenti sulla storia naturale, sull'etnografia e sulla paleontologia. L'ultima eroica gesta del Haardt fu di condurre attraverso l'Himalaia, il deserto di Palmira, il deserto dei Gobi il gruppo dei suoi aiuti, raggiungendo la Cina in piena rivolta, costretto a difendersi a mano armata dai frequenti attacchi e a superare le peggiori difficoltà. Doveva adesso partecipare alla «Crociata gialla», che doveva dalla Turchia asiatica attraversare tutta l'Asia. Era sul punto di raccogliere i benefici materiali e morali del suo grande sforzo e di godersi un po' di riposo con la sua vecchia mamma, che lo attendeva nel Belgio, nell'inquietudine e senza prevedere la grande sventura che doveva colpirla.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Venerdì Santo

La Chiesa ha ieri commemorato la morte del Divino Maestro, e in tutte le Basiliche e Chiese del Patriarcato ebbero luogo le suggestive funzioni che la liturgia prescrive. Con particolare solennità le funzioni si sono svolte nella Basilica di San Marco dove alle 9.30 dopo la recita delle *Ore Canoniche* scendeva il Patriarca Cardinale La Fontaine.

Si iniziava subito la Messa della dei Presantificati perchè il celebrante non consuma, ma si comunica con l'Ostia già consacrata nel pontificale del Giovedì Santo e custodita nel Sepolcro.

Il Patriarca era assistito dall'Arciprete mons. Giuseppe Rachello e dai canonici mons. Carlo Menegazzi e mons. Giovanni Ferro. Fungevano rispettivamente da diacono e da suddiacono mons. Francesco Petich e mons. Giuseppe Spanio.

Dopo la prostrazione davanti all'altar maggiore, mons. Piccoli e don Gianfranceschi hanno cantato il *Passio* scritto da San Giovanni, mentre i cori delle turbe erano eseguiti dalla Cappella Marciana diretta dal maestro cav. don Matteo Tosi.

Dopo il canto del *Passio* il Cardinale è salito all'ambone di dove ha rivolto la sua parola ai fedeli che gremivano la Basilica, ricordando i punti salienti della Passione e richiamando tutti alla meditazione nel sacrificio del Redentore. Quindi, dopo che mons Rachello ebbe pubblicate le indulgenze e cantato le varie preghiere della Messa dei Presantificati, ritornato all'altare e svestiti i paramenti violacei, ha proceduto allo scoprimento della Croce che egli, per primo, ha adorato, seguito dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich, dai canonici e da tutto il clero.

Quindi, processionalmente, al canto del *Vexilla Regis*, è stato trasportato il Santissimo dall'altare della Nicopeia, ove era stato allestito il Sepolcro, all'Altar maggiore. Il Patriarca si è quindi comunicato, e dopo la recita del Vespero ha avuto termine la funzione antimeridiana.

Alle 17.45 poi è stata cantata la Compieta e il Mattutino delle Tenebre, cui è seguita la predica della Passione tenuta da Padre Vigna dei Redentoristi, finita la quale, verso le otto e mezza S. Em. il Cardinal Patriarca ha impartito la benedizione ai fedeli.

La Via Crucis ai Ss. Giov. e Paolo

Alle tre del pomeriggio, come è consuetudine di ogni anno, nella monumentale Basilica dei SS. Giovanni e Paolo si è svolta la solenne processione della *Via Crucis*, alla quale è intervenuto il Cardinal Patriarca.

Anzitutto Sua Eminenza ha tenuto una breve predica alla moltitudine che gremiva il tempio, ricordando il sacrificio del Redentore ed esortando i fedeli a imitare nostro Signore che con gioia pura e serena trasportò la sua Croce verso il Calvario.

Il Cardinale quindi, col parroco dei SS. Giovanni e Paolo Padre Innocente Dal Pozzo e molti altri Padri Domenicani, si recò processionalmente alle quattordici stazioni della Via Crucis, seguito dalla massa dei fedeli che ripetevano i motetti della Passione.

In tutte le chiese parrocchiali vi è stata grande affluenza di fedeli alle funzioni del mattino e a quelle pomeridiane che comprendevano il Mattutino, la predica della Passione e la Via Crucis.

Con solennità si è svolta la funzione della chiesa di San Rocco, dove alle sette del pomeriggio, dopo la predica della Passione, ebbe luogo la solenne processione esterna. Precedeva un grande Crocefisso attorniato da molti ceri e seguito dalla Schola Cantorum dei Frari che eseguì il *Vexilla Regis*. Veniva quindi il clero e il celebrante che reggeva la preziosa Reliquia della Croce, il quale procedeva sotto un ricco baldacchino di velluto rosso a ricami d'oro, attorniato da quattro fanaloni della Scuola e seguito da molti Confratelli.

La processione, dopo aver compiuto il giro del campo, rientrò in chiesa ove il celebrante impartì la benedizione con la Reliquia.

Le funzioni del Sabato Santo

Oggi, vigilia di Pasqua, a mezzogiorno termina il digiuno quaresimale. La Chiesa anticipa le funzioni che nei primi tempi incominciavano al tramonto d'oggi e finivano domani all'alba, ora della Resurrezione.

A San Marco alle 7.45 vi è la recita delle Ore minori, alle quali segue la benedizione del fuoco, dell'incenso, del cereo pasquale che raffigura Cristo risorto, la Messa pontificale col canto delle profezie la benedizione del Fonte, le Litanie dei Santi e il canto solenne del *Gloria*, dell'*Alleluja* e del Vespero.

Quando il Patriarca intona il *Gloria suonano* le campane di San Marco e della città.

Alle 16 Compieta solenne e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeia.

Nelle chiese parrocchiali alle ore 9 circa funzione di rito, come a S. Marco, con Messa solenne e Vespero. A Santa Maria Formosa, a San Silvestro, a San Canciano, a San Francesco Compieta solenne e canto delle Litanie all'altare della Vergine. A S. Elena e alla Misericordia alle 19 incoronazione della S. Vergine e benedizione.

Ecco il programma di musica sacra che sarà eseguito a S. Marco alla Messa (ore 10.30):

Kyrie - canto gregor.

Gloria, Sanctus e *Benedictus* a 3 v. d. e organo della *Missa jubilaris* di F. Vittadini.

Alleluja et Tractus a 3 v. p. - M. Tosi.

Alleluja e *Laudate* a 3 v. d. - D. Thermignon.

Cant. *Magnificat* a 3 v. d. - R. Casimiri.

Musica Sacra a S. Salvatore

Questa mattina, Sabato Santo, durante la Messa solenne verranno eseguite in San Salvatore le seguenti opere di musica sacra: «Kyrie» Messa festiva gregoriana; «Missa Pontificalis II» a 3 voci dispari di L. Perosi; «Confitemini e Laudate» a 2 voci pari di L. Perosi; «Vespere autem Sabbati» a 2 voci pari di T. Zanardi; «Magnificat» a 2 voci pari di L. Perosi.

Per domani, Pasqua di Resurrezione, il programma è così composto:

Alla Messa: Messa Eucaristica a 4 voci dispari di L. Perosi. Offertorio «Terra tremuit» a 3 voci dispari di A. Ponzilacqua. Preludio VIII in mi bem. minore di S. Bach.

Tutto sarà accompagnato dall'orchestra. L'Offertorio «Terra tremuit» è stato composto per l'occasione dal Maestro Ponzilacqua e sarà eseguito per la prima volta.

Al Vespero: «Dixit Dominus» a 3 voci dispari di Legrenzi; «Confitebor» a 4 voci dispari di D. Thermignon; «Beatus vir» a 3 voci dispari di L. Perosi; «Laudate pueri» a 3 voci dispari di L. Perosi; «In Exitu» a 4 voci dispari di D. Thermignon; «Magnificat» a 3 voci dispari di M. Tosi; «Regina coeli» a 2 voci pari di M. Haller; «Tantum Ergo» a 3 voci dispari di Braenstaller.

Tale musica verrà eseguita dalla Schola Cantorum della parrocchia, diretta dal M.o cav. Tomaso Zanardi.

Il Vicario di San Salvatore

In seguito a rinunzia del Sac. dott. Angelo Sperandio, Parroco di S. Salvatore, S. Em. il Card. Patriarca in data 23 ha nominato Vicario Economo di quella Parrocchia

Le comitive turistiche

L'altra sera, col treno delle 23.55 sono giunti a Venezia 60 turisti germanici; ieri poi, col treno delle 12 sono giunti 115 svizzeri, e alle 18.5 80 svizzeri e 25 francesi.

Vendita di sigarette di lusso

Per le feste pasquali sono state poste in vendita nella Rivendita di Stato e nelle più importanti rivendite della nostra città sigarette superiori confezionate in scatole di lusso da 50 e da 100 pezzi e scatole multiple da 100 e 110 pezzi.

Inoltre è stato passato alla vendita un nuovo condizionamento di lusso costituito da scatole metalliche contenenti 50 sigarette Orientali e 50 e 100 sigarette Regina.

Dette scatole sono molto adatte in occasione di feste e di trattenimenti e per regali.

Navigazione sospesa nell'ultimo tronco del Canal Grande

Il R. Ufficio del Genio Civile informa che in relazione ai lavori in corso per le nuove comunicazioni tra Venezia e la terraferma è vietato il transito lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombuola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla Marittima ed il manufatto in cemento armato del tronco di canaletta fluviale.

Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

Farmacie di turno

Mons. Prof. Giuseppe Scarpa.

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le farmacie seguenti:

Gottardi al Ponte di Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan a Sant'Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto a Santa Maria Formosa — Spongia a San Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

La Campagna antitubercolare

Il Proclama del Gr. Uff. Prof. Garioni

Per la seconda campagna antitubercolare che avrà inizio domani e proseguirà fino al 5 maggio, il Gr. Uff. Prof. Garioni, Presidente del Consorzio antitubercolare e Presidente del Comitato organizzativo, ha rivolto alla popolazione della Provincia di Venezia il seguente proclama:

«Cittadini, il Capo del Governo ha riunito nella sala della Vittoria a Palazzo Venezia i dirigenti la lotta contro la tubercolosi. Porto ai miei concittadini l'eco del comando del Duce.

«L'Italia vuole un popolo forte per essere preparata a raggiungere i suoi alti destini. La tubercolosi mina alle basi la robustezza delle nostre generazioni; la dobbiamo combattere e vincere. L'opera indispensabile di medicina sociale deve essere aiutata dalla buona volontà di tutti, a cominciare da chi fornisce la casa sana, a chi disciplina il lavoro secondo le possibilità, a chi porta soccorso con mano fraterna, a chi comunque dà aiuto di opere, di educazione, di consiglio. Tutti devono concorrere alla salvezza dei fratelli malati che è poi la salvezza propria e dei propri cari. Ogni tubercoloso guarito è una fonte di guai distrutta, è una forza ridonata alla Patria.

«La lotta contro la tubercolosi è basata sulla profonda conoscenza della malattia e dei mezzi necessari per circoscriverne i focolai e vincerli. E' lotta essenzialmente economica, perchè molto danaro occorre per isolare e guarire i malati, per assisterli, per risanarne le case, per proteggere e salvare l'infanzia.

«Il comando del Duce è di unirci fraternamente tutti per la salvezza della razza.»

Il comm. Garioni ha diretto poi a tutti gli enti e persone interessate una circolare in cui sono illustrate le norme della propaganda. Inoltre un caldo appello per l'opera umanitaria ha rivolto agli associati la Federazione Fascista del Commercio.

Le disposizioni per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce

Con la Giornata del Fiore e della Doppia Croce si aprirà dunque domani, giorno di Pasqua, la seconda campagna nazionale per il francobollo antitubercolare. Squadre di gentili Signorine offriranno in vendita, a prezzo fisso, alcuni oggettini, e precisamente: Scudetti con la doppia Croce a spilla o bottone a L. 1 ciascuno; Crocette di metallo verniciato a spilla o bottone a cent. 50; le stesse in smalto ad 1 lira; Croci fiorite in medaglietta o spilla a L. 2; Serie di 12 artistiche cartoline a L. 2. Le cartoline saranno pure vendute separatamente a cent. 20 cadauna; Matite nere a L. 1,20 l'una; Saponette «Divo» ottimo detersivo per le mani, stoviglie, metalli, a L. 1 il pezzo; infine degli astucci completi clorodont per l'igiene della bocca contenenti uno spazzolino, un tubo di pasta dentifricia, una bottiglietta di dentifricio liquido ed un bicchiere, il tutto a L. 12. Come si è detto, essendo il prezzo fisso, le gentili venditrici non potranno ritirare somma maggiore a quella segnata.

Dal giorno di Pasqua al 5 Maggio, per tutti i giorni festivi, nei teatri e cinematografi al biglietto di ingresso verrà unito un francobollo da cent. 10. Non sarà un sacrificio per chi si diverte il dare due soldi a chi soffre. Così Domenica di Pasqua vaporini, tramvie, ferrovie secondarie al biglietto di passaggio uniranno un francobollo simbolico. E nelle trattorie e ristoranti sarà applicato un bollo ad ogni conto.

Il Comitato nella ventura settimana invierà a domicilio alle famiglie un modesto numero di libretti di francobolli da 1 lira, sicuro che nessuno vorrà negare il modesto obolo alla lotta antitubercolare. Funzionari, impiegati, salariati operai, saranno invitati dalle Amministrazioni da cui dipendono ad acquistare una modesta quantità di francobolli. Francobolli saranno pure venduti dai Circoli Fascisti, dalle Organizzazioni fasciste, dall'Opera del Dopolavoro. Il Comitato spera con ciò di aver eseguito in pieno l'ordine del Governo che tutti concorrano col loro obolo alla lotta. Dove il Comitato non potesse arrivare arriverà la carità dei buoni che troveranno in vendita i francobolli presso gli uffici postali ed i tabaccai a datare dalla ventura settimana.

Venezia ha dato sempre prova di apprezzare la lotta antitubercolare e tutti ricordano le passate feste del fiore che rendevano alla lotta contro la tubercolosi cospicue somme.

Sono poveri malati di tubercolosi, sono predisposti al male, sono fanciulli che vivono in ambienti infetti, che domandano aiuto. E siamo noi tutti e personalmente e nelle nostre famiglie, minacciati dal contagio, che offrendo i mezzi alla lotta, ci difenderemo da un flagello che miete tante esistenze togliendo alla famiglia un sostegno, alle madri i figliuoli, ai figli i genitori, alla Patria i difensori. Diamo dunque, diamo senza lesinare e pensiamo che il sacrificio ha un alto valore morale e civile.

La lotta ingaggiata dal Governo si combatte con la benedizione di Dio e sotto gli auspici della Reggia.

Altre offerte

Sono pervenute direttamente al Consorzio, fra moltissime richieste telefoniche di francobolli e domande di istruzioni, le seguenti nuove offerte:

Banca Commerciale Italiana L. 500; Federazione Commercianti Sezione Alberghi L. 300; Direzione d'Artiglieria L. 154; Colonnello prof. dott. Dante Ferraro L. 100.

La licenza nautica e i posti governativi

Ad analogo quesito sollevato nello interesse dei giovani che sono forniti del diploma di Licenza dai RR. Istituti Nautici, il Ministero degli Esteri ha risposto che considera valido agli effetti dell'ammissione ai concorsi per la carriera dei Cancellieri del Gruppo B il diploma di R. Istituto Nautico conseguito dopo la riforma disposta col R. D. 21 ottobre 1923, n. 2557.

La Pasqua al Danieli

Avevamo annunciato giorni orsono che avrebbe avuto luogo la domenica di Pasqua un eccezionale thè danzante, seguito, in serata, da un gran pranzo di gala, con ballo. Difatti dai preparativi e dalle prenotazioni già giunte alla Direzione del Danieli, tutto lascia prevedere che i trattenimenti mondani di domani saranno frequentatissimi e segneranno il migliore successo della stagione.

Dato il numero già rilevante delle prenotazioni pervenute, la Direzione dell'Albergo rivolge l'invito a tutti coloro che intendessero partecipare al pranzo di gala, che avrà inizio verso le ore 20.30 di voler prenotare i tavoli, data la speciale decorazione da preparare per ciascun tavolo.

Il prezzo del pranzo è di lire 25 per coperto, mentre quello dell'ingresso, per coloro che vogliono intervenire soltanto al trattenimento danzante della sera è di L. 12 (consumazione compresa).

Un'enorme uovo pasquale farà bella mostra di sè nel centro della Hall dell'Albergo e ricchi premi verranno estratti alla lotteria.

Il thè danzante che avrà inizio alle ore 17 terminerà alle 19, mentre le danze riprenderanno in serata alle ore 22 e verrà eseguita anche una «quadriglia dei fiori».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: Piroscafi: «Esperia» italiano da Alessandria vuoto — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 25: Piroscafi: «Quirinale» italiano da Trieste vuoto — «Olivotto» italiano da Calcutta con merci varie — «Beograd» jugoslavo da Trieste vuoto — «Kosovo» jugoslavo da Metcovich con merci varie — «Harpa» inglese da La Spezia con benzina.

Spedizioni del giorno 25: Piroscafi: «Quirinale» italiano per Alessandretta con merci varie — «Chelsea» inglese per Susak con merci varie — «Pallade» italiano per Ravenna con merci varie — «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Seraphicus» italiano per Terranova con merci varie — «Monte Gargano» italiano per Brindisi con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 marzo 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 19, al largo 6, in disarmo 11; totale 37. Arrivati 5; partiti 9.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 295; merci varie tonn. 816; totale tonn. 1111.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1800; merci varie tonn. 2563; totale tonn. 4363.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 598 — Carri caricati 262; scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

Il ruolo della gente di mare

per il giorno 26 marzo 1932-X:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 605 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigaione 149 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 604 — Carbonai 196 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 85 — Mozzo camera senza navigaione 88 — Giovanotti cucina 174.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Stato Civile di Venezia

del 25 marzo 1932 anno X:

Nascite: Maschi 12, Femmine 9, nati morti 1; totale 22.

Decessi: Lucatello Bonesana Teresa d'anni 64, con. cas.; Forlini Giani Regina 82, ved. ricov.; Guatin Alessandro 73, con. biadaiuolo; Cinti Francesco 64, con. pens.; Cavaglieri Valentino 61, con. r. pens.; Manzoni Giacomo 32, con. scalpell.

Matrimoni religiosi: Voltan Amedeo, negoziante carbone, vedovo, con Capo Giovanna, casalinga, vedova; Rocchi Aldo, dottore scienze comm., con Pitteri Margherita, civile, celibi; Bertocco Federico, bracciante, con Bastico Giuseppina, casalinga, celibi; Arivati Ermenegildo, muratore, con Folin Roma, perlaia, celibi.

Matrimoni civili: Sambo Archimede, tecnico dentista, con Ghezzo Maria, casalinga, celibi.

Riunione di bachicultori

Per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, avranno luogo delle riunioni di bachicultori nelle località e nelle ore qui sotto indicate:

28 Marzo: ore 10 a S. Donà di Piave: Sala Comunale.

31 Marzo: ore 10 a Portogruaro: Sala Comunale.

1.o Aprile: ore 9,30 a Dolo: Sala Consorzio Agrario.

In queste riunioni verranno trattati importanti problemi che riguardano la bachicultura specialmente in ordine alla organizzazione per la costituzione degli Essicatoi Cooperativi Bozzoli.

Bollettino demografico di Venezia

25 Marzo 1932 - X

Nati	22
Decessi	6
Matrimoni	5

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Federazione Fascista Artigiani di Venezia L. 1000. Associazione Fascista della Scuola, Sezione Scuole Medie, Venezia L. 1.482.40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Tiro a Volo

I tiri che dovevano aver luogo oggi sabato, si terranno invece domani domenica 27, alle ore 15, nello stesso Campo Sportivo Militare di S. Elena.

Crociera a vela del Guf

Ieri sera, favoriti dal vento, hanno lasciato gli ormeggi gli eleganti *cutters* della Compagnia della Vela, con equipaggi formati da universitari.

Sebbene il tempo a disposizione sia molto ristretto, le due imbarcazioni raggiungeranno le coste dell'Istria, toccando i porti di Parenzo, Rovigno e, probabilmente, le isole S. Giovanni in Pelago e Brioni.

Anche quest'anno i goliardi veneziani fraternizzeranno la Pasqua con i camerati dell'Istria, e, nel mentre sarà dato loro di ammirare le incantevoli coste, al ritorno non potranno riuscire che appassionate reclute di uno sport così bello, purtroppo praticato ancora solo da pochi.

M. V. S. N.

Messa di Pasqua

Domenica di Pasqua il Cappellano Centurione Don Mario Furlani, celebrerà in Caserma Manin — come il solito — la Messa, alle ore 8.45.

E' doveroso per tutte le Camicie Nere dei Reparti di Venezia, di intervenirvi.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'Esperanto nelle Scuole Medie

In seguito alla circolare diramata ai Capi Istituto di Venezia dal Provveditore agli Studi, e per efficace interessamento dei Presidi, numerose sono già le iscrizioni ai Corsi di Esperanto che il locale Gruppo Esperantista ha indetti nelle singole Scuole Medie. In soli quattro Istituti ammontano già a circa trecento gli iscritti che con entusiasmo aggiungono ai loro studi questa lingua ausiliare che va assumendo ogni giorno importanza sempre maggiore nelle relazioni internazionali.

Il Gruppo Esperantista Veneziano avverte intanto gli iscritti ai Corsi serali che i corsi stessi avranno invece inizio mercoledì 30 alle ore 21. Le iscrizioni si continuano a ricevere fino a tale data presso la sede del Gruppo (S. Canciano, Campiello S. Maria Nova 5999).

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia Veneziana di Gigia Campagnol presenterà «El redentor», la fine e delicata commedia in tre atti di Guido Vivante.

Scomparsa d'una vecchia signora

La famiglia Palazzona abitante a Dorsoduro 406 ha denunciato ieri alla polizia la scomparsa della signora Antonia Calzavara ved. Fiorin di anni 91, abitante nella stessa casa.

La vecchietta era uscita di casa alle 14 di ieri con uno scaldino in mano e una cuffia nera in capo.

Sebbene siano frequenti queste sue assenze, causa l'amnesia da cui è afitta al punto da non ricordare neppure il suo nome e tanto meno dove abita, la polizia ha disposto indagini in proposito.

Fuoco al camino

Ieri mattina alle ore 8,30 in via Orseolo 2 al Lido nella casa della famiglia del sig. Luigi Costantini per agglomeramento di fuliggine prese fuoco la canna del camino. La monocilindrica dei pompieri dell'isola con poche sprizzate ridusse il danno a non più di un centinaio di lire.

Il fatto di Santa Giustina

Il Veronese ha scontato con la morte il tradimento fatto all'amico

Finalmente è venuta l'ultima parola sul ferimento di Santa Giustina e sulla morte del supposto aggressore. Come si ricorda la mattina del 15 corr. il vetraio disoccupato Giovanni Rossi di anni 46 dimorante a Santa Giustina 2921 veniva trovato gravemente ferito alla testa a piè dell'ultima rampa delle scale di casa sua. Tre giorni dopo in rio di Santa Giustina si rinveniva il cadavere di un annegato; il morto è stato riconosciuto per il lucidatore di mobili Veronese Domenico di anni 38, dimorante nelle vicinanze al 2693, amico del Rossi e che la voce pubblica riteneva amante della di lui moglie, certa Luigia Nart. Si aggiungeva che non altri che lui poteva essere l'aggressore del Rossi, praticando spesso in casa di questo ultimo egli possedeva una chiave della porta del Rossi, quindi gli era stato facile quella mattina per tempo entrare nell'andito, aspettando la discesa del Rossi, che sapeva assai mattiniero, e lì affrontarlo e bastonarlo ferocemente. Il movente di tanto odio era che il Rossi, sospettando negli ultimi tempi della tresca, aveva diffidato la propria moglie a respingere le di lui assiduità.

Ma, nonostante la bastonatura feroce, il Rossi non morì, come evidentemente era nell'idea dello aggressore il quale, paventando che il marito potesse parlare e denunciarlo, pensò di punirsi da sè della malvagia azione gettandosi in acqua e annegando.

Ora si sa che il Rossi, riacquistata lentamente conoscenza, giorni fa ha potuto essere interrogato. Egli confermò l'aggressione — sulle prime s'era ventilata come si ricorderà anche l'ipotesi di una accidentale caduta dalle scale — ma non seppe, o meglio non volle dire chi era il colpevole. Benchè tutti gli indizi deponessero per la reità del Veronese, tuttavia mancava la prova provata. E l'autorità giudiziaria, cui erano state ormai demandate le pratiche su questo caso, chiese alla Polizia un supplemento d'inchiesta.

Fu deciso di interrogare di nuovo il degente, sperando nella sua resipiscenza. Vi s'accinse il cav. Savona del Commissariato di Castello, coadiuvato dal maresciallo Sergio e dal brigadiere Caselta dell'Ufficio di P. S. dell'Ospedale.

Naturalmente, poichè si pensava che il Rossi non volesse esplicitamente accusare il Veronese per timore delle di lui rappresaglie — il ricoverato è un tipo di uomo pavido e mite — gli fu rilevato quel che effettivamente era avvenuto: la morte cioè del rivale. Ma il Rossi lo credette un tranello della Questura, e restò ancora muto. Così, a toglierli ogni dubbio, si decise di far intervenire la moglie del Rossi, Luigia Nart, la quale assicurò il marito che il Veronese era stato proprio trovato morto e lo incuorò essa stessa a rivelare senz'ambagi chi era stato il suo aggressore.

Lasciate le ultime ombre di paura, il Rossi confessò che a ferirlo era stato proprio il Veronese. Quella mattina lo trovò sugli ultimi gradini della scala. Sorpreso e confuso gli chiese cosa facesse lì. L'interpellato rispose: Non ho dormito questa notte ed ora sono qui ad aspettarti. Poi borbottò parole inintelligibili. Quindi estrasse dal paltò qualcosa di cui s'era armata la mano e lo colpì con violenza alla testa. Il colpo fu tale che il Rossi stramazzò e non capì più nulla.

Il degente ha aggiunto che il Veronese frequentava la sua casa da cinque anni. Era stato, bisogna confessarlo, molto buono con loro perchè sempre li aiutò con prestiti e regali, ed ultimamente aveva provvisto a sovvenire anche più largamente lui e la moglie dato che, per la sua disoccupazione, non venivano danari in casa. Solo ultimamente cominciò a sospettare della moglie, allarmato dalle chiacchere del vicinato e dalle informazioni dei suoi stessi parenti.

Così decise di vigilar sulla moglie e di non permettere più oltre le assiduità del rivale. Fu questo che fece traboccare il vaso e mise nell'animo del Veronese foschi propositi di vendetta. Speculando sul carattere pavido del Rossi, gli mandò giorni prima una lettera di intimidazione, però, visto ch'essa non aveva sortito l'esito sperato, concepì e attuò l'azione delittuosa.

La Nart, più volte anch'essa interrogata, ha sempre negato di aver avuto intimità col Veronese e tanto meno di aver istigato quest'ultimo ad aggredire il marito. Essa però è convinta che sia stato proprio il Veronese a colpire il marito. Sospettò ciò due sere dopo l'aggressione quando il Veronese si presentò a lei a chiederle affannato e sconvolto notizie sulle condizioni del marito. Quando essa gli rispose: — Dio voglia che venga fuori l'autore di questo delitto una volta che mio marito possa parlare — egli tremò e impallidì, come uno che è in colpa, e poscia, quando soggiunse che il ferito era grave, ma poteva guarire, il Veronese scappò via in preda a terribile agitazione. Era la vigilia della sua tragica fine.

Intanto è stata mantenuta la denuncia contro la Nart, sospettata d'istigazione al crimine.

Ospiti illustri

Sono arrivati

nella nostra città col treno delle 17 da Verona, e col Lusso delle 19 da Milano S. E. Melegatti e S. E. Motta; quest'ultimo con le gentili sue figliole, prendendo alloggio come di consueto alla confetteria Farina in calle della Bissa.

Si tratta dello squisito Pandoro Melegatti e dei Panettoni, Focaccie e Colombine Motta che rappresentano quanto di più aristocratico si produca nel mondo dolciario. Da FARINA troverete per Pasqua anche le uova a sorpresa della Perugina, il Parrozzo di Pescara ed il Sanguinaccio di Van Bol e Feste di Napoli.

Sventure e disavventure

La frattura del gomito

Ieri alle ore 19 è stata ricoverata all'Ospedale certa Anna Forti di anni 66 abitante a Cannaregio 4892 la quale recandosi a far visita alla famiglia Navarro a Cannaregio 1223 rotolò dalle scale fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Graffiato da un gatto

Il falegname Bona Mario di anni 31 abitante a Cannaregio 1042 ieri sera in casa sua volendo cacciare un gatto randagio venne da questo assalito, morsicato e graffiato alla mano destra. Il Bona dovette farsi medicare all'Ospedale: guarirà in giorni sei.

Una gamba fratturata

La cinquantenne Luigia Demin abitante a San Polo 2395 ieri alle ore 10 cadde sul ponte di San Stin fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Un colpo d'accetta

Il dodicenne Giulio Ambrosi abitante a Santa Croce 386 ieri alle ore 13.30 nel cortile dietro la casa mentre spaccava la legna si diede un colpo di accetta al pollice sinistro asportandosi l'unghia. Guarirà in giorni 15.

Colta da malore

La settantenne Rita Bovi abitante a Rialto ieri alle ore 12 dal vigile Bora è stata raccolta svenuta ai piedi del Ponte di Rialto. La poveretta a mezzo della Croce Rossa è stata trasportata all'Ospedale e ricoverata in sala di custodia.

Un tubo di stufa

Ieri alle ore 12.30 infiltrazioni di fumo verificatesi in casa del sig. Leo Bondi in Corte Gregolini a San Gallo, fecero temere un incendio. Vennero i pompieri a scoprire l'arcano e cioè che il fumo era stato prodotto da un tubo di stufa.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Golf Lido

Pasqua d'apertura

Dalle notizie avute dalla Direzione il Golf Lido si aprirà per Pasqua. Voglio sperare che i campi saranno più frequentati di quanto non lo fossero nell'anno decorso. Essi sono ottimi: le piste (farway) sono larghe e ben tenute; i prati di arrivo (green) tra i migliori d'Italia. Le partenze (tee), sia per signori che per signore, varie e soddisfacenti, ottime per lunghi *drives*. Aggiungo che quanto gli incontentabili vanno predicando circa la difficoltà di raggiungere il campo è inesatto. Quaranta minuti col mezzo più lungo ma più economico e meno faticoso: il vaporino; traversata deliziosa. Cinque minuti col motoscafo dal Danieli. Cinque amici che si uniscano per partire da S. M. Elisabetta con l'auto (cinque lire a testa) arrivano al « golfhouse » in dieci minuti. Tra breve ci saranno due autobus con partenze fisse, via mare e via laguna. Per raggiungere a S. Remo il nuovo Golf di Valle S. Romolo (frequentatissimo) si impiega ben di più; e non parliamo quanto occorra per raggiungere da Gardone il Golf di Bogliaco.

Il più piacevole gioco

Ora il torto dei veneziani è quello di credere che il Golf sia noioso e smart. Errata la prima opinione. Non c'è al mondo giuoco più divertente e più vario. E' facile intuirlo. Per quante palle colpiate nelle vostre partite, mai un colpo sarà eguale ad un altro eseguito o da eseguire, e quando sarete provetti nel giuoco il lanciare, senza fatica alcuna, palle a trecento, a trecentocinquanta yards in perfetta dirittura, vi darà una soddisfazione intensa e la sensazione della velocità «provata ». (Una palla lanciata col *drive* o col *brassie*, a pieno *swing*, marcia con cinquanta metri al secondo di velocità). E poichè, dopo il primo colpo, dovete senza sposta, rilanciare la palla da qualunque altro punto si trovi, incontrate le diverse difficoltà e la necessità di superarle, impiegando tutti i ferri: skelpie, iron, mezzo iron, mashie, mashie nieblick, nieblick.

Con essi potrete uscire da buche profonde, saltare fossi, oltrepassare muri, liberarvi dai rovi o dai cespugli. Infiniti casi si presentano; calma intelligente occorre per non fallire il colpo.

E poi il dolce riposo del «green» levigato, ove l'occhio misuratore e il braccio fermo da flessibile, vi permettono, anche da una ventina di metri, di entrare, con un colpo solo, nella buca larga appena dieci centimetri. Noioso il golf? Tanto poco lo è, che ognuno dimentica lo avversario, quando esso esista, per giuocare da solo contro il *paar* (numero base dei bogey o punti) e per migliorare il proprio *score* (carta di punteggio): e tanta è la foga di giuocare che il giuocatore non si contenta di una ma pone in lizza due o tre palle per... non perdere tempo!

Ostacoli e progressi

Giuoco difficile: sì, non per tirare i colpi ma per colpire giusto e bene. Ma anche per i principianti che fanno *slices* continui (a destra) o pull (a sinistra) o toppano (schiacciano) la palla o zappano il terreno come lo dovessero arare, il piacere esiste, ed intenso, perchè, a parte gli ostacoli da superare, si giuoca all'aperto, in terreno vastissimo, tra verde e azzurro, liberi e soli, dimenticando pensieri e dispiaceri ed acquistando calma, forza e salute. Quando poi si incominciano ad ottenere i bei colpi controllati e la palla finisce diretta ove si vuole (pensate che un millimetro di differenza alla partenza porta uno spostamento di cinquanta metri a destra o sinistra alla caduta della palla sul terreno) allora il golf fa dimenticare non solo i dispiaceri ma anche i piaceri diversi.

Giuoco privilegiato

Smart o snob? Ma perchè? Anche l'automobilismo, persino il ciclismo, lo erano nei... primordi. In Inghilterra non c'è professionista che al sabato nel pomeriggio e alla domenica non giuochi il golf presso il suo club e ciò da venti anni sino ad oltre i settanta.

Proprio in questi giorni ho ammirato un film riproducente una partita tra ecclesiastici inglesi; l'arcivescovo di Londra — la più alta autorità ecclesiastica del Regno Unito — era tra i giuocatori. L'ammiraglio in capo della flotta inglese passa sul campo le sue ore di libertà e tempra la non più giovane fibra contro le avversità e le malattie.

In America giuocano nei giorni festivi quasi tutti gli operai (campi comunali lire sei scarse per tutta la giornata) e il giuoco si inizia alle cinque del mattino, con code lunghissime per iniziare il turno. Città di 200 mila abitanti hanno in media due dozzine di campi di golf alla periferia. E il problema è grave perchè occorrono sempre nuovi terreni.

Del resto se la *Gazzetta* vorrà gentilmente permettermi di continuare la propaganda *per il più bel gioco che sia mai stato ideato* (da tempo! si giocava nel 1550), io spiegherò con parole semplici il suo tecnicismo in modo che con poche lezioni, il neofita o la principiante che sia, possano seguirmi nei «links» e battermi, mi auguro, sin dalle prime partite.

Nessun bluff

Certo non bisogna, al golf, giocare per fare del «bluff». Quelle signore o quei giovanotti che bramano più che altro l'ammirazione altrui per la marca dei clubs o il colore dei pull-over, sono severamente puniti, sin dall'inizio del loro giuoco. Bastano pochi occhi curiosi perchè i nervi non siano più calmi, i muscoli non siano più liberi e distesi. Le loro eleganti persone si irrigidiscono, le congiunture si contraggono e una pressione agisce sul cervello a distruggere il risultato dei colpi. Il Keddy li guarda sorpreso e lo «swing» non riesce. Invece il giuocatore serio che ama il gioco in sè e per sè, — come il cacciatore il tiro ed il colpo, — solo per la meta da raggiungere, sa isolarsi dal pubblico osservatore, non rimane nè suggestionato nè rattratto, e col più perfetto *follow-trhough* lancia la pallina dal *tee* sino quasi al *green*, duecentottanta yards, contro vento; sicuro. Occorre forza? Nessuna.

E' famoso il ricordo di un match interessante tra Dempsey, il campione del mondo dei pesi massimi, contro Jurado l'argentino che pesa 50 chili o poco più. Con tutta la forza enorme, colla quale avrebbe ucciso un toro, Dempsey faceva arrivare una pallina a metà strada; Jurado, con le sue Dunlop e con le Kroflite battute da braccia esili ma da polsi flessibili, arrivava cento metri più in là. Dempsey si stizziva e più si stizziva più i centimetri divenivano centoventi, centotrenta, centocinquanta...

L'avvocato campione del mondo

Sì, c'è un altro che ha battuto tutti, ma non con la forza, bensì con l'intelligenza; era un avvocato di primo ordine: Bobby Jones. E quando egli, seguito sul campo da decine di migliaia di persone (precisamente come quando si giuoca sui campi del Lido!) riuscì campione del mondo in gara *open*, battendo, egli, « amatore », tutti i professionisti con una sicurezza ed una eleganza senza pari, si trasmisero per telegrafo dai cronisti più parole di quante non ne fossero state trasmesse per l'elezione del Presidente degli Stati Uniti.

Certo Bobby Jones, l'unico che potrebbe dare a Boyer, a Cotteau o a Joyce, su un «paar» di 74 punti, (18 buche di circa 5000 yards), cinque punti per almeno, non sarebbe riuscito a vincere se non fosse stato un uomo di legge colto ed intelligente. Così in America, ci possono essere giuocatori di golf che, come avvocati, perdono cause, ma non più avvocati che, come giuocatori di golf, perdono partite.

Cominciate la vostra strada, signori. Tanti punti guadagnerete sul «paar» e tanti lustri avrete di salute perfetta e di serena letizia.

A. P.

Fate il vostro dovere!

La tubercolosi uccide in media sessanta mila italiani l'anno ed il numero che ne rende malati, improduttivi supera il mezzo milione. Questa terribile malattia con brutalità drammatica uccide specialmente bambini, nei primi anni della vita, fresche speranze della patria nostra, e adulti nell'età della massima capacità lavorativa e produttiva, nell'età in cui essi hanno faticosamente creato un proprio focolare e stanno per allevare i figli, e purtroppo si manifesta in questa età in forma cronica e dura quindi mesi ed anni. Per l'incapacità lavorativa ch'essa provoca inesorabilmente porta con sè il disastro economico, la rovina morale e materiale non solamente delle vittime della malattia stessa, ma anche dei congiunti; essa disloca le famiglie, mette a carico della società disoccupati, infermi, orfani. Essa genera la miseria e la miseria a sua volta genera la tubercolosi. Per vincere questo terribile flagello è in armi tutto il mondo intiero. L'Italia fascista spende circa mezzo miliardo l'anno e già le statistiche accennano ad una diminuzione della grave pandemia. Occorre insistere, aumentare lo sforzo collettivo!

Acquistate tutti il francobollo antitubercolare, e contribuirete alla immancabile vittoriosa fine della grande crociata.

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

La radio di oggi

Il Sabato Santo ci reca una triade di notevoli concerti sinfonici da *Budapest*, da *Bruxelles*, dal *Gruppo Nord*, il primo, improntato alla solennità pasquale, il secondo dedicato a Beethoven di cui ricorre oggi il 105.o anniversario dalla morte e il terzo recante l'influsso di ambedue le celebrazioni. Il concerto di *Budapest* (20) eseguito dall'orchestra dell'Opera reale sotto la direzione di Ernest Dohnanyi comprende la « Suite in re magg. » e alcune pagine della « Passione secondo S. Matteo » di J. S. Bach, l'oratorio « Cristo » di Franz Listz e « La Grande Pasqua Russa » che Nicola Rimski - Korsakow scrisse nel 1888 in memoria di Mussorgski e di Borodin; il concerto di *Bruxelles* (21) diretto da Meulemann dall'«ouverture» «Prometeo» giunge alla sesta sinfonia (Pastorale), attraverso il Quinto Concerto in mi bem. per pf. e orchestra, detto dell'Imperatore; e infine al nostro *Gruppo Nord* Rito Selvaggi dirigerà alle 21 la « Primavera » dal Concerto delle stagioni di Vivaldi, il Preludio e l'Incantesimo del «Parsifal» di Wagner, la «Pasqua russa» di Rimski - Korsakow, «Redenzione» di Franck e la seconda sinfonia di Beethoven, che al pari della prima, pur compiacendosi esteriormente di forme mozart-haydniane reca già dei segni di quella che sarà la futura potenza di Beethoven.

Il teatro lirico è rappresentato dalle due « Bohème », quella di Leoncavallo dall'Opera fiamminga di Anversa via *Bruxelles I* (21) e quella più nota e meritevole, di Puccini dal San Carlo di Napoli, via *Roma*, alla stessa ora. Alcune sonate-misteri del boemo F. Biber (1644-1701) da *Mühlacker* alle 20.45, e musica da camera da *Langenberg* alle 20 e da *Katowice* alle 22.10 con la Sonata in si minore di Chopin eseguita da E. Horodiski.

La gita ad Asiago del G. C. Serenissima

Per domenica 27 corr. il G. C. Serenissima organizza una gita di gran fondo con meta Asiago. Veramente la scelta non poteva essere più appropriata poichè scopo precipuo è quello di accopiare un itinerario montano dove si possa godere un paesaggio invernale, e quello di offrire ai baldi azzurri un percorso vario di salite non troppo severo, sufficiente però a collaudare le loro fresche energie per i prossimi cimenti sportivi.

Si avverte quindi quei soci che intendono intervenire di trovarsi nel piazzale della stazione di Mestre domenica mattina.

Corse speciali a Padova per la partita di calcio

In occasione della partita di calcio «S. S. Serenissima» contro «A. F. C. Padova» che si svolgerà domenica 27 marzo p. v. al Campo Silvio Appiani di Padova, le stazioni della Società Veneta Ferrovie rilascieranno biglietti di andata-ritorno per Padova a prezzo ridotto, muniti di scontrino valido per l'ingresso al Campo di gioco

La Mestrina a Fiume

Domani la squadra concittadina renderà la visita alla forte compagine di Fiume. Sul campo della Cantidra i rosso-neri si propongono di affrontare coraggiosamente i temuti rivali, lanciati alla conquista del primato del girone. Gli arancioni, bramosi di punti, attendono fiduciosi la calata dei mestrini.

I rosso-neri faranno del loro meglio per ostacolare la sicura vittoria all'avversaria e per uscire da quel difficile campo con l'onore delle armi. La squadra concittadina partirà alla volta di Fiume in serata.

Incontro dei "brocchi,,

Numerosi affissi annunciano la sfida calcistica corsa tra i frequentatori dei Caffè Vivit ed Italia, che si risolverà lunedì prossimo sul campo della Mestrina. Tale incontro è oganizzato a scopo benefico; il ricavato netto sarà devoluto pro Opere Assistenziali ed Istituto Berna. Le due squadre si presenteranno in campo in agguerrite formazioni nelle quali risaltano noti nomi di ex-calciatori della Mestrina. Dato lo scopo benefico della manifestazione è sperabile che il pubblico affluisca numeroso.

Da Mestre

La Processione del Venerdì Santo

La tradizionale processione del venerdì Santo si è svolta ieri sera a Mestre con l'intervento di una massa di popolo devoto che ha reso omaggio alla Reliquia della Santa Croce.

Alle ore 20.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo si formò la processione. Precedeva la Croce, seguita dai bambini degli istituti delle scuole religiose, dalle Associazioni Cattoliche, dalla schola cantorum e dagli uomini cattolici; veniva quindi il baldacchino sotto il quale, assistito da don Augusto e da don Orazioni proseguiva monsignor Ettore Secondo Manzoni che reggeva la preziosa Reliquia della Santa Croce.

La processione dopo aver fatto il giro della Piazza fra due fitte ali di popolo ,ritornò nel tempio, dove venne impartita la benedizione al popolo presente.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino, da 117 a 118; buono mercantile da 15 a 116; frumenti precoci, da 115 a 118; Granone bianco nostrano, da 84 a 86; granone giallo id, da 82 a 81; avena nostrana da 70 a 75; fieno sciolto in sorte, da 38 a 48; paglia di frumento sciolta, da 12 a 14. — Prezzi nominali.

Vini, prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Polli vivi: polli a lire 9.50; galline a 6; tacchini a 6.50; pulcini a L. 1.20 al paio; oche da allevamento a L. 4 ciascuna; uova centesimi 65 al paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a lire 9; legna dolce a L. 7 il quintale.

Beneficenza

I, Nob. avv. Giannino Gastaldis e signora hanno offerto lire cento per i poveri dell'Asilo Vittoria.

Furti di biciclette

Gli innaferrabili specialisti in furti di biciclette continuano nella loro attività. Nella giornata di ieri infatti, vennero privati della loro macchina Casarin Giulio, di Riccardo, abitante a Trebaseleghe, il quale, entrato nell'osteria « Al sole », verso le ore 19 aveva lasciato incustodita fuori della porta la bicicletta del valore di lire 300.

Pizzato Adele, ved. Miotto, di Angelo, di anni 34, abitante in via Paolucci, a Marghera, aveva prestata la sua bicicletta del valore di lire 200 ad una sua parente, certa Ferrarese Elena, di anni 23, abitante in pia Rizzardi, la quale, rincasando alla sera, depositò la bicicletta nel pianerottolo della casa dove abitano pure altre famiglie. Alla mattina successiva la bicicletta era sparita.

Cazzador Luigi, fu Armando, di anni 45, fruttivendolo, abitante alla Gatta, alle ore 19.30 si recò in canonica a Mestre e, lasciata fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 200 ebbe la sorpresa di non trovarla più alla sua scita.

Le disgrazie

Una ferita lacero contusa, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni, ha riportato il bracciante Vorlatini Adalberto, di anni 19 da Mestre, lavorante presso la ditta Breda, in seguito ad una caduta mentre trasportava del materiale sul lavoro.

Il dott. Aggogeri che gli prestava le cure del caso, dovette praticargli 4 punti di sutura.

— Al Pronto Soccorso alla Cassa Naz. Infortuni di Marghera venne medicato Gobbo Natale di anni 22 da Mestre lavorante presso la ditta ing. Mantelli a Marghera il quale, mentre trasportava un grosso peso si produceva una distorsione al piede sinistro giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Sequestro di crostacei

I vigili motociclisti alle ore 10.20 di ieri, a Campalto, sorpresero certo Gasparini Angelo, di anni 37, da Campalto, con kg. 25 di crostacei che vennero sequestrati e distrutti.

Orario dei bagni pubblici e delle visite agli ammalati

Domani giorno di Pasqua i bagni pubblici dell'Ospedale resteranno chiusi, e funzioneranno invece oggi per tutta la giornata.

La presidenza dell'Ospedale avverte inoltre che nella giornata di domani resteranno sospese le visite agli ammalati, e saranno invece consentite nella giornata di lunedì 28 corrente.

La condanna d'un mendicante

I vigili Presti a Favaron arrestarono l'altro giorno il mendicante Enrico Ferroli, fu Luigi, di anni 58, il quale, benchè fosse stato più volte diffidato a farlo, chiedeva insistentemente l'elemosina ai passanti.

Condotto alle carceri venne ieri processato e condannato dal Pretore ad un mese e quindici giorni di reclusione.

Nei Cinematografi

Al Toniolo avremo, da questa sera, uno spettacolo suggestivo ed attraente di cinema varietà. Oltre al film « Spionaggio eroico » con l'attrice Brigitte Helm, avremo il debutto della stella italiana Lina Castillo, l'artista delle signore, ed il quartetto Sistres Fawer nelle loro danze acrobatiche internazionali. All'orchestra il M.o Tincani.

All'Excelsior avremo solo per oggi o domani oltre al film di avventure drammatiche: « Don Manuel il bandito », due serate brillanti colla troupe del comico Momoleto in una sua nuovissima commedia-farsa in un atto.

Al Marconi verrà proiettato il superfilm drammatico passionale: « Il bel contrabbandiere », di grande messa in scena e di forte trama. Dei fuori programma completeranno lo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — *Spionaggio eroico*, e grande debutto di Varietà.
EXCELSIOR — *Don Manuel il bandito* e varietà comico.
MARCONI — *Il bel contrabbandiere* sonoro cantato Fox Film.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Victor De Sabata alla Fenice

Come abbiamo annunciato, la Società Veneziana Concerti Sinfonici chiuderà questa sera la sua brillantissima stagione con l'atteso concerto orchestrale diretto dal M.o Victor De Sabata.

La fama del maestro, che ben a ragione è considerato come uno dei più acuti interpreti e uno dei più affascinanti direttori di orchestra contemporanei, e i caratteri del superbo programma, danno al concerto il carattere e l'importanza di un vero e proprio avvenimento di arte.

Le prove generali svoltesi iersera, hanno dato la garanzia che la serata rimarrà memorabile negli annali della benemerita Società, mentre il numero dei posti venduti assicura che questa sera la Fenice avrà il pubblico delle grandi occasioni.

"La luce sul fondo,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera il teatro Goldoni riaprirà i suoi battenti per dar luogo alla prima delle rappresentazioni straordinarie della vicenda navale in tre atti di Francesco De Robertis, avente per titolo *La luce sul fondo*. Il lavoro sarà rappresentato da una compagnia espressamente costituita sotto la direzione artistica di Romano Calò.

"Trader-Horn,, al Malibran

Oggi, dalle 15 in poi, avranno inizio al Malibran le proiezioni del famoso film parlato italiano «Trader-Horn», che ha tenuto cartello nei principali cinema d'Italia, per mesi consecutivi.

Per seguire meglio l'intreccio, si avverte che le proiezioni di «Trader-Horn» avranno inizio approssimativamente alle 15.30, susseguendosi ogni due ore.

Il "Palio,, al Rossini

Questa sera verrà proiettato per la prima volta al Rossini «Il palio», e cioè il film che rappresenta l'appassionante gara del popolo senese.

Vi è realizzatore Alessandro Blasetti, che ha affidata la recitazione a Leda Gloria, Guido Celano, Ugo Ceseri, Umberto Sacripante, Olga Capri ecc.

Seguirà la rivista Cines n.ro 19 con la festa delle Matricole a Padova.

La Banda Municipale inizia la serie dei suoi concerti

Col concerto che avrà luogo oggi sabato 26 dalle ore 16.30 alle 18.30 e che comprende — com'è ormai tradizione — tutta musica di carattere religioso, la Banda Municipale inizia la serie dei concerti della stagione.

Al suo repertorio, già vasto ed eclettico, si aggiungeranno i seguenti pezzi di prima esecuzione:

Trentinaglia: « Rosmunda », trascrizione libera di D'Elia.
Strauss: « Morte e Trasfigurazione ». Poema sinfonico, trascrizione di D'Elia.
Ravel: « Bolero ».
Leoncavallo: « Pagliacci » atto I.
Beethoven: Primo e quarto tempo della Sinfonia Eroica.
Suppè: « Poeta e Contadino » ouverture.
D'Elia: « Rapsodia » su antiche canzoni napoletane.
Mancinelli: Scene Veneziane.

Il maestro D'Elia preparerà inoltre la trascrizione di un pezzo sinfonico del Maestro Malipiero.

Anche quest'anno sarà provveduto all'adattamento ed all'esecuzione di alcuni pezzi del vecchio repertorio che da anni non si eseguiscono.

La Banda terrà altri due concerti: domenica 27 e lunedì 28.

Ecco pertanto il programma che sarà svolto oggi in Piazza:

1. Ravanello: « Christus Resurrexit ». Inno di Gloria.
2. Wagner: « Parsifal ». Agape sacra.
3. Perosi: « Risurrezione di Cristo ». Oratorio. Parte II.
4. Bach: Passacaglia in Do min.
5. Marcello: Cantata da un Salmo.
6. Wagner: « Thannhäuser » ouv.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La luce sul fondo». Grandioso spettacolo.
MALIBRAN. — Dalle 15: Il più grande avvenimento cinematografico della stagione: «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano.
ROSSINI. — Ore 15 in poi: Progr. Cines «Palio» dir. Alessandro Blasetti interp. Leda Gloria, Guido Celano; segue Riv. Cines 19 con la festa delle Matricole a Padova.
TEATRO DOPOLAVORO — Oggi, ore 21 (Fil. Campagnol): «El redentor».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — «Anima e Corpo» (Fox) int. Charles Farrell e E. Landi.
S. MARCO. — Per la prima volta a Venezia, dalle ore 14, Dino Falconi presenta la celebre commedia di Brandon Thomas «La Zia di Carlo». Il più clamoroso successo comico della stagione.
ITALIA. — Dalle 15: Un autentico capolavoro d'arte Metro: «Io amo» magistrale interpret. di Norma Shearer, Lionel Barrymore e Clark Gable l'emulo di Rodolfo Valentino. Film parlato italiano.
NAZIONALE. — Dalle 15: «La Sforzata» sonoro con Richard Barthelmess e Mary Astor. Sulla scena debutto di Mariani il re del fischio e di Rina D'Alteno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli agrari cecoslovacchi contro il piano di Tardieu

PRAGA, 25

Il giornale agrario *Deutsche Landpost*, occupandosi delle dichiarazioni di Benes, scrive di non poterle appovare poichè giudica che egli sia in errore credendo che gli Stati dell'Europa centrale possano crearsi una posizione simile ai paesi scandinavi. La situazione culturale, economica e politica dei paesi danubiani è molto peggiore oltre che differente da quella dei paesi nordici bagnati dal mare e se la crisi dovesse continuare, la situazione potrebbe svilupparsi in modo preoccupante ed allora neppure l'amicizia della Francia servirebbe.

« Benes stesso — continua il giornale — non può ritenere che il piano francese sia dettato esclusivamente da preoccupazioni economiche e che la Francia non persegua anche scopi politici e probabilmente militari, come non può esigere che altri credano che non si tenti di rafforzare le alleanze militari francesi anche con elementi economici. Si dice che il piano Tardieu non è rivolto contro la Germania, ma tale tendenza è così chiara che neppure Benes può negarla. Per noi è chiaro che il piano francese non si preoccupa degli interessi economici, ma li considera utili per mascherare un piano politico militare imperialistico. Chi voglia realmente il risanamento economico dei paesi danubiani, deve respingere il piano francese e la tesi di Benes. Da anni si cerca di rafforzare economicamente la Piccola Intesa senza riuscirvi perchè mancano i presupposti economici. E' assurdo quindi che essa possa sostituire il nucleo della Federazione danubiana, mentre chi vuole riorganizzare l'Europa centrale deve parlare il meno possibile della Piccola Intesa che nel campo politico ha provocato già tanti malumori ».

Diffidenza in Romania

BUCAREST, 25

Il progetto Tardieu ha ora dato luogo ad una vasta letteratura giornalistica che non è possibile seguire del tutto. In generale si può dire che il progetto non abbia trovato un successo almeno nei commenti della stampa i quali sono tutti improntati a freddezza, a diffidenza, o a scetticismo. Il *Cuventul* afferma che il memorandum Tardieu fu consegnato soltanto all'Italia, all'Inghilterra, alla Germania e alla Polonia. Venivano quindi fatte proposte dirette a Vienna e a Budapest. A Praga, a Belgrado e a Bucarest queste proposte venivano comunicate solo indirettamente. Secondo il giornale lo zelo della Francia verso l'Ungheria e l'Austria deriva dal fatto che la situazione in quei due paesi è più che disperata, cioè peggiore che nei paesi della Piccola Intesa, e poi perchè in Austria e in Ungheria la Francia ha piazzato immensi crediti che non può più ricuperare. La Piccola Intesa

Soddisfazione austriaca pei negoziati doganali con l'Italia

VIENNA, 25

Durante la riunione dei rappresentanti dell'Austria inferiore, oltre al Cancelliere Buresch, ha parlato il Ministro dell'Agricoltura Dollfuss il quale si è detto particolarmente lieto di constatare che il Governo italiano è venuto incontro a quello austriaco nelle recenti trattative doganali, che dovranno condurre sperabilmente anche alla soluzione della questione del dazio sul grano.

La Cina non accetta le condizioni del Giappone

LONDRA, 25

L'Agenzia *Reuter* ha da Sciangai:

E' improbabile che la Cina accetti le proposte di armistizio che i giapponesi hanno oggi avanzato perchè da Nanchino si obietta che i cospicui effettivi di truppe giapponesi non si sono tutti ritirati nella concessione internazionale, ma che una parte di essi ha ripiegato soltanto nelle vicinanze della concessione stessa. Il Governo di Nanchino stima ciò equivaler praticamente ad una estensione della concessione internazionale fino a Kiang Wan Woo Sung e fino alla ferrovia Sciangai-Nanchino. I cinesi si oppongono anche alla smilitarizzazione di questa regione.

A Sciangai si ha l'impressione che le cose andranno per le lunghe poichè i cinesi rifiutano di accettare le condizioni dei giapponesi ed il Giappone rifiuta da parte sua di ritirare le truppe dalla zona attualmente occupata.

Il successo a Budapest del poema sinfonico di Giulia Recli

BUDAPEST, 25

E' stato eseguito con brillante successo dall'orchestra metropolitana di Budapest il poema sinfonico della compositrice milanese signora Giulia Recli. I giornali ungheresi con lusinghiere parole hanno rilevato la bellezza artistica del poema. La maestra italiana è stata festeggiatissima dal folto pubblico tra cui si trovava il Regio Ministro d'Italia Arlotta col personale della Legazione al completo il principe Pignatelli e una numerosa rappresentanza della colonia italiana e della società musicale magiara.

Applaudito concerto italiano ad Houston nel Texas

HOUSTON (Texas), 25

Il nono concerto sotto la direzione del maestro italiano Uriel Nespoli ha ottenuto un grande successo. Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti nel vasto auditorium, ha applaudito lungamente l'orchestra e il suo direttore.

La follia omicida d'un magistrato

Orrenda strage in Germania

Uccide la moglie, i figli e l'amante

BERLINO, 25

(F.B.) A Jena si è svolta stasera un'impressionante tragedia: un consigliere di appello ha ucciso la propria moglie, i suoi due bambini, uno di sette e l'altro di sei anni e la moglie di un collega di cui egli era l'amante. Anche l'omicida è morto.

La strage ha prodotto il maggiore raccapriccio nella piccola austera città tedesca. Il fatto ha avuto un movente passionale: il consigliere d'appello collega dell'assassino, venuto a conoscenza della tresca che questi aveva con sua moglie, aveva chiesto il divorzio e altrettanto aveva fatto la moglie del consigliere infedele. Lo scandalo era divenuto l'argomento di tutti i discorsi a Jena.

I tentativi per evitare la serata degli spettacoli a Parigi

PARIGI, 25

(A.P.) Il Presidente del Consiglio, assistito dal Ministro della Istruzione Pubblica, ha ricevuto stasera i delegati dei teatri e cinematografi, che gli hanno fatto conoscere la decisione presa dai loro sindacati di effettuare solidalmente la serrata di tutti gli spettacoli dal 29 p. v. se le rivendicazioni di entrambe le categorie non saranno soddisfatte.

Il Capo del Governo, pur ripetendo l'offerta fatta mercoledì ai teatri dal Ministro delle Finanze, ha fatto conoscere alla nuova delegazione l'impossibilità in cui si trova di accettare lo squilibrio del bilancio che risulterebbe dalla domanda solidale dei teatri e dei cinematografi. Il Ministro dell'Istruzione ha fatto d'altronde osservare che altre misure, che non compromettano l'equilibrio del bilancio, potrebbero essere studiate e prese a profitto dei cinematografi. I rappresentanti di questi ultimi si sono dichiarati pronti ad esaminare la proposta. I delegati delle due parti saranno ricevuti dal Ministro dell'Istruzione.

Marina e Aviazione al Senato Francese

PARIGI, 25

Al Senato, durante l'esame del bilancio della Marina, il senatore Bergeon si dichiara contrario alla riunione dei tre Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aria in uno solo Dicastero della difesa nazionale e domanda che il Ministero della difesa nazionale non attenti all'organizzazione della Marina. Tutte le volte che la Marina francese è caduta in decadenza, la potenza francese ne ha risentito.

Rispondendo all'oratore il Ministro Pietri della difesa nazionale afferma che non si è compiuto alcun attentato all'organizzazione della Marina e che personalmente egli non prevede alcuna fusione, nè alcuna soppressione dei servizi della Marina che egli controlla. Egli specifica che non vi è fusione che al sommo dell'organizzazione della difesa nazionale. Gli Stati maggiori rimangono indipendenti e saranno riuniti soltanto per lo studio dei mezzi comuni delle forze.

A un altro oratore che domanda se prevede la nomina di un capo di Stato Maggiore comandante nello stesso tempo le forze militari aeree e navali, il Ministro Pietri risponde negativamente ed aggiunge che farà del suo meglio per nulla dimenticare della storia della Marina francese e per diminuire la sua forza.

Si passa quindi alla discussione del bilancio dell'aria. Il generale Hirachauer, relatore, constata che gli strumenti per una guerra aerea esistono fino da ora. Per evitare un attacco aereo al principio di una guerra — egli dice — non vi è che un rimedio; la possibilità di una risposta rapida e brutale. Oltre ad un'aviazione da bombardamento, è necessario avere un'aviazione accessibile di adattarsi a tutti i bisogni dell'esercito e della marina come pure un'aviazione commerciale. Il relatore conclude dichiarando che la Francia sin da ora ha un'aeronautica potente e bene attrezzata.

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali generali: Anselmi generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Ettore maggior generale di artiglieria idem; Schierani generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è trasferito di ruolo dal comando Corpo Armata di Torino al Comando Corpo Armata di Alessandria; Corte idem in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. *Arma di fanteria*: Colonnelli: De Rendi cessa di essere a disposizione comando Corpo Armata di Bologna ed è nominato comandante distretto di Bologna; Centofanti idem è collocato in ausiliaria. *Arma di artiglieria*: Colonnello Viola a disposizione del comando Corpo Armata di Torino è collocato in ausiliaria; Tenente colonnello Lucchi 8 pesante campale è collocato a riposo. *Arma del genio*: Colonnello Azzarini comando 8 Genio cessa suddetta carica ed è collocato a disposizione comando militare della Sicilia. Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Bassoli scuola centrale Genio Roma; Galeffi secondo radiotelegrafisti; Viettone idem ufficio fortificazioni; Corpo Armata di Roma osservatore industriale cessa suddetta carica. Corpo di Commissariato militare: Tenente colonnello Alberini panificio militare di Torino è collocato in ausiliaria.

I Principi di Piemonte alle funzioni di Montecassino

MONTECASSINO, 25

Grandi solennità hanno assunto stamane le austere funzioni sacre del Venerdì Santo a Montecassino, poichè ad esse hanno assistito i Principi di Piemonte.

I Principi sono partiti da Napoli in automobile alle 8.30, accompagnati dal principe Mirto e dal generale Clerici. Alle 10 precise gli Augusti Ospiti sono giunti all'abazia benedettina, fatti segno a calorosi entusiastici applausi. Il Principe Umberto vestiva un abito grigio e la Principessa Maria indossava un'elegante pelliccia nera. A riceverli presso lo scalone d'ingresso era il Priore del convento. L'abate e tutta la comunità erano nella Basilica, pronti per la celebrazione delle austere funzioni sacre. I Principi sono entrati nella cattedrale nel momento in cui si dava inizio alla celebrazione dei sacri riti ed hanno preso posto a sinistra dell'altare, presso la tomba di Pietro dei Medici. Essi sono restati in piedi durante tutta la celebrazione dei sacri riti, che dura ben due ore. Dopo la celebrazione i Principi si sono ritirati negli appartamenti reali del convento dove hanno ricevuto l'omaggio dell'abate della comunità monastica e del Collegio dei nobili di Montecassino. Dopo avere ammirato le bellezze artistiche del Convento, i Principi, ossequiati dai benedettini e fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della popolazione, sono partiti alla volta di Roma.

Il miracolo della spina si è verificato ad Andria

ANDRIA, 25

La cattedrale era oggi rigurgitante di folla: la piazza era anche essa gremita. Dopo tre ore di preghiere, si è verificato il miracolo della spina. Come è noto, questa spina appartenente alla corona di Cristo, che reca solitamente quattro macchie di sangue di colore nerastro, quando il Venerdì Santo cade il 25 marzo, cioè coincide con la data storica della crocifissione di Cristo, le macchie di sangue si arrossano. Oggi, verificandosi la coincidenza, presenti le autorità civili e varie personalità della scienza appositamente giunte, si constatava la comparsa di nitide macchie. Del fatto venne steso regolare verbale. Il miracolo dovrà registrarsi nuovamente fra 64 anni

Le manifestazioni di maggio nel Salernitano

SALERNO, 25

Sono state organizzate dal 16 al 22 maggio importanti manifestazioni tendenti ad incrementare il movimento turistico ed a richiamare l'attenzione degli italiani sulle bellezze naturali e monumentali del salernitano.

Il ricavato di tali manifestazioni sarà devoluto alle opere assistenziali del Regime. Si avranno fra l'altro gare di canottaggio ad Amalfi, rievocazione Wagneriana a Ravello, corse ippiche, inaugurazione del campo di golf a Cava dei Tirreni, rappresentazioni e danze classiche a Pestum.

Costituzione d'un Consorzio di esportatori del riso

MILANO, 25

Auspice la Confederazione dell'Industria, si è costituito a Milano il Consorzio fra gli industriali esportatori del riso allo scopo di disciplinare questo importante ramo della nostra esportazione in accordo con l'Ente nazionale risi e valorizzare il riso italiano quale prodotto di qualità sui mercati esteri a vantaggio dell'economia nazionale. — Presidente è stato nominato l'onor. Ferraccium.

S. E. Marescalchi all'inaugurazione della cantina sociale di Casarsa

UDINE, 25

Martedì 29 corrente avverrà a Casarsa della Delizia, la inaugurazione della Cantina sociale Cooperativa «Destra Tagliamento».

Alla cerimonia, che avrà inizio alle 8.30, ha promesso il suo intervento S. E. l'on. Marescalchi, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste.

La Romania non sospende i pagamenti esteri di cedole

ROMA, 25

La R. Legazione di Romania comunica:

Il Ministero delle Finanze rumeno smentisce categoricamente le voci che si sono sparse in diversi centri finanziari che la Romania avrebbe l'intenzione di sospendere i pagamenti esteri delle cedole per l'ammortamento del debito pubblico. La somma necessaria ai pagamenti delle cedole scadenti al 30 giugno 1932 è già versata e consegnata alla Banca nazionale di Romania.

Un piroscafo incagliato nelle acque di Brindisi

BRINDISI, 25

Questa notte, a causa delle cattive condizioni del mare e della fitta nebbia, si è incagliato nella secca di San Cataldo il piroscafo *Aicardi* della Compagnia «Adria», in rotta da Catania per Bari.

La locale Capitaneria di porto, non appena conosciuta la notizia a mezzo di un marconigramma, ha provveduto ad inviare sul posto il rimorchiatore *Giasone* della R Marina e il piroscafo *Tiziano*, che questa mattina era diretto a Gallipoli. Si è provveduto pure ad avvertire tutte le altre navi che eventualmente si trovassero in quei paraggi.

Drammatico ratto d'una ragazza

Tre fratelli feriti

FROSINONE, 25

Dal vicino paese di Arpino giunge notizia che il giovane Loreto Capuano, invaghitosi della giovane Carmela Scappaticci di appena 18 anni, da tempo aveva preso a circondarla di una corte assidua e ostinata. Dapprima la bella non aveva resistito alle appassionate profferte d'amore del Capuano e gli aveva promesso che l'avrebbe sposato. Pare invece che in questi ultimi tempi la ragazza si sia mostrata più restia. Venne riferito al Capuano che la Carmela era stata vista parlare con un giovanotto; egli decise allora di troncare gli indugi e di rapirla. Messi a parte di questo suo divisamento i familiari e alcuni suoi compagni, ieri sera la comitiva si mosse verso la casa della Carmela: era formata dallo sposo, dal fratello Francesco, da tale Folco Reali, dal fratello di questi Domenico, da Luca Ricci e da Antonio e Orazio Capuano, tutti armati chi di fucile, chi di rivoltella.

Il fratello del Capuano, giunto dinanzi alla casa della Carmela, spinse l'uscio ed entrò. La Carmela era accanto al fuoco con la madre e i fratelli, e disse: « Una volta che la parentela non si può combinare, restituite la roba a mio fratello »; poi finse di uscire e di chiamare la Carmela vicino alla porta per dirle l'ultima parola. La giovane, ignara di ogni cosa, aderiva all'invito, e fu allora che il Capuano, cintale con le braccia la vita, la trascinò fuori, aiutato dall'innamorato che era rimasto fuori, le tappò la bocca e via per i campi.

I familiari della ragazza, sentite le grida della rapita, iniziarono una sparatoria, che doveva purtroppo avere conseguenze funeste. Un colpo di fucile sparato da Folco Reale colpiva un fratello della giovane, a nome Rocco, alla spalla; un altro colpo sparato da Luca Ricci lo colpiva al ventre, mentre un altro fratello della ragazza, Domenico di anni 11, veniva colpito all'addome da Domenico Reale. Una bambina, Filomena, sorella della rapita, che era riuscita ad aggrapparsi alle vesti della Carmela, riceveva una bastonata sulla testa. Appena fu nota la notizia del ratto, dalla locale stazione i carabinieri si portarono sul posto, ma non ostante le indagini più attive i rapitori sono tuttora latitanti.

Promozioni nella Marina

ROMA, 25

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca tra l'altro: I seguenti sottotenenti di vascello di complemento sono stati promossi con riserva di anzianità a tenenti di vascello di complemento: Gaspare Bianchi, Antonio Cattarinich, Leonardo Deleo, tutti di Venezia. Guardiamarina promossi sottotenenti di vascello di complemento: Eugenio Grilli, Raimondo Morpurgo, di Venezia.

La frode in danno della Dunlop

La moglie di Trombini in libertà

MILANO, 25

Nel pomeriggio di oggi la squadra mobile ha rimesso in libertà la moglie del contabile Trombini, Amelia Bussi. Il Trombini, come è noto, è il famoso cassiere implicato nella frode dei due milioni ai danni della Casa Dunlop. La signora Bussi era stata fermata l'altro ieri per essere interrogata e messa a confronte con altre persone. Non essendo stato riscontrato nulla a suo riguardo, la signora Bussi è stata rimessa in libertà.

Vecchio schiacciato tra un camion ed un automobile

CITTADELLA, 25

L'altra mattina, appena fuori di Porta Treviso a Cittadella avvenne un tragico investimento di un vecchio venditore ambulante di dociumi. Questi, certo Geremia di 74 anni ,stava col suo banco addossato al cancello della Vila Isolato già bar. Malfatti, quando giungeva dalla via camion con la targa di Udine; contemporaneamente, il Geremia vedeva giungere dall'interno di Cittadella una Fiat 509 di Pozzato merciaio del luogo, guidata dallo stesso proprietario; prevedendo un cozzo tra le due automobili, il vecchio fece segno al camion di arrestarsi, e in ciò fare si sporse troppo nella strada, restando travolto in pieno.

Raccolto in condizioni pietose e portato nella casa vicina, dopo poche ore spirava.

Norme per il tiro ridotto presso le sezioni di tiro a segno

ROMA, 25

Con circolare pubblicata nel *Giornale militare* il Ministro della Guerra impartisce norme per l'adozione e le esecuzioni del tiro ridotto presso le sezioni di Tiro a segno allo scopo di dare a queste modo di far esercitare i tiratori anche quando non sia possibile valersi del campo di tiro. Il tiro ridotto potrà essere adottato dalle sezioni che manchino del campo di tiro o il cui campo sia temporaneamente inefficente. Il tiro ridotto sarà eseguito esclusivamente col fucile modello 1981 con le stesse norme in vigore per l'Esercito.

Il Presidente della Svizzera a Napoli

NAPOLI, 25

Stassera alle ore 20, con il transatlantico *Augustus* è giunto S. E. Motta, presidente della Confederazione elvetica.

Un grave incidente di caccia

PORDENONE, 25

Stamane, il sig. Eugenio Barbui di anni 39, residente nella frazione di Torre, s'era recato alla caccia a bordo di una barchetta nel lago della tintoria del Cotonificio Veneziano in Torre. Compiuta la battuta, nello scendere a terra, volle riprendere il fucile che aveva deposto sul fondo della imbarcazione, ma non si sa come (forse per un urto al grilletto o per l'impigliarsi di questo a qualche arbusto della riva) dall'arma partì un colpo che lo colpì in pieno nella faccia producendogli una vasta e impressionante ferita.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile con la motocicletta di un compagno, vi versa in gravissime condizioni.

Si addormenta sui binari ed è stritolato dal treno

BRESCIA, 25

Un guardiano ferroviario, perlustrando la linea che da Brescia conduce a Milano, rinveniva al passaggio a livello di via Rose il cadavere di uno sconosciuto e ne dava subito avviso alla Milizia ferroviaria. Questa riusciva ad identificarlo per certo Giuseppe Moriani di anni 68, nativo di Mantova. A quanto si presume, il disgraziato, sedutosi, forse perchè affranto dalla stanchezza, sulla linea, deve essersi addormentato, perciò non sentì l'avvicinarsi del treno 1479, la cui locomotiva, urtandolo alle spalle, lo mandò a fracassarsi la testa contro le rotaie del binario.

Jgor Strawinski a Firenze

FIRENZE, 25

Proveniente da Venezia è giunto nella nostra città il maestro Jgor Stravinski il quale dirigerà domenica al Politeama Fiorentino le sue musiche comprese nel programma del XVIII Concerto. Stamani lo Stravinski ha iniziato le prove colla Stabile Orchestrale, prove che continueranno nei prossimi giorni.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Meazza non lascia l'Ambrosiana

MILANO, 25

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie riguardo al trasferimento a Roma e al passaggio alla S. S. *Lazio* del giuocatore Meazza dell'*Ambrosiana*, che sarebbe in dissidio con la propria società. A tale proposito, la società milanese smentisce sia il trasferimento del Meazza, che appartiene al V.o alpini alla Farnesina, sia il suo passaggio alla Società romana, sia le cifre del trapasso pubblicate da qualche foglio della capitale.

Il torneo di golf a Gardone

GARDONE RIVIERA, 25

Oggi, seconda jornata del torneo internazionale di golf organizzato da. Club di Gardone Riviera si è disputata la Medal Play Competition Handicap di 18 buche con l'intervento di numerosi giocatori e di un notevole pubblico di appassionati. Ecco i risultati: I. Facchieri (America); 2. Gavazzi (Italia); 3. Hancock (Inghilterra); 4. Iocop (America).

TENNIS

Il secondo torneo d'apertura del Guf di Verona

VERONA, 25

Sui campi di tennis del Giardino Orti-Manara sono continuati oggi gli incontri del II. Torneo d'Apertura indetto dal Guf Veronese per giocatori VIII categoria.

Nel «singolare uomini» sono entrati in semifinali che saranno disputate domani quattro veronesi.

Ecco i risultati: Fiorin (Verona) batte Ratti (Venezia) 6-0 6-1; Austoni (Verona) b. Pontiglioni (Milano) 6-3, 5-7, 6-4; Fiorin (Verona batte Valli (Milano) 6-0 1-6, 6-4; Valerio (Verona) b. Mazzardi (Brescia) 7-5, 6-4.

Nel «doppio uomini» furono disputate le semifinali. Ecco i risultati: Mazzard-Dalla Vecchia batte Valerio-Fiorin 6-3 ,6-2.

Hanno luogo pure un incontro Veneto-Lombardo, ecco i risultati:

Dalla Vecchia (Lombardia) batte Murari-Fedrigoni (Veneto) 6-1, 4-6 6-3, 6-4.

Valli-Pontiglioni (Lombardia) b. Fiorin-Austoni (Veneto) 3-6, 6-4, 6-4, 6-3.

Modifiche al calendario delle gare di atletica leggera

ROMA, 25

Il «Littoriale» pubblica un comunicato della Federazione italiana di atletica leggera annunciante le seguenti modifiche al calendario nazionale: «Preolimpioniche su pista». La prima preolimpionica la cui organizzazione è stata affidata alla «Giglio Rosso» di Firenze si svolgerà il 21 Aprile anzichè il 17; la seconda preolimpionica in calendario per il 15 maggio si svolgerà a Milano anzichè a Bologna; la terza preolimpionica in calendario il 5 giugno si svolgerà a Bologna anzichè a Milano.

«Preolimpioniche per marciatori e maratoneti.» Il giro di Roma di corsa e di marcia si svolgerà il 24 aprile anzichè il 10 dello stesso mese; la gara di corsa si svolgerà sulla distanza di km. 25; quella ri marcia di km. 30. Il campionato italiano di maratonina di corsa si svolgerà a Milano l'8 maggio anzichè il primo dello stesso mese sulla distanza di km. 25. Il campionato italiano di maratonina di marcia in calendario per l'8 maggio si svolgerà a Firenze sulla distanza di km. 35. Le preolimpioniche di marcia e di corsa in calendario per il 29 maggio vengono anticipate al 26 dello stesso mese. La gara di corsa (Bologna-Pianoro) si svolgerà sulla distanza di km. 30 quella di marcia su km. 40.

Federazione Pugilistica Italiana

Comunicato N. 11 del 25-3-1932-X.

Riunione di Bressanone. — Ho approvato la riunione dilettantistica organizzata dal sig. Attilio Bontempi in Bressanone alle ore 21 del 14-2-32.

Riunione di Belluno. — Ho approvato la riunione dilettantistica organizzata in Belluno dal locale Ufficio Sportivo alle ore 21 del 12-3-32.

Campionati Provinciali. — Invito i Sigg. Fiduciari Provinciali a voler curare che nelle loro zone abbiano a svolgersi i Campionati Provinciali. A dette manifestazioni, la cui iscrizione è gratuita, possono solo concorrere i pugili dilettanti in possesso della tessera e licenza per l'anno in corso. E' dovere pertanto di tutti i pugili dilettanti di partecipare ai Campionati Provinciali, dei quali i primi due classificati di ciascuna delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio al Campionato Regionale.

Richieste premi al C.O.N.I. — Da numerose Società, Comitati ed Enti Sportivi vengono continuamente avanzate al CONI o al suo Presidente richieste per concessioni di premi. Faccio noto che il CONI concederà premi soltanto a gare di riconosciuta importanza nazionale e che siano disputate, nel corso dell'anno sportivo, soltanto per una volta.

Modifica trasferte arbitri. — La diaria di trasferta per gli arbitri chiamati o comandati di servizio fuori sede, già fissata in L. 100, viene ridotta a L. 70. La nuova disposizione è entrata in vigore col 1.o corr.

Obbligatorietà per i pugili dilettanti prima serie. — Avverto i Sigg. Fiduciari Provinciali che i pugili dilettanti prima serie devono sempre combattere entro il limite di peso della loro categoria. I Sigg. Commissari di riunione sono inoltre tenuti ad allegare ai Referti delle riunioni, in cui combattono i suddetti pugili dilettanti di prima serie, un giudizio sul comportamento dei pugili stessi.

Reintegrazioni. — Ho reintegrato, in data 19-3-32, il pugile dilettante Affondatore Bertazzolo dell'Accademia Sportiva Galante al quale ho condonato 15 giorni alla squalifica, a suo tempo inflittagli, in seguito alle ampie ed esaurienti scuse da lui fattemi.

Il Commissario: **Angelo Cedolini**

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

[An]no CXC N. 87 - Cent. 20

Domenica 27 Marzo 1932 X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 132.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano: Numeri 2-07 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] - Pag. di testo, Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

[L'in]vito britannico a Roma, Parigi e Berlino
per una Conferenza a Londra sul problema danubiano

[A]nnunzio ufficiale

LONDRA, 26

[Si a]nnunzia ufficialmente che il [Gove]rno inglese ha invitato i Go[verni] d'Italia, di Francia e di Ger[mania] a partecipare al più presto, [possibil]mente entro aprile, ad una [confere]nza da tenersi a Londra, [per l']esame dei provvedimenti di [ordin]e economica da adottare a [favor]e dei Paesi danubiani.

[Le va]canze pasquali del Parla[mento] hanno avuto intanto come [conse]guenza il solito esodo di uo[mini] politici verso la provincia e [la c]ampagna. Il Primo Ministro [Macdo]nald soltanto resta a Lon[dra, ma] forse partirà anche lui per [qualch]e giorno, ma l'assenza sarà [breve]. Si diceva che egli rimanes[se in c]onsiderazione dei possibili [svilup]pi della questione anglo-ir[landes]e. La causa invece è diver[sa: i m]edici hanno sconsigliato a [Macdon]ald la fatica di un lungo [viaggi]o, come quello a Lossie[mouth]; così egli profitterà delle [vacanze] per portar innanzi il lavo[ro arr]etrato durante il suo [sogg]iorno in Cornovaglia e per de[dicarsi] allo studio della questione [danub]iana.

[A qu]esto proposito si conferma [quanto] ieri si era già detto, e cioè [che l']atteggiamento del Governo in[glese] si avvicina molto più alla te[si ita]liana che non a quella fran[cese, i]n quanto che il Governo bri[tannico] prevede anzi tutto una in[tesa fr]a le quattro grandi Poten[ze, pri]ma di invitare i cinque Pae[si dan]ubiani a mettersi d'accordo [su un] sistema di diritti preferen[ziali]. E' a supporre che la Fran[cia sia] fin d'ora disposta ad asso[ciarsi] alla procedura proposta dal[l'Ingh]ilterra e che in tal senso il [signor] Tardieu risponderà all'in[vito i]nglese.

Nessun grido di allarme potrebbe essere eccessivo mentre l'apatia è forse la più grande carta che ha in mano Tardieu. Il fatto poi che i Paesi della Piccola Intesa, un decennio appena conseguita la indipendenza, siano costretti dal loro patrono francese mediante aiuti finanziari a rivedere la loro storia, è una ironia storica e qualora gli Stati stessi ne siano vittime, non saranno solo gli attuali Governi a pagare la revisione. (*Stefani*).

[Ribas]si in borsa a Praga
[per e]ffetto delle parole di Benes

PRAGA, 26

[Il] *Borsen Courier* scrive che la [Borsa] cecoslovacca ha risposto alle [dichiar]azioni di Benes con il ribas[so dei] corsi. «Poche volte — con[tinua i]l giornale — Benes ha par[lato co]sì aspramente e decisamente, [dando] alle sue dichiarazioni un ca[rattere] di *ultimatum*. Egli ha af[ferma]to che se la Germania e l'Ita[lia no]n consentiranno ad un accor[do pre]liminare tra gli Stati danu[biani, l]a Cecoslovacchia rinuncierà [a qua]lsiasi ulteriore trattativa».

[L]e critiche tedesche
[all]a politica della Francia

BERLINO, 26

[In] una nota editoriale la *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva co[me, m]entre in Germania è stata [decreta]ta la tregua politica pasqua[le, no]n potendo più esistere la pa[ce sen]za decreto, la politica fran[cese] spieghi intanto un'attività [straor]dinaria svolgendo i piani di [Tardi]eu, Flandin e Poncet relati[vam]ente all'Europa centrale e sud[-orient]ale. I Ministri degli Esteri [ceco] e jugoslavo hanno parlato di[nanzi] alle rispettive Commissioni [parla]mentari e lo stesso ha fatto [il Canc]elliere austriaco. L'accom[pagn]amento musicale è costituito [da un]a discussione molto ampia, [ma n]on altrettanto profonda della [crisi] mondiale. Se si cerca una [form]ula chiarificatrice degli inten[dimen]ti di Tardieu e dei suoi col[labor]atori si deve concludere: la [mona]rchia danubiana per ora sen[za gli] Absburgo.

[Il g]iornale seguita dicendo che [si è] riprodotto in questi giorni il [colpo] pasquale tentato a suo tem[po d]all'Imperatore Carlo, aiutato [dal] Ministero degli Esteri france[se. S]otto il travestimento di misu[re e]conomiche a favore dei Paesi [danub]iani, si nasconde l'intenzio[ne p]olitica di cacciare nel fianco [della] Germania, oltre alla Polo[nia, u]n'altra costellazione inspira[ta] dal Quai d'Orsay. Il giornale [defin]isce una ironia l'espressione [di] Benes circa il consenso tedesco [per] quanto riguarda il magnifico [piano] dei tre uomini politici fran[cesi e] dice che si può rivolgere ad [esso] una seria obiezione, e cioè [che] anche ammesso che l'oro fran[cese] scorresse abbondante verso il [Danu]bio, ciò non aiuterebbe i cin[que] Stati interessati a vendere i [loro] prodotti agricoli. Nè la Fran[cia] nè l'Inghilterra sono in grado [di as]sorbire l'eccedenza delle e[sport]azioni, ma Tardieu e i suoi [colla]boratori credono di superare le [diffic]oltà violentando la Germa[nia e c]ostringendola ad una colla[boraz]ione volontaria mediante [ques]te concessione sui tributi e [sul di]sarmo. E' questa una forte [e pe]ricolosissima per gli in[teress]i vitali della Germania e si [deve] deplorare che la Germania [non] opponga una attività suffi-

L'Italia fascista e la Francia
in un realistico esame francese

PARIGI, 26

(A.P.) Come una manifestazione del nuovo spirito con il quale in diversi ambienti francesi si comincia a considerare non soltanto il problema dei rapporti franco-italiani, ma anche la vera natura di un regime come quello fascista, che è stato troppo spesso e troppo volentieri calunniato fino ad ieri in Francia, merita di essere riferito, almeno succintamente, un articolo pubblicato sulla *Correspondence Universelle* dal signor Renè Marchand, sotto il titolo «La stabilità del regime mussoliniano e la sua vera posizione di fronte alla Francia». L'autore osserva anzitutto che le amicizie culturali deformano spesso le prospettive dell'Italia nuova agli occhi degli osservatori francesi. «E' perciò senza dubbio — aggiunge l'articolista — che la nostra ignoranza della realtà nuova ha potuto essere sfruttata così a lungo da emigrati politici interessati a mascherarci la vera figura del grande movimento sociale che aveva trovato la sua espressione positiva nella Marcia su Roma. Lungi dall'essere un episodio, il regime mussoliniano appare come il concretamento vivente delle forze dell'Italia del dopo guerra. Esso si identifica realmente con la Nazione e si afferma per così dire di giorno in giorno, a contatto delle difficoltà generali della crisi mondiale, precisamente perchè esso ne abborda la soluzione di fronte e basandosi direttamente sulla massa popolare».

Dopo aver esaltato le organizzazioni fasciste di assistenza ai disoccupati e la grandiosità delle opere pubbliche volute dal Regime in tempi così difficili, l'articolista difende i metodi fascisti di educazione e di inquadramento della gioventù, osservando che con tali metodi Mussolini tende a realizzare finalmente la concezione della Nazione armata ed a sostituire la immobilizzazione nelle caserme con la preparazione del cittadino soldato.

«L'Italia — continua l'articolista — non ha nessuna intenzione aggressiva contro chicchessia e allorchè il Duce, in dichiarazioni vigorose che furono male interpretate, parlò del Mediterraneo, non intendeva affermare l'imperialismo italiano, ma sottolineare che nelle condizioni attuali l'Italia, grande potenza, si trovava sotto la minaccia di un blocco totale che era il solo a bagnare le sue coste e le cui chiavi non le appartenevano e che per di più era, così a Suez che a Gibilterra, facilissimo a chiudersi».

Inoltre il collaboratore della *Correspondence Universelle* fa rilevare che l'Italia è stata assai maltrattata nella ripartizione dei possedimenti coloniali. Se grazie ad uno sforzo eccezionale essa può ancora per qualche tempo trovare il mezzo di far vivere la sua popolazione su un territorio ristretto, è indubitabile, secondo l'articolista, che un giorno si farà sentire per essa il bisogno improrogabile di sbocchi che non potrebbero essere rifiutati. Impostare fin d'ora questo problema, che ad un certo punto non potrà più essere eluso — scrive il Marchand — non è dar prova di uno spirito aggressivo. Infine l'articolista osserva che se si vuole raggiungere un accordo franco-italiano veramente utile per l'organizzazione della pace europea, bisogna prolungarlo fin da principio con un accordo italo-jugoslavo e che in questa materia la Francia può svolgere opera utilissima per chiarificare i rapporti fra i due Paesi adriatici. Dopo aver rilevato come economicamente gli interessi italiani e jugoslavi si completino a vicenda, il Marchand così conclude: «Tengo a sottolineare a questo riguardo che qualsiasi progetto di confederazione danubiana, così indispensabile al ristabilimento dell'equilibrio nel l'Europa centrale, non potrebbe essere vitale se l'Italia non vi partecipasse immediatamente. Perciò non bisogna dare l'impressione che questo piano sia concepito senza di essa o all'infuori di essa, anche se noi le domandiamo di aderirvi. Bisogna quindi dare l'impressione precisa che si tratta di una prima applicazione pratica nel campo della collaborazione europea, dell'intesa franco-italiana».

Venizelos parla ad un convegno
dei capi dei partiti politici

ATENE, 26

I capi dei partiti politici si sono riuniti sotto la presidenza di Zaimis. Il Ministro delle Finanze Maris, dopo avere esposto la situazione politica e finanziaria dal settembre scorso ad oggi, ha riferito le impressioni che egli ha riportato dalle conversazioni avute nei circoli politici e finanziari francesi.

Venizelos ha fatto un'esposizione retrospettiva rilevando la necessità per la Grecia di domandare ai suoi creditori un certo respiro di fronte alla crisi attuale e ha poi illustrato la politica che il Governo crede di dover seguire e per la cui migliore attuazione giudica necessario la costituzione di un Governo di unione nazionale.

Venizelos ha aggiunto che egli non pretende di presiedere tale Governo, la sui presidenza potrà esser affidata a qualsiasi altro capo politico. Ha detto quindi che il popolo ellenico non si trova in condizioni di soddisfare a tutti gli impegni derivanti dai prestiti contratti, e d'altra parte è da considerarsi impossibile la realizzazione di economie maggiori di quelle proposte dal Governo al Comitato finanziario.

«Impossibile egualmente — ha concluso Venizelos — è aggravare i carichi fiscali».

La maggioranza dei capi dei partiti ha accettato il principio di un Ministero di unione nazionale. Tuttavia ogni decisione definitiva è stata rinviata a lunedì quando sarà ripresa la discussione sotto la presidenza di Zaimis.

Un appello di Hoover
per l'eliminazione del disavanzo

WASHINGTON, 26

Nel consueto ricevimento dei giornalisti alla Casa Bianca il Presidente Hoover ha fatto ieri appello all'unione di tutte le forze e allo spirito di sacrificio della intera nazione, dopo aver affermato con tono insolitamente animato che il pareggio del bilancio è condizione fondamentale per uscire dalla depressione economica. Mantenere il disavanzo — ha detto Hoover — significa praticamente prolungare la crisi per tempo indefinito.

Egli ha subito soggiunto di essere fiducioso che gli impegni assunti dai capi gruppo delle due Camere al di sopra degli interessi dei partiti saranno osservati e tradotti in pratica integralmente, con evidente riferimento alle discussioni di questi giorni alla Camera dei Rappresentanti, ove i deputati hanno, nelle votazioni, apertamente sconfessato l'opera dei leaders.

Hoover ha quindi ricordato alla Nazione che il disavanzo del prossimo esercizio finanziario sarà di un miliardo 250 milioni di dollari circa in confronto ad oltre due miliardi del corrente esercizio, l'uno e l'altro quasi totalmente dovuti ad una diminuzione delle entrate, e che il disavanzo deve essere eliminato sia con ulteriori economie nelle spese che con una maggiore pressione fiscale.

Il bilancio del prossimo anno sarà di circa 4 miliardi 100 milioni di dollari di cui 2 miliardi 100 milioni di spese irriducibili in gran parte ereditate dalla guerra. Ora le spese dell'Esercito, della Marina e della Difesa aerea per circa 700 milioni di dollari non possono essere ulteriormente ridotte per non venir meno alle inderogabili necessità della difesa nazionale. Le economie dovranno essere effettuate sui rimanenti 1 miliardo 400 milioni di dollari di spese e ciò richiederà indubbiamente dei sacrifici — ha concluso il Presidente — ma essi sono elemento indispensabile della guerra che il paese deve muovere alla crisi che affligge l'economia nazionale.

Mentre il Presidente Hoover faceva ai giornalisti convenuti alla Casa Bianca le sue dichiarazioni al riguardo della situazione economica, il Federal Reserve Board ha pubblicato la consueta situazione periodica dalla quale risulta che il numero dei fallimenti di Banche ha subito una grande diminuzione. Infatti mentre nel mese di febbraio il totale dei dissesti bancari raggiunse la cifra di 331 nel corrente mese di marzo se ne sono registrati fino alla data del 19 soltanto 115.

Nella sua rassegna al riguardo dell'attività del Sindacato di ricostruzione finanziaria il Presidente Hoover ha rilevato che i prestiti autorizzati hanno raggiunto il totale di 234 milioni di dollari in gran parte concessi a piccole città o paesi dei diversi stati della Confederazione.

L'accordo commerciale concluso
tra Germania e Polonia

BERLINO, 26

(F.B.) Le trattative polacco-tedesche per regolare le varie questioni commerciali e doganali e soprattutto per evitare una guerra doganale, che sarebbe potuta derivare dagli ultimi inasprimenti dei contingentamenti, decisi dai due paesi, si sono concluse con esito favorevole e soddisfacente per entrambe le parti. In uno scambio di note fra il Ministro tedesco a Varsavia e il Ministro degli Esteri polacco Zalewski, si è stabilito di ritornare allo stato dei rapporti commerciali polacco tedeschi dell'anno 1931, mediante la revoca dei provvedimenti presi nell'ultimo periodo.

Le menzogne laburiste
sulla visita di Giunta a Malta

LONDRA, 26

(C.C.) A proposito del viaggio dell'on. Giunta a Malta, taluni giornali londinesi, noti per i loro preconcetti antifascisti, hanno ritenuto di aver trovato una bella occasione per distillare il solito veleno antitaliano. Il *Daily Herald* organo laburista, si è particolarmente distinto affermando, sotto un grande titolo su tre colonne, che l'on. Giunta a Malta aveva aggredito, verbalmente si intende, l'impero britannico in territorio britannico e che aveva osato alludere esplicitamente a gravi ripercussioni che l'errore commesso a Malta con l'abolizione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole normali potrà dare ai danni della Gran Bretagna e dell'Italia. Non solo: il *Daily Herald* non contento di questo, affermava anche che in Italia era stata stabilita la censura per impedire che le notizie in proposito venissero trasmesse all'estero. Il giornale aveva però dimenticato di stampare, insieme a queste fantastiche affermazioni, l'unica notizia autentica della giornata, e cioè la smentita ufficiale, pubblicata dal Governo italiano, contro le asserzioni della stampa stricklandiana di Malta che attribuivano all'on. Giunta dichiarazioni mai fatte. Quindi è evidente che se esiste la censura, essa esiste soltanto negli uffici redazionali del *Daily Herald*, il quale ha deliberatamente soppresso la notizia che smentiva in modo categorico, definitivo tutta la serie di invenzioni stampate in prima pagina, con gran lusso di titoli.

E' doveroso riconoscere che i giornali seri, come il *Times*, il *Daily Telegraph*, la *Morning Post* ed altri, pur avendo riprodotto un dispaccio dell'agenzia «Reuter» da Malta che toglieva dai giornali stricklandiani il preteso resoconto di un discorso antibritannico pronunciato nella sede locale del Fascio dall'on. Giunta, facevano seguire al telegramma il comunicato ufficiale del Governo italiano che smentiva categoricamente la notizia.

Le manifestazioni legittimiste
per Ottone d'Asburgo nel Tirolo

VIENNA, 26

(E.M.) Si sono rinnovate in Tirolo le manifestazioni legittimiste per Ottone d'Absburgo. Comuni del Tirolo gli hanno inviato la cittadinanza onoraria, conferenze legittimiste vengono tenute qua e là; da ultimo una deputazione di ex ufficiali dei Kaiserjager, reggimenti che, come è noto, venivano reclutati esclusivamente in Tirolo, si è recata a far visita all'ex imperatrice Zita e a Ottone d'Absburgo. Fra l'altro questa deputazione propose all'ex imperatrice la traslazione della salma di Carlo I da Funchal a Berg Isle, la collina che sovrasta Innsbruck e che i tirolesi considerano come il loro Pantheon. L'ex imperatrice ha risposto che per ora non è il caso di parlare di tale cerimonia. Quando sarà giunto il momento, la salma sarà invece trasferita nella cripta del chiostro dei Cappuccini a Vienna, dove si trovano le tombe degli Absburgo.

In una intervista concessa al giornale cristiano-sociale *Weltsblatt* di Vienna, il Ministro della Giustiza Schuchngg ha cercato di togliere ogni valore politico a tali dimostrazioni. Il Ministro ha affermato che il partito cristiano sociale tirolese non fa alcuna propaganda monarchica; esso continua ad osservare la maggiore fedeltà al principio federale.

Il bilancio della guerra
al Senato francese

PARIGI, 26

Il Senato, discutendo il bilancio generale del 1932, ha iniziato questa mattina l'esame del bilancio della guerra. Il relatore ha dato alcune spiegazioni sull'impiego dei supplementi di stanziamenti che figurano nel bilancio di quest'anno: 186 milioni per la costruzione di materiale nuovo; il resto per aumento di spese che figuravano fino ad ora nel bilancio del Ministero delle Finanze. Il relatore ha posto in evidenza in seguito che gli effettivi sono in diminuzione di 65 mila uomini su quelli del 1913, sostenendo che queste cifre attestano la cura della Francia di riservare alla sua difesa i soli effettivi indispensabili.

Scontro ferroviario in Romania
17 persone ferite gravemente

BUCAREST, 26

Diciassette persone sono rimaste ferite gravemente in seguito a uno scontro ferroviario avvenuto a Baldo-Vintoli nelle vicinanze di Braila. Per cause non ancora accertate, l'espresso Bucarest-Galatz ha urtato violentemente contro un altro treno viaggiatori. Si teme che molti dei feriti non potranno sopravvivere.

La confederazione del lavoro
contro il Governo spagnolo

MADRID, 26

Il Comitato nazionale della Confederazione del Lavoro ha pubblicato un manifesto nel quale precisa la sua posizione contro la politica repressiva del Governo.

Le vicende dei negoziati di Sciangai
Una bomba contro la residenza del Ministro giapponese

SCIANGAI, 26

La Conferenza cino-giapponese per l'armistizio era stata interrotta ieri in seguito a divergenze apparentemente insanabili sorte fra i delegati.

Il pronto intervento del ministro britannico è tuttavia riuscito a scongiurare la rottura. Stamane la Conferenza ha ripreso i suoi lavori alla sede del Consolato britannico.

Si spera che le parti riescano finalmente ad intendersi. Il Console britannico ha fatta chiaramente presente la assoluta necessità di addivenire ad una forma soddisfacente di *modus vivendi*.

La commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni, qui giunta una diecina di giorni or sono da Tokio, è partita questa mattina diretta a Nanchino.

Ventidue membri del Comitato centrale esecutivo del Kuomintang di Canton hanno inviato un telegramma al Governo centrale cinese dicendo che una disfatta militare sarebbe stata preferibile, a loro parere, all'accettazione delle condizioni giapponesi d'armistizio. I cantonesi ripetono con insistenza che desiderano una politica di resistenza armata e di unione nazionale contro il Giappone. Questa dichiarazione è considerata come un primo passo verso la scissione completa fra Nanchino e Canton.

Una bomba è stata lanciata a Sciangai contro la residenza del ministro del Giappone. Si ritiene che l'autore dell'attentato abbia voluto compiere, col gesto terroristico, un atto di protesta contro le trattative di pace. Egli è riuscito a dileguarsi. Una domestica è rimasta leggermente ferita dallo scoppio.

Viene segnalato che il Governo di Nanchino ha dato incarico al ministro della Cina a Tokio di protestare nuovamente contro la fondazione dello Stato mancese e soprattutto contro la dichiarazione del Governo giapponese che afferma di non avervi preso nessuna parte.

Il Giappone uscirà dalla Lega?

TOKIO, 26

La possibilità di un ritiro del Giappone dalla Lega delle Nazioni viene prospettata con sempre maggior insistenza. Se ne riparla seriamente ora che sir Erick Drummond ha informato il barone Sato che la Lega ginevrina è pronta ad applicare il quarto paragrafo dell'art. 15 del Convenant per la questione della Manciuria.

In base a tale clausola, riusciti vani i tentativi di soluzione di una controversia, il Consiglio della Lega delibera all'unanimità o alla maggioranza e vota di redigere pubblicamente una relazione contenente dati di fatto e suggerimenti che si ritengono giusti e adeguati a tale riguardo.

Se il Consiglio farà tale pubblicazione, il Giappone si ritirerà senz'altro secondo quanto sarebbe stato definitivamente stabilito. Si apprende infatti che al signor Nagaoka, che dovrebbe rappresentare il Giappone al prossimo Consiglio della Lega delle Nazioni, saranno inviate precise istruzioni in tal senso.

Ufficiali comunisti catturati

NANCHINO, 25

Il comando della VIII Armata, che, come è noto, è impegnata contro il comunismo nel Kiang-Shi ha informato il Ministero della Guerra di aver fatto prigionieri numerosi ufficiali dell'esercito rosso.

Dagli interrogatori dei prigionieri risulta che i comunisti progettano di effettuare grandi massacri a Han-Kow.

Il Governo nazionale annuncia intanto che le divisioni comuniste, V e VIII sono state sbaragliate dopo accaniti combattimenti svoltisi a Taluping e a Fong-Shi-Shing.

Cento coreani uccisi

TOKIO, 26

L'Agenzia «Nippon Dempo» ha da Harbin che cento coreani sono rimasti uccisi nel villaggio di Lispuchen situato sul tronco orientale della ferrovia Orientale cinese. Il villaggio è stato assalito da numerosi banditi che hanno saccheggiato le case appiccandovi poi il fuoco.

Il Governo argentino respinge
la mozione antifascista

BUENOS AIRES, 26

(S.I.A.) La mozione votata dal Consiglio Municipale di Buenos Aires a favore del richiamo della nave *Chaco* con 144 deportati politici (di cui 14 italiani) per il suo carattere offensivo specialmente verso l'Italia ha sollevata in gran parte dell'opinione pubblica una vivace reazione. Alla presidenza del Consiglio Municipale e al Governo Centrale continuano a pervenire proteste vibrate da tutti i centri della Repubblica.

Al noto scrittore Manuel Galvez si sono aggiunte altre personalità del mondo politico e artistico argentino e ai giornali *La Nacion*, *La Fronda* e *El Mundo* altri giornali autorevolissimi nel deplorare la mozione antiitaliana. La deplorazione argentina ha una eco in molti giornali del Sud America.

Viene ora annunziato che il Governo del generale Justo ha respinta la mozione del Consiglio Municipale. Il decreto, molto favorevolmente accolto dalla stampa, è precipuamente dovuto al fiero atteggiamento dei giornali nel rivendicare i meriti dell'Italia in Argentina e alle proteste delle collettività italiane che si sono mostrate sopratutto in questa circostanza gelosissime del prestigio italiano all'Estero e insofferenti di attacchi alla politica del Capo del Governo d'Italia.

La fondazione dei Fasci
commemorata a Berlino

BERLINO, 26

(F.B.) Questa sera il Fascio italiano di Berlino si è riunito per commemorare l'annuale della fondazione dei Fasci. Erano presenti alla semplice e austera cerimonia S. E. Orsini Baroni, Ambasciatore d'Italia, il consigliere commendatore Cicconardi, i segretari, gli addetti, il Console generale ecc. Il segretario Stendardi ha letto fra gli applausi il messaggio del Duce ed ha rievocato lo storico evento del natale dei Fasci. E' seguita quindi l'assemblea annuale. Il vecchio direttorio è stato poi all'unanimità riconfermato in carica.

Il consorzio Kreuger e Toll
non si può salvare

BERLINO, 26

(F.B.) La società Kreuger und Toll sembra destinata veramente alla totale e definitiva bancarotta. Ogni tentativo compiuto, anche con l'intervento del Governo per salvare dalla rovina l'immenso consorzio del re dei fiammiferi ha urtato contro ostacoli invincibili. Gli esperti, in una relazione compilata ieri sera e trasmessa al Governo, giudicano che non vi è più nulla da fare e che il consorzio fatalmente finirà in un crack.

La riuscita del record
di Bossoutrot e Rossi

PARIGI, 26

(A.P.) *Gli aviatori Bossoutrot e Rossi, che avevano spiccato il volo dall'aerodromo di Orano - La Senia il 23 marzo alle ore 6.10'50", nell'intento di battere il rècord del mondo di distanza in circuito chiuso, stabilito il 16 giugno 1931 da Le Brix con 10.362 km. e 51 metri, sono riusciti nel loro tentativo, coprendo 10.605 chilometri. Essi hanno atterrato stamane alle 10.43, dopo aver tenuto l'aria 76 ore e 33 minuti.*

Severa vigilanza in Austria
contro i contrabbandieri di valute

VIENNA, 26

Ogni tanto la Polizia a Vienna e in città di provincia riesce a mettere le mani addosso a qualche contrabbandiere di valute. A Wiener Neustadt, è stato tratto in arresto l'industriale Gruenwald e assieme a lui il rag. Svohoda; un altro impiegato del Gruenwald è stato nel frattempo, per analogo delitto, fermato a Salisburgo. Tutti questi arresti hanno cagionato a un terzo impiegato della Ditta, barone Erlanger, tale emozione da farlo morire di paralisi cardiaca. Il disgraziato barone apparteneva a famiglia largamente imparentata con la nobiltà europea. Alla frontiera austriaca la vigilanza è esercitata con tanto rigore che qualcuno, ironicamente, ha suggerito di rinviare i viaggi all'estate: allora si potrà andare in costume da bagno, e le indagini degli agenti saranno più facili. Bisogna però riconoscere che la diligenza dei funzionari dà buoni frutti. Al solo ufficio doganale del Tirolo furono sequestrati 71.000 scellini, 46.000 lire, 5200 marchi, 1600 franchi svizzeri, 3700 franchi francesi.

Rimpasto ministeriale jugoslavo

BELGRADO, 26

I circoli politici ritengono probabile un prossimo rimpasto del Gabinetto senza però attribuire a ciò alcuno speciale significato politico.

Il dazio inglese sui piselli

LONDRA, 26

Una nuova ordinanza del Ministro dell'Agricoltura, a modifica delle ordinanze precedenti, fissa un dazio di 9 scellini e 4 pence per cento libbre, pari a kg. 50,800, sui piselli freschi a datare dal 1.o aprile fino al 30 giugno. Secondo tale ordinanza il dazio tra il 1.o aprile e il 30 giugno per quintale sarà di 9 scellini e 4 pence sui piselli non sgranati e di 37 scellini e 4 pence sui piselli sgranati.

L'accordo italo-francese sui vini

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva l'accordo commerciale italo-francese per l'importazione dei vini italiani in Francia.

Un volume in omaggio al Duce
Uno studio sulle cause
dello spopolamento montano

ROMA, 26

Il Sottosegretario on. Serpieri e l'on. Vacchelli sono stati ricevuti dal Capo del Governo al quale hanno rimesso la prima monografia su «Le cause e i rimedi dello spopolamento montano». Ecco la lettera con la quale essi hanno presentato la relazione:

«Ci sia consentito di porre, in principio di questo volume dedicato allo studio dello spopolamento montano, il nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo, al quale si deve quella concezione unitaria della vita nazionale che dello studio stesso ha suggerito lo indirizzo ed i modi. Ne fu contemporaneamente presa l'iniziativa nel 1929 dall'ente da noi presieduto, dal Comitato nazionale per la geografia, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto nazionale di economia agraria. Fu facile l'accordo per una collaborazione per la nomina di una commissione di studio, della quale furono chiamati a far parte il segretario nazionale della montagna, il Touring Club, il Club Alpino, l'Università Commerciale Bocconi. La direzione degli studi fu affidata al prof. Antonio Toniolo dell'Università di Firenze, al prof. Ugo Giusti segretario generale dell'Istituto nazionale di economia agraria, coadiuvati dal dott. Turbati. Compiuti i lavori preparatori, fu riconosciuta la necessità di una indagine diretta sopra luogo, compiuta vallata per vallata, da persone pratiche, amanti della nostra montagna. Essa fu iniziata dalle Alpi Liguri-Piemontesi, dove più grande appariva lo spopolamento. Il presente volume raccoglie i risultati di questa prima seria indagine. Altri seguiranno per le altre regioni delle Alpi e per gli Appennini. La vasta collaborazione così realizzata, la partecipazione a questo studio di persone di varia formazione mentale e di varia preparazione tecnica, se ha potuto determinare qualche difficoltà, ha avuto il grande vantaggio di uno studio ampio, integrale, unitariamente nazionale dell'argomento, sotto ogni suo aspetto: demografico, economico, morale, politico».

La ripartizione degli introiti
della festa del fiore

ROMA, 26

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, comunica che i fondi che saranno raccolti domani «giornata del fiore e della doppia croce» resteranno per intero nelle singole provincie, a disposizione dei Consorzi antitubercolari perchè ne dispongano localmente ed immediatamente in dirette e concrete opere di assistenza a vantaggio dei tubercolosi poveri della provincia.

Thaon di Revel si insedia
nella sua nuova carica

ROMA, 26

Il Grande Ammiraglio duca Thaon di Revel, nominato recentemente primo segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero degli ordini cavallereschi, ha preso possesso da ieri del suo alto ufficio.

Il Congresso della Società
linguistica romanza

ROMA, 26

Dal 4 al 9 aprile avrà luogo in Roma il terzo Congresso internazionale della Società linguistica romanza sotto la presidenza del prof. Giulio Bertoni, accademico d'Italia. I maggiori cultori di lingue neolatine europee ed americani parteciperanno al convegno per discutere vecchi e nuovi problemi in relazione agli ultimi orientamenti della loro disciplina. L'inaugurazione del Congresso avrà luogo nella sala Giulio Cesare del Campidoglio in presenza dell'on. Balbino Giuliano.

Due Congressi medici a Milano
durante la Fiera

MILANO, 26

Il Sindacato nazionale dei medici ha dato incarico al Sindacato provinciale di Milano di organizzare, durante il periodo della Fiera, due congressi sindacali che avranno luogo il 23 e 24 aprile sotto la presidenza del Segretario nazionale del Sindacato medico, on. prof. Morelli. Ad una di queste riunioni di carattere nazionale sono invitati a parlare tutti i medici che si occupano di idrologia e di climatologia e che sono aderenti al Sindacato. Il secondo convegno, preordinato dal prof. Baslini segretario del Sindacato medico provinciale di Milano, riguarda i medici iscritti al Sindacato medico della Lombardia che son essi pure convocati dall'on. Morelli, per discutere problemi sindacali di vitale importanza.

Washington sarà commemorato
anche nelle scuole medie

ROMA, 26

Viene pubblicata una circolare inviata ai Provveditori agli Studi, ai Presidi e Direttori di tutte le scuole medie del Regno dal Ministro dell'Educazione Nazionale a proposito della commemorazione di Giorgio Washington. La circolare dispone che anche la scuola media ricordi il grande condottiere e statista americano.

...NNO CXC N. 87 - Cent. 20

Domenica 27 Marzo 1932 X

GAZZETTA DI VENEZIA

...namenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ...«GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-07 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pag. di testo: Comm. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 ... Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ... L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca ... Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

...vito britannico a Roma, Parigi e Berlino

per una Conferenza a Londra sul problema danubiano

...nnunzio ufficiale

LONDRA, 26

...annunzia ufficialmente che il ...erno inglese ha invitato i Go... d'Italia, di Francia e di Ger... a partecipare al più presto, ...ilmente entro aprile, ad una ...renza da tenersi a Londra, ...l'esame dei provvedimenti di ...economica da adottare a ...dei Paesi danubiani.

...vacanze pasquali del Parla... hanno avuto intanto come ...guenza il solito esodo di uo... politici verso la provincia e ...ampagna. Il Primo Ministro ...donald soltanto resta a Lon... partirà anche lui per ...alche giorno, ma l'assenza sarà ...Si diceva che egli rimanes... considerazione dei possibili ...i della questione anglo-ir... La causa invece è diver... medici hanno sconsigliato a ...ald la fatica di un lungo ..., come quello a Lossie...; così egli profitterà delle ...e per portar innanzi il lavo... arretrato durante il suo ...o in Cornovaglia e per de... allo studio della questione ...iana.

...questo proposito si conferma ...ieri si era già detto, e cioè ...l'atteggiamento del Governo in ...si avvicina molto più alla te... italiana che non a quella fran... in quanto che il Governo bri... prevede anzi tutto una in... fra le quattro grandi Poten... di invitare i cinque Pae... danubiani a mettersi d'accordo ...sistema di diritti preferen... E' a supporre che la Fran... fin d'ora disposta ad asso... alla procedura proposta dal... Inghilterra e che in tal senso il ...r Tardieu risponderà all'in... inglese.

...ssi in borsa a Praga

...effetto delle parole di Benes

PRAGA, 26

...Börsen Courier scrive che la ...cecoslovacca ha risposto alle ...razioni di Benes con il ribas... corsi. «Poche volte — con... il giornale — Benes ha par... così aspramente e decisamente, ... alle sue dichiarazioni un ca... di ultimatum. Egli ha af... che se la Germania e l'Ita... consentiranno ad un accor... preliminare tra gli Stati danu... la Cecoslovacchia rinuncierà ... alteriore trattativa».

...e critiche tedesche

...la politica della Francia

BERLINO, 26

...una nota editoriale la Deut... Allgemeine Zeitung rileva co... mentre in Germania è stata ... la tregua politica pasqua... non potendo più esistere la pa... ...za decreto, la politica fran... spieghi intanto un'attività ...ordinaria svolgendo i piani di ..., Flandin e Poncet relati... ...te all'Europa centrale e sud... ...ale. I Ministri degli Esteri ... e jugoslavo hanno parlato di... alle rispettive Commissioni ...mentari e lo stesso ha fatto ...ncelliere austriaco. L'accom... ...mento musicale è costituito ... discussione molto ampia, ...on altrettanto profonda della ... mondiale. Se si cerca una ... chiarificatrice degli inten... ...ti di Tardieu e dei suoi col... ...tori si deve concuudere: la ...archia danubiana per ora sen... ...li Absburgo.

...giornale seguita dicendo che ... riprodotto in questi giorni il ... pasquale tentato a suo tem... dall'Imperatore Carlo, aiutato ... Ministero degli Esteri france... ...otto il travestimento di misu... economiche a favore dei Paesi ...ubiani, si nasconde l'intenzio... politica di cacciare nel fianco ... Germania, oltre alla Polo... ...n'altra costellazione inspira... dal Quai d'Orsay. Il giornale ...se una ironia l'espressione ... Benes circa il consenso tedesco ... quanto riguarda il magnifico ... dei tre uomini politici fran... ...ice che si può rivolgere ad ... una seria obiezione, e cioè ... anche ammesso che l'oro fran... scorresse abbondante verso il ..., ciò non aiuterebbe i cin... Stati interessati a vendere i ... prodotti agricoli. Nè la Fran... nè l'Inghilterra sono in grado ... assorbire l'eccedenza delle e... ...tazioni, ma Tardieu e i suoi ...ari credono di superare le ...oltà violentando la Germa... costringendola ad una colla... ...azione volontaria mediante ... concessione sui tributi e ... disarmo. E' questa una forte ... pericolosissima per gli in... ...ssi vitali della Germania e si ... deplorare che la Germania ... opponga una attività suffi-

Nessun grido di allarme potrebbe essere eccessivo mentre l'apatia è forse la più grande carta che ha in mano Tardieu. Il fatto poi che i Paesi della Piccola Intesa, un decennio appena conseguita la indipendenza, siano costretti dal loro patrono francese mediante aiuti finanziari a rivedere la loro storia, è una ironia storica e qualora gli Stati stessi ne siano vittime, non saranno solo gli attuali Governi a pagare la revisione. (Stefani).

L'Italia fascista e la Francia

in un realistico esame francese

PARIGI, 26

(A.P.) Come una manifestazione del nuovo spirito con il quale in diversi ambienti francesi si comincia a considerare non soltanto il problema dei rapporti franco-italiani, ma anche la vera natura di un regime come quello fascista, che è stato troppo spesso e troppo volentieri calunniato fino ad ieri in Francia, merita di essere riferito, almeno succintamente, un articolo pubblicato sulla *Correspondence Universelle* dal signor René Marchand, sotto il titolo «La stabilità del regime mussoliniano e la sua vera posizione di fronte alla Francia». L'autore osserva anzitutto che le amicizie culturali deformano spesso le prospettive dell'Italia nuova agli occhi degli osservatori francesi. «E' perciò senza dubbio — aggiunge l'articolista — che la nostra ignoranza della realtà nuova ha potuto essere sfruttata così a lungo da emigrati politici interessati a mascherarci la vera figura del grande movimento sociale che aveva trovato la sua espressione positiva nella Marcia su Roma. Lungi dall'essere un episodio, il regime mussoliniano appare come il concretamento vivente delle forze dell'Italia del dopo guerra. Esso si identifica realmente con la Nazione e si afferma per così dire di giorno in giorno, a contatto delle difficoltà generali della crisi mondiale, precisamente perchè esso ne abborda la soluzione di fronte e basandosi direttamente sulla massa popolare».

Dopo aver esaltato le organizzazioni fasciste di assistenza ai disoccupati e la grandiosità delle opere pubbliche volute dal Regime in tempi così difficili, l'articolista difende i metodi fascisti di educazione e di inquadramento della gioventù, osservando che con tali metodi Mussolini tende a realizzare finalmente la concezione della Nazione armata ed a sostituire la immobilizzazione nelle caserme con la preparazione del cittadino soldato.

«L'Italia — continua l'articolista — non ha nessuna intenzione aggressiva contro chicchessia e allorchè il Duce, in dichiarazioni vigorose che furono male interpretate, parlò del Mediterraneo, non intendeva affermare l'imperialismo italiano, ma sottolineare che nelle condizioni attuali l'Italia, grande potenza, si trovava sotto la minaccia di un blocco totale che era il solo a bagnare le sue coste e le cui chiavi non le appartenevano e che per di più era, così a Suez che a Gibilterra, facilissimo a chiudersi».

Inoltre il collaboratore della *Correspondence Universelle* fa rilevare che l'Italia è stata assai maltrattata nella ripartizione dei possedimenti coloniali. Se grazie ad uno sforzo eccezionale essa può ancora per qualche tempo trovare il mezzo di far vivere la sua popolazione su un territorio ristretto, è indubitabile, secondo l'articolista, che un giorno si farà sentire per essa il bisogno improrogabile di sbocchi che non potrebbero essere rifiutati. Impostare fin d'ora questo problema, che ad un certo punto non potrà più essere eluso — scrive il Marchand — non è dar prova di uno spirito aggressivo. Infine l'articolista osserva che se si vuole raggiungere un accordo franco-italiano veramente utile per l'organizzazione della pace europea, bisogna prolungarlo fin da principio con un accordo italo-jugoslavo e che in questa materia la Francia può svolgere opera utilissima per chiarificare i rapporti fra i due Paesi adriatici. Dopo aver rilevato come economicamente gli interessi italiani e jugoslavi si completino a vicenda, il Marchand così conclude: «Tengo a sottolineare a questo riguardo che qualsiasi progetto di confederazione danubiana, così indispensabile al ristabilimento dell'equilibrio nell'Europa centrale, non potrebbe essere vitale se l'Italia non vi partecipasse immediatamente. Perciò non bisogna dare l'impressione che questo piano sia concepito senza di essa o all'infuori di essa, anche se noi le domandiamo di aderirvi. Bisogna quindi dare l'impressione precisa che si tratta di una prima applicazione pratica nel campo della collaborazione europea, dell'intesa franco-italiana».

Venizelos parla ad un convegno

dei capi dei partiti politici

ATENE, 26

I capi dei partiti politici si sono riuniti sotto la presidenza di Zaimis. Il Ministro delle Finanze Maris, dopo avere esposto la situazione politica e finanziaria dal settembre scorso ad oggi, ha riferito le impressioni che egli ha riportato dalle conversazioni avute nei circoli politici e finanziari francesi.

Venizelos ha fatto un'esposizione retrospettiva rilevando la necessità per la Grecia di domandare ai suoi creditori un certo respiro di fronte alla crisi attuale e ha poi illustrato la politica che il Governo crede di dover seguire e per la cui migliore attuazione giudica necessario la costituzione di un Governo di unione nazionale.

Venizelos ha aggiunto che egli non pretende di presiedere tale Governo, la sui presidenza potrà esser affidata a qualsiasi altro capo politico. Ha detto quindi che il popolo ellenico non si trova in condizioni di soddisfare a tutti gli impegni derivanti dai prestiti contratti, e d'altra parte è da considerarsi impossibile la realizzazione di economie maggiori di quelle proposte dal Governo al Comitato finanziario.

«Impossibile egualmente — ha concluso Venizelos — è aggravare i carichi fiscali».

La maggioranza dei capi dei partiti ha accettato il principio di un Ministero di unione nazionale. Tuttavia ogni decisione definitiva è stata rinviata a lunedì quando sarà ripresa la discussione sotto la presidenza di Zaimis.

Un appello di Hoover

per l'eliminazione del disavanzo

WASHINGTON, 26

Nel consueto ricevimento dei giornalisti alla Casa Bianca il Presidente Hoover ha fatto ieri appello all'unione di tutte le forze e allo spirito di sacrificio della intera nazione, dopo aver affermato con tono insolitamente animato che il pareggio del bilancio è condizione fondamentale per uscire dalla depressione economica. Mantenere il disavanzo — ha detto Hoover — significa praticamente prolungare la crisi per tempo indefinito.

Egli ha subito soggiunto di essere fiducioso che gli impegni assunti dai capi gruppo delle due Camere al di sopra degli interessi dei partiti saranno osservati e tradotti in pratica integralmente, con evidente riferimento alle discussioni di questi giorni alla Camera dei Rappresentanti, ove i deputati hanno, nelle votazioni, apertamente sconfessato l'opera dei leaders.

Hoover ha quindi ricordato alla Nazione che il disavanzo del prossimo esercizio finanziario sarà di un miliardo 250 milioni di dollari circa in confronto ad oltre due miliardi del corrente esercizio, l'uno e l'altro quasi totalmente dovuti ad una diminuzione delle entrate, e che il disavanzo deve essere eliminato sia con ulteriori economie nelle spese che con una maggiore pressione fiscale.

Il bilancio del prossimo anno sarà di circa 4 miliardi 100 milioni di dollari di cui 2 miliardi 100 milioni di spese irriducibili in gran parte ereditate dalla guerra. Ora le spese dell'Esercito, della Marina e della Difesa aerea per circa 700 milioni di dollari non possono essere ulteriormente ridotte per non venir meno alle inderogabili necessità della difesa nazionale. Le economie dovranno essere effettuate sui rimanenti 1 miliardo 400 milioni di dollari di spese e ciò richiederà indubbiamente dei sacrifici — ha concluso il Presidente — ma essi sono elemento indispensabile della guerra che il paese deve muovere alla crisi che affligge l'economia nazionale.

Mentre il Presidente Hoover faceva ai giornalisti convenuti alla Casa Bianca le sue dichiarazioni al riguardo della situazione economica, il Federal Reserve Board ha pubblicato la consueta situazione periodica dalla quale risulta che il numero dei fallimenti di Banche ha subito una grande diminuzione. Infatti mentre nel mese di febbraio il totale dei dissesti bancari raggiunse la cifra di 331 nel corrente mese di marzo se ne sono registrati fino alla data del 19 soltanto 115.

Nella sua rassegna al riguardo dell'attività del Sindacato di ricostruzione finanziaria il Presidente Hoover ha rilevato che i prestiti autorizzati hanno raggiunto il totale di 234 milioni di dollari in gran parte concessi a piccole città o paesi dei diversi stati della Confederazione.

L'accordo commerciale concluso

tra Germania e Polonia

BERLINO, 26

(F.B.) Le trattative polacco-tedesche per regolare le varie questioni commerciali e doganali e soprattutto per evitare una guerra doganale, che sarebbe potuta derivare dagli ultimi inasprimenti dei contingentamenti, decisi dai due paesi, si sono concluse con esito favorevole e soddisfacente per entrambe le parti. In uno scambio di note fra il Ministro tedesco a Varsavia e il Ministro degli Esteri polacco Zalewski, si è stabilito di ritornare allo stato dei rapporti commerciali polacco tedeschi dell'anno 1931, mediante la revoca dei provvedimenti presi nell'ultimo periodo.

Le menzogne laburiste

sulla visita di Giunta a Malta

LONDRA, 26

(C.C.) A proposito del viaggio dell'on. Giunta a Malta, taluni giornali londinesi, noti per i loro preconcetti antifascisti, hanno ritenuto di aver trovato una bella occasione per distillare il solito veleno antitaliano. Il *Daily Herald* organo laburista, si è particolarmente distinto affermando, sotto un grande titolo su tre colonne, che l'on. Giunta a Malta aveva aggredito, verbalmente si intende, l'impero britannico in territorio britannico e che aveva osato alludere esplicitamente a gravi ripercussioni che l'errore commesso a Malta con l'abolizione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole normali potrà dare ai danni della Gran Bretagna e dell'Italia. Non solo: il *Daily Herald* non contento di questo, affermava anche che in Italia era stata stabilita la censura per impedire che le notizie in proposito venissero trasmesse all'estero. Il giornale aveva però dimenticato di stampare, insieme a queste fantastiche affermazioni, l'unica notizia autentica della giornata, e cioè la smentita ufficiale, pubblicata dal Governo italiano, contro le asserzioni della stampa stricklandiana di Malta che attribuivano all'on. Giunta dichiarazioni mai fatte. Quindi è evidente che se esiste la censura, essa esiste soltanto negli uffici redazionali del *Daily Herald*, il quale ha deliberatamente soppresso la notizia che smentiva in modo categorico, definitivo tutta la serie di invenzioni stampate in prima pagina, con gran lusso di titoli.

E' doveroso riconoscere che i giornali seri, come il *Times*, il *Daily Telegraph*, la *Morning Post* ed altri, pur avendo riprodotto un dispaccio dell'agenzia «Reuter» da Malta che toglieva dai giornali stricklandiani il preteso resoconto di un discorso antibritannico pronunciato nella sede locale del Fascio dall'on. Giunta, facevano seguire al telegramma il comunicato ufficiale del Governo italiano che smentiva categoricamente la notizia.

Le manifestazioni legittimiste

per Ottone d'Asburgo nel Tirolo

VIENNA, 26

(E.M.) Si sono rinnovate in Tirolo le manifestazioni legittimiste per Ottone d'Absburgo. Comuni del Tirolo gli hanno inviato la cittadinanza onoraria, conferenze legittimiste vengono tenute qua e là; da ultimo una deputazione di ex ufficiali dei Kaiserjager, reggimenti che, come è noto, venivano reclutati esclusivamente in Tirolo, si è recata a far visita all'ex imperatrice Zita e a Ottone d'Absburgo. Fra l'altro questa deputazione propose all'ex imperatrice la traslazione della salma di Carlo I da Funchal a Berg Isle, la collina che sovrasta Innsbruck e che i tirolesi considerano come il loro Pantheon. L'ex imperatrice ha risposto che per ora non è il caso di parlare di tale cerimonia. Quando sarà giunto il momento, la salma sarà invece trasferita nella cripta del chiostro dei Cappuccini a Vienna, dove si trovano le tombe degli Absburgo.

In una intervista concessa al giornale cristiano-sociale *Wellsblatt* di Vienna, il Ministro della Giustiza Schuchngg ha cercato di togliere ogni valore politico a tali dimostrazioni. Il Ministro ha affermato che il partito cristiano sociale tirolese non fa alcuna propaganda monarchica; esso continua ad osservare la maggiore fedeltà al principio federale.

Il bilancio della guerra

al Senato francese

PARIGI, 26

Il Senato, discutendo il bilancio generale del 1932, ha iniziato questa mattina l'esame del bilancio della guerra. Il relatore ha dato alcune spiegazioni sull'impiego dei supplementi di stanziamenti che figurano nel bilancio di quest'anno: 186 milioni per la costruzione di materiale nuovo; il resto per aumento di spese che figuravano fino ad ora nel bilancio del Ministero delle Finanze. Il relatore ha posto in evidenza in seguito che gli effettivi sono in diminuzione di 65 mila uomini su quelli del 1913, sostenendo che queste cifre attestano la cura della Francia di riservare alla sua difesa i soli effettivi indispensabili.

Scontro ferroviario in Romania

17 persone ferite gravemente

BUCAREST, 26

Diciassette persone sono rimaste ferite gravemente in seguito a uno scontro ferroviario avvenuto a Baldo-Vintohi nelle vicinanze di Braila. Per cause non ancora accertate, l'espresso Bucarest-Galatz ha urtato violentemente contro un altro treno viaggiatori. Si teme che molti dei feriti non potranno sopravvivere.

La confederazione del lavoro

contro il Governo spagnolo

MADRID, 26

Il Comitato nazionale della Confederazione del Lavoro ha pubblicato un manifesto nel quale precisa la sua posizione contro la politica repressiva del Governo.

Le vicende dei negoziati di Sciangai

Una bomba contro la residenza del Ministro giapponese

SCIANGAI, 26

La Conferenza cino-giapponese per l'armistizio era stata interrotta ieri in seguito a divergenze apparentemente insanabili sorte fra i delegati.

Il pronto intervento del ministro britannico è tuttavia riuscito a scongiurare la rottura. Stamane la Conferenza ha ripreso i suoi lavori alla sede del Consolato britannico.

Si spera che le parti riescano finalmente ad intendersi. Il Console britannico ha fatta chiaramente presente la assoluta necessità di addivenire ad una forma soddisfacente di *modus vivendi*.

La commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni, qui giunta una diecina di giorni or sono da Tokio, è partita questa mattina diretta a Nanchino.

Ventidue membri del Comitato centrale esecutivo del Kuomintang di Canton hanno inviato un telegramma al Governo centrale cinese dicendo che una disfatta militare sarebbe stata preferibile, a loro parere, all'accettazione delle condizioni giapponesi d'armistizio. I cantonesi ripetono con insistenza che desiderano una politica di resistenza armata e di unione nazionale contro il Giappone. Questa dichiarazione è considerata come un primo passo verso la scissione completa fra Nanchino e Canton.

Una bomba è stata lanciata a Sciangai contro la residenza del ministro del Giappone. Si ritiene che l'autore dell'attentato abbia voluto compiere, col gesto terroristico, un atto di protesta contro le trattative di pace. Egli è riuscito a dileguarsi. Una domestica è rimasta leggermente ferita dallo scoppio.

Viene segnalato che il Governo di Nanchino ha dato incarico al ministro della Cina a Tokio di protestare nuovamente contro la fondazione dello Stato mancese e sopratutto contro la dichiarazione del Governo giapponese che afferma di non avervi preso nessuna parte.

Il Giappone uscirà dalla Lega?

TOKIO, 26

La possibilità di un ritiro del Giappone dalla Lega delle Nazioni viene prospettata con sempre maggior insistenza. Se ne riparla seriamente ora che sir Erick Drummond ha informato il barone Sato che la Lega ginevrina è pronta ad applicare il quarto paragrafo dell'art. 15 del Convenant per la questione della Manciuria.

In base a tale clausola, riusciti vani i tentativi di soluzione di una controversia, il Consiglio della Lega delibera all'unanimità o alla maggioranza e vota di redigere pubblicamente una relazione contenente dati di fatto e suggerimenti che si ritengono giusti e adeguati a tale riguardo.

Se il Consiglio farà tale pubblicazione, il Giappone si ritirerà senz'altro secondo quanto sarebbe stato definitivamente stabilito. Si apprende infatti che al signor Nagaoka, che dovrebbe rappresentare il Giappone al prossimo Consiglio della Lega delle Nazioni, saranno inviate precise istruzioni in tal senso.

Ufficiali comunisti catturati

NANCHINO, 25

Il comando della VIII Armata, che, come è noto, è impegnata contro il comunismo nel Kiang-Shi ha informato il Ministero della Guerra di aver fatto prigionieri numerosi ufficiali dell'esercito rosso.

Dagli interrogatori dei prigionieri risulta che i comunisti progettano di effettuare grandi massacri a Han-Kow.

Il Governo nazionale annuncia intanto che le divisioni comuniste, V e VIII sono state sbaragliate dopo accaniti combattimenti svoltisi a Taluping e a Fong-Shi-Shing.

Cento coreani uccisi

TOKIO, 26

L'Agenzia «Nippon Dempo» ha da Harbin che cento coreani sono rimasti uccisi nel villaggio di Lispuchen situato sul tronco orientale della ferrovia Orientale cinese. Il villaggio è stato assalito da numerosi banditi che hanno saccheggiato le case appiccandovi poi il fuoco.

Il Governo argentino respinge

la mozione antifascista

BUENOS AIRES, 26

(S.I.A.) La mozione votata dal Consiglio Municipale di Buenos Aires a favore del richiamo della nave *Chaco* con 144 deportati politici (di cui 14 italiani) per il suo carattere offensivo specialmente verso l'Italia ha sollevata in gran parte dell'opinione pubblica una vivace reazione. Alla presidenza del Consiglio Municipale e al Governo Centrale continuano a pervenire proteste vibrate da tutti i centri della Repubblica.

Al noto scrittore Manuel Galvez si sono aggiunte altre personalità del mondo politico e artistico argentino e ai giornali *La Nacion, La Fronda* e *El Mundo* altri giornali autorevolissimi nel deplorare la mozione antiitaliana. La deplorazione argentina ha una eco in molti giornali del Sud America.

Viene ora annunziato che il Governo del generale Justo ha respinta la mozione del Consiglio Municipale. Il decreto, molto favorevolmente accolto dalla stampa, è precipuamente dovuto al fiero atteggiamento dei giornali nel rivendicare i meriti dell'Italia in Argentina e alle proteste delle collettività italiane che si sono mostrate sopratutto in questa circostanza gelosissime del prestigio italiano all'Estero e insofferenti di attacchi alla politica del Capo del Governo d'Italia.

La fondazione dei Fasci

commemorata a Berlino

BERLINO, 26

(F.B.) Questa sera il Fascio italiano di Berlino si è riunito per commemorare l'annuale della fondazione dei Fasci. Erano presenti alla semplice e austera cerimonia S. E. Orsini Baroni, Ambasciatore d'Italia, il consigliere commendatore Cicconardi, i segretari, gli addetti, il Console generale ecc. Il segretario Stendardi ha letto fra gli applausi il messaggio del Duce ed ha rievocato lo storico evento del natale dei Fasci. E' seguita quindi l'assemblea annuale. Il vecchio direttorio è stato poi all'unanimità riconfermato in carica.

Il consorzio Kreuger e Toll

non si può salvare

BERLINO, 26

(F.B.) La società Kreuger und Toll sembra destinata veramente alla totale e definitiva bancarotta. Ogni tentativo compiuto, anche con l'intervento del Governo per salvare dalla rovina l'immenso consorzio del re dei fiammiferi ha urtato contro ostacoli invincibili. Gli esperti, in una relazione compilata ieri sera e trasmessa al Governo, giudicano che non vi è più nulla da fare e che il consorzio fatalmente finirà in un crack.

La riuscita del record

di Bossoutrot e Rossi

PARIGI, 26

(A.P.) *Gli aviatori Bossoutrot e Rossi, che avevano spiccato il volo dall'aerodromo di Orano - La Senia il 23 marzo alle ore 6.10'50", nell'intento di battere il rècord del mondo di distanza in circuito chiuso, stabilito il 16 giugno 1931 da Le Brix con 10.362 km. e 51 metri, sono riusciti nel loro tentativo, coprendo 10.605 chilometri. Essi hanno atterrato stamane alle 10.43, dopo aver tenuto l'aria 76 ore e 33 minuti.*

Severa vigilanza in Austria

contro i contrabbandieri di valute

VIENNA, 26

Ogni tanto la Polizia a Vienna e in città di provincia riesce a mettere le mani addosso a qualche contrabbandiere di valute. A Wiener Neustadt, è stato tratto in arresto l'industriale Gruenwald e assieme a lui il rag. Svohoda; un altro impiegato del Gruenwald è stato nel frattempo, per analogo delitto, fermato a Salisburgo. Tutti questi arresti hanno cagionato a un terzo impiegato della Ditta, barone Erlanger, tale emozione da farlo morire di paralisi cardiaca. Il disgraziato barone apparteneva a famiglia largamente imparentata con la nobiltà europea. Alla frontiera austriaca la vigilanza è esercitata con tanto rigore che qualcuno, ironicamente, ha suggerito di rinviare i viaggi all'estate: allora si potrà andare in costume da bagno, e le indagini degli agenti saranno più facili. Bisogna però riconoscere che la diligenza dei funzionari dà buoni frutti. Al solo ufficio doganale del Tirolo furono sequestrati 71.000 scellini, 46.000 lire, 5200 marchi, 1600 franchi svizzeri, 3700 franchi francesi.

Rimpasto ministeriale jugoslavo

BELGRADO, 26

I circoli politici ritengono probabile un prossimo rimpasto del Gabinetto senza però attribuire a ciò alcuno speciale significato politico.

Il dazio inglese sui piselli

LONDRA, 26

Una nuova ordinanza del Ministro dell'Agricoltura, a modifica delle ordinanze precedenti, fissa un dazio di 9 scellini e 4 pence per cento libbre, pari a kg. 50.800, sui piselli freschi a datare dal 1.o aprile fino al 30 giugno. Secondo tale ordinanza il dazio tra il 1.o aprile e il 30 giugno per quintale sarà di 9 scellini e 4 pence sui piselli non sgranati e di 37 scellini e 4 pence sui piselli sgranati.

L'accordo italo-francese sui vini

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva l'accordo commerciale italo-francese per l'importazione dei vini italiani in Francia.

Un volume in omaggio al Duce

Uno studio sulle cause

dello spopolamento montano

ROMA, 26

Il Sottosegretario on. Serpieri e l'on. Vacchelli sono stati ricevuti dal Capo del Governo al quale hanno rimesso la prima monografia su «Le cause e i rimedi dello spopolamento montano». Ecco la lettera con la quale essi hanno presentato la relazione:

«Ci sia consentito di porre, in principio di questo volume dedicato allo studio dello spopolamento montano, il nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo, al quale si deve quella concezione unitaria della vita nazionale che dello studio stesso ha suggerito lo indirizzo ed i modi. Ne fu contemporaneamente presa l'iniziativa nel 1929 dall'ente da noi presieduto, dal Comitato nazionale per la geografia, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto nazionale di economia agraria. Fu facile l'accordo per una collaborazione per la nomina di una commissione di studio, della quale furono chiamati a far parte il segretario nazionale della montagna, il Touring Club, il Club Alpino, l'Università Commerciale Bocconi. La direzione degli studi fu affidata al prof. Antonio Toniolo dell'Università di Firenze, al prof. Ugo Giusti segretario generale dell'Istituto nazionale di economia agraria, coadiuvati dal dott. Turbati. Compiuti i lavori preparatori, fu riconosciuta la necessità di una indagine diretta sopra luogo, compiuta vallata per vallata, da persone pratiche, amanti della nostra montagna. Essa fu iniziata dalle Alpi Liguri-Piemontesi, dove più grande appariva lo spopolamento. Il presente volume raccoglie i risultati di questa prima seria indagine. Altri seguiranno per le altre regioni delle Alpi e per gli Appennini. La vasta collaborazione così realizzata, la partecipazione a questo studio di persone di varia formazione mentale e di varia preparazione tecnica, se ha potuto determinare qualche difficoltà, ha avuto il grande vantaggio di uno studio ampio, integrale, unitariamente nazionale dell'argomento, sotto ogni suo aspetto: demografico, economico, morale, politico».

La ripartizione degli introiti

della festa del fiore

ROMA, 26

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, comunica che i fondi che saranno raccolti domani «giornata del fiore e della doppia croce» resteranno per intero nelle singole provincie, a disposizione dei Consorzi antitubercolari perchè ne dispongano localmente ed immediatamente in dirette e concrete opere di assistenza a vantaggio dei tubercolosi poveri della provincia.

Thaon di Revel si insedia

nella sua nuova carica

ROMA, 26

Il Grande Ammiraglio duca Thaon di Revel, nominato recentemente primo segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero degli ordini cavallereschi, ha preso possesso da ieri del suo alto ufficio.

Il Congresso della Società

linguistica romanza

ROMA, 26

Dal 4 al 9 aprile avrà luogo in Roma il terzo Congresso internazionale della Società linguistica romanza sotto la presidenza del prof. Giulio Bertoni, accademico d'Italia. I maggiori cultori di lingue neolatine europee ed americani parteciperanno al convegno per discutere vecchi e nuovi problemi in relazione agli ultimi orientamenti della loro disciplina. L'inaugurazione del Congresso avrà luogo nella sala Giulio Cesare del Campidoglio in presenza dell'on. Balbino Giuliano.

Due Congressi medici a Milano

durante la Fiera

MILANO, 26

Il Sindacato nazionale dei medici ha dato incarico al Sindacato provinciale di Milano di organizzare, durante il periodo della Fiera, due congressi sindacali che avranno luogo il 23 e 24 aprile sotto la presidenza del Segretario nazionale del Sindacato medico, on. prof. Morelli. Ad una di queste riunioni di carattere nazionale sono invitati a parlare tutti i medici che si occupano di idrologia e di climatologia e che sono aderenti al Sindacato. Il secondo convegno, predordinato dal prof. Baslini segretario del Sindacato medico provinciale di Milano, riguarda i medici iscritti al Sindacato medico della Lombardia che son essi pure convocati dall'on. Morelli, per discutere problemi sindacali di vitale importanza.

Washington sarà commemorato

anche nelle scuole medie

ROMA, 26

Viene pubblicata una circolare inviata ai Provveditori agli Studi, ai Presidi e Direttori di tutte le scuole medie del Regno dal Ministro dell'Educazione Nazionale a proposito della commemorazione di Giorgio Washington. La circolare dispone che anche la scuola media ricordi il grande condottiere e statista americano.

Le agevolazioni ferroviarie

per i vini meridionali

ROMA, 26

Il Sottosegretario per le Comunicazioni on. Pennavaria, ad un'interrogazione firmata da vari deputati e diretta al Ministero delle Comunicazioni per conoscere se in considerazione della grave crisi del mercato vinicolo delle zone nelle quali il vigneto rappresenta la base dell'economia agraria, non ritenga, in attesa di un provvedimento definitivo che dia assetto alla necessità di agevolare il trasporto del prodotto vinicolo meridionale nei mercati settentrionali, di concedere la proroga di tariffa di favore che scade il prossimo trenta marzo, venendo così incontro all'unanime invocazione degli agricoltori del Mezzogiorno.

La risposta dell'on. Pennavaria rileva come la riduzione del 50 per cento sui prezzi di trasporto per ferrovia dei vini meridionali, invocata e concessa inizialmente per un periodo di tre mesi sia durata invece due anni, pur essendosi dimostrata in pratica di nessuna efficacia quale elemento mitigatore della crisi che da anni travaglia l'industria vinicola nazionale. Da altra parte il trattamento eccezionale costituisce un onere gravissimo che la azienda ferroviaria non è in grado di sopportare e perciò non riesce assolutamente possibile accordare ulteriori proroghe. Allo scopo tuttavia di evitare un troppo brusco ritorno al regime tariffario normale, è stato deciso di accordare ai vini meridionali a partire dal primo aprile e fino al 31 dicembre 1932 la riduzione del 25 per cento. I vini spediti all'estero invece fruiranno stabilmente dal primo aprile della riduzione del 40 per cento senza nessun vincolo di prezzo minimo, ciò che costituisce un vero e proprio trattamento di privilegio.

Lo sviluppo delle auto in Italia

ROMA, 26

Nel 1931, secondo le prime notizie riassuntive che si hanno, l'Italia ha esportato 11.942 automobili. Fra i maggiori paesi acquirenti sono: la Francia che ha acquistato 3234 autoveicoli italiani, la Svizzera con 1253; la Germania con 975, l'Unione Repubbliche Sovietiche con 952; l'India Britannica e Colonie con 647; il Belgio con 492.

Per quanto si riferisce agli autoveicoli circolanti in Italia si apprende che, secondo i dati del censimento ora compiuto, essi erano al 31 dicembre 1931, 390.804 contro 364.683 alla fine del 1930 e 322.804 alla fine del 1929.

Dalla fine del 1930 alla fine del 1931 i motocicli si sono aumentati da 89.146 a 95.518; le autovetture da 201.919 a 211.844; gli autobus da 8750 a 9078; gli autocarri da 63.993 a 73.321, le trattrici stradali da 875 a 986.

Un notevole aumento viene segnalato anche nelle trattrici agricole. Esse erano 1343 alla fine del 1928; 8245 alla fine del 1929; 10.398 alla fine del 1930 e 12.126 alla fine del 1931.

I Principi di Piemonte

alla Messa del Sabato Santo

ROMA, 26

Stamane, alle 10, i Principi di Piemonte si sono recati nella Cappella del Sudario per assistere alla celebrazione della Messa del Sabato Santo. I Principi, che erano accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno preso posto nella tribuna reale tutta parata di damaschi rossi, mentre nella navata centrale erano gentiluomini e dame di Corte. Ha celebrato mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dai cappellani reali. Ha diretto la funzione monsignor Tizi.

Il Governatore del Katanga

visita la Somalia Italiana

ROMA, 26

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Mogadiscio che è giunto colà, col piroscafo *Mazzini*, S. E. Heenen Gaston, Governatore del Katanga (Congo Belga), accompagnato dalla consorte. Durante la sua breve permanenza nella nostra Colonia, S. E. Heenen Gaston ha voluto rendersi personalmente conto del grandioso sforzo agrario di valorizzazamento terriero che il Governo della Somalia va svolgendo con lusinghieri risultati, nonostante i modesti mezzi finanziari disponibili, nelle zone agricole del comprensorio di Genale e del Villaggio Duca degli Abruzzi. S. E. Heenen Gaston, ha espresso la sua sincera ammirazione per le direttive seguite dal Governo italiano allo scopo di promuovere lo sviluppo di ogni ramo dell'economia somala e di quella agricola in particolare.

20 mila uova alle famiglie povere

distribuite dal Fascio di Bologna

BOLOGNA, 26

Ieri, nel cortile della casa del Fascio si è svolta la tradizionale distribuzione di uova ai poveri. Le famiglie beneficate, scelte fra le più bisognose e segnalate dai fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio femminile, sono state duemila circa, a 20 mila uova, che in precedenza erano state benedette, sono state consegnate dalle signore visitatrici fasciste e delle giovani fasciste.

Il congresso dei medici sportivi

sarà presieduto da Arpinati

ROMA, 26

Il 19 aprile, come è già stato annunciato, sarà inaugurato a Roma il primo Congresso nazionale di medicina degli sport sotto il patrocinio del C.O.N.I. A questo Congresso l'on. Arpinati che per primo in Italia volle l'organizzazione scientifica e pratica dei medici per gli sportivi, ha dato il suo alto appoggio assumendone la presidenza. Questo Congresso segnerà, a quanto è possibile conoscere, una nuova tappa nella propaganda degli sports in quanto il consiglio del medico rappresenterà in ogni caso un'efficace collaborazione.

I medici degli sportivi inizieranno la loro opera accettando tutti i sani metodi di ginnastica tutti gli sport, ma nel tempo stesso provvederanno ad adattarli alle capacità fisiche di ognuno, servendosi degli esercizi fisici per migliorare queste capacità progressivamente e portare gli organismi diversi a una eguale capacità di resistenza all'ambiente e alla fatica.

Il Regime fascista aggiungerà così alle sue molteplici iniziative questa di enorme importanza con la quale si darà vita a una nuova disciplina di medicina preventiva in un campo nel quale le forze delle giovani generazioni dovranno svilupparsi in perfetta armonia.

Re Boris e il macchinista

BOLOGNA, 26

Il «Resto del Carlino» dà notizia di un simpatico episodio, che ha avuto per protagonista Re Boris di Bulgaria. Re Boris, come è noto, con la Regina Giovanna, è venuto in questi giorni in Italia per recarsi nella tenuta di San Rossore, ove trascorrerà le feste di Pasqua coi Reali d'Italia. Ieri l'altro, dunque, il Sovrano con la Regina e col seguito giungeva, proveniente da Venezia, alla stazione di Bologna, dove prendeva posto in una vettura-salone appositamente predisposta sul «rapido». La sua meta era la stazione di Pistoia, di dove avrebbe poi proseguito in automobile per San Rossore.

A Bologna, durante la breve sosta, un macchinista si è presentato a Re Boris e audacemente gli ha detto:

— Maestà, non mi riconosce?

Il Re, piuttosto sorpreso, ha guardato il suo interlocutore e ha fatto un rapido sforzo di memoria, ma invano; e allora l'uomo, sorridendo, si è presentato:

— Io sono il macchinista che ha guidato la locomotiva durante il viaggio di nozze di Vostra Maestà.

Tra l'Augusto personaggio e il macchinsta si è intrecciata una rapida e simpatica conversazione. Alla fine, il macchinista ha osato invitare il Re sulla macchina.

— Senz'altro — ha risposto il Re, sorridendo. — Appena saremo a Porretta verrò a trovarvi.

Il Sovrano ha mantenuto la promessa, ha raggiunto il locomotore e vi si è trattenuto a lungo, interessandosi ai vari meccanismi. Il Re ha parlato col macchinista Canneto, col fuochista Bagnoli e coi due capi-deposito Lanciotti e Veronesi, che viaggiavano di scorta al treno, dimostrando una grande competenza ed esprimendo il suo rimpianto per non avere anche al suo Paese macchine potenti e perfette come le nostre.

Quando la visita è terminata, il Sovrano, accogliendo un altro desiderio dei ferrovieri, ha firmato le tessere del Fascio, che essi gli hanno presentate, col nome «Boris» e la data.

Ammissioni alla scuola

della Milizia portuale

ROMA, 26

Il Ministro delle Comunicazioni ha aperto un concorso per l'ammissione alla scuola di 70 allievi della Milizia portuale. Le domande su carta da bolla da lire 5, saranno inviate entro il 30 aprile prossimo al comando della prima Legione portuaria di Genova. Condizioni principali: età fra i 18 e i 25 anni, titolo di studio non inferiore al certificato di compimeno del corso elementare inferiore.

La linea Asolo-Montebelluna

e la scadenza della concessione

ROMA, 26

Con R. D. la Società Veneta per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie secondarie italiane è dichiarata decaduta dalla concessione delle linee tramviarie Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene e Asolo-Casella d'Asolo.

La difesa dalla tubercolosi

Tutta la difesa dalla tubercolosi si può riassumere in due parole: «reprimere e prevenire». Reprimere, diminuendo le fonti di contagio (ricovero di malati in sanatori, dispensari, ecc.); prevenire, aumentando i poteri di resistenza dell'organismo (vita igienica, case popolari, colonie marine e montane, preventori, difesa della maternità, infanzia, ecc.).

Il Regime fascista ha messo la difesa dalla tubercolosi tra i principali obbiettivi della sua azione di governo. Occorre la comprensione e la collaborazione di tutta la nazione se si vuol raggiungere la vittoriosa fine della grande battaglia.

Acquistate tutti il francobollo antitubercolare e contribuirete alla grande crociata antitubercolare.

La Federaz. Italiana Naz. Fascista per la lotta contro la Tubercolosi

Grave incidente all'ideatore

della crociera Roma-Sciangai

ROMA, 26

Una grave sciagura è accaduta al tenente Alfredo Poinelli, ideatore della crociera in motoscafo Roma-Sciangai, che doveva iniziarre fra pochi giorni. Approssimandosi la data della partenza, il Poinelli decideva di provare il funzionamento del suo motoscafo nelle acque del Lido di Roma e, nel pomeriggio di ieri, partiva dalla capitale dopo aver caricato il suo motoscafo su un rimorchio trainato da un camion.

Il trasporto, che poteva dirsi già felicemente compiuto, fu invece funestato da un tragico epilogo. Difatti oltrepassato di poco Ostia paese, il camion, per cause non ancora accertate, sbandava paurosamente e il rimorchio, accentuando il movimento del traino, dopo un brusco ondeggiamento si rovesciava fragorosamente, gettando sul ciglio della strada il Poinelli che, per colmo di sventura, rimaneva preso col corpo sotto lo ingente peso della motobarca precipitata anch'essa sulla strada. Il Poinelli veniva soccorso dal giornalista Giulio De Angeli e dal signor Bellisaro Randone, anche egli facente parte dell'equipaggio della crociera e, adagiato a bordo dell'autobus della Navigazione aerea che si trovava a passare in quel momento per la Via del Mare, condotto immediatamente alla Consolazione.

Quivi gli si riscontravano contusioni in varie parti del corpo e commozione cerebrale, per cui veniva ricoverato in corsia e trattenuto in osservazione. Le condizioni del ferito permangono gravi.

"Umidi„ e "secchi„ in lotta

in alcuni paesi valdostani

AOSTA, 26

I paesi di Châtillon e di St. Vincent sono stati messi sottosopra dalle amene trovate di due mattacchioni che hanno dato svolgimento ad una curiosa ed originale competizione; la quale ha avuto l'inaspettata conseguenza di suddividere quei tranquilli e pacifici abitanti in due ben distinte fazioni: i partigiani del regime secco, e gl amanti di quello umido.

«Acqua o vino?» si legge scritto su tutte le cantonate, su tutte le case, in manifesti d'ogni forma e d'ogni colore; ed inoltre, su epitaffi caricaturali, affissi nell'interno dei caffè, dei negozi e persino nelle vetrine delle farmacie ed in altri locali. «Acqua o vino?». Questo è precisamente il tema della vertenza che intercorre fra un rabdomante ed un medico di Châtillon. Si tratta di stabilire quale di questi due prodotti è il toccasana dell'umanità.

Il rabdomante che risponde al nome di Perron e che ha dedicato tutta la sua vita alla scoperta di acque sorgive compiendo in proposito importanti esperienze, se pure in omaggio alle sue qualità professionali non potesse essere che un sostenitore del regime secco, in pratica, invece, egli è tale portentoso bevitore di vino, che non vi è forse in tutta la plaga alcuno che l'eguagli. In compenso, il dott. Costa, l'oppositore del regime umido si è insediato in una rinomata bottiglieria; quello del regime secco, in una latteria.

Determinati i campi di battaglia, la vertenza che ha preso già vaste proporzioni continua, così a mantenere in simpatico fermento la popolazione dei due Comuni; e minaccia sempre più di estendersi attraverso la Valtourbanche, fino ai piedi del Cervino. Avvengono appunto contradditori fra i secchi e gli umidi. E la battaglia continua implacabilmente. Intanto tutta la zona è in impaziente attesa, per la giornata della proclamazione del «toccasana», che avrà luogo il lunedì di Pasqua, con il suffragio delle urne.

Il maiale vendicatore

BIELLA, 26

Il salumaio Pria Delfo, di 44 anni, della nostra città, ha dovuto ricorrere d'urgenza alle cure dei chirurghi del nostro ospedale, per l'asportazione parziale del dito medio della mano destra. Il Pria, mentre si disponeva a trascinare al macello un maiale, è stato da questo ferocemente morsicato. Il ....feroce quadrupede, nonostante la vendetta pre-morte, è egualmente finito macellato.

Accoltella il principale

perchè lo licenzia

NAPOLI, 26

L'industriale Edoardo Freda di 40 anni, è stato gravemente ferito stasera, a colpi di coltello, da un suo operaio. Il fatto è avvenuto nella fabbrica di maioliche, posta in via S. Erasmo ai Granili, di cui il Freda è proprietario. Il feritore è l'operaio Gaetano Vorrelli, al quale il Freda aveva preannunciato il licenziamento, non essendo soddisfatto dell'opera di lui. Il feritore non è stato ancora arrestato.

Il dono dei Principi di Piemonte

per tre gemelli

REGGIO CALABRIA, 26

A Oppido Mamertina la moglie del calzolaio Umberto Foti ha dato alla luce tre bambini, cui sono stati imposti i nomi di Vittorio, Umberto e Benito. Il Foti ha voluto partecipare l'eccezionale avvenimento al Principe di Piemonte il quale, per mezzo del suo aiutante di campo generale Clerici, ha inviato al padre fortunato una graziosa letera e 300 lire, cento per ciascun neonato. La Principessa di Piemonte ha voluto aggiungere per suo conto tre corredini.

L'annuale dell'Arma aerea

Nobile gesto degli aviatori

per le opere assistenziali

ROMA, 26

Nell'occasione dell'annuale della fondazione della R. Aeronautica, che ricorre il 29 corrente, gli ufficiali dell'Arma Aerea hanno raccolto con sottoscrizione volontaria una notevole somma che è stata destinata alle opere assistenziali del Partito in solidarietà con la grande iniziativa del Regime. Tutti i sottufficiali e avieri hanno spontaneamente rinunciato al rancio speciale della festa dell'Arma, destinando il ricavato allo stesso scopo. Sono state così ricavate quarantamila lire.

Tutti i comandi di presidio aeronautico delle varie località hanno preso accordi con le Federazioni provinciali fasciste per la distribuzione nel giorno di Pasqua di viveri alle persone designate dalla Federazione stessa. Domattina a Roma, nella caserma Cavour, verranno distribuiti alla presenza dei rappresentanti della Federazione dell'Urbe, di ufficiali e sottufficiali e avieri, 1800 pacchi viveri contenenti un chilogrammo di pasta, un chilogrammo di riso, una scatola di carne in conserva, una scatola di conserva di pomodoro e due scatole di pesce conservato.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 26

Fra le Camicie Nere della Milizia citate all'ordine del giorno figurano:

Encomi solenni. Capo manipolo Faccini sig. Adriano, 16.a Legione alpina: Comandante di un manipolo di milizia confinaria, conosciuta mediante attiva ed assidua opera di investigazione la trama di una associazione di contrabbandieri e favoreggiatori di espatri clandestini, dirigeva personalmente opportuni servizi di appostamento riuscendo ad assicurare buona parte dei componenti alla giustizia dopo aver sostenuto vari conflitti in cui rimaneva ferito un malfattore ed ucciso il capobanda. Casasco Intelvi (Como), 24-10-1931.

Camicia nera scelta D'Ambrosi Luciano, 60.a Legione Istria: Visto un operaio elettricista che lavorava alla rete area elettrica rimanere investito dalla corrente e accasciarsi tramortito, senza badare al pericolo cui si esponeva, si slanciava al soccorso del pericolante e riusciva a farlo scendere dalla scala riportandolo a terra. Umago, 12 luglio 1931.

Camicie nere Nasso Biagio, Morano Domenico e Morano Francesco, 163.a Legione Tommaso Gulli: Prendevano parte attiva ad un conflitto verificatosi con pregiudicati, dimostrando alto senso del dovere e non comune forza di animo e di coraggio. Polistena, Reggio Calabria, 16-5-1931.

Camicia nera scelta Albanese Giuseppe, 145.a Legione C. Pisacane: Accortosi che un violento incendio stava per scoppiare in una segheria, dopo aver svegliati i proprietari, da solo si prodigava nell'opera di spegnimento dando così meraviglioso esempio di senso altruistico e sprezzo del pericolo fino a che, sopraggiunti i vigili del fuoco, veniva ricoverato in una casa vicina per pronto soccorso medico avendo riportato scottature alle mani ed al viso e principio di asfissia. Torre del Greco, 30 dicembre 1931.

Seguono numerose citazioni all'ordine del giorno fra cui la seguente:

Capo manipolo Gerardi Adolfo, 49.a Legione S. Marco: Volontariamente si sottoponeva all'operazione della trasfusione del sangue per salvare da morte un operaio gravemente ammalato, esempio di alta virtù civile e di nobile fraternità umana. Venezia, 13 febbraio 1932.

Si nasconde in un carcere

per avvicinare l'innamorata

FOGGIA, 26

A San Gabriele, il pregiudicato Salvatore Fiore, innamorato di una avvenente figlia di certo Tartaglia, carceriere, eludendo la vigilanza di questi, si nascondeva nel carcere, a lui ben noto, per poter vedere e avvicinare la ragazza. Ma è stato scoperto dal carceriere per cui è nata una baruffa alla quale ha partecipato anche la giovane, a nome Italia, accorsa in difesa e in aiuto del padre.

I Carabinieri della vicina caserma, accorsi, sono riusciti a rinchiudere in camera di sicurezza il bollente innamorato, e hanno verbalizzato la commovente dichiarazione di amore del Fiore, che dovrà subire processo per violazione di domicilio.

Un agricoltore annegato

STRADELLA, 26

Nei pressi di Greso alcuni barcaroli hanno rinvenuto nelle acque del Po il cadavere dell'agricoltore Francesco Curtoni, d'anni 55, da Sarmato. I carabinieri indagano per poter chiarire le cause che hanno provocata la misteriosa fine del poveretto.

Estrazione del Lotto 26 Marzo

VENEZIA	31	49	47	55	89
BARI	54	87	68	42	16
FIRENZE	60	44	3	20	52
MILANO	62	81	26	75	63
NAPOLI	36	87	5	81	29
PALERMO	34	29	89	82	66
ROMA	37	15	43	62	72
TORINO	39	13	78	29	14

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	763.9	cop.	2	—
Fiume	761.9	cop.	7	9; 1
Pola	762.0	½ cop.	7	8; -2
Trieste	762.9	cop.	7	—
Gorizia	763.2	¼ cop.	6	9; 0
Udine	762.5	½ cop.	5	9; 1
Treviso	—.—	—	—	—
Belluno	763.7	¼ cop.	5	7; 2
Padova	762.1	¾ cop.	7	11; -3
Rovigo	762.2	cop.	7	11; -1
Vicenza	762.1	¾ cop.	6	9; 0
Bolzano	—.—	sereno	7	11; 1
Trento	761.5	¼ cop.	6	9; -1
Venezia	762.4	cop.	6	9; 2

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, quasi calmo; Trieste, mosso; Venezia, legg. mosso.

Fenomeni vari: Pola, gelo; Gorizia, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo; Trento, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.2; tramonta alle ore 18.29; Luna leva alle ore 0.19; tramonta alle ore 8.27; Luna piena il 22; ultimo quarto il 29. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.35 e 14.10; basse ore 7.50 e 18.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Il tempo tende a perturbarsi sulle regioni settentrionali e centrali e particolarmente sul Piemonte, sull'alto Tirreno e sulla Sardegna dove il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni intermittenti; anche sulla restante Val Padana e sull'alto e medio Adriatico prevarrà la nebulosità; sul medio e basso Tirreno potranno pure aversi alcune piogge. Sulla rimanente Italia cielo vario per irregolari intermittenti annuvolamenti. Venti generalmente moderati dei quadranti orientali con prevalenza di scirocco e tendenza a rinforzo lungo il versante Tirrenico e sulle isole. Temperatura in lieve salita; moto ondoso in aumento sul Tirreno; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Un anticiclone sull'Europa orientale ed una depressione atlantica esercitano sulla nostra Regione opposte influenze, determinando condizioni di tempo instabile.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera fino a nuovo avviso è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia allo località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

[L]'anitra del Friuli

...a il tragico ottobre 1917 e, ...il cielo greve di nubi e di ...l'esercito nostro si ritira... sul Piave. Giù, dagli ulti... del Carso galoppavano ver... piena, resistendo e contrat... i baldi artiglieri delle ... a cavallo: si erano battu... prodi fino all'ultimo, e sol... la sorte maligna aveva po... costringerli a ripiegare. Tra ... artiglieri v'era un bel ra... alto, allegro e buontempo... superiori stessi lo trattavano ...speciale benevolenza: ma non ...mai promosso caporale ...mancanza di autorità». Era ...il nomignolo Nanei che, ...paese, è un vezzeggiativo ...ovanni.

...anche Nanei, dovette un ...giorno balzare in sella e ...coi camerati la via doloro... siccome le cucine funzio... assai male in quei fran... e perfino la pagnotta amica ...diventando un mito, Nanei ...promise, durante una tappa, «...arrangiarsi» in qualche modo ...provvedersi la colazione. Dopo ...ore di marcia, la batteria ...in un cascinale abbando... Gli uomini stanchi si gettaro... sulla paglia e i cavalli si ap... rono in piedi sotto la piog... che scrosciava ostinata.

...si guardò attorno: non vi ...più nulla in quella fattoria ...nè bestiame, nè derrate, ...Paglia, soltanto, e fieno; ...per i cavalli, troppo ...per gli uomini. E Nanei scon... dopo aver compiuto una ...quanto vana ispezione, ri... di buttarsi sul fieno, ove già ...ronfavano, non senza pri... pregato il Signore che gli ...se quel po' di pane (o com... di cui sentiva impellen... bisogno.

...che le preghiere, innal... al cielo da un cuore sincero, ...nella maggior parte dei ...benignamente accolte dalla Provvidenza. E Nanei, ad ...udì uno strano rumore: ...silenzioso egli si alzò dal ...brancolando nel buio ver... il rumore sospetto.

...aver pestato vari corpi e ...faccia, suscitando le più ...maledizioni da parte ...interessati, Nanei stimò di ...giunto in prossimità della ...e accese un fiammifero. Nel ...successe allora il finimon... il fiammifero si spense quasi ...e nell'oscurità profonda di... una lotta selvaggia che ...vide, ma di cui tutti in... la gravità, dalla passeg... infernale che Nanei intra... sui corpi dei camerati e dal... laceranti che un bipede ...ma certamente comme... lanciava starnazzando di... ...mente.

...altro fiammifero si accese fi... ad illuminare la scena. ...era finita e al tremendo ...della gammella, Nanei ap... colenne col collo di un'ani... stretto nel pugno.

...povera bestia sbatteva le a... dava dei lamentosi «qua...».

...camerati, le tiriamo il ... — esclamò trionfante il ...cacciatore —. Ma la trom... squillò nel cortile. Nanei non ...nemmeno il tempo di ammaz... la sua preda, e dovette accon... di raggomitolarla alla me... nella bisaccia.

...marcia riprese, lunga, este...: l'anitra taceva: era la pri... che viaggiava a quel mo... forse, si divertiva. Tappa ...Nanei tolse il pennuto dal... e, come Dio volle, pre... crampi della fame, tirò quel ...collo con quante forze ave... mani: due amici (gli ami... certe occasioni non mancano ...si offersero di aiutarlo nella ...: e provvidero una pentola ...d'acqua sotto alla quale ac... un crepitante falò.

...cadavere dell'anitra, adorno ...di tutte le sue penne, ven... immerso così, senza altre for... nell'acqua che cominciava ...; ma una volta ancora la ...squillò il buttasella. E Na... imprecando al destino crude... afferrò il collo dell'anitra e ne ...il corpo nell'aria due, ...quattro volte, per sgrondarlo ...acqua.

...paziente come un certosino, ...una volta ancora quel ...corpo di bipede nella ...fedele. E su a cavallo!

...Piave era oramai vicino. Frot... profughi si trascinavano sul... strade fangose, rimorchiando al... meglio le loro povere robe; au... carichi di materiali marcia... sbuffando, condotti da uomi... dal sonno e abbando... sul volante: pareva che lo ...di ogni macchina possedes... un'anima e un occhio per tro... la via.

...tutti andavano al Piave, anc... di passare quei ponti che tra ...col loro crollo, avrebbero di... due eserciti e strappato alla ...un generoso e sanguinan... lembo di terra.

...infine, il Piave. Alt. Nanei ...alla luce la sua preda. Il ...per la cottura venne ...mente allestito dai solerti ...pagni, e l'anitra, conficcata al... meglio nella troppo angusta pi..., bollì, bollì a lungo con la ...ciondoloni sull'orlo del reci...

...tre soldati, seduti, assistette... alla cerimonia: finchè Nanei ...che la bestia era cotta a ...e la tolse dall'acqua, che ...dalle penne irsute, goc... e arruffate. Uno dei com... sguainò la sciabola per pro... alla spartizione. Ma sulla ...fangosa, passò in quella, ...sgangherato carretto, traina... un uomo: sopra, accasciati ...di un cumulo di stracci, una ...e un bambino. Venivan dal ...così. L'uomo aveva assun... l'aspetto bruto di un animale da ..., la donna non aveva più la..., il bimbo, invece, urlava da ...pietà.

— Che cos'ha? — chiese Nanei.

— Fame! — rispose l'uomo, arrancando nella mota.

— A voi! — disse Nanei, porgendo l'anitra alla donna — Viene anch'essa dal Friuli: è roba vostra!...

I compagni sbarrarono tanto di occhi: avevano fame anch'essi, molta fame. Ma tacquero e si allontanarono stringendo la cintura.

Nanei, invece, rimase sul ciglio della strada osservando smarrito la teoria dei carri e dei carretti che continuava lunga, incessante, pietosa; finchè non vide, lontano, un nuvolo di piume che volavano in aria...

— Poveretti — disse tra sè — potevamo almeno spennarla!

M. Tommaseo Ponzetta

Titulescu a Taormina

CATANIA, 26

Accompagnato dal suo segretario particolare, è stato di passaggio per la nostra città S. E. Titulescu, ex capo del Governo di Romania e attualmente rappresentante del suo paese a Ginevra. Dopo di essersi fermato alcune ore a Catania per visitare i monumenti e le opere più insigni, ha fatto ritorno in automobile a Taormina, dove attualmente soggiorna.

Le emozioni di Sauvant durante l'esperimento

NIZZA MARITTIMA, 26

Di ritorno a Nizza l'aviatore Sauvant, inventore e sperimentatore della carlinga di sicurezza, ha fatto alcune dichiarazioni. Prima di ordine tecnico: egli ha spiegato che il suo apparecchio è fondato sullo stesso principio per cui un uovo di gallina messo dentro un uovo di struzzo cadendo anche da grande altezza non si rompe. Ha parlato quindi delle emozioni provate. «Per la strada ero perfettamente tranquillo. Ero sicuro di riuscire. La presenza di mia moglie però mi dava alquanto fastidio. La vedevo preoccupata e piangente e ciò mi rattristava profondamente. Quando sono entrato nell'apparecchio ho avuto l'impressione di entrare in una cassa da morto. Ho guardato ancora una volta i presenti, il cielo azzurro, lo spettacolo superbo delle montagne circostanti, ho dato perfino una sbirciata al precipizio e allora il cuore ha battuto più rapidamente del solito. Quando mi sono sentito chiudere dentro la mia carlinga ho avuto l'impressione che non sarei uscito più vivo. Il mio pensiero è andato ancora una volta alle persone care, poi ho raccolto tutta la mia forza e ho gridato: Via! Il mio comando non è stato subito eseguito. L'ho ripetuto. Ho sentito l'apparecchio scricchiolare, prendere l'abbrivio, mi sono sentito sballottato dentro: un tonfo sordo, quattro o cinque salti, un rumore come se tutto si fosse rotto, poi ho rivisto la luce, salvo. Il cuore mi scoppiava dalla gioia. L'esperimento era riuscito in pieno. Ero io che avevo saltato nel vuoto, ero io che ero riuscito a dimostrare quel che volevo dimostrare.

Gli ungheresi non vanno a teatro neanche a gratis

BUDAPEST, 26

Al Congresso nazionale degli attori di prosa, che si svolge a Budapest e al quale partecipano centinaia di attori ungheresi disoccupati, perchè la situazione degli artisti, specie nella provincia ungherese si fa di giorno in giorno più triste, è stata dipinta a fosche tinte la crisi teatrale che colpisce anche l'Ungheria. L'attore Szentivànyi primo dello svolgimento dell'ordine del giorno ha voluto esporre in breve le condizioni del teatro ungherese di provincia. Egli ha detto che, fatta eccezione per Budapest e qualche altra città, gli ungheresi disertano le platee. Non vanno a teatro neanche gratuitamente.

In una città della provincia l'attore indirizzò una lettera aperta al prefetto perchè persuadesse i suoi amministrati a recarsi a teatro, dato che la Compagnia si trovava in quella città da una settimana e non aveva avuto l'onore di un solo spettatore. Il giorno dopo ebbe la visita di un funzionario della Polizia, il quale in via confidenziale gli comunicò che l'«intelligenza» della città era rimasta offesa dalla sua lettera. Nel medesimo giorno si rivolse a lui il direttore del manicomio pregandolo di organizzare una rappresentazione nel suo istituto. Acconsentì e la recita ai pazzi gli fruttò 80 pengö!

Un orologio perpetuo
Ingranaggi senza denti

WASHINGTON, 26

Nel laboratorio di una delle massime fabbriche americane di apparecchi elettrici è stato allestito un «orologio perpetuo», che, se non può tuttavia camminare per un tempo indefinito senza riparazioni.

Non occorre caricare l'orologio, perchè è mosso dall'elettricità, nè occorrerà fermarlo per sostituire le parti mobili, esposte nei comuni orologi alla consunzione, perchè tali parti sono in numero scarsissimo e l'impulso alla macchina è dato da ruote «sdentate».

Tali ingranaggi senza denti sono certamente la maggior curiosità dell'orologio. Essi presentano invero rientranze e sporgenze analoghe a denti, ma esse non s'ingranano le une nelle altre; esercitano invece una reciproca influenza magnetica, sicchè viene a cessare ogni consumazione ed attrito. Per eliminare al possibile anche la consunzione dei perni, questi sono provvisti — secondo il noto sistema — di pietre dure, e in parte sono a immersione ad olio. L'orologeria è integrata da un apparecchio che disciplina il mutare dei campi magnetici negli ingranaggi appositi.

Al Consiglio delle ricerche

Un grande Acquario a Venezia sotto il patronato del Duca di Genova

ROMA, 26

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Ha accolto con compiacimento la proposta dell'Istituto opoterapico di Pisa di porre sotto l'alto patronato del Consiglio nazionale delle ricerche il premio scientifico biennale di lire 10.000 destinato a medici italiani per lavori originari di endocrinologia da esso istituito per onorare la memoria del prof. Achille Sclavo. Il primo premio si chiude con il 31 dicembre 1932.

Il Direttorio ha poi approvato la proposta di aggregare il Comitato italiano per l'illuminazione al Comitato elettrotecnico italiano che rappresenta un opportuno completamento di questo importante organo tecnico. Fu esaminata pure la proposta di far partecipare l'Italia all'Esposizione internazionale di Chicago con l'invio di un complesso di riproduzioni di apparati, strumenti e macchine tale da dare un quadro del contributo italiano per il progresso delle scienze e della tecnica, riproduzioni che dopo l'esposizione dovrebbero essere depositate al grande Museo delle scienze e delle industrie di Chicago. Il Direttorio ha ritenuto di poter assumere l'incarico della raccolta e della preparazione delle riproduzioni.

Infine il Direttorio ha preso conoscenza del conto consuntivo 1930-1931 dell'attività svolta dal R. Comitato talassografico italiano compiacendosi delle varie iniziative in corso. Presso il dipendente Istituto geofisico di Trieste ormai è completamente organizzata e funzina regolarmente la Stazione sismica che è la più importante di Italia e sono in corso le ricerche sistematiche sull'assorbimento delle radiazioni nelle acque del mare, mentre proseguono intensamente molte altre ricerche fisico-chimiche nel campo dell'oceanografia. Anche l'Istituto di Rovigno, nella sua nuova organizzazione italo-germanica, va svolgendo il suo programma di ricerche biologiche. Il Comitato sta inoltre organizzando l'impianto a Venezia di un acquario che sarà uno dei più moderni d'Europa ed al quale S. A. R. il Duca di Genova ha accordato il suo alto patronato.

Pubblicazione in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ugo Spirito il quale gli ha fatto omaggio della sua pubblicazione: «I fondamenti dell'economia corporativa».

A Hopewell ritorna la speranza
Il bimbo sarà restituito oggi?

PARIGI, 26

Secondo notizie da Nuova York il reverendo Dodson Peacock, decano della chiesa episcopale di Norfolk, in Virginia, ha annunziato ieri che sapeva essere il figlio di Lindbergh in buona salute e sperava che sarebbe reso ai genitori domani, domenica di Pasqua. Questa dichiarazione ha rianimato l'interesse del pubblico al ratto misterioso, interesse che negli ultimi tempi era alquanto scemato, anche perchè le ricerche compiute dalla polizia sono rimaste senza frutto.

Sembra che il reverendo Peacock abbia preso il posto dei gangsters Spitale e Bitz come intermediario fra il colonnello Lindbergh e i rapitori del bambino. Il viceammiraglio Burrage e John Curtiss si sono uniti a lui in questi negoziati che hanno fatto rinascere l'ottimismo. Il bimbo è scomparso, come è noto, da ventisei giorni.

I rapitori temono i "gangsters,,

Il reverendo Peacock, che è un amico intimo delle famiglie Lindbergh e Morrow, ha detto che era deplorevole che i negoziati con i rapitori fossero stati resi pubblici in seguito a indiscrezioni della polizia; ha aggiunto che secondo sue informazioni il bimbo si trovava ieri nello Stato di Virginia. Egli è del parere che la pubblicità fatta intorno all'avvenimento abbia ritardato la conclusione nei negoziati per la restituzione.

Per quanto riguarda la voce secondo la quale Baby Lindbergh sarebbe stato imbarcato a bordo di una nave presso Trenton, nella Nuova Jersey, e diretta verso sud, il reverendo Peacock ha dichiarato di non crederla. Egli non ha visto personalmente il bambino durante le trattative, ma si è convinto che gli emissari dei banditi con i quali ha parlato erano in buona fede; ha ammesso inoltre che il bambino sarebbe stato reso anche prima della consegna del compenso pattuito con i rapitori. Nessuna somma è stata fissata con questi; ma un deposito di cinquantamila dollari è stato recentemente fatto in una Banca di Norfolk, al nome del colonnello Lindbergh. Gli agenti dei rapitori avrebbero detto a Curtiss che non vogliono portarsi a Nuova York o nella Nuova Jersey temendo la vendetta di altri banditi, di perdere il possesso del bimbo e perciò di non poter realizzare i benefici che vogliono ottenere dal rapimento.

Intanto il Matin ha da Nuova York che l'attività sempre crescente dei rapitori di bimbi semina il panico in tutti gli Stati Uniti In questi ultimi giorni numerose lettere minatorie sono state indirizzate da anonimi a personalità americane o straniere residenti negli Stati Uniti.

Intensa attività di ricattatori

La signora Harold Gatty, moglie del noto aviatore, ha ricevuto una lettera in cui le si chiede il versamento d'una notevole somma di denaro, senza di che la sua bimba sarà esposta al pericolo di essere rapita. Un'altra lettera è stata indirizzata alla signora Alice Longworth, figlia del defunto Presidente Roosevelt e moglie dell'ex-Presidente della Camera dei Rappresentanti. Fra le altre personalità prese di mira dai ricattatori, si trovano il giornalista inglese Sir Wilmott Lewis; l'attore cinematografico Ben Lyon, marito dell'attrice Baby Daniels; il vice-presidente dell'Union Troust Con.pany, Edwards Hillyer e altre notabilità americane. Il giornalista Sir Wilmott Lewis ha ricevuto lunedì scorso una prima comunicazione così concepita: «Se la sicurezza del vostro bimbo vi sta a cuore, seguite le istruzioni che vi saranno date in una seconda lettera». Ieri mattina il giornalista inglese trovò fra la sua posta il seguente messaggio: «Voi ci pagherete la somma di 1500 dollari nel modo che vi sarà indicato in una prossima comunicazione. Se non ubbidirete, voi e tutta la vostra famiglia, ma particolarmente il vostro bimbo, sarete in pericolo».

Una spada di Garibaldi rinvenuta a Rio Grande del Sud

ROMA, 26

Mandano da Porto Alegre che a Viamao Rio Grande del Sud, località ove Giuseppe Garibaldi conobbe la sua compagna Anita, è stata rinvenuta una preziosa reliquia dell'Eroe.

Questa reliquia, della quale i proprietari hanno fatto dono al museo «Julio de Castibes» di Porto Alegre, consiste in una spada che appartenne a Giuseppe Garibaldi e che rimase sino a poco fa in possesso della famiglia Obini con documenti che ne altestano l'autenticità.

Nel villaggio di Viamao riparò Garibaldi sfuggendo alle ricerche di Benito Consalves che lo voleva far prigioniero per mandarlo alla morte. Quivi abitava tal Giovanni Battista Obini che ospitò Garibaldi il quale gli fece dono della sua spada della quale in combattimento aveva perduto il fodero.

La morte d'una centenaria che conobbe quattro Re

GENOVA, 26

E' morta oggi, la signora Luigia Fantini, vedova Casetti, la quale era nata nel gennaio 1832 a Moncalvo Monferrato, ed aveva conosciuto quattro re: da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele III. La signora Fantini aveva compiuto, due mesi or sono, i cento anni, e risiedeva nella nostra città da circa quarant'anni, dopo essere vissuta molto tempo a Casale Monferrato, ad Aosta, a Torino e a Villalvernia.

Moribonda a causa d'un pettine

PALLANZA, 26

Un curioso infortunio è toccato alla contadina Emilia Galli, di 32 anni, residente in regione Madonna di Campagna. Mentre portava un fascio di legna sulla testa, ad un certo punto, forse in seguito alla pressione del peso contro la massa dei capelli, un pettine le si è confitto nella nuca. La poveretta è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

Il Convegno a Firenze di commercianti di prodotti artigiani

FIRENZE, 26

Nei giorni 30 e 31 corr. avrà luogo, in occasione della terza Fiera nazionale dell'artigianato, il convegno nazionale dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato. Verranno trattati i seguenti argomenti: Rapporti tra artigiani e commercianti; Come seguire e condurre l'opera dei nostri artigiani; L'artiere del legno e lo stile del 900; Civiltà, cultura, gusto, moda in rapporto al prodotto artigiano destinato all'esportazione; Il giocattolo italiano; La produzione artigiana e il suo commercio; Rapporti commerciali fra produttori, artigiani e commercianti.

Due soldi pei tubercolosi poveri!

Difendere il tubercolotico povero significa difendere anche se stessi, i propri figli.

Chi potrà rimanere sordo alla grande voce che richiede due soldi per i tubercolosi poveri?

Resteranno assenti forse l'ingordo affarista i ricchi avari l'insensibile morale il colto cinico... Ma questi debbono essere compatiti e non comprenderanno mai il significato profondamente umano del piccolo rettangolo di carta che è il francobollo antitubercolare.

Tutte le mamme acquisteranno il francobollo antitubercolare perchè il loro cuore è in continua trepida ansia per i loro bimbi.

Acquistate tutti il francobollo antitubercolare e contribuirete alla immancabile vittoriosa fine della grande crociata.

L'appello è lanciato a tutta la nazione, perchè il problema urgente della tubercolosi interessa tutte le classi sociali della grande collettività nazionale.

La Federazione Italiana Naz. Fascista per la lotta contro la Tubercolosi.

Le sonore legnate d'un marito nascosto in un armadio

NAPOLI, 26

Si ha da Trinitapoli: Tale Antonio Saracino, ammogliato, Guardia campestre, aveva contratto da qualche tempo una relazione illecita con tale Grazia Verzieco, maritata al contadino Martigiani. Quest'ultimo, venuto a conoscenza della infedeltà della moglie, aveva giurato di vendicarsi. Infatti l'altra sera, in assenza della moglie, conoscendo l'ora del convegno, presi accordi col proprio figlio, si è nascosto in un armadio della casa per sorprendere la moglie sul fatto. All'ora stabilita, il Saracino ha fatto capolino nella casa della Verzieco che aveva fatto ritorno nella propria abitazione, ignorando l'appostamento del marito. Sul più bello il marito è uscito dall'armadio, e si è dato a percuotere di santa ragione i due che, sorpresi e spaventati, non hanno fatto in tempo a fuggire. Il Saracino, dopo il primo momento di sbigottimento, ha reagito, ma ne è uscito malconcio, riportando una larga ferita al labbro inferiore e un'altra alla fronte. Anche la moglie ha riportato alcune ferite. I due amanti sono stati arrestati e denunziati: la donna per adulterio, il Saracino per adulterio e violazione di domicilio.

La propaganda coloniale tra i gruppi universitari

ROMA, 26

Tra i Gruppi universitari fascisti e l'Istituto Coloniale fascista è stato stipulato un accordo in base al quale i Gruppi universitari fascisti, nell'intento di dare il loro contributo efficace alle finalità che si propone di conseguire l'Istituto Coloniale fascista, mettono la loro opera a disposizione dell'Istituto stesso, affinchè questo, nella sua qualità di unico Ente iniziatore e coordinatore di tutta la propaganda coloniale in Italia, possa svolgere la sua opera tra le masse degli universitari fascisti e tra quelle dei giovani in genere.

A tale scopo presso ogni Guf provinciale l'Istituto nominerà, su proposta del segretario del Guf, un suo delegato al quale è demandato l'incarico di svolgere l'azione di propaganda coloniale tra gli universitari. A tale delegato l'Istituto Coloniale fascista darà le direttive e i mezzi necessari per il lavoro da svolgere. Il delegato dell'Istituto presso il Guf sarà incaricato pure della propaganda presso i giovani fascisti e gli studenti delle scuole medie e potrà, all'uopo, avvalersi, sotto la propria responsabilità, di collaboratori di sua scelta. Per il programma e le norme che regoleranno l'azione di propaganda coloniale che i suoi delegati presso i Guf dovranno svolgere, l'Istituto emanerà proprie direttive.

Per facilitare l'accordo e per mantenere continuamente i contatti necessari alla collaborazione che si propone, la segreteria dei Guf delegherà un suo fiduciario presso la presidenza dell'Istituto coloniale fascista; tale fiduciario sarà interpellato sulle direttive generali e di massima che l'Istituto emanerà ai delegati presso i Guf e dovrà vigilare affinchè questi svolgano efficacemente la loro azione, provvedendo di volta in volta a fare eseguire eventuali organizzazioni di crociere, viaggi, campeggi, ecc.

Le prossime nozze della figlia del Governatore Serafini

ROMA, 26

Il matrimonio della signorina Cecilia Serafini, figlia del Governatore della Città del Vaticano con il nobile Spallazzi sarà celebrato con particolare solennità. Si assicura che, per l'occasione, il palazzo del Governatorato accoglierà per la prima volta, nelle sontuose sale dell'appartamento destinato agli ospiti illustri, insigni personaggi e diplomatici, tanto del mondo vaticano quanto di quello italiano.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Lunel. — Una banda di facchini e di terrazzani ha percorso la città gridando «Viva Carlo X, abbasso Luigi Filippo!». La tranquillità non si è ristabilita che a mezzanotte. La città è in un'agitazione difficile a descrivere.

Cent'anni fa
(1832)

Varsavia. — La mattina del 10 marzo S. A. il Principe Paskewitsch Warszawski ritornò da Pietroburgo a Varsavia in compagnia di sua consorte, di suo figlio, e delle tre figlie sue. Molte persone di distinzione si recarono tosto a complire con lui.

Cinquant'anni fa
(1882)

Roma. — La stampa ufficiosa si sforza di calmare qualunque preoccupazione nonchè inquietudine per la commemorazione dei Vespri. Afferma che la presenza a Palermo di Garibaldi e di altri uomini politici è sicura garanzia che verrà serbata quella moderazione che ci è imposta da riguardi internazionali.

Vi confermo la smentita della partenza della squadra francese per Palermo.

Si dettero però tutti gli ordini alla stazione delle squadre italiane di tenersi pronte pel 29. La nostra squadra comporrassi delle navi «Palestro», «Principe Amedeo», «Ancona», «San Martino», «Barbarigo» e «Formidabile». Il Saint-Bon, che ne prenderà il comando, alzerà la bandiera ammiraglia sulla «Principe Amedeo».

Queste gravi notizie ci vengono confermate dalla Spezia.

Il capo di Stato Maggiore telegrafa ordini di immediato ritorno alla sede dipartimentale a tutti gli ufficiali che fruiscono di permesso.

Le serate sindacali di teatro

"La barca di Caronte,, di Chiereghin prescelta per la rappresentazione

ROMA, 26

E' stata pubblicata la relazione della commissione istituita dal Sindacato scrittori per l'esame dei lavori teatrali presentati da scrittori italiani per le serate sindacali di teatro.

La relazione dice che per tutti i dieci autori della prima serata sindacale di teatro si possa e debba attribuire valore di distinzione al fatto stesso di essere stati prescelti sul numero veramente notevole di concorrenti che da ogni parte d'Italia inviarono lavori in esame. Essi sono: Tito Leonardi di Milano con *La vita nell'ombra;* Raoul Vio di Fiume con *Verso la fine;* Giorgio Bolza di Milano con *L'amore sotto il glicine;* Giovanni Pesce di Roma con *La disperata eccola qua;* Vito Folco Ricci di Bologna con *La piccola voce;* Carlo Roggiero di Calosco d'Adda con *Le ultime viole;* Ernesto Corsari di Torino con *La canzone dell'amore;* Amedeo Gherardini di Firenze con *Prestami il tuo cervello;* Daniele Porta di Oristano con *L dattilografa e la grande attrice;* Mario Chiereghin di Chioggia con *La barca di Caronte.* Alla unanimità, tenuto conto del contenuto integrale dei lavori, del giudizio dato dal pubblico su quanto si conteneva nei relativi lavori, del giudizio dato dal pubblico su quanto si conteneva nei relativi sunti e sulla prova della scena d'assaggio rappresentata, nonchè dell'esito della discussione pubblica con la quale si conchiusero gli esperimenti in Bologna sui dieci lavori ammessi al concorso, è prescelto quello di Mario Chiereghin di Chioggia *La barca di Caronte.* Questo lavoro, affidato ad una primaria compagnia, sarà quanto prima rappresentato integralmente.

Considerato l'esito favorevole ottenuto nelle prove d'assaggio anche da altri lavori, rivelanti in opere dalle più disparate tendenze, i più opposti temperamenti artistici, nella relazione è detto che la maggior parte di essi sono risultati degni di ulteriore esperimento scenico e che particolarmente quelli dovuti a scrittori giovani ed esordienti sono chiaro indice di attitudini letterarie. Sotto questo riguardo appariscono e, per ragioni tra loro ben diverse, degni di esperimento scenico integrale anche i seguenti lavori: *La piccola voce* di Vito Folco Ricci di Bologna; *La vita nell'ombra* di Tito Leonardi di Milano; *Verso la fine* di Raoul Vio di Fiume (un giovanissimo); *Le ultime viole* di Carlo Roggiero di Calusco d'Adda. Quest'ultimo lavoro — osserva la relazione — appare interessante anche come genere, realizzando con genialità di trovata, ardue e argute sintesi. Tutto l'opposto, cioè per ragioni di compostezza tradizionale, apparvero degni di nota: *Prestami il tuo cervello* di Amedeo Gherardini di Firenze; *L'amore sotto il glicine* di Giorgio Bolza di Milano. Un particolare elogio nella relazione è rivolto ai componenti di teatro d'arte della «Stabile» di Bologna per il valore degli interpreti e il loro generoso disinteresse. Del pari tributa lode allo scenografo Gigi Bignami che approntò le dieci scene occorrenti per i dieci autori.

Un altro figaro che fa la barba in una gabbia di leoni

SANTHIA' 26

Nel paese era giunto, da due giorni, il domatore Francesco Valeriani, che aveva rizzato la sua baracca nei viali di Porta Aosta. Durante una rappresentazione, tra una brigata di spettatori e il barbiere Luigi Rippa, era corsa una scommessa: il figaro cioè s'era dichiarato disposto a fare la barba a chicchessia, entro la gabbia, in mezzo ai leoni.

A sottoporsi al rasoio del Reppa fu lo stesso domatore. Si stabilì che l'operazione dovesse essere condotta a termine per intero: fino allo spruzzo d'acqua odorosa e alla soffiatina di cipria. La audace scommessa ha avuto esito felice. Il Rippa, in meno di un quarto d'ora, è riuscito a fare completa toeletta al domatore, senza apparire impressionato, mentre i tre «re del deserto», accucciati in un angolo, guardavano con stupore quell'omino in camiciotto candido che passava rapidamente, su e giù per il volto del loro padrone, una lucida lama d'acciaio.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** Sommario del numero 13 del 27 marzo 1932: La Settimana (di Scaramuccia con 2 incisioni) — Lo svolgimento del Piano Regolatore di Roma (3 inc.) — I nuovi ccademici d'Italia (9 inc.) — La morte del sen. Ettore Bocconi (1 inc.) — La squadra inglese del mediterraneo a Napoli (5 inc.) — Tradizioni popolari della Settimana Santa: Le Casacce genovesi (di Mario Labò, con 9 inc.) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 3 incis.) — La VI Fiera di Tripoli (di Manlio Miserocchi, con 5 inc.) — Il saggio della Scuola di Cavalleria a Tor di Quinto (5 inc.) — Cronaca Scaligera (di Carlo Gatti, con 3 inc.) — La «Donna serpente» di Casella al Teatro Reale dell'Opera (di Mario Corsi, con 4 inc.) — La II Fiera dell'Artigianato a Firenze (con 5 incis.) — «Lacryma Christi e Le scarpette della Madonna» (novella di Enrico Sacchetti, con 4 disegni dell'autore) — Novellino del '900 (di Francesco Flora) — La scienza e la vita (del Dottor Bios) — Sport (di Zam, con 6 inc.) — Uomini e cose del giorno (10 inc.) — Necrologio (con 2 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori — La Settimana illustrata (di Biagio).

Libri nuovi

Mario Ferrigni: *Cronache teatrali* (1930) (con 24 incisioni). Ed. F.lli Treves Milano. L. 12.

U. Lupi, A. Cillario: *Contributo alla soluzione del problema della pesca Atlantica.* Tip. Cordani Milano.

SPIGOLATURE

La scrittrice De Reinach-Faussemagne pubblica — nella *Revue des Deux Mondes* — i ricordi di Stefania di Beauharnais, nipote di Giuseppina e figlia adottiva di Napoleone. Il manoscritto era scomparso nell'incendio del castello di Siegmaringen, ma la madre del re del Belgio, contessa di Fiandra, sapeva che esistevano delle copie presso i membri della sua famiglia. Sono queste, che ancora prima della grande guerra, lavorandosi nella biblioteca del palazzo di Fiandra, vennero nelle mani della Faussemagne, che dopo averle riordinate le pubblicava. Con una forma incompleta queste memorie tracciano, con una deliziosa ingenuità, l'infanzia e la giovinezza della piccola Beauharnais, che orfana di madre e dimenticata dal padre, fu mandata, appena tredicenne, alla Corte del Primo Console. Sua zia Giuseppina le procurò un primo dolore facendole tagliare i suoi bei capelli e obbligandola a pettinarsi alla «Titus» secondo la moda di allora. Subito Napoleone provò per la giovinetta una tenerezza paterna, destando la gelosia di Giuseppina. A sedici anni Stefania Beauharnais sposa al principe elettorale di Daden, brillava alla Corte imperiale. Una mattina che Napoleone organizzava una caccia a Rambouillet, Giuseppina si trovava sofferente, ed essa impose a Stefania di fingere una indisposizione per rifiutare lo invito imperiale, ciò che irritò al massimo Napoleone. «E' l'imperatrice, è vero, che vi ha ordinato di non venire a Rombouilliet?» «No, sire — rispose — sono realmente ammalata». «Voi mentite — egli replicò — Voi non avreste rifiutato il mio invito, se non vi avessero scoraggiata». Poi scambiò con Giuseppina alcune frasi vivaci. Questa chiamò la nipote e le disse bruscamente: «Segui l'imperatore e digli che andrai a Rambouillet». Stefania obbedì, e seguì la caccia piangendo. Tornato al castello lo imperatore, che non voleva recare dispiacere a quelli ai quali voleva bene, si recò con Stefania a chieder perdono a Giuseppina per il suo eccesso di collera. Stefania notò la delicatezza del modo di agire dello imperatore, che le restò vivo nella memoria.

★

Il giorno 5 dello scorso ottobre, mentre si rappresentava al teatro della Porte St. Martin l'ultimo atto del lavoro di Maurizio Rostand e di Pietro Mortier, *Il generale Boulanger*, uno spettatore alto, bruno, lanciando da una loggia una frase offensiva contro Pietro Mortier, si sparava un colpo di rivoltella all'addome, ferendosi mortalmente. Egli era Alessandro Debray letterato, uomo sulla cinquantina, che a più riprese aveva mandato delle lettere minacciose al Mortier accusandolo di non averlo incoraggiato nella sua carriera letteraria. L'8 ottobre, morente per la ferita riportata, sposava in extremis la sua amica Gisela Sonnette di 25 anni. Ora in questi giorni la giovane vedova ha tentato di suicidarsi ingoiando trenta cartine di un sonnifero. La trovarono alla mattina, priva di sensi, sul suo letto, e accanto a lei, un biglietto così concepito: «Non ho potuto consolarmi della morte di mio marito e ho voluto finirla con l'esistenza». Le cure prodigatele all'ospedale la salvarono. A coloro poi che la interrogarono sulle cause del suo gesto disperato e di quello del suo compagno rispose: «Io sola sapevo quanto egli aveva lottato e sofferto, e con quale fede, malgrado le difficoltà e gli ostacoli, aveva combattuto per l'arte sua. Io speravo di difendere la sua memoria dalla calunnia e le insinuazioni di coloro che lo avevano misconosciuto. Ho visto che era una impresa superiore alle mie forze. Ero troppo scoraggiata, troppo triste, tropo stanca e per questo avevo voluto morire. — Così il *Temps*.

★

Come si ricorderà, l'ingegnere tedesco Winkelmann aveva annunziato di aver perfezionato in modo particolare un suo apparecchio radio per la riproduzione e amplificazione dei suoni, mediante il quale, sembra un paradosso, si sarebbe reso possibile, al dire di scienziati seri, ascoltare perfino la voce dei microbi. L'apparecchio amplificatore costruito avrebbe in un rumore assordante i palpiti della vita in un microbo qualunque e in urli laceranti e ruggiti terrificanti le stridi difficilmente visibili attraverso i più potenti microscopi. Ora, comunica l'agenzia *Ala*, l'ingegnere ha invitato degli illustri scienziati appartenenti a varie nazioni ad assistere al primo esperimento del suo apparecchio. In attesa dei risultati di tali esperimenti, ricorderemo come l'apparecchio del Winkelmann consista in un potente microscopio, attraverso il quale potrà passare un raggio di luce assai intensa. Dalla parte del microscopio opposta a quella dalla quale entra il raggio luminoso, si trova una cellula fotoelettrica di grandissima sensibilità che trasforma in corrente elettrica qualunque variazione che si verifica nella intensità del raggio luminoso. Le correnti elettriche così prodotte sono semplificate mediante speciali valvole termoioniche di eccezionale potenza amplificatrice, in comunicazione con un altoprlante elettrodinamico.

CRONACA di VENEZIA

Pasqua di Resurrezione

Col suono a gloria di tutte le campane è tornata la gioia nel cuore degli uomini e rispuntata nel la bellezza del creato l'ansia della vita che si rinnova.

E' Pasqua! Per tre giorni con i misteri della religione e coll'alternarsi dei simboli è passata sul mondo la tristezza della tragedia divina ed umana; per tre giorni le campane hanno taciuto dall'altezza delle torri a significare il dolore, per tre giorni il pensiero della morte si è mostrato nella sua crudezza agli uomini, e gli uomini con più o meno profondità lo hanno meditato.

Ma oggi, nel simbolo del figlio di Dio che risorge dopo la dura passione, tutte le cose rinascono, e nel cuore degli uomini riaffiora quanto di più puro, di più nobile si è conservato intatto, quella parte di noi stessi che resiste all'urto delle tempeste della vita, che si crede talora smarrita, ma è invece presente e vigile a consolarci delle tristezze e degli abbandoni. Ritornano ricordi di dolcezza e di amore che pareano sopiti; in questo giorno di santità la lotta si tace; è la vera tregua di Dio; attraverso la purificazione dello spirito si ritorna tutti fratelli, ci si sforza di seguire i precetti del Divino Maestro, che tutti vuole caritatevoli e buoni, uguali nel suo regno di amore.

Si sa che domani la vita ci metterà ancora l'uno contro l'altro, uomini armati di sentimenti diversi e di contrastanti ambizioni, uomini in lotta appunto perchè uomini. Ma che importa? Oggi è la pausa ideale, oggi è la calma benefica che scende, oltre le vigilie del dolore, ne cuori di tutti e tutti li acqueta ed esalta.

*

Quest'anno la Pasqua è venuta parecchio in anticipo, quindi senza il tepore e la fioritura variopinta della primavera inoltrata. Il termometro non segnò quelle temperature nostalgiche che facevano una volta, come a comando, lasciare il soprabito e inaugurar la paglietta. La giornata era un pò freddina ed il sole lottava con masse di nubi riuscendo solo a tratti ad accarezzare gli uomini e le cose colla sua luce d'oro. Ad ogni modo l'animazione, specie nel pomeriggio, è stata intensissima. Sono calate anche le prime comitive di turisti, apparizione sempre gradita a Venezia.

E' stato l'ultimo giorno delle fiere, e proprio perchè era l'ultimo giorno, è cresciuto il numero dei banchetti e si sono moltiplicati la folla, il tramestio ed i richiami. Si penava a camminare da San Luca a San Giovanni Grisostomo tanta era la moltitudine che andava al passo, si fermava innumerevoli volte davanti ai banchetti, guardava, ammirava e talora anche comprava. E sulla folla nereggiante si libravano i grappoli multicolori dei palloncini di gomma, incanto della infanzia.

Alle 16.30 la Banda Municipale ha inaugurato la serie dei concerti con un programma tutto di musica religiosa, com'è consuetudine del Sabato Sant.

La sera i variopinti castelli delle fiere furono smontati in un attimo e tutta la dovizia e il colore della merce sciorinata disparve nelle casse e nelle valigie. Sopravvissero, quasi resti del festino, cumuli immensi di carta, che gli spazzini lavorarono a racimolare e a portar via.

E la gente, lasciate le case, si riversò a teatro o nei cinema, dove si davano spetacoli o films di prima visione, dopo la chiusura del Venerdì Santo.

Un pranzo a cento vecchi

Il Circolo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio offre stamane alle ore 11 presso la Trattoria Popolare il pranzo pasquale ad oltre un centinaio di vecchi.

Il passaggio del nostro Ministro presso la Jugoslavia

Alle ore 12.33 è giunto da Roma S. E. il nostro Ministro Plenipotenziario presso il Governo jugoslavo on. Galli il quale, dopo una breve sosta, è ripartito per raggiungere la sua residenza a Belgrado.

Turisti germanici

Col treno delle 18.5, proveniente dal Brennero è giunta ieri nella nostra città una comitiva di 45 turisti germanici.

La Pasqua al Danieli

Rammentiamo ancora ai frequentatori dei trattenimenti danzanti del Danieli che il the di beneficenza avrà luogo oggi dalle 17 alle 19, mentre il pranzo di gala avrà inizio alle 20 e la serata danzante dalle 22 alla mezzanotte.

Nuovo tipo di sigaretta estera

La S. A. Ed. LAURENS «LE KHEDIVE», specialisti per sigarette egiziane di lusso, ha introdotto presso il Monopolio Italiano in NUOVO TIPO DI GROSSO FORMATO, la sigaretta di fama mondiale *FIGARO*, QUALITA' INSUPERABILE. Ques'e nuove sigarette sono in vendita in scatole da 10, 20, 50 pezzi al prezzo modico di cent. 0.40 cadauna, con bocchino d'oro e senza.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

La Federazione Fascista e la campagna antitubercolare

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale ha diretto ai Fiduciari dei Circoli di Sestiere e Frazione, ed ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia, la seguente circolare:

Il Duce ha stabilito che, anche quest'anno, la «Giornata del Fiore» e della «Doppia Croce» sia celebrata oggi, domenica di Pasqua.

Non è chi non veda in questa iniziativa del Regime un'azione altamente benefica ed umana: basti pensare che l'Italia dà un contributo di oltre sessantamila morti per tubercolosi, e più di mezzo milione sono gli invalidi di questa malattia per comprenderne la sua portata.

E' una battaglia santa, pertanto, che si compie ed una campagna patriottica che si conduce in quanto attraverso la lotta contro la tubercolosi si evita il depauperamento della razza e che la Nazione sia minata nel suo primo patrimonio: la salute dei componenti di essa.

Tutti i fascisti, quindi, devono essere «in prima linea» nello sforzo che è stato intrapreso per questa santa crociata.

Tutti devono dare il loro obolo, contribuire con la parola e con l'esempio a che gli altri, da buoni italiani, acquistino il «fiore» e la «doppia croce».

Identico invito rivolgo a tutti coloro che appartengono alle associazioni che dal Partito dipendono.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

SALVATE LA RAZZA DALLA TUBERCOLOSI!
GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE
PASQUA 1932 - X E. F.

Il centenario delle Assicurazioni Generali

Tre milioni alla beneficenza

L'alto elogio del Duce - Un rappresentante del Governo alla cerimonia celebrativa

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, Edgardo Morpurgo, il quale lo ha informato che la Compagnia, in occasione del proprio centenario, ha deliberato di dedicare a scopi benefici la somma di tre milioni di lire, di cui due milioni da distribuirsi in Italia ed uno nei vari Paesi dell'estero ove opera la Compagnia.

I numerosi istituti affiliati alle "Generali" in Italia ed all'estero hanno poi stabilito di fare atto di solidarietà con la Compagnia destinando cospicue somme ad opere di beneficenza nei luoghi ove ciascuno di essi ha sede.

Il Capo del Governo, il quale ha sempre seguito con simpatia l'attività di questo grande e benemerito Istituto, ha espresso la sua soddisfazione per i provvedimenti adottati ed ha disposto perchè il Governo sia rappresentato alla celebrazione. (Stefani).

Modificazioni d'orario dei treni dal 1 Aprile

Dal primo aprile p. v. saranno soppressi i seguenti treni viaggiatori:

Accel. 2226 Treviso p. 19.32, Montebelluna a. 20.13 — Omn. 3477 Conegliano p. 12.30, Montebelluna a. 13.15 — Omn. 3476 Montebelluna p. 12.41, Conegliano a. 13.25.

Dalla stessa data in sostituzione dei treni omnibus: 3527 Casarsa p. 11.50, Portogruaro a. 12.27; 3526 Portogruaro p. 13.40, Casarsa arrivo 14.15, che saranno soppressi, si effettueranno i treni misti: 6255 Casarsa - Portogruaro, 6254 Portogruaro-Casarsa di cui l'orario a seguito:

6255 misto con viaggiatori di terza classe: Casarsa p. ore 10; S. Vito al Tagliamento a. 10.09, p. 10.29; Sesto Cordovado p. 10.56; Teglio Veneto p. 11.05; Portogruaro arrivo 11.12.

6254 misto con viaggiatori di terza classe: Portogruaro p. 16.20; Teglio Veneto p. 16.28; Sesto Cordovado p. 16.51; S. Vito al Tagliamento a. 17.02, p. 17.22; Casarsa a. 17.31.

Una caorlina affondata in canale della Giudecca

Ieri alle cinque del pomeriggio il piroscafo *Esperia* della nuova Società «Italia», il quale fa il servizio celere Venezia-Alessandria, lasciava il pontile passeggeri delle Zattere, per riprendere il mare. Mentre coi propri mezzi il piroscafo faceva le necessarie evoluzioni di partenza, approfittando del largo specchio d'acqua davanti alla Marittima, il risucchio delle eliche investiva e affondava una caorlina vuota e senza nessuno a bordo, ormeggiata presso la banchina dei Sylos.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione del la sciarada a premio di martedì u. s. (CHI-NINO).

Signore: Giannina Ballarin, Lucia Munaretti, Rosina Tessarotto, Irene Bogoncelli, Marta Mazzot, Teresina Casanova, Elisa Coda, Anna Pinzoni, Stella Vianello, Vittoria Florian, Giustina Scutari, Maja Querini, Dina Piazza, Clotilde Genova Gai, Adriana Barnabò da Domegge, Maria Durighello, Nereide Toniato, Vittoria Fagarazzi, Ottilia di Giau da Valle di Cadore.

Signori: Eugenio Duse, G. B. Gamba, Luigi Pinon, Antonio Bertini, Gino Rosada, Ernesto Volpi, Giulio Pasetti Bombardella, Del Bianco Romeo, Eugenio Alzetta, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Benvenuto Platea, Adriano Karlyscky, Francesco Casiglieri, Mario de Sanzuane, Virgilio Quarti, Carlo Magello, Duilio Capitanio, Attilio De Marco, Giuseppe Bigaglia, Emilio Citran, Lorenzo Citran.

La sorte ha favorito: Giannina Ballarin, Adriana Barnabò da Domegge, Mario De Sanzuane, Giulio Pasetti Bombardella.

Campionato nazionale

Oggi alle ore 17.30 la palestra Reyer alla Misericordia accogierà i giocatori triestini della Società Sportiva «Giovinezza» che vengono ad incontrarsi coi veneziani nella partita li Campionato nazionale di Pallacanestro. La Reyer scenderà in Campo nella seguente formazione: Manzini (cap.) Cenci e Mion attaccanti, Trivelli e Vidal difese. Salvo naturalmente gli eventuali spostamenti che l'andamento della partita richiedesse. Riserve: Battistel e Gobbin. La formazione della squadra triestina non è nota, ma si conosce il valore dei suoi elementi costitutivi lei quali tre facevano parte di altra Società che l'anno scorso ha vinto il campionato di prima divisione. I rossi di Manzini avranno la sudare per tenere testa allo squadrone d'oltre sponda, ma sono decisi a non cedere, volendo rifarsi della brutta partita giocata domenica scorsa a Trieste per quanto svantaggiati dalla giornata burrascosa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «La luce nel fondo». (Grandoso spettacolo).

MALIBRAN. — (Dalle 14) Clamoroso successo di «Trader Horn» il film miracolo, parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 14: Progr. Cines «Palio» direz. Alessandro Blasetti interp. Leda Gloria, Guido Celano; segue Riv. Cines 19 con la festa delle Matricole a Padova. Prezzi 6; 4; 2. Clamoroso successo

TEATRO DOPOLAVORO — Oggi, Ore 21: (Fil. Carlo Goldoni): «La caena al cuor»; «La casa nova» di Carlo Goldoni.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14: «Anima e Corpo» int. Charles Farrell e Elisse Landi.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Notte insonne di Topolino»; successo. Bambini L. 1.

S. MARCO. — Dalle 14, Dino Falconi prestnta, per la prima volta a Venezia, «La Zia di Carlo». Successo comico senza precedenti.

MASSIMO. — Grande successo del capolav. sonoro «La Peccatrice» protag. Marie Prevost.

ITALIA. — «Io amo» capolav. Metro parlato italiano, magistrale interpret. di Norma Shearer, Lionel Barrymore e Clark Gable l'emulo di Valentino.

NAZIONALE. — «La Sferzata» sonoro con Richard Barthelmess e Mary Astor. Nel varietà Mariani il re del fischio e Rina D'Alteno.

S MARGHERITA — «Cabiria» nuova edizione sonora e cantata prot. Maciste. Sulla scena Barilari e Julietta, canto e danze.

MODERNO. — «L'ultima avventura» sonoro, parlato italiano prot. Armando Falconi e Jacobini.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 in Piazza S. Marco dalla Banda cittadina:

1. Wagner: Marcia 'omaggio.
2. Bazzini: «Saul» Ouverture.
3. Catalani: «Loreley» Atto II.
4. Boito: «Mefistofele» Prologo.
5. Verdi: «Aroldo». Sinfonia.

Bollettino demografico di Venezia

23 Marzo 1932 - X

Nati	5
Decessi	2
Matrimoni	2

La radio di oggi

Il ritorno di Bernardino Molinari sul podio dell'Augusteo coincide con l'attesissima esecuzione dell'oratorio «La resurrezione di Cristo» di un grande musicista italiano a torto trascurato e quasi dimenticato: Lorenzo Perosi. A torto poichè sia nel campo dell'oratorio da lui con tanta fortuna percorso, sia nel campo sinfonico, il maestro tortonese ha dato all'arte italiana delle grandi opere e forse alla dimenticanza hanno contribuito il suo stato ecclesiastico e quella sua naturale riservatezza e signorilità che lo hanno trattenuto, anche dopo la sua nomina ad Accademico d'Italia, da ogni pressione o imposizione dell'Arte sua, che viene in tal modo ad acquistare maggior pregio e dignità; ci auguriamo vivamente che l'odierna esecuzione segni l'inizio di una serie di più frequenti radioesecuzioni delle opere del maestro tortonese.

Ne «La resurrezione di Cristo» uno dei suoi più meritatamente celebri oratori, alla solida costruzione propria dei grandi polifonisti del passato, si aggiungono un nobilissimo sentimento umano e una rispettosa osservanza dello spirito religioso dell'oratorio, pur non trascurando le moderne risorse della armonia e dell'orchestrazione. L'esecuzione dell'Augusteo sarà preceduta dal «Concerto in la magg.» inedito del nostro grande Antonio Vivaldi, trascritto da Bernardino Molinari sulla scorta di un manoscritto esistente nella «Sächsiche Landsbibliotek» di Dresda, per archi, cembalo, organo e quartetto di archi interno per l'effetto d'eco. Come di consueto, il concerto si inizierà alle 17.

Serata di gran letizia per i radiolirici: «L'amore dei tre re» di Montemezzi, seguito dalla tredicesima del ballo «Vecchia Milano» di Adami e Vittadini dalla Scala via *Gruppo Nord* (21), il «Mefistofele» di Boito dalla Städtisches Tonhalle di *Langenberg* (20.5), l'«Ondina» di Lortzing da *Monaco* (20.5) e nella piccola lirica «La Bajadera» di Kalmann da *Vienna* (19 e 30), «La danza delle libellule» di Lehàr da *Bruxelles I* (21), «L'amore del poeta» dello stesso da *Praga* 19.30), un'incognita rivista da *Budapest* alle 20 preceduta alle 18.30 da musiche di Joh. Strauss figlio. In mezzo a tanta abbondanza lirica fa timidamente capolino da *Praga* il sereno Haydn alle 18 e a *Mülhacker* si affaccia intorno alle ore 20 l'intera figura di Riccardo Wagner. *gp.*

Portogruaro

Venerdì Santo

Imponente più che mai è riuscita la tradizionale processione di Venerdì Santo. L'enorme folla di fedeli che gremiva la concattedrale di S. Andrea ad ascoltare la nobile, appassionata parola del quaresimalista cav. uff. don Trombetta si è poi incolonnata al seguito del baldacchino sotto il quale la Reliquia della S. Croce era recata dall'Arciprete Mons Titolo e seguita dal Vescovo di Concordia col Capitolo.

Nell'interminabile corteo che, preceduto dalla Banda cittadina, ha percorso le Vie Vittorio Em. II., Mazzini, Seminario e Roma, v'erano le maggiori Autorità cittadine, le bandiere e i gagliardetti del Comune, del Fascio, delle Associazioni Combattentistiche ecc., le rappresentanze dei Balilla, Piccole Italiane e dei Giovani Fascisti.

Ai lati del baldacchino prestavano servizio d'onore Carabinieri, Militi e Guardie Civiche.

Lungo tutto il percorso le case erano addobbate e illuminate.

La folla si è poi recata alla visita dei Sepolcri ed ha sostato davanti alle belle mostre dei negozi.

Festa del Fiore

La campagna antitubercolare si è iniziata con la conferenza che il chiar.mo Pro. Vittorio Calestani ha tenuto nel Salone della Filarmonica presenti le maggiori autorità cittadine ed un folto uditorio.

Oggi squadre di Balilla, Avanguardisti e Giovani Italiane offriranno fiori e distintivi ai cittadini i quali, ognuno in misura delle loro forze, daranno un generoso contributo alla santa crociata.

Beneficenza

Il dott. ing. Renato Coen-Rocca ha offerto L. 100 al Segretario politico a beneficio delle Opere assistenziali fasciste.

Al Campo Sportivo

Oggi, alle ore 14.30, avrà inizio un interessante incontro di calcio tra la squadra del Fascio Giovanile e quella dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Teatro Sociale

Oggi viene proiettato il film sonoro e cantato: «La canzone dei cosacchi del Don». Domani: «Il sorriso della vita».

Istituto di Cultura

L'ultima lezione del mese di marzo avrà luogo martedì 29. Il prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Padova parlerà dei «Poeti italiani viventi» (con dizioni).

S. Michele al Tagliamento

L'annuale dei Fasci è stato qui celebrato con grande solennità e con l'entusiastico intervento di popolo. Un corteo preceduto dalla Banda, dalle rappresentanze dei Giovani Fascisti del Mandamento e formato da oltre un migliaio di persone ha percorso le vie di S. Michele al canto degli inni fascisti e sostato davanti al Municipio, dove il Segretario politico Bazzoni ha letto il Messaggio del Duce tra deliranti acclamazioni al Capo del Governo.

E' stato poi inviato un vibrante telegramma al Segretario Federale, firmato anche dal Segretario politico di Portogruaro, Castiglione, e dal Seniore Muschietti.

Mirano

La Processione del Venerdì Santo

Con un imponente concorso di Congregazioni religiose, di Associazioni e di fedeli ebbe luogo venerdì sera la caratteristica processione del Venerdì Santo.

Alle ore 20 precise, dopo il mattutino delle tenebre, la processione salmodiante uscì dalla Chiesa Arcipretale e per Via Belvedere, Viale delle Rimembranze, Via XX Settembre, Piazza V. E., Via Roma, mirabilmente illuminate ed addobbate fece ritorno in Chiesa.

Lungo l'intero percorso della processione i Militi dell'Arma Benemerita scortarono il baldacchino sotto il quale stava l'Arciprete recante la Sacra Reliquia della Croce.

Nella Chiesa, letteralmente stipata, dopo il Miserere, cantato dalla Schola Cantorum diretta dal Maestro Luigi Scattolin, l'arciprete imparti la benedizione.

Cinema Teatro Erico

Oggi alle 16.30 e 20.30 e domani, lunedì, alle 20.30 «La lanterna del diavolo» superfilm sonoro e parlato in italiano. Interp. Nella Bonora o Donatella Neri.

Precederà un film Luce e Rivista Cines sonori e parlati.

Completerà lo spettacolo uno scherzo sonoro: «Giulietta e Romeo».

Teatro Sport

In questo cinema oggi e domani alle ore 16 ed alle ore 20 «Suor Maria» sincronizzato e cantato in italiano; eccezionale capolavoro romanzesco interpretato da Iris Arlan e Werner Pittschau.

Seguirà una comica in 2 atti. Fra i possessori di biglietti numerati verrà sorteggiato uno splendido regalo.

Mira

Lotta per l'incremento bacologico

Domani lunedì, alle 11, nel parco municipale, con breve cerimonia, il Dopolavoro comunale provvederà alla piantagione di varie piante di gelsi, e la cerimonia ha lo scopo di insinuare nell'animo dei giovani l'amore a tale cultura che è fonte di ricchezza nazionale. Interverranno le autorità politiche ed amministrative e presenzierà il presidente del Dopolavoro e Segretario politico signor Ferruccio Annoè.

Organizzazioni Giovanili

Tutti gli Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane sono invitati ad intervenire alla cerimonia che avrà luogo domani lunedì al Parco municipale per la lotta per l'incremento bacologico.

Scorzè

Cinema al Dopolavoro

Questa sera al Cinema Dopolavoro verrà rappresentato il grandioso capolavoro «Cyrano di Bergerac», film a colori, di Edmondo Rostand. Interpreti Pietro Magnier, Angelo Ferrari e Gemma De Sanctis. Precederà lo spettacolo un'interessante film Luce.

Domani lunedì, seconda festa di Pasqua, si rappresenterà il superfilm Universal: «Fiamme alla frontiera», uno dei più salienti episodi della lotta fra i pionieri americani ed i pellirossa. Interpreti principali Hoot Gibson; Dustin Fernum, Anna Cornwall, Iole Bonomo.

S. Donà di Piave

Marescalchi alla cantina sociale

Martedì 29 corrente sarà nostro ospite gradito l'on. Arturo Marescalchi Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Fodeste.

L'illustre Sottosegretario arriverà a San Donà alle ore 14 ed assisterà alla breve cerimonia della piantagione dell'albero dedicato alla memoria del compianto d.r Arnaldo Mussolini e poscia si recherà a presenziare alla posa della prima pietra dello stabilimento enologico che l'associazione dei viticultori del nostro Mandamento, presieduta dal cav. uff. Vincenzo Janna e per l'interessamento spiegato anche dal nostro Podestà comm. Bortolotto nella sua veste anche di Presidente della Federazione degli Agricoltori fascisti di questa provincia mercè il quale si è potuto avere anche il concorso nella spesa da parte del Governo, farà risorgere in prossimità della nostra stazione ferroviaria.

Lo Stabilimento enologico che la Associazione dei Viticultori del Mandamento di San Donà di Piave ha deliberato di costruire sorgerà in prossimità della Stazione Ferroviaria. La capacità assegnata allo Stabilimento è quella corrispondente ai presumibili bisogni delle prime annate; il nuovo Ente Cooperativo si ripromette però di giungere in breve periodo a raddoppiare l'impianto stesso e pertanto il progetto è stato disposto in modo che si presti a futuri ampliamenti.

L'impianto progettato è destinato alla produzione di vini da taglio rossi e di vini comuni da pasto bianchi e rossi. Allorchè la cantina verrà ampliata saranno installati anche gli impianti per la concentrazione dei mosti e per la eventuale lavorazione di qualche sottoprodotto. La potenzialità lavorativa dell'impianto progettato è di circa quintali 30 mila di uva; la capacità dei vasi vinari è di hl. 18.000.

Il fabbricato è costituito da un corpo anteriore, dell'altezza di un piano, che comprende la sala della pigiatura; ai lati si sono ricavati i locali per la direzione, amministrazione e per alloggio del guardiano. Questo corpo anteriore è destinato ad essere rialzato per comprendere in un secondo tempo distinte abitazioni per il direttore e per il capo cantina.

Il corpo delle cantine sarà costituito da due padiglioni a due piani, separati dalla sala dei torchi; le cantine saranno tre per ogni piano e per ogni padiglione; quattro fra esse conterranno vasche in cemento armato; le restanti otto saranno invece dotate di recipienti in legno.

Il fabbricato sarà coperto in eternit; la sala di pigiatura ed i solai avranno invece il coperto di cemento armato.

La capacità vasi vinari che, come sopra detto avranno una complessiva di hl. 18.000 saranno costituiti da: N. 2 vasche in cemento armato da hl. 1.250 e N. 22 da hl. 300; N. 20 botti rotonde in rovere da hl. 100 e N. 15 da hl. 150. Nella sala della pigiatura saranno collocate due pigiatrici della capacità oraria di quintali 120, 130 di uva; annessa a ciascuna pigiatrice sarà costruita sotto il pavimento una vasca in cemento a vetro della capacità di hl. 75. Nella sala della torchiatura saranno installate n. 4 presse idrauliche a carrello mobile con annesse altre vasche per la raccolta del torchiato. All'esterno verrà collocata una pesa a bilico per portata di quintali 150.

L'impianto sarà completato con un'adeguata dotazione di accessori per trasporti e travasi, necessari per la lavorazione e la cura dei vini.

La cantina sarà internamente provvista di impianti per la distribuzione d'acqua, di energia e di luce di un piccolo laboratorio chimico e dell'arredamento per i vari uffici.

La spesa complessiva si aggira su L. 1.600.000 circa. Il nuovo Ente Cooperativo ha già avviato le pratiche per ottenere il finanziamento dell'opera ed appaltato i lavori che hanno avuto recente inizio. Il periodo previsto per l'esecuzione è di mesi cinque, cosicchè e a ritenersi che il nuovo impianto enologico si troverà in grado di funzionare regolarmente per le vendemmie del 1932.

Gara di calcio

Dopo una lunga sosta dovuto alle condizioni del tempo, si riapriranno oggi i battenti del campo sportivo per lo svolgimento di una gara amichevole di calcio. Sarà ospite l'u[...] dici del gruppo Amatori di Venez[...] che oltre ad avere un brillante st[...] to di servizio si è ben distinto n[...] campionati uliciani del corrente a[...] no. Gli azzurri sandonatesi, che g[...] dovettero subire dall'avversaria sor[...] una sconfitta di stretta misura a[...] l'inizio della corrente annata, s[...] ranno impegnati in una gara che r[...] scirà certamente brillante.

La giornata antitubercolare

Oggi alcune gentili signorine, se[...] pre pronte ove la carità lo esige, o[...] friranno in vendita alla nostra c[...] tadinanza i fiori per la campagna a[...] titubercolare. Il Comitato cittadin[...] che da giorni esplica la sua atti[...] opera di propaganda, è fidente c[...] questa popolazione non mancherà [...] corrispondere alla iniziativa del G[...] verno nazionale a sollievo del p[...] grande flagello che insidia molt[...] parte della nostra umanità, contr[...] buendo così ad una nobile gara [...] rendenzione.

La messa di Pasqua

Stamane alle ore 10 al Duomo per la celebrazione della Pasqua dalla Schola Cantorum verrà esegu[...] ta la Messa solenne a tre voci d[...] spari de Imo Anatucci, con a[...] compagnamento d'organo del ma[...] stro Segattino e strumenti ad arc[...] All'Offertorio verrà anche esegu[...] il motetto «Hoc Dies» nonchè «Chri[...] sto Resurexit» del Perosi. Le part[...] verranno sostenute dagli allievi de[...] la nostra scuola d'arco.

Scaricando del formaggio

Ieri il manovale ferroviario Giu[...] seppe Gerdevich fu Antonio, di ann[...] 51 mentre allo scalo ferroviario pro[...] cedeva allo scarico di sacchi conte[...] nente del formaggio rimaneva acci[...] dentalmente ferito alla mano sini[...] stra che all'ospedale venne dichiara[...] to guaribile in giorni otto.

Meolo

Campagna Antitubercolare

Oggi si inizia la seconda campa[...] gna antitubercolare. Apposite squa[...] dre di Giovani italiane e giovani fascisti offriranno alla cittadinanza i diversi simboli della lotta: la doppia croce rossa in bolli chiudilettera, in spilli, in distintivi ecc. Nessuno deve rifiutare il proprio obolo per la lotta contro la tubercolosi.

Monumento ai caduti

Con gentile pensiero l'area circostante il Monumento ai Caduti in Piazza del Municipio è stata preparata ad aiuole. Questo omaggio alla memoria dei Caduti ha riscosso il plauso di tutta la cittadinanza. Tutti i cittadini hanno perciò l'obbligo di vigilare perchè le aiuole non siano calpestate specialmente dagli inconsci bambini che presso il monumento svolgono i loro giuochi quotidiani.

Targazione e verifica veicoli

Come abbiamo annunciata la targazione e verifica dei veicoli avrà luogo giovedì 31. I veicoli tutti devono essere condotti presso la pesa pubblica per le operazioni che saranno eseguite da una commissione delegata dalla Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra.

BELLUNO

La campagna antitubercolare
La festa del fiore

Pasqua di Risurrezione segna, per consuetudine ormai radicata, la apertura in tutta Italia della Campagna Antitubercolare.

Non già casualmente la festa del Fiore e della Doppia Croce è stata fatta coincidere con questo giorno di festa religiosa e familiare, con questa data che reca il presagio della buona stagione imminente e rinnova nei cuori la speranza, la fiducia, l'amore.

E' veramente un atto di fede e di amore che oggi viene chiesto ai cittadini: atto di fede nelle conquiste della scienza e nella migliore organizzazione del viver civile, per virtù delle quali è ora possibile ciò che altra volta sembrava utopistico: salvare cioè gli uomini da quello che nei tempi andati veniva chiamato «il male che non perdona»; atto di amore, perchè ognuno può, con lieve sacrificio proprio, portare il suo contributo alla santa causa della redenzione da uno dei mali che maggiormente insidiano la razza.

Per questa vittoria, tanto eloquentemente e ardentemente auspicata, tutti i buoni cittadini devono scendere in campo, non altrimenti di quando il nemico batteva alle porte.

Anche quest'anno, come sempre, i cittadini bellunesi faranno intero il loro dovere.

Completata nella settimana scorsa la distribuzione da parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare del materiale di propaganda (distintivi, spille, matite, cartoline, saponette e dei libretti dei francobolli chiudilettera a tutti i Comitati Comunali, oggi in ogni Comune, in ogni paesello, incomincia il lavoro di distribuzione e di vendita.

Com'è noto, la vendita del francobollo durerà a tutto il 5 maggio p. v. e dei libretti di francoboli saranno forniti, tra li altri, gli uffici postali e i tabaccai.

Ieri, un gruppo di gentili signorine del Comitato di Belluno si sono recate a presentare in omaggio il primo libretto di francobolli a tutte le alte cariche civili e militari del Capoluogo.

Opera Nazionale Dopolavoro
Manifestazioni pro Gelsicoltura

Domani 28 c. m., avranno luogo presso le Sezioni dell'O.N.D. di Lentiai, Sedico-Bribano, Cusighe, Bes, Cirvoi e Caleipo le pubbliche cerimonie per la piantagione di piante del gelso.

I dirigenti locali dell'O.N.D., incaricati di organizzare le cerimonie nelle località suddette, porranno in rilievo il profondo e diuturno interessamento del Duce per la valorizzazione dell'agricoltura e spiegheranno ai dopolavoristi e al popolo, come la crisi attuale della seta sia da considerarsi transitoria, poichè non vi è dubbio che la seta, che è sempre stata sinonimo di oro, tornerà a riprendere tutto il suo valore non appena potrà determinarsi l'assestamento dell'economia delle varie Nazioni.

Faranno considerare che le piantagioni di gelsi a ceppaia, cioè a bassissimo fusto, che il Dopolavoro compie con una manifestazione solenne, è la espressione della certezza e della fede che il Paese deve portare e sentire per la bachicoltura; nel mentre alcuni sconsigliati, abbattendo gelsi o non dissuadendo quelli che lo fanno, distruggono un patrimonio secolare, che è poi tanto più difficile da ricostruire. Le piantagioni che domani si compiono, vogliono significare la reazione più pronta ed esprimere un monito elevato e solenne affinchè la gelsi-bachicoltura sia conservata e sia considerato il gelso, patrimonio sacro.. Esso deve essere ancora ricordato come la pianta dall'ombra d'oro.

L'opera del Dopolavoro

Il segretario Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale, ha diramato a tutte le Sezioni della Provincia la seguente circolare:

« Desidero che anche quest'anno i Dopolavoro della Provincia collaborino in seno ai Comitati che saranno costituiti per le manifestazioni antitubercolari che si svolgeranno la domenica di Pasqua.

Tutti i dirigenti dovranno pertanto prendere accordi con i rappresentanti del Comitato locale e contribuire nel modo migliore e più adeguato alla raccolta di oblazioni e alla vendita del francobollo.

Predisporranno quindi un'intensa azione di propaganda tra la massa dei soci perchè tutti, in relazione alle loro condizioni, contribuiscano a questa grande opera di fratellanza umana e fascista ».

A tutti i barbieri e parrucchieri

La Segreteria Provinciale della Federazione Artigiana ritiene opportuno chiarire e precisare le ultime disposizioni ministeriali emanate in merito all'applicazione e riscossione dell'imposta di consumo sui saponi, creme e profumerie.

Tutti i barbieri e perrucchieri che non fanno commercio alcuno di saponi, creme e profumerie, sono esentati dall'obbligo dell'abbonamento all'imposta, ma quali consumatori devono sottostare al pagamento, a regime di tariffa, sui quantitativi di tali prodotti che loro pervengono direttamente da altri comuni, anche se adoperati soltanto per l'esercizio della propria arte.

Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale in Belluno (Via della motta 20).

Turni settimanali

Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio la farmacia Perale, in Piazza Vitt. Emanuele, e così di notte, dietro ricetta, durante la settimana entrante.

Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi, in via Roma.

Denuncia dei prezzi degli alberghi

La Federazione del Commercio, con apposita circolare esplicativa, ha inviato nei giorni scorsi a tutti i proprietari o conduttori di alberghi, pensioni, locande, trattorie e osterie con alloggio, i moduli (bianco e giallo) per la prescritta denuncia dei prezzi da praticarsi nell'anno 1932, prezzi che devono servire di norma diventando obbligatori e che saranno pubblicati nell'Annuario «Gli Alberghi in Italia», edito a cura dell'ENIT.

I prezzi denunciati dovranno essere impegnativi e rispettati per tutto il corso dell'anno 1932.

La Federazione del Commercio raccomanda ora agli interessati, che non avessero ancora provveduto alla rimessa dei moduli debitamente compilati, di ottemperare a tale obbligo con la migliore urgenza.

I moduli in parola dovranno essere recapitati alla Federazione del Commercio, la quale provvederà poi ad inoltrarli alle competenti Autorità.

Quegli esercenti che avessero rimesso i moduli stessi direttamente a S. E. il Prefetto e al Commissariato per il Turismo, sono pregati di darne immediata comunicazione alla Federazione del Commercio per il necessario controllo.

La denuncia di cui sopra è obbligatoria in base al R. D. Legge 21 febbraio 1932, n. 1545 per la disciplina e pubblicità dei prezzi degli alberghi, pensioni, locande.

I contravventori saranno puniti con ammenda fino a lire 5000 e, in caso di recidiva, con la sospensione della licenza di esercizio fino a tre mesi.

I buoni viveri

Il Comitato Assistenza invernale avverte quei commercianti che ancora non hanno presentato fattura dei buoni viveri, di farlo subito, cessando col 31 marzo la contabilità invernale.

Il mercato d'ieri

Il mercato d'ieri è stato abbastanza animato. Numerosi erano i bovini portati al Foro boario. I prezzi però si sono mantenuti stazionari, per quanto negli animali da allevamento si sia notata una maggiore ricerca.

Hanno invece subito aumento i capretti e gli agnelli, come pure il pollame in genere, aumento però dovuto alla ricorrenza della Pasqua. Invariato il prezzo del foraggio.

Al Sociale

Numeroso pubblico ha assistito ieri sera alla prima rappresentazione della brava compagnia di Gino Cavalieri che ha interpretato ottimamente la bella commedia «El palazo de le Ciacole» e tanti sono stati gli applausi a tutti gli esimi artisti.

Questa sera avremo la brillantissima commedia, nuova per Belluno: «Cercasi donna tutto fare», in tre atti, di Alfredo Testoni.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema Teatro Italia: «Katusha», l'ultima creazione mirabile, con interpretazione di Lupe Velez, tratta dal celebre romanzo «Resurrezione» di Tolstoi, sonoro e parlato in italiano. Seguirà: «Ranocchio boxeur» (Cartoni animati).

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Cavalcata Ardente», film patriottico: L'Italia nei giorni febbrili della cospirazione garibaldina.

Agordo
Giornata della doppia croce

Si celebrerà oggi ad Agordo, come in tutta Italia, la giornata della doppia croce e del fiore, che sarà a beneficio dei tubercolosi poveri, per il ricovero nei sanatori e per la prevenzione dei bambini contro la terribile malattia. Ogni cittadino dovrà sentire l'obbligo di contribuire in quest'opera altamente umanitaria.

Esami dei premilitari

Ieri si sono svolti gli esami dei premilitari del primo corso. Tutti gli iscritti sono stati promossi. Elenco: Chierzi Vincenzo, Bressan Giusto, Dall'Acqua Luigi, Faranzena Antonio, Rumor Giovanni, Zorzi Giuseppe, Fantuzzi Agostino, Da Costa Ottorino, Apollonia Giovanni, Apollonia Guglielmo, Bien Attilio, Bordin Pietro, Borotto Giuseppe, Campedel Bernardo, Costantini Giusto, Da Ronch Antonio, De Pellegrin Emilio, Gavaz, Pietro, Havelka Ferdinando, Micheluzzi Antonio, Schena Raimondo, Scussel Alberto, Tazzer Ferruccio, Viezzer Adolfo, Zasso Vincenzo, Zugno Giovanni, Gnech Battista, Rosson Marcello, Canova Vittorio, De Biasio Maschio, Da Ronch Agostino, Soppelsa Oreste, De Nardin Roberto.

Merano
Tre arresti per il furto alla gioielleria Gutweniger

In seguito alle attive ricerche eseguite dal dott. Pavini, sono stati operati tre arresti, e precisamente un tale Luigi Bottaro, da Venezia, arrivato a Merano, con una borsetta di gioielli, pochi momenti prima del furto, gioielli che aveva consegnato al Gutweniger, e i garzoni della parruccheria vicina Enrico Spornberger e Carlo Messner. A Bolzano è stato arrestato il manovale Maffei Cesare, da Ruffrè (Trento), abitante a Cavalese, mentre stava vendendo a una oreficeria sotto i portici un gioiello del valore di 10 mila lire; ma dopo indagini fatte, è stato accertato che il gioiello in parola non proveniva dalla refurtiva di Merano. L'arresto, ciò malgrado, è stato mantenuto.

Verona
Ucciso da un grosso masso

Nel pomeriggio d'oggi, mentre ferveva il lavoro in una cava di tufo di proprietà della ditta Zampieri, ad un chilometro da Avesa, un grosso masso si staccava dalla volta della cava stessa e investiva, colpendolo al capo, il minatore Giacomo Avesani di anni 43, il quale, subito soccorso e trasportato all'Ospedale, è morto per frattura del cranio, mentre la moglie e tre suoi giovani figli accorrevano angosciati al suo capezzale.

TREVISO

La "Comicissima„ al Garibaldi

Ieri sera col teatro affollato la Compagnia Veneziana « Comicissima » ha iniziato felicemente le sue rappresentazioni al Garibaldi con la commedia del Paoletti: « Santa Rosa » ed i due atti di Giacinto Gallina: « El moroso de la nona ». Vennero tributati calorosi applausi ai bravi interpreti, specie a Bice Parisi, Giselda Gasparini, Polacco, Emilio Baldanello.

Oggi avremo due rappresentazioni: di giorno, ad ore 16: « Zente refada » di Giacinto Gallina; in serata, ad ore 21, la brillantissima commedia di Libero Pilotto « L'onorevole Campodarsego ».

Per domani lunedì sono pure annunciate due rappresentazioni. Di giorno, ad ore 16, recita dedicata ai bambini: « La fiaba de sior Intento » di Emilio Baldanello con musica del m.o Ballablesco, costumi di Giachetti; novità che riporta sul palcoscenico le maschere di Arlecchino, Pantalone e Facanapa.

In serata, ad ore 21 la bella ed esilarante commedia di Arnaldo Boscolo e Svetoni: « Xe rivà el castigamati! ».

L'orario dei negozi

Oggi, festa di Pasqua, chiusura completa di tutti i negozi, fatta eccezione per i panifici, che rimarranno aperti nella mattinata fino a mezzodì.

Domani lunedì: panifici, orario dei giorni feriali; altri negozi di generi alimentari, aperti nella sola mattinata fino a mezzogiorno; negozi di altri generi chiusura completa.

Fiduciario provinciale per la scherma

Su proposta del Segretario Federale del P. N. F. il presidente della Confederazione Naz. di Scherma ha nominato fiduciario per la provincia di Treviso il signor Renato Ciani.

Castelfranco
Corsa campestre

Come è stato annunciato, domani lunedì, alle ore 9.30, nei pressi del Campo sportivo, avrà luogo la gara, valevole per il primo campionato comunale di marcia e corsa campestre, per Avanguardisti indetta da questo Comitato comunale O.N.B.

La processione del Venerdì Santo

Attraverso le vie cittadine si snodò venerdì sera, preceduta dagli Avanguardisti, la tradizionale processione del Venerdì Santo alla quale intervennero tutte le associazioni religiose delle due parrocchie di S. Liberale e di Pieve con immenso popolo. Prestavano servizio d'onore carabinieri e militi fascisti. Lungo il percorso, alternandosi alla Schola Cantorum, la Banda cittadina suonò inni e sinfonie religiose.

Vittorio Veneto
La visita di mons. Luigi Calza

Il vicino paese di Revine si appresta per mercoledì 30 corr. a ricevere degnamente un alto prelato, il venerando mons. Luigi Calza, Vescovo missionario dell'Istituto delle Missioni di Parma, il quale sino dal 1904 ha iniziato il suo apostolato nella lontana Cina e precisamente nella provincia di Ho-Nan. Dal 1912 egli è sempre vissuto tra continue guerre civili, carestie e pestilenze e parecchie volte corse il pericolo di essere fatto prigioniero dai briganti e d'essere portato via come ostaggio. Da circa un anno ora egli si trova in Italia, venutovi per un breve riposo. Prima però di ritornare nei lontani lidi vuole fare una visita al popolo di Revine, luogo d'origine del Padre Missionario Alessandro Chiarelli che con lui ha cooperato nella diffusione del Vangelo nelle lontane terre della Cina ed ivi ha svolto la sua vita di apostolato. Nei giorni successivi all'arrivo di Mons. Calza nella chiesa di Revine saranno celebrate solenni funzioni religiose.

La processione del Venerdì Santo

Ieri sera, dopo la predica della « Passione di Cristo », dalla Cattedrale mosse la imponente processione del Venerdì Santo snodantesi attraverso la grandiosa piazza della Cattedrale stessa per oltre un chilometro. L'ostensorio era portato dal Vescovo mons. Beccegato sotto il baldacchino scortato da numeroso clero e da carabinieri in alta uniforme, mentre una folla orante assisteva al passaggio del lungo corteo. Tanto i palazzi attorno alla Piazza, come le chiesette di S. Paolo e San Rocco situate sui colli omonimi sovrastanti la piazza, erano sfarzosamente illuminate.

Novelli Sacerdoti

La Chiesa cenedese nell'esultanza della Liturgia Pasquale si appresta degnamente per l'elevazione all'eccelsa dignità sacerdotale quali novelli Leviti, dei suoi due figli, Don Mario Poldelmengo il quale celebrerà la prima Messa solenne, nella Cattedrale, domani lunedì alle 10, e Don Domenico Casagrande nella ottava di Pasqua.

Conegliano
Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana, la farmacia che presterà il servizio di turno per le eventuali chiamate d'urgenza, sarà quella del d.r Bonni, sita in Via XX Settembre.

La festa del Fiore

Oggi, gruppi di signorine e di giovanotti percorreranno le vie della città offrendo il simbolico fiore e raccogliendo le offerte che i cittadini vorranno fare a favore della lotta che il Governo nazionale conduce contro la tubercolosi.

La partita d'oggi

Ricordiamo ancora che oggi alle 14 e mezza, al Campo Sportivo di via Carpenè, avrà luogo l'atteso incontro calcistico fra la nostra squadra «Bruno Caiò» e la rappresentativa Sacilese.

La partita sarà di allenamento, in vista delle finali per il campionato di III Divisione.

Adunata di Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti, provvisti o no della regolamentare divisa, debbono trovarsi domani lunedì alle 7.30, in Piazza Cina per partecipare ad una passeggiata istruttiva. Ognuno dovrà portarsi la colazione al sacco.

Concerto bandistico

Oggi, dalle 16 alle 17.30, la Banda del 56.o Regg. Fanteria, terrà un concerto nel viale della Stazione. Eccone il programma.

Del Vecchio: Marcia Sinfonica — Cimarosa: Gli Orazi e i Curiazi — Verdi: Ernani — Mascagni: Cavalleria Rusticana — Crucillà: Danza spagnola — Verdi: Aida — Vazzano: Marcia Sinfonica.

Pordenone
Le disgrazie ai passaggi a livello
Treno che investe un calesse

Stamane, verso le 6.15, un calesse trainato da un cavallo e guidato da tale Della Gaspera Eugenio di anni 31, mentre attraversava il passaggio a livello incostudito sito in Ranzano di Vigonovo, veniva investito in pieno dal treno 3571 proveniente da Pinzano. Mentre il veicolo si sfasciava, il Della Gaspera veniva gettato a terra, ma fortunatamente evitò di finire sotto le ruote del convoglio cavandosela così con varie ferite e contusioni. Venne subito ricoverato all'Ospedale di Sacile, dove ne avrà per qualche tempo. Il cavallo invece, colpito a morte, spirava poco dopo.

La scoperta di una combriccola di pescatori di frodo

Il Maresciallo Murgia, comandante la locale stazione dei Carabinieri, accompagnato dal vice brigadiere Mappa e da un milite, con una brillante operazione sorprendeva nel pomeriggio di ieri, in comune di Zoppola, un gruppo di giovani che, senza essere muniti della licenza, stavano pescando, usando per di più ordigni esplosivi.

Sono stati quindi posti in contravvenzione. Essi rispondono ai nomi di Bellomo Giovanni, Cardagno Cesare, Cardagno Osvaldo e Cardagno Virgilio, tutti di Cordenons.

Auto che.... investe un muro

Nel pomeriggio di ieri in via Romans di Cordenons, un'auto, pilotata dal d.r Antonio Perulli e avente a bordo i famigliari, si dirigeva verso la nostra città, quando per evitare un camion che improvvisamente si era parato davanti, forse anche per una troppo precipitosa sterzata, andava a sbattere contro un muro.

Tutti i passeggeri rimasero illesi, mentre la macchina riportava alcune avarie.

Incendio

Ieri sera per cause ignote, è scoppiato in Cordenons un incendio nella stalla di proprietà di Marzon Maria. Il fuoco si è propagato al fienile che andò tutto distrutto. Quaranta quintali di foraggio furono bruciati. Il danno ascende a circa ottomila lire.

Teatri aperti

Licinio: « Dirigibile » sonoro cantato parlato.

Roma: « Rubacuori », inaugurazione dell'apparecchio Movietone.

Garibaldi: « Ripudiata », sonoro, cantato, parlato.

Udine
I lavori di rettifica della strada Udine-Palmanova

Presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale presente il vice-Preside dott. cav. Raffaele Pagani, il Segretario generale dott. cav. Luigi Zanon e l'ing. capo Arnaldo Inselvini, s è svolta la asta per la rettifica del tratto di strada provinciale presso Palmanova nella località di Meretto in Capitolo.

Rimase deliberataria l'impresa Elia Bianchi di Trieste che praticò il ribasso del 5 per cento. Lo importo d'asta era di lire 130 mila.

I lavori saranno iniziati quanto prima. Così tra breve scompariranno i due pericolosi passaggi a livello compresi nel tratto Meretto-Palmanova e la strada sarà resa più comoda e diretta. Questo lavoro fa parte del gruppo di rettifiche della importante strada Udine-Mare.

Commerciante derubato di 30 mila lire

Alla Questura è stato denunciato un audace e grosso furto commesso in danno del commerciante Amilcare Ciurchi, di anni 39, da Prato di Toscana e dimorante a Udine in via 23 Marzo.

Secondo quanto ha dichiarato il derubato stesso egli la sera del 24 corrente avrebbe lasciato nel tiretto della scrivania del suo ufficio la somma di 30 mila lire in biglietti di banca e in monete d'argento. Al mattino seguente trovò che entrambe le porte che danno accesso all'ufficio e il cassetto erano stati scassinati ed il danaro involato.

Il Commissario di P. S. De Martino ha iniziato diligenti indagini che sembrano a buon punto; tuttavia sul loro esito la Questura mantiene il riserbo più assoluto.

Investita dal treno si ferisce leggermente

Una brutta avventura ha corso ieri la sartina Caterina Cornelutti, di anni 18, da Tricesimo.

Ella per recarsi al lavoro percorreva un tratto di banchina lungo la ferrovia Udine Tricesimo, quando, senza che lo avvertisse, le giungeva alle spalle il diretto 509 proveniente da Tarvisio.

La ragazza veniva urtata dalla locomotiva e gettata contro una siepe che attutiva il colpo. Alzatasi dolorante la Cornelutti doveva ricorrere alle cure del sanitario del nostro Ospedale dott. Molinis che la giudicò guaribile in quindici giorni.

L'apertura della pesca

Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo, presenti tutte le autorità cittadine l'apertura della Grande Fiera Pasquale di Beneficenza organizzata come ogni anno a favore delle istituzioni locali di assistenza civile e patriottica.

A ricevere le autorità sotto la Loggia del Lionello si trovava il senator barone Elio Morpurgo con l'avv. Tavasani.

Abbiamo notato S. E. il Prefetto, il gen; Liuzzi; il Segretario federale; il Podestà il gen.. Pizzio Biroli, il gr. uff. Rubini, il comm. col. Monbellardo ed altri ancora.

Prima dell'apertura il sen. Morpurgo ha ringraziato le autorità del loro intervento quindi ha illustrato brevemente gli alti scopi della tradizionale Pesca.

Infine le autorità hanno compiuto una breve visita alla Fiera ammirando i ricchi e numerosi doni.

Ceggia
Per le Feste Pasquali

Il Comitato Opere Assistenziali, che fin dal dicembre scorso funziona giornalmente dispensando buoni per l'acquisto di generi alimentari e granoturco, in occasione della Pasqua ha proceduto alla distribuzione del pacco viveri contenente riso, carne, pane e vino. Hanno contribuito nell'offerta il Municipio per espresso desiderio del Podestà colonnello Bosso con kg. 156 di pane e il rev. don Eugenio Salce, nostro arciprete, con litri 120 di vino.

Sono state beneficate largamente ben 132 famiglie.

La festa del Fiore

Ha avuto luogo, presieduta dal Podestà col. cav. Bosso, una riunione allo scopo di costituire il Comitato esecutivo per la Giornata del Fiore e della doppia Croce.

Il Comitato è riuscito così composto: Presidente: Podestà cav. dott. Alessandro Bosso. Membri: G. Battista Adamo, segretario politico, rev. don E. Salce arciprete, Dozzi dott. Antonio presidente del Comitato antitubercolare, Carnielli Romolo presidente del Comitato Maternità Infanzia, Savani Gustavo comandante la Milizia, Ada Adamo per l'Opera Naz. Balilla, Caprile Bartolomeo per l'Ass. Combattenti e per i Commercianti, Candreva Eduardo per la Ass. Mutilati, ing. Agnini per gli industriali, cav. Ferraresi per la Federazione Agricoltori, Giacomel Luigi per i Sindacati colonici, Baradel G. Battista per i Sindacati dell'Industria, Buso Sante per la Cooperativa Braccianti, gli Agenti di campagna e gli insegnanti del Comune.

La cittadinanza darà nuova prova di generosità contribuendo largamente per il buon esito della manifestazione.

Cà Corniani
Scuola serale

Presenti l'Ispettore Scolastico, prof. E. Bertotto e il Direttore Didattico di S. Stino di Livenza, signor Buoso Silvio, si sono svolti gli esami nella scuola serale di Ca' Corniani, affidata alla brava maestra Sponsiello Valentina, scuola sorta per volontà e diretto interessamento del cav. Zennaro. L'esito fu ottimo: 32 promossi su 35 esaminati.

Alla fine dell'esame l'Ispettore si compiacque con la maestra e con gli alunni e invitò questi ultimi a rivolgere il loro pensiero riconoscente al cav. Zennaro che tanta parte di sè dà in favore della scuola e di ogni opera atta a sollevare chi soffre. Ricordò la signora Zennaro, chè si prodiga per l'Asilo da lei istituito, diretto e sorretto, al quale dedica ogni attività con zelo ed abnegazione.

Il prof. Bertotto assicurò il suo appoggio affinchè la scuola serale sia mantenuta anche per gli anni venturi e che vengano ad essa aggiunti i corsi complementari. Raccomandò infine agli alunni che tornando alle loro case si ricordino di continuare nello studio, per divenire cittadini degni della nostra grande Patria.

La visita all'Asilo

Il prof. Bertotto, in occasione degli esami in questa scuola serale, visitò l'Asilo istituito dalla benemerita signora Zennaro, la quale lo dirige e lo sorregge in modo encomiabile.

L'allegra schiera dei bambini accolse con gioia il R. Ispettore scolastico il quale assistette alla abbondante e sana refezione. Ebbe parole di vivo plauso per la signora Zennaro, e lasciò l'Asilo riportando la migliore impressione per la visita fatta.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 26: Piroscafi: «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie — «Palmainola» italiano per Porto Torres vuoto — «Harpa» inglese per Porto Corsini con benzina — «Stampalia» italiano per Rodi vuoto — «Java» italiano per Fiume vuoto — «Aurora» italiano per Margherita di Savoia vuoto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il mistero di Hopewell

Il bimbo fu visto

su una nave contrabbandiera?

HOPEWELL, 26

Si apprende che Lindbergh ha ritenuto necessario un quarto appello ai rapitori di suo figlio, rimasti tuttora ignoti, per invitarli a prendere contatto con lui o con i suoi rappresentanti. A proposito delle trattative aperte fin da quindici giorni or sono da tre personalità di Norfolk, nella Virginia, coi presunti intermediari dei rapitori, tra i familiari del colonnello si nutre assai scarsa fiducia che esse possano avere una conclusione positiva.

Questa la sconsolante notizia che, se non tronca le speranze sul recupero del piccolo Lindbergh, getta molta acqua sulle dicerie secondo cui il bambino rapito avrebbe dovuto essere reso alla famiglia domani, giorno di Pasqua, o al più tardi lunedì.

Ma ecco, all'ultima ora, il colpo di scena. Si apprende che la polizia di Washington sarebbe finalmente riuscita ad identificare il capo della banda dei rapitori. Si tratterebbe di un bandito conosciuto per le sue molte imprese, certo Fleischer.

Come la polizia non si fosse finora interessata del Fleischer, non è noto. Si sa soltanto che il Fleischer è stato indicato da un contrabbandiere, del quale si tace il nome, come l'ideatore e l'autore del rapimento.

Quello che in tutta questa vicenda appare straordinario, è che la accusa del contrabbandiere contro il Fleischer non è di oggi, ma venne fatta subito dopo il rapimento del piccino. La polizia non ne volle tuttavia tenere subito conto, ritenendola infondata. Il risultato delle ricerche di tutte queste settimane avrebbe tuttavia rivelato impressionanti elementi a conferma della vecchia accusa. La polizia sarebbe ormai convinta della assoluta veridicità delle dichiarazioni fatte dal contrabbandiere.

Questi narrò a suo tempo — e la narrazione è pubblicata stamane dai giornali — di aver visto tre misteriosi individui a bordo di una nave contrabbandiera sulla quale egli, per ragione della sua.... professione, aveva dovuto temporaneamente recarsi. In uno dei tre il contrabbandiere è riuscito a riconoscere, sulla scorta anche dei dati segnaletici e fotografici della polizia, per l'appunto il Fleischer.

«A bordo — ha detto il contrabbandiere — notai anche, con mia grande sorpresa, la presenza di un piccino. Arguii che il piccolo ospite fosse stato imbarcato da poco, perchè sembrava oltremodo inquieto. Durante due ore che rimasi a bordo, non fece altro che piangere. A bordo non vidi alcuna donna e ciò accrebbe la mia sorpresa. Il giorno appresso, letto che ebbi la notizia del rapimento del piccolo Lindbergh, corsi alla polizia e raccontai quanto avevo visto e sentito, ma non mi si volle dare ascolto».

Secondo una voce raccolta dai giornali, il Fleischer sarebbe stato visto recentemente a Washington in compagnia di una donna con un bambino, che si ritiene sia il piccolo Lindbergh. L'identificazione del rapitore ha destato vivissima impressione fra il pubblico. A torto od a ragione, si ritiene che difficilmente il piccino sarà restituito, come afferma il reverendo Peacock entro la giornata di domani.

Le Banche jugoslave sospendono

la vendita di valuta estera

BELGRADO, 26

Da vari giorni le Banche jugoslave non vendono più valuta estera. Tali provvedimenti intralciano fortemente il commercio jugoslavo e negli ambienti politici si teme che se il Governo non prenderà provvedimenti, i commercianti italiani sospenderanno gli acquisti in Jugoslavia, fatto questo che avrebbe delle gravi ripercussioni.

Una balena nel delta dell'Elba

BERLINO, 26

(F.B.) Per la prima volta a memoria d'uomo è stata pescata nel delta dell'Elba, assai vicino alla foce del fiume, una balena di gigantesche proporzioni, la quale è andata ad urtare contro un battello da pesca e per poco non l'ha rovesciato. Si tratta di una balena il cui peso supera 6000 chilogrammi e la cui lunghezza raggiunge i 10 metri. Uccisa essa è stata trascinata sulla piazza del mercato di Amburvo, dove è ora oggetto della generale ammirazione.

Lo "Zeppelin„ di ritorno

RECIFE, 26

Il dirigibile *Graf Zeppelin* ha iniziato stamane alle 0.58 (ora locale) il viaggio di ritorno in Germania.

Accordi commerciali italiani

pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 10 maggio 1932 n. 197, che dà esecuzione alla convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna e il R. D. 10 Marzo n. 98 che dà esecuzione all'accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925.

Il transito riattivato

sul passo Tre Croci

ROMA, 28

L'Azienda della strada in data 26 marzo comunica che sulla strada statale n. 48 delle Dolomiti, al passo Tre Croci il transito degli autoveicoli è riattivato.

Pauroso viaggio pasquale

Un auto in fiamme

MILANO, 26

Un grave ribaltamento automobilistico si è verificato stanotte nei pressi di Binasco, ad una ventina di chilometri dalla nostra città. Il cav. Gianfranco Rusconi era partito da Diano Marina a bordo della propria macchina ,con la moglie, due figli e il conducente della macchina, e si dirigeva alla nostra città per trascorrervi le feste pasquali presso alcuni parenti. Il viaggio era proseguito felicemente, ma si è concluso alle porte di Milano in maniera paurosa. Trovata la strada sbarrata da un camion, l'autista sterzò bruscamente; la macchina si sbandò, divelse due paracarri e precipitò nel fiume Ticinello, in quel punto profondo più di cinque metri. La macchina rimase quasi completamente sommersa e i familiari del Rusconi avrebbero trovato morte sicura se non fossero intervenuti in loro aiuto i viaggiatori del camion. Rinserrati nella vettura come in una bara, i Rusconi dovettero essere estratti a fatica dal finestrino. Nessuno dei familiari dei Rusconi riportava ferite; solo l'autista, Natale Piotti da Genova, ferito gravemente al cranio, è stato trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato in condizioni disperate.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 26

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca:

Ufficiali generali (ruolo naviganti): Manni, aeroporto Centocelle (pilota), cessa funzioni capo ufficio centrale del demanio ed è assegnato all'ufficio di Stato maggiore della R. Aeronautica con funzioni di sottocapo S. M.

Corpo genio aeronautico (ruolo ingegneri): Tenente colonnello Crocco cessa funzioni di direttore generale costruzioni e approvvigionamento ed è incaricato funzioni direttore superiore studi ed esperienze; generale Ferrari cessa funzione di direttore uffici ed esperienze ed è incaricato funzioni di capo ufficio centrale demanio.

Arma Aeronautica (ruolo naviganti): Il tenente col. Magliocco è promosso al grado di colonnello. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Sivieri, Brenta, Pasquali, Caccianiotti, Del Lupo, Gambino, Silvestri.

ULTIME DI SPORT

ATLETICA

L'appoggio del Partito

al Gran Premio dei giovani

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha disposto che le Federazioni del Partito diano come negli anni scorsi il massimo appoggio alla organizzazione del Gran Premio dei giovani. La organizzazione resta affidata per l'anno X e seguenti ai comandi dei Fasci giovanili di combattimento. L'on. Starace ha ricordato ai Segretari federali, ai comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento e agli addetti allo sport dei Fasci stessi come sia della massima importanza che il Gran Premio dei giovani, manifestazione di atletica leggera a scopo propagandistico, sia organizzato in modo tale da portare a quei risultati che sono stati e sono negli intendimenti della Federazione italiana dell'atletica leggera.

CALCIO

La cancellazione delle squalifiche

di giocatori della Roma

ROMA, 26

Non sono ancora noti i particolari della avvenuta riconciliazione, ma sta di fatto che domani sul campo del Bologna la squadra giallorossa giuocherà al completo e cioè anche con i quattro giuocatori recentemente colpiti da squalifica. L'undici giallo-rosso è infatti partito oggi alle ore 13 per la città emiliana. La notizia non deve essere interpretata come un'assoluzione completa da parte del consiglio direttivo della Roma dei fatti che ha creduto di addebitare ai suoi giocatori; essa più che altro fa risaltare il desiderio, altamente encomiabile perchè coincidente con l'incontro Roma-Bologna, dell'on. Arpinati che intanto la squadra romana potesse disputare questa difficile partita in piena efficienza. La questione delle punizioni verrà esaminata e decisa nei suoi particolari durante la prossima settimana. E' ovvio che qualche punizione di natura pecuniaria rimarrà a carico dei vari giuocatori, ma di squalifica non si parlerà più. I giuocatori ritenuti maggiormente colpevoli sono apparsi, attraverso l'inchiesta federale, innocenti del più grave addebito loro fatto, l'ammutinamento collettivo. Il consiglio direttivo della Roma, con la deliberazione odierna, ha riconosciuto oggi coi fatti questa verità.

Italia ed Austria non potranno

incontrarsi più a Vienna

VIENNA, 26

Alla seduta dei Direttori della Federazione austriaca di giuoco del calcio, il presidente dr. Eberstaler ha fatto una relazione sulle ultime dimostrazioni verificatesi nell'ultimo incontro internazionale tra l'Italia e l'Austria esprimendo il parere che ulteriori incontri internazionali fra questi due Paesi difficilmente potranno essere disputati a Vienna. Si renderà pertanto necessario che i prossimi incontri internazionali tra l'Italia e l'Austria si svolgano possibilmente in Italia. (*Stefani*).

TENNIS

Il torneo del Guf di Verona

VERONA, 26

Sono continuate oggi le Gare del II. Torneo d'apertura di III. cat. indetto dal Guf veronese e l'incontro Veneto-Lombardo.

I veronesi si sono affermati in pieno nelle gare di torneo. Nel «singolare» dell'incontro Veneto-Lombardo vanno registrate due vittorie dei bresciani e due vittorie dei veronesi.

Ecco i risultati:

Singolare uomoni: Semifinali (Valerio (Verona) b. Farina (eVrona) 6-1 6-2; Fiorio (Verona) b. Austoni (Verona) 6-4 6-2.

Doppio uomini: Finale: Fiorio-Austoni (Verona) b. Massardi-Dalla Vecchia (Brescia) 6-3 6-3 6-2.

Incontro Veneto-Lombardo: Singolare uomini: Dalla Vecchia (Brescia) b. Murari (Verona) 5-7 6-3 10-8 Massardi (Brescia) b. Farina (Verona) 6-3 6-4; Valerio (Verona) b. Valli (Milano) 6-0 3-6 6-3; Fiorio (Verona) b. Pontiglioni (Milano) 6-4 6-1.

GOLF

Le gare di Bogliaco

GARDONE RIVIERA, 20

Nel campo di golf di Bogliaco è stata oggi disputata la coppa Grand Hotel, handicap di 18 buche. Ecco i risultati:

1. Signora Gavazzi (Italia), coppa Grand Hotel.

2. Baronessa Schimmel Penninyk van deroy (Olanda); 3. Sig. Henderson (nIghilterra); 4. Avvocato Biffi (Italia). 5. signora Harcoch (Inghilterra).

Il concerto di Victor De Sabata

al Teatro La Fenice

Il concerto di Victor De Sabata coronato da un successo entusiastico, ha chiuso iersera alla Fenice la fortunata sesta stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici. Ha partecipato all'avvenimento quel pubblico fine e intelligente ch'è il fedele e sereno giudice di queste nostre periodiche manifestazioni musicali e ad esso s'era aggiunta quella folla varia, vasta ed appassionata che suole caratterizzare con la sua presenza gli avvenimenti di maggiore importanza.

Pubblico folto e magnifico adunque nella platea, nei palchi fioriti di elegantissime toilettes femminili e nelle logge, gremite fino all'inverosimile.

Victor De Sabata, accolto da un applauso lungo ed affettuoso, al suo primo apparire nella sala, vide fino dai primi numeri del programma delinearsi il suo pieno successo che si andò accalorando via via, per farsi frenetico dopo la superba realizzazione di *Una vita d'eroe* di Riccardo Strauss e trasformarsi alla fine in vera e propria apoteosi.

Successo magnifico, ma successo sopratutto meritato e dal maestro e dall'orchestra veneziana, che impegnata in un compito di sì alta importanza e di sì ardua difficoltà ha ancora una volta superato se stessa in impegno ed in valore.

Il pubblico veneziano ben conosce le doti di Victor De Sabata che son quelle di un interprete acutissimo il quale spinge le proprie indagini nell'opera da esporre sotto la guida del suo istinto di poeta e insieme della sua passione di studio. La sua squisita sensibilità artistica e musicale gli permette di offrire ogni episodio in forme analiticamente definite, limpide nel segno, vigorose nella plastica, fresche nel colore e quanto mai eloquenti nell'impeto della loro espressione. Animatore magnifico della massa affidata alle sue cure, e irresistibile trascinatore egli aggioga le forze dell'orchestra, le muove con prodigiosa scioltezza nei dedali più complicati del ritmo, e ne smorza le voci fino a certi pianissimi di morbidezza estrema o le avventa nella scalata alle sonorità più radiose.

Tali doti egli ha riaffermato ancora una volta iersera, avvincendo il pubblico per trascinarlo da emozione a emozione fino ai vertici dell'entusiasmo.

Questo dicasi per le esposizioni di *Una notte sul Monte Calvo*, che poco aggiunge alla fama di Mussorgsky, ma che sedusse per la vivacità dei suoi movimenti, per la forza e la varietà dei suoi colori, per la suggestiva descrizione del placido mattino quando, calmate le furie diaboliche della natturna tregenda, il primo sole sorride al creato tra una smorzata sonorità di campane. E questo dicasi per la grazia, per la finezza, per la scioltissima eleganza dei movimenti con cui l'orchestra narrò la squisita *Noveletta* di Giuseppe Martucci.

Victor De Sabata espose quindi le *Due danze sinfoniche* di Piero Coppola: pagine piacevolissime e interessanti per i caratteri della loro elaborazione armonica di sapore schiettamente moderno come per certe finezze del loro colore orchestrale.

La prima, un'*Habanera*, si stacca completamente dalla tradizione della caratteristica danza per la pigrizia dei suoi movimenti, per la nostalgica tristezza del suo linguaggio, per quel soffio di profumo amaro, che si diffonde nella sua calma atmosfera.

Solo per un momento il tipico ritmo dell'*Habanera* affiora dal fondo ove si moveva quasi inavvertito e timidamente si snoda in una gustosissima frase delle trombe in sordina che passa ai legni e s'appoggia sovra un leggero sostegno dell'arpa con la celeste.

La limpida forma in cui la danza venne esposta serbò tutta la grazia dei suoi disegni, tutta la foga del suo abbandono melodico e tutta la freschezza dei suoi delicatissimi impasti. Ricca di vita e di colore, è apparsa *Blues*, la seconda delle danze ch'è senza dubbio la migliore. Essa si svolge capricciosamente fra i più marcati effetti di *jazz* e si sfoga in bizzarie ritmiche e in giochi di sonorità ora morbide ed ora aggressive, mentre la nutrita conversazione dell'orchestra rivela gli umori contrastanti dei singoli strumenti e unisce sfuriate di severità sconcertante, e brevi episodi grotteschi, a frasi fluide e carezzevoli invitanti alle felicità della danza gaia e spensierata.

In questa pagina, più ancora che nell'altra, il Coppola afferma una notevole conoscenza della moderna tecnica orchestrale, e la sua abilità nello sfruttare ogni sua risorsa.

Gli applausi, rinnovatisi dopo i primi brani, si trasformarono in ovazione impetuosa dopo la *Marcia Ungherese* di Berlicz, offerta con brillantissima foga. Gli ultimi accordi fecero scattare il pubblico che volle il De Sabata un'infinità di volte al proscenio.

La seconda parte del programma s'aprì con *Una vita d'eroe*, il poema sinfonico di Riccardo Strauss alla cui realizzazione Victor De Sabata aveva prodigato le sue cure quanto mai scrupolose e appassionate. Queste hanno approdato a tali risultanze da far sì che l'orchestra sembrasse addirittura trasfigurata, e per l'intensità e la morbidezza del suono e per la scioltezza della sua tecnica che permise al maestro di trasfondere alla massa tutto il fuoco della sua commozione e trarla ad una eloquenza quanto mai trascinante e suggestiva.

Così il maestro potè penetrare nelle profondità dell'opera, e sviscerarla, e trarne tutti i palpiti e tutte le linfe, per farla sua ed esporla con gioia e con sofferenza quasi gli fosse sgorgata dal cuore. Il poema, vasto ed abbondante, fornito di valori intrinseci e decorativi, assomma in quadro di luminosità sfolgorante tutte quelle che sono le doti più specchiate e tutti quelli che sono i difetti del grande compositore tedesco. La musica scorre, in esso, e passa a folate, come davanti a uno sfondo di sogno sul quale depone barlumi di luci vibranti od ombre di drammaticità tempestosa, quando sono sorti per darsi agli sfoghi di una perduta dolcezza o ai fiotti di un'abbondante melodia o non riversi in clima eroico ed altisonante tanta copia di suoni e di colori da farsi addirittura sbalorditiva.

L'opera passa pertanto dalle plaghe del sublime a quelle di un realismo quasi triviale, e si fa, a tratti, barocca e macchinosa e a tratti di una purezza e di una lievità singolarissime. Le linfe con le quali lo Strauss ha sempre nutrito la sua arte, affiorano spesso in *Vita d'eroe* sicchè quelle tracce di ispirazione beethoveniana si può ravvisare nei movimenti della prima e dell'ultima parte del poema, mentre certe ascese verso le mistiche plaghe di Parsifal, certi momenti di amoroso trasporto, che sembrano accesi dai dolorosi affetti di Tristano, e soprattutto certi impeti guerreschi dell'eroe affascinano inesorabilmente in un ambiente di schietto carattere wagneriano.

Vero e proprio mago dell'orchestra, assimilatore privilegiato, padrone assoluto di tutti i segreti dell'arte, egli esalta ciò che rivela e tutto trasforma quasi con la radenza di luci inaspettate: così i temi del *Don Giovanni*, di *Macbett*, di *Till*, di *Don Chisciotte*, di *Morte e trasfigurazione* e di tant'altre opere sue che tornano in questo poema sembrano gemme raccolte da uno scrigno e incastonate nell'oro di un prodigioso monile. Così in certi episodi come in quello soavissimo che segue le scapricciature del violino, e in quello della battaglia sferrata fra tanto fragore di scalpitanti cavalli, di armi, di macchine e d'urla di guerrieri, e in quello onomotopeico della folla che spettegola attorno all'eroe, per citarne qualcuno solamente, apparvero anche iersera di suggestiva bellezza.

L'apoteosi dell'eroe coronatasi in clima di raggiante sonorità, scatenò gli applausi del pubblico, che balzato in piedi salutò con un urlo il maestro. Questi, commosso, sotto lo scroscio dei battimani, volle l'orchestra partecipe degli allori così meritati, e strinse la mano con trasporto a Luigi Enrico Ferro, e lo trasse sul podio e gli passò con affetto una mano sui capelli mentre la folla non cessava d'applaudire.

Nei difficilissimi a soli per violino Luigi Enrico Ferro s'è veramente autoglorificato: la purezza del suono cavato dal suo strumento, la scioltezza e la precisione della sua tecnica, la affascinante soavità del suo fraseggio gli hanno offerto tale privilegio.

La dimostrazione al maestro si sinnovò e si fece delirio dopo la *Cavalcata delle Walchirie* che chiuse il programma. Fu un impeto solo e un solo urlo assordante che si confuse in una tempesta di applausi. Victor De Sabata rimase a lungo sul podio cercando di contenere la furia col gesto di ambedue le mani. La folla, in piedi, chiedeva il bis con imperiosa insistenza; il maestro negò, dapprima con uno stanco sorriso, poi scese dal podio, fece per ritirarsi, ma il fragore nella sala procedeva con un crescendo così impressionante che alla fine il maestro cedette, e il brano ripetuto, gli procurò nuovi applausi frenetici e nuove chiamate.

Questa la cronaca della serata che non possiamo chiudere senza una mesta considerazione: dopo il concerto, l'orchestra veneziana s'è disciolta. S'è disciolta dopo aver raggiunta la piena maturità della sua preparazione e interrompe un'attività che aveva appassionato il pubblico traendolo di settimana in settimana a un più perfetto amore ed a un più vivo interesse per la musica sinfonica. L'amarezza di questo pensiero può esser confortata soltanto dalla speranza che i veneziani comprendano una buona volta la necessità dell'istituzione di una orchestra stabile e si trovi finalmente il modo di risolvere compiutamente un problema che investe in pieno la vita artistica e culturale della nostra città e che solo in parte, sebbene con tanta nobiltà di propositi e con sì fortunate risultanze, viene sciolto dalla fiorente società banditrice di queste felici manifestazioni sinfoniche primaverili.

"La luce sul fondo„

Vicenda navale in 3 atti e 4 quadri

di F. De Robertis

(*Goldoni*, 26 *marzo* 1932)

La «vicenda» — offertaci iersera sotto gli auspici della Lega Navale Italiana — e in eccellente veste tecnica — ci narra il drama di un ufficiale di marina, dramma generato da un grave errore di prospettiva psicologica commesso dal predetto ufficiale.

Il capitano di fregata Harry Webster è uno di quegli uomini che non sanno mai transigere con il proprio dovere, e perciò esercita la sua professione d'ufficiale con la passione e l'intransigenza di chi adempie una sacra missione. Webster ha una mogliettina deliziosa che egli ha il torto di adorare in silenzio soprattutto quando le è vicino. Verso la sua bella Delilah egli non si mostra espansivo e tenero come dovrebbe e come essa ardentemente lo desidererebbe. Egli, per paura che l'amore gli impedisca di compiere sempre e scrupolosamente il suo dovere di ufficiale, si impone una maschera di fredda riservatezza. (Ma scusi, signor comandante, perchè allora s'è ammogliato?...) Dalilah, naturalmente, ne soffre, e finisce con il convincersi di non essere amata da quel suo curioso marito.

Da questi stati d'animo si sviluppa una sensazionale scoperta: ha trovato il sistema, valendosi di certe onde radio elettriche, di far saltare a grandi distanze interi campi di mine. La scoperta, di eccezionale importanza per la Marina del suo paese, sta per essere praticamente esperimentata, e l'inventore deve perciò tenersi pronto a partire da un momento all'altro. L'ordine di partenza giunge inatti improvvisamente, una sera, mentre il comandante sta per accompagnare ad una festa la sua malcontenta mogliettina.

Webster corre ad imbarcarsi sul suo cacciatorpediniere, lasciando Dalilah furente di dispetto e di delusione. Per consolarsi, ella riceverà la visita di un suo corteggiatore, lo addetto navale di una nazione straniera, ben noto per l'opera di spionaggio che egli ha saputo compiere qua e là in favore del suo paese. Questo ufficiale straniero ama ardentemente Dalilah, e, quella sera, è deciso a farla sua. Ma Dalilah gli sfugge e si rifugia in un'altra stanza, dove si rinchiude a chiave. Rimasto solo, vistasi sfuggire l'oggetto del suo amore, l'addetto allo spionaggio navale pensa di rendersi utile alla patria, vendicandosi insieme dello scorno patito. E, poichè è in casa di un ufficiale di marina inventore, fruga in un cassetto e — sempre fortunate le canaglie!... — rinviene i piani del campo di mine.

Quando Dalilah, rientrata nel salotto, scopre con orrore il furto, egli oramai è inafferrabile.

Poco dopo, ecco Webster di ritorno. E' venuto a prendersi le carte dimenticate. Dalilah, che crede il marito più idolatra del suo dovere che dell'amore, nell'intento di evitargli l'angoscia della scoperta del furto dei documenti, gli fa credere che nel cassetto siano custodite.... alcune lettere d'amore peccaminose. Il Comandante, ol cuore dilaniato, ritorna sul suo cacciatorpediniere, he salpa e fila rapido verso la zona sperimentale. La scoperta di Webster si rivela, alla prova, di una terrorizzante efficacia: tutto il campo minato salta in aria. E' il trionfo di Webster. Ma se l'ufficiale ha stravinto, il marito è uno sconfitto.

Harry Webster, straziato, pensa di non poter più vivere dopo la confessione atroce fattagli da Dalilah. Così, in un momento di angoscia, si getta in mare, mentre il «caccia» fa rotta verso la sua «base».

Fortunatamente il comandante Webster viene salvato dai suoi marinai. Ma è rimasto gravemente ferito agli occhi, tanto che lo minaccia la cecità perpetua. Guarirà. Nel dolce tepore della sua casa «la luce sul fondo» riuscirà finalmente a rischiarare l'anima di lui e quella di Dalilah, e l'amore vero e soave, tanto a lungo nascosto e represso, si sprigionerà impetuoso e benefico a vivificare la nuova vita di quelle due creature.

L'appunto più grave che si deve fare a questa vicenda navale di Francesco De Robertis (che è un distinto Ufficiale di Marina», è quello di non averci fatto assistere al dramma dei suoi personaggi, ma di avercelo semplicemente «raccontato». Il che contravviene al principale canone del teatro, il quale esige che l'azione sia «vissuta» e non narrata dai protagonisti. Comunque il lavoro interessa; si vale di un dialogo assai nobile, e spesso festoso, che serve egregiamente a dare il dovuto rilievo ai vari personaggi, designati con abilità.

Molto bello ed efficace lo scenario raffigurante la cabina-radio di un cacciatorpediniere, che l'autore ha potuto far costruire espressamente nell'Arsenale di La Spezia, raggiungendo così una perfezione ed una bellezza impressionanti.

La recitazione fu molto efficace e lodevolissima da parte di tutti; ma particolarmente vanno ricordati Romano Calò che sofferse il dramma del comandante Webster con grande nobiltà artistica, e la signorina Rossana Masi che trovò per Dalilah accenti delicati ed appassionati, mettendo in piena luce la sua fine sensibilità.

La «vicenda navale» ebbe dal pubblico accoglienze cordiali: fu infatti applaudita due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo, e due alla fine.

Quest'oggi il lavoro si replicherà, sia in mattinata, alle ore 15, che di sera, alle ore 21.

La pianista Ada Elva Bonzagni

al Circolo Artistico

La sera di giovedì 31 marzo alle ore 21.15 la pianista Ada Elva Bonzagni suonerà nella sala del Circolo Artistico svolgendo il seguente interessantissimo programma: 1. Bach-Tansig: «Toccata e fuga in re min.»; 2. Mario Cantù: «II.a Sonata per pianoforte»: Allegro, Scherzo, Allegretto quasi danza campestre, Adagio espressivo, Allegro con moto, (Prima esecuzione); 3. a) Orefice G.: «Mattutino» (Da Preludi del mare); b) Mariotti Mario: «Arabesco»; c) Zuffellato Guido: «Tempo di sonata» (Prima esecuzione); 4. a) Tchaicowsky: «Tema con variazioni»; b) Chopin: «Improvviso fantasia»; c) Chopin: «Scherzo in si min.».

La pianista Eda Elva Bonzagni, è un'artista che merita di essere conosciuta dal pubblico veneziano. Essa, benchè giovine, ha già una brillantissima carriera fatta di affermazioni indiscutibili per consensi di pubblici e di critica. Le principali sale di concerti italiane l'hanno avuta esecutrice intelligente e signorile. La sua attività concertistica, va anche segnalata per l'amore col quale la Bonzagni si è fatta efficace e volenterosa propagandista della produzione dei nostri musicisti contemporanei.

D'Annunzio a Milano

per "La città morta„

MILANO, 26

Gabriele d'Annunzio sarà nella nostra città la sera del 2 aprile p. v. in occasioie della recita straordinaria che Emma Gramatica darà al Teatro Puccini con «La città morta».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ADRIA

GARANTITO 400 GRAMMI PURO

il miglior sapone

Attenti alle imitazioni!

Chiedete sempre: ADRIA

Fabbrica Saponi Pollitzer - Trieste

Grande Deposito delle Migliori Macchine, da Cucire e Ricamare

Macchine per Sartoria ed Industria

Ditta ACHILLE BON - Venezia

S. Bartolomeo, Calle della Posta 5368-69 - Telefono 37-73

Macchine da Maglieria Lana e Lavori di Maglieria

Insegnamento gratuito

Assortimento: Cucine economiche - Fornelli a gaz ed a petrolio

Servizi Porcellana - Posaterie Alpacca - Batterie Alluminio

Biciclette - Impermeabili - Grammofoni Dischi e Radio

VENDITA ANCHE A PICCOLE RATE MENSILI

Prezzi e condizioni speciali a Convitti, Alberghi e Pensioni

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia-Calcutta

Partenza da Venezia: 20 Aprile Piroscafo "DANDOLO"

SCALI: Spalato, Fiume, Venezia, Trieste, Catania, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon e Calcutta.

Caricherà a Spalato e Fiume prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazione rivolgersi agli Agenti ACHILLE ARDUINI, Venezia - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - GIO. BATTA COSULICH, Fiume.

L'EQUIVALENTE FRUTTIFERO E SICURO NEL TRAFFICO MODERNO

ASSEGNO POSTALE (Mod. ch. 16)

IL CONTO CORRENTE POSTALE

consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti che il correntista voglia disporre si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di

ASSEGNI LOCALIZZATI per disporre pagamenti presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario;

POSTAGIRO per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista;

ASSEGNI ALL'ORDINE a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale:

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista, a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono normalmente ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 2.50 %

L'ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione, e non soggiaciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero. Gli uffici postali a richiesta distribuiscono gratuitamente la guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. Il Conto Corrente Postale realizzando come si è visto

ECONOMIA - SEMPLICITA' - SICUREZZA

È INDISPENSABILE A TUTTI GLI UOMINI DI AFFARI

AVVISI ECONOMICI

Ormai soltanto gli invecchiati, gli irrigiditi, i mummificati, giudicano indegna della loro considerazione la Pubblicità.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI sette aprile 4 locali uso ufficio conforti moderni, primo piano, centralissima posizione presso Fotografia Falcaro, Padova.

AFFITTASI vasti mgazzini arieggiati Rio Terrà Nomboli 2768 - Rivolgersi portinaia palazzo Tiepoletto 2774.

FITTASI Malcanton Palazzina con giardino locali quindici, luce, acqua, gaz, termosifone, Rivolgersi Piazza telefono 3399 - Venezia.

SAN MARCO, Campo San Gallo 1074 piano secondo, da metà aprile, locasi appartamento sei locali più cucina con ogni moderno comfort. Mensili lire cinquecento. Visibile tutti giorni dalle 11 alle 12. Agenzia Bortoluzzi, Calle Canonica San Marco, Venezia.

CESSIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CEDESI Milano negozio centrale con licenza arredamento casa, abbigliamento persona occasionissima. Cerrutti, Via Torino, 51, Milano.

RITIRANDOMI commercio, cedo in Bologna periferia, Albergo - Ristorante, comforts moderno, terreno, coltivato orticoltura, frutteto: circa 60.000. Scrivere Manelli, S. Ruffillo, Bologna.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ESATTORE, cinquantenne, assumerebbe altri incarichi esazioni da Ditte, Amministrazioni, Aziende, Assoluta moralità corredata da ottime referenze e superiori certificati. Scrivere: Cassetta 23 S, Unione Pubblicità Italiana Venezia.

FATTORINO, falegname, capace barca, offresi dando ottime referenze, pretese miti. Scrivere Cassetta 10-B Unione Pubblicità Venezia.

PARRUCCHIERE, giovane trentenne, presenza, abilissimo tutto ramo uomo, lunga pratica principali negozi esteri, conoscenza inglese, spagnolo, desiderando stabilirsi Veneto offresi seria ditta Venezia, fuori, poche pretese, discreta competenza ramo Signora. Scrivere: Cassetta 8 C Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mita percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali tenuta contabilità, lunga pratica professionale, consulenze commerciali, miti pretese. Scrivere Cassetta 16 B Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTENNE, pratico imballi, lavori falegname, offresi anche come fattorino capace barca. Pretese miti, referenze ottime. Scrivere: Cassetta 12B Unione Pubblicità, Venezia.

38enne impiegherebbesi mansioni fiducia. Cauzione 3.000 occorrendo, garanzia 50.000 - Segreteria Dopolavoro, Mirabello, (Ferrara).

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

INGLESE, lingua materna, lezioni, conversazioni, traduzioni, preparazione esami. Delafons, Via 22 Marzo, Calle Pestrin 2316, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Blanes, Carrara.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili visitare automobilisti. Benza, Bogino 18, Torino.

ATTIVI introdotti rappresentanti assumonsi ovunque, Droghificio, Via Ormea 38, Torino.

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza, Bogino, 18, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale, Saponifici. Villafranca d'Asti.

CERCASI in Genova, Torino, Trieste, Roma, Bologna e Padova, rappresentanti viaggiatori per città e provincia che siano introdotti e ben conosciuti presso profumerie e drogherie. Offerte con referenze sono da dirigersi alla Fabbrica profumi e saponi fini Georg Dralle, Merano (Alto Adige).

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

IMPORTANTE Compagnia esercente forma speciale assicurazione vita cerca produttori. Accettansi anche persone non pratiche purchè abbiano vaste aderenze. Assegno provvigioni. Indirizzare offerte Cassetta 7 C Unione Pubblicità Venezia.

IMPORTANTE Azienda impermeabili cerca agenti produttori per vendita su misura a privati. Scrivere: Sadas, Casella Postale 307, Torino.

OLEOGRAFIE su tela, ditta produttrice cerca pel Veneto serio rappresentante o depositario introdotto articoli. Esigonsi referenze. Cassetta 11 D. U.P.I., Milano.

CREMA calzature Primaria Marca: scatole lusso praticissime. Cercansi esclusivisti ogni piazza. Roberto Varroni, Varese.

PUBBLICITA' parastatale assume produttore Veneto, introrottissimo ramo, non si accettano offerte se non con referenze ineccepibili. Stradamar, Pietro Micca, 9, Torino.

900 mensili provvigionansi rappresentanti principianti. Alpakafabrik, Posaterie, Assarotti, 54 Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas. Professor Finzi, Pellico, 8. Milano.

ABBIAMO diverso macchinario occasione per piccole, grandi officine. Interpellateci. Leva, Burlamacchi, 16, Milano.

ACQUISTEREBBESI picc. macchina lucidatrice filati. Tintoria Vinay, Casale 118, Torino.

BILANCERI frizione, mano, presseccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

CASSEFORTI tedesche svendosi prezzi irrisori. Chiedere listino: Coen, via Pane, Trieste.

CORREDI economici e di lusso «Etruria» ricami artistici. Via Melarancio 8, Firenze.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

DECAUVILLE, binarietti, vagonetti locomotive ogni tipo, occasione, vendo compero. Sardone. Treviso.

COMPRESSORI stradali tandem o tre ruote con Motori Diesel, Betonatrici, Frangipietre ecc. offre «Il Progresso Industriale» Milano, Via Stresa 6.

FIRENZE Pensione signorile, termosifone, bagno, ottimo vitto Lire 12-14 giornaliere. Via del Pratellino 7 (Viale dei Mille).

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000. Pergola, Fiamma 28. Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis, adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2. Torino.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29. Milano.

OCCASIONE vendo fuoribordo «Super-Elto» 6 Hp; esente tasse, ottimo stato. Indirizzare Besser Casella Postale 53, Venezia.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

ROMA Pensione Ideale - Via Nazionale 66 rimpetto palazzo esposizione - ambiente distinto - prezzi modici.

SAN MARCO sei posate tavola lire 270.— dessert 145.— oliera 160.— Occasione preziosi, riparazioni, ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SALDATRICI elettriche «Soag» a punto, giunto, arco, speciali per tubi offre «Il Progresso Indutriale» Milano, Via Stresa 6.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas, tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TERMOMETRI febbre germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska - Padova.

VOLPINI Pomerania genitori premiati, gattini Angora vendo. Gustavo Modena, 22.

VERNICI smalti pitture importante Società cerca rappresentanti visitare fornitori della sponda Adriatica: da Chioggia a Termoli E/O per Venezia Euganea Emilia Romagna Marche Abruzzi - Molise. Scrivere Casella Postale 594 Genova.

VIAGGI turistici Parigi, Nizza, Signorilità, praticità, Massima convenienza. Chiedere programmi dettagliati: «UTI», Firenze (101).

DIVERSE

CORRISPONDENTI ricerca diffusissima rassegna teatrale cinematografica «Ventuno e Trenta» - Gustavo Modena 42, Milano.

CAPITALI E SOCIETA

OFFICINA meccanica precisione vecchia buona reputazione articolo specializzato, forte richiesta, lavoro sicuro, costante, cerca capitale azionario o conto corrente assolute garanzie affidando gerenza filiale. Cassetta 29D. U.P.I., Milano.

F.lli CELLI - Venezia

Costruttori Navali - Ideatori

Motoscafi di lusso, da mare per diporto e da corsa di qualsiasi tipo.

VENEZIA - S. Eufemia

Venezia

BARERA

RADIO RADIOGRAMMOFONI

Lina Bertini

PROFUMI A PESO

Via Vittorio Emanuele 3941

Premiata Pasticceria Pietro Nicoletti

Rinomate FOCACCIE Veneziane

CAMPO S. GALLO

Telef. 3203

Severino

Coiffeur pour Dames

Ondulation permanente

VENEZIA

Calle Larga S. Marco 418

Telef. 2825

BUSTI ELASTICI

FASOLI

Venezia

ANNO CXC N. 88 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 28 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | …della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-07 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Fel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Politica corporativa

Sindacati ed Albi

…legislazione creata per il …mento tra ai loro dei nuo- …dacati con i vecchi Ordini e …o è molto varia e, dato il …rsi dei provvedimenti, non …li da un concetto unitario, …da un criterio puramente se- …ista ed individuale, di diver- …me tendenze.

…intanto, una prima coordi- …ne di natura morale che, pur …oscendo ai tre istituti una in- …ualità giuridica distinta, po- …gli albi degli Ordini e dei Col- …ad una certa dipendenza dai …cati, in quanto a questi deve …ne data conoscenza. Sicchè …tre gli Ordini ed i Collegi con- …no ad esistere con persona- …giuridica, patrimonio e attri- …ni distinte da quelle sindaca- …il Sindacato deve aver cono- …nza degli albi rispettivi e par- …pa alla formazione degli orga- …ad essi preposti, con inoltre …che attribuzione di natura di- …plinare.

…ha però verso gli iscritti una …zione supplementare per il …namento degli Ordini e Col- …che non ha niente a che ve- …con i contributi obbligatori …dacali, ed essa a questi si so- …pone creando spesso un cer- …so di ripetizione pur consi- …ndone la distinta destinazione …peculiarissimo scopo. Tale par- …re tassazione ha fatto pensa- …ai più estremisti su questo …blema, di poter unificare, per …omia e per semplicità, i vari …ributi o far gravare, su altre …, le spese per la tenuta degli …, che sono, di loro natura, una …attribuzioni che lo Stato man- …per disciplinare le varie ca- …rie professionali. Ora, qual- …no ha sostenuto che se lo Sta- …mantiene e li regola dovrebbe …garantirne direttamente i mez- …per il loro funzionamento e la …quotidiana gestione.

Ammessa tale diversità di tassa- …ne, il Sindacato interviene nel- …composizione dei Consigli degli …dini e dei Collegi in modo del …tto diverso a seconda delle varie …fessioni: così i Sindacati degli …vocati e procuratori insieme a …llo dei notai designano il dop- …dei membri che il Ministero …lla Giustizia sceglierà per com- …re metà del Consiglio dell'Ordi- …, l'altra metà è nominata diret- …mente dal Ministero. I Sindacati …, dei medici, dei farmacisti …dei veterinari designano metà …loro membri per l'Ordine e la …ra metà è designata dalle as- …blee degli Ordini stessi in sede …ale; i Sindacati dei ragionie- …designano il doppio di quelli che …Ministero della Giustizia sce- … Si hanno, perciò, tanti criteri …ali sono i vari gruppi di Sin- …ati e, tra di essi, non manca …pure quello elezionistico per i …dacati sanitari, mentre per gli …i legali e dei ragionieri, pur es- …do unico il Ministero preposto …nomine, non si ha ancora un …terio unitario ed omogeneo.

Tale diversità di legislazione …a evidentemente delle difficoltà …minatorie, in quanto Sinda- … similari, per la costituzione …medesimi Consigli, debbono se- …re criteri diversi, dei quali mol- …difficilmente si riuscirebbe a …prendere la ragione se non …dosse in quella profonda che …della Rivoluzione fascista un ri- …zione che procede lentamente, …ndo gli usi e le tradizioni pre- …denti, alla fatalità di un ordina- …nto unitario, nuovissimo e sem …ce: ma con gradualità di proce- …mento e per tappe successive.

Siamo così giunti di fronte alla …parazione delle categorie profes- …nali di una legislazione che uni- …a questi diversi processi, qua- …que sia il Sindacato, qualunque …il Ministero preposto alla tute- …degli albi, visto che sicuro è oggi …preparazione dei vari Sindacati …identica la loro responsabilità …fronte allo Stato corporativo.

In materia disciplinare il Sinda- …promuove, dinanzi agli Ordini …ai Collegi, azione contro gli e- …tuali professionisti colpevoli e …può impugnare i provvedimenti …materia oltre che disciplinare …che quella d'iscrizione, cancella- …ne e radiazione dagli albi.

Tutto questo per le professioni …avevano, preesistentemente al- …legge sindacale, Ordini e Colle- … per le altre si sono escogita- …Giunte e Comitati, presso le stes …associazioni sindacali, incari- …espressamente di tenere gli …albi, insieme a tutte le altre fun- …degli Ordini e dei Collegi. Con tale nuovo ordinamento si …tendeva a fondere sempre più uni- …mente la funzione, per così dire, …tale della tenuta degli albi con …organizzazione sindacale: infatti …nel 1928 sono stati istituiti Comi- … per i giornalisti ed i chimici; …nel 1929 per i geometri, i periti in- …striali, i dottori in economia e …commercio: nel 1927 furono invece …tuite le Giunte per gli architet- …e gli ingegneri.

I Sindacati delle varie categorie designano in numero doppio: il Mi- …stero della Giustizia gli eventuali …membri ed il Ministero, che su di …ha diritto di vigilanza, proce- …quindi alla nomina.

Contro le decisioni delle Giunte …dei Comitati possono ricorrere …interessati, il procuratore del …, il Sindacato nazionale ed una …commissione centrale superiore, …come avviene per esempio per la …commissione superiore della Stam- …pa, che siede presso il Ministero …competente e che è composta di membri proposti dal Sindacato di categoria e di altri nominati dal Ministero stesso.

Con tale innovazione è stato fatto un altro importantissimo passo in avanti, nel senso che mentre gli Ordini e i Collegi hanno personalità giuridica autonoma le Giunte e i Comitati possono considerarsi come organi emanati dal Sindacato stesso fusi in una organizzazione unitaria, anche se con funzioni distinte. Infatti, le decisioni delle Giunte e dei Comitati appartengono a Sindacati stessi, i quali, anche se tengono una contabilità distinta, determinano e riscuotono direttamente i contributi per gli albi e vengono a conoscenza di essi per loro diretta nozione.

Si è così giunti, attraverso tutta una laboriosa serie di provvedimenti legislativi, ad aderire strettamente con le norme di attuazione della legge sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, che prevedeva l'attribuzione delle funzioni per la tenuta degli albi alle stesse associazioni sindacali.

E si è anche arrivati all'affermazione del concetto superiore di *ordine* inteso come la totalità di tutti gli esercenti una professione, la cui rappresentanza completa è riconosciuta, per legge, al Sindaca. Sicchè l'Ordine degli avvocati, inteso nella sua totalità, superando le vecchie formule nominaliste, sarà la intera categoria degli avvocati che in ogni sua funzione verrà rappresentata dal Sindacato, salvo a creare, nel suo stesso seno, quelle commissioni che crederà opportune, per le varie attribuzioni da svolgere.

Con una tale visione, il processo evolutivo delle funzioni professionali, tarendo vigore da una nobilissima tradizione tutta nostra si rafforzerà in una sempre più omogenea compattezza ed in una sempre più spigliata semplicità. Non esclusa, anche la sensibile economia che potrà verificarsi raggruppando più funzioni in un solo organismo e rendendo più servizi con la stessa, unica e vigente tassazione sindacale obbligatoria.

L'inizio della campagna antitubercolare

Tutta l'Italia ha risposto con slancio alla battaglia voluta dal Duce

ROMA, 27. — *La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che le prime notizie giunte rivelano come in tutte le regioni d'Italia la campagna antitubercolare dell'anno decimo si è iniziata in un'atmosfera di caldo entusiasmo da superare quello degli anni precedenti.*

Il pubblico ha aderito senza eccezioni con commovente generosità dimostrando una matura consapevolezza e una decisa volontà di farsi partecipe in pieno della grande battaglia contro la tubercolosi voluta dal Duce sotto l'Augusto patronato della Regina.

La campagna, diretta dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, per ordine del Ministero dell'Interno ed attuata dai consorzi provinciali antitubercolari, darà risultati sicuramente di gran lunga superiori agli anni precedenti.

Molti consorzi, tra cui quelli di Genova, Napoli, Milano, Roma, Palermo, Cremona, Brescia, Savona, Sassari, Firenze, Bologna, Avellino, Parma, Lucca, Messina, ecc., hanno realizzato dei veri e perfetti modelli di organizzazione e taluni di essi hanno esaurito già nella prima giornata tutto l'ingente quantitativo di francobolli antitubercolari assegnati tanto che si è dovuto disporre una seconda ristampa.

Fra le cospicue elargizioni in Roma si sono avute quelle della Regina, del Capo del Governo, dei Ministri e Sottosegretari di Stato.

A causa del cattivo tempo nelle prime ore del mattino in Roma è stata sospesa la raccolta delle offerte che sarà ripresa domenica prossima, simile provvedimento è stato preso anche in qualche altra città. Molti prefetti, deputati, eminenti avvocati, letterati, giornalisti, aderendo al desiderio della Federazione di dare alla campagna un indirizzo nuovo, hanno tenuto elevati discorsi inaugurali suscitando ovunque ondate di entusiasmo e di viva devozione al Regime che affronta la lotta contro la tubercolosi con la decisa volontà della vittoria.

Gli oratori medici, circa seimila, hanno illustrato dal canto loro alle autorità ed al popolo le necessità urgenti della difesa contro la tubercolosi consistenti nell'evitare il contagio ai bambini; sopratutto con una migliore politica sanitaria, edilizia (ambienti aereati, quartieri con molti giardini, pavimenti lavabili in tutte le abitazioni rurali, nei cortili delle case cittadne, nelle cucine, obbligo dell'uso dell'acqua corrente negli alberghi e nella necessità di aumentare i dispensari con rispettive stazioni di disinfezione).

Tutte le organizzazioni del partito, la classe magistrale, la stampa, il clero, i combattenti, i dopolavoro, i sindacati, le infermiere della Croce Rossa, le assistenti sanitarie, hanno pareggiato nel prodigare aiuto ai singoli consorzi antitubercolari in modo da raggiungere una vera e grande mobilitazione di volontà operanti per la grande battaglia antitubercolare.

Il Ministro Mosconi ad Amalfi

AMALFI, 27 - E' giunto fra noi il Ministro delle Finanze Mosconi accompagnato dalla sua gentile signora.

Boscaglie in fiamme nel Novarese

NOVARA, 27 - Per cause tuttora ignote è scoppiato un violento incendio nel vasto bosco ceduo del Santuario del Boden, nelle vicinanze di Ornavasso.

Le fiamme hanno in breve assunto grandi proporzioni distruggendo moltissime piante. I danni sono rilevanti.

La morte di un veterano

PINEROLO, 27 - Nell'età di 90 anni si è spento il signor Giuseppe Primo, veterano del Risorgimento, volontario nel 1862 e combattente a Custoza. Egli ricordava perfettamente i vari fatti d'arme, cui aveva preso parte. Vittorio Emanuele II, il Conte di Cavour ed il generale Cialdini, che egli aveva conosciuto personalmente, formavano il tema dei suoi discorsi; così pure amava ricordare i più celebri briganti contro i quali aveva combattuto nel 1872. I suoi funerali sono riusciti imponenti, per largo intervento di ex combattenti e di associazioni.

Zio e nipote colpevoli di infanticidio

FAENZA, 27 - Dopo laboriose indagini i carabinieri hanno tratto in arresto la giovane Bianchina Gheti, di 24 anni, resasi colpevole fin dal dicembre 1931 di infanticidio, e una zia paterna, di nome Teresa, di 40 anni, che avrebbe aiutato la nipote nel soffocare il bambino e a nasconderlo in un pagliaio di un fondo di proprietà della famiglia delle due donne.

Il cadaverino è stato rinvenuto e le due donne hanno confessato la loro colpa.

Uno scontro d'auto a Rimini

Un padovano ferito

RIMINI, 27 - Oggi un'automobile proveniente da Padova e diretta ad Ancona, sulla quale si trovava il signor Antonio Zandiran di Padova, di anni 26, assieme a sua madre, si scontrava al bivio della morte, già denominato di Santo Spirito, con un'automobile guidato dall'autista del signor Ugo Sita.

Nello scontro il Zandiran riportava la frattura della gamba destra ed altre contusioni, per cui è stato ricoverato all'ospedale. Gli altri sono rimasti tutti incolumi.

Messosi in capo un cappello di paglia

non è riconosciuto ed è morsicato dal cane

FORLI', 27 - Duilio Mengozzi, di anni 6 figlio di coloni residenti a Barisano, aveva ricevuto in dono un cappello di paglia.

Recatosi nell'aia a giocare ed avvicinatosi come di consueto, al cane da guardia; molto probabilmente non è stato riconosciuto dalla bestia la quale gli si è avventata addosso facendolo cadere e morsicandolo ripetutamente al viso e al corpo.

Accorsi i genitori, hanno durato fatica a liberarlo, dopo di che il povero bambino è stato condotto all'ospitale di Forlì, ove è stato sottoposto ad una iniezione antirabica e trattenuto con prognosi riservata.

La laurea di un cieco

VIENNA, 27 — All'Università di Vienna ha dato gli esami di laurea in legge Massimiliano Geffner, cieco dall'età di cinque anni. Il fatto ha destato negli ambienti universitari molta impressione e ammirazione per la straordinaria forza di volontà dimostrata dal Geffner, che in seguito alla sua infermità non ha potuto avere nei suoi giovani anni una educazione regolare. Di poverissima famiglia, è stato allevato ed educato all'Istituto dei ciechi di Vienna, uscendo con il brevetto di maestro elementare. Volle dopo continuare gli studi, si iscrisse presso la Facoltà di legge all'Università e ora ha ottenuto la laurea. agli esami erano presenti quasi tutti gli studenti delle varie Facoltà e il corpo dei professori al completo.

Battelli da pesca norvegesi catturati nel Mar Bianco

BERLINO, 27 — Telegrammi da Tromsoe informano che alcune navi guardacoste sovietiche hanno sorpreso nelle acque del Mar Bianco, e precisamente nella zona dove la pesca è vietata, dieci imbarcazioni norvegesi che sono state fermate e poste sotto sequestro in attesa di ulteriori disposizioni delle competenti autorità di Leningrado. Il Governo di Oslo ha chiesto informazioni alla locale Delegazione commerciale sovietica, ma questa si è dichiarata all'oscuro dei fatti denunciati.

Lo scontro ferroviario di Braila

Tre morti e 27 feriti

L'arresto di cinque ferrovieri

VIENNA, 27 - Le notizie che giungono da Braila sullo scontro ferroviario, avvenuto la scorsa notte, fanno aumentare oggi le gravità del sinistro.

Come è noto il direttissimo Bucarest - Galatz, in seguito ad una falsa manovra, è andato a cozzare, mentre filava alla velocità di novanta chilometri all'ora, contro un treno omnibus che procedeva in senso contrario sul medesimo binario. L'urto è stato formidabile. Le cinque carrozze Pulmann del direttissimo sono uscite dalle rotaie e due di esse sono rimaste letteralmente distrutte. Le due locomotive si sono inalberate l'una contro l'altra con grandissimo fragore, riducendosi in un ammasso di rottami.

Il macchinista e il fuochista dell'omnibus accorgendosi in tempo dell'investimento, riuscirono a buttarsi a terra e rimasero incolumi. Il macchinista del direttissimo è stato sbalzato fuori e se l'è cavata con poche contusioni, mentre il fuochista restava purtroppo sfracellato tra il tender e la locomotiva.

Nella prima vettura Pulmann due vecchi coniugi sono rimasti uccisi sul colpo mentre dormivano. Si lamentano poi diciassette feriti gravi, tre dei quali versano in condizioni disperate.

Nell'omnibus, salvo una donna a cui si sono dovute amputare ambedue le gambe, non si sono avuti che nove feriti leggeri.

Da Braila, due ore dopo il disastro sono giunte numerose squadre di operai, insieme con reparti di gendarmeria e parecchi medici e infermieri. Fino a domani la linea non potrà essere riattivata. In seguito ai risultati dell'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità sono stati arrestati un capo stazione e quattro ferrovieri addetti a un posto di blocco.

Il "Metropolitan„ di New-York trasformato in teatro popolare?

NEW YORK, 27 - Per salvare il Metropolitan si penso di dargli una forma popolare. Il «Metropolitan Opera» è stato celebre durante generazioni intere come luogo di appuntamento della parte più aristocratica della Capitale Verranno ribassati fortemente i prezzi dei posti e verranno fatte facilitazioni considerevoli alle Compagnie radiofoniche, e tutto ciò allo scopo di allargare il più possibile la clientela del «Metropolitan Opera.» Numerose Compagnie sono pronte a pagar caro il diritto di diffondere i programmi, e offrono anche di radiotrasmetterli mediante la Radio City.

Berlino-New York in 12 ore?

Preparativi pel volo stratosferico

PARIGI 27 - Secondo notizie di origine americana, gli stabilimenti Junker avrebbero collaudato recentemente il primo aeroplano destinato a voli stratosferici. Si tratta di un potente apparecchio capace di volare a grande velocità nell'aria rarefatta. L'aviatore tedesco cap. Karl Norni, che si trovava a New York, è partito per la Germania per preparare il volo Berlino - New York in 12 ore a bordo del nuovo apparecchio. Esperienze preliminari avrebbero dato piene soddisfazioni. L'apparecchio per la stratosfera sarebbe capace di sviluppare una velocità di 300 e anche di 400 miglia all'ora, ad un'altezza di 12 mila metri. Il pilota si trova in una cabina ermeticamente chiusa. Quando l' apparecchio raggiunge la stratosfera numerosi dispositivi speciali forniscono l'ossigeno al passeggiero. Anche i vestiti e gli strumenti di bordo dell'aviatore saranno riscaldati a mezzo della corrente elettrica.

La mortalità per alcoolismo in aumento nei paesi proibizionisti

BOSTON, 28. — Una notizia che non mancherà di arrecare piacere a tutti i nemici ed avversari irriconciliabili del proibizionismo, siano essi americani o stranieri, è quella contenuta nella dichiarazione fatta in questi giorni dal signor Frederick W. Cook, Segretario degli Affari di Stato del Massachussetts, il quale ha annunciato che in base alle statistiche ufficiali sulla mortalità tra la popolazione dello Stato del Massachussetts, è risultato che dopo dodici anni di proibizionismo il numero delle persone morte ogni anno per alcolismo in quello Stato, è in costante aumento.

Nell'annunciare che in confronto all'anno precedente, il quoziente di mortalità per la popolazione del Massachussetts nell'anno 1931 risulta diminuito, il Segretario di Stato Cook ha aggiunto che mentre le morti dovute a tubercolosi e a polmoniti sono in diminuzione costante, un notevole aumento è stato riscontrato nelle morti dovute ad alcoolismo. Le affezioni cardiache continuano tuttora ad essere la causa più frequente di morte e quindi quelle che più contribuiscono alla mortalità generale.

La birra ribassa nel Reich

BERLINO, 27 — Ottenuti i ribassi delle imposte sulla birra, le fabbriche hanno diminuito i loro prezzi. La birra negli spacci verrà ribassata a partire da domani. La riduzione sarà di 12 pfening per litro, pari a 50 centesimi di lira.

La vendetta dello psichiatra

Minacciato da un marito geloso lo fa rinchiudere in manicomio

BELGRADO, 27. — Il processo che si sta ora svolgendo davanti ai giudici di Belgrado, ha avuto il suo prologo in una nebbiosa giornata di ottobre del 1930. Quel giorno fu chiamato al telefono il neurologo dottor Andrea Nicolich e gli fu annunciato che l'ing. Gregorio Vukcevic lo pregava di venir tosto nella sua abitazione, ove un suo parente aveva bisogno di assistenza.

Arrivato il medico nell'alloggio dell'ingegnere, questi lo accolse con la rivoltella in mano e, per oltre venti minuti lo minacciò di morte. Voleva costringerlo in tal modo a confessare di aver avuto per parecchi anni rapporti illeciti con la signora Vukcevic. Il medico trovò modo di svignarsela. Quindi, con l'intervento di un parente, invitò il Vukcevic a chiedergli scusa e a promettere che non lo avrebbe più minacciato. Ma l'ingegnere rifiutò e il Nicolic sporse querela alla polizia e nello stesso tempo chiese che l'ingegnere fosse mandato nelle sale di osservazione allo scopo di esaminare le sue condizioni mentali. Al Fisicato civico l'ingegnere fu visitato dai dottori Popovich e Stoimirovic, i quali riferirono di non aver riscontrato nell'ingegnere nulla di anormale, ma tuttavia consigliarono l'internamento per qualche tempo nelle sale di osservazione.

Tre giorni dopo il Vukcevic fu accolto nel frenocomio e precisamente nella sezione del dott. Nikolic. La faccenda cominciò a destare vivo interesse nei circoli della capitale e specialmente nella colonia montenegrina, dato che il Vukcevic è montenegrino.

Sano di mente

Gli amici del Vukcevic sostenevano a spada tratta che egli era perfettamente sano di mente e non avevano parole sufficienti per biasimare i medici che avevano rinchiuso il disgraziato nel manicomio e ciò che era peggio, nella sezione diretta dal medico che l'ingegnere aveva sospettato essere amico di sua moglie. Gruppi di montenegrini assediavano ogni giorno il nosocomio, chiedendo che il Vukcevic venisse rilasciato o almeno trasferito ad altra sezione.

Del caso dell'ingegnere si interessò energicamente l'avvocato Miodrag Nestorovic il quale inviò un memoriale al Ministero della Salute Nazionale, usando termini molto aspri sia verso il dottor Nikolic sia verso gli altri due medici che avevano visitato l'ingegnere. Comunque il Vukcevic fu trasferito pochi giorni dopo in altra sezione e visitato da apposita commissione, con a capo il dott. Stancievic, la quale lo dichiarò sano di mente e lo rimise in libertà. La faccenda sarebbe forse finita così, se il Ministero della Salute Nazionale non avesse sporto querela contro l'avvocato Nestorovic per le offese recate ai suoi organi.

Il processo rimandato

Da ciò il processo contro l'avvocato. Fra i testimoni citati si trovò anche il generale a riposo e già Ministro della Guerra, Milos Vasic, parente del Vukcevic, il quale raccontò i fatti su per giù come esposti nel memoriale dell'avvocato. Disse che egli era stato incaricato dal Nikolic di intervenire presso il Vukcevic, ma l'intervento non era approdato a nulla, dopo di che avvenne l'internamento dell'ingegnere. Il primario Stoimirovic dichiarò di associarsi all'accusa e di querelare il Nestorovic per diffamazione. Anche il medico Popovic si schiera dalla parte del collega contro l'avvocato.

Altri avvocati, interrogati quali testimoni, dichiararono di aver minacciato il dott. Nikolic di riunire oltre duecento montenegrini per dare l'assalto al manicomio allo scopo di liberare il Vukcevic.

Il processo fu rimandato perchè l'accusato propose che fossero interrogati parecchi nuovi testi. Questi dovranno testimoniare di aver udito il dott. Nikolic dire che non sarebbe successo nulla se l'ingegnere gli avesse domandato scusa e di confermare che l'internamento deve attribuirsi alla paura del medico per le minaccie dell'ingegnere.

Un apparecchio con razzi per salvare i sommergibili

PRAGA, 27 - Un tecnico di nome Kaspar ha inventato un apparecchio destinato a facilitare il salvataggio dei sommergibili in pericolo. Si tratta di un galleggiante di forma allungata, il quale, quando il sommergibile precipita al fondo, risale automaticamente alla superficie, rimanendo però legato al battello da una corda metallica. Raggiunta la superficie, il galleggiante fa partire con fortissima detonazione un razzo luminoso, che può toccare l'altezza di 120 metri. Sul galleggiante si trovano 64 razzi di tale tipo, che, ad intervalli di 30 minuti, esplodono in modo automatico, così, per 32 ore, la posizione del sommergibile è segnalata alle navi inviate al salvataggio. La corda metallica può essere anche utilizzata per stabilire con il sommergibile una comunicazione telefonica. Il Kaspar dice di avere presentato i piani del suo apparecchio a tutte le Potenze navali europee.

Stalin si fa vedere a teatro

MOSCA, 27 - A smentire le notizie apparse sulla stampa internazionale intorno alle sue precarie condizioni di salute, Stalin è intervenuto questa sera alla rappresentazione al Teatro dell'Opera, ove ha tenuto circolo conversando con numerose autorità sovietiche, che hanno potuto così personalmente accertarsi dell'infondatezza delle suddette notizie.

L'oro dell'India e le oscillazioni della sterlina

I ribassi del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra nella complessiva misura dell'uno e mezzo per cento sono uno dei primi favorevoli sintomi che presentano i mercati internazionali. Favorevole non solo perchè costituisce certamente il coronamento di una saggia politica adottata dalla Banca d'Inghilterra la quale viene in tal modo a dare la dimostrazione di aver riacquistato il dominio del mercato monetario; ma anche perchè consacra una politica di basso costo del denaro, senza della quale è difficile poter pensare ad una effettiva e sana ripresa di affari. Quando il 21 settembre dello scorso anno veniva emanato il Suspension Bill pareva inevitabile una politica di inflazione per fronteggiare quel rialzo dei prezzi che non poteva non essere conseguenza necessaria del ribasso della sterlina. Il Governo Nazionale ha invece coraggiosamente affrontato la impopolarità continuando non solo a contenere i prezzi al precedente livello; ma anche a favorirne all'interno una contrazione. Riduzioni numerose di salari sono state deliberate ed attuate anche dopo la decisione del 21 settembre. Al novembre scorso risalgono, ad esempio, le decurtazioni dal 10 al 14 per cento operate sugli stipendi dei funzionari del Civil Service qui in India. In tal modo è stato possibile impedire che sui prezzi si ripercuotesse integralmente la svalutazione della sterlina, mentre all'estero la sterlina si deprezzava del 30 per cento circa, all'interno il deprezzamento, misurato sui prezzi, era contenuto in misura sui prezzil dom hom homb misura dal 5 al 10 per cento. In India l'aumento dei prezzi è stato solo del 5-6 per cento. L'aumento della circolazione poteva pertanto essere limitato ad un minimo indispensabile e, dopo i consueti rigonfiamenti di fine di anno, si è avuta una progressiva riduzione, che è misurata dal miglioramento del rapporto di copertura, passato da 35.4 al 22 gennaio al 13 febbraio. Una influenza di non secondaria importanza ha esercitato anche la politica seguita dalla Banca d'Inghilterra nei confronti dell'India.

Imponenti migrazioni auree

E' noto che l'India, in seguito all'Act del 1927, ha un sistema monetario ibrido, in quanto solo indirettamente, e cioè per il tramite della sterlina, è legato all'oro. Non esiste, o meglio esiste solo teoricamente, un rapporto tra la rupia e l'oro; ma esiste invece u nrapporto fisso — sc. il d. 6 — tra la rupia e la sterlina, rapporto che varia entro limiti artificialmente fissati dei punti dell'oro — 1-5, 3-4, 1-6, 3-4. — L'esistenza di tale sistema ha permesso una notevole elasticità di manovra al controllore del Tesoro, che in certi limiti rappresenta qui in India l'Istituto di emissione. Così il rialzo dell'oro a Londra, rialzo dovuto al peggioramento della sterlina, ha reso conveniente il realizzo i notevoli quantitativi di oro che il «Controllore della circolazione» aveva giudicato «sterilizzati», ossia in certo qual sens oimproduttivi e inutilizzati. La vendita di questo oro ha avuto come conseguenze il mantenimento di un tasso di cambio abbastanza altro tra la rupia e la sterlina (in media sc. 1 d. 6 5-32) e il rifornimento del mercato di Londra con notevoli quantitativi di oro. Il realizzo di quest'oro ha anche permesso il rimborso di un prestito di 15 milioni di sterline che il Governo dell'India aveva verso l'Inghilterra, rimborso che alleggerisce indubbiamente il non lieve carico del debito pubblico indiano. Naturalmente questa politica non è andata scevra da critiche vivaci da parte degli ambienti indiani e può indubbiamente presentare il fianco a numerose obiezioni. Ma questo avremo agio i accennare più compiutamente e più organicamente in seguito. Basta per ora rilevare quale potente aiuto l'India abbia dato all'Inghilterra in questi ultimi mesi. Alla fine del dicembre 1930 l'oro a presidio della circolazione e manovrato dal «Controllore della circolazione» era di 317.4 milioni di rupie (circa 2.3 miliardi di lire italiane al cambio medio di allora). Al 30 giugno 1931 era di 202.2 milioni di rupie; al 30 settembre era già sceso a 71.9 milioni ed alla fine di dicembre dello scorso anno era ridotto a 45.6 milioni di rupie. La ultima situazione al 15 febbraio portava una riserva in oro di 48.2 milionilioni di rupie, pari a 241 milioni circa di lire italiane al cambido attuale. stata anche nella riserva aurea stabilita per il gold standard. A ciò devono ancora aggiungersi le vendite di oro di privati e di comunità. Tempo fa con il *Viceroy of India* è stato spedito in Inghilterra tanto oro per un valore di 154 milioni di rupie.

Un prezioso appoggio alla Banca d'Inghilterra

In tal modo l'India ha potuto dare un reale e sostanziale appoggio alla Banca d'Inghilterra nella sua politica, non solo di progressivo alleggerimento degli impegni verso l'estero (in queste ultime settimane sono stati rimborsati i 50 milioni di dollari dovuti agli Stati Uniti ed alla Francia oltre a numerosi debiti a breve scadenza), ma anche di rafforzamento della posizione monetaria. Considerato sotto questo punto di vista l'ibrido e curioso sistema monetario istituito con l'Act del 1927 ha appalesato una notevole elasticità ed una reale utilità per l'Inghilterra. Avremo modo di vedere le conseguenze di questa politica su altri aspetti della vita economica di questo interessantissimo paese.

Il ribasso del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra farà indubbiamente risorgere altre discussioni sulla inflazione e sulla politica dei prezzi. Si torna, infatti, a parlare di una politica di prezzi manovrati e di artificiale aumento del livello dei prezzi in virtù di una inflazione di circolazione e di crediti.

E' strano che si ritorni a parlare di «prezzi manovrati» dopo l'esperienza tutt'altro che dfelice degli anni scorsi e dopo il clamoroso fallimento del tentativo compiuto di là dell'Atlantico, e per riflesso anche in tutti i paesi del mondo, di tenere i prezzi al livello medio che rappresenterebbero, secondo alcuni economisti, una frase di arresto sulle successive azioni deflazionistiche, ma che in realtà furono anni di vera e propria ripresa inflazionistica. Oggi, però non si parla più di «prezzi manovrati» ma di «planned economy». Un complesso di «piani» di accordi, di cartelli, di trust, in parte dovuti a veri e prori interventi degli Stati ed in parte derivanti da singoli rapporti di privati, dovrebbe tendere a creare un equilibrio di prezzi ad un livello superiore all'attuale. Frutto di questa tendenza, di cui troppo a lungo ci porterebbe il dimostrare i pericoli, un articolo scritto da Sir Arthur Salter, distintissima personalità del mondo economico inglese, per il *Capital*, pregevolissima rivista finanziaria che si pubblica a Calcutta. Sir Salter afferma che una ponderata inflazione, accompagnata da un intelligente politica di espansione di opere pubbliche e di accordi per regolare la produzione, dovrebbe riportare i prezzi al livello del 1929; «si creerebbe in tal modo — egli scrive — la condizione prima per una reale e duratura ripresa sugli affari».

Una nuova tendenza

Come giungere a questo risultato? La politica di mantenimento del «gold standard», dice Sir Salter, impoverisce i paesi che l'hanno adottato e li costringe a tenere bassi i prezzi ed a continuare in una severa deflazione. E' necessario, egli dice, che ancora quei pochi paesi che si sono fissati nel mantenimento della vecchia parità aurea riesamino la loro politica e si concentrino con i tre quarti dei paesi del mondo che hanno preferito una politica inflazionistica della moneta. Come si vede siamo alla solita antica canzone: abbandonino tutti i paesi la vecchia parità aurea ed allora — questo naturalmente si tace — la sterlina riprenderà il suo vecchio dominio nel mondo. La morale della favola è in fondo questa. Inutile dire che una simile proposta merita di essere discussa solamente in quei Paesi che cercano oggi ricrearsi una verginità monetaria. Per il momento però l'Inghilterra, lungi dall'abbandonarsi a pericolosi giochi cerca ricostituire le vere basi di una sana politica monetaria; per questo, mantenendo alti i prezzi dell'oro metallo, invoglia i privati a disfarsi dell'oro e dà una plausibile e solida giustificazione a quel drenaggio di oro dall'India, che rappresenta uno degli episodi più interessanti della politica della Banca d'Inghilterra ed una applicazione nuova del principio della unità imperiale, che, in virtù del sistema preferenziale, viene oggi per la prima volta attuato dopo le famose deliberazioni della Conferenza Imperiale di Wembley. Tutto il resto, dai progetti inflazionistici dei prezzi alla integrale attuazione di una «planned economy», è poco più di illusione. Qualche anno di esperienza ha dimostrato il periodo della illusione di mantenere artificialmente i prezzi ad un livello non naturale. Le leggi della domanda e dell'offerta, non disturbate da interventi a sistema sovietico o paradossalmente capitalistico e plutocratico, determineranno il livello mondiale dei prezzi che più sarà proficuo ad una ripresa degli affari. La stabilità dei prezzi su di un limite artificiosamente studiato è utopia; i prezzi hanno una dinamica, che non può essere sostituita da una staticità inconcepibile in un sistema economico e sociale che è per forza naturale di cose, dinamico.

Giacomo Guiglia

Pidocchiosi per amor di scienza

WASHINGTON, 27. — Due scienziati dell'Istituto d'Igiene degli Stati Uniti, il dott. R. E. Dyer e il suo assistente dott. D. G. Workman, hanno segnato un colmo di abnegazione per amor della ricerca scientifica. Volendo stabilire sperimentalmente se il pidocchio possa trasmettere la varietà americana di tifo, hanno offerto la propria persona per procedere al necessario allevamento dei pidocchi.

A quanto pare, il sangue delle cavie avvelena il pidocchio e le scimmie, sulle quali si sarebbe potuto fare l'allevamento, dimostrarono poco interesse scientifico e... mangiarono regolarmente i parassiti. I pidocchi furono collocati in minuscole scatolette senza coperchio, che i due studiosi portavano tutto il giorno legate alla gamba. Quando la coltura sarà abbastanza sviluppata, la si infetterà di tifo per poi stabilire se i pidocchi possano trasmettere la malattia alle scimmie.

La felicità

Prossimamente la Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli pubblicherà un volume di novelle destinate senza dubbio ad imporsi all'attenzione della critica e del pubblico. L'opera, dal titolo « Tutti dicono che.... » è di uno scrittore triestino finora noto sotto il pseudonimo di Federico Cordillet e che ora si svela nella persona di Aldo Mayer. Di lui uscirà tra qualche mese un romanzo intitolato: « Comanda, noi ubbidiremo ! » dove appariranno sviluppati in sintesi, i numerosi motivi che sono oggetto di indagine analitica nel gruppo di novelle. Per cortese concessione della Casa Editrice e col consenso dell'autore, pubblichiamo una delle più originali contenute nel volume.

Passeggiavo una sera lungo il fiume ed avevo grande pena nel cuore. Ma, per quanto frugassi nei rimasugli di quei giorni, non riuscivo a trovare nè ingiustizie, nè tradimenti, nè cattiverie, nè disinganni. Il mio corpo era sano. Così, dopo aver scartato ogni altra causa di angoscia, compresi che la mia era invidia per tutte quelle coppie supremamente felici che mi passavano vicine mentre io ero solo.

Il paesaggio sembrava costruito espressamente per l'amore: mormorio di acque, tepore primaverile, volo misterioso di lucciole che formavano tappeti luminosi nella notte.

Una dopo l'altra passavano le coppie supremamente felici, strette in tante forme di abbracci, l'uno dall'altro diversi.

Il mio amore era lontano: e passeggiavo solo con l'invidia e con la lontananza.

Molte coppie tacevano nutrendosi della loro stretta e di ciò che essa causava nel regno misterioso dei sensi.

Alcune parlavano: da lontano giungevano gli echi delle loro parole. Ma come si avvicinavano a me e intuivano l'attenzione tesa o vedevano i miei occhi attenti, abbassavano le voci così che a stento potevo afferrare.

Una forza crudele voleva che io vedessi quelle infinite manifestazioni di felicità suprema, a me negate, per aumentare il mio tormento. Allora mi arrampicai agevolmente su certi comodi e larghi rami di un albero così contorto che sembrava la scala di un palazzotto con pianerottoli comodissimi.

Appoggiai il capo e attesi.

Le coppie passavano sotto di me, a brevissima distanza. Ma assorte nella dolcezza infinita del loro amore, certamente non mi vedevano, mentre io, sillaba per sillaba, udivo i loro discorsi non più turbati dalla mia osservazione indiscreta.

*

— Sì, avrai domani le tue lettere. Ma non credere che con ciò io scompaia dalla tua vita. La mia anima ti perseguiterà fin alla morte. Non per amore: non illuderti. Dopo quanto è avvenuto, ogni migliore sentimento è morto. Io ti odio ora.

— Solo Iddio sa quanto ho sofferto da quando ti conosco....

*

— ...non dire così. Sai che mi fai male.

— E che cosa me ne importa?

*

— ....è inutile: il mio petto è debole.

— Ma non hai più febbre alla sera?

— Purtroppo: tutte le sere.

*

— ...Sì te lo giuro.

— Per sempre?

— Per sempre!

— Molto?

— Molto.

*

— ...non posso mica ammazzarlo, se nasce.

— ...e perchè no?

*

— ....e sempre lui che ti ronza intorno. Bada che io...

*

— ...è stata la miseria. Ma se questa condanna fa sì che ti vergogni di me....

*

— ...non sei più la stessa. Non parli più, non hai calore... Capisco che...

*

— ...Se proprio non puoi tutta la somma, almeno la metà...

— ...lascia stare mia madre che almeno...

— Non vorrai mica offendere...

*

— ....mi ami?

— Sì

— Dimmi: « Ti amo ! ».

— Ti amo !

— Non ripetere come un....

— ...forse si potrebbe cenare.

— Prosaica !

— Non è prosa, è fame.

*

— ... no, no. Prima paga e dopo godi. Questo è il mio sistema. Fuori il denaro... se no....

*

— Non pizzicare così, animale.

*

Sentii allora sconfinata gioia nel petto.

Il mio grande amore lontano si fondeva nel tappeto, fosforescente e immenso, tessuto dalle lucciole con fili di punti luminosi.

Aldo Mayer

La Garbo aveva denaro nelle banche Kreuger

Se con tanti fiammiferi a sua disposizione non riesce a incendiare il cuore della sua compatriotta, come potranno riuscirvi gli altri?». Questa frace — scrive John Carter sul «Secolo Illustrato» di questa settimana — che oggi suona irrispettosa e gratuitamente ironica alla memoria dello scomparsi finanziere svedese, Ivor Kreuger, re dei zolfanelli e di svariati miliardi di dollari che si sono congelati nelle tasche altrui, fu pronunzata una sera del dicembre scorso in un crocchio di personaggi d'alto bordo riuniti in uno dei più lussuosi hotel di New York.

— Fate male a prestar fede a tutte le chiacchere che s'inventano in quella «potinière» di Hollywood. Kreuger è soltanto un fervente ammiratore della sua compatriotta ed è il suo amministratore di fiducia. La fortuna di Greta è in mano di Kreuger ed è in buone mani, credetemi. — Tutti tacqueri: colui che era insorto a difendere i suoi connazionali era un illustre giornalista svedese, intimo del celebre finanziere.

— Ma insomma si può sapere perchè la signorina Garbo fa di tutto, da sette anni a questa parte, per indisporre col suo contegno tutti gli abitanti degli Stati Uniti d'America?

— Perchè — riprese lo svedese. — Perchè è una persona seria.

— Volete proprio sapere come stanno le cose. — Tutti si volsero verso l'interlocutore: nientemeno che il celebre prof. B., uno dei più noti psiachiatri del nord-America.

— La signorina Garbo — incominciò a dire al professore — non si è rivolta a me, altrimenti non parlerei. Ma io ho potuto esattamente ricostruire la sua situazione psicologica e, dai dati che vo' raccogliendo so di non essermi sbagliato. In termini scientifici vi dirò che la nevastenia di cui soffre la Garbo dipende d atre disturbi psichici che s'intrecciano talmente tra loro da diventare inestricabili, ed essi sono, il linguaggio dei psicanalisti il «complesso di Diana», il «complesso d'inferiorità» e il «complesso di Narciso».

Il più difficile a sbrogliare è il secondo.... ma procediamo con ordine: il primo complesso dedicato a Diana indica una situazione psicologica caratteristica nelle donne che si avviano a restar zitelle. La Garbo, zitella? — direte voi — Sicuro, zitella; io so che la Garbo ha dichiarato ai suoi intimi che non si sposa perchè chi la sposa non sposa la signorina Gustaffsonl ma la Garbo, la celebre, ricchissima, desideratissima attrice. Greta, dunque, non crede all'amore, non può amre. Da questa potente inibizione nasce la fobia per gli uomini. (Diana, appunto, era una dea vergine e scontrosissima)

E più gli uomini moltiplicano i loro omaggi più essi esasperano Greta; i reporters poi, sono la sua bestia nera. Con un cappello a larghe tese calzato sugli occhi, con dei bruschi voltafaccia, con le numerose sosia che la sua Casa sguinzaglia per disorientare i curiosi e lasciare in pace la diva, Greta sfida il più petulante e audace dei reporters. Un giornalista, minaciato dal suo direttore di licenziamento se non portava a casa almeno un'istantanea inedita della Garbo, riuscì, dopo molti sforzi e molte mance a cogliere il suo occipite fotografandola dal parrucchiere di studio. — Ma sarà lei — disse il direttore al terrorizzato reporter.

La fobia della Garbo è arrivata ad uno stadio così acuto che ormai è diventata insofferenta e spesso panico folle. «E' la donna più amareggiata di Hollywood» mi diceva tempo fa una sua intima amica che s'era rivolta a me perchè partecipassi ad un consulto (invito che declinai sapendo di far piacere alla diva) «Nel suo ultimo viaggio in cui ella era diventata, per mantenere l'incognito, Gussie Berger di Chicago — mi aggiungeva questa signora — la discesa dal treno assunse il momento tipico delle vecchie scene comiche americane perchè Greta incominciò a gridare: «Get me into a car!» (Portatemi all'automobile!) e,, saltata dentro dette ordine all'autista di filar via. Come vedete — concluse il celebre psichiatra — siamo di fronte ad un caso di leggero ma pericoloso isterismo.

Dopodichè, passiamo al secondo, al «complesso d'inferirità». Greta si sente, si crede, è sicura d'essere la più brutta donna di Hollywood. Greta è convinta che tutti la irridano. Sono scherzi amari del destino, questi, e, purtroppo, non sono rari. Greta èuna donna troppo alta, e ad Hollywood dove quasi tutte sono delle pupatole, ella sembra anche più alta. Vi dirò che le persone molto alte soffrono spesso di una speciale malinconia, prodotta da cause opposte a quelle di cui soffrono i nani. Ma sarebbe il meno: appena arrivò ad Hollywood le appiccicarono il nomignolo ormai famoso: la svedese dai lunghi piedi. Poi aggiunsero che aveva le mani di una contadina, che aveva le gambe troppo lunghe, la fronte troppo alta; la bocca troppo larga.... A Hollywood, signori miei, si può uccidere una persona solo adoperando le parole. Ricordatelo! Per complicare e aggravare le faccende, ecco la cieca gelosia di Maurizio Stiller, il direttore svedese morto nel 1928, colui che l'aveva scoperta, che l'aveva lanciata, e nel quale Greta aveva una cieca fiducia. Greta riamò Stiller? non si sa, forse non lo sapremo mai. Certo è che Stiller isolò Greta da Hollywood ripetendole ad ogni occasione che tutti, a Hollywood l'invidiavano, l'odiavano, la deridevano. Poco tempo dopo rifiutandosi Greta d'interpretare sempre le parti di donn afatale (I don't like to wamp always — soleva dire — non mi piace fare sempre la «vamp» fu minacciata di rescissione del contratto e di espulsione dagli Stati Uniti in base alla legge d'immigrazione. Greta accettò. Ma si rinchiuse sempre più in sè, convinta, arciconvinta, ogni giorno più che tutte le volessero male. Siamo proprio nel caso clinico dell'inizio della mania di persecuzione. Per fortuna la ragazza ha una salute di ferro, degli amici devoti ed una curiosa forma di liberazione e pacificazione con se stessa; mi diceva la sua amica che la sera Greta prima di addormentarsi ,sfoglia le riviste e i giornali che parlano di lei, e leggendo ciò che ne scrivono scoppia a ridere, ride forte, e tutta la casa ne risuona; il riso si ripete ogni tanto lungo le ore di lettura e infine, diventa ossessionante per chi l'ascolta.

Il terzo «complesso» quello di Narciso è il meno preoccupante; Greta ama ed ammira enormemente se stessa (Narciso fu quello che ne dette per primo il buon esempio) ed è appunto in virtù di questa autoadorazione si sono prodotte le nefaste conseguenze degli altri due disturbi psichici. E' una logica irresistibile passare dall'esagerata stima di se stessi al deprimente sentimento di inferiorità (noi crediamo, allora, che gli altri ci disprezzino)... irresistibile come il cadere d'una pietra nel vuoto. Infatti chi si stima troppo crede sempre più che gli altri lo stimino poco.

— E quale cura consigliereste voi? Si si trattasse d'una fanciulla non celebre le ordinerei d'urgenza un marito. Ma con Greta il rimedio non va.

— Se tornasse nella natia Svezia, se abbandonasse la carriera?

— Ma il pubblico, signori miei, non l'abbandonerebbe per altri dieci anni. Ecco il punto. Strano! Strano! — mormorò il professore — una donna che «sa amare come lei non crede nell'amore». Ecco il grande segreto, signori miei, il male contro il quale noi psichiatri nulla possiamo

VARIETÀ FEMMINILI

Questa è per voi... studentesse

E' veramente soltanto l'amore per la scienza e per il sapere che oggigiorno spinge tante ragazze a frequentare le Università e gli Istituti Superiori, oppure c'è un'altra ragione che nessuna ragazza è disposta a confessare?

La signorina Margaret Rippler, direttrice della rivista di lettura pubblicata dagli studenti dell'Università di Arizona, a Tucson, dice che la ragione è un'altra.

« Naturalmente — aggiunge la Rippler — vi sono anche delle eccezioni. Ma in generale la verità è questa: che le ragazze — specie le ragazze americane — frequentano le Università sopratutto nella speranza di trovarvi un marito di proprio gusto, essendo convinte che le Università sieno il luogo che offre le maggiori possibilità per soddisfare questo loro desiderio. Gli studenti universitari non sono infatti quasi sempre giovanotti per bene, simpatici, bene educati, abbastanza intelligenti e molto spesso ricchi? ».

Come era prevedibile, il caustico attacco della signorina Rippler ha suscitato un tumulto tra le studentesse, non soltanto dell'Università di Arizona, ma di tutte le altre università miste nelle quali uomini e donne frequentano gli stessi corsi nelle stesse classi.

Ma la signorina Rippler prosegue imperterrita: « Non appena arrivano all'Università — ella dice — le ragazze in cerca di marito, si danno gran da fare per conoscere il maggior numero possibile di studenti e riuscire loro simpatiche ed accette. Dopo di che si mettono all'opera, ossia iniziano la conquista del giovanotto che raramente ha la forza di resistere o di svignarsela.... ».

Care amiche studentesse, cosa ne dite? Sarei proprio curiosa di conoscere in « camera caritatis » la vostra opinione. Secondo me la signorina Rippler deve essere una signorina sui cinquanta, incurante di dimostrarne settanta, ringhiosa e biliosa. Che abbia tutti i torti, non so. Ma certo, ella ne ha molti. Ella dimentica che le "non studentesse" hanno altri infiniti mezzi per accaparrarsi un marito, e che vanno dalle sale da ballo ai campi del tennis, dai cinematografi ai ritrovi mondani. Ella dimentica che per giungere all'Università, le studentesse hanno dovuto sedere tra i banchi delle scuole medie, adolescenti ancora, e ben lontane dal pensare di dare la caccia all'uomo. Ella dimentica che le studentesse sono quelle che meno delle altre pensano ad un "collocamento nuziale" poichè il pane potranno guadagnarselo da sole a differenza delle altre infinite donne che vedono nelle nozze solo il problema del sostentamento quotidiano. Ella dimentica che le studentesse una volta laureate, potranno contribuire al benessere della famiglia, mentre le altre cooperano a sgretolarlo.

Cara signorina Rippler, oggi io sono in vena di difendere le studentesse. Ma le studentesse, che ne dicono?

Vestiti o camicie da notte

Vesti, negligées o abiti per sera? Spesso la signora che va a visitare i nuovi modelli o sfoglia una rivista di moda si fa questa domanda quando vede un abbigliamento dalle linee molli e spesso incrostati di pizzi e merletti. Questa toletta misteriosa non è altro che una camicia per notte che quest'anno è diventata così lussuosa da poterla difficilmente distinguere da un'abito per sera. La si fa preferibilmente di crêpe satin; il taglio in genere è a godet ed arriva fino alla caviglia. Essa è spesso accompagnata da una giacchettina di seta e di velluto e così la si può distinguere assai difficilmente da una toletta per sera.

*

A Biarritz, coi pigiama di jersey bianco si portano delle sciarpe a striscie di colori vivaci attorcigliate come una collana e si chiudono alla nuca con un nodo. Questo modo di portare le sciarpe ha avuto molto successo e sembra che sarà usato anche sui vestiti chiari della prossima primavera.

Per i pranzi in casa propria o per la villeggiatura i pigiama prendono sempre più il posto delle tolette per sera. Vionnet e Patou ne hanno dei superbi nelle loro collezioni di primavera. Si fanno molto di lamè e di un nuovo tessuto che è una specie di crêpe de Chine soltanto opaco invece che lucido. I calzoni sono larghissimi e spesso sono drappeggiati in modo da sembrare una gonna. La giacchettina di tessuto eguale o contrastante è di prammatica.

No'e di moda maschile: lo smoking

Esistono due tipi di smoking: uno diritto, cioè con la giacca a un petto; l'altro a doppio petto. Tutti e due hanno, a differenza dell'abito nero, i risvolti di raso lucido. Ma lo smoking a doppio petto è più indicato per le sere d'estate, mentre l'altro — più comune — è ormai l'abito classico di mezza gala, in città. Si porta sempre in gilet nero, o della stessa stoffa o di seta; in un solo caso si può indossarlo bianco: a un pranzo di gala.

Il frac invece si trasforma a poco a poco. Il taglio quadrato sul davanti e il panciotto rettilineo, disperazione delle nascenti pinguedini, spariscono definitivamente. Si torna al taglio obliquo, e il gilet, molto aperto sullo sparato e a doppio petto, disegnerà due punte bianche sul davanti.

La cravatta è quadrata un'altra volta; i sottili nastri, le farfalle molto accentuate che sono state in gran favore, rimangono in dominio dei distratti che non conoscono altro che la moda tramontata. I camiciai autorevoli hanno offerto all'ammirazione degli eleganti le camicie da frac, con il davanti di piquet lavorato a piccoli disegni. E questo particolare della camicia deve essere tenuto in molta considerazione, perchè rivela la ricercatezza necessaria nell'indossare e saper portare il difficile abito.

Alla scarpa bassa di vernice, a punta intera, che rimane sempre la più elegante, alcuni per praticità sostituiscono la scarpa di vernice con la ghetta abbottonata unita di panno nero o di seta.

Importanza delle maniche

Cosa ci porta la primavera, oltre al suo tepore delizioso, il suo sole splendente, il suo cielo azzurro e luminoso, e la sua volontà di vivere che si inietta come per miracolo nelle vene di tutti? Ci porta la moda. Le nuove voghe che fanno somigliare le donne ad un fiore sbocciato; ad uno stelo sottile sul quale si apra d'improvviso una grande corolla.

Per le sottane la linea è questa: sono quasi tutte uguali, si dividono nel mezzo da una riga verticale davanti o nel dorso (cucitura, pieghe, campane) la linea è diritta ma non stretta. E le sottane stanno scostate dalle gambe specialmente dietro. L'ampiezza è data dalla quantità di tessuto che si impiega per fare l'abito. Come abbiamo detto, il punto più importante sul quale si converge tutta l'abilità del sarto è la camicetta. Per aumentarne il volume non si è tralasciato nulla. Sono state messe in opera linee trasversali, striscie annodate, incrociate, pellegrine, guarnizioni in rilievo, colori diversi e specialmente i colli e gli ornamenti di lino bianco.

In quanto alle maniche, queste servono a daumentare ancora le proporzioni della parte superiore del corpo. Si rivedono le dimenticate maniche a pallone, corte, le maniche a forma di coppa, quelle montate a pieghe, quelle piatte alla spalla e al gomito che poi d'un tratto si scostano dal braccio con un improvviso ringonfiamento. La manica ha sempre una grande importanza ed è sempre stata lo scoglio delle sarte. Da una bella manica si giudica dell'abilità di chi ha tagliato o cucito l'abito.

La lunghezza delle gonne non ha subito nessuna modificazione notevole in questi ultimi tempi.

Non bisogna credere però che i vestiti abbiano un aspetto complicato. I nuovi modelli sembrano anzi molto semplici. L'abilità del sarto sta appunto in questo: nel far sembrare liscio ciò che invece non è che il risultato di un taglio molto sapiente.

Parrucche, cappelli e fiori

Si delineano a poco a poco distintamente due generi di cappelli: quello che si sviluppa in larghezza e quello che va su, in.... altezza. Quello largo è un cappello di forma solida di paglia fine che sta bene a tutti, ed è più o meno adatto per tutti i vestiti; l'altro invece è più nuovo, eccentrico e solo una dama dal profilo perfetto si può permettere il lusso di portarlo.

*

A Parigi la moda delle parrucche per sera è l'ultimo chic del gran mondo. Dame dell'aristocrazia, attrici e ricche signore della borghesia le adoperano già da qualche mese, sembra però che la moda vada pian piano generalizzandosi e chissà che presto non vediemo anche le nostre signore adornarsi di quel lieve copricapo, spesso contesto di fili di seta, e che non ha niente a che vedere con le goffe, pesanti parrucche d'una volta. Anche qui come in tante altre cose la finzione è abolita: cioè non bisogna voler far credere che la parrucca sia la propria capelliera. No, bisogna che si veda subito, al primo momento che è una parrucca. Facile del resto: esse sono d'oro o d'argento o di tenui colori pastello; e le acconciature sono tutto quello che di più bizzarro e originale si può immaginare: vi sono anche acconciature che sono metà parrucche e metà chioma: i risultati sono strabilianti; si vedono teste dai piccoli riccioli come il pelo d'un agnello, teste lisce e lucide come se fossero di porcellana; oppure i capelli sono messi in modo completamente diverso da una parte che dall'altra, come se appartenessero a due donne diverse, la parte destra ignorando completamente, cosa fa la sinistra.

Ferme in posta

MEMENTO — *E' come mettere l'acqua nell'inchiostro, o fortificare le essenze con l'alcol, o fare il brodo di carne con le ossa. Quest'ultima carta, non la giuochi: non serve. L'amore non è una "roulette,,. Ella arrischia di perdere anche quel pochino di amor proprio che serve a renderci meno disprezzabili agli occhi degli altri e sopratutto ai nostri occhi.*

UN POVERO CANE — *Ha ragione: il mondo è fatto di indiscreti, di gente che sta continuamente a origliare. Ma in questo caso però, a quel che mi sembra, non sono gli altri che hanno origliato, ma è lei che ha strillato. E almeno non si lagni, benedetto Iddio!*

M. O. ROVIGO. — *Mi pare presto parlare di ombrellino. Non si sa ancora se andranno e non si sa se avremo un sole eccessivo, dato che le stagioni non ne voglion più sapere di disciplina. Le regali una "trousse,, o dei ben guanti alla moschettiera guarniti con disegni di pelliccia piatta, oppure qualche oggetto per la vostra futura casa: una lampada con abat-jour, una porcellana, una ceramica ecc. Se vuole un regalo che le possa essere utile in seguito, questi ultimi oggetti sono i migliori. Gli oggetti di moda non hanno seguito; cioè ne hanno fin troppo.*

SIVIGLIANO — *Brutta abitudine. Si corregga, impari a non contare sul caso, a non fantasticare mai: "Se vincessi un terno al lotto....,, — "Se mi toccasse un'eredità....,, "Se fossi un uomo intelligente...,, — "Se un'americana mi facesse l'occhietto...,, ecc. Si convinca che val meglio carezzare un bimbo che un sogno, meglio allevare una scimmia che una speranza; meglio cullarsi in un'amaca che in un'illusione. Ma lei ha ventidue anni, e allora...*

AMBIZIOSA IGNORANTE — *Senta, io avrò insegnato a qualcuna a "farsi la faccia,, cioè il maquillage. Ma non ho mai insegnato a "far la pelle,, a nessuno. Non sono un boia, nè la moglie di un boia. Mi tocca sentire anche questa, adesso!*

LEONETTA — *Meglio uno straccio di casa, ma una casa "sua,, messa cioè a seconda del suo gusto, anche se lei ha un pessimo gusto. Meglio così dico, che una casa disegnata da decoratori che le suggeriscono anche le dimensioni dei petali di una rosa, anche la quantità di cenere che deve stare in un porta cicche, anche il colore degli intingoli in armonia con quello del piatto. Quelle non sono case: sono mostre, musei, frigoriferi. Ha paura delle critiche? Ma neppure così non sfuggirebbe. Ma par d'udire le sue care amiche: "Un amore di casa. Ma se avesse dovuto combinarla lei!,,*

MARIA — *Provi con l'acqua ossigenata.*

T. D. — *Se non avete ancora scritto la lettera, riunziate a scriverla: se l'avete già scritta, rinunziate a spedirla; se l'avete già spedita, rinunziate a mantenere l'increscioso impegno assunto.*

VIOLETTA

A Vienna con gli "Azzurri,, d'Italia

Vienna, signora del Danubio, ha salutato le carovane di sportivi italiani con il sorriso cortese e freddo, seppur gaio, di un luminoso sole primaverile che non riusciva a sciogliere la neve ammonticchiata sui bordi delle strade. Sembrava che l'inverno prima di partirsene avesse voluto lasciare il suo gelido fardello che, se era insufficiente per le trame dei cultori degli sports d'inverno, era però assai molesto ai tifosi del gioco del calcio venuti dal mezzogiorno d'Italia. Gl'italiani però si sono subito imposti all'ammirata attenzione dei buoni viennesi per l'allegria ed il sano entusiasmo della loro esuberanza; e, «noblesse oblige» hanno subito reso dovizioso e generoso omaggio alla secolare e meritata fama delle «ninfe del Danubio».

Tutte le vecchie amicizie sono state spolverate e rimesse a nuovo e quelli che vecchie conoscenze non potevano vantare ne hanno subito allacciate di nuove da far invidia alle prime, chè la gentilezza delle donne viennesi, è noto, non la cede affatto alla loro grazia ed alla loro bellezza. Non tutti gl'italiani, però, bisogna dirlo, si sono così comportati. C'è chi ha preferito scorazzare con aria biricchina e stracittadina per le popolose «strasse» del «Burg» ad ammirare i lussuosi negozi od a popolare gli eleganti ritrovi della Kärtuerstrasse e del Graben.

Nella mattinata di domenica gli sportivi italiani, dopo aver visitato, nella Capuzinergruft — mausoleo degli Absburgo — la tomba di Francesco Giuseppe II, hanno inscenato una clamorosa dimostrazione, a base di alalà, davanti all'albergo occupato dagli «azzurri», nel Neuer Mark. I buoni viennesi sorridevano all'entusiasmo degli italiani e qualcuno ha, anche, applaudito cortesemente; chè in fondo, essi erano certi del successo della loro squadra. Ma, siamo giusti, a che varrebbe possedere un «Wunredteam» — una squadra miracolosa — se non si ha cieca fiducia nella sua vittoria? Però dopo la partita l'entusiasmo per la «squadra del miracolo» non era dei più saldi e convinti.

La «Rotunde» del Prater. Le due del pomeriggio. Animazione febbrile di uomini e di macchine d'ogni specie e tipo che rigano con le loro dense colonne il maestoso e bello viale che conduce allo Stadion. Il grigio scheletro dell'arena è circondato da un'alta cintura di rete metallica contro la quale, su molteplici righe, si pigia un pubblico impaziente, di ogni condizione sociale. Finalmente l'accesso è libero e la gente si precipita per i cancelli con la furia di un corso d'acqua che ha infranto i ripari; ma i vigili a cavallo senza tanti complimenti, con cariche regolari ed a colpi di scudiscio, calmano subito i primi bollori della folla. Lo stadio, una corta ellissi, svasato come una «bagnarola», comodo, è invaso e gremito in men che non si dica. Lo spettacolo è suggestivo ed impressionante. La gente è così vicina e pigiata che solo i visi si notano e ciò dà l'idea che la imponente arena sia stata ricinta di festoni di rose o sia popolata da miriadi di serafini. Il campo di gioco è di proporzioni eccezionali. Le tribune coperte mancano assolutamente. Il palco delle autorità è situato sopra una lunga e bassa gradinata che ha tutta l'aria della scalea di una chiesa. Di fronte al palco delle autorità la capacità dello stadio è stata aumentata con una grande impalcatura di legno; agli angoli due altissimi e sottili treppiedi metallici sostengono ognuno quattro brune trombe di altoparlante. Dietro le due porte due larghe striscie metalliche con i nomi delle due grandi antagoniste; accanto due enormi orologi, con i quadranti senza numeri. Essi verranno messi in moto al fischio dell'arbitro e segneranno l'orario dei due tempi evitando esibizioni di cronometri dorati e sgualciture ai polsini.

Gl'italiano vengono collocati in massa nell'estremità destra del campo, che confina coi popolari e con i posti centrali che potrebbero essere di tribuna. E' un fiorire di megafoni e fazzoletti rosa e bandierine azzurre. Poi a poco a poco tutti intonano... le ugole, compresi gli austriaci. Il « tifo » italiano ha fama d'essere rumoroso. E' una fama errata che va corretta: ecco, esso è soltanto... disorganizzato.

Quello austriaco invece è ordinato, ma in quanto a rumore è certamente... italiano. Bisognava sentire il diapason degli: hoppau! hoppau! tutte le volte che i bianchi venivano in possesso della palla. E quando il capitano della «squadra miracolosa», il vecchio Blum, batteva un calcio, che sincronismo e che fragore quel l' «oooh, Blum!» che ne accompagnava l'azione. Per contro quando i nostri scendevano e permanevano nell'area di rigore austriaca, tutti tacevano, come in un bosco un inopinato colpo di fucile quieta il ciaramellare dei passerotti.

I buoni viennesi tifavano con ordine dunque, cioè tra una azione del gioco ed un «hoppau», tra una sghignazzata per la capriola di qualche giocatore e la « fifa » per qualche azione italiana trovavano modo di prendersela con... i «würst» e con la birra. Un obeso signore, cui l'abbondante piumino abbassava sulla nuca, a forma di coperchio di baule, il cappello, non sapeva far altro che mangiare, bere e ridere; però un pezzo di «würst» dev'essergli rimasto nella strozza al goal di Meazza!

Goal bellissimo, com'è noto, ma, per gli austriaci indigeribile. Si può dire che questo punto abbia reso assai malconcia la fama di «miracolosa» della compagine di Blum e compagni perchè da quel momento i buoni viennesi ebbero occasione di osservare un altro miracolo: quello dello risveglio degli atleti in maglia azzurra. Allora cominciarono le sofferenze acute in tutto il campo, per tutti. Soffrivano gl'italiani che avrebbero voluto moltiplicare all'ennesima potenza la forza dei loro beniamini, per ottenere l'agognato pareggio; soffrivano i viennesi per la minaccia immediata e costante di vedersi annullato un vantaggio, che, in verità, essi speravano più netto. Le signore, fra un'occhiata ed un sorriso, fra un « oh! » di disappunto ed un « hoppau » trovavano modo di esaltarsi e ciò le costringeva nervosamente a frequenti restauri del loro delicato «maquillage». Qualche tifoso «bianco» troppo esigente, evidentemente cattivo conoscitore del gioco italiano, trovava che il «Wunderteam» era «schlect» e nauseato abbandonava il campo. Anche il nostro amicone dei «würst», sdegnato, ha pensato di andare a digerire in santa pace.

Quando l'accanita, ma cavalleresca e bella contesa ebbe fine, i segni del più grande disappunto si potevano leggere sul viso di tutti: l'incandescente finale azzurro se per gl'italiani aveva apert il cuore alle migliori speranze, per gli austriaci era un ammonimento e sopratutto un pericolo... miracolosamente svanito! Poi la folla, frettolosa e disordinata, ha sfociato sui magnifici viali del Prater in festa, contenendo e soverchiando le teorie di urlanti automobili. L'esodo è lungo. Vienne, nella gaiezza intensa ed ordinata della sua vita domenicale, ha diluito ed assorbito le legioni degli sportivi.

Tullio Lunardi

LUNEDI' 28 MARZO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Roma in formazione completa cede nettamente al Littoriale

Una bella affermazione della Triestina a Vercelli - La Serenissima, seppure minorata, si difende onorevolmente di fronte allo squadrone Padovano - Il Verona pareggia a Cremona e l'Udinese piega con largo punteggio i forti Vigevanesi

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Vercelli-Triestina . . . 1-1
...-Roma . . . 3-0
...-Fiorentina . . . 1-0
...-Modena . . . 4-2
...-Genova . . . 2-0
...-Bari . . . 2-2

Serie B

...-Serenissima . . . 4-1
...-Vigevanesi . . . 5-1
...-Monfalconese . . . 4-2
...-Verona . . . 0-0
...-Novara . . . 4-1
...-Pistoiese . . . 3-1
...-Livorno . . . 4-0
...-Cagliari . . . 6-4
...-Parma . . . 2-0

Prima Divisione

Girone A

...-Mestrina . . . 2-2
... . . . 1-2
...-Schio . . . 4-1
...-Gorizia . . . 2-1
... . . . 2-1

Girone B

...-Carpi . . . 1-1
...-Codogno . . . 3-2
...-Faenza . . . 4-1
...-Reggiana . . . 6-0
...-Ravenna . . . 2-2

Girone C

... . . . 1-0
... . . . 5-1
... . . . 3-2
... . . . 2-0
... . . . 5-1
... . . . 3-1
... . . . 2-...

Girone D

... . . . 1-1
... . . . 1-0
... . . . 3-2
... . . . 3-1
... . . . 2-1

Girone E

... . . . 2-0
... . . . 4-0
... . . . 5-2
... . . . 2-1
...-Ancona . . . 1-1
...-Foligno . . . 1-0

Girone F

...-Bagnolese . . . 9-0
...-Salernitana . . . (sospesa)
...-Cosenza . . . 1-1
...-Stabia . . . 5-0
...-Molfetta . . . 2-1
...-Catanzaro . . . 2-1

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

...-Bassano . . . 2-0
...-Fiagd . . . 3-1
...-Giorgione . . . 0-0
...-Mezzomo . . . 4-2
...-Verona B . . . 2-1

Venezia Giulia

Girone unico

...-Gorizia B . . . 2-0
...-Riosa . . . 3-1
...-Postumia . . . 2-1
...-Pouziana B . . . (fort.) 2-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

... B-...igo B . . . (fort.) 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Adria

Girone unico

(Ricupero)

...-Denai's . . . 4-0

Gorizia

Girone finale

...-A.D.A.C. . . . (fort.) 2-0

Friuli orientale

Girone unico

...-Cervignano . . . 3-0
...-Audax . . . 2-0
...-Aiello . . . 1-1
...-Fiumicello . . . (sospesa)

Seconda Categoria

Venezia

(Qualificazione)

...-Giovinezza . . . 2-2

Padova

(Girone unico)

...-Rigo . . . 2-1
...-Ferretto . . . 4-2
...-Marano . . . (rinviata)

Verona

Girone unico

...-Trento-Audacini . . . 0-0

Coppe e Tornei

D. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Serenissima 1928-Orso boys . 2-1
Giovinezza-Stella . . . 3-0

Belluzzo a Verona

(Ad eliminazione)

Audacini A-Amatori . . . 2-1
Borgo Trento-Andacini C . (fort.) 2-0
Juventus Nova-Lucanica . . 3-0

Primi calci a Oderzo

(Girone unico)

Giovani Calciatori Mansuè . 0-0

Primi Calci Conegliano

(Girone unico)

Avanguardia Avvenire . . . 2-0

Il Torneo di Vittorio

Girone unico

San Giacomo-Fascio Giovanile . 3-2

Internazionali

Berlino: Krefeld Austria Vienna 2-2
Colonia: Admira Vienna-Colonia 1-0

Amichevoli

Venezia: Portuali Veterani . 2-0
Venezia: Juventus-Barbieri . 3-0
Venezia: Aquila S. Stefano . 6-2
Murano: Muranese-Littorio . 2-0
Murano: Muranese B-Lion boys 1-1
Vittorio: Vittorio Far Alpino . 4-3
Conegliano: Conegliano-Sacile . 0-0
Vicenza: Vicenza B-Borgo Ferga 2-0
Cerea: Cerea Merlara . . 4-3
Padova: Toti-Bonservizi . . 2-1
Padova: Contro Toti . . . 0-0
Caprile: Alleghe Caprile . . 2-0
S. Benedetto Po: Mantova-S. Benedetto 5-0
Bozzolo: Mantova B-Bozzolo . 6-0
Ostiglia: Ostiglia-Lonigo . . 3-2
Tripoli: Italia-Cacciatori d'Africa 3-3

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

*Reyer Giovinezza 19-11

Palla ovale

La Coppa Federale

*Guf Padova Bologna . . 8-6

Padova-Serenissima 4-1 (3-0)

(*Padova-*Serenissima* 2-1)

PADOVA, 27. — L'incontro fra i granata lagunari e bianco-rossi concittadini, atteso con malcelata ansia, si è risolto, com'era del resto generalmente previsto, con una chiara vittoria del Padova, che, dopo solo un quarto d'ora dal fischio d'inizio, si trovano già in vantaggio di tre goals. Malgrado ciò gli ospiti, costretti sin dal quarto minuto di giuoco di dover fare a meno della valida opera di Signoretto, che per un improvviso riacutizzarsi d'un dolore al ginocchio destro, si assentava dal campo per non più rientrarvi, lodevoli per impegno, non si diedero mai per vinti, e molti si son chiesti che cosa sarebbe avvenuto se la Serenissima, al completo e più desta nelle battute di apertura, avesse potuto difendere appieno le sue «chances».

Mai, crediamo, in questa stagione, è stato giocato un *match* talmente incolore e scialbo, (e non certamente per colpa dei veneziani). Da molto tempo non si riscontra che il pubblico padovano sia costretto, in in una giornata di vittoria, a giudicare severamente i suoi beniamini, quasi tutti atoni, svogliati, imprecis e abulici. Il punteggio ragguardevole, i due punti sommati in classifica hanno valore; ma ha più valore il legittimo dubbio che sorge nell'animo degli sportivi padovani, in vista de prossimi difficili incontri, in prima linea quello col Palermo, che batte alle porte. — Il ritorno in squadra di Bedendo è stato tutt'altro che felice: la lunga inerzia ha sommamente nociuto al lungo rodigino. Buono agli inizi, egli non ha tenuto validamente il campo che per una ventina di minuti. Dopo di che egli è andato man mano spegnendosi, tanto che, verso il finire, egli era completamente «groggy».

Un atleta del suo calibro, necessario per dare equilibrio e assetto all'intera compagine, ha bisogno di una intensa preparazione per entrare in possesso della forma migliore. Egli invece da pochissimi giorni ha ripreso l'allenamento. E' vivamente da rammaricarsi che per cause che sono rimaste un mistero, Bedendo sia stato assente per così lungo tempo dai campi di giuoco. Mancato Bedendo alla prova, anche il resto della squadra ha, di riverbero, denunciato scricchiolii paurosi e deficienze abbastanza impressionanti.

Anche Amoretti, a guardia della rete padovana, è stato colpito dal contagio generale. Due suoi errori per poco non sono riusciti fatali. Buon combattente e redditizio Bergamini, anche se un poco falloso. Favaro, invece, è stato l'ombra dell'atleta ammirato in questo scorcio di stagione. Molteplici i suoi errori, le sue entrate a vuoto. Buon per lui che Callegari, il migliore della linea mediana, ha retto con rara perizia il suo ruolo, salvando spesse volte la sua area da intricatissime situazioni. Anche Scanferla a lato di Bedendo, è stato molto in ombra. L'attacco è stato il reparto più continuo e a punto Solo Gravisi II ha dimostrato un sensibile regresso di forma e Rossi, beccato spesso dal pubblico e guardato a vista da Mion, non ha reso quanto era lecito da sperare. Ottima la condotta di gara di Foni, anche se ha mancato due occasioni da goal. Perazzolo e Frossi, i migliori della linea: il «rosso» per il suo giuoco efficace e continuo e per qualche tiro veramente micidiale, anche se scarsamente fortunato; impetuoso, sbrigliato, il velocissimo Frossi, pronto a sfruttare l'attimo propizio.

La Serenissima è uscita dall'Appiani battuta, ma non umiliata. L'applauso di chiusura è stato rivolto, in buona parte, ai generosi ospiti, che, specialmente nella ripresa, hanno dimostrato ad usura di valere quanto, e forse più, degli stessi avversari.

Da cronisti equanimi dobbiamo infatti ammettere che i granata, toccati sonoramente nei primi minuti di battaglia, ben lungi dall'arenarsi, come avrebbe presumibilmente fatto qualsiasi altra squadra, ha messo fuori le unghie e costretto spesso i bianco-scudati ad una strenua difesa, rintuzzata più da qualche prodezza di singoli che dal valore di reparti. Il punto della bandiera, segnato da Donaglio a sei minuti dalla fine, è stato ampiamente meritato. Tutta la squadra, con un richiamo imperioso alle migliori energie, s'è resa degna del più ampio elogio e della migliore considerazione. Le battaglie dello sport vogliono spesso le loro vittime: ieri la Serenissima ha lasciato all'Appiani i due punti, ma a nessuno può esser permesso di asserire ch'essa sia stata dominata come il freddo punteggio potrebbe erroneamente indicare, nessuno può misconoscere il valore dei compagni di Roggero, degli emuli dei padovani, inspiegabilmente oggi avvolti nelle spire della minaccia di retrocessione.

Nel sezionare le varie linee per rilevarne la condotta di giuoco, dobbiamo anzitutto porre in primo piano la mediana, che, fatto perno sul giovane Borin, un giuocatore pronto, ricco di fiato e preciso, ha retto e sorretto il reparto di punta, pronta a correr appena si profilava il pericolo. Mion e Carrera sono stati parimenti ammirati: il primo, alle prese con Rossi, ne ha avuto spessissimo la meglio: Carrea, che doveva vigilare l'uomo più pericoloso del reparto d'attacco avversario, ha avuto il solo torto di lasciarlo talvolta incustodito, spinto spesso, dall'istinto di attaccante, ruolo per lui abituale, a proiettarsi in avanti. In difesa Roggero ha qualcosuccia sulla coscienza, chè per noi il terzo goal era evitabile. Per contro, egli ha eseguito alcune parate veramente sensazionali, che hanno sollevato ondate di schietto applauso.

Bianchi e Farina, quest'ultimo passato subito a rimpiazzare Signoretto, hanno sostenuto il ruolo con sicurezza e calma. Nei primi minuti sono stati un po' presi dall'orgasmo: poi sono andati rinfrancandosi, ed hanno finito molto bene. L'attacco, mutilato per la retrocessione di Carrera, ha saputo intessere ottime azioni. Ottimo il «tandem» Gorini e Giuge; quest'ultimo, in modo speciale, s'è fatto ammirare per le scorrerie frequenti e minacciose, e per i suoi tiri improvvisi. Donaglio ha fatto del suo meglio per rendersi utile alla squadra. Di Bello, alquanto trascurato, ha pure dato buon lavoro, specialmente nella ripresa, a Callegari, ma in questi ha trovato un mediano tenace, e il suo compito venne quindi a ridursi in qualche tentativo sporadico e in qualche dosato traversone.

L'arbitro sig. Scorzoni di Bologna, ha soddisfatto. Pronto nel reprimere il più piccolo accenno al giuoco falloso, è stato anche abbastanza oculato nelle decisioni tecniche. Giornata primaverile. Pubblico sufficientemente numeroso. Terreno ottimo. Nessun incidente è venuto a turbare lo svolgimento della partita, a dir il vero non eccessivamente interessante.

Il campo è vinto dalla Serenissima, e sono i rossi che abbozzano la prima discesa. Il Padova reagisce con una veloce puntata di Frossi. Al 3' gli ospiti sono in corner, avendo Bianchi deviato un cross dell'ala destra patavina.

Sll'azione susseguente, davanti a Roggero s'accende una mischia: Signoretto allunga al portiere, questi non riesce ad abbrancare il pallone, e Frossi mette in rete. Questo primo successo sprona vieppiù i concittadini, che insistono all'attacco. Si notano tiri di Frossi, Bedendo e Gravisi, senza effetto. I veneziani sono costretti a giuocare in dieci poichè a Signoretto s'è riacutizzato un vivo dolore al ginocchio destro, dovuto al principio d'una sinovite. L'handicap peserà sui granata per tutto l'incontro. Al 9' si registra l'intervento di Roggero su cross di Rossi. Anche Amoretti, subito dopo, esce di porta e sventa la minaccia portata dal reparto sinistro dell'attacco veneziano.

Perazzolo, al 13', porge a Foni il quale serve Frossi: il tiro dell'udinese è di rara potenza, e Roggero, benchè in giusta posizione, vede la palla rotolare in rete, malgrado la sua parata. Si ritorna in area veneziana. I bianco-rossi fruiscono di un calcio d'angolo, e Perazzolo invia di testa a lato.

Il terzo goal è opera di Foni, che riceve da Perazzolo la palla, giuoca Farina e scaraventa, di rimbalzo, in porta. Anche questa volta l'istintiva parata del portiere non serve che a far deviare lievemente il pallone (15'), il quale s'insacca in rete.

Dopo un corner contro il Padova, senza effetto, l'arbitro fischia due punizioni dal limite dell'area di rigore contro la Serenissima, per «hands» volontarissimi di Mion. Segue qualche attacco dei granata, ma Bergamini, Favero e Bedendo allontanano con sicurezza. Ancora corner contro la Serenissima (25'), quindi, su intelligente scambio Gorini-Giuge, Amoretti intercetta il cross del secondo. Il giuoco stagna ora a metà campo. Bianchi, al 31', mette a terra Frossi: la punizione non ha esito. Nell'attacco veneziano sono particolarmente attivi Donaglio, Giuge e Gorini: una loro azione, al 32', è rotta da Bergamini. Poco dopo è Callegari che allontana di testa, due volta, i precisi cross di Gorini. Al 38' Amoretti para difettosamente, perchè sorpreso, un pallone fortissimo di Giuge. Però si riprende ed allontana. Ora è il Padova che si fa pericoloso con tiri di Foni e dell'attivissimo, instacabile Frossi, il quale è perfettamente servito dalle ben dosate palle tagliate del centro attacco. L'ultima azione degna di rilievo è data da un cross di Frossi, raccolto da Foni: tiro a lato.

All'inizio della ripresa i granata si fanno sotto. Gorini, al 3', calcia a lato, imitato al 6' da Giuge. Una punizione battuta da Bianchi, all'8', non ha esito. Al 9' il Padova fruisce d'un calcio d'angolo: batte Foni, ma coglie in pieno il palo. Gli ospiti ritornano presso Amoretti e al 12', dopo un tiro di Donaglio, si crea una mischia; ma la minaccia è respinta. I concittadini giuocano come peggio non potrebbero. Bedendo è giù di corda e Rossi si distingue per la sua... passività. Al 16' un cross del padovano... di Venezia è raccolto di testa da Perazzolo, che indirizza in rete, ma Roggero para con un tuffo spettacoloso. Subito dopo Frossi si esibisce in uno dei suoi tiri fulminanti: anche questa volta il portiere para. Foni è a terra, ma si rialza subito, benchè zoppicante. Ed eccoci al quarto goal. Gravisi passa a Rossi e questi crossa: al centro, Foni si gira fulmineamente e calcia potentemente dal basso in alto. La palla sbatte sullo spigolo interno della porta, e l'arbitro giustamente concede il punto. Da questo momento, aumenta la fiacca in campo bianco-rosso. Al 21' corner contro Padova, dopo un duello Callegari-Di Bello, senza esito. Mion, che si dimostra animosetto, è ammonito dall'arbitro. Dopo tiri di Frossi e Perazzolo, Amoretti si salva in corner da un pallone calciato da Donaglio; lo stesso portiere rimanda, dopo la punizione. Al 27', Perazzolo coglie in pieno il palo sinistro con un bolide da venti metri. Il Padova attacca, ma sbaglia occasioni d'oro. Il giuoco è amorfo, slegato, ed il pubblico si tedia... Al 39', goal veneziano. Ne è autore il bravo Donaglio, il quale, a seguito di una sua azione, approfitta dell'impreciso intervento dei terzini padovani e batte Amoretti. Sulla reazione, un centro perfetto di Frossi non è raccolto da Foni e Frossi, proprio in linea, ed in favorevole posizione. Nessun'altra azione degna di rilievo sino al termine dell'incontro. La Serenissima, dopo la uscita di Signoretto avvenuta al 4', ha giuocato nella seguente formazione: Roggero; Farina, Bianchi; Mion, Borin, Carrera; Gorini, Giuge, Donaglio, Di Bello.

Formazione del Padova: Amoretti; Favero, Marchioro; Callegari, Bedendo, Scanferla; Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II, Rossi.

Cremonese-Verona 0-0

(**Verona-Cremonese* 1-1)

CREMONA 27 - (s. m.) Gli ospiti veronesi hanno accolto con tripudio il nulla di fatto del Cremona. Quando si pensi che erano qui giunti in precedenza rassegnati, convinti tuttavia di contenere in punteggio onorevole il previsto insuccesso, è giusta la soddisfazione degli iscangeri, non soltanto per la partita superba che ha avuto per protagonista la sua estrema difesa, ma anche per la gioia di riporre ai-a ribalta questa loro compagine uscita di fresco da una crisi gravissima, terminata col noto pronunciamento dei titolari alla vigilia dell'incontro di Bergamo. Il nulla di fatto èmeritato ,malgrado giallo-blu abbiano dovuto subire la pressione degli avversari per almeno sessanta minuti sui novanta di gioco: pressione che non ha avuto fortuna per il disordine e le incertezze dell'attacco cremonese, che ha perduto almeno tre occasioni preziose per violare la rete, guardata con valore dall'ottimo Olivieri. Quest'appunto non si può fare, al contrario, al quintetto veronese che non è riuscito che una sola volta a impegnare in extremis il bravo Ferrazzi. Giornata eccellente dunque per le opposte difese; disastro per i reparti d'attacco che hanno lavorato a emularsi per concludere il meno possibile. A rendere più difficile il compito ai grigio - rossi è venuto l'allontanamento di Dossena al 10' minuto della ripresa, per un fallo che nessuno ha avvertito. Per di più Trovati fino dalle ultime azioni del primo tempo, doveva passare all'ala sinistra, zoppicante com'era per un duro scontr ocon un avversario. A completare il quadro della grigia partita pasquale pensava infine Gonani, che ha spezzettato il gioco fino all'esasperazione, non indulgendo nemmeno alle intenzioni ed elargendo un lungo rosario di punizioni da tutti i settori del campo delle due squadre. Attento e preciso, il ravennate, specie nei fuori gioco che hanno portato all'annullamento di due goals segnati in tali condizioni dagli ospiti.

La cronaca della partita non può essere che povera di notizie e di rilievi di una certa importanza per le ragioni sopra descritte e per il gioco poverissimo degli attaccanti. Si inizia con l'annullamento di un punto veronese, segnato dopo due minutui di gioco, per fuori gioco colto a volo con grande perizia da Gonani. Replica cremonese su Olivieri e risposta degli ospiti, gli attacchi dei quali si spengono sulla linea dei terzini cremonesi. Cremona è in corner al 6' ma restituisce la punizione due minuti dopo. Foglia sciupa un passaggio di Camisaschi, battuto su punizione dal limite dell'area di rigore veronese. Cremona assume il comando della partita e fruisce di quattro punizioni accordate per troncare ogni tentativo di gioco pesante degli ospiti. Due corners contro Ferrazzi sono battuti al 28' e al 32' e due punizioni consecutive parton odai piedi di Marini. Nulla da fare con l'estrema difesa veronese. Il finire del primo tempo vede l'equilibrio del gioco nelle due aree e lo scambio di posto fra lo zoppicante Trovati e Staffelta, passato interno.

La ripresa vede l'uscita dal campo di Bernardi per un buon quarto d'ora: ritornerà in gioco in piena efficienza. Il tono del gioco si fa vivacissimo, perchè entrambe le squadre intendon giungere a risultati positivi. Un fallo di Sbalzarini fuori area non viene sfruttato da Panonzini. Cremona a sua volta sciupa, con Foglia, una punizione d'angolo. Segue l'azione sferrata al 10' che porterà al salvataggio in extremis in corner di Olivieri e alla espulsione di Dossena. Anche questo corner contro il Verona nulla frutta. Al 17' azione cremonese manovrata da Trovati, che dosa un pallone a mezz'altezza, riceve Camisaschi che sciupa anche quest'occasione d'oro, fra l'esasperazione generale. Il gioco si arroverta e Gonani non perdona un fallo. Il Verona opera qualche improvvisa discesa, ma Patuzzi è sempre sorpreso in fuori gioco. Punizione di prima e calcio d'angolo contro gli ospiti al 18' e al 30' a nulla fruttano; su quest'ultima punizione il pallone passa sul palo e finisce fuori. Il comando della partita è sempre nelle mani dei grigio - rossi che non realizzano per l'aumentata guardia nell'area di rigore veronese. Ancora due punizioni da parte, un'uscita intempestiva di Ferrazzi e poi la fine.

VERONA: Olivieri, Goretta e Marini, Panonzini, Bernardi, Corsi, Busini, Raguzzi, Cipriani, Patuzzi e Biagini.

CREMONESE : Ferrazzi, Pollastri, Mosca, Balestrieri, Cambi, Sbalzarini, Foglia, Camisaschi e Dossena, Trovati e Staffelta.

Pro Vercelli-Triestina 1-1 (1-0)

(**Triestina-Pro Vercelli* 1-1)

VERCELLI, 27. — Ancora una volta la Pro Vercelli si è lasciata tradire dal suo sproporzionato ottimismo. Sicura di poter dire la propria parola sul campo invece ha dovuto ricredersi che per battere una Triestina occorreva giocare con l'usato valore, combattività e cuore. Infatti gli ospiti scesi a Vercelli con malcelato desiderio di non cedere tanto facilmente i due punti, hanno giocato con una verve indiavolata, tanto da dare alla partita una tonalità di alta passionalità e combattività. Presto i vercellesi hanno tentato di rimettere un po' d'ordine nelle proprie file ma oggi contro un simile avversario le cose non hanno filato come era nella previsione tanto da finire la partita alla pari.

La Pro Vercelli tradita nelle sue forze non ha certo giocato una bella partita ed ha dovuto anzi difendersi e non poco, dalle controffensive vigorose e difficili dei rosso-alabardati che per tutta la partita hanno giocato con il vento in poppa. Per il miglior gioco e come numero di attacchi la Pro Vercelli meritava purtuttavia la vittoria ma questa non è venuta per poca precisione nel tiro in porta degli avanti piuttosto pigri e poco sciolti nella fase conclusiva. Gal grigiore si sono salvati Ardissone, Seccatore, Scanset ti e Ferraris II. Meritevole di alto elogio il comportamento della Triestina che ha dimostrato quanto possa fare il cuore e la volontà, nel riuscire, anche contro squadre di elevato rango.

L'inizio è piuttosto svogliato da parte della Pro Vercelli mentre gli ospiti riescono ad attaccare con foga e decisione. Al 16' per gioco scorretto Loschi viene espulso. Al 35' si ha il goal dei bianchi: buon gioco fra Ferraris II-Piola e Galli infila con un tiro forte. Domina la Pro Vercelli ed al 43' questa perde una buona occasione.

Nella ripresa attacca ancora la Pro Vercelli mentre la difesa avversaria rompe senza indugio. Al 6' ed al 9' la porta di Bonelli passa dei seri guai. Buone reazioni della Triestina ed al 30' è il portiere triestino che deve salvare prodigiosamente. Al 33' ecco il pareggio avversario. Su calcio di angolo tirato sulla sinistra Scansetti para ma l'arbitro Mastellari sanziona il punto avvertendo che il portiere vercellese aveva parato oltre la linea bianca della porta. Nascono discussioni per la validità del punto e lo stesso portiere Scansetti viene espulso.

Ambrosiana-Modena 4-2 (3-1)

(**Modena-Ambrosiana* 3-1)

MILANO, 27. — Il migliore gioco e più ancora la eccelsa classe di alcuni uomini in casacca nero azzurra hanno prevalso nell'incontro odierno ed il Modena ha dovuto accettare la sconfitta senza attenuanti. L'Ambrosiana priva di Meazza, Allemandi, Viani e Visentin ha rivelato non pochi squilibri nel funzionamento generale e per battere la sua rivale ha dovuto dare fondo a tutte le proprie energie. In complesso la superiorità di attacchi dei milanesi è stata manifesta, ma però è giusto rilevare l'ottimo comportamento della squadra di Dugoni

L'Ambrosiana otteneva il primo punto al 17.o con Ferrero che aveva ricevuto un passaggio di Scarone. Al 20.o si ha il pareggio modenese, autore Carnevali. Pressione dei nero azzurri e poi al 31.o Scarone marcava il secondo goal, mentre tre minuti dopo era De Maria che violava ancora la rete di Fiorini con un tiro raso-terra. Il Modena non molla ed al 14.o della ripresa è Piccaluga che per poco non segna. Al 36.o è nuovamente Carnevali che marca il secondo punto per i suoi colori. La Ambrosiana però scatta all'attacco ed al 41.o riesce a marcare il quarto punto della giornata

Bologna-Roma 3-0 (0-0)

(**Roma-Bologna* 1-1)

BOLOGNA, 27 — La Roma, scesa al gran completo a seguito della notificata amnistia circa le punizioni toccate ad alcuni fra i suoi migliori uomini, dopo un primo tempo in cui ha saputo far fronte onorevolmente alle incursioni dei rosso-bleu bolognesi, non ha potuto purtuttavia nella ripresa resistere alle continue pressioni avversarie tanto da dovere subire ben tre goals e chiudere l'odierna partita senza riuscire a salvare l'onore. Vittoria, quindi, netta e ben meritata quella del Bologna. Gli uomini di Baldi scesi in campo privi di Reguzzoni ben sostituito da Muzioli, hanno trovato, specie nella ripresa, il regolare ritmo del loro superbo gioco realizzatore, azionando come nei giorni migliori tanto da avere piena ragione della retroguardia romana che ha sempre lottato con grande volontà e nulla ha tralasciato di fare pur di non lasciarsi sopraffare.

La Roma ha tenuto molto bene i primi 45 minuti di gioco ma è calata nella ripresa per stanchezza che ha serpeggiato in quasi tutti i suoi ranghi vittima di uno sforzo iniziale terribile che, alla distanza, ha avuto le sue naturali conseguenze. Però il comportamento della Roma è stato ottimo e mai la squadra di Bernardini ha disarmato nella difficilissima battaglia che la opponeva alla capolista del girone.

Nel primo tempo le azioni si sono mantenute in prevalenza davanti la casa di Masetti il quale, al 18', ha salvato un goal strappando dai piedi di Maini un pallone che sarebbe certamente finito in rete. Qualche sgroppata ottima da parte della Roma, ma le azioni più insidiose erano portate sempre dal Bologna che però non riusciva a segnare per il gioco difensivo vigorosissimo impron tato dalla Roma.

Nella ripresa la Roma si presentava in campo priva di Ferrari, contusosi nel primo tempo, ma ciononostante riusciva ancora a livellare la partita controbattendo sempre con energia somma. Solo al 12' dopo ripetute incursioni, il Bologna marcava il primo goal con Schiavio. Il Bologna ormai è lanciato e dopo un corner contro gli ospiti questi devono subire un secondo punto al 16' per opera di Maini. La partita precipita, ed al 33' su di un allungo di Schiavio, Maini ancora invia nella casa di Masetti il terzo pallone della giornata. Si ha poi la reazione dei romani: un bel tiro di Volk, qualche parata di Gianni e poi la fine, salutata freneticamente dalla folla numerosa.

Casale-Genova 2-0 (1-0)

(**Genova-Casale* 3-1)

CASALE, 27. — Davanti a discreto pubblico il Casale con un giuoco nettamente superiore sull'avversario, è riuscito a vincere con uno scarto di goals che poteva anche essere ben superiore se Gardini non avesse sbagliata una occasione d'oro, solo, a pochi passi davanti la casa di De Prà. Davanti alla foga tradizionale dei nero-stellati il Genova si è oggi un pò smarrito e tolto qualche sprazzo nel secondo tempo, la squadra rosso-bleu non si è alzata dalla mediocrità.

Il giuoco è stato piuttosto rude da parte del Genova che però ha trovato giusta rispondenza da parte dei locali: ma in complesso la partita è filata via nei migliori dei modi. Ha arbitrato Rovida di Milano.

L'azione vede subito una forte pressione del Casale, il quale ottiene un goal verso la mezz'ora di gioco, con Gardini, su passaggio perfetto di Migliavacca. In questo primo tempo nelle file del Casale si è imposto il gioco di Celoria mentre Castello è apparso inceppato nei movimenti.

Nella ripresa il Genova ha cercato di smantellare la difesa del Casale mentre questi al 15.o non riusciva a sfruttare un calcio di rigore, sbagliato da Celoria. Ancora una leggera pressione genoana, ottimamente impostata sul gioco di Mazzoni, ma il pareggio non viene. Anzi al 25.o il Casale accentua il suo vantaggio. Su centrata di Migliavacca Bosso velocissimo riesce ad impossessarsi del pallone e segnare il secondo goal entrando in rete con la palla. Poi Volta contuso esce dal campo per rientrarvi poco dopo. Al 35.o Gardini solo davanti la rete genoana non sa cogliere l'occasione e sbaglia un sicuro goal.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Bologna	24	16	6	2	54	16	38
Juventus	23	14	5	4	54	24	33
Ambrosiana	24	12	5	7	49	31	29
Torino	24	11	6	7	50	34	28
Roma	24	12	4	8	38	34	28
Milan	23	10	7	6	35	24	27
Fiorentina	24	11	5	8	34	26	27
Alessandria	23	11	4	8	42	35	26
Napoli	23	10	6	7	39	34	26
Lazio	24	9	4	11	27	33	22
Casale	24	9	4	11	35	45	22
Genova	24	7	7	10	35	38	21
Pro Vercelli	24	8	5	11	26	38	21
Pro Patria	24	5	10	9	26	38	20
Triestina	24	5	7	12	26	43	17
Bari	24	6	4	14	25	49	16
Modena	24	4	6	14	32	60	14
Brescia	24	4	5	15	18	45	13

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	24	14	7	3	50	14	35
Palermo	24	16	3	5	59	26	35
Pistoiese	24	12	5	7	50	30	29
Atalanta	24	10	8	6	45	27	28
Cremonese	24	11	6	7	31	27	28
Livorno	24	10	6	8	42	25	26
Vigevanesi	24	10	6	8	30	35	25
Spezia	24	9	7	8	38	27	25
Verona	24	9	6	9	31	39	24
Monfalcone	24	9	6	9	27	35	24
Comense	24	10	4	10	35	35	24
Legnano	24	9	5	10	35	39	23
Cagliari	24	9	4	11	30	25	22
Novara	24	7	6	11	27	35	20
Lecco	24	8	4	12	21	32	20
Serenissima	24	6	7	11	29	42	19
Udinese	24	7	5	12	31	48	19
Parma	24	2	1	21	13	73	4

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	18	11	3	4	51	18	25
Ponziana	19	10	4	5	25	21	24
Grion	17	10	3	4	28	25	23
Fiumana	18	9	4	5	24	17	22
Mantova	17	10	1	6	34	22	21
Vicenza	19	8	4	7	32	20	20
Treviso	16	7	3	6	20	24	17
Thiene	17	7	1	9	30	25	17
Pro Gorizia	17	6	4	7	20	19	16
Rovigo	18	6	5	7	22	23	17
Mestrina	17	5	3	9	18	23	11
Schio	18	2	2	14	11	41	6
Mirandola	17	2	2	13	15	40	5

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	21	15	5	1	54	20	35
Pavia	21	13	5	3	55	24	31
Prato	20	12	1	7	51	29	25
Codogno	21	9	5	6	26	26	23
Piacenza	21	10	2	9	52	31	22
Vogherese	19	8	4	7	32	33	20
Carpi	21	8	4	9	37	31	20

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	21	14	3	4	38	15	31
Lecco	21	13	4	4	51	23	30
Saronno	20	11	5	4	45	23	27
Monza	21	12	3	6	39	25	27
Gallaratese	21	12	2	6	45	36	25
Lissone	22	7	8	7	31	31	22
Intrese	20	7	6	7	25	34	20

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	22	16	2	4	48	25	3
Sampierdar.	22	12	7	3	38	24	31
Empoli	22	9	7	6	34	21	25
Ruentes	22	8	9	5	27	20	25
Pisa	22	9	6	7	46	29	24
Dora	22	9	6	7	29	22	24
Ventimiglia	22	8	7	7	22	22	23

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	19	15	3	1	57	9	33
Foligno	19	10	5	4	22	13	25
Torres	18	11	2	5	30	22	24
Foggia	19	11	1	7	51	20	23
Ternana	20	10	2	8	31	32	22
Grosseto	19	8	4	7	34	22	20
Piombino	19	9	2	8	33	35	20

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	20	14	5	1	38	14	33
Messina	20	12	4	4	50	20	28
Siracusa	20	12	3	5	45	19	27
Savoia	19	11	3	5	42	21	25
Reggina	19	8	8	3	35	20	24
Cosenza	21	10	3	8	43	27	23
Catanzaro	21	9	5	7	33	29	23

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	19	13	2	4	45	25	28
Padova B	19	12	2	5	43	31	26
Bassano	19	11	2	6	45	30	24
Giorgione	19	8	6	5	39	25	22
Valdagno	19	9	4	6	34	24	22
Audace	19	9	2	8	34	38	20
Serenissima B	20	9	0	11	32	41	18
Arzignano	18	6	2	11	37	42	14
Verona B	19	5	2	12	33	51	12
Valery	19	5	2	12	26	42	12
Mezzomo	19	5	2	12	10	39	12

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	15	11	2	2	39	10	24
Triestina B	14	10	3	1	42	12	23
Monfalcone B	14	8	2	4	35	23	18
Pordenone	13	6	4	3	22	21	16
Fiumana B	13	6	2	5	28	27	14
Postumia	13	5	2	6	23	24	12
Grion B	13	4	2	7	20	25	10
Gorizia B	14	4	0	9	25	30	8
Ponziana B	14	3	2	9	14	32	8
Riosa	13	1	1	11	10	33	3

Coppe e Tornei

D. F. Ferroviario a Venezia

(*Girone unico*)

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	6	5	0	1	17	1	10
Littorio	6	5	0	1	19	7	10
Sereniss '28	6	4	1	1	13	2	9
Leon Boys	6	4	0	2	17	2	8
Stella	6	2	2	2	4	5	6
Ferrovieri	6	1	3	2	9	4	5
Velox	6	2	1	3	2	14	5
Orso Boys	6	1	2	3	11	6	4
Balilla	6	0	3	3	1	19	3
Castellana	6	0	0	6	2	35	0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	1	1	0	0	28	5	2
Reyer	2	1	0	1	24	42	2
Giovinezza	1	0	0	1	14	19	0

Udinese-Vigevanesi 5-1 (0-1)

(*Udinese-*Vigevanesi 2-0*)

UDINE, 27 — La bellissima giornata primaverile ha richiamato oggi a Campo Moretti un pubblico foltissimo il quale, dopo una prima crudele dslesione, ha potuto salutare largamente vittoriosa la squadra concittadina, per l'occasione in maglia rossa. Veramente strana questa partita disputata dai vigevanesi e dagli udinesi che nel primo tempo seppero dare al gioco un'impronta interessante nè rendere avvincente e drammatica la lotta. Dal canto loro, gli ospiti, fin dlle prime bttute, accusarono una sensibile deficenza d'intesa, abbozzando una dietro l'altra azioni disordinate ed inconcludenti. Gli udinesi contrapposero un gioco più calmo e più misurato sforzandosi di agire con chiarezza e di porre in atto un sistema organico di offesa e di difesa. Ma non oggi era la giornata favorevole alla bella trama, alla brillnte discesa in linea, al goal costruito secondo e buone regole del foot-ball. Bisognava rompere la guardia avversaria col guizzo personale, sorprenderla con la stoccata fulminea. Ed è quello che si è fatto, con insperato successo, nella ripresa. La rete di De Carli che aveva resistito nel primo tempo alla sistematica offensiva, è capitolata una, due, tre volte nei primi minuti della ripresa di fronte all'azione improvvisata, all'azione che bandisce la tecnica per affidarsi all'impeto, llo slancio. Ancora una volta l'Udinese è apparsa in campo assai migliore dell'avversaria e ancora una volta il valore della squadra smentisce la sua posizione della classifica. Gli striscioni bianco-azzurri, attesi con un celato timore nel nostro ambiente sportivo, assai raramente sono arrivati a mettere veramente in difficoltà la difesa udinese e nel complesso la squadra lombarda non ha rivelato delle grandi doti. Essa però non avrebbe subito una si severa sconfitta se, dopo il secondo goal, non avesse scompigliato i propri ranghi butttandosi allo sbaraglio tentando intempestivamente il tutto per tutto. Così, i Vigevanesi hanno smobilitato la difesa senza riuscir a rinforzare l'attacco, anzi, coll'assiepare gli uomini avanti, hanno aumentato la confusione ed accelerando il ritmo del gioco hanno aumentato il nervosismo che è sfociato nella precipitazione. Naturalmente in queste condizioni era avventato sperare di pervenire all'annullamento dell'handicap nel mentre si lasciava troppa libertà di manovra ai tre uomini che l'Udinese teneva appostati a ridosso di Colombo e di Bonzano.

I concittadini hanno giocato alquanto in sordina nel primo tempo durante il quale però si sono lo stesso rivelati i migliori in campo. La deficienza delle due ali e la cocciutaggine di Comini hanno reso sterile questa superiorità e al 42. un ottimo smistamento di Azzimonti al centro, ha permesso a Gobbi di battere Calligaris. Il colpo inatteso è stato accusato dai rossi che nella ripresa, dopo due minuti di incertezze, hanno trovato il proprio toccasana nel goal ottenuto di prepotenza da Comini. La compagine udinese apparve subito un'altra: tornò lo slancio, tornò la fede. In sei minuti, altre due poste e dopo, fino alla fine, il dominio assoluto in campo. Michelloni, duro ed impreciso nel primo tempo ha trovato il proprio tono nella ripresa. I mediani, fra i quali è assai piaciuto Magrini, non hanno mollato un momento, mentre D'Odorico e Mestroni hanno instancabilmente rifornito le ali, con allunghi in profondità che tagliavano fuori gli isolati terzini bianco-azzurri. La squadra camminava ormai e beneissimo. Non poteva soverchiamente preoccupare l'affollamento fra gli attaccanti lombardi che anzi, come abbiamo già detto, è stato il principale errore degli avversari.

A pochi minuti dalla fine, in un disgraziato e accidentale scontro con Mestroni, il capitano dei Vigevanesi Sala, ha riportato la frattura del setto nasale. E' stato dapprima curato dal dott. Mazzuttini e quindi, all'Osedale, dal dott. Grillo. Il Sala è ripartito in serata alla volta di Vigevano assieme ai compagni.

Al fischio dell'arbitro i bianco neri, per l'occasione in maglia rossa, snodano un primo vivido e serrato attacco che sorprende i difensori bianco-celesti. Al 7' gli ospiti sono costretti in angolo, ma la punizione rimane sterile.

Dopo queste prime battute di marca friulana, il gioco va man mano rendendosi farraginoso e non riesce ad elevarsi dal piano della mediocrità. Al 12' altri due corners contro i Vigevanesi rimangono pure senza risultato. Le due squadre continuano a svolgere un gioco caotico che desta scarso interesse. Soltanto a tratti si assiste a qualche guizzo da entrambe le parti che però finisce ai limiti delle due aree. Al 35' Mestroni si fa luce tra un groviglio di gambe e impegna De Carli, pronto per la parata. Al 39' gli ospiti sono nuovamente costretti in angolo, ma De Carli, con una perfetta parata, sventa il pericolo. Reazione dei bianco-celesti che culmina con una punizione d'angol a loro favore; Bellotto s'incarica di respingere lontano. Ed ecco al 43' il goal improvviso dei lombardi. Musmeci allunga ad Azzimonti il quale riesce a scavalcare Magrini e a mettere al centro un pallone raso terra; sopraggiunge Gobbi che non ha difficoltà a mettere in rete.

Nella ripresa l'Udinese appare più spedita e disinvolta; il suo gioco è ora impetuoso, travolgente e oltremodo pericoloso. Al 2' Comini centra in porta: De Carli tuffa, ma la palla gli sguscia dalle mani e finisce in rete. Il successo sprona i rossi che si lanciano a capofitto nella lotta, ed al 7', ancora Comini, approfittando di un attimo di esitazione del portiere avversario, mette in rete per la seconda volta. Non è trascorso un minuto che lo stesso Comini, con un tiro irresistibile, insacca, malgrado il disperato tentativo di De Carli. A questo punto la partita sta prendendo una piega disastrosa per la disgraziata compagine vigevanese che a stento riesce a trattenere le raffiche degli udinesi. Al quarto d'ora l'arbitro annulla un punto dei friulani per una carica irregolare sul portiere lombardo. Gli ospiti tentano invano di riordinare i rangh e portare la minaccia nei pressi di Calligaris. I due terzini, sorretti dai mediani, arginano con facilità i vani tentativi dei bianco-celesti e forniscono agli attaccanti una infinità di palloni. Al 29' il quarto goal udinese: autore ancora l'insidioso Comini che, dribblata la difesa avversaria, batte il desolato De Carli. Due minuti appresso un corner contro i iVgevanesi rimane nullo e, al 4', l'incidente di Sala. La partita volge alla fine e tuttavia i friulani non sembrano paghi del largo punteggio, chè Comini al 43' ha modo di arrotondartur. Prm de'lo sprre del unrpanun lo con un'a'tra applauditissima segnatura. Prima dello spirare del tebpo gli ospiti fruiscono di un calcio d'angolo che però rimane senza esito. Arbitro Pizziolo di Firenze.

UDINESE: Caligaris; Ciroi e Bellotto (cap.); Magrini, Bonino e Felini; Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni e Buzzi.

VIGEVANESI: De Carli; Colombo e Bonzano; Sala (cap.), Musmeci e Renati; Leone, Gobbi, Rigotti, Antona e Azzimonti.

Lecce-Monfalconese 4-0 (3-0)

(**Monfalcone-Lecce 4-0*)

LECCE, 27 — Il piccolo dramma che ha tenuto in sospeso gli animi degli sportivi leccesi per tutta la settimana, ha fatto trepidare la poca folla convenuta sul campo e gli undici prescelti dal trainer, fino a due minuti dal tempo regolamentare. Le solite storie e la crisi della presidenza del Lecce hanno fatto sì che la società locale si avviasse verso la rovina. Intanto però i leccesi, con la vittoria conseguita oggi, hanno fornito un autentico spettacolo di bel gioco e mirano a portare la loro squadra lontana dalla retrocessione. Forse i giallo-rossi hanno trepidato negli spogliatoi quando bisognava vincere la più grossa battaglia della giornata: il pagamento dell'indennizzo al Monfalcone.

La battaglia è divampata nei primi minuti di gioco ed è stata tirata alla maniera forte. Il Monfalcone, che si era visto sfuggire la vittoria al tavolino, dopo due minuti dall'inizio del gioco, na compreso che con il Lecce di oggi vi era poco da scherzare. Il Lecce reagiva subito e, lentamente, costringeva gli avversari con le spalle al muro e conquistava il primo successo con due bolidi di Gianfardoni, che risolveva due quasi consecutive punizioni dal limite dell'area di rigore dei bianchi. I monfalconesi si lanciavano disperatamente al contrattacco, che trovava una difesa altrettanto ostinata e valorosa in Gianfardoni e Lavè, i migliori della squadra leccese. Non tardava il terzo successo, vanto di Pampaloni che riusciva a tranquillizzare il pubblico e premiava sopratutto la fatica dei pochi sportivi che sul campo erano riusciti a racimolare l'indennizzo per i bianchi.

Nella ripresa il Lecce era pago del risultato ottenuto e rallentava la morsa, ma il Monfalcone, stordito dall'estro garibaldino dei giallo-rossi e, sopratutto, per lo stato del terreno, mandava in fumo tutte le sterili azioni che Zanolla e Mion, i più pericolosi del quintetto bianco, portavano sotto la rete di Picciga. Il Lecce anzi, ridotto in dieci uomini prima e poi in nove, per due contusioni di Pampaloni e Pitacco, reagiva, ottenendo il suo quarto goal su azione personale dell'azzoppato Pampaloni.

Gli uomini del Lecce sono degni di lode: Picciga ha avuto poco lavoro, ma ha potuto equalmente mettere in mostra tutte le sue doti; due otimi terzini sono stato Lavè e Gianfardoni. Scheer è stato l'uomo più ardimentoso e puntiglioso, specie nei diretti duelli con l'avversario. Dell'attacco ottimi Gianfardoni e Pampaloni; Pitacco è apparso, come sempre, volonteroso. Il Monfalcone ha avuto la disgrazia di capitare sotto a una squadra che anelava ardentemente la vittoria e ne ha fatto le spese. Si è poi trovato a disagio su un campo non adatto ai suoi atleti e al suo giuoco di resistenza, ma non si è accasciato neanche dopo il terzo goal. Si sono distinti nelle file dei bianchi De Blasi e Rigotti; sono apparsi molto volitivi Zanolla e Mion. Ha arbitrato il sig. Bartolini, con un terreno pesante e pioggia fitta per tutti i novanta minuti di gioco.

I punti sono stati segnati: al 16' da Gianfardoni su calcio di punizione, al 30' sempre per merito di Gianfardoni, su un'identica punizione; al 37' terzo punto, frutto di un'azione in linea: Scheer passa la palla a Pitacco che allunga a Pampaloni, l'ala destra segna. Nella ripresa il Lecce aumenta il vantaggio negli ultimi minuti di gioco, segnando un quarto punto con Pampaloni.

Lazio-Fiorentina 1-0 (1-0)

(**Fiorentina-Lazio 2-0*)

ROMA, 27. — Per tutto il secondo tempo i viola hanno premuto disperatamente sulla difesa degli azzurri, impegnando a fondo più di una volta Sclavi, che si è difeso da par suo e si è esibito in seguito ad un errore di Mattei II ad una porta a valanga, che gli ha permesso di soffiare il pallone dai piedi di Rivolo, appena in tempo per evitare il goal del pareggio che sembrava ormai inevitabile. Questa superiorità degli ospiti è spiegabile dal fatto che gli azzurri si erano stretti in prudente difesa.

Costretti a giocare quasi tutta la partita in dieci uomini per una contusione toccata al 18.o del primo tempo a Bigogno, e con conseguente spostamento di ruolo, con Petrone reso pressochè nullo dalla efficienza di Furlani prima e dal gioco deciso di Mattei II poi, i fiorentini hanno tuttavia combattuto con grande animo e perfetta cavalleria tanto da meritarsi gli applausi della folla al fischio finale dell'arbitro.

La partita si è così chiusa con un solo punto segnato nel primo tempo, al 16.o, da Fantoni I dopo una magnifica azione in linea che ha tagliato fuori i vigili terzini della Fiorentina. Il tiro da pochi passi di Fantoni I che aveva ricevuto il passaggio da Malatesta non è stato forte ma piazzatissimo contro il quale Ballante nulla ha potuto fare. Il guardiano dei viola ha pure saputo disimpegnarsi in modo superiore, specie nel primo tempo, salvandost da pericolosi tiri di Malatesta e di De Maria. La Lazio ha giocato nella consueta formazione, mentre la Fiorentina era priva di Vignolini, di Prendato e di Pitto. I migliori sono stati Malatesta, De Maria, Furlani e Pizziolo.

Pro Patria-Bari 2-2 (1-0)

(**Bari-Pro Patria 2-1*)

BUSTO ARSIZIO, 27. — I cerchiati non sono riusciti a piegare la compagine del Bari, I locali hanno dimostrato una netta superiorità di gioco sull'avversario, ma la mancanza di coesione nei diversi reparti e la ferrea difesa dei baresi ha inchiodato la partita sul due a due. La Pro Patria ha giocato certamente al di sotto delle proprie possibilità e la imprecisione nel tiro in porta gli è costata oggi la vittoria che d'altra parte non le sarebbe stata immeritata. Il Bari, in consegue.pza della sua non felice posizione in classifica, ha dato fondo a tutte le più riposte energie per non essere all'altezza della situazione e con un gioco brioso, spigliato e oltremodo combattivo ha disputata un'ottima partita resistendo sempre bene e controbattendo con altrettanta bravura.

Il Bari non è mai stato alla mercè dell'avversario ed ha tenuto il campo in modo inusitato e altamente encomiabile. Tutta la squadra barese ha retto bene il confronto con la Pro Patria ed anche nei momenti di netto dominio dei tigrotti ha saputo lottare con freddezza ed ordine assoluti. La difesa in special modo ha mostrato tattica e robustezza tali da riuscire spesso a rompere con grande avvedutezza le trame degli uomini di punta della nostra squadra. Il Bari ha dimostrato doti di recupero eccezionali. Nel primo tempo la Pro Patria al 4.o riusciva a segnare su azione di corner in seguito ad autogoal di Ballerio su tiro di Giani.

Nella ripresa il Bari acciuffava il pareggio favorito da un autogoal di Agosteo al 20.o dopo reiterati attacchi. La Pro Patria passava poi in vantaggio con un bel tiro di Rosci che sfruttava una sua azione personale. Ma il Bari non cedeva ed al 37.o Rossini pareggiava le sorti favorito dal fatto che la difesa dei cerchiati si era fermata credendo nel fuori gioco dello stesso giocatore ma l'arbitro invece non fischiava.

Legnano-Pistoiese 3-1 (2-1)

(*Pistoiese-*Legnano 3-2*)

PISTOIA, 27. — Contro ogni previsione il Legnano è riuscito ad espugnare il nostro campo interrompendo così la marcia dei locali. La partita ha avuto fasi altamente emotive ed il gioco non è stato sempre corretto tanto da dover non poche volte l'arbitro intervenire per mantenere la partita sul binario della perfetta regolarità. La Pistoiese di fronte alla combattività suprema ed al gioco deciso dei lilla ha dovuto accettare l'amara sconfitta che viene così a compromettere in parte ogni possibilità.

Primi a segnare sono stati i locali con Stilli mentre il Legnano riusciva a pareggiare al 18.o con Ferrè e al 22.o avvantaggiava con Bacilieri.

Nella ripresa il Legnano riusciva nuovamente a marcare un terzo punto con Ferrè, il quale al 30.o veniva espulso. Arbitro Ferrarelli.

I prossimi incontri

delle squadre trivenete

Ecco gli incontri che devono sostenere prima della fine del campionato le squadre delle Tre Venezie. Quelle in corsivo sono le partite da disputare fuori sede:

TRIESTINA: Lazio, *Juventus*, Brescia, *Ambrosiana*, Alessandria, *Milan*, Bologna, *Casale*, *Torino*, Bari.

PADOVA: *Parma*, Palermo, *Spezia*, Novara, Udinese, *Livorno*, *Monfalcone*, Atalanta, *Pistoiese*, Vigevano.

MONFALCONESE: Serenissima, Udinese, *Verona*, Pistoiese *Legnano*, Atalanta, Padova, *Vigevano*, Novara, *Comense*.

VERONA: *Palermo*, Parma, Monfalcone, *Livorno*, *Pistoiese*, Comense, Spezia, *Cagliari*, Serenissima, *Udinese*.

SERENISSIMA, *Monfalcone*, Pistoiese, Legnano, *Parma*, Palermo, *Cagliari*, Cremonese, Spezia, *Verona*, *Livorno*.

UDINESE: Livorno, *Monfalconese*, *Cagliari*, Legnano, *Padova*, Palermo, Parma, *Novara*, *Spezia*, Verona.

Per l'incontro Italia-Francia

Le apprensioni fnancesi

PARIGI, 27. — L'imminente incontro calcistico fra la squadra nazionale d'Italia e quella nazionale francese continua ad interessare largamente gli ambienti sportivi parigini. I giornali se ne occupano attivamente e compulsano e vagliano gli elementi che saranno chiamati a far parte dell'undici francese da opporre il 10 aprile allo stadio di Colombes alla squadra italiana.

In proposito, stasera, il critico calcistico dell'edizione serale dello *Ami du Peuple*, notando che i francesi avranno non poco filo da torcere contro la squadra italiana, «la più temibile di tutte», prevede che lo stadio di Colombes conoscerà il 10 aprile una affluenza record. « La partita — continua il giornale — merita del resto questo favore privilegiato. Da qualche stagione in qua l'undici italiano marcia di successo in successo. Io credo che abbia totalizzato fino ad oggi in tre stagioni 24 vittorie contro due sole sconfitte, ciò che è significativo ed edificante. Per parte nostra abbiamo subito nella precedente stagione una netta sconfitta concretatasi con cinque goals a zero ».

Concludendo l'articolista scrive: « E' possibile, anzi probabile, che una simile umiliazione non ci venga inflitta a Colombes ove generalmente i nostri uomini forniscono partite eccellenti. Questa è la grazia che noi ci auguriamo ».

Italia-Cacciatori d'Africa 3-3

TRIPOLI, 27 - Si è svolta oggi allo Stadio Littorio una interessante partita di calcio fra la squadra Italia di Tunisi e la squadra dei Cacciatori d'Africa.

La squadra tunisina, giunta ieri a Tripoli accompagnata da una comitiva di escursionisti, è stata costituita nel 1926, quale sezione calcio della vecchia Società Ginnastica Italia, che coltiva tutti i rami dello «sport» e la cui fondazione risale al 1893.

Nel primo tempo ha prevalso la squadra locale, che ha segnato una porta, mentre nella ripresa gli ospiti si lanciarono alla riscossa segnando tre punti. I tripolini ottenevano altri due punti e l'incontro si chiudeva alla pari; 3 a 3.

PRIMA DIVISIONE

La S.P.A.L. non passa a S. Andrea

Il Treviso vince a Gorizia e la Mestrina si afferma anche a Fiume

Treviso-Pro Gorizia 2-1 (0-0)

(*Treviso-Pro Gorizia 1-0*)

GORIZIA, 27 — Un vento molesto ha ostacolato per tutti i novanta minuti della partita il giuoco delle due squadre, che in complesso hanno male giocato. Comunque il Treviso non ha demeritato della vittoria anche per la mediocre esibizione fornita oggi dalla compagine progoriziana. L'assenza del terzino Colausig ha portato nell'undici concittadino spostamenti nei ranghi e sostituzioni, che poco hanno convinto. Spessot, nel ruolo di centro attacco, è stato nullo e la sua nullità ha reso sterile la linea degli avanti, oggi più che mai in pessima giornata. Anche la linea mediana ha avuto un giocatore inetto al ruolo di mediano destro. Alludiamo a Rizzatti, che peggiora di partita in partita. Onesto l'incontro disputato dal trio difensivo. I due goals subìti non sono imputabili al portiere Tomini. Il primo, scaturito da una azione a due metri dalla rete, era per lui imparabile, mentre il secondo, sorto da un fenomenale fuori gioco degli ospiti, ha colto di sorpresa la difesa goriziana.

Del Treviso dobbiamo elogiare la bella partita sostenuta dal trio di difesa, composto da Debiasi, Greatti e Perissinotto. Mediocre la prova fornita dalla linea mediana, che ha avuto il miglior uomo in Marcuzzo I. Poco convincente la prima linea, che mai è apparsa pericolosa.

Nel primo tempo le due squadre si equivalgono e le due reti rimangono inviolate. Registriamo due calci d'angolo contro il Treviso ed uno contro i locali. Nella ripresa, al 24' Fassina, durante una mischia sotto la rete goriziana, saetta da pochi metri il pallone in porta. Al 36' abbiamo il secondo goal dei verdi, scaturito, come già detto, da un enorme fuori gioco, sfuggito o non rilevato dall'arbitro. A pochi minuti dalla fine, per merito del terzino Blason, i concittadini realizzano il goal dell'onore. Nel secondo tempo tre calci d'angolo contro gli ospiti ed uno contro la Pro Gorizia.

Poco pubblico ha assistito alla partita, alla quale ha presenziato il Console Avenanti, Segretario Federale dell'Isonzo. Discusso l'arbitraggio del sig. Bertone del G. A. Meazza di Milano.

Treviso: Debiasi; Greatti, Perissinotto; Barluzzi III, Marcuzzo I, Moretto I; Rossi, Fassina, Meneghelli, Marcuzzo II, Nadale.

Pro Gorizia: Tomini; Blason, e Ciuffarin I; Rizzati, Rossi, Valle; Colausig I, Ciuffarin II, Spessot, Visintin, Coret.

Vicenza-Schio 4-1 (3-1)

(*Vicenza-*Schio 2-0*)

VICENZA, 27. — Oggi si è svolto l'atteso confronto tra il icenVza e lo Schio. Gli sportivi vicentini e scledensi guardavano questa partita con interesse (anche se non aveva alcuno interesse ai fini della classifica) solo per definire la questione di superiorità dell'una e dell'altra squadra. Battaglia dunque di campanile. Ma il pubblico accorso non tanto numeroso è rimasto alquanto deluso. Lo Schio che dalle ultime edizioni appariva in buone condizioni, oggi certo ha dato prova di essere una squadra piuttosto povera di tecnica e priva di quello slancio e di cuore che il più delle volte sa supplire le deficienze organiche della squadra. Come singoli elementi, da citare il portiere e la linea mediana. Banfi buon distribuitore è migliorato da quando lo abbiamo visto a Schio contro Vicenza, e buoni i due laterali Fortunato e l'ex vicentino Bortolotto. Slegato alquanto l'attacco, oggi non si è visto il bel gioco di Grolli che altre volte ci aveva entusiasmati. Il Vicenza ha disputato una onorevole partita, salvo Cunico oggi alquanto falloso. Il goal subito però non si deve a lui imputare, ma ad un grossolano fallo di Griggio. Buoni i terzini, Griggio di partita in partita s perfeziona sempre più nel nuovo ruolo di terzino.

Della linea mediana i migliori furono i due laterali Caneva e Todescato II. Certo hanno guadagnato i galloni. Pedezzi ha fatto un bel primo tempo poi è calato alla distanza, certo affetto del poco allenamento causa il servizio militare. L'attacco oggi ha visto Scavazza a mezzo destro, ha tenuto bene il campo e si è dimostrato cannoniere provetto. Faccipieri astuto e veloce è stato il migliore, Correnti è in progresso di forma, così pure Ronzani e Spinato sempre elegante distribuitore.

L'arbitro sig. Rovero di Voghera chiama le squadre in campo alle ore 14.40 che si presentano nelle seguenti formazioni:

VICENZA: Cunico, Griggio II, Dal Maschio, Caneva, Pedezzi, Todescato II, Faccipieri, Scavazza, Spinato, Ronzani, Correnti.

SCHIO: De Rigo, Saccardo, Terzo, Fortunato, Banfi, Bortolotto, Grolli I, Grolli II, Bortoloto, Michelon, Berton.

Lo Schio vince il campo e subito s'impadronisce della palla e con tiro da metà campo Grolli II impegna Cunico al 3' minuto. Cunico deve parare un altro tiro insidioso. Il Vicenza incitato dal pubblico si risveglia e Correnti tira alto per poco, così pure Faccipieri con un tiro raso terra impegna in una spettacolosa parata De Rigo. All'8' primo e unico corner per Vicenza che non ha esito. l A15' primo goal per il Vicenza. Scavazza tira. Terzo per parare manda invece in rete senza che il portiere possa tentare la parata. Il Vicenza ora mette le ali ai piedi e nuovamente Scavazza al 23' con un tiro che non perdona segna imparabile il secondo goal. Al 28' un'azione ben manovrata da Spinato e Ronzani per poco non frutta un altro goal. Al 36' altra azione Spinato, Ronxani si conclude con un tiro sopra l'asta di quest'ultimo. Al 40' goal per Schio: Michelon avuta la palla con una finta si libera di Griggio e tutto solo davanti alla porta batte Cunico con tiro alto all'angolo destro. Al 43' Dal Maschio tira una punizione, la palla va a Spinato che veloce passa a Ronzani libero che scocca un tiro micidiale e segna imparabile. Poi la fine. Alla ripresa la foga vicentina rallenta un po', stante anche il vantaggio di cui gode, all'8' Faccipieri sciupa una facile occasione. Al 17' l'azione che porta il Vicenza ancora in vantaggio: Faccipieri crossa a Spinato, questo tira ma il portiere para a terra, giunge veloce Ronzani che toglie la palla al portiere e manda in rete. Al 19' altro passaggio di Faccipieri a Spinato che di testa manda alto per poco al 27' un tiro di Correnti parato miracolosamente dal portiere. Al 34' corner per Schio, tira Berton ma Dal Maschio rimanda al 43': Michelon tira raso terra cho Cunico lascia sfuggire, sopraggiunge Berton, ma la palla colpisce il paletto laterale. Indi la fine.

Grion-Rovigo 1-0 (0-0)

(**Rovigo-Grion 1-0*)

POLA 27 - Partita incerta più del prevedibile quella odierna, perchè il Rovigo, benchè robustamente inquadrato, non avrebbe dovuto lasciar Pola senza che un punteggio più netto caratterizzasse questa sua prima sconfitta polese e, se la peggiore incognita che possa entrare in gioco sul Campo del Littorio, cioè il vento, non si fosse sbizzarrito rendendo aspro ed inconclusiva la fatica degli attaccanti nero - stellati che per ben tre quarti dell'incontro hanno assediato inutilmente la rete avversaria. Si aggiunga che il Grion provava oggi un nuovo quintetto, nel quale si trovava incluso l'ex legnanese Cidri, ed allora si avrà una chiara idea della difficoltà provata dai suoi componenti per ricomporre l'intesa. In condizioni così speciali, il goal che ha premiato gli sforzi dei polesi è dovuto all'azione di un calcio d'angolo che a sua volta era derivato dall'intervento di un terzino che aveva strappato il pallone di tra i piedi al centro avanti polese mentre stava per segnare. Nel primo tempo un fortissimo pallone di Gasparutti colpiva in pieno la traversa e più tardi il portiere degli ospiti doveva prodursi in varie parate difficilissime per salvare la propria rete. Il risultato è quindi perfettamente equo e testimonia la tenace resistenza opposta dai rodigini i quali sono stati veramente ammirati per la organicità delle loro azioni difensive imperniate su una coppia di terzini e su un ottimo portiere che hanno inoltre giocato una coraggiosa partita a carte scoperte, difendendosi e gettandosi, specialmente all' inizio, molto all'attacco. Un pubblico numeroso ha assistito alla partita nonostante un vento molto seccante. Con la vittoria odierna il Grion viene ad occupare una situazione di notevole autonomia nella classifica e precisamente il secondo posto. Ecco ora alcune fasi salienti dell'incontro. Le squadre si allineano agli ordini dell'arbitro sig. Indri del G. A. Veneziani, nelle seguenti formazioni:

GRION: Grismasi, Poiani, Votta, Cerdonio, Puccini, Mondaini, Curto, Cedrini, Battioni, Marini e Gasparuti.

ROVIGO: Bezzati, Mercatelli e Bottacini, Isalberti, Zen, Salvagnini, Grigolato, Tullio, Falavena Cavallero e Frascaroli.

Le azioni di assaggio si intrecciano rapide ma senza risultato. All'11' il Rovigo subisce un calcio d'angolo, la cui azione rimane infruttuosa. Il Grion prende l'iniziativa e al 18' Bottacini salva in corner su attacco di Curto Davanti a Bezzati si crea una mischia districatissima e molto pericolosa che però viene appianata per il valore del guardiano rodigino. Al 26' calcio d'angolo nullo per gli ospiti. Al 27' cannonata di Gasparutti che colpisce in pieno la palla. Al 33' altro calcio d'angolo per i polesi pure nullo. Al 39' un tuffo felino di Bezzati intercetta una rovesciata di Battioni. Ancora azioni dei polesi e poi la fine del tempo che si chiude così zero a zero.

La ripresa vede intensificarsi l'offensiva dei polesi che si impegnano per cogliere il successo. Al 27' il Grion sta per ottenere la vittoria, quando un terzino azzurro manda in angolo. Sull'azione che segue Mondaini colpisce il pallone di testa e mette in rete fra un delirio di applausi. Il pallone passa sotto il corpo del portiere. Ormai il Grion imbaldanzito domina il gioco. Al 39' altra fase fortunosa di Bezzati senza conseguenze, verso la fine il Rovigo tenta ancora inutilmente la via del pareggio.

Ponziana-Spal 2-1 (1-0)

(**Spal-Ponziana 3-0*)

TRIESTE 27 — La Ponziana, che per un complesso di favorevoli circostanze si è improvvisamente ritrovata al secondo posto, con la vittoria ottenuta sui capeggiatori del girone, pone la sua candidatura alla finale.

Francamente però oggi nè la Spal nè la Ponziana, hanno offerto una buona esibizione al pubblico che è accorso numeroso in campo. La Ponziana tuttavia è stata superiore ed ha meritato la vittoria che è stata ottenuta con un bel punto segnato nella ripresa da Zoch al 28'.

Nel primo tempo la Ponziana aveva segnato con Viola al 34', ma al 10' della ripresa la Spal, favorita da una troppo severa punizione dell'arbitro, il quale aveva espulso Dobrilla per una carica concedendo il rigore, perveniva al pareggio con Conte.

Sono piaciuti i due portieri, Zoch Gomisel e Barbieri. Cinque calci d'angolo contro la Ponziana e quattro contro la Spal. Perper al 21' ha sprecato un calcio di rigore. L'arbitraggio del sig. Bonivento di Venezia, a parte la punizione già accennata, è stato lodevole.

Fiumana-Mestrina 2-2 (2-1)

(**Mestrina-Fiumana 1-1*)

FIUME, 27 - La Mestrina è la prima squadra di Prima Divisione che ha imposto un esito pari all aFiumana. Questa con la sicurezza di vincere con notevole vantaggio ha trovato invece dei volonterosi e capaci avversari che in un blocco omogeneo e solidissimo hanno giuocato in parità di forze per il conseguimento della vittoria.

La Mestrina ha segnato il primo punto. Raggiunta e sorpassata dai fiumani con due punti ha pazientemente atteso il suo turno e quando nel secondo tempo le condizioni del vento si erano fatte per l'inversione del campo in favore degli ospiti, questi sferrando una serie di brillanti azioni di offesa poterono annullare lo svantaggio e mettendo in pericolo costante la incerta difesa fiumana. Gli ospiti non erano quest'oggi degli assi. La Mestrina è bensì una squadra composta di giovani tanto, che privi di una tecnica più matura erano venuti quaggiù soltanto per una onorevole affermazione dei loro colori. E' sembrato in un primo momento che lo spostamento di Marchini dalla difesa sinistra all'ala destra in un momento in cui la Mestrina subiva un pericoloso attacco fosse destinato a fallire invece i fatti hanno dato ragione a questo rimaneggiamento. La Fiumana ha ballonzolato per tutta la partita, incertissima, dando l'impressione di essere sotto i fumi della colazione pasquale. Disordinato l'attacco, pieno di mollezze la mediana e in gran disarmonia il trio difensivo. Il tutto è stato un caso che naturalmente valse a stabilire l'ottima presa di posizione degli ospiti, inferiori per effetto di una compassata fredda disanima. Ha arbitrato Mazzini di Bologna.

Al 10 di giuoco con Nicoli la Mestrina si avvantaggia subito imitata al 12 dalla rivale che segna il pareggio con Zuliani, che calcia al volo in rete. Al 25 gli ospiti perdono una bella occasione a porta vuota per un pallone sfuggito di mano al portiere fiumano. Al 17 secondo punto fiumano segnato dallo stesso Zuliani. Ecco la fase notevole: Un allungo di Paulinich fa uscire di porta Cavasin che rimanda con i pugni chiusi. Zuliani raccoglie rapidissimo e rimanda verso la porta della Mestrina un pallone sullo spiovente che viene inseguito ma non raggiunto dall'intempestivo guardiano mestrino.

Nel secondo tempo il terzino degli ospiti Marchini va anch'egli all'attacco. Al 31 questi ricevuto un prezioso pallone e trovandosi a pochi metri dalla rete fiumane scuote questa con un fortissimo tiro. Il pareggio stupisce i fiumani che cercano ancora la vittoria. Al 40 Pavanello colpisce violentemente la traversa della porta e qui svaniscono le speranze dei locali che alla fine vengono fischiati ,mentre i mestrini hanno un applauso meritato.

FIUMANA — Ricovich, Miliani I, Blecci, Miliani II, Paulinich, Seredez, Froglia, Zuliani, Tarlao, Serdon, Pavanello.

MESTRINA — Cavasin, Brizzi, Marchini, Bonzi, De Tomas, Zambon, Cordella, Bianchetti, Nicoli, Pavan e Morandi.

PALLA OVALE

La Coppa Federale

Guf Padova-Bologna 8-6

PADOVA 27 - Al campo del Littorio, con una giornata primaverile e davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, il «quindici» del Guf concittadino si è battuto con la rappresentativa della Bologna sportiva.

I concittadini hanno palesato un buon assieme, specialmente nel primo tempo nel quale hanno attaccato con impegno. Al 15' e al 25' del primo tempo, infatti, il Guf di Padova ha segnato i 2 draft-goals per merito di Maffioli.

Nella ripresa invece la maggior parte degli attacchi è partita da Bologna, mentre i padovani hanno sensibilmente rallentato l'andatura iniziale. Al 12' ed al 27' Marfotti e Pederzini hanno segnato due ammirati «essais» riuscendo così a rimontare il largo punteggio avversario. Ha arbitrato il sig. Generali.

Guf Padova: Michelon, Giari, Maffioli, Cappello, Borgato, Bortolani, Favero, Giandosi, Sandarino, Marton, Favaratti, Busini, Benetelli, Pierobon e Calligara.

Dieci vincitori a Cerea

CEREA 27 - Una magnifica giornata e un pubblico d'eccezione hanno incorniciato la seconda manifestazione di tiro, allo stand della caccia e tiri. Anche oggi bene 37 furono i partecipanti, dei quali 10 riuscirono ad entrare in premio e dividere in parti uguali la somma in palio che era di lire 2500, divisione forzata, dovuta alla mancanza di volatili.

Ecco i nomi dei dieci vincitori: Ruffo di Soave, Gobbato di Verona, Carrara di Ostiglia, Fioretti di Vicenza, Fratta di Verona, Grava di Cerea, Gherri di Castelfranco-Veneto, Ambrosio di Cerea, Centanin di Padova, e Caprara di Sommacampagna.

LA SECONDA DIVISIONE

L'Audace espugna di forza il campo della Fragd

Il Giorgione pareggia a Valdagno - Il Bassano lascia a S. Elena ogni speranza
L'Udinese, vittoriosa a Rovigno, riprende il comando

Audace-Fragd 3-1 (1-1)

CASTELFRANCO, 27 — La forte compagine polesana, ha dovuto piegare oggi la sua bandiera di fronte alla superiorità di un'Audace che, calciatori e pubblico, di Castelmassa, non si aspettavano in tale efficenza.

La partita si è iniziata con una rapidità davvero sorprendente, tanto è vero che al primo minuto lo Audace aveva già segnato un punto per merito di Lissandrini. La Fragd, che certo non si aspettava tale sortita, è passata subito alla controffensiva, ma con scarso risultato, perchè l'Audace ha saputo prendere posizione ricacciando gli avversari nella loro area. Al 26' la Fragd, per merito di Bolognesi ha potuto pareggiare, riuscendo a mantenere tale punteggio fino alla fine del primo tempo.

La ripresa è stata maggiormente fortunosa per l'Audace che, riuscita a piazzarsi sotto la porta avversaria, ha potuto mantenervisi, nonostante l'aspra battaglia scatenata dai giocatori polesani. Si registrano altri due punti a favore dell'Audace e cioè al 4' e al 17' per merito di Zennari. Quindi varie azioni di scarso interesse fino alla fine della partita che si è chiusa con la vittoria dell'Audace con tre punti contro uno.

Quattro calci d'angolo contro lo Audace e due contro la Fragd. La partita è stata arbitrata da Bellè di Venezia.

Audace: Zampedri, Bellotti, Cabrini, Zamperini, Zamboni, Fagagni, Lissandrini, Pimazzoni, Bianchi, Zennari e Pozzi.

Fragd: Fugagnoli, Longo Zocca, Gombi, Bettini II., Bettini III., Malago, Ferrarese, Bolognese, Travaini e Minutelli.

Serenissima B-Bassano 2-0 (0-0)

Bellissima partita hanno ieri disputato sul campo di S. Elena la Serenissima B e il Bassano. Essa ha visto l'abilità tecnica del Bassano opposta alla velocità ed irruenza della Serenissima che ha saputo nel secondo tempo far fruttare in punto le brillanti azioni operate. Infatti solo nella ripresa vediamo che i granata giocano con più calma e precisione, sì da ottenere la vittoria, quando già si era sicuri di un pareggio poco soddisfacente.

Il primo tempo è stato un continuo alternarsi di attacchi da ambo le squadre, con una lieve superiorità del Bassano che dimostrava maggiore destrezza e padronanza del pallone e inoltre sapeva compiere delle perfette e rapide discese di testa che se non fosse mancata un po' più di decisione, sarebbero sicuramente finite in goal. Fin dai primi minuti di gioco ottima è apparsa la loro linea mediana e specialmente il centro sostegno, dal gioco rapido e intelligente, tutti e tre elementi giovanissimi ma molto promettenti. Lo attacco un po' debole verso il centro è stato invece veloce nelle due ali, che hanno dimostrato molta tecnica nei passaggi, ha sono state un po' indecise, quando si trattava di concludere in punti l'azione riuscita quasi sempre perfettamente. La difesa è stata un po' lenta e imprecisa.

La Serenissima, iniziato il gioco un po' senza riflessione e piuttosto senza calma è ondata via via riprendendosi benchè si sia lasciata sfuggire occasioni di segnare.

Quasi all'inizio del gioco vediamo operare una bellissima discesa, veloce e tecnicamente perfetta, terminata in.... fumo per la mancanza assoluta di decisione nel tirare in porta; pochi attimi sarebbero occorsi per segnare bellissimi goals, ma l'attacco se li è fatti sfuggire per questa sua deficenza. Questo è accaduto diverse volte. Ma nella ripresa la Serenissima giocando più unita e più compatt ha svolto un gioco molto interessante. Ha eccelso specialmente la mediana con Rossetto, che è stato instancabile ed è molto piaciuto per il suo gioco intelligente e veloce. L'ala destra Giacietti ha avuto alcuni momenti di irrisolutezza, ma in complesso ha combattuto bene. Il portiere Zambelli è stato molto impegnato in difficili parate ed ha rivelato buone doti d'intuizione e di presa sicura.

Nel primo tempo abbiamo da notare una bella discesa scaturita da Zennaro e che finisce con Brancaleone, che liberatosi dal mediano avversario tira in porta, colpendo malauguratamente il palo. Vediamo pure belle azioni del Bassani che però le consuma con tiri alti sulla porta e troppo deboli.

Nel secondo tempo pare che ambo le squadre si riprendano e specie la Serenissima che opera continui attacchi alla porta avversaria. Al 21' d'Este il terzino del Bassano, viene colto in fallo dall'arbitro in area di rigore. Il calcio di punizione tirato da Pasella viene sviato dal portiere in corner, che calciato da Zennaro entra spiovente in porta, segnando così il primo punto per la Serenissima. Difatti ochi minuti dopo, e precisamente al 32' Gioietti su azione individuale, tira in porta da 30 metri con un tiro in angolo, imparabile. Il Bassano si lancia e tenta contrattaccare, ma non riesce a violare la porta dei granata, ben difesa. Il fischio della fine vede la Serenissima in fuga verso l'area avversaria. Arbitro il signor Girotti di Adria. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Serenissima: Zambelli, Baston Stivanello; Dalla Mora, Rossetto, Zennaro (cap.), Giacietti, Pasello, Rosini, Celant, Brancaleone.

Bassano: Palafacchina, D'Este (cap.). Grigoretto, Zen, Vanzo, Casale, Cieola, Ceceletti, Uzzaggi, Strassaboschi, Dal Prà.

Arzignano-Mezzomo 4-2 (2-2)

AZIGNANO, 27 — La partita è stata piuttosto minore e non ci ha fatto assistere che a poche fasi veramente interessanti. L'Arzignano ha condotto la gara con netta e costante superiorità specialmente nella ripresa, mentre gli ospiti dopo un veloce e promettente inizio sono calati alla distanza. Nel primo tempo infatti essi riuscirono a bilanciare le azioni, chiudendo anzi in parità. Nel secondo tempo lo Arzignano sferrava la sua decisa offensiva contro la quale vana riuscì la difesa del Mezzomo.

Complessivamente la prova della squadra locale è stata veramente buona. Tutti i reparti hanno funzionato ottimamente e fra gli avanti si fece particolarmente notare il veloce e deciso Neri che segnò anche due dei quattro punti. La squadra feltrina produsse una buona impressione. Tecnicamente il suo gioco è ancora piuttosto povero, ma la Mezzomo sa battersi con impegno e bravura ed il risultato odierno, su un campo difficile come quello d'Arzignano, torna a tutto suo onore. Arbitro: Tassini del G. A. di Verona.

Valdagno-Giorgione 0-0

VALDAGNO, 27 - La domenica di Pasqua ha riservato per i nostri azzurri un incontro di cartello. Il nome e la fama degli ospiti erano a conoscenza degli sportivi valdagnesi che accorsero numerosi al campo di Viale Trento fiduciosi di applaudir una vittoria dei beniamini. Invece hanno dovuto spallare il campo delusi per l'immeritato pareggio.

La schiacciante superiorità del Valdagno perchè non si concretata? La ragione devesi trovare nei pali provvidenziali e nelle gambe degli avversari che annientavano gli sforzi dei volonterosi azzurri, pur oggi abbastanza indecisi. Il risultato odierno non rispecchia esattamente l'andamento della partita. Lo testimonia chiaramente la cronaca che ha registrato cinque calci d'angolo.

Il numero dei palloni parati da Possomai si possono contare su cinque dita; Tomba e Valente sono rimasti quasi sempre nella metà del campo avversario; la mediana in ottima giornata ha effettuato qualche tiro in porta e ha giocato quasi sempre in area bianco crociata.

La prima linea fu il punto oscuro della squadra, eccettuato Valente I. in buona giornata. Menato dopo un bel'inizio nella ripresa si è abbandonato a scorrettezze. Valente III. dopo cinque mesi di riposo, è ritornato in squadra ma non ha fatto nulla di buono. Randon bene nel primo tempo, poi zero; Tomba II. è stato all'altezza dei compagni di linea.

Il Giorgione ha avuto molta fortuna .Menomato dell'interno sinistro dopo venti minuti di gioco e di qualche altro giocatore, ha combattuto con sangue freddo. Baggio e Pedrin si sono prodigati infaticabilmente perchè la propria rete non fosse violata. Il resto della squadra non è stato gran che.

Alle ore 14.30 sotto la direzione dell'arbitro Marini del gruppo arbitri veronesi, le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

VALDAGNO — Possami, Valente II. Tomba (cap.) Dal Pra, Rizzato, Sandri, Valente I. Menato ,Valente III. Randon e Tomba secondo.

GIORGIONE — Alzetta, Baggio Pedrini, Lamon III. Carlin, Badini, Capinetti, Ongarato, Giaretta, Stoppani e Lamon IV.

La prima discesa dei bianco crociati non ha alcun esito. Si susseguono varie battute e quindi in una discesa Valdagnese Stoppani si scontra con Menato che rimane contuso, ed esce dal campo per non più ritornarvi. Il Giorgione rimasto così in dieci uomini tenta qualche discesa ma inutilmente e quindi il Valdagno passa al comando della partita comando che terrà per tutti i quarantacinque minuti.

Nella ripresa Valente I. si è spostato al centro e Valente III. a mezz'ala: Cominciano i calci di angolo sempre infruttuosi ed un calcio di punizione in area di rigore bianco crociat oè bloccato da Alzetta. Altre battute e quindi la fine.

Valery-Verona B 2-1 (1-1)

LEGNAGO, 27 - La squadra legnaghese ,presentatasi oggi dinanzi al suo pubblico, dopo circa due mesi di assenza, ha voluto dargli la soddisfazione di chiudere l'incontro con l'onore delle armi. La partita aveva preso una brutta piega e già al 10, Ricci segnava un punto imparabile per i colori veronesi. I nostri invece di reagire risentivano maggiormente il colpo tantochè il Verona da questo momento teneva le redine della partita, dando così un lavoro massacrante alla nostra difesa. Le azioni però svolte dalla squadra ospite finivano sempre in malo modo, sia per la troppa precipitazione e sia anche per la mancanza assoluta del tiro in porta. I legnaghesi, passata questa sfuriata, cominciavano a riprendersi sostenuti anche dal pubblico. Al 35 finalmente si è avuto il punto del pareggio: Vivaldi ricevuto un prezioso pallone dal centro, fugge verso la linea laterale: crossa di precisione a Barbagini che di testa mette in rete. Due punizioni ,dal limite della area di rigore, in favore dei veronesi vengono sfruttate malamente. Al 40, una punizione contro il Verona: tira la ala sinistra Barbagini. Il legnaghese sfiora di un palmo la porta veronese. Nel secondo tempo il Verona attacca con grande foga, ma non riesce a passare il Valery; e cerca di svincolarsi dalla stretta con passaggi molto lunghi.

Il portiere veronese è messo ad un duro lavoro; un tiro insidiosissimo di Scarpato costringe Manzini in corner. Il calcio d'angolo tirato molto bene da Scarpato trova pronto Vivaldi che mette in rete. Il Verona accusa il colpo, e nello spazio d'un minuto, altri tre calci d'angolo deve subire; essi però non hanno alcun esito. Un nuovo calcio d'angolo al 40, contro il Valery viene bloccato molto bene d aCazzanelli. Nulla di notevole finchè l'arbitro fischia la fine che trova vincitore il Valery per due a uno.

Il Verona è uscito così battuto da un terreno di giuoco dove, dato l'andamento della partita un pareggio, avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due contendenti in campo.

Ha arbitrato molto bene Schiavon del gruppo arbitri padovani.

VALERY — Cazzanelli, Signorini, Belluzzo, Ferrarese ,Bianchini, Graziani, Morbioli, Vaccari, Barbagini, Scarpato e Vivaldi.

VERONA B — Manzini, Castelani, Longo, Poli, Mazzi Bampa, Orio, Ricci, Righetti, Bernardin e Avanzi.

Udinese-Riosa B 3-1 (2-0)

ROVIGNO, 17. Sul campo sportivo del Littorio si è svolto oggi la partita tra l'Udinese B e il Fascio di Riosa. L'incontro che ha avuto uno svolgimento molto cavalleresco e regolate, si è concluso con una netta vittoria degli udinesi che hanno imposto alla giovane squadra Rovignese la loro anzianità.

Il primo tempo ha visto una bella offensiva degli ospiti che hanno segnato due punti Nella ripresa il giuoco si è equilibrato e le squadre hanno segnato un punto per parte. Il serrate dei rovignesi non ha valso a diminuire il distacco. Hanno segnato per l'Udinese due punti Bereson e uno Semintendi: per il Riosa Derani. Arbitro Bocconi di Trieste.

Pordenone-Gorizia B 2-0 (1-0)

PORDENONE, 27

La partita è stata giocata con grande vivacità da entrambe le squadre, ed è riuscita veramente appassionante anche per l'impegno posto nella lotta dai singoli giocatori. La squadra locale ha vinto meritatamente, dominando con autorità e sicurezza la giovane compagine avversaria che pure s'è difesa con coraggio e bravura. Il Pordenone, forte ed affiattato in ogni linea, ha avuto il suo migliore reparto nell'estrema difesa che ha saputo rintuzzare ogni minaccia avversaria. Dei nero verdi i migliori furono, oltre a Polesel, Fabbro, Cozzarini, De Lorenzi e Stella. Della squadra ospite è piaciuto la linea mediana duttile e resistente. Buona pure la difesa, inconcludente invece l'attacco, he ha mancato diverse facili occasioni.

Nel primo tempo, dopo un inizio equilibrato, il Pordenone ottiene al 22' un alcio di rigore che viene tramutato in goal da Fabbro, mentre vana riesce a controffensiva degli ospiti. All'inizio della ripresa è ancora il Pordenone che assume decisamente il comando delle azioni e costringe a duro lavoro la difesa avversaria. Al 22', dopo una bella discesa, Polesel ottiene il secondo punto per i locali. I goriziani passano subito al contrattacco, ma tutte le loro azioni s'infrangono contro la salda barriera difensiva dei nero verdi che chiudono pertanto vittoriosamente anche questa partita. Il numeroso pubblico presente ha vivamente applaudito i concittadini. — Arbitro Brancolini di Gorizia.

IL GRAN PREMIO DI TOMBOLO

Il vicentino Andretta vince in volata

dopo una gara ricca di episodi appassionanti
Morbiato, Dabini e Sberze ai posti d'onore

TOMBOLO, 27. — (v.m.a.) La stagione ciclistica nel Veneto si è aperta oggi con la disputa del Gran Premio di Tombolo, una bella competizione organizzata in modo veramente perfetto dagli appassionati dirigenti del Dopolavoro locale in collaborazione con la Società Ciclisti Trevigiani. La gara è riuscita veramente appassinante e per la combattività dei migliori concorrenti, apparsi tutti già in perfette condizioni di forma, e per i numerosi episodi che ci fecero assistere a fasi di lotta serrata ed avvincente.

L'attacco di Andretta

Il primo colpo di scena era procurato dal veneziano Sperandio, ripreso questi scappava l'emiliano Dabini, indi era Andretta che nella lunga e snervante salita di Croce d'Aune cercava di liberarsi di tutti gli avversari per giungere solo al traguardo. Il tentativo non gli è riuscito, chè troppi concorrenti oggi sapevano resistere ad ogni andatura, purtuttavia il vicentino si è imposto in volata al gruppo dei migliori. La vittoria ha premato veramente e meritatamente il più forte. Andretta, che solo venti giorni fa vinceva il Gran Premio d'Apertura de «La Gazzetto dello Sport», si è dimostrato anche oggi il più forte; diremo anzi il dominatore. Egli infatti non è stato mai in seconda linea, pronto sempre sia in difesa che all'offensiva. Si è alle volte risparmiato lungo qualche tratto del percorso, chè in sua vece condussero quasi sempre i suoi compagni di squadra, ma tutti i leaders disponevano di forti ed agguerriti raggruppamenti. Del resto il suo attacco decisivo a Croce meritava da solo la più bella ricompensa. Andretta è ormai un campione. Nel Veneto egli non può avere oggi avversari. Lo seguiremo quindi con interesse nei prossimi duri confronti con gli avversari delle altre regioni, da lui del resto già dominati nettamente nella prima prova dell'annata.

Il trionfo del V. C. Vicenza

Morbiatto col secondo posto ha completato il successo del Veloce Club Vicenza. Ecco un'altro giovane che darà quest'anno nuove ambite soddisfazioni all'appassionato Pittarlin che con competenza e passione dirige il più forte sodalizio ciclistico della nostra regione. Morbiatto non ha nulla da invidiare ai migliori colleghi ed avversari; egli è stato oggi il fido luogotenente di Andretta ed ha saputo sostituirsi bravamente a lui in ogni occasione.

Nell'elogio schietto e sincero rivolto ai due campioni vicentini bisogna accomunare l'emiliano Dabini, un elemento forte e resistente che già nella scorsa stagione ebbe a mettersi in luce attraverso una serie di belle affermazioni. Basti per tutte il Giro d'Ungheria.

Ottima pure la gara compiuta dallo scledense Sberze, un ragazzo in possesso di doti non comuni. Il Veloce Club Vicenza ha completato il suo trionfo portando al traguardo nei primi dieci ben sei elementi e tutti ebbero modo di distinguars durante lo svolgimento della bella gara che fu seguita dal Commissario dell'U.V.I. sig. Vittorio Mario Aita.

La partenza

Esaurite le operazioni preliminari, alle 11.10 precise viene dato il via ai concorrenti. Da S. Martino il gruppo passa compatto, a forte andatura, condotta da Censi. A Castelfranco si transita alle 11.27; in testa è Gemo seguito da Agostini e Censi. Poco prima di Walla il veneziano Sperandio con una mossa audace riesce a staccare tutti gli avversarip ed acquistare in breve un vantaggio di trecento metri. Egli viene però subito inseguito e ripreso prima di Riese il cui traguardo a premio è vinto da Dabini che batte Andretta. Ad Asolo il gruppo passa alle 12 precise. Il controllo a firma viene soppresso: in testa è Morbiatto seguito da Zandonà, Andretta, Censi, Segato, ecc. A Castelcucco, ore 10.12, in testa è Zabora.

Malgrado i ripetuti dislivelli il gruppo si mantiene sempre compatto e lungo la discesa di Covato Zaborra fugge a pieni pedali ed acquista in breve un sensibile vantaggio; egli transita alle 12.31 inseguito a breve distanza dagli avversari: è solo sulla discesa che viene raggiunto dal gruppo di testa. La corsa però non langue ed ecco infatti entrare in scena Dabini. Il campione lombardo tenta andarsene da solo e pare riescirvi ma dopo una breve fuga deve desistere dal brillante tentativo chè gli avversari non mollano.

A Feltre i leaders transitano alle 13.15 guidati da Andretta ch'è in testa con un vantaggio d'una quindicina di metri. S'inizia adesso la dura salita di Croce D'Aune. Andretta prosegue nel suo sforzo e riesce finalmente a staccare tutti gli avversari. Egli transita dal culmine alle 13.57 precedendo di 4'' Dabini, di 7'' Morbiatto, di 1' Sberza, di 2' Ferrari e via via tutti gli altri. Nella discesa il vicentino è però raggiunto dagli avversari e rinuncia pertanto ad ogni possibilità di vttoria per distacco. Assume adesso il comando del gruppetto Dabini che conduce in testa a forte andatura sino all'arrivo. Una folla enorme è assiepata lungo i lati della strada ed attende con impazienza l'epilogo della bella contesa. L'arrivo avviene nel modo più regolare ed Andretta riesce a dominare in volata il consocio Morbiatto, Dabini, Sberze e Babini.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Andretta Antonio, V. C. Vicenza alle ore 16.25 impiegando ore 5.15 a compiere il percorso di km. 150; 2. Morbiatto Attilio, idem a mezza macchina; 3. Dabini Adamo, U. S. Legnanese, a ruota; 4. Sberze Attilio, V. C. Schio a due macchine, primo della IV.a categoria; 5. Rabini Gaspare, V. S. Reno; 6. Censi Umberto, V. C. Vicenza; 7. Segato Guglielmo, idem; 8. Polone Lino, S. C. Padovani; 9. Ferrari Bruno, V. C. Vicenza; 10. Zaramella Giuseppe, idem. Seguono altri in tempo massimo. La medaglia d'oro, premio di rappresentanza, è stata assegnata al Veloce Club Vicenza che ha ottenuto la migliore classifica.

La Parigi-Roubaix vinta in volata

da Ghyssels a tempo di record

ROUBAIX, 27 — La classica corsa d'apertura francese si è svolta oggi con la partecipazione di corridori francesi, belgi, tedeschi, e svizzeri, e si è risolta con la spettacolosa vittoria del belga Ghyssels che, benchè ottenuta in volata, ha battuto tutti i record precedenti, stabilendo una media oraria fantastica.

Le condizioni delle strade migliorate e che nell'ultmio tratto erano pessime per il «pavè», il vento favorevole, hanno permesso di realizzare una media superiore ai 37 km. all'ora.

La corsa non ha avuto soste e la selezione, a causa dell'andatura sempre fortissima è stata inesorabile. Quattro uomini sono rimasti soli ed hanno disputato la volata.

La vittoria collettiva e individuale è stata dei belgi che si sono piazzati ai posti d'onore eccetto il tedesco Sieronski, classificatosi terzo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. R. Ghyssels (Belgio) che compie il percorso di km. 255 in ore 6.49'58'' alla media oraria di km. 37.310; 2. Ronsse (Belgio) a due macchine; 3. Sieronski (Germania) a una macchina; 4. J. Aerts (Belgio) a una macchina; 5. Schepers (Belgio) in 6.50'40''; 6. Demuysere (Belgio) 6.51'13''; 7. Ghysquieres (Belgio); 8 De Croix; 9. J. Werwacke (Belgio); 10. Deloof (Belgio).

Roman di Treviso

vince a San Vito

S. VITO, 27 — Un successo brillante ha avuto l'odierna competizione ciclistica per il Gran Premio di Pasqua che il benemerito Club Stefanutti ha organizzato con la usata accuratezza su un circuito di 60 km. La gara, velocissima e molto interessante, ma allineato alla partenza 40 corridori e cioè tutti i migliori friulani e una rappresentanza tregiviana compattissima che, vincendo con il giovane Roman e piazzando al terzo posto Carniato e al quinto il fortissimo Posocco, si è aggiudicata la targa di rappresentanza. Il Club organizzatore presentatosi in gara con una squadra di giovanissimi smaniosi di arrivare, non ha saputo trovare l'affiatamento, ma ciò non ostante sei si sono piazzati tra i primi dieci: Centis, Bernaro, Corradin, Piano (che è caduto a un chilometro dal traguardo), Gasparotto e Vit, brillante quest'ultimo nel prodigarsi per tutta la gara al pari di Genero. La Pordenonese, che mancava dei suoi migliori esponenti, è un po' naufragata. Una caduta nei pressi dell'arrivo ha compromesso le prove dei suoi: Zanuzzi, Bidiarost, Petrucco ecc., e così dicasi per Boemo Pietro, Masotti e Valle della Basaldellese. Altri infortunati sono Beltrame che ha forato, il giovane Casarsa della «Learco Guerra», Semenzato del V. C. Veneziano, Lucchetta, Scalon, Beluz e il bianconero Boz che si è lasciato sorprendere dal velocissimo inizio.

Il traguardo del primo giro è stato vinto da Bernava per 5 cm. su Posocco. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiani (1.o della 5.a cat.), che impiega ore 1.47' a coprire i 60 km. del percorso alla media oraria di m. 33.610; 2. Centis Antonio del C. C. Stefanutti, a mezza macchina (2.o della 5.a); 3. Carniato Adelino dell'U.C. Trevigiani a ruota; 4. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti a mezza ruota (3.o della 5.a cat.); 5. Posocco Antonio, dell'U. C. Trevigiani; 6. Corradini Corradino C. C. Stefanutti; 7. Piano Adelino id.; 8. Gasparotto Marco idem; 9. Bidinoz Cesare U. S. Pordenone; 10. Vit Italo C. C. Stefanutti. Seguono, classificati a pari merito, per l'undicesimo posto altri numerosi corridori.

A Ghisaldi la Coppa Dalcerri

MILANO, 27. — I dilettanti lombardi hanno avuto la loro Pasqua ciclistica con la disputa della Coppa Dalcerri Nidasio organizzata dall'Unione Sportiva Milanese. La corsa, che ha raccolto 200 partenti, è stata movimentata per una fuga di Cazzulani e Rossi, avvenuta a Montalto, ma poi, dopo un tenace inseguimento, i due fuggitivi sono stati raggiunti a Pavia e, nel ritorno su Milano, il plotone di testa si è nuovamente ricomposto, tanto che all'arrivo quaranta corridori hanno disputato la volata per la vittoria che ha dato questo ordine di arrivo:

1. Ghisaldi (S. C. Mara di Busto Arsizio) che compie il percorso di Km. 110 in ore 3,45 alla media oraria di Km. 30,676; 2. Bonfanti (U. S. Milanese) a ruota; 3. Merlini (G. S. Battisti di Milano); 4. Franci; 5. Cazzulani ed altri 35 corridori tutti in gruppo classificati a pari merito con lo stesso tempo del vincitore.

Sawall vince a Berlino

il Gran Premio di Pasqua

BERLINO, 27. — Grande successo ha ottenuto la riunione ciclistica al Velodromo, imperniata sul Gran Premio di Pasqua per stayers in tre prove. Sawall si è imposto dimostrandosi in grande forma. Ecco i risultati:

Gran Premio stayers. Prima prova Km. 50. 1. Sawall in 47' 4'' e 2 quinti; 2. Krewer a tremetri; 3. Muller a 140 metri; 4. Breau a 330 metri; 5. Ghilghen a 610 metri.

Seconda prova. Km. 30. 1. Muller in 23' 36'' e 2 quinti; 2. Krewer a 10 metri; 3. Sawall a 350 metri; 4. Breau a 380 metri; 5. Ghilghen a 380 metri.

Terza prova. Km. 20. 1. Sawall in 17' 31'' e 4 quinti; 2. Krewer a 15 metri; 3. Muller a 40 metri; 4. Breau a 790 metri; 5 Ghilghen a 1090 metri.

Gerardin si aggiudica a Parigi

la Coppa d'Europa

PARIGI, 27. — Al velodromo di Buffalo si è svolta oggi l'annuale gara ciclistica detta «Coppa d'Europa» che riuniva i migliori sprinters del momento che hanno disputato quindici matchs a due, la cui classifica generale ha visto la vittoria di Gerardin, mentre Michard e Falk Hansen hanno deluso Nel premio stayers la vittoria è spettata a Paillard Ecco i risultati:

Coppa d'Europa 15 matchs a due. Classifica: 1. Gerardin punti 5; 2. Scherens p 6; 3. Michard p. 7; 4. Honeman p. 8; 5. Faucheux p. 9; 10. Falk Hansen p. 10.

Gran Premio stayers. Due prove di 40 Km. Classifica: 1. Paillard; 2. Laquehaye; 3. Sausin; 4. Manera; 5. Grassin.

Individuale su 2000 metri. 1. Michard in 3' 18''; 2. Falk Hansen; 3. Gerardin 4. Honaman; 5. Faucheux; 6. Scherens.

Il carpigiano Scacchetti vince

la popolarissima di Mantova

MANTOVA, 27. — Quest'oggi, su un percorso di km .110, il Pedale Mantovano ha fatto disputare la sua popolarissima di apertura per licenziati di terzo e quarta categoria. La corsa ha avuto fasi interessanti, e la partecipazione di 42 concorrenti. Il guppo maggiore, dopo alcuni chilometri si è frazionato, dando luogo a vicende e inseguimenti del massimo interesse. La vittoria finale è stata conclusa sul traguardo da tre concorrenti, che hanno disputato velocemente la volata. Scacchetti è iuscito a piazzarsi al primo posto, mentre il mantovano Castagna, che aveva tagliato per primo il traguardo, per essersi fatto trainare negli ultimi chilometri del percorso, è stato retrocesso al terzo posto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Scacchetti Paride della Nicolò Biondo di Carpi che copre i km. 110 in ore 3.2, alla media di km. 35.934; 2. Tocchetto Siminiani del Pedale Mantovano, a ruota; 3. Castagna Walter del Pedale Mantovano a ruota; 4. Centò di Brescia; 5. Pola di Brescia; à. Cozzani di Mantova; 7. Todesco di Carpi; 8. Vincenzi di Mantova; 9. Tovagliari di Mantova; 10 Fraccaroli dell'U.S. Milanese. Seguono altri 20 in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

Il Campionato Provinciale a Verona

VERONA, 27 — Sul campo dello stadio comunale si sono svolte oggi le prove atletiche per il Campionato Provinciale Allievi. Vi hanno preso parte oltre una ventina di atleti, in maggioranza della Bentegodi, dei Fasci Giovanili, del Doolavoro Enti Militari e del Dopolavoro Hesperia.

Ecco i risultati: Corse piane, m. 100: 1. Allulli (Bentegodi-Guf) in 12'' 3 quinti; m. 300: 1. Allulli Enrico in 40'' 3 quinti; m. 1000: 1. Padovani Mario dei Fasci Giovanili in 3' 4 quinti; m. 3000: 1. Padovani Ettore in 9' 59 1 quinto.

Corse con ostavoli: m. 110: 1. Antolini Giovanni (Bentegodi-Guf) in 19'' 4 quinti; Lancio del disco: 1. Salamoni Josè (Bentegodi-Guf) m. 33.50; Lancio del Giavellotto: 1. Pozzani Mario (Bentegodi-Guf) m. 35.90; Getto del peso: 1. Salomoni Josè (Benaegodi-Guf) m. 11,21; Salto in lungo: 1. Segattini Sergio, (Benegodi-Guf) m. 5.6; 8Salto in alto: 1. Salomone Josè (Bentegodi-Guf) m. 1.61; Marcia km. 5: 1. Galbier Giuseppe (Fasci Giovanili) in 29'28'' 2 quinti.

PODISMO

A Fiocchi la Coppa Messi

VIMERCATE, 27. — Per onorare la memoria del socio Davide Messa, l'Unione Sportiva Vimercate ha fatto disputare oggi una gara podistica libera a tutti gli juniori tesserati che ha raccolto una ottantina di concorrenti i quali hanno dato luogo ad una corsa vivace ed assai interessante. Il milanese Cervo giunto primo è stato squalificato per avere sbagliato il percorso all'ingresso in pista, tuttavia egli è stato il vincitore morale della gara la cui classifica è risultata la seguente:

1. Fiocchi Mario (G. S. D'Annunzio Milano) che compie il percorso di km. 5 in 16'30''; 2. Conca Augusto (G. A. Bergamo) in 17.10; 3. Clerici Pierino (S. G. Comense Como in 17.10; 4. Radaeulli «U. S. Vimercate; 5. Ghizzardi (D.L. Mombello 6. Torriani; 7. Dell'Oro ed altri in tempo massimo. La Coppa Messa è stata vinta dal Dopolavoro di Mombello.

PUGILATO

Girones non accetta

di incontrarsi con D. Bernasconi

PARIGI, 27 - Apprendiamo che il Sig. Artero, manager del campione spagnolo ed europeo dei pesi piuma Josè Girones, ha rifiutato, in data odierna, l'offerta di 13 mila pesetas e la data del 10 aprile per un combattimento a Milano fra il campione europeo dei gallo, Domenico Bernasconi il Girones stesso, combattimento nel quale doveva essere messo in giuoco il titolo di campione di Europa dei pesi piuma.

Il Sig. Artero ha risposto rifiutando la data e le condizioni del «match,» perchè Girones deve combattere il giorno 15 a Madrid contro Bartos .Il «manager» ha invece proposto come avversario di Bernasconi il campione spagnuolo dei pesi gallo, Carlo Flix, scegliendo la data del 15 Aprile. E' noto che Flix conquistò nel 1929 il titolo dei gallo battendo Bernasconi a Barcellona.

IPPICA

Il galoppo a Firenze

FIRENZE, 25. — Risultati della quarta giornata di corse al galoppo all'ippodromo delle Cascine. Tempo e terreno ottimi.

Premio Maiano L. 6000, metri 1500: 1. Ravello (Wright); 2. Piandeina; 3. Eckmuhl; 2 lungh, 1 lungh. e Mezzo. - Total. 11.50, 7, 9.50.

Premio Trieste. L. 12.000 metri 2000.: 1. Pupilla (Brunoni) 2. Silhouette; 3. Buonconvento: 1 lungh. 4 lungh. Tota.. 23.50, 8. 6.50.

Premio Nievole L. 6000 m. 1000. 1. Nunnally (Lazzari) 2. Istrice; 3. Cola di Rienzo. 2. lungh mezzo, 1 lungh. Totay. 16.50, 7. 6.50.

IPPICA

Sanzio vince a San Siro

il Premio d'apertura

MILANO 27 - «Sanzio» il quattro anni del conte Visconti ha guadagnato di stretta misura lo handicap premio apertura di lire 25.000 disputato oggi a S. Siro, in una buona giornata e con intervento di molto pubblico. Tra i sette partenti Bromo e Pesce d'Aprile si prodigarono in una corsa veloce producendo in dirittura una vivace lotta nella quale però venivano superati da Sanzio giunto primo e da Faustino della razza Del Soldo che finiva secondo dinanzi a Bromo. Distaenza metri 1600. Una incollatura, tre lunghezze, totalizzatore L. 20,7 - L. 6,50 - 10. La razza Del Soldo si aggiudicava invece il Premio Primavera di 20,000 lire sui 2000 metro con Pomia che batteva nello ordine Forlì e Aristillo.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 27. —2e

ROMA, 27. — Ecco i risultati dell'ultima riunione di orse al trotto svoltasi oggi a Villa Glori.

Premio Zomrest L. 6000, metri 2000. — 2. Nathan 1 (Paggi) in 2.59'' 4 decimi; 2. Tippie Volo; 3. San Trona; 4. Native Volo. — Tota., 14, 96.50, 10.50, 17.

Premio Jockey L. 8000. M. 2100. La Divisione: 1. Bonaparte (Novi) in 3'9'' 1 decimo; 2. Marinella; 3. Gariba'di. Total. 11.50, 73, 6.50, 9.50, 10.

GINNASTICA

Doppia vittoria lombarda

nella Coppa Morgagni

ROMA 27 - Oggi hanno avuto luogo allo Stadio Nazionale le gare di ginnastica per la finalissima della Coppa Federale «Tullio Morgagni». Alle gare hanno partecipato gli atleti di tredici Regioni.

Nella classifica individuale è risultato 1. il lombardo erego Ettore con punti 59.50; 2. Amedeo Natale, piemontese, con punti 58.70.

La classifica per Regioni è la seguente: Lombardia p. 375,80; alla quale viene assegnata la Coppa Federale Tullio Morgagni, Liguria, Emilia, Venezia Euganea, Piemonte, Toscana, Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Calabria, Sicilia, Puglie.

GOLF

L'inizio delle eliminatorie

per la Coppa Turati

GARDONE RIVIERA 27 - Il torneo internazionale di Golf di Gardone è entrat ooggi nella fase più viva. Con la partecipazione di numerosi giocatori nazionali e stranieri, alla presenza di numeroso pubblico di appassionati, si sono iniziate oggi le eliminatorie per la Coppa «Turati». Risultati: 1. Henderson Scorsa, 2. Scudder (America), 3. Grump (America), 4. Dr. Leopold (Belgio), 5. Ricordi (Italia).

TENNIS

Il Torneo del Guf di Verona

VERONA, 27 — Del II. Torneo d'Apertura, organizzato dal Guf per giocatori di III categoria rimaneva da giocare la finale della singolare uomini che è stata disputata oggi e vinta da Valerio su Fiorini per 6-3, 6-3, 6-2.

PUGILATO

Battalino battuto da Petrolle

PARIGI, 27 - L'italo americano Billy Petrolle, ha battuto, a New York l'altro italo americano ed ex campione mondiale, Battling Battalino per arresto dell'arbitro alla 12.a ripresa.

CALCIO

Muranese B-Leon boys 1-1 (1-0)

La Leon-Boys seppure scesa in campo in dieci giocatori è riuscita ad ottenere un risultato di parità nell'incontro che l'opponeva alla seconda squadra della Muranese. Le due squadre si sono date battaglia fieramente. Più serrati e organici gli attacchi dei Leon-Boys che si son fatti particolarmente pericolosi nella ripresa. Il risultato di parità ad ogni modo rispecchia esattamente l'andamento della vivace contesa. Forse un po' più di calma nello sferrare il tiro decisivo degli attaccanti dei Leon-Boys avrebbe permesso a questi di raggiungere il punto della vittoria. Il punto per la Muranese è stato segnato da Redolfi su calcio di rigore nel primo tempo; quello per i Leon-Boys da Rosa su calcio d'angolo battuto da Bullo. Ha diretto l'incontro Fornasieri.

MURANESE B: Costantini; Dal Moro, Bertola; Stellon, Redolfi, Sante; Bucella, Novello, Bigaglia, Zamarosti, Mazzega. LEON-BOYS: Ganetti; De Bernardi, Rossi I; Gavagnin, Rossi II, Martini (cap.); Rosa Bullo, Cacurio, Salmistrari.

Juventina-Barbieri 3-0 (1-0)

Ieri alle ore 16 sono scese in campo S. Elena per un incontro amichevole le squadre Juventina e Barbieri.

La palla è ai Barbieri che tentano un'incursione in area avversaria, il pericolo per òè sventato dalla salda difesa della Juventina. Ben presto gli attaccanti juventini portano la minaccia sotto la rete di Porta e d al20' segnano il primo punto ad opera di Grimaldo su passaggio di Molin. La partita si fa sempre più vivace e poco dopo la fine del primo tempo l'arbitro annulla un punto segnato da Camilla.

Nella ripresa la Juventina mantiene ancora la sua superiorità e segna altri due punti ad opera di Scattola e di Camilla.

JUVENTINA: Silvestri; Tombola, Piazza; Trabuco, Andriano, Scattola; Molin (cap.), Camilla, Grimaldo, Gambini, Magrini. BARBIERI: Porta; Pavan, Marchiori I; Braga, Gianni, Garbato: Martinengo, Marchiori II, Grimaldo I, Grimaldo II, D'Este.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il G. U. F. Veneziano ai "Littoriali,,

Suddivisione dei partecipanti per "università,, e non per Guf
L'intensa preparazione dei goliardi del Gruppo Gozzi

Facendo seguito ad una prima e breve rassegna degli sports contemplati nei prossimi «Littoriali» di Bologna apparsa non molto tempo fa su questo stesso giornale, veniamo ad esaminare con maggior attenzione quanto sinora si è fatto e quello che si ha intenzione di fare in seno al GUF concittadino in vista della grande manifestazione del maggio prossimo.

Purtroppo, la recente disposizione emanata dall'Ufficio Centrale che stabilisce la suddivisione dei goliardi che parteciperanno ai «Littoriali» non già per GUF, bensì per Atenei, arreca un danno molto sensibile al GUF veneziano.

Divisione per "università,,

Qui a Venezia, la popolazione studentesca è costituita per la maggior parte da studenti medi che già da tempo svolgono attività sportiva inquadrati in una loro speciale sezione e gli universitari, pur abitando nella nostra città, risultano iscritti in buon numero ad Atenei, e le scuole superiori che non sono le nostre. Almeno una buona metà infatti degli universitari veneziani studia a Padova, dove le facoltà sono numerose e varie ed altri studenti, sempre domiciliati a Venezia, frequentano i loro corsi di studio a Bologna, Milano, ecc.

Con la nuova disposizione, il contingente di giovani veneziani che studiano altrove, viene ad essere inquadrato nelle diverse e rispettive Università da esso frequentate.

In questo modo il GUF di Venezia si vede privato di un buon numero di iscritti che, volenti o nolenti, dovranno partecipare alle gare difendendo i colori di altre città.

Però, ci si obbietterà, il GUF concittadino potrà valersi di quegli studenti di altre provincie e regioni che risultano iscritti alle due nostre scuole superiori di Commercio e d'Architettura. Benissimo, ma se anche il numero di questi studen di fuori che viene ad arricchire quello dei concittadini può risultare superiore a quello degli studenti veneziani che in forza delle recenti disposizioni passano a difendere i colori degli Atenei dove studiano, non sarà mai detto che il GUF concittadino abbia a guadagnarci.

Svantaggi e vantaggi

Gli studenti veneziani, dei quali dovremo lamentare l'assenza a Bologna comprendono degli ottimi elementi cresciuti e rivelatesi nella nostra città; elementi che, come nel caso particolare della pallacanestro e di canottaggio, giocano e vogano da anni con i medesimi compagni. L'affiatamento della squadra e degli equipaggi deriva sopratutto dal lungo periodo di esercizio in comune e se, proprio sul più bello, due o tre elementi devono forzatamente lasciare i ranghi, dove va a finire la forza del quintetto e della barca?

Non si creda con questo che non si approvi la suddivisione dei goliardi per Atenei: tutt'altro.

Vediamo e consideriamo benissimo i vantaggi che questa disposizione arreca là dove, pur essendoci degli studenti e l'attrezzatura dei GUF è molto relativa, come nelle piccole città e nei centri di provincia che pur annoverando un discreto numero di universitari non possono offrire quanto è necessario per ben curare la preparazione sportiva.

Questi studenti infatti anzichè partecipare ai «Littoriali» rappresentando i rispettivi G.U.F. che non possono assolutamente competere con quelli delle grandi città si schierano sotto gli emblemi delle Università dove risultano inscritti e possono in questo modo aspirare, dopo una lotta maggiormente equilibrata, a delle possibili affermazioni. Tutto sommato però siamo del parere che la suddivisione in proposito presenti dei lati di privilegio per alcune grandi Università.

Esempio pratico

Consideriamo infatti la posizione in cui viene a trovarsi il massimo ateneo veneto e cioè l'Università di Padova: a migliaia assommano gli studenti che, provenienti da tutta Italia e dall'Estero, risultano inscritti alle sue numerose facoltà.

Una rappresentativa sportiva di Padova perciò deve risultare quanto mai agguerrita solamente tenendo conto del grandissimo numero di elementi a disposizione che permette una proficua cernita e non si deve dimenticare poi che gli elementi scartati (e che rappresentano quasi sempre le migliori forze di G.U.F. minori) non possono schierarsi in difesa dei G.U.F. dai quali provengono.

Ecco che al privilegio di poter disporre di un grande numero di elementi l'Università di Padova aggiunge quello di «sminuire» in un certo qual senso gli Atenei avversari.

E diamo anche qui, per meglio illustrare le nostre asserzioni, un esempio pratico.

Nella nostra città c'è un gruppo di studenti che fa del «tennis». La maggior parte di questi universitari studia a Padova dove i tennisti sono numerosi e di molto superiori ai nostri. In vista dei «Littoriali» l'Università di Padova seleziona i propri giocatori e quelli veneziani vengono, senz'altro esclusi da far parte della rappresentativa, che risulta composta da giocatori fortissimi. I nostri studenti, dopo tutto, avrebbero saputo battersi per il G.U.F. di Venezia, se non altro per le piazze d'onore, invece, essendo inscritti a Padova, devono rinunziare a giocare. Nello stesso tempo Venezia che si vede privata dei migliori elementi non partecipa al torneo di tennis o per lo meno vi partecipa a ranghi ridotti, e Padova agguerritissima può facilmente aver ragione delle altre minori Università.

Come si vede e riassumendo queste brevi note, quelle che ci guadagnano nell'ultima divisione degli studenti sono le università grandi e non già Venezia!

Intanto in seno al G.U.F. di Venezia si lavora con passione in vista della grande manifestazione, con quella passione «che traspare dalla grandezza delle opere compiute, dalla severa disciplina che ognuno s'impone anche nella più umile delle sue fatiche» ripetendo parole con le quali la pubblicazione della Federazione Fascista definisce bene l'ardire e la fede degli studenti nostri.

L'Ufficio sportivo, naturalmente, è a fucina maggiormente attiva. In questi giorni, per esempio, questo ufficio ha avuto un lavoro, per così dire, da cani: c'è da dirigere un torneo di calcio per studenti medi che si svolge regolarissimo ed è seguito con interessamento in tutto l'ambiente sportivo, c'è stato da organizzare un torneo invernale di tennis che ha avuto risultati più che buoni e che ha avuto il dono di mobilitare tutti i tennisti e le tenniste della città. C'è stata una specie di «gala» della sezione femminile di pallacanestro, la sezione della quale abbiamo parlato altra volta e che, continuando di questo passo, fra non molto annovererà nelle sue file tutte le studentesse concittadine ed, infine, ricordiamo la riuscita serata d'armi con i valorosi milanesi. Ci sembra che tale attività non sia comune a molti.

Ma le maggiori cure sono rivolte alle varie sezioni nelle quali sono inquadrati, per un miglior allenamento, coloro che hanno delle probabilità di recarsi ai «Littoriali».

Canottaggio, pallacanestro, atletica e scherma

Alla «Bucintoro» diuturnamente scendono in mare le barche che presto si cimenteranno in una selezione del tutto interna al G.U.F. per poi battersi, a Napoli, nei Campionati Italiani. Il lavoro di preparazione è intenso, gli equipaggi si mostrano animati dai migliori entusiasmi e l'assieme appare buono. Però quest'anno i canottieri veneziani avranno più duro cammino, senza dubbio. Alcuni dei migliori elementi, infatti, non potranno essere in gara a difesa dei nostri colori perchè impegnati nelle rappresentative di altre città sedi di Università alle quali risultano inscritti.

I pallacestisti, più di tutti, sono rimasti danneggiati dalla disposizione della quale abbiamo già detto. Due ottimi elementi del quintetto veneziano, Manzini e Trivelli, dovranno giocare per Padova. Ad ogni modo il G.U.F. di Venezia avrà la sua squadra ai «Littoriali».

L'atletismo in genere non promette male, anzi, tenuto conto che i campioni juniores, i probabili olimpionici ecc. ecc. non potranno prendere parte alle gare, si può sperare in una buona nostra affermazione. Piuttosto gli è che il numero degli universitari che si dedicano con un po' di metodo all'atletica non è troppo numeroso ed i medi che invece potrebbero offrire degli ottimi elementi, dovranno concorrere nella loro speciale categoria.

Bene rappresentata, e la recente vittoria sui valorosi milanesi testifica eloquentemente ciò appare la scherma. Diversi buoni elementi nelle tre armi potranno far molto a Bologna, rispettando così le tradizioni schermistiche veneziane.

Gli altri sport

La «boxe» il nobile sport da combattimento che, al pari del «rugby» merita una maggiore diffusione tra gli studenti non annovera un eccessivo numero di atleti. Tra questi, quelli che possono dare qualche affidamento, sono quei due o tre studenti che hanno non molto tempo fa calcato il ring in occasione del Torneo Veneziano dei Novizi.

Il tennis si vede, come la pallacanestro ed il canottaggio, privato di alcuni migliori giocatori. C'è però un Ratti, che gioca molto bene e che fortunatamente studia a Ca' Foscari, che potrà da solo o in coppia difendere con qualche buona probabilità i nostri colori.

Nel nuoto e nel «water-polo» non vediamo, data la stagione ancora fredda, alcun segno di risveglio, mentre il «tiro a volo» è in piena attività e proprio in questi giorni si è addivenuti alla definitiva selezione.

Per ultimo rimane il «rugby» lo sport da poco entrato tra le attività fisiche dei G.U.F. Senza aver raggiunto quel grado di forma proprio a pochissime squadre italiane, la rappresentativa veneziana può considerarsi a Bologna, una delle migliori concorrenti. Ai «Littoriali», infatti, molte squadre di palla-ovale giocheranno le loro prime partite, mentre gli atleti concittadini, già di qualche mese hanno curato il loro allenamento con squadre robuste e ricche di buon gioco. Quindi a Bologna la squadra veneziana potrà far tesoro di quel po' d'esperienza accumulata in questi tempi.

Riassumendo, nonostante la opportuna ed ottima disposizione della Segreteria Centrale non lo favorisca affatto, anzi lo danneggi in non lieve modo, il G.U.F. di Venezia saprà ben distinguersi nella imminente grandiosa manifestazione goliardica o, per lo meno, difendersi con valore.

Ugo Fagagnollo

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Società Umanitaria di Conegliano Veneto L. 300. — Associazione Naz. Fascista della Gente del Mare, Venezia, lire 100.00 — Personale Insegnante di Segreteria e Subalterno del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, Venezia, L. 429.35. — Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori - Venezia, lire 100.00.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Al Fascio Giovanile di Dorsoduro

Il sig. Giuseppe Marzot ha offerto al Comando del Fascio Giovanile di Dorsoduro una sua opera rappresentante il Duce.

Il Comando, riconoscente, ringrazia.

Sindacato Periti Industriali

Tutti i soci, che hanno pagato la tessera e non l'hanno ancora ritirata, sono pregati di farlo con cortese sollecitudine. Nel contempo si invitano gli altri a mettersi a corrente.

Per gli articoli di carattere tecnico e sindacale che i soci volessero pubblicare nella rivista «Il Perito Industriale», il Segretario, per gli schiarimenti necessari, sarà in ufficio S. Fantin 1991, ogni martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Al Segretario Regionale sono pervenute alcune richieste da parte di colleghi. I periti industriali, disoccupati, possono prenderne visione nelle ore suindicate.

Modificazioni d'orario dei treni dal 1 Aprile

Dal primo aprile p. v. saranno soppressi i seguenti treni viaggiatori:

Accel. 2226 Treviso p. 19.32, Montebelluna a. 20.13 — Omn. 3477 Conegliano p. 12.30, Montebelluna a. 13.15 — Omn. 3476 Montebelluna p. 12.41, Conegliano a. 13.25.

Dalla stessa data in sostituzione dei treni omnibus: 3527 Casarsa p. 11.50, Portogruaro a. 12.27; 3526 Portogruaro p. 13.40, Casarsa arrivo 14.15, che saranno soppressi, si effettueranno i treni misti: 6255 Casarsa - Portogruaro, 6254 Portogruaro-Casarsa di cui l'orario a seguito:

6255 misto con viaggiatori di terza classe: Casarsa p. ore 10; S. Vito al Tagliamento a. 10.09, p. 10.29; Sesto Cordovado p. 10.56; Teglio Veneto p. 11.05; Portogruaro arrivo 11.12.

6254 misto con viaggiatori di terza classe: Portogruaro p. 16.20, Teglio Veneto p. 16.28; Sesto Cordovado p. 16.51; S. Vito al Tagliamento a. 17.02, p. 17.22, Casarsa a. 17.31.

Assemblea della Compagnia della Vela

L'assemblea ordinaria annuale dei soci della Compagnia della Vela è stata indetta dal Consiglio direttivo per il 30 c. m. a ore 21 nella sede sociale.

Precederà la tradizionale cena fra i soci per la quale sono aperte fin d'ora le prenotazioni presso la Segreteria.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Aden 19-3 per Madras — «Barbarigo» arrivato a Calcutta 19-2 da Aden — «Birmania» partita da Napoli 24-3 per Port Said — «Caboto» arrivato ad Odessa 17-2 da Istanbul — «Cortellazzo» partita da Bassein il 20-3 per Suez — «Dandolo» partito da Port Said 25-3 per Alessandria — «Mauly» partita da Aden il 18-3 per Colombo — «Marin Sanudo» partita da Trieste il 25-3 per Catania — «Olivolo» arrivato a Venezia il 25-3 da Fiume — «Volpi» partita da Pireo il 23-3 per Trieste.

Esumazioni di salme

Il Podestà informa, per norma degli interessati, che nel mese di aprile p. v. si effettueranno d'ufficio, nel Cimitero di S. Michele, le esumazioni delle salme, sepolte nei Recinti riservati, le cui concessioni già scadute entro il 31 dicembre 1930, non vennero ancora rinnovate.

Gli interessati potranno ancora, entro il 31 marzo p. v. provvedere per una eventuale conservazione delle sepolture, rivolgendosi all'uopo, all'Ufficio d'Igiene del Comune.

Caccie primaverili

La Commissione Venatoria di questa Provincia rende noto che a seguito di precise disposizioni ministeriali, la caccia oltre il 31 marzo è permessa esclusivamente alle specie seguenti e nei luoghi e termini sottoindicati:

Nel territorio a nord della Ferrovia Adria-Piove di Sacco-Mestre e Mestre-S. Donà-Latisana, soltanto ai trampolieri fino al 6 aprile.

Nel territorio a sud delle stesse linee ferroviarie, ai palmipedi fino al 10 aprile, ai trampolieri fino al 16 aprile.

Morto per una frattura

Il sig. Enrico Esposito di anni 57 di Napoli, abitante a Castello 2461, calzolaio presso il deposito del 71.o Regg. Fanteria il quale scendendo dal vaporino al pontile della Bragora il 14 corr. aveva riportato la frattura della tibia sinistra, è purtroppo deceduto ieri sera in seguito a complicazioni sopravvenute.

Attività della Cattedra

Ambulante di Agricoltura

Corso di gelsibachicoltura a Monsole — Elenco dei frequentatori promossi

Renato Beniamino, Negrini Giovanni, Pernato Fiorindo, Padovan Luigi, Spadon Alfonso, Gadan Adolfo, Visentin Vittorio, Baldina Vito, Benvenuti Luigi, Cavallaro Carlo, Zancanella Nereo, Guerra Alfonso, Marin Angelo, Santaterra Pietro, Rando Riccardo, Zanellato Primo, Piovan Adolfo, Guerra Alfredo, Padovan Beniamino, Bando Pietro, Basnato Giovanni, Vianello Celeste, Piva Adolfo, Casaro Adolfo, Bottaro Arturo, Padovan Modesto, Barbin Antonio, Zancanella Mario, Sette Adolfo, Cavallaro Emilio, Piovesan Primo, Ziengo Beniamino, Sacco Carlo, Furin Pasquale, Capuzzo Nello, Rossato Virgilio.

Corso di granicoltura di Cona — Elenco dei frequentatori promossi

Comunian Pietro, Pampalon Annibale, Prando Attilio, Prando Antonio, Guzzon Pasquale, Tosi Romolo, Marcato Vincenzo, Scatolin Giovanni, Zarusello Carlo, Campari Giulio, Fabbris Giuseppe, Zasso Battista, Pampalon Giusiano, Tellanin Angelo, Barbieretto Leone, Lazzarin Silvio, Bataggia Pietro, Bagatella Egidio, Giurioli Luigi, Barbierato Angelo, Benraglia Pietro, Montecchio Pietro, Zanellato Giovanni, Michelon Antonio, Lazzarin Fortunato, Solda Stefano, Loreggia Pietro, Lazzarin Celeste, Crivellaro Pietro, De Marchi Leo.

Corso di zootecnia di S. Pietro — Elenco dei frequentatori promossi

Pontarin Silvio, Pontarin Girolamo, Pontarin Sereno, Mosca Gino, Pavanello James, Giarretta Attilio, Venturini Arturo, Mattiazzi Armando, Mattiazzi Servilio, Perazzolo Italo, Zanton Rino, Venturini Luigi, Trevisan Galliano, Patrian Galliano, Perazzolo Segino, Venturini Gildo, Giarretta Antonio, Perazzolo Valentino, Bocatello Primo, Tessari Antonio, Rossi Giuseppe, Armarali Augusto, ozzato Bruno, Mattiazzi Domenico, Boscolo Giovanni, Mattiazzi Ettore, Boscolo Gismano, Grego Umberto, Ferrarese Guido, Ferrarese Giovanni, Mattiazzi Erminio, Righetto Benvenuto, Casarotto Giuseppe, Pozzato Angelo, Vembroni Giovanni, Casarotto Giovanni.

Corso di granicoltura a Grignella

Nella settimana scorsa ha avuto inizio a Grignella il preannunciato corso di granicoltura.

Data l'importanza delle lezioni si fa vivo appello agli agricoltori di intervenire alle lezioni.

La calca e i borseggi

Tre borseggi si sono dovuti lamentare ieri data la ressa di gente sostante davanti alle liquidazioni dei negozi. Mentre certa Giuseppina Casagrande di anni 37 abitante a Santa Fosca 2373 era ferma con molte altre persone davanti al negozio di calzature «Città di Napoli» al ponte di Rialto, dove si liquida, aspettando che ne uscissero i clienti di cui era piena la bottega, perchè venisse il suo turno, è stata borseggiata da un ignoto mariolo di un portamonete contenente 70 lire.

Un'altra donna, ch'era anch'essa in coda per entrare nel negozio «Città di Napoli» veniva ieri borseggiata nella calca del portamonete contenente 120 lire. La vittima è certa Virginia Girotti vedova Tomano di anni 66 dimorante a Castello 2867.

Il terzo colpo è avvenuto nel botteghino del lotto in calle dei Fuseri. Qui una povera donna, giunta appena da Mestre, mentre aspettava che le consegnassero la bolletta del gioco, per la quale aveva dato i numeri, veniva borseggiata del portamonete contenente per fortuna solo poche lire. Si tratta di certa Elisa Garbo di anni 67. Accortasi nel botteghino stesso del tiro si diede a gridare e allora un giovanotto, per farla tacere, le consegnò un biglietto su cui era scritto il nome del... ladro. La poveretta, assai semplice, credette e, smessi i clamori, si recò col papiro al Commissariato di San Marco. Naturalmente si trovò che 'a persona, di cui era cenno del biglietto, non aveva nulla a che fare col borseggiatore.

Sventure e disavventure

Nell'ingranaggio del tornio

Il sedicenne Osvaldo Borgarelli, abitante a San Marco 4953, lavorando nell'officina fabbrile di Cendali a San Polo s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio del tornio riportando una abrasione al dito medio guaribile in giorni 5.

Il corredo della gondola

Il gondoliere Antonio Pedrali di anni 56, abitante a Dorsoduro 2649 l'altra sera dalla sua barca ormeggiata in rio Malpaga constatò la sparizione di tutto il corredo, cuscini, schienale, seggiolini ecc. per l'importo di lire 330. Del furto sporse denuncia al Commissariato di Dorsoduro.

Una mano ferita

Il bracciante Giuseppe Molin di anni 75, abitante a Cannaregio 5263 in rio dei Gesuiti, scendendo dalla sua barca alla riva, si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una grave caduta

Il dott. Vincenzo Rotondaro di anni 75, abitante a Cannaregio 2625, ieri sera scendendo la gradinata de la chiesa della Fava scivolò cadendo e fratturandosi il femore destro. L'infortunato venne trasportato all'Ospedale civile e quivi accolto, data la sua età avanzata, con prognosi riservata.

Un concerto vocale-istrumentale al Goldoni

Ci viene comunicato che giovedì prossimo 31 corr. si darà un interessante concerto vocale-istrumentale al nostro Goldoni.

Vi collaboreranno noti artisti: il tenore Giuseppe Reschiglian che anche recentemente ha avuto occasione di affermarsi al nostro «Benedetto Marcello»; la soprano signorina Barberio e il baritono Pieresca.

Completerà l'interessante programma, che pubblicheremo prossimamente, il noto Quartetto veneziano. Siederà al piano il Maestro Carlo Polacco.

Rassegna cinematografica

Teatro Rossini

«Palio» di Alessandro Blasetti ed. Cines.

Il film è organico, omogeneo, completo. Si potrà osservare semmai: nel primo tempo qualche episodio un po' lungo, qualche situazione non completamente decisa e incerta. Contrasti e indecisioni che si risolvono poi in un secondo tempo irruente, forte, cinematografico in una parola: tutta la ripresa della corsa del Palio e la controscena di Fiora che cammina sola per le vie della città deserta e il finale impetuoso rappresentano un felicissimo crescendo nel quale l'inquadratura visiva sempre s'accorda e si fonde col sonoro.

La corsa del Palio può venir ripresa cinematograficamente da chiunque in un giornale documentario; perchè abbia una vitalità artistica occorre però che un artista «senta» quell'ambiente e lo trasformi secondo la propria sensibilità. Blasetti ha sentito quanta suggestiva forza c'era nell'episodio tradizionale della corsa in Piazza del Campo, ha rivissuto l'ambiente che ha rappresentato in questo suo film: di qui la vitalità della sua opera, alla realizzazione della quale non sono mancati espedienti tecnici e di ripresa visiva di grande efficacia. Così per gli scorci dal di sotto, l'alto, specie nell'ultima parte e in genere in tutta la descrizione della corsa e, prima dei preparativi. A questo ambiente, di folla, di grandi masse, si contrappone la descrizione fatta con pochi ma appropriati tocchi di ogni singolo personaggio. Alla qual cosa ha contribuito la scelta degli attori, appropriati alle singole parti.

«Palio» è un film che fa onore alla nostra cinematografia. Blasetti è quello fra i direttori italiani che unico finora ha compreso quel che deve dare il cinema italiano, e ha segnata una strada da battere. Si ricordi «Terra madre» e prima di «Terra madre»: «Sole».

Teatro Malibran

«Trader Horn» di W. S. Van Dyke, ed. M.G.M.

«Trader Horn» è di Van Dyke, l'autore di quel meraviglioso poema che è «Ombre bianche». Van Dyke ama l'esotico, la solitudine, tutto ciò che narra le epopee di popoli lontani. Qui è la narrazione della vita primitiva e libera di A. A. Horn mercante d'avorio. L'avventura più romanzesca di quest'uomo, morto qualche mese fa e che prima di morire aveva raccontate le sue gesta a Mrs. Learis che ne ha tessuto un romanzo, è raffigurata dal film di Van Dyke: la liberazione della dea bianca Nina T., la Jzaga divinizzata dalla tribù negra, figlia di una signora inglese che la cercava da anni dopo averla perduta nella foresta africana.

L'opera cinematografica di Van Dyke riesce intensamente drammatica e suggestiva sia per i motivi particolari, quanto e sopratutto, per l'atmosfera sapientemente creata intorno agli episodi. Principalmente va considerato il contrasto — che si verifica in tutti i film di Van Dyke — tra due razze; qui la bianca e la negra; ma il contrasto è più raffinato ancora poichè si risolve nel porre di fronte una bianca vissuta sempre tra negri, con dei bianchi. Donde la scena, mirabile, in cui Nina si trova di fronte a Horn e a Piero e si dà a scudisciarli come forsennata e poi ne ordina il supplizio; facendolo poi sospendere presa da improvvisa paura e quasi ipnotizzata dallo sguardo dei bianchi.

Esiste in «Trader Horn» una arte documentaria. Questa è però senza rilievo: il dramma umano costituisce la poesia di questa pellicola; il dramma umano ambientato in quella atmosfera che chiameremo tragica perchè ci richiama motivi di antiche tragedie. Ogni sentimento qui è «arcaico» e si risolve in elementi universali. I negri che mesorabili seguono i bianchi per lande sterminate e per foreste vergini accompagnando le loro nenie con un rullo insistente di tamburo ci fan sempre pensare alla parola «destino»: alla quale si contrappone il motivo dell'uomo libero e solo.

Tutto il film di Van Dyke si impernia su questi motivi poetici. Oltre al visivo va qui rilevato poi lo impiego del «sonoro» di intensa efficacia sia che ritragga i canti dei negri o il rullo dei tamburini, sia che ci porti ad ascoltare la musica delle foreste.

Cinema Olimpia

«Anima e corpo» di Alfred Santell ed. Fox.

Di Elissa Landi, attrice della scena inglese, molto si è parlato. Senza dubbio ella rappresenta la più interessante invenzione della cinematografia americana dello scorso anno. È una invenzione — di lei stessa, dobbiamo confessarlo — è quella di essersi attribuita come patria proprio Venezia; lo strano è che «Anima e corpo» il primo film da Elissa interpretato in America, giunga da noi così notevolmente in ritardo; dopo il quale, che io sappia, la Landi ne ha interpretati altri quattro e ne sta attualmente interpretando un quinto. Ella stessa ci diceva qualche tempo fa del suo lavoro, veramente assiduo e che si risolve talvolta anche in produzioni letterarie, d'indole alquanto seria e non dispiezzabili. Come attrice di teatro, la Landi vale moltissimo; la sua recitazione è naturale, espressiva e signorile; ricorderemo — di sfuggita — che Elissa abita a Belsize Park cioè a dire in uno dei quartieri più aristocratici di Londra.

Ci sarebbe ora da dire delle sue qualità come attrice cinematografica. Sebbene al suo modo di recitare corrisponda una mimica del volto espressivo pare non si può, con l'abolizione del parlato, «sentire» appieno questa attrice: ed è un peccato. In un suo film «Always good bye» basterebbe il modo con cui dice «goodbye» per chiedersi se per caso non avessero fatto il film per farle dire questa parola. Qui, in «Anima e corpo», c'è una scena bellissima; quando, distesa sul divano, le lacrime a poco a poco le sgorgano dagli occhi ed ella piange, immobile; scena il cui effetto essendo affidato solo alla mimica non perde granchè se resa muta.

«Anima e corpo» è di Alfred Santell, di cui conoscete «Papà Gambalunga». Il film narra un episodio di spionaggio, durante la guerra; vi è un principio qualche buona scena di battaglia aerea. Nel complesso la pellicola non ha molto «cinema». Serve come presentazione di Elissa Landi e a questo è riuscita. Santell ha diretto con sobrietà e talvolta con delicatezza.

f. p.

La radio di oggi

Ulisse Matthey, celebrato organista torinese è il protagonista dell'odierno concerto della Siap: appoggiato dall'orchestra, egli eseguirà, tra l'altro, il ben noto largo «Ombra mai fu» dall'opera «Serse» di Händel, la «Toccata» di Frescobaldi «Toccata e canzone» del senese Azzolino della Chiaia (1671-1755), «Concerto» di M. E. Bossi, e la «Toccata» dalla V. Sinfonia di uno dei massimi organisti francesi, C. M. Widor (n. 1845); come al solito musica leggera a *Sud* (22 e 10) e commedia a *Nord* (22) «La mandola amara» di Donaudy chiuderanno la serata delle nostre stazioni.

All'estero, come iersera, gran copia di opere e operette: «Mignon» di Thomas da *Bratislavia* (19.30), «Don Carlos» di Verdi da *Lipsia* (19), «Faust» di Gounod da *Budapest* alle 19.30, tutte e tre ritrasmesse da teatri; dagli studi e pure da un teatro si dipartiranno invece numerose vivaci e sbrigliate operette che consoleranno tanti amatori dell'esuberanza sinfonica di tante sere; ecco il «gaietto sciame»: «Dolce ragazza» di Henry Rheinardt (da non confondersi con il celebre regisseur o regista che dir si voglia, di nome Max), «La principessa della Czarda» di Kalmàn da *Stoccolma* (19.45) «La figlia del tamburo maggiore» di Offenbach da *Bruxelles II* (21) selezioni varie da *Heilsberg* (20), e una ignota operetta da *Suisse Alemanique* alle 20.

Quella che costituisce la miglior diffusione del giorno ci sarà difficile captare, data la piccola potenza della stazione, situata su onda comune: alludiamo al concerto di Arthur Rubinstein, il grande virtuoso della tastiera, irradiato da *Palermo* alle 18.

gp.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.45 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.17 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia-Bologna: 0.35 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.45 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia-Udine: 5.20 acc.; 6.18 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.10 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia-Trieste: 3.10 d.; 6.05 dd.; 7.18 acc.; 11.35 dd.; 11.45 acc.; 15 d.; 15.57 Lusso; 16.87 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 22.33 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.15 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre) Piove Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano-Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc.; 9.35 d.; 11.05 dd.; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.23 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14.14; 14.17 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine-Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste-Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso, 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.23 acc.; 23.55 d.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.10, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.17, 18.15, 19.17, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 8.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.10, 1.20.

Partenze dalla Piazza Umberto I Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24. 0.30, 1.15.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Mestre

Una bicicletta rubata riconosciuta dal proprietario

Verso le 18 di ieri Lazzarini Giovanni fu Federico, di Carpenedo, passando davanti alla sezione vigili urbani in viale Garibaldi, scorgeva un individuo che conduceva per mano una bicicletta e osservatala bene, non tardò a riconoscere per la sua rubatagli il 25 dicembre scorso al Caffè Sport in Piazza Umberto I. Immediatamente richiedeva lo intervento del sottocapo Cortellazzo il quale, fermato l'individuo, le identificava per tale Carraro Antonio di Giacomo di anni 35, abitante in Via Sagredo. Interrogato, questi disse di aver comperata la bicicletta da un tale del quale non ricorda il nome, ma che potrebbe benissimo riconoscere. La bicicletta venne sequestrata e il Carraro lasciato libero, ma sono state iniziate indagini per individuare il venditore.

Le furie di una venticinquenne

L'agente del Commissariato di P. S. Di Rienzo, passando alle ore 15 per via San Girolamo, si incontrava con certa Cazzagon Stella di anni 25, da Dolo che era stata diffidata a non rientrare nel Comune di Venezia senza previa autorizzazione dell'autorità. Invitata dal funzionario a seguirlo, la Cazzagon si rifiutò energicamente non solo, ma oltraggiava e minacciava l'agente tanto che questi dovette usare la forza per farsi ubbidire.

In aiuto dell'agente accorse il vice brigadiere della Questura centrale di Venezia.

La donna venne facilmente condotta in carcere e quivi denunciata per oltraggio, resistenza, violenza e minaccie.

Per offesa ai vigili

I vigili motociclisti Presti e Favaron ieri mattina seguivano una macchina straniera allo scopo di proteggerla dalle guide abusive che, malgrado le chiare disposizioni comunali, si offronoai forestieri di guida, dietro congruo compenso, la macchina per strade che a loro sono poco note.

Passando per via XXII Marzo, scorsero che certo Benvenuti Augusto di Umberto di anni 20 faceva segno con la mano allo scopo di fermarla. I vigili richiamarono il Benvenuti ad osservare le disposizioni comunali e quindi si portarono in Piazza XXVII Ottobre, vedendo che la auto era entrata nel garage Excelsior.

Il Benvenuti raggiunse i due vigili, e contro di essi pronunciò parolacce triviali ed oltraggiose facendosi così arrestare.

Furti di galline

Per opera di ignoti ladri vennero rubate ad Angelon Luigi di Carpenedo 14 galline per lire 140, a Baldoin Francesco abitante alle Fosse 10 galline per lire 100 e a Lunghin Paolo abitante alle Valli sei galline per lire 50.

Beneficenza

La famiglia del rag. Silvio Michieletto nel secondo trigesimo della morte del loro caro Sergio, per onorarne la memoria ha offerto ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Manifestazione pro gelsicoltura al Dopolavoro Ferroviario

Domani lunedì alle ore 10, con lo intervento delle Autorità locali, cittadine e ferroviarie a cura del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, per la solerzia dei suoi dirigenti avrà luogo presso la Sede di Mestre in Via Dante, nel cortile prospiciente il Nido d'Infanzia la cerimonia pro gelsicoltura.

Tale suggestiva cerimonia, che nella sua semplicità [illegible] tutta l'importanza che annette il Governo Nazionale alla coltura del gelso ed all'allevamento del baco da seta [illegible] i fini morali e materiali di questo ramo dell'agricoltura, coefficiente importante della ricchezza nazionale, non mancherà di richiamare l'attenzione e l'intervento di numerosi dopolavoristi, dei loro familiari e degli Agricoltori di Mestre.

A proposito della riunione di bachicultori

A parziale modifica del comunicato apparso nel nostro giornale di sabato (quarta pagina) sotto il titolo «Riunione di bachicoltori», ferma restando la data, l'ora ed il luogo della riunione [illegible] S. Donà di Piave, Portogruaro e Dolo, si fa presente [illegible] le ragioni per cui l'allevamento del baco da seta non dovesse trascurato, [illegible] e si daranno ampi particolari [illegible] Nazionale [illegible] Cassa di Risparmio [illegible]

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del cav. Giovanni Forbeson, Mario [illegible] visanatto Stucky ha versato [illegible] all'Istituto Canal al Paiato, e L. 25 Guido e Antonia Alvera.

CAMPIONI ALLA RIBALTA

UMBERTO VISENTIN

Umberto Visentin appartiene ad una famiglia che ha dato allo sport calcistico veneto altri due magnifici atleti, uno dei quali, Gino, tiene ancor oggi con grande onore un posto di responsabilità nella squadra del Treviso F. C.

Il più giovane dei Visentin cresciuto in un'ambiente sportivissimo, sempre saturo di entusiasmo e di passione per le belle lotte che andava allora combattendo il massimo sodalizio della Marca, sempre a contatto con i fratelli che erano gli elementi più rappresentativi dell'azzurra squadra, cominciò, com'era del resto prevedibile, ad assorbire tutto questo entusiasmo e questa passione, traducendola in un'attività che si discosta alquanto da quella praticata da tutti i giovani ai primissimi inizi, anzi agli albori, di quella che dovrà poi essere la carriera di calciatore.

Umberto Visentin infatti non cominciò, come quasi tutti i suoi colleghi, a maltrattare le scatole di latta o le palle raffazonate con stracci o i sacchettini riempiti d'erba, con i quali esercitarsi nel tiro in porta o nei driblings, ma ebbe quasi sempre tra i piedi palloni veri e propri. Infatti i Visentin avevano ed hanno tuttora a Treviso un aviatissimo negozio di articoli sportivi e così quello che più tardi doveva divenire una delle migliori ale destre d'Italia, poteva — beato lui! — avere a sua disposizione sempre qualche pallone, magari vecchio, che poi portava fuori porta o nei prati che allora stavano davanti alla sua casa, per ingaggiare con gli amici le prime battaglie che dimostravano sempre la sua maggiore abilità su compagni ed avversari.

Lo ricordo in quegli anni quando si andava alle scuole tecniche. Era pallido, dalle spalle non molto ampie, ma ben piantato su due solide gambe sempre in movimento. D'indole mite e serena, difficilmente litigava per motivi di gioco e s'impuntigliava solo su questioni tecniche che fin d'allora conosceva molto bene.

Entrò in quell'epoca a far parte di una squadretta di quarta divisione, che godeva allora a Treviso di una discreta popolarità: l'Excelsior. Ebbe un debutto quanto mai lusinghiero e pieno di promesse, che doveva poi in seguito mantenere. Nell'Excelsior vi erano ottimi elementi, sorretti amorevolmente da quell'entusiasta d'eccezione che è l'appassionato e popolare Don Mario, ma il ragazzo non sfigurò affatto fra questa accolta di giocatori tutti giovani sì, ma già provati da tante combattute partite.

Dopo la lezione di ginnastica che si aveva al giovedì nella vecchia palestra di via Cantarane, si accompagnava tutti l'amico sul vicino campo di Porta Calvi, ove ora è sorta la città giardino, per poter assistere al suo allenamento e per poter contendersi qualche pallone dietro le porte, massimo privilegio che fosse a noi concesso.

Il Treviso F. C. aveva intanto messo gli occhi sul ragazzo e non aveva in seguito difficoltà a farlo entrare nelle sue file ove dopo una brevissima permanenza nelle riserve, veniva passato in prima squadra nel ruolo di ala destra, che ancor oggi occupa. Da allora comincia la sua irresistibile ascesa verso un chiaro e luminoso avvenire, verso un posto al sole nella graduatoria dei valori del calcio nazionale e Umberto Visentin va imponendosi ai tecnici ed ai competenti come elemento di prim'ordine dal quale si potrà trarre le maggiori soddisfazioni.

Per la solita dura legge, che vuole le squadre provinciali sempre private dei loro più forti virguiti, per quel tributo ormai d'obbligo delle compagini dei piccoli centri alle metropolitane, il Treviso verso l'inizio della stagione 1928-29 si vede portar via il suo miglior aquilotto che aveva già messo le unghie, e Visentin assieme all'inseparabile amico Viani emigra a Milano per giocare con l'U. S. Milanese, allora salita alla massima divisione. Prima ancora che s'iniziasse il campionato avveniva la ben nota fusione fra la vecchia società a scacchi ed i neroazzurri dell'Internazionale. Visentin e compagni vestirono così la casacca crociata del nuovo sodalizio che veniva a prendere il nome di S. S. Ambrosiana.

Non sarà difficile ricordare che l'uomo che copriva il ruolo di ala destra nella nuova squadra rispondeva al nome di Conti, vera istituzione della Nazionale, ove sembrava non aver neppure un degno sostituto. Per Visentin questo poteva rappresentare il pacifico sacrificio al ruolo di riserva fino al tramonto, che sembrava lontano, del bruno ed elegante Poldo. Infatti da principio i tecnici milanesi lo tennero nei rincalzi, poi, per necessità di composizione, lo inclusero in prima squadra al posto di mezzo destro, ove pur nell'insolito ruolo il trevigiano aveva modo di farsi notare.

Un bel giorno Conti non potè essere in campo per un'indisposizione e così Visentin fu chiamato al suo posto naturale. S'impose e tarpò le ali ad ogni critica che lo voleva inferiore al titolare di prima. La stagione 1928-29 fu di assestamento per la giovane Ambrosiana ed i vari giocatori non poterono dimostrare a pieno le loro possibilità per i frequenti cambiamenti di posto cui furono obbligati per la necessità di trovare il giusto assetto di squadra.

Ma già dall'inizio della stagione successiva si poteva notare un generale miglioramento che andò sempre più accentuandosi finchè la squadra cominciò ad infilare quella superba serie di vittorie che la portò a vincere in modo clamoroso il campionato. Uno dei fattori che contribuì in modo quasi decisivo a rendere smaglianti e nette le affermazioni dei nero-azzurri fu indubbiamente il gioco dell'attacco comandato da Meazza allora nel fulgore della sua forma. Ma non sfuggì ai tecnici, ai competenti ed ai cronisti il fatto che se il Balilla era lo stoccatore formidabile ed il coordinatore impareggiabile, Visentin era l'anello di congiunzione ideale sul quale si basava il gioco del cannoniere Ambrosiano che da Visentin riceveva i migliori palloni e che da Visentin si vedeva creare le più favorevoli occasioni per il suo tiro a rete che raramente perdona.

« Berto » ormai divenuto popolare cominciò così ad acquistarsi la più chiara fama, non certo usurpata perchè corroborata dalle più continue e probanti dimostrazioni. Velocissimo, tanto che dai compagni gli fu appiopato il nomignolo di « antilope », preciso, quasi lineare nei suoi cross, gagliardo nello stile, indifferente quasi sempre alle lusinghe del virtuosismo, spesse volte spicca su compagni ed avversari per il piglio autoritario e per la poderosità della sua condotta agonistica. Ha inoltre una virtù particolare: il tocco di palla, netto e perentorio, i suoi centri lavorati preferibilmente sfiorando il limite del campo, bruciano all'avversario la scelta del campo, puntando verso la rete senza indugi di finte, sono oltre che precisi, vigorosi ed impetuosi. Ma Visentin ha saputo col tempo acquistare anche una dote che seppure non era in lui completamente esente, certo gli faceva un po' difetto: il tiro a rete.

Ora sa sfruttare mirabilmente certi passaggi dei compagni e con pronte ed intelligenti conversioni al centro — che hanno un che di vigoroso e travolgente — sa mettere in serio imbarazzo oltre che i terzini il portiere avversario che si vede spesse volte arrivare certi bolidi di Visentin che quando ha il piede ben calibrato sono spesso irresistibili.

Il Trevigiano ha già avuto l'alto onore di vestire la maglia azzurra in due occasioni, con la squadra dei cadetti a Marsiglia contro una selezione francese e successivamente a Napoli contro la Grecia e domenica scorsa si comportò brillantemente a Padova nella partita giocata contro la Bulgaria. Ora è reduce da un periodo di leggero offuscamento di forma. Lo si è accusato di lentezza nell'esecuzione delle azioni e nel risolverle, ma ciò è dovuto al suo peso notevolmente aumentato in questi ultimi tempi. Da qualche domenica però è in netta ripresa e ne è sicuro indice le ultime partite disputate contro il Milan e la Pro Vercelli dove ha fatto nuovamente valere le sue doti di classica e poderosa ala che fanno ritornare nell'innumere schiera dei suoi ammiratori la piena fiducia in lui riposta.

Umberto Visentin è ancora giovanissimo essendo nato a Treviso il 24 dicembre 1909, perciò si può considerarlo ancora un'atleta in piena ascesa dal quale è logico attendersi rinnovate prove di quella classe già ampiamente affermata in questo giocatore serio modesto e puntiglioso che unisce al sano orgoglio di bandiera il suo sconfinato amore ai verdi palcoscenici teatri delle gesta della sua fresca giovinezza.

Ugo Fabris

Il giuoco del pallone

Se i saggi greci, che sotto Pisistrato coordinarono e trascrissero i canti omerici, non aggiunsero ad essi qualcosa dei giuochi e dei ludi atletici del loro tempo, dobbiamo ritenere che il gioco della palla risalga ad epoca anche anteriore all'assedio di Troia. Le origini di questo gioco, dalla trama semplice e dalla facile concezione, si perdono nei secoli e cosa più che ardua sarebbe il voler trattare la questione se il pallone derivi dai famosi otri enfiati che Ulisse gettò nel mare, o dagli antichi Quiriti, o da Niccolò d'Este, — come viene affermato da qualche scrittore — che per primo avrebbe avuto l'idea del gonfiamento pneumatico a mezzo di un schizzetto o pompa. Certo è che, tra il quattrocento e il cinquecento, il gioco del pallone si era generalizzato e non doveva esser molto dissimile da quello che si pratica oggi. Le partite si svolgevano in qualsiasi ambiente: dalle piazze pubbliche ai cortili dei palazzi, dai vecchi bastioni di cinta agli sferisteri classici, con poste addirittura favolose e con l'intervento di principi, cardinali, cavalieri, condottieri famosi, i quali, talvolta, non disdegnavano d'impugnare il bracciale e di cimentarsi con altri del loro ceto in amichevole contesa. E le regioni ove più il giuoco divenne in auge furono le Marche, la Liguria, la Romagna, e sopratutto la Toscana dei Medici, ove il fiore dell'aristocrazia vi si dedicava con entusiasmo sorpassante ogni limite.

Cronisti e poeti di tutti i tempi, da Baldassare Avanzini ad Antonio Scaino, da Francesco Maria Gabbrielli a Paolo Cortese descrissero ampliamente i pregi e i meriti e cantarono le lodi di « così raro et così nobile et illustre et generoso gioco, degno di huomini civili et liberi, le ben fondate ordinationi et i sapienti artifici et gli effetti difficili, degni et singolari, et i benefici grandi ch'ei reca al corpo et allo spirito, et la vaghezza et l'eccellenza et l'allettamente meraviglioso ».

Altri ancora molto più noti dei sunnominati furono attratti nell'orbita di questo giuoco, per il fascino che seppe esercitare anche su coloro che di svaghi — che oggi chiamiamo sport — non si curavano affatto. E così Wolfango Goethe ne fa menzione nel suo viaggio in Italia per aver assistito (non ricordiamo se a Padova o ad Ancona) ad una partita giuocata fra gentiluomini, i quali destavano diletto oltre che per l'interessante tenzone, anche per l'eleganza e l'estetica delle pose, degne di paragone con quelle migliori dei gladiatori antichi, che i singoli giuocatori assumevano nella « battuta » del pallone o nella « risposta ».

Il più famoso cantore del pallone è rimasto però il Leopardi, che sebbene schivo di spassi, come il passero solitario, sentì tanto prepotente la bellezza del gioco di cui casualmente era stato spettatore, da scrivere una delle sue odi più belle in onore al vincitore. Nè possiamo dimenticare il Clasio che trattò l'argomento, in una favola, sotto forma di dialogo tra il bracciale ed il pallone, e neppure alcune liriche del Chiabrera che troviamo ancora in parecchie antologie, nè i sonetti famosi del romano Gioacchino Belli, nè le similitudini di Lorenzo Bellini, nella «Bucchereide», il quale paragona il pallone alle mirabilie dei giganti, che nella loro ciclopica lotta lanciavano nello spazio una montagna e se la rimandavano dagli uni gli altri, nè Arnaldo Fusinato, nè il Rigutini, nè il Panzacchi, nè Carlo D'Ormenville, che del pallone e degli spettatori fanatici se ne servì come canovaccio per una commedia satirica, nè il De Amicis che, con l'usato piacevole stile tocca e mette in rilievo in « Rossi e azzurri » tutte quelle particolarità e tutti quegli aneddoti che al giuoco si riferiscono e che posson essere, anche se avvertiti, non sentiti da un animo non gentile ed entusiastico come il suo, ma che debbono essere apprezzati anche dai più restii quando vengano fatti rilevare con tanta naturalezza, efficacia ed alta competenza.

Si potrà domandare perchè tutte queste citazioni. Appunto per dimostrare che il giuoco del pallone, come quello del tamburello, non è uno sport da plebaglia e di nessuna considerazione come da qualcuno è stato asserito. Anche se i tempi e con essi i gusti cambiano, anche se altri sport vengono a soppiantare quelli che hanno tradizioni antichissime di pura marca nazionale, non per questo va dimenticato che la partita al pallone, giuocata in piazze addobbate e pavesate a festa alla presenza dell migliore cittadinanza e di aristocratiche dame, era un tempo uno degli spettacoli più importanti in occasione di ricorrenze o festeggiamenti in onore di personaggi illustri, di principi, di regnanti o di condottieri vittoriosi; che i casi dubbi del giuoco venivano gravemente discussi anche da uomini di scienza e di Stato; che nel 18.o secolo i principi romani avevano palestre nei loro palazzi e li chiamavano i giuocatori più famosi; e che in palazzo Rospigliosi e al Quirinale vi erano due grandi sferisteri. Si dice infine che si giuocò verso la metà del '700 anche al Belvedere per divagare i Cardinali durante il Conclave per la elezione del successore a Clementee XII.

Il giuoco ebbe degli alti e bassi come tutti gli altri generi di sport che ad un periodo luminoso ne fanno seguire uno di penombra per poi riprendere gagliardamente, ma noi crediamo che l'epoca ascensionale più fulgida il pallone l'abbia avuta in quegli anni che intercorrono tra il 1870 ed il 1900, quando ai Maestrelli, Massai, Magni, Battista da Portacomaro, successero i Bossotto, gli Ziotti, i Dirani, Banchini, Frullani, Silliz, Mazzoni. Era il tempo in cui i giuochi che oggi vanno per la maggiore non avevano nepure timidamente fatta spuntare la loro alba sull'orizzonte sportivo ed era naturale che un bell'esercizio come quello del pallone, professato da uomini di classe eccelsa, che sembrarono per volere del destino nati quasi nella stessa epoca per mettere in evidenza la propria bravura e quella dei fortissimi avversari, non potesse che appassionare in modo superiore e conquistare al più alto grado le masse.

Oggi si dice che il giuoco è in decadenza per varie ragioni. Esaminiamole. In alcuni luoghi, dove un tempo il pallone era coltivato largamente sono scomparsi anche gli sferisteri per necessità edili, mentre in altre località, nelle quali sarebbe possibile effettuare partite per risollevare questo sport classico, tutto è lettera morta. La Federazione del tamburello e pallone, ora disciolta, aveva nei suoi due anni di vita tentato di riorganizzare le fila e di dare l'ordinamento necessario ai giuochi posti sotto la sua giurisdizione e tutela, inquadrando Società, sferisteri e giuocatori, ed in buona parte era riuscita nell'intento, ma attualmente del pallone nessuno se ne occupa, ed ognuno agisce come meglio crede. Certo, che questo stato di rilassamento è dovuto anche alla mancanza di competizioni interessanti e di cultori di classe, aventi cioè una costituzione atletica sufficiente per poter affrontare e superare le fatiche che il gioco stesso richiede ed impone. Una volta venivano compiuti degli exploits sbalorditivi che mandavano in visibilio il pubblico e che oggi neppure si potrebbero avvicinare.

Ma dove trovare ai giorni nostri un giuocatore come lo era il Maestrelli che con colpi di sopra al cano ribatteva palloni già ritenuti in rete e come lo Ziotti — famoso anche pel colpo che da lui prese il nome — che riusciva a far volata portandosi il bracciale dietro le spalle e colpendo un pallone strisciante nella sua traiettoria sul muro di appoggio? Ed un atleta come Banchini Bruno — forse il più completo di tutti coloro che hanno calcato gli sferisteri in ogni tempo — che tirava a certi palloni di corta parabola gettandosi bocconi a terra ed a volare così l'intero giuoco? E chi ricorda ormai più la partita di addio al bracciale del vecchio Bossotto, contro lo Ziotti, che si disputò a Firenze e che servì a mettere in evidenza le doti preclare del giovane Bianchini? E il godimento dello sceltissimo pubblico per la disputa entusiasmante e la susseguente manifestazione notturna con fiaccolata e corteo per le vie della città, e più tardi le dispute di Bologna, ove si erano formati i due partiti fanatici dei Banchinisti e degli Ziottisti, a seconda che era tenuta in favore dell'uno o dell'altro, fanatismo che spesso andava a finire con un carico di legnate o di pugni sulle spalle dei componenti il partito opposto?

Ma oltre l'attuale deficienza fisica degli uomini, siamo certi che la ragione principale del decadimento di questo giuoco va ricercata nella comparsa del totalizzatore, perchè anche se le scommesse esistevano prima, esse correvano fra gli spettatori senza che di ciò avessero sentore i giuocatori in campo. E' naturale quindi che questo gioco, praticato più che altro da professionisti, sia divenuto un vero e proprio spettacolo lucrativo, come fuori di qui si fa con la pelota e col tennis, per parlare solo di quei giuochi che col pallone hanno una certa affinità ed attinenza. Ma un'altra causa e non di lieve portata riteniamo sia quella della mancanza di sferisteri adatti alla bisogna e comodi di accesso. Infatti, come si può disporre nelle città, ove si va centellinando il terreno metro per metro, di un'area piana di circa 2500 o 3000 mq. per erigervi uno sferisterio?

E qual'è la società sportiva, se non vi pensa il Comune, che può afrontare la spesa dell'acquisto del terreno e quella della costruzione di uno sferisterio adatto sotto ogni rapporto?

E' vero che la diminuzione degli spettatori attratti da altri divertimenti è un fattore importante nella popolarità del gioco, ma abbiamo veduto che basta l'annuncio d'una sfida all'antica con premi in medaglie e senza totalizzatore, perchè gli spettatori v'accorrano a frotte, e questo è segno che la decadenza è più apparente che reale. Recentemente a Firenze, allo sferisterio delle Cascine, che aduna quanto vi è di meglio nel rango dei giuocatori atttuali, si è avuta una serie di partite del genere con cordino in aria, e si è constatato con soddisfazione che l'entusiasmo dei tempi passati è tutt'altro che sopito, quando al pubblico si appresta uno spettacolo degno di essere veduto. In queste occasioni abbiamo riveduto vecchi signori d'alto lignaggio tornare ai loro posti lieti di poter rivivere in certo qual modo le competizioni del passato, ed artisti di teatro e professori e uomini di lettere, che ci hanno fatto ricordare i tempi in cui le tribune ospitavano Tommaso Salvini con la sua caratteristica tuba e l'immancabile toscano in bocca, il Principe Corsini, il basso Scarmeo, l'Ancona, Caruso, mentre i migliori nomi della nostra aristocrazia quali: il Conte Dal Pozzo, i fratelli Marchesi Antinoti, il barone Camoncini, l'on. Morelli, il March. Malenchini — che a Sesto Fiorentino fece costruire uno sferisterio del quale rimane ancora traccia — calcavano lo sferisterio in partite amichevoli e cortesi.

Tutto ciò prova che questo sport all'aria aperta ha saputo suscitare sempre una passione considerevole in ogni casta e non è esagerazione l'affermare che pochi dei giuochi attualmente in voga possono arrecare giovamento al corpo come il pallone, nè eguagliare l'interesse che una partita può produrre quando sia giuocata dai contendenti con impegno e con volontà di vittoria. La gioventù che vi si dedicasse con passione non potrebbe che attingervi forza, destrezza, snellezza di movimenti, sollievo di spirito, colpo d'occhio e soddisfazione grandissima.

Esistono diverse specie di giuoco al pallone: quello elastico a pugno nudo con pallone di gomma, praticato nel Piemonte ed in Liguria — di cui è campione nazionale Raffaele Ricca capitano della squadra della Soc. Pallonistica Astigiana — quello col bracciale piemontese, e quello toscano, col bracciale più pesante, foggiato a guisa di manicotto munito di punte, che si giuoca con un pallone di cuoio di proporzioni maggiori dell'altro, giuoco che è regolato da norme un po' diverse, e che è il più popolare e conosciuto. Il giuoco del pallone, per quanto chiamato toscano fiorisce anche nell'Emilia, a Milano, a Torino, e fino a poco tempo addietro a Roma.

I migliori sferisteri esistono a Firenze, Bologna, Milano, Torino, Ovada, Asti, e fra questi il più vecchio, ma forse ancora il migliore, è quello fiorentino delle Cascine, eretto su terreno di proprietà del Comune, che venne inaugurato l'anno 1892, sopratutto per l'opera fattiva del Marchese Tolomei-Biffi, che del pallone — come ne fa fede la lapide che ne ricorda le benemerenze — fu iniziatore ardito e propugnatore indefesso. Vasto ed imponente è anche quello di Bologna sorto l'anno scorso per iniziativa privata e con l'incoraggiamento dell'on. Arpinati. Ve ne sono poi ad Alba, Vignale, Acqua, Casale, Vercellio, Moncalvo, Mondovì, Genova Imperia Albenga, Bussolengo, Bagnacavallo, Faenza, Fano, Pisa, Arezzo, ed altri più o meno regolari, perchè si appoggiano alle mura di un castello o di una casa o di bastioni, in piccoli centri di minore importanza.

Speriamo che l'attività che vanno svolgendo i vari sferisteri venga nuovamente ad essere controllata ed incoraggiata e che le gare, disciplinate e bene organizzate, vengano a portare quel provvido e desiderato risveglio che gli sportivi veri e gli appassionati attendono con entusiasmo sempre più grande e con mal repressa impazienza.

Ubaldo Fortini

Medicina e Sport

Come in ogni branca lo sport ha acquistato, nei tempi presenti, una importanza veramente considerevole, la scienza medica ha regolato colle sue norme dettate da prove ed esperimenti inconfutabili, il campo dell'esercizio fisico dando dei suggerimenti utili e vantaggiosi per coloro che a tali discipline sottopongono giornalmente il loro organismo.

Figlia legittima di un'antica scuola, il cui motto «mens sana in corpore sano» è stato valutato a giusta misura, la medicina, ha studiato esaurientemente quali vantaggi o quali svantaggi possa arrecare la ginnastica in genere.

Si sa che per sottoporre convenientemente l'atleta a manifestazioni di qualsiasi natura, l'allontanamento deve essere graduale, cioè il ripetersi di prove intensificando a poco a poco la fatica deve essere limitato entro certe misure. L'atleta, qualunque sia il ramo di sport a cui si dedica, deve rifuggire agli sforzi inutili, ad esempio come quello nell'atletica leggera di tirare su di una certa lunghezza, durante la preparazione non lo consente, o nello sci di forzare su di un percorso qualora l'organismo non è stato messo ancora a punto. Conseguenze di simili sforzi non sono altro che un indebolimento del cuore ed un fiaccamento delle masse muscolari chiamate ad un lavoro troppo intenso. L'organismo dell'atelta in gara deve essere come un piccolo congegno, di cui ogni particella concordi nel lavoro colle altre: muscoli, nervi ed intelligenza devono formare sempre una stretta catena.

Parecchi atleti di fama si sono visti in certe manifestazioni crollare inspiegabilmente. Il più delle volte questo avveniva per il cosidetto «superallenamento» al quale essi erano giunti attraverso una preparazione affrettata o troppo laboriosa. Al momento della gara i muscoli non rispondevano come al solito e la volontà non comandava.

Altro difetto, che si è spesso verificato nei giovani, è quello di voler gareggiare in sport che non sono adatti alla propria conformazione fisica. A dispute di maratone tanto di marcia che di corsa si son visti partecipare in epoche non molto lontane degli elementi che non erano nelle possibilità di sostenere simili fatiche. Avveniva che durante il percorso incominciavano a star male e quelle, che loro chiamavano «indisposizioni o crisi momentanee» venivano a continuarsi poi in conseguenze non certo indifferenti.

La costruzione fisica di ogni elemento deve corrispondere a quelle doti che sono indispensabili nell'esercizio di ogni genere sportivo e non potrà essere giammai compatibile che organismi che presentano delle debolezze possano sostenere degli sforzi alquanto gravosi. Perchè lo sport deve servire a completare gradualmente nei giovani lo sviluppo fisico non a fiaccarlo in fatiche troppo intense.

Nell'ambiente sportivo tali difetti si vanno ora eliminando coll'istituzione presso le Federazioni Provinciali Fasciste di enti melico-sportivi che hanno il compito di sorvegliare attentamente in ogni manifestazione, di dare suggerimenti agli atleti durante il periodo preparativo.

Quello che con buona volontà e con mezzi non certo scarsi ora si va facendo in Italia, già da molto tempo è adottato nelle Nazioni, che sono all'avanguardia nello sport.

Prima e dopo le gare gli atleti vengono visitati da medici che con speciali apparecchi, misurano la frequenza della respirazione, l'oscillazione del battito del cuore e la pressione arteriosa. Questi esperimenti da noi vengono fatti certamente da parte.

Come si ricorderà nell'ultima adunata dei Valligiani per il Campionato italiano a squadre un medico ha visitato tutti i concorrenti. Il premio per la costituzione più forte è toccato ad Achille Bacher, il glorioso capitano della Val Formazza, la vincitrice assoluta. Fra giorni a Roma sarà tenuto presso l'Università il Congresso di Medicina sportiva. Verranno trattati diversi argomenti e i dottori diranno dei progressi ottenuti in ciascuna regione nel controllo degli atleti e degli sportivi.

A nessuno credo può sfuggire lo scopo che si propongono coloro che di tale congresso saranno i dirigenti nel far svolgere le discussioni e le relazioni nella sede universitaria.

S. E. Arpinati, che bene ha compreso l'importanza dell'esame dal punto di vista scientifico del problema sportivo, col suo personale interessamento è giunto a formare nel più completo stadio europeo, il Littorale di Bologna, il primo Istituto di medicina sportiva, dotato di ricchi e perfezionati apparecchi, ed un comitato nazionale di coltura fisica. Non pochi sono coloro che vedono con simpatia lo sviluppo ed i progressi scientifici di questi studi. Le risultanza delle famiglie ad iniziare i giovani alla coltura fisica per sviluppare il corpo e migliorare lo spirito sono vinte.

Potrà oggi un genitore negare al figlio una gita in sci od in montagna in luoghi altamente salubri e terapeutici, o proibirgli una corsa in bicicletta all'aria aperta? Crediamo di no. Il costante miglioramento della razza è il fine a cui tendono le nuove idee dell'Italia fascista.

Luciano Trivelli

Tilden giuocatore più fortunato

da dilettante che da professionista

NEW YORK, 28. — I tornei di tennis tra giuocatori professionisti, anche nel caso che questi giuocatori siano scelti tra i migliori ed i più conosciuti del mondo, esercitano un interesse ed una attrazione assai scarse nei pubblici sportivi. Perciò dal lato puramente finanziario l'organizzazione di tornei di questo genere rappresenta nella maggior parte dei casi un pessimo affare.

Ogni volta che William Tilden il più grande ed indubbiamente il più celebre dei tennisti americani, partecipava ad un torneo da dilettante, il pubblico accorreva in folla ad assistere alle partite, e le società che avevano organizzato il torneo facevano sempre degli ottimi incassi. Adesso che Tilden è passato al professionismo le partite da lui disputate contro avversari professionisti anche di grande valore, quali Richards, Kozeluh ed altri, non interessano più che assai blandamente il pubblico, nonostante il giuoco brillantissimo dello stesso Tilden e dei suoi egregi avversari, ed in molti casi assai superiore dal punto di vista tecnico e stilistico al giuoco dei migliori dilettanti.

In principio, subito dopo il passaggio di Tilden dal dilettantismo al professionismo, il pubblico dimostrò un certo interesse per gli incontri da lui disputati nella sua nuova qualità. Gli appassionati del tennis erano ansiosi di vedere il popolarissimo «Big Bill» in lotta coi migliori esponenti del tennis professionistico mondiale, americani e stranieri. Ma questo interesse ha avuto una durata brevissima, forse anche per il fatto che Tilden si è facilmente sbarazzato di tutti gli avversari con una impressionante sì, ma monotona regolarità.

Anche gli incontri da lui disputati contro Vincent Richards, il suo più grande avversario sin da quando militavano ancora ambedue tra i ranghi dilettantistici, non hanno eccessivamente entusiasmato gli amatori. A New York gli spettatori accorsero in discreto numero; a Filadelfia, città dove il Tilden è nato e abitualmente risiede, si è andato di male in peggio, e a conclusione dei fatti gli incontri sono stati un vero fiasco, sempre dal punto di vista degli incassi.

Il Tilden ed i suoi compagni-avversari da allora hanno girato parecchie altre città degli Stati Uniti, ma da per tutto i risultati sono stati tutt'altro che soddisfacenti. Gli amatori del giuoco del tennis ed anche i semplici curiosi, che avrebbero dovuto approfittare in massa nell'opinione degli organizzatori, di questa occasione di poter vedere all'opera il grande Bill contro altri giuocatori di provato valore, hanno invece disertato i campi non riuscendo a trovare nessun motivo di entusiasmo e di interesse in questo spettacolo in cui gli attori non sono altro che dei professionisti. In questi incontri gli sportivi hanno subito intesa la mancanza di quel « quid » agonistico ed appassionante che fa accorrere la gente in gran folla, e perciò tanto gli attori che i promotori di questo spettacolo, i quali si ripromettevano lauti guadagni sembrano invece destinati a ricavarne soltanto preoccupazioni e forse anche qualche perdita finanziaria.

Curiosità sportive

Si cerca uno "starter" per le Olimpiadi

Il Comitato olimpico americano è assai imbarazzato. Non vi sono attualmente negli Stati Uniti dei giudici qualificati per dare le partenze nelle prove di atletismo a Los Angeles. Ve ne erano due — Johny Mac Hug e Hug Mac Grath — che officiarono ai giuochi del 1924 a Parigi, ma sono fuori causa, perchè hanno accettato del denaro per il loro servizio e vennero qualificati professionisti. Ora per funzionare alle Olimpiadi bisogna essere dilettanti. Siccome negli Stati Uniti non vi è dirigente che sia buon «starter», e dilettantante contemporaneamente, così gli americani cercano ora in Europa un giudice di partenza.

Case di corruzione fra calciatori

Gavin Hamilton, vecchio capitano del Montrox F. C., venne condannato a sessanta giorni di prigione per tentativo di corruzione. Egli venne riconosciuto colpevole di aver tentato di corrompere, offrendogli 40 o 50 sterline, il terzino sinistro del Montrox F. C., affinchè questa società perdesse la sua partita contro l'Edinburgh City, il 5 dicembre scorso. L'oferta venne fatta al domicilio del giuocatore, ma la conversazione fu udita dal giovane fratelo di questi, che raccontò il fatto al padre. Quest'ultimo espose i fatti ai dirigenti del Montrox F. C. Sembra che Hamilton avesse scommesso una grossa somma sulla vittoria dell'Edinburg City.

NOTIZIE RECENTISSIME

Violentissimo terremoto nella Bosnia

BELGRADO, 27. — *Oggi tra le ore 16 e 41 secondi e le ore 16 e 6 minuti sono state avvertite fortissime scosse di terremoto a ducento chilometri da Belgrado.*

La zona più colpita è stata la Bosnia presso Serajevo. Anche a Belgrado sono state avvertite scosse, ma lievissime. Non si conoscono particolari circa i danni e le vittime in Bosnia.

Stato indiano che diventa costituzionale

AHMEDABAD, 27 - Il Marajà di Dhrangadhra annunzia la costituzione di un'assemblea rappresentativa per il suo Stato con assemblee locali in ogni paese.

Curiosa equivoco in Cecoslovacchia

PRAGA, 27 - Il figliuoletto di Lindberg lo si cerca ormai in Europa altrettanto come in America. Ieri a mezzogiorno si è presentato alla Polizia di Olmutz un cittadino che ha detto di avere visto in piazza Masarik un uomo il quale recava, in braccio, il piccolo Lindberg I funzionari, naturalmente, non hanno voluto prestargli fede, ma il bravo cittadino ha insistito ossicurando di avere riconosciuto il figlio del transvolatore dell'Oceano, a motivo dell'assoluta rassomiglianza con le molte fotografie pubblicate in Europa, e allora si sono dovuti mandare in giro per la città dei poliziotti che hanno presto potuto rintracciare l'uomo. Manco a dirlo, non si tratta del figlio di Lindberg, bensì del figlio di un maestro, portato dal padre a Olmutz per farlo esaminare in un Ospedale. La rassomiglianza era peròinnegabile.

Un avvocato si finge morto
per leggere i suoi necrologi

VIENNA 27 - L'avv. di Bucarest, Giorgio Stoiano, viveva nel modo più facile e comodo che esista, e cioè facendo un debito dopo l'altro. Ogni tanto, contraendo naturalmente un nuovo impegno, ne saldava qualcuno dei vecchi Lo Stoiano, noto per molte altre bizzarrie, comunicò ai giornali la sua morte e nello stesso tempo scompariva dalla sua abitazione. Egli aveva però provveduto ad affittare una stanza nella casa di fronte, di modo che potè senz'altro osservare come i creditori non trascurassero di fare apporre i sigilli all'abitazione per recuperare, con una vendita all'asta, quel poco che potevano Nello stesso tempo i giornali dedicavano al presunto morto lunghi necrologi, in cui non mancava l'espressione del rimpianto per la sparizione dalla città di una così popolare figura. Mentre gli usceri stavano per iniziare la asta dei mobili, il supposto defunto è ricomparso tra la costernazione di tutti i presenti. Lo Stoiano ha inviato poi una lettera ai giornali dicendo tra l'altra di essere rimasto commosso della manifestazione di simpatia a suo favore. «Poichè si è riconosciuto dice inoltre la lettera, che la mia morte sarebbe stata per Bucarest una grave perdita, e poichè io sarei costretto effettivamente a sopprimermi non avendo più il becco di un quattrino, spero che la sensibile popolazione della Capitale provvederà ad assicurarsi ancora la mia ulteriore presenza in questa città. Quanto ai miei creditori, mi sono fatta una giusta opinione del loro feroce egoismo e penserò io a punirli, non restituendo più neppure un centesimo.»

Lo Stoiano è stato però denunciato all'autorità giudiziaria, la quale ha, per il momento, provveduto a farlo internare in un manicomio.

Sostituzione di nervi umani
eseguita da un americano

PARIGI, 27 - Durante la riunione dell'Associazione americana dei professori di anatomia, che ha avuto luogo a Nuova York, è stato segnalato che si è riusciti, durante alcuni esperimenti, ad operare i nervi umani. Il dott Donald Barron ha dichiarato infatti che egli era riuscito a sottrare dei nervi sani da una parte di un corpo umano per rimpiazzare dei nervi malati in un'altra parte. Numerose esperienze sono state effettuate anche su dei topi.

Si reputa che queste esperienze sono molto interessanti e permettono di prevedere nuovi trattamenti della paralisi umana.

Kontagne di neve nel literale croato

BELGRADO, 27 — Nella giornata di ieri si sono avute nuove e forti nevicate lungo la linea Gracac-Knin. La bora ha ammassato la neve in certi punti sino a raggiungere parecchi metri. Seicento persone sono state mobilitate per l'opera di sgombero. Non si sa quando potrà essere ripreso il servizio ferroviario. La temperatura era scesa ieri a 7 gradi sotto zero.

La disoccupazione aumenta in Svizzera

BERNA, 27 — La disoccupazione in Isvizzera è aumentata in modo sensibile durante il febbraio. Alla fine del mese l'esercito dei disoccupati era salito a 73.708 contro 57.857 nel mese di gennaio e 26.886 nel febbraio dell'anno scorso.

Gl'impiegati in America
Quanti sono e come son pagati

WASHINGTON, 28. La recente pubblicazione da parte della Commissione del Bilancio di cifre e statistiche relative al numero dei funzionari impiegati dal Governo degl Stati Uniti ed ai rispettivi salari ha portato un fiero colpo alla credenza popolare e tanto largamente diffusa in tutti i ceti della popolazione che lo «Zio Sam» fosse un generoso datore di lavoro, particolarmente liberale coi suoi dipendenti, in fatto di salari, e che in generale avere un impiego governativo significasse lavorare poco e riscuotere un grosso stipendio.

Dalla statistiche pubblicate dalla Commissione del Bilancio risulta innanzi tutto che il totale delle persone stipendiate a servizio dello Stato non supera il milione, dal Presidente della Repubblica fino all'ultimo inserviente addetto alle pulizie di un qualsiasi ufficio.

Per quanto riguarda gli stipendi, al di sopra di tutti i funzionari governativi sta il Presidente Hoover, il cui stipendio annuo quale massima carica dello Stato, w di 75.000 dollari. Nel rimanente milione di persone salariate dallo Stato è naturalmente compreso tutto il personale della Marina e dell'Esercito, cioè le forze armate della Nazione, le quali come è risaputo percepiscono delle paghe tutt'altro che fantastiche: a questa categoria speciale appartengono circa 225.000 persone.

Ma naturalmente la grande maggioranza degli impiegati dello Stato appartiene alle cosidette amministrazioni civili, ed è proprio in quello che riguarda questo gruppo numeroso che l'idea degli impieghi comodi e dei salari astronomici ha avuto il più fiero colpo.

Gli impiegati civili dello Stato sono esattamente 723.000 in tutto: di questi 125.000 hanno uno stipendio annuo inferiore ai 1.000 dollari, cioè meno di 84 dollari al mese. Tutti quei lettori ai quali questo potrebbe sembrare uno stipendio più che rispettabile per la categoria più bassa dei funzionari e impiegati dello Stato, non devono dimenticare che il costo della vita negli Stati Uniti è enormemente superiore al costo della vita in qualsiasi altro paese del mondo. Sono ben pochi gli impieghi e le professioni non governative negli Stati Uniti che siano compensate con un salario minore di venti dollari per settimana.

Trecentomila funzionari appartengono al gruppo compreso tra i mille ed i duemila dollari di stipendio annuo, al gruppo compreso tra i duemila ed i tremila dollari di stipendio annuo appartengono 282.000 funzionari mentre 21.000 ne comprende il gruppo che riscuote uno stipendio annuo inferiore a quattromila dollari.

I funzionari che riscuotono uno stipendio annuo superiore ai 5000 dollari l'anno, cioè poco più di 95.000 lire sono soltanto 4.736, e nessuno riceve molto di più di questa cifra.

L'ultimo desiderio di un caduto
esaudito a 14 anni di distanza

BERLINO, 17 — Soltanto in questi giorni dopo 14 anni dalla grande guerra il desiderio di un soldato morente sul campo di battaglia ha potuto venier esaurito. Nell'ottobre del 1918, dopo un combattimento in terra di Francia, un soldato inglese trovò nella trincea nemica appena conquistat un slodato germanico moribondo il quale, parlando con difficoltà, pregò l'inglese di portare alla madre il suo ultimo saluto e la croce di guerra che aveva sulla giubba. Il soldato però morì prima di poter dire il suo nome e quello del paese dove abitava la sua madre. Dovendo avaizare col resto delle truppe, l'inglese tolse dalle tasche del soldato caduto un libretto e la croce. Dal libretto potè stabilire che si trattava di Guglielmo Rutz e non altro.

Per molti anni il soldato inglese scrisse in Germania chiedendo più precise notizie circa un soldato germanico caduto, di nome Rutz, ma non ottenne mai indicazioni precise che gli permettesso di rendere realtà la preghiera fatta dal morente. In questi giorni lesse su alcuni giornali un fatto di cronaca che riguardava certa Anna Rutz, e potè così conoscere un indirizzo al quale si recò. Ha potuto conoscere così la madre del soldato spirato fra le sue braccia, e consegnarle croce ed il libretto del figlio.

La fine d'un lupo che sbranò
200 pecore in 4 anni

FIRENZE, 27 — Un astutissimo lupo ha terminato la sua carriera di predatore. Mandano infatti da Rapolano che ieri il colono Giuseppe Alvini, abitante al podere Stiletti, accortosi che un lupo gli aveva rapito una pecore, armatosi di fucile si dette a cercarlo. La fortuna lo favorì perchè rintracciò l'animale e lo uccise con due fucilate.

Il grosso lupo da quattro anni si aggirava per quelle campagne, facendo strage di pecore delle quali si calcola ne abbia sbranato più di duecento.

I pappagalli vogliono parlare la lingua spagnola

VIENNA, 28. — Gli scienziati hanno davvero delle idee straordinarie! Giunge notizia da Bogota, nello stato di Columbia, che il direttore di quel Giardino zoologico dedica tutto il suo tempo libero allo studio della segnente questione: quale delle lingue parlate dagli uomini sia la più adatta all'ugola di un pappagallo.

Il risultato è stato molto confortante per la lingua spagnola. Essa è, senza dubbio, quella che i pappagalli imparano più facilmente. Ma il bravo direttore del Giardino zoologico di Bogota non si è fermato a questo punto, ed ha voluto anche sapere perchè i pappagalli abbiano un'innata disposizione allo spagnuolo. Per tradizione, semplicemente, perchè i loro antenati parlavano lo spagnolo. Infatti, il primo uomo che ebbe la geniale idea di prendersi un pappagallo quale scolaro, fu per lo appunto, uno spagnolo. E' certo che ciò avvenne nel XVI secolo. Dopo lo spagnolo, le loquaci bestiole dimostrano grande facilità per il giapponese. Ci sono invece delle lingue per le quali la loro avversione è insuperabile, per esempio il tedesco e l'inglese.

Una città di nani a Berlino

BERLINO, 17 — Berlino conta una colonia lilipuziana di circa cinquanta soggetti, tra maschi e femmine, che si sono costruiti, nel sud-est della città, presso la Sprea, una città nana che è loro campo esclusivo e di cui essi vogliono dimostrare l'organizzazione ai berlinesi di statura normale. Una visita a questa strana colonia è molto interessante. Le case hanno delle camere che al massimo misurano metri 2 per 1.50; tavole e tetti hanno un'altezza di 40 centimetri, e i letti una larghezza non superiore. Il visitatore è ricevuto da un nano, autentico berlinese, alto 54 centimetri. I nani parlano volentieri della loro vita. Il nutrimento non è per essi una cosa considerevole; una patata un nodo di cotoletta, una minestra che può essere contenuta in una piccola tazza di caffè ed una susina «dessert», sono loro sufficienti. Al contrario il loro abbigliamento è costoso poichè essi devono farsi vestire su misura e secondo un taglio eccezionale. Le loro calzature da «bebè» costano diciotto marchi circa I loro cappelli, espressamente fabbricati, sono costosi come quelli degli uomini normali. I nani vivono di esibizioni. Essi sono giocolieri e danzatori nei caffè concerto.

L'amministrazione delle poste ha offerto ad essi, per la loro colonia, uno speciale ufficio postale adatto alla loro... mole. I francobolli recano la dicitura «Zwergstaldt Berlin 5, 0.36», ciò che costituisce la gioia dei filatetici. Tutti gli invii che partono da questa città unica vengono così timbrati. I nani hanno un borgomastro della loro statura, circostanza particolarmente notevole poichè il primo borgomastro di Berlino dott. Sahm misura più di due metri di altezza. Quasi tutti questi nani sono germanici e molti sono figli di genitori normali. Essi non presentano alcuna deformità.

Nella Missione liberata di Laohokow

L'assedio dei banditi nel racconto dei Missionari

TORINO, 27 — L'enegia esplicata dal nostro rappresentante diplomatico in Estremo Oriente era riuscita ad ottenere dal Governo di Nanchino provvedimenti tali che hanno valso a rassicurare sulla sorte dei Missionari italiani assediati da una banda di «fuori legge» cinesi nel Vicariato di Laohokow.

Sta di fatto che attualmente la situazione è grandemente migliorata e in molti casi il pericolo veramente allontanato.

Dopo tre giorni di navigazione — scrive l'inviato de *La Stampa* —, il secondo è stato particolarmente lento a causa della sospettata presenza di una banda di malintenzionati che, nelle intenzioni degli informatori, aveva piazzato una mezza dozzina di mitragliatrici e una coppia di cannoni da campagna nell'isola di Pah Kas che il piroscafo doveva a causa della corrente fiancheggiare — siamo giunti a Siacau. Di qui con una ferrovia più che mai cinese, abbiamo risalito il corso del Hiang Kiang: un giorno e mezza notte per superare quattrocento chilometri; ma anche qui fermate lunghissime a volontà, però di briganti nemmeno la traccia. A Sciangyan la linea ferroviaria fa punto: chi vuol proseguire deve noleggiarsi uno di quei piccoli cavalli mongoli dal passo rapidissimo ma che hanno un trotto massacrante, una scorta che non è nè gratuita nè facoltativa: il Governatore locale, dopo avervi chiesto le ragioni del viaggio, vi valuta: dalle vostre ricchezze dipende la misura del pericolo e di conseguenza il numero degli armati che vi devono accompagnare: io sono stato fortunato, la mia pelle è stata valutata due gendarmi e un caporale, ma so di un commerciante americano partito il giorno prima che ha dovuto farsi «proteggere» da venti uomini a cinque dollari l'uno al giorno.

Dopo tre giorni di viaggio siamo a Laohokow: il gruppo di edifici destinati alle varie attività della Missione — il Seminario dei Minori francescani, il gerontocomio maschile, le scuole e l'orfanotrofio delle Suore francescane d'Egitto — si staccano dalle costruzioni minori del villaggio indigeno; dò ancora una volta di talloni al povero cavallo mongolo e lo spingo verso le case della Missione: uno dei «Fratelli» si volta udendo lo scalpitio della mia bestia. Buttando le redini lo interrogo:

— Italiano?

— Che Iddio la benedica, sì.

Ho avuto una di quelle accoglienze che vanno dritte nell'angolo riservato ai grati ricordi. Sono restato il pomeriggio e la notte con loro, che mi chiedevano di fermarmi almeno una settimana: avrei accettato, ma ero a tre giorni di cavallo dal telegrafo più vicino. Padre Ferroni, Superiore regolare di quella Missione, mi racconta la lunga storia dell'assedio patito dalla loro chiesa, dalle loro scuole, dai loro fedeli.

— Ora la situazione è certamente migliore almeno qui, ma è difficile anche per noi, che viviamo sul posto, indicare con precisione se questo miglioramento sia definitivo e se esso sia esteso a tutta la zona del nostro Vicariato. Incerta è soprattutto la sorte di Padre Alfonso Benassi, catturato un mese addietro a poca distanza da Laohokow: di lui non si è riusciti a sapere ancora nulla di certo.

— Mi vuole dare, Padre, qualche particolare dell'assedio subito?

— Quando sia iniziato non si può dire con esattezza: fin dai primi giorni di febbraio avevamo avuto la sensazione che il bandistismo che infieriva nella nostra zona stava macchinando degli oltraggi contro la nostra Missione: gruppi di armati si sono presentati nelle immediate vicinanze e, giorno per giorno, andavano facendosi più numerosi, finchè ci siamo trovati circondati.... Era il giorno delle Ceneri. Non ho avuto il coraggio di chiedere al mio interlocutore di tradurmi la data, gli ho chiesto invece di darmi qualche particolare sull'azione svolta dai banditi.

— Saranno stati non più di cinquecento e hanno posto un assedio, per così dire, passivo: tenga presente che, scopo unico di queste bande non è tanto quello di distruggere le nostre chiese o di uccidere qualcuno di noi: essi ci vogliono vivi nella speranza che la nostra forza d'animo venga meno sotto le loro torture. Ma non soltanto per questo: essi sanno oramai che il cuore dei Missionari non cede. Essi costringono i Missionari catturati ad assistere ai massacri sistematicamente organizzati dei nostri fedeli nell'intento d'impressionare le popolazioni con la importenza del Missionario di fronte alla bestiale violenza. Questo è successo pochi mesi addietro quando furono catturati i Padri Barbato, Capossi e Purino: allora i briganti, che con i nostri fratelli avevano preso anche un prete cinese, decapitarono quest'ultimo sulla soglia della chiesa.

«Per tornare al nostro assedio: nei primi giorni i banditi evitarono anche di sparare giudicando in tal modo di poterci far cadere in una imboscata. Dopo una settimana, tuttavia, hanno cominciato a impazientirsi e sono venuti fin sotto le mura della nostra Missione; hanno affisso alla porta della Chiesa un osceno *ultimatum*; hanno dileggiato le sacre insegne; hanno lanciato grida di odio contro i nostri altari.

— Di quali riserve disponeva la Missione per la resistenza in caso di attacco?

— Le ho detto che soltanto in alcuni casi i banditi assaltano le nostre Missioni col proposito di ucciderci; noi non possiamo naturalmente che opporre una resistenza passiva; non abbiamo armi nè certamente vorremmo mai impiegarle. Quanto alle riserve, mettendoci a razioni ridotte, noi avremmo potuto resistere per alcuni mesi: avevamo inoltre la fortuna di avere in posto sicuro un pozzo che ci garantiva l'acqua potabile a sufficienza.

— E la liberazione?

— Una ventina di giorni addietro, abbiamo sentito giungere in direzione di Kuceng il rumore di a mitragliatrice. Erano truppe regolari mandate dal Governatore di Siang-yang e, mezz'ora dopo, i banditi hanno cominciato a ritirarsi. In quel momento hanno sparato contro la chiesa alcune centinaia di colpi che hanno seriamente danneggiato la porta, il tetto e, naturalmente, ridotto in frantumi tutti i vetri.

— E' avvenuto sovente che il Governo di Nanchino abbia dato ordine alle proprie truppe di attaccare e disperdere i banditi?

— Quasi mai, e senza dubbio mai con un'energia pari a quella impiegata recentemente in nostro favore. Di solito poi avviene che le truppe mandate contro i briganti vengono con questi a patti e fra le condizioni che i banditi pongono per lasciare l'onorato mestiere, è quella che essi debbano essere arruolati nelle file dell'esercito regolare. Questa volta, invece, l'azione del Governo è stata veramente decisa e, piaccia a Dio, decisiva. Vorrei che i nostri parenti e i cristiani di tutto il mondo che sono stati in pena per noi lo sapessero.

— Lo sanno già: era una domenica quando l'hanno saputo: il giorno prima, il conte Ciano mi aveva dato, ed io ho telegrafato, la notizia che le maggiori preoccupazioni per la sicurezza dei Missionari erano scomparse: forse vi interessa sapere che se questa volta Nanchino ha agito decisamente è stato merito del Regio Incaricato d'Affari, il quale ha dato tutta la sua energia nell'intento di raggiungere gli obbiettivi designati dal Governo d'Italia.

I quattro Missionari coi quali volta a volta si era svolto il colloquio hanno commentato la mia chiusa mormorando con gli occhi rivolti al cielo:

— Dio rende i meriti.

Ucciso alla vigilia delle nozze
dal fratello d'una ragazza sedotta

BELGRADO, 27 — Il 22 novembre dell'anno scorso il diciannovenne Elia Markovic doveva condurre all'altare una ragazza della sua stessa età. La sera avanti il Markovic fu ucciso a colpi di fucile dal fratello della sua ex fidanzata, Zorka Lisovaz. Il Markovic aveva amoreggiato tre anni con la Zorka; ma, quando la ragazza si accorse di essere incinta, il Markovic non volle più saperne di lei e si fidanzò con un'altra. I fratelli della Zorka decisero di vendicarsi e questo incarico si assunse il ventiquattrenne Lazzaro Lisovaz, che uccise il seduttore della sorella. Il Lisovaz è stato ora condannato a sei anni di prigione.

Antica chiesa finlandese in fiamme

BERLINO, 27 - Una delle chiese più antiche della Finlandia, elevata nella cittadina di Pyttis nel 1320 da architetti tedeschi, è stata completamente distrutta da un incendio sviluppatosi la notte scorsa. Pare si tratti di un incendio doloso. La chiesa conteneva alcune opere d'arte di notevole valore.

I topi del fachiro
si precipitano fra il pubblico

PARIGI, 27. — Birman, il noto fachiro di cui la cronaca si occupò pochi mesi or sono per essersi fatto processare in modo clamoroso da un marito infedele dopo aver denunziato alla relativa moglie, mediante il compenso di 200 franchi, le infedeltà del coniuge, si era proposto a scopo di beneficenza, di compiere una stupefacente impresa.

Rinchiuso in una gabbia con dei sorci affamati che dovevano gettarsi su di lui, egli doveva ipnotizzarli e sottoporli alla sua volontà. Il pubblico numerosissimo assistette a qualche cosa di simile, ma non come si era previsto. Gli spettatori videro dapprima ogni membro della giuria chinarsi sulla cassa che conteneva i sorci, mentre gli inservienti preparavano la gabbia in cui il fachiro doveva essere rinchiuso. Ciascuno dei giurati, dopo aver guardato si allontanava con un senso di disgusto, dato dall'odore fetido che la cassa emanava. Birman entrò nella gabbia e gli spettatori lo videro immobilizzarsi in una posa da medium. I sorci vennero messi in libertà fra le sue gambe. Tutti gli spettatori erano attenti, in piedi, trattenendo persino il respiro, quando tre cani fox — che erano tenuti in riserva in previsione della fuga di qualche sorcio — si precipitarono contro la gabbia. I sorci presi dal panico cominciarono una danza infernale mentre i cani saltavano ed abbaiavano. La gabbia del fachiro ondeggiava pericolosamente e la porta finì con dischiudersi lasciando in libertà i topi.

I cani fra le gambe degli spettatori mantenevano l'inquietudine e lo scompiglio. Essi finirono per uccidere qualche sorcio che non aveva avuto l'intelligenza di ricoverarsi nel sottosuolo con il grosso della truppa, e soltanto a mezzanotte gli ultimi sorci imboscati negli angoli ritrovarono la tranquillità.

Un ragazzo di tredici anni
fugge con l'amica di... sei anni

LONDRA, 28. — Si è giudicato dinonzi al Tribunale per minorenni di Plymouth il caso straordinario di un ragazzo di 13 anni che ha rubato un'automobile per fuggirsene a Londra con una piccola amica di 6 anni.

Il padre del ladruncolo è morto da tempo e sua madre pianista di vaglia, sta effettuando una torunée in America. Il ragazzo quindi viveva colla nonnna ed è sotto la sua insufficiente vigilanza che egli ha combinato il tiro. Preoccupato di viaggiare con tutte le comodità necessarie, egli aveva cominciato la settimana prima coll'impossessarsi di due coperte da viaggio. Due giorni dopo si impossessava dell'automobile, una lussuosa macchina sport a due posti. La sua cugina di 6 anni e mezzo accettava con entusiasmo di fuggire con lui a Londra. D'accordo i due rubarono alcuni bidoni di benzina e sparirono. Ma il viaggio durò pochi giorni perchè i due furono agguantati. Il ragazzo aveva consacrato gli ultimi penny all'acquisto di latte vanigliato per la sua graziosa amica.

Contadino uccisore dell'amico
per una questione di pochi soldi

BELGRADO, 27 — Davanti ai giudici di Sremska Mitroviza è comparso il contadino Martino Burilovic di Lipovaz, accusato di aver ucciso Martino Hihaljevic. I due erano stati amici fin dall'infanzia. Tutti e due appassionati della musica, qualche nno fa avevano acquistto assieme una tmaburiza, che suonavano egregimente. Ma un giorno il Mihaljevic, avendo bisogno di denaro, vendette l'istrumento senza dire nulla al compagno. Da allora i due divennero nemici. Il Burilovic tentò più tardi di riconciliarsi con il Mihaljevic, ma questi lo insultò atrocemente. Durante il carnevale si bisticciarono di nuovo in un'osteria. Il Burilovich corse allora a casa a prendere una scure e, atteso il Mihaljevic lo colpì alla schiena. Due giorni dopo il disgraziato soccombette alle ferite. Il Burilovich fu ora condannato a otto anni di reclusione e al pagamento di 20.000 dinari.

Un ciabattino bulgaro
diventa ingegnere tedesco

BERLINO, 27 — Giorgio Dimitroff, proprietario di una piccola bottega di ciabattino a Schoeneberg un paese poco lontano da Berlino, stanco di... rischiare la pelle che serviva per il suo quotidiano lavoro ha pensato bene di conseguire nientemeno che la laurea di ingegneria. Egli ha frequentato la scuola di Sofia, sua città natale, fino all'età di dodici anni, età in cui, forzato da circostanze di famiglia, dovette imparare un mestiere. Imparò, così, a rappezzar vecchie scarpe, a mettere pezze invisibili, a far delle rimonte e a mettere suole e sopratacchi. Imparò così bene che nessun cliente ebbe mai a dir nulla dei suoi lavori: qualcuno protestò per i prezzi che potevano sembrare eccessivi, ma non si trattò che di qualche isolato caso di tirchieria.

Giorgio Dimitroc tuttavia, non era contento del suo stato e dell'ottima riputazione che godeva il suo piccolo negozio fra le massaie del suo paese, e invece di abbandonarsi a sogni assurdi e a invidie sterili, pensò bene di alternare al deschetto da calzolaio il banco delle scuole, e all'uso del martello quello dei libri. Egli ha saputo far bene il calzolaio e lo studente, e dopo aver sgobbato da solo per parecchi anni è riuscito ad entrare nell'Istituto di tecnologia di Berlino dal quale è stato laureato a pieni voti in questi giorni.

Uccide il frutto di illeciti amori
e viene arrestata con l'amante

STRADELLA, 27 - Si ha notizia di un mostruoso delitto scoperto alla frazione Caminata di Coli. Dalle solerte indagini fatte dai carabinieri è risultato che diciotto giorni or sono certa Rosa Armani, d'anni 28, dopo aver dato alla luce un bimbo, frutto di illeciti amori, l'uccideva e lo seppelliva nell'orto del presunto amante, Valentino Gazzella, d'anni 30. Il cadavere del neonato è stato disotterrato e trasportato alla camera mortuaria. La Armani ed il Gazzella sono stati tratti in arresto. Le indagini continuano per accertare le responsobilità del mostruoso delitto.

Affonda nel fango e muore
durante una partita di caccia

SIRACUSA, 27 - Mentre un cacciatore esplorava i canali in contrada «Pantanelli» scorgeva il cadavere d'un uomo affiorare sull'acqua, supino.

Il morto è stato identificato più tardi: si trattava dell'ex archivista di Siracusa Ottone Riera, appassionato cacciatore e ornitologo. Com'è avvenuta la disgrazia?

Il Riera, nonostante l'età avanzata non sapeva rinunciare al suo unico passatempo, e tutti i giorni e in qualsiasi stagione soleva uscire all'alba armato del suo fido fucile, per fare ritorno a casa verso sera. Recatosi, come al solito, a caccia nella contrada che è ricca di cacciagione s'era appartato, quando a un tratto, da un cespuglio svolazzò via una gallotta, che in termine siciliano viene chiamata «chirrichirri.» Sotto l'ineffabile tiro del vecchio cacciatore l'uccello cadde e andò a finire nelle acque del canale. Allora il Riera, che non aveva con sè quel giorno il cane, servendosi di un pezzo di spago al quale aveva attaccato un sassolino, cercò di tirare a sè la preda. Ma colto da un capogiro sdrucciolò lungo l'argine del canale e andò a finire tra le acque. Essendo il fondo del canale denso di fango, che si accumula col deflusso delle acque, il Riera rimase talmente invischiato nella melma che gli fu impossibile uscirne, e vi trovò la morte per asfissia.

Le semifinali dei medio-massimi

Il romano Primo Ubaldo vincitore
dopo sei rounds che hanno fatto crollare Superina
Sergo vince per abbandono su Stella febbricitante

FIUME, 27 - Primo Ubaldo, granitico e poderoso nei suoi mezzi di pugilatore, ha battuto con grande scarto di superiorità il fiumano Costante Superina, rivelatosi un boxeur mediocre e quasi embrionale in tecnica. La reclame con cui Superina era stato annunziato al pubblico fiumano, gli ha valso una schiera grandiosa di sostenitori che oggi hanno gridato il loro incoraggiamento fino al momento in cui il fiumano intaccato e scosso dal pugno del suo avversario, si è dimostrato assolutamente privo di quelle qualità che il «battage» e i colpi di gran cassa avevano preconizzato Superina, nei primi due rounds è sembrato di buon valore nel combattimento sulla distanza; invece, dopo i continui corpo a corpo, impostigli da Ubaldo, Superina spossato, ha prima lambito una volta il tappeto e ha finito poi per farne il suo soggiorno preferito alla sesta ripresa.

Superiorità schiacciante

Ubaldo è un combattente di buona lena fiato a profusione, occhio accorto egli ha immediatamente valutato i punti deboli della sua preda facendole convogliare a mano a mano nella trappola del combattimento da vicino, che gli permetteva di sferrare nei momenti di disattenzione del rivale, certi sinistri di particolare potenza.

Oggi Ubaldo ha convinto contro un avversario abbastanza inferiore e i suoi combattimenti che egli dovrà sostenere diranno se l'odierna sua vittoria sia da annoverarsi fra le più pregevoli.

Gli altri incostri hanno dato qualche sorpresa. Stella, il campione nazionale dei pesi mosca, dato il suo stato di reale inferiorità, causato da febbre persistente, ha abbandonato di fronte a Sergo, quanto mai brillante. Longaver è stato battuto ai punti da Dunduvich. La imprevista sconfitta del primo deve però attribuirsi a mancanza di allenamento a causa di una recente malattia. Zivcovich ha battuto regolarmente Horvat così come Cunzarich ha vinto ai punti Comadina. Comacech e Chenda hanno fatto incontro pari nei pesi carta. I combattimenti fra i locali erano validi per il campionato provinciale e, salvo l'incontro dei carta, erano annunciati di tre rounds di tre minuti. L'incontro di Primo Ubaldo contro Costante Superina era fissato in dieci rounds di tre minuti. Ecco il dettaglio tecnico:

Il dettaglio degli incontri

Dilettanti pesi carta: Cohacech e Chenda incontro pari. Per tutte e tre le riprese i due si battono a colpi deboli e imprecisi. Verso la metà qualche lieve sprazzo di combattività caratterizza l'incontro.

Pesi leggeri: Cunzarich batte ai punti Comadina. Combattimento accanito in cui risultano reciproche scorrettezze; la maggiore precisione dei colpi di Cunzarich si fa luce.

Pesi leggeri: Zivcovich batte Horvat ai punti. I primi due tempi si chiudono alla pari, ma nel terzo Zivcovich realizza un vantaggio netto che gli dà la vittoria.

Pesi medi: Dunduvich batte Longaver ai punti. Dunduvich, superiore di peso e più prestante, anche negli allunghi, dell'avversario, batte nettamente questi che è a corto di preparazione.

Sergo, campione triveneto dei gallo, batte Stella, campione nazionale dei mosca, per abbandono giustificato al terzo rounds. Nel primo tempo Sergo, aggressivo, è continuamente su Stella che lotta strenuamente. Nel secondo tempo Sergo continua a mitragliare di pugni l'avversario febbricitante. Stella, colpito da un destro al mento, cade sanguinando, e, al nono secondo, rialzandosi, dichiara di abbandonare.

Il disastro di Superina

Semifinale per il titolo nazionale professionisti medio massimi: Primo Ubaldo di Roma (Kg. 79.600) batte Costante Superina, di Fiume, (Kg. 79) per interruzione del combattimento al sesto round per evidente inferiorità di Superina. Il primo tempo è dedicato al reciproco studio. Il secondo tempo è un continuo battagliare corpo a corpo. Nel terzo round comincia la superiorità di Ubaldo che, tripudiante riceve avversario. Il quarto tempo registra il primo crollo di Superina che va per nove secondi sul tappeto. Il «gong» salva al quarto secondo Superina nel quinto round mentre è stordito in un angolo. La catastrofe del fiumano avviene al sesto tempo nel quale Primo Ubaldo ha modo di mettere l'avversario a suo piacimento sul tappeto. Cinque volte Superina è a terra (9'', 9'', 3'', 9'' e 9 secondi) finchè l'arbitro provvidenziale finisce sollevando il braccio di Ubaldo che, ripudtiante, riceve un lungo applauso dal pubblico che ha gremito il Teatro Fenice.

La cuoca che accecò l'amico
condannata a 5 anni di carcere

BELGRADO, 27 - Al Tribunale di Belgrado è terminato il processo contro Pava Glogovaz, accusata di aver accecato con la soluzione di soda il suo amante Andrea Krvaviza. I due si erano conosciuti in un ristorante, dove la Glogovaz era occupata quale cuoca e il Krvaviza quale cameriere. Il Krvaviza, avuti a prestito dalla donna ottomila dinari, aprì un suo buffet. Un bel giorno non si fece più vedere in casa della Pava, che cominciò a minacciarlo. L'uomo non se ne curò. Ma la Pava faceva sul serio e ne diede la prova quando il Krvaviza venne nell'abitazione di lei a prendere le proprie cose. La donna, chiusa a chiave la porta della stanza, lo invitò a darle spiegazioni.

Il bisticcio terminò tragicamente. La donna gettò in faccia all'infelice una soluzione di soda e lo accecò.

Davanti ai giudici, la Pava si difende dicendo che aveva preparato la soluzione di soda per avvelenarsi, ma, perduta la testa, aveva accecato l'ex amante, che non voleva ritornare da lei. Dice di amare ancora il Krvaviza e di essere disposta a curarsi di lui.

I giudici la hanno condannata a cinque anni di prigione e al pagamento di 30.000 dinari al disgraziato.

Udine
Grave incidente motociclistico

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 sono stati accolti al nostro Ospedale due motociclisti: Oscar Del Bono di anni 30 da Curzola e Sodini Michele di Alfredo di anni 27 da Venezia i quali, presso Feletto Umberto, in una svolta subito fuori del paese, causa uno scontro sono caduti e sbattuti violentement eal suolo.

Il Del Bono ha riportato contusioni multiple e una ferita al capo ed è stato dichiarato guaribile in 20 giorni, il Sodini che riportò contusioni al capo gli venne riscontrata la commozione cerebrale. E' stato dichiarato in pericolo di vita. Al Del Bono venne praticata una iniziezione antitetanica.

Pordenone
Un incidente alla fabbrica Galvani
Centomila lire di danni

Nel pomeriggio d'eri, in un reparto dello stabilimento ceramiche A. Galzani, per cause ignote, scoppiò un incendio, che grazie il pronto intervento dei pompieri potè venire in breve circoscritto e poi domato.

Il danno, per il danneggiamento di un fgorno e la distruzione di nolevole quantità di materiale, si aggira sulle centomila lire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 89 - Cent. 20

Martedì 29 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'emissione di una nuova serie di Buoni novennali a premio per un miliardo

La sottoscrizione aperta dal 7 Aprile - La facoltà di conversione e le agevolazioni ai portatori dei Buoni 4.75 per cento

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28

L'Agenzia Stefani comunica:

Con provvedimento legislativo in corso, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 corrente, su proposta del Ministro per le Finanze, è stata autorizzata l'emissione di una sesta serie di Buoni novennali 5 per cento dell'ammontare di un miliardo.

I Buoni novennali sono in tutto uguali a quelli delle precedenti cinque serie emessi lo scorso anno sia per le agevolezze, concessioni e privilegi di cui godranno, sia perchè saranno dotati degli stessi premi, e cioè per ogni anno di due premi di un milione ciascuno, di due premi di mezzo milione, di quattro da lire centomila, di otto da lire cinquantamila e di cento da diecimila.

L'emissione dei nuovi Buoni sarà fatta in contanti al prezzo di lire 97 per ogni 100 lire di capitale nominale mediante pubblica sottoscrizione che avrà inizio il 7 aprile prossimo e potrà rimanere aperta a tutto il 20 stesso mese. Essa è affidata ad un Consorzio di Istituti presieduto dalla Banca d'Italia.

I portatori di buoni 4.75 per cento scadenti il 15 novembre prossimo potranno a loro scelta o attendere la scadenza per ottenere l'integrale rimborso dei loro titoli, oppure portare i Buoni stessi ad uno degli istituti consorziati per l'acquisto di quelli di nuova emissione. In questo caso i Buoni verrati saranno convertiti alla pari ed ai portatori verranno pagati al momento della consegna dei nuovi titoli lire tre per ogni cento lire di capitale nominale.

Inoltre, col decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri, viene autorizzata l'estrazione anticipata dei premi assegnati per il 15 maggio e il 15 novembre dello anno corrente ai Buoni del Tesoro 4.75 per cento in maniera che prima del 7 aprile prossimo, data di inizio della sottoscrizione del nuovo prestito, i portatori di detti Buoni possano conoscere i risultati del sorteggio. I premi estratti potranno pagarsi anticipatamente soltanto per i Buoni che verranno versati in pagamento di quelli di nuova emissione.

I vantaggi dell'operazione e il suo sicuro successo

ROMA, 28

E' facile prevedere il successo che avrà questa sesta emissione di Buoni del Tesoro novennali. La nuova emissione ha per fine precipuo quello di provvedere tempestivamente ad una parziale rinnovazione di altri Buoni del Tesoro i quali, come è spiegato nel comunicato, vengono a scadere entro quest'anno. Si tratta dunque di una operazione essenzialmente finanziaria e come tale essa deve essere considerata.

Il successo precedente e quello che si prevede ora si determinano dai vantaggi considerevoli che vengono offerti agli investitori, e cioè di un alto interesse, tenendo conto di tutti gli elementi: emissione, rimborso, premio ecc., di un sicuro arricchimento patrimoniale — alla fine dei nove anni il capitale investito in questi Buoni esce notevolmente accresciuto —; della ricchissima dotazione di premi, della commerciabilità dei Buoni, degli alti prezzi di mercato che mantengono i Buoni; basterà dare una occhiata ai listini di borsa e leggere le quotazioni dei Buoni della precedente emissione, che sono notevolmente al di sopra del prezzo di emissione ed hanno anzi sorpassato la pari.

Investire in un titolo di Stato ad alto interesse il proprio denaro, avere ad ogni istante la possibilità di rendere liquido e con proprio vantaggio questo titolo, concorrere a premi cospicui: ecco ciò che il risparmio italiano ha subito intravisto nei Buoni novennali a premio, ecco il vero segreto del loro enorme successo.

La nuova emissione oggi annunciata avviene per una cifra che si può considerare esigua rispetto alle ben note e larghe disponibilità liquide del risparmio nazionale, il quale continua vigorosamente a moltiplicarsi, non ostante gli anni economici meno felici, secondo i sani costumi italiani, come viene dimostrato dai periodici resoconti degli istituti di risparmio.

La *Tribuna*, commentando il comunicato relativo alla nuova emissione, ricorda il carattere popolare e plebiscitario assunto dalle sottoscrizioni nelle precedenti emissioni data la sicurezza che presenta l'investimento dei risparmi in Buoni del Tesoro ed i vantaggi che esso offre.

« Di un altro elemento — continua la *Tribuna* — occorre tenere conto per prevedere da parte del risparmio nazionale una pressione ancora più notevole di quella così cospicua manifestatasi in passato per accaparrarsi in tempo i nuovi Buoni. Recenti emissioni di obbligazioni di vario genere hanno dimostrato che il risparmio italiano in cerca di solidi e ottimi investimenti è molto abbondante. Da questa considerazione d'ordine strettamente tecnico è facile dunque dedurre che fin dai primi giorni delle due settimane destinate alla pubblica sottoscrizione l'ammontare offerto sarà largamente coperto dalle primissime sottoscrizioni ».

La giornata gelsicola celebrata a Forlì

FORLI', 28

La giornata gelsicola indetta dall'Opera Dopolavoro ha avuto un significativo rilievo che ha rappresentato un atto di fede per la sericoltura italiana. Dopo una piantagione di gelsi a basso fusto compiuta nella frazione Villanova del Comune di Forlì, che coincideva con altre 60 analoghe manifestazioni in altri centri della provincia, si è avuta al Teatro Esperia una cerimonia di esaltazione dell'italianissima industria sericola. Alla presenza di tutte le autorità locali con a capo il Prefetto e il Segretario federale on. Fossa, il R. Commissario dell'Ente Nazionale serico on. Gorio, ha pronunziato un applaudito discorso; quindi il dott. Tartufoli, rappresentante del Consorzio italiano produttori seme bachi, ha confermato gli intenti economici e tecnici del raggruppamento unitario dell'industria serica nazionale.

La cerimonia si è chiusa con una alta dimostrazione di disciplina nazionale e di fede fascista da parte dei numerosissimi rurali intervenuti.

Il Congresso nazionale dei periti commerciali

ROMA, 28

Per il Congresso nazionale dei Sindacati fascisti periti commerciali che si terrà il 31 corr. sono giunti già in gran numero delegati da ogni parte d'Italia. Grande è l'interesse che riveste questo convegno dedicato allo studio e alla soluzione dei problemi di primaria importanza per la categoria.

Varie e complesse sono le relazioni già pervenute alla presidenza del Congresso tra le quali quelle che riguardano i periti tributari, i periti grafici, numismatici, di assicurazioni, regolatori di avarie marittime, traduttori e interpreti, disciplina delle aste pubbliche e delle case di vendita.

Nella seduta inaugurale che si svolgerà nel salone del Circolo della Stampa interverranno membri del Governo, senatori, deputati e illustri personalità della politica, della scienza, della finanza, della industria e del commercio.

La morte d'un garibaldino

MILANO, 28

Nel pomeriggio di ieri, nella sua abitazione in via Volta, dopo brevissimi giorni di malattia è morto il cav. Gaetano Zucchetti di 82 anni, presidente del Comizio veterani Lombardi, e simpaticissima figura di patriota. Era decorato più volte al valore militare, e combattè nel '66 a Bezzecca a fianco di Garibaldi.

Lo Zucchetti, vera macchietta milanese, pieno di cultura e di spirito ambrosiano, pochi mesi or sono, in unione ad altri sette veterani, si recò da Milano in volo a Roma, dove venne ricevuto coi suoi commilitoni da S. Maestà il Re e dal Duce.

Attualmente lo Zucchetti stava organizzando un grande pellegrinaggio a Caprera, in occasione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Le stragi di contadini moldavi

Un memoriale romeno a Ginevra

BUCAREST, 28

Alla Camera il deputato Giorgio Bratianu ha interrogato il Governo per sapere quali provvedimenti conti di prendere per portare a conoscenza del mondo civile i sistematici massacri commessi dalle autorità sovietiche lungo la frontiera del Dniester contro i contadini moldavi che tentano di fuggire dalla Russia. Il deputato ha affermato che il ripetersi a brevi intervalli di questi incidenti sanguinosi dà loro carattere di uno sterminio della popolazione romena della repubblica moldava.

Il Presidente del Consiglio Jorga ha risposto che è una barbarie senza uguali ciò che i Sovieti compiono contro i contadini moldavi che vogliono passare la frontiera. « Noi non abbiamo — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — rapporti con i Sovieti e la sola cosa che possiamo fare è di presentare alla Società delle Nazioni un memoriale per illustrare ciò che avviene lungo la frontiera del Dniester. E' possibile che i Sovieti si ricorderanno che far parte dell'Europa significa non soltanto avere un territorio su questo continente, ma rispettare anche alcune norme che sono state rispettate dall'invasione dei mongoli in poi.

L'adunata hitleriana svoltasi nonostante il divieto

BERLINO, 28

(F.B.) L'annunziata adunata nazional socialista ha avuto luogo a Brunswick nonostante il divieto della polizia berlinese. L'adunata ha avuto carattere privato e da essa è stata esclusa la stampa. Si segnala che il movimento delle squadre nazional-socialiste è intenso e ad esse sono stati impartiti ordini per la prossima campagna elettorale.

L'adesione dell'Italia alla Conferenza di Londra

L'incontro avrà luogo alla fine della corrente settimana?

ROMA, 28

Si apprende che la Regia Ambasciata d'Italia a Londra ha oggi comunicato al Governo britannico l'adesione del Governo italiano alla proposta Conferenza di Londra. L'Italia sarà rappresentata a questa conferenza dal suo Ministro degli Esteri on. Grandi.

Il desiderio dell'Inghilterra di affrettare la riunione

LONDRA, 28

(C.C.) Il convegno dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze indetto per iniziativa del signor MacDonald, avverrà probabilmente fra pochi giorni ed anzi, se il desiderio del Governo britannico di troncare gli indugi venisse esaudito, la riunione potrebbe tenersi alla fine di questa settimana, da venerdì sera fino a lunedì. Ma vi sono varie cause di ritardo, in primo luogo la difficoltà per Tardieu di assentarsi in questo momento da Parigi. Veramente lo stesso Tardieu aveva fatto sapere la settimana scorsa di essere disposto a varcare la Manica anche subito. L'idea di uno scambio di conversazioni sul progetto danubiano era considerata con molto favore in Inghilterra ed anzi se ne sentiva la necessità e la urgenza; senonchè piuttosto che un semplice scambio di idee anglo-francesi, che in ogni caso sarebbe stato soltanto il preludio ad una riunione più larga con l'intervento anche dell'Italia e della Germania, il Governo britannico ha ritenuto opportuno mandare fin d'ora al Governo italiano ed a quello tedesco lo stesso invito che venne consegnato giovedì scorso al Governo francese. Appariva evidente alla Gran Bretagna la convenienza di guadagnar tempo, saltando la superflua tappa del colloquio anglo-francese, per arrivare subito alla mèta, per sottoporre cioè senza ritardo il problema ormai improrogabile costituito dalla situazione precaria dell'Austria e dell'Ungheria all'esame collettivo e quindi possibilmente conclusivo di tutte e quattro le grandi Potenze.

Questa procedura britannica aderisce alla realtà dei fatti, perchè se è vero che il progeto di revisione danubiana di cui si parla è, per così dire, una creazione del Quai d'Orsay, la necessità e l'urgenza di provvedere il più decisamente possibile al risanamento della situazione economica dell'Europa centro-orientale è stata riconosciuta da tutte le grandi Potenze: dalla Gran Bretagna che in un primo tempo aveva proposto una specie di *zollverein* doganale; dalla Germania che ha ogni motivo per temere le ripercussioni immediate del collasso dell'Austria, e sopratutto dall'Italia che è sempre stata da dodici anni in qua, a costo di gravi sacrifici, larga di aiuti e pronta ad accordi longanimi e lungimiranti con quegli Stati danubiani che effettivamente hanno bisogno imprescindibile di essere sorretti. Conviene ricordare anzi che il Governo italiano aveva già proposto, in risposta al *memorandum* francese, che l'intero problema venisse bensì esaminato dalle quattro grandi Potenze, ma con l'intervento anche delle Nazioni direttamente interessate. La tesi della Gran Bretagna diverge da quella francese per una immediata conferenza fra gli Stati danubiani, esclusivamente quanto diverge dalla stessa proposta francese la controproposta italiana. La Gran Bretagna ritiene infatti preferibile che anzitutto il problema danubiano venga discusso dalle quattro grandi Potenze e questo perchè, come spiega oggi in un importante articolo il corrispondente parigino del *Times*, vi è il pericolo che gli Stati danubiani, anche volendo, non riescano a mettersi d'accordo senza sapere in anticipo quale sia l'atteggiamento di ciascuna delle grandi Potenze.

Il disappunto francese per l'invito britannico

PARIGI, 28

(A.P.) Le difficoltà dei Paesi danubiani, la preparazione della Conferenza di Losanna e l'avvenire delle relazioni italo-francesi dominano in questo momento l'opinione pubblica francese. L'eco suscitato dalle parole pronunciate all'indirizzo dell'Italia dal signor Andrea Tardieu durante il suo discorso al Senato non è ancora spenta. Il *Journal*, accennando alla favorevole impressione prodotta nel nostro Paese dall'appello del signor Tardieu, osserva che sebbene ciò non significhi che su tutti i problemi del giorno le tesi francese e italiana possano mettersi immediatamente all'unisono, ciò non pertanto tutti i francesi devono rallegrarsi del nuovo stato d'animo che incontra in Italia la loro offerta di spiegazioni leali e di collaborazione necessaria.

I rapporti italo-francesi

Sul *Petit Journal* stamane l'ex-Guardasigilli Colrat, che si nascon de sotto lo pseudonimo di Monsieur de la Palisse, riprendeva per proprio conto il rilievo dei difetti che avrebbero in certi momenti separato le Nazioni latine e si rallegrava che questa verità fosse sostenuta da una voce così autorevole. Un rilievo analogo si trova in una lettera inviata al *Temps* dal direttore della londinese *Morning Post*, il quale osserva che il disaccordo tra la Francia e l'Italia è, sotto certi aspetti, incomprensibile.

I giornali parigini, venendo a parlare del progetto Tardieu, osservano, quanto alla presunzione di un'accettazione britannica, che essa pareva fondarsi sugli scambi di vedute avuti a Ginevra e a Parigi dal Presidente del Consiglio francese col Segretario del Foreign Office sir John Simon, ma sia che le parole di quest'ultimo fossero state arbitrariamente interpretate, sia che ad esse fosse stato attribuito un valore impegnativo che in realtà non avevano, il fatto è che in pratica, si può parlare di un'adesione britannica, bisogna riferirla alla tesi italiana e non a quell del sig. Tardieu.

Il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris*, scrive che visibilmente il Governo inglese non desiderava con tanto ardore come forse desiderava Parigi il colloquio a quattr'occhi sollecitato da Tardieu. Esso ha trovato il modo di evitarlo annunziando ufficialmente l'invito alla Germania e all'Italia per una conferenza che potrebbe avvenire tra otto giorni ai Chequers. Tardieu vede frustrato il desiderato scambio di vedute intime. Si comprende d'altra parte il rapido accomodamento dell'incontro con la gravità degli avvenimenti che si sviluppano nella Europa centrale. Particolarmente significativa è l'ansia delle banche impegnate per somme considerevoli e preoccupate di salvare il più possibile i capitali investiti in Austria e in Ungheria.

Il *Petit Parisien*, il *Matin*, il *Petit Journal* dubitano che Bruening impegnato per le elezioni politiche, possa recarsi alla Conferenza che sarà forse aggiornata alla riapertura della Conferenza del disarmo.

Attacchi a MacDonald

Sembra certo poi che da parte francese vi sia stato un tentativo mal dissimulato di accaparramento dell'interlocutore britannico e il fatto stesso che oggi la stampa parigina esca in recriminazioni particolarmente amare contro lo invito lanciato a Roma e a Berlino, accusa il colpo subito dall'amor proprio nazionale francese a causa dell'insuccesso di queste vitali trattative. Questo rancore si sfoga negli attachi più acrimoniosi contro il signor MacDonald, accusato di ambiguità ed anche di germanofilia. Lo si sospetta fra l'altro di voler continuare una politica di arbitrato fra Parigi e Berlino, che non servirebbe, a giudizio degli organi francesi di destra, che a complicare le cose e a perpetuare gli equivoci.

L'*Intransigeant* afferma ancora stasera che il colloquio Tardieu-MacDonald avrebbe luogo alla fine di questa settimana. Il Capo del Governo francese si recherebbe a Londra sabato 2 aprile, in compagnia del Ministro delle Finanze Flandin, e passerebbe con MacDonald il week end, per rientrare a Parigi domenica sera o lunedì mattina.

I rappresentanti delle grandi Potenze, sempre secondo l'*Intransigeant*, non si incontrerebbero quindi che lunedì 11 aprile e non a Londra, ma a Ginevra, nonostante la preferenza manifestata dal Governo britannico per la prima di queste città. L'*Intransigeant* assicura che il signor MacDonald e il signor Simon sarebbero d'accordo per accettare questa soluzione, a meno che ancora una volta i fatti non vengano a smentire una così bella sicurezza.

Soddisfazione in Germania

Von Bülow andrà a Londra

BERLINO, 28

L'iniziativa del Governo britannico in favore di una conferenza delle Potenze a Londra è salutata da questi giornali con vivo compiacimento Si osserva in generale che nell'incerta fase attuale la proposta partita da Londra è di buon augurio, in quanto permette di sperare in un'equa impostazione e in una favorevole soluzione del grave problema.

Negli ambienti governativi si esprime soltanto rammarico per il fatto che difficilmente il Cancelliere Bruening potrà partecipare ai lavori della Conferenza dati i delicati problemi che lo trattengono in patria. Il Cancelliere sarà interamente assorbito infatti, durante quasi tutto il mese d'aprile, dalla campagna per le elezioni presidenziali e per la Dieta prussiana.

Sulla data della Conferenza regna ancora qualche incertezza. La opinione che prevale è che i lavori si svolgeranno abbastanza rapidamente fra il 4 e il 10 del prossimo aprile Verso il 10 di aprile riprenderanno infatti i lavori per il disarmo, ed i ministri dovranno riavere intera per allora la loro libertà di movimento. In assenza di Bruening, la Germania sarà probabilmente rappresentata a Londra dal ministro von Bulow.

Negli ambienti ufficiosi si fa osservare che la Germania ha motivo di essere lietissima della iniziativa inglese, non fosse altro che per il fatto che con essa si elimina il pericolo di un'intesa preliminare fra i paesi danubiani. Se infatti — si osserva — la Conferenza delle Potenze avesse dovuto avvenire dopo quella degli Stati danubiani, è probabile, anzi è certo che le Potenze sarebbero state poste davanti al fatto compiuto di un'intesa danubiana fondata sotto l'egida della Francia e secondo gli esclusivisti interessi francesi. Bene ha fatto quindi Londra a mettere le mani avanti, e a volere prima un'intesa fra le Potenze e poi una Conferenza fra gli Stati danubiani.

Nuovi inasprimenti jugoslavi nel commercio delle valute

VIENNA, 28

(E.M.) La Jugoslavia ha decretato nuovi inasprimenti nel commercio delle divise. Mentre finora i viaggiatori potevano portare all'estero una somma corrispondente a diecimila dinari, si è ora stabilito che l'ammontare non potrà superare i 5000 dinari. I pagamenti dei commercianti ai creditori esteri dovranno essere fatti contro deposito di valori alla Banca nazionale jugoslava. Inoltre entro il 10 aprile tutte le persone residenti in Jugoslavia dovranno denunciare alla Banca nazionale jugoslava lo ammontare delle valute che essi possedono all'estero o dei valori in valuta straniera che sono in loro proprietà.

La pacificazione e i progressi della Libia

nella relazione alla Camera sul bilancio delle Colonie

ROMA, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Pace della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 32-33.

Dopo un esame delle cifre del bilancio e dei contributi statali ai vari bilanci coloniali le cui oscillazioni sono state « fra le massime registrate dalla storia contabile delle nostre Colonie », il relatore formula « l'augurio che al suo normale scadere il provvedimento di natura veramente eccezionale e transitorio impropriamente detto consolidamento dei bilanci coloniali, non debba essere prorogato ».

Quindi la relazione passa ad occuparsi del pieno raggiungimento della pacificazione in Libia, rilevando come un tale risultato, che corona un triennio di avvenimenti memorabili, ha preparato degnamente la celebrazione del decennale del Fascismo, permettendo di rivendicare al regime le conquiste effettive della colonia.

Dopo aver ricordato con riconoscenza l'opera dei condottieri militari e dei governatori che tanto si prodigarono a favore di questa nostra Colonia ed avere altamente elogiato il Ministro De Bono, la relazione osserva che è certo che il perdurare della pace dipende unicamente dal perdurare inflessibile delle attuali direttive. Il Regime rappresenta la garanzia più assoluta che non si ritornerà indietro di un millimetro e che l'azione avrà i suoi logici e rassicuranti sviluppi, sviluppi legati al problema delle popolazioni accentrate e spostate e a quello dello avvaloramento del territorio utile.

Tali problemi vengono ampiamente trattati dal relatore il quale illustra quindi i progressi della Tripolitania nel campo della colonizzazione.

Alla fine del 1931, sui 40.610 ettari (in cifra tonda) completamente appoderati (dei 103.000 in corso di avvaloramento) esistevano 825 case, 400 tettoie, magazzini e cantine, 434 stalle, rimesse, ecc., 110 concimaie e sylos, 678 pozzi comuni, 324 botti trivellate, 804 vasche e cisterne, metri 55.425 di tubazione e metri 18.050 di linee elettriche, 118 cabine di trasformazione, 204 elettropompe, 229 motopompe, 131 aeromotori. Esistono 283.611 metri di recintazione.

Le famiglie coloniche in servizio presso le aziende sovvenzionate (n. 417), oltre le famiglie di concessionari, ammontavano a 859, senza tener conto delle famiglie impiegate nell'intrapresa per la coltivazione del tabacco al Garian e di quelle sistemate presso le aziende (58) che non hanno usufruito di contributo.

Questo incremento di concessioni e di colonie ha portato all'espandersi di alcuni centri già esistenti e al sorgere di altri del tutto nuovi.

Il relatore infine accenna all'interessante iniziativa che si riferisce all'incremento della pesca e il cui scopo è di stabilire la pescosità del mare libico e di vagliare le possibilità di irradiazione del prodotto, che, non potendo essere esitato sul posto, dovrà necessariamente essere avviato verso i mercati italiani o verso quelli di qualche paese esterno mediterraneo.

Ad esperimento ultimato avrà inizio la vera colonizzazione, invitando gruppi di pescatori italiani a stabilirsi in adatte località della costa libica, secondo il piano che è stato già elaborato dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e dalla Federazione sindacati della pesca.

Il Padiglione della Somalia alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 28

Varia, ricca, oltremodo interessante, sia dal punto di vista tecnico che da quello eminentemente commerciale, è la Mostra della Somalia alla Fiera di Tripoli, che ha richiesto quest'anno più del doppio dello spazio coperto negli anni precedenti. Tutta la gamma di caratteristici prodotti della grande Colonia somala rappresenta, coi lavori degli indigeni, gli usi e costumi di quei nostri sudditi, mentre pelli di gazzella, di dig-dig, di leopardo, di serpente, denti di elefante ed altro, dicono la ricchezza della fauna di quella nostra terra di Africa. Inoltre oggetti bellissimi lavorati in argento e avorio dagli indigeni, costituiscono la migliore promessa dello sviluppo avvenire del grande possedimento dell'Oceano Indiano.

La sola mostra della Somalia, a detta di esperti stranieri, basterebbe per indurre buona copia di commercianti da ogni parte del mondo a recarsi a Tripoli per aumentare le loro nozioni, le loro possibilità, per razionalizzare i loro acquisti. Moltissimo vi sarebbe da dire su questo magnifico padiglione che con grafici e fotografie dice anche eloquentemente quali rapidi progressi la Somalia abbia realizzato in pochissimi anni di Governo fascista e che offre una chiara visione delle possibilità di sfruttamento delle sue numerose risorse attraverso i prodotti e le attività delle aziende di Genale e della S.A.I.S.

La visita del Conte Volpi alla sua Concessione presso Misurata

ROMA, 28

L'*Agenzia di Libia* pubblica: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che trovasi da vari giorni a Tripoli si è recato con la famiglia a Misurata, nella sua concessione di Zauiet el Mahagiub, festosamente accolto da tutto il personale dell'azienda. Il cav. uff. Rava, commissario della regione, e le autorità si sono recate a far visita al Conte Volpi. Successivamente Sua Eccellenza si è reso conto dei progressi veramente soddisfacenti ottenuti nelle varie piantagioni e coltivazioni ed ha visitato numerose case coloniche, interessandosi vivamente alle condizioni economiche dei suoi contadini veneti, ai quali ha fatto distribuire larghi sussidi.

Viva reazione in Francia contro il sistema dei contingentamenti

PARIGI, 28

Il Presidente del Comitato Centrale della Lana, che ha tenuto a Parigi la sua assemblea generale, sig. Mathon, in un importante discorso tenuto sulla crisi, è insorto contro la politica di repressione doganale seguita dal Governo francese, criticando quella nuova forma di protezionismo che è il contingentamento, da lui qualificato « panacea che si impiega a dritto e a traverso ».

« Par di sognare — ha detto il Mathon — quando si sentono gli uomini di Governo sostenere l'utilità e la necessità dei contingentamenti. Bisogna reagire a tutti i costi contro questa politica di suicidio che danneggia non soltanto gli altri Paesi, ma prima di tutti la Francia. Il solo modo di rinvigorire il potere di acquisto dei consumatori consiste nel rianimare non soltanto i mercati nazionali, ma anche quelli internazionali ».

Quasi contemporaneamente a queste dichiarazioni autorevoli riguardo il contingentamento, una viva agitazione si manifesta fra gli esercenti francesi per ottenere dal Governo che permetta la introduzione in Francia di nuovi, importanti quantitativi di burro estero, la produzione nazionale essendosi rivelata insufficiente al bisogno del Paese. Una dichiarazione degli interessati diretta al Ministro dell'Agricoltura dice:

« I burri stranieri dell'ultimo contingentamento autorizzato saranno esauriti fra qualche giorno. La produzione francese, in seguito alla siccità, non può ancora soddisfare la domanda. Di conseguenza i venditori credono necessario che una nuova quantità di 12 mila quintali di burro venga messa fin d'ora a disposizione degli importatori. E' non soltanto l'interesse dei consumatori, ma anche quello dei produttori, che vedrebbero allontanarsi per molto tempo la clientela se il prezzo di questa derrata ridiventasse eccessivo. Già il consumo della margarina e di altri succedanei analoghi ha preso, dopo il rialzo eccessivo dei corsi nel gennaio e nel febbraio, una importanza tale che, per esempio, certe Case hanno quasi raddoppiato la loro vendita ».

I giornali sostengono a spada tratta questa domanda degli esercenti, nella quale vedono un primo indizio di reazione contro gli eccessi di un protezionismo il cui solo risultato è di inasprire il costo della vita.

Tre consiglieri comunali rapiti in Bulgaria

VIENNA, 28

(E.M.) Tre consiglieri comunali di un paese bulgaro: Nevrokop, mentre ritornavano alle loro case in automobile, furono assaliti sulla strada principale da una quindicina di banditi, che li rapirono trasportandoli verso la montagna. Finora non si ha nessuna notizia dei tre consiglieri. Il rapimento viene messo in relazione con le recenti elezioni comunali bulgare.

Le manifestazioni in Irlanda

si sono svolte senza incidenti

LONDRA, 28

In Irlanda è stata ieri celebrata con imponenti manifestazioni la ricorrenza del moto organizzato dal celebre agitatore Sir Roger Casement nel giorno di Pasqua del 1916.

La manifestazione più grandiosa ha avuto luogo a Dublino. Quivi, fin dal mattino hanno cominciato ad affluire dai vari centri agricoli migliaia e migliaia di persone militarmente inquadrate che si sono recate ai posti di raccolta.

La grandiosa sfilata

La sfilata ha avuto luogo verso mezzogiorno a S. Stephen Green. Una infinità di fanfare e i caratteristici promotori di comunanza precedevano le varie formazioni cui partecipavano migliaia e migliaia di giovani. Se l'ordine conservato nello sfilamento dimostrava il carattere militare della dimostrazione, è anche vero però che nessuno dei dimostranti era in uniforme tranne le donne, membri del corpo ausiliario dell'esercito repubblicano, dei ragazzi e delle giovinette affiliate all'organizzazione della Fianni Fail. Il Consiglio dell'Esercito repubblicano aveva infatti diramato ieri un ordine di servizio nel quale si faceva divieto ai propri militi di intervenire con l'uniforme o con le armi: e l'ordine è stato seguito alla lettera.

Il contingente più importante era costituito dal terzo battaglione, preceduto dalla sua bandiera. Fra le musiche che partecipavano al corteo figurava bene in vista quella degli operai dei trasporti che, a varie riprese ha intonato l'aria del «canto del ribelle», e questa è stata forse la nota più chiassosa della dimostrazione.

In tutto il percorso, fino al cimitero dove il corteo si è sciolto dopo aver reso omaggio ai caduti della insurrezione del 1916, stazionava una enorme folla che ha partecipato più con curiosità che con calore alla cerimonia. E' notevole dal punto di vista politico che nessun membro del Governo e nessun rappresentante dell'Esercito nazionale si è unito al corteo.

Negli altri centri dello Stato libero dove hanno avuto luogo dimostrazioni analoghe, la giornata è pure trascorsa senza incidenti. In quanto ai discorsi, essi sono stati generalmente di tono moderato.

Nell'Ulster e soprattutto a Belfast, sono stati segnalati importanti concentramenti repubblicani; ma grazie ai consigli di moderazione dati dai sacerdoti, si sono dispersi senza che in nessun luogo la polizia abbia avuto occasione di intervenire.

La morte di Orazio Plunket

La giornata di ieri rappresenta tuttavia una data luttuosa per l'Irlanda, per la morte avvenuta in Weybridge, nel Surrey, di Orazio Plunket, che fu uno dei promotori del *Home rule* per l'Irlanda e di cui fu uno degli uomini di Stato più notevoli. Membro del Parlamento inglese per la contea di Dublino sotto il regime dell'unione dal 1892 al 1900, vice-presidente del dipartimento dell'agricoltura e della educazione tecnica in Irlanda dal 1899 al 1917, sir Orazio Plunket aveva avuto il privilegio di leggere, dieci anni or sono, in tutti i giornali d'Inghilterra, le notizie necrologiche che gli erano state consacrate in seguito al falso annunzio della sua morte diramato da una agenzia. Egli aveva ora 78 anni.

La soddisfazione in Columbia

pel trattato con l'Italia

BOGOTA' 28

Il *Tiempo* commenta simpaticamente la conclusione del trattato di arbitrato e di conciliazione italo-colombiano firmato a Bogotà elogiando l'attuale tendenza del Governo italiano a rafforzare le sue relazioni coi paesi d'America. Il giornale dice che gli sforzi di Mussolini, trionfalmente coronati da successo, non solo trattennero l'urto dell'ondata comunista in Europa, ma determinarono per l'Italia un periodo di prosperità così grande che giornalmente essa abbisogna di nuovi sbocchi per i suoi prodotti e maggiore campo di espansione per il genio esuberante della sua gente. Accenna all'ospitalità qui data all'elemento italiano fra i due popoli che viene con i suoi mezzi di intelligenza e di lavoro a portare il suo contributo di civiltà in Columbia.

Misure militari sovietiche

al confine della Manciuria

LONDRA, 28

Si ha da Sciangai che le trattative per la pace non hanno fatto in queste ultime ventiquattro ore nessun progresso, a causa anche della permanente ostilità da parte della opinione pubblica cinese.

Da Tokio si annunzia ufficialmente che il Governo sovietico sta facendo costruire trinceramenti provvisori e fortificazioni al confine della Manciuria nelle vicinanze di Pogranitchuapa e all'uopo ha ingaggiato a Wladivostock migliaia di coolies per i lavori.

Dimostrazioni nippofobe in America

WASHINGTON, 28

La Polizia ha dovuto ieri caricare ripetutamente con i bastoni un corteo di radicali, fra cui alcuni negri, che intendevano dimostrare dinanzi alle rappresentanze diplomatica e consolare nipponiche in segno di protesta contro l'imperialismo giapponese in Cina e nella Manciuria.

Strickland tornato a Malta

MALTA, 28

Proveniente dall'Inghilterra è ritornato lord Strickland per dirigere personalmente il movimento elettorale nelle prossime elezioni che si svolgeranno con molto accanimento (Stefani).

Nuovo ciclone nell'Alabama

Dodici morti e cinquanta feriti

ATALANTA (Georgia), 28

Un nuovo violento ciclone si è abbattuto nella stessa vasta zona tragicamente funestata nella settimana scorsa.

Le comunicazioni nelle regioni colpite sono rimaste completamente interrotte, di modo che non è possibile precisare la entità dei danni e il numero delle vittime. Le opere di soccorso, intraprese immediatamente alle prime notizie, si stanno alacremente svolgendo malgrado innumerevoli difficoltà.

Le vittime accertate in base ai primi rapporti pervenuti alle autorità ammontano complessivamente a dodici morti e cinquanta feriti. Si teme però che il tragico bilancio sia destinato ad aumentare.

Fra le città colpite si trovano Jemison e Lawney nello Stato dell'Alabama, ove il numero dei morti accertati ammonta a sei.

Mollison batte di 15 ore

il record Londra-Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 28

L'aviatore britannico Morrison, che era partito dall'aerodromo inglese di Lympney giovedì mattina all'una, ha atterrato in questo campo d'aviazione alle 20.21 di ieri sera, tempo di Greenwich, battendo così il precedente record Londra-Città del Capo di quindici ore e tredici minuti.

Otto milioni di disoccupati

negli Stati Uniti

WASHINGTON, 28

William Green, presidente dell'American Federation of Labour, annunzia che il miglioramento nella disoccupazione solito a verificarsi a ogni inizio di primavera, questa volta non si è effettuato. Secondo il Green il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è attualmente di circa 8 milioni. Dai rapporti che le sezioni di 24 grandi città inviano regolarmente al Green, risulta che soltanto in 12 centri si è avuto un lieve miglioramento nella situazione dalla fine di febbraio ad oggi: e cioè dei disoccupati, trecento mila soltanto hanno trovato impiego dal febbraio in poi contro cinquecento mila del periodo corrispondente dello scorso anno.

Green raccomanda che si faccia uno sforzo supremo perchè sia mantenuto il meccanismo assistenziale sui lavoratori.

Silas Stawn, presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, in un suo rapporto sulla situazione finanziaria europea, dopo avere esaminato le condizioni economiche generali in Inghilterra, in Germania, in Francia, ha detto che nessun miglioramento significativo potrà essere registrato nel commercio e nella finanza internazionale finchè non sarà raggiunto un accordo qualunque tra le Nazioni europee e nella questione delle riparazioni che è il problema più urgente ed importante. Stawn ha detto poi anche che ha trovato fra gli uomini d'affari e gli statisti dell'Europa essere opinione generale che la Germania sarà incapace di riprendere il pagamento delle riparazioni con la fine della moratoria il 1.o luglio prossimo.

Precedenti italiani della signora

arrestata a Marsiglia

MARSIGLIA, 28

La Polizia di Marsiglia non sta inoperosa dopo l'arresto della signora inglese Germana Paty, sposa a Martino Bennett. Già un anno fa questa donna aveva tentato a Genova di farsi prestare del denaro offrendo come garanzia un quadro di grande valore che, a quanto essa affermava, si trovava nei suoi bagagli a Marsiglia. Si era capito che la signora poteva appartenere ad una banda di malfattori internazionali e la Polizia italiana e francese cominciarono a pedinarla. Il Console d'Inghilterra ha chiesto informazioni a Londra per conoscere il nome del proprietario del quadro ritrovato e che era stato rubato insieme ad altri oggetti artistici fra cui dell'argenteria. L'ammontare del furto s'è calcolato a tre milioni.

Interrogata, la Germana Bennett ha dichiarato di ignorare totalmente la presenza nei suoi bauli del quadro e, alle domande che gli sono state rivolte, concernenti il marito, essa ha risposto di ignorare assolutamente la sua attuale residenza. Data la cura che essa mette nel non svelare l'indirizzo di Bennett la polizia si chiede se questi non sia l'autore del furto commesso a Londra. Infatti, quando il ricchissimo inglese constatò la scomparsa dei principali capi della sua collezione, uno dei suoi compatrioti, sospetto dalla Polizia per varie cose, era stato arrestato e poi rilasciato in mancanza di prove.

Tragico investimento ad Amburgo

Due morti e tre moribondi

BERLINO, 28

I reiterati tentativi dei comunisti di Amburgo per organizzare cortei di protesta contro il divieto pasquale di manifestazioni politiche hanno provocato una grave disgrazia. L'improvvisa inutile frenata ha fatto inoltre sbalzare di macchina uno degli agenti, che è moribondo per una frattura al cranio.

La condanna di sette negri

e le ripercussioni in America

NUOVA YORK, 28

La condanna a morte di sette negri pronunciata nel marzo scorso dalla Corte dell'Alabama per il ratto di due ragazze bianche, aveva già determinato manifestazioni di carattere politico, con ripercussioni sociali simili a quelle del caso Sacco e Vanzetti. Ora sembra che venga presentato appello alla Suprema Corte degli Stati Uniti.

Fuori delle regioni del mezzogiorno, il caso è considerato come un chiaro esempio di «linciaggio legale»; ma persino nel mezzogiorno vi sono alcuni che definiscono labilissime le testimonianze contro i negri. Ora la «Difesa internazionale del lavoro», che si occupa dei procedimenti contro i criminali di giovanissima età, ha annunziato la sua intenzione di interporre appello presso la Suprema Corte degli Stati Uniti. L'importanza fondamentale del caso consiste nel fatto che la difesa è lasciata ai comunisti, i quali vanno conducendo una attiva campagna fra i lavoratori negri del sud.

La drammatica cattura

d'un bandito francese

PARIGI, 28

Il bandito George Ponard, che terorizzava la popolazione dei villaggi di Saint-Claude e di Rixouse, nel Giura, è stato finalmente catturato sabato notte.

Venerdì sera i gendarmi venivano informati che il bandito si trovava a Rixouse, nella fattoria di certo Richard: essi vi si recarono riuscendo ad entrarvi senza essere visti e piombare nella stanza dove era il Ponard. Ma l'uomo, atterrato l'avversario più vicino, corse alla finestra e si buttò giù, cadendo in un burroncello in fondo al quale si trovano fitti cespugli. Un salto da accopparsi: e invece il Ponard, pur ferito alle gambe, trovò la forza di rialzarsi e di fuggire. La caccia ricominciò, ma per tutta la mattina seguente e il pomeriggio i gendarmi continuarono a battere i dintorni senza trovar traccia.

Alle 22 un capitano della gendarmeria venne improvvisamente informato che il bandito era in una baracchetta sulla montagna. Dopo un'ora di marcia difficile i gendarmi giunsero al rifugio del Ponard, che, steso su di un giaciglio di paglia e coperto di alcune pelli di capra, non poteva più muoversi. Con una barella venne trasportato a Rixouse e messo a disposizione della giustizia.

Riduce in fin di vita l'amante

e ne accoltella anche la sorella

CASALE MONFERRATO, 28

Verso le 21.30, in vicolo Carroccio, il venditore ambulante di stoffe Giovanni Lacommara, di 38 anni, da Napoli, ha affrontato la sua ex amante, Lidia Zavattaro di 37 anni, che era con la sorella Luisa di 28 anni. Dopo un breve diverbio, estratto un pugnale, l'uomo ha colpito ripetutamente la Lidia, al viso, al petto e alle braccia. La Luisa Zavattaro, precipitatasi alla difesa della sorella, ha pure ricevuto pugnalate al viso e al braccio sinistro.

Le due donne venivano ricoverate d'urgenza all'ospedale; la Lidia in pericolo di vita, mentre la Luisa potrà guarire in un mese. Il Lacommara è latitante.

Mercante aggredito a pugnalate

da tre individui mascherati

FAENZA, 28

Nella vicina Modigliana il mercante di bestiame Domenico Montaguti cinquantenne, di notte tornava alla sua abitazione quando è stato aggredito da tre individui mascherati, armati di rivoltella e pugnali. Essi, puntandogli le armi al petto, gli hanno intimato di consegnare il portafogli; ma il Montaguti, per tutta risposta si è messo sulla difensiva Allora i malfattori gli hanno gettato una manciata di polvere negli occhi per stordirlo; poi sono riusciti a stenderlo al suolo. Uno dei tre, poichè sopraggiungeva gente, ha esortato gli altri a far presto e a tagliargli la gola. A quelle parole il Montaguti ha portato istintivamente le mani al collo, salvandosi la vita, perchè un violento colpo di pugnale, tiratogli alla gola da uno degli aggressori, ha ferito gravemente le mani. I tre, ritenendo di aver ferito mortalmente il Montaguti, lo hanno depredato in fretta del portafoglio contenente 1700 lire in contanti e 10.000 lire in cambiali, quindi si sono dileguati frettolosamente per la campagna.

Il portafogli, vuotato dei contanti è stato rinvenuto nel mercato bovario di Modigliana.

Un ragazzo esce illeso

da sotto un'automobile

INTRA, 28

Ad Albo di Mergozzo un'automobile diretta a Intra ha travolto un bimbo di quattro anni, certo Francesco Tedeschi, che stava giocando in mezzo allo stradone insieme ad alcuni compagni. Le ruote del veicolo sono passate sul corpo del piccino il quale, tra la viva sorpresa delle persone accorse che temevano di vederlo stritolato, si è alzato completamente illeso mettendosi a saltare dalla gioia di sentirsi incolume.

Le dolorose conseguenze

d'una sparatoria di gioia

MESSINA, 28

Le manifestazioni di giubilo che hanno accompagnato, come di rito, il suono delle campane a stormo per la Resurrezione, hanno ieri avuto tragiche conseguenze. Tra sibili di sirene e spari a salve di mortaretti, un giovinastro non ancora identificato, per unirsi al coro generale di osanna, estratta una rivoltella, ne ha sparato i cinque colpi tenendo la canna in alto, senza preoccuparsi dove andassero a finire i proiettili: uno di essi ha così colpito alla regione parietale la signorina Grazia Mili, che, insieme ai familiari, godeva dal balcone il festoso spettacolo. La fanciulla è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale.

Afflusso di turisti in Tripolitania

L'attrezzatura turistica

ROMA, 28

Durante il 1931, rileva l'Agenzia «Le Colonie», l'organizzazione turistica tripolitana ha avuto un grande incremento: i maggiori centri della regione infatti sono stati tutti forniti di ottimi alberghi, sicchè, oltre Garian, Nalut, Misurata, Sliten, Zuara, ora anche Homs Jegren e Gadames sono stati forniti di alberghi in cui il turista può trovare tutte le comodità più moderne. Inoltre a Misurata è stato costruito un moderno albergo, mentre la capitale si è arrichita del nuovo «Hotel Vittoria» costruito dalla Scuola di Arte e Mestieri di Tripoli. Per dar poi ai turisti anche nelle più lontane località della Colonia comodo alloggio, sono state adeguatamente attrezzati Hob, Sebba, Murzuk e Brak, lungo l'itinerario delle grandi escursioni sahariane, organizzate dall'apposito Comitato per il Gran Turismo. Nonostante ovunque si noti una certa diminuzione nell'afflusso dei turisti, portato dalla crisi che travaglia tutto il mondo, in Tripolitania si constata per quest'anno un notevole afflusso di forestieri. Frattanto da una statistica del movimento dei passeggeri, giunti e partiti via mare e per il transito della Tunisia, risulta che nel 1931 sono arrivati e ne sono partiti 7519, di cui 5912 italiani e 1607 stranieri.

Dalla statistica del movimento alberghiero tripolitano, la quale è più interessante per ciò che riguarda il turismo, risulta che nello scorso anno sono giunti 3567 passeggeri, di cui 2629 italiani e 938 stranieri e ne sono partiti 3549 di cui 2618 italiani e 931 stranieri. Il movimento turistico tripolitano del 1931, commenta la Agenzia, risulta notevole pel fatto che la lieve diminuzione dell'anno precedente è di molto inferiore a quella di moltissimi paesi italiani e stranieri.

Provvedimenti del Governo

della Somalia

ROMA, 28

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Mogadiscio che recentemente sono stati emanati alcuni importantissimi provvedimenti, dei quali due principalmente diretti ad aiutare e sviluppare l'economia indigena che, come è noto è fondata sul patrimonio zootecnico. Il primo provvedimento si riferisce alla riduzione del dazio doganale di uscita sugli animali vivi; il secondo provvedimento di importanza ancora maggiore, è relativo ad una nuova riduzione nei dazi di esportazione delle pelli secche bovine, ovine e caprine ed all'estensione di questa provvidenza alle pelli di dig-dig in passato molto richieste per la fabbricazione dei guanti. Questo secondo è un provvedimento emanato a titolo di esperimento ed è lecito sperare abbia a conseguire i risultati voluti. Il mercato è attualmente fornito di stock importanti che potranno avere un più sollecito smaltimento a causa del diminuito costo e sarà così un po' risollevato il respiro infiacchito del commercio di questo prodotto. Altri due notevoli provvedimenti sono: le nuove disposizioni che disciplinano la materia della caccia in Somalia e i nuovi dazi di esportazione degli animali selvatici vivi. Tali provvedimenti hanno lo scopo di tutelare la fauna locale e di facilitare al tempo stesso l'esercizio della caccia.

Il misterioso ferimento

d'un operaio torinese

TORINO, 28

Alle 5.20 di ieri mattina veniva ricoverato all'ospedale San Giovanni per ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro certo Ettore Valdemarin di 47 anni, operaio. Medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, raccontava di essere stato, poco prima, vittima di un'aggressione.

Dopo avere trascorso la sera in qualche esercizio e poi girovagato da solo per alcune vie periferiche, alle 4.30 si dirigeva verso la sua abitazione, quando, traversando il Ponte Rossini all'imbocco del corso Regio Parco, veniva avvicinato e fermato da tre sconosciuti, con i quali venne a lite, essendo stato da essi provocato e insolentito.

Durante tale litigio uno degli individui traeva di tasca una rivoltella e ne lasciava partire un colpo in direzione del malcapitato, che rimaneva ferito al ginocchio. Quindi gli sconosciuti si davano alla fuga. Ma la versione del Valdemarin fin dal primo esame si presentò piena di lacune e di inverosimiglianze.

Egli ha affermato di essere stato fino alla mezzanotte in un caffè di via Po insieme a un amico, proprietario di automobile, che con la sua macchina lo condusse poi a fare un giro per la città e lo lasciò verso le 2 nei pressi della sua abitazione in corso Regina. Ma il Valdemarin anzichè rincasare, fu preso dalla voglia peripatetica di andarsene a zonzo da solo dalle parti del Regio Parco, fino a che, dopo circa tre ore, gli toccò il brutto incontro. La autorità non trova verosimile questa lunga passeggiata in ore notturne, e attende a interrogare l'uomo che lo accompagnò in automobile per stabilire il punto di partenza delle indagini.

L'aumento degli operai

occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 28

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 19 al 26 marzo erano 7540 così suddivisi: edilizia 3970; strade 2039; opere idrauliche 406; impianti tecnici e forniture varie 106; opere varie nell'Agro Romano 539; lavori edili e stradali nell'Azienda tramviaria 86; lavori dell'Azienda elettrica 394 L'occupazione operaia è aumentata di 66 unità.

La morte dell'amm. Bravetta

TORINO, 28

Nella Clinica Sanatrix, in Corso Giovanni Lanza 75, dove era stato ricoverato per un atto operativo che il prof. Donati aveva magistralmente eseguito, si è spento repentinamente l'Ammiraglio di di Divisione R. N. Ettore Bravetta.

Ettore Bravetta era nato ad Alessandria nel 1862. Compì brillantemente la sua carriera in Marina quale comandante di navi, professore all'Accademia Navale e comandante di piazzeforti marittime. Specialista apprezzatissimo di armi navali e di artiglieria eseguì centinaia di esperienze, fra cui quelle sulla perforazione delle corazze e sul caricamento dei proiettili ad alto esplosivo. Sotto la sua personale direzione fu eseguito per la prima volta nel mondo il tiro di proietti da 305 carichi di tritolo, perforando una corazza Krupp di 30 cm. Per le sue insigni benemerenze venne insignito della medaglia d'oro di I.a classe e della medaglia d'argento di I.a classe dei benemeriti delle scienze navali.

Ha collaborato, oltre al Messaggero *e al* Secolo XIX, *alla* Prensa *di Buenos Ayres ed a vari periodici tecnici e letterari. Lascia numerose pubblicazioni, fra cui* La leggenda del mare — Il mortaio da 420 e la artiglieria terrestre nella guerra europea — Alcune manifestazioni del potere marittimo — L'industria della guerra — Sottomarini, sommergibili e torpedini — L'artiglieria e le sue meraviglie — L'insidia sottomarina e come fu debellata — Enrico Dandolo *ecc. Fu un lavoratore infaticabile, una coscienza integra, un puro patriota.*

Il Podestà di Napoli si dimette

La reggenza al barone La Via

ROMA, 28

In seguito alle dimissioni presentate dal Podestà e dai vice-Podestà di Napoli, il Ministero dello Interno ha destinato il Prefetto La Via nob. dei Baroni dr. Lorenzo a reggere straordinariamente il Comune di Napoli. Il barone La Via assumerà l'ufficio fra qualche giorno.

L'Alto Commissario per la provincia di Napoli ha diretto al Podestà duca Giovanni di Bovino una lettera nella quale esprime, a nome anche del Ministero dell'Interno, i ringraziamenti per la volonterosa opera prestata a vantaggio della civica amministrazione unitamente ai vice-Podestà duca Di Moresca di Serracapriola e duca Niutta.

Pietoso atto della Regina

VOGHERA, 28

Un pietoso atto della Sovrana ha dato la serenità alla famiglia dell'ex-combattente Carlo Negri, dimorante nella nostra città. Vedendo vane le pratiche per fare accogliere una sua figlia, Anna, di 13 anni, in un Istituto di beneficenza, il Negri si è rivolto alla Regina, la quale si è interessata alla cosa; e la giovane Negri è stata ricoverata nell'Istituto dei sordomuti.

Un matrimonio annullato

per vizio di consenso

TRIESTE, 28

Nel 1912 tale Giuseppe Castro di Isola d'Istria si unì in matrimonio religioso, valido per la legge, con la signorina Maria Poropat di Trieste. Alcuni anni dopo, però, i coniugi si separarono legalmente. In quell'occasione il marito venne a conoscenza che la Poropat aveva dato il consenso alle nozze influenzata da estranei, e non di libera e spontanea volontà. A conoscenza di ciò, nel 1930 il Castro, mediante un suo procuratore, presentò al Tribunale diocesano di Trieste un'istanza affinchè il matrimonio venisse dichiarato nullo. Ora il Tribunale ecclesiastico ha sentenziato dichiarando il matrimonio invalido e nullo, perchè celebrato sulla base di un consenso viziato ed estorto per grave timore.

Un'auto contro una fontana

Quattro persone ferite

FIRENZE, 28

Una automobile, condotta da tale Vittorio Veraschi con a bordo tre persone, ieri alle 20.30 lasciava la nostra città per una gita ad Empoli. Ad una curva presso Montelupo la macchina sbandava andando a cozzare contro una fontana pubblica. L'automobile vi urtò così violentemente che il capitello della fontana è stato divelto e lanciato a notevole distanza.

La macchina rimase completamente fracassata. Delle quattro persone che erano a bordo, il conducente Veraschi e tale Laurenti ne uscirono con ferite multiple, mentre il trattore Dini e Ivo Prini, essendo in condizioni gravi, venivano trasportati al nostro Ospedale ove per entrambi fu riservato la prognosi.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero di marzo della «Rassegna Italiana», la bella ed autorevole rivista diretta da Tomaso Sillani con il seguente interessantissimo sommario;

«La Rassegna Italiana»: Pace religiosa; Giuseppe Volti di Misurata: Ministro di Stato: «Giorgio Washington; Scoliaste: «Politica navale mediterranea. Idee di qualche francese» Mary Pittaluga: «Note su Donatelli; La R. I. Documenti: «Gli stranieri e la storia della nostra guerra»; Vice, «Politica internazionale»; Alberto Cecchi: «Rassegna drammatica»; Lector, Salvatore Rosati: «Libri italiani e stranieri». Rassegna del Mediterraneo e della Espansione italiana»; La Direzione: «L'imperativo categorico di Sciangai»; Gaspare Ambrosini: «La fine del mandato nell'Irak. La ripercussione in Siria»; Alberto Giaccardi: «Selim Cattan: «La Colonizzazione spagnola e portoghese secondo i documenti dei diplomatici veneziani.»

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 28)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.1	½ cop.	5	—
Fiume	762.5	¼ cop.	8	13; 3
Pola	761.5	½ cop.	7	10; 3
Trieste	763.4	cop.	8	—
Gorizia	763,6	¼ cop.	8	12; 1
Udine	763.5	sereno	9	12; 1
Treviso	—.—	—	—	—
Belluno	763.7	sereno	6	11; 0
Padova	763.1	¾ cop.	9	13; 2
Rovigo	763.2	cop.	9	11; 2
Vicenza	762,8	¼ cop.	9	11; 4
Bolzano	763.6	cop.	10	15; 5
Trento	762.3	cop.	8	12; 5
Venezia	763.3	¼ cop.	8	12; 3

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, legg. mosso; Venezia, quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.58; tramonta alle ore 18.32; Luna leva alle ore 2.32; tramonta alle ore 10.29; Ultimo quarto il 20 ;Luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.0 e 20.30; bassa ore 10.40. — Ieri 28, i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — L'attuale situaziona non accenna a cambiamenti notevoli nelle prossime 24 ore; si avranno quindi venti deboli o moderati intorno maestro sulla Val Padana, moderati intorno greco sull'Istria, moderati o quasi forti generalmente maestrali altrove. Il cielo sarà ancora nuvoloso sull'alta e sulla bassa Italia dove si potrà avere anche qualche precipitazione; sarà varia sulla media Italia con annuvolamenti irregolari e schiarite. La temperatura subirà lieve aumento. Il mare sarà generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: La situazione si mantiene frammentaria con due centri di alta pressione sulla Tripolitania e sulla Russia ed una depressione sulla Scozia: il tempo conserva carattere di instabilità.

Un sottomarino per l'Argentina

varato a Taranto

TARANTO, 28

Stamane, alle ore 11, alla presenza delle autorità politiche, militari, civili e di una rappresentanza della marina argentina, è stato varato un sommergibile per grande crociera che è il terzo costruito per conto della Repubblica Argentina. Il sommergibile disloca in superficie 930 tonnellate e 1150 in immersione. Ha una velocità oraria di 17 miglia e mezzo. L'armamento consta d'un cannone da 100 e di otto tubi lanciasiluri.

Bimbo che cade da una finestra

e riporta lievi contusioni

ROMA, 28

Il bambino di tre anni Sergio Celluzzi, salito sopra una sedia nella sua abitazione al secondo piano di un caseggiato di via Mell, si sporgeva sul davanzale e precipitava nella sottostante strada. Raccolto dai passanti, il piccino è stato trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove veniva visitato da quei medici i quali gli riscontrarono solo alcune contusioni alle gambe, di lievissima entità. Nella pericolosa caduta il Celluzzi era rimasto pressochè illeso.

ITALA GENTE

Non c'è popolo che non abbia ricercato e non cerchi, nella storia e nei miti di sua gente, motivi di orgoglio nazionale ed incitamento alle grandi opere.

A maggior conto il popolo italiano, il quale vanta una storia millenaria, fra le più gloriose che si ricordino e fra le più ricche di eventi e di opere, di cui oggi ancora permangono le vestigia e gli influssi nel mondo, ha più d'ogni altro ragione legittima di fierezza e di dignità patria. Quando poi si pensi che i periodi di maggior prosperità civile e politica coincidono sempre con il rinsaldarsi della coscienza nazionale, mentre decadenza con l'oscurarsi di questa, oggi che le forze civili e morali d'Italia sono strette in un fascio e protese verso l'avvenire, abbiamo giusto motivo di sperare e di credere nella compiuta rinascita politica e spirituale della Patria nostra.

Per questo il ricco e folto volume su *Le civiltà d'Italia nel loro sviluppo storico* di Giovanni Vidari, ci sembra un altro indizio dei tempi nuovi ed un auspicio.

In questo primo volume della sua opera (altri due volumi la completeranno, portando lo studio evolutivo della coscienza italica in mezzo al mondo fino ai tempi attuali) si discutono le civiltà organizzatrici. Il Vidari procede per vaste e sicure sintesi, coordinate in organici quadri riassuntivi, via via differenziando e discutendo lo sviluppo della civiltà romana nella organizzazione dei popoli da prima per mezzo delle armi e delle leggi, quindi — nel medioevo — con i dettami della dogmatica e con la luce della fede.

E siccome il Vidari attinge ad un cospicuo corredo di opere fra le più accreditate in materia, così ci offre quanto di più sicuro e di più definitivo si possa conoscere sull'argomento.

Egli non nasconde le difficoltà dell'impresa. Ma il vivo amore di patria che informa l'opera sua e l'entusiasmo sempre però moderato dalla equanime serenità dello storico — ben ci fanno sorpassare su qualche lieve e inevitabile menda, data la vastità dell'assunto. Tanto che il libro ci pare un degno tributo «alla gloriosa e sacra memoria dei seicentomila morti per l'Italia nella grande guerra», cui è dedicato.

La trattazione si apre con una lucida sintesi prospettica sulla posizione occupata dall'Italia nel Mediterraneo, nell'Europa e nel mondo, considerata sotto l'aspetto geografico, storico-politico, culturale ed economico. Quindi si entra nel vivo dell'argomento.

Dai primitivi abitatori italici e dalle rozze tribù laziali si assiste al formarsi dei primi aggregati sociali, donde sorgeranno quelle organizzazioni familiari e gentilizie (la *familia* e la *gens*) le quali costituiscono il fondamento e la base della società romana, cementata da profondi vincoli religiosi. Di qui si dipartono, necessariamente, le prime manifestazioni civili e politiche, le quali mirano ad accentrarsi in un organismo statale: l'*Urbs*.

Il Vidari bene scopre un ritmo unitario tra la politica interna ed esterna di Roma. «La civiltà romana — egli dice — è la creazione organica di quell'impulso fondamentalmente unitario e sintetico, che è poi la Volontà.... Una volontà sempre presente a sè, sempre concentrata nel suo fine, ma ad un tempo sempre consapevole della sua legge, cioè del principio superiore, che ai suoi stessi occhi la giustifica e la santifica».

Naturalmente i grandi eventi della storia, studiati sotto questo punto di vista ed assunti quali particolari momenti evolutivi dello spirito unitario di Roma, espresso nella sua volontà conquistatrice e creativa, acquistano un particolare impulso dinamico congiunto ad un alto senso drammatico. Anche la *virtus romana* il Vidari la intende come «espressione di una volontà diritta e forte» a cui si deve l'espansione della potenza di Roma ed alla quale il diritto (l'*jus*) — questo singolare atteggiamento dello spirito latino — diede «la determinazione fissa di rapporti sociali governati dall'autorità e consacrati dal culto». Così pure la virtù militare, potenziata dal vigile senso disciplinare e giuridico, praticamente designavano l'Urbe alla dominazione dei popoli.

Dopo la conquista di Taranto, Roma trova ormai rafforzata la sua coscienza civile e politica da una somma di esperienze tali, che la renderanno pronta a tentare il balzo verso la sponda africana, contro la rivale Cartagine. Da allora nel popolo latino comincia pure a farsi strada la coscienza di una funzione, non più limitata nell'ambito della penisola italica, ma sì bene universale, cui era chiamata dai fati la città sorta sulle rive del Tevere. Anche la trasfusione del pensiero e della civiltà ellenica in quella romana, se fin dai primi contatti soggioga le menti più elette, però solo dai pensatori e dagli artisti latini riceverà una piena divulgazione ed un carattere di universalità.

Alla luce del sapere ellenico la civiltà romana attinge nuovo vigore tendendo ad umanizzarsi e ad assurgere a quella vasta concezione sociale che molto bene sarà, tardamente, definita come romanità.

Roma quindi si avvia, coscientemente, verso l'Impero, assimilando credenze e principii, coordinandoli sotto l'egida di un diritto internazionale (*jus gentium*) e di una legge sovrana che parte da Roma e a Roma si appella. Se non che la fatale ascesa dell'Urbe verso i fastigi imperiali segna il culmine estremo della sua parabola ascensionale. Nella sregolatezza della vita e nel rilassamento dei costumi si annidano i sintomi irreparabili del decadimento. «Poichè la Repubblica tramontava — avverte il Vidari — doveva sorgere l'imperatore; e poichè il dio antico non aveva più culto, doveva l'imperatore stesso elevarsi al grado e agli onori del dio». Ma la salda compagine della coscienza religiosa del l'antico romano si esaurisce in un formalismo esautorato ed inerte. Poi comincia a manifestarsi quel dissidio (già avvertito dal Ferrero) tra la concezione militarista dello Stato e le esigenze di una raffinata cultura, derivate e promosse dagli influssi della civiltà asiatica. Sotto la *pax romana* in verità ribollono molti germi di disgregazione. L'unità dell'impero è più che altro formale e precaria, minacciata sempre da ambizioni e cupidigie latenti, ma in continuo fermento. Bene osserva il Vidari che ormai «era, in realtà, quello dell'Impero più una forte consociazione d'uomini che una vera unità di spiriti; e la legge che li governava era più l'espressione di una nuda volontà imperiale che una parola di vita».

La sapienza delle istituzioni giuridiche romane e il concetto rigidamente razionalistico della *aequitas* oramai si dimostravano inetti ad arginare la marea straripante degli interessi individualistici. Venuta per tanto a mancare la forza coesiva della legge, il vasto organismo imperiale si disarticola, si smembra e si sfascia. Il conseguente scadimento delle finalità ideali che coordinavano in un solo fascio i vari istituti dell'Impero, la venalità e la corruttela infiltratasi in tutte le masse sociali, finiscono per determinare il tracollo. La più alta espressione statale — il Senato — che durante la Repubblica era stato l'illuminato organo dirigente e coordinatore della latinità, cessa dall'avere un compito disciplinare e legislativo, ridotto ad un semplice consesso onorifico.

Quando Costantino, con l'editto di Milano del 313 dopo Cristo proclama il Cristianesimo religione ufficiale dello Stato e trasporta la capitale a Bisanzio, egli decreta la fine dell'antica Roma. La babele degli dei e dei culti introdotti nella città romulea porta alla indifferenza religiosa e allo scetticismo.

Ma già una luce nuova si irradiava dalla Palestina e dalla Galilea, la quale doveva travolgere le vacillanti propaggini del politeismo.

Il Vidari traccia un quadro colorito e vivace sulle cause della decadenza dell'Impero, indagate acutamente nella società, nel pensiero e nell'arte del tempo, con un calore espositivo e con una copia di argomentazioni suasive e convincenti.

Dopo un millenio di così vasto fermento di azioni e di opere, quale retaggio lasciava Roma di sè? E, vi corsa dunque invano tante vicende di storia e di gloria? Ciò si domanda giustamente il Vidari. E risponde: «L'eredità di Roma non poteva essere che spirituale tutta quanta, perchè soltanto ciò che viene dallo spirito, cioè dalle forze più alte e più pure dell'uomo è destinato a permanere, e, permanendo, a fruttificare».

Ma le attività spiritual per eccellenza, come l'arte, la scienza, la filosofia e la religione, non ebbero presso i Latini una impronta originale.

E allora? Roma, per mezzo dei suoi pensatori e dei suoi poligrafi, ha assimilato il fiore delle manifestazioni intellettuali dei vari popoli e, rielaborata dal suo chiaro indirizzo sistematico e pratico, le ha diffuse nel mondo dando loro un carattere universale e facendosi veicolo di civiltà nel mondo. Questa la grande funzione storica di Roma.

Ma di originale e di suo, possibile che Roma abbia nulla tramandato? Risponde bene il Vidari: «La verità invece è che Roma ha avuto una sua possente originalità espressa per diversi modi, una originalità che derivava dall'indole maschia e vigorosa dell'ingegno, dalla impavida forza del volere, dalla stretta aderenza dello spirito alla realtà.... In un frase sola si può dire che la originalità di Roma sta essenzialmente nel *senso operoso e dinamico della concretezza*, nella potenza dominatrice e conquistatrice della realtà sotto la guida di un pensiero dominante logico e costruttivo. Di lì sono derivate tutte le caratteristiche della sua eredità spirituale nella *lingua*, nel *diritto*, nel *pensiero politico*».

Roma domina ancora con la forza del diritto, della lingua, degli istituti politici e con quella concezione dello Stato che erano e sono idealmente romani nel mondo.

Con il Cristianesimo Roma torna ad essere *caput mundi* e muove alla conquista delle anime.

E quando in Roma papa Leone III incorona imperatore Carlomagno, il fatto acquista un alto significato ideale e simbolico, oltre che storico. «La funzione storica civilizzatrice di Roma, che prima aveva unificato nella legge il mondo conquistato con le armi, che poi lo aveva accolto, e, direi, salvato il Cristianesimo sottraendolo alle esagerazioni ascetiche, si compiva una terza volta sollevando il barbaro alla coscienza di un dovere, investendolo di una sacra autorità, conferendo alle sue armi, alla sua forza, alla sua conquista, al suo Stato una missione di civiltà, che non era inferiore all'altra a cui esso succedeva, nè indegna del potere che la consacrava».

L'evento storico è inteso dal Vidari in tutto il suo significato etico e politico. Ed al lume di tale acuta valutazione egli studia ed interpreta il primato civile morale di fama, sancito per opera dei romani pontefici, fino a Gregorio VII.

Ma anche nell'arte «la Chiesa doveva compiere quella funzione storicamente insigne, che si andava lentamente preparando nel campo politico e sociale, la funzione cioè di innestare la civiltà nuova sull'antica, di epurare e rinnovare questa in quella». La nuova architettura, anche nel nome, si appella a Roma: si denomina, in fatti, romanica. Nella sintesi sulla Chiesa e le arti il Vidari, con commosso e passionato accento esalta l'Italia e conclude il suo libro nel nome augurale di Dante, in cui «c'era l'uomo nuovo che si emancipava e la nazione italiana che si delineava».

Salvino Chiereghin

Il cinema nelle stazioni francesi

per alleviare l'attesa

PARIGI, 28

Dopo la radio nei treni, ha trovato fortuna il progetto di rendere meno noiose le soste dei viaggiatori mediante la proiezione di brevi film nelle sale d'attesa delle stazioni.

Il primo impianto cinematografico è stato inaugurato ieri alla stazione di San Lazzaro: pare con soddisfazione dei viaggiatori. Altri se ne inaugureranno fra breve in altre stazioni parigine e di provincia.

A proposito di cinematografo, è da segnalarsi un'altra novità. Una delle ultime roccaforti che ancora resistevano all'invasione della pellicola e dello schermo, è caduta. Per la prima volta la «Comèdie Française» ha accolto ieri nel suo salone un film, pare anche qui con soddisfazione del pubblico.

Esposizioni di modelli originali

per una moda italiana

ROMA, 28

Il *Lavoro Fascista*, che nei giorni scorsi ha fatto una inchiesta per dimostrare che si può creare una moda italiana, segnala un primo atto di concreto interessamento a favore della moda italiana per l'iniziativa presa dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, per tre esposizioni di modelli originali da tenersi a Roma, Torino e Milano contemporaneamente.

Il giornale pubblica una lettera circolare inviata dal segretario generale dell'Unione provinciale di Roma alle ditte di questa città. La lettera, accennando alla iniziativa della mostra, afferma che l'industria dell'abbigliamento della Capitale non può restare assente al movimento iniziatosi nelle principali città italiane a favore di una moda italiana e le ditte romane devono anche in questa occasione saper dimostrare la loro piena capacità e la perfezione dei loro prodotti.

Rilevata la necessità che le ditte dell'abbigliamento comincino a emanciparsi fin da ora dalla produzione di altri paesi e che la clientela si convinca che l'industria nazionale è perfettamente in grado di aderire alle sue richieste, la lettera conclude osservando come per le caratteristiche particolari della città di Roma la manifestazione che si organizzerà sia tale che le esibizioni romane di modelli devono distinguersi fra tutte per la loro originale bellezza e per il loro spiccato carattere di italianità.

Il Governo francese ha ceduto

nella questione degli spettacoli

PARIGI, 28

La minaccia di chiusura di tutte le sale da spettacolo che pesava sulla città di Parigi e avrebbe dovuto essere applicata a partire da domani è stata evitata, dopo una settimana di laboriose trattative svoltesi tra il Governo e i delegati delle organizzazioni teatrale e cinematografica.

Mette fine a questa crisi dello spettacolo un comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri che annunzia le basi di accordo intervenute ieri sera domenica.

Il comunicato dà notizia delle proposte dell'on. Tardieu che sono state accettate dai delegati dell'industria dello spettacolo francese. Il comunicato fra l'altro dice che circa i teatri e i concerti sinfonici è stabilita una riduzione dal 5 al 2 per cento sulla tassa di Stato e una riduzione del 2 mezzo per cento dei diritti «dei poveri»; ossia, nel totale una riduzione del 5 per cento per Parigi e de 3 per cento per la provincia.

Circa i cinematografi è stata stabilita una concessione a questa industria di un credito di 12 milioni di franchi credito destinato ad alleggerire le spese di tale industria francese. Inoltre il Governo s'impegna di studiare immediatamente, in collaborazione con la Federazione degli spettacoli, un progetto di legge generale di riforma del regime fiscale dello spettacolo.

I progetti relativi a questi crediti saranno presentati alla Commissione delle finanze domani, martedì.

Il "Chaco,, nel porto di Genova

Nessun deportato sbarcato

GENOVA, 28

Stamane alle 9, è giunto il trasporto militare argentino «Chaco» proveniente da Napoli dove sbarcò 14 italiani espulsi dall'Argentina. Il «Chaco» ha a bordo 33 di questi deportati, dieci dei quali di nazionalità italiana che, essendo stati in questo frattempo graziati dal nuovo Governo argentino, potranno ritornare a Buenos Aires, e per guadagnare tempo questi dieci italiani avrebbero dovuto sbarcare e proseguire direttamente per l'Argentina con un piroscafo mercantile, ma non è stato loro consentito non avendo i necessari documenti. Gli altri 23 passeggeri sono di nazionalità polacca, cecoslovaca e lintuana. Uno è inglese, il famoso Chon, organizzatore della rivolta della squadra navale cilena. Nessun console a Genova si è interessato della loro sorte, eccetto quello cecoslovacco che ha scritto all'Autorità di P. S. che assolutamente si disinteressava dei quattro sudditi cecoslovacchi che si trovano a bordo del «Chaco».

Il comandante della nave ha preso impegno di non far sbarcare nessuno di essi finchè si tratterà nel porto di Genova. D'altra parte nei pressi della nave è stato disposto un servizio di polizia per controllare i borghesi che salgono e scendono dalla nave. Questa si fermerà qualche giorno a Genova, poi proseguirà per Londra. In seguito ritornerà in Italia per recarsi a Taranto dove si travano i tre sottomarini argentini costruiti in quel cantiere e pressochè ultimati per recarsi, accompagnati dal «Chaco» in Patria.

Un asso dell'aviazione

ordinato sacerdote in Francia

PARIGI, 28

Alla presenza di pochi intimi, il Vescovo mons. Baudrillart ha ordinato ieri sacerdote il tenente colonnello aviatore Emilio Pierra, di 50 anni, noto negli ambienti aeronautici per essere stato fra i più valorosi assi di guerra.

Arruolatosi volontario, nel 1915, nell'aviazione, il Pierra raggiunse rapidamente il grado di tenente colonnello con diverse promozioni per merito di guerra. E' decorato della Legion d'Onore. Dopo la guerra si era ritirato nell'Abbazia del lago Bourget, dove compiè profondi studi religiosi.

Il piano della spedizione

che ricerca Fawcett

RIO DE JANEIRO, 28

Il cercatore di diamanti Stephan Rattin, che dichiarò di avere trovato il colonnello Fawcett prigioniero degli Indiani, ha deciso di inoltrarsi — com è noto — nuovamente nella foresta per liberare il colonnello britannico. Ecco il piano del Rattin: egli si riunirà nel villaggio di Bella Vista, nel Paraguay, con tre cacciatori paraguaiani, partendo poi per la località chiamata Diamantino, donde continuerà per il villaggio abitato dalla tribù selvaggia dei Morcegos, presso cui troverebbesi il Fawcett. La spedizione durerà cinque mesi.

Si cercano gli eredi di 25 mila lire

FORLI', 28

E' stato reso di pubblica notizia che presso il Consolato di Nuova York è giacente un'eredità di 25.000 lire che non si sa a chi consegnare. Nel maggio dell'anno scorso a Geneva (Nuova York, Ontario) il connazionale Francesco Gallucci, morì schiacciato da un'automobile. Non gli furono trovati indosso nè in casa documenti che attestassero la sua origine e la sua parentela; solamente, si sapeva di lui che era chiamato il «romagnolo» e che si diceva nato da una famiglia di contadini presso Rimini.

Le autorità consolari hanno potuto realizzare il patrimonio del morto in venticinquemila lire, le quali sono custodite in attesa che le chieda il legittimo erede della modesta ma autentica fortuna d'America.

Centodue arresti a Bombay

per l'innalzamento d'una bandiera

LONDRA, 28

I telegrammi giunti da Bombay al *Times* riferiscono che iermattina cinquanta uomini in camicia rossa si sono riuniti sulla spiaggia, hanno fornito le camicie rosse ad altri sopravvenuti in seguito e hanno issato la bandiera del Congresso. La polizia ha arrestato centodue dimostranti. Quando essi si sono allontanati, una gran folla si è riunita per assistere all'innalzamento della bandiera del Congresso sul collegio Wilson, che deve celebrare il centesimo anniversario della fondazione, martedì prossimo.

Un inserviente del collegio, apparso ad una delle finestre per ammainare il vessillo, è stato immediatamente fatto segno a una furibonda sassaiola. Egli è stato ferito. La stessa sorte ha subito il rettore, che più tardi ha fatto lo stesso tentativo.

Una gara di danze a Torino

interrotta dalla polizia

TORINO, 28

Al Teatro Balbo si era iniziata sabato sera, alle 21, una gara internazionale di resistenza nella danza, con la partecipazione di trenta coppie, delle quali 12 italiane, 10 straniere e 8 miste. Il programma prometteva una maratona danzante della durata di mille ore; ma a dispetto di questa promessa, un incidente è venuti a interfuori programma rompere la fatica dei danzatori e a troncare definitivamente la poco edificante competizione. Il questore, riscontrando che l'impresa non aveva ottemperato a tutte le condizioni sulle quali era stata basata la concessione del permesso e notando che tra le ballerine erano alcune minorenni, ha dato ordine di sospendere la gara.

Il provvedimento, naturalmente, ha suscitato qualche recriminazione da parte dei concorrenti, e specie di quelli che contavano di aggiudicarsi i premi; ma è stato per contro, accolto con sincero compiacimento dalla cittadinanza.

Le peripezie giudiziarie di Levine

NEW YORK, 28

L'aviatore transatlantico Levine, che in seguito ad una accusa di falso e truffa, era stato deferito al tribunale non si è presentato davanti ai giudici il giorno 21 corrente, fissato per la udienza.

L'ordine dato di confiscare la sua cauzione di diecimila dollari è stato sospeso fino al giorno 8 aprile, in seguito ad un certificato medico attestante che Levine è impossibilitato a muoversi a causa della frattura di una gamba.

Condannato a 12 mesi di lavori forzati

perchè voleva divorziare

PARIGI, 28

Sebbene come cittadino russo avesse diritto a divorziare anche una ora dopi le nozze, un giovane studente di Mosca, tale Ofitzeros, che due giorni dopo il matrimonio aveva chiesto il divorzio, è stato condannato alla pena di 12 mesi di lavori forzati, sotto l'accusa di condotta antisociale. L'Ofitzeros aveva motivato la sua domanda di divorzio, dicendo che la vita famigliare non si confaceva al suo temperamento.

Il mistero di Hopewell

Il bimbo sarà restituito fra otto giorni?

NEW YORK, 28

La Polizia si è mantenuta tutto ieri riservatissima sull'opera che essa sta svolgendo per chiarire il mistero della nave sulla quale si troverebbe il bimbo di Lindbergh. Questo riserbo — che è in contraddizione coi metodi seguiti fino ad ora — induce molti a vedere che questa volta si sia sulla buona traccia, mentre altri non meno numerosi si dimostrano assai scettici.

Le notizie da Norfolk (Virginia) hanno invece un carattere nettamente ottimista. Si sarebbe entrati cioè in una fase risolutiva del triste affare, e questo per merito del costruttore di navi, sir John Curtis, uno dei tre intermediari tra il pastore inglese reverendo Dodson Peachok e la banda dei rapitori che attualmente terrebbe nascosto il bimbo rapito a bordo di una nave a circa quaranta miglia da quel porto. Mentre infatti fino all'altro ieri i contatti tra la banda dei rapitori e sir Curtis sono stati indiretti, Curtis avrebbe ieri avuti dei contatti formali.

E' un fatto che il reverendo Peachok, che ha espresso così vive doglianze per le prime indiscrezioni attribuendo a queste la colpa del la dilazione nello sbrogliare l'intricata matassa, tanto da far ritenere che tutto fosse nuovamente compromesso, si è dimostrato ieri assai ottimista. Egli ha affermato che le "avancess" fatte verso di lui dai rapitori risalgono a una quindicina di giorni fa. In seguito a tali approcci il pastore iniziò dei passi per conto suo servendosi dell'armatore Curtis, di un ammiraglio americano a riposo e di una terza persona di cui non ha voluto fare il nome.

Le trattative sarebbero ora condotte nel massimo segreto dal Curtis, ed il reverendo Peachok ha detto di poter quasi garantire che gli sarà possibile avere presto qualche notizia più precisa e definita. Insomma; egli è persuaso di non avere a che fare con dei venditori di fumo e confida di essere su una buona pista. Certo che il chiasso fatto intorno all'affare rende necessaria una procedura piena di cautele.

Oggi si è sparsa la notizia del ritorno improvviso del Curtis da una missione segreta che lo aveva tenuto assente per trentasei ore. Si dice che egli abbia riportato le assicurazioni dei rapitori che "baby" è trattato con ogni riguardo e trovasi in ottime condizioni di salute.

Il reverendo Peachok ha dichiarato ai giornali che il figlio di Lindbergh sarà probabilmente reso ai genitori entro otto giorni. Il reverendo non ha voluto fare altre dichiarazioni.

Intanto la famiglia Lindbergh si è fatta irraggiungibile dai giornalisti. E' persino ignoto se il celebre aviatore si trovi nella sua villa oppure sia partito per ignota destinazione. Questa seconda però è l'ipotesi più accreditata.

Ciò nondimeno il capitano Lamb della polizia statale di New Jersey si mantiene scettico circa la restituzione del bambino come conclusione delle trattative di Norfolk ed in proposito ha oggi dichiarato che al colonnello Lindbergh nulla ancora è stato comunicato dell'esito di esse, nè di fondate speranze su una loro conclusione positiva.

La consegna a Don Galloni

della commenda bulgara

SOFIA, 28

Ieri il colonnell oSimoff ha consegnato solennemente a don Francesco Galloni, l'ardente sacerdote italiano organizzatore della «Pro Oriente», la commenda dell'Ordine Civile di Bulgaria, concessagli con motu proprio da Re Boris.

La consegna è avvenuta nei locali della «Pro Oriente» con l'intervento di tutti gli ufficiali del 1. Reggimento di stanza a Sofia. La cerimonia si è svolta in una calda atmosfera di simpatia, e don Galloni ha tenuto una vibrante allocuzione, nella quale ha esaltata la fraternità italo-bulgara, provocando entusiastiche acclamazioni.

Dall'raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Tanto dalla Polonia come dalla Transilvania si sente che i Turchi sono in gran movimento nella Bessarabia, e che nell' Ukraina si trovavano recentemente 20 mila Russi in marcia verso la Crimea; dove si dice, che ad instigazione de' Turchi quei Tartari si siano rivoltati contro il loro Kan e marciassero verso Kerson.

Cent'anni fa

(1832)

Costantinopoli. — Ad onta della crisi in cui trovasi l'ottomano impero per la ribellione d'uno dei suoi più possenti bassà, il vicerè d'Egitto, fuori degli apprestamenti militari non vi sono novità di sorta, e gli affari sono in ristagno a motivo del Ramazan.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Siamo lieti di poter dare un'altra buona notizia per la nostra città, la quale sembra voler mettersi sulla via del proprio risorgimento industriale, al quale non può non tener dietro anche quello commerciale-marittimo. Sappiamo infatti essere definitivamente stabilita la costituzione di una società, con notevole capitale, sottoscritto per metà da capitalisti veneziani e per metà da capitalisti inglesi, allo scopo di fondare una grande fabbrica di vetri di uso comune, lastre e bottiglie, acquistando i locali dell'ex-fabbrica vetraria Marietti, ed introducendovi tutti i perfezionamenti richiesti dai progressi dell'arte vetraria.

I capitalisti veneziani sono il principe Giovanelli, i conti Papadopoli, il bar. Franchetti, il bar. Treves de' Bonfili, il co. Serego degli Allighieri, ed il cav. Giacomo Levi del fu Angelo Levi.

IN LIBRERIA

Nella terra di Elleno

N. Meneghetti, tenente colonnello di complemento, ha pubblicato di recente (Tipografia «La Commerciale» Conegliano) un volumetto d'impressioni raccolte nella sua permanenza in Albania durante la guerra. Il libro che fa parte della Biblioteca Italo-Albanese diretta da Francesco Argondizza è il secondo di una trilogia che l'autore si è proposto di condurre a termine per illustrare compiutamente tutta la sua vita di soldato e per trarre anche alcune considerazioni imparziali e sincerissime su uomini e su eventi.

Il Meneghetti si rivela in queste sue note quale scrittore dotato di abbondante vena descrittiva e coloristica. Il titolo stesso le volume ci fa chiaramente comprendere che l'autore ha saputo considerare quasi una sintesi l'anima ed i paesaggi che egli descrive e l'anima delle genti di Albania nella luce delle leggende mitologiche e nel caldo riflesso della nostra primigenia e salda tradizione latina.

Egli dice, in una limpida descrizione di un orizzonte di montagne: A Nord e ad Est di questo anfiteatro non compaiono che monti e monti e monti senza fine ond'è che guardando l'Albania all'Italia, Roma ne fece il predellino per la marcia verso le altre parti della Balcania.... Ma l'Albania non potrà mancare alla missione che la geografia e la storia le assegnano. Come sulla sponda opposta Roma, raggiunto un alto grado di civiltà e di forza assimilò a sè la Magna Grecia e la Venezia così ora gli albanesi con l'aiuto d'Italia si riordineranno e riacquisteranno tale potenza da assimilare gli epiroti e i dalmati. Allora la figlia cresciuta con le cure secondo le fattezze materne si terrà stretta alla madre sul Quarnaro e tra Corfù e Santa Maria di Leuca; e l'Adriatico avrà finalmente pace.

La mancanza di spazio ci impedisce di segnalare maggiormente e più particolarmente i passi più significativi di queste memorie. Sono ritratti vivaci e pensosi ritratti di uomini visioni di paesi stati d'animo lirici e in tutti per quanto alle volte predomini il carattere di nota o di appunto, appare chiaramente una finezza di descrizione, un senso acuto di osservazione, uno sforzo di comprendere e di amare anche, talvolta anche le genti straniere.

Un volume come questo nella biblioteca Italo-Albanese occuperà indubbiamente un posto significativo per due ragioni; la prima perchè essendo il contenuto del libro quasi tutto intessuto d'impressioni dirette, ci consente di rivivere con assoluta immediatezza ed aderenza alla realtà dei fatti di allora; la seconda perchè associando l'autore, con felice intuito d'artista, a considerazioni di carattere attuale ricordi e miti del lontano passato ha ottenuto il risultato di circonfondere in una unica realtà la continuità ideale delle nostre tradizioni eroiche.

Povera gente

Ben disse un grande critico russo, il Bjelinskij, che «Dostojevski deve molto a Gogol, come Lemontov a Puskin, ma è originale. Comincia come non ha cominciato mai nessun scrittore».

E certo nessun scrittore mai cominciò la sua carriera con un'opera simile a «Povera gente» che, pur essendo di valore un po' disuguale, porta con sè l'impronta di una personalità artistica già completamente sviluppata.

Dostojevski ci fa rientrare nella intimità di un'anima sensibile e dolorante, la cui dolcezza paziente e rassegnata, anzichè suscitare il nostro riso, ci muove ad ammirazione, come dinanzi a qualcosa di eroico. E tuttavia non si può dire che l'autore abbia idealizzato il suo personaggio: Makar è ubriacone, grossolano, privo di gusto e di spirito: è, come dice egli stesso «un uomo piccolo un uomo pacifico che si abitua a tutto...».

E anche la ragazza, Varvara, benchè non sia completa e realizzata come Makar, come ci balza dinanzi, indimenticabile e viva! Quali tesori anche in lei di pietà, di indulgenza affettuosa, di tenero abbandono!

Sin da questa sua prima opera, Dostojevskij ha dimostrato quale sarà uno dei motivi fondamentali di tutta la sua arte: l'amore per gli umili, i diseredati, gli oppressi che, sotto il loro aspetto insignificante, sanno nascondere sensibilità delicatissima, forza d'animo, talvolta addirittura eroismo.

Un'altra caratteristica dostojevskiana, che già troviamo in «Povera gente» è la mancanza assoluta di una qualsiasi ricerca artificiosa di effetti; la commozione è suscitata in noi dalla sobrietà terribile con cui son narrati i più angosciosi episodi.

Insieme a «Povera gente» la Casa Editrice «Slavia» ci offre la versione di un'altra operetta giovanile del Dostojewskij: «Cuor debole». Anche l'eroe d questa novella è un povero impiegato che «non può sopportare la propria felicità». Il processo psicologico per cui dalla gioia ingenua e quasi infantile il povero giovane giunge alla pazzia, è tracciato e seguito con una evidenza impressionante.

L'avere unito questi due racconti significativi e necessari alla comprensione dell'opera di Dostojevskij, in un solo volume, tradotto con precisione e con gusto è stata un'ottima idea, che il pubblico intelligente non mancherà di approvare ed apprezzare.

La strage ad Empoli

E' questo un volume del camerata Giuseppe Gregori. L'on. Chiurco ha scritto all'autore una significativa lettera di introduzione.

Il Gregori ha voluto ricordare la fredda cronaca del tragico episodio che costò la vita a nove martiri orrendamente seviziati e l'opera ha carattere e valore documentario.

Attraverso le pagine dense di passione e vibranti di fede fascista di questo libro si rivive uno dei più brutali episodi del comunismo, episodio che gli immemori facilmente avranno dimenticato ma che invece le vecchie camicie nere hanno vivo nella loro memoria.

Il volume in elegante veste tipografica con copertina a cinque colori e molte tavole fuori testo con le fotografie dei martiri costa lide dodici ed è edito dalla «Pinciana».

LIBRI NUOVI

Alberto Lumbroso: *Cinque capi nella tormenta e dopo*. Casa ed. G. Agnelli, Milano.

Giuseppe Costa: *Studi filosofici e letterari*. Tip. Alpina Pesavento. Asiago.

SPIGOLATURE

L'interesse delle memorie e delle lettere è quello di sveiare i dati ignorati o misconosciuti di certi caratteri. La sensibilità che lo scrittore Merimèe si dava ogni cura di nascondere nella sua opera e nella vita pubblica, appare adesso nelle sue lettere, in grazia ad una sua corrispondenza colla contessa de Boignè, che verrà prossimamente pubblicata, e fra cui il *Correspondant* sceglie alcune lettere del 1852-1861. Si può ammirare la sollecitudine con cui Merimèe teneva la corrispondenza amichevole. Non risparmiava nè il suo tempo, nè il suo inchiostro. Non si accontentava di raccogliere delle notizie, le commentava con un misto di serietà e di buon umore che presentava tutte le attrattive di una onesta conversazione. In una lettera inviata alla contessa de Boignè da Cannes, ne 1860, dove la sua salute lo obbligava nell'inverno a lunghi soggiorni, egli tratta l'argomento delle sue letture. «A Cannes io mi pasco dele lettere di Cicerone. Vedete che sono ridotto alle cose vecchie, ma esse mi interessano come delle novità. Infatti quegli antichi avevano tutte le nostre passioni, tutte le nostre piccinerie moderne, tutte le nostre vanità anche letterarie cosa tanto più meritoria, in quanto che non era ancora stata inventata la stampa. Se voi, contessa, volete passare qualche ora lieta, leggete le lettere di Cicerone, tradotte dal Schutz e dal Leandre. Io ho letto, tra l'altro, una lettera di Cicerone a certo Lucino, suo contemporaneo che ora, a quanto pare un grande storico. Lo prega di parlare di lui nella sua storia, di non seguire l'ordine del tempo, ma di fare un volume a parte sul suo Consolato. Sembra di leggere una lettera di Chateaubriand o di Lamartine». Merimèe cercava di stabilire dei paragoni fra i grandi classici e i suoi contemporanei, e sotto le loro maschere è l'uomo eterno che cerca e che quasi sempre ritrova.

*

Il prof. E. W. Tristram ha scoperto in una chiesetta di South Newington (Inghilterra) alcune pregevoli pitture murali risalenti al 1300. Il primo quadro rinvenuto ha come soggetto l'entrata trionfale di Cristo in Gerusalemme; esso trovasi in buono stato di conservazione. Seguono quadri raffiguranti l'Orto di Getsemani, Cristo portante la Croce, la Crocifissione, la Resurrezione e l'Apparizione di Nostro Signore a Maria Maddalena. Tutti questi affreschi, che rivelano il pennello di un grande artista, erano stati deturpati in epoca relativamente più recente da altre pitture sovrapposte dai vivaci colori e di nessun valore. Un altro quadro molto bello, ma alquanto deteriorato è quello raffigurante il martirio di S. Tommaso di Canterbury. Si crede che esso sia stato deturpato nel 1538, quando Enrico VIII ordinò la distruzione di tutte le immagini di questo santo il cui nome fu inoltre cancellato dai libri liturgici. Il santo è raffigurato in atto di pregare davanti ad un altare, mentre la soldataglia sta per impossessarsi di lui. Da un lato dell'altare il fedele cappellano invano tenta difendere l'arcivescovo dai suoi aggressori. Le altre pitture, scoperte dal professor Tristram nella navata nord della chiesa, portano la data del 1360 e furono eseguite senza dubbio da un maestro dell'epoca. Degna d'ammirazione è la figura di S. Margherita che calpesta il dragone. La delicata fattura e l'elegante atteggiamento di questa santa sono veramente ammirevoli. Ugualmente belli per la composizione, ma in cattivo stato di conservazione, sono una Madonna dinanzi alla quale sono prostrati un uomo e una donna, che sembra siano i donatori del quadro, e una Annunciazione. Parecchie chiese nelle vicinanze di South Newington possiedono pregevoli opere pittoriche trecentesche.

*

Gli americani, da qualche tempo a questa parte si dilettano nel prevedere le varie possibili e impossibili cause che condurranno alla fine del mondo. Il loro divertimento non è del miglior gusto, ma i risultati delle loro ricerche non si può negare siano sensazionali. Ora — riceve l'*Ala* dal suo corrispondente — lo scienziato americano d.r Charles B. Davenport, dell'Istituto Carnegie, nella relazione annua alla «Smithsonian Institution», delinea un fresco quadro della possibile fine del genere umano. Questa potrebbe assai facilmente esser provocata da batteri sinora ignoti o da varietà nuove di batteri già noti, attaccanti i tessuti dell'organismo umano. Recenti studi hanno infatti dimostrato che taluni batteri assumono alle volte pericolosissime forme «filtrabili»; possono cioè trasformarsi in maniera da attraversare anche la parete di un recipiente di maiolica. Basterebbe una sola forma siffatta di batteri per mandare irrimediabilmente a rovina il genere umano. Evidentemente il dott. Davenport esagera.

La tragica fine d'un ciclista

FIRENZE, 28

Si ha da Pontedera che il commesso Galliano Massi, di 20 anni, iersera, ritornando in bicicletta da Livorno con due amici, al passaggio a livello di Tombolo urtava contro un compagno cadendo al suolo. Un'automobile che sopravveniva lo investiva in modo che il disgraziato poco dopo moriva per la frattura della base cranica.

CRONACA di VENEZIA

Il Duca di Genova raduna oggi la Giunta

del Comitato di studi pescherecci

Oggi alle ore 17 S. A. R. il Duca di Genova, il quale com'è noto è Presidente del Comitato nazionale di studi e propaganda peschereccia, radunerà nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, la Giunta di Presidenza del Comitato stesso. Oltre alle autorità veneziane con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, parteciperanno alla riunione S. E. Marescalchi, Vicepresidente del Comitato; il comm. Marino, Segretario generale; il prof. Brunelli; il comm. Ciuffa e il dott. Puerini per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il comm. Cocceani e il comandante Aguiari per la Federazione Industriale della Pesca, il comm. Bolzoni per la Federazione del Commercio e il comm. Liverani pel Sindacato degli Addetti alla Pesca.

Domani S. A. R. il Duca di Genova si recherà a Chioggia fra quella popolazione peschereccia, che attendeva da tempo una visita dell'augusto Ammiraglio con vivo e vibrante desiderio.

Gli artisti italiani alla XVIII Biennale

Secondo i termini di tempo prestabiliti il Segretario generale dell'Esposizione Biennale di Venezia, Antonio Maraini, ha terminato con la Pasqua le visite agli studi degli artisti italiani invitati alla XVIII Biennale.

Non rimangono da esaminare che le opere degli artisti veneziani, i quali saranno a loro volta visitati entro la corrente settimana.

Nella sua visita agli studi di tutta Italia Antonio Maraini ha potuto constatare con quanto impegno gli artisti abbiano cercato di corrispondere alla fiducia riposta in loro dalla massima organizzazione artistica d'Italia. Egli ha potuto compiere il suo lavoro in uno spirito di concordia e di simpatico cameratismo, ricevendo in tutti gli ambienti artistici le più calde e le più amichevoli accoglienze.

Con il 1.o di aprile nel Palazzo dell'Italia ai Giardini, interamente rinnovato, e reso più rispondente al gusto moderno dell'arredo, avrà inizio il lavoro di ordinamento delle opere. Tale ordinamento, anzichè tener conto, come in passato delle suddivisioni regionali, verrà compiuto in base alle affinità artistiche di origine e di tendenza.

Così il programma viene interamente attuato seguendo con rigorosa esattezza le decisioni prese dalla Commissione straordinaria per gli inviti, convocata dalla Presidenza della Biennale, nelle sue due adunanze del giugno e dell'agosto 1931.

La vernice potrà aver luogo intorno al 25 aprile.

La festa dell'Aviazione Militare

140 famiglie beneficate

Ieri gli avieri dell'idroscalo «Giuseppe Miraglia» a S. Andrea hanno festeggiato il nono anniversario della fondazione della gloriosa Armata del cielo. Il comandante interinale dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico maggiore cav. Remo Palazzi ha riunito gli ufficiali e la truppa pronunciando un infervorato discorso esaltante i fasti gloriosi della pur giovane Arma.

E' seguita una messa al campo celebrata da un frate cappuccino a suffragio degli avieri caduti.

Con lodatissimo atto ufficiali ed avieri dell'idroscalo hanno devoluto la somma destinata a festeggiare altrimenti la fausta ricorrenza alle Opere Assistenziali del Lido, all'acquisto di pacchi di generi alimentari da distribuirsi alle famiglie bisognose dell'isola.

La distribuzione è avvenuta al Circolo Fascista del Lido presenti il maggiore Palazzi, il fiduciario del Circolo dott. Stefanelli, in rappresentanza anche del Segretario Federale avv. Suppiej, la signora Pezzè Pascolato, la signora Bianchetti, la signora Salemj Chemj, la signora Marsich ed altre signore del Comitato di beneficenza di Lido.

Prestava servizio d'onore una squadra delle balde camicie nere del Fascio giovanile.

Sono state così beneficate 140 famiglie con un totale di 200 pacchi.

La seconda festa di Pasqua

Ieri seconda festa di Pasqua vi è stata molta animazione in città, dato anche che in moltissimi uffici si ebbe mezza vacanza. La giornata luminosa fece affollare la Piazza, dove parecchie erano le persone, specie forestieri, che inaugudavano la nuova stagione sedendo ai tavolini all'aperto dei caffè, e il magico passeggio della Riva degli Schiavoni.

Altri si spinsero fino ai Giardini e a Sant'Elena; o traghettò al Lido, sulla terrazza, ove si teneva il secondo dei tradizionali concerti di Pasqua.

La celebrazione del centenario

della morte di J. W. Goethe

Il Consolato di Germania comunica che la commemorazione del grande poeta, indetta dalla Colonia germanica a Venezia, come già annunciato, avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo Veneto il giorno 30 corr. alle ore 9 precise.

Il discorso commemorativo sarà tenuto in lingua tedesca dal professore universitario Dr. Mueller-Freienfels di Berlino autore di diversi libri filosofici e noto per una nuova edizione delle opere di Goethe.

Il discorso sarà preceduto dal Quartetto in do minore (op. 18 n. 4) di L. van Beethoven, suonato dal Quartetto Veneziano F. de Guarnieri (signori Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli e Mario Gasparetti).

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal Segretario federale è giunto ieri a Venezia col direttissimo delle 9.20, proveniente da Roma, S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei deputati.

I lusinghieri primi risultati

della campagna antitubercolare

La Segreteria del Comitato esecutivo per la provincia di Venezia comunica:

La giornata di Pasqua ha fruttato alla crociata antitubercolare circa ottomila lire in città e più di altrettanto in provincia: in complesso sono circa ventimila lire in confronto delle diecimila dell'anno scorso.

Generoso ed unanime è stato il concorso del pubblico. Crocette e distintivi sono stati largamente distribuiti dalle giovani signorine organizzate dalla signora Cozzarini dell'O. N. B. Ottimamente ha proceduto la vendita del francobollo nei cinema e nei teatri, dove il pubblico ha accettato con evidente simpatia il simbolico bollo a sovraprezzo del biglietto d'ingresso.

Dato il rigore persistente della stagione, non si è potuto offrire al pubblico, come era nel programma, il tradizionale fiore: esso infatti sarebbe costato al comitato organizzatore forse più di quanto non fosse possibile ricavarne. Ma la campagna antitubercolare proseguirà, come è noto, fino all'Ascensione, e il comitato conta di ripetere e intensificare nelle prossime feste e solennità, come è stato disposto in altre città, le passeggiate benefiche per le vie cittadine. In una di tali passeggiate, e precisamente il giorno di San Marco, sarà offerto il tradizionale «bocolo» pro tubercolosi.

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica intanto che, mentre è stata momentaneamente sospesa l'applicazione del sovraprezzo sui biglietti tranviari e dei vaporetti, sono in corso pratiche perchè tale sovraprezzo sia applicato in un giorno della campagna.

Nella settimana corrente — probabilmente domenica prossima — la apertura della seconda crociata antitubercolare sarà solennizzata a Venezia con una pubblica conferenza cui interverranno le maggiori autorità cittadine e della provincia, nonchè i componenti il Comitato d'onore della campagna. Oratore ufficiale sarà l'avv. Sandro Brass.

Analoghe conferenze sono state tenute nei centri maggiori della provincia e precisamente a S. Donà di Piave, oratore l'avv. Zironda; a Portogruaro, oratore il prof. Calestani del Liceo M. Polo; a Chioggia e Dolo, lo stesso avv. Brass; a Mirano, il prof. Rota, preside dell'Istituto magistrale; a Cavarzere parlerà l'avv. Piero Casellati. Nei comuni minori le conferenze sono state o saranno tenute dai medici del luogo.

Dappertutto, fin nelle più lontane borgate della provincia, la campagna è stata aperta fra l'entusiastica adesione delle popolazioni e il Comitato è sicuro che il pubblico continuerà a dare il proprio appoggio disciplinato e generoso alla grande iniziativa del Governo.

Una nomina del prof. Lotti

Verso la metà del prossimo aprile avranno luogo, in dieci città italiane gli esami di magistero stenografico.

Per la sede di Trieste, il Ministero dell'E. N. ha nominato commissario il prof. Piero Lolli, stimatissimo insegnante di stenografia in varie scuole.

L'anticipo dell'orario estivo

degli esercizi pubblici

S. E. il Prefetto ritenuta l'opportunità, in vista del movimento già iniziato dei forestieri per l'Esposizione e la stagione balneare, di anticipare l'applicazione dell'orario estivo, ha stabilito per l'applicazione dell'orario estivo per l'apertura degli esercizi pubblici della Città di Venezia-Lido e Mestre centro, sia anticipata al 1 Aprile p. v.

La funzione del 'Mercorone,

alla Scuola Grande dei Carmini

Domani Mercoledì, nella Chiesa di S. M. del Carmelo, a cura della omonima Scuola Grande Arciconfraternita avrà luogo la consueta solenne funzione detta del «Mercorone». Alle ore 10.15, Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento per tutta la giornata. Alla sera, alle 19, Rosario, Predica, Benedizione Eucaristica e canto delle Litanie all'altare della Madonna.

I Confratelli Capitolari e le Consorelle Dame Devote, sono vivamente pregati di intervenire prendendo posto nelle apposite bancate loro riservate.

Sciarada a premio

Non sarsemi *totale*
Nel cuore e nella mente,
Quando *primo* il *finale*
Pietoso e onnipotente.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
NOME E COGNOME
....

La manifestazione ferroviaria

pro gelsibachicoltura

Ieri alle ore 10, nel cortile annesso al «Nido d'infanzia» della Sede di Mestre del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ebbe luogo la riunione per la Manifestazione Pro gelsibachicoltura. Intervennero il d.r Nao Segretario Politico del Fascio di Mestre, Mons. Manzoni Arciprete di Mestre, il cav. Serrao Commissario di P. S., il Capitano Gualtieri del Comando RR. CC., il d.r Leandro del Commissariato R. Marina, il cav. Marchetto per la Associazione Mutilati ed Orfani di guerra; il Rettore Agrario Compartimentale Sig. Salvadori in rappresentanza del sig. Capo Compartimento grand'Uff. Ing. d.r Remigio Valgoi, il cap. Preti Presidente del D. L. F. col vice Presidente Sig. Scalabrin, i sigg. Ghislieri, Baldanello, Barbon, Caena, Stringa, Trevisan, Braidi, Vianello, rettori del D. L. F. Il Colonnello Bon del Riparto Mobilitazione e Movimento, il cav. Sarti Capo Stazione Titolare di Mestre, il Centurione della Stazione di Mestre e molti altri Funzionari ed impiegati ferroviari in rappresentanza dei vari Impianti. Assistettero numerosi i ferrovieri con le rispettive famiglie dal cortile adiacente e dalle finestre addobbate con damaschi e bandiere.

Nel cortile erano schierati i bambini del «Nido d'infanzia» con la maestra Signorina Riccio e la Banda dei Balilla col maestro Blunksteinz. Allo squillo d'attenti, ed al suono della Marcia Reale avvenne l'alza bandiera, eseguito dal bambino Bellocchi. Numerose fotografie della suggestiva scena vennero eseguite dai Sigg: Scarpa e Bertini.

L'Arciprete Mons. Manzoni impartì quindi la benedizione dei gelseti, e con brevi parole mise in rilievo l'alto significato della loro piantagione.

Il d.r Nao, con la consueta feconda illustrò il fine della Cerimonia e mise in rilievo che se l'allevamento del baco da seta attraversa un critico periodo, questo è conseguenza delle presenti difficoltà mondiali, non si deve per questo trascurarlo, perchè esso ritornerà ad essere rimunerativo e conserverà all'Italia il terzo posto mondiale per la produzione della seta.

Quindi Mons. Manzoni ha benedetto l'annesso Nido d'Infanzia, rivolgendo brevi paterne parole ai bambini ivi radunati, paragonandoli a teneri virgulti che domani fioriranno, mercè le cure loro rivolte da tante buone persone, in arbusti rigogliosi.

Sindacato Veneto dei Musicisti

Una mostra regionale di musica

Il Sindacato regionale veneto dei musicisti, per fini di maggiore incremento e valorizzazione delle proprie forze artistiche, sia nel campo della composizione che in quello concertistico, e in preciso accordo con le direttive del Sindacato Nazionale, indice, pel maggio prossimo, una Mostra regionale di musica.

Per deliberazione del Sindacato nazionale, le Mostre nazionali di musica contemporanea, per le quali ha promesso il suo prezioso ausilio S. E. Bodrero, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, comprenderanno anche un concerto sinfonico ed uno di musica da camera, destinato all'esecuzione dei migliori lavori delle Mostre regionali, e uno riservato ai migliori fra i più giovani concertisti. Perciò, opere ed esecutori, presenti alla Mostra regionale del Veneto saranno segnalati — con quel criterio di valutazione che direttamente deriverà dall'esito stesso della Mostra — al Sindacato di Roma per una eventuale loro inclusione nella Mostra nazionale che dovrà periodicamente compendiare e sintetizzare la rassegna delle attività musicali dell'Italia fascista.

I concerti della mostra regionale saranno tre e, per quest'anno, limitati alle forme di musica da camera.

Vi prenderanno parte concertisti di chiara rinomanza, invitati dal Sindacato stesso.

Pertanto, tutti i musicisti del Sindacato veneto sono invitati ad inviare le loro opere (— deve trattarsi di musica di prima esecuzione —) al Sindacato regionale veneto dei musicisti, Venezia, calle della Verona 1901, S. Fantin, entro il 20 aprile p. v. Ogni musicista dovrà aggiungere la tassa di inscrizione alla Mostra nella misura di lire dieci.

Dato il numero limitato dei concerti, una speciale Commissione, invitata dal Commissario del Sindacato, compilerà i programmi stabiliti per quest'anno.

Università Popolare

Palazzi e case di Venezia

Stasera martedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo l'egregio prof. dott. Giulio Lorenzetti riprenderà le sue interessantissime ed applaudite lezioni su «Palazzi e case di Venezia». Stasera egli illustrerà il periodo classico del 1500 e giovedì prossimo, nell'ultima lezione, il seicento ed il settecento.

Anche queste due ultime lezioni saranno rese più interessanti dalla proiezione di nitide diapositive.

I soci dell'Ateneo Veneto e della Università Popolare sono invitati alla «Goethe-Feier» (celebrazione goethiana) che avrà luogo domani sera mercoledì alle ore 21 nella sala dell'Ateneo.

Le scuole comunali chiuse fino al 4 aprile

Visto il perdurare della epidemia morbillosa in città, e la necessità di procedere alla radicale pulizia di tutte le scuole comunali il Podestà ordina che la chiusura delle scuole fatta in occasione delle Feste Pasqua li sia prolungata fino al giorno 4 aprile p. v.

Bollettino demografico di Venezia

28 Marzo 1932 - X

Nati	6
Decessi	4
Matrimoni	0

12.000 lire fra denaro e preziosi

rubate dai ladri

L'altra sera, dalle 18 alle 20, servendosi probabilmente di un grimaldello, i ladri si introdussero nella abitazione di Assunta Lovato in Vinciati, di Augusto, di anni 39, da Saonara (Padova), sita a S. Croce 238, in Fondamenta dei Tolentini. La Lovato, che gestisce una trattoria al n. 158 dello stesso sestiere, verso le 18, dopo avere preparata la cena, era uscita di casa per recarsi nell'esercizio.

Ritornata verso le 20 trovò la porta di strada appena socchiusa, e quella del piano superiore scassinata e spalancata.

Passò rapidamente in rassegna tutte le stanze. In quella dove dormono le sue due figlie vide che tutto era sossopra. I comodini da notte rovesciati sopra i letti, i cassetti del comò aperti, la porta dell'armadio spalancata.

La donna si precipitò con giustificata ansia all'armadio dove, tra le lenzuola teneva una piccola cassettina contenente novemila lire in denaro e parecchi oggetti d'oro: due paia di orecchini con rosette, un manin d'oro con una grande croce, altre due collane, un braccialetto smaltato, tre anelli con rosette incastonate in platino, una fede matrimoniale sulla quale erano sbalzate delle spighe, due orologi da polso di cui uno d'argento e un orologio d'oro a doppia cassa, il tutto per un valore di oltre tremila lire.

Purtroppo, come s'immagina, la cassetta era stata vuotata di tutto il suo prezioso contenuto.

Stesa denuncia al Commissariato di S. Polo, il cav. dr. Checchia che ha iniziato già da ieri mattina le indagini, ha proceduto al fermo di alcuni individui sospetti.

Il portafogli del bandista

Il bandista sig. Angelo Talamini abitante a San Marco 2935 ieri nel pomeriggio mentre nei depositi della Banda Municipale al pianterreno del Palazzo Ducale vestiva l'uniforme depose il portafogli contenente un centinaio di lire sopra una panca. Quand'ebbe finito, andò per riprendere il portafogli, ma con gran meraviglia non lo trovò più. Poichè nel locale non era presente che il facchino Giovanni Cesaretto di anni 55, abitante a Cannaregio 1922, lo ritenne autore del furto, manifestando poi i suoi sospetti al Commissario di S. Marco, che ha fermato il Cesaretto; benchè egli neghi, il suo arresto è stato mantenuto, in attesa che le cose si chiariscano.

I ladri nella trattoria

Ad ora imprecisata della notte del 27 u. s. ignoti ladri, forzata la finestra al pianterreno si introdussero nella trattoria di Primo Salmaso, a Cannaregio 4430, in Calle dell'Oca, asportando denaro e sigarette per circa 700 lire.

Sventure e disavventure

La caduta di un ebbro

Il bracciante Pietro Bastoni di anni 25, abitante a Castello 2876, ieri alle ore 20, uscendo alquanto brillo dall'osteria *Baldo* a S. Francesco, veniva colto da malore, e cadeva a terra producendosi delle abrasioni alla faccia guaribili in giorni sei.

Lavorando al battipalo

Il manovale Angelini Giuseppe di anni 35, abitante a Dorsoduro 2122, mentre lavorava al battipalo sul nuovo ponte in Laguna si è ferito al pollice sinistro.

Guarirà in dieci giorni.

Una gamba fratturata

La signora Maria Mion di anni 45 abitante a S.ta Croce 1759, ieri cadeva dalle scale di casa fratturandosi la gamba destra. Dovette essere ricoverata all'Ospedale, guarirà in giorni 40.

Sulla soglia della farmacia

La settantenne Luigia Cerin abitante a Cannaregio 4800, uscendo dalla Farmacia Pitteri, ove si era recata in cerca di un medico, cadeva riportando una contusione all'omero e al parietale destri guaribili in giorni venti.

La cancellata a punte

In Campo San Zaccaria, mentre tentava dis cavalcare una cancellata a punte, il decenne Giuseppe Dalla Vedova abitante a Castelo 4616 si feriva alla coscia destra. Guarirà in giorni 10.

Le comitive

Alle 12.50 di ieri è giunta a Venezia una comitiva di 80 turisti cecoslovacchi; alle 19 poi, provenienti da Firenze, sono arrivati 14 turisti americani.

DIARIO SACRO

29. Martedì — *Terza festa di Pasqua.* — Non è festa di precetto. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vespero e Compieta. A San Marcuola durante la Missione: alle 6.30 Messa e predica; alle 15 predica per le donne soltanto; alle 18.30 istruzione, predica e benedizione. A S. Sofia solennità titolare: la Divina Sapienza.

TEATRI E CONCERTI

„La luce sul fondo„ a prezzi popolari

«La luce sul fondo», vicenda navale in tre atti di Francesco De Robertis, verrà rappresentato questa sera, per l'ultima volta, a prezzi popolari. L'interessante lavoro è stato seguito anche iersera da numeroso pubblico, il quale applaudì con molta cordialità, Rossana Masi, Romano Calò e tutti i loro compagni.

MALIBRAN

«Trade-Horn» che costituisce un avvenimento eccezionale nel campo della cinematografia, si replica dalle 17 e il prezzo del biglietto di ingresso alla platea è di L. 6 e per la II. galleria L. 3 con le riduzioni d'uso agli aventi diritto.

ROSSINI

Proseguono con il più favorevole consenso di pubblico la replica del film Cines «Palio» diretta da Alessandro Blasetti ed interpretato da Leda Gloria e Guido Celano. L'interessante rivista Cines N. 19 con la festa delle Matricole a Padova ed il nuovissimo Luce con alcune fotografie del piccolo Lindberg completano lo spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La luce sul fondo».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) «Trader-Horn» il film miracolo entusiasma il pubblico veneziano. Oggi replica. Prezzi: Platea L. 6; II. galleria L. 3.

ROSSINI. — Ore 15: Proseguono le fortunate repliche del film Cines «Palio» direz. A. Blasetti interp. Leda Gloria e Guido Celano. Segue Riv Cines 19 con «La festa delle matricole a Padova» Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime de «La Peccatrice» capolav. sonoro prot. Maria Prevost.

MODERNISSIMO. — «Borneo selvaggio». Prezzi popolari 2 e 3.

S. MARCO — Il più grande successo comico della stagione «La Zia di Carlo» presentata da Dino Falconi.

OLIMPIA — «Anima e Corpo» (Fox) int. Elissa Landi e Charles Farrell. Prezzi L. 2 e 3.

NAZIONALE. — Ultime di «Sferzata» con John Barrymore e addio del varietà. Prezzi popolari.

S. MARGHERITA — Ultime di «Cabiria» prot. Maciste e addio di Barilari e Juliska.

MODERNO. — Armando Falconi e D. Jacobini nel parlato italiano «L'ultima avventura».

ITALIA. — Grande successo del capolav. Metro parlato italiano «Lo amo» prot. Norma Shearer e Lionel Barrymore.

CENTRALE. — «Nerone» con Ettore Petrolini.

La radio di oggi

Bianca Miari, che decisamente ha preso confidenza con il microfono, si presenterà stasera per la terza volta davanti a questo magico spiraglio aperto sul mondo. Però le doti della nostra pianista, la tecnica sicura e robusta che le deriva dalla scuola di E. Scarlino e la sua squisita sensibilità interpretativa avranno oggi campo di rivelarsi in misura assai minore che nei precedenti concerti di Torino e di Roma, poichè nel poema sinfonico «Les Djinns» che ella eseguirà stasera assieme all'orchestra dell'Eiar, César Franck nulla concede al virtuosismo solistico del pianoforte considerandolo esclusivamente come elemento dell'esecuzione collettiva; siamo lontani quindi dal genere classico e tradizionale del «concerto» ove un leggero ordito orchestrale serve d'appoggio al solista chiamato a mettere in luce tutte le sue qualità; altri pregevoli numeri rendono raccomandabile il programma romano di questa sera: alle 20.45 il Quartetto di Roma con alcune antiche arie e danze trascritte da Ottorino Respighi, alle 21.45 una commediola di A. De Stefani: «Le illusioni di prima e di poi», e alle 22.15, immediatamente antecedente a «Les Djinns» il frammento sinfonico «La bottega del caffè» di Malipiero che rende in modo mirabile l'ambiente loquace e pettegolo del caffè veneziano di un tempo.

Al *Gruppo Nord* (20.45) l'operetta «La casa delle tre ragazze» di Schubert - Bertè. Pianoforte a *Katowice* alle 22, a *Mühlacker* alle 21.45, a *Praga* alle 21.30, a *Londra Naz.* alle 19.20; orchestra a *Budapest* alle 20.15 (Wagner, Eszter Zador, Mendelssohn) e a *Bucarest* (20).

I due concerti di *Strasburgo* e di *Londra Naz.* elencati, essi soli, dal Radiocorriere tra le supertrasmissioni, non sono proprio nulla di notevole; tutt'al più da *Londra Naz.* si potrà ascoltare una parafrasi sulla messicana Paloma di Yradier:

Si en tu ventana llega una paloma tratala con cariño, que es mi persona

Nuove disposizioni pei certificati di origine

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli interessati che in data 6 corrente è entrato in vigore nel Regno l'accordo italo-lettone sui certificati di origine, concluso a Riga il 29 aprile 1931 approvato con legge del 7 gennaio 1932.

Detto accordo stabilisce l'esenzione della formalità del visto consolare per i certificati di origine che accompagnano le merci italiane destinate in Lettonia.

Inoltre, si avverte che con decreto 5 gennaio u. s. del Presidente della Repubblica di Columbia è stato stabilito che per la vidimazione, da parte dei funzionari consolari colombiani, delle fatture consolari che coprono merci dirette alla Columbia, dovrà essere presentato, in luogo della fattura commerciale, un certificato attestante l'origine di dette merci.

Per ulteriori notizie, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del suddetto Consiglio.

Gazzetta dello sport

CALCIO

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus-*Alessandria	3-2
*Napoli-Milan	3-1

CAMPIONATI ULICIANI

Prima categoria

UDINE

(Finali)

Ferrovieri-Pozzuolo	5-4

PORDENONE

Girone unico

*Torre-Azzano	2-0

TORNEO VETERANI

Padova-*Vicenza	3-1

IL TORNEO DI CARRE'

Thiene-*Rocchette	2-1
Zugliano-*Carrè	2-0

AMICHEVOLI

Burano: Burano Veterani-Burano A	2-0
S. Daniele del Friuli: S. Daniele-Codroipo	4-2

Juventus-Alessandria 3-2 (2-2)

ALESSANDRIA, 28

Un pubblico foltissimo ha assistito oggi alla partita di campionato tra la squadra locale e la Juventus di Torino. I grigi, dopo il primo minuto, hanno dovuto respingere un calcio di punizione. Si nota una leggera prevalenza alessandrina e all'8.o minuto Avalle impegna Combi, ma subito dopo Cattaneo riprende e riesce a segnare il primo punto per l'Alessandria. Al 10.o minuto corner contro la Juventus; su di un'azione velocissima Munerati al 16' pareggia. Seguono fasi alterne e al 20.o minuto ancora Cattaneo riesce a battere Combi, riportando in vantaggio l'Alessandria. Notate alcune belle azioni in profondità di Cesarini, che al 30.o minuto fruttano il pareggio alla Juventus per merito di Munerati.

Nella ripresa, al 20.o minuto, dopo alcune azioni controbilanciate verso le due reti, l'Alessandria costringe i juventini in corner. Avalle in posizione arretrata manda un bolide a fil di palo, ma esce alto. Su un contrattacco, i torinesi riescono con Ferrero ad entrare nella area di rigore alessandrina; il tiro è di rara potenza, ma Mosele para di bravura. Dopo un corner contro l'Alessandria, conclusosi infruttuosamente, si registra un serrate dei grigi. Però al 31.o minuto ecco il punto della vittoria: l'azione si sposta nel settore sinistro della squadra juventina e Vecchina riesce da pochi passi a tirare magistralmente sotto la traversa, con un tiro imparabile. Seguono altre fasi alterne, nelle quali gli alessandrini cercano di tornare al pareggio, ma inutilmente. Alla fine gli ospiti vengono salutati da un cavalleresco applauso. Arbitro Caironi.

Napoli-Milan 3-1 (2-1)

NAPOLI, 28

Molta folla ha assistito all'incontro calcistico odierno fra la squadra azzurra e i milanisti. L'incontro è stato molto interessante, specie nel primo tempo, durante il quale gli ospiti hanno giuocato con tecnica, foga e precisione, mettendo più volte in serio pericolo la squadra napoletana. Dopo la superiorità milanista, è subentrata quella napoletana, che è stata netta e tale si è mantenuta fino al termine della contesa. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 5' e al 35' da Vojack e Sallustro per il Napoli e al 45' da Arcari per il Milan. Nella ripresa Vojack ha segnato al 30.o minuto, su penalty, il terzo punto per la propria squadra.

La squadra dei Ferrovieri

campione friulano dei Liberi

UDINE, 28

Oggi si è svolto l'incontro di finale del campionato uliciano friulano tra la squadra dei Ferrovieri e del Pozzuolo. Hanno vinto i Ferrovieri per cinque a quattro. Con tale vittoria i Ferrovieri hanno conquistato il titolo di campioni friulani uliciani per il 1931-32.

Il Torneo Veterani

Padova-Vicenza 3-1 (1-0)

VICENZA, 28

Non comprendiamo il fine di questo campionato assolutamente privo d'interesse e sopratutto di fini che servano alla propaganda del gioco del calcio. Le partite dei veterani, sin qui, sono tutte di una fattura, e cioè «gutturali». Prive di gioco e perciò d'interesse; il pubblico si annoia e diserta i campi. Ha ragione, perchè di veterani non si può parlare se per essere veterani basta aver superati i trent'anni.

L'odierna partita fra padovani e vicentini è stata una delle solite burlette del campionato in corso. Gli ospiti si sono però rivelati notevolmente superiori ai giocatori vicentini che hanno fatto del loro meglio per contenere la sconfitta nei limiti più ristretti. Ad onor del vero il punteggio finale poteva ridursi a due punti per i padovani contro uno dei vicentini poichè il calcio di rigore concesso agli ospiti dall'arbitro Pierobon di Treviso, non aveva ragione di esistere dato che il fallo addossato al terzino Dorigo non era stato commesso.

La partita si è iniziata alle 15.10 dopo che le squadre si erano così allineate.

Padova: Munaron; Turra e Gallo I; Nardino, Zambotto II e Marino I; Crossoli, Berlesi, Romaro I, Modulo e Zambotto I.

Vicenza: Costa; Dorigo e Facco; Marcato, Montemezzo e Masenello; Tosetto, Morellato, Zorzan I, Bertoia e Ceccon.

Il primo goal padovano è scaturito al 9' per merito di Modulo che aveva ricevuto il pallone da Romaro I e dopo aver giocato Facco e Dorigo nell'ordine. Al 17' il Vicenza otteneva un calcio d'angolo che rimaneva infruttuoso. Fino alla fine del primo tempo nulla di notevole da segnalare, se si eccettua una buona offensiva padovana.

Nella ripresa i vicentini partivano all riscossa ed al 5' Tosetto su azione individuale otteneva, per i vicentini, il pareggio. Modulo portava, al 10' i padovani in vantaggio con un secondo bel goal dopo una sua fuga da metà campo. Un secondo calcio d'angolo ottiene il Vicenza al 35' ma pensa Tosetto a calciarlo dietro la rete. Al 40' Pierobon concede al Padova un penalty avendo ritenuto che Dorigo abbia fatto a Crossoli uno sgambetto. Il tiro di Modulo serve a battere per la terza volta Costa. E la partita finisce per tre punti a favore dei padovani contro uno dei vicentini.

Due vittorie della Ferencvaros

VIENNA, 28

(E.M.) Le due squadre principali d'Ungheria, la Ferencvaros e la Hungaria si sono incontrate ieri; ha vinto la prima per cinque a uno. Oggi a Badapest la Ferencvaros ha battuto la Jugoslavia per sette a zero.

Le trattative per il ritorno

di Pastore nelle file della Lazio

ROMA, 28

La *Tribuna* annunzia che la Lazio ha ieri iniziato trattative col Milan per un moto desiderato ritorno di Pastore nelle sue file.

Reduce da Bologna, Fulvio Bernardini ha iniziato oggi il suo servizio militare.

TENNIS

Le finali dei campionati friulani

UDINE, 28

Si sono chiuse oggi le gare per il campionato friulano di tennis. Leonardo Pelizzo si è riconfermato la migliore racchetta del Friuli, battendo, dopo una lotta ricca di movimenti vivacissimi, il consocio Novacco. Per le signore ha trionfato Lidia de Braida, giuocatrice dallo stile elegante e redditizio. Ecco i risultati: Singolare uomini: Pelizzo batte Novacco 6-2 6-4 6-4. Singolare signore: Lidia de Braida b. Braidotti 6-0, 4-6, 7-5. Doppio misto: Braidotti-Bevilacqua battono fratelli Frisacco 6-2 6-1.

MOTONAUTICA

Il record di Gard Wood omologato

PARIGI, 28

L'Unione Internazionale di Yachting ha avvertito l'associazione general federale di New York di avere omologato il nuovo record del mondo di velocità ottenuto a Miami il 5 febbraio scorso dal campione Gar Wood. Questo ultimo è stato così ufficialmente riconosciuto campione del mondo di velocità nautica con la media oraria di km. 179,757.

IPPICA

Jacopa vince alle Capannelle

Il premio Regina Elena

ROMA, 28

Dinanzi a numerosissimo pubblico si è disputato alle Capannelle il Premio Regina Elena (m. 1600 lire 50.000). E' giunta prima «Jacopa» del sellaio di F. Tesio, seconda a due lunghezze «Oderiga da Bubbio», terza a una lunghezza e mezza «Demetra». — Totalizzatore 6. 7, 10.50.

GOLF

La chiusura del Torneo di Gardone

GARDONE RIVIERA, 28

Si è chiuso con la finale della Coppa Turati il torneo di golf.

Ecco i risultati: 1 signora Gavazzi; 2. sig. Gavazzi, 3. barones a Schime, Penning; 4. d.r Lepold, 5. sig. Geit.

CEREA

Cerea-Merlara 4-3

Domenica si è svolto al campo sportivo comunale una partita amichevole tra la nostra squadra e quella di Merlara (Padova). Le due compagini presentatesi a corto di allenamento non hanno offerto del bello spettacolo, ma una combattività a tutta prova, nella quale il maggior fiato dei locali ha alla distanza avuto ragione dei generosi avversari. Le squadre agli ordini dell'arbitro signor Patuzzo si sono presentate nelle seguenti formazioni:

CEREA: Fortuna, Petite, Rossignoli, II, Cagalli Erandro, Favalli (cap.), Ferrarese 4, Tambalo, Cagalli, Ambrosio, Patuzzo II, e Terucca.

MERLARA: Marini, Perigini, Mussolin I, Mussolin II, Gobbi, Arcianti, Principalle 3, Pevarello, Pelagolo (cap.), Principalle I.

I punti furono segnati al 15' da Principalle 3, Al 22 ancora da Principalle per un attimo d'imprecisione del terzino Rossignoli, al 24 un falso di Martini frutta per il Cerea un calcio di rigore, che Favalli trama magistralmente in goal. Al 3?, Tambalo spostatosi al centro, segna fra un groviglio di gambe portando in pareggio la propria squadra. Il primo tempo finisce due a due.

La ripresa vede per il primo quarto d'ora un vero assedio alla porta del Merlara, ma gli assedianti non concludono per mancanza del tiro in rete. La sorte però riserva una sorpresa: al 21' Principalle in una sporadica discesa segna il terzo punto, ma al 25 e 35 Favalli segna concretando così la palese superiorità della propria squadra. L'incontro finisce sul risultato di quattro per il Cerea e tre per il Merlara.

Dei vincitori vanno annoverati superiore ad ogni elogio Favalli, un po' in ombra Ferrarese, in prima linea buio pesto, ad eccezione di qualche sprazzo di Ambrosio. Degli ospiti, bene il centro mediano e il terzino destro Marini. Un elogio speciale al minuscolo Marini che ha salvato lo impossibile.

Portogruaro

Saluto al Notaio Mecchia

Il dott. cav. Leonardo Mecchia cessa in questi giorni dalle sue funzioni di notaio per aver raggiunto il prescritto limite d'età. E giunta una lettera di saluto dal comm. Ma... Segretario del Sindacato Di... Nazionale Fascista dei Notai.

Al saluto e all'augurio del Sindacato Notai aggiungiamo il nostro fervidissimo, che va non solo al professionista probo e tenace ma anche al pubblico amministratore, a colui che per vari anni fu capo del nostro Comune e che ora può ben godersi il sereno e giusto riposo.

La conferenza di stasera

Stasera, alle ore 20.45, il prof. ... Scarpa, del R. Liceo Scientifico di Padova, parlerà all'Istituto Fascista di Cultura dei «Poeti italiani» ... L'oratore è già simpaticamente noto nella nostra città per ... e belle conferenze qui tenute e in particolare per la sua efficace dizione. L'ingresso alla sala è libero.

La Filodrammatica

Presente un folto gruppo di signore e di giovanotti, si è definitivamente costituita, presso la sede del ..., l'Unione Filodrammatica Portogruarese.

La presiede il Segretario politico, ... Mario Castiglione con la collaborazione dei signori: Silvio Bortolussi, vice Presidente; avv. Luigi ..., segretario; Alberto Pavan, ... La direzione artistica è stata affidata al sig. Giovanni Mion.

Alla opportuna iniziativa il nostro migliore augurio.

Un missionario

Don Angelo Tarantino, ventiquattrenne, è stato ieri consacrato sacerdote nella chiesa di S. Agnese, presente S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia.

Al termine della solenne e commovente funzione alla quale ha presenziato gran folla di cittadini e specialmente di giovani d'ogni classe, il novello sacerdote ha impartito ai fedeli la benedizione papale.

Don Angelo Tarantino, partirà fra ..., Missionario, per l'Africa equatoriale e a lui, con cordiali felicitazioni, porgiamo il più fervido augurio per l'eroico suo apostolato.

S. Donà di Piave

La visita dell'on. Marescalchi

Oggi questa ridente cittadina avrà l'alto onore di ospitare sia pure per brevissimo tempo il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste ... Marescalchi, che con vivo interessamento segue in modo speciale le sorti degli agricoltori del Basso Piave.

L'illustre ospite arriverà fra noi verso le ore 11 circa, proveniente da ... e si recherà subito al Monumento-Casa di Ricovero, dove presenzierà alla piantagione dell'albero votivo in memoria di Arnaldo Mussolini.

Dalla Casa di Ricovero si porterà poscia ad assistere alla posa della prima pietra della Cantina sociale che sorgerà, come è noto, in prossimità della stazione ferroviaria.

Le associazioni e gli invitati sono pregati a mezzo nostro di trovarsi nei luoghi di riunione alle ore ... anche alle 15 come comunicato negli inviti.

Riunione di bachicultori

Ieri nella sala maggiore del Municipio, dietro invito del Podestà e del Presidente della Federazione agricoltori, convennero alle ore 10 molti bachicoltori del Mandamento.

Aperta la seduta, il comm. dott. ... riferì sull'interessamento spiegato in quest'ultimo periodo di tempo per ottenere delle facilitazioni dal Ministero: però sulla possibilità di avere dei premi per ogni chilogrammo di bozzoli prodotti, vi è poca speranza almeno per quest'anno: incoraggiò i bachicultori della zona a non abbandonare la coltura anche se quest'anno essa non sarà tanto rimunerativa, causa specialmente alla spietata concorrenza che fa il Giappone.

Spiegò poi le modalità per far partecipare alla lotteria di un milione di premi messi a disposizione dalle Casse di Risparmio italiane, facendo presente agli allevatori che al momento del ritiro del seme da ... richiedano le cartelle e le istruzioni per partecipare alla lotteria stessa e chiuse il suo dire formulando auguri perchè la fortuna possa arridere a molti agricoltori della nostra provincia, la quale, se non fosse sopraggiunta la crisi, dava pieno affidamento, quale una delle prime provincie bacologiche.

S. Stino di Livenza

Stazione di monta

Rendiamo noto agli allevatori ed agricoltori dei Comuni di S. Stino, ... e Torre di Mosto, che quest'anno presso la locale stazione ippica funzionerà il cavallo stallone ... De Bortigali, sardo arabo, stalloncino energico, robusto, ben conformato, particolarmente adatto per la riproduzione del cavallo a doppio uso (tiro leggero e sella). Coprirà oltre cavalle selezionate anche quelle a pagamento al tasso di monta di L. 50.

Funzionerà inoltre un asino stallone cardone-martina franca, vivacissimo, tipico e robusto, nato nel 192.. Data la sua speciale membratura e conformazione lo si ritiene molto adatto per la riproduzione del grosso mulo. Tasso di monta L. 30.

La fiera del «Cinqual d'Aprile»

Portiamo a conoscenza che venerdì 8 aprile avrà luogo in S. Stino l'importante fiera trimestrale di bestiame detta «Cinqual d'aprile».

Detta fiera, come negli anni precedenti, si svolgerà con le consuete agevolazioni e col massimo concorso di commercianti.

Pesa pubblica, servizio veterinario, ... merci.

Tassa di circolazione

Per disposizione del Ministero delle Finanze il termine entro il quale i carri, le vetture e gli altri veicoli a trazione animale nonchè i velocipedi, ed apparecchi ad essi assimilabili, dovranno essere muniti dell'apposito contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione, già fissato in data quattro gennaio u. s. al 1.o marzo 1932, è prorogato al 1.o maggio prossimo.

BELLUNO

La campagna antitubercolare

La festa del fiore

Domenica con la giornata del Fiore e della Doppia Croce, fin dalle prime ore del mattino, parecchie Piccole e Giovani Italiane hanno percorso le vie della città munite di cassettine adorne del tricolore e contenenti le spille, i distintivi con la doppia croce di Lorena, le matite gli oggetti vari, i foglietti di propaganda, che il Consorzio Provinciale Antitubercolare offriva ai cittadini nel giorno di Pasqua, al doppio fine della proganda antitubercolare e della raccolta di mezzi finanziari che consentano maggiore ampiezza all'opera di assistenza del Consorzio.

Anche i francobolli chiudilettera, racchiusi quest'anno in una simpaticissima copertina a colori e formanti un piccolo libretto che può essere benissimo tenuto nel portafogli sono stati distribuiti in grande quantità.

La Conferenza Bonsembiante

Il discorso illustrativo della 2.a Campagna Antitubercolare, che, come fu già annunciato, sarà tenuto nel capoluogo dall'avv. cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale, è fissato per domenica prossima 3 aprile alle ore 10 al Teatro Sociale.

Il chiaro nome del brillante oratore, e l'appassionante tema ch'egli svolgerà sono arra sicura, anche indipendentemente dall'alta carica coperta dall'avv. Bonsembiante, di un imponente concorso di pubblico.

Nello stesso giorno, come apertura e chiusura della cerimonia, i cori diretti dal M.o Nino Prosdocimi eseguiranno con accompagnamento l'orchestra l'«Inno della Doppia Croce» di Zandonai.

La propaganda in provincia

In ogni Comune della Provincia saranno tenute, durante la Campagna Antitubercolare che durerà fino al 5 Maggio, conferenze di propaganda antitubecolare, sopratutto da parte dei Medici Condotti, che, nella battaglia contro la tubercolosi, costituiscono e valorose sentinelle avanzate.

Delibere Podestarili

Il Podestà, ing. cav. Paolo Zampieri, ha preso fra altro le seguenti delibere:

— di approvare il nuovo regolamento edilizio;

di acquistare dalla ditta rag. A. Bressan di Venezia, cento quintali di carbone coke al prezzo di lire 172 per tonnellata, franco stazione Belluno;

di acquistare terreni e pagamento di indennità per le occupazioni ed i danneggiamenti conseguenti alla costruzione del primo tronco dell'acquedotto di Talvena;

di approvare la spesa in lire 1600 per i lavori di difesa della strada di Riva Maor;

di approvare nuovi lavori ed i prezzi relativi per la pavimentazione in via Simon da Cusighe;

di approvare la spesa per i lavori occorsi per ordinaria manutenzione sul Col Nevegal;

di approvare l'esecuzione dei lavori di difesa della strada di Tassei, dal torrente Cicogna: lire 7500; di approvare lo spostamento di un tombino in Via S. Croce: importo L. 4200;

di acquistare strumenti per la scuola municipale di musica: Lire 1300;

di accettare la proposta per la costituzione di un Consorzio per la strada vicinale Tisoi-S. Giorgio;

di acquistare appezzamenti di terreno stabilmente occupati colla costruzione della passerella pedonale sull'Ardo;

di approvare la spesa per alcuni lavori di sistemazione di fognatura nel Palazzo delle Poste e Telegrafi di proprietà comunale: L. 2900;

di approvare la spesa preventivata in lire 7000 per la sistemazione dell'acquedotto di Sossai, allo scopo anche di raccogliere una piccola quantità d'acqua da altra vena a monte di quella già captata.

Contributi confederali

Si avvertono le ditte della provincia inquadrate nella Confederazione nazionale del commercio che, resi esecutivi dalla R. Prefettura, i ruoli relativi ai contributi confederali obbligatori a carico dei dirigenti d'azienda (L. 84 annue per i direttori, L. 72 per gli institori e rappresentanti di esercizi pubblici, e L. 60 per gli impiegati con procura) sono stati trasmessi ai municipi per la pubblicazione, la quale sarà fatta per otto giorni consecutivi a partire da oggi, mediante deposito dei ruoli stessi nei rispettivi uffici comunali.

I ruoli saranno poscia consegnati agli esattori per la riscossione dei contributi, che si farà con la rata imposte del mese di aprile prossimo.

Contro la iscrizione dei ruoli, per errore materiale di calcolo o indebita iscrizione, è ammesso ricorso a S. E. il Prefetto entro 30 giorni dalla pubblicazione dei ruoli stessi, eseguita nei modi e nelle forme previste per i tributi camerali. I ricorsi non sospendono la riscossione dei contributi.

Al Sociale

Il successo pieno, incontrastato della Compagnia veneziana di Gino Cavalieri, ha fatto sì che le rappresentazioni continueranno per altre tre sere.

Anche ieri sera un buon teatro ed ottima l'interpretazione della bella, briosa commedia in un atto di Gino Rocca «La vecia insempiada», come pure efficacissimi tutti gli artisti, nell'interpretazione della vecchia, ma sempre bella brillantissima commedia goldoniana «Ciasseti e spaseti del Carnevale de Venezia».

Questa sera «77 allodole ed un merlo», commedia musicale in tre atti di Bacciolini ed Ugolini, con musica del M. Cuscina (nuova per Belluno).

CAPRILE

Alleghe-Caprile 2-0

L'atteso incontro fra le squadre del Dopolavoro di Alleghe e di quello di Caprile si è svolto domenica ed è terminato con la vittoria degli ospiti per 2 a 0. Assisteva numeroso pubblico. Arbitro il dott. Mammi.

Pieve di Cadore

Pauroso incendio d'un bosco

Coraggiosa opera di soccorso

In poco più di dieci anni quello di ieri è il terzo incendio che scoppia nelle vicinanze delle casematte della polveriera di Ciampa, posta sull'altipiano di Monte Zucco.

Nel pomeriggio di domenica, verso le ore 15, alcuni ragazzini abitanti nel villaggio di Dauros sulle pendici di Zucco e limitrofo al bosco, si divertivano nel bruciare la resina delle conifere ed improvvisamente s'incendiavano le criche e le erbe, tantochè gl'involontari incendiari facevano appena in tempo a salvarsi.

Data la violenza del vento, in pochi minuti il fuoco prese enormi estensioni, così da avvolgere con un impressionante arco, tutta la parete sud-ovest, ed avvicinarsi a sbalzi alla polveriera di Ciampa.

Scorta da Pieve e paesi limitrofi l'enorme colonna di fumo sollevantesi dal Monte Zucco, venne dato il segnale d'allarme e con autocarri si portavano a Dauros ed in Ciampa, il battaglione alpino «Pieve», i pompieri di Pieve, Valle, Venos e Perarolo e Domegge, carabinieri, Milizia forestale e nazionale, guardie municipali e molti terrazzani, tutti con mannaie e picchi. Non appena giunti sul luogo dell'incendio, malgrado alcuni casi di leggeri ferimenti e di asfissia, dopo tre ore il grave incendio era isolato e lentamente spegnevasi. Venivano allora lasciati di guardia alcuni militi.

Verso le 23 un ciclista proveniente da Perarolo segnalava che l'incendio aveva nuovamente ripreso, per cui subito si portavano alla Ciampa una compagnia d'alpini al comando del tenente Carloni e guidati dal capo vigile Vecellio, reparto che dopo tre ore di faticoso lavoro, reso difficile dal buio, spegneva un'altra volta l'incendio.

TREVISO

La Doppia Croce contro la Tubercolosi

L'inizio della campagna di propaganda per la lotta contro la tubercolosi si è svolto nelle due giornate festive con molto fervore. Squadre di volonterose giovani fasciste accompagnate da giovani del Fascio giovanile di combattimento hanno distribuito i fiori, i francobolli della doppia croce, cartoline, distintivi, prodigandosi nella raccolta dell'obolo dei cittadini che corrisposero con cordiale simpatia.

Durante la campagna che durerà quaranta giorni in tutta la Marca Trevisana saranno mobilitati maestri, parroci, medici e quanti sono al contatto col popolo per la santa crociata.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera alle ore 21, nella sala di palazzo Rusteghello, la medaglia di oro comm. Camillo de Carlo parlerà ai soci dell'Istituto fascista di cultura sul tema: «Ricordi della grande guerra».

Quella di stasera sarà la prima di una serie di conferenze le quali costituiranno una rassegna sintetica delle vicende del grande conflitto europeo.

Teatro Garibaldi

Pubblico affollato è accorso anche ieri alla recita diurna de «La fiaba de sior Intento» specialmente dedicata ai bambini, e alla sera per la rappresentazione della brillante commedia «Xe rivà el castigamati» di Boscolo e Svetoni. Gli egregi artisti dell'ottima compagnia furono vivamente applauditi.

Stasera martedì, si rappresenta: «El congresso dei nonzoli» di Paoletti.

Conegliano

Avanguardia-Avvenire 2-0

Domenica, alle ore 14 precise, ha avuto luogo al Campo Sportivo di via Carpene l'atteso incontro Avanguardia - Avvenire, valevole per il Torneo Primi Calci. La vittoria per 2-0 arrise agli Avanguardisti, vittoria però molto contrastata dagli azzurri dell'Avvenire i quali si sono veramente impegnati in un gioco veloce e tecnico.

Alle ore 16 la squadra del Conegliano si è incontrata in una partita di allenamento con l'U. S. Sacilese. L'incontro è finito zero a zero ma per tutti i novanta minuti di gioco la superiorità dei concittadini è stata evidentissima. Dei nostri giocatori molto buoni sono stati gli avanti Zappa e Fornasier è l'instancabile mediano Corazza. Ottimo l'arbitraggio del sig. Gerolamo Fenti.

Moto Club

Il Moto Club di Conegliano avverte tutti i soci che per il giorno 3 aprile indice e organizza, quale apertura della Stazione Motociclistica, la prima gita sociale con meta a Venezia. La partenza avrà luogo dalla sede sociale la mattina alle 8. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede fino alla sera di lunedì Venerdì 1. Aprile.

Vittorio Veneto

Torneo calcistico

S. Giacomo-Fascio Giovanile 3-2

Stante la superiorità di gioco del San Giacomo, il Fascio Giovanile opponeva una valida difesa e costringeva anzi l'avversaria a salvarsi per ben due volte in corner che non ottenevano alcun effetto. Con continui spostamenti da un'area all'altra il primo tempo di gioco terminava nullo per ambo le squadre. Nella ripresa il San Giacomo imponeva al Fascio la propria superiorità e dopo dieci minuti su allungo di Da Re, Salvador poteva violare la rete avversaria. La continua pressione del San Giacomo fa sì che al 17' su passaggio di De Nardi, Roveda con un traversone potesse violare nuovamente la rete di Cesca. Per quanto gli uomini del Fascio si prodigassero dovevano subire un nuovo smacco al 28 per opera di Roveda. Finalmente con spostamenti il Fascio Giovanile poteva trovare il suo assestamento e al 35 sebbene rimasto in campo con soli dieci uomini, con una fuga di Guerra, poteva dare adito a Marcon di sorprendere l'indecisione della difesa avversaria e violare la rete, e di poi al 43 De Nardi portava a due i goal pel Fascio.

Vittorio-Bar Alpino 4-3 (2-2)

Il Vittorio F.B.C, forte della sua superiorità, si lasciava subito sorprendere dall'irruente foga dei verdi, così che al 5' Di San Sebastiano poteva da venti metri con tiro spiovente mandare in porta il pallone. Cinque minuti dopo su discesa dell'alpino Di San Sebastiano, calcia in porta, Possamai con difettosa parata si lascia sfuggire il pallone per cui Ballerini intervenuto forte lo manda in rete. Il Vittorio subito reagisce e al 17' su passaggio di Dal Pont, Bortoluzzi può violare la rete avversaria. Quindi dopo il consecutivo terzo corner, Frassinelli può pareggiare. La pressione del Vittorio non molla e costringe l'Alpino a difendersi da continui attacchi. Nella ripresa i verdi sono subito in corner che non ha esito. Ma al 16' su passaggio di Bortoluzzi, Carmielli viola la casa di Balliana. Quindi il gioco si sposta e va a minacciare la casa di Possamài, ma la difesa libera la insidia. Il pallone passa poi in casa dell'Alpino e vi rimane fin tanto che, su debole rimando di pugno di Balliana, Da Pont può mandarlo in rete. L'Alpino risponde subito con un contratt'acco e costringe il Vittorio in corner, il quale permette a Di San Sebastiano di portare a tre i goal per i verdi, i quali perdurando nell'attacco cercano il pareggio, ma il fischio dell'arbitro segna la fine.

Nuova tariffa ferroviaria

La Società Veneta, la quale non ha mai tralasciato di apportare quelle modifiche che l'esigenza richiede, ha nuovamente ridotto con decorrenza 1 aprile p. v. i prezzi dei biglietti ordinari di andata e andata ritorno della ferrovia Vittorio-Conegliano e località intermedie come rilevasi dal seguente prospetto: Da Vittorio e Soffratta a Conegliano o viceversa andata in I. classe L. 3 III. classe 2, andata-ritorno I. classe 5 e III. classe 3. Da Vittorio a S. Vendemiano o viceversa 2.40; 1.70, 4 2.40 Da Vittorio o Conegliano a Colle Umberto o viceversa 1.50 1, 2.50, 1.0. Da Conegliano a San Vendemiano o viceversa e da San Vendemiano a Colle Umberto o viceversa 0.90, 0.60, 1.50, 0.90.

Pasqua benefica

Domenica e ieri col favore di belle giornate, un numeroso gruppo di signorine della nostra città, vestite all'olandese montate su un carro bene adobbato hanno attraversato più volte la nostra città offrendo in vendita il tradizionale uovo pasquale accoppiato dall'offerta di un biglietto che dava a moltissimi la gradita sorpresa di poter concorrere ad una lotteria ed il cui ricavato andava a beneficio delle Opere Assistenziali. Il comitato organizzatore della festa ha visto ancora una volta la cittadinanza rispondere con la solita generosità dei buoni per venire in soccorso dei bisognosi.

Conferenza di Camillo De Carlo

Oggi martedì il podestà comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, sarà ospite dell'Istituto Fascista di Coltura di Treviso ove terrà una conferenza sul tema: «Ricordi di guerra».

L'esodo dei cittadini

Come tradizione vuole, oggi l'esodo dei cittadini per festeggiare la seconda festa di Pasqua, è stato oltremodo numeroso e meta ne furono i nostri colli. Speciale attrattiva ha richiamato come negli anni scorsi il colle di S. Augusta ove ad oltre tremila si calcolano siano giunti in comitiva le persone per consumare la tradizionale focaccia bagnata da generoso vino. Non mancarono le orchestrine che rallegrarono lassù i convenuti.

Oderzo

Il nuovo Direttorio dei Combattenti

Con recente provvedimento della Federazione Provinciale dei Combattenti è stato convalidato il Direttorio della locale Sezione nelle persone dei signori: Presidente Cap. Terribile dott. Antonio (medaglia d'argento); Membri: Cap. A. A. Mario Bernardi (medaglia d'argento), Cap. Rutolo dott. Alfredo (medaglia di bronzo), Cap. Boschieri dott. Jonio, sig. Giacomo Carniello.

La prima partita del Torneo primi calci

Nel pomeriggio di domenica il nuovo e non ancora completamente finito campo sportivo posto in magnifica posizione immediatamente dietro la Casa del Balilla, ha ospitato due giovanissime e generose squadre per la prima partita del Torneo «Primi calci» indetto dal Comitato comunale dell'Opera Balilla. Le squadre erano la «Giovani calciatori opitergini» e quella di Mansuè. La direzione della partita era affidata all'arbitro sig. Aldo Travain. Un pubblico discreto assisteva alla manifestazione.

Nei due tempi le squadre mostrarono (occorre dirlo?) i difetti che dovevano avere, perchè son quelli comuni alle squadre giovanissime, inesperte ancora della più compiuta tecnica e delle astuzie del giuoco, ma mostrarono un ammirabile cuore che vale senza dubbio a colmare molte lacune. Buoni i portieri ed i terzini; più scomposte invece le mediane e gli avanti se togliamo il simpatico Ambruzzi del Mansuè, Tonin e Fabrin dell'Oderzo. Particolarmente nel secondo tempo la supremazia di azioni dell'Oderzo fu notevole e ne è indice il numero di calci d'angolo e punizioni contro il Mansuè. Ma nessun punto fu segnato nel corso della partita.

Motta di Livenza

L'asilo infantile eretto in ente morale

ROMA, 28

Con R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* l'asilo infantile con sede a Motta di Livenza viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità ed è approvato con una modifica lo statuto organico.

Padova

500 Avanguardisti partiti per una crociera adriatica

PADOVA, 28

Stamane, alle 10, dopo essere stati passati in rivista dalle autorità cittadine, 500 Avanguardisti della città e della provincia ed una rappresentanza di Rovigo, sono partiti con treno speciale per prendere parte ad una crociera adriatica. La crociera è organizzata dal Comitato provinciale di Padova dell'Opera Nazionale Balilla. Gli Avanguardisti si recheranno a Redipuglia, Trieste, Pola, Fiume ed Aquileia.

Monselice

Pauroso incidente ad una moto

Una donna morta ed una ferita

Ieri verso le 17 all'imbocco di via Francesco Crispi, nei pressi dell'albergo «Alla Rocca», è avvenuto un grave investimento per un fatale scoppio della gomma anteriore di una motocarrozzella.

Proveniva da Padova ad una velocità moderata una moto con carrozzino, guidata da Marchesi Angelo residente a Mantova, con a bordo la sua signora. Ad un certo momento si udì uno scoppio e si vide la moto fare un pauroso zigzag ed andare a battere contro il muro, investendo in pieno una vecchietta, certa Pasin Angelica di anni 71, qui residente.

Il motociclista, che aveva cercato con ogni mezzo di arrestare la macchina, sbalzò egli pure dalla sella, e la sua signora dall'urto andò a sbattere essa pure contro il muro.

Accorsi subito i carabinieri e alcuni cittadini, provvidero a trasportare con l'autolettiga i feriti all'Ospitale. In più gravi condizioni appariva la povera Pasin la quale, dopo poco, decedeva nella sala operatoria, mentre i sanitari tentavano ogni mezzo per salvarla.

La moglie del Marchesi invece si produsse delle ferite non gravi, tanto che fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Vicenza

Un'auto uccide un ciclista e fugge a tutta velocità

Verso le ore 20 lungo la strada nazionale Vicenza-Verona, in località Olmo, è accaduta una grave disgrazia. Un ciclista, certo Fontana, veniva investito da un'automobile e gettato violentemente a terra. Nella caduta il poveretto riportava delle ferite gravissime, tanto che quasi subito decedeva. L'automobile investitrice proseguì a tutta velocità per la sua strada e non è stata finora identificata. Sul posto si sono recati i carabinieri e il giudice istruttore per gli accertamenti di legge.

Thiene

La Coppa Carrè

Thiene-Rocchette 2-1

Il Fascio Giovanile di Thiene, è uscito domenica dal campo del Rocchette con una vittoria di stretta misura sulla pur volonterosa e massiccia compagine locale, portandosi così in testa alla classifica di questo combattuto torneo e ponendo la sua candidatura per la vittoria finale. La partita, svoltasi in un'atmosfera satura d'entusiasmo, è stata condotta con un brio indiavolato per tutto il suo corso per lo spirito combattivo dei ventidue atleti in campo.

Giocato un primo tempo tutto difensivo, causa anche il vento contrario abbastanza forte, e terminatolo in svantaggio con una porta, gli uomini di Munarini, seppero, nella ripresa, imbottigliare l'avversario nella propria area pervenendo al pareggio, con un forte tiro di Foscarini, e poi alla vittoria con Migliorini che risolveva una furiosa mischia con un preciso tiro a rete. Ha ottimamente arbitrato il signor Romere Ernesto.

Zugliano-Carrè 2-0

Partita bella e veloce è stata quella che si svolse domenica alla presenza di un numeroso pubblico, sul campo sportivo del Carrè.

Vincitrice è uscita la bella compagine dello Zugliano, dimostratasi un bell'assieme che sa svolgere un gioco tecnico e veloce; individualmente emersero Ceola, Crestani e Costa.

Dal canto suo il Carrè, compagine da poco formata, contrappose alla superiorità tecnica dello Zugliano, il suo abituale spirito agonistico rendendo così l'incontro interessante ed indeciso fino allo scadere del novantesimo minuto.

I punti sono stati segnati uno nel 1.o tempo, per merito di Crestani, che sorprendeva il portiere avversario fuori porta, ed il secondo, da Casagrande, al 40' del 2.o tempo. Ha arbitrato il signor Scalco Carlo.

Adria

Ciclista ubbriaco che annega nell'Adigetto

Nelle prime ore di ieri alcuni passanti hanno visto affiorare dalle limacciose acque del naviglio Adigetto il corpo di un uomo. Subito dato l'allarme, il cadavere venne tratto alla riva ove venne identificato per Gusson Giuseppe fu Mario di anni 38, bracciante, abitante in località Passetto, cioè a pochi metri dal luogo ove trovò misera fine.

Sul posto accorsero subito i militi dell'arma benemerita col prof. cav. Eugenio Lolli il quale non potè che constatare la morte avvenuta una decina di ore prima.

Ecco come avvenne la disgrazia: il Gusson era stato il giorno di Pasqua nella nostra città ove aveva abbondantemente libato e poi, inforcata la propria bicicletta, s'era avviato verso casa. A pochi passi dalla sua abitazione era caduto finendo nel canale. Anche la bicicletta venne ricuperata.

UDINE

La tradizionale sagra di S. Caterina

La tradizionale e popolare sagra della Seconda Festa di Pasqua, che si svolge sui prati di Santa Caterina anche quest'anno, grazie a una giornata primaverile, è riuscita pienamente per l'ampio concorso degli udinesi.

Sino dalle prime ore del pomeriggio la folla ha iniziato il suo gaio pellegrinaggio alla meta prescelta, per le «merende» campestri che la tradizione vuole si facciano intorno ad una piccola cappella dedicata a Santa Caterina.

Mentre sullo stradone napoleonico attualmente sconvolto per un importante lavoro di pavimentazione, gli automezzi facevano affluire i gitanti, gran parte però dei cittadini vi giunsero ai poggi sulle rive del Cormor dalle vie secondarie e dai viottoli campestri. Tutto il vasto pianoro intorno alla chiesetta di Santa Caterina rigurgitò sino a tarda ora di una folla irrequieta ed allegra.

Oltre a tre feste da ballo all'aperto sul tradizionale «brear», vi erano alcuni baracconi ed un gran numero di banchi di vino. Il Comune di Pasian di Prato per l'occasione aveva organizzato anche una riuscita pesca di beneficenza.

Il tradizionale formarsi delle liete brigate con cene improvvisate sui prati ha durato sino a tarda ora, e sino a tarda ora ha continuato l'esodo dei ritardatari.

Si calcola che i campi di Santa Caterina nel pomeriggio di ieri abbiano ospitato circa dieci mila persone.

Un ribaltamento a Basaldella

Due donne ferite

Ieri nel pomeriggio a Basaldella è avvenuto un serio incidente che per poco non costava la vita a due donne, certe Zuccolo Domenica fu G. Batta, di anni 36 e Zuccolo Esterina di Giuseppe, di anni 38 ambedue da Udine. Esse procedevano con un calesse, quando ad una curva della strada, per un improvviso passaggio di un'auto il cavallo s imbizzariva andando a finire nel fossato laterale.

Il caretto si rovesciava travolgendo le due donne.

La Zuccolo Esterina riportò una ferita lacero strappata alla gamba destra e la Zuccolo Domenica una ferita al volto con conseguente coch nervoso. La prima è stata dichiarata guaribile in sette giorni e la seconda in venti.

Pordenone

Il 9. anniversario della fondazione dell'Areonautica

Ieri alla Squadriglia allenamento Caccia dell'aeroporto di Aviano ha celebrato il 9. anniversario della fondazione dell'Arma Azzurra. La storica data è stata ricordata agli avieri nella mattinata. Nel campo si ergevno pennoni, bandiere ed i casermoni erano adorni per l'occasione di stemmi e scritte inneggianti all'aeronautica. Ufficiali e sottufficiali indossavano l'alta uniforme.

Alle 12 ha avuto luogo il tradizionale banchetto dei sottoufficiali, al quale parteciparono numerosi invitati tra i quali il segretario del Comune di Aviano, il maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri D'Alano, il maresciallo capo comandante la brigata delle Guardie di Finanza di Pordenone sig. Schiavoni Carmelo il sergente magg. Occhipinti del «Saluzzo» ecc. Facevano con signorilità gli onori di casa i marescialli Tarantino, Gazzei, Calderini Movia, Terenzi i quali erano coadiuvati dai sergenti maggiori Magnino, Cappiello e Perin. Alle frutta il I.o Aviere pilota Rambazzin ha ricordato le alte benemerenze della R.a Aeronautica, le gloriose sue gesta ed ha brindato alle maggiori fortune della Patria.

Allo spumante sono sopraggiunti al brillante convegno gli ufficiali dello Aeroporto con il comandante capitano Lorito. Il I. aviere Boni ed i marescialli Tarantino e Movia hanno pronunciato indovinate parole esaltanti l'arma Azzurra rivolgendo un caloroso ringraziamento agli ufficiali per aver onorato con la loro presenza il banchetto.

Ha risposto con cortesi parole il capitano Lorito.

Gli ufficiali e sottoufficiali e avieri hanno colto entusiasticamente con slancio la disposizione Ministeriale con cui gli assegni della giornata dovevano andare a favore dell'Opere Assistenziali fasciste. Cosicchè vennero confezionati una cinquantina di pacchi di generi alimentari i quali furono assegnati ad altrettanti poveri dei comuni di Aviano e Roveredo.

Un parco nel Sanatorio

La costruzione del magnifico fabbricato del Sanatorio del quale già abbiamo ampiamente parlato, sta per essere ultimato. A giorni la premiata ditta del fiorista sig. Trentin inizierà il lavoro per la costruzione del parco che comprenderà tutto il terreno attorno al fabbricato per un'area di circa 30 mila metri quadrati.

Per l'incremento della bachicoltura Una simpatica cerimonia alla stazione ferroviaria.

Alle 10 di stamane si è svolta alla nostra Stazione Ferroviaria la simpatica e significativa cerimonia della piantagione di alcuni filari di gelsi, che il Governo Nazionale ha inviato a tutte le stazioni ferroviarie del Regno perchè la bachicoltura, che rappresenta tanta parte della ricchezza della Nazione abbia ad avere uno sviluppo sempre maggiore.

Gli alberi erano stati disposti in ordinate file davanti al fronte interno della stazione al di là dei binari. Qui erano convenute le autorità e distinte personalità. Notiamo il podestà avv. Marsure, il cav. De Valenzuela segr. politico e capo stazione titolare con i capi stazione Curotti, Amort e Palù, il capo gestore Emilio Micheluz, tutti i funzionari impiegati ed operai della stazione, l'ing. Locatelli in rappresentanza del capo compartimento commend. Valgoi, sig. Puppin Pietro segretario delle Opere Assistenziali, il Commissario di P. S. d.r Gaggia con il brigadiere Pina, il parroco di S. Giorgio don Coromer, il maresciallo dei carabinieri Murgia ecc. ecc. Vi erano inoltre il labaro dei Ferrovieri Fascisti e i gagliardetti degli Avanguardisti e Giovani Italiane con numerose rappresentanze.

Don Coromer impartì la benedizione ai nuovi alberelli quindi parlarono il sig. Micheluz capo gestore nella sua qualità di rettore agrario della sezione del Dopolavoro Ferroviario e il dott. Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, riassumendo con parola semplice e facile le direttive del Governo Fascista tendenti ad organizzare l'agricoltura e, in ispecie la bachicoltura.

San Daniele

S. Daniele-Codroipo 4-2

Alle ore 14,30 di domenica, dopo un periodo alquanto lungo di inattività, la squadra locale è discesa in campo per misurarsi in una partita amichevole con lo squadrone del Codroipo S. C.

I concittadini hanno svolto un gioco redditizio durante i primi 30 minuti di tempo, portando al proprio attivo ben quattro punti. Quindi, alla distanza, sono calati paurosamente, dimostrando evidentissima mancanza di allenamento.

Gli ospiti, al contrario, hanno saputo comportarsi degnamente durante tutti i novanta minuti di tenzone. Malgrado ciò, a cagione del non proficuo rendimento degli attaccanti, non sono riusciti a colmare il vuoto lasciato dai quattro punti dei locali.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: S. A. CODROIPO: Crezioli; Segrè e Sabucco I; Menini, Ruggel e Sabucco II; Petri, Venturini, Deotti, Fabris e Simonetti. A. S. SANDANIELESE: Petovello I; Carnello e Buttazzoni; Floreani, Cinello e Munini; Crainz, Petris, Cum; Petovello II e Montanari.

I locali hanno modo di segnare il primo punto al 3' per merito di Petris. Al 13' ed al 18' è Petovello II che s'incarico di segnare altri due punti per la propria squadra. Quindi al 27' Crainz chiude l'elenco delle segnature per i colori locali. Al 29' sono gli ospiti che s'impongono e violano la rete di Petovello I. Quindi azioni alterne fino al fischio finale del primo tempo.

Al 5' ed al 12' della ripresa, gli ospiti mancano due facilissime occasioni. Così non concludono nei due corners di cui usufruiscono successivamente. Al 33' violano per la seconda ed ultima volta la rete dei locali. Quindi fino alla fine, azioni alterne con evidente prevalenza degli ospiti ma nulla di fatto. Arbitro impeccabile Giordano Cruciatti.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra rimborsa i crediti concessi dall'America?

LONDRA, 28

La fermezza della sterlina continua. Negli ambienti della City non si esclude che in conseguenza delle nuove posizioni raggiunte dal dollaro, il Governo si decida a rimborsare agli Stati Uniti il saldo dei prestiti da essi concessi alla Gran Bretagna nello scorso agosto, allorquando si rese necessario l'appoggio americano per frenare la caduta della sterlina.

Oggi la situazione appare radicalmente capovolta. Nei giorni scorsi, per frenare non più la caduta, ma la brusca ascesa della sterlina, il Governo e i banchieri inglesi hanno compiuto forti acquisti di dollari, franchi e altre divise. Stabilizzatasi la sterlina al nuovo livello il Governo inglese, si trova a sua disposizione ingenti quantitativi di divise estere con le quali — si osserva — gli sarebbe agevole, pur che lo voglia, rimborsare agli Stati Uniti i 50 milioni di dollari da essi prestati quando più urgente era la necessità di puntellare la sterlina.

Negli ambienti politici si è peraltro alquanto scettici sulla restituzione. Si fa osservare che il rialzo della sterlina è stato determinato in prevalenza da cause non del tutto normali. Il trasferimento di 50 milioni di dollari agli Stati Uniti avrebbe probabilmente come conseguenza un nuovo spostamento di equilibrio, e relativa nuova debolezza della sterlina. Tutto sommato, si ritiene pertanto che il Governo inglese non effettuerà per ora il rimborso del saldo del suo debito, rinviandolo ad epoca più opportuna.

Venizelos rifiuta un prestito offerto da un banchiere inglese

VIENNA, 28

(E.M.) Il Primo Ministro greco Venizelos ha rifiutato un prestito offerto alla Grecia dal banchiere inglese Ambros, il quale chiedeva come contropartita di poter disporre di tutto il raccolto dell'uva di Corinto. In conseguenza il Governo ha deciso di contrarre le uscite di bilancio per 1.800 milioni di dracme. Si afferma altresì che verrà promulgata una moratoria per i debiti esteri.

I termini della transazione sulla questione teatrale in Francia

PARIGI, 28

(A.P.) Parigi non avrà domani la grave mortificazione di essere privata di tutti gli spettacoli: sui teatri, cinematografi, music-hall e sale di concerto. La decisione di rinunciare alla serrata generale, almeno per il momento, è stata presa all'una del mattino, dopo una discussione che in taluni punti ha assunto una certa violenza. Il comitato unico di sciopero, riunito in un caffè del centro, trasformato in quartier generale delle forze dello spettacolo, si è deciso a rinunciare ad un'agitazione che avrebbe avuto gravi conseguenze per lo stesso categorie più immediatamente interessate, e ad accettare la transazione, per quanto modesta, offerta dal Governo, riservandosi di ricominciare il movimento in un momento più opportuno.

Si accennò nei giorni scorsi alle trattative svoltesi fra i dirigenti dei teatri e dei cinematografi e i membri del Governo. Si sapeva fin da principio che i teatri e cinematografi avrebbero dovuto accontentarsi di sgravi fiscali assai più modesti di quelli che reclamavano, poichè alla vigilia dello scioglimento della Camera e della fine della legislatura il Governo non avrebbe potuto impegnarsi a prendere misure veramente risolutive. In pratica soltanto i teatri hanno ottenuto dei benefici ragguardevoli dalla loro agitazione; i cinematografi hanno dovuto accontentarsi di uno zuccherino, in attesa di meglio. I teatri e concerti hanno ottenuto uno sgravio delle tasse di Stato, che sono state ridotte in totale al 5.50 per cento per Parigi e al 3 per cento per la provincia. Per ciò che riguarda i cinematografi, viene messo a disposizione di quest'industria un credito di 12 milioni, destinato ad alleviar gli oneri.

Le feste di Cairo a Charlot

63 sfollagente per calmare l'entusiasmo

CAIRO, 28

Il popolare Charlot è giunto a Port Said col piroscafo «Suwa Maru». Le accoglienze dell'immensa folla radunatasi nel porto sono state oltre modo calorose.

Preso posto a bordo di una veloce automobile, Charlot ha raggiunto la capitale verso mezzogiorno per lasciarla poi all'una del dopo diretto a Suez ove doveva riprendere il piroscafo. Chaplin si è dimostrato entusiasta delle incantevole bellezze d'Egitto, ed ha promesso di ritornare non appena le sue occupazioni artistiche glielo permetteranno. Non bastarono le fuggevole presenza i Cairini durante le poche ore del soggiorno di Charlot per eccitare gli cerchi e d'improvvisarli della grandi manifestazioni, che il grande artista popolare ha suscitato la Polizia ad usare lo sfollagente. L'ordine si è ristabilito in parte solamente quando un delegato di Charlot ha detto alla folla ch'era stanco e non aveva neppur tempo di mangiare.

Certo che non sarà Charlie Chaplin a deplorare le manifestazioni deliranti che gli ha improvvisato la folla cairiana. Le più grande pubblicità con i giornalisti che le ha fatto prima di tutto ai cronisti. Il pubblico del Cairo ha alzato un po' più in alto i suoi affari che con molti non sono stati a quelli posti in affitto al atteggiamenti di più comico ... a sullo sfondo della Piramide e ai piedi di cammelli, la sua figura in capo il tradizionale turbante.

Gröner scende in campo a favore di Hindenburg

BERLINO, 28

Il generale Gröner, Ministro degli Interni e della Reichswer, ha scritto per la ricorrenza pasquale due lunghi articoli: uno per sottolineare il significato e la portata dell'esito del primo scrutinio della elezione presidenziale e l'altro nell'evidente proposito di guadagnare per la giornata decisiva del 10 aprile la fiducia della stampa democratica e quelle che la stampa democratica definisce «provincie ingrate»: le provincie della Prussia orientale.

Nel primo articolo Gröner afferma di voler dimostrare questo: che dovendosi la crisi mondiale combattere ripristinando innanzi tutto la fiducia, la quale per l'economia politica è ciò che il sole rappresenta per la vita fisica, la Germania il 13 marzo ha manifestato in modo e in misura tangibili di essere ancora animata appunto dalla fiducia che è il presupposto della auspicata ripresa: fiducia nel Maresciallo Hindenburg e nel programma da lui medesimo riaffermato.

«Conforme alla sua natura — scrive il Ministro — Hindenburg è uno statista conservatore che però sa tener conto dell'imperativo dell'ora presente; sa cioè al momento giusto intervenire al rinnovamento e alla evoluzione necessari al progresso. Di essere tale, vale a dire conservatore e politico realista nello stesso tempo, egli lo ha dimostrato molto tempo prima di venire eletto Presidente del Reich, quando, dopo lo sfacelo del novembre 1918, ricondusse in patria l'esercito intatto e vi..... così l'avvento del bolscevismo».

A modo di conclusione il Ministro degli Interni scrive che «il risultato elettorale del 13 marzo va considerato come un messaggio della Germania a tutti i popoli, un messaggio con cui si invoca la cooperazione fiduciosa di tutti quelli che i beni della cultura cristiana possano essere salvati dalla catastrofe che li insidia».

Nel secondo articolo parla il Ministro della Reichswer. Le provinciale ingrate — secondo l'illazione della stampa democratica — invece che per il loro salvatore e vincitore di Tannenberg avrebbero votato per Hitler, soprattutto per le ragioni seguenti: l'attuale sistema avrebbe abbandonato alla loro sorte la Prussia Orientale e i Paesi tedeschi annessi della Polonia e degli Stati Baltici. Gröner afferma che tutto ciò non corrisponde al vero. La Prussia Orientale non si trova affatto alla mercè di oltre confine. Ogni e qualsiasi invasione nemica nel territorio orientale non incontrerebbe solo la resistenza passiva ma anche attiva resistenza sorretta dalla forza morale e materiale di tutto il popolo tedesco. Il Ministro non esita a precisare che il territorio, all'occorrenza, sarà validamente difeso dall'esercito e dalla Marina del Reich.

I due articoli hanno avuto una certa ripercussione negli ambienti di destra. Quanto al primo i nazional-socialisti ironizzano sulla «nazionalizzazione di fiducia» e particolarmente sul «messaggio». In merito alle parole rivolte alle «ingrate provincie», della Prussia orientale, osservano che le assicurazioni di Gröner certo sono tardive; però si capisce che, trattandosi di tratta, secondo il Nationalsozialist, di ottimi propositi campati in aria; perchè la Germania abbia la sicurezza, è necessario che cessi di essere uno Stato di terza e quarta categoria; è necessario che essa riabbia il posto che le spetta e perciò che avvenga è indispensabile un altro sistema.

Altri disordini in Spagna

Un convento in fiamme

MADRID, 28

(R.A.) Il Ministro dell'Interno ha comunicato stasera che si sono verificati disordini ad Antequera, importante centro della provincia di Malaga. Alla fine di una riunione comunista svoltasi ieri nella predetta città, gruppi di rivoltosi incendiarono il convento della Trinità, iniziando nel contempo una nutrita sparatoria contro la forza pubblica, che fu costretta a reagire energicamente. Stamane i sindacati comunisti hanno proclamato lo sciopero generale, imponendo la chiusura dei negozi e incendiando per la seconda volta il convento della Trinità. La guardia civile benchè sia stata accolta a rivoltellate da parte dei rivoltosi, che avevano occupato le terrazze di varie case, è riuscita ad operare una ventina di arresti e, a quanto pare, a ristabilire l'ordine. Tre o quattro scioperanti sono rimasti feriti; uno è stato ricoverato all'ospedale.

Un attentato a Bruening che si riduce a uno scherzo

BERLINO, 28

(F.B.) Si smentisce la notizia secondo la quale sarebbe stato commesso un attentato contro il Cancelliere Bruening. Tutto si riduce ad uno scherzo, secondo le notizie giunte a Berlino, ad uno scherzo di giovani studenti. Bruening si trova in perfetta salute e continua il suo giro di propaganda elettorale.

Il raid d'un aviatore finlandese

L'arrivo a Roma

ROMA, 28

Oggi alle 17 è giunto all'aeroporto del Littorio il capitano aviatore finlandese Valne Bremen il quale, partito da Helsinki, è diretto a Cape Town. L'aviatore finlandese, che tenta questo lungo viaggio, ha compiuto nel 1924 ... a Roma dove ha ultimato il breve ... di pilota.

La ripartizione dell'offerta delle Assicurazioni Generali

50 mila lire a Venezia

ROMA, 28

La somma di un milione di lire messa a disposizione del Capo del Governo dal gr. uff. Edgardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni generali di Trieste e Venezia, è stata così ripartita:

Alla Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria lire 50.000;

Agli enti opere assistenziali delle seguenti provincie lire 50.000: Agrigento, Aosta, Bari, Bologna, Cuneo, Caltanissetta, Messina, Pesaro, Pola, Potenza, Reggio Emilia, Sondrio, Spezia, Sassari, Trieste Varese, Venezia, Vicenza.

Lire 25.000 alle opere assistenziali di Zara e 25.000 a quelle di Porto Ferraio.

Lo stato delle colture nella prima metà di marzo

ROMA, 28

L'Istituto di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella prima quindicina del mese di marzo: Il frumento si presenta in generale rigoglioso e bene accestito; solo in alcune località mostra di aver sofferto per il maltempo. Sono in corso le concimazioni azotate, le rullature e le zappature. In qualche provincia dell'Italia settentrionale si procede alla semina dell'avena, dell'orzo, de grano marzuolo e del granoturco, e si preparano i terreni per il riso. Si continuano le semine del pomodoro e del tabacco. In Sicilia si continua la raccolta delle patate e dei piselli primaticci.

Proseguono le erpicature e le concimazioni ai prati che riprendono a vegetare e in qualche provincia si procede alla semina delle foraggere consociate al grano; in Sicilia viene eseguito lo sfalcio dei sulla. La vegetazione delle marcite è molto in ritardo e si prevede un raccolto poco abbondante. Si continua la potatura delle piante legnose e si eseguono i trattamenti contro i parassiti animali e vegetali. L'allegazione del mandorlo nel mezzogiorno e nelle isole è stata alquanto ostacolata dall'andamento stagionale poco favorevole. Prosegue la raccolta degli agrumi.

Le tasse di bollo sugli atti di contabilità tecnica

ROMA, 28

Il Ministero delle Finanze, in seguito a un quesito rivoltogli dalla Ragioneria centrale del Ministero dei Lavori Pubblici circa l'applicazione delle tasse di bollo sugli atti di contabilità tecnica, ha stabilito quanto segue:

Il libretto di misura dei lavori e delle provviste è esente da tassa di bollo, anche se firmato dall'appaltatore. Il registro di contabilità è soggetto alla tassa di lire 3 di foglio. Il sommario del registro di contabilità e il giornale dei lavori sono esenti da bollo. Lo stato di avanzamento dei lavori, in quanto non venga firmato dall'ingegnere, nè dalla impresa, è esente. Se è firmato è soggetto alla tassa di bollo di centesimi 50. Il certificato di pagamento di acconti rilasciato dal direttore dei lavori deve essere redatto in cartabollata da lire 3, ovvero da lire 5, se il modulo a stampa. Lo stato finale deve scontare la tassa di L. 5, se firmato dal direttore dei lavori e dell'impresa, di lire 3, se firmato dal solo ingegnere incaricato della liquidazione.

I verbali di consegna, di sospensione dei lavori, di ripresa e ultimazione sono soggetti alla tassa di lire 5. I verbali di collaudo e quelli di regolare esecuzione, se sono firmati dal collaudatore e dall'impresa, sono soggetti alla tassa di bollo. L'avviso ad opponendum deve essere redatto su carta bollata da lire 3. La perizia estimativa è esente; le quietanze delle liste settimanali soggette a tassa di bollo.

La celebrazione goethiana a Sanremo

SANREMO, 28

Il decimo lunedì letterario di Sanremo è stato dedicato alla celebrazione goethiana. Vi ha assistito un pubblico imponente fra cui le notabilità della colonia tedesca con il Console Geibel. La cerimonia è cominciata con un saluto alla poesia, pagina lirica mirabile scritta, recitata da Paolucci. E' seguita l'elogio la manifesto da parte di Guido Manacorda. La manifestazione si è chiusa con l'esecuzione a piena orchestra, diretta dal maestro Baroni, dell'Ouverture di Beethoven per Egmond di Goethe. Più tardi, durante il ricevimento offerto dal Casino ad un gruppo delle personalità presenti il console tedesco, presa la parola, ha brevemente parlato dello spirito e dell'arte di Goethe dichiarandosi orgoglioso di avere assistito a così nobile celebrazione.

Il salto di due motociclisti

NOVARA, 28

Ieri sera facevano ritorno a Torino, in motociclette, il ventiquenne Antonio Bertero e la sua fidanzata Maria Sarasino di 18 anni, quando poco prima di Vercelli, rimanevano vittima di un grave incidente di strada. Infatti, per lo scoppio del pneumatico posteriore, la macchina deviava verso la banchina, andando a sbattere contro un paracarro e precipitando lungo la scarpata. Mentre la ragazza veniva proiettata a distanza, riportando contusioni non gravi, il guidatore, rimasto sotto la macchina, rimaneva schiacciato dell'addome e la conseguenze ... ritardo viscerale.

Il ferito non hanno proseguito il viaggio in una automobile di passaggio, sebbene il Bertero si trovasse in condizioni gravissime.

L'ammiraglio inglese visita l'Accademia navale di Livorno

LIVORNO, 28

L'ammiraglio Tottenhan e lo Stato Maggiore degli incrociatori inglesi ancorati nel porto hanno visitato oggi l'Accademia navale della quale hanno ammirato l'organizzazione. Al termine della colazione offerta agli ospiti dal comandante l'Accademia ammiraglio Bernotti sono stati scambiati brindisi ai Sovrani e alle Marine di Inghilterra e d'Italia.

In memoria di Augusto Novelli

FIRENZE, 28

A cura di un Comitato, di cui è presidente onorario l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, domani sera, martedì, alle ore 21, nell'atrio del Teatro Alfieri sarà inaugurato un busto in bronzo alla memoria di Augusto Novelli, creatore del teatro fiorentino, ed una grande targa in pietra serena con bassorilievi in bronzo in memoria di Andrea e Garibalda Niccoli, primi ed insuperabili interpreti del teatro stesso. L'opera d'arte si deve allo scultore Ciapini. Oratore ufficiale sarà il prof. Fernando Agnoletti.

Riduzioni ferroviarie per Parigi

MILANO, 28

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno per la frontiera di Modane e ritorno a favore di tutti i partecipanti alla comitiva «Roma» della *Gazzetta dello Sport*, che si reca a Parigi il 9 aprile prossimo per assistere alla partita di calcio fra la Squadra Nazionale Italiana e la squadra Nazionale Francese.

ATLETICA LEGGERA

La San Giorgio di Genova vince la Coppa Piaggio

GENOVA, 28

Data la preparazione olimpica in piena attuazione, lo svolgimento della «Coppa Piaggio» sul campo della Nafta non ha avuto quell'esito che si sperava. La giornata chiara, piovosa e fredda, ha nociuto alla manifestazione, e scarso pubblico è accorso. Del programma vennero sospesi i 400 metri ostacoli e il salto lungo; all'ultimo per mancanza di concorrenti venne sospesa anche la marcia dei 5 chilometri. Ecco i risultati:

Staffetta svedese: 1. San Giorgio di Genova in 2.7 2 quinti; 2. Virtus di Bologna in 2.11 4 quinti; 3. Fratellanza di Cornigliano.

Metri 100: 1. Salvati Gabriele della Virtus di Bologna in 11 e 1 quinto; 2. Castelli Giuseppe della San Giorgio di Genova; 3. Montalbetti.

Metri 400: 1. Carlini della San Giorgio di Genova in 52 1 quinto; 2. De Negri; 3. Gerbella.

Metri 800: 1. Bernardi della Pro Patria in 1.56 4 quinti; 2. Sordini della Virtus; 3. Dusio della S. G. di Torino.

Corsa siepi metri 3000: 1. Bartolini Nello della Giglio Rosso di Firenze in 9.37 e 1 quinto; 2. Furlai della G. S. F. Padovana in 9.42 e 1 quinto; 3. Rodi della San Giorgio di Genova.

Lancio del martello: 1. Vandelli della Fratellanza di Modena metri 48.55; 2. Carpi della San Giorgio; 3. Carpi Annibale idem.

Classifica Coppa Piaggio: 1. San Giorgio di Genova punti 38; 2. Virtus di Bologna punti 29; 3. Cornigliese punti 9.

CICLISMO

La riunione su pista a Como

COMO, 28

Oggi, allo Stadio Sinigallia si è svolta una riunione ciclistica alla quale hanno partecipato i più noti corridori italiani. Ecco i risultati delle principali corse.

Inseguimento per squadre su 10 giri (km. 4.300): 1. la squadra formata da Guerra, Mara, Frascarelli, Barra e Bruno in 5'27" e un quinto, battendo per circa 10 secondi la squadra composta dei fratelli Binda, Bovet, Bertoni, Zanzi.

Eliminazione professionisti. — Dopo km. 8.600 compiuti in 12' un secondo due quinti, vince Alfredo Binda; Mara, giunto primo, è stato distanziato al secondo posto in seguito ad arrivo irregolare.

Milano San Remo in Pista (km. 43): 1. Guerra in 1.6'23", punti 33. 2. Mara p. 20, 3. Bovet p. 191, 4. Alfredo Binda, 5. Barral.

PALLACANESTRO

Il Torneo invernale alla Reyer

Questa sera, dopo il riposo concesso alle squadre iscritte al Torneo invernale per l'organizzazione della partita di campionato nazionale, vinta domenica scorsa dalla Reyer, si riapre la palestra alla Misericordia per lo svolgimento del girone unico del detto Torneo della Reyer al quale mancano le ultime partite, che lui svolgimento sarà intensificato durante la settimana.

L'incontro della serata si annuncia interessante anche se tra squadre che non hanno probabilità di piazzamento d'onore, dato che forti dei progressi raggiunti attraverso un allenamento ottenuto col torneo da lungo metaggio, i due quintetti si misureranno con la tutte le tenace volontà di non lasciare l'avversario di spuntare. Infatti, la squadra B segna dunque il calendario, e la partita avrà inizio alle 21, seguita dal galoppo di allenamento fra Reyer A e Reyer B.

Domani sera, mercoledì, si svolgerà un'altra partita di torneo fra «Dienai» e «Laetitia» alle ore 21 alla palestra Reyer, e giovedì 31 corr., sempre alle ore 21, alla palestra Reyer avrà luogo la partita che opporrà la Virtus alle Generali.

Da Mestre

L'assemblea del Consorzio Cooperativo Pescicultori di Noale

Ieri mattina, alle ore 10.30, nella sala superiore del «Caffè Gaggio» di Noale, gentilmente messa a disposizione, si sono riuniti in Assemblea gli azionisti del Consorzio Cooperativo Pescicultori di Noale, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

a) Parte ordinaria:

1) Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci sull'Esercizio 1931.

2) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1931 e deliberazioni relative.

3) Nomina del Consiglio di Amministrazione.

4) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

5) Nomina degli Arbitri.

6) Varie.

b) Parte straordinaria:

1) Variazioni degli articoli 15, 19, 23 dello Statuto.

Erano presenti i signori Belli comm. Bruto, Presidente del Consorzio, Antonello Domenico, Vice Presidente; dott. Luigi Lorusso per il Presidente della Federazione Agricoltori, dott. Picchini Luigi, rag. Lino Bettetto, cav. Francesco Ghedini, Arturo Angelo, Busolin Silvio, Sorato Giuseppe e numerosi agricoltori azionisti.

Presa per primo la parola il comm. Belli il quale svolse rapidamente la prima parte dell'ordine del giorno, la relazione del Consiglio d'Amministrazione, dalla quale gli azionisti convenuti poterono rilevare la costante ascesa, tanto più significativa per le difficoltà del momento, della giovane cooperativa. Ad esso seguì il dott. Picchini pel Collegio dei Sindaci, il quale lesse la relazione dei bilanci che approvava pienamente l'operato del Consiglio d'Amministrazione, ne elogiava il lavoro e raccomandava l'approvazione del bilancio agli azionisti. Il bilancio venne infatti approvato all'unanimità.

Prima di passare alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e degli Arbitri, il comm. Belli intratteneva gli azionisti sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno che comprendeva modificazioni da apportarsi ad alcuni articoli dello Statuto e, dopo averne illustrato la portata, poneva in votazione gli articoli stessi, modificati. Anche le variazioni allo statuto vengono approvate da tutti gli azionisti, si passò quindi alla rinnovazione delle cariche sociali, risultando queste, alla fine, così costituite:

Consiglio d'Amministrazione: Antonello Domenico, Belli comm. Bruto, Bolzonella Beniamino, Busolin Silvio, Gatto Pietro, Ghedini cav. Francesco, Sailer Giancarlo, Sorato Giuseppe, Visinoni avv. Francesco.

Sindaci effettivi: Lorusso dott. Luigi, Picchini dott. Luigi, Tandura Dino.

Sindaci supplenti: Artuso Angelo, Elmi Dino.

Arbitri: Segretario della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, Vice Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia-Mestre; Direttore del Consorzio Agrario Provinciale.

Svoltosi così l'ordine del giorno, il Presidente del Consorzio raccomandò agli azionisti d'intensificare le loro cure pel miglioramento del prodotto dei peschieri, insistendo che venissero tralasciate le norme tecniche più razionali e, augurando un buon esito della prossima campagna, sciolse l'Assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione si è riunito subito dopo per procedere alla nomina del Presidente e Vice Presidente del Consorzio, e vennero confermati per acclamazione, il comm. Bruto Belli, Presidente, ed il sig. Antonello Domenico, Vice Presidente.

Cade da tre metri

Alla Sterreol, dove è occupato l'operaio Gustavo di Domenico di anni 26 abitante a Salvanese si trovava verso le 15 d'ieri, ad una altezza di m. 3 per piantare delle particelle quando accidentalmente urtò contro un filo elettrico. Investito da una leggera scossa l'operaio fece per ritirarsi ma perdeva l'equilibrio cadendo a terra.

Soccorso immediatamente dagli operai presenti venne a questi adagiato su un camion e condotto all'Ospedale dove il dott. Aggogeri gli riscontrava la frattura della tibia del perone destro con lussazioni giudicando guaribile in una trentina di giorni.

Dopo le necessarie medicazioni venne ricoverato nel reparto chirurgico.

Sotto la pialatrice

Il falegname del cantiere navale Breda certo Siega Bruno di Giovanni di anni 19, abitante a Cannaregio 621, verso le ore 14.30 mentre lavorava con una pialatrice, s'impigliò la mano sinistra tra i rulli riportando la devastazione delle ferite al dorso ed al palmo guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Furto di una bicicletta. — Spolaor Giacomo, di anni 19 di Cosimo alle ore 19 di ieri mentre entrando nell'osteria «Al Grappo d'Uva» lasciò la sua bicicletta del valore di L. 300 fuori della porta e ritornato poco dopo per riprenderla doveva constatare che questa era sparita per opera d'ignoti ladri.

Furto di polli. — A Donà Giovanni Battista fu Santo di anni 56, abitante a Campalto la scorsa notte vennero rubati polli e tacchini per un valore di L. 250. Il furto venne scoperto alla mattina venne denunciato.

Piccolo incendio. — Scaramuzza Giovanni fu Angelo, di Tessera, mentre stava in cucina con i familiari sentì una odore di bruciato proveniente dalla stanza superiore. Salito subito trovò che alcuni indumenti di biancheria ed un vestito posti su di una sedia stavano bruciando. Il fuoco che lo prodotto un danno di L. 300 è stato in breve spento. I carabinieri, fatte indagini, non hanno escluso si tratti di un fatto accidentale.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. Da giovedì il colosso italiano Casa «La Wally».

EXCELSIOR. L'Aquila della Sierra.

MARCONI. «Guardia costiera».

Beneficenza

Pro Asilo Vittoria: Il sig. cav. Mosè Gatto, per onorare la memoria della sorella sig. Giuseppina Vivi Gatto, ha offerto per i bambini poveri dell'Asilo L. 50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N.

Il Duce a ...

fatto se...

ANNO CXC N. 90 - Cent. 20

Mercol. di 30 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (comprr. ediz. serale) L. 3.50 - ... L. 2.50; Occasionali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più

L'anniversario della fondazione dell'Aeronautica

Il Duce assiste alla festa dell'Arma azzurra

fatto segno a grandiose manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 29

Oggi, nono anniversario della costituzione della R. Aeronautica, è stato solennemente celebrata la festa dell'Arma con una cerimonia militare che si è svolta alla presenza del Duce all'aeroporto del Littorio. Davanti alla Casa dell'Ali, prospicienti al campo lungo il quale sono allineati apparecchi da bombardamento, da caccia e da ricognizione, erano state erette numerose tribune destinate alle autorità, al corpo diplomatico, alle famiglie dei decorati, agli invitati e ai rappresentanti della stampa.

Di fronte alle tribune si dispiega lo schieramento delle truppe un battaglione di avieri, un plotone di allievi della R. Accademia di Caserta, un battaglione di formazione in rappresentanza delle altre Forze Armate e quindi un reparto di Giovani fascisti. Al centro dello schieramento la musica degli avieri e la bandiera della R. Aeronautica.

Le personalità presenti

Sui margini del campo ampi pennoni azzurri e tricolori sventolano sulle loro aste slanciate e drappi tricolori adornano i balconi e la terrazza della Casa delle Ali. Assai per tempo automobili e autobus hanno trasportato all'aeroporto una fitta folla di invitati, cosicchè già verso le 9 tutte le tribune sono gremite. In quella delle autorità prendono posto il senatore Bruno in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, i Ministri Gazzerra e De Bono, i Sottosegretari di Stato Russo, Riccardi e Manaresi, il Segretario del Partito on. Starace, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani, della Marina gen. Teruzzi e dell'Aviazione generale Valle, il comandante il Corpo d'Armata, Goggia, il comandante il III raggruppamento delle Camicie Nere gen. Ragioni, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il prefetto Montuori, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, numerosi generali delle Forze Armate. Nella tribuna loro assegnata sono gli addetti militari esteri.

La rivista passata da Mussolini

Anche gremitissima è la tribuna riservata agli ufficiali superiori del presidio, mentre un folto gruppo di ufficiali dell'Aeronautica si addensa presso il palco delle autorità.

Alle 9.35, annunziato dagli squilli d'attenti, giunge in automobile all'aeroporto del Littorio il Capo del Governo che è accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo. Il Duce indossa la divisa di comandante generale della Milizia. Al suo apparire sul campo un applauso scrosciante si leva dalle tribune ed echeggiano entusiastiche grida di *Viva il Duce!* S. E. Mussolini, seguito dal generale Balbo, dall'on. Riccardi, dall'on. Starace, dal generale Valle, dal gen. Tedeschini, dal generale Lombardi e dal colonnello Pirrchedda, passa in rivista le truppe schierate, sempre salutato al suo passaggio dinanzi alle tribune dalle imponenti dimostrazioni della folla.

Prima di raggiungere il palco d'onore, il Capo del Governo si sofferma dinanzi agli apparecchi da bombardamento allineati sul campo, quindi prende posto sulla tribuna presso la quale si avanzano i decorati al valore o congiunti di coloro alla cui memoria è assegnata la decorazione. Sono complessivamente 85 medaglie delle quali undici alla memoria, conferite agli aviatori che con atti di eroismo e di valore hanno recato onore all'Aeronautica italiana.

La consegna delle ricompense

Le vedove, i genitori, i fratelli dei Caduti sono i primi a sfilare dinanzi al Duce che appunta sul loro petto i segni della decorazione e quindi li abbraccia. Le medaglie concesse alla memoria sono tre d'argento al valor militare, una di bronzo al valor militare e sei d'argento al valore aeronautico e una di bronzo al valore aeronautico. Vengono quindi gli altri decorati ed anche ad essi il Duce consegna personalmente le ricompense.

La lettura delle motivazioni, che viene diffusa in tutto il campo mediante potenti amplificatori installati in cima alla torretta della Casa delle Ali, è ascoltata dalla folla con sentimento di viva ammirazione per i valorosi che così audacemente e fieramente si prodigarono in servizio a gloria dell'Arma azzurra.

I veneti decorati

Fra i decorati figurano i seguenti veneti:

Medaglia d'argento al valore aeronautico - Monti Giovanni da Fratta Polesine (Rovigo) capitano servizio permanente effettivo, A. A. R. N., pilota reparto alta velocità. Eccezionale pilota dei più difficili apparecchi, incontrava gloriosa morte in una prova per il raggiungimento delle più alte velocità. Desenzano sul Garda, 2 agosto 1931, IX.

Bellini Stanislao da Verona, tenente pilota reparto alta velocità. Pilota ardito e abilissimo, incontrava gloriosa morte durante un tentativo per toccare le più alte velocità. Desenzano sul Garda 10 settembre 1931 IX.

Medaglia d'argento al valor militare - Bertaglia Luciano di Loreo (Rovigo), tenente pilota aviazione della Tripolitania. Pilota d'aeroplano, in oltre 200 ore di volo di guerra, dava costante prova del suo valore. Durante le operazioni per l'occupazione di Kufra, incurante del fuoco nemico che più volte colpiva l'apparecchio, per più giorni consecutivi, a bassa quota, con audace ed efficace azione offensiva, portava il suo prezioso contributo al felice esito delle operazioni. Cielo di Eb Giof (Kufra) gennaio 1930, gennaio 1931

Moret Antonio da Pordenone (Udine), maresciallo di seconda classe motorista. Motorista d'aeroplano abile e coraggioso, partecipava volontariamente a numerosi voli di guerra per un complesso di oltre 120 ore, rendendosi di prezioso ausilio agli equipaggi. L'11 novembre a bordo di un apparecchio da campagna che durante un'ardita azione offensiva era stato gravemente danneggiato nei serbatoi dalla fucileria nemica, con mirabile contegno e abilità, resistendo con inaudito sforzo di volontà ai deleteri vapori di un violento getto di benzina che minacciava di asfissiarlo, riusciva a riparare provvisoriamente il guasto, permettendo così all'apparecchio di raggiungere il più vicino campo. Cirenaica, maggio 1928, novembre 1929, VIII.

Segato Ernesto da Treviso, maresciallo di terza classe, pilota di aviazione della Cirenaica. Pilota valoroso, con tenacia ed entusiasmo, sprezzante sempre la violenta offesa nemica, portava brillantemente a termine numerose azioni belliche per un complesso di oltre 130 ore di volo, riuscendo così di prezioso ausilio alle truppe operanti. Cirenaica, aprile 1930, marzo 1931.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico - Bertoli Badoli Luigi da Palazzolo (Udine), maresciallo di terza classe, pilota primo stormo caccia - Pilota d'aeroplano, dava in ogni circostanza spiccatissima prova di calma, perizia e di alto senso del dovere. In diverse esercitazioni di pattuglie e in acrobazie collettive, per ben tre volte soggetto a collisioni, che danneggiavano seriamente l'apparecchio, rinunciava sempre all'uso del paracadute che gli avrebbe offerto sicura incolumità, per tentare di salvare il prezioso materiale di volo, riuscendo con pericolose e abili manovre nell'ammirevole intento. Campoformido gennaio - febbraio 1931.

La superba sfilata

Terminata la premiazione, le truppe hanno mosso verso l'estremità del campo per prepararsi allo sfilamento e subito dopo hanno cominciato a levarsi in volo gli apparecchi: trenta da caccia e dieci da ricognizione. Il rombo possente dei motori si diffonde festosamente per tutta la vastità dell'aeroporto e mentre l'ala tricolore con balzo ardito si libra nell'aria, un applauso lungo, caloroso, entusiastico la saluta.

Intanto le truppe, compiuto lo ammassamento, sfilano dinanzi al Capo del Governo precedute dalla banda degli avieri che intona «Giovinezza» e quindi si schierano di nuovo di fronte alla tribuna delle autorità. Contemporaneamente, dopo un ampio volteggio sul cielo di Roma, gli apparecchi ritornano sul campo e sfilano superbamente a bassa quota in formazione di pattuglia.

Il Duce lascia la tribuna salutato da rinnovate grandiose manifestazioni che non cessano se non quando l'automobile del Capo del Governo esce dai cancelli dell'aeroporto.

Balbo a Monterotondo

alle onoranze alla memoria di Cecconi

ROMA, 29

In occasione del IX annuale della costituzione dell'Aeronautica, la Federazione dell'Urbe ha voluto onorare, nella nativa Monterotondo, la memoria di un valoroso dell'Arma, Fausto Cecconi, pilota atlantico, caduto in volo a Marina di Pisa il 19 marzo 1931. La cerimonia è stata più solenne e significativa per la presenza del Ministro Balbo e dei camerati del Cecconi nella gloriosa impresa atlantica.

Alle ore 17 l'on. Balbo, giunto in automobile a Monterotondo, insieme col generale Valle capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e col generale Tedeschini capo di gabinetto, si è diretto verso il cimitero della cittadina per presenziare alla cerimonia della traslazione della salma di Fausto Cecconi da loculo provvisorio entro la cappella cimiteriale ove era stata deposta, alla tomba di famiglia.

Nel sacro recinto erano ad attendere il Ministro il padre e i due fratelli del Cecconi, l'on. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica, il Prefetto Montuori, il gen. Lombard, comandante la III Zona aerea, l'avv. Pinci e il colonnello Vitali, rispettivamente vice segretario del Fascio di Roma e segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe, la medaglia d'oro on. Rossi per la presidenza dell'Associazione combattenti e le autorità cittadine.

Fanno ala all'ingresso della cappella i componenti lo stormo atlantico. Nell'interno, attorno alla bara avvolta dal tricolore, e su cui sono adagiate le corone offerte dal Ministro Balbo e dall'Aeronautica sono a guardia d'onore quattro capitani atlantici. Il gen. Balbo ha sostato qualche minuto in devoto raccoglimento davanti alla bara che ha poi seguito fino alla tomba di famiglia. Quando, sollevata a spalla dai camerati dell'estinto, è stata colà trasportata, il gagliardetto azzurro degli atlantici si è inchinato davanti alle spoglie del camerata, e il Ministro e tutti i presenti hanno salutato romanamente al momento della deposizione.

Dal cimitero l'on. Balbo si è recato sul poggio ove sorge la casa dei Cecconi per inaugurare un piccolo museo a forma di hangar eretto lì presso dalla famiglia del valoroso aviatore, e nel quale sono ordinati cimeli e documenti che di esso ricordano la vita e le imprese aviatorie.

Disceso poi alla nuova scuola elementare di Monterotondo, intitolata a Fausto Cecconi, il Ministro vi ha inaugurata la lapide dedicatoria che è stata apposta ad una delle pareti della grande centrale. Il gen. Balbo ch'era contornato dagli atlantici, ha tolto il drappo tricolore che ricopriva la lapide; quindi si è fermato sull'attenti dinanzi ad essa, salutando romanamente.

Il Ministro dell'Aeronautica con le altre autorità ha lasciato la scuola per ritornare a Roma, salutato dalla popolazione acclamante.

La partecipazione della Marina

ROMA, 29

Il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo:

«La Marina, fervidamente unita alla R. Aeronautica, partecipa con cuore fraterno alla celebrazione del nono annuale della costituzione dell'Arma del cielo ed invia il suo saluto augurale».

Il saluto dei combattenti

ROMA, 29

Il Direttorio dell'Associazione nazionale dei combattenti ha inviato al gen. Balbo il seguente telegramma:

«Al valoroso Ministro dell'Aria, transvolatore intrepido, ai meravigliosi avieri italiani, nel giorno anniversario della fondazione dell'Arma, i combattenti, nel ricordo sempre più vivo del comune patrimonio di sacrificio e di gloria fatto sacro dalla passione eroica dei quattro anni di guerra, partecipano i loro sentimenti di solidarietà e di cameratesca ammirazione - F.to Amilcare Rossi».

Le fervide accoglienze dei risparmiatori alla nuova serie di Buoni del Tesoro

Premi per un milione e 360 mila lire

sorteggiati in anticipo per la 5a serie dei Buoni 4.75 %

L'estrazione anticipata

ROMA, 29

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo, a norma del R. D. L. 21 marzo 1932 n. 230, i sorteggi anticipati dei premi relativi alle scadenze 15 maggio 1932 e 15 novembre 1932 per i Buoni del Tesoro 4.75 per cento della quinta serie scadente il 15 novembre 1932.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Per la scadenza 15 maggio 1932: *Premio di lire centomila al Buono n.* 225.972; *premio di lire cinquantamila al Buono n.* 1.759.9151; *premio di lire diecimila al Buono n.* 1.351.658; *quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai Buoni n.* 65.162; 1.963.595, 1.430.221, 1.938.448.

Per la scadenza 15 novembre 1932: *Premio di un milione al Buono numero* 1.386.100; *premio di lire centomila al Buono n.* 1.516.044, *premio di lire cinquantamila al Buono n.* 931.031; *premio di lire diecimila al Buono n.* 910.230; *quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai Buoni n.* 1.190.499; 1.107.905; 1.062,228; 839.390.

I premi sopra indicati e gli altri di minore importo assegnati alla quinta serie anzidetta, scadente il 15 novembre 1932, saranno esigibili anticipatamente a partire dal 7 aprile 1932 soltanto sui Buoni della serie medesima che verranno versati in sottoscrizione de nuovi Buoni novennali creati col citato R. D. L. 21 marzo 1932, n. 230. I premi invece assegnati ai Buoni che non verranno presentati in sottoscrizione saranno esigibili nei modi consueti a partire dalle rispettive scadenze 15 maggio e 15 novembre 1932.

La riscossione dei premi sui Buoni 4.75 per cento del 1932 versati in sottoscrizione sarà agevolmente effettuata presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale qualunque sia l'importo del premio ed a qualunque estrazione si riferisca. Il Bollettino completo dei premi ora estratti per i Buoni 4.75 del 1932 viene pubblicato in supplemento ordinario sulla Gazzetta Ufficiale *del Regno del 29 marzo corrente.*

La nuova emissione accolta con pieno favore dai risparmiatori

ROMA 29

Dalle prime segnalazioni pervenute alla direzione generale dalle varie direzioni provinciali della Banca d'Italia, si ha già netta sensazione del pieno favore con cui i ceti dei risparmiatori hanno accolto l'annunzio dell'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro; e non poteva essere altrimenti, perchè i titoli offerti al pubblico hanno tutti i migliori requisiti per costituire un investimento di sicuro e tranquillo impiego.

Per le sottoscrizioni di nuovi Buoni del Tesoro mediante versamento in contanti, i sottoscrittori dovranno versare, all'atto della prenotazione, lire 50 per ogni lire 500 di capitale nominale dei nuovi Buoni novennali 5 per cento 1941. All'atto del versamento del saldo, che dovrà effettuarsi dal 15 al 31 maggio prossimo, viene conteggiato a carico dei sottoscrittori l'interesse del 5 per cento, calcolato dal 15 maggio, sul capitale dei Buoni che verranno assegnati alla chiusura della sottoscrizione, mentre verranno per contro bonificati ai sottoscrittori medesimi gli interessi, nella misura del 5 per cento, sulle somme versate all'atto della prenotazione, conteggiati dal giorno del versamento a quello del pagamento del debito. Sui versamenti ritardati oltre il 31 maggio p. v. sarà dovuto l'interesse di mora nella misura del 7.50 per cento a partire dal detto giorno. I Buoni relativi alle sottoscrizioni cadute in mora saranno, trascorso un mese dal 31 maggio, realizzati al meglio per conto e a rischio dei sottoscrittori ritardatari. Di fronte alle sottoscrizioni mediante versamento di Buoni con scadenza 1932 verranno consegnati i titoli definitivi o ricevute provvisorie cedibili per semplice girata. Analogamente si provvederà per le sottoscrizioni in contanti, effettuato che sia il versamento a saldo.

I Buoni vengono offerti al pubblico a mezzo di un consorzio sotto la presidenza della Banca d'Italia, del quale fanno parte gli enti ed istituti qui appresso elencati: Istituto nazionale assicurazioni, Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca nazionale del lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiano e Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane, Istituto di San Paolo di Torino, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Società Italiana per le strade ferrate meridionali, Banca d'America e d'Italia, Istituto italiano di credito marittimo, Banca popolare cooperativa anonima di Novara.

La lotta antitubercolare

Diecimila morti di meno

per la crociata bandita dal Duce

ROMA, 29

L'on. Eugenio Morelli, direttore della clinica per le malattie dello apparato respiratorio dell'Istituto «Benito Mussolini», intervistato da un redattore della *Tribuna* sull'andamento della lotta contro la tubercolosi in Italia, ha dichiarato che bisogna innanzi tutto tenere presente che in Italia, secondo i precisi risultati delle statistiche ufficiali, morivano ogni anno per tubercolosi 60 mila persone. Considerando che per ogni morto corrispondono otto persone ammalate, si deve calcolare il numero degli ammalati a quasi mezzo milione all'anno.

L'intervistato, dopo aver ricordato le enormi difficoltà che si dovettero superare (e che in certi ambienti si incontrano ancora) per la sciocca e delittuosa propaganda contro i Sanatori e qualsiasi istituzione di ricovero e di lotta contro la tubercolosi, ha fatto osservare come il Duce abbia rotto tutti gli indugi e spazzato via tutte le superstizioni e che la lotta iniziata da pochi anni già dà i suoi frutti. I sessantamila morti sono scesi a cinquantamila.

Ricordate le parole dette dal Duce ai medici, l'on. Morelli ha detto che questi si battono energicamente avendo con loro il popolo che primo e più fortemente di tutti sente la parola d'ordine: «Lotta senza quartiere» e il fascino della lotta stessa. Lo Stato ha ben compreso la sua funzione altissima e che la lotta contro la tubercolosi significa lotta per la rigenerazione della razza. Nessuno deve disertare. L'attenzione più generosa deve andare al bambino e alla madre. Le abitazioni per il popolo devono essere continuamente migliorate.

A questo proposito l'intervistato ha detto che bisogna insistere su alcuni punti essenziali specialmente perchè i pavimenti della cucina delle case del popolo siano facilmente e continuamente lavati in modo da offrire la minor presa possibile ai bacilli che possono annidarvisi ricordando come a Milano sia stato istituito un premio ai proprietari che forniscono le abitazioni del popolo di pavimenti igienici.

Dopo aver accennato ad altre precauzioni di altri sistemi di prevenzione che si devono esigere dai cittadini per evitare pericolosi contagi il prof. Morelli ha aggiunto che i predisposti devono esser sorvegliati finchè il pericolo non sia scomparso. La lotta è vasta e grande e difficile — egli ha concluso — ma può esser vinta perchè è santa, perchè la sorregge il Governo fascista e perchè ha l'appassionato vivo interessamento di tutto il popolo.

L'elogio di S. E. Starace

ai Segretari Federali

ROMA, 29

In una circolare ai Segretari federali il Segretario del Partito li ha elogiati, insieme ai vicesegretari e ai loro collaboratori, per la perfetta organizzazione, ovunque manifestatasi, della celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci Italiani di combattimento.

A proposito dell'elenco di coloro che hanno partecipato all'adunata di piazza San Sepolcro, bisogna ricordare che detto elenco non è ancora definitivo; sono tuttora in corso i necessari accertamenti per stabilire con precisione quanti ancora abbiano diritto al brevetto.

Il Segretario del Partito ha raccomandato ai segretari federali di dare ogni possibile appoggio ai delegati della Fiera del Levante, incaricati di prendere contatto con le ditte che abbiano interesse a parteciparvi.

Il Direttorio del Partito

convocato pel 1 aprile

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 1 aprile, alle ore dieci, nel palazzo del Littorio, è convocato il Direttorio del P. N. F. col seguente ordine del giorno:

A) Celebrazione del Natale di Roma;

B) Esame della situazione interna del P. N. F.

C) Propaganda;

D) Varie.

Il cambio della guardia

alla Federazione Fascista di Taranto

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Taranto, dott. Cristiano Focarile, ha rassegnato le dimissioni per riprendere servizio nell'Ente nazionale della cooperazione in seguito alla nomina ad ispettore. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Milziade Magnini. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 3 aprile alla presenza del Prefetto della provincia.

Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i seguenti direttori federali: Bergamo, *Bolzano*, Campobasso, Agrigento, Ravenna, Sassari, Teramo, Trapani.

A duemila metri d'altezza

con un velivolo senza motore

VIENNA, 29

Il noto aviatore Brumoski ha volato ieri con un apparecchio senza motore all'altezza, finora mai raggiunta, di duemila metri. L'eccezionale volo è durato più ore.

Il cinquantenario della morte di Garibaldi

Il programma per la celebrazione

Il Capo del Governo parlerà all'inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha approvato il programma definitivo delle cerimonie per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Il programma della celebrazione comprende le seguenti cerimonie:

30 aprile: *Inaugurazione della Mostra garibaldina nel Palazzo delle Esposizioni in Roma. La Mostra comprenderà cimeli, autografi, opere d'arte, stampe, medaglie ecc. Essa costituirà una completa documentazione della vita e delle gesta di Garibaldi. Alcune sezioni illustreranno il fascino dell'Eroe e documenteranno la continuità della tradizione garibaldina anche dopo la sua morte fino alla grande guerra.*

11 maggio (*anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala*): *Commemorazione in tutte le scuole del Regno del cinquantenario della morte dell'Eroe secondo le disposizioni già impartite dal Ministro dell'Educazione Nazionale.*

1 giugno: *Traslazione dal Pantheon di Genova e partenza delle ceneri di Anita Garibaldi per Roma.*

2 giugno (*mattino*): *Arrivo a Roma delle ceneri di Anita Garibaldi e loro trasporto sul Gianicolo ai piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi;* 2 giugno (*pomeriggio*): *Commemorazione parlamentare. Pronuncierà il discorso commemorativo il Presidente del Senato.*

4 giugno (*mattino*): *Inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi. Sarà augusta madrina S. M. la Regina. Pronuncierà il discorso inaugurale il Capo del Governo. Trasporto delle ceneri di Anita Garibaldi a Civitavecchia;* 4 giugno (*pomeriggio*): *Partenza del pellegrinaggio nazionale da Roma per Civitavecchia. Il pellegrinaggio sarà organizzato da un Comitato nazionale presieduto dall'on. Starace, Segretario del Partito.*

4 giugno (*sera*): *Partenza da Civitavecchia per Caprera delle ceneri di Anita Garibaldi che saranno trasportate a bordo di un cacciatorpediniere con scorta d'onore. Partenza da Civitavecchia per Caprera del pellegrinaggio nazionale.*

5 giugno (*mattino*): *Arrivo a Caprera delle ceneri di Anita Garibaldi e del pellegrinaggio nazionale. Le ceneri di Anita Garibaldi saranno tumulate in una tomba a destra di quella dell'Eroe;* 5 giugno (*pomeriggio*): *Celebrazione alla Maddalena del 25.o anniversario dell'Ospedale fondato da Costanza Garibaldi. Partenza del pellegrinaggio per Civitavecchia.*

Nella stessa domenica cinque giugno avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi nelle Piazze delle principali città di Italia con oratori scelti dal Segretario del Partito. A cura della Federazione nazionale volontari garibaldini verrà anche commemorato il cinquantenario dell'Eroe in Brasile, Uruguay, Francia, Inghilterra, Grecia, Ungheria, Polonia e Lituania.

Oltre a queste manifestazioni, il Governo fascista ha stabilito, come noto, la pubblicazione di un'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi il cui primo volume contenente le memorie autobiografiche uscirà il 15 maggio p. v.; una emissione di francobolli commemorativi ed una tombola nazionale a favore delle Opere Assistenziali della Federazione nazionale volontari garibaldini.

Vibrata mozione dei laureati di Malta

in difesa della lingua italiana

MALTA, 29

Stamane, presieduto dall'on. Borg Olivier, si è tenuta nell'aula magna dell'Università, una imponentissima adunanza della *Costituenza dei graduati*, e cioè di tutti i professionisti laureati professori e aventi un grado accademico universitario. All'adunanza hanno partecipato 322 *graduati*, ossia la quasi totalità della *Costituenza*.

Il prof. Enrico Vassallo, titolare della cattedra di diritto costituzionale della Università, ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato con 300 voti favorevoli e 22 contrari dagli stricklandiani:

«La Costituenza dei graduati convocata oggi nell'aula magna dell'Università, visti i pronunciamenti fatti dal Governo britannico alla Camera dei Comuni nelle sedute del due e del ventiquattro corrente mese in cui il Ministro delle Colonie annunciò la sua intenzione di bandire subito la lingua italiana dalle scuole elementari e dai tribunali penali senza attendere il risultato delle prossime elezioni generali;

«constatando con legittimo orgoglio e compiacimento che la quasi totalità del popolo maltese si è già pronunciata, anche nelle più recenti manifestazioni popolari, e specie nel comizio pubblico del 28 febbraio u. s., decisamente contraria a qualsiasi menomazione della lingua, della sua civiltà e cultura italiana; che ha già espresso la sua incrollabile volontà di difendere sempre e in ogni circostanza questo suo prezioso patrimonio nazionale;

«denuncia le progettate misure imperiali come una chiara violazione dei patti che l'Inghilterra stipulò con il popolo maltese allorquando, annuente l'Europa, assunse il protettorato di queste isole;

«dichiara che tale violazione è tanto più odiosa ed iniqua in quanto è esercitata dalla più grande potenza imperiale contro il più piccolo e il più inerme popolo che forma parte della Confederazione britannica.

«delibera di valersi di tutti i mezzi legittimi per resistere a qualsiasi provvedimento ostile alla lingua italiana e lesivo dei diritti politici del Paese ed insistere per il ripristino integrale della costituzione del 1921, salvo alla rappresentanza popolare il diritto di modificarla a norme delle proprie deliberazioni».

Il gruppo dei 22 ostili a questo ordine del giorno, ha tentato di disturbare la riunione, ma la maggioranza degli intervenuti ha coperto i loro rumori acclamando lo ordine del giorno e inneggiando alla lingua italiana.

Uno dei disturbatori più accaniti è rimasto contuso in un pugilato che non ha tuttavia impedito la continuazione indisturbata dell'adunanza. Sciolta la seduta, i «graduati» hanno percorso in corteo i corridoi dell'Università lanciando evviva per la vittoria della lingua italiana. All'uscita dall'Università essi sono stati salutati simpaticamente dalla popolazione.

Una nota di "Comoedia" in difesa

della lingua italiana a Malta

PARIGI, 29

(A.P.) A proposito della questione di Malta *Comoedia* pubblica la seguente nota: «E' facile comprendere la legittima emozione degli Italiani all'annunzio che l'insegnamento della lingua nazionale nelle scuole elementari di Malta sarebbe stato soppresso per decisione del Governo britannico. E' noto che l'Accademia d'Italia e la Società Dante Alighieri si sono ultimamente pronunciate in favore del mantenimento dell'italianità dell'isola, se non politicamente, almeno etnicamente. E' lecito domandarsi se la replica inglese è veramente diplomatica in questo momento. La si attribuisce a manovra di un partito, ma questa manovra è incresciosa dopo gli incidenti di Cipro. Che l'Inghilterra voglia conservare le sue basi navali nel Mediterraneo, sia; ma che intenda anglicizzare le isole, in dispregio delle razze greca o latina che le popolano, ecco una misura aggressiva e poco opportuna. La politica inglese è qui, come a Cipro, poco ragionevole e i popoli diventano sempre meno maneggevoli. Attenzione!».

Violenta mareggiata ad Adelaide

Cinque morti e gravi danni

ADELAIDE, 29

Una mareggiata violentissima ha spazzato tutte le cabine della spiaggia di Adelaide, lasciando in acqua settantacinque persone, le quali hanno dovuto lottare col mare grosso per salvarsi. Ventidue battelli da diporto sono affondati, e cinque membri dell'equipaggio del yacht *Sunny South* sono affogati.

L'attiva giornata di Marescalchi nel Veneto

L'inaugurazione delle Cantine Sociali a Casarsa e S. Donà di Piave - La visita ai lavori di bonifica valliva a Caorle

Gli agricoltori friulani intorno al Sottosegretario

UDINE, 29

Stamane con una cerimonia semplice ma significativa è stata inaugurata a Casarsa, alla presenza di S. E. Marescalchi, Sottosegretario alla Agricoltura e alle Foreste e di tutte le maggiori autorità della Provincia, la Cantina sociale cooperativa «Destra Tagliamento».

L'ambita presenza di S. E. Marescalchi, che ha voluto premiare tecnici e agricoltori della loro felice iniziativa, ha valso a dare alla cerimonia un significato che va oltre i confini della Provincia e pone in giusta luce quelli che sono i meriti del Friuli corporativo.

Questa di Casarsa è la terza, in ordine cronologico, Cantina sociale che sorge nella nostra Provincia (sono già sorte le Cantine di Latisana e Cividale) ed è dotata come le due prime di impianto tecnico moderno e rispondente in tutto ai criteri nuovi di fabbricazione di un vino tipo. E S. E. il Sottosegretario di Stato nel discorso tenuto agli agricoltori ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera veramente egregia portata a compimento in un periodo brevissimo e ha espresso la ferma fiducia di un ritorno ai tempi migliori della viticoltura italiana.

A ricevere S. E. Marescalchi si erano date convegno alla stazione di Casarsa le maggiori Autorità della Provincia e di Capi di tutti gli Istituti agrari friulani.

Abbiamo notato S. E. il Prefetto Ing. Chiesa, il Segretario federale ing. Comessatti, il senatore Morpurgo, l'on. Tullio Presidente della Federazione Friulana Agricoltori, il dott. Astorri direttore della Federazione delle Coop. Agricole, il gr. uff. Domenico Rubini Presidente dell'Istituto seprimentale agrario col direttore dott. Feruglio, il dott. Zanettini direttore tecnico della Fed. Agricoltori e della nuova Cantina sociale il dott. Rojatti vice Segretario federale, il cav. Morelli de Rossi Presidente della Cattedra Amb. di Agricoltura col direttore prof. Marchettano, il dott. Marcello Valentino segretario del Consiglio dell'Economia, l'ing. Pascatti, l'ing. Gravella, il comm. prefettizio del Comune di Casarsa dott. Tommasini, il Direttore della Cantina avv. Premuda, il signor Brinis e molti altri.

S. E. Marescalchi, accompagnato dalle Autorità ha compiuto una breve visita a tutti i locali della Cantina compiacendosi vivamente coi costruttori per la felice disposizione e per l'ottimo impianto tecnico che permette e facilita ogni manovra. Una lode particolare l'illustre visitatore ha fatto ai tecnici per la scelta del macchinario tutto di marca italiana e per la velocità con cui è stata portata a compimento la magnifica cantina.

Difatti erano appena passati 54 giorni dalla posa della prima pietra, avvenuta il 19 luglio 1931, che veniva iniziato il primo esperimento di vinificazione.

E il primo settembre la Cantina era ultimata ed atta alla lavorazione di 12 mila quintali di uva. Tale difatti è la capacità lavorativa del nuovo ente che è formato da 113 agricoltori.

La sottoscrizione, in un primo tempo fu fatta per circa 9 mila quintali ma prevedendo gli ulteriori sviluppi che la Cantina avrebbe preso, l'edificio è stato costruito per una capacità maggiore.

Dopo la visita le Autorità sono salite nella cattedra appositamente costruita e qui l'on. Tullio ha recato a S. E Marescalchi il saluto cordiale degli agricoltori friulani che ricordano con orgoglio la visita fatta dal Sottosegretario due anni fa. L'agricoltore friulano attende da S. E. la parola di fede e vuole a lui testimoniare tutta la riconoscenza per quello che il Governo ha fatto per il Friuli.

L'on. Tullio infine esprime l'augurio di rivedere ben presto S. E. e di riudire la sua parola perchè sa che il contadino friulano ne è ben degno.

Cessati gli applausi che salutarono le parole dell'on. Tullio, il Presidente della Cantina sociale e il Comm. Prefettizio esprimono il loro ringraziamento per l'ambita visita; quindi tra l'attenzione generale prende la parola S. E. Marescalchi.

Ringraziato i presenti per le festose e cordiali accoglienze, ringraziato l'on. Tullio per le belle parole a lui rivolte S. E. inizia il suo dire coll'augurio di vedere prosperi e felici gli agricoltori dei quali è un sincero amico.

Le virtù friulane gli sono ben note e ritornare nella regione che palpita di ardente italianità è per lui sommamente grato. La viticoltura italiana oggi è in crisi per un sotto consumo di vino, quindi le Cantine sociali potendo produrre un vino tipo adatto al gusto della popolazione si prestano egregiamente a risolvere la crisi viticola.

Invita infine gli agricoltori ad avere fede nella terra e in special modo nella viticoltura che sarà la leva con la quale l'Italia ascenderà a più luminosi destini.

Dopo un signorile rinfresco offerto nella stessa Cantina, S. E. Marescalchi è partito ossequiato dai presenti.

Alla prima bonifica valliva

CAORLE, 29

Questa mattina l'on. Marescalchi visitò le Valli Perrera e Zignaga nel Comune di Caorle dove furono fatti importanti lavori di bonifica valliva a merito dell'Opera Nazionale Combattenti su progetti dell'ing. Todaro e sotto la direzione del co. Giustiniano Bullo. Si tratta di lavori finora unici in Italia. Gli studi preliminari furono fatti dall'Ente di Rinascita Agraria e per esso dal Prof. Vittorio Ronchi, allora Direttore dell'Ente, di cui è Presidente il comm. Costante Bortolotto. Le valli furono rivendicate dal Consorzio Peschereccio di Caorle che in questi giorni fu dichiarato Ente Giuridico.

Dopo la visita, S. E. Marescalchi fu accolto da un grande numero di pescatori e di agricoltori plaudenti nella sala del cinematografo, al suono di «Giovinezza».

Il Podestà di Caorle cav. Pellegrini salutò con nobili parole S. E. ringraziandolo di quanto egli ha fatto a favore del Consorzio Peschereccio e delle bonifiche locali. L'on. Marescalchi rispose con una magnifica improvvisazione esaltando le benemerenze dei bonificatori, dei valligiani, e dei pescatori e ricordando i nomi di coloro che si occuparono del Consorzio Peschereccio. Chiuse tra scroscianti applausi inneggiando al Duce.

Fu offerta quindi una colazione all'albergo Petronia durante la quale regnò la massima cordialità.

Fra i presenti alla visita delle Valli ed alla colazione notiamo: il comm. Miliani Presidente al Magistrato alle Acque, il prof. Brunelli Ispettore Superiore della Pesca, il prof. Vittorio Ronchi Ispettore Regionale Agrario, il comm. Bortolotto Presidente della Federazione Agricoltori anche in rappresentanza del Consiglio dell'Economia, il dott. Grattarola Segretario della Federazione Agricoltori, il cav. Pellegrini Podestà di Caorle, il co. Giustiniano Bullo, il comm. Fabris, il dott. Romiati, l'ing. Pancini Capo del Genio Civile, il prof. Combi in rappresentanza della Cattedra di Agricoltura, il sig. Bissi, il rag. Rizzi, il prof. Trentin, il signor Marcatj Segretario politico di Caorle, i Parroci di Caorle e di S. Giorgio, ecc.

Alla fine della colazione il Podestà di Caorle brindò al Re, al Duce ed a S. E. Marescalchi, leggendo i telegrammi spediti al Duce ed a S. E. Acerbo.

Terminata la colazione S. E. si recò a visitare la vasca di carpicultura nelle Valli Brian del dott. Romiati al quale rivolse vivi elogi per questa industria peschereccia che dà già una notevole produzione di pesce per il consumo e di pesce da semina che viene fornito a parecchi Istituti di ittiologia italiani.

La duplice cerimonia di S. Donà di Piave

S. DONA', 29

La Cantina Sociale di San Donà, sorta per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione agricoltori, ha per scopo la vinificazione in comune delle uve prodotte nella vasta zona delle bonifiche.

Fino a pochi anni addietro, la zona di San Donà poteva ritenersi fra le privilegiate in fatto di commercio delle uve, perchè gli agricoltori arrivavano alla vendemmia senza alcuna preoccupazione per il collocamento del loro prodotto, certi che l'acquirente si sarebbe presentato ed avrebbe anche pagato un prezzo rimunerativo.

In questi ultimi tempi la difficoltà della vendita delle uve si è accentuata al punto che nel 1930 e nel 1931, solo modesti quantitativi furono acquistati da commercianti; la rimanente produzione venne vinificata nelle cantine locali non tutte attrezzate per razionali lavorazioni.

A ciò si aggiunga che il quantitativo di produzione dell'uva nella zona subirà nelle annate prossime un forte aumento, per i numerosi impianti effettuati specialmente nel territorio di recente bonifica e non pochi agricoltori dovrebbero affrontare la spesa della costruzione di nuove cantine, spesa che sarà evitata coll'impianto sociale.

La Cantina Sociale di San Donà non solo dovrà contribuire ad alleviare la crisi dovuta alla sovrabbondanza di prodotto ed alla difficoltà di esportazione dell'uva, ma, attraverso una razionale vinificazione, dovrà sempre più valorizzare la zona, nella quale si coltivano con successo buoni vitigni che si presentano per lavorazioni collettive.

Il saluto al Sottosegretario

Alle ore 15, sotto una pioggia incessante, giunge sul luogo dove sorgerà la cantina l'on. Marescalchi che è ricevuto dalle autorità cittadine e dal presidente della Cantina Sociale cav. uff. dott. Vincenzo Janna.

Fra i numerosi convenuti notiamo: il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, il Segretario Politico conte Cesco Ancillotto, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il Vice Preside della Provincia comm. Ca' Zorzi, l'Ispettore regionale d'agricoltura prof. Ronchi, il prof. Combi, il dott. Cella, il dott. Romiati, l'ing. cav. uff. F. Guiotto, il dott. Veritti, il comm. G. Bortolotto, il cav. ing. Pancino, l'ing. Fassetta, l'ing. Carletto ecc.

Il presidente della costruenda Cantina cav. uff. Janna, dopo aver ringraziato l'on. Marescalchi dell'intervento e coloro che appoggiarono l'iniziativa, così disse:

«Eccellenza Marescalchi, l'art. 1 dello Statuto della Cantina Sociale, specifica, che sotto questo nome si intende costituita una società di agricoltori, riuniti per la conservazione dei prodotti del suolo, regolata da concorde unione di intenti, che meglio assicura e protegge l'interesse del singolo, uniformandosi così, sono fiero di rilevarlo, alla disciplina corporativa nel grande quadro della produzione nazionale.

Siamo nel suolo che fu maggiormente colpito dalla grande guerra, il suolo sacro della Patria, ove fu più cruento l'olocausto nei giorni gloriosi della riscossa, e che ha dato, al mondo, l'esempio mirabile della sua completa, rapida ricostruzione.

Siete stati voi, agricoltori del Basso Piave che, sorretti dalla provvida opera del Governo Nazionale, avete risanato attraverso le grandi bonifiche, le terre dell'agro Sandonatese, strappandole all'acquitrino, alla palude e rendendole per sempre redente all'economia della Nazione.

Siete stati voi, agricoltori del Basso Piave, che seguendo le direttive date dal Condottiero dell'Italia fascista, avete trasformato queste terre rendendole magnifiche per appoderamento e coltivazione.

La difesa dei prodotti agricoli

Ma il nostro arduo compito non è ancora finito! Oggi l'agricoltura risente, anch'essa, le difficoltà e le angustie derivanti da complesse cause economiche di carattere, direi quasi, mondiale, che lungi dall'aver origine limitata al nostro paese, sono invece nel nostro paese validamente combattute e contenute.

Ebbene, contro questa minaccia, noi ci troviamo ancora uniti! Fummo insieme e solidali gli uni con gli altri, nel bonificamento agrario di queste terre: oggi, riunendoci in appropriata forma associativa, senza dolerci, Eccellenza, se intonandosi alle necessità dei tempi, l'attività dell'agricoltore debba pur ricorrere a sapiente industria, arte che gli consenta di assicurare, al suo faticoso lavoro, l'indispensabile modico premio, che egli si attende dall'opera sua.

Eccellenza, Signori! Prego S. E. Marescalchi di voler collocare la prima pietra dell'edificio della Cantina Sociale, che sarà benedetta dall'Eccellentissimo Arciprete di San Donà nel nome della religione dei nostri padri.

Prima, però, lasciate che io esprima l'augurio, anzi la certezza, che questa opera nostra, aiutata dal Governo Fascista, dia benefici frutti agli agricoltori, secondandone l'innato impulso, a vantaggio perenne della nostra fiorente agricoltura che, secondo il volere del Duce, deve essere vanto e ricchezza dell'Italia nostra. Agricoltori, per il Re, per il Duce, per S. E. Marescalchi, eja, eja, eja!».

Seguì indi l'on. Marescalchi il quale, dopo aver ringraziato il presidente, ha parole di lode per gli agricoltori del Basso Piave ed in ispecie per quelli di questa cittadina dalla quale dieci anni fa è stato lanciato il primo inizio sulla bonifica integrale.

Invita gli agricoltori ad avere fiducia nel Governo Nazionale che saprà sicuramente risolvere l'attuale crisi agricola. Applausi vivissimi riscuotono le parole del Sottosegretario.

Indi Mons. cav. uff. prof. Luigi Saretta benedice la prima pietra sulla quale dovrà sorgere la Cantina Sociale.

Il rito silvano

Le autorità si recano quindi nel giardino annesso alla Casa di Ricovero, Monumento ai Caduti, dove, assieme al ricordo degli Eroi che si immolarono per la grandezza della nostra Patria, viene anche consacrato l'albero che deve onorare e perpetuare la figura nobilissima e luminosa di Colui che fu Presidente del Comitato Nazionale Forestale: Arnaldo Mussolini.

All'ingresso sono schierati i gagliardetti del Fascio di Combattimento, dei Giovani fascisti, la bandiera del Comune, i gagliardetti delle organizzazioni giovanili Balilla, Piccole Italiane, un manipolo di M. V. S. N. al comando del ten. Ciriello.

L'on. Marescalchi, accompagnato dal Podestà e dal Segretario Politico e con le autorità si dirige nell'interno del giardino. Uno squillo di tromba: tutti i presenti si irrigidiscono sull'attenti, e Mons. cav. Saretta impartisce la benedizione all'albero che dal capitano della Milizia Forestale Canestri Trotti viene dato in consegna al Podestà.

Infine il Segretario Politico fa l'appello fascista e alla invocazione di Arnaldo Mussolini tutti i convenuti in una sola voce rispondono: presente!

La breve e solenne cerimonia ha così fine. L'on. Marescalchi, accompagnato dalle autorità, riparte alla volta di Venezia.

Splendido esemplare di falco ucciso sulla Riviera Ligure

SAVONA, 29

Sulle alture di Pieve di Teco il cacciatore Francesco Garitta è riuscito ad abbattere, con alcuni colpi di fucile, un grosso e splendido esemplare di falco le cui ali misurano metri 2,50 da una punta all'altra. Il rapace, di una specie rarissima nella nostra plaga, è stato con tutta probabilità costretto a scendere verso il mare per fuggire alla tempesta di vento e di neve che ha infuriato la scorsa notte su tutto l'Appennino Ligure. Il tempo si mantiene minaccioso e non dà cenno a ristabilimento.

L'interessamento delle Nazioni estere per la Fiera del Levante

BARI, 29

L'Ente Autonomo per la Fiera del Levante comunica che lo interessamento per la terza Fiera del Levtnte di Bari è vivissimo presso tutte le nazioni estere le quali vedono in tale iniziativa un efficace spinta ai commerci internazionali.

Le Ferrovie Federali austriache mosse da questo criterio hanno già concesso riduzioni ferroviarie importanti su tutti i treni eccettuati quelli di lusso. Esse sono del 25 per cento per viaggiatori e del 50 per cento per merci. Ciò fa ritenere che i partecipasti austriachi vorranno approfittarne largamente.

Un tentativo di ricatto finito con l'arresto

SAVONA, 29

Giunge notizia da Albenga di un audace tentativo di ricatto, compiuto il giorno di Pasqua contro il gr. uff. dott. Antonio Anfossi. Questi aveva ricevuto giorni sono una lettera anonima, nella quale gli si ingiungeva di deporre la mattina di Pasqua una busta con 5 mila lire, in una località deserta; gravi minacce di morte erano formulate per la sua unica figlia se non avesse tenuto conto dell'intimazione. Denunziato il fatto ai carabinieri fu organizzato un appostamento per la mattina di domenica scorsa mentre l'Anfossi si recava a deporre al posto indicato la busta contenente carta straccia. Venne sorpreso così certo Renato Navone di Villanuova di Albenga, mentre ritirava la busta. Arrestato ha confessato il suo malfatto.

Un diabolico tranello?
Gravi accuse ad un friulano

MILANO, 29

In seguito ad una strana e impressionante denuncia presentata alla polizia è stato arrestato la scorsa notte un giovane operaio che alloggiava in un capannone in via di costruzione presso piazza Piemonte. Secondo l'accusa, basata per ora su elementi alquanto incerti, egli avrebbe tentato di attirare in un tranello un dottore e il suo ex-principale, con l'intenzione addirittura di ucciderli e di seppellirli entro una buca scavata in precedenza per tale macabra bisogna.

Si tratta del ventitreenne Celestino Mazzega di Domenico, da Villa Santina (Carnia) il quale fino a quindici giorni or sono si trovava alle dipendenze di un'impresa edilizia che ha gli uffici in corso Buenos Aires. Licenziato, sembra a causa di un'azione disonesta il giovane continuava a ricoverarsi per dormire nel capannone che quell'azienda sta innalzando.

Poichè il fabricato si trova a pochi metri di distanza dal «garage» del trentaquattrenne Rodolfo Testoni il Mazzega aveva occasione di osservare e anche avvicinare il personale e i clienti dell'autorimessa. Sarebbe stato appunto uno di costoro, il dott. Giuseppe Cova, alloggiato in una villetta della medesima strada, a notare nel contegno del Mazzega qualche cosa di insolito e di sospetto.

Strani inviti

Ecco come si sarebbe svolto l'allarmante episodio secondo l'esposto inoltrato alla Questura. il dott. Cova, recatosi ieri verso le 8.30 al «garage» per ritirare la propria automobile, si sentì improvvisamente chiamare dal Mazzega, il quale gli spiegò di essere affetto di scabbia e di non saper come liberarsi da quel male ripugnante. Ma, più che la stranezza della domanda, impressionò il Cova, l'espressione tra agitata e maligna del Mazzega ch'egli conosceva solo di vista, tanto che stimò imprudente avvicinarsi e consigliò il preteso ammalato a rivolgersi, per la cura, a uno degli ambulatori municipali specializzati.

Visto che il dott. Cova non intendeva aderire alle sue replicate insistenze, il Mazzega — sempre a quanto affermano i denuncianti, — si sarebbe ritirato nel suo alloggio per comparire nuovamente, poco dopo, dinanzi all'ingresso dell'autorimessa. Questa volta il giovanotto accorse con fare spiritato e in grande orgasmo presso il proprietario del locale il sig. Testoni, e lo avvertì che dal pavimento del capannone era improvvisamente zampillata una polla di benzina. Evidentemente, — aggiunse, — il deposito sotterraneo di benzina del «garage» pressochè contiguo presentava una falla e il liquido filtrando attraverso il terreno, aveva finito per raggiungere il sottosuolo del capannone.

Un testimone importuno

Il Testoni non nascose la sua meraviglia. Prima di tutto nel deposito di benzina non era stato notato nulla di anormale; in secondo luogo esso si trovava all'estremità opposta dell'edificio in modo che anche nel caso di perdite, era assurdo che il liquido potesse diffondersi sino al capannone. Anche il Testoni, sebbene nulla di concreto lo autorizzasse a simile ipotesi, ebbe allora la precisa impressione che il Mazzega tramasse qualcosa di losco ai suoi riguardi.

L'altro però insisteva, protestando che anche un breve ritardo avrebbe potuto recare gravi danni di cui poi si sarebbe dovuto rispondere all'impresa edilizia. Il Testoni, sicuro che l'incidente non potesse essersi verificato, ma tuttavia mosso da curiosità, cedette alla fine alle preghiere del giovanotto; tuttavia, consigliato quasi da un istinto premonitore, volle avere al suo fianco il conducente dell'automobile di un cliente che si trovava per caso nella rimessa e che si chiama Pompeo Ponzoni. Nè frattempo il dottore, che non aveva tempo di soffermarsi più oltre, se n'era andato.

Mossosi senz'altro per procedere i due, il Mazzega, il quale tradiva una crescente impazienza di far constatare la presunta fuga di benzina era andato parecchio avanti collocandosi in attesa del Testoni dietro lo steccato che circonda il capannone.

Il curioso fu che appena il Testoni comparve entro lo steccato accompagnato dal Ponzoni il giovanotto parve improvvisamente confondersi, divenne rosso, balbettò alcune inacerrabili parole, e, dopo aver finto di cercare sul terreno da una parte e all'altra, dichiarò che non riusciva più atrovar eil punto donde poco prima era sgorgata la benzina. Il Mazzega, — tale fu la precisa impressione del Testoni, — non si attendeva certo l'intervento di un testimone, la cui presenza sembrava avesse guastato tutti i suoi piani.

La fossa preparata

Seccato da quelle incomprensibili manovre, il Testoni allora alzò la voce, cercando di farsi confessare dal giovane e le sue vere intenzioni. Ma la sua sfuriata si interruppe improvvisamente: gettata un'occhiata nell'interno del capannone, egli restò allibito nello scorgere una larga fossa scavata nel terreno. Era una cavità profonda circa due metri e del diametro di circa un metro preparata evidentemente da poco, una fossa insomma, — così almeno ha poi dichiarato il Testoni, — adatta precisamente a contenere il corpo di un uomo. La paurosa impressione provata a questa vista dal Testoni aumentò quando gli apparve, appoggiato al muro presso la soglia, una pesante sbarra di ferro. Il Testoni, suggestionato, concepì senz'altro, il terribile sospetto che il Mazzega, in preda ad una specie di follia criminosa avesse cercato di attirare in un tranello, prima il dott. Cova, e poi lui, per rapinarli, ucciderli e quindi interrarli nella fossa.

Pertanto i due denunziarono il fatto alla Questura centrale.

Data la gravità dell'accusa il commissario dott. Floritta faceva arrestare il Mazzega, il quale ha respinto ogni accusa.

Le infiltrazioni di benzina nel suo capannone — ha detto — non erano state un'invenzione; egli non le aveva personalmente constatate, ma ne era stato avvertito da alcuni ragazzi che giocavano nel capannone stesso, i quali, per trastullo avevano pure scavata la fossa. I funzionari hanno ad ogni modo l'impressione di trovarsi di fronte ad uno squilibrato.

Un fugace ritorno invernale

Pioggia e neve a Belluno
Le montagne tornano bianche

BELLUNO, 29

Dopo la magnifica giornata dell'altro ieri ed alla susseguente notte serena, ieri mattina il cielo si è rannuvolato verso le sei ed ha iniziato a mandar giù pioggia sottile, tramutatisi verso le otto in neve, talora a larghe falde, durata fino poco dopo mezzodì. Poi pioggia sciroccale ancora. Sui monti circostanti neve senza interruzione.

La nevicata a Pieve di Cadore accompagnata dalla bora

PIEVE DI CADORE, 29

Se da alcuni mesi il vento ci ha deliziato... giornalmente pur facendoci avere delle giornate piene di sole, da sabato scorso la violenza della bora era così aumentata da abbassare notevolmente la temperatura. La scorsa notte cominciò a nevicare e mentre scriviamo scende fitta, neve sciroccale che in gran parte si scioglie appena tocca tera. Se l'odierna precipitazione nivea è fuori stagione, è stata utilissima avendo totalmente spento l'incendio del bosco di Monte Zucco da noi segnalato nella cronaca di ieri, incendio che se pur domato ancor domenica sera in qualche località e specialmente sulle propaggini rivestite d'erica, covava qualche fiammella in agguato, cui bastava un soffio d'aria perchè l'elemento distruttore prendesse nuovo sviluppo. La vigilanza, svolta nei passati giorni e notti dagli alpini, militi forestali e guardie comunali guidate dal maresciallo Tosetto e capovigile Vecellio è stata quanto mai scrupolosa ed attenta, ed a tutti coloro che parteciparono allo spegnimento vanno rivolte meritate lodi.

A Cortina si può sciare meglio che nell'inverno

CORTINA D'AMPEZZO, 29

Cortina che sfortunatamente ha avuto un inverno scarsissimo di neve, vede invece questi primi giorni di primavera con la neve, che da stanotte cade abbondantemente. Non è improbabile che abbia a continuare molto e che uno strato di neve tanto sospirato dagli sciatori che ormai se ne sono andati, copra la intera plaga dolomitica.

Neve anche sui Berici

VICENZA, 29

Iermattina all'alba la neve ha fatto la sua ricomparsa nelle nostre montagne non solo ma anche nei vicini colli berici. Mentre in montagna la nevicata è stata abbastanza abbondante nei Berici verso le otto la neve si è trasformata in acqua.

Pioggia e neve a Milano

MILANO, 29

Il tempo, imbronciatosi sino da ieri, ha cominciato a sfogarsi a sera in uno stillicidio che a tratti è divenuto acquazzone. La pioggia è continuata tutta la notte, e stamane ha riserbato anche la sorpresa di cadere mista a fiocchi di neve che a momenti hanno turbinato assai intensamente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 28)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	758.7	piov.	10	—
Fiume	757.5	piov.	9	10; 7
Pola	756.8	piov.	10	10; 3
Trieste	758 7	piov.	9	—
Gorizia	760,0	piov.	6	8; 4
Udine	759,9	piov.	6	9; 2
Treviso	759 5	piov.	6	6; 2
Belluno	761.4	piov.	-2	6; 1
Padova	758.5	piov.	7	9; 4
Rovigo	758 1	piov.	6	9; 2
Vicenza	759 0	piov.	6	9; 2
Bolzano	757 9	piov.	4	1?; -1
Trento	760.0	cop.	4	10; 3
Venezia	759.3	piov.	7	7; 4

Mare: Zara, mosso; Fiume, calmo; Pola, molto agitato; Trieste, calmo; Venezia, agitato.

Precipitazioni: Zara, gocce; Fiume, mm. 27; Pola, 12; Trieste, 15; Gorizia 16; Udine, 16; Treviso, 18; Belluno, 10; Padova, 27; Rovigo, 5; Vicenza, 24; Bolzano, 9; Trento, 14; Venezia, 19.

Fenomeni vari: Belluno, gelo; Bolzano, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.56; tramonta alle ore 18.33; Luna leva alle ore 3.17; tramonta alle ore 11.36; Ultimo quarto il 29; Luna nuova il [illegible] — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 12.35; alta ore 20.40. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — La depressione tirrenica estenderà la perturbazione del tempo a quasi tutta l'Italia. Venti grecali piuttosto forti sull'alto versante adriatico; moderati intorno greco in Val Padana; forti orientali sull'alto versante tirrenico; forti libecciali in Sardegna; moderati o quasi forti meridionali altrove. Le precipitazioni saranno diffuse in tutta l'alta Italia, su gran parte della media e sulla Sardegna; gli annuvolamenti si avranno quasi dappertutto. La temperatura rimarrà pressochè invariata. L'alto Tirreno sarà molto agitato, i bassi bacini saranno mossi; il restante mare agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Una depressione atlantica affacciata a 737 sull'Irlanda spinge su tutta l'Europa una ampia saccatura determinando inoltre una depressione secondaria sull'alto Tirreno. Il tempo si manterrà perturbato ed è probabile il costituirsi di un regime sciroccale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,25	73,25	73,25	73,25
Consolid. 5 o/o	82,40	82,17	82,55	82,25
Obb. Venezie	82,95	82,95	83,10	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1478,—	1465,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1041,50	1041,—	1042,—	1062,—
Banca Credito	17,50	18,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	601,—	601,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	40,—	38,—	39,—	39,—
Ferr. Mediterr	361,—	358,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	615,—	610,—	—,—	—,—
Rubattino	209,50	209,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	28,50	28,50	31,—	31,—
Costr. Venete	124,—	123,—	124,—	124,—
Saturnia	28,—	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	270,50	229,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	53,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	329,—	327,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	571,—	564,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	140,—	139,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16,—	16,—	—,—	—,—
M. Rium. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,75	26,75	—,—	—,—
A. Ros. Varsi	315,—	318,—	—,—	—,—
Man. Tosi	65,—	62,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	156,50	155,50	—,—	—,—
Bernasconi	54,—	54,—	—,—	—,—
Unione Man.	268,—	268,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	745,—	745,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	30,—	32,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	101,—	101,—	101,—
Metallurgica	144,—	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	55,—	—,—	—,—
Montecatini	125,50	124,—	125,50	124,—
Breda	28,25	28,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	140,—	136,50	140,—	136,50
Isotta Frasch.	15,50	14,50	—,—	—,—
Bianchi	27,75	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	34,—	35,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	119,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,—	118,25	120,—	118,50
Elett. Brioschi	145,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	150,—	—,—	—,—
Bresciana	159,—	150,—	—,—	—,—
Adamello	97,—	97,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	175,—	175,—	—,—	—,—
Emiliana	269	267,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Sesia	48,75	49,—	—,—	—,—
Edison	485	483,75	—,—	—,—
Edison Post.	385,—	383,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	68,—	60,25	—,—	—,—
Tirso	144,—	146,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	287,—	285,—	—,—	—,—
Vizzola	313,—	310,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	190,—	190,—	—,—	—,—
Valdarno	126,—	126,—	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	37,50	—,—	—,—
Terni	208,—	208,—	210,—	209
Ea. Elettrici	20,—	19,50	—,—	—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	63,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,50	102,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	730,—	693,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	835,—	802,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	14,—	—,—	—,—
Risieria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	120,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,05	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	600,—	187,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26	26,—	26,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,50	53,50	—,—	—,—
Petroli	6,25	6,50	—,—	—,—
Eridania	252,50	247,—	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	619,—	571,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	168,—	157,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	116,—	115,—	—,—	—,—
Sr. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3240,—	3320,—
Italiana Gas	20,50	20,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,15	76,30	76,1[illegible]	76,30
Zurigo	373,40	374,50	373,40	374,90
Londra	71,50	74,—	71,60	74,—
Olanda	7,82	7,83	—,—	—,—
Spagna	146,—	146,50	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,68	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,50	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,30	19,29
" chèque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidato 5 p. c. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 303 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 35.35 — Tripcovich 903 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriatica, prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicurazioni Ital. emiss. '23 414 — Forze Idrauliche 165.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119. — Cambi: Parigi 76.30 — Londra 74 — New York 19.29 — Zurigo 374.90.

Una lettera dell'uomo-vespa

"Castigo le donne invereconde i damerini e i "gaga,,

TRIESTE, 29

Il *Piccolo* di stamane pubblica:

«Una strana lettera, pervenuta ieri e che ha tutte le caratteristiche dell'autenticità, sembra gettare finalmente un po' di luce sul tragicomico mistero dell'uomo-vespa che per tutta una settimana ha interessato l'intera cittadinanza. La lettera, firmata «l'uomo della giustizia», conferma l'immediata supposizione di tutti, autorità e pubblico, che si debba trattare di un maniaco. Essa appare scritta tutta di pugno del mittente e non rivela uno studio speciale per alterare la calligrafia. La lettera è stata imbucata domenica 27 all'ufficio postale di Trieste centro, e dice:

«Io sono l'uomo chiamato da Dio a castigare le donne invereconde. Lei mi vuole offendere col nome di vespa, là dove io pungo, per la morale offesa, solamente le femmine che, con le loro leggiadre movenze, inducono gli uomini in tentazione. Nella settimana santa della passione del nostro Signore (per sempre sia lodato), una voce divina mi apparve e allora punsi le femmine e oggi ho castigato le ultime due che con invereconde camminare dileggiavano il Sabato Santo del nostro Signore (per sempre sia lodato). Io sono la giustizia imperciocchè le donne non debbono dare scandalo. Ho finito il mio primo dovere, e prego Dio che la mia opera buona e morale dia buon frutto; se no, castigherò le impudiche che mostrano nudo il petto con la scusa del caldo ardente. La mia mente e il mio cuore aspettano lumi per castigare anche i damerini e i «gaga», i quali offendono la morale che il nostro Signore (per sempre sia lodato) ha insegnato con la sua vita, passione e morte. La riverisco L'uomo della giustizia».

Un morto e un ferito in un incidente automobilistico

PIACENZA, 29

Ieri sera, il motociclista Tino Calamosca di 27 anni, che aveva sul seggiolino posteriore certo Ennio Biasini di 27 anni, entrambi da Piacenza, sullo stradale Crefa-Cicobrone, si è scontrato con un'automobile guidata dal signor Emilio Piani di Pavia. I due motociclisti caduti a terra violentemente, vennero trasportati all'Ospedale di Castel San Giovanni dove i sanitari riscontrarono al Calamosca la frattura della base cranica e al Biasini lievi contusioni guaribili in 10 giorni.

Stamane il Calamosca è morto in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale.

Riduce in fin di vita la moglie e la figlia

[illegible], 29

Una tragedia ha gettato ieri il panico e l'orrore nel popolare quartiere di San Gennaro. Il muratore Fiore Pirozzi di anni 40, dipinto come uomo disutile e violento, dopo una scena con la moglie Maddalena Panico, dalla quale pretendeva denaro, la colpiva con varie coltellate, riducendola in fin di vita. Alle disperate grida della infelice donna, accorreva la figlia di lei Giuseppina, di anni 17, che cercò di disarmare il padre. Inferocito, costui rivolse l'arma anche contro la figlia, colpendola pure a morte. Le due donne sono state trasportate all'Ospedale dei Pellegrini, ove i medici hanno giudicato il loro stato disperato. Il Pirozzi, datosi alla fuga, è ricercato.

Mortale incidente motociclistico

MODENA, 29

Tale Umberto Storchi, che aveva a bordo della sua motocarrozzetta due amici, per una falsa manovra andava, nei pressi della città, a cozzare contro un paracarro. I tre [illegible] a terra e l'altra [illegible] Batelli, di anni 27, riportava ferite [illegible] quali [illegible] Policlinico.

Misteriosa fine d'un commerciante

REGGIO EMILIA, 29

Presso Scandiano, è stato rinvenuto il cadavere di certo Campa[illegible], commerciante, non meglio identificato, da Milano, ove lavorava nella nostra città. Non si hanno elementi per accertare se trattasi di morte, non essendosi [illegible] conseguenze di una forte emorragia nasale, ferita alcuna. [illegible] che egli doveva [illegible] che egli è stato rinvenuto.

Dante e l'ordine Domenicano

A palazzo dell'Anguillara, davanti a un bel pubblico che gli tributò calorose accoglienze, Emilio Bodrero commentò il XII canto del *Paradiso*, il canto di San Domenico. Del dotto commento, opera di profonda interpretazione non solo del pensiero di Dante ma, potremmo dire, del pensiero medievale, riproduciamo qui — per gentile concessione — la parte conclusiva.

Nel secolo XII troppo gli uomini hanno pensato e sofferto, troppo hanno polemizzato e combattuto, troppo hanno alcuni sottilizzato con il cervello, altri dato libero e disordinato sfogo alle loro passioni perchè sia più tempo di perdersi in nuovi ragionamenti o di sperare in un potere terreno e politico che possa dominare la sconfinata materia umana. Si sente che la parola non ha più autorità tale da dominare una sconvolta realtà, e se pure si compilano *le somme* e si edificano le cattedrali e se pure il gesto di papa Gregorio, solo con la contessa, può dall'alto dei merli di Canossa fermare la potenza terrena più assoluta come quella dell'Imperatore e curvarla a penitenza su la neve, il popolo è traviato, poichè tutte quelle sono azioni centrali di che ancor non si è veduto l'effetto alla periferia. Il Papato è forte, ma gli uomini sono corrotti, la Scolastica è giunta al suo fiore più smagliante, ma le anime sono fredde e scettiche. Durante le vicende tormentose dei secoli scorsi si è lasciato a se stesso il gregge di Dio, la parola è stata filosofia, il Papato è stato politica, l'uomo è rimasto abbandonato, Cristo è perso dimenticato.

Ed appaion due uomini che precorrono i tempi e palesano le necessità dell'epoca. L'uno di essi, Pietro Valdo, afferma la salute dover derivare non da una regola monastica ma da una regola di vita; ritiene impossibile salvar la Chiesa per mezzo della Chiesa, si scaglia contro il Pontefice, i Vescovi, il Clero, vuol ricondurre su le sue fondamenta primitive la vera società dei figli di Gesù. Fu il vero patriarca delle eresie occidentali e diede ad esse il carattere che le distingue da quelle greche, più pratico che metafisico. In pari tempo un'altra eresia s'era installata in Germania ed in Italia ed aveva fiorito più specialmente nel mezzogiorno della Francia, quella dei Manichei, divenuta una società segreta protetta poi da Raimondo VI di Tolosa e che aveva dato luogo all'eresia degli Albigesi. Il decadere del costume ecclesiastico e la resurrezione della scienza pagana avevano accelerato ed accentuato il generale traviamento degli spiriti, onde le eresie pullulavano.

L'altro precursore di una necessità di riforme era stato Gioacchino di Fiore. Come la persecuzione neroniana contro i primi cristiani aveva provocato l'Apocalisse, profezia che rapresentava una specie di consolazione fantastica ai mali presenti, così le vicende tormentose del secolo XII diedero occasione alle profezie dell'abate calabrese, il quale congiungeva passato, presente, avvenire, in una sua concezione di tre epoche, quella ebraica del terrore divino, quella cristiana dell'amore di Dio per l'umanità, quella nuova dello Spirito Santo in cui l'opera di Cristo acquistava nuovo rigoglio in virtù di un principio destinato al trionfo, cioè la povertà evangelica. Si accomunavano Pietro Valdo e Gioacchino di Fiore in tale desiderio di povertà che nel primo corrispondeva anche ad un disprezzo delle ricchezze razionali e teoriche. Ad un'epoca ricca di una scienza sistematica perfetta come la Scolastica, di un'instituzione universa le salda ed autorevole qual'era il Papato, mancava, forse perchè l'una e l'altra s'erano esaurite nello sforzo di crearsi, una umanità omogenea, un popolo credente, una parola viva, in fine una società civile religiosa che all'una ed all'altra si armonizzasse. Bisognava tornare all'uomo, ma non all'uomo primitivo presuntivamente dotato di tutte le virtù come voleva l'eresia, ma all'uomo cattolico di cui i secoli avevano costituito il modello. L'eccesso intellettualistico della scolastica e il rafforzamento politico del Papato avevan portato a trascurare il benessere spirituale e morale dell'uomo, il quale era ridisceso alla sua più disordinata libertà; l'eresia e la profezia dimostravano ottimisticamente la fede nella sua originaria bontà ma l'una e l'altra prescindevano dall'armonia dell'uomo con la storia e con la vita.

S. Francesco e San Domenico ricondussero l'uomo nella fede ed operarono miracolosamente quella che può chiamarsi la controriforma del secolo XIII, di cui è ammirevole il parallelismo con quella del XVI. Nell'una e nell'altra si accerta la necessità di un'unità teologica onde si accostano San Tommaso ed il Bellarmino, quella di un'intransigenza interna onde s'accoppiano San Domenico e Sant'Ignazio, quella di una penetrazione periferica che fa somigliare San Filippo Neri a San Francesco, quella di un consolidamento del pontificato che fa proseguir l'opera dei tre grandi papi detti più sopra da quelli meno politici in senso universale ma in senso universale più religiosi del secolo XVI, onde sembra persino che nell'ombra della statura gigantesca di Dante si adatti e si adagi rapita e pensosa l figura del Tasso.

Così fu salvata la Chiesa. San Francesco e San Domenico predicarono ambedue la povertà ed andarono entrambi verso il popolo, per diffondere l'uno più che l'altro l'amore tra i cristiani, l'altro più di tutto la lotta contro gli eretici. Dovevano l'uno riallacciare il popolo alla Chiesa, l'altro la Chiesa al popolo; l'uno ridar Gesù all'anima degli uomini, l'altro rafforzare l'anima stessa in Gesù. L'uno era più periferico, l'altro più centrale, ma l'azione dell'uno non sarebbe stata efficace senza quella dell'altro. Aveva luogo un contrasto e un accordo, tra l'estremismo dell'uno e l'intransigenza dell'altro, che avrebbero nel Papato, da loro salvato, rinvenuto la loro normalizzazione. Nell'uno la salute saliva dal basso, nell'altro scendeva dall'alto; e tra i due il Pontefice disciplinava la Chiesa, il rinnovato gregge cristiano, l'uomo nuovamente redento.

Ma occorreva a conseguir tale salvezza un'opera sincera ed abile, impetuosa ed evangelica, umana ed esperta quale fornirono i due santi, poichè troppo grave era il pericolo. L'eresia che fioriva per ogni dove, la corruzione nel seno stesso della Chiesa, un imperatore di genio come Federico II che aveva gettato germi perniciosi nella compagine politica e morale del suo tempo, e poi strani moti di fanatismo e violenze di signori e miserie sociali e razionalismi che potevan condurre ad abbandonar la fede. A tutto questo strenuamente s'opposero Domenico e l'Ordine che da lui prese nome, mali così grandi che essi già inquinavano gli eredi dei due canti come Dante accenna nei due canti loro consacrati. Ma all'alba del secolo XIII la situazione più grave si presentava nella Francia del Sud. Il principe era un eretico fanatico, la maggior parte dei baroni favoriva l'eresia, i vescovi non si davano nessuna cura del loro dovere, anzi alcuni di essi si erano macchiati di delitti, il clero aveva perduto la pubblica stima, i cattolici fedeli erano in numero sempre minore, i legali pontifici inviati per rimediare a questo stato di cose erano esautorati.

Una predicazione appassionata, una vita austera, un apostolato di povertà, un senso superiore e veramente militare dell'organizzazione posero fine ben presto a tutti questi mali.

Ma conveniva sradicare non solo religiosamente ma anche civilmente e politicamente l'eresia, la quale non era solamente un'offesa mortale alla fede ma un'arma di ribellione e di dominio in mano al potere laico e Domenico di Guzman fu per ciò l'animatore della guerra degli Albigesi. E' prodigiosa l'attività di quest'uomo, più ancora la molteplicità e la varietà di tale sua attività. Predicazione e meditazione, concili e colloqui, istituzione di conventi e compilazione di regole, viaggi e discussioni, azioni politiche ed azioni religiose, guerre ed esercizi di pietà, capitoli e trattative, tutto ciò ed altro ancora occupò i cinquantadue anni della vita del Santo, vita complessa ed eroica in cui risplendeva uno scopo sublime al quale doveva subordinarsi, senza scelta, senza riposo, senza transazioni, qualunque atto.

Si comprende il fervore d'ammirazione di Dante per San Domenico. Erano nature simili e l'azione domenicana corrispondeva proprio alla visione dantesca della vita politica e religiosa. Il Poeta pare persino che auspichi il ritorno di un altro Domenico per guarire la Chiesa ammalata e per ricondurla alla sua più sana unità. Non insiste su la lotta se non nell'allegoria del linguaggio militare e nella terzina che allude agli eretici, ma pone nella maggiore evidenza la leggenda della nascita e dell'infanzia, la santità della vita, la dottrina, la povertà, il disinteresse, tutto ciò che avvalora e giustifica se il Santo fu *ai nemici crudo*, se si mosse *quasi torrente, se l'impeto suo percosse*

dove le resistenze eran più grosse,

se fu uomo dunque della tempra che a Dante piaceva, poichè anche Dante era un intransigente, non solo in materia religiosa ma sopra tutto quanto alla sua revisione imperiale e nazionale. Tutta la vicenda della sua vita ce lo mostra di natura e di carattere domenicano, come d'eguale origine e d'egual metodo e materia è la sua cultura teologica, secondo la bella dimostrazione data qui anni or sono da Filippo Crispolti nel commentar questo stesso canto. Essere puri e, forti di tale purezza, combattere per una fede sino all'esterminio dei nemici, esser dotti ed, in nome di tale dottrina, debellar gli argomenti degli avversari, son virtù che Dante amava e voleva attuate in se stesso, perchè era integrale senza tentennamenti e senza concessioni. Dante, come San Domenico, è un conservatore, nel senso che ritiene che le istituzioni esistenti, garantite da esperienza millenaria e da sapienza umana e divina, non abbian bisogno di rivoluzioni per assicurare pace e felicità agli uomini. Ciò che occorre è ricondurre il pensiero all'ortodossia e più che tutto purificare le anime e le vite, tagliando inesorabilmente il marcio da per tutto dove si presenti, onde la pietà deve esercitarsi verso ogni miseria ma è colpevole quando divenga condiscendenza verso la presunzione e l'ipocrisia. Tale era per San Domenico l'ideale dell'azione quale egli lo attuò, tale era per Dante che ne fece sogno della intiera vita e materia della sua arte.

Emilio Bodrero

Una relazione al Duce
sugli scavi di Butrinto

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ugolini il quale gli ha fatto una interessante relazione sugli scavi eseguiti a Butrinto, in Albania, che hanno messo alla luce un teatro grecoromano quasi completo.

Curioso autografo di Napoleone

Corregge gli errori degli altri
e ne fa di più gravi

ROMA, 29

Il prof. Ersilio Michel ha scoperto al « British Museum » di Londra un curioso autografo senza data di Napoleone. «La Corrispondenza» informa che il noto studioso di cose Napoleoniche, Alberto Lumbroso, ne darà ampia notizia, con riproduzioni fotografiche nel prossimo fascicolo dell'« Archivio storico di Corsica », l'interessante rivista diretta dall'Accademico d'Italia Gioacchino Volpe. L'autografo in parola consiste in una « Nota sul modo di difendere l'ingresso nel golfo di Portovecchio in Corsica ». Due sono le ragioni che rendono interessante il documento: la prima è che esso permette di studiare la grafologia e l'ortografia di Napoleone in un periodo della sua vita in cui si sforzava ancora di essere chiaro, non avendo a sua disposizione i celebri segretari particolari, i quali erano riusciti a comprendere quasi sempre tutte le parole scritte in margine ai « Rapports » e alle lettere sottoposte alle decisioni dell'Imperatore. Fantastica e variabile è la ortografia. La lettura del documento è laboriosissima, anche per il fatto che Napoleone non staccava quasi mai le parole una dall'altra. Il Lumbroso confessa di avere lavorato parecchie ore per decifrare « lebutquelonsepropose ». La seconda ragione per cui il documento è notevole si è che le carte napoleoniche del tempo dei suoi soggiorni in Corsica, dopo il suo ingresso nell'Artiglieria francese, sono rarissime, e quindi assai utili a darci qualche ragguaglio sulla formazione intellettuale e sulla preparazione tecnica del futuro Condottiero. Il Lumbroso ha sottoposto, aggiunge «La Corrispondenza», al maggiore I. Pavesi del Reggimento da costa di Messina, questo « Piano di difesa », e ne ha avuto, da quell'esperto specialista, il parere che in questa nota il Bonaparte si mostra acuto conoscitore dell'impiego del cannone e del metodo per difendere l'ingresso di un porto. Il Lumbroso fissa la data del documento al secondo semestre del 1792. Infatti, dall'ottobre 1791 all'ottobre 1792 Napoleone va in licenza in Corsica e poi nella Capitale di Francia: giorni di rivoluzione e di disordine. Il Bonaparte deve recarsi a Parigi a giustificarsi delle accuse che pesano sull'ufficiale ribelle. Perdonato dal Governo, ritorna in Corsica. Qui vive dall'ottobre 1792 al giugno 1793; bombarda la Maddalena; sbarca nel golfo di Santa Amanza; è perseguitato dai « paolisti » che sono padroni di Ajaccio, e bombarda Ajaccio. Periodo pieno di lotte fratricide, di emozioni, di rovesci, che termina con l'imbarco di tutti i Bonaparte per Tolone. Le indagini fatte dal Lumbroso sul documento si chiudono con la constatazione di un fatto curiosissimo. Napoleone — e non lo si crederebbe davvero esaminando questo autografo — sapeva benissimo l'ortografia, e quando trovava un errore nei manoscritti dei suoi segretari, non mancava di correggerlo; ma la sua fretta e la sua nervosità, quando scriveva egli stesso, gli facevan commettere inavvedutamente errori assai più gravi di quelli che veniva correggendo negli scritti che gli capitavano sott'occhio. Un'altra stranezza di questa stranissima figura.

Una curiosità allo Zoo di Berlino
Il tigre-leone

BERLINO, 29

La direzione del Giardino zoologico berlinese ha voluto fare ai suoi visitatori una sorpresa pasquale: ha acquistato il primo esemplare di «tigre-leone», prodotto dall'incrocio di un leone maschio con una tigre femmina. L'incrocio è riuscito per la prima volta, dopo lunghi tentativi, al Giardino zoologico di Dresda. Per la riproduzione vennero scelti una tigre bengalese e un leone africano, che vennero rinchiusi per lungo tempo in una sola gabbia.

Il prodotto esposto ora a Berlino ha l'aspetto di un leone striato; il muso, l'andatura, le dimensioni, il colore predominante della pelle sono quelli del leone. Il pelo tigrato non è rasato come quello del leone o della tigre del Borneo, ma arruffato e alquanto lungo, come quello della tigre bengalese. La curiosa belva incontra vivo interesse nel pubblico e più ancora fra gli studiosi.

La febbre dell'oro in Romania

BUDAPEST, 29

Da quando in Ungheria sono entrate in vigore le note restrizioni in materia di commercio di divise estere, la speculazone sull'oro ha assunto proporzioni vastissime, tanto più che il commercio delle monete d'oro fuori corso è libero. Sul mercato di Budapest è apparsa improvvisamente una ingente quantità di monete d'oro da 10 e da 20 corone, nonchè di Napoleoni da 20 franchi. La speculazione ha fatto salire il prezzo dell'oro a 7600 pengo il chilogrammo, a 24 pengo la moneta d'oro da dieci corone, a 48 pengo quella da 20 corone e a 44 pengo il Napoleone. Questi alti prezzi hanno esercitato grande influenza, specialmente sulle popolazioni dei territori staccati dall'Ungheria, ed è perciò che dalla Transilvania, dalla Bacska, dal Banato e dalla Croazia giungono a Budapest sacchi di monete d'oro da 10 e da 20 corone e di Napoleoni. In tal modo, second il giornale *Uj Nemzedék*, in Ungheria sono state importate dalla Romania, e specialmente dalla Jugoslavia, monete d'oro per l'ammontare di parecchi milioni di pengo. L'importazione dell'oro attualmente è quasi cessata, poichè il prezzo dell'oro è disceso a 5300 pengo il chilogrammo.

Vittima innocente della gelosia
d'un uomo settantaduenne

PARIGI, 29

Un operaio italiano, tale Carmine Tullio, di anni 29, da Gallinaro (Sora) è rimasto vittima innocente di un dramma di gelosia. Il terrazziere francese Jean Lachaud di 72 anni, aveva ricevuto numerose lettere anonime in cui si diceva che la moglie Anna, di 60 anni, intratteneva relazioni colpevoli con tale Adolfo Finet, coinquilino dell'Italiano. Ieri sera, deciso a vendicarsi, il Lachaud si è appostato nei pressi dell'abitazione del Finet in attesa che costui rientrasse in casa. Disgraziatamente l'italiano è giunto poco dopo e il Lachaud, scambiatolo per il ganzo della moglie, lo ha mortalmente ferito con due colpi di rivoltella. Rientrato quindi in casa ha tentato di uccidere la moglie, ma questa ultima è riuscita a rifugiarsi presso una vicina. L'Italiano, trasportato urgentemente all'ospedale, è spirato poco dopo.

Una vecchia assassinata
per poche cent naia di lire

VIENNA, 29

La Polizia ha potuto arrestare a Linz gli assassini di una povera rivenditrice di 81 anno, certa Rosa Eglseder. Quando il delitto fu scoperto si constatò che gli assassini avevano rubato circa trecento scellini. La Gendarmeria arrestò in un primo tempo un contadino a nome Walchetseder, che però si disse innocente. Poco dopo furono messe le mani addosso ad un fornaio amico di questo Walchetseder, ed ora è stato tratto in arresto anche un autista che al momento del delitto si trovava in vacanza presso i due. L'autista si è deciso ora a rendere la sua confessione. Egli ha detto che lui ed i suoi amici penetrarono di nascosto in casa della vecchia, rubando per un importo di 120 lire. Siccome questa somma parve loro insignificante, si spinsero fino nel negozio della vecchia, con la rivoltella in pugno, intimandole di consegnare tutti i quattrini che aveva. Siccome la povera donna si rifiutava e resisteva coraggiosamente, gli assassini la colpirono ripetutamente alla testa col calcio della pistola, e poi la strangolarono.

Libri nuovi

Lavinia Mazzucchetti: *La vita di Goethe seguita nell'epistolario* (con 24 tav.). Casa ed. Sperling e Küpfer. Milano. L. 30.

Un accumulatore eccezionale
inventato da un frate

PARIGI, 29

All'Accademia di Scienze è stato presentato un nuovo accumulatore, per così dire non scaricabile, e che è destinato a far compiere un gran passo al problema degli accumulatori di grandissima durata, rimanendo sempre da risolvere quello di poter conservare una grande carica elettrica in piccolo volume. Questa invenzione è dovuta al frate Ciro Francesco il quale si è servito di joduro di zinco che, durante la carica, si decompone in zinco — depositantesi sull'elettrodo negativo — e in jodio — che si porta sull'elettrodo positivo — e si dissolve nell'elettrolito. Durante la scarica lo jodio e zinco si ricompone integralmente; non vi è nessuna perdita e la doppia operazione può essere rifatta all'infinito. L'accumulatore si carica rapidissimamente; non è rovesciabile perchè non contiene liquidi che sono sostituiti da polvere di carbone o agglomerati di carbone. La scarica può essere pure rapidissima. La capacità del nuovo apparecchio è grande perchè, in pratica, può accumulare 60 ampères-ora per chilo, ciò che sorpassa largamente la capacità dei vari accumulatori conosciuti. Ma esso non realizza ancora la grandissima capacità sotto il piccolissimo volume. Tuttavia le qualità del nuovo accumulatore, pel quale la dotta Assemblea ha trasmesso le sue felicitazioni all'inventore, già assicurano grandi vantaggi sulla maggior parte degli apparecchi noti e potrà avere grandissime applicazioni nelle automobili, sottomarini e aeroplani.

Proiettile costruito da uno studente
per andare nella luna

PARIGI, 29

Un telegramma da Columbus (Ohio) annuncia che uno studente del primo anno di Università di quello Stato, Lester Woodford, di anni 20, sta terminando un proiettile nel quale spera di raggiungere la luna e riportarne metalli preziosi. Egli conta di raggiungere la velocità di sette miglia al secondo. Questo proiettile sarebbe per metà nero e per metà argento; il lato nero per assorbire il calore, e il lato d'argento per rifletterlo. Il Woodford spera, con un movimento di rotazione del proiettile, di mantenere la temperatura sopportabile: « Non vi è attrito nella atmosfera; perciò l'idea che il proiettile venga consumato interamente dall'attrito è falsa ».

Secondo l'inventore occorreranno 200 ore per raggiungere la luna. L'atterraggio si farebbe per mezzo di un apparecchio di rinculo, completato da un altro di atterraggio. « Il più grande problema — ha aggiunto — consiste nella costruzione di un cilindro che sopporti la pressione alle temperature più estreme ».

La carestia miete vittime
nella Russia occidentale

PARIGI, 29

Il giornale di lingua russa *Vozrojdenie*, organo degli emigrati russi di Parigi, pubblica informazioni da Varsavia secondo cui la carestia miete vittime nelle regioni occidentali della Russia. Secondo il giornale, i contadini del villaggio polacco di Beredno hanno trovato, giorni or sono, nei pressi della frontiera sovietica, un palloncino al quale era attaccato un foglio di carta, sul quale, scritte in lingua russa, si leggevano le seguenti parole:

« Noi, abitanti del villaggio di Ursar, distretto di Saslavl, siamo da una settimana senza un pezzo di pane. I nostri bimbi muoiono di fame. Le autorità sovietiche non ci mandano nulla da mangiare. Vi supplichiamo di soccorrerci, fratelli di Polonia! ».

Il diamante "Gran Mogol,,
acquistato da Rockefeller

PARIGI, 29

Si ha notizia che il miliardario John Rockefeller ha acquistato il celebre diamante «Gran Mogol» per la somma di due milioni di franchi. Il diamante, che pesava 787 carati, quando fu trovato nelle miniere di Kolur nell'India britannica, nell'anno 1641, perdette i due terzi del suo peso in seguito a varie modificazioni alle volte mal fatte; ora pesa 280 carati. Dopo aver appartenuto a numerose persone, tra cui Lord Canning, primo Viceré delle Indie, fu acquistato dal conte di Harewood marito della Principessa Mary d'Inghilterra, che lo ha appunto venduto a Rockefeller. Il prezioso diamante sarebbe destinato a una celebre artista, venerata dal miliardario per il suo talento.

Le peripezie burocratiche
d'un campione di lotta

PARIGI, 29

Il danese Jess Peterson, ex-campione del mondo di lotta, dopo avere perduto per amore della Francia tutte le economia raggranellate durante la sua carriera di atleta e avere avuto una ferita che gli rende impossibile esercitare l'antica professione, rischia ora di finire in prigione. Nel 1913 Jess Petersen, stanco dei suoi numerosi successi di atleta, decise di abbandonare il tappeto e di stabilirsi in Francia. Una giovane e graziosa francese non era estranea a questo suo desiderio: infatti egli si sposò e andò a stabilirsi a Saint-Quintin, ove, con le sue economie acquistò una casa e chiese di essere naturalizzato francese. Per quanto il sindaco della città, che era anche deputato, fosse intervenuto personalmente a favore de, campione di lotta, il decreto di naturalizzazione non venne, e la guerra sorprese il Petersen ancora nella sua quantità di danese. Ad onta di ciò, al primo colpo di cannone egli si presentò al municipio di Saint-Quintin e suplicò di essere accettato come un altro qualsiasi francese. Si arruolò infatti nella Guadia civica, e in qualità di interprete fu inviato ad accompagnare le truppe inglesi in vari punti de. fronte. Il 18 agosto 1914 mentre si trovava in servizio comandato ricevette alla mano sinistra una ferita che gli precluse per sempre la professione di atleta. Continuò tuttavia a prodigare la propria opera fino alla fine della guerra. Quando, dopo l'armistizio, volle rientrare con la moglie e la figlia nella sua casa, dovette constatare che essa era in rovina come tutte le altre della città. Siccome egli aveva impiegato tutte le sue economie per costruire quella casa, si trovò improvvisamente quasi senza nulla. Petersen alora chiese il rimborso dei danni.

Gli venne risposto che il rimborso dei danni di guerra, in Francia, non si concede che ai Francesi.

Il Petersen si era ritirato a Parigi, ove a gran pena riusciva a sbarcare il lunario. Mansueto di carattere, egli aveva finito col rassegnarsi alla sorte, e si era ritirato a trascorrere in povertà il rimanente della sua vita. Orbene, giorni fa egli ricevette un invito a comparire innanzi al Tribunale di Saint-Quintin.

— Voi possedete — gli disse il presidente con tono severo — nella città, una casa che cade in rovina.

— Attendo che mi rimborsino i danni subiti per farne costruire una nuova.

— Mentre voi attendete, i muri della casa minacciano di crollare addosso ai vicini. Bisogna farla demolire immediatamente. Per il momento siete condannato alle spese della perizia eseguita e a quelle processuali.

Orbene, sembra che il povero excampione del mondo non sia in grado di pagare queste spese e che finirà perciò per essere arestato e chiuso in carcere.

Trenta viaggiatori rapinati
da un uomo e una donna

PARIGI, 29

Si apprende da Nuova York che a pochi chilometri da San Francisco due banditi mascherati — un uomo e una donna — approfittando di una salita durante la quale il treno che va da Nuova York a San Francisco deve rallentare, hanno fatto irruzione in un vagone-salon e sotto la minaccia delle rivoltelle hanno spogliato dei denari e dei gioielli i trenta viaggiatori che vi si trovavano. Fra i viaggiatori vi erano anche due detectives di Los Angeles che avevano lasciate le rivoltelle nel bagaglio e che furono quindi costretti a subire la sorte dei loro compagni. I banditi si sono impadroniti di seicento dollari e di un certo numero di gioielli e poi sono fuggiti.

Particolare curioso: i banditi, non potendo da soli svaligiare i viaggiatori, avevano costretto uno di essi ad aiutarli. Mentre il bandito teneva a bada i presenti con la rivoltella, la sua compagna frugava le tasche dei viaggiatori e metteva il bottino in un sacco che aveva dato da tenere al forzato complice. Prima di fuggire, i banditi gli dissero che, per ringraziarlo, non gli avrebbero tolto nulla di dosso. Orbene, il fortunato viaggiatore da solo aveva più di quanto i banditi erano riusciti a togliere a tutti gli altri, perchè il suo portafogli conteneva 2000 dollari.

Il mistero di Hopewell

Il reverendo Dodson Peacock
non ha visto "Baby,,

HOPEWELL, 29

Il reverendo Dodson Peacock ha avuto ieri un lungo colloquio col colonnello Lindbergh in merito alle trattative intercorse tra lui e l'ammiraglio Burrage con una personalità la quale afferma di essere a conoscenza della località dove trovasi il bambino rapito.

Il reverendo Peacock interrogato dai giornalisti ha detto che il colonnello Lindbergh era rimasto favorevolmente impressionato di alcuni particolari fornitigli, mentre altre informazioni non erano riuscite ad infondergli eccessiva fiducia nell'esito delle ricerche.

Il reverendo ha quindi smentito recisamente alcune notizie apparse sui giornali, secondo le quali egli aveva portato al colonnello un lembo del vestito di Baby e che era tornato a casa Lindbergh per accettare il prezzo del riscatto.

« Io non ho veduto i rapitori — ha aggiunto il reverendo; — tutto quello che posso dire è che noi siamo ancora ottimisti. ».

Il capo della polizia dal canto suo ha dichiarato che Lindbergh non crede che le notizie apprese a Norfolk siano tali da diradare il mistero della sorte del suo bambino.

Il reverendo Peacock, che sa molte cose e possiede una grande abilità nel cancellare delle peste o nel confonderle, si dichiara stasera persuaso che anche centomila esploratori non potranno rintracciare il covo dei banditi. La costa della Virginia si presta in modo ammirevole a nascondigli; è una zona triste, un lungo tratto di costa non direttamente lambito dal mare, poichè la terraferma si prolunga al largo in una intricatissima foresta di canne e di alghe e di tronchi d'albero divelti. Per giunta, le acque si infiltrano attraverso innumerevoli meandri in fiumi e rigagnoli, e si espande all'interno in stagni fangosi e malsicuri.

I frastagliamenti della linea costiera nascondono poi grotte e caverne che solo persone addestrate all'arte del remo o del nuoto possono raggiungere. Peacock si rifiuta di fornire indizi precisi sulle località ove si trovano attualmente i contrabbandieri col loro prezioso carico, ma non misura le parole per inveire contro lo scandalo della folla bivaccante sulla spiaggia, e della nuova pubblicità scatenata attorno al rapimento.

Come se quest'ultima non bastasse per produrre un rapido ritiro dalla scena degli autori del rapimento, la polizia, che non intende subire sconfitte o mortificazioni da parte di intrusi o di detectives dilettanti, ha messo in moto il suo pesante macchinario per acciuffare il capo della banda il gangster Fleischer. Ma stasera essa ha appreso che quest'ultimo si era dileguato, e che era stato visto prendere il treno per recarsi a Washington; numerosi telegrammi hanno subito avvertito la polizia della Capitale, la quale, a sua volta, ha annunciato a tutti i policemens l'arrivo di due gangsters pericolosi e bene armati. Al tempo stesso la polizia della Virginia ha pubblicato degli annunzi nei quali è detto che qualsiasi nave e imbarcazione al largo della costa sarà considerata come sospetta e visitata da ispettori di polizia.

Soffocato da tre bistecche
mangiate con la carta

PARIGI, 29

Dopo aver ingoiato tredici aperitivi, che lo avevano reso molto allegro, il macellaio quarantenne Renato Guinet volle ieri sera dimostrare la capacità del suo stomaco e la forza del suo appetito. Prese tre bistecche crude e le ingoiò con tutta la carta nella quale esse erano involte. Ma alla fine del pasto il Guinet fu colto da gravi disturbi respiratori. Un medico, accorso in aiuto del macellaio, nulla potè fare. Il Guinet, vittima della sua stupida impresa, moriva per soffocamento.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Sentesi dalla Transilvania che il già Principe di Valachia Alessandro Ypsilanti atteso la estrema necessità in cui trovasi di uniformarsi alle regole della più esatta prudenza, ha fatto prima della sua partenza per Costantinopoli un nuovo Testamento, col quale disereditа formalmente li suoi due figliuoli Costantino e Demetrio, i quali nella fine dell'anno scorso improvvisamente hanno abbandonato la Casa paterna, e chiamò alla sua successione il suo figlio minore. Un tale testamento fu spedito alla Porta onde ottenerne la ratifica. Con ciò i detti suoi due figli passano dalla opulenza nella situazione più infelice.

Cent'anni fa
(1832)

Cassel. — Il Corpo degli Uffiziali ha presentato al Ministero di Stato un indirizzo sottoscritto dai comandanti dei corpi in nome dei corpi stessi, in cui dicharano che si tengono obbligati dall'onore di farsi giustizia da sè qualora le Autorità superiori non li proteggano contro i continui attacchi dei nostri giornali.

Parecchi ufficiali si recarono nei passati giorni nel gabinetto del sig. Feldman compilatore dell' «Amico della Costituzione», e gli dichiararono schietto e netto che quindi innanzi sono risoluti di vendicare colla spada ogni offesa dello stato militare, ed ogni menzogna che si spargesse a loro carico per la via dei giornali.

Cinquant'anni fa
(1882)

Roma. — Oggi il Papa tenne il primo Concistoro segreto. S. S. ha nominato Cardinale Mons. Domenico Agostini Patriarca di Venezia, Monsignor di Lavigerie, Mons. Angelo Jacobini, Mons. Luccyharige e Maccabe.

SPIGOLATURE

Pierre Wolff — scrive *Comoedia* — taceva da molto tempo, e occupava i suoi beati ozi facendo, in qualche giornale, la critica di certi « films ». Or eccolo, a un tratto, far ritorno al teatro di prosa, con un dramma in 3 atti, che il pubblico dell'« Athénée » applaudì con entusiasmo. Il dramma, senza dubbio, è ben costrutto; ma l'architettura ne è vecchia e ormai logora. L'autore del *Rigagnolo* e delle *Marionette* non ha perduto l'uso dei lunghi racconti che i personaggi fanno sul loro passato. Volere o no è finito il bel tempo nel quale si soleva affermare « a teatro va detto tutto! ». L'argomento può essere raccontato in poche linee. Un letterato è stato tradito dalla propria amante, e dal suo miglior amico, un compagno di guerra da lui strappato alla morte. Il caso vuole che egli incontri, in un quartiere lontano una « belle de nuit », la quale rassomiglia come due goccia d'acqua alla donna infedele da lui scacciata. Un'idea allora gli entra nel capo: di raccoglierla, di toglierla al marciapiede, di renderla presentabile; e le dà la missione di farsi amare dall'uomo che lo tradì. La «donna del marciapiede» accetta, e riesce a meraviglia nella poco lodevole impresa. In una scena violenta i due uomini si accapigliano in malo modo; e il dramma finisce con la purificazione della donna che ha trovato in un giovane onesto e leale un amore sincero. Dramma vecchio ma condotto con una certa abilità.

✱

Gli ostacoli che dovranno superare i concorrenti del famoso *steeple chaise* (Premio nazionale di Liverpool) su di un percorso di oltre 7000 metri, saranno numerosi e difficili. Edoardo VII, allora principe di Galles, aveva guadagnato la temibile prova nel 1900 col cavallo *Ambusch II*. Lo scheletro del famoso cavallo si trova nel museo di Liverpool. Prima ancora dell'istituzione della grande lotteria irlandese, il premio nazionale dava luogo a delle scommesse vistosissime; un anno la celebre giumenta *Ioedone* che aveva guadagnato la prova due anni prima, guidata dal conte Kinsky, partì come prima favorita. Del le somme favolose erano state scommesse. Alla partenza dal *paddok*, mentre una folla la circondava, essa fu punta alle narici da una mano criminale. La giumenta rimase inanimata sulla pista per un quarto d'ora. Non si potè scoprire il criminale, autore di questo misfatto, che procurò ad alcuni giocatori tutti i milioni giuocati su *Ioedone*. — Così il *Times*.

✱

Il privilegio di alcune artiste interessanti e belle è che sulla scena o sullo schermo incarnano non soltanto un personaggio particolare, del quale prendono il nome e simulano le avventure, ma anche quelle figure che non possedevano che una realtà da museo, cioè quella che il genio di un artista conferisce a una figura dipinta o scolpita. Questo dono speciale che è d'altronde un dono innato lo possiede Ida Rubinstein. Le successive immagini che essa presenta compongono una galleria fatta di figure esemplari e superlative, si tratti di una regina ritrovata intatta nelle profondità degli scavi egiziani, o di una principessa di Oriente che esce da una risplendente miniatura, o di un dio greco, le cui braccia scultoree sostengono la lira, oppure si tratti dei giovani Santi Martiri, che il Rinascimento italiano fece risorgere dalla terra antica per trasfigurarlo. L'ultima delle capricciose e infallibili riproduzioni della Rubinstein è di rendere la carne ed il sangue alle donne delle quali Monticelli, Gys Carpeau e Winterhalter hanno col pennello e con lo scalpello perpetuato l'immagine. E' così che adesso all'«Odéon» essa rende la figura di *Margherita Gauthier*, come pittori e scultori l'hanno immaginata. Ora, mentre essa recita la *Signora delle Camelie*, in cinque trasformazioni e cinque armonizzanti vestiti, lo spettatore, negli intervalli, non riesce a sottrarsi alle illusioni di un sortilegio. L'attrice non riuscirebbe a ciò, se la sua arte non possedesse che delle risorse di ordine estetico e plastico. Essa non ottiene soltanto il consenso degli occhi, ma anche quello dei cuori. Sere fa il pubblico fine ed elegante che riempiva la sala dell'« Odéon » si associava impulsivamente ai lamenti dolorosi di *Margherita Gauthier*, coll'accompagnamento di singhiozzi mal repressi, e si chiedeva a quale nuova figura della favola o della storia, l'attrice si preparava a dare vita. Ei ri sipeteva come una promessa la frase di Baudelaire: « Il passato, pur mantenendo il mistero del fantasma, riprenderà luce, movimento e vita e si farà presente ». — Così il *Figaro*.

✱

Il vescovo di Quimper in Bretagna ha preso un'iniziativa — scrive il *Petit Parisien* — assai commentata nella regione. In una circolare che egli ha inviato ai parroci della diocesi, il vescovo ha dichiarato che i sacramenti devono essere rifiutati ai proprietari e ai direttori di sale da ballo, fino a che questi non abbiano fatto ammenda onorevole e sottoscritto una promessa di non lasciar danzare nei loro locali se non in occasione di nozze. Se un proprietario o un direttore di sale da ballo muore senza essersi sottomesso a queste prescrizioni, i curati hanno l'ordine di rifiutare le onoranze religiose, i figli non avranno diritto alla celebrazione di matrimoni religiosi con speciali onori. Nella circolare, il vescovo prescrive, inoltre, che le danze devono essere autorizzate solo in occasione di matrimoni, ma che devono essere assolutamente escluse le danze moderne, che egli chiama immorali. Il rifiuto di assoluzione è egualmente ordinato nei riguardi dei giovinotti e delle ragazze che si uniscono per fare delle passeggiate a piedi o in autocarro senza essere accompagnate dai rispettivi genitori.

CRONACA DI VENEZIA

Il Duca di Genova presiede al Consiglio dell'Economia

due importanti riunioni per la vallicoltura e la pesca

Ieri alle ore 17, Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando di Savoia — Duca di Genova — ha radunato la Giunta di Presidenza del Comitato Nazionale di Studi e Propaganda Peschereccia, di cui egli è Presidente effettivo.

La riunione si è tenuta nel Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, messo a disposizione del Comitato da S. E. il gr. uff. d.r Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia e Presidente del Consiglio dell'Economia.

Alla riunione erano presenti, oltre a S. A. R. il Duca di Genova, il quale al suo entrare nella sala è stato accolto da un vibrante applauso, S. E. Arturo Marescalchi, Vice Presidente del Comitato, S. E. il Prefetto Gr. uc. d.r Gianni Bianchetti, il gr. uff. Garioni Preside della Provincia, il comm. Morino, Segretario Generale del Comitato, il Prof. Brunelli, per il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il Comandante Aguiari della Federaz. Industria della Pesca, il comm. Bolsoni della Confederaz. dei Commercianti, il comm. Liverani dei Sindacati Addetti alla Pesca, il comm. Amadori, Direttore dell'Aquario di Torino, il viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione Industriali, l'avv. Avezzù, il sig. Giovanni Bissi, Segretario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria, il cav. uff. Pietro Grasselli, Segretario Interprovinciale Sindacati della Pesca.

Inoltre del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice Presidente, il cav. d.r Ferdinando Pellizzon, direttore, Bortolotto dr. comm. Costante, Consigliere Sezione Agricola, Pancino Gr. Ug. Avv. Angelo, id; Ravagnan Mario id; Caragiani nob. Giovanni Venceslao Consigliere Sez. Industriale; Croce gr. uff. ing. Alessandro id.; Dudan co. d.r Renato id; Giuriati comm. ing. Pietro id; Maffioli comm. Gaetano id; Toniolo comm. Domenico; Carbone cav. uff. Achille id; Colussi cav. d.r Gino, Consigliere Sezione Commerciale; Ferrazzi Giovanni id; Parisi comm. Pietro; Carraro cav. uff. ing. Leopoldo id; Fries gr. uff. Gualtiero, Consigliere Sezione Marittima; Giuriati on. commendator avv. Domenico id; Ronchi prof. Vittorio, Ispettore Regionale Agrario; Mariani cav. uff. Angelo, Direttore Cattedra Prov. Agricoltura; Miliani comm. ing. Luigi, Presidente del Magistrato alle Acque; Alessi ing. Dino per l'ing. Capo del Genio Civile; Messi comm. Gustavo, Medico Provinciale; Cassone rof. Giorgio, Veterinario Provinciale; Cavalli cav. Alfredo, Direttore Superiore di Dogana; Gaeta col. comm. Armando, Comandante del Porto; comm. Lombardo, vice Intendente di Finanza, per l'Intendente di Finanza.

E ancora u largo stuolo di vallicultori: Bonivento ing. Polinto di Monselice; avv. Voltolina di Venezia; Fratelli Balarin di Burano; Alfonsi Vincenzo di Lio Piccolo; Bonivento d.r Antonio di Chioggia; Barone Gastone Treves de' Bonfili di Padova. Eredi Conti Vianello di Rovigo; Duse Savino di Chioggia; Fiorello Boscolo Lisetto di Chioggia; Nordi Angelo Tina di Chioggia; Smeraldo Fausto per eredi cav. Lisetto di Chioggia; Eugenio Boscolo Lisetto di Padova; F.lli Ravagnan di Giuseppe di Chioggia; Eredi Eugenio Voltolina di Portoviro; ing. Pentullieri per il Senatore Prampolini di Ferrara; Ravagnan Michele di Genova! Ravagnan d.r Pirro, Nasalini Alessandro, D.r Giorgio Romiati e prof. Trentin.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Ha parlato per primo S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti dicendo:

Altezza Reale,

Ho l'onore di porgerVi il devoto saluto del Consiglio dell'Economia.

Il Consiglio dell'Economia considera altissimo onore quello che gli avete fatto degnando della Vostra presenza la sua sede e per darVi pieno attestato della sua riconoscenza si è riunito al completo, lieto che l'avvenimento sia reso più significativo dalla presenza di S. E. Marescalchi, che sempre così vivo amore e così efficace interessamento ha dimostrato per le attività, economiche e produttive della Provincia di Venezia.

V. A. vede così raccolti tutti gli esponenti dei traffici della navigazione, dell'industria, del lavoro veneziani, i quali desiderano non soltanto esprimere la loro devozione al Principe Sabaudo, erede delle virtù guerriere della Sua stirpe gloriosa, ma anche la loro ammirazione e la loro riconoscenza allo studioso che con tanta efficacia e competenza dedica la Sua attività allo sviluppo ed all'incremento di una delle più importanti industrie della Nazione.

Venezia è forse una delle città che più duramente risente dell'attuale crisi, perchè le cause più prossime si sono assommate a quelle della guerra che, mentre ad altre città ha aumentato o quanto meno non diminuiti i traffici e industrie, a Venezia ha per lungo tempo impedito ogni attività di commercio e di produzione. Ma i veneziani con legittimo orgoglio, che è pregio dei forti, possono affermare che hanno [illegible] riconquistare le posizioni [illegible] senza loro colpa. Oggi il [illegible] Venezia ha ripreso il secondo posto fra quelli del Regno; oggi il movimento delle navi supera notevolmente quello dell'ante guerra; oggi il Porto di Venezia è l'unico di Italia che non presenti flessioni. E Voi, Altezza Reale, ben conoscete quale fervore di lavoro pulsi al limite della Laguna, nella zona di Marghera che è destinata a diventare uno dei maggiori centri industriali d'Europa, dove anche in questo periodo di crisi, non soltanto resistono le industrie esistenti, ma nuove se ne creano con stabilimenti per decine di milioni. Venezia ha cessato di essere una città che vive soltanto pel forstiero avido delle sue mirabili bellezze naturali ed artistiche, ma una città in cui la vita freme, in cui il lavoro è intenso, che ha un avvenire non meno radioso del suo passato.

Venezia città dei canti dell'arte, del colore, sì: perchè il canto è nella brezza che spira, perchè l'armonia è nella musica dell'onda che rimbalza sulla spiaggia: Venezia, città del colore sì:, perchè la luce è nell'aria, nell'ebbrezza dionisiaca dello splendore meridiano, o nella nostalgica mestizia dei suoi tramonti, perchè la luce è negli occhi delle sue fanciulle sognanti: ma accanto a questa Venezia d'arte e di canti, sta un'altra Venezia che lavora e produce, perchè sa che soltanto dal lavoro si possono trarre i mezzi per conservare nel suo mirabile splendore il retaggio antico.

Il quadro della vita economica della Provincia

Nel quadro della vita economica della nostra provincia, rica di valli, di lagune, ed in diretto contatto col mare, l'industria peschereccia che conta secolari e gloriose tradizioni, occupa sempre un posto eminente, nonostante lo sviluppo spesso grandioso di altre attività industriali.

Poche cifre possono dimostrarlo.

Il *numero dei pescatori* nella provincia di Venezia, si aggira sugli 11.000.

I *battelli da pesca* ammontano a circa 4000 con un tonnellaggio complessivo di tonn. 10.000.

La *quantità dei prodotti* della pesca esitati sui mercati di Venezia e Chioggia oscilla da 70 a 100 mila quintali per un valore da 30 a 40 milioni di lire.

I *moto-pescherecci* hanno avuto notevole sviluppo negli ultimi anni e, pur essendo ancora in numero esiguo rispetto a quello dell'intero Regno, sommano ora ad oltre 50 con un tonnellagio lordo complessivo di tonnellate 1000 ed una forza di circa 1800 HP.

Molte provvidenze sono state attuate, specie negli ultimi tempi, per dare maggior e impulso all'attività peschereccia. Mi basti ricordare la disciplina dei mercati di Venezia e di Chioggia e l'istituzione in entrambi della Cassa del Mercato, provvedimenti attuati non senza difficoltà e resistenze, ma di cui anche gli oppositori sono costretti a riconoscere ora la necessità, più che la semplice utilità. Il pescatore chioggiotto spera di vedere presto sorgere la sua casa e le organizzazioni economiche ed il Consiglio dell'Economia hanno testè deliberato il finanziamento di un organismo interno del quale si dovrà svolgere ogni iniziativa per lo studio e per l'incremento della pesca lagunare e valliva. Qualunque sia la forma in cui tale organismo sarà per attuarsi, il Consiglio che ho l'onore di presiedere spera che esso possa definitivamente realizzarsi quanto prima.

Questa rapida sintesi, Altezza Reale, vi dica l'importanza che non soltanto Chioggia, ma tutta la provincia annette al raduno di domani: essa attende la Vostra parola incitatrice, e Vi dice che nel saluto che prorompera domani dal petto dei pescatori di Chioggia, Voi dovrete ascoltare l'eco della riconoscenza, l'esplosione di affetto di tutta una popolazione.

L'Italia che è protesa sul mare, attende dal mare la sua grandezza: il Duce che vuole risospinti gli Italiani nel mare, perchè abbia la Patria più largo respiro nel mondo, sa che Venezia può potentemente contribuire al suo sforzo tenace.

Altezza Reale, Venezia attende dal suo Principe aiuto e conforto di incitamento e di fede.

Unanimi applausi hanno riscosso le belle e franche parole di S. E. il Prefetto.

La risposta del Duca di Genova

Nel solenne silenzio ha parlato quindi S. A. R. il Duca di Genova, il quale ha così risposto al saluto di S. E. il Prefetto:

« Ringrazio V. E., del saluto che ha voluto porgermi quale Capo del vivo e vitale organismo cui si riconnette l'attività economica della bella e feconda Provincia di Venezia. Il Comitato di Studi e Propaganda Peschereccia, di cui ho convocato oggi la Giunta di Presidenza, si sente onorato dell'ospitale accoglienza che da voi e pel vostro vigile interessamento gli è concessa e dall'esempio della vostra intelligente operosità, dalla presenza di così insigni esponenti d'ogni ramo della produzione, e fra essi mi piace di segnalare e di salutare particolarmente i vallicultori, trae origine di fede e di auspicio di successo per il fruttuoso risultato dei suoi lavori. Ancora una volta, Eccellenza e Signori, il problema della pesca si inquadra nella vasta opera di ricostruzione che il Governo ha iniziato col concorso dei suoi uomini migliori; ancora una volta, come già a Torino, a Trieste e a Roma, il Comitato Nazionale, che io son fiero di presiedere, afferma e dimostra di voler procedere all'unisono e in armonia con le altre forze alla piena rivalutazione di tutte le risorse, che, negli spiriti e nelle cose, fanno inesauritamente ricca la nostra terra, assicurando il benessere del popolo, la fortuna della Nazione e la gloria imperitura del Re ».

I nobili accenni dell'Augusto Principe hanno suscitato nella sala il più schietto entusiasmo, che si è concluso con vibranti dimostrazioni per la persona del Principe.

Quindi S. E. Bianchetti ha presentato al Duca di Genova a uno a uno tutti gli adunati. Dopo dal Consiglio dell'Economia è stato offerto un tè.

Finito il ricevimento S. A. R. ha presieduto una riunione di vallicultori delle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara, nella quale venne esaminata la questione relativa all'istituzione a Venezia di un consorzio per la pesca. Alla fine è stato dato incarico al Consiglio dell'Economia di studiare i particolari dell'attuazione dell'iniziativa.

Poscia la Giunta di Presidenza del Comitato di studi e propaganda peschereccia si è riunita nella stessa Sede ospitale per dar corso ai propri lavori sotto la Presidenza del Principe, deliberando diverse iniziative destinate a dare sempre più ampio e completo sviluppo all'opera di incitamento e di propaganda per la rivalutazione economica dei prodotti della pesca.

Come abbiamo annunciato, oggi nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova si recherà a Chioggia fra quella popolazione peschereccia, la quale ne attende da tempo la visita con vivo e vibrante desiderio.

Una conferenza del Duca di Genova

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, appassionato animatore del grande problema nazionale dell'industria della pesca, accogliendo gentilmente l'invito dell'on. Pietro Orsi, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Venezia, terrà domenica 10 aprile nella sala Napoleonica del Palazzo Reale una conferenza su questo importante argomento, così strettamente legato all'avvenire economico del nostro paese.

Quest'annunzio riuscirà oltremodo gradito a tutta la cittadinanza veneziana, la quale segue con fervida simpatia e con la prospettiva d'immancabili benefici l'attività nobilissima del Duca di Genova a pro d'un'industria che ha nelle nostre lagune tradizioni secolari.

Ci riserviamo d'indicare tra qual che giorno il titolo preciso e l'ora della conferenza.

Il Duca di Genova visita la popolazione peschereccia di Chioggia

CHIOGGIA, 29

Oggi, mercoledì, alle ore 14, S. A. R. il Duca di Genova, in forma ufficiale visiterà Chioggia, la città eminentemente marinara ammirata per le sue glorie antiche e recenti.

S. A. R. nella qualità di Presidente del Comitato Nazional di studi e propaganda peschereccia intende udire dalla viva voce dei pescatori chioggiotti i bisogni che l'arte loro richiede per un più intenso e razionale sfruttamento del mare.

Accompagneranno l'augusto ospite, S. E il gran uff. Gianni Bianchetti Prefetto di Venezia, il Segretario Federale avv. Suppiei, S. E. Marescalchi sottosegretario di Stato; il comm. Marino, Segretario Generale del suddetto Comitato Nazionale; il rof. Brunelli ed altri esponenti maggiori del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Federazione industriale della Pesca, e di qulla del Commercio.

A ricevere l'Augusto Ammiraglio Comandante dell'Alto Adriatico si troveranno all'approdo di Vigo il Podestà, il segretario politico, il comandante del Porto.

S. A. si recherà subit a Palazzo Comunale, dove gli verranno presentate le autorità cittadine.

Dopo il saluto che in nome della cittadinanza porgerà all'ospite l'ing. dott. Luigi Frizziero avrà luogo la trattazione di importanti vitali problemi pescherecci.

Gli ospiti, accompagnati dalle autorità locali, passeranno poi in rivista l'imponente flotta peschereccia ormeggiata lungo il canale San Domenico, in, su automezzi visiteranno il campo sportivo dove saranno esposte le reti e gli attrezzi occorrenti per le diverse qualità di pesca.

Il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto di saluto a S. A. Reale ed agli ospiti illustri, che onoreranno Chioggia della loro presenza, e per avvisare la popolazione che, in occasione della desiderata visita potrà finalmente esternare tutta la sua devozione, tutta la sua riconoscenza all'augusto uomo, che, con grande intelletto ed amore costantemente si occupa degli ardimentosi pescatori clodiensi.

Dalle ore 13 alle 18, tutti i negozi rimarranno chiusi, e per disposizioni podestarili, il transito dei veicoli lungo l Corso V. E., le rive ed il ponte che conduce a Sottomarina sarà limitato e regolato dagli agenti municipali e dalla pubblica forza.

Bollettino demografico di Venezia

29 Marzo 1932 - X

Nati	7
Decessi	15
Matrimoni	0

La partenza di S. E. Giuriati

Alle 22.50 di ieri sera, col direttissimo di Roma, è partito il Presidente della Camera dei deputati S. E. Giovanni Giuriati, ossequiato alla stazione dal Prefetto dal Segretario federale, dal Podestà e dal Questore.

Le comitive

Alle 12.50 di ieri è giunta a Venezia una comitiva di 84 francesi; sono giunti ancora: alle 14, 17 turisti jugoslavi, alle 14.45 36 pellegrini francesi provenienti da Padova, guidati dal Vescovo di Nantes, alle 19 dieci studentesse americane, provenienti da Firenze.

Una deputazione di russi per ritirare due navi

Sono giunti ieri nella nostra città una cinquantina di russi provenienti da Odessa. I russi sono venuti per ritirare le due navi motopescherecce *Ara* e *Kyros* ordinate dal Governo sovietico ai Cantieri Breda di Marghera. Essi formeranno gli equipaggi destinati a condurre in patria le due navi.

La rapida crociera a vela del Gruppo Universitario

Ieri mattina alle ore 11 ha preso ormeggio ai Giardinetti Reali il cutter « Dux » della Compagnia della Vela. Partito venerdì sera alle ore 20, con equipaggio formato da universitari, dava fondo dopo felice navigazione, in Rovigno, la mattina di sabato alle ore 11, seguito a breve distanza dal cutter « Todaro ».

Gli equipaggi, ricevuti dai camerati del N.U.F. locale, trascorsero la serata e la domenica di Pasqua in loro compagnia.

Alle 23 ripartivano con destinazione Brioni, ove giungevano rapidamente alle 24.30. Trascorsa la mattinata nella visita delle ridenti isole, i due cutters salpavano alle 16 del lunedì, con rotta su S. Giovanni in Pelago, e risalita poi la costa istriana sino all'altezza di Orsera, il « Dux » mollava su Venezia alle 3 di notte giungendo in sole 8 ore di navigazione, mentre il « Todaro », considerate le condizioni del tempo, faceva porto a Pirano, ed è atteso in giornata. In complesso il « Dux » ha coperto miglia 140 in sole 35 ore di navigazione.

Così anche quest'anno la bella iniziativa del GUF veneziano validamente appoggiata dalla Compagnia della Vela non avrebbe potuto avere esito migliore.

La commemorazione di J. W. Goethe

Ricordiamo che questa sera alle nove, indetta dalla colonia germanica a Venezia, avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo Veneto la commemorazione del grande poeta J. W. Goethe.

Il discorso commemorativo sarà tenuto in lingua tedesca dal professore universitario dr. Mueller-Freienfels di Berlino, autore di diversi libri filosofici e noto per una nuovo edizione delle opere di Goethe.

Il discorso sarà preceduto dal Quartetto in do minore (op. 18 n. 4) di L. von Beethoven, suonato dal Quartetto Veneziano F. de Guarnieri (signori Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli e Mario Gasparoni).

L'ingresso per le autorità e gl'invitati è da calle Minelli.

Il nuovo comandante della Scuola Meccanici

Ieri nel pomeriggio ha fatto visita al Podestà comm. dott. Mario Alverà e ai vice podestà co. Elti di Rodeano e dott. Vaiforta il nuovo comandante della R. Scuola Meccanici capitano di vascello Carlo Alberto Coraggio.

Onorificenza

Per sue speciali benemerenze il sig. Arnaldo Baldi, Imprenditore Opere Pubbliche, è stato nominato Grande Ufficiale nel Celeste Ordine di N. S. della Mercede.

Stato Civile di Venezia

del 29 marzo 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 3; nati morti 1; totale 7.

Decessi: Mola Contarini Virginia d'anni 60, con. cas.; Zarantonello Berretta Tecla 72, ved. cas.; Girotto Annunziata 22, nub. cas.; Spampinato Fisicaro Francesca 65, ved. cas.; Andreuto Meneto Elena 68, ved. r. pens.; De Bei Giuseppe 68, con. impieg.; Santi Girolamo 47, con. agente; Alzetta Boschian Pietro 49, ved. esercente; Colli Domenico 53, con. bracc.; Visinoni Giacomo 33, con. panett.; Esposito Enrico 57, con. operaio; Pellicciolli Dino 9. Più 3 bambini sotto i 5 anni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.81 — Febbraio 6.88 — Marzo 6.96-98 — Aprile 6.14 — Maggio 6.20 — Giugno 6.29 — Luglio 6.38-40 — Agosto 6.45 — Settembre 6.54 — Ottobre 6.61-63 — Novembre 6.67 — Dicembre 6.74-75.

La nuova Presidenza dei Carabinieri in congedo

In seguito al risultato delle elezioni sociali, svoltesi il 6 andante, l'altra sera, nella sede sociale, ebbe luogo la nomina della nuova Presidenza e il conseguente trapasso delle cariche.

Ad unanimità venne riconfermato nella carica di Presidente, il Tenente Spalmach Ernesto. Vennero quindi eletti a Vicepresidenti: il Tenente Patassini Domenico e il signor Fabris Giacomo; a Segretario Giancane Raffaele; a Cassiere d'Angeli Pellegrino; e a Consiglieri: il Tenente Gallea cav. Ernesto, Santon Angelo, Mazzariol Venceslao, Loche Giuseppe, Rado Lodovico, e per la Sezione di Mestre Pesce Ernesto, Alessandra Gaetano e Targa Giuseppe ed a Revisori Meloni Domenico e Scalabrin Alessandro.

Venne inoltre riconfermato all'unanimità a Fiduciario della fiorente Sezione di Mestre il camerata Bragaggia Antonio.

Constatata la piena efficienza morale e finanziaria dell'Associazione, che ebbe in questi ultimi giorni numerose nuove iscrizioni, il Presidente, nel ringraziare tutti i soci per la fiducia riposta in lui, e dopo aver inviato il saluto delle «fiamme d'argento» in congedo al Re, Gran Patrono, a S. E. Giuriati, Presidente Onorario, ed a tutti i soci onorari dell'Associazione ed all'Arma sempre vigile e benefattrice, invita la nuova Presidenza a mettersi subito al lavoro.

Aperta quindi la seduta di Consiglio, si delibera di indire al più presto l'Assemblea dei soci per la discussione del regolamento sulla Cassa Federale di Previdenza, istituzione questa che indiscutibilmente porterà non lievi vantaggi ai singoli inscritti alla Cassa stessa.

Venne data dal Presidente ampia relazione sui lavori del Comitato costituito per solennizzare degnamente il 40.o Annuale di fondazione sociale e si discussero i preliminari per la cerimonia per la consegna della bandiera alla balda Sezione di Mestre, bandiera che verrà offerta da un gruppo di elettissime dame di Mestre e Venezia.

Si approva infine la pubblicazione del Bollettino sociale N. 6 che uscirà in questi giorni, trattando argomenti della massima importanza e che, come al solito, sarà inviato, a tutti i soci.

La riapertura delle scuole comunali

A chiarimento del comunicato di ieri, si avverte che le scuole elementari, i corsi biennali d'avviamento e i giardini d'infanzia comunali della città, di Lido e di Malamocco si riapriranno lunedì 4 aprile; mentre l'insegnamento sarà ripreso domani (giovedì) nelle scuole dipendenti dalle direzioni sezionali di Mestre, Carpenedo, Marghera, Murano e Pellestrina e nel corso d'avviamento di Mestre.

Non perdere tempo

Quante volte i commercianti ed i loro incaricati danno segno di viva impazienza davanti agli sportelli affollati delle banche e degli uffici postali per la noiosa perdita di tempo che cagionano le lunghe operazioni occorrenti per esigere titoli o per farne emettere a favore di terzi! Le famose code sono talora causa di scenette incresciose provocate da chi vuole spingersi avanti senza attendere il suo turno, con quelle conseguenti vivaci discussioni e con quei moti scomposti che possono anche favorire gli esercizi di prestidigitazione di qualche svelto borsaiuolo. Ma perchè tutto ciò quando esiste un modo molto semplice ed opportuno per evitare tali inconvenienti? Basta avvalersi del **Conto Corrente Postale** per fare le più disparate operazioni di incasso e di pagamento senza bisogno di mettere il naso fuori di casa. Per divenire correntisti della Posta è sufficiente presentare relativa domanda presso uno dei 12000 uffici postali che funzionano come filiali dei **12 Uffici dei Conti Correnti** che sono autorizzati a ricevere da chiunque versamenti destinati ai correntisti stessi a mezzo dei predetti uffici dei conti.

Se il **Conto Corrente Postale** potesse essere tanto generalizzato da rendere comunissimo il caso che commerciante e cliente, creditore e debitore, fossero entrambi correntisti, l'effettuazione dei pagamenti verrebbe ridotta alla più ideale semplicità per mezzo del **postagiro**, con cui si ottiene l'inscrizione di una somma a debito o a credito, nel conto di un'altro correntista. Il **postagiro** è completamente gratuito e può essere tratto, per qualsiasi somma. L'Amministrazione delle Poste corrisponde l'interesse annuo del 2.50 % sulle somme versate. La corrispondenza fra essa ed i correntisti è esente da tasse; ma i più notevoli vantaggi che non saranno mai abbastanza lodati sono il grande risparmio di tempo e l'insuperabile sveltezza delle operazioni di riscossione e di pagamento.

Cade da un muricciolo battendo la testa

Una grave disgrazia è accaduta ieri a una ragazzina di 11 anni, certa Rina Gubbati dimorante a Cannaregio 751. La piccola s'era arrampicata, per gioco, su un muretto alto poco più di due metri allorquando, per un passo falso, precipitò sul selciato battendo la testa e restando inanimata.

La poverina fu subito raccolta e portata a casa; non rinvenendo una zia si decise a portarla all'Ospedale, dove fu accolta con prognosi riservata, temendosi la frattura della base del cranio.

Tribunale di Venezia

Investimento mortale a Lido

(Udienza del 29 - Sezione II. Presidente: Trevese; Giudici: Gerosa e Pisani; P. M. Santoro; Cancelliere: Aprati).

Noleggiata una motocicletta al Lido, Domenico Boccanegra di Giuseppe d'anni 21 da Venezia il giorno 13 giugno 1931 aveva preso la via Malamocco, quando ad un tratto vide davanti a sè un pedone. Quando si accorse di ciò era ormai troppo tardi ed il Boccanegra investiva violentemente il pedone che rimaneva esamine al suolo. Soccorso da alcuni pietosi, il passanti che era Matteo Bognolo di anni 67, venne trasportato all'Ospizio Marino, ove alcune ore dopo decedeva a causa delle ferite riportate.

Il Boccanegra che venne arrestato due giorni dopo e precisamente il 15 giugno, ma rilasciato il successivo giorno 17 in libertà provvisoria, deve rispondere di omicidio colposo per aver percorso a velocità eccessiva e senza dare alcun segnale la strada provocando così l'investimento mortale.

Il Boccanegra è difeso dall'avv. Andrea Tessier ed il figlio del Bognolo a nome Vittorio si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Alberto Musatti.

L'imputato cerca discolparsi affermando che la velocità era normale e che aveva dato i segnali regolamentari.

Vengono quindi escussi alcuni testimoni. Il Tribunale infine condanna il Boccanegra a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa, a lire 300 per le spese di costituzione di parte civile e a 2000 lire di provvisionale con la condizionale e la non iscrizione.

Le furie contro il vigile

Enrico Ostani De Zan fu Antonio di anni 40 da Venezia è detenuto per aver oltraggiato, usato resistenza, ed aver colpito con pugni e calci il vigile Angelo Beltrame, il quale dovette ricorrere alle cure di un medico per un echimosi all'occhio sinistro e per alcune ferite d'arma da taglio giudicate guaribili in giorni dieci. L'Ostani, che è un poco di buono, essendo stato altre volte redarguito dal vigile lo affrontò così violentemente per ottenere ragione.

All'udienza l'imputato cerca giustificarsi ma non può evitare che il Tribunale lo condanni a 10 mesi di reclusione. Difensore avv. Andrea Tessier.

Grappa senza bolletta

Giovanni Bottega fu Celeste d'anni 55 il figlio Lino di anni 21 da Refrondolo e Carlo Sanzovo fu Luigi di anni 36 da Farra di Soligo sono accusati di aver i primi due consegnato ed il terzo detenuto e ricevuto 23 litri di grappa senza accompagnamento della bolletta di legittimazione. Il fatto venne accertato a orre di Mosto il 27 giugno 1931.

Ieri il Tribunale ha condannato tutti e tre a lire 927.60 di multa ciascuno con la condizionale. Difensore avv. Ferrarin.

La latteria al caffè

Marcello Forest fu Luigi di anni 31 aveva aperto una piccola lotteria al «Caffè Pasqualigo» l npalio aveva posto alcune bottiglie di vino ed aveva già iniziata la vendita dei biglietti, che erano di numero di 90, al prezzo di una lira.

Il padrone del Caffè non volendo nel suo esercizio simili faccende avverti alcuni agenti che intervennero facendo sospendere la lotteria e denunciarono il Forest all'Autorità giudiziaria. Comparso all'udienza il Forest racconta il fatto, giustificandosi. Il Tribunale lo condanna a 300 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Sventure e disavventure

Caduta dalle scale

La quindicenne Elda Scarpa abitante a Castello 2063 scendendo le scale di casa inciampava col tacco di una scarpa cadendo e fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Una spalla lussata

La settantenne Maria Severin abitante a Cannaregio 6153 mentre stava per mettersi a letto cadeva riportando una lussazione alla spalla destra, guaribile in giorni 12.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati Giovanni Rigato, fu Angelo, abitante a Cannaregio 1479; Antonio Lanza, fu Giovanni, ospite all'Asilo Saccomani; Giuseppe Maura, fu Giacomo, abitante a Cannaregio 2110; Enrico Zavagno, di Francesco, abitante a Cannaregio 456 e Carlo Cargnelli, fu Luigi, Cannaregio 3101, dovendo scontare tutti 2 giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Per ubbriachezza molesta

Pietro Doatoajar, fu Cesare, di anni 46, da Cerea di Verona, abitante a Santa Croce 1929 è stato ieri arrestato e denunciato, essendo stato trovato in Campo San Polo in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Caduto in acqua

Il bracciante Tullio Spanio di anni 53, abitante a Cannaregio 3389, ieri alle ore 18 in rio di SS. Apostoli dove teneva legata la sua barca, nell'attraversare da un natante all'altro cadeva in acqua. Nuotò vigorosamente fino a raggiungere la riva. Quindi ricorse all'Ospedale con leggeri sintomi di assideramento. Al pio lugo è stato ricoverato in sala di custodia con prognosi fausta.

Una grave caduta

L'ultra ottantenne Maria Moretti, abitante a Murano in fondamenta Navagero, ieri in cucina cadeva dalla sedia fratturandosi il femore destro. Per la sua tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Riapertura delle doccie al Malcanton

Si avverte il pubblico che le doccie site al Malcanton, chiuse il 21 corr. vengono riaperte col giorno 30.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani giovedì alle ore 21 in occasione dell'annunciato concerto del tenore cav. Giuseppe Reschiglian, della soprano Milena Barberio e del baritono Guglielmo Pieresca. Il programma del concerto è così concepito:

Parte prima: 1. R. Leoncavallo, Zazà, «Zazà, piccola zingara», romanza per baritono — 2. A. Zane, «Le nubi folli», romanza per soprano — 3. R. Wagner, Lohengrin, «Racconto» per tenore — 4. P. Cimara, «Canto di primavera» per soprano — 5. A. Ponchielli, Gioconda, duetto atto primo, per tenore e baritono.

Parte seconda: il Quartetto Veneziano eseguirà il Quartetto in «Mi» di Mendelssohn.

Parte terza: 1. U. Giordano, Andrea Chènier, «Son sessant'anni», monologo per baritono — 2. F. Cilea, Adriana Lecouvreur «Io son l'umile ancella» per soprano — 3. P. Massenet, Manon «Ah! dispar vision» terzo atto per tenore — 4. G. Puccini, «Gianni Schicchi» romanza per soprano — 5. F. Gounod, Faust, duetto terzo atto per soprano e tenore.

Siederà al piano il maestro Celo Polacco.

Prezzi: ingresso platea L. 4; ridotta lire 3; loggione L. 1.50; il resto in proporzione; per prenotazioni ed acquisto di posti rivolgersi al solito banchetto in Piazza S. Marco.

MALIBRAN

Le proiezioni di «Trader Horn» continuano con esito sempre lusinghiero. Oggi replica del film dalle 17 in avanti.

ROSSINI

Con il pieno favore del pubblico proseguono le repliche del film Cines «Palio» opera di Alessandro Blasetti interpretata da Leda Gloria e Guido Celano e Olga Capri. Completa la Riv. Cines 19.

La radio di oggi

Vorrà il Teatro Reale che da parecchio tempo se ne sta inspiegabilmente mutolo per il grande pubblico della radio, far sentire questa sera la sua voce? Pare di sì, e potremo in tal modo goderci la prima rappresentazione del « Don Pasquale » di Donizetti, interprete il celebre tenore Tito Schipa.

Mentre il nostro *Gruppo Nord* si dà (ore 21) a quella « Serata di varietà » che dal sabato, attraverso il venerdì è ora passata al mercoledì, numerose operette vagolano per l'etere: « La granduchessa di Gerolstein » di Offenbach da *Vienna* (20.25), « I racconti di Hoffmann » dello stesso, da *Strasburgo* (21.30) e « Il valoroso Kussian » di Oscar Straus da *Mulhacker* (21.35). Ritrasmissioni: dalla Sala Smetana di *Praga* (20.5) musica ceca e i « Quadri di un'esposizione » di Mussorgski-Ravel; dall'opera di Konigsberg una parte del « Falstaff » di Verdi, via *Heilsberg* (20.55).

Alle ore 20 con l'esecuzione a *Stoccolma* dell'oratorio «La creazione» si inizia il ciclo della celebrazione centenaria di Haydn, il fecondissimo autore di cento e tante sinfonie, ottantadue quartetti, ventidue opere, tredici concerti, senza tener conto del numero stragrande di mottetti, cantate, oratori e altro. Anche al microfono inglese di *Londra Naz.* Haydn apparirà alle 22.35 con varie sue composizioni vocali e strumentali, e pure a *Langenberg* alle 20.30 con due Sinfonie e un Concerto. Piano a *Bucarest* (20.45) e a *Budapest* (22.30), quintetto a *Katowice* (22).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Trader Horn» il film miracolo. Colossale successo. Prezzi: 6 e 3 con le solite riduzioni.

ROSSINI. — Ore 15 in poi continuano le trionfali repliche del film Cines «Palio» dir. A. Blasetti, interp. Leda Gloria e Guido Celano. Segue Riv. Cines 19 con «La festa delle matricole a Padova». Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezz. popolari 2 e 3 «Borneo selvaggio».

S. MARCO. — Ultime repliche «Zia di Carlo» il grande film comico presentato da Dino Falconi.

OLIMPIA — «Anima e Corpo» (Fox) int. Elissa Landi e Charles Farrell.

MASSIMO. — «La Peccatrice» sonoro con Maria Prevost.

S. MARGHERITA. — «La Stella del Cinema» parlato italiano con Grazia del Rio e Elio Steiner. In varietà Rina D'Alterno e Mariani.

MODERNO. — «Ultima avventura» con Armando Falconi e Jacobini.

ITALIA. — «Io amo» sonoro, parlato italiano con Norma Shearer e L. Barrymore.

NAZIONALE — Lupe Velez in «Appello d'Occidente». Sulla scena debutto del celebre ventriloquo Donald e della fantasista Maria La ...

CENTRALE. — Opera completa «I Pagliacci» di R. Leoncavallo.

Dopo fulminea malattia, la sera del 29 marzo è mancata

Sofia Cantoni ved. Musatti

Ne danno commossi l'annuncio i figli Gino, Aldo, Alberto con la moglie Rita Saraval e figli, Anna col marito Gino Ravà e figli.

I funerali, partendo dalla casa di S. Maria del Giglio, seguiranno giovedì 31 corr. alle ore 15.

Si prega di essere dispensati dalle visite e si ringraziano fin da ora coloro che vorranno in qualunque forma onorare la Cara Estinta.

VENEZIA, 30 marzo 1932.

Impressioni siberiane

d'un cecoslovacco esposte al Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary Club ha partecipato il dott. Carlo Graser del Rotary di Bratislava, in seno al quale rappresenta l'attività agricola del suo paese, e che è investito in Cecoslovacchia di importanti incarichi dal suo governo. Gli ha rivolto parole di saluto il vicepresidente comm. Fries; indi il dr. Graser ha intrattenuto i colleghi veneziani sulle condizioni agricole della steppa siberiana al confine con la Cina ch'egli ebbe occasione di viaggiare e studiare.

Quando mi venne detto, osservò, che quella era una plaga ricca e felice stentai a crederlo: ben presto però me ne convinsi pure io. Là non vi sono stagioni intermedie: inverno ed estate si succedono quasi immediatamente, con temperature estreme a noi sconosciute. Verso la metà di maggio in pochi giorni la neve che ricopre l'immenso territorio sparisce: i contadini allora con mezzi primitivi e senza alcuna fatica scassano un po' di terreno, un terreno nero e fecondissimo, e vi seminano delle granaglie che ben presto giungono a una vegetazione rigogliosa e a maturazione. La parte rimanente non lavorata del terreno forma delle immense praterie ove trovano cibo migliaia e migliaia di capi bovini. Verso la metà di settembre invece giunge l'inverno che ricopre tutto di un candido manto nevoso non più alto però di una trentina di centimetri perchè le precipitazioni invernali non sono abbondanti; questo manto di neve sorprende improvvisamente — si può dire — la ricca vegetazione erbosa e la imprigiona e la conserva così sino alla prossima estate; sotto di esso dunque il bestiame trova facilmente un cibo abbondante e nutriente e quando, dopo avere liberamente pascolato, protetto contro il freddo da un ricco manto villoso, rientra presso le fattorie, i contadini si apprestano a mungere il latte. Molto curiosa è tale operazione: una zona di terreno viene spianata e poi vengono scavati in essa delle piccole pozze della grandezza e profondità di un comune piatto; il latte, fatto colare in queste primitive forme, vi si congela rapidamente e i dischi di latte gelato che in tale modo si ricavano vengono composti in pile e così conservati.

Altra ricchezza del paese è il miele e ancora i pignoli. Foreste immense ricoprono la Siberia per decine di migliaia di chilometri quadrati: in esse cresce principalmente una speciale pianta, un pino che annualmente forma delle grosse pigne le quali, a maturazione, lasciano cadere sul terreno il proprio contenuto: ecco allora la foresta ricoperta di un tappeto bianco e formicolante di migliaia di roditori (ermellini, puzzole, ratti muschiati, e molte altre varietà che neppure si può immaginare) e di numerosi volatili ben pasciuti; facile quindi la caccia, sopratutto ad animali da pelliccia che vengono presi e commerciati da chiunque abbia necessità di danaro. Anche il popolo usa i pignoli come cibo usuale e tutti girano con sè manciate di tali frutti dai quali poi vengono pure estratti olii ed essenze.

Ecco dunque il paese della cuccagna: il terreno non è proprietà di nessuno e ognuno coltiva quanto gli basta; i prodotti crescono facilmente e abbondantemente, i pascoli sono pingui, la caccia facile e redditizia. Ecco perchè il comunismo, già praticato naturalmente, ha potuto trovare facile espansione in Siberia ove tra l'altro la mentalità degli abitanti è, più che primitiva, infantile e il loro spirito è bonario, ospitale, cordiale; buon cacciatore l'abitante della steppa che non teme d'affrontare da solo un orso gigantesco; ma quanto a lavorare laggiù non si sa che voglia dire. Naturalmente questo genere di vita trapiantato nei centri industriali non poteva fare che pessima prova, e così avvenne. L'interessante relazione è stata molto applaudita.

L'ing. comm. Ghetti ha quindi illustrato il progressivo diffondersi dell'uso delle cucine elettriche. Egli ha spiegato le ragioni di economia, di praticità di igiene per cui le cucine elettriche trovano un impiego sempre più vasto e simpatie sempre più vive in tutto il mondo. Ha ricordato, tra altro, che in America, dove l'energia elettrica costa il doppio che da noi, e dove il gaz, invece costa quanto da noi, la cucina elettrica batte ogni altra per la molteplicità delle sue applicazioni, la sicurezza nell'uso, la disponibilità immediata dei forni, la possibilità di utilizzazioni ridotte ecc. ecc.

A coronamento della bella illustrazione i rotariani si recarono a visitare la grandiosa installazione di cucine elettriche dell'albergo Danieli, forse la maggiore d'Italia. La visita riuscì sommamente interessante e confermò con la evidenza dei fatti quanto l'ing. Ghetti aveva avuto occasione di dire.

CRONACHE FUNEBRI

Sofia Cantoni Musatti

Un altro grave lutto ha colpito ieri il nostro carissimo amico Alberto Musatti: è morta dopo breve malattia la Signora Sofia Cantoni Sua madre. E' la vedova di Cesare Musatti, indimenticabile figura di umanista veneziano, che scompare a breve distanza da lui, per raggiungere il diletto compagno, e anche la figura di questa Signora che fu arguta e buona, gentile e intelligente, resterà, al pari dell'altra, indimenticabile per quanti la conobbero. Ad Alberto Musatti, vanto del foro veneziano e poeta ammirevole, sì duramente provato dalla sventura, ai suoi fratelli che come lui adoravano la cara Scomparsa, ai famigliari tutti, esprimiamo il più profondo cordoglio.

DIARIO SACRO

30. Mercoledì di Pasqua. — Ai Carmini annuale funzione in onore della Madonna del Carmine, detta il «Mercorone». Intervengono i confratelli della Scuola Grande. — Ai Frari alle 7 Comunione pasquale agli infermi.

Mira

Ciclista e motociclista feriti

L'altra sera il tenente di vascello Raccanelli Vittore di Silvio, proveniente da Livorno in motocicletta, e con a bordo altra persona, per recarsi a Venezia allo scopo di trascorrere le feste pasquali, investiva all'altezza di Mira Taglio il ciclista Centenaro Angelo di anni 45, di Mira, producendosi lesioni multiple al viso e al corpo guaribili in 25 giorni. Anche il ciclista ebbe delle lesioni guaribili in una ventina di giorni, mentre la persona che aveva a bordo il tenente, riportava leggere escoriazioni.

Il fatto si verificò in un modo assai strano e per colpa del ciclista, il quale percorrendo la stessa direzione, attraversò ad un tratto la strada per portarsi al margine opposto pur essendo alla sua mano. Non valse, nella circostanza, nè il freno nè lo sterzo, per la vicinanza nella quale veniva a trovarsi il tenente, ed il cozzo fu inevitabile.

I feriti pertanto vennero ricoverati all'Ospedale civile di Dolo.

Campagna antitubercolare

I. Elenco offerte al podestà:

Bordieri d.r Domenico L. 15; Riccardo Bellinato 15; Luigi Esposito 5; Giovanni Biasiolo 10; Gardellin Antonio 10; Pivato Giuseppe 15; Zilio Vittorio 15; Destro Giulio 10; Groppi Guido 15; Barioli 20; Giupponi Guglielmo 15; Lissandrin Guerrino 10; Cav. rag. Gozzi Ugo 15; Baroni dott. Ottorino 20; D.r Giuseppe De Gotzen 30; Carlo Dalla Bella 10; Renzo Marcato 10; Patrizio Francesco 5; ing. Dalla Francesca Alessandro 10; cav. Broccali 10 dott. Gasparini 5. N.N. 50.

Furto e truffa

Baldan Pietro di Giovanni d'anni 32 di Fiesso d'Artico al verde di denaro nel giorno di Pasqua, escogitò l'espediente di raggranellare qualche cosa e col sistema di un biglietto di raccomandazione scroccò una ventina di lire all'ostessa di Marano sig. Frezza Costantini Graziosa.

La tenue somma non avrebbe certo spinto la Frezza ad una denuncia se il Baldan invogliato dall'esito del la prima facenda non avesse approfittato per prendere una bicicletta nuova che era stata momentaneamente lasciata fuori dell'esercizio della Frezza e di proprietà del sig. Vescovo Giovanni fu Francesco lasciando sul sito la propria vecchia e nelle peggiori condizioni.

Leggera e veloce la nuova bicicletta gli dette modo di portarla al sicuro fuori del comune, ritornando poi a Marano per riprendere la sua, facendo credere di non essersi mosso dal paese. Ma ciò pose nel dubbio il derubato il quale denunciò il furto al nostro maresciallo dei carabinieri. Questi pensò a farne luce col dichiarare in arresto il Baldan e mediante stringenti domande farlo cadere in contraddizioni e poscia ottenere la confessione del furto e truffa. Il Baldan quindi venne tradotto alle carceri di Dolo per rispondere dei due reati.

Oriago

Serata di prosa al Teatro Della Giovanna

La primaria Compagnia di Ester Sainati, ha dato domenica sera al nostro Teatro il lavoro in tre atti di Carlo Goldoni «Gli Innamorati» al quale presenziò pubblico numeroso ed appassionato.

I tre maggiori interpreti la Gardin Fontana Giacchetti, la Ester Sainati e Mario Mari, svolsero il loro intreccio com'era da attendersi e non smentirono la loro bravura e qualità di artisti.

Piacque perciò al pubblico e il lavoro e la loro calda ed appassionata immedesimazione, tanto che furono applauditi ripetutamente anche a scena aperta.

Gli altri attori, contribuirono nel loro complesso alla riuscita del lavoro.

Portogruaro

La Festa del Fiore

La campagna antitubercolare che ha avuto inizio qui la settimana scorsa con la conferenza del prof. Calestani, ha ottenuto nel dì di Pasqua il generoso consenso di ogni classe di cittadini. Striscioni multicolori ed efficacissimi cartelli esposti dovunque avevano richiamato i passanti al compimento del piccolo dovere per la santa azione contro il terribile morbo. Poi il Comitato locale, presieduto con grande passione dall'avv. cav. Otello Rubbazzer, aveva disposto perchè gruppi di giovani offrissero per le vie distintivi e oggetti ricordo nonchè il francobollo chiudilettera.

L'introito di questa prima giornata, limitatamente al centro urbano, è veramente soddisfacente: la vendita diede infatti un provento di L. 630.30.

La campagna naturalmente continua e verrà estesa a tutte le frazioni del Comune con la cordiale collaborazione del clero, dei sanitari e delle autorità comunali e fasciste.

Plauso al Dopolavoro

Al Segretario Politico e Presidente del Dopolavoro sig. Mario Castiglione, è pervenuta la seguente comunicazione dal Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale cav. Angeli:

« Ho riferito al Segretario Federale l'esito della mia recente visita a codesto Dopolavoro Comunale. L'avv. Giorgio Suppiej m'incarica di esprimerle il più vivo compiacimento per la lodevole attività svolta, pregandola tributare un elogio speciale al camerata Furio Cominotto che si dedica con tanta passione allo sviluppo delle attività dopolavoristiche. Estenda il ringraziamento del Segretario Federale anche agli altri membri del Direttorio ».

Una bella iniziativa

Abbiamo già dato notizia di una nobile iniziativa tendente ad onorare la memoria del compianto dott. Nino Milanese con due premi annuali a lui dedicati e da destinarsi ai due migliori alunni della R. Scuola d'Avviamento al Lavoro e del Ginnasio Vescovile. Diamo ora i nomi di coloro che fino ad oggi hanno entusiasticamente aderito all'iniziativa, partecipando all'offerta dei premi: Berti Emiro, Bertoli cav. Angelo, Bittolo Bon geom. Eugenio, Castiglione Mario, Cominotto geom. Furio, Drigo Attilio, Ferraro Adolfo, Filippi Vittorio e Gino, Gaiatto Santo, Giacomini dott. Arrigo, Giacomuzzi dott. cav. Lodovico, Gottardis Pietro, Grandis prof. cav. Arturo, Grillo Milanese Maria, prof. Enrico Mauro, Milanese Giovanni, Pauletto Riccardo, Perulli avv. Luigi, Peyrot Nilo, Pinazza Mario, Pitteri dott. Angelo, Rossetti geom. Silvano, Sandrini avv. gr. uff. Amedeo Senatore del Regno, Titolo Gio. Batta, Toffolon mons. Lorenzo, Trevisan Pietro, Turchetto Valentino, Vendrame Nino, Vianello Antonio, Zoccoli dott. Giuseppe.

Diplomato

Apprendiamo che il veterinario dott. Arrigo Giacomini ha conseguito il diploma di Ufficiale sanitario superando brillantemente l'esame presso la Facoltà di medicina della R. Università di Milano. Ugualmente il dott. Giacomini ha conseguito trenta su trenta negli esami di diritto sindacale corporativo presso la Facoltà giuridica delle R. Università di Milano e di Parma. Al bravo camerata ed ottimo professionista vive congratulazioni.

Bolzano

L'on. Cappa commemora Wolfango Goethe

Ieri sera alle ore 21, al nostro Teatro Comunale, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Wofango Goethe, per opera dell'oratore on. I. Cappa, alla presenza del Prefetto Marziali, del Podestà, del Segretario federale, di rappresentanze di tutte le associazioni ed organizzazioni locali e di numerosissimo pubblico. Il conferenziere ha tratteggiato con chiara parola tutta la vasta opera compiuta dal più grande Poeta della Germania, ed è stato alla fine applauditissimo.

Questa sera avrà luogo la rappresentazione dell'*Ifigenia in Tauride*, la tragedia classica di Goethe, le ispirazioni della quale l'autore ha ricevute nella sua sosta al Lago di Garda, vicino a Torbole. Gli attori sono stati reclutati al Teatro di Monaco.

BELLUNO

La cerimonia alpina di Castion

A Castion ha avuto luogo la inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Castionese, dipendente dalla Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, coll'intervento del ten. colonnello cav. Varetto per il VII Alpini e del rag. De Favari comandante la Sezione di Belluno.

Alle ore 11 don Piero Zangrando benedì il verde gagliardetto, che con appropriate parole venne consegnato dalla madrina sig. Anna Maria De Favari all'alfiere del Gruppo, il più vecchio alpino della zona, signor Angelo Dal Pont. Successivamente, reso il dovuto omaggio ai Caduti, don Piero Zangrando illustrò le glorie degli Alpini, seguito dal ten. col. cav. Varetto che portò ai presenti il saluto del VII Reggimento.

Terminata la cerimonia, gli scarponi si portarono a Faverga, ove consumarono il tradizionale rancio rallegrato dai cori diretti dal bravo Da Riz Marino. Seguì poi la distribuzione delle tessere ai nuovi soci, ai quali don Piero ed il col. Varetto rivolsero nuovamente la parola incitandoli a perseverare nell'opera iniziata ed augurando che ben presto il Gruppo sia il più numeroso della Sezione.

La manifestazione venne chiusa con una appropriata improvvisazione del capitano Doglioni Rinaldo, creatore ed animatore del Gruppo Castionese, che ebbe da tutti vive congratulazioni per l'opera sua.

Il presidente, ha poi soggiunto che per il prossimo anno tale assistenza sarà intensificata, e certo di interpretare il desiderio di tutti, ha proposto una gita sociale al Pasubio, proposta che è stata approvata per acclamazione.

Il presidente ha pure rievocato con commosse parole la visita fatta il 24 maggio scorso da tutti i componenti la sezione, ai cimiteri di guerra, nonchè le accoglienze festose fatte alle associazioni consorelle di Genova e di Desio, che vollero con senso di devoto omaggio visitare questa magnifica plaga che raccoglie tante memorie della guerra aspramente combattuta su queste roccie dolomitiche.

Col più elevato spirito di cameratismo, i camerati hanno voluto festeggiare la riunione con un vermouth d'onore nei locali del Dopolavoro, trattenendosi a conversare allegramente ed a rievocare i più significativi fatti d'arme, che hanno innalzato la Patria al più grande e luminoso destino.

Dimissioni e nuova nomina

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha accettato le dimissioni presentate, per motivi personali, dal camerata Ruggero Chiamulera segretario politico del Fascio di Cortina d'Ampezzo ed ha nominato a tale carica il camerata dott. Mario Barbieri.

Per il Municipio di S. Pietro Cadore

In seguito a domanda avanzata nel gennaio scorso dal podestà di San Pietro di Cadore, allo scopo di ottenere l'autorizzazione ad acquistare dal sig. Benedetto De Pol fabbricati ed appezzamenti di terreno per il prezzo complessivo di lire 145 mila, da destinarsi ad uffici municipali il Prefetto, con decreto recente, ha autorizzato il Comune di San Pietro all'acquisto in parola, e ciò in base a parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa.

Al Sociale

La Compagnia di Gino Cavalieri è diventata la beniamina del nostro pubblico, che anche ieri sera è accorso ad applaudire la bella commedia *77 allodole e un merlo*, che non poteva essere meglio interpretata.

Questa sera *Centuno*, tre atti di Bevilacqua e la vecchia e simpatica farsa in un atto *In Pretura*.

Domani sera, ultima recita, avremo la eletta artista Amelia Benini nella commedia *I oci del cuor*. Avvenimento artistico per il quale è grande l'attesa.

Bollettino sanitario del bestiame

La Prefettura comunica il seguente ultimo bollettino del bestiame:

Nuovi casi: a Mel 1 nei bovini (carbonchio ematico); Gosaldo 9 (rogna pecore).

Casi rimasti: Danta del Cadore, un caso di carbonchio sintomatico nei bovini; Lentiai un caso di malattia infettiva nei suini; a Mel id.; Trichiana e a Gosaldo 5 casi di rogna pecore.

La caduta di un ciclista

Al civico ospedale fu trasportato tale De David Angelo di Davide di anni 20, da Bribano, che cadendo da bicicletta, aveva riportato una vasta ferita lacero contusa al labbro superiore ed altra alla regione orbitale destra. Il ferito accolto dal medico di guardia dott. Schepis, venne giudicato guaribile in una ventina giorni, salvo complicazioni.

Cortina d'Ampezzo

L'assemblea dei Combattenti

La Sezione dell'Associazione dei combattenti ha tenuto ieri nella sala Comunale l'annuale assemblea. Il presidente della sezione signor Darin Francesco, dopo avere con vive parole ringraziato le autorità intervenute, ha fatto una particolareggiata relazione sulla azione svolta nell'ano, consistente principalmente nell'assistenza morale e materiale a tutti gli associa-

Adria

Campionato Ulic Bassopolesano

Ricuperi: Donada: A. C. Monti Cavarezere batte A.C. Taglio Porto viro 4-0.

Classifica squadre:

Squadra							
Adria B	4	3	1	0	13	1	7
Cavarezere	4	3	1	0	15	2	7
Ariano B 1	4	0	4	0	6	6	4
Donada	4	1	1	2	6	12	3
Bottrighe	4	0	2	2	7	14	2
Loreo	4	0	1	2	5	13	1

Monti-Taglio Porto Viro 4-0 (3-0)

DONADA, 29 — Un publico strabocchevole ha assistito ieri, sul nostro campo sportivo, alla tanto attesa partita di calcio valsente pel campionato Uliciano Bassopolesano.

La squadra della Monti di Cavarzere era preceduta da ottima fama e e sue ultime clamorose vittorie l'avevano data vincitrice in partenza. Il pronostico non ha sbagliato ed il punteggio anche se molto acerbo per i locali, dice chiaramente il valore degli ospiti e rispecchia fedelmente i valori in campo.

Il Cavarzere è apparso superiore di tutta una classe a quello locale. Armonico il gioco degli avanti condotto da Medi, efficace e laborioso il sostegno ha fornito palloni su palloni agli avanti prodigandosi in un gioco di supola encomiabile. La difesa è stata ottima sotto ogni punto di vista ed anche pure essendo stata varie volte impegnata ha saputo liberarsi e Rubinato con due spettacolose parate, farsi applaudire.

La squadra locale ha rivelato le peche da noi in altra corrispondenza fatte conoscere: nessuna coesione fra uomo e uomo ed uno slegamento evidentissimo tra settore e settore.

Pure essendo composta di quasi tutti ottimi elementi la squadra Donadese manca assolutamente d'intesa e svolge un gioco prevalentemente individuale che torna a tutto scapito d'una realizzazione concreta.

Il quintetto d'attacco, composto di elementi del Clodia di Chioggia ha portato nella squadra la sua mobilità ed il suo brio ma anche la sterilità realizzativa sotto la rete avversaria.

Molte belle azioni sono state infatti condotte sino all'altezza dell'area di rigore, avversaria e poi sciupate. Altre, per mancanza di nesso logico e d'una chiara impostazione, sono naufragate al loro varsi. Se dovessimo fotografare i novanta minuti della partita dovremmo dire ch'essi hanno un solo colore una sola fisionomia: Caverzere' sette corner a favore degli ospiti ed uno contro, una diecina di punizioni contro gli uomini di Mantovani, bastano a dire qual'è stato l'andamento di questa partita che invero è stata diretta con molta perizia e tatto dal sig. Graziano Migliorini, del Gruppo Arbitri Adriese, al quale spetta il merito di aver saputo frenare ogni accenno al gioco pesante e rude il quale è stato però sempre estremamente deciso, specialmente dall'undici cavarzerano.

Il Cavarzere concretò la propria superiorità riuscendo a segnare al 25 27, e 43 del primo tempo ed al 20 della ripresa.

Con la vittoria della Monti la squadra della Monti si porta a pari punti con quella Adriese in testa alla classifica.

La squadra ospite ha asciato tra noi ittima impressione. cavalleria in campo e fuori, campo ottimo e temperatura priaverile.

Amichevoli di calcio

Bottrighe: Bottrighe-P.F. Adria C. 5-0.

Loreo: D. Loreo-Vecchie Gloria 3-0.

Trecenta: Trecenta-Este 4-1.

Frassinelle Pol.: F. G. Frassinelle Villa Marzani 5-0.

S. D. Bottrighe-F. Adria C.

La locale giovanissima squadra dei ragazzi della locale Polisportiva Fascio s'è recata l'altro giorno in formazione di ripiego, nella vicina frazione di Bottrighe ove s'è incontrata con quella squadra in una amichevole partita calcistica di allenamento. Come era prevedibile gli uomini di Rossati II. hanno vinto con largo scarto di punti (5-0).

L'incontro è stato diretto dal sig. Leone Marangoni di Bottrighe. Pubblico abbastanza numeroso e corretto. Campo buono.

Treviso

Federazione Provinciale Fascista

Adunata all'Isola dei Morti

Presso la sede del comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento si è riunito il Direttorio del G.U.F.

E' stata decisa l'organizzazione di un'adunata all'Isola dei Morti (Moriago), da effettuarsi in occasione del Natale di Roma con data postecipata alla domenica 24 aprile.

Interverranno al raduno i Fasci Giovanili di Combattimento viciniori e reparti dei Fasci più lontani.

Il Gruppo Universitario Fascista « Arnaldo Mussolini » interverrà al completo.

Verranno date a tempo opportuno più particolari disposizioni.

Nella commissione finanziaria

della Federazione Fascista

Sotto la presidenza del Segretario federale ing. comm. Giacomo Castiglioni, si è riunita la commissione provinciale di finanziamento della Federazione provinciale fascista. Il Segretario federale, esaminata la potenzialità finanziaria della provincia, ha così stabilito le zone di giurisdizione per ciascun membro della commissione: Mandamento di Treviso e Mandamento di Oderzo-Motta: ing. cav. Pietro Motta e dott. Nicola Cadel. Mandamento di Conegliano e Vittorio: Camillo Vazzoler ed Eugenio Levade. Mandamento di Montebelluna e Castelfranco-Asolo: Coletti Lorenzo e Raselli nob. cav. Giacomo. Mandamento di Valdobbiadene: capitano Giuseppe Calvi.

I membri della commissione iniziano subito il loro compito.

Al Garibaldi

Nonostante la serata piovosa « El congresso dei nonzoli » del Paoletti ha richiamato pubblico abbastanza affollato al Garibaldi. Il successo fu, come al solito, cordiale e gli applausi hanno rimeritato ad ogni fine d'atto i bravi attori della « Comicissima ».

Stasera mercoledì si rappresenta un'altra brillantissima commedia del teatro veneziano: « I pelegrini de Marostega » di Libero Pilotto.

Conegliano

Beneficenza

Il signor Ettore Orsini, in occasione delle feste pasquali, ha inviato alla Casa di Ricovero Fenzi dodici bottiglie e cinque fiaschi di ottimo vino, oltre a 56 colombine di focaccia. L'on. Guido Custo ha inviato un buon numero di panettoni per i ricoverati della stessa Casa.

All'Orfanatrofio S. Antonio sono pervenute le seguenti offerte: gr. uff. Girolamo Zava, focacce; avv. Carlo Grava: carne di manzo e vitello; signor Ettore Orsini: colombine pasquali per tutte le orfanelle e orfanelli; Circolo Gioventù Cattolica femminile: uova per tutti i ricoverati; dott. Carlo Amistani offerta di vino; signora Rosa Cristofoli L. 20; infine diverse madrine delle orfanelle beneficarono le loro protette con regali d'occasione.

Giocando, si frattura un femore

E' stato ricoverato al nostro Ospitale civile il ragazzo Danilo Dal Pos di Vittorio, da Castel Roganzuolo, il quale presentava la frattura del femore destro. Il Dal Pos, si è prodotta tale frattura per essere accidentalmente caduto mentre stava giocando. Il ragazzo ricevette subito le cure del caso, e venne dichiarato guaribile in un mese.

Castelfranco

Signorina rapinata della borsetta

Ieri sulla strada provinciale Asolana uno sconosciuto di statura alta, guercio dall'apparente età d'anni 28 affrontava la signorina Carnegini Maria d'anni 26 di Asolo incontrata cammin facendo e le strappava la borsetta di cuoio contenente Lire 24. Quindi il losco individuo si allontanava frettolosamente eclissandosi. La signorina Carnegini in preda a giustificato terrore si recava dai Carabinieri denunciando quanto le era accaduto. Diligenti indagini sono state attivate per l'identificazione dello sconosciuto.

La solita bicicletta

Verso le ore 5 del giorno di Pasqua certo Bobbato Beniamino di Castello di Godego s'era recato nella chiesa parrocchiale per conciliare l'anima con Dio, fuori della porta aveva lasciato, appoggiata al muro, la sua bicicletta pensando che il rispetto per il luogo sacro avrebbe fatto rispettare anche il mezzo di trasporto. Purtroppo invece le cose andarono diversamente che, nell'uscire aveva l'amara delusione di trovarsi appiedato.

Pro gelsicultura

La manifestazione pro gelsicultura indetta da questo Dopolavoro Ferroviario è stata rinviata a domenica 3 Aprile p. v.

Asolo

Agli Istituti di Ricovero

Nel pomeriggio di sabato, una rappresentanza di signore appartenenti a questo Fascio, con a capo la delegata provinciale Mercedes Raselli Bolasco, si portarono alla sede dell'ospedale per la consueta visita agi ammalati, ai vecchi della Casa di ricovero e alle bambine dell'Istituto medico pedagogico. Le parole di augurio e di conforto delle buone signore erano accompagnate dalla distribuzione di focaccia, dolci, frutta e vino

Presenziavano il presidente degli Istituti Pii cap. Valtellina, il segretario Capovilla, il direttore sanitario dott. Polizzi e il segretario capo del Comune cav. Benacchio.

In omaggio alle visitatrici le bambine dell'Istituto medico pedagogico diedero un breve trattenimento musicale, che riuscì assai gradito ed apprezzato.

E' doveroso segnalare il buon cuore della signora Gurekian che per i doni ai vecchi della Casa di ricovero ha voluto provvedere a tutte proprie spese.

Udine

Per il nuovo prestito

200 mila lire sottoscritte

dal Consiglio Prov. dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, riaffermando la propria adesione alla politica finanziaria del Governo fascista, ha sottoscritto 200 mila lire in Buoni novennali del Tesoro 5 per cento nuova emissione.

Grande manifestazione

di propaganda antitubercolare

Il Consorzio provinciale Antitubercolare di Udine ha organizzato una grande manifestazione di propaganda in occasione della « Giornata del Fiore e della Doppia Croce » per l'anno X.

La manifestazione avrà luogo alle ore 21 del giorno 2 aprile 1932 (sabato) nella sala maggiore del Palazzo Provinciale.

Parlerà il prof. comm. Enrico Morpurgo, oratore designato dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi, e sarà cantato l'inno della « Doppia Croce » musicato dal maestro Riccardo Zandonai. Alla cerimonia, che sarà svolta con carattere di particolare solennità, interverranno le più cospicue autorità della provincia. L'ingresso è libero.

Nei Fasci Giovanili

Un encomio solenne. — Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, comunica che su sua segnalazione il Comando Generale ha tributato l'encomio solenne al G. F. Filippi Mario del F. G. C. di Udine con la seguente motivazione: « Scorto un bambino in imminente pericolo di affogare, senza esitazione e completamente vestito, si gettava nelle acque del canale Ledra e, malgrado i vortici della corrente, riusciva dopo non pochi sforzi a trarlo in salvo. Udine 14 marzo X ».

Provvedimenti disciplinari

Il Comando Federale ha ratificati i seguenti provvedimenti disciplinari:

Fascio Giovanile di Combattimento di Spilimbergo: Giovane fascista Zannier Giacomo, radiazione; Vice caposquadra Bertuzzi Severino, sospensione mesi 2; Giovani Fascisti: Campagna Osvaldo, Bisaro Francesco, De Paoli Alfredo, Giacomelli Antonio: sospensione mesi 1.

Padova

Farsesca rapina a Montagnana

Una grave rapina, conchiusasi però in modo farsesco, è stata tentata l'altra sera in località Calarzere di Montagnana. Verso il tocco infatti, tale Primo Gusconi, verniciatore di Montagnana, stava rincasando, allorchè uno sconosciuto, il volto mascherato con un fazzoletto bianco, lo ha affrontato intimandogli di sborsare quanto possedeva. Non risulta di preciso se il manigoldo fosse anche armato di pistola, ma sta il fatto che il Gusconi non si è lasciato intimidire dalle minaccie ed invece che con denaro ha servito l'assalitore con un colpo di bastone di cui era in possesso. Argomento deciso per far mettere le gambe in spalla al ladro poco coraggioso è stato infine un calcio che il Gusconi gli ha assestato da maestro.

Soltanto a questo punto — stando al racconto del Gusconi — un secondo individuo che evidentemente attendeva il compare poco lungi, vista la mala piega che prendevano le cose, prendeva a sua volta la fuga, non meno veloce del suo degno compagno.

Sul posto, per i rilievi del caso, si è recato un commissario della nostra polizia.

Vicenza

Il tragico incidente dell'Olmo

Abbiamo dato ieri notizia del fatale investimento automobilistico avvenuto all'altezza dell'ex zuccherificio dell'Olmo. Data l'ora piuttosto tarda in cui avvenne il tragico incidente le informazioni raccolte presentavano diverse lacune. Innanzi tutto dobbiamo dire che la macchina investitrice era quella del co. Luigi Da Porto ex Preside della nostra provincia, che poichè incrociava in quel mentre con altra vettura proveniente da Vicenza, accecato dai fari di quest'ultima macchina, non s'era accorto che davanti diretto pure verso Vicenza pedalava un ciclista anziano. L'urto tra l'auto ed il pedalatore fu terribile. Raccolto dai passanti l'investito che si seppe più tardi essere il ossidente Florindo Giarretta fu Francesco d'anni 5. abitante nella nostra città, dava ancora segno di vita, ma dopo pochi passi il Giarretta s'irrigidiva nella immobilità della morte.

Le gesta d'un calciatore impazzito

REGGIO EMILIA, 28

Colto da improvvisa pazzia, ieri, nella chiesa della Madonna della Ghiara, certo Gino Panciroli, giocatore di calcio disocupato, si scagliava, pronunciando frasi dissennate, contro un altare tentando di rovesciarne i candelabri e di rovinarne la pregevole pala. Trattenuto dai fedeli, il disgraziato è stato consegnato ai carabinieri e condotto all'Ospedale dove i medici, constatate le sue condizioni, lo hanno inviato al manicomio.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: Piroscafi: «La Spezia» italiano da Unio con gasoil — «Promontore» italiano da Trieste vuoto — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 29: Piroscafi: «Lucia C.» italiano da Filadelfia con merci varie — «Caldea» italiano da Batum con merci varie — «Volpi» italiano da Calcutta con merci varie — «Atland» svedese da Cardiff con carbone.

Spedizioni del giorno 28: Piroscafi: «P. Foscari» italiano per Trieste con merci rimaste — «Brindisi» italiano per Fiume con merci varie — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Spedizioni del giorno 29: Piroscafi: «British Lard» inglese per Abadan vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie — «Zara» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 19, al largo 4, in disarmo 12; totale 35. Arrivati 3, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3737; merci varie tonn. 772; totale tonn. 4509.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 379; merci varie tonn. 539; totale tonn. 918.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 514; uomini 83 — Carri caricati 202; scaricati 26 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 26 marzo:

Piroscafi a banchina 15, al largo 5, in disarmo 13; totale 33. Arrivati 4, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1400; merci varie tonn. 1417; totale tonn. 2817.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 315; merci varie tonn. 836; totale tonn. 1151.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 526 — Carri caricati 164; scaricati 62 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 27 marzo:

Piroscafi a banchina 20, al largo 5, in disarmo 3; totale 28. Arrivati 4, partiti 9.

Stato atmosferico sereno.

Giorno 28 marzo:

Piroscafi a banchina 14, al largo 6, in disarmo 12; totale 32. Arrivati 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. [illegible] varie tonn. 341; totale tonn. 3226.

Merci [illegible] a bordo: rinfuse tonn. 391; merci varie tonn. 463; totale tonn. 854.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 55; uomini 424 — Carri caricati 153; scaricati 70 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della Gente di Mare

per il giorno 30 marzo 1932-X:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 605 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigaione 149 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 604 — Carbonai 196 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 85 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 174.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati [illegible] turni d'imbarco in caso di chiamata.

NOTIZIE RECENTISSIME

In attesa della Conferenza di Londra

Tardieu ottiene dopo vive insistenze il desiderato colloquio preliminare franco-inglese

PARIGI, 29

(A.P.) L'Ambasciatore inglese a Parigi ha fatto visita stamane a Tardieu, e stasera il Ministero degli Esteri ha comunicato la seguente nota:

«Il sig. Tardieu, Presidente del Consiglio lascierà Parigi domenica nel pomeriggio per recarsi a Londra rispondendo così all'invito che aveva ricevuto al principio di marzo dal Governo britannico e che aveva fino da quel momento accettato per i primi di aprile. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato nel suo viaggio dal sig. Flandin, Ministro delle Finanze.

«Per ciò che concerne la riunione delle quattro grandi Potenze che deve elaborare l'invito da indirizzare ai cinque Paesi dell'Europa centrale in vista del miglioramento dei loro rapporti economici, la situazione è la seguente: Il principio di tale riunione è unanimamente accettato, ma finora la data non ha potuto esserne stabilita, in conseguenza dell'incertezza in cui si rimane circa la possibilità materiale per i capi di Governo e per i Ministri che devono incontrarvisi. Fu il 24 marzo scorso che il sig. Tardieu, informato il 23 da una lettera in data 22 della proposta di sir John Simon a tale riguardo, faceva conoscere al Ministro degli Esteri di Gran Bretagna la propria adesione. Quest'adesione non poteva d'altronde essere posta in dubbio, poichè la proposta iniziale della Francia, riassunta nel promemoria francese del principio di gennaio, proponeva di concludere in primo luogo un'intesa tra le quattro grandi Potenze sul testo dell'invito da indirizzarsi agli Stati dell'Europa centrale.

«Il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze conferiranno nella giornata di lunedì con i loro colleghi britannici e saranno di ritorno a Parigi martedì mattina».

Le pressioni francesi a Londra

Le pressioni esercitate dal governo francese a Londra hanno dunque raggiunto, almeno per ciò che concerne la forma, l'effetto desiderato. Quanto alla sostanza dei negoziati previsti, essa non potrebbe mutare per il semplice fatto di un preventivo incontro fra i dirigenti responsabili della Francia e della Gran Bretagna. La necessità di quest'abboccamento a due sembra tutt'altro che giustificata dall'argomento che la stampa francese invoca da vari giorni e che questa sera l'ufficioso «Temps» ribadisce con cattedratica gravità, e cioè che l'aiuto finanziario di cui il blocco danubiano avrà bisogno non potendo essere fornito che da Parigi e da Londra, sarebbe anche legittimo e indispensabile un preventivo accordo fra queste due capitali circa la natura e la forma di tale concorso eventuale. Ora è più che evidente che gli aiuti finanziari, per importanti che possano essere, non potranno da soli risolvere per l'avvenire, come non hanno potuto risolverlo per il passato, lo spinoso problema dell'assistenza alla pleiade di staterelli derivanti dallo smembramento della duplice monarchia. Il problema è sopratutto economico ed ha anche aspetti che è vano tentare di mascherare sotto l'apparenza del altruismo e della cosidetta solidarietà internazionale.

La necessità di mettere in chiaro i diversi punti su cui gli interessi politici in giuoco possono contrastare, per cercare di comporli in un'armonia utile al consolidamento della pace europea non può essere contestata da alcuno. Lo stesso «Temps» nel suo commento odierno ammette che la riunione di una conferenza delle quattro principali Potenze è stata promossa dalla volontà di conciliare gli interessi in causa, in modo da associarli fin da principio nell'impresa e di eliminare tutte le obbiezioni di principio che potrebbero essere sollevate contro di essa.

Critiche a MacDonald

L'organo del Quai d'Orsay esclude naturalmente che l'iniziativa francese sia stata ispirata da intendimenti politici di qualsiasi genere o che sia diretta contro alcuna Potenza o gruppo di Potenze. Si tratta soltanto di creare i fondamenti solidi di una politica di larga collaborazione europea, alla quale tutte le buone volontà potrebbero contribuire in un'assoluta eguaglianza, ma che, secondo il «Temps», non potrebbe essere veramente ottenuta senza una preventiva intesa fra la Francia e la Gran Bretagna sugli obbiettivi da raggiungere, sui mezzi da impiegare e sulla procedura da seguire.

Mentre altri giornali francesi non fanno che ricamare sul tema abusato di una rinascita dell'intesa cordiale, di cui la realtà offre finora prove troppo scarse e inconsistenti, l'«Intransigeant» rileva questa sera come la politica del sig. MacDonald sembri nettamente orientata in senso opposto. Il direttore dell'importante quotidiano serale si lancia su questo terreno contro il Primo Ministro britannico ed estende le sue recriminazioni ad una larga parte della stampa d'oltre Manica, colpevole, a suo giudizio, di aver rinnegato le simpatie del defunto lord Northcliffe. L'articolista non risparmia neppure i banchieri della City, che accusa di nera ingratitudine, dal momento che la Francia non può contare su di essi per appoggiarla nei negoziati diplomatici previsti a Londra e a Losanna.

Dubbi a Londra sull'utilità dell'incontro Tardieu-MacDonald

LONDRA, 29

(C.C.) La decisione di invitare il signor Tardieu a venire a Londra lunedì prossimo per uno scambio di idee preliminare col Governo britannico «sulle questioni correnti», e cioè sui problemi inseparabilmente connessi l'uno all'altro delle riparazioni, del disarmo e del riassetto economico degli Stati danubiani, venne presa dal sig. MacDonald e da sir John Simon in considerazione del fatto che il Cancelliere Brüning non avrebbe potuto venire a Londra alla fine di questa settimana e che anche l'on. Grandi non avrebbe forse fatto in tempo a ritornare da Rodi prima di lunedì della settimana ventura. D'altro canto il sig. Tardieu aveva manifestato con tanta insistenza il suo desiderio di un colloquio preliminare col signor MacDonald, che il Governo britannico ha ritenuto opportuno di accontentare il Presidente del Consiglio francese, visto che in ogni caso la riunione a quattro non poteva tenersi che fra un paio di settimane.

Si dubita molto a Londra dell'utilità di uno scambio di idee anglo-francese in questo momento, dato che le recenti dichiarazioni del sig. Tardieu e del Ministro delle Finanze Flandin hanno messo al corrente il Governo britannico, al pari degli altri Governi europei, delle intenzioni del Governo francese. Come ripetè venerdì scorso il sig. Tardieu nel suo discorso al Senato, la Francia, sebbene si dichiari pronta a venire a patti per la revisione del conto riparazioni tedesche, non solo non aderisce alla politica italo-britannica del colpo di spugna, ma continua a voler considerare come intangibili le cosidette riparazioni incondizionate. A Londra sembra evidente che l'esame del progetto francese potrà assumere valore pratico e portare a conclusioni concrete soltanto quando verrà fatto non solo dalla Gran Bretagna, ma anche dalle due grandi Potenze che hanno rapporti economici più diretti e più intensi con gli Stati danubiani, e cioè l'Italia e la Germania. Vi è quindi poca o nessuna speranza che dal prossimo incontro fra Tardieu e Flandin da una parte e i signori MacDonald e Simon dall'altra possa emergere altro che una nuova constatazione della ben nota divergenza fra le direttive della politica britannica e quelle della politica francese sia sulla questione delle riparazioni e dei debiti che sul problema del disarmo e sulla questione danubiana.

Ad ogni modo l'insistenza del sig. Tardieu per un immediato colloquio a quattr'occhi franco-britannico ha avuto il sopravvento sulle riluttanze palesi del Governo di Londra e a questo proposito si dichiara negli ambienti politici più autorevoli che dopo tutto un colloquio preliminare anglo-francese non è fuori di luogo, perchè è la Francia e soltanto la Francia che sulle principali questioni di urgente interesse europeo segue direttive radicalmente divergenti da quelle del Governo britannico, mentre invece l'Italia e la Germania sono sostanzialmente d'accordo col Governo di Londra sia sulla questione delle riparazioni e dei debiti, sia sulla questione del disarmo. Di qui l'opportunità di fare almeno un tentativo per vedere di attenuare, se possibile, le divergenze anglo-francesi prima di iniziare la discussione plenaria fra tutte e quattro le grandi potenze.

Soddisfazione a Londra per l'accettazione italiana

LONDRA, 29

I giornali riportano le notizie da Roma circa l'accettazione da parte dell'Italia dell'invito britannico per una Conferenza a Londra tra le grandi Potenze per l'esame del problema danubiano. Il corrispondente romano del *Times* aggiunge che il convegno è doppiamente gradito all'Italia in quanto mostra che il problema si informi al *memorandum* italiano anzichè secondo le originali proposte di Tardieu; inoltre tale convegno permetterà all'Italia di controllare meglio la natura delle proposte francesi ritenute non completamente disinteressate, senza peraltro mostrare una aperta sfiducia che sarebbe inopportuna date le recenti amichevoli dichiarazioni francesi verso la Italia.

La *Morning Post* osserva che la funzione britannica nella prossima conferenza sarà quella di agire da mediatrice tra i punti di vista francese da una parte e germanico-italiano dall'altra.

Gli argomenti della Conferenza danubiana discussi a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 29

I Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura si sono itrattenuti per discutere in merito alla prossima conferenza danubiana. Essi hanno incaricato l'ambasciatore dell'Argentina a Londra di fornire informazioni allo scopo di determinare l'orientamento del Governo Argentino.

L'arrivo a Durazzo della salma del Ministro Ilias Vrioni

DURAZZO 29

Stamane è giunta la salma del Ministro Ilias Vrioni, deceduto recentemente a Parigi. Sulla banchina del porto, oltre ai familiari dell'estinto, si trovavano le rappresentanze del Governo e della Camera, e numerosa folla di cittadini. Le truppe del presidio hanno reso gli onori; dopo di che la salma è stata fatta proseguire per Berat, città natale dell'estinto.

Un viaggio di studio in Italia del Ministro belga dei trasporti

BRUXELLES, 29

Il Ministro belga dei trasporti von Isacker è partito stamane per l'Italia ove si reca per studiare il sistema di trazione elettrica alla frontiera italiana.

L'accordo concluso a Sciangai per la cessazione delle ostilità

SCIANGAI, 29

Secondo un comunicato ufficiale diramato dalle autorità giapponesi, l'accordo per la cessazione completa delle ostilità tra le truppe cinesi e quelle nipponiche, è stato concluso stamattina.

Il comunicato viene a dissipare così le apprensioni ormai diffuse che, basate su elementi di fatto, facevano prevedere una imminente rottura dei negoziati da ieri giunti a un punto morto. Le difficoltà più gravi erano sorte riguardo ai limiti di tempo da concedersi al Giappone per ritirare le truppe dalla zona di combattimento, ma i delegati delle due nazioni, nonostante tutto avevano continuato le trattative, mentre le truppe giapponesi cominciavano a trincerarsi nella parte esterna della città per reprimere eventuali disordini che si temeva potessero verificarsi, e mentre i cinesi, secondo certe voci, facevano avanzare rinforzi da Suciau.

Secondo un comunicato ufficiale giapponese, pubblicato oggi, a Sciangai è stato concluso questa mattina un accordo per la completa e definitiva cessazione delle ostilità. Il testo dell'accordo consiste in sette articoli e due annessi. Le truppe cinesi rimarranno nelle loro presenti posizioni; le truppe giapponesi si ritireranno entro la cinta della città internazionale e nella cosidetta "zona delle strade maestre", che è contingua al territorio della città internazionale.

Dato però il gran numero di truppe giapponesi sbarcate a Sciangai una parte di queste rimarrà temporaneamente nel territorio cinese adiacente alla zona delle strade. Verrà nominata una "commissione dei dodici", che sarà composta da rappresentanti militari e civili della Cina, del Giappone, della Gran Bretagna, dell'Italia, della Francia e degli Stati Uniti, con un presidente eletto dai rappresentanti delle potenze. La commissione dovrà stabilire la procedura per il ritiro delle truppe giapponesi e le sue decisioni a maggioranza saranno inappellabili. La polizia cinese verrà riorganizzata e incaricata del mantenimento dell'ordine.

I rapporti italo-francesi e l'opera di riavvicinamento

PARIGI, 29

Il *Journal* pubblica sul discorso del signor Tardieu al Senato un articolo in cui tra l'altro è detto: «A Roma, l'intervento del signor Tardieu è stato accolto con simpatia di cui la discrezione non esclude la sincerità e il calore. Invano si cerca nei giornali della Penisola una frase che si presti alla polemica. Ciò non vuol dire ancora che su tutti i problemi del giorno le tesi francese e italiana siano d'accordo all'unissono; non si sopprimono immediatamente con un colpo di bacchetta magica le conseguenze di un errore così deplorevole come quello della discordia francoitaliana. I francesi non sono meno sensibili ai sentimenti e al nuovo stato di spirito che incontrano in Italia le loro offerte di spiegazione leale e di collaborazione necessaria. La prudenza stessa che il Governo di Roma sembra osservare non deve dispiacerci. Essa è piuttosto il segno serio della volontà di riflettere che i dirigenti fascisti, che sono dei realisti, prevedono per comporre il problema franco italiano. Un fatto ormai sembra risolto: i pregiudizi sono caduti. E' abbastanza perchè sia permesso di scrivere che l'opera di ravvicinamento è finalmente cominciata».

25 incendiari spagnoli arrestati

MADRID, 29

Venticinque contadini, accusati di aver appiccato l'incendio ad un convento durante disordini comunisti ad Astiguera, sono stati arrestati e imprigionati per ordine del Governo. Si annunciano nuove severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine.

Un incidente a Gorkau tra scioperanti e gendarmi

VIENNA, 29

(E. M.) — Da alcuni giorni, nelle miniere della regione carbonifera del nord ovest della Cecoslovachia gli operai hanno cominciato a scioperare. La manifestazione si è andata estendendo, al punto che 71 pozzi sono stati abbandonati, e sono più di 20 mila gli operai che hanno lasciato il lavoro.

Finora tutto si era svolto tranquillamente, e i comunisti avevano potuto lavorare indisturbati a sobillare gli animi. Oggi si è avuto il primo incidente a Gorkau. I gendarmi, accorsi per disperdere un assembramento, sono stati accolti da una fitta sassaiola. Due di essi sono rimasti gravemente feriti, cinque più leggermente. Essi hanno evitato tuttavia di usare le armi da fuoco e sono riusciti ad allontanare i dimostranti.

Londra si preoccupa della situazione finanziaria americana

PARIGI, 29

Secondo il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris* la City si mostra preoccupata della situazione finanziaria americana. Il Governo inglese da varie settimane si sforza di mantenere la sterlina ad un livello basso con grandi acquisti di dollari e franchi temendo di perdere i vantaggi acquistati nelle esportazioni.

Il rialzo della sterlina preoccupa Londra

LONDRA, 29

(C.C.) Il continuo rialzo della valuta britannica, ad onta delle recenti dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere, il quale, come si ricorderà, deprecò il movimento al rialzo e l'affluire a Londra di fondi stranieri in cerca di impiego, incomincia a destare serie preoccupazioni. Si tratta di un fenomeno che per molti riguardi è indipendente dalla situazione britannica. La sterlina continua ad aumentare non per forza propria, ma piuttosto perchè il dollaro seguita a calare di prezzo. Per conseguenza dall'America affluisce a Londra un volume ogni giorno maggiore di fondi che cercano asilo presso le banche londinesi. Gli acquisti di sterline su vastissima scala, resi necessari da questi vasti trasferimenti di fondi dall'America in Inghilterra, hanno determinato una situazione che, a quanto affermano i giornali finanziari, ha messo in serio imbarazzo la Banca di Inghilterra. Viene quindi presa in seria considerazione l'opportunità o meno che la Banca d'Inghilterra e le banche da essa dipendenti approfittino di un'occasione favorevole per gettare sul mercato la maggiore quantità possibile di sterline, con la speranza di arrestare l'aumento artificioso della valuta nazionale. La sterlina in aumento significa infatti, dal punto di vista britannico, non solo che la industria viene a perdere gran parte del vantaggo del deprezzamento della valuta, che equivaleva ad un premio sulle esportazioni, ma anche perchè l'afflusso di oro a Londra, attratto dall'aumento di prezzo della valuta britannica, minaccia di arrestarle. Per tutte queste ragioni vengono seguite in Inghilterra col massimo interesse le vicissitudini della situazione finanziaria degli Stati Uniti. Il fatto che il Governo di Washington al 30 giugno dovrà probabilmente annunciare un deficit del bilancio statale di un miliardo e mezzo e forse di due miliardi di dollari, viene messo in rilievo nei giornali finanziari londinesi come il fatto saliente della situazione mondiale in questo momento.

Il corrispondente della *Morning Post* da Washington lumeggia questa sera, in un interessante dispaccio, gli sforzi disperati del Governo americano per tentare di puntellare il bilancio, escogitando all'ultimo momento, alla vigilia cioè della scadenza dell'anno finanziario, nuovi cespiti d'entrata. Ma il Senato di Washington non sembra disposto a secondare gli sforzi del Presidente Hoover. Questa sera al Senato di Washington è stato posto in discussione un nuovo progetto di legge per la immediata istituzione di 14 nuove tasse su generi di consumo. Il progetto è stato approvato a tamburo battente, dopo breve dibattito.

La crisi greca insoluta

Venizelos rimane al potere

ATENE, 29

Sotto la presidenza del signor Zaimis sono tornati a riunirsi i capi dei diversi partiti politici. Il signor Tsaldais a nome del partito popolare di cui egli è capo ha dichiarato di non poter partecipare ad un governo di unione nazionale ed ha spiegato lungamente le ragioni di tale rifiuto.

Gli altri capi politici hanno dichiarato che essendo impossibile di costituire un gabinetto di unione nazionale è inutile cercare altre forme risolutive. Venizelos dichiara di non comprendere per quale ragione Tsaldais creda che la costituzione di un Governo di Unione Nazionale significhi la continuazione della politica del governo attuale, espone i vantaggi che presenterebbe un governo di unione nazionale, rileva che il Partito Popolare di Tsaldais evita di partecipare ad un governo di Unione Nazionale per non assumere responsabilità ed aggiunge che se si costituisse un governo composto di funzionari gli uomini politici confesserebbero la loro incapacità di governare.

Venizelos conclude affermando che egli preferisce che il solo partito di cui egli è il Capo venga logorato in questo difficile momento.

Conseguentemente al fallimento del tentativo di comporre un governo di Unione Nazionale Venizelos rimane al potere.

I giornali annunciano che la Grecia verserà gli interessi dei prestiti esteri alla regolare scadenza del primo Aprile.

Le dimissioni dei professori dell'Università di Belgrado

VIENNA, 29

(E. M.) — Il corpo accademico della Università di Belgrado non vuole saperne dell'ordinanza governativa che riduce del dieci per cento, insieme a quelli degli impiegati pubblici, anche gli stipendi dei professori. Questi ultimi, rifiutisi, hanno fatto la scoperta che il governo, con un tale provvedimento, limita l'autonomia dell'Istituto Universitario, ed hanno deciso a maggioranza: 38 contro 17, di dimettersi. Anche gli studenti di Belgrado rivendicano l'autonomia dell'Università, ma per altri motivi. Essi continuano le loro manifestazioni politiche ed hanno pubblicato da ultimo un manifesto nel quale dichiarano che non si calmeranno fino a quando un regime veramente costituzionale non sarà sostituito all'attuale dittatura e all'università non sarà ridata la antica autonomia.

L'Istituto di Previdenza dei Giornalisti

Un fondo per i disoccupati

Due milioni e mezzo in Buoni 1941

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli si è riunito oggi nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» il consiglio generale dell'Istituto stesso. Erano presenti gli on. Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, Mario Baratelli e Vasco Patti del Comitato esecutivo, Benedetti Giulio e Bertuetti Eugenio, Borelli Aldo, Cappelletto Giovanni, Casini Gherardo, Cassola Garzia, Chiosone David, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Guglielmotti on. Umberto, Lo Surdo Nicola, Marchi on. Corrado, Norsa Giulio, Paoloni on. Francesco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, San Giorgi Maria, Risolo Michele, Stefani Giuseppe; assenti giustificati Gino Damerini, Sandro Giuliani, Gino Rocca e Arturo Assante.

Il Presidente ha fatto una relazione sull'attività dell'Istituto e il Consigliere amministratore ha riferito ampiamente sul bilancio consuntivo 1931. L'on. Corrado Marchi ha letto la relazione del collegio dei sindaci che constata la perfetta regolarità dell'amministrazione, la chiusura a pareggio del bilancio e la parsimonia nelle spese generali ed esprime il proprio compiacimento al consigliere amministratore.

Aperta la discussione vi hanno partecipato quasi tutti i consiglieri. Tanto la relazione del presidente come quella del consigliere amministratore e dei sindaci sono state approvate con un voto di plauso all'unanimità dell'assemblea.

Il Consiglio generale ha infine approvato le seguenti proposte fatte dal Presidente: 1) Istituzione di un fondo speciale di assistenza ai giornalisti disoccupati, da amministrarsi con gestione contabilmente separata dal bilancio ordinario; 2) partecipazione a detto fondo da parte dell'Istituto con uno stanziamento di lire 60 mila per il 1932; 3) la trasformazione di due milioni e mezzo del patrimonio sociale in buoni del tesoro di nuova emissione con scadenza al 1941.

Un dono al Capo del Governo d'un esploratore dell'Africa

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto l'esploratore Leo Frobenius il quale gli ha presentato alcune sue importanti pubblicazioni sulla storia, le leggende ed i monumenti africani e gli ha anche fatto dono di una corazza in ferro battuto, artistico lavoro di armaiuoli della tribù guerriera dei Marua che vive nel sud ovest del Lago Tchad. Secondo gli studi dell'esploratore Frobenuis, in questa zona dell'Africa centrale la civiltà sarebbe stata introdotta in un primo tempo da una ramificazione degli etruschi giunti dall'Asia attraverso gli scali del Nord-Africa e successivamente per il tramite dei romani.

300 Giovani italiane di Bolzano ospiti di Roma

ROMA, 29

Sono giunte nella nostra città trecento Giovani italiane della provincia di Bolzano. Le giovanette della provincia redenta, dopo breve sosta all'albergo, si sono recate a deporre una corona d'alloro all'altare della Patria e all'ara dei Caduti fascisti. Le gradite ospiti nel pomeriggio hanno visitato il giardino zoologico e quindi effettuato un giro per Roma. Stasera hanno assistito alla rappresentazione di «Villafranca» al Teatro Argentina.

Grave scontro fra due giocatori durante una partita di calcio

BIELLA, 29

Durante una partita di calcio, il ventiseienne Giuseppe Cagna, da Candelo, si è scontrato con un giocatore della squadra a lui avversaria. L'urto è stato quanto mai violento; il Cagna, colpito al capo da un colpo di testa dell'avversario, è stramazzato al suolo gravemente contuso. Trasportato al nostro ospedale venne ricoverato con prognosi riservata, perchè affetto da commozione cerebrale. I medici temono anche che il poveretto si sia fratturata la base cranica.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Magistratura: Spadano consigliere di Corte d'Appello di Fiume è collocato a riposo con titolo onorifico di consigliere di Corte di Cassazione. — Cancellerie: Bertuzzi primo cancelliere tribunale Udine è collocato riposo con titolo onorifico di cancell. capo; Guerci Lena volontario aiutante cancelleria pretura Revere è trasferito Corte d'Appello di Brescia.

L'assemblea dell'Istituto di credito marittimo

ROMA, 29

Ha avuto luogo oggi l'assemblea ordinaria dell'Istituto italiano di credito marittimo sotto la presidenza del sen. Rolandi Ricci. La relazione sull'esercizio 1930-1931 e sul bilancio chiudente con un utile netto dell'esercizio di lire 5.895.700 ha messo in evidenza la solida consistenza patrimoniale dell'Istituto in completa adesione alle saggie direttive di politica economica volute dal Governo fascista.

I Sansepolcristi

La consegna a Vito Mussolini del brevetto del padre

MILANO, 29

Oggi alle ore 19 il Segretario federale console Brusa, col Direttorio del Fascio e il Luogotenente generale Carini, si sono recati al *Popolo d'Italia* per consegnare a Vito Mussolini il brevetto di sansepolcrista destinato all'indimenticabile padre suo. La cerimonia è avvenuta nel salone Bonservizi, alla presenza del corpo redazionale al completo, degli impiegati e degli operai. Il brevetto è stato consegnato a Vito Mussolini dal console Brusa, che ha invitato il figlio a continuare la tradizione paterna di bontà e di comprensione. Il luogotenente generale Carini ha poi consegnato un pugnale di argento, anche questo ch'era destinato al padre.

Barzini assume la presidenza della Commissione della stampa

ROMA, 29

Alle ore 11 si è riunita nella sua sede presso il Ministero della Giustizia la Commissione superiore per la stampa. Erano presenti il presidente Luigi Barzini ed i componenti Rino Alessi, on. Amicucci, Francesco Coppola, on. Ferretti, Roberto Forges Davanzati, Virgilio Gayda, Telesio Interlandi, Italo Minunni. Assenti giustificati Ugo Ojetti e l'on. Polverelli. Dopo un discorso pronunciato da Luigi Barzini all'atto dell'insediamento, l'on. Amicucci, come segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, ha espresso a Luigi Barzini le felicitazioni per la nomina a presidente della Commissione superiore. Sono stati esaminati e decisi 13 ricorsi.

Pacchi viveri distribuiti a famiglie bisognose

ROMA, 29

In occasione del nono annuale della fondazione dell'Arma Aeronautica in tutti i presidi dell'Arma stessa, d'intesa con le gerarchie fasciste, sono stati distribuiti pacchi viveri a famiglie bisognose. Alle spese si è provveduto con offerte spontanee degli ufficiali e con le economie derivanti dalla rinuncia fatta dai soltufficiali e dagli avieri al rancio speciale loro spettante nella ricorrenza odierna.

Rinforzi giapponesi a Fu Yu

HARBIN, 29

Reparti di fanteria giapponese hanno ricevuto l'ordine di raggiungere Fu Yu in rinforzo del contingente giapponese e cinese impegnato nella lotta contro le bande irregolari cinesi.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Il "manager" di Carnera sospeso dalla Federazione americana

CHICAGO, 29

La commissione atletica dello Stato di Illinois ha revocato la licenza di Leon See, il noto manager di Primo Carnera e gli ha inoltre inflitto la sospensione per tempo indeterminato, per avere il See versato alla Federazione pugilistica internazionale uno chèque di 1400 dollari che la banca americana depositaria del See dovette restituire alla Federazione perchè l'impresario francese non vi teneva fondi sufficienti per onorare l'assegno. La somma, come è noto, rappresentava il pagamento della multa inflitta dalla Federazione al See per rimborsare un impresario italiano della perdita subito a causa della mancata esibizione di Carnera a Firenze nel 1930.

La sospensione di Leon See, il manager di Carnera, porta come conseguenza che egli non potrà svolgere alcuna attività ovunque si estende la giurisdizione della Federazione pugilistica americana. Il provvedimento è stato anche comunicato alla Federazione internazionale per i provvedimenti del caso, anche all'infuori del territorio americano. Le ragioni della sospensione devono ricercarsi nel fatto che Leon See tempo addietro pagò la multa di dollari 1400 inflitta dalla Federazione pugilistica italiana, con un assegno su una banca di New York, allo scopo di permettere a Carnera di incontrarsi con Lewinshon, assegno che è stato restituito alla detta Federazione insoluto per mancanza di fondi.

Carnera e Mac Korkindale iniziano gli allenamenti

LONDRA, 29

Carnera e Mac Korkindale, che si incontreranno il 7 aprile all'Albert Hall, hanno oggi iniziato i rispettivi allenamenti. Come è noto, quelli di Carnera si svolgono alla Dorland House.

CALCIO

La riunione del Consiglio della Roma

ROMA, 29

Questa sera s'è riunito il Consiglio direttivo della «Roma» che ha approvato all'unanimità l'operato del presidente, rimettendo al presidente della Federazione Calcio on. Arpinati la decisione in merito alle punizioni inflitte ai giocatori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 91 - Cent. 20

10 Mar 1932 8/9

Giovedì 31 Marzo 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. odia. sociale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il bilancio di previsione
del Ministero delle Finanze

ROMA, 30

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e allo stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 1932-33.

Lo stato di previsione del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1932-33 reca spese per lire 10 miliardi 604.375.830.47, con aumento, rispetto a quelle autorizzate per l'esercizio precedente, di lire 941 milioni 831.132.70, e riflette per lire 327.825.506.27 la parte effettiva e per lire 614.005.626.43 il movimento di capitali. Nella categoria delle spese effettive ordinarie le più importanti variazioni sono dovute essenzialmente alle spese raccolte sotto la rubrica degli oneri generali dello Stato.

Nei debiti perpetui si ha la diminuzione di lire 18.002.933.64 determinata dalla cessazione degli interessi dei titoli del Consolidato 5 per cento, della cassa di ammortamento del debito pubblico interno da annullare.

In quelli redimibili risulta la diminuzione di lire 5.794.420.93 in relazione allo svolgimento dei piani di ammortamento, mentre nei debiti variabili si registra un aumento di lire 347.201.123.36, quale somma differenziale per le maggiori assegnazioni, per il complessivo importo di lire 350.000.000 e le diminuzioni per lire 2.798.876.64 dovute a interessi sui certificati ferroviari di credito e sui titoli del debito pubblico austriaco prebellico.

Le maggiori assegnazioni per 350 milioni riguardano: gli interessi e i premi sui Buoni 5 per cento. E' tenuto conto delle diminuzioni degli interessi e dei premi per un semestre su quelli scaduti il 15 novembre 1931 e sui Buoni novennali 4.75 per cento che scadranno il 15 novembre 1932 (lire 150 milioni); gli interessi sulle somme versate in conto corrente al Tesoro (per lire 136 milioni); gli interessi a favore dell'Istituto di liquidazione (lire 65 milioni).

Dopo aver accennato alla variazione in meno nelle annualità e prestazioni a carico del demanio e dell'asse ecclesiastico (lire 150 mila) nella rubrica «Annualità fisse, sovvenzioni e sussidi», la nota preliminare rileva lo stanziamento di una nuova sottorubrica a quella per gli oneri generali dello Stato per lire 300 milioni per integrazione dei disavanzi dei bilanci provinciali.

Le spese generali di amministrazione presentano come risultato finale la diminuzione di lire 276 milioni 840.145 determinata dalla eliminazione della assegnazione di lire 300 milioni iscritta per maggiori proventi derivanti dall'aumento del prezzo di vendita dei tabacchi e devoluti alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

La nota preliminare esamina poi le altre variazioni in più e in meno e quindi passa all'esame delle spese effettive straordinarie, categoria che segna la diminuzione di 11.748.305.72 rispetto all'esercizio precedente.

Quanto a movimento dei capitali la nota preliminare osserva come venendo a scadere nell'esercizio 1932-33 i Buoni novennali 4.75 per cento, viene fatto luogo nella rubrica «estinzione di debiti» allo stanziamento di lire 905.820.500 occorrenti per il rimborso di detti Buoni, tenuto conto di quelli già convertiti nel Consolidato 5 per cento (Littorio).

Le altre variazioni di detta rubrica sono in relazione ai piani di ammortamento.

Lo stato di previsione delle entrate reca un maggior introito di lire 345.706.078.92 rispetto all'esercizio precedente, così ripartite: parte ordinaria lire 234.223.126.19 in meno; parte straordinaria lire 118 milioni 117.594.83 pure in meno. Movimento di capitali lire 598 milioni 046.799.94 in più.

In appendice allo stato di previsione è il bilancio di previsione delle entrate e della spesa dell'amministrazione dei Monopoli di Stato e il bilancio di previsione del fondo di massa del Corpo della Regia Guardia di Finanza.

Per l'esercizio finanziario 1932-33 è previsto un introito complessivo di lire 4.083.000.000, così ripartito fra le tre gestioni affidate all'azienda dei monopoli: Tabacchi lire 3.590.000; Sali lire 430.000.000; Chinino lire 13.000.000; con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente di 114 milioni dai tabacchi, per un milione dai sali e tre milioni dal chinino dello Stato.

La spesa ordinaria e straordinaria, oltre all'assegnazione da attribuire al fondo di riserva per le spese impreviste, dà un totale di lire 796.381.000, con la economia di lire 66.553.000 rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio del fondo massa delle Regie Guardie di Finanza presenta una entrata di lire 11.715.170.50 con una diminuzione di L. 2.374.160 rispetto all'esercizio precedente ed eguale spesa con eguale diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Una pubblicazione sull'attività militare di Garibaldi

ROMA, 30

Il Ministro della Guerra ha stabilito che l'Esercito partecipi alla celebrazione del 50.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi con la pubblicazione di un'opera sulla sua attività militare. Alla preparazione di tale lavoro attende l'ufficio storico del Corpo di Stato Maggiore che si vale della collaborazione di illustri scrittori militari cui sono affidate le illustrazioni delle campagne dell'Eroe: da quella d'America a quella del 1848 in alta Italia e alla difesa di Roma, a quelle del 1859, 1860, 1866 e 1867 in Italia ed infine a quella del 1870-71 in Francia.

L'opera in un solo volume a stampa di circa 400 pagine conterrà anche molte illustrazioni e cartine geografiche e metterà in luce le virtù guerriere di Giuseppe Garibaldi, prime fra tutte la sua fede nella vittoria e la sua possente volontà e l'abnegazione ed il sacrificio dei suoi eroici volontari.

La partecipazione dei Guf
alla celebrazione garibaldina

ROMA, 30

Il Segretario del Partito e Segretario dei Gruppi universitari fascisti ha disposto che i Gruppi universitari fascisti partecipino alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Gli universitari fascisti, oltre che intervenire a tutte le cerimonie locali ed in modo particolare alle onoranze per il trasporto delle ceneri di Anita Garibaldi, parteciperanno in rappresentanza di tutti i Gruppi al pellegrinaggio nazionale a Caprera. I Segretari federali si serviranno pure di universitari fascisti per le commemorazioni che saranno tenute nei centri minori ed in modo particolare presso i reparti di Giovani fascisti.

Generale partecipazione
alla mostra di pubblicità

ROMA, 30

La prima Mostra nazionale di pubblicità, organizzata dalla Federazione nazionale fascista Agenti del commercio, in collaborazione con quella delle industrie varie, per il rilevante numero di adesioni e per la varietà delle manifestazioni cui darà luogo, può dirsi fin d'ora destinata a un grande successo. Le più importanti ditte italiane e tutte le attività pubblicitarie vi hanno aderito in modo da dimostrare a quale punto di perfezione sieno giunti i mezzi e la tecnica della difficile arte della pubblicità che è diventata l'arma più formidabile di affermazione della industria e del commercio.

Un'interrogazione al Senato
sulla questione della lingua a Malta

ROMA, 30

E' stata presentata al Senato la seguente interrogazione a firma dei senatori sottoindicati: «Chiedo di interrogare il Ministro degli Affari Esteri per conoscere se e quale azione il Governo italiano abbia creduto di svolgere circa il proposito manifestato dal Governo britannico di abolire l'insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari di Malta e l'uso della lingua italiana nelle corti penali - F.ti: P. Fedele, Corrado Ricci, Francesco Salata, Adolfo Venturi, Luigi Rava, Ettore Pais, Alfredo Baccelli, Vittorio Cian, C. A. Cesareo, Carlo Calise, Antonio Cippico».

L'aumento della popolazione
nelle città italiane

ROMA, 30

Le cifre della popolazione delle città con più di 100.000 abitanti al 1.o gennaio 1932, pubblicate nel Bollettino mensile dell'Istituto centrale di Statistica, segnano (salvo che per Bari, Padova, La Spezia, Taranto e Cagliari) una diminuzione in confronto a quelle relative al 1.o dicembre 1931. L'Istituto centrale di Statistica spiega che tale diminuzione è solo apparente, essendo dovuta alla diminuzone delle guarnigioni il cui ammontare — che viene riveduto al 31 dicembre di ogni anno — è compreso nelle cifre della popolazione. La cifra della guarnigione al 21 aprile 1931 risultava, infatti, elevata per essere alle armi il massimo delle forze, mentre al 31 dicembre scorso la guarnigione era sensibilmente ridotta per gli avvenuti congedamenti e per non essere stata ancora chiamata alle armi la nuova classe. Prescindendo, pertanto, da tale apparente diminuzione il bilancio demografico delle città per le quali sono pubblicati i dati si chiude all'attivo, eccezion fatta per Torino, Trieste, Livorno e Brescia. Dal 31 dicembre 1931 al 1.o febbraio 1932 si ebbe, infatti, un aumento di popolazione di 3250 abitanti per Roma, 326 per Milano, 1288 per Napoli, 388 per Genova, 401 per Palermo, 609 per Firenze, 177 per *Venezia*, 487 per Bologna, 358 per Messina, 554 per Bari, 30 per *Verona*, 104 per *Padova* 339 per Reggio Calabria, 189 per Ferrara, 241 per La Spezia, 238 per Taranto, 144 per Cagliari.

La Divisione inglese a Cagliari

CAGLIARI, 30

Nel pomeriggio è giunta in porto una divisione navale inglese costituita dagli incrociatori «Heith» e «Douglas» e da vari cacciatorpediniere e sommergibili.

Un sicario preso da rimorso
rivela il suo sinistro compito

VIENNA, 30

(E. M.) Su parecchi giornali di Sofia è comparsa stamane, corredata da documenti e facsimili, la notizia di un nuovo tentativo contro alcuni capi dell'emigrazione macedone in Bulgaria, che, se confermata in tutti i suoi particolari, starebbe a dimostrare come, malgrado le esperienze del passato, le autorità jugoslave non abbiamo smesso di rendersi esse stesse complici di delitti politici. Tale Teodoro Petroff, nativo di un paese jugoslavo posto al confine con la Bulgaria, ma di nazionalità bulgara, i cui fratelli erano stati arrestati per complicità nell'attentato dinamitardo contro la stazione di Nisch, era stato lui pure fermato dalle autorità jugoslave, le quali gli avevano promesso un grosso premio in denaro e la liberazione dei suoi familiari se si fosse recato in Bulgaria per uccidervi tale Assen Nicoloff, e il prof. Gieschew, entrambi noti esponenti del movimento macedone. Il Petroff fu provvisto sempre dalle autorità jugoslave di un passaporto falso a nome di Ciric e di denaro. Recatosi in Bulgaria il 28 gennaio, prese contatti con i circoli degli emigrati macedoni, finchè il 10 marzo si presentò al Consolato. Quivi si ebbe rimbrotti per il ritardo con cui si era presentato e gli furono consegnati 2000 leva e una rivoltella con due caricatori. A questo punto il Petroff preso da rimorso di coscienza, si decise a riferire ogni cosa. Facendo pubblicare questo racconto dai giornali di Sofia, il Petroff chiede all'opinione pubblica che intervenga perchè si impedisca che tutti i suoi familiari vengano bruciati vivi in Jugoslavia. Questa minaccia gli sarebbe stata fatta dalle autorità jugoslave pel caso che egli avesse abbandonato il suo progetto.

Le autorità bulgare non hanno finora aggiunto alcuna parola alle rivelazioni del Petroff pubblicate dai giornali di Sofia.

L'America pel pareggio del bilancio
Il monito di Garner ha ottenuto il suo effetto

LONDRA, 30

(C.C.) La Camera dei rappresentanti di Washington ha continuato oggi ad approvare a tamburo battente una serie formidabile di aumenti di tasse e di tasse nuove per il pareggio del bilancio. Il drammatico monito rivolto ai deputati dal presidente della Camera dei rappresentanti sig. Garner, che se non fossero stati approvati senza indugio i nuovi gravami tributari sarebbe scoppiato quanto prima un disastroso panico nel mondo bancario, ha sedato l'insurrezione della maggioranza, che pur una settimana fa aveva bocciato il progetto del Presidente Hoover per l'istituzione di una tassa del 2.50 per cento su tutte le operazioni di vendita. Ora la maggioranza vota con facilità tutte le tasse proposte.

Alla crisi si attribuisce grande importanza politica, anche perchè essa mette in luce il collasso del sistema parlamentare. Lippmann direttore del *New York Herald* osserva che il problema fondamentale consiste non tanto nell'equilibrare il bilancio, quanto nel sapere se debba perdurare l'attuale sistema di partiti e di fazioni elettorali, e se non sia opportuno ricorrere invece a misure eccezionali. «Il corso degli eventi negli Stati Uniti — egli scrive — non sarà diverso da quello di altri Paesi, se l'autorità sarà paralizzata da poteri irresponsabili. In qualunque modo i superiori interessi nazionali si affermeranno, senza riguardi per i partiti e per i parlamentari che lavorano esclusivamente per la rielezione».

Washington si mostra ottimista circa gli sviluppi diplomatici europei, che vengono considerati come suscettibili di assicurare un relativo successo sul terreno del disarmo, e favorevoli anche al successo della Conferenza di Losanna.

Alla mossa inglese circa i progetti danubiani viene attribuita grande importanza, ritenendosi che i Dominions e quindi anche gli Stati Uniti siano interessati ai problemi delle preferenze agricole. Si osserva che il metodo proposto dall'Italia per risolvere soddisfacentemente le questioni dell'Europa centrale è il prescelto ed è il solo praticabile. Con ottimismo sono pure considerate le trattative franco-italiane.

Mellon si congeda da Hoover

WASHINGTON, 30

Andrew Mellon, ex ministro del Tesoro, si è recato ieri alla Casa Bianca per la visita di congedo al Presidente Hoover, prima di partire per Londra per assumere il suo nuovo ufficio di Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Corte di San Giacomo.

Mellon si imbarcherà con tutta probabilità venerdì a Nuova York direttamente per la sua nuova residenza.

All'uscita dal colloquio presidenziale Mellon ha dichiarato che in esso il problema dei debiti di guerra non è stato neppure sfiorato. Ha anzi aggiunto che «non vi è nulla di nuovo in argomento che non sia noto al pubblico. Il problema è tra quelli che devono essere affrontati quando sorgono, secondo il modo in cui sorgono. Tutte le discussioni anticipate hanno un valore assai relativo».

La discussione sulle tariffe
alla Conferenza transatlantica

PARIGI, 30

(A.P.) Si è aperta stamane a Bruxelles un'importante riunione dell'Atlantic Conference, allo scopo di stabilire se debbano essere ridotte le tariffe dei passeggeri sulle linee transatlantiche e in quale misura questa riduzione eventuale debba essere applicata. Otto paesi erano rappresentati, e cioè: l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania, la Polonia, la Svezia e l'Olanda. I lavori termineranno probabilmente domani. Le compagnie americane, Unite States Lines, propongono una riduzione del 20 per cento sulle tariffe passeggeri; quelle inglesi e francesi ritengono che tale riduzione sia troppo elevata e che un ribasso del 10 per cento possa bastare, date le condizioni. Le compagnie tedesche suggeriscono la riduzione del 15 per cento con tariffe differenziali secondo la classe dei passeggeri. Insomma l'accordo sarebbe unanime quanto al principio della riduzione, ma la quota del ribasso è ancora oggetto di discussione. Certi delegati hanno suggerito di ridurre anche il numero delle navi in servizio fra l'Europa e l'America, per poter coprire le spese per i servizi mantenuti, che per forza di cose attirerebbero una maggiore quantità di passeggeri; così la riduzione delle tariffe sarebbe più facilmente sopportabile. Si apprende intanto da New York che le linee marittime americane avrebbero già inviato ai loro agenti istruzioni per ridurre del 20 per cento i prezzi dei viaggi sul *Leviathan*, sul *Presidente Harding* e sul *Presidente Roosevelt*. Il ritardo nella pubblicazione ufficiale di questa notizia sarebbe dovuto alla riunione della conferenza di Bruxelles.

Uno sciopero spagnolo
che si avvia alla soluzione

MADRID, 30

Lo sciopero rivoluzionario al quale partecipano seimila contadini, dei quali tremila comunisti, procede verso la sua soluzione, ma i giornali di destra, commentandolo, dicono che avvenimenti simili sono ormai divenuti cronici tanto che i cittadini s'addormentano ogni sera ignorando quale tragica situazione potrà sorprenderli al loro risveglio.

Il Ministro romeno a Sofia

BUCAREST, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui l'attuale Ministro di Romania a Tirana, Basile Stoika, viene nominato Ministro a Sofia.

Il decalogo per la lotta antitubercolare

ROMA, 30

Ecco il decalogo per la campagna antitubercolare:

1.) Il saluto romano deve sostituire la stretta di mano, che può essere pericolosa e contagiante.

2.) Il bacio delle persone sane può essere pericoloso, specialmente per i bambini. Il bacio dei malati un pericolo ed una colpa.

3.) Deve essere punito, a norma delle disposizioni vigenti, chi ha la ributtante e pericolosa abitudine di sputare sul pavimento dei luoghi pubblici e dei trams.

4. I locali pubblici debbono essere forniti di sputacchiere. Le tazze e i bicchieri dei bars debbono essere puliti al vapore. Gli alimenti debbono essere protetti da involucri.

5.) Negli alberghi ognuno si lavi con acqua corrente. Lavarsi nel catino ove poco prima un tubercoloso può essersi sciacquata la bocca, rappresenta grave pericolo di contagio.

6.) I cortili delle case popolari e le cucine a pavimenti sconnessi e non lavabili, sono gravissime fonti di contagio tubercolare, perchè i bambini giocando sul terreno, facilmente si infettano.

7.) Da tutte le collettività debbono essere rapidamente eliminati i malati di tubercolosi.

8.) I bambini debbono vivere parecchie ore al giorno all'aria libera e al sole. Si creino perciò ampi giardini pubblici nelle città.

9.) Gli insegnanti hanno il dovere di plasmare l'animo dei bambini all'educazione igienica. La stampa ha il dovere di diffondere tale educazione fra gli adulti.

10.) Le famiglie richiedano al dispensario non solo la visita degli infermi, ma anche la disinfezione degli ambienti dove il tubercoloso è vissuto.

Il Ministro australiano Latham
giunto a Napoli

NAPOLI, 30

Proveniente da Brisbane è giunto il Ministro degli Esteri australiano Sir Lapham, che è stato ossequiato a bordo dall'Alto Commissario Baratono e dalle autorità cittadine.

Mister Latham si è intrattenuto in cordiale colloquio per circa un quarto d'ora con le nostre autodità, manifestando la sua più viva gratitudine per l'omaggio ricevuto, ed esprimendo la più sentita ammirazione per l'Italia. Non appena le autorità hanno lasciato il piroscafo, Mister Latham ha ricevuto i giornalisti, ai quali ha dichiarato fra l'altro che i rapporti fra l'Italia e l'Australia possono considerarsi ottimi sotto tutti gli aspetti, specialmente in questo ultimo periodo. In alcune provincie dell'Australia sono in gran numero gli italiani, ottimi cittadini, probi ed apprezzati lavoratori. A molti di essi si deve la rinascita agricola di alcune zone e gli italiani hanno conseguito dei risultati veramente ammirevoli.

Mister Latham non ha esitato infine a dichiarare che l'esperimento del Governo fascista per le leggi corporative ha vivamente interessato la sua personalità di Ministro del Lavoro, tanto che si è procurato di richiedere al nostro Console generale a Melbourne una raccolta completa delle leggi cooperative ed una copia della Carta del Lavoro.

«L'esperimento — ha detto l'eminente personaggio — è certamente audace, e pertanto degno di studio profondo. Da una sommaria lettura di questa nuova legislazione ho avuto un'ottima impressione, e penso che anche altrove moltissimi principi a cui queste leggi si ispirano, potrebbero essere largamente applicati, specie per quanto si riferisce ai mezzi per dirimere le controversie fra capitale e lavoro.

«Non conosco personalmente S. E. Mussolini, ma certamente egli è un grand'uomo che ha molto giovato con la sua azione decisa ed energica, al suo Paese. Le sue direttive sulla questione del disarmo e delle riparazioni meritano la più incondizionata adesione».

Quindi S. E. Latham, accomiatatosi dai giornalisti, è sbarcato dall'*Orontes*, ed insieme alla sua gentile signora, in automobile, ha proseguito per Pompei, ove ha visitato gli scavi. Alle ore 17, col rapido, il Ministro degli Esteri e del Lavoro australiano ha proseguito alla volta della capitale.

L'arrivo a Roma
Latham sarà ricevuto dal Duce

ROMA, 30

Stasera, alle ore 19.40, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il sig. John Greig Latham, Ministro degli Esteri del Commonwealth di Australia. Erano a salutarlo alla stazione il consigliere dell'Ambasciata britannica ed il Ministro Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri. Il sig. Latham è diretto a Ginevra in qualità di capo della commissione australiana alla Conferenza del disarmo. Farà a Roma un breve soggiorno e sarà probabilmente ricevuto dal Capo del Governo.

L'insediamento del Preside
della provincia di Forlì

FORLI' 30

Alla presenza delle autorità ha avuto luogo, nella sede dell'Amministrazione provinciale, l'insediamento ufficiale del preside ing. Carlo Mazzoni, del vice-preside conte Paolo Maria Guarini e dei rettori. Dopo il giuramento di rito il Prefetto, il Commissario federale ed infine il nuovo preside, hanno parlato e la cerimonia ha dato luogo ad un'imponente manifestazione di fede fascista e di devozione al Duce.

Un Ente per l'assistenza
alla gente del mare e dell'aria

ROMA, 30

La Confederazione della gente del mare e dell'aria comunica:

Sotto la presidenza dell'on. Barni si è riunito il Direttorio della Confederazione della gente del mare e dell'aria il quale ha proceduto fra l'altro ad un esauriente esame della situazione amministrativa e si è poi occupato in maniera particolare dell'attività assistenziale che in questi ultimi tempi è stata convenientemente ampliata in tutte le località marittime.

Il Direttorio, a conclusione della lunga discussione svoltasi su tale importante argomento, ha deliberato la costituzione dell'ente per l'assistenza alla gente del mare e dell'aria, destinato a meglio coordinare ed a rendere sempre più efficienti le varie forme di assistenza praticate dall'organizzazione sindacale dei marittimi e degli avieri e che hanno riscosso il più vivo consenso negli ambienti marittimi.

Sigarette italiane in Francia
Argentina e Svizzera

ROMA, 30

«La Corrispondenza» informa che il Monopolio italiano ha introdotto le sigarette «Tre Stelle» in Francia e un tipo similiare in Argentina. Prossimamente ne sarà estesa la vendita alla Svizzera e ad altri paesi. Si tratta, come è noto, di una sigaretta di tipo americano, che è stata accolta con notevole favore anche in Italia.

Le quattro Potenze esamineranno
il problema danubiano a Londra e a Ginevra

BERLINO, 30

(F.B.) Al punto in cui sono giunti gli accordi per la grande discussione internazionale sul problema danubiano, pare ormai fuori dubbio che il Cancelliere Bruening non si recherà a Londra per prendere parte a questa discussione, ma si farà rappresentare dal Sottosegretario agli Esteri von Buelow. Bruening partirebbe subito dopo le elezioni presidenziali, e cioè forse lo stesso 11 aprile, per Ginevra, ove sarà ripreso, in campo molto più vasto, il dibattito sul problema danubiano. Questo è lo unico cambiamento avvenuto nelle disposiziosi del Governo tedesco dopo l'annunzio del preliminare colloquio MacDonald-Tardieu, che avrà luogo a Londra lunedì prossimo; perchè se questo colloquio non ci fosse stato e se in suo luogo fosse stato possibile tenere tra la fine di questa settimana e il principio della ventura, la progettata conferenza delle quattro Potenze, Bruening, come già dicemmo, si sarebbe recato personalmente a Londra per rappresentarvi la Germania. Egli pare più che mai deliberato a dirigere la campagna elettorale per Hindenburg negli ultimi giorni prima della votazione del 10 aprile, e quindi a non lasciare la Germania.

Speranze e dubbi francesi
per l'incontro Tardieu-MacDonald

PARIGI, 30

(A.P.) La nota pubblicata ieri sera dal Ministero degli Esteri francese circa la prossima conversazione di Londra non ha risolto tutti i dubbi che si erano potuti formulare in proposito e non ha chiarito interamente una situazione che le voci più contradditorie avevano reso particolarmente oscura e confusa. Rimane acquisito comunque il fatto che i signori Tardiu e Flandin potranno, come apparentemente tanto desideravano, recarsi a Londra domenica sera e conferire con il loro collega britannico, all'infuori della meno desiderata presenza dei rappresentanti dell'Italia e della Germania.

Diffidenza verso MacDonald

Come conclusione delle polemiche, che il comunicato del Quai d'Orsay è venuto a chiudere, si può considerare che la difficoltà consiste a sopratutto in una mancata adesione del Primo Ministro britannico al punto di vista espresso dal Capo del Governo francese nei suoi colloqui di Ginevra e di Parigi con sir John Simon. Ciò spiegherebbe le titubanze del Gabinetto londinese e potrebbe, in certo qual modo, chiarire i motivi che ispirarono al signor Tardieu l'accenno da lui fatto davanti al Senato. Pronunciando quelle parole Andrea Tardieu si sarebbe riferito alle impressioni da lui ricavate dai suoi abboccamenti con sir John Simon e non avrebbe tenuto il debito conto del fatto che quest'ultimo non poteva e non intendeva impegnare, in quei colloqui, la decisione definitiva del Governo britannico.

Quanto alla natura di questa decisione la maggiore incertezza regna ancora a Parigi e soltanto i più incorreggibili ottimisti si lusingano di vedere confermata dai fatti la viva speranza annunziata nel discorso di Tardieu al Senato. L'opinione pubblica francese diffida infatti profondamente delle disposizioni di spirito del signor MacDonald e i velenosi attacchi cui il Capo del Governo britannico è fatto segno da parte di molti giornali non possono che aggravare la diffidenza. D'altra parte, anche prescindendo dalla questione delle inclinazioni personali, si riconosce in certi ambienti politici parigini che l'opposizione tra le tesi francese e britannica così sul problema danubiano, come in materia di riparazioni e in altri campi ancora, è una conseguenza naturale delle divergenze d'interessi dei due Paesi, cosicchè le recriminazioni più o meno astiose dirette contro colui che dirige in questo momento la politica della Gran Bretagna sono vane e ingiustificate.

Le esitazioni londinesi

La posizione dell'Inghilterra di fronte al problema dell'organizzazione danubiana è abbastanza delicata per legittimare le esitazioni del Gabinetto di Londra. Prescindendo anche dalle simpatie politiche colà nutrite per certi paesi dell'Europa centrale — per esempio la vivissima inclinazione manifestata da lord Rothermare e dai suoi amici a favore dell'Ungheria — la Gran Bretagna nel suo insieme mira, oltre che allo stabilimento di un ordine solido e di un equilibrio duraturo in quella zona europea, anche al mantenimento e allo sviluppo dei propri interessi nei paesi bagnati dal Danubio.

Il *Temps*, ripete oggi che l'intervista Tardieu-MacDonald era prevista da parecchie settimane. «Essa deve portare — soggiunge il giornale — ad una conclusione le conversazioni franco-britanniche impegnate in vista della preparazione della Conferenza di Losanna sulle riparazioni. Non si potrà abbastanza insistere sul fatto che la più stretta collaborazione tra la Francia e l'Inghilterra è la base di qualsiasi politica di ricostruzione dell'Europa e di consolidamento della pace. E' nell'interesse generale che Londra e Parigi agiscano d'accordo per creare le fondamenta solide di una politica di solidarietà europea alla quale tutte le Potenze saranno associate su un piede di eguaglianza assoluto, ma che non potrebbe essere iniziata utilmente senza l'intesa preventiva della Francia e della Gran Bretagna sullo scopo da realizzare, sui mezzi da mettere in opera e sulla procedura da seguire. E' un affare di buon senso e di buona fede».

Un primo colloquio per domenica

Tardieu ha ricevuto nuovamente oggi al Quai d'Orsay la visita dell'ambasciatore di Gran Bretagna lord Tyrrell. Egli ha conferito da altronde anche col Ministro Flandin, che deve accompagnarlo nel suo viaggio a Londra. In seguito a questo colloquio, si è appreso che avendo il signor MacDonald fatto sapere al signor Tardieu che domenica non si muoverà da Londra, il Capo del Governo francese ha deciso di partire da Parigi domenica mattina alle 10, anzichè nel pomeriggio dello stesso giorno, come era stato precedentemente stabilito, e ciò allo scopo di potersi incontrare la sera stessa con i suoi colleghi britannici.

Un grande pranzo verrà offerto domenica sera dall'ambasciatore di Francia de Fleriau in onore della delegazione francese. Lunedì sera, prima di lasciare la capitale britannica, i signori Tardieu e Frandin saranno ospiti della tavola di Lady Londonderry e del Ministro dell'Aria britannico.

La questione dei debiti
sarà discussa a Londra

LONDRA, 30

L'*Agenzia Reuter* pubblica: «Essendo probabile che il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, che attualmente si trova in Scozia, ritorni a Londra per assistere al colloquio di Tardieu con MacDonald e Simon, è possibile che in esso sia affrontata la questione dei debiti internazionali. E' anche probabile che il Ministro del Commercio Walter Runciman assista al colloquio; ciò lascia supporre che saranno discusse anche le questioni commerciali fra i due Paesi.

Vienna non tratta con Berlino
sui dazi preferenziali

VIENNA, 30

L'Agenzia telegrafica austriaca apprende da fonte bene informata che la notizia secondo la quale alcuni Ministri austriaci avrebbero intenzione di recarsi a Berlino per trattare in merito alla questione dei dazi preferenziali è infondata. Come è noto, il problema della concessione di dazi preferenziali formerà oggetto di discussione nella Conferenza delle quattro grandi Potenze.

I pagamenti dell'Austria
pel prestito della Lega delle Nazioni

VIENNA, 30

Un comunicato ufficiale dice che l'ammontare dei pagamenti a titolo di interessi e di ammortamento pel prestito della Società delle Nazioni, la cui prossima data scade il 15 aprile venturo, è stato messo nelle corrispondenti divise a disposizione presso gli istituti di emissione esteri. La prossima rata per il prestito internazionale del 1930 scadrà il 1.o luglio p. v. Pare essa trovasi per due terzi a disposizione dei relativi istituti di emissione.

La polemica cino-giapponese
continua a Ginevra

GINEVRA, 30

La polemica cino-giapponese continua a Ginevra con scambio di note delle parti interessate. In due di esse il capo della delegazione giapponese, Sato, dichiara che il dott. Yen, capo della delegazione cinese, il quale a suo tempo aveva protestato contro il prolungato soggiorno della commissione di inchiesta a Sciangai, non era stato autorizzato dal suo governo a formulare la protesta.

Sui negoziati di Sciangai la delegazione cinese comunica che delle sedute sono state tenute, ma il loro risultato non è stato soddisfacente per la ragione principale che i rappresentanti del Giappone hanno continuamente insistito per discutere delle questioni che non riguardavano la commissione dell'armistizio. Dal canto suo la delegazione giapponese conferma che i negoziati proseguono. Occorre rilevare però che le due comunicazioni di cui sopra si riferiscono alla situazione di qualche giorno fa.

La campagna elettorale francese
nella sua preparazione

PARIGI, 30

Il *Matin* ritiene che il discorso del sig. Tardieu del 6 aprile segni la prefazione della campagna elettorale, che durerà tre settimane, di modo che la data del 1 maggio per le elezioni si trova chiaramente indicata.

Un piano di rivolta comunista scoperto al Paraguay

ASUNCION, 30

(S.I.A.) Un piano di rivolta comunista in tutto il Paraguay è stato scoperto dalla polizia durante una perquisizione alla sede locale della « Confederazione Sindacale Latino-Americana ». Il piano conteneva precise istruzioni sul modo di organizzare la rivolta tra i lavoratori dei campi ed i soldati; indicava punti strategici da occupare anche ricorrendo all'uso delle armi che dovevano essere distribuite da fidati commissari posti a capo della rivolta « per la distruzione del regime capitalista ». Il Paraguay, come si rileva dai documenti passati all'autorità giudiziaria, è considerato un Paese facile alla conquista comunista; la situazione interna ed esterna del Paese risulta studiata con molta attenzione.

Tra gli arrestati si sono raccolte dichiarazioni che stanno a dimostrare il pericolo che ha corso la Nazione per questa insurrezione, che avrebbe dovuto scoppiare durante le feste pasquali. Quattordici organizzatori argentini sono stati riportati alla frontiera. Ad altri 48 agitatori stranieri è stato ingiunto di lasciare il Paraguay nello spazio di due giorni.

La polizia ha sequestrato un ingente materiale di propaganda sovietica. Armi non sono state trovate. I nuclei di polizia dei centri meridionali, lungo la frontiera con l'Argentina, hanno avuto l'ordine di indagare e perquisire, poichè risulta che armi sono entrate di contrabbando nel territorio paraguyano dalla vicina Repubblica.

La "Riv,, inaugura a Mosca le proprie officine

MOSCA, 30

Alla presenza dei rappresentanti delle autorità politiche, del Commissario del Popolo per gli Affari Esteri e della R. Ambasciata d'Italia, è stata inaugurata la fabbrica di cuscinetti a sfera costruita dalla «Riv».

La serie dei discorsi è stata aperta dal direttore della fabbrica il quale ha segnalato l'opera svolta dagli specialisti italiani della «Fiat». A nome della «Riv» ha parlato l'ing. Ciocca.

Le elezioni spagnole a novembre

MADRID, 30

In un discorso tenuto in occasione della chiusura della sessione dell'assemblea dell'azione repubblicana, il Presidente Azana ha dichiarato che il Governo si sente forte per continuare a governare ed ha smentito le voci di una possibile intesa con Leroux.

Il Ministro socialista Largo Caballero, ha affermato che Leroux ha troppa fretta di arrivare al potere e che le elezioni non potranno avvenire prima di novembre.

La caccia agli autori del ratto di Nevrocop

SOFIA, 30

Il misterioso ratto, confermato ufficialmente di tre consiglieri municipali di Nevrocop, continua a preoccupare l'opinione pubblica. Misure severe sono state prese per rintracciare gli autori. La liberazione dei prigionieri è attesa da un momento all'altro dalla popolazione, la quale concorre alla ricerca dei responsabili.

Manovre di sbarco in Francia

PARIGI, 30

Un'interessante manovra di guerra navale si svolgerà nelle acque dell'isola Derè, al largo di La Rochelle, tra il 5 e il 6 aprile. 250 uomini del 12.o Reggimento Fucilieri senegalesi, dislocati a Rivedoux, a Saint-Martin-de-Bois e a Saint-Clement-des Balènes, dovranno opporsi allo sbarco di truppe che saranno trasportate nei pressi dell'isola da un gruppo di navi ausiliarie della flotta militare francese. Alla manovra assisteranno i comandanti militari del dipartimento marittimo di La Rochelle e i rappresentanti del Comitato supremo della difesa nazionale.

Il bilancio francese approvato dal Senato

PARIGI, 30

Nella seduta notturna il Senato ha approvato con 271 voti contro 19 l'insieme del progetto di bilancio. Il bilancio si presenta nelle condizioni seguenti:

Entrate: 41.087.235.325 franchi; Uscite: 1.083.386.532; Eccedenza delle entrate: 3.886.793 franchi.

Morti e feriti in Polonia nelle sparatorie pasquali

VARSAVIA, 30

Anche quest'anno, durante gli spari a salve in occasione delle feste di Pasqua — vecchio costume polacco — si sono avuti morti e feriti. Le sparatorie hanno avuto luogo davanti alle chiese, sia delle città come delle campagne. A Varsavia si ebbero a registrare un morto, tre feriti gravi ed oltre cento feriti leggeri. A Petrikau tre feriti gravi. Si hanno pure notizie di altri morti ed altri feriti da diverse località polacche.

Altri episodi sanguinosi per lo sciopero minerario ceco

PRAGA, 30

In un conflitto tra polizia e dimostranti presso Karvinna, nel bacino minerario moravo, la forza pubblica è stata fatta segno a parecchi colpi di rivoltella uno dei quali ha ferito gravemente un agente. In seguito a ciò la polizia ha risposto al fuoco ferendo quattro dimostranti e disperdendo gli

Follia omicida

Massacra i genitori cinque sorelle e cinque fratelli

COPENAGHEN, 30

A Vaerdaler, nella Norvegia meridionale, questa mattina è avvenuta una spaventosa tragedia della pazzia, che è costata la vita a dodici persone. Certo Eivind Larsen, ventinovenne appena, figlio di un agricoltore, colpito da un improvviso accesso di follia, ha ucciso a colpi di accetta il padre, la madre, cinque sorelle e cinque fratelli. L'intera famiglia è rimasta così massacrata. Compiuto l'eccidio, il Larsen ha appiccato il fuoco alla casa e quindi si è recato nel paese per costituirsi alla polizia.

Il truce delitto d'un elettricista
Signora uccisa a martellate

PARIGI, 30

Un efferato delitto, per il quale ha perduto la vita la moglie di un medico parigino, ha destato grande emozione nella capitale.

La notte scorsa un capomastro, che abita in una casa di rue Berard rincasando verso le 4 del mattino, si accorse che l'impianto elettrico della casa non funzionava, e constatò che la corrente era stata interrotta. Entrato in cucina vide un certo disordine, ma non attribuì grande importanza al fatto e si coricò. Verso le 7 però la moglie del capomastro gettò un grido, avendo scorto un inidivduo nascosto nell'appartamento. Il capomastro riconobbe nell'intruso un operaio elettricista che aveva lavorato poco tempo prima nella casa e che si chiama Paul Emile Vassaut. Alle domande rivoltegli il Vassaut, che ha 22 anni, rispose che ora disoccupato e aveva fame. La portinaia intanto notava che l'elettricista era scalzo e aveva alle mani guanti di gomma; scoprì poscia, dietro un mobile, un paio di scarpe che appartenevano all'intruso, un grosso martello e una baionetta. La polizia fu avvertita e il Vassaut fu condotto al Commissariato. Perquisito, l'elettricista fu trovato in possesso di un portafogli contenente 1765 franchi, di un anello con pietra preziosa, di un orologio a braccialetto da donna e di una penna stilografica.

Mentre il commissario interrogava l'elettricista, uno studente diciottenne, certo Luigi Chesneau, ritornando dalle vacanze passate in Normandia, trovava la madre, che abitava in un appartamento nello stesso stabile nel quale il Vassaut fu arrestato, stesa sul letto con la testa fracassata. Accusato di aver compiuto il delitto, il Vassaut negò di esserne autore. Un confronto avvenne immediatamente tra il figlio della vittima e il presunto uccisore presso il cadavere della signora. Il Vassaut svenne, ma, richiamato in sè, protestò ancora la propria innocenza. Il figlio della vittima riconobbe nell'anello e nel portafogli trovati indosso al ladro oggetti che appartenevano alla madre. Anche di fronte a questo fatto, l'elettricista continuò a negare, e così fece ancora quando, perquisito di nuovo, si trovò che era in possesso di un piccolo libretto che appartenne al dottor Chesneau, marito della vittima, che vive separato dalla moglie.

Eseguito intanto un esame del cadavere, si constatò che la povera signora era stata uccisa col martello che il Vassaut aveva nascosto nella portineria, e così gli elementi di accusa contro l'elettricista si sono accumulati in modo decisivo, tanto che il suo arresto è stato mantenuto. Si ritiene che l'assassino, pratico dello stabile, abbia premeditato il delitto: penetrato nell'appartamento della vittima, dopo aver rotto una finestra che dava sulla stanza da bagno della signora, egli ha sorpreso costei nel sonno e quindi si è impadronito del denaro e degli oggetti trovatigli nelle tasche. Ma a propria discolpa il Vassaut dice che uccise la signora un individuo incontrato in un caffè e che conosceva soltanto col nome di Jean.

Vittime e danni in Perù a causa delle inondazioni

LIMA, 30

Le acque del fiume San Juan, per le recenti piogge torrenziali, rotti per lungo tratto gli argini, hanno allagato una vastissima zona. A Ica a Chiunenu, a Chosica e nel distretto di Carmen molte abitazioni sono state travolte dalla fiumana che abbatte e trascina quanto incontra. Le linee di comunicazione sono interrotte. Non si sa se e quante vittime abbia fatto la gravissima inondazione. Le acque del fiume Rimac hanno un'altezza paurosa, non raggiunta che nel 1925. Si teme che gli argini non resistano alla pressione imponente delle acque.

Le popolazioni, costrette a cercare ricovero altrove, si avviano verso i monti più vicini. Il Governo ha deciso di inviare ai profughi viveri e indumenti a mezzo di aeroplani.

Il Brasile proibisce l'entrata agli indesiderabili

RIO DE JANEIRO, 30

(S.I.A.) A ogni straniero ritenuto pericoloso all'ordine dello Stato, il Governo brasiliano ha inibito la entrata nel territorio della Repubblica.

La Commissione legislativa sull'immigrazione, a sua volta, ha vietata l'entrata al Brasile agli storpi, ai ciechi, ai sordomuti, ai colpiti da malattie contagiose, ai minorenni e alle persone che abbiano più di 60 anni.

L'Istituto francese a Napoli

PARIGI, 30

Il Senato ha discusso ed approvato all'unanimità il disegno di legge già votato dalla Camera per una sovvenzione destinata all'acquisto ed all'arredamento di un nuovo immobile per la sede dell'Istituto francese di Napoli.

Il convegno dei commercianti in arte antica e moderna

FIRENZE, 30

Stamane alle 10, nella sala della Federazione fascista del commercio, alla presenza degli on. Lantini e Buronzo e delle autorità, è stato inaugurato il primo Convegno nazionale dei commercianti in arte antica e moderna e prodotti dell'artigianato.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il commissario ministeriale della Confederazione del commercio di Firenze e il presidente della Federazione del commercio arte antica e moderna e prodotti dell'artigianato, Giacomini. Ha parlato poi l'on. Lantini il quale ha affermato che la Confederazione ha voluto questo convegno in occasione della II. Fiera nazionale dell'artigianato allo scopo di ottenere una fattiva collaborazione fra commercianti e artigiani ed ha sostenuto l'opportunità della creazione di un organo permanente di collegamento tra gli enti rappresentanti le due categorie.

Ha preso infine la parola l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione artigiani, che ha espresso la sua simpatia per la battaglia che i commercianti intraprenderanno e per questa categoria che ha la medesima caratteristica degli artigiani.

Una conferenza a Milano per le relazioni internazionali

ROMA, 30

La sottocommissione per le relazioni universitarie della commissione italiana per la cooperazione intellettuale ed il centro di coordinamento degli istituti per lo studio scientifico delle questioni aventi carattere internazionale, hanno tenuto una riunione di notevole importanza. E' stato discusso l'ordine del giorno e la preparazione della conferenza delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali che avrà luogo a Milano dal 23 al 27 maggio p. v. Come relatore italiano per il tema: « Lo Stato e la vita economica » che sarà, con il lessico dei termini politici, uno dei principali argomenti dei quali si occuperà la conferenza, è stato nominato all'unanimità l'on. De Stefani, accademico d'Italia.

Le 18 nuove linee ferroviarie attualmente in costruzione

ROMA, 30

Tra le grandi opere del Regime in corso di esecuzione, un posto preminente tocca alle costruzioni ferroviarie, il cui sviluppo procede con ritmo incessante, mentre le assidue cure del Ministro Ciano provvedono a rendere i servizi sempre più perfetti, moderni e adeguati alle esigenze del traffico. Attualmente si trovano in costruzione, a spese dello Stato, 18 nuove linee, di cui 14 a scartamento ordinario, per la lunghezza complessiva di 556 chilometri.

Continuo esodo dalla Francia dei lavoratori stranieri

ROMA, 30

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che tra il 14 e il 19 marzo sono entrati in Francia solo 27 lavoratori stranieri e ne sono usciti ben 3145. E' da aggiungere che dei 27 lavoratori stranieri entrati in Francia 19 sono stati assunti a titolo di «prestazione in natura per le riparazioni». Risulta da queste cifre che il movimento di esodo dei lavoratori stranieri conseguente alla crescente disoccupazione operaia che si manifesta in Francia e del licenziamento in massa dei lavoratori stranieri sotto pressione delle agitazioni nazionali e della crisi economica, continua nel suo pieno sviluppo.

Malversatore tratto in arresto al momento della fuga

PERUGIA, 30

E' stato arrestato a Città di Castello tale Francesco Lofranco di anni 42, ricevitore postale. Il Lofranco è imputato di avere sottratto, a mezzo di vaglia emessi a vuoto, una somma che si fa ascendere ad oltre 300 mila lire. Pare che il Lofranco fosse dedito al gioco. Egli si era provveduto di recente di un passaporto per l'estero ed aveva disposto la sua fuga per ieri.

I ladri in casa d'un giudice

FIRENZE, 30

I ladri, introdottisi con scasso nel l'abitazione dell'avv. Antonio Carlomagno, giudice del Tribunale della nostra città, in via della Scala, hanno messo a soqquadro tutti i mobili, asportando vari oggetti.

Il drammatico salvataggio d'un giovane sonnambulo

SAVONA, 30

Questa notte il diciottenne Andrea Gambetta, di Albissola Superiore, in istato di sonnambulismo, si inoltrava nel letto del torrente Sansobia e precisamente nel punto ove questo sfocia in mare.

Fortunatamente a poca distanza si trovava un pescatore, tale Giuseppe Bocca, il quale si slanciava nell'acqua riuscendo dopo molta fatica a trarre a salvamento il disgraziato. Il Gambetta veniva trasportato all'ospedale e quivi ricoverato con prognosi riservata.

Pecore sbranate da cani-lupo

NOVARA, 30

Le popolazioni dell'Omegnese furono in questi giorni allarmate dalla notizia che le campagne erano infestate da lupi che avevano sbranato numerose pecore. Risultò infatti che molte furono le pecore uccise, non però da lupi, ma bensì da cani-lupo randagi i quali avevano dato l'assalto alle stalle di quella regione addentando anche bovine e cavalli. Finora i feroci quadrupedi non sono stati rintracciati.

Napoletano ucciso per gelosia e la sua dattilografa ferita

ROMA, 30

Acute grida di soccorso partivano stanotte improvvisamente, a tarda ora, da un appartamento dello stabile sito in via Ripetta 226. Gli accorsi penetrarono nell'appartamento in questione, abitato da certo Montanarella Alessandro di Napoli che vi tiene anche uno studio di affari, e vi rinvennero, riversi in terra e feriti, il Montanarella stesso e una dattilografa, Autiello Carla. Entrambi presentavano gravi ferite in varie parti del corpo. Soccorsi e trasportati all'ospedale, furono dichiarati il Montanarella in imminente pericolo di vita e l'Autiello, che pure era gravemente ferita, in osservazione. Nella notte il Montanarella cessò di vivere. Un funzionario si recò nell'appartamento abitato dal Montanarella e iniziò le prime indagini ed accertò che verso le 22.30 un individuo aveva bussato alla porta dell'appartamento e siccome non lo volevano lasciar entrare, era entrato con la violenza. Poco dopo si erano udite delle grida invocanti soccorso e i coinquilini accorsi avevano rinvenuto i due feriti. Dello sconosciuto, che evidentemente doveva aver ferito i due a colpi di coltello, non vi erano più tracce. Le susseguenti indagini della polizia hanno accertato le cause dell'omicidio, che vanno ricercate in questioni di gelosia. Sembra infatti che il Montanarella abbia stretto relazione con l'Autiello e l'uccisore ne fosse venuto a conoscenza. L'omicida è sempre latitante, ma la polizia crede di averlo identificato e di poterlo arrestare fra breve.

Ucciso a bastonate al ritorno da una scampagnata

AQUILA, 30

Alcuni anni fa certo Turavani Virginio, di anni 30, si ammogliava con tale Vanni Gina, di anni 22. Dopo alcun tempo il Turavani fu costretto ad emigrare. Il distacco fu assai doloroso. Durante la permanenza in America il Turavani scrisse di frequente e quel che più conta, inviò molto denaro alla moglie col preciso incarico di conservarlo presso una banca. Con l'ultimo invio la somma raggiunse le 100 mila lire. La moglie non faceva tesoro dei consigli ricevuti, poichè i denari che riceveva li metteva a disposizione dei familiari, i quali pare che si servissero di questo denaro per affari loro personali. Al suo ritorno dall'America il Turavani non trovò che poche centinaia di lire dei suoi faticosi risparmi. La conversazione fra il suocero e il genero fu assai aspra e terminò soltanto quando il Vanni Loreto ebbe garantito al Turavani che al più presto possibile sarebbe rientrato in possesso dei suoi soldi. Uno degli scorsi giorni il Turavani affrontò nuovamente il suocero, per sapere che cosa intendesse fare e ne ebbe nuove assicurazioni.

Ieri il Turavani insieme alla moglie, al suocero, alla suocera e a certi Lucrezi Cesare e Giuseppe, si recavano a fare una scampagnata in una vicina località. La famiglia rientrò a notte. Pochi passi ancora e sarebbe giunta sulla soglia di casa. Ad un tratto il Vanni Loreto dette un rapido sguardo intorno per assicurarsi della completa solitudine e ammiccando al Turavani esclamò: « Quello che dobbiamo fare facciamolo subito! » Aveva appena terminato di parlare che tutti levarono i bastoni picchiando il Turavani, finchè cadde a terra senza dar più segno di vita. Poi uno si chinò sul corpo esanime dell'infelice e se ne ritrasse inorridito: « L'abbiamo ucciso! ».

I carabinieri furono subito sul posto e dopo rapide indagini arrestarono il Giuseppe e il Cesare Lucrezi e la suocera Laura Vanni più tardi i tre venivano raggiunti dalla moglie della vittima, Gina Vanni. Non manca da assicurare alla giustizia che il Loreto Vanni.

Accoltella l'amante della moglie

BORGOSESIA, 30

Verso la mezzanotte di ieri, nella frazione Valpiana del Comune di Valduggia, il contadino Giovanni Cerruti, di 60 anni, ha sorpreso il venticinquenne Pietro Cerruti in intimo colloquio con la propria moglie. Senza proferire parola, levato di tasca un coltello acuminato ha inferto al giovane due coltellate in direzione del cuore.

Il Giovanni Cerruti da tempo aveva avuto ragione di dubitare della fedeltà della moglie, non ancora trentacinquenne, specialmente perchè questa si allontanava sovente da casa col pretesto di recarsi dai parenti. Ma ieri sera il marito, deciso a sorvegliarla, l'ha pedinata non tardando a sorprenderla. Il Pietro Cerruti, soccorso da alcuni frazionisti, veniva trasportato all'ospedale di Valuggia ove si trova ricoverato in gravi condizioni. Il feritore si è reso irreperibile.

Un ragazzo in fin di vita per lo scoppio d'una lampada

ACQUI, 30

In regione Madonna Alta, per la ricorrenza dell'Annunziata, sono stati allineati nelle vie parecchi banchi di dolciumi, fra cui uno gestito da certo Isidoro Casanova, che ha per garzone il giovanetto Dino Dorioni, di 12 anni, da Strevi. Verso le ore 18 il Casanova ha incaricato il ragazzo di andare da una congiunta, certa Clementina Cavanna, la quale, poco lungi, gestisce un altro banco di dolciumi, a ritirare una lampada ad acetilene.

Il ragazzo aveva appena toccato la lampada che questa, spenta ma già carica di gas, è scoppiata con violenza. Un pezzo di lamiera ha colpito il disgraziato perforandogli un occhio e attraversandogli il cranio, con fuoruscita di materia cerebrale. Prontamente soccorso il povero giovane è stato trasportato all'Ospedale in fin di vita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73.25	73,15	73,25	73.25
Consolid. 5 o|o	82.17	82,20	82,20	82.17
Obb. Venezie	82,95	83,—	83 —	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1465,—	1475,	—,—	—,—
Banca Comm.	1041,—	1040,—	1062,—	1040,—
Banca Credito	18, —	17,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	671,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	601,—	600	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	609,—	600,—
Trasporti				
Cosulich	38,—	38 50	39,—	39,—
Ferr. Mediterr	358 —	360 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	610, —	610,—	—,—	—,—
Rubattino	209, —	208,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	28,60	32,—	31,—	31 —
Costr. Venete	123 —	124,—	124,—	123,—
Saturnia	28 —	25 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520 —	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	228,—	226,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	126,	128,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	343,—	—,—	—,—
Cascami Seta	327.—	325.	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	564,—	561,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	139.50	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,—	15.58	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26.75	26,75	—,—	—,—
A. Ros. Varesi	318,—	319,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,50	62,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	155.50	154.—	—,—	—,—
Bernasconi	51,—	50,—	—,—	—,—
Unione Man.	268,—	269,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	745,—	740,—
Siderurgiche				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	32,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	101,—	100.—	101,—	100,—
Metallurgica	144.—	143.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	53,—	—,—	—,—
Montecatini	124,—	121.75	124 —	122,—
Breda	20.25	20.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	135.50	134,50	136,50	134,50
Isotta Frasch.	14,50	14,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	9.50	9.75	—,—	—,—
Off. Reggiane	35,—	34,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,25	118.50	118.50	118.50
Elett. Brioschi	185,—	186,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	150.—	—,—	—,—
Bresciana	158,—	158,—	—,—	—,—
Adamello	97.—	96,75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	175,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	267 —	267 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270.—	—,—	—,—
Sesa	49,—	49.25	—,—	—,—
Edison	488.75	488 25	—,—	—,—
Edison Post.	283,—	281,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	60.25	58,—	—,—	—,—
Tirso	144,—	144.	—,—	—,—
Lig. Toscana	225,—	225.	—,—	—,—
Vizzola	310,—	310,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	190,—	188,—	—,—	—,—
Valdarno	126,—	126,	—,—	—,—
Tecnomasio	37,50	37,—	—,—	—,—
Terni	208.—	203,—	209,—	207,—
Ea. Elettrici	19,58	19,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.—	62.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,50	102.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	698,—	699,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	402,—	402,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Risiera Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1. —	1.20	—,—	—,—
Beni Stabili	187,—	187,	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26 —	25.75	26,50	26,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58,50	58,50	—,—	—,—
Petroli	6,50	6 50	—,—	—,—
Eridania	247,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	39 —	—,—	—,—
Pirelli It.	571,—	568,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	157,—	157,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Ven. Acqua	113,—	112.50	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3330,—	3330,—
Italiana Gas	20,—	20,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,30	76 25	76 30	76,25
Zurigo	374 60	374,50	374,50	310 50
Londra	74,—	73,—	74,—	73,—
Olanda	7,85	7.85	—,—	—,—
Spagna	146.50	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,71	2,72	—,—	—,—
Berlino cheque	4,65	4,64	—,—	—,—
Berlino telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.75	57 75	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
New York cheque	19,29	19,28	19 29	19,28
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.1. — Obbligazioni Venezie e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 67. — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90,50 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 417.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 73 — New York 19.215 — Zurigo 374.50.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 30

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.21 per cento passando da 322.97 a 322,29 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 30,96 a 31.03.

L'indice generale dei prezzi in lire pre-belliche calcolato in base al corso dell'oro è ribassato da 86,8 a 86,6 all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 100,1 a 99.5 ed in Inghilterra da 92,5 a 91.3, mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 90,4.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Cotoni futuri: Gennaio 676 — Febbraio 683 — Marzo 691 — Aprile 607 — Maggio 613 — Giugno 621 — Luglio 630-31 — Agosto 638 — Settembre 645 — Ottobre 652-54 — Novembre 659 — Dicembre 667.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 30)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massimi e minimi nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	762.6	½ cop.	12	17; 7
Pola	763.7	½ cop.	10	14; 3
Trieste	— —	—	—	—
Gorizia	761.4	¼ cop.	12	17; 4
Udine	762.8	½ cop.	11	15; 5
Treviso	763 1	¾ cop.	10	15; 3
Belluno	762.5	cop.	10	14; –3
Padova	762 7	¾ cop.	12	17; 3
Rovigo	762 9	cop.	11	15; 2
Vicenza	762 7	¼ cop.	12	14; 2
Bolzano	762 4	sereno	12	16; 4
Trento	761.9	cop.	11	16; 2
Venezia	762.9	cop.	10	16; 5

Mare: Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Venezia, mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 18.34; Luna leva alle ore 3.50; tramonto alle ore 12.48; Ultimo quarto il 29; Luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e 13.40; Alte ore 7.5 e 21.0 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — L'approfondirsi del ciclone nordico potrà perturbare il tempo sull'alta e media Italia. Si avranno pertanto venti settentrionali moderati in Val Padana, quasi forti grecali sull'Italia occidentale, moderati sul versante jonico, intorno maestro quasi forti o forti altrove. Annuvolamenti su quasi tutta l'Italia e precipitazioni diffuse. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Una depressione centrata sulla Scozia (735) spinge una saccatura sull'Europa Centrale e sull'Italia: il tempo è instabilissimo.

Violento fortunale a Napoli

NAPOLI, 30

Un violento fortunale si è abbattuto sul nostro golfo mettendo in serio pericolo le navi ancorate nel porto. Il piroscafo postale «Città di Genova», in partenza per Palermo, ha spezzato gli ormeggi esi è allontanato dalla banchina del molo Pisacane, dov'era attraccato, dirigendosi verso quella del molo Martello. Il comandante ha fatto gettare allora la seconda ancora e ha chiesto soccorso. Poco dopo infatti due rimorchiatori hanno compiuto una rapida manovra che è valsa ad assicurare nuovamente alla banchina il piroscafo. Contemporaneamente il «Partenope» in partenza per Capri, spezzati gli ormeggi, si impigliava con la catena della sua ancora con quella di altri piroscafi. La manovra per liberare la catena era troppo lunga e il comandante decideva di rinviare la partenza a domani. Nelle acque dei Bagnoli, infine, una nave zavorriera che stava per affondare è stata salvata da due rimorchiatori.

La situazione dei debiti pubblici interni

ROMA, 30

«La Corrispondenza» riferisce la situazione riassuntiva dei Debiti Pubblici interni al 29 febbraio u. s. Debito consolidato: prebellico milioni di lire 9.898; Consolidato 5 p. c. milioni di lire 61.886. Totale milioni di lire 71.784. Redimibili: prebellici milioni lire 2.082; Prestiti nazionali milioni lire 1.495; Obbligazioni 3.50 per cento delle Venezie milioni lire 1.146; Obbligazioni 4.75 per cento a 25 anni milioni lire 539; Debito redimibile 4.36 per cento ex austriaco milioni lire 10; Buoni del Tesoro novennali milioni lire 8.854. Totale debiti redimibili milioni di lire 1.12.. Totale dei debiti patrimoniali milioni 85.910. Debito fluttuante: Conti correnti fruttiferi: Cassa Depositi e PP. milioni lire 5.132; Istituti di Previdenza amministrati dalla Cassa DD. PP. milioni lire 846; Banco di Napoli milioni lire 151. Totale milioni lire 6.131. Totale generale debiti pubblici interni milioni di lire 92.041. Dal 30 giugno 1931 al 29 febbraio 1932 il Consolidato è aumentato di 416 milioni, i Redimibili prebellici sono diminuiti di 39 milioni, le Obbligazioni delle Venezie sono aumentate di 7 milioni; i Buoni del Tesoso novennali sono diminuiti di milioni 433; il debito fluttuante è aumentato di milioni 639. Il totale generale segna un aumento di 59. milioni. Dal 31 gennaio 1932 al 29 febbraio sono aumentati: 1 milione nelle Venezie e 142 nel debito fluttuante; diminuiti 8 milioni nei Buoni del Tesoro.

Ciclista ucciso da un'auto

PAVIA, 30

Ieri, sullo stradale Pavia-Mortara, l'automobile del geometra Mario Cantone di Mortara, travolgeva un ciclista, certo Paolo Costa, il quale, nella violenta caduta riportava la frattura della base cranica. Il disgrziato è stato trasportato morente all'Ospedale.

PAOLINA

L'aneddoto è noto. Ad un'amica che le domanda come mai abbia potuto posare, in così succinto costume, per la Venere di Canova, Paolina Borghese risponde, sbarrando i grandi occhi meravigliati: «Ma era ben riscaldato, lo studio!». Tutta Paolina è in questa risposta, se non vera, bene inventata.

E perchè no? La *Paoletta* ha detto e fatto di peggio, com'è ormai ampiamente documentato dalle innumerevoli pubblicazioni sulla donna più affascinante ed avventurosa del primo impero: l'ultimo libro, recentissimo, di Teresa Luzzatto Guerrini (1), si legge con un infinito diletto appunto perchè la vita di Paolina Bonaparte vi è seguita quasi giorno per giorno attraverso i capricci, gli sperperi, le malattie, vere o immaginarie, e gli amori, innumerevoli, di colei che fu chiamata la Venere dei Bonaparte.

Da Frèron, l'antico convenzionale, all'aristocratico Forbin, dal musicista Blangini a Canouville, morto in Russia col ritratto di Paolina sul cuore, dal dissoluto Montroud al bel tenente Back, che i colleghi chiamavano «la signorina Back», dal grande Talma a Giovanni Pacini, il musicista catanese tanto fecondo da costringere Rossini ad esclamare: «Diavolo! Guai se sapesse scrivere!» E tanti, tanti altri; tutto un corteo di amanti, nella vita di questa donna che non amò che il fratello imperatore... e l'amore. Ci furono, è vero, anche due mariti, ma quelli contarono poco nella carriera... sentimentale di Paolina: quando il primo, il malinconico generale Leclerc morì a San Domingo, la vedova inconsolabile si recise i capelli per chiuderli nella bara; però Napoleone, che conosceva bene *Paoletta*, commentò ridendo: «Sa che ricresceranno più belli». Ed il secondo, il buon don Camillo Borghese, non fu che la vittima, più o meno rassegnata, della bellissima moglie, che faceva il comodo suo, lamentandosi sempre della *gattireria* del marito.

Indubbiamente, la sorella prediletta dell'Aquila fu di natura esuberante: appena quindicenne, s'innamora del più che quarantenne Frèron (anche allora, come oggi, pare siano stati irresistibili i non più giovanissimi) e gli scrive lettere di fuoco, firmandosi «Paoletta, per la vita tua fedele amante». Ma poi il fuoco si smorza, crede di amare Leclerc, lo sposa, lo segue a San Domingo, dove fa la vice-regina, con un corteo di negri. E, dopo la morte di Leclerc, si porta in Francia un negro, che ha chiamato *Don Juan*: lo tiene quasi come una cameriera, si fa immergere da lui nel bagno. E le amiche si scandalizzano. «Ma non è mica un uomo — risponde Paolina. — E' un negro!».

Però un giorno, chi sa perchè, ritiene opportuno cercare una moglie per *Don Juan*, e gliela fa sposare in meno d'una settimana.

*

«Prego Vostra Santità di mostrarsi benevolo verso Madama Paoletta e darle qualche volta i Suoi consigli». Così scriveva Napoleone a Pio VII: madama Paoletta era a Roma, sposa di un principe romano immensamente ricco. Paoletta Bonaparte era diventata la principessa Paolina Borghese.

Quel buon don Camillo! Fu poco fortunato nel suo matrimonio, malgrado sia stato il più arrendevole degli uomini, un po' per amore della bella moglie e un po' per far cosa grata al potente cognato. L'accordo tra i due dura poco. Il principe segue l'imperatore nelle sue corse attraverso l'Europa e Paolina se ne va in giro per l'Italia e la Francia, con le due dame, i suoi negri, le sue carrozze, le sue portantine: la gente attonita vede passare il fantastico corteo della sorella dell'imperatore, la quale, di tanto in tanto accusa mortali malattie, per potersi muovere con più libertà, passando dai Bagni di Lucca alle acque di Aix, dalle foreste balsamiche di Saint Cloud o di Fontainebleau, alle delizie di Plombières. E qui si ferma per un pezzo: don Camillo è lontano, e a Plombieres c'è il bel Forbin, che Paolina ha nominato suo ciambellano. E con questi se ne va a Nizza, e lo ama, lo adora, fino al giorno in cui non compare il maestro Blangini.

Frattanto, tra viaggi e feste, il danaro passava in un soffio attraverso le mani bucate di Paolina. Napoleone, che adora questa sorella, la nomina principessa sovrana di Guastalla. «Finalmente! — pensa Paolina. — Governerò anche io, come le mie sorelle». Ma poi s'informa sull'importanza del suo domini. Guastalla? Un villaggio, una borgata negli stati di Parma e Piacenza. E Paolina protesta. «Non voglio! Voglio uno *stato vero* — dice allo imperatore. — Lo devi a me, e lo devi a mio marito». «Quello è un imbecille!» — ribattè Napoleone. E sentite che cosa ora risponde Paoletta: «Lo so, ma che cosa importa per governare un paese?». Poi si mettono d'accordo: Paolina venderà il principato al regno d'Italia per sei milioni; Napoleone nomina il principe Borghese governatore del Piemonte, con l'obbligo per la Principessa, di seguirlo a Torino.

Luminarie, fuochi di gioia, cortei, passeggiate al Valentino, feste al palazzo reale, dove i principi alloggiano: ma perchè, si domandano i torinesi, il principe e la principessa non si mostrano mai assieme? E infatti l'accordo dura poco. Paolina si fa venire tutte le malattie vere o immaginarie di cui sia capace una donna. Poi parte per la Francia, malgrado il divieto dell'imperatore. Ad Aix la raggiunge l'ordine di Napoleone: ritorni a Torino. Paolina si dichiara ammalatissima, gravissima. Accorre ad Aix la buona «mamma» Letizia. Paolina vince: torna trionfalmente a Parigi, e placa l'imperatore che, debole coi deboli, le assegna un altro appannaggio di un milione e mezzo.

Camillo resta solo, a Torino, nel palazzo dei re. Scrive ad un amico di Roma: «... amerei molto farmi chiamar padre».

E si crea degli affetti nuovi nella famiglia del suo ciambellano, il conte Michele Benso di Cavour. Secondo le dicerie torinesi, le relazioni tra il principe e la moglie del conte Benso non sarebbero solo amichevoli. Un confronto fra i ritratti del principe Borghese nei suoi ultimi anni e quelli del figliuolo di Michele Benso nella sua maturità potrebbero avvalorare questa maldicenza. Il bambino del ciambellano, che si chiama Camillo, come il principe romano che gli fece da padrino, fu il grande ministro della nuova Italia.

*

Passano gli anni. Paolina è ad Aix, per la cura delle acque. Non è sola, naturalmente. Le tien compagnia il bel Canouville. Sono venuti assieme da Neuilly, dove hanno trascorso la luna di miele, una luna veramente coniugale. Il dentista di corte, Bousquet, chiamato dalla principessa, esprime a dame e ciambellani la sua ammirazione che Sua Altezza Imperiale dimostra «per il suo augusto sposo».

Quale augusto sposo, se il principe Borghese è a Parigi? Il dentista non conosce nè il principe nè il bel giovane che, in veste da camera, mollemente adagiato presso il letto della principessa gli ha detto: «State attento! Tengo tanto alla dentatura della mia Paolina! L'«augusto sposo» era Canouville!

Lo scandalo era grandissimo. Napoleone, che preparava la malaugurata campagna di Russia, ordina che il colonnello Canouville parta immediatamente per la zona di guerra. Paolina piange, si dispera, si ammala, manda all'amato una sciabola dall'impugnatura tempestata di brillanti: poi si dà pace, e, per consolarsi, piglia lezioni di recitazione dal grande Talma che se, come attore, era grandissimo, come amante era scocciantissimo, a giudicare dalle lettere disperate e noiose che scrive a Paolina quando questa, che non sa dimenticare il bel Canouville, lontano e in pericolo, manda l'attore a recitare a Lione.

Notizie dalla Russia: Canouville è morto: sul petto gli fu trovato, macchiato dal suo sangue, un ritratto che fu subito nascosto ad ogni sguardo profano. L'amore più spensierato e ardente di Paolina si è chiuso in una tragedia. Frattanto Talma scrive, inutilmente. Paolina è ammalata ad Aix: il giovane capitano Duchamp l'assiste!

*

L'impero è crollato, Napoleone è all'Elba, con le sole due donne di sua famiglia che lo abbiano veramente amato: mamma Letizia e Paolina. La principessa Borghese è il raggio di sole del primo esilio dell'imperatore, è l'idolo della piccola corte in cui vive, è la gaia *Paoletta* di un tempo. Tutti le ubbidiscono: perfino Cambronne, il generale dalla parola famosa, non può resisterle, e, una sera, balla il valzer con lei. «Principessa, vi ho obbedito: ho ballato. Ma avrei preferito di andare incontro al fuoco nemico!».

Poi fu la catastrofe, Waterloo, lo scoglio di Sant'Elena. Paolina torna a Roma e il principe Camillo la accoglie a piè della scala del suo palazzo in via Ripeta, le va incontro, l'abbraccia. *«Cara Paolina, caro Camillo!»*. Ma le porte di comunicazione fra l'appartamento del principe e quello della principessa erano state murate!

E così, un po' a Roma, un po' a Firenze, passano gli ultimi anni della bella Paolina, che ormai non è più giovane e bella nemmeno. Una ultima fiamma vivissima: l'amore per Giovanni Pacini, il maestro catanese che faceva folleggiare le platee d'Italia. Ma Pacini aveva vent'anni.

E' la fine. Napoleone è morto. Paolina si chiude in quello che fu il più gran dolore della sua vita. Volge la mente a Dio, manda a chiamare un uomo che è in concetto di santità, monsignor Strambi. A questi il cardinale Fesch domanda come abbia potuto concedere la Comunione ad una peccatrice come la principessa sua nipote. «Sapevo quello che facevo — risponde il vescovo. — E tornerei a farlo». Molto bisognava perdonare a quella donna incantevole, colpevole solo di aver molto amato.

*

La spensierata *Paoletta* non ha dimenticato nessuno, nel suo testamento: nè il marito, di cui finalmente riconosce la nobile bontà, nè la santa *mamma* Letizia, nè il conte di San Leu, nè il principe di Monfort, nè il conte di Suirvilliers (che erano stati i re di Spagna, di Westfalia e di Olanda), nè la contessa di Lipona, che era stata regina di Napoli. Non dimentica nessun'amica, nessun nipote, nessun impiegato o domestico della sua casa. «... A mio nipote Napoleone, figlio dell'imperatore mio fratello, il lavabo di porcellana che servì per l'incoronazione e che gli ricorderà una delle epoche più gloriose della storia di suo padre....» E ancora: «al piccolo *Cammillo* di Cavour scudi romani mille per una volta sola....».

Di una persona sola non si parla, nel testamento: di Maria Luisa, della donna che Napoleone aveva posta sul trono di Francia. Forse per noncuranza, forse per disprezzo, forse per odio, forse per rispetto alla memoria di colui che era stato il grande amore della donna dagli innumerevoli amori: Napoleone.

A. M.

(1) Teresa Luzzatto Guerrini: *Paolina* - Editrice «Nemi» - Firenze.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — Martedì a mezzogiorno arrivò qui il celebratissimo Sig. Tissot in compagnia di suo Nipote, che sotto di lui studia la Medicina, e prese alloggio allo «Scudo di Francia». Lunedì venturo partirà, dirigendosi per la strada di Padova, Vicenza, Verona, Brescia, ecc. a Pavia, ove deve trovarsi per i 7 di Aprile per ripigliare le sue lezioni in quella Università.

Ha egli colta l'opportunità dell'attuali Ferie di Pasqua per vedere gli amici, che ha in questa parte d'Italia.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Il Sig. Lubenski, inviato all'Aja dal Sig. Pozzo di Borgo, è giunto ieri di ritorno a Parigi, con lettere del Ministro russo e dispacci da Pietroburgo. La notizia della spedizione d'Ancona, vi era pervenuta, e l'Imperatore, assai malcontento, ne fece scrivere in termini molto vivi al suo ambasciatore ed al gabinetto del Palais Royal.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — I lettori rammenteranno che alla chiusa del melenso carnevale che abbiamo avuto quest'anno surse l'idea tra gli albergatori di costituire una società allo scopo di provvedere ai carnevali futuri e ad altre stagioni dell'anno con feste popolari od altro per richiamare qui dei forestieri e procurare del movimento alla città. I promotori, associatesi altre persone, si raccolsero iersera nella Birreria Bauer-Grünwald e si devenne nella determinazione di costituire una Società intitolata delle «Feste veneziane», alla quale gli ascritti dovranno obbligarsi a pagare L. 2 mensili per tre anni. Tale corrispondenza sarà fatta a sistema d'azioni, quindi è libero a tutti di prendere quel numero di azioni che crederanno. Intanto iersera si sottoscrissero molte azioni e si è costituito un comitato di nove persone, e sono: Acerboni Luigi, Alessandri Giuseppe, Campi Stefano, Cattanei bar. G. F., Orlandi Dante, Ruol Arturo, Trauner Edoardo, Valmarana co. Lodovico, Volpi Ernesto.

La drammatica liberazione

d'una signorina rapita

NIZZA DI SICILIA, 30

Verso le ore 20, alcune persone che si trovavano sulla strada provinciale, e tra queste il brigadiere Ferrito Luigi e il carabiniere Caruso Giuseppe, scorgevano avanzarsi verso di loro un'automobile dalla quale partivano grida femminili soffocate e incerte. I bravi militi corsero verso l'auto intimando all'autista di fermarsi; ma la vettura cercò di sottrarsi velocemente all'ostacolo imprevisto. I carabinieri estrassero le rivoltelle e ripeterono l'intimazione, anche questa inutilmente. Visto che l'automobile filava di gran corsa, si rese necessario fare uso delle armi e allora il brigadiere e il carabiniere spararono diversi colpi contro i pneumatici della vettura, riuscendo ad immobilizzarla. Dalla macchina saltarono giù sei individui, che si diedero alla fuga inseguiti dagli agenti, mentre dentro l'automobile rimaneva una donna semisvenuta e incapace di muoversi. Durante l'inseguimento furono scambiate numerose revolverate fra i militi e i fuggiaschi e due di questi caddero nella mani degli inseguitori, mentre gli altri quattro riuscivano a dileguarsi nell'oscurità. Gli arrestati sono due fratelli, entrambi barbieri, tali Feliciotto Sebastiano e Antonio. La signorina trovata nell'automobile appartiene ad una delle famiglie più facoltose del paese e risponde al nome di De Luca Maria. E' risultato dalle prime indagini che la fanciulla è stata rapita dai sei malviventi, che a mano armata si sono introdotti nella sua abitazione, immobilizzando il vecchio zio e traendovi a viva forza la giovinetta. E' facile capire il movente del tentato ratto, quando si pensi che la De Luca è una delle ragazze più ricche del paese.

Una zitella mette in fuga

un aggressore sfortunato

ALBA, 30

L'altra notte la signorina Antonina Gosso, cinquantasettenne, che vive sola in una modesta casa situata alla periferia del paese di Sommariva Bosco, è stata aggredita, in essa, da uno sconosciuto, il quale, spento il lume ed afferratala alla gola, le intimò di consegnarle quanto possedeva. La donna, raccolte le sue forze, dette un forte urlo, e l'assalitore, forse temendo di essere scoperto, fuggì precipitosamente. La signorina Gosso non è ricca e stava trattando per la vendita della sua casetta. Il ladro sperava forse di derubarla in casa della somma incassata quale caparra.

Nella stessa notte uno sconosciuto tentò di penetrare in casa di certa Anna Marcellino, di 69 anni, che vive sola con un nipotino di 11 anni. Anche questa fosca impresa fallì per la protezza di spirito della vecchia signora. A Sommariva Bosco si suppone che autore delle due bravate sia lo stesso individuo.

Le condizioni di Poinelli

vanno migliorando

ROMA, 30

Le condizioni del tenente Poinelli, che doveva tentare con altri animosi il raid Roma-Sciangai in motoscafo, sono andate sensibilmente migliorando tanto che si spera che tra non molto possa dirsi completamente fuori pericolo.

Sono giunti moltissimi telegrammi inviati da varie personalità. Anche il Papa, a mezzo del Cardinale Pacelli, ha voluto inviare all'infermo la benedizione apostolica con il seguente telegramma:

«Augusto Pontefice invia di cuore, infermo tenente Poinelli, confortatrice benedizione apostolica. - Cardinale *Pacelli*».

L'evasione di due detenuti

NAPOLI, 30

Alla nostra polizia è stata segnalata l'evasione di due detenuti dal carcere mandamentale di Capo Salentino. I due fuggitivi, Salvatore Del Guido e Vincenzo Duranti che erano rinchiusi nella stessa cella e che erano riusciti a conquistarsi la fiducia del loro carceriere, riuscivano a rinchiudere questi nella loro cella e ad eclissarsi. Pare che si siano rifugiati nei dintorni di questa città.

Vecchia caduta in un burrone

RIETI, 30

Tale Aguzzi Domenica, di anni 90, era venuta in città per assistere alla tradizionale processione della Madonna del Popolo. Rientrata la processione nel Duomo e terminate le funzioni religiose, la Aguzzi si accinse a far ritorno al suo casolare, senonchè, data l'ora tarda, il cammino non le era facile, nè agevole. Ad un tratto, avendo smarrito la via, senza voler lo, precipitava in un burrone, spirando all'istante. I familiari non vedendola tornare, si dettero a cercarla affannosamente e solo stamane poterono rintracciarne il cadavere.

Un altro duello tra donne

per disputarsi un uomo

VIENNA, 30

A Szegedin, in Ungheria, tre ragazze fra i 20 ed i 24 anni, Frida Hantos, Maria Kides ed Anna Rohrau, avevano stretto insieme uno strano patto. Esse si erano impegnate a rimanere sempre insieme ed a non prestare mai orecchio alle lusinghiere parole dei signori uomini. Come le tre amiche fossero giunte a tale determinazione la storia non dice. Ma disgraziatamente certi impegni sono assai difficili a mantenere, tanto è vero che un bel giorno tra la signorina Hantos ed un certo signor Alfredo Fellner, un giovanotto assai garbato e seducente, cominciò una corrispondenza di amorosi sensi, beninteso all'insaputa delle signorine Anna e Maria. Ma la Hantos si ingannava credendo di farla franca; le due compagne, appreso il tradimento dell'amica, decisero di punirla severamente. Sorvegliata la coppia e scoperto che i due colombi usavano darsi convegno nell'angolo remoto d'un giardino pubblico, le due fiere amazzoni organizzarono un'aggressione, nella quale aggressione la Hantos fu schiaffeggiata e, in quanto al signor Alfredo, egli se ne tornò a casa contuso e colla faccia solcata da ampi graffi.

Senonchè il pentimento non tardò ad insinuarsi nell'animo delle due energiche fanciulle, per cui la signorina Maria si offerse, qualche giorno dopo, di esprimere le sue scuse al bell'Alfredo tanto maltrattato. Quel che sia avvenuto nel memorabile colloquio fra il giovinotto graffiato e la signorina Maria non si sa. Certo si è che anche fra loro due principiò una relazione che, a quanto pare, non si fermò solo all'amicizia. Manco a dirlo, la prima convertita all'amore, ossia la signorina Hantos, si accorse ben tosto della tresca e, decisa a sbarazzarsi della rivale, la sfidò regolarmente a duello.

E il duello è avvenuto in una sala da scherma di Szegedin. Al primo assalto la Hantos, lievemente ferita all'avambraccio, ha dichiarato di averne abbastanza, e con ciò si deve ritenere ch'essa abbia anche inteso di cedere all'amica i suoi diritti sul bell'Alfredo.

Una statua di Diana

e i puritani di Filadelfia

NUOVA YORK, 30

I puritani di Filadelfia, dopo aver sbraitato contro la rappresentazione di *Lisistrata*, si sono levati contro il nudo di una statua a Diana. Fino ad ora nessuno aveva mai protestato contro l'esemplare della statua che si trova a «Madison Square Garden» di Nuova York, ma gli abitanti di Filadelfia trovano che nel parco della loro città non può figurare detta statua in una tenuta così estiva. Il reverendo Ellis, facendosi portavoce di tutti gli scandalizzati, ha preso la parola in un comizio pubblico, in cui furono condannati i libri leggeri, i films dove l'amore è il protagonista audace e le commedie nelle quali gli attori si baciano senza alcun riguardo per gli spettatori.

"La moglie ideale,, in Ungheria

Un concorso per signorine

BUDAPEST, 30

La rivista teatrale *Szinhazi Elet* ha bandito un concorso intitolato «La moglie ideale». Possono parteciparvi solo fanciulle nubili. Il concorso dovrà stabilire quale delle concorrenti coi suoi requisiti si avvicini di più all'ideale sognato dagli uomini desiderosi di contrarre matrimonio. Avrà luogo nella prima festa di Pentecoste e la vincitrice riceverà in dono un corredo del valore di 5000 pengö.

Le candidate dovranno sottoporsi all'esame nelle seguenti discipline: cucina e amministrazione; lavoro manuale e cucito; cultura generale, lingue; tema scritto sull'educazione dei bambini; musica; modo di presentarsi; danza. La contessa Heleki ha accettato la presidenza della Commissione esaminatrice. La candidata prescelta oltre al corredo riceverà anche un diploma. Saranno distribuiti diplomi alle prime cento vincitrici. D'ora innanzi gli Ungheresi sapranno dove cercare per trovare una «moglie ideale».

Insegnamento gratuito in Francia

per la quarta classe secondaria

PARIGI, 30

Il Senato, nel discutere il bilancio dell'istruzione pubblica, ha approvato il principio dell'insegnamento gratuito per la classe quarta dell'insegnamento secondario. Come è noto, la gratuità era stata già stabilita nel 1930 per la classe sesta e nel 1931 per la classe quinta.

Il mistero di Hopewell

Il reverendo Dodson Peacock

è sicuro della restituzione

NUOVA YORK, 30

Il reverendo Peacock ha dichiarato che il colonnello Lindbergh gli ha chiesto di continuare nella sua fatica per la restituzione del figlio ed ha aggiunto di ritenere che entro brevissimo tempo, forse poche ore soltanto, egli potrà avviare le trattative in corso verso la conclusione rapida e favorevole.

Da Baltimora intanto si annunca che l'yacht "Madcon" di proprietà dei coniugi Consalvo, ricchissimi proprietari di alberghi a Norfolk, Richmond e Baltimora è stato rifornito di combustibile ed è tenuto pronto per la partenza immediata "oltre i limiti di dodici miglia delle acque territoriali", appunto in rapporto al ricupero di Baby Lindbergh. La signora Consalvo anzi ha precisato che suo marito quasi certamente accompagnerà il reverendo Dodson Peacock a bordo dello yacht. Questi poi ha confermato di aver ricevuto da Lindbergh sufficienti informazioni per identificare con sicurezza il bambino.

Nonostante tutti questi elementi che sono accuratamente vagliati nei lunghi resoconti dei giornali che li pubblicano al posto d'onore con commenti che denotano la loro fiducia nel ritrovamento del bimbo mercè le trattative di Norfolk, il colonnello Schwarzkopf della Polizia statale di Nuova York mantiene e conferma il suo scetticismo.

Da Saint Louis si apprende intanto che quella polizia ha messo le mani addosso a un negro, excarcerato e noto "gangster". Il negro avrebbe dichiarato che il rapimento del piccolo Lindbergh è stato deciso al solo scopo di obbligare le autorità a rilasciare Al Capone.

Le dichiarazioni del negro confermerebbero la tesi di coloro che addossano intera alla banda Capone la responsabilità del rapimento.

La banda di Al Capone

divisa da discordie

PARIGI, 30

Un vento di rivolta soffia nella banda di Al Capone, fino a ieri coisiderata come un miracolo di concordia nell'ambiente della malavita. Frank Nitti era stato nominato capo della banda per sostituirvi lo «Sfregiato» durante la sua permanenza in prigione, che dovrebbe durare ben 11 anni. Un concorrente del Nitti, Murray Humphries, che aspirava a questo posto, ha seminato la discordia e si ritiene che una terribile lotta scoppierà in seno alla criminale organizzazione, con gravi conseguenze.

Le voci d'un miracolo

in una chiesa di New York

NEW YORK, 30

La gente accorre a migliaia nella chiesa newyorkese di S. Bartolomeo, per vedere coi propri occhi un asserito miracolo ivi prodottosi. L'interno del tempio ha un rivestimento di marmo giallastro e ultimamente si è rilevato di improvviso che le venature del marmo presentano una evidente figurazione della resurrezone di Cristo. In quel punto — a quanto dicesi — non v'era alcuna traccia del disegno.

Qual'è l'origine della prodigiosa immagine? La questione interessa tutta New York e la stampa le dedica lunghi articoli.

Il dott. Robert Normood parroco della chiesa di San Bartolomeo dà una sua spiegazione del singolare fenomeno. Da anni il tema preferito delle sue prediche è la Resurrezione; egli ritiene non solo probabile ma possibile che la forza delle sue parole abbia fatto sorgere l'imagine sulla parete.

Appena propagatasi la notizia del prodigio i newyorkesi incominciarono a vedere dappertutto altri prodigi analoghi. Nelle venature del marmo del nuovo Hotel Waldorf-Astoria si scoprì la figura di un cervo e di un nano con una gran barba bianca e un cappello a punta. Anche il rivestimento marmoreo dell'immenso Empire State Building ha i suoi disegni prodigiosi: vi si scoprirono due snellissime «gheise» ed una tigre a gambe levate.

Un'altra spedizione tedesca

nell'Himalaya

LONDRA, 30

Un'altra spedizione tedesca sarà effettuata questa estate nell'Himalaya. La carovana, composta di dieci alpinisti, quasi tutti scelti tra i migliori scalatori della Baviera e membri del Munich Alpenverein, oltre a due o tre americani, dell'American Mountaineering Club, si radunerà prossimamente a Monaco per partire alla volta dell'India.

La spedizione tenterà la salita del Nanga Parbat, alto 8120 metri, nell'Himalaya del Cashemir. L'ascensione di questa montagna venne tentata finora una sola volta, nel 1895, quando il famoso alpinista Mummery vi perdette la vita.

Il capo della spedizione tedesca è Guglielmo Merkl, ingegnere, di Monaco, il quale nel 1929 prese parte ad una spedizione nel Caucaso, che riuscì a salire per la terza volta, il difficilissimo monte Uschba.

La spedizione tedesca lascierà Monaco il 26 aprile, alla vota di Srinagar, capitale del Cashemir, in modo da trovarsi all'inizio dell'ascensione ai primi di giugno.

E' da notare che alla volta del Nanga Parbat si dirigerà anche una spedizione inglese.

Strana forma di brigantaggio

in Palestina

GERUSALEMME, 30

La Palestina assiste da un po' di tempo alla rinascita di un brigantaggio *sui generis*. Data l'imprecisione delle leggi locali e il sovrapporsi di costumi riconosciuti dal codice turco, si verificano ogni giorno contestazioni di proprietà a riguardo di certe zone di terreno che, a prima vista, si direbbero *nullius* e che, quindi, a stregua del diritto naturale, dovrebbero diventare di pertinenza di chi se ne impossessi con priorità di tempo: *primi occupantis*. All'atto pratico, invece, basta che un contadino vi drizzi la sua tenda di stracci, perchè una banda di beduini ne lo scacci subito a colpi di legnate come se fosse un predone che si sia appropriato con la forza della roba d'altri.

Questi incidenti però sono ancor più frequenti nei confronti degli Ebrei. Appena una colonia sionista inizia la coltivazione di un nuovo appezzamento di terra ottenuto dal Governo o comperato da qualche famiglia araba, ecco che da ogni parte sbucano pretendenti i quali rivendicano a se stessi la proprietà della località e spesso fanno valere i loro pretesi diritti con la violenza. Se l'autorità non interviene a tempo in modo da impedire che la prescrizione convalidi per *fas* o per *nefas* l'occupazione di fatto dei nuovi padroni, questi ne diventano gli esclusivi proprietari anche davanti alla legge.

Stando così le cose, è facile immaginare come molti beduini siano fortemente indotti nella tentazione di sconfinamento sui terreni degli Ebrei, allettati dalla speranza di potersene impossessare in maniera definitiva. Ma ciò che vi è di peggio in questi sistemi antidiluviani di furti legali è costituito dal fatto che non mancano avvocati i quali incoraggiano i contadini arabi a simili razzie con la promessa della loro assistenza gratuita in Tribunale in caso di processo. Se, però, l'impresa riesce bene, allora il beduino e l'uomo della legge si dividono a metà il guadagno ottenuto con l'incameramento dei campi altrui.

Un uomo senza pelle

che vive a 103 gradi

PARIGI, 30

Una informazione da Memphis, nel Tennessee, segnala la strana esistenza di Jack Doty, soprannominato «l'uomo del fornello», che vive in quella città in una specie di forno medico. Doty era rimasto così gravemente ustionato su tutto il corpo lo scorso maggio, in seguito ad un incidente automobilistico, che i medici dichiararono allora di non avere nessuna speranza di salvarlo perchè non avevano mai visto nessuna persona sopravvivere a ustioni così gravi.

Venne intrapreso, per salvarlo, un tentativo disperato; sul suo letto, ravvolto da coperte, venne posto un forno medico in acciaio e in stagno, contenente quattro grandi lampade elettriche. Col corpo mantenuto, con tale procedimento, ad una temperatura di 103 gradi, Jack Doty continua a vivere e accetta la sua sorte filosoficamente. I medici spiegano che questo forno medico tiene il malato al caldo, ciò che permette alla pelle di riformarsi più rapidamente. Essi sperano di poter, fra tre mesi, cominciare ad innestare una nuova pelle.

La tortura ancora in uso

nella polizia americana

NUOVA YORK, 30

In un rapporto sulla riforma della giustizia, un'alta personalità della magistratura americana, Samuele Seabury, preconizza l'abbandono della tortura di terzo grado attualmente in uso negli Stati Uniti. Spesso, con questo sistema, i prigionieri sono indotti a confessare delitti che non hanno mai commesso, e questo allo scopo di sottrarsi a feroci torture. In che cosa consiste esattamente questa tortura di terzo grado la polizia, naturalmente, si mostra molto riservata a raccontarlo, sembra tuttavia che si debba trattare della torsione dei pollici dell'accusato sino alla confessione completa delle sue colpe.

Un veneto feritore dell'amante

in un sobborgo di Parigi

PARIGI, 30

In uno degli agglomerati di casupole di legno che sono ai confini di Parigi, un muratore italiano, malato e in preda a crisi di nevrastenia, — Pietro Zanella, di 56 anni, da Schio, — ha gravemente ferito l'ex amante Lucia Spiller di 50 anni, che lo aveva abbandonato. Tempo fa lo Zanella, affetto da un grave male, entrò in un sanatorio. Quando ne uscì, la Spiller decise di separarsi definitivamente da lui, anche perchè il suo stato si aggravava di giorno in giorno. Il muratore ne fu assai turbato, sino a farsi dominare da vera e propria mania di persecuzione.

Ieri mattina si è recato dall'examante armato di rivoltella. Una breve discussione ha avuto luogo fra i due; quindi una detonazione si è udita. Colpita da un proiettile, che le aveva perforato le guance e la lingua, la Spiller aveva avuto la forza di fuggire; intanto un vicino, accorso, ha disarmato lo sparatore. La donna venne trasportata all'ospedale dove è stata giudicata in condizioni assai gravi. Il feritore è stato arrestato.

La morte dell'indiano

più fotografato del mondo

NEW YORK, 30

E' morto a Puwhuka, nello Stato di Oklahoma, all'età di 72 anni, il famoso capo degli indiani Osago «Bacon Rind» (pelle di maiale). E' stato certo l'indiano più fotografato del mondo. Egli però, è stato sempre avverso al costumi dei bianchi e non ha mai voluto indossare i vestiti delle «faccie pallide».

SPIGOLATURE

Nel *Corriere Diplomatico Consolare*, lo scrittore istriano Francesco Babudri stampa un articolo in cui studia la figura e delinea la saggezza di un patriota istriano, Nicolò de Volpi, da Parenzo, giureconsulto, discendente da famiglia di antica nobiltà veneta, che fin dal Settecento viveva nell'Istria, dapprima a Rovigno e quindi a Parenzo. La poca notorietà di Nicolò de Volpi tra noi si deve al fatto che la sua azione patriotica nel '48 si svolse a Rovigo, dov'egli si trovava come consigliere del Tribunale provinciale. Allo scoppio del movimento quarantottesco, d'accordo con un cittadino di caldo sentimento, Giuseppe Mazzi, il de Volpi fece venire nel suo ufficio al tribunale il comandante dalla guarnigione militare austriaca e, chiusa la stanza a chiave, impose all'i. r. colonnello di deporre il comando e di cederlo al popolo di Rovigo. E adoperò tali argomenti da persuaderlo ad andarsene coi suoi soldati. Partiti gli austriaci, il de Volpi si pose a disposizione del Governo insurrezionale di Venezia, e su ordine di Manin consegnò al generale Pepe duemila uomini bene armati. Indi egli adoperò la sua arte finissima di persuasione a promuovere l'unione di Rovigo col Piemonte; e questa difatti, per opera sua, era votata ed accettata dal Parlamento Subalpino il 5 luglio 1849. Ma ben presto Rovigo fu rioccupata dagli austriaci. Il de Volpi però rimase al suo posto, e con accorte astuzie, pur rifiutando ogni atto di servilità, riuscì a rimanervi fino al 1859, quando, dopo un'inchiesta disciplinare, fu dimesso dal servizio per la sua non celata avversione al Governo straniero. Egli fu ripristinato dal Governo nazionale nel 1866, essendo vissuto abbastanza per vedere il trionfo della causa italiana, alla quale aveva sacrificato anche buona parte delle sue sostanze.

*

E' doveroso ricordare agli italiani — scrive il *Piccolo della sera* — che l'8 marzo ricorreva il centenario della nascita di Muzio Clementi, il principe della scuola del pianoforte. Tutti gli studiosi di musica che hanno raggiunta la maturità tecnica, dopo aver superate le fughe più sapienti del clavicembalo bachiano, dopo essersi infiammati alla passione di Beethoven, dopo aver superate virtuosità lisztiane e inebrianti fosforescenze di nuovi indirizzi novecenteschi, nel dare uno sguardo al faticoso percorso del *Grado al Parnaso*, avranno rivolto un pensiero al vecchio precursore, che schiuse loro le prime porte col dare alla tecnica del pianoforte basi imperiture. Se di recente fu commemorato il centenario della morte di Haydn, perchè mai l'Italia dovrà scordare il centenario della nascita del maestro romano? Non fu il Clementi che nell'ottocentesca Sonata diede possibilità di più largo respiro fonico mercè progressi costruttivi nello strumento, che precedettero quelli di Erad, e con lo snodare la meccanica del tocco rese possibile avviare tale nobile forma a sviluppi più grandiosi? Da Domenico Scarlatti clavicembalista a Beethoven sovrano della suonata, fu un prezioso anello di congiunzione anche il Clementi; ed in lui, al pari del grande autore del clavicembalo ben temperato, si trovò un coefficiente didattico, oltre che artistico, che non si potè obliare, e che mantenne l'insostituibile sua efficacia per tutto un secolo. Verdi stesso in una sua lettera lo difese dall'ostracismo cui si tendeva in passati programmi di scuola, anche perchè le altre nazioni l'avevano trovato degno di mantenerle quale caposcuola nei loro istituti.

*

Pare che gli attuali scavi di Ercolano — scrive il *Popolo di Trieste* — abbiano rimesso in luce, meravigliosamente intatti, dopo 2000 anni, i «bagni» più lussuosi del più aristocratico fra i luoghi di villeggiatura della Roma imperiale. Il vecchio Seneca, quando si recò ad Ercolano pochi anni prima che fosse distrutta, scrisse con amara riprovazione: «Noi ci riteniamo poveri, miserabili addirittura se i nostri bagni non sono l'espressione del lusso smodato. Bisogna che le pareti delle sale siano rese splendenti da immensi e costosissimi specchi, che le statue prendano rilievo da uno sfondo in pietra di Numidia, dagli armoniosi colori caldi e delicati ad un tempo, che i soffitti a volta si vedano attraverso la trasparenza di un vetro prezioso, che le vasche da nuoto siano fatte nel roseo marmo di Tasia, una volta meraviglia rara anche nei tempi più belli, e infine che l'acqua si versi da bocche di argento». Se il vecchio Seneca avesse potuto vedere i bagni romani di un secolo dopo, non avrebbe avuto parole per esprimere la sua indignazione. Durante l'impero di Tito, la magnificenza dei bagni romani fu quella che è propria di tutte le civiltà decadenti.. Anzitutto erano di una ampiezza fantastica; i bagni di Diocleziano, per esempio, avevano una lunghezza di circa mezzo chilometro per ciascun lato: infatti, una delle sue sale è ora la chiesa di S. Bernardo, un'altro è il transetto di Santa Maria degli Angeli che è fra le più grandi chiese romane. Com'è noto, vi erano tre specie di bagni, e quindi tre padiglioni diversi: il *calidarium* o bagno caldo, il *frigidarium* bagno freddo e il *tepidarium*, tiepido.

CRONACA DI VENEZIA

S. A. R. il Duca di Genova fra le popolazioni pescherecce di Chioggia

Le premure del Governo nazionale per il Porto e la classe marinara

La popolazione peschereccia di Chioggia ha ieri accolto con vibrante entusiasmo la visita di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, l'augusto Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, visita tanto desiderata ed attesa prima di tutto per recare l'omaggio devoto del cuore a una sì nobile figura di Principe Sabaudo, e poi perchè, a contatto con un uomo vissuto sempre sul mare e versatissimo nei problemi della pesca, di cui ha fatto il suo studio preferito, era sicura che i propri bisogni e le proprie aspirazioni sarebbero stati benignamente ascoltati, trovando anzi presso il Principe, capace sopra gli altri di comprendere e amare la forte gente marinara, conforto ed appoggio.

La giornata splendida di sole vestiva ieri la laguna e la città di insconsueti splendori; dal Molo di Vigo e per tutto l'ampio Corso Vittorio Emanuele era tutto uno sfavillio di bandiere, folla di tutte le età e di tutte le classi, ma specialmente popolo, gremiva inverosimilmente il Piazzale, a cui si attendeva l'approdo del Principe, il Corso, e tutte le altre vie per le quali, anche a Sottomarina, S. A. R. avrebbe dovuto passare nel corso della visita.

All'una e mezza si staccarono con rapida manovra dal bacino antistante al Molo, quattordici motovelieri, onde recarsi in laguna ad incontrare il motoscafo del Principe e porgere così a S. A. R. il primo entusiastico benvenuto. Erano a vele ammainate, avendo tra albero e albero tesa la trama sottile delle reti da pesca.

Sullo specchio d'acqua antistanté al Molo di Vigo, il cui caratteristico ponte era denso di una folla inverosimile, facevano ressa i trabaccoli colle loro leggiadre vele ranciate o bianche, con su disegnati simboli e immagini; su una vela candida spiccava a grandi caratteri la scritta: *W il Duca di Genova*. Le barche erano anch'esse piene di gente, specialmente donne e ragazze, alcune ancora col caratteristico *fazzoleton*, scomparso ormai da Venezia.

Sul Molo e lungo il Corso erano schierate associazioni e milizie: la associazione Madri e vedove dei Caduti col presidente don Tullio Salvagno, l'associazione Mutilati, l'associazione Combattenti col suo presidente cav. Iginio Zennaro, gli ufficiali in congedo col capo gruppo avv. Scarpa, militi della Coorte Brenta di Chioggia e Sottomarina col comandante dott. Simonatti, il centurione Basile e il capomanipolo Stifano, le organizzazioni sindacali di Chioggia e Sottomarina, i giovani fascisti comandati dal capomanipolo Signoretto, e via via avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane.

Presso l'approdo prestavano servizio d'onore vigili e pompieri del Comune in alta tenuta, insieme al comandante Gennaro Boscolo.

Sono già quasi le due e l'impazienza in tanta folla pittoresca si accresce più che si avvicina l'arrivo.

Sono in gruppo sul Molo le maggiori autorità e personalità di Chioggia e veneziane: il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, giunto col conte Tommaso Ponzetta, il Podestà di Chioggia ing. Luigi Frizziero, il segretario politico di Chioggia dott. Antonio Bonivento, il Preside della Provincia prof. Antonio Garioni, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il gr. uff. Giuseppe Fusinato Segretario dell'Unione Industriali, il vice prefetto co. Quarelli di Lesegno, il conte Emilio Ninni, l'illustre ittiologo veneziano, il sig. Giovanni Bissi segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, il dott. Narciso Scutari segretario politico del Fascio di Sottomarina, il prof. Brunelli del Ministero di Agricoltura, il comandante Agujari della Federazione industriale della Pesca, il comm. Bolzoni della Confederazione dei commercianti, il comm. Liverani dei Sindacati addetti alla pesca, il Questore comm. Corrado, il comm. Amadori direttore dell'Acquario di Torino, l'avv. Avezzù, il cav. uff. Pietro Grasselli segretario interprovinciale dei sindacati della pesca, il colonnello dei Carabinieri Campi comandante la Divisione di Venezia, il comandante del porto di Chioggia maggiore Corsi, il comm. Coceani per la Federazione industriale della pesca, il comm. Ciuffo del Ministero dell'Agricoltura, il comm. Pancini ingegnere capo del Genio civile, il conte Cicogna ingegnere capo della Provincia, il canonico mons. Dughiero, il tenente dei carabinieri di Chioggia sig. Schettino, il sig. Mainolti segretario mandamentale dei sindacati, ecc. ecc.

Dirigevano l'ottimo servizio d'ordine i commissari cav. Giorgi, cav. Tortora di Chioggia e cav. Calandra.

Non appena la lancia del Principe si profila all'orizzonte, scortata dalla doppia fila della flottiglia dei motovelieri pavesati, la moltitudine si scambia la voce e si solleva in punta di piedi per vedere. Quando poi la lancia accosta al l'approdo, mentre squilla l'attenti, irrefrenabili applausi si partono [illegible]lla folla e si propagano. E' il [illegible] e vibrante saluto del popo[illegible]le, razza di pescatori adusa[illegible]operosità e all'ardimento, [illegible] all'augusto Ammiraglio. [illegible]alta rapido e sorridente a terra, ringraziando la folla e stringendo la mano alle autorità.

Il Principe, ricevuto dal Podestà di Chioggia che porge l'ossequio della città, è insieme all'on. Arturo Marescalchi Sottosegretario al Ministero di Agricoltura e Foreste, e vicepresidente del Comitato per gli studi e la propaganda peschereccia, comitato di cui il Duca di Genova ha la presidenza, a S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Gianni Bianchetti e al comm. dott. Carlo Michele Morino segretario generale del suddetto comitato; sono col Principe anche il suo aiutante di campo capitano di corvetta marchese Spinola, il sottocapo di stato maggiore del Comando Militare Marittimo comandante De Bei e il suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio.

La moltitudine dei pescatori ha fatto ala al passaggio di S. A. R. e delle autorità, che si dirigevano al Municipio, fra continue dimostrazioni ed evviva, mentre le persone che gremivano i poggioli ed i balconi degli edifici del Corso agitavano freneticamente fazzoletti. Commuoveva specialmente la semplice spontaneità del popolo minuto, sempre così gentile e affettuoso.

Alla sede del Municipio, in una saletta sono state presentate al Principe dal Prefetto le autorità e le personalità. Qui era salito anche S. E. mons. Domenico Mezzadri Vescovo di Chioggia, desideroso di rendere omaggio a S. A. R.

Quindi il Duca di Genova è passato nel salone del palazzo per presenziare alla grande adunata dei pescatori e dei vallicultori. Prima però ha dovuto affacciarsi al balcone a salutare la folla, che giù nella piazza insistentemente lo acclamava; poi ha ricevuto l'omaggio delle rappresentanze dei combattenti, dei congiunti dei Caduti in guerra e degli orfani dei marinai.

Nella sala, in cui era il glorioso gonfalone di Chioggia decorato di medaglia d'oro, l'apparire del Duca è stato accolto dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», da parte della Banda cittadina, mentre la folla degli adunati, tutti in piedi, applaudiva.

Il Duca di Genova prese posto su apposita pedana, avendo ai lati lo on. Marescalchi, il Prefetto, l'avv. Suppiej, il gr. uff. Garioni, il Podestà ing. Frizziero e il comm. Morino.

Il discorso del Podestà

Nel solenne silenzio ha parlato il Podestà di Chioggia ing. Frizziero.

Altezza! — esclama il Podestà ing. Frizziero. — Per la seconda volta nel volgere di pochi anni Chioggia ha il grande onore di ospitare un Augusto Rappresentante della Gloriosa Dinastia Savoia.

Ed è sommo onore per me il porgere a Vostra Altezza Reale il commosso, affettuoso omaggio della mia Città ricca di tradizioni, di storia, di sentimenti patriottici.

Ed un saluto, un omaggio dei più cordiali, la popolazione a mio mezzo rivolge a S. E. l'on. Marescalchi, rappresentante illustre del Governo Nazionale, e alle altre Autorità qui presenti.

Non è questo un omaggio convenzionale ma sincero e spontaneo perchè viene dal popolo, da umili lavoratori — rudi e coraggiosi — quelli del mare di cui conoscono le insidie e le tempeste, tenaci e forti, quelli che dalle arene mobili strappate via via al mare che si ritira ritraggono quei meravigliosi prodotti onore e vanto del nostro paese.

E' con orgoglio che possiamo affermare che la nostra economia, se pur poverissima è perfettamente sana, poichè essa è frutto della indefessa opera dei suoi figli che incessantemente lavorano.

Ma ci sono bisogni e necessità tali che ci richiamano alla realtà e per i quali non basta il sacrificio, non basta il saper soffrire.

A questi bisogni attendo, e con me tutte le Gerarchie locali, con passione scrupolosa ma la povertà dei mezzi non ci permette di compiere in pieno il nostro programma.

E per questo che Chioggia che molto ha fatto da sola attende fiduciosa la buona parola da parte del Governo.

Il quadro generale delle due grandi attività comunali si può riassumere: ottomila pescatori, ventiquattromila persone che vivono della pesca, cinquemila ortolani, diecimila persone che vivono sull'orticoltura, mille bragozzi d'alto mare, tremila barche da costa e da laguna, duemila ettari di sabbia coltivata, diecimila tonnellate annue di pesce per un valore di trenta milioni, quarantamila tonnellate di ortaggi per un valore che si aggira dai 16 ai 20 milioni. Ed alla scheletrica enunciazione delle cifre si aggiunge un patrimonio spirituale di somma importanza. Chioggia sita sul mare lancia i suoi figli sulle vie del mare: navigatori ed arditi; e fin dai remoti secoli vediamo i Chioggiotti provvedere con la pesca ai loro mezzi di vita e lanciarsi al seguito dei ricchi mercanti della Serenissima per tutti i mari alla conquista dei mercati stranieri, ed è ancora Chioggia sorella ed alleata di Venezia ogni qualvolta la Serenissima chiede armi ed equipaggi per le navi costruite nei suoi cantieri.

Ed alla Storia appartengono i nomi di Nicolò de' Conti e Sebastiano Caboto.

Dei tempi nostri è il salvataggio dell'Eroe Nizzardo compiuto da 13 bragozzi chioggiotti ed è storia d'ieri tutta la propaganda di fede fatta nel ventennio precedente alla ultima guerra dai nostri pescatori che portarono continuamente la bandiera d'Italia e la loro parola fraterna d'incitamento lungo tutte le coste dell'Istria e della Dalmazia solo in parte ora redente: è realtà precisa che mentre i nostri pescatori valorosamente combattevano sul mare infido una lotta ancor più insidiosa e terribile di quella per l'esistenza, i bragozzi mutilati e disalberati formavano i ponti gettati sul fiume sacro attraverso i quali i fanti della 3. Armata venivano lanciati contro il nemico mentre i cannoni montati sulle nostre golette e sui nostri trabaccoli spogli anch'essi delle loro attrezzature e alberature, aprivano loro la strada verso la Vittoria, verso la Gloria.

In questo terribile momento in cui tutto il mondo si contorce nella disperata ricerca di una formula che le sollevi dalla crisi attuale anche la pesca ne risente in modo notevole i contraccolpi.

I nostri pescatori però adusi a lotte terribili ed a continui sacrifici che accettano e soffrono in silenzio e con disciplina, hanno accolto con immenso entusiasmo e con affetto sincero l'Altezza Vostra, sicuri che dalla Vostra Augusta ed auspicata visita potranno trarre giovamento in quanto conoscono l'illuminata saggezza, la passione e la particolare competenza di quelli che sono i problemi reali ed attuali da pesca.

Con i sentimenti della più alta esultanza e della più illimitata devozione intendo che questo spettacolo di unione e di forza oggi offertoVi dica con l'attaccamento dei cittadini della buona e laboriosa Chioggia alla Patria, alla Casa Savoia ed al Regime.

Unanimi e caldi applausi accolgono il saluto del Podestà, al quale S. A. R. stringe con calore la mano.

Parla il Duca di Genova

Signor Podestà, Cittadini — dice l'Augusto Ammiraglio. — Mi è caro il saluto che Voi mi avete espresso in nome di Chioggia e della sua gente. Qui ritroviamo i segni di una grandezza che vive oltre le lontananze dei tempi, rinnovando le testimonianze della Storia e perpetuando le tradizioni di fierezza, d'ardimento e di sacrificio delle genti lagunari.

Qui noi sentiamo custodite le tradizioni di incrollabile tenacia e di virile fede che hanno dato ed ugne ed ali ala possanza del Leone di S. Marco. Oggi, come ieri, in guerra come in pace, il popolo di Chioggia ci appare nobilmente degno del retaggio trasmessogli dai padri: retaggio d'aspra lotta, per la poca terra, cento volte ambita a preda dello straniero e per l'insidioso mare, conquistato in lunghe ed epiche contese con le prore aderte delle venete galere, con la sapienza eroica e geniale dei nauti e con la scienza perfettissima degli idraulici.

Per questa vostra sorte di battaglia, sempre vinta e sempre rinnovata, per questo grave compito segnatovi dal destino, quasi a prova dei fermi cuori e delle salde braccia che fanno secolarmente indomita la vostra schiatta, voi, o Chioggiotti, siete stati e ancora siete le scolte incorruttibili della fortuna e della gloria della Serenissima, i custodi della sua regale magnificenza, i depositari del suo onore e della sua forza di dominatrice, nel chiuso scrigno dell'Adriatico e nel serto sfavillante della Patria una. Dignità di razza a cui non torna pari il premio dei beni materiali; generosità di fede, di costanza e di opere che fa apparire avari i compensi su cui la vostra gente fonda la ragione e il mezzo della propria esistenza, pur regolata a una esemplare, marinara sobrietà. Anguste sono le vie che s'aprono alla magnifica flottiglia, già veleggiante dall'una all'altra sponda dell'Adriatico; ardui e tormentati, i campi in cui costringete la vostra esperienza di navigatori e la vostra fatica di pescatori, avvezze a più ampi respiri di cieli, a più vaste e incitanti latitudini di mare, a più sonore ed inebrianti voci di vento e di tempesta.

Genti di Chioggia, voi tornate a vivere nel presente i giorni e le vicende in cui provaste magnificamente la fermezza della vostra volontà e in cui esperimentaste la certezza della vostra fede. Non invano voi piegaste, ne, pacifico dominio della scienza e del lavoro, le avversità degli elementi; non labilmente voi ricostruiste ad ogni prova, sulla esigua terra emersa e sulle rovine seminate dai devastatori, la vostra bella Città, primogenita di Venezia, facendola ogni volta più ricca e più operosa, non per sè, non per voi stessi, ma per la ricchezza della terra madre e per la fortuna del comune popolo fratello. Quello che voi soffriste fu sempre ricambiato dalla gratitudine della Patria e ripagato dalle migliori fortune del domani. Questo è l'auspicio che io ho voluto recarvi, a testimonianza della comune partecipazione alle vostre giuste attese e in segno di fraterno amore, per voi, che siete in povertà i Signori di tutti gli ardimenti; per le vostre donne che dividono, forti e gentili, le ansie e le fatiche della vostra rude vita e per i pargoli che irragiano di luce, di speranza e di soavità il miraggio dell'immancabile avvenire. Sorride su di voi, sulle vostre case e sulle vostre navi, la benigna protezione della celeste Signora dei Mari; vigila al fianco vostro, all'ombra delle vostre vele variopinte e alla barra dei timoni, esperti ad ogni rotta, l'ausilio dei nuovi ed animosi Reggitori della Patria. Il Sottosegretario di Stato che qui degnamente rappresenta la Autorità del Governo, vi recherà l'annuncio della provvida concessione che il Governo stesso ha voluto fare ai Marinai di Chioggia, provvedendo i fondi necessari per l'imbarcazione di salvataggio che tutelerà gli arditi pescatori nella rischiosa lotta d'ogni giorno contro l'avversità degli elementi.

Noi, vi diamo adunque, nel nostro saluto, la promessa d'un più lieto domani, suggellando questo nostro impeto di fede, col pegno della comune dedizione alla grande causa della Patria rinnovata e alla gloria del Re Vittorioso.

Le nobili, franche parole del Principe, in cui tanto vibrava il suo affetto e la sua ammirazione pei pescatori, presenti in folla alla adunanza, ebbero eco profonda e vastissima nei loro cuori, fatti ormai certi della consacrazione e del l'appoggio che personalità sì alta concedeva alle loro fatiche e ai loro sforzi; così si può dire che ad ogni frase è scoppiato l'applauso sincero e riconoscente.

La voce dei pescatori

Quindi ha parlato il signor Giovanni Bissi per recare a S. A. R. i segni della infinita gratitudine dei pescatori di Chioggia, quali nel gridare al Principe Augusto il loro entusiasmo hanno voluto fargli una promessa, che raggiunge quasi il giuramento, di operare cioè sempre con tenacia, con rettitudine, con onestà non solo per il bene del la loro città, ma anche per la grandezza della Patria e di Casa Savoia.

«Dal momento che abbiamo la ventura della presenza di S. A. R. e dell'on. Marescalchi - continua il sig. Bissi — questa buona popolazione brama che vengano qui esposti i suoi più vivi desideri. A uno ha già risposto V. A. R. annunciando la provvidenza del Governo nazionale pel nuovo mezzo di salvataggio, per la cui mancanza già si sono sacrificate preziose vite umane e considerevole patrimonio di ricchezza è andato perduto. Altro desiderio dei pescatori è che venga posta una boa luminosa che dia ad essi la possibilità di entrare in porto anche in casi di nebbia a salvaguardare le loro vite e la loro operosità.

Un'altra aspirazione è di veder sorgere a Chioggia fra breve una Casa dei pescatori, che possa raccogliere i vecchi pescatori inabili ed i piccoli orfani dei marinai (*applausi*). Loro desiderio cocente è anche di veder limitata nei bacini di Ponzano la pesca colla tratta, che distrugge una infinità di pesce e impedisce la ripopolazione ittica. In genere nello studiare il problema vallivo deve essere ben ponderato quel che può andare a danno specialmente del pescatore lagunare. Ultimo desiderio è che circa i diritti di mercato siano tolte le differenze, talora notevoli, fra i vari porti, che costringono spesso il pescatore a viaggi lunghi e disagiati per andare a percentuale maggiore, mentre altrimenti egli potrebbe portare il prodotto direttamente al mercato più vicino.

Il comm. Bissi conclude: «A nome dei pescatori credo di poter affermare che essi ben sanno che la loro fortuna è sul mare, nell'Adriatico essi vedono questo mare come mare italianissimo, mare nostro. Date, Altezza, ai marinai di Chioggia, l'Adriatico nostro!».

Un'imponente ovazione suggella le parole del sig. Bissi.

Le assicurazioni di Marescalchi

Parla da ultimo S. E. Marescalchi, il quale, dopo un magnifico elogio della popolazione chioggiotta, pescatori ed orticultori, risponde punto per punto ai desideri esposti a nome della classe dal sig. Bissi. Circa le limitazioni della pesca nei bacini di Ponzano e i diritti di mercato, dice che sono questioni che attendono ancora di esser studiate a fondo prima che ne venga una qualunque deliberazione. Per la Casa dei pescatori afferma che essa sorgerà fra breve a Chioggia. Il Ministero dell'Agricoltura concorrerà per due terzi nella spesa, concessione che non è stata fatta finora a nessun'altra città.

Dotare Chioggia di un moderno battello di salvataggio è dovere di umanità e il Governo se ne assume intera la spesa; il battello sarà pronto fra poco. Così pure per le segnalazioni in caso di nebbia, il Ministero della Marina ha concesso una boa luminosa sonora da porsi alla diga sud, boa che sarà sistemata prima di giugno. Essa è quanto di più perfetto esiste in materia di boe sonore. Il Ministero ha pure concesso l'istallazione all'imboccatura del porto di due fari luminosi, uno rosso e l'altro verde visibili a otto miglia di distanza.

Con un alato accenno alle virtù della gente di Chioggia, la quale merita le premure di cui è stato fatto cenno, e alla grandezza italiana sul mare nostro, S. E. Marescalchi conclude suscitando applausi ed entusiasmo.

Omaggio ai Caduti

Lasciato il palazzo municipale, fra nuove dimostrazioni S. A. R. il Duca di Genova, insieme a S. E. Marescalchi, a S. E. Bianchetti, al Podestà di Chioggia, al Segretario federale, al Preside della Provincia e al comm. Morino, si portava col corteo delle autorità fino al monumento che ricorda il sacrificio e la gloria dei Caduti di Chioggia, e qui, tolta dalle braccia di due eroici mutilati di guerra una grande corona d'alloro che il Comitato offriva alla memoria dei Caduti, la deponeva personalmente, fra commosse acclamazioni, ai piedi del bronzeo gruppo.

Il Principe di portava quindi con le autorità al Ponte che valica il Canale di S. Domenico per ammirare lo spettacolo incomparabile dei bragozzi alla fonda, festeggiato sempre dalla folla dei pescatori e delle donne, che si assiepava lungo il percorso.

Formatosi un corteo di automobili l'Augusto Principe e le autorità partivano a visitare la fertile piana di Sottomarina, trasformata dalla tenacia dei coloni in invidiate coltivazioni orticole. S. E. Marescalchi si faceva illustrare di questa particolare caratteristica attività paesana. Prima, sul nuovo ponte tra Chioggia e Sottomarina, il Principe aveva potuto assistere a un'incomparabile sfilata in suo onore, giù nel canale luminoso: centinaia di barche da pesca in laguna e di «marinanti», in alcune vogavano tutte donne; durante la sfilata le acclamazioni si rinnovarono. Del resto in tutto il percorso, anche fuori di Chioggia, non è mai mancata la ressa della folla plaudente.

Quindi S. A. R. ritornava a Chioggia per visitare nel Campo Sportivo la distesa vastissima delle reti e degli attrezzi di pesca, prodotti dall'industria isolana, intrattenendosi con i rappresentanti di tale industria e con gli operai.

Visita più interessante e caratteristica non si poteva fare, tanta la varietà delle cose esposte; perfino scene caratteristiche, come un focolare di... fortuna, intorno a cui si banchettava col pesce arrostito sulla bragia e colla bianca polenta; in un gruppo erano una ventina di vecchi pescatori nell'antico loro costume: papalina rossa e ampi «cappotti di Salonicco», pesanti come coltri; più in là vecchie ancora col bianco fazzoletto in testa, e poi modellini di bragozzi e di barche da pesca in Laguna.

Il Duca di Genova ha lasciato Chioggia alle ore 17, mentre per le strade e da tutto il litorale la popolazione acclamava lungamente al suo nome, al Governo e all'Italia.

La conferenza del Duca di Genova

Il programma di aprile

L'ultimo periodo dell'annata 1931-1932 è reso eccezionale dall'alto onore concesso all'istituzione da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il quale, aderendo all'invito dell'Istituto Fascista di Cultura, domenica 10 aprile alle ore 10.30 nella sala napoleonica del palazzo reale, terrà una conferenza sul tema: «La pesca nella storia e nella vita economica della nazione».

Le altre conferenze avranno luogo nell'aula magna dell'Ateneo Veneto secondo l'orario seguente:

Domenica 3 aprile, ore 18 - Aspetti paradossali della vita nella Russia dei Sovieti: giornalista Mario Nordio del «Piccolo» di Trieste.

Martedì 5, ore 21 - Canzoni e costumi popolari romeni (con proiezioni ed esecuzioni musicali): d.r Emilio Riegler - Dinu dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri romeno.

Giovedì 7 ore 21 - Le nuove scoperte documentarie sulle origini della guerra: barone prof. Alberto Lumbroso.

Martedì 12, ore 21 - Gas asfissianti e difesa antigas: d.r prof. Alfonso Abbruzzetti (per iniziativa del Comitato Veneziano della C.R.I.).

Giovedì 14, ore 21 - La scultura contemporanea (con proiezioni): Antonio Marajni segretario generale della Biennale d'arte.

Sabato 16: ore 21 - Concerto di pianoforte (sala del Conservatorio B. Marcello). maestro Enrico De Angelis Valentini.

Domenica 17, ore 18 - Mazzini e la tradizione nazionale italiana; prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo.

Biglietto d'ingresso alle singole conferenze dell'U. P., L. 1.50; pei tesserati delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura una lira (comprese le tasse). Abbonamento per il periodo di aprile lire 3.

Università Popolare

Palazzi e case di Venezia

Questa sera giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. Giulio Lorenzetti terrà l'ultima delle sue applaudite ed interessanti lezioni sui palazzi e case di Venezia, parlando delle nuove forme architettoniche e del fasto del seicento e settecento veneziano. Anche quest'ultima conferenza sarà illustrata da proiezioni.

DIARIO SACRO

31. *Giovedì di Pasqua; con la commemorazione del Beato Bonaventura Tornielli* dei Servi di Maria, morto a Udine nel 1491 e che riposa sotto l'altare dell'Addolorata nella chiesa del suo Ordine, all'Abbazia. Alla Bragora alle 7.30 si porta la Comunione agli infermi.

L'Austria alla XVIII Biennale

Da parecchi anni l'arte austriaca non partecipava alla Biennale di Venezia, per la ragione che l'Austria non possiede un padiglione proprio ai Giardini.

Essendo quest'anno rimasto libero il padiglione della Germania, la Presidenza della Biennale, accogliendo il desiderio di un gruppo di artisti austriaci, ha messo a loro disposizione il padiglione stesso.

Saranno pertanto riunite nella sezione austriaca, dell'allestimento della quale si sono occupati il prof. Carl Moll e la Società degli Amici dei Musei di Vienna, le opere di alcuni dei più interessanti pittori moderni, tra i quali, con un importante gruppo di opere, Oskar Kokoschka.

L'orario dei pubblici esercizi

Per interessamento della Federazione Provinciale Fascista del Commercio — Sezione Pubblici Esercizi — S. E. il Prefetto ha, in data 25 corrente, firmato il decreto con il quale autorizza l'applicazione dell'orario estivo per i pubblici esercizi di Venezia, Lido e Mestre centro a partire dal 1.o aprile.

Per gli interessati si trascrivono gli orari ai quali devono attenersi:

Orario di apertura: Ristoranti, trattorie, caffè, bar ed esercizi analcoolici, ore 6. Fiaschetterie, bottiglierie, osterie e bettole, ore 8.

Orario di chiusura: Ristoranti, trattorie, caffè e bars, bar analcoolici, bottiglierie, fiaschetterie di I. e II. categoria, ore 1. Bottiglierie e fiaschetteria di III. categoria ore 24. Osterie e bettole ore 23.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori ai 21 gradi è consentita dall'orario di apertura all'orario di chiusura.

Resta fermo il divieto agli esercenti, muniti di autorizzazione per la vendita dei superalcoolici, di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima della ore dieci e dopo le ore 23.

Nei giorni festivi è vietata la vendita dei superalcoolici.

La scuola pianistica italiana

e il suo fondatore M. Clementi

Le lezioni di storia del pianoforte all'Accademia di Musica Antica, sospese per le feste di Pasqua, saranno riprese domenica 3 aprile, alla solita ora.

Il Direttore, maestro comm. G. G. Bernardi tratterà della Scuola pianistica italiana e specialmente del suo fondatore, Muzio Clementi, del quale ricorre il primo centenario della morte. La lezione-commemorazione verrà illustrata con esecuzioni a uno e due pianoforti dal prof. Gino Gorini e dalla prof. Maria de Lutti.

Le altre domeniche del mese di aprile saranno così dedicate:

Domenica 10: L'arte del clavicembalo e del pianoforte in Inghilterra e in Francia, con illustrazioni delle proff. Egidina Sartori (clavicembalo) e Maria Conciato (pianoforte).

Domenica 17: L'arte del pianoforte nei paesi tedeschi; Haydn e Mozart, con illustrazioni della prof. Egidina Sartori.

Domenica 21: L'arte del pianoforte nei paesi tedeschi; Beethoven, le sonate della prima maniera, con illustrazioni della prof. Egidina Sartori.

La morte di Sofia Cantoni Musatt

Per onorare la memoria di Sofia Cantoni ved. Musatti, ci pervennero le seguenti offerte:

Da Giulia Sacerdoti Musatti, per la compianta cognata, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Guido Alverà; L. 50 alla Nave «Scilla» da Bice e Angelo Procaccini; L. 25 id. dalla Famiglia Marigonda; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio Jachia; L. 25 id. da Carolina e Clotilde Cattelani; L. 30 id. dal prof. Giuseppe Jona; L. 50 id. (Fondazione Vivante) dal dott. Cesare ed Emilia Bidoli; L. 20 id. dal gr. uff. Giuseppe Guetta; L. 20 id. dall'avv. Gustavo Sarfatti e madre; L. 20 id. dalla Famiglia dott. Guido Vivante; L. 25 id. da Arrigo e Aunalia Vivante; L. 25 id. da Raffaello e Vittorina Vivante; L. 30 id. da Giulio e Elena Ravà; L. 20 alle Opere pie riunite Educatorio Rachitici-Ospizio Marino Veneto, dal l'avv. Augusto Granziotto; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Emilio e Olga Bassano; L. 50 id. da Roberto Oreffice; L. 20 id. da Bianca Fano Magrini; L. 100 id. dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 20 id. dal dott. Iginio Levi; L. 20 id. dal comm. Giacomo Levi e Signora; L. 25 id. da Leone ed Estella Franco; L. 20 id. da Max e Elena Oreffice; L. 20 id. da Aldo e Olga Finzi; L. 20 id. da Emma e Vittorio Friedenberg; L 50 all'Infanzia Abbandonata da Lisa e Gualtiero Fries; L. 50 id. da G. B. Del Vo; L. 100 id. da Francesco ed Angela Cibele; L 50 id. da Piero ed Anita Alexandre; L. 50 alla Società Dante Alighieri dall'ing. Luigi Marangoni; L. 20 all'Asilo Umberto Luzzatto dal dott. Giorgio Fano; L. 100 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera; L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dall'avv. Max Ravà; L. 50 id. dall'ing. Beppe Ravà; L. 50 id. da Gino e Luisa Sacerdoti; L. 50 id. dal gr. uff. Marco Ara; L. 25 id. da Umberto Scarpa; L. 100 id. da Gilberto e Daisy Errera; L. 100 id. da Adolfo e Rita Errera; L. 50 id. da Bice e Ugo Dal Missier; L. 100 id. da Enzo ed Eloisa Milner; L. 20 alle Scuole Israelitiche per la refezione dal dott. Lazzaro e Amelia Fano; L. 10 id. da Lilla Friedenberg; L. 20 id. da Alice De Benedetti Oreffice; L. 25 id. da Anna e Ruggero Sonino; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dal rag. Mario Baldin; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Ugo e Pia Scandiani; L. 25 alla Scuola di S. Samuele per la refezione dall'avv. Renzo ed Elsa Franco; L. 20 all'Istituto Canal al Pianto dalla famiglia Achille Antonelli.

Bollettino demografico di Venezia

30 Marzo 1932 - X

Nati	6
Decessi	9
Matrimoni	2

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Anche ieri sala esaurita in ogni ordine di posti per le proiezioni di «Trade Horn» che continua a sbalordire. Oggi le rappresentazioni si inizieranno alle 17 mentre la Direzione del teatro annuncia come imminente la ripresa di scelti spettacoli di arte varia assieme a «Trader Horn».

ROSSINI

«Palio» il film Cines realizzato da A. Blasetti ed interpretato da Guido Celano, Leda Gloria e Alga Capri è alle sue ultime repliche in unione al rimanente programma Cines.

E' annunciata intanto per domani la ripresa dello spettaco di Arte varia con il debutto della Compagnia di Riviste «Farfalle d'oro» che rappresenterà la rivista «La scuola dei milionari». La compagnia è formata di elementi noti fra i quali Serina Molasso, Guido De Rege e Amerigo Razzoli.

La radio di oggi

Il nome immenso di Ludwig von Beethoven passa oggi sulle antenne italiane del Settentrione e del Mezzogiorno nel 105.o anniversario del giorno in cui «l'eroe dell'arte musicale» chiuse la sua tormentata esistenza.

A *Roma* (20.45), la valentissima orchestra dell'Eiar diretta da Riccardo Santarelli eseguirà l'ouverture «Leonora n. 3», la «Romanza in fa magg.» per violino e orch., l'Adagio e lo Scherzo della IX Sinfonia, di cui sarebbe certamente tornata graditissima l'esecuzione integrale, e il famoso «Concerto in re magg.» per violino e orchestra, solista un virtuoso d'eccezione quale Arrigo Serato.

A tale programma, un po' frammentario, si contrappone il robusto concerto diretto a Firenze da Vittorio Gui e trasmesso probabilmente dal *Gruppo Nord* alle 21, visto che il Teatro della Scala replica L'amore dei tre re», già due volte radiodiffuso. Sentiremo così a meno di cervellotiche varianti l'Ottava Sinfonia (in fa magg. op. 93), pervasa da un umorismo sottile e ingenuo, l'ouverture dell'Egmont, e la [illegible] 67), una delle opere fondamentali di Beethoven in cui [illegible] stenza quel dramma tra la volontà dell'uomo e il destino che troverà compiuta espressione nella Nona Sinfonia.

La melodica operetta di Joh. Strauss: «Lo zingaro barone» da *Londra Naz.* alle 20.30, seguita alle 22.35 da un concerto violinistico; musiche di Haydn, sinfoniche, strumentali e vocali a *Mühlacker* (21.15), *Praga* (21), *Bucarest* (20); musica leggera a *Strasburgo* (21.30), e a *Langenberg* (20.30) preceduta quivi alle 20 da musiche di Rossini, Mozart, Strauss, e musica sinfonica a *Suisse Romande* (20.30).

Infine, per i fortunati possessori di apparecchi atti a ricevere le onde lunghe, e ancor più per dare motivo di allegrezza ai lettori egregi ecco cosa ci promette *Radio Paris* per le ore 22.30: Musica italiana moderna. Ponchielli: «La Gioconda», duetto dell'atto primo: «Enzo Grimaldo, prence di Santafior, che pense?».

Affè, se codesta è la nostra musica moderna stiamo freschi: meno male che alcune composizioni di Piero Coppola e le respighiane «Fontane di Roma», chiuderanno la serata, fornendo alla «Ville lumière» un'idea più chiara e dignitosa di quella che sia l'odierna musica italiana.

gp.

La visita di Arturo Marescalchi

all'Istituto Veneto per il Lavoro

Invitato dal Presidente, ing. commend. Beppe Ravà, il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. l'on. Arturo Marescalchi, ha voluto ieri mattina visitare la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, a Palazzo Bembo, in riva del Carbon.

Numerose tra le personalità più in vista nel commercio e nell'industria si erano radunate nella sala del Consiglio per ricevere l'illustre ospite. Abbiamo notato: il cav. Del-O.o, direttore dell'Istituto; l'ing. ...ega, consulente tecnico; il gr. uff. Giuseppe Fusinato, segretario della Unione Industriale; il comm. Mino Cigana, direttore della Fiera Campioni di Padova; il cav. Carbone per la Federazione Commercianti; l'ing. Ferdinando Vienna; il cav. prof. Dusso; il cav. Dal Maschio; il sig. Umberto Rosa; l'arch. Scattolin; il conte Dudan; l'ing. Augusto Basso; il cap. Molà; il cav. uff. Levi Morenos; il gen. Bassani; il cav. Giulio Baradel; il dott. Monico, dell'Ufficio Erboristico.

Alle 9.15, accompagnato dal suo segretario, avv. comm. Alby, dall'ing. comm. Beppe Ravà, dal prof. Ronchi, ispettore regionale del Ministero dell'Agricoltura, e dal prof. Mariani, S. E. l'on. Marescalchi è giunto in lancia alla Sede dell'Istituto.

Dopo aver salutato i presenti, l'ospite illustre ha preso posto alla tavola del Consiglio interessandosi vivamente, e sottolineando spesso con approvazioni o chiedendo delucidazioni, su quanto l'ing. comm. Beppe Ravà gli andava dicendo intorno all'origine, alla storia e agli scopi dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Sorto subito dopo la guerra diede opera alla rinascita delle Piccole industrie rurali, specie nelle zone devastate dalla guerra, promovendo corsi di meccanica agraria, di mascalcia, di fabbri di campagna, di lavorazione in vimini, di ortofrutticoltura. « L'Istituto Veneto per il Lavoro — continua l'oratore — abbraccia tutte le branche della piccola industria, dalla lavorazione in legno, all'arte vetraria, e quella del merletto e del ricamo. Ma siccome a Sua Eccellenza interesserà maggiormente la parte riguardante l'agricoltura, io mi intratterò nei problemi eminentemente agricoli svolti dall'Istituto.

Dal 1922 al 1931, l'Istituto tenne complessivamente 130 corsi di carattere agrario, corsi frequentati da oltre 7000 agricoltori iniziando, al Cavallino i Consorzi per la raccolta ortofrutticola, indicendo convegni di meccanica agraria e di erboristeria, e mostre di tessuti, cooperando con pubblicazioni e manuali, affidati a competenti, alla diffusione dei sistemi tecnici migliori per coltivare le piccole industrie. Dai problemi dell'erboristeria affrontati per la prima volta a Padova, nacque la legge e la disciplina dell'erborista.

Tale è stata l'attività, in linea sommaria, che ha svolto l'Istituto. Da tredici anni esso agisce in collaborazione con le Cattedre Ambulanti di Agricoltura per i corsi che hanno carattere strettamente tecnico (vimini, erboristeria, motori a scoppio, mascalcia, fabbri di campagna).

Per la legge del 13 dicembre 1928 che accentrava nelle Cattedre Ambulanti di Agricoltura anche questi corsi particolarmente agrari industriali, per intercessione anche di S. E. Acerbo e di S. E. Marescalchi, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste mantenne il contributo e ravvisò necessaria la cooperazione diretta dell'Istituto nostro figurandolo come tecnico specializzato. Infatti in tale veste con le Cattedre del Veneto agisce oggi in perfetta armonia.

Secondo quanto è stato proposto però in un recente Consiglio dei Ministri, le Cattedre avrebbero un ulteriore sviluppo per l'attuazione di tali corsi strettamente tecnici a danno dell'attività svolta sinora dall'Istituto. L'Istituto, perciò, il solo nelle vecchie provincie, chiede per la regione Veneta di continuare la sua decennale attività con le Cattedre e di sviluppare la sua azione nel campo anche dei corsi strettamente tecnici per contadini adulti.

L'ing. comm. Beppe Ravà conclude invitando S. E. Marescalchi a non negare il suo autorevole appoggio perchè continui nella nostra provincia quello stato di cose che sinora ha dato frutti più che soddisfacenti.

Dopo l'applauditissimo discorso dell'ing. comm. Beppe Ravà, tra il più assoluto silenzio e la più viva attenzione, ha preso la parola S. E. l'on. Marescalchi.

« Sono oltremodo felice — egli dice — di rendere un modesto omaggio all'Istituto Veneto per il Lavoro. Sinora non conoscevo a fondo l'organizzazione dell'Istituto nè la sua storia. Avevo veduto qua e là dei saggi, delle pubblicazioni, ma quella che era l'essenza intima dell'Istituto mi sfuggiva, restava per me una specie di nebulosa ».

S. E. Marescalchi esprime quindi il suo vivo compiacimento per l'opera che ha svolto e che va svolgendo l'Istituto e ha reso il suo omaggio personale e quello del Governo fascista all'ing. comm. Ravà, lavoratore modesto e tenace, caratterizzato dalle qualità più nobili che sono proprie della nostra stirpe.

« Adesso che conosco il vostro lavoro — continua l'oratore — vi assicuro che da oggi voi avrete in me un amico, vi assicuro che al mio ritorno a Roma, conferendo col Duce, come sono solito dopo i miei viaggi, gli riferirò la lusinghiera impressione che ha suscitato in me il vostro mirabile Istituto ».

Salutato da un prolungato applauso, S. E. l'on. Marescalchi visita quindi la sede dell'Istituto, soffermandosi a lungo davanti alle vetrine che racchiudono la magnifica ed abbondante produzione delle piccole industrie venete.

L'ing. comm. Ravà offre quindi in omaggio all'ospite illustre un magnifico pannello in bavela di seta della Tessoria Asolana, dopo di che S. E. Marescalchi, salutando romanamente, prende commiato dai presenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttorio

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro Comunali: Torre di Mosto: Presidente, Enzo Boccato; Segretario del Comune, Domenico Gallimberti; Medico del Comune, Zasa dott. cav. Antonio; Insegnante elementare, Biggini Linda; Fiduciario Sindacale datori di lavoro, Manzato Angelo; Fiduciario Sindacato Lavoratori, Boccato Daniele; Fiduciario Agrario, Peressini Andrea; Rappresentante della Milizia, Santucci Isidoro; Rappresentante dello Sport, Galassini Ruggero; Rappresentante della Filodrammatica, Pizzini dott. Massimiliano. — Campagnalupia: Presidente, Geometra Gino Cisotto; Vice Presidente, Germano Franchini; Segretario del Comune, Rag. Antonio Pirone; Insegnante elementare, Edeonora Calzavara Cisotto; Fiduciario Sindacati datori di lavoro, Albano Disarò (anche per l'agricoltura); Fiduciario sindacale lavoratori, Pietro Rossi; Rappresentante per lo sport, Emo Cisotto; Rappresentante Filodrammatica, Amedeo Carraro; Collaboratore, Romualdo Compagno (anche per il medico del Comune). — Scorzè: Presidente, cav. Giovanni Barbiero; Segretario comunale, dott. G. B. Testa; Medico del Comune, dott. Silvio Mazzoleni; Insegnante elementare, Maestra Anna Liberali; Fiduciario Sindacale datori di lavoro, Gino Augusto Mazzoleni; Fiduciario Agricoltori, Angelo Pavaleto; Rappresentante Milizia e F. G. C., Capo Manipolo Oreste Bovolenta; Fiduciaria Fascio Femminile, Maestra Maria Camerotto; Segretario, Lino Munarin. — Grisolera: (completamento) Rappresentante per lo sport, Giovanni Marson; Rappresentante per la Milizia, Valentino Vardelotto; Rappresentante per la Filodrammatica, Silvio Cella; Fiduciaria Fascio Femminile, Italia Marson.

Uno spettacolo a beneficio delle Opere Assistenziali

Sabato sera nella sala teatrale del Dopolavoro alla Pescheria, il Gruppi Filodrammatica della Società Giovani Operaie, rappresenterà la spassosissima rivista «Si salvi chi può» dovuto a due giovani autori veneziani che si nascondono sotto lo pseudonimo di «Cabrica».

I biglietti per questa eccezionale rappresentazione destinata a beneficio delle Opere Assistenziali del P. N. F., saranno messi in vendita nella giornata di oggi ai seguenti prezzi: Poltrone L. 4; Poltroncine L. 3; indistintamente ingresso compreso.

Orchestra Dopolavoro

L'iniziativa del Dopolavoro Provinciale di costituire un'orchestra composta esclusivamente di dopolavoristi, dilettanti nell'arte musicale, ha ottenuto il più vivo consenso.

Numerose infatti sono le adesioni già pervenute, sicchè tutto lascia prevedere che, quanto prima il nuovo gruppo orchestrale, la cui direzione è stata affidata al dott. Luigi Rezzio, potrà iniziare la sua attività.

Ulteriori adesioni saranno ricevute ancora per pochi giorni presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia del Teatro Comico diretta da Ester Sainati presenterà «L'occhio del Re» commedia in tre atti di Giovanni Cenzato.

Nei Sindacati Fascisti

L'assemblea dei portinai

Tutti i portinai e le portinaie di stabili di proprietà privata sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo domenica 3 p. v. alle ore 10 precise nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, per l'elezione dei nuovi Fiduciari comunali.

Sindacato Notai Distretto Corte d'Appello di Venezia

Il Segretario Distrettuale ricorda ai soci che domenica 3 aprile p. v., ad ore 10, nella sala dei Sindacati Professionisti ed Artisti, avrà luogo, in Padova (per dar modo ai soci di usufruire delle riduzioni ferroviarie concesse per le Feste Antoniane) l'Assemblea ordinaria del Sindacato Distrettuale Fascista dei Notai compresi nella circoscrizione della R. Corte d'Appello di Venezia (Provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza). Dopo l'Assemblea i Notai si riuniranno a congresso regionale per trattare i più importanti ed urgenti problemi professionali.

Gli assenti dovranno giustificare il caso di forza maggiore.

La Scuola Professionale Marittima

visitata dal Comandante del Porto

In questi giorni la Scuola Professionale Marittima del Consorzio delle Scuole Marittime di Roma, ebbe l'onore di essere visitata dal com. Colonnello Gaeta, Comandante del nostro Porto unitamente al Comandante sig. Basile ed al cap. signor Cherubini.

Accompagnati dal Presidente della Commissione di Vigilanza prof. A. Pelli e dal Direttore della Scuola cav. V. Celli, essi visitarono le aule e le officine; si interessarono vivamente degli studi, ammirarono i lavori dei 100 e più Allievi che questa scuola viene pazientemente indirizzando per quella via, per la quale un giorno Venezia fu grande e che auspice il Regime Fascista deve riprendere per rinnovare le glorie dei passato e ritornare la Regina de' Mare Nostro.

I graditi visitatori ebbero parole di schietto compiacimento per l'opera altamente educativa della Scuola.

Assemblea Società Ippica Veneziana

I soci della Società Ippica Veneziana sono pregati di intervenire all'assemblea generale straordinaria indetta per martedì 5 aprile p. v. ad ore 18.30 nei locali della Reale Società Canottieri Bucintoro (Giardinetti Reali).

Campionati Provinciali allievi di atletica leggera

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza per il giorno 3 Aprile 1932 X i Campionati Provinciali Veneziani di Atletica Leggera per la categoria Allievi.

Ai campionati potranno partecipare tutti gli atleti muniti di tessera verde (B) appartenenti a Società sportive, alle sezioni dell'O.N.B., dei Fasci Giovanili di Combattimento, alle scuole medie e superiori nonchè ai liberi. I non muniti di tessera B potranno ottenerla versando lire 1 all'atto dell'iscrizione.

Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo e si svolgeranno sul campo sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

Le iscrizioni fissate in lire 1 per ogni gara dovranno pervenire all'ufficio sportivo del G.U.F. «Franco Gozzi» presso la Federazione Provinciale Fascista Veneziana, Campo S. Maurizio non più tardi delle ore 19 del 1 Aprile.

Gare: Corse piane: metri 100, 300, 1000; 3000 — Corse con ostacoli: metri 110 (ostacoli alti metri 0.91) Lanci: disco; giavellotto; peso — Salti: Lungo; alto; asta; Marcia: metri 5000.

Ogni atleta potrà partecipare ad un massimo di tre gare tra le quali però non più di due corse.

Premi: 1. classificato per ogni gara medaglia d'argento; 2. id med. di bronzo; 3., 4., e 5. classificato medaglia di bronzo.

N. B. Le prove dei metri 100, peso kg. 5; salto in lungo serviranno per il conseguimento del brevetto atletico riservato alla categoria studenti delle scuole medie della Provincia di Venezia.

Tempi massimo e misure minime per il conseguimento del brevetto: metri 100 14''; peso kg. 5 metri 8; salto in lungo metri 4. Premio: medaglia di brevetto.

Orario delle gare: ore 14: ritrovo concorrenti; ore 14.30: batteria m. 100 salto in alto, lancio del giavellotto; ore 15: finale m. 1000; ore 15.15: batteria m. 300; ore 15.30: lancio del disco; salto in lungo; ore 15.45: batteria m. 110 ostacoli; ore 16: getto del peso, salto con l'asta; 16.30: finale metri 100; ore 16.45 finale m. 300; ore 17: finale m. 110 ostacoli; ore 17.15: finale marcia metri 5000.

Partita di Tamburello

Domenica 3 Aprile, alle ore 11 nel cortile della Scuola Elementare A. Diaz a S. Provolo, avrà luogo una interessante partita di tamburello fra due squadre della Sezione Femminile Sportiva dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo».

I partiti avranno la seguente formazione: Minassian Sofia, Bortolato Giovannina, Utenti Solidea, Tagliacozzo Lina (riserva) contro: Bardella Italia, Gallo Anna, De Gobbi Rosi, Utenti Maria (riserva).

Precederanno la partita alcuni spunti di corsa con ostacoli e qualche lancio del giavellotto.

Comunicato Veneziano Ulic

Comunicato N. 25 (seduta del 29 Marzo. — Presenti: Bellè, Borella, Centanni, Manzato, Stien.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazione gare: Giovinezza B-Dop. Lavoro Ferr. 0-0; La Balilla-Giovinezza B 2-2.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Ceola Clemente (Giovinezza), Marenda Vasco (Balilla) per gioco scorretto. Si squalifica fino al 15 aprile il giocatore Spernich Cesare (Giovinezza) espulso dal campo per scorrettezza verso l'arbitro.

Partita del 3 aprile: Dop. Ferroviario-Balilla ore 13.15 Campo Dop. Ferroviario.

Coppa «SEGUSO»

Alla chiusura delle iscrizioni risultano inscritte le seguenti squadre: A.S. Lido; A.C. Hellas; U. S. Adriatica; G.S.F. Muranese I, G. S. Portuali; G.S. Amatori; G.S.F. Muranese II; A. C. Littorio.

Si rammenta alle predette Società l'obbligo dell'affiliazione all'Ulic.

Tutti i giocatori dovranno essere muniti di regolare cartellino dello U.L.I.C.

Come da regolamento tutte le partite si svolgeranno sul campo del G.S.F. Muranese.

Partite della I. giornata (3 aprile) Adriatica-Muranese II ore 9.30; A. S. Lido-Hellas ore 14; Muranese I.-Littorio ore 16.

Partita Portuali-Amatori: Si rimanda l'effettuazione in giorno ed ora da stabilirsi.

Il Presidente: Centanni Egidio; Il Segretario: Stien Angelo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: Piroscafi: «Nevona» italiano da Tnaps con nafta — «Brindisi» italiano da Fiume con merci varie — «R. K. Sanders» svedese da Sarpaborg con legname.

Arrivi del giorno 30: Piroscafi: «Verdi» italiano da Trieste con merci varie — «Pietro Foscari» italiano da Trieste con merci varie — «Slovenac» jugoslavo da Trieste vuoto — «Ariosto» italiano da Rotterdam con merci varie — «Asteria» italiano da Porto Albona con bauxite — «Vienna» italiano da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 30: Piroscafi: «Pietro Foscari» italiano per Smirne con merci varie — «Lucia» italiano per Trieste vuoto — «Ariosto» italiano per Trieste vuoto — «Vienna» italiano per Trieste vuoto — «Brindisi» italiano per Fiume con merci varie — «Slovenac» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Dobrota» jugoslavo per Ravenna con pirite rimasta — «Unio» italiano per Genova vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 14, al largo 6, in disarmo 12; totale 32. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 585; merci varie tonn. 132; totale tonn. 717.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 87; merci varie tonn. 162; totale tonn. 249.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 29; uomini 255 — Carri caricati 84; scaricati 23 — Stato atmosferico pioggia.

Ruolo della Gente di Mare

per il giorno 31 marzo 1932-X:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 605 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 604 — Carbonai 196 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 85 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 174.

Tribunale di Venezia

Il commesso della latteria

Benedetto Costantini fu Lorenzo di anni 38, da Burano, era commesso della latteria del signor Giuseppe Calzavara. Approfittando di questa sua qualità — secondo il capo d'imputazione, per cui è chiamato innanzi al Tribunale — egli nei primi mesi del 1931 riscuoteva da vari clienti la somma di lire 1237, che tratteneva per conto suo invece di consegnare al Calzavara. Il Costantini deve rispondere inoltre di truffa, poichè faceva apparire nel rendiconto della gestione del negozio di aver pagato al fornitore di uova signor Bressan la somma di L. 428.30, mentre ciò non corrispondeva a verità essendosi egli trattenuto invece l'importo.

Il Costantini nel suo interrogatorio ha respinto recisamente le accuse contro di lui, nè dall'esame dibattimentale sono emerse prove di colpevolezza a suo carico per cui il Tribunale l'ha assolto perchè i fatti non costituiscono reato. Difensore avv. Pognici.

In tema di caccia

Il Pretore di Venezia il 27 gennaio 1932 condannava per oltraggio ai carabinieri, per caccia abusiva e per porto di fucile a mesi sei di reclusione, a 20 giorni di arresto, a 400 lire di multa ed al sestuplo della tassa Federico Vio di Alessandro da Burano, di anni 34. A questa sentenza il Vio appellava, ma il Tribunale confermava la sentenza condannando a pagare l'appellante 120 lire per spese di costituzione di parte civile. Difensore avv. Orlandini Antonio; P. C. per l'Associazione Cacciatori della Provincia di Venezia avv. Chiaradia.

Alcool senza denuncia

Adolfo Tiozzo di Antonio di anni 40, da Sottomarina, perchè deteneva 41 litri idrati di bevande alcooliche senza regolare denuncia del deposito fu contravvenzionato ed ieri condannato a pagare la multa di lire 50.

Max Petrini di Torquato di Venezia dimenticò di volturare la bolletta di deposito di 35 litri idrati di bevande alcooliche. Fu anch'egli condannato a 50 lire di multa.

BELLUNO

La manifestazione agricola del Dopolavoro

Anche nella nostra zona, per cura della sezione locale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in varie località: Lentiai, Sedico, Bribano, Cusighe, Bes, Cirvoi e Caleipo si è svolta l'altra mattina la piantagione di gelsi a ceppaia, cioè a bassissimo fusto.

Alle singole manifestazioni è intervenuta ovunque una moltitudine di rurali ai quali appositi incaricati durante la piantagione spiegarono loro che il P. N. F., il quale raccoglie le energie più vive e feconde della Nazione, e del quale l'Opera Nazionale Dopolavoro è una delle creazioni più geniali, porta la sua fervida collaborazione a tutti gli organi del Governo ed il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Ministero delle Corporazioni, l'Ente Nazionale serico, il Consorzio produttore seme bachi ecc., riconoscono la attività feconda che esso porta a favore della gelsicoltura, tradizionale industria schiettamente italiana, che deve costituire un fattore economico sociale di importanza massima che si ripercuote economicamente con realizzazioni elevatissime nella bilancia commerciale. Essa, infatti, costituisce una delle maggiori nostre esportazioni.

I vari oratori hanno concluso incitando a lavorare con fervore, con fede: soltanto così la gelsicoltura italiana, come tutte le branche della nostra complessa agricoltura, sarà difesa. L'allevamento del baco apporta alle nostre famiglie agricole i primi aiuti ed il primo concorso alle necessità dell'annata: specie in momento di crisi questo contributo economico, anche se modesto, riuscirà a completare il bilancio dell'azienda. Ogni buon italiano deve quindi opporsi, con la propaganda e con l'esempio alla menomazione di questa bella e tradizionale attività. La seta è industria nostra, industria italiana e si deve difenderla ad ogni costo. La Patria saprà essere riconoscente e difenderà i suoi figli.

Le manifestazioni non potevano nei singoli luoghi avere esito più solenne, significativo e di lieto auspicio.

Al Sociale

« Centouno », la brillante commedia in tre atti di G. Bevilacqua, è stata interpretata ieri sera con fine sentimento e spigliatezza e con la massima comicità, specialmente da parte di Gino Cavalieri, nella sua serata d'onore. Il distinto artista è stato applaudito anche a scena aperta ed a ogni atto chiamato alla ribalta.

Questa sera non reciterà, come era stato preannunciato, la valentissima attrice Amelia Benini, perchè indisposta. Avremo invece « El trionfo » di Gino Rocca, novità in un atto, ed « I recini da festa » in due atti di R. Selvatico.

L'arresto dell'autore del furto sacrilego

Abbiamo detto che l'altro giorno era stata asportata una cassettina portatile da elemosina che si trovava nella chiesetta di Madeago, nel Castionese.

Il ladro è stato identificato dai carabinieri della nostra stazione e si tratta di Teli Giuseppe di Giovanni, di anni 17, dalla frazione di Faverga.

L'adolescente confessò il fatto attribuitogli, ed aggiunse di aver speso parte del denaro, acquistando cibarie e dolciumi.

In dosso gli vennero trovate le rimanenti nove lire ed una pistola automatica tipo moderno, che asserì aver rinvenuta dietro un cespuglio in Francia, da dove era ritornato da poco.

Fu denunciato quindi per furto qualificato e per porto abusivo di arma. La cassettina scassinata venne trovata dai carabinieri in un prato attiguo alla chiesetta.

Un altro furto

Il capo calzolaio Zancristoforo Domenico di Bortolo, di anni 55, abitante a Ceverzano, ha denunciato ai carabinieri che ieri mattina i ladri, approfittando della momentanea assenza dei suoi familiari, entrarono nella villetta, che dà verso l'Ardo, asportando un paletot, due ombrelli ed alcune cose di abbellimento femminile. Fervono le indagini.

TREVISO

Gruppo Universitario Fascista

« *Cavalcata Garibaldina* ». — Tutti gli studenti sono tenuti ad assistere alla conferenza che il prof. cav. Isotto Boccazzi, Vice Segretario Federale, terrà domani sera venerdì all'Istituto Fascista di Cultura sull'interessante tema: « Cavalcata Garibaldina ».

Campionato di Tiro al piattello. — Sabato alle ore 13.30 avrà luogo al campo di Tiro a Volo dell'Eden, il campionato provinciale di tiro al piattello tra studenti del G.U.F.

Chi intenda partecipare alla gara mandi la propria adesione in sede entro venerdì. Non occorrono altre formalità.

Borse di studio

A tutto 15 aprile p. v. è aperto il concorso ad una dotazione e ad un sussidio del priorato laicale di S. Maria Mater Domini di Fossò cui possono aspirare i giovani appartenenti al Comune di Treviso meritevoli per condotta e circostanze famigliari, i quali, superato gli esami di licenza liceale o di Istituto Tecnico, oppure siano già avviati agli studi universitari intendano proseguirli presso una Università o altro istituto pareggiato. L'ammontare della Borsa è di lire 900 annue; il sussidio è di lire 750. Istanze e documenti dovranno essere indirizzati al'on. Municipio.

Per le Giovani fasciste

Si avvertono tutte le iscritte che la gita progettata per domenica prossima è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Fra ciclista e motociclista

Un ferito grave

Ieri verso le ore 17 il falegname ventenne Giuseppe Nopelli da S. Ambrogio di Fiera transitava in bicicletta per la borgata di Melma quando si scontrava con tale Giuseppe Agnoletti pure da Fiera che correva in motoleggiera. Il cozzo fu violento e il Nopelli, gettato violentemente a terra, riportava gravi lesioni, mentre l'Agnoletti se la cavava con semplici contusioni.

Il Nopelli raccolto da un'automobile di passaggio venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari giudicarono le sue condizioni gravi con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Al Garibaldi

La compania veneziana « Comicissima » ha ottenuto ieri sera nuovo cordialissimo successo colla rappresentazione della vecchia ma sempre divertente commedia di Libero Pilotto « I pellegrini de Marostega ». Applausi calorosi chiamarono a proscenio Emilio Baldanello, Giselda Gasparini, Bice Parisi, Wanda Baldanello, il Palano etc.

Stasera giovedì si rappresenta: « I quattro rusteghi » di Carlo Goldoni.

Conegliano

L'arrivo di Mons. Calza

Alle ore 17 di ieri, è arrivato nella nostra cittadina S. E. Mons. Calza Luigi, Vescovo Missionario, che dal 1904 si trova in Cina quale diffusore della nostra fede in quei paesi. L'illustre prelato, venne ricevuto dal clero cittadino e da alcune autorità con i quali si recò a far visita al nostro Duomo.

Dopo di ciò ha proseguito per Vittorio, dove sarà ospite di quel Vescovo mons. Becegato.

Vittorio Veneto

Tradotta scarpona

Il Comandante la Sezione Alpini comunica pertanto che per i partecipanti all'adunata Scarpona di Napoli verrà osservato il seguente orario: Partenza da Conegliano ore 14.25 del 14 aprile p. v. con la tradotta proveniente da Udine ed arrivo a Napoli alle 10.25 del 15. Il ritorno avverrà alle ore 14.15 del 18 con arrivo a Conegliano alle 9.42 del giorno 19.

Furto di pollame

Con una certa perseveranza e audacia continua a verificarsi furti di pollame. Anche ieri mattina l'agricoltore Casagrande Antonio da Campian di Colle Umberto ignoti penetrati nel fienile attiguo all'abitazione e poscia nella stalla rubarono 15 galline, 2 anitre 2 tacchini e 3 conigli.

Istrana

Visita del Segretario Federale

Oggi alle ore 18 precise, nella sede della sezione fascista locale avrà luogo la visita del Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni. Il Segretario politico invita tutti i fascisti a intervenire alla riunione per udire la parola del Gerarca della Provincia. E' obbligo indossare la camicia nera.

Castelfranco

Organizzazione Giovanile

Oggi 31 in tutte le Sedi scolastiche del Mandamento avranno luogo le adunate degli isiritti all'O. N. B. Ogni adunata si svolgerà secondo una programma prestabilito contenente esercitazioni ginnastiche, lezioni dilettevoli ed utili, proiezioni di film educativo, evocazione di un episodio della rivoluzione fascista.

Festa della Scuola

Nelle nostre Scuole Elementari in orario extra scolastico ferve il lavoro per la preparazione della Festa della Scuola. Il programma di quest'anno è scelto e pieno di attualità curata per la parte musicale dal maestro Egidio D'Andrea. I piccoli attori desteranno la più viva ammirazione.

Quanto prima daremo il programma completo della festa.

Portogruaro

Convegno agricoltori

Il Delegato della Federazione Fascista degli Agricoltori ci prega di avvertire che questa mattina, alle ore 10, avrà luogo in una sala del Palazzo Comunale un convegno di agricoltori per comunicazioni sulla prossima campagna bacologica.

Istituto di Cultura

Ieri sera il prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico di Vicenza, ha riscosso molti consensi perlando dei Poeti italiani viventi.

Il prof. Scarpa, che ha accompagnato la sua interessante esposizione con efficacissime dizioni di liriche dei poeti delle tre scuole: carducciana, pascoliana e dannunziana, è stato attentamente seguito e alla fine calorosamente applaudito dall'uditorio e complimentato dalle Autorità presenti, tra le quali il Commissario del Comune e il Segretario politico.

S. Donà di Piave

Ruolo sindacale

Fino al giorno 2 corrente rimarrà depositato nell'ufficio comunale, a disposizione di chi vuol prenderne visione il ruolo relativo ai lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dipendenti da ditte o imprese e tenuti al pagamento dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1930.

Manovale infortunato

Il manovale ferroviario Barbieri Emilio di Giuseppe di anni 38 residente a Musile ieri l'altro mentre nei pressi del casello ferroviario N. 35, procedeva assieme ad altri suoi compagni allo scarico delle traverse di legno, rimaneva impigliato con la mano sinistra.

All'ambulatorio medico del nostro Ospedale ove il Barbieri riparava, gli vennero riscontrate delle ferite guaribili in giorni sei con riserva.

Mira

Campagna Antitubercolare

Seconda serie di offerte pervenute al Podestà: Sig. Biasiolo Giovanni L. 10, sig. Golin Girolamo 20, sig.ra Anna Fabbro ved. Gallina 20, sig. Bareato Sante 10, sig. Bastianello Gaetano 5, sig. Cancenlier Angelo 5, sig. Meggiato Giuseppe 5, sig. Nacamuli dalla Torre 10, dott. cav. Gio. Batta Crivellari 10, dott. Ennio Zuntini 10, sig. Angelo Zuccarato 10, sig. Scorfio Giuseppe 5, Famiglia Turolla 5, dott. cav. Alberto Sancristoforo 25, sig. Muffato Emilio 10, sig. Pozza Garibaldi 5, dott. G. Andrea Pisani 10.

Allo Scalo di Fusina

Chi ha la fortuna di sgusciare in tempo dal cerchio di una folla opprimente domenicale che, scesa dal tram a Fusina si accalca lesta nel pontone d'imbarco, nell'intento di prendersi un posticino, dopo una giornata di spasso e di campagna, se è felicitato da spunti umoristici di vario genere, gli è dato anche a pensare se non si possa evitare un inconveniente così fastidioso, che si ripete spesso, e per ultimo nel secondo giorno di Pasqua.

E questa fölla che invade sempre l'unico posto d'imbarco e sbarco, senza osservare la regola d'incolonnarsi nel corridorio di destra o sinistra, secondo da dove proviene, suscita le proteste più acri delle due correnti di chi va e di chi torna, non disgiunte da litigi, da spinte e compressioni, che non sempre i muscoli maschili sanno evitare, mentre le donne che mettono a dura prova le loro grazie, strillano; un complesso insomma che ha la parvenza drammatica, ma che in fondo, pel carattere delle nostre genti, ha il più bonario epilogo.

E dire che il personale non manca a quello Scalo; basterebbe che coloro che ne hanno l'autorità dessero gli ordini opportuni e tutto sarebbe a meraviglia.

Speriamo che sia provveduto, anche per togliere uno spettacolo ai forestieri, ora che la stagione è propizia.

Chioggia

Beneficenza

In morte della distinta signora Maria Penzo vedova Crosara il sig. Salvino Duse ha elargito lire 100 a beneficio delle colonie solari del Comitato Mandamentale ntitubercolare e l'ing. dott. Giuseppe Gorin e signora lire 50 a beneficio del patronato comunale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Camposampiero

Festa del Fiore

La festa del Fiore si è iniziata sotto buoni auspici. Le signorine Bianca Belliboni, Maria Masetti, Germana Frasson e i giovani Efrem Nassuato, Federico Varrati e Gino Tentori, muniti di un abbondante materiale di propaganda hanno girato per le vie e per le piazze, sono entrati in tutte le famiglie a raccogliere le offerte che sono state abbondanti e generose. Nelle scuole gli Insegnanti hanno tenuto delle apposite lezioni per far conoscere la terribile malattia della tubercolosi indicando i mezzi per prevenirla, per combatterla.

Pordenone

L'insediamento d'una Commissione

Ieri nel pomeriggio il Podestà avv. Nello Marsure ha proceduto all'insediamento ufficiale della Commissione comunale di prima istanza per le tasse ed imposte.

Erano presenti l'ing. Antonio Salice Presidente della Commissione e i membri signori avv. cav. Angelo Fagiani, Pietro Puppin, Romor Mario, Moro Pietro e Botter Luigi.

Il Podestà ha illustrato ai convenuti i compiti che la legge attribuisce alla Commissione di prima istanza e li ha invitati ad iniziare i lavori per la soluzione dei ricorsi giacenti. La Commissione venne seduta stante convocata dal Presidente per giovedì prossimo nel pomeriggio.

Centro di Coltura Fascista

Presieduto dall'avv. Nello Marsure si è riunito nel Municipio il Comitato di Coltura Fascista con l'intervento del cav. Matteo de Valenzuela Segretario politico del prof. cav. Angelo Spanio e del cav. Sesto Amici.

Il Comitato, dopo varie discussioni, ha concretato il seguente programma di conferenze che saranno tenute nel prossimo mese al Teatro Garibaldi: 31 marzo ore 21: On. Ignazio Chiarelli Podestà di Treviso sul tema «Francesco Crispi»; 7 aprile: Mons. prof. Giacomuzzi sul tema «Il Duca d'Aosta»; 14 aprile: cav. Sesto Amici sul tema «Valore storico della rivoluzione fascista»; nei giorni 21 e 28 aprile terranno altre due conferenze su temi da fissare i proff. Giunchi e Catalani.

Uno scontro d'autocarri

Verso le 17 e mezza di ieri l'autocarro di proprietà Bellito Giovanni, guidato dal proprietario diretto a Claut, giunto in via della Commina, e, precisamente, all'altezza della Caserma della Cavalleria del «Saluzzo» si trovò improvvisamente di fronte al camion della ditta Fausto Vianello, che usciva dal suo magazzino. Il Bellito non fece in tempo ad evitare lo scontro. Fortunatamente l'urto non fu violento, perchè limitatosi alla testa delle macchine, causò solo guasti non rilevanti.

Pro Assistenza Invernale

Ieri sera, presso la Casa del Fascio si è riunito, sotto la presidenza del Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela assistito dal segretario-economo sig. Puppin Pietro, il comitato Pro Assistenza Invernale.

Dopo aver passato in rassegna la attività finora svolta, su proposta del Presidente, venne deliberato di continuare nell'attività fino il 21 aprile p. v. Natale di Roma. Con ciò il comitato fa appello alla cittadinanza perchè voglia continuare nella sua generosa contribuzione a favore di tanti bisognosi.

Furti di salami e cotechini

In Zoppola, ignoti penetrati nell'abitazione di tale Rosset Teresa o Lovisatto Giuseppe riescirono ad asportare dei salami, dei cotechini, formaggi ecc. arrecando un danno di lire 400 circa.

34 capi di pollame

Nella notte scorsa i soliti sconosciuti, entrati nel pollaio di tale Marcuzzi Dante, fecero scomparire 34 ben pasciute galline. Nessuna traccia degli autori dell'impresa.

Corsi per Ufficiali

Gli Ufficiali in congedo di tutte le armi che interverranno all'esercitazione pratica che avrà luogo il giorno 3 aprile a Faedis fra un reparto di carri armati ed una compagnia di Fanteria dovranno trovarsi alla mattina di detto giorno alle ore 7 di fronte al Teatro Licinio per partire per Udine con gli automezzi messi a disposizione dal locale Comando di Presidio.

Nucleo Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo residenti in Pordenone sono vivamente invitati ad intervenire alla conferenza che sarà tenuta domani, giovedì, alle ore 21 dall'on. Chiarelli al Cine Garibaldi su «Francesco Crispi».

Associazione Artiglieri

Tutti gli inscritti alla Sezione Artiglieri d'Italia di Pordenone sono invitati ad intervenire alla conferenza dell'on. Chiarelli su «Francesco Crispi» che sarà tenuta al Cine Garibaldi alle ore 21 di domani giovedì.

Società An. Litoranea di Elettricità

Sede Legale: San Donà di Piave
Cap. Soc. L. 5.600.000 inter. versato

Pagamento Dividendo Esercizio 1931

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'Assemblea Generale tenutasi in Venezia il 29 Marzo 1932 ha deliberato di distribuire un dividendo di Lire 14 per azione.

Tale dividendo è pagabile a partire dal 2 Aprile 1932 presso:

lo Spett. CREDITO ITALIANO Sede di Venezia.

Venezia, 30 *Marzo* 1932 - A. X.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

La malattia di Stalin

Medici stranieri chiamati a Mosca

BERLINO, 30

(F.B.) Le notizie non ancora allarmanti circa la malattia di Stalin vengono oggi confermate anche da fonte sovietica. In correlazione con questa malattia, che durerebbe da qualche tempo, è da porsi la partenza per la Russia, avvenuta improvvisamente, di due professori berlinesi e di due altri medici dell'istituto radiografico di Varsavia. L'ufficio di rappresentanza sovietica a Berlino cerca di spiegare l'improvvisa chiamata dei due scienziati tedeschi con un invito fatto dal Governo di Mosca ai suddetti per partecipare ad un congresso medico. Ma ora le voci intorno alla malattia di Stalin sono divenute più insistenti. Stalin sarebbe colpito da disturbi al ricambio e si troverebbe a letto da varie settimane. Egli doveva il primo marzo tenere il discorso inaugurale di una grande stazione radiofonica a Leningrado, ma al suo posto si recò a tenere il discorso il commissario del popolo Ordschonikidse. Qualche tempo fa Stalin aveva promesso di presenziale ad una festa giubilare nel Caucaso, che è la sua patria, ma a tale festa non è comparso; analogamente si è dovuto constatare la sua assenza dal congresso del partito, che ha avuto luogo nel gennaio scorso.

Londra prevede il successo

della nuova serie di Buoni

LONDRA, 30

Riportando con gli altri giornali la notizia dell'emissione del prestito italiano di un miliardo di lire per la conversione dei Buoni novennali in scadenza al 15 novembre, il *Times* ricorda che quando il prestito di 4 miliardi fu nello scorso anno offerto al pubblico, le sottoscrizioni superarono i sette miliardi, due dei quali furono restituiti dal Governo ai sottoscrittori in quanto potevano più utilmente essere investiti nelle industrie. Il successo di quel prestito rende certi che la nuova emissione sarà sottoscritta per una cifra superiore ad un miliardo.

La Banca italiana a Sciangai

nel Comitato delle Banche straniere

SCIANGAI, 30

Si annunzia che la Banca Italiana per la Cina di Sciangai è stata per la prima volta ammessa a far parte del Comitato dell'Associazione delle Banche Straniere.

Questo Comitato è il massimo organo della finanza estera in questo mercato, e ne fanno parte soltanto poche banche importanti che rappresentano i più attivi interessi internazionali.

La riduzione dei versamenti

della Bulgaria pei prestiti esteri

SOFIA, 30

Il Presidente Muscianoff, ricevendo i rappresentanti della stampa, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa le raccomandazioni fatte dal Comitato finanziario della Società delle Nazioni. Per quanto concerne le facilitazioni chieste da la Bulgaria nei riguardi dei debiti con l'estero per un periodo di sei mesi la Bulgaria ottiene la riduzione del 50 per cento sui versamenti in conto prestiti con l'estero di prima e dopo la guerra.

Circa il bilancio dello Stato, il Comitato finanziario ha rinnovato le raccomandazioni già fatte relative a severe economie.

Aumenti di tasse in Francia

sulle importazioni di frutta

PARIGI, 30

La commissione delle dogane della Camera dei deputati ha approvato in prima lettura alcuni aumenti di tasse sulle importazioni relativamente alle frutta fresche e conservate come pure per alcuni legumi tra cui i pomodori e gli asparagi conservati.

La convenzione commerciale

greco-bulgara approvata

BUCAREST, 30

Il Senato ha approvato la convenzione commerciale stipulata con la Grecia.

Nuovi Comitati militari

istituiti in Francia

PARIGI, 30

Il giornale Ufficiale pubblicherà domani due decreti con cui vengono creati un alto Comitato Militare e un Comitato Superiore degli armamenti.

Le "guardie di ferro,, sciolte

dal Governo romeno

BUCAREST, 30

Secondo i giornali il Governo avrebbe deliberato lo scioglimento delle « guardie di ferro ». Le precedenti deliberazioni di scioglimento risultarono sempre di impossibile esecuzione.

Il Premio Nobel pel 1932

PARIGI, 30

Si apprende da Stoccolma che lo ammontare di ogni premio Nobel sarà, quest'anno di 171,754 corone, corrispondente quasi alla stessa somma stabilita per il 1931. Cinque premi saranno distribuiti a Stoccolma: uno per la letteratura, uno per la medicina, uno per la chimica e due per la fisica. Il premio di fisica del 1931 fu, infatti, rinviato al 1932. I fondi della Fondazione Nobel attualmente sorpassano i 45 milioni di corone.

Pauroso incendio a Zagabria

Cinque morti e trenta feriti

ZAGABRIA, 30

Un pauroso incendio sviluppatosi stanotte in uno dei maggiori edifici del centro, ha gettato nel panico un intero rione, e ha lasciato senza tetto quarantacinque famiglie di inquilini. L'incendio si è sviluppato al secondo piano dell'edificio, nella sede di un'agenzia cinematografica presso la quale erano depositate numerose pellicole.

Al primo determinarsi delle fiamme è seguito un tremendo scoppio che ha fatto tremare [illegible] di tutta la città. In pochi minuti l'edificio era avvolto dalle fiamme. Gli inquilini hanno [illegible] tempo a salvarsi, tra scene paurose di panico, che il grande caseggiato fiammeggiava come un immenso rogo ardente.

Ben 45 famiglie abitavano in quel fabbricato e tutti i loro componenti, udita l'esplosione, cercarono naturalmente di correre allo aperto, ma trovarono le scale già invase dalle fiamme. Tutti i pompieri di Zagabria e quelli dei dintorni sono accorsi sul posto per sedare le fiamme e vi sono riusciti solo dopo più di due ore d'intenso lavoro, durante il quale si sono svolte scene raccapriccianti. Gli abitanti del grande edificio si presentarono alle finestre per essere salvati; molti di essi, abbandonati dalla pazienza e presi dal panico, si sono gettati dalle finestre. Finora si segnalano cinque morti e circa trenta feriti. Si crede però che fra le macerie dell'edificio, che è rimasto completamente distrutto, vi siano altri cadaveri.

La politica commerciale austriaca

per aumentare le esportazioni

VIENNA, 30

Il ministro austriaco dell'Agricoltura dott. Dollfuss in un discorso tenuto ieri a Linz ha ricordato che nelle prossime settimane il Governo austriaco dovrà prendere importanti decisioni in materia di politica commerciale. Parecchi trattati furono conclusi per un anno e la maggior parte di essi dovrà essere sottoposta a revisione. Nelle ultime settimane si è proceduto, come è noto, alla sistemazione dei rapporti commerciali con l'Italia. All'accordo firmato tre settimane or sono seguirà a giorni la firma degli accordi supplementari, anch'essi già conclusi, e che riguardano in particolare la produzione del legname e del vino. I trattati commerciali con altri Paesi, e fra questi l'Ungheria, saranno denunciati amichevolmente allo scopo di creare la premessa a nuovi trattati sulla base del sistema preferenziale. L'Austria si ripromette di migliorare in tal modo la propria bilancia commerciale, non procedendo a un sempre maggiore strozzamento delle importazioni, ma sì favorendo l'aumento delle esportazioni.

La questione del Porto di Danzica

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 30

Venerdì 1 aprile si riunirà a Ginevra il Comitato dei giuristi incaricati dal Consiglio della Società delle Nazioni di dare un parere sulla questione dell'utilizzazione del Porto di Danzica da parte della Polonia. Come si ricorderà l'alto Commissario della Società delle Nazioni a Danzica aveva ricevuto una domanda da parte della Città libera perchè fosse stabilito se la Polonia è obbligata in conformità ad una decisione dell'antico alto Commissario ad avere pieno uso del Porto di Danzica. L'alto Commissario aveva consultato l'anno scorso un Comitato di giuristi e sulla base del parere formulato dalla maggioranza di questo Comitato, l'alto Commissario aveva preso una decisione il 26 ottobre 1931.

Il Governo di Danzica e nello stesso tempo il Governo polacco avevano frapposto appello contro questa decisione presso il Consiglio della Società delle Nazioni. Il Consiglio si è occupato di nuovo di questa questione ed ha deciso di affidare al Comitato di giuristi precedentemente consultato la cura di esaminare le nuove questioni giuridiche sollevate dalle parti.

Il Comitato di giuristi è composto del signor Racstad norvegese ex Ministro degli Esteri presidente, del signor Hostie belga segretario generale della Commissione del Reno membro del Comitato giuridico della Commissione delle Comunicazioni e del transito e di Sir John Fisher William inglese.

Quest'ultimo avendo però declinato l'incarico perchè aveva sostenuto davanti alla Corte dell'Aja come avvocato l'interesse di una delle parti in causa è stato sostituito dal signor Brierly professore di diritto all'Università di Oxford. Il Governo di Danzica sarà rappresentato presso questo Comitato dal signor Guttner e dal signor Ferber e il Governo polacco dal signor Sobolewski e dal signor Lubienski. L'alto Commissario della Società delle Nazioni a Danzica conte Gravina assisterà alle sedute di questo Comitato.

Le paghe dei meccanici ferrovia

ridotte del 10 p. c. nel Canadà

OTTAWA, 30

Si ha da Montreal che il Sindacato dei meccanici addetti alle officine ferroviarie di tutto il Canadà, cui fanno capo circa 30.000 iscritti, ha accettato la riduzione del 10 per cento sui salari. Si calcola che così sarà realizzata una economia annuale di 2 milioni di dollari. Gli altri operai delle ferrovie canadesi avevano già accettato una simile riduzione di salario nel febbraio scorso.

La convenzione sugli stupefacenti

WASHINGTON, 30

La Commissione degli Affari Esteri del Senato ha approvato la convenzione di Ginevra che regola la distribuzione degli stupefacenti e limita la loro fabbricazione.

Le Regine d'Italia e di Bulgaria

visitano i Santuari di Assisi

ASSISI, 30

Provenienti da San Rossore sono giunte stamane nella nostra città, circa alle ore 9, le LL. MM. la Regina d'Italia e la Regina di Bulgaria, che erano accompagnate dalle rispettive dame di Corte. Le Auguste Visitatrici, ricevute alla stazione ferroviaria dal Podestà di Assisi e accompagnate da esso, si sono subito recate al Santuario di San Francesco e di San Damiano. La città in un attimo si è tutta imbandierata con i colori nazionali e bulgari e al passaggio delle automobili recanti le due Sovrane, il popolo ha improvvisato manifestazioni calorosissime. Le Ospiti Auguste hanno visitato nel pomeriggio il Santuario di Santa Rita in Cascia, ripassando quindi per la nostra città e salirono alla Rocca maggiore medioevale, per far ritorno quindi a San Rossore in serata.

La riunione del Consiglio del Banco di Sicilia

PALERMO, 30

Si è riunito in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'on. Di Marzo, il Consiglio generale del Banco di Sicilia. Il direttore generale gr. uff. Bardani ha dato lettura di una relazione sulle condizioni economiche generali e sulla complessa azione svolta dall'Istituto durante l'esercizio 1931 nei vari rami dell'attività economica siciliana. La relazione del direttore generale è stata vivamente applaudita.

Il Consiglio ha poi approvato i rendiconti ed i bilanci relativi all'esercizio 1931 presentati dall'amministrazione tributando a questa un voto di plauso e di compiacimento. Su proposta dell'on. Di Marzo sono stati spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, ai Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e delle Colonie.

Una colazione a Roma in onore del prof. Burkhart

ROMA, 30

Oggi la sezione romana stomatoodontologia ha offerto una colazione in onore del prof. J. Burkhart, direttore della clinica di Rockester e delegato del compianto George Eastman alla cui generosità devesi l'istituto di odontoiatria che sta sorgendo in Roma presso il policlinico. Alla riunione hanno partecipato oltre cento specialisti stomato-odontoiatri.

La medaglia al valore ad un veneziano

ROMA, 30

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca fra l'altro la seguente medaglia di bronzo: Alla memoria di Maso Mario da Favaro Veneto, d'anni 32, venditore ambulante. Mirabile esempio d'amor paterno, si slanciava vestito in acqua, in soccorso del figlioletto accidentalmente cadutovi, incontrando la morte nel nobile tentativo di salvataggio. Venezia, Canale delle Navi, 15 agosto 1930.

Italiani e francesi di Tunisi in gita a Tripoli

TRIPOLI, 30

Stamane con il piroscafo «Frenge» sono giunti i partecipanti alla gita organizzata dalla Lega franco-italiana di Tunisi. I gitanti, appena sbarcati si sono recati a rendere omaggio al monumento ai caduti, quindi si sono recati alla sede del Governo dove sono stati ricevuti dal Segretario generale Zucco che ha comunicato un telegramma di saluto del Governatore Maresciallo Badoglio, assente da Tripoli.

Durante il soggiorno in colonia essi visiteranno la Fiera campionaria e le concessioni agricole nonchè Leptis Magna.

Scossa sismica ad Altamura

ALTAMURA, 30

Stamane, alle ore 11, si è sentita una forte scossa di terremoto. La popolazione, allarmata, si è riversata per le strade, ma nessun danno si è verificato e quindi la calma è rientrata negli animi della cittadinanza.

La riduzione delle superfici

coltivate a barbabietole

ROMA, 30

Dalle prime risposte sinora pervenute ad un'inchiesta dell'Istituto internazionale di agricoltura sulla probabile estensione della coltura delle barbabietole da zucchero nell'anno in corso, risulta che in diversi paesi si prevede, in vista dell'abbondanza degli stocks e spesso anche della diminuzione del consumo, una riduzione delle superfici in confronto all'anno passato.

L'assicurazione del personale

delle Cattedre d'agricoltura

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto ministeriale circa l'assicurazione a vita del personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Sfregia il fidanzato traditore

PIACENZA, 30

La contadina Ernesta Malacalza, di anni 20, dimorante in frazione Vaccarezza, in quel di Bobbio, da qualche giorno nutriva rancori verso il proprio fidanzato, il ventenne Paolino Granata, e, vistasi ormai tradita, decise di vendicarsi.

Ieri, saputo che egli si trovava in un'osteria del paese intento a giocare alle carte, si armava di un affilato coltello e, entrata nel locale, si scagliava contro il giovane, ferendolo ad una guancia. Il Granata ha riportato una ferita lunga 7 cm. con sfregio permanente. La feritrice si è data alla latitanza.

Il ladro ai piedi del letto

La sorpresa di due coniugi

MILANO, 30

Verso le ore 3.45 della scorsa notte la signora Giuseppina Sacchi, che abita con il marito Angelo Bonelli di Carlo un appartamento al piano rialzato di via Ripamonti 36, venne destata da insoliti scricchiolii che si verificavano a quanto potè giudicare nell'oscurità, a poca distanza dal suo letto. Convinta che si trattasse, nella peggiore ipotesi, di un grosso sorcio, accese la luce ma rimase atterrita; dinanzi a lei un giovane sui 25 anni, in soprabito grigio, stava rovistando a tastoni in un armadio dopo aver evidentemente frugato in un cassettone, i cui tiretti si trovavano aperti. Nella impossibilità di articolar parola, con la lingua paralizzata dal terrore, la Sacchi allungò istintivamente una mano verso il marito immerso nel sonno facendolo svegliare.

Ma prima che il Bonelli avesse aperto gli occhi del tutto e si fosse reso conto della presenza dell'estraneo, costui aveva fatto in tempo a guadagnare la porta della stanza per rifugiarsi nel gabinetto; poi, con una agilità degna di un contorsionista, era riuscito a sgusciare da uno strettissimo finestrino balzando nel cortile. Il Bonelli che si era gettato sulle sue orme, non si diede per vinto e, afferrato un coltellaccio da cucina e chiamando in aiuto anche alcuni casigliani, iniziò una battuta per tutta la casa dove si presumeva trovarsi ancora il malvivente dato che il portone verso strada era chiuso. La caccia, che mise in trambusto tutto il caseggiato interrompendo il sonno degli inquilini, non diede risultati; come si potè in seguito constatare, il briccone scavalcato un muro, aveva nel frattempo raggiunto il cortile di uno stabile adiacente, da dove, attraverso il portello aperto, potè guadagnare la via e la libertà.

ULTIME DI SPORT

MOTONAUTICA

La crociera Pavia-Venezia

Modifiche al regolamento

MILANO, 30

La Federazione italiana motonautica ha approvato il regolamento del terzo raid Pavia-Venezia, che si svolgerà il 12 giugno sul percorso fluviale Pavia, Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Borgoforte, Motteggiana, Ostiglia, Pontelagoscuro, Volta Grimana, Chioggia, Venezia, su un totale di 414 km.

Nelle sue linee fondamentali il regolamento di quest'anno non differisce da quello dell'anno scorso. Vi sono però modifiche interessanti alla suddivisione in categorie degli scafi ammessi, oltre a quelle apportate in obbedienza alle recenti disposizioni della Federazione italiana motonautica. Le categorie di imbarcazioni ammesse al raid sono le seguenti: Categoria A: racers senza limitazione; categoria B: idroscivolanti e racers un litro e un litro e mezzo; categoria C: cruisers i quali saranno divisi in classi: fino a 1500, da 1500 a 3000 e da 3000 a 6000 cmc. Categoria fuoribordo, che prevede le suddivisioni: Classe B da 350 cmc.; classe C da 500 cmc.; classi D, E e F da 500 a 1000 cmc. Categoria fuoribordo da turismo (serie nazionale), in due classi: fino a 500 e da 500 a 1000.

Su ogni imbarcazione dovranno prender posto il pilota e il meccanico, al minimo due persone. Il giorno 11 a Pavia avrà luogo la verifica, secondo le ore prestabilite. Le partenze, che saranno lanciate, avranno luogo presso la sede della Società Canottieri Ticino, a cominciare dalle ore 6 di domenica 12 giugno. Lungo il percorso sono istituiti i seguenti controlli a firma: Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Borgoforte, Ostiglia, Pontelagoscuro, Volta Grimana (conca) e Chioggia. I tempi massimi sono stabiliti: per i fuoribordo da turismo ore 15, per i fuoribordo classe B ore 14.50, fuoribordo classe C ore 14.25; cruiser 1500 cmc. ore 14.35; fuoribordo classi D, E, F ore 14.10; cruisers 3000 cmc. ore 13.55, racers un litro e mezzo ore 13.55; racers senza limitazione ore 13.45; idroscivolanti ore 13.45. L'arrivo a Venezia avverrà al Giardinetto Reale.

TENNIS

Gaslini-Sertorio vincitori

nell'incontro con Delbono-De Martino

ROMA, 30

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolto oggi, sul campo del Tennis Club Parioli, l'annunziato incontro di doppio fra Delbono-De Martino e Gaslini-Sertorio. L'incontro, che serviva per la designazione della coppia che dovrà partecipare all'imminente disputa di Napoli: Italia-Spagna, è stato vinto dalla coppia Gaslini-Sertorio, che è riuscita ad ottenere il successo in tutte e cinque le partite giuocate. Il risultato delle partite è il seguente: Gaslini-Sertorio battono Delbono-De Martino per 7-5, 2-6, 6-3, 14-12, 6-3.

CALCIO

Wadsworth allenatore ufficiale

della Federazione italiana

LONDRA, 30

Sam Wadsworth, terzino britannico di fama internazionale, è stato invitato a recarsi in Italia in qualità di allenatore ufficiale a disposizione della Federazione calcistica italiana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »